Anno 18[illegible] - N. 182 — Mercoledì 1 Luglio 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 251 e inter. - *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

## Il problema dei cambi

Premetto che non credo di dire cose nuove, o almeno interamente nuove, poichè le considerazioni che sto per esporre sono state altra volta trattate da eminenti economisti; l'attuale inasprimento dei cambi può essere dovuto alle seguenti cause: o ad eccesso di circolazione cartacea, o ad alterazione della bilancia commerciale delle importazioni ed esportazioni, o infine a fenomeni di natura puramente psicologica. Di eccesso nelle circolazione della valuta cartacea, non è il caso di parlare, poichè il bilancio dello Stato è in pareggio, e le relazioni del Ministro delle Finanze stanno a dimostrare che la circolazione va piuttosto diminuendo che aumentando. Così pure non sembra che debba prendersi in considerazione lo sbilancio fra le importazioni e le esportazioni. Questo sbilancio è sempre esistito in Italia, e la sua misura attuale non è sensibilmente differente da quella di anteguerra; giacchè è ben vero che la differenza fra le importazioni e le esportazioni è rappresentata da una cifra in lire circa cinque volte maggiore che nell'anteguerra, ma è altrettanto vero che la moneta è stata svalutata di cinque volte, cosicchè il valore intrinseco della merce che viene introdotta in Italia, e non compensata da esportazioni, è rimasto pressapoco lo stesso. La compensazione delle partite avviene, secondo quanto è comunemente ammesso, per mezzo delle spese degli stranieri che viaggiano in Italia, e delle rimesse degli emigranti. Se qualche dubbio può sorgere su quest'ultima cifra, cioè sulle rimesse degli emigranti, si deve però osservare che se effettivamente esse fossero diminuite (ciò che non è facile controllare), esse sono compensate da maggiore gettito dell'industria del forestiero, e comunque il fenomeno non può oggi aver proporzioni diverse da quelle dello scorso anno o di due anni fa.

Ciò significa che l'Italia non ha alcun bisogno di comperare sterline o dollari o altre divise estere per coprire il prezzo delle merci importate; giacchè tali merci si pagano sia colle corrispondenti esportazioni sia colle sterline e dollari che portano i viaggiatori stranieri, sia (benchè forse con qualche lieve differenza) colle sterline e dollari che inviano gli emigranti.

Eliminate dunque le ipotesi di eccesso di circolazione, o di sbilancio nelle importazioni ed esportazioni, rimane la terza supposizione, quella cioè del fattore psicologico, dovuto sia alla preoccupazione per il pagamento dei debiti interalleati, sia ad altri motivi; fra i quali taluno vuol annoverare ignobili speculazioni politiche. Ma qualunque ne sia la causa, il fattore psicologico si manifesta nel timore di una ulteriore progressiva svalutazione della lira. Questo timore non può tuttavia agire sugli ordinari scambi commerciali di importazione e di esportazione, che si compensano, verosimilmente, in altro modo, come si è detto sopra. Il timore agisce dunque sui detentori di lire italiane, i quali possono essere stranieri e possono essere italiani. Che sieno stranieri non sembra provato, poichè non risulta che vi sieno grandi detentori stranieri di valuta italiana, i quali stiano oggi vendendola; risulta invece il fatto contrario, ossia di italiani che scambiano le loro lire con valuta estera.

A riprova che si tratta di fenomeno di origine interna, sta la impressionante discesa del corso del consolidato, che nessuno certo potrà sostenere possa essere influenzata dalla speculazione straniera.

La spiegazione del fatto, del resto, non è difficile. I risparmiatori, o almeno molti di essi, si preoccupano che i loro risparmi non debbano essere falcidiati dall'andamento dei cambi. Essi non vogliono che quanto viene da loro risparmiato oggi, si trovi domani ridotto a un minor valore; rinunciano volentieri alla possibilità che il valore aumenti, ma vogliono escludere la possibilità di una diminuzione. Per questo motivo sono indotti a comperare valuta aurea, ossia dollari, o sterline, o franchi svizzeri, adattandosi anche a ricevere un minimo interesse sui loro capitali.

Sorpassando a una discussione di carattere morale, che sarebbe fuori di posto nella valutazione di un fenomeno economico, si deve constatare che l'investizione dei risparmi italiani in valuta estera è dannosa all'economia nazionale, in quanto che la richiesta di valuta estera, non destinata agli ordinari rapporti di esportazione ed importazione, deve necessariamente far deprezzare la valuta italiana. Ciò avviene *contro voglia* di chi acquista valuta estera, poichè esso non ne ricava alcun vantaggio, essendo il suo avere già consolidato in valuta aurea; avviene anzi *con danno di lui*, poichè all'infuori della determinata operazione di cambio che egli ha eseguita, la sua situazione economica di cittadino italiano segue ineluttabilmente le sorti dell'economia del Paese.

Non vale qui obbiettare che l'effetto sui cambi dell'investimento dei risparmi in valuta estera deve essere limitato, perchè sono limitati i risparmi stessi. Anzitutto oltre ai risparmi che si formano annualmente, vi è l'enorme massa dei risparmi accumulati negli anni anteriori; inoltre in siffatta specie di fenomeni basta una causa relativamente piccola a produrre un effetto grande. Ad esempio una Società per azioni, il cui titolo abbia un mercato ristretto, può vedere il titolo stesso soggetto a grandissime fluttuazioni in borsa; bastano poche centinaia di titoli offerti o comperati per dare oscillazioni notevoli nel valore del titolo, oscillazioni che nulla hanno a che vedere col valore intrinseco del titolo stesso e cioè col buono o cattivo andamento della Società che lo ha emesso. E la stessa cosa presumibilmente avviene nel mercato dei cambi.

Posto dunque che l'investizione stabile del denaro in moneta straniera sia pregiudizievole, e grandemente pregiudizievole, all'economia pubblica, si tratta di vedere in qual modo il fenomeno possa essere eliminato. Alla proposta di misure coercitive nessuno, che sia in buona fede, vorrà dare il suo appoggio. Si deve invece trovare un'altra strada di impiego dei risparmi, che possa essere spontaneamente adottata dai capitalisti. Si tratta cioè di arginare un fenomeno, che non è possibile sopprimere, e di dirigerlo al bene dell'economia nazionale, invece di lasciarlo espandere torrenzialmente con carattere disastroso.

Il provvedimento che a mio avviso si dovrebbe prendere, potrebbe consistere in un decreto legge di poche righe: sia autorizzata la Banca d'Italia, colla garanzia solenne del Tesoro dello Stato, ad accettare depositi in conto corrente in valuta aurea, ragguagliando il valore dei depositi, e quello dei rispettivi rimborsi, al cambio ufficiale dell'oro nel giorno in cui essi si verificano.

L'interesse su questi depositi, almeno in un primo tempo, dovrebbe essere abbastanza alto, e tale cioè da dare a questo investimento una netta supremazia rispetto agli investimenti in sterline o dollari o franchi svizzeri. L'interesse dovrebbe essere quello del tasso ufficiale di sconto diminuito dell'1 per cento e al netto dell'imposta di ricchezza mobile.

Una simile operazione di prestito interno, quando come ripeto sia circondata da solenne garanzia, non potrebbe non riuscire. I risparmiatori troverebbero nell'interno dello Stato, senza ricorrere all'estero, quello che appunto essi cercano sopratutto, ossia la sicurezza dell'investimento, che ora essi devono ricercare o nella valuta estera, o in acquisti di titoli azionari eseguiti senza opportunità e senza discernimento.

Questo dal lato dei sottoscrittori.

Esaminiamo ora la posizione dal lato opposto, cioè del debitore, che è lo Stato. Esso accingendosi a siffatta operazione, deve naturalmente preoccuparsi della relativa copertura, e cioè della sicurezza che esso deve avere di poter effettivamente fronteggiare i propri impegni. Questa sicurezza non può essere data da altro se non dagli introiti che lo Stato percepisce in valuta aurea; ossia essenzialmente dagli introiti delle dogane. E' noto infatti che i tributi doganali sono liquidati, giorno per giorno, in base al cambio ufficiale dell'oro.

La garanzia delle dogane è però limitata, e il limite sta appunto nell'effettivo gettito delle dogane stesse. Questa è la ragione per cui una conversione completa della moneta, dal regime cartaceo a quello aureo, non avrebbe sicurezza di riuscita, per mancanza di una sufficiente contropartita di garanzia.

L'istituzione di conti [illegible] in oro sarebbe invece una operazione limitata, e precisamente l'ammontare degli interessi da corrispondere ai depositanti non dovrebbe essere superiore al gettito annuo delle dogane. Potrebbe quindi sorgere il pericolo, che l'ammontare degli interessi superi quello della naturale copertura che lo Stato può avere; in altri termini che l'ammontare dei depositi aurei possa diventare eccessivo. Ma a ciò il rimedio è facile e pronto; basta diminuire il saggio dell'interesse corrisposto sui depositi stessi. Automaticamente cesserà l'affluenza dei depositi. Altro pericolo io non saprei vedere, e ad evitarlo basta l'oculatezza del Ministro delle Finanze.

Il timore di un improvviso ritiro dei depositi, per effetto di un momento di panico, non può essere seriamente temuto. Infatti quando i depositanti richiedessero di essere rimborsati del loro avere, lo Stato dovrebbe eseguire i rimborsi in valuta cartacea; potrebbe essere anche eventualmente costretto ad azionare i torchi per provvedersi delle banconote necessarie; automaticamente ne verrebbe un rinvilimento della carta rispetto all'oro; e come allora potrebbe presumersi che i creditori in valuta aurea si acconciassero a ricevere di ritorno valuta cartacea, proprio nel momento in cui essa si va deprezzando? e a ricevere dallo Stato una valuta senza garanzia, rinunciando a quella garantita che già posseggono?

Se non erro il rimedio del male sta proprio nell'essenza del male medesimo. Si può affermare, per quanto sia difficile azzardare profezie in tali materie, che il fatto *non può* economicamente avvenire, e non avverrà.

Resta un ultimo dubbio, che cioè la affluenza dei depositi in oro sia troppo piccola, e tale da non poter arginare la discesa dei cambi. Il fatto sarebbe spiacevole, ma non si vede in realtà in qual modo esso potrebbe peggiorare le condizioni attuali. L'esperimento non riuscirebbe, o riuscirebbe soltanto in parte; ma non è questa la ragione di non tentarlo. D'altronde tutto fa credere il contrario, ed io mi preoccuperei più dell'eccessiva affluenza dei depositi, che non della loro mancanza. In momenti ben più tristi degli attuali, durante la guerra o nell'immediato dopo-guerra, si è visto il capitale italiano accorrere volonteroso, e in misura cospicua, al richiamo dello Stato. A maggior ragione il fatto si potrebbe ripetere oggi.

Aggiungo in fine che nulla vieterebbe che la facoltà di richiedere depositi in oro venisse estesa più tardi anche agli altri istituti di emissione, e alle principali banche; le quali troverebbero copertura non già nelle dogane, ma in corrispondenti conti correnti passivi che essi potrebbero aprire ai loro clienti. Infatti non è detto che se un risparmiatore si preoccupa di consolidare il frutto del proprio lavoro, anche chi è costretto a contrarre un debito non possa e talora non debba, per motivi esattamente opposti a quelli del risparmiatore, preoccuparsi del consolidamento del proprio debito. Se il risparmiatore rifugge dalla speculazione al rialzo della lira, e vuol tutelarsi contro il possibile ribasso, collo stesso mezzo può il debitore rifuggire dalla speculazione al ribasso, e tutelarsi contro quella del rialzo. La posizione del debitore non è diversa in questo caso da quella che egli assume quando contrae un debito in valuta estera. Del resto questo sarebbe campo da lasciarsi alla libera iniziativa privata, che probabilmente saprebbe renderlo molto fruttifero.

Il provvedimento che dovrebbe prendere il Governo riguarderebbe soltanto il Tesoro dello Stato, per il tramite della Banca d'Italia. Si tratterebbe, ripeto, di una parziale conversione della valuta, fatta in modo *non obbligatorio*, ma *facoltativo*, a rischio e pericolo di chi volesse aderirvi. Questa conversione metterebbe nelle mani dello Stato una massa di manovra ben altrimenti poderosa che non i 50 milioni di dollari del prestito Morgan. Effetto immediato sarebbe l'arresto nell'acquisto della sterlina e dei dollari, e in un secondo tempo la loro vendita da parte degli attuali detentori italiani.

La proposta se non altro ha il merito di essere pratica e precisa. L'esperimento dovrebbe essere tentato, con grande speranza di successo, e naturalmente senza pregiudizio di altri provvedimenti; è certo che in nessun caso esso potrebbe essere dannoso.

**V. VITTORELLI**

## I ringraziamenti all' Australia per le feste rese a De Pinedo

SANTA BARBARA, 30

Il Console generale italiano a Melbourne ha offerto un banchetto di 200 coperti per ringraziare le autorità australiane per la magnifica accoglienza fatta al comandante De Pinedo ed al suo compagno di viaggio maresciallo Campanelli.

Fra gli invitati v'erano il primo ministro australiano Bruce, il giudice supremo di Victoria sir Wiliam Irvine, i due aviatori italiani, numerose autorità australiane e le notabilità della colonia italiana.

Allo spumante sono stati pronunziati parecchi discorsi di saluto e di esaltazione per la meravigliosa impresa compiuta dagli aviatori italiani, impresa che non mancherà di rafforzare i legami di amicizia anglo-italiana.

Il primo ministro Bruce ha incaricato gli aviatori italiani di farsi interpreti presso giapponesi della grande e perenne stima nutrita verso di loro da parte degli australiani i quali non dimenticano tutto ciò che il Giappone ha fatto per loro durante la grande guerra.

## La cerimonia per la cessione dell'Oltregiuba all'Italia

### L'arrivo dell'Alto Commissario - La cerimonia dell'insediamento Cordialità anglo-italiane - Il tricolore sventola sul Chisimaro ::

CHISIMARO, 30

La cessione dell'Oltre Giuba all'Italia ha avuto il suo atto definitivo ieri con il nostro formale insediamento e dalle 10 di ieri mattina, in segno di presa di possesso, la bandiera nazionale sventola su Chisimaio, Goubiu, Sevenli, Bugab e Biricau.

Conforme al cerimoniale convenuto, S. E. Zoli, Alto Commissario per l'Oltre Giuba, è sbarcato a Chisimaio dal piroscafo «Roma» sul quale aveva preso passaggio a Mogadiscio, ricevuto da una guardia d'onore del terzo battaglione dei fucilieri africani (King's African, Riffes) detta guardia composta di 100 uomini, si è recata alla piazza Daras schierandosi sul lato destro del quadrato, mentre S. E. Zoli, accompagnato dal commissario britannico mister Sope, si è recato alla sua abitazione. Cento uomini di truppa italiani dei quali dieci marinai, dieci soldati metropolitani, dieci uomini della M. V. N., venti zaptiè e cinquanti ascari al lato sinistro del quadrato, le truppe inglesi hanno salutato quello italiano al loro arrivo. Subito dopo sono giunti il Commissario britannico e l'Alto Commissario italiano, accompagnati dai loro seguiti e salutati successivamente dalle truppe inglesi e da quelle italiane.

### Il discorso del commissario britannico

Mister Sope ha pronunziato il seguente discorso: «In conseguenza della convenzione di Londra del 15 luglio 1924 ho ricevuto istruzioni dal mio Governo di consegnare a V. E., quale rappresentante del Governo Italiano, questa parte del territorio africano quale risultato dell'obbligo derivante dalla convenzione. Raccomando a V. E. i capi e le popolazioni Ogadon, Hart e genti della Goscia, la cui lealtà verso il mio Governo è stata provata. Raccomando pure le popolazioni arabe e indiana, i cui sforzi sono intesi all'incremento del commercio del paese e che sempre mostraronsi ossequenti delle leggi e industriose. Segnalo anche la missione svedese che lavorò molti anni per il benessere morale e materiale delle popolazioni. La formale cessione di questo territorio sarà sancita fra breve dal cambiamento delle nostre bandiere nazionali. Questa circostanza è segno della salda amicizia esistente fra le nostre rispettive Nazioni, amicizia maturata durante tempi difficili pei quali siamo passati insieme pochi anni fa. Concludo augurando ogni bene ed ogni sviluppo all'amministrazione di questo questo territorio.»

Terminato il discorso, il capitano inglese ha abbassato la bandiera britannica e contemporaneamente un capitano italiano issa la bandiera italiana nello stesso posto al centro del quadrato. Simultaneamente tutte le bandiere inglesi sono state abbassate sugli edifici come pure è stata abbassata la bandiera del Sultano di Zanzibar. Anche sull'abitazione del commissario britannico la bandiera inglese è abbassata, mentre la bandiera italiana viene issata sull'abitazione dell'Alto Commissario.

### La risposta di S. E. Zoli

Intanto le truppe inglesi e le truppe italiane salutano nello stesso tempo le due bandiere, mentre tuonano le artiglierie eseguendo le salve d'onore. Il posto inglese di guardia alla bandiera lascia la piazza e saluta la bandiera italiana nel passarle dinanzi: nello stesso tempo l guardia italiana si avvia a sostituirlo. A questo punto S. E. Zoli così risponde al discorso di Mister Sope. Il mio Governo mi ha incaricato di prendere la consegna da V. S., quale rappresentante del Governo Britannico, questa parte del territorio africano come risultato della convenzione di Londra del 15 luglio 124; non mancherò di tener conto delle raccomandazioni fattemi da V. S. circa le popolazioni di questo territorio; raccomandazioni indubbiamente dettate dalla giustizia e dalla esperienza. La missione svedese è certa di trovare benevola ospitalità in questo territorio soto l'egida delle notstre leggi. La formale cessione di questo territorio testè sancita dal cambiamento delle nostre bandiere, è nuova prova della tradizionale amicizia esistente fra le nostre due nazioni, cementate attraverso lo sforzo del sacrificio e della cittoria comune. Ringrazio V. E. dell'augurio che ha voluto farmi per lo sviluppo dell'amministrazione di questo territorio; auguro prosperità all'amministrazione del Kenya con la quale continueranno inalterati i nostri rapporti di amichevole vicinato».

Dopo il discorso di S. E. Zoli, l'Alto Commissario e il commissario britannico lasciano la piazza, salutati successivamente dalle truppe italiane e da quelle britanniche, le quali si allontanano alla loro volta salutate dalle truppe italiane, chiudendo così la cerimonia dell'insediamento.

Per gli accordi presi con le autorità britanniche, tutte le organizzazioni e le truppe della zona centrale sono già traghettate a Gobuim cordialmente accolte da rappresentanti britannici, come è pure in pieno sviluppo il traghetto di tutte le altre organizzazionin e truppe della zona settentrionale a Lughi ed a Darbera. Anche nelle località presidiate dell'interno il cambiamento delle bandiere è già avvenuto.

## Il telegramma di Corrado Zoli a Mussolini

ROMA, 30

S. E. Mussolini ha ieri ricevuto il seguente telegramma inviatogli da Kismaic dall'Alto commissario per l'Oltre Giuba comm. Corrado Zoli:

«Sono lieto annunziare V. E. che sarà energico realizzatore nostri diritti nazionali che da stamane ore 10 bandiera italiana è issata sul territorio riva destra del Giuba. — Firmato: Corrado Zoli».

## Giudizi inglesi sull'on. Mussolini

LONDRA, 30

La «Morning Post» pubblica una intervista con Pirandello, dove si afferma che l'on. Mussolini ha infuso nel popolo l'unità di pensiero patriottica e nell'articolo editoriale così commenta la intervista suddetta:

«L'on. Mussolini conosce l'arte di Governo quanto Pirandello conosce l'arte del teatro. Il fascismo va giudicato dai risultati ottenuti e che costituiscono la migliore prova del sistema politico. L'ideale dell'on. Mussolini non fu di trasformare gli italiani in liberali inglesemente gladstoniani, ma di rendere loro la vita sopportabile, dando loro un Governo capace di governare.

L'«Observer» nel suo articolo editoriale scrive: I critici esteri dovrebbero guardarsi dal formulare biasimi contro la politica fascista. Il popolo italiano ora prospero non rovescierà mai l'on. Mussolini per tornare alle antiche condizioni di disordine e di impotenza politica. L'Aventino fece molte parole ma nessun fatto. Frattanto nella politica estera l'on. Mussolini rappresenta l'Italia ed il nostro dovere è di trattarlo quale capo di una nazione amica.

## Il bilancio della Milizia Nazionale e le menzogne dei liberali

ROMA, 30

Il Comando Generale della M. V. S. N. comunica:

«Dal resoconto del congresso liberale pubblicato dai giornali, risulta che il Generale Bestetti di Genova abbia riesumata una leggenda, già esaurientemente sfatata in Senato, che la Milizia Nazionale gravi sul bilancio dello Stato per 105 milioni di lire, cifra che è quattro volte maggiore della vera. Se quel resoconto è esatto è da deplorarsi che in questo momento con asserzioni del genere si cerchi di influenzare l'opinione pubblica in odio a un corpo volontario che, dando magnifico esempio di abnegazione e di disciplina, tanti servizi ha già resi al Paese e fortunatamente vi gode ormai generale estimazione e simpatia».

## Il Ministro De Stefani è tornato a Roma

ROMA, 30

Stamane alle 8.30, proveniente da Taranto, ha fatto ritorno a Roma il ministro De Stefani accompagnato dal suo capo di gabinetto gr. uff. Pettinati, dal gr. uff. Galli direttore generale della cassa depositi e prestiti, dal sen. Mosconi e dall'ing. Augella rispettivamente presidente e direttore dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati statali.

## Un telegramma di De Bono al generale Gandolfo

ROMA, 30

Il Comando generale della M. V. S. N. comunica: S. E. il generale De Bono ha così risposto al telegramma augurale inviatogli da S. E. il generale Gandolfo a nome della M. V. S. N.:

«Milizia è tanto sangue del mio sangue. Suoi sentimenti mio riguardo e suoi sono maggiori mio orgoglio. — *De Bono.*»

## Le falsità e lo spirito fazioso dell'o. d. g. del Consiglio dei liberali d'opposizione

### Congresso di sovvertitori

ROMA, 30

L'ordine del giorno con cui si è riassunto e concluso il Congresso liberale non può essere lasciato passare sotto silenzio; non perchè sia un ordine del giorno contro il Governo — che scopo avrebbero i congressi politici se non dovessero dir male del Governo, cui quei partiti non partecipano? — ma perchè è un ordine del giorno antiliberale, intollerante, fazioso e contrario alla realtà di fatto. Fa il profeta di sventure, accusa il Governo di scavare la divisione fra i cittadini, di diminuire il prestigio dell'Italia all'estero, di corrodere la compagine finanziaria dello Stato, di violare i domicili e persino il segreto epistolare, di subordinare l'incolumità dei cittadini alla loro appartenenza ad un partito ed esalta i propri adepti che si adoperano a salvare la civiltà italiana come fosse pericolante.

Tante affermazioni, tante menzogne. Se il Congresso liberale non ha avuto altro risultato che quello di mettere in giro simili corbellerie — e non ne vediamo altri di positivi — è proprio l'accreditare di coteste panzane che diminuirebbe davvero il prestigio dell'Italia. Non è un congresso di liberali questo; è una riunione di sovvertitori. Se le affermazioni dell'ordine del giorno Ricci fossero prese per buona moneta, ecco che i vari Stead del nostro cuore pubblicherebbero domani a grandi titoli, sui giornali anglo-sassoni di qua e di là dell'Atlantico, che il tirannico Governo fascista, prima di farle recapitare a domicilio, legge perfino le lettere chiuse dei privati cittadini e che la vita stessa dei liberali italiani è in pericolo persino nelle loro case. Vedrebbero allora i volanti di quest'inqualificabile ordine del giorno le conseguenze sulla nostra valuta.

Per fortuna dell'Italia sono oggi molti gli stranieri che possono testimoniare la falsità di coteste insinuazioni; ma il fatto che dei cittadini italiani si facciano propalatori di simili falsità ed osino ammantarle perfino col paludamento del nostro prestigio da difendere all'estero e con la barcollante nostra civiltà da salvare, ci sembra enorme per non dire delittuoso. Vorremmo sapere che cosa ne pensano i liberali on. Giolitti, Orlando e Salandra.

Di fronte ad una così mostruosa deviazione del liberalismo italiano, che si fa antipatriota per patriottismo e sovvertitore in omaggio ai sommi principi della dottrina di Cavour, il nostro stupore è uno solo: quello che uomini i quali sono stati capi di governo e ne hanno esercitato la suprema responsabilità rimangano oggi in un comodo e passivo assenteismo dietro le quinte e non sentano il bisogno d'intervenire, separando nettamente il loro pensiero e la loro responsabilità dalle incredibili affermazioni contenute nell'ordine del giorno liberale. Essi pare non comprendano la necessità di chiarire un enorme equivoco che, noto assai prima di questo congresso, ha avuto ora in Roma la sua più violenta ed irrecusabile rivelazione.

La qualità di liberale è divenuta elastica e vaga come la misericordia divina nel concetto medioevale; appoggia tutti, accoglie sotto le bandiere le mentalità più antitetiche, serve di etichetta a tutti i veleni sociali e alle misture più torbide della farmacopea antinazionale. Noi vorremmo sapere per quale confusione d'idee e di lingue, uomini come Salandra possono avallare con la loro tessera da una parte e col loro silenzio dall'altra dichiarazioni nettamente sovversive come quelle contenute nell'ordine del giorno dei liberali di cui parliamo. E se le nostre orecchie non ci hanno ingannato, persino l'opposizione e i discorsi recenti dell'on. Soleri alla Camera, il quale parlava anche a nome di Giolitti e di Orlando, erano un'opposizione collaboratrice, nel senso che i liberali della sua parte, discutendo i vari progetti di legge governativi, ne proponevano o rinvii, o emendamenti, o modifiche, o attenuazioni; ma non hanno mai formulato le accuse assurde, atrocemente menzognere e perciò dopo tutto insulse e ridicole dei cosidetti liberali, firmatari del famoso ordine del giorno.

L'on. Soleri, anche nella forma delle sue critiche, fu temperato, cortese, ragionante e con pari cortesia, temperanza e deferenza di argomentazioni sempre gli è stato risposto dal banco del Governo. Tutto ciò dunque presuppone almeno un minimo comune denominatore di reciproca stima e di netta comprensione fra le due parti avverse, ma unite nell'amore verso la Patria, nella difesa del suo ordine interno, del suo credito e prestigio all'estero; concordia almeno nella constatazione della necessità di uno Stato forte.

Come dunque gli uomini più rappresentativi di questo liberalismo, si chiamino Giolitti o Salandra, Orlando o Soleri, potrebbero condividere le conclusioni del congresso che abbiamo illustrate? E d'altra parte, col rimanere dietro le quinte, silenti e passivi, convinti di aver fatto il loro massimo sforzo e tutto il loro dovere, inviando da casa loro quei famosi messaggi che conosciamo, non diventano forse per logica di cose mallevadori delle bestemmie contenute nel sinistro ed equivoco ordine del giorno? Il Paese vuol vederci chiaro ormai in questo preteso liberalismo che si lagna come un piagnone delle perdute libertà e della compressione del pensiero, ma che viceversa poi approfitta tanto e così largamente della libertà da diffamare la situazione dell'Italia, dipingendola con le tinte alterate di cui è stato colorato l'ordine del giorno di Roma.

Il paese si domanda: — Sono proprio i legittimi interpreti di Cavour e di Spaventa questi nuovi sovvertitori dello Stato e della verità? Ed i santoni del liberalismo come mai si rassegnano ad avallare conclusioni che fanno ai pugni con la loro fede, le loro idee e l'attività pratica di cui hanno dato prova come capi di governo?

**MAFFIO MAFFII**

### Le falsità affermate al Congresso dei liberali di opposizione

ROMA, 30

Ecco il testo dell'ordine del giorno pubblicato dai giornali romani:

«Considerato che la politica proclamata ed instaurata dal presente Governo, segnatamente col discorso presidenziale del 3 gennaio 1925, prepara infausti giorni al paese, indebolendo internamente con l'aver scavato una divisione fra cittadini e cittadini, che ogni giorno più si approfondisce; diminuendo il prestigio dell'Italia all'estero e colpendo la compagine finanziaria dello Stato;

«riafferma che non è possibile convivenza civile dove non sono rispettate le libertà elementari di coscienza, di parola, di stampa, di riunione e di associazione, l'inviolabilità del domicilio ed il segreto epistolare, e dove la stessa incolumità personale dei cittadini è subordinata all'appartenenza ad un partito politico;

«ritenuta superflua e dannosa ogni legge che tenda a regolare la materia dei decreti-legge, dichiara che norme legislative non possono essere emanate se non dal Parlamento e che solo in casi eccezionali di assoluta necessità ed estrema urgenza possono esse venir dettate dal potere esecutivo, ma che in tali casi esse dovranno venir presentate al Parlamento e da questo approvate dentro termini fissi;

«considerato che i sindacati obbligatori e la loro rappresentanza in un'assemblea politica spezzerebbero l'unità dello Stato per sostituirvi la sovranità di gruppi monopolistici in gara fra loro e ridurrebbe notevolmente l'iniziativa individuale della produzione ed il reddito nazionale;

«ritiene incompatibile coi principi essenziali dello Stato moderno qualsiasi progetto tendente ad attuare l'accennato programma, là dove il riconoscimento giuridico dei sindacati provvederebbe a tutelarne i diritti ed a sancirne le responsabilità;

«respinge la legislazione fascista in quanto mira a violare la libertà; sia quella già approvata dalla Camera, sia quella che si annunzia in corso di preparazione; manda un saluto ai senatori ed ai deputati liberali che con invitta fede si adoperano a salvare la pericolante civiltà politica italiana ed a tutte le vittime della persecuzione politica; auspica che nella piena indipendenza del mandato legislativo proclamata dallo Statuto i deputati liberali, eletti attraverso qualsiasi lista, perseverino nella lotta vigorosamente iniziata per la difesa delle pubbliche libertà».

## Il Congresso del Partito Popolare vuole la conquista del... potere

ROMA, 30

Nella seduta di ieri del Congresso del Partito Popolare l'on. Martini ha riferito sulle riforme costituzionali e sulle libertà statutarie. L'on. Martini, dopo aver ricordato i precedenti del Partito Popolare in materia di riforme costituzionali, è passato a parlare della riforma costituzionale del sistema rappresentativo dicendo in proposito che i popolari non sono contrari ad una regolamentazione della libertà, ma che circa il sistema rappresentativo ritengono che il Parlamento quale è attualmente e pur sempre il migliore congegno con cui possa esprimere l'opinione la Nazione ed esercitare il diritto di Governo. Ha presentato un ordine del giorno che riassume quello che concerne la sua relazione.

Ha preso poi la parola l'on. Gronchi, che ha riferito sulla questione sindacale. L'oratore, dopo aver fatto la critica alle idee fondamentali ed al metodo del sindacalismo fascista, ha concluso richiamandosi ad una affermazione di fede fatta ieri dal Segretario Politico del Partito on. De Gasperi. Questi osservò, come non dovesse contrariare nè sorprendere se i democratici unionisti nel loro congresso reclamarono per il loro partito il diritto di governare lo Stato: come invece uguale proposta dovessero affermare i popolari: «Ma i popolari — ha soggiunto l'on. Gronchi — non possono sperare di conquistarlo se non allargando e consolidando le loro basi naturali nelle masse operaie e contadine e in quei ceti medi dei quali il loro Partito è l'espressione politica. Adesso occorre la coscienza delle loro forze civili e sociali, il senso di responsabilità, la fede nelle idealità democratico-cristiane».

Nella seduta pomeridiana il congresso ha discusso le relazioni degli onorevoli Gronchi e Martini. Hanno preso la parola numerosi congressisti e infine le due relazioni sono state approvate. Quindi l'on. Gilardoni ha riferito sul tema: Politica economica e finanziaria.

LA "GAZZETTA„ A VICENZA

# Un "pezzo„ di stagione

## *I felici che partono per la villeggiatura - Le spiagge favorite - La folla armata di bicchieri*

VICENZA, giugno

Vicenza va spopolandosi. Lentamente finchè si vuole, ma si svuota. Chi ci vive in mezzo non l'avverte, o quasi; chi parte non l'avverte affatto... e qui siamo d'accordo. Il termometro di questo fenomeno lo si ha nell'affollamento dei viaggiatori alla stazione ferroviaria e nelle rombanti comitive di automobili che salpano beate verso i monti e la spiaggia. Partono. E chi sono? Villeggianti! Felici loro. A chi resta non rimane altra consolazione che attaccarsi a questa vecchia frase fatta, la quale ha tutta l'aria di una moneta che suona di falso, gettata sul banco con il gesto ampio e trascurato del gran signore. E' proprio così. Eppure non si direbbe d'esser entrati ufficialmente nella stagione estiva. E anche su questo punto siamo d'accordo. Ventate improvvise; scrosci di pioggia con concerto di tuoni e lumi di lampi e poi un'arietta attaccaticcia e un pezzo di luna slavata, è il *couplet* quotidiano il quale ormai tiene il cartellone della *season*, con commovente tenacia. Che cosa ci sia d'estivo in tutto ciò, lo sa il cielo.

### *Il temporale quotidiano*

Ogni giorno — ad ora fissa come i pasti a *table d'hotel* — un temporale si rompe sulla testa del prossimo.

— Ma dove siamo? — mi domando io. Cioè se lo domanda il pedone che sgambetta sotto l'acqua in cerca d'un rifugio. Dove siamo? In estate. Nonostante questo c'è chi parte per la villeggiatura. Dove sta l'eroismo? — altra domanda di stagione. Probabilmente, nel caso nostro, esso stà in fondo alla borsa. Così che, per chi ne ha, è un facile eroismo. Altra consolazione del giorno per coloro che sono costretti a rimanere — i territoriali della saccoccia — è quella di ripetere con aria satanica: — Eh, ma piove anche per loro! —. «Loro», sarebbero i villeggianti. Questi ultimi della *hall* dell'albergo guardano ammusoniti la cortina di pioggia che vela fumigando il crestale alpino o nasconde il mare in iscompiglio, confortandosi con una esclamazione non meno diabolica: — Se qui piove così, figuriamoci a Vicenza!

Guardate un pò fin dove arriva l'egoismo umano.

Ma dopo la pioggia, che consolazione per i villeggianti. I paesini di montagna posati sulle verdi conche come tante miniature da presepio, tornano a sfavillare al bel sole, in una vasta sonorità luminosa. E come si respira bene! Par quasi che una pennellata di biacca, di verde e d'azzurro abbia risuscitato il quadro alpino che salta su con una lucentezza nuova. E per coloro che sono al mare? Pensate che conforto! Soffermatevi dinanzi ad «Una marina dopo la burrasca» e ne avrete un'idea.

Per i vicentini Venezia e Rimini sono le due spiaggie preferite. Quest'anno, [illegible] perchè, l'élite ha puntato per Rimini. Forse perchè Venezia è un pò troppo sottomano, il che è lievemente [illegible]ghese. Ma i luoghi prescelti per la villeggiatura rimangono sempre i paesi dell'Altipiano, con Asiago alla testa; Recoaro, che ha nel suo grembo tanta acqua da far concorrenza al Padreterno; Tonezza, e i paesucoli della Val d'Astico vegliati dal canto argenteo del torrente e dai campanili che paion scappati fuori da un libro di amena lettura.

Si sa. La guerra, se ha aperto altre superbe fronti di villeggiatura, se ha riempito di rovine l'Altipiano, lo ha poi compensato con una eccellente *rèclame*.

Quest'anno la *season* promette assai. E' un modo di dire vecchio quanto la prima stazione climatica, ma per i villeggianti che salgono quassù è un magnifico modo di fare.

### *Asiago risorta*

Asiago è prodigiosamente risorto nella sua conca fiorita, incorniciato di tresco settecento veneziano e di tetti a punta che paion voler infilare il cielo. Una *miss* concepita sull'Atlantico, piovuta quassù chi sa come, fa le spese della prima colonia alpina. E' alta, magra con due sciagurati occhioni neri. La chiamano «lo stinco vestito di occhi». Poichè gli occhi sono la sua *toilette* più vistosa. E sì che Asiago è oltre i mille metri sul livello del mare! Ma. Dinamica dei tempi. In compenso c'è chi si veste per *miss*, rendendo nel contrasto più.... loquace il suo scheletro. Sono i seguaci del buon Tartarin sulle Alpi. Maglie e calzettoni grossi due dita, berrettoni di pelo, calzature chiodate — in montagna generalmente tutti sono pieni di chiodi —, e bastoni ferrati così tremendi da passare parte a parte un orso bianco. Buona che qui orsi non ce ne sono neanche di neri. Costoro, i villeggianti, non gli orsi, sono gli scalatori di vette, quelli che flirtano con le roccie senza tema di complicazioni al cuore. Tutt'al più sanguina qualche piede. Alla sera, tanto per tagliar l'aria, si balla. Se piove si balla anche di giorno. La pioggia è raccomandabile, in tempo di villeggiatura, per i ballerini e per gli analfabeti. O si legge o si danza.

A Recoaro — che sfondo magnifico di rupi azzurre e che deliziosa cornice di verde — si beve. Si dà a bere, si beve, si passeggia, poi si torna a bere. E' una tria a mulinello che ha l'acqua per pedina. Recoaro è il paese delle magnifiche fonti. In barba a tutto il proibizionismo di questo e di quel mondo.

### *Le acque di Recoaro*

— Ah! che piacere. Anche lei qui. E che cosa fa?

— Bevo.

— E poi?

— Ribevo.

Intorno, nella quiete profumata di boschi, è tutto un blando sussurro di fontane. C'è anche la Fonte Regia, dalla salutare acqua popolare. In questi giorni si sono iniziate le classiche.... battute della folla armata di bicchieri. E che bicchieri! Il bicchiere è qui come acqua cristalizzata. Siamo nel paese che D'Annunzio, dopo una bevuta, chiamerebbe delle «salutevoli acque».

In tutta quest'acqua c'è un pò di esagerazione, via. Recoaro è la stazione mondana delle Prealpi Vicentine. I villeggianti qui vi accorrono da ogni parte d'Italia richiamati dalle celebri fonti e dalla incantevole posizione cui Recoaro viene a trovarsi. Alberghi lussuosi dentro parchi boscosi e ogni moderno *comfort* fanno di questa sgargiante tavolozza alpina il luogo prescelto per la villeggiatura dei vicentini.

E la Val d'Astico? La dolce, sospirosa patria dei menestrelli, dei trovatori et pulzelle del XX secolo...

E' sera. In una sala piena di Chopin e di villeggianti, dame e cavalieri s'alzano d'improvviso, spaventati da un rumore che vien dal di fuori. Anche Chopin — finalmente — tace.

— Oh, Dio! Che cosa è stato?

Un giovane piglia il coraggio a due mani, spalanca la finestra e guarda sul prato bianco di luna. Poi si volta con un sorriso rassicurante:

— Niente. E' caduta una margherita. S'è fratturata il gambo!..

— Poveretta.

Torna Chopin nel salotto.

E il nostro «pezzo» è finito.

OSVALDO PARISE

## Manifestazioni patriottiche nel bergamasco

BERGAMO, 30.

A Seriate, inaugurandosi il Parco della Rimembranza a 110 caduti e ricordo del fatto d'armi dell'8 giugno 1859 nel quale caddero due garibaldini seriatesi, si rinnovarono le magnifiche manifestazioni di patriottismo e di fede nei destini che il Governo Nazionale assicura all'Italia.

Le due cerimonie si svolsero col concorso di tutta la popolazione di Seriate e dei luoghi vicini che con cordiale spontaneità applaudivano a S. E. Suardo e ad Ezio Garibaldi.

Le inaugurazioni furono precedute da una messa celebrata nella Chiesa parrocchiale, gremita di popolo che faceva corona a 50 veterani garibaldini convenuti dalle varie provincie lombarde.

Alla elevazione si inchinarono fra la commozione di tutti, oltre 100 bandiere che comprendevano gli stendardi dell'Unione Cattolica, dei Reduci, i gagliardetti fascisti, le insegne dei Combattenti e dei Mutilati, delle Madri e Vedove dei Caduti, ed i vessilli comunali.

Nel viale della Rimembranza, ed al Cippo garibaldino, parlarono davanti a molte migliaia di cittadini di ogni condizione e partito, l'Arciprete di Seriate, l'Ispettore Scolastico, l'on. Preda e S. E. Suardo, suscitando fervido entusiasmo.

## I voti del Congresso dell'Impiego

ROMA, 30

Il Congresso dell'Impiego ha chiuso i suoi lavori. Il *Popolo d'Italia* dice che è stato votato un ordine del giorno col quale si fa presente l'opportunità che il Governo Nazionale, prima di ogni altra riforma nel campo dell'amministrazione, affronti e risolva quella dei servizi: riforma che potrà solo consentire una riduzione del personale e conseguentemente la possibilità di retribuirlo in modo adeguato al costo della vita e anche di adeguare le carriere ai servizi.

L'ordine del giorno chiede inoltre che lo svolgimento della carriera di ogni funzionario dipenda unicamente dalle sue doti personali e non dall'appartenenza ad l'una piuttosto che all'altra amministrazione; che si riservi a ciascuno una propria specifica sfera d'azione e di responsabilità; che si ritocchi il sistema delle note caratteristiche e quello delle punizioni; che in caso di aspettativa per motivi di salute si dia all'impiegato l'intero stipendio e che l'avventiziato sia limitato solo al caso di esigenza.

## Vittorie elettorali fasciste

CASERTA, 30.

Hanno avuto luogo le elezioni amministrative nel Comune di Libori. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

UDINE, 30.

A Nimis, hanno avuto luogo le elezioni per la ricostituzione di quel Consiglio comunale e hanno segnato il pieno successo della lista fascista.

FOGGIA, 30.

Hanno avuto luogo le elezioni amministrative nel Comune di Chieuti. Ha riportato la maggioranza la lista fascista.

## La Francia seguirebbe l'Italia per il consolidamento dei debiti

PARIGI, 30

(N.P.) L'importante questione dei debiti interalleati, che durante l'ultima settimana si è fatta movimentatissima e densa d'attività parlamentare, era stata relegata al secondo piano delle preoccupazioni francesi. Ora l'esempio dell'Italia e del Belgio hanno sollevato i commenti dei locali circoli politici ed il *Petit Parisien* ha un articolo del suo collaboratore finanziario il quale mette in rilievo le ragioni per cui conviene alla Francia di non trascinare ancora in lungo la questione, venendo così ad avvalorare, se ve n'era bisogno, il gesto dell'on. Mussolini.

## I colloqui di Primo de Rivera per la situazione marocchina

PARIGI, 30

(N.P.) Si ha da Gibilterra che il generale Primo de Rivera presidente del Direttorio è arrivato ieri ad Algesiras proveniente dal Marocco ed ha avuto una lunga conversazione col sig. Orazio Echevarriets, il milionario di Bilbao, che è stato in conversazione con Abd el Krim nei giorni scorsi. Il generale Primo de Rivera ripartirà oggi per Madrid.

## Richiesta francese alla Cina

LONDRA, 30

(M.O.) La «Central News» ha da Hong Kong che il console di Francia ha chiesto una forte indennità per la morte del commerciante Pasquier e l'Ammiraglio francese ha ordine di agire in caso di rifiuto. E' stato però impossibile ottenere la conferma diretta di quest'informazione.

A Tien Tsin cento comunisti sono stati arrestati, compreso il domestico del consolato dei Soviety. Il console di Russia ha protestato per quella che chiama una violazione di domicilio.

## Si getta dall'alto del Duomo di Milano

MILANO, 30

Ieri alle ore 10.25 dall'alto del Duomo precipitava nella sottostante Piazza una giovane. Raccolta e trasportata all'Ospedale, la disgraziata vi decedeva in seguito a frattura del bacino ed a gravi lesioni interne. Nessun documento le fu rinvenuto addosso che valesse ad identificarla. Si crede trattarsi di suicidio. Si stanno facendo ricerche per identificare la disgraziata.

## Per sfuggire ad una disgrazia si uccide

PADOVA, 30

In frazione Camazzoli di Carmignano, mentre certo Mario Frison si trovava in un veicolo trainato da un cavallo, l'animale s'imbizzarriva dandosi a precipitosa fuga. Il Frison per tema di una maggiore disgrazia si gettava dalla carrozza fracassandosi il cranio al suolo.

## Ragazzo che dorme da tre giorni

VICENZA, 23

Sabato notte, verso le ore 23, alcuni giovani passando per Ponte San Michele videro sdraiato a terra un ragazzo che dormiva profondamente. Lo scossero per svegliarlo, ma il dormiente si voltò dall'altra parte continuando a russare. Allora si provvide per il suo ricovero all'Ospitale. Si tratta di tale Casanova Innocente di anni 14. Da sabato egli continua a dormire. Gli stessi sanitari non sanno risolvere lo strano enigma.

## Si fracassa il cranio

VICENZA, 29

In quel di Carmignano, in frazione Camazzole, è avvenuta una grave disgrazia.

Verso le otto dell'altro giorno, il contadino Pietro Pertile partiva con un biroccio da casa; sul veicolo era montata anche certa Maria Frisori. Per istrada il cavallo si imbizzarrì, dandosi a precipitosa fuga.

La Frigori, temendo di rimanere vittima di una sciagura volle scendere dal biroccio, ma cadde battendo il capo per terra, riportando la frattura della base cranica.

L'infelice poco dopo cessava di vivere.

# Le Borse e i Mercati

## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 27 | 30 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 67.— | 69.25 |
| Consol. 5 % | 84.55 | 87.20 |
| Banca d'Italia | 1735.— | 1720.— |
| Banca Naz. Credito | 565.— | 570.— |
| Banca Comm. It. | 1506.— | 1522.— |
| Credito Italiano | 920.— | 915.— |
| Banco di Roma | 115.— | 115.— |
| Credit. Marit. | 570.— | 579.— |
| Mediterranee | 460.— | 462.— |
| Meridionali | 765.— | 776.— |
| Rubattino | 770.— | 798.— |
| Libera Triestina | 520.— | 535.— |
| S.N.I.A. prov. | 319.— | 323.— |
| Terni | 640.— | 663.— |
| Meccaniche Miani | 180.— | 178.— |
| Breda | 410.— | 430.— |
| Ansaldo | 18.— | 18.— |
| Montecatini | 266.— | 270.— |
| Metallurgica | 185.— | 185.— |
| Reggiani | 7.— | —.— |
| Fiat | 533.— | 527.— |
| Isotta Fraschini | 7.80 | 7.50 |
| Gregorini | 57.— | 53.— |
| Dalmine | 175.— | 170.— |
| Camona | 290.— | 290.— |
| Autom. Bianchi | 154.— | 156.— |
| Eva (nuove) | 315.— | 316.— |
| Elba | 65.— | 65.— |
| Cascami Seta | 2250.— | 2235.— |
| Canapificio Naz. | 794.— | 797.— |
| Lanificio Rossi | 5000.— | 4850.— |
| Lanificio Targetti | 435.— | 465.— |
| Cotonificio Cantoni | 6350.— | 6410.— |
| Coton. Veneziano | 389.— | 394.— |
| Cot. Meridionali | 152.— | 153.— |
| Cotonificio Turati | 815.— | 835.— |
| Sete de Châtillon | 465.— | 465.— |
| Rossari Varzi | 1390.— | 1375.— |
| Cot. Furter | 335.— | 329.— |
| » Trobaso | 756.— | 750.— |
| » Ogna Cand. | 880.— | 870.— |
| » Val Seriana | 1150.— | 1159.— |
| » Valle Ticino | 397.— | 396.— |
| Tessuti stampati | 1690.— | 1725.— |
| Lanif. Gavardo | 1750.— | 1700.— |
| Man. Riun. Toscane | 319.— | 313.— |
| Man. Pacchetti | 265.— | 266.— |
| Man. Rotondi | 950.— | 959.— |
| Coton. Tosi | 546.— | 585.— |
| Un. Manifatt. | 700.— | 700.— |
| Bernasconi | 366.— | 368.— |
| Stamperie Lom.de | 447.— | 450.— |
| Rinascente | 120.— | 121.— |
| Petroli | 92.— | 93.— |
| Fond. Regionale | 175.— | 166.— |
| Richard Ginori | 1409.— | 1403.— |
| Fondi Rustici | 340.— | 340.— |
| Bon.che Ferraresi | 625.— | 633.— |
| Benelli | 65.— | 66.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 656.— | 653.— |
| Brasital | 350.— | 359.— |
| Pastificio Baroni | 165.— | 163.— |
| Pirelli | 1110 — | 1116.— |
| Zuccheri | 946.— | 956.— |
| Raffineria L. L. | 660.— | 659.— |
| Distillerie | 213.— | 217.— |
| Molini A. I. | 1100.— | 1100.— |
| Eridania | 595.— | 596.— |
| Gulinelli | 175.— | 175.— |
| Edison | 799.— | 795.— |
| Adriatica | 229.— | 237.— |
| Marconi | 212.— | 210.— |
| Vizzola | 1836.— | 1826.— |
| Conti | 555.— | 553.— |
| Negri | 356.— | 326.— |
| Elettricità L. T. | 380.— | 385.— |
| Esercizi Elettrici | 118.— | 119.— |
| Adamello | 315.— | 317.— |
| Emiliana | 54.— | 52.— |
| S. E. S. O. | 152.— | 153.50 |
| El. Bresciana | 275.— | 280.— |
| Valdarno | 176.— | 176.— |
| Tecnomasio | 160.— | 161.— |
| Tirso | 281.— | 281.— |
| Elett. Soda | 165.— | 163.— |
| Esportazioni I. A. | 885.— | 870.— |
| Costruz. Venete | 230.— | 230.— |
| Beni Stabili | 946.— | 940.— |
| Grandi Alberghi | 232.— | 227.— |
| Cementi Spalato | 470.— | 470.— |
| Riseria Italiana | 246.— | 245 — |
| Cosulich | 339.— | 332.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 128.625 | 128.20 |
| Svizzera | 552.50 | 552.— |
| Londra | 138.30 | 138.— |
| New York | 28.5250 | 28.40 |
| Berlino (marco oro) | 7.02 | —.— |
| Vienna | [illegible] | 00.405 |
| Bukarest | 13.— | 12.50 |
| Belgio | 127.75 | 127.30 |
| Spagna | 413.— | 416.— |
| Praga | 84.75 | 84.75 |
| Budapest | 00.34 | 00.3 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 30. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 68 — Consolidato 5 p. c. 88.75 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68 — Banca d'Italia 1735 — Banca Commerciale Italiana 1508 — Credito Italiano 920 — Banco di Roma 115 — Banca Commerciale Triestina 758 — Ferrovie Meridionali 765 — Adria 310 — Cosulich 326 — Libera Triestina 525 — Lloyd 5750 — Premuda 730 — Gerolimich 808-775 — Martinolich 223 — Tripcovich 436 — Anonima Infortuni Milano 4600 — Assicurazioni Generali 12450 — Riunione Adriatica 3910-3910 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2180 — Forze Idrauliche 410 — Cantiere Navale Triestino 213 — Cementi Spalato 474 — Prima Pilatura Riso 575 — Cementi Isonzo 180.

Cambi: Francia 127.50 — Londra 137.50 — New York 28.40 — Svizzera 550 — Spagna 410 — Amsterdam 11.30 — Berlino 6.80 — Bucarest 12.50 — Praga 84 — Vienna 004 — Zagabria 49.40 — Belgio 125 — Budapest 0039.

GENOVA, 30. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.70 — Consolidato 5 p. c. 86.90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 67 — Banca d'Italia 1740 — Banca Commerciale Italiana 1519 — Credito Italiano 942 — Banco di Roma 116.

Cambi: Francia 127.75 — Londra 138 — Svizzera 551.90 — New York 28.35 — Spagna 413.50.

ROMA, 30. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 67.50 — Id. id. fine mese 68 — Consolidato 5 p. c. cont. 85.90 — Id. id. fine mese 86.50 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 66 — Banca d'Italia 1800 — Banca Commerciale Italiana 1517 — Credito Italiano 935 — Banco di Roma 116 — Credito Marittimo 570.

Cambi: Francia 127.87.50 — Londra 137.50 — New York 28.75.

### Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 23.68-69 — Febbraio 23.80 — Marzo 23.93 — Aprile 23.04 — Maggio 24.15 — Giugno manca — Luglio 24.04 — Agosto 24.15 — Settembre 24.10 — Ottobre 24.09-11 — Novembre 24.13 — Dicembre 24.18-20.

### Mercato serico

LEGNAGO, 29. — Listino dei prezzi dei bozzoli verificatisi su questa piazza nel mercato d'oggi:

Chiusura del mercato ufficiale: Quantità venduta Kg. 987 — Qualità Incrocio Chinese da L. 26 a L. 34.50.

### Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 29: Piroscafi e velieri a banchina n. 13.

Merci varie scaricate dai natanti tonn. 433.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse ton. 250, merci varie tonn. 150; totale tonn. 400.

Carri scaricati 3; a Marghera caricati 2, scaricati 85 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 22, uomini 145 — Stato atmosferico sereno.

## Un mortale investimento automobilistico

VERONA, 30

Ieri, a mezzodì, in Piazza V. E., una povera vecchia dell'Asilo di via Campone, agli Inabili, mentre attraversava il fascio delle linee tramviarie non s'è accorta che stava per venire una automobile.

Essendo sorda, non ha inteso i segnali di tromba, cosicchè, data la breve distanza non fu possibile evitare il sinistro. L'auto, con violenza le fu sopra facendola cadere e batter gravemente la testa sul selciato. L'infelice, che si chiama Adelaide Pellini di anni 80, condotta all'ospedale è morta poco dopo per frattura della base cranica.

Dall'auto recante la targa 12, n. 1320 è stato investito sul viale di S. Michele il contadino sessantenne Guglielmo Girardi abitante a S. Bonifacio. Il poveretto, aveva riportato ferite di una certa gravità in più parti del corpo, tanto che i medici, all'opedale, lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni.

## Una bimba che si avvelena

VERONA, 30

In via Caserma Chiodo, la bimbetta Ida Filippi d'anni 3, figlia di operai, iermattina mentre gironzava per casa, ha ingoiato alcuni sorsi di acido solforico. Colta da dolori che le causavano le gravi bruciature, è stata condotta all'ospedale, dove, ora versa in pietose condizioni.

## Una donna ustionata a Verona

VERONA, 30

La milanese Guglielmina Torpeghes, di anni 29, abitante alle Bagaste di via S. Zeno, stamane, per lo scoppio della macchinetta a spirito con la quale stava preparando il caffè, ha riportato gravi lesioni che i medici hanno giudicato guaribili in 20 giorni.

## Suicida nel pozzo

PADOVA, 30

La cinquantenne Maria Borato da Ospedaletto Euganeo, in un momento di turbamento mentale si gettava a capofitto nel pozzo della propria casa annegando miseramente.











Un

# Nel cuore

All'ingresso del ridentissimo Paluzza che ha ospitato domen cimoterzo Congresso della «P bus» friulana campeggiava tra verdi di un arco di trionfo q genda: «Adspice viator, acqu aque te cingunt».

Ma del richiamo, sia pure la espresso non c'era bisogno poic gressisti, giunti in lieta fra viaggio da Udine, su per la b il Tolmezzo e lungo il lago d numerosi come avviene in ques riunioni della fiorente società esprimevano rumorosamente la mirazione per la grande bellezz saggio, che senza dubbio, della uno dei più suggestivi.

Se non fosse stata sufficiente turale giocondità che si impad la brava gente che si alza di percorre una magnifica via t pascoli floridi verso una piac c'erano gli scarponi dell'ottav loro capitano ben fregiato di nurri sul petto e con la music ta in «corvée» per far onore c'erano i pompieri in alte «kaki» con baffi e pennacchi c'erano bandiere e fiori e str rati con scritte di omaggio, daco e la Giunta e buoni p gazze floride ampio-sorridenti tare un'allegria anche maggi

### "Montanaars e b

L'accoglienza che questi C luzza han saputo fare agli nuti dai più lontani paesi del Friuli è stata ben degn entiche e sacre tradizioni. mente nativa, come ne fa fe di Paluzza, premessa ad una compilata dal poeta friulano rassi — un ometto vivace, pizzo pepesale caratteristico in dono ai gitanti. Vi si Carniello d'oggi si rispecch «la fiducia nella equanimità l'aspettativa di una benevol zione e di favorevole esito d domanda, la remissività etc. le come nell'ignoto progeni che ai Consoli di Roma chies i suoi la libertà di sconfinar sa friulana.

Virtù patriarcali, esaltate con una certa intenzione ar nica accennate a que' tanti patibilità che esiste tra i e sylvadis» e i «bassarui» poesia recitata al banchetto nata, tra gli applausi è re evidente:

*al diis il bassarul:*
*Mostro di Chargne*
*tu nus mandas ju*
*tante di kee montan*
*ke si inondin*
*e tante di kee gra*
*ke si soterin.*

Questa specie di lotta della pianura friulana e tra il bosco e la bonifica, sorgente del fiume sacro a l'ampio greto che si stende mare, trova la sua giustific dente smisurato amore che hanno per la loro montagna.

Accenti appassionati, a v ti, a volte fieri nella difes vinzione o di una proposta le parole di molti oratori al ha partecipato anche l'on. segno ad applausi replicati

### La politi

I cultori della selva e non dimenticano infatti l'ex-sottosegretario la legg dicembre 1923, perfetta, a i competenti, e ricca di p so attese e tanto desidera

E' bastato che l'on. Go se un ordine del giorno i lecita e piena applicazion perchè gli applausi prorom vere inesauribile. Entusia le, commovente.

Commosso è apparso a pieri durante il suo breve ha ricordato come egli ab tanto tradurre in atto un minose visioni di Luigi L dal 1910 proponeva quelle soltanto si avvicinano ad e

Ed ha concluso con le p tro autorevole conoscitore silvo-pastorali, il prof. He rizia, parole che compend problema: «attuare l'indiri contro l'indirizzo poliziesco forestale».

Poichè sembra esista inev na serie di sanzioni contro li della montagna oppongo ro qualità di inesorabili cr sionati testardi convinti ne sempio la lotta che le isp e le guardie muovono alla non del tutto innocente, d colori come una calamità d perchè predilige le foglie moscelli, i getti novelli di di abete bianco e conficcan afrattuosità allargando le f te, mettendo a nudo la zo arrestando la discesa e l' chi nutritivi.

### La guerra

Contro la capra muovon senza riposo e gli indigen lora un argomento formid tale cui è difficile la seve sposizione senza temperan dice è a volte l'unica fo per ammalati, per le f «*Venite a vedere le nost* cono i carnii, *salite nei tu te misere disperse sui gre dirette della realtà*».

«*Il dut si imboschis,* lora il poeta dialettale, re dei suoi — *dulà si aje le? — Se ci cope dutas le tolarnae. A lat beste e ke nome kel?*»

C'è in questi versi tu supplicazione per i poveri siste.

I forestali han promesso lazione tutta fuoco e ren teo Brunetti — di essere assicurato di volere sop della montagna, della se cui sono affezionati come

### Un congresso pastorale

# Nel cuore della Carnia Verde

All'ingresso del ridentissimo borgo di Paluzza che ha ospitato domenica il decimoterzo Congresso della «Pro Montibus» friulana campeggiava tra le frasche verdi di un arco di trionfo questa leggenda: «Adspice viator, acquae montesque te cingunt».

Ma del richiamo, sia pure latinamente espresso non c'era bisogno poichè i congressisti, giunti in lieta fraternità di viaggio da Udine, su per la bella strada di Tolmezzo e lungo il lago di Cavazzo, numerosi come avviene in queste annuali riunioni della fiorente società friulana, esprimevano rumorosamente la loro ammirazione per la grande bellezza del paesaggio, che senza dubbio, della Carnia è uno dei più suggestivi.

Se non fosse stata sufficiente quella naturale giocondità che si impadronisce della brava gente che si alza di buon'ora e percorre una magnifica via tra monti e pascoli floridi verso una piacevole mèta, c'erano gli scarponi dell'ottavo alpini col loro capitano ben fregiato di nastri azzurri sul petto e con la musica comandata in «corvée» per far onore agli ospiti; c'erano i pompieri in alta uniforme «kaki» con baffi e pennacchi giganteschi, c'erano bandiere e fiori e striscioni colorati con scritte di omaggio, c'era il Sindaco e la Giunta e buoni paesani e ragazze floride ampio-sorridenti, per suscitare un'allegria anche maggiore.

### "Montanaars e bassaruni,,

L'accoglienza che questi Carni di Paluzza han saputo fare agli ospiti convenuti dai più lontani paesi della Patria del Friuli è stata ben degna delle più antiche e sacre tradizioni. Virtù certamente nativa, come ne fa fede la storia di Paluzza, premessa ad una monografia compilata dal poeta friulano Benigno Morassi — un ometto vivace, fornito di un pizzo pepesale caratteristico — e offerta in dono ai gitanti. Vi si legge che noi Carnielli d'oggi si rispecchiano ancora «la fiducia nella equanimità degli uomini, l'aspettativa di una benevola considerazione e di favorevole esito di una giusta domanda, la remissività etc.» tale e quale come nell'ignoto progenitore Carneo che ai Consoli di Roma chiese invano per i suoi la libertà di sconfinare nella bassa friulana.

Virtù patriarcali, esaltate dal Morassi con una certa intenzione arguta od ironica accennate a quel tantino di incompatibilità che esiste tra i «montanaars e sylvadis» e i «bassaruni» e che in una poesia recitata al banchetto della giornata, tra gli applausi è resa anche più evidente:

*al diis il bassaruul:*
*Mostro di Chiargnel,*
*tu nus mandas jù*
*tante di kee montane*
*ke si inondin*
*e tante di kee grave*
*ke si soterin.*

Questa specie di lotta tra l'abitante della pianura friulana e il montenaro, tra il bosco e la bonifica, tra la remota sorgente del fiume sacro agli indigeni e l'ampio greto che si stende giù verso il mare, trova la sua giustificazione nell'ardente smisurato amore che questi Carni hanno per la loro montagna.

Accenti appassionati, a volte imploranti, a volte fieri nella difesa di una convinzione o di una proposta hanno colorito le parole di molti oratori al Congresso cui ha partecipato anche l'on. Serpieri fatto segno ad applausi replicati e fervidissimi.

### La politica forestale

I cultori della selva e della montagna non dimenticano infatti che si deve all'ex-sottosegretario la legge forestale del dicembre 1923, perfetta, a quanto dicono i competenti, e ricca di provvidenze tanto attese e tanto desiderate.

E' bastato che l'on. Gortani proponesse un ordine del giorno invocante la sollecita e piena applicazione di tal legge, perchè gli applausi prorompessero con fervore inesauribile. Entusiasmo ammirevole, commovente.

Commosso è apparso anche l'on. Serpieri durante il suo breve discorso in cui ha ricordato come egli abbia voluto soltanto tradurre in atto una delle più luminose visioni di Luigi Luzzatti che fin dal 1910 proponeva quelle riforme che ora soltanto si avvicinano ad essere applicate.

Ed ha concluso con le parole, di un altro autorevole conoscitore dei problemi silvo-pastorali, il prof. Hoffmann di Gorizia, parole che compendiano tutto il problema: «attuare l'indirizzo economico, contro l'indirizzo poliziesco nella politica forestale».

Poichè sembra esista inevitabilmente, una serie di sanzioni contro cui gli abitanti della montagna oppongono tutte le loro qualità di inesorabili critici, di appassionati testardi convinti nel bene: ad esempio la lotta che le ispezioni forestali e le guardie muovono alla capra, animale non del tutto innocente, descritta a tetri colori come una calamità della montagna, perchè predilige le foglie ed i teneri ramoscelli, i getti novelli di abete rosso e di abete bianco e conficca il muso nelle afrattuosità allargando le ferite delle piante, mettendo a nudo la zona del cambio, arrestando la discesa e l'ascesa dei succhi nutritivi.

### La guerra alla capra

Contro la capra muovono una crociata senza riposo e gli indigeni oppongono allora un argomento formidabile sentimentale cui è difficile la severità di una disposizione senza temperanze; la capra si dice è a volte l'unica fonte di alimento per ammalati, per le famiglie povere. «*Venite a vedere le nostre catapole*, dicono i carni, *salite nei tuguri nelle casette misere disperse sui pendii e vi persuaderete della realtà*».

«*Il dut si imboschiss*, — rincalza allora il poeta dialettale, bardo e cifereoro dei suoi — *dulà si sije, duà si paskulè? — Se si cope dutas les chiaraas dulà tolaraae il lat, keste e kee fameje* — k'a *nome kel?*»

C'è in questi versi tutta un'accorata supplicazione per i poveri, cui non si resiste.

I forestali han promesso, dopo una relazione tutta fuoco e sentimento di Matteo Brunetti — di essere più miti, hanno assicurato di volere sopratutto il bene della montagna, della selva, del pascolo cui sono affezionati come i nativi: ai vorrà dunque, caso per caso, di assegnare alla capra i pascoli sufficienti, limitati, si capisce, per non lasciar danneggiare le proprietà comunali e private; si cercheranno tutti i mezzi per non negare quello che si chiede con parole tanto accorate e sincere.

Ma questi Carni, hanno dimostrato di avere un'altra qualità: di conoscere profondamente e di studiare con tanto interesse i loro problemi.

Si è fatto ad esempio un voto per la sollecita sistemazione dei bacini montani, rimproverando al vecchio Tagliamento una eccessiva vivacità di moto, che a volte compromette seriamente la floridezza delle basse campagne, quando il fiume sfocia oltre la valle in paurose irregolarità fuori dell'alveo.

### Per i bacini montani

Pochi milioni spesi in montagna, ne risparmiano centinaia alla pianura, ha detto saggiamente Brunetti, e questo lo sa il Magistrato alle acque — per il quale i Friulani hanno un'antica venerazione — che ha promesso, per bocca del comm. Waldis un sempre maggiore interessamento per il problema di cui la gravità o ben compresa, e tenuta presente. Dalla discussione di questo argomento il Convegno ha preso lo spunto per ricordare con affettuose parole, pronunciate dall'illustre presidente comm. Biasutti, l'opera e la persona del conte Gioppi, che anche i Carni vedono con tanto rammarico abbandonare l'ufficio.

Ricordo che senza dubbio tornerà gradito all'insigne Uomo, che ha saputo bene continuare, anche nelle terre più fedeli alle memorie della Serenissima l'opera cospicua di una tra le più apprezzate magistrature venete.

Con molta competenza ha parlato su alcuni problemi di selvicoltura veneta relativamente alla sperimentazione forestale, il Dott. Pavari, dell'Istituto Superiore Agrario e forestale di Firenze, il quale ha detto delle cose molto interessanti esponendo i primi risultati di una giovane opera che darà dei frutti meravigliosi continuando nella via cominciata bene.

Il rimboschimento del Carso, la ricostituzione dei boschi distrutti o danneggiati dalla guerra, le trasformazioni silvo-pastorali della zona prealpina, l'introduzione di specie forestali esotiche, sono i problemi che maggiormente preoccupano l'Istituto che da Firenze, va compiendo specie nelle nostre zone delle esperienze ottime.

I vivai che si stanno curando daranno presto una quantità enorme di giovani piante destinate a rimarginare tutte le ferite delle nostre selve, a ridare alla montagna il suo bel manto di verde a risolvere in tal modo col rimboschimento il problema che desta le maggiori preoccupazioni: la difesa della pianura dalla minaccia del monte.

Un altro elemento di ricchezza sarà dato dalla sostituzione che si va compiendo delle piante a scarso rendimento, con quelle ad alto fusto e destinate a offrire legname d'opera: patrimonio immenso per la terra nostra.

### Per i soggiorni alpini nel Friuli

Naturalmente, coi problemi puramente tecnici, era necessario discutere anche una questione varia, complessa, e in gran parte non risolta dal Friuli: la valorizzazione turistica del territorio.

Ha parlato a questo proposito con rara competenza il prof. Gortani, che ha lamentato la strana inerzia della regione friulana, che non esalta abbastanza le sue numerose bellezze nè si cura di farle ammirare, chiamando i turisti a percorrere le sue valli, a visitare le sue città, le sue industrie, la tenacia e l'operosità della sua gente.

Problema seducentissimo, che il prof. Gortani ha proposto di risolvere con la costruzione di alberghi, con l'ampliamento di quelli che esistono, con una più larga ospitalità da parte dei privati nelle località d'interesse turistico.

Il Convegno ha invocato un Concorso che dovrebbe essere bandito dal Touring per stimolare l'attività alberghiera; ha fatto appello agli Enti bancari della Regione per un finanziamento delle iniziative che dovrebbero sorgere, ha confermato la sua volontà di prendere la questione in esame attento e costante.

Ottimo segno di un risveglio che darà senza dubbio dei risultati. Il Friuli, non aveva mai pensato a valutare di più la ricchezza della sua terra dal punto di vista turistico. Ora, le energie di cui dispone lo aiuteranno facilmente a superare gli ostacoli che sembrano un po' difficili all'inizio: c'è un lavoro grandioso da compiere ma non mancano i mezzi, nè gli uomini: il XIII Congresso della Pro Montibus, ha segnato una nuova tappa, ha riaffermato una fraternità ammirevole, un interessamento generoso e pronto anche a duri sacrifici.

Come ha saputo essere al primo posto in guerra, la Patria del Friuli, non tarderà a dimostrare di volere essere prima anche nelle opere della pace.

**A. GALATA**

## Il duello Pietro Belli-Schiavetti

ROMA, 30

In seguito ad una polemica giornalistica si sono battuti ieri alla sciabola il direttore della *Voce Repubblicana*, Ferdinando Schiavetti ed il redattore-capo del *Tevere*, Piero Belli.

Padrini del Belli erano l'on. Marchi e il comm. Cottafavi, dello Schiavetti l'avv. Cipolla e l'avv. Adonnino.

Al 22.o assalto il Belli ha riportato una ferita di punta nella regione laterale esterna dell'avambraccio destro, interessante i finimenti e ledente un ramo venoso superficiale con conseguenza di una grave emorragia. Pertanto i medici hanno ordinato la cessazione dello scontro. Gli avversari non si sono riconciliati.

## Una rivoltellata misteriosa

PADOVA, 30

Mentre transitava per Piazza delle Frutta il dodicenne Guglielmo Pampolini, dimorante in via Livello veniva colpito al braccio destro da una rivoltellata sparatagli da uno sconosciuto, il quale compiuto l'atto si dava a precipitosa fuga.

Il Pampolini fortunatamente fu dichiarato guaribile in otto giorni. Egli non sa spiegare le ragioni dell'attentato.

## Il processo degli studenti tedeschi in Russia

BERLINO, 30.

Il «Wolff Bureau» pubblica: L'atto di accusa contro i tre studenti tedeschi che si trovano attualmente sotto processo davanti la Corte suprema di Mosca, è basato sull'affermazione dell'opera degli studenti di Berlino (la quale è una organizzazione economica degli studenti berlinesi) fa parte dell'organizzazione segreta, «Consul», e che l'ex Cancelliere dott. Michaelis è a capo della sezione berlinese di questa organizzazione.

Il dott. Michaelis per rettificare le affermazioni fatte e per informare la Corte suprema, ha fatto sotto giuramento la seguente dichiarazione: L'opera degli studenti di Berlino è una organizzazione di mutuo soccorso degli studenti berlinesi assolutamente apolitica e persegue soltanto lo scopo di soccorso economico, svolgendo una azione di beneficenza per gli studenti e l'opera non ha mai avuto mezzi tecnici a sua disposizione. Michaelis aggiunge che non ebbe mai alcuna relazione personale con l'organizzazione «Consul», che conosce soltanto attraverso i giornali.

Egli non ha mai parlato con nessuna persona che abbia potuto avere parte attiva nelle organizzazioni «Consul». L'opera degli studenti di Berlino, non ha mai inviato suoi delegati a Mosca. Le uniche relazioni che Michaelis ha potuto avere con persone che si sono occupate della beneficenza degli studenti tedeschi in Russia, consistono in quelle avute con i membri del soccorso europeo, organizzazione dell'Unione Universitaria delle associazioni cristiane degli studenti, la cui sede è a Ginevra e che svolge da quattro anni a questa parte un'azione di soccorso in favore degli studenti bisognosi del continente europeo.

Questa organizzazione ha carattere piuttosto pacifista. Michaelis, presidente della sezione tedesca di questo soccorso europeo, non ha mai assistito ad alcuna seduta nella quale si sia parlato dell'invio di studenti tedeschi in Russia.

## Danzica e la guerra doganale

### tra Polonia e Germania

DANZICA, 30

Per alleviare i gravi danni arrecati all'economia di Danzica dalla guerra doganale della Polonia contro la Germania, il governo della città libera di Danzica ha consegnato al governo polacco una lista delle merci che con retroattività dal 27 giugno u. s. in virtù dell'articolo 22 del trattato di Varsavia, potranno in futuro venire importate dal la Germania, malgrado la proibizione di importazione della Polonia, come contingente necessario ai bisogni della popolazione della città libera, all'industria, al porto ed al traffico della città stessa. Nella nota che accompagna tale elenco, il governo di Danzica rammenta che il governo polacco, secondo le disposizioni del trattato di Varsavia, era obbligato, prima di rilasciare qualsiasi divieto di importazione, ad informarne il governo della città libera ed a chiedergli quale atteggiamento esso avrebbe assunto.

La nota aggiunge che con inosservanza di quest'obbligo il governo polacco ha commesso una grave infrazione al trattato di Versavia.

Il Senato di Danzica però, allo scopo di evitare ulteriori complicazioni con la Polonia, ha deciso di non insistere per ora su questo punto della questione. «Il commercio della città libera — dice la nota — richiede facilitazioni per il transito ed i documenti di origine pretesi dalla Polonia per le merci che si trovano in viaggio, sono invece molto difficili a procurarsi. Intanto i divieti di importazione della Polonia colpiscono gravemente non solo le case commerciali della città libera, ma anche numerose ditte straniere». I giornali ritengono che il governo della città libera darà speciali disposizioni per facilitare il rilascio dei documenti di origine per il transito e consigliano il governo polacco, nell'interesse della propria economia e della propria valuta, di provocare l'inizio di immediate trattative con la Germania per arrivare alla conclusione di un trattato commerciale.

## Prossimo sgombero di Colonia

### e della regione renana?

BERLINO, 29

(R.C.P.) Secondo una corrispondenza particolare dell'edizione notturna del «Tag» da Parigi, al Quai d'Orsay si starebbero facendo i preparativi per lo sgombero di Colonia e della zona renana contemplata dal piano Dawes per il mese di agosto. Le disposizioni che sarebbero state prese sarebbero tali da diminuire il quantitativo delle vettovaglie nei magazzini della Ruhr ed i depositi di armi.

Il Presidente del Reich, Hindenburg, ha ricevuto ieri l'Ambasciatore americano Schurmann, che gli ha presentato le sue credenziali esprimendo il desiderio di mantenere i legami d'amicizia esistenti tra i due paesi. Facendo allusione all'attuale situazione politica, il nuovo ambasciatore ha qualificato come un felice presagio per la pace e per il risanamento universale il fatto che la Germania si propone una nuova applicazione dei principii vitali di accordo e di reciproca fiducia. Schurmann ha concluso esprimendo la sua ammirazione per quanto ha fatto la Germania nel campo della civiltà ed ha espresso i migliori auguri del Presidente e del Governo americano per la prosperità della Germania.

Il Presidente del Reich ha risposto che tanto egli stesso, quanto il Governo tedesco nutrono lo stesso desiderio del Governo americano di mantenere reciproche cordiali relazioni ed ha aggiunto: «L'apprezzamento simpatico che voi avete espresso sul nuovo passo intrapreso dal governo tedesco per arrivare ad una reciproca sincera intesa, prova che voi avete un criterio di cordiale comprensione per le difficoltà politiche e per le onestè intenzioni del popolo tedesco il quale desidera di arrivare ad una vera pace».

## Una stazione metereologica

### su una vetta della Transcaucasia

MOSCA, 30

Una spedizione alpinistica partita da Piantigolsk nei giorni scorsi ha iniziato l'ascensione del monte Elborus nella Transcaucasia. La spedizione alla quale hanno preso parte anche numerosi scienziati si propone di istallare sulla vetta dell'Elborus una stazione metereologica.

## Omicida italiano arrestato a Tunisi

TUNISI, 30

Giovanni Infranco, ricercato dall'autorità giudiziaria per omicidio, è stato arrestato a Tunisi e tradotto nelle prigioni civili in attesa della sua estradizione.

## Rigoulot batte due records mondiali

PARIGI, 30

Durante una riunione di atletica pesante svoltasi al Ginnasio Jean Damme il campione olimpionico Rigoulot ha battuto 2 records del mondo: quello dello strappo a due braccia con kg. 126,5 (antico record 122,5) e quello dello slancio a due braccia con kg. 161,5 (antico record kg. 160,5).

## Cortesie russe alla flotta italiana

LENINGRADO, 30

Stamane è arrivato da Mosca l'ambasciatore d'Italia conte Manzoni ricevuto alla stazione dalle autorità e dai comandanti delle navi italiane. Dopo una colazione a bordo dell'esploratore «Pantera» è seguito un ricevimento della colonia locale con uno scambio di discorsi in cui si è inneggiato alla patria lontana.

Regna grande entusiasmo fra gli italiani fieri dell'affermazione della Marina Italiana, le cui unità sono ammiratissime. Stasera il gruppo degli esploratori salutati da una immensa folla è partito per la Finlandia.

La visita delle navi è commentata vivamente negli ambienti soviettistici, non solo come una ambita cortesia, ma pure come il preludio di uno sviluppo delle relazioni fra i due paesi.

## 65 morti in California

### per un violento terremoto

S. FRANCISCO, 30

Si ha da Santa Barbara che il quartiere commerciale della città è stato distrutto da un terremoto segnalato nella mattinata in tutta la California ma il cui epicentro è stato la stazione balneare di Santa Barbara. La strada principale della città è stata sollevata e inondata in seguito alla rottura delle condutture d'acqua. Sono scoppiati due incendi che si teme abbiano causato numerose vittime.

L'amministrazione della Compagnia ferroviaria «Southern Pacif» annuncia che a Santa Barbara si deplorano 65 vittime in seguito al terremoto che è stato accompagnato da una mareggiata. Un albergo è crollato, seppellendo parecchie persone. Le comunicazioni telegrafiche dirette sono interrotte. E' stato inviato un treno di soccorso da S. Francisco a S.ta Barbara. Nessuna scossa è stata finora segnalata a San Francisco.

## Raccapricciante rappresentazione

### cinematografica dell'eccidio di S. Nedelia

SOFIA, 30

Ieri l'impresario Shskaroff ha svolto, alla presenza dei rappresentanti della stampa e delle autorità le sue assunzioni cinematografiche dell'attentato nella cattedrale di S. Nedelia e delle impiccagioni di Friedmann e compagni.

La film desta raccapriccio e terrore. Alcune persone e signore presenti alla rappresentazione svennero. Difficilmente questo macabro spettacolo cinematografico potrà essere rappresentato all'estero.

## Fatale imprudenza di artiglieri francesi

PARIGI, 30

A Versailles alcuni soldati di artiglieria commisero l'imprudenza di riscaldare di nascosto dai loro superiori, mediante una lampada per saldare, un proiettile da 37 m.m. per poterne più facilmente svitare la spoletta. Il proiettile scoppiò ferendo orribilmente sei giovani soldati, dei quali 3 sono morti.

## Un ricevimento in onore

### della Contessa Calvi a Londra

LONDRA, 30

Nel pomeriggio la contessa Calvi di Bergolo ha partecipato ad un thè offerto dall'addetto militare agli ufficiali del concorso ippico.

Stasera all'Ambasciata vi è stato un ricevimento in onore della contessa Calvi e vi sono intervenuti gli ufficiali italiani e molte personalità militari e sportive inglesi.

## Congresso internazionale ferroviario

### e la questione delle otto ore

LONDRA, 30

Il Congresso internazionale ferroviario proseguendo i suoi lavori ha discusso le questioni relative alle otto ore di lavoro, alla manutenzione delle linee ai passaggi a livello, alla rottura delle rotaie, di segnali fissi, alle locomotive elettriche, alle stazioni comuni, al livellamento statistico, agli impianti ed all'esercizio delle linee economiche.

Relatore sull'argomento dei segnali fissi è stato l'ing. Carlo De Benedetti appartenente alla delegazione italiana, la quale ha pure recato un interessante contributo alla discussione sulle linee economiche. Le delegazioni dei vari Stati sono state fatte segno a simpatiche dimostrazioni ed all'ospitalità più cordiale.

## Ottantenne bruciato vivo

### nel proprio letto

PADOVA, 30

Una orribile disgrazia è avvenuta ieri nel pomeriggio alla Casa di Ricovero «S. Anna». Il ricoverato Carlo Tosi fu Giacomo di anni 75, infermo, accendeva la pipa e dopo una fumatina riprendeva il sonno. Alcune faville si erano posate sulle lenzuola provocando un incendio.

Svegliatosi di soprassalto il vecchio, nell'impossibilità di muoversi, si dava a invocare aiuto. Disgraziatamente gli inservienti e le Suore non lo udirono che dopo mezz'ora, quando ormai il povero vecchio era agonizzante.

La «Croce Verde» provvide a trasportare il vecchio all'Ospedale, ove dopo atroci dolori cessava di vivere.

# In libreria

### "Uomini e folle rappresentative,,

Il nuovo volume di saggi storici di Angelo Gatti non è e non vuol essere semplicemente una raccolta di studi che solo in sè stessi e nel fatto studiato trovino un interesso ed una ragione d'essere. No, il libro (Mondadori ed.) si propone esaminare alcuni uomini ed alcune folle rappresentativi di un secolo (1793-1890), in riferimento agli uomini, alle folle, agli avvenimenti presenti: cerca cioè in tutti i saggi, la parte di continuità, di ripetizione, di ricorso che fa le cose e le persone del mondo, a distanza di anni o di eventi, se non eguali, certo simili tra loro.

Alcune cause, derivanti da stato d'animo o intellettuali o economici, od altro, producono effetti che variano tra loro nella maniera di manifestarsi, ma non nello spirito.

Così la storia diventa un continuo ripresentarsi di pensieri, di passioni, di atti, che se non servono d'insegnamento, pure danno un'idea abbastanza compiuta di ciò che è lo svolgimento della vita in generale.

— La folla e gli spauracchi — che è il secondo saggio — descrive per esempio lo stato d'animo in cui si trova una moltitudine che per lunghi anni sia stata sgomentata e decimata da una rivoluzione e da una guerra; alla quale tutto fa spavento le cause reali e le irreali, le vergognose e le auguste, dimodocchè è sballottata in cento sensi contrarii a torto e a ragione finchè il tempo non acqueta e non sana quel suo sgomento. Il libro si compone di tredici saggi che pur essendo indipendenti l'uno dall'altro, per l'argomento e per il modo di trattazione, formano cronologicamente una non interrotta catena.

### "Lazzarina fra i coltelli,, e "la danza su di un piede,,

Sono due fra le più originali e significative opere di teatro di quel bizzarro ingegno che è Rosso di San Secondo.

Tutte le commedie del fecondo Autore siciliano hanno avuto, più o meno l'onore di scatenar battaglie, di suscitare discussioni appassionate e violente, di provocare apologie e stroncature, ugualmente in buona fede. Ed è certo che se un tale si reca ad ascoltare una novità di Rosso con l'intenzione di passare una serata intellettualmente tranquilla e borghese, si trova, immancabilmente, profondamente, spietatamente deluso. Situazioni, caratere, svolgimento tuttò è nuovo, imprevisto, audace, violento nelle commedie del Nostro; tutto è fatto per scuotere la sensibilità comune del pubblico, per urtare le consuetudini romanzesche e sentimentali più care e tradizionali. Da ciò le reazioni e gli entusiasmi a seconda dei gusti e dei temperamenti...

Bisogna però dire che letto in volume, con lo spirito sereno, non turbato dalla speciale atmosfera dei teatri, con la possibilità di seguire compiutamente l'idea e l'intenzione dell'Autore, con gli interpreti ideali che tutti possiamo crearci a piacere leggendo, queste commedie, riveleranno assai più che sulla scena tutta la loro ricchezza: che non è fatta solamente di originalità e di audacia, ma anche — prima sopratutto — di umanità vera, e di passione accesissima per i problemi che tentano ad ogni passo l'anima e lo spirito dell'uomo.

Davvero, dopo aver chiuso questo volume ci si persuade ancor più che nessuna opera è fatta per esser letta, meglio di un'opera teatrale.

(Ed. Mondadori L. 8)

### Shaw

E' uscita la traduzione della penultima commedia di G. B. Shaw: «Back to Methuselah» (Torniamo a Matusalemme).

Un grosso volume che si legge non solo con un acuto piacere intellettuale, ma con un vero e proprio interesse — oltretutto — romanzesco. E come infatti sarebbe altrimenti di un'opera in cui le vicende si svolgono attraverso uno spazio di millenni — che diciamo — di decine di millenni? Infatti dopo una scintillante prefazione in cui l'A. espone il suo «credo» scientifico e cioè che «la morte è un'abitudine acquisita» noi assistiamo nei primi due atti (Parte I) alla delusione di Adamo ed Eva che, vecchi di cinquantanove secoli, hanno finito con lo scoprire il senso dell'evoluzione del mondo senza però esserne grandemente soddisfatti: la filosofia di questo inizio è, insomma, che un uomo non potrebbe evolversi completamente nel corso di una vita troppo breve. La seconda parte (giorni nostri) ci mostra dei personaggi che hanno con loro grande sorpresa, scoperto il segreto: «Il vangelo dei fratelli Barnaba», da nessuno creduto che la vita deve durare a mero trecent'anni; nella III. parte (anno 2070) «La cosa si avvera». La quarta ci porta nell'anno 3000, in Irlanda: è dipinto il profondo conflitto tra i Longevi e i Vita-Breve «La tragedia di un signore antiquato»; la quinta infine ci sbalza addirittura in un «pomeriggio d'estate dell'anno 31.920 dopo Cristo» e mostra come la suprema impulsione creatrice consista nello sbarazzarsi del proprio corpo come di un ostacolo alle libere aspirazioni dell'anima.

Tale il nudo schema del «Torniamo a Matusalemme» sul quale la fantasia verdissima e lo spirito paradossale di G. B. S. hanno ricamato con un'incomparabile ricchezza. L'opera shawiana è presentata in una fedele accuratissima traduzione di C. Castelli e T. Diambra, nell'opera omnia di cui ha intrapreso la pubblicazione l'editore Mondadori, e che comprende già oltre alle «Sgradevoli» anche il volume delle «Commedie Gradevoli» e cioè: «Il soldato di cioccolatta»; «l'Uomo del Destino» (Napoleone); «Non si sa mai». Seguirà a breve distanza di tempo l'attesissima «Santa Giovanna». E' questa — come è noto — l'ultimissima opera di Shaw e quella forse che ha suscitato la più viva eco di polemiche.

Quando dunque sarà comparsa questa «Santa Giovanna» avremo già ben quattro volumi; e fra i più notevoli del «Corpus» shawiano che permetteranno finalmente al lettore italiano di farsi un'idea sufficientemente completa dell'arte di questo contemporaneo.

### "Colloqui e profili,,

E' un volume recentissimo di Giuliano Donati Petteni pubblicato dalla Casa Editrice Zanichelli. E' un'opera varia di critica e di poesia. Attraverso un'inchiesta garbata, presso alcuni nostri scrittori, come E. Romagnoli, G. Da Verona, A. Vivanti, G. A. Borgese, A. Gatti, G. Bertacchi, A. Galletti, M. Praga, D. Nicodemi, T. Gallarati-Scotti, F. Pasini e altri, l'autore studia i caratteri della nostra letteratura del dopo-guerra, mentre in un quadro colorito e vivace, traccia il profilo degli scrittori che avvicina.

Ma non solo dottrine e costumi letterari sono rievocati dal Donati-Petteni, ma episodi sulla vita del Carducci tuttora ignorati dal pubblico, ricordi personali su poeti giovani, come il Tozzi il Corazzini, il Gozzano; profili di artisti o letterati come il Previati, Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, Ada Negri e di uomini di diversa e opposta fede, ma dall'azione grande, come Augusto Osimo e Antonio Locatelli. E' un libro che interessa un ordine vasto di lettori per le idee che esprime, per i fatti che raccoglie, per la vita che vi si riflette con tanto calore di verità.

# Spigolature

La passione per gli «sports», che vanno ogni giorno di più conquistando le falangi del gentil sesso, ci libera dalla preoccupazione del come vestirci? No, certamente, così dice il «Regno», e lo attestano pure i sarti, che dimostrano una particolare attività nella creazione di più graziosi ed acconci figurini sportivi. Non è possibile compiere liberamente anche la più lieve fatica se ci veste di abiti pesanti, o comunque inadatti. E neanche l'usare «toilettes» smesse per dedicarsi allo «sport» non è certamente consono alle signore e signorine che giustamente si preoccupano di mantenere una linea aggraziata ed elegante anche fuori dei salotti o dei teatri. Attualmente ciascuna forma d'attività sportiva reclama il suo rispettivo abbigliamento, semplice, classico, intelligentemente compreso, senza poi eliminare del tutto una certa grazia. Occorre uniformare il costume alla massima libertà di movimenti, senza impacci di sorta. E come per l'abito, così dicasi per le calzature che, in generale, devono assolutamente essere prive di tacco. Per il canottaggio la tenuta sarà bianca o assai chiara, guernita di «blue marin» o di rosso vivo, gonna «plisée» ed unità, «sweater» e marinaia assai lunga in tela, o in «tricot» di lana. Per il tennis, il colore bianco, ormai classico ai «courts», può essere abbellito con graziosi ricami di colore; cintura, tasche con monogramma. Una «cape» od un giacchetto di foggia maschile in tinta viva è indispensabile per proteggere l'intrepida giocatrice durante le soste destinate al riposo. Gli abiti sono preferibili di un sol pezzo, oppure composti di una gonna e di uno «sweater»; di «jersey», di flanella, di saia leggera o di tela-seta, le gonne esigono una certa ampiezza tale da permettere gli agili balzi, che sono propri del gioco. Per la montagna, l'abbigliamento ben poco si scosta da quello mascolino di spessa lana: «culotte» di tralicio chiaro, camicia di seta, calzettoni di lana greggia e calzature chiodate.

* * *

Strettamente connessa coi bagni d'aria scrive I. P. Muller nelle «Tre J.» è la cura della pelle. Inutile resistere sull'importanza che una pelle normale ha agli effetti estetici; basta scorrere gli avvisi per i cosmetici e le pomate che giornalmente compaiono sui giornali per convincersene. E' quindi strano che, mentre da un lato si cerchi di migliorare artificialmente la pelle, dall'altro si trascurino i mezzi posti alla mano dalla Natura. Le signore invidiano la pelle morbida, e desiderano abbellirsi con costante cura artificiale di essa; gli uomini d'altro lato, si curano poco della pelle, e il risultato è che, quando ci pensa, il sesso maschile non vede che la pelle del viso. Eppure, indipendentemente dalla sua importanza come fattore estetico, la pelle è un elemento essenziale per la salute del nostro organismo. Poche persone si rendono conto per esempio del fatto che l'azione del respirare è svolta, non solo dai nostri polmoni, ma anche dalla pelle di tutta la nostra persona. Coprendoci ora come facciamo con vestiario anti-igienico, e non praticando mai alcun massaggio alla nostra pelle, il nostro organismo ne viene a soffrire in conseguenza. La gotta è spesso causata da negligenza, o da errato trattamento della nostra pelle. Il massaggio dev'essere praticato dappertutto. Dalle gambe e dai piedi esso deve salire fino a comprendere il collo, le braccia e il busto. Con questo mezzo si otterrà un'attiva circolazione che non ci farà più sentire la freddolosa torpidezza di certi giorni. I sostenitori della convenienza di dormire con una «camicia d'aria» hanno pienamente ragione: il miglior modo di dormire è infatti di coricarsi nudi senza coperte. Quelli che riusciranno ed abituarsi a questo sistema nei mesi estivi, lo troveranno così piacevole che non lo abbandoneranno più neppure nei mesi d'inverno. Nei mesi più rigidi, per chi proprio non vuol essere un martire della salute, ci si potrà tutt'al più ricoprire di una leggera coperta: e basta. Gli effetti benefici non tarderanno a farsi sentire. Per convincersene, basta semplicemente compiere un atto di volontà: provare

* * *

Di quella che il Foscolo definiva «sacerdotessa dell'armonia», Luisa Pascal, nata a Chambery nel 1790 e morta a Milano nel 1855, si conservano ancora alcune centinaia di lettere che l'avvocato Vittorio Tallachini ha recentemente donate al Museo milanese del Risorgimento. Con questo manipolo di lettere inedite il donatore non soltanto provvide ad onorare la memoria di una grande artista, che trionfò, ammiratissima, nei principali teatri europei, ma anche ad illustrare un aspetto non trascurabile della vita italiana ai tempi del Regno italico. Infatti questa copiosa corrispondenza — a cui attinge Luisa Gasparini per un suo articolo della «Rivista d'Italia» sulle relazioni tra l'insigne artista e il Foscolo — viene a dimostrare come tutti i più autorevoli personaggi si interessassero alle manifestazioni d'arte presentando a personalità cospicue e ad amici la Luisa Pascal. E' noto che la presentazione degli artisti per lettera era comunissima allora, e necessaria, perchè i giornali ben poco spazio potevano accordare alle notizie teatrali. Al contrario può sembrare strano che tante commendatizie abbiano potuto essere conservate dalla stessa persona che era in esse nominata; ma è logico dedurne che, mostrate ai destinatari le lettere di presentazione, la Pascal se le facesse donare, sia per servirsene come documenti a suo favore da esibire in città dove non potesse conoscere nessuno, sia, specialmente, per soddisfare quella che è una passione comune e tutti gli artisti, di conservare le lettere e i doni delle persone illustri avvicinate. Fra le lettere della Pascal ne troviamo una di Carlo Coccia, maestro di Giovanni Paisiello, che da Venezia, il 15 luglio 1813, presentava allo stesso Paisiello la Pascal, a Napoli con queste parole: «La presente vi sarà consegnata dalla brava madamigella Luisa Pascal, rinomata suonatrice d'arpa. Ella desidera conoscervi personalmente, e perciò mi son procurato il piacere di accompagnarla con questa mia. Ella si chiamerà ben fortunata se da voi sarà protetta.

# CRONACA DI VENEZIA

## La vita al Lido

### L'inaugurazione del "Chez-Vous,, all'Excelsior Palace Hôtel

Ieri sera, con una animatissima ed elegantissima serata, è stato inaugurato il nuovo *Chez-Vous* dell'Excelsior Palace Hôtel. Dire che il *Chez-Vous* è il più elegante e il più raffinato *tabarin* che s'apra, ogni sera, alle danze e alle allegrezze di signore e signori desiderosi di qualche ora di sereno oblio in un ambiente irreale, che ognuno adorna a piacimento dei colori del proprio sogno, non è dir cosa esagerata. Certo la nuova disposizione dell'aristocratico ritrovo ne ha aumentato le attrattive del cento per cento, se non altro perchè, così come ora è attrezzato, le serate e gli spettacoli possono svolgervisi con qualunque tempo. La nuova disposizione è data infatti dalla trasformazione della sala del teatro, e dalla trasformazione della terrazza, posta tra la sala del teatro e il giardino delle Fontane Luminose.

Il palcoscenico del teatro è rimasto dov'era, e così pure, ingrandito e abbellito, è rimasto dov'era il palcoscenico del giardino delle Fontane Luminose.

Ma tra la sala del teatro e la terrazza è stata aperta una amplissima porta, che abbraccia tutta la larghezza della terrazza, cosicchè il *Chez-Vous* si trova per metà all'aperto, sulla terrazza trasformata, secondo il gusto tradizionale delle belle ville settecentesche dei veneziani, in una corbeille di fiori, e per metà al coperto nella sala del teatro, decorato con originali disegni di pavoni, e illuminata fantasticamente da una serie di lampade d'alabastro a cono capovolto, e da una misteriosa luce centrale, avvolta in molteplici veli multicolori. Si balla così dentro e fuori, come si vuole; e dentro o fuori ci si siede a bere lo *champagne*.

I non facili problemi architettonici, che questa sistemazione comportava, sono stati elegantemente risolti dall'ing. Sicher che, nell'aprire l'ampia porta tra sala e terrazza, ha escogitato un sistema brillantissimo per chiuderla, nelle serate un po' troppo fresche per i *decolletès* delle signore: una grande vetrata, che, al comando d'una leva, che un uomo solo può muovere, s'inabissa — e lascia la porta completamente aperta — o sale, e chiude la porta, presentando però, a sua volta, delle porte minori che possono essere aperte. Pure all'ing. Sicher è dovuta la felice decorazione architettonico-floreale della terrazza.

La decorazione dell'interno della sala è stata invece opera sobria, vivace ed elegante del pittore Pietro Scarpa, il quale ha anche incorniciato con alcune figure muliebri di bello effetto la grande apertura che — novità anche questa — è stata praticata tra la sala del Teatro, ora *Chez-Vous* e il Salone da Ballo. Cosicchè nelle serat di gran gala, dall'estremità del giardino delle Fontane Luminose alla sala da Ballo sarà un unico ambiente di sfarzo, di fasto e di allegrezza.

Tutte queste innovazioni son piaciute assai al pubblico elegantissimo che ha voluto assistere iersera alla serata inaugurale, nella quale, oltre che il *tabarin* e il *dancing* s'inaugurarono gli spettacoli. Perchè, a differenza degli anni scorsi, quest'anno il *Chez-Vous*, oltre che un *dancing* sarà un vero e proprio teatro estivo, che darà regolarmente le sue rappresentazioni sui due palcoscenici del *Chez-Vous*. La continuità degli spettacoli sarà assicurata dalla Compagnia della signora Dithy Tarling dell'*Opéra Comique* di Parigi, che ha qui al completo il suo corpo da ballo di dieci ballerine, e che iersera ha dato i primi graziosissimi saggi delle sue squisite creazioni. Vi saranno poi numeri di varietà, dei più famosi d'Europa, in continua rotazione.

Iersera la danzatrice Khasoutra ha eseguito le sue danze degli idoli orientali; la signorina Brassowa una danza da Amazzone; le signorine Legay e Wesiàna il ballo *Coppelia;* la signorina Galuz l'*Anitra dame* di Grieg, e infine tutto il corpo di ballo al completo ha ballato la *Romanza* di Mendelssohn.

Applausi calorosissimi sono stati tributati a tutti gli artisti dal pubblico, che s'affollava senza pigiarsi nella sala, attrezzata con i più sottili accorgimenti al suo duplice uso di sala da spettacolo e di *tabarin* dall'arte consumata d'ospitalità del comm. Eduardo Genovesi, che riceveva ieri molte congratulazioni per l'alta e meritata onorificenza recentemente conferitagli da S. M. il Re.

Ai vari tavolini, e alla luce discreta degli abat-jours, tra i canestri di fiori e nelle danze, abbiamo riconosciuto: signora Miari, Mr. Oberlander, Mr. Rosenberg, signora Missmer, barone e baronessa Guttmann, Mrs. Caruso Jngram, Mrs. Luison, sig. Bodanski, sig. Heymann, sig. Carini, sig. Bossio, sig. Algier, Mr. Wolff, sig. Bolante Giugado, Mr. Robinson, prof. Reinhardt, Mr. Spaltenberg, Mr. Algier, sig. Boderano, sig. Nunes Vais, Von Deutsch, Mr. Pierre Levis, sig.na e signora Abegg, gr. uff. Alfredo Campione, Mr. e M.me Sacks, G. D. Cook, sig. Didouczky, Colonnello Osborn, Mr. Friedby, Mr. Deanny, Mr. Piver, Mr. Lymington, Conte Potocki, Mr. French, Mr. Barber, M. Loelly, Mr. Fuchs, Mr. Cheband, etc. etc.

Questa sera verrà replicato sul palcoscenico il programma della prima rappresentazione. Verranno eseguiti dei quadri sulle fontane luminose, se il tempo non sarà tale, come ieri sera, da impedire lo svolgimento di questa parte del programma.

## Comitato Regionale Veneto F. I. G. C.

**Avviso alle Società.** — Poichè, a termine di Statuto, i Delegati alle prossime Assemblee: (Generale, Federale, di Lega e di Comitato) dovranno essere Membri in carica del Consiglio Direttivo della Società che rappresentano; si pregano le Società dipendenti inviare a stretto giro di posta presso il Comitato scrivente (Casella Postale 186) due copie dell'Elenco dei Componenti del loro Consiglio Direttivo, oltre la copia da inviarsi alla Segreteria della Lega del Nord (Viale Piave 43 Milano (20).

**Cartellini.** — Dal 1 Luglio saranno posti in vendita i nuovi cartellini-tessere; si prega accompagnare le richieste del relativo importo.

Il prezzo di tali cartellini è: L. 3 I. Divisione; L. 2 II Divisione; L. 1 III. e IV. Divisione.

## Una rissa in Casselleria
### fra donnaccie e i loro amanti

Lo spettacolo indecente che davano di sè ancora tempo fa in Frezzaria le donnaccie e il seguito di gente ambigua, si è trasportato ora in Casselleria a S. Lio dove questi profughi elementi di suburra si danno quotidiano convegno per trattare dei loro loschi affari.

Ora iersera è avvenuto un disgustoso episodio. In una bettola di quei paraggi fra pessimi soggetti, uomini e donne, si intavolò una discussione vivacissima. Portata all'aperto la discussione degenerò, come si può immaginare, in una rissa dalla quale uscirono contusi donne e uomini dopo una serie di scorribande fra i contendenti fino in calle delle Bande. La Polizia è intervenuta qualche tempo dopo riuscendo ad acciuffare tre dei rissanti e a tradurli in guardina. Uno di essi che cercava di fuggire, rincorso dagli agenti al Ponte dell'Angelo cadde, ma tentò difendersi traendo di tasca un acuminato coltello tentando di colpire gli agenti che però potettero fortunatamente disarmarlo e ridurlo all'impotenza. Questo figuro si chiama Marzi Guglielmo fu Andrea di anni 31 abitante a Cannaregio 3086, gli altri due, che furono rilasciati la mattina successiva e che vennero tolti di mezzo perchè turbolenti sono Dei Rossi Luigi fu Angelo e Taglapietra Angelo fu Pietro, amanti di donne da marciapiede.

Iersera poi la scena si è ripetuta anche in proporzioni più vaste fra i partitanti di quelle e di quelli che avevano partecipato alla baraonda della sera innanzi. Essa però fu presto sedata per il pronto arrivo di agenti inviati dal funzionario di notturna dott. Morelli, i quali hanno proceduto al fermo di parecchie donne e dei ripettivi *souteneurs*. Speriamo che la Polizia, che ha così inflessibilmente epurato la zona di Frezzaria, agisca anche qui con sollecitudine e fermezza, perchè scandali simili non si rinnovino in altri posti, anch'essi centrali.

## Vecchio colto da malore
### che precipita in canale

Stanotte alle 12.20 un vecchio dell'apparente età di 70 anni, colpito da improvviso malore piombava in Rio di S. Maria Formosa presso il ponte delle Bande.

Alcuni passanti, fra i quali i signori Berengo Pietro di anni 30 abitante a S. Cassiano 1818 e Barbiroli Giulio di anni 55 abitante alle Casermette inserviente al Teatro Rossini, avvedutesi della sciagura, trassero dal rio il povero vecchio e cercarono di praticargli subito la respirazione artificiale. Frattanto accorreva il dottor Giomo il quale faceva allo sfortunato delle punture eccitanti.

Il brigadiere Incremona avvertiva la Questura Centrale. Giunse il dott. Morelli col brigadiere Casella che provvidero a far trasportare il naufrago colla Croce Rossa all'Ospedale Civile. In tasca al vecchio non è stato trovato nessun documento d'identificazione. Egli aveva 4 lire e 75 centesimi, D'altra parte le condizioni allarmanti in cui versa lo sfortunato non permettono d'interrogarlo. A persone che l'hanno visto all'Ospedale è parso di ravvisare nel sofferente il sacrestano della Bragora, certo Fortunato.

## Un tubo che manda all'Ospedale

Nel pomeriggio di domenica l'allievo motorista della R. M. Corrovari Aldo di Giovanni, d'anni 20, di Trieste, se ne stava, in costume da bagno, sulla spiaggia del reparto uomini del Grande stabilimento. Ad un tratto gli balenò l'idea di andare a fare un giretto di... perlustrazione sulla spiaggia del reparto donne; e per mettere in atto l'idea, non scelse la via di..... mare, facendo cioè il giro esterno dello stabilimento, ma s'internò sotto lo stabilimento stesso fra i pali che servono di sostegno alla grande terrazza.

Il cammino era veramente poco comodo e poco illuminato. Così poco illuminato che ad un certo momento il Corrovari andò a sbattere violentemente la testa contro un tubo sporgente procurandosi una discreta ferita alla fronte; poi ritraendosi subitamente dall'ostacolo che lo aveva ferito, batteva il mento contro lo stesso tubo e rimaneva ferito, la seconda volta, al labbro inferiore con relativa rottura di un dente.

Il marinaio, tutto dolorante e tutto insanguinato al viso, rifaceva allora il cammino percorso e accompagnato da qualche buona persona si presentava al medico dello stabilimento dott. Guido Janovitz, il quale dopo le prime cure ed i primi medicamenti, lo inviava all'ospedale militare di S. Anna.

## Assemblea della Sezione veneziana dell'U. O. E. I.

Martedì sera 23 corr. nella Sala superiore di Palazzo Faccanon ebbe luogo l'annuale assemblea della U. O. E. I. La numerosa ed ordinatissima adunanza fu presieduta dal socio sig. Tito Tamburlini.

Il presidente dell'Associazione sig. Goffredo Ricci fece una brillante ed applaudita relazione dell'attività della Sezione durante l'anno decorso. Commemorò con elevate parole il defunto prof. Ugolino Ugolini, apostolo uoeino del Cadore, patriota, combattente ed intrepido alpinista.

Riferì sulle pratiche e le benemerenze di alcuni soci per l'apprestamento della sede sociale, che era vivamente desiderata da tutti.

Un plauso meritatissimo venne rivolto all'amministratore sig. Carestiato, per la sua relazione e l'ottimo stato finanziario della Società.

Così pure venne ringraziato il rag. Mozzi per la sua opera intelligente di direttore sportivo e la sua relazione e programma progettato.

Furono elogiati assai i soci Nordio e Bortolazzi, canottieri della «Querini», che con una fragile imbarcazione vogata alla veneziana, compirono un bellissimo raid nautico di 550 Km. da Venezia a Salò, per il Lago di Garda e ritorno. Così facendo essi assolsero ed additarono ai compagni una parte interessantissima del programma uoeino che s'occupa pure del turismo nautico.

Il vicepresidente Viviani, interpretando l'animo dei soci presenti ed assenti, volle mettere in evidenza tutta l'opera alacre, preziosa e fervorosa che il presidente Ricci compie quotidianamente per l'associazione.



## La festa di San Pietro a Castello

Anche quest'anno nella Basilica di S. Pietro si svolse la solennità del Titolare con grande concorso di popolo. Ieri mattina alle 10, pontificò la Messa il Card. Patriarca, assistito dai Monsignori Jeremich, Brunetti e Cisco; fungevano da Diacono mons. Petin e da Suddiacono mons. Camozzo.

Col cerimoniale prescritto prima del Pontificale il Parroco della Giudecca, Don Silvio Mason, accompagnato dai pescatori, si portò al trono per offrire al Patriarca il tradizionale anello che doveva servire per il Pontificale, anello che il Cardinale, impartita la Benedizione, prima dell'ultimo Vangelo, restituì a Don Mason, ammettendo i pescatori al bacio della mano.

Dopo la Messa il Cardinale tenne Omelia parlando del Principe degli Apostoli. Alla sera dopo i Vesperi, il Capitolo di S. Marco e i Parroci della città si portarono all'Altare del Santo dove nelle serate di gran gala, dall'estremità del cono Mons. dott. Giovanni Jeremich.

## Per le onoranze a S. E. il Patriarca

Parrocchia dei Frari: Ing. comm. Achille Gaggia L. 100, contessa Giulia Persico Della Chiesa 50, Famiglia Simon 50, Maria Bisi Prosdocimi 50, dott. Carlo De Antoni 25, offerte varie 1059; totale parrocchia dei Frari L. 1384 — Parrocchia Ss. Giovanni e Paolo L. 1008.30 — Parrocchia S. Salvatore L. 1825 — Parrocchia S. Giovanni in Bragora: Comm. Agostino Battaggia L. 100, offerte varie 945.50; totale parrocchia S. Giovanni in Bragora L. 1045.50 — Parrocchia dei Carmini: Cav. Germano Merlo L. 100, offerte varie 560.80; totale L. 660.80 — Parrocchia di Burano L. 451 — Parrocchia di San Geremia (2.a offerta) L. 417.50 — Parrocchia di S. M. del Giglio (2.a offerta): Co. Elisabetta e Giulia Giustinian-Recanati L. 100, signora Maria Becher-Squeraroli 100, offerte varie 82; totale L. 282 — Presidenza, Direttore, Cappellani, Ufficiali, Medico di bordo, Insegnanti, Sottufficiali e personale subalterno della R. nave asilo «Scilla» L. 280 — Marinaretti pave-asilo «Scilla» 45.50 — Parrocchia S. Giacomo dall'Orio L. 227.65 — Giovanni Orsoni L. 200 — Comm. Gino Damerini direttore «Gazzetta di Venezia» L. 100 — Comm. Pietro Parisi L. 100 — Parrocchia S. M. Formosa (2.a offerta) L. 60 — Luigi Fornessa L. 50 — Senatore Prof. Davide Giordano L. 50 — Famiglia Mazzuccato L. 25 — Cav. Vittorio Basaglia L. 25 — Dott. Luigi Fantazzini L. 20 — Cav. dott. Ugone Menin 20 — Reparto Esploratori S. Marcuola L. 14 — Maria Rossi L. 5.

Offerte versate alla «Gazzetta di Venezia»: N. H. Co. Mario Nani-Mocenigo L. 100. Adelia Pellegrini Zadra 50, Ferdinando e Lina Becher 15.

## Le insegne all'archivista della Questura

Ieri mattina alle dieci il Questore comm. Corrado ha consegnato le insegne di cavaliere della Corona d'Italia all'archivista Capo della Regia Questura, sig. Luigi Murdolo. Erano presenti tutti i funzionari e gli impiegati della Polizia di Venezia e il dono fu accompagnato da parole di elogio al funzionario intelligente e attivo che per 42 anni ha servito e continua a servire lo Stato con zelo ed amore. Fu offerta anche al festeggiato una magnifica pergamena con dedica, finemente disegnata dal segretario di archivio del gabinetto sig. Ciuni.

## Cronaca varia

**I ladri in laboratorio.** — Il carpentiere Vio Benvenuto, quarantaduenne, abitante all'Angelo Raffaele, recatosi al suo laboratorio sito nei pressi di quella Parrocchia, constatava amaramente che durante la notte i ladri erano penetrati nel cortile adiacente rubando un modello da caicchio, in legno, del valore di duecento lire.

Il furto è stato denunciato subito al Commissariato di Dorsoduro che ha fatto iniziare le indagini del caso.

**Un fianco contuso.** — Lo scaricatore Centazzo Vittorio di anni 34 abitante alla Madonna dell'Orto 3188 lavorando ieri ai Sylos in Marittima è caduto sopra un mastello pieno di pirite producendosi una contusione al fianco sinistro. Alla Croce Rossa di S. Basegio il dott. Coccon lo ha giudicato guaribile in dieci giorni.

**Cadendo dalle spalle del fratello.** — Alle ore quattro e mezza del pomeriggio di ieri ricorreva all'Ospedale civile il ragazzo di sette anni Luigi Lorenzato di Emilio abitante in Calle della Testa ai Ss. Giovanni e Paolo 6141. Il ragazzo aveva riportato delle ferite lacero-contuse al cuoio capelluto cadendo dalle spalle del fratello sulle Fondamente Nuove.

**Due piccoli incendi.** — Alle ore 12.50 i pompieri della IV Sezione del Museo con la motopompa «Favilla» sono accorsi alla Madonna dell'Orto n. 3390 ove aveva preso fuoco un camino per agglomeramento di fuliggine. Con pochi getti della monocilindrica il fuoco venne spento. Danni insignificanti..

— La motopompa «Lampo» della Sezione del Municipio è stata chiamata la notte scorsa alle ore due per un principio di incendio nella cartoleria in Calle del Paradiso a S. Lio ove alcuni ritagli di carta avevano dato fuoco ad una parete. Il danno però è stato limitato alla bruciatura di un pezzo di tramezzo, cagionando un danno di circa duecento lire.

**Tessere di assicurazione.** — Si avvertono i dateri di lavoro che con oggi scade il termine assegnato per la validità delle tessere di assicurazione e delle marche di assicurazione attualmente in corso. Pertanto i datori di lavoro dovranno presentare all'Istituto di Previdenza sociale (S. Leonardo 1813) tutte indistintamente le tessere in loro possesso per ottenere la sostituzione con tessere nuovo tipo, seguendo l'orario di presentazione già pubblicato. Le marche di assicurazione residuate dovranno pur essere presentate per ottenere la sostituzione con marche nuovo tipo. Le tessere si presentano con doppio elenco.

## Corso premilitare

Presso la locale Società di Tiro a Segno Nazionale, autorizzata dal Comando del Corpo d'Armata di Bologna, avrà luogo un corso estivo d'istruzione Premilitare. A detto corso possono prender parte i giovani della classe 1905 rimandati alla leva del 1906, nonchè quelli delle classi 1906 e 1907, ancorchè abbiano frequentato il corso invernale.

Le iscrizioni rimarranno aperte fino a sabato 4 luglio, tutte le sere dalle ore 21 alle 22, avvertendo che dopo tale data, non verranno emmessi altri giovani, dovendo comunicare gli elenchi dei partecipanti al Corso, alle Autorità superiori.

## Un'importante bonifica
### in provincia di Venezia

Il giorno 25 corr. convocate presso il Magistrato alle acque sono intervenute le rappresentanze dei Consorzio Vallio e Meolo nelle persone del co: Ninni presidente, prof. on. Rubinato deputato, assistiti dal segretario rag. Viatto e dall'ingegnere del Consorzio comm. Monterumici e pel Consorzio Croce di Piave il sig. Caberlotto presidente col segretario cav. Saladini e l'ingegnere consorziale cav. uff. Guiotto. Alla riunione prendeva parte il consulente dei due Consorzi on. prof. Trentin, l'ingegnere capo del genio civile di Venezia comm. Millani e quello di Treviso cav. uff. Alagna. Presidente della riunione il comm. Waldis capo dell'Ufficio amministrativo delegato dal Magistrato e segreterio il cav. Russo capo del reparto bonifiche.

Dopo esauriente esame del problema della bonifica del territorio denominato della Fossetta comprendente in sinistra del canale omonimo i terreni del Consorzio di Croce di Piave e dei Lanzoni e in destra i terreni del Consorzio Vallio e Meolo, riconosciuta la necessità ed urgenza di addivenire al più presto alla rapida soluzione del problema che interessa il vasto territorio tra Piave Vecchia e Sile Nuovo e che ha un riflesso grandissimo sulle condizioni ingieniche di Venezia in quanto la zona di cui trattasi è situata in prossimità della città al margine della laguna tra Portegrandi e Caposile; constatato su dichiarazioni degli ingegneri consorziali Monterumici e Guiotto pienamente confermate dal comm. Millani che le esigenze tecniche consigliano di provvedere alla risoluzione del problema della bonifica Fossetta in base ad unicità di criterio, procedendo a mezzo di un unico ente all'esecuzione delle oprere necessarie mediante la suddivisione del territorio dei due bacini accennati in sinistra e destra del Fossetta hanno deliberato di affidare al Consorzio Vallio e Meolo l'incarico di promuovere entro il prossimo mese la convocazione in Meolo dell'assemblea generale di tutti gli interessati alla bonifica del territorio fra la Piave Vecchia e il Sile Nuovo allo scopo di addivenire alla costituzione di un Ente speciale di bonifica a termini degli articoli 70 e 71 della vigente legge sulle bonifiche.

Seguono altre deliberazioni di minore importanza.

## Una missione commerciale
### argentina a Venezia

E' giunta da qualche giorno, in forma Excelsior di Lido, una Missione commerciale argentina, preseduta dal Ministro plenipotenziario a Roma S. E. Fernando Perez e composta dei sigg. comm. G. B. Manferoce, delegato del Ministero dell'Economia Nazionale — comm. Carlo Brebbia, addetto commerciale — comm. Leo Kremese K., Console a Fiume — comm. Pedro Bossio, Console a Livorno — comm. Eleeparebordà Carlo, Console a Milano — comm. Ruggero A. Bertuzzi, Console a Venezia.

La Missione, che ha già visitato la Sicilia, la Sardegna, la Lombardia, il Piemonte ecc., inizierà il 2 corr. in forma ufficiale, la sua visita alla Regione Veneta, incominciando dalla nostra Città e Provincia, nell'intento d'intensificarne i rapporti commerciali e culturali con la grande Repubblica dell'America del Sud.

Ci consta che il programma di questa visita è stato stabilito assai dettagliatamente, in modo che la Missione potrà rendersi largo conto della struttura commerciale, industriale ed agricola della Provincia.

Al primo incontro di S. E. Perez e degli altri membri della Missione con le Autorità locali e con gli esponenti della vita economica cittadina, sarà data occasione dal ricevimento che offrirà allo scopo la Camera di Commercio, la sera di giovedì 2 luglio, in palazzo Cappello.

## Cinematografie educative

Dinanzi ad un folto e minuscolo pubblico composto di vispi bambini e bambine, la «S. Marco-Films» eseguì lunedì 29 nel Cinema Teatro «Italia», gentilmente concesso, le due preannunciate rappresentazioni cinematografiche educative (la prima per le scole maschili; la seconda per quelle femminili).

Tutti i fanciulli fecero comprendere il loro entusiasmo con frequenti battimani di contentezza. In special modo la loro attenzione fu attratta dalla pellicola «Con le nostre truppe dallo Stelvio al mare» con la quale veniva rievocato uno degli episodi più salienti dela nostra guerra. Durante la proiezione di questa pellicola, dalla brava banda della Nave «Scilla» cortesemente inviata per l'occasione, venne suonato l'inno al Piave, cantato da tutti gli intervenuti.

Chiuse il grande spettacolo la pellicola «Cocò» scimmiotto di sbalorditiva intelligenza che entusiasmò i presenti per la sua rara maestria.

A tutti indistintamente venne consegnato un regalo che fu molto apprezzato.

## Le cartelle della tombola

La Commissione per la Tombola di beneficenza, che sarà estratta in Piazza S. Marco la sera di domenica 12 luglio p. v. ricorda ai rivenditori che la distribuzione dei bollettari delle cartelle comincierà il giorno di mercoledì 1 luglio p. v. nella solita sala del Municipio, dalle ore 17 alle 19 e continuerà in tutti i successivi giorni nelle medesime ore.

## Il concertone in Piazza

Nel breve cenno apparso nel giornale di ieri sul concertone di domenica sera in Piazza S. Marco, spettacolo che tanta folla di popolo ha radunato intorno al palco dei cantori e dei suonatori, fu ommesso per dimenticanza che la massa corale era diretta dal sostituto maestro Napoleone Annovazzi della Società Corale «Excelsior» in assenza del cav. Cusinati trattenuto altrove per impegni.

**CINEMA ORIENTALE** (sulla Terrazza del Caffè Orientale). — «L'Ombra».

**GRANDE STABILIMENTO BAGNI-LIDO** (Cinema sulla Terrazza). — Ore 21: Il Paradiso della neve.

## Dalla Provincia di Venezia

**CHIOGGIA**

**Teatro Garibaldi.** — Molto concorso di pubblico alle rappresentazioni straordinarie date dalla tornèe lirica del cav. Attilio Perico con l'«Ernani», direttore-concertatore Fernado Ceccarelli esperta bacchetta.

Applausi sempre a scena aperta e a fine d'atto al quartetto artistico formato dalla soprano Maria Pirovano buona per impostatura, per voce simpatica e metodo di canto, dal tenore cav. Perico artista accurato nel dire, di voce limpida e facile all'acuto, dal baritono Oberto Bianchini bissato seralmente nell'aria del terzo atto, efficacissimo nella sua parte per voce bella, piacente, quadra, e scena e per dizione, dal basso Adici Carlo promettente per voce ben timbrata.

**Teatro Italia.** — Accanto alle proiezioni cinematografiche che la Direzione ha posto da qualche sera dei buoni numeri di varietà quali il Duo Carnio buonissimi comici originali, il tenore Mauroner buon dicitore e Attanasio concertista.

**MESTRE**

**Colonia Alpina «Città di Mestre».** — Invitati dalla cortesia del Presidente della Colonia dott. cav. Piovesana fummo ieri a visitare la Colonia che quest'anno a periodi accoglierà i bambini che hanno bisogno di un soggiorno in montagna. Arrivati ad Asolo ci siamo recati subito alla Villa «Vietta» dove da alcuni giorni si trovano le 30 bambine del primo periodo, che ci accolsero con festosa allegria guidate dalle Suore a cui sono affidate.

La Villa si trova in una bellissima ed adatta posizione, circondata da uno scoperto a giardino ed a bosco, per cui le bambine possono stare sempre all'aperto anche nelle ore di scuola.

Si è assistito ad una refezione delle bambine, sotto la sorveglianza delle Suore dell'Ordine delle Dorotee di Venezia, quindi preso congedo si lasciò Villa «Vietta» per visitare Asolo e fare ritorno a Mestre. Intervennero alla visita tutta la Giunta col Segretario Capo dott. Castelli, il Consiglio Direttivo della Colonia e dell'Associazione Antitubercolare, la sig. Cappa ed altri.

Durante la permanenza alla Colonia giunsero a visitarla i signori Matter, dott. Zannini, comm. Cavalieri e famiglie, che riportarono un'ottima impressione sia per la località, che per la distribuzione dei locali e loro arredamento.

Sappiamo che la Villa della Colonia sarà ampliata e che si faranno modificazioni e lavori per renderla stabile anche per accogliere bambini nella stagione invernale. La Colonia è provveduta di conduttura e distribuzione di acqua potabile, illuminazione elettrica, di bagni a riscaldamento elettrico. Insomma ogni cosa è fatta con ogni cura e nessuna regola d'igiene è dimenticata.

**All'Asilo «Vittoria».** — Le famiglie dei bambini, invitate affollarono ier l'ampia e bella sala dell'Asilo Vittoria per assistere al Saggio dei bambini colà accolti, saggio che superò ogni aspettativa.

I bambini e bambine, tutte in grembiule bianco uniforme, svolsero un programma di canto, recitazione applaudito ad ogni numero, maggiormente si distinsero in «Rondine» coro e balletto; in «Io son Bebè», «La Patria», Coro e «Fioraia» canto e ballo — e delle esecutrici emersero le bambine Lina Paggior — Maria Roato e la graziosa Rosetta Bortolozzo.

Una viva lode va data all'instancabile Signorina Lina Toffani che con ogni cura amore ed attività encomiabile seppe istruire quelle minuscole artiste da ottenere il pieno consenso dell'affollato uditorio, fu coadiuvata dalle signore Busetto e Castellani.

Erano presenti della Presidenza dell'Asilo la sig. Mazzetti Castelli; sig. Arcangelo Bobbo, Campbell, Cercato Fortunato Bobbo Francesco, Sig. rag. Casadio, i signori cav. Gatto, Levia e molti altri. Assenti Sindaco e Giunta perchè recatisi alla visita della Colonia. Tra le signore notammo le sig.re Pozzan, Piovesana, Ticozzi, Castellani, Casadio, Marrelli, Pannone e molte altre. Accompagnò al piano la signorina Toffani l'istitutrice e la sig. Socal col violino. Suonarono il quartetto della «Escdra dei fantastici» di Carpenedo, sig. Ottarino ed Aldo Pettiziol, Guido Sterchele, Gaetano Magrino, Giuseppe Alfarca.

Furono regalati dolci ai bambini e tutti gli intervenuti desidererebbero che il trattenimento fosse ripetuto. Il trattenimento fu iniziato e chiuso al suono della Marcia Reale.

**Beneficenza.** — La Famiglia Casadio versò all'Asilo Vittoria lire 25.

**Scuola Complementare Pareggiata.** Alunni promossi in sede di scrutinio: Classe I. A. Amori Amor, Carniel Mario, Cazziol Bruno; Chinellato Alvise, Doria Libero, Furlan Angelo; Marchetto Antonio, Saccarola Antonio, Vanzo Daniele, Vedovato Edoardo.

Classe 1. B: Barcato Mafalda; Celeghin Maria; Danesin Giuseppina, De Rossi Luigina, Lago Edra, Michieletto Bianca; Sinagra Maria, Volpe Emilia; Zordan Wanda; Pizzato Angelo; Stea Tullio.

Classe 2. A: Dal Compare Arrigo, Fubruzzo Alferio; Perry Giulio; Trini Guglielmo, Giacomazzi Fanny; Meneghelli Delia; Tedesco Augusta; Venier Anna; Ventimiglia Elisa.

**Al «Toniolo».** — Molte prenotazioni per l'«Ernani» che avrà la prima esecuzione mercoledì 1 Luglio.

**MIRANO**

**Pro dote della scuola.** — Ieri a sera il nostro Teatro Sport, presentava l'aspetto delle grandi serate. Il pubblico Miranese ha mostrato di comprendere l'importanza morale di tale Festa ed è accorso numeroso a portare il suo contributo. Il teatro era gremitissimo e molto pubblico dovette essere escluso, ragione per cui questa sera si replicherà il programma. L'esito artistico fu superiore ad ogni aspettativa, merito questo del Corpo Insegnante che ha profuso tempo e polmoni, ma merito anche dei piccoli interpreti che frenando la loro naturale irrequietezza seppero applicarsi con serietà allo studio delle loro parti ed alle prove che toglievano loro parecchie ore di giuoco.

Bene interpretati tutti i numeri del variatissimo programma.

**S. DONA' DI PIAVE**

**Esami nelle Scuole elementari.** — Il R. Direttore didattico informa che gli esami nelle Scuole elementari dei Comuni di S. Donà, Noventa, Grisolera, Cavazuccherina, Ceggia, Torre di Mosto, Cessalto, Chiarano, S. Stino di Livenza avranno luogo dal 6 al 16 luglio p. v.

I privatisti devono inviare domanda in carta libera alla Direzione (Municipio di S. Donà) entro il 5 luglio, corredandola del certificato di nascita e di quello di vaccinazione e rivaccinazione, pure in carta libera.

**Al Teatro Verdi.** — Anche a S. Donà si proietterà mercoledì 1 luglio la visione cinematografica di Guelfo Civinini «Aethiopia» a beneficio della Federazione Nazionale dei Patronati Scolastici.

Il successo è stato dovunque grandioso: il pubblico non dubitiamo accorrerà numeroso al Cinema-Teatro Verdi.

**MARANO**

**Furto.** — Ieri notte, ignoti, scalava una finestra della Sala Teatrale, dei Mutilati ed invalidi di quella Frazione, fecero bottino di un quantitavo abbastanza rilevante di lastre togliendole pazientemente dai telai.

Gli autori, durante l'atto insano debbono aver sentito qualche rumore, e nella tema di venir scoperti, riuscirono solamente ad asportare metà del bottino.

**GAMBARARE**

**Ieri mattina, verso le ore 8,** il giovane Fabbian Natale, nel mentre percorreva la strada sinistra del fiume Brenta, spezzavasi la forcella anteriore della bicicletta sulla quale era montato andava a sbattere il volto sullo stradone procurandosi lesioni multiple al viso per le quali occorsero vari punti di sutura. Al poveretto, che ne avrà per vari giorni, venne praticata la iniezione antitettanica.

**MIRA**

**Offerte Pro Monumento.** — La Signorina Angela Brussolo ha versato L. 50 pro Monumento Caduti Mira.

## Dal Vicentino

**BASSANO**

**La consegna della bandiera ai carabinieri** — In forma solenne ed austera ebbe luogo domenica la consegna della bandiera ai carabinieri, offerta dalla Milizia di Bassano col concorso della cittadinanza.

Nella chiesa di S. Giovanni l'Economo spirituale Mons. Giov. Maria Conte, benedì il vessillo, pronunciando un breve discorso.

Dopo il ricevimento in Municipio, si forma il corteo in Piazza Vittorio Emanuele, che, attraversando le vie della città, si porta al Teatro Sociale per la cerimonia.

Notiamo fra le Autorità: l'on. Piccinato, oratore ufficiale, il Prefetto della Provincia, S. E. il gen. Graziani, S. E. il gen. Tentori, il sig. Questore di Vicenza, le medaglie d'oro Sasso e Cecchin, nonchè molti ufficiali della Milizia della Provincia; le Autorità cittadine civili e militari, la Milizia di Bassano, il Fascio maschile e femminile, i rappresentanti dell'Esercito, Associazioni politiche, economiche, sportive, Istituti, sodalizi, scuole, i Balilla, le Piccole italiane ed altri ancora. Il Teatro Sociale è gremito di pubblico e presenta un colpo d'occhio straordinario. Sul palcoscenico prendono posto le Autorità e sullo sfondo le bandiere. La madrina sig.na Laura Zanchetta con brevi parole fa la consegna del vessillo. Parlano quindi S. E. il gen. Graziani e l'avv. dott. Guido Dal Sasso, applauditi.

Prende la parola l'oratore ufficiale on. Piccinato il quale pronuncia uno smagliante discorso d'occasione riscuotendo alla fine vivi e replicati applausi. Ultimo ringrazia il capitano dei carabinieri sig. Galzignan, al quale pure sono rivolti applausi.

Alle ore 12.30 all'Hotel «Mondo» seguì il banchetto numerosissimo d'intervenuti, chiusosi fra brindisi ed evviva.

Alla sera in Piazza Vitt. Em., illuminata a giorno, venne eseguito un concerto di banda.

Per l'occasione furono affisse in città iscrizioni inneggianti ai valorosi militi e vennero esposte le bandiere.

**THIENE**

*Esito del Tiro al Piccione.* — Una dei grandi numeri della fiera di S. Giovanni è stato certamente il Tiro al Piccione che per sfortuna si è svolto sotto la rabbia di Giove Pluvio. Ecco i risultati: 1.o premio Coppa Thiene, Gheri di Castelfranco; i cinque primi premi furono divisi tra i tiratori: Gheri, Roccato, Grino, De Paoli; 6.o premio Rietti; 7.o e 8.o Zocchi e Leoni; 9.o 10.o e 11.o Ferrarin, Bellavista e Rossi.

La Poule è stata vinta da Rossi Angelo di Thiene. Causa il tempo il concorso di pubblico è stato scarso.

*Beneficenze della Cassa di Risparmio della città di Verona.* — Seguendo il suo tradizionale sistema benefico il fiorente Istituto di Credito, Cassa di Risparmio della città di Verona, a mezzo dell'egr. Direttore della locale sezione sig. Mioli Antonio e in occasione dell'approvazione dell'ultimo bilancio, ha fatte le seguenti elargizioni: Orfanotrofio femminile lire 300; Asilo Infantile 300; Gabinetto Radiologico 100; Dopcscuola 100; Asilo Infantile Lugo 100; id. Marano Vicentino 100; id. Sarcedo 100; id. Zanè 100; id. Zugliano 100. Al generoso Istituto la pubblica estimazione e la riconoscenza dei preposti agli Istituti beneficati.

**Buona usanza.** — A favore dei Pii Istituti Pubblici pervennero le seguenti offerte: In morte di Cattelan Gio. Batta: il sig. Miotto Gio. Batta L. 2; In morte di Dal Molin Melania in Pretto (Schio) il sig. Fabris Bortolo L. 2; In morte di Giovanni Crivellari (Bassano) elargirono L. 25; i sigg. Dal Molin Giuseppe, Dall'Amico Girolamo, Rina ed Egisto Ferrarin, F.lli Gasparella fu Rinaldo, Gruppo Escursionisti del Cai di Thiene L. 32, il Sig. Zironda Angelo L. 2; il sig. Fabris Francesco.

In morte di Cera Clorinda Passaglia Zanè il sig. Dalle Nogare Policarpo L. 2.

Nel trigesimo della morte di Crovato Rodolfo il sig. Artini Benvenuto Segretario dell'Ospedale civ. di Vicenza L. 25.

Nell'anniversario della morte del loro amatissimo padre i sigg. Zanini avv. Antonio, Pietro e Maria elargirono alla Casa di Ricovero L. 200 pro gabinetto radiologico L. 80.

In occasione del suo onomastico il sig. Corà Giovanni offrì all'Orfanotrofio Maschile 2 fiaschi di vino bianco e un kg. e mezzo di salame; per la stessa occasione il sig. N.N. offrì due fiaschi di vino bianco dolce.

Pro Aula dell'Asilo infantile offrirono: L. 50 Classe 1887 in morte di Saccardo Pietro; L. 100 Adele Munari ved. Prosdocimi in morte dell'amato sposo; L. 50 Notaio dott. Pagliosa; L. 25 Francesco Fabris; Panozzo Giacomo Impresa Costruzione Aula L. 100; La famiglia del compianto co: Antonio Camposampiero ha offerto agli Orfanotrofi locali in morte dello stesso Lire 100.

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### Dopo la catastrofe automobilistica

#### Lo stato dei feriti

Tutti dieci i feriti gravi che giacciono all'ospedale di Cividale vittime della catastrofe automobilistica di ieri, hanno passato una notte abbastanza tranquilla. Questa mattina sono stati tutti medicati dal dott. cav. Antonio Sartogo. Anche il più grave ferito, Giuseppe Sedran di Antonio di anni 39 da Provesano in comune di San Giorgio della Richinvelda, ha migliorato. Quasi tutti i parenti dei dieci degenti, all'ospedale sono accorsi al capezzale dei loro cari. Anche i parenti delle due vittime, tenente Giovanni Floreani e alpino Daniele Mazzacco, l'uno di Spilimbergo e l'altro di Provesano, si sono recati sul posto ed hanno iniziato le pratiche per il trasporto delle salme. A Cividale continua la dolorosa impressione per la gravissima sciagura.

#### Un suicidio

Un pietoso suicidio è avvenuto la notte scorsa. Nei pressi di Via Martignacco ove è un deposito dell'Ufficio Cure e Onoranze salme caduti in guerra, scorre impetuoso il canale Ledra. Questo canale è quello che di lì conduce alla circonvallazione vecchia della città.

Alle ore 22.30 circa una sentinella del deposito dell'Ufficio suddetto udì delle grida e dei lamenti. Avvertì i compagni i quali immediatamente uscirono dall'accantonamento per trovare l'origine delle grida dolorose che crescevano sempre più. Finalmente i volonterosi scorsero nel canale un essere umano che si dibatteva gridando e allora cercarono con ogni mezzo di venire incontro alla disgraziata che stava affogando.

Un soldato dell'autoreparto si gettò anche in acqua ma la temperatura fredda di essa gli tolse le forze sì che a stento potè tornare egli stesso a riva.

Una automobile che passava per caso illuminò con i potenti fari il corso dell'acqua per facilitare il salvataggio. Tutto fu inutile: era destino che la poveretta dovesse soccombere.

Da via Martignacco il cadavere fu potuto trarre a riva solamente presso la Fabbrica di Birra Dormisch. Furono avvertiti immediatamente i carabinieri, i quali pensarono ad avvertire la famiglia. Si tratta di certa Lucia Bressani maritata Cattarossi. Da qualche tempo la poveretta aveva saputo dal medico di essere affetta da malattia incurabile e tale notizia l'aveva talmente accorata da spingerla al doloroso passo. Lascia cinque bambini, di cui l'ultimo ha quattro anni e il marito che è proprietario di un negozio in via Liberio Deciani.

#### Vittoria fascista a Nimis

Domenica si svolsero a Nimis le elezioni generali amministrative con l'affluenza alle urne del 90 per cento degli elettori presenti. Il fascio condusse la lotta con disciplina strettamente militare: le opposizioni non badarono a spese... Risultati: lista fascista, capolista dott. Fausto Verona, con 287 voti; ultimo eletto Camillo Augusto con 204 voti. Lista d'opposizione capitanata dall'avv. Alberto Mini, massimo voti 181; minimo voti 147; l'avv. Mini ebbe voti 155. Si manifestò un notevole apparato di forze opportunamente disposte dalle autorità, le quali erano a conoscenza dell'estremo accanimento della lotta; però non ne fu necessario l'intervento. Infatti vi fu calma assoluta ed assoluto rispetto della libertà di voto, per quanto si combattesse a denti stretti. La serata trascorse tra il più schietto entusiasmo del popolo che fino a tarda ora di notte animò le vie ed i ritrovi cantando gli inni fascisti ed inneggiando alla patria, a Mussolini ed alla Milizia.

#### Promossi al R. Istituto Tecnico

Sez. Comm. e Ragioneria. - classe III B: Costa Irene, Caggia Renato, Gottardis Antonio, Imperatori Luciano, Organi Giuseppe, Persello Ciro, Quaglia Giacomo, Rizzi Arturo, Spessotto Mario, Visentin Cesare.

Sez. Fisico-Matematico - licenziati: Angeli Angelo Leo, Anzil Giacinta, Asquini Renato, Bisutti Sergio, Candotti Umberto, Chittaro Massimiliano, Cragnolini Antonio, De Zan Isabella, Flora Fausta, Lendaro Riccardo, Manganotti Giovanni, Pasdera Oscar, Pellegrini Osvaldo, Pertoldeo Giulio, Querini Annibale, Rapuzzi Paolina, Reccardini Antonio, Silvestri Enrica, Simonit Guido, Talmassons Dino, Zamolo Nicolina, Zilli Luciana, Zilli Luigia.

#### Per il monumento a G. Girardini

Il Commissario prefettizio ha con recente deliberazione fissato in lire 10 mila il concorso del comune di Udine per il monumento a Giuseppe Girardini. E' questa una degna testimonianza di gratitudine che la nostra città ha voluto dare all'uomo che non solo politicamente ha acquistato alti titoli di benemerenza verso la grande patria, ma con opera assidua illuminata ha anche reso inestimabili benefici alla cosa pubblica del suo amatissimo Friuli.

#### Pel concorso ippico

Per l'importante concorso ippico che si svolgerà a Udine fra pochi giorni, il Commissario prefettizio ha deliberato un contributo di lire 10 mila.

## Cronache provinciali

### CODROIPO

**Spettacolo scolastico pro Associazione Antitubercolare — Dote della Scuola — Associazione Sportiva.** — Per il trattenimento di prosa e canto tenuto dagli alunni delle scuole elementari, il nostro Benini ieri sera presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Assistevano fra le autorità il R. Provveditore agli Studi comm. Reina, l'ispettore scolastico cav. Toneatto espressamente venuti da Trieste, ed il Direttore didattico sig. Passoni. In Loro abbiamo potuto notare più volte durante lo spettacolo la massima soddisfazione ed il maggior compiacimento per l'ottima riuscita di ogni singolo numero del vario e complesso programma.

Difatti lo spettacolo ha avuto uno svolgimento interessantissimo. Spesso ci siamo chiesti s'era mai possibile che dei bimbi per quanto pazientemente istruiti educati, potessero sfoggiare con tale disinvoltura una facilità di scilinguagnolo, della mimica dell'enfasi, dell'eloquenza anche, veramente sorprendenti.

Sono questi indubbiamente i primi splendidi frutti della tanto combattuta riforma Gentile.

Ci sono stati dei numeri del programma per i quali il pubblico si è lasciato trasportare da fragorosi e sempre più nutriti prolungati applausi specialmente nel monologo «La dote della scuola»; «Un Zeut di Rosis; «Intermezzo scolastico» tutti lavori scritti per l'occasione dalla nostra Direttrice signora Anna Fabris, poetessa dialettale, la quale raccolse larga messe di elogi tributatele dal R. Provveditore e dall'Ispettore, del Direttore e dai colleghi tutti in uno al pubblico plaudente.

Per facilità di recitazione nel primo di questi lavori la graziosa bimba Italia Frisena è molto piaciuta mentre nel secondo le alunne Miani Gemma e Di Sopra Maria hanno rivaleggiato nel dare all'interpretazione la naturalezza dello stile friulano, caratteristico nel suo grazioso intercalare, chiaro, semplice, conciso nella sostanza. Anche l'ultimo di questi numeri è stato applaudito, perchè bello nello spirito. Il lavoretto «Nel Nido» un vero gioiello della ben nota pedagogista signora A. Bartoli di Udine, ha fatto vivere una di quelle tante ore d'intimità famigliare dove si scorge nei protagonisti; seppur bambini, già distinti i caratteri e le mansioni della donna e dell'uomo.

Esso è stato interpretato magnificamente dai piccoli (e lo possiamo ben dire) artisti Parussini Regina, Cengarle Doretta, Bortolotti Oliva, Di Sopra Silvio, Toso Angelico.

Il primo numero della seconda parte del programma «Torniamo in Cornice» al quale è seguito «Capricci» non ci è sembrato troppo ben combinato. Al primo quadro doveva, secondo noi, seguirne un'altro che facesse maggiormente risaltare il contrasto nella allegoria dei tempi del settecento e contemporaneo. Ad ogni modo, la prima parte ha incontrato la viva simpatia del pubblico per la fine interpretazione della elegante e dignitosa damina Piovesana Maria e dell'azzimato, effemminato cavaliere Perez Olgo. Nella seconda s'è distinta la bimba Iole Gremese. Una speciale lode giunga all'infaticabile e brava maestra signora Italia Montico che, animata da profonda vocazione e forte passione, ha allestito, istruito, curato in ogni benchè minimo particolare la parte recitativa del complesso programma, mentre con altrettanto fervore la maestra signora Balbo ne organizzò la parte musicale.

Che dire del maestro sig. Pomponio Pasquotti che s'assunse il non meno gravoso compito di dipingere ed allestire le scene, riuscendo nell'intento con abilità di vero artista? Ammiratissima la scena stile settecento con l'indovinata cornice racchiudente la damina ed il cavaliere. Bene la orchestra diretta dall'esimio maestro sig. Toso.

A tutti coloro che hanno contribuito per il felice esito dell'indimenticabile serata, per lo scopo benefico cui il ricavato sarà devoluto, giunga il plauso degli ammiratori e la gratitudine dei beneficati.

### PORDENONE

**Disgrazie.** — Il fruttivendolo Padovan A. d'anni 70 ieri sera venne travolto da un'automobile pubblica presso Torre. Le ruote passarono sopra le gambe! Il suo stato è gravissimo.

— Il bambino di 3 anni Cancian Luciano al largo di S. Giovanni venne travolto da una carretta ed ucciso! Si raccomanda alle guardie, carabinieri, agenti, di sorvegliare perchè i regolamenti sulla andatura dei veicoli vengano severamente rispettata. Si applichino inesorabilmente ai recidivi provvedimenti tali da metterli nell'impossibilità di trasgredire alle disposizioni Municipali.

### ROMARZOLLO

**Risveglio industriale.** — Non è certo privo di importanza il risveglio industriale che si è manifestato, dopo la redenzione del nostro paese.

In primo luogo la Ditta O. Povvara, ha ampliato un fabbricato già esistente adattandovi un moderno Frantoio, ed una bozzoliera. Ora la stessa ditta sta ultimando i lavori, per la costruzione di una nuova filanda, dove troveranno impiego, parecchie decine di lavoratori dei due sessi. Nella vicina Ceole, un'altra fabbrica, è in via di costruzione, per l'industria del Cemento, sita nelle vicinanze delle antiche cave di pietra arenaria.

Il comune di Romarzollo, ed in modo speciale le frazioni di Varignano e Ceole sentivano sempre più benefici da queste nuove fonti di guadagno, impiegando tutta quella gioventù, che altrimenti dovrebbe emigrare, altrove, per guadagnarsi un tozzo di pane.

Noteremo poi, che anche un moderno baseificio è stato costruito, in questi ultimi tempi, con grande vantaggio degli agricoltori, ed è stata aperta una Cassa Rurale di Credito.

**Un vecchio e importante problema.** — La richiesta da parte di una ditta locale, per avere una certa quantità di acqua, a scopo industriale, ha di nuovo sollevato la questione dell'acquedotto comunale. Difatti il problema in parola, è assolutamente grave sotto molti aspetti, e deve essere preso in considerazione d'urgenza.

Il Comune ha l'obbligo di fare qualunque sforzo, e finalmente risolvere questa questione, che si impone sempre più, chiedendo l'appoggio dell'Autorità tutoria, appoggio, che certo non sarà negato.

### RAGOGNA

**Le scuole elementari premiate.** — Avendo le scuole elementari di Ragogna partecipato alla mostra didattica tenutasi in Firenze quest'anno, il presidente on. Calò così scrive alla Direzione delle scuole:

«Si ha il pregio di comunicare che alla Mostra Didattica Nazionale, tenutasi a Firenze nel marzo-aprile 1925, la Giuria della sezione Terre Redente ed Invase, ha assegnato a codesta scuola il diploma di «Menzione onorevole».

### LOREGGIA

**Festa pro dote scuola.** — A cura di questi bravi insegnanti fu celebrata la festa pro dote scuola che riuscì mirabilmente e che fu un luminoso saggio di quanto viene insegnato nella scuola. Intervennero il M. R. Arciprete, il M. R. Cappellano, il sig. Angeli presidente del Patronato scolastico, il figlio dell'illustre senatore Leone Wollemborg, signore, signorine e una gran folla di popolo. Fu svolto uno scelto programma che riscosse ripetuti e ben meritati applausi. Il direttore didattico cav. Simonetto espresse tutto il suo compiacimento agli ottimi Insegnanti e ringraziò tutti coloro che cooperarono alla buona riuscita della festa. Ricordò l'opera svolta a beneficio della scuola dal Senatore Wollemborg, il quale è un vero benemerito dell'istruzione popolare del Distretto. Illustrò gli scopi della festa e finì col dimostrare i benefici morali, materiali e patriottici che reca la scuola alla società e il dovere che hanno tutti di amarla e di circondarla di cure affettuose.

### ASOLO

**Ciclisti di passaggio.** — Domenica furono qui di passaggio i concorrenti alla corsa ciclistica per il Campionato Provinciale Indipendenti, indetta dall'Unione Sportiva Florida di Venezia.

In piazza del Municipio era stato posto un controllo a firma.

Alle ore 13.45 a poche macchine di distanza arrivarono: 1.o Dell'Agnese, 2.o Vagnati e 3.o Toffa[illegible], impiegando a compiere il percorso Mestre-Asolo due ore precise.

## Brevi note sui campionati di atletica leggera

Da un primo bilancio si rileva come gli atleti veneti ai campionati di atletica leggera abbiano conquistato cinque campionati individuali nelle gare di m. 400 piani, 110 ostacoli, lancio del peso, lancio del disco, salto in lungo. I quattro atleti che hanno ottenuto tali performances — Parolini, Alessandrini, Pighi, Tommasi — facevano tutti parte della squadra della F. I. S. A. nel recente viaggio all'estero.

I veneti hanno inoltre ottenuto un secondo posto con Barettoni nel salto in alto e tre terzi posti negli 800 metri, nei 10 Km. e nel salto triplo, con Catarossi, Biscuola e Pighi.

* * *

L'I. C. Bentegodi di Verona aveva mandato tre uomini: Alessandrini, Tommasi, Pighi, e s'è portata via quattro campionati. Albino Pighi, inoltre, ha segnato il nuovo record del lancio del disco con le due braccia ottenendo la distanza complessiva di m. 66.100.

* * *

Notevole è stata la perfomances ottenuta dallo zaratino Busan su i 5 Km. Questo valoroso ma fino ad oggi ignoto atleta ha fatto la dura corsa con scarpe..... da passeggio.

* * *

Due records vennero migliorati durante la riunione bolognese, quello segnato da Pighi e il record del lancio del martello che crollò successivamente due volte per merito di Camillo Zemi e di Armando Poggioli: questi aumentò la vecchia distanza di quasi 70 cm.

* * *

Giuseppe Palmieri, della S. E. F. Virtus si è aggiudicato incontrastato quest'anno il campionato del salto in alto con m. 1.80, distanza che egli oramai possiede sicuramente e che probabilmente potrà superare. Egli ha vinto anche il tiro del giavellotto battendo il vecchio campione Clemente che del resto aveva già costantemente regolato durante la gita all'estero con gli atleti della F.I.S.A.

# "Gazzetta,, della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Deliberazioni della Consulta Comunale

*Calmiere del pane e paste.* — Si prende a conoscenza, che in attesa, che il grado di umidità per il pane non calmierato venga regolato con una disposizione prefettizia valevole per tutta la Provincia, questa Amministrazione comunale non prenderà, per ora, nella sfera di sua competenza una disposizione in merito ritenuta necessaria per migliorare la cottura del pane.

La Sottocommissione annonaria si occupò ultimamente anche dell'eventuale introduzione di un calmiere per le paste alimentari, rimandando però ogni deliberazione al riguardo ad una prossima seduta.

*Traforo dello Stelvio.* — Presa notizia dell'invito della Deputazione Provinciale di Verona ad una riunione ivi indetta per il giorno 7 luglio p. v. per discutere sulla vertenza del traforo dello Stelvio, si propone di intervenire alla stessa.

*Battaglia di S. Martino - Anniversario Celebrazione.* — Il 18.o Reggimento Fanteria il 23 luglio p. v. festeggierà l'anniversario (posticipato) della Battaglia di S. Martino, nella quale detto Reggimento si coperse di alloro, e in quell'occasione con l'intervento di alte personalità militari e civili e della cittadinanza, si scoprirà nella Caserma Madruzzo una lapide in memoria dei gloriosi Caduti di quel Reggimento nella guerra di Redenzione.

*Pubblica affissione.* — La Commissione Consultiva prende a notizia l'avviso d'asta ad unico incanto per l'appalto mediante schede segrete del servizio delle pubbliche affissioni e di pubblicità, che avrà luogo il 30 luglio 1925 alle ore 11 nella stanza n. 12. La cauzione provvisoria da depositarsi presso la Tesoreria comunale è di L. 3500. Le offerte dovranno contenere la indicazione del percento, espresso in cifre e lettere, che l'impresa si obbliga di versare al Comune sull'introito lordo percepito per l'affissione e pubblicità diverse e l'importo minimo, eventualmente progressivo, che l'impresa si obbliga di pagare al Comune per ogni anno della durata del conto. Le offerte saranno confrontate col percento minimo e l'importo minimo annuale progressivo prestabilito e indicato in una scheda segreta, sotto ai quali l'appalto non sarà deliberato.

*Croce Rossa - Autoambulanza.* — La Commissione non ritiene di poter accedere alla richiesta avanzata dalla Croce Rossa, che la gestione dell'autoambulanza venga assunta interamente dall'Amministrazione comunale coll'acquisto della vettura e dà incarico all'ufficio legale di regolare gli attuali rapporti esistenti con la Croce Rossa per l'esercizio di autoambulanza.

### Aumento dello sconto degli Istituti di Credito

La Consulta Comunale ha preso a conoscenza, che avendo le banche di emissione nuovamente aumentato il tasso dello sconto del mezzo per cento anche gli Istituti di credito cittadini hanno deliberato di aumentare corrispondentemente l'interesse sui conti correnti attivi del mezzo per cento con decorrenza dal 1. luglio p. v.

Si è preso atto della relazione dell'Ufficio di Ragioneria, dalla quale risulta il maggiore aggravio, risultante sul bilancio del Comune quale ripercussione di questa disposizione, cui bisogna far fronte col fondo di riserva previsto nel bilancio stesso e si è espresso il voto, che vengano quanto è possibile accelerate le pratiche per il consolidamento dei debiti comunali.

### Macabra scoperta ad Avio

Nelle vicinanze del paese di Avio venne iersera tratto dall'Adige il cadavere di un uomo dall'apparente età di 35-40 anni. Dalla perizia medica risulterebbe trattarsi di una disgrazia. Non si ha ancora alcun indizio sulla sua identità.

### Un grave incendio

La scorsa notte un violentissimo incendio scoppiava per cause ignote nelle foreste di Mezzaselva. Le fiamme assunsero in breve proporzioni allarmanti. Malgrado tutti gli sforzi dei pompieri e dei volonterosi accorsi, non fu possibile finora di localizzare il fuoco. I danni sono ingenti.

### Tragica morte d'un ragazzo

Iersera a Maia bassa il ragazzo Umberto Susel mentre stava giocando sopra un terrazzino precipitava accidentalmente da alcuni metri di altezza, rompendosi la spina dorsale. Poche ore dopo il disgraziato ragazzo cessava di vivere.

### La fuga di tre delinquenti

L'altra notte fra le 1 e le 4 fuggivano in maniera ancora imprecisata dalle carceri di Merano, tre pericolosi delinquenti, certi Osvaldo Sart di anni 25, Giuseppe Egger di anni 25 da Lana, e Federico Jusanni di anni 24 da Ortisei, arrestati pochi giorni or sono per furti e ricatti.

### Cammina nudo attraverso un paese

Il brigadiere dei RR. Carabinieri Torelli arrestava ieri ad Ora, un individuo che percorreva completamente nudo le vie del paese, tra lo scandalo della popolazione. L'arrestato venne identificato per il pregiudicato Saverio Minestrini, di anni 50, da Sopramonte di Trento, il quale dichiarò di aver percorso in quel costume ben sette chilometri. Difatti i suoi vestiti furono veduti presso la polveriera di Egna, addossati ad un paracarro.

## Cronache provinciali

### RIVA

**La riuscitissima gita popolare notturna della Benacense.** — Lunedì 29 giugno si svolse l'annunciata gita popolare notturna alla Cascata Varone, già organizzata dalla Società Sportiva Benacense.

Un concorso straordinario di cittadini che seguirono la ottima bandina della Benacense diretta dall'infaticabile Bertuzzi, oppure si portarono alla rinomata Cascata con carozze, biciclette ed automobili messe a disposizione dall'Impresa Leonardo.

Notata una rappresentanza numerosa del Circolo Andrea Maffei e di Arco. La gran folla stentava quasi a trovar posto e quindi dava un'animazione insolita e gaia.

Frattanto la brava bandina continuava a suonare allegre marcie e l'allegria regnava sovrana.

La caratteristica entrata alla Cascata era tutta illuminata con palloncini alla Veneziana e ogni tanto delle fiammate di bengala davano un fantastico aspetto all'eccezionale paesaggio.

Manco dirlo tutti i partecipanti alla gita visitarono la Cascata propriamente detta che fu pure oggetto di ammirazione per la geniale illuminazione che colora le acque di rosso, verde, azzurro dando la impressione di vedere una scena delle «Mille e una notte».

Il ritorno, avvenne fra canti e suoni allegri e la gita ha lasciato ottima impressione in tutti i partecipanti.

**La festa al circolo Maffei.** — E' riuscita superiore all'aspettativa ed il tempo, che sembrava volesse guastarla ha fatto il bravo permettendo lo svolgimento regolare. Animate le gare di tiro a segno vinte da Grisanti, Lutterotti e Dassatti.

L'esecuzione del dramma «Bufere» avvenuta la sera nel teatrino installato nel giardino venne meritatamente applaudita mettendo in vista un affiatamento ed un verismo di buona lega negli esecutori.

Animate le danze che si protrassero fino alle ore piccole.

### BORGO VALSUGANA

**In onore dell'ufficiale delle PP. e TT.** — Diversi amici fra cui gli esponenti delle varie istituzioni cittadine ed il commissario prefettizio, l'altra sera offrirono un pranzo d'addio all'ufficiale postale sig. Mario Giongo, che per ben 18 anni ha diretto con scrupoloso zelo il locale Ufficio postale.

Allo spumante, il commissario prefettizio prof. cav. Carlo de Bellat disse delle doti del funzionario che parte, esprimendo il suo rammarico per il distacco. Alle parole del primo cittadino rispose evidentemente commosso il festeggiato, che, fra l'altro, si protestò felice di avere per suo paese adottivo la nostra città.

Il sig. Mario Giongo, ha sempre dato prova di essere un perfetto funzionario; e malgrado le sue rare... simpatie per il nostro movimento, partendo, lascia particolarmente un lusinghiero ricordo fra i fascisti di Borgo.

**La sagra di S. Antonio a Olle.** — Domenica ha avuto luogo nella nostra frazione la sagra cosidetta di S. Antonio. Vi erano molti baracchini per la vendita ambulante di dolciumi e chincaglierie diverse; pure una piccola lotteria con vari e discreti doni, a pro del locale Asilo Infantile.

Sul più bello della festa, a cui erano intervenuti diversi cittadini di Borgo, capitò improvvisamente un brusco temporale che rovinò la parte più bella della giornata festiva, poichè altrimenti sarebbe intervenuta a render più gaia la sagra anche la Banda sociale di Borgo.

Ad ogni modo facciamo vivi auguri che l'opera del Comitato pro Asilo infantile locale, sia stata coronata da successo.

### RONCEGNO

*La festa di S. Pietro.* — Favorita da un tempo meraviglioso e splendido, è stata festeggiata la sagra del paese, che ridente sotto i raggi del sole, offriva sin dalle prime ore del mattino note gaie e ridenti. Molti baracconi erano piantati nella piazza, e di fronte al municipio n'erano di tutte le forme e qualità; per le fotografie istantanee, per il tiro a segno ecc. Tanta è stata la partecipazione di popolo dei paesi limitrofi, e dei villaggi circonvicini; i ritrovi pubblici rigurgitavano di persone allegre, di quella spensieratezza schietta e onesta ch'è propria nei giorni di sagra, i bei viali ombrosi del parco dello Stabilimento di cura, e del giardino pubblico, erano animati di forestieri, villeggianti e di gente di tutte le classi sociali. A sera sul tardi molti sono tornati alle loro sedi, altri sono rimasti a godere lo spettacolo bellissimo che offriva lo stabilimento di cura, addobbato per l'occasione con tricolori patrii e bandiere dei colori locali, nonchè sfarzosamente illuminato. Sul tardi, al teatro cinema, si è pure prodotta nel grandioso spettacolo in 5 parti, il «Nazzareno» la Compagnia Città di Milano diretta dal simpatico caporomico sig. A. Calcagni, con numeroso intervento anche di pubblico scelto.

### Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 4.27, tramonta alle ore 20.0 — Luna tramonta alle ore 1.3, leva alle 14.30.

Marea al Bacino S. Marco: Basse ore 2.10 e 12.35; Alte ore 7.55 e 19.20.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari e sono: Gorzone, Adige e Po in morbida; Isonzo, Livenza, Piave e Brenta in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Frassino in magra.



### RINGRAZIAMENTO

**ARTURO DIENA e Figli**, nell'impossibilità di farlo personalmente, esprimono i sensi della loro profonda riconoscenza a quanti vollero con molteplici pietose manifestazioni rendere omaggio alla memoria della loro adorata

**MARIA DIENA**

PADOVA, 29 Giugno 1925



### DOMANI Giovedì 2 Luglio 1925

alle ore 19 (7 pom.) in Roma nel cortile interno della Intendenza di Finanza a Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti per **L. 475.000**, dei quali il primo è della importante somma di **Lire 200.000** e può essere guadagnato con **Due Lire** soltanto. Il ricavato di questa Tombola va a tutto vantaggio dell'Ente Autonomo della Fiera Campionaria Internazionale di Padova.

La vendita delle ultime cartelle e delle vere Buste della Fortuna termina alle ore 17 e si possono acquistare ancora presso tutti gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Per non avere rimorsi, per tentare la sorte e per compiere un'opera veramente patriottica è bene provvedersi subito almeno una cartella. **Ultime ore di vendita**, ed auguri sinceri a tutte le generose persone che concorsero, con l'acquisto delle cartelle e delle Buste della Fortuna, al buon fine di questa Tombola Nazionale.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## I combattenti di Dicomano Fiorentino
### per l'incremento della produzione granaria

DICOMANO, 30

L'Associazione nazionale combattenti ha iniziato a Dicomano fiorentino, la sua battaglia per il grano con l'inaugurazione di tre coppie di trebbiatrici acquistate da questa sezione combattenti.

Verso le 9 proveniente da Udine dove i combattenti friulani gli avevano offerto una pergamena, è giunto l'on. Luigi Russo commissario del Governo, delegato alla assistenza dell'Associazione Nazionale Combattenti, accompagnato dal cav. Vitale Mutazio, dal cav. Epi[illegible] del comitato centrale e dai dottori Piero Bofero e Giacomo Lucchini della Federazione friulana.

Accolto da tutte le associazioni, dalla musica e da una fiumana di popolo, l'on. Russo si è recato a visitare le macchine compiacendosi con le autorità e combattenti per la organizzazione della cerimonia. Nel pomeriggio si sono dati convegno a Dicomano tutti i Sindaci, le sezioni mutilati combattenti, i fascisti e i sindacati e le associazioni patriottiche delle valli di Sieve e del Mugello. Sono pure giunte molte autorità civili e militari fra cui l'on. Capanni, l'on. Meschiari presidente della federazione provinciale dei combattenti di Firenze, il marchese Dino Perroni Compagni, ufficiali e rappresentanze dei reali carabinieri e della milizia volontaria e diverse bande musicali.

Dopo una colazione ha avuto luogo una adunanza straordinaria del Consiglio Comunale ed un ricevimento in Municipio. L'amministrazione comunale ha alla unanimità deliberato di conferire la cittadinanza onoraria all'on. Russo Luigi.

Nella piazza Umberto I. folta di gagliardetti e di bandiere, gremittima di popolo, sono stati benedetti il gonfalone che il Comune ha voluto inaugurare in questa circostanza, e la bandiera che le locali associazioni patriottiche hanno offerto alla benemerita arma dei Carabinieri reali. Fra il suono degli inni nazionali e fragorosi applausi, sono state poi benedette le tre coppie di trebbiatrici.

Dal balcone delle scuole comunali il Sindaco cav. Giovanni Comini ha pronunziato un discorso esaltando l'alto significato delle cerimonie ed ha annunziato il conferimento della cittadinanza onoraria all'on. Luigi Russo che è stato vivamente e lungamente applaudito.

Hanno quindi parlato il capitano Guidetti comandante della compagnia esterna dei RR. CC., l'on. avv. Gino Meschiari ed acclamatissimo il commissario del Governo on. Russo il quale ha ringraziato il Sindaco per l'alto onore conferitogli e gli ha promesso di essere uno tra i figli ed i gregari più affezionati del patriottico comune di Dicomano.

Ha esaltato l'importanza della cerimonia, che deve essere semplice, sobria di parole, ma ricca di propositi e ha parlato della necessità di intensificare sulla più vasta scala la produzione granaria per svincolare l'Italia dalla schiavitù straniera. Il monito del Capo del Governo che si leva alto e severo, al di sopra di tutte le opposizioni, deve essere ascoltato. E l'Associazione nazionale combattenti intende essere la avanguardia di questo movimento e di questa santa battaglia, che ci porterà indubbiamente a una delle più belle vittorie. Hanno parlato poi il marchese Dino Perroni Compagni ed il segretario provinciale Tanini che ha pregato l'on. Russo di portare al Duce del fascismo il giuramento di fedeltà dei combattenti e dei fasci di Dicomano.

## Il congresso internazionale d'agricoltura
### si è chiuso a Cracovia

VARSAVIA, 30

I sei gruppi di partecipanti al congresso internazionale di agricoltura che hanno effettuato escursioni in Polonia, si sono riuniti a Cracovia dove sono stati ricevuti dai rappresentanti della città, dalle autorità e da una numerosa folla.

I delegati hanno assistito ad un corteo pittoresco al quale hanno preso parte i contadini dei dintorni nei loro costumi nazionali.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato la biblioteca dell'università, il castello reale e la cattedrale. In serata hanno partecipato ad un banchetto offerto in loro onore alla fine del quale sono stati fatti numerosi brindisi al Presidente della Repubblica polacca, alla riuscita del congresso, alla prosperità della colonia agricola, alla fratellanza dei popoli, alla Commissione internazionale di agricoltura.

Ha chiuso la serie dei brindisi il presidente del Congresso De Vogue il quale ha ringraziato il Governo polacco per la cordiale ospitalità ai delegati stranieri. Un gruppo di congressisti si è recato a visitare Zakotanne dei monti Tatra.

Si ha poi da Cracovia che in quella sede della Società agricola della Polonia meridionale ha avuto luogo la seduta di chiusura del congresso internazionale di agricoltura sotto la presidenza di De Vogue e di Pudakowski.

Dopo un saluto del vice-presidente della Società agricola agli intervenuti, i relatori di ogni singolo gruppo hanno presentato il resoconto delle visite compiute nei diversi centri della Polonia e precisamente il delegato rumeno Hamarescescu, il francese De Vogue, l'olandese Collot De Seurp, l'italiano comm. Alpe e il lussemburgo Gashet.

Hanno parlato inoltre il prof. Journée delegato belga, e Rich per la Cecoslovacchia. Tutti gli oratori hanno rilevato gli sforzi comuni compiuti dalla Polonia nel campo dell'agricoltura, nell'industria agricola e dell'insegnamento agricolo, nonchè la tenacia ed il lavoro del popolo polacco. Essi hanno ringraziato la Polonia per la cordiale ospitalità loro offerta ed hanno espresso i migliori voti per la prosperità del paese.

## Per facilitare l'importazione in Russia

MOSCA, 30

E' stato presentato alla ratifica del Governo un progetto di legge relativo alla esenzione dalle licenze dei dazi doganali e dalle imposte indirette, degli oggetti importati dall'estero e dichiarati al comitato delle invenzioni come invenzioni scientifiche o tecniche, dei campioni industriali e delle marche di fabbrica.

## Una proroga di decreti sui dazi doganali

ROMA, 30.

Il Ministero dell'Economia Nazionale comunica: La «Gazzetta Ufficiale» in data di oggi pubblica un decreto legge il quale, fra l'altro, proroga al 31 dicembre 1925, la temporanea sospensione del dazio doganale sul frumento e sui cereali minori, nonchè il divieto di esportazione del frumento.

E' da avvertire al riguardo, che mentre le circostanze attuali giustificano appieno il provvedimento in parola, il Governo tuttavia si propone di vigilare l'andamento dei mercati e all'occorrenza di adottare gli opportuni provvedimenti nell'interesse della produzione.

## La politica tributaria al Congresso del P.P.

ROMA, 30

Nella seduta notturna tenuta dal Congresso del Partito Popolare l'on. Merizzi ha riferito sulla politica tributaria, presentando a conclusione delle sue dichiarazioni un ordine del giorno contrario alla politica tributaria del Governo.

Si è aperta quindi la discussione sulle due relazioni Gelardoni e Merizzi. Hanno interloquito vari congressisti fra cui gli on. Di Fausto, Milani, Baranzini e Uberti. Infine il congresso ha approvato un ordine del giorno di Gilardoni nel quale si fa appello alla solidarietà, e l'ordine del giorno presentato dall'on. Merizzi.

## Un concorso presso l'ammin. dell'Interno

ROMA, 30

Con decreto 15 giugno 1925 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del giorno 24 giugno 1925, è stato bandito un concorso per l'ammissione di 150 alunni vice-segretari nella amministrazione dell'Interno.

E' richiesta la laurea in giurisprudenza e il diploma finale dell'Istituto di scienze sociali di Firenze.

## L'industria cotoniera italiana
### in un commento inglese

LONDRA, 30

Il bollettino mensile della Camera di Commercio di Manchester scrive: L'industria cotoniera in Italia sta rapidamente uscendo dalla fase in cui si limitava a far fronte ai bisogni nazionali e si accinge ad esportare in altri paesi assitita in ciò magnificamente dagli armatori.

La produzione dei generi tinti e colorati nel 1924 fu del 100 per cento maggiore che nell'anno precedente, il controllo che l'Italia già esercita sui mercati cotonieri dell'Europa è altamente significativo.

## La visita dell'armata navale ad Ostia

ROMA, 30.

La visita dell'Armata Navale nelle acque di Ostia, avrà luogo domenica 5 Luglio, tempo permettendo.

## Rivista pedagogica premiata

FIRENZE, 30.

La giuria della sezione testi scolastici e stampa periodica di questa mostra didattica nazionale, ha assegnato la medaglia d'oro alla Rivista pedagogica fondata nel 1908 e tuttora diretta dal Sen. Prof. Luigi Credaro.

## Un nuovo prestito in Russia

MOSCA, 30.

L'Agenzia Rosta pubblica che il Governo ha ratificato il progetto di emissione di un nuovo prestito, nel prossimo agosto, per la somma di 300 milioni di rubli destinata ai bisogni del risanamento economico del paese. Il prestito rimborsabile dopo 5 anni, darà il 10 per cento all'anno.

Il Commissario del popolo per le Finanze, Aolkonikoff, ha dichiarato che l'aumento evidente dei versamenti e dei conti correnti pressanc le Banche, rende possibile l'emissione del prestito senza dover ricorrere ad una inflazione di biglietti di banca. E' intenzione del Governo di impiegare le somme raccolte per mezzo del prestito allo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e delle costruzioni ferroviarie.

## Le modalità di ripartizione
### del debito pubblico ottomano

PARIGI, 30

La commissione prevista dall'articolo 49 del trattato di Losanna che ha per oggetto di fissare le modalità di ripartizione del capitale nominale del debito pubblico ottomano, si riunirà a Parigi il 1.o luglio nel Salone dell'Orologio al Ministero degli esteri.

## Severe misure in Bulgaria
### per reprimere manifestazioni antisemite

SOFIA, 30

In seguito ad una pubblicazione anonima incitante alla lotta contro gli israeliti le autorità hanno impartiti severi ordini per reprimere manifestazioni ostili contro gli ebrei. Il Ministro della guerra ha preso misure di precauzione nelle campagne. Il Ministro degli esteri ricevendo il Presidente del Consistoro israelita ha espresso i migliori sentimenti del Governo verso la popolazione ebrea la cui lealtà non è stata mai smentita.

## Il sensazionale ricatto di uno studente

NEW YORK, 30

Si annunzia da San Francisco che uno studente di quella città è stato arrestato sotto l'accusa di aver estorto al «re del rame» sig. Yacling del denaro.

Il giovane Baker riuscì ad attirare la signora Yackling in un sobborgo lontano, dicendole che sua sorella era stata gravemente ferita in un accidente di automobile.

Intanto un suo complice telefonava al miliardario annunziandogli il ratto di sua moglie e ordinandogli di consegnare 10 mila sterline ad uno cauffeur che sarebbe andato a trovarlo al suo ufficio; se non avesse fatto così, le più orribili torture sarebbero state inflitte alla signora. Il «re del rame» cominciò per avvertire la polizia, la quale lo consigliò di consegnare il prezzo del riscatto allo chauffeur il quale sarebbe poi stato seguito da due detectives. E così i poliziotti poterono un'ora più tardi arrestare il Baker e liberare la signora Yackling.

### La guerra in Marocco

## L'imminenza d'un attacco presso Tetuan

PARIGI, 30.

I giornali hanno da Tangeri: Nella zona occidentale spagnola un attacco sulla linea da Buixan a Tetuan, sembra imminente. Si crede che il nemico abbia tagliato le comunicazioni da Tangeri ad Arzila, e Tangeri a Tetuan.

L'alto comando spagnolo ha fatto rafforzare alcune posizioni.

Gruppi di manovra sono pronti per recarsi sui punti minacciati.

Presso gli Angoras, esiste un distaccamento tra i partigiani di Abd el Krim e le tribù fedeli a Maxen.

Un telegramma da Rabat dice che il netto successo avuto il 27 scorso dal gruppo operante nella valle dell'alto Leden, è stato completato ieri da operazioni di dettaglio intorno a Bu Haisva.

Le perdite nemiche sono piuttosto gravi. Sono stati contati più di 300 cadaveri abbandonati sul terreno.

Le Harka dissidenti che avevano assalito questa regione, sembrano disorganizzate.

Il piccolo posto di Bad Mizab, attaccato violentemente è stato disimpegnato da un gruppo mobile ed in seguito ha ripiegato dopo avere distrutto materiale ed opere di difesa.

Contingenti riffani che si sono infiltrati verso Ned Lel Kedir, si rafforzano senza progredire verso sud.

## Painlevè si recherà a Bligny
### per onorare gli italiani caduti

PARIGI, 30

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle 9.30 all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Il presidente del Consiglio ha messo i colleghi al corrente sulla situazione del Marocco e Briand ministro degli affari esteri ha fatto una esposizione della situazione estera. Il Consigli oha deciso che Painlevè presidente del consiglio e ministro della guerra si rechi personalmente alla cerimonia che avrà luogo a Bligny il 12 luglio in onore degli italiani morti in guerra.

Il governo francese intanto presenterà domani ai delegati tedeschi le due ultime proposte relative all'accordo commerciale.

## Le trattative franco-americane sui debiti
### verranno ritardate

PARIGI, 30

Il «Petit Journal» scrive: «Al Quai d'Orsai si dichiarava ieri che non si crede che l'invio di una commissione speciale agli Stati Uniti per la questione dei debiti, invio probabilissimo, possa essere definitivamente deciso prima che la situazione finanziaria sia chiarita.

Secondo lo stesso «Petit Journal» il ministro della Guerra ha impartito ordini per studiare d'accordo colle commissioni belga ed inglese le modalità dello sgombero della Ruhr.

## Una violenta dimostrazione
### comunista a Parigi

PARIGI, 30

Ieri sera alle ore 20, mentre i membri di due società cattoliche belghe con musica in testa andavano alla stazione una sessantina di comunisti organizzavano una controdimostrazione. La polizia locale accorse ma fu violentemente attaccata dai comunisti. Uno di questi colpì ripetutamente il commissario di polizia del quartiere e fu arrestato. I compagni decisero allora di liberarlo e assediarono il posto di polizia. La polizia centrale avvertita inviò camion con numerosi agenti i quali riuscirono dopo violenta zuffa a disperdere i dimostranti.

## Un solenne ricevimento a Parigi
### del Sindaco di Vienna

PARIGI, 30

Stamane nel gabinetto della Presidenza municipale all'Hotel De Ville, la municipalità di Parigi ha ricevuto Seitz, Sindaco di Vienna e la delegazione che lo accompagna.

## Le riparazioni chieste dalla Cina
### per i fatti di Shanghai

CANTON, 30

Una nota firmata dal commissario cinese per gli esteri che agisce secondo le istruzioni del ministro degli Esteri per conto del governatore civile, è stata inviata ai consoli di Francia e d'Inghilterra a Canton.

La nota chiede scuse da parte del rappresentante inglese, la punizione degli ufficiali che hanno comandato il fuoco sulla folla a Shanghai la settimana scorsa, il ritiro di tutte le navi da guerra dalle acque di Kung Tung ad eccezione di due, ed il pagamento di compensi per le perdite di vite e di beni.

La nota ammette che i francesi non hanno sparato per i primi ma che hanno aperto il fuoco quando sentivano sparare gli inglesi. Un'altra nota chiede che non si spari più contro il popolo cinese.

I lavori di difesa intorno alle concessioni sono stati rafforzati e sono state scavate trincee nei punti più importanti.

Proveniente da Hong Kong è giunto il Console generale d'Italia. E' arrivato un altro distaccamento di soldati indiani.

Sull'argomento si ha da Tokio che nei circoli autorizzati si è del parere che sia poco probabile che il Giappone intervenga in Cina. Si crede che la situazione migliorerà lentamente.

## Un furto sacrilego a Vicenza

VICENZA, 29

Segado l'inferriata dell'Oratorio sono penetrati nella Chiesa parrocchiale di Sarcedo ignoti malfattori che hanno sforzato il tabernacolo asportandone due pissidi d'argento e la teca.

Forse, pentiti, i ladri gettarono la refurtiva in un fossato a un chilometro dalla chiesa, dove ieri mattina furono ritrovati.

La popolazione del paese è indignata e per domenica prossima è indetta una funzione riparatrice.

## La politica finanziaria
### del nuovo gabinetto greco

ATENE, 30

Il deputato di Creta Condoros è stato definitivamente nominato ministro della giustizia ed ha prestato giuramento. Il gabinetto si presenterà oggi all'assemblea generale.

Il Ministro delle finanze intanto ha fatto al giornale «L'Indipendente» di Salonicco le seguenti dichiarazioni:

«Lavoreremo per raggiungere l'equilibrio del bilancio mediante la applicazione integrale delle leggi fiscali in vigore. Occorrerà solamente introdurre qualche modificazione per l'applicazione delle imposte al fine di perequare la ripartizione dei carichi fiscali. La legge sulla innterdizione del mercato libero delle divise continuerà ad essere applicata. Ci sforzeremo di stabilizzare il corso dei cambi per mezzo della Banca Nazionale e studieremo inoltre la questione dell'applicazione di una nuova tariffa doganale.

## Gli istigatori della rivolta curda giustiziati

COSTANTINOPOLI, 30

L'ultimo atto dell'insurrezione curda si è avuto ieri sera, quando il tribunale di Djarbekir condannò a morte, e fece giustiziare immediatamente, lo sceicco Said e 29 dei suoi seguaci.

La maggioranza degli imputati negò fino all'ultimo momento la complicità nella rivolta, protestò fede alla giustizia del tribunale, e si aggrappò alla speranza dell'assoluzione. Il presidente del Tribunale ha ordinato la chiusura di tutti i «tekes», che sono piccoli monasteri dove gli sceicchi si ricollegano per pratiche di divinazione.

I «tekes», secondo le autorità di Angora, erano focolari di fanatismo e centro di intrighi politici. Molti altri caporioni curdi, i cui processi si svolsero simultanei a quello dello sceicco Said e suoi immediati seguaci, sfuggirono alla pena di morte ma vennero condannati a lunghi anni di prigione.

## Le proteste d'una deputatessa laburista
### e i camerieri italiani

LONDRA, 30

La deputatessa labourista Miss Wilkinson non vuole essere spiata da detectives camuffati da camerieri. Essa ha detto oggi alla Camera:

— Chiedo al ministro degli Interni come e perchè io e parecchi amici miei siamo stati spiati da due agenti di polizia segreta mascherati da camerieri in una trattoria.

Come? Quando? Nel maggio scorso, in una trattoria italiana, del quartiere esotico di Soho, nel centro di Londra, una trentina di labouristi, in gran parte estremisti, si erano riuniti a simposio quella sera al «Boulogne Restaurant» condotto dal signor Maggi per festeggiare l'uscita di un periodico labourista domenicale. C'era la moderata Miss Wilkinson, c'era l'ex-ministro Weathley, c'erano anche parecchi rossi della più bell'acqua. Ad un tratto uno dei convitati invitò segretamente due camerieri che servivano la modesta cena: «Sono detectives mandati qui dal ministro dell'Interno!». Il bisbiglio si diffuse in tutta la tavola e per il rimanente della serata il simposio sbirciò con occhi pieni di furberia i due buonissimi autentici camerieri italiani, che non riuscivano a comprendere quella furtiva attenzione alle loro belle faccie, specialmente quando quella trentina di avventori intonarono il canto di Bandiera Rossa con la voce più stentorea di cui fossero capaci.

L'interrogazione di Miss Wilkinson ha svelato il gran mistero. Senonchè il ministro dell'Interno ha assicurato l'interrogante che essa e i suoi amici, forse per l'entusiasmo, in tanta occasione hanno visto doppio. Due «detectives» si trovavano realmente nella trattoria, ma come clienti ordinari, in una sala comune, senza la menoma mascheratura.

— E perchè allora ci si trovavano? — ha incalzato Miss Wilkinson. La risposta fu che essi desinavano, che se il ministro degli Interni avesse saputo che in quella trattoria stavano cosinando anche Miss Wilkinson e i suoi amici avrebbe ordinato ai due segugi di pranzare altrove.

Ciò stava placando le ire della deputatessa, allorchè un deputato conservatore, con molta malignità, domandò se il ristorante in parola fosse russo.

— No, italiano! — gridarono i labouristi, abboccando sull'istante, e uno di essi esclamò: — Qui vi è della gente con capelli rossi! (Ilarità generale, per la semplice ragione che Miss Wilkinson, assisa accanto all'autore dell'invettiva, ha la capigliatura di fiammetta).

— Non parlo di lei — corresse il gridatore. — I capelli di Miss Wilkinson non sono rossi ma sono fulvi.

Le rinnovate risa sepolsero l'incidente suscitato da due «detectives» immaginari.

## Uno spaventoso ciclone a Manilla
### Ventisette morti

LONDRA, 30

*Un telegramma da Manilla precisa che 27 persone sono rimaste uccise da un ciclone nelle provincie di Bucalan e di Nueva Roye. Un migliaio di abitazioni e parecchie piantagioni sono andate distrutte.*

## Verso la costituzione
### del nuovo gabinetto portoghese

LISBONA, 30.

Antonio Maria Silva, capo del partito democratico, ha accettato di costituire il nuovo gabinetto.

## Libri ricevuti

Antonio Aniante: *Sara Silas*, romanzo di Montmartre. Gobetti ed., Torino. Lire 10.

Luigi Pirandello: *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*, romanzo. Bemporad ed., Firenze. L. 13.25.

Luigi Pirandello: *Novelle per un anno. Dal mare al cielo*, vol. VIII, Bemporad ed., Firenze. Lire 11.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



## Avvisi Economici

*Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.*

### Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

BERLITZ Venezia S. Moisè, 1490. Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

### Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

AGENZIA Generale Prodotti Anosmè, Milano, Viale Vittoria, 5 cerca ovunque rappresentanti introdotti farmacie, profumeria, drogherie, coiffeurs. Assicuransi forti guadagni.

CERCHIAMO rappresentanti introdotti tabaccai vendita carta sigarette iob. Ditta Locatelli — Bergamo.

CASA importantissima accetterebbe rappresentanze di primo ordine. Scrivere Ramondo Traxino, Piazza Campetto, 9-42 — Genova.

OLII grassi lubrificanti. Giovane rappresentante vastissime conoscenze introdotto articolo serie referenze disposto cauzione cerca seria casa. Scrivere Della Grazia, negozio calzature, S. Paolo 17, Milano.

PER la Svizzera. Abile commerciante Ticinese, conoscenza lingue, disposto a viaggiare, cerca rappresentanza generale con deposito di primaria Casa in generi alimentari, piccolo stipendio e provvigione. Offerte «cifra 15» — Bodio (Ticino).

RAPPRESENTANTI sclusivisti cercansi macchine nuovissime brevettate gelato montapanna. Macinini elettrici caffè espresso, Bar e famiglia, ecc. Pico, Solferino 20 — Milano.

RAPPRESENTANTE cercasi da Casa Grossista gomma medicazione per veneto visitante Farmacie Ortopedici. Inutile offrirsi senza garanzie di produzione e pretese. Scrivere Avviso 117 C Unione Pubblicità Italiana — Torino.

### Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

AFFITTASI Lido nuovissimo villino due appartamenti ottima posizione anche ammobiliati 400 scoperto diritto subaffitto Scrivere Cassetta 10 G. Unione Pubblicità — Venezia.

### Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ALBERGO «Grande Parco». Candalino, Valbrona (Como). Soggiorno ideale con superbo parco mq. 100.000. Altitudine m. 800. Passeggiate lago. Pensioni. Chiedere prospetti.

AI negozianti macchine scrivere ed affini di provincie ancora libere può interessare lucrosa concessione vendita nuovo modello macchina scrivere italiana «Vittoria». Società Italiana Macchine Scrivere Vittoria, via Broletto, 13 — Milano.

FORTEMARMI pensione Miramare, prima categoria, sulla libera ampia spiaggia. Camere modernissime prospicienti mare, Alpi Apuane. Pensione Sorriso — Firenze.

GHIACCIAIE per famiglie, Ristoranti ecc. chiedere catalogo Ditta Marzocchi Via Farini — Bologna.

MOSCHE distrutte saranno adoperando «Sterminal», unico ritrovato tedesco. Provare per convincersi. Campioni gratis inviando cartolina doppia. Balbiano, Villanova d'Asti.

PRACCHIA Pensione conveniente in villino signorile adatta famiglie offresi. Dirigere offerte: Colombini, Via del Pratellino, 7 — Firenze.

Anno 183 - N. 183 Giovedì 2 Luglio 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter: – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre; Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 8. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

## Il momento politico e l'attività dei partiti

### L'estremismo di certi liberali d'opposizione - Il patriottismo dei dalmati e una fiera protesta del senatore Cippico :: ::

ROMA, 1

Il Congresso del Partito liberale e quello dei popolari, le discussioni in essi avvenute e gli ordini del giorno votati sono ancor oggi oggetti di polemiche e di commenti. L'«Epoca» scrive, riguardo il Congresso liberale, che «nell'ordine del giorno votato c'è di tutto fuor che il senso della realtà presente; c'è specialmente del livore e lividi sono parecchi discorsi illustrativi».

«L'on. Giovannini — continua il giornale — gareggiando con gli estremisti delle opposizioni, si dichiarò disposto a trapiantare le tende sull'Aventino, andando anche più in là, giacchè pose il quesito se non convenga ai suoi dimettersi dall'ufficio di deputati al Parlamento. Si accostò anche alla parte repubblicana con un accenno più o meno cauto ai doveri della Corona; onde un tale che parlò dopo di lui, incoraggiato dall'autorevole esempio, senza tanti complimenti si mise in capo il berretto frigio dicendo che in certi momenti si può richiamare chi di dovere ai patti giurati».

Dopo aver rilevato le colpe del parlamentarismo liberale, l'«Epoca» conclude:

«Troppo male ci ha fatto questa gente che si crede ancor viva. Chiacchieri e si aduni a congresso, se così le pare di vivere; ma non governi più mai, e non farla più governare provvede il Fascismo».

### Gli errori dei tre "ex,,

Il «Popolo d'Italia» dal canto proprio dopo aver ricordato gli errori dei tre ex Presidenti del Consiglio, e detto che essi non saranno dimenticati finchè non sorga un nuovo avversario del Fascismo senza passato e con nuovi fatti, conclude:

«Insomma i partiti al potere o sono forti o sono deboli. I forti fanno ciò che il Fascismo fa: tengono forte, governano sul serio, dominano. I deboli altro non sono che un istrumento per la dominazione altrui. Così il regime liberale, o liberale democratico che fosse, altro non fu se non l'istrumento della dominazione socialista sopra la Nazione e lo Stato ed i tre maggiori responsabili furono i tre maggiori presidenti.

«Quand'altro non si possa fare, si deve almeno osservare la legge morale, che vieta a coloro che sono colpevoli di accusare. Non possono in nome della libertà accusare il Fascismo coloro i quali la libertà vogliono manomettere nelle proprie persone, nel governo che reggevano, nello Stato che avrebbero dovuto sostenere e difendere. Chi ha saputo vincere il nemico non è lecito venga accusato da coloro i quali non seppero neppure combatterlo».

Il «Giornale d'Italia» è scandalizzato per l'accusa di anarchismo e di demagogia fatta ai liberali dai giornali fascisti, ed ha un articolo di fondo intitolato: «Anarchici noi?» Seguono il titolo due punti interrogativi e due esclamativi. Il giornale difende l'opera di governo dei tre ex ed afferma che i liberali non fanno altro che difendere lo Stato, la costituzione ed il suo rigido funzionamento.

### La protesta del sen. Cippico

Dal senatore Cippico, nobile spirito di patriota, esaltatore e difensore strenuo dell'italianità della Dalmazia, riceviamo:

«Leggo in qualche giornale che due nati in Zara, partecipando ieri a congresso di partito avverso al Governo nazionale, si sono arrogati il diritto di rappresentare in questo, per i morti e per i vivi, la fede politica della mia città. Protesto sdegnosamente contro questa falsa ed ingiuriosa interpretazione del sentimento dei dalmati, ai quali l'amore alla libertà del cav. Giolitti e dell'on. Amendola, prima della guerra e dopo, ha per lo meno ridotto ai minimi termini la libertà di essere tutti e per sempre cittadini d'Italia. — *Antonio Cippico*».

La «Voce Repubblicana» è adiratissima per le manifestazioni di conservatorismo date dal Congresso popolare e scrive che la relazione dell'on. Martini è un documento tipico della paurosa incomprensione da parte di alcuni gruppi politici, della crisi di cui è stata investita la società italiana del nostro tempo.

«Dove occorrerebbero idee chiare e coraggiose — aggiunge la «Voce Repubblicana» — e sopratutto segni di orientamento per le masse dei gregari, sbattute e travolte ogni giorno di più dalla bufera che mai non resta, il partito popolare assume per la sua insegna il concetto meno orientatore e suscitatore d'energia che si possa imaginare: la conservazione. Il fascismo, gli sia data in questo ampia lode, ha costretto alla battaglia tutti i partiti avversari fiancheggiatori, obbligandoli a rivelare sè stessi; ma il partito popolare non si vuol compromettere».

«E pur di non compromettersi, fa sua, in tema di ordinamento dello Stato, una formula che non solo non corrisponde alle sue premesse dottrinarie, ma le avvilisce sempre di più nella bassa palude dell'equivoco. Non è certo in questo modo — prosegue la «Voce Repubblicana» — che si contribuisce all'educazione politica del Paese, anche e tanto più se, come dichiara la relazione Martini, abbia avuto accoglienze molto fredde e sia stata approvata «pro bono pacis», soltanto dopo un accorto intervento del segretario del partito on. De Gasperi. In questo caso «pezo el tacon del buso».

### Un nuovo decreto per le borse

La «Gazzetta Ufficiale» publica il seguente R. D. L. 26 giugno 1925 contenente disposizioni intorno alle borse:

Art. 1. — Fermo restando quanto dispongono l'art. 2 del decreto legge 7 marzo 1925 N. 222 e l'art. 4 del R. D. L. 14 maggio 1925 N. 601, circa l'ammontare del deposito cauzionale e la costituzione dei fondi di garanzia per gli agenti di cambio iscritti nei ruoli delle borse di commercio di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Trieste, il deposito cauzionale individuale degli agenti di cambio iscritti nei ruoli delle borse di commercio di Bologna, Palermo e Venezia è ridotto all'ammontare di L. 150 mila e per gli agenti di cambio iscritti presso le altre camere di commercio, il deposito cauzionale è ridotto a L. 100 mila.

Art. 2. — Gli agenti di cambio iscritti il 7 marzo 1925 nei ruoli delle camere di commercio presso le quali non funziona la borsa di commercio potranno fare domanda per conseguire la nomina di agenti di cambio secondo l'art. 1 del R. D. L. 7 marzo 1925 N. 222, non oltre il 31 dicembre 1925, la cauzionale dovrà essere integrata nella misura prescritta entro 15 giorni successivi a quello della nomina sotto pena di decadenza.

Art. 3. — Ai fini delle disposizioni contenute nell'art. 1. del R. D. L. 14 maggio 1925 N. 601, il capitale di cinque milioni che debbono aver le società legalmente costituite esercenti il credito o gli Istituti di credito dovranno risultare interamente versati

Art. 4. — Le disposizioni di cui negli articoli 6 e 9 del R. D. 7 marzo 1925 N. 222 e nell'art. 7 del R. D. 14 maggio 1925 N. 601 hanno decorrenza dalla effettiva costituzione, che dovrà avvenire non oltre il 1.o ottobre 1925, delle corporazioni degli agenti di cambio e dei consigli sindacali ai termini dell'art. 4 del R. D. L. 7 marzo 1925, N. 222. Le attribuzioni demandate ai delegati dal Ministero delle Finanze ai termini dei citati provvedimenti saranno esercitate fino a tale data presso gli organi di borsa attualmente esistenti. Le domande, per l'autorizzazione a continuare l'esercizio della professione di cui nell'art. 7 del R. D. L. 9 aprile 1925, N. 375 modificato coll'art. 6 del R. D. L. 14 maggio 1925, N. 601 dovranno essere presentate non oltre il 31 luglio 1925. E' consentito alle corporazioni di ammettere come soci aggregati gli agenti autorizzati a continuare l'esercizio della professione. Negli statuti delle corporazioni saranno disciplinati gli obblighi e i diritti di tali categorie di partecipanti e fra l'altro l'eventuale integrazione del consiglio sindacale con una rappresentanza di essi per l'esercizio di determinate attribuzioni, inclusa in ogni caso quella dei poteri disciplinari di cui all'art. 7 del R. D. L. 9 aprile 1925 N. 375.

Entro il 31 luglio 1925 dovranno essere sottoposti all'approvazione governativa gli statuti delle corporazioni. Qualora una corporazione non presenti il proprio statuto nel termine suddetto, sarà provveduto alla compilazione dello statuto stesso dal Ministero delle Finanze di concerto col Ministero dell'Economia Nazionale. Entro lo stesso termine dovranno essere sottoposti all'approvazione governativa i nuovi regolamenti interni di borsa. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

## Nessun ricorso delle parti

### contro l'assoluzione De Bono

ROMA, 1

Ieri sera, alle 18, è scaduto il termine prescritto del regolamento giudiziario del Senato per l'inoltro del ricorso in appello da parte delle due parti, vedova Matteotti e on. Amendola, da presentarsi alla Commissione di accusa del Senato, riguardo la sentenza di assoluzione emessa dalla Commissione permanente istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia, nei riguardi del senatore De Bono.

Il termine concesso al snatore De Bono pe ril ricorso in appello scade oggi. Nel pomeriggio di ieri —secondo informa il «Piccolo» — si sono recati alla Cancelleria dell'Alta Corte gli on. Modigliani e Gonzales per prendere visione degli atti relativi al processo De Bono. Nessun ricorso è stato presentato dalla parte civile.

Gli avvocati Modigliani e Gonzales, pur rinunziando al ricorso, hanno — secondo il «Piccolo» — presentato ieri sera al Presidente della Commissione Permanente Istruttoria, senatore Zupelli, una dichiarazione con la quale si dolgono del limite di tempo troppo ristretto concesso loro per la lettura degli atti dell'istruttoria.

## I fascisti dissidenti di Lomellina

### rientreranno nelle file del Partito

CREMONA, 1

I fascisti dissidenti di Lomellina hanno avuto un colloquio con l'on. Farinacci prospettando la necessità di eliminare l'antico dissidio esistente nella provincia di Pavia. L'on. Farinacci ha indetto all'uopo una adunanza per venerdì prossimo a Mortara ove egli detterà le condizioni per la rientrata dei dissidenti nelle file del partito. Domani giovedì l'on. Farinacci riceverà a Cremona i dirigenti del fascismo trevigiano e torinese.

## Per consolidare l'amicizia tra Italia e Russia

MOSCA, 1.

Il conte Manzoni, Ambasciatore d'Italia presso il Governo della U. R. S. S. in un colloquio concesso al collaboratore dell'Agenzia «Rosta» a Leningrado, ha rilevato le cordiali accoglienze fatte alla squadriglia di torpediniere italiane da parte delle autorità militari e navali soviettiche, affermando che la visita della squadriglia italiana, concorrerà a consolidare l'amicizia esistente tra l'Italia e la Russia.

Il conte Manzoni ha poi dichiarato che in un prossimo avvenire le relazioni economiche fra i due paesi avranno maggiore sviluppo e che l'Italia si interessa molto alla cultura russa, così che presto giungeranno in Russia scienziati italiani per prendere conoscenza della istruzione e del movimento culturale della U. R. S. S.

## Il rinvio ad Agosto delle trattative italo-americane per i debiti

WASHINGTON, 1

Le trattative italo-americane hanno subito un rinvio desiderando il comm. Alberti conferire col Governo.

Questa decisione del comm. Alberti ha dato la stura a molte chiacchere di clamorosi incidenti avvenuti e di brusca rottura. Le relazioni continuano cordiali e il rinvio è dovuto, come ho detto, alla necessità per il comm. Alberti di abboccarsi col proprio Governo.

Le trattative furono iniziate per ordine di Roma improvvisamente. Il commendator Alberti, che si trovava qui per affari privati, fu richiesto di unirsi all'ambasciatore. Oggi l'Alberti ha fatto, producendo buonissima impressione tanto che è stato complicentato da Mellon, Kellog e Smoot, una relazione sulle condizioni finanziarie dell'Italia, mettendo in rilievo il presente bilancio economico che rende ora impossibili i pagamenti all'estero, rilevando il fantastico aggravio fiscale che risulterebbe se i pagamenti all'America e all'Inghilterra cominciassero ora, rilevando pure il fatto, ignoto in America, essere l'Italia il solo paese il cui bilancio militare sia minore dell'anteguerra.

Ma l'Alberti ha dovuto far notare che i dati esposti erano tratti dalla sua conoscenza personale; non gli erano stati forniti ufficialmente dal Governo. Gli americani hanno suggerito allora di rinviare le trattative, dando tempo all'Alberti di recarsi a Roma per ottenere i dati ufficiali. Le trattative saranno riprese ad agosto.

## Le condizioni economiche dell'Italia considerate in America

WASHINGTON, 1

A proposito della questione dei crediti italiani il comm. Alberti ha dichiarato che in confronto alla sua ricchezza l'Italia ha un onere fiscale più pesante di qualsiasi altra Nazione ed ha soggiunto che un aumento di quest'onere fiscale condurrebbe fatalmente all'esodo dei capitali dall'Italia.

Tenendo conto della differenza delle entrate dei due paesi ha detto il comm. Alberti le imposte dell'Italia sono sei volte maggiori di quelle degli Stati Uniti. Confrontando le spese degli eserciti e delle flotte dei due paesi prima e dopo la guerra le spese dell'Italia calcolate in oro sono inferiori a quelle dell'avanguerra, mentre negli altri paesi, le spese nel dopo guerra sono notevolmente aumentate in confronto a quelle di prima del 1914.

## Per le indennità agli italiani

### per atti compiuti dagli austro-tedeschi

ROMA, 1

Con i R. D. L. del 3 maggio 1925 n. 841 pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno 1925 n. 136 sono stati approvati gli accordi: 1. Italo-austriaco del 14 febbraio 1925; 2. Italo-germanico pure del 14 febbraio 1925 concernenti entrambi l'attuazione dell'arbitrato previsto dal paragrafo 4 dell'allegato al la sezione 4, parte decima dei trattati di San Germano e di Versailles.

Detto arbitrato riguarda la determinazione delle indennità relative a reclami di cittadini italiani per atti compiuti in loro danno dal governo germanico o da quello austro-ungarico, o da qualunque altra autorità germanica e austriaca. Durante il periodo della neutralità dell'Italia vale a dire dal 28 luglio 1914 fino al 24 maggio 1915 in confronto dell'Austria, e dal 31 luglio 1914 fino al 28 agosto 1916 in confronto della Germania. L'importo di detti reclami potrà essere stabilito da un arbitro designato dal signor Gustavo Ador. Avendo questi proceduto alla nomina di detto arbitro in persona del dott. Agostino Soldati, giudice del tribunale federale svizzero di Losanna, coi sopra citati accordi di determinano le norme e le modalità dei reclami da proporsi avanti al detto arbitro.

L'arbitro si pronuncierà sui reclami che, secondo il detto paragrafo 4, sono di sua competenza e deciderà in ordine ai medesimi tutte le questioni di fatto e di diritto. I reclami degl'interessati saranno presentati all'arbitro pel tramite del Governo italiano entro il termine d'un anno dalla pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale*, dell'accordo col Governo germanico (3 maggio 1925) ed entro un anno dal giorno dello scambio delle ratifiche col Governo federale d'Austria (16 giugno 1925). Agli agenti del Governo italiano dovranno essere diretti i reclami di cui sopra per essere inoltrati all'arbitro, all'indirizzo di via XX Settembre n. 20, per chiarimenti le parti interessate potranno rivolgersi ai medesimi agenti rispettivamente presso i tribunali italo-germanico e italo-austriaco, in via XX Settembre n. 20.

## Il viaggio in Sicilia di Farinacci rinviato

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «Il viaggio in Sicilia dell'on. Farinacci che avrebbe dovuto intraprendere il giorno 5 corrente è rinviato al giorno 11 luglio.

## L'on. Grandi a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 1

Il Sottosegretario di Stato italiano per gli affari esteri on. Grandi è qui giunto ieri da Smirne. Dopo un brevissimo soggiorno ripartirà per Atene.

## Il gabinetto portoghese composto

LISBONA, 1

Il nuovo Gabinetto è così costituito: Presidente del Consiglio e interni Antonio Maria Silva, Affari esteri Portugal Durao, Finanze Lima Bastos, Commercio Manuel Gaspar Lemos, Agricoltura Torres Galcia, Marina Pereira Silva, Guerra generale Bernardo De Fária, Colonie Rodriguez Gaspar, Lavori pubblici Joao Riccardo, Pubblica Istruzione Santos Silva, Giustizia Alvaro Mondeiro.

## La cerimonia d'insediamento

### del nuovo gabinetto greco

ATENE, 1

Fra la viva attenzione dei deputati e del pubblico, il nuovo Ministero presieduto dal generale Pangalos, si è presentato all'assemblea nazionale. Assistevano alla seduta tutti i membri del parlamento. Le tribune del corpo diplomatico e del pubblico erano gremitissime.

Poco prima della seduta si è saputo che le trattative tra il governo e il partito di Papanastasiu, erano giunte ad un'accordo consacrato da un progetto di mozione da presentarsi all'assemblea

L'entrata del Presidente del Consiglio Panghalos, è stata salutata da vivi applausi dell'assemblea e del pubblico. Il generale Panghalos, ha letto una breve dichiarazione Ministeriale della quale ecco il sunto:

Conscio delle gravi difficoltà interne ed estere e delle immense responsabilità che si è assunte, il governo lavorerà con tutte le sue forze per mostrarsi degno della fiducia che vorrà accordargli l'assemblea e spera di riuscire a introdurre una onesta amministrazione ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi pubblici, a risanare le finanze ed a condurre a buon fine le trattative in corso per regolare all'estero le questoni ancora pendenti.

Il governo spera inoltre di poter ricostruire le forze nazionali di terra e di mare affinchè la nazione possa in breve tempo il rispetto ai nemici e diventare un prezioso amico per i suoi alleati.

Il governo è sicuro di rispondere alle speranze dei profughi e di poter mantenere assolutamente l'ordine pubblico. Sarà sua cura precipua di colmare l'abisso che divide la nazione che è la causa principale delle sventure nazionali. La dichiarazione termina chiedendo all'assemblea un voto di fiducia.

Subito dopo il Presidente del Consiglio Panghalos, ha presentato all'assemblea un progetto di ordine del giorno che prevede la sospensione dei lavori dell'assemblea fino al 15 gennaio al più tardi e la costituzione di una commissione di 30 membri autorizzati ad approvare la carta costituzione che sarà promulgata e messa in vigore, ma che sarà suscettibile di modificazioni del termine di 15 giorni.

Questa commissione discuterà ed approverà la legge sulla rappresentanza proporzionale.

A datare dal 1.o novembre l'assemblea nazionale sarà trasformata in camera ordinaria il cui mandato spirerà il 21 dicembre, ma che potrà essere prorogata di tre mesi. Prima della scadenza di questo termine saranno indette le elezioni sulla base del sistema proporzionale.

Il governo è autorizzato a promulgare decreti legge su parere conforme della commissione speciale e della commissione incaricata degli affari dei profughi. In casi di urgenza eccezionale e precisamente per questioni riguardanti l'esercito, la flotta, la repressione del brigantaggio e la speculazione sugli oggetti di prima necessità, il governo potrà promulgare questi decreti legge senza avere preventivamente consultato la commissione summenzionata.

Per quanto riguarda i governi autonomi locali e le leggi elettorali in generale questa autorizzazione eccezionale a emettere decreti legge senza parere della commissione non ha valore.

Dopo il discorso del Presidente de Consiglio, hanno parlato Papanastasiu, Condolis e Gonatas, che hanno sostenuto tutta la necessità di accordare la fiducia al governo. Si è proceduto quindi alla votazione. Il numero dei deputati presenti era di 209; erano assenti Calandaris e Micalocopulos.

L'assemblea ha approvato l'ordine del giorno presentato dal Presidente del Consiglio, votando la fiducia nel governo con 185 voti contro 14.

## La conferenza franco - spagnola

### per le operazioni in Marocco

MADRID, 1

I periti militari della conferenza franco-spagnola sul Marocco hanno iniziato nel pomeriggio lo studio di un nuovo tema preparato dal generale Jordana e sul quale si mantiene un assoluto riserbo. Questo studio richiederà parecchi giorni di intenso lavoro.

Conversando coi giornalisti il generale Primo De Rivera ha dichiarato che pensa di rimanere una diecina di giorni circa a Madrid e che poi ripartirà per il Marocco onde porre in esecuzione per quanto riguarda la Spagna, le decisioni prese dalla conferenza franco-spagnola.

Il Generale Primo De Rivera ha terminato facendo l'elogio della delegazione francese che dà costante prova della sua solidarietà, della sua lealtà, e di una grande discrezione.

Aguire De Carce, delegato spagnolo alla conferenza del Marocco, ha dichiarato che una nuova notifica più precisa e più dettagliata delle istruzioni concernenti la sorveglianza marittima delle coste marocchine, sarà fatta a tutte le potenze. Questa notifica preciserà le zone neutre delle forze navali di ciascuno dei paesi interessati come pure le zone considerate come vietate ecc.

Aguire De Carce ha soggiunto che giovedì prossimo la notifica delle decisioni prese verrà trasmessa con la radiotelegrafia della torre Eifel e dal posto di Iudal Lineal, allo scopo di informare tutte le navi che si trovano in alto mare. Lo stesso giorno la Gazzetta e tutti i bollettini ufficiali pubblicheranno un avviso per informare i naviganti mercantili delle disposizioni prese allo scopo di ridurre al minimo gli intralci alla navigazione commerciale.

Si ha pure da Madrid che il giornale A. B. C. dichiara prive di fondamento le informazioni apparse in un giornale francese secondo le quali Echevarrietas avrebbe confermato ad Abd El Krim una somma di quindici milioni di pesetas in cambio della pace. Questa somma rappresenterebbe pure il riscatto di 2000 prigionieri spagnoli.

Lo stesso giornale dichiara tendenziosa la notizia apparsa su un giornale estero secondo la quale le linee spagnole sarebbero state ridotte in seguito alla pressione costante dei ribelli. Il giornale dice in proposito che il direttorio ha studiato ed ha approvato un piano stabilente una linea militare che avrebbe per iscopo di ridurre il fronte delle operazioni conformemente alla possibilità degli effettivi spagnoli.

## Lo sviluppo delle operazioni

FEZ, 1

Un comunicato ufficiale dice: Nella regione di Uezzan le forze francesi hanno vettovagliato alcuni posti senza incidenti. A sud di Kelan des Sleos i riffani moltiplicano gli attacchi contro il posto di Bu Halima; il posto di Bu Halima ha subito un furioso attacco specie dalle truppe irregolari riffane. Nell'insieme i francesi hanno mantenuto le loro posizioni e il nemico ha subito rilevanti perdite. Secondo informazioni raccolte i riffani avevano ricevuto ordine di rioccupare ad ogni costo le alture situate a sud di Bu Halima, sotto pena delle più severe sanzioni. Nella regione di Dehar la pressione dei riffani si accentua.

Le infiltrazioni dei riffani continuano su parecchi punti del fronte, essi dirigono un vasto tentativo offensivo contro i settori francesi del centro e dell'est.

## La magnifica condotta al Marocco

### del principe Aage di Danimarca

PARIGI, 1

Il «Journal» ha da Rabat che il principe Aage di Danimarca che, come è noto, è capitano della Legione straniera, è stato citato all'ordine del giorno delle truppe per la sua magnifica condotta sul fronte rifano.

## Gli applausi della folla

### davanti l'impiccagione dei curdi

COSTANTINOPOLI, 1

Gli ultimi telegrammi degli inviati speciali dei giornali turchi a Diarbekir descrivono con particolari orribili l'esecuzione dello sceicco Said e degli altri capi curdi condannati a morte insieme con lui. Questi non erano una trentina, come venne riferito ieri, ma bensì 46. Le impiccagioni si svolsero sulla pubblica piazza di Diarbekir, alla presenza dell'intera popolazione locale, incluse donne e bambini.

Ad alcuni ragazzi, riportano i corrispondenti, fu accordato l'onore di prendere parte attiva alla lugubre operazione. Essi erano stati incaricati di aggiustare e tirare le corde insieme con molti altri volontari. La folla applaudiva via via le esecuzioni.

I resoconti degli inviati turchi sono accompagnati dalla immancabile allusione all'Inghilterra. Essi concludono dicendo che lo sceicco Said, richiesto quale fosse, secondo lui, il peggiore nemico della Turchia, rispose: «L'Inghilterra».

## La lotta contro il comunismo in Ungheria

VIENNA, 1

Stefano Vagi, capo del nuovo partito socialista ungherese e 30 sui compagni domenica sono stati arrestati in massa: la polizia ha ricavato da perquisizioni domiciliori il sospetto che il partito fosse in rapporti con comunisti stranieri e ricevesse dall'estero anche danaro.

Secondo il corrispondente da Budapest dell'«Achtuhrblatt», Vagi avrebbe ammesso di avere organizzato un movimento mirante alla restaurazione della dittatura del proletariato. Dieci dei suoi amici, sono stati già rilasciati. Le fonti del denaro straniero sarebbero da ricercare a Vienna ed a Parigi.

## Il processo contro gli studenti tedeschi

MOSCA, 1

Nel processo contro Kindermann, Volschte e Dimar studenti tedeschi accusati di aver preparato attentati contro Stalin e Trotzki, il procuratore ha chiesto la condanna a morte per tutti e tre. Per domani è atteso il verdetto.

## Amundsen arriverà a Oslo

### per via aerea

OSLO, 1

Gli aviatori della spedizione polare arriveranno ad Oslo domani, probabilmente per via aerea, con uno degli apparecchi che è servito al loro tentativo

## L'entusiasmo di Parigi

### per il teatro italiano

PARIGI, 1

Annunciando la stagione pirandelliana, che comincia domani al teatro Edoardo VII, chiuso dopo la morte di Luciano Guitry e che si riapre per tale circostanza, Antoine nel «Journal» dà il benvenuto alla compagnia italiana in termini calorosi.

Di Ruggeri egli dice: «Ruggero Ruggeri è attualmente uno degli attori più celebrati di oltr'Alpe: augurerei vivamente che, se le circostanze lo permettessero, potessimo applaudirlo in «Amleto», del quale e la sua interpretazione e la curiosa messa in scena che egli dava del capolavoro mi avevano entusiasmato a Roma, perchè vi trovavo nel tempo stesso la tradizione di Rossi, di Salvini e di Zacconi, e la preoccupazione del teatro moderno».

Al Governo Italiano che ha provveduto alle spese di questa bella missione di propaganda, Antoine esprime il desiderio che sia inviato all'estero anche Musco e il suo repertorio dialetale così pittoresco e vivo» e si compiace della strada compiuta verso una maggior comprensione spirituale e artistica delle due nazioni dal 1918 in poi.

## Gli Stati Uniti d'Europa

### auspicati da Vandervelde

PARIGI, 1

Il ministro degli Esteri, Vandervelde, rispondendo alla Camera a chi gli domandava se il Governo si proponesse di riconoscere i Soviet e di abbandonare il confine del Reno, ha risposto che la politica belga è conforme alla linea di condotta seguita dai precedenti Governi. Il riconoscimento del Governo dei Soviet non è iscritto nel programma del Governo. Egli, tuttavia, ritiene che si debba negoziare col Governo dei Soviet, giacchè il Belgio ha in Russia interessi notevoli.

«Non dimenticheremo — ha aggiunto Vandervelde — che l'Europa ha riconosciuta la Repubblica della Georgia: è impossibile che un grande paese come la Russia rimanga all'infuori del concerto delle nazioni europee.

«Non attribuirò mai troppo grande valore alla forza della democrazia tedesca — ha proseguito Vandervelde. — La Ruhr sarà sgombrata fra breve. I francesi e i belgi sono d'accordo su questo punto. Ma sinchè la Germania non avrà adempiuto tutti i suoi impegni, resteremo nella regione di Colonia: il Governo intero è concorde su ciò. Vogliamo che sia rispettato il nostro diritto alle riparazioni, alla sicurezza e alla pace».

Terminando Vandervelde ha detto di voler lavorare alla istituzione degli Stati Uniti d'Europa.

Alla Camera belga il Presidente del Consiglio, Poullet, rispondendo a vari oratori che hanno parlato sul programma del nuovo Ministero, si è occupato dei debiti verso gli Stati Uniti. Questi debiti sono di due specie: debiti di guerra e debiti del dopo guerra. Il Belgio non ha mai contestato l'esistenza del debito di guerra. Gli Stati Uniti non ratificarono il Trattato di Versailles e perciò il Belgio dovette negoziare di nuovo col Governo americano per la questione dei debiti, ottenendo una specie di moratoria per i rimborsi e per il pagamento degli interessi.

## L'ospitalità del Belgio

### negata a cinesi

PARIGI, 1

Il governo in seguito ai noti incidenti alla legazione di Cina a Parigi ha colpito con decreto di espulsione un certo numero di cinesi. Gli agenti di polizia che accompagnavano dieci cinesi, si presentarono perciò alla stazione di confine belga di Feignies; ma il commissario incaricato di questa espulsione aveva appena licenziato i cinesi ed era rientrato nel suo ufficio, che se li vide ritornare indietro in compagnia degli agenti che ve li scortavano. Il governo belga non aveva permesso di varcare il confine del Belgio e li aveva fatti espellere a sua volta dai gendarmi. Si tentò una nuova espulsione attraverso un altro punto della frontiera belga, ma con eguale successo.

Allora, volendo ad ogni costo compiere la missione della quale era incaricato, il commissario di polizia prese con i dieci cinesi il treno per Strasburgo, si recò al confine tedesco e riuscì a farlo varcare ai cinesi.

## I Soviet e i moti xenofobi cinesi

PARIGI, 1

I Soviet accusati di fomentare metodicamente gli scioperi e il movimento xenofobo in Cina hanno pubblicato smentite furibonde. Il *Matin* esce oggi col testo di un documento del quale possiede la fotografia e il cui originale si trova agli archivi del Consolato sovietico di Sciangai. Questo documento non lascia dubbio sull'azione di Mosca nel primo sciopero che si produsse, quello delle filande giapponesi. Si tratta di una circolare emessa dall'ufficio politico di propaganda asiatica in data 26 dicembre 1924 da Mosca. Essa porta questa indicazione: «Assolutamente confidenziale, da non presentare che ai membri responsabili a Sciangai sezione di propaganda del comitato locale del partito comunista operaio».

Nella circolare si raccomanda di seguire nell'opera di propaganda i seguenti principi: «1. I comitati di sciopero fondati da voi devono sempre restare sotto il vostro controllo e il loro lavoro deve essere da voi vigilato. Le somme di denaro che riceverete o che avete già ricevute devono essere spese sotto il vostro controllo.

«2. Non dovrete mai dimenticare che il vostro lavoro principale è di procurare l'unione degli operai cinesi: lo sciopero solo vi indicherà che lo scopo è ottenuto. Lo sciopero vi mostrerà a quale punto i vostri sforzi per unire i lavoratori cinesi siano riusciti. Lo sciopero dovrà essere scatenato in febbraio al più tardi».

La conclusione della circolare è la seguente: «Tutte le spese rese necessarie dallo sciopero dovranno essere iscritte in un conto generale stabilito indipendentemente dalle altre spese. Questo conto dovrà essere inviato al dipartimento delle Finanze che vi anticiperà le somme necessarie».

## Le trattative commerciali franco-tedesche

PARIGI, 1

La riunione delle delegazioni francese e tedesca che doveva aver luogo stamane al Ministero del Commercio sotto la presidenza del Ministro Chaumet è stata rinviata a domani. Il Ministro del Commercio ha ritenuto infatti che alcune questioni di dettaglio debbono essere risolte dai commissari. Questi ultimi esamineranno oggi le proposte presentate dalla delegazione tedesca, e si ritiene che Chaumet sarà in grado di ricevere domani il delegato tedesco Trandelenburg.

—La Conferenza incaricata della ripartizione del debito ottomano in virtù dell'articolo 49 del trattato di Losanna si è riunita stamane al Ministero degli affari esteri. L'Italia era rappresentata dal commend. Nogara.

# Caro verdura e caro frutta

Tutti sanno l'importanza enorme che hanno nell'alimentazione del nostro popolo, e quindi nei bilanci famigliari, le verdure e le frutta.

E tutti sanno anche che se vi è paese nel quale la produzione larga, e in continuo incremento, di ortaggi e di frutta sia una delle caratteristiche peculiari della fisonomia agricola nazionale, questo paese è appunto l'Italia, baciata in pieno dal clima mediterraneo che è il clima della primizia e della frutta. Orbene, parrebbe ovvio che nel nostro paese, frutta e verdure fossero non solo abbondantisse sempre, ma a buon mercato, così da essere accessibili ad ogni più modesta famiglia.

Così non è.

Nelle città è un lamento continuo delle massaie per gli elevati prezzi delle verdure più comuni e anche delle frutta non appena la loro stagione si inizia in pieno.

Maggiore sarebbe il disappunto delle massaie e dei cittadini tutti, se sapessero che ben spesso i nostri ortaggi e le nostre frutta stagionali si vendono più a buon mercato a Monaco di Baviera e a Francoforte che a Torino o a Milano.

Proprio così! E' avvenuto ed avviene ad ogni stagione che in queste grandi città estere nel pieno della stagione delle nostre primizie e delle nostre ciliege, mele, pere, pesche, vendendosi dai grossisti la merce in arrivo dall'Italia a commissione, ed essendo la piazza ingombra dai troppi arrivi, si abbia la possibilità di ottenere sui banchi ambulanti dei rivenditori o negli stalli fissi dei mercati, frutta e verdura italiane a prezzi bassissimi, che arrivano talora — ogni proporzione fatta colla valuta monetaria — a metà di quelli praticati fra noi.

L'esportazione delle patate, cavoli, cavolfiori, e altri ortaggi italiani, così come l'esportazione di ciliegie, pesche, mele, uva, ecc., è fortissima. E' una fortuna del nostro paese, fortuna che si è accentuata di molto dal passato anno, da quando, cioè, la Germania ripresa la sua attività in pieno e migliorata la propria moneta, ha importato quantità di questi nostri prodotti agricoli superiori anche a quelli dell'anteguerra. Ora la massaia cittadina si chiede se sia lecito far pagare ad essa, qui sul posto, a pochi chilometri dai magnifici orti di produzione, la verdura più cara che ai tedeschi ed agli svizzeri, e arriverebbe magari volentieri ad accarezzare un'idea bislacca: quella di vietare l'esportazione di simili generi per averli più a buon mercato noi. Idea bislacca che rovinerebbe lo spirito che anima i coltivatori e non risolverebbe affatto il problema, mentre danneggerebbe gravemente la bilancia commerciale del nostro paese.

Eppure è possibile indurre una disciplina nei mezzi di vendita di frutta e di ortaggi, così come si fa all'estero. Il problema ha certo preoccupato la egregia commissione che studia il problema del caroviveri, ma finora non se ne vedono gli effetti.

Uno dei più grandi commercianti in grosso all'interno e in esportazione, di questi generi, ha fatto chiedere alla Commissione annonaria istituita presso il Ministero dell'Economia, di essere sentito: è il comm. Filippo Zerioli, cav. del lavoro, benemerito di questi traffici orticoli e frutticoli internazionali.

Il Zerioli, colla competenza che gli deriva da un'esperienza illuminata di oltre cinquant'anni, crede il problema di sicura soluzione.

Egli dice: occorre obbligare le case commissionarie che sono poi le grossiste di tutti i maggiori centri di consumo di frutta e verdure, a tenere una contabilità regolare e semplice, in modo che produttore e rivenditore abbiano la possibilità di un preciso controllo sulle vendite effettuate della merce spedita.

Nei grandi mercati esteri, Monaco, Berna ecc. le case commissionarie sono obbligate a prospettare, a richiesta del loro cliente, un esatto conto vendita della merce, anche se questa dovesse avvenire cesto per cesto.

In tal modo il grossista non può assolutamente esorbitare da quel guadagno — in media il dieci per cento del ricavo — che giustamente gli spetta.

Fatto questo primo passo, il resto tocca alle autorità comunali ed ai loro organi.

... base ai controlli dei prezzi delle case grossiste (che in ogni gran centro sono poi poche) l'autorità comunale può formulare ogni giorno un particolareggiato bollettino di prezzi dei legumi, delle verdure e delle frutta, che, diffuso anche a mezzo della stampa cittadina, informerebbe direttamente il consumatore dei prezzi della giornata. I prezzi sarebbero tali da consentire un onesto guadagno al rivenditore, oltre che al grossista, ma risulterebbero senza dubbio, di molto inferiori a quelli purtroppo correnti oggi.

I dettaglianti dovrebbero essere obbligati a tenere esposti con cartelli i singoli prezzi per ogni qualità di merce: il controllo assiduo degli agenti municipali dovrebbe assicurare l'obbedienza ai principii formulati nel pubblico interesse.

Certo è che deve cessare la speculazione giornaliera a danno delle famiglie cittadine per dei generi di produzione che sono, per virtù del nostro clima e dei nostri lavoratori agricoli, fra quelli più naturali e abbondanti in paese.

**ARTURO MARESCALCHI**
*Deputato al Parlamento*

## Violenza d'ignoti alla Spezia contro la sede delle Corporazioni

SPEZIA, 1

Ieri, verso le tre alcuni ignoti hanno devastato la sede delle corporazioni sindacali fasciste sita in Piazza Bastioni, abbattendo lo stemma e devastando tutti i mobili. Vennero sparati anche taluni colpi di rivoltella. L'atto vandalico è oggetto di vivaci commenti. Le autorità indagano per scoprirne gli autori.

## Principi italiani alla Corte britannica

LONDRA, 1

(M.O.) La Duchessa d'Aosta col Duca delle Puglie hanno reso visita alle LL. MM. il Re e la Regina d'Inghilterra. Anche la principessa Jolanda si recherà a Corte in visita strettamente privata.

## La lettera di un pretendente al trono di Polonia

VARSAVIA, 1

(I.) - Il «Kurjer Poranny» pubblica una lettera di un pretendente al trono di Polonia il conte Booder che sarebbe stata inviata da Vienna dal Presidente al Governo della Repubblica polacca. In questa lettera egli dice fra l'altro:

«I miei amici hanno richiamato la mia attenzione su un articolo di un giornale viennese che trattava la questione della candidatura al trono polacco. In questo articolo si fa il nome del principe Rohan che sarebbe un discendente diretto di Sobieski, l'immortale Re della Polonia.

«Il mio proavo Giovanni Sobieski nel giorno che il destino volle accanirsi contro la Polonia venne come emigrato polacco a Vienna o per sfuggire alle persecuzioni prese in nome di conte Booder. Fu amorevolmente accolto dal conte Esterhazy di cui fu ospite fino alla morte. Io sono in grado di dimostrare con documenti che il mio proavo era rampollo della grande famiglia dei Sobieski e che io sono l'unico superstite di questa famiglia.

«Io solo dunque ho il diritto al trono di Polonia». La lettera porta la firma: dott. Carlo Giovanni conte Booder della famiglia dei Sobieski - Vienna IV. Distretto, Wisdener Güstal.

## I debiti italiani discussi alla Camera dei Comuni

LONDRA, 1

(M.O.) Alla Camera dei Comuni il capitano Garroy Ones ha ripetuto la sua interrogazione di qualche giorno fa, per ottenere informazioni circa le negoziazioni sui debiti italiani di guerra.

Il cancelliere dello Scacchiere, Churchill, ha detto che il governo italiano ha ufficialmente notificato al tesoro britannico la sua buona volontà di iniziare subito conversazioni di carattere definitivo per raggiungere un amichevole aggiustamento. Rispondendo al deputato interrogante che voleva conoscere se codesta mossa italiana debba intendersi come una nuova assicurazione aggiunta a quelle generiche date da Roma alcuni mesi fa, Churchill ha aggiunto che certamente l'atto del governo italiano deve interpretarsi come avente tale valore, e ciò può anche desumersi dal comunicato ufficiale pubblicato dal governo di Roma.

Un deputato laburista ha chiesto se il cancelliere potesse dare informazioni sulla probabile entità dei pagamenti che l'Italia potrà fare come risultato di queste conversazioni. Il cancelliere ha risposto che sarà più facile dirlo quando le conversazioni saranno per concludersi. L'on. Mackender osserva che un amichevole aggiustamento significa un possibile pagamento.

## Proteste contro lo statuto di Tangeri

LONDRA, 1

(M.O.) Si ha da Tangeri che una petizione con migliaia di firme è stata presentata dai commercianti della città alle autorità per protestare contro il nuovo statuto, che produce degli effetti disastrosi, e per domandare la registrazione della convenzione. E' stata deliberata la chiusura di tutti i negozi ed uffici in segno di protesta, seguito dalla sospensione di tutti i servizi pubblici per un giorno intero.

## Il Principe d'Assia a Roma

ROMA, 1

Il principe d'Assia, fidanzato della principessa Mafalda, è giunto stamane col treno di Pisa alle 7.25 alla stazione di Termini. Il principe, che si è trattenuto qualche giorno a San Rossore, ospite dei suoi futuri suoceri e presso la fidanzata, si tratterrà ora qualche tempo a Roma per i preparativi, non solo del matrimonio, che avrà luogo, a quanto pare accertato, a Racconigi il 21 settembre prossimo, ma altresì per una sua più stabile dimora in Roma o nelle vicinanze dopo il matrimonio.

# NELLE AULE GIUDIZIARIE

## Il "fenomeno esotico„ La Plante nel processo alle Assise di Lugano

LUGANO, 1

(E.M.) La brevissima udienza di ieri del processo contro La Plante, cui assisteva molto pubblico, in prevalenza femminile e specialmente delle colonie straniere, si è aperta con la lettura di un telegramma del sindaco di Montepulciano, che protesta di non avere mai chiesto denaro al La Plante; pare si tratti di un'associazione locale. Ha quindi la parola l'avvocato di parte civile Arturo Targioli di Gorizia.

Egli dichiara che le contesse, come erano rimaste assenti dall'istruttoria, così non si sarebbero neppure fatte rappresentare al processo, se l'accusato non avesse tentato un volgare ricatto contro di loro. La presenza della parte civile ha quindi soltanto carattere morale. «Certo — dice l'avvocato — è da lamentare la malattia che tiene lontana dal processo la signora Khevenhuller, perchè con la sua veneranda canizie ell'avrebbe smentito tutte le falsità del La Plante».

### Accenti veneziani

Il rappresentante della parte civile esamina quindi di nuovo la figura dell'imputato, che chiama «fenomeno esotico», il «grande avventuriero che ci viene d'oltremare». Ricorda anche il passato del La Plante, le sue megalomanie e legge qualche frase di una lettera del segretario del La Plante stesso, tale Berenzi di Venezia, per sostenere la tesi che l'imputato, come si era vestito di mentite spoglie, così voleva anche darsi un'età superiore a quella reale, per meglio colorire il suo travestimento. Ricorda che si sposò con una donna che aveva già un figlio per avere il modo di presentarlo come il suo erede, ultimo capo della tribù degli Irochesi.

«Il La Plante — conclude l'avvocato — non ha nè patria, nè Dio, nè religione, nè famiglia, ma non è neppure un criminale dei più temibili». Terminata l'arringa della parte civile, il processo è rinviato al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana l'avv. De Filippi della difesa non rinuncia a ribattere le argomentazioni della parte civile. Egli afferma anzitutto l'incompetenza delle assise di Lugano a giudicare della truffa di circa 20 mila lire in danno della contessa Khevenhuller, non costituendo questo che un episodio, o meglio una conseguenza nel grande quadro generale di tutta l'attività svolta da La Plante in Italia. «Il rappresentante della parte civile, egli dice, ha parlato del La Plante come d'uno dei più grandi truffatori che si ricordino: Luca Cortese, il capitano di Koepenick e la contessa Humbert.

### Un applauso del gentil sesso

«Riconosco senz'altro che il La Plante ha i caratteri del mentitore e dell'imbroglione; ma la perizia ha dimostrato ampiamente che ciò è la conseguenza delle sue condizioni psicopatiche». La difesa ricorda quindi l'applauso col quale il pubblico salutò la fine della sua precedente arringa. Il pubblico ministero e la parte civile hanno dato particolare rilievo a quell'applauso, specificando che se era rivolto alla valentia del difensore, essi pure vi si associavano, ma se l'applauso fosse stato indirizzato all'imputato, sarebbe stato soltanto un torto che il gentil sesso avrebbe fatto alla propria femminilità. Ora quell'applauso non era diretto nè a me, nè all'imputato; era la manifestazione sgorgata spontanea ed immediata dalla tesi giusta ed umana da me sostenuta.

Il difensore respinge poi un'altra accusa: «Si è detto dalla parte civile che il La Plante, oltre all'aver assunto il vestito di un principe indiano che pare esista veramente, ne avrebbe assunto anche l'età; ma quale importanza può avere l'individualità di un tale che nessuno ha mai conosciuto?». L'avv. De Filippi così conclude: «Il procuratore pubblico e la parte civile hanno chiesto giustizia; nient'altro che giustizia domando anch'io e torno perciò a chiedere l'assoluzione o, in via subordinata, i sei mesi già scontati dal mio difeso».

Il presidente legge allora i quesiti principali nei quali si domanda se l'imputato sia colpevole di frode compiuta in danno di alcune persone di qui e delle contesse Khevenhuller, per una somma complessiva di 33 mila lire italiane, ed i quesiti secondari che riguardano la semi infermità di mente, la buona condotta dall'imputato tenuta alle carceri e la confessione.

Il presidente, che ha letto i quesiti in italiano, chiede al La Plante se ha compreso tutto. «Nulla affatto» risponde l'interrogato. Ora il presidente ripete la lettura in francese e gli chiede se non ha nulla da osservare. Il La Plante risponde con un cenno negativo della testa. Viene ordinato lo sgombero dell'aula, quindi il presidente domanda alle parti se non hanno nulla da rilevare. L'elaborazione della sentenza viene rimessa a stamane.

## Il portafoglio del compaesano

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. Gallo — P. M. Pomodoro.

Certo Mastrangelo Giovanni, fuochista marittimo, da Monopoli nel 1923, si trovava a Venezia in attesa d'imbarco. Alloggiava presso un'affittaletti in calle delle Rasse e nella stessa sua stanza dormivano altri due o tre compaesani. Un giorno, il 21 aprile, il fuochista, lasciata momentaneamente la stanza, non trovò più il suo portafogli contenente, l'unica sostanza che possedeva, in quel periodo di disoccupazione: 150 lire. Addolorato corse subito dal Commissariato nella vana lusinga che il pronto intervento del funzionario potesse servire a fargli ricuperare il danaro. Ma il portafogli non fu più rinvenuto e il Mastrangelo dovette convincersi che nemmeno dei compaesani c'è da fidarsi.

I sospetti caddero sul ventitreenne Ippolito Federico di Franco da Monopoli, il quale era per lo stesso motivo del fuochista derubato, nella nostra città e che fu denunciato. Il processo si è svolto ieri. Secondo l'accusa e l'assunto del danneggiato soltanto l'Ippolito Federico si trovava nella camera al momento del furto. Dunque egli deve esserne stato l'autore.

Ma l'Ippolito, che è venuto dalla lontana Monopoli sotto buona scorta — è detenuto laggiù, si dice, per ratto di minorenne — è di opinione contraria... Nella pensione alloggiavano parecchie persone due o tre dormivano in una sola stanza col fuochista, quindi, non può reggere l'accusa: qualcuno approfittando della momentanea assenza dalla stanza del Mastrangelo deve aver commesso il colpo, allontanandosi senza lasciar tracce. Il ragionamento dell'Ippolito non è contraddetto poichè, non presentatosi il Mastrangelo non vi sono testimoni.

Il P. M. aggiusta fede alla denuncia contro l'Ippolito e chiede che venga condannato ad anno uno di reclusione.

L'avv. Ugo Gioppo, brillantemente, dimostra l'infondatezza dei sospetti, l'assenza di qualsiasi prova seria e domanda l'assoluzione.

Il Tribunale, accogliendo la tesi dell'avv. Gioppo, assolve l'Ippolito per insufficienza di prove.

## Errori di spedizioni....

Contro il ricamatore Petenò Amedeo chiamato Duccio di Giacomo di anni 29, veneziano, nella primavera dell'anno scorso sono state presentate due denuncie e tutte e due per colpe della stessa indole: ricevuta la roba altrui la vendeva o la pignorava. E così, s'intende, non la ritornava più ai proprietari.

Il primo a lamentarsi di questo sbrigativo modo di soddisfare ai propri impegni da parte del Petenò, fu il commerciante Polacco Vittorio proprietario del negozio «Al Principe di Galles». Egli aveva consegnato al giovane due scialli del valore di L. 100 ciascuno perchè li ricamasse. Trascorso, in inutile attesa, diverso tempo e non potendo più venire in possesso degli scialli il Polacco mise fra le perdite della gestione la commissione ma volle dare una lezione al ricamatore. Il secondo, che si presentò all'Autorità giudiziaria per invocare il suo rigore contro l'infedele, fu il cassiere della Banca d'Italia Poli Giovanni. Aveva incaricato il Petenò di spedire un pacco con assegno di L. 77 e quindi gli aveva affidato quella somma. E' facile immaginare quel che avvenne: il Petenò spedì il pacco, ma senza l'assegno, trattenendo così per sè le 77 lire. Prima ancora che l'azione disonesta fosse conosciuta il Poli, aderendo ad una preghiera del Petenò, gli aveva prestato una macchina fotografica valsente L. 1200: nemmeno quest'oggetto egli restituì.

Arrestato il ricamatore diede la colpa a disgraziati errori di spedizione: uno scialle del Polacco, assieme ad altri, l'aveva mandato al Barone Treves de' Bonfili a Londra, l'altro — non per errore — l'aveva spedito al Monte di Pietà: e fu l'unico ad essere ricuperato.

L'altro errore di spedizione fu quello del pacco. Ricevette — ha detto il Petenò — e 77 lire e col pacco si recò dall'agenzia De Paoli: lasciò l'involto sul banco e mentre egli si era allontanato per pochi minuti l'impiegato eseguì la spedizione col porto in assegno. Quando ritornò era avvenuto l'irreparabile: avvertì subito il Poli promettendogli di restituire il danaro quando il suo lavoro di ricamatore di scialli glielo avesse permesso. La macchina fotografica infine, per confessione del Petenò fu trovata al Monte di Pietà ove egli l'aveva pignorata per 150 lire. Il Petenò è contumace.

Il sig. Polacco Vittorio, riassumendo l'agire del Petenò lo definisce uno squilibrato. Quando commise gli atti di cui ora deve davanti alla legge rispondere, versava in tristi, disagiate condizioni finanziarie. Il Polacco esprime il proprio rincrescimento per la condotta del Petenò il quale, dice, è un apprezzatissimo ricamatore in scialli, autore di pregevoli lavori che sono stati ammirati molto. Egli non ha inteso querelarsi, ma informare soltanto la P. S. di quanto gli era accaduto per riavere il suo. Il Poli non ha risposto all'appello.

Il P. M. propone un anno e mezzo di reclusione.

Il Tribunale riduce la condanna a mesi sei giorni 17 reclusione a L. 200 multa.

Dif. avv. Bondi.

## Cocaina

Rossato Umberto di Francesco di anni 30 da Venezia, è ritenuto dalla P. S. spacciatore di cocaina, ovverossia venditore di veleno. E perciò tutte le volte che è incontrato in luoghi equivoci viene fermato e le sue vesti sono frugate in ogni parte. Ieri si è presentato con l'accusa di aver tentato di vendere ad una peripatetica tre cartine dello stupefacente. L'incontro è avvenuto due anni or sono: il 28 luglio 1923, in Frezzeria. Il processo era stato già portato al dibattimento ma il Rossato, che la sa lunga, ha eccepito che le tre cartine sequestrate non contenevano la polvere folle. Ed allora il Tribunale rinviò il dibattimento ed ordinò l'analisi chimica. La perizia ha dato il responso irrefutabile le cartine racchiudevano stupefacente e di quello che avvelena i traviati e che conduce o al manicomio o all'ospedale.

Ricomparso il Rossato davanti ai giudici dà la seguente versione, assai semplicista. Quella sera dunque se ne andava calmo e lento per le Mercerie. Pervenuto al Ponte dei Baratteri il suo sguardo fu attratto da un piccolo involto ch'era a terra. Lo liberò dal giornale e saltarono fuori le tre cartine. Dubitò subito che potesse trattarsi della droga e per provarne gli effetti, illustrati ampiamente, dice, dai giornali, mise le cartine nella tasca e riprese il suo cammino. Durante la passeggiata ricordò di avere bisogno di uno specchio ed allora si diresse verso la Frezzeria fermandosi davanti la mostra del negozio Maffioli. Fu, in quel posto, che il brigadiere Vecchione, lo perquisì, distraendolo dalla contemplazione alla vetrina. Era solo, soletto e nessuna donna gli gironzava attorno.

Il brigadiere Vecchione Generoso dopo aver fatto la biografia dello spacciatore di cocaina, depone che lo sorprese mentre, circospetto, parlava con una mondana. Evidentemente trattava della vendita perchè appena egli si avvicinò alla coppia, la donna se ne fuggì rapida e leggera ed è rimasta ignota.

L'avv. Ezio Bottaro è del parere invece che manca la prova della tentata vendita e poichè in base a semplici ipotesi non si può condannare.

Ma il Tribunale lo condanna a mesi quattro reclusione, L. 1000 multa ed anno uno interdizione dai pubblici uffici.

## I documenti dell'istruttoria Matteotti riconsegnati alla Sezione d'accusa

ROMA, 1

La «Tribuna» dice che ieri si è presentato nella cancelleria dell'Alta Corte di Giustizia il cancelliere della sezione d'accusa cav. Cagnetta per riprendere la consegna di tutto l'incartamento concernente l'istruttoria Matteotti. Dopo le ordinarie formalità si è proceduto alla redazione del verbale di consegna, quindi i documenti sono stati posti in una cassetta e trasportati da due carabinieri fino all'ingresso dell'ufficio postale del Senato con la scorta di un capitano e di un maresciallo dei carabinieri, nonchè dal commissario Pennetta. Quindi la cassa è stata collocata sopra un'automobile nella quale hanno preso posto parecchi funzionari, e trasportata al Palazzo di Giustizia. I documenti sono stati quindi trasportati nel gabinetto del comm. Del Giudice.

La «Tribuna» aggiunge che l'istruttoria del processo Matteotti è sostanzialmente finita e non resta che attendere la requisitoria del Pubblico Ministero. Circa il rappresentante della pubblica accusa in sostituzione del comm. Tancredi, la «Tribuna» dice che ancora nulla è stato deciso. Lo stesso giornale aggiunge che non è escluso che la requisitoria venga compilata dallo stesso procuratore generale comm. Crisafulli, il quale, per ragioni del suo ufficio, ha seguito passo per passo tutte le parti della requisitoria. «Intanto — conclude la «Tribuna» — non è lontano il giorno in cui, dato lo stadio del procedimento, sarà disposto il deposito degli interrogatori degli imputati coi quali i difensori sono già da vario tempo stati ammessi a conferire.

# La battaglia del grano
## (Una lettera del sen. Torrigiani)

Gli articoli che abbiamo pubblicati i giorni scorsi sulla «Battaglia del grano» ci hanno procurato la seguente lettera del Sen. Luigi Torrigiani che siamo ben lieti di pubblicare:

VENEZIA, 30 Giugno 1925.

*Egregio Signor Direttore,*

Assertore della suprema impellente necessità di aumentare la produzione del grano fino a chè la nostra Patria cessi di essere tributaria materialmente e purtroppo anche moralmente dell'estero, convinto che l'Italia può, in tempo relativamente breve, raggiungere la meta alla quale tutti agognano, ho seguitato nelle discussioni dei bilanci del Ministero dell'Agricoltura ed in quello dell'economia Nazionale, a trattare sempre lo stesso argomento, a costo di fare la triste figura di quel tale che sapeva un solo tema di predica.

Da quando incominciai si sono perduti anni preziosi, ora però constato con vera soddisfazione che l'opinione pubblica si è impossessata della quistione sentendola istintivamente vitale per la Nazione, e la stampa politica fa, e spero continuerà, opera efficace e benefica contribuendo, come la *Gazzetta di Venezia*, ad una che non esito a definire, santa propaganda. Di passaggio a Venezia, ho letto stamane l'interessante articolo del prof. Carlo Combi, riferentesi al trapianto del grano e se non dovessi partire domani stesso, avrei cercato di conoscerlo personalmente, per esporgli alcune mie idee in proposito e discutere con lui i gravi dubbi che io ho sulla praticità e possibilità di questo nuovo metodo di coltivazione.

Sono e devo essere amico di ogni ragionevole progresso, ma come pratico e purtroppo assai vecchio agricoltore, ho sempre temuto e temo certe esagerazioni, che rischiano di far divergere gli sforzi e le energie comuni della grande e netta via incominciata, che dobbiamo percorrere per arrivare alla meta da raggiungere: *tutto il grano prodotto in casa nostra.*

Volendo presentare all'esposizione tenutasi in Parma nel 1913 in occasione del centenario Verdiano i risultati di alcune prove da me fatte sui diversi modi di coltivazione, di semina, di scelta di semi di frumento, e fra questi l'esperimento del trapianto, preparai nell'estate del 1912 una parcella di terreno *ortivo* in cui alla fine di Agosto seminai un ettogramma di granelli costituendo così un piccolo vivaio e semenzaio occorrente al loro precoce sviluppo.

Dopo ripetuti innaffiamenti le due mila pianticelle ottenute da circa 2100 chicchi furono in grado di essere trapiantate ai primi di Ottobre in mq. 40: a file distanti 20 cm. l'una dall'altra con l'intervallo di 10 cm. fra ogni pianticella. Il loro trapianto durò quasi una giornata (circa 300 piantine all'ora).

Se per 40 mq. di terreno occorreno dalle sei alle sette ore occorreranno dunque intorno alle 1500 ore, cioè circa 200 giornate, per piantare un ettaro. Ora io mi domando e domando a tutti i pratici, dove trovare nello stretto spazio di un mese (Ottobre) la quantità di giornate per trapiantare il frumento occorrente ad un modesto podere p. e. di 15 ettari che, se ben condotto, deve avere la quarta parte di suo terreno a rotazione di frumento!

E quando anche si trovassero le 800 o 1000 giornate al prezzo medio mettiamo di 10 lire, come potrebbe un prudente agricoltore mettere una così cospicua somma su un prodotto esposto a tutte le vicissitudini atmosferiche, inclemenza di stagione, uragani, ecc. ecc.? Se aggiungiamo a questa la forte anticipazione per i 10 q.li di concimi azotati come vuole il Prof. Samarani, io davvero non so da quali dati l'egregio signor Combi abbia tratto il calcolo di una spesa limitata fra le 500 e le 800 lire per ettaro.

Per quanto il successo di esperimenti, *soli esperimenti*, di tal modo di coltivazione, osservo subito realmente essere troppo modeste le 40 sementi poichè nell'esperimento che ho descritto, ottenni da un ettogramma di semi ben 15 chg. di grano, e cioè 150 sementi.

Eppure ad onta di così splendido risultato non continuai il metodo del trapianto perciò di materiale impossibile attuazione in qualunque estensione di terreno che possa chiamarsi podere, sia pure es... di capacità limitatissima.

Il Prof. Combi accenna a opera di donne già pratiche nel trapianto del riso per facilitare quello del frumento: bisognerebbe che per la loro abilità e modicità di mercedi si arrivasse a poter togliere lo zero finale nelle cifre delle spese su accennate.

Sarei io allora il primo a ricredermi, nè certo lesinerei il mio plauso, sempre però con la riserva della possibilità di trovare tanta mano d'opera esperta nel breve periodo di un mese. Ritengo insomma che questo sistema praticato forse da secoli in Cina ed in India, paesi a popolazione densissima e mano d'opera quasi gratuita, il trapianto sia fattibile e proficuo; in Italia invece non lo credo possibile per le ragioni su esposte e per molte altre che sarebbe troppo lungo enumerare.

Ripeto, per finire, la esortazione con la quale ho cominciato: non lasciamoci illudere da seducenti miraggi, sempre più pericolosi quando presentati da tecnici tanto distinti per scienza e per studi indiscussi quali l'egregio Prof. Samarana ed altri.

Il concorso Nazionale bandito l'anno scorso ha dato ottimi risultati sorprendenti poi quelli delle regioni ritenute a torto finora le più ingrate, avendo gli esperimenti fatti anche su larga scala, dimostrata la possibilità di raggiungere le venti e venticinque sementi anche in Sicilia e Sardegna.

In quest'anno poi per le condizioni di stagione più favorevoli si sperano risultati assai superiori a quelli dell'anno scorso: mi basti citare una vastissima uniforme coltivazione di *Ardito* (Strampelli) a Castel Porziano (Roma), visitato ultimamente da S. E. Nava insieme alla Commissione granaria che ho l'onore di presiedere, ammirata da tutti, in cui le previsioni di raccolto si aggirano fra i 35 e 40 Q.li per ettaro, ottenuti con normale ben fatta coltivazione, senza aver ricorso a radicali innovazioni assai costose e di esito non sempre certo.

Inutile dunque cercare di troppo generalizzare mezzi di incerta e difficile attuazione, quando basta l'attuale terreno destinato a cereali per una occorrente produzione: senza bisogno di disturbare l'economia agraria delle singole Regioni consigliando e forse volendo imporre restrizioni a certe speciali coltivazioni assai redditizie, alle quali l'agricoltore, e specialmente il contadino, difficilmente rinuncerebbero.

Si coltivi bene profondamente la terra, la si concimi lautamente, si abbia la massima cura per gli avvicendamenti periodici specie con leguminose, si scelgano semi migliori e più adatti al clima, si prenda insomma per nostra *divisa* quanto con felicissima espressione, in una intervista con il giornale l'«Epoca» il chiaro e valente Prof. Fileni, Direttore Generale dell'Unione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura consiglia: *tutti facciano e ottengano nella propria azienda quello che fa ed ottiene il miglior agricoltore della stessa località.*

Perseveranza dunque negli studi, attiva, incessante, intensa propaganda fatta da numerosi intelligenti, appassionati tecnici ed anche dalla stampa politica, fervore e tenacia di propositi in tutti coloro che si dedicano alla agricoltura, metteranno in breve corso di anni l'Italia in grado di affermare a possibili nemici e a..... *amici?* di essere in grado di produrre da sola tutto il grano occorrente al mantenimento dei suoi figli!

**Luigi Torrigiani**
Senatore del Regno

## Giordana ferito alla faccia nel duello con l'on. Amendola

ROMA, 1

Alle ore 10 di ieri, in seguito alla nota polemica svolta fra i giornali *Tribuna* e *Mondo*, si sono battuti alla sciabola il comm. Tullio Giordana e l'on. Amendola. Lo scontro è avvenuto in una villa situata fuori porta San Giovanni. Testimoni del comm. Giordana erano la «medaglia d'oro» Cabruna ed il conte Stelluti Scala; dell'on. Amendola, l'on. Bencivenga e l'on. Molè. Dirigeva lo scontro il capitano Albertini.

Al nono assalto, vivacissimo, il comm. Giordana ha riportato una ferita interessante leggermente la faccia ed il naso. Su concorde parere dei medici presenti, il direttore dello scontro ha ordinato la cessazione del combattimento. I duellanti, che si sono comportati con perfetta cavalleria, si sono riconciliati.

## Vittoria comunista alla "Fiom„

MILANO, 1

Iersera si sono chiuse le urne per la nomina della rappresentanza della sezione di Milano nel consiglio della *Fiom*. L'affluenza alle urne è stata del 69 per cento. L'esito ha dato: 39 per cento ai comunisti, 35 per cento ai massimalisti e 26 per cento agli unitari. In conseguenza restano eletti 6 comunisti, 5 massimalisti e 4 unitari.

## La misteriosa morte d'un ufficiale

SPEZIA, 1

Ieri, nella propria abitazione in Viale Garibaldi, 7, veniva trovato cadavere il capitano dell'esercito Torelli Quintilio di anni 35 da Napoli. La morte risale a tre o quattro giorni fa. Sembra che il Torelli da qualche anno abusasse di morfina ed a tale abuso si fanno appunto risalire le cause del suicidio.

## Un perseguitato da pacchi esplosivi

VERONA, 1

Ieri, all'indirizzo del sig. Giovanni De Lucia commissario doganale di stazione, è stato recapitato un pacco che il portalettere ha consegnato al figlio del padrone di casa sig. Alberto Cestaro. Questi nel posarlo sul tavolo insieme alla corrispondenza, l'ha urtato ed il pacchetto, di forma cilindrica, è esploso provocando al giovanotto gravi ustioni alle mani ed al viso. Il giovane è stato portato all'ospedale. E' già la seconda volta che un simile attentato viene compiuto da persona ignota ai danni del De Lucia; questi, interrogato dai carabinieri, non ha saputo dare alcuna indicazione circa il possibile autore.

## Navi infette

Con ordinanza di sanità marittima le provenienze dall'isola di Syra, arcipelago greco, sono state sottoposte alle misure prescritte dall'ordinanza di sanità marittima del 1 settembre 1907 modificata con R. D. 30 agosto 1911 contro la peste.

Con ordinanza di sanità marittima il porto di Bari è stato ammesso a compiere a partire dal 1 luglio 1925 le operazioni di sanità marittima previste dalle ordinanze di sanità marittima del 1 settembre 1907 modificata con Decreto ministeriale 30 agosto 1911 e del 15 marzo 1912.

## Libri ricevuti

Luigi Pirandello: *Novelle per un anno. Dal mare al cielo*, vol. VIII, Bemporad ed., Firenze. Lire 11.

Luigi Pirandello: *Pensaci Giacomino*, commedia in tre atti, Bemporad ed., Firenze. Lire 8.50.

Assoc. fra le Soc. per azioni: *Massime di giurisprudenza comm. e trib. annotate*. Fasc. III. Coop. Tip. Egeria. Roma.

G. E. Lessing: *Laocoonte*. I. versione integrale di Emma Sola. Sansoni ed., Firenze. Bibl. straniera diretta da G. Monaccorda. Lire 12.

St. Slawski: *La Polonia e gli interessi della Prussia Orientale*. La rassegna dell'est ed., Roma.

Leonardo Bianchi: *Eugenica e igiene mentale e profilassi delle malattie nervose e mentali*. Vittorio Idelson ed., Napoli. Lire 20.

Arnaldo Cervesato: *Le bastie giubilari*. Edizioni E. Pinci, Roma. Lire 5.50.

# Lo scempio degli oggetti d'arte
## nelle terre invase

L'Austria nell'ottobre del 1917 si era illusa di poter occupare tutto il Veneto: perciò aveva preparata e consigliata la spogliazione sistematica, e distribuito istruzioni sul modo di distaccare e incassare dipinti, di abbassare e imballare le statue ecc. ed elenchi delle opere più preziose da *dover cercare* in «ogni città e villaggio».

Per Venezia la circolare si contentò di avvertire che «tutte le chiese, confraternite, musei, biblioteche e palazzi nascondono tesori incalcolabili». *I Comandi di Recupero* dovevano incaricarsi dell'invio ai *Centri Raccolta Bottino d'armata*.

L'armata era comandata dal maresciallo Boroevic, il quale, aveva al suo fianco il tenente Gräff, perito artistico dei germanici. Pubblicò l'ordinanza N. 6 dell'8 febbraio 1918 «concernente *la tutela* (!) degli oggetti d'arte per il territorio italiano occupato». Un vero grottesco! Con un pessimo italiano veniva vietato «il commercio degli oggetti d'arte provenienti da epoche decorse, degli oggetti di valore storico, d'arte e di civiltà e d'antichità di ogni sorta»; vietata la rimozione, vietata l'esportazione dal territorio occupato.

Eccezionalmente, era ammessa la consegna degli oggetti «in regolare custodia (?) alle autorità militari e civili». Per tali eccezioni bastava «il permesso del Comando del gruppo d'eserciti cioè, Boroevic. Ed ecco l'inganno! Se, poi, gli oggetti dal 1. ottobre 1917, o da un giorno anteriore, si trovavano nella proprietà della persona che risiedeva al di fuori del territorio occupato» le eccezioni potevano diventare, col permesso del Boroevic, la regola, ma, vi è di peggio, ancora. Questi permessi, in omaggio alla forma che l'Austria aveva in onore, dovevano essere accordate, dopo il parere di 2 periti. Ma, se si trattava di proprietari assenti, non v'era più bisogno di niente: in conclusione, la roba degli assenti era abbandonata alla mercè dei ladri in divisa austriaca o germanica. Furto legale! L'Austria è sempre stata così. Saccheggiare, fucilare, impiccare, calunniare ma, *in forma legale*.

L'ordinanza in parola era creata più per sanare che impedire i furti di quadri, sculture, mobilia, suppellettili di valore, già avvenuti sino dai primi giorni nelle case abbandonate. Le ordinanze per le requisizioni, poi, fecero il resto.

E queste ordinanze di requisizione, certo, non giustificavano i furti, perchè non si potevano dichiarare requisibili i quadri, le stampe, le pergamene, che venivano allegramente portate via, «come ricordi della bella Italia».

Poi, urlò la peste degli antiquari, e intenditori, tollerati o protetti per interesse, i quali, comperavano dai ladri, o pagavano i ladri perchè rubassero «i dati oggetti», l'imballassero *e glieli spedissero a domicilio*.

Per confessione dello stesso Gräff, molti furti ingenti furono opera di singoli, appartenenti all'esercito germanico; molta mobilia di case e palazzi fu bruciata durante l'inverno per riscaldamento. In una parola, tutto è scomparso. I saccheggi più sfrenati e selvaggi avvennero nelle prime settimane e nei primi mesi, quando l'ordinanza Boroevic non era ancora uscita. Non se ne videro uguali che quando le orde inseguite nella rotta finale traversarono gli abitati.

Il sentimento di odio e di vendetta, aizzato dalle truppe germaniche fu più che mai esaltato dalla vittoria. Essi volevano prendere subito e al più presto la lor parte di bottino per averne la migliore, prevedendo il loro trasferimento in altri fronti.

La *Wiener Zeitung* scrisse che «in Italia e nei territori occupati, ufficiali e uomini di truppa hanno preso per proprio conto o mandato a terze persone, oggetti pregevoli per l'arte, per la storia ecc.» ma poi giustifica tutto, così alla buona, «che talvolta ciò è stato fatto per salvare *quegli oggetti dalla distruzione* e invitava chi li aveva *a riconsegnarli*(!)». (A chi?). Gli austriaci stessi rivolsero molte accuse al maresciallo Boroevic; il quale, scimmiottando i germanici in Belgio e in Francia, formò speciali Commissioni di periti germanici, austriaci e ungheresi, che si sguinzagliavano, avidamente, per librerie, archivi, raccolte d'arte pubbliche e private, e fecero man bassa su tutto.

Riunirono nella Biblioteca Civica e nella chiesetta di S. Antonio di Udine, nel Municipio di Vittorio e di Pordenone, nel Museo Civico di Belluno *una piccola parte* di librerie, o di quaderni, mettendo i libri a cataste, o elencando i pochi quadri con un *ordine apparente*, e ciò per far credere agl'ingenui abitanti, che il Governo e il Comando degli invasori *agiva con civiltà*, rispettava e salvava il patrimonio italiano d'arte, di storia e di coltura. I Comandi militari, a malgrado ogni resistenza delle Commissioni, non curarono la custodia e lasciarono abbandonati alla rapina e alla distruzione tanti oggetti pregevoli: quadri, sculture, libri, pergamene, merletti, stoffe, oreficerie e monili d'arte.

Le sale del Museo di Belluno non furono che un locale di smistamento degli oggetti d'arte raccolti; di cui le chiavi erano in mano del famigerato capitano Kaatz. Gli ufficiali, anche di notte, andavano a scegliere, a imballare e a prendersi ciò che volevano. «I castelli e le case, scrive il capitano dottor «Hans Tietre, dell'Università di Vienna, furono quasi ovunque interamente «svaligiate, e così uno dei segni più «caratteristici e vitali della civiltà del «Friuli è stato per sempre distrutto.... «A questo svaligiamento deplorevole «hanno partecipato truppe di ogni sorta».

Comune fu la estorsione di denaro o di oggetti per salvare dalle stesse requisizioni cose ad esse soggette, o la imposizione con minaccia di cedere, contro irrisorio compenso ciò che attirava la cupidità, specialmente, degli ufficiali. Furono commesse, persino violazioni di tombe per asportare gioielli, o il metallo della cassa. Tali profanazioni furono eseguite nel Bellunese, a Tarcento, Savano, Novenla di Piave, S. Donà, Valdobbiadene ecc. e sono pubblicate le fotografie. La raccolta di qualunque specie di bottino dipendeva da un ordinamento tale da non consentire nessuna distinzione fra quello che era di pertinenza dello Stato e quello che poteva essere rubato dai singoli militari. L'invasione aveva lo scopo di rifornimento interno del nemico; e la promessa di un bottino individuale era concepita come stimolo all'ardire dei militari, siccome fan fede gli ordini del giorno alle truppe, emanati per l'offensiva del giugno 1918.

A quanto ammonta il patrimonio di storia, d'arte pura e decorativa? Ma!! Non lo si potrà mai sapere. Ciò che raccolse di dati la Commissione d'inchiesta è ben lungi dall'avvicinarsi alla realtà. Da tutti i documenti, perizie, testimonianze, specie quelle raccolte sui luoghi del martirio, la Commissione concluse che «per quanto minute e lunghe siano state e saranno le investigazioni e le inchieste, esse non giungeranno mai a definire in cifre lo «scempio fatto dal nemico all'arte nostra, in una delle regioni italiane che «ne era più ricca».

Una volta valeva il detto: Guai ai vinti. Adesso i «guai» sono per i vincitori, i quali ringuainano la spada di Brenno, e aprono il portafoglio... per fare dei cospicui prestiti al nemico vinto.

**Generale G. POLVER**

## Le vittime e i danni del terremoto a S. Barbara in California

LONDRA, 1

(M. O.) - *Altre tre scosse di terremoto si sono registrate a Santa Barbara in California, dove i feriti salgono a 300. I danni sono valutati a mezzo miliardo di lire italiane; ma tre milioni di dollari sono già stati sottoscritti dai cittadini per i soccorsi e l'immediata ricostruzione degli edifici danneggiati. Le scosse di terremoto hanno terrorizzato migliaia di cittadini che hanno lasciato la città. Vi è una grande scarsità d'acqua perchè sono stati distrutti i serbatoi e non vi è nè gas, nè luce elettrica. Gli abitanti sono accampati lungo le rive del mare.*

*Sembra, dalle ultime notizie arrivate, che in complesso i morti siano cento. Sono andate distrutte la biblioteca pubblica, la Banca Nazionale, la chiesa presbiteriana, la caserma ed altri edifici pubblici. Il terremoto fu accompagnato dal maremoto e sulle coste si sono verificate delle fratture. Delle frane hanno bloccato alcune case. I soccorsi più urgenti sono stati portati con aeroplani. Particolarmente provati sono stati i villaggi di Galigo e Montecito. E' stata proclamata la legge marziale in questo luogo perchè i carcerati fuggiti dalle prigioni hanno iniziato il brigantaggio.*

## LA "GAZZETTA,, A PARIGI

# Attrazioni e disavventure della vita parigina

### *Passeggiata lungo i "quais,, - Uno sciopero originale*
### *Una critica futurista al Padiglione italiano*

PARIGI, giugno

Una passeggiata lungo i «quais», quale migliore vi può essere a Parigi? Solamente a seguire il corso del fiume s'incontrano le vestigia di tutto il passato della città, testa e cuore della Francia. Togliete il tratto di fiume che scorre tra la passerella d'Austerlitz e il ponte della Concordia e nella storia fareste un vuoto che nulla varrebbe a colmare. E non solamente incontrate ricordi storici, ma ricordi che toccano altresì le lettere, le arti, il teatro. Ecco ove nacque Boileau, ove pure nacque il Voltaire che andò a morire qualche centinaio di metri più in là presso il marchese di Villette che sotto la rivoluzione si fece chiamare Voltaire-Villette. Voltando gli occhi ecco la soffitta ove, secondo una tradizione altrettanto dura quanto falsa, avrebbe vissuto Bonaparte: da quella soffitta, giovane ufficiale poverissimo, egli avrebbe coi suoi occhi d'aquila fissato il Louvre dei Re.

### I venditori di libri vecchi

Quale manicaretto sentimentale da ammanire alle comitive di americani che visitano Parigi in «autocar»! La verità è che il futuro Napoleone non venne nel quartiere, ove la tradizione vuole che sia la sua soffitta, che in casa di amici, e se qualche sera vi dormì, fu in un appartamento dove oggi abita un socio della «Comedie Française»!

E i banchetti dei venditori di libri vecchi? All'ombra degli alberi, sull'orlo del fiume, si trova in essi di tutto. La fortuna è varia ed occorre sfogliare assai prima di scoprire tra quell'ammasso di libri di tutte le grandezze, di tutte le forme, con le più inverosimili sfumature di sudiciume, qualche volume raro o anche semplicemente curioso. Ma quale sussulto quando, per esempio, si riesce a metter mano, dopo aver rovistato delle ore fra tomi dispaiati del «Viaggio del giovane Anacarsi» o delle «Lettere a Sofia» su un «Plutarco» dell'Estienne in edizione originale, uniche fra tanta gloria e quasi nascondentesi sotto una copertina meschinella. E vicino ai banchetti dei libri sono quelli delle riviste, ove in dolce fratellanza si trovano numeri laceri e spaginati del «Charivari» e della «Rivista di Elettricisti». A sfogliare quelle riviste oltre a divertirsi ci si istruisce. Istruzione «sui generis», se si vuole, che non sarebbe certo conveniente il mandare là un novizio a formarsi una educazione completa e razionale. E se anche poi non si trova niente c'è sempre il piacere della passeggiata.

### La trovata dei conduttori d'autobus

In questi giorni i Parigini hanno avuto un'altro sciopero, quello dei conduttori d'autobus. Ecco, un vero sciopero no, ma qualche cosa di più seccante ancora: infatti le vetture facevano bensì servizio, ma con una tale lentezza e fermandosi ogni tanto per la più futile causa, che conveniva molto più fare la strada a piedi; si arrivava più presto. Certo era una cosa di cattivissimo gusto. Non è giusto che perchè una manata di comunisti ha deciso così, degli operai debbano partire da casa un bel pezzetto prima dell'ora solita per essere al lavoro in tempo, che delle venditrici, degli impiegati subiscano ammende per il ritardo, che la vita d'una parte della popolazione parigina venga così interrotta. Per fortuna la maggioranza del personale era lungi dall'approvare questo modo di agire: solo un quarto dei conduttori ha obbedito a questo ordine del Sindacato Unitario. Vogliono forse questi sabotatori creare un perturbamento generale proprio in questi giorni che si è aperta l'Esposizione Internazionale delle Arti Decorative?

Una cosa è certa, ed è che è intollerabile il vessare in questo modo la popolazione parigina, i visitatori provinciali, gli stranieri. E le scenette e anche gli incidenti non mancarono. A centinaia si contavano le persone ferme dinanzi alle singole fermate in attesa degli autobus che s'avanzavano con lentezza esasperante, e qualche conduttore ha avuto la sua salvezza al tempestivo intervento degli agenti, mentre qualche altro sotto le minaccie dei viaggiatori ha ben dovuto accelerare l'andatura. Approfittando di una di queste piccole soste... facoltative che si concedeva il conduttore, un giornalista, munito della sua brava patente di chauffeur, scese dalla vettura, e s'arrampicò sul davanti, al fianco del conduttore. «E ora, mio caro, — gli disse gentilmente — tu hai la scelta: o te ne vai di qua e io prendo il tuo posto al volante, oppure cessi immediatamente da questo gioco idiota». L'altro volse la testa per vedere come stavano le cose nella vettura e visti i pugni dei viaggiatori tesi verso di lui: «Sta bene, sta bene — bofonchiò — tu fai lo smargiasso perchè il pubblico è dalla tua; ma io voglio poche storie» e senza più, tra gli applausi ironici dei viaggiatori, accelerò alquanto.

### L'atroce delusione di Marinetti

Marinetti è indignato. Giunto a Parigi per l'Esposizione d'Arti decorative, egli ha provato una atroce delusione. Non diceva forse il regolamento dell'Esposizione che sarebbero escluse tutte le contraffazioni del passato? Ed ecco che il padiglione italiano è non solamente di linee caratteristicamente tradizionali, ma addirittura all'interno un miscuglio di stili tradizionali. Questo spirito del regolamento — egli disse ai giornalisti — aveva riempito noi futuristi, d'entusiasmo; noi avevamo chiesto al Governo di partecipare di tutto cuore a questa esposizione; ed ecco il simbolo dell'Italia moderna che venne fatta di trovare! Ebbene no, questo padiglione non rappresenta affatto la mentalità della giovinezza d'oggi di questa giovinezza fascista così attiva; questo padiglione non è che l'immagine della vecchia Italia che sopravvive, dell'Italia passatista. Si disse, lo so, che questo padiglione doveva ricordare che noi eravamo i figli dei grandi latini: in tal caso avrei ammesso che si copiasse un monumento antico, ma non si facesse questa arlecchinata di tutti gli stili. Lo stand futurista è la sola manifestazione italiana, all'Esposizione, che sia interessante...

Parlando poi del teatro in Italia aggiunse che ora la letteratura e il teatro italiano hanno preso uno sviluppo meraviglioso, e che ciò ha naturalmente dovuto nuocere alla diffusione del romanzo e del teatro francese in Italia. Non è però a dire che l'accoglienza burrascosa che ebbe in Italia qualche commedia francese come «Le Cocu Magnifique» sia dovuta a spirito di chauvinismo: no, è dovuta allo spirito reazionario del pubblico. Però non bisogna dar troppa importanza ai fischi; gli spettatori gridano, urlano, si picchiano magari, ma non c'è da impensierirsi eccessivamente: è il loro temperamento.

## Una nuova linea aerea Parigi - Londra

PARIGI, 1

(N. P.) - Stamane alle 5.50 un idroplano è partito dall'aerodromo di Le Bourget ed attraverso la Manica si è diretto verso Londra. Il suo pilota aveva la missione di discendere sul Tamigi, in pieno centro della City. Egli arrivò felicemente presso il ponte di Hammersmith alle 9.20.

L'arrivo, essendo stato annunciato, presenziava una folla numerosa sui ponti e lungo il fiume. Questo primo viaggio costituisce l'inaugurazione d'una nuova linea aerea diretta fra Parigi e Londra.

## La esplosione d'una polveriera a Serajevo

SERAJEVO, 1

(K.) - Ieri nel deposito di munizioni ad Hum avvenne una esplosione in un magazzino isolato. Saltarono in aria 800 kg. di diamite ed 8000 granate a mano. Oltre al magazzino andarono distrutte anche due vicine tettoie. Rimase ferito soltanto un caporale di guardia. La esplosione fu così forte che le case di Serajevo tremarono, come per terremoto e benchè il deposito sia alquanto distante dalla città molte finestre andarono distrutte.

Causa della esplosione ignota, e benchè si dica sia casuale, pochi ci credono poichè questa è in pochi giorni la terza esplosione che avviene tra Serajevo e Metkovic.

## Un teatro distrutto in Svezia

LONDRA, 1

(M. O.) - La *Central News* ha da Oslo che il bellissimo Teatro Svedese è stato bruciato completamente da un incendio disastroso. I danni ascendono a due milioni e mezzo di corone. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

## Tragico accidente in una caserma

POLA, 1

Stanotte nella Caserma dei RR.CC. di Valle presso Pola, il carabiniere Pizinca di Zara, appena rientrato da un giro di perlustrazione in campagna stava deponendo l'arma, quando la rivoltella, sfuggitagli di mano, cadeva in terra. Disgraziatamente ne partiva un colpo a pallottola che colpiva il milite, prima alle gambe, indi agli organi genitali.

Il disgraziato, gravemente ferito, cadeva al suolo, invocando soccorso. Accorsero i compagni che cercarono di porgere i primi aiuti al ferito trasportandolo poi all'ospedale di Pola, ove fu ricoverato in gravi condizioni. Fu necessaria una grave operazione agli organi genitali.

## GLI SPORTS

# Parla Giovanni Raicevich

Ecco, se dovessi dire di me quanto voi vorreste sapere ci vorrebbe un volume intero a raccogliere le mie parole: ho appunto promesso a un amico giornalista di parlargli una volta di me, particolare per particolare, ed egli ne farà un volume.

Ma già so, per abitudine (quante volte ho parlato di me per gli altri!), ciò che più si vuol conoscere. Ecco, lasciai Trieste nel 1901, con mio fratello Emilio che era allora assistente tecnico presso il Loyd Austro-Ungarico: avevo allora 17 anni ed ero piuttosto sbarazzino. Emilio e io avevamo imparato la lotta all'Unione Ginnastica Triestina e ci eravamo acquistati, tra i dilettanti, la fama di imbattibili. Per la smania di tutti i giovani di girare il mondo e di affermarsi, accettammo una scrittura per Amburgo. Ebbi quale avversario, in quella mia prova di collaudo, il francese Gambier, già campione francese ed europeo: vinsi e le porte della fama e dell'avvenire mi si apersero d'un tratto. Da allora, sempre assieme ad Emilio, girai tutta l'Europa e tutta l'America. Ho attraversato 20 volte l'Atlantico essendomi recato 10 volte in America.

A Parigi nel 1908 conquistai il campionato assoluto del mondo: certo ricorderete il mio incontro finale con Laurent Boncheroi: al quarantaduesimo minuto egli era battuto con azione di fianco a terra.

Detenni il titolo in quell'occasione guadagnato sino durante la guerra mondiale, lo perdetti per aver tralasciato di lottare: ora voglio riconquistarlo.

Quando le voci dell'apertura dell'ostilità tra Italia e Austria giunsero in America Emilio e io abbandonammo subito Buenos Aires e giunti in Italia ci arruolammo immediatamente come automobilisti: ci guadagnammo nell'azione di Gorizia la medaglia di bronzo.

Massimo, nostro fratello minore, che aveva seguito il nostro esempio dedicandosi pure lui al a lotta, era allora in Germania: cercò di varcare la frontiera svizzera per venire in Italia ma fu acciuffato dai tedeschi e consegnato all'Austria. Egli venne internato a Salisburgo e più alcuna notizia si ebbe di lui: sarà stato giustiziato quale disertore, per scontare anche il nostro notorio arruolamento nell'esercito italiano.

Terminata la guerra, dopo una breve parentesi perchè l'«arte muta» attrasse per qualche tempo me pure, ritornai in Argentina: e in Argentina, lo scorso anno il 21 settembre, ebbi l'immensa sciagura di perdere Emilio: non vi posso dire cosa mio fratello fosse per me: i ventitrè anni che assieme girammo il mondo condividendo speranze gioie disillusioni e fortune, ci avevano talmente legati l'uno all'altro che lui perso mi trovai come sperduto sulla terra, su quella terra che pure avevo percorso da un capo all'altro acclamato e trionfante.

Emilio fu vittima del suo lavoro: egli infatti soccombette in seguito a un trauma riportato lottando. Un mese dopo la sua morte dovetti incontrare, in un combattimento in cui era in palio il titolo mondiale, Kawan: il contrasto di questo «macht» fu uno degli ultimi atti di Emilio che era anche curatore dei miei interessi.

Il combattimento si svolse per pochi minuti: Kawan, tra lo strepitare assordante del pubblico, si chiuse in una resistenza passiva: già la vittoria pareva mia. Quando, io neppure seppi perchè, troncai la lotta o mi ritirai: forse la mia intima angoscia fu invisibile alleata dell'avversario.

Dovrò nuovamente incontrare Kawan il prossimo ottobre a Milano o a Berlino: se mi cimento vuol dire che ho ferma fiducia di riuscire: farò allora un'ultima tournee in America; ma se invece sarà il colosso americano che vincerà, abbandonerò senz'altro la mia carriera sportiva.

Ecco, a sommi capi, quanto desideravate sapere. Ma a voi farà anche piacere se racconto che quando voglio riposare vengo a Venezia: mia madre era veneziana.

Ah! volevate anche conoscere il mio pensiero perchè in Italia la lotta sia ora trascurata? Non credo che ciò dipenda dal maggior interesse del pubblico per il pugilato, ma principalmente per il disinteressamento della stampa sportiva. Peccato! Peccato!

**P. F.**

## Il concorso ippico di Trieste

TRIESTE, 1

La gara di categoria militare ha dato luogo a percorsi abbastanza interessanti e «Arro» del ten. Gelmetti e «My Blu» del ten. Lodi furono i soli che superarono nettamente il difficilissimo percorso e fu necessaria una seconda prova per il primato.

La vittoria arrise al ten. Gelmetti che assicurò, per quest'anno, la Coppa del Ministero della Guerra al Reggimento Genova Cavalleria e che vinse la medaglia col sigillo tre entesco del Comune di Trieste e il premio di lire 1500. Secondo classificato il ten. Lodi del Reggimento Monferrato, premio L. 1000. Terzo «Bendone» montato dal ten. Baschieri del Regg. Cav. Saluzzo lire 600. Quarto «Aladino» montato dal ten. D'Alessandro del Reggimento Cav. Alessandria L. 400. Quinto «Aly Bey», montato dal cap. conte Bettone del Regg. Cav. V. E. II, premio L. 250. Sesto «Seranata», montato dal cap. march. Paolucci delle Roncole del Regg. Cav. Aosta, lire 150. Settimo «Fatto», montato dal cap. Squarcia del 6.o Regg. Art. Camp. lire 100. Ai cavalli italiani «Bendone» ed «Aladino» furono rispettivamente assegnati i premi di lire 600 e 400 per i cavalli italiani meglio classificati.

## I trionfatori di Spa a Milano

MILANO, 1

Ieri alle 14.47 alla stazione centrale sono giunti, provenienti da Basilea, Antonio Ascari e Giuseppe Campari, i due campioni dell'«Alfa Romeo» che domenica scorsa sul circuito di Spa strapparono clamorosamente la vittoria.

Il piazzale della stazione e l'interno erano occupati da una immensa folla di sportivi e cittadini che, allorquando i campioni scesero dal treno, fece loro un'entusiastica dimostrazione di simpatia. Ascari e Campari, insieme all'ingegnere Nicola Romeo, sempre tra gli applausi, salirono su di una automobile che li portò alle officine del Portello, ove gli operai dell'«Alfa» improvvisarono ai campioni una calorosa dimostrazione.

## Il vincitore del concorso veronese
### pel grande ponte della Vittoria

VERONA, 1

Ieri sera sono state aperte le schede contenenti i nomi degli autori dei progetti del grande ponte della Vittoria che verrà costruito sull'Adige a ricordo dei caduti in guerra. E' risultato che il concorso è stato vinto dall'ingegnere veronese cav. Ettore Fagiuoli.

# Spigolature

Due lettere sfuggite alla ricerca degli editori dell'epistolario rossiniano, ed oggi pubblicate da Giuseppe Radiciotti nella «Rivista musicale italiana», hanno un particolare interesse biografico, perchè danno modo di ricostruire con esattezza un episodio della sua vita: il definitivo abbandono di Bologna che non è da spiegarsi secondo la versione dello Zanolini nella sua biografia del pesarese. Secondo costui, il maestro, ritornato in quella città, avrebbe cercato di non avvicinar mai il governatore austriaco per non provocare una sua visita, e perciò sarebbe rimasto grandemente sorpreso, fino a decidere la sua partenza, nel vederselo comparire a casa la sera del 1 maggio 1851. In verità tutto questo racconto è tessuto d'ipotesi e di abbagli; ed è perciò opportuna la ricostruzione che ne fa il Radiciotti su basi sicure, servendosi di queste lettere inedite e di altre già pubblicate. Erano ormai trascorsi due anni e mezzo da quando l'insigne musicista, dopo il grave affronto ricevuto dalla plebaglia bolognese, erasi rifugiato con la moglie a Firenze, quando prese la decisione di ritornare a Bologna, non già per rimanervi stabilmente come crede lo Zanolini, ma per sistemarvi i suoi affari. Se avesse avuto quell'intenzione, non avrebbe poco prima di lasciare la città granducale, fatte pratiche per prendere in affitto il secondo piano del palazzo Panciatichi, nè, una quindicina di giorni dopo il suo arrivo a Bologna, avrebbe scritto al Della Ripa: «qui il vuoto è grande, ma lo riempie la certezza di presto rabbracciarti». Visto che il nuovo ambiente bolognese non era punto adatto per lui, il maestro risolse di affrettare il suo ritorno a Firenze, città non così agitata da questione politiche, e della cui cortese ospitalità serbava ancora fresco il ricordo. Intanto, fin dai primi del '51, pensò a spedire e a mettere al sicuro gli oggetti di valore che aveva in casa: gioie, quadri, argenteria, affidandoli alla contessa Orsini, presso la quale rimasero custoditi fino al suo ritorno a Firenze. Messo così in salvo il suo tesoro, egli passò alla vendita della villa di Castenaso, poi si preparò alla partenza, già stabilita per i primi di maggio. Il governatore che lo sapeva, si recò, il primo del mese, da lui per rendergli la visita ricevuta il 12 febbraio ed insieme per dargli il buon viaggio. L'incidente che ebbe luogo in questa visita, quando le signore che stavano conversando col Rossini, all'apparire del governatore, si alzarono immediatamente e uscirono dal salotto, non ebbe, dunque, nella risoluzione del Rossini, di abbandonare Bologna — risoluzione, del resto, già presa — tutto il peso che gli volle attribuire il biografo.

* * *

Dopo circa un mese la Borsa di Johannesburg presenta lo spettacolo d'un aumento di valore nei titoli delle Società per lo sfruttamento del minerale di platino. Le future possibilità di tali Società provocano infatti aumenti di capitale, non solo, ma anche la costituzione di nuovi organismi. Tale ottimismo trova ragione nelle speranze degli speculatori sui giacimenti recentemente scoperti nel distretto di Lydenburg, lo sfruttamento dei quali sarebbe suscettibile — così almeno si spiega — di produrre buoni risultati. Se essi realmente fossero tali, l'Africa del Sud avrebbe davvero il predominio mondiale per la produzione dell'oro, diamanti e platino. Secondo le notizie della stampa inglese, il minerale del distretto di Lydenburg si presenterebbe nell'insieme sotto entrambe le forme: rocciosa e alluvionale, contrastando così coi giacimenti più antichi del distretto di Waterberg, dove il minerale — fatto davvero unico — si trova racchiuso in filoni di quarzo. Nella nuova regione prospettata la massa del minerale avrebbe uno spessore di circa 15 m. e conterrebbe platino nella sua parte superiore per un'altezza variabile fra 90 cm. e un metro; mentre l'intero giacimento si stenderebbe per una cinquantina di miglia di lunghezza. In quanto poi ai giacimenti alluvionali, sulla cui estensione non si hanno ancora dati definitivi, le loro caratteristiche sarebbero in tutto e per tutto analoghe a quelle dei giacimenti Urali e della Columbia. L'importanza della scoperta è ora tanto più notevole in quanto il mercato del platino è andato dando prova da un anno di grande stabilità. Oggi il metallo viene commerciato a 25 sterline per oncia mentre prima della guerra non raggiungeva le 10.

* * *

Nel 1866 — scrive un collaboratore del «Figaro» — Dostoiewsky era in una pessima condizione finanziaria. Pieno di debiti — i suoi e quelli del fratello Michele, che da poco era morto — senza risorse, dopo la fine del giornale da lui fondato, era assalito da ogni parte dalle proteste e dalle minacce dei creditori insoddisfatti. Molte cambiali, per una somma complessiva di tremila rubli, erano scadute e il romanziere temeva da un momento all'altro di essere perseguitato per vie giudiziarie. L'editore Stellowsky si presentò un giorno in casa di Dostoiewsky e gli offrì di acquistare per tremila rubli i diritti di pubblicazione delle sue opere complete in tre grandi volumi. Avrebbe versato in contanti la somma; ma a condizione che lo scrittore gli avesse dato, entro il primo novembre di quello stesso anno, un romanzo di sette fascicoli su due colonne. Dostoiewsky accettò e i possessori delle cambiali furono pagati. Ma, pochi giorni dopo la conclusione del contratto, lo scrittore apprendeva che Stellowsky aveva fatto un affare d'oro. I tremila rubli erano, quasi tutti, già rientrati nella sua cassaforte, perchè egli era riuscito ad acquistare a vile prezzo le cambiali di Dostoiewsky. Gli individui da lui messi alle calcagna del romanziere, come creditori inferociti, non erano che comparse. Ma, intanto, bisognava che il romanzo fosse pronto per il primo novembre, sotto pena di un pagamento di danni e interessi molto elevati. Dostoiewsky, che in ottobre non aveva scritto una parola, nè sapeva nulla del soggetto che avrebbe trattato aveva preso una stenografa, Anna Grigorevna, che doveva poi diventare sua moglie, e sperava di riuscire a consegnare il lavoro in tempo. Dettava nervosamente, a sbalzi, con alternative di operosità febbrile e di stanchezze disperate. E, intanto, il lavoro procedeva. Il romanzo promesso all'esigente e implacabile Stellowsky fu consegnato nel termine stabilito. Era stato dettato in venticinque giorni. E fu «Il Giocatore».

# CRONACA DI VENEZIA

## La festa dei pescatori

Il vecchio Duomo di Venezia, l'antica cattedrale dei vescovi di Olivolo e dei Patriarchi, rivive ogni anno una giornata del suo antico splendore con la tradizionale festa del suo Santo Patrono, che è anche la festa dei pescatori. Di quei pescatori che sono, in fondo, la stirpe originaria dei veneti della laguna e dell'estuario, dei veneziani dominatori dei mari nel Medio evo e nei primordi dell'età moderna; di quei pescatori, tra i quali ha diritto di cittadinanza, più che tra qualunque altra categoria di veneziani, la leggenda delle dodici vergini nubende rapite da una incursione di pirati narentani, mentre sta per celebrarsi, a S. Pietro di Castello, il loro rito nuziale; e allora arse d'ira il popolo di Venezia, e, preceduto dal Doge, eccolo uscire arrancando, tra grande strepito d'armi e grida di sdegno, dal porto di Lido, e vogar di lena verso l'estuario caprulano; e lì, raggiunti i predoni del mare, ecco la gente veneta dar battaglia, E, a Dio piacendo, vincere, e strappare ai predoni la bella preda, e rientrare a Venezia a vele spiegate, con la vittoria e l'esultanza.

Non il lontanissimo rito, di cui s'è estinta financo la memoria, che pur, per l'annuale visita del Doge alla Cattedrale, s'era mantenuto fino allo spegnersi della Repubblica, non il rito di celebrazione della vittoria sui pirati dell'altra sponda richiama oggidì nel giorno di San Pietro i pescatori veneziani alla cattedrale del Principe degli Apostoli, ma l'atavico mistico omaggio al pescatore santo, del quale lunedì ricorreva la festa, celebrata con particolare solennità dal Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine. Abbiamo già pubblicato ieri brevemente come si è svolta la solenne funzione. Vogliamo oggi dare ai nostri lettori il testo dell'allocuzione pronunciata dall'Eminentissimo ai fedeli.

Dice il Patriarca che dal fatto di S. Pietro, che insieme con S. Paolo predicando in Roma, fonde il novello impero romano, esula la sapienza e la potenza umana e si palesa l'opera di Dio che sceglie le cose umili per confondere la superba sapienza del mondo. Pietro viene a conoscere che è giunto il tempo in cui deve essere crocefisso, secondo quanto gli aveva predetto Gesù nel Vangelo di S. Giovanni. Dispone quanto è necessario per il bene della Chiesa; poi l'anno 14 di Nerone è menato nel Campo Vaticano presso il Circo di Nerone — cominciato da Caligola, da Nerone compiuto — nel centro del quale sorge un colossale obelisco portato dall'Egitto. Ivi presso, Pietro è crocefisso ed è sepolto presso la limitrofa via Cornelia da alcuni fedeli, nottetempo. Sembra tutto finito per lui e per l'opera sua. Senonchè il granello di frumento messo sotterra a suo tempo germoglierà in spiga opima. Altrettanto avviene di S. Paolo, decapitato lungo la via Ostiense.

Passano i secoli: scompare l'impero pagano di Roma, impero che tiene raccolti i popoli con la forza, e subentra l'impero cristiano che si dilata non con la guerra ma con la pace della sua dottrina. Sparisce dal campo Vaticano il Circo di Nerone e vi sorge il magnifico tempio sopra il corpo del Pescatore crocifisso, con la cupola del Michelangelo ed il colonnato del Bernini: così sorge la Basilica di San Paolo.

Testimonio della dilatazione del nuovo impero spirituale che fa capo alla sede Papale di Roma, è il popolo cristiano che da ogni parte, dall'America altresì, dall'India lontana, dall'Oceania viene a Roma quest'anno per il Giubileo. Dove sono gli Imperatori di Roma e l'Impero Romano? Roma maestra di errore è divenuta discepola e maestra di verità, e la voce di Pietro si perpetua da secoli nei suoi successori, che fino ad oggi sommano a 261 tra i quali cinque veneziani. Dell'antichità dell'Impero rimangono i ruderi impressionenti: tutto del resto scomparve. Due cose principalmente rimasero: i sepolcri degli Apostoli giustiziati, sopra dei quali s'innalzano le artistiche Basiliche dove concorrono i fedeli mostrando la vivacità della Fede; e l'obelisco dello scomparso Circo di Nerone, divenuto monumento del trionfo di Cristo e di Pietro suo Vicario: poichè quell'obelisco è sormontato dalla Croce e dice a tutti: Cristo regna, Cristo vince, Cristo impera! E' questa forse l'opera della potenza e della sapienza umana?

Il Patriarca aggiunse quindi paterne esortazioni, e poi impartì la benedizione pontificale.

Prima di lasciare la basilica il Patriarca cresimò numerosi bambini.

Verso le 13 ebbe luogo nella sala dei Banchetti in Patriarcato il tradizionale pranzo offerto dal Cardinale ai suoi buoni pescatori. Vi parteciparono il vicario generale mons. Jeremich, i canonici monsignori Costantini, Camozzo e Bagato, il segretario del Patriarca don Zaniol, il presidente dei pescatori Cipriano Lanza, il segretario Antonio Vianello, e i pescatori Giovanni Scarpa, Augusto Scarpa, Pietro Scarpa, Nicola Bacci, Antonio Sfriso di Giovanni, Antonio Sfriso di Lodovico, Nicola Massaria, Nicolò Scarpa, Bruno Marigo, Ernesto Trevisan, Cesare Nordio, Luigi Valentini, Marco Sambo ed Alfredo Nordio.

Alla fine del pranzo i pescatori Luigi Valentini, Nicolò Scarpa e Vincenzo Nordio rivolsero il loro augurio al Patriarca, di cui ricorreva ieri l'onomastico, cantando con le caratteristiche nenie delle terzine del Tasso.

Il Patriarca rivolse quindi la sua paterna parola ai pescatori, ringraziando per gli auguri, ricambiando i saluti augurando che essi si comportino da veri cristiani per il bene della loro città, per il bene della Patria ed augurando ad essi ed alle loro famiglie ogni felicità.

Verso le 15 il Patriarca si ritirò nei suoi appartamenti ed i pescatori rimasero ancora per qualche tempo nella sala dei banchetti cantando le loro vecchie canzoni.

Per la ricorrenza dell'onomastico del Cardinale il registro esposto nella portineria andò ricoprendosi di firme di autorità e di cittadini.

## "Addio, vecchia palanca !,,

« Addio mia bella, addio, la palanca se ne va...... ». Così si potrebbe cantare come epitaffio alle vecchie monete di rame, da un soldo e da due, che colla mezzanotte di ieri hanno cessato di aver corso legale. Questa non è però la vera morte, ma una specie di preparazione alla morte; la cessazione significherà il diritto da parte di qualsiasi cittadino di rifiutare come moneta fuori corso e non buona la vecchia palanca o il vecchio soldo di rame, mentre però la Tesoreria di Stato li accetterà ancora e li cambierà con altrettante monete di rame da un soldo o da due di conio recente. Ma dopo il 31 luglio, neppure le Tesorerie vorranno più saperne.

Un pò di storia sull'emissione dei nuovi pezzi da cinque e da dieci centesimi.

Le prime emissioni dei nuovi pezzi da due soldi, quelli con l'ape, risalgono al 1921; dei nuovi pezzi da un soldo, con la spiga, al 1922. Dal dicembre del 1921 gli uffici di Tesoreria ritiravano man mano che venivano loro versate le vecchie monete di rame, e, anzichè rimetterle in circolazione, le avviavano alla Zecca, dove venivano rifuse. Lentamente ma sensibilmente, palanche e soldi andavano rarefacendosi. Le immagini, consunte dall'uso, di Vittorio Emanuele II e quelle — ormai rarissime — di Umberto I ed anche i soldoni « matti » dell'Argentina e della Grecia che ormai erano accettati per buoni da tutti, quando arrivavano ad uno sportello della Tesoreria avevano finito la loro tribolata esistenza, e attraverso una rapida e radicale metamorfosi ne iniziavano una nuova sotto gli aspetti brillanti delle nuove monetine.

Il R. Decreto 26 marzo 1925 affrettò la trasformazione. Esso segnò la data del 30 giugno come scadenza del corso legale delle vecchie monete, e quella del 31 luglio per l'accettazione — come si è detto — da parte degli uffici di tesoreria.

Dunque, ora e per sempre addio, vecchia palanca, ingombrante e pesante, consunta dall'uso e patinata di untume e di verderame! Però quelli delle generazioni passate, a cui tu hai servito con fedeltà e.... stabilità esemplari, ti ringraziano. Tempi remoti e nostalgici, che è molto dubbio se ritorneranno ancora, in cui tu valevi quello che ora costa dai sessanta centesimi ad una lira, allorquando con una decina o più delle tue pari si poteva cenare modestamente sì, ma senza tuttavia restar colla fame. Ormai eri diventata un anacronismo: eri grande e pesante ma il tuo potere di acquisto era ben poca cosa. La fornace ardente ricaverà ora da te quello che c'è ancora di buono e poi ti riforgeranno e tornerai piccola e lucente in mezzo alle tue piccole compagne da pari a pari e non come prima, vecchia decrepita, usata, pestata, sbocconcellata, martellata di emblemi e di simboli.

## L'assemblea generale del Fascio per il 5 Luglio

Ieri sera si è riunito il Direttorio del Partito fascista. Il Segretario politico avv. Casellati ha fatto una dettagliata relazione del Congresso di Roma, facendo rilevare il deciso indirizzo politico assunto dal Partito e sintetizzato nella forte orazione del Duce.

Il Direttorio si è indi occupato dell'Assemblea generale del Fascio veneziano deliberando che essa venga tenuta domenica 5 luglio alle ore 9.30 nel teatro Rossini; all'ordine del giorno sarà posta la relazione morale e politica del Direttorio, in cui verrà segnata la linea della azione attuale ed avvenire del Fascio di Venezia.

Venne inoltre deciso di organizzare nel mese di agosto una grande regata fascista in Canal Grande con la partecipazione dei rappresentanti dei Circoli di Sestiere.

Fu infine precisato l'intervento del Partito in alcune questioni sindacali.

## Il Circolo S. Marco a S. E. Giuriati

In occasione della recente onorificenza accordata a S. E. il Ministro Giovanni Giuriati del Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro la Presidenza del Circolo Fascista S. Marco gli ha inviato il seguente telegramma:

« Ministro Giuriati - Roma — Consiglio Direttivo Circolo Fascista S. Marco porge E. V. vivissime affettuose congratulazioni per alta onorificenza concessa. — *Presidente Cappelletti* ».

S. E. ha così risposto:

« Presidente Cappelletti, Consiglio Direttivo Circolo Fascista — Ringraziando sentitamente invio distinti saluti. — *Giuriati* ».

## Una missione commerciale argentina a Venezia

E' giunta da qualche giorno, in forma privata ed ha preso alloggio all'Hotel Excelsior di Lido, una Missione commerciale argentina, presieduta dal Ministro plenipotenziario a Roma S. E. Fernando Perez e composta dei sigg. comm. G. B. Manferoce, delegato del Ministero dell'Economia Nazionale — comm. Carlo Brebbia, addetto commerciale — comm. Leo Kremese K., Console a Fiume — comm. Pedro Bossio, Console a Livorno — comm. Etceparebordа Carlo, Console a Milano — comm. Ruggero A. Bertuzzi, Console a Venezia.

La Missione, che ha già visitato la Sicilia, la Sardegna, la Lombardia, il Piemonte ecc., inizierà il 3 corr. in forma ufficiale, la sua visita alla Regione Veneta, incominciando dalla nostra Città e Provincia, nell'intento d'intensificarne i rapporti commerciali e culturali con la grande Repubblica dell'America del Sud.

Ci consta che il programma di questa visita è stato stabilito assai dettagliatamente, in modo che la Missione potrà rendersi largo conto della struttura commerciale, industriale ed agricola della Provincia.

Al primo incontro di S. E. Perez e degli altri membri della Missione con le Autorità locali e con gli esponenti della vita economica cittadina, sarà data occasione dal ricevimento che offrirà allo scopo la Camera di Commercio, la sera di giovedì 2 luglio, in palazzo Cappello.



## Da una città all'altra in caccia ad un ladro

Il 17 dicembre del 1923 dalla « casetta rossa » a S. Maurizio abitata dall'ing. Giovanni Sicher sono venuti a mancare misteriosamente preziosi capi di biancheria e argenteria per circa sessantamila lire. I responsabili sono stati, come si ricorderà, arrestati e condannati, meno uno, certo Castelli Giuseppe di Luigi di anni 30, abitante allora a S. Stefano 3592 e che prese il volo ai primi sentori dell'uragano.

Le indagini però della Questura, che avevano indicato il fuggente anche nel bollettino delle ricerche, hanno approdato ad un buon risultato e a Milano, ove pareva che egli si trovasse, è stato inviato il maresciallo Mariano Decina della Squadra Mobile di Venezia che lo conosceva benissimo. Ma il furbo, dalla capitale lombarda, saputo che lo si cercava, si trasferiva a Savona ove però fu finalmente rintracciato dal Decina unitamente agli agenti di quella città e arrestato. Il Castelli è stato tradotto a Venezia e quindi alla Giudecca per scontar la condanna inflittagli in contumacia dal nostro Tribunale di anni tre di reclusione e un anno di vigilanza speciale.

## I promossi al "L. Sanudo,,

Allo scrutinio di giugno sono stati promossi i seguenti alunni della scuola complementare «L. Sanudo».

Classe I. — Boldrin Faustino, Bortoletti Umberto; Brocca Ulisse; Castegnaro Italo; Centenari Pietro; Fantinelli Antonio; Ginetri Danilo; Levorato Luigi; Mugnaini Aureliano; Mugnaini Carlos; Panza Ferruccio; Pianetti Reno; Vianello Gino; Segala Giuseppe.

Classe II.: Sez. A: Appolonia Angelo; Bacci Mario; Bavaro Guido; Berengan Amedeo; Bertozzi Ervino; Biasi Quirino; Bonometto Pietro; Borsani Otello; Bragadin Roberto; Cimatti Valeriano; Diamante Ettore; Filippi Giorgio; Pace Leonardo; Scarpa Aurelio; Viaro Roberto.

Sez. B: Borella Mario; Cegain Ruggero Del Maschio Angelo con menzione onorevole avendo riportato complessivamente punti 67 su 80 e 10 in condotta; De Marchi Giovanni; De Prà Riccardo; Marchetto Luigi; Marzot Sergio; Meo Arnaldo; Pugiotto Gino; Rosa Primo; Scarpa Gabriele; Segantin Aldo; Testolina Guido; Tuzzato Giovanni.

Sez. C.: Furlanetto Adone; Moro Enrico; Pianetti Mario Bianco; Picutti Antonio; Zaffoni Armando; Zebeo Ettore.

## L'emozionante arresto di un truffatore internazionale

Uno straniero, il cui vero essere non fu possibile ancora accertare, ma truffatore e ladro internazionale pericoloso da tempo attivamente ricercato da tutte le Questure del Regno, è stato ieri acciuffato alla Stazione ferroviaria. Della losca attività di questo messere si conoscono solo alcune audacissime imprese, quelle di cui è stato identificato autore, ma egli ha forse agito in molte altre senza venir riconosciuto e senza lasciar traccia alcuna. Nel breve lasso di tempo che svolse in Italia la sua ladresca attività egli ha truffato una Banca di Orvieto, quindi un'altra truffa commise a Tivoli ove fu arrestato e rinchiuso in quelle carceri da cui però con inaudita audacia evadeva nello scorso aprile. L'ultima sua gesta, quella che lo condusse alla Giudecca, si è avuta a Venezia. Ecco come si giunse all'arresto.

### Un pacchetto di chèques

Nel pomeriggio di lunedì, circa le due, nella *hall* dell'Albergo Danieli entrava un signore sulla quarantina, dal portamento distinto e vestito con elegante ricercatezza. Questo signore si avvicinava alla cassa dove c'era in quel momento il secondo cassiere dell'albergo, il sig. Giorgio Baccalin, al quale, in buon francese, faceva un piccolo discorsetto raccontando di essere giunto a Venezia quella mattina ed, essendo tutti i cambiavalute chiusi per la festa di S. Pietro, lo pregava di cambiargli una somma di dollari in valuta italiana. Aggiungeva che era in attesa di alcuni suoi amici che dovevano giungere in giornata a Venezia e poi avrebbe scelto l'albergo per alloggiare, così dicendo lasciò capire che il Danieli... non gli dispiaceva. Il Baccalin si dichiarò disposto a cambiare la somma ed allora lo straniero estraeva dal portafogli un pacchetto di chèques, sedici, tutti rilasciati dalla sede centrale europea, sita a Parigi, dell'Agenzia di viaggi «American Express Company», chèques di venti dollari ciascuno.

Qui occorre aprire una piccola parentesi per chiarire il sistema usato da questa Agenzia nel rilascio di tali chèques. Essa consegna al viaggiatore un libretto di venti chèques, tutti per la medesima somma, su ognuno dei quali il viaggiatore pone una firma di intestazione; quando poi questi vengono riscossi la persona a cui sono intestati deve farsi riconoscere e porre sui vaglia una nuova firma, detta di controllo, in presenza dell'impiegato della Banca presso cui si cambiano o in presenza della persona, a cui si girano.

Ritornando al fatto, lo straniero con mano ferma e sicura in presenza del Baccalin poneva la firma ai vaglia che erano tutti intestati a Alicht Barton Urllad e il cassiere, eseguito il conteggio del cambio, gli consegnava subito circa ottomila lire. Il forestiero uscì subito dall'albergo col denaro e il Baccalin intanto osservava i vaglia. Scrutandoli ben bene, i suoi occhi caddero sulle firme, che sul momento gli erano sembrate identiche; ora invece riscontrava qualche differenza tanto che, preso il cappello, lasciò l'albergo in traccia del suo uomo. Nel cervello del cassiere si radicava ormai sempre più la convinzione di aver avuto a che fare con un truffatore. Perciò suppose che l'unico posto per trovare lo straniero — se si poteva ancora trovare — sarebbe stato la Stazione: certamente il reo avrebbe cercato di lasciar subito la nostra città e venuta per lui, una volta scoperta la truffa, pericolosa.

### La corsa alla Stazione

Corso alla Stazione il cassiere fece in tempo a giungere sul Piazzale che si trovò dinanzi il suo uomo quando stava proprio per entrare nell'atrio. Immantinente lo avvicinò; l'altro con atto di chi è sicuro di sè e tutto compreso della propria dignità rispose molto seccato alle obbiezioni del Baccalin. Questi però insisteva per avere di ritorno il denaro e voleva condurre lo straniero all'Ufficio di Polizia per risolvere lì la questione, ma l'altro non ne voleva sapere, fino a che, con atto di sdegno... supremo, estraeva il portafogli gettando ai piedi del cassiere cinque biglietti da mille: «prenez done votre argent!» disse con disprezzo. Appena compiuto l'atto e pronunciata la frase, abbandonando la primitiva dignità e signorilità, si dava a fuga veloce verso Lista di Spagna.

Fortunatamente della scena erano stati testimoni anche i brigadieri Russo e Guzzardi dei Carabinieri specializzati del Commissariato della Stazione e il Capo Vigile Gerin. Il Baccalin, raccolto in fretta il denaro, si lanciava all'inseguimento assieme ai due agenti ed al capovigile. Vistosi incalzato il truffatore accelerò di velocità e, temendo che qualche coraggioso non gli si parasse davanti a tagliarli la strada continuando la fuga gridava in buon italiano, come se inseguisse qualcuno: pigliálo, piglialo! Gli inseguitori gli erano ormai alle calcagna e il fuggiasco, non pratico delle nostre calli e sperando di fuorviare le traccie, infilava la Calle della Misericordia, ma giunto alla fine si trovò in trappola perchè alla prima svolta, che conduce a S. Giobbe, egli non mutò direzione, credendo forse di evitare così l'inevitabile. Acciuffato dagli agenti, questi gli si posero ai fianchi e la comitiva, seguita da un codazzo di curiosi si avviò alla Stazione.

Lungo la via lo straniero elevava contro gli agenti le sue alte proteste, affermando che era libero di fare quanto più gli piaceva, che si era messa in dubbio la sua onestà e che egli avrebbe fatto ricorso formale al Console del suo paese. Estrasse anche il passaporto per dimostrare che aveva le sue carte in regola, e tanto gridò e minacciò che quando la comitiva giunse dinanzi l'Ufficio di Polizia della Stazione i due agenti non sapevano più se trattenerlo o... domandargli scusa per l'incidente. Proprio in buon momento giunse il Commissario dott. Paolo Bolognesi il quale, udito di che si trattava fece trattenere in ufficio lo straniero per interrogarlo. Esaminato il passaporto si vide che esso era intestato al suddito olandese Alicht Barton Urllad di Riccardo di anni 35 da Neer, commerciante, generalità identiche a quelle dei vaglia. Nel portafogli e nelle tasche nessun'altra carta, solo denaro, e molto, in valute italiana, norvegese e francese. Il funzionario iniziava quindi le sue domande serrate. Lo straniero parlava poco l'italiano e invece molto bene il francese e dimostrava anche di conoscere abbastanza l'inglese, il tedesco, il russo e lo spagnolo.

### Le rimostranze dello straniero

« Parlando ora in francese e ora in tedesco il dott. Bolognesi cercò di cavare qualche cosa dal forestiero, il quale invece non faceva che ripetere di essere sdegnato del modo di procedere della Polizia minacciando il finimondo e chissà che complicazioni diplomatiche. L'intelligente intuito del Funzionario non aveva però sbagliato, egli fece trattenere in arresto il suo uomo esaminando intanto gli incartamenti del suo Ufficio. Si ricordava infatti di aver vista ancora quella faccia, se non nell'originale, almeno in fotografia. Così nel Bollettino delle ricerche non tardò a trovare l'effigie tanto ricercata. Sopra e sotto della fotografia due brevi periodi gliene facevano sapere abbastanza: questo signore, la cui vera identità è stata sempre sconosciuta, sotto falsi nomi era riuscito a truffare con lo stesso sistema dei vaglia dell'American Express Company dodici mila lire alla sede di Orvieto della Banca dell'Umbria e un'altra persona per una somma ingente a Tivoli ove, come abbiamo detto, era stato arrestato e dalle cui Carceri era riuscito audacemente ad evadere.

Mentre il pseudo Alict Barton, che aveva ostinatamente mantenuto il suo contegno di cittadino che protesta, veniva avviato in gondola alle Carceri della Giudecca, il dott. Bolognesi si tramutò in perito calligrafico e si diede ad esaminare accuratamente vaglia e passaporto, sequestrati, onde indovinare il sistema adottato dal truffatore nelle sue imprese. I vaglia furono riconosciuti autentici, in cambio, osservando accuratamente ad occhio nudo e con le lenti, ora l'uno, ora l'altro dei vaglia, il funzionario si accorse che essi erano stati emessi alla signora Alice Barton Willard. Evidentemente il truffatore esplicava la sua attività borseggiando e utilizzando poi anche gli chèques frutto dei vari borseggi.

In questo caso il dott. Bolognesi accertò che lo straniero con rara abilità e con un inchiostro confondibile con l'altro aveva allungato la lettera finale della prima parola mutandolo da E in T. Aveva commesso però un errore che è stato quello che ha condotto il Funzionario alla scoperta. Il nome Willard era stato letto dal truffatore per Urllad. Una volta portato il nome al maschile lo straniero, che necessariamente deve avere dei complici in Italia o all'estero, i quali gli forniscono passaporti falsi in bianco, distruggeva via via i passaporti che aveva usato nell'imprese precedenti, e riempiva il nuovo modulo intestandolo al nome dell'ultima vittima truffata o borseggiata: questa volta la sua fotografia era stata annullata con un timbro olandese molto ben riuscito. Il sistema alquanto ingegnoso è confermato dal fatto che lo straniero viaggia sempre senza bagaglio e senza carte; solamente col passaporto e con molto denaro. Un'altra conferma è data dalla circostanza che in tasca gli sono state trovate quattro fotografie simili a quella del passaporto, il che indica chiaramente il suo facile mutar di nomi e di passaporto.

Ieri quando il brigadiere Eugeni del Gabinetto della Polizia Scientifica andò in carcere per rilevargli le impronte digitali il truffatore, vedendo anche che gli veniva mostrata la sua fotografia già pubblicata nel bollettino dei ricercati, ritenne inutile negare confessando ogni cosa. Non volle dare però le sue vere generalità.

## Problemi cittadini discussi all'Unione Commerc. Marinara

Sotto la Presidenza del Comm. Cavalieri si è riunito ieri il Consiglio dell'Unione Commerciale Industriale e Marinara, presenti il Segretario Sig. Carbone, i Consiglieri, Comm. Maffioli, Cav. Perale, Cav. Uff. Costantini, Cap. Doria, Rag. Bassani, Cav. Salvadori, nonchè il Comand. Arcangeli per la Lega Navale Italiana Sez. di Venezia, il dott. Giuriati per gli Industriali di Marghera, ed il gr. uff. Fusinato e Prof. Soppelsa per la Federazione Veneta degli Industriali.

Giustificati il dott. cav. uff. Ringler, Sig. Moroni e cav. Coccon.

Il Presidente ha comunicato le dimissioni presentate dal Vice-Presidente dott. cav. uff. Ringler, il quale si trasferisce a Genova per far parte della Direzione della Soc. Italo Americana per il Petrolio; ed il Consiglio, prendendone atto con rammarico, incaricò la Presidenza di manifestare al cav. Ringler, nella forma che riterrà più opportuna, il proprio saluto augurale ed affettuoso.

Successivamente il Presidente richiamò l'attenzione del Consiglio sull'opportunità di fare delle pratiche perchè le toccate dei Piroscafi celeri per l'Egitto non vengano tolte e per la stagione invernale siano tramutate in toccate in partenza, come del resto è avvenuto l'anno scorso a mezzo del s-s Tevere.

Il Consiglio riesaminando il problema ferroviario regionale, ribadito che la sistemazione della Valsugana debba avvenire al più presto attraverso gli accordi cordiali fra Trento e Venezia, visti i progetti ventilati da altre Regioni, con riferimento agli studi in corso del Comitato Regionale, riafferma comunque la necessità di una comunicazione diretta fra Venezia e Monaco di Baviera.

Circa la sistemazione portuale, l'allacciamento di Venezia alla terraferma ed i problemi inerenti e conseguenti, il Consiglio accettò l'invito della Camera di Commercio di partecipare ad una Commissione incaricata di studiare i detti problemi e delegò a tale ufficio il Presidente Cavalieri.

Il Consiglio aderì anche alla agitazione pro mantenimento della Sezione Industriale dell'Istituto Tecnico, pregando il cav. uff. Costantini di rappresentare l'Unione.

Circa le varie richieste di carattere ferroviario presentate alla Direzione delle Ferrovie dello Stato dalla Federazione Regionale Turistica, il Consiglio deliberò di approvarle cordialmente.

Ha infine deciso di ringraziare l'Amministrazione delle Ferrovie per l'adesione data alla istituzione di un Ufficio Daziario a S. Lucia in locale più vicino ai Magazzini Ferroviari della Piccola Velocità.

## Un americano e una signora borseggiati

L'ingegnere elettrotecnico sig. Haymann William di Andrew da New York di anni 47, qui alloggiato all'Albergo Bauer, ha denunciato ieri al Commissariato di San Marco la scomparsa del proprio portafoglio avvenuta fra la ressa dei passeggeri che aspettavano di imbarcarsi sul battello per il Lido.

Il portafoglio conteneva L. 200 e 600 franchi; di più una lettera di credito di 1500 dollari presso il « The American Eschange Bank » di New Yorck.

Nei pressi di Piazza San Marco la signora Bosi Celestina di anni 46, da Parma, qui di passaggio, è stata derubata del portamonete che ella teneva nella borsetta con dentro L. 85.

## Chi è il sagrestano caduto in canale

Quel sacrestano che, come si è scritto nella cronaca di ieri, colto da malore piombava in Rio S. Maria Formosa alle 12.20 della scorsa notte, si chiama Padoyan Fortunato fu Pietro di anni 60 abitante all'Asilo Marion a S. Francesco della Vigna. Egli è scaccino nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni in Bragora.

Ieri mattina, rinvenuto dalla leggera sbornia che lo fece piombare nel rio, ha detto che, sceso nella riva, improvvisamente, colto da capogiro era caduto in acqua.

## Scaricatore che precipita nella stiva da quattro metri d'altezza

Il giorno 18 del mese scorso arrivava nel nostro porto, proveniente da Ancona, il piroscafo di bandiera italiana «Errino» carico di sale, che gettava gli ormeggi dinanzi ai depositi di Sale sulle Zattere, allo Spirito Santo. Il lavoro di scarico, subito iniziato, si protrarrà ancora per qualche giorno, ed è eseguito dagli scaricatori marittimi della Cooperativa portuale «Luigi Passoni».

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le due, uno di questi scaricatori, tale Cipollato Giovanni Battista fu Giovanni di anni 64 abitante in Calle Zotti a San Felice 3908, presso il boccaporto della stiva, sopra coperta, tirando a sè i mastelli carichi di sale che venivano issati dalle grue di bordo, perdeva l'equilibrio, andando a precipitare sul fondo della stiva da oltre quattro metri di altezza. Fu subito soccorso dai compagni di lavoro che si trovavano nella stiva, mentre gli altri informavano telefonicamente la Croce Rossa della Marittima.

Accorsa subito l'auto-ambulanza con l'infermiere Furlanetto, il Cipollato che perdeva sangue da una ferita al gomito sinistro e che accusava acutissimi dolori al torace, venne deposto sulla barella e trasportato velocemente al Posto di Pronto Soccorso di San Basegio. Qui il sanitario di servizio dr. Cuzzi lo medicava di una ferita lacera al gomito sinistro e di contusioni al torace riscontrandogli anche la frattura di due costole. Dopo la medicazione, il dr. Cuzzi a mezzo della stessa auto-ambulanza ordinava il trasporto del ferito all'Ospedale civile ove è stato ricoverato nel reparto chirurgico del prof. Giordano. Se non avvengono complicazioni, il Cipollato guarirà in un mese.

## L'arresto d'un vagabondo truffatore

Nei pressi di San Marco è stato dagli specializzati della squadra Mobile fermato tale Grossi Lorenzo fu Oreste di anni 33 qui senza dimora, trovato a vagare senza meta e motivo nei pressi della Casselleria. Il Grossi tradotto in Questura per misure, fu successivamente inviato alla Giudecca perchè a suo carico pende un mandato di cattura del nostro Tribunale, di 140 giorni di reclusione per truffa.

Il figlio Nino colla moglie Maria Tagliapietra e il piccolo Francesco, il fratello avvocato Eugenio e la sorella Matilde, annunciano la morte avvenuta di

**Anna Dossani**

**ved. Barbantini**

I funerali avranno luogo venerdì alle 10 nella Chiesa di San Marcuola.

**Non si mandano partecipazioni personali.**

**VENEZIA, 1 Luglio 1925.**

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### L'inaugurazione della linea elettromobile urbana

Oggi alle ore 17.30 partendo dal centro cittadino le autorità e personalità invitate inizieranno sulle nuove elettromobili della Società Friulana di Elettricità le corse della nuova linea. L'inaugurazione verrà fatta in modo semplice e pur solenne, perchè senza fronzoli e senza preamboli: essa avrà luogo con l'inizio di una corsa, cosa questa molto più significativa di tante cerimonie specie in questa nostra città, che lentamente, ma con sicurezza per la bravura e la fermezza dei suoi figli ha saputo, dopo la guerra, dare vita ed impulso a tante iniziative.

Il servizio dopo la prima corsa che sarà fatta per l'inaugurazione, avrà immediatamente il suo corso regolare sul seguente itinerario definitivamente fissato: Porta Cividale, via Pracchiuso, via Tomadini, via Treppo, via Manin, Piazza Vittorio Emanuele, via Vittorio Veneto, via Cavallotti, Piazza Garibaldi, via Grazzano, Piazzale G. Battista Cella, via Pozzuolo, S. Osvaldo, Manicomio Provinciale.

### La croce di cavaliere al comandante dei pompieri

Nella sala del Convegno della Caserma dei civici pompieri ha avuto luogo recentemente una modesta quanto significativa cerimonia. I vigili del fuoco hanno consegnato le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al loro comandante sig. Enrico Cavalletti.

La consegna fu fatta dal più giovane pompiere del corpo e la consegna stessa fu accompagnata da brevi ma commoventi parole di devozione e di attaccamento di un vecchio vigile del fuoco, il più vecchio anzi fra tutti.

Alla fine della piccola cerimonia fu offerto anche un rinfresco nel quale i pompieri brindarono ripetutamente al loro capo. Le nostre vive congratulazioni al cav. Cavalletti.

### Tassa di scambio sulle importazioni

Ci viene comunicato dalla Camera di Commercio che il Ministero in una sua circolare così dispone in merito alla tassa di scambio sulle importazioni:

«In relazione al disposto dell'art. 16 del R. Decreto legge 5 marzo 1925, numero 258 riguardante la riscossione della tassa di scambio da parte delle Dogane sulle materie gregge, merci, prodotti animali soggetti ad un'aliquota di tasse non superiore a L. 1 per cento, si avverte che sono state impartite istruzioni alle Dogane perchè fino a tutto il 30 settembre p. v. la tassa di scambio anzidetta venga esclusivamente liquidata in base alle dichiarazioni prescritte dall'art. 5 della legge doganale vigente prescindendo cioè dal richiedere le fatture relative».

### Una gita a Tavignacco

Il Circolo Familiare ha stabilito di effettuare una gita sociale per sabato prossimo 4 corrente. La meta sarebbe l'ameno paese di Tavagnacco rinomato per l'ottima qualità degli asparagi. La Presidenza del Circolo ha stabilito che le iscrizioni debbano pervenire alla sede del Circolo non oltre il giorno di venerdì 3 luglio. La partenza dei gitanti avrà luogo alle ore 19 di sabato prossimo dal piazzale Osoppo e naturalmente il mezzo di trasporto sarà costituito dal tram elettrico.

### Un turpe arrestato

Il mendicante Francesco Juri di 78 anni non avendo trovato alcuno nella casa di certa Angela Nussi a Cosenno si appropriava di una certa quantità di farina che ripose nel suo sacco. Viste due ragazzine certa Nussi Elsa di anni 9 e Ida Fabris di anni 8 che erano scese dal piano superiore attratte dal rumore che faceva il vecchio mendicante quest'ultimo trascinava le bambine sotto un portico tentando degli atti brutali. Ma in quel momento una donna che passò di lì scacciò il vecchio e riuscì a liberare le poverette. La più piccola trovato il fratello maggiore Giovanni lo avvertiva piangendo di quanto era successo e il giovane corse a cercare il mendicante che trovò in una osteria ove stava vendendo la farina rubata. Egli ingiunse al vecchio di dare spiegazioni ma questi per tutta risposta colpì con una bastonata al capo il giovanotto tanto che ne avrà per quindici giorni. Arrivati i carabinieri il mendicante estraeva una roncola tentando di tagliarsi il collo e gridando di volersi uccidere. Ma i Carabinieri invece pensarono di tradurlo in guardina.

### La sottoscrizione per gli spettacoli all'aperto

Tutta Udine ha risposto con fervore e generosità all'appello lanciato dal comitato promotore della stagione lirica all'aperto che avrà inizio verso gli ultimi di luglio e che si preannunzia di una grandiosità e di un successo più grandi ancora degli scorsi anni.

La somma finora raccolta ha sorpassato le 200 mila lire, ma ancora molte sottoscrizioni verranno effettuate, perchè è giusto che quanti possono concorrere debbano farlo e con slancio, dato che l'impresa è di importanza non solamente commerciale ed artistica, ma anche sentimentale, essendovi ormai delle ragioni anche di decoro che reclamano la continuazione di questa bella iniziativa che dà alla nostra città un mese di fervida attività e di traffico intenso proprio nella stagione in cui la città entra in un periodo di minore attività e minor traffico.

Sono cominciati ad apparire i manifesti preannunzianti l'avvenimento ed anche i primi lavori per la preparazione delle impalcature sono iniziati: infatti i camions cominciano a sbuffare in numerose corse sulle ripide salite del Castello. I primi curiosi entrano nella loro funzione, ed i giornalisti anche.

Il maestro Fabbroni che faceva qualche capatina ad Udine, ora dovrà fermarvisi per dirigere tutto il lavoro — e non è poco — ma egli lo fa con piacere, poichè a Udine egli ha tanti amici e molti ammiratori.

Si parla di prime serate per la fine del corrente mese e non più di inizio come negli anni scorsi ai primi di agosto, o addirittura verso la metà, e tale risoluzione del Comitato pare sia stata presa per evitare al possibile di trovarsi nell'epoca delle pioggie.

## La clamorosa vittoria di Steffanutti nella III. Coppa San Vito

S. VITO TAGLIAMENTO, 1

L'altro ieri con una giornata bellissima e con un fondo stradale che, se non ottimo, possiamo dire buono, si è svolta l'interessantissima e disputatissima gara denominata III Coppa S. Vito.

La sola presenza in gara del campione italiano di mezzofondo Lanto Ferrato, per non parlare di tutti gli altri fra i migliori pedali del Veneto, rendeva di per sè stessa importantissima la bellissima gara; i magnifici e ricchi premi del resto, e la fama delle due coppe fin qui disputate nel 1923 e 1924 avevano fatto accorrere in massa i corridori, tanto che alla chiusura delle iscrizioni abbiamo visto Prosdocimi chiudere la lunghissima lista col numero 73.

L'anziano Lino Steffanutti dell'Unione Sportiva Sanvitese, di quarta categoria, con una corsa magnifica, fatta diremo, quasi più col cervello che con le gambe, con una saggia ed intelligentissima distribuzione dei rapporti, riusciva a staccare di forza il campione italiano dilettanti, Sante Ferrara, giungendo I nell'asprissima salita di Clanzetto, con una ventina di metri di vantaggio al controllo di Andunis.

Firmava, cambiava nuovamente rapporto, e come un bolide, audacissimamente si buttava a capofitto nella discesa, fatta tutta a strettissimi torniquets strapiombanti paurosamente sulla profondissima verdeggiante vallata. In breve, raggiungeva il gruppo di testa, rimontandolo temerariamente e guadagnando enna su enna, tourniquets su tourniquets, un vantaggio prima lieve, poi sempre più netto, fino a che a S. Daniele arrivava 1.o con circa 3 minuti, e tagliava il traguardo d'arrivo esattamente 10 minuti prima del campione italiano.

Alle ore 13.12 precise viene dato il via al folto gruppo composto d'una quarantina di corridori. L'inizio è velocissimo, tanto che il plotone ancora composto arriva a Pordenone (18 km.) alle ore 13.42.

All'infuori di qualche violento strappo di assaggio che non riesce a scompaginare il plotone, non cita a registrare finora nulla di notevole.

Dopo Pordenone Ferrato scende per cambiare rapporto; Steffanutti che dalle ultime posizioni, se ne accorge, si porta in testa e tenta di rendere faticoso il ricongiungimento col gruppo del temuto avversario.

Dopo qualche chilometro, può Ferrato rientrare riportando la calma nel plotone.

Alle 14.16 si è ad Aviano, ove è fissato il controllo a timbro: l'operazione si svolge rapidissima.

Guida Reffo; qualche concorrente, che forse non conosce il percorso, alla vista delle montagne, che sembrano vicine, scende dalla macchina o cambia rapporto.

Il passo continua velocissimo. Al bivio S. Martino S. Leonardo uno scatto improvviso d'un concorrente, dovuto alla strada fortemente inghiaiata, provoca una paurosa caduta.

Serafin Alfredo è a terra sanguinante: il dottor Aldo Mainardis procede alla sua medicazione.

Campagnolo che nella caduta ha fracassato una ruota, la cambia con quella della macchina di Serafin, e riparte.

Nei pressi del Ponte della Vittoria, troviamo Bonnes; subito dopo Polo Elio che ha forato; più avanti è la volta di Marangoni che è a terra vittima dei selci appuntate; appena riparato, veniamo poi a sapere che ha rovo un'altra volta.

Ai piedi dell'asprissima salita di Clanzetto, scendono per girare la ruota: Steffanutti, Cozzi, Polo Luigi, Polo Lino, Simoni, Gregoris, e molti altri.

Uno ad uno però rientrano; Steffanutti solo tarda credo finalmente a quasi due minuti dai primi. Con facilità egli rimonta uno ad uno tutti i concorrenti, che danzano sui pedali con quel caratteristico dondolio che la durissima lunga salita impone.

Al controllo di Anduins, Steffanutti è passato con una ventina di metri di vantaggio sul gruppetto guidato da Ferrato.

E' qui che la gara si decide; Steffanutti incurante delle salite cui ancora dovrà dare l'assalto, balza rapido di sella, e mette il rapporto di pianura. Nella breve operazione è raggiunto e sorpassato dal gruppetto degli inseguitori, che a sua volta, però poco dopo, con miracoli di audacia e di equilibrio e con velocità folle egli ripassa e stacca inesorabilmente.

Da questo momento la sua non è che una fuga vittoriosa e velocissima, che gli fa acquistare preziosi minuti sugli inseguitori.

A S. Daniele ha oltre oltre 3 minuti di vantaggio; il gruppo che insegue, scoraggiato, a larga velocità è composto: Polo Lino in testa seguito da Poletti, Maretetti, Ferrato, Ferrari, Dotardi e Bardella.

Prima del traguardo, che dista ancora una trentina di km. altri, grazie all'andatura fiacca verranno ad ingrossare il plotone. All'arrivo difatti vediamo anche Campagnolo, Forte, Polo Elio ed altri.

Alle 17.16 fra un uragano di applausi, taglia primo il traguardo Steffanutti Lino dell'Unione Sportiva Sanvitese, impiegando a compiere i 132 km. del percorso in ore 4.4' ad una media di oltre 32 orari.

Alle 17.26 è annunziato il secondo gruppo; sul rettilineo è Ferrato che domina da campione tagliando il traguardo con due macchine di vantaggio su Cicuttin Remo. Seguono a ridosso e nell'ordine: 4.o Marchetti Luigi, 5.o Poletti Virgilio, 6.o Dotardi Severino, 7.o Campagnolo Tullio, 8.o Ferrari Bruno, (45 Sezione M.V. S.N. Verona) 9.o Forte Antonio, 10.o Polo Elio. Arrivava poi 11.o Bardella Antonio, 12.o Causin Antonio, 13 Suman Pietro ed altri di cui ci sfuggono i nomi.

La magnifica Coppa si presume toccherà al Veloce Club Vicenza col 6.o e 7.o classificato.

Ottima l'organizzazione durante tutto il percorso, ai controlli ed all'arrivo.

## Cronache provinciali

**PORDENONE**

**Neo cavaliere.** — Con compiacimento si apprende che l'amico Matteo di Valenzuela capostazione locale, fascista della prima ora, attivo segretario del fascio, funzionario apprezzato e stimato e che gode generali simpatie, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

**CIVIDALE**

**Lo stato dei feriti nella catastrofe automobilistica di domenica.** — Tutti i feriti nella catastrofe di domenica, ad eccezione del Sedran e dell'Antini, sempre gravi, continuano a migliorare.

**L'Esposizione Agricola e la Mostra didattica.** — Pervengono numerose le adesioni all'Esposizione Agricola, accanto alla quale verrà tenuta anche una mostra didattica. Molte ed importanti Scuole ed istituti vi prenderanno parte, a giudicare dalle lettere fin qui pervenute al Comitato il quale avverte che le adesioni si riceveranno fino al 15 luglio.

**MANIAGO**

**L'esposizione dei lavori della Scuola di disegno.** — Nella grande sala del nostro palazzo scolastico convennero domenica mattina autorità, signore, cittadini e allievi della nostra fiorente Scuola di disegno applicata alle arti e alle industrie per ammirare la bella esposizione dei lavori e godere della festa della premiazione.

La nostra Scuola è frequentata da oltre 120 alunni divisi in 4 corsi. Dirige la parte ornamentale e artistica l'esimia professoressa Cisco Lucia che vi dedica tutti i tesori del suo sapere con rara competenza e tanto amore; la parte geometrica il giovane sig. Faraci.

Annessa alla Scuola fiorisce la Professionale femminile frequentata con assiduità al giovedì e alla domenica dalle fanciulle della V. classe e da giovani operaie della filanda. Insegna la prof. Cisco.

Aggregata alla Scuola di disegno per pratica applicazione, vi è la Scuola cementisti e mosaicisti sorta per opera del Segretariato dell'Emigrazione; è diretta con spirito attivo dal tanto valente quanto modesto sig. Measso Giovanni e frequentata da ragazzi volonterosi, che in questo primo anno hanno saputo compiere dei lavori degni del massimo elogio.

Anima della Scuola di disegno, come di tutte le buone istituzioni che tendono al miglioramento intellettuale ed economico della popolazione, è il benemerito Presidente e Sindaco del Comune dott. cav. Carlo Mazzoli-Taic.

Egli prende la parola per compiacersi coi gli insegnanti e con gli allievi per questa riuscita seconda Mostra annuale dei lavori della Scuola di disegno. Egli dice però che siamo all'inizio e che molto c'è ancora da imparare e si diffonde sull'importanza per l'operaio del disegno applicato a tutti i lavori. Per formare il vero artista c'è bisogno dei laboratorii per la pratica applicazione. Per poterli avere necessita l'appoggio finanziario di tutta la cittadinanza, onde Maniago possa presto avere una vera e propria Scuola industriale. Rileva con piacere lo sviluppo preso dalla scuola mosaicisti, per dare maggiore impulso procurerà delle commissioni di lavori che dando guadagno invoglieranno altri ad iscriversi. Rivolge meritate lodi agli insegnanti.

La prof. Cisco, legge un'esauriente elevata, artistica relazione sulla storia dell'arte applicata all'industria che non si può riassumere senza guastare. Loda gli alunni che per frequentare la scuola — e furono i più assidui — percorsero 14-15 km, affrontando tutte le intemperie e saluta le sue care allieve della Scuola professionale constatando con piacere come fra le figlie del popolo, ce ne siano molte che hanno spiccate tendenze pel disegno come ne fan fede gli studi dal vero esposti. Finisce bene auspicando alla scuola.

Il geometra Faraci fa l'appello dei premiati e dei promossi e inneggia alla prosperità della scuola nella prosperità della Patria.

Tutti sono applauditi ed il pubblico sfolla, fermandosi ad ammirare la ricca e varia e interessante esposizione di lavori.

Noi ci congratuliamo coi bravi insegnanti prof. Cisco, geom. Faraci e cementista Measso.

# "Gazzetta,, della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Un progetto per risanare il centro cittadino

TRENTO, 1

Il signor Licinio Rampossi ha ideato un progetto per risanare il centro della città, prospetto che se verrà accolto riuscirà certo di grande vantaggio alla rinascita edilizia e industriale.

Il risanamento igienico del quartiere esistente tra il vicolo Malpaga e il Fossato del Teatro è possibile solo con l'abbattimento delle vecchie case riconosciute inabitabili ormai da quindici anni. Il progetto, contemplando la distruzione di tali edifici indecorosi ed antigienici, prevede la costruzione al loro posto di una graziosa piazzetta che valorizzerebbe tanto l'artistico palazzo Pedrotti quanto gli altri edifici di prospetto.

Il progettista penserebbe poi di ricordare il 25. anniversario di regno di S. M. con la costruzione di una grande galleria denominata appunto al Re Vittorioso, che congiungerebbe la centralissima Via Oss Mazzurana, attraverso l'abbattuto Vicolo Malpaga, con la Galleria Garbari e quindi con Via Roma, la massima arteria cittadina.

Per la completa esecuzione del progetto s'impiegherebbe una somma di circa cinque milioni di lire.

### Signorina uccisa in un incidente motociclistico

Un mortale incidente motociclistico è avvenuto in Piazza Venezia, nel centro della città. La signorina Michelina Jelli di anni 18 da Tesero (Val di Fiemme) aveva preso posto sul seggiolino posteriore di una motocicletta guidata da certo Delmarco. Giunto in piazza, il motociclista per scansare un carro dovette frenare a tutta forza fermando quasi improvvisamente la macchina.

In seguito alla brusca scossa la signorina fu sbalzata dal seggiolino e andò a sbattere con grande violenza sulle pietre della strada, riportando gravissime lesioni alla scatola cranica.

Trasportata d'urgenza all'ospedale, i medici giudicarono le sue condizioni disperate. Difatti nonostante le più assidue cure, la disgraziata moriva poco dopo fra lo strazio dei parenti.

### Armi sequestrate dalla Milizia

Alcune camicie nere della Milizia Nazionale, al comando di un ufficiale della nostra centuria, avuta notizia che certo Angelo Michelini, nato e domiciliato a Noriglio (Toldo) nascondeva nella propria abitazione una notevole quantità di armi e munizioni eseguirono una perquisizione sequestrando un fucile austriaco, sei nastri per mitragliatrici numerose munizioni e proiettili per fucile austriaco con cassetta. Le armi sequestrate vennero rimesse al Commissariato di P. S. in Rovereto.

### Ucciso in rissa

Giunge notizia da Cermes che in quel villaggio, durante una rissa domenicale per questioni di giuoco, certo Celestino Zanei di Pergine, rimaneva gravemente ferito a colpi di bastone. Trasportato all'ospedale, lo Zanei — un vecchietto di circa 70 anni — soccombeva alle ferite.

### Ladro arrestato in chiesa

Nella chiesa di Grumo è stato colto in flagrante mentre stava scassinando la cassetta delle elemosine il ventenne Bertagnolli Angelo, da Fondo, il quale indossava abusivamente la camicia nera ed aveva all'occhiello il distintivo fascista, senza essere stato mai inscritto al partito. Il ladro venne arrestato dai carabinieri e denunciato all'autorità giudiziaria.

## Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 1

**Un uxoricidio a Laces.** — Da Laces giunge la notizia di un fosco dramma famigliare ivi avvenuto l'altra sera. Secondo la versione più accreditata i fatti si svolsero nel modo seguente. Da qualche tempo un contadino del luogo coltivava una relazione amorosa con la diciannovenne Teresa Ratschiller nata Gamper.

Il contadino certo Muser, in seguito a ciò ebbe frequenti litigi con la moglie che si lamentava per la sua infedeltà. Ieri sera, dopo un litigio assai violento il Muiser estraeva un rivoltella e faceva fuoco sulla propria moglie ferendola gravemente al petto. La disgraziata dopo i primi soccorsi del caso prestatile dal dott. Kiem venne d'urgenza trasportata all'ospedale della nostra città.

**Una grave disgrazia a Sinico.** — Ieri a Sinico prendeva fuoco ad un tratto per cause non ancora bene precisate un deposito di benzina. L'operaio Giuseppe Berger riportava delle abrasioni di natura assai grave tanto che dovette d'urgenza venir trasportato all'ospedale.

**Le delibere del Commissario.** — E' stato deliberato di accordare all'Istituto di Studi per l'Alto Adige un contributo di L. 3000 per una volta tanto allo scopo di concorrere ad assicurare l'esistenza e lo sviluppo della benefica e patriottica attività dell'Istituto.

E' stato approvato il progetto per la sistemazione dei marciapiedi in Via Vittorio Emanuele III per la spesa preventiva di L. 9832. I lavori verranno eseguiti in economia dal civico ufficio edile.

E' stato deliberato di assicurare presso l'Istituto provinciale Incendi gli immobili di proprietà comunale situati nei comuni di Bolzano, Laives e Vanga con contratto per la durata di 10 anni.

E' stata deliberata la cessione gratuita al civico Museo della sala precedentemente occupata dall'Istituto per le Piccole Industrie dell'Alto Adige.

Infine è stato deliberato l'acquisto di 4 macchine da scrivere «Olivetti» per la Direzione didattica governativa di Bolzano.

## Cronache provinciali

**ARCO**

**I solenni funerali del Generale Carnevalli-Arella.** — Martedì alle 14 hanno avuto luogo, i funerali del Generale di Brigata, della Regia Guardia di Finanza in aspettativa, Comm. Secondo Carnevali-Arella, morto domenica nel pomeriggio. La bara era esposta nella sala del primo piano dell'abitazione del Generale, trasformata in camera ardente. Il registro sulla porta della camera mortuaria, si è presto coperto di firme di tutti i rappresentanti di associazioni locali, e di Autorità civili e militari. Il mesto corteo ha mosso da Villa Becher, alla Collegiata, e dopo le esequie al camposanto.

Facevano testa al corteo la banda della R. Guardia di Finanza, le scolaresche con insegnanti, più compagnie di soldati, e una lunghissima fila di corone dei vari Comandi e distaccamenti, fra le quali notammo quelle di Trento, Trieste, Firenze ecc. Seguivano quelle dei famigliari, del Comune di Arco, e altre. Indi il clero, officiante; il prelato Mons. Deppelleghin, e le Autorità militari, dove abbiamo visto il fratello del defunto generale di fanteria Alessandro Carnevali-Arella, un generale di Finanza, Colonetti, e uno stuolo di alti ufficiali di Finanza, il capitano di distretto, dei RR. CC. di Riva, il comandante della stazione dei RR. CC. di Arco e molti militi, il seniore della M.V.S.N. Badiani, le Autorità Civili e militari e fra esse il Sottoprefetto di Riva, il Commissario prefettizio di Arco dott. Federico Altamer, colla Consulta comunale, il Segretario politico del Fascio di Arco, con molti membri del Direttorio, il Presidente dell'ufficio Forestieri, il Direttore del Civico Ospedale, il comandante dei pompieri, il pres. della Società M.S. il pres. del Circolo Giovanile, della Lega Contadini e molte altre.

Arrivati al Camposanto un solo discorso è stato pronunciato, da un Colonnello della Finanza, ex allievo del compianto generale, discorso che ha commosso i presenti sino alle lacrime. Dopo il discorso e l'assoluzione la bara è stata calata nella fossa, vicino alla tomba del generale Barattieri, e così ebbe fine la mesta cerimonia.

**BORGO VALSUGANA**

*Le vetture di terza classe sulla ferrovia della Valsugana.* — Da qualche tempo sulla ferrovia della Valsugana transitano delle vetture di terza classe, tipo austriaco, che se non fanno compassione destano indubbiamente un giustificato malessere ai viaggiatori che sono costretti ad usufruirne. Stentiamo a credere che imprescindibili bisogni costringano i responsabili capi servizio della rete della provincia alla perpetuazione di questa indecenza. Ed è a loro che facciamo appello anchè l'inconveniente venga presto eliminato. Una pulita con opportuna disinfezione, ed una verniciatura generale possono garantire l'igiene e la possibilità... di viaggiare, anche in dette vetture, per altro spaziose, e, se pulite, anche comode.

*Per la Sagra di San Prospero* Patrono di Borgo, incominciano ad affluire nelle varie piazze cittadine le carovane delle giostre, dei tiri a segno, ecc. Come per gli anni passati, anche quest'anno la sagra di S. Prospero è attesa con impazienza dai Borghigiani e Convalligiani.

**RIVA**

*L'Istituto di S. Ilario in gita.* — Mercoledì giunse in gita nella nostra città l'Istituto di San Ilario di Rovereto. La brava musica dell'Istituto ha rallegrata la gita, favorita da un magnifico tempo. Gli ospiti graditi hanno visitato la nostra città dove hanno passato ore allegre che hanno lasciato buona impressione nei partecipanti.

*Gita Alpinistica.* — Per domenica prossima 7 luglio è indetta dalla Commissione Alpinismo della S.S.B. una gita alpinistica con meta a S. Giovanni. All'Albo della Bena-ense (via Gazzoletti) è esposto il programma generale e dettagliato della gita.

## Quotazioni di Borsa

Malgrado l'accenno a lieve miglioramento avuto nella chiusura precedente i cambi oggi hanno continuato nella loro vertiginosa ascesa.

La sterlina che in chiusura ufficiale ha segnato 142.60 con oltre 4 punti sul prezzo di martedì è stata trattati nel periodo dopo Borsa sino a 146.75, per addolcirsi a quanto nel tradissimo pomeriggio a 145.25.

Il dollaro, lo Zurigo e le altre valute si sono comportate seguendo il movimento della Londra.

Nel mercato azionario pare tornato un po' di sereno; almeno così bisogna arguire se la ridda di cambi non è riuscita a scuotere ancora e di più la quota.

### BORSA DI MILANO

| | 30 | 1 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 69.25 | 68.50 |
| Consol. 5 % | 87.20 | 86.50 |
| Banca d'Italia | 1720.— | 1781.— |
| Banca Naz. Credito | 276.— | 270.— |
| Banca Comm. it. | 1522.— | 1554.— |
| Credito Italiano | 915.— | 930.— |
| Banco di Roma | 115.— | 116.50 |
| Credit. Marit. | 570.— | 570.— |
| Mediterranee | 492.— | 460.— |
| Meridionali | 770.— | 765.— |
| Rubattino | 790.— | 790.— |
| Libera Triestina | 535.— | 530.— |
| S.N.I.A. prov. | 323.— | 318.— |
| Terni | 663.— | 363.— |
| Meccaniche Miani | 178.— | 179.— |
| Breda | 436.— | 435.— |
| Ansaldo | 18.— | 18.— |
| Montecatini | 270.— | 272.— |
| Metallurgica | 185.— | 186.— |
| Reggiani | —.— | 7.10 |
| Fiat | 527.— | 535.— |
| Isotta Fraschini | 7.50 | 7.50 |
| Gregorini | 53.— | 53.— |
| Dalmine | 170.— | 173.— |
| Camona | 250.— | 250.— |
| Autom. Bianchi | 156.— | 154.— |
| Ilva (nuove) | 316.— | 314.— |
| Elba | 65.— | 63.— |
| Cascami Seta | 2235.— | 2215.— |
| Canapificio Naz. | 797.— | 803.— |
| Lanificio Rossi | 4850.— | 5000.— |
| Lanificio Targetti | 465.— | 455.— |
| Cotonificio Cantoni | 6410.— | 6409.— |
| Coton. Veneziano | 394.— | 395.— |
| Cot. Meridionali | 153.— | 154.— |
| Cotonificio Turati | 835.— | 835.— |
| Sole de Châtillon | 405.— | 395.— |
| Rossari Versi | 1375.— | 1375.— |
| Cot. Furter | 320.— | 328.— |
| » Trobaso | 750.— | 350.— |
| » Ogna Cand. | 870.— | 880.— |
| » Val Seriana | 1150.— | 1156.— |
| » Valle Ticino | 390.— | 390.— |
| Tessuti stampati | 1725.— | 1738.— |
| Lanif. Gavardo | 1700.— | 1750.— |
| Man. Riun. Toscane | 313.— | 314.— |
| Man. Pacchetti | 265.— | 246.— |
| Man. Rotondi | 940.— | 926.— |
| Coton. Tosi | 585.— | 549.— |
| Un. Manifatt. | 700.— | 700.— |
| Bernasconi | 368.— | 370.— |
| Stamperie Lom.de | 450.— | 447.— |
| Rinascente | 121.— | 120.— |
| Petroli | 93.— | 92.50 |
| Fond. Regionale | 166.— | 161.— |
| Richard Ginori | 1400.— | 1400.— |
| Fondi Rustici | 340.— | 363.— |
| Bon.che Ferraresi | 633.— | 635.— |
| Bonelli | 66.— | 66.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 653.— | 680.— |
| Brasital | 350.— | 375.— |
| Pastificio Baroni | 163.— | 160.— |
| Pirelli | 1116.— | 1114.— |
| Zuccheri | 950.— | 985.— |
| Raffineria L. L. | 650.— | 645.— |
| Distillerie | 213.— | 215.— |
| Molini A. L. | 1100.— | 1000.— |
| Eridania | 590.— | —.— |
| Gulinelli | 175.— | 175.— |
| Edison | 795.— | 794.— |
| Adriatica | 235.— | 235.— |
| Marconi | 210.— | 220.— |
| Vizzola | 1820.— | 1820.— |
| Conti | 558.— | 572.— |
| Negri | 325.— | 300.— |
| Elettricità L. T. | 385.— | 380.— |
| Esercizi Elettrici | 119.— | 120.50 |
| Adamello | 317.— | 318.— |
| Emiliana | 52.— | 53.— |
| S. E. S. O. | 153.50 | 154.— |
| El. Bresciana | 280.— | 379.— |
| Valdarno | 176.— | 177.— |
| Tecnomasio | 161.— | 162.— |
| Tirso | 281.— | 281.— |
| Elett. Soda | 165.— | 165.— |
| Esportazioni I. A. | 870.— | 870.— |
| Costruz. Venete | 230.— | 230.— |
| Beni Stabili | 940.— | 940.— |
| Grandi Alberghi | 227.— | 232.— |
| Cementi Spalato | 470.— | 475.— |
| Riseria Italiana | 245.— | 250.— |
| Cosulich | 332.— | 233.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 128.20 | 131.— |
| Svizzera | 562.— | 571.— |
| Londra | 138.— | 142.60 |
| New York | 28.40 | 29.40 |
| Berlino (marco oro) | —.— | 7.— |
| Vienna | 00.405 | 4.15 |
| Bukarest | 12.50 | 12.95 |
| Belgio | 127.30 | 131.— |
| Spagna | 418.— | 420.— |
| Praga | 84.75 | 86.— |
| Budapest | 00.3 | 00.4 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 1. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 66 — Consolidato 5 p. c. 82.75 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68 — Banca d'Italia 1720 — Banca Commerciale Italiana 1522 — Credito Italiano 925 — Banco di Roma 115 — Banca Commerciale Triestina 755 — Ferrovie Meridionali 770 — Adria 322 — Cosulich 339 — Libera Triestina 551 — Lloyd 5750 — Premuda 735 — Gerolimich 850-812 — Martinolich 226 — Tripcovich 450 — Anonima Infortuni Milano 4750 — Assicurazioni Generali 13.300 — Riunione Adriatica 4180-4130 — Assicuratrici Italiane e. miss. 1923 2440 — Forze Idrauliche 410 — Cantiere Navale Triestino 216 — Cementi Spalato 475 — Prima Pilatura Riso 578 — Cementi Isonzo 190.

Cambi: Francia 130 — Londra 142.50 — New York 29.80 — Svizzera 500 — Spagna 415 — Amsterdam 11.60 — Berlino 690 — Bucarest 1225 — Praga 86 — Vienna 00410 — Zagabria 52 — Belgio 127 — Budapest 004.

GENOVA, 1. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.70 — Consolidato 5 p. c. 83.20 ex — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 67.50 — Banca d'Italia 1725 — Banca Commerciale Italiana 1518 — Credito Italiano 931 — Banco di Roma 116 — Credito Marittimo 566.

Cambi: Francia 130.96 — Londra 144 — Svizzera 573 — New York 29.61.

ROMA, 1. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 65 — Id. id. fine mese 64 ex — Consolidato 5 p. c. cont. 83 — Id. id. fine mese 83.30 ex — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 66 — Banca d'Italia 1765 — Banca Commerciale Italiana 1517 — Credito Italiano 935 — Banco di Roma 115 — Credito Marittimo 570.

Cambi: Francia 130.75 — Londra 142.87.5 — New York 29.35.

Dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione decedeva oggi il

Dottor

**Alessandro Forti**

Le figlie Emilia, Elda, Silvia, i generi Avv. Tullio Carpi, Dott. Arturo Cavalieri, Prof. Dott. Ugo Lombroso, Siegfried Lehmann, i nipoti, le sorelle, il fratello, i parenti tutti con animo angosciato ne danno il doloroso annuncio.

VERONA (Via Liceo, 7), 1 Luglio 1925.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Un volo di S. A. R. il Principe Umberto a bordo dell'"Esperia"

ROMA, 1

Stamane alle ore 7 S. A. R. il Principe Ereditario ha effettuato un riuscitissimo volo sul cielo di Roma a bordo del Dirigibile *Esperia*.

Alle 6.45 dall'aeroscalo di Ciampino si è levato in volo il dirigibile F. 6 agli ordini del comandante Tedeschini Lalli e un quarto d'ora dopo si è innalzato l'*Esperia* agli ordini del comandante Valle.

Erano a bordo dell'Eperia S. A. il Principe Ereditario accompagnato dall'Ammiraglio Bonaldi e dal maggiore Campanari, il Gen. Badoglio, il Gen. Grazioli, il Gen. Cavallero, il Gen. Bongiani, il Gen. Piccio, il Tenente colonnello Cassone, il colonnello Siciliani, il colonnello Pintor, il Tenente colonnello Porro, il maggiore Maceratini, il maggiore Pastore e il capitano Gibilte.

L'aeronave ha sorvolato a lungo su Roma, su San Pietro, sul Quirinale e su Villa Savoia ed è rientrata a Ciampino alle ore 8. Alle 8.30 S. A. R. il Principe Ereditario ha passato in rivista il 7.o gruppo di caccia comandato dal Maggiore Mazzucco, ed ha assistito poi alla partenza di due pattuglie di aeroplani da caccia.

Nella sala di convegno degli ufficiali è stato infine offerto un rifresco e sono stati presentati a S. A. R. il Principe Ereditario gli ufficiali dell'aeroscalo e dal gruppo da caccia. Mentre l'Esperta era in volo sono stati scambiati i seguenti radiotelegrammi.

«Contrammiraglio Bonaldi regia aeronave Esperia, l'aeronautica italiana presenta a S. A. R. il Principe Ereditario mentre vola sui cieli dell'eterna Roma, l'espressione profonda della propria devozione e della propria fede. Comandante Dirigibile F. 6, maggiore Tedeschini».

«Comandante Dirigibile F. 6. S. A. R il Principe di Piemonte vivamente ringrazia ed invia il suo cordiale saluto alla R. Aeronautica. Ammiraglio Bonaldi.»

## Un telegramma di Mussolini all'arcivescovo di Messina

ROMA, 1

Il Presidente del Consiglio ha inviato all'Arcivescovo di Messina il seguente telegramma:

«Nel momento in cui chiedo al Ministro delle Finanze l'adesione al provvedimento col quale lo Stato dona il bronzo per le campane di Messina mando un saluto a cotesta terra siciliana forte e generosa che ha conosciuti tutti i dolori e tutti i sacrifici e non ha mai disperato.

«Il bronzo della Patria dai campanili di cotesta città, saluti la resurrezione auspicata da tutta Italia e considerata dal Governo Nazionale come impegno d'onore. - Mussolini».

L'Arcivescovo di Messina ha così risposto:

«Apprendo col più vivo senso di soddisfazione che Vostra Eccellenza interpretando i voti popolo messinese concesse bronzo per chiese città tormentata pel popolo nel bronzo delle campane, la cui voce rituonerà fatidica nei cuori consacrerà alla E. V. un monumento di riconoscenza e gratitudine, la quale vuole essere più perenne del bronzo stesso che la virtù militare della stirpe seppe conquistare alla Patria italiana. Mons. Paino, Arcivescovo Messina».

## Un telegramma del Min. Fedele sullo stato degli insegnanti medi

ROMA, 1

Il ministro della P. I. on. Fedele, ha diramato alle autorità scolastiche il seguente telegramma:

«Anche in nome del Presidente del Consiglio rinnovo assicurazione essere fermo intendimento del governo di provvedere nell'interesse e per l'avvenire della scuola alle condizioni economiche degli insegnanti medi. Tali provvedimenti possono dalle presenti circostanze essere per qualche tempo ritardati non pregiudicati».

## Nuove scosse di terremoto a S. Barbara

S. BARBARA, 1

Nuove scosse sismiche sono avvenute all'una del mattino. Gli abitanti si preparano a sgomberare già le rovine delle strade provinciali. Sono già prese le disposizioni necessarie per procedere immediatamente alla ricostruzione degli edifici diroccati. Molti cadaveri si trovano ancora sotto le macerie. Un muro della prigione è caduto ed alcuni detenuti hanno potuto fuggire.

Durante tutta la notte, soldati, marinai e volontari hanno percorso le strade della città per impedire il saccheggio in gran parte dei 30.000 abitanti accampati nei giardini pubblici.

## La sentenza in una importante controversia

ROMA, 30

La Corte d'Appello di Roma ha emessa una importante decisione in una controversia fra una ditta che reclama il risarcimento dei danni per mancata trascrizione di un telegramma da essa inviato e l'amministrazione telegrafica.

La sentenza della Corte d'Appello ha stabilito che l'Amministrazione non deve essere ritenuta responsabile dei danni verso privati quando tale fatto non sia imputabile a dolo.

## Le onoranze di Siena alla memoria del Senatore Barzellotti

SIENA, 1

Il consiglio comunale di Piancastagnaio ad unanimità ha decretato di rendere solenni onoranze alla memoria dell'illustre concittadino prof. Giacomo Barzellotti, Senatore del Regno, morto nel settembre 1918.

## La situazione della Bulgaria illustrata dal Ministro Kalkof

SOFIA, 1

Il Ministro per gli Affari Esteri Kafof ha fatto alla commissione parlamentare degli esteri una relazione sulla situazione estera. Parlando dei passi del Governo jugoslavo in seguito all'arresto di sudditi jugoslavi da parte della Bulgaria il sig. Kafof ha rilevato che il Governo bulgaro ha fatto rimettere alla legazione jugoslava a Sofia una risposta particolareggiata su tutti i casi indicati nella nota jugoslava. Tutti i sudditi jugoslavi arrestati dopo l'attentato alla attedrale di S. Nedelia, sono stati posti in libertà tranne uno solo accusato di favoreggiamento e che sarà posto in libertà quanto prima.

Circa l'albanese, anch'esso suddito jugoslavo dato come disperso, il sig. Kafof ha affermato che esso era stato arrestato dalle autorità bulgare e che è stata ordinata una severa inchiesta per determinare le responsabilità derivanti dalla scomparsa di detto albanese. Nessuna risposta è giunta ancora da Belgrado ma il sig. Kafof ha espresso la speranza che i provvedimenti presi dalla jugoslavia contro bulgari residenti in Jugoslavia saranno ritirati.

Il Ministro Kafof ha quindi comunicato alla Commissione che la Jugoslavia ha presentato una nota verbale al ministro di Bulgaria a Belgrado circa il passaggio della frontiera bulgaro-jugoslava da parte di bande armate. Questa nota verbale ha soggiunto il ministro, ha richiamato tutta la attenzione del governo Bulgaro la cui politica estera è stata sempre basata sull'idea di vivere in rapporti di buon vicinato e di preparare un ravvicinamento con i popoli confinanti. Da due anni, ha soggiunto Kafof, nessuna deplorazione era stata formulata contro la Bulgaria.

Malgrado i provvedimenti presi la legazione jugoslava a Sofia ha consegnato ieri al governo bulgaro una nota relativa allo stesso argomento. Il governo Bulgaro ha dato ordini categorici alle autorità della zona di frontiera e destituito immediatamente il funzionario che avevano dato prova di non aver esercitato una vigilanza sufficiente onde assicurare l'osservanza delle istruzioni già date sulla sicurezza della frontiera.

I provvedimenti presi, ha continuato il sig. Kafof, costituiscono una prova della assoluta lealtà della politica bulgara nei riguardi dei vicini e un monito alle autorità locali per esercitare la più perfetta vigilanza sulla zona di frontiera. Circa i negoziati in corso fra la Bulgaria e la Rumania e la Turchia il ministro Kafof ha dichiarato che le principali difficoltà sono state appianate e che presto i negoziati giungeranno a buon fine.

## La convenzione tra la Banca di Francia e il Ministro delle Finanze

PARIGI, 1

Il «Journal officiel» pubblica la convenzione conclusa tra il ministro delle Finanze e la Banca di Francia, ai termini della quale questa s'impegna a porre a disposizione dello Stato, a totale anticipo, la somma di sei miliardi di franchi per raggiungere il massimo previsto dalla convenzione 7 aprile 1925.

## Verso il consolidamento dei debiti francesi

PARIGI, 1

Il «Petit Parisien» dichiara che è possibile che in un prossimo avvenimento una missione sia destinata ad andare a Washington per trattare circa le condizioni del consolidamento dei debiti francesi e che il Governo francese incarichi prima il suo ambasciatore agli Stati Uniti di annunciare al gabinetto americano l'invio della missione stessa riconoscendo esplicitamente il debito di guerra.

## Le trattative franco-tedesche in un commento francese

PARIGI, 1

Parlando dello stato delle trattative commerciali franco-tedesche, l'*Eco de Paris* dice che si aveva iersera l'impressione che all'enie Dappe i tedeschi comprendendo che l'industria francese ha fatto le ultime concessioni possibili, entrano a poco a poco sulle vie della realtà.

L'*Eco de Paris* ha motivo di ritenere che se la risposta tedesca non è soddisfacente, Caumet richiederà il rinvio delle trattative ad epoca migliore.

## Pietoso dramma d'amore in Ungheria

BUDAPEST, 1

(K.) - Al capitano degli usseri ungheresi Majtheny morì l'altro giorno improvvisamente la giovanissima moglie colla quale era vissuto quattro anni in perfetta armonia. Il capitano non potè darsi pace della immatura perdita e pianse tutte le sue lagrime. I suoi numerosi amici temevano che egli o smarrisse la ragione o tentasse di togliersi la vita e perciò lo vigilavano. Lo seguirono anche durante i funerali e vollero assistere al sotterramento della salma della defunta. Quando la cassa fu calata nella fossa il capitano come ispirato tenne un elevato e commovente discorso funebre che strappò le lagrime a tutti i presenti.

«L'amore — disse — il vero amore non si spegne mai. Esso è immortale come l'anima nostra: esso è l'essenza più pura del creatore. Noi fummo due anime gemelle che devono essere indivisibili. E' perciò che ti seguo».

Con mossa fulminea il capitano estrasse una grossa rivoltella e prima che gli amici potessero impedirgli l'atto insano si fece saltare le cervella e cadde dentro la fossa della moglie. Molte signore amiche della defunta a questa scena svennero.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

# L'INDUSTRIA ALBERGHIERA

Anno 183 - N. 184

Venerdì 3 Luglio 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 281 e inter: – *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagine di testo:* Commerciali L. 1,50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50; cronaca resa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

## Ritorno in Patria

Giuseppe Volpi lascia definitivamente la carica di Governatore della Libia. Il fatto non stupirà certo coloro che in qualche modo godevano il privilegio di avvicinare l'illustre veneziano. Sapevano essi che questo ritorno, oggi annunziato dalla Agenzia *Stefani*, era sempre, da un anno almeno, potenzialmente imminente. Compiuta e consolidata l'opera grandiosa che non gli era stata affidata — ben altro compito aveva ricevuto dai governanti del tempo! — ma che egli aveva genialmente ed audacemente proposto e tracciato a sè medesimo, Giuseppe Volpi non poteva, evidentemente, restare a Tripoli per un tempo indefinito. Riconquistata in lungo ed in largo la colonia romana; stabilitovi saldamente il prestigio della Patria, risolti od avviati alla migliore soluzione tutti i problemi intorno ai quali s'erano invano affaticati i predecessori; non rimaneva ormai che perseverare fermamente sulle direttive da lui gagliardamente tracciate. Era necessario, per questo, sacrificare ulteriormente l'attività di Giuseppe Volpi, costringerla in un campo divenuto strettamente esecutivo, sottrarla, ciò che più appariva assurdo, alle esigenze ogni giorno maggiori della vita nazionale metropolitana? No, evidentemente. Così, avendo la coscienza di lasciare a chi gli succederà una situazione splendida sotto ogni rapporto, Giuseppe Volpi ha nuovamente chiesto di essere dispensato dal suo ufficio, ed il Governo fascista, riconoscendo pienamente riescita la missione di lui ne ha accolta, sebbene con rincrescimento, la dimanda.

Per avere un'idea della missione pienamente riescita cui ora accennavamo, bisogna ricordare in quali circostanze Giuseppe Volpi lasciò Venezia presso a poco di questi giorni quattro anni sono per trasferirsi nella Colonia Mediterranea. Ci risuonano ancora nel cuore le parole d'augurio dei suoi concittadini! Le condizioni della Tripolitania erano tali da parer giustificato agli intimi del nuovo Governatore, pur pieni di ammirazione per lui, il vago timore che egli non potesse averne ragione; da parer giustificato, al momento del commiato, un monito perchè, memore della tradizione di Venezia, la bandiera d'Italia non dovesse mai, presente un veneziano, venir ripiegata laggiù. Ma rivediamo anche il sereno lampo che balenò negli occhi di Giuseppe Volpi quando egli rispondendo agli auguri pronunziò la sua fiera promessa. Orbene, riepilogare i quattro anni della sua azione personale significa anche documentare come egli abbia mantenuta la sua fiera promessa.

Giuseppe Volpi assunse il Governo della Tripolitania, nel luglio del 1921, quando più torbido era il momento politico in Italia, e quando il nostro dominio in colonia si riduceva a brevi occupazioni costiere intorno a Tripoli, Homs e Zuara, in tutto qualche migliaio di chilometri quadrati di territorio presidiato e quasi assediato dai ribelli che traevano decime nell'oasi medesima di Tripoli. Nello stesso breve territorio di occupazione l'equivoco politico ed il compromesso erano assoluti e derivavano da una vergognosa cosidetta pace di Suani Beni Adem, conclusa nel 1919, mentre l'Italia aveva in Tripolitania circa 75 mila uomini reduci dalle grandi vittorie della guerra europea, cioè mentre avrebbe potuto imporre il suo volere, se non ne fosse stata impedita dalla demagogia e dal socialismo imperante in Italia, in combutta colle mene dei capi ribelli e colla Lega dei popoli oppressi.

Giuseppe Volpi, che trovava a Tripoli un ridicolo parlamento locale da inaugurare, propose subito al Governo centrale di rompere l'equivoco, occupando nello stesso mese di settembre del 1921 la base marittima di Misurata Marina, ma il Consiglio dei Ministri di allora negò l'autorizzazione. Dopo un breve periodo di orientamento, il Governatore di sua piena responsabilità, il 26 gennaio 1922, troncò ogni indugio, e condusse personalmente il piccolo corpo di occupazione che rientrò cruentemente in Misurata Marina, iniziando una ininterrotta campagna di trentasei mesi per la rioccupazione di tutta la Tripolitania utile.

Nella primavera 1922 i capi ribelli, credendo di avere dinanzi a loro la stessa Italia imbelle che aveva piegato precedentemente alle loro assurde pretese scatenevano la rivolta, si può dire, in tutta la Tripolitania, ma le nostre magnifiche truppe metropolitane, eritree e libiche, guidate da capi di grande valore, si impadronirono successivamente della Gefara nel maggio, del Gebel occidentale berbero nel giugno, di Jefren nel settembre. Dopo l'avvento del Governo fascista, le operazioni militari ebbero il maggiore impulso; nel novembre 1922 si rioccupò il Garian, chiave di volta di tutta la situazione gebelica; nel febbraio 1923 Tarhuna sede del Governo ribelle, e tutta la zona orientale con le grandi oasi costiere di Sliten e Misurata; nell'estate 1923 si ebbe una ripresa ribelle immediatamente soffocata e si amplificò ancora l'occupazione colla presa avvenuta nel Natale 1923 del paese degli Orfella e di Beni Ulid dove per la prima volta, assieme alle truppe coloniali, ebbero il battesimo del fuoco le Camicie nere. Nel febbraio 1924 si estendeva l'occupazione all'oasi di Ghadames a 500 km. dalla costa, e nel dicembre del 1924, si completava l'occupazione di Sirte e della Sirtica, estendendo così il territorio presidiato ad una grandezza quasi eguale a quella dell'Italia continentale. Durante questa rapida e gloriosa campagna coloniale, furono tolti ai ribelli quasi trentamila fucili e trenta cannoni; realizzando per la prima volta ciò che pareva follia sperare: il disarmo completo del paese.

All'occupazione militare dei vari territori seguirono immediatamente le ricostruzioni civili, la riorganizzazione dell'amministrazione locale, la costruzione delle grandi strade che percorrono tutto il territorio, la riedificazione in ispecie della città di Tripoli, che conta oggi fra le più ridenti città del Mediterraneo e possiede il più bello e sicuro porto del nord Africa. Inoltre le condizioni economiche generali ed i traffici, in pochi anni triplicati, consentirono l'applicazione di miti e semplici tributi che con gli altri redditi della colonia resero possibile di sostenere da due esercizi col reddito loro, tutte le spese civili e quelle per opere pubbliche di nuova costruzione, in modo che l'erario nazionale non contribuisce più che pel pagamento delle truppe di occupazione, come del resto si fa ancora dalla Francia nella stessa Algeria, dopo un secolo di occupazione, ed a maggior ragione in Tunisia ed in Marocco. Come se tutto ciò non bastasse, si è iniziata con opportune provvidenze e coi larghi aiuti dati dal Governo Centrale, la valorizzazione delle sterminate terre della Tripolitania aperte alla colonizzazione italiana; si sono indemaniati già oltre 60 mila ettari ed è iniziata la coltivazione da parte dei coloni italiani di oltre 30 mila ettari. Infine i grandi scavi di Leptis Magna, ultimamente ammirati dagli archeologi di tutta Europa, hanno messo in luce le gigantesche costruzioni imperiali volute da Settimio Severo, a segnare nuovamente la grandezza di Roma ed il diritto imprescrittibile d'Italia su quelle terre.

Pochi uomini, per quanto insigni, per quanto fortunati possono vantare, come s'è visto, successi eguali in imprese così grandiose. E se fosse consentito levare il velo che necessariamente ricopre ancora i pallidi retroscena della politica italiana prima della Marcia su Roma, l'opera di Giuseppe Volpi apparirebbe anche più vasta e più gagliardamente personale di quanto già adesso apparisce. Ben può adunque il Governatore, benemerito della Patria, tornare in Patria non a riposarsi, che Giuseppe Volpi non è uomo da concedersi tregue, ma a riprendere il comando delle iniziative che gli sono care perchè esprimono il fervore della sua giovinezza lungimirante, ma a prendere il comando per le fortune economiche del Paese, di altre iniziative egualmente imponenti. Certo il fatto che Giuseppe Volpi lasci la colonia susciterà una larga scia di rammarichi e di inquietudini. Il pensiero del tranquillo e vittorioso sviluppo della Tripolitania era così strettamente connesso al pensiero della sua persona e della sua presenza colà, così relativo alla conoscenza dell'ascendente immenso che egli godeva nell'animo delle popolazioni libiche e dei loro capi, che si comprende il timore di chi paventa spiacevoli ripercussioni locali del rimpatrio. Bisogna pertanto sperare ed augurare che il suo successore si ispiri rigidamente alla politica instaurata da Giuseppe Volpi, affinchè la grande opera ieri riconosciuta con unanime sentimento di gratitudine dal Consiglio dei Ministri, non abbia ad essere comunque menomata, comunque frustrata.

Come lo accompagnò nel viaggio verso Tripoli con i suoi voti migliori, così Venezia accoglie ora al ritorno il suo grande figlio con la più affettuosa ammirazione. Con la più affettuosa ammirazione e col più trepido animo. Venezia gli ridà tutta unita il benvenuto. La città nostra ha verso quest'uomo di incomparabile attività motivi di incancellabile riconoscenza. Chi la tolse dall'inopia ruminante dei suoi giorni grigi; chi le assegnò nuovamente compiti imperiali; chi le dischiuse nuovamente le vie a mète imperiali; chi l'aiutò a superare la barriera dei suoi bassifondi; chi le foggiò un'anima modernamente industriale, è stato, infaticabilmente, Giuseppe Volpi. Ch'egli ricompaia qui tra noi, al vertice del Golfo Adriatico, in piena battaglia per la realizzazione di quel domani che Giuseppe Volpi ha visto illuminarsi dentro di sè nel travaglio della preparazione, è tale auspicio quale non potevasi desiderare migliore. Perciò Venezia può rallegrarsi di quel rammarico che unanimemente accoglie in Italia l'annunzio che il Governatore veneziano della Libia rimette in altre mani il governo divenuto per merito suo facile e sicuro.

IMPORTANTI PROBLEMI DI POLITICA ESTERA ED INTERNA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# L'annuncio di misure positive in difesa della lira e lo stato dei negoziati per i debiti

## Le dimissioni del Conte Volpi da Governatore della Tripolitania e la sua nomina a Governatore onorario

### I provvedimenti per i cambi e i primi benefici effetti

ROMA, 2

(M.M.) Stasera gli ambienti politici e quelli finanziari sono assai più tranquilli riguardo all'acuta questione dei cambi; anzi, dopo il Consiglio dei Ministri, un'improvvisa e sicura *détente* si è manifestata nelle stesse sfere di Borsa, che nei tre giorni scorsi furono le più nervose e movimentate.

La sterlina, che ieri sera e stamane si aggirava nelle contrattazioni fra il prezzo di 143 e quello di 145, ripiegava rapidamente a 141, poi a 140, poi a 139 e stasera, nel dopo Borsa, è stata venduta, a trattativa privata, anche a 138.50. Similmente ripiegavano gli altri valori. Il franco svizzero, che rappresenta il tipo di valuta centro-europea dello stesso nostro sistema monetario più vicina all'oro, precipitava da 576 a 564 in poche ore e stasera veniva contrattato a 560 ed anche, privatamente, a quotazioni inferiori.

Nei circoli politici e finanziari si considerava dunque già iniziato il periodo della discesa e di rallentamento del movimento, in gran parte — come abbiamo più volte dimostrato — artificioso d'inasprimento dei cambi esteri. «Il punto più alto dello «slom» — mi diceva poco fa un competentissimo personaggio della nostra vita politico-finanziaria — si è avuto fra ieri sera e stamane. Ora comincia il periodo discendente, e se i cittadini più sordi alla voce della ragione si convincono che è nel loro stesso interesse, oltre che nell'interesse generale, astenersi dal comperare pazzescamente a prezzi ingiustificati valute estere, tutto rientrerà ben presto nell'ordine normale delle cose. *Quod est in votis* ».

Intanto il Consiglio dei Ministri ha comunicato di aver escogitato nuovi provvedimenti per la difesa della lira. In che cosa precisamente consistano non è detto, ma è ovvio comprendere che si tratterebbe di provvedimenti per infrenare le speculazioni e costringere alla calma i temperamenti troppo nervosi ed eccitati. Alcuni giornali prospettano la necessità eventuale di costringere alla denuncia i possessori di valute estere, ma credo che non ci sarà bisogno di ricorrere a provvedimenti così draconiani, perchè anche i più pavidi, i più stolti o i più ostinati allarmisti verranno rapidamente persuasi dal rasserenamento generale che va già determinandosi. Se poi non se ne convinceranno, peggio per loro.

Notevole è stata l'esposizione di politica estera fatta ai colleghi dall'on. Mussolini nella riunione a Palazzo Viminale. L'Italia sta consolidando i suoi rapporti commerciali con le potenze centrali dell'Europa; si mantiene in stretta e cordiale solidarietà con gli alleati di guerra e se anche non ha aderito per ora, per le ragioni che conosciamo, al patto di garanzia per il Reno, pure continua nelle trattative per il rafforzamento della pace generale.

I negoziati con Washington e con Londra per la sistemazione del problema dei debiti si svolgeranno secondo l'onesto principio enunciato dal Consiglio dei Ministri: «L'Italia pagherà nei limiti del possibile, per oggi e per il futuro». A Palazzo Chigi, d'accordo coi Ministro delle Finanze e con quello dell'Economia, si comincierà presto la redazione di una nota riassuntiva sulla situazione economico-finanziaria dell'Italia; nota che costituirà la base tecnica delle nostre conversazioni ulteriori con gli Stati Uniti. L'avviamento verso una soddisfacente sistemazione dei debiti di guerra permetterà al credito del Paese di risorgere in tutta la pienezza e la chiarezza che esso merita.

Il Consiglio ha constatato pubblicamente l'ordine più assoluto che regna in Italia, il crescente intensificarsi della produzione nazionale e la scomparsa quasi totale della disoccupazione interna. I 900.000 disoccupati dell'anno scorso sono discesi alla cifra trascurabile di appena 100.000 individui. Se si pensa che questa cifra era la media constatata negli anni migliori, quando l'emigrazione verso i paesi transoceanici, compreso il Nord-America, era libera, è giuocoforza riconoscere che rappresenta un magnifico risultato oggi che all'esuberanza demografica del paese sono precluse le vie degli Stati Uniti e di altri Paesi.

Un altro magnifico risultato è l'aumento della produzione nazionale di grano da 48 a 62 milioni di quintali. Si tratta di parecchi miliardi che l'Itaiia risparmierà nel 1925-26 sugli acquisti di frumento all'estero, che nel semestre ora finito sono stati penosi e gravosissimi, determinando la causa prima di quell'ascensione del corso del dollaro e della sterlina di cui risentiamo ora le conseguenze.

Tutto fa dunque ritenere che la fase forse più difficile e delicata per la vita economico-finanziaria del Paese sia terminata coi giorni che attraversiamo, e sia assai prossima la fase confortante del riequilibrio e dell'assestamento.

### La riunione del Gabinetto

**Gli accordi conclusi dalla Conferenza italo-jugoslava — Le direttive per i debiti: «Pagare nei limiti del possibile per oggi e per le annualità future» — La Commissione dei Diciotto sciolta.**

ROMA, 2

Si è riunito oggi, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Consiglio dei Ministri al completo, segretario l'on. Suardo.

In tema di politica estera, il Presidente del Consiglio fa una breve rassegna delle questioni sul tappeto in questo momento. Quella che fu dapprima la conferenza Italo-Jugoslava di Venezia e che fu di poi trasportata a Firenze, ha ormai concluso i suoi lavori. Gli accordi sono ormai parafati, e potranno essere firmati tra breve. Si tratta di una trentina di accordi parziali, riflettenti questioni economiche locali, che concernono Fiume e la Dalmazia. Tali accordi sono destinati a migliorare i traffici e le relazioni economiche tra i due paesi.

Le trattative Italo-Germaniche per il trattato di commercio sono state riprese ed è probabile che giungano a conclusione prima della nuova scadenza del *modus vivendi*.

Circa il patto di garanzia, la situazione è in un momento di arresto. L'atteggiamento tenuto dal Governo italiano è noto. Nè ripulsa nè adesione a priori, ma attesa dello sviluppo che gli avvenimenti potranno assumere.

#### Le trattative per i debiti

*Quanto alle trattative italo-americane e italo-inglesi per la sistemazione dei debiti, la situazione è la seguente: cioè apertura ufficiale delle trattative a mezzo degli ambasciatori di Londra e Washington. Mentre a Londra le trattative sono alla fase preliminare, quelle di Washington non sono state interrotte, come si è detto, equivocando sulla partenza del comm. Alberti, che non è delegato del Governo italiano, ma esperto aggregato all'Ambasciatore. La sospensione delle trattative si deve al fatto che, dinanzi alle richieste formulate dall'Ambasciatore italiano, i rappresentanti del Governo degli Stati Uniti hanno chiesto, prima d'impegnarsi in una risposta positiva o negativa, dati supplementari circa le possibilità reali di pagamento dell'Italia.*

Tali dati saranno sollecitamente forniti, dopo di che nella forma iniziale o sotto altra specie, quale potrebbe essere l'invio di apposita Commissione, le trattative saranno riprese sulla base della formula: pagare nei limiti del possibile per oggi e per le annualità future.

Il Presidente del Consiglio propone e il Consiglio dei Ministri approva uno schema di decreto, per il quale, avendo la Commissione dei Diciotto esaurito, secondo il decreto reale di costituzione, il suo compito, essa viene sciolta.

Il Presidente del Consiglio propone poi e il Consiglio approva uno schema di decreto legge che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato permanente del grano. Tale Comitato è composto di 9 membri e presieduto dal Presidente del Consiglio o, delegato da lui, dal S.S. all'Agricoltura. Esso ha per scopo di studiare e proporre al Governo i mezzi onde aumentare la produzione granaria del Paese. Il Presidente del Consiglio annuncia che la prima riunione del Comitato permanente del grano avrà luogo sabato 4 corr., alle ore 11, a Palazzo Chigi.

#### Ottima situazione interna

Il Ministro dell'Interno riferisce sulla situazione del Paese, che è assolutamente tranquillo. Si sono svolte ultimamente senza alcun incidente le elezioni comunali a Faenza, Tortona, Velletri e in molti altri centri minori, dappertutto con grande concorso di elettori e pieno successo delle liste fasciste.

A Roma si sono tenuti, quasi contemporaneamente, in piena libertà, 5 congressi politici, fra i quali importantissimo è stato quello del Partito Fascista; in tutta l'Italia si sono celebrate numerose cerimonie e adunate affollatissime e non si è avuto a lamentare il minimo turbamento dell'ordine pubblico.

La stessa pubblicazione della sentenza dell'Alta Corte per il proscioglimento del Generale De Bono, nonostante le sue vaste e profonde ripercussioni nello spirito pubblico, non ha dato luogo ad alcun contraccolpo spiacevole.

La situazione interna può in conclusione, essere considerata ottima.

Il Consiglio delibera quindi lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni nominando a Commissario governativo per la reggenza dell'Istituto stesso l'on. prof. Salvatore Gatti, consigliere di Stato e a vice commissario il prof Luigi Amoroso.

#### Le misure per la difesa della lira

La situazione finanziaria quindi è stata oggetto di ampio esame da parte del Consiglio dei Ministri. Hanno riferito il Presidente del Consiglio ed il Ministro delle Finanze per determinare l'origine e la portata del fenomeno del peggioramento dei cambi, che ragioni d'indole obiettiva economica non spiegano in quanto che i raccolti agricoli si annunciano eccellenti, le industrie lavorano normalmente e la disoccupazione è ridotta alla cifra esigua di 101 mila individui e l'ordine sociale è perfetto.

*Il Governo ha preso, dopo aver interpellato il Direttore generale della Banca d'Italia e il Direttore dell'Istituto dei cambi, tutte le immediate positive misure per la difesa della lira, mentre porrà inoltre in atto i mezzi necessari per colpire gli speculatori ed i diffonditori di un panico che, allo stato delle cose, è ingiustificato e assurdo.*

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle finanze, approva uno schema di decreto legge col quale si risolve in modo organico e definitivo il provvedimento della adeguata sistemazione dei servizi governativi in stabili demaniali in rapporto ai bisogni dell'Esercito e della Marina, con l'istituzione di un Comitato superiore presieduto dal Ministro delle Finanze con l'ufficio di provvedere alla assegnazione locale fabbricati aree occorrenti ai servizi governativi, e con i più ampi poteri per quanto riguarda dismissioni, permute, cessioni di stabili e aree demaniali in uso alle pubbliche amministrazioni.

#### Il Governatore della Tripolitania

Il Ministro delle Colonie dà lettura al Consiglio dei Ministri di una lettera con la quale *S. E. il Senatore Conte Volpi, Governatore della Tripolitania, insiste nelle dimissioni già presentate e determinate dai molti importantissimi uffici ed incarichi che egli copre nel Paese.*

*Il Consiglio dei Ministri, manifestando la riconoscenza del Governo per i grandi servigi resi dal Governatore Co. Volpi ha accettate le dimissioni stesse conferendo a S. E. Volpi il titolo di Governatore onorario, deliberando altresì di proporre a S. M. il Re il conferimento a S. E. Volpi del Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.*

A Governatore della Tripolitania il Consiglio ha deliberato di proporre il Generale di Corpo d'Armata S. E. Emilio De Bono.

La seduta è terminata alle 13.45. Il Consiglio si riunirà di nuovo domattina alle ore 10. (*Stefani*).

### I fattori del ribasso della lira e l'azione contro il franco

ROMA, 2

L'attenzione odierna è stata richiamata dal Consiglio dei Ministri che aveva all'ordine del giorno, oltre ad altri argomenti di grande importanza, l'esame della situazione finanziaria. La gazzarra dei cambi, continuata ieri nel pomeriggio fino a portare la sterlina a 149 con violenti oscillazioni di prezzi fra ora ed ora, per non dire da un minuto all'altro e differenze non lievi fra le varie piazze, è sembrata alquanto attenuata stamane. Infatti, dopo un esordio incerto, seguito da numerose variazioni, i prezzi hanno alquanto indietreggiato e dopo Borsa le divise estere sono state più offerte.

L'odierna situazione del mercato è meritevole di molta attenzione perchè, se la fermezza dei valori proseguisse, anche l'andamento dei cambi potrebbe risentirne conseguenze non lievi. I giornali esteri intanto, segnatamente gli inglesi, seguitano a pubblicare che il massimo fattore del ribasso della lira è la speculazione italiana. Ciò — secondo il *Giornale d'Italia* — servirebbe a coprire il loro giuoco; perchè essi affermano che un'azione depressiva in grande stile della nostra valuta non è ancora stata spiegata sul mercato internazionale.

#### Il contraccolpo dell'attacco al franco

Non privo di un certo interesse è un telegramma che il cattolico *Corriere d'Italia* riceve da Parigi all'ultima ora, dove si annunzia che la sterlina è stata quotata in quella borsa a 110. Uno dei più influenti banchieri dichiarava al corrispondente che l'offensiva contro la lira italiana doveva dare assai meno pensiero di quella al franco, poichè, se tutt'e due erano il bersaglio della speculazione straniera, alla quale non doveva essere estraneo il giuoco politico e l'affarismo più esoso, la lira italiana aveva in sè una forza che manca al franco, poichè quella poggia su di un bilancio, se non fiorente, ormai in completo assestamento, mentre il bilancio francese ha richiesto, per un assestamento provvisorio, l'emissione di altri sei miliardi di carta moneta. Il che non può non determinare una continuazione della sfiducia e dell'inflazione del franco francese.

Certo appare chiaro che l'offensiva internazionale ha mirato al franco ed ha colpito di rimbalzo la lira italiana. Ciò non toglie che questa riesca a porsi fuori tiro non appena è riuscita a differenziarsi dal franco, ponendo in rilievo la differenza corrente tra la situazione economica della Francia e quella dell'Italia. Deve infatti tenersi presente che per il campo finanziario anglo-americano l'avversario è costituito dal franco francese, e tanto il franco belga quanto la lira italiana sono valutati come appendici di quello. La valutazione, che non ha nessuna base nella realtà dei fatti, riesce a tutto danno della lira, che riceve un ingiustificato contraccolpo degli errori non commessi dal suo governo.

Tutto però lascia ritenere che, chiusa ormai la liquidazione di fine mese, una differenziazione riesca a prodursi con beneficio immediato, anche se non grande, sulla moneta italiana, che è stata ed è dal Governo nazionale tutelata con sagacia, forza ed energia, degne di miglior considerazione all'estero.

#### La battaglia in difesa della lira

L'*Idea Nazionale*, nel suo articolo di fondo, invita il tesoro italiano ad intervenire direttamente in difesa della moneta, anche se ciò possa portare a perdite; intervenga con tutte le possibili restrizioni del mercato dei cambi, rimetta effettivamente in azione il controllo su di essi, obblighi alla denunzia i possessori di valute straniere, dia infine la sensazione netta e precisa, senza possibilità di equivoci e di esitazioni, di avere la volontà inflessibile di difendere con le unghie e con i denti la moneta italiana dall'attentato che le viene portato.

La situazione non ha per sè stessa nulla di veramente inquietante, se non manchi la volontà e la determinazione di adottare una precisa linea d'azione che finora è mancata. Occorre far tornare i valori monetari stranieri al loro punto di partenza prima che si verifichino tutti gli altri fenomeni di assestamento su un nuovo equilibrio economico; occorre che la lira nel più breve tempo possibile sia riportata al suo giusto valore, in corrispondenza dello sforzo che tutti gli italiani e tutti i produttori hanno compiuto per restaurare ed inalzare l'economia della Nazione all'altezza che gli italiani si meritano, per ora e per il loro avvenire.

Prosegue l'*Idea Nazionale*: «La battaglia in difesa della lira esige la mobilitazione di tutte le forze produttive italiane e la coordinazione di esse, ed anche questa, che è condizione essenziale della riuscita vittoriosa della lotta, è finora mancata. In un precisissimo piano d'azione sotto le direttive ed il controllo del Governo nazionale, i contatti fra gli organismi tecnici e politici dello Stato e quelle forze deve esser quotidiano, assiduo, guidato da una unica volontà animatrice ed incitatrice. Questi contatti e quest'unicità d'azione hanno difettato. Il tempo stringe e bisogna mutare rotta».

### Ripresa dei negoziati a Washington al ritorno del comm. Alberti

PARIGI, 2

(N.P.) Si ha da Washington che il sig. Mellon, segretario al Tesoro, interrogato sull'interruzione dei negoziati italo-americani relativi al consolidamento del debito di guerra italiano, ha negato che la conferenza si sia trovata in un vicolo chiuso ed ha precisato che i negoziati riprenderanno non appena sarà di ritorno il banchiere Alberti, che deve ritrovarsi a Washington nel mese di agosto.

Dopo la conferenza tra l'ambasciatore d'Italia e il Segretario del Tesoro americano e la decisione intervenuta, gli esperti italiani si sono messi in contatto con gli esperti dei vari dipartimenti americani interessati, per stabilire di comune accordo l'ulteriore documentazione da presentare dall'Italia alla commissione degli Stati Uniti per il consolidamento del debito e si è proceduto a fissare i termini e i modi di elaborazione del materiale documentario sulle condizioni economiche dell'Italia.

In questi circoli permane l'impressione favorevole conseguita con l'iniziativa dell'apertura dei negoziati italiani e per quanto ci si renda conto che data la complessità della questione essi sono destinati a durare piuttosto a lungo si commenta simpaticamente l'intonazione amichevole di queste prime sedute.

### Commenti inglesi alle trattative italo-americane per i debiti

LONDRA, 2

A proposito delle trattative italo-americane per la sistemazione del debito italiano il *Times* riceve da Washington:

Bisogna riconoscere che nessuno si aspettava che le trattative si svolgessero senza alcuna interruzione. Ciò era da escludersi fino a quando anche la Francia avesse presentato le sue proposte in materia di regolamento del debito, non intendendo l'Italia accettare condizioni meno favorevoli di quelle che si sarebbero potute accordare alla Francia.

Il *Daily Telegraph* nelle sue note diplomatiche scrive che riguardo il suo debito verso l'Inghilterra, l'Italia è sempre stata indotta ad attendersi dalla tesoreria britannica condizioni mitissime proporzionate alla sua ricchezza nazionale in confronto con la ricchezza delle nazioni maggiori.

Il *Times* nelle note finanziarie scrive: «La notizia con la quale il Governo italiano ha annunciato ufficialmente la intenzione di iniziare le conversazioni circa i debiti dell'Italia verso l'Inghilterra ha destato ottima impressione nella City.

Circa il continuo ribasso della lira, il giornale scrive che la debolezza del cambio italiano mostra come la valuta possa essere turbata da paure sentimentali nonostante il costante miglioramento delle finanze italiane. Nessuna speculazione contro la lira, afferma il giornale, risulta esistere nel mercato di Londra: tutto indica invece che la debolezza è dovuta a speculazioni interne italiane.

### L'offensiva contro la lira ed i commenti dei giornali francesi

PARIGI, 2

(L.E.) Le oscillazioni della lira sui mercati internazionali sono seguite con notevole interesse anche a Parigi, tanto più che esse, si può dire, seguono ora in maggiore ora in minore misura quelle del franco.

Un telegramma all'*Information* da Roma afferma che in quei circoli finanziari si considera che le perturbazioni del mercato dei cambi che hanno provocato un forte ribasso sulla lira sono il contraccolpo del progetto Caillaux il quale ha mostrato la necessità del ritorno alla valuta oro. La smentita formale data da Mussolini alle voci secondo cui il Ministero avrebbe deciso di stabilizzare la lira sulla base oro è una semplice constatazione dell'impossibilità di operare bruscamente questa conversione.

A Parigi si osserva che l'offensiva contro la lira sarebbe precisamente dovuta agli anglo-sassoni, i quali vorrebbero così forzare l'Italia a ristabilire il regime aureo in modo da stroncare fra l'altro le esportazioni le quali, grazie anche ai cambi, battono vittoriosamente in più di un mercato i prodotti dell'industria inglese.

Il *Paris Midi* ha un commento arbitrario e poco simpatico: «I tecnici sono d'accordo per riconoscere che il movimento di deprezzamento delal lira è partito dall'Italia. E' questo che ne spiega il carattere profondo: ciò esprime infatti un malessere finanziario nazionale.

Nell'*Echo de Paris* una personalità competente in materia finanziaria ha riconfermato che il movimento di tensione per il franco è sopratutto partito da New York. Oggi il franco, che ieri aveva chiuso a circa 109 nei confronti della sterlina ed a circa 23 nei confronti del dollaro, in apertura era quotato rispettivamente 108.20 e 22.38, per chiudere a 106.60 e a 21.92. La lira è debole a 74.

### L'annuncio ufficiale inglese della cessione dell'Oltre Giuba

LONDRA, 2

(Ufficiale). *Il Governatore interinale di Kenia telegrafa che il trasferimento all'Italia dei territori ceduti è terminato nella mattinata del 21 giugno*

# Caro verdura e caro frutta

Tutti sanno l'importanza enorme che hanno nell'alimentazione del nostro popolo, e quindi nei bilanci famigliari, le verdure e le frutta.

E tutti sanno anche che se vi è paese nel quale la produzione larga, e in continuo incremento, di ortaggi e di frutta sia una delle caratteristiche peculiari della fisonomia agricola nazionale, questo paese è appunto l'Italia, baciata in pieno dal clima mediterraneo che è il clima della primizia e della frutta. Orbene, parrebbe ovvio che nel nostro paese, frutta e verdure fossero non solo abbondantisse sempre, ma a buon mercato, così da essere accessibili ad ogni più modesta famiglia.

Così non è.

Nelle città è un lamento continuo delle massaie per gli elevati prezzi delle verdure più comuni e anche delle frutta non appena la loro stagione si inizia in pieno.

Maggiore sarebbe il disappunto delle massaie e dei cittadini tutti, se sapessero che ben spesso i nostri ortaggi e le nostre frutta stagionali si vendono più a buon mercato a Monaco di Baviera e a Francoforte che a Torino o a Milano.

Proprio così! E' avvenuto ed avviene ad ogni stagione che in queste grandi città estere nel pieno della stagione delle nostre primizie e delle nostre ciliege, mele, pere, pesche, vendendosi dai grossisti la merce in arrivo dall'Italia a commissione, ed essendo la piazza ingombra dai troppi arrivi, si abbia la possibilità di ottenere sui banchi ambulanti dei rivenditori o negli stalli fissi dei mercati, frutta e verdura italiane a prezzi bassissimi, che arrivano talora — ogni proporzione fatta colla valuta monetaria — a metà di quelli praticati fra noi.

L'esportazione delle patate, cavoli, cavolfiori, e altri ortaggi italiani, così come l'esportazione di ciliegie, pesche, mele, uva, ecc., è fortissima. E' una fortuna del nostro paese, fortuna che si è accentuata di molto dal passato anno, da quando, cioè, la Germania ripresa la sua attività in pieno e migliorata la propria moneta, ha importato quantità di questi nostri prodotti agricoli superiori anche a quelli dell'anteguerra. Ora la massaia cittadina si chiede se sia lecito far pagare ad essa, qui sul posto, a pochi chilometri dai magnifici orti di produzione, la verdura più cara che ai tedeschi ed agli svizzeri, e arriverebbe magari volentieri ad accarezzare un'idea bislacca: quella di vietare l'esportazione di simili generi per averli più a buon mercato noi. Idea bislacca che rovinerebbe lo spirito che anima i coltivatori e non risolverebbe affatto il problema, mentre danneggerebbe gravemente la bilancia commerciale del nostro paese.

Eppure è possibile indurre una disciplina nei mezzi di vendita di frutta e di ortaggi, così come si fa all'estero. Il problema ha certo preoccupato la egregia commissione che studia il problema del caroviveri, ma finora non se ne vedono gli effetti.

Uno dei più grandi commercianti in grosso all'interno e in esportazione, di questi generi, ha fatto chiedere alla Commissione annonaria istituita presso il Ministero dell'Economia, di essere sentito: è il comm. Filippo Zerioli, cav. del lavoro, benemerito di questi traffici orticoli e frutticoli internazionali.

Il Zerioli, colla competenza che gli deriva da un'esperienza illuminata di oltre cinquant'anni, crede il problema di sicura soluzione.

Egli dice: occorre obbligare le case commissionarie che sono poi le grossiste di tutti i maggiori centri di consumo di frutta e verdure, a tenere una contabilità regolare e semplice, in modo che produttore e rivenditore abbiano la possibilità di un preciso controllo sulle vendite effettuate della merce spedita.

Nei grandi mercati esteri, Monaco, Berna ecc. le case commissionarie sono obbligate a prospettare, a richiesta del loro cliente, un esatto conto vendita della merce, anche se questa dovesse avvenire cesto per cesto.

In tal modo il grossista non può assolutamente esorbitare da quel guadagno — in media il dieci per cento del ricavo — che giustamente gli spetta.

Fatto questo primo passo, il resto tocca alle autorità comunali ed ai loro organi.

In base ai controlli dei prezzi delle case grossiste (che in ogni gran centro sono poi, poche) l'autorità comunale può formulare ogni giorno un particolareggiato bollettino di prezzi dei legumi, delle verdure e delle frutta, che, diffuso anche a mezzo della stampa cittadina, informerebbe direttamente il consumatore dei prezzi della giornata. I prezzi sarebbero tali da consentire un onesto guadagno al rivenditore, oltre che al grossista, ma risulterebbero senza dubbio, di molto inferiori a quelli purtroppo correnti oggi.

I dettaglianti dovrebbero essere obbligati a tenere esposti con cartelli i singoli prezzi per ogni qualità di merce; il controllo assiduo degli agenti municipali dovrebbe assicurare l'obbedienza ai principii formulati nel pubblico interesse.

Certo è che deve cessare la speculazione giornaliera a danno delle famiglie cittadine per dei generi di produzione che sono, per virtù del nostro clima e dei nostri lavoratori agricoli, fra quelli più naturali e abbondanti in paese.

**ARTURO MARESCALCHI**
*Deputato al Parlamento*

## Fulminata mentre suonava le campane

VICENZA, 2

Nel pomeriggio di oggi, durante un furioso temporale, la campanara della Chiesa di Settecà, a tre chilometri da Vicenza, pensò di dare l'allarme in paese attaccandosi alle corde e suonando le campane a stormo.

Improvvisamente un fulmine si abbattè sulla cella campanaria, scivolando lungo la gradinata e andando a colpire in pieno la campanara, tale Dalla Stella Stella, d'anni 22. La disgraziata rimase fulminata. Anche il campanile rimase danneggiato. Delle pietre, cadendo dalla cima del campanile andarono a colpire un ragazzino che si trovava nei pressi della chiesa, ferendolo leggermente.

## Lo sviluppo dei servizi telefonici
### Dichiarazioni dell'on. Ciano

ROMA, 2

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano è stato intervistato intorno alla concessione dei telefoni all'industria privata. Egli ha dichiarato che questo avvenimento riveste una eccezionale importanza per le conseguenze che avrà in avvenire la telefonia in Italia, in quanto dagli sforzi uniti degli industriali e del Governo deriverà ai servizi telefonici quella importanza che consentirà al nostro Paese di piazzarsi degnamente anche in questo campo tra le nazioni più progredite.

Il Ministro ha assicurato che fra le società concessionarie si è iniziata una gara di attività della quale il Paese risentirà nei riguardi dello sviluppo dei servizi telefonici i benefici effetti.

Per parlare delle sole città principali, sarà utile conoscere che soltanto per queste città è previsto uno sviluppo di abbonati per il prossimo quinquennio fino a 34 mila per Genova, fino a 20 mila per Firenze, fino a 10.500 per Bologna; sicchè nei soli predetti capiluoghi di regione si avranno più di 64 mila abbonati in confronto dei 32 mila attuali.

L'on. Ciano ha confermato che il vasto programma concernente la costruzione dei cavi sotterranei delle grandi arterie delle reti nazionali sarà opportunamente svolto dalle aziende dei servizi telefonici interurbani programma che, oltre l'impianto del cavo Milano-Genova-Torino iniziato fin dallo scorso ottobre, contempla la posa del cavo Casteggio, Bologna, Firenze, Napoli, Roma, con diramazioni fino a Venezia, autorizzate dalla legge 30 marzo 1923. Inoltre il governo ha influito per migliorare le comunicazioni dell'Italia meridionale e della Sicilia.

Per quanto riguarda l'innesto della nuova rete dei cavi a quelle internazionali, sarà provveduto mediante l'installazione del cavo Milano, Domodossola, Iselle, che si unirà con quello della galleria del Sempione. Oltre il cavo Milano Como Chiasso esso collegherà la rete ticinese e del Gottardo.

Infine il cavo Torino-Modane si innesterà sul sistema interurbano francese e una fitta rete di linee aeree innestantesi su quel cavo completerà il sistema.

Per l'esecuzione di tali lavori il Governo ha già stanziato dei fondi straordinari, dei quali una parte sarà impiegata per la posa dei circuiti telefonici aerei tra i maggiori centri. Alcuni di tali fili interessano l'Italia meridionale e la Sicilia, in quanto essi collegheranno Bari, Catanzaro Palermo con la Capitale. Il filo diretto con Catanzaro è già attivato. Altri fili furono posati fra Roma, Firenze, Genova, Milano, Trieste. Ora occorrerà migliorare le reti nazionali, i cui lavori sono già iniziati e alacremente condotti innanzi.

Il Governo è convinto che occorre provvedere immediatamente al miglioramento delle comunicazioni, specialmente con la posa di cavi sotterranei, e con la progettata costruzione di una nuova palificazione a fili aerei, diversa dalla attuale, e più resistente alle influenze della salsedine marina. Sarà così assicurato quanto prima il regolare scambio di comunicazioni con l'estremo lembo della penisola.

# La costituzione di un Comitato permanente
## per approntare i mezzi per la "battaglia del grano,,

ROMA, 2

Come risulta dal comunicato ufficiale sull'odierna seduta del Consiglio dei Ministri, il Governo ha deciso la costituzione di un Comitato permanente per il grano. Ecco il testo dello schema di decreto-legge:

«Articolo primo: E' istituito presso la Presidenza del Consiglio, agli ordini del Presidente del Consiglio, il comitato permanente del grano, composto di nove membri. Art. 2.) Il Comitato permanente del grano, ha per iscopo di studiare e sottoporre al Governo i mezzi onde aumentare la produzione granaria del paese. Le sue riunioni saranno presiedute dal Presidente del Consiglio, o, delegato da lui, dal Sottosegretario per l'agricoltura. Art. 3) Il Comitato permanente del grano è composto pel triennio 1925-1928 dei seguenti membri: Gr. Uff. Prof. Alessandro Brizzi, direttore generale dell'Agricoltura, dott. Francesco Angelini segretario del Sindacato nazionale dei tecnici fascisti, e direttore tecnico della tenuta di Castel Perziano, Comm. Mario Ferraguti, presidente della Commissione tecnica dell'agricoltura, membro del Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale, Prof. Enrico Filini direttore generale delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, On. Comm. Prof. Tito Poggi Cavaliere del Lavoro, fondatore della prima cattedra di agricoltura del Regno, libero docente di economia rurale presso il R. Istituto Superiore Agrario di Pisa, Comm. prof. Novello Novelli direttore della stazione sperimentale di risicultura, Comm. Antonio Bartoli della federazione italiana sindacati agricoli, Prof. Emanuele De Cillis già direttore del R. Istituto Agricoltori di Tripoli e professore ordinario della scuola superiore di agricoltura di Portici Comm. prof. Nazzareno Strampelli direttore della stazione di cerealicoltura di Rieti e dell'istituto di genetica di Roma. Art. 4) Organi di esecuzione e di collaborazione del comitato permanente del grano sono tutte le istituzioni governative, scolastiche e sindacali agricole. Art. 5) Le spese necessarie per il funzionamento del comitato permanente del grano saranno stanziate nel bilancio dell'Economia Nazionale».

### La fiducia nel Capo del Governo

Intanto un comunicato dell'Ufficio Stampa della Commissione tecnica dell'Agricoltura dice che l'annunzio che il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha assunto il comando della battaglia del grano ha fatto rinascere negli agricoltori italiani la fede nella indipendenza granaria nazionale, contro cui si sono frapposti finora come ostacoli, non solo i fattori clima e terreno, ma anche i sistemi antiquati applicati alla cultura.

Dopo avere accennato ai metodi necessari per una coltivazione nazionale, e cioè una rotazione ben scelta, lavori preparatori intensi, semina a righe distanti dai 25 ai 40 cm., l'uso di semi selezionati e disinfettati, posti dalla seminatrice alla profondità media di due o tre centimetri, sarchiatura, rincalzatura, concimazione chimica abbondante e completa, il comunicato rileva i seguenti dati, per dimostrare come, osservando le norme suaccennate, si è potuto ottenere una produzione spesso doppia e anche tripla di quella conseguita dagli agricoltori che ancora coltivano coi sistemi dei secoli passati.

Calcolando la produzione media ottenuta dai 400 migliori agricoltori partecipanti al concorso, i quali hanno seminato su una superficie complessiva di 800 ettari, essa risulta di quintali 23. Bisogna rilevare che questa media di quintali 23 per ettaro non si riferisce alle più alte produzioni assolute, o a concorrenti di date regioni, ma ad agricoltori di più di 50 provincie, tra cui figurano anche quelli meridionali ed insulari, che sono riusciti a staccarsi nettamente per la produzione conseguita da altri granicultori delle zone con essi confinanti. La media è ottenuta, facendo la somma della produzione di tutti i concorrenti e dividendo per il numero complessivo di ettari sui quali è stata compiuta. Tale media autorizza ad asserire che l'indipendenza granaria nazionale ha tutte le possibilità di divenire una realtà concreta il giorno in cui la coltivazione del grano sarà fatta seguendo quelle norme che la tecnica moderna suggerisce. Il comunicato termina riferendo i lusinghieri risultati ottenuti in alcune provincie partecipanti al concorso.

### Patriottiche offerte di agricoltori

Va intanto segnalata la seguente comunicazione dell'Agenzia *Stefani*:

«Giungono alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Direzione Generale dell'Agricoltura e alla Commissione Tecnica per il Miglioramento dell'Agricoltura, lettere di agricoltori che, in seguito alla notizia dell'assunzione, da parte di S. E. Mussolini, del Comando della «Battaglia del Grano», offrono i loro terreni per tutti gli esperimenti che s'intendessero intraprendere.

«Il Presidente del Consiglio, nel ringraziare gli agricoltori per la generosa e patriottica offerta ha fatto sapere che ne approfitterà quanto prima facendo curare la istituzione, su detti terreni, di tutta una serie di esperienze di carattere pratico atte a dimostrare come con la tecnica bene applicata si possa aumentare ovunque, e spesso di molto, la produzione unitaria del frumento.

«Tra le iniziative che le varie Cattedre d'Agricoltura prendono per contribuire all'aumento della produzione granaria nazionale è degna di essere segnalata, perchè serva d'esempio, quella della Cattedra di Saluzzo consistente in un concorso a premi fra i giovani agricoltori dai 10 ai 16 anni.

«Ogni concorrente deve portare, entro il 15 luglio prossimo venturo, al Comizio agrario le più belle spighe di grano raccolte nei propri campi. I portatori delle migliori spighe riceveranno premi in danaro. Di tali spighe si prenderanno, nell'autunno, i chicchi mediani, i quali seminati previa disinfezione formeranno campi di selezione e di produzione di ottimo seme.

«Ai giovani che seguiranno con cura le anzidette operazioni verranno assegnati, in seguito a relazione di apposita giuria, altri premi in danaro di lire cento ciascuno.

«La Commissione Tecnica per il Miglioramento dell'Agricoltura nel compiacersi per l'utile iniziativa, i cui risultati di varia natura sono intuitivi, dato che si tratta di concorrenti molto giovani e perciò pieni di entusiasmo e facili a appassionarsi, ha voluto concorrere all'istituzione di un premio in denaro intitolandolo alla memoria di Sebastiano Lissone, compianto Membro della Commissione Tecnica e zio del benemerito Direttore della Cattedra di Saluzzo, E. G. Lissone.»

A S. E. il Presidente del Consiglio è pervenuto il seguente telegramma:

«Agricoltori meridionali riuniti a convegno per iniziare con fede e con volontà l'opera di valorizzazione e di risanamento delle terre malariche del Mezzogiorno inviano all'E. V. le espressioni del più devoto omaggio rinnovando la loro fiducia nell'opera che il Governo nazionale sotto l'illuminata guida dell'E. V. si accinge a compiere per la redenzione agraria del Mezzogiorno. — Presidente convegno senatore *Cassis* - Presidente Comitato *Ferdinando Rocco*.»

## Il Congresso della Corporazione per l'alimentazione si riunirà a Genova

GENOVA, 2

Nei giorni 4 e 5 si terrà a Genova il Congresso della corporazione nazionale per l'alimentazione. La seduta inaugurale sarà tenuta sabato 4 luglio alle ore 10. I lavori proseguiranno nel pomeriggio alle ore 15 e domenica 5 alle ore 10.

L'ordine dei lavori sarà il seguente: 1.o) Relazione del segretario generale; 2.o) Relazione del vicesegretario generale sull'azione svolta per la propaganda, sul collocamento, sull'intervento sindacale; 3.o) Problemi di categoria; relatori vari segretari di Sindacati nazionali. 4.o) Problema annonario. 5.o) Elezione del direttorio. 6.o) Varie.

Al congresso, oltre alle autorità politiche e sindacali nazionali e locali, sono invitati tutti i segretari delle corporazioni provinciali dell'alimentazione e i segretari dei sindacati locali dell'alimentazione.

Interverrà al congresso il Presidente della confederazione sindacale fascista, on. Edmondo Rossoni.

## Munifica donazione d'una signora per un istituto femminile di magistero

MILANO, 2

Si apprende che la duchessa Clelia Sforza Fogliani Pallavicini, già ottuagenaria e ricchissima, che vive nel suo castello di Castelnuovo Fogliani nel Piacentino e che si era resa da anni benemerita della pubblica beneficenza elargendo a varie riprese somme che superano i cinque milioni, ha deliberato di destinare il castello che ora essa abita e l'estensione di terreno che lo circonda all'università cattolica di Milano. Si tratta complessivamente di un patrimonio che supera i tre milioni. Nel prendere questa determinazione la duchessa ha sentito il consiglio del Papa. Si sa che il Papa ha in progetto di creare, a sussidio dell'università cattolica di Milano, un istituto femminile di magistero, alla cui formazione sta già lavorando la direzione dell'Università Cattolica, con a capo padre Gemelli. Per consiglio venutole dal Pontefice la duchessa Fogliani Pallavicini ha dunque disposto che l'istituto sorga a Castelnuovo Fogliani e l'ha intanto dotato dello stabile: il castello, e di una larga porzione di terreno, che formerà per l'istituto magistrale un notevole patrimonio, utile a dare vita e contribuire al suo sviluppo.

## Il Vittoriale monumento nazionale

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che dichiara monumento nazionale il Vittoriale a Gardone Riviera.

## Drammatico tentativo di suicidio d'una signorina sfortunata al giuoco

SOMMA LOMBARDO, 2

Domenica mattina, verso le 10.30 una automobile elegante si fermava nella piazza principale di Somma dinanzi alla farmacia del dr. Maggi. Nell'automobile si trovavano dei signori in compagnia di una signora anziana. Al farmacista affacciatosi premuroso alla porta del suo negozio, i viaggiatori chiesero l'indirizzo di un medico e se nelle vicinanze si trovasse un ospedale.

Raccontarono che poco prima, mentre erano diretti verso Pallanza, provenienti da Milano, avevano notato lungo lo stradale del Sempione nei pressi del ponte ferroviario che passa sopra il torrente Strona, una automobile da nolo ferma, nella quale, assistita da alcuni giovanotti, si trovava mortalmente ferita una signorina che si era esploso un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Il Maggi guidò gli automobilisti dal dr. Paoletti, direttore dell'Ospedale, e il sanitario con la stessa automobile fu accompagnato sul luogo dove si era svolto il tragico fatto. Nell'interno di una automobile da nolo, tutta impolverata, giaceva, riversa sui cuscini, una ragazza elegantemente vestita in preda a forte choc nervoso. Alla vista del medico la signorina si mise a piangere dirottamente invocando fra i singhiozzi: «Mi salvi, mi salvi; non voglio più morire!».

Dopo le prime cure apprestatele nella stessa automobile in cui si era svolto il tragico tentativo di suicidio la signorina venne trasportata all'Ospedale di Somma Lombardo dove fu giudicata in grave stato. Ella si era esploso un colpo di rivoltella in direzione del cuore e il proiettile penetrato nel quinto spazio intercostale aveva perforato il polmone uscendo posteriormente.

Poco dopo la signorina perdeva i sensi, ma prima di svenire potè dare le proprie generalità: Elisa Zanchi di Giuseppe dimorante a Milano, via Silvio Pellico 8. Intanto era stato avvertito il maresciallo comandante la locale sezione dei carabinieri che provvide a sequestrare l'automobile e interrogò i compagni della sciagurata giovinetta.

Più tardi fu interrogata anche la signorina, che dava segni di un leggero miglioramento e questa confermò la versione data dai compagni, raccontando che, abituata a giuocare forti somme di denaro in certi ritrovi eleganti del Lago Maggiore aveva ultimamente subito sensibili perdite. Privata di tutto, giocò sulla parola e perdette di nuovo. Mancandole poi il denaro per far fronte agli impegni assunti, era tornata a Milano dove aveva raccolto in casa quanti gioielli aveva potuto trovare: una spilla con brillanti, una anello pure con brillanti, un porta sigarette d'oro ed altri oggetti di valore che il creditore — del quale non ha voluto rivelare il nome accettò in garanzia del suo credito per 10 mila lire.

Travolta dalla sfrenata passione del giuoco, la signorina affrontò di nuovo la sorte con questa somma che unica le rimaneva e di nuovo perdette. Piombò allora in una cupa disperazione manifestando il proposito di uccidersi, anche perchè i gioielli pignorati non erano tutti suoi personali, ma appartenevano pure ad altre persone della famiglia. Persuasa finalmente a ritornare a Milano, si lasciò condurre in automobile, ma lungo il percorso, sempre disperata, tornò sul suo proposito e vedendo che uno dei suoi compagni dormiva vicino a lei e sapendolo armato si impossessò di una piccola rivoltella. Il fatto avvenne precisamente nei pressi del ponte sullo Strona, e la signorina si sparò a bruciapelo in direzione del cuore, gettando l'arma dal finestrino dell'automobile, che venne subito fermata.

## Disastro automobilistico alle foce del Po?

ADRIA, 2

Iersera un chauffeur del Garage Spolladore portava in città la triste notizia che mentre egli si trovava colla sua macchina dietro a una «Landa» con a bordo quattro persone e portante il n. 42 (Provincia di Padova), giunto tra le località Presa e Cornera in Comune di Taglio di o, vide la Landa stessa precipitare nel fiume scomparendo totalmente.

I contadini del luogo sono anch'essi persuasi che la macchina e gli infelici viaggiatori si trovino nelle acque del Po alla profondità di circa dieci metri.

Il Commissario di P. S. dott. Morana e il capitano cav. Mouro recatisi sul posto assieme ad altri non poterono invece constatare nessuna traccia sulla scarpata del fiume che potesse far supporre tanto disastro. Il più profondo mistero e le più dolorose impressioni regnano ovunque nelle nostre popolazioni bassopolesane.

## Prezioso quadro rubato nella Chiesa della Passione a Milano

MILANO, 2

Il parroco della chiesa della Passione ha denunciato la scomparsa di un quadro della cappella del Crocefisso. Il quadro delle dimensioni di centimetri 60 per 40 rappresenta San Giovanni Battista. Si tratta di una pittura molto antica e di cui non si sa precisare nè la data nè l'autore ma che si ritiene di grande valore.

## Resti di antiche mura scoperti a Lucca

LUCCA, 2

Restaurando il Santuario di Maria Santissima della Rosa, costruzione del XIII secolo, sotto un altare demolito si sono scoperti gli avanzi di una antichissima cinta della città. Trattasi di mura ciclopiche, larghe due metri ed alte tre, percorrenti la chiesa in tutta la sua lunghezza.

Degli archeologhi che hanno esaminato l'antichissima opera, alcuni affermano trattarsi di mura romane del secondo secolo avanti Cristo, altri di mura etrusche. Gli avanzi sono stati visitati anche dal sovrintendente ai monumenti di Toscana, Poggi.

## L'estrazione della tombola per la Fiera di Padova

ROMA, 2

Ha avuto luogo stasera l'estrazione della grande Tombola nazionale a beneficio della Fiera Campionaria di Padova. Ecco i numeri sorteggiati.

36 — 31 — 7 — 44 — 63 — 33 — 18 — 38 — 57 — 78 — 39 — 27 — 80 — 87 — 14 — 85 — 42 — 69 — 65 — 58 — 32 — 49 — 43 — 3 — 26 — 66 — 82 — 48 — 64 — 72 — 12 — 11 — 81 — 76 — 59 — 10 — 50 — 1 — 46 — 53 — 28 — 83 — 19 — 73 — 68.

## Sette arresti di sovversivi

VICENZA, 2

Nella frazione di Armisano i carabinieri hanno tratto in arresto sette individui i quali la scorsa notte, circa le 23, entrati in una osteria, si diedero a cantare il ritornello *Bandiera rossa*, nonostante le proteste e gli ammonimenti dei presenti essi non la smisero. Due della comitiva, quando sopraggiunsero i carabinieri, si erano prudentemente squagliati.

# Gazzetta degli Sports

## L'importanza del "raid,, di Ferrarin

TORINO, 2.

Dopo un mese dalla partenza da Mirafiori, la squadriglia dei «B. R. 1» ha fatto ritorno, come ieri annunziammo, a Torino. Quattro apparecchi partiti: quattro arrivati. In questa constatazione c'è il successo superbo della crociera dei nostri grandi velivoli nazionali. L'ultima tappa è stata faticosa, come del resto un po' tutte le altre. Le Alpi sono state riattraversate in blocco dai quattro velivoli ad una quota superiore ai quattromila metri in una giornata apparentemente limpida e serena, ma non certo fra le più propizie per la navigazione aerea. Le prime masse di nubi che vennero incontrate sui contrafforti francesi dell'Alpi si dovevano allacciare ad altri blocchi di nubi che offuscavano la vista delle vallate e si addossavano alla catena montagnosa. Tuttavia non un incidente si verificò nella rapida e maestosa marcia dei quattro apparecchi Ferrarin dopo di aver sfilato sul campo di Mirafiori, puntava all'aerodromo Ansaldo per scaricare i voluminosi bagagli e quivi un'affettuosa dimostrazione lo aspettava. L'ing. Brezzi, il dott. Nardi, il dott. Rocca, i dirigenti tutti dell'Ansaldo ed una larga rappresentanza di operai festeggiavano il suo arrivo. Da alcune operaie veniva consegnato a Ferrarin un gran cesto di fiori, accompagnato da questo semplice biglietto: «*Le operaie del cantiere Ansaldo sono orgogliose di poter oggi tributare all'ill.mo comm. Ferrarin, i sensi della loro più alta ammirazione per la sagacità e il valore col quale seppe condurre al trionfo i nostri aeroplani all'estero. Unito all'augurio fervido e sincero di sempre nuovi allori, al glorioso asso il nostro affettuoso saluto. — Le operaie del Cantiere*».

Questo tributo, di un carattere ben più intimo e più vicino al cuore di quello che non lo fossero stato tutte le altre grandi manifestazioni nelle terre amiche, dava una gioia immediata al nostro grande pilota. Ferrarin ripartiva immediatamente per Mirafiori per riconsegnare l'apparecchio all'aviazione militare e per rendere omaggio al valoroso colonnello Bolognesi che un momento prima, insieme con gli ufficiali del Campo di Mirafiori, aveva salutato i Comandanti Cassinelli e Brak-Papa ed tenenti Gamna e Bertolini, che avevano atterrato al campo militare, riportando gli apparecchi allo stormo di Mirafiori.

Così fra la gioia di chi aveva compiuto la bella crociera e di coloro che avevano aspettato con fede nella riuscita di una impresa affidata a quattro piloti il cui valore era esperimentato in innumeri prove, il «raid» si concludeva.

Oltre 3500 chilometri sono stati percorsi dalla squadriglia dei «B. R. 1» guidata da Arturo Ferrarin. La lunga durata del «raid» è in relazione con le accoglienze e bisognerebbe dire coi programmi di accoglienze che furono riservati in Francia, in Belgio ed in Inghilterra. Si volle onorare tutta l'aviazione italiana; e poichè la regolarità della crociera fu inappuntabile, queste onoranze erano commiste ad un senso schietto di ammirazione per la valentia dei piloti nostri, per la impeccabile costruzione dei nostri apparecchi e la regolarità della loro marcia. Durante il viaggio i quattro apparecchi atterrarono e ripartirono una trentina di volte senza incidenti.

In genere i grandi «raids» sono oggetto di una minuta preparazione sia degli apparecchi che delle basi di rifornimento. I quattro «B. R. 1» compirono la crociera con mezzi autonomi, non facendo che il puro rifornimento sui campi dove sostarono e partecipando anche a «meetings» con voli di esibizione.

Occorre tener presente che non si tratta di apparecchi leggeri ma di poderosi e pesanti velivoli da bombardamento, muniti di motori ultrapotenti di oltre 700 cavalli. E se fu possibile proseguire mirabilmente nelle rotte che l'Alto Comando dell'aviazione aveva prescritto senza dover ricorrere ad aiuti meccanici o a deviazioni di rotta, mentre resta integro il merito della costruzione dei nostri apparecchi, rifulge in modo vivido il valore dei piloti e l'opera severa dei motoristi. I nomi di Emilio Zanoni di Gaetano Abiuso, di Giulio Boccardi, di Massimiliano Margarini, di Giacinto Torrero e di Gemelli sono legati al successo della crociera, come quelli dei quattro valorosi piloti. Questi motoristi la cui opera può restare nell'ombra solo per chi non comprende che cosa voglia dire la manutenzione d'un motore per la sicurezza del volo, furono ammirevoli per la manutenzione di un motore per la sicul'entusiasmo, lo spirito di abnegazione e la volontà, che non scemava mai, di lavorare. Come i nostri piloti, essi furono oggetto di ammirazione sui campi stranieri e costituirono una delle ragioni più vitali del successo della crociera.

L'importanza tecnica e morale di questo primo esperimento di un grande «raid» di squadriglia è veramente superiore ad ogni aspettativa.

## Il match ciclistico Italia - Olanda vinto dagli Olandesi

MILANO, 2

Nella riunione notturna di iersera al velodromo si è disputato il macht Italia Olanda tra gli olandesi Van Kempen e Van Neck e gli italiani Girardengo e Linari. I corridori olandesi hanno vinto tutte le prove di velocità, di inseguimento ed individuali. Ecco la classifica generale: 1. Van Kempen, 2. Van Neck, 3. Linari, 4. Girardengo.

## Concorso pompieristico a Udine

UDINE, 2

Sappiamo che la nostra Società dei pompieri, col concorso del Comune e di altri enti, indirà per il prossimo settembre in Udine un grande concorso tra le squadre appartenenti alle Tre Venezie.

## Una maternità eccezionale

«Il Cacciatore Italiano», rivista settimanale di caccia e pesca, pubblica la notizia di due volpacchiotti, raccolti ancor lattanti nel loro covo, che vennero amorosamente allevati e allattati da una cagna spinona.

Questa faccenda, oltre che presentare la eccezionalità di una cagna che allatta due volpacchiotti, presenta anche la curiosità che la spinona aveva una sufficiente secrezione lattea senza mai aver avuto figli e senza aver mai avvicinato...... un marito.

Il dott. P. Pesce, pregiato collaboratore della rivista e valente veterinaio, commenta questa notizia:

«Il caso di cagne nelle quali compare una più o meno notevole secrezione lattea, senza che abbia avuto luogo il concepimento e tanto meno il parto, è tutt'altro che infrequente nella pratica.

Già fin dal 1853, l'Hertwing, nel suo libro sulle malattie dei cani (Die Krankeiten der Hunde) descrive nel seguente modo uno speciale vaneggiamento (Irresein) delle cagne: «Un vaneggiamento particolare si osserva talora in certe cagne che vennero in «calore» e che non si accoppiano. In questi animali, e precisamente all'epoca successiva agli amori, cioè all'epoca abituale del parto, nasce il pensiero come se avessero realmente figliato: restano a lungo coricate nel canile, nella stessa guisa delle cagne che allattano e che hanno sotto i loro piccoli. Le cagne cercano di spingere di tanto in tanto col naso sotto il proprio ventre, ringhiano, abbaiano e mordono anche le persone che si avvicinano. Non si lasciano indurre ad uscire, e anche quando sono portate fuori della cuccia, vi ritornano il più presto possibile. «Talora le mammelle sono tumide e fornite di latte»

Singolare è il caso raccontato dal Bassi e riferentesi ad una cagna che, senza figli, aveva latte e si lasciava poppare da due caprettini. La nutrice allattava stando in piedi e tenendo gli arti posteriori allargati, acciocchè i capretti potessero prendere il latte con maggiore agio. Il fatto si ripeteva due o tre volte al giorno e sempre la cagna compiva il suo ufficio di nutrice e guardava amorosamente e leccava i suoi figli adottivi.

Casi di secrezione lattea nella cagna, indipendentemente dal parto, sono, adunque, non solo possibili, ma neppure eccezionali; ed ecco perchè anche nel libro «Il mio cane», sotto il titolo di «Mania di maternità», è inserito un capitolo nel quale si leggono queste parole: «Uno strano fenomeno che si osserva di frequente nelle cagne non fecondate — tanto in quelle che ebbero infruttuosi rapporti col maschio, quanto in quelle che non furono mai coperte — consiste in ciò, e che cioè in capo ad un paio di mesi dal periodo dei «calori», vale a dire nel tempo in cui avrebbe avuto luogo il parto, se fosse avvenuta la fecondazione, compaiono dei fenomeni simili a quelli che segnano la fine della gestazione.

«Le mammelle, cioè, si sviluppano in modo considerevole e danno del buon latte,.....». Furono viste delle cagne giungere, financo, ad adottare dei cagnolini che si trovarono con esse, trattandoli, allattandoli e allevandoli come figli.

«E' il sentimento della maternità che, quantunque ostacolato e forse appunto perchè ostacolato, trova negli animali la più sublime e simpatica espressione!».

Il caso dei due volpacchiotti nutriti dalla cagna è illustrato e documentato anche da due fotoincisioni.

## Gli atleti italiani in Olanda

Ecco i risultati delle gare tra i gruppi sportivi dei petrolieri che hanno avuto luogo a l'Aaja:

Corsa piana m. 100 (finale: 1. De Boer (Te Werve, olandese) in 10" e quattro quinti; 2. Pastorino P. (Nafta) a 5 cm.; 3. Jeanne (francese) a 2 m.; 4. Pagazaurtunda (spagnolo) a mezzo metro.

Corsa piana m. 200 (finale): 1. Gargiullo Alfredo (Nafta), 23"; 2. Pastorino P. (idem), 23" e un quinto; 3. Jannie (francese), 23" e quattro quinti; 4. De Cler (olandese), 24" e due quinti.

Corsa piana m. 400 (finale): 1. Gargiullo Alfredo (Nafta), 51" e tre quinti; 2. Cominotto Guido (id.), 52" e un quinto; 3. Rigby (inglese), 53"; 4. Smeaton (inglese) 53" e un quinto.

Corsa piana m. 800 (finale): 1. Davoli Angelo (Nafta) 1'58" e un quinto; 2. Larsen (Danimarca) in 1'59" e quattro decimi; 3. Mc. Gilchrist (inglese) in 2'5" e tre decimi; 4. Verbestel (belga); 5. Rotterel (olandese).

Corsa 3 miglia (m. 4827,96): 1. Davoli Angelo (Nafta) in 15'28"; 2. Denyer (inglese) in 16'2"; 3. Reynhardt (danese) in 16'12"; 4. Heywood (inglese); 5. Albers (olandese).

Marcia 2 miglia (. 3218.64): 1. Valente Armando (Nafta) in 13'55"; 2. B. Veen (olanda) in 14'58"; 3. Ekkers (olanda) in 16'6"; 4. Gover (inglese); 5. Tully (inglese).

La gara di salto in lungo è vinta da De Boer con m. 6.78; il salto in alto dall'inglese Gotts con m. 1.72. Nessun italiano ha concorso ai salti.

# "Il sogno„ di Bernat Metge, umanista

La seconda metà del XVI secolo fu epoca di singolare splendore per la Catalogna. Epoca di pace sotto il regno di quel Giovanni I che fu chiamato l'*amador de la gentilesa* e che riunì attorno al suo trono i migliori artisti del tempo. Epoca di pace nella quale le arti fiorirono, chè il Re preferiva alla guerra le corti d'amore e le feste.

La potenza del Regno d'Aragona era venuta aumentando attraverso le varie e diverse fortune, per merito dei discendenti di *Vilfredo il peloso*, Conte di Barcellona, capostipite d'eroi, avvolto ancor oggi dall'ombra del mito: ognuno dei rappresentanti dell'illustre casata aveva avuto il suo compito: i primi Conti di Berenguer avevano operato a sottrarre la Contea di Barcellona all'influenze francese, poi Ramon Berenguer IV unisce la Catalogna all'Aragona, Pietro I sconfigge gli Albigesi, Giacomo I, detto il *Conquistatore*, pianta la bandiera catalana su Mallorca e su le Baleari, su Valenza e Murcia, Pietro II il Grande — di cui Dante dice che «d'ogni valor portò cinta la corda» — sconfigge i francesi coadiuvato da Ramon Marquet e da Ruggero di Lauria, al quale ultimo si deve una fiera risposta data a Filippo III di Francia che minacciava di armare trecento galee per combattere i Catalani, e cioè: che se il Re di Francia avesse armato trecento galee, egli si sarebbe accontentato di armarne cento con le quali avrebbe preso impegno di dominare il Mediterraneo in modo tale che neanche i pesci avrebbero potuto nuotarvi senza recare impresse sul dorso le quattro sbarre scarlatte dello stemma aragonese. Giacomo II prende in parte la Sardegna e porta la guerra sino ad Atene, Pietro III riduce all'obbedienza i nobili valenziani e aragonesi: così, dopo avere spinto nel XII secolo la propria influenza sino a Nizza e quasi a Genova, da una parte, sino all'Atlantico, dall'altra, dopo avere preso e tenuto, ad onta della scomunica papale la Sicilia, la Catalogna, sotto il governo del suo penultimo Re conosce un estremo splendore.

Come in tutte le nazioni che s'avvicinano alla decadenza, nella Catalogna del XIV secolo le arti trionfano: le lettere s'umanizzano, la pittura si libera dal bizantinismo e arieggia forme italiane, toscane, l'architettura compie il lento trapasso dal rozzo romanico al gotico fiorente e la scultura la segue in questa evoluzione. Il Re ama avere d'intorno a sè spiriti acuti ed arguti, ama sentir parlare e ragionare d'amore al modo di Provenza, ed infatti fonda la festa dei *Giochi floreali*, ama spendere il denaro dell'erario in un mecenatismo che rammenta quello dei Medici a Firenze o dei Papi a Roma, in feste, in allegre partite di caccia, ed appunto in una di tali partite, per una caduta da cavallo, incontra la morte, in cavalcate con dame gentili e gentiluomini adorni. Quanto succede in Europa lo interessa mediocremente: egli non è nè un guerriero nè un politico: nello scisma tra il papa romano e quello avignonese, che tiene tutti gli animi, parteggia per quest'ultimo, Clemente VII, ma solo perchè l'opinione pubblica lo spinge ad agire così.

Tutto ciò, lo sgoverno, lo sperpero, le feste, spaventa e adombra «l'avara povertà dei catalani». Il popolo e la borghesia sentono la fine avvicinarsi. E' infatti prossimo il momento in cui l'unione della corona di Castiglia e d'Aragona, avvenuta attraverso il matrimonio di Isabella e di Ferdinando, segnerà il primo passo verso la decadenza della Nazione Catalana.

Un movimento s'inizia che pare preparare una grande rivoluzione: il popolo e la borghesia, premuti dai balzelli, paurosi della rovina, vogliono veder chiaro nel governo della cosa pubblica: alla testa del movimento sono Valenza e Barcellona, le due città più importanti del Reame: s'istruisce un processo, chè il catalano era popolo libero, uso a trattar da pari a pari coi suoi sovrani, e tra le persone che vengono imprigionate nel Castello Nuovo di Barcellona, è Bernat Metge, segretario particolare e consigliere intimo del Re.

***

Singolare sorte quella di questo scrittore che un critico catalano definisce, poco benevolmente, *uomo donnaiolo, politico astuto, cortigiano interessato, pensatore ironico* pur riconoscendo in lui *il prosista massimo della letteratura catalana*. Appartenente a un ramo laterale della famiglia Medici di Firenze aveva egli forse in sè un pò di quella audacia italiana fatta d'astuzia e di coscienza del proprio valore cui si deve la fortuna di uomini come Mazarino. Certo è che egli seppe giungere a coprire le più alte cariche alla Corte di Barcellona: ma ad ogni periodo di fortuna seguì un periodo di disgrazia, sì che il Metge conobbe per ben tre volte la prigione.

Nasce a Barcellona verso il 1350 e molto giovane entra al servizio di Re Pietro III e della regina Eleonora di Sicilia. Scrivano della tesoreria, accompagna il futuro Re Giovanni nei suoi viaggi e in occasione del matrimonio di questi con Jolanda de Bar è tra gli incaricati di ricevere la sposa. Di lì a poco, non si sa bene perchè, forse i conti della tesoreria non tornavano, egli è processato. In carcere, per consolarsi legge *La consolazione della filosofia* di Boezio. La sua permanenza in prigione non è lunga: nel 1382 lo ritroviamo a Corte: i futuri sovrani Giovanni e Jolanda lo tengono caro, ma appunto quand questi salgono al trono la fortuna di Bernat Metge nuovamente declina, poichè, a istanza del procuratore fiscale della Corte, egli viene imprigionato e sottoposto una seconda volta a processo. Ma anche questa azione penale finisce come la prima e il Metge, tornato in libertà, sale ben presto sino al grado di segretario particolare ed intimo consigliere della coppia reale: nuova fortuna che prepara una nuova disgrazia. La prigione si riapre una terza volta per lui, quando la borghesia ed il popolo catalani hanno la pessima idea di mettere il naso negli affari reali. E solo quando Giovanni I muore e gli succede Martino I suo fratello, quest'ultimo, giungendo dalla Sicilia per farsi incoronare, si ricorda del Metge e lo restituisce alla libertà. Nel 1402 lo scrittore è membro del *Consiglio dei Cento*, ma ben presto ritorna a vivere in quell'atmosfera della corte che pur essendo pericolosa per lui era l'unica che gli convenisse completamente. In poco tempo s'impadronisce del cuore del Re in modo tale che diventa il vero arbitro del governo. Con la morte di Martino I, ultimo re della Dinastia Catalana, il Metge scompare dalla scena pubblica: di lui si sa solamente che morì a Barcellona, ove era nato.

***

Bernat Metge fu dunque tre volte in prigione ed ogni volta, uscendone, recò con sè il manoscritto di un libro scritto durante la cattività. Questi tre libri sono: *Il libro di Fortuna e Prudenza, La storia di Valter e della Paziente Griselda* e *Il sogno*, ristampato ora in bella edizione per opera dei direttori della collezione di Classici catalani che si pubblica in Barcellona (1). Ciascuno di questi tre libri segna un passo avanti non solo per l'autore, ma per la letteratura medievale catalana.

Bernat Metge non è uno scrittore originale, è un uomo di cultura: egli è già un umanista. I suoi libri non si possono dire propriamente suoi: sono rifacimenti, come nel caso del *Libro di Fortuna e Prudenza* che richiama invincibilmente al pensiero il Boezio de *La Consolazione;* traduzioni, come nel caso della *Storia di Valter e Grisenta*, la quale altro non è che la traduzione dell'ultima novella del Decamerone di Giovanni Boccaccio eseguita sulla traduzione latina che di essa fece il Petrarca; sono, infine, musaici composti con brani d'opere altrui scelti accortamente, come *Il sogno*, che «sceglie flor da fiore» in un vasto, anzi vastissimo giardino letterario filosofico nel quale figurano San Gregorio dei *Dialoghi morali* e San Tomaso della *Summa contra Gentiles*, Cicerone delle *Tusculanes* e Platone del *Fedone*, Cassiodoro e Valerio Massimo, Petrarca e Boccacci. Ma mentre la prima opera del Metge è ancora strettamente medievaleggiante, la traduzione della novella del Boccacci (ch'egli dalla prigione dedicò a una Dona Isabela de Guimerà, che doveva essere persona potentissima alla corte della quale egli sperava aiuto nella disperata situazione in cui si trovava) rappresenta già per il Metge stesso l'inizio di un sicuro orientamento verso l'Italia e la sua letteratura (orientamento che andrà sempre più affermandosi nell'ambito della letteratura di Catalogna, tanto che non riesce difficile trovare nelle poesie catalane dei poeti amorosi della prima metà del XV secolo Auzias March e Jordi de Sant Jordi una cristallina musica petrarchesca dalla quale l'aspra lingua di Ramon Lull è come ingentilita), non solo, ma sta a rappresentare il momento culminante del processo cronologico delle lettere catalane. Rappresenta, cioè, il trionfo della novella sentimentale sopra quella antica d'avventure, dell'influenza italiana su quella franco-bretone. Dall'unione di questi due antagonistici tipi di narrazione, nascerà poi la novella propriamente catalana. Verrà poi *il Sogno*, che attraverso la cultura e la letteratura italiane, attingerà i suoi modi e la sua sostanza alla cultura e alla letteratura greco-latina.

***

*Il Sogno* si divide in quattro libri. Bernat Metge prigioniero «non per demerito — scrive — che i miei persecutori e invidiosi nemici potessero addebitarmi, secondo che poi, chiaramente, a loro vergogna fu dimostrato, ma per sola iniquità verso di me o in seguito a qualche secreto giudizio di Dio, un venerdì presso mezzanotte, mentre studiavo nella camera ove avevo abitudine di stare, la quale è testimone delle mie cogitazioni, mi prese forte la voglia di dormire». Non pare di sentire il nostro Boccacci al principio del suo *Labirinto d'amore?* Addormentatosi il Metge vede in sogno fargli innanzi tre persone: una è il Re Giovanni, morto qualche giorno prima per una caduta da cavallo, le altre due, che della prima stanno ai lati, Orfeo e Tiresia. Incomincia uno di quei dialoghi di cui la rinascenza è piena: si parla dell'immortalità dell'anima, dello scisma di Avignone, della bontà e della perfidia degli uomini e delle donne. Le citazioni erudite fioriscono sulle labbra dei quattro interlocutori: ogni pezzetto dello straordinario musaico letterario proveniente dall'opera di un grande scrittore, si incastra abilmente all'altro, le giunture non si vedono: alla fine è un libro organico e personale che ci troviamo davanti. Organico d'una organicità che gli è conferita dallo stile unito, sodo, ricco di aggettivazione, perspicuo ed essenziale, duttile e pieghevole nei suoi modi, insomma, definitivo; personale perchè l'autore getta su tutto, sulle definizioni dei trattati, sui brani plagiati di sana pianta (come la lunga diatriba contro le donne, presa al Boccacci), sulla varia materia di cui il suo libro è contesto, un sottil velo d'ironia incredula, di piacevole pirronismo, il quale non deforma le cose più di quel che il velo d'aqua appena increspata d'un ruscello primaverile deforma la ghiaia del fondo su cui scorre. E in questa ironia, naturale in un uomo come il Metge, aperto a tutte le correnti innovatrici del suo tempo, incredulo e, forse, cinico per aver vissuto nell'atmosfera d'una corte frivola, ma non sordo alle diverse voci della bellezza e nel sapere, è già un pò dello spirito critico moderno: è il rinascimento che trionfa, anche qui per opera d'Italia, sul medievalismo.

CESARINO GIARDINI

(1) Bernart Metge «Lo Somni» Collectiò «Els nostres classics» Barcellona 1925

## La prosperità americana e l'automobile

NEW YORK, 2

Un indice della prosperità americana si rispecchia in una statistica uscita oggi, col numero delle automobili registrate negli Stati Uniti, al principio di quest'anno e su alcuni fenomeni di contorno. Le macchine in circolazione sommano a 18 milioni: il consumo di benzina, preventivato per i primi sei mesi di quest'anno formava un rispettabile totale di 40 milioni di litri.

La statistica tralascia l'elenco degli accidenti che circondano questa inaudita irruzione automobilistica ma nell'annuo congresso dell'Associazione nazionale dei proprietari di automobili da nolo, attualmente riunito ad Atlantic City, parecchi oratori hanno fatto risalire le disgrazie automobilistiche in parte alle donne.

Un terzo delle donne americane sanno o credono di sapere condurre l'automobile, ma un congressista ha sostenuto che bisogna anzitutto guardarsi dalla *chauffeuses* bionde. Le brune guidano con maggior cura e danno luogo a minori sinistri. Queste sono più caute delle loro consorelle fornite di capigliature tizianesche.

## Vivo fermento fra attori viennesi

VIENNA, 2

Gli attori viennesi, colpiti dalla crisi che finora ha costretto alla chiusura nove teatri — la cifra dei disoccupati è quindi assai elevata — hanno tenuto un comizio, nel quale sono state pronunciate violente filippiche contro l'assessore delle finanze Breitner: con i suoi sistemi ultra-socialisti, che si riassumono in un fiscalismo gravoso come in nessun'altra città del mondo, il dottor Breitner ormai può vantarsi di avere rovinato Vienna pure sotto il punto di vista artistico. L'assessore è sceso in campo contro la stessa Opera statale e pretende — sebbene il deficit dell'Opera sia ragguardevole — tasse enormi, fra l'altro arrogandosi il diritto di precisare lui quali lavori debbano essere considerati melodrammi, quali operette, quali balli e via di seguito.

Nel comizio gli attori hanno gridato che si è di fronte ad un sistematico sabotaggio dell'arte: per il Comune socialista il teatro è un lusso; quindi non ci sono imposte che bastino.

Per garantirsi le imposte, Breitner, diverse sere ha dislocato suoi agenti presso varii botteghini, affinchè intascassero il danaro mano, mano che si vendevano i biglietti; che gli artisti non siano poi pagati non lo commuove affatto.

A quanto pare, egli è d'avviso che a Vienna ci siano troppi teatri, e perciò bisogna farne sparire qualcuno, magari con la violenza.

Si noti che il Comune viennese è ricchissimo: l'anno scorso e quest'anno, il suo bilancio ha vantato un'eccedenza di 240 milioni di lire, sicchè, si continua a costruire e ad investire su vasta scala, ma sempre tenendo d'occhio gl'interessi del partito. Con così larghe disponibilità finanziarie, Breitner può anche fare dispetti agli esercenti ribelli: per costringere alla resa i pasticcieri in agitazione per motivi analoghi a quelli che esasperano gli attori, egli pensa di far loro concorrenza aprendo cinquanta nuove pasticcierie in chioschi da erigere nelle pubbliche piazze. I fondi conta di averli da capitalisti stranieri che accetterebbero senz'altro la sua legislazione fiscale.

## Cicerin si scagiona dall'accusa di fomentare la rivolta in Cina

MOSCA, 2

Intervistato dall'agenzia *Rosta* Cicerin ha dichiarato che la campagna iniziata e condotta dalla stampa inglese ed estera contro il governo soviettico in relazione agli avvenimenti della Cina ha ricevuto una sanzione quasi ufficiale da un discorso di lord Berkensead. E' tanto più sintomatico che un membro di quel governo che si trova in normali relazioni col governo soviettico cerchi la rottura delle relazioni diplomatiche con la U. R. S. S. reclamando con ciò il gesto più ostile che si possa intraprendere verso un paese e dopo del quale non resta che la guerra.

partigiani di Berkensead, ha soggiunto Cicerin, cercano un pretesto per provocare un conflitto le cui conseguenze sono imprevedibili. Berkensead vorrebbe la rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Inghilterra e la U. R. S. S. proprio in un momento in cui la situazione politica generale è già tesa e quando in Inghilterra la crisi industriale e la disoccupazione sono in continuo aumento, in un momento infine in cui le forze produttrici del commercio estero stanno sviluppandosi radicalmente in tutta la U. R. S. S. la quale ha intenzione di fare d'ora in poi maggiori provviste in Inghilterra che per il passato.

Cicerin ha detto quindi che le accuse contro il governo soviettico circa gli avvenimeti della Cina sono completamente false. L'Inghilterra è interessata allo sviluppo e al commercio della Cina. La U. R. S. S. non fa nulla che possa nuocere in qualsiasi modo al commercio estero della Cina in generale e di quello con l'Inghilterra in modo speciale.

Una Cina democratica invece liberata dalle violazioni dei suoi diritti sovrani costituisce la migliore soluzione dei problemi da risolvere da parte della Cina stessa e contribuirà a sviluppare il commercio in generale e le relazioni con gli altri stati.

Il governo e l'opinione pubblica della U. R. S. S. nutrono viva simpatia per la lotta intrapresa a questo scopo dalla Cina ma questa simpatia non significa affatto una ingerenza negli affari internazionali di altri stati e la politica del governo soviettico evita scrupolosamente tutto ciò che potrebbe essere interpretato come una ingerenza di tale sorte.

Disporre delle questioni riguardanti il popolo cinese spetta unicamente al popolo cinese. Le accuse contro il governo soviettico di favorire il movimento xenofobo cinese sono assurde. Il programma di politica internazionale del partito dirigente della U. R. S. S. ha detto Cicerin è una garanzia sufficiente del fatto che il governo soviettico non cercherà mai scatenare l'odio di un popolo contro altri popoli.

Il governo soviettico non ha mai cessato di proporre al governo britannico di esaminare tutte le questioni di litigio per stabilire una correlazione tra gli interessi dei due paesi. L'accordo con l'Inghilterra si trovava sulla buona strada e non è stato liquidato da parte nostra.

«In diverse occasioni, ha concluso Cicerin, ho dichiarato che il governo è completamente disposto a concludere accordi con qualsiasi altro stato allo scopo di consolidare la pace generale. Questa è la migliore risposta agli attacchi menzogneri sferrati contro il nostro governo in relazione con gli avvenimenti cinesi».

## La Russia prepara una spedizione artica

LONDRA, 2

Notizie da Riga dicono che il governo dei Soviety intende preparare una spedizione aerea al polo per esplorare le regioni artiche e particolarmente le regioni direttamente al nord del territorio dei soviety.

Il dott. Nansen che è stato consultato in proposito ha presentato un progetto ed è ora atteso a Mosca insieme con un altro aeronauta tedesco, il capitano Druhms.

Frattanto il governo dei soviet ha nominato una commissione per esaminare il progetto e per organizzare la spedizione e anche per stabilire una linea di comunicazione aerea regolare tra l'Europa e il Pacifico attraverso le estreme regioni nordiche della Russia.

## I mutamenti nel gabinetto portoghese

LISBONA, 2

In seguito alle modificazioni sopravvenute nella composizione del nuovo gabineto Germano Matinz ha assunto il portafoglio degli interni. Filemon Almieda quello delle colonie. Lago Ceyueria quello del lavoro.

## Una signora che uccide per difendere il proprio onore

NIZZA, 2

A Valenciennes un impiegato delle ferrovie, certo Antonio Couvez, d'anni 28, corteggiava assiduamente la bella signora Roussel Adriana, di anni 32, che però non voleva saperne dell'importuno.

Ieri sera il Couvez, a mezzo d'una falsa chiave penetrò in casa della Roussel sorprendendola in letto. La signora armatasi di rivoltella, vedendo che il Couvez non intendeva andarsene ed anzi la minacciava di violentarla, gli esplose contro un colpo uccidendolo all'istante.

## La tragica catena di vendette nella Bulgaria senza pace

BELGRADO, 2.

I giornali di Belgrado ricevono le seguenti notizie da Sofia:

Sulla strada che da Vracchia conduce a Bjala, alcuni contadini trovarono Domenica due cadaveri orribilmente mutilati.

Dai documenti trovati loro addosso non fu difficile stabilire la loro identità. Uno dei cadaveri, il più deturpato perchè ha le orecchie mozzate, è quello dell'ex-generale Topaloff, l'altro, che è decapitato e ha le occhiaie vuote, fu riconosciuto come quello dell'ex-colonnello Bobrikoff. Tutti e due appartenevano al partito agrario.

Generalmente si ritiene che essi siano stati assassinati a Sofia o dalla Ceka bulgara o da emissari prezzolati dal Comitato rivoluzionario macedone, e che i loro cadaveri siano stati trasportati vicino a Vracchia per far perdere le traccie degli assassini.

A Ferdinandovo, sempre in base ad informazioni che riceve la stampa di Belgrado sarebbero avvenuti Domenica, sanguinosi conflitti tra truppe e cittadini. Da otto giorni le truppe perquisivano le abitazioni senza lasciare un po' di pace nè di giorno, nè di notte. Una folla di cittadini perduta la pazienza, si raccolse Domenica in Piazza ed inviò una deputazione al Comando militare, pregando di cessare le perquisizioni ed offrendo la garanzia che nessun comunista si nascondeva in città, ed assicurando che Ferdinandovo non era città ribelle. Ma in Piazza non si sa come, nè perchè, successe all'improvviso un parapiglia. Un soldato era rimasto ferito, e gli altri scaricarono i fucili contro la folla, che si diede alla fuga e fu inseguita. Un gruppo di cittadini armatisi in tutta fretta, affrontò così i soldati.

Si svolse un combattimento che durò più di due ore. Non si hanno ulteriori notizie. Il Governo avrebbe inviato rinforzi.

Oggi, mercoledì, in seno alla Corte Marziale di Varna, ebbe principio il processo contro 40 imputati per atti commessi nelle recenti sommosse, da non confondersi con gli altri processi che si tengono a Varna. L'accusatore pubblico chiese per tutti i 40 imputati la pena di morte. Il processo durerà parecchie settimane.

## I rapporti bulgaro-jugoslavi

SOFIA, 2

Commentando la nota diretta dalla Jugoslavia al governo Bulgaro, i giornali rilevano la necessità di basare le relazioni dei due paesi vicini su solidi principi.

«La Avebodna Retch» scrive: «Durante gli ultimi due anni il governo bulgaro ha dato numerose prove del suo desiderio di preparare un riavvicinamento con gli Stati vicini e in primo luogo con la Jugoslavia.

«La politica del governo bulgaro, dice il giornale, ha incontrato l'unanime consenso del popolo bulgaro, che vuole consacrare tutti i suoi sforzi alla realizzazione della concordia dei Balcani».

Il «Democratischev Zgovr» rileva che il cambiamento sopravvenuto nel personale amministrativo dimostra la decisione del governo bulgaro di allontanare ogni ostacolo all'intesa colla Jugoslavia.

Lo «Slovo» esprime la speranza che la buona volontà della Bulgaria sarà adeguatamente apprezzata nei circoli governativi di Belgrado i quali non devono far ricadere sulla Bulgaria responsabilità che non le incombono.

Il giornale «Zona» osserva che l'atteggiamento di Belgrado verso la Bulgaria non deve dipendere dal partito che sta ora al potere a Sofia e il «Nozavissimosp» formula il voto che il malinteso fra i due paesi sia sollecitamente dissipato. L'organo radicale auspica al consolidamento dei rapporti reciproci tra i due paesi vicini.

## Il viaggio d'un principe giapponese

PARIGI, 2

Il principe Jasuhito Sciscibu, secondo figlio dell'Imperatore del Giappone, è atteso a Marsiglia, donde proseguirà per Parigi. Egli viene in Europa per fare un soggiorno di due anni in Inghilterra. Poi farà un viaggio in Francia, in Germania e nelle altre nazioni del continente. Scopo della sua venuta in Europa è di studiare la situazione dei vari paesi occidentali. Egli studierà all'Università di Oxford, ove seguirà specialmente i corsi di sociologia. In attesa che comincino i corsi del prossimo semestre egli vivrà a Londra, dove è stato messo a sua disposizione un palazzo.

L'ambasciatore del Giappone in Inghilterra, barone Hayasha, che è dimissionario, e che lascerà l'Europa il primo agosto, tornerà prossimamente in Inghilterra per trovarsi a fianco del Principe in qualità di consigliere intimo. Il seguito del principe Jasuhito Sciscibu comprende cinque alti funzionari della casa imperiale del Giappone. Il principe ha 23 anni.

E' da notare che è la seconda volta da 3000 anni in qua che un principe del sangue della casa imperiale giapponesce lascia il territorio del suo paese. L'altro principe fu, com'è noto, il principe Reggente, che diede l'esempio nel 1909.

## Il giubileo del cardinale Dubois

PARIGI, 2

In occasione del venticinquesimo anniversario della consacrazione del Cardinale Dubois arcivescovo di Parigi è stata celebrata stamane una messa a Notre Dame alla presenza di tutti i membri della Casa arcivescovile, dei sacerdoti della Diocesi di Parigi e di numerosi fedeli.

# Spigolature

Qualche tempo fa il popolare attore cinematografico Charlie Chaplin intentò un processo contro un attore americano di nome Apin il quale s'era dato ad imitarlo nei minimi particolari del vestiario, al portamento, al gesto riuscendo anche a farsi scambiare addirittura per l'autentico Charlot. Il processo fu lungo, ma terminò con la piena vittoria di Charlie Chaplin, riconoscendo il tribunale che nessuno aveva il diritto di imitare gli abiti e la persona di Charlot per uno scopo interessato. Ciò è tanto più giusto in quanto veramente ammirevole fu la probità professionale di Charlot. Prima di divenire quell'attore che oggi tutti ammirano egli era un modesto acrobata; vide un giorno una film di Max Linder e divenne conscio delle possibilità che gli erano riservate nell'arte muta. Ma nelle sue prime films egli non faceva che da comparsa: dieci anni egli lavorò, modificando la sua silhouette, perfezionando il suo gioco fino a trovare la sua forma definitiva che è quella oggi tanto ammirata ed applaudita. Ora Charlie Chaplin dichiarò sinceramente d'essersi ispirato a Max Linder che egli considera come un attore comico di grande talento; ma chi può sostenere confrontando le films di Charlot e di Max Linder, che il primo abbia mai plagiato l'altro? Perciò dev'essere considerato un furto l'imitare i gesti e il particolare modo di vestire e di fare di un attore, gesti e vestire che egli non ha adottato che dopo averli studiati, trasformati, tenendo conto dell'effetto che producono nel pubblico e nell'armonia dell'insieme.

***

Malgrado la crisi attuale, le imposte ecc., l'allevamento costituisce uno dei migliori investimenti. Questo pubblica una Società per l'allevamento, appena costituitasi a Parigi e che offre ai suoi soci il modo di partecipare ai benefici dell'allevamento senza averne le noie. Il meccanismo ne è altrettanto semplice quanto ingegnoso: il cliente non deve comperare azioni o titoli di alcun genere, ma compra uno o più capi di bestiame. Per far questo egli versa una modica somma che include a forfait: la compera d'un maiale da latte, le spese di trasporto, d'allevamento, d'assicurazione contro la morte ecc. La Società s'incarica essa di tutte queste operazioni e l'animale, immatricolato, resta esclusiva proprietà del cliente che non corre cioè alcun rischio. Al termine di quattro mesi ciascun maiale è venduto al miglior prezzo secondo i corsi dei maggiori mercati. Il ricavato netto dell'operazione viene quindi diviso a metà tra il cliente e la Società. Il compratore quindi riceve l'ammontare integrale della sua parte del ricavato e da quel momento egli è libero di ritirare il suo capitale o di ricominciare un nuovo periodo di quattro mesi, quest'operazione potendosi rinnovare tre volte in un anno. Quest'iniziativa originale dovrebbe aver successo poichè la collocazione della merce è assicurata consumandosi in Francia da otto a dieci volte più carne di quanta non se ne produca.

***

Quali sono gli automobilisti più pericolosi? Senza dubbio, vien la risposta spontanea, quelli che infestano le strade i capelli al vento, lo scappamento aperto, lanciati come dei bolidi su delle macchine le cui proporzioni corrispondono senza dubbio alle leggi della balistica, ma non certamente a quelle della gravità e, pertanto, alle più elementari condizioni di aderenza al suolo. Certamente — dice «La Liberté» — gli automobilisti di questa specie sono temibili ed è più sicuro l'averli ben davanti che alle spalle o a destra o a sinistra: anzi sarebbe buona cosa costruire delle strade appositamente per loro come si è già fatto in Italia, a meno di non farli rinchiudere in un autodromo adibito esclusivamente a quest'uso. Ma costoro non sono i temibili: ben più nocivi sono gli innamorati della velocità di cui il motore delude le aspirazioni. I primi infatti sono capaci in certi casi di una qualche moderazione, gli altri quasi mai, poichè in una strada dove s'è traffico chi ha una macchina veloce, dotata di una buona ripresa, non sarà così avaro di freni come quello a cui il motore ansimante è cagione d'inquietudine, incitandolo a profittare della sua corsa. E vorrà talmente approfittare di questa sua corsa che molto spesso chi ne soffrirà sarà la parte posteriore di qualche auto attardatasi nella sua strada.

***

Volete aver figli? Ebbene mangiate pesce! Ecco l'ultimo mezzo di propaganda cui si è ricorsi in Francia per aumentare il consumo del pesce presso le popolazioni del retroterra. Infatti nella rivista «Le Lloyd Français» Sacques Noirot del sottosegretariato della marina mercantile, lamenta come i francesi non mangino affatto oppur troppo poco pesce, e mette in rilievo come le popolazioni delle coste invece si nutriscano quasi esclusivamente di pesce riservando la carne per i banchetti e in genere per le feste solenni. E non si può negare — egli dice — che queste popolazioni siano tra le più prolifiche e che rapresentino dei bei campioni della nostra razza. Perchè dunque le popolazioni del retroterra non dovrebbero mangiare una quantità maggiore di pesce? In Francia vengono annualmente consumate 200 mila tonnellate di pesce, mentre si consumano 2 milioni di tonnellate di carne, e per quanto riguarda i parigini in particolare, bisogna ammettere che essi non siano quasi amatori del pesce perchè ne consumano in proporzione quaranta volte meno che i londinesi. Altro pericolo derivante da questo enorme consumo di carne è dato dal fatto che le risorse animali non sono affatto illimitate e a lungo andare bisogna pur prevedere il giorno in cui queste si esauriranno, e quindi per tener quanto più lontano è possibile questo giorno fatale e assicurare lunga vita all'umanità occorre attingere il più largamente possibile al mare immenso serbatoio di vita. D'altronde il pesce è molto nutriente e può sostituire sovente o assai vantaggiosamente da ogni punto di vista la carne nei nostri pasti.

## Libri ricevuti

Carlo Moretti: *La canzone di Nervesa della Battaglia*. Arti Grafiche Longo, Treviso.

— *Il sionismo nel pensiero dei suoi capi* (Herzl, Nordau, Sokolow, Weizmann). Casa editrice Israel, Firenze. Lire 8.

St. Slawski: *La Polonia e gli interessi della Prussia Orientale*. La rassegna dell'est ec., Roma.

# CRONACA DI VENEZIA

## Sasha Votichenko a Venezia

E' a Venezia Sasha Votichenko, il celebre musicista russo che America ed Europa conoscono. Egli è l'unico possessore e l'unico esecutore del *tympanon*, strumento del settecento sul tipo del clavicembalo ma privo di tastiera, più del genere del *psalterion*, e vien suonato per mezzo di piccoli martelli ovattati percossi sulle corde, svariatissime in potenza, con massimo rendimento di suono. Questo strumento, di immensurabile valore, è proprio quello che fu suonato alla Corte del Re Sole dall'avo di Votichenko, Pantaleon Hebenstreit, musicista di corte; esso è regalmente adorno di splendide dorature e decorazioni e pervenne al Votichenko dai suoi avi.

Oltre che gran virtuoso solista del suo strumento, Sasha Votichenko è geniale compositore e direttore d'orchestre sinfoniche. Léon Tolstoi stesso lo aiutò a rintracciare vecchi canti russi dimenticati; come Claude Debussy, Maurice Ravel, Arthur Nikisch, s'interessarono alla sua musica.

Sasha Votichenko ha suonato alle principali corti europee, nei luoghi storici più suggestivi, — come a Versailles e nella Casa di Balzac a Parigi —, davanti alle più famose personalità dell'arte e della politica di ogni nazione. I suoi ricordi personali sono infiniti e di un interesse straordinario; i documenti che autenticano lo storico strumento, ereditati dagli antenati, i cimelî più che rari unici, e gli autografi e i doni regali ricevuti durante le sue *tournée* nei due mondi — raccolte messe insieme con gusto squisito — sono quanto di più prezioso si possa immaginare e testimoniano come la sua arte sia stata sempre e dovunque apprezzata.

* * *

L'arte di Sasha Votichenko è di quelle che forse non a tutti possono giungere nella loro intera luminosità. Arte di eccezione che crea e rievoca in un'alternativa meravigliosa sotto l'impeto dell'artista. I suoni armonici che si sprigionano dal singolare strumento sono ora profondi e caldi ora delicatamente arpeggiati; è un fantasmagorico sgranarsi di note, di timbri e di melodie che Sasha Votichenko esprime con abilità e sensibilità ideali. I potenti effetti sonori che con grazia perfetta egli sa trarre dal *tympanon* — oltre che con la percussione delle corde multiformi, anche col pizzicato diretto — non si dimenticano. Tra ricami polifonici ed echi pastorali, tra squilli brillanti e patetici accenti, affiora una sognante e limpida bellezza di armonia.

Le vecchie musiche italiane tramandate dalle biblioteche dei conventi, anonime ma recanti tutto lo spirito di un'epoca, ci riportano dal nostro Medio-Evo al puro Rinascimento. Risorgono dallo strumento incantato le musiche della regale Francia quando dai fastosi palazzi dei re si spandeva nel mondo intero luce di mecenatismo e di vita per l'arte, di gaudio e di magnificenza. L'anima nostalgica e appassionata, ardente e fatale della Russia bella e fascinatrice, terra sempre cara al cuore dei sognatori, tutta l'anima slava, vive e balza dai ritmi raccolti dalla voce stessa dei rapsodi in canti pervenuti attraverso la tradizione. Sasha Votichenko compone ed eseguisce da grande artista, sempre ispirato da un pensiero che è luce di poesia. E veramente per *intenderlo* nella sua arte squisita bisogna aver anima aperta, anima tesa alla bellezza e al sentimento come le corde del suo *tympanon* sotto il sapiente martellio! Bisogna farsi semplici ed alti per sentire tutto il forte e soave lirismo delle sue pagine in cui il classico e il romantico si fondono mirabilmente sempre in linea di stile, della sua arte di esecutore unico di uno strumento avvolto da una atmosfera di favolosa leggenda. Basta ricordare i deliziosi «Poemi della Piccola Russia» o «Campane di Pasqua in Ukraina»!

Perchè Sasha Votichenko è artista soprattutto, vero nobile artista musicista, ma è anche intimamente un poeta.

LINA GIOBBE dei FRANGIPANI

## Il ballo della Croce Rossa
### all'Excelsior

La grande serata di gala a beneficio della Croce Rossa Italiana, dell'Aiuto Materno e della Colonia infantile di Biadene avrà luogo, come già abbiamo annunciato, domani sera all'Excelsior Palace Hôtel.

Sarà indubbiamente una magnifica festa di carità, di mondanità e di eleganza.

Pochi biglietti sono ancora disponibili; bisogna affrettarsi ad acquistarli. Ricordiamo che il biglietto per il ballo, che costa solo L. 50, dà diritto ad assistere allo spettacolo di gala al Chez-Vous e nel giardino fantastico delle Fontane Luminose. Nessuno, di Venezia e del Lido, vorrà mancare alla magnifica serata.

## Rinvio delle visite della Missione commerciale argentina

Per improvvisa indisposizione di S. E. il Ministro Perez, Presidente della Missione Commerciale Argentina, il ricevimento di questa sera alla Camera di Commercio è stato rinviato di alcuni giorni.

Sono pure rimandate sino a nuova comunicazione le visite predisposte.

## Gli orari degli esercizi pubblici durante i festeggiamenti

L'Unione delle Società Esercenti, Gruppo Esercizi Pubblici comunica: Dietro nostra richiesta il Questore è venuto nella determinazione di concedere, su singole domande, ai caffè e ristoranti di prima e seconda categoria, una protrazione d'orario sino alle ore due durante il periodo dei festeggiamenti.

Gli esercenti di tutte le altre categorie (osterie comprese), per i soli giorni in cui si svolgeranno i festeggiamenti, potranno pure far domanda per una protrazione sino alle ore due.

Le domande saranno singolarmente e rigorosamente vagliate dalle Autorità di P. S.



## Il concordato provinciale di valutazione terreni

Dopo lunghe e laboriose trattative con gli Ispettorati Provinciale e Zonale delle Imposte Dirette è stato concluso oggi tra i sigg. comm. Silvio Magrini, Ispettore di Zona, cav. Visentini Ispettore Provinciale e cav. Tilgher, Direttore dell'Agenzia delle Imposte di Venezia, per l'Amministrazione finanziaria, ed il dott. comm. Costante Bortolotto e dott. Fernando Pagani, rispettivamente Vicepresidente e segretario generale dell'Ass. Agraria della Provincia di Venezia, in rappresentanza dell'Ass. Agraria stessa, il concordato provinciale di valutazione terreni e scorte, concordato che contempera equamente gli interessi ed i diritti del Fisco con quelli dei contribuenti.

Il merito del concordato va principalmente attribuito al dott. comm. Costante Bortolotto, che seppe con tenace volontà portarlo ad una felice conclusione.

## Il Patriarca al Lido

Ieri mattina, in ricorrenza della Visitazione di Maria Vergine, festa titolare della Chiesa di S. Elisabetta, S. Em. il Cardinale La Fontaine, si recava al Lido per celebrare la Messa e somministrare la Cresima. Il Patriarca arrivò al Lido alle sette e un quarto con un motoscafo dell'Ammiragliato, accolto alla riva dal Paroco Don Tizianello e dai parocchiani.

Assistito dal Clero celebrò la Messa dopo la quale, prima di procedere alla somministrazione della Cresima, rivolgeva ai cresimandi un discorso d'occasione, improntato a quella semplicità ed a quella nobiltà che distingue il dire del nostro Patriarca.

Dopo la Cresima somministrata ad una quarantina fra giovinetti e giovinette, S. Em. faceva ritorno a Venezia ossequiato dalle autorità e fatto segno a una dimostrazione di affetto da parte degli abitanti di Lido.

## Le romanzesche vicende del gabbamondo
### arrestato giorni fa alla stazione

Ci siamo l'altro ieri diffusamente occupati del movimentato arresto di un forestiero il quale, presentatosi all'Albergo Danieli per scambiare sedici vaglia bancari dell'American Express Company, vaglia riconosciuti poi tutti falsi veniva acciuffato alla Stazione. L'individuo, che fra i tanti suoi nomi si presentava con quello di Alict Barton Urllad, di anni 35 da Neer suddito olandese, era, come abbiamo detto, riuscito a fuggire dalle carceri di Tivoli presso Roma dove era stato rinchiuso per una serie di truffe che ammontano ad oltre 50 mila lire.

Ora sappiamo che le gesta del torbido avventuriero sono assai complesse e su di esse ancora non si è riusciti a fare la luce completa, poichè troppi punti troppe circostanze rimangono avvolte nell'ombra. Basterà per il momento dire più ampiamente dell'evasione del fosco messere dalle carceri di Tivoli, evasione romanzesca, con relativa discesa per le mura del carcere per mezzo della classica corda formata di lenzuola annodate.

Il protagonista di queste criminose avventure è talmente misterioso che di lui la P. S. non è ancora certa di conoscere le generalità esatte. L'elegante gabbamondo si qualificò anche per Isaac Paulodis, nato nel 1893 a Odessa in Oriente; ma, ripetiamo, non possiamo affermare che questo nome sia autentico.

### Si calano in tre da venti metri

Nell'aprile u. s. la polizia romana venne a conoscenza di una serie di furti perpetrati in danno di stranieri ai quali scomparivano il portafoglio o i bagagli, contenenti per lo più denaro o cheques.

I furti apparivano perpetrati sempre da una mano unica ed assai sagace nel compimento delle criminose imprese.

Ed ecco che la mattina del 22 aprile si presentava alla cassa della Succursale di Tivoli del Banco di Roma un individuo dall'aspetto piuttosto distinto e dall'accento straniero che chiese il cambio di alcuni titoli esteri, incassando la somma di circa L. 7000.

Dopo qualche istante l'impiegato si accorgeva che i titoli erano falsificati e si dava a rintracciare lo sconosciuto il quale poco dopo venne arrestato dai carabinieri mentre tentava di noleggiare una automobile per allontanarsi da Tivoli. Lo straniero era in possesso di tre passaporti falsi e veniva identificato per tale Paulodis Isaac fu Nicola nato ad Odessa il 4 giugno 1893: egli venne rinchiuso nelle carceri mandamentali che hanno sede nella storica Rocca Pia, e nella medesima cella ove si trovavano ricoverati due altri detenuti. Ma la mattina seguente all'arresto dell'orientale, una poco gradita sorpresa doveva attendere i custodi del carcere: da un'alta muraglia che circonda il castello, pendeva una fune costruita con lembi di lenzuola e di coperte. Servendosi di essa i tre reclusi della cella N. 13 avevano preso il volo.

### L'inferriata pazientemente segata

Gli altri due detenuti, truffatori anche essi, però di calibro infinitamente più moderato giacchè i.... meschini erano in carcere per questo tremendo reato: sentendosi fame, avevano sbafato la cena ad una trattoria, lasciando insoluto un conto di.... quindici lire!

La fuga fu organizzata con tutte le regole d'arte. Riusciti a segare le sbarre dell'inferriata in modo che nulla apparisse ad un rapido esame dei carcerieri, essi, dopo sei giorni di intenso e faticoso lavoro, credettero giunta l'ora di attuare il loro piano pazzesco. Quando tutto nel carcere parve addormentato, e i tre prigionieri furono ben sicuri che ogni ispezione era finita, in un attimo strapparono le lenzuola delle brande, le tagliarono in striscie eguali, che annodarono solidamente l'una all'altra, e improvvisarono una solida corda, che giungeva fino a terra.

La cella era posta all'ultimo piano di una torre delle carceri di Tivoli e la finestra distava da terra ben venti metri. La spaventosa discesa non spaventò i tre fuggitivi. Una volta in salvo, si divisero e andarono ciascuno per conto proprio.

Uno dei due compagni del turco meno fortunato, fu poche ore dopo arrestato da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione ma il Paulodis riuscì a fuggire e per un pezzo non si seppe più nulla di lui.

L'evasione romanzesca del Paulodis non mancò di produrre una grande impressione negli ambienti polizieschi poichè la P. S. si avvedeva ad un tratto di trovarsi dinanzi ad un pericoloso e raffinatissimo tipo di criminale.

A tutte le Questure del Regno venivano immediatamente diramate circolari per rintracciare il losco straniero, che però si era nascosto così bene che tutte le ricerche riuscivano in un primo tempo vane.

Il Paulodis tuttavia, quantunque si trovasse nella possibilità di varcare la frontiera italiana, essendo provvisto di vari passaporti abilmente falsificati, preferiva rimanersene sul suolo italiano divenuto per lui pericolosissimo, specialmente da quando il *Bollettino delle ricerche*, stampato dal Ministero dell'Interno diffondeva in ogni angolo della penisola la fotografia dell'intraprendente orientale.

### La bella Flora

Se non che, durante il mese di maggio si veniva a sapere che una amante del Paulodis riceveva della corrispondenza proveniente da Ancona e diretta, fermo posta a Milano.

La fotografia del giovane turco, le sue impronte digitali, ed il suo stato di servizio giravano intanto gloriosamente tutte le questure del Regno, di cui i più abili segugi si mettevano in moto.

Isaac Paulodis prima del suo arresto a Roma, stanco di essere solo a lavorare e a soffrire, aveva sentito il bisogno prepotente di una dolce compagna. S'era unito perciò con una bella, elegante e simpatica fanciulla, certa Flora Ferrante di Giuseppe, di anni 25, da Chieti.

I due occupavano un appartamento in Via Volturno N. 30, dove la polizia si precipitò con tutta fretta, appena arrestato il turco. Ma il nido era vuoto. Flora, certamente venuta a conoscenza dell'arresto del suo amante, aveva preso il volo.

Il mistero si faceva sempre più fitto. Già si disperava di poter mettere le mani sul lestofante, quando giunse alla questura di Roma la notizia che la coppia era a Milano da vari giorni e conduceva vita elegante e dispendiosa.

La questura seppe anche che il turco si recava ogni giorno con l'amante alla Posta Centrale.

La donna andava allo sportello delle «ferme in posta» a ritirare la corrispondenza ed egli — la prudenza non è mai troppa — l'attendeva all'ingresso.

Avvertita del fatto la questura di Milano dispose un accurato servizio di appostamento e un bel giorno, appena la Ferrante con le lettere in mano si accingeva ad uscire, alcuni agenti la presero amorosamente tra le braccia e la arrestarono.

### Alla Posta di Milano

In una perquisizione eseguita nel domicilio della giovane venivano sequestrati ben otto capaci bagagli, pieni di lussuosi indumenti femminili e maschili, di biancheria finissima, di passaporti falsi e di assegni rubati, i quali erano destinati ad un abilissimo e perfetto procedimento, per mezzo del quale la firma originaria del titolo veniva sostituita da quella del Paulodis, autenticata dal passaporto.

Conviene anche dire che, al momento dell'arresto della Ferrante, l'orientale si trovava nella stessa Posta centrale di Milano, poco lungi dalla compagna, ma il furbissimo individuo, già evaso così arditamente dal carcere di Tivoli, avvistati i poliziotti riusciva a darsi alla fuga senza essere rintracciato.

In seguito all'arresto della Ferrante, la polizia intensificava le ricerche per arrivare alla cattura del diabolico Paulodis, il quale frattanto, dopo l'ultimo pericolo scampato nella città lombarda, si rifugiò nella nostra città ove contava di vivere lussuosamente riscuotendo gli assegni falsificati.

Ma, come i lettori sanno, questa fu l'ultima tappa delle sue furfanterie, giacchè fu appunto qui che egli cadde in trappola ed ora se ne sta in carcere a meditare sulla fralezza degli imbrogli umani.

Per conchiudere, il turco *lavorava* specialmente nel mondo degli stranieri che abbondano in Italia avvalendosi delle sue non comuni facoltà di poliglotta. Ecco alcuni nomi di derubati: Charles F. Pratt, Swain Georgian, Hawkes A. Whitefield ecc. ecc.

## L'arrivo di ginnasti tedeschi

Alle ore 19.30 di iersera, provenienti dalla Germania, sono qui giunti 150 ginnasti tedeschi che si recano al Concorso Internazionale di Genova.

Alla stazione, oltre il rappresentante del Comune, si trovava il presidente dell'A. A. V. «La Fenice» cav. Giuseppe Scarabellin e i membri del Consiglio direttivo.

I ginnasti germanici, che vestono in «tuta» di colore rosso-mattone, si sono attendati in campo S. Elena. Si fermeranno qui alcuni giorni.

## Stanza di Compensazione di Venezia

L'insieme delle operazioni compiute nel mese di Giugno 1925 dalla Stanza di Compensazione di Venezia, esercita dalla Banca d'Italia, ha dato i seguenti risultati:

Totale delle operaz. L. 4.100.915.16505
Somme compensate L. 4.005.275.117.87
Differ. sald. con denaro L. 95.640.047.18

La percentuale del denaro impiegato fu di L. 2.33 per cento.

## L'arrivo del "Cracovia"

Ieri mattina alle ore 6, proveniente da Trieste, si è ormeggiato al pontile alle Zattere il grande piroscafo di lusso del Lloyd Triestino «Cracovia», della linea celere dell'India, il quale ha qui imbarcato 55 passeggeri, ripartendo quindi alle ore 21 di ieri stesso diretto a Bombay.

## Notturno Asolano

ASOLO, 2

La sera di lunedì 6 luglio, nel giardino della villa Sotto-Castello, alle ore 21, verrà data una bella e caratteristica festa a beneficio della Biblioteca Popolare di Asolo. I biglietti da L. 25, da L. 20 e da L. 15 si possono acquistare direttamente presso il sig. John Beach, in Asolo, e in Venezia presso l'Agenzia Cook a San Marco.

Ecco il programma dell'interessante serata:

«La Venta» - Scena spagnuola - Musica di Moszkowski, De Falla, Albeniz e Granados.

«The Phantom Satyr» di John Beach - Balletto, Pantomima.

«Escursione» - Canti Popolari Russi - Boris Saslawski, baritono.

«The Pools of Zerguerann» di John Beach: (ballo drammatico).

L'orchestra sarà data dal Quartetto Veneziano e da 16 professori della Banda Veneziana, diretti dal Maestro Francesco De Guarnieri. Sederà al pianoforte Ruth Deyo, concertista Americana.

Esecutori saranno le signore Elisabeth Lawton, Margaret Bowditch, Kathryin Young, Costanza Festa Canera di Salasco, Le Marchesine Pia e Silvia Selvatico Estense. Le signorine Una Fairweather, Nancy Sullivan, Sigrid Guillion Mangilli, Olive Penniman, Evelyn Carter.

I signori Boris Saslawsky, Paul Plank, James Amory Sullivan, il Conte Giuseppe Canera di Salasco, Paul Child, Alberto Guillion Mangilli, Agostino Agostini, John Beach, ecc. ecc.

## L'arresto d'un vecchio questuante

Ieri verso mezzogiorno il vigile urbano Berta, transitando per Ponte Tetta ai SS. Giovanni e Paolo, scorse un vecchio tutto logoro e sporco, steso sul ponte a chiedere l'elemosina ai passanti. Il vecchio, che fu per qualche tempo ospite della Casa di Ricovero, dalla quale venne dimesso dietro sua richiesta per poter esercitare il libero mestiere di... questuante, è stato invitato dal vigile ad allontanarsi da quel posto. Egli però si rifiutò energicamente, perciò il Berta fu costretto a dichiararlo in arresto.

La traduzione alla Questura Centrale è stata difficoltosa assai, poichè il vecchio cencioso a mala pena si reggeva in gambe. Dal funzionario di servizio dott. Morelli il questuante veniva identificato per Ballarin Francesco fu Antonio d'anni 56 senza fissa dimora. In tasca gli sono state sequestrate lire 36.55 tutte in moneta di rame, ricavato della questua. Siccome il vecchio era letteralmente zeppo di parassiti, per non infestare la camera di sicurezza, di recente ripulita; giacchè egli neanche poteva muovere un passo perchè stramazzava da una fenomenale sbornia, con una carriuola veniva trasportato in un cortiletto. Di là il vecchio è stato passato all'Ospedale, per un bagno in piena regola, e poi alla Giudecca.

## Le escadenze di un forsennato

Alle 1,30 della scorsa notte il pattuglione del Commissariato di P. S. di Castello composto dagli agenti Sperandio e Marone, furono richiamati da grida di aiuto provenienti dalla casa segnata col Num. 1944 abitata dalla famiglia Pizzoli, dove il capo-famiglia Ettore Pizzoli ex maresciallo della R. Marina dava in escandescenze minacciando figli e moglie, contro i quali aveva anche lasciato andare qualche legnata.

Il Pizzoni venne agguantato dagli agenti e tradotto in guardina alla Questura Centrale, dove fu trattenuto e denunciato per oltraggio agli agenti stessi i quali — durante la traduzione — riportarono escoriazioni alle mani.

Si tratta però di un alcoolizzato che è stato anche ricoverato per alcuni mesi in Manicomio, ragione per cui si crede che — anzichè andare alla Giudecca — il Pizzoni verrà internato in una casa di cura.

## Le previsioni del tempo

La pressione isobarica prelude a una depressione mediterranea. Sono da attendersi perturbamenti di carattere temporalesco.

# Cronaca di Belluno

### Pro tubercolosario provinciale

La bella iniziativa intesa a fondare un tubercolosario nella provincia nostra, è stata accolta in tutta la zona col massimo interessamento. Molte ormai sono le offerte da parte di persone benefiche.

Sabato sera pro tubercolosario provinciale avremo una serata di canto e musica. Sarà indubbiamente un pienone al nostro Massimo.

### La festa per la dote della Scuola a Caverzano

Riceviamo: Domenica scorsa ebbe luogo nella scuola rurale di Caverzano la bella e simpatica festa di chiusura dell'anno scolastico e la mostra dei lavori manuali degli allievi. Dire che tutto è riuscito ottimamente è poco: quanti accorsero a presenziare alla bella cerimonia e della popolazione dei dintorni nessuno mancò, rimasero sorpresi e della precisione colla quale furono eseguiti i canti, i dialoghi, le recitazioni, e della ricchezza della mostra dei lavori che, disposta con sapore artistico, raccolse lodi unanimi per il buon gusto e la varietà dei prodotti. Un elogio alle insegnanti.

**FELTRE**

**La villeggiatura pei figli dei Caduti Fascisti.** — Nei locali della ex fabbrica Ricami offerti gratuitamente dall'on. Zugin, alloggeranno per un mese circa 60 bimbi dei fascisti caduti.

E' già stato provveduto per l'adattamento dei locali che sono ormai pronti ad accogliere gli ospiti che arriveranno probabilmente domani da Padova, ove ha avuto luogo il concentramento. Allo scadere del mese partiranno questi per dar luogo ad altri 60 che compiuto alla lor volta il mese di villeggiatura, lasceranno il posto a quelli del 3.o ed ultimo turno.

**PIEVE DI CADORE**

**Il trasferimento del Ten. Gasbarri.** — Il tenente Alvano Gasbarri da tre anni residente a Pieve quale comandante la compagnia della R. Guardia di Finanza, in attesa della prossima promozione a capitano, è stato in questi giorni destinato alla Legione di Firenze. Del colto e gentile ufficiale, valoroso in guerra ove trascorse il duro periodo tra il Pal Piccolo, Timau e Basso Piave, la nostra cittadina serberà grato ricordo. All'egregio ufficiale giungano i nostri voti di brillante carriera.

**Gare di calcio.** — Da domenica prossima ed altre quattro feste successive, avranno inizio le gare eliminatorie di calcio per il Campionato Cadorino.

Vi prenderanno parte i soci dell'U. S. «Iuventus» di Pieve, i Club ginnastici di Tai Domeggo, Vallesella e Calalzo. L'attesa per tali eliminatorie è vivissima e fin d'ora prevedesi un gran concorso di pubblico.

**La compagnia mitraglieri.** — La compagnia mitraglieri del battaglione alpino «Pieve di Cadore» al comando del capitano De Paoli Lino è oggi partita per la zona delle Dolomiti onde iniziare le escursioni estive e tiri di guerra.

**FELTRE**

**Denunciato per tentato ferimento.** — Lo studente arrestato ieri come pubblicammo è certo Martini Erminio di Giovanni d'anni 22 da Dosoledo (Cadore) è stato denunciato per tentato ferimento ed omessa denuncia dell'arma. Il Martini, potentemente sborniato, rientrando in casa a tarda ora, minacciava gli inquilini con la rivoltella facendoli fuggire terrorizzati. Al sig. Banchieri sopraggiunto il Martini aveva puntato contro la rivoltella dopo di che il maresciallo Zani aveva fatto ruzzolare l'energumeno, riducendolo all'impotenza.

**AGORDO**

**Gita sociale.** — Sabato 4 e domenica 5 corr. avrà luogo la 5.a Gita sociale della Sezione di Agordo del C. A. I. con meta al «Vau delle Sasse».

I gitanti partiranno da Agordo sabato alle ore 18 e saranno di ritorno domenica sera.

Alla Casa Favretti sul monte Pelsa avrà luogo la cena sociale e sarà fatto il pernottamento.

# Dalla Provincia di Venezia

**MESTRE**

**Il Padiglione antitubercolare.** — Per la organizzazione della cerimonia della posa della prima pietra del nuovo Padiglione Sanatoriale che sarà eretto all'Ospedale Umberto I, martedì in una riunione che fu tenuta nella sala del Consiglio dell'Ospedale fu nominato un Comitato composto dai Signori cav. Romanello Presidente cav. uff. Zennaro e V. Favretti tesorieri, F. Rizziato segretario; A. Bobbo; F. Bobbo, cav. M. Colle; L. Fassetta, S. Ferrarese e cav. A. Vanti membri. Sarà organizzata una Lotteria a beneficio del Padiglione, coi premi rimasti delle lotterie delle veglie danzanti dello scorso Carnevale e fra questi quello di S. M. il Re, del Comune e del Prefetto.

Siamo certi che dato lo scopo benefico la popolazione concorrerà perchè l'esito sia pieno.

**Fulmini a ciel sereno.** — Questa mattina alle ore 10.30 quasi a ciel sereno scoppiarono dei fulmini uno di questi si scaricò sulla Caserma Vittorio Emanuele via Miranese dove è aquartierato il Battaglione radiotelegrafisti colpendo un soldato che riportò delle ustioni e la momentanea paralisi alle gambe, ferì leggermente altro soldato e distrusse i fili del Radiotelegrafo

**Al «Toniolo».** — Ieri sera con un buon teatro ebbe luogo la prima dell'«Ernani». Lo spettacolo nel suo complesso è buonissimo, gli artisti tutti furono applauditi in unione ai cori ed all'orchestra.

La sig. Bruno (Elvira) fu applaudita al primo atto a scena aperta così il baritono sig. Munarin (Carlo) al secondo atto. Benissimo il tenore cav. De Celes e il basso Rorelli furono chiamati ripetutamente ad ogni fine d'atto assieme al direttore d'orchestra cav. Tagliapietra.

Eccellenti i cori, del corpo corale di Treviso; benissimo l'orchestra, la mise en scène decorosissima. Questa sera si replica e pare che sabato si farà una terza rappresentazione a prezzi popolari

**MIRANO**

*Colonia di prevenzione.* — L'adunanza di martedì u. s. di tutti i rappresentanti dei vari Comuni del distretto, costituiti in Sottocomitati, non poteva riuscire più solenne ed importante. L'autorità prov. a rappresentare il presidente del Consorzio antitubercolare comm. Palumbo e il medico prov. cav. Messi ha delegato il dott. Hoffer.

Il presidente dott. Ubertis ha esposto chiaramente gli scopi dell'adunanza ed ha illustrato il programma di lotta contro la tubercolosi nei nostri paesi sia nei riguardi sanitari che sociali. Il consenso fervido di tutti gli intervenuti e la calda adesione dei Comuni interessati sono la prova migliore che finalmente si è sulla via di fattiva organizzazione per la crociata contro il terribile morbo.

In breve torneremo sull'argomento dopo la prossima adunanza della Giunta esecutiva.

* * *

Ieri, accompagnato dal sig. Lino Meneghelli è partito il primo gruppo di bambini bisognosi di cure marine in numero di 26; il giorno 4 partirà il secondo gruppo per la cura climatica montana ed il terzo gruppo partirà il 4 agosto. I tre gruppi uniti costituiscono novanta beneficati che, coi 53 accolti nella sezione locale dove usufruiscono di cura alimentare, bagni, docce, ecc., formano un totale di 143 bambini.

*Beneficenza.* — Nella dolorosissima ricorrenza del primo anniversario dalla morte della sempre compianta sig. Teresa Carturan in Busetti, il marito sig. Aurelio ed il figlio Mario hanno offerto L. 200 al locale Patronato A. Manzoni, L. 200 al locale Istituto Canossiane, L. 200 all'Ospitale Civile e L. 100 alle Conferenze di S. Vicenzo di Mirano.

Nella medesima ricorrenza sono state fatte le seguenti elargizioni: all'Asilo Infantile: gr. uff. Paolo e Nella Errera L. 100; comm. ing. Adolfo e Rita Errera L. 100; Scipione e Annetta Piran L. 50; fam. Co. Grimani L. 50; Enrico, Piero e Giuseppe Carturan L. 50; Giovanni ed Elena Buscato L. 50; Enrichetta Carturan L. 25. All'Ospedale Civile: Antonio Carturan L. 50; Vittorio e Bice Buscato L. 50; Francesco e Giulia Marin L. 50.

*Pro dote Scuola.* — La seconda serata pro Dote Scuola, se non fu ricca di pubblico come la prima, non ebbe minor messe di applausi. A coronare l'infaticabilità delle nostre maestre, valide collaboratrici del Direttore Didattico e del M.o Martello fu raggiunta la bella somma di 1179.65 lire delle quali solo 232.05 devono detrarsi per spese. Non si poteva sperare tanto.

**MIRA**

**Associazione Cacciatori.** — Tutti i soci dei Comuni di Mira, Mirano e Dolo sono invitati all'assemblea ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 5 luglio p. v. alle ore 16.30 (seconda convocazione ore 17) nella sede della Società — Trattoria Isola di Caprera — in Mira Taglio, per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria della Presidenza sull'annata esercita; Approvazione del bilancio sociale dal maggio 1924 al giugno 1925; Riserve di Caccia; Varie.

**Tiro al Piattello.** — Domenica 5 corr., nello Stand del Palazzo dei Leoni in Mira Taglio, avrà luogo un tiro al Piattello, col seguente programma:

Ore 15 Apertura dello Stand; Ore 15.30 inizio del tiro. Entratura L. 10, ripetibili a volontà fino alle ore 17. Piattelli a L. 1. Disputa di 6 importanti premi gastronomici con serie di sei piattelli, a metri 6 e 3 a metri 8. Ingresso allo Stand L. 1.

**Podismo - Coppe Ancillotto e Gregorini.** Per domenica 5 corr. ad ore 15, la Società Atletica «Forti e Liberi» autorizzata dalla F.I.S.A. ha organizzato la terza popolarissima podistica sul percorso di km. 3 e cioè da Mira Porte a Mira Taglio e Mira Porte, per la interessante disputa delle coppe Ancillotto e Gregorini.

Per tale avvenimento, vi è qui molta attesa e si prevede che il concorso degli amatori sarà numeroso.

## Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 66.70. Quotazioni singole: Trieste 68; Milano 65; Roma 60.



# Dal Polesine

**ROVIGO**

**La risoluzione di una vertenza.** — Dopo lunghe e laboriose trattative è stata risolta, con l'intervento del Segretario Generale della Fed. Generale Prov. dott. Amedeo Baldetti la vertenza sorta fra gli agricoltori dello Zuccherificio di Loreo ed i compartecipanti in merito al pagamento delle bietole consegnate alla Z.A.L. durante la campagna saccarifera 1924.

Infatti in seguito al disgraziato esperimento della S. A. L. del brevetto De Vecchis gli agricoltori interessati, avendo avuta una liquidazione parziale sulle bietole consegnate ed avendo oltresì subito delle ingenti perdite sullo Z. A. L. si credettero in diritto di non addivenire al pagamento delle bietole ai compartecipanti secondo il contratto nazionale, ma dando solo un anticipo di L. 2 per quintale che ritenevano sufficiente a tacitare i lavoratori.

I rappresentanti dei lavoratori investiti della questione, tenuto presente le lodevoli finalità politico-sociali e agricole con le quali lo Zuccherificio Loredano fu costruito e considerati anche gli sforzi compiuti e che intendono compiere gli agricoltori per conservare al paese questa nuova industria dello zucchero, hanno acceduto alla transazione amichevole proposta dagli agricoltori. Con l'accordo odierno il prezzo spettante al compartecipante per le bietole consegnate nella campagna 1924 viene fissato in L. 3.30 per quintale, di cui L. 2 vennero corrisposte a titolo di acconto.

Per la suddetta convenzione gli agricoltori si sono impegnati di provvedere sollecitamente alla liquidazione dei conti pendenti e in ogni caso non oltre il 15 agosto 1925.

L'accordo è stato bene accetto dagli interessati, mantenendo quello spirito di cordialità che lascia intravvedere la continuazione dei buoni rapporti che hanno sempre animato i lavoratori e datori di lavoro nell'interesse reciproco.

**Nel fascismo.** — Da Ronca è giunto nella nostra città l'on. Augusto Turati inviato dalla Direzione del P. F. per esaminare e risolvere alcune questioni politico-sindacali riflettenti il nostro Polesine.

**ADRIA**

**Il concerto corale.** — La prossima manifestazione artistica che domenica sera darà la Società Corale Adriese nella Sala Marchi con l'intervento della celebre soprano signorina Rosetta Pampanini e del Trio Ariese, riuscirà certamente gradita.

La Società Corale deve riaffermare, in questo primo anno della sua ricostruzione le nobili tradizioni dell'antica corale. E siamo sicuri che riuscirà anzitutto per l'abilità e lo spiccato temperamento artistico del neo direttore il M.o Fidelio Finzi, e poi per l'importanza e per l'interesse che ridesta il programma stesso.



## Ospizio Marino Veneto

E' aperto il

### Concorso

al posto di Direttore Medico dell'Ospedale al Mare O. O. P. P. Riunite Ospizio Marino ed Educatorio Rachitici di Venezia.

Condizioni di concorso visibili Segreteria delle O. O. P. P. al Lido di Venezia S. Nicoletto. Tassa concorso Lire 50.

Presidente: FRANCESCHINIS

# NELLE AULE GIUDIZIARIE

## Impiegato comunale di Chioggia accusato ingiustamente

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. Trevese — P. M. Messini.

Una sorpresa non lieta è capitata all'impiegato del Comune di Chioggia, Maggio Umberto di Augusto di anni 35. Un giorno s'è sentito accusare nientemeno che di truffa e di falso. Impiegato modello, ben visto dai superiori, intelligente lavoratore assiduo ed indefesso egli ieri ha provato luminosamente la sua innocenza. E' stato vittima di un disgraziato equivoco od errore, e l'assoluzione completa che il Tribunale ha pronunciato l'ha ricompensato dell'onta del processo penale e delle gravi accuse, l'ha restituito al lavoro senza alcuna macchia.

Il Maggio fra le svariate mansioni che gli erano affidate, aveva quella del disbrigo delle pratiche delle pensioni di guerra e dei sussidi alle vedove e parenti di coloro che avevano offerto la loro vita alla Patria.

Nel 1923 gli si presentò certo Fabbris Carlo il quale chiedeva di riscuotere la polizza del proprio figliuolo morto per malattia contratta combattendo. Egli iniziò la pratica, ma trascorsi diversi mesi e non avendo ricevuto risposta alcuna il Fabbris si rivolse all'illustre Don Bellemo cav. uff. Eugenio il quale si prestò a sollecitare l'emissione del mandato che doveva essere dell'importo di L. 1000. In seguito a tale intervento Don Bellemo ebbe risposta che il premio della polizza risultava pagato e regolarmente quitanzato. Di fronte allo strano caso fu informato l'assessore anziano del Comune che accogliendo le proteste del Maggio lo invitò tuttavia a pagare le 1000 lire al Fabbris.

### Tre persone ed un nome

A Chioggia esistono tre persone che portano lo stesso nome e cognome: Fabbris Carlo, ma tutte e tre esclusero di aver ricevuto mai le 1000 lire e quindi di aver firmato. Si suppose quindi che il Maggio avesse falsificato il mandato intascando per proprio conto il danaro e di qui la denuncia. La quale ne attirò altre due. Il Maggio faceva parte dell'Associazione Mutilati di Chioggia ed aveva ricevuto lire 400 da certa Cester Maria per ottenere lo svincolo dell'Assicurazione del di lei marito morto in guerra; altra modesta somma — 20 lire — aveva ricevuto da una giovane vedova, De Grandis Angela la quale aveva fatto domanda per la pensione di guerra. Tutte e due le pratiche — secondo l'accusa — sarebbero rimaste inevase ed il Maggio si sarebbe appropriato anche di questo danaro.

Quando il Presidente gli contesta le imputazioni; il Maggio con parola commossa protesta la sua onestà. Durante la guerra — dice — e dopo è stato costretto ad un lavoro immane: oltre alle pratiche delle pensioni doveva svolgere la sua attività per i vaglia, la polizia urbana, quella mortuaria ecc. Molta gente così affluiva nel suo ufficio; negli anni scorsi, ha amministrato centinaia di migliaia di lire e tutte le sue contabilità sono state sempre perfette.

Spiega che essendo a Chioggia una alta percentuale di analfabeti, al Municipio si usava di scrivere nel mandato il nome e cognome del destinatario per la girata, così che veniva riscosso dal cursore ed il denaro consegnato all'interessato. Questa procedura familiare si adoperava per evitare alla povera gente la spesa dell'autentica notarile.

All'interessato poi che si presentava, in Municipio, coll'avviso ricevuto non si chiedevano documenti di identificazione. Bastava il solo avviso. Si agiva in buona fede. Ciò fa pensare che a qualche altro le 1000 lire del Fabbris siano state effettivamente consegnate.

### Avviso in ritardo

E parlando del caso Fabbris, il Maggio dice che può essere avvenuto l'errore o un inganno da non imputare a lui. Certamente egli o l'ufficio consegnò le 1000 lire a colui che si presentò sotto il nome di Fabbris od essendosi, evidentemente dichiarato analfabeta, fu adoperata la procedura che abbiamo descritta. Ed il dubbio dell'errore è avvalorato dalla circostanza che dopo la riscossione si venne a conoscenza come l'avviso pel mandato era stato consegnato al Fabbris Carlo da un omonimo che lo aveva ricevuto. Chiamato dall'Assessore sborsò subito le 1000 lire ma protestò di essere inconsapevole dell'inganno e di non essersi appropriato di un centesimo.

Il caso Cester invece non ha nulla a che vedere colla sua qualità di impiegato municipale. La vedova lo pregò di svincolarle la polizza del marito morto a Chioggia per malattia contratta al fronte. Il marito aveva già ottenuto sulla polizza stessa un anticipo di L. 300. Per riuscire nello scopo desiderato dalla donna, occorreva una spesa di L. 336 più gli interessi. Essa gli consegnò pertanto 400 lire. Scrisse subito all'Istituto Nazionale d'Assicurazione, che fece attendere la risposta parecchi mesi. Finalmente arrivò, ma negativa. La vedova non poteva ottenere la liquidazione della polizza ed allora egli la fece venire al suo ufficio, presso la sede dell'Associazione Mutilati e le restituì le 400 lire leggendole la risposta negativa. Quasi consimile è la prestazione spiegata a favore della vedova De Grandis. Costei gli consegnò soltanto due documenti e ne erano prescritti diversi. Egli chiese soltanto per le puro spese L. 20, somma che impiegò anche l'invio di telegrammi di sollecitazione.

Alla fine della sua lunga appassionata difesa il Maggio dice che ha sempre agevolato la povera gente e di essere addolorato per l'accusa inconsulta ed immeritata.

### Una risposta inaspettata

Vengono quindi sentiti i molti testimoni. Il primo a salire la pedana è il Fabbris Carlo, che perdette due figli in guerra. Narra che recatosi al Municipio per reclamare la polizza dei combattenti il Maggio s'incaricò di esaurire le pratica. Atteso invano diverso tempo si rivolse a Don Bellemo il quale esperì altre pratiche per suo conto. Si ricevette così la risposta che il danaro era stato già riscosso con ricevuta regolare. Con Don Bellemo, prestatosi nella faccenda generosamente, si recò al Municipio e parlò con l'assessore Nordio. Questi chiamò subito il Maggio che dichiarò di non conoscerlo. Il Fabbris Carlo nega di aver apposto firma o segno di croce nel mandato e racconta come un giorno, successivamente a queste faccende, la moglie sua fu avvicinata da un compaesano che ha pure per nome Fabbris Carlo il quale le consegnò l'avviso pel mandato che egli mai aveva ricevuto ed era stato quindi erroneamente consegnato ad altri.

La Cester Enrica, conferma in tutto e per tutto, la versione del Maggio. Questi si interessò veramente della sua pratica e pervenuta la risposta negativa le restituì le 400 lire, integralmente. E così la ventiseienne De Grandis Angela, la quale dice di avere dato al Maggio due soli documenti in confronto dei diversi che erano richiesti e 20 lire per le spese che egli doveva sicuramente affrontare.

Il sig. Nordio Giuseppe ex assessore del Comune di Chioggia, depone che quando Don Bellemo gli sottopose il curioso caso volle chiarirlo. Il Maggio negò in modo esplicito di aver riscosso e trattenuto le 1000 lire del Fabbris e negò di conoscere e aver parlato con costui. Addolorato pel sospetto che gravava sopra di lui, il Maggio promise che avrebbe indagato per suo conto per provare la innocenza che proclamava. L'ex assessore, riconosce che per mancanza numerica di personale, l'imputato era pieno di lavoro.

Don Bellemo cav. uff. Eugenio spiega l'azione svolta caritatevolmente a favore del Fabbris Carlo e la risposta riceutane. Assistette alle spiegazioni date dal Maggio in sede di Giunta e presenziò alla consegna del danaro fatta dal Maggio al Fabbris, mentre insisteva nel dirsi innocente e vittima di un errore, errore che il teste crede esista realmente. Al Municipio di Chioggia le pratiche affluivano in modo considerevole!

### Attività e onestà lodate

Il cursore comunale Zambon Romeo spiega, anche lui, la procedura adottata presso il Municipio per gli analfabeti che dovevano riscuotere mandati di pensione o sussidi e dice di essere sicuro di aver consegnato l'avviso del mandato o alla moglie o alla figlia del Fabbris.

Il caposezione del Municipio Cester Angelo ed il segretario capo Enea Ruggerini, lodano la attività e l'onestà del Maggio. Essendo un impiegato su cui potevano ben fidarsi molte erano le mansioni affidategli.

Sono ancora sentiti altri testi che recano circostanze di poco conto e quindi il P. M., rammaricandosi che il Maggio sia stato rinviato a giudizio, ne chiede la assoluzione per insussistenza dei fatti ascrittigli.

Gli avv. Piero Scarpa e avv. Piero Marsich rinunciano alla parola associandosi alla proposta del P. M. proposta che è accolta dal Tribunale in modo che il Maggio è assolto completamente per insussistenza delle accuse.

## Dissesto e disgrazie d'una merciaia

Formenti Amelia, quarantenne, da diversi anni aveva sostituito la propria madre nella gestione di un negozio di manifatture a Dorsoduro 2318. Forse perchè inesperta, forse per la inadatta località ove era posto il negozio e quindi per la scarsità degli affari, la commerciante si trovò ben presto in lotta con difficoltà gravissime. La sua buona volontà non bastò dal salvarla dal crollo e ai primi dell'anno scorso, scoraggiata, dichiarò di non poter pagare i suoi creditori. Dalla dichiarazione di cessazione dei pagamenti derivò la sentenza del Tribunale che decretò il fallimento.

Nominato il curatore nella persona dell'avv. cav. uff. G. Grubissich, mentre questi indagava sulle cause del dissesto, la P. S. apprese che pochi giorni prima della «dèbacle» finale la Formenti aveva portato via, di notte e con l'aiuto di una amica, parecchia roba, due o tre casse. E la notizia infatti rispondeva alla verità. La Formenti aveva nascosto nella casa di certo Bellon Rosa di anni 32 due o tre casse di mercerie e qualche sacco con altri oggetti.

La Formenti fu subito arrestata per bancarotta fraudolenta e la Bellon denunciata come complice. Essendo poi risultato che durante l'esercizio del suo commercio non aveva tenuto nessun registro nè proceduto ad alcun inventario fu elevata contro la fallita anche l'accusa di bancarotta semplice.

La differenza fra l'attivo e il passivo è stata veramente lieve e il fallimento forse poteva evitarsi se la Formenti avesse avuto più coraggio nell'affrontare la crisi. L'attivo è stato, difatti, valutato a L. 54.000 e il passivo a L. 74.000; la differenza come si vede è più unica che rara nei fallimenti fraudolenti.

E la Formenti che è ancora in istato di arresto, dice piangendo che aveva tutta la buona volontà di pagare e di addivenire ad un concordato onorevole. Ma i suoi creditori sono stati inesorabili; più spietato di tutti era certo Citran il quale si sarebbe vendicato per non avere essa aderito alle sue voglie.

Il Citran — dice la Formenti — aveva posto gli occhi su di lei e voleva conquistare il suo cuore. Lo respinse sempre pur accettando la merce che pagava con cambiali. E sottrasse la merce dal negozio non per il fallimento ma per salvarla da un pignoramento ordinato dal Citran in occasione di una cambiale scaduta. Di fallimento ancora non se ne parlava quando portò a salvo gli oggetti. A questo proposito afferma che si trattava di poca roba: scampoli, calze, matasse ecc. tutto per i suoi figli.

La Formenti si giustifica quindi enumerando una lunga serie di disgrazie e tristi vicende familiari: malattie, operazioni chirurgiche, spese improrogabili ed altro. Essa stessa è sofferente di mal di cuore ed ha dovuto subire delicate operazioni di specialisti.

La Bellon dice semplicemente che non sapeva del fallimento e dello scopo della sua amica. Agì in buona fede.

L'avv. Grubissich confermando la relazione depone che la Formenti avanzò proposte di concordato ed i creditori non vollero accettare il 40 per cento. Il suo negozio aveva pochissimi introiti; la merce sottratta valeva al massimo 4000 lire; la Formenti s'è trovata davvero in condizioni critiche senza sua colpa.

Numerosi commercianti e conoscenti corroborano la discolpa della Formenti e confermano le sue disgrazie familiari, le malattie che hanno rattristato la sua esistenza e obbligata a spendere molto.

Il P. M., concedendo le attenuanti, domanda la condanna della Formenti ad anni due e mesi otto di reclusione e della Bellon ad anni uno e mesi quattro.

L'avv. Bondi, difensore, sostiene che manca il dolo nelle due donne ed in ogni modo chiede con calore che alla Formenti, per le vicende che l'hanno torturata e ammalata, sia riconosciuta la semi infermità mentale.

Il Tribunale accoglie questa tesi subordinata della difesa e condanna la Formenti ad anni uno di reclusione e la Bellon a mesi tre, concedendo ad entrambe la legge del perdono. Così la Formenti è subito scarcerata.

## La noccoliera senza punte

Vianello Domenico di Agostino, è stato il 14 maggio scorso condannato dal Pretore Urbano ad un mese di arresto perchè i carabinieri lo avevano trovato in possesso di una noccoliera.

Ritorso in appello, il Vianello è comparso ieri difeso dall'avv. Alessandro Brass il quale ha brillantemente sostenuto la tesi che il fatto non costituiva reato. La noccoliera sequestrata al Vianello infatti era senza alcuna punta. La legge di P. S. ed i decreti emessi in questi ultimi anni parlano chiaramente, vietandole, di armi di punta e taglio. Non avendo nè l'una nè l'altro l'arnese trovato al Vianello il Pretore non doveva condannarlo.

Il Tribunale ha accolto — contrariamente al parere del P. M. — la tesi e mandato assolto il Vianello perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 luglio: «Brioni» ital. da S. Maura con merci — «Lepolis» ital. da Trieste con merci — «Oracovia» ital. da Trieste con merci — «Pascoli» it. da Anversa con carbone — «Irene» oland. da Rotterdam con merci — «Bellaura» it. da Trieste con merci — «Venus» ital. da Sfax con fosfato.

Spedizioni del 2 luglio: «Irene» oland. per Rotterdam con merci — «Bellaura» ital. per Casablanca con merci — «Leopolis» ital. per Costantinopoli con merci — «Cracovia» ital. per Bombay con merci

Partenze del 2 luglio: «Bellaura» ital. per Casablanca — «Irene» oland. per Rotterdam — «Cracovia» ital. per Bombay — «Leopolis» ital. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. «Carlton» nordam. arrivato il 1 luglio: da N. Orleans: balle 760 cotone; da Galveston: balle 1000 cotone; da Savanah: balle 200 cotone, balle 1450 colofonio, all'ordine. Raccom. a Pardo Bassani.

Pir. «Irene» ol. arrivato il 2 luglio: da Amsterdam: casse 62 cacao, casse 6 cioccolata, barili 10 cacao, barili 32 detto, pezzi 189 acciajo, barili 200 olio, sacchi 100 fecola, all'ordine. Raccomand. a G. Carbone.

Pir. «Pascoli» ital. arrivato il 2 luglio: da Anversa: Rinfusa tonn. 3656 carbone, all'ordine. Raccomand. alla Navig. Cosulich.

Pir. «Venus» ital. arrivato il 2 luglio: da Sfax: Rinfusa tonn. 5093 fosfato, all'ordine. Raccom. a A. Arduini.

# Dalla Marca Trevigiana

### CASTELFRANCO V.

**Cronaca giudiziaria.** — Giudice: Loiacono, P. M. Giacomazzo.

Visentin Emma, Volpato Arsilla, Luigi, Gelindo, Teresa, Volpato Angelo e Furlan Stella appaiono imputati di lesioni lievi, di ingiurie e minaccie. Sono tenuti colpevoli soltanto Volpato Angelo con la multa di L. 400 e Visentin Emma con L. 100 e spese.

— Marotta Oreste e Bolzon Ernesto devono scontare mesi quattro e giorni quindici ciascuno per lesioni con arma e minaccia contro Piazza Ottorino.

— Zancarello Umberto di Venezia era imputato di truffa a danno del cav. Vittadini per avergli nascosto il suo vero nome di Azzola Umberto anzichè Zancanello e di essersi fatto consegnare la somma di L. 540 col pretesto di riparare un piano che rimase nelle condizioni della consegna. Nonostante la requisitoria di condanna del P. M. l'Azzola venne assolto per insufficienza di prove.

Lo stesso individuo doveva rispondere anche di essersi fatto somministrare vitto all'albergo «Roma» e al ristorant della Stazione senza poi pagare il conto. Richiedendosi più vasto esame questa seconda parte del processo viene rinviata.

— Un giorno il capo operai di una società elettrica certo Bertoncello Angelo produsse lesioni lievi a Colombo Antonio che aveva consigliato dei contadini ad opporsi a che il Bertoncello piantasse dei pali per la luce senza rifusione del danno. Viene condannato a L. 300 di multa, risarcimento del danno e spese processuali.

— A Zanetti Gio. Batta di Resana colpevole di lesioni viene applicata la multa di L. 200 come pure a Torresan Giuseppe coi danni e le spese di giudizio.

— Chioato Ferruccio d'anni 16 una sera tornando dal lavoro avrebbe lanciato delle parole poco lusinghiere a due ragazze di Campigo certe Mazzuccato le quali di rimando gli sequestrarono la bicicletta e lo minacciarono con una bottiglia e con gli zoccoli per cui il Chioato si difese con una roncola.

Il P. M. sostiene la provocazione del giovane apprendista meccanico e chiede una mite pena solo per il porto di roncola. Si busca giorni 13 di detenzione, e lire 15, di ammenda, sospesa la pena per anni cinque.

### VEDELAGO

**Cerimonia patriottica.** — Domenica 5 luglio il comitato di Vedelago presieduto dal Sindaco Francesco Gritti, consegnerà solennemente la Bandiera Nazionale al Comando dei RR. CC.

Sarà oratore ufficiale l'on. comm. avv. Gino Caccianiga Deputato al Parlamento e madrina per la consegna la sig.na Zanella Pierina madrina degli orfani di guerra del comune. La benedizione verrà impartita dal M. R. Arciprete don Mattara.

La cerimonia alla quale sono invitate tutte le autorità avrà inizio alle ore 15.30 con ricevimento in municipio e al teatro dell'Istituto Margherita Sanson.

**Doni all'U.O.E.I.** — Si porta a pubblica conoscenza, dei Soci e della Cittadinanza, i benemeriti che con opere ed oblazioni, vollero aiutare la fiorente Unione Operaia nel suo programma propagandistico fra i lavoratori, per l'amore dell'alpinismo ed al sano riposo festivo.

La Officina Meccanica G. Piva, compose e gratuitamente fornì la parte metallica in ferro battuto del quadro ammiratissimo da adibirsi per esposizione Programmi Gite, riunioni, Assemblea, ecc. Al lavoro di fattura e fine lavorazione, eseguito personalmente dal sig. Piva, concorsero al completamento, con oggetti e prestazioni: La Società F.E.R.V.E.T., il decoratore Serazziotto, ed il sig. Giacomo Guizzon, e la locale Cassa di Risparmio gentilmente ne concesse l'affissione nella colonna di angolo dei suoi uffici al Crocevia Centrale.

La Tipografia Trevisan regalò il giornale cassa della sezione, ed il nob. Bolasco dott. Steno elargì lire 50 perchè alla cerimonia di Domenica sul Grappa per la inaugurazione del Gagliardetto partecipino 5 operai desiderosi di presenziare sprovvisti di mezzi.

A tutti i sopradetti benefattori il ringraziamento della Sezione.

### CONEGLIANO

**Serata in onore del primo attore cav. Sampieri.** — Martedì al nostro Sociale ebbe luogo la serata in onore del primo attore cav. Sampieri con «Sacrificio» di Polver. L'esimio artista del quale giustamente ci siamo occupati in questo brevissimo corso di rappresentazioni della Compagnia Siciliana con giudizi assai lusinghieri, ebbe un vero successo personale per cui il numeroso pubblico che occupava la platea e palchi lo chiamò varie volte all'onore della ribalta. Alla fine del terzo atto gli fu presentato un omaggio della Presidenza del Teatro, consistente in una ricca penna stilografica d'oro.

Ieri sera «S. Giovanni Decollato» di N. Martoglio per serata d'addio in onore del comico sig. Antonio Sviato, che nella farsa finale fu di una comicità straordinaria riscuotendo larghi applausi dallo scelto pubblico

Anche in «S. Giovanni Decollato» che è uno dei capolavori di Martoglio si distinse assai il cav. Sampieri, un «Mastro Austino» comicissimo, qualità questa che fu subito notata dal pubblico del nostro Sociale che aveva fino a ieri sera apprezzato il cav. Sampieri per le sue qualità fortemente drammatiche. Molto bene anche la signora Maria Sampieri di cui fu ammiratissimo il trucco e la verve, Nicola Sviato, Tina Erriquez e tutti gli altri.

Questa mattina la Compagnia è partita per Sacile per un breve corso di rappresentazioni a quel Teatro Sacilese.

Si dice che al nostro Sociale avremo forse due recite straordinarie di una ottima Compagnia lirica che ci regalerebbe l'audizione di due opere che sebbene di repertorio antico pure non perdono della loro bellezza melodica col passare del tempo: intendiamo dire del «Barbiere di Siviglia» e dell'«Ernani» che a Conegliano da molto tempo non si è rappresentato. Dopo di che farebbe seguito una ottima Compagnia di operette.

**I festeggiamenti in onore di S. Pietro a Mareno di Piave.** — Grandi festeggiamenti il 29 u. s. a Mareno di Piave in onore del Patrono della chiesa S. Pietro. Una folla immensa si riversò nella plaga per tutta la giornata. Le sacre funzioni in Chiesa si celebrarono con l'intervento di S. Em. il Vescovo della nostra Diocesi. Alla messa cantata si aggiunse l'accompagnamento d'archi, mentre il prof. cav. Schiavon del Seminario di Treviso, tenne con la facondia che lo distingue, la sacra Omelia sul S. Patrono fra la commozione dell'uditorio. Intanto fra i festeggiamenti fu organizzata una magnifica Pesca che durò nei due giorni di domenica e lunedì e il di cui incasso assai lauto fu devoluto tutto alla beneficenza.

Di tutta l'organizzazione dei festeggiamenti stessi va data giusta lode ai sigg. ing. E. Ziliotto, Antonio Biffis, Tonin Paoletti. La musica del 26. Regg. Art. da campagna (g. c.) dal nostro Comandante del Presidio, suonò ottimi brani musicali ravvivando così la allegria e il movimento della folla, dalla quale si ebbe larga messe di applausi, diretti al bravo maestro che la dirigeva maresciallo Rubetti. I festeggiamenti si protrassero sino a tarda ora, lasciando in tutti ottimo ricordo.

### ASOLO

**Notturno Asolano.** — Lunedì 6 luglio nel giardino della Villa Beach (Sotto Castello) alle ore 21 avrà luogo uno spettacolo che assumerà certamente l'importanza di un avvenimento artistico per la grandiosità con cui verrà dato e per il complesso degli artisti che vi parteciperanno.

Il pittoresco giardino ai piedi dello storico Castello della Regina Corner, sarà illuminato artisticamente e sfarzosamente. In esso verrà costruito appositamente un palcoscenico e delle gradinate per gli spettatori.

Lo spettacolo sarà a beneficio della Biblioteca Popolare.

Ecco il programma: 1.) «La Venta» Scena Spagnola, Musica di Moszkowki, De Falla, Albeniz e Granados. — 2.) «The Pantom Satyr» Ballet, Pantomina, Job Beach. — 3.) «Escursione» Canti Popolari Russi, Boris Saslawski, baritono. — 4.) The Pools af Zerguerans Dance drama, John Beach.

L'orchestra sarà composta dal Quartetto Veneziano e 16 professori della Banda Veneziana, diretti dal Maestro Francesco De Guarnieri. Al pianoforte siederà Ruth Dayo, concertista americana.

Saranno esecutori: Le signore Elizabeth Lauton, Margaret Bowditch, Rathryn Young, Costanza Festa Canera di Salasso, le Marchesine Pia e Silvia Selvatico Estense, le signorine Una Fairwenther, Nancy Sullivan, Sigrid, Guillion Mangilli, Olive Penniman, Evelyn Carter; i signori Boris Saslawsky, Paul Plank, James Amory Sullivan, il Conte Giuseppe Canchga di Salasco, Paul Child, Alberto Guillion Mangilli, Agostino Agostini, John Beach ecc.

### LEGNAGO

**La morte dell'Arciprete di Porto Legnago don Angelo Antonini.** — All'alba di ieri spirava serenamente il M. R. don Angelo Antonini, Arciprete Vicario foraneo di Porto Legnago. Dopo brevi giorni di malattia la quale però non lasciava intravvedere una fine così improvvisa. Egli contava appena 59 anni ed ha fatto il suo ingresso solenne nella parrocchia di Porto Legnago il 12 novembre 1905.

Con amore particolare curava con splendore la sua Chiesa e proprio in questi ultimi mesi si apprestava ad arricchirla di un magnifico organo. Le sue cure erano rivolte anche alla cappella della Madonna della Salute per la quale stava iniziando le pratiche perchè fosse eretta a Santuario. I suoi funerali seguiranno venerdì mattina e saranno certo una manifestazione di cordoglio degna del Sacerdote buono e zelante.

**Al Politeama Salieri.** — La primaria Compagnia drammatica italiana Bianco d'Origlia e B. E. Palmi darà alcune rappresentazioni al nostro Politeama Salieri. La prima recita è per stasera giovedì 2 luglio con «Le campane di S. Lucia» di G. Rocca

# La "Gazzetta, nel Vicentino

### VICENZA

**La Compagnia Bianchini al Verdi.** — Con sabato 4 inizierà le sue recite al teatro verdi la Compagnia del teatro Veneto di Albertina Bianchini.

### BASSANO

**Elezioni alla Pro Bassano.** — La votazione per la nomina della Presidenza della nuova Associazione, anzichè chiudersi sabato come annunciato, per comodità dei votanti, si chiuderà lunedì 6 luglio.

**Gita degli Scarponi.** — Domenica mattina gli ex alpini bassanesi della Sezione dell'A.N.A. effettueranno una gita sull'Altipiano di Asiago — luoghi di rimembranze e di gloria — col seguente itinerario: Bassano, Thiene, Caltrano, Asiago, Foza, Enego, Primolano, Bassano. La partenza avrà luogo alle ore 4 ant. dalla piazza Vitt. Em. in auto scoperte.

**Pellegrinaggio al Monte Grappa** — Ideato e promosso dalla Sezione di Pietrasanta dell'U.O.E.I. avrà luogo col concorso delle Sezioni Venete, Domenica 5 corr. un pellegrinaggio degli Uoeini al Monte Grappa, dove verrà inaugurata una targa in marmo posta sulla facciata della Caserma Milano, devoto pensiero degli Apuani a ricordo perenne degli eroi che gloriosamente alla Patria nostra, donarono la loro esistenza.

L'arrivo degli ospiti avverrà questa sera col treno delle 19.45. Trascorreranno la giornata di sabato a visitare la Città ed ammirare la corona delle nostre prealpi col Pasubio, l'Altipiano d'Asiago, il Massiccio del Grappa col Tomba ed all'estremo limite il Montello.

Domenica mattina, per Campo Croce ascenderanno il Sacro monte ove alle ore 9.45 avrà luogo la cerimonia. Oratore ufficiale il prof. Giulio Paiotti della sezione di Pietrasanta. Saranno pure presenti il fondatore della U.O.E.I. Ettore Boschi ed il Presidente della stessa Guido Morosini in rappresentanza del C.C.

Il ritorno avverrà in ferrovia dopo esser scesi a Cismon per Val Civilla.

**Offerta al Fascio.** — Il sig. Jonoch dott. Giovanni per ricordare la morte del Cugino Jonoch Giuseppe, ha versato alla segretaria della sezione femminile del Fascio la somma di L. 100 da dividersi tra i Balilla e le Piccole italiane più meritevoli

**Consiglio Comunale.** — Lunedì 6 corr. si radunerà in seduta straordinaria il consiglio comunale per la trattazione di un importante ordine del giorno.

### SCHIO

**Pellegrinaggio al Pasubio.** — Come abbiamo annunciato, domenica prossima, per iniziativa di questa Sezione del Club Alpino, si effettuerà il tradizionale Pellegrinaggio sul Monte Pasubio, nell'annuale ricorrenza della battaglia del luglio 1916. La funzione sarà semplicissima come negli anni scorsi.

Nel Cimitero delle «Sette Croci», ch'è il più alto Cimitero di guerra, verrà celebrata la S. Messa e saranno sparsi fiori sulle tombe.

Diamo il programma: Partenza in auto da Piazza A. Rossi alle ore 4; arrivo alle Dolomiti ore 5.30; proseguimento a piedi per Val Canale; S. Messa alle ore 9 al Cimitero di guerra; Adunata alle Dolomiti alle ore 17; Arrivo a Schio alle 19.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Sezione in Via Pasini. Quota: L. 10 per i soci e L. 12 per i non soci.

**Beneficenza.** — La locale Direzione della Cassa di Risparmio di Verona, ha voluto anche quest'anno beneficare il nostro Patronato Scolastico colla generosa offerta di L. 150. Il Consiglio d'amministrazione è lieto di esprimere anche pubblicamente i sensi della più viva riconoscenza al benemerito Istituto di Credito e in particolar modo al cav. Giovanni Giurietto direttore della locale Agenzia.

**Il prezzo del pane ribassato.** — Il Sindaco di Schio avverte che a datare da oggi 2 luglio i prezzi massimi di vendita del pane vengono determinati nella seguente misura:

a) Pane di pasta molle o dura in forme di peso non superiore ai 150 grammi, confezionato con farina bianca il Kg. Lire 2.50 — b) Pane di pasta dura o molle in forme di peso non superiore ai 200 grammi confezionato con farina bianca il Kg. L. 2.40. Il pane dovrà essere venduto a peso.

**Dopo il 1. Gruppo di rappresentazioni della «Loreley» al Teatro Civico.** — Diffusasi per la nostra città e fuori la notizia del buon esito della première di «Loreley», le tre successive rappresentazioni, succedentesi a tamburo battente, nei giorni di sabato, domenica, lunedì hanno richiamato un pubblico sempre più numeroso, sempre più appassionato, sempre più convinto della bontà di questa edizione scledense dell'opera del grande maestro.

Per tre sere consecutive, il nostro Civico ha sfolgorato di tutte le belle, eleganti, gentili dame cittadine e di molte non meno belle, non meno eleganti e gentili dame forestiere. Un fatto soltanto ci sconsiglia di cedere al desiderio di nominarle: il loro numero.

Il secondo gruppo di rappresentazioni avrà luogo nei giorni 1, 2, 4, 5 del corr. mese. E noi siamo certi che i giorni di sosta sono giorni d'impazienza per il nostro pubblico.

### THIENE

**Pel ritorno di Arturo Ferrarin.** — Ad Arturo Ferrarin il magnifico aviatore nostro rientrato martedì in Italia dopo il raid Bruxelles Londra Parigi, il Sindaco ha inviato il seguente telegramma:

«A te sempre vincitore piccola patria thienese superba Figlio diletto plaude entusiasta.»

**Pro Gabinetto Radiologico.** — Ultime offerte pervenute alla Birreria Burzolan a favore del Gabinetto Radiologico: Società Elettrica Zannini e C. per abbuono consumo luce L. 860.30; Raccolte per esposizione avvisi nella vetrina Burzolan 410; in morte avv. Rodolfo Franceschi 2; in morte Rigatti lo stesso 2; Ferrarin 5; Testoni 5; Farmacia Dall'Amico 10; ing. Ferrarin 25; gli amici del figlio Giacomo 25; Cassa di Risparmio di Vicenza 100.

**La scomparsa di una bicicletta.** — In località S. Lorenzo di Carrè, nelle pendici del monte, certo Lievore Giuseppe stava ieri mietendo il frumento, nella vicina proprietà un misterioso individuo era occupato nello stesso lavoro.

Alle ore 12 mentre il Lievore stava gustando un breve riposo, lo sconosciuto si avvicinava ad una sorellina del Lievore la quale aveva in custodia una bicicletta del fratello, e col pretesto di recarsi alla vicina osteria «Alle Casette» otteneva e inforcava la macchina. L'attesa del ritorno dura tuttora.

Il misterioso individuo è sconosciuto perfino dal proprietario che le aveva affidato il lavoro di mietitura nella sua proprietà.

Il furto è stato denunciato e sembra che la benemerita sia sulle peste del galantuomo.

### MAROSTICA

**La grave sciagura d'un giovane contadino.** — Questa mane alle ore 8 a Fara Vicentina mentre certo Bartolo Sellaro fu Antonio di anni 18 contadino stava in cima ad un ciliegio raccogliendo delle frutta cadde riportando la frattura della clavicola nonchè contusioni al vente. Venne soccorso dai suoi famigliari ed accompagnato al nostro Ospitale ove venne giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 4.28; tramonta alle ore 20.0 — Luna tramonta alle ore 2.7; leva alle 16.57.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.25 e 14.45; Alte ore 9.45 e 20.45.

Ieri 2, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 25.2; minima 19.2. La pressione barometrica è leggermente diminuita; alle 18 era di mm. 764.3.

I fiumi sono tutti quasi stazionari: Gorzone in morbida; Isonzo, Livenza, Piave, Brenta, Adige e Po in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Frassine in magra.

La navigazione attraverso il sostegno di Bevazzana resterà interrotta fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori di ricostruzione del sostegno stesso.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## La nobile lettera del Governatore co. Volpi

### L'azione per il riassetto della Tripolitania e il suo brillante avvenire

ROMA, 2

La lettera di S. E. il Conte Volpi, che il Ministro delle Colonie principe Di Scalea ha letto stamane in Consiglio dei Ministri, è del seguente tenore:

«Signor Ministro, *Fin dall'estate scorsa ebbi ad esprimere con mia lettera all'Eccellenza Vostra la necessità per me di por fine in breve tempo alla missione affidatami in Tripolitania, chiamato da altre responsabilità in Italia, che hanno pure importanti riflessi di pubblico interesse, particolarmente nella mia Venezia, onde proponevo si fosse dal Governo nazionale pensato ad un mio successore, in qualunque momento se ne fosse presentata la possibilità.*

«*Ad un anno di distanza questa mia necessità è più stringente. L'opera assunta non è compiuta, perchè richiederebbe vi si dedicasse la vita intera di un uomo, ma, guardando ai quattro anni di mio governo, posso senza immodestia asseverare che grandi passi furono compiuti verso un assetto politico-militare stabile e verso un più promettente sviluppo economico di quella quarta sponda d'Italia.*

#### La riconquista della Colonia

«*Nel luglio del 1921, quando assunsi il Governo, trovai poche migliaia di chilometri quadrati di occupazione costiera ed il prestigio del nostro nome depresso dall'equivoco e dal compromesso politico, ed il ripercuotersi dei tristi tempi che correvano allora nella Madre Patria minacciava le basi del nostro stesso limitatissimo dominio.*

«*Rotti da me gli indugi in Misurata Marino, il sedici gennaio 1922 i nostri meravigliosi soldati, di vittoria in vittoria, in 36 mesi di campagna aspra, ma sicura, travolsero la dissidenza e la ribellione aperta e piantarono le nostre bandiere in un territorio immenso in tutta la Tripolitania utile, da Gadames alla frontiera algerina, al deserto sirtico, e sono ora colle armi pronte, salde scolte di un'Italia rinnovata ed avviata al suo grande destino anche in Africa.*

«*Le popolazioni tranquille, uscite spossate da una lotta voluta soltanto da capi crudeli e irresponsabili, cercano il loro ristoro nel lavoro ordinario, fiduciose nel nostro grande Paese, che generosamente le protegge. I capi quasi tutti hanno avuto il giusto castigo o sono dispersi nell'esilio. 30 mila fucili e 30 cannoni sono stati e sono per noi preda di guerra e garanzia di pace.*

«*Le opere civili, mercè il contributo di fede e di amore di collaboratori volonterosi, la cui opera io tengo a segnalare all'E. V., hanno potuto seguire la riconquista militare di passo in passo, solcare con diritte vie romane il territorio, portando ovunque la sicurezza e la civiltà nostra; ingrandire i bei porti sul mare coi traffici triplicati; abbellire la città; dar loro la dignità di un grande popolo quale noi siamo.*

«*Ormai, da due anni, le spese civili sono largamente compensate dai redditi civili e, fra questi, dai nuovi tributi pagati dalle popolazioni col rispetto dovuto al dominatore, ed i maggiori redditi civili furono erogati in opere pubbliche, nel mentre l'erario dello Stato sostenne le spese d'imperio per le truppe di occupazione, come fanno ancora le grandi nazioni vicine, pur dopo un secolo di dominio.*

#### L'avvenire economico

«*L'avvenire economico della Tripolitania è nella sua terra sterminata e generosa; non dissimile, se non migliore da quella che i nostri fratelli nella vicina Tunisi hanno arricchita col loro lavoro. L'opera di vivificazione di questa terra è stata iniziata con fede ed ardimento e su larga scala dai coloni italiani: ad essi dobbiamo la nostra riconoscenza per la loro abnegazione e la nostra più larga protezione per il lavoro lungo e difficile che li aspetta.*

*Particolarmente in questa basilare attività che va aprendosi nella Tripolitania, il cammino è ancora aspro a percorrere e irto di difficoltà da superarsi ogni giorno, se si creda, come io credo, nella mèta sicura.*

«*I segni imperiali lasciati in nome di Roma sovratutto da Settimio Severo, nuovamente ridati alla luce in Leptis Magna, sono la solenne testimonianza del nostro indistruttibile diritto su quella terra, ma grave segno insieme per continuare coi fatti la grandezza di Roma. Lo spirito che aleggia laggiù, in mirabile concordia di animi che deriva, malgrado ogni astiosa avversa affermazione, da questa nostra Patria rinnovata dalla sua gioventù vittoriosa contro il nemico secolare e contro ogni demagogia distruggitrice, ci può rendere sicuri dell'avvenire ove ogni generosità non si neghi ed ove ogni debolezza sia bandita per sempre. Tale si presenta la Tripolitania dopo i quattro anni di governo che ho avuto la fortuna di reggere con fede ardente e franca, senza tregua, forse con limitazione di capacità, ma con fierezza d'italiano.*

«*Io sono lieto di esprimere all'E. V. e al Governo nazionale la mia riconoscenza per la fiducia che in me si è avuto, e gradirò mi sia designato un successore per il quale formulo fin da ora il più solidale e leale augurio*».

## L'attività della "Dante Alighieri,,

### in un'intervista con l'on. Boselli

ROMA, 2

Il *Popolo d'Italia* pubblica un'intervista avuta da un suo redattore col senatore Paolo Boselli intorno all'attività della Dante Alighieri di cui egli è Presidente.

L'on. Boselli ha ricordati gli inizi dell'associazione, sorta per tener vivo il sentimento della lingua, e la posizione da essa assunta quando scoppiò la conflagrazione europea, posizione nella contro coloro che estraniandosi dalle anime eroiche del Risorgimento si illudevano di poter fermare il corso della storia. A questo proposito il senatore Boselli ha voluto rievocare un ricordo personale. «Allorchè nel maggio del 1915, egli ha detto, dopo le dimissioni dell'on. Salandra, l'on. Marcora non aveva accettato da S. M. l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, il Re mi fece chiamare per affidarmi la composizione del gabinetto. Io non accettai, ma dissi al Re di riconfermare il Ministero che era per la guerra».

Interrogato il Presidente della Dante Alighieri sul suo pensiero circa la assunzione del fascismo al potere, l'on. Boselli disse: «Io sentii questa ardita e superba riscossa della giovinezza che non fu solo la poesia del Risorgimento Italiano, ma ebbe in esso la virtù iniziatrice e sentii che l'avvento al Governo di Benito Mussolini, inserito nel Carso, creava un'era nuova di vita internazionale conforme appunto alla vocazione e all'animo e alla speranza e all'opera della Dante; sentii che nella politica del Duce di giovinezza rinnovatrice c'era quanto costituiva la meta suprema del suo fondatore e dei suoi continuatori, giacchè non si deve dimenticare che la Dante ha per sua missione di mantenere alta la vita e l'anima italiana, perchè l'Italia sia forte in tutto il mondo, forte come luce di civiltà, forte come guarentigia di patti giusti, e forte come difesa del proprio diritto.

«Il saluto di passione patriottica — ha continuato il senatore Boselli — che più di una volta la nostra istituzione ebbe da Benito Mussolini e che essa propagò ai suoi comitati, divenne e rimane il grido della Dante, grido che tanto più vale in quanto all'affermazione di una passione ideale congiunge la azione forte del Governo; onde la Dante in tale sicurezza, attinge maggiore ardore».

Il senatore Boselli ha concluso dicendo che la Dante per compiere bene il suo apostolato avrebbe bisogno di maggiori disponibilità finanziarie. Oggi è in una fase potenziale, ma deve entrare in una fase di sviluppo reale per continuare l'opera di italianità dovunque per natura o per storia è l'Italia, dovunque sono italiani che pensano, dovunque sono italiani che lavorano, dovunque c'è da raccogliere intelletto e religione italiana.

## Lo storico palio di Siena

### alla presenza del Re e delle Principesse

SIENA, 2

Nel pomeriggio si è svolto nella Piazza del campo lo storico palio delle contrade, cui ha assistito una folla di circa 25 mila persone. Alle 16.45 con treno speciale sono giunti in forma privata S. M. il Re e le principesse Mafalda e Giovanna che hanno assistito dal palazzo municipale a tutto lo spettacolo, dallo sfilamento del corteo alla corsa. Quando l'immensa folla ha conosciuto la presenza degli ospiti augusti, ha fatto loro una entusiastica dimostrazione che si è ripetuta sempre più imponente a parecchie riprese.

Gli augusti visitatori hanno seguito con grande interesse tutte le fasi dello spettacolo fino allo svolgimento della corsa, che è stata vinta dalla contrada di Valle di Montone, che reca nei suoi costumi medioevali e nelle bandiere i colori bianco, rosso e arancione.

## L'accordo anglo-italiano

### per l'esercizio della medicina

ROMA, 2

E' stato firmato un accordo tra l'Italia e la Gran Bretagna inteso a garantire il libero esercizio professionale nel territorio del Regno dei medici chirurghi laureati o diplomati in Istituti della Gran Bretagna, delle colonie inglesi, dell'India e dei possessi e domini inglesi dei medici chirurghi laureati in Istituti del Regno d'Italia. L'accordo ha effetto dallo stesso giorno della sua firma e per la sua esecuzione sono state impartite dal Ministero dell'Interno le opportune istruzioni agli ordini dei medici a mezzo dei Prefetti del Regno.

## Scoperta di modelli di Michelangelo

ROMA, 2

Sono stati collocati nel Museo Petriano attiguo alla Basilica Vaticana 18 modelli eseguiti da Michelangelo per la scultura di statue che dovevano essere collocate tutte in giro sulle corone abbinate della cupola.

I modelli in terracotta, in parte mutilati sono stati ritrovati da mons. Cassoli, ordinatore del Museo di S. Pietro, in una sala superiore della Basilica, fra rottami di legno. Essi rappresentano sette profeti, ma secondo lo scopritore mons. Casoli, ciascuno di essi riproduce le sembianze di pittori e scultori del tempo del Buonarroti tra i quali in modo visibilissimo, Leonardo e il Vasari.

## La politica estera greca

ATENE, 2

L'ex ministro Rendis, deputato di Corinto, nominato Ministro degli esteri, ha prestato oggi giuramento ed ha preso possesso del suo ufficio. Ricevendo i giornalisti, Rendis ha dichiarato che la politica estera del nuovo governo rimane invariata ed ha aggiunto che egli consacrerà tutti i suoi sforzi per stringere relazioni sempre più amichevoli cogli Stati vicini ed amici per il consolidamento della pace.

Rendis ha concluso dichiarando che il governo intende seguire una politica pacifica.

Exindaris delegato greco per i negoziati greco-turchi è stato invitato a recarsi ad Atene per riferire circa i risultati della sua missione.

## Scosse di terremoto a Zagabria

ZAGABRIA, 2

(H.) Alle ore 2.8' ed 8'' dell'altra notte fu avvertita a Zagabria una scossa di terremoto abbastanza forte. Scosse leggere furono avvertite anche in altri luoghi della vallata della Sawa.

## Gravi conflitti in Ucraina

VARSAVIA, 2

(M.) I giornali di Varsavia pubblicano la notizia che in diversi villaggi dell'Ucraina Meridionale sarebbero avvenuti gravi conflitti tra truppe e contadini, in seguito alla requisizione del grano da parte delle autorità.

## Il dissenso Stresemann-"destra,,

### Una lettera del Ministro dell'Interno

BERLINO, 2

(R.C.P.) La situazione politica si è fatta maggiormente acuta. Questa mane la *Deutsche Zeitung* pubblicava una lettera dell'attuale ministro dell'interno von Schiele, lettera che il giornale assicurava recare la data del 25 maggio. Nel documento in parola il ministro dice che il presidente del partito populista aveva pregato di rendere noto che fra il cancelliere, il ministro degli esteri ed il rappresentante del partito tedesco-nazionale nel consiglio dei Ministri si era discusso il patto di garanzia e che nessuna opposizione era stata fatta in tale riunione.

Il ministro dell'interno, che è nel Consiglio dei Ministri quale persona di fiducia dei tedesco-nazionali, credendo di essere tratto in causa nella lettera citata, scrive: «Io faccio osservare che tali osservazioni non mi riguardano personalmente. Io non fui informato del memorandum ed anche oggi non ne conosco il contenuto. E' assai probabile che la destra si raduni prossimamente».

E' facile imaginare quanta ironia abbia sollevato una simile pubblicazione. Non può parlarsi del famoso fulmine a ciel sereno, perchè il grande temporale era già alle viste, ma comunque tale lettera è, come suol dirsi, un vero colpo di scena. Naturalmente i partiti avversari tendono a porre in rilievo quella che viene detta l'enorme contraddizione del ministro. Del memorandum parlò il Ministro Stresemann nella riunione dinanzi alla stampa tedesca ed i giornali scrissero colonne, e non v'è persona politica che non conosca il contenuto del memorandum tedesco.

Ma questa dichiarazione del ministro ha una profonda importanza polemica. Il ministro e con lui la destra mostrano di volersi assolutamente dividere dalla politica condotta dal ministro degli esteri; ma il patto di garanzia è stato pubblicamente e ripetutamente approvato dal cancelliere. Si tratta non già di un passo personale del ministro degli esteri, ma della linea di politica estera seguita dal gabinetto Luther. Questo passo del ministro dell'interno dovrebbe significare un'immediata crisi governativa; in pratica però non è così. I partiti hanno deciso di attendere la discussione di politica estera che si inizierà al Reichstag. Una riunione si è però tenuta oggi ed il ministro degli esteri non ha parlato. Il consiglio degli anziani si riunirà domani per fissare quando la questione dovrà venire posta all'ordine del giorno. Si crede che ciò avverrà alla fine della prossima settimana. L'indugio è dato dal fatto che nella settimana entrante il governo tedesco invierà al governo francese una nota riguardo alla precedente nota ricevuta da Briand; essa non sarà una risposta definitiva, ma sarà un documento le cui linee generali sono da tempo conosciute e cioè che il governo tedesco è pronto ad aprire trattative sulle proposte fatte da Briand e frattanto chiede che sia chiarito qualcuno dei punti che la nota francese contiene.

## Un passo inglese nelle capitali interalleate

### per il rimborso dei debiti verso la Gran Bretagna

PARIGI, 2

(L.E.) La questione dei debiti interalleati ritorna ad essere in prima linea nel campo delle preoccupazioni internazionali. Ieri l'ambasciatore d'Inghilterra marchese Crewe si è recato al Quai d'Orsay per consegnare una nota del suo governo in merito ai debiti francesi; una nota analoga è stata inviata alle altre capitali delle potenze debitrici. In essa si chiede che le potenze fissino una data per l'apertura dei negoziati.

Non si tratta di esigere il pagamento immediato, ma di prendere accordi per fissare le condizioni del rimborso dei debiti di guerra, l'Inghilterra essendo risoluta a farsi pagare proporzionatamente ai versamenti che saranno fatti all'America, era da attendersi che il passo fatto nel mese di maggio dagli Stati Uniti sarebbe stato seguito a breve scadenza da un passo analogo da parte del governo inglese. Al Quai d'Orsay il documento è stato preso in esame e l'esame sarà continuato, d'accordo col ministro delle finanze.

In proposito una comunicazione ufficiale dice: «Il Ministro degli esteri inglese Chamberlain ha inviato all'ambasciatore di Francia a Londra un nuovo memoriale in cui espone la tesi britannica circa la soluzione della questione dei debiti interalleati. L'Inghilterra ritiene che la Francia debba versare all'Inghilterra una somma uguale a quella che verserebbe agli Stati Uniti e ritiene opportuno che la Francia faccia a Londra un'offerta per una sistemazione, anche provvisoria».

L'*Agenzia Havas* pubblica che il passo inglese contribuirà a rinforzare l'intenzione del gabinetto francese di sistemare i debiti interalleati, che lo hanno sempre preoccupato fin dal suo arrivo al potere. Infatti i ministri degli esteri e delle finanze vennero subito incaricati di aprire i negoziati a tale riguardo ed ai primi di questa settimana l'Ambasciatore di Francia agli Stati Uniti fu pregato di avvertire Kellog che la Francia è disposta ad inviare a tale fine a Washington una commissione.

Il *Temps*, nel suo editoriale, dopo aver illustrato le varie fasi dell'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto riguarda gli Stati Uniti ed aver accennato alle conversazioni avute in passato dall'ambasciatore di Francia a Washington con quel dipartimento di Stato, ed avere anche accennato all'apertura dei negoziati italo-americani ed alle risposte al Belgio ed alla Cecoslovacchia, afferma che la Francia si dispone dal canto suo ad iniziare l'esame di questo grave problema, osservando che essa non ha mai pensato a negare il suo debito. Essa lo riconoscerà lealmente, perchè ha la volontà di pagare quello che deve, ma solamente quello che deve realmente.

«Sarà necessario stabilire anzitutto un conto; quindi si discuterà la questione di sapere come i pagamenti potranno effettuarsi senza compromettere l'opera di assestamento economico e finanziario della nazione. L'organo del Quai d'Orsay continua quindi a sviluppare delle giuste e dotte considerazioni, le quali hanno pieno valore anche per quanto si riferisce al nostro paese: Noi non dubitiamo — esso scrive — dello spirito liberale del popolo americano e d'altronde il suo stesso interesse gli comanda di consentirci delle condizioni di regolamento che corrispondono alle possibilità esistenti per noi. Gli americani e gli inglesi non possono stupirsi se noi proviamo qualche amarezza per il fatto che la questione dei debiti interalleati si pone per noi in condizioni ed in circostanze che nessuno avrebbe osato prevedere nei giorni tragici della grande guerra.

«Ogni idea di giustizia ed ogni morale politica sono violentemente urtate constatando che i sacrifici che abbiamo sopportato per la vittoria comune non ci liberano nemmeno dai debiti che abbiamo dovuto contrarre per assicurarci i mezzi di vincere; che il sangue versato e che le rovine accumulate pesano meno, nella bilancia, del denaro dovuto. E se noi non siamo in grado di sdebitarci attualmente, non tocca a coloro che ci hanno fatto perdere il nostro miglior titolo di credito sulla Germania vinta col loro rifiuto ad associarsi a noi per costringere il Reich, sintomaticamente inadempiente, a far fronte i suoi impegni, a farcene una colpa.

«Iniquità senza scuse sarebbe — prosegue il *Temps* — che i nostri alleati ed associati della grande guerra volgiano trattarci con meno generosità di quanto hanno voluto che fosse trattata la Germania inadempiente. Il regolamento dei debiti interalleati non sembra debba farsi alle condizioni che ci erano state lasciate sperare allorquando vennero a noi strappate alla conferenza di Londra del 1924 le ultime concessioni per un regolamento delle riparazioni in favore della Germania, ma almeno si può credere che sarà concepito e realizzato in uno spirito amichevole, tenendo conto della situazione fatta alla Francia dalla pace insoddisfacente realizzata come conclusione della vittoria, della quale essa fu il soldato più eroico e di cui altri furono i beneficiari più fortunati».

## Un voto del Senato francese

### sull'azione al Marocco

PARIGI, 2

Al Senato, il sen. dell'India francese, Bruyesen, presenta una interpellanza sul Marocco e chiede che il Governo esiga da Abd-el-Krim il riconoscimento dell'autorità del Sultano.

Il Pres. del Consiglio Painlevè dichiara che egli esporrà gli avvenimenti del Marocco riconducendoli alle loro esatte proporzioni. Le truppe francesi attualmente in campagna — dice Painlevè — sono appena la quarta parte di quelle che si trovavano al Marocco nel 1914. Il totale degli ufficiali e dei soldati francesi morti o dispersi dall'inizio delle operazioni ammonta a 400. Il Presidente ricorda quindi che la Francia varcò l'Uergha per una misura di precauzione assolutamente legittima. La Francia subì una vera provocazione e noi non trascureremo nulla per respingere l'aggressore e per ristabilire al Marocco una pace degna della Francia. Noi concluderemo la pace quando ciò sarà possibile, senza che sia leso alcun diritto della Francia.

Prende quindi la parola il Ministro degli esteri Bryand il quale confuta le accuse secondo le quali la Francia tenderebbe attentare all'indipendenza dei Riffani, privandoli di ogni rifornimento. Ricorda che la Francia è stata sempre in buoni rapporti con essi e dichiara che la Francia si sforzerà di far comprendere ai Riffani che le sue intenzioni non sono tali.

Bryand esprime la propria soddisfazione per i risultati degli accordi franco-spagnuoli recentemente conclusi e dichiara che la Francia è pronta a ricevere proposte di pace. «La Francia — conclude Bryand — non può disperare delle popolazioni che hanno versato il loro sangue per essa».

Il Senato approva quindi all'unanimità con 290 voti su 290 votanti un ordine del giorno affermante le pacifiche intenzioni della Francia e la sua ferma volontà di difendere contro ogni aggressione di Abd el Krim i territori affidati al protettorato francese ed esprime la fiducia che all'azione militare diplomatica della Francia sarà data una conclusione tutelante l'opera civilizzatrice della Francia e che in fine saranno repressi gli incitamenti contro lo esercito e la Patria.

## La conferenza franco-spagnola pel Marocco

MADRID, 2

Il generale Jordana, il sig. Malvy, il sig. Peretti della Rocca e altri membri della commissione hanno conferito ieri dalle ore 17.30 alle 19.30 per esaminare insieme le questioni sottoposte alla conferenza. Essi si riuniranno nuovamente oggi. Alla fine della riunione di ieri il generale Jordana ha dichiarato ai giornalisti che le sue intenzioni sono buone e che le conversazioni proseguono amichevolmente. Ha soggiunto che la conferenza ha una importanza eccezionale fondamentale.

Il generale Primo de Rivera ha esposto al Consiglio del direttorio i risultati del suo colloquio con Malvy. Il Consiglio ha esaminato in seguito l'andamento dei lavori della conferenza.

## Una nipote di Francesco Giuseppe

### fidanzata ad un deputato socialista

VIENNA, 2

(I.) I giornali recano la notizia che è stato annunciato come prossimo il matrimonio della principessa Elisabetta Windischgraetz nipote di Francesco Giuseppe, col deputato del partito social-democratico Pesulka. La principessa sarebbe già da parecchio tempo iscritta al partito socialista.

## Quotazioni di Borsa

L'inasprimento dei cambi e la irregolarità del loro mercato hanno avuto oggi il loro livello massimo.

Esordita a 143 la sterlina passava in mattinata sino a 147, per chiudere a 144 e scendere nel dopo borsa a 133 circa.

Anche le altre valute si sono comportate di conformità.

Nel mercato azionario i Valori Pubblici hanno perduto ancora terreno, mentre quelli industriali si sono avvantaggiati.

Hanno guadagnato specialmente Credito, Rubattino, Libera e Cosulich, Terni, Breda, Fiat, e gli altri Meccanico-metallurgici, Cascami seta, saliti a 2260; Lane Rossi da 5000 a 5200; Cantoni a 6500; Veneziano, Turati, Chatillon, Rossari Varzi, Pirelli, Adriatica, Edison, Conti, Ciga, ecc.

Nel periodo dopo borsa tutto più fermo.

### BORSA DI MILANO

| | 1 | 2 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 68.50 | 65.20 |
| Consol. 5 % | 86.50 | 85.50 |
| Banca d'Italia | 1784.— | 1770.— |
| Banca Naz. Credito | 270.— | 570.— |
| Banca Comm. It. | 1554.— | 1530.— |
| Credito Italiano | 930.— | 955.— |
| Banco di Roma | 116.50 | 116.— |
| Credit. Marit. | 570.— | 570.— |
| Mediterranea | 460.— | 490.— |
| Meridionali | 765.— | 778.— |
| Rubattino | 790.— | 805.— |
| Libera Triestina | 530.— | 555.— |
| S.N.I.A. prov. | 318.— | 327.— |
| Terni | 663.— | 680.— |
| Meccaniche Miani | 179.— | 183.— |
| Breda | 435.— | 447.— |
| Ansaldo | 18.— | 19.— |
| Montecatini | 272.— | 277.— |
| Metallurgica | 186.— | 193.— |
| Reggiani | 7.10 | —.— |
| Fiat | 535.— | 546.— |
| Isotta Fraschini | 7.50 | 7.70 |
| Gregorini | 53.— | 53.— |
| Dalmine | 173.— | 182.— |
| Camona | 200.— | 200.— |
| Autom. Bianchi | 154.— | 155.— |
| Ilva (nuove) | 314.— | 320.— |
| Elba | 63.— | 66.— |
| Cascami Seta | 2215.— | 2265.— |
| Canapificio Naz. | 803.— | 805.— |
| Lanificio Rossi | 5000.— | 5200.— |
| Lanificio Targetti | 455.— | 460.— |
| Cotonificio Cantoni | 6400.— | 6500.— |
| Coton. Veneziano | 395.— | 411.— |
| Cot. Meridionali | 154.— | 158.— |
| Cotonificio Turati | 855.— | 878.— |
| Soie de Chatillon | 395.— | 403.— |
| Rossari Varzi | 1375.— | 1405.— |
| Cot. Furter | 328.— | 355.— |
| » Trobaso | 350.— | 770.— |
| » Ogna Cand. | 880.— | 890.— |
| » Val Seriana | 1156.— | 1150.— |
| » Valle Ticino | 390.— | 390.— |
| Tessuti stampati | 1738.— | 1770.— |
| Lanif. Gavardo | 1750.— | 1760.— |
| Man. Riun. Toscane | 314.— | 318.— |
| Man. Pacchetti | 246.— | 253.— |
| Man. Rotondi | 920.— | 925.— |
| Coton. Tosi | 540.— | 550.— |
| Un. Manifatt. | 700.— | 710.— |
| Bernasconi | 370.— | 385.— |
| Stamperie Lom.de | 447.— | 446.— |
| Rinascente | 120.— | 118.— |
| Petroli | 92.50 | 95.— |
| Fond. Regionale | 161.— | 181.— |
| Richard Ginori | 1400.— | 1400.— |
| Fondi Rustici | 363.— | 365.— |
| Bon.che Ferraresi | 635.— | 662.— |
| Bonelli | 66.— | 69.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 680.— | 685.— |
| Brasital | 375.— | 380.— |
| Pastificio Baroni | 160.— | 165.— |
| Pirelli | 1114 | 1140.— |
| Zuccheri | 985.— | 970.— |
| Raffineria L. L. | 645.— | 635.— |
| Distillerie | 215.— | 219.— |
| Molini A. I. | 1000.— | 1000.— |
| Eridania | —.— | 606.— |
| Gulinelli | 175.— | 175.— |
| Edison | 794.— | 818.— |
| Adriatica | 235.— | 242.— |
| Marconi | 220.— | 230.— |
| Vizzola | 1820.— | 1840.— |
| Conti | 572.— | 586.— |
| Negri | 360.— | 350.— |
| Elettricità L. T. | 380.— | 383.— |
| Esercizi Elettrici | 120.50 | 121.— |
| Adamello | 318.— | 316.— |
| Emiliana | 53.— | 54.25 |
| S. E. S. O. | 154.— | 155.— |
| El. Bresciana | 379.— | 285.— |
| Valdarno | 177.— | 187.— |
| Tecnomasio | 162.— | 165.— |
| Tirso | 281.— | 229.— |
| Elett. Soda | 165.— | 165.— |
| Esportazioni I. A. | 870.— | 878.— |
| Costruz. Venete | 330.— | 335.— |
| Beni Stabili | 940.— | 970.— |
| Grandi Alberghi | 232.— | 235.— |
| Cementi Spalato | 475.— | 480.— |
| Riseria Italiana | 250.— | 230.— |
| Cosulich | 233.— | 358.— |

#### CHIUSURA DEI CAMBI

| | 1 | 2 |
|---|---|---|
| Francia | 131.— | 135.— |
| Svizzera | 571.— | 579.50 |
| Londra | 142.60 | 144.— |
| New York | 29.40 | 29.70 |
| Berlino (marco oro) | 7.— | 7.05 |
| Vienna | 4.15 | 00.425 |
| Bukarest | 12.95 | 13.75 |
| Belgio | 131.— | 133.50 |
| Spagna | 420.— | 429.— |
| Praga | 86.— | 88.— |
| Budapest | 00.4 | 00.4 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 2. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 66 — Consolidato 5 p. c. 82.50 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68 — Banca d'Italia 1785 — Banca Commerciale Italiana 1525 — Credito Italiano 930 — Banco di Roma 115 — Banca Commerciale Triestina 762 — Ferrovie Meridionali 765 — Adria 335 — Cosulich 370 — Libera Triestina 576 — Lloyd 5750 — Premuda 770 — Gerolimich 915-900 — Martinolich 250 — Tripcovich 500 — Anonima Infortuni Milano 4850 — Assicurazioni Generali 13.650 — Riunione Adriatica 4350-4340 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2480 — Forze Idrauliche 410 — Cantiere Navale Triestino 232 — Cementi Spalato 486 — Prima Pilatura Riso 591 — Cementi Isonzo 196.

Cambi: Francia 133.50 — Londra 144 — New York 29.65 — Svizzera 575 — Spagna 410 — Amsterdam 11.50 — Berlino 7.05 — Bucarest 12.50 — Praga 88 — Vienna 0015 — Zagabria 52 — Belgio 133 — Budapest 004.

GENOVA, 2. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.15 — Consolidato 5 p. c. 85.90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 67 — Banca d'Italia 1768 — Banca Commerciale Italiana 1530 — Credito Italiano 943 — Banco di Roma 116.50 — Credito Marittimo 570.

Cambi: Francia 135.25 — Londra 144.80 — Svizzera 578 — New York 29.85 — Spagna 435.

ROMA, 2. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 67 — Id. id. fine mese 67.25 — Consolidato 5 p. c. cont. 84.60 — Id. id. fine mese 85.15 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 66 — Banca d'Italia 1770 — Banca Commerciale Italiana 1535 — Credito Italiano 950 — Banco di Roma 117 — Credito Marittimo 570.

Cambi: Francia 134 — Londra 145.75 — New York 29.575.

## Mercato serico

ROMA, 2

Il Ministro dell'Economia Nazionale comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a Shanghai telegrafa in data 31 giugno: Il mercato della seta è calmo, i prezzi sono deboli e gli affari difficili a causa del rialzo del cambio. Le filature all'europea classiche si quotano taels 1040, senza compratori.

Il lavoro delle filande continua indisturbato, le spedizioni sono ostacolate dallo sciopero portuale. Cambio a vista taels su Francia franchi 17.75.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 183 - N. 188

Sabato 4 Luglio 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 281 e inter:- Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rese, onorificenze L. 2; finanziaria L. 8. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

## I provveditorati alle opere del Mezzogiorno al Consiglio dei Ministri

### I primi benefici effetti dei provvedimenti per i cambi - La fiducia dell'America nella solidità finanziaria italiana - Dichiarazioni del comm. Alberti ai banchieri

ROMA, 3

Il Consiglio dei Ministri riunitisi a palazzo Viminale alle ore 10 di oggi, sotto la Presidenza dell'on. Mussolini, continuato i suoi lavori. Segretario l'on. Suardo.

Dopo esauriente discussione sul provveditorati alle opere per il mezzogiorno e per le isole, il Consiglio ha approvato la relazione del ministro dei LL. PP. On. Giuriati, sullo schema del decreto legge per l'organizzazione e le attribuzioni dei provveditorati alle opere per il mezzogiorno e per le isole.

Il Consiglio ha poi proceduto all'esame dei singoli articoli del decreto legge approvandone il testo fino all'art. 13. L'esame sarà continuato nella seduta di domani alle ore 10.

#### La détente in Borsa

Tutti gli ambienti politici intanto e [illegible] più tranquilli riguardo all'acuta questione dei cambi; anzi, dopo il Consiglio dei Ministri, un'improvvisa e sicura *détente* si è manifestata nelle stesse sfere di Borsa, che nei tre giorni scorsi furono le più nervose e movimentate. Il punto più alto dello «slom» — mi diceva poco fa un competentissimo personaggio della nostra vita politico-finanziaria — si è avuto fra mercoledì sera e ieri mattina.

Ora comincia il periodo discendente, e se i cittadini più sordi alla voce della ragione si convincono che è nel loro stesso interesse, oltre che nell'interesse generale, astenersi dal comperare pazzescamente a prezzi ingiustificati valute estere, tutto rientrerà ben presto nell'ordine normale delle cose. *Quod est in votis*».

Il Consiglio dei Ministri di ieri ha comunicato di aver escogitato nuovi provvedimenti per la difesa della lira. In che cosa precisamente consistano non è detto, ma è ovvio comprendere che si tratterebbe di provvedimenti per infrenare le speculazioni e costringere alla calma i temperamenti troppo nervosi ed eccitati. Alcuni giornali prospettano la necessità eventuale di costringere alla denuncia i possessori di valute estere, ma credo che non ci sarà bisogno di ricorrere a provvedimenti così draconiani, perchè anche i più pavidi, i più stolti o i più ostinati allarmisti verranno rapidamente persuasi dal rasserenamento generale che va già determinandosi. Se poi non se ne convinceranno, peggio per loro.

Notevole è stata l'esposizione di politica estera fatta ai colleghi dall'on. Mussolini nella riunione a Palazzo Viminale. L'Italia sta consolidando i suoi rapporti commerciali con le potenze centrali dell'Europa; si mantiene in stretta e cordiale solidarietà con gli alleati di guerra e se anche non ha aderito per ora, per le ragioni che conosciamo, al patto di garanzia per il Reno, pure continua nelle trattative per il rafforzamento della pace generale.

#### I negoziati con Washington

I negoziati con Washington e con Londra per la sistemazione del problema dei debiti si svolgeranno secondo l'onesto principio enunciato dal Consiglio dei Ministri: «L'Italia pagherà nei limiti del possibile, per oggi e per il futuro». A Palazzo Chigi, d'accordo col Ministro delle Finanze e con quello dell'Economia, si comincierà presto la redazione di una nota riassuntiva sulla situazione economico-finanziaria dell'Italia; nota che costituirà la base tecnica delle nostre conversazioni ulteriori con gli Stati Uniti. L'avviamento verso una soddisfacente sistemazione dei debiti di guerra permetterà al credito del Paese di risorgere in tutta la pienezza e la chiarezza che esso merita.

Il Consiglio ha constatato pubblicamente l'ordine più assoluto che regna in Italia, il crescente intensificarsi della produzione nazionale e la scomparsa quasi totale della disoccupazione interna. I 900.000 disoccupati dell'anno scorso sono discesi alla cifra trascurabile di appena 100.000 individui. Se si pensa che questa cifra era la media constatata negli anni migliori, quando l'emigrazione verso i paesi transoceanici, compreso il Nord-America, era libera, è giuocoforza riconoscere che rappresenta un magnifico risultato oggi che all'esuberanza demografica del paese sono precluse le vie degli Stati Uniti e di altri paesi.

Un altro magnifico risultato è l'aumento della produzione nazionale di grano da 48 a 62 milioni di quintali. Si tratta di parecchi miliardi che l'Italia risparmierà nel 1925-26 sugli acquisti di frumento all'estero, che nel semestre ora finito sono stati penosi e gravosissimi, determinando la causa prima di quell'ascensione del corso del dollaro e della sterlina di cui risentiamo ora le conseguenze.

Tutto fa dunque ritenere che la fase forse più difficile e delicata per la vita economico-finanziaria del Paese sia terminata coi giorni che attraversiamo, e sia assai prossima la fase confortante del riequilibrio e dell'assestamento.

#### La battaglia in difesa della lira

L'*Idea Nazionale*, nel suo articolo di fondo, invita il tesoro italiano ad intervenire direttamente in difesa della moneta, anche se ciò possa portare a perdite; intervenga con tutte le possibili restrizioni del mercato dei cambi, rimetta effettivamente in azione il controllo su di essi, obblighi alla denunzia i possessori di valute straniere, dia infine la sensazione netta e precisa, senza possibilità di equivoci e di esitazioni, di avere la volontà inflessibile di difendere con le unghie e con i denti la moneta italiana dall'attentato che le viene portato.

La situazione non ha per sè stessa nulla di veramente inquietante, se non manchi la volontà e la determinazione di adottare una precisa linea d'azione che finora è mancata. Occorre far tornare i valori monetari stranieri al loro punto di partenza prima che si verifichino tutti gli altri fenomeni di assestamento su un nuovo equilibrio economico; occorre che la lira nel più breve tempo possibile sia riportata al suo giusto valore, in corrispondenza dello sforzo che tutti gli italiani e tutti i produttori hanno compiuto per restaurare ed inalzare l'economia della Nazione all'altezza che gli Italiani si meritano, per ora e per il loro avvenire.

Prosegue l'*Idea Nazionale*: «La battaglia in difesa della lira esige la mobilitazione di tutte le forze produttive italiane e la coordinazione di esse, ed anche questo, che è condizione essenziale della riuscita vittoriosa della lotta, è finora mancata. In un precisissimo piano d'azione sotto le direttive ed il controllo del Governo nazionale, i contatti fra gli organismi tecnici e politici dello Stato e quelle forze deve esser quotidiano, assiduo, guidato da una unica volontà animatrice ed incitatrice. Questi contatti e quest'unicità d'azione hanno difettato. Il tempo stringe e bisogna mutare rotta».

## La ripresa della lira

### e la fiducia americana

WASHINGTON, 3

Rilevando l'odierna ripresa del cambio della lira i circoli dell'alta finanza americana esprimono sorpresa per il movimento di sfiducia avvenuto in Italia che si attribuisce a speculatori. Qui permane la fiducia nella solidità finanziaria ed economica dell'Italia.

Circa i negoziati per l'assestamento del debito di guerra i circoli finanziari si esprimono nel senso che l'aggiornamento delle conversazioni sino ad agosto servirà a dare un completo sviluppo ed una più rigida soluzione alle discussioni.

Personalità finanziarie esprimono il parere che non è nell'interesse della America esigere dall'Italia condizioni fuori possibilità pratica ma che è necessario che l'Italia insieme con gli altri Stati Europei debitori dia prova della buona volontà a causa della mentalità dell'opinione pubblica americana e della pressione del contribuente americano che continua a pagare l'interesse su tutti i debiti di guerra esteri. Circa l'aggiornamento delle discussioni del debito si osserva che gli Stati Uniti hanno un'accordo con l'Inghilterra e che un tempo di attesa è utile in relazione ai negoziati italo-inglesi di cui giunge qui notizia telegrafica.

#### Le dichiarazioni del comm. Alberti

Dinanzi ai banchieri italiani raccolti presso l'ufficio di rappresentanza dell'Istituto nazionale dei cambi a New York il comm. Alberti, reduce dai negoziati di Washington e diretto in Italia, ha prospettato alcuni termini del problema in discussione, mettendo in evidenza lo spirito di vera cordialità che presiedette alle conversazioni svoltesi nei giorni scorsi con la «World War Debt Funding Commission» ed esprimendo la sua sicura fiducia che nella ripresa dei negoziati, la quale avrà luogo fra poche settimane, non appena cioè il Ministro delle finanze italiane avrà ultimato la raccolta degli ulteriori elementi desiderati da Washington si potrà arrivare a quella intesa di massima che dovrà portare poi alla stipulazione di un accordo concreto e definito.

Tale accordo, ha aggiunto il comm. Alberti, poggiando come è ammesso da parte americana sul principio della capacità di pagamento dell'Italia non potrà evidentemente esercitare alcuna influenza poco favorevole sul corso della lira che anche l'America ha interesse di vedere stabilizzato su di una base corrispondente alla sua potenzialità interna d'acquisti.

La tesoreria americana ha replicatamente dichiarato che non solo non vuole il danno della valuta italiana ma che la desidera anzi ben sostenuta e stabile. Il comm. Alberti ha espresso la sua fiducia che come in altre occasioni ed in altri tempi proprio nel momento in cui potrebbe maggiormente sembrare prevalere il pessimismo, avrà inizio un movimento di ripresa delle condizioni italiane i disfattisti della lira avranno la loro dura e ben meritata lezione.

E' da ritenere che il Presidente Mussolini aspetti l'attimo opportuno per intervenire ma quando interverrà la sua strategia sarà sicura e geniale e la sua tattica vigorosa.

Allora saranno duramente colpiti i disfattisti della lira. Essi stiano in guardia che la controffensiva può essere sferrata e che la loro punizione può arrivare più presto che non si aspettino o si immaginino.

#### Commenti dei giornali

L'*International News* pubblica che alcuni membri della commissione americana dei debiti lasciano comprendere di avere abbandonato la speranza che l'Italia intraprenda prontamente i pagamenti del suo debito. Furono tuttavia compiuti progressi nelle sedute avvenute per quanto nessun progetto concreto sia stato presentato. Così i membri della commissione vedono senza disappunto il rinvio dei negoziati ad agosto. Il segretario di Stato non avrebbe nascosto che le varie nazioni europee debitrici dovrebbero affrettare il regolamento dei loro debiti.

L'*Evening Star* pubblica che l'attitudine dell'Italia dovrebbe persuadere la Francia, la Jugoslavia e la Cecoslovacchia ad intraprendere analoghi negoziati. Il giornale riferisce che il sottosegretario del Tesoro ha ripetuto che la tesoreria non insiste affatto su condizioni che potrebbero essere dannose all'Italia ma che per continuare i negoziati occorrono elementi circa la capacità in avvenire. Si aggiunge che i telegrammi odierni da Parigi circa le intenzioni della Francia sono considerati con favore ma i funzionari preferiscono riservare i commenti poichè già in passato molte simili manifestazioni generiche ebbero luogo.

Nel suo articolo editoriale lo stesso giornale pubblica che le conversazioni italo-americane furono semplicemente aggiornate di alcune settimane, non si tratta di interruzione di procedura.

La commissione americana ha presentato una proposta fondamentale conforme all'accordo anglo-americano, ma i rappresentanti italiani dichiarano l'impossibilità di consentirvi. Intanto i negoziati italo-britannici sono iniziati e probabilmente offriranno l'opportunità di negoziare un trattamento differenziale a favore dell'Italia nel caso del debito italiano. Il giornale osserva che non è piacevole far parte della banca internazionale creditrice in seguito agli obblighi assunti dalle nazioni europee per proseguire la guerra, ma il credito non può essere abbandonato. Solamente il Congresso che rappresenta il popolo americano potrebbe adottare l'esonero di questi debitori, tuttavia un voto a tale effetto è inverosimile.

## L'offensiva contro la lira

### ed i commenti dei giornali francesi

PARIGI, 3

(L.E.) Le oscillazioni della lira sui mercati internazionali sono seguite con notevole interesse anche a Parigi, tanto più che esse, si può dire, seguono ora in maggiore ora in minore misura quelle del franco.

Un telegramma all'*Information* da Roma afferma che in quei circoli finanziari si considera che le perturbazioni del mercato dei cambi che hanno provocato un forte ribasso sulla lira sono il contraccolpo del progetto Caillaux il quale ha mostrato la necessità del ritorno alla valuta oro. La smentita formale data da Mussolini alle voci secondo cui il Ministero avrebbe deciso di stabilizzare la lira sulla base oro è una semplice constatazione dell'impossibilità di operare bruscamente questa conversione.

A Parigi si osserva che l'offensiva contro la lira sarebbe precisamente dovuta agli anglo-sassoni, i quali vorrebbero così forzare l'Italia a ristabilire il regime aureo in modo da stroncare fra l'altro le esportazioni le quali, grazie anche ai cambi, battono vittoriosamente in più di un mercato i prodotti dell'industria inglese.

Il *Paris Midi* ha un commento arbitrario e poco simpatico: «I tecnici sono d'accordo per riconoscere che il movimento di deprezzamento delal lira è partito dall'Italia. E' questo che ne spiega il carattere profondo: ciò esprime infatti un malessere finanziario nazionale.

Nell'*Echo de Paris* una personalità competente in materia finanziaria ha riconfermato che il movimento di tensione per il franco è sopratutto partito da New York.

## La nota inglese alle potenze debitrici

### per fissare una data all'apertura dei negoziati

PARIGI, 3

(L.E.) La questione dei debiti interalleati ritorna ad essere in prima linea nel campo delle preoccupazioni internazionali.

Mercoledì l'ambasciatore d'Inghilterra marchese Crewe si è recato al Quai d'Orsay per consegnare una nota del suo governo in merito ai debiti francesi; una nota analoga è stata inviata alle altre capitali delle potenze debitrici. In essa si chiede che le potenze fissino una data per l'apertura dei negoziati.

Non si tratta di esigere il pagamento immediato, ma di prendere accordi per fissare le condizioni del rimborso dei debiti di guerra, l'Inghilterra essendo risoluta a farsi pagare proporzionatamente ai versamenti che saranno fatti all'America, era da attendersi che il passo fatto nel mese di maggio dagli Stati Uniti sarebbe stato seguito a breve scadenza da un passo analogo da parte del governo inglese. Al Quai d'Orsay il documento è stato preso in esame e l'esame sarà continuato, d'accordo col ministro delle finanze.

In proposito una comunicazione ufficiale dice: «Il Ministro degli esteri inglese Chamberlain ha inviato all'ambasciatore di Francia a Londra un nuovo memoriale in cui espone la tesi britannica circa la soluzione della questione dei debiti interalleati. L'Inghilterra ritiene che la Francia debba versare all'Inghilterra una somma uguale a quella che verserebbe agli Stati Uniti e ritiene opportuno che la Francia faccia a Londra un'offerta per una sistemazione, anche provvisoria».

L'*Agenzia Havas* pubblica che il passo inglese contribuirà a rinforzare l'intenzione del gabinetto francese di sistemare i debiti interalleati, che lo hanno sempre preoccupato fin dal suo arrivo al potere. Infatti i ministri degli esteri e delle finanze vennero subito incaricati di aprire i negoziati a tale riguardo ed ai primi di questa settimana l'Ambasciatore di Francia agli Stati Uniti fu pregato di avvertire Kellog che la Francia è disposta ad inviare a tale fine a Washington una commissione.

Il *Temps*, nel suo editoriale, dopo aver illustrato le varie fasi dell'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto riguarda gli Stati Uniti ed aver accennato alle conversazioni avute in passato dall'ambasciatore di Francia a Washington con quel dipartimento di Stato, ed avere anche accennato all'apertura dei negoziati italo-americani ed alle risposte al Belgio ed alla Cecoslovacchia, afferma che la Francia si dispone dal canto suo ad iniziare l'esame di questo grave problema, osservando che essa non ha mai pensato a negare il suo debito. Essa lo riconoscerà lealmente, perchè ha la volontà di pagare quello che deve, ma solamente quello che deve realmente.

«Sarà necessario stabilire anzitutto un conto; quindi si discuterà la questione di sapere come i pagamenti potranno effettuarsi senza compromettere l'opera di assestamento economico e finanziario della nazione. L'organo del Quai d'Orsay continua quindi a sviluppare delle giuste e dotte considerazioni, le quali hanno pieno valore anche per quanto si riferisce al nostro paese: Noi non dubitiamo — esso scrive — dello spirito liberale del popolo americano e d'altronde il suo stesso interesse gli comanda di consentirci delle condizioni di regolamento che corrispondono alle possibilità esistenti per noi. Gli americani e gli inglesi non possono stupirsi se noi proviamo qualche amarezza per il fatto che la questione dei debiti interalleati si pone per noi in condizioni ed in circostanze che nessuno avrebbe osato prevedere nei giorni tragici della grande guerra.

«Ogni idea di giustizia ed ogni morale politica sono violentemente urtate constatando che i sacrifici che abbiamo sopportato per la vittoria comune non ci liberano nemmeno dai debiti che abbiamo dovuto contrarre per assicurarci i mezzi di vincere; che il sangue versato e che le rovine accumulate pesano meno, nella bilancia, del denaro dovuto. E se noi non siamo in grado di sdebitarci attualmente, non tocca a coloro che ci hanno fatto perdere il nostro miglior titolo di credito sulla Germania vinta col loro rifiuto ad associarsi a noi per costringere il Reich, sintomaticamente inadempiente, a far fronte i suoi impegni, a farcene una colpa.

«Iniquità senza scuse sarebbe — prosegue il *Temps* — che i nostri alleati ed associati della grande guerra volgiano trattarci con meno generosità di quanto hanno voluto che fosse trattata la Germania inadempiente. Il regolamento dei debiti interalleati non sembra debba farsi alle condizioni che ci erano state lasciate sperare allorquando vennero a noi strappate alla conferenza di Londra del 1924 le ultime concessioni per un regolamento delle riparazioni in favore della Germania, ma almeno si può credere che sarà concepito e realizzato in uno spirito amichevole, tenendo conto della situazione fatta alla Francia dalla pace insoddisfacente realizzata come conclusione della vittoria, della quale essa fu il soldato più eroico e di cui altri furono i beneficiari più fortunati».

## Un voto del Senato francese

### sull'azione al Marocco

PARIGI, 3

Al Senato, il sen. dell'India francese, Bruyssen, presenta una interpellanza sul Marocco e chiede che il Governo esiga da Abd-el-Krim il riconoscimento dell'autorità del Sultano.

Il Pres. del Consiglio Painlevè dichiara che egli esporrà gli avvenimenti del Marocco riconducendoli alle loro esatte proporzioni. Le truppe francesi attualmente in campagna — dice Painlevè — sono appena la quarta parte di quelle che si trovavano al Marocco nel 1914. Il totale degli ufficiali e dei soldati francesi morti o dispersi dall'inizio delle operazioni ammonta a 400. Il Presidente ricorda quindi che la Francia varcò d'Uergha per una misura di precauzione assolutamente legittima. La Francia subì una vera provocazione e noi non trascureremo nulla per respingere l'aggressore e per ristabilire al Marocco una pace degna della Francia. Noi concluderemo la pace quando ciò sarà possibile, senza che sia leso alcun diritto della Francia.

Prende quindi la parola il Ministro degli esteri Bryand il quale confuta le accuse secondo le quali la Francia tenderebbe attentare all'indipendenza dei Riffani, privandoli di ogni rifornimento. Ricorda che la Francia è stata sempre in buoni rapporti con essi e dichiara che la Francia si sforzerà di far comprendere ai Riffani che le sue intenzioni non sono tali.

Bryand esprime la propria soddisfazione per i risultati degli accordi franco-spagnuoli recentemente conclusi e dichiara che la Francia è pronta a ricevere proposte di pace. «La Francia — conclude Bryand — non può disperare delle popolazioni che hanno versato il loro sangue per essa».

Il Senato approva quindi all'unanimità con 290 voti su 290 votanti un ordine del giorno affermante le pacifiche intenzioni della Francia e la sua ferma volontà di difendere contro ogni aggressione di Abd el Krim i territori affidati al protettorato francese ed esprime la fiducia che all'azione militare diplomatica della Francia sarà data una conclusione tutelante l'opera civilizzatrice della Francia e che in fine saranno repressi gli incitamenti contro lo esercito e la Patria.

## Nuovi eccessi xenofobi in Cina

PARIGI, 3

Il *Petit Parisien* riceve un messaggio da Hong Kong in cui si segnala che la plebaglia di Swatow ha assalito la notte scorsa gli alberghi stranieri della città.

Prima di questo attacco i perturbatori avevano assalito i battelli inglesi e tentato di salirvi per forza. Un distaccamento di marinai sbarcato da una nave britannica, respinse i dimostranti.

Gli equipaggi delle navi appartenenti al posto di Hong Kong hanno annunciato l'intenzione di mettersi in sciopero. Sono state informate subito dalle autorità che una sospensione del lavoro da parte loro provocherebbe una loro revoca immediata. Dopo qualche esitazione i marinai hanno deciso di abbandonare i loro bastimenti.

## La nobile lettera del co. Volpi

### al Ministro delle Colonie

ROMA, 3

La lettera di S. E. il Conte Volpi, che il Ministro delle Colonie principe Di Scalea ha letto stamane in Consiglio dei Ministri, è del seguente tenore:

«Signor Ministro, *Fin dall'estate scorsa ebbi ed esprimere con mia lettera all'Eccellenza Vostra la necessità per me di por fine in breve tempo alla missione affidatami in Tripolitania, chiamato da altre responsabilità in Italia, che hanno pure importanti riflessi di pubblico interesse, particolarmente nella mia Venesia, onde proponevo si fosse dal Governo nazionale pensato ad un mio successore, in qualunque momento se ne fosse presentata la possibilità.*

«*Ad un anno di distanza questa mia necessità è più stringente. L'opera assunta non è compiuta, perchè richiederebbe vi si dedicasse la vita intera di un uomo, ma, guardando ai quattro anni di mio governo, posso senza immodestia asseverare che grandi passi furono compiuti verso un assetto politico-militare stabile e verso un più promettente sviluppo economico di quella quarta sponda d'Italia.*

#### La riconquista della Colonia

«*Nel luglio del 1921, quando assunsi il Governo, trovai poche migliaia di chilometri quadrati di occupazione costiera ed il prestigio del nostro nome depresso dall'equivoco e dal compromesso politico, ed il ripercuotersi dei tristi tempi che correvano allora nella Madre Patria minacciava le basi del nostro stesso limitatissimo dominio.*

«*Rotti da me gli indugi in Misurata Marina, il sedici gennaio 1922 i nostri meravigliosi soldati, di vittoria in vittoria, in 36 mesi di campagna aspra, ma sicura, travolsero la dissidenza e la ribellione aperta e piantarono le nostre bandiere in un territorio immenso in tutta la Tripolitania utile, da Gadames alla frontiera algerina, al deserto sirtico, e sono ora colle armi pronte, salde scolte di un'Italia rinnovata ed avviata al suo grande destino anche in Africa.*

«*Le popolazioni tranquille, uscite spossate da una lotta voluta soltanto da capi crudeli e irresponsabili, cercano il loro ristoro nel lavoro ordinario, fiduciose nel nostro grande Paese, che generosamente le protegge. I capi quasi tutti hanno avuto il giusto castigo o sono dispersi nell'esilio. 30 mila fucili e 30 cannoni sono stati e sono per noi preda di guerra e garanzia di pace.*

«*Le opere civili, mercè il contributo di fede e di amore di collaboratori volonterosi, la cui opera io tengo a segnalare all'E. V., hanno potuto seguire la riconquista militare di passo in passo, solcare con diritte vie romane il territorio, portando ovunque la sicurezza e la civiltà nostra; ingrandire i bei porti sul mare coi traffici triplicati; abbellire la città; dar loro la dignità di un grande popolo quale noi siamo.*

«*Ormai, da due anni, le spese civili sono largamente compensate dai redditi civili e, fra questi, dai nuovi tributi pagati dalle popolazioni col rispetto dovuto al dominatore, ed i maggiori redditi civili furono erogati in opere pubbliche, nel mentre l'erario dello Stato sostenne le spese d'imperio per le truppe di occupazione, come fanno ancora le grandi nazioni vicine, pur dopo un secolo di dominio.*

#### L'avvenire economico

«*L'avvenire economico della Tripolitania è nella sua terra sterminata e generosa; non dissimile, se non migliore da quella che i nostri fratelli nella vicina Tunisi hanno arricchita col loro lavoro. L'opera di vivificazione di questa terra è stata iniziata con fede ed ardimento e su larga scala dai coloni italiani; ad essi dobbiamo la nostra riconoscenza per la loro abnegazione e la nostra più larga protezione per il lavoro lungo e difficile che li aspetta.*

*Particolarmente in questa basilare attività che va aprendosi nella Tripolitania, il cammino è ancora aspro a percorrere e irto di difficoltà da superarsi ogni giorno, se si creda come io credo, nella mèta sicura.*

«*I segni imperiali lasciati in nome di Roma sopratutto da Settimio Severo, nuovamente ridati alla luce in Leptis Magna, sono la solenne testimonianza del nostro indistruttibile diritto su quella terra, ma grave segno insieme per continuare coi fatti la grandezza di Roma. Lo spirito che aleggia laggiù, in mirabile concordia di animi che deriva malgrado ogni astiosa avversa affermazione, da questa nostra Patria rinnovata dalla sua gioventù vittoriosa contro il nemico secolare e contro ogni demagogia distruggitrice, ci può rendere sicuri dell'avvenire ove ogni generosità non si neghi ed ove ogni debolezza sia bandita per sempre. Tale si presenta la Tripolitania dopo i quattro anni di governo che ho avuto la fortuna di reggere con fede ardente e franca, senza tregua, forse con limitazione di capacità, ma con fierezza d'italiano.*

«*Io sono lieto di esprimere all'E. V. e al Governo nazionale la mia riconoscenza per la fiducia che in me si è avuto, e gradirò mi sia designato un successore per il quale formulo fin da ora il più solidale e leale augurio*».

## L'on. Grandi ad Atene

COSTANTINOPOLI, 3

L'on. Grandi, sottosegretario italiano per gli affari esteri, si è imbarcato a bordo del piroscafo «Cleopatra» diretto ad Atene. Erano a salutarlo all'imbarco lo ambasciatore a Costantinopoli comm. Montagna, il consigliere Taliani e tutto il personale della R. Ambasciata.

## La guerra commerciale

### polacco - tedesca iniziata

BERLINO, 3

(R.C.P.) La Germania ha risposto con gravi provvedimenti alla misura presa dalla Polonia contro di lei: la cosidetta guerra commerciale è quindi iniziata.

La Germania ha posto divieti alle importazioni di molte merci e posto barriere veramente proibitive per altre.

### Per la "battaglia del grano,,

## Impressioni agrarie nel Veneto

Dopo la guerra poche volte sono ritornato nel Veneto. Nel mio Veneto. Posso permettermi di chiamarlo così perchè vi ho vissuto e lavorato molti anni; e perchè ho amato ed amo questa bella regione non meno della Toscana in cui son nato. Ma rivedere la Venezia dopo la guerra e l'invasione non voleva dire, per me, soltanto rivedere cari luoghi e persone carissime; bensì anche riguardare terre e colture. — Le mie impressioni? — In generale buone, ma non ottime. In particolare, e cioè in non pochi casi, soltanto discrete. Talora anche (perchè non dirlo?) cattive.

Voglio dire che la mirabile avvenuta ricostruzione delle città e dei paesi devastati non ha ancora il suo equivalente riscontro nelle campagne.... salvo eccezioni confortanti. Vi è, nelle campagne, ancora tanto da fare perchè esse tornino o divengano quali il Paese in questo suo grave momento economico attende, che ci sarebbe di che sgomentirsene se non fosse noto il valore degli agricoltori veneti, le loro mirabili attitudini bonificatrici, la loro innata passione per la campagna. E se io non conoscessi con quanto amore i Cattedratici ambulanti del Veneto attendono alla loro bella missione.

* * *

Scendendo a qualche particolare, dirò che ho veduto pianure consorzialmente bonificate sì, ma dove le condizioni di sgrondo sono tutt'ora molto infelici per mancanza o abbandono di fossi secondari e scoline; e per deficenza di quella salutare colmatura dei campi che in Toscana, molto propriamente, si chiama *baulatura*.

Ho visto campi di grano infestati da male erbe o miserevolmente allettati per semina troppo fitta, o meschini per mancate concimazioni, con spighe di pochi centimetri di lunghezza... e questo in terreni ottimi, profondi, dove a fare 20 quintali di grano per ettaro basta solamente un po' di coraggio e di diligenza. Quanto lontano è ancora questo vieto metodo di coltura del frumento da quella a righe distanti, sarchiata e rincalzata, che pure qualche agricoltore, anche veneto, ha già adottato con ottimi risultati!

Ho veduto barbabietole ancora da sarchiare in questi giorni. E gelsi ridotti, a furia di tagli barbari, al solo tronco. Lo so, i bachi aspettavano cibo. Ma come andrà quest'altro anno?... E ho veduto ancora (quante nostre prediche al deserto!) concimaie da cui sfugge e si perde il più e il meglio, mentre l'agricoltore intanto si lagna dell'alto costo dei concimi chimici! Ed altro ancora ho veduto... — Dove? — Ah questo non importa! Ho guardato in quà e in là. Non vi è nessun motivo per precisare. La mia non è infatti, nè potrebb'essere, una rampogna. E' soltanto espressione di pena. Attenuata però dal bello e buono che ho anche veduto; dalla certezza che al male si potrà riparare; e dallo stesso ricordo tristissimo della invasione che molto spiega e giustifica dei mali da me osservati.

Ma voglio aggiungere che le mie non sono impressioni di esteta. Tutto quanto noto nelle campagne venete, e anche non venete, significa desiderio del meglio nel senso economico, d'intensificazione, di risveglio agrario maggiore, a cui corrisponderebbero produzioni più elevate. Quelle appunto che, adesso, possono attenuare, e più tardi guarire, la malattia economica e finanziaria che ci travaglia.

* * *

Anche soltanto limitandoci a considerare il problema granario, non al clima, non al terreno, dobbiamo attribuire certe basse produzioni; bensì al metodo di coltura. Lo ho dimostrato in altri miei scritti. Ma se pure a questi non si voglia dar valore, chi potrà negarne alle evidenti differenze che, anche nel Veneto, si rilevano subito fra campi seminati a spaglio o a righe troppo fitte, e campi seminati a linee distanti e sarchiati?

Colla terra a 2 lire e più al metro quadrato, colle imposte enormi che la gravano, col consumo crescente di grano, non è più lecito fare dell'agricoltura estensiva coi metodi patriarcali. E' necessario invece, per cavarcela, intensificare dovunque, e migliorare metodi, sementi e piante fino a raggiungere le produzioni massime, che non sappiamo nemmeno noi dove potranno arrivare.

Lo che vuol dire, è vero, maggior lavoro e maggiori capitali. Ma non di braccia manca l'Italia colla sua popolazione crescente e coi limiti imposti alla sua emigrazione. Ed anche i capitali effettivamente non mancano. Se si avesse tanta fiducia nella terra quanta nella sterlina e nel dollaro (e la terra ne merita anche di più) la nostra povera lira vedrebbe giorni migliori e la nostra agricoltura farebbe un altro bel balzo in avanti. Il denaro anticipato alla terra non è mai perduto e frutta sempre bene, purchè un altro capitale lo assista: l'intelligenza.

* * *

Oh, amici agricoltori veneti, torniamo con fervido animo alle nostre terre e con viva fede. Portiamovi idee nuove (ed è un vecchio che parla) metodi più razionali, capitali maggiori. Istruiamo fattori, castaldi, contadini. Essi, dopo la guerra e dopo le convulsioni più o meno bolsceviche, non sono più refrattari come ai miei vecchi tempi. Questo è già un enorme vantaggio.

E mentre il Governo prende in sua mano il grave problema granario, diamogli l'aiuto migliore, coltivando meglio il frumento e... tutto il resto. E' la buona tecnica che salverà il Paese. E il Veneto, anche in questo, deve mettersi, o tornare, all'avanguardia.

TITO POGGI

## Importante missione di Raynaldy in Russia

PARIGI, 3

Il *Matin* dice che il Ministro degli esteri ha affidato all'ex-ministro Raynaldy un'importante missione commerciale in Russia.

# Un episodio di importanza nazionale

## L'accordo tra fascisti e popolari a Lendinara

*Il «Savonarola» un coraggioso periodico di idee e di battaglia che esce da qualche tempo in Ferrara per iniziativa di un gruppo di giovani cattolici di diverse parti d'Italia, che intendono di valorizzare le alte benemerenze patriottiche e religiose del fascismo, — pubblicherà nel suo prossimo numero la seguente lezioncina inflitta all'on. Merlin.*

Un fatto di importanza politica nazionale non ci sembra sia stato sufficientemente trattato dai giornali quotidiani. I più si sono limitati a riferirne i successivi sviluppi; altri ne hanno accompagnato la cronaca con brevissimi commenti «come si conviene a fatti avvenuti in piccoli centri»; altri ancora — i più interessati a metter la cosa in tacere — hanno finto di ignorare, o quasi l'avvenimento.

Eppure l'episodio di Lendinara è tale che merita di essere preso in esame con più meditata ed attenta considerazione. Esso si è svolto in tre tempi.

### *Il caso dell'avv. Belloni*

Primo tempo. — Durante i torbidi avvenuti nel Polesine in seguito alla proditoria uccisione di due fascisti, a Lendinara, per un rigurgito di passione politica, si verificarono gravi devastazioni. Venne incendiata la Casa del Popolo e vennero devastati gli studi di alcuni noti professionisti di parte popolare. Fra questi lo avv. Carlo Belloni, persona facoltosa, leader delle organizzazioni cattoliche del Polesine, un uomo di grande elevatura intellettuale, di profonda e vasta cultura di soda dottrina. L'avv. Belloni che è stretto parente di S. E. l'on. Merlin, capo delle opposizioni nel Polesine, non è uomo di molta attività politica; ma, per il suo passato, per la sua parentela, per le qualità intellettuali, ha finito per essere indicato come un capo di parte popolare, fra i più influenti della sua terra.

Spirito profondamente religioso ed alieno all'odio di parte, di fronte alla distruzione e ai danneggiamenti portati al suo studio, anzichè imprecare, maledire, irrigidirsi nell'odio e covare la vendetta, egli non trovò che una frase di sublime semplicità e di mirabile serenità francescana: — Pazienza! dicesi abbia detto: Il Signore mi aiuterà.

### *Un atto di nobiltà*

Secondo tempo. — Qualche giorno dopo, i rappresentanti della popolazione di Lendinara si raccolsero attorno al Commissario Prefettizio per preparare un degno ricordo ai gloriosi Caduti in Guerra. E l'avv. Belloni, molto più cristiano che popolare, trasse motivo dalla presenza dei fratelli... dell'altra sponda (dei rappresentanti, cioè, di quella parte politica alla quale appartengono coloro che gli danneggiarono gravemente lo studio) per pronunciare nobili parole di perdono e di fraternità. Il discorso produsse fra gli astanti tale impressione e suscitò tale commozione da permettere al Commissario Prefettizio di tentare una più durevole prova di pace.

Da lui convocati si ritrovarono così, poco dopo, i rappresentanti dei popolari e dei fascisti di Lendinara e, di comune accordo, venne firmato un patto di pacificazione, nel quale da parte degli esponenti popolari onestamente si riconobbe, fra l'altro, che taluno dei postulati religiosi e sociali formanti la base del programma teorico del loro partito, sono già stati realizzati... dal governo fascista.

Terzo tempo. — Un tale onesto riconoscimento non poteva essere gradito a S. E. l'on. Merlin, capo delle opposizioni nel Polesine. E subito, durante gli ozii politici di Roma, egli trovò mezzo di dire il suo pensiero, che non è nè allegro abbastanza per lasciar credere a uno scherzo di assai discutibile gusto, e non è abbastanza equilibrato e sereno per poterlo giudicare come l'espressione di un onesto convincimento. E' in sostanza, nè più nè meno, un pensiero di pretta marca popolare, quindi tinto di faziosità e di acredine.

### *L'on. Merlin ingiuria*

L'on Merlin ingiuria. Brutto segno! Quando si perdono le staffe in tale modo non si può avere coscienza di aver torto.

Il patto di pacificazione firmato a Lendinara, sempre secondo l'on Merlin, non è sincero perchè.... dettato dalla paura. Quindi i popolari di Lendinara (con a testa l'avv. Belloni, suo stretto parente e al quale l'on. Merlin deve parecchio della sua fortuna politica e non politica), sono dei vigliacchi indegni di appartenere al Partito Popolare.

Per questo l'on. Merlin ritiene (oh, grazia degli eufemismi!) che i sullodati signori verranno tutti espulsi.

La tragicommedia è finita dunque nel ridicolo. Ma quei galantuomini di Lendinara meritano una parola di più, che sia di saluto, di incoraggiamento, di plauso, di congratulazione. E, francamente, ce ne deve essere voluto del coraggio, essendo popolari del 1925, per riconoscere onestamente le benemerenze acquistatesi nel campo religioso e sociale dal governo dell'on. Mussolini!

Oggi — se le parole concitate ed irose dell'on .Merlin rispondono a verità — essi pagherebbero questo atto di coraggio con una espulsione, che non esitiamo a dichiarare onorifica.

E' il loro titolo di nobiltà!

Ce ne rincresce per l'on. Merlin, capitano degli oppositori polesani, che non ha capito tutta la grandezza di questo onesto riconoscimento: ce ne rincresce per certi popolari a doppio uso, che a Ferrara o in non importa in quali altre numerose provincie italiane, tengono il piede in due scarpe e nascondono le mani dopo aver lanciato il sasso della piccola calunnia e della piccola viltà.

Ma la vita segue lo stesso il suo corso. L'Italia sta scegliendo il fior fiore dei suoi figli non importa il partito del quale essi possano provenire, e li raduna attorno al suo grande simbolo tricolorato per le future battaglie, per le immancabili vittorie del domani.

### *L'epilogo della farsa*

Gli altri non contano! Sono i faccendieri della politica, che si attruppano in volgarissimo corteo, vincendo la nausea degli incontaminati contatti o delle ripugnanti vicinanze, pur di trarre vendetta delle umiliazioni ricevute e... da ricevere.

Come S. E. Merlin, che viene dalle file dei cattolici militanti e ammanta la sua politica popolaresca di pratica cristiana, non senta ripugnanza per la combutta radico-socialista-massonica nella quale si è messo, potrà apparir incomprensibile a molti.

Francamente, alla compagnia di cui egli oggi... si onora, preferiremmo, se avessimo l'onore di conoscerlo, quella dell'avv. Belloni.

Non sarà un «popolare puro»; ma ce lo descrivono per un cattolico fervente. E i fatti ci dimostrano che è un uomo onesto di sentimenti italiani.

Come mai un uomo di tal fatta poteva ancora essere «tollerato» dal Partito Popolare?

Che l'abbiano finalmente espulso o stiano per espellerlo, rientra nella logica inesorabile delle cose.

Così, a poco a poco, seguendo il processo di chiarificazione iniziato dal Partito Popolare con tanto brillante successo sin dall'epoca della Marcia su Roma, al Partito stesso finiranno per appartenere soltanto i «puri» tipo Donati.

E l'on. Merlin sarà finalmente soddisfatto!

# Munifica donazione d'una signora per un istituto femminile di magistero

MILANO, 3

Si apprende che la duchessa Clelia Sforza Fogliani Pallavicini, già ottuagenaria e ricchissima, che vive nel suo castello di Castelnuovo Fogliani nel Piacentino e che si era resa da anni benemerita della pubblica beneficenza elargendo a varie riprese somme che superano i cinque milioni, ha deliberato di destinare il castello che ora essa abita e l'estensione di terreno che lo circonda all'università cattolica di Milano. Si tratta complessivamente di un patrimonio che supera i tre milioni. Nel prendere questa determinazione la duchessa ha sentito il consiglio del Papa. Si sa che il Papa ha in progetto di creare, a sussidio dell'università cattolica di Milano, un istituto femminile di magistero, alla cui formazione sta già lavorando la direzione dell'Università Cattolica, con a capo padre Gemelli. Per consiglio venutole dal Pontefice la duchessa Fogliani Pallavicini ha dunque disposto che l'istituto sorga a Castelnuovo Fogliani e l'ha intanto dotato dello stabile: il castello, e di una larga porzione di terreno, che formerà per l'istituto magistrale un notevole patrimonio, utile a dare vita e contribuire al suo sviluppo.

# Il Congresso della Corporazione per l'alimentazione si riunirà a Genova

GENOVA, 3

Nei giorni 4 e 5 si terrà a Genova il Congresso della corporazione nazionale per l'alimentazione. La seduta inaugurale sarà tenuta sabato 4 luglio alle ore 10. I lavori proseguiranno nel pomeriggio alle ore 15 e domenica 5 alle ore 10.

L'ordine dei lavori sarà il seguente: 1.o) Relazione del segretario generale; 2.o) Relazione del vicesegretario generale sull'azione svolta per la propaganda, sul collocamento, sull'intervento sindacale; 3.o) Problemi di categoria; relatori vari segretari di Sindacati nazionali. 4.o) Problema ammonario. 5.o) Elezione del direttorio. 6.o) Varie.

Al congresso, oltre alle autorità politiche e sindacali nazionali e locali, sono invitati tutti i segretari della corporazioni provinciali dell'alimentazione e i segretari dei sindacati locali dell'alimentazione.

Interverrà al congresso il Presidente della confederazione sindacale fascista. on. Edmondo Rossoni.

# NELLE AULE GIUDIZIARIE

## Impiegato comunale di Chioggia accusato ingiustamente

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. Trevese — P. M. Messini.

Una sorpresa non lieta è capitata all'impiegato del Comune di Chioggia, Maggio Umberto di Augusto di anni 35. Un giorno s'è sentito accusare nientemeno che di truffa e di falso. Impiegato modello, ben visto dai superiori, intelligente lavoratore assiduo ed indefesso egli ieri ha provato luminosamente la sua innocenza. E' stato vittima di un disgraziato equivoco od errore, e l'assoluzione completa che il Tribunale ha pronunciato l'ha ricompensato dell'onta del processo penale e delle gravi accuse, l'ha restituito al lavoro senza alcuna macchia.

Il Maggio fra le svariate mansioni che gli erano affidate, aveva quella del disbrigo delle pratiche delle pensioni di guerra e dei sussidi alle vedove e parenti di coloro che avevano offerto la loro vita alla Patria.

Nel 1923 gli si presentò certo Fabris Carlo il quale chiedeva di riscuotere la polizza del proprio figliuolo morto per malattia contratta combattendo. Egli iniziò la pratica, ma trascorsi diversi mesi e non avendo ricevuto risposta alcuna il Fabbris si rivolse all'illustre Don Bellemo cav. uff. Eugenio il quale si prestò a sollecitare l'emissione del mandato che doveva essere dell'importo di L. 1000. In seguito a tale intervento Don Bellemo ebbe risposta che il premio della polizza risultava pagato e regolarmente quitanzato. Di fronte allo strano caso fu informato l'assessore anziano del Comune che accogliendo le proteste del Maggio lo invitò tuttavia a pagare le 1000 lire al Fabbris.

### Tre persone ed un nome

A Chioggia esistono tre persone che portano lo stesso nome e cognome: Fabbris Carlo, ma tutte e tre esclusero di aver ricevuto mai le 1000 lire o quindi di aver firmato. Si suppose quindi che il Maggio avesse falsificato il mandato intascando per proprio conto il danaro e di qui la denuncia. La quale ne attirò altre due. Il Maggio faceva parte dell'Associazione Mutilati di Chioggia ed aveva ricevuto lire 400 da certa Cester Maria per ottenere lo svincolo dell'Assicurazione del di lei marito morto in guerra; altra modesta somma — 20 lire — aveva ricevuto da una giovane vedova, De Grandis Angela la quale aveva fatto domanda per la pensione di guerra. Tutte e due le pratiche — secondo l'accusa — sarebbero rimaste inevase ed il Maggio si sarebbe appropriato anche di questo danaro.

Quando il Presidente gli contesta le imputazioni; il Maggio con parola commossa protesta la sua onestà. Durante la guerra — dice — e dopo è stato costretto ad un lavoro immane: oltre alle pratiche delle pensioni doveva svolgere la sua attività per i vaglia, la polizia urbana, quella mortuaria ecc. Molta gente così affluiva nel suo ufficio; negli anni scorsi, ha amministrato centinaia di migliaia di lire e tutte le sue contabilità sono state sempre perfette.

Spiega che essendo a Chioggia una alta percentuale di analfabeti, al Municipio si usava di scrivere nel mandato il nome e cognome del destinatario per la girata, così che veniva riscosso dal cursore ed il denaro consegnato all'interessato. Questa procedura familiare si adoperava per evitare alla povera gente la spesa dell'autentica notarile.

All'interessato poi che si presentava, in Municipio, coll'avviso ricevuto non si chiedevano documenti di identificazione. Bastava il solo avviso. Si agiva in buona fede. Ciò fa pensare che a qualche altro le 1000 lire del Fabbris siano state effettivamente consegnate.

E parlando del caso Fabbris, il Maggio dice che può essere avvenuto l'errore o un inganno da non imputare a lui. Certamente egli o l'ufficio consegnò le 1000 lire a colui che si presentò sotto il nome di Fabbris ed essendosi, evidentemente dichiarato analfabeta, fu adoperata la procedura che abbiamo descritta. Ed il dubbio dell'errore è avvalorato dalla circostanza che dopo la riscossione si venne a conoscenza come l'avviso pel mandato era stato consegnato al Fabbris Carlo da un omonimo che lo aveva ricevuto. Chiamato dall'Assessore sborsò subito le 1000 lire ma protestò di essere inconsapevole dell'inganno e di non essersi appropriato di un centesimo.

Il caso Cester invece non ha nulla a che vedere colla sua qualità di impiegato municipale. La vedova lo pregò di svincolarle la polizza del marito morto a Chioggia per malattia contratta al fronte. Il marito aveva già ottenuto sulla polizza stessa un anticipo di L. 300. Per riuscire nello scopo desiderato dalla donna, occorreva una spesa di L. 336 più gli interessi. Essa gli consegnò pertanto 400 lire. Scrisse subito all'Istituto Nazionale d'Assicurazione, che fece attendere la risposta parecchi mesi. Finalmente arrivò, ma negativa. La vedova non poteva ottenere la liquidazione della polizza ed allora egli la fece venire al suo ufficio, presso la sede dell'Associazione Mutilati e le restituì le 400 lire leggendole la risposta negativa. Quasi consimile è la prestazione spiegata a favore della vedova De Grandis. Costei gli consegnò soltanto due documenti e ne erano prescritti diversi. Egli chiese soltanto per le pure spese L. 20, somma che impiegò anche l'invio di telegrammi di sollecitazione.

Alla fine della sua lunga appassionata difesa il Maggio dice che ha sempre agevolato la povera gente e di essere addolorato per l'accusa inconsulta ed immeritata.

### Una risposta inaspettata

Vengono quindi sentiti i molti testimoni. Il primo a salire la pedana è il Fabbris Carlo, che perdette due figli in guerra. Narra che recatosi al Municipio per realizzare la polizza dei combattenti il Maggio s'incaricò di esaurire le pratica. Atteso invano diverso tempo si rivolse a Don Bellemo il quale esperì altre pratiche per suo conto. Si ricevette così la risposta che il danaro era stato già riscosso con ricevuta regolare. Con Don Bellemo, prestatosi nella faccenda generosamente, si recò al Municipio e parlò con l'assessore Nordio. Questi chiamò subito il Maggio che dichiarò di non conoscerlo. Il Fabbris Carlo negò di aver apposto firma o segno di croce nel mandato e racconta come un giorno, successivamente a questa faccenda, la moglie sua fu avvicinata da un compaesano che ha pure per nome Fabbris Carlo il quale le consegnò l'avviso pel mandato che egli mai aveva ricevuto ed era stato quindi erroneamente consegnato ad altri.

La Cester Enrica, conferma in tutto e per tutto, la versione del Maggio. Questi si interessò veramente della sua pratica e pervenuta la risposta negativa le restituì le 400 lire, integralmente. E così la ventiseienne De Grandis Angela, la quale dice di avere dato al Maggio due soli documenti in confronto dei diversi che erano richiesti e 20 lire per le spese che egli doveva sicuramente affrontare.

Il sig. Nordio Giuseppe ex assessore del Comune di Chioggia, depone che quando Don Bellemo gli sottopose il curioso caso volle chiarirlo. Il Maggio negò in modo esplicito di aver riscosso e trattenuto le 1000 lire del Fabbris e negò di conoscere e aver parlato con costui. Addolorato pel sospetto che gravava sopra di lui, il Maggio promise che avrebbe indagato per suo conto per provare la innocenza che proclamava. L'ex assessore, riconosce che per mancanza numerica di personale, l'imputato era pieno di lavoro.

Don Bellemo cav. uff. Eugenio spiega l'azione svolta caritatevolmente a favore del Fabbris Carlo e la risposta ricevutane. Assistette alle spiegazioni date dal Maggio in sede di Giunta e presenziò alla consegna del danaro fatta dal Maggio al Fabbris, mentre insisteva nel dirsi innocente e vittima di un errore, errore che il teste crede esista realmente. Al Municipio di Chioggia le pratiche affluivano in modo considerevole!

### Attività e onestà lodate

Il cursore comunale Zambon Romeo spiega, anche lui, la procedura adottata presso il Municipio per gli analfabeti che dovevano riscuotere mandati di pensione o sussidi e dice di essere sicuro di aver consegnato l'avviso del mandato o alla moglie o alla figlia del Fabbris.

Il capo sezione del Municipio Cester Angelo ed il segretario capo Enea Ruggerini, lodano la attività e l'onestà del Maggio. Essendo un impiegato su cui potevano ben fidarsi molte erano le mansioni affidategli.

Sono ancora sentiti altri testi che recano circostanze di poco conto e quindi il P. M., rammaricandosi che il Maggio sia stato rinviato a giudizio, ne chiede la assoluzione per inesistenza dei fatti ascrittigli.

Gli avv. Piero Scarpa e avv. Piero Marsich rinunciano alla parola associandosi alla proposta del P. M. proposta che è accolta dal Tribunale in modo che il Maggio è assolto completamente per insussistenza delle accuse.

## Dissesto e disgrazie d'una merciaia

Formenti Amelia, quarantenne, da diversi anni aveva sostituito la propria madre nella gestione di un negozio di manifatture a Dorsoduro 2348. Forse perchè inesperta, forse per la inadatta località ove era posto il negozio e quindi per la scarsità degli affari, la commerciante si trovò ben presto in lotta con difficoltà gravissime. La sua buona volontà non bastò dal salvarla dal crollo e ai primi dell'anno scorso, scoraggiata, dichiarò di non poter pagare i suoi creditori. Dalla dichiarazione di cessazione dei pagamenti derivò la sentenza del Tribunale che decretò il fallimento.

Nominato il curatore nella persona dell'avv. cav. uff. G. Grubissich, mentre questi indagava sulle cause del dissesto, la P. S. apprese che pochi giorni prima della «débâcle» finale la Formenti aveva portato via, di notte e con l'aiuto di una amica, parecchia roba, due o tre casse. E la notizia infatti rispondeva alla verità. La Formenti aveva nascosto nella casa di certo Bellon Rosa di anni 32 due o tre casse di mercerie e qualche sacco con altri oggetti.

La Formenti fu subito arrestata per bancarotta fraudolenta e la Bellon denunciata come complice. Essendo poi risultato che durante l'esercizio del suo commercio non aveva tenuto nessun registro nè proceduto ad alcun inventario fu elevata contro la fallita anche l'accusa di bancarotta semplice.

La differenza fra l'attivo e il passivo è stata veramente lieve e il fallimento forse poteva evitarsi se la Formenti avesse avuto più coraggio nell'affrontare la crisi. L'attivo è stato, difatti, valutato a L. 54.000 e il passivo a L. 74.000; la differenza come si vede è più unica che rara nei fallimenti fraudolenti.

E la Formenti che è ancora in istato di arresto, dice piangendo che aveva tutta la buona volontà di pagare e di addivenire ad un concordato onorevole. Ma i suoi creditori sono stati inesorabili; più spietato di tutti era certo Citran il quale si sarebbe vendicato per non avere essa aderito alle sue voglie.

Il Citran — dice la Formenti — aveva posto gli occhi su di lei e voleva conquistare il suo cuore. Lo respinse sempre pur accettando la merce che pagava con cambiali. E sottrasse la merce dal negozio non per il fallimento ma per salvarla da un pignoramento ordinato dal Citran in occasione di una cambiale scaduta. Di fallimento ancora non se ne parlava quando portò a salvo gli oggetti. A questo proposito afferma che si trattava di poca roba: scampoli, calze, matasse ecc. tutto per i suoi figli.

La Formenti si giustifica quindi enumerando una lunga serie di disgrazie e tristi vicende famigliari: malattie, operazioni chirurgiche, spese improrogabili ed altro. Essa stessa è sofferente di mal di cuore ed ha dovuto subire dolorose operazioni di specialisti.

La Bellon dice semplicemente che non sapeva del fallimento e dello scopo della sua amica. Agì in buona fede.

L'avv. Grubissich confermando la relazione depone che la Formenti avanzò proposte di concordato ed i creditori non vollero accettare il 40 per cento. Il suo negozio aveva pochissimi introiti; la merce sottratta valeva al massimo 4000 lire; la Formenti s'è trovata davvero in condizioni critiche senza sua colpa.

Numerosi commercianti e conoscenti corroborano la discolpa della Formenti e confermano le sue disgrazie familiari, le malattie che hanno rattristato la sua esistenza e obbligata a spendere molto.

Il P. M., concedendo le attenuanti, domanda la condanna della Formenti ad anni due e mesi otto di reclusione e della Bellon ad anni uno e mesi quattro.

L'avv. Bondi, difensore, sostiene che manca il dolo nelle due donne ed in ogni modo chiede con calore che alla Formenti, per le vicende che l'hanno torturata e ammalata, sia riconosciuta la semi infermità mentale.

Il Tribunale accoglie questa tesi subordinata della difesa e condanna la Formenti ad anni uno di reclusione e la Bellon a mesi tre concedendo ad entrambe la legge del perdono. Così la Formenti è subito scarcerata.

## La noccoliera senza punte

Vianello Domenico di Agostino, è stato il 14 maggio scorso condannato dal Pretore Urbano ad un mese di arresto perchè i carabinieri lo avevano trovato in possesso di una noccoliera.

Ricorso in appello, il Vianello è comparso ieri difeso dall'avv. Alessandro Brass il quale ha brillantemente sostenuto la tesi che il fatto non costituiva reato. La noccoliera sequestrata al Vianello infatti era senza alcuna punta. La legge di P. S. od i decreti emessi in questi ultimi anni parlano chiaramente, vietandole, di armi di punta e taglio. Non avendo nè l'una nè l'altro l'arnese trovato al Vianello il Pretore non doveva condannarlo.

Il Tribunale ha accolto — contrariamente al parere del P. M. — la tesi e mandato assolto il Vianello perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

# Lo storico palio di Siena alla presenza del Re e delle Principesse

SIENA, 3

Giovedì u. s. si è svolto nella Piazza del campo lo storico palio delle contrade, cui ha assistito una folla di circa 25 mila persone. Alle 16.45 con treno speciale sono giunti in forma privata S. M. il Re e le principesse Mafalda e Giovanna che hanno assistito dal palazzo municipale a tutto lo spettacolo, dallo sfilamento del corteo alla corsa. Quando l'immensa folla ha conosciuto la presenza degli ospiti augusti, ha fatto loro una entusiastica dimostrazione che si è ripetuta sempre più imponente a parecchie riprese.

Gli augusti visitatori hanno seguito con grande interesse tutte le fasi dello spettacolo fino allo svolgimento della corsa, che è stata vinta dalla contrada di Valle di Montone, che reca nei suoi costumi medioevali e nelle bandiere i colori bianco, rosso e arancione.

# Il Vittoriale monumento nazionale

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che dichiara monumento nazionale il Vittoriale a Gardone Riviera.

# Acrobazie di velivoli

Spesso il «vile pedone», colui che usa, quando ha bisogno di viaggiare, il «vilissimo treno» di tutti» è chiamato ad assistere, nei campi d'aviazione, alle feste dell'aria che si organizzano a base di voli e di acrobazie.

Il «vile pedone» ha già per il volo un sacro rispetto, poichè ad affidarsi, così liberamente ad un motore che può e non può funzionare — pensa lui! — e a due ali, che, guardatele bene, sono in fondo fatte di tela e di legno, è necessario un coraggio assai in contrasto con le abitudini della vita sedentaria. Ma quando si tratti di acrobazie quando dal fermo e sicuro volo si passi a certi scherzi che ogni volta vi tolgono il respiro, e vi fan pensare od ambulanze in attività di servizio, il vile pedone, dal sacro rispetto passa alla meraviglia e, diciamolo, al terrore.

Chè, in fondo, si pensa: da quali imprescindibili necessità è preso il pilota ad abbandonarsi a volteggi, a scivolare d'ali, a capovolgimenti, ad avvitamenti. Giacchè ha la fortuna che il motore funzioni e che le ali reggano, si conduca da buon padre di famiglia, e faccia come il buon paperozzo, che spicca il suo breve volo con le ali ferme, e non osa esperienze avventate, persuaso che son cose che han da fare le rondini, perchè le rondini se per disgrazia si poggiano sul piano non hanno più la possibilità di levarsi a volo. Bella gloria, far le spiritosone nell'aria, e le abitatrici di gronde.

Ma ciò che pensa il vile pedone assai spesso lo pensano anche i piloti: sono i piloti di quei tali «voletti», fatti a misura. Sono i piloti che non hanno vocazione poichè non han fatto dei loro omeri i punti d'attacco alle ali del loro apparecchio. Costoro, che possono anche rendere i loro servizi utilissimi, sono i cauti che abbandonano, poi, l'aviazione. E che il volo hanno esercitato per curiosità o per convenienza o per vanità! Sissignore, anche per vanità. Esiste una categoria di piloti vanesi.

Ma gli acrobati sono i piloti per vocazione perchè con quelli che più s'accostano agli uccelli: sono, in generale, i più giovani e i più audaci, son quelli che sportivamente meglio sentono l'aviazione. Ma bisogna anche tener presente che sono loro affidati apparecchi la cui manovrabilità li mette in condizione di poter facilmente compiere acrobazie.

Uno degli esercizi più impressionanti dell'acroplano in acrobazia è il cerchio della morte. A vederlo eseguire fa una grandissima impressione, ma invece non è detto che sia l'esercizio più difficile. Si crederebbe che l'esercizio acrobatico sia nato al tempo della guerra, e cioè sia stato adottato dai «Cacciatori dell'aria» per una più facile manovra di combattimento, sia nell'offesa che nella difesa. E invece il primo «looping» fu eseguito da Pegoud a Chateaufort: il celebre pilota francese fece la sua prima esperienza abbandonando il proprio apparecchio in volo e buttandosi con il paracadute. Fu forse allora che si iniziò lo studio delle acrobazie, che divennero poi utilissime in guerra, un anno dopo.

Il 1. settembre 1913 Pegoud, compiva il suo primo volo rovesciato, a Juvisy, ripetendolo poi l'indomani a Buc. Ma solo il 21 settembre egli compì il primo cerchio della morte; ed in ciò fu preceduto dal luogotenente russo Nesterow, il quale a Kieff, il 10 settembre 1913, pilotando un Nicuport 70 HP, compì il salto prodigioso. Il Nesterow stesso, raccontò che a 100 metri d'altezza spense il motore, vecchio, iniziò il cerchio della morte, rimise in marcia il motore, poi lo spense di nuovo allorchè si trovò coll'apparecchio in posizione verticale, e compiuto il giro se ne ritornò a terra compiendo una spirale.

I primissimi acrobati di quel tempo furono i seguenti:

Primo pilota d'acrobazia: Pegoud, 1. settembre 1913.

Primo pilota che effettuò il «looping» in monoplano: Nesterow, 10 settembre 1913.

Primo pilota che compì il «looping» in biplano: Maurizio Chevilliard, 8 novembre 1913.

Vengono in seguito, nell'ordine dei «loopings»:

Hanouville (fancese), monoplano, 15 novembre 1913;

Hucks (inglese), monoplano, 18 novembre 1913;

Perreyon (fancese), monoplano, 18 novembre 1913;

Domenjoz (fancese, monoplano, 18 novembre 1913.

Garros (fancese), biplano, 21 novembre 1913;

Chanteloup (fancese), biplano, 21 novembre 1913;

Lee Temple (inglese), monoplano, [illegible] novembre 1913.

Dal dicembre 1913 al 10 gennaio 1914: Verhagiers (belga); Beachy (americano); Etienne Paulet (fancese); Guillaux (fancese); Hamel (inglese); Galtier (fancese); su biplano: Crawsey (inglese) e Gilbert (fancese).

Di questi ben otto sono morti in guerra: Pegoud, Nesterow, Perreyon, Domenjoz, Garros, Guillaux, Hamel e Gilbert.

Dopo i primi esperimenti l'acrobazia prese uno sviluppo grandissimo e si superò sempre in audacia.

L'Italia ebbe nell'acrobazia campioni di primo ordine; citeremo pochi nomi: Francesco Baracca, il grande asso che ebbe culla a Lugo e ha tomba sul Montello; il generale Piccio; il veneto Ferrarin, forse però più noto per il suo famosissimo raid Roma-Tokio, uno dei primi lunghissimi voli tra continente e continente.

# La prosperità americana e l'automobile

NEW YORK, 3

Un indice della prosperità americana si rispecchia in una statistica uscita oggi, col numero delle automobili registrate negli Stati Uniti, al principio di quest'anno e su alcuni fenomeni di contorno. Le macchine in circolazione sommano a 18 milioni; il consumo di benzina, preventivato per i primi sei mesi di quest'anno formava un rispettabile totale di 40 milioni di litri.

La statistica tralascia l'elenco degli accidenti che circondano questa inaudita irruzione automobilistica ma nell'annuo congresso dell'Associazione nazionale dei proprietari di automobili da nolo, attualmente riunito ad Atlantic City, parecchi oratori hanno fatto risalire le disgrazie automobilistiche in parte alle donne.

Un terzo delle donne americane sanno o credono di sapere condurre l'automobile, ma un congressista ha sostenuto che bisogna anzitutto guardarsi dalla *chauffeuses* bionde. Le brune guidano con maggior cura e danno luogo a minori sinistri. Queste sono più caute delle loro consorelle fornite di capigliature tizianesche.

# Con Luigi Pirandello a Londra

LONDRA, Giugno.

La notizia mi era giunta all'ultimo momento. Null'altro che quattro parole di telegramma annunzianti l'arrivo del Maestro. Ed avevo preso l'omnibus per la stazione di Victoria in un tramonto luminoso, senz'aria, afoso come era stata afosa tutta la giornata.

— Fortunato! Fortunato lui! — pensavo lungo la corsa — Fortunato davvero, a capitare nella tradizionalmente nebbiosa Inghilterra con queste belle giornate, in una stagione particolarmente bella, e con un'atmosfera così tersa da invidiarci il più cristallino paesaggio italico. — E pensavo, e almanaccavo, e quasi quasi gl'invidiavo la gioia dell'arrivo in una terra nuova, in una terra dipinta sempre grigia, e che ora avrebbe trovata solatia, verdissima, orgogliosamente adorna di tutti i fiori meravigliosi che il volere e l'arte avevano saputo disseminare ovunque l'anima di un sognatore d'altri orizzonti aveva sparso i semi più tenaci. Sì, sentivo d'invidiargliela davvero, l'immagine dell'Inghilterra che si sarebbe formata nella sua mente al primo arrivo. Io oramai mi c'ero abituato a spuntare le tendine di pizzo d'un salotto di fra i grappoli gialli dell'avorniello e l'incipriata dell'ippocastano e del sambuco, il mio nervo olfattivo, nel trasmettermi al cervello il misto profumo della massa dei lillà confusa alla delicatissima acacia, non si associava più al nervo ottico per fascinarmi con la visione paradisiaca di tutti quei tronchi chiazzati di platani dalle foglie ancora pellucide che filtravano il sole attraverso quel loro verde così tenero e così lustro, non mi evocava più il paesaggio romantico pieno di ombre trasparenti, di chiazze violenti di luce, e di calma. Oh, la calma dei viali londinesi nei quali ci si smarrisce al primo arrivo, come la si sogna poi: E l'anima assetata ce la ridipinge ancora più intensa, ancora più vibrante di armonie inafferrabili alle quali paiono mescolarsi tutti i colori e tutti i profumi emessi dalle cose. La chiazza calda d'un faggio ramigno, la tremula capelliera d'un salice lacrimante al di sopra di un muricciolo annerito, la spolverata rosa del majo che sacrifica i suoi miriadi di piccole rose per dipingere un mosaico sul marciapiede, le grosse pietre affumicate di una chiesetta gotica mezza sepolta fra il folto di un rigoglioso cespuglio australiano, la bianca guglia aguzzata contro il cielo come l'intensa preghiera di due giunte mani affilate, e la pozza rotonda nella quale si specchiano, passando, i candidi cirri e le bocche anelanti dei rododendri sanguigni.

Questa l'Inghilterra che si sarebbe portata con sè il Maestro.

* * *

L'arrestarsi dell'autobus sul piazzale della stazione aveva spezzato il filo delle mie fantasticherie. Ora non si trattava più d'immaginare le sensazioni che avrebbe ricevute il drammaturgo italiano, ma di prepararsi a sostenere l'impetuoso attacco di tutti i giornalisti britannici, e forse del mondo, residenti a Londra, che si sarebbero lanciati alla carica con un fuoco di fila di terribili domande, da lungo tempo preparate, cui Pirandello avrebbe dovuto rispondere attraverso me. Mi ero inoltrato nell'atrio con il *penny* in mano per il biglietto d'entrata ed il cervello in piena ebollizione sotto la trentina di lavori teatrali che bisognava sezionare rapidamente, ridurre a scheletri, a idee, a dimostrazioni di teoremi, a fine di essere pronto ad afferrare il senso delle insidiose domande da tradursi in italiano ed il lucido ma involuto susseguirsi delle risposte da rendersi in inglese. Immaginavo i critici dei quotidiani e dei periodici letterari come una schiera di scarnificatori decisi a vagliar fino, e tentavo di figurarmi le domande per meglio preparare le risposte. Chissà, qualcuno avrebbe potuto chiedere: «Qual'è la sua filosofia?» oppure, «Come definisce Lei la vita?» o qualsiasi altra cosa intesa a chiarire un dubbio o a fornire l'arma per un a fondo spietato.

Mr. Cochron, l'impresario del New Oxford Teatre, in cilindro e con la biondissima metà accanto, si era degnato salutarmi. Mancavano ormai pochi minuti all'arrivo del treno. Attraversammo insieme la barriera ossequiati dal controllore:

— Buona sera, signor Cochran. Venuto ad incontrare qualcuno?

— Sì, il signor Pirandello.

— Pirandello? E' un *boxeur* molto conosciuto?

L'impresario si tolse per un momento la sua maschera rigida di *gentleman* inglese per dare in una risata. Poi a me:

— Ma gliene voglio raccontare una più bella. Lo conosce Lord X? Quest'oggi m'affermava che sarebbe venuto a teatro ogni sera. Diceva: «Non so nemmeno una parola d'italiano, ma amo tanto la musica, e mi dicono che Pirandello abbia una magnifica voce.

E l'idea di questo Pirandello anfibio, un po' lottatore ed un po' cantante, lo colpiva talmente con la sua comicità da farali vibrare la pappagorgia incipiente e l'epatica rotondità. La moglie, invece non si divertiva; per lei la cosa non era enorme; e continuava a passeggiare rilassata e stanca e con uno sbadiglio che forse si apriva all'interno.

Sulla piattaforma due giornaliste, una bassa, grassa e piena di sprezzante superiorità e l'altra legnosa, angolosa, aquilina e rossa come una pannocchia sembravano più affannate a fumarsi le sigarette di altri due giornalisti, che sorridevano impacciati, che a discutere le teorie dell'uomo che stava per arrivare. Del resto, eccetto noi, i quattro giornalisti inglesi, il fiduciario ed il segretario del Fascio ed un paio di attori della compagnia arrivati qualche ora prima con un altro treno, la piattaforma era deserta. Era sconcertante. Passi pure l'irreperibilità della stampa italiana d'opposizione che non può digerire un Pirandello fascista, ma la stampa inglese! Che scusa poteva mai allegare la stampa inglese se non quella della insuperabile ignoranza di cui ha dato poi in seguito doviziose prove e col non sapere criticare i lavori e con lo avisarli completamente nelle intenzioni tanto da non essere più riconosciuti nemmeno dallo stesso autore?

* * *

Alla fine anche il treno da Dover era arrivato, e sullo sportello aperto era apparso un ometto modesto, dall'aspetto paterno, abbottonato in un gabardine grigio e coronato d'un feltro pure grigio e piuttosto ampio. Il segno al quale lo avevamo riconosciuto era la barbetta, quella barbetta bianca, appuntita, con delle reminiscenze di moschettiere, che s'accorda perfettamente con quei suoi due occhi neri, puntuti e lustri, che quando pensa par quasi che si rimpicciolisçano per lasciar scorgere un po' più di cornea: due occhi caldi di meridionale che tradiscono continuamente l'interno sentire.

I giornalisti gli furono d'attorno. La spiga di granturco volle rammentargli, in un pessimo italiano, di averlo già intervistato a Roma, la grassa super donna sentì invece affascinarsi da un cartoccio piuttosto voluminoso che il Maestro non voleva dare a nessuno. Bisognò accontentarla vistane la petulanza:

— Sono le sei maschere dei Sei Personaggi in Cerca d'Autore.

Poi seguì la solita filza di domande idiote:

— E' stanco?

— Ha avuto una buona traversata?

— E' la prima volta che viene in Inghilterra?

— Si tratterrà molto?

— Ha nulla d'interessante da raccontarci?

— Ha nessuna dichiarazione da fare?

E la dichiarazione la fece: che non vedeva l'ora di arrivare all'albergo.

Se avesse dovuto farne una diversa avrebbe detto forse che l'accoglienza ricevuta alla stazione era l'indice della mentalità del paese: ma la sua innata modestia non gli avrebbe permesso l'espressione di un così veritiero giudizio.

* * *

Le giornate di Londra, per Pirandello, non sono state giornate di riposo. Così tutta la festa di luce che la metropoli aveva apparecchiata per meglio ricevere il Maestro è stata semplicemente perduta. Pirandello, oggi, come prima che venisse quassù, non conosce Londra. Ed è un vero peccato! Ma la colpa è delle circostanze.

Arrivato con la fiducia che tutto fosse pronto per la recita, s'è trovato di fronte un teatro assolutamente vuoto, smantellato, dal quale erano stati asportati non solo gli scenari ma persino gli apparati elettrici per gli effetti di luce. Credeva di trovare una popolazione che l'attendeva e si è accorto di essere arrivato troppo di buon'ora, e di doverla scuotere violentemente, di doversi adattare a vederla stirarsi e sbadigliare prima che sia ben sveglia ed intelligentemente disposta. In simili condizioni non si può perdere il tempo. Bisogna far trovare tutto il necessario per il teatro che l'impresario ha lasciato per l'ultimo momento. Bisogna affiatare i meccanici e gli elettricisti inglesi, bisogna trovar mobili, strumenti pei rumori, tende, cortine, passerelle, lenzuoli. Si vivono, insomma, ore di ansia. Si arriverà a tempo per la prima recita? Ed intanto che gli elettristi provano e sbadigliano continuamente gli effetti di luce, nell'atrio del teatro giungono i giornalisti che vogliono le interviste, i caricaturisti, i fotografi, i pittori, gl'impiegati delle agenzie di ritagli di giornali. E bisogna rispondere a tutti, promettere a tutti, dare appuntamenti. E gli elettricisti dopo dieci prove continuano ancora a non saper ripetere lo stesso effetto, ed alle cinque bisogna essere da Lady Rodd che ha convocato per il thè tutta l'aristocrazia del sangue e dell'intelletto in casa sua per ossequiare l'Italiano.

Momenti di agitazione, di febbre, di impazienza, di rabbia, che deve rimanere compressa perchè anche se trovasse espressione non potrebbe che trovarla in una lingua sconosciuta; in italiano, mentre qui ci vorrebbe il più energico inglese. Altro che andare ad ammirare il verde dei parchi e le aiuole dei giardini, altro che andare a prendere lezioni di *reclame* alla grandiosa esposizione imperiale di Wembley, altro che visitare i luoghi storici della metropoli e studiarne la vita notturna!

Pirandello non era venuto a Londra per far quattrini, era venuto per mostrare ciò che l'Italia d'oggi può fare e se i giornalisti che — pur non capendolo — gli sono stati larghi di applausi e di consensi, avessero saputo quanto dispendio di energia erano costate quelle scene e quanto sacrificio si celava dietro quelle rappresentazioni vigorosamente applaudite, il popolo inglese avrebbe potuto apprendere come in Italia viva ancora la gioia del lavoro.

UMBERTO MORELLI

## L'aumento delle tariffe postali in Francia

PARIGI, 3

La Camera dei Deputati, dopo aver approvato l'aumento delle tariffe postali, ha votato con 410 voti contro 31, l'insieme della legge sulle finanze che fissa definitivamente il bilancio per il 1925.

Le spese sono calcolate 32.164.224.200 franchi, le entrate 33.175.269.218.

Malgrado l'opposizione di Caillaux la Camera dei Deputati ha mantenuto la disposizione che sopprime la tassa sulla cifra degli affari per vendita al minuto dei prodotti alimentari e per le operazioni effettuate dal piccolo commercio e che istituisce una tassa compensatrice sullo zucchero, sul cacao, sulla cioccolata, sul caffè, sul thè, sul riso, sul carbone, sul coke e sulla carne.

La discussione della legge sulle finanze è durata tutta la notte e alle 6.30 del mattino non era ancora finita. Dopo viva discussione la Camera ha approvato una mozione che istituisce con retroattività dal 1. gennaio 1925 la partecipazione dello Stato agli utili globali delle imprese di assicurazione, di capitalizzazione o di risparmio.

La seduta è stata tolta alle 7.35 del mattino.

## Grave incendio sul "Columbia,,

NAPOLI, 3

Il piroscafo «Columbia» della Cosulich, che recava a bordo un carico di carta, cellulosa e legname e che era partito ieri sera dal nostro porto, ha dovuto fare macchina indietro questa mattina in seguito ad un incendio gravissimo sviluppatosi nella notte.

Col pronto intervento dei pompieri e dei militi, l'incendio è stato circoscritto, ma non domato. Non è possibile precisare ancora le cause che determinarono il disastro, nè l'entità dei danni.

## Il drammatico tentativo di suicidio della signorina sfortunata al gioco

SOMMA LOMBARDO, 3

Si hanno più precisi particolari sulle circostanze che hanno indotto la sig.na Zanchi al suo tragico tentativo di suicidio.

Domenica mattina, verso le 10,30 una automobile elegante si fermava nella piazza principale di Somma dinanzi alla farmacia del dr. Maggi. Nell'automobile si trovavano dei signori in compagnia di una signora anziana. Al farmacista affacciatosi premuroso alla porta del suo negozio, i viaggiatori chiesero l'indirizzo di un medico e se nelle vicinanze si trovasse un ospedale.

Raccontarono che poco prima, mentre erano diretti verso Pallanza, provenienti da Milano, avevano notato lungo lo stradale del Sempione nei pressi del ponte ferroviario che passa sopra il torrente Strona, una automobile da nolo ferma, nella quale, assistita da alcuni giovanotti, si trovava mortalmente ferita una signorina che si era esploso un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Il Maggi guidò gli automobilisti dal dr. Paoletti, direttore dell'Ospedale, e il sanitario con la stessa automobile fu accompagnato sul luogo dove si era svolto il tragico fatto. Nell'interno di una automobile da nolo, tutta impolverata, giaceva, riversa sui cuscini, una ragazza elegantemente vestita in preda a forte choc nervoso. Alla vista del medico la signorina si mise a piangere dirottamente invocando fra i singhiozzi: «Mi salvi, mi salvi; non voglio più morire!».

Dopo le prime cure apprestatele nella stessa automobile in cui si era svolto il tragico tentativo di suicidio la signorina venne trasportata all'Ospedale di Somma Lombardo dove fu giudicata in grave stato. Ella si era esploso un colpo di rivoltella in direzione del cuore e il proiettile penetrato nel quinto spazio intercostale aveva perforato il polmone uscendo posteriormente.

Poco dopo la signorina perdeva i sensi, ma prima di svenire potè dare le proprie generalità: Elisa Zanchi di Giuseppe dimorante a Milano, via Silvio Pellico 8. Intanto era stato avvertito il maresciallo comandante la locale sezione dei carabinieri che provvide a sequestrare l'automobile e interrogò i compagni della sciagurata giovinetta.

Più tardi fu interrogata anche la signorina, che dava segni di un leggero miglioramento e questa confermò la versione data dai compagni, raccontando che, abituata a giuocare forti somme di denaro in certi ritrovi eleganti del Lago Maggiore, aveva ultimamente subito sensibili perdite. Privata di tutto, giocò sulla parola e perdette di nuovo. Mancandole poi il denaro per far fronte agli impegni assunti, era tornata a Milano dove aveva raccolto in casa quanti gioielli aveva potuto trovare: una spilla con brillanti, una anello pure con brillanti, un porta sigarette d'oro ed altri oggetti di valore che il creditore — del quale non ha voluto rivelare il nome, accettò in garanzia del suo credito per 10 mila lire.

Travolta dalla sfrenata passione del gioco, la signorina affrontò di nuovo la sorte con questa somma che unica le rimaneva e di nuovo perdette. Piombò allora in una cupa disperazione, manifestando il proposito di uccidersi, anche perchè i gioielli nignorati non erano tutti suoi personali, ma appartenevano pure ad altre persone della famiglia. Persuasa finalmente a ritornare a Milano, si lasciò condurre in automobile, ma lungo il percorso, sempre disperata, tornò sul suo proposito e vedendo che uno dei suoi compagni dormiva vicino a lei e sapendolo armato si impossessò di una piccola rivoltella. Il fatto avvenne precisamente nei pressi del ponte sullo Strona, e la signorina si sparò a bruciapelo in direzione del cuore, gettando l'arma dal finestrino dell'automobile, che venne subito fermata.

# CRONACHE ITALIANE

## Lo sviluppo dei servizi telefonici
### Dichiarazioni dell'on. Ciano

ROMA, 3

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano è stato intervistato intorno alla concessione dei telefoni all'industria privata. Egli ha dichiarato che questo avvenimento riveste una eccezionale importanza per le conseguenze che avrà in avvenire la telefonia in Italia, in quanto dagli sforzi uniti degli industriali e del Governo deriverà ai servizi telefonici quella importanza che consentirà al nostro Paese di piazzarsi degnamente anche in questo campo tra le nazioni più progredite.

Il Ministro ha assicurato che fra le società concessionarie si è iniziata una gara di attività della quale il Paese risentirà nei riguardi dello sviluppo dei servizi telefonici i benefici effetti.

Per parlare delle sole città principali, sarà utile conoscere che soltanto per queste città è previsto uno sviluppo di abbonati per il prossimo quinquennio fino a 34 mila per Genova, fino a 20 mila per Firenze, fino a 10.500 per Bologna; sicchè nei soli predetti capiluoghi di regione si avranno più di 64 mila abbonati in confronto dei 32 mila attuali.

L'on. Ciano ha confermato che il vasto programma concernente la costruzione dei cavi sotterranei delle grandi arterie delle reti nazionali sarà opportunamente svolto dalle aziende dei servizi telefonici interurbani, programma che, oltre l'impianto del cavo Milano-Genova-Torino iniziato fin dallo scorso ottobre, contempla la posa del cavo Casteggio, Bologna, Firenze, Napoli, Roma, con diramazioni fino a Venezia, autorizzate dalla legge 30 marzo 1923. Inoltre il governo ha influito per migliorare le comunicazioni dell'Italia meridionale e della Sicilia.

Per quanto riguarda l'innesto della nuova rete dei cavi a quelle internazionali, sarà provveduto mediante l'installazione del cavo Milano, Domodossola, Iselle, che si unirà con quello della galleria del Sempione. Oltre il cavo Milano Como Chiasso esso collegherà la rete ticinese e del Gottardo.

Infine il cavo Torino-Modane si innesterà sul sistema interurbano francese e una fitta rete di linee aeree innestantesi su quel cavo completerà il sistema.

Per l'esecuzione di tali lavori il Governo ha già stanziato dei fondi straordinari, dei quali una parte sarà impiegata per la posa dei circuiti telefonici aerei tra i maggiori centri. Alcuni di tali fili interessano l'Italia meridionale e la Sicilia, in quanto essi collegheranno Bari, Catanzaro Palermo con la Capitale. Il filo diretto con Catanzaro è già attivato. Altri fili furono posati fra Roma, Firenze, Genova, Milano, Trieste. Ora occorrerà migliorare le reti nazionali, i cui lavori sono già iniziati e alacremente condotti innanzi.

Il Governo è convinto che occorre provvedere immediatamente al miglioramento delle comunicazioni, specialmente con la posa di cavi sotterranei, e con la progettata costruzione di una nuova palificazione a fili aerei, diversa dalla attuale, e più resistente alle influenze della salsedine marina. Sarà così assicurato quanto prima il regolare scambio di comunicazioni con l'estremo lembo della penisola.

## L'attività della "Dante Alighieri,,
### in un'intervista con l'on. Boselli

ROMA, 3

Il *Popolo d'Italia* pubblica un'intervista avuta da un suo redattore col senatore Paolo Boselli intorno all'attività della Dante Alighieri di cui egli è Presidente.

L'on. Boselli ha ricordati gli inizi dell'associazione, sorta per tener vivo il sentimento della lingua, e la posizione da essa assunta quando scoppiò la conflagrazione europea, posizione netta contro coloro che estraniandosi dalle anime eroiche del Risorgimento si illudevano di poter fermare il corso della storia. A questo proposito il senatore Boselli ha voluto rievocare un ricordo personale. «Allorchè nel maggio del 1915, egli ha detto, dopo le dimissioni dell'on. Salandra, l'on. Marcora non aveva accettato da S. M. l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, il Re mi fece chiamare per affidarmi la composizione del gabinetto. Io non accettai, ma dissi al Re di riconfermare il Ministero che era per la guerra».

Interrogato il Presidente della Dante Alighieri sul suo pensiero circa la assunzione del fascismo al potere, l'on. Boselli disse: «Io sentii questa ardita e superba riscossa della giovinezza che non fu solo la poesia del Risorgimento Italiano, ma ebbe in esso la virtù iniziatrice e sentii che l'avvento al Governo di Benito Mussolini, inserito nel Carso, creava un'era nuova di vita internazionale conforme appunto alla vocazione e all'animo e alla speranza e all'opera della Dante; sentii che nella politica del Duce di giovinezza rinnovatrice c'era quanto costituiva la meta suprema del suo fondatore e dei suoi continuatori, giacchè non si deve dimenticare che la Dante ha per sua missione di mantenere alta la vita e l'anima italiana, perchè l'Italia sia forte in tutto il mondo, forte come luce di civiltà, forte come guarentigia di patti giusti, e forte come difesa del proprio diritto.

«Il saluto di passione patriottica — ha continuato il senatore Boselli — che più di una volta la nostra istituzione ebbe da Benito Mussolini e che essa propagò ai suoi comitati, divenne e rimane il grido della Dante, grido che tanto più vale in quanto all'affermazione di una passione ideale congiunge la azione forte del Governo; onde la Dante in tale sicurezza, attinge maggiore ardore».

Il senatore Boselli ha concluso dicendo che la Dante per compiere bene il suo apostolato avrebbe bisogno di maggiori disponibilità finanziarie. Oggi è in una fase potenziale, ma deve entrare in una fase di sviluppo reale per continuare l'opera di italianità dovunque per natura o per storia è l'Italia, dovunque sono italiani che pensano, dovunque sono italiani che lavorano, dovunque c'è da raccogliere intelletto e religione italiana.

## Scoperta di modelli di Michelangelo

ROMA, 3

Sono stati collocati nel Museo Petriano attiguo alla Basilica Vaticana 18 modelli eseguiti da Michelangelo per la scultura di statue che dovevano essere collocate tutte in giro sulle corone abbinate della cupola.

I modelli in terracotta, in parte mutilati sono stati ritrovati da mons. Cassoli, ordinatore del Museo di S. Pietro, in una sala superiore della Basilica, fra rottami di legno. Essi rappresentano sette profeti, ma secondo lo scopritore mons. Casoli, ciascuno di essi riproduce le sembianze di pittori e scultori del tempo del Buonarroti tra i quali in modo visibilissimo, Leonardo e il Vasari.

## Un duello alla sciabola a Sassari

SASSARI, 3

Ieri nel pomeriggio, in una villa, ha avuto luogo uno scontro alla sciabola tra il colonnello Spano della 170 Legione della Milizia Nazionale e l'avv. Luigi Battista Puccioni, per un incidente avvenuto al Circolo di Caccia. Al secondo assalto il colonnello Spano riportava una ferita al labbro inferiore. Lo scontro venne fatto cessare. Gli avversari si sono riconciliati.

## L'avventura dell'orchestra Toscanini
### e una iniziativa svizzera

ZURIGO, 3

(E. M.) Mentre continuano sui giornali polemiche e discussioni di carattere giuridico sul caso Stamm una associazione corale zurighese il «Gemischte Chor» ha deciso di organizzare pel settembre prossimo una audizione musicale della IX Sinfonia di Beethoven di cui i proventi andrebero versati ai componenti dell'orchestra della Scala per indennizzarli dei danni subiti nella loro tournèe in Svizzera.

La IX Sinfonia sarà diretta dal dottor Andreas ed eseguita dall'orchestra della Tonhalle. Il gesto, senza dubbio simpatico, si presta a qualche deformazione e già vediamo la «Basler Nachrichten» dare la notizia di tale decisione sotto il titolo «Zurigo indennizza».

## Una nipote di Francesco Giuseppe
### fidanzata ad un deputato socialista

VIENNA, 3

(L) I giornali recano la notizia che è stato annunciato come prossimo il matrimonio della principessa Elisabetta Windischgraetz nipote di Francesco Giuseppe, col deputato del partito social-democratico Pesulka. La principessa sarebbe già da parecchio tempo iscritta al partito socialista.

## Eruzioni vulcaniche in Colombia

BOGOTA' (Columbia), 3

Da ieri il vulcano Gallas è in eruzione. Altissime fiamme sorgono dal cratere. Cenere e lava ricoprono i dintorni.

Le comunicazioni sono interrotte con Florida Sostata. Si teme che la città sia distrutta.

## Gravi conflitti in Ucraina

VARSAVIA, 3

(M.) I giornali di Varsavia pubblicano la notizia che in diversi villaggi dell'Ucraina Meridionale sarebbero avvenuti gravi conflitti tra truppe e contadini, in seguito alla requisizione del grano da parte delle autorità.

# In libreria

### *Convito della speranza*

Piero Operti si è rivelato scrittore l'altr'anno licenziando un piccolo volume di novelle ch'ebbe accoglienze festevoli e cordiali da parte della critica più austera e dei più raffinati lettori. Il libro fiorito dalla trincea col titolo «Sacchetti a terra» aveva tali pregi di sostanza e di forma ed era sì nobilmente concepito e sì garbatamente ornato di grazie stilistiche che esser annoverato, per forza di molti giudizi, tra i libri più buoni e più belli di quanti ne abbia ispirati la guerra.

Adesso l'Operti, in una nitida edizione del Paravia, ci offre il «Convito della Speranza», libro organico e nobilissimo ch'è quasi continuazione e complemento dei «Sacchetti a terra» e conferma pienamente le magnifiche qualità di artista e di scrittore del giovanissimo novelliere.

Anche in queste pagine, come nell'eco vivo dei più aspri ricordi di guerra, è la profonda sofferenza dello spirito e il sordo dolore della carne, anche qui è diffuso il senso di quella tristezza infinita che, dopo lo sgentolio delle bandiere e il tripudio delle fanfare, è sceso come un velo grigio davanti ai nostri occhi per tenerli più raccolti nella contemplazione dei martirii serenamente subiti dai nostri fratelli.

Nei «Sacchetti a terra» era la commossa visione di episodi guerreschi, era la pittura fedele di fatti d'armi e di piccole scene di retrovia ed era la analisi profonda e sapiente di stati d'animo e di atteggiamenti spirituali degli eroi e dei santi nella nostra guerra. In questo «Convito», dove le speranze affiorano dal fondo di povere umanità tormentate e sbattono l'ale come pazze ed effimere falene per ricadere esamini sul bianco d'una tovaglia, l'autore s'indugia a contemplare sè stesso nel lavorio di un'introspezione accorata e sincera. Nel campo dei rivissuti momenti tragici più serenamente e più stoicamente accettati egli sa allargare la significazione e il valore del proprio sacrificio per adornare il profilo tipico dell'eroico combattente italiano: nobilissima intenzione questa che ha il compenso di vedersi tradotta in creature d'arte fatte di commovente umanità e di quella sincerità perfetta che va annoverata tra le qualità più eminenti e anche più efficaci d'un'artista.

Il libro che s'apre con quattro capitoli di guerra combattuta, indugia in due episodi di ospedale e si chiude con due lettere serenamente autobiografiche dove sembra che il narratore attenui la sonorità del canto primitivo tra i veli d'una morbida sordina. Qui, dove il ricordo della giovinezza felice si ammala di rimpianto, sono forse le più saporose grazie dello stile miste a quella monda trasparenza dell'atmosfera che sa dare alla narrazione un tesoro di naturalezza e di emotività e pone l'Operti tra i più felici e delicati autobiografi di quest'ultimo periodo letterario ch'è sì ferace per l'autobiografia.

Dappertutto l'Operti dimostra non solo uno spirito di osservazione acuto e raffinato e una grande facilità di espressione dovuta, tra l'altro, ad un'assoluta padronanza della lingua, ma ancora quel buon gusto nel taglio dei capitoli e nella scelta dei particolari e quel misurato equilibrio nella distribuzione delle masse, che sono insieme le prerogative degli scrittori di razza.

Ma dove l'arte di Piero Operti si misura interamente e si mostra in tutte le sue facce è — ad avviso di chi scrive — in quelle pagine che hanno per titolo «Intervento chirurgico». Qui l'amore della precisione, il culto del particolare, lo studio meticoloso della realtà si uniscono in uno sfondo squisitamente spirituale per comporsi nella forma più umana e più commovente e qui si annunciano nella loro compiutezza tutte le possibilità dello Operti il quale anche fuori delle memorie di guerra saprà raggiungere un posto eminente nel campo della più sana letteratura narrativa.

### *Aquile e rondini nel turbine*

Francesco Bisio, sconosciuto ancora ma certo destinato alla notorietà, torna coraggiosamente al romanzo storico con una opera di largo respiro ben architettata e ben mossa nelle linee dei suoi episodi e fra gli ornamenti dei suoi particolari.

La vicenda che s'apre nel sanguigno crepuscolo del secolo decimottavo tra le baionette di Napoleone Bonaparte e si snoda attraverso l'asprissima lotta di quei tempi combattuta a sangue tra gli uomini del passato e quelli dell'avvenire, tra la aristocrazia e la plebe.

Il dramma centrale sta tutto nel cozzo fra la giovane Repubblica francese e il vecchio Piemonte invaso e depredato, ma la tela si intesse di piccoli drammi minori profumati di cipria, di illusioni e di amore e così attorno al Bonaparte ch'è il solo personaggio vestito di realtà storica, si muove un'infinità di creature imaginarie ma non per queste spoglie di una loro umanità.

Il libro riesce così ad interessare riccamente il lettore il quale avrà modo di ammirare tra queste pagine la dignità e il garbo della forma doti certo non molto comuni a questi chiari di luna.

## La politica estera greca

ATENE, 3

L'ex ministro Rendis, deputato di Corinto, nominato Ministro degli esteri, ha prestato ieri giuramento ed ha preso possesso del suo ufficio. Ricevendo i giornalisti, Rendis ha dichiarato che la politica estera del nuovo governo rimane invariata ed ha aggiunto che egli consacrerà tutti i suoi sforzi per stringere relazioni sempre più amichevoli cogli Stati vicini ed amici per il consolidamento della pace.

Rendis ha concluso dichiarando che il governo intende seguire una politica pacifica.

Exindaris delegato greco per i negoziati greco-turchi è stato invitato a recarsi ad Atene per riferire circa i risultati della sua missione.

## Nuove condanne di comunisti a Sofia

SOFIA, 3

Il tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo contro i membri dell'antico Comitato Centrale del Partito Comunista, accusati di avere fomentato la rivolta del settembrie 1923.

Kabakscieff è stato condannato a 12 anni di prigione e i contumaci Kolaroff, Dimitroff e Lukaroff, che si trovano a Mosca sono stati condannati alla stessa pena. Kirkova moglie del defunto capo comunista Kirkoff, nonchè due altri membri del comitato centrale sono stati assolti.

## Libri ricevuti

Avv. Ettore Valerio: *Il diritto d'autore*. Giuseppe Morreale ed., Milano, Lire 20.

Luigi Ghidini: *L'uccellatore colle reti e col fucile al capanno* (con 155 ill.). Hoepli ed., Milano, L. 18.

Fausto Villa: *Il processo di Gesù Cristo*. Lattes ed., Torino, L. 12.50.

# Spigolature

Per quante ipotesi verosimili si siano fatte dagli scienziati per determinare la causa della luminosità notturna (cioè perchè di notte — mancando il sole — non abbiamo la oscurità perfetta) nessuna prova probante è ancora stata raggiunta. Si è dapprima pensato che — esclusa la luce — la luce emessa dalle stelle fosse sufficiente a raggiungere il fenomeno, ma il calcolo della quantità di luce emessa dalle stelle arriva a cifre così fantastiche che non possono essere messe d'accordo con la realtà. Secondo calcoli attendibili, dice «Dimanche Illustré», occorrerebbero 20 miliardi di stelle, tutte supposte di ventesima grandezza — cioè grandi come la più lontana che si possa vedere coi telescopi moderni — per produrre la sola decima parte della luminosità del cielo. I raggi delle stelle, tutte insieme, non possono quindi essere la causa della luminosità celeste. Seconda ipotesi: è stata notata una certa analogia fra la composizione di questa luce e quella delle aurore boreali — quest'ultima sarebbe dovuta alla presenza di microscopici cristalli d'azoto solido esistente ad oltre cento chilometri nello spazio; cristalli colpiti dagli elettroni emessi dal sole — e ci si è chiesto se il fenomeno della luminosità notturna non sia dovuto alla stessa causa, cioè ad una aurora permanente. Terza ipotesi: che non si tratti altro che di particelle di luce sparse nello spazio e provenienti dai raggi solari illuminanti l'altro emisfero. Con tutto ciò restiamo ancora nel campo delle ipotesi.

* * *

Secondo i recenti risultati della scuola superiore tecnico-chimica di Karlsruhe si potrà avere presto in ogni paese, anche di montagna, un buon gas per gli usi domestici, senza grandi spese e senza impianti particolari: il gas di foglie. Alla scuola, secondo «L'Industrie Chimique» ha dato buoni risultati un apparecchio che estrae gas dalle foglie verdi, dall'erba e dagli scalvi verdi degli alberi: tale apparecchio, per la sua semplicità, può essere installato in qualunque angolo della casa senza gravi incomodi. Il maggiore interesse da una simile scoperta lo avrebbe le piccole aziende agricole, alle quali potrebbe fornire calore, forza motrice e luce meglio che non l'elettricità ed il gas di carbone quasi impossibile ad aversi. Il gas che si ottiene dai vegetali verdi dà 3500 calorie per ogni metro cubo; è quindi inferiore di quello dei gas normali ma sufficiente per utilizzare gli stessi apparecchi usati per il gas comune e specialmente per l'illuminazione ad incandescenza. Per la distribuzione ci si può servire dei tubi normali, non contenendo il nuovo gas nè zolfi nè cianuri pericolosi. Alcuni motori a gas, esperimentati, hanno funzionato egregiamente.

* * *

Da un numero speciale di «La Superba» dedicato al giubileo reale, stralciamo alcuni episodi di vita del Re soldato. Visitava un giorno Vittorio Emanuele, agli inizii della guerra, un ospedale da campo; fermatosi al letto d'un paziente che seppe essere stato accecato da ambo gli occhi, il Re gli volse dolcemente la parola esprimendogli tutta la sua fraterna pietà per la immensa sventura; il cieco sorrise e poi disse semplicemente: «Maestà io non mi lamento, perchè l'ultima cosa che i miei occhi hanno veduto furono gli austriaci in fuga». Ed il Re decretò seduta stante: «Quest'uomo — Luigi Pompili — abbia la medaglia d'argento «non per aver combattuto, ma per aver risposto da eroe». A Ronchi, in quell'ospedaletto, era degente per gravi ferite, un caporale dei bersaglieri, il cui contegno spartano attrasse l'attenzione del Sovrano, il quale volto al suo aiutante, conte Biscaretti di Ruffa, esclamò con convinzione: «Ecco un uomo che farà molta strada». Quel caporale era Benito Mussolini. Una granata scoppia a pochi metri dal Re. Egli si getta a terra come tutti i soldati presenti. Rimasto incolume si rialza sorridente e mentre si spolverava tranquillamente l'abito dai detriti del suolo — già libero dal piede nemico — tra il delirio delle truppe grida: «Viva l'Italia».

* * *

Il Museo Britannico ha acquistato recentemente al Cairo la biblioteca del sultano Abdul Hamid II, detronizzato nel 1909 e morto nel 1918. Si tratta di un vero tesoro di manoscritti arabi, turchi e persiani. Un collaboratore del «News Wiener Journal» dà alcune importanti notizie su le vicende che hanno fatto trasportare la biblioteca da Costantinopoli in Egitto. La raccolta ha una storia singolare. Il suo possessore, Abdul Hamid era tutt'altro che erudito e amante di libri; anzi, tra le persone che abitavano il palazzo imperiale, non ve ne era uno, forse, più ignorante di lui. Non leggeva mai. Eppure la sua biblioteca era maestosa e si divideva in quattro padiglioni eretti nei magnifici giardini di Ildiz Kiosk. Una di queste biblioteche conteneva le opere e i manoscritti antichi più preziosi delle moschee, che il sultano aveva spogliate senza chieder consiglio a nessuno. In massima parte erano manoscritti di inestimabile valore, che, tuttavia quasi nessuno tra i dignitari della Corte, sapeva leggere. Una sola persona visitava qualche volta questa biblioteca ed era lo sceicco Ebul Huda, arabo, molto ben voluto dal Sultano, uomo audace, avventuriero senza scrupoli; ma bibliofilo appassionato e dotto. Quando Abdul Hamid fu spodestato dai giovani turchi, lo sceicco riuscì a riparare nell'isola di Prinkipo in casa di un suo fedele servitore; ma le spie lo scoprirono dopo qualche giorno ed egli, per non morire sul patibolo, si strangolò con un laccio di seta. Ebul Huda aveva tratto molto vantaggio dalle sue visite alla biblioteca del Sultano. Le stesse opere, da lui snidate nei conventi dei dervisci ed indicate ad Abdul Hamid perchè se ne impossessasse, erano, poi, sottratte da lui all'imperiale padrone. Così, a mano a mano i libri incomprensibili, per il Sultano e i suoi dignitari venivano portati nel palazzo dello sceicco, che li teneva sempre impaccati e pronti ad esser messi in salvo in ogni occasione. Ora quei preziosi manoscritti sono andati ad arricchire le inestimabili collezioni orientali del Museo Britannico.

# CRONACA DI VENEZIA

## Il Patriarca al Lido

Ieri mattina, in ricorrenza della Visitazione di Maria Vergine, festa titolare della Chiesa di S. Elisabetta, S. Em. il Cardinale La Fontaine, si recava al Lido per celebrare la Messa e somministrare la Cresima. Il Patriarca arrivò al Lido alle sette e un quarto con un motoscafo dell'Ammiragliato, accolto alla riva dal Parroco Don Tizianello e dai parocchiani.

Assistito dal Clero celebrò la Messa dopo la quale, prima di procedere alla somministrazione della Cresima, rivolgeva ai cresimandi un discorso d'occasione, improntato a quella semplicità ed a quella nobiltà che distingue il dire del nostro Patriarca.

Dopo la Cresima somministrata ad una quarantina fra giovinetti e giovinette, S. Em. faceva ritorno a Venezia ossequiato dalle autorità e fatto segno a una dimostrazione di affetto da parte degli abitanti di Lido.

## Per le onoranze a S. E. il Patriarca

Domenica mattina in tutte le Parrocchie della Diocesi saranno celebrate speciali funzioni religiose.

Nel pomeriggio alle ore 18, alla presenza delle Autorità, dei Comitati d'Onore ed Esecutivo e dei fedeli sarà cantato in San Marco un solenne Te Deum. Subito dopo si passerà nella sala dei Banchetti in Palazzo Patriarcale ove avrà luogo la consegna di un album di firme e delle offerte raccolte per le onoranze al Cardinale La Fontaine.

Per entrare in Palazzo Patriarcale si dovrà esibire all'ingresso lo speciale biglietto d'invito.

## Il concordato provinciale
### di valutazione terreni

Dopo lunghe e laboriose trattative con gli Ispettorati Provinciale e Zonale delle Imposte Dirette è stato concluso oggi tra i sigg. comm. Silvio Magrini, Ispettore di Zona, cav. Visentini Ispettore Provinciale e cav. Tilgher, Direttore dell'Agenzia delle Imposte di Venezia, per l'Amministrazione finanziaria, ed il dott. comm. Costante Bortolotto e dott. Fernando Pagani, rispettivamente Vicepresidente e segretario generale dell'Ass. Agraria della Provincia di Venezia, in rappresentanza dell'Ass. Agraria stessa, il concordato provinciale di valutazione terreni e scorte, concordato che contempera equamente gli interessi ed i diritti del Fisco con quelli dei contribuenti.

Il merito del concordato va principalmente attribuito al dott. comm. Costante Bortolotto, che seppe con tenace volontà portarlo ad una felice conclusione.

## Gli orari degli esercizi pubblici
### durante i festeggiamenti

L'Unione delle Società Esercenti, Gruppo Esercizi Pubblici comunica: Dietro nostra richiesta il Questore è venuto nella determinazione di concedere, su singole domande, ai caffè e ristoranti di prima e seconda categoria, una protrazione d'orario sino alle ore due durante il periodo dei festeggiamenti.

Gli esercenti di tutte le altre categorie (osterie comprese), per i soli giorni in cui si svolgeranno i festeggiamenti, potranno pure far domanda per una protrazione sino alle ore due.

Le domande saranno singolarmente e rigorosamente vagliate dalle Autorità di P. S.

## I ponti votivi del Redentore

Il Comune avverte che anche quest'anno per la ricorrenza della festa del SS. Redentore saranno costruiti i due soliti ponti votivi, di cui uno sul Canal Grande e l'altro sul Canale della Giudecca, per agevolare il concorso della popolazione al tempio. Detti ponti saranno aperti al pubblico il 18 corrente subito dopo il collaudo, che avverrà alle ore 15, fino al tramonto del giorno successivo 19 corrente.

## Le feste di San Giacomo dall'Orio

Offerte pervenute pei festeggiamenti di S. Giacomo dall'Orio:

Talamini comm. Gian Pietro L. 50; Rumor Emilio, 5; Rinaldo Attilio, 5; Girardini Carlo, 5; Costa Edoardo, 10; Chiozzotto Oreste, 5; Lazzarini Luigi, 10; Favretto Sante, 5; De Grandis Angelo, 5; Patrizio Paolo, 10; Tagliapietra Angelo, 5; Todeschini Luigi, 20; Donaglio Guglielmo, 2; Favretto Anteo, 15; Capeler Umberto, 5; Biscontin Vittorio, 3; Martina Maria, 10; De Grandis Vittorio, 10; N. N., 1; Rizzetto Federico, 3; Furlan Angelo, 3; Scussat Angelo, 5; Stocco Ettore, 25; Stocco Ettore, 25; Mesiero Anna, 10; Zanatto Giuseppe, 10; Boer Benvenuto, 10; N. N. 5, Levorato Luigi 25; Acerbi Maria, 2; Scanferlato ved., 15; Rinaldo Giuseppina, 5; Cesaro Federico, 10; Zampato Filippo, 5; Fratelli Querin, 50; Cellin Giuseppe, 50; Segala Settimo, 10; Barbieri Mario, 3; Rizzardini Luigi, 5; Zanon Domenico, 10; Maier Vincenzo, 5; Celleghin Antonio, 15; Torresini Antonio, 10; Bellinato Pietro, 100; Lazzari Antonio, 25; Levorato Luigi, 25; Fratelli Querin, 50; Piscoli Giuseppe, 10; Parmesan Francesco, 5; Berelli Giovanni, 3; Michelotti Umberto, 5.

## L'arrivo di ginnasti tedeschi

Alle ore 19.30 di iersera, provenienti dalla Germania, sono qui giunti 150 ginnasti tedeschi che si recano al Concorso Internazionale di Genova.

Alla stazione, oltre il rappresentante del Comune, si trovava il presidente dell'A. N. V. «La Fenice» cav. Giuseppe Scarabellin e i membri del Consiglio direttivo.

I ginnasti germanici, che vestono in «tuta» di colore rosso-mattone, si sono attendati in campo S. Elena. Si fermeranno qui alcuni giorni.

## Lavorando alla segheria elettrica

Lavorando iermattina verso le ore 9 alla segheria elettrica della ditta Grimaldi a S. Samuele il diciassettenne Attilio Paoletti di Giovanni abitante a Castello N. 2387 mentre collocava una tavola sotto la sega, urtava questa con la gamba destra per cui si produceva una ferita da striscio guaribile in 12 giorni salvo complicazioni. Il giovane infortunato venne ricoverato allo Ospitale Civile dove era giunto accompagnato dal vigile urbano Ambrosetto.

## I regatanti a banchetto

Come annunziato, ieri sera alla trattoria al «Giardinetto» fra la massima cordialità ed allegria si svolse il tradizionale pranzo. Fra gli intervenuti oltre al Comitato esecutivo e ai regatanti, notammo l'avv. Vilfrido Casellati, per il Fascio di Venezia, e il cav. Pagan Giuseppe per il Circolo di Dorsoduro. Avevano scusato la loro assenza per impegni precedentemente assunti, l'avv. Alessandro Brass, il sig. Edmo Cruciani, il dott. Coiazzi, presidente del Fascio di Murano, l'avv. cav. uff. Toffano Giuseppe. Allo spumante il Presidente del Comitato esecutivo sig. Dante Fuga, rivolge un ringraziamento all'avv. Casellati e al cav. Pagan per il loro intervento che ha servito a dare maggior impulso alla manifestazione sportiva organizzata per la seconda volta dal Fascio di Murano. Si augura che tutti i concorrenti si comportino in modo degno e conservino durante la regata la massima disciplina. Il sig. Frate Cesare, padrino, rivolge un saluto all'avv. Casellati e al cav. Pagan e quindi dà ai regatanti le istruzioni necessarie per lo svolgimento di tutte le fasi della regata.

Il sig. Schinetti si dichiara lieto di vedere presente al banchetto il sig. Dante Fuga e i componenti del comitato d'onore e chiede da tutti la massima disciplina.

L'avv. Casellati ringraziò tutti ed in modo speciale il sig. Dante Fuga per l'invito rivoltogli. Dice che come vecchio canottiere vede di buon grado tutte le manifestazioni del remo organizzate dai fascisti. Dice ancora come sull'esempio di Murano anche a Venezia verrà corsa al più presto una regata tra tutti i circoli fascisti di Venezia e termina brindando alla salute dei regatanti, del Partito Fascista e di Benito Mussolini, impareggiabile Duce della nuova Italia.

Parla per ultimo il cav. Pagan il quale si augura che anche in questo cimento del remo, i fascisti sapranno farsi onore e manda anche al Duce un possente eja che è ripetuto da tutti i presenti.

## La Società di M. S. dei maestri
### per i vecchi pensionati

Il Consiglio d'amministrazione della Società di M. S. fra i maestri elementari, nell'adunanza dell'altro ieri ha votato all'unanimità quest'ordine del giorno: «Il Consiglio, accogliendo le insistenti preghiere dei maestri collocati a riposo con assegni che la svalutazione della moneta ha reso quasi irrisori, si rivolge con fervida fede alla ben nota equità del Regio Commissario comm. Fornaciari, perchè voglia applicare ai pensionati del Comune gli stessi provvedimenti di favore che il Governo Nazionale, malgrado le difficoltà del Bilancio, adottava tre mesi fa per i pensionati dello Stato, e permetta così anche ai vecchi funzionari municipali di trascinare meno gravosamente gli ultimi anni della loro angustiata esistenza».

## Il ballo della Croce Rossa
### all'Excelsior

La grande serata di gala a beneficio della Croce Rossa Italiana, dell'Aiuto Materno e della Colonia infantile di Biadene avrà luogo, come già abbiamo annunciato, domani sera all'Excelsior Palace Hôtel.

Sarà indubbiamente una magnifica festa di carità, di mondanità e di eleganza.

Pochi biglietti sono ancora disponibili; bisogna affrettarsi ad acquistarli. Ricordiamo che il biglietto per il ballo, che costa solo L. 50, dà diritto ad assistere allo spettacolo di gala al Chez-Vous e nel giardino fantastico delle Fontane Luminose. Nessuno, di Venezia e del Lido, vorrà mancare alla magnifica serata.

## Le escandescenze di un forsennato

Alle 1.30 della scorsa notte il pattuglione del Commissariato di P. S. di Castello composto dagli agenti Sperandio e Marone, furono richiamati da grida di aiuto provenienti dalla casa segnata col Num. 1944 abitata dalla famiglia Pizzoli, dove il capo-famiglia Ettore Pizzoli ex maresciallo della R. Marina dava in escandescenze, minacciando figli e moglie, contro i quali aveva anche lasciato andare qualche legnata.

Il Pizzoni venne agguantato dagli agenti e tradotto in guardina alla Questura Centrale, dove fu trattenuto e denunciato per oltraggio agli agenti stessi i quali — durante la traduzione — riportarono escoriazioni alle mani.

Si tratta però di un alcoolizzato che è stato anche ricoverato per alcuni mesi in Manicomio.

## Le liste dei probiviri per le industrie

Il Commissario del Comune avverte che le liste elettorali del collegio dei probiviri degli industriali ed operai degli alberghi e personale della mensa, delle vetrerie e fornaci, della panificazione e pastificazioni ed affini, dei merletti e ricami ed affini, delle arti edilizie ed affini, del Comune di Venezia rimangono esposte per un mese durante l'orario normale nello ufficio liste elettorali a Ca' Farsetti, 2.o piano perchè gli interessati ne prendano visione.

## Aria Libera

è ciò che ognuno desidera, come è il desiderio di molti, che possono farlo, quello di andare alcune settimane lontano dall'afa opprimente della città. Ma dove? ecco il problema.

Eppure vi sono tanti siti ameni, ridenti, in discrete ed elevate altitudini, ma vi manca la cognizione completa dell'albergo, della spesa, di tante altre necessità, alle quali si deve tener conto.

Il nostro giornale ha raccolto, in settima pagina alcuni degli alberghi della nostra Regione.

Si chiedevano prospetti, informazioni, condizioni di spesa per un determinato soggiorno; sceglierete poi l'Albergo che più vi conviene e per sito e per spesa, e la villeggiatura nelle settimane di licenza, nello svago da accordare ai figliuoli, dopo le occupazioni e preoccupazioni per la scuola e gli esami vi tornerà ancora più piacevole e gradita.



## L'arresto d'un vecchio questuante

Ieri verso mezzogiorno il vigile urbano Berta, transitando per Ponte Tetta ai SS. Giovanni e Paolo, scorse un vecchio tutto logoro e sporco, steso sul ponte a chiedere l'elemosina ai passanti. Il vecchio, che fu per qualche tempo ospite della Casa di Ricovero, dalla quale venne dimesso dietro sua richiesta per poter esercitare il libero mestiere di... questuante, è stato invitato dal vigile ad allontanarsi da quel posto. Egli però si rifiutò energicamente, perciò il Berta fu costretto a dichiararlo in arresto.

La traduzione alla Questura Centrale è stata difficoltosa assai, poichè il vecchio cencioso a mala pena si reggeva in gambe. Dal funzionario di servizio dott. Morelli il questuante veniva identificato per Ballarin Francesco fu Antonio d'anni 56 senza fissa dimora. In tasca gli sono state sequestrate lire 36.55 tutte in moneta di rame, ricavato dalla questua. Siccome il vecchio era letteralmente zeppo di parassiti, per non infestare la camera di sicurezza, di recente ripulita; giacchè egli neanche poteva muovere un passo perchè stramazzava da una fenomenale sbornia, con una carriuola veniva trasportato in un cortiletto. Di là il vecchio è stato passato all'Ospedale, per un bagno in piena regola, e poi alla Giudecca.

## Il secondo saggio di studio
### al "Benedetto Marcello„

Il secondo saggio di studio degli alunni del Civico Liceo Musicale avrà luogo domattina alle ore 9.45 col seguente programma:

1. J. S. Bach: Passacaglia per organo; alunno Alfredo Simonetto; 9. corso (Licenza superiore), scuola prof. O. Ravanello.

2. Davidoff: 2.o Concerto per violoncello; alunno Aldo Pais, 8. corso (I. superiore), scuola prof. O. Montecchi.

3. Liszt: Rapsodia N. 13 per pianoforte; alunna Ady Sczzia, 8. corso (licenza normale), scuola prof. G. Tagliapietra.

4. Mozart: Quintetto VI. per 2 violini, 2 viole e violoncello: alunni Raffaella Romanelli, Elio Vianello, Giuseppe Vio, Emilio Berengo, Gardin e Aldo Pais; scuola di musica da camera prof. F. de Guarnieri.

5. Chopin: Polacca do min. e Studio in sol bem. magg. op. 25 Albenitz, Segui dillas, per pianoforte, alunna Renata Korber, 7. corso, scuola prof. E. Scarlino.

6. Schumann: Canone in si min.; J. S. Bach, Fantasia e Fuga in sol min. (Vol. II, N. 4) per organo, alunno Ireneo Fuser, 9. corso (licenza superiore), scuola prof. O. Ravanello.

# Le romanzesche vicende del gabbamondo
## arrestato giorni fa alla stazione

Ci siamo l'altro ieri diffusamente occupati del movimentato arresto di un forestiero il quale, presentatosi all'Albergo Danieli per scambiare sedici vaglia bancari dell'American Express Company, vaglia riconosciuti poi tutti falsi veniva acciuffato alla Stazione. L'individuo, che fra i tanti suoi nomi si presentava con quello di Alict Barton Tritad, di anni 35 da Neer suddito olandese, era, come abbiamo detto, riuscito a fuggire dalle carceri di Tivoli presso Roma dove era stato rinchiuso per una serie di truffe che ammontano ad oltre 50 mila lire.

Ora sappiamo che le gesta del torbido avventuriero sono assai complesse e su di esse ancora non si è riusciti a fare la luce completa, poichè troppi punti troppe circostanze rimangono avvolte nell'ombra. Basterà per il momento dire più ampiamente dell'evasione del fosco messere dalle carceri di Tivoli, evasione romanzesca, con relativa discesa per le mura del carcere per mezzo della classica corda formata di lenzuola annodate.

### Si calano in tre da venti metri

Il protagonista di queste criminose avventure è talmente misterioso che di lui la P. S. non è ancora certa di conoscere le generalità esatte. L'elegante gabbamondo si qualificò anche per Isaac Paulodis, nato nel 1893 a Odessa in Oriente; ma, ripetiamo, non possiamo affermare che questo nome sia autentico.

Nell'aprile u. s. la polizia romana venne a conoscenza di una serie di furti perpetrati in danno di stranieri ai quali scomparivano il portafoglio o i bagagli, contenenti per lo più denaro o cheques.

I furti apparivano perpetrati sempre da una mano unica ed assai sagace nel compimento delle criminose imprese.

Ed ecco che la mattina del 22 aprile, si presentava alla cassa della Succursale di Tivoli del Banco di Roma un individuo dall'aspetto piuttosto distinto e dall'accento straniero che chiese il cambio di alcuni titoli esteri, incassando la somma di circa L. 7000.

Dopo qualche istante l'impiegato si accorgeva che i titoli erano falsificati e si dava a rintracciare lo sconosciuto il quale poco dopo venne arrestato dai carabinieri mentre tentava di noleggiare una automobile per allontanarsi da Tivoli. Lo straniero era in possesso di tre passaporti falsi e veniva identificato per tale Paulodis Isaac fu Nicola nato ad Odessa il 4 giugno 1893; egli venne rinchiuso nelle carceri mandamentali, che hanno sede nella storica Rocca Pia, e nella medesima cella ove si trovavano ricoverati due altri detenuti. Ma la mattina seguente all'arresto dell'orientale, una poco gradita sorpresa doveva attendere i custodi del carcere: da un'alta muraglia che circonda il castello, pendeva una fune costruita con lembi di lenzuola e di coperte. Servendosi di essa i tre reclusi della cella N. 13 avevano preso il volo.

### L'inferriata pazientemente segata

Gli altri due detenuti, truffatori anch'essi, però di calibro infinitamente più moderato giacchè i... meschini erano in carcere per questo tremendo reato: sentendosi fame, avevano sbafato la cena ad una trattoria, lasciando insoluto un conto di... quindici lire!

La fuga fu organizzata con tutte le regole d'arte. Riusciti a segare le sbarre dell'inferriata in modo che nulla apparisse ad un rapido esame dei carcerieri, essi, dopo sei giorni di lungo e faticoso lavoro, credettero giunta l'ora di attuare il loro piano pazzesco. Quando tutto nel carcere parve addormentato, e i tre prigionieri furono ben sicuri che ogni ispezione era finita, in un ottimo strapparono le lenzuola delle brande, le tagliarono in striscie eguali che annodarono solidamente l'una all'altra, e improvvisarono una solida corda, che giungeva fino a terra.

La cella era posta all'ultimo piano di una torre delle carceri di Tivoli e la finestra distava da terra ben venti metri. La spaventosa discesa non spaventò i tre fuggitivi. Una volta in salvo, si divisero e andarono ciascuno per conto proprio.

Uno dei due compagni del turco meno fortunato, fu poche ore dopo arrestato da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione ma il Paulodis riuscì a fuggire e per un pezzo non si seppe più nulla di lui.

L'evasione romanzesca del Paulodis non mancò di produrre una grande impressione negli ambienti polizieschi poichè la P. S. si avvedeva ad un tratto di trovarsi dinanzi ad un pericoloso e raffinatissimo tipo di criminale.

A tutte le Questure del Regno venivano immediatamente diramate circolari per rintracciare il losco straniero, che però si era nascosto così bene che tutte le ricerche riuscivano in un primo tempo vane.

Il Paulodis tuttavia, quantunque si trovasse nella possibilità di varcare la frontiera italiana, essendo provvisto di vari passaporti abilmente falsificati, preferiva rimanersene sul suolo italiano divenuto per lui pericolosissimo, specialmente da quando il *Bollettino delle ricerche*, stampato dal Ministero dell'Interno diffondeva in ogni angolo della penisola la fotografia dell'intraprendente orientale.

### La bella Flora

Se non che, durante il mese di maggio si veniva a sapere che una amante del Paulodis riceveva della corrispondenza proveniente da Ancona e diretta, fermo posta a Milano.

La fotografia del giovane turco, le sue impronte digitali, ed il suo stato di servizio giravano intanto gloriosamente tutte le questure del Regno, di cui i più abili segugi si mettevano in moto.

Isaac Paulodis prima del suo arresto a Roma, stanco di essere solo a lavorare e a soffrire, aveva sentito il bisogno prepotente di una dolce compagna. S'era unito perciò con una bella, elegante e simpatica fanciulla, certa Flora Ferrante di Giuseppe, di anni 25, da Chieti.

I due occupavano un appartamento in via Volturno N. 30, dove la polizia si precipitò con tutta fretta, appena arrestato il turco. Ma il nido era vuoto. Flora, certamente venuta a conoscenza dell'arresto del suo amante, aveva preso il volo.

Il mistero si faceva sempre più fitto. Già si disperava di poter mettere le mani sul lestofante, quando giunse alla questura di Roma la notizia che la coppia era a Milano da vari giorni e conduceva vita elegante e dispendiosa.

La questura seppe anche che il turco si recava ogni giorno con l'amante alla Posta Centrale.

La donna andava allo sportello delle «ferme in posta» a ritirare la corrispondenza ed egli — la prudenza non è mai troppa — l'attendeva all'ingresso.

Avvertita del fatto la questura di Milano dispose un accurato servizio di appostamento e un bel giorno, appena la Ferrante con le lettere in mano si accingeva ad uscire, alcuni agenti la presero amorosamente tra le braccia e la arrestarono.

### Alla Posta di Milano

In una perquisizione eseguita nel domicilio della giovane venivano sequestrati ben otto capaci bagagli pieni di lussuosi indumenti femminili e maschili, di biancheria finissima, di passaporti falsi e di assegni rubati, i quali erano destinati ad un abilissimo e perfetto procedimento, per mezzo del quale la firma originaria del titolo veniva sostituita da quella del Paulodis, autenticata dal passaporto.

Conviene anche dire che, al momento dell'arresto della Ferrante, l'orientale si trovava nella stessa Posta centrale di Milano, poco lungi dalla compagna. Il furbissimo individuo, già evaso così arditamente dal carcere di Tivoli, avvistati i poliziotti riusciva a darsi alla fuga senza essere rintracciato.

In seguito all'arresto della Ferrante, la polizia intensificava le ricerche per arrivare alla cattura del diabolico Paulodis, il quale frattanto, dopo l'ultimo pericolo scampato nella città lombarda, si rifugiò nella nostra città ove contava di vivere lussuosamente riscuotendo gli assegni falsificati.

Ma, come i lettori sanno, questa fu l'ultima tappa delle sue furfanterie, giacchè fu appunto qui che egli cadde in trappola ed ora se ne sta in carcere a meditare sulla fralezza degli imbrogli umani.

Per conchiudere, il turco *lavorava* specialmente nel mondo degli stranieri che abbondano in Italia avvalendosi delle sue non comuni facoltà di poliglotta. Ecco alcuni nomi di derubati: Charles F. Pratt, Swain Georgian, Hawkes A. Whitefield ecc. ecc.

## Al Liceo Ginnasio "M. Polo„

Sono scritti in corsivo i nomi degli alunni che si sono particolarmente distinti per notevole profitto e ottima condotta.

Alunni promossi, per scrutinio, alla 2.a classe ginnasiale. — Angherà Domenico, Bellodi Alberto, Berti Matilde, Broch Francisco, Cantilena M. Luisa, Catena Lelia, Cavazzana Paolo, *De Francesco Gianangelo*, Manzini Ada, Prosperini Cora, Zennaro Eugenia, Marzollo Marco, Morgante Alessandro, Morgante Enrico, Organia Sergio *Piccinini Fernando*, Rogantini Aurelio, Rizzo Renato.

Alunni promossi, per scrutinio, alla 3.a classe ginnasiale. — Angherà Emilia, Bisesti M. Silvia, Capriogli Laura, Desso Lidia, Gramacci Dino, Leoni Cesarina, *Mancini Ivancka*, Minerbi Marisa, Merorà Anna Maria, Pavan Elena, Preti Maria, Ravanello Angela, Rota Albertina, Scarpa Matilde, Tonello Anna, *Alverà Pier Luigi*, *Bettini Virgilio*, D'Angelo Giancarlo, Dei Poli Alessandro, Frigerio Jacopo, Gambier Renato, Granata Guido, Monzini Gianfranco, *Peloso Giovanni Rebonato Antonio*, Roth Giorgio, Sammartino Michele, *Venuti Renato*, Stamm Bruno, Tabaga Attilio, Venturi Giancarlo, Brunetti Carlo.

Alunni promossi alla 5.a classe ginnasiale, per scrutinio. — Bassi Elena, Chiribiri Rina, Freo Maria Vittoria, Frattina Fernanda, Grassi Lina, *Marchi Rosa*, *Scattola Lucia*, Stamm Anna, Venturini Adriana, De Roberto Gino, Fabbrani Mario, Federighi Giorgio, *Rigobon Pasquale*, Milani Corniani Francesco (la promozione è subordinata all'esito dell'esame di educazione fisica).

Alunni promossi alla 2.a classe liceale, per scrutinio. — Ara Bianca, Ara Giorgio, *Belleli M. Luisa*, Bianchi Agostino, Broggia Valerio, *Milani Corniani Emanuele*, Cavagnari Giorgio, Cometti Anna Maria, Ianzato Mario (la promozione è subordinata all'esito dell'esame di educazione fisica) Nahum Wanda, Paladini Angelo, Ruffi Teresio, Voltolina Maria, Zanotto Giovanni, Zennari Antonio, Polo Rubbi Bruno.

# Notiziario veneto

## MESTRE

**Il Padiglione antitubercolare.** — Per la organizzazione della cerimonia della posa della prima pietra del nuovo Padiglione Sanatoriale che sarà eretto all'Ospedale Umberto I, martedì in una riunione che fu tenuta nella sala del Consiglio dell'Ospedale fu nominato un Comitato composto dai Signori cav. Romanello Presidente cav. uff. Zennaro e V. Favretti tesorieri, F. Rizziato segretario; A. Bobbo; F. Bobbo, cav. M. Colle; L. Fassetta, S. Ferrarese e cav. A. Vanti membri. Sarà organizzata una Lotteria a beneficio del Padiglione, coi premi rimasti delle lotterie delle veglie danzanti dello scorso Carnevale e fra questi quello di S. M. il Re, del Comune e del Prefetto.

Siamo certi che dato lo scopo benefico la popolazione concorrerà perchè l'esito sia pieno.

**Fulmini a ciel sereno.** — Questa mattina alle ore 10.30 quasi a ciel sereno scoppiarono dei fulmini uno di questi si scaricò sulla Caserma Vittorio Emanuele via Miranese dove è aquartierato il Battaglione radiotelegrafisti colpendo un soldato che riportò delle ustioni e la momentanea paralisi alle gambe, ferì leggermente altro soldato e distrusse i fili del Radiotelegrafo.

**Al «Toniolo».** — Ieri sera con un buon teatro ebbe luogo la prima dell'«Ernani». Lo spettacolo nel suo complesso è buonissimo, gli artisti tutti furono applauditi in unione ai cori ed all'orchestra.

La sig. Bruno (Elvira) fu applaudita al primo atto a scena aperta così il baritono sig. Munarin (Carlo) al secondo atto. Benissimo il tenore cav. De Ceses e il basso Rorelli furono chiamati ripetutamente ad ogni fine d'atto assieme al direttore d'orchestra cav. Tagliapietra.

Eccellenti i cori, del corpo corale di Treviso; benissimo l'orchestra, la mise en scène decorosissima. Questa sera si replica e pare che sabato si farà una terza rappresentazione a prezzi popolari.

## MIRA

**Associazione Cacciatori.** — Tutti i soci dei Comuni di Mira, Mirano e Dolo sono invitati all'assemblea ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 5 luglio p. v. alle ore 16.30 (seconda convocazione ore 17) nella sede della Società — Trattoria Isola di Caprera — in Mira Taglio, per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria della Presidenza sull'annata esercita; Approvazione del bilancio sociale dal maggio 1924 al giugno 1925; Riserve di Caccia; Varie.

**Tiro al Piattello.** — Domenica 5 corr., nello Stand del Palazzo dei Leoni in Mira Taglio, avrà luogo un tiro al Piattello, col seguente programma:

Ore 15: Apertura dello Stand; Ore 15.30 inizio del tiro. Entratura L. 10, ripetibili a volontà fino alle ore 17. Piattelli a L. 1. Disputa di 6 importanti premi gastronomici con serie di sei piattelli, a metri 6 e 3 a metri 8. Ingresso allo Stand L. 1.

**Podismo - Coppe Ancillotto e Gregorini.** Per domenica 5 corr. ad ore 15, la Società Atletica «Forti e Liberi» autorizzata dalla F.I.S.A. ha organizzato la terza popolarissima podistica sul percorso di km. 3 e cioè da Mira Porte a Mira Taglio e Mira Porte, per la interessante disputa delle coppe Ancillotto e Gregorini.

Per tale avvenimento, vi è qui molta attesa e si prevede che il concorso degli amatori sarà numeroso.

## ROVIGO

**La risoluzione di una vertenza.** — Dopo lunghe e laboriose trattative è stata risolta, con l'intervento del Segretario Generale della Fed. Generale Prov. dott. Amedeo Balderi la vertenza sorta fra gli agricoltori dello Zuccherificio di Loreo ed i compartecipanti in merito al pagamento delle bietole consegnate alla Z.A.L. durante la campagna saccarifera 1924.

Infatti in seguito al disgraziato esperimento dalla S. A. L. del brevetto De Vecchis gli agricoltori interessati, avendo avuta una liquidazione parziale sulle bietole consegnate ed avendo altresì subite delle ingenti perdite sulla Z. A. L. si rimettevano in diritto di non addivenire al pagamento delle bietole ai compartecipanti secondo il contratto nazionale, ma dando solo un anticipo di L. 2 per quintale che ritenevano sufficiente a tacitare i lavoratori.

I rappresentanti dei lavoratori investiti della questione, tenuto presente le lodevoli finalità politico sociali e agricole con le quali lo Zuccherificio Loredano fu costruito e considerati anche gli sforzi compiuti e che intendono compiere gli agricoltori per conservare al paese questa nuova industria dello zucchero, hanno accedute alla transazione amichevole proposta dagli agricoltori. Con l'accordo odierno il prezzo spettante al compartecipante per le bietole consegnate nella campagna 1924 viene fissato in L. 3.30 per quintale, di cui L. 2 vennero corrisposte a titolo di acconto.

Per la suddetta convenzione gli agricoltori si sono impegnati di provvedere sollecitamente alla liquidazione dei conti pendenti e in ogni caso non oltre il 15 agosto 1925.

L'accordo è stato bene accetto dagli interessati, mantenendo quello spirito di cordialità che lascia intravvedere la continuazione dei buoni rapporti che hanno sempre animato i lavoratori e datori di lavoro nell'interesse reciproco.

**Nel fascismo.** — Da Ronca è giunto nella nostra città l'on. Augusto Turati inviato dalla Direzione del P. F. per esaminare e risolvere alcune questioni politico-sindacali riflettenti il nostro Polesine.

## FELTRE

**La villeggiatura pei figli dei Caduti Fascisti.** — Nei locali della ex fabbrica Ricami offerti gratuitamente dall'on. Zugin, alloggeranno per un mese circa 60 bimbi dei fascisti caduti.

E' già stato provveduto per l'adattamento dei locali che sono ormai pronti ad accogliere gli ospiti che arriveranno probabilmente domani da Padova, ove ha avuto luogo il concentramento. Allo scadere del mese partiranno questi per dar luogo ad altri 60 che compiuto alla lor volta il mese di villeggiatura, lascieranno il posto a quelli del 3.o ed ultimo turno.

## PIEVE DI CADORE

**Il trasferimento del Ten. Gasbarri.** — Il tenente Alvano Gasbarri da tre anni residente a Pieve quale comandante la compagnia della R. Guardia di Finanza, in attesa della prossima promozione a capitano, è stato in questi giorni destinato alla Legione di Firenze. Dei colti e gentile ufficiale, valoroso in guerra ove trascorse il duro periodo tra il Pal Piccolo, Pinzo e Basso Piave, la nostra cittadina serberà grato ricordo. All'egregio ufficiale giungano i nostri voti di brillante carriera.

**Gare di calcio.** — Da domenica prossima ed altre quattro feste successive, avranno inizio le gare eliminatorie di calcio per il Campionato Cadorino.

Vi prenderanno parte i soci dell'U. S. «Juventus» di Pieve, i Club ginnastici di Tai Domegge, Vallesella e Calalzo. L'attesa per tali eliminatorie è vivissima e fin d'ora prevedesi un gran concorso di pubblico.

**La compagnia mitraglieri.** — La compagnia mitraglieri del battaglione alpino «Pieve di Cadore» al comando del capitano De Paoli Lino è oggi partita per la zona delle Dolomiti onde iniziare le escursioni estive e tiri di guerra.

## FELTRE

**Denunciato per tentato ferimento.** — Lo studente arrestato ieri come pubblicammo è certo Martini Erminio di Giovanni d'anni 22 da Dosoledo (Cadore) è stato denunciato per tentato ferimento ed emessa denuncia dell'arma. Il Martini, potentemente sborniato, rientrando in casa a tarda ora, minacciava gli inquilini con la rivoltella facendoli fuggire terrorizzati. Al sig. Banchieri sopraggiunto il Martini aveva puntato contro la rivoltella dopo di che il maresciallo Zani aveva fatto ruzzolare l'energumeno, riducendolo all'impotenza.

## AGORDO

**Gita sociale.** — Sabato 4 e domenica 5 corr. avrà luogo la 5.a Gita sociale della Sezione di Agordo del C. A. I. con meta al «Van delle Sasse».

I gitanti partiranno da Agordo sabato alle ore 13 e saranno di ritorno domenica sera.

Alla Casa Favretti sul monte Pelsa avrà luogo la cena sociale e sarà fatto il pernottamento.

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### L'arresto d'un avvocato meridionale e la sua losca attività

L'avv. Giuseppe Sirica, meridionale di origine, ma da qualche tempo residente nella nostra città, è stato ieri sera arrestato in Piazza Vittorio Emanuele essendo stato spiccato a suo carico un mandato di cattura.

L'avv. Sirica aveva uno studio legale in Via Rialto sopra il negozio di manifatture Del Fabbro. L'arresto è dovuto all'accusa di ingenti truffe commesse dall'avvocato: pare che si tratti di circa 150 lire.

Il dr. Sirica risiedeva a Udine dal dopo guerra ed è molto conosciuto anche per avar sposato la figlia di un avvocato concittadino. Egli nei primi tempi rappresentava una casa di assicurazioni; in seguito esercitò la professione di avvocato mantenendosi sempre in un regime di vita piuttosto dispendioso. La notizia dell'arresto destò viva impressione e negli ambienti cittadini fu commentatissima.

Sulle cause che provocarono il grave provvedimento corrono molte voci. L'autorità giudiziaria, che ha emesso il mandato di cattura, mantiene pel momento un riserbo rigorosissimo, sopratutto perchè nel fatto specifico che provocò l'arresto sono implicate altre persone e le indagini ed i provvedimenti sono ancora in pieno svolgimento. Abbiamo dovuto perciò eseguire ricerche in altri ambienti ed abbiamo posto in chiaro alcune circostanze circa l'indelicata attività professionale dell'avv. Sirica. Durante gli ultimi anni egli subì alcuni provvedimenti disciplinari da parte dell'ordine degli avvocati; sembra però che i casi portati all'esame dell'ordine esulino da quello incriminato.

In un primo tempo l'ordine degli avvocati inflisse la censura al dr. Sirica perchè egli mancò ai propri doveri professionali, incorrendo così nel biasimo del consiglio di disciplina. Il provvedimento è collegato al fallimento dei fratelli Tamburini il quale risale a quasi due anni. In questo fallimento il Sirica incassò diverse somme senza resa di conti, nella sua qualità di curatore del fallimento. Malgrado questo primo provvedimento disciplinare, il dr. Sirica non desistette dal commettere altre indelicatezze professionali e l'ordine degli avvocati, a mezzo del consiglio di disciplina, fu costretto ad intervenire una seconda volta, dichiarando l'avv. Sirica colpevole di abuso e di mancanza di delicatezza professionale. Essendo che sul suo conto pendevano altri ricorsi simili, il consiglio di disciplina gli inflisse la pena disciplinare della sospensione per un mese dalla professione.

Il fatto che causò l'arresto odierno sarebbe avvenuto così: Una ditta di Udine avrebbe ordinato in Sicilia una grossa partita di frutta pel valore di circa 60 mila lire. Giunta la merce a Udine, l'avv. Sirica per conto della ditta committente, avrebbe ideato ed organizzato un sistema per truffare la ditta siciliana. Il ricevente con un telegramma al fornitore protestò la merce asserendo che non era conforme alla ordinazione e sarebbe giunta deperita; l'imbroglio fu avvalorato con una perizia amica che, naturalmente, confermò la dichiarazione della ditta udinese. La merce invece sarebbe stata venduta a Trieste poco dopo a pieno prezzo.

In seguito all'azione svolta dalla ditta di Sicilia truffata, le cose sono venute ora in chiaro: di qui l'arresto dell'avv. Sirica principale organizzatore della faccenda nonchè di altri implicati, tra i quali il commerciante Baratti, fratello dell'avv. Baratti di Cividale; arresto quest'ultimo avvenuto ieri nel pomeriggio a Venezia. Altri mandati di cattura sono stati emessi e quindi sono imminenti nuovi arresti.

### Un salvataggio

Iersera verso le ore 18.30 è stato compiuto un eroico salvataggio nei pressi della Distilleria Canciani e Cremese sul viale di circonvallazione. Fra i due viali interno ed esterno di circonvalazione, scorre il canale Ledra ed in questo appunto il giovanetto di nove anni Renato Horia, che abita in via Castellana 6, si divertiva con una barchetta correndo su e giù per il canale. Ad un certo punto il ragazzino, forse per essersi sbandato un pò troppo sulla barchetta scivolò in acqua.

Alcuni passanti fra cui molti bambini, si diedero a gridare aiuto e per fortuna passò l'impresario Massimo Nazzi di Pozzuolo, il quale si gettò risolutamente in acqua riuscendo dopo non pochi sforzi a trarre in salvo il piccolo che fu poi consegnato a casa.

L'atto coraggioso del sig. Nazzi merita di essere segnalato al pubblico plauso.

### Infortunii

Il giovanetto undicenne Gori Arcaino che essendo addetto al Cotonificio Veneziano stava aiutando lo scarico di una certa quantità di frumento si è prodotto la frattura della tibia destra. All'Ospedale Civile ove fu accompagnato fu giudicato guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Dello stesso Cotonificio Veneziano è giunto a farsi medicare all'ospedale Civile il meccanico Margini Adolfo di anni 19 il quale si produsse delle ferite mentre stava lavorando. Il medico di guardia gli constatò una ferita lacero contusa allo mano destra e altre gravi ferite. Ne avrà per 25 giorni s. c. Prognosi riservata per una grave ferita all'indice.

### Il grande spettacolo all'aperto

Una visita al piazzale del nostro Castello ci ha fatto addirittura sbalordire. Sono tre soli giorni che si è posto mano ai lavori inerenti alla costruzione del palcoscenico e della immensa platea che conterrà ben 6000 spettatori, eppure a chi si presenta da uno dei due ingressi sul vasto piazzale, uno spettacolo strano e grandioso si offre, che lo lascia ammirato. Il palcoscenico, che ha una apertura superiore di parecchi metri a quelli degli scorsi anni ed è già quasi completato, ne è stato fabbricato con due piani di tavole onde impedire alle masse corali, che hanno i loro camerini sotto di esso, di far udire le loro voci quando non abbisogna. Con un praticissimo sistema poi è stata assicurata l'impenetrabilità dell'acqua in tutti i camerini e nei magazzini vestiari ed attrezzi.

Traendo ammaestramento dagli scorsi anni, molto avvedutamente, nella costruzione del palco si è tenuto conto questa volta, della necessità di una maggior comodità di accesso e di uscita. Per questo è stato provveduto facendo correre uno spazioso corridoio sotto il palcoscenico al quale fanno capo le porte di ogni camerino e due rampe molto larghe che servono ai lati del palcoscenico all'accesso od alla discesa di masse, di materiale od altro che occorra alla scena. La superficie totale del piano utile alla recitazione viene ad avere uno sviluppo superiore allo scorso anno di qualche centinaia di metri quadrati, per cui il pubblico avrà l'impressione di trovarsi di fronte a qualche cosa di veramente colossale.

Della grandiosa platea tutti o quasi tutti i pali di sostegno sono già stati posti e fissati nel terreno ad una rispettabile profondità e si incominciano a intersecare le innumerevoli tavole di collegamento che trasformeranno in una vera selva, tutto lo spazio sottoposto al piano su cui staranno gli spettatori.

Da un camerino, che è sorto in qualche ora, partono alle squadre di operai gli ordini per l'esecuzione del lavoro che si svolge serenamente e con una rapidità vertiginosa. Dalla rapida salita giungono uno dietro l'altro i camions del legname da porre in lavoro e qui ove fra qualche giorno si inizieranno le prove e avranno luogo le magnifiche esecuzioni non si sente un grido od una parola: ferve soltanto il lavoro fra un martellare continuo ed uno sbuffare delle automobili recanti il materiale. Di questa magnifica organizzazione tutto il merito è di due modesti quanto valorosi e bravi concittadini: il sig. Cosco Albano ed il sig. Pietro Bertoli.

* * *

In una riunione che ebbe luogo ieri sera nella sala della Associazione Commercianti fra i sottoscrittori per gli spettacoli all'aperto è stato confermato alla carica il Comitato promotore che diventa così il vero Comitato degli Spettatori.

E' stato deciso inoltre che gli spettacoli avranno inizio col giorno 30 luglio e saranno in numero di 14.

Pare che dopo la serie delle esecuzioni liriche non sia improbabile l'inizio di una stagione drammatica con qualche grande compagnia italiana che darebbe un corso di recite di drammi classici.

### Una vittoria friulana

Sappiamo che nel concorso indetto a Verona per il «Ponte della Vittoria» al quale concorso partecipavano moltissimi dei più valenti progettisti italiani, il 2.o premio è toccato al concittadino architetto Provino Valle, che presentò un progetto eseguito in collaborazione con l'architetto Ernesto Salviati.

La Commissione giudicatrice era composta del senatore Corrado Ricci, ing. Camillo Guidi, architetto Gaetano Moretti.

Questa bella vittoria che onora la piccola Patria Friulana, giunge a dare ancor una volta la prova che i nostri concittadini tengono alto il nome del Friuli e di Udine nelle più grandi competizioni della Patria. Un vivo plauso dunque all'architetto Provino Valle, di cui già nella città si sa apprezzare il valore e l'opera per le numerose costruzioni da lui portate a compimento e per le nuove ardite iniziative di cui è promotore.

### I concorrenti alle gare ippiche ad un ricevimento

Nella sera di sabato prossimo e precisamente alle ore 22, nei locali del Circo Unione in Via Vittorio Veneto, sarà dato un grande ricevimento ai concorrenti alle gare ippiche che avranno luogo nello stesso giorno di sabato e nel domani, domenica 5 luglio.

Le magnifiche sale del Palazzo Berretta, saranno per l'occasione tutte addobbate con quel gusto e quello sfarzo che fa di questo circolo cittadino il cenacolo più fine ed aristocratico; una orchestrina eseguirà un concerto e verrà servito un sontuoso rinfresco.

### All' Istituto Musicale

Sono stati proclamati gli esiti degli esami eseguiti al nostro Istituto Musicale pareggiato «S. Tomadini». Da essi si può rilevare la meravigliosa attività dell'istituto cittadino che conta ormai un grandissimo numero di iscritti. Di questa attività lo stesso Maestro Renzo Rossi, commissario governativo agli esami, elogiò vivamente i professori ed il Direttore Cav. Maestro Mario Mascagni.

### Concorso pompieristico Tre Venezie

Il prossimo mese di settembre avrà luogo a Udine un grande Concorso pompieristico fra le squadre di pompieri operanti nella zona delle Tre Venezie. A questa gara dei vigili del fuoco concorreranno certamente moltissime squadre di ogni città del Veneto, della Venezia Giulia e di quella Tridentina perchè saranno posti in palio dei premi vistosissimi.

E' già stato stabilito che il concorso avrà luogo sul campo Polisportivo sul quale verranno erette delle apposite costruzioni per gli esercizi. Alla grande manifestazione hanno già assicurato il loro appoggio gli Enti cittadini e provinciali.

### Tessere alle Assicurazioni sociali

Fra qualche giorno verrà recapitato a tutti i datori di lavoro una circolare, che verrà pubblicata anche sul nostro giornale, e che riguarda la rinnovazione delle tessere delle Assicurazioni Sociali, poichè è stato stabilito che dette tessere sono scadute con la data 30 giugno u. s. qualunque sia il numero dei bolli applicati e la data di emissione. E' quindi utile avvertire tutte le ditte che è necessario esse provvedino a regolarizzare dette tessere fino alla data 30 giugno corrente a scanso di contravvenzioni. Col prossimo sistema che verrà introdotto con la emissione delle circolari le tessere avranno la validità di due anni e ad ogni operaio verrà consegnato un libretto personale di lavoro.

### Il concorso ippico

Domani avremo la prima giornata del tanto atteso concorso ippico, che promette di riuscire di grande attrattiva per il pubblico udinese, della provincia e delle varie parti d'Italia. Il comitato presieduto dal dott. Fabris presidente della società udinese delle corse al trotto, ha tutto predisposto per una perfetta riuscita; ma l'attrattiva maggiore sarà certo la gara fra gentili e distintissime amazzoni.

## Cronache provinciali

**MANIAGO**

**Istituto Tecnico Inferiore.** — Il 29 giugno si è chiusa la sessione estiva degli esami di promozione. Detti esami sono stati presieduti da un Commissario, designato dal R. Provveditore agli Studi di Trieste nella persona del prof. dott. Gino Venuti, ordinario di lettere nell'Istituto Tecnico Superiore di Trieste.

Hanno preso l'esame per quest'anno, gli allievi che nello scrutinio finale non raggiunsero i sette decimi in ogni singola materia.

L'esito è stato del tutto pari a quanto si prevedeva: gli scolari hanno dimostrato capacità sufficiente e cultura superiore a quanto richiedeva l'esame in sè stesso.

L'impressione complessiva è stata ottima, tale da far meritare un plauso al solerte Consiglio dei Professori dell'Istituto e una lode ai bravi alunni.

Il voto, che noi facciamo da questo colonne, è che la saggia Istituzione possa raggiungere il più alto grado di sviluppo, per facilitare le nostre popolazioni ad apprendere i primi elementi d'istruzione superiore che valgano a rendere il cittadino sempre più degno figlio della grande Italia, orgoglioso nipote dei padri latini, eletto discendente della classica Grecia.

Il primo luglio ha avuto inizio la sessione estiva degli esami di ammissione per gli allievi delle scuole elementari. Finora si conta un notevole numero di candidati, e si ha modo d'assicurare un più largo concorso di aspiranti.

**La Filologica friulana al Sociale.** — Domenica 5 corr. al nostro Teatro Sociale, avrà luogo una rappresentazione straordineria della Compagnia dialettale della Società Filologica Friulana, con Duc'e Nissun di Lazzarini, Commedia in un atto con costumi del 1800; «I Numars del lot» di Castellotti; «Par vivi» di Nardini e «Al mio ce che Dio mande» di Lea D'Orlandi, con costumi e parlata del 1600.

Dato il particolare interesse che la serata d'arte e cultura regionale Friulana sa destare e la bontà degli artisti, si prevede una bella piena, poichè molti accorreranno anche dei dintorni.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**

**Neo dottore.** — Nell'Ateneo Patavino si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia il simpatico e colto giovane Lovisatti Nicola.

Il lauro che cinge oggi la fronte al neo dottore corona le aspirazioni di una vita fatta di studi severi temprata nella volontà tenace di un'anima schiettamente modesta ed operosa.

Al neo dottore che a soli 23 anni si vede schiudere per virtù di studio e sacrifizio, un'avvenire brillante, giungano dagli amici le congratulazioni vivissime e sincere e l'augurio che la nuova vita gli sia prodiga di meritate soddisfazioni sia nel campo del sapere che quello professionale.

**S. GIORGIO DI NOGARO**

**Sagra sportiva 5 luglio.** — Il giorno 5 si avvicina e maggiormente è febbrile il lavoro dei nostri sportivi per l'organizzazione della festa. Il programma della festa in sommi capi è il seguente:

Alle ore 15 tiro al piccione S. Giorgio con lire 4000 di premi così divisi: 1. L. 1200, 2. 800, 3. 500, 4. 400, 5. 400, 6. 300, 7. 300, 8. 200.

Ore 15: Corsa ciclistica sul percorso S. Giorgio, Muzzana, Palazzolo, Latisana, Fossalta, Portogruaro e ritorno, Km. 66. 1. premio L. 150, 2. 100, 3. 75, 4. 50, 5. 25.

Ore 15.30: Corsa podistica americana a coppie, Km. 9. 1. premio 2 medaglie vermeil grande, 2. 2 medaglie d'argento grandi, 3. 2 medaglie d'argento. I premi condizionali sono: Medaglia d'argento grande offerta dal nostro Comune alla società avente i migliori classificati. Al più giovane arrivato nella corsa ciclistica medaglia d'argento grande dono del Circolo Agricolo di S. Giorgio Nogaro. Alla Società con maggior numero di concorrenti alle due gare medaglia vermeil grande dono del presidente della S. S. S. Al socio primo arrivato nella corsa ciclistica medaglia d'argento.

Alle ore 19 avverrà l'estrazione della tombola con lire 1000 di premi ed indi il rituale ballo con piattaforma Maran e suonerà la distinta orchestra Bortoluzzi. A domenica!

### L'abbigliamento scandaloso della donna..

Riceviamo la lettera seguente che pubblichiamo ben volentieri, non senza avvertire che siamo profondamente scettici sui suoi risultati. Essa lascia il tempo che trova... cioè il caldo.

«Pregiatissimo sig. Direttore,

«Se ella crederà opportuno pubblicare quanto più sotto scrivo, le ne sarò infinitamente grato, e con me tanti altri, che vedono, disapprovano, ma tacciono.

«Quest'anno più che gli anni scorsi si può riscontrare che l'abbigliamento scandaloso della donna non ha più limiti, in certi casi si potrebbe affermare che siamo ritornati ai tempi della foglia di fico, tanta è la nudità che si può godere sulla pubblica via, o nei pubblici ritrovi.

Benchè chi scrive non sia uno stinco di santo, perchè molto ha goduto della vita, pur tuttavia mi fà specie che si lasci provocare le leggi del buon costume, senza il richiamo di chi sarebbe in dovere, e si permetta che la nostra infanzia sia involontaria spettatrice di tanto sconcio. Se dovessi enumerare i tanti e tanti episodi a cui fui presente, potrei io stesso essere un allettatore senza averne la volontà, e d'altronde qualunque occhio esperto, qualunque buon pensante avrà osservato le medesime cose, e si sarà convinto che sarebbe ora di dire basta al dilagare di tanta immoralità.

Ringraziandola della cortese ospitalità:

**Florio Ferruccio».**



# "Gazzetta,, della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Le stazioni balneari del Trentino

E' uscito in questi giorni in elegante veste tipografica, un volumetto che illustra succintamente tutte le stazioni balneari del Trentino. La pubblicazione che è stata curata dall'Enit, reca la seguente prefazione del comm. Guido Ruatta:

«Alle incomparabili bellezze naturali che fanno una delle regioni più attraenti e più ricercate dal turista, la Venezia Tridentina aggiunge la prerogativa di possedere numerose acque minerali che in molta parte hanno dato vita sia a grandi stazioni di cura, il cui nome è giustamente famoso in tutto il mondo, sia a stabilimenti in località minori, cui non fanno difetto notorietà e vita prosperosa.

«Anche questa caratteristica ha comune la Venezia Tridentina con la Madre Patria, dacchè si sa come l'Italia possegga il patrimonio idrominerale più ricco e variato d'Europa.

«Ma se parecchi dei luoghi di cura d'acque tridentini sono largamente conosciuti e frequentati anche dagli italiani, altri numerosi lo sono meno ed altri rimangono tuttora pressochè ignoti alla grande maggioranza dei connazionali.

«I nomi celebrati di città d'acque come Levico e Roncegno, delle Terme di Comano, delle Fonti di Bejo e di Rabbi, sono altrettanto familiari in Italia quanto altrove; ma accanto ad essi non pochi luoghi esistono, degni d'ogni considerazione, la fama dei quali era ed è assai più diffusa oltre Brennero che non da noi.

«L'E.N.I.T. ha perciò tenuto a portare un suo contributo di propaganda alle località ove si fanno cure d'acque minerali nella Venezia Tridentina, giudicando che anche questo aspetto della magnifica regione ricongiunta alla Patria meriti di essere amplamente divulgato.

«Così è nato il volumetto che ora vede la luce».

### Uccide la moglie per sposare la domestica

Sul grave fatto di sangue di Lasa, di ieri, abbiamo dato un breve cenno in cronaca di Bolzano, si apprendono oggi i seguenti particolari. Il possidente del maso di S. Martino, Luigi Ratschiller, aveva sposato diciotto mesi or sono la diciannovenne Teresa Gamper con la quale visse sempre nel miglior accordo. Ultimamente però, avendo la moglie assunto in servizio quale domestica una piacente forosetta, certa Giuseppina Soll di anni 21, il Ratschiller se ne innamorò pazzamente, tanto da perdere effettivamente la testa. Il disgraziato non si peritava di manifestare ad ognuno il desiderio che gli morisse la moglie per potersi unire in matrimonio con la sua nuova innamorata.

L'altra mattina il desiderio di liberarsi dalla non più dolce metà divenne nel montanaro così violento e improvviso che, staccato, senza motivo e senza far parola, il fucile da caccia dalla parete, sparava sedici grossi pallini nel petto della disgraziata Teresa che stava tranquillamente lavorando. La donna cadde al suolo in un lago di sangue. Mentre il marito si recava in paese a raccontare che la moglie si era suicidata; essa, rinvenuta, si trascinava in istrada chiedendo soccorso e veniva raccolta dai passanti. Vistosi scoperto l'assassino si rese latitante ma venne arrestato dai carabinieri. La moglie è moribonda.

### Una casa incendiata da un fulmine

La scorsa notte un violento temporale si è scatenato sull'altopiano di Pinè. Mentre imperversava l'uragano, un fulmine cadde sopra una casa solitaria di Trevilla, incendiandola. Le persone e il bestiame che si trovavano nello stabile poterono venir messi in salvo. I danni sono abbastanza rilevanti.

Un altro violento incendio si è sviluppato ieri, per cause ignote, nella casa colonica del Maso Bianco a Vilpiano. Le fiamme assunsero ben presto vaste proporzioni allarmanti distruggendo l'intero fabbricato. Tutte le provviste di utensili agricoli andarono distrutte. I danni sono ingenti.

### Inaugurazione del Rifugio Petrarca

Domenica 5 luglio la Sezione di Padova del Club Alpino Italiano imporrà il nome di Francesco Petrarca al rifugio Altissima, recentemente da essa assunto nel gruppo delle Alpi Venoste a metri 2878 sul mare, già appartenente alla sezione di Stettino del Club Alpino tedesco-austriaco.

### Il ministro dell'Argentina a Trento

Proveniente da Merano è giunto oggi nella nostra città, scendendo all'Hotel Bristol, S. E. il dott. Louis B. Molina inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica di Argentina, che sarà ospite della nostra città per una quindicina di giorni.

### Mortale disgrazia d'un cacciatore

Una grave disgrazia è avvenuta iersera nel paese di Mazzin (Val di Fassa). Un giovane cacciatore, certo Francesco Lastei di anni 24, era uscito col fucile nei boschi per dar la caccia alle volpi. Mentre però procedeva cautamente sull'erba per seguire le traccie lasciate dagli animali e scoprirne i nascondigli, il fucile si impigliava col grilletto in uno sterpo e faceva partire un proiettile che colpiva in pieno petto il disgraziato cacciatore, il quale rimaneva all'istante cadavere.

### Due operai gravenente feriti per un disgraziato incidente

Una grave disgrazia è avvenuta ieri in Val Sugana. Due operai, certi Giuseppe Tomaselli e Beniamino Floriani, si recavano con un carro tirato da un cavallo nel paese di Samone per raccogliere del materiale. Ad un tratto, per un avvallamento della strada non avvertito in tempo, il carro si capovolgeva lanciando i due operai in un precipizio sottostante. I disgraziati riportarono gravi ferite. Le condizioni del Floriani si ritengono disperate.

## Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 3

**Un appello alla calma del «Landsmann» circa il ribasso della valuta.** — Il «Landsmann» nella sua edizione odierna pubblica un appello alla calma, rivolto specialmente alla classe rurale, la quale, messa in ansia da vociferazioni delittuose, sembra essere in pensiero circa i suoi depositi presso i locali istituti finanziari; noi salutiamo volentieri tale appello, nella speranza che venga ascoltato dalla maggioranza della classe rurale altoatesina, raccomandando di avere fiducia nella valuta nazionale, poichè l'attuale ribasso della lira, come nota giustamente il «Landsmann», è solo dovuto a losche manovre di borsa, destinate ad infrangersi miseramente, com'è avvenuto l'anno scorso con il franco francese.

**Incendio.** — Al Maso bianco (Weissenhof) di Vilpiano è scoppiato dopopranzo un incendio, le cui cause non si conoscono fino all'ora che scriviamo. Il fuoco, in brevissimo tempo, ha avviluppato tutto il caseggiato di economia; i corpi pompieri di Vilpiano, di Nalles e Terlano accorsero con lodevole sollecitudine sul posto minacciato, e grazie agli sforzi riuniti di tutti e tre i corpi pompieri si potè salvare almeno la casa d'abitazione che era stata già lambita dalle fiamme sanguigne dell'incendio. Il fienile e lo stallo sono però stati distrutti completamente, e solo il bestiame potè essere salvato per tempo. I danni sono calcolati a diverse decine di migliaia di lire, ma non si sa se il proprietario sia assicurato.

**Infortunii.** — Ieri il guardiano di Gries è stato investito leggermente da un'automobile e gettato per terra, riportando fortunatamente solo leggerissime scalfitture, cosicchè potè continuare il suo servizio senza ricorrere all'aiuto di un medico.

Nelle vicinanze di Laives, un tale Ducati, mentre stava percorrendo la via comunale con la sua bicicletta, fu colpito da un calcio d'un cavallo, cosicchè la bicicletta è stata rovinata, mentre il Ducati se la cavava con una buona porzione di spavento. Lo stesso ha sporto denuncia contro il proprietario del cavallo.

**Estradizione.** — L'Autorità italiana ha estradato a quella austriaca di Steinach (Tirolo) il lavoratore austriaco Roberto Thieregger, da Bruck an der Mur, nato 1897; la gendarmeria austriaca, in base a rilievi fatti in seguito, è riescita ad assodare che il Thieregger era ricercato per altri diversi furti commessi a Imst, sotto altro nome (Luigi Pfeifer).

**Scoperta macabra.** — Nelle vicinanze del villaggio di Ampass, le figlie d'un contadino scopersero in un fienile della valle di Knappen, una salma maschile la quale teneva nella destra ancora fissa una pistola, mentre tutto il corpo recava visibili segni di bruciature. Il cadavere era in avanzato stato di putrefazione, il che fa supporre che il morto si trovasse nel fienile da diverse settimane. Una commissione giudiziale s'è recata sul posto per i rilievi di legge.

**Grosso furto di stoffe.** — Come la stampa d'Innsbruck riferisce, un commerciante di Rovereto aveva spedito con un'automobile cinque grosse balle di stoffe ad Innsbruck, perchè fossero spedite poi a S. Giovanni in Tirolo; le stoffe che avevano un valore di circa 11 mila lire, a S. Giovanni furono quasi tutte rubate, e precisamente quattro balle. Del furto è fortemente indiziata la commerciante Aloisia Federspiel, nata 1898 a Rencio e residente a Lacea, la quale è pure ricercata dal tribunale di Innsbruck per altri furti commessi e dal Tribunale di Vienna per sottrazioni compiute. La Federspiel è latitante.

**Le tragedie dell'alta montagna.** — Da una cima della Silberspitze, non lungi da Landeck, è precipitato fin tale Praxmarer Sebastiano, assai noto come famoso cacciatore di camosci; il Praxmarer si recava al rifugio carico di viveri unitamente ad un suo compagno, di nome Giuseppe Tammerle, e la sua caduta ha del misterioso, perchè non si sa comprendere come mai lo stesso possa essere sdrucciolato da un sentiero nel sottostante burrone. Il Praxmarer è stato ritrovato ancora vivo da una spedizione di soccorso ed è morto il giorno dopo all'ospedale di Landeck.

## Cronache provinciali

**VITIPENO**

**Gli alpini.** — E' giunta ieri, proveniente da fortezza, la Compagnia mitraglieri del Battaglione Vertone, 6. Alpini. E' composto di circa 200 uomini e si tratterà qui per un mese in sede estiva. Vediamo con piacere l'ammirazione che ha la popolazione per questi «baldi alpini» che col loro perfetto inquadramento e con la forte ma non pesa disciplina danno edificante prova della magnifica struttura del nostro esercito.

**Il gen. Tassoni** ispettore per le scuole di Guerra è venuto ieri a fare visita al Corso, che deve ultimarsi. Tra pochi giorni vi saranno infatti gli esami dopo di che i simpatici ufficiali (circa una cinquantina tra Vitiperno e Colle Isarco) lascieranno questa zona dove tanta nuova ed importante materia appresero nel corso dei loro studi e delle frequenti escursioni presso i confini.

**La stagione estiva** si è ormai iniziata. Giornalieri, benchè non ancora numerosi, sono gli arrivi dei forestieri sia italiani che tedeschi. La città ha ormai presa la sua fisonomia estiva ed i rifugi alpini risalutano vecchi e nuovi visitatori.

Il tempo pure sembra volersi definitivamente ristabilire e così anche il traffico dei veicoli, specialmente automobili e motociclette, si va facendo intenso.

Anche il Passo del Giovo vede giornalmente transitare numerose comitive in automobile provenienti da Merano o dal Brennero.

**I RR. CC.** hanno proceduto all'arresto di due stranieri, sprovvisti di documenti, i quali furono denunciati per abusivo valico di confine.

Ieri sera vi fu un terzo arresto, per misure di pubblica sicurezza, di un individuo sprovvisto di mezzi e di documenti.

Venne elevata contravvenzione all'Hotel Stötter perchè usava della carta da lettere con l'intestazione «Hotel Stötter - Sterzing».

Qui si finge spesso di dimenticare le disposizioni sulle diciture in lingua italiana, ma fortunatamente c'è il solerte maresciallo Banelli che non ha la consuetudine del «lascia fare» o del «tira a campà».

**ARCO**

**Un inconveniente.** — Ogni due giorni siamo sempre da capo, ci viene a mancare l'acqua dalle fontane pubbliche. Quale inconveniente sia questo proprio in pieno estate è facile immaginarlo. Bisogna che il Municipio, si prenda a cuore un po' più la questione dell'acquedotto, e provveda in modo definitivo alle dovute riparazioni, finchè siamo in tempo.

**La raccolta del frumento.** — La mietitura del frumento nella nostra plaga e nel basso Sarca, è già incominciata. I contadini sono soddisfatti del raccolto che si presenta ottimo.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## I lavori per il nuovo Catasto

ROMA, 3

E' stata distribuita la relazione a stampa, ordinata da S. E. De Stefani Ministro delle Finanze, riguardante i lavori compiuti per la formazione del nuovo Catasto nel decennio 1. luglio 1914 - 30 giugno 1924. Le notizie sono concise per i nove esercizi finanziari che vanno fino al giugno 1923 e più dettagliatamente per l'esercizio 1923-24.

Sono allegati alla relazione numerosi prospetti e la carta d'Italia in tre fogli, da cui si desume a prima vista, stante l'impiego di colori diversi lo stato di avanzamento delle varie operazioni in ogni provincia.

Dalla relazione risulta che al 30 giugno 1924 il nuovo Catasto era in conservazione a tutti gli effetti, in 22 provincie (comuni 3426 e partite 2.054.000), mentre in 19 provincie i lavori erano tanto avanzati da poterne iniziare presto, parzialmente o totalmente, la conservazione, e in altre 13 le operazioni erano in corso, ma con una previsione più lontana per il compimento.

Agli effetti tributari il nuovo catasto era attivato in 4725 comuni. Tenendo presente che la superficie del Regno, nei vecchi confini, era di 28.661.000 ettari suddivisa in 8326 comuni, al 30 giugno 19224 le nuove mappe erano formate per 17.971.000 e per 6008 comuni, e le stime erano ultimate per 16.277.000 ettari e per 5211 comuni.

La relazione tratta anche della recente revisione generale degli estimi, eseguita per redigere tutte le rendite censuarie al 1. gennaio 1914, tanto pei vecchi che pel nuovo catasto.

Si desume che nell'ultimo esercizio si spesero pel nuovo catasto circa 30 milioni di lire mentre dall'inizio dei lavori a tutto il 30 giugno 1924 la spesa complessiva era stata di circa 360 milioni. Alla data predetta restavano 15 provincie nelle quali i lavori del nuovo catasto non erano ancora iniziati. Ma col 1. luglio 1924 furono intrapresi nelle sette provincie della Toscana, col 1 gennaio 1925 in quelle di Udine e di Belluno e col 1 luglio 19225 nelle sei rimaste. Così tutte le antiche 69 provincie hanno il nuovo catasto in formazione ed in conservazione. I territori conquistati nell'ultima guerra sono dotati, come è noto, di catasto probatorio.

## Un telegramma di Farinacci a De Bono

ROMA, 3

L'ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: L'on. Farinacci ha indirizzato a S. E. De Bono nuovo governatore della Tripolitania il seguente messaggio:

«Eccellenza De Bono Roma. La tua nomina a Governatore della Tripolitania è la migliore smentita alla cirmaglia antifascista che se è riuscita malvagiamente a colpirti negli affetti non ha menomamente scalfito la tua dirittura morale, nè ha offuscato la tua gloria.

«Il partito fascista entusiasta esprime a te prode generale che portasti i reggimenti alla vittoria e le quadrate legioni alla riscossa, la sua esultanza avendo il governo interpretato la volontà della parte sana del popolo italiano che ti ha seguito ed ammirato nei lunghi mesi di sofferenza.

«Partendo per la Tripolitania sappi che ti accompagna l'affetto di tutte le camicie nere che ti ebbero capo e padre. Da me ricevi come per il passato nelle ore liete e tristi, l'abbraccio ed il bacio di figlio. Firmato Roberto Farinacci».

## Una intervista con il difensore del generale De Bono

ROMA, 3

Il *Messaggero* pubblica un'intervista avuta con l'avv. Francesco Di Benedetto, difensore del generale De Bono, sul procedimento dell'Alta Corte e circa le sue impressioni sull'ordinanza di assoluzione emessa dalla Commissione istruttoria nei riguardi del sen. De Bono.

L'avv. Di Benedetto ha dichiarato: «Il contenuto della sentenza è così chiaro che non può dar luogo che ad un'impressione ottima. La figura morale del generale De Bono sotto ogni aspetto ne esce limpida e chiara, malgrado tutti i tentativi affannosamente compiuti dagli elaboratori della denuncia. L'istruttoria compiuta dalla Commissione Senatoriale è stata quanto mai minuta, diligente e scrupolosa e ha distrutto tutte le infamie delle accuse che sono state divulgate a danno del generale De Bono, così che la denuncia Donati dimostra un'infondatezza assoluta.

Circa la formula assolutoria per l'accusa di favoreggiamento, il difensore del generale De Bono ha detto: «E' vero che per i reati di favoreggiamento circa l'aggressione Amendola, l'attentato Misuri e il delitto Matteotti la sentenza ha, col dispositivo, assolto il generale De Bono per insufficienza di prove, ma per tale dispositivo non è lecito neppure formulare sospetti a carico del generale De Bono, e non bisogna dimenticare che vi sono situazioni procedurali contro cui non è dato di opporre se non la negativa alle contrarie affermazioni dell'accusatore. In questi casi l'opera del giudice è delicata.

Il procuratore generale, ha continuato l'avv. Di Benedetto, scevro da ogni passione politica e adusato alla serena atmosfera giudiziaria, riduce il giudice a volere anche per questo capo di accusa l'assoluzione del De Bono.

La sua requisitoria è particolarmente importante e merita di essere conosciuta.

A questo punto l'avv. Di Benedetto riferisce le conclusioni del P. M. il quale chiede non farsi luogo a procedimento penale contro il De Bono per non avere commesso nessun delitto di cui la denuncia. Quindi ha soggiunto:

«La sentenza della Commissione Senatoriale si completa e si chiarisce con la requisitoria del Procuratore Generale, ed è per questo che ho consigliato il generale De Bono a non presentare opposizione avverso l'ordinanza, perchè in processi di simile natura non hanno valore le formalità.»

## L'on. Farinacci alle camicie nere vicentine

VICENZA, 3

L'on Farinacci ha trasmesso alle Camicie nere vicentine, il seguente messaggio:

«Ai Fascisti di Vicenza invio il mio fraterno saluto. La loro fede è da me conosciuta e so quali ostacoli impediscono la loro marcia.

«Abbiano fiducia nelle direttive intransigenti del partito, destinate a tutto travolgere. — Farinacci».

## Il saluto del successore al co. Volpi

SALSOMAGGIORE, 3

S. E. il conte Volpi che si trova a Salsomaggiore per un breve periodo di cura, ricevette un grande numero di telegrammi di saluto in occasione delle sue dimissioni da Governatore della Tripolitania. Specialmente degno di rilievo è questo del suo successore, generale De Bono: «Mando a V. E. il mio saluto, prendendo fede nell'assumere la sua successione in Tripolitania dall'augurio col quale l'E. V. chiude la sua lettera di dimissioni. Procurerò di essere il continuatore della di Lei opera con la perenne visione della grandezza della Patria e dell'avvenire del fascismo. — Generale *De Bono*».

## Un saggio schermistico di Mussolini alle esercitazioni di ufficiali della Milizia

ROMA, 3

Nel pomeriggio di ieri, allo Stadio Militare della Farnesina, gli ufficiali della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale hanno dato un saggio dei corsi di educazione fisica. Erano presenti l'on. Mussolini, il generale Cavallero sottosegretario di Stato alla Guerra, il generale Gandolfo comandante generale della Milizia, il generale Bazan capo di S. M. della Legione di Milano, il generale Ravazza comandante del Corpo d'Armata, il generale Barco comandante della Divisione Militare, molti ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, ed un pubblico sceltissimo di invitati.

Furono svolte con ardore e molta audacia varie esercitazioni. Travolgente è stato l'assalto al Castello.

Ad un certo punto l'on. Mussolini, salito alla pedana, volle incrociare la spada con un valente schermitore. Con ardore non comune ed elasticità veramente sorprendente, l'on. Mussolini ha svolto un serrato gioco di offesa, costringendo l'avversario ad una continua difesa. Infine il pubblico ha fatto al Presidente del Consiglio una lunga ovazione.

## Concorso pel francobollo francescano

MILANO, 3

Il comitato del concorso artistico nazionale pel francobollo francescano, comunica: I concorrenti per il disegno del francobollo francescano possono ritirare i propri lavori alla sede della Società per le Belle Arti in Milano, a partire dal 6 corrente. Trascorsi otto giorni il Comitato aprirà le buste contenenti l'indirizzo per l'invio a destinazione. L'esito di questo concorso verrà comunicato a fine mese, col risultato degli altri concorsi.

## La partenza per la IX tappa del Giro di Francia

PANIERES de LOUCHON, 3

Stamane alle 4 è stata data la partenza, sotto una pioggia torrenziale, ai partecipanti alla nona tappa del giro di Francia. Sessantatrè corridori hanno firmato il foglio di partenza e sono stati acclamati da una gran folla accorsa nonostante il cattivo tempo. Ecco le ultime notizie del giro: Alla sommità del colle Portet d'Affet, Bottecchia è in testa, seguito a un minuto e 20 secondi da Benoit, Verdyck, Huysse ad un minuto e 40 secondi da Lucien Buysse. Però nella discesa, Benoit e Buysse raggiungono Bottecchia. La marcia rallenta. Ad Aix les Vains alle 11.34 passano 15 corridori, fra cui Sellier, Bottecchia, Alavoine, De Jonghe, Lucien Buysse, Omero Huysse, Aymo, Gremo, Bellenger, Piccin, Ardy, Benoit.

## La sbornia di un dicitore di versi

ROMA, 3

Lunedì sera il dicitore di versi romaneschi Carmelo Schembri fu invitato ad una cena offerta ai propri amici da una famiglia del patriziato romano. Alle frutta, lo Schembri si levò in piedi e recitò da par suo poesie allegre, che gli procurarono una larga messe di applausi e congratulazioni.

Non era la prima volta che lo Schembri diceva versi, ma lunedì sera rimase così inebriato del successo, che non tenne conto delle coppe di «champagne» che i camerieri gli versavano. Avvenne quindi che fatte le ore piccole, egli non aveva più la lingua così sciolta come al principio della cena ed anche le sue gambe non sembrava appartenessero più allo stesso padrone.

All'ora di ritirarsi due amici gli offersero l'automobile per accompagnarlo a casa. Evidentemente, la gentile offerta doveva concretarsi nel depositare l'amico a bordo dell'automobile e non lasciarlo se non nella sua abitazione: ma l'aria fresca del mattino e la corsa veloce della macchina fecero svanire le nebbia dal cervello del dicitore, il quale, sentendosi più sicuro di sè, volle scendere dalla vettura un centinaio di metri prima del palazzo dove abita, e provare come si reggesse sulle gambe. Gli amici, dopo aver tentato invano di dissuaderlo, lo salutarono e se ne andarono.

Lo Schembri si accorse subito che sarebbe rientrato difficilmente nella sua abitazione, senza un aiuto qualsiasi, ma nessun passante potè dargli una mano ed allora egli si avviò e dopo grandi stenti, riuscì ad aprire il portone. Rimaneva da compiere l'impresa più difficile: salire le scale. E qui il vino ingurgitato durante la cena gli giocò un brutto tiro: lo Schembri, invece di salire al secondo piano, dove abita, si fermò davanti all'uscio del portinaio, uomo gelosissimo, che dorme con sua moglie a poca distanza dalla porta d'ingresso.

Non si sa bene quello che sia avvenuto dopo che il dicitore si accasciò davanti all'uscio del portinaio, addormentandosi di colpo e mettendosi a russare come un trombone. Sta di fatto che il suo alto sonno fu interrotto d'improvviso da calci e pugni e colpi di martello, vibratigli dal portinaio. Alle urla del malcapitato, del percuotitore e di sua moglie, l'intero casamento si destò temendo chi l'incendio, chi un'impresa ladresca. In grande stile. Ma l'equivoco fu subito chiarito e lo Schembri, questa volta sveglio più di tutti, con la testa grondante sangue, venne soccorso e messo a letto. Più tardi veniva visitato da un medico.

Del fatto si sta ora occupando la P. S. per mettere in chiaro tutti i particolari dell'avventura toccata all'intemperante dicitore.

## Una missione francese in America per trattare la questione dei debiti

PARIGI, 3

Nel Consiglio di Gabinetto che ha avuto luogo stamane, il Ministro degli Esteri Briand ha intrattenuto i suoi colleghi sulla questione dei debiti interalleati. I membri del Governo hanno approvato in massima l'invio d'una missione agli Stati Uniti durante l'estate. Il Ministro del commercio ha annunziato che nessuna decisione è stata ancora presa relativamente all'invio di una missione commerciale in Russia. Se la questione, che attualmente è allo studio, verrà approvata, Raynaldy verrà presumibilmente messo alla testa della missione.

## I negoziati economici franco-tedeschi

PARIGI, 3

I giornali dicono che i negoziati economici franco-tedeschi sono continuati. L'impressione è migliore. Non esistono che quattro punti di divergenza che vertono specialmente sul vino e sulle materie coloranti. Si attende su tale questione una risposta dei tedeschi.

## Il maresciallo Lyautey a Fez

FEZ, 3

Il Maresciallo Lyautey è arrivato a Fez.

## Per la importazione di merce polacca a Danzica

DANZICA, 3

I giornali pubblicano che l'accordo fra Danzica e la Polonia dà alla città libera il diritto d'importare le merci necessarie ai bisogni della città malgrado il divieto d'importazione della Polonia.

Per conseguenza il Governo di Danzica ha dato all'uopo disposizioni all'ufficio doganale di frontiera ed ha redatto una lista provvisoria delle qualità e quantità di merci per cui è permessa l'importazione. La nota polacca esprime ora il desiderio di trattare ora col Governo di Danzica sul contingentamento delle merci importabili. Il Governo di Danzica prenderà oggi in una seduta straordinaria la decisione se si dovrà entrare in trattative con la Polonia per il completamento delle liste di merci importabili.

I giornali rilevano che le autorità ferroviarie polacche intanto trattengono nel corridoio polacco le merci straniere destinate a Danzica ed avvertono che conseguentemente è opportuno fino a nuovo ordine che le spedizioni mercantili non vengano fatte attraverso il corridoio polacco ma per via mare diretta al porto libero di Danzica da dove la consegna delle merci ai destinatari di Danzica è assicurata.

## La Camera bulgara aggiornata

SOFIA, 3

Il Presidente del Consiglio espone alla Camera dei Deputati la situazione del paese all'interno ed all'estero. Rispondendo ad una interrogazione del socialista Pascukhoff, circa la nota Jugoslava, il ministro degli esteri rileva gli sforzi del governo bulgaro per consolidare i vincoli con tutti i paesi vicini e la buona volontà dimostrata nell'appianamento dei malintesi fra Belgrado e Sofia. La Camera si aggiorna poscia al primo settembre.

## I fari per la navigazione aerea

PARIGI, 3

E' stato inaugurato ieri sul monte Affrico presso Digione il faro che dovrà servire all'orientamento dei naviganti dell'aria. Alimentato dall'energia elettrica, manda due fasci luminosi che rappresentano una intensità d'un miliardo di candele, e che, girando, portano la luce su 300 chilometri di raggio. Con i fasci luminosi di questo faro — che è uno dei più potenti del mondo — dovrà incrociare i propri un altro faro che sarà prossimamente istallato al monte Valeriano presso Parigi. Con l'aiuto di numerosi segnali luminosi disposti lungo le principali rotte aeree gli aviatori potranno oramai orientarsi anche di notte fra Parigi e Digione.

Questi primi fari sono di elementi fondamentali d'una vasta rete di segnalazioni luminose che dovrà agevolare su tutto il continente europeo la navigazione aerea notturna.

## Allievi giornalisti americani nel Messico

MESSICO, 3

I giornali annunciano il prossimo arrivo di dieci studenti nord-americani della Scuola di Giornalismo del Missouri, che ha istituito quest'anno un «corso pratico di corrispondenza estera».

I dieci allievi, durante la permanenza al Messico che durerà quattro settimane, scriveranno articoli per vari giornali e riviste degli Stati Uniti. Il loro soggiorno qui sarà preceduto da un corso di tre settimane sulla situazione sociale, economica e politica del Messico.

Fra gli allievi giornalisti si trovano Edwin Moss Williams, figlio del giudice Williams, e Paul Fung proprietario del *Canton Times*, che si pubblica in cinese e in inglese.

## Le micidiali esalazioni di una salma

BASILEA, 3

La settimana scorsa la signora Sutter di Glashütte presso Morgenthal (Cantone di Argovia), dopo aver partecipato ai funerali di un parente morto in seguito ad infezione tetanica, volle, malgrado l'esplicito divieto dell'autorità sanitaria, rivedere la salma.

La bara venne abusivamente aperta per pochi minuti; ma questi bastarono perchè tutti i presenti si sentissero subito male. Essi vennero trasportati all'ospedale con gravi sintomi di avvelenamento provocati dalle esalazioni del cadavere.

La signora Sutter è morta pochi giorni dopo, mentre gli altri potranno essere salvati.

## Gli studenti che complottarono contro Trotzki condannati a morte

MOSCA, 3

L'agenzia *Rosta* dice, nell'ultima giornata nel processo contro i tre studenti tedeschi, la corte suprema ha ascoltato le loro dichiarazioni. Von Dipnar ha esposto i particolari della preparazione degli attentati terroristici contro Stalin e Trotzki, spiegando gli ordini ricevuti da una organizzazione Consul la quale aveva inviato a questo scopo il gruppo Kindermann nella U. R. S. S. sotto il pretesto di una spedizione scientifica per esplicare le ragioni polari della Repubblica di Iakute e stabilire un collegamento tra i circoli scientifici e culturali dei tedeschi nel Volga.

Kindermann la cui prima deposizione durante l'istruttoria preliminare è stata confermata dalle deposizioni ulteriori di Von Ditmann e dalle parziali confessioni di Volscht, ha dichiarato al tribunale che la sua deposizione davanti al giudice istruttore era stata esposta in uno stato ipnotico, messo a confronto col giudice istruttore, ha ripetuto la sua affermazione per quello che riguarda uno solo dei processi verbali e le lettere di pentimento scritte a Dzerjmasky e a Kalimin, vennero scritte di propria volontà.

Al tribunale sono state presentate le armi e i veleni, il canuro di potassio e gli altri strumenti che dovevano servire al delitto.

La corte suprema ha emesso la sentenza con la quale Kindermann, Volschi, Von Ditmann, sono condannati alla pena capitale.

## Un grave incidente alla frontiera russo-polacca

MOSCA, 3

L'Agenzia «Rosta» pubblica: il 28 giugno alla frontiera russo polacca nella zona tra Lepechowska e Chilici alcuni ufficiali polacchi si presentarono al posto di guardia sovietico esigendo la consegna entro cinque minuti di un disertore polacco.

Scaduto questo termine gli ufficiali polacchi pretesero anche la consegna delle armi e della corrispondenza. Il posto di guardia sovietico si rifiutò di accondiscendere alle pretese degli ufficiali polacchi.

Una compagnia di regolari polacchi composta di 120 fanti e di 20 cavalleggeri penetrò allora nel territorio sovietico ed incendiò la sede del posto di guardia il cui comandante inseguito ad uno scambio di fuoco di fucileria durato circa mezz'ora rimase ferito.

Nella notte del 1 luglio un distaccamento polacco di fanteria ha fatto fuoco nuovamente sullo stesso posto di guardia ed un gruppo di soldati polacchi è penetrato nel territorio sovietico. Le guardie russe sono state costrette a rispondere al fuoco dei polacchi.

## Importuna forma di propaganda

LONDRA, 3

Tre londinesi ferventi propagandisti biblici sono comparsi dinanzi ai magistrati di Romford per un insolito reato; mettevano in pericolo il pubblico scrivendo versetti biblici sulla strada maestra.

Qui le strade maestre sono asfaltate ed è facile scrivervi su con un pennello intinto nella calce o nel catrame. I tre propagandisti hanno coperto di citazioni bibliche allo stesso modo infinite strade in infinite occasioni, ma vicino a Romford un cavallo attaccato ad un carro si è spaventato alla vista delle lettere tracciate per terra ed ha scartato violentemente cozzando contro un ciclista e mandandolo ruzzoloni. Quindi la citazione.

I tre propagandisti se la sono cavata pagando le spese e facendo la promessa di rinunciare a scrivere versetti biblici attraverso le strade.

## Lieve incidente automobilistico all'Infante Ferdinando di Baviera

MADRID, 3

Un'automobile sulla quale si trovava l'Infante Ferdinando di Baviera, ha avuto un urto con un'autobus del servizio pubblico. L'infante Ferdinando è stato leggermente colpito alla gamba destra e al viso. La vettura è rimasta gravemente danneggiata.

## Una baraonda ad una cena di letterati

PARIGI, 3

Un circolo letterario aveva organizzato ieri un banchetto per festeggiare il settantesimo compleanno del poeta Saint-Paul Roux.

La riunione si svolgeva in un noto ristorante frequentato da letterati, nel quartiere di Montparnasse. Vi partecipava fra gli altri la scrittrice Rachilde. Questa rispondendo ad un referendum indetto ultimamente da un giornale della sera, intorno alla questione se un francese possa sposare una tedesca, aveva risposto negativamente.

Questa risposta spiacque a un gruppo di scrittori d'avanguardia, i quali ad un certo punto cominciarono a levare grida di abbasso la Francia, abbasso la patria, evviva l'internazionalismo. Questa manifestazione determinò una battaglia nella quale le stoviglie e i vetri del ristorante ebbero la peggio.

Si radunò una grande folla intorno al ristorante e la polizia dovette intervenire per condurre i più agitati fra i dimostranti al vicino commissariato, dove furono presto rilasciati.

## Uno strascico del processo Landru

PARIGI, 3

Uno strascico del processo Landru occupa in questo momento il Tribunale di Versailles. Si tratta della proprietà dei gioielli che provengono dalla successione di Landru, che furono ritirati dalla vendita generale degli oggetti del Barbablu di Gambais, perchè a questa vendita si oppose l'erede d'una delle vittime di Landru. D'altra parte, l'amante di Landru rivendica il possesso dei gioielli che afferma essere stati donati dal suo amante.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

# Le Borse e i Mercati

## Quotazioni di Borsa

Continua la graduale minore pressione delle valute auree nella nostra lira. Anche oggi dopo la chiusura ufficiale le quotazioni della sterlina e del dollaro sulle piazze del Regno erano meno tese. Altrettanto dicasi dello Zurigo e del Parigi.

Il mercato azionario, che va sempre più rinfrancandosi, esordito brillantemente ha ripiegato verso la chiusura per realizzi di beneficio. Perdurano, però, le migliorate disposizioni.

Da domani per tutto il mese di luglio e di Agosto, ad eccezione di quello cadente il 22 d'Agosto, tutti i sabati le Borse resteranno chiuse.

### BORSA DI MILANO

| | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 65.20 | 68.50 |
| Consol. 5 % | 85.50 | 87.— |
| Banca d'Italia | 1770.— | 1790.— |
| Banca Naz. Credito | 570.— | 575.— |
| Banca Comm. It. | 1530.— | 1522.— |
| Credito Italiano | 955.— | 950.— |
| Banco di Roma | 116.— | 116.— |
| Credit. Marit. | 570.— | 570.— |
| Mediterranea | 490.— | 460.— |
| Meridionali | 778.— | 776.— |
| Rubattino | 805.— | 791.— |
| Libera Triestina | 555.— | 565.— |
| S.N.I.A. prov. | 327.— | 321.— |
| Terni | 686.— | 670.— |
| Meccaniche Miani | 183.— | 182.— |
| Breda | 447.— | 442.— |
| Ansaldo | 19.— | 19.— |
| Montecatini | 277.— | 277.— |
| Metallurgica | 193.— | 190.— |
| Reggiani | —.— | 7.— |
| Fiat | 546.— | 540.— |
| Isotta Fraschini | 7.70 | 7.50 |
| Gregorini | 53.— | 53.— |
| Dalmine | 182.— | 182.— |
| Camona | 200.— | 200.— |
| Autom. Bianchi | 155.— | 155.— |
| Ilva (nuove) | 320.— | 318.— |
| Elba | 68.— | 64.— |
| Cascami Seta | 2205.— | 2225.— |
| Canapificio Naz. | 805.— | 810.— |
| Lanificio Rossi | 5200.— | 5300.— |
| Lanificio Targetti | 460.— | 460.— |
| Cotonificio Cantoni | 6500.— | [illegible] |
| Coton. Veneziano | 411.— | 416.— |
| Cot. Meridionali | 158.— | 162.— |
| Cotonificio Turati | 878.— | 875.— |
| Soie de Chatillon | 403.— | 405.— |
| Rossari Varzi | 1405.— | 1399.— |
| Cot. Furter | 355.— | 360.— |
| » Trobaso | 770.— | 785.— |
| » Ogna Cand. | 890.— | 880.— |
| » Val Seriana | 1150.— | 1206.— |
| » Valle Ticino | 320.— | 367.— |
| Tessuti stampati | 1770.— | 1760.— |
| Lanif. Gavardo | 1760.— | 1750.— |
| Man. Riun. Toscane | 318.— | 319.50 |
| Man. Pacchetti | 253.— | 252.— |
| Man. Rotondi | 936.— | 920.— |
| Coton. Tosi | 570.— | 560.— |
| Un. Manifatt. | 740.— | 740.— |
| Bernasconi | 285.— | 376.— |
| Stamperie Lomb.de | 446.— | 460.— |
| Rinascente | 118.— | 120.— |
| Petroli | 95.— | 96.— |
| Fond. Regionale | 181.— | 181.— |
| Richard Ginori | 1400.— | 1406.— |
| Fondi Rustici | 365.— | 365.— |
| Bon.che Ferraresi | 662.— | 654.— |
| Bonelli | 69.— | 69.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 685.— | 673.— |
| Brasital | 380.— | 373.— |
| Pastificio Baroni | 165.— | 158.— |
| Pirelli | 1140.— | 1138.— |
| Zuccheri | 970.— | 960.— |
| Raffineria L. L. | 635.— | 655.— |
| Distillerie | 219.— | 218.— |
| Molini A. L. | 1000.— | 1000.— |
| Eridania | 666.— | 650.— |
| Gulinelli | 175.— | 175.— |
| Edison | 813.— | 812.— |
| Adriatica | 242.— | 238.— |
| Marconi | 230.— | 215.— |
| Vizzola | 1840.— | 1830.— |
| Conti | 586.— | 586.— |
| Negri | 356.— | 325.— |
| Elettricità L. T. | 383.— | 385.— |
| Esercizi Elettrici | 124.— | 125.— |
| Adamello | 316.— | 325.— |
| Emiliana | 54.25 | 55.50 |
| S. E. S. O. | 155.— | 155.— |
| El. Bresciana | 255.— | 258.— |
| Valdagno | 187.— | 183.— |
| Tecnomasio | 175.— | 174.— |
| Tirso | 229.— | 231.— |
| Elett. Soda | 165.— | 160.— |
| Esportazioni I. A. | 876.— | 860.— |
| Costruz. Venete | 335.— | 345.— |
| Beni Stabili | 970.— | 950.— |
| Grandi Alberghi | 235.— | 234.— |
| Cementi Spalato | 480.— | 475.— |
| Riseria Italiana | 260.— | 270.— |
| Cosulich | 358.— | 376.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 135.— | 133.25 |
| Svizzera | 579.50 | 551.— |
| Londra | 141.— | 137.96 |
| New York | 29.70 | 28.25 |
| Berlino (marco oro) | 7.05 | 6.7750 |
| Vienna | 00.425 | 4.05 |
| Bukarest | 13.75 | 13.— |
| Belgio | 133.50 | 132.25 |
| Spagna | 429.— | 414.— |
| Praga | 88.— | 84.85 |
| Budapest | 00.4 | 00.4 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 3. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 67.50 — Consolidato 5 p. c. 87 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68.50 — Banca d'Italia 1770 — Banca Commerciale Italiana 1530 — Credito Italiano 955 — Banco di Roma 116 — Banca Commerciale Triestina 763 — Ferrovie Meridionali 778 — Adria 333 — Cosulich 356 — Libera Triestina 555 — Lloyd 5750 — Premuda 760 — Gerolimich 895-900 — Martinolich 235 — Tripcovich 485 — Anonima Infortuni Milano 4910 — Assicurazioni Generali 13700 — Riunione Adriatica 4365-4370 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2400 — Forze Idrauliche 410 — Cantiere Navale Triestino 218 — Cementi Spalato 490 — Prima Pilatura Riso 605 — Cementi Isonzo 195.

Cambi: Francia 131 — Londra 138 — New York 28.30 — Svizzera 555 — Spagna 405 — Amsterdam 1130 — Berlino 6.80 — Bucarest 12.50 — Praga 84 — Vienna 4 — Zagabria 49.75 — Belgio 130 — Budapest 00695.

GENOVA, 3. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.50 ex — Consolidato 5 p. c. 86.85 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 66.25 — Banca d'Italia 1739 — Banca Commerciale Italiana 521 — Credito Italiano 936 — Banco di Roma 116 — Credito Marittimo 568.

Cambi: Francia 133.90 — Londra 137.97.50 — Svizzera 550 — New York 28.36 — Spagna 410.

ROMA, 3. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 68.25 — Id. id. fine mese 68 — Consolidato 5 p. c. cont. 86.50 — Id. id. fine mese 86.60 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 66 — Banca d'Italia 1760 — Banca Commerciale Italiana 1520 — Credito Italiano 942 — Banco di Roma 116 — Credito Marittimo 570.

Cambi: Francia 132.75 — Londra 137.517 — New York 28.35.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 Luglio: «Dalmatia» Ital. da Odessa con merci; «Eneo» Ital. da Fiume con pass.; «Dubac» Jugoslavo da Barry Dock Carbone; «Ninis» ital. da Margh. di Savoia, Sale.

Spedizioni del 3 Luglio: «Dalmatia» Ital. per Trieste con merci; «Eneo» Ital. da Fiume con pass.; «Carlton» M. Am. per Alessandria merci; «Napried» Jugosl. per Trieste, vuoto.

Partenze del 3 Luglio: «Dalmatia» Ital. per Trieste; «Eneo» Ital. per Fiume; «Bellasera» Ital. per Casablanca.

Carichi specificati: Pirosc. «Dubac» Jugosl. arrivato il 5 luglio da Barry Dock Rinfuse Tonn. 4930 Carbone, all'ordine. Raccomand. a G. Radonicich. — Pirosc. «Nini» Ital. arrivato il 3 luglio da Margherita di Savoia. Rinfusa tonn. 1000 di Sale, Deposit. Sali Raccomand. a S. Raineri.

Riepilogo movimento natanti 2 luglio: Piroscafi e velieri a banchina N. 21. Totale N. 21. Piroscafi e velieri partiti N. 3.

Merci scaricate dai Natanti: Rinfuse Tonn. 5330; merci varie 807. Totale tonn. 6137.

Merci caricate sui Natanti: Rinfuse Tonn. 40; merci varie N. 570. Totale tonnell. 610.

Totale carri caricati 435; carri scaricati 83; caricati a Marghera 23, scaricati 13. Mano d'opera utilizzata: Compagnie 125 Uomini 1003; Stato atmosferico: Sereno.

## Avarie e sinistri

Avarie e sinistri: Proveniente da Margherita di Savoia con sale giunse a Venezia il Piroscafo Italiano «San Rocco» il quale, poco dopo la partenza dal porto di imbarco, è stato sorpreso da un forte temporale. Il Capitano ha presentato dichiarazione di supposte avarie al carico.

Il Piroscafo italiano «Audace» qui giunto da Porto Empedocle con sale il giorno 25 Giugno incontrò mare grosso con vento fresco da N.-N.W che strapazzò fortemente la nave sormontando in coperta. Per i danni eventuali il Capitano ha presentato dichiarazione di avarie al carico.

## Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 4 luglio:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 34 — Giovanotti di coperta 74 — Mozzi di coperta con navigazione 621 — Mozzi di coperta senza navigazione 7 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 307 — Carbonai 2039 — Cambusieri 135 — Cuochi 375 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 2 — Mozzi di camera con navigazione 5 — Mozzi di camera senza navigazione 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 22.58-60 — Febbraio 22.74 — Marzo 22.90-92 — Aprile 23.02 — Maggio 23.14-17 — Giugno manca — Luglio 23.06-07 — Agosto 23.15 — Settembre 23.10 — Ottobre 23.07-09 — Novembre 23.12 — Dicembre 23.18-22.

## Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 66.10 — Quotazioni singole: Trieste 68.50 — Milano 64 — Roma 66.

## Bollettino militare

ROMA, 3

Arma dei Carabinieri Reali: I seguenti Tenenti Colonnelli sono collocati in posizione di servizio ausiliario: Di Colloredo, legione Verona; Bartoli id. Messina.

I seguenti maggiori sono promossi Tenenti Colonnelli: Mazzoni, legione Alessandria; Perrotti a disposizione legione Bologna.

Arma di Fanteria: Tivona, Colonnello divisione militare territoriale Trieste è collocato a disposizione Ministero Guerra; Valentino, Colonnello dall'aspettativa è richiamato in servizio e collocato a disposizione del Ministero Guerra, comando Corpo Armata di Firenze.

Arma di Artiglieria: I seguenti Tenenti Colonnelli sono collocati in posizione di fuori quadro: Gargano, Palazzini, Romano.

Arma del Genio: Ventrella, tenente colonnello è collocato a riposo.

Il Bollettino pubblica le seguenti ricompense al valor militare per la campagna 1915-18: Medaglia d'argento: Brandazza, Aiutante di Battaglia reparto Alpini del 92 fanteria; Canonica, da Torino Capitano 3 Alpini; Mazza, Aiutante di battaglia 5. Alpini, battaglione «Intelvi»; Mina, da Marene (Cuneo), soldato 92 fanteria; Orsini, sergente 9 compagnia lancia fiamme Medaglia di Bronzo: Di Biasio, soldato 95 Fanteria, da Teramo.

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 4.28; tramonta alle ore 20.0 — Luna tramonta alle ore 2.49; leva alle 18.10.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.0 e 15.35; Alte ore 10.45 e 21.25.

Ieri 3 a Venezia, temperatura lievemente diminuita: massima 25.9, minima 18.3. La pressione barometrica è rimasta quasi stazionaria; alle 18 era di mm. 755.3.

Dei fiumi la Livenza è in lenta diminuzione ed in debole morbida; gli altri sono quasi stazionari: Adige in morbida; Isonzo, Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Fassine in magra.

## Stato civile di Venezia

Nascite del 29: Maschi 1, femmine 2 — Denunciati morti: Femmine 1; totale 4.

Matrimoni del 29: Talin Carpi marittimo con Salvadori Gemma casalinga, celibi.

Decessi del 29: Rinaldo Angelo di anni 78 ved. muratore — D'Este Luigi 58 id. pesatore — Fol Luigi 68 con. r. pens. — Besatto Valentino 60 id. id. — Campagnol Antonio 62 cel. peatlaio — Zambonin Vittorio 32 id. r. pens. — Scarpot Francesca 85 ved. ricov.; tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

# Orario delle ferrovie

**ARRIVI**

**VERONA-MILANO:** 3.14 Lusso (Nizza) (1); 5.55 D.; 8.25 Acc.; 10.45 DD.; 12.30 D.; 13.55 Acc.; 14.55 D.; 17.45 Lusso (Parigi); 19.45 DD. (Parigi); 22.05 Omn. (Verona); 23.55 D.

**PADOVA-BOLOGNA:** 0.25 Acc.; 6.11 DD. (Roma); 6.40 misto (Padova); 9 DD. (Roma); 11.20 Acc.; 14.10 D. (Roma); 16.50 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D. (Roma).

**TREVISO-UDINE:** 2.40 Lusso (Vienna) (1); 4.25 Acc.; 7.35 Acc. (Conegliano); 8.50 Acc.; 10.35 Omn. (Treviso); 12.50 Acc. 14.40 D. (Vienna); 17 Omn. (Treviso); 18 D.; 20.10 Omn. (Treviso); 21.25 Acc.; 22.44 DD. (Vienna).

**PORTOGRUARO-TRIESTE:** 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.15 DD.; 10.55 Acc. 11.10 Lusso; 14.24 Acc.; 17.20 DD.; 20 Acc.; 20.27 D.; 22.52 DD.

**BASSANO-TRENTO:** 7 Acc. (Bassano); 9.10 D.; 13.40 Acc.; 20.18 Acc.; 23.42 D.

**TREVISO - BELLUNO - CALALZO:** 8.56 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

**MESTRE** (Servizio locale): 5.33; 7.18; 10.03; 16.23; 18.18; 22.23.

**PARTENZE**

**VERONA-MILANO:** 2.50 Lusso (Nizza) (1); 4.40 DD.; 6 D.; 8.35 DD. (Parigi); 11.25 Lusso (Parigi); 13.10 Acc.; 14.20 D.; 17.45 D.; 18.50 Acc. (Verona); 21.05 Omn. (Verona); 23.22 D.

**PADOVA-BOLOGNA:** 4 Acc.; 6.15 D. (Roma); 7.35 Acc.; 9.05 D. (Roma via Ravenna); 12.20 Acc.; 15.05 D. (Roma); 17.52 Acc.; 20 DD. (Roma via Ravenna); 23.13 DD.

**TREVISO-UDINE:** 0.30 Acc.; 3.24 Lusso (Vienna) (1); 5.40 Acc.; 6.34 DD. (Vienna); 8.45 D.; 12.05 Acc.; 14.30 D. (Vienna); 17.20 Acc. (Conegliano); 19.36 Acc.; 21.40 Omn. (Treviso).

**PORTOGRUARO-TRIESTE:** 0.40 Acc.; 6.25 DD.; 6.50 Acc.; 9.15 D.; 11.05 DD.; 14.45 D.; 15.20 Acc.; 18 Lusso; 19.15 Acc. (Portogruaro); 20.15 DD.

**BASSANO-TRENTO:** 5.20 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 9.30 Acc.; 14.10 Acc.; 18.25 D. (2).

**TREVISO - BELLUNO - CALALZO:** 5.10 Acc.; 9.55 D.; 13 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

**MESTRE** (Servizio locale): 7.10; 10.40; 11.50; 16.30; 19.45; 22.30.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(2) Diretto da Primolano a Trento.
(Nostro servizio particolare)

# Orario dei vaporetti

Da S. Chiara per Lido (S. Maria Elisabetta): Dalle ore 5.50 alle 22.50 ogni 10 m.

Da Ferrovia per Lido dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti.

Dal Lido per S. Chiara dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti.

Da S. Chiara per lido alle ore 5.40; 5.55; 6.10; 6.25 dalle ore 6.32 alle 23.32 ogni 10 minuti.

Da Lido per San Zaccaria dalle 6 alle 24 ogni 10 minuti.

NB. — Dal 1. luglio i battelli in partenza dal Lido alle ore 23.20; 23.40 e 24 proseguiranno fino al Carbon.

**SERVIZIO MATTINIERO E SERALE**

Riva Carbon-Ferrovia: Ore 3.30; 4; 4.30; 5; 5.30; 6; 6.20.

Ferrovia-Riva Carbon: Ore 3.45; 4.15; 4.45; 5.15; 5.45.

Riva Carbon-Ferrovia: Ore 23.45; 24; 24.15; 24.30; 24.45; 1.

Ferrovia-Riva Carbon: Ore 23.30; 23.45; 24; 24.15; 24.30; 24.45.

NB. — Il vaporetto in partenza dal Carbon delle ore una attende alla Ferrovia l'arrivo dell'ultimo treno.

**RIVA SCHIAVONI-LIDO**

Riva Schiavoni (Pontile Paglia) S. M. Elisabetta di Lido: Dalle ore 6 alle 24 ogni 20 minuti.

S. M. Elisabetta di Lido-Riva Schiavoni (Pontile Paglia): Dalle ore 6.20 alle 24.20 ogni 20 minuti.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-S. Nicolò di Lido (con fermata Veneta Marina Tiro a Segno): Alle ore 6; 7; 8.05; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15.10; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 23; (la corsa delle ore 13 approderà a S. M. Elisabetta di Lido proseguendo alle 13.20 per S. Nicolò).

S. Nicolò di Lido-Riva Schiavoni (Mon. V. E.) con fermate Tiro a Segno e Veneta Marina: Alle ore 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.40; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 23.30 (la corsa delle 7.30 approderà a S. M. Elisabetta di Lido, proseguendo alle 7.50 per Venezia).

Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-Quattro Fontane (con fermate a S. Lazzaro degli Armeni e S. Servolo: Dalle ore 6.45 alle 21.15 ogni ora.

Quattro Fontane di Lido-Riva Schiavoni (Mon. V. E.) con fermate a S. Lazzaro degli Armeni e S. Servolo: Dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni ora.

NB. — Nei periodi di maggior traffico, sarà disposto un servizio sussidiario per le linee di S. Nicolò e Quattro Fontane di Lido con l'impiego rispettivo di un secondo battello, che farà corse intervallanti a quelle indicate nel presente orario. Le indicazioni relative di detto servizio sussidiario saranno esposte ai pontili delle linee di cui trattasi.

**SERVIZIO SPEC. NOTTURNO LIDO**

S. Zaccaria-Lido: Alle 24.10 e dalle 24.40 alle 4.40 ogni ora; poi alle 5.10.

Lido-S. Zaccaria: Alle 24.30 e dalle 1 alle 5 ogni ora; poi alle 5.30.

**SERVIZIO SPECIALE NOTTURNO S. ZACCARIA - GIUDECCA**

S. Zaccaria-Croce: Dalle 22.20 alle 24.20 ogni mezz'ora; dalle ore 24.20 alle 5.20 ogni ora.

Croce (Giudecca)-S. Zaccaria: Dalle ore 22.30 alle 24.30 ogni mezz'ora e dalle 24.30 alle 5.30 ogni ora.

**ZATTERE - GIUDECCA - MARITTIMA PORTO DI MARGHERA**

**Riva Schiavoni** (Monumento V. E.)-**Marittima** con toccate S. Giorgio, Croce, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio: Alle ore 5.30 (*) 6.45, e dalle ore 8 alle 14 ogni ora; alle 14.20 (*) e dalle 15 alle 21 ogni ora.

**Marittima-Riva Schiavoni** (Monumento V. E.) con toccate Cotonificio, Sant'Eufemia, Zattere, Croce, S. Giorgio: Alle ore 7.30, 8.30, 8.40 (*) e dalle 9.30 alle 17.30 ogni ora; alle 17.55 (*) e dalle 18.30 alle 21.30 ogni ora.

Le corse segnate con (*) vengono soppresse nei giorni festivi.

**Monumento V. E.-Porto di Marghera:** Ore 5.30, 6.45, 14.20.

**Porto Marghera-Monumento V. E.:** Ore 6.50, 8, 17.15.

**Zattere-Giudecca:** Dalle 5.15 alle 22 servizio continuo.

**LINEA MANICOMI-SACCA SESSOLA**

Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-S. Servolo: Alle ore 9; 12; 22.20.

S. Servolo-Riva Schiavoni: Alle ore 9.15; 12.15.

Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-S. Clemente: Alle ore 8; 9.30; 11; 12.30; 14; 16.15; 17.30; 19; 22.20.

S. Clemente-Riva Schiavoni: Alle ore 8.45; 10.15; 11.45; 12.50; 14.45; 17; 18.15; 19.15; 22.50.

Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-Sacca Sessola: Alle ore 8; 9.30; 11; 14; 16.15; 17.30; 19.

Sacca Sessola-Riva Schiavoni: Alle ore 8.30; 10; 11.30; 14.30; 16.45; 18; 19.30.

NB. — A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Quattro Fontane-Lido come da orario di detta linea.

# Avvisi Economici

## Ricerche d'impiego

**Cent. 10 per parola (minimo L. 1.—)**

**DISEGNATORE** cerca lavoro (costruzione edile) progetti, lucidi ecc. Scrivere Cassetta 24 G Unione Pubblicità — Venezia.

## Offerte d'impiego

**Cent. 20 per parola (min. L. 2)**

**CERCASI** provincie veneto rappresentanti collocamento Formaggio Sardegna. Agus - Viale Lombardia, 60 — Milano.

## Rappr. - Piazzisti

**Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)**

**CASA** importantissima accetterebbe rappresentanze di primo ordine. Scrivere Ramondo Traxino, Piazza Campetto, 9-42 — Genova.

**CERCHIAMO** rappresentanti introdotti tabaccai vendita carta sigarette iob. Ditta Lotatelli — Bergamo.

**DIAMANT»** per perfetta manutenzione caldaie. Cercansi rappresentanti. Chinali, 13 Meravigli — Milano.

**FABBRICA** Toscana biscotti Sesto Fiorentino con viaggiatori propri, vasta clientela, cerca rappresentanza seria Casa articoli affini.

**OLII** grassi lubrificanti. Giovane rappresentante vastissime conoscenze introdotto articolo serie referenze disposto cauzione cerca seria casa. Scrivere Della Grazia, negozio calzature, S. Paolo 17, Milano.

**PER** la Svizzera. Abile commerciante Ticinese, conoscenza lingue, disposto a viaggiare, cerca rappresentanza generale con deposito di primaria Casa in generi alimentari, piccolo stipendio e provvigione. Offerte cifra 15o — Bodio (Ticino).

**TELERIE:** preferibilmente tessitura rappresenterei per Brescia, Mantova, Cremona. Clientela prim'ordine. Foresti, Via Stello — Brescia.

**TASTIERA** Gomma «Peerless» aumentando rendimento ogni macchina da scrivere cercansi piazzisti ogni centro. Sansovino, 15 — Milano.

## Fitti

**Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)**

**CERCANSI** subito per azienda commerciale magazzini possibilmente centrali in Venezia. Scrivere: Cassetta 19 G Unione Pubblicità — Venezia.

**PICCOLO** magazzino S. Marco affittasi Rivolgersi San Pantaleone 115 — Venezia.

## Vari

**Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)**

**LIDO** Rovelli, Via Erizzo 2 affitta Agosto Settembre signorile appartamento ammobiliato magnifica posizione vicina approdo.

**SIRMIONE** Lago di Garda - Hotel Sirmione e Grand Hotel Terme ogni confort — Sale da bagno per la cura negli alberghi. Ambienti famigliari. Pensioni prezzi moderati. Trattamento signorile, rinomata cucina, Grande Giardino Parco Riva Lago.

**ABBISOGNANDOVI** informazioni qualsiasi specie, sorveglianze ecc. rivolgetevi al Premiato Istituto Informazioni «Elios» Via Orefici 2 Milano. Programma gratis.

## Commerciali

**Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)**

**ALBERGO** «Grande Parco». Candalino, Valbrona (Como). Soggiorno ideale con superbo parco mq. 100.000. Altitudine m. 800. Passeggiate lago. Pensioni. Chiedere prospetti.

**FORTEMARMI** pensione Miramare, prima categoria, sulla libera ampia spiaggia. Camere modernissime prospicienti mare. Alpi Apuane. Pensione Sorriso — Firenze.

**GHIACCIAIE** per famiglie, Ristoranti ecc. chiedere catalogo Ditta Marzocchi Via Farini — Bologna.

**MOSCHE** distrutte saranno adoperando «Sterminal», unico ritrovato tedesco. Provare per convincersi. Campioni gratis inviando cartolina doppia. Balbiano, Villanova d'Asti.

**MOLINI** cilindri completi automatici economici pulitrici combinate, buratti, palmenti, impianti di macinazione di qualunque genere. Ing. Oscar Amrein 24 Solferino — Milano.

**RISTORANTE** Albergo. Lesa Lago Maggiore (nuovo proprietario.) Riapertura 20 giugno. Giardino, garage, cucina accurata. Pensioni L. 25. Arrangiamenti.

**TENUTE** Ville Villini, vendonsi Siena, provincia - Giorgi Cipriano ex Direttore Consorzio Granario Siena. Offro subito ottimo affare, tenuta 900 Ettari circa (400 pianura) poderi 30, villa splendida, rendimento accertabile scritture. Vendo: quintali 130 Olio oliva buona produzione Montalcinese, lire 950 quintale - quintali 100 vino rosso gradi 12, lire 120 quintale.

Anno 183 - N. 186

Domenica 5 Luglio 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni 202, 281 e inter: – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: [illegible] l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; [illegible] L. 6. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

## Il Consiglio dei Ministri pel miglioramento delle condizioni economiche e sociali del mezzogiorno

### La nomina dell'Alto Commissario per Napoli - Il rinvio dell'applicazione del dazio sulle farine di frumento - I cambi e le trattative per i debiti :: ::

ROMA, 4

Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito a Palazzo Viminale oggi alle ore 10 sotto la presidenza dell'on. Mussolini.

Erano presenti tutti i Ministri, fuorchè l'on. Rocco, indisposto: segretario l'on. Suardo.

Il Consiglio dei Ministri ha continuato nell'esame e nella discussione degli articoli dello schema di decreto legge sui provveditorati alle opere per il mezzogiorno e le isole.

Lo schema di tale decreto legge è stato approvato su proposta del Ministro dell'Interno. Il Consiglio dei ministri approva uno schema di decreto legge che istituisce fino al 30 giugno 1930 un alto commissario per la città e la provincia di Napoli al fine di promuovere e coordinare tutte le attività dirette al sollecito miglioramento delle condizioni economiche e sociali e al riordinamento ed incremento dei pubblici servizi.

#### Il gr. uff. Castelli commissario per Napoli

A tale ufficio è stato chiamato il gr. uff. avv. Michele Castelli, Consigliere di Stato.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di invitare l'alto commissario Castelli a presentare nel più breve termine di tempo possibile il piano di azione amministrativa dell'alto commissario. Tale piano sarà immediatamente discusso dal Consiglio in una seduta alla quale interverrà lo stesso alto commissario.

Sempre su proposta del Ministro dell'Interno, il Consiglio ha deliberato di proporre la nomina del comm. dr. Efisio Baccaredda, attualmente prefetto di Parma, a Commissario regio per il Comune di Napoli.

Il Consiglio tratta quindi alcuni affari amministrativi tra i quali i seguenti che riguardano l'Aeronautica: 1) schema di decreto legge relativo alla circoscrizione militare territoriale della R. Aeronautica ed alla giurisdizione degli enti territoriali aeronautici; 2) schema di regio decreto-legge concernente l'applicazione agli ufficiali della R. Aeronautica dell'art. 157 del R. decreto 23 novembre 1923 N. 2395, dell'art. 12 del R. D. 27 ottobre 1922 N. 1462 e dell'art. 16 del R. D. 18 dicembre N. 1637 per concessione di speciali aumenti triennali agli ufficiali stessi; 3) schema di R. D. di approvazione del regolamento per il rilascio del certificato di navigabilità agli apparecchi destinati a volo a vela.

Su proposta del ministro delle Colonie il Consiglio delibera il trattamento di quiescenza al personale femminile del Ministero delle Colonie che cessò dal servizio anteriormente al 1. gennaio 1924; la parziale riforma dell'ordinamento della tassa sugli affari in Libia approvato con R. D. 18 gennaio 1923 N. 150; il passaggio di gestione della manifattura tabacchi di Tripoli al governo della Colonia, i quantitativi dello zucchero e degli orzi vegetali di cotone di sesamo e di ricino prodotti nelle Colonie da ammettere nel Regno col trattamento di favore nel 1925.

#### Provvedimenti vari

Il Ministro delle Colonie sottopone inoltre al Consiglio che approva vari schemi di RR. DD. coi quali si apportano variazioni al bilancio delle Colonie per provvedere ai bisogni dell'Oltre Giuba e si determinano gli ordinamenti amministrativo giudiziario, tributario, doganale, postale monetario dell'Oltre Giuba stesso.

Il Consiglio su proposta del Ministro delle Finanze delibera: il rinvio a data da destinarsi dell'applicazione del dazio di lire ore zero sessantacinque per quintale sulle farine di frumento e di lire ore una e cinquanta al quintale sul semolino giusta gli articoli uno comma due e tre del R. D. L. 26 giugno 1925 N. 1045; il nuovo testo unico delle leggi sul lotto; l'emissione di obbligazioni col vincolo delle sovvenzioni governative da parte delle Società assuntrici di linee di navigazione; la direzione tecnica ed amministrativa del servizio del naviglio per la vigilanza finanziaria sul mare; la proroga per la presentazione delle domande di mutuo e di contributo dello Stato a favore dei danneggiati dal terremoto; l'attribuzione agli esattori delle imposte della riscossione delle tasse di commisurazione ex regime sugli atti e sulle eredità e per l'equivalente d'imposta dei territori ammessi al Regno; alcune modifiche alla concessione di aree per la Casa madre dei mutilati in Roma; la concessione alla Associazione «Cesare Beccaria» di Milano di un'area di un fabbricato in Milano in Piazza Filangeri; ed una serie di provvedimenti diretti all'elevazione morale degli uffici finanziari al migliore accertamento e alla tutela dei tributi; nonchè altri provvedimenti relativi agli ex funzionari finanziari esercitanti agenzie di affari tributari.

Dal Consiglio dei ministri su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri ad interim per la guerra sono approvati: 1.o) lo schema di R. D. L. recante provvedimenti vari riguardanti personale dell'Amministrazione della guerra; 2.o) schema di regolamento per il riordinamento del personale dei farmacisti militari in servizio attivo permanente; 3.o) uno schema di R. D. L. circa l'istituzione di tre zone sanitarie a cui vengono preposti tre ispettori sanitari militari.

#### La marina mercantile in guerra

Nell'esercizio dell'effettiva navigazione su navi mercantili, navi trasporto e navi di scorta convoglio, molti sono coloro che navigando in paraggi infestati da insidie nemiche, hanno dimostrato sprezzo del pericolo, vigoria di animo e strenua resistenza morale e fisica, quali richiedevano per assolvere un importante e grave compito.

Questi servitori fedeli che avevano la loro vita costantemente insidiata da un pericolo immane e ignoto hanno assicurato gli ampi rifornimenti del paese dal mare. Per premiare queste virtù silenziose puro esempio di costante abnegazione, il Presidente del Consiglio dei ministri Ministro all'interim per la marina ha sottoposto al Consiglio dei ministri che ha approvato, lo schema di decreto per la estensione della concessione della croce di guerra al valor militare al personale della marina mercantile a determinate condizioni di tempo e di servizio prestato.

La seduta ha avuto termine alle ore 13. Il Consiglio dei Ministri è nuovamente convocato per martedì 7 corr. alle ore 10.

## Le misure in difesa dei valori

### e i negoziati italo-americani

ROMA, 4

Dato che le Borse oggi sono rimaste chiuse le discussioni sulle vicende del mercato dei cambi sono meno vivaci. E' chiaro tuttavia che ormai prevale il buon senso, e la fiducia ritorna fra i risparmiatori che comprendono come gli investimenti più sicuri e di più certa stabilità sono e permangono i valori italiani di Stato, industriali, fondiari ed immobiliari.

«Se la riduzione dei cambi non si verificasse per questo automatico procedimento, come nella giornata di ieri se ne sono avuti sintomi, si renderebbe necessaria — avverte l'«Idea Nazionale» — l'immediata applicazione dei provvedimenti duri, precisi, definitivi, del resto già proposti dal Governo nazionale; provvedimenti che saranno di una sicura efficacia.

«E' indispensabile che il Tesoro italiano — aggiunge ancora l'«Idea» — si procuri una più cospicua ed imponente massa di manovra che lo ponga in grado di difendere efficacemente la stabilità della lira. Per il secondo tempo, non attuale ma di preparazione a tempi lontani e risolutivo definitivamente di ogni incertezza, è indispensabile che si produca una effettiva, reale, calorosa, pratica collaborazione tra organismi responsabili dell'azione di Governo e le grandi forze produttive bancarie, finanziarie, industriali ed agricole che dominano la vita economica della Nazione».

L'ex ministro Paratore, esaminando la situazione francese ed il prestito proposto dal Caillaux, premette che, pur essendo il nostro Paese assai meno ricco della Francia, pur avendo una bilancia commerciale ed una bilancia di pagamenti peggiori di quelle francesi, oggi però la nostra Tesoreria, all'infuori delle normali scadenze dei Buoni ordinari, non deve far fronte a bisogni di bilancio e ad altre necessità.

#### L'opinione dell'on. Paratore

«E questa differenza — continua l'on. Paratore — agli effetti dei provvedimenti che esaminiamo, è essenziale; ma il prezzo del dollaro però ha oltrepassato le 29 lire. Ora io torno con ostinatezza a ripetere che questo prezzo non ha nessuna giustificazione obbiettiva, che la lira ha un valore intrinseco superiore a quello risultante da esso.

«Questo prezzo esagerato, a parte le ragioni di ogni natura ed a carattere temporaneo che potrebbero giustificarne la tendenza, testimonia solo gli errori in questi ultimi anni commessi dalla nostra politica finanziaria ed economica.

«La lira va rivalutata — prosegue l'on. Paratore — e può essere rivalutata. Occorre una nuova politica per ristabilire la fiducia. Nessun specifico dunque; pubblicità e diffusione di ogni idea, di ogni opinione. La finanza deve essere esaminata come lo era nell'epoca antecedente alla guerra, dal ministro competente. Contemporaneamente non si possono chiudere gli occhi dinanzi ad una realtà dolorosa; non si può scordare che con una sterlina oggi in Italia si possono comperare merci per circa 140 lire, e con due o tre milioni di dollari si può diventare padroni della maggioranza della più potente nostra azienda industriale; che con 20 mila sterline si può comperare, ad esempio un Tiziano.

«Insieme dunque con l'affermazione che l'attuale prezzo della lira non è per nulla giustificato, si deve contemporaneamente ammonire il popolo italiano che cedere oggi contro dollari, sterline, franchi svizzeri cose italiane significa liquidare, significa svendere. Questo richiedere anche dagli organi vicini agli ambienti governativi di una maggiore coesione, di un impiego utile delle forze produttive della Nazione, avvalora naturalmente la voce che uomini nuovi, fattivi possano domani essere chiamati a ricoprire posti delicati e di responsabilità».

#### I negoziati per i debiti

Dei negoziati italo-americani per i debiti, che hanno naturalmente grande importanza anche in relazione alla tensione dei cambi, dovuta, come si è più volte rilevato, anche a manovre artificiose all'estero, si occupano i giornali.

«Lo spostamento iniziale delle trattative sul principio della capacità dell'Italia a pagare — scrive Forges Davanzati — se certo non soddisfa l'esigenza puramente morale di raggiungere anzitutto, attraverso lo stesso esame della cifra totale, la natura dei debiti per ridurli e condurre ai riconoscimenti necessari verso il paese debitore, può significare invece una più pratica e concreta condotta, poichè stabilisce che, quale che sia l'esame del debito e le sue conclusioni, la realtà di cui bisogna tener conto è la possibilità di pagamento dell'Italia; cioè, fuori di questa possibilità, qualsiasi cifra — a parte il giudizio morale sui debiti di guerra — sarebbe cifra mitologica.

«Bisogna non guardare a ciò che si deve pagare, ma a ciò che si può pagare, sia nelle quote che nel tempo. Il principio della capacità di pagamento, che è chiaramente fissato e discusso, importa appunto un esame profondo della particolare situazione dell'Italia in guerra e dopo la vittoria; non confondibile con quella di nessun altro alleato debitore degli Stati Uniti, tanto meno confondibile con quella dell'Inghilterra, la cui sistemazione del debito non può affatto costituire un precedente per l'Italia; come le eventuali sistemazioni con l'Italia non potrebbero costituire nessuna ragione di revisione per l'Inghilterra di fronte agli Stati Uniti, ma se mai un precedente per la sistemazione del debito dell'Italia verso l'Inghilterra.

#### L'azione britannica

«Finora l'azione britannica, che in un certo senso polarizza sollecita quella degli Stati Uniti, è diretta a spingere il dipartimento di Stato a pretendere il pagamento dei debiti dalla Francia e dall'Italia, ma a limitarne la condotta nelle singole sistemazioni, di cui l'Inghilterra stessa anticipatamente dichiara di volere anche per sè le eventuali facilitazioni. Il principio della capacità deve escludere, ci pare, a priori questo vincolo e ridare libertà di condotta agli Stati Uniti; comunque esso deve dare alle trattative italiane la base sicura per poter dimostrare, in confronto agli altri alleati debitori, i sacrifici di uomini e sopratutto di ricchezze sopportati dall'Italia, la quale dalla vittoria non ha avuto nè colonie perfettamente attrezzate, assorbite massimamente dall'Inghilterra; nè territori ricchi di materie prime, come la Mesopotamia petrolifera data all'Inghilterra, nè provincie enormi ed avvalorate, come l'Alsazia-Lorena restituita alla Francia».

Il *Giornale d'Italia* intanto informa che al Ministero delle finanze si stanno approntando i dati sulla capacità di pagamento dell'Italia, dati che sarebbero sollecitamente sottoposti al Governo di Washington. Infatti, stabilito il principio della trattativa singola e diretta, fuori dalle conferenze collegiali più o meno indirette e ormai svalutate; avviata la trattativa stessa a Washington, è sembrato legittimo a molti che il primo esame da compiere fosse quello dell'ammontare del debito, per poi definire se il debito stesso comporti oppur no il pagamento degli interessi.

## La relazione Giuriati sui provveditorati alle opere

ROMA, 4

Ecco un largo sunto della relazione del Ministro dei LL. PP. on. Giuriati sui provveditorati alle opere per il Mezzogiorno:

«L'iniziativa del Governo, rivolta ad affrontare decisamente e con mezzi nuovi il problema meridionale che è sostanzialmente un problema di opere pubbliche, di redenzione agraria e di attuazione di provvidenze intese a migliorare le condizioni della vita e della produzione, ha riscosso il consenso della Camera dei Deputati nella seduta del 18 giugno u. s. ed ha ottenuto un successo pieno di aspettazione nelle provincie che dovranno essere beneficiate dai provvedimenti che ora, in via di urgenza, si propongono all'approvazione del Consiglio.

«Le linee direttive di tali provvedimenti sono già note. L'urgenza di andare incontro ai legittimi desiderata delle popolazioni meridionali non permette di attendere il consenso del Senato. Si ricorre pertanto al mezzo eccezionale del decreto legge per non perdere in una infeconda attesa mesi preziosi e la migliore stagione per avviare rapidamente un primo programma di lavori reclamato da lunga mano.

#### Accentramento nel Ministero dei LL.PP.

«Il decreto si riporta al principio del proponente espresso, e cioè che convenga accentrare nella branca dell'amministrazione che possegga competenza prevalente, le provvidenze accessorie e tutti gl'interventi e i presidi connessi, che ora, da diversi punti è senza organicità. Ne è sorta quindi la necessità dell'accentramento nel Ministero dei LL. PP. di competenze ora disperse fra i vari dicasteri e l'esigenza subordinata di dare la massima applicazione a tutte le norme di legge pubblicate a favore del Mezzogiorno, decentrando in gran parte le competenze originarie ed acquisite ed assegnandole ad uffici locali, pei quali è stato trovato adatto un nome antico e glorioso: quello dei Provveditorati alle opere.

«I nuovi uffici, con programmi e con mezzi ingenti, sono destinati a svolgere nel Mezzogiorno e nelle Isole l'attività che in tempi lontani le solerti e coraggiose magistrature di una repubblica millenaria dimostravano, segnando con opere, sino a questi giorni durate, l'affermazione di una potenza invitta. Il Governo nazionale, nell'imprimere al Paese il proprio slancio animatore, meritatamente trae dall'oblio per dare lustro all'attività nuova, norme e forme che sono insieme simbolo e auspicio di riuscita e di grandezza.

«Per l'avviamento di una più intensa politica di lavori pubblici nel Mezzogiorno si è pensato, di fronte all'imponente massa di compiti, di costituire parecchi e distinti centri di attività. Sorgeranno così sette Provveditorati. Il primo Provveditorato comprende le provincie di Caserta, Benevento, Avellino e Salerno, non quella di Napoli per la quale si provvederà con separato contemporaneo decreto. I grandi bisogni e l'isolamento della piccola Basilicata hanno consigliato di riservare ad essa sola un provveditorato. Il Provveditorato alle opere per le provincie di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria incorporerà logicamente l'ufficio regionale per le strade calabresi, istituito con R. D. 28 agosto 1924 che si è affermato con successo.

«L'art. 2 dello schema di decreto determina i servizi che per il completo ed organico svolgimento del programma dei provveditorati dovranno essere trasferiti per la parte riflettente il Mezzogiorno e le Isole al Ministero dei LL. PP.

«L'art. 3 riguarda la nomina dei provveditori. Il grado gerarchico conferito ai provveditori è pari alla gravità e al numero delle attribuzioni dalle quali tali funzionari sono investiti.

#### I Comitati tecnici

«L'art. 4 contempla la composizione degli uffici dei provveditorati e non abbisogna di speciali delucidazioni. S'intende che i provveditorati, assorbendo localmente tutte o quasi le funzioni esercitate dallo Stato in materia di opere pubbliche, debbono avere alle dipendenze tutti gli uffici esecutivi: uffici del Genio Civile, uffici forestali, stazioni di sperimentazione agraria etc.

«I comitati tecnici di cui all'art. 5 avranno una funzione importantissima e costituiranno la salda base sulla quale dovranno appoggiarsi i programmi di lavoro tracciati da ciascun provveditorato. La composizione abbastanza numerosa e varia è stata studiata in modo da fornire ai provveditori la maggior copia possibile di consigli in materia tecnica e giuridico-amministrativa, esigenza tanto più viva in quanto, salvo casi di eccezionale importanza, i comitati suddetti sostituiscono in tutto il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

«L'art. 6, non trascurando le necessità immediate, disciplina i compiti iniziali dei Provveditorati. L'art. 7 determina le competenze per materia dei Provveditorati, competenze che abbracciano quasi tutta l'attività spiegata finora dall'Amministrazione dei LL. PP. con l'aggiunta dei compiti trasferiti dai dicasteri dell'Economia Nazionale dell'Interno e della P. I. Ai provveditorati è stata assegnata per le opere di conto diretto dello Stato, una autonomia di gestione sufficientemente ampia e, nei limiti dell'articolo indicato, la responsabilità di tali funzioni è completa.

«Larghi poteri vengono accordati con l'art. 8 ai Provveditorati in tema di bonificamento agrario, e ciò nell'intento di giovare più direttamente a quel miglioramento della produzione agricola del Mezzogiorno che costituisce uno dei fini principali per cui gli uffici in parola si creano.

«L'articolo 9 richiama alcune disposizioni applicate con frutto dal Magistrato alle Acque in materia di vigilanza sui concorsi amministrativi e contiene anche una formula per impedire le interpretazioni restrittive circa la natura e la portata delle attribuzioni assegnate ai Provveditorati. L'art. 12 ripete disposizioni già applicate per il suddetto Magistrato e per l'ufficio regionale delle strade calabresi.

#### L'esperimento sarà affrontato

«Le disposizioni degli art. 14 e 18 contengono norme attinenti al trattamento del personale destinato ai provveditorati. La cura nella scelta e nel trattamento del personale è essenziale per la riuscita dell'esperimento dei provveditorati nella quale il proponente e il Governo così fervidamente contano.

«Gli articoli 19 e 20 sono assai importanti perchè riguardano l'apprestamento dei mezzi coi quali il Ministro dei LL. PP. potrà controllare l'azione dei Provveditorati, dirigerla e coordinarla. Per questa ultima funzione, il Comitato dei maggiori esponenti dell'Amministrazione attiva e consultiva del Ministero costituisce una innovazione a funzione integratrice che è da presumere darà fecondi risultati.

L'adesione agli sforzi del Ministro dei Lavori Pubblici da parte dei colleghi dell'E. N., dell'Interno e della P. I. alla più alta opera di elevazione nazionale che dall'unità del Regno d'Italia sia stata mai intrapresa, la copia di mezzi che sarà con oculatezza accordata dal Ministero delle Finanze, la selezione accuratissima dei Provveditori alle opere e dei loro coadiutori più vicini, affidano che l'arduo esperimento può essere affrontato con salda fiducia: l'Amministrazione dei LL. PP. ne assume per mezzo del Ministro il solenne impegno.

## Le ragioni dello scioglimento

### del Consiglio delle Assicurazioni

ROMA, 4

Il *Popolo d'Italia*, a scanso d'interpretazioni arbitrarie, precisa che lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, deliberato dal Consiglio dei Ministri, è stato causato da manifestazioni politiche, e precisamente da pubblicazioni dell'Istituto, dovute al comm. Toia, contro il Governo fascista.

## Il governo non acquista i manoscritti di Gabriele d'Annunzio

ROMA, 4

La notizia apparsa in un giornale della sera di Milano, secondo la quale il Governo intenderebbe acquistare tutti i manoscritti di Gabriele D'Annunzio, è destituita di fondamento. (*Stefani*).

## Scambio di lettere tra il sen. Zuppelli e il Presidente del Senato

ROMA, 4

Il Senatore Zuppelli, presidente della Commissione del Senato, ha indirizzato in data di ieri al Presidente del Senato on. Tittoni, la seguente lettera:

«Illustre Presidente. Delegato da Lei ho presieduto la Commissione di istruzione del Senato e a Lei pertanto che rimetto le deliberazioni della Commissione stessa la quale con coscienza e con zelo ha condotto a termine un compito delicato e laborioso.

«Mi auguro che l'opera da me esplicata in sua rappresentanza abbia incontrato l'approvazione sua alla quale sopratutto io tengo.

«L'esercizio delle mie pubbliche funzioni mi ha procurato una volgare contumelia che non rilevo perchè non può che lasciarmi del tutto indifferente, ma che menziono a Lei per i soli riflessi di pubblico interesse. Gradisca, Illustre Presidente, l'espressione dei miei sentimenti più deferenti e cordiali. Firmato Zuppelli Vice Presidente del Senato».

L'on. Tittoni ha risposto a questa lettera nei seguenti termini:

«Carissimo Collega. In replica alla Sua gentile lettera adempio al gradito dovere di esprimerle la mia riconoscenza pel modo alto e degno con cui Ella, in qualità di mio rappresentante ha presieduto la Commissione d'istruzione del Senato nella quale l'Alto Consesso chiamò colleghi insigni che meritatamente riscuotono la sua fiducia.

«Poichè Ella, pei riflessi di pubblico interesse, fa menzione d'una volgare contumelia che è stata a Lei rivolta per l'esercizio delle sue funzioni, io vivamente deplorandola, non posso trattenermi dal considerare e dall'ammonire che non è già con la plateàlità del linguaggio, ma bensì con la nobiltà e dignità della parola che si educa il popolo italiano. Gradisca le espressioni della mia sincera amicizia. Firmato Tommaso Tittoni, Presidente del Senato».

## Dopo le dimissioni del co. Volpi

ROMA, 3

Il *Giornale d'Italia* riconferma, benchè non ve ne sia bisogno, che l'allontanamento del Conte Volpi è stato, checchè si possa pensare in contrario, del tutto spontaneo. Già l'anno scorso egli aveva chiesto di essere dispensato dall'ufficio, ritenendo esaurito il suo compito con la conquista della parte della Tripolitania che meglio si presta ai fini di una colonizzazione. se non immediata, certo, sia pure in senso relativo, sollecita.

«Il generale De Bono — dice l'*Idea Nazionale* — prende una magnifica eredità, che il conte Volpi ha illustrato nella lettera al Ministro Di Scalea. In questa lettera, che è un documento di alto valore politico e coloniale, è la smentita in pieno delle vecchie fole demagogiche circa l'improduttività della Tripolitania, fole che divennero espressioni di nero tradimento quando un Presidente del Consiglio osò farle sue dal banco del Governo, per ingraziarsi i socialisti alleati e manutengoli dei predoni del Gharian.

«A 14 anni di distanza dalla prima occupazione, e dopo aver assistito alle peggiori bestialità democratiche che misero più di una volta in estremo pericolo il nostro dominio in Tripolitania, ecco finalmente una parola che ci ripaga di molte amarezze, di molte delusioni. Il sen. De Bono ha il compito di continuare nella superba via tracciata dal suo predecessore; a questi la gratitudine perenne della Nazione cui è restituita integra e fertile una terra già solcata dall'orma incancellabile di Roma».

## Una nobile lettera di S. E. De Vecchi

### all'on. Mussolini

ROMA, 4

S. E. De Vecchi ha indirizzato a S. E. il Presidente del Consiglio la seguente lettera:

«Caro Presidente, il nuovo ordinamento della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale non contempla in organico che un solo posto di comandante generale. A me S. M. il Re si era degnato di conferire quel grado con un regio decreto che è tuttavia in pieno vigore.

«Ritengo atto di doverosa disciplina il rivolgerti viva preghiera di esonerarmi da quel grado con un nuovo sovrano provvedimento. Oggi ritengo per me massimo titolo di onore servire il Re, il Duce, la Patria, il Fascismo come semplice «camicia nera». Con devota ubbidienza. Tuo *De Vecchi*».

## L'on. De Vecchi nominato conte

ROMA, 4

Ieri S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina l'on. Cesare Maria De Vecchi conte con discendenza.

## Un colpo di scena al processo Bergamini

ROMA, 4

Questa mattina durante l'udienza del processo Bergamini, si è avuto un colpo di scena il quale distrugge tutta l'impalcatura politica artificiosamente rizzata attorno alla causa.

La Signora Romano Marisa ha inviato al Presidente una lettera in cui dichiara che contrariamente a quanto ha affermato il Sen. Bergamini in udienza, ella non ha mai detto nè scritto neanche con le più lontane allusioni al Bergamini stesso di star in guardia contro pericoli incombenti.

La lettera ha provocato, naturalmente, un'enorme impressione.

## Le dimissioni del gabinetto olandese

L'AJA, 4

Il gabinetto ha dato le sue dimissioni due giorni prima delle elezioni. La Regina ha pregato i ministri di rimanere in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

## Le riserve tedesche

### per l'entrata nella Lega delle Nazioni

BERLINO, 4

(R.C.P.) Secondo alcune indiscrezioni si apprende che il progetto di risposta tedesca alla nota Briand si baserebbe su questi principi: adesione alla tesi francese per quanto riguarda i confini occidentali, ma contemporaneamente le più ampie riserve per ciò che riguarda l'entrata nella Lega delle Nazioni. La Germania continuerebbe nella sua tesi di non voler partecipare alle misure militari che la Lega delle Nazioni potrebbe eventualmente imporle.

Quanto ai trattati d'arbitrato coi paesi del confine orientale, sebbene non si facciano rifiuti a priori, la Germania tuttavia lascia comprendere di non voler rinunciare a quelle possibilità che il trattato di Versailles le offre nei riguardi di una eventuale revisione dei confini orientali.

La situazione politica si è fatta quanto mai complessa; ancora una volta le forze contrastanti dei partiti al Reichstag giungono ad intralciare lo sviluppo degli avvenimenti. Si è spiegato nei giorni scorsi il dissidio fra tedesco-nazionali ed il partito populista; si è narrato che quest'ultimo aveva votato la fiducia nel proprio capo: il ministro Stresemann, e che questi aveva desiderato un dibattito di politica estera, atteso nervosamente dal Reichstag.

#### Un comunicato dei "populisti,,

Ma giovedì notte il gruppo parlamentare del partito populista, dopo una riunione, ha emesso un comunicato che ha destato commenti vivaci ed appassionanti. Il comunicato approva l'indirizzo politico preso a proposito del patto di sicurezza. La decisione comincia infatti con l'approvare il passo fatto a favore del patto, dicendo che è opportuno che tale unione venga stretta con la partecipazione della Germania, anzichè contro di essa; ma subito dopo aggiunge: La entrata della Germania nella Lega delle Nazioni è assolutamente impensabile prima dello sgombero non solo della Ruhr e degli altri territori occupati sotto il titolo di sanzioni, ma anche prima dello sgombero della prima zona renana.

Il documento accenna al fatto che per accettare il patto di arbitraggio a proposito dei confini orientali, la Germania deve essere in piena libertà politica ed in pieno possesso della sua sovranità nazionale; aggiunge che per mezzo delle proposte del patto di garanzia tedesco non si vede per nulla affatto accreditata la possibilità di pacifiche soluzioni delle questioni relative al confine orientale. Il comunicato parla altresì del trattato di Rapallo tra la Germania e la Russia e dichiara che la Germania deve attenersi strettamente a tale trattato e che nessun accordo con le potenze occidentali dell'Europa deve in alcun modo condurre la Germania ad una politica, di fronte alla Russia, che danneggi la Germania stessa.

Questa decisione del partito populista è ben logico ponga a rumore il mondo parlamentare. Il *Vorwaerts* si chiede come mai il partito del ministro Stresemann lancia alla pubblicità tutte queste riserve, dopo aver approvato la condotta del ministro. Se fosse vero che vi è il più profondo accordo, non si sarebbe riconosciuta altra opportunità che quella di attendere la discussione al Reichstag in materia di politica estera. Tutto ciò è la prova che il partito non aderisce al programma Stresemann.

Il *Tag* a sua volta canta invece vittoria e dice che la nota tedesca sarà aspra contro la proposta Briand. Coloro che pensavano a dissidi fra i partiti della destra vengono oggi smentiti — continua il giornale — perchè il partito populista mostra con le sue riserve di aderire completamente all'atteggiamento dei tedesco nazionali.

#### Pessimismo sulle sorti del patto

Con questa pubblicazione la situazione è completamente chiarita — secondo i giornali di destra che nella pubblicazione stessa vedono la fusione dei partiti avversi al patto di sicurezza. A dire il vero la situazione, anzichè chiarita, è oscurata, perchè rimane l'incognita della discussione al Reichstag in materia di politica estera e della nota tedesca a Briand.

Il pessimismo sulle sorti del patto di sicurezza si fa sempre più grave. La Francia aveva posto determinate questioni come capisaldi; la Germania si dichiara pronta a discutere, ma esclude a priori di accettare alcuni di tali capisaldi: vedi entrata nella Lega delle Nazioni. Si afferma da molti che il patto deve ormai considerarsi sepolto.

La *Taegliche Rundschau* scrive: La entrata della Germania nella Società delle Nazioni è impossibile prima che sia effettuato lo sgombro della Ruhr, della zona delle sanzioni e della zona settentrionale renana. La condizione prima per l'entrata nella Società delle Nazioni è il mantenimento dei principi contenuti nel memorandum tedesco sulla Società delle Nazioni. Benchè il patto di sicurezza non modifichi il trattato di Versailles, la Germania non potrebbe tollerare un aggravamento delle situazione risultata in seguito ai trattati.

In connessione con il patto di sicurezza, sarà necessario adattare il regime di occupazione e la convenzione renana alla nuova situazione. Tutte le divergenze che possano risultare dal trattato di Versailles e specialmente quelle relative alla smilitarizzazione della provincia renana ed alla convenzione renana dovranno essere sottoposte alla corte arbitrale, e ogni adozione degli antichi provvedimenti di sanzione dovrà essere respinta. La Germania, conclude il giornale, non dovrà concludere un trattato di arbitrato che in piena ed assoluta libertà.

## La partenza per la X tappa del Giro di Francia

PERPIGNANO, 4

La partenza per la decima tappa del giro ciclistico di Francia è stata data alle sette di stamane a 57 corridori. Il tempo è bello. Le prime notizie provengono da Narbona dove i corridori passano alle ore 9.50 in gruppo con in testa Bottecchia, Benoit e Huysse.

# L'Italia e la Romania

Più che nel passato — tenendo conto delle difficoltà di comunicazioni d'allora — l'Italia e la Romania d'oggi s'ignorano reciprocamente. Le relazioni oggi esistenti fra i due paesi, relazioni d'ordine intellettuale ed economico, sono di gran lunga minori alle possibilità, data la comune origine, l'affinità di lingua ed i campi d'attività agricola, estrattiva ed industriale che potrebbero utilmente integrarsi.

Nel passato i principati danubiani erano per le repubbliche italiane e specialmente per Venezia e Genova, un mercato di sbocco e di acquisto assai importante e l'intensità del traffico è provata dal fatto che i genovesi fondarono le città di Giurgin (da St. Giorgio, patrono di Genova) sul Danubio e Moncastro, porto sul Mar Nero.

Quando Venezia, sotto gl'Imperatori latini, signoreggiava di fatto in Costantinopoli e conservava il dominio esclusivo del Mar Nero, non aveva ancora organizzato il suo ordinamento politico in forme nazionali quel territorio che si estende tra i Carpazi e il Danubio e che doveva essere spartito, dopo più di un secolo tra il principato valacco della «Terra romena» (Tzara Românească) e il principato anch'esso romeno, della Moldavia (Moldova). Dopo il 1250 i Tartari, avendo sottomesso gli abitanti russi della steppa, erano padroni anche nei porti romeni del Basso Danubio e del Mar Nero, in Licostromo ed in Moncastro, dove rimasero fino verso il 1350.

Ma non mancavano le relazioni commerciali dei Veneziani con questi paesi, ricchi di granaglie, anche in quel tempo. Dopo il trattato di Ninfeo e lo stabilirsi dei Paleologi sul seggio degli Imperatori ortodossi, dopo il trionfo di Genova, che aveva prestato il suo appoggio per scacciare i latini usurpatori e potere in seguito diminuire l'influenza dei loro rivali italiani queste relazioni furono riprese.

Questo per rimontare ai tempi più lontani, quando la costituzione del popolo romeno come unità etnica, appena cominciò a definirsi. Le relazioni, man mano, divennero più frequenti, quanto più la coscienza della romanità etnica diventava più chiara nel popolo romeno.

Il principe Costantino Cantemir, verso il 1700 descriveva l'Italia «prima patria» della sua nazione, l'Italia che non è «tanto lontana», — soli «trenta giorni dal Belgrado serbo fino in occidente»! «Quel paese è adesso sede e nido di tutte le scienze e belle arti, com'era già Atene dai Greci, così è adesso Padova in Italia». — Parlavano e scrivevano l'italiano tutti quei Fanarioti che erano stati prima dragomanni della Porta, i Greci e Romeni.

Principi e Coiari visitavano le repubbliche sorelle, e negli studi delle rinomate Università della penisola affluirono giovani della Valacchia e della Moldavia. Già avevano compiuto gli studi a Pisa, al principio del risorgimento romeno del secolo scorso il prete E. Poteca ed il giurista Giovanni Moroin: ma il più importante discepolo degli Italiani fu Giorgio Asachi, creatore della letteratura periodica e primo promotore delle scuole superiori in Moldavia. «In questo giardino dell'Universo», scriveva Asachi, cantando l'Italia, «dove dolce suona la favella, — un Romeno della Dacia viene a trovar gli avi, per baciarne le ceneri nei sepolcri ed imparar le loro virtù».

Sotto il principe Cuza, morto nel 1873, mentre si trattava — e Garibaldi indirizzò una proclamazione al popolo romeno ed un'altra al popolo magiaro, — di far combattere Kossuth e il principe romeno contro gli Austriaci, scriveva a Bucarest uno dei rivoluzionari italiani, il veneziano Marco Antonio Canini. Nella persona d'un altro veneziano, Giovanni Frollo, la nuova Università di Bucarest trovò uno dei suoi migliori professori ed i suoi consigli dati ai Romeni che andavano a sognare avventure lontane, sprezzando a profitto dei Greci, Serbi e Bulgari, la realtà balcanica che si offriva loro da sè avrebbero dovuto essere ascoltati. Un Italiano fondava a Bucarest il più popolare dei giornali, l'*Universul*.

Ma il contatto coll'Italia si fece sempre meno frequente. Non cercheremo qui di chi ne sia la colpa. Se nessuna delle Università romene ha oggi una cattedra di sola lingua e letteratura italiana (quella di Frollo è diventata cattedra di filologia romanica), in cambio nemmeno lezioni riguardo ai Romeni non furono mai fatte in Italia. I vincoli commerciali sono stati sempre negletti, malgrado le gloriose reminiscenze del medio evo. Fra gli stranieri che visitano l'Italia ben pochi sono i Romeni. A Roma, appena dopo l'ultima guerra i Romeni hanno la loro scuola.

Scarsissime sono le traduzioni romene dalla letteratura italiana moderna e classica nessun'opera romena più estesa ebbe mai l'onore di una traduzione italiana. Ne approfittano Tedeschi e Slavi i quali hanno una nozione più precisa dei loro interessi.

Senza dubbio che la comunanza di razza non può — ed oggi meno che prima — creare e mantenere da sola i rapporti intensi ed intimi fra i vari popoli. Altre sono oggi le condizioni che debbono concorrere alla cementazione dei rapporti fra le nazioni e primeggiano fra esse le condizioni economiche. Le diverse nazioni, dato il punto della loro evoluzione, la varietà delle creazioni e la loro grandezza numerica, stanno fra loro in rapporto di interdipendenza culturale ed economica; le meno evolute e le più piccole, pur cercando delle vie proprie nella vita sociale non possono ignorare, debbono tener conto del progresso generale delle idee e sono attratte nell'orbita del progresso delle grandi nazioni; meno forti, a motivo della loro potenzialità numerica, debbono ricorrere per la loro difesa territoriale e politica ad alleanze con altri popoli, sia determinando accordi fra unità politiche di forze uguali, — ed è il caso della piccola Intesa — sta alleandosi alle nazioni più potenti. Le considerazioni di razza non contribuirono che in ridotta misura alla determinazione delle alleanze politiche; nel passato, come oggi gli interessi legano e slegano le alleanze. Anzi si può osservare che le nazioni della stessa stirpe — ed è il caso dei latini e degli slavi — non si amano reciprocamente e la loro preferenza, simpatia ed ammirazione si avvia verso le nazioni germaniche ed anglosassone quasi come per soddisfare i precetti di una legge fisica per la quale le forze dispari si attraggono. Non abbiamo assistito alle alleanze anglo-francese, germanico-slava (Bulgaria), slavo-latine ed ai contrasti cronici fra le due nazioni slave della penisola balcanica?

Ecco perchè non intendo edificare principalmente l'invocazione di strette relazioni fra l'Italia e la Romania sull'argomento della omogeneità di razza; questa ultima può facilitare i rapporti fra le due nazioni ma da sola non può mantenerli. Intervengono gli interessi ed anche a questo riguardo fra la Romania e l'Italia non vi è alcun contrasto, nè politico, nè economico. Mai la Romania non fece parte di un'alleanza avversa all'Italia e viceversa. Nelle conferenze diplomatiche i delegati italiani e romeni s'appoggiarono reciprocamente. I due popoli non si contendono fra di loro alcuna zona d'influenza economica. La Romania, con 55 abitanti per km., ha attratto un contingente importante di coloni italiani stabiliti nel Nord della Dobrudja, nella valle di Prahova nella capitale nei porti.

Perchè allora incidenti come quello recente sui buoni del debito pubblico romeno provocarono l'intervento sfrenato della stampa delle due parti? Perchè i rapporti fra le due nazioni non sono cementati, lo ripeto, dalla reciproca conoscenza. Perchè le vie degli interessi immediati cedino il posto alle considerazioni dei rapporti duraturi è necessario che fra le due nazioni intervengano e si intensifichino le relazioni colturali, si organizzino nei due paesi delle gite di studio, per cui un fatto isolato resti isolato, circoscritto nell'orbita della sua natura senza alcuna influenza sui rapporti generali. E qui l'iniziativa dei due governi e l'appoggio della stampa delle due nazioni è decisiva. I rappresentanti diplomatici debbono fare molto di più a questo riguardo di quanto non abbiano fatto fino adesso.

Le comunicazioni ferroviarie e quelle marittime fra i due paesi lasciano ancora molto a desiderare. E' insufficiente il legame diretto fra l'Italia e la Romania con un solo treno di lusso. Il transito per la Jugoslavia, tanto delle persone quanto delle merci è ricco d'inconvenienti. Ciò impedisce in massima misura le relazioni economiche ed il contatto frequente fra i due paesi. A motivo del costo del trasporto tanto le merci italiane quanto quelle romene prendono altre vie.

A Bucarest l'unico giornale italiano che si trova, il *Corriere della Sera*, costa 5 Lei la copia, mentre i suoi confratelli francesi costano 2 Lei. A Bucarest un libro francese costa in Lei, meno che a Parigi, i pochi libri italiani che si trovano in una sola libreria costano, pure in Lei il doppio del loro prezzo in Italia. E a Bucarest c'è anche una non piccola colonia italiana. E' necessario che scienziati italiani visitino e tengano delle conferenze in Romania e lo stesso per quelli romeni in Italia. In tutto ciò l'iniziativa individuale non potrebbe far molto.

L'unità nazionale del popolo romeno ideale più che secolare, sanzionata nei trattati di pace che seguirono all'ultima guerra, l'unità etnica della frazione estrema orientale della latinità si è fatta in condizioni estremamente difficili.

La grande guerra causò la crisi generale economica, l'alimentazione della guerra seccò le riserve economiche ed umane delle nazioni che vi parteciparono, l'invasione del nemico distrusse lavoro di decenni e le terre invase furono e lo sono ancora campi di assorbimento della sopraproduzione delle altre regioni.

Quanto differenti sono state le condizioni nelle quali si è fatto l'unità d'Italia e quella della Germania. Finita la guerra la Romania si trovò in condizioni difficilmente superabili: la più florida delle sue industrie, quella petrolifera, il frutto di 25 anni di lavoro accanito, l'orgoglio e la speranza del suo avvenire è stato tutto distrutto dalle fondamenta: un terzo del suo territorio è stato invaso. La grande riforma agraria, l'espropriazione, determinò una stagnazione nella produzione agricola, base dell'economia nazionale romena.

L'unificazione amministrativa e giudiziaria con le nuove provincie annesse, appartenenti a tre regimi politici diversi, la crisi monetaria col deprezzamento del Lei anche a motivo dell'assunzione d'una parte — molto maggiore a quella corrispondente al territorio austro-ungarico annesso — della circolazione cartacea della Banca di Stato austro-ungherese liquidata, convertita in moneta romena, secondo le prescrizioni del trattato di San Germano. Il problema dei trasporti interni, dell'adattamento delle reti ferroviarie alla nuova struttura geografica ed economica dello Stato, della rete convergente a Budapest a Lemberg e quella a scartamento maggiore della Bessarabia col punto di gravità Odessa è fra le più importanti questioni di politica economica della Romania, che ha preoccupato e preoccupa ancora seriamente tutti i governi romeni.

Grande parte di queste ingenti difficoltà furono felicemente superate. Molto si è fatto, resta però ancora molto da fare.

La politica estera della Romania è sinceramente pacifica; non è stata aggressiva neanche quando le grandi rivendicazioni nazionali l'avrebbero giustificata. L'unità del popolo romeno, per secoli diviso sotto dominazioni straniere, ha naturalmente suscitato l'avversione degli Stati ai quali appartenevano politicamente i Romeni.

Il governo soviettista, sostanzialmente erede delle ambizioni imperialiste dei governi della Russia Czarista, ci contesta il sacro diritto sulla Bessarabia, storicamente ed etnicamente romena, così com'è italiana la Venezia Giulia e Tridentina e francese l'Alsazia e la Lorena. La contestazione del leggittimo possesso della Bessarabia parte indissolubile della terra romena è assurda come assurda sarebbe la contestazione della leggittimità di tutto lo Stato romeno. Ecco perchè il popolo romeno considera questo problema definitivamente risolto e saprà qualunque volta sostenere e difendere questo sacro diritto.

La profezia di Giuseppe Mazzini del 1851 si è realizzata. In nome del *Comitato centrale democratico-europeo*, G. Mazzini rivolse un ardente manifesto al popolo romeno. In questo manifesto, dopo aver indicato quale fosse la missione storica della nazione romena prosegue:

«Voi siete chiamati a rappresentare nell'Europa Orientale il pensiero di libertà individuale e di progresso collettivo che consacrava noi europei apostoli dell'Umanità....» (1).

Mazzini vaticina al popolo romeno che soltanto allora otterrà la indipendenza e la libertà quando scompariranno l'imperatore di Vienna e lo Czar di Pietroburgo.

Oggidì sono ormai caduti l'Imperatore di Vienna e lo czar e come conseguenza naturale si è compiuta in forma definitiva l'unità nazionale della Romania colla Transilvania, la Bucovina e la Bessarabia.

Il mondo civile saprà porre freno alla prepotenza bolscevica ed il popolo romeno ha piena fiducia che la sua giusta causa troverà l'appoggio della grande nazione sorella.

VITTORIO JINGA

(1) Mazzini: Bratianu, «La Romania e le nazionalità europee», Milano, Soc. Ed. Italiana, 1916.

# NELLE AULE GIUDIZIARIE

## Ladri di piombo sfortunati

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. Gallo — P. M. Messini.

La sera del 21 maggio scorso, la tranquillità ed il silenzio del Cimitero furono interrotti da un'operazione ladresca. I malviventi non violarono alcuna tomba ma si erano accinti a danneggiare la Cappella del Rito Greco. Scavalcato, verso le ore 22, quando cioè credevano di non essere disturbati, da anima viva nella terra dei morti, il muro di cinta s'erano arrampicati al tetto della Cappella per toglierne le lastre di piombo che la proteggono. E difatti ne buttarono, nella barca che attendeva nell'oscurità, e perciò inosservata, tante per 2000 lire. Avrebbero certamente continuato ancora nella loro opera e sarebbero riusciti a condurla a termine, togliendo cioè tutte le lastre, come era nel loro proposito, se avessero lavorato in silenzio. Invece i furfanti credendo che nessuno potesse udirli chiacchieravano senza ritegno. La loro voce giunse così all'orecchio di due frati che passeggiavano lungo i viali del Cimitero. Compreso di che si trattava, essi telefonarono alla Questura, svegliarono il custode, ma ormai i ladri, visto il pericolo saltarono nella barca e s'allontanarono vogando di gran lena fra l'oscurità della laguna. Il custode ancora intontito dall'improvvisa sveglia non sentì altro che il rumore dei remi che fendevano l'acqua.

Ma i ladri erano decisamente sfortunati: la brutta impresa non doveva rimanere impunita. All'alba del giorno successivo, un vigile notò una barca con due uomini che avrebbero avuto piacere di non incontrarsi con lui. Intimato il fermo i due s'avvicinarono alla riva e s'allontanarono per le Eremite, abbandonando la barca e il suo carico che era costituito precisamente dalle lastre di piombo tolte dalla Cappella del Rito Greco.

Le indagini successive assicurarono alla giustizia, quali autori del furto, due pregiudicati: Caburlotto Antonio di Antonio di anni 42 e Buranelli Attilio fu Giovanni di anni 35: quest'ultimo aveva noleggiata la barca la sera prima.

Il Buranelli non potendo negare la circostanza del noleggio della barca sequestrata col piombo, dice che l'aveva presa in affitto perchè il 22 mattina doveva recarsi a Fusina a comprare una certa quantità di letti vecchi e materassi.

E difatti — racconta — il 22 alle quattro si levò dal letto, si munì di danaro sufficiente e iniziò il viaggio. A metà strada venne fermato da due sconosciuti che gli offrirono le lastre di piombo. Egli non seppe resistere alla tentazione del buon affare e contrattò sborsando 400 lire. Si era proposto di rivendere subito le lastre e per un aiuto andò a chiamare il Caburlotto che abita con lui. Erano diretti ad un magazzino di rottami di ferro quando il vigile li fermò. Non scapparono, s'allontanarono semplicemente per non aver fastidi. Con ciò il Buranelli, nega di aver partecipato al furto. Ed il Caburlotto lo segue dicendosi completamente innocente. Accorse all'invito del Buranelli nel mattino del 22 e nega di esser fuggito all'intimazione del vigile.

Sono sentiti diversi testimoni: l'Ispettore del Cimitero sig. Ferruccio Matteotti, Padre Illuminato al secolo Luigi Brunetta, il custode Puliero Giuseppe, il vigile urbano Vavason Luigi ed il Maresciallo degli agenti di P. S. Bernabei. Questi che scoprì il Buranelli spiega come seppe il suo nome. La mattina dopo il furto, il noleggiatore di barche Giovannini lo avvertì che aveva affittato una barca ad un tizio che gli aveva lasciato per garanzia un libretto di navigazione: dalle generalità che portava si stabilì così il nome del Buranelli. Il Giovannini disse ancora al Maresciallo che la moglie del Buranelli il 22 mattina lo aveva pregato e scongiurato di non fare il nome del marito.

Il P. M. ritiene entrambi gli accusati colpevoli di furto e domanda due anni e sei mesi di reclusione.

L'Avv. Brass per il Caburlotto sostiene che non ha partecipato all'impresa criminosa e tutt'al più potrebbe dirsi colpevole di favoreggiamento. L'avv. Monaro non crede che le prove raccolte contro il Buranelli siano tali da indicarlo colpevole del furto.

Il Tribunale condanna il Buranelli ad anni due di reclusione ed il Caburlotto — ritenuto favoreggiatore — ad un anno di reclusione.

## Difesa legittima

Il gondoliere Marco Vianello di anni 42, il 18 maggio ultimo, veniva condannato dal Pretore a L. 38 di multa per avere schiaffeggiato certo Lacchin Vincenzo. Egli s'è appellato al giudizio del Tribunale narrando come il torto stia dalla parte del Lacchin. Costui avrebbe circuito di una corte assidua una sua nipote orfana di guerra. Intervenne per invitare il pretendente a mutar pensiero essendo la povera orfana ancora minorenne.

Volevo tutelare l'onore della mia famiglia — dice il Vianello — e del mio fratello morto per la Patria ed invece il Lacchin mi si avventò contro con un punteruolo. Per difendermi gli ho dato uno schiaffo.

Le ragioni dell'appello sono svolte con bella eloquenza ed efficacia dall'avv. A. Brass ed il Tribunale — contrariamente al parere del P. M. — manda assolto il gondoliere per avere agito in istato di legittima difesa.

## La prima assoluzione di Iuris

Iuris Bernardo non ha bisogno di presentazioni: è nota la sua persona a Venezia e sono conosciute le sue vicende giudiziarie. In pochi anni è ricomparso alla sbarra non si sa quante volte: sempre calmo, indifferente, abile nel trovare le eccezioni curialesche — è un competente del Codice Penale — per sfuggire alle maglie ferree della giustizia punitiva. Ha limitato la sua attività truffaldina in un campo che offre sempre possibilità di risorse: fingendosi commerciante è riuscito ad ingannare una moltitudine di fornitori, pronti a spedire la merce al primo che gliela chieda con tanto di carta intestata. Ed è fallito ogni volta che gli ingenui hanno perduto la pazienza ed aperto gli occhi. Uscito dal carcere è tornato alla carica o i fornitori non sono mai mancati.

Attualmente sta espiando una condanna per l'ultima truffa consumata con il sistema preferito: vendere sotto costo la merce ricevuta per realizzare danaro, ad ogni costo.

Ieri si è presentato ai giudici del Tribunale per un'accusa diversa dalle abituali, ed egli non ha nascosto, per ciò, il suo sdegno. Mentre teneva in affitto un mezzà — specchietto per le allodole — ospitò un altro collega, uno di quelli che vivono ai margini del commercio. Costui che non poteva più pagare il fitto del proprio studio e nemmeno la dattilografa, trasportandosi nell'ospitale ufficio dello Iuris vi aveva depositato tavolino, scrittoio e una macchina da scrivere che — ultima — non era ancora di sua proprietà. Il collega dell'Iuris — che è certo Tramontin Giuseppe — doveva ancora pagarla alla Ditta fornitrice. Ora avvenne che un giorno il Tramontin fu arrestato e lo Iuris vendette macchina e mobilia. Il fatto fece sorgere l'accusa di furto qualificato.

Come abbiamo detto l'Iuris, non ha nascosto il suo sdegno. Turlupinatore di commercianti sì, ma ladro no, non ha voluto mai esserlo. Ha rispettato la roba altrui, s'è appropriato soltanto di quella che i fornitori spediscono con facilità.

L'Iuris, che colla sua alta persona caratteristica, il volto incorniciato da una fluente barba, ha tutto l'aspetto d'un classico tribuno parla con proprietà di linguaggio e — bisogna riconoscerlo — sa essere efficace nei suoi ragionamenti. Ieri non voleva che si discutesse la causa per l'assenza di testimoni i quali avrebbero chiarito il suo assunto. Ma le sue insistenze e i suoi ragionamenti sono stati vani. Però è uscito lo stesso vittorioso fra i carabinieri che lo riaccompagnavano al carcere, e apprendendo la sua assoluzione ha esclamato: da oggi incomincia la serie delle assoluzioni per me! Vuol dire che attende ancora altri giudizi.

Tornando alla macchina da scrivere ed allo scrittoio egli nega di esserseue appropriato. Il fatto — dice — se mai costituirebbe appropriazione indebita semplice e non furto. La cosa s'è svolta così. Dopo l'arresto del Tramontin rimasero al suo mezzà — che doveva presto essere chiuso — gli oggetti dell'amico. La moglie di costui un giorno lo pregò, a nome del Tramontin però, di pegnorare la macchina e lo scrittoio perchè aveva bisogno urgente di danaro. Ed egli si prestò gentilmente, consegnando il danaro ricevuto alla moglie stessa del Tramontin. E' infondato dunque anche il più leggero sospetto.

Il Tramontin che potrebbe essere il miglior teste della causa è dell'asserzione dell'Iuris non è stato rintracciato. Vengono invece uditi Bognolo Lorenzo il quale ricevette in pegno la macchina e sentì dire che apparteneva al Tramontin, anzi Iuris lo fece avvertire di riconsegnare la macchina al Tramontin quando, col danaro alla mano, gli si sarebbe presentato. Difatti trascorsi 15 giorni andò da lui un tizio che disse chiamarsi Tramontin, sborsò le 450 lire di pegno e riprese la macchina; Molinguzzi Giovanni il quale pregato da Iuris portò la macchina al Bognolo.

Il Bognolo ricorda che Iuris gli parlò del Tramontin e sa che costui ritirò poi la macchina.

Il P. M. ritiene trattarsi di appropriazione indebita semplice e domanda la punizione ed un mese di reclusione e L. 100 di multa.

L'avv. A. Brass improvvisa — era difensore di ufficio — una efficace difesa dell'Iuris sostenendone la innocenza. Ed il Tribunale assolve l'Iuris per insufficienza di prove.

## Turpitudini

Carraro Giovanni detto Pin, da Fossò, di cinquanta anni, ammogliato e padre di tre figli, è accompagnato dai Carabinieri in gabbia con l'accusa di un infame delitto. Il 13 maggio scorso, questo depravato usò violenza carnale verso una bambina di dodici anni, nell'aperta campagna.

Il dibattimento per ovvie ragioni di moralità ha luogo a porte chiuse.

Il degenerato, che ha insidiato l'innocenza della fanciulla, è severamente castigato: il Tribunale gli ha inflitto quattro anni di reclusione.

Il P. M. aveva chiesto il massimo della pena: sette anni.

Dif. Avv. Berengo.

## Una vertenza del Touring Club Italiano

I trecentomila soci del T. C. I. apprenderanno con sorpresa del prossimo numero de «Le vie d'Italia», l'esistenza di un «Touring Club Italo Tedesco» recentemente costituitosi in Napoli, e approveranno senza dubbio la linea di condotta adottata dal Consiglio del Sodalizio nazionale per la tutela del nome Touring Club, nome al quale sono unite e strettamente connesse tante opere ispirate a fini purissimi e disinteressati.

E' evidente il danno morale e materiale che può apportare la denominazione del Ente e l'equivoco che quella denominazione viene a generare nel campo turistico e in altri a questo connesso.

Si fa appunto a questo nuovo Sodalizio il quale si compone di due sezioni, una con sede a Napoli, l'altra a Monaco di Baviera, d'aver voluto per la sezione italiana adottare il nome di «Touring Club Italo Tedesco» e non già un titolo corrispondente a quello della sezione di Monaco, denominata «Deutsch Italienischer Touringstenverband» che tradotto suona «Unione Turistica Tedesco Italiana». Se fosse stato adottato anche per l'Italia, nulla avrebbe eccepito il Touring Club Italiano.

Nel citato articolo il Consiglio del T. C. I. riepiloga le trattative svolte dapprima amichevolmente, affinchè il Sodalizio Napoletano avesse a rinunciare al nome di Touring, nome al quale ormai, non solo in Italia, ma anche all'estero, s'intende l'antico Sodalizio Nazionale con sede in Milano.

Ora, riuscite vane le pratiche amichevoli la cosa è stata deferita al Tribunale di Napoli.

In questa azione che il Touring intraprende per la tutela del proprio nome, valorizzato da trent'anni di continuo indefesso lavoro in pro del turismo nazionale, non può nè deve mancargli l'appoggio di tutti i Soci e di tutti gli amici che hanno seguito sin dal sorgere il glorioso Sodalizio e lo hanno visto inalzarsi alla odierna grandezza mercè l'opera meritoria dei suoi capi non meno che dei suoi gregari.

Giuridicamente la questione sarà, dunque, definita dal Magistrato. Il pubblico, dal canto suo, ormai edotto della questione, ha già pronunciato ne siamo sicuri, il suo giudizio.

## "L'amore dei Tre Re„ ad Asolo

ASOLO, 4

Per iniziativa dell'attore Memo Benassi, già primo attore con Eleonora Duse, e della signora Beach, la sera dell'otto luglio nel giardino della Villa Beach o Sotto-Castello, dove il 6 luglio si svolgerà il già annunciato «Notturno Asolano», verrà data una rappresentazione straordinaria de *L'Amore dei Tre Re* di Sem Benelli. Gli artisti saranno: il Benassi, Alda Merighi, Aldo Silvani, Renato Cialente e Lucio Ridenti della Compagnia di Tatiana Pavlova. L'ottimo complesso artistico e l'ambiente altamente suggestivo, fanno prevedere una serata del più alto interesse.

## Due morti per lo scoppio d'una bomba

TRIESTE, 4

Ieri mattina in un bosco di Prosecco due contadini di 16 anni sono stati uccisi da una bomba trovata, mentre conducevano le bestie al pascolo. Un ragazzo è rimasto ferito non gravemente.

# Un'intervista col presidente della Federazione

## Interessi turistici delle Venezie

Il «Veneto» di Padova ha pubblicato ieri un'interessante intervista con il Conte Antonio Revedin. L'interesse dell'argomento ci consiglia a riprodurla. Eccola:

«L'egregio co. comm. Antonio Revedin, al quale ci siamo rivolti per poter avere un giudizio concreto sui fini raggiunti dal primo Congresso turistico delle Venezie, tenutosi dal 10 al 13 dello scorso giugno tra Padova e Venezia, ha accondisceso di buon grado, convinto che solo la volgarizzazione del valore che ha il movimento turistico nelle Venezie, Regione ricca di bellezze naturali, varrà a far comprendere a chi ha interesse del movimento stesso, la necessità di un'organizzazione in tutto rispondente all'avvenire delle Stazioni climatiche regionali.

Il co. Revedin, alla nostra prima domanda sull'esito del primo Congresso turistico, rispose:

— La sensazione della completa riuscita io l'ebbi fin da quando le Camere di Commercio delle Tre Venezie decisero di svolgere — assieme alla Federazione da me presieduta — il lavoro per l'organizzazione del Congresso.

Difatti l'iniziativa fu sostenuta con la loro autorità e quel che più conta colla diretta loro partecipazione. Questo si può considerare in Italia il primo caso di collaborazione fraterna e pratica fra Enti commerciali e turistici. Voi potete dedurre quale preziosa consoguenza di rapporti derivi da questa alleanza da noi sempre vivamente desiderata, ma che ritenevamo assai lontana. Per la verità, ad affrettarla è stato il gr. uff. Marchetti, presidente della Federazione delle Camere di Commercio delle Tre Venezie, il quale non solo ha presieduto con mirabile perizia il Congresso, ma certo non si è risparmiato per dare il suo continuo interessamento onde favorirne il successo. Un notevole passo avanti è stato fatto in tal modo ed iniziative pratiche si stanno già realizzando in seguito ai voti del Convegno. Altro elemento che contribuì al successo dell'iniziativa e che non va certo trascurato, consiste nel numero e nella competenza delle rappresentanze che hanno partecipato ai lavori. Erano istituzioni direttamente interessate nei problemi turistici, che recarono alle discussioni un contributo veramente prezioso di entusiasmo e di conoscenza pratica.

— Quale argomento ebbe parte preponderante nel Convegno?

— Il solo tema relativo alle comunicazioni ed ai trasporti nelle Venezie dal punto di vista turistico, trattato con quel la acuta comprensione dell'argomento che colloca Oscar Spinelli tra i migliori competenti in materia, è per sè stesso — a mio avviso — il punto basilare del Convegno stesso. La discussione su questo tema è durata sette ore senza che l'assemblea desse segno di stanchezza. Ciò è indubbiamente un indice del grande interessamento della Regione delle Venezie per il problema dei traffici e fu notevole lo sforzo dei singoli per recare il contributo di soluzioni pratiche al vario e complesso problema. A tale proposito devo compiacermi che nel Congresso sia stato rilevato con vivissima soddisfazione l'atteggiamento delle Ferrovie dello Stato, rappresentate da quegli egregi funzionari che sono il comm. Sottili direttore compartimentale ed il comm. Amante caposezione del movimento e traffico. Essi non si sono limitati ad assicurare il loro interessamento sulle diverse raccomandazioni, ma intervennero al Congresso con un complesso di lavoro antecedentemente preparato. Specialmente per quanto riguarda i passaggi a livello, essi hanno consegnato alla Presidenza un praticissimo progetto il quale verrà convenientemente illustrato a mezzo della stampa e, speriamo, attuato.

— Ma pure un altro tema è stato trattato dal Congresso con viva simpatia: quello delle Piccole industrie.

— Dei rapporti fra il turismo e le piccole industrie — continuò il co. Revedin — parlò assai ampiamente e con grande perizia, il gr. uff. Beppe Ravà. Egli ha presentato una serie di proposte concrete che dall'«Enit», dalle Federazioni regionali ecc. potranno essere studiate con cura e possibilmente attuate. Oggi la necessità di tutelare la produzione del piccolo industriale, specie per quanto riguarda la produzione caratteristica, di migliorarla, di farla conoscere all'estero, come espressione della gentilezza e dello spirito popolare, è un vero dovere. Le richieste di nostri prodotti locali sono superiori all'ordinaria previsione. E' necessario quindi che l'artigiano ed il piccolo industriale vengano sorretti ed aiutati ad intensificare la loro produzione in modo da soddisfare alle richieste. Vedete dunque quale altra preziosa miniera sin qui non sufficientemente valutata, può essere sfruttata a favore della Nazione.

— Circa la propaganda a mezzo della stampa che cosa può dirci?

— Il Congresso ha trattato largamente dei rapporti fra stampa e turismo. A questa tesi recò pregevolissimo contributo il comm. De Mori, direttore del «Corriere Vicentino». Il comm. De Mori ha fatto una relazione concettosa ed ha presentato proposte precise che saranno oggetto di rapido studio. Se i giornali ed i giornalisti delle Tre Venezie vorranno darci il loro appoggio, ritengo che otterremo dei risultati meravigliosi.

E nella foga del suo dire, prima ancora che noi formulassimo altre domande il co. Revedin ci parlò del Credito alberghiero, problema complesso e che fu magistralmente prospettato dal comm. Masprone.

— Ad un'adeguata soluzione in argomento si oppongono difficoltà giuridiche non indifferenti, ma la Federazione cui presiedo va già da tempo svolgendo una attiva intesa per risolvere almeno parzialmente il problema. Una commissione di vari e propri competenti e della quale fanno parte il comm. prof. Friederichsen, il gr. uff. Campione ed il gr. uff. Pancino, deve presentare tra breve alcune importanti conclusioni in proposito. A questo argomento si innesta la questione della proprietà commerciale di cui ebbe a parlare molto brillantemente il gr. uff. Campione, il quale volle anche dimostrare, riuscendovi, l'inopportunità del recente decreto relativo alla pubblicità dei prezzi nelle camere di albergo. Due veri competenti — il cav. Nacich e l'ing. Scopinich — trattarono pure questioni alberghiere, il primo illustrando la necessità dell'istruzione professionale, il secondo circa la costruzione dell'arredamento e della tecnica alberghiera moderna.

— E circa l'organizzazione turistica?

— Ecco il problema scottante — ci disse il co. Revedin. — La organizzazione turistica è stata e sarà sempre una delle cose più difficili a risolvere. Voi comprenderete facilmente come possano essere formulate ottime proposte le quali resterebbero lettera morta se non trovassero chi le raccoglie, ne studia l'attuazione, le realizza fin dove può con una perseveranza dirò anzi con un vero apostolato. Non dobbiamo farci soverchie illusioni in proposito. Gli enti turistici fino ad oggi hanno fatto poco e malamente, hanno avuto breve vita o, salvo pochissimi, gli altri sono morti con poca gloria. Esistono però ragioni che giustificano una tale crisi: gli enti turistici sorgono dall'iniziativa privata, dipendono molto spesso dall'attività di una sola persona, sono costretti ad elemosinare contributi senza essere compresi nè aiutati sufficientemente. Nelle nuove Provincie la legislazione austriaca aveva creato provvidenze che assicuravano la vita a tali Enti la cui funzione era giustamente valutata. Si spiega in tal modo il numero notevole in cui esistono ancora nel Trentino, nell'Alto Adige, nella Venezia Giulia. Sono le Pro-Loco, le Commissioni di cura e le Società di abbellimento. Dette istituzioni avevano vita ed esplicavano la loro azione con i cespiti della tassa di soggiorno. Nel Trentino vengono tuttora emanati decreti prefettizi per la vita delle Pro-Loco ed il Prefetto di Trento gr. uff. Guadagnini, è un vero benemerito dei problemi turistici nella sua Provincia. Ritengo che su tale problema noi siamo meno lontani di quello che si creda.

A merito dell'«Enit», il Governo sta interessandosi di tale non lieve questione. Ad esso è stato chiesto di risolverla assegnando agli Enti turistici locali l'esazione e l'amministrazione della tassa di soggiorno, ben inteso con tutte quelle garanzie richieste da un provvedimento nuovo nella nostra legislazione.

Per conto mio altra via d'uscita non c'è. La tassa di soggiorno è oggi completamente snaturata dalle sue funzioni iniziali: ritornarla agli scopi cui venne deliberata sarebbe, oltrecchè giusto, utile. In tale modo si otterrebbe la realizzazione di tanti postulati sorti dal Congresso ed affidati alla maggiore organizzazione turistica nelle Tre Venezie, le quali hanno in sè risorse di tale natura da poter sviluppare un lavoro di gran lunga maggiore di quello fin qui compiuto.

Concludendo l'intervista, il co. Revedin auspicò ad un maggiore interessamento di Enti pubblici e privati, delle Banche e delle Società di trasporti, in favore della attività turistica. C'è un substrato economico nella industria turistica di tale e tanta importanza — ci disse il co. Revedin, il quale studia con vera passione questo problema di grande importanza nella vita finanziaria italiana — che sarebbe ingiusto, anzi colpevole, trascurarlo.

L'egregio nostro interlocutore ci congedò promettendoci al suo ritorno da Roma, ove si recava a conferire col Ministro dell'Interno precisamente nei riguardi della tassa di soggiorno — un nuovo colloquio.

S. C.

## Nuova riunione della Commissione per la difesa nazionale

ROMA, 4

Ieri alle ore 17.30, a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunita nuovamente la Commissione Suprema per la difesa nazionale. Erano presenti i Ministri on. Federzoni, De Stefani, Ciano, Fedele, Nava, il maresciallo Diaz, il generale Badoglio, l'ammiraglio Acton ed altri. Dopo il Consiglio, il Presidente on. Mussolini riceveva il gen. De Bono, nuovo governatore della Tripolitania.

# Il diario di Maad-Musa

Questa storia assolutamente vera, non avrebbe del popolare e valoroso esploratore Maggiore Tedesco Zammarano, che la interpretazione e la veste italiana. Egli ha «fatto tutto il possibile per conservare all'opera i pregi dell'originale»

Infatti, la costruzione grammaticale è primitiva come la psicologia di cui è frutto. Ma pur rispettando la prefazione come audace ufficiale e valoroso scrittore, dobbiamo avvertire che autore di questo diario *primitivo* è lo stesso Zammarano, il quale ha preferito conservare l'anonimo per una eccessiva modestia e per dare al lettore la comprensione immediata del pensiero e dell'anima di determinate tribù dell'Africa, a noi completamente sconosciute.

Questo diario ha un titolo nostalgico: *Hanerkee mio Sogno* (An. Libraria Italiana Roma). Sembra un romanzo. E romanzo non è.

E' piuttosto una storia d'amore vissuta e sofferta da un giovane indigeno traverso episodi di bellezze e di sangue, di poesia e di sogno; episodi scientificamente veri e addirittura impressionanti. Il merito proverbiale dello Zammarano è quello di descriverci con precisione di linguaggio, con istinto, con passione, con una singolare assimilazione dell'ambiente e degli esseri che lo popolano, scene di magia e di *Folklorino*, verità inconfutabili e paurose leggende. Egli che ha attraversato in lungo e in largo le zone più lontane ed impervie del continente nero, ha personalmente studiato e sentito la mistica dolcezza dei sacri testi ebraici, il lirismo dei salmi, la profonda semplicità del Libro islamico. Il diario sembra veramente tradotto da alcune logore pergamene di *Chitàb*, mal cancellate qua e là dell'antico testo coranico, corrose dal tempo e maculate dai nettari del bosco.

L'autore fa parlare un individuo, uno di quelli indigeni che appartengono alla storia ed ai costumi dell'Africa. Tutto è preciso, è vero, infallibile nelle cose che egli rievoca. Questo giovane si chiamava Màad Musa, della tribù degli Houbel Gur-Elsi, Greddo e dedica le sue memorie «a colui del mio sangue che saprà comprendere».

Màad era un fenomeno di suggestione isterica e di risveglio di subcoscienza atavica. Egli soffrì, al pari di alcune donne del suo paese, queste crisi malefiche che lo fecero scacciare dalla tribù; ad evitare calamità dal paese. Gli spiriti malozù, come dicono gli abissini, non possono vivere in mezzo ad una tribù.

Narra lo Zammarano, che analoghi fenomeni furono osservati all'indizio di ogni stagione di pioggia presso popolazioni di origine semitica dell'Etiopia e tribù cunitiche del bassopiano eritreo. Anche il Polura si occupa di tale fenomeno e scrive che le donne di Lacasaenza e più specialmente quelle di Tocalomba sono facilmente colpite da attacchi isterici durante la stagione delle pioggie, ma nella stagione asciutta e nella ossessione temporanea che da questi deriva e che di solito dura cinque o sei giorni esse parlano e cantano in arabo anbichè in cunama.

E' da notarsi che questa lingua non è da esse affatto conosciuta e che cessata l'ossessione isterica esse non ricordano nè saprebbero ripetere alcuna delle parole e frasi arabe pronunciate. Vi è anche qualche analogia fra tali fenomeni e la trans isterica della fantasia del *Sàr*, della quale lo Zammarano ha fatto una sommaria descrizione nel suo noto diario *Hic sunt Leones*.

Così, Moad Musa perse per vari giorni il senso della vita. Coloro che lo videro, narrano che egli in quel momento era irrigidito «come ferro di zagaglia». Le sue braccia accompagnavano con movenze così dolci il ritmo di una canzone e le sue gambe imprimevano così rapido moto al corpo che tutte le donne avevano teso le loro braccia verso di lui e silenziosamente lo adoravano. «Lunga fu la mia fantasia. Così mi dissero gli uomini della tribù. Ma una cosa vollero celarmi gli uomini della tribù, che io dissi o feci ad un punto della mia danza. Fu nell'atto in cui piegavo indietro come arco il mio corpo irrigidito, per porre il volto verso il cielo nel più turbinoso avvolgimento della danza... ».

Egli fu martoriato per sette giorni e sette notti dal suo male. Poi, dopo sette giorni e sette notti, ricuperò la sua volontà. E andò ad abitare — scacciato come demone dai suoi — le rive del fiume «mio secondo padre». E vissi pieno di mestizia. Su quelle rive conobbe lo stregone delle acque: il vecchio sapiente che interrogava i coccodrilli dopo averli chiamati con un canto malinconico. Alla sua presenza, il vecchio che faceva orrore e pietà, chiamò i mostri i quali accorsero subito. «I loro corpi bruni erano senza moto. E i loro occhi erano senza moto. Ma avevano bagliori di fuoco, come quelli delle fiere del bosco... Erano cento. I più antichi portavano lo scudo robusto adorno, screziato e frangiato, adorno di bizzarri ricami... E portavano alghe fra le piastre della corazza. E avevano piccole mani come uomini, ma fornite di grandi artigli ricurvi, come i geni della vita.»

Il vecchio mosse verso di loro. «Lo vidi immergersi in mezzo a loro nelle acque, lentamente. Lo vidi immergersi nelle acque e nelle tenebre. Allora fuggii per dare riposo al mio corpo ed al mio spirito nella calma della foresta... »

Lo Zammarano non ha potuto raccogliere che notizie molto incerte su questi stregoni, per quante indagini abbia fatto sul posto. I somali li chiamano *Abba-jas* (padri di coccodrilli), ma il loro «vero nome, di origine, credo, Suhaiti) è *moculambi*. Ho anche tentato al Ganana di ritrarre con cinematografie una di quelle misteriose cerimonie del fiume, che lo stregone allettato da promessa di ricompensa, prometteva di compiere in mio onore. «Ma per quanto l'uomo dimostrasse di porre nella cosa la migliore volontà di riuscire, i rettili non intesero di mutare per il piacere degli umani le consuetudini notturne della cerimonia e non si lasciarono attrarre alla superficie delle acque dalle prolungate e ripetute cantilene del vecchio.

Lo Zammarano uccise sul Giuba un coccodrillo di grandi dimensioni che portava una piccola armilla di rame alla zampa sinistra.

E ad Ararè, sull'Uebi, presso un'abbeverata che brulicava di mostri, egli fu pregato di risparmiarne uno fra gli altri, che era, a dire di chi lo pregava, *il suo figlio prediletto....*

Ma per penetrare in questo ambiente di sogno e di poesia, di ferocia e di mistero, per impressionarsi di fronte alla cerimonia della *camsitù* — quando, cioè, le fattucchiere sotterrano una donna dopo averle cosparso il corpo di miele, è assolutamente necessario seguire l'audace esploratore e studioso, il quale, con questo suo originalissimo diario, ha dato un'opera di consistenza e di forza alla scienza ed alla letteratura coloniale temporanea.

FRANCESCO GERACI

# Gravi disordini a Calcutta tra maomettani e indù

CALCUTTA, 4

Nel pom. di giovedì sono avvenuti gravi disordini in un quartiere popolare di Calcutta, dove si sta celebrando la messa islamitica del Bakrib. Gli indù vennero a conflitto con i maomettani, 38 dei quali sono rimasti feriti, alcuni mortalmente.

La causa occasionale è stata l'uccisione di una mucca sacrificale in una moschea. Le mucche degli indù sono sacre. Duemila indù, appena seppero che la carne della mucca sacrificata era stata distribuita ai poveri radunati nella moschea, si precipitarono sui maomettani, che uscivano dal tempio e che sommavano a soli duecenti. Essi vennero tutti bastonati e lapidati. Per fortuna corsero sul posto forti contingenti di polizia. Gandhi si trovava fra i tumultuanti, affaccendato a portare la pace. Ma si teme un rincrudimento dei tumulti.

# Verso una rottura tra il Vaticano e l'Argentina

PARIGI, 4

I giornali hanno da Buenos Ayres che la vertenza tra il Governo argentino e il Vaticano sta per entrare in una fase acuta.

Il Senatore Mora Almeida, ha ora presentato alla Camera una mozione con cui chiede al Governo di rompere i rapporti con la Santa Sede, di sospendere i vescovi Bonco e Pietrabuena e di cessare di pagare le congrue ecclesiastiche.

# Colossale furto nella Basilica di S. Pietro

### *La straordinaria audacia dei ladri - L'anello di S. Pietro e un calice di Benvenuto Cellini tra gli oggetti trafugati*

ROMA, 4

*Un colossale, audacissimo furto è stato scoperto stamane nella Basilica di S. Pietro.*

*I ladri praticata una larga breccia in un muro della Canonica, scesero nel locale dov'è custodito il tesoro di San Pietro e dopo aver posto lo scompiglio tra gli oggetti ivi ordinati, fuggirono asportando vasi sacri, oggetti artistici e gemme per un valore non inferiore a tre milioni di lire.*

*La scoperta del furto avvenuta all'alba, ha destato enorme impressione negli ambienti vaticani e nella cittadinanza, tra la quale la notizia si è sparsa fulmineamente.*

*Avvertita tosto l'autorità di P. S., questa si recò sul posto e mentre si iniziavano i primi accertamenti per ricomporre il fatto e rintracciare gli autori dell'audacissima impresa, si provvide alla presenza delle autorità ecclesiastiche ad un inventario degli oggetti preziosi abbandonati in disordine dai ladri e sparsi ammaccati e infranti sul pavimento.*

## *I preziosi oggetti trafugati*

*L'inventario ha dato, purtroppo, risultati emozionanti: tra gli oggetti trafugati, di cui non s'è potuto compilare tuttavia un esatto elenco, mancano infatti, l'anello di San Pietro, il grande calice d'oro cesellato da Benvenuto Cellini, un completo servizio da messa d'oro storico e prezioso, non solo pel valore intrinseco, ma per merito d'arte, la Pisside d'oro di Pio IX, quattro croci d'oro con smeraldi e altre due croci d'oro con gemme di altissimo valore appartenute ai Cardinali Bianchi e Della Volpe.*

*Per quanto nessuna sicura traccia si sia tuttora scoperta per l'individuazione dei ladri pare tuttavia che l'Autorità di P. S. abbia diretto al segno i suoi scandagli.*

*Dopo questo primo sopraluogo, la Questura, a mezzo dell'Agenzia Stefani, ha diramato il seguente comunicato recante la versione ufficiale del gravissimo furto:*

*«Stanotte, nella canonica di S. Pietro, ove da vario tempo lavoravano operai muratori e pittori, è stata forata la porta di una camera ad uso deposito di materiale da pittore soprastante al Tesoro. I ladri quindi sono scesi nel Tesoro stesso ed hanno asportato alcuni oggetti sacri di valore imprecisato, ma piuttosto rilevante. Da parte delle autorità di P. S. si è proceduto al fermo di vari operai che lavoravano nella suddetta canonica».*

*La canonica entro la quale venne praticata la breccia che servì ai ladri per raggiungere la preda, era in questi ultimi tempi, un continuo viavai di maestranze adibite a vasti ed importanti lavori di restauro.*

## *Le ricerche della polizia*

*Da quanto sembra l'apertura della breccia risalirebbe a qualche tempo addietro e il fatto avrebbe gettato una sinistra luce su alcuni operai addetti ai lavori. Fatto sta che la Polizia ha già arrestato due manovali e un capomastro, mentre ha posto il fermo alla persona di altri operai.*

*La notizia è stata comunicata più tardi al Santo Padre che ne rimase costernato.*

# Il fosco delitto di Genova

### Prossima costituzione del Gregori?

MILANO, 4

Ieri mattina abbia potuto parlare col padre del Gregori, il quale ha manifestato il desiderio che siano appurati tutti i particolari della vita di suo figlio, specialmente per quanto riguarda la di lui amicizia con un tale di nazionalità tedesca. Lasciamo la parola al desolato genitore: «Se, come narrano i giornali genovesi, colui che vendette a diversi orefici i gioielli aveva un accento tedesco e pronunciò qualche parola in quella lingua, questi non può essere mio figlio, che di tedesco non sa una parola».

Il padre, che sembra invecchiato di dieci anni da quando l'abbiamo visto subito dopo il delitto, ha soggiunto che l'Antonio era stato un buon ragazzo, ma che da piccino soffriva di attacchi epilettici che duravano parecchie ore. Da giovane una mania si impossessò di lui: lo spendere, e l'Antonio spendeva e spandeva in grande stile: aveva insomma le mani bucate. In ultimo venne a sapere che il figlio usava e abusava di cocaina.

Nel pomeriggio ci venne riferito che il Gregori stava per costituirsi all'autorità giudiziaria, assistito dall'avv. Sincero Rugali abitante in Via Caiazzo 27. Ci siamo subito recati all'abitazione dell'avvocato che non si mostrò sorpreso quando gli esponemmo il motivo della nostra visita e ci precisò così la notizia: «Il padre dell'Antonio Gregori mi ha scritto una lettera che le riassumo: Date le condizioni tristissime nelle quali certamente si trova mio figlio perchè affetto da una grave debolezza di nervi in seguito all'uso di cocaina, e per gli attacchi epilettici, io credo che non correrà molto tempo perchè si costituisca. Pertanto mi auguro che questo fatto avvenga col suo valido appoggio e che sempre per mezzo suo possano in Corte d'Assise emergere le sue vere disastrose condizioni, che lo portarono ad essere involontario complice in così orrendo delitto».

Alle nostre insistenze perchè ci si mostrasse la lettera, l'avvocato non aderì. La chiusa della missiva del padre del Gregori fu da noi subito rilevata come importantissima. Non avendo potuto avere altre spiegazioni trovammo opportuno ancora una volta avere un colloquio col padre e con la sorella del Gregori. Quando seppero che eravamo a conoscenza della lettera indirizzata all'avv. Rugali, non si mostrarono sorpresi; anzi si dissero convinti che la lettera possa indurre il disgraziato a costituirsi a Milano.

La nostra conversazione si protrasse a lungo e a poco a poco riuscimmo a convincerci che la difesa del Gregori si fonderebbe su questi fatti: Il Gregori Antonio non ha assassinato la Valeri Bruna; questa — sempre secondo il padre — doveva avere una relazione contemporanea con i due amici. Nel giorno fatale l'ultimo colloquio d'amore avveniva fra la Bruna e il famoso sconosciuto tedesco, intimo amico di mio figlio. L'Antonio per cortesia aveva a lui ceduto la propria camera. Quando mio figlio dovette venire a conoscenza dell'orribile misfatto compiuto dall'altro, perdette la padronanza dei suoi nervi già tanto scossi e fuggì. La sua fuga lo perdette.

Parlando della Giorgina Caffarena il padre si fece molto serio e stava per dirci qualche cosa, quando invece si tacque di un subito. Non credemmo opportuno insistere ed abbiamo lasciato nella loro tristezza i nostri due interlocutori. Naturalmente la versione del fattaccio che ci fu data non ci lascia tranquilli; non vogliamo — perchè non sarebbe nemmeno opportuno allo stato attuale molto intricato delle cose — emettere un giudizio. Certo che se la tesi defensionale che affiora dalla lettera all'avv. Rugali prima e poi dal colloquio col padre è stata posta in questi termini, vorrà dire che in possesso dell'avvocato Rugali e della famiglia Gregori vi saranno elementi tali da poter almeno permettere, se non altro, un umano ed incondannabile tentativo in tal senso. La matassa di questo feroce assassinio va dunque giorno per giorno arruffandosi sempre più.

# S'avventa col coltello sulla figlia perchè ha perduto 10 lire

CASTELFRANCO, 3

Certa Fantinato maritata Martini di Paisolo, s'imviperì talmente perchè la figlia Rosa di anni 13 diceva d'aver smarrito un biglietto da lire dieci, che, armatasi di accuminato coltello, le vibrava parecchi colpi procurandole ferite giudicate guaribili in giorni 15, per cui la giovinetta dovette essere ricoverata all'Ospedale Civile. I RR. CC. procedettero all'arresto della madre snaturata.

# Un morto e vari feriti nei disordini di Tangeri

PARIGI, 4

(L. E.) - Telegrafano al *Petit Parisien* che i disordini che hanno avuto luogo a Tangeri hanno avuto come origine la consegna di una petizione dei commercianti spagnoli di Tangeri, protestanti contro i pesi finanziari imposti dal nuovo statuto. I protestatari avevano deciso di cessare il lavoro e di chiudere i magazzini il giorno della consegna della petizione stessa. Parecchi magazzini francesi, che si erano rifiutati di chiudere, furono assaliti e devastati dalla folla, la quale invase anche la tipografia di un giornale che aveva disapprovato l'agitazione. La polizia spagnola e francese, prontamente accorsa, ha disperso i dimostranti. Vi sarebbero un morto e parecchi feriti, tra cui due soldati francesi.

# Varietà femminili

## *Orizzonti per le istitutrici*

Il «Daily Express» racconta la storia straordinaria e meravigliosa di una istitutrice inglese, Miss Emily Keenne divenuta circa 40 anni fa la moglie unica e legittima dello Sceriffo dell'Uezzan al Marocco.

Si tratta di un vero «racconto di fate» che l'inviato speciale del giornale ha appreso dalla stessa «sceriffa» intervistandola laggiù.

«Io non consiglierei a nessuno di seguire il mio esempio — ha detto essa al corrispondente del giornale inglese. — Ma devo dire anche che non ho nessun rimpianto. Era «scritto» così...».

La sceriffa è oggi una vecchia dai capelli bianchi. Ma all'epoca in cui fece la conoscenza di colui che doveva poi sposare, essa era una graziosa fanciulla bionda sui vent'anni, che priva di mezzi di fortuna si guadagnava la vita come istitutrice in una famiglia a Tangeri.

Lo sceriffo che poi la sposò era invece ricco e discendente in linea diretta dalla famiglia del Profeta. Ed era più potente di un re, giacchè nella sua qualità di sceriffo aveva il diritto di investire della sua dignità il Sultano del Marocco. Egli si innamorò della giovane appena la vide una volta a Tangeri.

Per molto tempo la giovane istitutrice respinse le sue dichiarazioni d'amore e le sue proposte di matrimonio: ma alla fine convinta dalla sua invadenza che si trattava di un vero amore consentì al matrimonio.

Ma ad una condizione: che lo sceriffo cioè divorziasse prima dalle sue tre mogli maomettane.

Lo sceriffo acconsentì: e il matrimonio ebbe luogo. La sua nuova vita, fu, almeno a principio molto felice. Le tre exmogli che lo sceriffo aveva ripudiate per essa, divennero in breve le sue migliori amiche.

Il matrimonio fu allietato dalla nascita di due figli. Ma i bei giorni scomparvero rapidamente. Lo sceriffo si ammalò e non guarì mai perfettamente: era rimasto offeso nel cervello. Per dieci anni sua moglie fu per lui una fedele infermiera sopportando con amorevole pazienza i progressi della sua pazzia e sopportando anche che in un accesso di follia egli sposasse improvvisamente una giovane schiava. Quando fu vicino a morire lo sceriffo sembrò riacquistare la ragione: ed infatti prima di rendere l'ultimo respiro ordinò ai figli di riconoscere come suo successore la madre.

Da quel giorno la «sceriffa» esercita nell'Uezzan un potere sovrano.

## *Il "solito" argomento*

Le donne devono portare fieramente la loro gloriosa corona femminile e non regalarla al barbiere — così afferma Samuel Goldwyn uno dei più famosi ed importanti produttori di films americani.

Ammesse pure le dovute eccezioni per ogni regola e data la possibilità che una donna su cinquecentomila possa mantenere la sua femminile seduzione anche coi capelli corti — quest'uomo di coraggio ha lanciato al mondo femminile un atto di accusa contro la voga dei capelli corti, redatto in nove punti (cinque in meno di Wilson) che qui riportiamo:

1) La zazzera toglie alla donna la sua seduzione femminile. Lo schermo richiede donne seducenti.

2) La lunga, fluente capigliatura è stata sempre fin dallo spuntare del mondo, la «corona di gloria» della donna.

3) La moda dei capelli corti è un capriccio del momento che non durerà.

4) Agli uomini piacciono le donne seducenti e nessuna aspirante all'arte cinematografica è seducente coi capelli corti.

5) I capelli corti danno alla donna un'aria mascolina, e quando un maschio incontra un maschio in gonnella non vi può essere nessun «gancio» di attaccamento.

6) I capelli corti rendono la donna di temperamento sensibile, bizzarra e stravagante.

7) I poeti o gli scrittori più famosi non prendono sul serio la donna coi capelli corti; nessun uomo la prende sul serio neanche sullo schermo.

8) Se voi aspirate a diventare attrice cinematografica, non tagliate le vostre treccie. I produttori cinematografici ricercano donne attraenti e pochissime sono le donne attraenti con la zazzera.

9) Le donne coi capelli corti devono dedicare troppo tempo al loro parrucchiere.

## *La bronzatura della pelle*

Esiste da un po' di tempo a Parigi, in quel mondo pittoresco di artisti speciali che vanno dal parrucchiere al pedicure passando per lo strofinatore, un nuovo aggruppamento professionale: quello degli abbronzatori. L'abbronzatore è un uomo, ordinariamente giovane e ben fatto, il quale dalle dieci alle dodici della mattina si reca a tingere a domicilio le rispettive clienti. Le tinture sono innocue, ben s'intende. La cliente sceglie la sfumatura che le va, o la fa scegliere, su un campionario, alla persona più indirettamente interessata: e, ad operazione finita, eccola del più bel colore mattone, che, anche a conoscerne il trucco, la direste sbarcata allora all'ora da un viaggio in Algeria. Naturalmente — c'è bisogno di dirlo? — l'abbronzatura si estende a tutto il corpo. Trattandosi di perfezionare la natura, non avrebbe senso fermarsi a mezza strada e imitare quegli effetti disastrosi di chiaro-scuro che il sole autentico produce sulla epidermide delle persone che 'o pigliano su una spiaggia marina, stando in costume da bagno. Gli abbronzatori fanno di meglio: trattano la pelle con equanimità e senza esclusivismi, mettendola, se così può dirsi, tutta allo stesso livello. Qualche cliente, a dir vero, si limiterebbe volentieri a farsi tingere il viso e le braccia. Ma l'artista, che sul proprio biglietto da visita porta scritto, senza tanti scherzi: «Monsieur Un Tel - medecin bronzeur» aggrotta le ciglia, stringe le labbra, lascia cadere con dignitosa freddezza la risposta destinata a tagliar corto ai pretesti:

— «C'est le même prix, Madame».

E la signora, arrossendo al sospetto che la investe, prima di svestirla, conclude:

— «Si, c'est comme ça...».

Dopo di che non si venga a dire che le donne non mancano di spirito pratico e non sanno mettere bene a frutto il loro denaro, voglio dire, scrive un corrispondente parigino della «Stampa», quello degli uomini. Solo che in questo caso, conveniamone, la colpa non è delle donne, ma del sole che non si lascia vedere. L'asprezza della contesa fra bronzisti ed antibronzisti è effetto della latitanza dell'astro. Speriamo che coll'avanzar dell'estate una stagione più clemente esoneri dall'imprevisto ufficio i pennelli dei nuovi seminatori di discordia.

# La morte di un compositore francese

PARIGI, 4

(L. E.) - Si annunzia la morte del maestro compositore Erik Satie, che era stato grande amico di Debussy. Era nato ad Honfleur nel 1866.

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso**

# Spigolature

Nel «Marzocco», E. Gagliardi narra come tentò di introdurre a Berlino il teatro di Giacinto Gallina, così: «Giovanissimo ancora, fui in assai affettuosa intimità con l'autore di una «Famegia in rovina». Veniva spesso col suo inseparabile Vittorio Salmini nella mia mon... a/e cameretta del Campiello de le Ostreghe. Discutevamo un po' di tutto, specialmente d'arte, centellinando liquori cui io sacrificavo il desinare. Trapiantatomi sotto più nordici cieli, avrei voluto che il buon Giacinto, di cui seguivo con ansia le difficoltà d'arte e di vita, ottenesse qualche vantaggio anche materiale. Col suo pieno assenso detti a leggere il suo teatro, che egli stesso mi mandò, a Giulio Stinde, allora popolarissimo per quella sua fortunatissima «La famiglia Buchholz in Italia» parodia dell'odissea di un'arciborghese famiglia berlinese nel giardino delle esperidi già decantato da Goethe. Stinde tradusse, per aprire il fuoco, «El moroso de la nona», e riuscì anche a farlo accettaro dall'allora Reale ossia Statale Teatro di Prosa, tempio massimo in Talia nella tedescheria tutta. Senza farmene cenno, traduttore e direttore avevano ridotto i due atti a uno: così che lo stesso Gallina, se non gli fosse stato fortunatamente risparmiato il dolore d'assistere a tanto scempio, avrebbe stentato a riconoscere i suoi personaggi. Mi accorsi allora che gente di una razza non riuscirà mai a entrare nella pelle di una razza diversa; nè attori prussiani a rappresentare gondolieri veneziani, nè attori italiani a rappresentare granatieri federiciani. Quella infausta recita mi ha lasciato l'impressione d'un chiaro di luna veneziano al carbone... Comunque sia, «El moroso de la nona», dopo le tre rappresentazioni di prammatica scomparve dal manifesto e non vi ha mai più fatto capolino. Peccato! La percentuale, benchè ripartita in tre, in confronto a quelle cui era abituato Gallina dischiudeva mirifici orizzonti. Il tentativo, comunque, non avrebbe potuto esser nè più serio, nè più onorevole. Ma io imparai che chi fa da padrino ad un autore in paese straniero, dovrebbe assistere sempre almeno alla prova generale. L'irreparabile fiasco fu certo una delle più dolorose delusioni artistiche del mio povero amico. Mi scrisse un paio di epistole nelle quali sfogò tutta l'amarezza, e il cruccio dell'animo suo — quasi coinvolgendomi nel suo risentimento.»

* * *

Tutto marcia male al mondo fuorchè il sole. E' l'ultima grande trovata della radioterapia, piccolo ramo di una scienza le cui ramificazioni vanno estendendosi rapide e inattese, e che hanno radunato ora a Londra il primo Congresso mondiale sui segreti svelati dal radio, su quelli da sviscerare via via, sui miracoli dei raggi X applicati alla clinica e all'industria, nonchè sulle virtù risanatrici dei raggi solari. I radioterapeutici stanno concentrando su di essi la massima ondata di fiducia che il pubblico in generale, almeno in Inghilterra accorda al mondo medico del giorno.

L'Italia è rappresentata in ispecie dal torinese prof. Ponzio, la cui relazione è attesa con interesse dai congressisti.

L'occasione insegna ai profani l'esistenza di fenomeni e di progressi radioterapeutici impensati. Varie colonne di giornali si costellano di racconti prodigiosi. I raggi X riescono oggi a rivelare in un baleno i più reconditi recessi del corpo umano: perfino le infinitesime pieghe del cuore in pulsazione.

Pochi anni addietro occorreva mezz'ora di posa davanti all'apparecchio Roentgen prima che la negativa potesse impressionarsi con qualche chiarezza; oggi basta un attimo, come lo scatto di un bottone d'una istantanea. La relazione dei tessuti penetrati dal raggio si fa sempre meglio regolabile e più ricchi sono i risultati chimici. Di questo passo ci si incammina verso la più urgente delle mete ideali, quella di annichilire il cancro, al modo stesso che un raggio di sole uccide i funghi che si sviluppano nel buio delle cantine.

Accanto a questa consolante promessa, si segnala una quantità di applicazioni impreviste dei raggi X alla pratica industriale. La metamorfosi dei metalli sotto l'azione delle alte temperature, i difetti infinitesimali dei prodotti metallurgici a, saggi delle resistenze, la perfezione delle saldature, sono meglio assodabili con i raggi X nelle loro ultimissime applicazioni che non con ogni metodo preesistente. Ma tutto questo è già risaputo traverso gli «avantgout» che i giornali pubblicano sui prossimi lavori del Congresso internazionale di radiologia. Ne emergeranno rivelazioni nuove?

Per ora ne lascia sperare parecchie il discorso inaugurale pronunciato nella Central Hall dal Duca di Connaught in rappresentanza del Re.

* * *

Il dottor Robert H. Gault professore di psicologia alla Northwerstern University — scrive la «Tribune de Genève» — è l'inventore di un apparecchio mercè il quale cinque persone sorde dalla nascita hanno potuto, utilizzando il senso del tatto, comprendere perfettamente quindici frasi di novanta parole. Secondo il «Popular Science Monthly», questo apparecchio rassomiglia ad un ricevitore telefonico e funziona presso a poco come un telefono con la differenza che le vibrazioni sonore sono percepite col palmo della mano. La difficoltà consiste nel riconoscere, in queste sensazioni tattili i suoni articolati che esse rappresentano. Ma — osserva il dottor Gault — la percezione auditiva comporta anch'essa, all'origine, le medesime difficoltà. I risultati ottenuti fin da ora dal prof. Gault sono sembrati così importanti, che egli ha ottenuto una licenza dall'Università per poter perfezionare il suo apparecchio sotto gli auspici di una potente organizzazione scientifica americana.

## Libri ricevuti

Luigi Pirandello: *Novelle per un anno. Dal mare al cielo*, vol. VIII, Bemporad ed., Firenze. Lire 11.

Luigi Pirandello: *Pensaci Giacomino*, commedia in tre atti. Bemporad ed., Firenze. Lire 8.50.

Assoc. fra le Soc. per azioni: *Massime di giurisprudenza comm. e trib. annotate*. Fasc. III. Coop. Tip. Egeria. Roma.

G. E. Lessing: *Laocoonte*. I. versione integrale di Emma Sola. Sansoni ed., Firenze. Bibl. straniera diretta da G. Manacorda. Lire 12.

# CRONACA DI VENEZIA

## Le vacanze e la villeggiatura

Siamo al limitare delle vacanze, parola magica che al solo udirla riempie di gioia e di sogni quegli eterni fanciulli che sono gli uomini. Comincia il tempo di dubbio e d'indecisione nel quale il cittadino che può godere nella invariata monotonia del lavoro quotidiano una settimana, quindici giorni o un mese di piena libertà si pone il dilemma: Dove mai potrò andarmene a spassare discretamente quest'anno: al mare o ai monti? La pianura, questo pacificante mare di verde dalla cui stesura livellata emergono solo, seminati come i pezzi sur una scacchiera, i tetti rossi dei paesetti e le cuspidi aeree dei campanili, è ormai bandita dalla moda della villeggiatura.

Dunque non c'è via di mezzo: o al mare o ai monti. Meglio sarebbe farli tutt'e due: un mese al basso e un mese in alto, però con l'aria di miseria che tira, ben pochi saranno i fortunati che si potranno concedere questo lusso da pescicani.

### Al mare o ai monti?

Ma parliamo degli altri. Tutta la grama gente che morde il freno undici mesi su dodici tra casa e ufficio, tra bottega e officina, sogna ormai con voluttà anticipata il suo mese di pazza gioia come un'oasi serena nel tempo. Naturalmente intendiamo la gente che lavora sul serio, gli impiegati, gli artieri, i professionisti. Sappiamo che ci sono delle creature felici, o almeno credute tali, che fanno tutto l'anno vacanza, ma di queste la natura si vendica privandole, a lungo andare, di ogni emozione. Però quegli altri, pensate! Ci scommetto, amico lettore, che gli amici e i conoscenti ti hanno già afflitto da lunga pezza con la narrazione particolareggiata dei loro progetti per l'imminente villeggiatura. E c'è chi ti loda il mare e la spiaggia, i Isole, l'aria, l'acqua e la sabbia, con occhi grandi di desiderio come se al mondo non esistesse che quello. Restare ore ed ore supino sulla sabbia scottante sotto l'implacabile occhio del sole, non pensare a nulla, non capire più nulla in uno stato d'inerzia e d'ebetudine completo, questo rappresenta il nirvana della felicità.

Invece altri a sentir parlare della vita di spiaggia esprimerà tutta la sua avversione insanabile con un *puah!* di disprezzo: — Bella cosa quell'umanità condensata in regime da primitivi nell'angustia di pochi metri quadrati di spazio, occupata a crogiolarsi al sole e a tuffarsi infinite volte in un giorno come per una ginnastica obbligatoria! — Dal contrasto esce l'elogio ditirambico della montagna. O beatitudine eccelsa delle vette dove l'uomo si sente così sollevato da questa bassa valle di fango da poter conversare misticamente, se non proprio con Dio, almeno colle nuvole; picchi abbacinanti di neve candida, cascate rombanti, folle ebbrezza delle altitudini, panorami incomparabilmente vari e maestosi, ardue salite, rampicate perigliose, scoscendimenti, precipizi, burroni....

Probabilmente questo poetico signore dal fegato di Tartarin passerà la sua villeggiatura in uno di quei mastodontici alberghi che sono come una *dependance* della casa cittadine. Si appagherà di viaggiar la montagna in una comodissima auto; anzichè affrontare le salite perigliose e le discese in cui guai a mettere un piede in folla, si è uomini morti, si contenterà di farsi trasportare su e giù dall'ascensore dell'albergo, si cambierà di vestito tre volte al giorno, si alzerà tardi mentre i suoi propositi erano di svegliarsi coi galli, e la notte farà le ore più piccole intorno a un «poker» amichevole, di quelli che asciugano le tasche.

Dalle spiaggie solatie o dalle altitudini rupestri è di prammatica spedire quasi a ogni tappa del cammino, fasci di cartoline illustrate agli amici e ai conoscenti rimasti ad arrostire in città. Guai se manca questa documentazione del viaggio. Gli amici e i conoscenti crederebbero che siate rimasto durante le vacanze tappato in casa o confinato per economia in qualche vicino e spregiato villaggio della bassa. E sarebbe un'onta incancellabile.

### Un piccolo giro in Cina

La constatazione di questa.... vergogna ha spinto un ricco americano di Chicago (è ormai d'oltre oceano che ci vengono le più strabiglianti invenzioni) a fondare una agenzia per fornire ai desiderosi, dietro leggero compenso, il mezzo di fare nel periodo di vacanze e senza fatica dei viaggi magnifici. Il desideroso dirà per esempio agli amici ch'egli sta per fare un piccolo giro in.... Cina. Poi si ritirerà nella più vicina campagna con dei libri e del buon vino. E gli amici riceveranno allora, gradatamente cartoline illustrate provenienti dal Cairo, da Singapore, da Hong Kong, cartoline su cui riconosceranno la scrittura autentica del felice viaggiatore. L'agenzia si incarica di spedire queste cartoline ai suoi impiegati i quali laggiù, in giorni fissati in precedenza le rispediranno agli indirizzi degli amici. L'agenzia vi procura anche dei trucchi fotografici e dei ricordi di viaggio perchè possano servire da documenti di prova. Infine, se volete convincere anche i più scettici, pagate un supplemento e l'agenzia vi farà avere sul passaporto i timbri a secco e le firme di ciascuno dei consoli a cui avreste dovuto presentarvi se foste veramente partito.

Oltre a questo, l'agenzia organizza, a richiesta, le ascensioni pericolose ed i naufragi.

In fondo, le vacanze sono come il resto dell'anno: molte speranze e qualche ricordo. Da marzo si comincia a vivere di progetti in mezzo a orari ferroviari e a cataloghi di viaggi o di stazioni estive. Si sogna luce fiori, praterie, corse pazze, il corpo e l'anima in libertà. A settembre o ad ottobre, quando si è di ritorno, ci si domanda se valeva la pena di togliersi dalle proprie abitudini, le quali, checchè se ne dica, costituiscono ormai quel tenore di vita che surroga la felicità, e mettersi a repentaglio per crearsi nuove noie, nuove cure, nuovi affanni. Per consolarci, resta una cosa sola, quella di raccontare e vantare agli amici le bellezze che non si son viste e le soddisfazioni che non si sono provate.

## L'orario Riva Schiavoni - Lido

A partire da lunedì 6 corrente, l'orario della linea diretta Riva Schiavoni-Lido subirà un lieve spostamento, restando stabilito come segue: partenze da Riva Schiavoni: dalle 6.5' alle 24.5' ad ogni 20 minuti; partenze da S. M. Elisabetta Lido: dalle 6.25 alle 24.25 ad ogni 20 minuti. La seconda corsa pomeridiana partirà da Riva Schiavoni (pontilo Paglia), come al presente orario, alle ore 12.20. Nelle ore di maggior traffico, il servizio sarà opportunamente intensificato.

## Le conseguenze d'un tremendo sospetto
### Una giovane che si avvelena col sublimato

Ieri mattina alle ore nove con un sandolo privato, accompagnata dal fratello Angelo, veniva trasportata e ricoverata all'Ospitale civile la ventenne Teresina Crovato fu Domenico, abitante a S.ta Margherita in calle Ragusei 3488 M. La giovane, che poco prima aveva subito la lavanda gastrica presso la Croce Rossa di S. Basegio dal dr. Coccon, si era avvelenata ingoiando tre grammi circa di sublimato corrosivo in polvere. La Crovato è una bionda ed avvenente ricamatrice, lavorante presso la ditta Spera a S. Severo. Il dr. Dolfin, dopo una inizione di apomorfina, la faceva ricoverare in sala di custodia con prognosi riservata.

La sofferente, interrogata con le dovute cautele, ha narrato una lunga storia sui motivi che la spinsero al folle tentativo. La sua sorella Rosa, maritata a certo Giuseppe De Forti ambedue lavoranti alla Manifattura Tabacchi, aveva concepito da tempo verso di lei un infondato quanto tremendo sospetto, ch'ella cioè amasse, riamata, il marito suo. Ciò fu causa anzi che la Rosa lasciasse la Teresina, andando ad abitare col marito a S. Margherita 2929. Ciò però non era valso a pacificare la Rosa la quale quando incontrava la sorella, non le risparmiava le querimonie ed i rimbrotti, nonostante che il marito suo cercasse di farle comprendere la inutilità ed anche la crudeltà di perseguitare così la povera ragazza.

Ora ieri nel pomeriggio, mentre la Teresina era fuori di casa, la Rosa si recava in calle dei Ragusei per ripetere una delle solite scene. Ma non avendo trovata la sorella, lasciò detto ai vicini che le ricordassero al suo ritorno, che era stata dianzi da lei perchè voleva..... schiaffeggiarla. La Teresina, rincasa e saputo tutto, si avvilì tanto da perdere la testa.

Chiusasi nella sua camera e tolto un vasetto di circa 50 grammi di polvere di sublimato corrosivo di proprietà di un ex vigile sanitario, tale Candiani Lodovico, suo coinquilino, ne compose tre polverine e le ingoiava uscendo subito di casa per recarsi da un'amica a Cà Foscari, all'aquale comunicava l'estrema decisione. L'amica avvertì subito i Crovato, accorse il fratello Angelo che trasportò la sorella dapprima in una farmacia, dove le fu somministrato del latte, e quindi alla Croce Rossa di S. Basegio, dove ebbe le cure più energiche.

Le condizioni della Crovato, seppure non allarmanti, sono assai riservate.

## Facchino d'albergo che s'avvelena
### con 40 pastiglie di chinino

Stanotte alle ore 1 in Campo San Bartolomeo i controllori delle Guardie notturne della Vigilanza Gallimberti, Bianco Mansueto e Giovanni Mainardi scorsero un individuo pallido e barcollante vicino al monumento a Goldoni. Gli si avvicinarono chiedendogli cosa mai avesse. Quegli rispose con voce rotta: «Mi sono avvelenato perchè stanco di rimanere in questo mondo di miserie e di guai».

Allora si misero lo sconosciuto sotto braccio e lo condussero all'Ospedale. Ivi il naufrago della vita confessò di avere ingoiato quaranta pastiglie di chinino. Altrettante, di riserva, ne teneva in tasca. Si chiama Andrea Pesutta di Giacomo da Polcenigo, di anni 40, facchino all'albergo del Corno d'Oro al Lido.

Richiesto sulle cause del tragico tentativo, disse che una disperazione folle l'aveva invaso perchè era stato poc'anzi licenziato senza colpa o motivo dal proprietario dell'albergo.

Il dr. Franco Sartorari gli faceva una sollecita ed energica lavanda gastrica, dopo di che lo faceva ricoverare in sala di custodia, donde con tutta probabilità uscirà fra qualche giorno.

## La grave caduta di un ragazzo
### dalla ringhiera delle scale

Verso le 17 di ieri il vicinato della casa 1985 a Dorsoduro, veniva messo a subbuglio da grida di aiuto che provenivano dalla casa stessa. Un bambino era caduto dal pianerottolo del 2.o piano andando a sbattere violentemente al suolo del pianterreno. Il poverino si chiama Renato Bellucco di anni 10. Egli veniva prontamente soccorso dai familiari e trasportato alla vicina Croce Rossa di S. Basegio dove, essendo assente il medico perchè l'orario era prossimo alla chiusura, l'infermiere Furlanetto gli praticava punture eccitanti e poi provvedeva al trasporto del piccolo, con la lancia della Croce Rossa, all'Ospitale Civile. Colà il dr. Dolfin gli riscontrava la probabile frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale, giudicandolo in pericolo di vita. Ecco com'è avvenuta la sciagura. Il piccolo Renato, mentre giuocava sulle scale di casa coi fratelli minori, salì a cavalcioni del parapetto delle scale, cadendo, per un falso movimento, nel vuoto.

## Il pugno di uno sconosciuto

Ieri sera alle undici, il fabbro meccanico disoccupato Pietro Baroni fu Vincenzo di anni 41 abitante in Calle dei Greci 3435, dopo aver assistito in Piazza S. Marco al concerto che vi dava la Banda Municipale, si dirigeva a casa traversando la Piazzetta e il Molo.

Era giunto quasi all'angolo del Palazzo Ducale quando una donna che camminava ad alcuni passi da lui chiamò ad alta voce il marito, un pezzo d'uomo, sulla trentina, che camminava invece una decina di passi avanti del Baroni. Il marito dal tipo di bracciante e che portava a cavalcioni sul collo un bambino, si voltò di scatto e credendo forse che la donna fosse stata importunata da qualcuno e che perciò lo richiamasse, si avvicinò velocemente al Baroni. Evidentemente il facchino credette che il Baroni avesse importunata la moglie perchè in un batter d'occhio fu addosso al fabbro e prima che questi avesse il tempo di scansarsi, gli lasciava andare un terribile pugno sulla guancia sinistra mentre la donna gridava: no, no!!

Il Baroni, che aveva perduto il cappello, sputando saliva mista a sangue, corse a ripararsi nella Sezione dei Pompieri del Palazzo Ducale. Il vigile Crestani accorso per identificare lo sconosciuto aggressore non giunse in tempo che a vedere una gondola che si allontanava veloce verso il Canale dell'Orfano. Ai suoi richiami il gondoliere, che nemmeno è stato identificato, dava ancora più forza al remo dileguandosi nell'oscurità.



## L'Associazione Marinara
### ed i problemi del Porto di Venezia

Il 1. corrente si è riunito il Consiglio dell'Associazione Marinara Veneta, presieduto dal Cap. Edmondo Doria, presenti i signori cav. G. Dell'Oro segretario, i Cap. Scarpa G., Scarpa V., Galeazzi A., Vianello L., Macch. Bernardi G., Fabbris G., P. Grasso e rag. Pavoni ecc.

Il Presidente diede relazione sullo stato degli attuali problemi contingenti del Porto di Venezia. Il Consiglio lodando l'iniziativa della Camera di Commercio, ha nominato in seno alla Commissione della Camera di Commercio stessa delegata per i problemi di cui sopra, il Cap. Edmondo Doria. Ha inoltre stabilito di erogare sei grazie di L. 300 per vedove di marinai.

Ha preso atto con vivo compiacimento dell'elargizione di L. 1000 della Famiglia Radonicich ed ha discusso, su proposta del Segretario, sull'azione da svolgersi per un'efficace propaganda marinara.

## "Descrivete un episodio emozionante...."

L'altro ieri verso le 12.30 il direttore delle scuole elementari della Giudecca prof. Bonfanti, veniva avvertito dai suoi scolaretti Giantin Giovanni, Sambo Giuseppe, Codognato Aldo, Zamattio Silvio e Menegazzo Attilio, di una macabra scoperta da essi fatta poco prima in rio S. Giovanni, mentre si trastullavano sulla fondamenta omonima. I ragazzi riferivano che l'involto conteneva una testa di giovane donna, bionda, le cui narici erano otturate con del cotone.

Il fatto allarmò il prof. Bonfanti si da indurlo ad avvisare tosto il Commissario di P. S. cav. Cessari per le indagini. L'esperto funzionario, incredulo alla versione data dai ragazzi, si portava a fare un sopraluogo, però nel posto indicato non trovò nessun involto e nessuna testa recisa. Intanto la notizia della scoperta s'era propalata nell'isola e le versioni più fantastiche correvano di bocca in bocca.

Iermattina poi il cav. Cessari, chiamati a sè i ragazzi, dopo un lungo ed abile interrogatorio potè avere la confessione piena e completa che tutta la macabra storia non era altro che frutto delle loro esaltate fantasie.

I ragazzini questa volta fornirono anche indicazioni precise dove giaceva l'involto, cosicchè fu possibile pescarlo. Tirato a galla e svoltolo, si vide ch'esso conteneva, orribile a dirsi, un mucchio di ovatta misto a capelli aggrovigliati tolti dal pettine!

Il bello è però di sapere come nacque la storiella. In proposito i ragazzi fecero questo strabiliante racconto. Poichè — secondo essi — il prof. Bonfanti aveva loro promesso di promuoverli se avessero narrato un emozionante episodio a cui parteciparono, descrivendo le loro interne emozioni; ebbene, essi ricordandosi di quanto avevano letto sui giornali intorno al delitto di Genova, avevano tentato di imbastire sulla falsariga di esso, un episodio minore, per provare delle reali emozioni e poscia descriverle. *Ars quoque vita est!*

## Un bagno notturno

Caruso Mario di Carlo, di anni 25, da Taranto, era cameriere alle dipendenze del signor Spisani proprietario del Bar Spalato sul Gran Viale.

Il 1.o luglio il Caruso doveva lasciare l'esercizio perchè scadeva in quel giorno il suo contratto di lavoro. Ed infatti mercoledì sera, verso le 21.30 fu regolarmente licenziato, e di buona o mala voglia dovette andarsene, soddisfatto di tutte le sue competenze ma poco soddisfatto della sua nuova situazione. D'altra parte, che fare? Non era da disperare, perchè non sarebbe stato impossibile trovare un'altra occupazione.

Il Caruso vagò per il Viale, s'intrattenne con amici e verso le ore 2 incontrò il signor Spisani il quale andava sul piazzale S. M. Elisabetta per far fare il solito... notturno bagno ad un grosso cane: con l'ex padrone attaccò discorso e la conversazione, completamente estranea all'affare del licenziamento, si protrasse fino a che giunsero presso la riva sulla gradinata dove approdano i motoscafi.

Il signor Spisani fece fare qualche tuffo al suo cane: il Caruso osservava. Che cosa osservava? Il cane che gioiva al refrigerio delle fresche acque e perciò sentiva d'invidiarlo? Oppure la laguna, pensando che quello sarebbe stato un buon mezzo per risolvere... la situazione? Non sappiamo. Ciò di cui invece siamo sicuri è che il cameriere ad un tratto spiccò un salto in acqua e scomparve per emergere poco dopo.

Il signor Spisani sbalordito per l'atto folle del Caruso ma subito resosi conto della posizione poco comoda in cui quello si trovava, aiutato da alcuni presenti si affrettò a soccorrere il... suicida ed a trarlo ben presto alla riva.

Il Caruso, con la automobile di Bonato Costantino veniva poi accompagnato alla Casa di Cura, dove il dotter Bardisian gli prestava le cure del caso e lo tratteneva fino al mattino.

## Ragazze in lotta al Ponte della Tana

Alle 21 di ieri sera la ragazza Clementina Busetto di Angelo d'anni 16 che abita a Castello 1426 si incontrava con una coetanea. Forse per vecchia ruggine o per un futile motivo occasionato in quello stesso momento, le due giovanette cominciarono a dirsi male parole, dando poscia ai vicini e ai passanti uno spettacolo gratuito di boxe.

Le donne, lo si sa, nei pugilati cercano sempre la parte più debole; e la competitrice della Busetto si attaccò con forza ai capelli di quest'ultima tirando disperatamente. La Busetto, che era stata in forma inferiore durante tutto il tempo, pensò bene di gridare aiuto e poi svenire. I pompieri attratti dal rumore si portarono nelle vicinanze del *ring* e vista la ragazza svenuta la portarono nella loro sezione, ove, dopo poche cure rinvenne. La gente si accalcava intanto alla porta della sezione e i più scalmanati volevano entrare a tutti i costi per vedere la vittima.

Però la calma tornò... quando la Busetto ritornò all'aria aperta, sana come prima, portando solo qualche livore sul viso. Sconosciuta restò la rivale.



## Due contravvenzioni e 2 sequestri di alcoolici

Faggian Maria di Michele d'anni 38, abitante a Mestre, Via Dante 100, e Peran Rosina di Giorgio d'anni 26 abitante alla Giudecca 841, sono proprietarie di due chioschi siti ambedue a Quattro Fontane, ai lati di una discesa che conduce alle capanne di Zona C.

La prima era in possesso di una licenza per la vendita del latte e di pasticcerie; la seconda di una licenza per la vendita del vino e della birra all'ingrosso (cioè vino in fiaschi confezionati e muniti della fascetta della casa fornitrice e birra in quantità non inferiori ai 2 terzi di litro).

L'altro giorno gli specializzati del Commissariato di Lido facevano una perquisizione nei due suddetti chioschi ed in quello della Faggian scoprivano una bottiglia di cognac ed altre bottiglie di sciroppi; in quello della Peran una quantità di fiaschi di vino riempiti nel chiosco stesso e quindi non nelle prescritte condizioni, e alcune casse di bottiglie di birra.

E' inutile dire che le due donne sono state dichiarate in contravvenzione e che tutti gli alcoolici rinvenuti furono sequestrati.

## Quattro ragazzi arrestati
### per il furto d'una borsetta

L'altra sera verso le ore 18 la signora Ida Locatelli fu Enrico d'anni 35, da Brescia, se ne stava, con un figlioletto, seduta su una panchina dei giardini di Quattro Fontane in attesa del vaporino per ritornare a Venezia. Quattro ragazzi, tutti dai 10 ai 12 anni giocavano lì vicino. Ad un tratto, il bambino essendosi allontanato dalla panchina, la signora Locatelli si alzò per andarlo a prendere e in così fare lasciò momentaneamente la borsetta. Di ritorno dopo brevi istanti, la borsetta era sparita e pure spariti erano i quattro ragazzi che giocavano. Che fare? Disperando di poter riavere la borsetta la signora si avviò al pontile, raccontò il furto al bigliettaio e poi imbarcatasi sul vaporino fece ritorno a Venezia.

Dopo due ore circa e precisamente verso le 20.30 i quattro ragazzi sunnominati ritornavano sul luogo.., dell'operazione e s'avviavano al pontile per ritornare pur essi a Venezia. Però accanto al pontile, fra i quattro monelli s'ingaggiò una discussione. Si trattava di stabilire chi doveva pagare i biglietti. «Devi pagare tu» dicevano tre di essi rivolti al quarto «Devi pagare tu se no spifferiamo tutto». La discussione ed i particolari non sfuggirono all'attenzione del bigliettaio il quale aveva presente il racconto fattogli due ore prima dalla signora Locatelli. E collegando a questo racconto lo strano contegno e le parole dei ragazzi, immaginando di aver davanti i ladri della borsetta, telefonava subito alla Caserma dei Carabinieri; giungeva poco dopo il vicebrigadiere Trozo il quale prendeva in consegna i quattro mariuoli e li portava in guardina. Furono interrogati e identificati. Erano: Ernesto Gallo di Luigi abitante in Ruga Rialto 1073, Angelo Fort di Giovanni abitante in fondamenta Trapolin alla Madonna dell'Orto 2764, Mario Rasi di Zelindo abitante in calle Dolera a S. Silvestro 1181 ed Edoardo Codignoto di Umberto abitante in calle Sbianchesini a S. Silvestro 115.

Confessarono d'aver rubato la borsetta e di averla venduta ad uno spazzino per ricavare il denaro necessario all'acquisto dei biglietti per il ritorno, essendo rimasti completamente al verde.

Intanto le famiglie dei quattro ragazzi seriamente impensierite per la loro ingiustificata assenza, si recavano, verso la mezzanotte di mercoledì, alla Questura Centrale per aver eventuali notizie e per far rintracciare i quattro scomparsi.

Ma ieri mattina la faccenda finì per il meglio giacchè i quattro monelli furono restituiti alle loro famiglie, dopo esser stati denunciati all'autorità.

## Un milite nazionale accidentalmente ferito
### da un colpo della sua rivoltella

Verso le 23 di iersera il milite Chiais Arturo di anni 19, addetto al Comando della V Zona della M.V.S.N. in via XXII Marzo, rientrava negli uffici suddetti per recarsi a dormire. Levandosi il centurone sfortuna volle che la rivoltella d'ordinanza — un'Astra calibro otto — cadesse pesantemente a terra provocando lo scatto del cane e la dipartita di un colpo: il cui proiettile feriva il Chiais alla coscia destra. Il milite, nonostante fosse ferito, riusciva a telefonare alla Caserma Manin informando dell'accaduto l'aiutante maggiore dell'Ispettore di Zona della Milizia co. Elti di Rodeano. Veniva subito disposto che la lancia della M.V.S.N. si recasse a prender il Chiais ed a trasportarlo all'Ospitale Militare di S. Chiara dove venne ricoverato.

## Baruffa tra due scaricatori
### Un arresto per porto di coltello

Nel pomeriggio di ieri, saranno state le due, lo scaricatore Franceschini Vincenzo di Vittorio di anni 19 abitante in Calle delle Botteghe a S. Barnaba 3150 incontrava in Campo S. Margherita il suo compagno di lavoro Frollo Ermete fu Carlo di anni 24 domiciliato in Calle Cappello al Malcanton 3397, col quale venne a diverbio per questioni di lavoro.

Tra i due si accese una disputa violentissima durante la quale il Frollo, che teneva la giacca rivoltata sul braccio sinistro, parve nascondesse qualche arma. Il Franceschini accortosi del fare sospettoso del compagno gliene chiese conto al che l'altro rispondeva che non gli garbava punto l'interessamento altrui nelle sue faccende.

Il Franceschini fu allora sopra il Frollo per disarmarlo e con questo proposito gli sferrò un pugno sulla faccia. Il percosso estrasse un coltello col quale minacciò il Franceschini che si diede alla fuga. Denunciato il fatto al Commissariato di Dorsoduro quei carabinieri specializzati traevano in arresto il Frollo in casa del quale è stato anche sequestrato il coltello in questione.

## Diritti della Camera di Commercio

ROMA, 3. — La Camera di Commercio e Industria di Venezia è autorizzata a percepire i seguenti diritti: 1.o per la designazione degli arbitri e periti lire 20; 2.o per le iscrizioni nei ruoli dei periti commerciali ed industriali, ad ogni rinnovazione dei ruoli stessi lire 50; 3.o per le iscrizioni nel ruolo dei curatori di fallimenti, ad ogni rinnovazione del ruolo stesso lire 50; 4.o per le iscrizioni nel ruolo degli agenti di cambio e dei pubblici mediatori lire 50.

## Assemblea Generale e Bilancio 1924
### dell'"ADRIA" Società di Navigazione Marittima

Con l'intervento di numerosi azionisti si tenne a Fiume, il giorno 30 giugno u. s., l'Assemblea generale ordinaria dell'«Adria». Presiedette la riunione il gr. uff. on. Andrea Ossoinak, che fece dare lettura della seguente relazione del Consiglio di Amministrazione, con annessi Bilancio, Conti utili e Conto gestione linea del Periplo Italico:

«Signori Azionisti,

Abbiamo il piacere di presentarvi il bilancio per l'anno di gestione 1924 che segna un sensibile miglioramento in confronto a quello dell'anno precedente. Questo beneficio è dovuto in special modo all'aumento del traffico delle nostre linee e all'economia nelle spese che rendemmo ancora più stretta e rigorosa. E' perciò che noi oggi possiamo proporvi la ripartiziona di un dividendo.

Grazie alla nostra organizzazione delle agenzie e all'ottima collaborazione di tutto il personale, siamo riusciti, nella linea del Periplo Italico, ad assicurarci merci fino alla massima capacità di trasporto dei piroscafi, ed è appunto su questa linea che abbiamo avuto il miglioramento più notevole in confronto all'anno precedente. Se ad onta di ciò il risultato finanziario della linea non fu soddisfacente, il motivo va attribuito alla circostanza che i noli e le condizioni di trasporto non sono adeguati alle spese; ne segue quindi che con l'inasprimento dei cambi, specialmente per quanto riguarda il carbone, questa sproporzione si accentua sempre più.

Al fine di far fronte alle insistenti richieste degli enti commerciali dei porti minori per ottenere l'approdo di navi in linea regolare — richieste fatteci sia direttamente, sia col tramite del R. Governo — e non trovandoci nella possibilità di soddisfarle colla linea del Periplo Italico (l'aggiunta di nuovi scali avrebbe reso meno agile il servizio) abbiamo ritenuto opportuno di completare la rete dei servizi di cabotaggio con una linea sussidiaria quindicinale dell'Alto Adriatico per la Sicilia, prolungandola, verso la fine dell'anno, fino a Genova.

In tal modo oltre a fornire un'ottima linea di collegamento a tutti i principali porti italiani, sia fra loro sia con i porti di Marsiglia, Barcellona e Valencia, abbiamo procurato una regolare comunicazione anche agli scali minori dell'Italia meridionale e della Sicilia, tanto con i porti dell'Adriatico settentrionale quanto con quelli del Tirreno.

Se il R. Governo accorderà la sovvenzione al «Periplo» per un periodo più lungo, ci troveremo nella possibilità di rinnovare i piroscafi adibiti a questa linea e la nostra rete di linee di cabotaggio sarà così in piena efficenza e tale da soddisfare appieno ai bisogni di un gran numero di porti. Più evidente ancora risulta la utilità e la necessità delle nostre linee per l'economia nazionale in genere, se si consideri il fatto che soltanto coll'offrire delle ottime e regolari comunicazioni marittime si potrà attirare al nostro e agli altri porti italiani il traffico del retroterra.

In consonanza a tale principio fondamentale abbiamo maggiormente sviluppato le linee per l'Europa occidentale e settentrionale e per l'Inghilterra rendendone più regolari le partenze. Certo è che l'esercizio di tali linee non è scevro da difficoltà; nutriamo però fiducia che la graduale ripresa del movimento nel porto di Fiume ci metterà in grado di intensificare ancora più le linee, avviandoci a risultati che saranno soddisfacenti anche dal lato finanziario.

Nel 1924 i nostri piroscafi percorsero complessivamente 558.093 miglia marittime (delle quali 197.600 nella linea sovvenzionata) trasportando 4.976.000 quintali di merci, contro 450.363 miglia e quintali 3.871.300 nel 1923.

Come vi comunicammo nella precedente Assemblea, abbiamo venduto al Lloyd Triestino i due piroscafi «Adria» e «Carnaro»; la consegna definitiva avvenne alla fine del mese di maggio. Abbiamo di contro aumentato la nostra flotta riacquistando dagli americani il piroscafo «Lydia» (ex «Szell Kalman») che durante la guerra avevamo venduto al Governo americano. Al piroscafo è stato dato il nome di «Manzoni».

L'aumento del capitale da 20 a 30 milioni, deciso dalla precedente Assemblea, procedette con perfetta regolarità, avendo tutti gli azionisti fatto uso del diritto di opzione.

A questi brevi cenni sulla gestione, facciamo seguire le proposte per la ripartizione dell'utile.

La gestione dell'anno 1924 si chiude con un saldo netto di L. 2.167.696.— del quale a sensi dell'art. 32 dello Statuto vanno devoluti:

| | | |
|---|---|---|
| 5% al Fondo di riserva | Lire 108.384.80 | |
| 5% per dividendo sul Capitale azionario | Lire 1.500.000.— | |
| 8% al Consiglio di Amministrazione | Lire 173.415.68 | Lire 1.781.800.48 |
| Rimangono | | Lire 385.895.52 |
| cui va aggiunto il riporto utile 1923 | | » 275.999.99 |
| Assieme | | Lire 661.895.51 |
| importo che proponiamo devolvere come segue: | | |
| 1% ulteriore dividendo sul capitale azionario | | Lire 300.000.— |
| al Fondo di riserva per raggiungere l'importo di L. 4.000.000.— | | » 133.362.25 |
| per riporto a nuovo | | » 228.533.26 |
| | | Lire 661.895.51 |

Qualora l'onorevole Congresso vorrà approvare la nostra proposta, il tagliando per l'anno 1924 con Lit. 12.— sarà pagabile dal 1. luglio presso la Cassa sociale e presso la Banca Commerciale Triestina in Fiume, Trieste, Roma, Milano e Torino.

Rileviamo ancora, che essendo scaduto il mandato del Collegio Sindacale a sensi dell'art. 26 dello Statuto sociale, si deve procedere all'elezione dei nuovi Sindaci ed alla determinazione del loro onorario per l'anno 1925.

**Bilancio al 31 dicembre 1924**

**ATTIVO**

| | |
|---|---|
| Piroscafi: Costo iniziale L. 21.002.079.56; Fondo ammortamento L. 18.654.657.22 | Lire 2.347.422.34 |
| Stabili | » 2.501.000.— |
| Cassa | » 332.242.14 |
| Debitori e Banche | » 39.809.451.68 |
| Noli | » 1.385.094.77 |
| Titoli | » 5.364.592.48 |
| Anticipi in contanti e in materiali | » 2.956.409.71 |
| | L. 54.696.202.97 |

**PASSIVO**

| | |
|---|---|
| Capitale della Società: 150.000 azioni a L. 200 | Lire 30.000.000.— |
| Fondo di riserva | » 3.758.252.95 |
| Fondo assicurazione | » 2.995.281.90 |
| Fondo rinovazione flotta | » 10.200.000.— |
| Fondo Giubileo «Adria» | » 103.561.28 |
| Creditori | » 3.235.294.66 |
| Transitorio | » 1.960.116.19 |
| Saldo: Utile dell'anno corrente Lire 2.167.696.—; Riporto Utile dell'anno 1923 Lire 275.999.99 | » 2.443.695.99 |
| | Lire 54.696.202.97 |

**Conto utili e danni al 31 dicembre 1924**

**DARE**

| | |
|---|---|
| Premi assicurazioni Lire 1.117.192.25; Dotazione al fondo assicurazioni Lire 50.313.08 | Lire 1.167.505.33 |
| Ammortamento valore piroscafi | » 183.427.55 |
| Spese generali | » 1.785.471.70 |
| Contributo al Fondo Pensioni | » 126.694.20 |
| Saldo: Utile dell'anno corrente Lire 2.167.696.—; Riporto Utile dell'anno 1923 Lire 275.999.99 | » 2.443.695.99 |
| | Lire 5.706.794.77 |

**AVERE**

| | |
|---|---|
| Riporto Utile dell'anno 1923 | Lire 275.999.99 |
| Reddito lordo | » 5.430.790.78 |
| | Lire 5.706.794.77 |

**Linea Periplo Italico**

**SPESE**

| | |
|---|---|
| Riporto perdita dall'esercizio 1923 | Lire 2.439.823.37 |
| Interessi (6%) sul riporto perdite | » 146.389.40 |
| Spese esercizio linea | » 17.023.701.33 |
| Spese varie (assicurazioni, deccaggi e riparazioni, alloggi e luce elettrica, fondo pensioni) | » 2.230.543.42 |
| Ammortamento | » 425.000.— |
| | Lire 22.265.457.52 |

**INTROITI**

| | |
|---|---|
| Noli piroscafi | Lire 14.194.457.44 |
| Sovvenzioni | » 6.000.000.— |
| Perdita dell'esercizio dall'inizio della linea | » 2.071.000.08 |
| | Lire 22.265.457.52 |

L'assemblea approvò ad unanimità di voti la relazione ed i conti allegati e riconfermò in carica il collegio sindacale, di cui era scaduto il mandato.

## Gli Uccini in escursione sul Tosa

L'appello della Presidenza per la interessante escursione al Gruppo Dolomitico del Brenta aveva raccolto 25 soci, tutti presenti sabato sera 27 scorso alla stazione pel treno della Valsugana. Fra essi quattro signorine ed il socio vitalizio comm. Frederichsen, un veterano dell'alpinismo classico.

Accolti colla cortesia veramente fraterna dai sosatini di Trento e portatisi fino a Pressana col trenino elettrico, intraprendevano tosto la marcia notturna poco dopo la mezzanotte e con un tempo alquanto incerto.

Per un sentiero molto aspro raggiungevano, sul far dell'alba, il rifugio di Fai, e dopo un piccolo alt, riprendevano per Molveno che era raggiunto sulle sette del mattino.

Preso un buon riposo a Molveno una prima squadra partiva alle ore 8 e la seconda al mezzogiorno, entrambe dirette al Rifugio Pedrotti (M. 2440) sul Tosa.

Il tempo decisosi ormai per il brutto, dopo aver rovesciati parecchi acquazzoni sugli escursionisti, dopo i 2000 metri, si convertiva in neve abbondantissima mossa da un vento fastidioso che faceva pensare alla tormenta invernale.

Il Rifugio fu guadagnato dai più tardi alle 6 di sera e sul tramonto il cielo si fece sereno compensando gli alpinisti della fatica sostenuta con un magnifico tramonto a 2500 metri.

Il bellissimo rifugio della SAT (ex tedesco e che porta il nome del Pedrotti tanto caro ai trentini) accolse quella sera una quarantina di alpinisti tutti allegri e fraternamente premurosi verso i compagni veneziani. La fatica fu, come il solito, presto dimenticata e l'allegria sovrana si manifestò nei canti delle belle canzoni alpine rievocanti tante memorie in molti cuori di ex combattenti delle Alpi.

Nel mattino seguente la sveglia, prima delle 4, trovò tutti in piedi animati dai più fieri propositi nonostante il freddo fosse intenso e la neve caduta copiosissima.

Tentata, dai più provetti, la salita di Cima Tosa, essa non fu possibile appunto per la quantità di neve e pel pericolo che essa avrebbe rappresentato poi sciogliendosi nelle ore più calde.

Pertanto la comitiva divisasi in isquadre, queste si portarono sulle Bocche di Brenta ed in scalata sul Croz del Rifugio di dove poterono godere in tutta la sua grandiosa maestosità, il panorama superbo del Gruppo del Brenta.

Il ritorno fu assai lieto e giocondo. Tutta la comitiva venne incontrata parecchi chilometri fuori della città, dai com[...] trentini assai numerosi e colla fan[...] testa.

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### Attività del Direttorio fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Stamane alle ore 10, nella sede della Federazione ha avuto luogo l'annunciata riunione del direttorio provinciale per prendere in esame la situazione generale e politica della provincia. Il segretario federale ha riferito ampiamente sul recente congresso tenutosi a Roma, nelquale il fascismo ha dimostrato la sua possente vitalità e la progressiva continua conquista dei consensi del paese, ritraendone conforto e sprone per la dura opera di riorganizzazione nazionale che si viene svolgendo in altri campi. Fu poi trattata la questione sindacale del pordenonese con speciale riguardo alla questione agricola; si decise di dare tutto l'appoggio del partito alle organizzazioni sindacali affinchè la questione del patto colonico venga al più presto risolta secondo le direttive ed i principii del sindacalismo fascista. Anche su questo argomento si è discusso ampiamente riconfermando le direttive precedentemente stabilite, le quali sono la conseguenza delle relazioni fatte in proposito dai vari fasci della zona. A conferma di quanto fu stabilito, la riunione di tutti i segretari politici dei fasci della provincia avverrà il giorno 19 corrente alle ore 10 nell'aula magna dell'Istituto tecnico di Udine. In tale riunione saranno presi in attento esame i risultati del congresso nazionale e discussi in particolar modo tutti quei problemi di carattere locale che interessano la provincia. E' fatto obbligo a tutti i segretari politici dei fasci di intervenire personalmente alla riunione. Soltanto in casi di comprovata forza maggiore essi potranno farsi rappresentare da un membro del direttorio munito di regolare delega. Il direttorio prese atto della brillante attività dimostrata in ogni circostanza dalle balde legioni Isonzo e Tagliamento; esprime al comandante ed ai gregari il suo più vivo compiacimento.

### Per un monumento al Carabiniere

Come è noto, nella nostra città risiede un comitato provinciale per l'erezione di un monumento al Carabiniere Reale. In tutte le città d'Italia sono sorti questi Comitati facenti capo al Comitato centrale di Torino e le sottoscrizioni per raggiungere la somma necessaria alla erezione di un ricordo che rimarrà perpetuamente a dire ai posteri la riconoscenza della Patria ai benemeriti di questo corpo, vanno infittendo di nomi e di cifre in ogni parte d'Italia dal Trentino alla Sicilia.

Il comitato provinciale del Friuli ha inviato a tutti gli enti della città e della provincia delle schede per sottoscrizione e molte sono ritornate alla sede del comitato stesso coperte di sottoscrizioni ma ancora molte giacciono, forse per noncuranza, presso qualche ufficio.

La presidenza ci prega di render noto che la chiusura della gestione avrebbe dovuto farsi per il giorno 30 giugno u. s. ma in vista di questi ritardi e nell'intendimento che i più volonterosi procureranno ancora di concorrere per la propaganda e la loro attività di recare un nuovo contributo a questa opera degna del plauso di tutti, la scadenza per il rinvio delle schede è stata prorogata al 30 settembre p. v. Le schede andranno indirizzate al cap. cav. Cesio Borsatti di S. Vito al Tagliamento.

### Concorso fra maestri artigiani

Ci viene comunicato dal Comitato Friulano per le Piccole Industrie che lo l'Istituto per il Lavoro con sede a Venezia allo scopo di perfezionare le maestranze adulte con opportuni «corsi di perfezionamento» e per poter disporre all'uopo di capaci maestri ha deliberato di indire un «concorso per maestri artigiani» per le seguenti specialità professionali:

1. — Carpenteria Edile.
2. — Tinteggiatura e lucidatura del legno.
3. — Mascalcia.
4. — Taglio e confezionatura camicie da uomo.

Per quanto riguarda il punto quarto il Concorso è aperto anche a personale femminile.

I vincitori del concorso potranno ottenere il «Brevetto di maestri artigiani dell'Istituto. Ad essi spetterà l'assegno minimo di L. 5000 (cinquemila) verso prestazione di n. 100 giornate di insegnamento divise in brevi Corsi Professionali che l'Istituto organizzerà nel Veneto entro il termine di un anno dalla data di nomina.

L'assegno verrà corrisposto ratealmente, oltre le spese di viaggio per raggiungere le sedi dei corsi.

Entro il 30 luglio 1925 i concorrenti dovranno far pervenire all'Istituto per il Lavoro per le «Piccole Industrie» di Venezia (Palazzo Bembo, Riva del Carbon n. 4792) assieme all'istanza in carta bollata da L. 1 il certificato di nascita e di buona condotta nonchè tutti i documenti atti a comprovare la «specifica e specializzata capacità tecnica del candidato».

I concorrenti saranno poi invitati, col preavviso di 15 giorni a presentarsi a Venezia per una prova orale, manuale, tecnica davanti ad una apposita Commissione nominata dall'Istituto per il Lavoro «per le Piccole Industrie».

### Laurea ad una signorina

Una magnifica laurea si è guadagnata in medicina e chimica nella R. Università di Padova la signorina Augusta Pennato figlia dell'illustre primario e direttore dell'Ospedale Civile della nostra città.

Infatti la signorina Pennato ha ottenuto la laurea con pieni voti e con lode. Il prof. Luigi Lucatello, Rettore Magnifico dell'Università, ha pubblicamente espresso il suo compiacimento e la sua ammirazione per la bella discussione della tesi di laurea della gentile signorina.

Le nostre migliori congratulazioni alla neo-dottoressa ed all'illustre dott. Pennato.

### Gli esami nelle nostre scuole medie

Mentre sono finite le prove scritte degli esami di ammissione alle scuole medie inferiori e superiori e si iniziano gli esami orali, le prove scritte di maturità classica e scientifica hanno già avuto inizio nella sede di esame di Udine. Quelle di abilitazione hanno avuto pure inizio nella sede di Udine e nelle sedi di prove scritte. Per la Maturità Scientifica dato il piccolo numero di candidati il Ministero ha disposto che sia Commissione giudicatrice la Commissione per la Maturità Classica.

### Mercati della settimana

Lunedì 6: Azzano X, Brugnera, Cormons, Nimis, Osoppo, S. Giorgio Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.
Martedì 7: Codroipo.
Mercoledì 8: Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 9: Gorizia, Sacile, Flaibano.
Venerdì 10: Conegliano.
Sabato 11: Cividale, Pordenone.

### Il servizio delle elettromobili

Ovunque accolto con soddisfazione lungo il suo percorso, l'elettromobile, anzi le elettromobili hanno regolarmente iniziato il loro servizio. Le eleganti vetture percorrono ora il tratto Porta Pracchiuso-Manicomio non essendo possibile finchè queste dovranno seguire un orario prestabilito partire dalle Caserme Cavalleria, poichè vi è l'impedimento del passaggio a livello che potrebbe con grave danno dell'orario impedire lo svolgersi regolare del servizio.

Ad ogni modo il pubblico ha cominciato già a dimostrare il suo compiacimento, affollando le vetture ed esprimendo la sua soddisfazione per questo nuovo mezzo di locomozione.

La Società ha avvertito che orario e tariffe sono ancora provvisori perchè per un certo periodo il servizio sarà svolto a solo titolo di esperimento e quindi l'attuale ordinamento potrebbe essere mutato. Ad ogni modo l'orario che è in vigore per ora è il seguente:

Partenze da Porta Cividale: Ore 7 — 8.05 — 9.10 — 10.15 — 12.15 — 15 — 16.35 — 18.10 — 19.15.

Da Piazza Vittorio Emanuele: Ore 7.07 — 8.12 — 9.17 — 10.222 — 12.22 — 15.07 — 16.42 — 18.17 — 19.22.

Da Porta Grazzano: ore 7.15 — 8.20 — 9.25 — 10.30 — 12.30 — 15.15 — 16.50 — 18.25 — 19.30.

Arrivi al Manicomio: ore 7.25 — 8.30 — 9.35 — 10.40 — 12.40 — 15.25 — 17 — 18.35 — 19.40.

Partenze dal Manicomio: ore 7.30 — 8 — 8.30 — 9.40 — 11.40 — 13.30 — 15.30 — 17.05 — 18.40 — 1945.

Arrivi a Porta Grazzano: ore 7.40 — 8.35 — 9.40 — 11.40 — 13.70 — 15.30 — 17.15 — 18.50 — 19.55.

### I nostri bambini al mare

Ieri mattina alle ore 9 circa sono partiti da Udine alla volta di Venezia, 200 bambini che l'Ospizio Marino Friulano invia al Lido, perchè possano godere del sole e trarre salute dalla cura marina che farà rifiorire il loro giovane corpo. Alla partenza assistevano il dott. Umberto Grillo presidente dell'Ospizio, il bar. prof. Enrico Morpurgo vice presidente, la signorina Ines Battistella, il dott. Asquini e molti altri.

Così sono circa ottocento i beneficati da questa nostra benemerita istituzione cittadina; beneficio non lieve se si pensa che ogni bambino resterà in cura per un mese e mezzo.

Nel mese di agosto si effettueranno delle altre spedizioni di bambini bisognosi di cura così che il numero dei beneficati salirà ancora di molto.

### La messa in suffragio dei Caduti

La sezione udinese delle Madri e Vedove di Caduti e Dispersi in guerra ci prega di rendere noto che, come ogni primo lunedì del mese, lunedì 6 luglio, cioè domani alle ore 9 precise avrà luogo nella Chiesa di San Giacomo la messa in suffragio dei caduti.

### Nuovo presidente del Tribunale

Oggi ha preso possesso dell'ufficio di presidente della seconda sezione del nostro tribunale l'avv. Angelo Fabbro prestando il prescritto giuramento nelle mani del Presidente avv. Antonio Zozzoli. All'integerrimo magistrato il nostro benvenuto.

## Cronache provinciali

### MANIAGO

**Grande Gara Federale di Tiro a Segno** — Continuano a pervenire alla Società di Tiro a Segno cospicui doni per la grande gara federale di Tiro a segno, da Enti e personalità, fra i quali si notano: Comune di Maniago, grande medaglia d'oro, Commissione Reale per l'Amministr. della Prov. del Friuli, grande medaglia d'oro e due d'argento, Comune di Udine L. 200, Cassa di Risparmio di Udine, grande medaglia d'oro, Banca d'Italia Roma L. 250, Nobili fratelli Conti d'Attimis Enrico od Alfonso L. 100.

L'interessamento da parte di tutte le Società è grandissimo e quasi tutte hanno mandato la loro adesione. Al campo di tiro fervono i lavori di sistemazione per i vari servizi e per il regolare funzionamento. L'istituzione di campione del Friuli è stata accolta entusiasticamente da tutte le vecchie canne e giovani reclute del tiro a segno che già contano i giorni per disputarsi l'ambito onore, e il concorso delle Società sarà al completo per contendersi lo storico labaro federale.

### PORDENONE

**Fattucchiera arrestata.** — Tale Moro Maria sessantenne, che bene seppe per un pezzo raggira predicendo ai gonzi l'avvenire, oggi è stata arrestata.

**Decesso.** — Si apprende con profondo dispiacere che in Noventa di Piave è morto il sig. Perissinotto Luigi ottimo cittadino che godeva generali simpatie, padre all'amico Emilio al quale presentiamo vivissime condoglianze.

## Cronache provinciali

### BOLZANO

**Nuovi generi alimentari calmierati.** Il Commissario Prefettizio ritenuto che su alcuni generi alimentari finora non contemplati in calmieri si vanno facendo speculazioni inammissibili mediante aumenti di prezzi non giustificati da alcuna circostanza reale e che non trovano riscontro in quelli praticati anche in luoghi vicini. Visto l'art. 136 della vigente legge comunale e provinciale e l'art. 100 del Regolamento per la sua esecuzione ha deliberato che con immediata esecuzione avranno vigore, fino a nuova disposizione i seguenti prezzi per i generi appresso indicati eccettuati quelli per la carne congelata, pane, farina di granoturco e latte già calmierati:

Paste alimentari comuni di 1. qualità al kg. L. 3.20; id. di 2. qualità L. 2.90; Farina frumento fina al kg. L. 2.50; id. comune 2.40; Riso 1. qualità al kg. 3.20; id. 2. qualità 2.80; Burro naturale centrifugato al kg. L. 20; id. comune 16; Formaggio magro al kg. L. 12; id. Emmenthal grasso 16; id. magro 14; id. Vezzena 10; id. Parmigiano vecchio 20-22; id, Gongorzola grasso senza barite 14-15; Grassi: lardo nostrano 14; Strutto nostrano 12.50; Olio di oliva puro al litro 11.50 Olio di semi 10; Tonno all'olio 22; Uova fresche grosse a lpezzo 0.70; mezzane 0.65 piccole 0.60; Caffè crudo Portorico 32; id. S. Domingo kg. 32; id. Santos 27; Zucchero cristallino kg. 7; id. raffinato 7.20; Erbaggi: patate nuove L. 1; insalate in sorte 1; Spinacci 0.90 al kg.

I contravventori saranno punti a termini di legge e se del caso denunciati alla autorità giudiziaria. L'Ispettore annonario e gli agenti municipali sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza. Il presente calmiere dovrà venir esposto all'interno e all'esterno dei locali di vendita ed in luogo facilmente visibile.

### RIVA

**Biglietti festivi.** — Con oggi 5 luglio la Ferrovia Rovereto, Mori, Arco, Riva metterà in circolazione biglietti di andata e ritorno (festivi) valevoli tre giorni (sabato-lunedì) e se i giorni festivi sono due validi anche il martedì a prezzi ridotti del 40 p. c. per tutte le stazioni della linea.

Da Riva-Rovereto e viceversa in prima classe costerà L. 17.60 e in terza classe L. 7.60.

La riduzione è certo lodevole e non mancherà di portare i suoi effetti agevolando le gite sul Garda, rispettivamente dei rivani a Rovereto.

La Ferrovia Rovereto-Riva dimostra così tutto il suo buon volere di corrispondere alle esigenze del pubblico, mentre la Impresa di Navigazione sul Lago di Garda fa il sordo ad ogni domanda e protesta, non badando altro che agli interessi degli azionisti.

**Statistica del mese di giugno.** — Ecco la statistica dell'Ufficio di Stato Civile del mese di giugno: Matrimoni contratti n. 2 Nati vivi legittimi: maschi 10, femmine 4; Morti: maschi 6, femmine 6. Emigrati da altri Comuni del Regno: maschi 5; femmine 4; Immigrati da altri comuni del Regno: maschi 7, femmine 8; Emigrati all'Estero: maschi 5, femmine 1; Immigrati dall'Estero: maschi 2, femmine 3.

**Festa pro dote della scuola.** — Diamo il programma ufficiale della festa organizzata pro Dote della Scuola complementare cittadina che seguirà domenica 5 luglio, nel teatro dell'oratorio parrocchiale, gentilmente concesso:

1. Inno a Riva; 2. Le divise (Bozzetto) 3 La danza delle vocali: 4. La zia d'America (commedia in due atti); 5. Esercizi ginnastici collettivi; 6. Inno al Trentino. I prezzi d'ingresso sono così fissati: Loggia L. 3; 1. posti di Platea L. 2; II. Posti di Platea L. 1. Scolari pagano la metà.

**Tennis.** — Da qualche giorno venne messo in attività il campo di Tennis della Società Sportiva Benacense, costruito sul viale Canella.

Quanto prima pubblicheremo l'orario degli allenamenti per i novizi e coloro che vogliono apprendere il bel gioco.

Per gli altri il campo è libero tutto il giorno. Apposito regolamento disciplina la Sezione che è diretta dall'Egregio Signor Ing. Mario Sicher il quale è nel contempo anche l'istruttore.

### Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 4.29; tramonta alle ore 19.59 — Luna tramonta alle ore 3.40; leva alle 19.19.

Marea al Bacino S. Marco: Basse ore 4.86 e 16.20; Alte ore 11.10 e 22.5.

Ieri 4, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 29.1; minima 18.2. La pressione barometrica è alquanto aumentata: alle 18 era di mm. 759.5.

Dei fiumi la Livenza è in piuttosto rapido aumento ed in morbida; il Po è in lenta diminuzione ed in debole morbida; gli altri sono quasi stazionari: Adige in morbida; Isonzo, Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida; Tagliamento, Frassine Bacchiglione in magra.

**Notizie sulla navigabilità dei corsi di acqua.** — La navigazione sulla Livenza in località Salute, per lo stendimento di un ponte a barche, resterà libera, fino a nuovo avviso, soltanto dalle ore 7 alle 8 e dalle 12 alle 13: inoltre, presso S. Stino, causa insabbiamenti, le barche dovranno tenersi lungo il filone che corre in prossimità della sponda sinistra.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione lungo il Canale Salso, da Mestre a Marghera, è limitata per i natanti ad alberatura fissa, fino a nuovo avviso, soltanto nei giorni di giovedì e domenica.

Lungo il canale Lusenzo, fino a nuovo avviso, rimane sospesa la navigazione dei natanti con caratteristiche uguali o superiori a m. 2.50 di larghezza e m. 1.50 di altezza di carico sopra comune alta marea: la sospensione è dovuta ai lavori di ricostruzione del ponte di Madonna Marina della strada provinciale che attraversa il canale Lusenzo.

La navigazione attraverso il sostegno di Bevazzana resterà sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori di ricostruzione del sostegno stesso.

### Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 22.70-72 — Febbraio 22.85 — Marzo 22.90-23 — Aprile 23.10 — Maggio 23.20-22 — Giugno manca Luglio 23.02 — Agosto 23.19 — Settembre 23.13 — Ottobre 23.08-09 — Novembre 23.15 — Dicembre 23.23-25.

# "Gazzetta,, della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Per la ferrovia Trento-Venezia

TRENTO, 4

Questa sera si è riunita la Consulta Comunale che ha deliberato su vari problemi cittadini. Il commissario prefettizio comm. Peterlongo ha poi annunziato che il giorno 10 luglio avrà luogo nella nostra città un importante convegno per trattare della rettifica della ferrovia Trento-Venezia con i rappresentanti degli interessi della città di Venezia.

### La situazione vinicola nel Trentino

Il Consorzio dei Commercianti di vino all'ingrosso ci comunica la seguente informazione sullo stato dei vigneti e sulla situazione vinicola del mercato nella Venezia Tridentina:

Lo stato dei vigneti può fortunatamente esser definito assai promettente. La fioritura, tanto nelle posizioni più calde che nelle regioni più elevate, per tempo assai favorevoli potè compiersi molto in fretta ed ora è terminata e vi è in vista una buona annata.

I grappoli sono numerosi, il che oltre al tempo favorevole è da ascrivere anche alla circostanza che le viti vennero trattate assai diligentemente, non solo con vetriolo di rame e zolfo, ma anche con arseniati di piombo (verde urano), combattendo così i parassiti della vite.

Tutti questi mezzi per combattere le malattie rincarono naturalmente assai il prodotto ed è da desiderarsi che queste molte spese vengano anche quest'anno risarcite con prezzi rimunerativi dell'uva.

Purtroppo, invece le possibilità di vendita sono attualmente assai sfavorevoli.

Alla sveltezza colla quale seguì lo smercio di parte del prodotto vinicolo in autunno, del 1924, con buoni prezzi, subentrò in primavera una crisi tanto che giacciono ancora grandi quantità di eccellenti vini invenduti nelle cantine.

Causa di ciò è anche la circostanza che i nostri vini delle migliori posizioni e qualità, raggiungono nell'Alto Adige al massimo il 43 per cento di alcool e che noi non possiamo contare sui trasporti in Austria, col dazio d 30 corone oro, solo pel contingente ridotto.

Purtroppo il contingente per la Cecoslovacchia è esaurito e di là giungono bensì molte ricerche ma manca il permesso d'introduzione. Onche il contingente per vini di bassa gradazione nelle Repubblica Austriaca è esaurito.

Il mercato svizzero venne deviato verso la Spagna, stante i prezzi favorevoli colà esistenti, ed anche la Germania ci ha delusi coll'attuale *modus vivendi*, nelle nostre previsioni.

A tutto ciò si devono aggiungere le alte tariffe che rincarano i prezzi dei vini e ne rendono più difficile la vendita.

Da ciò risulta che se si verificano le previsioni di un buon raccolto, noi dobbiamo tentare tutti i mezzi per poter entrare in concorrenza con tutti gli altri paesi vinicoli.

### La corsa di un'automobile in fiamme

Il possidente Giovanni Pedretti, di Bolzano, stava iersera facendo una escursione con un'automobile di lusso in compagnia di tre suoi amici, quando si accorse improvvisamente che dalla «chassis» uscivano delle fiamme.

Ogni tentativo di fermare la macchina o di spegnere il fuoco fu vano. Nei pressi di Novacella i quattro viaggiatori, per sottrarsi a sicura orribile morte, dovettero saltare dalla macchina in piena corsa, riuscendo a cavarsela incolumi.

Pochi minuti dopo gli abitanti di Novacella vedevano una misteriosa automobile avvolta dalle fiamme scendere a pazza velocità dallo stradone della Pusteria, uscire di strada e precipitare in un burrone.

### Il caprone, il contadino e un salto nel torrente

Alle gare di tiro al bersaglio che ebbero luogo ieri a Bedopart in Val d'Adige il contadino Antonio Forcher riusciva a vincere il primo premio, un magnifico caprone. Mentre però cercava di condurlo a casa, il caprone si ribellava scagliandosi con le corna basse contro il nuovo padrone e scaraventandolo nel rio di Tell dal quale venne estratto da alcuni passanti mentre stava per annegare. Inutile dire che la bestia ribelle fu nuovamente catturata e andò a finire sullo spiedo per festeggiare il salvataggio del padrone.

### Assemblea della "Dante,,

La Direzione del Comitato di Trento della «Dante Alighieri» invita i soci all'assemblea annuale che avrà luogo lunedì sera 6 c. m. alle ore 21 nella sede sociale in via Andrea del Pozzo.

### I telefoni all'industria privata

Com'è noto dal primo luglio i telefoni di tutta la Venezia Tridentina sono passati dall'amministrazione statale alla Società dei telefoni delle Tre Venezie. Quale direttore regionale è stato nominato il cav. ing. A. Bongiovanni, già noto per le sue doti di organizzatore tecnico.

### Recita popolare pro Croce Rossa

Ancora una volta i nostri bimbi ottimamente istruiti dalla signora Danieli e dalla signorina Pergiem si produrranno oggi domenica al teatro Modena nella graziosa fiaba musicata «La reginella esiliata» del maestro Franco Sartori. La recita avrà luogo alle 13.30 e il ricavato andrà a favore della Croce Rossa.

## Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 4

**Un monito della locale Camera di Commercio e di Industria ai risparmiatori altoatesini.** — La locale Camera di Commercio ed Industria ha inviato alla stampa cittadina un comunicato, in cui esorta i risparmiatori alla calma, similmente all'appello pubblicato ieri dal «Landsmann»; in tale articolo sono pure esposte le ragioni — chiarissime, del resto — per cui la Lira Italiana non può in nessunissimo modo subire la sorte della corona austro-ungarica e del marco germanico; negli ex-Imperi Centrali a determinare la sorte della corona e rispettivamente del marco furono i seguenti fattori: inflazione (ovverossia emissione di note di Banca senza garanzia alcuna costituita dalla riserva metallica aurea), la disoccupazione, la diminuzione della produzione interna e l'aumentata importazione di prodotti stranieri, tutto ciò peggiorato dalla passività del bilancio, che aveva raggiunto somme fantastiche, pressochè astronomiche.

In Italia la riserva aurea degli Istituti di emissione, è sempre sufficente, perchè non esiste inflazione alcuna, al contrario si può piuttosto parlar d'una deflazione metodica, poichè quasi ogni mese la circolazione cartacea e fiduciaria va diminuendo sensibilmente; inoltre il bilancio dello Stato è al pareggio, e promette nel prossimo anno amministrativo un buon civanzo; la disoccupazione è sensibilmente diminuita, la produzione va migliorando di giorno in giorno, la bilancia commerciale dimostra pure dei forti indizi di miglioramento; e la ventilazione dei debiti interalleati verso l'America e l'Inghilterra non può influire in nessuna maniera sulle sorti della valuta italiana, anzi la soluzione di tale problema in senso d'una sistemazione definitiva non può che avere benefiche ripercussioni sull'economia dell'Italia, perchè dopo non esistono più debiti fluttuanti, i quali provocano maggiore incertezza di quello che non si creda.

Il concorso dei forestieri specialmente in quest'anno (Anno Santo) porta molti denari in Italia, ed il raccolto straordinario del grano, annunciato da tutto il Regno, farà sì che molti denari restino nell'interno, perchè non sarà più necessario importare dall'estero enormi contingenti di granaglie, come negli anni passati.

Da tutto ciò si può dedurre benissimo che la momentanea depressione valutaria italiana derivi più da una vergognosa speculazione che da un determinato stato di cose; il ribasso attuale è solo fittizio, costituendo esso il risultato d'una manovra internazionale, simile all'offensiva contro il franco francese dell'anno scorso, la quale aveva terminato con un improvviso rialzo, che provocò la caduta spaventosa di tutti i valori esteri in pochissimi giorni determinando il fallimento di numerosissime Banche viennesi, germaniche ed altre europee.

L'improvviso rialzo della lira a Zurigo, dove essa ha migliorato in una volta sola di 83 punti di centesimo svizzero, ha stupefatto la maggior parte della cittadinanza alla quale incomincia ad aprirsi gli occhi, ricredendosi che tutto il ribasso effettuatosi nella lira nelle ultime settimane è solo fittizio; i prelevamenti agli istituti finanziarii cittadini e gli acquisti nei negozii della città che avevano raggiunto ieri un massimo veramente impressionante oggi sono diminuiti per lo meno del 60 per cento, il che è una prova che una calma relativa va impossessandosi di tutta la popolazione.

### Estrazione del Lotto 4 Luglio 1925

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 81 | 38 | 5 | 2 | 80 |
| BARI | 89 | 55 | 40 | 6 | 74 |
| FIRENZE | 90 | 46 | 41 | 39 | 74 |
| MILANO | 74 | 56 | 80 | 16 | 48 |
| NAPOLI | 58 | 66 | 57 | 48 | 38 |
| PALERMO | 68 | 51 | 89 | 6 | 82 |
| ROMA | 6 | 5 | 78 | 12 | 2 |
| TORINO | 9 | 39 | 78 | 28 | 82 |



Alle ore quattro di oggi dopo lunga penosa malattia, munita dei Conforti Religiosi, spirava la sua bell'anima a Dio

**Vittoria Longato Sacchi**

**in età d'anni 58**

Ne danno il doloroso annunzio il marito Avv. Giovanni Sacchi, la figlia Rosy con il marito Dott. Jonoch, il figlio Bartolomeo e gli altri parenti tutti.

*Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.*

*Bassano, 4 Luglio 1925.*

Ieri sera moriva il

**N. H.**

**Gaspare Zorzi**

La famiglia, mentre ringrazia chiunque parteciperà del suo lutto, dispensa, secondo volontà dell'Estinto, da fiori, epigrafi, e da parole di commiato sulla bara.

I funerali seguiranno domattina alle ore 7.

*Adria, 3 Luglio 1925.*

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Il furto nella Basilica di S. Pietro

### L'elenco degli oggetti trafugati

ROMA, 4

*Sull'audacissimo furto nella Basilica di S. Pietro si hanno ora ulteriori particolari*

*Dal primo accertamento fatto risultano mancanti: Un ostensorio che il cardinale Mathieu regalò a Pio IX; un prezioso anello di San Pietro con grosso zaffiro contornato da grossi brillanti; una croce pettorale, dono del cardinale Della Volpe; un'altra croce pettorale, dono del cardinale Bianchi; una pisside d'argento dorato, ornata da brillanti e rubini, dono dell'arcivescovo d'Orlèans a Pio IX; un calice che la Guardia Nobile regalò a Pio IX nel suo giubileo episcopale; un servizio d'oro d'altare tempestato di brillanti, perle e rubini, dono del cardinale Merry Del Val; due ampolle d'argento dorato con pietre preziose; una croce d'oro e smeraldi, dono della Repubblica di Columbia a Pio X.*

*I ladri dovevano essere perfettamente edotti dell'ubicazione del Tesoro perchè il loro operato è relativamente piccolo. I ladri si sono preoccupati di evitare il rumore che i grossi calcinacci avrebbero potuto produrre cadendo sul sottostante ripiano di vetro. Gli oggetti asportati sono i più preziosi. Dell'anello di San Pietro ve ne era anche un esemplare con pietre false, ma quello rubato è il vero. In prossimità del Tesoro lavoravano da parecchi giorni alcuni operai per opere di restauro.*

*Sono state trovate sul posto scale di corda e lampadine elettriche che avevano servito per la criminosa operazione. Si ritiene che l'opera compiuta sia stata iniziata da parecchie settimane, perchè alcuni giorni or sono furono trovati sul ripiano di vetro prossimo al Tesoro alcuni calcinacci.*

## La Cassa per le Assicurazioni per il giubileo di S. M. il Re

ROMA, 4

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, sotto la presidenza del senatore Indri. Informato da prima sugli sviluppi progressivi della Cassa e sullo svolgimento del suo programma di azione per una maggior penetrazione dello spirito di previdenza in Italia e fra i nostri connazionali emigrati, il Consiglio, al quale è stata presentata una documentata relazione del Direttore Generale prof. Medolaghi, ha accolto con compiacimento la conferma della indiscutibile solidità delle basi tecniche dell'Assicurazione obbligatoria.

Cospicui finanziamenti sono stati votati per un complesso di circa 200.000.000 di lire a Comuni e Provincie, a Consorzi di bonifica, ad imprese ferroviarie e ad Istituti per le case popolari.

Il Consiglio infine, per solennizzare e ricordare con opera permanente feconda di benefici per le classi lavoratrici il 25.o anno di Regno del nostro Augusto Sovrano, al cui indirizzo il senatore Indri, ha deliberato di creare, intitolandolo al nome augusto di S. M. il Re Vittorio Emanuele Terzo, una istituzione per la lotta contro la tubercolosi. A tale scopo il Consiglio ha deliberato uno stanziamento iniziale di due milioni di lire.

La nuova istituzione che colmerà una lacuna per il nostro Paese, contribuirà alla lotta antitubercolare col dare ricovero ai lavoratori che, essendo stati colpiti da tubercolosi e poi dimessi dai sanatori, debbano essere avviati a lavori compatibili con la loro minorata resistenza organica. Quei lavoratori continueranno così ad essere elementi economicamente produttivi, e, posti in condizioni favorevoli di ambiente, sarà ad essi agevolato il pieno ricupero dell'integrità fisica e della capacità lavorativa.

## L'on. Mussolini passerà in rassegna le unità ancorate ad Ostia

ROMA, 4

Questa sera verso il tramonto getta l'ancora innanzi ad Ostia per ordine del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro della Marina, una forza navale costituita da quattro navi da battaglia, quattro incrociatori, due esploratori e otto caccia torpediniere che lasciata Gaeta, si reca alla Spezia per la esercitazione di lancio e tiro.

La forza navale rimarrà all'ancoraggio sino a mezzanotte di domani domenica 5 luglio. S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro della Marina si recherà domani sulla nave ammiraglia *Cavour* indi passerà in rassegna le unità percorrendone le varie linee.

Il pubblico con propri mezzi è autorizzato a visitare le navi.

## La squadra inglese alla Spezia

SPEZIA, 4

Stamane è giunta una parte della squadra inglese composta della nave ammiraglia *Coscventry* e di venti unità minori. Dopo lo scambio delle salve d'uso, il Comandante ammiraglio Adrison e il suo stato maggiore si sono recati a far visita alle autorità locali.

La squadra si tratterrà vari giorni, durante i quali avranno luogo festeggiamenti in onore degli ufficiali inglesi.

## Le visite dell'on. Grandi ad Atene

ATENE, 4

A ricevere l'on. Dino Grandi, sottosegretario di Stato italiano agli Affari Esteri si sono recati il Ministro d'Italia ad Atene comm. Brambilla, il consigliere De Faccendia e tutto il personale della Legazione.

L'on. Grandi si è recato in automobile alla sede della Legazione d'Italia, dove è stata offerta una colazione in suo onore, alla quale hanno partecipato il Ministro di Grecia ed un rappresentante del governo ellenico.

Nel pomeriggio, al palazzo del Governo, l'on. Grandi ha avuto cordiali colloqui col presidente del Consiglio ministro della guerra generale Pangalos e col ministro degli Affari esteri Rendes.

## La conferma del conferimento del titolo di conte a De Vecchi

ROMA, 4

S. M. il Re con *motu proprio* del 3 corr. si è degnato di conferire il titolo di conte a S. E. Cesare Maria De Vecchi, Governatore della Somalia italiana. (*Stefani*).

## L'artificiosa svalutazione della lira in un notevole commento americano

ROMA, 4

Il *Journal of Commerce* di New York, la cui autorevolezza in materia di finanza è ben nota anche fuori dell'America, si occupa dei recenti movimenti della lira in un articolo intitolato: «La caduta della lira».

Dopo aver rilevato l'aspetto strano del fenomeno, verificatosi proprio quando, per un andamento della finanza statale, della bilancia commerciale e in genere della pubblica economia, si sarebbe dovuto meno aspettarlo, il *Journal of Commerce* osserva che, tutto considerato, non sembra logico essere pessimisti sul futuro immediato della lira, anche perchè l'avere ottenuto il credito di cinquanta milioni di dollari e l'avere iniziato le discussioni per il consolidamento dei debiti esteri sono elementi di forza e non di debolezza.

Il *Journal of Commerce* ritiene che il ribasso ingiustificato della lira sia dovuto a manovre di speculatori desiderosi di assicurarsi lauti guadagni nel momento in cui il Regio Governo userà del credito Morgan per la vendita di titoli e valute posseduti da italiani in Italia ed all'estero, allarmatisi per le voci artificiose sorte di una svalutazione della lira in base alla crisi delle valute auree. Esso aggiunge che forti vendite di lire, come del resto di altre valute, sono state fatte dalla Francia per difendere il franco.

Infine il *Journal of Commerce* esprime l'avviso che la maggiore pressione venga dal fatto che esportatori italiani lasciano all'estero le loro disponibilità per impiegarle più lucrativamente che in Italia e tenerle pronte in valuta estera e conclude dichiarando che la fuga della lira è dovuta a temporanea instabilità e non a debolezza fondamentale. (*Stefani*).

## Il Congresso dell'alimentazione

GENOVA, 4

Stamane, alle 10, nel teatro «Giardino d'Italia» ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso della Corporazione nazionale dell'alimentazione alla presenza degli on. Corrado Marchi, Pala, Pighetti, di varie autorità e di numerosi congressisti. Dopo un applaudito discorso del Presidente on. Pighetti, hanno parlato il commend. Melchiorri, membro del Direttorio nazionale fascista, l'on. Pala e l'on. Cucini per incarico dell'on. Edoardo Rossoni, impossibilitato ad intervenire perchè indisposto.

Nel pomeriggio, alle 15, il Congresso ha continuato i suoi lavori.

## Per l'Unione internazionale di soccorso alle popolazioni colpite da calamità

ROMA, 4

La Commissione preparatoria nominata dal Consiglio della Società delle Nazioni, per cercare la possibilità di realizzare il progetto del Sen. Ciraolo, (Unione internazionale di soccorso alle popolazioni colpite da calamità), si è riunita a Parigi nella sede della lega della Società della Croce Rossa. Erano presenti il sen. Giovanni Ciraolo, il sen. Sarraut, il Col. Oldes Croce Sottosegr. agli Esteri degli Stati Uniti, il sig. Maudsniy della Croce Rossa britannica, sir Plaude Hill direttore generale della lega della Società della Croce Rossa, il sen. François (Belgio), il ten. col. Draud vice presidente della Croce Rossa tedesca, il prof. Werner delegato del Comitato Internazionale della Croce Rossa, il sig. Laurin esperto in materia di assicurazione (Svezia), il sig. Fernandez Y. Medina Ministro dell'Uruguai a Madrid che presiedeva le discussioni, l'avv. Mater consigliere giuridico. Anche sir Eric Drumond segr. gen. e il dott. Van Hamel direttore della sezione giuridica della Società delle Nazioni, hanno preso parte ai lavori.

La Commissione ha fissato il testo definitivo delle proposte concrete che era stata incaricata di sottoporre al Consiglio della Società delle Nazioni sotto forma di statuti, di una organizzazione internazionale per assicurare i primi soccorsi alle popolazioni colpite da calamità. Essa comprenderebbe un consiglio generale dei rappresentanti degli Stati e un comitato consultivo composto di una quindicina di membri nominati in ragione della loro capacità tecnica e della loro esperienza, tenendo conto delle zone geografiche. L'organizzazione comporterebbe inoltre un comitato esecutivo molto ristretto che, grazie alla collaborazione della Croce Rossa, e in caso di bisogno delle altre organizzazioni che hanno uno scopo analogo, provvederebbe ai soccorsi d'urgenza in caso di calamità che rientrino nel quadro della affinità dell'unione. Un fondo iniziale di 625 mila franchi sarebbe chiesto agli Stati ispirandosi alla proporzione applicata per le contribuzioni degli Stati, membri della Società delle Nazioni. Ma le risorse principali dell'organizzazione sarebbero principalmente ricercate nei contributi della generosità privata. Il controllo finanziario sarebbe affidato alla Società delle Nazioni secondo i metodi abituali e assicurando una larga pubblicità all'impiego dei fondi.

E' parere della Commissione che una tale organizzazione senza costituire un nuovo onere finanziario per gli Stati risponderebbe all'idea fondamentale del sen. Ciraolo, mirante ad assicurare alle popolazioni colpite da calamità, un soccorso immediato basato sulla concezione della solidarietà internazionale e dando al pubblico e ai Governi la certezza che i fondi raccolti sarebbero impiegati in modo efficace e con i vantaggi di una organizzazione perfettamente rispondente al suo compito. Questo progetto sarà sottoposto nel mese di settembre prossimo alla sesta assemblea della Società delle Nazioni, di modo che se esso lo approva, l'accordo internazionale darà vita alla U.I.S. (Unione Internazionale Soccorso), possa essere immediatamente firmato da tutti gli Stati membri o no della Società delle Nazioni che vi vogliono aderire.

## Le semifinali del campionato di tennis

WIMBLEDON, 4

Nella semi-finale del campionato di tennis De Morpurgo e Miss Ryan battono Wheatley e Mistress Kanbers con 9 - 7 e 6 4: si incontreranno con Miss Lenglen e Borotra per la prova finale.

## La politica estera - francese nei commenti dei giornali

PARIGI, 4

Il *Journal* segnala che Briand si è intrattenuto ieri sulla situazione internazionale con il Ministro di Polonia e sugli affari cinesi con l'ambasciatore d'Inghilterra.

Parlando delle trattative commerciali franco-tedesche, il *Petit Parisien* scrive che il rifiuto germanico di concedere ai vini francesi la clausola della Nazione più favorita e il rifiuto di accettare contingenti di vini alsaziani lorenesi, sarebbe per la Francia un'ostacolo senza dubbio insopportabile per qualsiasi accordo.

Un altro punto sul quale la Germania si mostra intransigente è la tariffa proibitiva con cui intende colpire i prodotti dell'industria lorenese.

Intervistato dal corrispondente a Madrid del *Petit Parisien* il generale Primo De Rivera, ha dichiarato di cre- questioni marocchine interessanti la Francia e la Spagna. Interrogato sul- al questione di sapere se si pensa a una possibile cooperazione militare il Generale si è astenuto dal rispondere ed ha concluso dicendo che tornerà al Marocco fra una quindicina di giorni sia per i provvedimenti militari che potranno essere decisi sia per mettere in pratica le modalità della pace.

## Le costruzioni navali al Senato francese

PARIGI, 4

Su domanda del ministro della Marina e del presidente della commissione delle finanze il Senato ha deciso di concretare nella sua seduta di martedì prossimo la discussione della legge concernente le costruzioni navali da effettuarsi nel 1926.

## Nuovi tumulti in Cina

NAN-KIN, 4

Un ufficiale addetto alla compagnia di Navigazione è stato sequestrato ieri sera dai gendarmi, perchè i «koolies» volevano riprendere il lavoro senza condizioni.

Un commissario di polizia cinese ha condotto l'ufficiale in un posto di guardia Sei impiegati della Compagnia sono andati a chiedere la liberazione dell'ufficiale e un centinaio di «koolies» hanno invaso il posto e liberato l'ufficiale.

Dieci volontari cinesi sono rimasti leggermente feriti.

## Economie nel bilancio greco

ATENE, 4

Per decisione del Consiglio dei Ministri, il bilancio pel 1925 e il 1926, elaborato dal Gabinetto precedente, verrà applicato dal nuovo Governo il quale vi introdurrà soltanto alcune economie, fra cui la soppressione dei posti di Governatode generale, eccetto quello della Macedonia. Verranno pure attuate le decisioni della Commissione per le economie istituita sotto il precedente Governo. Sono state costituite due commissioni parlamentari, una per la discussione ed il voto della nuova costituzione e la seconda per la promulgazione dei decreti legge. Esse cominceranno immediatamente i loro lavori.

## Celebrazione dell'indipendenza degli Stati Uniti

PARIGI, 4

Come ogni anni, gli americani celebrarono oggi 4 luglio la dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America e la popolazione parigina si è associata cordialmente alla solennità commemorativa.

Da ieri gli edifici pubblici e privati della capitale hanno innalzato la bandiera nazionale americana.

## Professori comunisti destituiti al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 4

Il governo ha destituito sette professori che facevano propaganda comunista.

## Le avventure d'un corrispondente di guerra

LONDRA, 4

E' morto, a 73 anni di età, Edoardo Federico Knight, corrispondente di guerra del *Times* nelle piccole e grandi guerre dell'India, dell'Africa Meridionale, del Sudan e di Cuba, e per la *Morning Post* nella guerra boera in quella russo-giapponese. Nella guerra boera perdette un braccio, giacchè, quando non scriveva, si batteva: cosicchè tutta la sua vita è vita avventurosa come quella di un eroe da romanzo.

Il *Times* ricorda che fu esploratore, cacciatore di belve e di tesori. Fu volontario coi francesi nella guerra del '70. Traversò la Francia in canoa da Honfleur a Nimes; ed andò poi in cerca di un tesoro nell'isola di Trinidad, presso le coste del Brasile. Il tesoro doveva essere stato ivi sepolto da una banda di pirati, poi giustiziati all'Avana. Lo Kinght, che descrive l'avventura in un libro delizioso, perchè egli scriveva deliziosamente, ha continuato a credere sempre alla esistenza del tesoro anche dopo aver dovuto rinunciare all'impresa. Egli diceva che il nascondiglio era stato coperto da una frana. A lui ed ai suoi compagni toccò una avventura strana: quella di doversi difendere da uno stuolo di granchi terrestri ferocissimi. Fu accusato di avere trovato i granchi ferocissimi nelle pagine di «Ella», romanzo di Haggard; ma in realtà, assicura il *Times*, è stato lo Knigt a narrare al romanziere la storia dei granchi permettendogli di servirsene.

Quando fu alla guerra ispano-americana, avendo ragione di credere che gli americani non lo avrebbero lasciato sbarcare a Cuba sebbene avesse tutti i permessi ufficiali prescritti, indusse un amico a condurlo in yacht presso l'isola, e quindi cercò di approdare con un canotto. Ma il mare era mosso e la barchetta si capovolse. Lo Knight riuscì a salvarsi ed a raddrizzare il suo guscio di noce, raggiungendo poi la costa, ma aveva perduto nel naufragio tutto il bagaglio e i documenti. Quando sbarcò in soli pantaloni e maglia di lana, fu arrestato come spia e dovette rimanere in carcere sino a che la sua identità potè essere stabilita.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

# SPIAGGIE - MONTI CURE TERMALI E CLIMATICHE

## Hotel Rosetta
S. Martino di Castrozza (m. 1444)

*Stagione:*
Giugno - Ottobre

## Hotel DOGLIONI
SOSPIROLO (Belluno)
508 metri sul mare
Aperto da Maggio a Ottobre :: ::
Propr. fratelli DOGLIONI

## HOTEL TERME MENEGOLLI
ABANO

Chi deve fare la cura dei
**FANGHI**
ricordi che i MIGLIORI del MONDO SONO PRESSO le
TERME di MONTEGROTTO
in provincia di PADOVA
Stazione ferroviaria MONTEGROTTO
Omnibus alla Stazione
Miti Pensioni

## Hotel Antelao
PIEVE di CADORE (m. 900)
Telefono 34
Casa di I. Ordine
Auto alla stazione:
Calalzo-Pieve di Cadore

## PALACE HOTEL DOLOMITES
BORCA DI CADORE
Primissimo ordine
Gradioso Parco abeti - Tennis - Concerti - Serate e The danzanti - Appartam. con bagno - Ufficio Postale e Telegrafico in Hotel - Stazione sulla «Ferrovia delle Dolomiti» - Ascensore - Garage - Frequentato dalla migliore Società.
APERTURA 15 GIUGNO
Direttore: Arturo Calibani

## Pieve di Cadore
Hotel Progresso
(di L. CIOTTI)
Nuova Direz. P. Torri e G. Rubel
I. ordine - Ogni comfort - 120 letti
Pensioni - Restaurant Aperto tutto l'anno
Per la stagione estiva chiedere prospetti

## S. VITO del CADORE
(a 1000 m. sul mare, a 10 Km. da Cortina)
Punto di partenza per le ascensioni delle Dolomiti
ALBERGO MARCORA
• Dependance - 115 letti e con Ristorante
Aperto dal 1 Maggio al 15 Ottobre
Posizione incantevole - Grande Parco
Laws-tennis - Bar - Garages
Gite automobilistiche giornaliere
Ogni confort moderno
PREZZI MODICI
Bar a dependance - Capacità 150 letti - Servizio giornaliero Autoespressi: Venezia-San Vito-Cortina - Fermata speciale della ferrovia Calalzo-San Vito-Cortina - Sconto speciale nei mesi di maggio, giugno e settembre.
G. MAFFIOLI, G. CORTELLINI

## Hotel BELLEVUE
AGORDO (Belluno)
(Metri 611)
Completamente rimesso a nuovo
Posizione centrale, subito a sinistra uscendo dalla stazione. ::
Parco - Bagno - Ristorante - Pensioni
:: PREZZI MODICI ::
Garage - Rifornimenti - Riparazioni
:: Noleggio Vetture Automobili ::
:: Servizio Turistico e di lusso ::
:: Proprietario ::
ALBERICO FACCIOTTO

# CORTINA D'AMPEZZO

## Palace Hotel Cristallo
200 LETTI
TENNIS
GARAGE
OGNI COMFORT
Prop. B. MENARDI

## Hotel Venezia
Posizione incantevole
OGNI COMFORT
Indicatissimo per soggiorni
PENSIONI

## Albergo Croce Bianca
OGNI COMFORT
RISTORANTE
BAR
GARAGE
Aperto tutto l'anno
Prop. A VERZI

## GRAND HOTEL SAVOY - Telef. n. 38
Nuovo primissimo ordine, 170 letti, acqua corrente in tutte le stanze, Ascensore, Gran sala da ballo, Tennis

## PARCHOTEL CONCORDIA - tel. 12
145 letti - Vasto parco di conifere
Proprietari e conduttori: M. e A. APOLLONIO

## ABANO TERME
(Provincia di Padova :: Stazione ferr.)
Celebri cure di FANGHI e BAGNI
Grandi Stabilimenti Hôtels
OROLOGIO - TODESCHINI
alimentati dalla sorgente radioattiva di «MONTIRONE» (87 Cent.), la sola del luogo che abbia data fama nei secoli alle cure di Abano.
15 Maggio - 30 Settembre
Consulenti: Prof.ri Donati, Frugoni, Lucatello, Murri, Viola, F. Vitali.
Dirett. medico residente:
Gr. Uff. Prof. Dott. L. Peserico

## ALBERGO BUZZATTI
*BRIBANO* (m. 611)
30 stanze - 50 letti disponibili
Confort moderno
(con pensioni)
SERVIZIO AUTOVETTURE DA TOURISMO E TORPEDONI PER COMITIVE ::: :::

## Albergo Roma
AGORDO :: (m. 611)
Ampliato e messo a nuovo
35 STANZE DA LETTO DISPONIBILI CON DEPENDANCE IN SPLENDIDA POSIZIONE
40 Camere Complete Nuove
TERMOSIFONE E BAGNI — SERVIZIO AUTOMOBILISTICO DA TURISMO — GARAGE E RIFORNIMENTO

**Chiedere prospetti, informazioni, combinazioni di prezzo per un determinato soggiorno**

---

*Acqua di Colonia Russa*
*Gi. Vi. Emme*
*La migliore di tutte!*
Bastano poche goccie in una catinella d'acqua per dare all'epidermide un senso di benessere, una freschezza giovanile ed un grato odore
GI. VI. EMME - MILANO -

# La Banca Italo - Britannica
Soc. An. Sede Sociale - MILANO
Capitale inter. versato e riserve Lit. 21.000.000
**aprirà domani 6 Luglio gli uffici della sua SEDE DI VENEZIA Via XXII Marzo N. 2216.**

La Banca ha anche Sedi a Milano, Genova, Napoli e Roma.

### Operazioni della Banca
Depositi a vista ed a termine fisso in Lire e monete estere.
Conti - Correnti e Conti Chèques.
Crediti commerciali per l'importazione ed esportazione di merci
Sconto di cambiali commerciali sull'Italia e l'Estero.
Divise estere a pronti ed a termine.
Lettere di credito e trasferimenti telegrafici da e per ogni Paese.
Acquisto e vendita di titoli alle Borse Italiane ed Estere.
La Banca si interessa in modo speciale delle operazioni bancarie e di cambio connesse con i traffici internazionali.

### Consiglio D'Amministrazione
*Presidente*: Nobile Ignazio Giorgio Manzi Fè (Londra).
*Vice Presidente*: Gr. Uff. Giorgio Mylius (Milano) Membro del Consiglio Superiore della Banca d'Italia.
Robert H. Benson Presidente del Merchants Trust Ltd. e Amministratore della London Assurance (Londra)
don Prospero Colonna Principe di Sonnino. Senatore del Regno (Roma).
William H. Kirby (Genova)
Lambert W. Middleton Amministratore della Bank of London e South America Ltd. (Londra)
Comm. Nicola Pavoncelli (Napoli) Presidente del Consiglio Superiore della Banca d'Italia
J. W. Beaumont Pease Presidente della Lloyds Bank Ltd.
Sir James Rennell Rodd ex ambasciatore Britannico presso S. M. il Re d'Italia (Londra)
Conte de Salis ex Ambasciatore Britannico presso la S. Sede (Londra).

La Banca Italo-Britannica e filiazione della The British Italian Banking Corporation Limited di Londra, Capitale interamente versato e riserve Lire sterline 1.250.000. il cui Consiglio di Amministrazione è composto come segue:
*Presidente*: Sir Felix Schuster Bart. Amministratore della National Provicial Bank Limited.
*Vice Presidente*: Gr. Uff. Giorgio Mylius Membro del Consiglio Superiore della Banca d'Italia.
*Amm. Delegato*: Nobile Ignazio Giorgio Manzi Fè
Robert H. Benson Presidente del Merchants Trust Ltd. Amministratore della London Assurance
Sir Joseph Burn Direttore Generale della Prudential Assurance C. Ltd.
Lambert W. Middleton Amministratore della Bank of London e South America Ltd.
J. W. Beaumont Pease Presidente della Lloyds Bank Ltd. e della Bank of London e South America Ltd.
Dr. Alberto Pirelli Gerente della Ditta Pirelli e Co.
Sir James Rennell Rodd ex Ambasciatore Britannico presso S. M. il Re d'Italia
Conte de Salis ex Ambasciatore Britannico presso la S. Sede
Robert Hugh Tennant Vice Presidente della Westminster Bank Ltd. Presidente della Bank of British West Africa.
Righ Hon. Walter Runciman ex Ministro del Commercio Amministratore della Westminster Bank Ltd.
M. S. Spencer Smith Membro del Consiglio della Banca d'Inghilterra
Gr. Uff. G. Scaramangà d'Altomonte Presidente della Banca Commerciale Triestina.

# BAGNI ALBERONI
LIDO - VENEZIA
LA SPIAGGIA PER TUTTI

Capanne da L. 5 Bagni con biancheria L. 1.50
Bagni con vapore andata e ritorno II classe 3.--
LOCANDA ALBERONI
Colazione e pranzi a prezzo fisso - Pensioni da L. 30
Servizio speciale Vapori Linea VENEZIA - CHIOGGIA
Sei corse al giorno vedi orario
SERVIZIO AUTO - TRAMVIARIO
In partenza da S. M. Elisabetta di Lido sei corse vedi orario
Tariffa per ogni corsa e per ogni persona L. 3.50

# Orario delle ferrovie

**ARRIVI**

VERONA-MILANO: 8.14 Lusso (Nizza) (1); 8.55 D.; 8.25 Acc.; 10.45 DD.; 12.30 D.; 13.55 Acc.; 14.55 D.; 17.45 Lusso (Parigi); 19.45 DD. (Parigi); 22.05 Omn. (Verona); 23.55 D.
PADOVA-BOLOGNA: 0.25 Acc.; 6.11 DD. (Roma); 6.40 misto (Padova); 9 DD. (Roma); 11.20 Acc.; 14.10 D. (Roma); 16.50 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D. (Roma).
TREVISO-UDINE: 2.40 Lusso (Vienna) (1); 4.25 Acc.; 7.35 Acc. (Conegliano); 8.50 Acc.; 10.35 Omn. (Treviso); 12.50 Acc. 14.40 D. (Vienna); 17 Omn. (Treviso); 18 D.; 20.10 Omn. (Treviso); 21.25 Acc.; 22.44 DD. (Vienna).
PORTOGRUARO-TRIESTE: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.15 DD.; 10.55 Acc. 11.10 Lusso; 14.24 Acc.; 17.20 DD.; 20 Acc.; 20.27 D.; 22.52 DD.
BASSANO-TRENTO: 7 Acc. (Bassano); 9.10 D.; 13.40 Acc.; 20.18 Acc.; 23.42 D.
TREVISO - BELLUNO - CALALZO: 8.50 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.
MESTRE (Servizio locale): 5.33; 7.18; 10.03; 16.33; 18.18; 23.23.

**PARTENZE**

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza) (1); 4.40 DD.; 6 D.; 8.35 DD. (Parigi); 11.25 Lusso (Parigi); 13.10 Acc.; 14.20 D.; 17.45 D.; 18.50 Acc. (Verona); 21.05 Omn. (Verona); 23.22 D.
PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D. (Roma); 7.35 Acc.; 9.05 D. (Roma via Ravenna); 12.20 Acc.; 15.05 D. (Roma); 17.52 Acc.; 20 DD. (Roma via Ravenna); 23.13 DD.
TREVISO-UDINE: 0.30 Acc.; 3.24 Lusso (Vienna) (1); 5.40 Acc.; 6.34 DD. (Vienna); 8.45 D.; 12.05 Acc.; 14.30 D. (Vienna); 17.20 Acc. (Conegliano); 19.30 Acc.; 21.40 Omn. (Treviso).
PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 6.25 DD.; 6.50 Acc.; 9.15 D.; 11.05 DD.; 14.45 D.; 15.20 Acc.; 18 Lusso; 19.15 Acc. (Portogruaro); 20.15 DD.
BASSANO-TRENTO: 5.20 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 9.30 Acc.; 14.10 Acc.; 18.25 D. (2).
TREVISO - BELLUNO - CALALZO: 5.10 Acc.; 9.55 D.; 13 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).
MESTRE (Servizio locale): 7.10; 10.40; 11.50; 16.30; 19.45; 22.30.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(2) Diretto da Primolano a Trento.
(Nostro servizio particolare)

# Orario dei vaporetti

Da S. Chiara per Lido (S. Maria Elisabetta): Dalle ore 5.50 alle 22.50 ogni 10 m.
Da Ferrovia per Lido dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti.
Dal Lido per S. Chiara dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti.
Da S. Chiara per lido alle ore 5.40; 5.55; 6.10; 6.25 dalle ore 6.32 alle 23.32 ogni 10 minuti.
Da Lido per San Zaccaria dalle 6 alle 24 ogni 10 minuti.
NB. — Dal 1. luglio i battelli in partenza dal Lido alle ore 23.20; 23.40 e 24 proseguiranno fino al Carbon.

**SERVIZIO MATTINIERO E SERALE**

Riva Carbon-Ferrovia: Ore 3.30; 4; 4.30; 5; 5.30; 6; 6.20.
Ferrovia-Riva Carbon: Ore 3.45; 4.15; 4.45; 5.15; 5.45.
Riva Carbon-Ferrovia: Ore 23.45; 24; 24.15; 24.30; 24.45; 1.
Ferrovia-Riva Carbon: Ore 23.30; 23.45 24; 24.15; 24.30; 24.45.
NB. — Il vaporetto in partenza dal Carbon delle ore una attende alla Ferrovia l'arrivo dell'ultimo treno.

**RIVA SCHIAVONI-LIDO**

Riva Schiavoni (Pontile Paglia) S. M. Elisabetta di Lido: Dalle ore 6 alle 24 ogni 20 minuti.
S. M. Elisabetta di Lido-Riva Schiavoni (Pontile Paglia): Dalle ore 6.20 alle 24.20 ogni 20 minuti.
(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).
Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-S. Nicolò di Lido (con fermata Veneta Marina Tiro a Segno): Alle ore 6; 7; 8.05; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15.10; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 23; (la corsa delle ore 13 approderà a S. M. Elisabetta di Lido proseguendo alle 13.20 per S. Nicolò).
S. Nicolò di Lido-Riva Schiavoni (Mon. V. E.) con fermate Tiro a Segno e Veneta Marina: Alle ore 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.40; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 23.30 (la corsa delle 7.30 approderà a S. M. Elisabetta di Lido, proseguendo alle 7.50 per Venezia).
Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-Quattro Fontane (con fermate a S. Lazzaro degli Armeni e S. Servolo: Dalle ore 6.45 alle 21.15 ogni ora.
Quattro Fontane di Lido-Riva Schiavoni (Mon. V. E.) con fermate a S. Lazzaro degli Armeni e S. Servolo: Dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni ora.
NB. — Nei periodi di maggior traffico, sarà disposto un servizio sussidiario per le linee di S. Nicolò e Quattro Fontane di Lido con l'impiego rispettivo di un secondo battello, che farà corse intervallanti a quelle indicate nel presente orario. Le indicazioni relative di detto servizio sussidiario saranno esposte ai pontili delle linee di cui trattasi.

**SERVIZIO SPEC. NOTTURNO LIDO**

S. Zaccaria-Lido: Alle 24.10 e dalle 24.40 alle 4.40 ogni ora; poi alle 5.10
Lido-S. Zaccaria: Alle 24.30 e dalle 1 alle 5 ogni ora; poi alle 5.30.

**SERVIZIO SPECIALE NOTTURNO S. ZACCARIA-GIUDECCA**

S. Zaccaria-Croce: Dalle 22.20 alle 24.20 ogni mezz'ora; dalle ore 24.20 alle 5.20 ogni ora.
Croce (Giudecca)-S. Zaccaria: Dalle ore 22.30 alle 24.30 ogni mezz'ora e dalle 24.30 alle 5.30 ogni ora.

## Orario della Società Veneta Lagunare

**Venezia-Chioggia.** — da Venezia ore 6 9.15; 12.15; 14.30; 18.15; 22 (festiva). da Chioggia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; 22 (festiva).

**Venezia - Burano - Treporti.** — da Venezia (Fond. Nuove) per Burano ore 7 (Mazorbo); 9.15; 11.30; 14.30; 17.15; 19 (soltanto feriale); 20; 23 (festive).
da Torcello ore 7.
da Treporti ore 9.15; 14.30; 17.15.
da Treporti per Venezia ore 7.15; 10.15; 15.30.
da Torcello per Venezia ore 17.45.
da Burano per Venezia ore 5.30; 7.45; 10.30; 13.30; 16; 18; 22 (festiva).

**Venezia - Portegrandi - Cavazuccherina** da Venezia (Fond. Nuove) ore 7.
da Cavazuccherina ore 15.30.

**Venezia - Cavallino - Cavazuccherina.** da Venezia (Fond. Nuove) ore 17.15.
da Cavazuccherina ore 5.30.

**Venezia - S. Giuliano - Mestre.** — da Venezia ore 5.10; 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; 10.10; 11.10; 12.10; 13.10; 14.10; 15.10; 16.10; 17.10; 18.10; 19.10; 20.10; 21.10 (festiva).
da Mestre: ore 4.45; 6; 7; 8; 9; 10 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22 (festiva).
N.B. — La fermata a S. Giobbe è sempre facoltativa.

# Avvisi Economici

**Sia che vogliate vendere o comperare un oggetto, dei mobili, una casa, affittare un appartamento, chiedere un impiego od un impiegato, impartire o ricevere lezioni ecc. ecc., non esiste modo più efficace, più rapido e meno costoso per ottenere lo scopo che desiderate, che servendovi dei nostri efficacissimi avvisi economici.**

## Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.—)

**ARTURO** Celentano (fermo posta, Roma) utilizzerebbe proteiforme cervello, esuberante personalità. Studiosi, mecenati filantropi incoraggino.

**DEMOPSICOLOGO** Arturo Celentano (fermo posta, Roma) enciclopedico eruditissimo, inviandogli, offerta qualsiasi, risponde qualunque quesito.

**FECONDO** elegante disinvolto sensazionale scrittore (Arturo Celentano, fermo posta, Roma) offresi editori, riviste, giornali.

**FILOSOFO** invulnerabilista Arturo Celentano (fermo posta, Roma) adeguatamente compensandolo, diffonderebbe ovunque sue smaglianti dottrine.

## Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

**CERCASI** donna tutto fare, laboriosa, buone referenze, disposta recarsi Roma, Via Quattro Novembre 114. Frullini, Roma.

## Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

**BERLITZ** Venezia S. Moisè, 1490, Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco, Ripetizioni, preparazioni agli esami.

## Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

**AGENZIA** Generale Prodotti Anosmè, Milano, Viale Vittoria, 5 cerca ovunque rappresentanti introdotti farmacie, profumeria, drogherie, coiffeurs. Assicuransi forti guadagni.

**CASA** importantissima accetterebbe rappresentanze di primo ordine. Scrivere Ramondo Traxino, Piazza Campetto, 9-42 — Genova.

**CALABRIE** assumonsi concessione importante Fabbrica confetture caramelle. Offerte: L. S. Renda — Catanzaro.

**CERCANSI** rappresentanti viaggiatori introdotti pasticcerie liquorerie stipendio provvigione. Essenficio Baretti 22 — Torino.

**CERCHIAMO** rappresentanti introdotti tabaccai vendita carta sigarette iob. Ditta Locatelli — Bergamo.

**DIAMANT»** per perfetta manutenzione caldaie. Cercansi rappresentanti. Chinali, 13 Meravigli — Milano.

**FABBRICA** Toscana biscotti Sesto Fiorentino con viaggiatori propri, vasta clientela, cerca rappresentanza seria Casa articoli affini.

**OLII** grassi lubrificanti. Giovane rappresentante vastissime conoscenze introdotto articolo serie referenze disposto cauzione cerca seria casa. Scrivere Della Grazia, negozio calzature, S. Paolo 17, Milano.

**PER** la Svizzera. Abile commerciante Ticinese, conoscenza lingue, disposto a viaggiare, cerca rappresentanza generale con deposito di primaria Casa in generi alimentari, piccolo stipendio e provvigione. Offerte scifra 15» — Bodio (Ticino).

**RAPPRESENTANTI** esclusivisti cercansi macchine nuovissime brevettate gelato montapanna. Macinini elettrici caffè espresso, Bar e famiglia, ecc. Pico, Solferino 20 — Milano.

## Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

**CERCANSI** subito per azienda commerciale magazzini possibilmente centrali in Venezia. Scrivere: Cassetta 19 G Unione Pubblicità — Venezia.

**AFFITTASI** per stagione estiva, in villa signorile appartamento cinque stanze con letti, salotto, cucina, water, acqua, ogni confort con vasto giardino, in posizione montana, aria salubre, due ore da Venezia, con comodità treni e tram elettrico. Rivolgersi: Pittoni, Maser (Provincia di Treviso).

**AFFITTASI** appartamento nuovissima costruzione, soleggiato, sei stanze, accessori prospiciente canale S. Vio. Magazzino assai vasto, arieggiato, vicinanze S. Bartolomeo, prospiciente canale. — Rivolgersi Riva Carbon, 4172, Studio, ore 10, 11 e 15-16, Venezia.

**APPARTAMENTO** ammobigliato od a muri vuoti affittasi in palazzo Canalgrande, Scrivere Cassetta 27 G. Unione Pubblicità - Venezia.

**AFFITTASI** casa ammobigliata luglio - settembre Cison Valmarino. Scrivere: Ceriani, Cison Valmarino.

**FAMIGLIA** distinta cerca appartamento centrale poche scale sette otto stanze. Eventualmente comprerebbe. Sartori, Casella Postale 561, Venezia.

**LIDO** fittasi posizione centrale appartamento ammobiliato sei letti Agosto avanti. Rivolgersi Agenzia Venier.

## Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

**ABBISOGNANDOVI** informazioni qualsiasi specie, sorveglianze ecc. rivolgetevi al Premiato Istituto Informazioni «Elios» Via Orefici 2 Milano. Programma gratis.

**LIDO** Villa Loredana quattro Fontane affittasi mesi estivi camere ammobiliate signorili.

## Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

**MERCI** varie vendonsi asta pubblica da Opera Nazionale Combattenti. Rivolgersi per informazioni Sig. Guglielmi, S. Angelo 3885, Venezia, tutti i giorni ore 18

**VENDESI** casa mezza nuovo — buona posizione — ottimo stato, soleggiata, arieggiata, riva propria, due piani: primo: libero subito — secondo: occupato senza vincoli. — Primo: sette bellissime stanze; bagno lusso nuovo; grande cucina; due gabinetti; magazzini; termosifone; luce; gaz. — Secondo: tre locali oltre cucina; ripostiglio; terrazza. - Rivolgersi, esclusi mediatori, Fort - S. Luca, 4481 - primo piano.

## Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

**SANTAMARGHERITA** Ligure. Bagni marini frequentatissimi. Pensione completa da 30, arrangiamenti. Pensione Internazionale Villapini.

**SALSOMAGGIORE,** Albergo Europa già villa Gamberini rimmovata ed ampliata, pensioni 35-50. Auto alla Stazione.

**TENUTE** Ville Villini, vendonsi Siena, provincia - Giorgi Cipriano ex Direttore Consorzio Granario Siena. Offro subito ottimo affare, tenuta 900 Ettari circa (400 pianura) poderi 30, villa splendida, rendimento accertabile scritture. Vendo: quintali 130 Olio oliva buona produzione Montalcinese, lire 950 quintale - quintali 100 vino rosso gradi 12, lire 120 quintale.

**VENDITORI** ambulanti guadagnerete 30 lire giornaliere scrivendo cartolina con risposta: Zanin Orazio, Riviera San Benedetto 66, Padova.

**VENDESI** causa partenza imbarcazione adattatissima applicazione motore. — Scrivere: Cassetta 25 G., Unione Pubblicità, Venezia.

**CERCANSI** (Italia, estero) persone desiderose impiantare casa propria piccole fabbricazioni facili, serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, piccolo capitale. — Scrivere Laboratorio Industriale Damiano, 20 Milano. Casella postale 829. Laboratorio senza sussurro

---



# Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)
Capitale e riserve al 28 Febbraio 1925 L. 55.036.386.27

**Sede Centrale - VENEZIA**

## Situazione dei Conti al 28 febbraio 1925

a) Sezione ordinaria

| ATTIVITA' | | |
|---|---|---|
| **Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni** | | |
| Effetti in portafoglio | 80.798.488.68 | |
| Effetti in rinnovazione | 11.073.506.75 | |
| Effetti riscontati | 133.400.876.85 | 225.272.871.28 |
| Effetti all'incasso | | 2.327.126.78 |
| Conti correnti con Corrispondenti | | 82.677.330.88 |
| Partecipazioni ad Enti e Società | | 20.172.500.— |
| Mutui chirografari ad Enti morali | | 4.100.000.— |
| **Conti patrimoniali e diversi** | | |
| Numerario fondi ed effetti a vista | | 117.977.95 |
| Immobili per sede uffici | | 4.500.000.— |
| Mobilio e spese impianti | | 380.000.— |
| Titoli di proprietà dell'Istituto | | 13.189.718.30 |
| Debitori diversi | | 43.283.478.01 |
| Totale delle Attività | | 396.021.003.20 |
| Spese dell'esercizio da liquidare | | 1.311.420.50 |
| **Beni di terzi** | | |
| Valori di terzi in deposito: | | |
| a garanzia e cauzione | 69.570.779.54 | |
| a custodia ed ammin. | 26.995.061.43 | 96.565.840.97 |
| Somme totali a pareggio | | 493.898.264.67 |

| PASSIVITA' | | |
|---|---|---|
| **Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni** | | |
| Conti corr. con Corrispondenti | | 109.188.207.75 |
| Sezione di Credito Agrario - saldo c/c | | 8.142.058.44 |
| Sezione ant. danni di guerra saldo c/c | | 34.250.877.69 |
| Portafoglio riscontato | | 133.400.876.85 |
| **Conti patrimoniali e diversi** | | |
| Creditori diversi | | 42.004.527.03 |
| Cassa di Prev. del Pers. saldo c/ liquido | | 1.289.576.67 |
| Risconto dell'attivo | | 7.848.845.11 |
| Utili da assegnare esercizio 1924 | | 4.795.333.11 |
| Totale della Passività | | 340.920.302.65 |
| **Patrimonio netto** | | |
| Capitale versato | 49.640.000.— | |
| Fondi di riserva ordinario | 3.465.461.49 | |
| Fondi di riserva straordinario | 1.930.924.78 | |
| | 5.396.386.27 | 55.036.386.27 |
| Rendite dell'esercizio da liquidare | | 1.375.734.78 |
| **Beni di terzi** | | |
| Depositanti di valori: | | |
| a garanzia e cauzione | 69.570.779.54 | |
| a custodia ed amm. | 26.995.061.43 | 96.565.840.97 |
| Somme totali a pareggio | | 493.898.264.67 |

b) Sezione anticipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

| SALDI ATTIVI | |
|---|---|
| Anticipazioni dirette | 1.565.664.266.66 |
| Antic. a mezzo Istituti delle Terre Red. | 799.479.355.05 |
| Anticipazioni a Enti Vari | 109.000.000.— |
| Sovvenzioni Consorzio Industrie | 46.505.570.30 |
| Esborsi e finanziamenti a regolare | 59.689.944.— |
| Tesoro dello Stato c/ globale rimborsi | 973.042.972.09 |
| Debitori e partite diverse | 2.950.555.09 |
| Sezione ordinaria c/c - saldi attivi | 36.764.483.96 |
| Valori di terzi in deposito a garanzia | 25.670.012.82 |
| Somme totali a pareggio | 3.618.767.159.97 |

| SALDI PASSIVI | | |
|---|---|---|
| Tesoro dello Stato: | | |
| anticipazioni ordinarie | 2.434.644.000.— | |
| antic. Cons. industrie | 65.000.000.— | |
| antec. Cons. Prov. Trentini | 18.835.355.05 | 2.518.479.355.05 |
| Rimborsi introitati in contanti | | 66.001.480.08 |
| Ricuperi diretti su operazioni | | 861.490.78 |
| Accreditamenti su operazioni di ant. | | 973.042.972.09 |
| Creditori per somme introitate in cont. | | 2.784.191.77 |
| Creditori e partite diverse | | 29.464.051.16 |
| Sezione Ordinaria c/c - Saldi passivi | | 2.513.606.27 |
| Depositanti di valori a garanzia | | 25.670.012.82 |
| Somme totali a pareggio | | 3.618.767.159.97 |

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE GENERALE Rag. U. Florio

I SINDACI rag. P. Errera - ing. dr. V. U. Fantucci - avv. J. Moro - dr. E. M. Pasi

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 183 - N. 188

Martedì 7 Luglio 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 281 e inter: – *Abbonamenti:* Italia L. 68 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 180 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

## Stelvio e Valsugana

### I convegni di Verona e di Trento

Oggi a Verona, per invito di quella Deputazione provinciale, si riuniscono i rappresentanti delle Camere di Commercio delle maggiori città del Veneto per discutere il disegno del Comitato per la ferrovia Milano-Monaco attraverso lo Stelvio e il valico di Fern.

Il 10 corr. a Trento converranno i rappresentanti di Trento e di Venezia allo scopo di trovare una via di intesa circa la migliore soluzione del problema della Valsugana: soluzione che — se siamo bene informati — dovrà avere per presupposto quella sistemazione della linea che in nessun caso possa allungare l'attuale percorso o renderlo comunque meno rispondente agli interessi del traffico fra il bacino dell'Adriatico e l'Europa centrale.

Su ambedue i problemi, la *Gazzetta* da tempo, anzi a tempo ha detto quello che pensa ed anche ha additato quel che dovrebbesi fare a vantaggio di Venezia. E più precisamente di quella somma di interessi economici e politici di prim'ordine che, con buona pace di qualche acchiappanuvole della Commissione Orlando pei servizi marittimi, qui nel nostro porto e nella nostra regione di ricca economia agricola, di sempre più rigogliosa economia industriale, si concretano e si affermano. Precisando, la Milano-Monaco via Stelvio - Fern, sarebbe senza dubbio di utilità grande alla economia nazionale e particolarmente a quella delle regioni ligure, lombarda piemontese. Ma essa rappresenterebbe un certo impoverimento del Veneto e del suo porto. Venezia, se questo non fosse congiunto meglio di quanto oggi non sia, a quella stessa Europa centrale i cui traffici il Mediterraneo disputa agli scali marittimi del Mare del Nord; cioè con una pronta sistemazione della Valsugana e successivamente, con la costruzione di una linea più diretta Venezia-Monaco. Stando così le cose, nessun dubbio che la riunione di Verona sia importante per noi; nessun dubbio che per noi importantissimo sarà il convegno di Trento. E segnamo con questa graduazione di aggettivi il valore rispettivo, contingente ed assoluto, dell'uno e dell'altro problema, dato che la soluzione del secondo sia men disputabile e più facile che non quella del primo.

Non dubitiamo che i delegati di Venezia avranno la precisa sensazione della responsabilità che si assumerebbero accedendo comunque ad idee, a programmi o ad accomodamenti che alterassero o rompessero la perfetta linearità dei due problemi considerati in funzione degli interessi che da Venezia sono rappresentati e che Venezia dovrà, in ogni caso, difendere. Non vanità municipali, non borie regionalistiche, non infatuazioni di gruppi o di persone potrebbero da noi avere indulgenza e, meno ancora, appoggi. E' dovere nostro intendere con tenacia sempre meglio armata e con risolutezza sempre più chiara allo scopo che ci siamo prefissi: assicurare a Venezia una funzione specifica nella economia dei traffici marittimi fra l'Adriatico e l'Europa centrale che non s'innerva e fluisce agli empori marittimi dei mari settentrionali. Facciano Milano, Torino e Genova quel che loro aggrada o quel che loro riesca per la linea dello Stelvio. Facciamo noi quel che possiamo, e perchè possiamo, dobbiamo, per lo scopo più nostro che è anche più nostro dovere. Il Governo nazionale di fronte alla unanimità decisa dei nostri intendimenti e dei nostri atti, non potrà rimanere sordo: non rimarrà sordo, ne siamo sicuri. Il ragionamento vale anche per il convegno di Trento. Troppe volte abbiamo dimostrato non solo la possibilità che Venezia cessi dal vegetare, in malinconici rimpianti o in malinconici richiami del suo passato, sul margine della vita di porti più favoriti, forse, dalla natura; certo più favoriti di animosa operosità di uomini. Forse è proprio questa l'ora in cui ci è dato dimostrare che qui non sbadigliano soltanto ambagi e svariano chiacchiere da caffè, ma almeno nella coscienza di qualcuno, maturano i destini della regione. Il convegno di Trento, concordato da uomini di onesta volontà a superare le incertezze e gli equivoci mal dissimulati nell'ordine del giorno del 20 aprile u. s. votato nella riunione allora tenutasi in Municipio ad invito del nostro Commissario comm. Fornaciari e da noi commentato con severa preoccupazione delle men favorevoli conseguenze che esso avrebbe avuto nella interpretazione burocratica e nell'apprezzamento governativo, pare possa svolgersi su un dato programmatico di una semplicità grande e di una precisione assoluta: migliorare l'attuale pessima linea della Valsugana che l'Amministrazione ferroviaria ostinatamente boicotta nei suoi orari e diffama nel suo esercizio. E ciò non solo sistemandone la parte suscettibile di servire allo scopo dell'impresa, ma riducendone il percorso in base alla considerazione che ogni possibilità di concorrenza fra l'Adriatico e l'Europa centrale sulla nostra linea d'attacco del bacino dei grandi fiumi scendenti al Mare del Nord è legata indissolubilmente e rigorosamente ai risparmi marginali dei costi di trasporto. E poichè il raggiungimento di tale scopo è considerato e proseguito da noi nella irreducibile convinzione che esso varrà a saldare in una feconda comunione la nuova provincia con quella che è e deve essere la sua capitale, spirituale ed economica, Venezia, non dubitiamo che il programma avrà pieno consenso da parte di coloro che dell'avvenire della Venezia Tridentina sono rappresentanti responsabili.

Ciò importerà da parte dei rappresentanti di Venezia grande schiettezza ma anche cordialità grande nelle trattative: dalle quali dovranno esulare i preconcetti che fin qui hanno irrigidito in definizioni scolastiche un problema tecnico che non è quello della quadratura del circolo, e le fredde mal dissimulate ostilità di qualcuno che alle esigenze pratiche dell'impresa non sa posporre la sentenziosa vanità di qualche fissazione personale.

In ogni caso, quello che, come giudizio e come atteggiamento di Venezia, quale rappresentante degli interessi regionali, dovrà essere precisato a Verona nei riguardi del traforo dello Stelvio come quanto dovrà concordarsi a Trento in ordine alla inderogabile necessità di sistemare la Valsugana, costituiranno i termini e la sostanza del problema del nostro avvenire: vantaggio di oggi e fortuna di domani, ugualmente certi.

GIUSEPPE FUSINATO

## Minaccia di vaste agitazioni

### per la vertenza dei minatori inglesi

LONDRA, 6

Si afferma che questa settimana potrà essere decisiva per la contesa iniziatasi tra industriali minerari e minatori, con la denunzia da parte dei primi dell'accordo in vigore per i salari e le condizioni di lavoro e con la presentazione di un nuovo progetto di accordo fondato essenzialmente sull'abolizione del minimo di salario nazionale e la sostituzione di accordi distrettuali rispondenti alle condizioni minerarie locali, all'accordo nazionale. Come si sa, i minatori hanno respinto questo progetto. Ora essi cercano di procacciarsi l'alleanza dei ferrovieri e degli addetti agli altri sistemi di trasporto e dei meccanici per l'eventualità di scioperi o di serrate.

Vi è già stata una prima conferenza tra rappresentanti dei minatori e quelli delle altre tre grandi organizzazioni, e vi è anche la possibilità che, invece della quadruplice alleanza operaia, abbiamo un movimento sindacalista più largo, giacchè il Consiglio generale del congresso delle Trade Unions può decidere di assumere la direzione della lotta, la quale svolgendosi intorno ad un'industria fondamentale come quella del carbone, interessa tutte le altre industrie collettivamente e interessa anche il cittadino individualmente come consumatore di carbon fossile, il combustibile domestico per eccellenza in Inghilterra. Ci si augura che, se ha da venire, la lotta sia diretta esclusivamente dall'esecutivo sindacalista, giacchè si teme che se il Consiglio del congresso delle Trade Unions decidesse di non occuparsene, e neppure la quadruplice alleanza si facesse, i comunisti e i minoritari ne approfitterebbero per provocare tra i lavoratori qua e là movimenti indisciplinati di solidarietà che potrebbero giovare assai alla propaganda rivoluzionaria.

Insomma, la situazione è oscura e anche non scevra di pericoli. Il Primo Ministro Baldwin si è abboccato sabato col ministro del Lavoro e col segretario per le miniere, e si sono trovati d'accordo nel giudicare che il Ministro del Lavoro debba invitare così l'Associazione degli Industriali come la Federazione dei minatori a riaprire i negoziati.

## l'Inaugurazione della IX Assemblea

### dell'Unione della Società delle Nazioni

VARSAVIA, 6

L'inaugurazione solenne dei Lavori de la nona Assemblea plenaria dell'Unione delle Associazioni per la Società delle Nazioni, ha avuto luogo ieri con un discorso di apertura del Presidente dell'Unione Sir Dickinson. Hanno preso quindi la parola il Ministro polacco del lavoro Sokal in qualità di rappresentante ufficiale del Governo polacco in seno alle Associazioni e quindi il presidente dell'Associazione polacca Prof. Dembski e il Presidente del Consiglio Municipale Sen. Dalnski. Dopo lettura d'un messaggio di augurio inviato dal Ministro degli esteri polacco Skrzynski, partito per l'America, Sir Dickinson ha ringraziato il corpo diplomatico di aver voluto assistere alla seduta ed ha pronunciato quindi un elevato discorso. Dopo di lui hanno parlato il Presidente dell'Associazione francese, Buisson, il deputato americano Marburg, il deputato Ceco-slovacco Sen. Brabecow e numerosi oratori.

## Ipotesi e previsioni sull'odierno Consiglio dei Ministri

### Nuovo esame della situazione finanziaria? - Provvedimenti per il grano mentre si preannuncia un raccolto eccezionale - La ripresa vittoriosa della lira :: ::

ROMA, 6

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha avuto stamane, al Ministero della Guerra, colloqui col Capo di Stato Maggiore, Generale Badoglio, col Sottosegretario all'Aeronautica, Generale Bonzani, col Ministro degli Interni, on. Federzoni, e con il Sottosegretario alla Presidenza on. Suardo.

*Come è noto*, domattina tornerà a riunirsi il Consiglio dei Ministri. Si afferma — e noi riferiamo a puro titolo di cronaca — che in questa seduta il Governo dovrebbe definitivamente deliberare in materia finanziaria e, per essere precisi, giungere al tanto discusso rimpasto ministeriale. Un'agenzia finanziaria crede di sapere che sarà annunziato il ritiro del Ministro De Stefani dal Dicastero delle Finanze. Anche l'*Epoca* registra oggi l'uscita dal gabinetto dei Ministri De Stefani e Nava.

«Ragioni di salute — aggiunge — determinerebbero quest'ultimo a lasciare il dicastero dell'Economia Nazionale. Per quanto riguarda invece l'on. De Stefani, alcuni dati raccolti dagli avvenimenti politici recenti confermerebbero la voce del cambiamento nella direzione della politica finanziaria».

Sui probabili successori dell'on. De Stefani si fanno diversi nomi; ma le previsioni convergono specialmente sul nome del conte Volpi.

#### I provvedimenti per Napoli

Dopo questa riunione del Consiglio dei Ministri, le sedute verranno sospese per essere quasi certamente riprese nel mese, allo scopo di trattare alcuni problemi, e precisamente quelli che sono in istato di studio, e cioè i provvedimenti per intensificare la cultura granaria in base agli studi del Comitato Permanente per il grano e il piano di sistemazione amministrativa della città e provincia di Napoli.

Si assicura in proposito che, appena il nuovo Alto Commissario per Napoli avrà compilato il piano amministrativo relativo all'azione che dovrà essere svolta, dall'Alto Commissariato, sarà convocato il Consiglio dei Ministri per procedere all'esame e all'approvazione del piano stesso.

Il nuovo Regio Commissario di Napoli comm. Baccaredda è giunto ieri a Roma, da Parma, e ha avuto una lunga conferenza col Ministro degli Interni. E' subito ripartito dalla Capitale. Il comm. Baccaredda sarà a Napoli per prendere possesso del suo ufficio il giorno 15 e per provvedere alla sua sostituzione alla Prefettura di Parma sarà effettuato in questi giorni un piccolo movimento di Prefetti. Infine, il Gabinetto prenderà in esame la soluzione della questione delle linee sovvenzionate che sono ancora pendenti.

#### Previsioni sul raccolto del grano

Come si è detto, il Consiglio dei Ministri si occuperà dunque domani anche del problema granario. Intanto l'ufficio Stampa della Commissione tecnica per i miglioramenti agricoli si dichiara in grado di poter ormai prevedere con sufficiente esattezza approssimativa, un raccolto granario di poco inferiore a quello eccezionale del 1923, risultato pari a 62 milioni, e notevolmente superiore alla media annua di 46-47 milioni di quintali.

Con tutta probabilità il raccolto sarà più vicino ai 60 che ai 55 milioni di quintali e anzi, se qualche avversità atmosferica non avesse danneggiato i prodotti sopratutto nei campi che non furono seminati a righe, la produzione avrebbe forse anche potuto superare quella del 1923, essendo cresciuta di 150 mila ettari la superficie a grano e in proporzione notevolmente maggiore, ed essendo aumentato il consumo dei concimi chimici (la quantità dei concimi fosfatici è risultata del 20 per cento superiore a quella impiegata nell'anteguerra e la quantità di concimi azotati addirittura del 50 per cento superiore a quella impiegata negli anni precedenti).

Fra i fattori tecnici che hanno causato questo aumento di produzione, a prescindere dall'andamento della stagione piuttosto favorevole e dalla serenità che ha sempre regnato nelle campagne, vanno specialmente segnalate le disposizioni di semi selezionati e di macchine atte a compiere un più accurato lavoro di preparazione del terreno ed in modo speciale delle seminatrici e delle rincalzatrici ed infine di tutte quelle pratiche culturali atte a fare della granicoltura una coltivazione ad alto rendimento, e perciò propugnate con particolare fervore degli enti a cui è affidata l'assistenza tecnica degli agricoltori e la propaganda per i miglioramenti nell'agricoltura.

Intanto al Comitato promotore dei Consorzi di bonifica dell'Italia Meridionale e insulare, che aveva rivolto al Presidente del Consiglio un deferente saluto di plauso e di fiducia in occasione del recente Convegno degli agricoltori meridionali, l'on. Mussolini ha inviato il seguente telegramma:

«Ai pionieri del risanamento agricolo meridionale vadano il mio plauso e l'incondizionato mio consenso più vivo. Il Governo nazionale, che ha già dato e darà alle popolazioni del Mezzogiorno segni intangibili del suo riconoscente amore, mobilita fin d'ora gli agricoltori meridionali per la lunga tenace battaglia, impegnandosi a potenziarne lo sforzo. Dai combattenti della grande opera di redenzione l'Italia attende la piena valorizzazione delle sue risorse naturali, condizione prima di prosperità e di grandezza. - *Mussolini*».

Il Comitato sarà ricevuto dal Presidente del Consiglio nel pomeriggio del giorno 7 corrente.

#### La battaglia per la lira

Negli ambienti politici e finanziari era anche oggi notata con vivo compiacimento la ripresa vittoriosa della lira che continua su tutta la linea. Infatti la sterlina è a 128, il dollaro a 26.45 ed il franco a 127.50. Queste le quotazioni di chiusura; poi, dopo borsa, il miglioramento ha progredito ancora.

L'*Idea Nazionale* annunzia che la battaglia per la lira, che prosegue ininterrotta con stile mussoliniano, secondo direttive precisissime e con obbiettivi prestabiliti, determinati e sopratutto chiarissimi, sarà in breve tempo vinta in pieno — ne siano certi i dubitatori — e con risultato definitivo. Il Governo nazionale ha nelle mani fermissimamente tutti gli elementi della situazione ed è deciso ad agire con tutti i mezzi ed a fondo, con una continuità d'azione che non soffrirà soste o alterazioni. Gli speculatori, gli sfiduciati, i mestatori politici che hanno favorito il panico, saranno dalla situazione dei cambi che si determinerà nel tempo più breve, severamente puniti nella sola cosa in cui credono: la propria borsa.

L'*Idea Nazionale* aggiunge ancora che il rapporto fra la lira e le monete a parità dove tornare ad essere riportato ad un puro e semplice rapporto d'indole commerciale. Si può dunque logicamente sperare che i cambi possano essere riportati, con tenacissima opera, ai primitivi punti di partenza, non appena superata la fase più aspra e più dura della battaglia.

L'*Epoca* avverte tutti coloro che hanno acquistato sterline a lire 150 ed i dollari a lire 30 e che continuano tuttora a tenere ben conservate nei loro cassetti tanto le une che le altri, contando su di un ribasso della lira e su un conseguente nuovo rialzo della sterlina e del dollaro, che stanno per essere duramente colpiti. Infatti questi incauti calcolatori di un momentaneo e più apparente che reale dissesto della nostra finanza, hanno già perduto ogni vantaggio nelle compere che si sono affrettati a fare di valuta inglese ed americana, per la sensibilissima ripresa che la lira registra nei confronti del dollaro e della sterlina; e più ne perderanno — ed è ciò che più conta — continuando, come è certo che continuerà, il miglioramento della lira fino a raggiungere una stabilizzazione pari e probabilmente anche migliore di quella che era prima dell'inizio del ciclone di sfiducia.

#### Una lettera del sen. Chiappelli

Per quanto riguarda il dibattito politico, degna di nota appare stasera una lunga lettera del sen. Alessandro Chiappelli, inviata al *Giornale d'Italia*, dove, a proposito del recente Congresso dei liberali di opposizione, si rileva che detto partito non può oggi sottrarsi ad un esame di coscienza storico e parlamentare, che sinceramente deve condurlo alla confessione di molte sue colpe.

«Come potrebbe ella, Direttore, rispondere quando altri le chiedesse se nel fatto la pienezza della libertà si sia esercitata durante la sua più che cinquantenne esperienza politica in tutte le forme e le vie della vita pubblica italiana, o se invece questa non fosse assai di frequente inquinata, specialmente nell'assunzione dei cittadini ad uffici e poteri pubblici più vitali, più onorifici e più rimunerativi, da occulte ingerenze settarie, creatrici di privilegi ed oppressive di quanti per amore di libertà e per debito di onesta coscienza non avessero creduto di unirsi a siffatte clientele? E non dovrebbe altresì riconoscere che la nobiltà originaria dello spirito liberale era venuta via via degenerando e scadendo nei suoi contatti con la demagogia socialistica, da cui veniva diminuita la virtù direttiva e sovrana dello Stato liberale, quando si giunse, specie dopo la guerra, alla paralisi dei pubblici servizi più vitali ed al sovvertimento di ogni normalità ed organicità?»

#### La risposta di Tittoni a Farinacci

Il Presidente del Senato on. Tittoni, ha diretto da Manziana all'on. Deputato Farinacci, la seguente lettera:

«*On. Deputato*, ho ricevuto la sua lettera. Mantenendomi in una sfera elevata, serena, e superiore a qualunque considerazione di parte, quale è e quale deve essere quella del mio alto ufficio, io, rispondendo ad un Senatore, ma parlando al Paese, ho detto che non è già con la platealità del linguaggio, ma bensì con la nobiltà e la dignità della parola che si educa il popolo italiano.

«Mantengo in tutta la sua integrità questa affermazione, che risponde ad una mia convinzione e dalla quale, posso dirlo con orgoglio, sono illuminati i miei quarant'anni di attività politica e parlamentare.

«Altro non ho da aggiungere, e, fermamente risoluto a non entrare in polemiche di partiti, altro non aggiungerò per qualsiasi ragione. Mi creda, con perfetta osservanza. Devotissimo-firmato *Tommaso Tittoni*».

## Nuovo passo americano

### per la sistemazione dei debiti jugoslavi

WASHINGTON, 6

L'Associated Presse *informa che la Tesoreria americana ha fatto un passo per sollecitare anche il Governo jugoslavo a regolare il suo debito. Ciò rivela da parte americana un programma ben definito che mira alla soluzione della questione dei debiti di guerra nei riguardi di tutti i debitori grandi e piccoli.*

*La stessa* Associated Presse *pubblica un telegramma da Roma, il quale constata la reazione avvenuta contro il ribasso della lira e dice che la crisi può considerarsi superata, notando che nessun avvenimento politico, economico e finanziario giustifica tale ribasso.* — (Stefani).

## Caillaux si recherà a Londra

### per l'esame della questione dei debiti

PARIGI, 6

Si assicura negli ambienti diplomatici che Caillaux andrà a Londra per discutere la questione della sistemazione dei debiti interalleati appena il Parlamento sarà in vacanze, ma è assai dubbio che il Ministro delle finanze si rechi a Washington.

D'altra parte il sottosegretario alle regioni liberate, Jammy Schmidt, inaugurando ieri un monumento ai caduti a Guiscard, ha parlato della situazione finanziaria della Francia e ha annunziato che fra qualche settimana Caillaux, accompagnato da una Delegazione, si recherà in America per negoziare il prestito basato sul piano Dawes, grazie al quale si dovrà compiere la ricostruzione delle regioni liberate e il risanamento delle finanze francesi.

Quindi il Governo francese procederebbe all'applicazione delle riforme sociali, delle quali si occupa attualmente, studiando la possibilità di dare ai lavoratori una settimana di vacanze pagate ogni anno.

## La campagna nazionalista tedesca

### contro il patto di garanzia

BERLINO, 6

Nella campagna contro il Patto di garanzia interviene ora anche la Lega Pangermanistica. In una mozione votata dalla Direzione del partito si pretende che la proposta del 9 febbraio fu fatta dal ministro Stresemann senza il consenso del Gabinetto; si chiedono le immediate dimissioni di Stresemann e la rinuncia ad ogni ulteriore trattativa sulla questione del Patto, sulla nota per il disarmo, e sulla nota riguardante le restrizioni all'aviazione tedesca. La direzione del partito — conclude la mozione — chiama a raccolta tutti i compagni ed in particolar modo le organizzazioni patriottiche per appoggiarla in questi postulati ed impegnare tutte le forze affinchè il popolo non rinunci a un solo palmo di territorio tedesco e non ceda alla servitù straniera un solo connazionale.

## Il piano d'azione francese al Marocco

### illustrato in un'intervista da Painlevé

PARIGI, 6

Le notizie giunte negli ultimi giorni dal Marocco erano alquanto pessimiste per la sorte della campagna francese. Esse annunziavano il distacco di alcune tribù che finora avevano militato coi francesi e lasciavano intendere che la città di Fez fosse minacciata.

Senonchè un comunicato del Ministero della Guerra smentisce oggi queste notizie allarmistiche e dichiara che le infiltrazioni dei riffani al Marocco sono la conseguenza normale delle condizioni speciali nelle quali si devono svolgere le operazioni delle truppe regolari. Queste stanno prendendo ora le misure necessarie per punire i riffani delle loro aggressioni contro qualche tribù fedele, parti delle quali si arresero al nemico dopo valida resistenza e ripetuti attacchi.

#### I caratteri dell'azione militare

Dal canto proprio Painlevè, in una intervista accordata al «Matin» illustrando la situazione, afferma che nulla deve far considerare la situazione con diminuita fiducia. La libertà con la quale sono lasciate pubblicare le notizie che giungono dal Marocco prova, anzi, la sua volontà di nulla nascondere al paese i fatti non hanno per nulla la gravità che taluni hanno loro attribuito.

«Bisogna anzitutto — ha spiegato Painlevè — e in ciò risiede forse la causa principale dell'errore di ottica del pubblico, bisogna anzitutto distinguere nettamente da una guerra europea una azione che ha i caratteri di quella che si svolge al Marocco, sopra tutto per la funzione che hanno nello sviluppo di tali combattimenti le defezioni, spesso impossibili ad evitare, delle tribù implicate sul teatro stesso delle operazioni nei diversi fatti d'arme.

«Nel Marocco bisognava scegliere fra due tattiche. La prima consiste nel serbare intatta la propria corazza difensiva ed è quella applicata nel 1914 dal maresciallo Lyautey nel momento in cui non poteva sperare alcun aiuto. La seconda ha per effetto di concentrare, come in una guerra europea le massime forze per vibrare un colpo decisivo nel momento stesso in cui il nemico in forze attua il suo piano d'attacco. Nel primo caso si hanno forze disperse sopra una fronte divenuta terribilmente ampia e che si estende di giorno in giorno per effetto delle defezioni di tribù senza che strade di arroccamento permettano di impiegare le riserve di uomini e di materiali; nel secondo caso, invece, il concentramento delle forze avviene a danno dei contingenti che assicurano contro le defezioni le tribù le quali, abbandonate, sarebbero in balìa di un nemico poco scrupoloso nei suoi mezzi di pressioni.

#### Fez é al sicuro

«In ciò risiede la sola gravità del problema del Marocco. Se volete applicare il metodo di concentrazione della guerra europea, anche a rischio di aumentare le defezioni delle tribù che non potete più proteggere contro le incursioni dei cavalieri nemici che prendono ostaggi, compiono razzie e che costringono alla ribellione tribù spesso pacifiche e che hanno potuto apprezzare i benefici dell'azione di incivilimento dell'Europa.

«Ora non si tratta più di far fronte, come nel 1912 a movimenti, violenti certo, ma sporadici; bisogna resistere lungo una linea di ben 300 chilometri, fra tribù la cui rivolta può minacciare domani il nostro fianco o tagliare le comunicazioni. Non vi è, dunque, da meravigliarsi se sono segnalati infiltrazioni e movimenti di aggiramento, i quali per lo più sono soltanto il risultato di una migliore concentrazione delle nostre forze.

«Per quanto tali infiltrazioni siano moleste e l'incerto contegno delle tribù richieda maggiore sforzo da parte delle nostre truppe, si deve sapere, e io lo ripeto, che Fez è al sicuro e nulla ha da temere dai partigiani di Abd-el-Krim.

«Le nostre trattative continuano felicemente — ha continuato il Presidente del Consiglio — con la Spagna e d'accordo con questa potremo prossimamente condurre a buon fine le operazioni indispensabili che ci permettano di parlare di pace col capo riffano, mantenendo intatto il prestigio della Francia agli occhi delle tribù, egualmente sicure del nostro spirito pacifico e della nostra vittoria.

«Queste operazioni saranno il compito di domani. Nulla è trascurato nel prepararle. I rinforzi di uomini e di materiale previsti e deliberati all'indomani del mio viaggio al Marocco sono ormai regolarmente avviati e non vi è punto bisogno di aumentarli».

#### Le trattative franco-spagnole

Il Presidente del Consiglio ha illustrato infine che, per alleggerire il compito gravosissimo del maresciallo Lyautey e di pieno accordo con questo il governo affiderà l'alto comando delle forze al Marocco a un generale, del quale oggi il Consiglio dei ministri deve fare la scelta. Si crede che questo sarà il generale Guillaumat, comandante in capo dell'esercito del Reno.

Circa le trattative franco-spagnole che si svolgono a Madrid il corrispondente del *Journal* riferisce che Malvy gli ha detto che sono ormai a buon punto.

Sia che si tratti di negoziare o di continuare a combattere, la Francia e la Spagna, pure conservando la loro indipendenza di esecuzione, agiranno sicuramente di concerto contro i pericoli comuni.

Circa le condizioni ad Adb el Krim, a proposito delle quali una proposta sarebbe stata comunicata a Parigi, il corrispondente dice che si tratterebbe di offerte di pace da rendersi pubbliche. Si assicurerebbe ai riffani la loro piena libertà di sviluppo agricolo, economico e amministrativo sotto la sovranità nominale del Sultano ed entro i limiti di frontiera da stabilire. Da parte francese le frontiere sarebbero fissate probabilmente lungo il corso del Uerga. Si chiederebbe ad Abd el Krim, a puro titolo di forma, qualche cessione di armi, ma non la consegna completa di tutto il materiale di guerra.

Il Congresso Comunista si è riunito intanto ieri accordandosi sul principio dello sciopero generale contro la guerra al Marocco e contro le leggi di Caillaux. Ha inoltre deciso di chiedere a Painlevè autorizzazione per il necessario invio di una commissione d'inchiesta al Marocco.

Sull'andamento delle operazioni al Marocco si riceve questo comunicato da Fez:

A ovest dei gruppi mobili si sono portati verso la regione di Drienka, avanzandosi a sinistra dei Dukkos. La reazione nemica è stata debole. Al centro il gruppo mobile dell'alto Leben, ha preso l'offensiva in direzione del nord. Dopo un durissimo combattimento è riuscito a occupare tutte le forti posizioni di Bab Taza ed ha permesso al posto di Bu Alima di ripiegare dopo aver distrutto le opere di difesa. Il nemico ha subito forti perdite. Ad est le truppe francesi nella notte dal 3 al 4 luglio, hanno lasciato il nemico da Bab Pifilasen a 10 Km. ad ovest di Kiffane e hanno occupato la posizione.

## L'incidente russo-polacco

### per la scomparsa di un ufficiale

VARSAVIA, 6

A proposito dell'incidente alla frontiera polacco-russa segnalato da un dispaccio da Mosca, l'Agenzia Telegrafica Polacca pubblica: Nella notte dal 25 al 26 su uno dei settori della frontiera polacco-sovietica in Volinia, durante un'ispezione dei posti di frontiera, scomparve in modo inesplicabile l'ufficiale polacco Maczinski. Secondo tutte le probabilità si tratta di uno dei soliti incidenti in cui ufficiali e soldati vengono deportati dalle sentinelle sovietiche che attraversano a questo scopo la frontiera. Tutte le circostanze della scomparsa di Maczinski confermano questo fatto. Poichè le ricerche di Maczinski non davano alcun risultato, il comandante del posto polacco chiese il 28 giugno al posto sovietico la consegna di Maczinski. In seguito ad un suo vivo scambio di parole nacque un conflitto durante il quale un gruppo di soldati polacchi oltrepassò la frontiera e distrusse la casa della guardia sovietica che si trovava a poca distanza dalla frontiera, e poi si ritirò. Il rappresentante sovietico a Varsavia si è recato al ministero degli esteri a chiedere informazioni sugli incidenti. Indipendentemente dai passi diplomatici in relazione alla scomparsa di Maczinski il ministro degli affari esteri polacco ha dato ordine di esaminare sul posto i particolari degli incidenti allo scopo di stabilire le responsabilità. Una commissione si è recata sul luogo.

Cicerin ha inviato all'ambasciatore di Polonia a Mosca una nota in cui protesta contro l'attacco polacco alla frontiera sovietica fra Lepeciovka e Schiliki. Il governo russo chiede che il governo polacco prenda immediatamente misure per la protezione effettiva dell'inviolabilità delle frontiere e per la nomina di una commissione paritaria mista che faccia un'inchiesta sull'incidente e si riserva il diritto di esigere un'indennità per i danni materiali causati dall'attacco.

## Le trattative per l'accordo

### fra la Polonia e Danzica

DANZICA, 6

Il rappresentante diplomatico polacco ha consegnato oggi al Governo della città libera la risposta alla nota del Governo di Danzica con la quale questo si dichiarava disposto ad entrare in trattative col Governo polacco nella questione del contingentamento delle merci importabili nel territorio della città libera malgrado il divieto d'importazione emesso dalla Polonia.

In seguito a questo scambio di note il Governo di Danzica ha deciso di iniziare l'8 corrente le trattative con la Polonia sull'insieme delle questioni controverse riguardanti l'esportazione, l'importazione e derivate dalla lotta doganale impegnata tra Germania e Polonia.

## La situazione finanziaria greca

ATENE, 6

Il Ministro delle Finanze ha comunicato il bilancio per l'esercizio 1925-26 approvato per decreto legge. Le spese ordinarie e straordinarie sono calcolate in 7 miliardi, 20.400.858 dracme di cui 4 miliardi 927 milioni per spese ordinarie contro 6 miliardi 906 milioni di entrate ordinarie.

La differenza tra le entrate ordinarie e le spese è quindi di 1 miliardo 979 milioni. Le entrate straordinarie sono previste in 114 milioni, 300 mila dracme provenienti dalla imposta sul capitale dall'indennità dovuta dalla Bulgaria e da altri cespiti. Le spese staordinarie ammontano a 109 milioni 466.666 dracme e sono destinate alla riduzione della circolazione fiduciaria all'espropriazione di beni immobili ed altri scopi. Le eccedenze delle entrate straordinarie è di 12 milioni 832,334.

Il totale delle eccedenze delle entrate ordinarie e staordinarie ascende quindi a circa 1 miliardo 992 di cui 750 milioni saranno destinati alla sistemazione del debito fluttuante.

## Foch cittadino onorario di Manchester

PARIGI, 6

Con una cerimonia intima che ha avuto luogo a mezzogiorno all'Ambasciata di Inghilterra il Lord Mayron di Manchester accompagnato da due consiglieri ha consegnato al Maresciallo Foch la deliberazione del Consiglio Comunale di Manchester che gli decreta la cittadinanza onoraria.

# La battaglia del grano

Su questo argomento continuiamo a ricevere lettere ed articoli. Pubblichiamo oggi le seguenti considerazioni che ci giungono da S. Giorgio di Nogaro:

L'on. Mussolini ha enunciato il proposito di combattere strenuamente la battaglia del grano. In attesa dell'inizio della battaglia, ci sia permesso di esporre qualche idea in proposito. Una battaglia si vince non solo per la valentia del generale che la comanda, ma anche per la bravura dei suoi soldati. In questo caso i soldati sono gli agricoltori italiani. Sono *essi* bene armati per combattere, con la certezza di vincere? La vittoria, si sa, consiste nell'ottenere una maggiore produzione di grano, in modo da avvicinarla al consumo, riducendo così al minimo la importazione di grano estero.

Requisiti principali per ottenere una maggiore produzione di frumento sono: 1. *Aumentare la superficie da coltivare a grano*: e questo si può ottenere *soltanto* con la *bonifica dei terreni incolti* e adatti a questo genere di coltivazione; 2. *Razionale lavorazione della terra* con abbondanti ed adatte concimazioni, in modo da ottenere il maggior prodotto possibile; 3. (e per noi più importante, perchè concorre alla soluzione degli altri due punti sopra enunciati) Corresponsione all'agricoltore dell'*equo prezzo* pel grano prodotto, in modo non solo da rimborsarlo delle ingenti spese di coltivazione (macchine agricole, sementi, concimi, imposte ecc.), ma anche da lasciargli un discreto margine di guadagno quale giusto premio per le sue fatiche.

E qui occorre fare un po' di conti.

Il frumento si pagava, anteguerra, 23-25 lire al quintale. Tenuto conto del diminuito potere di acquisto dell'ora (circa il 70 per cento) e dell'aggio (550 per cento), un quintale di grano dovrebbe valere oggi circa 210 lire. Siccome invece il frumento del nuovo raccolto si tende a pagarlo non più di 150 lire il quintale (ed i molini vorrebbero pagarlo anche molto meno), l'agricoltore viene a ricevere in meno, in confronto dell'anteguerra, circa 60 lire il quintale!

Il conto torna anche in un'altra maniera. Il grano estero si paga ora a Genova circa 170 lire il quintale. Tenuto conto che anteguerra il frumento era gravato d'un dazio di importazione di lire oro 7.50 (circa 40 lire attuali), se si ripristinasse il dazio anzidetto, il prezzo del frumento sarebbe attualmente a Genova di lire 210 il quintale, cioè quanto valeva anteguerra come sopra si è dimostrato.

Ora si domanda: Può l'agricoltore essere spinto ad aumentare la produzione del frumento, adibendo all'uopo una maggior quantità di terreno e coltivando questo in modo il più razionale, a base di concimazioni chimiche ecc., quando il raccolto per ogni quintale, di quanto gli veniva colto gli viene poi pagato 60 lire meno pagato anteguerra? E si noti che di tutti i più importanti prodotti agricoli, soltanto il frumento si trova in queste condizioni di minor prezzo in confronto all'anteguerra.

Notisi infine che nessun vantaggio hanno i consumatori dal basso prezzo a cui è venduto il frumento nazionale, perchè il prezzo delle farine è basato sul costo del grano all'estero. Lo scorso anno il frumento al momento del raccolto è stato pagato intorno alle 100 lire al quintale, con danno enorme degli agricoltori, i quali hanno veduto dopo poco tempo salire il prezzo a oltre 200 lire, sulla cui base è stato fissato il prezzo delle farine. Cosicchè gli agricoltori italiani hanno venduto il grano a cento lire il quintale, e hanno poi pagato il pane fatto col loro frumento, in ragione del doppio di detto prezzo!

Allo stato delle cose, per spingere l'agricoltore ad aumentare la produzione del grano, non c'è altro mezzo, per ora, che quello di pagare il suo prodotto il giusto prezzo. Noi non diciamo che il giusto prezzo debba essere quello che si pagava anteguerra: lasciamo ai più esperti di noi di trovarlo, ed al Governo di escogitare i provvedimenti necessari perchè questo prezzo sia corrisposto agli agricoltori. Noi ci siamo limitati a prospettare alcuni aspetti del problema, nella lusinga che in coloro che saranno chiamati a risolverlo, ci sia non soltanto il desiderio, ma anche la *ferma volontà* di riuscire nell'arduo compito.

LORENZO CRISTOFOLI

## Il Gran Bairam in Eritrea

CHEREN, 6

Per non distogliere le numerose masse di operai musulmani addetti agl'importanti lavori della zona irrigua del Tesserei, con pensiero altamente patriottico S. E. il Governatore Gasparini, di comune accordo con le Autorità religiose islamiche, ottenne che gli sfarzosi festeggiamenti del Ramadan dell'aprile scorso fossero differiti all'attuale stagione delle pioggie, che obbligano alla sospensione dei lavori.

La solennità del Bairam è stata pertanto festeggiata quest'anno con una particolare cerimonia a Cheren, residenza di Morgani Siri Giàfar, discendente dalla stirpe di Maometto.

Stamattina il Governatore Gasparini, qui venuto dall'Asmara, accompagnato dalle autorità civili e militari, dai funzionari e dagli ufficiali si è recato ad assistere alla rituale preghiera sul fiume sacro. La tradizionale cerimonia si è svolta, insolito fatto, col concorso di tutti i Capi musulmani e d'una immensa folla di fedeli. Terminata la cerimonia religiosa, il Governatore Gasparini seguito dalle autorità e dalla folla festante, si è fermato al palazzo del commissariato ove ha avuto luogo un sontuoso ricevimento ufficiale con l'intervento della cittadinanza. Le fantasie dei Cavalieri e dei Meharisti, sono riuscite oltremodo pittoresche. Il Governatore Gasparini si è intrattenuto lungamente coi notabili, interessandosi vivamente all'andamento delle pioggie e alla coltivazione agricola delle loro tribù. Quindi ha proceduto all'investitura di onorificenze, di premi, di armi e ha regalato sei splendide puledre in riconoscimento della loro opera ai Capi più distinti. Poscia tra entusiastiche manifestazioni di giubilo il Governatore è partito per Agordat per una importante escursione nel basso piano occidentale.

## Il quadriennio della Federazione dei piccoli industriali

MILANO, 6

Alla Federazione dei Piccoli industriali, esercenti e commercianti, che festeggia il quadriennio della sua fondazione, hanno pronunciato applauditi discorsi gli on. Belloni e Benni, i quali hanno espresso la fiducia che la Nazione, sotto la guida del Capo del Governo, si diriga verso il suo immancabile avvenire. Alla fine gli oratori sono stati fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni. Sono quindi state distribuite medaglie e diplomi ai benemeriti della classe tra cui gli on. Belloni e Benni. All'on. Gasparetto è stata consegnata una targa d'argento.

## Un ponte sul Bacchiglione inaugurato da S. E. Petrillo

PADOVA, 6

Il S.S. ai LL. PP. Petrillo, si è recato a Brenta Dabba per presenziare la cerimonia della posa della prima pietra del ponte sul fiume Bacchiglione, che unirà i paesi di Codevigo e di Correzzola. Alla cerimonia intervennero gli on. Deputati Calore, Milani e Miari, il Prefetto di Padova Comm. Mauri, presidente del Magistrato delle Acque di Venezia, le autorità dei paesi interessati, i sindacati fascisti del distretto e numerosa folla di popolo. Monsignor Flucco, rappresentante del vescovo di Padova, ha impartito la benedizione pronunciando poi elevate parole patriottiche. Dopo i discorsi del parroco di Brenta Dabba e del Sindaco di Correzzola, Digna, ha preso la parola il S.S. il quale ha esaltato l'opera del Governo, cui le popolazioni del basso padovano dovranno un'opera da anni vivamente desiderato. Dopo la cerimonia della posa della prima pietra del ponte, l'on. Petrillo, cordialmente festeggiato dalla popolazione, ha visitato gl'impianti delle bonifiche del consorzio del Bacchiglione e la fossa palatina. Infine ha partecipato ad un banchetto, durante il quale ha pronunciato un discorso, elevando un inno al Governo dell'on. Mussolini, e dicendo che al Duce dovranno essere grati gli italiani per la ricostruzione del patrimonio economico della Nazione.

## Sposa a 76 anni un giovanotto mettendo in subbuglio il suo quartiere

CATANIA, 6

Un popoloso quartiere di Catania è stato sossopra per quasi tutta la giornata di sabato a causa di un singolare matrimonio. Sono anche avvenuti degli incidenti che hanno reso necessario l'intervento della forza pubblica.

Provvidenza Leone, un donnone di 76 anni, ma piena ancora di vita, notissima nel quartiere del Mercato dove da cinquant'anni gestisce una pizzicheria che le ha permesso di accumulare una notevole sostanza, dopo alcuni anni di vedovanza è passata a secondo nozze con Tommaso Nicoletti, un giovanotto di trent'anni. L'avvenimento sarebbe passato inosservato se i parenti della sposa non si fossero ribellati all'idea di veder svanire una vistosa eredità, sulla quale ormai facevano sicuro conto.

All'ora stabilita per la cerimonia nuziale, parenti e amici, che si erano dati convegno davanti alla casa della sposa, inscenarono una dimostrazione ostile. Le ingiurie all'indirizzo della vecchia erano accompagnate da un'improvvisata banda primitiva nella quale erano stati accozzati insieme ogni sorta d'istrumenti.

Sugli sposi che si avviavano al Municipio la folla lanciò una pioggia di frutta fradicia, erbaggi e limoni. Il getto si rinnovò copiosamente davanti alla chiesa. Il parroco che doveva celebrare la cerimonia, per sedare la rissa della folla diventata tumultuosa, dovette chiedere l'intervento di guardie carabinieri, che a gran fatica riuscirono a far sgombrare la chiesa.

## Il furto nel tesoro di S. Pietro
### Alla ricerca dell'auto misteriosa

ROMA, 6

Perdura in Vaticano e in tutta la città la grande impressione prodotta dalla violazione del tesoro di S. Pietro. Da sabato cioè da quando si diffuse la prima notizia dell'audacissima impresa sacrilega, la basilica è divenuta meta di un continuo pellegrinaggio di devoti e di curiosi.

E' ormai assodato che il valore degli oggetti asportati non supera le 800.000 lire. Il consegnatario del tesoro, don Bocchini, avvicinato ieri da alcuni giornalisti, ha detto che i ladri potevano appropriarsi di oggetti di gran lunga più preziosi e di valore artistico e storico inestimabile ma che fortunatamente non vi sono riusciti. Essi hanno proceduto a casaccio nella fretta di condurre a termine l'impresa e nella paura d'essere scoperti da un momento all'altro dai custodi della basilica. A questa fretta e a questa paura si deve la salvezza di molte altre cose sacre e preziose che formano il tesoro di San Pietro il cui valore, a quanto dicono i competenti, è calcolato fra gli 80 e 100 milioni.

Alcuni di questi oggetti sono portati nella basilica durante le solenni cerimonie religiose e passano dalla sorveglianza dei custodi del tesoro a quella degli agenti in borghese che si dispongono presso l'altare tenendo d'occhio tutti coloro che per caso vi si avvicinano. Si tratta spesso di oggetti che pesano parecchi quintali, ma si teme che i ladri possano asportarne qualche pezzo. Perciò la vigilanza è continua e severissima. Gli oggetti preziosi più piccoli, le gioiellerie che adornano le tiare, le clamidi e le dita delle mani della statua di San Pietro, hanno invece delle riproduzioni perfette, che vengono esposte al pubblico al posto delle gemme vere. Ma i ladri, che dovevano sapere la storia delle false gemme di San Pietro hanno cercato le buone nel grande armadio di custodia.

Ieri la polizia ha proceduto ad altri fermi ed eseguito alcune perquisizioni in case sospette. Intorno alle indagini si mantiene però un assoluto riserbo. I fermati fino ad ieri sera erano circa una ventina.

Sospetti e ipotesi continuano intanto ad investire le persone che dormono nei locali vicini alla tesoreria. Fra queste persone sono stati operati, come è noto, i primi fermi e cioè quello dell'assistente ai lavori Giovanni Bellina, di una persona di fiducia di questo, certo Mario Dandolo, e dei pittori Giuseppe Gianfranceschi e Pietro della Marina. I fermati sono stati tutti interrogati. Essi hanno negato nel modo più reciso ogni loro responsabilità, sebbene, specialmente sul Bellina e sul Dandolo, si vadano addensando sospetti di una certa gravità, legittimati anche dal fatto che essi dormivano nella stanza attigua a quella da cui i ladri hanno iniziato la discesa.

Le indagini della polizia sono anche rivolte alla indentificazione della misteriosa automobile, che si allontanò nella notte di sabato dalla piazza della sagrestia. Il rombo del motore, in quell'ora in cui la piazza era deserta, fu chiaramente udito dal custode della canonica Filippo Escalar. Ora indubbiamente la presenza dell'automobile ha una stretta relazione con l'impresa ladresca. I ladri hanno organizzato il furto con molta abilità: conoscendo il pericolo che poteva avere per loro l'opera della polizia scientifica hanno adoperato, come si ricorderà dei guanti, e certo avevano provveduto al mezzo per allontanarsi il più presto possibile dal luogo dell'impresa. E' stata condotta una inchiesta nei vari «garages» della capitale ma finora senza nessun risultato.

Si afferma intanto che un Sampietrino, custode della Canonica dov'è il Tesoro, venne, venerdì sera invitato a bere da due operai. Il custode, nulla sospettando sulle ragioni dell'invito, seguì i due lavoranti, i quali lo dovettero ubbriacare. Nel frattempo veniva perpetrato il furto.

Secondo il *Giornale d'Italia*, la Polizia sarebbe sulla buona traccia e probabilmente potrà essere quanto prima annunziato l'arresto di tutti i responsabili del furto.

La Polizia ha pure provveduto a diramare fonogrammi a tutte le Questure del Regno. Per incarico del ministro dell'Interno, on. Federzoni, il commissario di Borgo comm. Cesario si recò l'altra sera dal card. Merry del Val, arciprete della basilica vaticana, per assicurare che il ministro s'interessava personalmente e con la più viva premura delle indagini intorno al furto e che aveva impartito gli ordini più rigorosi di non lasciare nulla di intentato per scoprire gli autori e ricuperare la refurtiva.

## La previdenza degli avvocati
### nel disegno di legge dell'on. Sandrini

Come è noto nella seduta del 4 giugno della Camera dei Deputati, l'on. Sandrini ha svolto una sua proposta di legge per la Istituzione di una Cassa di previdenza per gli avvocati e procuratori.

Dal testo e dalla relazione riceviamo i passi seguenti:

Essendo universalmente sentito, nella classe degli avvocati e procuratori legali, il bisogno di una Cassa di providenza intorno alla quale discussioni vivaci avvennero e voti insistenti furono deliberati nei congressi delle curie, il Governo del Re con Regio decreto-legge 7 giugno 1923, n. 1282, autorizzò la istituzione volontaria della Cassa in seno alle curie aventi un numero di iscritti nei rispettivi Albi di avvocato e procuratori superiore a trecento.

«Non risulta che l'anzidetto decreto-legge abbia avuto attuazione, forse, per la difficoltà di creare un organismo particolare, obbligatorio ed un tempo e sufficiente ai bisogni cui deve provvedere.

«Nel Congresso Nazionale giuridico forense tenutosi in Torino il 17 e 21 settembre 1924, «riconosciuta la necessità «di non più oltre procrastinare l'istituzione della Cassa di Previdenza autorizzata col Regio decreto-legge 7 giugno 1923, n. 1282» deliberò che tale «Cassa venga resa legalmente obbligatoria per tutta la classe e sia unica, basata sul sistema misto del conto individuale e della mutualità».

«Ispirandomi a tale voto e ritenendo, che il disegno di legge recentemente presentato dall'onorevole ministro per la giustizia per la riforma della legge sulla professione forense debba essere integrato con la istituzione della Cassa di previdenza, che, secondo i voti costantemente espressi dalle curie, abbia a risolvere il problema di una decorosa assistenza per gli uomini di legge colpiti da infortunio o resi inabili dalla vecchiaia ad un proficuo lavoro, e per le loro famiglie in caso di decesso, ho l'onore di presentare la seguente legge, che, a somiglianza di quanto è stato fatto per la classe dei notai, per gli ufficiali giudiziari, per i medici condotti e per altri professionisti nonchè per diverse categorie di funzionari di enti autarchici, è diretta a creare la Cassa anzidetta.

«La proposta comprende un numero limitato di norme sostanziali. Essa si fonda sul principio essenziale dell'obbligatorietà per tutti gli iscritti negli albi, senza la quale obbligatorietà, che implica mutualità e solidarietà generale, sarebbe illusoria l'istituzione fruttuosa della Cassa.

A formare il patrimonio della Cassa si propone il concorso di molti contributi diretti ed indiretti, fra i quali è essenziale il contributo personale degli iscritti, secondo il rispettivo reddito accertato per l'imposta di ricchezza mobile, graduatamente calcolato ed il prodotto della vendita di marche speciali da applicarsi sugli atti giudiziali e stragiudiziali che sono l'espressione dell'attività professionale degli iscritti.

Tali marche dovranno considerarsi come spesa degli atti stessi e perciò ripetibile dalle parti come analogamente è stato disposto per gli aumenti di tariffa dei notari e per i complementi dei diritti degli ufficiali giudiziari, destinati gli uni e gli altri all'alimentazione delle rispettive casse di previdenza.

«Le tabelle per la pensione non vengono ora stabilite; ma saranno emanate alla fine del primo quinquennio dopo l'istituzione della Cassa, quando cioè potrà farsi il bilancio tecnico dell'ente, in seguito ai risultati tangibili dei proventi preventivati.

La Cassa non graverà in alcun modo sullo Stato, al quale non domanda che la devoluzione dei depositi giudiziari non ritirati dopo cinque anni (articolo 4, lettera e), depositi che sono fatti dalle parti e spesso dagli avvocati, e il decimo delle somme riscosse dai campioni civili o penali, che vengono anch'essi alimentati dall'attività professionale degli avvocati.

Ecco l'art. 4 del disegno di legge:

«Il patrimonio della Cassa è formato dai seguenti proventi:

a) una quota iniziale di fondazione da versarsi entro un mese dall'approvazione del presente Statuto dai Consigli professionali in ragione di lire cinque per ogni avvocato e per ogni procuratore iscritto nei rispettivi Albi;

b) una tassa di ammissione di lire 100 da pagarsi anche ratealmente nel termine di mesi sei dall'approvazione del presente Statuto, ovvero all'atto dell'iscrizione nell'Abo: la tassa è unica per gli iscritti nei due Albi;

c) un contributo annuo di ciascun iscritto determinato come segue:

1) fino a lire 6000 di reddito annuo di ricchezza mobile sul lavoro professionale, lire 240;

2.) da lire 6001 a lire 12,000, lire 400;

3.) da lire 12,001 a lire 20,000, lire 600;

4.) da lire 20,001 a lire 50,000, lire 1500

5.) da lire 50,001 a lire 1000,000, lire 4000;

6.) oltre lire 100,001, lire 8000;

d) il prodotto della vendita di marche speciali da applicarsi sugli atti giudiziali e stragiudiziali, da considerarsi come spesa degli atti medesimi;

e) la devoluzione dei depositi civili e penali eseguiti presso le Cancellerie e Segreterie giudiziarie e di altre giurisdizioni, nonchè presso le Casse postali di risparmio, non ritirati dopo cinque anni dall'ultimazione dell'affare e della pratica cui si riferiscono, od anche prima, nel caso di prescrizioni minori;

f) il decimo delle somme riscosse sui campioni civili o penali;

g) lasciti, donazioni e qualunque altro provento;

h) gli interessi composti sui proventi sopra indicati.



# Le sciagure automobilistiche

## Cinque morti presso Siena ad un passaggio a livello

SIENA, 6

Una terribile sciagura è avvenuta ieri presso le Taverne di Arbia. Alle 8.50 una macchina in prova, uscita dalle Officine di riparazioni di Siena, muoveva dalla stazione di Arbia per dirigersi ad Asciano; su di essa si trovavano il macchinista Giuseppe Baroncini di anni 26, da Pisa, un fuochista di Siena e il sottocapo tecnico delle officine di Siena, Salvatore Di Maio. Appena uscita dalla stazione di Arbia, la locomotiva ha preso la sua marcia in direzione del lungo rettilineo del piano delle Cortine avviandosi al passaggio a livello del chil. 240-266, al quale si ebbe già a deplorare recentemente un altro mortale investimento.

La locomotiva era appena uscita da un sottopassaggio che dista circa 500 metri dal passaggio a livello, ed avanzava fischiando. Il segnale però non fu udito dallo chauffeur di un autobus che faceva servizio fra Siena ed Arezzo e che si dirigeva con quattro viaggiatori a Siena. Il conduttore dell'autocorriera Gino Giannettoni di anni 36 da Siena, tranquillizzato anche dal passaggio di una macchina da turismo che lo precedeva di pochi metri, infilò il passaggio a livello proprio nel momento in cui sopraggiungeva la locomotiva, sempre fischiando.

Un urlo di terrore echeggiò. Dalla vicina casetta cantoniera il caposquadra Gino Parigi e tutti gli uomini della squadra di manutenzione della linea, furono i primi a rendersi conto del disastro e ad accorrere sul posto, subito raggiunti da alcuni contadini che lavoravano nei pressi. Uno spettacolo impressionante apparve loro. Il fattorino dell'autobus, Giuseppe Jermini, da Greve di Chianti, giaceva svenuto vicino al posto dove era prima il cancello del passaggio a livello. Lo chauffeur Giannettoni si trovava, tutto intriso di sangue e boccheggiante, nei pressi del casello ferroviario che si trova dal lato opposto della strada ferrata: poco discosto una giovinetta di 14 anni, più tardi identificata per la signorina Teresa Morandi, da Montespertoli seminuda e sanguinante, con entrambe le gambe spezzate, rantolava.

La locomotiva, che aveva investito in pieno l'autobus, riusciva intanto a fermarsi a circa 75 metri dal luogo della disgrazia ed al personale di macchina, disceso prontamente, si parò dinanzi un macabro spettacolo. Negli ultimi metri percorsi dalla macchina erano disseminati tre cadaveri orrendamente sfracellati e dilaniati: un povero vecchio, riconosciuto per il possidente Valente Fantozzi di 64 anni, da Monastero, aveva avuto asportata la parte superiore della testa, dalla bocca in su; un uomo dall'apparente età di 50 anni, identificato poi per il segretario tecnico a riposo delle Ferrovie dello Stato, tale Antonio Torio da Roma, grondante sangue in più parti del corpo e già cadavere, giaceva sulla scarpata con le due gambe spezzate e infine rantolante su un binario trovavasi il corpo di un altro vecchio, con l'addome squarciato: il mediatore di bestiame Gioachino Jacoponi di Monte S. Sabino.

Gli operai della squadra mantenimento telefonarono alla Misericordia e alla Pubblica assistenza, che sono accorse sul posto con autolettighe. I militi si diedero alla pietosa opera di ricomporre i miseri resti delle vittime e di trasportarli nelle cappelle di un cimitero campestre poco discosto. Sul posto intanto giungevano i carabinieri, il Procuratore del Re, le autorità della zona ed alcuni medici.

Anche il conducente, il mediatore e la signorina poche ore dopo spiravano. Le condizioni del fattorino sono gravissime.

Il Sindaco di Siena ha disposto che i funerali dello chauffeur siano fatti a spese del Comune.

## Due stranieri feriti gravemente nei pressi di Casara

UDINE, 6

Ieri verso le ore 18 due tedeschi, della apparente età di 30 anni, provenienti da Torino, dove avevano acquistato una nuovissima automobile *Ansaldo*, percorrevano la strada maestra d'Italia lungo il tratto presso Casarsa. Dai soldati del deposito V Raggruppamento autoveicoli venne avvertito sulla macchina una forte detonazione, forse dovuta allo scoppio di una gomma anteriore. Successivamente la vettura, rasentando il fossato di destra, andò a cozzare sui paracarri, lanciandone tre a parecchi metri di distanza per finire malauguratamente nel fossato stesso.

Accorsero subito i militari e con la automobile del sig. Gini di San Vito al Tagliamento che percorreva nello stesso senso la strada a pochi metri di distanza i disgraziati vennero portati all'Ospedale di San Vito, dove il loro caso venne giudicato grave e trattenuti per frattura delle gambe e contusioni multiple in varie parti del corpo.

## Tremendo cozzo contro un albero
### Un morto e cinque feriti in Lombardia

MILANO, 6

Ieri notte alle ore una l'auto pubblico che proveniva da Porta Nuova, lanciata a forte velocità per superare la breve salita che porta sugli ampi bastioni di Porta Venezia, giunta alla sommità della salita stessa, a pochi metri dal cavalcavia Principe Umberto, per una falsa manovra andava ad urtare violentemente un grosso platano. Lo chauffeur non ebbe nemmeno il tempo di accorgersi del fatto perchè batteva violentemente la testa contro il tronco e rimaneva ucciso sul colpo. I due passeggeri che si trovavano nella macchina riportavano varie ferite e, trasportati all'ospedale dai cittadini che a quell'ora passavano, vi furono ricoverati in uno stato di choc da non essere capaci di dare alcuna spiegazione.

Un'altro grave incidente si ha a lamentare. Presso la Conca Fallata una automobile pubblica condotta dallo chauffeur Ambrogio Angiolini con a bordo quattro suoi amici, di ritorno dalla Certosa di Pavia, cozzava contro un paracarro. La macchina precipitava nella vicina Roggia Carlesca capovolgendosi.

Lo chauffeur è stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni avendo riportato la frattura delle costole. Tre dei passeggeri se la cavavano con ferite guaribili in una ventina di giorni ed il quarto restava miracolosamente illeso.

## Mortale incidente motociclistico

UDINE, 6

Ieri nel pomeriggio si spargeva improvvisamente in città la notizia di una mortale sciagura motociclistica. Ci siamo informati ed infatti abbiamo saputo che purtroppo la dolorosa notizia era vera.

Il fatto è accaduto alla volta che chiude il magnifico viale Palmanova nei pressi della Filatura Spezzotti. Una motocicletta giungeva alle ore 17 a tutta velocità dalla strada che reca da Pavia di Udine a Udine e imboccava la curva senza accennare a diminuire la spinta presa. I pochi presenti alla scena, alcuni abitanti dei casali Pupparotti, videro in un solo attimo che la motocicletta «Indian» non potendo tenere la strada, andò a cozzare violentemente contro uno dei grossi platani che stanno sul viale e mentre la macchina rimaneva sconquassata presso l'albero, il corpo del povero motociclista veniva proiettato lontano, sulla strada.

Immediatamente i volonterosi accorsero per prestare i primi soccorsi al poveretto che perdeva molto sangue specie da una ferita ad una gamba. Fu telefonato ai Pompieri e poco dopo il ferito che non dava segno di vita fu caricato sulla lettiga e trasportato all'Ospedale. Quivi gli furono immediatamente prodigate le cure del caso, ma lo stato dello sfortunato motociclista era gravissimo e non accennava a migliorare. Infatti gli veniva riscontrata la completa frattura della gamba destra e la commozione cerebrale. Il poveretto senza dar segno alcuno di riprendere la conoscenza, spirava dopo poche ore. Si è saputo che il disgraziato era il direttore della ditta Chechin nel negozio di via Rialto.

## Ciclista investito da una moto

VERONA, 6

In via Filarmonico, ieri un motociclista, ha investito lo studente Fattori Loriggio, di anni 15, che in bicicletta sbucava da una via laterale. Il giovanetto, rimasto sotto la pesante macchina, ha riportato gravi lesioni alla testa e la frattura d'un braccio, per le quali ora versa in condizioni allarmanti, al nostro ospedale.

## La strage d'un corteo nuziale ad un passaggio a livello in Spagna

MURCIA, 6

*Un treno ha investito ad un passaggio a livello una automobile che trasportava un corteo nuziale. La giovane coppia degli sposi e parecchi invitati sono rimasti uccisi. Altri invitati sono rimasti feriti.*

## Maurras rinviato a giudizio

PARIGI, 6

Il Giudice Istruttore ha ordinato il rinvio davanti al Tribunale Penale di Carlo Maurras sotto l'accusa di minacce di morte (articolo 305 C. P.) e ciò per la lettera aperta pubblicata dall'*Action Française*, rivolta al Ministro degli interni.

## Vuol salire sul treno in corsa e finisce tragicamente sotto le ruote

GENOVA, 6

Alle ore 22 circa di ieri, a Genova, mentre il treno accelerato 1075 usciva dalla stazione Principe, diretto a Sestri Levante il marinaio Frank Millonard della Marina da guerra inglese, imbarcato sulla nave «H. M. S. Waliutw», attualmente ancorata a Rapallo, ha tentato salire sul treno in corsa, ma è scivolato ed è andato a finire sotto le ruote del treno.

Il corpo del marinaio, rimasto orribilmente mutilato, è stato fatto trasportare all'Ospedale a mezzo della Croce Verde, perchè dava segni di vita. Poco dopo il Millenard cessava di vivere.

## Due persone annegate nel Po

ADRIA, 6

Ieri il ventenne Forza Lindo di Guglielmo da Corbola, sebbene difettoso del braccio destro, trovavasi a nuotare nel fiume Po presso il ponte in ferro; ma volendo salvare un pontile in legno del rimorchiatore «Nerina» caduto nell'acqua, venne travolto nel vortice del fiume scomparendo alla vista di tutti i presenti esterrefatti. Il cadavere non fu ancora rinvenuto.

Stanotte presso Adria il vecchio carrattiere Crepaldi Luigi d'anni 72, rincasava a piedi lungo l'argine del Canalbianco, quando giunto in località «Canton» scivolò accidentalmente dal ciglio della strada cadendo capofitto nell'acqua miseramente annegando. Fu rinvenuto stamane cadavere da alcuni passanti e il dott. cav. Giovanni Tiongo gli riscontrò una larga ferita allo zigomo destro provocato forse dalla caduta. Dopo le constatazioni di legge la salma venne tumulata.

†

Stamane alle ore 9 serenamente si spense nell'età di 78 anni l'

ing.

**Carlo Busetto**

I fratelli ing. Giuseppe Busetto e Idolinda Busetto vedova De Lorenzi.

I nipoti: Dott. Antonio, Teresa, Matilde, e Lisa Busetto.

Mimi Busetto col marito cav. Uff. Umberto Calzavara.

Matilde De Lorenzi col marito Comm. Guglielmini Arturo e la figlia Maria.

Zemira De Lorenzi col marito ing. cav. Francesco Velluti e figlia Francesca.

Ina De Lorenzi col marito ing. Cav. Andrea Peloso e figlia Anna Maria e Giovanni;

porgono dolorosamente l'annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina alle ore 10 nella Chiesa Parroc. di S. Silvestro

VENEZIA, 6 Luglio 1925.

Ieri dopo lunga e dolorosa malattia ritornava al Cielo

**Anna Maria Gorreta**
**di anni 6**

Angosciati ne danno il doloroso annunzio i genitori, i nonni, gli zii, i cuginetti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 nella Chiesa di S. Cassiano

Si ringraziano tutti coloro che vorranno rendere l'estremo tributo di affetto alla cara scomparsa.

*Venezia, 6 Luglio 1925.*

*S. Maria Mater Domini* 2172.



**Ospizio Marino Veneto**

E' aperto il

**Concorso**

al posto di Direttore Medico dell'Ospedale al Mare O. O. P. P. Riunite Ospizio Marino ed Educatorio Rachitici di Venezia.

Condizioni di concorso visibili Segreteria delle O. O. P. P. al Lido di Venezia S. Nicoletto. Tassa concorso Lire 50.

Presidente: FRANCESCHINIS

anno 183 — N. 188

†

le ore 9 serena-
se nell'età di 78

ng.

Busetto

g. Giuseppe Bu-
da Busetto vedo-
i.
ott. Antonio, Te-
e Lisa Busetto.
to col marito cav.
Calzavara.
Lorenzi col ma-
uglielmini Arturo
aria.
Lorenzi col ma-
. Francesco Vellu-
rancesca.
enzi col marito ing.
Peloso e figlia An-
Giovanni;
olorosamente l'an-

dispensati dalle visite.
di partecipazione per.

ovranno luogo mer-
alle ore 10 nella
c. di S. Silvestro
uglio 1925.

e dolorosa malattia ri-

aria Gorreta

anni 6

danno il doloroso an-
, i nonni, gli zii, i cugi-
tutti.

anno luogo domani alle
di S. Cassiano

tutti coloro che vor-
estremo tributo di affet-
mparsa.
Luglio 1925.
Mater Domini 2172.

OROLOGIE
ZETTA DI VENEZIA
l'UNIONE PUBBLI
A (Piazza S. Marco, 144
19. Dopo le 19, diretta
ale.

di disturbo renale

, gonfiori idropici, re-
so infiammatorio della
gnali di eccessivo acido
ol corpo. Vuoi dire
ta la debolezza renale.
a sarà incentivo a peg-
n malattia renale croni-
namento del sangue. La
ie i Reni hanno avuto
cessi nel prevenire, sol-
te tali disturbi. — Ovun-
essi scatole L. 10.—. Per
re 0,50 — Dep. Generale
Cappuccio, Milano (8).

Marino Veneto

ncorso

Medico dell'Ospe
O. P. P. Riunite Ospi
Educatorio Rachitici di

concorso visibili Segre
P. P. al Lido di Ve
0. Tassa concorso Li

ente: FRANCESCHINIS

RI GRASSE
FONSO MILANI

sono le migliori
perchè
Invisibili - Aderenti
Igienlche
principali negozi
. A. MILANI & C. - Verona

di Napoli
1925

pigerai alle
sa - NAPOLI
Marittimo

# Giobbe il predestinato

*La Casa editrice Alpes, pubblica in questi giorni la prima versione italiana del romanzo di Emilio Baumann, «Giobbe il predestinato», con una introduzione di quel mordente e geniale scrittore cattolico che è Domenico Giuliotti. Per gentile concessione della Casa Alpes siamo lieti di poter riprodurre questo scritto singolare che invoglierà alla lettura del romanzo.*

Quando un artista è cristiano, non alla superficie ma nell'intimo, quanto più profondamente analizzerà il peccato e il dolore, tanto più la sua arte, *senza cessare d'esser arte*, invaderà, rifecondandolo, il terreno dell'apologetica. La vita è come un immenso geroglifico che, saputo interpretare, glorifica Cristo. Ma pochi, pur troppo, sono in grado d'intenderlo (di leggervi in profondità) perchè pochi ne possiedono la chiave che ne svela il senso.

Questa chiave non è nè la filosofia, nè la scienza, nè l'arte (falsa arte) ch'è fine a se stessa; ma unicamente quella virtù, sempre più rara e incompresa, che rifulge ancora in qualche cristiano superstite e che si chiama umiltà.

I più grandi (perchè più umili e perciò più illuminati) interpreti della vita, quelli che ne sciolgono, spesso d'un colpo, completamente l'enigma, sono i Santi. Ma subito dopo i Santi esso è risolto, sebbene con più lentezza, da quei pochi artisti (soprattutto scrittori) pei quali l'arte non è un giuoco, ma un istrumento affidato loro dall'Alto, perchè con esso scoprano, nella vita, e le rivelino a chi da sè non può vederle, le mirabili operazioni di Dio.

Lo scopo massimo dunque che si propone, con l'arte, lo scrittore cristiano, consiste nel mostrarci come, da tutti gli epiloghi delle nostre temporali tragedie, risulti sempre o la bontà o la giustizia o la sapienza divina.

Allo scrittore non cristiano (uno strabico) la vita appare quasi sempre sotto l'aspetto d'un immenso groviglio d'elementi contradditori e nemici che si mescolano, s'urtano e si divorano, obbedendo fatalmente ad una legge inintelligibile che ne determina dal di dentro, il caotico moto.

Ma per il santo o per lo scrittore cristiano (uomini ai quali viene accresciuta la vista perchè si vedon nulli dinanzi a Dio) tutto nella vita, oltre la superficie in realtà caotica, è ordine, armonia, concatenazione, giusta legge.

Essi non ignorano che il male e il peccato, elementi di disordine entrati nel mondo con la disobbedienza adamitica, sono a disposizione dell'uomo; che il peccato e il male, per esser più facilmente seguiti, si mostrano quasi sempre sotto sembianze attraenti; che l'uomo, debole, decaduto, continuamente sconfitto finchè si affida a se stesso, è difficile che sfugga alle loro molteplici seduzioni. Ma il peccato (falsificazione satanica del bene) possiede, inconsapevolmente, un che di buono: non sfama, non riposa, non appaga l'anima; ha in sè qualche cosa d'acido e d'amaro che lo fa riconoscere, che lo smaschera. E infatti, dopo aver promesso il piacere, ci lascia in compagnia del dolore.

Senonchè dal dolore, secondo l'accoglienza che gli sarà fatta, (ecco l'àncora di salvezza offertaci dalla Provvidenza) scaturirà la vita o la morte.

Perchè il dolore (mi servo d'un paragone volgare ma chiaro) è come una botte a doppio fondo munita di due cannelle: dall'una, se l'apri, esce un vino generoso che fortifica, dall'altra un atroce veleno che, dopo averti straziato, ti uccide.

Il dolore dunque, che tien dietro all'effimero e falso piacere spremuto dal peccato, offre all'uomo contemporaneamente la redenzione e la perdizione: può cioè l'uomo, riconoscendo nel dolore la meritata espiazione, purificarsi dal peccato e rinascere, o considerandolo, da stolto, un'ingiustizia, risprofondarsi nel peccato e annegarvi.

I grandi artisti cristiani sanno queste cose. Ecco perchè, come dicevo in principio, la loro arte, tutta permeata di fede, ma non perciò meno arte, anzi più alta e profonda, è, in quanto arte, l'unica apologia veramente viva del cristianesimo.

In generale i trattati filosofici e teologici (parola e pensiero che si cristallizzano nel ragionamento) sono impotenti a far sentire ai non cristiani che il Cristianesimo è vero e vivente; ma durante una lettura, per esempio, dei Promessi Sposi — parola viva, anzi vita — è impossibile non subire (al di sopra dell'arte e tuttavia, per merito dell'arte) il fascino divino della dottrina di Gesù.

Emilio Baumann, al quale finalmente la Francia ha reso giustizia, (il premio Balzac gli ha conferito quella fama che da lungo tempo si meritava) è uno di questi grandi e rari scrittori.

La sua arte (maschia, profonda, sinfonica, cattolica, a volte delicata, a volte necessariamente audace e realistica nella rappresentazione del male, perchè il male si mostri qual'è, brutto e sterile) tende continuamente a far brillare sul buio e dal buio dell'anime la divina luce del Vangelo.

L'idea feconda e fondamentale del sacrificio, da cui rampollano tutte le religioni e che costituisce l'essenza stessa del cristianesimo, è come il punto centrale intorno al quale si svolge, con varietà di forme e unità di pensiero, l'opera letteraria di Baumann.

Tutti i protagonisti dei suoi romanzi o si redimono dal peccato attraverso l'espiazione, o scontano (vittime innocenti ma necessarie perchè l'armonia si ristabilisca) le colpe dei loro padri, o s'immolano per la salvezza delle creature che amano, o accettano, con umiltà, il dolore, considerandolo, com'è infatti, un acido provvidenziale che pulisce l'anima.

Daniele re «L'Immolé», Filippo e Alice re «La Fosse aux lions», Giuliano nel «Baptème de Pauline Ardel», Severino nel «Fer sur l'enclume», Bernardo in «Job le prédestiné», si salvano e salvano perchè riconoscono che la mano divina da cui son colpiti è quella stessa che, nel medesimo tempo, li sorregge, li risana, li fa rinascere.

Nell'ultima pagina di «Job le prédestiné» un mendicante cieco, simbolo della luce e della ricchezza interiore, dice queste parole sublimi: «Non compiangetemi, perchè son troppo felice. Quando in questi due buchi che porto in fronte brillava la luce e potevo guadagnarmi il pane colle mie braccia, ero contento di me, non avevo bisogno di nessuno; neppure di Dio. Allora il Signore non avrebbe potuto accomodarsi alla mia tavola; non c'era una seggiola per lui. Ora invece è in casa sua; c'è posto; e può entrare con tutti i suoi angioli e i santi».

Ecco il divino capovolgimento operato nell'anima dall'ingresso di Cristo. —

Finchè l'uomo s'illude di bastare a s'è stesso, non sa che farsi di Dio; non lo vede, non ci pensa, non gli interessa. Dio, quindi, non può entrare; tutto il posto nell'uomo è occupato dall'uomo; ma non appena avremo consumato la nostra provvista di superbia, Dio busserà alla nostra anima; e allora, se ci affretteremo ad aprirgli, la tenebra si farà luce, la morte vita.

Bernardo Dienzède, il protagonista di questo magnifico romanzo, è messo alla prova come l'antico Giobbe.

Era ricco e precipita nella miseria; era felice e lo attanaglia l'angoscia; amava e credeva d'essere amato, e, improvvisamente, vien gettato nell'ignominia dalla moglie adultera; spaziava con l'anima nelle regioni del sogno, e si ritrova, svegliandosi, come un coccio rotto sopra un cumulo di letame.

Eppure, benchè indicibilmente soffre, non chiede a Dio, come lo stolto, il perchè del suo soffrire. Sapendo che ogni cosa che vien da Dio è buona, obbediente alla volontà del Signore, vuota fino all'ultima stilla, in silenzio, il suo calice amaro. E quando, finalmente, ha percorso, fisso in Cristo, tutto il ciclo della sua passione, allora soltanto, Colui che lo aveva abbattuto lo rialza, Colui che gli aveva tolto tutto (affetti, sostanze, il pane del corpo, il pane dello spirito e perfino momentaneamente la vista materiale) tutto, e in maggior copia, gli rende.

E allora Bernardo Dieuzède, fatto più puro dalle passate sventure, «si propone di vivere in povertà di spirito», considerando i suoi averi, la sua donna, i suoi figli, i suoi occhi corporei e perfino il suo stesso pensiero, come tutte cose il cui unico e legittimo possessore è Dio.

Quest'ultimo romanzo di Baumann avrebbe potuto intitolarsi ugualmente bene «Un Crétien».

Infatti la figura del protagonista è quella, semplicemente, d'un cristiano. Vale a dire d'uno di quegli uomini che, derisi dal mondo perchè in apparenza debolissimi e inadatti alla vita pratica, sono in realtà invincibili e molto più pratici dei loro disgraziati derisori.

Quando il positivo e intraprendente cognato di Bernardo Dieuzède (un tipo di speculatore moderno che finisce pazzo), rimprovera il proprio congiunto di *non saper essere del suo tempo*, secondo la saggezza volgare, ha ragione: il pover'uomo, infatti, a differenza di quelli che sono del loro tempo, non sa *stare al commercio*, non sa transigere con la coscienza, non sa *riforgiare* (come dicono i giornalisti) la sua fortuna.

E tuttavia egli sa fare l'unica cosa assolutamente necessaria: giungere per la via del dolore, della povertà e dell'umiltà, fino a Colui che è la gioia, la ricchezza e la magnificenza eterna.

«Quand vous n'aurez plus rien, alors vous posséderez tout».

Ecco l'ultime parole, divine, e perciò più vere d'un assioma (sebbene incomprensibili per l'uomo carnale e bestiale) con le quali finisce il romanzo.

Ma intorno a questo, ascoltiamo, frattanto, ciò che dice lo stesso autore:

«Ho letto (egli scrive al suo traduttore e critico italiano, Giuseppe Gorgerino) con molto piacere le vostre pagine sul mio romanzo. Io vi son grato, in particolare, per ciò che dite a proposito di Bernardo Diedéze: «Un altro ne avrebbe fatto una caricatura; egli ne ha fatto un tipo di umanità profonda». E' il personaggio infatti che sopratutto m'interessa nel mio racconto; la donna è interamente immaginaria; l'uomo invece l'ho conosciuto e l'ho disegnato dal vero.

«Vi ringrazio ugualmente d'aver notato l'importanza del mendicante *nella sodaglia*. In Francia quasi nessuno ha compreso questo episodio.

«Il libro, come sapete, ha avuto un gran successo di vendita. Ma la stampa, in generale, l'ha stroncato; e ciò si spiega: 1) A causa della *réclame* eccessiva che è stata fatta intorno al premio Balzac (furiose gelosie si son vendicate denigrando il romanzo premiato); 2) perchè la forma classica di *Job* urta contro la tendenza de «La Nouvelle Revue Française» che attualmente, in letteratura, fa la pioggia e il bel tempo; 3) perchè, come ben dite, questo romanzo esalta la rinuncia della povertà interiore, del che i cattolici mezzi topi e mezzi uccelli non vogliono sentir parlare; 4) perchè vi si gratta la rogna agli speculatori, ai borsisti e agli ebrei, che sono i padroni assoluti del giornalismo.

«Ma non crediate che l'arte, secondo me, debba ecclissarsi dinanzi alla morale. Traducendo *Job* vi accorgerete della costruzione sinfonica dell'opera e vedrete come un particolare accennato qui di passaggio, si sviluppi e si ripercuota molto più lontano e come tutto si fonda nella sostanza e nella forma. In ciò consiste l'essenziale dell'arte; non già nelle finezze del preziosismo.

«Gli atti coi quali si rivelano i sentimenti son piuttosto indicati che esposti; e anche ciò è arte. Non credo che la storia d'un adulterio si possa raccontare con maggiori riguardi. E questi riguardi derivano a loro volta più da un criterio d'artista che di moralista.

«Ma, al di sopra dei fatti, mi piace fare emergere qualche idea vitale; ciò che forse non fanno molti artisti cristiani.

«Quanto poi alla brevità dello svolgimento, eccone i due motivi: 1) perchè si tratta d'un parallelismo col racconto biblico, la fine del quale è contenuta in una pagina; 2) perchè il ritmo del libro assomiglia a quello della guerra: anni d'agonia che sembravano non dovere aver fine, mentre poi, rapidamente tutto si rasserenò».

Ciò che dice Baumann è assolutamente vero.

Il personaggio centrale del suo romanzo, non è un'idea vestita da uomo, ma una creatura viva, reale, attuale. Anche se non sapessimo che l'autore l'ha incontrata nella vita, ce ne accorgeremmo. E tuttavia, poichè rappresenta un cristiano autentico, diventa, in un mondo che non ha quasi più nulla di cristiano, una figura d'eccezione. Ma perciò appunto, assumendo un rilievo straordinario, ha permesso all'artista di mettere in piena luce una di quelle *idee vitali* che gli stanno a cuore.

Ecco il procedimento della grande arte. Se l'artista (secondo un criterio da sagrestia) si fosse lasciato ecclissare dal moralista, avrebbe fatto dell'arte e della morale due cose morte.

Invece, Emilio Baumann, non meno cristiano che artista, ha scritto un libro doppiamente vivo: vivo come rappresentazione di vita reale, più vivo perchè irradiato e permeato dalla luce di Cristo.

Ma l'arte, pur troppo, è tenuta spesso in sospetto dall'attuale mediocrità cristiana, mentre il Cristianesimo è detestato dai moderni pagani.

Cosicchè allo scrittore cristiano (dico scrittore cristiano e non ciarlatano cristianeggiante o cacografo *bondicusard*) è raro che non accada di ritrovarsi tra il fuoco incrociato degli amici del Diavolo e dei sedicenti amici di Dio. Degli uni perchè temono l'intelligenza posta al servizio della Verità; degli altri perchè un crisianesimo *troppo cristiano*, espresso con tutto lo splendore dell'arte e della poesia, rappresenta per la loro religione grigia e pedestre un indiretto rimprovero.

Ma che importa?

Bisogna affrontare questa doppia guerra e tenere alta la bandiera, eternamente sacra, sulla quale è scritto: «*In hoc signo vinces!*»

DOMENICO GIULIOTTI

(Riproduzione vietata)

# Città columbiana in fiamme

## Oltre 50 morti e 120 feriti

PARIGI, 6

*Un terribile incendio ha distrutto totalmente il tre luglio scorso la città di Manizales (circa venti mila abitanti) nella Colombia. Vi sono stati cinque morti e Colombia.*

*Il governo della Colombia ha proclamato lo stato d'assedio e ha inviati distaccamenti di truppa sul luogo. Il fuoco non è stato potuto circoscrivere nemmeno facendo saltare con la dinamite taluni edifici per cercare di limitare i danni. Per mezzo dell'aviazione si provvederà agli approvvigionamenti di viveri e di medicinali. La popolazione che ha dovuto fuggire nei dintorni sprovvista di ogni cosa, pernotta all'aperto.*

*Tutto è andato bruciato, comprese le banche, gli edifici pubblici gli archivi del Governo e del Municipio.*

*Il fuoco è stato estinto soltanto nelle prime ore di stamane lunedì, grazie anche ad una pioggia provvidenziale. Le perdite ed i danni alle proprietà sono stimati a venti milioni di dollari. Sotto le macerie sono stati ricuperati finora i primi cinquanta cadaveri carbonizzati. Si crede che il numero dei morti sia assai superiore; milleduecento, fra ustionati e feriti, sono stati ricoverati all'ospedale.*

# La rivista navale ad Ostia

## passata dall'on. Mussolini

ROMA, 6

Una enorme folla di romani si è ieri radunata ad Ostia Lido, prendendo d'assalto, fin dalle prime ore del mattino i treni che si susseguivano ad ogni mezz'ora. Migliaia e migliaia di persone gremivano la via e la spiaggia della nuova città. Il sen. Cremonesi aveva tutto predisposto perchè la visita della squadra venisse festeggiata nel modo più solenne e grandioso. Ostia Lido era tutta imbandierata. Il viale della Marina era per oltre un chilometro splendidamente decorato. Oltre 100 antenne con bandiere nazionali e municipali sorgevano lungo la magnifica via.

Alle finestre degli eleganti villini sventolavano innumerevoli bandiere. Scritte di «Viva il Re, Viva Mussolini» si leggevano su striscie affisse ai muri delle case. Squadriglie di idrovolanti e di aeroplani volteggiavano sulla flotta. Lo spettacolo era magnifico. La folla si era riversata non soltanto ad Ostia ma anche a Fiumicino, dove si sapeva che si sarebbe recato il Presidente del Consiglio e Ministro della Marina on. Mussolini per prendervi imbarco e recarsi a visitare la squadra. L'on. Mussolini è giunto a Fiumicino in automobile alle 9.15

### *Mussolini sulla "Cavour"*

Il Presidente ha preso posto col suo seguito sul «Mas 330», che subito ha innalzato il distintivo del Ministro della Marina. Il «Mas» al comando del Sottotenente di Vascello Scanarotti, è uscito dal Porto di Fiumicino e, passando nelle vicinanze della Fiumara Grande, si è diretto, portato dalla torpediniera 37 A. S. sulla «Cavour» nave ammiraglia.

La folla accorsa sulla diga di Fiumicino ha calorosamente applaudito al passaggio del Presidente che rispondeva alle acclamazioni salutando romanamente. Alle 9.45 il «Mas» è giunto presso la scaletta della «Cavour» ove subito il Presidente è salito ricevendo gli onori dei comandanti delle unità della squadra, schierati in coperta.

Il Presidente ha passato in rivista gli ufficiali e l'equipaggio della «Cavour»; quindi, riuniti tutti i comandanti, ha rivolto loro le seguenti parole:

«Signori ufficiali! Sono qui tra voi per riesprimervi il mio profondo amore per la Marina italiana e ve ne darò le prove concrete e sollecitamente. Sono sicuro che ciascuno di voi comprenderà il significato del fatto per cui io ho voluto che la nostra gloriosa flotta ancorasse ancora una volta nel mare che fu di Roma e che tornerà di Roma.»

Il Presidente, guidato dagli ammiragli Sirianni, Acton, Simonetti e Cantù e dai comandanti Slagek e Bucci ha quindi visitata minutamente la nave, salendo poi il ponte di comando di dove ha assistito ad un interessante esercizio delle torri con l'apparecchio di punteria centrale. Si è poi soffermato ad ammirare dall'alto del ponte di comando lo splendido spettacolo delle navi ancorate, mentre su di esse volteggiavano le squadriglie degli aeroplani e degli idrovolanti

### *La rivista*

Frattanto da Ostia in un motoscafo è giunto presso la «Cavour» il Regio Commissario di Roma sen. Cremonesi il quale, solito a bordo, ha offerto all'ammiraglio Simonetti una riproduzione della Lupa di Roma in metallo dorato.

Alle 10.30 l'on. Mussolini ha lasciato la «Cavour» ed ha ripreso imbarco sul «Mas 330», accompagnato dal sen. Cremonesi, dagli ammiragli Sirianni, Acton, Simonetti e Cantù, dal comandante Bucci e dal capitano di corvetta Pardo, mentre da bordo della nave ammiraglia le batterie sparavano le salve d'uso e gli ufficiali e gli equipaggi, schierati in coperta rendevano gli onori.

Il «Mas» è passato a poppa delle varie unità lambendole a sinistra, mentre gli equipaggi schierati in coperta rendevano gli onori. Il Presidente in piedi a capo scoperto a prua del «Mas» salutava romanamente. Ultimato il giro delle navi da battaglia, il «Mas» passa lungo la seconda linea degli esploratori e indi lungo la terza linea dei cacciatorpediniere, dirigendosi verso Fiumicino, ove arrivava alle 11.30. Numeroso pubblico a bordo di imbarcazioni a vela e di motoscafi privati e numerosa folla assiepata presso il molo e lungo la spiaggia di Fiumicino al passaggio del «Mas» presidenziale applaudono vivamente all'indirizzo dell'on. Mussolini.

Sbarcato dal «Mas» il presidente prende posto su di un'automobile insieme cogli ammiragli Sirianni, Acton e Cantù e con il comandante Bucci, e, seguito in altra automobile dal sen. Cremonesi, si dirige ad Ostia. Presso lo sbarcadero di Fiumicino si era radunata la colonia bagnante e tutta la popolazione che hanno fatto una calorosissima dimostrazione al Presidente, il quale rispondeva sorridendo.

Ad Ostia l'on. Mussolini è sceso al nuovo stabilimento Roma sul cui limitare due signorine in camicia nera del fascio femminile di Ostia hanno offerto al duce e al sen. Cremonesi due magnifici mazzi di rose rosse legate con nastri dai colori nazionali.

Fra gli applausi della folla l'on. Mussolini si è recato sulla piattaforma a mare per ammirare da lontano lo spettacolo della flotta ancorata e quindi ha fatto ritorno a Roma.

# Trionfale viaggio nelle Marche

## del Principe Ereditario

ASCOLI PICENO, 6

Il Principe Umberto, che ha avuto ieri entusiastiche accoglienze nella nostra città, si è recato stamane a Porto Ascoli a visitare l'Ospizio Marino Vannicola, fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni.

Il Sindaco di Monteprandone porge il saluto a S. A. R. che entra subito dopo nei grandiosi locali dell'Ospizio Marino «Giovanni Vannicola» mentre le musiche suonano la Marcia Reale e gli inni patriottici. Nel filantropico istituto S. A. R. è ricevuto dal Sindaco Mimmeri, dal conte Paralisi, dal cav. Mercolini, dall'on. Alceo Speranza, dal capitano mutilato Nespeca, dall'avvocato Rosini, dal prof. Paolucci, dal conte Manlio Paralisi, e il cav. Gaspare Vannicola, babbo del piccolo defunto al cui nome si intitola l'Ospizio che S. A. R. visita attentamente in ogni sua parte mostrando di apprezzarne la organizzazione. L'on. Alceo Speranza offre a S. A. alcune pubblicazioni patriottiche alle quali l'Augusto Principe vivamente s'interessa.

### *Dimostrazioni d'entusiasmo*

Tra le deliranti acclamazioni della popolazione S. A. R. il Principe Ereditario parte per S. Benedetto del Tronto che per l'occasione è tutto adorno di bandiere tricolori e di festoni di fiori. Ovunque si leggono scritte di «Viva il Principe» e un manifesto pubblicato dal Sindaco della città per preannunziare l'arrivo del Principe e rendere omaggio alla Dinastia Sabauda. Quando S. A. R. il Principe Ereditario arriva a San Benedetto è ricevuto dal Sindaco gen. Possignani e da tutte le autorità. Il Sindaco pronuncia un breve discorso di saluto e di omaggio. La folla reiteratamente acclama l'Augusto ospite che visibilmente commosso per la spontanea grandiosa dimostrazione, ringrazia portando la mano al berretto.

Dopo una breve sosta dinanzi all'edificio municipale il corteo delle automobili con alla testa quella di S. A. R. il Principe Ereditario riparte per Grottamare. Anche questa cittadina adriatica è tutta addobbata di bandiere tricolori e di festoni infiorati. La popolazione che si affolla nelle vie in un delirio di applausi riafferma la sua antica devozione alla Casa Sabauda acclamando al Principe Ereditario il quale riceve anche gli omaggi del Sindaco cav. Saldi e delle altre autorità cittadine. L'Augusto Principe si reca quindi al palazzo Laureati per visitare la camera dove nel 1860 sostò S. M. il Re Vittorio Emanuele II. Il Principe ricevuto dai marchesi Laureati ha visitato il palazzo e ha apposta la sua firma in un album ricordo. Dinanzi al palazzo la popolazione ha fatto una entusiastica dimostrazione ed il Principe ha dovuto affacciarsi alla terrazza salutato da indescrivibili acclamazioni. Il Principe quindi ha proseguito per Cupra Marittima, Pedaso, Porto S. Giorgio, ovunque accolto con manifestazioni di devozione e per Torre di Palme dove si è fermato per qualche minuto accogliendo l'omaggio delle Autorità e delle notabilità e dove è stato fatto segno ad altre indicibili dimostrazioni.

### *Le accoglienze di Fermo*

A Fermo per l'arrivo di S. A. R. il Principe Ereditario la città fino dalle prime ore del mattino presenta uno spettacolo straordinario. Tutti i palazzi, tutte le case sono imbandierate, le strade rigurgitano di cittadini e di forestieri. La vasta e bella piazza Vittorio Emanuele presenta un magnifico colpo d'occhio. Vi sono schierate tutte le associazioni le rappresentanze degli istituti scolastici, le musiche, la truppa e la Milizia Nazionale. Una folla immensa gremisce i balconi e le finestre. Il Principe Umberto giunge alle ore 10 precise. Le truppe presentano le armi, le musiche suonano la Marcia Reale, la folla acclama entusiasticamente.

Le autorità di Fermo si avanzano verso l'automobile reale dal quale discende il Principe che fra entusiastiche grida di «Viva il Principe di Piemonte! Viva Casa Savoia!» sale nel palazzo municipale ove è costretto ad affacciarsi più volte al balcone a ringraziare della continua e commovente manifestazione della folla. Nel palazzo hanno luogo le presentazioni delle autorità. E' presente tra gli altri, l'Arcivescovo Mons. Castelli. Indi il Principe, sempre applauditissimo, si reca a visitare il R. Istituto industriale ove si sofferma nelle amplissime officine e assiste a parecchi esperimenti. Un gruppo di alunni montenegrini ha offerto al Principe un mazzo di fiori. Dopo la visita il Principe Umberto, sotto un continuo getto di fiori e tra le interminabili acclamazioni è ritornato al Municipio; alle 12.30 il Principe ha consegnato la bandiera alla sezione di Fermo dell'Associazione delle Madri e Vedove dei caduti in guerra. Il Presidente colonnello conte Sacconi ha pronunciato brevi parole di circostanza. Poscia nel palazzo municipale ha avuto luogo una colazione, alla quale oltre a S. A. R. il Principe Umberto hanno partecipato le autorità civili e militari e i personaggi del seguito del Principe.

# Spigolature

Con lo sviluppo sempre più intenso della stenografia, si è ora pensato — informa un collaboratore de «La Festa» di applicare razionalmente tale mezzo di scrittura rapida alla macchina dattilografica. Gli esperimenti però sono tuttora incerti, ma lasciano adito a buone speranze.

I primi tentativi della macchina da stenoscrizione, non sono veramente di oggi: si ricorda che nel 1825 il francese Gonod riuscì a costruire una macchina tachigrafa, consistente in un piccolo pianoforte a doppia tastiera, con segni divisi in «permanenti» (vocali) e «articolati» (consonanti) in modo da produrre con un solo tocco una intera sillaba. Tutti i tentativi successivi vennero superati da Antonio Michela che riuscì a trovare l'alfabeto universale di tutti i popoli nel 1839 studiando sperimentalmente tutti i suoni e i movimenti della bocca e che le corde vocali dell'uomo possono produrre e facendo corrispondere l'espressione grafica alla fonetica. La combinazione poi della stenografia con la telegrafia è dovuta inizialmente al francese Consognes; l'italiano Gentili poi applicò l'elettricità al glossografo. Finalmente lo Stering e la Occhietti stanno riducendo la stenografia ad uso dei ciechi, la cui potenza tattile è, come è noto, eccezionale, pari alla loro straordinaria memoria e facoltà di sintesi.

***

L'ultima settimana ippica di Longchamp di quest'anno riescì brillantissima. Tutta Parigi si era data convegno in quel magnifico campo di corse. C'erano poi molti inglesi ed americani venuti per festeggiare le scuderie favorite del «Grand Prix». Maurice Waleffe, che nel «Journal» descrive la memorabile giornata, si occupa molto del gentil sesso che vi assisteva. Le vere regine della moda erano nella folla del «pesage», esibendo delle «toilettes» sensazionali. La grande settimana dei cavalli è anche la grande settimana delle donne. Come i cavalli da corsa fissano la forza e il tipo della razza equina, quelle graziose mondane, che s'incontrano al «pesage» fissano la linea dell'abbigliamento femminile che adotteranno domani la borghese l'impiegata e l'operaia. Ora insegna sempre più la moda che s'impone alle corse quella magrezza obbligatoria che impone la sterilità. Nella statuaria antica la dea, che faceva vedere le gambe era Diana, la vergine cacciatrice, ma avevano figure matronali Venere e Giunone, che ripopolavano la Grecia. Con Diana sola, la Greccia sarebbe morta. «Ho delle clienti — mi diceva un elegante «masseur» incontrato al «pesage» — che mi promettono mille franchi per ogni chilogramma che loro faccio perdere. E non è facile non sono che pelle ed ossa!» Il direttore di una grande casa di confezioni dichiarava che in ogni stagione egli prepara 200 modelli, dei generi più vari, ma che le sue clienti comandano esclusivamente le vesti più corte, più nude e più attillate. La vita cara non è che uno dei motivi dello spopolamento della Francia. La civetteria ne è uno dei più grandi coefficenti. La settimana di corse del 1925 ha presentato il male in tutta la sua gravità Bisogna rimettere alla moda il petto rigoglioso e le anche opulenti e... morire.

***

Le audacie del vestito femminile odierno fanno ricordare a Pio Bondioli in «Vita e pensiero» di giugno i diversi provvedimenti escogitati fino dalle epoche più remote, per porre un freno alla vanità e al lusso delle donne. Molto più efficace delle leggi secolari repressive, è stata certamente l'opera della religione. E un mirabile esempio ci forniscono le prediche argute e vivaci di San Bernardino da Siena. Egli così apostrofava dal pergamo: «Oh donna che porti tante cose non tue, se tu ritornassi la lana che vesti alle pecore e la seta tornasse agli bachi che la fecero, e i crini che tu adoperi tornassero ai cavalli e ogni cosa, che hai tolto per tuo adornamento, tornasse al principio tu rimarresti spernacchiata e non faresti tanti peccati quanti ne fai». E suggeriva contro le civette l'argomento persuasivo del manganello. — Nelle cronache del 400 si trova che quando Ginevra, figliuola di Alessandro Sforza, signore di Pesaro, andava sposa a Sante Bentivoglio, tiranno di Bologna, la giovane, sfrenata nella sua ambizione di lusso e di sfarzo, fu punita nel giorno delle sue nozze. Per l'occasione la sposa ed il suo corteo, composto di 634 coppie di giovani sfoggiava una ricchezza smodata, quasi a sfida dell'ammonimento che il cardinale Bessarione aveva fatto gridare per le vie, per porre un limite all'eccessivo lusso. Ma il Bessarione non era uomo da lasciarsi prendere a gabbo, e quando il corteo stava per salire in San Petronio, le porte della Chiesa furono chiuse sul muso degli sposi e nessuno potè entrare. Sante Bentivoglio, in mezzo alla folla sbandata e irritata, prese l'incidente con molto spirito, fece retrocedere il corteo, ed entrò nella chiesa di San Giacomo, dove fu facile al tiranno di piegare i docili frati che celebrarono le nozze. Il Cardinale Bessarione interdisse immediatamente i compiacenti frati.

***

Il pubblicista Gonzague Truc nella «Grand Revue» fa una inchiesta sulla ragazza odierna; ed eccone i risultati: Le cucitrici di una importante casa di confezioni del viale dei Campi Elisi testimoniano la loro poca inclinazione per il matrimonio, per i lavori domestici e ancora meno per la maternità. «Avremo tempo! dicono. In complesso sono delle buone ragazze senza tanta ingenuità, ma piene di vita e pronte agli adattamenti e capaci, se la sorte le conduce al matrimonio, di dimenticare la scarsa inclinazione che hanno per esso. Le officine Javel impiegano un mondo di ragazze, sia nell'amministrazione, che nelle fabbriche. Malgrado la libertà concessa dall'impiego appaiono docili e modeste, e dividono di solito le idee e la politica del padre e dei fratelli maggiori. Anche queste non dimostrano soverchia smania per il matrimonio. Danno prova di un gran progresso per tutto ciò che riguarda l'igiene. La loro principale distrazione: il cinematografo. In quanto alle ragazze del contado risulta che esse si danno agli stessi lavori campestri dell'uomo e che mostrano, all'occasione, arditezza e robustezza. Tutte le domeniche vanno a ballare, e i genitori vi acconsentono, dicendo: «Esse lavorano; devono anche divertirsi». In genere l'inchiesta del sig. Truc mette sotto una luce favorevole la ragazza moderna. Al contrario di quel senatore, che diceva un giorno: «Io sono bene contento di essere vecchio per non correre il rischio di sposare una di queste ragazze... d'oggi».

# In Provincia di Venezia

### CHIOGGIA

**Dispensa dei premi agli espositori zootecnici.** — Ieri mattina nella sala municipale ha avuto luogo la distribuzione dei premi degli espositori della mostra zootecnica.

Presenziarono pel comune l'assessore sig. Salvino Vianello; il Sottoprefetto cav. uff. Magrini, l'on. comm. Iginio Maria Magrini, il prof. dott. Agnoletti per la commissione zootecnica provinciale, il dottor Alessandro Borsatti, presidente dell'ordine dei veterinari della Provincia, il prof. cav. Carlo Galimberti della locale cattedra ambulante di agricoltura, il cav. Paolo Marcozzi presidente del Comitato; il cav. uff. Francesco Boscolo della commissione reale per l'Amministrazione della provincia, il cav. Cananzi, commissario di P. S., i sigg. ing. Luigi Frizziero, Giuseppe Boscolo e Antonio Cester pel fascio ed i sindacati ed i sigg. Luigi Menetto, Dario Galimberti rispettivamente ex membro della Commissione reale ed ex segretario generale dei nostri sindacati nazionali.

L'Assessore Vianello con belle, indovinate parole dà il benvenuto alle autorità giunte da fuori, ringrazia quanti vollero prendere parte alla riunione ed augura che simili feste esaltanti il lavoro debbano spesso ripetersi. A lui risponde il prof. Agnoletti esponendo il programma che Chioggia svolgerà nel corrente anno per lo sviluppo della zootecnica e per l'incremento dei mercati bovini.

Il prof. Galimberti fa voti perchè Chioggia debba presto per l'agricoltura raggiungere la fama ben meritata che gode per la pesca e l'orticoltura. L'on Magrini illustra la necessità di sviluppare sempre più l'agricoltura, il cui incremento in gran parte dipende dalla zootecnica. Il cav. Paolo Marcozzi, a nome del comitato ringrazia gli intervenuti e quanti vollero contribuire alla riuscita della mostra ed in special modo il comune che non ha risparmiato mezzo alcuno.

Indi il presidente della Commissione lesse la relazione e dichiarò premiati con grande medaglia d'oro i sigg. Gino Boscolo Mezzopan e conte Canera di Salasco, e premiati rispettivamente con medaglie, denaro e diplomi i sigg. cav. Paolo Marcozzi, Duse Alvise Masin, R.R. Padri Armeni, Pozzobon e Busetto Errico.

Aderirono telegraficamente alla riuscitissima festa, il comm. Palumbo presidente della Commissione Reale; il comm. prof. Carlo Combi, presidente commissione Provinciale zootecnica; il comm. Casorzi ex presidente della commissione zootecnica

**Conferenza sulla malaria.** — Alle ore quattro pomeridiane nell'aula maggiore del comune, il cote colonn. medico dott. Valle davanti a numeroso uditorio ha tenuto una chiara, interessante ed efficace conferenza intorno ai modi di prevenire, curare ed impedire il diffondersi della malattia.

Tanto il conferenziere, sempre animato da fervore di apostolo, quanto S. E. il generale Giuriati presidente della Federazione combattenti che volle assistere alla importante conferenza, furono vivamente applauditi e festeggiati.

**Beneficenza.** — In morte del compianto industriale sig. Domenico Tesserin, i sigg. rag. Ettore ed Estella Galimberti elargirono lire 25 all'Opera pia Istituti Elemosinieri; alla stessa Opera pia il prof. Otello Finzi chirurgo del nostro Ospedale ha versato lire 50

### MESTRE

**Monumento ai Caduti.** — Il Sindaco dott. cav. Piovesana ha diramato un invito ai cittadini senza distinzione di partito, a prender parte ad una riunione che avrà luogo sabato 11 corrente alle ore 21 e 45 con questo ordine del giorno: «Erezione in Mestre di un Monumento in onore dei Concittadini caduti per l'indipendenza ed unità della Patria.

**L'Accademia della «Spes».** — Domenica nel vasto Campo Sportivo della «Pro Mestre» la Ginnastica «Spes» ha dato un'accademia ginnastica, la squadra che si reca al Concorso Ginnastico Internazionale ad Aix-les-Bains ha eseguito il programma che svolgerà a quel concorso.

Assisteano oltre ad un affollatissimo pubblico, l'assessore ing. Gandin, i Consiglieri comunali, comm. Castellani, sig. Foglia Mazzoleni, Casarin, la sig. Castellani in rappresentanza della Contessina Di Rosa, il sig. Bernach presidente della «Libertas», rag. De Col, per Club Audace; sig. Fontanin per il Calcio; i Premilitari col Comandante tenente Salvagnini e gagliardetto; Professori Possiedi e Soriani della Scuola Complementare ed altre rappresentanze.

Con precisione, elasticità ed eleganza la squadra ha svolto il programma entusiasmando gli intervenuti specialmente ai grandi attrezzi, salti volteggi, appoggi e gruppi plastici, la fanfara della «Fulgor» di Venezia ha suonato durante lo svolgimento.

La squadra concorrente per la circostanza indosserà la maglia dai colori nazionali e partirà domani 8 alle ore 23.45 col treno di Torino per Modane e Aix-les-Bains dove giungerà giovedì alle 22.30 accompagnati dal Presidente cav. cavalieri e dall'istruttore sig. Poletto.

**Per l'istruzione dei figli.** — L'Amministrazione Comunale nell'interesse di quanti hanno figli da istruire e perchè possano con maggior conoscenza prendere una decisione sull'avviamento agli studi dei propri figliuoli, ritiene utile di richiamare la loro attenzione sulla circolare che fu diramata dal R. Provveditore agli studi per il Veneto.

Ad evitare equivoci ricordiamo che la Scuola Complementare segue fini diversi dalle classi integrative di avviamento professionale. La prima tende a preparare l'allievo al pubblico impiego o all'ammissione ad altri istituti, la seconda «non rilascia titoli utili all'impiego» ne che valgano per continuare studi», prepara invece il cittadino che eserciterà un «libero mestiere».

Ricordiamo che la licenza di Scuola Complementare oltre che titolo per l'ammissione alla carriera d'ordine di uffici pubblici (Ministeri, Ferrovie, Prefettura, Comuni, Opere Pie, Questura e per l'iscrizione al corso allievi sottufficiali) corso preparatorio dell'Istituto Commerciale, oppure agli Istituti Industriali di grado superiore, come Vicenza o Bergamo, oppure alle Scuole Agrarie medie, oppure al Corso inferiore del Liceo Artistico, oppure ai Licei Musicali.

**Al «Toniolo»** — L'ultima di «Ernani» ha riconfermato il successo delle due rappresentazioni precedenti, gli artisti tutti sig.a Bruno, soprano; il tenore cav. De Coles, baritono Munarin, basso Rovelli, furono applauditi ed evocati due o tre volte alla fine di ogni atto, la sig. Bruno ed il sig. Munarin ebero applausi a scena aperta, benissimo i cori. Ma un trionfo fu quello del maestro Cav. Silvio Tagliapietra direttore d'orchestra, del quale era la serata d'onore che oltre l'opera diresse la Sinfonia del «Barbiere di Siviglia» ottenendo un completo successo, malgrado la deficenza per numero dell'orchestra, dovette ripeterne l'esecuzione fra un subisso di applausi, fu regalato di fiori e ricchi doni.

**Beneficenza.** — All'Asilo Vittoria i Soci Benefattori versarono: Melli Emma lire 30; Marini Angelo 15; De Marco Silvio 15; Pagnacco Giuseppe 40; Zancanaro Costantini 7; Campbell Antonio 40; Patron Primo 30; Maria Baso Morando 8; Margherita Calchera 25.

### MIRANO

La Società «Concordia e Fratellanza» riunita ieri a banchetto dal sig. Genovese dell'Albergo «Erico» fra l'allegria pensava pure a chi soffre ed ha elargito ottanta lire ad una famiglia bisognosa del paese.

### SORBIAGO di MIRA

**Furto.** — Ieri notte ignoti ladri entrati nella casa colonica di Boato Luigi di Giuseppe di anni 40, abitante in Via Trescievoli, asportarono una bicicletta del valore di L. 600, una macchina da cucire del costo di L. 600 e biancheria per L. 50. I ladri lasciarono sul posto una vecchia scure.

Non è stato ancora accertato a chi possa appartenere l'ordigno, ma l'Arma sta compiendo attive indagini.

### MEOLO

**20 mila lire all'Ospedale.** — Su proposta della R. Prefettura di Venezia e mercè lo interessamento autorevole di S. E. il Ministro dei LL. PP. Giuriati e dell'on. Barbieri, il Ministero dell'Interno ha concesso un sussidio di L. 20 mila al nostro Ospedale Civile sul fondo proventi dei pubblici spettacoli. L'Amministrazione Ospedaliera anche a mezzo della stampa porge ai benemeriti Deputati i più vivi ringraziamenti.

### S. DONA' DI PIAVE

**Neo dottore.** — L'egregio sig. Piero Sepulcri, figlio al distintissimo segretario di stato civile del nostro Municipio, ha conseguito testè brillantemente presso la Regia Università di Padova la Laurea in Medicina.

All'ottimo giovane che fa onore alla sua famiglia ed al luogo natio, le nostre vivissime congratulazioni.

# La "Gazzetta„ nel Bellunese

## Cronaca di Belluno

## Atti della Giunta

Presieduta da sig. Vice-Prefetto commend. dott. Ercoliano Pizzoni e coll'intervento dei signori: cav. uff. dott. Gottardi francesco, dott. Perrotta Ernesto consiglieri di Prefettura; rag. Lauro Grotto Raffaele p. rag. capo di Prefettura, membri di diritto e cav. uff. avv. Angelo Sperti, avv. Poli Guglielmo, cav. avv. Bianco Gianvittore, cav. Curzel Ulisse, dott. Vascellari Aurelio, membri elettivi, nella seduta del 2 luglio 1925 ha preso le seguenti decisioni:

Gosaldo: Martellata piante; approva. — Feltre, Ospedale Civ.: Aumento salario al personale inserviente; appr. — Provincia: Indennità caroviveri agli impiegati dipendenti; appr. — Feltre, Congregazione di Carità: Patto colonico per conduzione colonie agricole; appr. — Fonzaso: Aumenti periodici sanitari condotti - Modif. Capitolato; appr. — San Gregorio nelle Alpi: Indennità caroviveri personale com.; appr. — Cesiomaggiore: Contratlaz. mutuo p. fabbr. scolastico di L. Lucia; appr. — Feltre: Controversia tra Comune ed Ospedale Civ. Transaz. crediti reciproci; appr. — Alano di Piave: Rinnovaz. mutuo camb. con Banca Popolare Montebelluna; appr. — S. Stefano di Cadore: Istit. Asilo Infanzia in fraz. Casada; appr. — Alano di Piave, Congregazione di Carità: Accettaz. oblaz. Piva; parere fav. — Vigo: Sussidio all'ex-cursore da Rin Conto Gio. Batta; appr. — Comelico Superiore: Giubileo S. M. il Re. Erogazione somma agli Asili infantili; appr. — Comelico Superiore: Affitanza segativi di Monte Croce, Collesei ecc.; appr. — Forno di Canale: Taglio piante p. riatto casere monte Chicaurette; appr. — La Valle: Martellata piante p. costruz. e riparazioni; appr. — Vallada: Sussidio al Corpo Pompieri volontari di Celat; appr. — Fonzaso: Roggi. esercizio in economia dell'acquedotto comunale; appr. — Auronzo: Vendita piante da commercio nei boschi dell'Ospedale civile; appr. — Feltre: Cucine di beneficenza; appr. — Gosaldo: Contrib. p. erez. monum. Caduti 7. Alpini; appr. — Belluno, Ospitale Civ.: Contributo p. Cons. Prov. Antitubercolare; appr. — Alano di Piave: Concorso nella spedalità Specia Giuseppina; appr. — Seren del Grappa: Concorso nella spedalità Bof Teresa; appr. — Rocca Pietore: Taglio piante p. riatto ponticelli; appr. — Comune Mandamentali di Agordo: Aumento salario custode carcere mand.; appr. — Zoldo Alto: Sussidio a Pra Levis Maria mar. Martini; appr. — Vigo Cadore: Sussidio Mutua Sanitaria; appr. — Forno di Canale: Bilancio 1925; appr. — Ponte nelle Alpi: Bilancio 1925; appr. — Commissione Reale Prov.: Acquisto Azioni Istit. Credito lavoro ital. all'Estero; appr. — Rocca Pietore: Concessione 3 piante p. ripar. tetto canonica Rocca; appr. — Forno di Canale: Istituto Elemosiniere. Acquisto rendita; approva. — Mel, Congregazione di Carità: Vendita terreno; non approva. — Lamon: Ricorso medico cond. p. soppressione alloggio gratuito; respinge. — Forno di Zoldo: Svincolo deposito cauzionale; appr. — Sappada: Strada Granvilla-Cima Sappada. Contributo L. 6000 alla Provincia; appr. — Cortina Ampezzo: Acquedotto comunale. Tariffa fornitura acqua; appr. — Alleghe: Vendita appezzamento terreno; rinvia. — Belluno, Ospedale Civ.: Liquidazione pensione Zoe Montini ved. Pagello; appr. — Rocca Pietore: Concessione terreno a Ditto Soppero Pietro e F.lli; appr. — Livinallongo, Congregazione di Carità: Ricostruz. casa civ. n. 8; appr. — Feltre: Acquedotto Cellarda e Creolin; appr. — Rocca Pietore: Bilancio 1925; appr. — Alano di Piave: Bilancio 1925; appr. — La Valle: Tariffa daziaria. Limite vend. al minuto birra, gazzose, ecc. appr. — Arsiè: Aumento quarto tariffa daziaria; approva. — Cesiomaggiore: Regol. dazio cons. energia elettrica per illuminazione; appr. — Enti del Cadore: Federazione Prov. Corpor. Sindacale Fascista Belluno. Richiesta miglioramenti ai dipendenti Enti locali del Cadore; prende atto. — Comelico Superiore: Donazione Gera. Predicazione quaresimale; rinvia. — Pieve di Cadore: Capitolato condotta medica; rinvia. — Longarone: Modif. Regol. p. pubblico macello; appr. — Consorzio Veterinario Mand. Agordo: Indenn. caroviveri al Veterinario; appr. — Tambo: Regolamento organico; appr. — La Valle: Regolamento organico; rinvia. — Belluno, Asilo Infantile A. Cairoli: Bilancio 1925; appr. — Auronzo: Aumento salario al sagrestano di Villapiccola; approva. — Pedavena: Regolamento organico; rinvia. — Lamon: Regolamento p. impiegati comunali; rinvia. — S. Giustina Bellunese: Superaddizionale sulle bevande vinose ed alcooliche; appr. — Farra d'Alpago, Congregazione di Carità: Bilancio 1925; appr. — Comelico Superiore, Congregazione di Carità: Bilancio 1925; appr. — Lamon: Costruzione Casa comunale; appr. — Longarone: Modificazioni alle tabelle p. impiegati; appr. — Limana: Acquisto fabbr. scolastico Cerresera; appr. — Trichiana, Congregazione di Carità: Bilancio 1925; appr. — Limana, Congregazione di Carità: Bilancio 1925; appr. — Comelico Superiore: Trattamento e condotta medico condotto. Modifica Capitolato; appr. — Trichiana: Martellata piante schiant. e bostric.; appr. — S. Pietro Cadore, Congregazione di Carità: Bilancio 1925; appr. — Id.: Proroga servizio di ragioneria; rinvia. — S. Stefano di Cadore: Assegn. lavori taglio piante e vendita legname boschi Castagnei e Valbona; approva. — Lamon: Bilancio 1925; appr.

### Corte d'Assise

Domani martedì alle ore 10 verrà iniziato il terzo processo alla nostra Corte d'Assise.

E' accusato tal Campigotto Giovanni fu Antonio di anni 19 di omicidio nella persona del patrigno Murer Antonio da Lamon (Feltre). E' pure accusata per complicità nel delitto la sorella del Campigotto, Regina di anni 18.

Il fatto è avvenuto il 12 novembre dello scorso anno. La giovane venuta a contesa col Murer, fu da questi presa per i capelli. Essa si svincolò, dopo anche essere stata minacciata con una scure, e si diede a chiamare aiuto. Intervenne il di lei fratello Giovanni che a colpi di randello colpì replicatamente al capo il patrigno, che morì il dì seguente per frattura del cranio all'ospedale di Feltre.

Il Campigotto si costituiva subito ai carabinieri di Feltre. I fratelli Campigotto saranno difesi dall'avv. on. Perera.

### Il mercato settimanale

Il Commissario Prefettizio vista la deliberazione 15 dicembre 1924, vista la legge 17 maggio 1866 N. 29333, visto il Decreto Prefettizio 22 giugno a. c. N. 3684, rende noto che d'ora innanzi quando l'orcade in giorno festivo, il mercato stesso dinario mercato settimanale del sabato verrà effettuato nel giorno di venerdì antecedente.

### La morte del prof. Martini

Dopo breve malattia nel pomeriggio è spirato, fra il compianto generale, il dott. prof. Pietro Martini.

Aveva 49 anni. Era ottimo padre di famiglia, ben voluto e stimato.

Ai congiunti condoglianze vivissime.

### PONTE NELLE ALPI

*La nomina del nuovo Segretario comunale.* — In seguito alle dimissioni rassegnate dal segretario sig. Busatto cav. Antonio testè nominato segretario capo a Cavarzere, questo Consiglio comunale, nella tornata di domenica 28 giugno, ha proceduto alla nomina del nuovo Segretario nella persona del sig. Bianchini Giovanni Pietro, da Concadirame (Rovigo). Il sig. Bianchini riuscì primo, fra quattro concorrenti, nella terna fatta dalla Commissione esaminatrice dei titoli. Ha prestato già servizio in qualità di segretario aggiunto nel comune di Vigonza, nonchè quale segretario interino di Castel Viscardo (Perugia) ed in [illegible] attualmente era segretario nel Comune di Farra d'Alpago. Assumerà servizio ai primi di agosto.

Al dr. Margola, segretario interino uscente, che tanto ha contribuito ad ordinare l'ufficio di segreteria, diamo il nostro deferente e cordiale saluto.

# Dal Padovano

### MONSELICE

**Mostra del frumento.** — A cura del prof. De Manzi direttore della Cattedr. Ambulante di Agricoltura ebbe luogo ier nella sala a pianterreno dell'ex Caserma Vigili Urbani, una magnifica mostra di frumento coltivato nelle migliori campagne del nostro Mandamento. Alla mostra vi fu un continuo via vai di visitatori.

### PIOVE DI SACCO

**Un ordine del giorno del Comitato per i caduti.** — Il Comitato pro Monumento Caduti nell'adunanza del 1 luglio 1925 votava per acclamazione il seguente ordine del giorno:

Il Comitato constatato con legittimo orgoglio che il pegno dell'imperituro ricordo eretto alla Memoria dei Caduti gloriosamente per la Patria trovò il plauso della cittadinanza e forma oggetto di ammirazione anche da parte di forestieri.

Ritenuto che per esso diedero opera amorosamente patriottica i membri della giunta esecutiva fra i quali si distinse per zelo ed attività incomparabili il Segretario sig. Antonio Pavanato, mentre manda un saluto di plauso ed alla memoria del defunto geom. Gino Gazzabin un pensiero di commosso ricordo; addita alla riconoscenza cittadina l'opera benemerita del sig. Pavanato; Fa voti che le Autorità riconoscano in modo tangibile i meriti patriottici di lui e delibera che il presente ordine del giorno venga comunicato alla Rappresentanza Comunale ed alla stampa.

# Dal Polesine

### ROVIGO

**Plausi al Duca Paolo Camerini.** — A Ficarolo è stata tenuta l'adunanza, sotto la presidenza dell'on. Paolo Camerini, dei delegati del Consorzio della Bonifica Padana e furono trattati vari ed importanti oggetti.

All'on. Camerini fu fatta una bella dimostrazione per il recente titolo di Duca conferitogli da S. M. il Re. Pronunciarono discorsi esaltando i meriti nelle pubbliche amministrazioni e nel campo agricolo-industriale del Duca Camerini, il presidente della Deputazione della Bonifica, grande uff. Vittorio Pela ed il signor cav. Callegari e gra uff. Mario Bellini ringraziò vivamente il festeggiato. Il Consiglio della Bonifica inviò un telegramma a S. E. Mussolini di plauso per la nomina di Duca conferita all'on. Camerini.

# Dalla Marca Trevigiana

### CONEGLIANO

*Italo Balbo di passaggio per la nostra città.* — Venerdì sera proveniente da Ferrara fu di passaggio per la nostra città l'on. Italo Balbo. Riconosciuto da alcuni fascisti mentre egli con la sua gentile signora pranzava in una sala terrena dell'Albergo Europa, venne fatto segno ad una calorosa manifestazione di simpatia che durò sino alla sua partenza per Udine per mezzo dell'automobile che guidava egli stesso. Prima di partire s'intrattenne con alcuni ex valorosi alpini che divisero con lui i sacrifici della guerra vittoriosa e che vollero affettuosamente salutarlo. Al segretario politico che lo invitò a trattenersi qualche volta tra i fascisti di Conegliano fece formale promessa che lo avrebbe fatto quanto prima.

*Pierre Nothomb ospite dell'on. Zimolo.* — L'illustre scrittore belga Pietro Nothomb che proveniente da Bruxelles si portò in questi giorni a Roma ove tenne un'appassionata conferenza sui cordiali affettuosi rapporti che esistono tra la Nazione belga e l'Italia scaturiti maggiormente ai comuni sacrifici sostenuti durante la guerra, sollevando l'entusiasmo tra l'eletto e foltissimo pubblico che affollava l'aula magna del Collegio Romano, sarà quest'oggi a Conegliano ospite dell'on. Zimolo.

Conegliano dà fin d'ora il benvenuto entusiastico a questo nobile amico dell'Italia che nel suo paese con la sua autorevole parola con i suoi scritti fu costante ed efficacissimo difensore del popolo italiano. Pierre Nothomb, illustre uomo politico e scrittore eccelso, giornalista acuto ed apprezzatissimo nel Belgio, ama di appassionato amore l'Italia e non tralasciò mai occasione per intervenire quando meno disfattiste cercarono di tramare ai danni della nostra Patria, recando così un bene considerevole nel credito del suo Paese verso di essa.

La nostra città è fiera ed onorata di ospitare tra le sue ubertose colline questo degno rappresentante del popolo belga cui l'Italia porta grandissimo affetto.

*Farmacie aperte.* — Per tutta la settimana la farmacia Bruni in via XX Settembre farà servizio di turno.

*Inaugurazione Monumento Vittoria.* — La Giunta Municipale ha deliberato di inaugurare senz'altro il Monumento della Vittoria domenica 12 luglio ad ore 11. Saranno invitati a presenziare la patriottica cerimonia il Ministro della Guerra, i Marescialli Diaz e Cadorna, il Duca del Mare Thaon di Revel, i comandanti il Corpo d'Armata, di Divisione, il Generale Principe Gonzaga nonchè tutte le autorità politiche della provincia, i Sindaci del Mandamento e dei capiluogo di mandamento, ecc.

Per l'occasione fu chiesta la Banda del 55.o Fanteria che senza dubbio verrà accordata, tanto più essendo il monumento dedicato all'Esercito. Si formerà un corteo in piazza G. B. Cima alle ore 10.45, il quale percorrerà le vie XX Settembre, Corso Vittorio Emanuele, Borgo Madonna e viale Trento e Trieste. Tutte le scuole e gli istituti d'istruzione vi parteciperanno. Alla sera vi saranno concerti, luminarie, ecc. Siamo certi che tutta la cittadinanza parteciperà al fausto avvenimento per renderlo solenne e grandioso.

*Commovente e munifica offerta delle maestranze dei Cotonifici Trevigiani pro Monumento ai Caduti.* — A mezzo del loro Direttore rag. Metzler, pervenne al Comitato Pro Monumento ai Caduti la cospicua somma di lire 1000 raccolta fra la maestranza dei Cotonifici Trevigiani. La generosa offerta fatta con i risparmi di questi umili lavoratori del braccio non ha bisogno di commenti. Diciamo soltanto che tale offerta nobile e significativa deve essere di solenne sferzata a coloro che fortunati possessori di ricchezze hanno offerto troppo poco o non sentono il civile dovere di concorrere una buona volta per aiutare la annosa questione del Monumento. Avviso a chi tocca. Intanto dalle colonne del nostro giornale mandiamo il nostro saluto commosso a tutti gli operai dei Cotonifici Trevigiani e un ringraziamento al Direttore dei Cotonifici stessi sig. Metzler che si è adoperato all'uopo.

### ASOLO

**Il concerto notturno.** — Il concerto notturno asolano a causa del cattivo tempo è stato rimandato a domani martedì alle ore 21.

**Furto di una bicicletta.** — Sabato scorso tale Cester Giovanni di anni 16 circa agente della Ditta Fratelli Basso di Maser, recandosi all'Ufficio del Registro, per ritirare delle carte bollate, lasciò la bicicletta del valore di circa 300 lire, nel sottostante atrio.

Approfittando della confusione del mercato ignoto se ne impossessò scomparendo senza essere notato da alcuno.

Il Cester constatata la scomparsa della bicicletta, corse subito a denunciare il furto, ma finora del ladro nessuna traccia.

### MOTTA DI LIVENZA

**Corso premilitare.** — Il direttore del Corso Premilitare, capitano Bottegal, comunica che col 12 corrente mese verranno improrogabilmente chiuse le iscrizioni al Corso Premilitare. Hanno diritto a parteciparvi i resi rividibili nati nel 1905 e i nati del 1906, 1907, 1908.

Si ritiene poi opportuno ricordare che gli aspiranti all'esenzione dal servizio militare per motivi di famiglia (vecchie terze categorie) se non frequentano il Corso Premilitare non potranno vantare alcun diritto e dovranno compiere il servizio militare per intero

### ODERZO

**Neo cavaliere.** — Apprendiamo con vivo compiacimento che il sig. Angelo Mattiuzzi ex-Sindaco di Oderzo, è stato insignito della onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, per i suoi riconosciuti meriti nel campo economico e per il bene che profondo intorno a sè da tanti anni. Congratulazioni.

**Solenne ufficiatura funebre.** — In Duomo alle ore 7 di sabato furono celebrate solenni esequie per l'anniversario della morte di Eduardo Magello, di cui tutti ricordano la bontà angelica. Largo concorso di popolo e di autorità assistette alla funzione.

### CASTELFRANCO V.

**Investimento.** — Ieri una automobile «Ceirano» di proprietà di Lalo Saviane guidata dal bravo chauffeur dello stesso e avente a bordo una commissione di alcuni cittadini fra cui il Co. Azzo Avogadro, il Geom. G. B. Pozzobon ed altri in provenienza da Fanzolo verso S. Floriano si scontrò in una curva con una «Fiat» che da Castelfranco era diretta a Montebelluna.

Il contatto dei due parafanghi originò un urto abbastanza impressionante che solo per miracolo non produsse funeste conseguenze.

La macchina del sig. Saviane rimase assai danneggiata mentre la Fiat ebbe soltanto qualche ammaccatura.

**Alla R. Scuola complementare.** — Sappiamo che il fortunato possessore del N. 336 uscito vincitore, come annunciammo, del magnifico album della guerra italo-austriaca 1915-18, della Lotteria pro Ciechi di Guerra di Villa Felicetti (Roma), è risultato il cav. De Faveri, Capostazione della nostra città, il quale ha voluto in tale occasione fare una generosa offerta a favore della Cassa Scolastica. Il Preside vivamente ringrazia.

# Dal Vicentino

### BASSANO

**Alla Scuola Complementare.** — Promozioni per scrutinio. Dalla prima alla seconda: Alessi Giovanni, Bellotto Angelo, Bellotto Antonio, Bonotto Giovanni di Luigi, Faccio Gino, Guido Frugoni, Gerolami Alfredo, Jacobino Ugo, Milani Attilio, Moro Marco, Pavan Camillo, Redolfi Walter, Rossi Luigi, Tessaro Antonio, Ugolini Elena. — Dalla seconda alla terza: Alberton Giuseppe, Cavetta Aldo, Cavalleri Ugo, Chemin Giuseppe, Cinittani Teobaldo, Dall'Olio Alfredo, Ferrara Marino, Fogliato Secondo, Morando Antonio, Pavan Leonida, Pietrobon Flenia, Pillon Narciso, Querini Giovanni, Bizzon Nicola, Scanferlini Tullio, Toniolo Luigi.

**All'Istituto Tecnico:** Promozioni per scrutinio. Dal I. al II. Corso: Albertoni Maria, Coi Mario, Costa Angelo, Favero Guido, Franco Clara, Matteazzi Francesco, Molini Bruno, Rampazzo Bruno, Zunelli Vitaliano.

Dal II al III corso: Galzignan Angelo, Morando Tiziano, Polo Cesaro, Serafin Giovanni, Serena Gio. Batta, Signorelli Davide, Zambon Settimio.

**Escursione del C. A. I. all'Antelao.** — La locale sezione del Club Alpino Italiano sta organizzando una interessantissima escursione al grande ghiacciaio dell'Antelao in Cadore che verrà effettuata nei giorni 18 e 19 corr. con partenza da Bassano su automezzi che porteranno la comitiva per Belluno sino a S. Vito di Cadore. Di là gli alpinisti saliranno per il rifugio S. Marco (m. 1840) alla cima dell'Antelao (m. 3263) discendendo pel ghiacciaio e per la testata della valle a Pieve di Cadore. Alla gita potranno partecipare anche cittadini e soci del C.A.I. che non abbiano intenzione di salire sul ghiacciaio. Essi potranno soffermarsi a S. Vito e riunirsi poi a Pieve di Cadore, ed anche compiere in auto altre gite dietro rifusione del maggior prezzo, restando le vetture a loro disposizione.

**Farmacia di servizio.** — Da oggi a tutta domenica notte presterà servizio notturno la framacia Favero-Benetti in piazza Garibaldi.

**Beneficenza Pro Orfanotrofio Maschile Cremona.** — In morte del nostro concittadino U. H. Co. Carlo Remondini, i signori avvocati Giro e Carlo Paganini di Spezia, hanno offerto la somma di L. 200.

Ha offerto L. 100, il sig. Mioli Antonio, per la morte del suocero Crivellari Giovanni.

**Pro l'Infanzia.** — Sottoscrizione pro Solario: Ricavo offerte anonime nelle nelle cassettine L. 65.17; Cassa di Risparmio della Città di Verona, Agenzia di Bassano L. 1000; Farmacia Favero (importo medicinali) L. 27; Zizola Francesco (importo 121 bicchieri) L. 3.75; Calzamatta Regina L. 2; Ricavo netto feste all'aperto di Villa Rezzonico L. 6744. Totale L. 7846.92.

Offerte per incremento: Comune di Bassano L. 3000; Ministero della Pubblica Istruzione (al netto di bollo e trattenuta) L. 357.75; Banco Depositi e Prestiti di Bassano L. 250; Banca Popolare di Bassano L. 150; Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di Bassano L. 1000; C. A. I. Sezione di Bassano (tessera viaggio a Trieste) L. 13.50; Circolo Mandolinistico Ars et Labor L. 90; Tiro a Segno Nazionale, Sezione di Bassano (ricavato feste campestri) L. 337.25. Totale L. 5198.50.

Offerte in visita alla Colonia Alpina di Enego: Don Bartolomeo Codemo, Arciprete di Enego L. 25; Carpellari cav. Giovanni Segretario Capo di Enego L. 15; Sig. Testerini L. 50; Fillador Pietro L. 15; Zardo e Pistorello L. 8; A. Matteini L. 10; cav. Giovanni Colbacchini L. 25. — Totale L. 148.

**I promossi al Ginnasio.** — Per scrutinio sono stati promossi i seguenti alunni: Dalla prima alla seconda classe: Bianchin Sofia, Bordin Maria, Castellani Alessandra, Dissegna Antonio, Fiorese Maria, Gasparotto Angelo, Gasparotto Sebastiano, Gnesotto Domenico, Gravina Clelia, Lorenzon Margherita, Montanari Ernestina, Parisotto Lia, Segafredo Alfredina Segafredo Camilla, Tessarolo Giacomo, Zanandrea Antonio.

Dalla seconda alla terza: Carlesso Amelio, Cicogna Marino, Girardi Margherita, Martello Vittorio, Papanato Umberto, Perpich Giorgio, Polotto Giacomo, Rifa Bonati Carlo, Tacconi Ferdnanda, Vanzetti Teresa, Venzo Elio, Ziliotto Umberto.

Dalla quarta alla quinta: Bordin Dinitilla, Conte Vittorio, Magnin Luigi, Serafin Carlo, Stecco Pietro, Tacconi Wanda.

Gli esami d'ammissione alla prima classe avranno inizio il giorno nove corr. con le prove di dettato e di disegno. Il giorno 10 seguirà la prova di aritmetica. Gli esami orali di idoneità alle classi seconda e terza avranno luogo il 6 luglio alle ore 8 e quelli della classe 4.a il 6 luglio alle ore 16.

### THIENE

**La cerimonia di riparazione.** — Ieri a Sarcedo ha avuto luogo una solenne cerimonia religiosa di riparazione per il sacrilego furto commesso in quella chiesa pochi giorni fa.

La funzione è riuscita grandiosa per l'intervento di tutto il paese, un vero plebiscito di protesta.

Ha funzionato il Vicario Foraneo Mons. Prosdocimi Arciprete di Breganze.

**La salute del nostro Sindaco.** — Da qualche giorno l'egr. nostro Sindaco cav. avv. Rossi Luigi è costretto a letto da lieve indisposizione.

La cittadinanza tutta, fa voti perchè sia dato alla sua opera fattiva con una pronta guarigione. A questo sincero augurio inviamo anche il nostro.

### ASIAGO

**Sottoscrizione Pro Monumento Caduti.** — 1.o Elenco: Associazione Mutilati 1.a offerta L. 280; Banca Popolare 7 Comuni L. 2000; Banca Cooperativa Operaia L. 200; Società Cacciatori Altipiano L. 911.80; Unione Sportiva Asiaghese L. 1689.25; Cassa Nazionale Assicurazioni L. 200; P. Zanini e C. 2000; Comitato Festeggiamenti L. 3398.35; Ex Società Alloggi Militari L. 1500; Emigranti Nord America L. 2530; Totale L. 16.709.40.

# Da Verona

### VERONA

**Una cerimonia alla Finanza.** — Nella caserma del Battaglione di Finanza, presenti il Prefetto, il Sindaco, il generale Graziani, il console Milano e l'Intendente comm. Sale, ha avuto ieri il suo svolgimento la cerimonia patriottica per la celebrazione della vittoria delle nostre armi tra Piave vecchia e Piave nuova, in uno dei combattimenti, ha concorso un battaglione di Finanza, guadagnandosi la medaglia al valore. Nel bel cortile, tutto pavesato a festa, hanno pronunziato discorsi il colonnello comandante cav. Di Prima ed il capitano Mestre, poi si sono svolti esercizi ginnastici per le squadre del Corpo.

La festa si è chiusa con un rinfresco offerto agli intervenuti nelle sale di convegno.

**Gli agricoltori veronesi.** — Presso l'Unione Industriali, con l'intervento di rappresentanti dell'industria agricola, sono state gettate le basi per un raggruppamento delle ditte industriali agrarie del veronese.

**Le mercedi dei lavoratori agricoli.** — In relazione ai bollettini del listino del mercato di Verona della Camera di Commercio, le mercedi giornaliere ai lavoratori agricoli per nove ore di lavoro restano fino a nuovo avviso fissate in lire 17.70 per gli avventizi, lire 15.70 per gli uomini obbligati e L. 9.40 per le donne.

# Dal Friuli

### SACILE

**12 Luglio 1925 - Sagra di S. Liberale - Grande Manifestazione Ciclistica al Velodromo Sacilese.** — In ricorrenza della Annuale Sagra di S. Liberale, avrà luogo una grande corsa ciclistica, sulla pista sopraelevata, che permette delle forti velocità, con l'intervento dei più forti campioni Italiani, professionisti e dilettanti. Grandi premi in medaglie d'oro, d'argento e denaro, inoltre un'artistica Coppa d'argento, dono del Sig. Mutti Guglielmo.

Programma: 1.a corsa - Apertura dilettanti m. 1000 (3 giri di pista) repesage e finale; 2.a corsa - Velocità professionisti m. 1000 (3 giri di pista) batterie di 4 concorrenti; 3.a corsa - Apertura dilettanti m. 1000 (3 giri di pista) batterie di 4 concorrenti; 4.a corsa - Individuale professionisti Km. 10 (30 giri di pista) un traguardo ogni 6 giri; 5.a corsa - Americana Gigante dilettanti Km. 20 (60 giri di pista) un traguardo ogni 6 giri; 6.a corsa - Inseguimento professionisti; 7.a corsa - Grande Coppa Città di Sacile, Individuale dilettanti Km. 30 (100 giri di pista) un traguardo ogni 10 giri.

I dirigenti il Circolo Sportivo Sacilese, hanno disposto perchè ci sia posto per tutti; oltre 7000 posti. Tribune coperte per 800 persone con posto a sedere. Servizio di Buffet. Durante lo svolgimento delle gare, l'ottima Banda Cittadina di Sacile, svolgerà uno scelto programma.

**Recita di beneficenza pro tubercolosario.** La primaria Compagnia Italo Siciliana diretta dal cav. Sampieri, martedì sera alle ore 21 darà «Malia» di Capuana. La recita sarà data a beneficio dell'istituendo Padiglione tubercolosi Vitt. E. III. di Sacile. Il pubblico accorrerà numeroso anche Martedì per godere l'eccellente spettacolo, facendo opera benefica. Sabato scorso con «Triste ritorno» vi fu la serata d'onore del cav. Sampieri al quale gli ammiratori di Sacile offrirono in regalo un bellissimo anello. Come sempre l'artista fu ripetutamente applaudito.

## Concerti di banda in Piazza e Piazzetta

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Sembrava che l'eterna questione della dislocazione della Banda Cittadina fosse finalmente risolta con logica equità secondo le tradizioni, il buon senso, ed anche il diritto di coloro che sacrosantamente hanpagando tasse e sopratasse d'esercizio, hanno pure il sacrosanto diritto di non vedersi continuamente giocati.

E' dell'altra sera, l'improvviso ed inconcepibile divieto della *comparsa* della «Monteverde» in Piazzetta per cui erano stati presi precedenti accordi impegnativi con il relativo consenso municipale, così che i commenti sono ancora vivi e non lusinghieri! Ma che dire dell'ondeggiamento della banda in Piazza che non si sa per quali ragioni non tiene più il suo posto fisso e, come se si trattasse di un'allegra brigata di chitarristi, va a fare or qua or là le proprie serenate in Piazza?

Un tempo i cambiamenti di posto avvenivano solo in casi eccezionali di concerti retribuiti e, in quel caso, nulla v'era da obiettare. Ma da quando esiste la banda cittadina non si era mai assistito a questo suo fluttuare così come non si è mai visto che si dovessero imperiosamente vietare concerti di altri corpi municipali senza giustificati motivi.

A proposito del vietato all'ultimo momento concerto della «Monteverde» giova specificare che il permesso era stato rilasciato dal capo divisione dell'ufficio competente... Sarà lecito ai cittadini veneziani interloquire sulla serietà di questi ordini e contr'ordini e sull'inaugurato sistema di vagabondare per le piazze della Banda cittadina?

Sarà lecito chiedere perchè i tre concerti di giugno della Banda cittadina dati, come l'anno scorso, in Piazzetta, in questo anno sono stati portati agli «stendardi»?

Sarà lecito invocare rispetto alle buone consuetudini? I punti interrogativi potrebbero succedersi all'infinito; ma, per ora, speriamo bene...

Per alcuni esercenti di Piazza e Piazzetta: *Giovanni Busetto.*

Nel pubblicare questa lettera, dobbiamo soggiungere che in realtà appare strano che si voglia toglier fuori la Piazzetta dai concerti serali, contro tutte le consuetudini, e che sarebbe il caso di metter ordine a questa questione, che si trascina dall'anno passato. (N. d. R.).

## Le previsioni del tempo

La situazione generale è leggermente migliorata per l'attenuarsi della depressione a Nord-Est d'Europa: tuttavia non si ha ancora alcuna garanzia sulla stabilità del tempo.

# CRONACA DI VENEZIA

## Dopo l'assemblea del Fascio

### I punti salienti di una relazione

Nelle edizioni meridiane di ieri abbiamo dato un'ampia cronaca della imponentissima assemblea tenuta domenica al Teatro Rossini dal Fascio di Venezia. Imponentissima è, veramente la parola. Si trattava di una adunanza interna di partito per discutere una relazione che riguardava il funzionamento della sezione, indetta in giorno festivo e per un'ora insolitamente mattutina. Chi ha pratica di cotali cose sa ciò che generalmente avviene, in consimili circostanze, anche pei partiti meglio organizzati e più numerosi; l'assemblea diventa una specie di conferenza, privata e familiare della quale, tutt'al più, la stampa compiacente pubblicherà poi notizie elefantiache. Orbene, l'adunata del Fascio di Venezia, per assistere alla quale era tassativamente disposto l'obbligo di presentare la tessera con fotografia all'ingresso, ha visto, in meno di mezz'ora, il teatro Rossini gremirsi in palcoscenico, nei palchi, in platea e nella prima galleria di una folla varia ed entusiasta: studenti, impiegati, funzionari, operai; oltre milleducento degli iscritti, affluiti, all'invito del direttorio, dietro i gagliardetti delle squadre e dei Sindacati; compatti ed unanimi in un sentimento di rinnovata fede e di salda disciplina. Che sorpresa per gli stolti i quali andavano farneticando di scissure, di debolezze, di antagonismi, di scarsa efficenza numerica!...

Diciamo la verità; la precedente vita del fascio di Venezia, inquieta, saltuaria, chiusa, accaparrata da pochi, aveva potuto, forse, in qualche modo ingenerare nei nemici del fascismo l'illusione che il fascismo esistesse da noi, come si suol dire, soltanto sulla carta. Insigne merito del nuovo direttorio e del nuovo Segretario politico è stato quello di aver agito con meditata energia fino a ristabilire i contatti della loro fiorente sezione col resto della cittadinanza fino a poter pubblicamente dimostrare che il fascismo è oggi a Venezia il partito politico organizzato di gran lunga prevalente sugli altri. La dimostrazione di forza e di cosciente preparazione offerta domenica al *Rossini* è destinata a produrre i più benefici effetti; Venezia sa oramai che può contare su una organizzazione politica che la penetra in tutte le classi dei suoi cittadini e che costituirà legittimamente il fulcro di leva per i futuri assestamenti amministrativi; Venezia sa sopratutto che questa organizzazione è condotta, da gente capace, avveduta, saggia, piena di un profondo senso di responsabilità e tale quindi ingenerare la massima fiducia. E' quanto dire che il Fascio, il quale è pur venuto accrescendosi di gregari negli ultimi mesi, aumenterà d'ora in poi, sempre meglio la sua efficenza, cosa della quale non possiamo non compiacerci, specialmente in vista di quelle sistemazioni degli enti pubblici che sono nei voti di quanti amano realmente la loro città.

Nel dar la cronaca dell'assemblea non ci fu ieri possibile porre in giusto rilievo alcuni passaggi della relazione Casellati, notevoli per il loro significato eminentemente politico. Uno di cotesti passaggi riguarda la disciplina interna del partito in relazione alle manifestazioni incomposte che talora si verificano qua e là. Crediamo pertanto utile stamparlo testualmente. Eccolo.

«Partendo da tali concetti il Direttorio istituita la Commissione di Disciplina con precise mansioni e con criteri di grande severità specie per quanto ha attinenza alla vita morale dei Fascisti, decise di inviare a tutti gli iscritti una circolare contenente alcune precise norme disciplinari, allo scopo, essa diceva, che nessuno potesse più accampare a propria scusa la ignoranza degli ordini superiori. — Tale circolare, accolta favorevolmente dalla grande massa dei Fascisti, non venne in un primo tempo compresa da alcuni. — Era necessario che tutti sapessero come le azioni isolate, che qualche volta potrebbero purtroppo essere causate anche da scopi personalistici, non erano approvate nè consentite dai dirigenti — tale genere di violenza è sommamente deprecabile e non può e non deve quindi confondersi con quello che talune volte trova la sua giustificazione in uno speciale stato di cose, in un particolare momento della vita. — Lasciate ch'io ripeta a questo proposito, perchè formino il nostro Vangelo, le parole che il Duce si disse pochi giorni fa: «Credo che tutti voi siate d'accordo nel deprecare la violenza spicciolata, la violenza bruta, inintelligente che noi non possiamo coprire, ma dobbiamo colpire. Perchè essa abbia in sè la giustificazione della sua alta moralità è necessario che sia sempre guidata da una Idea e giammai da un basso calcolo o da un meschino interesse».

«Queste parole, come le altre che Benito Mussolini ebbe a pronunciare sull'uso della camicia nera, gloriosa per tante battaglie, furono di vero conforto per il Direttorio che nelle sue disposizioni ordinava appunto che la camicia nera non si dovesse indossare altro che in occasione di solenni cerimonie e dietro autorizzazione della Segreteria Politica. Con queste disposizioni venimmo indirettamente a scoprire coloro che non militando nelle nostre file abusavano della nostra divisa per gettare su di noi il discredito delle loro cattive azioni: contro costoro, che occorre spietatamente colpire come i nostri peggiori nemici, abbiamo recentemente richiamate la attenzione vostra e della cittadinanza: contro costoro il Direttorio condurrà una lotta senza quartiere nella certezza di avere il consenso di tutti i buoni e di tutti gli onesti».

La recisione del discorso Casellati contro i falsi fascisti, spesso autentici antifascisti (ci sono in proposito delle prove singolari) non lascia luogo a dubbi. E noi confidiamo che ad essa il direttorio si ispirerà sempre nettamente.

Un altro passaggio importante del discorso è il seguente:

«Forte del vostro consenso io ritornerò domani al lavoro non senza però farvi una precisa dichiarazione.

«Profondamente convinto che per il bene del nostro partito occorra sopratutto che chi ne è alla testa sappia assumersi tutte le responsabilità ma sappia anche imporre la sua volontà, io vi dico che intendo fermamente di imporvi la mia, che intendo, che voglio essere da tutti obbedito.

«Io vi prometto, se voi mi seguirete con fede sicura, di dare tutto me stesso alla nostra Santa causa, di lavorare, agli ordini del Sommo Capo, nella visione radiosa della Patria immortale e del Re vincitore, perchè il Fascismo Veneziano acquisti e conservi il suo posto di gloria e di grandezza.

Troviamo opportunissimo questo richiamo del Segretario politico alla necessità della obbedienza, specialmente in considerazione della attività personale che qualche fascista amava svolgere, all'infuori delle gerarchie di partito, per fini non strettamente connessi alla vita del partito.

Infine un ultimo brano importantissimo della relazione Casellati riguarda i rapporti del Fascio con le organizzazioni esterne. Eccolo nella sua lucida stesura:

«Il Direttorio fin dai primi giorni in cui si accinse al suo lavoro, provvide a prendere contatto con le varie organizzazioni economiche, con le associazioni patriottiche, con la stampa cittadina la quale più volte dimostrò di seguire con simpatia l'opera nostra; e fissò il suo atteggiamento verso gli altri partiti politici verso gli enti locali, verso ogni altro aggregato di persone, sempre guidato, nelle sue decisioni, dalla precisa volontà di giovare alla cittadinanza, pur mantenendo intatta quella che deve essere la rigida linea di condotta del Partito.

«Possiamo assicurare che i rapporti con le associazioni patriottiche sono ottimi e che sarà nostra precisa cura che tali rimangano anche per l'avvenire. Con varie organizzazioni di carattere economico abbiamo preso contatto e così pure ci occupiamo per conoscere più profondamente i vari bisogni della popolazione, in particolare di quelle delle frazioni e delle isole: ciò facciamo perchè quelle organizzazioni e queste popolazioni trovino finalmente chi sa comprendere i loro giusti bisogni e chi sa portarli a conoscenza delle Autorità e sostenerli di fronte alle stesse.

«Naturalmente il Partito, che è e che intende di rimanere alla testa della cosa pubblica e che vuole continuamente sentirsi aumentare intorno il consenso e la fiducia della cittadinanza, consenso e fiducia che non gli mancano nonostante le vane menzogne degli avversari, ha stabilito di occuparsi di tutti i problemi cittadini di intervenire nel modo che secondo le circostanze si dimostrerà più adatto in tutte quelle deliberazioni, in tutti quei provvedimenti che per il loro carattere possono toccare gli interessi di Venezia: in particolare si occuperà dei problemi del nostro Porto il quale dovrà assurgere al posto che gli compete, il quale dovrà diventare sepre più degno delle gloriose nostre tradizioni marinare. L'opera nostra dovrà in tal senso essere vigile e costante e dimostrerà quanto sia grande l'amore che ci lega a questa nostra cara città.

«I rapporti con gli Enti economici ed industriali sono pure buoni e confidiamo che tutti, consci delle rispettive responsabilità, contribuiranno a mantenerli tali. Non possiamo non essere grati a quei gruppi capitalistici che con le loro opere aumentano il prestigio e la potenza di Venezia: con essi dobbiamo collaborare, ad essi dobbiamo dare il nostro aiuto. Tale aiuto però non vuol dire asservimento: se in questo modo, in qualsiasi momento, si tentasse di interpretarlo, il partito dovrebbe dare la prova della sua più grande indipendenza nella quale agisce e intende sempre di agire tanto più che il Fascismo è oggi più che mai a fianco e strettamente legato con le Corporazioni Nazionali, le quali raccolgono nei vari Sindacati, la maggior parte dei lavoratori del braccio e del pensiero.

«Industriali, datori di lavoro, tecnici ed operai devono oggi costituire un insieme armonico con un unico obbiettivo, quello di reggiungere un massimo di produzione e di benessere sociale.

«Decisi di lottare fino all'estremo, ciò che significa lottare fino alla vittoria, contro i Partiti politici nostri irriducibili avversari, abbiamo invece avuto contatti con quei partiti che agiscono nell'orbita Nazionale e maggiori ne avremo in avvenire: noi siamo lieti di avere la sincera collaborazione di tutti coloro che amano, sopra ogni cosa, la Patria nostra: non possiamo certamente vedere con soddisfazione alcune manifestazioni di certi uomini appartenenti a tali partiti, uomini guidati generalmente da vecchi rancori o da ambizioni personali, ma non vogliamo identificare le loro persone con il partito che le ospita, mentre riteniamo che la maggior parte di tutti coloro che militano nelle file dei partiti costituzionali è pronta a lavorare compatta per l'avvenire della nostra città: per questo avvenire noi siamo convinti di avere fino ad oggi lavorato con fede: per esso continueremo a lavorare con fede immutata.

«Nulla potrà intralciare e fermare la opera nostra: noi, sorretti dai nostri capi e fra essi da S. E. Giovanni Giurati, siamo decisi, fermamente decisi a continuarla fino alla meta, con una sola idea, con un unico scopo, con un solo miraggio: il bene di Venezia».

Non occorrono commenti per illustrare questa parte del discorso, clamorosamente applaudita dall'assemblea. Essa contiene un appello alla collaborazione ispirato ai più nobili fini ed al più profondo amor di patria. Peggio per chi non vorrà accoglierlo, peggio per chi non vorrà comprenderne l'alto valore civile e spirituale. Venezia saprà, al momento opportuno, fare giustizia di coloro che tentassero di attraversare la realizzazione di un programma di lavoro fondato su di un presupposto di concordia e di buon volere.

## Scontro fra ciclisti presso Mestre

L'operaia della Cartiere Reali di Treviso Furlan Rosa di anni 28, da Carbonera, ieri sera ricorreva all'Ospedale civile a farsi medicare di echimosi alla regione frontale. Guarirà in dieci giorni.

Ella ha riferito che mentre si trovava sul Terraglio Mestre-Treviso in bicicletta, diretta a Mestre, si scontrava con uno sconosciuto il quale teneva delle tavole in ispalla e procedeva a grande velocità, senza scansarla e colpendola colle tavole che provocarono la sua caduta.

## Congresso delle Associazioni fra ex finanzieri

Nella sede della locale Associazione ex Finanzieri in Campo S. Polo n. 2179 si riunirono domenica scorsa a Congresso i Rappresentanti delle Ass. ex Finanzieri di Milano, Verona, Livorno, Ascoli Piceno, Udine, Padova, Varese, Luino, Belluno, Piacenza, Como, i quali, dopo una dettagliata relazione fatta dal Presidente sig. Martini Pietro, seduta stante dichiararono all'unanimità costituita la Federazione Nazionale delle Associazioni fra ex Finanzieri d'Italia, e approvarono il seguente ordine del giorno:

«La Federazione s'impegna di svolgere opera fattiva per riconoscimento dei seguenti postulati: 1.o Aiuto morale e materiale ai federati; 2.o liquidare nella forma possibile e dignitosa i fondi della defunta Società di Torino; 3.o spiegare opera intensa di propaganda per il riconoscimento e la valorizzazione delle società e dei singoli provenienti dal Corpo della R. Guardia di Finanza.

I congressisti nominarono subito un comitato provvisorio così composto: sig. Martini della società di Venezia; cav. Cicerchia della società di Milano; sig. Romani della società di Livorno.

Dei deliberata del congresso venne data subito comunicazione alle LL. EE. il Presidente dei Ministri, il Ministro della Guerra, delle Finanze, dell'Interno e alla Stampa.

Il comitato provvisorio mentre comincia il suo lavoro, si augura che le altre Associazioni ex Finanzieri sparse in tutto il Regno, aderiscano volonterosamente, in modo che presto possono federsi riuniti in un sol fascio ed in una sola compattezza tutti i finanzieri in congedo d'Italia.

Sono pervenuti alla Presidenza della Federazione Nazionale, con sede provvisoria a Venezia, i seguenti telegrammi di S. E. il Ministro delle Finanze:

«Vivamente ringrazio codesta Federazione del cortese saluto che cordialmente ricambio - *De Stefani*».

E di S. E. il Ministro dei LL. PP.:

«Pregola essere interprete sensi mia gratitudine verso codesta Associazione Cordiali saluti *Giuriati*».

## La preziosa collana sparita

Al Commissario di P. S. del sestiere di San Marco, dr. cav. Zavagno, si presentava ieri il sig. Giovanni Rhallys d'anni 48 da Atene, ex Ministro Greco della Marina e dell'Economia nazionale, qui di passaggio, il quale denunciava come sabato sera verso le 19.30 entrava nella cartoleria di Andrea Zambon in via 22 Marzo a comperare delle cartoline. L'ex Ministro teneva in mano, avvolta in un foglietto di carta fine, una ricca collana d'ambra — poco prima comperata in un negozio — del valore di mille lire, collana che, per scegliere le cartoline, depose sul banco della bottega. Egli poi uscì dimenticando, a suo dire, il prezioso oggetto sul banco stesso. Arrivato in Piazza San Marco, il sig. Rhallys si ricordò di non aver più la collana e ritornò al negozio dello Zambon, ma quivi tutti caddero dalle nuvole. Nessun oggetto era stato colà dimenticato da nessun cliente.

L'ex Ministro greco si recò allora al Commissariato convinto d'essere stato derubato da qualche ignoto ladro, chissà mai in qual luogo.

## I voti del popolo veneziano pel decimo anno

### di cura pastorale del Patriarca

Domenica la cittadinanza veneziana senza distinzione di classe si è radunata nel nostro San Marco per esprimere al suo Presule venerato il soave, pio beneficente Patriarca La Fontaine, i più fervidi voti del cuore; gratitudine e affetto per il suo decennale governo della Diocesi, illuminato di opere religiose, di virtù civili e di cristiana pietà e l'augurio che Dio clemente conservi per molti anni ancora il venerato Pastore a quanti lo amano.

#### La Basilica gremita

Dopo le cinque, la Basilica è andata stipandosi fino all'inverosimile di popolo. Vista dal presbiterio la folla appariva un imponente mareggiare di teste. Nonostante la moltitudine, silenzio e raccoglimento erano nel tempio delle glorie religiose e civili di Venezia.

Nel presbiterio, sulle pancate ricoperte di damaschi e di arazzi, prendono posto le autorità e le personalità. Ci sono anche tutti i parroci della diocesi e il clero secolare e regolare. Vediamo S. E. l'ammiraglio Mortola comandante in capo delle forze dell'Alto Adriatico, il Prefetto gr. uff. Coffari col suo capo di gabinetto cav. uff. Zattera, il Commissario del Comune comm. Fornaciari, il sen. Duca Napoleone Canevaro, il gr. uff. Tombolan Fava primo presidente della Corte d'Appello, l'on. I. M. Magrini il generale Palola comandante della V. Zona della M. V. S. N. il generale Custo della R. Guardia di Finanza, il colonnello Maccaluso per il comando del Presidio, l'avv. Vilfrido Casellati segretario politico del Fascio veneziano, il comm. Spandri presidente della Congregazione di carità, il comm. Tagliapietra presidente della Fabbriceria di S. Marco, il comm. Plinio Donatelli fabbriciere, Gino Damerini, il co. Bianchini, il comm. Palumbo presidente della Commissione reale, l'ammiraglio Stagno commissario del Porto, il comm. Mandruzzato avvocato generale, il Questore comm. Corrado col suo capo di gabinetto cav. uff. Rendina, le contesse Morosini Persico, Elti di Rodeano, Nani Mocenigo, il comm. Bosmin sopraintendente dell'Archivio, il comm. Saccardo, il comm. Settimio Magrini, il co. Donà Dalle Rose; il comm. Allegri, il comm. Genovese ecc. ecc. C'erano anche i rappresentanti delle Associazioni cattoliche e moltissimi membri del comitato d'onore per le onoranze al Patriarca e tutto il Comitato esecutivo.

Alle sei precise, mentre l'organo spande melodie soavi nella chiesa affollata, entra nel coro il capitolo di San Marco preceduto dalla Croce astile, dietro è S. Em. il Cardinale Patriarca ammantato della porpora. Fra il clero c'è l'abate mitrato mons. Sanfermo.

#### Il Patriarca ai veneziani

Subito S. Em. sale nell'ambone, donde parla al popolo radunato in silenzio di aspettazione.

Egli pronuncia un nobilissimo e commovente discorso. Il Patriarca esprime con piana oratoria la gratitudine immensa del suo cuore di Pastore e la consolazione per la cortesia veramente straordinaria di cui si vede fatto segno. «Cortesia veramente straordinaria, perchè voi avete voluto celebrare — egli dice — il tempo anniversario della mia venuta come Patriarca a Venezia e tutto avete predisposto perchè la festa d'oggi riuscisse magnifica Il mio carissimo capitolo eleva ora un inno di ringraziamento al Signore, il *Te Deum*, a cui naturalmente si vuole che prenda parte anche il Pastore.

«Ho detto che il Signore mi ha dato la occasione di conoscere la vostra gentilissima cortesia. Voi dite: il Patriarca ha fatto bene durante la guerra e dopo la guerra. Ora voi oggi vedete il Patriarca ammantato della porpora romana, tutta nuova. Però che merito ho io di questa porpora? Anime care ed affettuose hanno visto che il Patriarca non avrebbe potuto impiegare le somme destinate ai poverelli per farsi una porpora nuova, e allora queste anime care hanno voluto fare esse questo dono al Patriarca. E siccome, se non ci fossero state delle anime nobili, voi non mi avreste visto oggi con questa porpora, così io durante e dopo la guerra se non avessi avuto l'aiuto di tanti e tanti, quale sarebbe stata l'opera mia dinanzi a voi? Non è l'opera sola del Patriarca, ma del Patriarca e del popolo tutto che ispirati dal Signore hanno potuto fare qualche cosa di bene».

Poi il Presule venerando ricorda come egli giungesse a Venezia mentre infieriva la guerra. Il mio cuore di pastore mai avrebbe desiderato la guerra: tuttavia la sua coscienza sentì subito la necessità di adoperarsi per tener alto il morale dei combattenti e del popolo perchè il nemico con tracotante baldanza non avesse a soggiogare le terre nostre. Specialmente durante l'invasione si sentì la immanenza di questo dovere. Allora era anche necessario mantenere il culto religioso e le preghiere nella Basilica di San Marco, perchè il popolo di Venezia, mancandogli questa luce spirituale, non rimanesse depresso e il nemico non acquistasse da ciò maggior baldanza. Allora il proposito di garantire lo splendore del culto in San Marco — esclama il Patriarca — come mi sarebbe stato possibile se mi fosse mancato il mio clero e il mio capitolo che rimasero fermi sotto le bombe nemiche? Così i veneziani poterono ancora entrare nel loro massimo tempio, a prendervi virtù di fiducia di costanza e di coraggio. Era necessario sostenere il popolo nelle distrette dela guerra, ma come avrei fatto ciò se mi fossero mancati i miei buoni parroci, che rimasero anch'essi al loro posto? Vedete che il merito non è mio ma di questi pii sacerdoti. Così dicasi del Seminario Patriarcale dove gli insegnanti non si sono mai allontanati da Venezia. E mentre una metà di esso era adibita ad ospedale pei feriti, nell'altra metà si continuarono ad istruire i chierici alla pietà e alla cristiana sapienza». Il Patriarca ricorda con parole di gratitudine anche i religiosi e le buone suore degli asili e degli istituti, gli insegnanti e le maestre delle scuole, le associazioni cattoliche e quanti si adoperarono in atti di pietà fraterna.

Era necessario avere anche denaro per soccorrere i bambini e le famiglie povere. E qui S. Em. ricorda con parole di lode e di riconoscenza l'aiuto che ebbe da quel fiore di galantuomo e di cristiano che fu il Co. Filippo Grimani, vero padre della città, e dai suoi assessori e consiglieri. Era necessaria una intesa colle autorità politiche e militari, e dappertutto il Patriarca trovò menti illuminate e cuori aperti. Specialmente valido l'appoggio dell'Ammiragliato. E a proposito il Patriarca ricorda anche quel fiore di galantuomo e di cristiano che fu il Co. Tahon di Revel e il Duca e la Duchessa d'Aosta che vennero più volte a visitarlo lasciando sempre cospicue elargizioni pei poveri.

#### Opere di bene

Nel momento in cui si temeva pel culto di San Marco, Benedetto XV consegnò al Patriarca centomila lire, le quali valsero anche ad aiutare parecchie famiglie povere e bisognose.

Così se si potè erigere l'orfanotrofio di Lido per gli orfani di guerra, lo si deve in gran parte alla carità paterna del Pontefice. «Fate le somme — conchiude il Patriarca — e vedrete che il Patriarca è vestito di porpora, ma la porpora è dono della carità altrui.

«Anche dopo la guerra i sacerdoti sono sempre al lavoro, le autorità si studiano di conoscere i desideri del Patriarca, tanta è ancora la gentilezza dell'Ammiragliato, dell'egregio uomo che rappresenta oggi il Comune e di tutte le altre autorità. A tutti il Cardinale rende grazie infinite.

«Torno a dire — continua il Patriarca — che se Iddio benedetto mi ha dato la consolazione di questo giorno di immensa gioia io non ho grandi meriti per aver avuto questa consolazione: il merito ritorna a coloro che mi hanno aiutato.

Però altro è quello che appare all'occhio del pubblico e altro all'occhio di Dio. Sebbene la coscienza non mi rimorda, io devo dire con San Paolo: *Chi mi giudica è il Signore*.

Il dono e la cifra raccolta dal Comitato mi commuovono per la bontà dei vostri cuori. Io vi sono grato. Il mio cuore non dimenticherà i tratti della vostra gentilezza. Il Signore mandi il merito a tutti per questa fiorita bontà. Invoco la benedizione del Signore su tutte le autorità, su tutto il popolo: siate felici e tranquilli per quanto si possa essere felici e tranquilli su questa terra.

Oggi è cominciato il mio secondo decennio di cura: lo finirò io? Non so, perchè questo è il secreto di Dio. Aggiungiamo le preghiere alle preghiere».

E qui il Patriarca ringrazia della carità spirituale usatagli dai fedeli in questo giorno giacchè in tutte le chiese ci sono state funzioni e si è pregato secondo la sua intenzione. S. Em. ricorda di avere scritto durante la guerra a due presidenti del gabinetto ch'egli pregava il Signore perchè illuminasse il governo nelle passate distrette. Gli fu risposto: «Faccia pregare, grazie, perchè del lume di Dio vi è gran bisogno». Ora io prego che questo lume di Dio vi conceda il Signore insieme alla felicità. Io scenderò dinanzi all'altare e insieme con me il clero, le autorità, il popolo canteranno l'inno di ringraziamento al Signore perchè in questo decennio abbiamo potuto compiere qualche cosa di bene. Questo è il senso che io dò a questa festa. Grazie a tutti quanti ed effetto di queste grazie sia bene per le vostre famiglie, per la città, per l'Italia grande e bella che è la nazione benedetta e prediletta dal Signore».

Il Patriarca scende dall'ambone nel presbiterio. Mons. Jeramich assistito da quattro sacerdoti in piviale aureo intona il *Te Deum laudamus*. Il canto mistico è continuato dalla Cappella Marciana. E' il *Te Deum* del Perosi, con accompagnamento d'archi. Il ritmo ora pieno e accelerato come una squilla di gloria e di vittoria, ora lento e solenne si spande armonioso per l'auree volte del tempio.

#### La consegna delle offerte

Alla fine S. Em. salito sull'altare, impartisce al popolo inginocchiato e commosso la benedizione.

In Patriarcato la vasta sala dei Banchetti è tutta gremita: autorità, clero, membri del Comitato per le onoranze e invitati. Il Cardinale si asside sul trono. Si avanza il decano del Capitolo, il venerando mons. Brunetti, il quale rivolge un nobilissimo indirizzo al Presule, di riconoscenza, di affetto e di gioia da parte del capitolo metropolitano e del clero regolare e secolare del Patriarcato. Mons. Brunetti ricorda l'arrivo a Venezia di S. Em. dieci anni or sono, quando egli andò ad incontrarlo alla stazione e gli porse il saluto a nome del popolo. Tempi tristi eran quelli per la città e per la Diocesi. La festa solenne d'oggi è la vera prova della riconoscenza della città tutta senza distinzione. S. Em. ha raggiunto pienamente l'ideale del pastore di anime: quello di guadagnarsi il cuore di tutti col fare del bene a tutti e suscitando in tutti il risveglio della religione e della pietà. Ora il clero è lieto di testimoniare con la città tutta l'affetto e la riconoscenza che lo lega al Presule venerato. Il secreto di questo sta anche nel dono della parola, di cui S. Em. è fornito in sommo grado, della parola semplice, elegante senza smancerie, piana, efficace, ispirata alle pure sorgenti della fede. «Ringrazio S. Em. — conchiude mons. Brunetti — per tutto il bene che ha fatto alla diocesi in questi dieci anni di pastorale governo, e auguro che Dio gli dia tempo di svolgere tutti i suoi pastorali disegni diretti al bene delle anime. E questo sarà titolo di onore perchè l'illustre suo nome figuri nella lunga serie dei Patriarchi della veneta Chiesa.

Parla quindi il co. Bianchini per la città e pel comitato d'onore. Anch'egli esprime i sensi della venerazione e dell'affetto riconoscente per il padre, il pastore l'amico comune. Egli ricorda un'altra solennità cara, il giubilo dei cittadini quando fu imposta la sacra porpora a S. Em., degno successore di Giuseppe Sarto e degli altri santi patriarchi veneti. E cita come prova dell'animo evangelico di S. Em. il fatto che egli volle che le offerte pel decennale fossero devolute ad opere di umana carità.

Il cav. Serafino Audisio dice infuocate parole di fede e di augurio nel consegnare a S. Em. i doni del Comitato: un album zeppo di firme di cittadini e la navicella simbolica, in ferro battuto, opera del comm. Bellotto, che racchiude le offerte pervenute al Comitato da ogni classe di cittadini, dagli alti e dagli umili, sommanti a L. 69.700, e che saranno devolute secondo l'intenzione di S. Em. ad opere di beneficenza cittadine.

Quindi legge il testo della pergamena ricordo dettata dal prof. co. Federico Pellegrini:

«*A S. Eminenza — il Cardinale PIETRO LA FONTAINE — Patriarca di Venezia — che nel decenne governo della Veneta Chiesa — oggi solennemente commemorato — sorride lieto a' suoi figli — nell'effusione della paterna carità — nel fulgore delle virtù pastorali — salgano i loro voti — pegno di gratitudine - pegno d'amore — sicura promessa — di ancor ineffabili compiacimenti — nella divina missione*».

Il nobile volto soffuso di bontà di S. Em. appare commosso a tante manifestazioni. Egli si alza e parla con voce velata. Ricorda come nel 1917 i veneziani gli abbiano regalata la croce d'oro, tempestata di gemme, che gli scende sul petto. In essa è inciso: *Patri amantissimo*. Non mi nascondo che per essere padre amantissimo di un gregge sarebbe stato necessario portare la croce insieme a nostro Signore Gesù Cristo. Mi sono tuttavia sforzato di essere padre amantissimo. Non so se ci sono riuscito; però le croci non sono mancate. Ma la croce che si sopporta per il bene del popolo è una croce sempre d'oro. E le gemme che la contornano sono le azioni affettuose dei buoni veneziani».

Molti si affollano quindi a baciare la mano a S. Em.

Di fuori la Piazzetta dei Leoncini è una stesura di folla densissima che chiama con battimani il suo Patriarca al balcone. E quando la figura paterna del porporato si affaccia è una esplosione di entusiasmo. Egli alza la mano a benedire, tutti si inginocchiano.

Dopo la benedizione, gli applausi si ripetono più forti; prima di ritirarsi S. Em. fa con la destra il gesto di un bacio. Ciò entusiasma vieppiù la gente che reclama una seconda volta al balcone il Patriarca e nuovamente lo acclama.

## Preso tra i repulsori di due carri

### in Marittima

Nella giornata di ieri gli scaricatori marittimi della Cooperativa Carriolanti e Cumuli attendevano al carico della pirite che dai carri ferroviari veniva passata nelle stive di un piroscafo ormeggiato alla Banchina dei Magazzini Generali verso l'angolo del Canale della Scomenzera.

Saranno state le quattro del pomeriggio quando sei scaricatori, tra cui erano i fratelli Bottacin fu Angelo, Ettore di anni 45 e Antonino di anni 40, abitanti a Favaro Veneto e Bottan Pietro abitante alla Giudecca, si apprestavano a spingere un carro sul binario della banchina per metterlo sotto bordo del piroscafo.

Mentre gli altri cinque compagni si erano posti agli angoli e nel mezzo della parte posteriore del carro per spingerlo, il Bottacin Ettore si pose sul posto rimasto libero e cioè su un repulsore. Appoggiata su questo la spalla sinistra il Bottacin Ettore si diede a spingere coi compagni e nessuno di essi si accorse che uno dei numerosi convogli che stavano manovrando in quella località si era instradato sullo stesso binario.

Difatti una colonna di carri sospinta da una locomotiva marciava all'indietro. In pochi momenti un repulsore del carro di testa schiacciava la spalla del povero Bottacin contro il repulsore dell'altro carro. Il disgraziato ebbe la forza di emettere un solo gemito e rimase inerte. Spaventati i compagni alla disgrazia fecero fermare la colonna e, sospinto in avanti il carro, liberarono dall'orribile stretta il Bottacin che venne sorretto e adagiato in un vicino locale.

Mentre il fratello Antonino e gli altri scaricatori cercavano di soccorrere il poveretto con dei cordiali veniva subito informata la Croce Rossa che inviava l'autoambulanza coll'infermiere Furlanetto. Il ferito che si reggeva a mala pena in piedi venne deposto sotto la tuga e trasportato velocemente al Posto di Soccorso di S. Basegio ove si ebbe le amorose cure del sanitario di servizio dott. Cuzzi.

Il sanitario gli riscontrò delle forti contusioni alla spalla e alla mano sinistre con la probabile frattura della scapola. Il dott. Cuzzi dopo averlo medicato ordinava il trasporto del Bottacin all'Ospedale giudicandolo guaribile, se non avvengono complicazioni, in una ventina di giorni.

Il Bottacin non volle assolutamente però essere trasportato all'Ospedale Civile perchè, avendo la moglie ammalata di cuore, temeva se non lo vedeva rincasare o comunque se le fosse stata comunicata la notizia della disgrazia, che ella ne avrebbe ricevuto un colpo troppo forte. Volle perciò venir trasportato con l'autoambulanza alla Stazione Ferroviaria, dove fu adagiato in uno scompartimento di seconda classe dell'accelerato di Conegliano col quale accompagnato dal fratello e da alcuni compagni partì alle 17.20 per Mestre. Recatosi a casa sua per tranquillizzare la moglie, andò poi all'Ospedale di Mestre ove è stato ricoverato.

## L'arrivo del "Vienna,,

Ieri alle ore 15, proveniente da Alessandria, si è ormeggiato al pontile alle Zattere il grande piroscafo di lusso del Lloyd Triestino «Vienna» della linea Celere dell'Egitto, sbarcando 185 passeggeri e 1170 pezzi di bagaglio. Dei suddetti passeggeri, 54 hanno proseguito per la ferrovia, mentre gli altri si sono alloggiati nei vari alberghi della città.

Nonostante il tempo piovoso, le operazioni di sbarco si sono svolte celermente ed in perfetto ordine, ed il piroscafo è ripartito per Trieste alle ore 16 di ieri stesso.

## Al Porto Industriale

Domenica nel pomeriggio prendeva ormeggio presso i Cisternoni della Società Nafta al Porto Industriale il piroscafo italiano «Rosario» del Compartimento di Genova proveniente da Curacao con tonn. 2750 di nafta, per essere scaricate in quei depositi.

# Due fratelli miseramente annegati
## mentre facevano il bagno agli Alberoni

Un lutto gravissimo, di quelli che riempiono di raccapriccio e di commiserazione a solo pensarli, ha seppellito tragicamente la pace di una famiglia per sostituirvi il pianto atroce e l'indicibile amarezza della sventura. Due fratelli, ambedue giovani sono miseramente periti domenica inghiottiti nello stesso istante dal mare mentre fra le onde cercavano un necessario refrigerio alla caldura della giornata, un po' di svago dopo una settimana di lavoro.

Virgilio d'anni 21, impiegato al Banco delle Venezie e Mario d'anni 16, studente, figli del concittadino cav. Ezzelino Biraghi ex consigliere comunale s'erano dati appuntamento nel pomeriggio di domenica col loro amico diciannovenne Fulvio Miari di Erguerrardo, per andare al Lido a fare un bagno. Ed infatti i tre amici si trovarono verso le ore 13 sulla riva degli Schiavoni e si imbarcarono sul piroscafo di Chioggia, desiderosi d'andar a prendere il bagno allo stabilimento degli Alberoni, tanto per esser un pò fuori da quella folla che assiepa specialmente alla domenica i reparti del grande Stabilimento Bagni.

Agli Alberoni arrivarono alle 15.45 e immediatamente si diressero a quello stabilimento balneare, acquistarono i biglietti per i bagni e dopo aver depositato gli oggetti di valore all'apposito ufficio andarono ad occupare il camerino n. 22.

A quell'ora lo stabilimento era poco frequentato; pochi bagnanti vaganti per la spiaggia tranquilla. Il mare non era proprio tranquillo, ma discretamente mosso dalla brezza tanto che al limite erano state applicate le bandiere rosse. Tutto d'intorno silenzio, ed una pace tale, che sarebbe stato quasi assurdo pensare che quel luogo sarebbe stato presto teatro di due gravi disgrazie, di due lutti terribili.

I tre amici, dopo aver indossati i costumi da bagno scesero sulla spiaggia e s'avviarono al mare. Dapprima rimasero presso la riva a godere la tepidezza dell'acqua; poi i due fratelli Biraghi si misero a nuotare dirigendosi verso il largo. Il Miari che l'acqua gli arrivava quasi alla bocca non fidando nella suo poca esperienza e resistenza nel nuoto, ritornò verso la spiaggia mentre al contrario i Biraghi, oltrepassato il limite di sicurezza continuavano a nuotare verso il largo.

Senza curarsi dei compagni per la sorte dei quali nulla temeva sapendoli abbostanza esperti in quello sport, il Miari proseguì nel ritorno e raggiunse ben presto la rena. Soltanto allora, quando fu sulla spiaggia volse il capo verso il mare per vedere dove fossero giunti i compagni e rimase un pò sorpreso di non vedere sul mare anima viva.

### Inghiottiti dal mare

Aguzzò lo sguardo credendo che il bagliore del sole gli impedisse di vedere chiaramente, ma non riuscì a scorgere nessuno. Possibile che fossero andati tanto lontani da non essere visibili dalla riva? Il Miari, incominciando ad impensierirsi per la sparizione dei compagni, andò in cerca del bagnino e gli domandò se avesse visto i due fratelli. Li aveva visti nuotare verso il largo, uno accanto all'altro, ma non li aveva visti ritornare; era possibile fossero ancora distanti e data la distanza non si potessero scorgere.

Ma il tempo intanto passava e Virgilio e Mario Biraghi non ricomparivano. Il Miari angosciato per la sorte dei compagni, comunicò al bagnino il sospetto che qualche disgrazia fosse ad essi accaduta e lo indusse ad apprestare i mezzi di soccorso. E fu allestita una barca e con quella s'incominciarono le ricerche al di là del limite di sicurezza. Ogni ricerca riuscì infruttuosa: nulla si scorgeva sulla superficie delle acque. Ma non doveva tardare il momento che il mare restituisse la sua preda. Infatti proseguendo nelle ricerche, d'un tratto da quelli che si trovavano sulla barca fu scorto un corpo galleggiare a qualche distanza. Fu avvicinato. Era il cadavere del povero Virgilio; fu sollevato dalle acque e tratto sulla barca e soccorso con tutti i mezzi a disposizione i quali apparirono subito inutili di fronte alla persistente rigidità del povero corpo.

Ora bisognava trovare anche l'altro corpo o meglio l'altro cadavere perchè ormai non era più il caso di dubitare anche sulla sorte del povero Mario. E poichè non si scorgevano altri corpi, si provvide a sondare il fondo del mare presso il luogo dove era stato trovato il cadavere di Virgilio. I sondaggi non riuscirono inutili perchè dopo poco tempo, alla profondità di circa 4 metri, si trovò anche l'altro cadavere.

### Gli inutili soccorsi

Con il carico doloroso la barca fece ritorno alla spiaggia dove furono deposti i due annegati.

I bagnanti che in quell'ora numerosi affollavano la spiaggia, tentarono tutti i soccorsi verso i due infelici. Quattro fra i presenti addolorati si prestarono per praticare la respirazione artificiale ed i loro sforzi durarono più di un'ora, ma la loro pietosa fatica fu vana. Fra codesti volonterosi si distinsero per premura e costanza l'ufficiale telegrafico Enrico Menin, il sottufficiale della R. Marina, addetto al Tribunale di Marina, Finotto Gino e due signori tedeschi.

Intanto il vigile Costa Erminio che si trovava di servizio allo stabilimento balneare, telefonava immediatamente a Malamocco al dottor Menin il quale accorso in tutta fretta agli Alberoni e portatosi sul luogo dove erano stati deposti i cadaveri, non poteva che constatare la morte per annegamento dei due disgraziati fratelli.

Veniva telefonicamente avvertita la sezione dei Pompieri di Lido, il vice commissario cav. Lambiasi, il maresciallo dei Carabinieri Nardelli. Il commissario e il Maresciallo dei Carabinieri partivano per gli Alberoni, mentre la Direzione della C. I. G. A. provvedeva per l'invio sul luogo di un camion per il trasporto dei cadaveri. Il cav. Lambiasi giunto allo stabilimento degli Alberoni, dopo le indagini del caso, rilasciava il nulla osta per la rimozione dei cadaveri i quali venivano poco dopo, per mezzo del camion, condotti nella cella mortuaria del cimitero di Malamocco ed ivi lasciati a disposizione della Autorità.

Sulla si può dire con precisione sulle cause che determinarono la disgrazia. Ma si può pensare che il giovane Mario, il meno esperto, abbandonato dalle forze, o fors'anche colto da malore abbia invocato l'aiuto del fratello, e che questi, accorso a soccorrerlo sia stato a sua volta abbandonato dalle forze e i due poveretti, ormai incapaci di lottare contro la morte, siano stati miseramente inghiottiti dalle onde.

### Il padre davanti alle salme

Del pietoso e doloroso compito di far pervenire l'annunzio alla famiglia Biraghi, s'incaricava il giovane co. Miari, il quale appariva indicibilmente colpito per la disgrazia che gli aveva così tragicamente rapiti due cari amici. E il Miari avvertiva più tardi il padre suo co. Lodovico il quale divideva col parroco di S. Pietro di Castello il delicato incarico di mettere al corrente nella maniera più opportuna e meno terribile il povero cav. Biraghi del lutto crudele.

E' inutile dire della disperazione del povero padre quando venne a sapere che i suoi due figli, gli unici figli maschi, non sarebbero più tornati a casa, ma giacevano, freddi, sul marmo di un cimitero.

Tuttavia in mezzo al dolore senza pari trovò la forza di esprimere la decisa volontà di vedere le due salme. Non fu possibile trattenerlo da questo desiderio, da questo volere. E nella stessa serata di domenica, alle ore 22, accompagnato dal co. Miari e dall'ex consigliere comunale signor Serra, il cav. Biraghi si portava, con una lancia messa a disposizione dal comune, a Malamocco.

Fu ricevuto dal segretario comunale signor Maluta, il quale aveva avuto il nobile pensiero di ornare con ceri e fiori la cella mortuaria in modo da trasformarla in una camera ardente. La mesta, silenziosa comitiva arrivò al Cimitero. Non diciamo della scena di dolore e di pianto che seguì alla presenza dei corpi inanimati dei figli. Con dolce violenza fu allontanato dal luogo di morte e accompagnato a Venezia con la stessa lancia.

Intanto si attende il sopraluogo della autorità ed il relativo nulla osta per il trasporto delle salme a Venezia.

Al cav. Biraghi ed alla sua famiglia colpita da tanta sventura, esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

## Lo stratagemma per liberarsi d'un portafoglio rubato

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 18 circa, dal pontile di Lido della linea del Canal Grande si staccava il vaporino N. [illegible] dell'Azienda Comunale, affollatissimo di passeggeri. Appena il battello, che faceva servizio straordinario per la grande affluenza di gente al Lido, fu verso S. Elena, uno dei passeggeri, e precisamente il suddito jugoslavo Kolmann Roberto, si accorgeva di essere stato destramente borseggiato del portafoglio che teneva nella tasca interna della giacca. Trovandosi a bordo alcune guardie di finanza queste iniziarono una scrupolosissima perquisizione su tutti i passeggeri ed il personale di bordo, però con esito negativo.

Sbarcati tutti i passeggeri al pontile di S. Zaccaria, il vaporino riprendeva la rotta pel Lido, quando il fuochista Pietro Rizzi di anni 36, nel caricare di carbone i forni della caldaia, rinveniva con sorpresa il portafoglio rubato contenente 1000 franchi francesi, 1012 dinari ed altre piccole somme in moneta straniera. Col controllore del battello il fuochista, verso la mezzanotte, terminato il servizio, andò alla Questura centrale a consegnare ogni cosa. E' evidente che l'ignoto borsaiuolo, vistosi in pericolo per la perquisizione che iniziavano le guardie di finanza, con uno stratagemma audace si era liberato del compromettente portafoglio, introducendolo non visto in una delle due maniche a vento che finiscono appunto nel reparto del fuochista.

## L'esito del nostro concorso

*Diamo qui sotto l'esito del secondo concorso indetto fra gli abbonati nuovi alla Gazzetta di Venezia che ci avevano mandato l'importo dell'abbonamento prima del 31 dicembre 1924. Si trattava, come è noto, di risolvere un gioco di parole incrociate assegnando inoltre a dei giuochi disegni che lo circondavano la indicazione numerica corrispondente logicamente ad essi e alle parole risultanti dalle spiegazioni dell'indovinello. Al concorso hanno partecipato anche abbonati vecchi (cioè che avevano rinnovato l'abbonamento) ed abbonati nuovi che però ci avevano inviato l'importo dopo il 31 dicembre 1924. Abbiamo dovuto con nostro rincrescimento eliminarli dalla gara. La loro partecipazione ci ha tuttavia dimostrato che sarebbe gradito a molti abbonati, nuovi e vecchi, una ripresa dell'esperimento e ci promettiamo di bandire un concorso con ricchi premi fra tutti gli abbonati compresi quelli semestrali che affluiscono ed affluiranno in questi giorni alla nostra amministrazione.*

*Gli abbonati che avevano diritto a concorrere e che ci inviarono soluzioni furono molti; ma nove soltanto ci mandarono le soluzioni esatte del gioco. Le parole incrociate giuste erano infatti le seguenti:*

*Da sinistra a destra:*

1 Regina un dì del mare - *Anfitrite*
2 Madre di Sibilla Libica - *Lamia*
3 Uno dei primi Califfi - *Abul*
4 Strumento musicale - *Oboe*
5 Divinità campestre - *Pane*
6 Su noi ardon gli incensi - *Are*
7 Chi l'ha se la conservi - *Fe'*
8 Sigla d'un immortale - *N*
9 Fu ingiusto è reso cieco - *Eli*
10 Arrivo all'unità - *Una*
11 Talvolta «a scopa» è bello - *Re*
12 Ratto un pittor mi fe' - *O*
13 Mutata per salvarla - *Io*
14 Per me Cartagin fu - *Didone*
15 Ah! di qual mal fu madre - *Eva*
16 Sterminator d'Amazzoni - *Teseo*
17 Ancella degli Dei - *Ebe*

Dall'alto in basso:

18 Ucciso fui nel sonno - *Oloferne*
19 Martire primo fui - *Abele*
20 Insidia ai taciturni - *Amo*
21 Ben noto Maresciallo - *Niel*
22 Del Monaco d'Arezzo - *Fa*
23 Troncai divin contesa - *Paride*
24 Venni cambiata in fonte - *Naiade*
25 Può dir «sono mio padre» - *Urano*
26 Son grosso e intelligente - *Elefante*

*Le numerazioni alle figure venivano di conseguenza.*

*Ciò posto abbiamo imbussolato i nomi dei solutori estraendoli uno per volta ed assegnando loro i premi successivamente secondo questa graduatoria.*

1 Una grande Lampada da salotto
2 Un grande centro da tavola
3 Un tavolino in mogano per signora
4 Un servizio in cuoio per scrittoio
5 Un vetro soffiato
6 Un servizio completo per the in terra cotta.
7 Un cuscino artistico in cuoio
8 Due buoni per fotografia o riproduzione.
9 Una tufa elettrica

*Il risultato dell'estrazione fu il seguente:*

Premio N. 1 all'abb. *Agostini Marco di Milano* (boll. 13211)
» N. 2 » *Orlando Edgardo di Vittorio Veneto* (boll. 13187).
» N. 3 » *Alfonsi Giuseppe di Bologna* (boll. 13212)
» N. 4 » *Pianon Erico di Revedoli* (boll. 14505).
» N. 5 » *Biadene Giacomo di Venezia* (boll. 13079)
» N. 6 » *Prudentino Angelo di Venezia* (boll. 14509)
» N. 7 » *Delfini Nicola di Sesto al Reghena* (boll. 13188).
» N. 8 » *Tognitti Felice di Forno di Canale* (boll. 13199).
» N. 9 » *Lettis Gino di Venezia* (boll. 13067).

*Rimane disponibile il premio N. 10 (un abbonamento alla «Grande Illustrazione d'Italia») che verrà sorteggiato fra i concorrenti che hanno rimesso la soluzione inesatta.*

*Gli abbonati premiati sono pregati di disporre per il ritiro dei premi presso la nostra Amministrazione, o di darci istruzioni per l'invio in porto assegnato.*

NELLE AULE GIUDIZIARIE

## L'anonima di uno squilibrato
(Tribunale Penale di Venezia)

Il Maresciallo dei RR. CC. di Cavarzere il 10 aprile 1923, riceveva una lettera anonima ove si rivelava che in casa di certo Rossi Domenico dovevano trovarsi un mucchio di biglietti falsi pronti allo spaccio. L'anonima parlava pure di un furto di una bicicletta che il Rossi avrebbe commesso, senza che si fosse dubitato di lui. Il Maresciallo si precipitò subito in casa del Rossi; la perquisì in ogni angolo ma non trovò neppure un biglietto falso. Non si sa se ne abbia rinvenuti validi o legali; il fatto è che dovette convincersi subito che si trattava di una calunnia.

Dall'esame della calligrafia della lettera e dal contegno tenuto, si sospettò che fosse stata scritta da certo Brigo Giacinto di Ferruccio di anni 23, vicino di casa del Rossi da Cavarzere. La perizia stabilì addirittura che la calligrafia era del Brigo il quale fu arrestato e successivamente rimesso in libertà provvisoria. Durante la prigionia egli dette segni di squilibrio mentale e fu necessaria una seconda perizia: stavolta di un psichiatra che dichiarò il calunniatore un semi responsabile.

All'udienza ieri non si sono presentati nè il Brigo nè il Rossi. Il Tribunale sentito il Maresciallo, ha condannato l'autore dell'anonima a mesi sei reclusione ed un anno di interdizione dai pubblici uffici concedendo la diminuente della semi infermità mentale.

Dif. Avv. Monaro.

## Le sorti del paciere

Calderan Sante Ernesto di Basilio di anni 27, contadino, da Musile, il 30 agosto 1921 litigava con certo Armelin Primo. Accaloratasi la discussione, i due pensarono di passare alle mani, e si slanciarono uno contro l'altro. I presenti — il fatto si svolse all'osteria — accorsero per separarli. Certo Strametto Federico afferrò il Calderan con l'onesta intenzione di accompagnarlo lontano. Ma il rissante, inviperito, lo morsicò al pollice asportandogli la falange!

Il Calderan vuol far credere che la lesione avvenne per la caduta a terra dello Strametta.

Il Tribunale sentiti i testi, condanna il Calderan a mesi cinque reclusione.

Parte Civile avv. Nardini - Dif. Avv. Cerutti.

## La chiusura "della Fiera del Libro„

FIRENZE, 6

Iersera, con un grande «Garden Party», al quale hanno partecipato tutte le autorità civili e militari, le notabilità e le rappresentanze delle missioni estere, si è chiusa la seconda Fiera Internazionale del Libro.

## Scosse di terremoto in Friuli

UDINE, 6

Ieri sera a Sacile, alle ore 18.39 è stata avvertita una forte scossa di terremoto, accompagnata da un rombo, della durata di cinque secondi. Non si deplorano danni. La notte scorsa, subito dopo la mezzanotte, fu avvertita anche a Udine una sensibile scossa di terremoto ondulatorio, durata pochi secondi.

Anche a Cividale alle ore 0.45 di stamane furono avvertite due scosse di terremoto ondulatorie, di cui la prima ebbe una durata ed una forza sensibile; la seconda fu molto più breve e leggera. Nessun danno.

## Un terremoto segnalato da Padova

PADOVA, 6

La sera del 4 corr. alle ore 18.48 gli strumenti sismici dell'Università registrarono un notevole sismogramma dovuto a forte terremoto, il cui epicentro trovasi a circa 140 Km. da Padova.

## Il terremoto giapponese non è grave

LONDRA, 6

L'Agenzia Reuter ha da Tokio:

La notizia della distruzione di due città, pubblicata da qualche giornale, è esagerata. Soltanto alcune case sono state danneggiate dalle scosse di terremoto, a Tottori. Non si ha a lamentare alcuna vittima.

# GAZZETTA DEGLI SPORTS

## Il campo sportivo di Prato solennemente inaugurato

PRATO, 6

L'inaugurazione del nuovo campo sportivo della società ginnastica «Etruria» ha dato ieri luogo a patriottiche manifestazioni. Tutta la città era imbandierata e in alcune località erano eretti archi di trionfo. Nella mattinata si è svolto il concorso ginnastico nazionale per gare individuali e di squadre regionali alle quali hanno preso parte numerose società sportive.

Alle 10.30 è giunto S. S. On. Larussa. Dopo un ricevimento offerto alle autorità nel Palazzo Comunale, ha avuto luogo la benedizione del campo e quindi, nella sede della «Etruria», è stata inaugurata una targa ricordante i soci caduti in guerra. Ha pronunciato il discorso inaugurale il deputato provinciale comm. Marziale.

Nel pomeriggio l'on. Larussa ha visitato alcune fabbriche ed opifici ed alle ore 18 è intervenuto all'inaugurazione ufficiale del campo. Ha pronunciato un discorso applauditissimo la madrina signora Maria Capanni, che ha esaltato il valore italiano in ogni campo, e specialmente in quello dell'educazione fisica.

L'on. Capanni, oratore ufficiale, ha tra vivi applausi inviato un saluto al Re ed all'on. Mussolini, che dell'educazione fisica sono i massimi cultori, terminando con un alato inno all'Italia rinnovata.

L'on. S. S. Larussa ha pronunciato quindi, quale rappresentante del Governo, un applaudito discorso. Dopo aver rilevato il significato della cerimonia, significato ancor più alto per il fatto che il campo sportivo si inaugura mentre si scopre la lapide ai valorosi ginnasti caduti in guerra, l'on. Larussa ha ricordato le antiche e gloriose tradizioni ginnastiche dell'Italia.

Passando poi a parlare dell'insegnamento ginnastico in Italia, l'oratore illustra l'azione svolta dal Governo nazionale. Dopo aver accennato all'istruzione premilitare conferita alla Milizia volontaria e che è destinata a rendere utili servizi al Paese, concludo applauditissimo con un inno all'Italia che afferma la propria superiorità in tutti i campi di terra, di mare e nell'aria nelle gare internazionali, mentre ovunque è grande fervore di giovinezza che Benito Mussolini ha saputo valorizzare.

Terminata la cerimonia si è formato un corteo che ha percorso le vie principali della città gremita di popolo. Ha quindi avuto luogo la consegna di premi ai vincitori delle gare svoltesi nella mattinata. Alle ore 21 all'on. Larussa e alle autorità è stato offerto un banchetto. Alla sera la città era sfarzosamente illuminata.

## La grande manifestazione atletica del giorno 19 Luglio

UDINE, 6

Come già abbiamo annunciato il giorno 19 luglio p. v. avrà luogo sul magnifico Campo Moretti della Società Polisportiva una grande manifestazione atletica promossa dal Comando della 63.a Legione della M.V.S.N. e dalla sezione udinese del Fascio Italiano di Combattimento. A questa manifestazione parteciperanno i militi delle Legioni 62.a e 63.a della M.V.S.N. i fascisti, gli avanguardisti e i Balilla della Provincia del Friuli.

Sono pervenuti al locale Fascio innumerevoli e ricchissimi premi da tutti gli Enti cittadini e provinciali oltre a numerosi altri premi da privati, sportmans, scuole ecc. Infatti nelle magnifiche vetrine della ditta Mocenigo di via Mercatovecchio si possono ammirare le grandi medaglie d'oro e d'argento, diverse coppe, doni in oro ed argento diversi che testimoniano la passione sportiva del nostro Friuli.

Gare per militi e fascisti: Corse: m. 100 corsa piana; m. 400 corsa piana; m. 5000, resistenza in pista; m. 120 ostacoli (doppia siepe, staccionata, volteggio, scala, siepe.

Marcia km. 20 riservata a squadre di 5 militi (tra i quali possono essere compresi anche ufficiali) armati di moschetto in tenuta di panno ordinaria), con due pacchetti di caricatori.

Salti - In alto con rincorsa. In lungo con rincorsa. Misto con rincorsa.

Lanci - Disco, giavellotto, palla di ferro. Giuochi collettivi: staffetta 200 per 4.

Gare avanguardisti. — Corse: m. 100, corsa piana; m. 1500 corsa mezzo fondo. Salti: in lungo con rincorsa, in alto con rincorsa (senza pedana). Giuochi collettivi: staffetta 100 per 4.

Gare Balilla. — Corse: m. 80 corsa piana; m. 800 corsa mezzo fondo. Salti: in lungo con rincorsa, in alto con rincorsa (con pedana).

Alla fine delle gare tutti gli atleti partecipanti saranno chiamati alla premiazione e quindi sfileranno dinanzi al pubblico. Pubblicheremo domani il regolamento delle gare.

## Le regate internazionali a Vela

TRIESTE, 6

Per rendere possibile l'intervento della squadriglia napoletana di yachts alle regate internazionali indette dal «R. Yacht Club Adriatico» di Trieste, la Commissione sportiva, di comune accordo con i concorrenti, decise di protrarre le giornate di gare dal 12 al 17 luglio corr., anzichè dal 9 al 14 come in antecedenza venne comunicato.

Con questa proroga sarà possibile dare inizio alle importanti gare con la imponente regata di gala alla quale parteciperanno tutti i yachts inscritti.

Ecco intanto il programma delle gare e l'elenco degli iscritti:

**I. Categoria.** — «A» Yole dell'Adriatico 6 m.: Yacht Alga, Società Libertas — Yacht Antares, Società R. Y. C. A., proprietario R. Y. C. A. — Yacht Fa'e-na, Società R. Y. C. A., proprietario Pangrazi dott. B., Comandante Pangrazi dott. B. — Yacht Grillo, Società Filonautica, proprietario Jerlhig O. — Yacht Nella, Società Libertas, proprietario Maritati N., Comandante Maritati N. — Yacht Orsa, Società Libertas — Yacht Spicco II., Società R. Y. C. A., proprietario Piccoli S., Comandante Piccoli S. — Yacht Anthy, Società R. Y. C. A., proprietario Poduje M. — Yacht Cirro, Società R. Y. C. A., proprietario Basilio P. — Yacht Gipsy, Società R. Y. C. A., proprietario Winterton C., Comandante Dari U. — Yacht Morbin, Società R. Y. C. A., proprietario Sulzer L., Comandante Dequal cap. R. — Yacht Toy II. Società R. Y. C. A., proprietario Gallo avv. G. L., Comandante Gallo avv. G. L.

**II Categoria.** — «R» Yachts sotto i 24 Rating: Yacht Aram, Società R. Y. C. A., proprietario Luzzatto ing., Comandante Liebmann L. — Yacht Branzin, Società S. N. P. I., proprietario Utel G., Comandante Utel G. — Yacht Dalia, Società C. D. V., proprietario Dolcetti R. S., Comandante Dolcetti S. — Yacht Galiola, Società R. C. C. L., proprietario Sauro I. — Yacht Giovinezza, Società Eneo proprietario Premuda cap. — Yacht Mimì, Società S. N. P. I., proprietario Benussi dott., Comandante Benussi dott. — Yacht Odissea, Società Filonautica, proprietario Macchiut M. — Yacht Rondine II, Società R. C. C. L., proprietario Depangher N., Comandante Depangher N. — Yacht Tirreno, Società S. N. P. I., proprietario Malusa C., Comandante Malusa C. — Yacht Uzza, Società Bucintoro.

**III. Categoria.** — «N» Yachts della Classe «Lancioni» Yacht Albona, Società R. C. C. S. — Yacht Alcione, Società R. Y. C. A., proprietario Sadee S., Comandante Smith-Grant — Yacht Ardea, Società R. Y. C. A., proprietario Rocco G. — Yacht Orsetta, Società R. Y. C. A., proprietario Nordio ing. R., Comandante Nordio ing. R. — Yacht Trau, Società C. D. V., proprietario Rocco e Venturini — Yacht Trieste, Società R. Y. C. A., proprietario Cattarinich e Pagliaro, Comandante Pagliaro A.

**IV. Categoria.** — «K» Yachts della Classe «Handicap»: Yacht Hay, Società R. Y. C. A., proprietario Cosulich A. — Yacht Walchiria, Società R. Y. C. A., proprietario Mitis G., Comandante Mitis G.

**V. Categoria.** — «I» Yachts 6 m. st. int. 1920: Yacht Lalla, Società C. D. V., proprietario Calzavara dott. — Yacht Tien Hoa, Società R. Y. C. A., proprietario Cosulich cap. G., Comandante Cosulich cap. B.

**VI Categoria.** — «L» Yachts 6 m. st. int. 1906: Yacht Cremona, Società C. D. V. — Yacht Dalgra, proprietario Ippolito ing. A., Comandante Ippolito ing. A. — Yacht Galatea, Società R. C. C. S., proprietario R. C. C. Savoia, Comandante Forquet A. — Yacht Hidalla, Società R. Y. C. A., proprietario Tripcovich dott. M., Comandante Maiti Ade — Yacht Mare V, Società R. Y. C. A., proprietario Cosulich ing. M., Comandante Nordio T. — Yacht Mare Nostro, Società R. Y. C. A., proprietario R. Y. C. A., Comandante Paulin D.

**VII Categoria.** — «H» Yachts 8 m. st. int. 1906: Yacht Adria, Società C. D. V., proprietario L. de Blaas — Yacht Adriaco, Società R. Y. C. A., proprietario R. Y. C. A., Comandante Bonetti M. — Yacht El Moro, Società C. D. V., Comandante Dolcetto dott. R. — Yacht Eolo, Società R. V. Y. C. — Yacht Giulia, Società R. Y. C. A., proprietario Premuda A., Comandante Piperata ing. C. — Yacht Oriana, Società R. C. D. V., proprietario R. C. D. V., Comandante Coppola avv. — Yacht Vesania.

**VIII. Categoria.** — «M» Yacht da Crociera sopra i 24 Rating: Yacht E. Tarabochia, Società R. Y. C. A., proprietario R. Y. C. A., Comandante Ivancich G. — Yacht Fiume, Società Eneo, proprietario Tuchtan O., Comandante Tuchtan O. — Yacht Galiola, Società C. D. V., proprietario C. D. V. — Yacht Italia, Società C. D. V., proprietario Hreglich cap. A. — Yacht Stocco, Società Eneo, proprietario Stiglich dott. F. — Yacht Tartini, Società Pietas Julia, proprietario Ughi dott. C. — Yacht Todaro, Società C. D. V., proprietario C. D. V. — Yacht Torino, Società Filonautica, proprietario Sanzin O., Comandante Sanzin O.

## Il terzo circuito motociclistico di Novara

NOVARA, 6

Si è corso ieri il terzo circuito motociclistico sul percorso Novara, Momo, Oleggio Novara, km. 225. E' giunto primo Achille Varzi in ore 2.4.30 — 2. Brustio in ore 2.16 — 3. Corti in ore 2.27 — 4. Radice in 2.29. Il giro più veloce è stato compiuto da Varzi.

## La Tendopoli Nazionale della Sucai

CORTINA D'AMPEZZO, 6

Dal 12 al 25 agosto sorgerà a metri duemila alla Regola d'Ambrizzola nei pressi di Falzarego sopra Cortina d'Ampezzo la Tendopoli Nazionale del Ventennio. Il campeggio sorgerà fra le più belle Dolomiti d'Italia, le pallide montagne di corallo che hanno forma e colore differenti durante ogni ora del giorno e della notte, che non recano vegetazione lungo i fianchi glabri, ma balzano immacolate dal piedistallo di abeti fatto dalla natura ad aumentare per contrasto il loro candore.

I grandi vantaggi che reca in sè e con sè la vita alpina, più che non alla piena fisica, valgono ad avvalorare lo spirito, a temprare il carattere, a formare da noi gli uomini nuovi. Questo sentono i giovani e non invano nell'anno che segna il ventennio di vita della loro istituzione hanno prescelto per questo loro annuale ritrovo alla semplicità ed alla libertà dell'Alpe, quelle montagne che videro le più epiche gesta degli alpini.

Faranno la guardia al campo cime che hanno bevuto sangue alpino: il Sasso di Stria (m. 2477), il Col di Lana (m. 2464), il Lagazuoi (m. 2817), e le Tofane che videro la morte di Cantore, il papà degli alpini. Ed alla destra del campo si eleverà la gigantesca mole della parete della Tofana di Roces, alta e minacciosa nei suoi 3220 metri: la palestra più ambita dei rocciatori Sucaini.

Ed altre cime attenderanno le cordate sucaine: il Nuvolao (m. 2578), l'Averau (m. 2648), le Cinque Torri (m. 2362), il Cristallo (m. 3216), il Sorapis (m. 3205), il Pelmo (m. 3168), l'Antelao (m. 3263), e cento altre che all'alba si invermigliano come fidanzate pudibonde per scolorarsi d'angoscia nella improvvisa luce che inonda la natura all'intorno. E sovrasteranno le tende del campo smeraldine nel crepuscolo; livide e tumultuose nella tempesta infocate nel tramonto, immateriali al chiaro di luna. E dalle vette raggiunte i saltitori godendo il ben meritato riposo, ammireranno tutta la sterminata salva di cime all'intorno: le fantastiche guglie della Croda da Lago, le pareti del Civetta, i ghiacciai della Marmolada, regina delle Dolomiti, le Pale di San Martino, il Catinaccio ed in fondo le pallide nevi delle Alpi Aurine, delle Breonie, dell'Ortler e dell'Adamello.

Ai piedi, nelle valli dense d'abeti, da dove le freccie di pietra delle Dolomiti salgono al cielo, i piccoli cimiteri dove dormono i morti delle Tofane e del Col di Lana e di cento altre dolomitiche pugne, ricorderanno ai giovani alpinisti d'Italia la loro missione: quella di diventare dei buoni alpini pronti ad ogni necessità della Patria.

Ed il 16 agosto, inaugurandosi al Falzarego il ricordo ai sucaini caduti in guerra scolpito nel bronzo nemico ogni sucaino dovrà ripromettersi di essere degno dei fratelli che l'hanno preceduto ed il cui sacrificio si impersonifica per tutti nei fratelli Eugenio e Giuseppe Garrone.

## Il concorso ippico di Udine

UDINE, 6

Ecco i risultati delle gare di domenica: Categoria velocità handicap metri 500 di percorso con 16 ostacoli L. 5000 di premi: 1) «Bendone» (3 handicap) del ten. Baschieri: percorso netto, tempo 1'50; 2) «Serto» (1 handicap) del cap. Pinna, penalità 2: tempo 1.56 e 3 quinti; 3) «Colosseo» (6 handicap) del ten. Lancia, penalità 2, tempo 1.31; 4) «Accentare» del ten. Dessy, penalità 3, tempo 1.35.

Premio «Carso». — Categoria di precisione: m. 700 di percorso con 12 ostacoli L. 4000 di premi: 1) «Arro» del ten. Gelmetti, penalità 6, tempo 1.34; 2) «Colosseo» del ten. Lancia, pen. 7, tempo 1.23 e 4 quinti; 3) «Dir» del cap. Allegri, pen. 12, tempo 1.50 e 4 quinti; 4) Ex equo «Alì Bey» del cap. Bettoni; 5) «Rasaval» del cap. Prima.

Premio «Gorizia» - Premi di L. 2000: Gaite all'americana m. 1.80: 1.o e 2.o premio a pari merito «Lord» del cav. Magnani e «Lolette» del ten. Allocatelli con 4 penalità; 3) ex aequo «Serto» del cap. Prima e «Dir» del cap. Allegri con 5 pen.

Gara a coppie: Categorie di precisione m. 700 con 12 ostacoli premio L. 2000: 1) «Scoiattolo» e «Alì Bey» della co. Viallarci e co. Bettoni penalità 4, tempo 1.24; 2) e 3) ex aequo, coppie; «Ghiblè» e «My Blu» della sig.a Traini Huch e ten. Lodi e «Arro» e «Accentrare» della co. Borgogna e ten. Dessy, penalità 6; 4) «Capinera» e «Gramignon» co. Borgogne e cap. Segin, penalità 6.

## Il circuito automobilistico di Messina

MESSINA, 6

Ecco i risultati delle gare motociclistiche del circuito di Messina per la disputa della coppa Vinci (km. 260):

Categoria 1500 cmc.: 1. Platè in ore 4.20.40 — 2. Filippi in 4.23.9 — 3. Ignoto in ore 4.48.9.

Categoria 2000 cmc.: 1. Baestrero in ore 3.42.49 — 2. Vittoria in 4.11.40.

Categoria oltre i 2000 cmc.: 1. Casano in ore 4.1.59 — 2. Trombetta in 4.3.14 — 3. Giusti in ore 4.9.51.

Classifica generale: 1. Balestrero alla media oraria di km. 70.512 — 2. Casano — 3. Trombetta — 4. Giusti — 5. Vittoria. Il giro più veloce è stato compiuto da Irrera alla media di km. 70.952.

## Amundsen è arrivato ad Oslo

OSLO, 6

Amundsen e i suoi compagni sono giunti in aeroplano salutati con entusiasmo dalla folla.

## Il traffico del Porto nel mese di giugno

Il movimento del traffico del Porto di Venezia nel mese di giugno ha dato, nei confronti con il corrispondente mese dell'anno scorso, i seguenti risultati:

| | | 1924 | 1925 |
|---|---|---|---|
| Merce arrivata | Tonn. | 168.328 | 142.930 |
| Merce partita | « | 13.412 | 32.805 |
| Totale | Tonn. | 181.740 | 175.735 |

La diminuzione nelle importazioni (oltre 26.000 tonn.) dovuta ai mancati arrivi di grano (appena 5.700 tonn. di quest'anno contro 44.000 dello stesso mese dell'anno scorso), è stata compensata da un sensibile aumento negli imbarchi (quasi 20.000 tonn.) cosicchè la differenza tra il movimento complessivo dei due mesi ne risulta minima.

La mano d'opera impiegata nella sola «Marittima» nel mese di giugno per la manipolazione delle merci fu di 19.801 uomini contro 22.959 del mese di maggio e 24.989 del mese di giugno dell'anno scorso. La media giornaliera della mano d'opera di 662 uomini.

Nel primo semestre dell'anno il traffico, nel confronto coll'anno scorso, ha segnato questo andamento (cifre provvisorie):

| | | 1925 | 1924 |
|---|---|---|---|
| Gennaio | Tonn. | 148.125 | 104.577 |
| Febbraio | » | 156.397 | 129.647 |
| Marzo | » | 169.666 | 170.397 |
| Aprile | » | 193.364 | 189.585 |
| Maggio | » | 240.362 | 255.094 |
| Giugno | » | 175.735 | 181.740 |
| Tot. I. sem. | Tonn. | 1.083.649 | 1.031.040 |

## La Rivista della Città di Venezia

Il numero testè uscito di questa Rivista oltre alle consuete tabelle statistiche contiene i seguenti articoli: G. Cappello, L'Ammiraglio Leone Graziani e la Marina Veneta nel 1848-49; La Società di Navigazione a Vapore (con 4 incisioni); F. Vitali, la Società veneziana contro la tubercolosi (con 5 incisioni).

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Il gr. uff. Toja riconosce giusto il provvedimento per l'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 6

Il grande ufficiale Guido Toja, già direttore generale dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni, ha diretto al Ministro dell'Economia Nazionale on. Nava la seguente lettera:

«Eccellenza, faccio seguito al mio telegramma di questa mattina per confermarle che ho preso atto del grave provvedimento dal quale sono stato colpito senza neppure ricorrere colla mente ai fatti ad esso relativi, perchè è stato ed è costante mia norma di assumere sempre le responsabilità che mi spettano.

«Ho immediatamente riconosciuto giustificato, allo stato delle cose, il provvedimento emanato e che io stesso, in identiche condizioni di conoscenza dei fatti che lo hanno determinato, avrei preso senza indugio.

«Prima però di lasciare l'Istituto, mi consenta di poter proclamare alto all'E. V. che l'Istituto stesso è in floridissime condizioni tecniche e finanziarie, tali da reggere al confronto con le più potenti e meglio organizzate imprese di Assicurazione. Esso si avvia con ritmo crescente ad acquistare una potenza tale da provocare invidia anche all'estero.

«Qualunque voce venisse messa malignamente in giro a scopi di concorrenza oppure di speculazione politica, sarebbe assolutamente falsa e tendenziosa.

«Mi onoro di unire alla presente copia dell'ordine di servizio col quale oggi stesso ho preso congedo personale. Debbo inoltre avvertire V. E. che ho telegraficamente rassegnate le dimissioni da tutte le cariche amministrative e tecniche che mi erano state affidate in relazione alla mia posizione di Direttore Generale dell'Istituto. Voglia l'E. V. accogliere i miei distinti ossequi di V. E. dev. F.to **G. Toja**».

Ecco l'ordine di servizio con cui il gr. uff. Tojia si è congedato dal personale:

«Per i fatti a me ignoti e che sono stati resi ormai di pubblica ragione, devo lasciare la direzione dell'Istituto. Prima di allontanarmi da voi sento il dovere di porgere il mio amichevole saluto al personale tutto senza distinzione di grado e di posizione. Sono sicuro che l'opera da me svolta con tenacia e sempre improntata al più alto sentimento patriottico possa riuscire ancora feconda e formulo l'augurio che le sorti dell'azienda, alla quale continuerete a dedicare con fedeltà l'opera vostra, sempre più prosperi dando all'Italia nostra non solo la sensazione, ma la realtà di un progresso nazionale meritevole di essere ovunque ricordato e specialmente all'estero ove non sempre si attribuisce il peso meritato agli istituti italiani. O voi che vi ho avuti vicini in momenti anche tristissimi della mia vita famigliare, giunga l'espressione di riconoscenza di un amico non immemore. F.to **G. Toja**».

## Importanti decisioni del Consorzio Brentella di Pederobba

MONTEBELLUNA, 6

Stamane il convocato del Consorzio irriguo Brentella di Pederobba ha approvato alla quasi unanimità l'ordine del giorno proposto dalla Presidenza relativo alla esecuzione del progetto del comm. ing. Guido Dall'Armi per la presa stabile a Fener. Con tale progetto verrà assicurata la continuità dell'irrigazione del Canale Brentella da tanto tempo invocata dai consorziati, sarà ottenuto un aumento nella portata del canale e verranno create due nuove centrali idroelettriche della potenza complessiva di ottomila HP nominali. Insieme al progetto è stato approvato il relativo piano finanziario che assicura la possibilità della immediata esecuzione dei lavori a seguito di una convenzione colla Società del Cellina la quale si è assunta l'impegno di utilizzare i due salti contemplati nel progetto.

Con tale deliberazione entra nella sua fase esecutiva uno dei più importanti lavori che interessino la Marca Trevigiana, perchè non solo verranno ad essere garantite la continuità e la stabilità della irrigazione di una vasta zona sulla destra del Piave, non solo verrà prodotta una ingente quantità di energia elettrica ma si è ottenuto altresì a seguito della convenzione col Cellina, che la quasi totalità della energia stessa venga utilizzata dalla Società Montecatini in Nervesa con un grandioso stabilimento di concimi azotati tanto necessari alla produzione agricola della nostra fertile regione.

E' doveroso ricordare che il merito di aver portato a compimento così importanti accordi, superando con fede e tenacia non lievi difficoltà, spetta al Presidente del Consorzio avv. dr. Camillo Frova e al comm. ing. Guido Dall'Armi progettista dell'impianto.

## Vittorie elettorali fasciste

FERRARA 6

Con l'intervento alle urne del 74 per cento degli iscritti hanno avuto luogo a Massa Fiscaglia le lezioni amministrative dopo circa 2 anni di gestione straordinaria del Comune. L'unica lista fascista ha riportato 1270 voti.

GROSSETTO 6

Le elezioni amministrative che si sono svolte nel massimo ordine. La vittoria ha arriso al Fascismo.

SALERNO 6

Le operazioni elettorali a Cava dei Terreni si sono svolte senza incidenti. Chiusasi la votazione lo scrutinio procede regolarmente. Il numero dei votanti, è calcolato di circa il 70 per cento.

## Acqueforti e fotografie artistiche presentate all'on. Mussolini

ROMA, 6

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto l'acquafortista mantovano Antonio Calbonati e gli editori cav. Giorgio e Piero Alinari di Firenze, accompagnati dall'on. Gino Maffei. Essi hanno presentato all'on. Mussolini le serie di acqueforti illustranti Firenze, Venezia e Napoli e l'albo di fotografie di Venezia opere ideate ed incise dal Garibotti ed edite da Giorgio e Piero Alinari.

Il Presidente del Consiglio ha ammirate le superbe opere d'arte, vivamente elogiando l'artista e compiacendosi con l'editore. Nel corso della elevata e cordiale conversazione, il Presidente, guardando i ritratti delle città che ne riproducono gli aspetti caratteristici, ebbe ad esclamare: «Il fascismo deve lasciare, assieme alle leggi di queste opere».

## Il Gregori si è suicidato?

### L'interrogatorio del sosia

MILANO, 6

Questa notte verso le 1.30 un individuo in maniche di camicia saliva sulla scarpata della linea ferroviaria vicino al ponte di Via Nino Bixio e si perdeva nella oscurità nonostante i richiami di una guardia notturna. Pochi minuti dopo il passaggio del treno di Sondrio l'individuo veniva trovato sul binario con la testa staccata dal busto. Il suicida non è stato identificato, perchè mancante di qualsiasi documento. Un commissario, dopo le constatazioni di legge, ordinava il trasporto della salma nella cella mortuaria del Cimitero.

Una notizia sensazionale correva stasera negli ambienti della questura. Lo sconosciuto suicidatosi sotto il treno al cavalcavia di via Nino Bixio sarebbe Antonio Gregori, l'assassino di Genova. Come sia nata questa supposizione non sappiamo; sappiamo solo che domani ci sarà un sopraluogo dell'autorità con persone che possono essere in grado di riconoscere il Gregori.

Il prof. Max Edgmann, presunto sosia del Gregori e che era in relazione con la famiglia Benvenuto ed anche fidanzato, come il Gregori, con la Giorgina Caffarena, si è recato a Genova per subire un interrogatorio da parte di quel giudice istruttore. Infatti il sosia si è trattenuto fino alle ore 16 nel gabinetto del cav. Traversa. Il prof. Edmann era giunto oggi a Genova in compagnia del rag. Benvenuto, marito dell'assassinata. Egli, ai giornalisti che gli chiedevano particolari sulla sua relazione con la Giorgina Caffarena, amante poi del Gregori, dice di non aver presenti i dettagli di un passeggero flirt avvenuto l'anno scorso.

Benchè non dissimuli l'accento straniero l'Edgmann parla perfettamente l'italiano. NoNn ci è stato possibile, nella brevissima conversazione con lui, fare confronti con l'assassino; certo però il sosia ha un aspetto floridissimo ed un colorito roseo, di persona che fa vita regolarissima; il che non può essere del Gregori, dedito agli stravizi. Non sappiamo quindi fino a qual punto arrivi la presunta somiglianza.

Il prof. Edgmann, dopo varie contestazioni mossegli dal giudice sul modo come ha conosciuto la signorina Giorgina Caffarena e la morta signora Bruno Valeria, è stato messo a confronto tanto con la proprietaria della pensione dove abitava il Gregori, come col commissario del sestiere del Molo avv. Mosso. Tanto l'una che l'altro hanno escluso di aver mai conosciuto l'Edgmann, il quale è stato poi, dopo un altro confronto col marito della assassinata, rilasciato completamente libero.

Questa sera l'Edgmann ha ricevuto alcuni giornalisti ma non ha voluto però fare dichiarazioni di sorta. Egli si è dimostrato spiacente di tutto il rumore che è stato fatto intorno al suo nome ed ha detto che per questo egli è stato licenziato dalla sua ditta. HHa dichiarato altresì di non aver mai conosciuto neppure di nome il Gregori e si è meravigliato, per una strana coincidenza di essere stato coinvolto in questa sanguinosa faccenda.

Dell'assassino non vi è alcuna traccia. La polizia seguita a dargli la caccia attivamente. Ieri sera è pervenuto alla Giorgina un biglietto la cui calligrafia appariva quella del Gregori, con cui si dava un appuntamento per ieri sera stessa domenica, in via Ugo Foscolo. La signorina Giorgina andò all'appuntamento e vi andarono pure gli agenti di polizia, ma del Gregori nessuna traccia. Oggi presso una cappelleria di Vico Casana è stato sequestrato un cappello dell'assassino, cappello che egli aveva lasciato il giorno 25, ossia il giorno dopo il delitto, quando era andato a comprarsene un altro. Oggi è stato eseguito il fermo di certa Nina, la supposta amante del Gregori, ma dopo un'ora circa la donna è stata liberata, non avendo potuto dare alcuna indicazione sul suo ex amante.

## Una sorpresa della polizia a Verona in una riunione segreta di sovversivi

VERONA, 6

In seguito a fondati sospetti la questura questa sera ha fatto una visita di sorpresa in un locale fuori Porta Vescovo vicino alla stazione ferroviaria ed ha dato il fermo ad alcuni individui che erano colà convenuti. Si trattava di giovani socialisti massimalisti radunati in forma privatissima per ricevere ordini da un inviato speciale venuto da Milano. La riunione era presieduta da tale Gilardi Luciano di Milano presidente della Federazione italiana della gioventù socialista e da certo Braida Giovanni detto Pollini, segretario della sezione di Verona dei giovani socialisti massimalisti.

Alla riunione erano stati invitati ed erano presenti anche due deputati massimalisti uno della circoscrizione veneto-trentina, e cioè l'on. Paolo Conco capomastro di Sambonifacio e l'altro della circoscrizione lombarda, l'on. Viotto Domenico ex falegname di Brescia.

Gli agenti sequestrarono al Braida le cartelle di un discorso che stava per pronunciare. I convenuti sono stati rilasciati; però contro di essi, compresi i due deputati, è stata sporta regolare denuncia. E' stato invece trattenuto il Gilardi di Milano, in attesa che giungano sul suo conto informazioni dalla questura di quella città.

## L'avventura d'un veneziano a Brescia

BRESCIA, 6

Oggi alcuni giovanotti si aggiravano in via Quinzano quando notarono un forestiero che, dopo aver girato come incerto sul da farsi, entrò in una osteria. La fantasia dei giovanotti fece sorgere in loro la convinzione che si trattasse dell'Antonio Gregori, l'assassino di Genova, e telefonarono in questura. Accorsero subito alcuni agenti con un commissario, ma quando invitarono lo sconosciuto a seguirli in questura, questi si diede a protestare con un accento così veneziano che gli agenti rimasero interdetti. Tuttavia il forestiero fu condotto in questura dove disse chiamarsi Di Sambonifacio Enrico fu Ettore di anni 35 da Venezia, ma non volle indicare la professione; confessò però di essere già stato condannato per truffa e perciò fu trattenuto in attesa d'informazioni.

## L'appalto di un frigorifero militare

ROMA, 6

Il Ministro delle Finanze comunica che il giorno 3 agosto 1925, alle ore 10 antimeridiane, negli uffici del Provveditorato generale dello Stato, siti nel Palazzo del detto Ministero, avranno luogo al mezzo di offerte segrete, gli incanti per l'affitto del frigorifero militare della Spezia. Le offerte dovranno essere presentate al Provveditorato generale dello Stato non più tardi delle ore 18 del 1. agosto 1925.

Chiunque abbia interesse di conoscere le modalità degli incanti e le condizioni dell'affitto, può rivolgersi a qualsiasi Intendenza di Finanza del Regno, nonchè allo stesso Provveditorato generale dello Stato.

## La conferenza postale internazionale a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 6

Oggi si è inaugurata a Cortina d'Ampezzo la conferenza postale internazionale indetta per predisporre i lavori del futuro congresso dell'Unione postale universale e per disciplinare i rapporti delle singole amministrazioni con l'ufficio internazionale di Berna.

Partecipano alla Conferenza i delegati di 14 Stati eletti a Stoccolma in rappresentanza di tutti i Paesi inscritti alla Unione postale universale. L'Italia è rappresentata alla Conferenza dal gr. uff. Picarelli, Direttore Capo servizio dei Vaglia Risparmi e conti correnti nelle Poste italiane. Gli altri delegati sono i sigg. Williamson direttore dei servizi postali della Gran Bretagna, Orth consigliere ministeriale della Germania, Pirardi direttore generale delle poste del Belgio, Stewart assistente del Direttore Generale delle poste degli Stati Uniti, Lebon direttore generale dell'Amministrazione postale della Francia, Camacho Sanjurjio capo dell'ufficio del servizio internazionale della Spagna, De Fajer sottosegr. di Stato delle poste dell'Ungheria, Gelder direttore generale delle poste dell'Olanda, Da Costa Veiga delegato del Portogallo, Juhlin direttore generale delle poste della Svezia, Furer direttore generale delle poste della Svizzera, Hirschfeld capo del dipartimento delle comunicazioni internazionali delle Repubbliche soviettiche socialiste, Costauro consigliere di amministrazione delle poste dell'Uruguay, Carbani Merini direttore generale dell'ufficio internazionale. Voutat segretario generale dell'ufficio internazionale. I lavori della conferenza si prevede che dureranno circa 15 giorni.

## Il monumento ai caduti di Saronno inaugurato dal Conte di Torino

MILANO, 6

Alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino acclamatissimo, di S. E. Teruzzi e del Prefetto di Milano è stato inaugurato a Saronno il monumento ai caduti. Assisteva numerosissimo pubblico che ha vivamente applaudito. Hanno parlato il Presidente del Comitato, il Commissario prefettizio e S. E. Teruzzi i quali hanno esaltato il significato patriottico della cerimonia.

L'oratore ufficiale on. Cappa ha inneggiato alla concordia che — egli ha detto — è tanto più facile a raggiungersi sotto le direttive di un governo che ha ristabilito la dignità e la disciplina.

## 'La laude della rapidità, di d'Annunzio pel campionato di Monza

MILANO, 6

In elogio della vittoria automobilistica italiana di Spa e del campionato del mondo automobilistico che si correrà il 6 settembre p. v. a Monza, Gabriele d'Annunzio ha scritto «La laude della rapidità» e l'ha consegnata al comm. Arturo Mercanti per la pubblicazione nel numero unico del campionato del mondo.

## Ottuagenario che annega in un fossato dell'Ospitale

VICENZA, 6

Oggi verso le ore 14 tale Velo Antonio di anni 82, ricoverato al nostro ospedale nel reparto malati cronici, si recava come di consueto a fare una passeggiata lungo il fossato che corre alla sinistra del grande cortile dell'Ospedale. Ad un tratto il Velo, colto forse [illegible] malore precipitò nelle acque sottost[illegible] annegando.

## Le indagini e i primi arresti per la brigantesca impresa di Milano

MILANO, 6

Notizie raccolte oggi a Musocco ed alla Rovisa ci informano di febbrili notizie compiute ieri ed oggi dalla polizia in quella zona, per identificare gli autori della brigantesca impresa contro il camioncino dell'azienda del Gas. Numerose perquisizioni sono state operate, ed eseguiti 15 arresti di persone sospette. Due di questi arresti però avranno una importanza notevole, poichè in seguito ad essi si avrebbero avute informazioni abbastanza sicure per mettere le autorità sulla traccia di un risultato definitivo. Si afferma infatti che uno degli arrestati, pur non avendo partecipato in persona alla brigantesca impresa, vi avrebbe coadiuvato come informatore. Stretto dalle domande, costui avrebbe finito col fare confessioni tali da portare all'identificazione dei rapinatori. Anche l'altro arrestato avrebbe dato informazioni preziose. Abbiamo chiesto in proposito notizie al Questore ed al Commissario Pumo, ma essi nulla hanno voluto dire e si capisce il loro riserbo. Ad ogni modo la voce delle perquisizioni e la notizia dei due arresti che verrebbero ad avere un'importanza eccezionale per il corso delle indagini, sono perfettamente esatte.

All'ultima ora apprendiamo che il conducente del furgoncino, che è stato trattenuto in questura, avrebbe confessato la sua complicità nel fatto ed in seguito alla sua confessione si sarebbero identificati tutti gli aggressori e qualcuno già arrestato. La notizia, dato il riserbo delle autorità, merita conferma.

## La flotta dell'amm. Simonetti lascia Ostia

ROMA, 6

La flotta ha lasciato le acque di Ostia dirigendosi alla Spezia.

## Il piano regolatore di Padova

ROMA, 6

Su proposta dell'on. Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, il Re ha firmato il seguente decreto: Conversione della legge che modifica il decreto 16 ottobre 1924 N. 1853 che approva il piano regolatore dell'ampliamento della città di Padova.

## La lotta contro il cancro in Russia

MOSCA, 6

Dai rapporti presentati alla Conferenza per la lotta contro il cancro si rileva che circa 150 mila persone periscono tutti gli anni per cancro nella U.R.S.S. e che la maggior parte dei malati sono di età dai 20 ai 54 anni.

## Il processo per un feroce delitto

### Si tratta d'un pazzo o d'un delinquente?

BERLINO, 6

(R.C.P.) I giornali recano lunghi resoconti degli interrogatori, cominciati oggi di quel tale Hargenstein che sterminò la propria famiglia ed i dipendenti a colpi di pugnale e di ascia. Il processo si svolge a Limburgo. La caccia ai posti è stata vivissima; la gente ha fatto coda fin dalle prime ore del giorno. La sala delle udienze ha un macabro aspetto: su di un tavolo è deposta la scure ed un pugnale che ha il manico lungo mezzo metro. Su di un altro tavolo vi sono gli abiti insanguinati delle vittime.

Per agevolare i giudici, ad una delle pareti è affissa una carta topografica della villa dove avvenne l'eccidio. L'assassino Hergenstein è un uomo di 34 anni. In questo mese di carcere si è impinguato, per quanto il suo volto abbia un aspetto giallastro e non sano. Egli dimostra una calma imperturbabile. Il suo caso appassiona gli scienziati i quali non sanno se si trovano di fronte ad un neuropatico o ad un raffinato delinquente. Egli era rappresentante solerte di una ditta di prodotti chimici ed oggi serba ancora una memoria tenacissima di tutti i particolari dell'orribile delitto ciò che impressiona singolarmente i giudici.

L'assassino dice che sua moglie era da tempo ammalata di malattia ginecologica; era diminuita moltissimo di peso e soffriva così intensamente da aver voluto più volte uccidersi. Una volta i due coniugi tentarono di suicidarsi insieme e volevano annegarsi nel fiume vicino. Erano già con l'acqua alla cintola, quando dalla riva si levò un canto dolcissimo: quella voce li fece desistere dal loro proposito. La moglie affermava di essere tubercolotica e di aver contagiato la malattia da lui.

Egli voleva pesarsi spesso e se constatava qualche diminuzione, subiva violente crisi. Il giorno dell'eccidio trovò una lettera della consorte in cui questa diceva di voler morire e lo pregava di non separarsi dalla madre e lo spronava a sposarsi nuovamente, pur serbando una fedele memoria di lei. L'Hargenstein narra che, ossessionato dalle sofferenze della moglie, afferrò una rivoltella ed in un momento in cui ella era assopita, le puntò alla tempia la canna della rivoltella. La moglie rinvenne ed allora egli tolse l'arma. Si armò invece di un pugnale che gli serviva per la caccia e glielo conficcò nella gola. Narra di aver voluto subito uccidersi, ma il revolver non funzionò.

L'Hargenstein narra di aver avuto in odio la suocera perchè faceva soffrire la figlia. NeNl narrare questi piccoli particolari egli pianse. Dichiara che colpì la vecchia e dice che in quel momento sopraggiunse la domestica. Egli cercò di aggredirla; costei fuggì, egli la inseguì e ricorda che teneva un lume in mano; depose il lume e l'afferrò per il vestito. Ricorda che il cuore della giovane batteva violentemente. La ragazza cadde svenuta ed egli la colpì al collo. Gli altri delitti avvennero al mattino dopo.

L'assassino pronuncia strane frasi che impressionano l'uditorio, come questa: «Tutti quei cadaveri erano così inquieti» .... volendo con ciò accennare che egli non poteva dormire. Narra poi come pulì l'ascia la depose e si coricò.

## Bresciani, Gordini ed altri penalizzati per infrazioni al regolamento

TOLONE, 6

(L. F.) - I commissari del Giro di Francia hanno inflitto oggi le seguenti penalità: 50 franchi di multa al corridore Gordini per cattiva condotta durante la tappa; trenta minuti di penalità al corridore Bresciani in applicazione del regolamento il quale stabilisce che i corridori di prima categoria non debbono ricevere alcun aiuto sulla strada, poichè la formula del giro di Francia stipula che la corsa è senza allenatori, mentre il corridore Bresciani è stato aiutato dal suo direttore sportivo. In conseguenza di quanto precede i commissari infliggono pure ai corridori Gay, Gremo, Lacolle, Bresciani e Lazzarotti dell'équipe Meteore 50 franchi di multa ciascuno e ciò in applicazione del paragrafo «penalità», art. 12 del regolamento; 50 franchi di multa al corridore Touzard in conformità del codice generale delle corse dell'U.V.F., il quale dice che è proibito farsi spingere in corsa, mentre il corridore Touzard si è lasciato spingere e rifornire da uno spettatore sul colle di Tourmalet.

## Il nuovo ambasciatore di Francia ad Angora

PARIGI, 6

Nei circoli diplomtici si dichiara priva di fondamento la notizia che Justin Giart venga nominato ambasciatore a Angora in sostituzione di Sarraut che ritornerebbe come Governatore dell'Indocina.

Nel pomeriggio avrà luogo un Consiglio di Ministri. E' probabile che esso procederà alla nomina del Generale Grillaumat a Comandante in capo delle operazioni militari al Marocco.

## Una grande società di navigazione russa

SHANGAI, 6

Secondo notizie qui pervenute le autorità soviettiche russe hanno deciso di fondere la flotta volontaria russa con la Compagnia di navigazione dello Stato per formare una sola società anonima soviettica di navigazione a vapore.

## Sei morti per un incidente alle regate di Lisbona

LONDRA, 6

La *Central News* ha da Lisbona che alle regate di Azambuja che avvenivano sotto gli auspici del Club Navale di Lisbona, sorse un grave incidente fra le due squadre concorrenti, in seguito al quale furono gettate in acqua 14 persone. Otto furono salvate, ed altre sei, trasportate dalla corrente, miseramente annegarono. I loro corpi non sono stati ancora ricuperati.

## De Pinedo riprenderà il volo alla fine della corrente settimana

MELBOURNE, 6

Il comandante De Pinedo ha ultimato la revisione dell'apparecchio e del motore e sta procedendo ai necessari voli di prova. Con ogni probabilità egli partirà da Melbourne per Tokio verso la fine della corrente settimana.

## La lira sale sempre a Zurigo

ZURIGO, 6

(E.M.) La lira ha segnato oggi sul mercato di Zurigo un nuovo aumento. Al mattino la quotazione era di 18.75 e poi si è portata a 19.45; chiuse a 19.20.

## Trentanove ballerini morti nel crollo della sala da ballo

LONDRA, 6

E' stata segnalata la notizia proveniente da New York del crollo di una sala da ballo del Pickwick Club di Boston dove si trovavano oltre cento persone. Ulteriori informazioni assicurano che i morti assommano a trentanove; dodici cadaveri sono già stati estratti dalle macerie. I feriti sono 25. Il disastro è avvenuto in seguito all'indebolimento dei pavimenti determinato da un incendio che aveva danneggiato i locali del club qualche tempo addietro.

Ad un certo momento, mentre più di cento persone ballavano al secondo piano, i calcinacci cominciarono a staccarsi dal soffitto e subito avvenne il crollo generale del quarto, terzo e secondo piano. Quasi tutti i ballerini furono sepolti dalle macerie. Accorsero gente del vicinato, pompieri e polizia, che si misero subito al disseppellimento.

Cinque ore dopo il crollo i pompieri trovarono una giovane donna schiacciata sotto una trave; soffriva orribilmente, ma non si lamentava. Chiese subito notizie del marito, che era rimasto incolume. Dopo lungo lavoro potè finalmente essere liberata, ma spirò mentre la portavano all'ospedale.

Un altro ballo del Giorno dell'Indipendenza ha costato la vita ad otto persone a Saranoc Lake, nello Stato di New York. Si ballava in un albergo costruito tutto di legno; scoppiò un incendio e le fiamme avvolsero fulmineamente i tre ultimi piani. Otto ballerini perirono, altri dieci si salvarono saltando dalle finestre.

La vacanza nazionale ha fatto anche altre vittime. A New York vi sono stati quattro morti e 72 feriti per lo scoppio di fuochi di artifizio. Cinque persone sono annegate mentre si bagnavano, e tre sono state uccise in accidenti automobilistici.

## La riforma della convenzione di Tangeri?

LONDRA, 6

(M.O.) Il corrispondente del *Times* da Tangeri dice che la convenzione è matura per la riforma e che questa è una ottima occasione per invitare il governo di Roma e quello americano a discutere le possibili modificazioni da apportarvi.

## Il Duca di Spoleto a Malta

MALTA, 6

Stamane a bordo della torpediniera *Cassiopea* è giunto S.A.R. il Duca di Spoleto, ospite di questo Governatore, Generale Congreve.

## Cospicua offerta al Pontefice

BUENOS AYRES, 6

Ieri la Nunziatura Apostolica ha inviato al Papa la somma di 15 milioni di lire legata da un ricco argentino.

## Il principe Chichibu a Marsiglia

MARSIGLIA, 6

Il Principe Jasuhito Chichibu, secondo figlio dell'Imperatore del Giappone è arrivato stamane a Marsiglia col piroscafo giapponese Hakozaki.

Il Principe è stato salutato a bordo da un rappresentante del Prefetto a nome del Governo francese.

## Fostere vergini in fiamme

MOSCA, 6

Le foreste vergini del fiume Byrea nell'estremo oriente si sono incendiate. Il fuoco si è esteso ad una zona di un milione di Dissiatine.

## Taccuino del Pubblico

### Musica in Piazzetta

Ecco il programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta San Marco questa sera martedì dalle ore 21 alle 23:

1) Marcia Sinfonica: Orlando — 2) Sinfonia «La Gazza Ladra»: Rossini — 3) Pout-Pourri: «Traviata»: Verdi — 4) Fantasia: «I Puritani»: Bellini — 5) Finale 2.o «Aida»: Verdi — 6) Valtz: «Eva»: Lehar.
stato soscopra sabato

### Riunioni e Società

**Associazione ufficiali in congedo.** — I sigg. ufficiali in congedo, che desiderassero appartenere all'Associazione possono ritirare la scheda di adesione tutti i giorni (eccetto i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, alla sede provvisoria in Campiello Calogheri (S. Fantin 2568) presso l'ingegnere Coen.

Le schede, per esser poi convalidate, dovranno portare la firma di un socio effettivo.

### Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Ersilia Suppiej ved. Breganze: L. 20 alla Colonia Alpina dall'avv. Renzo ed Elsa Franco; L. 50 all'Ass. Civ. Rel. Orfani di guerra da Maria e Teo Gianniotti; L. 100 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli dalla famiglia Castiglioni; L. 25 all'Istituto Rachitici da Bice ed Antonietta Marangoni; L. 25 id. da Giorgio ed Elena Marangoni; L. 30 all'Asilo Angeli Custodi dall'avv. Giuseppe Faggioni; L. 30 all'Aiuto Materno da Paolo e Nella Errera.

★ L'avv. Giuseppe Faggioni offre L. 30 alla nave-asilo «Scilla» per onorare la memoria della signora Vittoria Longato-Sacchi.

★ Ugo e Pia Scandiani offrono L. 25 alla nave «Scilla» in morte di Salvatore Rosso; L. 25 alla Colonia Alpina dall'avv. Renzo ed Elsa Franco.

★ Umberto ed Emma Padoa per onorare la memoria del dott. Alessandro Forti offrono L. 50 all'Infanzia abbandonata.

★ La contessa Costanza Nani Bagatti, in memoria dell'amata sua madre offre al Comitato Assistenza Religiosa Civile Orfani di guerra L. 100 alla Conferenza femminile di S. Vincenzo ai Gesuati; all'Istituto Casa famiglia L. 200.

★ Per onorare la memoria di Pietro Mattarucco L. 20 alla nave «Scilla» da Bice Castelnuovo.

★ Per onorare la memoria dell'ing. Carlo Busetto: L. 50 alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi da Clemente e Olga Calzavara.

# Le Borse e i Mercati

## Quotazioni di Borsa

Esordito fermo, il mercato azionario ha declinato durante lo svolgimento della riunione e ha chiuso a prezzi più bassi della chiusura precedente.

Nel mercato dei cambi le diverse valute continuano a scendere ,e di fronte ai corsi della chiusura precedente vi sono differenze sensibili; così la sterlina è retrocessa da 137,90 a 128,25 con quasi 10 punti di scarto; il dollaro da 28.35 è sceso a 26.42, con circa 2 punti in meno, il Parigi da 135 circa è ritornato intorno alle 126 lire e lo Zurigo è passato da 551 a 512,50 con quasi 40 punti di perdita, proporzionata a quella della sterlina.

L'apertura di New York dava alle 16 la sterlina a 127,75, ma in seguito — a Borsa chiusa — si è registrata una certa ripresa anche per il dollaro.

### BORSA DI MILANO

| | 3 | 6 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 68.50 | 68.30 |
| Consol. 5 % | 87.— | 87.70 |
| Banca d'Italia | 1790.— | 1745.— |
| Banca Naz. Credito | 575.— | 570.— |
| Banca Comm. It. | 1522.— | 1520.— |
| Credito Italiano | 950.— | 935.— |
| Banco di Roma | 116.— | 116.— |
| Credit. Marit. | 570.— | 570.— |
| Mediterranea | 460.— | 400.— |
| Meridionali | 770.— | 765.— |
| Rubattino | 791.— | 780.— |
| Libera Triestina | 565.— | 555.— |
| S.N.I.A. prov. | 321.— | 315.— |
| Terni | 670.— | 662.— |
| Meccaniche Miani | 182.— | 180.— |
| Breda | 442.— | 438.— |
| Ansaldo | 19.— | 19.— |
| Montecatini | 277.— | 277.— |
| Metallurgica | 190.— | 189.— |
| Reggiani | 7.— | —.— |
| Fiat | 540.— | 546.— |
| Isotta Fraschini | 7.50 | 7.50 |
| Gregorini | 53.— | 53.— |
| Dalmine | 182.— | 180.— |
| Camona | 200.— | 200.— |
| Autom. Bianchi | 155.— | 154.— |
| Ilva (nuove) | 318.— | 318.— |
| Elba | 64.— | 64.— |
| Cascami Seta | 2225.— | 2200.— |
| Canapificio Naz. | 810.— | 802.— |
| Lanificio Rossi | 5300.— | 5250.— |
| Lanificio Targetti | 460.— | 470.— |
| Cotonificio Cantoni | 6500.— | 6500.— |
| Coton. Veneziano | 410.— | 407.— |
| Cot. Meridionali | 162.— | 160.— |
| Cotonificio Turati | 875.— | 870.— |
| Soie de Châtillon | 405.— | 398.— |
| Rossari Varzi | 1390.— | 1400.— |
| Cot. Furter | 360.— | 355.— |
| » Trobaso | 785.— | 785.— |
| » Ogna Cand. | 880.— | 880.— |
| » Val Seriana | 1290.— | 1850.— |
| » Valle Ticino | 367.— | 320.— |
| Tessuti stampati | 1700.— | 1720.— |
| Lanif. Gavardo | 1750.— | 1850.— |
| Man. Riun. Toscane | 319.50 | 321.— |
| Man. Pacchetti | 252.— | 240.— |
| Man. Rotondi | 920.— | 920.— |
| Coton. Tosi | 560.— | 550.— |
| Un. Manifatt. | 740.— | 730.— |
| Bernasconi | 376.— | 370.— |
| Stamperie Lom.de | 466.— | 404.— |
| Rinascente | 120.— | 121.— |
| Petroli | 96.— | 92.— |
| Fond. Regionale | 181.— | 179.— |
| Richard Ginori | 1406.— | 1406.— |
| Fondi Rustici | 265.— | 256.— |
| Bon.che Ferraresi | 654.— | 652.— |
| Benelli | 69.— | 67.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 673.— | 640.— |
| Brasital | 373.— | 348.— |
| Pastificio Baroni | 166.— | 175.— |
| Pirelli | 1138.— | 1127.— |
| Zuccheri | 960.— | 950.— |
| Raffineria L. L. | 675.— | 650.— |
| Distillerie | 218.— | 215.— |
| Molini A. I. | 1000.— | 1000.— |
| Eridania | 600.— | 596.— |
| Gulinelli | 175.— | 175.— |
| Edison | 812.— | 815.— |
| Adriatica | 238.— | 236.— |
| Marconi | 215.— | 200.— |
| Vizzola | 1830.— | 1800.— |
| Conti | 580.— | 568.— |
| Negri | 325.— | 326.— |
| Elettricità L. T. | 385.— | 384.— |
| Esercizi Elettrici | 125.— | 123.50 |
| Adamello | 325.— | 321.— |
| Emiliana | 55.50 | 53.50 |
| S. E. S. O. | 155.— | 155.— |
| El. Bresciana | 288.— | 283.— |
| Valdarno | 183.— | 184.— |
| Tecnomasio | 174.— | 170.— |
| Tirso | 281.— | 280.— |
| Elett. Soda | 160.— | 160.— |
| Esportazioni I. A. | 860.— | 832.— |
| Costruz. Venete | 345.— | 340.— |
| Beni Stabili | 950.— | 945.— |
| Grandi Alberghi | 234.— | 235.— |
| Cementi Spalato | 475.— | 500.— |
| Riseria Italiana | 270.— | 270.— |
| Cosulich | 370.— | 348.— |

#### CHIUSURA DEI CAMBI

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 133.25 | 126.15 |
| Svizzera | 551.— | 512.50 |
| Londra | 137.90 | 128.25 |
| New York | 28.35 | 26.4250 |
| Berlino (marco oro) | 6.7750 | 6.3850 |
| Vienna | 4.05 | 00.375 |
| Bukarest | 13.— | 12.25 |
| Belgio | 132.25 | 124.75 |
| Spagna | 414.— | 389.— |
| Praga | 84.85 | 76.50 |
| Budapest | 00.4 | 00.378 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 6. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 67.70 — Consolidato 5 p. c. 89 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68.50 — Banca d'Italia 1770 — Banca Commerciale Italiana 1522 — Credito Italiano 957 — Banco di Roma 116 — Banca Commerciale Triestina 763 — Ferrovie Meridionali 770 — Adria 338 — Cosulich 354 — Libera Triestina 556 — Lloyd 5750 — Premuda 760 — Gerolimich 880-850 — Martinolich 235 — Tripcovich 475 — Anonima Infortuni Milano 4910 — Assicurazioni Generali 14.160 — Riunione Adriatica 4430-4430. — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2440 — Forze Idrauliche 410 — Cantiere Navale Triestino 220 — Cementi Spalato 482 — Prima Pilatura Riso 600 — Cementi Isonzo 192.

Cambi: Francia 126.75 — Londra 128.25 — New York 26.35 — Svizzera 515 — Spagna 390 — Amsterdam 10.50 — Berlino 6.30 — Bucarest 12 — Praga 79 — Vienna 385 — Zagabria 46.50 — Belgio 125 — Budapest 00380.

GENOVA, 6. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.48 — Consolidato 5 p. c. 83 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 67 — Banca d'Italia 1725 — Banca Commerciale Italiana 1517 — Credito Italiano 935 — Banco di Roma 118 — Credito Marittimo 563.

Cambi: Francia 126.50 — Londra 128.75 — Svizzera 512.55 — New York 26.47 — Spagna 386.

ROMA, 6. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 69.25 — Id. id. fine mese 68.75 — — Consolidato 5 p. c. cont. 87.75 — Id. id. fine mese 87.85 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 73 — Banca d'Italia 1780 — Banca Commerciale Italiana 1519 — Credito Italiano 936 — Banco di Roma 116 — Credito marittimo 568.

Cambi: Francia 127.62.50 — Londra 129.31.25 — New York 26.57.50.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 luglio: «Risveglio» ital. da Spalato con cemento — «Sofia» ital. da B. Aires con merci — «Ionio» ital. da Rodi con merci — «Rosario» ital. da Curacao con nafta — «Carinthia» ital. da Trieste con merci — «Taranto» ital. da Trieste con merci.

Arrivati il 6 luglio: «Vienna» ital. da Alessandria con pass.

Spedizioni del 6 luglio: «Brioni» ital. per Trieste con merci — «Corvin» ital. per Trieste con merci — «Carinthia» ital. per Fiume con merci — «Vienna» ital. per Trieste con pass. — «Istina» jugosl. per Porto Bacira vuoto — «Audace» ital. per Trieste vuoto — «Risveglio» ital. per Tunisi con merci.

Partenze del 6 luglio: «Vienna» ital. per Trieste — «Carinthia» ital. per Fiume — «Brioni» ital. per Trieste — «Corvin» ital. per Trieste.

Carichi specificati: «Pir «Scipio» ingl. arrivato il 4 luglio: da Liverpool: barili 190 bicarb. soda, casse 2 smalto, casse 63 macchine, barili 70 bicarb. soda, sacchi 10 detto, casse 1 telerie, barili 56 arsenico, pezzi 2 mogano, barili 80 grasso, all'ordine. Raccom. a Succ Cavinato.

Pir. «Deutschland» germ. arrivato il 4 luglio: da Amburgo: sacchi 500 fecola, casse 2 coperture, barili 1 colla, sacchi 200 fosfato, sacchi 150 quarzo, barili 6 creolite, barili 337 olii div., barili 60 carb. ammon., barili 53 potassa, sacchi 4 gomma, barili 3 sale amm., sacchi 4 cere, sacchi 29 bitume, sacchi 6 gialappa, casse 1 antimonio, casse 16 bitume, balle 86 carta, casse 2 solfato, stagn. 27 olio, balle 137 fibre veget., balle 100 cotone, stagn. 22 potassa, casse 40 amido, balle 93 sevo, balle 20 carta, barili 151 sevo, barili 50 arsenico, pezzi 99 ferro stagn. 39 clorato calcio, all'ordine. Raccom. a Succ. Cavinato.

Pir. «Wangaratta» ingl. arrivato il 5 luglio: da Brisbane: colli 8461 carne congelata; da Syney: n. 500 pelli, all'ordine. Raccom. a Pardo Bassani.

Riepilogo del 5: Piroscafi e velieri a banchina n. 18 — Piroscafi e velieri partiti n. 3.

Carri scaricati 5 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

## Movimento passeggeri e merci del Lloyd Triestino

Movimento passeggeri e merci effettuato durante il mese di giugno nel Porto di Venezia coi mezzi del Lloyd Triestino.

LINEE. — Arrivi: Levante celere A: Toccate 2; passeggeri sbarcati 72; tonnellate merci importate 854 — Levante celebre B: Tocc. 2; pass. sbarc. 81; tonn. imp. 103 — Soria B: Tocc. 2; pass. sbarc. 30; tonn. imp. 215 — Egeo Mar Nero A: Tocc. 1; pass. sbarc. 16; tonn. imb. 12 — Egeo Mar Nero B: Tocc. 1; pass. imb. 10; tonn. imb. 352 — India celere: Tocc. 1; pass. sbarc. 179; tonn. imp. 1227 — Estremo Oriente regolare: Toccate 2; pass. sbarc. 39; tonn. imp. 2008 — Alessandria Celere: Tocc. 4; pass. sbarc. 937; tonn. imp. 111 — Venezia Trieste: pass. sbarc. 56 — Straord. India ed Estr. Or.: Tocc. 1; tonn. imp. 1198 — Totali: Toccate 18; pass. sbarc. 1510; tonn. merci imp. 6345.

LINEE. — Partenze: Levante celere A: Toccate 2; passeggeri imbarcati 21; tonnellate merci asportate 1145 — Levante celere B: Tocc. 3; pass. imb. 12; ton. esportate 671 — Soria A: Toccate 2; pass. imb. 1; tonn. esp. 332 — Soria B: Tocc. 2; pass. imb. 4; tonn. 427 — Egeo Mar Nero A: Tocc. 1; pass. imb. 5; tonn. 257 — Egeo Mar Nero B: Toccate tonn. 1; pass. imb. 4; tonn. espr. 357 — India celere: Tocc. 1; pass. imb. 52; tonn. esp. 68 — India commerciale and. trasb. tonn. esp. 16 — Estremo Oriente regolare: Tocc. 1; pass. imb. 2; tonn. esp. 185 — Alessandria Celere: pass. imb. 9 — Venezia Trieste: pass. imb. 51 — Celere Costantinopoli: pass. imb. 8 — Totali: Toccate 14; pass. 169; tonn. esp. 3488.

## Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 7 luglio:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 34 — Giovanotti di coperta 74 — Mozzi di coperta con navigazione 621 — Mozzi di coperta senza navigazione 7 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 307 — Carbonai 2059 — Cambusieri 135 — Cuochi 375 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 2 — Mozzi di camera con navigazione 5 — Mozzi di camera senza navigazione 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 4.30; tramonta alle ore 19.58 — Luna tramonta alle ore 5.49; leva alle 21.24.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.45 e 17.50; Alte ore 12.25 e 23.20.

Ieri 6. a Venezia, temperatura leggermente diminuita; massima 22.6, minima 19.1. La pressione barometrica è alquanto aumentata: alle 18 era di mm. 761.7.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari e sono: Isonzo, Livenza ed Adige in morbida; Tagliamento, Piave, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida; Tagliamento, Piave, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida; Bacchiglione e Frassine in magra.

## Libri ricevuti

Leonardo Bianchi: *Eugenica e Igiene mentale e profilassi delle malattie nervose e mentali*. Vittorio Idelson ed., Napoli. Lire 20.

Arnaldo Cervesato: *Le basiliche giubilari*. Edizioni E. Pinci, Roma. Lire 5.50.

Ezio Flori: *Il teatro di Ugo Foscolo*. N. Zanichelli ed., Bologna. Lire 25.

Margherita Sarfatti: *Segni colori e luci. Note d'arte*. N. Zanichelli ed., Bologna. L. 27.50.

D. Rundt ed R. Bermann: *Palestina* - impressioni di viaggio. - Casa ed. Israel Firenze L. 12.

Ugo Urban: *Il Naso* - Edizioni A. Grassi, Venezia - L. 3.

Ministero della Giustizia: *Statistica dei riformatori e delle carceri*. 1919 - Tip. delle Mantellate, Roma.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 281 e inter: – *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 190 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziarie L. 3. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

## Induzioni romane sui colloqui di Mussolini

### in relazione alle direttive di politica finanziaria

ROMA, 7

Stamane il mercato dei cambi era fermo e alla chiusura di borsa vi è stato un leggero risalire sia del dollaro che della sterlina, che hanno rispettivamente raggiunto 131.50 e 27.25.

« Questo leggero movimento, che potrà forse lievemente accentuarsi, non ha alcuna importanza — scrive l'*Idea Nazionale*. — Si tratta della piccola speculazione che, dopo aver venduto dollari e sterline ai massimi ed allo scoperto, ora ricompra per ricoprirsi e fa leggermente salire i prezzi ».

Alcune banche, ad impedire il ripetersi di queste minime oscillazioni, hanno intanto provveduto per proprio conto a che le operazioni siano d'ora in avanti solamente reali ed effettive. Superata questa fase d'aspetto è fuor di dubbio che la discesa dei cambi proseguirà nel suo ritmo fino al punto in cui essi rappresentino un vero e proprio rapporto economico.

« Coloro che hanno commesso la grande idiozia di non credere al grande avvenire dell'Italia — dice il *Popolo d'Italia* — coloro che si sono gettati a capofitto nel baratro dell'imbecillità impegnandosi contro la valuta italiana, tenteranno di aggrapparsi alle sporgenze in cerca di uno scampo; ma il tracollo non è più rimediabile. La speculazione che era salita a 149, per quanto possa cercare qualche sosta e qualche ripresa nella caduta, non ha più salvezza. Chi acquistò sterline a 149 e a 150 ha ed avrà una durissima lezione.

« Mussolini, malgrado il grave peso della Presidenza, del Dicastero degli Esteri e delle tre amministrazioni militari, ha voluto personalmente intervenire nella battaglia della lira, ed anche in questa competizione ha recato lucidità di visione, tempestività di mosse, implacabilità risolutiva nell'azione d'interesse nazionale. La controffensiva della lira continuerà sistematica ed inesorabile, senza quartiere. La Nazione in piena tranquillità, continua intanto in un ritmo mirabile il lavoro fecondo dei campi e dei cantieri ».

#### L'indirizzo finanziario

Ponendolo in relazione alla situazione finanziaria, il *Giornale d'Italia* scrive che il binomio De Stefani-Nava è sempre oggetto di considerazioni, ipotesi ed induzioni le più svariate e contradittorie. Si ritiene generalmente che il caso dei due Ministri, di cui da tempo si annunzia e si smentisce il ritiro, non tarderà ad essere risoluto: « O dentro o fuori, come suol dirsi — soggiunge il giornale — ed i più opinano che, dopo quanto è avvenuto e dopo le discussioni in seno al Consiglio dei Ministri, un mutamento non possa mancare, così nelle persone che nell'indirizzo economico-finanziario ».

Anche oggi il Conte Giuseppe Volpi è il più quotato per le Finanze e l'on. Belluzzo per l'Economia Nazionale. Quanto a S. E. il Conte Volpi, si sa che si è chiuso nel più rigoroso ed inviolabile riserbo e che neppure coloro che più frequentemente l'avvicinano, conoscono quali siano i suoi propositi. L'on. Belluzzo aveva questa sera a Palazzo Chigi una lunga conferenza col Presidente del Consiglio. Ai giornalisti che lo interrogavano nulla ha voluto dire; ma questo colloquio, appena conosciuto ha sollevato numerosi commenti e non poche deduzioni.

L'on. Mussolini, dopo il Consiglio dei Ministri, ha pure conferito col nuovo Governatore della Tripolitania Senatore De Bono, invitandolo a raggiungere al più presto la Tripolitania. Si afferma in proposito che il sen. De Bono avrebbe deciso di partire alla fine del corrente mese.

Il Presidente del Consiglio ha poscia presieduto una nuova riunione, tenutasi nel salone delle Galere a Palazzo Chigi, del Comitato supremo della Difesa nazionale.

#### Un'amnistia per il 4 agosto?

Intanto il *Giornale d'Italia* afferma che, in una prossima adunanza del Consiglio dei Ministri, verrebbe deliberato sull'amnistia e si assicura che il provvedimento di sovrana clemenza sarà annunziato il giorno 4 agosto, XXV anniversario del giuramento di S. M. Vittorio Emanuele III dinanzi al Parlamento.

Sulla portata del provvedimento, poco o nulla si sa. Secondo qualche bene informato, o presunto tale sarebbero amnistiati tutti i reati commessi a mezzo della stampa ed i reati colposi, eccetto le responsabilità per i disastri ferroviari. Una clausola speciale riguarderebbe taluni reati a fine politico. Ed è appunto su tale clausola che vertono gli studi e le discussioni dei Ministri competenti.

Il provvedimento comprenderebbe poi un largo condono a tutte le pene, e cioè sarebbe condonato un anno e sarebbero amnistiati i reati fino ad un anno. Vi sarebbe poi la solita amnistia finanziaria, che questa volta però rivestirebbe una particolare importanza e consentirebbe un miglior sollievo a tutti i debitori dello Stato dichiarati renitenti.

Si conferma che nella seconda decade del mese il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi. In questa sessione saranno discussi ed approvati vari importanti provvedimenti. Fra l'altro sarà decisa la costruzione di nuove linee ferroviarie statali: si provvederà alla nomina dei provveditori alle opere per il Mezzogiorno e le Isole; saranno concretati provvedimenti proposti dal comitato per il grano, relativi alla politica delle sementi, dei concimi e dei prezzi.

#### Sindaco espulso dal fascismo

Il Comitato tiene in questi giorni continue riunioni al mattino e nel pomeriggio, sotto la presidenza del sottosegretario on. Peglion. Nel Consiglio sarà anche discusso il disegno di legge che regola i diritti di autore. Sulla questione si attende il parere di Gabriele D'Annunzio, che è stato in questi giorni interrogato in proposito. Infine anche in questa prossima sessione il Consiglio dei Ministri discuterà il programma dei provvedimenti che presenterà l'Alto Commissario comm. Castelli per Napoli e provincia.

Un comunicato dell'Ufficio stampa del Partito nazionale fascista informa intanto che il segretario generale on. Farinacci ha espulso dal Partito per indegnità politica il sindaco di Frascati cav. Bernaschi.

L'on. Farinacci ha inoltre disposto che il segretario aggiunto on. Ricci si rechi domenica ventura a Zara per rappresentare il Partito alla grande manifestazione sindacale che si terrà in quella città e che pure domenica ventura l'on. Mazzolini si rechi a Modena ed a Carpi per propaganda.

Si apprende infine che la direzione del Partito fascista trasferirà giovedì venturo la propria sede da Piazza Colonna al palazzo Midoni, in via del Sudario.

## Il Consiglio dei Ministri

### Provvedimenti amministrativi

ROMA, 7

Si è riunito oggi alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Consiglio dei Ministri, mancante l'on. Rocco indisposto. Segretario l'on. Suardo.

Il Consiglio dei Ministri ha continuato nella trattazione dell'ordine del giorno amministrativo, deliberando fra l'altro i seguenti provvedimenti:

Su proposta del Presidente del Consiglio, ha approvato uno schema di R. D. che dichiara festa nazionale il giorno 4 ottobre 1926 anniversario del settimo centenario della morte di San Francesco di Assisi.

Sempre su proposta del Presidente del Consiglio, quale commissario per l'Aeronautica, è approvato uno schema di R. D. concernente la convenzione relativa all'impianto e all'esercizio della linea commerciale Torino-Trieste.

Il Consiglio approva poi, su proposta del Ministro delle Colonie, uno schema di R. D. concernente l'imposizione tributaria sulle popolazioni indigene della colonia Eritrea per l'anno 1924-25.

Il Ministro della P. I. ha sottoposto al Consiglio che ha approvato lo schema del regolamento speciale per l'amministrazione centrale e regionale della P. I. per le finanze, gli schemi di un decreto relativo all'istruzione superiore, di un decreto contenente disposizioni relative al Comitato contro l'analfabetismo e altri provvedimenti per l'istruzione elementare, nonchè di un decreto col quale viene stabilito il contributo che il comune di Trento dovrà corrispondere per l'anno scolastico 1925-26 pel mantenimento del R. Istituto Magistrale, del R. Liceo Ginnasio e della Scuola complementare.

Infine è stata dichiarata edizione nazionale la pubblicazione dell'epistolario di Vincenzo Gioberti.

Su proposta del Ministro dei LL. PP. sono deliberati quindi dal Consiglio gli schemi di provvedimenti relativi alle ricostruzioni degli impianti idroelettrici distrutti dalla rottura della diga del Gleno, la concessione di un mutuo alla provincia di Ravenna per l'esecuzione delle opere di sistemazione di quel porto, al trasferimento o consolidamento dell'abitato di Carpadacco (comune di Solignano) Parma, alla stipulazione della convenzione per la trasformazione dell'impianto della alimentazione della tramvia elettrica Castellammare-Sorrento ed alla concessione di linee metropolitane.

Da ultimo, presentati dal Ministro delle Comunicazioni, sono deliberati dal Consiglio dei Ministri:

1.) Schema di R. D. L. riguardante le tasse per imbarco dei passeggeri.

2.) Uno schema di R. D. L. che reca variazioni negli stanziamenti del R. D. L. 1. febbraio 1923 N. 211 recante norme per l'avanzamento dei secondi nocchieri di porto.

4.) Il calcolo dei compensi di costruzioni navali agli effetti del R. D. 30 marzo 1919 N. 502.

5.) Uno schema di R. D. L. che disciplina la competenza del Consiglio di amministrazione delle Poste e dei Telegrafi per la trattazione di affari e di provvedimenti di secondaria importanza.

6.) Uno schema di R. D. che regola il trattamento di previdenza del personale telefonico dipendente dalle aziende private.

7.) Uno schema di R. D. L. riguardante le ritenute sulle cessioni di stipendio del personale telefonico passato alle società senza diritto a pensione.

8.) Uno schema di R. D. L. relativo al funzionamento della milizia postelegrafica per la sicurezza nazionale.

La seduta del Consiglio dei Ministri è terminata alle ore 13.30.

## Una visita della Regina Madre

### alle pie opere di Salsomaggiore

ROMA, 7

Ieri S. M. la Regina Madre si è recata a visitare il sanatorio del Consorzio Parmense di beneficenza in Salsomaggiore. La Regina Margherita che era accompagnata dal sottosegretario di stato ai lavori pubblici on. Petrillo, dagli on. Gabbi e Raggio, dalla dama d'onore contessa Pes di Villamarina e dal conte Nemis di Cossilla, è stata ricevuta dal Commissario prefettizio ped il Consorzio comm. Stefani, dal Corpo Sanitario e di Assistenza e da oltre 500 infermi poveri di varie provincie ricoverati nella benefica istituzione.

S. M. ha voluto visitare ogni reparto dell'Istituto interessandosi al suo funzionamento ed al suo sviluppo sempre crescente segnatamente dopo recenti ampliamenti e le nuove costruzioni.

La Regina Margherita ha assistito poi alla rituale benedizione impartita all'oratorio del Sanatorium ed ha avuto parole di elogio per l'opera che ogni categoria del personale svolge nell'Istituto. All'augusta donna sono state tributate calde dimostrazioni di omaggio e sono stati offerti fasci di fiori. Quando S. M. la Regina Madre ha lasciato l'Istituto le dimostrazioni di tutti i ricoverati si sono rinnovate entusiastiche.

## India e patto di sicurezza

### nel dibattito alla Camera dei Lords

LONDRA, 7

(M.O.) Alla Camera alta è venuta oggi in discussione la mozione di Lord Olivier, sottosegretario dell'India, diretta a conoscere le linee generali della nuova politica che il Governo si propone di seguire riguardo alla questione costituzionale indiana. Il Ministro per l'India lord Birkenhead comincia col dichiarare che i colloqui avuti col Vicerè Lord Reading non hanno portato ad alcuna decisione definitiva.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi ed ha preso atto delle dichiarazioni del Vicerè appositamente invitato a partecipare alla seduta; ma nessuna decisione è stata presa. Prima che il Governo possa prendere una deliberazione sull'azione da seguire nel prossimo futuro, è assolutamente necessario che il Governo dell'India si pronunci ufficialmente sulla materia. E' anche opportuno, ha detto Lord Birkenhead, che la stessa assemblea legislativa indiana di Delhi esprima la sua opinione.

« Il desiderio della Camera dei Lordi di conoscere il risultato delle discussioni col Vicerè — ha aggiunto l'oratore — è perfettamente legittimo, ma per il momento il governo deve limitarsi a rispondere che, presa nell'insieme, la situazione indiana, viene considerata soddisfacente. Un futuro di incalcolabile prosperità attende l'India quando essa riprenderà a valutare l'importanza della sua campagna agricola ». Il Ministro ha concluso con la speranza di poter attuare, durante il suo ministero, la rinascita del continente indiano.

Il conte Asquit aprendo la discussione alla Camera dei Lord sulla politica estera chiede informazioni relativamente allo sgombero di Colonia ed afferma di aver accolto con grandissima soddisfazione il progetto del patto di sicurezza.

Lord Haldane approva l'idea del patto. Anche Lord Grey manifesta uguale apprezzamento ed afferma di sperare sinceramente che i negoziati relativi al patto avranno un risultato favorevole.

Aggiunge che egli vorrebbe che la Gran Bretagna si impegnasse particolarmente a sostenere il principio dell'arbitrato.

Lord Balfour rispondendo in nome del governo dichiara relativamente allo sgombero di Colonia che l'Inghilterra attende la risposta della Germania alla nota sul disarmo. Lord Balfour ripete quindi quanto ebbe recentemente a dichiarare il Ministero Chamberlain circa il patto di sicurezza soggiungendo che tutte le questioni che potessero eventualmente sorgere fra la Germania e il Belgio e la Gran Bretagna sarebbero sottoposte all'arbitrato, la guerra sarebbe resa quindi impossibile se si ricorresse realmente all'arbitrato e questo fosse applicato.

« Noi — prosegue Lord Balfour — non desideriamo nulla che possa recare pregiudizio alla situazione della Germania e io spero e confido che la Germania approverà finalmente le proposte che le abbiamo formulate in seguito alla sua iniziativa. Qualora a causa di esitazione o di dubbi inopportuni una qualsiasi delle parti che debbono firmare il patto si ritirasse nel momento attuale sarebbe impossibile concepire un colpo più fiero arrecato alla prosperità ed al benessere della umanità. Mi sembra difficile credere che un qualunque uomo di Stato voglia assumersi una responsabilità così formidabile ».

## L'assemblea nazionale ungherese

### discute le dichiarazioni di Chamberlain

BUDAPEST, 7

Ieri durante la riunione dell'Assemblea Nazionale il deputato d'opposizione Baross ha parlato del problema della abolizione del controllo militare in Ungheria. L'oratore critica alcune dichiarazioni recentemente fatte dal ministro degli esteri Chamberlain relativamente all'Ungheria rimprovera al Governo di non fare alcun passo serio per salvaguardare i diritti accordati alla Ungheria dai trattati di pace.

Le potenze ritengono che sia necessario mantenere ancora l'Ungheria sotto il controllo militare, ma non si preoccupano di controllare se la Piccola Intesa rispetta i suoi obblighi verso l'Ungheria stessa. I territori strappati all'Ungheria sono sempre oppressi malgrado le disposizioni del trattato.

L'oratore accenna quindi alle accuse ... di un membro del parlamento ungherese da Praga, Koermendo Ekes. L'oratore invita il governo a pronunziarsi nettamente per la revisione dei trattati. La situazione estera dell'Ungheria è diventata più favorevole in seguito al timore di un'annessione alla Germania.

Il Ministro degli esteri ad interim Walko rispondendo all'oratore dice non essere esatto che la dichiarazione di Chamberlain sia in relazione con le discussioni di Ginevra sul bilancio ungherese e nega che fra la dichiarazione del Ministro degli esteri britannico e il risultato delle discussioni stesse esista un contrasto.

Secondo le obbiezioni sollevate a Ginevra, soggiunge il Ministro, il bilancio ungherese sarebbe troppo dispendioso e certi capitoli di natura militare sarebbero contenuti nei bilanci di altri ministeri. Queste obbiezioni sono state confermate già a suo tempo a Ginevra. Le dichiarazioni Chamberlain si riferivano alla commissione militare di controllo interalleate in Ungheria e al disarmo.

Su la questione di chi sia stato responsabile di informazioni inesatte fornite al ministro britannico degli affari esteri Walko risponde che per le questioni militari in connessione col trattato di pace la commissione militare di controllo che funziona in Ungheria invia i suoi rapporti alla conferenza degli Ambasciatori competenti in materia e che consulta abitualmente il consiglio militare di Versailles. Non vi è dunque alcun contatto diretto relativamente a questi problemi con i governi stranieri.

Il Ministro britannico riceve le sue informazioni ufficiali per il tramite della conferenza degli ambasciatori e le sue dichiarazioni quindi si basano su queste informazioni. Secondo un punto di vista universalmente noto del governo ungherese la commissione militare di controllo avrebbe dovuto abbandonare già da lungo tempo il paese come era stato dichiarato parecchie volte nella Conferenza degli ambasciatori. Il governo farà tutti gli sforzi per far trionfare questa sua tesi.

La commissione delle riparazioni decise alla fine del 1924 che le spese pel controllo militare fossero inscritte nel bilancio per sette milioni di corone. Con questa somma vengono pagate le spese del controllo. Parlando infine della questione della protezione legale delle minoranze ungheresi negli stati vicini l'oratore dichiara che essa tocca profondamente gli interessi vitali di migliaia di persone e soggiunge che il Presidente del Consiglio conte Bethlem ha avuto su questa delicata materia un colloquio a Ginevra col ministro cecoslovacco degli esteri. Il risultato di tale colloquio sarà prossimamente l'inizio di nuove trattative ma sulla questione dell'appartenenza da una ad un'altra nazionalità esistono notevoli deficenze quanto alle imminenti conversazioni non è possibile fornire ora particolareggiate informazioni.

## Il nunzio apostolico in Ungheria

### presenta le credenziali

BUDAPEST, 7

Il Reggente ha ricevuto in udienza solenne il nuovo nunzio apostolico mons. Orsenigo che gli ha consegnato le credenziali. Sono stati scambiati cordialissimi discorsi.

## America e Giappone

### contro la politica inglese

PARIGI, 7

Notizie da fonte giapponese, riferite dalla «Chicago Tribune», recano che il nuovo ministro degli Stati Uniti in Cina, Mac Murray, ha concluso un accordo col Giappone che garantisce l'appoggio del Governo di Tokio al programma americano contro la politica britannica in Cina.

Mac Murray ha lasciato improvvisamente Sciangai in seguito ad un messaggio confidenziale inviatogli dalla legazione degli Stati Uniti a Pechino e che richiedeva la sua presenza immediata nella capitale cinese. Corre voce che le modifiche portate dal Murray ai suoi piani siano dovute al timore di una rottura tra l'Inghilterra e la Russia.

Intervistato dalla «Chicago Tribune» prima della partenza per Pechino, egli si è dichiarato soddisfatto della notizia qui giunta della decisione francese di ratificare gli accordi di Washington. Egli spera che la Cina rimetterà ordine nelle cose interne in modo da permettere alla commissione speciale di riunirsi per esaminare le richieste cinesi.

Gli agitatori sovietisti giungono in Cina in numero sempre più crescente e rivolgono la loro attività sopra tutto contro gli inglesi. Negli ambienti diplomatici di Pechino si è informati che l'unione delle Repubbliche dei Soviet ha intenzione di scatenare un grande movimento in Cina per il primo settembre.

Nel processo intentato contro l'agente dei Soviet Dosser, questo è stato trovato in possesso di carte compromettenti. La difesa adduce la incompetenza di una corte internazionale nella quale figura un magistrato britannico ed afferma che, se il Dosser deve essere giudicato lo può essere unicamente da un tribunale cinese, giacchè il Governo russo ha abbandonato i suoi diritti di extraterritorialità in Cina Dosser e sua moglie sono stati messi in libertà sulla parola; ma, se il processo continuerà, si teme che possa provocare rappresaglie contro i sudditi britannici che abitano in Russia.

L'Ambasciata dei Soviet a Pechino, secondo un dispaccio dell'«Agenzia Fournier», è stata incaricata di rifiutare il visto dei passaporti ai sudditi britannici che vogliono attraversare la Siberia.

## Uno sdegnoso commento russo

### alle dichiarazioni di Chamberlain

MOSCA, 7

Commentando la dichiarazione di Chamberlain alla Camera dei Comuni e il discorso di lord Birkenhead per la rottura delle relazioni diplomatiche con la U. R. S. S., la *Isvestia* dice che il gabinetto inglese ha impegnato la sua responsabilità facendo atto di solidarietà con Birkenhead. Quanto alla dichiarazione di Briand alla Camera dei deputati francesi sul problema dei provvedimenti internazionali contro la propaganda comunista, il giornale dice che essa è talmente equivoca che conferma piuttosto la esistenza di trattative internazionali segrete per la lotta contro la propaganda stessa.

L'*Isvestia* commenta poi le dichiarazioni del *Berliner Tageblatt*, il quale, in merito alla sentenza del Tribunale supremo sovietico contro i terroristi tedeschi, vorrebbe una rottura delle relazioni diplomatiche con la U. R. S. S. Tali dichiarazioni dimostrano, secondo il giornale, lo sviluppo di uno stato d'animo ostile alla U. R. S. S.

L'*Isvestia* si scaglia poi contro il tribunale anglo-cinese di Hong Kong per il processo contro Dosser, rappresentante del sindacato sovietico dei petroli, e afferma che il documento incriminato attribuito a Dosser è un falso, il quale dimostra soltanto il proposito deliberato delle autorità inglesi di creare a tutti i costi un pretesto anche se palesemente inverosimile, per intraprendere un nuovo movimento contro la U. R. S. S. Il giornale così conclude: Oggi possiamo osservare con piena tranquillità i progetti interventisti. Questi abortirono in un'epoca ben più difficile per noi, mentre adesso possiamo essere perfettamente tranquilli di fronte alle minaccie di un blocco economico e finanziario, essendo in possesso delle risorse incalcolabili del nostro immenso paese.

## Krassin è ritornato da Mosca

PARIGI, 7

Krassin, ambasciatore dei Soviety, è arrivato stamane a Parigi di ritorno da Mosca ed ha ripreso subito la direzione dell'ambasciata.

## Naulin al comando delle operazioni in Marocco

### L'eventualità di una cooperazione inglese nella zona di Tangeri

PARIGI, 7

Il Presidente del Consiglio Painlevè, ha ricevuto stamane il guardasigilli e poi il generale Naulin comandante supremo delle truppe al Marocco con il quale ha avuto un lungo colloquio. Il generale Naulin raggiungerà il suo posto tra una decina di giorni dopo avere costituito il suo stato maggiore.

Circa la nomina del comandante in capo di tutte le truppe e dei servizi militari al Marocco il Presidente del Consiglio Painlevè ha dichiarato che tutti i capi militari consultati hanno ritenuto concordemente necessario mandare al Marocco un capo che conosca la mentalità degli indigeni, la guerra europea e quella coloniale.

#### Le funzioni del Comandante

Il Governo in perfetto accordo con il maresciallo Lyautey ha designato il generale Naulin la cui carriera militare si è svolta in gran parte nell'Africa settentrionale.

Il decreto di nomina stabilisce che il comandante supremo delle truppe al Marocco agli ordini del residente generale, eserciti il comando delle forze militari del protettorato, prepari, diriga e garantisca l'esecuzione delle operazioni di cui egli è responsabile.

I giornali esprimono la loro soddisfazione per la nomina di un comandante supremo delle truppe al Marocco.

Il *Matin* dice che il generale Naulin avrà tutti i mezzi per condurre l'offensiva che è urgente iniziare se non si vuole che le tribù esitanti defezionino.

Lo stesso giornale parlando della conferenza di Madrid smentisce che si voglia rivolgere ad Abd el Krim un pubblico appello alla pace. Sarebbe questo difatti il mezzo migliore per favorire i suoi progetti ambiziosi che possono minacciare la zona di Tangeri.

Non è invece improbabile che anche l'Inghilterra unisca le sue forze navali a quelle francesi e spagnole per la sorveglianza da esercitare sulla costa. Questo intervento, al di fuori della efficacia particolare, avrebbe sulle tribù una grandissima influenza. Briand ne ha parlato con lord Crewe.

Commentando la nomina del generale del generale Naulin l'*Ere Nouvelle* scrive: « Era necessario che gli sforzi dei soldati francesi fossero comandati da una volontà possente e animata da una fiamma nuova ».

Il *Figaro* dichiara che si fossero ricercate subito soluzioni adatte anzichè preoccuparsi di quello che si sarebbe detto all'interno e all'estero, le preoccupazioni dei pubblici poteri sarebbero oggi minori.

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Fez dice che in seguito al sentimento manifestato dalle tribù del settore est lo stato maggiore convocato di urgenza sul posto ha elaborato tutto un piano di azione di prossima esecuzione.

#### La conferenza franco-spagnola

Briand, Ministro degli esteri, ha ricevuto Quinones de Leon, ambasciatore di Spagna a Madrid. Circa tale colloquio l'*Intransigeant* scrive: « Possiamo affermare che il Governo francese tiene strettamente al corrente il Governo di Londra sui negoziati di Madrid, aggiungendo che i gabinetti di Parigi e Londra studiano la eventualità di una cooperazione di forze di polizia inglese e la sorveglianza marittima e terrestre della zona internazionale di Tangeri, se l'ordine attualmente ristabilito venisse nuovamente minacciato ».

Si ha intanto notizia da Madrid che Malwy, Peretti della Rocca ed il generale Jordan Had Anguire si sono riuniti alla presidenza dalle 12.55 alle 14. Malwy ha dichiarato ai giornalisti di aver riportato una ottima impressione dalle discussioni e di ritenere che la conferenza terminerà tra tre o quattro giorni. Peretti ha precisato che la riunione si è limitata ad uno scambio di vedute. Il generale Jordan ha dichiarato infine che i delegati si riuniranno di nuovo domani e che egli ignora se la seduta sarà plenaria, dato il ritardo inevitabile occasionato dalle consultazioni che si debbono fare con il governo francese da un lato e con il maresciallo Lyautey dall'altro.

Il generale ha aggiunto che Malwy ha l'intenzione di partire alla fine della settimana, ma che ciò non vuol dire che la conferenza sia prossima alla sua fine.

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Madrid ha telegrafato che parlando ai giornalisti il generale Jordana ha smentito che vi sia mai stato il minimo contrasto circa le questioni sul tappeto.

Per quanto concerne la questione della sorveglianza terrestre si è giunti ad un accordo di massima e particolarmente alle concessioni che saranno imposte per la pacificazione del Riff.

Le trattative franco-spagnole continueranno fino alla metà di luglio.

Il « Figaro » pubblica un manifesto degli intellettuali francesi e cioè i più noti scrittori, artisti, scienziati, ecc. i quali stigmatizzano l'atteggiamento degli internazionalisti i quali pretendono che la Francia faccia al Marocco una guerra imperialistica e mandano gli omaggi per riconoscenza e per ammirazione alle truppe tanto indigene e tanto metropolitane che combattono per il diritto della civiltà e per la Patria.

#### Fortunata azione presso Rabat

Sulle operazioni militari in corso al Marocco si hanno intanto buone notizie.

Un comunicato ufficiale dice: « Nella notte dal 5 al 6 luglio tra le 22 e le 4 del mattino le Harca hanno attaccato violentemente il gruppo mobile francese e Rab Taza e sono state respinte dopo lotta accanita nella quale le bombe a mano sono state usate su larga scala.

« Le perdite riffane sono state considerevoli. Questo successo ha avuto una lieta ripercussione presso le tribù esitanti e nel Tsul in modo particolare. Fra queste popolazioni la fedeltà verso i francesi si è consolidata ».

Un precedente comunicato sulle operazioni giunto da Fez diceva: « I riffani hanno pronunziato un attacco nella notte di ieri contro l'insieme delle posizioni del gruppo mobile francese nell'alto Lebens. A Bad Taza a sei chilometri da Ani Maatuf malgrado l'importanza dei concentramenti impegnati da riffani, questi sono stati completamente respinti dopo una lotta accanita con gravi perdite. Ad ovest di Kifans il gruppo mobile che occupava Bad Tifilassene si è portato ieri sopra Bad Kissil a 10 chilometri a nord ovest di Kifane.

« Dopo violenti combattimenti i contingenti riffani sono stati completamente sconfitti e sono state catturate armi e munizioni. Questi due successi, molto netti, hanno già una notevole ripercussione sul contegno delle tribù a nord ovest di Taza. Le perdite elevate subite dai riffani nel combattimento dell'alto Lebene ed in quello di Bas Kessil non hanno tardato a far sentire i loro effetti su tutta la regione. Stamane nuove informazioni annunciano che le tribù rimaste fedeli alla Francia nella regione di Taza hanno manifestato con vivi segni di gioia la loro soddisfazione per questi successi ed hanno ripreso fiducia. Nell'alto Lebene i dissidenti sono stati specialmente provati e hanno dovuto abbandonare molti cadaveri nelle linee francesi.

« Per far fronte ad ogni eventulità, in presenza di infiltrazioni e per misura di precauzione in questi ultimi giorni le donne e i ragazzi sono stati invitati a sgomberare Taza. Il movimento si è effettuato stanotte nella più grande calma. Tutta la popolazione maschile rimane a Taza ».

## Le trattative economiche franco tedesche

PARIGI, 7

I Presidenti delle Delegazioni economiche francese e tedesca hanno studiato stamane il mezzo per mantenere il contatto durante la sospensione delle trattative. Essi hanno deciso di riunirsi nuovamente il 13 settembre allo scopo di studiare la situazione ed hanno rinnovato l'impegno firmato il 28 febbraio di non compromettere, durante la sospensione delle trattative, le relazioni economiche tra i due paesi e di esaminare eventualmente con benevolenza i reclami concernenti le proibizioni di importazione e di esportazione e le eventuali deroghe.

Trendelemburg prolungherà di poco il suo soggiorno a Parigi per fissare sin d'ora alcuni punti che saranno esaminati il 15 settembre.

## I lavori della Conferenza di Varsavia

VARSAVIA, 7

Si è tenuta la prima seduta plenaria del Congresso dell'Unione delle Associazioni per la Società delle Nazioni. Dopo la lettura di vari dispacci di felicitazione, tra i quali quello di Andor, il Congresso ha approvato una mozione che propone Ginevra come sede preferita dell'Unione.

Le singole commissioni proseguono nel loro lavori.

La commissione delle minoranze ha approvato una mozione che esige la pubblicazione dei ricorsi sottoposti dalle minoranze alla Società delle Nazioni e dei risultati di questi ricorsi. La Commissione giuridica ha approvato il rapporto della Commissione permanente circa la responsabilità degli Stati nei delitti politici commessi nei loro territori. La Commissione per l'istruzione ha discusso sull'emigrazione e sul protocollo di Ginevra. La Commissione per l'istruzione ha discusso la questione della creazione di una Università internazionale.

## La conferenza ecumenica di Stoccolma

### pel riavvicinamento delle Chiese

STOCCOLMA, 7

Il Pastore Svedese Neander di ritorno da un viaggio da Roma e dall'Oriente, ha dichiarato di aver constatato ovunque un vivo interesse per il progetto di una conferenza ecumenica a Stoccolma.

Il Papa, che lo ha ricevuto in udienza, gli ha fatto rilevare che l'assenza della Chiesa Cattolica non deve essere attribuita a disinteresse, poichè è noto lo sforzo tentato dalla stessa per riunire le varie chiese.

Egli pregherà per la giustizia di questo sforzo e spera che il prossimo Concilio Vaticano proverà alla Chiesa Orientale e Protestante che la Santa Sede non ha altro scopo che cercare un riavvicinamento.

## Ministro jugoslavo che si dimette

BELGRADO, 7

In seguito alle accuse rivolte dalle opposizioni al ministro della Giustizia Loukinitch, relativamente alle circostanze nelle quali fu tolto il sequestro ai beni del principe di Thurn ed a Taxis, valutati a circa un miliardo, il ministro ha presentato oggi le dimissioni al presidente del Consiglio Pasic. La questione ha dato luogo oggi ad una viva discussione nel Parlamento. La discussione continuerà domani.

## Relazione del delegato greco

### sull'accordo greco-turco

ATENE, 7

Il delegato greco Exindaris, di ritorno da Angora ha fatto un rapporto al Ministro degli esteri circa i negoziati che hanno condotto alla conclusione dell'accordo greco-turco sul regolamento delle questioni riguardanti le proprietà di greci che hanno lasciato la Turchia prima del 1912.

## Monsignor Ferretti a Roma

PARIGI, 7

Il « Matin » segnala che il Mons. Ferretti, Nunzio apostolico, partirà in questa settimana per Roma ove trascorrerà qualche tempo per assistere alle cerimonie dell'Anno Santo.

# "La guerra del grano,,

Un efficace articolo su questo importante argomento, che giustamente oggi torna tanto ad interessare e preoccupare l'Italia, dell'egregio prof. Carlo Casini pubblicato recentemente su questo giornale che lessi con molto compiacimento, mi decide di dettare, sia pure modestamente, qualche considerazione, con la speranza, di vecchio agricoltore, di portare il mio granellino di bene nella pacifica impresa che con una forza bellica, come dice l'on. Miliani ex-Ministro d'Agricoltura, chiameremo la «guerra del grano».

Difatti una vera guerra, come egli intervistato ebbe a dichiarare alla «Tribuna» «è quella che dovrà essere combattuta con altrettante battaglie e più ancora per quante sono le regioni d'Italia inquantochè i mezzi di cui dispone ed i provvedimenti da adottare dovranno essere non soltanto in giusto rapporto con le resistenze da vincere e coi pericoli da rimuovere, ma molteplici, diversi, peculiarmente adatti alle particolari condizioni di terreno, di clima, e sovratutto di abitudini, di tradizioni, di ambiente delle popolazioni locali».

Giustissime considerazioni e difatti la guerra del grano che, capitanati dal nostro amato Duce, combatteremo con immutata fede ed entusiasmo agrario, seppure incruenta, per tanti fenomeni riflessi e non riflessi, non sarà meno aspra ed importante di quelle combattute e vinte sui campi della gloria per il nostro risorgimento e la nostra redenzione.

Se quelle battaglie a prezzo di tanto sangue e duri sacrifici ci hanno salvati e liberati per sempre dal dominio straniero, il conseguimento della vittoria di questa novella guerra potrà anche liberarci dal grave tributo d'oro che immiserisce alle fonti le nostre finanze già troppo esauste per la grande guerra dalla quale ne uscimmo eroi vittoriosi nelle armi e nel sentimento.

Ma quali saranno le nuove fortezze, le nuove trincee delle quali inizieremo e sosteremo la lotta?

Molte: ma soffermandoci alle principali e progredendo con un certo sistema esamineremo quelle, che secondo il mio debole parere, hanno diritto della maggiore attenzione e che precisamente sono:

1) Amore all'arte dei campi.
2) Bonifiche, irrigazione ed aumento graduale, sistematico e razionale della coltura.
3) Ben intesa rotazione agraria.
4) Oculato disboscamento e dissodamento.
5) Macchine e fertilizzanti.
6) Scelta e selezione del seme.
7) Istruzione agraria e campi sperimentali.
8) Protezione agricola e doganale, ecc.

* * *

Mi occupo oggi dell'«amore all'arte dei campi».

Fra le risorse naturali dell'Italia la terra, non è un mistero per nessuno, occupa il primo posto perchè l'agricoltura è madre e nutrice di tutte le industrie, ed a questa dunque noi dobbiamo prodigare le maggiori cure trovando in essa ricchezza di conforti e sante ragioni di amore. E l'amore a quest'arte dobbiamo acquistarlo con una maggiore istruzione delle cose dei campi, e deve essere amore vivo, sincero, profondo prossimo per grandezza all'amore della patria o della religione perchè l'agricoltura è opera di Dio e non si può comprendere una patria libera e grande se la terra non produce il pane necessario e sufficiente al bisogno de' suoi figli che se con la vita la difendono hanno pur diritto alla vita.

Ed a compiere questa grandissima opera cominciata dai nostri padri e continuata da noi che vogliamo la patria, per virtù di principi, di genio e di eroismo unita e libera nei suoi confini naturali segnati da Dio, dobbiamo tutti senza distinzioni di classi o di partiti invocare dalla terra il tanto ricercato benessere sociale ed il rinsanguamento delle nostre finanze.

Dicendo tutti intendo rivolgermi anche a voi, o donne gentili, onde vi interessiate un po' più all'avanzamento della patria agricoltura, chè il vostro primo dovere è la carità.

E sarà in voi carità di patria se affezionerete i vostri uomini alla poesia dei campi, alla semplicità della natura, se loro ripeterete i versi del Gran Poeta che nella sua ode alle Fonti di Clitunno diceva:

«E tu, pia madre di giovenchi invitti
a franger glebe e a rintegrar maggesi
e d'annitrienti in guerra aspri polledri
Italia madre,
Madre di biade e viti e leggi eterne
ed inclite arti e raddolcir la vita
Salve! a te i canti dell'antica lode
io rinnovello.»

Voi pure, o giovani, dovete cercare il vostro avvenire non soltanto od esclusivamente nelle professioni liberali o nelle industrie e nei commerci ma attendere anche alla nobilissima arte dei campi.

Dovete gettare in un canto i libri delle anime stanche che lamentano soltanto le miserie della vita, dei deboli che non hanno il coraggio d'offrire il petto all'onda della produzione fattiva, nè vi deve spaventare la lotta. Ritemprate lo spirito nella lettura di libri che vi facciano amare la vita naturale ove ogni artifizio muore, cercate i nuovi trionfi nella Madre Terra chè:

«Meglio ir tracciando per la sconsolata
Boscaglia al piano il bufalo disperso
Che salta per la macchia e sosta e guata.
Che sudar dietro al piccioletto verso;
Meglio operando obbliar senza indagarlo
Questo enorme mister dell'universo.»

* * *

Agitiamo dunque la benefica fiaccola della scienza agraria a pro della salvezza economica del Paese, innamoriamone le nuove generazioni, abituiamo le giovani menti ed i vergini cuori ad apprezzare quest'arte nobile, madre di civiltà. E dal momento ch'essa è una scienza di fatti ed i fatti sono quelli che più fortemente colpiscono anche le intelligenze inferiori, col lavoro pratico, con le esperienze, dobbiamo moltiplicare i mezzi e formare nuovi apostoli per questa causa santa.

Garibaldi, il leggendario, l'eroe ch'era nato per la guerra, quando non potè più combattere per la libertà e per l'Italia, nella sua gloria di soldato e di patriota si pose a capo di una eletta schiera di deputati onde fosse ripristinata ne' suoi diritti l'agricoltura, voleva farla eguale alle altre arti innanzi alla legge: voleva redimere l'agro romano e quando il Grande con tanto amore si occupava della dimenticata, l'Ottavi il valoroso agronomo che l'Italia tutt'ora piange ed onora, gli scriveva:

«Generale, voi che amate la giustizia, leggete, meditate e confrontate tra loro i bilanci dello Stato e poi dite se non ci sia un'altra patria da redimere, la patria agricoltura.»

Il ministero d'agricoltura nato nell'agosto 1848 fu soppresso nel 16 febbraio 1852; ricostituitosi il 12 luglio 1860 fu nuovamente soppresso sotto il ministro Depretis il 26 dicembre 1877 e fu allora che con encomiabile sdegno il grande agricoltore di Casale ebbe a dire:

«Miratela con occhio di compassione la agricoltura; le offersero i briccioli di Lazzaro e non caddero morti dalla vergogna.»

Per fortuna un anno dopo nel 1878 il ministero fu nuovamente costituito, ma così spolpato tutto e l'Ottavi col suo grande ideale di una politica basata sull'economia vera del Paese adirato ebbe a dire presso a poco così:

«Non servitevi, o signori deputati, di questa povera ancella soltanto come sgabello per salire ma le vostre idee d'ordine sociale si concentrino tutte sulla questione agraria che è fonte perenne di lavoro, di ricchezza e madre di ogni industria.»

Dobbiamo oggi ripetere quello stesso grido d'allarme, di dolore, di soccorso?

No! Il nostro Duce, Benito Mussolini che guida l'Italia a' suoi più alti ed immancabili destini, sia anche Ministro del nuovo dicastero forte e rinsanguato ed il solo suo grande nome più che una speranza ci sarà sicura promessa di vittoria nella novella guerra che combatteremo con la pur lucente arma di pace «il vòmero».

GIOVANNI MARCOZZI

## La squadra italiana alla Spezia

SPEZIA, 7

L'ammiraglio Mola, comandante dell'Alto Tirreno, ha offerto ieri sera al Circolo della Marina un banchetto in onore degli ufficiali della squadra inglese che vi sono intervenuti numerosissimi. La festa riuscitissima, a cui hanno partecipato anche numerose signore, si è protratta fino alle prime ore del mattino.

Stamane è giunta la squadra al comando dell'ammiraglio Simonetti che ha scambiato le salve rituali con la squadra inglese. I comandanti si sono scambiati le visite.

L'ammiraglio di armata Simonetti ha così risposto al telegramma inviatogli dal generale Cavallero sottosegretario alla Guerra, a nome dell'Esercito.

«Il saluto augurale dell'Esercito, che per mezzo di V. E. giunge all'Armata ancorata dinanzi alle vestigia di Ostia, richiama in noi sentimenti di orgoglio nel passato e di cosciente fiducia per l'avvenire».

Ed ecco ora il testo dei telegrammi scambiati in occasione della visita delle forze navali a Marina di Ostia tra S. E. Mussolini e S. E. il grande ammiraglio Thaon di Revel. L'on. Mussolini ha telegrafato:

«Oggi ho passato in rassegna la forza navale ancorata ad Ostia e dello spettacolo marziale ho riportato soddisfacente impressione. Nel momento in cui la forza navale lascia l'ancoraggio per Spezia rivolgo un pensiero all'E. V. che, con l'esempio e con le virtù ne fu l'educatore».

Il grande ammiraglio Thaon di Revel ha risposto:

«L'ambita rassegna passata da V. E. nelle acque di Ostia alle forze navali sarà certamente nuovo stimolo ad ufficiali e marinai a sempre meglio adempiere ai loro doveri. Il pensiero di V. E. a mio riguardo, mentre le navi muovevano per Spezia, molto mi lusinga e di esso vivamente ringrazio l'E. V.».

# Le Colonie Italiane alla Fiera Svizzera

## Il completo successo della nostra mostra

LOSANNA giugno.

Sulla spianata di Beaulieu che domina la città e il largo, oltre il quale si ergono fra le brume gli ardui e nivei profili delle Alpi Savojarde, le costruzioni dell'esposizione Svizzera si allineano bianche, su tre lati; è il *Comptoir Suisse* che ogni anno si rinnova di questa stagione. Ma prima i lati che si staccano, come le gambe di una *u* rovesciata, dal corpo centrale, erano molto più brevi. Ora, con lo sviluppo delle Industrie agrarie a sinistra e della Fiera Coloniale a destra, la Fiera ha un aspetto imponente.

In mezzo ai tre lati è un grande giardino di roseti ed ajuole, a spalliere, a cespugli, tutte rose, dai colori più vaghi e più rari. Il Comitato dell'Esposizione ha chiamato a raccolta tutti i fiorai del Cantone di Vaud; e tutti hanno risposto allo appello, recando in gara gli esemplari più stupendi.

Nella cornice candida dei padiglioni, questa infiorata policroma estesissima dalle più tenui gradazioni, fa veramente un magico vedere.

Conduce su al Beaulieu un piccolo tram. Non perchè proprio se ne senta il bisogno, chè si tratta di otto o dieci minuti di strada; ma per quel fenomeno di mimettismo ambulatorio che porta la gente delle piccole città a più pingui abitudini.

### *Il vecchio pregiudizio*

La nostra Mostra occupa la parte centrale del padiglione dedicato ai prodotti coloniali ed esotici. Ed è fra tutte la più spaziosa, e subito è stata giudicata dalla folla dei visitatori la più organica, la più completa. Ciò perchè noi, ultimi entrati nel campo degli imperi coloniali, abbiamo sentito il dovere di impegnarci maggiormente, per rivelare agli ospiti i segni effettivi di questa nostra attività specifica, per gran parte ignorata.

Passando all'esterno del nostro padiglione, intorno a cui sventolano alte le nostre bandiere, i visitatori cominciano ad ammirare i più famosi paesaggi italiani nei bei quadri esposti dall'Enit e quindi a meravigliarsi pel richiamo suscitato da quelle visioni. Ah! L'Italia! Certo: le gondole nere di Venezia, il cupolone bigio di Roma la torre fulva di Siena, e Capri fra le turchesi marine. Certo è l'Italia. Ma, come mai qui? Che ha a che fare con le colonie? Sì, sì: ora mi ricordo: qualche scatolone di sabbia.

Soliloqui autentici, e non soltanto di svizzeri o forestieri ma, purtroppo, anche di italiani vissuti lontano; soliloqui legittimi, perfettamente rispondenti ai vecchi pregiudizi derivati dalla propaganda disfattista particolarmente cara alla demagogia nittiana.

A proposito di Nitti. I compari sventurati dell'errabondo lucano, avevano annunciato ch'egli si era stabilito qui, per tenere un corso di lezioni a questa Università. Ma non era che una pia intenzione. Sta di fatto invece che, dopo breve permanenza a Zurigo dove tutti giravano largo al solo vederlo, egli cercò di traslocarsi a Losanna con iterate esibizioni, però con costante insuccesso. Infine, persuaso di non essere un ospite gradito, fece vistare i passaporti, e prese il treno per l'Olanda, il proverbiale paese del cacio.

Pane e cacio: giusto la dieta che ci vuole per chi ha mangiato troppo, e cui è quindi consigliabile una rigorosa astinenza.

### *Nell'interno della Mostra*

Vinta adunque quella legittima esitazione pregiudiziale, i visitatori entrano nel grande salone delle Colonie Italiane.

Troneggia nel centro un cono di oltre tre metri di altezza. E' la lana della Cirenaica, folti velli greggi e lavati, il campione di una cospicua ricchezza che fornisce la materia prima alle industrie locali: viene dalla Cirenaica, ma poichè si tratta d'un prodotto comune a tutte le nostre Colonie, è stato giustamente messo nel mezzo come una significazione di bene comune.

Ai quattro angoli della sala sono gli stemmi delle quattro Colonie, e in corrispondenza ad essi si svolgono le mostre ordinate in pochi giorni sapientemente dal comm. Umberto Giglio direttore del Museo Coloniale di Roma e dal noto botanico colonialista prof. Saccardo dell'Università romana.

Adesso vedremo man mano tutti i prodotti messi in bella evidenza e illustrati opportunamente da cartellini esplicativi, ma ad un primo sguardo, ciò che prima colpisce sono i cereali e il cotone. A vedere il bel grano biondo rovesciato dai sacchi sulle tavole, e i soffici bioccoli del prezioso vegetale che mostra vicino le proficue trasformazioni in candidi tessuti, quei tali visitatori ignari son presi da visibile stupore. Ma poi rinfrancati di fronte all'irrefragabile verità, muovono in giro soddisfatti, assistiti da un elegante opuscolo illustrativo edito per l'occasione a cura dell'Ufficio Studi e Propaganda, e distribuito da alcuni irreprensibili signori vestiti di neri *stiffelius*, dentro ai quali è quasi impossibile riconoscere i bravi uscieri del Ministero delle Colonie.

La Tripolitania espone, oltre ai prodotti del suolo, cereali, datteri, agrumi, olive, i prodotti delle industrie locali: birra, tonno, tappeti, stoffe per *barracani* in lana e seta, lavori in cuoio, cuscini, lavori in avorio e in argento battuto, ventagli di piume di struzzo messi in mostra in una elegante bacheca. Ma ciò che più colpisce è la ricca serie dei campioni della Manifattura Tabacchi di Tripoli, una fra le tante felici iniziative dovute alla volontà operosa del Governatore Volpi, serie magnifica, così da poter gareggiare con le migliori produzioni del Regno.

L'attenzione dei competenti è pure richiamata dalla mostra dei sali potassici di Bukammasch, presso la frontiera Tunisina, dove imprese private stanno valorizzando una larga zona per la estrazione del prezioso minerale.

La Cirenaica ha pure una mostra di prodotti ordinati egregiamente dall'Ufficio Agrario di Bengasi; ma di particolare rilievo sono l'industria delle spugne e quella della cellulosa che la ditta Possidio ricava dallo sparto affrancando così l'Italia dalla dipendenza tedesca poichè sinora le nostre cartiere dovevano acquistare la cellulosa direttamente in Germania.

Interessantissima è pure la mostra dell'Eritrea. Orzo, granoturco, dura, caffè, cotone sono i prodotti prevalenti, ma ricchissimi sono pure i campioni delle industrie locali, fra cui merita menzione quella dei bottoni d'avorio vegetale ricavato dalle noci di palma *dum*. E' questa un'industria dovuta alla tenacia intelligente di Antonio Tittoni, figlio dell'illustre Presidente del Senato. I prodotti, presentati in ricca varietà, dimostrano una lavorazione perfetta.

Infine ecco la mostra della Somalia con le fibre di palma e agave pei tessuti greggi, col cotone da cui le Cotonerie Meridionali di Napoli ricavano tessuti ed arazzi lucenti come seta, di una morbidezza di tinte da ingannare i più esperti; e i cuoi famosi di Brava e le pelli fulve di leopardi e dorate delle piccole gazzelle lievi come piume.

Fra una mostra e l'altra, sul pavimento, tappeti d'ogni foggia e colore, tutti di fabbricazione indigena, dànno al padiglione un tono di distinzione e di ricchezza.

### *Il riconoscimento ufficiale*

Le altre Nazioni che espongono qui, sono il Belgio, la Francia, la Spagna, l'Olanda. E tutte si presentano con bellissime mostre: ma tranne il Belgio, si tratta di mostre parziali. Onde è legittimo il riconoscimento che subito dopo la inaugurazione ufficiale vollero esprimere i rappresentanti della Svizzera insieme ai delegati degli altri Stati espositori, sul completo successo della Mostra Italiana.

Con essa l'Italia, rispondendo all'amichevole appello della sua vicina, ha dimostrato quanto possa la sua volontà imperiale e quale sia la sua capacità di operare nel vasto campo della civilizzazione coloniale: infatti, sebbene ultima arrivata in tale campo ha saputo mettersi in pochi anni a paro delle altre potenze pur dotate di maggiori mezzi e di più larga esperienza.

Le colonie italiane hanno dunque detto a Losanna una sicura parola.

GIUSEPPE BORGHETTI

## La scoperta d'un tesoro nel palazzo d'un principe russo

PARIGI, 7

Un tesoro del valore di 50 milioni di rubli, come è stato già riferito, è stato scoperto a Mosca da agenti del Governo sovietico in un palazzo che appartenne al principe Yussupof, che fu l'istigatore dell'assassinio di Rasputin. Dalla rivoluzione russa in poi questo palazzo era stato trasformato in museo di storia militare. Il Direttore e il capo guardiano avevano notato un giorno delle forti crepe in un muro, e convinti che si trattasse di un nascondiglio, decisero di fare delle ricerche.

Tolti i mattoni essi si trovarono di fronte all'ingresso di una specie di cripta nella quale era accumulata un'enorme quantità di oggetti preziosi: vasellame di oro e d'argento, quadri di valore, gioielli di ogni specie, perle, diamanti, rubini, zaffiri. Il Governo bolscevico, ben lieto della scoperta del tesoro che va ad arricchire lo Stato, si è affrettato a regalare al direttore del Museo e al capo guardiano un premio di 250.000 franchi.

Non è la prima volta che scoperte del genere si fanno in Russia; poco tempo fa si scoperse un tesoro analogo, ma meno importante, in una casa che per due anni accolse il comitato di soccorso americano.

## Il grano e il vino in Argentina

BUENOS AYRES, 7

Il Ministro dell'agricoltura ha dichiarato che lo stock di grano disponibile è quest'anno di un milione e 290 mila tonnellate e quello di vino di 500 mila tonnellate.

## Il principe giapponese a Parigi

PARIGI, 7

Il principe Jasukito Chichibu, secondo figlio dell'imperatore del Giappone, è arrivato stamane a Parigi, proveniente da Marsiglia.

# GLI SPORTS

## Il V Circuito del Piave per motociclette
### Quinta prova di campionato

TREVISO, 7

Ad un mese di distanza dalla IV prova di campionato per le motociclette, a Treviso avremo, per la seconda volta, il classico Circuito del Piave, valevole agli effetti del Campionato stesso.

Non è ancora spento l'eco della bella corsa automobilistica Vittorio-Cansiglio e già l'anziano e solerte Auto Moto Club Treviso è in piena attività organizzativa per il V. Circuito del Piave motociclistico.

I più noti e valorosi campioni del motociclismo italiano in queste prove si contendono il titolo aspramente, orgogliosi, meritatamente di indossare la maglia tricolore dopo queste dure ed aspre competizioni dell'annata.

Non è chi non veda quindi la grande importanza sportiva che avrà quest'anno il Circuito del Piave, per numero e valore di concorrenti, per i ricchi premi messi in palio, e per l'alto significato della prova, che servirà a delineare e rafforzare le singole posizioni di classifica dei vari campioni.

Il nostro Circuito è stato già riconosciuto, da valorosi concorrenti e competenti, uno fra i migliori che si corrono in Italia, sia per le magnifiche condizioni, del fondo stradale, sia per la magnificenza panoramica, sia per le difficoltà che presenta come percorso di resistenza. Nel 1923 infatti, i concorrenti partiti da Treviso con un caldo asfissiante, hanno dovuto arrampicarsi per le alte montagne coperte di neve. Magnifica prova di Campionato quella, malgrado l'asperità del percorso, ma che ciò nonostante ha segnato nelle varie categorie diversi sex aequo.

Il Consiglio Direttivo dell'Auto Moto Club Treviso era d'avviso quest'anno di modificare il percorso, restringendolo a pochi km., piani in circuito e farne così una gara di velocità che avrebbe destato maggior interesse nel pubblico.

Il Moto Club d'Italia invece ha pregato che tale prova, sia ancora riservata quale corsa di resistenza con uno sviluppo non inferiore ai 500 km., data la bellezza e l'ampiezza delle nostre strade e la possibilità di includervi dei tratti montagnosi e difficili per la resistenza ed il collaudo dei motori.

La importante manifestazione motociclistica avrà luogo domenica 26 luglio ed il Comitato, nell'intento di dare uno sviluppo sportivo e propagandistico anche alla parte bassa della nostra Provincia, e nella considerazione che in tale festa il viale da Porta Mazzini a S. Artemio avrà un'insolita affluenza di pubblico in occasione della tradizionale sagra di Sant'Anna che si svolge a S. Maria del Rovere, ha ritenuto opportuno e prudente modificarne il percorso che i partecipanti dovran no ripetere per tre volte.

Renderemo noto fra giorni il regolamento, già alle stampe, col preciso percorso del circuito. Siamo certi però che questa palpitante competizione assurgerà al più vivo interesse sportivo quando si pensi che ad essa prenderanno parte i forti campioni, ben noti a tutti gli sportivi: Maffeis, Bianchi, Raggi, Varzi, Manetti, Saetti, Moretti, Dalle Fusine, Ruggeri, Nuvolari, Rogai, Visioli, Ghersi ecc., pionieri gloriosi del motociclismo italiano.

## Gara di foot-ball fra Castellani e Nicolotti

Siamo in grado di poter comunicare che la vivissima attesa da parte di tutti gli sportivi Veneziani per la partita che domenica prossima contrapporrà nel Campo S. Elena i Castellani ai Nicolotti, non andrà delusa.

Le due squadre si presenteranno in campo nella loro migliore formazione, e non esageriamo nell'asserire che per gli elementi che le formano esse costituiscono veramente delle fortissime unità. Saranno infatti nomi cari e noti agli sportivi veneziani, che scenderanno in lizza per aggiudicarsi l'ambita Coppa messa in palio dal solerte Comitato organizzatore.

Non siamo ancora a conoscenza della definitiva formazione delle squadre, ma per appagare la curiosità degli sportivi possiamo fin da ora dare un elenco degli elementi più noti che concorreranno alla formazione di esse.

Borgato (Bologna F. C.); Girani-Vecchina II. - Mion (A. C. Padova); De Sanzuane, D'Este, Lazzarato, Mura, Borin Bonello, Padovan, Gorini, D'Indri, Zanon (A. C. Venezia), Pasinetti, Falconaro, (Treviso F. C.), Novello, Rossi (Monfalcone, F. C.), Paronetto (Legnago) per non citare altri ottimi elementi delle Società minori. La Commissione Tecnica dei Nicolotti, domenica scorsa convocò sul Campo dei «Ferrovieri» (gentilmente concesso) tutti i suoi giuocatori per una seduta d'allenamento che diede i migliori risultati. Sappiamo che anche i Castellani hanno iniziato l'allenamento con pari successo.

Non possiamo quindi dubitare del risultato della bella giornata di sport che ci attende. Ci auguriamo soltanto che la partita venga cavallerescamente condotta, tra una cornice di folto pubblico e di supporters ragionevolmente....... tifosi.

## Il secondo premio Prevedello

Indetta dal Corridore sig. Prevedello Arturo e da Beghi Cesarino, e patrocinata da Polisportiva S. Marco avrà luogo il 26 Luglio il secondo Premino Prevedello gara ciclistica libera a tutti sul percorso: Mestre - Scorzè - Castelfranco - Asolo - Montebelluna - Treviso - Mestre.

La consegna dei numeri avverrà alle ore 9 alla Trattoria della Vittoria sul Terraglio di Treviso; la partenza verrà data alle ore 10 sul viale di Castelfranco. In palio vi sono ricchi premi consistenti in medaglie vermeil, argento e palmer. Le società che concorrano al premio rappresentanza in più per ogni singolo corridore dovranno versare la tassa di L. 10.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Polisportiva S. Marco, Birreria Gino Boni, Riva del Carbon Rialto. La tassa è di L. 5. Le iscrizioni sono aperte nei giorni Lunedì, Giovedì e Sabato sino alle ore 22.30.

## Il Principe Ereditario a San Rossore

PISA, 7

E' giunto stamane alla stazione di Porta Nuova S. A. R. il Principe Ereditario ricevuto dal prefetto comm. Cotta e dal direttore di Casa Reale comm. Verdesi. Il Principe, che era accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi ha proseguito in automobile per San Rossore.

# Nelle aule giudiziarie

## Una stagione rovinata
*(Tribunale Penale di Venezia)*

Il 15 maggio scorso, il brigadiere di P. S. Francesco Lo Bello, adetto al Compartimento ferroviario, riusciva a catturare un audace borseggiatore, uno di quelli che frequentano i luoghi di villeggiatura, viaggiano sui treni di lusso, vivono ai margini del mondo elegante per truffare o tagliare le giacche del prossimo specialmente forestiero. E nella valigetta il giovanotto teneva tutto l'occorrente per il suo mestiere: il coltellino rasoio a due lame affilatissime, la forbicetta a coscia o pacchettini di carta che forse, all'occorrenza, dovevano rappresentare, in qualche pacchetto, biglietti validi e legali.

Il fermo, che ha rovinato la stagione all'elegante ladro, avvenne su un treno in arrivo da Milano, a Mestre. Il brigadiere che compiva un giro di esplorazione attraverso i vagoni lo sorprese mentre — con l'immancabile impermeabile sul braccio che doveva mascherare il gesto — introduceva delicatamente la mano nella tasca interna della giacca dello straniero Walter Intrah da Graz.

Accompagnato all'ufficio di P. S. vi si presentò subito, gridando un altro straniero il quale diceva di riconoscere nel borseggiatore colui che il precedente giorno 13, lo aveva alleggerito del portafogli con L. 4000 sul treno e nel tratto Mestre-Venezia. Questo straniero è lo svizzero Keller Pessina, da Zurigo e dopo la sommaria dichiarazione riprese il treno, convinto, del resto, che mai più sarebbe ritornato in possesso del suo danaro.

Ieri, così, l'arrestato che risponde al nome di Pedroni Pilade fu Arnaldo di anni 34 da Milano, è stato giudicato per borseggio e tentato borseggio. Nega di aver commesso l'uno e l'altro. Il giorno 13 anzi era a Milano e ha presentato un alibi che gli è riuscito; il giorno 15, invece, sostiene di essere andato a Mestre perchè aveva un appuntamento con un commerciante il quale non si fece vivo. Ha detto di commerciare in generi diversi... Il coltello e le forbici gli occorrevano per tagliare le balle di stoffa ed era tale l'abitudine di adoperarli che l'aveva lasciati nella valigetta.

Sono sentiti il Lo Bello, gli altri verbalizzanti ed i testi dell'alibi.

Il P. M. per tutti e due i reati contestati al Pedroni domanda la condanna ad anno uno e mesi sei di reclusione.

Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove dal borseggio contro lo svizzero Keller e lo condanna pel tentato borseggio del Walter Intrah ad anno uno e mesi due di reclusione ed anno uno di vigilanza speciale della P. S.

Dif. avv. Ostorero di Milano.

## Sulla via della redenzione...

Moro Carlotta, trentenne, venere da strapazzo, è tornata e con la solita accusa davanti ai Giudici.

Io non ho tolto il portafoglio al vecchio — dice con atteggiamento che vorrebbe essere di compunzione, di mortificazione — mi sono ritirata a vita privata...

Il pubblico accoglie queste parole con viva ilarità ma la donna, la quale bisogna pur rivelarlo, non ha più il belletto sul viso, guarda con sdegno gli increduli e rivolta al Collegio giura ch'è sulla via della redenzione e di volerla percorrere fino in fondo.

Il giuramento è uno dei suoi preferiti pretesti per scolparsi. La Moro il 16 giugno scorso di mattina, incontratasi col pescatore Tagliapietra Angelo di anni 53 ubbriaco fradicio, lo accompagnò in diverse osterie a bere e poi, in Campo S. Marina ove fu prodiga di carezze. Ebbro di vino e di baci, il vecchio s'allontanava quando mettendo le mani in tasca non trovò più il portafogli. Gridò; accorse un vigile e la Moro finì alla Giudecca.

Non m'è capitata mai una cosa simile! esclamava il pescatore raccontando la sua disavventura. E non nascondeva la vergogna per la compagnia della donna che aveva accettato mentre la sua testa non ragionava più. La Moro deve interrompere la strada della redenzione, così bene iniziata, e sospenderla per un anno, un mese e giorni 20 di reclusione chè questa è la pena inflittagli dal Tribunale. Alla condanna corporale poi è stata aggiunta la vigilanza speciale della P. S. per un anno.

Dif. avv. Parolari.

## Tortato e gli asparagi

L'ortolano Cadamuro Cesare, il 27 maggio scorso, scaricava a Rialto, dalla peata, la verdura che aveva portato da Treporti per partecipare al mercato. Fra i diversi cesti ve n'era uno con belli e grossi asparagi che costavano — dice l'ortolano — 140 lire e che debbono aver fatto gola, in modo irresistibile, al bracciante Tortato Augusto di anni 40 da Burano.

Mentre il Cadamuro con un fratello suo, continuava lo scarico, il Tortato, assieme a due compari che rimasero sconosciuti, rubò il cesto con gli asparagi che avevano attratto la sua attenzione e fuggì in barca. Inseguito egli, ingiuriò e minacciò il Cadamuro. Ed un contegno altezzoso e violento ha tenuto ieri all'udienza negando di aver commesso il furto. E' un pregiudicato che ha percorso tutta la gamma della delinquenza; dal furto all'offesa al pudore!

E' condannato ad anni due e mesi tre reclusione ed anno uno vigilanza speciale della P. S.

Dif. Avv. Biga.

## Pianta rape e cresce tabacco!

Nel luglio 1923 il Maresciallo di finanza Aristarco Rocco, eseguendo le solite verifiche nelle campagne, scoprì che il contadino Bordon Luigi fu Matteo di anni 70 da S. Donà, aveva piantato nel suo piccolo podere 598 piante di tabacco senza essere fornito della autorizzazione di licenza.

Il Bordon ha una linea di difesa molto ingenua. Un giorno da uno sconosciuto comprò semenze credendo che fossero di rape. Solo quando le piante avevano raggiunto 50 centimetri di altezza si avvide che non erano nè rape, nè cavoli. Non conoscendo le piante, poichè non ne aveva mai visto di tabacco (nei dintorni esistono estese coltivazioni autorizzate) pensò di darle in pasto agli animali. Ma per fortuna delle bestie intervenne in tempo il Maresciallo, chè le foglie di tabacco, come si sa sono velenose.

Il ragionamento del vecchio non convince il Tribunale: il Bordon è condannato a L. 5980 di multa.

Dif. Avv. Romaro.

## Maltrattava la madre

Un tristo, che non rispetta la madre sua, è il contadino Ragazzo Primo di Santo di anni 29 da Mirano. Da un pezzo egli maltrattava la autrice dei suoi giorni; una povera donna inferma, costretta a sorreggersi con le stampelle. Nel 14 settembre dell'anno scorso, i suoi modi e la sua prepotenza oltrepassarono il segno. Per i soliti futili motivi egli alzò le mani sacrileghe verso la madre bastonandola dopo averla molto ingiuriata. Al rumore della scenata antipatica e brutta accorse la sorella del Ragazzo che rimproverò aspramente e giustamente. Ma quegli adirato, non badando che la sorella era in istato di gravidanza avanzato, la colpì con dei sodi pugni. La povera donna ne ebbe subito conseguenze gravi e dovette rimanere a letto, in assoluta immobilità per 40 giorni, con pericolo di aborto.

Il Ragazzo esclude di aver maltrattato e percosso prima del 14 settembre la madre. In quel giorno soltanto le ha dato — dice — un piccolo schiaffo alla testa: e le dice con tutta indifferenza, come se raccontasse la cosa più comune e naturale di questo mondo. Alla sorella non dette poi nè pugni e calci: un altro piccolo schiaffo e alla guancia. Avrà corso il pericolo dell'aborto perchè si sarà impressionata troppo.

La madre Barban Teresa, non è comparsa; ma interrogata, durante l'istruttoria, dal Pretore, ha, generosamente e per ubbidire al suo sentimento materno, perdonato al figlio immemore del rispetto ch'essa merita.

Ragazzo Luigia, sorella del Primo, depone senza acrimonia: intervenne in difesa della madre e ricevette pugni.

Un giovane garzone della famiglia Ragazzo, che è stato il principale accusatore, all'udienza ha perduto la memoria: non ha detto questo fatto nè l'altro. Ma un'energica ammonizione del Presidente e la paura del carcere dove sarebbe andato se avesse persistito nel suo contegno di falso teste, gli rischiarano improvvisamente la mente e narra le violenze che il Ragazzo Primo usava verso la madre inferma. E' sentito anche il Maresciallo dei RR. CC. di Mirano Greggio.

Il Tribunale infligge al Ragazzo Primo la pena di anno uno e giorni 15 di reclusione.

Dif. avv. Lucerna

## Coccolo aveva ragione

Coccolo Giuseppe fu Nicolò di anni 51, contadino, da Cinto Caomaggiore, il 25 maggio 1923 con un forte morso asportò un pezzetto di labbro inferiore al contadino Venezian Angelo. Egli non aveva intenzione di assaggiare la carne del suo prossimo: fu trascinato a compiere quell'operazione da una grave provocazione.

Ricatrando dal lavoro apprese che un giovane figlio del Venezian, aveva tentato di insidiare nell'onore la sua figliuola. Giustamente indignato si recò, in fretta, in casa del Venezian per rimproverare o far rimproverare dai suoi genitori il giovane e invitarlo a smettere le sue idee bellicose... Ma il Venezian Angelo lo schernì e dopo avergli sputato sul viso gli si avventò contro. Cosa poteva fare il povero Coccolo? Egli per natura non è un violento ed il cognome che porta gli è ben appropriato, ma doveva pur difendersi ed arrestare quella furia ed allora aprì la bocca e la richiuse stretta: fu un attimo. Il pezzetto di labbro — ha detto Venezian — fu poi trovato a terra.

Il Venezian nega di aver schernito e provocato il suo antagonista, ma un teste oculare gli dà torto.

Il P. M. concede a Coccolo la grave provocazione e domanda la condanna a giorni dieci detenzione.

Il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Ferruccio Ferrarin ed accogliendone la tesi, assolve Coccolo per avere agito in istato di legittima difesa.

## Comuni conquistati dal fascismo

SALERNO, 7

Nelle elezioni per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni, su 7000 elettori effettivamente residenti, hanno votato 4898. L'unica lista del Partito nazionale fascista conquistò la totalità dei posti al Consiglio Comunale.

GROSSETO, 7

Nelle elezioni amministrative di questo capoluogo, la lista concordata degli elementi nazionali riuscì vittoriosa con notevole maggioranza. I fascisti rappresentano la maggioranza assoluta. La minoranza è composta di elementi aderenti o fiancheggiatori.

# A proposito di un quadro di Tiziano

Per intendere come da qualche tempo gli oggetti d'arte, e più specialmente di arte antica, abbiano acquistato un valore che io non esito a dire borsistico, cioè facilmente fluttuante ed il più sovente circostanziale, mi si permetta di richiamare un curioso aneddoto, quale io l'ho per bocca e per confessione di uno dei fratelli Duween, dal più anziano dei due fondatori della Ditta, oggi diretta dai discendenti; anche quest'ultimi come i loro maggiori fortissimi ed abili mercanti di oggetti, come dicono, d'arte e di curiosità, sia pure se a dire di alcuni non strettamente conoscitori od antiquarii del tipo dei Davillier, Bonnaffè, Piot, Piot Muller, Bardini, tutta una legione di trapassati che allo spirito del cosiddetto *amateur-marchand* accoppiava grandissimo gusto d'arte e profonda conoscenza in materia. *Les dieux s'en vont!*

Precisamente nel giugno dell'anno 1902 trovandomi a Londra per la *season*, mi raccontava il Duween nel suo inglese che ancora risentiva leggermente della nativa Olanda, di un genialissimo modo adoperato per disfarsi con equo vantaggio di uno *stock* non affatto spregevole di porcellana di Dresda. In quel tempo la ceramica di Dresda non era troppo apprezzata dagli inglesi, — o forse sarebbe meglio dire dagli americani che capitavano a Londra per le loro compre di arte. Occorreva metterla quindi come chi dicesse in valore, e soprattutto farla apprezzare in contrasto con la ceramica di Chelsea che alle vendite, e più specialmente alle vendite all'asta, raggiungeva prezzi fantastici. Cosa fece il Duween: piano piano e saltuariamente cominciò ad inviare alle sale di asta del Christie alcuni campioni di ceramica di Dresda, mandandoli poi a ricomprare da sicuri e fidati agenti a prezzi altissimi. Si trattava poi di ritirarli e di pagare il lieve percento alla casa di vendita ed il gioco era fatto. Non andò molto che la Critica ed il giornalismo in genere si occuparono della ceramica di Dresda. Se ne cominciò a parlare e i prezzi alti raggiunti alle vendite da offerte fittizie com'erano, divennero reali e l'abile ditta Duween potè vendere la propria merce ad un prezzo vantaggioso. Se non si fosse fatto così lo stock avrebbe dovuto vendersi a perdita.

Da questo gioco semplice e legittimo, non certamente inventato e solamente praticato dal Duween si è oggi passati a mezzi varii e complessi per cui oggi più specialmente in America sarebbe poco saggio l'arrischiare la vendita di capolavori senza creare intorno ad essi un ambiente adatto a farli pagare prezzi fantastici. Va da sè che non sempre si tratta di capolavori. Per persuadersi di questo basta dare un'occhiata anche sommaria ai musei di America, ed anche e più specialmente alle collezioni dei privati per capire che agli Stati Uniti i tempi del Quincy Shaw e della Gardener ed altri veramente valenti collezionisti sono oramai trapassati.

Lungo sarebbe il particolareggiare sul carattere del nuovo ambiente creatosi e voluto agli Stati Uniti di America dagli stessi collettori americani, ambiente dal quale, dubito, gli stessi più reputati mercanti non potrebbero tener a calcolo. Disconoscere le fisime e le fantasie ed idio noscere le fisime e le fantasia ed idiosincrazie di certi moderni e non trascurabili collezionisti, sarebbe di conseguenza andar contro corrente, cosa che meno di ogni altro il commercio di arte può fare. Ambiente che tuttavia fa melanconicamente pensare ad un passo di Lucrezio dove si raccoglie il lamento delle guide delle città greche: «Che esse morirebbero di fame se fossero sparite le favole e le leggende, perchè i forestieri non vogliono udire la verità nemmeno gratis». (1)

E che il metodo facesse scuola anche in Roma lo si può dedurre da Procopio che ci racconta con abbastanza naturalezza, e forse credendoci lui stesso, che sotto Roma Imperiale i ciceroni di quel tempo conducevano, tra le altre cose, i forestieri a veder la nave di Enea ormeggiata alle sponde del Tevere. (2)

Un oggetto fermato, sia pure per un equivoco, ai nostri Uffici di esportazione, eppoi rilasciato è un fatto che può rappresentare un vero terno al lotto per un venditore abile che sappia sfruttare la cosa e mettere in valore il caso presso qualche collezionista della ultima, ed anche penultima ora. Non dico poi cosa può succedere se si riesce a liberare un oggetto catalogato!

Ricordo come mi più di una circostanza mi sieno stati mostrati a New York ed a Boston lavori meno che mediocri, vantati con l'enfasi dovuta alle belle, anzi bellissime cose, e visto che io rimaneva freddo, come a convincermi si concludeva immancabilmente che ci era voluto del buono e del bello per avere il permesso di esportazione. Commento che evidentemente per l'acquirente aveva il valore della marca tre stelle sulle bottiglie del cognac del Martell o dei Boulestin. E dico, tante volte questa storiella mi è stata raccontata in più o vario modo, da farmi nascere il sospetto che in qualche parte d'Italia possa esistere un'agenzia incaricata di far nascere incidenti alla frontiera nei riguardi dei veri o supposti capolavori che si avviano per gli Stati Uniti.

Parlando di questo supposto esodo di capolavori, ecco un curioso incidente capitato parecchi anni sono all'ufficio di Esportazione di Firenze. Venne in questo ufficio fermato un quadro attribuito al Botticelli. Il proprietario del quadro un abile restauratore, diceva trattarsi di un mediocre lavoro di scuola del Filipepi ed a prova del suo asserto produceva alcune fotografie che facevano vedere in candela lo stato del lavoro prima e dopo il restauro. Il «dopo» più che un restauro vero e proprio apparve all'ufficio di controllo una specie di Botticellizazione del lavoro. Manco a dirlo il permesso di esportazione fu concesso. Del quadro più tardi si occupò la Critica dell'Inghilterra e dell'America ed una delle migliori antologie d'arte pubblicandone la riproduzione si sorprese non poco che dal Governo italiano fosse per quell'opera concessa la esportazione... e si lasciassero partire opere di tanta eccellenza.

L'articolo giunto a Roma, letto al Ministero, fu causa di un richiamo di urgenza all'Ufficio che controlla l'esportazione degli oggetti d'arte: per aver fatto incautamente partire con tanto di permesso un lavoro del Botticelli. L'Ufficio di Firenze non fece altro che inviare le due fotografie, la grafica prova del «prima» e del «poi», ed il silenzio, come la luce nella Genesi, fu fatto.

Io non voglio con tuttociò dire che l'ultimo caso del Tiziano esportato possa paragonarsi ai molti ameni avvenimenti, che più di sovente di quel che si creda, si svolgono nel mondo americano, dando lavoro ed occupazione occasionale ad uno svariato numero di *dramatis personae*; e neanche voglio dire che dubito del prezzo fantastico pagato dal signor Duween accusandolo della solita doppia ricevuta, quella vera, e quella da far vedere all'eventuale cliente, nè per certe possibilità di altri casi, generalizzando, affaccerei il dubbio che sia stato proprio lui a desiderare non a volere che un pò di rumore si facesse in accompagnamento alla sua marcia trionfale verso l'America ove egli arriverà col prodotto di conquista. No, tuttociò sarebbe troppo banale in un caso di tanta eccellenza. Io voglio solo dire che il sig. Duween da buono ed autentico americano deve fregarsi oggi le mani sul chiasso che si fa tra noi sulla somma fantastica che egli ha pagato per un lavoro di un merito discutibile od in dannata ipotesi assai relativo.

Ed è proprio a questo punto che io mi pongo una quistione. Quistione che mi sia permesso di porre dinanzi anche ai molti che si sono più o meno giustamente occupati e preoccupati di questo affare. Nel giudicare in genere quest'opera di arte si pare più preoccupati del bloffistico prezzo offerto da un mercante americano che dal desiderio di valutare per un esame serio l'opera d'arte per sè e non altro.

E' ciò veramente serio?

Nell'anno 1904 il bel camino oggi nella libreria del Morgan ammirato ed osannato da critici e letterati come cosa del Rinascimento attribuita a Desiderio di Settignano od a Maso di Pagni (!?) come sostenne un critico d'arte della libera America, passò per l'esportazione su di una stima di settecento lire, per essere poi venduto al Morgan in America ad un mese di stanza per cinquantamila lire! Si dovrebbe dire per questo che il valore di quel cammino, combinato di pezzi disparati ed arricchito di restauri cospicui dovesse stimarsi al prezzo effettivamente pagato? Il prezzo dato dall'Ufficio di esportazione era in questo caso assai più vicino al vero di quello pagato a New York.

Dunque pare a mio avviso che nel giudizio sereno che deve darsi, sia su l'operato di un ufficio di esportazione sia per il semplice esame del fatto ci si debba spogliare di tuttociò che tende a falsare un giudizio d'arte.

E' possibile che io non sia riuscito nell'intento. Tuttavia posso assicurare il lettore che prima di dare un giudizio sull'opera ho cercato di venire alle mie conclusioni con tutta sincerità e spoglio di ogni forma di suggestione. Ricordandomi dello studio fatto di quel ritratto attribuito a Tiziano in cospetto dell'opera, rivenendo alle vecchie impressioni oggi richiamatemi in memoria da una bellissima fotografia del Naya, queste sarebbero le mie conclusioni.

Il ritratto di Casa Giovanelli doveva in inizio essere un ritratto come si dice in piedi; ed è oggi male ritagliato e con un pezzo di giunta dal lato destro di chi guarda per accomodare il lavoro alla nuova cornice. Si tratta di un'opera eccessivamente restaurata, e mal restaurata. A tal modo che a prima vista in quel quadro appaiono a chi guarda due fatture diverse per disegno e modellatura: quella della testa e della mano destra ed il resto più e meno pasticciato, salvo uno sfondo di paesaggio di carattere tizianesco forse la cosa più interessante del quadro. Così quale oggi si presenta è mal rispianato ed abusato da un restauro effettivamente ed incosciamente fatto senza grande pretesa di inganno. La mano destra, la migliore delle due, attacca ad una manica vuota e piatta da suggerire che il braccio invece di essere aggiunto al corpo da tendini e muscoli sia stato appuntato colla manica alla sommità dell'abito con uno di quelli spilli che adoprano le nutrici per fermar le fasce dei neonati. La sinistra una mano che è una vera indecenza di disegno sciatto e sbagliato, che Tiziano se fosse in vita dovrebbe ripudiare, manca, nella manica floscia che dovrebbe ricuoprire il braccio, dello scorto del radio ripiegato per arrivare al pomo della spada.

Io credo fermamente che una commissione di veri esperti in materia si troverebbe in non lieve imbarazzo a dare un giudizio ponderato sull'opera così com'è, nè credo potrebbe farlo se prima con la «mistica» o con qualche flasco di spirito di Breslavia non si fossero tolti i restauri, per vedere se sotto c'è o non c'è effettivamente un Tiziano.

Ed io confesso con tutta franchezza che fra un quadro di dubbia paternità ritagliato e restaurato, troppo restaurato — e di un restauro che rammenta la marca di fabbrica di certi ritratti dell'Altissimo — ed una bella opera d'arte genuina e libera da ritocco, che entra in compenso nella Galleria Veneziana credo che lo Stato non abbia poi fatto quel cattivo affare che da molti si vuole.

Se poi convenisse prendere i soldi della tassa di esportazione od accettare in cambio una pregevole opera d'arte, è questa una quistione che solo lo Stato può, a mio avviso, valutare, e che in ogni caso esula dall'ambito di ogni discussione d'arte.

RICCARDO NOBILI

(1) Luciano Philopseudes IV.
(2) Procopio Vol. IV. p. 22 Muratori, R. It. SS. vol. I. p. 356.

*DOPO L'AUDACISSIMO COLPO LADRESCO AL TESORO DI S. PIETRO*

# I particolari della drammatica cattura dei maggiori protagonisti del furto

***Un gioielliere arrestato - Altra refurtiva ricuperata - I gioielli riconsegnati al Cardinale Merry Del Val - La viva soddisfazione del Papa***

ROMA, 7

Come è noto, la polizia è riuscita ad identificare gli autori del furto nel Tesoro della Basilica di San Pietro ed a ricuperare la refurtiva.

Sin dal primo giorno erano stati tratti in arresto per avere preso parte al reato i seguenti operai: Leardi Americo nato a Tivoli nel 1897 domiciliato a Roma, via dei Canistrari 27; Primavera Rubicondo nato a Roma nel 1898 ivi domiciliato in via S. Giovanni in Laterano 81, entrambi pittori; D'Ortolo Mario nato a Segnacco (Udine) nel 1901 il quale dormiva nella terza cameretta vicina a quella dove è stato fatto il foro; Della Marina Pietro nato a Gemona (Udine) nel 1879, muratore, il quale aveva la chiave della camera attigua a quella in cui è stato fatto il foro; Mattioli Spartaco nato nel 1902 a Roma e Mattioli Guglielmo nato nel 1905 a Roma, pittori, domiciliati in via S. Giovanni in Laterano 87. E' stato pure arrestato Stella Marino già esercente di una calzoleria in via Piave 85, fallito, il quale era stato uno degli organizzatori del furto e si era incaricato della ricettazione della refurtiva.

### *Il finto ricettatore*

Le gioie rubate nel Tesoro di San Pietro, rimaste in consegna fin dalla giornata di sabato presso un gioielliere, furono soltanto iermatina trasportate dal calzolaio Stella nel suo negozio di via Flavia. Di questo fatto, attraverso abilissime indagini, venne a conoscenza la polizia.

Il Commissario di P. S. Marotta, fingendosi allora un ricettatore, si presentò allo Stella intavolando con lui trattative per venire in possesso della refurtiva. Ma lo Stella prima di abboccare all'amo, volle convincersi della solvibilità del cliente.

Il Marotta gli mostrò allora una lettera di credito di 400.000 lire su una grande Banca romana. Allora lo Stella rassicurato aderì al contratto stabilendo che la merce sarebbe stata consegnata lunedì sera alle ore 21 al prezzo di L. 180 000.

E di fatti iersera i due si trovarono a faccia a faccia ed il calzolaio presentò all'altro una valigia che, aperta, mostrò uno sfolgorio di gioielli.

Proprio in quel momento si udì picchiare alla porta; e come lo Stella andò ad aprire, una violentissima spinta lo ricacciò indietro. Il visitatore importuno era il commissario Cadolino che seguito dai suoi gridò: «Le mani in alto!». Il calzolaio si volse per fuggire, ma si trovò in faccia la rivoltella spianata del vice commissario dottor Marotta e non gli restò che la resa.

### *Un gioielliere complice*

Tradotto immediatamente in Questura, lo Stella fu sottoposto ad uno stringente interrogatorio. Dopo lunghe riluttanze, egli finì col parlare, rivelando sopra tutto i rapporti che passavano fra lui e alcuni gioiellieri romani. Uno specialmente sembrava il più indiziato, e precisamente quello che ha negozio quasi di fronte a quello del calzolaio Stella. Costui è certo Luigi Graziani, detto Gigetto, che ha il suo negozio all'angolo fra via Flavia e via Collina. Probabilmente i gioielli in un primo tempo dovevano essere stati ricettati dal Graziani tanto più che la polizia sembra abbia assodato che il Graziani e lo Stella furono gli organizzatori del furto.

Arrestato lo Stella e sequestrata la refurtiva, non rimaneva che assicurare alla giustizia l'orefice Graziani. L'operazione è stata compiuta stanotte all'una dal funzionario della squadra investigativa Marotta, al quale si deve principalmente l'esito della difficile operazione. Il Graziani fu ricercato nel negozio, ma il negozio era deserto; allora gli agenti si portarono nella sua abitazione. Il Graziani non oppose resistenza e presenziò silenzioso a una perquisizione. Un'altra perquisizione fu fatta nel negozio di via Collina; ma anche qui le gemme ricercate non furono rintracciate.

### *Da tramviere a pittore*

Il Graziani fu fatto salire in una vettura e fu accompagnato alla Questura centrale, dove fu sottoposto a uno stringente interrogatorio, che fu interrotto solamente per i rilievi della polizia scientifica.

Con l'arresto dello Stella e del Graziani la polizia ha assicurato alla giustizia due delle maggiori figure del furto, che nella faccenda avrebbero avuto un ruolo organizzativo.

Resta ora a vedere quali sono stati gli esecutori materiali dell'impresa. Ritiene la Questura di aver stabilito che coloro i quali si calarono dal foro nel tesoro di San Pietro per rubare i gioielli furono precisamente i due pittori Amerigo Leardi e Rubicondo Primavera. Costoro non si mossero mai in quest'ultima settimana dalla stanza dove fu praticato il foro.

Il Leardi è già noto alla Questura per una estorsione, per la quale ebbe a che fare con la giustizia. Da ragazzo il Leardi si iniziò nel mestiere del pittore sotto la guida di Augusto Mazzioli che, arrestato appena scoperto il furto, è tuttora trattenuto in arresto. Il Mazzioli aveva mandato il Leardi alla canonica di San Pietro da circa una quindicina di giorni. Nella stessa canonica dal Mazzioli era stato mandato a lavorare pure da una settimana l'altro operaio, il Primavera, il quale solamente da due mesi si dedicava al mestiere del pittore. Il Primavera è un ex tramviere, il quale dopo essere stato per cinque anni addetto all'azienda, due anni fa fu esonerato. Il Leardi e il Primavera erano amicissimi e da questa amicizia è derivata l'assunzione del Primavera ai lavori della canonica.

### *Ricupero di gioielli*

Stamane si è presentato alla Questura il gioielliere Giuseppe Valentini, il quale ha consegnato al cav. Cadolino una busta nella quale erano racchiusi dei brillanti che gli erano stati offerti dall'orefice Graziani e che crede provenienti dal furto al Tesoro di San Pietro. Il Valentini ha detto che il Graziani gli si presentò con sei brillanti che egli acquistò per 36.740 lire.

Pure stamane i due principali protagonisti del furto, il calzolaio Stella e l'orefice Graziani, sono stati fotografati nell'ufficio fotografico della Questura. Lo Stella veste elegantemente e ha le mani bene curate. Il Graziani, che si mostra più disinvolto, veste anch'egli con molta ricercatezza.

Verso le ore 11, mons. Bocchini, sagrista di San Pietro, si è recato nell'ufficio della Questura per il riconoscimento della refurtiva e relativa consegna.

In San Pietro ed in Vaticano si è lieti per la scoperta della refurtiva e degli autori del furto. Il Pontefice ha manifestato la sua soddisfazione per la splendida operazione compiuta dalla Questura ed ha pregato il Cardinale Merry del Val di esternare al R. Questore questi suoi sentimenti.

I Sampietrini anch'essi erano felicissimi. In Sagrestia si commentava con vera gioia l'avvenuto arresto dei ladri e il ritrovamento dei preziosi oggetti. Si conferma però che mancano alcune pietre preziose. Gli oggetti d'oro sui quali erano incastonati dei brillanti, sono stati rispettati dai ladri.

### *La restituzione al Vaticano*

Oggi, dopo le ore 13, i funzionari di P. S. si sono recati dal Cardinale Merry del Val, al quale hanno consegnato gli oggetti che erano stati rubati al Tesoro di San Pietro. Gli oggetti sono stati controllati prima della formale restituzione. Essi sono molto deteriorati, perchè schiacciati, contorti e privi di qualche pietra preziosa.

I funzionari hanno pregato il Cardinale di conservare, per ora, gli oggetti nello stato attuale, e ciò per il compimento della ricostruzione del furto e di quanto ad esso si attiene.

Il Cardinale ha convenuto, ed ha disposto che gli oggetti siano per il momento custoditi nella sua cassaforte in attesa di essere consegnati al Capitolo. Poi il Cardinale ha espresso ai funzionari la sua profonda compiacenza per l'avvenuto ricupero. Il Cardinale ha fatto pervenire i ringraziamenti più vivi al Direttore Generale della P. S. anche a nome del Capitolo Vaticano.

Intanto iermattina, alle ore 9, alla presenza dell'economo mons. Pelizzo è stato riparato il foro che era stato praticato nella volta sovrastante il Tesoro e dal quale i ladri si erano calati per compiere la loro impresa.

Un giornalista ha potuto avvicinare il Cardinale Merry Del Val e gli ha chiesto le sue impressioni sul furto subito della Canonica di San Pietro, e sulla scoperta dei colpevoli.

Dopo avere espresso il suo profondo dolore per il sacrilegio commesso, il Cardinale ha soggiunto:

«C'era però in me uno strano presentimento istintivo per cui non ho mai disperato che si scoprissero gli autori del furto e che gli oggetti venissero ricuperati. Ho avuto fede, molta fede fin da principio, e non devo nè posso nascondere che questa fede è stata in me rafforzata dalla fiducia nell'autorità di P. S. come in quella politica, la quale ha anche avuto verso le personalità vaticane, che sono state in contatto con essa, le cortesie più squisite».

Il Cardinale Merry Del Val ha detto infine che l'impressione negli ambienti vaticani per il ricupero della refurtiva è stata enorme.

## Aeroplani inglesi a Siracusa

SIRACUSA, 7

Nel pomeriggio di ieri, proveniente da Malta è giunta una squadriglia di 5 idro volanti da bombardamento inglesi comandata dal tenente colonn. Welsh per compiere una crociera in Italia in restituzione della visita recentemente compiuta in Inghilterra dalle squadriglie italiane Ferarin Coppola.

Al loro arrivo gli aviatori inglesi sono stati ricevuti dai comanadanti la 173 squadriglia comandata dal comandante Guascone e dal conte di Robilant che rappresentava il sottosegretario per l'aeronautica. La squadriglia inglese proseguirà stamani per Messina accompagnata in volo dalla squadriglia Guascone e quindi sosterà a Napoli ad Orbetello in Sardegna ed a Rapallo.

Nel pomeriggio gli ufficiali aviatori britannici accompagnati dagli aviatori italiani hanno visitato i monumenti della città. Iersera il comando della 163 squadriglia italiana ha offerto un pranzo agli ospiti alleati. Allo spumante il comandante Guascone ha portato agli aviatori inglesi il saluto dell'aviazione italiana.

## Il pauroso salto di due aviatori miracolosamente salvi

ROMA, 7

Si ha notizia da Fiumicino che stamane, su di un aeroplano in volo dal Forte di Furbara a Ciampino, sopra l'isola Sacra all'altezza di circa mille metri, si fermò il motore, rendendo rigidi i comandi. Il pilota tenente Martorana Giovanni riuscì a dirigere l'apparecchio verso la località Fignole.

All'altezza di pochi metri dal suolo, la macchina si capovolse. Rottesi le cinghie di sicurezza, il tenente Martorana e l'osservatore tenente Giraudi furono gettati a terra, mentre l'aeroplano si schiacciava contro il suolo.

Accorsi alcuni contadini, i due ufficiali furono condotti in una vicina capanna, mentre da Fiumicino giungeva il dr. Vazza che riscontrò ferite alla faccia e larghe contusioni alla schiena al tenente Martorana e leggere contusioni all'osservatore tenente Giraudi. Gli aviatori miracolosamente salvi, sono stati poi trasportati a Roma.

Pure a Nepi, ieri in località Passerella, un aeroplano proveniente da Centocelle, per un guasto al motore, dovette atterrare. L'elica e il motore andarono a cozzare contro un rialzo del terreno in modo che l'apparecchio urtando da un lato, riportò la rottura dell'ala destra. Il pilota sergente Rutilio rimase incolume, mentre il caporale di SantàGiardini che era a bordo, riportò escoriazioni alle mani ed all'occhio destro.

## Investimento sulla strada di Pergine

TRENTO, 7

Ieri nel pomeriggio sullo stradone Pergine-Levico e precisamente in località Masetti è avvenuto un investimento. L'ingegnere Enrico Tommasi fu Ferdinando d'anni 31, abitante a Pergine percorrendo in motocicletta la via in direzione della Borgata, veniva investito, nella curva da un camion carico di bozzoli, di proprietà Mariotti di Pergine che procedeva verso Levico. L'ing. Tommasi fu soccorso dallo chauffeur Massimo Gobardi e da questi condotto a Pergine ove ebbe le prime cure. Più tardi fu accompagnato al nostro ospedale di S. Chiara, dove i sanitari gli riscontrarono diverse abrasioni alla faccia e ad un avambraccio.

# Spigolature

Un insospettato aspetto di Ruggero Ruggeri viene rivelato da Arnaldo Fraccaroli in «Fantasie d'Italia»: Ruggero Ruggeri disegnatore e caricaturista. Ecco una parte nella quale il nostro grande artista non è davvero molto conosciuto. A Firenze quando era ragazzo e studente ebbe qualche lezione di disegno da un professore, collega del padre dell'attore, all'Istituto Superiore Femminile. Poi il giovinetto passò a Bologna; e al piacere del disegno avevano ceduto alle amarezze del latino e del greco. A redici anni, Ruggeri trovò da scritturarsi nella Compagnia Boninsegna: debuttò a Cassino, con successo caloroso. Da questa Compagnia, il Ruggeri passò con la Tessero e poi con Ermete Novelli. L'originale temperamento dell'artista si veniva rivelando. E' di quegli anni di primavera radiosa il ricordo dei primi successi di Ruggero Ruggeri anche come caricaturista. Egli incominciò allora a sbozzare i suoi disegni agili, freschi, arguti, nei quali coglieva — a una prova, al caffè, in conversazione — le caratteristiche del maestro, dei colleghi, degli amici. Novelli ne fu entusiasta e nei sui giri d'America, dove Ruggeri lo seguiva, fece pubblicare nei giornali i disegni del suo mirabile allievo. Ruggeri trattò con grazia anche l'acquarello continuando nella piacevole arte anche quando passò con Talli. Poi, le cure dell'arte scenica gli fecero abbandonare matita e pennello: ma il disegnatore ora dormicchia solamente.

* * *

I letti moderni, dalle linee fredde e severe, oppure l'ottomana orientale, che servono di giorno per sedere comodamente e di notte per dormire fanno rimpiangere a una collaboratrice del «Rappel» i letti di un tempo. Il sogno degli anglo-sassoni era di fare della camera da letto un luogo sacro. Il letto era soffice, foderato come un tabernacolo con le tende a fiorami, e di sopra «la madonnina d'argento, nascosta fra le rose e sul letto azzurro una beltà addormentata». Così un poeta dell'epoca. Nel Medioevo il letto trova il suo posto nella camera comune, dove si riceve e dove si mangia. Un po' più tardi la camera si ripartiva in due, camera di parata l'una, di ritiro l'altra, dove si dormiva la notte in pieno mistero, le porte dissimulate da soffici tende, dalle quali qualche volta scivolava un'ombra, che non era temuta. Dove sono le dame di un tempo? Dame di castelli minacciati e di corti d'amore, vittime spesso di uno sposo brutale, che le aveva acquistate un giorno come un palafreniere alla fiera una bianca giovenca? Un po' più tardi il re riceve gli ambasciatori steso sul suo letto e le borghesi fanno altrettanto per le loro amiche. Le dame aristocratiche ricevono in letto quando sono in stato di gravidanza e durante la convalescenza del parto. In quel tempo la moda richiedeva che i giovani sposi ricevessero in letto l'indomani delle loro nozze. A quell'epoca i letti erano magnifici e circondati da ampie poltrone. La marchesa di Rambouillet introdusse l'alcova in Francia. Essa era rialzata su di un piedistallo, esposta come un scenario, ed era il ritrovo degli abatini e dei cavalieri serventi. La sontuosità e l'ampiezza del letto avevano ristabilito l'antico costume dell'«ospitalità del letto». Luigi XIII fu il primo re che dimostrò per quest'uso una ripugnanza marcata. Anche l'alcova doveva avere la sua fine ed essa fu in parte sostituita dal «budoir». La camera da letto diventa più intima e più secreta, tanto nell'Impero che nella Restaurazione. Luigi Filippo ci conduce alla sentimentalità e al gusto delle vecchie case. I letti diventano di nuovo gotici, lussuosi, come ai tempi di Luigi XV.

* * *

Fra le cose più difficili a questo mondo è pur quella di far leggere il copione di una commedia a un capocomico o a una commissione teatrale. Neppure i buoni precedenti dell'autore servono. Soltanto pochi privilegiati riescono ad imporsi. A Parigi nei teatri sovvenzionati vi sono le commissioni di lettura, composte di attori, non sempre i più competenti nel giudicare un lavoro. Però ogni autore che abbia fatto rappresentare con successo un proprio lavoro su uno dei teatri sovvenzionati ha diritto di leggere una sua commedia alla «Comédie française». Su questo argomento scrive Cesare Levi nella rivista: «Le scimmie e lo specchio»: «Non v'è nulla di più freddo di tali assemblee di attori, gente abituata ad ogni genere di emozioni al teatro. Nessun gesto, nessuna parola, non un solo sguardo. Nessuna commedia, per quanto divertente sia, ha il privilegio di far ridere il comitato di lettura. Una sola volta la musoneria dei commissari fu vinta: e precisamente per una tragedia intitolata «Giuditta ed Oloferne», che un tal Delrieu, già abatino mondano, spretato dalla Rivoluzione, venne a leggere alla Comédie. I due primi atti furono ascoltati con religiosa attenzione; ma al terzo, quando si arrivò alla scena in cui Giuditta trionfante traeva da un un sacco la testa di Oloferne, uno del comitato di lettura gridò: «Questa esibizione è intollerabile! Come avete potuto pensare, Delrieu, di offrire agli occhi del pubblico una testa tagliata, sanguinolenta?»; al che il poeta, col più grande candore: «Calmatevi mio caro: è ben inteso che metteremo una testa di cartone». Ma poichè alcuni autori drammatici volevano essere giudicati di letterati, e non già dai comici, verso la fine della restaurazione il ministro volle che si formassero per i due primi teatri (la Comédie e l'Odéon) dei «Comitati misti». Poi l'Odéon ebbe un comitato composto soltanto di letterati, non volendo il suo direttore, Harel, farne partecipi gli attori: poco dopo la formazione della commissione, vi fece entrare il suo notaio, il colonnello e due capitani della Guardia Nazionale, il segretario e il cassiere del teatro: ma una simile commissione durò poco; ed un giorno Harel rimase solo.

## Libri ricevuti

Mario Appellus: *India* - Ed. Alpes, Milano, L. 16.50.

B. Viollet: *Il Romanzo femminile francese contemporaneo* - Alpes editrice - Milano - L. 9.90.

Teodoro Sollogub: *Gli ostaggi della vita*, comm. in 5 atti, trad. di R. Naldi - Alpes ed. Milano L. 6.

M. Brybaschev: *La gelosia*, dramma in 5 atti, trad. di Raissa Naldi - Alpes ed. Milano - L. 6.

Ettore Ciccotti: *Il fascismo e le sue fasi*. Soc. Ed. Unitas - Milano - L. 21.

# CRONACA DI VENEZIA

## La lotta contro la tubercolosi

L'illustre igienista prof. Fabio Vitali pubblica nel numero di giugno della Rivista della Città di Venezia un interessante scritto sull'opera della benemerita Società Veneziana contro la tubercolosi, scritto che cercheremo di riassumere.

Premesso quanto si è fatto nelle altre nazioni per la lotta contro il morbo inesorabile che mina tante esistenze, il prof. Vitali tratta dei successi in questo campo che possiamo contare anche a Venezia.

Difatti se noi andiamo trascorrendo le statistiche della mortalità avvenuta a Venezia per la tubercolosi negli ultimi 13 anni e cioè dal 1911 al 1923, notiamo una sensibile diminuzione, perchè da 469 e 474 decessi avvenuti complessivamente per tubercolosi nel 1911 e 1912, abbiamo una discesa progressiva a 409 e 405 nel 1922 e 1923. Il che, ragguagliato a 100 mila abitanti significa che in luogo di 287 e 290 morti nell'11 e nel '12, se ne ebbero 234 e 228 nel 1922 e nel '23: ossia si ebbe la diminuzione del quinto della mortalità.

Questo è certamente l'effetto anche della propaganda fatta contro la tubercolosi continuamente ed i cui risultati appaiono anche più salienti, qualora consideriamo la progressiva ospitalizzazione degli ammalati di petto.

Circa venti anni or sono, quando il prof. Vitali nell'Ospedale Civile cominciò ad effettuare l'isolamento dei tubercolosi, il loro numero raggiungeva poco più di 40. Quando il prof. Picchini al quale dobbiamo riconoscere il merito di avere per primo in Venezia ingaggiata la lotta contro la tubercolosi, e fondata questa nostra Società, aprì l'Ospedale delle Grazie, questo contava 60 letti; ma presto vi fu e al l'Ospedale Civile e alle Grazie un numero quasi eguale di malati. Sì che il prof. Garioni, che si interessò vivamente durante il suo assessorato, dei problemi sanitari di Venezia, comprese che era necessaria la costruzione di un ospedale più capace e dotò Venezia dell'Ospedale di San Marco i cui duecentocinquanta letti non sono ormai più sufficienti ai bisogni della popolazione.

Il significato di ciò diventa evidente se noi lo paragoniamo alla progressiva diminuzione della mortalità alla quale ho testè accennato. E poichè nella lotta contro la tubercolosi, l'isolamento degli individui infettanti è uno dei capi saldi, ecco come anche a Venezia va questo sempre più rafforzandosi: nè è merito principale l'istituzione del Dispensario che nella missione sua nulla ha invidiare ai migliori d'Italia.

Circa 5000 sono gli individui che in questi ultimi sei anni, dopo la guerra, sono passati attraverso questo luogo di indagini, di propaganda, di profilassi che hanno ricevuto consigli, istigazione all'ospitalizzazione già prima tanto avversata, visite a domicilio, sussidi in latte, per miglioramenti di case, in effetti lettereccì.

Ma poichè è parso che la spesa della somministrazione del latte fosse eccessiva in rapporto ai benefici ricavati in seguito a proposta del prof. Jona la somministrazione di esso fu limitata ai bambini dei tubercolosi, erogando i fondi così risparmiati pel ricovero permanente in una stazione climatica di un certo numero di essi e nel 1923 ne furono ricoverati 25 nelle Colonie della Croce Rossa a Biadene e nello scorso anno, trenta.

Così la Società Veneziana ha iniziato l'allontanamento dal domicilio dei bambini, i quali hanno fra le mura domestiche la costante sorgente dell'infezione.

Questo provvedimento è venuto a completare quello che, fin dal principio della vita della Società, fu oggetto delle maggiori cure, e cioè il Padiglione dei figli dei tubercolosi, che fu recentemente premiato dal Ministero della P. I.

Qui si raccolgono, dall'aprile al dicembre i figli dei tubercolosi, dal mattino alla sera e dal 1909 fino allo scorso anno, sono 900 i bambini che passarono in questo istituto pel quale si è sempre prodigata, e si prodiga mirabilmente la signora Ada Vivanti. Dapprima esso conteneva soltanto 45 fanciulli, ma da tre anni la installazione di una baracca Döcker, mentre ha permesso di istituirvi anche una Scuola all'aperto, (diretta con senno e diligenza dalla maestra signora Zona), ha dato la possibilità di allargarne la capacità fino a 75.

L'utilità dell'isolamento dei figli dei tubercolosi è per sè stessa così ovvia, da non meritare illustrazione.

Tuttavia il prof. Franchi il bravo e coscienzioso Direttore del Dispensario facendo delle osservazioni sui risultati avuti nel nostro Padiglione della Giudecca, ha potuto rintracciare che sui fanciulli ricoverati la mortalità è del 2,3 per cento e la morbilità del 6 per cento.

Ma un altro problema, a questo riguardo doveva essere risolto. E' noto che la infezione tubercolare si contrae nella infanzia, che l'80 per cento dei bambini infetti lo sono per opera della madre tubercolosa che l'infezione può già incominciare nei primi giorni della vita dei bambini nati da madri tubercolose e allattati da esse.

Ora, in una seduta nella quale l'attuale Amministrazione Ospedaliera esponeva il proposito dell'Istituzione di Consultori pei bambini lattanti, il prof. Vivante raccomandò che si tenesse conto dell'allattamento dei figlioli nati da madri tubercolose.

L'idea, caldeggiata dal prof. Vitali, è ormai in via di attuazione per opera dei preposti all'Ospedale. E presto sorgerà all'Ospedale Umberto I un Padiglione che accoglierà i figli nati con sorte così maligna, ma che tolti subito al contagio materno, potranno sfuggire ad essa. Questo col concorso pecuniario della Società.

Ma c'è di più. Siccome la Colonia di Biadene e il Padiglione della Giudecca non ricevono i nostri bimbi che all'età di 4 e 6 anni rispettivamente si è altresì pensato che era necessario allontanare i bambini dai 2 ai 4 e dai 4 ai 6 anni dalle sorgenti morbose domestiche.

E perciò il prof. Vitali ha intavolato colla Amministrazione e colla Direzione Ospedaliera trattative le quali hanno approdato al prossimo ricovero di questi bimbi davanti al mare di Pellestrina, nel Convalescenziario che la benemerita Amministrazione dell'Ospedale sta provvedendo a trasformare.

Così che la lotta che la Società contro la tubercolosi sostiene in pro dell'infanzia si impernia ormai in due capisaldi: L'isolamento permanente all'Ospedale Umberto I, a Biadene, e Pellestrina dei bambini che hanno malati a domicilio; il ricovero temporaneo al Padiglione della Giudecca di quelli che non hanno più tale pericolo accanto, essendo i genitori o morti o degenti all'Ospedale di San Marco: usufruisce poi dell'ospitalità generosa della Colonia Alpina, la quale, modestamente sussidiata dalla Società, accoglie una ventina dei nostri bimbi nella stagione estiva.

Questa è l'opera svolta sinora dalla provvida istituzione veneziana, e maggiori iniziative si ripromette nella santa lotta se non verranno meno gli aiuti del Comune, degli Enti dei buoni cittadini.

### Onorificenza

Il comm. prof. Giuseppe Pardo con recente decreto è stato nominato da S. M. il Re ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il prof. Pardo, in seno alla VII Fiera Campionaria di Padova ebbe a svolgere opera zelante e proficua quale presidente della Mostra della Pesca e Vallicoltura dell'Estuario Veneto.

## I lavori della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia

Lunedì 6 luglio nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale, sotto la presidenza del Presidente dott. comm. Giuseppe Palumbo Viceprefetto si è riunita in seduta ordinaria la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia di Venezia; presenti i Commissari rag. comm. Mario Baldin, prof. Carlo Combi, cav. Giuseppe Mecchia, avv. Alberto Musatti, avv. commend. Luigi Tagliapietra.

Oltre alla trattazione di diverse pratiche di ordinaria amministrazione per la maggior parte attinenti al servizio maniaci, la Commissione ha deliberato l'invio di un telegramma a S. E. il Presidente del Consiglio di cordiale adesione alla ingaggiata battaglia del grano; ha riconosciuto di esclusiva diretta competenza della amministrazione provinciale l'attuazione di qualsiasi iniziativa zootecnica, affidando le funzioni di segretario della Commissione zootecnica provinciale all'ispettore zootecnico provinciale; ha deliberato di aprire un pubblico concorso per coprire il posto di Vicesegretario generale della Amministrazione; ha autorizzato la applicazione di catramatura e bitumatura al tratto di strada provinciale del Terraglio di competenza della Provincia di Venezia; ha preso atto dell'aumento di retta deliberato dai Manicomi Centrali Veneti per i maniaci a carico della Provincia; ha nominato il comm. Massimo Castellani membro del consiglio di disciplina dei funzionari e salariati provinciali per l'anno corrente; ha preso atto della liquidazione dei contributi a carico della Provincia per i Consorzi di bonifica di Lugugnana e Bacino Reghena; ha confermato per l'anno corrente il contributo della Provincia a favore dell'Ospedale Italiano di Lugano.

I Comunicati che andiamo pubblicando da qualche giorno, illustrano succintamente la attività, feconda e sollecita di pubblico bene, della nuova commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, e del suo presidente. Ne prendiamo atto col più vivo compiacimento. Sappiamo che non tutta l'opera quotidiana della Commissione, pienamente consenziente col suo solerte presidente, viene riferita in pubblico, e ciò naturalmente per ragioni ovvie; ma la somma di lavoro esaurito e l'impulso dato alla vita provinciale, giustificano la fiduciosa aspettativa con cui fu accolta la nomina dell'attuale Commissione la quale esercita il suo mandato con rigidezza sì, ma anche con una coscienza veramente esemplare. Confidiamo che tutti gli organi della Amministrazione provinciale consci della importanza e della obbiettività del lavoro della Commissione, n asseconderanno sempre volonterosamente gli sforzi ispirati a grandissima rettitudine morale e al desiderio ardente di giovare alla cosa pubblica. (N. d. D.)

## L'assemblea della Associazione Industriali di Marghera

Venerdì scorso ha avuto luogo l'assemblea dell'Associazione Industriali di Marghera con l'intervento di numerosissimi rappresentanti delle Industrie sorte nella zona del nuovo Porto di Venezia.

E' stata discussa e approvata la relazione del Consiglio dimissionario sulla organizzazione e sulla attività sociale ed è stato nominato il nuovo Consiglio, così composto: ing. Antonio Agostoni della Soc. Porto Industriale, sig. Edgardo Bazzini della Soc. Nazionale Olii Minerali, sig. Marcello Bazzoni della Soc. Feltrinelli, comm. Domenico Bernardon della Soc. Frigus, sig. Publio Bonduà della ditta Bonduà e Fabriani, ing. Giuseppe De Benedetti della Soc. Vetri e Cristalli, sig. Giovanni Caprioglio, sig. Giuseppe Masi della Soc. Italo Americana per il Petrolio sig. Giuseppe Panfido della Soc. Cilea, sig. Lodovico Sorgato, sig. Giuseppe Verzecchi, ing. Ferdinando Vienna, sig. Angelo Vidal, ing. Francesco Villabruna dei Cantieri Navali e Acciaierie di Venezia, ing. Attilio Zecchini della Soc. Breda, sig. Uriele Bellini della Soc. Nafta e un rappresentante da designare della Soc. Montecatini. A revisori dei conti sono stati nominati il cav. A. Stella e il Comandante Torrigiani. L'assemblea ha poi per acclamazione confermato a presidente dell'Associazione l'ing. Ferdinando Vienna e a vicepresidente l'ing. Giuseppe De Benedetti.

L'assemblea ha quindi ampiamente discusso i problemi relativi alla situazione della mano d'opera e alla crisi delle abitazioni; quelli relativi alle comunicazioni tra Venezia e Porto Marghera ed ha esaminato le condizioni dei servizi pubblici e la necessità dei loro miglioramenti.

Infine l'assemblea ha designato il Presidente ing. Ferdinando Vienna a far parte della Commissione nominata dalla Camera di Commercio per lo studio dei problemi Portuali.

## Cronaca varia

**Ferito dai vetri.** — In un accesso epilettico il trentaseienne Giovanni Vianello dimorante a Cannaregio 3038 si feriva con dei vetri all'avambraccio destro per cui dovette ricorrere alle cure ospitaliere. Guarirà in giorni dieci.

**Ustionato al viso.** — Soffiando su di una macchinetta a spirito il bracciante Spartaco Bacchetto d'anni 21 abitante a Cannaregio 2608 si produceva ustioni di 2.o grado alla faccia. Venne ricoverato all'Ospitale civile e giudicato guaribile in 20 giorni s. c.



## L'adunanza all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica scorsa si è tenuta l'adunanza ordinaria presieduta dal Presidente prof. gr. uff. Vincenzo Crescini.

Aperta la seduta, il Presidente dà il benvenuto al socio straniero Antonio Rado, letterato ungherese. «Il Rado, dice, è della nostra famiglia, non solo perchè collega, bensì anche più perchè l'Italia, ond'egli ha fatto proprie la lingua e la letteratura, interprete del Petrarca, dell'Ariosto, del Tasso, storico dei nostri scrittori, divulgatore in Ungheria della nostra civiltà, è la seconda sua patria. Ma il Rado nella sua coltura e nella sua attività di filologo è veramente cittadino del mondo e in sè rispecchia l'ideale goethiano della Weltliteratur, al quale s'ispira se non altro la repubblica degli spiriti eletti, da tutte le plaghe della terra. Collega Rado, italiani ed ungheresi debbono rammentarsi a vicenda piuttosto che i giorni, in cui si trovarono gli uni di fronte agli altri, quelli nei quali furono gli uni a fianco degli altri, eroi della patria indipendenza e della libertà. L'ombra di Sandor Petöfi s'aderga ancora fra noi, poeta della causa comune; e vibri qualche nota del canto d'un poeta nostro alla memoria di lui, che giovine disparve combattendo la tirannide, grave su la patria sua, come su la nostra.

«...A imagine del forte — paladino ferito in su le arene — fatali di Pirene — forse egli pria che la solinga morte — chiedendo aita, il corno — disperato sonò: ma non l'udìa — l'esanime Ungheria.

«Molte ricordanze ci stringono insieme e l'aiuto italiano di Kossuth e il garibaldino valore di Stefano Türr, e gli ungheresi per noi pugnanti e gli italiani pugnanti per l'Ungheria. Ma a che ricordare tutto ciò? Dalla giovinezza il cuor vostro, Rado, ha palpiti italiani e in voi si confondono le gesta delle due patrie. Mi compiaccio e mi onoro di darvi la parola».

### Il romanziere ungherese Jokai

Il prof. Rado tiene quindi la sua lettura: *Per il centenario del romanziere ungherese Jokai.*

L'Ungheria festeggia quest'anno il centenario della nascita di uno dei suoi più grandi figli, Maurizio Jokai, politico e scrittore. Compagno di scuola e di vita del lirico Petöfi, fu nel '48 uno dei capi di quel movimento rivoluzionario che rese memorabile la data del 15 marzo e condusse poi alla guerra contro l'Austria. Mentre Petöfi ne fu il Tirteo, Jokai era il suo primo pubblicista, direttore dell'organo del governo di Kossuth. Petöfi cadde sul campo, lui potè salvarsi e divenire il più eminente membro di quella schiera di autori che malgrado tutte le persecuzioni non cessarono di protestare contro la prepotenza usurpatrice dell'Austria. Combatteva audacemente per la restaurazione della costituzione con articoli di giornali, con poesie satiriche, con drammi, ma principalmente coi suoi romanzi, dove ridestava le glorie e le sciagure del passato e profetizzava la risurrezione. Quasi tutto ciò che scrisse tra il 49 e il 67, l'anno della riconciliazione col Re, era strumento di agitazione. Anche dopo l'incoronazione di Francesco Giuseppe rimase nell'opposizione, e fu solo nel 75 che l'abbandonò, sperando che il capo del suo partito, il vecchio Tisza, divenuto allora presidente del Consiglio, riuscisse a render più perfetta l'indipendenza dello Stato.

Uscito dalla scuola romantica, nei suoi romanzi peccava forse qua e là per soverchio idealismo, disegnando caratteri troppo superiori alla vita reale e svolgendo azioni che contengono troppi elementi fantastici; ma nessuno lo superava nell'arte di raccontare, nella efficacia descrittiva, nella naturalezza dello stile, nella ricchezza del vocabolario. Il suo amore per l'Italia trovò espressioni in molti luoghi delle sue opere, e sovratutto nel romanzo «C'è un Dio solo» che dipinge con maestria la rivoluzione di Roma nel 48. Parlava anche nei suoi versi delle lotte d'Italia, glorificando principalmente le gesta di Garibaldi. Era meno felice come scrittore drammatico, ma a quel tempo contribuì anche con questi suoi lavori al rinforzamento morale della nazione. Ingegno facile e straordinariamente fecondo, continuò la sua opera letteraria fino all'ultimo anno della sua vita: il 1904. I suoi libri — più di 120 volumi, senza i molti articoli sparsi nei giornali — esercitarono una influenza decisiva sui giovani scrittori ungheresi e si tradussero in molte lingue, alcuni anche in italiano. Tutta la sua vita rimane l'esempio della più nobile carriera di patriotta e di autore; ha meritato largamente uno dei più eccelsi posti nel Pantheon dei grandi Ungheresi.

### Altre letture

Seguono poi le altre letture:

GEROLA G.: *Alcune lettere del pittore Giuseppe Unterperger.*

Sono undici lettere, dal 1823 al 1830, che il pittore trentino Giuseppe Unterperger diresse alla famiglia Riccabona per render conto dei progressi del suo quadro col Salvatore e gli Evangelisti, destinato alla parrocchiale di Cavalese. Ci interessano non soltanto per le notizie che esse contengono sulla vita travagliatissima del pittore, ma anche per i dati che vi si trovano riguardanti gli altri artisti, ben più celebri della sua famiglia.

DALLA VOLTA A.: *L'etica sessuale degli Irani ed il matrimonio incestuoso.* — L'A. riferisce intorno alle varie fonti che permettono lo studio del matrimonio incestuoso presso gli antichi Irani: storiografi e geografi greci, scrittori romani, padri della Chiesa. Insiste poi sopratutto sulle fonti dirette, cioè le scritture Avestaiche e i testi tradizionali sacri Pahlavi. Dal punto di vista della spiegazione del singolare istituto, l'A. ritiene trattarsi di un prodotto tipico di una dottrina etico sessuale rigidamente, anzi assolutamente conservativa, ed inibitrice di qualsiasi aspetto della voluttuarietà erotica.

GNESOTTO A.: *Verifiche sperimentali della legge d'identità di causa dei fenomeni Joule e Wiedemann.* — L'A. riferisce su una lunga serie di misure che confermano una legge già da lui enunciata e dimostrata teoricamente.

## I Reali Carabinieri in congedo alla Messa sul Podgora

L'Associazione fra ex Carabinieri Reali di Venezia, che nel 1923 promosse ed effettuò il Pellegrinaggio Nazionale per le onoranze ai Carabinieri del Re, morti in guerra, non dimenticando che il 19 luglio p. v. compiesi il X.o anniversario dalla sanguinosa battaglia sostenuta dal reggimento della Fedelissima Arma sul Podgora — Calvario d'Italia — rende noto che, nella mattina di detta gloriosa giornata, una sua rappresentanza si recherà, con la propria bandiera, ad assistere alla Messa da campo che per cura di detta Società sarà celebrata in onore degli Eroi che nell'epica lotta gareggiarono per eroismo e resistenza con i più gloriosi reggimenti, di cui i nomi sono scolpiti nel cippo maestoso eretto sulla cima del monte giustamente chiamato il Calvario d'Italia, per il sangue ed i morti dati per la sua definitiva conquista.

A questa modesta cerimonia che si svolgerà nel Cimitero di Mossa (Gorizia) e precisamente nel sacro tumulo che amore di superstiti fratelli della Benemerita, volle eretto a memoria dei suoi 5527 morti per la Patria, l'Associazione predetta prega quanti appartennero all'Arma Fedele e le Società consorelle di intervenire, con il loro vessillo, a rendere dovuto omaggio a Coloro che, uniti nella morte gloriosa, attendono dai compagni dell'Arma in congedo od in attività di servizio, il fiore della riconoscenza che voglia significare pace fra i superstiti e amore di Patria.

Per comodità di quanti vorranno prendere parte alla cerimonia si avverte che la funzione sarà celebrata alle ore 11 del mattino e cioè dopo l'arrivo alla stazione di Mossa dei treni di Venezia e Trieste in partenza da dette località, nelle primissime ore della mattina del 19 luglio corrente.

E' intendimento di questa Associazione di adornare in quel giorno nel miglior modo possibile la tomba degli Eroi. Pertanto per favorire coloro che non potendo intervenire alla cerimonia, vorranno ugualmente testificare tutto l'amore verso gli Eroi, con una offerta per l'acquisto di fiori, si comunica che le offerte stesse dovranno essere inviate al cav. Rado Eugenio (S. Cassiano — Calle della Regina) oppure al signor Spalmach Ernesto (S. Bartolomeo 5298).

I nomi degli offerenti verranno a suo tempo pubblicati nei giornali cittadini.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 luglio: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «Caterina Girolimich» ital. da Newcastle con carbone — «Gastein» ital. da Trieste con merci — «Boito» ital. da Barcellona con merci.

Spedizioni del 7 luglio: «Rosario» ital. per Pola vuoto — «Eneo» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 7 luglio: «Istina» jugosl. per P. Bocira — «Audace» ital. per Trieste — «Risveglio» ital. per Tunisi — «Rosario» ital. per Pola.

Carichi specificati: Pir. «Canova» ital. arrivato il 4 luglio: da Trapani: barili 11 marsala; da Licata: sacchi 200 piselli; da Catania: sacchi 200 zolfo: da Marsala: colli 370 vino marsala, all'ordine. Raccom. alla Navig. Cosulich.

Pir. «Sofia» ital. arrivato il 5 luglio: da Buenos Aires: pezzi 3002 carne congelata, sacchi 76 trippe congelate, numero 3000 pelli; da Rio Janeiro: sacchi 375 caffè; da Santos: sacchi 2000 caffè, all'ordine. Raccomand. alla Navig. Cosulich.

Pir. «Risveglio» ital. arrivato il 5 luglio: da Spalato: Rinfusa tonn. 250 cemento, all'ordine. Raccom. a G. Radonicich.

Pir. «Boito» ital. arrivato il 7 luglio: da Napoli: balle 4 tappeti; da Catania: casse 2 liquerizia, balle 7 formaggio all'ordine. Racccom. alla Navigaz. Cosulich.

Pir. «Caterina Girolimich» ital. arrivato il 7 luglio: da Newcastle: Rinfuse tonn. 6800 carbone, all'ordine. Raccom. alla Navigaz. Cosulich.

Riepilogo del 6: Piroscafi e velieri a banchina n. 27.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 4895; merci varie tonn. 560; totale tonn. 5455.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 300; merci varie tonn. 490; totale tonn. 790.

Totale carri caricati 289, scaricati 14; a Marghera caricati 73, scaricati 30 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 124, uomini 1017 — Stato atmosferico variabile.

## Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 8 luglio:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 34 — Giovanotti di coperta 74 — Mozzi di coperta con navigazione 621 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 817 — Carbonai 2060 — Cambusieri 135 — Cuochi 375 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 2 — Mozzi di camera con navigazione 5 — Mozzi di camera senza navigazione 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

## SPETTACOLI D'OGGI

### TEATRI

**ROSSINI.** — Dalle ore 20 in poi rappresentazioni continuate con scelti programmi di Cinema ed Arte varia.

### CINEMATOGRAFI

**MODERNISSIMO.** — «Per un dollaro» interessantissimo capolavoro interpretato da Joe Lhoti.

**S. MARCO.** — Commedie brillantissime: «Pick e Puck compagni spensierati» e «Va la che vai bene!».

**MASSIMO.** — «Spiritismo» dal romanzo di V. Sardou, interprete Francesca Bertini. Fuori programma «Il Vittoriale» unico film autorizzato dal Comandante Gabriele D'Annunzio.

**SUPERCINEMA OLIMPIA.** — «Al confine della morte» fortissimo dramma svolto in Oriente, interpretazione di Vera D'Angara. Domani eccezionale spettacolo: «Salviamo il porcellino» con Diomira Jacobini e Latino Girl con Mabel Forrest.

**S. MARGHERITA.** — Addio arte varia.

**NAZIONALE all'aperto.** — «Piccolo Santo»: Charlot e arte varia.

**ITALIA.** — «La Taverna dei banditi».

**CINEMA ORIENTALE** (sulla Terrazza del Caffè Orientale). — «Mozzo dell'Albatros».

**GRANDE STABILIMENTO BAGNI-LIDO** (Cinema sulla Terrazza). — Ore 21: «La Figlia del Pescecane».

# La "Gazzetta„ nel Bellunese

## La conferenza di Cortina per i servizi postali

CORTINA D'AMPEZZO, 7

Come annunciammo nella sala del Consiglio del Municipio di Cortina, accuratamente disposta e riccamente preparata con mobilio fine è stata tenuta la seduta inaugurale della Conferenza Internazionale per lo studio di notevoli questioni inerenti il servizio postale.

La seduta si è svolta in forma privata. L'importanza che si rileva dalle numerose proposte da trattare contribuisce a dare un carattere spiccatamente serio e considerevolmente riflessivo alle sedute che seguiranno e che dovranno stabilire i capisaldi per le definitive deliberazioni che dovranno essere prese al prossimo Congresso di Londra.

Siamo stati informati che S. E. l'on. Ciano per ragioni urgenti del suo Ministero ha dovuto rinunciare di partecipare alla seduta inaugurale. Non è detto però che abbia rinunciato del tutto di presenziare qualche importante seduta dato che i lavori richiederanno diverso tempo.

Nella seduta inaugurale, come del resto è consuetudine, non sono state trattate questioni interessanti i lavori posti in programma di discussione.

A termine della seduta la Magnifica Comunità d'Ampezzo ha offerto alle Delegazioni presenti un vermouth d'onore.

All'Hotel Savoy è stato servito un pranzo offerto dal Governo italiano che è riuscito soddisfacentissimo fra la cordialità dei rappresentanti le diverse Nazioni.

Ecco le proposte depositate dalla Delegazione d'Italia:

Procedura semplificata dei Congressi. - Senza riportare i capisaldi del Congresso postale tenuto nell'anno 1885 allorchè il numero dei paesi aderenti all'Unione Postale Universale era ben ridotto e i servizi non erano estesi come oggi, è da ricordare che entro questi quaranta anni i congressi che si sono svolti sono stati i seguenti:

Lisbona anno 1885 durata del Congresso giorni 45 — Vienna anno 1891 durata del Congresso giorni 55 — Washington anni 1897 durata del Congresso giorni 41 — Roma anno 1906 durata del Congresso giorni 47 — Madrid anno 1920 durata del Congresso giorni 57 — Stoccolma anno 1924 durata del Congresso giorni 55.

Fra tutti i Congressi quello di Washington è stato il più breve tanto che quello di Madrid è stato prolungato di più. La durata del Congresso di Madrid è stata la più considerevole e laboriosa perchè si è riunito dopo quattordici anni e perchè si è dovuto occupare di questioni numerose, moltiplicate e molto complicate causa la guerra.

Il Congresso di Stoccolma riunito quattro anni dopo ha avuto anche numerose questioni da trattare, che hanno richiesto 55 giorni di lavoro assiduo e nell'ultima settimana è stato assai accelerato.

I servizi postali vengono sempre più estesi in tutti i paesi del mondo e si presentano con maggiori complicazioni per i nuovi servizi che al giorno d'oggi si presentano. Tale fatto ha potuto suggerire la necessità di facilitare il più possibile la procedura relativa allo svolgimento dei Congressi e la Delegazione italiana da parte sua propose alla Presidenza dell'Unione i seguenti punti:

1.o) Una Commissione speciale di studio, nominata a mezzo del Congresso e composta dalle delegazioni delle quattordici Amministrazioni è incaricata dell'esame preliminare delle questioni e delle necessità da sottoporre all'approvazione ed alla discussione del Congresso prossimo. Questa Commissione è presieduta dalla Delegazione dell'Amministrazione dove la quale avrà luogo il Congresso. L'Ufficio Internazionale assumerà i lavori di cancelleria della Commissione e il suo Direttore prenderà parte alle discussioni con voto consultivo.

2.o) La Commissione speciale è riunita dall'Ufficio Internazionale diciotto mesi avanti l'apertura del Congresso per fissare l'ordine dei lavori e per scegliere le questioni sulle quali la Commissione stessa crederà di provocare da parte dei paesi aderenti all'Unione, le trattative eventuali sulle modificazioni alle convenzioni, assestamenti e regolamenti d'esecuzione.

3.o) Dodici mesi prima del Congresso tutti i Paesi facenti parte dell'Unione invieranno alla Commissione speciale di studio presso l'Ufficio Internazionale a Berna le questioni che desiderano sottoporre al Congresso al riguardo delle questioni indicate dalla Commissione, e relative alle altre proposte di loro propria scelta.

4.o) Immediatamente dopo la Commissione si riunisce. I Paesi che hanno presentato delle proposte hanno diritto di inviare un rappresentante per prendere parte senza alcun diritto di voto alla discussione delle questioni al fine di chiarirle.

La Commissione esamina tutte le proposte, le raduna, le rivede e le classifica in ordine in un prospetto. Più redige prendendo anche in considerazione le proposte eventuali dei Commissari:

- un testo definitivo delle modificazioni da proporre al Congresso per la Convenzione generale e Regolamento relativo;

- un testo definitivo delle modificazioni da proporre al Congresso per gli assestamenti speciali e regolamenti relativi;

- un testo delle proposte che la Commissione ha raccolte.

I tre testi sono inviati a tutte le Amministrazioni sei mesi avanti l'apertura del Congresso.

5.o) La Commissione di studio eleggerà per ciascuno dei testi indicati un relatore incaricato per sostenerli al Congresso in collaborazione con il Presidente della Commissione.

6.o) Il Congresso è costituito dalla elezione del suo Presidente, del Vice presidente e dei Segretari. L'apertura nei suoi lavori in seduta plenaria ammette in discussione i testi redatti dalla Commissione di studio per la Convenzione principale dopo approvata la quale verranno studiati i dettagli particolari.

7.o) Ogni Amministrazione ha la facoltà di presentare nuove proposte, le quali vengono formulate almeno otto giorni prima che il soggetto al quale si riferiscono venga trattato.

Queste proposte dovranno essere approvate almeno da dieci Paesi rappresentati al Congresso. Sono subito sottoposte all'esame della Commissione di Studio che è incaricata di distribuirle immediatamente ai delegati partecipanti al Congresso con sua decisione documentata e motivata.

8.o) Le Amministrazioni hanno facoltà di sottoporre alla discussione tutte le proposte che siano state respinte dalla Commissione di studio e ciò se verranno appoggiate almeno da dieci Paese rappresentanti al Congresso.

9.o) Un Comitato di Redazione al quale partecipano i Segretari del Congresso è nominato da quest'ultimo.

Il Congresso ha anche la facoltà di creare delle Commissioni speciali per l'esame delle questioni particolari col fine di facilitare la discussione e la risoluzione.

Il Comitato di Redazione è incaricato della formulazione definitiva dei testi accettati.

10.o) Finita la discussione sulla Convenzione principale e sul Regolamento relativo si dà luogo alla firma senza attendere la fine dei lavori del Congresso. Nello stesso modo si procede alla firma degli articoli riflettenti gli assestamenti speciali man mano che verranno deliberati.

11.o) Il procedimento di cui sopra sarà soggetto alle decisioni dei Paesi dell'Unione seguendo le facoltà e le disposizioni stabilite dall'art. XII del protocollo finale della Convenzione principale.

### BELLUNO

**Corte d'Assise.** — Sono comparsi: Campigotto Giovanni e sorella Regina, il primo di anni 19, la seconda di 17 in arresto, accusati di aver ucciso il padre a Lamon come abbiamo detto ieri.

Gli accusati confessano di aver agito in seguito a maltrattamenti. Così confermano il maresciallo dei carabinieri ed altri testi.

### AGORDO

**Teatro Sociale.** — E' annunciato l'arrivo della compagnia marionettistica Plajer diretta dall'artista Guglielmo Lazzarini. La prima rappresentazione avrà luogo il giorno 18 corr.

**Cacciatori di frodo.** — Per caccia di frodo sono stati dal locale Comando dei RR. CC. denunciati all'Autorità giudiziaria De Nardin Simeone e Benvegnù Angelo da Agordo. Ai due cacciatori sono stati sequestrati i fucili.

### PIEVE DI CADORE

**Banchetto d'addio.** — Ieri sera un centinaio d'amici, autorità civili e militari, offersero all'albergo «Al Sole» un banchetto al Ten. Alvaro Gasbarri comandante la compagnia guardie di finanza tramutato in questi giorni al Comando Legione a Firenze in attesa di promozione. Durante il banchetto servito riccamente ed inappuntabilmente, il Ten. Gasparri fu festeggiatissimo, e parecchi furono i brindisi e discorsi d'occasione, tutti ricordanti le rare virtù di ufficiale e cittadino del festeggiato.

**Investimento motociclistico.** — Iersera certo Valmasoni Ferruccio nei pressi di Calalzo, investiva con la motocicletta un operaio della ferrovia Dolomitica. Prontamente medicato dal dott. Borgo di Pieve, il ferroviere veniva inoltrato all'Ospedale di Belluno.

**In memoria di P. F. Calvi.** — L'egregio sindaco di Cortina cav. Girardi nella ricorrenza del 70.o anniversario della eroica morte di P. F. Calvi, ha inviato al Presidente della Comunità Cadorina il seguente telegramma: «Cortina s'associa ai fratelli cadorini nell'onorare il grande martire del risorgimento nel 70.o anniversario della morte e glorificazione». Il dispaccio è stato in Cadore letto con grandissima soddisfazione.

### FELTRE

**Esposizione alla Scuola Professionale.** — E' aperta la mostra dei lavori eseguiti dalle orfane del Carenzoni-Monego e dalle alunne che hanno frequentato i corsi alla Scuola professionale Bertagno.

Non era ancor trascorsa la prima giornata della mostra che già la maggior parte dei migliori lavori era stata venduta.

Molto ammirati i lavori in sartoria: bellissimi modelli e vestiti in tutte le forme e le fogge che le alunne han saputo fare con grazia sotto l'abile direzione della maestra signorina Emma Mazzocco.

Belli i lavori in ricamo compiuti sotto la direzione di Suor Luisa, ammiratissimi i lavori in seta della più fine fattura e bei lavori in biancheria di cui è insegnante Suor Angela Gelain.

Le due sale racchiudono un'infinità di lavori d'ogni genere bellissimi si che anche l'occhio d'un profano non sa se soffermarsi ad ammirare un cuscino ricamato a colori o una splendida tovaglia o gli sciall alla veneziana o uno splendido tailleur o infine uno dei tanti disegni compiuti con maestria dalle allieve del prof. Dal Molin.

Che la mostra abbia incontrato il favore dei visitatori lo dimostra, come ripetiamo, il fatto che la maggior parte dei lavori già son venduti. Noi ci congratuliamo coi bravi insegnanti, con la Superiora che ha saputo così bene organizzare la mostra ben lieti che abbian potuto ritrarre la massima soddisfazione.

**Mercato dei bozzoli.** — Solo ora comincia qui la campagna dei bozzoli. Il prodotto ottimo è molto ricercato quantunque da un massimo di 37.50 pagato domenica sia sceso ora a 35-36. Il raccolto è stato medio per quantità.

**40 medici americani in gita.** — Sotto gli auspici della Raymond e Witcomb Co. avrà luogo nei giorni 10, 11, 12 luglio una gita di 40 medici americani della Society of Clinical Surgery.

L'itinerario è questo: 10 luglio: S. Giuliano (Mestre), Cortina d'Ampezzo; 11 luglio: Cortina d'Ampezzo, Karersee; 12 luglio: Karersee, Insbruck.

La carovana che compie la gita su nove vetture fornite dai garages cittadini passerà probabilmente per Feltre il 10 luglio durante la prima tappa. Con la comitiva che va ad ammirare le bellezze delle nostre Dolomiti viaggeranno due Direttori della organizzatrice Raymond et Whitecomb Co.

### CORTINA D'AMPEZZO

**Sagra d'Ampezzo.** — Ieri organizzata a cura della Presidenza della Società Pompieri Volontari locali si è svolta la Sagra riuscita benissimo.

Tutti i numeri posti in programma si sono svolti con un concorso notevole di pubblico.

Maggiore ammirazione ha suscitato un caratteristico ballo indiano che è stato effettuato in Piazza Roma prima dell'estrazione della Tombola.

La Banda cittadina nelle ore pomeridiane ha rallegrato la festa con uno sceltissimo programma musicale.

Hanno avuto luogo corse podistiche per pompieri e per i componenti la Banda cittadina e ascensioni sull'albero della cuccagna. Primo a salire fra gli applausi della folla è stato Colli Enrico campione di sci, che ha raggiunto la cima con la massima disinvoltura.

### ALLEGHE

**Alleghe si abbellisce.** — Da parecchi giorni è cominciato in Alleghe l'afflusso dei forestieri da Venezia, Padova, Treviso da tutta l'Italia e dall'Estero corrono veloci gli automobili per le strade incantevoli di queste montagne.

Ad Alleghe tutti gli ammiratori delle bellezze del Civetta, del Coldai e del Lago fanno sosta ed i Bar, gli Alberghi rigurgitano di eleganti toilette e di touristi; si è aperto un nuovo Bar ed un nuovo albergo. Domenica 12 corr. si farà nella frazione Masarè una grande festa per l'inaugurazione dell'Albergo Savoia. Interverrà la musica di Agordo, il Lago sarà illuminato e si chiuderà la serata con una gran festa da ballo.

# Cronaca di Udine

## Lo spettacolo all'aperto

Fervono i lavori per la preparazione della grande serie di spettacoli che avranno inizio col giorno 30 luglio sul piazzale del nostro storico castello. Ebbimo già a dire della costruzione della immensa platea e del grande palcoscenico che in pochi giorni saranno completati per ospitare poi le innumerevoli sedie e poltrone che si allineeranno in lunghe file attendenti la ressa di un pubblico entusiasta.

Il maestro Fabbroni sembra che sia a Grado a ritemprarsi nelle sue forze per poter poi maggiormente dedicarsi alle due grandi opere «Carmen» e «Gioconda». Certo è che se le grandi opere come «Aida» e «Mefistofele» diedero da lavorare non certo minore ma nemmeno uguale lavoro sarà sufficiente per la messa in scena di questi due lavori lirici di somma importanza. Bisogna poi notare che non si tratta della messa in iscena di due lavori in un teatro normale, per quanto grande esso sia, ma in un teatro normale, ma su un palcoscenico all'aperto ove le difficoltà delle correzioni e quello di dover dirigere cori, bande, orchestra, canto, o ballo ecc. specie su un palcoscenico di circa duemila metri quadrati ove le masse si perdono ed il cantante deve mettersi bene in evidenza anche drammaticamente non è impresa facile ed importa una somma di lavoro, di sforzi e di energie che solamente un uomo che ha vissuto del teatro e per il teatro anima e corpo come il M.o Fabbroni può impegnarsi coscienziosamente di fare.

E' per questo che Udine ammira ed è riconoscente al M.o Piero Fabbroni come a quello che ha realizzato nell'interesse artistico e commerciale insieme della città, ma grande sagra d'arte che forse se per la prima volta non fosse stata affidata nelle mani ed alle cure sue, quest'oggi non sarebbe divenuta tradizione ed orgoglio della nostra città.

Oggi, a pochi giorni dalle prove, noi che viviamo un po' della passione del Comitato e del lavorio intenso di tutta questa bella organizzazione che fa onore veramente alla posatezza ed alla serenità friulana, noi formuliamo il vivo augurio che anche questo anno tutto abbia a riuscire degno della preparazione, per modo che questa manifestazione riesca veramente una Grande Sagra d'arte e che divenga ogni anno la meta di quanti amano ritemprare l'anima al soffio divino della musica.

E dove si potrebbe meglio che non sia sullo storico colle che si erge nella nostra magnifica regione e dal quale volgendo gli occhi possiamo ammirare tutto il Friuli nella sua bella varietà, dal mare alle Alpi nella forza e nella volontà dei suoi paesi e dei suoi campi?

### Cadute pericolose

In questi giorni, forse causa il solleone, sono parecchi i casi di cadute da pianerottoli, da carri ecc. Ad esempio ne dobbiamo registrare anche oggi due avvenute nella nostra città con conseguenze abbastanza serie per due ragazzini i quali dopo i loro giochi si sono trovati all'ospedale civile con quale spavento e angoscia dei loro genitori, si può ben immaginare.

Un primo ragazzino di 5 anni è certo Paolinelli Renato di Eufemio, abitante in via del Bon, il quale nella sua caduta da un carro riportò la frattura della mandibola, multiple escoriazioni alla faccia, alle gambe ed alle braccia. Trasportato all'ospedale civile fu giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Il secondo è il giovinetto Adelchi Modonutti di 6 anni figlio di Pietro che mentre giocava con alcuni compagni su un carro nel cortile di casa in Chiavris, cadde malamente a terra.

Il Modonutti, accolto d'urgenza all'ospedale civile presentava varie ferite ed escoriazioni che furono giudicate guaribili in un mese, salvo complicazioni.

### Ferroviere che cade dal treno in corsa

Una grave disgrazia è toccata al ferroviere Luigi Geretti di anni 22 abitante a Valle di Zompitta, il quale nel pomeriggio di ieri prestava servizio su un treno merci che effettuava la corsa Udine-Pontebba.

Nei pressi di Tricesimo essendosi affacciato ad un finestrino il cui sportello non era chiuso, il povero Geretti precipitò a terra lungo la scarpata. La caduta fu tale che il disgraziato ferroviere si è spezzato ambe le braccia e riportò parecchie escoriazioni e ferite.

Alcuni accorsi hanno provvisto al trasporto del ferito a Tricesimo e qui il poveretto ebbe le prime cure.

### Smentita alle voci di dissensi nel fascismo friulano

Il segretario provinciale della Federazione fascista friulana generale Ronchi, a proposito di quanto ha scritto ieri il *Gazzettino*, invia il seguente telegramma:

«Con riferimento al *Gazzettino* odierno prego smentire crisi locale, dissensi con *Giornale del Friuli* e critiche verso la Commissione Reale che gode piena fiducia Federazione provinciale fascista. — Saluti. Segretario federale: *Ronchi*».

### La querela dell'on. Pisenti alla "Provincia„ di Trieste

Il presidente del Tribunale di Trieste ha fissato per il 13 corrente il dibattimento per la querela sporta con ampia facoltà di prova dall'on. Piero Pisenti contro il giornale d'opposizione *La Provincia* di Trieste. L'on. Pisenti Pisenti è assistito dall'avv. Mario Bertacciolí.

### Riguardo al terremoto

Riportiamo il comunicato ufficiale del R. Osservatorio di Udine riguardante le scosse di terremoto riscontrate recentemente:

Sabato sera alle ore 18.45 si ebbe una scossa di terremoto di carattere ondulatorio e sussultorio di durata brevissima. La ampiezza dell'oscillazione in senso verticale del pennino del sismoscopio fu di tre millimetri e la scossa fu giudicata del secondo grado della scala Mercalli.

Un'altra lieve scossa di carattere strumentale (I. grado della scala Mercalli) si verificò lunedì 6 alle ore 1.10. Pur essa di carattere ondulatorio e sussultorio.

### Un convegno friulano-giuliano della federazione di calcio

Allo scopo di uniformare le direttive che le società venete e giuliane dovrebbero tenere nella prossima assemblea federale dei giorni 9 e 10 agosto a Genova, la sezione udinese del calcio ha indetto una riunione a Udine per domenica prossima 12 corrente alle ore 10 antimeridiane nella sede del circolo dell'Associazione sportiva udinese.

### Incidente automobilistico

Ieri nel pomeriggio certo Luigi Gondolo fu Leonardo, di anni 56, abitante a Udine, venne trasportato malconcio al nostro Ospedale Civile ove venne accolto d'urgenza.

Il poveretto presentava varie ferite e contusioni alle gambe ed alle braccia. Richiesto della causa di tali ferite il Gondolo disse di essere stato investito da una automobile nei pressi di Cussignacco mentre tentava di attraversare la via. Il Gondolo ne avrà per un mese, salvo complicazioni.

### BUIA

**Un doppione fenomenale.** — Nella borgata di tongolano, si è veduto un bozzolo da seta, o meglio un doppione fenomenale, che merita sia notato. In casa di certa Gambritti Maria di Barnaba, sbozzolando, si cavò dal bosco un doppione lungo quasi 12 centimetri e del diametro di tre. Il caso fece accorrere molta gente, e venne naturale la curiosità di conoscere chi era stato quel baco, o quei bachi che avevano fatto un lavoro così colossale: si aprì il doppione e si trovò che ben 18 bachi avevano lavorato in perfetta armonia. Il caso più unico che raro, è andato sulle bocche di tutti.

### VENZONE

**Riunione di Ferrovieri a Stazione per la Carnia.** — Sabato sera ebbe luogo, a Stazione per la Carnia, in una sala della Stazione ferroviaria, una riunione di tutto il personale ferroveriario di ogni categoria per l'adesione all'Associazione Nazionale Ferovieri Fascisti.

Prese la parola il capo stazione Principale Sig. Peverada Mario svolgendo con parola chiara e convincente il tema sul sindacalismo fascista, mettendo in evidenza i pregi di questa associazione con i vecchi sindacati rossi d'infausta memoria. Alla fine del suo discorso venne entusiasticamente applaudito e tutti i presenti indistintamente hanno aderito all'associazione.



# Notiziario della Regione

### MIRANO

**In onore ed in memoria della compianta sig. Marta Muriago, sorella al nostro degnissimo Arciprete, sono state fatte le seguenti offerte all'Asilo Infantile:** Cav. Giuseppe Gherardi L. 20; avv. Giuseppe Lucerna 15; cav. Silvio ed Antonietta Dal Maschio 15; Bovo Giovanna 15; Silvio Perale 15; Tonolo Amelia 15; F.lli Tonolo fu Giuseppe 10; Tonolo Antonietta 15; Famiglia Scattolin 10; Famiglia Zizari 10; Cosmai Pietro 10; Famiglia Dabaià 10; Cattaneo Ida 10; Famiglia Pierobon 10; Ubertis Luigino 5; Martello Costante 5; Tonolo Cesira 10; Vianello Regina 10; Vianello Anna 10; Sorelle Perale fu Pietro L. 10; Benetello Maria e Franceschini Bianca 10; Sorelle Andreon 10; Sacchi Elisa 5; Sorgato Anna 5; Barbato Maria fu Angelo 5; Girardin Maddalena 5; Uggeri Erminia 5; Sartori Zizari Maria 5; Minto Adele 5; Tonolo Vianello Giuseppina 15; Scherenzel Clotilde 5; Dal Maschio Irma 5; Ruffato Teresa 2; Fassina Maria 5; Dal Maschio Maria 3; Longhin Giuseppina 2; Levarato Antonia 4; Facchin Cristina 10; N.N. 2; Ferrarese Marianna 2; Bovo Irma 5; Giordan Ida 5; Callegari Maria 2; Bareato Lina 1; Vianello Italia 4; Briana Emma 3; Zammatteo Giovanna 1; Contiero Fortunata 2; Tonolo Vittoria 2; N.N. 0.50; N.N. 0.50; Vaccaro Eugenia 5; Fassina Teresina 0.50; Bettero Regina 0.50; Masaro Stella 0.50; Meneghelli Edvige 5; Grimaldo Giuseppe 5; Fam. Prof. Mion 15; cav. Giuseppe Perale 15; gr. uff. Paolo Errera 25; Busetti Aurelio 15; Busetti Virgilio 15; cav. Pietro ed Enrichetta Rubinato 15; Benetello Emilio 10; Ester e Matilde Dal Maschio L. 5.

Alle Conferenze di S. Vincenzo il sig. Emilio Prosdocimi ha offerto lire dieci.

Nel primo anniversario di morte della compianta sig. Teresa Carturan Busetti la sig. Luigia Faggiotto ha offerto lire 20 all'Asilo Infantile.

### S. DONA' DI PIAVE

**Associazione Combattenti.** — Oggi fu da noi il segretario della Federazione Provinciale Combattenti Colonn. Ferrari Bravo che aveva convocati in una sala del Municipio il Segr. dei Combattenti di Portogruaro sig. dott. Dal Moro, di S. Donà comm. C. Bortolotto e di S. Stino di Livenza.

Scopo della riunione era lo studio d'un regolamento per la prossima gestione delle motoaratrici che sarann odate in uso a premio di favore per i piccoli proprietari ex combattenti che il momento del bisogno ora debbono pagare cara l'aratura.

Il provvido esperimento sarà certamente sentito con piacere dai combattenti che vedranno così l'interessamento della loro Associazione.

**Fascio mandamentale.** — Presenti tutti e dieci i segretari politici dei fasci del Mandamento si ebbe ieri a S. Donà una importante riunione. Il comm. Bortolotto espose ai convenuti sul prossimo congresso Provinciale di Venezia.

Dalla discussione ne approvò la sempre maggiore necessità che i Fasci locali si facciano iniziatori di alcune proposte onde dare l'impressione alle masse che i più vitali interessi della zona sono presi a cuore dal Partito N. F.

Fu trattata anche la questione sindacale, essendo presente il prof. De Blasio per i Sindacati, e la necessità della sistemazione dei Sindacati Agricoli e dell'intervento di essi in alcune zone dove i patti specie di bracciante non sono corrispondenti al caro-vita odierno.

### PADOVA

**Il tentato suicidio di un tubercolotico.** Ha oggi tentato di porre fine ai suoi giorni perchè affetto da tubercolosi il cinquantaottenne Domenico Doron. Il poveretto eludendo la sorveglianza dei familiari inghiottì ben dieci cartine di Veronal.

Trasportato all'ospedale il Boron vi rimase ricoverato con prognosi riservata.

**Onoranze al gr. uff. dott. D'Ancona nel suo 50.o anniversario di primato spedaliero.** Stamane all'ospedale civile nel corridoio del reparto d'Ancona si è solennemente svolta la cerimonia indetta dal comitato per le onoranze al gr. uff. dott. Napoleone D'Ancona nel suo 50 anniversario di primato spedaliero.

Alla bella cerimonia hanno presenziato le autorità locali e moltissimi allievi, ammiratori e amici del festeggiato. Luigi Luzzatti grande amico e compagno di studio del dott. D'Ancona impossibilitato a presenziare alla festa ha inviato un'affettuosa lettera.

Nel corridoio è stato scoperto un medaglione in bronzo con l'effigie del dott. D'Ancona. E seguita poi l'inaugurazione di un moderno gabinetto fisioterapico intestato al suo nome.

### ADRIA

*Un padre brutale.* — Abbiamo notizia che alcuni giorni or sono era scomparso da Ramodipalo per recarsi a Milano in cerca di lavoro il muratore trentenne Gianesella Giovanni, dopo aver venduta la casa e abbandonata la famiglia nella più squallida miseria.

Dopo la fuga, la figlioletta dodicenne Solidea confessò alla matrigna Callegari Amabile che il brutale genitore, approfittando dell'assenza dei familiari ebbe per ben due volte a usarle violenza, minacciandola di morte se avesse parlato. Il fatto sollevò la più viva indignazione in paese e l'infame padre denunziato è ora attivamente dall'autorità ricercato.

*Eroico salvataggio.* — A Loreo il piccolo eroe decenne Belluto Giovanni gettatosi coraggiosamente nel Naviglio traeva dopo sforzi inumani a salvamento il compagno cinquenne Doni Roberto che stava per affogare, meritandosi il plauso di tutti i presenti.

*Annega in uno Scolo.* — A S. Martino, dopo la pesca, l'undicenne Sartori Agenore aveva pensato scendere nel nuovo scolo Ceresolo per prendere un bagno; ma colto forse da improvviso malore gridando soccorso scomparve nell'acqua. Dai compagni accorsi fu trovato cadavere.

*La Colonia fluviale.* — Ieri venne aperta ai nostri bambini la nuova Colonia fluviale «Adria» sita nell'ampia spianata a destra del fiume Po presso il ponte in ferro di Corbola. Di buon mattino un primo scaglione di 50 bambini coll'autobus venne trasportato nel luogo delizioso seguito dai militi della Croce Verde, dalle maestre assistenti e dagli infaticabili iniziatori della benefica istituzione prof. Attilio Giordani e il direttore sanitario cav. dott. Giovanni Tiengo.

Abbiamo potuto ammirare la vasta zona di sabbia chiusa da reticolati con nel mezzo l'antenna pel tricolore, l'ombroso boschetto, l'arieggiato padiglione-dormitorio, il decoroso refettorio e la cucina. Un luogo meraviglioso dunque per cui spetta il plauso ai suddetti signori e ai loro cooperatori.

### VICENZA

*Contro l'esercizio abusivo dell'arte sanitaria.* — In un'adunanza straordinaria dell'Ordine dei Medici è stato votato ad unanimità il seguente ordine del giorno: «L'Ordine dei Medici di Vicenza, nella sua adunanza straordinaria udita la relazione della Presidenza, mentre plaude al progetto di legge contro l'esercizio abusivo dell'arte sanitaria, presentato al Senato dal Governo; fa voti perchè l'autorità reprima con energia il dilagare di una forma di disonestà che sfrutta la credulità e l'ignoranza umana con danno di quel tesoro preziosissimo che è la salute pubblica; e autorizza la Presidenza a costituirsi, quando lo crede opportuno, parte civile negli eventuali procedimenti contro gli esercenti abusivamente l'arte medica».

*Originale festa nel Vicentino.* — Ricorrendo a Orezzo la solennità di S. Ulderico, patrono del paese, un signore del luogo per onorare la propria madre ottuagenaria invitò domenica a una simpatica ed originale festicciuola gli ultra settantenne. I 55 invitati iniziarono la giornata assistendo alla Messa, poi sulla gradinata della chiesa posarono per una fotografia. In canonica ai buoni vecchi venne offerto un copioso rinfresco fra la più schietta allegria, che, come si vede, non è soltanto ed esclusivamente propria dei giovani. Non mancarono i discorsi. Dopo quello del Parroco disse brevi e argute parole un mendicante di 90 anni che vive elemosinando. Lo chiamano «Valisa». In fine la banda del paese suonò inni e waltzer. Le 18 vecchie e i 38 uomini presenti quasi quasi accennavano a ballare...

## Il compiacimento del Governo per i servizi resi dalla 42 Legione

VICENZA, 7

Il Prefetto Bodo ha fatto pervenire al generale comm. Tentori la seguente lettera:

«Il Ministero dell'Interno, con nota 24268 R. in data 29 giugno u. s., accogliendo analoga proposta fatta da questo ufficio, mi ha interessato a rivolgere una parola di vivo elogio ai militi della M. V. S. N., che contribuirono all'ottimo andamento dei servizi predisposti, in occasione dell'inaugurazione, in Lonigo, del Monumento ai Caduti.

«Nel comunicare quanto sopra alla S. V. Ill.ma con preghiera di volersi rendere interprete presso gli interessati del compiacimento del Ministero, mi è gradito aggiungere l'espressione della mia personale soddisfazione. — Il Prefetto: Bodo».

# Cronaca di Trento

## Ferisce a coltellate il compagno

TRENTO, 7

Due operai addetti ad una impresa di costruzioni, certi Donato Bevilacqua nato nel 1871 a Vò di Padova e Giovanni Bofo da Calliepo (Belluno), vennero iersera a contesa tra loro per cause non bene precisate. Ad un tratto il Bevilacqua si scagliò contro il compagno ferendolo con tre coltellate alla regione toracica. Il ferito fu trasportato all'Ospedale dove venne dichiarato guaribile in cento giorni. L'aggressore, costituitosi ai Carabinieri fu trattenuto in arresto.

### Cade dalla finestra

Domenica nel pomeriggio la guardia di Finanza Gino Cappellari stando nella camerata del secondo piano della caserma di via Romagnosi si appoggiò al davanzale di una finestra quando ad un tratto, perduto l'equilibrio precipitò nel vuoto. Un urlo di terrore sfuggì dalle labbra dei compagni che accorsero subito in soccorso del Cappellari inorriditi al pensiero di trovare un informe ammasso di carne. Per fortuna invece, la guardia di finanza andò a sbattare sulla sottostante tettoia, che impedì al disgraziato di andare a sfracellarsi sulle pietre.

La tettoia nell'urto fu sfondata e attraverso il foro il Cappellari cadde a terra. Egli se la cavò con leggere ferite alla testa e alla faccia e con qualche ammaccatura. Per mezzo di un'automobile, dopo aver ricevuto le prime cure in caserma, il ferito fu ricoverato all'Ospedale Militare.

### Divieto di transito in via Oriola

Il Commissario Prefettizio, letta la relazione dell'Ufficio Tecnico comunale, viste le disposizioni dell'art. 153 della legge comunale e provinciale e dell'art. 1 del R. D. 12 dicembre 1923 n. 3043, determina: A far tempo dal 15 luglio corr. e fino a nuova disposizione resta sospesa la circolazione degli autocarri e carri pesanti in via Oriola.

### Enormi ritardi ferroviari

Da qualche giorno i treni diretti provenienti dal Brennero giungono a Trento con enormi ritardi che fanno perdere tutte le coincidenze con Venezia. L'altra sera il diretto 67 che dovrebbe arrivare alle 19.19 è giunto invece poco prima di mezzanotte. Iersera lo stesso treno ha avuto un ritardo di oltre tre ore. Naturalmente i danni che dati ritardi procurano sono gravissimi, specie per i viaggiatori che devono proseguire per Verona, Milano e oltre. Non sarebbe opportuno provvedere subito per eliminare o almeno ridurre questi inconcepibili ritardi?

### Il Principe Ereditario nel Trentino

Si afferma da buona fonte che prossimamente S.A.R. il Principe Umberto, accompagnato da un alto ufficiale di Stato Maggiore, verrà per qualche giorno nel Trentino e in Alto Adige. Egli viaggerà in forma privata.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Giacomo Boni moribondo

### in seguito ad un attacco apoplettico

ROMA, 7

Il senatore Boni ieri sera fu colpito da apoplessia cerebrale. Le sue condizioni sono gravi. Egli è amorevolmente assistito dai suoi intimi.

Lo ha ripetutamente visitato il prof. Bastianelli. Si sono recati a visitare l'infermo il Ministro della P. I., l'on. Fedele e il Ministro on. De Stefani.

L'attacco di apoplessia cerebrale si è manifestato verso le 19 di ieri, mentre il sen. Boni parlava col prof. Bertoli e col cav. Bonelli nel suo ufficio al Palatino. Egli si è ad un tratto abbattuto sulla poltrona sulla quale sedeva, reclinando il capo sulla spalliera. Il respiro affannoso si mutò presto in un rantolo: la bocca si contorse: gli occhi si velarono.

Sparsasi la notizia fra il personale, questo si radunò presso la palazzina, mentre il prof. Bertoli e il cav. Bonelli telefonavano ai medici. Giunsero presto i medici curanti dri. Scocciante e Massini, i quali constatato che si trattava di un colpo apoplettico, salassarono l'infermo.

Dopo il salasso, illustre uomo respirò più facilmente: penosamente tuttavia. Furono chiamati altri dottori, i quali constatarono che si trattava di un caso disperato. Alle 22 i monaci di S. Maria Nuova somministrarono gli Olii Santi ed assistettero per qualche ora il moribondo che è tenuto in vita con l'ossigeno. L'infermo non ha più riacquistato la conoscenza.

Il Ministro De Stefani è rimasto quattro ore al capezzale dell'infermo. Numerose altre personalità sono accorse, fra le quali Arduino Colasanti, Corrado Ricci, Luca Beltrami il comm. Pintor, il comm. Nogaro direttore generale dei Musei Vaticani, che portò la benedizione del Santo Padre. Uno straordinario numero di firme coprono i registri messi all'ingresso del Foro e sul ripiano della Scala Farnesiana.

Nella mattina S. M. il Re ha chiesto notizie per telefono, e così pure l'on. Mussolini.

## Notevole commento inglese

### sulla nostra situazione finanziaria

LONDRA, 7

Il *Financial Times* pubblica un articolo nel quale dice che la caduta della lira italiana ha occupato un posto preminente nei movimenti dei cambi. «Vi è stato il pericolo — continua il giornale — che detto tracollo oscurasse l'effettivo miglioramento avvenuto nella posizione finanziaria dell'Italia. Avendo ottenuto il potere nel modo con cui lo ottenne, non si può negare che il Governo di Mussolini si sia impadronito con mano ferrea delle finanze del paese e abbia risparmiata allo stesso buona parte dell'ansietà che altri paesi stranieri hanno provata sotto la guida di capi meno fermi.

«L'Italia, naturalmente, non era meno interessata delle altre Nazioni del mondo nei passi fatti per la restaurazione della stabilità economica e specialmente per l'assistenza alle nazioni vicine come Austria, Ungheria e Germania. Nell'interno i risultati della politica finanziaria del Governo hanno sorpassato le aspettative perchè il Ministro delle Finanze ha potuto esprimere l'opinione che l'anno finanziario cadente il 30 giugno si sarebbe chiuso con l'equilibrio fra le entrate e le spese.

«Tale risultato, accoppiato alla continua riduzione del debito nazionale interno, specialmente per quanto riguarda le obbligazioni a breve scadenza, fornisce una solida base per il credito del Paese. Generalmente si ritiene che il presente deprezzamento sia dovuto in parte a cause temporanee, così che le difficoltà presenti saranno vinte senza l'intervento del Governo.

«Nello stesso tempo — aggiunge il *Times* — il Governo italiano non ha alcuna intenzione di accettare il presente cambio, ma ha determinato di stabilizzare la lira a un livello più soddisfacente; scopo questo che sarebbe più facilmente raggiunto qualora fossero concluse favorevolmente le trattative per il consolidamento dei debiti di guerra».

La lira ha chiuso a 132.50, trascinata dalla sensibile caduta del franco francese in seguito agli insuccessi marocchini. Il *Times* nella nota finanziaria dice appunto che tutto il guadagno della valuta italiana è stato perduto quando cominciarono ad arrivare ieri sera le prime notizie dal Marocco e si arrestarono le compere insistenti dei franchi sul mercato di Londra, connesse con la emissione del prestito.

## Il Senato francese approva

### la costruzione di unità navali

PARIGI, 7

La seduta al Senato è aperta alle 15.15. Si inizia la discussione del progetto sulla apertura dei crediti per l'esercizio del 1925 per la costruzione delle unità navali che costituiscono il residuo della seconda parte del programma navale. Il senatore Parion, relatore del progetto, afferma fra l'altro che la flotta francese si trova di fronte alle flotte estere, come per esempio quella italiana in una situazione di inferiorità abbastanza grave.

«Le nuove unità che noi domandiamo — egli aggiunge — non la rinforzeranno che in proporzione minima, perchè in pochi anni alcune vecchie unità dovranno essere sostituite. La Commissione esprime il parere che tutti i mezzi siano dati al Ministro per ottenere il massimo di efficacia e di miglioramento del servizio tecnico».

L'oratore infine protesta contro il numero insufficente di sottomarini.

Il senatore Keron, relatore del bilancio della Marina, chiede che il progetto venga approvato così come è stato votato dalla Camera per non fare ritardare più oltre l'inizio della costruzione delle unità previste. «Quali sono — egli dice — le spese contemplate nel progetto per il 1925? Solamente 65 milioni. Il totale delle spese sarà di 837 milioni che saranno ripartiti tra il 1926 e il 1933.

«Questa cifra è molto rilevante. Tuttavia la Commissione delle finanze potrà assicurarsi della buona amministrazione dei crediti».

Dopo l'intervento del senatore Hennessy che protesta contro alcune affermazioni della stampa germanofila inglese secondo la quale la Francia ha durante la guerra mobilitato sopratutto le truppe coloniali, la discussione generale è chiusa ed il progetto è approvato ad unanimità con 285 voti.

## Grave sciagura a Sesto S. Giovanni

### Tre operai asfissiati dal gas

MILANO, 7

Una grave sciagura, che è costata la vita a tre operai, è avvenuta oggi alle 17.35 nelle Acciaierie di Sesto San Giovanni. Sette operai erano scesi a quell'ora nelle celle sottostanti ai forni ad alta pressione, dove passano i tubi del gas che servono all'alimentazione dei forni stessi. Giunti nel sotterraneo, gli operai si accorsero che l'aria era impregnata di gas ed era divenuta irrespirabile. Mentre cercavano dove era il guasto, tre di essi caddero al suolo svenuti: gli altri giunsero in tempo a risalire per dare l'allarme.

Intanto la notizia si era rapidamente diffusa nello stabilimento e fu tosto un accorrere di volonterosi. Ma la buona volontà poteva divenire imprudenza fatale. Si temeva d'altronde che il gas, facendo miscela con l'aria, giungesse allo stato di esplosività, il che avrebbe potuto arrecare, qualora gli operai si fossero avventurati con delle lampade, un grave disastro. Si dovette far indossare ad alcuni maschere protettive e solo con queste si potè scendere nel sotterraneo. Ma purtroppo non si estrassero che tre cadaveri. Essi sono i fratelli Riccardo Ronchi di anni 14 e Pietro Ronchi di anni 31. Il terzo è Sanvito Camillo di anni 40.

La sciagura ha profondamente impressionato la cittadinanza di Sesto. Molta folla è accorsa nelle vicinanze dello stabilimento: fra questa, in preda all'angoscia più viva, erano i familiari degli operai i quali accorrevano per avere notizie dei loro congiunti.

## La ricerca dell'assassino di Genova

MILANO, 7

Si accentua, raggiungendo una certa morbosità, l'interesse del pubblico milanese per il protagonista del feroce delitto di Genova. Pur trovandosi a 150 chilometri dalla salita Pollaioli ove avvenne l'assassinio, i cronisti dei giornali locali ed i corrispondenti non hanno tregua. La voluta e quasi certa presenza dell'assassino nella zona milanese, la presenza qui del padre della moglie e della sorella del Gregori hanno creato una atmosfera di nervosa attesa, cosicchè ogni diceria assume valore di verità.

Ieri l'assassino si era suicidato: oggi veniva riconosciuto che il suicida non ha nulla a che fare con l'Antonio Gregori. Abbiamo interrogato gli agenti della squadra mobile, ma essi hanno altro da fare. Ci siamo allora rivolti nuovamente all'avvocato che si è già assunto la difesa del Gregori, per sapere qualche cosa di più preciso. L'avvocato ci ha ripetuto le solite dichiarazioni: che cioè l'assassino si costituirà e che insiste col dire di non aver commesso il delitto. L'Antonio Gregori era affetto da epilessia, da lue celtica e intossicato dalla cocaina e dalla nicotina. Egli, se ha commesso il delitto, deve essere stato in preda ad una crisi acuta e perciò non è improbabile uno sdoppiamento della sua personalità. L'avvocato poi ci espone alcune interessanti tesi sulle quali si baserebbe la difesa. Continuano intanto attivissime le ricerche di questo introvabile ed ormai famoso assassino.

## IL GIRO DI FRANCIA

# La tappa Tolone-Nizza vinta da Buysse

## Bottecchia guadagna minuti in classifica

NIZZA, 7

(L. F.) Bottecchia, contrariato dal reclamo sporto contro di lui, è partito stamane da Tolone col proposito ben determinato di mostrare agli avversari che la sua debolezza nella tappa Bayonne-Luçon fu proprio un incidente. Gli avversari battuti sul piano nella Nimes-Tolone, sono di nuovo battuti oggi in montagna. Solo Aymo ha tenuto testa e, sebbene distaccato di 100" tanto sul colle di Braus quanto su quello di Castillon, sarebbe probabilmente finito coi due leaders se una foratura non lo avesse arrestato.

Il veneto, che iniziò la battaglia senza riguardo nè per compagni nè per avversari e Buysse che lo coadiuvò per valorizzare il risultato, condussero la corsa da sicuri trionfatori. La descrizione della corsa sarà breve tanto il suo svolgimento fu rapido e senza alternative. Fino al primo passaggio da Nizza, cioè dopo 180 km. di percorso, la corsa doveva ancora incominciare. Infatti oltre 30 concorrenti immuni da qualsiasi incidente, avevano tenuto un'onesta e regolare andatura che li faceva giungere in gruppo al primo e secondo controllo rifornimento.

Nei primi 180 km. solo Rossignoli, Verdyck e Martin avevano forato, senza tuttavia essere obligati a sforzi per riprendere il contatto. Dopo Nizza il gruppo è partito verso il famoso «boucle» montagnoso di 100 km. e la gara ha preso una andatura severa che ha provocato continui distacchi dal gruppo di testa. All'inizio del colle di Braus il gruppo è composto da 12 uomini; poi, quando la fatica si accentua, altri concorrenti perdono terreno. Poco dopo Bottecchia ed Aymo si trovano tête à tête. Il veneto scatta, ma il piemontese gli risponde. A otto km. dalla vetta del colle di Braus ha inizio la battaglia; a 3 km. dal valico Bottecchia e Buysse hanno oltre 500 metri su Aymo; gli altri sono lontani.

Gremo, la cui ruota libera non funziona è obligato a fare la maggior parte del «boucle» spingendo un rapporto troppo piccolo o troppo grande. Al valico Bottecchia e Buysse passano con 3'48" di vantaggio su Aymo; al successivo colle di Castillon la situazione non cambia; ma mentre Bellenger retrocede, Bresciani guadagna posizioni; Buysse è a 4.25. Dopo aver traversato Mentone e Monaco invaso da folla plaudente i due leaders scalano la Turbie. Il ritardo di Aymo è salito adesso a 4' in seguito ad una foratura. Bottecchia non si preoccupa della vittoria di tappa, che è ottenuta da Buysse Lucien per quattro lunghezze. Il cosidetto affare Bottecchia sarà risolto domani dopo che il commissario del giro si sarà riunito con i quattro direttori delle case.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Luien Buysse che compie i 280 km. della tappa Tolone-Nizza in ore 11.2.12; 2.o Bottecchia a quattro lunghezze; 3.o Aymo in 11.6.39; 4.o Frantz id.; 5.o Gordini in 11.8.32, primo dei turisti routters; 6.o Benoit in 11.9.40; 7.o Huysse id.; 8.o Alavoine in 11.10.47; 9.o Bresciani id.; 10.o Verdyck in 11.15.18; 11.o Motthiat; 12.o Martin; 13.o Masson; 14.o Hardy; 15.o Englebert; 16.o Arosio in 11.19.23; 17.o Buysse G.; 18.o Dejonghe; 19.o Sellier; 20.o Beckmann.

Gli altri italiani seguono: 23.o Gremo in 11.23.55; 24.o Berni in 11.26.21; 28.o Piccin in 11.30.20; 29.o Gay in 11.30.25, 30.o Bianco in 11.31.30; 31.o Francini in 11.31.30; 33.o Canova in 11.36.01; 36.o Cento in 11.41.10; 40.o Rossignoli in 11.56.52; 47.o Cassini in 12.12.01; 53.o Lazzaretti in 12.25.30.

La classifica generale, dopo la tappa odierna, resta così stabilita:

| | Tempo | Distacco |
|---|---|---|
| 1.o Bottecchia | 132.56.50 | — — |
| 2.o Frantz | 133.24.07 | 27.17 |
| 3.o Dejonghe | 133.43.22 | 46.32 |
| 4.o L. Buysse | 133.50.44 | 53.54 |
| 5.o O. Huysse | 134.10.55 | 1.14.05 |
| 6.o Aymo | 134.12.36 | 1.15.46 |

7.o Benoit; 8.o Beckmann; 9.o Sellier; 10.o Bellenger. Gli altri italiani sono piazzati: 12.o Gay in 135.17.10; 14.o Gordini in 136.08.14; 20.o Rossignoli in 137.09.28; 23.o Piccin in 138.41.24; 25.o Gremo in 139.11.40; 27.o Canova in 139.31.19; 28.o Bresciani in 140.01.31; 30.o Berni in 140.55.43; 32.o Arosio; 36.o Bianco; 39.o Francini; 40.o Lazzaretti; 43.o Cento; 55.o Cassini.

## A Shanghai perdura il disordine

PEKINO, 7

E' molto probabile che i delegati cinesi e stranieri che devono discutere la questione di Shanghai si riuniscano oggi. Nei circoli cinesi si suggerisce che si potrebbe risolvere la difficoltà esistente per mezzo di trattative tra il Ministro cinese degli esteri e tre delegati del corpo diplomatico.

Frattanto si ha da Shanghai che la corrente elettrica nelle filande è quasi sempre interrotta. In molte di esse è stata impiegata una centrale propria per la produzione dell'energia elettrica. Gli agitatori ne approfittano per provocare nuove agitazioni, ma non si ha a deplorare alcun disordine.

## Polveriera saltata in aria

### Vittime e danno enorme

VARSAVIA, 7

*Giunge notizia da Mosca che la polveriera di Potoko, nella Russia Settentrionale, per la combustione del materiale, è saltata in aria. Sono esplosi 300 mila chilogrammi di dinamite. Si ignora il numero delle vittime. Il danno è enorme.*

## Varie condanne a morte a Mosca

### di magistrati poco corretti

MOSCA, 7

(V.) In questi giorni si è chiuso a Nijni Novgorod il sensazionale processo contro numerosi giudici e procuratori di Stato e impiegati amministrativi del tribunale, accusati di corruzione, malversazioni, maltrattamenti, ingiuste condanne, abusi ed altri simili delitti. Il processo durò parecchi giorni. Gli accusati apparvero peggiori di tanti delinquenti che essi hanno condannato.

L'accusato principale era un giudice istruttore che con due altri accusati — un consigliere di tribunale ed un procuratore di Stato — sono stati condannati alla pena di morte infamante, cioè capestro, con diniego di grazia. Tre accusati, riconosciuti colpevoli di aver favorito la fuga di otto arrestati ed aver assolto due assassini, ebbero una condanna a dieci anni di carcere duro ognuno. Tutti gli altri furono condannati da uno a cinque anni. Nessuno andò assolto.

## La sezione liberale di Torino

### sciolta dalla direzione del partito

TORINO, 7

Si è radunato stamane il Comitato regionale piemontese del partito sotto la presidenza del conte Oldofredi. Per la direzione del partito erano presenti il sen. Ruffini, il segretario avv. Piras. Il presidente ha fatto una relazione sulle varie fasi della situazione creatasi nella sezione di Torino ed infine ha esposto che in virtù del mandato affidatogli dalla direzione nazionale, ha deliberato lo scioglimento della sezione stessa ed ha comunicato di inviare al presidente della sezione sen. Cattaneo una lettera con la quale, dopo aver elencato gli addebiti mossi dalla direzione del partito al nuovo consiglio e specialmente il rifiuto a pronunciarsi sul quesito presentato dalla direzione del partito, si notifica lo scioglimento della sezione e la conseguente decadenza del consiglio ed altre cariche e si diffida il presidente a compiere qualsiasi atto che possa comunque interessare la sezione del Partito liberale italiano.

## Grave sciagura a Capodistria

CAPODISTRIA, 7

Stamane un pontone del Genio Civile che lavora per la costruzione di un nuovo pontile saltava in aria, causando la morte di un uomo dell'equipaggio, e ferendo tre operai.

## Un grave incendio nell'Agordino

AGORDO, 7

E' scoppiato un grave incendio nel villaggio di Conedera, in comune di Rivamonte Rimasero distrutte 2 case e 2 fienili. L'intervento della truppa del presidio e dei pompieri di Agordo, Rivamonte, Taibon e Lavalle, è riuscito a circoscrivere l'incendio ed a salvare in parte un'altra abitazione che era già preda delle flamme.

## Due bambini annegati nel Vicentino

VICENZA, 7

Ieri mattina il bambino Giacometti Valentino di anni 3 scivolava nel torrente che scorre vicino al paese di Pozzoleone, annegando. La sera dello scorso giorno la piccina Bartolomei Maddalena di anni 2 posta a sedere sull'argine erboso del torrente, ruzzolava ad un tratto nell'acqua, venendo travolta nei gorghi. Il cadavere della piccina è stato ripescato qualche ora dopo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

## Quotazioni di Borsa

Larghi realizzi per la prossima liquidazione indeboliscono di più la quota, mentre nel mercato dei Cambi tutte le valute diventano più tese.

Nel periodo dopo borsa, la sterlina che ha chiuso ufficialmente a 131.10, riprende sino a 133 circa.

La Rendita ha guadagnato ciò malgrado, un buon punto.

### BORSA DI MILANO

| | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 68.30 | 69.75 |
| Consol. 5 % | 87.70 | 87.90 |
| Banca d'Italia | 1745.— | 1730.— |
| Banca Naz. Credito | 570.— | —.— |
| Banca Comm. It. | 1520.— | 1494.— |
| Credito Italiano | 935.— | 930.— |
| Banco di Roma | 116.— | 116.— |
| Credit. Marit. | 570.— | 570.— |
| Mediterranea | 400.— | 395.— |
| Meridionali | 765.— | 756.— |
| Rubattino | 780.— | 776.— |
| Libera Triestina | 555.— | 550.— |
| S.N.I.A. prov. | 315.— | 306.— |
| Terni | 662.— | 650.— |
| Meccaniche Miani | 180.— | 174.— |
| Breda | 438.— | 430.— |
| Ansaldo | 19.— | 19.— |
| Montecatini | 277.— | 271.— |
| Metallurgica | 189.— | 180.— |
| Reggiani | —.— | —.— |
| Fiat | 540.— | 525.— |
| Isotta Fraschini | 7.50 | 7.50 |
| Gregorini | 53.— | 53.— |
| Dalmine | 180.— | 170.— |
| Camona | 200.— | 200.— |
| Autom. Bianchi | 154.— | 152.— |
| Ilva (nuove) | 318.— | 300.— |
| Elba | 64.— | 64.— |
| Cascami Seta | 2200.— | 2170.— |
| Canapificio Naz. | 802.— | 789.— |
| Lanificio Rossi | 5250.— | 5250.— |
| Lanificio Targetti | 470.— | 460.— |
| Cotonificio Cantoni | 6500.— | 6500.— |
| Coton. Veneziano | 407.— | 395.— |
| Cot. Meridionali | 160.— | 153.— |
| Cotonificio Turati | 870.— | 835.— |
| Soie de Châtillon | 398.— | 392.— |
| Rossari Varzi | 1400.— | 1350.— |
| Cot. Furter | 355.— | 325.— |
| » Trobaso | 785.— | 770.— |
| » Ogna Cand. | 880.— | 880.— |
| » Val Seriana | 1800.— | 1250.— |
| » Valle Ticino | 320.— | 210.— |
| Tessuti stampati | 1720.— | 1715.— |
| Lanif. Gavardo | 1850.— | 1800.— |
| Man. Riun. Toscane | 321.— | 310.— |
| Man. Pacchetti | 240.— | 293.— |
| Man. Rotondi | 920.— | 900.— |
| Coton. Tosi | 550.— | 516.— |
| Un. Manifatt. | 730.— | 700.— |
| Bernasconi | 370.— | 356.— |
| Stamperie Lom.de | 460.— | 425.— |
| Rinascente | 121.— | 121.— |
| Petroli | 92.— | 89.— |
| Fond. Regionale | 179.— | 176.50 |
| Richard Ginori | 1460.— | 1460.— |
| Fondi Rustici | 356.— | 340.— |
| Bon.che Ferraresi | 652.— | 630.— |
| Bonelli | 67.— | 68.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 640.— | 685.— |
| Brasital | 348.— | 350.— |
| Pastificio Baroni | 175.— | 165.— |
| Pirelli | 1127.— | 1105.— |
| Zuccheri | 950.— | 950.— |
| Raffineria L. L. | 650.— | 640.— |
| Distillerie | 215.— | 212.— |
| Molini A. I. | 1000.— | 1000.— |
| Eridania | 590.— | 600.— |
| Gulinelli | 175.— | 175.— |
| Edison | 815.— | 778.— |
| Adriatica | 226.— | 220.— |
| Marconi | 200.— | 195.— |
| Vizzola | 1800.— | 1780.— |
| Conti | 568.— | 570.— |
| Negri | 326.— | 320.— |
| Elettricità L. T. | 384.— | 370.— |
| Esercizi Elettrici | 123.50 | 122.— |
| Adamello | 321.— | 317.— |
| Emiliana | 53.50 | 53.— |
| S. E. S. O. | 155.— | 152.— |
| El. Bresciana | 283.— | 280.— |
| Valdarno | 184.— | 181.— |
| Tecnomasio | 170.— | 168.— |
| Tirso | 280.— | 176.— |
| Elett. Soda | 160.— | 165.— |
| Esportazioni I. A. | 832.— | 820.— |
| Costruz. Venete | 340.— | 346.— |
| Beni Stabili | 945.— | 920.— |
| Grandi Alberghi | 235.— | 230.— |
| Cementi Spalato | 505.— | 470.— |
| Riseria Italiana | 270.— | 270.— |
| Cosulich | 348.— | 336.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Francia | 126.15 | 126.75 |
| Svizzera | 512.50 | 526.— |
| Londra | 128.25 | 131.10 |
| New York | 26.4250 | 27.1050 |
| Berlino (marco oro) | 6.3850 | 6.5750 |
| Vienna | 00.375 | 3.78 |
| Bukarest | 12.25 | 13.75 |
| Belgio | 124.75 | 125.90 |
| Spagna | 385.— | 395.— |
| Praga | 76.50 | 80.— |
| Budapest | 00.378 | 00.378 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 7. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 67.70 — Consolidato 5 p. c. 87.50 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68 — Banca d'Italia 1745 — Banca Commerciale Italiana 1520 — Credito Italiano 935 — Banco di Roma 116 — Banca Commerciale Triestina 760 — Ferrovie Meridionali 765 — Adria 329 — Cosulich 339 — Libera Triestina 547 — Lloyd 5690 — Premuda 760 — Martinolich 236.50 — Tripcovich 468 — Anonima Infortuni Milano 4860 — Assicurazioni Generali 13.850 — Riunione Adriatica 4350-4260 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2370 — Forze Idrauliche 410. Cantiere Navale Triestino 215 — Cementi Spalato 475 — Prima Pilatura Riso 600 — Cementi Isonzo 190.

Cambi: Francia 125.75 — Londra 131 — New York 26.95 — Svizzera 520 — Spagna 385 — Amsterdam 10.70 — Berlino 635 — Bucarest 11.50 — Praga 80.50 — Vienna 390 — Zagabria 47.25 — Belgio 124.50 — Budapest 00385.

GENOVA, 7. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69 — Consolidato 5 p. c. 87.65 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 67 — Banca d'Italia 1722 — Banca Commerciale Italiana 1494 — Credito Italiano 922 — Banco di Roma 116.50 — Credito Marittimo 560.

Cambi: Francia 126.30 — Londra 131.42.50 — Svizzera 524 — New York 26.99.50 — Spagna 393.

ROMA, 7. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 68 — Id. id. fine mese 68 — Consolidato 5 p. c. cont. 87.45 — Id. id. fine mese 87.45 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 67 — Banca d'Italia 1740 — Banca Commerciale Italiana 1500 — Credito Italiano 930 — Banco di Roma 116.25 — Credito Marittimo 560.

Cambi: Francia 126.75 — Londra 131.375 — New York 27.05.

### Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 22.87 — Febbraio 23 — Marzo 23.14 — Aprile 23.20 — Maggio 23.40 — Giugno manca — Luglio 23.18 — Agosto 23.30 — Settembre 23.30 — Ottobre 23.24-25 — Novembre 23.31 — Dicembre 23.39.40.



# Avvisi Economici





Anno 183 - N. 1

LA GAZZETTA DI V

Fantasmagorie

(Dopo il convegn

Anno 183 - N. 190

Giovedì 9 Luglio 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Castorta N. 3565. Telefoni: 292, 281 e inter. – *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

## Fantasmagorie Ferroviarie

### (Dopo il convegno di Verona)

Ecco l'ordine del giorno votato martedì 7 corr. a Verona nella riunione di cui scrivemmo qui ier l'altro:

«I partecipanti al Convegno per il progettato traforo dello Stelvio, convinti della necessità di intensificare gli scambi fra l'Europa centrale e i porti d'Italia sul Mediterraneo e sull'Adriatico,

ritenuto che certe soluzioni importano impieghi di capitali ingenti superiori alle economie realizzabili, mentre opportuni ritocchi di tariffe possono avvantaggiare indistintamente, senza soverchi aggravi, tutti i porti italiani, in relazione alla loro posizione;

ritenuto che all'attuazione della convenzione di San Germano si possa provvedere richiedendo all'Austria la linea del passo di Rezia da Males a Landeck;

ritenuto che un progetto di facile e pronta attuazione, che permettendo lo svolgersi di un successivo programma (rettifica Trento - Bassano - Venezia, linea Verona - Genova, via Piacenza, Verona-Spezia, via Mantova, direttissima Verona - Padova - Venezia) e che rappresenta un indubbio vantaggio immediato, sia il miglioramento della linea del Brennero;

visto che il Governo austriaco ha iniziato i lavori per la elettrificazione della linea del Brennero per il tratto nel suo territorio;

fanno voti perchè il Governo Nazionale voglia provvedere immediatamente alla elettrificazione e sistemazione della linea stessa del Brennero dal confine a Verona.

Che sia costituita una commissione che disponga di una cifra fissa annua con lo scopo di assegnare facilitazioni di tariffe ai vari porti e centri commerciali in relazione alla loro ubicazione.»

Francamente avremmo aspettato molto di più ed anche parecchio di meglio dalla adunata veronese.

Innanzi tutto se definissimo alta ed informata la discussione maraviglieremmo, prima che gli altri, gli intervenuti. Vi si son ripetuti, senza nemmeno illustrarli, programmi, idee, considerazioni non solo generali, ma generici che da quarant'anni sono trama ai più modesti discorsi elettorali. Vi si è rimpicciolito il problema dei nuovi valichi alpini serrandolo nei termini angusti di un interesse — legittimo quanto si vuole — ma essenzialmente veronese. Ma quello che è peggio e di maggior significazione per Venezia e per il Veneto, gli è che la famosa questione della Valsugana che da qualche tempo appare anche ai distratti non indifferente per l'avvenire della regione vi s'è appiattita fra quella della elettrificazione del Brennero, la quale ne è un elemento complementare, e quella di un ritocco del nostro regime tariffario pei transiti dai porti nazionali verso l'estero. Ciò, nonostante che alla adunata fossero presenti i rappresentanti di Venezia — cospicui per numero e per autorità personale — e proprio alla vigilia di quel convegno di Trento nel quale l'accordo tra Veneziani e Trentini, dovrà metter capo a una concreta proposta e ad una azione serrata che levi dal pantano delle annosissime chiacchiere uno dei problemi da cui più immediatamente è premuta la vita regionale.

Lungi da noi il pensiero di contestare la convenienza di elettrificare la Verona-Brennero. Lo abbiamo scritto qui quando ai dottoroni delle farmacie elettorali era ancora ignota la convenzione stipulata dalle Ferrovie federali austriache per elettrificare la Brennero-Kuefstein e la sua diramazione Woergl-Saafelden. Anche remota da noi ogni prevenzione circa una riforma del sistema tariffario generale pei trasporti ferroviari che meglio li adegui alle durezze della nostra lotta economica sui mercati esteri. Ma non sappiamo davvero comprendere come si creda di servire gli interessi di Venezia, rilevando la potenzialità e le funzioni della linea del Brennero senza saldarla al nostro porto per la più breve e naturale via della Valsugana. Ma non sappiamo vedere costituita e in funzioni una commissione *«che disponga di una cifra fissa annua con lo scopo di assegnare facilitazioni di tariffe ai vari porti e centri commerciali in relazione alla loro ubicazione*. Non occorre davvero la fantasia di Edgard Poë per figurarsi l'inferno degli appetiti, delle vanità, dei rancori, delle competizioni, delle gelosie e delle soperchierie dalle quali prima la commissione nascerebbe ed avrebbe poi la morte inonorata. Ora, che tanto rimpicciolimento e — diciamo pure — tanta deformazione del problema della Valsugana, sia avvenuto col consenso o almeno nella acquiescenza dei rappresentanti di Venezia e di Trento; ora, che una proposta — a dir poco — di accoglimento tanto dubbio e, più, tanto pericolosa, abbia potuto essere messa innanzi da chi affermava di parlare in nome di Venezia, sinceramente ci duole e ci impaura pel futuro.

Il problema della Valsugana aveva avuto proprio in questi giorni una sua definizione anche tecnica agli effetti del convegno in cui, a Trento, si sarebbero dibattute le modalità pratiche dell'accordo fra tutti gli interessati. E il convegno, già fissato pel 10 corr., era stato soltanto prorogato di qualche giorno per l'assenza di uno dei rappresentanti di Venezia. Meraviglioso quindi oltre che incomprensibile quello che è avvenuto — proprio l'altro ieri — a Verona, dove, come si legge nel mirando ordine del giorno che abbiamo sopra riportato, la «rettifica Trento-Bassano-Venezia» è collocata, per soporosi riposi, in un «successivo programma nel quale trovano ricetto, in anticipazioni avveniristiche, la Verona-Genova, via Piacenza; la Verona-Spezia, via Mantova; e — tante grazie! — la direttissima Verona-Padova-Venezia!

GIUSEPPE FUSINATO

## Un ufficio per lo sviluppo del commercio estero

ROMA, 8

Nel Consiglio dei Ministri del 7 corr. vennero deliberati i seguenti provvedimenti di competenza del Ministero dell'E.N.: 1.o schema di regolamento per l'istruzione superiore economica e commerciale; 2.o schema di R.D.L. per la istituzione della tassa consegna merci a favore della Camera di Commercio di Fiume; 3.o schema di R.D.L. portante provvedimenti per facilitare le concessioni di credito da parte dello Istituto per il Lavoro per le piccole industrie con sede in Venezia; 4.o schema di R. D. che estende ai territori annessi al Regno la vigente legislazione sul riposo festivo e settimanale e sul lavoro notturno nelle industrie della panificazione e della pasticceria; 5.o schema di R. D. concernente l'uso della qualifica di «popolare» da parte delle Società, non costituite in forma cooperativa; 6.o schema di R.D.L. che istituisce l'ufficio per lo sviluppo del commercio estero; 7.o schema di R. D. L. contenente disposizioni relative al prezzo delle locazioni di fondi rustici.

Tra i provvedimenti su riferiti ha particolare importanza lo schema di decreto legge che provvede alla istituzione dell'ufficio per lo sviluppo del commercio estero in conformità dei voti ripetutamente manifestati dalle classi produttrici e commerciali. L'ufficio ha lo scopo di raccogliere e diffondere le notizie e gli elementi che possano giovare al commercio nazionale stimolando l'iniziativa, illuminarne l'azione e additare nuove vie alla sua espansione.

Esso sarà amministrato da un consiglio nel cui seno sono rappresentati oltrechè i Ministeri interessati, le grandi organizzazioni nazionali tra agricoltori industriali e commerciali. Il decreto relativo al prezzo di locazione dei fondi rustici provvede alla proroga per oltre due annate agrarie degli aumenti di canone stabiliti per le annate agrarie 1923-1924 e 1924-1925 riconoscendosi peraltro nell'affittuario il diritto di recedere dal contratto a decorrere dalla seconda annata di validità dell'aumento. Sono parimenti prorogate le norme equitative concernenti la riconsegna delle scorte.

## La sezione liberale di Torino sciolta dalla direzione del partito

TORINO, 8

Si è radunato stamane il Comitato regionale piemontese del partito sotto la presidenza del conte Oldofredi. Per la direzione del partito erano presenti il sen. Ruffini, il segretario avv. Piras. Il presidente ha fatto una relazione sulle varie fasi della situazione creatasi nella sezione di Torino ed infine ha esposto che in virtù del mandato affidatogli dalla direzione nazionale, ha deliberato lo scioglimento della sezione stessa ed ha comunicato di inviare al presidente della sezione sen. Cattaneo una lettera con la quale, dopo aver elencato gli addebiti mossi dalla direzione del partito al nuovo consiglio e specialmente il rifiuto a pronunciarsi sul quesito presentato dalla direzione del partito, si notifica lo scioglimento della sezione e la conseguente decadenza del consiglio ed altre cariche e si diffida il presidente a compiere qualsiasi atto che possa comunque interessare la sezione del Partito liberale italiano.

## I ministri De Stefani e Nava presentano le dimissioni

### Probabile successione del Co. Volpi al Tesoro e dell'on. Belluzzo all'E. N.

ROMA, 8

*Stamane i Ministri De Stefani delle Finanze e Nava dell'Economia Nazionale, hanno presentato le loro dimissioni al Presidente del Consiglio, che ne ha riferito a Sua Maestà il Re.*

*A tale proposito l'Epoca annuncia che i Ministeri del Tesoro e delle Finanze rimarranno uniti e devono considerarsi come assolutamente infondate le notizie oggi diffusesi di una separazione dei Dicasteri stessi.*

*Circa la successione dei due Ministri dimissionari, lo stesso giornale reca come quasi certa la nomina del Conte Giuseppe Volpi a Ministro del Tesoro e dell'on. Belluzzo all'Economia Nazionale.*

*Tale notizia non è tuttavia riconfermata.*

### Commenti e previsioni

*Le dimissioni degli on. De Stefani e Nava dai rispettivi dicasteri delle Finanze e Tesoro e dell'Economia Nazionale non sono giunte inattese. Da molto tempo se ne parlava e in queste ultime settimane la voce si era fatta più insistente. Si sapeva per esempio che l'on. De Stefani si sentiva stanco per il lavoro improbo del quale si era sobbarcato dal febbraio ad oggi; lavoro non privo di angustie, di preoccupazioni e di amarezze.*

*Più volte egli aveva prospettato al Presidente del Consiglio la necessità di riposarsi, ma gli avvenimenti non lo avevano permesso. Prima c'era da sistemare la crisi delle borse; poi vi fu la questione tributaria e l'entrata in esecuzione dell'imposta complementare; infine le varie difese contro le reiterate offensive contro la lira.*

*Era impossibile per il Capo del Governo accogliere la domanda dell'on. De Stefani di essere esonerato dalla sua responsabilità, perchè — come ebbe in questi giorni a dichiarare giustamente l'on. Mussolini — non si cambiano i Ministri durante la battaglia. Ora che il bilancio dello Stato è completamente riassestato, che il pareggio è un fatto compiuto, che l'applicazione della complementare è terminata e che il lavoro di vaglio delle denunzie è già organizzato: ora sopratutto che la prima fase della battaglia per la difesa della lira è stata vittoriosamente combattuta, il Ministro De Stefani ha giudicato fosse giunto il momento in cui la rinnovata sua aspirazione avrebbe potuto essere accolta.*

*Perciò stamane ha trasmesso al Capo del Governo la sua lettera di dimissioni. L'on. Nava ha fatto altrettanto ed il Presidente del Consiglio Mussolini, dopo aver comunicato entrambe le decisioni al Sovrano ed averne presi gli ordini, le ha accettate. I Ministri De Stefani e Nava resteranno dunque da stasera in carica unicamente per gli affari di ordinaria amministrazione. Il Presidente provvederà immediatamente alla loro sostituzione.*

### Il problema della successione

*E' inutile a questo punto far rilevare l'importanza che nel momento attuale ha la scelta dei successori degli on. De Stefani e Nava, poichè entrambi i dicasteri che essi abbandonano sono oggi il fulcro della vita produttiva economica e finanziaria della Nazione; quello delle Finanze e Tesoro — che rimarrà, come del resto abbiamo sempre detto, unito — ha oggi il compito formidabile della ricostruzione finanziaria del Paese, della rivalutazione e della difesa della lira italiana all'interno ed all'estero, della preparazione di un piano logico, equo e sopportabile di smobilitazione dei nostri debiti verso l'Inghilterra e verso gli Stati Uniti.*

*Si può dire che questo triplice problema è il più urgente ed il più importante dell'attuale vita italiana. Anche le questioni politiche maggiori passano in secondo ordine oggi, di fronte alla questione finanziaria. Dal modo come essa verrà affrontata e risolta dipenderà il benessere, la fortuna, la solidità e la fiducia dell'Italia di domani.*

## La riunione della Commissione Suprema di difesa

ROMA, 8

Si è riunita a Palazzo Chigi la Commissione suprema di difesa sotto la presidenza di S. E. Mussolini e con l'intervento del Maresciallo d'Italia Diaz, vicepresidente, e dei Ministri Federzoni, De Stefani, Di Scalea, Nava, Fedele, Ciano, nonchè dei SS. Cavallero, Sirianni e delle LL. EE. Badoglio, Acton, Dall'Olio, Grazioli, del Contrammiraglio Cantù e del Generale Garrone, segretario generale della Commissione suprema di difesa.

## Un chiaro comunicato del comitato permanente del grano

ROMA, 8

Il Comitato permanente del grano comunica: Alcuni giornali pubblicano notizie relative alle proposte che il Comitato sarebbe per fare all'on. Mussolini, Presidente del Comitato stesso, prima della prossima seduta del Consiglio dei Ministri. Tali notizie, completamente destituite di qualsiasi fondamento, devono essere considerate frutto di una fantasia in quanto i singoli membri si sono impegnati a mantenere e mantengono il più assoluto riserbo sui loro lavori. In tutto ciò che si dice altro non vi è di vero se non che il Comitato lavora intensamente tenendo a Palazzo Chigi riunioni antimeridiane e pomeridiane.

## I lavoratori del Porto di Ancona rientrano nelle Corporazioni fasciste

ANCONA, 7

Nel dicembre scorso furono espulse dalle Corporazioni Fasciste le due Cooperative Portuali «Filippo Corridoni» ed «Emilio Bianchi» composte di 711 soci. Esse costituiscono un Sindacato autonomo diretto da un piccolo gruppo composto di più noti antifascisti, ma il suo funzionamento sindacale fu tanto deficente che presto il suddetto Comitato fu abbandonato dalla grande massa dei lavoratori. Le due Cooperative svolsero quindi la loro azione indipendentemente da ogni gerarchia sindacale, ma sentirono subito la mancanza della tutela dei Sindacati fascisti.

Tra la massa cominciò a serpeggiare il malcontento e fu vivo in tutti il desiderio di chiedere nuovamente la iscrizione nelle Corporazioni. Tale referendum fu oltremodo lusinghiero ed infatti su 632 votanti votarono per l'adesione n. 426 e contro l'adesione n. 148. In seguito a tali risultati furono convocati ieri sera presso la sede della Federazione dei Sindacati Fascisti i dirigenti delle due Cooperative i quali ebbero una discussione serena con i dirigenti della Federazione politica e sindacale del Fascio di Ancona e del segretario generale del Sindacato Portuali Italiano cap. Giorgio Ricci, venuto apositamente da Roma.

Fu deciso per ora accettare l'adesione della Cooperativa «Filippo Corridoni» la quale si trova nelle migliori condizioni di ottemperare alle direttive del Sindacato portuale. Per l'altra Cooperativa fu rimandata ogni decisione a sabato prossimo, necessitando chiarire ancora alcuni punti fondamentali per una duratura intesa.

Nell'ambiente politico e sindacale della Città e Provincia il ritorno dei lavoratori del Porto nelle Corporazioni fasciste ha fatto buona impressione.

## La Grecia non imporrà tributi sulla carta moneta in circolazione

ATENE, 8

L'Agenzia di Atene pubblica: Le voci secondo le quali il Governo penserebbe ad imporre un contributo del 10 per cento sulla totalità della carta moneta in circolazione, sono assolutamente false.

## Il nuovo Consiglio dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra

ROMA, 8

Con R. D. è stato provveduto alla rinnovazione ordinaria quadriennale del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra. Il nuovo consiglio del quale fanno parte i rappresentanti del Parlamento nelle persone dei Senatori S. E. il Marchese Ferrero di Cambiano e prof. Ettore Marchiafava e dei deputati on. avv. G. B. Madia e on. dott. Amedeo Mammalella, è stato costituito come segue: Sen. prof. Alessandro Lustig, cav. uff. Luigi Borrelli e cav. uff. Guido Panegiani, su designazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, gr. uff. nob. Alessandro Messea, comm. Emilio Ciarrocca, comm. Alberto Petullà, cav. di gr. cr. Guido Rousseau, gr. uff. Pietro Acquaroni, comm. prof. Giovanni Loriga, in rappresentanza rispettivamente dei Ministri dell'Interno, delle Finanze, della Guerra, della Marina e dell'Economia Nazionale, gr. uff. Foscolo Barboni e gr. uff. prof. Riccardo Galeazzi, in rappresentanza delle Istituzioni pubbliche di beneficenza e di previdenza, cav. uff. rag. Luigi Aschiero, on. avv. Michele Barbaro, on. avv. Rosario Labella, cav. Ugo Losa, comm. dott. Aurelio Nicolosi Barone rag. Carlo Nolli di Tollo, cav. uff. Vittorio Presti e cav. uff. Giuseppe Roberto, in rappresentanza degli Invalidi di guerra. Il nuovo Consiglio inizierà i suoi lavori il 16 corr.

## Notevole commento inglese sulla nostra situazione finanziaria

LONDRA, 8

Il *Financial Times* pubblica un articolo nel quale dice che la caduta della lira italiana ha occupato un posto preminente nei movimenti dei cambi. «Vi è stato il pericolo — continua il giornale — che detto tracollo oscurasse l'effettivo miglioramento avvenuto nella posizione finanziaria dell'Italia. Avendo ottenuto il potere nel modo con cui lo ottenne, non si può negare che il Governo di Mussolini si sia impadronito con mano ferrea delle finanze del paese e abbia risparmiata allo stesso buona parte dell'ansietà che altri paesi stranieri hanno provata sotto la guida di capi meno fermi.

«L'Italia, naturalmente, non era meno interessata delle altre Nazioni del mondo nei passi fatti per la restaurazione della stabilità economica e specialmente per l'assistenza alle nazioni vicine come Austria, Ungheria e Germania. Nell'interno i risultati della politica finanziaria del Governo hanno sorpassato le aspettative perchè il Ministro delle Finanze ha potuto esprimere l'opinione che l'anno finanziario cadente il 30 giugno si sarebbe chiuso con l'equilibrio fra le entrate e le spese.

«Tale risultato, accoppiato alla continua riduzione del debito nazionale interno, specialmente per quanto riguarda le obbligazioni a breve scadenza, fornisce una solida base per il credito del paese. Generalmente si ritiene che il presente deprezzamento sia dovuto in parte a cause temporanee, così che le difficoltà presenti saranno vinte senza l'intervento del Governo.

«Nello stesso tempo — aggiunge il *Times* — il Governo italiano non ha alcuna intenzione di accettare il presente cambio, ma ha determinato di stabilizzare la lira a un livello più soddisfacente; scopo questo che sarebbe più facilmente raggiunto qualora fossero concluse favorevolmente le trattative per il consolidamento dei debiti di guerra».

La lira ha chiuso a 132.50, trascinata dalla sensibile caduta del franco francese in seguito agli insuccessi marocchini. Il *Times* nella nota finanziaria dice appunto che tutto il guadagno della valuta italiana è stato perduto quando cominciarono ad arrivare ieri sera le prime notizie dal Marocco e si arrestarono le compere insistenti dei franchi sul mercato di Londra, connesse con la emissione del prestito.

## Il Senato francese approva la costruzione di unità navali

PARIGI, 7

La seduta al Senato è aperta alle 15.15. Si inizia la discussione del progetto sulla apertura dei crediti per l'esercizio del 1925 per la costruzione delle unità navali che costituiscono il residuo della seconda parte del programma navale. Il senatore Parion, relatore del progetto, afferma fra l'altro che la fotta francese si trova di fronte alle flotte estere, come per esempio quella italiana, in una situazione di inferiorità abbastanza grave.

«Le nuove unità che noi domandiamo — egli aggiunge — non la rinforzeranno che in proporzione minima, perchè in pochi anni alcune vecchie unità dovranno essere sostituite. La Commissione esprime il parere che tutti i mezzi siano dati al Ministro per ottenere il massimo di efficacia e di miglioramento del servizio tecnico».

L'oratore infine protesta contro il numero insufficente di sottomarini.

Il senatore Keron, relatore del bilancio della Marina, chiede che il progetto venga approvato così come è stato votato dalla Camera per non fare ritardare più oltre l'inizio della costruzione delle unità previste. «Quali sono — egli dice — le spese contemplate nel progetto per il 1925? Solamente 85 milioni. Il totale delle spese sarà di 837 milioni che saranno ripartiti tra il 1926 e il 1933.

«Questa cifra è molto rilevante. Tuttavia la Commissione delle finanze potrà assicurarsi della buona amministrazione dei crediti».

Dopo l'intervento del senatore Honnessy che protesta contro alcune affermazioni della stampa germanofila inglese secondo la quale la Francia ha durante la guerra mobilitato sopratutto le truppe coloniali, la discussione generale è chiusa ed il progetto è approvato ad unanimità con 285 voti.

## I lavori della conferenza marocchina

MADRID, 8

Il Consiglio del Direttorio ha preso in esame i lavori della conferenza marocchina. Secondo informazioni da ottima fonte, la conferenza procede rapidamente e sarebbe anzi sul punto di terminare. La questione della sorveglianza terrestre è già risolta. La questione dell'azione politica è stata prospettata sotto tutti i suoi aspetti.

L'accordo sarebbe già raggiunto in massima su tutti i punti importanti e presto diventerebbe definitivo. Non si lasceranno in sospeso che le questioni attinenti a trattati ai quali hanno partecipato altre Nazioni.

## La festa di Huss a Praga e la partenza del Nunzio Apostolico

PRAGA, 8

Un giornale cattolico pubblica che in seguito al fatto che per la celebrazione della festa di Giovanni Huss, organizzata quest'anno a Praga pel 6 luglio, il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio dei Ministri, avevano rispettivamente il patronato e la presidenza d'onore della festa stessa, la Santa Sede ha dato ordine al Nunzio Apostolico Monsignor Marmaggi di lasciare Praga. Il Nunzio è partito la sera stessa del 6 luglio diretto a Roma. Il Ministero degli Esteri smentisce la motivazione della partenza del Nunzio data dal giornale cattolico, affermando trattarsi dell'abituale congedo. Anche i giornali di altri partiti pongono la partenza del Nunzio in relazione con la partecipazione ufficiale del Presidente della Repubblica e del Governo ai festeggiamenti in onore di Huss.

## Solenni onoranze ad un patriota e martire cecoslovacco

TRENTO, 8

Oggi, a Bressanone, con una solenne e austera cerimonia, è stata scoperta una lapide commemorativa su di una vecchia modesta casa, dove negli anni dal 1851 al 1855 venne relegato dal governo austriaco il noto giornalista, poeta e grande martire cecoslovacco Carlo Harlicek, vittima dell'infame persecuzione ordinata dall'Austria di Metternich, di Bach e di Francesco Giuseppe.

Promotori e attuatori delle onoranze sono stati la società letteraria di Svatobor di Praga e la lega italo-cecoslovacca di Roma.

Alla cerimonia hanno partecipato, oltre ad un rappresentante del governo di Praga, il gen. Graziani già comandante delle truppe cecoslovacche in Italia, l'on. Gray, e altre numerose personalità, fra cui diversi giornalisti cecoslovacchi.

Carlo Harlicek Borowski nacque a Borova nel 1821 da piccoli commercianti e venne educato fortemente e patriotticamente dal parroco del paese. Dopo di aver frequentato il ginnasio s'iscrisse nella facoltà di filosofia all'Università di Praga.

Le condizioni della sua nazione erano in quel tempo assai misere. La germanizzazione forzata aveva corroso la compagine della nazione, la vita politica era ridotta ad una larva.

Alla fine del secolo XVIII per merito di alcuni intellettuali cominciò il cosidetto «risveglio nazionale» tra sacrifici immensi, risveglio che divenne politico specialmente per l'opera dell'Harlicek il quale — come disse un suo biografo — insegnò al suo popolo a pensare politicamente.

Per prepararsi alla battaglia, l'Arlicek studiò intensamente lingue straniere, scienze politiche e sociali. Viaggiò in Boemia, in Polonia e nel 1843 si stabilì in Russia dove scrisse «Quadri russi» e rimase fino al 1845.

Tornato a Praga scrisse alcune critiche, quindi assunse la direzione della «Gazzetta di Praga» sulla quale combattè acerrimamente, malgrado la rigida censura, l'assolutismo e la reazione governativa, dissimulando le critiche descrivendone in allegorie le lotte degli altri popoli per la libertà.

Venne il 1848 che segnò il crollo dell'assolutismo austriaco. Nella tempestosa primavera di quell'anno, egli fondò un nuovo giornale «Il Nazionale» che divenne ben presto una specie di bibbia per il popolo cecoslovacco perchè predicava che le libertà concesse al popolo non erano bastanti e che era necessario insistere sulla unione di tutti i paesi cechi in una nazione con istituzioni proprie.

Frustrò il piano di un'unione della Slovacchia all'impero germanico, e lavorò intensamente per il congresso slavo. Ma durante questo scoppiò a Praga la rivoluzione soffocata nel sangue e nelle distruzioni dal generale Windisgrätz.

L'Harlicek venne imprigionato ma poco dopo fu rimesso in libertà, perchè eletto deputato al Parlamento di Vienna.

Non avendo il Governo mantenuto le sue promesse egli intensificò la lotta: venne processato ed in seguito ad una magnifica auto-difesa assolto. Ma nel 1850 l'Austria proibì la pubblicazione del «Nazionale».

Il patriota però non si arrese e, trasferitosi a Kutna Hora fondò il settimanale «Lo slavo», sulle cui pagine con sarcasmo insuperabile colpì le mene del Governo. Ma nel 1851 anche quest'organo venne soppresso, ed egli si trasferì con la moglie ed una bambina ad Nemecki Brod. Per poco però, giacchè l'Austria nella notte dal 16 dicembre 1851 lo fece arrestare, lo strappò alla famiglia e lo imprigionò a Bressanone.

Qui dovette sopportare orribili dolori morali e fisici; ma il suo sarcasmo non venne meno. Scrisse «Elegie tirolesi» e «Il Battesimo dello Czar Wladimiro» che sono velate ma veementi satire contro il dispotismo austriaco.

Nel 1854 gli morì la moglie. Tormentato dalla solitudine dell'esilio divenne, da spiritoso che era, melanconico e tetro. Rilasciato in libertà nel 1856 tornò, vecchio anzitempo e tubercolotico, alla sua Praga dove morì il 31 luglio di quell'anno.

Benchè breve, la vita dell'Harlicek bastò a far di lui un eroe della nazione, simbolo della sua lotta per la liberazione politica. Egli è sempre vivo nel cuore dei suoi connazionali, e le sue idee animano ancor oggi tutto il popolo ceco.

Nell'odierno rito di Bressanone, che si compie sul suolo italiano e redento, gli italiani hanno voluto ricordare in questa vittima del dispotismo straniero i tempi in cui le stesse speranze e gli stessi ideali animavano i cuori dei due popoli, tesi in una sola volontà: la liberazione del loro paese dallo straniero oppressore.

## Vittorie elettorali fasciste

GENOVA, 8

Nelle elezioni amministrative del Comune di Canepa votarono 408 elettori su 750 inscritti. La lista fascista conquistò 14 posti e uno la lista avversaria.

## Painlevè presenta il disegno di legge sull'organizzazione della nazione in guerra

PARIGI, 8

Il Presidente del Consiglio Painlevè ha presentato ieri agli uffici della Camera il progetto di legge sull'organizzazione generale della Nazione pel tempo di guerra. Questo progetto, preparato dal Consiglio superiore della Difesa nazionale e specialmente dalla Commissione di studi presieduta da Paul Boncour, ha per iscopo di provvedere a preparare fin dal tempo di pace la mobilitazione di tutte le forze vive del Paese.

La relazione che precede il progetto di legge afferma che l'esperienza del 1924 ha dimostrato che nella guerra moderna, che è un conflitto totale, è la Nazione tutta intera che è impegnata, nella mobilitazione delle sue potenze industriali economiche e finanziarie e nella utilizzazione razionale delle sue risorse di ogni natura che non sono meno importanti della mobilitazione delle forze militari. Il progetto attuale permetterà di organizzare metodicamente ciò che si è dovuto improvvisare dal 1914 al 1918. Le principali disposizioni concernono la migliore utilizzazione per la difesa nazionale di tutti gli individui e di tutte le collettività, il diritto di requisizione di tutte le riserse non soltanto materiali ma anche intellettuali e scientifiche del Paese, l'organizzazione metodica dei poteri tecnici in tempo di guerra, la preparazione fin dal tempo di pace della mobilitazione di ciascun Ministero e di ciascuna regione. Delle misure speciali provvedono all'utilizzazione razionale della mano d'opera e delle materie prime per la preparazione alla guerra e all'organizzazione dei trasporti di ogni natura. Questo progetto è così uno degli elementi più importanti dell'opera di riorganizzazione della difesa nazionale che permetterà, pur riducendo la durata del servizio militare, ad assicurare su basi solide la sicurezza del Paese.

## Breve sciopero di telegrafonici parigini

PARIGI, 8

Per compiere una dimostrazione contro il voto del Senato che rifiutò un aumento di 50 centesimi per ogni ora di lavoro notturno agli impiegati del telegrafo, questi si sono ieri posti in isciopero alla centrale telegrafica di Parigi durante due ore, dalle 21 alle 23.

Riuniti nel cortile hanno tenuto un comizio, cantando. Dopo due ore di sospensione, senza incidenti, sono tornati al lavoro dichiarando che, se non sarà loro data soddisfazione, ricominceranno la stessa dimostrazione ogni notte.

## Oscure minaccie dell'assassino di Genova

MILANO, 8

Si hanno nuove notizie del Gregori il quale evidentemente non si fida troppo sulla tesi difensiva prospettata al suo patrono, secondo la quale egli sarebbe soltanto colpevole di aver sezionato un cadavere che gli fu fatto trovare nella sua stanza da un assassino che non è lui, egli cerca di differire più che è possibile la costituzione.

Intanto è indubbio che il sentimento dominante tutta la sua mentalità è il terrore del carcere. Tutto il resto: orrore per la colpa, pietà pei parenti straziati, rimpianto per la vittima passano evidentemente in ultima linea di fronte alla preoccupazione assillante di evitare la espiazione.

Ieri al padre del Gregori è pervenuta una nuova lettera indirizzatagli dal figliuolo da luogo ignoto, ma indubbiamente entro la cinta della città. Nella lettera il Gregori comincia col denunziare di avere urgente bisogno di denaro perchè ridotto «addirittura alla fame» e intima al padre di fargliene pervenire con la maggiore sollecitudine.

A questo scopo egli fissa al congiunto un appuntamento. Un secondo appuntamento fissato in fine della lettera dovrebbe invece servire ad un altro scopo: riprendere la conversazione interrotta dinanzi all'avvocato sul modo di comportarsi.

Naturalmente il Gregori non parla affatto della volontà di costituirsi. Accennando al modo di preparare il piano difensivo e, alla opportunità di perseverare tenacemente sulla tesi che l'assassinio non fu compiuto da lui, il Gregori afferma ad un certo punto «di aver ora più che mai bisogno di libertà».

A questo scopo egli invoca reiteratamente l'appoggio e la solidarietà dei parenti; e ad un certo punto facendo l'ipotesi che essi abbiano a tradirlo nei suoi progetti, il Gregori minaccia addirittura di farla finita uccidendosi. Ma poi, come se questa soluzione fosse quella che gli garba meno e da riservarsi come ultimo estremo rimedio aggiunge: «O piuttosto farò qualche pazzia».

Ora non si capisce bene di quale pazzia abbia a trattarsi quando si debba escludere quella del suicidio.

Circa le condizioni in cui sisarebbe svolto l'assassinio, il Gregori nella sua lettera aggiunge quanto segue:

«La famosa camera in vicolo Pollaioli non serviva soltant oa me. Sovente amici miei me la chiedevano in prestito per concludervi le loro fugaci avventure. In quel giorno fatale fu un giovanotto, un tedesco, che io non conoscevo molto intimamente, che mi chiese quel favore e che io ebbi il torto di soddisfarlo. Quando tornai a prendere possesso della mia stanza, il tedesco non c'era più, ma c'era steso al suolo, in una pozza di sangue, il cadavere della sua vittima. Terrorizzato dalle conseguenze di quella situazione e dalla possibilità che io fossi coinvolto nel delitto non ebbi altra preoccupazione che farne sparire le tracce, un'idea fissa, ossessionante che mi trafisse il cervello nè mi diede tregua finchè non ebbi nascosto il corpo nel baule».

Le informazioni assunte sulla figura morale del Gregori, valgono sempre più a definire come un vizioso violento il protagonista della fosca tragedia. Mentre vengono confermato quanto si sa circa le minacce con le quali il Gregori aggredì un giorno la giovane amica Giorgina Caffarena, si apprende ora da Genova che nel 1922 il Gregori stesso dopo essere stato in vari *tennis ball* di quella città, si era recato a Palermo conducendo seco due dipendenti. In quella città egli si fece amante delle due ragazze che erano sorelle.

Entrambe furono da lui minacciate col rasoio, e così frequentemente, che una di esse credette bene abbandonare il Gregori. L'altra rimase con lui e lo seguì a Roma dove in una pensione, in seguito ad una disputa, tentò di colpirla con un rasoio, e vi sarebbe riuscito se non fossero subito intervenuti vari coinquilini.

## La "battaglia del grano,,

# Il Veneto ed il Prof. Poggi

*Nella Gazzetta di Venezia* in questo ultimo periodo, sono comparsi interessanti articoli che furono oggetto di discussioni sul problema granario che tanto interessa l'Economia Nazionale.

Sono d'accordo anch'io col Sen. Torrigiani circa l'efficacia pratica del metodo di trapiantamento del grano che, se può dare effetti veramente ottimi in campi sperimentali, non può essere allargato nei possessi o nelle tenute dove in pratica il trapiantamento del grano non può effettuarsi. Si pensi infatti alla difficoltà di alcune di molte anzi aziende, che a stento possono fare la semina a spaglio od a macchina nel tempo utile e ciò per la stagione incostante e le necessità agronomiche che obbligano, quest'ultime, alle rotazioni agrarie con le conseguenti superfici destinate assolutamente a grano.

Il pensare in queste condizioni al trapianto del grano, non dirò nelle estese bonifiche, ma neanche nei medi poderi è (mi si permetta) un'utopia a prescindere dalle impossibilità di trovare la mano d'opera e dal prezzo di essa.

La Battaglia del Grano è iniziata: ne ha preso il comando il nostro Duce e dobbiamo avere fiducia della vittoria; però è necessario che gli incompetenti specialmente non sperino di avere la vittoria subito nell'anno venturo: noi tecnici abbiamo il dovere di preparare gli animi degli italiani ad attendere perchè assistino ad una battaglia che sarà lunga, ma i cui risultati saranno certamente vittoriosi.

Uno dei coefficienti maggiori per la produzione del grano è il clima e noi in Italia, specie nella stagione primaverile non abbiamo la costanza nella stagione, ma i temporali e le pioggie si alternano spesso con periodi di cocente sole: nelle stagioni in cui la fioritura del grano può effettuarsi indisturbata e con sole primaverile il raccolto è assicurato in abbondanza non così avviene quando la fioritura è disturbata da pioggie che determinano l'allettamento e l'attacco della ruggine: così l'anno scorso noi avemmo un raccolto scarsissimo di grano perchè la stagione primaverile fu incostante mentre nell'anno corrente, senza che l'agricoltore abbia fatto cure speciali, ma solo perchè la stagione ed il clima fu migliore avremo un raccolto molto più abbondante e superiore dicesi di 15 milioni di quintali.

E' vero che in condizioni eguali di clima la pianta trattata bene, concimata razionalmente resiste di più che quella che fu trascurata, così che nell'Italia Settentrionale e parte della Centrale dove la concimazione è fatta quasi razionalmente, gli sbalzi della produzione sono meno accentuati in confronto di quelli dell'Italia Meridionale, ma il clima e la stagione ha effettivamente un grande valore sulla produzione granaria, valore però assai minorato se la pianta è bene concimata e lavorata razionalmente.

Ecco dove noi dobbiamo insistere, ecco dove sarà data la Battaglia del Grano dai preposti alla preparazione di essa e dei quali tutti noi italiani dobbiamo avere fiducia per la competenza che hanno, per la preparazione per gli studi compiuti.

1.o Concimazione dove non viene fatta.
2.o Migliorare la concimazione dove viene eseguita.
3.o Lavorazione del terreno con aratri moderni e non con quelli ancora a chiodo o di legno.
4.o Sementi selezionate e di razza eletta.
5.o Semina a righe.

Queste dovranno essere le basi della Battaglia del Grano.

Applicate a poco a poco queste norme per la coltura del grano in Italia noi potremo certamente emanciparsi dall'estero e potremo essere padroni in casa nostra, senza bisogno dell'importazione granaria che è così capricciosa nei prezzi e nelle qualità.

Un coefficiente massimo sulla produzione granaria che non dipende da noi ma che è proprio delle regioni nordiche è doveroso ricordare: La luce ha una grande e primaria influenza sulla vegetazione e nei paesi che in primavera godono di lunghi crepuscoli e delle albe pure lunghe, si che la notte è ridotta a poche ore la produzione granaria è altissima; In Olanda per esempio dove la concimazione per ettaro è di Q.li 1.80 pari a quella dell'Italia Settentrionale abbiamo una produzione granaria media di Q.li 30 per ettaro mentre quella dell'Italia Settentrionale è di 17 per ettaro e così dicasi delle altre regioni nordiche dove il clima permette la coltivazione del grano.

Noi però non ci lusinghiamo di poter ottenere quelle medie favolose di produzione granaria, ma certo ci promettiamo d'innalzare l'attuale media in modo da essere bastante il grano ai nostri bisogni.

Le norme agronomiche che dovranno essere applicate come dissi a poco a poco, secondo il piano di battaglia che sarà dettato dai nostri condottieri, avranno l'esito desiderato e ci solleveranno del gravoso tributo che ogni anno abbiamo con l'estero.

Fra i condottieri della Battaglia del Grano vi è anche l'amico prof. Tito Poggi, il vecchio apostolo dell'agricoltura italiana, il caro nostro Maestro di cui leggemmo sabato scorso un articolo sulla *Gazzetta di Venezia*.

E mi permetta, egregio professore, che senza mancare di quella doverosa deferenza che noi discepoli dobbiamo ai Maestri ed a Lei specialmente, mentre mi compiaccio altamente della scelta che il nostro Duce fece di Lei le dica la mia meraviglia ed il mio scoramento per le sue impressioni sull'agricoltura veneta pubblicate dalla *Gazzetta di Venezia*. E' vero che Ella dice di averle dettate per uno sprone a più fare ed a meglio eseguire, ma l'impressione che noi abbiamo avuto fu invece penosa.

Dico noi, perchè accolte le voci dei miei amici agricoltori della provincia di Venezia e di Treviso e di Udine e di Padova mi permetto farLe osservare che in parte Ella ha esagerato forse per aver poco visto di quanto, specie dopo la guerra è stato fatto qui.

Frumenti allettati ne avremo sempre perchè Ella sa meglio di me che non tutti gli appezzamenti d'una tenuta possono essere trattati alla medesima stregua e seminati simultaneamente nel giorno più propizio. Male erbe? è vero, erbe cattive specie in quest'anno piovoso i frumenti ne ebbero ma da noi le concimazioni non furono trascurate e la lavorazione del terreno, che risente della sua ottima propaganda, venne a suo tempo eseguita.

Campi di bietole da zappare? è vero, ce ne saranno stati, ma la pioggia quest'anno fece un pessimo servizio e non tutti i lavori si poterono fare a tempo.

Cavini o capezzagne da eseguire? può essere che qualcuno sia rimasto da farsi, ma nella generalità lo scolo dei campi qui da noi nel Veneto è bene curato e si ha quasi una religione per il mantenimento e la perfezione di esso.

E del lavoro del dopo guerra nelle terre invase e disastrate nessun merito per l'agricoltore veneto? Quando tornammo dalla guerra lo spettacolo delle nostre campagne era desolante e tale che un profano od altro popolo avrebbe preferito l'abbandono: noi no: arrischiò il nostro contadino anche la vita nei campi seminati da bombe insidiose, ridusse la terra piena di buche di granate, sollevò le viti che erano a terra; costruì il proprietario prima la casa in campagna poi la propria, ripopolò le stalle del patrimonio zootecnico e diede alle terre in pochi anni quella sembianza che avevano prima della guerra e che ora fa esclamare: «Ma è stata qui la battaglia o la lotta?» Non è merito nostro veneto questo? Carissimo Amico Professore, non è merito agrario questo grande sforzo che va poi a beneficio dell'Economia Nazionale? E delle bonifiche perchè non parla più a lungo? non sono opere veramente titaniche quelle che specie dopo la guerra si sono compiute? I deputati meridionali quando nella loro visita della scorsa primavera videro le nostre bonifiche idrauliche ed agrarie furono entusiasti e l'on. Foschini che faceva parte della Commissione esclamò rivolto a S. E. Giuriati: «Dia il Governo i mezzi ma faccia in modo che anche in noi penetri lo spirito di sane iniziative di Voi Veneti».

Mi scusi, Egregio Professore, lo sfogo dell'animo mio in queste poche righe e le accolga con la massima deferenza e con la più alta stima che io, o Maestro, ho sempre avuto per Lei. Sappiano del resto i condottieri della Battaglia del Grano che troveranno nel Veneto il terreno adatto e propizio per le prime battute, troveranno dei fedeli soldati pronti a tutto perchè la battaglia sia presto vinta.

A titolo d'informazione prospetto una minaccia che si presenta per la prossima campagna autunnale a tutti gli agricoltori d'Italia: l'aumento dei prezzi dei perfosfati da L. 1.40 l'unità a L. 1.75. La ragione si ricollega un po' all'aumento dei cambi ma anche, e maggiormente al trust dei produttori ultimamente formatosi: questo aumento sarebbe fortemente pericoloso all'incremento del consumo di perfosfato e speriamo in tempestivi interventi onde mitigare il danno che ne risentirebbe anche la prossima coltura del grano.

*S. Donà 6-7-25*

**COSTANTE BORTOLOTTO**

## Grave sciagura a Sesto S. Giovanni
### Tre operai asfissiati dal gas

MILANO, 7

Una grave sciagura, che è costata la vita a tre operai, è avvenuta oggi alle 17.35 nelle Acciajerie di Sesto San Giovanni. Sette operai erano scesi a quell'ora nelle celle sottostanti ai forni ad alta pressione, dove passano i tubi del gas che servono all'alimentazione dei forni stessi. Giunti nel sotterraneo, gli operai si accorsero che l'aria era impregnata di gas ed era divenuta irrespirabile. Mentre cercavano dove era il guasto, tre di essi caddero al suolo svenuti; gli altri giunsero in tempo a risalire per dare l'allarme.

Intanto la notizia si era rapidamente diffusa nello stabilimento e fu tosto un accorrere di volonterosi. Ma la buona volontà poteva divenire imprudenza fatale. Si temeva d'altronde che il gas, facendo miscela con l'aria, giungesse allo stato di esplosività, il che avrebbe potuto arrecare, qualora gli operai si fossero avventurati con delle lampade, un grave disastro. Si dovette far indossare ad alcuni maschere protettive e solo con queste si potè scendere nel sotterraneo. Ma purtroppo non si estrassero che tre cadaveri. Essi sono i fratelli Riccardo Ronchi di anni 14 e Pietro Ronchi di anni 31. Il terzo è Sanvito Camillo di anni 40.

La sciagura ha profondamente impressionato la cittadinanza di Sesto. Molta folla è accorsa nelle vicinanze dello stabilimento: fra questa, in preda all'angoscia più viva erano i familiari degli operai i quali accorrevano per avere notizie dei loro congiunti.

# Nelle aule giudiziarie

## Una stagione rovinata
*(Tribunale Penale di Venezia)*

Il 15 maggio scorso, il brigadiere di P. S. Francesco Lo Bello, addetto al Compartimento ferroviario, riusciva a catturare un audace borseggiatore, uno di quelli che frequentano i luoghi di villeggiatura, viaggiano sui treni di lusso, vivono ai margini del mondo elegante per truffare o tagliare le giacche del prossimo specialmente forestiero. E nella valigetta il giovanotto teneva tutto l'occorrente per il suo mestiere: il coltellino rasoio a due lame affilatissime, la forbicetta a cesoia e pacchettini di carta che forse, all'occorrenza, dovevano rappresentare, in qualche pacchetto, biglietti validi e legali.

Il fermo, che ha rovinato la stagione all'elegante ladro, avvenne su un treno in arrivo da Milano, a Mestre. Il brigadiere che compiva un giro di esplorazione attraverso i vagoni lo sorprese mentre — con l'immancabile impermeabile sul braccio che doveva mascherare il gesto — introduceva delicatamente la mano nella tasca interna della giacca dello straniero Walter Intrah da Graz.

Accompagnato all'ufficio di P. S. vi si presentò subito, gridando un altro straniero il quale diceva di riconoscere nel borseggiatore colui che il precedente giorno 13, lo aveva alleggerito del portafogli con L. 4000 sul treno e nel tratto Mestre-Venezia. Questo straniero è lo svizzero Keller Pessina, da Zurigo e dopo la sommaria dichiarazione riprese il treno, convinto, del resto, che mai più sarebbe ritornato in possesso del suo danaro.

Ieri, così, l'arrestato che risponde al nome di Pedroni Filade fu Arnaldo di anni 34 da Milano, è stato giudicato per borseggio e tentato borseggio. Nega di aver commesso l'uno e l'altro. Il giorno 13 anzi era a Milano e ha presentato un alibi che gli è riuscito; il giorno 15, invece, sostiene di essere andato a Mestre perchè aveva un appuntamento con un commerciante il quale non si fece vivo. Ha detto di commerciare in generi diversi... Il coltello e le forbici gli occorrevano per tagliare le balle di stoffa ed era tale l'abitudine di adoperarli che l'aveva lasciati nella valigetta.

Sono sentiti il Lo Bello, gli altri verbalizzanti ed i testi dell'alibi.

Il P. M. per tutti e due i reati contestati al Pedroni domanda la condanna ad anno uno e mesi sei di reclusione.

Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove dal borseggio contro lo svizzero Keller e lo condanna pel tentato borseggio del Walter Intrah ad anno uno e mesi due di reclusione ed anno uno di vigilanza speciale della P. S.

Dif. avv. Ostorero di Milano.

## Sulla via della redenzione...

Moro Carlotta, trentenne, venere da strapazzo, è tornata e con la solita accusa davanti ai Giudici.

Io non ho tolto il portafoglio al vecchio — dice con atteggiamento che vorrebbe essere di compunzione, di mortificazione — mi sono ritirata a vita privata...

Il pubblico accoglie queste parole con viva ilarità ma la donna, la quale bisogna per rivelarlo, non ha più il belletto sul viso, guarda con sdegno gli increduli e rivolta al Collegio giura ch'è sulla via della redenzione e di volerla percorrere fino in fondo.

Il giuramento è uno dei suoi preferiti pretesti per scolparsi. La Moro il 16 giugno scorso di mattina, incontratasi col pescatore Tagliapietra Angelo di anni 58 ubbriaco fradicio, lo accompagnò in diverse osterie a bere e poi in Campo S. Marina ove fu prodiga di carezze. Ebbro di vino e di baci, il vecchio s'allontanava quando mettendo le mani in tasca non trovò più il portafogli. Gridò; accorse un vigile e la Moro finì alla Giudecca.

Non m'è capitata mai una cosa simile! esclamava il pescatore raccontando la sua disavventura. E non nascondeva la vergogna per la compagnia della donna che aveva accettato mentre la sua testa non ragionava più. La Moro deve interrompere la strada della redenzione, così bene iniziata, e sospenderla per un anno, un mese e giorni 20 di reclusione chè questa è la pena inflittagli dal Tribunale. Alla condanna corporale poi è stata aggiunta la vigilanza speciale della P. S. per un anno.

Dif. avv. Parolari.

## Maltrattava la madre

Un tristo, che non rispetta la madre sua, è il contadino Ragazzo Primo di Sante di anni 29 da Mirano. Da un pezzo egli maltrattava la nutrice dei suoi giorni; una povera donna inferma, costretta a sorreggersi con le stampelle. Nel 14 settembre dell'anno scorso, i suoi modi e la sua prepotenza oltrepassarono il segno. Per i soliti futili motivi egli alzò le mani sacrileghe verso la madre bastonandola dopo averla molto ingiuriata. Al rumore della scenata antipatica e brutta accorse la sorella del Ragazzo che rimproverò aspramente e giustamente. Ma quegli adirato, non badando che la sorella era in istato di gravidanza avanzato, la colpì con dei sodi pugni. La povera donna ne ebbe subito conseguenze gravi e dovette rimanere a letto, in assoluta immobilità per 40 giorni, con pericolo di aborto.

Il Ragazzo esclude di aver maltrattato o percosso prima del 14 settembre la madre. In quel giorno soltanto le ha dato — dice — un piccolo schiaffo alla testa: e lo dice con tutta indifferenza, come se raccontasse la cosa più comune e naturale di questo mondo. Alla sorella non dette poi nè pugni e calci: un altro piccolo schiaffo e alla guancia. Avrà corso il pericolo dell'aborto perchè si sarà impressionata troppo.

La madre Barban Teresa, non è comparsa; ma interrogata, durante l'istruttoria, dal Pretore, ha, generosamente e per ubbidire al suo sentimento materno, perdonato al figlio immemore del rispetto ch'essa merita.

Ragazzo Luigia, sorella del Primo, depone senza acrimonia: intervenne in difesa della madre e ricevette pugni.

Un giovane garzone della famiglia Ragazzo, che è stato il principale accusatore, all'udienza ha perduto la memoria: non ha detto questo fatto nè l'altro. Ma un'energica ammonizione del Presidente e la paura del carcere dove sarebbe andato se avesse persistito nel suo contegno di falso teste, gli rischiarano improvvisamente la mente e narra le violenze che il Ragazzo Primo usava verso la madre inferma. E' sentito anche il Maresciallo dei RR. CC. di Mirano Greggio.

Il Tribunale infligge al Ragazzo Primo la pena di anno uno e giorni 15 di reclusione.

Dif. avv. Lucerna.

## Coccolo aveva ragione

Coccolo Giuseppe fu Nicolò di anni 51, contadino, da Cinto Caomaggiore, il 25 maggio 1923 con un forte morso asportò un pezzetto di labbro inferiore al contadino Venezian Angelo. Egli non aveva intenzione di assaggiare la carne del suo prossimo: fu trascinato a compiere quell'operazione da una grave provocazione.

Rientrando dal lavoro apprese che un giovane figlio del Venezian, aveva tentato di insidiare nell'onore la sua figliuola. Giustamente indignato si recò, in fretta, in casa del Venezian per rimproverare o far rimproverare dai suoi genitori il giovane e invitarlo a smettere le sue idee bellicose... Ma il Venezian Angelo lo schernì e dopo avergli sputato sul viso gli si avventò contro. Cosa poteva fare il povero Coccolo? Egli per natura non è un violento ed il cognome che porta gli è ben appropriato, ma doveva pur difendersi ed arrestare quella furia ed allora aprì la bocca e la richiuse stretta: fu un attimo. Il pezzetto di labbro — ha detto Venezian — fu poi trovato a terra.

Il Venezian nega di aver schernito e provocato il suo antagonista, ma un teste oculare gli dà torto.

Il P. M. concede a Coccolo la grave provocazione e domanda la condanna a giorni dieci detenzione.

Il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Ferruccio Ferrarin ed accogliendone la tesi, assolve Coccolo per avere agito in istato di legittima difesa.

## Pianta rape e cresce tabacco!

Nel luglio 1923 il Maresciallo di finanza Aristarco Rocco, eseguendo le solite verifiche nelle campagne, scoprì che il contadino Bordon Luigi fu Matteo di anni 70 da S. Donà, aveva piantato nel suo piccolo podere 598 piante di tabacco senza essere fornito della autorizzazione di licenza.

Il Bordon ha una linea di difesa molto ingenua. Un giorno da uno sconosciuto comprò semenze credendo che fossero di rape. Solo quando le piante avevano raggiunto 50 centimetri di altezza si avvide che non erano nè rape, nè cavoli. Non conoscendo le piante, poichè non ne aveva mai visto di tabacco (nei dintorni esistono estese coltivazioni autorizzate) pensò di darle in pasto agli animali. Ma per fortuna delle bestie intervenne in tempo il Maresciallo, chè le foglie di tabacco, come si sa sono velenose.

Il ragionamento del vecchio non convince il Tribunale: il Bordon è condannato a L. 5980 di multa.

Dif. Avv. Romaro.

## Grave sciagura a Capodistria

CAPODISTRIA, 8

Iermattina un pontone del Genio Civile che lavora per la costruzione di un nuovo pontile saltava in aria, causando la morte di un uomo dell'equipaggio, e ferendo tre operai.

# Gazzetta degli Sports

## Il quarto campeggio del Touring al piedi del Pelmo

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso il ribasso del 30 per cento per i viaggi dei partecipanti al Congresso nell'Alto Agordino organizzato dal Touring Club Italiano: come è noto, al Congresso seguirà il V. Campeggio del Touring. Alla Direzione in Milano sono già cominciate ad affluire le iscrizioni per il Campeggio che sarà diviso in tre turni, ciascuno di 8 giorni e per un complesso di 150 partecipanti con una quota individuale di L. 390.

E' tuttavia consentita la partecipazione a due turni consecutivi, pagando 800 lire, od all'intera durata del campeggio col pagamento di L. 1250. Il prezzo è veramente modico, se si tien conto che comprende il viaggio in ferrovia da Sedico-Bribano ad Agordo, quello di autovettura da Agordo al luogo del campeggio, l'alloggio e il vitto completo.

Si chiudono il giorno 15 di questo mese le iscrizioni al primo turno, che avrà il suo svolgimento dal sabato 1 alla domenica 9 agosto. Si chiuderanno il 31 luglio le iscrizioni al secondo e al terzo turno, i quali dovranno svolgersi rispettivamente da martedì 11 agosto a mercoledì 19 e da venerdì 21 a sabato 29 agosto.

La sollecitudine con cui molti soci si vengono iscrivendo è senza dubbio determinata dalle grandi attrattive che questo campeggio presenta, sia per il posto prescelto e per le bellezze che lo circondano, sia per il fascino pittoresco del territorio che occorre attraversare per giungere alla meta.

Il campeggio sorgerà in Valle Fiorentina su territorio del Comune di Cadore, ai piedi del Pelmo gigantesco, in una verde conca dominata da formidabili cime alpestri e bagnata dalle acque limpidissime del Fiorentina. Ivi sorgeranno le bianche tende del rifugio di pace, le casette di tela dell'effimero villaggio creato per la più semplice, più serena e più sana villeggiatura: lungi dai fragori mondani e scevro di vane pompe, sebbene fornito di quelle elementari comodità che sono necessarie a chi è assuefatto alle agiatezze del viver civile: lettino con materasso e due coperte di lana, ottima cucina, servizio di posta e di barbiere laboratorio fotografico e persino, ardita concessione alla moda modernissima il conforto di una stazione radiotelefonica, capace di raccogliere i radioconcerti dei principali centri europei.

Il sito prescelto, all'altezza moderata di 1600 metri potrà soddisfare i gusti più svariati: le tende piantate in mezzo agli abeti daranno agio di intrattenersi al fresco a coloro che disdegnano le fatiche delle marcie e delle ascensioni: per chi desidera delle escursioni facili vi saranno a disposizione prati e dolci declivi intersecati da comode mulattiere: e per chi infine volesse cimentarsi in ardimentose ascensioni vi sarà la possibilità di farlo coll'aiuto di provate guide alpine, sui maestosi massicci del Monte Pelmo, del Civetta e del Sasso di Mezzodì.

Il Campeggio organizzato con quella dovizia di mezzi di cui dispone il nostro massimo Sodalizio Italiano, è destinato ad avere il più ampio e completo successo. Chiedere il programma al T.C.I. Milano.

## Il V Circuito del Piave per motociclette
### Quinta prova di campionato

TREVISO, 8

Ad un mese di distanza dalla IV prova di campionato per le motociclette, a Treviso avremo, per la seconda volta, il classico Circuito del Piave, valevole agli effetti del Campionato stesso.

Non è ancora spento l'eco della bella corsa automobilistica Vittorio-Cansiglio e già l'anziano e solerte Auto Moto Club Treviso è in piena attività organizzativa per il V. Circuito del Piave motociclistico.

I più noti e valorosi campioni del motociclismo italiano in queste prove si contendono il titolo aspramente, orgogliosi, meritatamente di indossare la maglia tricolore dopo queste dure ed aspre competizioni dell'annata.

Non è chi non veda quindi la grande importanza sportiva che avrà quest'anno il Circuito del Piave, per numero e valore di concorrenti, per i ricchi premi messi in palio, e per l'alto significato della prova, che servirà a delineare e rafforzare le singole posizioni di classifica dei vari campioni.

Il nostro Circuito è stato già riconosciuto, da valorosi concorrenti e competenti, uno fra i migliori che si corrono in Italia, sia per le magnifiche condizioni, del fondo stradale, sia per la magnificenza panoramica, sia per le difficoltà che presenta come percorso di resistenza. Nel 1923 infatti, i concorrenti partiti da Treviso con un caldo asfissiante, hanno dovuto arrampicarsi per le alte montagne coperte di neve. Magnifica prova di Campionato quella, malgrado l'asperità del percorso, ma che ciò nonostante ha segnato nelle varie categorie diversi «ex aequo».

Il Consiglio Direttivo dell'Auto Moto Club Treviso era d'avviso quest'anno di modificare il percorso, restringendolo a pochi km., piani in circuito e farne così una gara di velocità che avrebbe destato maggior interesse nel pubblico.

Il Moto Club d'Italia invece ha pregato che tale prova, sia ancora riservata quale corsa di resistenza con uno sviluppo non inferiore ai 500 km., data la bellezza e l'ampiezza delle nostre strade e la possibilità di includervi dei tratti montagnosi e difficili per la resistenza ed il collaudo dei motori.

La importante manifestazione motociclistica avrà luogo domenica 26 luglio ed il Comitato, nell'intento di dare uno sviluppo sportivo e propagandistico anche alla parte bassa della nostra Provincia, e nella considerazione che in tale festa il viale da Porta Mazzini a S. Artemio avrà un'insolita affluenza di pubblico in occasione della tradizionale sagra di Sant'Anna che si svolge a S. Maria del Rovere, ha ritenuto opportuno e prudente modificarne il percorso che i partecipanti dovranno ripetere per tre volte.

Renderemo noto fra giorni il regolamento, già alle stampe, col preciso percorso del circuito. Siamo certi però che questa palpitante competizione assurgerà al più vivo interesse sportivo quando si pensi che ad essa prenderanno parte i forti campioni, ben noti a tutti gli sportivi: Maffeis, Bianchi, Ragni, Varzi, Manetti, Saetti, Moretti, Dalla Fusina, Ruggeri, Nuvolari, Rogai, Visioli, Ghersi ecc., pionieri gloriosi del motociclismo italiano.

## Lo svolgimento della XII tappa del Giro di Francia

NIZZA, 8

(L. F.) Bottecchia, contrariato dal reclamo sporto contro di lui, è partito ieri da Tolone col proposito ben determinato di mostrare agli avversari che la sua debolezza nella tappa Bayonne-Luçon fu proprio un incidente. Gli avversari battuti sul piano nella Nimes-Tolone, furono di nuovo battuti ieri in montagna. Solo Aymo ha tenuto testa e, sebbene distaccato di 100" tanto sul colle di Braus quanto su quello di Castillon, sarebbe probabilmente finito coi due leaders se una foratura non lo avesse arrestato.

Il veneto, che iniziò la battaglia senza riguardo nè per compagni nè per avversari e Buysse che lo coadiuvò per valorizzare il risultato, condussero la corsa da sicuri trionfatori. La descrizione della corsa sarà breve tanto il suo svolgimento fu rapido e senza alternative. Fino al primo passaggio da Nizza, cioè dopo 180 km. di percorso, la corsa doveva ancora incominciare. Infatti oltre 30 concorrenti immuni da qualsiasi incidente, avevano tenuto un'onesta e regolare andatura che li faceva giungere in gruppo al primo e secondo controllo rifornimento.

Nei primi 180 km. solo Rossignoli, Verdyck e Martin avevano forato, senza tuttavia essere obligati a sforzi per riprendere il contatto. Dopo Nizza il gruppo è partito verso il famoso «boucle» montagnoso di 100 km. e la gara ha preso una andatura severa che ha provocato continui distacchi dal gruppo di testa. All'inizio del colle di Braus il gruppo è composto da 12 uomini; poi, quando la fatica si accentua, altri concorrenti perdono terreno. Poco dopo Bottecchia ed Aymo si trovano tête à tête. Il veneto scatta, ma il piemontese gli risponde. A otto km. dalla vetta del colle di Braus ha inizio la battaglia; a 3 km. dal valico Bottecchia e Buysse hanno oltre 500 metri su Aymo; gli altri sono lontani.

Gremo, la cui ruota libera non funziona è obbligato a fare la maggior parte del «boucle» spingendo un rapporto troppo piccolo o troppo grande. Al valico Bottecchia e Buysse passano con 3'43" di vantaggio su Aymo; al successivo colle di Castillon la situazione non cambia; ma mentre Bellenger retrocede, Bresciani guadagna posizioni; Buysse è a 4.25. Dopo aver traversato Mentone e Monaco invaso da folla plaudente i due leaders scalano la Turbie. Il ritardo di Aymo è salito adesso a 4' in seguito ad una foratura. Bottecchia non si preoccupa della vittoria di tappa, che è ottenuta da Buysse Lucien per quattro lunghezze. Il cosidetto affare Bottecchia sarà risolto domani dopo che il commissario del giro si sarà riunito con i quattro direttori delle case.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Lucien Buysse che compie i 280 km. della tappa Tolone-Nizza in ore 11.2.12; 2.o Bottecchia a quattro lunghezze; 3.o Aymo in 11.6.39; 4.o Frantz id.; 5.o Gordini in 11.8.32, primo dei turisti routiers; 6.o Benoit in 11.9.40; 7.o Huysse id.; 8.o Alavoine in 11.10.47; 9.o Bresciani id.; 10.o Verdyck in 11.15.18; 11.o Matthieu; 12.o Martin; 13.o Masson; 14.o Hardy; 15.o Englebert; 16.o Arosio in 11.19.23; 17.o Buysse G.; 18.o Dejonghe; 19.o Sellier; 20.o Beckmann.

Gli altri italiani seguono: 23.o Gremo in 11.23.55; 24.o Berni in 11.26.21; 28.o Piccin in 11.30.20; 29.o Gay in 11.30.25, 30.o Bianco in 11.31.30; 31.o Francini in 11.31.30; 33.o Canova in 11.36.01; 38.o Cento in 11.41.10; 40.o Rossignoli in 11.56.52; 47.o Cassini in 12.12.01; 53.o Lazzaretti in 12.25.30.

La classifica generale, dopo la tappa odierna, resta così stabilita:

| | Tempo | Distacco |
|---|---|---|
| 1.o Bottecchia | 132.56.50 | — — |
| 2.o Frantz | 133.24.07 | 27.17 |
| 3.o Dejonghe | 133.43.22 | 46.32 |
| 4.o L. Buysse | 133.50.44 | 53.54 |
| 5.o O. Huysse | 134.10.55 | 1.14.05 |
| 6.o Aymo | 134.12.36 | 1.15.46 |

7.o Benoit; 8.o Beckmann; 9.o Sellier; 10.o Bellenger. Gli altri italiani sono piazzati: 12.o Gay in 135.17.10; 14.o Gordini in 136.08.14; 20.o Rossignoli in 137.09.28; 23.o Piccin in 138.41.24; 25.o Gremo in 139.11.40; 27.o Canova in 139.31.19; 28.o Bresciani in 140.01.31; 30.o Berni in 140.55.43; 32.o Arosio; 36.o Bianco; 39.o Francini; 40.o Lazzaretti; 43.o Cento; 55.o Cassini.

## Il secondo premio Prevedello

Indetta dal Corridore sig. Prevedello Arturo e da Beghi Cesarino, e patrocinata da Polisportiva S. Marco avrà luogo il 26 Luglio il secondo Premino Prevedello gara ciclistica libera a tutti sul percorso: Mestre - Scorzè - Castelfranco - Asolo - Montebelluna - Treviso - Mestre.

La consegna dei numeri avverrà alle ore 9 alla Trattoria della Vittoria sul Terraglio di Treviso; la partenza verrà data alle ore 10 sul viale di Castelfranco. In palio vi sono ricchi premi consistenti in medaglie vermeil, argento e palmer. Le società che concorrano al premio rappresentanza in più per ogni singolo corridore dovranno versare la tassa di L. 10.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Polisportiva S. Marco, Birreria Gino Boni, Riva del Carbon Rialto. La tassa e di L. 5. Le iscrizioni sono aperte nei giorni Lunedì, Giovedì e Sabato sino alle ore 22.30.

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso**

## Gara di foot-ball fra Castellani e Nicolotti

Siamo in grado di poter comunicare che la vivissima attesa da parte di tutti gli sportivi Veneziani per la partita che domenica prossima contrapporrà nel Campo S. Elena i Castellani ai Nicolotti, non andrà delusa.

Le due squadre si presenteranno in campo nella loro migliore formazione, e non esageriamo nell'asserire che per gli elementi che le formano esse costituiscono veramente delle fortissime unità. Saranno infatti nomi cari e noti agli sportivi veneziani, che scenderanno in lizza per aggiudicarsi l'ambita Coppa messa in palio dal solerte Comitato organizzatore.

Non siamo ancora a conoscenza della definitiva formazione delle squadre, ma per appagare la curiosità degli sportivi possiamo fin da ora dare un elenco degli elementi più noti che concorreranno alla formazione di esse.

Borgato (Bologna F. C.); Girani-Vecchina II. - Mion (A. C. Padova); De Sanzuane, D'Este, Lazzarato, Mura, Borin Bonello, Padovan, Gorini, D'Indri, Zanon (A. C. Venezia), Pasinetti, Falconaro (Treviso F. C.), Novello, Rossi (Monfalcone, F. C.), Paronetto (Legnago) per non citare altri ottimi elementi delle Società minori. La Commissione Tecnica dei Nicolotti, domenica scorsa convocò sul Campo dei «Ferrovieri» (gentilmente concesso) tutti i suoi giuocatori per una seduta d'allenamento che diede i migliori risultati. Sappiamo che anche i Castellani hanno iniziato l'allenamento con pari successo.

Non possiamo quindi dubitare del risultato della bella giornata di sport che ci attende. Ci auguriamo soltanto che la partita venga cavallerescamente condotta tra una cornice di folto pubblico e di supporters ragionevolmente....... tifosi.

# Geneologie borghesi

Come le scienze araldiche, come l'arte del blasone, così le ricerche genealogiche sono rimaste per lo più riservate alla coltivazione accurata e gelosa nelle aiuole privilegiate *degli horti conclusi* della nobiltà. Ma se questo fatto è naturale per l'araldica, che studia gli smaglianti colori degli smalti e dei metalli degli stemmi, gli inquarti e gli intagli, le foggie delle corone e dei cimieri, gli svolazzi e i lambrecchini, tutte cose riservate ai portatori di armi nobiliari, non è altrettanto naturale per la genealogia; poichè non dovrebbe dipendere dal grado di nobiltà della stirpe il maggiore o minore interesse dell'individuo a conoscere la storia dei suoi ascendenti, o almeno le grandi linee della loro vita, e ad aver un'idea della gente cui deve l'esistenza e quei caratteri somatici e spirituali, che trasmetterà ai suoi figli, un po' meno vaga di quella, che gli viene dalla convinzione di discendere, più o meno, da Padre Adamo.

Si capisce che in passato la Genealogia abbia prosperato più all'ombra delle corone e dei cimieri gentilizii, che non nelle case della borghesia e del popolo, si capisce che anche adesso sieno più facili le ricerche di genealogia nobiliare che le altre; ma sarebbe erroneo perciò considerare, con mentalità democratica e ugualitaria, la genealogia alla stregua d'un accessorio da *toilette* per vanità aristocratiche.

Quando, essendo stata istituita la Consulta Araldica del Regno d'Italia, Giosuè Carducci sbroccò fuori con quella tirata, che comincia:

Cercate pur se il pio siero che stagna
Nel cor d'un paolotto ignoto al dì
Dai reni d'un ladron dell'Alemagna
Sangue cavalleresco un giorno uscì.

e che conclude

Ah non per questo dai fatai di Quarto
Scoglio dei Mille Garibaldi salpò
Nè Rosolino Pilo aveva sparto
Suo gentil sangue che vantava Angiò.

evidentemente il poeta civile della terza Italia esagerava. Può essere preferibile la sdegnosa intolleranza carducciana allo snobismo dei non nobili che spasimano e si sdilinguiscono per la nobiltà, i suoi titoli e la sua benevolenza, ma non si può negare che, anche in passato, anche quando la genealogia era quasi esclusivamente coltivata ad uso della nobiltà, essa ha reso alla storia servigi incalcolabili. E gli studi di Andrea Duchesne, di Pierre d'Hozier, del Lancelot, del Dugdale, dell'Hübner, del milanese Pompeo Litta, e del nostro eccellente Marco Barbaro, compensano abbondantemente, per l'importanza dei risultati, per la copia dei documenti forniti, per la serietà delle testimonianze lasciate, le ridicole piaggerie di quei genealogisti del seicento, del settecento e del periodo napoleonico, ai quali si deve in gran parte se non v'è famiglia nobile d'una certa importanza che non discenda per lo meno da Enea, da Giulio Cesare, da Costantino il Grande o da Giustiniano.

E' evidente, d'altra parte, che la natura stessa degli studi genealogici spinge facilmente il genealogista sulla via dell'adulazione, quando egli non procede con rigida coscienza scientifica, e senza riguardi. L'Italia pullula di studi araldici e genealogici privati, che si fregiano spesso di denominazioni pompose e pseudo-accademiche, e che s'impegnano, per esempio, di trovare a chiunque uno stemma, mediante la tenue spesa di 150 lire. Naturalmente, con somme un po' maggiori si può ottenere di più: si può ottenere, per esempio, la stampa di un opuscolo, che comprova, con grande sfoggio di date e citazioni di documenti (che non esistono) la discendenza del sig. Pinco Pallino dalla principesca Casa d'Este, o di Farnese, o di Courtenay, o di Hohenstaufen.

Naturalmente per gli studiosi e per i competenti tutto ciò non vale nulla. Ma per il grosso pubblico è roba sacrosanta: è stampato in un libro, e tanto basta. E molti ci credono; e i giornali, nelle cronache mondane o funerarie, attribuiscono tutti i titoli che Pinco Pallino desidera; e Pinco Pallino gode.

Si spiega così come, in questi anni di ugualitarismo ad oltranza, allorquando il Governo italiano ha ordinato la verifica di tutti i titoli nobiliari legittimi, si sien trovati, su circa trentacinquemila nobili e titolati d'Italia, circa sedicimila persone che non avevano diritto nè a titolo nè a grado di nobiltà, e come molta gente, all'indomani dell'annunzio della verifica suddetta, si sia affrettata a togliere particole e corone dai biglietti da visita e dalle porte di casa, sotto la minaccia dell'applicazione delle sanzioni pecuniarie, stabilite dalla legge...

Ma vi sono anche degli studiosi serii di araldica e genealogia. V'è, per esempio, a Venezia, Giovanni Dolcetti, del quale abbiam già altra volta narrato la curiosa metamorfosi da barbiere a studioso, e il quale si dedica da anni ad una serie di ricerche, che sono tanto più interessanti, in quanto sono fatte, in gran parte, per iniziativa dello studioso, e non per commissione di una parte interessata.

Senza trascurare le ricerche di genealogia nobiliare, che investono sempre un interesse, anche obiettivo, perchè, poco o molto, servono sempre a porre in più esatto rilievo particolari storici già noti, quando addirittura non rivelano avvenimenti e rapporti precedentemente ignorati, Giovanni Dolcetti rivolge da qualche anno i suoi studi alla genealogia di famiglie borghesi e popolari della regione veneta.

Un primo volume di ricerche, intolato *Il libro d'argento* è uscito due anni or sono; esce adesso il secondo volume, coi tipi della Tipografia Vittorio Callegari (Giovanni Dolcetti: *Il Libro d'Argento delle Famiglie Venete Nobili, cittadine e popolari*. Vol. II. L. 10).

Che il Dolcetti, per criterio di opportunità editoriale, abbia creduto di dare al suo libro il titolo del registro della nobiltà di secondo rango della Repubblica Veneta, com'era l'ordine dei Cittadini Originari di Venezia; che egli abbia in esso raccolto insieme notizie riguardanti alcune famiglie nobili ed altre borghesi e popolari, non ha grande importanza, rispetto al reale interesse che talune delle sue ricerche rivestono per l'illustrazione e la conoscenza delle secolari vicende, finora ignorate o quasi, di talune famiglie, in rapporto alla storia delle classi inferiori della società. Poichè, per molti secoli, e, forse, fino al 1924, *c'était toujours le beau monde qui gouvernait le monde*, la storia della nobiltà è stata dappertutto studiata, scavata e rivangata, come quella che forma parte integrante della storia ufficiale dei popoli; ma la storia della media e piccola gente, senza grandi nomi e senza grandi fasti, è rimasta, per lo più, ravvolta nella nebbia del tempo, della trascuratezza, dell'ignoranza. Ora, senza rinnegare l'importanza storica dei grandi nomi, è pur necessario ammettere che nella storia dei popoli per qualche cosa deve pur contare anche la storia del popolo, e quindi la storia delle famiglie del popolo. Se fosse possibile, altrimenti che per la fantasia di un romanziere, risalire nella storia di una famiglia del popolo o della piccola borghesia come Eugenio Sue è risalito nei *Misteri del Popolo* attraverso le generazioni della famiglia Lebrenn, quale preziosa messe di elementi storici non si potrebbe raccogliere! Quanti nomi oggi popolari o plebei, non si vedrebbero, a Venezia, riattaccarsi a vecchissimi casati veneti o romani, dimoranti, prima delle invasioni barbariche, nelle pingui pianure venete, e non potrebbero vantar discendenze più antiche e più illustri di tanti casati, nobilitati in secoli recenti dal favore d'un monarca o dalle necessità finanziarie di uno Stato!

Una inchiesta, compiuta recentemente in Francia, sulle origini della proprietà fondiaria, ha rivelato che talune famiglie della Provenza posseggono le loro terre dall'epoca di Carlomagno o da quello di Carlo Martello, senza interruzione.

Forse nella nostra regione, porta aperta per secoli alle invasioni d'oltre Alpe, una tal continuità millenaria non esiste, perchè non sarebbe stata possibile. Ma, a differenza delle genti di Provenza, le famiglie venete avevano, fin dai tempi di Roma, ciascuna un nome. E taluni dei nomi, che le lapidi di Aquileia, di Altino e di Concordia rivelano, esistono ancora, tali e quali, nel popolo veneto. Le ricerche di Giovanni Dolcetti non arrivano tanto lontano, da riattaccare una filiazione ininterrotta fino ai tempi di Carlomagno o dei re Longobardi. Forse non sarebbe possibile. Il Dolcetti deve, per ora, limitarsi a tentativi, dei quali alcuni sono alquanto sommarii, altri generici. Ma vi sono capitoli notevoli, come quello dedicato alla famiglia Camozzo, che, dal quattrocento all'ottocento fa la spola tra Maniago Libero, in Friuli, e Murano, dove si dedica all'industria vetraria; come la storia degli Antonello, venuti dalla Sicilia a Venezia, e via via le notizie intorno ai Bonomo di Trieste, ai Carntelli di Venezia e del Friuli, ai Colonna di Castelfranco, agli Egano di Arzignano, ai Ghirardi di Adria, ai Martinengo di Brescia, ai Piacentini di Camisano, ai Salvadori di Venezia, ai Talamini del Cadore, agli Zannini di Treviso e Venezia, agli Zava di Treviso.

Anche il Dolcetti, in qualche parte, fa concessioni alla vanità delle famiglie, non già coll'affermare su di esse cose non vere, ma piuttosto lasciando credere che talune omonimie di famiglie pressochè ignote con illustri casate storiche significhino rapporti di parentela o comunanza d'origine.

Ma queste mende gli vanno perdonate, in considerazione dell'importante contributo che egli reca alla storia del popolo veneto.

ELIO ZORZI

## Giacomo Boni moribondo
### in seguito ad un attacco apoplettico

ROMA, 7

Il sen. Boni come abbiamo detto fu colpito da apoplessia cerebrale. Le sue condizioni sono gravi. Egli è amorevolmente assistito dai suoi intimi.

Lo ha ripetutamente visitato il prof. Bastianelli. Si sono recati a visitare l'infermo il Ministro della P. I., l'on. Fedele e il Ministro on. De Stefani.

L'attacco di apoplessia cerebrale si è manifestato verso le 19 di lunedì mentre il sen. Boni parlava col prof. Bertoli e col cav. Bonelli nel suo ufficio al Palatino. Egli si è ad un tratto abbattuto sulla poltrona sulla quale sedeva, reclinando il capo sulla spalliera. Il respiro affannoso si mutò presto in un rantolo: la bocca si contorse; gli occhi si velarono.

Sparsasi la notizia fra il personale, questo si radunò presso la palazzina, mentre il prof. Bertoli e il cav. Bonelli telefonavano ai medici. Giunsero presto i medici curanti dri. Scoccianti e Massini, i quali constatato che si trattava di un colpo apoplettico, salassarono l'infermo.

Dopo il salasso, illustre uomo respirò più facilmente: penosamente tuttavia. Furono chiamati altri dottori, i quali constatarono che si trattava di un caso disperato. Alle 22 i monaci di S. Maria Nuova somministrarono gli Olii Santi ed assistettero per qualche ora il moribondo che è tenuto in vita con l'ossigeno. L'infermo non ha più riacquistato la conoscenza.

Il Ministro De Stefani è rimasto quattro ore al capezzale dell'infermo. Numerose altre personalità sono accorse, fra le quali Arduino Colasanti, Corrado Ricci, Luca Beltrami il comm. Pintor, il comm. Nogaro direttore generale dei Musei Vaticani, che portò la benedizione del Santo Padre. Uno straordinario numero di firme coprono i registri messi all'ingresso del Foro e sul ripiano della Scala Farnesiana.

Ieri mattina S. M. il Re ha chiesto notizie per telefono, e così pure l'on. Mussolini.

## La lenta agonia

ROMA, 8

Giacomo Boni va lentamente spegnendosi. Stamane il prof. Bastianelli ha nuovamente visitato l'illustre infermo ed ha confermato che purtroppo ormai nulla più può salvarlo. Le condizioni del senatore Boni si sono stamane aggravate per il sopravvenuto collasso. Accanto al letto dell'infermo, che non ha riacquistato la conoscenza, vi sono il fratello Giuseppe e la cognata venuti da Venezia, il prof. Bartoli, ispettore del Palatino e pochissimi intimi.

Stamane si sono recati al Palatino il R. Commissario senatore Cremonesi, il Prefetto, il senatore Mengarini e altre personalità. Un battito irregolare, quasi insensibile, è l'unico segno che tiene Giacomo Boni ancora legato alla vita.

## Il pauroso salto di due aviatori
### miracolosamente salvi

ROMA, 8

Si ha notizia da Fiumicino che ieri mattina su un aeroplano in volo dal Forte di Furbara a Ciampino, sopra l'isola Sacra all'altezza di circa mille metri, si fermò il motore, rendendo rigidi i comandi. Il pilota tenente Martorana Giovanni riuscì a dirigere l'apparecchio verso la località Fignole.

All'altezza di pochi metri dal suolo, la macchina si capovolse. Rottesi le cinghie di sicurezza, il tenente Martorana e l'osseravtore tenente Giraudi furono gettati a terra mentre l'aeroplano si schiacciava contro il suolo.

Accorsi alcuni contadini, i due ufficiali furono condotti in una vicina capanna, mentre da Fiumicino giungeva il dr. Vazza che riscontrò ferito alla faccia e larghe contusioni alla schiena al tenente Martorana e leggere contusioni all'osservatore tenente Giraudi. Gli aviatori miracolosamente salvi, sono stati poi trasportati a Roma.

Pure a Nepi, ieri in località Passerella, un aeroplano proveniente da Centocelle, per un guasto al motore, dovette atterrare. L'elica e il motore andarono a cozzare contro un rialzo del terreno in modo che l'apparecchio urtando da un lato, riportò la rottura dell'ala destra. Il pilota sergente Rutilio rimase incolume, mentre il caporale di SantàGiardini che era a bordo, riportò escoriazioni alle mani ed all'occhio destro.

## Varie condanne a morte a Mosca
### di magistrati poco corretti

MOSCA, 8

(V.) In questi giorni si è chiuso a Nijni Novgorod il sensazionale processo contro numerosi giudici e procuratori di Stato e impiegati amministrativi del tribunale, accusati di corruzione, malversazioni, maltrattamenti, ingiuste condanne, abusi ed altri simili delitti. Il processo durò parecchi giorni. Gli accusati apparvero peggiori di tanti delinquenti che essi hanno condannato.

L'accusato principale era un giudice istruttore che con due altri accusati — un consigliere di tribunale ed un procuratore di Stato — sono stati condannati alla pena di morte infamante cioè capestro, con diniego di grazia. Tre accusati, riconosciuti colpevoli di aver favorito la fuga di otto arrestati ed aver assolto due assassini, ebbero una condanna a dieci anni di carcere duro ognuno. Tutti gli altri furono condannati da uno a cinque anni. NNessuno andò assolto.

## La trovata di un raggiratore

PARIGI, 7

Un impiegato di uno dei municipi di Parigi rimase molto stupito un certo giorno, due anni fa, quando gli risultò, dalle carte di un individuo che si faceva iscrivere nelle liste elettorali, che costui era più che centenario, mentre di aspetto non poteva avere più della cinquantina.

L'individuo non si scompose: «Sono biologo e inventore di un elisir di lunga vita e di un metodo di ringiovanimento. Ho proprio 105 anni, ma sono in gamba come un giovanotto». Incredulo l'impiegato fece procedere ad una inchiesta e ne saltarono fuori delle belle: l'individuo, che aveva in verità 55 anni, presentava le carte di una persona defunta da 70 anni. Si trattava di un pregiudicato.

In una perquisizione al suo domicilio fu trovata una lettere di una messicana che lo supplicava di svelarle la sua ricetta «per restare giovane e bella». Ieri il falso centenario è stato processato e si è preso 18 mesi di prigione e una multa.

## Polveriera saltata in aria
### Vittime e danno enorme

VARSAVIA, 8

*Giunge notizia da Mosca che la polveriera di Potoko, nella Russia Settentrionale, per la combustione del materiale, è saltata in aria. Sono esplosi 300 mila chilogrammi di dinamite. Si ignora il numero delle vittime. Il danno è enorme.*

## Il cantone dei Grigioni
### e il traffico automobilistico

LUGANO, 7

I cantoni svizzeri hanno, in certe faccende, piena autonomia; così, ad esempio il cantone dei Grigioni, con grande disdoro degli sportivi, dei commercianti e di quanti per affari o per comodo usano adoprare oggidì i veicoli a trazione di motore a scoppio, aveva chiuso le sue strade al transito degli autoveicoli. Ma ora, in seguito ad un nuovo referendum popolare indetto dalle autorità cantonali, la circolazione delle automobili nel Cantone dei Grigioni sarà nuovamente ammessa. Una legge speciale fisserà i dettagli di questa riforma che permetterà finalmente ai turisti di tutto il mondo di percorrere le strade del Cantone coi veicoli a motore!

Il progetto di legge per l'ammissione delle automobili al transito stradale è stato approvato con diecimila contro novemila contrari!

## Piroscafo incagliato a Trieste

TRIESTE, 7

Stamane, alle ore 10, il Piroscafo inglese «Wesmerekand» di 12 mila tonnellate carico di merci, proveniente dall'Australia, entrando in porto investiva un banco di pietra, rimanendo incagliato. Prontamente è stata iniziata l'opera di disincaglio, che si continuerà dopo l'alta marea.

## D' Annunzio non parteciperà
### al raid in Argentina

ROMA, 8

Per ragioni di salute Gabriele D'Annunzio non parteciperà al raid aereo in Argentina, al quale prenderanno parte invece l'on. Locatelli e l'on. Casagrande.

## Merci italiane alla Russia
### per trecento milioni di lire

ROMA, 8

E' stato stamattina firmato fra la rappresentanza commerciale russa in Italia e un gruppo di Banche e di industriali italiani un contratto per la fornitura di merci per trecento milioni di lire da importarsi in Russia.

## Il Consiglio Comunale di Susegana
### ricevuto dal Ministro Giuriati

SUSEGANA, 8

L'anno scorso, nel novennale della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, il nostro Consiglio Comunale, convocato in solenne seduta straordinaria, acclamava suoi cittadini onorari le LL. EE. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio dei Ministri e Giovanni Giuriati, allora Ministro a disposizione, Ambasciatore Straordinario di S. M. il Re presso gli Stati dell'America Latina.

Per un complesso di ragioni varie, le pergamene relative alla presa deliberazione non furono potute consegnare in precedenza: e solo domenica scorsa, dietro invito del Ministro dei Lavori Pubblici, il nostro Consiglio Comunale al completo, col segretario sig. Daniotti, si recava a Venezia, dove S. E. l'on. Giovanni Giuriati, profondamente commosso, riceveva l'omaggio decretatogli da questa popolazione.

Alle 15.30 i Consiglieri, guidati dal Sindaco, cav. Vazzoler e dai Membri della Giunta, sono stati introdotti nello studio del Ministro, e, dopo le presentazioni, il Sindaco ha pronunciato brevi parole di saluto: «Eccellenza, Mi è di sommo orgoglio presentare a Voi l'omaggio che la popolazione di Susegana, memore della Vostra opera rivolta alla rinascita delle nostre terre, Vi ha decretato e che noi, in rappresentanza della nostra gente abbiamo recato dai siti dove infuriò la tempesta tormentosa della guerra a questa città incantevole nella sua pace eterna. Oggi Vi rechiamo l'omaggio, che non ha valore intrinseco assoluto, ma è povera cosa venuta soltanto dalla sincerità dell'offerta e dalla umiltà dei donatori.

«Voi che avete conosciuto tutta la gamma delle responsabilità, che nel cuore mantenete tuttavia intatto il ricordo delle cento battaglie cruente ed incruente, accettatelo perchè vi viene appunto dagli umili e dai poveri, e gradite di esso il significato simbolico, che solo gli conferisce merito: significato che Vi vuole attestare la nostra riconoscenza per quanto, in epoche recenti e lontane, avete fatto, per quanto continuate a fare perchè Susegana, dalle rovine tremende, rinasca rinsanguata e guardi fiduciosa al suo domani che essa vuole conforme alle sue tradizioni passate.

«Eccellenza! Questo è tutto ciò che il dono dice: nelle gravi ore del Vostro Ufficio altissimo, esso Vi ricorderà che noi siamo sempre a disposizione Vostra, del Duce, dell'Italia, perchè il futuro sia sempre più radioso per questa nostra Patria, che Voi, che noi, amiamo con intensità, con fermezza di propositi, con purezza di intendimenti.

«E permettetemi che chiuda leggendo Vi la motivazione con la quale il Consiglio Comunale di Susegana Vi ha conferito la cittadinanza onoraria:

«Il Consiglio Comunale di Susegana, convocato in riunione straordinaria il mattino del 24 maggio 1924; udita la relazione del Sindaco, in cui, rivendicate le ragioni ideali dell'intervento dell'Italia nel conflitto europeo, avvenuto esattamente nove anni avanti, si ricordava l'immane sforzo compiuto dalla Nazione per il trionfo finale, che, attraverso fiammeggiamenti di gloria e riverberi di sconfitta, conchiudeva l'epopea del risorgimento, iniziatasi nel 1848; rivolto un pensiero ai Caduti per la grande gesta, cui il nostro Paese dava largo contributo di sangue e di fede; rievocate le annate tristi del demagogico servaggio che avviliva il nome sacro d'Italia al di là dei confini e lo rendeva calpesto all'interno; constatata la magnifica rinascita dello spirito di Roma dentro e fuori del Regno, per virtù augusta di un uomo, per molteplici titoli resosi benemerito della Patria, e per virtù dei di lui collaboratori insigni, scelti precipuamente fra quelli che all'impresa di guerra ed all'opera di pace tutto diedero senza nulla chiedere; delibera ad unanimità e per acclamazione di conferire la cittadinanza onoraria a S. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio dei Ministri, che seppe ritrovare la tempra di Cesare per il rifiorire delle belliche e civili virtù della Nazione e la condusse al trionfo ed ancora la guida con impareggiabile ardimento nel burrascoso mare delle politiche competizioni con l'esterno e della restaurazione all'interno degli ideali valorosi della stirpe; ed a S. E. Giovanni Giuriati, Ministro a disposizione, Ambasciatore Straordinario di S. M. il Re presso gli Stati dell'America Latina, che, a quello della collaborazione con il Capo del Governo nei momenti più delicati dei rapporti internazionali dello Stato, aggiunge il merito di aver saputo condurre Susegana, in particolari contingenze storiche di assoluta tragicità ad una forma di vita quale era quella additata da una immacolata tradizione di gloria e di grandezza in ogni campo di umana attività.»

Appena terminata la lettura, il Ministro ha abbracciato il Sindaco ed ha preso in consegna la pergamena, pregevolissimo lavoro del collega Bocciner, racchiusa in una elegantissima cornice modellata dallo scultore Celotti di Conegliano con rara maestria. S. E. ha molto ammirato l'opera offertagli ed ha ringraziato vivamente i convenuti del pensiero gentile. Quindi ha risposto al Sindaco con un breve e commovente discorso, rievocando i principali aneddoti che si riferiscono a Susegana e che rendono il nostro paese particolarmente caro al suo cuore.

Dopo un cordiale colloquio con tutti i Consiglieri e aver intrattenuto particolarmente il Sindaco sulla situazione locale di cui si è mostrato perfettamente al corrente, il Ministro si è accommiatato e i Consiglieri hanno fatto ritorno a Susegana, serbando vivissimo il ricordo del simpatico incontro.

## Un grave incendio nell'Agordino

AGORDO, 8

E' scoppiato un grave incendio nel villaggio di Conedera, in comune di Rivamonte Rimasero distrutte 2 case e 2 fienili. L'intervento della truppa del presidio e dei pompieri di Agordo, Rivamonte, Taibon e Lavalle, è riuscito a circoscrivere l'incendio ed a salvare in parte un'altra abitazione che era già preda delle fiamme.

## Due bambini annegati nel Vicentino

VICENZA, 7

Ieri mattina il bambino Giacometti Valentino di anni 3 scivolava nel torrente che scorre vicino al paese di Pozzoleone, annegando. La sera dello scorso giorno la piccina Bartolomei Maddalena di anni 2 posta a sedere sull'argine erboso del torrente, ruzzolava ad un tratto nell'acqua, venendo travolta nei gorghi. Il cadavere della piccina è stato ripescato qualche ora dopo.

# Sport e studio
## nelle Università straniere

Il problema della educazione fisica nella scuola ha sempre interessato tutti coloro che amano vedere avviata sopra un sistema educativo più confacente all'indirizzo attuale, la nostra gioventù studiosa. In altri tempi gli organi governativi italiani si disinteressarono completamente della grave questione non ritenendola degna di attirare la loro attenzione. Oggi invece il Governo attuale ha dimostrato a più riprese di aver compreso la gravità del problema.

In Italia la gran massa goliardica si disinteressa dello sport, o almeno non pratica attivamente lo sport, quantunque molti studenti — si può dire quasi siano casi sporadici — abbiano dato alle pratiche sportive tutti sè stessi divenendo, taluni, campioni di gran nome.

Anche organizzazioni sportive, puramente studentesche, si sono qua e là andate formando, ma quasi sempre senza fortuna. Quella che ha forse raccolto il consenso e l'affermazione più favorevole è l'A. S. S. I. di Milano.

In Inghilterra, invece, nei due regni scandinavi, in Germania, in Olanda, sono oltremodo fiorenti organizzazioni studentesche che si occupano di regolare e di propagandare l'attività sportiva degli studenti. In alcuni paesi esistono perfino dei consigli di studenti che si occupano oltre che di questioni generali inerenti agli studi, anche di dare agli sports quello sviluppo che meritano. In America l'organizzazione è veramente perfetta, giacchè, è risaputo, ogni università possiede il suo stadio. Anche in Francia l'idea sportiva ha fatto in questi ultimi anni progressi portentosi. Quella mirabile organizzazione parigina che è la «Maison des Etudiants», ospita nel suo seno il P. U. C. «Paris Université Club» una organizzazione sportiva che è assurta ad una importanza grandissima nell'ambiente sportivo francese.

Nelle Università inglesi, in forma quanto mai equilibrata, la pratica sportiva integra lo studio. L'anno universitario di Oxford e Cambridge comprende tre periodi di residenza all'Università di due mesi ognuno, e tre periodi di vacanze. Ma al contrario di ciò che succede da noi le vacanze costituiscono il periodo più attivo per gli studenti.

Non vi sono infatti nelle vacanze le attrattive e le attività della vita universitaria: lezioni, conferenze, svaghi e sports, che non lasciano il tempo di aprire i libri. Il lavoro vero ed efficace si svolge quindi durante le vacanze, il periodo durante il quale gli studenti inglesi compiono la preparazione agli esami. Durante i corsi invece il più vasto margine di tempo è offerto alle pratiche sportive.

Nelle Università si pratica ogni specie di sport: «chicket», canottaggio, «rugby», «foot-ball», «hockey», «golf», atletismo, «tennis», «boxe», nuoto, polo, «cross-country», etc. L'avvenimento capitale della vita universitaria è il match «Oxford-Cambridge». Quelli che prendono parte a questo incontro, al quale si interessa tutta l'Inghilterra, guadagnano quello che si chiama il «bleu» o il «mezzo bleu».

Infatti il colore d'Oxford è bleu scuro («dark blue»), quello di Cambridge è bleu chiaro («light blue») e l'onore di portare questi colori è il più apprezzato dalla maggioranza degli inglesi.

Tre sport sono i più importanti: canottaggio, «cricket» o «rugby». In ogni ramo di sport gli incontri fra le due Università rivali appassionano in maniera inverosimile, ma nessuno supera l'attesa fervente e la passionalità che formano il quadro dei tre matches di canottaggio, «chicket» e «rugby».

La preparazione di questi machts nei vari sports occupa l'attività di tutti gli studenti e non soltanto di quelli che formano l'élite dei campioni. La selezione avviene su tutta la gran massa della gioventù iscritta alle Università, si comprende quindi come sia necessario del tempo perchè gli studenti dopo aver frequentato le lezioni possono dedicarsi all'allenamento nell'esercizio favorito. Le pratiche sportive vengono esercitate su terreni di proprietà dell'Università e con l'appoggio e l'aiuto appassionato dei dirigenti gli istituti.

Per la preparazione della squadra di «rugby» il lavoro è particolarmente lungo ed assiduo.

Sui 1500 studenti nuovi che all'inizio dell'anno si iscrivono all'Università ben 500 praticano il «rugby». Il capitano dell'équipe non può rendersi conto del valore di questi nuovi se non dietro le informazioni che gli forniscono i capitani dei vari istituti d'onde provengono le «matricole».

Il giorno dopo dell'inizio dei corsi si fanno disputare uno o due matches di selezione fra i «vecchi». L'indomani la selezione mette di fronte i migliori fra i «nuovi». Il capitano prende nota dei migliori fra i «vecchi» e i «nuovi» che vengono opposti in un nuovo match. Avviene quindi la prima indicazione degli elementi di classe con i quali viene formata la équipe alla quale viene fatta fare la prima uscita contro una forte squadra di un grande club.

Il capitano ha la cura di evitare il «surmenage» che potrebbe eventualmente pregiudicare i suoi giuocatori durante questo periodo di lavoro intensivo.

Il capitano della «équipe» viene eletto alla fine della stagione precedente; egli quindi fa di necessità parte del nuovo team, mentre gli altri giocatori possono essere soppiantati dai «nuovi» o dai «vecchi» che hanno progredito.

Quando anche in Italia si potrà avere un'organizzazione sportiva studentesca che si possa confrontare, sia pure da lontano, come quelle inglesi? Forse gli studi ne guadagnerebbero di più che con le riforme dei filosofi.

## Una mostra del grano a Roma

ROMA, 7

Per iniziativa della Cattedra ambulante di agricoltura di Roma, il 26 corrente sarà inaugurato la mostra del grano. Molti enti e industrie agricole, e molti coltivatori del Lazio e della Sabina hanno risposto con entusiasmo all'appello. Lo scopo di questa mostra è di far propaganda fra i produttori, e di richiamare l'attenzione del Governo nazionale sulla necessità di appoderare il latifondo.



# Spigolature

L'anno scorso furono fatti tentativi in vari paesi d'America, specialmente negli Stati Uniti, per far ritornare l'onor del mento sulle rasate faccie degli uomini, ma il risultato della propaganda fu nullo, o quasi. Anzi, pare che l'uso di radersi — secondo risulterebbe al «Daily Mail» — va estendendosi e prendendo piede anche in quelle contrade dove barba e baffi erano in grande onore nel passato. Questa constatazione fa ricercare al giornale le origini di tale usanza maschile. Pare che Enrico VII d'Inghilterra, trovandosi con le casse dell'erario alquanto asciutte e non sapendo più dove e chi tassare, pensò bene di mettere una tassa sulle barbe, le quali — in quel tempo — erano nel suo paese molte e prolisse. La cosa fu presa con bastante filosofia, si pagò la nuova tassa e le barbe rimasero al loro posto; ma salita al trono Elisabetta, costei pensò bene di... aumentare una tassa così bene accolta. Questa volta gli inglesi, uno dopo l'altro, quasi tutti si fecero radere. L'uso del viso glabro daterebbe da quel tempo. Naturalmente senza tener conto dei popoli primitivi e dei romani, che si rasavano.

* * *

La rivista «La Scena» diretta dal collega Ruggiero — va pubblicando una serie di autobiografie, memorie e ricordi, confidenze di attori e attrici. Interessante nell'ultimo numero un articolo di Paola Borboni, che parlando di sè trova modo di dare un giudizio su Tatiana Pavlona. Una donna — e per giunta attrice — che giudica un'altra attrice con simpatia non è un caso tanto comune e merita di essere ricordato. Ecco, infatti quello che scrive Paola Borboni: Mi diverto, indovinate un po' — e sembrerebbe un'eresia — ad... andare a teatro, per «sentire» gli... altri. Ho sentito, sere sono, Tatiana Pavlova in «Gelosia». Mi è piaciuta Ma sul serio. Grande buon gusto nella messa in scena e una compagnia veramente dignitosa. In tutto si nota il suo gusto personale molto notevole: questo bisogna dirlo. Tatiana Pavlova ha ormai dato una tale prova di energia, di buona volontà, di fermezza d'animo, che si è costretti ad ammirarla, sinceramente. E confesso che trovo strana ed ingiusta quella specie di... aggressione di cui a volte è stata fatta segno la Pavlova, e che, specie se viene da donne, è brutta, molto brutta cosa, e se viene da artisti di prosa, forse per... gelosia, è di pessimo gusto! L'ho sentita molto piacevolmente. Si vede, però, che Tatiana Pavlova ha una mentalità diversa dalla nostra. Noi — e dico «noi» e non «io» — non avremmo sentito «Gelosia»: avremmo urlato di più, fatto meglio o peggio. Ma «Gelosia» da Tatiana Pavlova è fatta bene! Tatiana Pavlova è ormai una collega illustre ed io sono molto felice che ella possa avere il suo pubblico.»

* * *

Nel bel mezzo del deserto di Sahara, mentre alcuni viaggiatori scavavano le sabbie d'un'oasi ebbero la grande sorpresa di trovare, in un pozzetto d'acqua sotterranea dei pesci. Nè è a credere, dice «Je sais tout» che fossero pesci fossili, ma pesci modernissimi e ben vivi. Il mondo scientifico è messo a rumore della scoperta in quanto nessuno potava pensare che esistessero pesci viventi in un paese classico per le sue aride sabbie; la cosa pel momento è inesplicabile. Tali pesci sono di tre varietà: uno assomiglia alla così detta «Tilapia di Galilea»; alla stessa famiglia dei «cromidi» è attribuita la seconda, specie ben nota in tutti gli acquari europei: finalmente la terza varietà appartiene al genere che noi chiamiamo «carpa delle risaie», munita di sottilissime spine dalla testa alla coda. Come poter spiegare la presenza di tali pesci, specialmente poi appartenenti a specie abbastanza comuni nelle acque dolci dell'Europa, in mezzo alle sabbie sahariane? Si suppone che le uova di questi pesci fossero state portate fin là da uccelli acquatici migranti e venuti all'oasi per dissetarsi. Cosa improbabile, specialmente per le due prime varietà che conservano le loro uova in bocca sino al momento che si aprono. D'altro canto i pesci del Sahara, a differenza di tutti gli abitatori delle profondità oscure, hanno buona vista. Gli scienziati non hanno ancora trovato la soluzione del problema.

* * *

I canti e la musica occupavano un posto importante nella vita dell'antico Egitto — scrive l'«University of California Chronicle». — L'arte musicale veniva attribuita al dio lunare Toth, che era anche il dio del sapere. I canti popolari egiziani moderni constano di una dizione alquanto monotona, in tono nasale, e che spesso si ripete in corte strofe. Essa è interrotta, a regolari intervalli, da un grido acuto, che serve di ritornello o contiene una invocazione diretta a un dio, la quale non si connette affatto col canto medesimo. Forse questi canti non differiscono molto da quelli antichi. Il ritmo veniva segnato da battiti di mani durante il canto. Questi battiti non erano una monotona ripetizione, ma avevano una varietà di ritmo connessa con la struttura ritmica del canto. Il liuto, come la lira, era ignoto agli Egizi del Vecchio Regno. Sembra che questo stromento fosse una importazione asiatica e che se ne diffondesse l'uso sotto il Nuovo Impero. In origine aveva una sola corda, ma più tardi ce ne erano abitualmente tre. Il flauto fu conosciuto e tenuto in alto favore in tutti i periodi della storia egiziana, benchè la forma variasse a seconda dei tempi. Così sotto il Vecchio Regno i flauti erano notevolmente lunghi, tanto da raggiungere anche un metro o un metro e mezzo. Contemporaneamente era in uso anche un flauto lungo soltanto da 20 a 45 centimetri. Durante il Nuovo Impero sembra che questi strumenti fossero sostituiti dal doppio flauto, o per lo meno che a questo si desse la preferenza. Dato il loro sviluppato senso del ritmo gli Egiziani usavano molti strumenti a percussione come il tamburo, il tamburello, le nacchere. La tromba fu introdotta in Egitto al principio del nuovo Impero e rimase in uso solo pochi secoli.

## Libri ricevuti

Ottorino Respighi: *Pini di Roma*, poema sinfonico per orchestra. Edizioni Ricordi - Milano - L. 20.

Ildebrando Pizzetti: *Tre canti per violino e pianoforte*. G. Ricordi - Milano.

Emilio Baumann: *Giobbe il predestinato*, romanzo con prefazione di D. Giuliotti. Olper ed. Milano - L. 12.

Alessandro Block: *La rosa e la croce*, somm. tra. di Raissa Neldi - Alpes ed. Milano - L. 6.

# CRONACA DI VENEZIA

## La lotta contro la tubercolosi

L'illustre igienista prof. Fabio Vitali pubblica nel numero di giugno della Rivista della Città di Venezia un interessante scritto sull'opera della benemerita Società Veneziana contro la tubercolosi, scritto che cercheremo di riassumere.

Premesso quanto si è fatto nelle altre nazioni per la lotta contro il morbo inesorabile che mina tante esistenze, il prof. Vitali tratta dei successi in questo campo che possiamo contare anche a Venezia.

Difatti se noi andiamo trascorrendo le statistiche della mortalità avvenuta a Venezia per la tubercolosi negli ultimi 13 anni e cioè dal 1911 al 1923, notiamo una sensibile diminuzione, perchè da 469 e 474 decessi avvenuti complessivamente per tubercolosi nel 1911 e 1912, abbiamo una discesa progressiva a 409 e 405 nel 1922 e 1923. Il che, ragguagliato a 100 mila abitanti significa che in luogo di 287 e 290 morti nell'11 e nel '12, se ne ebbero 234 e 228 nel 1922 e nel '23; ossia si ebbe la diminuzione del quinto della mortalità.

Questo è certamente l'effetto anche della propaganda fatta contro la tubercolosi continuamente ed i cui risultati appaiono anche più salienti, qualora consideriamo la progressiva ospitalizzazione degli ammalati di petto.

Circa venti anni or sono, quando il prof. Vitali nell'Ospedale Civile cominciò ad effettuare l'isolamento dei tubercolosi, il loro numero raggiungeva poco più di 40. Quando il prof. Picchini al quale dobbiamo riconoscere il merito di avere per primo in Venezia ingaggiata la lotta contro la tubercolosi, e fondata questa nostra Società, aprì l'Ospedale delle Grazie, questo contava 60 letti; ma presto vi fu e all'Ospedale Civile e alle Grazie un numero quasi eguale di malati. Sì che il prof. Garieni che si interessò vivamente durante il suo assessorato, dei problemi sanitari di Venezia compreso che era necessaria la costruzione di un ospedale più capace e dotò Venezia dell'Ospedale di San Marco i cui duecentocinquanta letti non sono ormai più sufficienti ai bisogni della popolazione.

Il significato di ciò diventa evidente se noi lo paragoniamo alla progressiva diminuzione della mortalità alla quale ho testè accennato. E poichè nella lotta contro le tubercolosi, l'isolamento degli individui infettanti è uno dei capi saldi, ecco come anche a Venezia va questo sempre più rafforzandosi: ne è merito principale l'istituzione del Dispensario che nella missione sua nulla ha invidiare ai migliori d'Italia.

Circa 5000 sono gli individui che in questi ultimi sei anni, dopo la guerra, sono passati attraverso questo luogo di indagini, di propaganda, di profilassi che hanno ricevuto consigli, istigazione all'ospitalizzazione già prima tanto avversata, visite a domicilio, sussidi in latte, per miglioramenti di case, in effetti letterecci.

Ma poichè è parso che la spesa della somministrazione del latte fosse eccessiva in rapporto ai benefici ricavati in seguito a proposta del prof. Jona la somministrazione di esso fu limitata ai bambini dei tubercolosi, erogando i fondi così risparmiati pel ricovero permanente in una stazione climatica di un certo numero di essi e nel 1923 ne furono ricoverati 25 nelle Colonie della Croce Rossa a Biadene e nello scorso anno, trenta.

Così la Società Veneziana ha iniziato l'allontanamento dal domicilio dei bambini, i quali hanno fra le mura domestiche la costante sorgente dell'infezione.

Questo provvedimento è venuto a completare quello che, fin dal principio della vita della Società, fu oggetto delle maggiori cure, e cioè il Padiglione dei figli dei tubercolosi, che fu recentemente premiato dal Ministero della P. I.

Qui si raccolgono, dall'aprile al dicembre i figli dei tubercolosi, dal mattino alla sera e dal 1909 fino allo scorso anno, sono 900 i bambini che passarono in questo istituto pel quale si è sempre prodigata, e si prodiga mirabilmente la signora Ada Vivanti. Dapprima esso conteneva soltanto 45 fanciulli, ma da tre anni la installazione di una baracca Döcker, mentre ha permesso di istituirvi anche una Scuola all'aperto, (diretta con senno e diligenza dalla maestra signora Zona), ha dato la possibilità di allargarne la capacità fino a 75.

L'utilità dell'isolamento dei figli dei tubercolosi è per sè stessa così ovvia, da non meritare illustrazione.

Tuttavia il prof. Franchi il bravo e coscienzioso Direttore del Dispensario, facendo delle osservazioni sui risultati avuti nel nostro Padiglione della Giudecca, ha potuto rintracciare che sui fanciulli ricoverati la mortalità è del 2,3 per cento e la morbilità del 6 per cento.

Ma un altro problema, a questo riguardo doveva essere risolto. E' noto che la infezione tubercolare si contrae nella infanzia, che l'80 per cento dei bambini infetti lo sono per opera della madre tubercolosa che l'infezione può già incominciare nei primi giorni della vita dei bambini nati da madri tubercolose e allattati da esse.

Ora, in una seduta nella quale l'attuale Amministrazione Ospedaliera esponeva il proposito dell'Istituzione di Consultori pei bambini lattanti, il prof. Vivante raccomandò che si tenesse conto dell'allattamento dei figlioli nati da madri tubercolose.

L'idea, caldeggiata dal prof. Vitali, è ormai in via di attuazione per opera dei preposti all'Ospedale. E presto sorgerà all'Ospedale Umberto I un Padiglione che accoglierà i figli nati con sorte così maligna, ma che tolti subito al contagio materno, potranno sfuggire ad essa. Questo col concorso pecuniario della Società.

Ma c'è di più. Siccome la Colonia di Biadene e il Padiglione della Giudecca non ricevono i nostri bimbi che all'età di 4 e 6 anni rispettivamente si è altresì pensato che era necessario allontanare i bambini dai 2 ai 4 e dai 4 ai 6 anni dalle sorgenti morbose domestiche.

E perciò il prof. Vitali ha intavolato colla Amministrazione e colla Direzione Ospedaliera trattative le quali hanno approdato al prossimo ricovero di questi bimbi davanti al mare di Pellestrina, nel Convalescenziario che la benemerita Amministrazione dell'Ospedale sta provvedendo a trasformare.

Così che la lotta che la Società contro la tubercolosi sostiene in pro dell'infanzia si impernia ormai in due capisaldi: L'isolamento permanente all'Ospedale Umberto I, a Biadene, e Pellestrina dei bambini che hanno malati a domicilio; il ricovero temporaneo al Padiglione della Giudecca di quelli che non hanno più tale pericolo accanto, essendo i genitori o morti o degenti all'Ospedale di San Marco; usufruisce poi dell'ospitalità generosa della Colonia Alpina, la quale, modestamente sussidiata dalla Società, accoglie una ventina dei nostri bimbi nella stagione estiva.

Questa è l'opera svolta sinora dalla provvida istituzione veneziana, e maggiori iniziative si ripromette nella santa lotta se non verranno meno gli aiuti del Comune, degli Enti dei buoni cittadini.

## CRONACA ROSA

La gentile signorina Norma Mafalda Bosso si è unita ieri in matrimonio coll'ing. Giuseppe Bo. Alla cerimonia nuziale hanno presenziato, oltre ai testimoni, numerosi amici della coppia felice alla quale hanno espresso i più fervidi auguri.

## I lavori della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia

Lunedì 6 luglio nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale, sotto la presidenza del Presidente dott. comm. Giuseppe Palumbo Viceprefetto si è riunita in seduta ordinaria la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia di Venezia; presenti i Commissari rag. comm. Mario Baldin, prof. Carlo Combi, cav. Giuseppe Mecchia, avv. Alberto Musatti, avv. commend. Luigi Tagliapietra.

Oltre alla trattazione di diverse pratiche di ordinaria amministrazione per la maggior parte attinenti al servizio maniaci, la Commissione ha deliberato l'invio di un telegramma a S. E. il Presidente del Consiglio di cordiale adesione alla ingaggiata battaglia del grano; ha riconosciuto di esclusiva diretta competenza della amministrazione provinciale l'attuazione di qualsiasi iniziativa zootecnica, affidando le funzioni di segretario della Commissione zootecnica provinciale all'ispettore zootecnico provinciale; ha deliberato di aprire un pubblico concorso per coprire il posto di Vicesegretario generale della Amministrazione; ha autorizzato la applicazione di catramatura e bitumatura al tratto di strada provinciale del Terraglio di competenza della Provincia di Venezia; ha preso atto dell'aumento di retta deliberato dai Manicomi Centrali Veneti per i maniaci a carico della Provincia; ha nominato il comm. Massimo Castellani membro del consiglio di disciplina dei funzionari e salariati provinciali per l'anno corrente; ha preso atto della liquidazione dei contributi a carico della Provincia per i Consorzi di bonifica di Lugugnana e Bacino Reghena; ha confermato per l'anno corrente il contributo della Provincia a favore dell'Ospedale Italiano di Lugano.

I Comunicati che andiamo pubblicando da qualche giorno, illustrano succintamente la attività, feconda e sollecita di pubblico bene, della nuova commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, e del suo presidente. Ne prendiamo atto col più vivo compiacimento. Sappiamo che non tutta l'opera quotidiana della Commissione, pienamente consenziente col suo solerte presidente, viene riferita in pubblico, e ciò naturalmente per ragioni ovvie; ma la somma di lavoro esaurito e l'impulso dato alla vita provinciale, giustificano la fiduciosa aspettativa con cui fu accolta la nomina dell'attuale Commissione la quale esercita il suo mandato con rigidezza sì, ma anche con una coscienza veramente esemplare. Confidiamo che tutti gli organi della Amministrazione provinciale consci della importanza e della obbiettività del lavoro della Commissione, ne seconderanno sempre volonterosamente gli sforzi ispirati a grandissima rettitudine morale e al desiderio ardente di giovare alla cosa pubblica. (N. d. D.)

## Una sezione del Centro Nazionale costituita in Venezia

Un gruppo di cittadini cattolici di Venezia ha proceduto ieri alla costituzione della Sezione Veneziana del Centro Nazionale Italiano. La decisione è stata consegnata nel seguente ordine del giorno:

«Numerosi cittadini cattolici di Venezia, oggi riunitisi, ritenuto che il movimento iniziato dal Centro Nazionale Italiano corrisponde agli ideali religiosi fermamente e tradizionalmente professati, e ad una concezione dei doveri pubblici corrispondente a Giustizia ed alle attuali necessità; ritenuto che anche Venezia deve seguire detto movimento, già felicemente sviluppatosi nelle principali città d'Italia, delibera di costituire la Sezione di Venezia del Centro Nazionale Italiano».

Subito dopo la votazione di questo ordine del giorno venne inviato a S. E. l'on. Mattei Gentili, Sottosegretario di Stato per gli Affari di Grazia, Giustizia e Culto, un telegramma di omaggio nei termini seguenti:

«Numeroso gruppo veneziani aderenti Centro Nazionale Italiano riunendosi per costituire fiorente Sezione manda V. E. devoto pensiero di omaggio riconoscenza pregando estenderlo colleghi tutti Direzione Centrale. — *Avv. Castaldis*»

La *Gazzetta di Venezia* saluta con simpatia la decisione dei cattolici veneziani, fedeli continuatori del pensiero e dell'opera di quei vecchi cattolici, che per oltre un quarto di secolo fecero blocco saldissimo con i conservatori veneziani, riuniti nel comune ossequio alle Istituzioni della Patria e alla Religione, assicurando a Venezia continuità di reggimenti inspirati alle patriottiche tradizioni della città. Il nuovo gruppo politico potrà essere eccellente elemento di coesione per tutte le forze sane della città nell'affrontare i molteplici e complessi problemi, che vanno maturando nella vita veneziana.

## Un arresto per violazione di domicilio e un altro per multe non pagate

Al Commissariato di S. Polo veniva recapitato in questi giorni un mandato di cattura, spiccato dalla Pretura contro il giovane mutilato ventisettenne Nassuato Silvio di Antonio abitante in Calle degli Albanesi a S. Cassiano 2036, il quale deve scontare sette mesi di reclusione a cui era stato condannato in contumacia, per violazione di domicilio e sequestro di persona, con sentenza 25 settembre dello scorso anno. Il Nassuato è stato rintracciato ieri mattina dal brigadiere Milani e dall'appuntato Pandice dei carabinieri specializzati di quell'ufficio che lo hanno tratto in arresto.

Nella stessa mattinata il carabiniere Amati, pure degli specializzati di S. Polo, ha tratto in arresto il fruttivendolo Giuseppe De Piante fu Marco di anni 39 abitante in Calle del Marangon a S. Silvestro 817 contro il quale era stato spiccato mandato di cattura dovendo egli scontare dieci giorni di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate, come da sentenza annessa dal Pretore il 12 dello scorso giugno.

Nel pomeriggio tanto il Nassuato che il De Piante sono stati passati alle Carceri della Giudecca.

## Un ricevimento alla Camera di Commercio della Missione argentina

Come abbiamo già pubblicato è qui giunta da qualche giorno, in forma privata ed ha preso alloggio all'Hotel Excelsior di Lido, una Missione commerciale argentina, presieduta dal Ministro plenipotenziario a Roma S. E. Fernando Perez e composta dei sigg. comm. G. B. Manferoce, delegato del Ministero dell'Economia Nazionale — comm. Carlo Brebbia, addetto commerciale — comm. Leo Kremese K., Console a Fiume — comm. Pedro Besio, Console a Livorno — comm. Etcepareborda Carlo, Console a Milano — comm. Ruggero A. Bertuzzi, Console a Venezia.

Con un ricevimento che ha offerto ieri sera nella sua sede la Camera di Commercio, la Missione ha iniziato le sue visite alla Provincia di Venezia. A Palazzo Cappello a Ponte di Canonica, la cui entrata e le cui sale erano state ornate di piante sempreverdi, sono cominciate ad affluire verso le nove le autorità e gli invitati, ricevuti dal Commissario Governativo della Camera di Commercio comm. dott. Ugo Trevisanato e del Segretario generale cav. dott. Andrea Saccardo.

Oltre la Missione Argentina, vediamo giungere: il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari col Capo di Gabinetto cav. Zattera; il Commissario del Comune comm. Bruno Fornaciari col Segretario Generale cav. uff. Gaddo Donatelli; il Presidente della Commissione Reale per la Provincia comm. Palumbo; il R. Commissario al Porto Ammiraglio Andrioli Stagno; il gr. uff. ing. Leopoldo Carrero; il Capitano di Vascello comand. Liebe in rappresentanza di S. E. Mortola e del Contrammiraglio Di Loreto; il Console di Francia signor Giorgio de Saint Marie; il Console degli Stati Uniti sig. James Barclay Joung; il Capitano di Porto comand. Edoardo Huetter; il Console del Brasile comm. avv. Giuseppe Faggioni; il Console di Grecia cav. Typaldo Forestis; il Console d'Ungheria cav. Domenico Coccon; il Questore comm. Corrado; il Direttore della Banca d'Italia comm. Mussi; il Direttore del Banco di Napoli cav. Vittozzi; il Direttore della Banca di Novara cav. Sforni; l'ing. Agustoni per il Porto Industriale; il comm. Calò direttore delle Filiali di Venezia del Lloyd Triestino; il cav. Dell'Oro per l'Istituto del Lavoro; il signor Asta per il Direttorio Fascista; il comm. Ringler; il cav. Cap. Doria per l'Associazione Marinara; il cav. Colussi dell'Unione Esercenti; il signor Sandei dell'U. N.V.E.R.; il cav. Pesaro dell'Unione negozianti calzature, ecc., ecc. Era presente anche un gruppo di ex consiglieri della Camera di Commercio.

Dopo le presentazioni e lo scambio di saluti le Autorità e gli invitati prendono posto nella sala delle assemblee ove, presso il tavolo presidenziale siedono il Ministro Fernando Perez, il comm. Trevisanato e le maggiori autorità.

Prende subito la parola il Commissario Governativo della Camera di Commercio comm. dott. Ugo Trevisanato che pronuncia un vibrante ed applaudito discorso. Così dice l'oratore:

### Un discorso del comm. Trevisanato

Sono lieto di porgere a Vostra Eccellenza il saluto deferente e cordiale della rappresentanza del commercio e dell'industria della provincia di Venezia e di esprimere il mio vivo, il nostro vivo compiacimento perchè Vostra Eccellenza ha voluto far precedere ed iniziare il suo studio sulla regione Veneta da questa graditissima visita alla sede della Camera di Commercio.

Non tutti gli invitati hanno potuto intervenire qui in questa sera, molti hanno giustificata la loro assenza ma i numerosi presenti venuti per rendere omaggio a S. E. il dott. Perez Ministro della Repubblica Argentina rappresentano buona parte delle più cospicue aziende della provincia e saranno lieti di mettersi a contatto con l'Eccellenza Vostra per studi ed informazioni sul nostro movimento economico.

Nella gradita attesa del soggiorno di V. E. nel Veneto ho creduto opportuno indire due riunioni: una di tutti i rappresentanti delle Camere di Commercio delle Tre Venezie per coordinare il programma generale lasciando naturalmente a ciascuna Camera d'approntare il programma di dettaglio per ciascuna provincia, e l'altra riunione ho indetto fra commercianti ed industriali della provincia di Venezia per far impiegare nel miglior modo a V. E. quei sei o sette giorni che ad essa ha riservato.

Non tutto di quanto abbiamo di interessante in questi pochi giorni V. E. potrà vedere ma si è cercato di distribuire le sue visite in quello che c'è di più originale e particolare a Venezia come le vetrerie, la grande fabbrica di conterie e le celebri scuole di merletti. Vostra Eccellenza visiterà anche le scuole professionali che sono ora in embrione ma che avranno un grande sviluppo in avvenire per recente iniziativa di questa Camera di Commercio generosamente coadiuvati dagli Enti locali.

V. E. visiterà anche i grandiosi impianti idroelettrici orgoglio e vanto di Venezia e così pure taluna di quelle bonifiche agrarie dove tanti uomini di ferrea volontà hanno strappato e stanno strappando alle acque stagnanti ed alla malaria nuove terre donandole alla Patria che fra qualche anno ne risentirà grande beneficio.

Ed infine V. E. visiterà il Porto di Marghera in costruzione e quella zona industriale sorta per geniale iniziativa di alcuni benemeriti veneziani dove sono nate e vanno nascendo nuove industrie, quella zona industriale che io credo destinata ad essere la maggior risorsa economica di questa plaga.

Eccellenza, noi siamo fieri delle bellezze artistiche della nostra Venezia e siamo lieti che gli stranieri vengano ad ammirarle, ma siamo altrettanto fieri che gli uomini di studio e d'azione vengano a considerare Venezia dal punto di vista economico e si persuadano che essa deve esser valutata non solo per i suoi palazzi, per le sue chiese, per i suoi marmi, ma anche per i suoi traffici e per le sue iniziative industriali.

E come nelle sue precedenti visite in Lombardia, in Piemonte, in Liguria Vostra Eccellenza avrà osservato, anche qui regna il lavoro tranquillo, sereno, senza scioperi, senza agitazioni, colla cordialità fra le varie classi che lavorano col braccio e colla testa.

Vostra Eccellenza dopo averne diligentemente studiate le condizioni economiche e politiche non saprà forse spiegarsi come l'Italia goda assai minor fiducia di quella che essa merita, ciò che si rispecchia nella svalutazione della nostra moneta. Eppure molti stranieri son venuti in Italia ed hanno visto come qui si lavora, hanno visto che non c'è disoccupazione, che regna il benessere, essi sanno che il bilancio dello Stato ha raggiunto il pareggio.

Questa poca fiducia viene da molti attribuita a nemici interni ed esterni dell'Italia, ma la verità deve farsi strada e gli italiani continueranno a lavorare tranquillamente e saggiamente vincendo con dignitosa fierezza l'opera dei nemici e raggiungendo col tempo la completa ricostruzione economica.

La quale è immancabile ma sarà certamente affrettata dalla leale propaganda di personaggi autorevoli che, come Vostra Eccellenza, potranno parlare per aver studiato davvicino il nostro Paese.

Con questa lusinga, con questa certezza mando un caloroso saluto alla amica Nazione Argentina e do il benvenuto nel Veneto a V. E. che così degnamente la rappresenta.

### Parla il Ministro Perez

Cessati gli applausi che hanno coronato la fine del discorso del Comm. Trevisanato si alza a parlare S. E. Perez il quale, dopo essersi scusato perchè parlerà in francese, mette in evidenza la novità della cosa. Che i diplomatici cioè, lasciando i salotti e gli altri ritrovi eleganti, si occupino invece di altri problemi essenziali per i loro Paesi studiando anche le questioni industriali e commerciali.

Questa iniziativa argentina — continua l'oratore — è stata subito imitata dal governo russo che ha già cominciato a inviare le sue commissioni per lo studio all'estero dei commerci e dei traffici. Il governo inglese ha invitato l'Ambasciatore italiano a Londra a visitare le fabbriche di Manchester ed io mi auguro che tali esempi debbano essere sempre più imitati.

S. E. Perez dice quindi la riconoscenza che il suo Paese ha per gli italiani e in modo speciale per i veneti, che immigrando nella Republica Argentina hanno grandemente contribuito al suo sviluppo demografico ed economico. In modo speciale l'Argentina deve ringraziare i veneti che, con l'impianto della grande industria vinicola, hanno fatto sì che la Repubblica Argentina sia al quinto posto nella graduatoria dei Paesi produttori di vino.

Continua dimostrando la sua ammirazione per i grandi monumenti che egli ha visto in Italia ma un grande sviluppo commerciale dice di non averlo visto. — No — dice S. E. Perez — questo sviluppo non c'è perchè l'italiano non viaggia; egli aspetta che gli affari vengano a lui anzichè andar loro incontro viaggiando per trovarne di nuovi e maggiori. Invita poi i commercianti a visitare l'Argentina per istituire nuovi traffici e qualora i commerci fossero ostacolati per l'eccessiva concorrenza internazionale o da dazi protezionistici potrebbero — egli dice — trasportare le loro industrie nel mio Paese come ad esempio hanno già fatto le Case Pirelli Marelli e Ricordi.

In Italia — continua — si dice che non ci sono nè uomini nè capitali, ciò non è vero perchè posso citare tanti italiani che hanno la direzione di stabilimenti importantissimi all'estero e poi perchè in Italia i Depositi nelle Casse di Risparmio ammontano a trentasei miliardi di lire.

E' dunque il metodo che è passivo perchè un tale capitale portato all'estero renderebbe molto di più dei piccoli interessi che danno le banche. Bisogna che gli italiani si liberino di tanti pregiudizi e viaggino molto, chè allora i loro commerci prospereranno assai.

Il Ministro chiude il suo dire invitando gli industriali che volessero avere colloqui con lui o con i competenti la Missione di fissargli degli appuntamenti chè egli si mette a disposizione per quanto possa interessare l'industria e i traffici.

Dopo il discorso che è stato applaudito, agli invitati viene servito un sontuoso rinfresco e la riunione continua fino a tarda ora tra la più schietta cordialità.

### Il programma delle visite

Questa mattina la Missione visiterà le Vetrerie e le fabbriche di Conterie di Murano e nel pomeriggio avrà luogo in suo onore un ricevimento in Municipio.

Ecco il programma dei giorni seguenti:

Giovedì 9: Partenza dall'Excelsior alle ore 8; visita ai murazzi; proseguimento a Chioggia e di qui visita alle opere della Navigazione Interna. — Colazione offerta dal Municipio di Chioggia alle ore 13.

Visite a Chioggia (Retificio, Pesca ecc.) e Sottomarina e ritorno al Lido alle ore 19.

Venerdì 10: Mattino Visita alle Industrie artistiche locali (merletti, tessuti e scialli artistici, cuoi, maglificio ecc.).

Pomeriggio: libero.

Sabato 11: Partenza alle ore 8 dall'Excelsior; Visita al Porto vecchio (di passaggio): proseguimento al Porto Industriale, visita ai lavori ed agli stabilimenti della zona industriale.

Colazione offerta dal Porto Industriale.

Pomeriggio: Visita al Cotonificio Battaggia a Marano Veneto e alla fabbrica Candele Steariche di Mira.

Lunedì 13: Partenza dall'Excelsior ore 8.30. Visita all'Istituto Federale di Credito, all'Istituto Superiore di Studi economici e commerciali, all'Istituto Artistico Industriale.

Colazione offerta dalla Camera di Commercio di Venezia (ore 12.30).

Pomeriggio: Gita alle isole dell'Estuario (Burano, Scuole merletti - Torcello - S. Francesco del Deserto.

Martedì 14: Visita a Cavazuccherina (rimboschimento duna). Visita alla bonifica di Ongaro inferiore. Colazione fredda.

Mercoledì 15: Visita ai monumenti di Venezia ed alle Esposizioni artistiche (Municipio).

Giovedì 16: Visita agli stabilimenti elettrici di Piave, S. Croce con fermata a Vittorio V. — Colazione offerta dalla Società del Cellina.

## L'adunanza all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica scorsa si è tenuta l'adunanza ordinaria presieduta dal Presidente prof. gr. uff. Vincenzo Crescini.

Aperta la seduta, il Presidente dà il benvenuto al socio straniero Antonio Rado, letterato ungherese. «Il Rado, dice, è della nostra famiglia, non solo perchè collega, bensì anche più perchè l'Italia, ond'egli ha fatto proprie la lingua e la letteratura, interprete del Petrarca, dell'Ariosto, del Tasso, storico dei nostri scrittori, divulgatore in Ungheria della nostra civiltà, è la seconda sua patria. Ma il Rado nella sua coltura e nella sua attività di filologo è veramente cittadino del mondo e in sè rispecchia l'ideale goethiano della Weltliteratur, al quale s'ispira se non altro la repubblica degli spiriti eletti, da tutte le piaghe della terra. Collega Rado, italiani ed ungheresi debbono rammentarsi a vicenda piuttosto che i giorni, in cui si trovarono gli uni di fronte agli altri, quelli nei quali furono gli uni a fianco degli altri, eroi della patria indipendenza e della libertà. L'ombra di Sandor Petöfi s'aderge ancora fra noi, poeta della causa comune; e vibri qualche nota del canto d'un poeta nostro alla memoria di lui, che giovine disparve combattendo la tirannide, grave su la patria sua, come su la nostra.

«...A imagine del forte — paladino ferito in su le arene — fatali di Pirene — forse egli pria di la solinga morte — chiedendo aita, il corno — disperato sonò: ma non l'udia — l'esanime Ungheria.

«Molte ricordanze ci stringono insieme e l'esilio italiano di Kossuth e il garibaldino valore di Stefano Türr, e gli ungheresi per noi pugnanti e gli italiani pugnanti per l'Ungheria. Ma a che ricordare tutto ciò? Dalla giovinezza il cuor vostro, Rado, ha palpiti italiani e in voi si confondono le gesta delle due patrie. Mi compiaccio e mi onoro di darvi la parola».

### Il romanziere ungherese Jokai

Il prof. Rado tiene quindi la sua lettura: *Per il centenario del romanziere ungherese Jokai.*

L'Ungheria festeggia quest'anno il centenario della nascita di uno dei suoi più grandi figli, Maurizio Jokai, politico e scrittore. Compagno di scuola e di vita del lirico Petöfi, fu nel '48 uno dei capi di quel movimento rivoluzionario che reso memorabile la data del 15 marzo e condusse poi alla guerra contro l'Austria. Mentre Petöfi ne fu il Tirteo, Jokai era il suo primo pubblicista, direttore dell'organo del governo di Kossuth. Petöfi cadde sul campo, lui potè salvarsi e divenire il più eminente membro di quella schiera di autori che malgrado tutte le persecuzioni non cessarono di protestare contro la prepotenza usurpatrice dell'Austria. Combatteva audacemente per la restaurazione della costituzione con articoli di giornali, con poesie satiriche, con drammi, ma principalmente coi suoi romanzi, dove ridestava le glorie e le sciagure del passato e profetizzava la risurrezione. Quasi tutto ciò che scrisse tra il 49 e il 67, l'anno della riconciliazione col Re, era strumento di agitazione. Anche dopo l'incoronazione di Francesco Giuseppe rimase nell'opposizione, e fu solo nel 75 che l'abbandonò, sperando che il capo del suo partito, il vecchio Tisza, divenuto allora presidente del Consiglio, riuscisse a render più perfetta l'indipendenza dello Stato.

Uscito dalla scuola romantica, nei suoi romanzi peccava forse qua e là per soverchio idealismo, disegnando caratteri troppo superiori alla vita reale e svolgendo azioni che contengono troppi elementi fantastici; ma nessuno lo superava nell'arte di raccontare, nella efficacia descrittiva, nella naturalezza dello stile, nella ricchezza del vocabolario. Il suo amore per l'Italia trovò espressioni in molti luoghi delle sue opere, e sovratutto nel romanzo «C'è un Dio solo» che dipinge con maestria la rivoluzione di Roma nel 48. Parlava anche nei suoi versi delle lotte d'Italia, glorificando principalmente le gesta di Garibaldi. Era meno felice come scrittore drammatico, ma a quel tempo contribuì anche con questi suoi lavori al rinforzamento morale della nazione. Ingegno facile e straordinariamente fecondo, continuò la sua opera letteraria fino all'ultimo anno della sua vita: il 1904. I suoi libri — più di 120 volumi, senza i molti articoli sparsi nei giornali — esercitarono una influenza decisiva sui giovani scrittori ungheresi e si tradussero in molte lingue, alcuni anche in italiano. Tutta la sua vita rimane l'esempio della più nobile carriera di patriotta e di autore; ha meritato largamente uno dei più eccelsi posti nel Pantheon dei grandi Ungheresi.

### Altre letture

Seguono poi le altre letture:

GEROLA G.: *Alcune lettere del pittore Giuseppe Unterpergher.*

Sono undici lettere, dal 1823 al 1830, che il pittore trentino Giuseppe Unterpergher diresse alla famiglia Riccabona per render conto dei progressi del suo quadro col Salvatore e gli Evangelisti, destinato alla parrocchiale di Cavalese. Ci interessano non soltanto per le notizie che esse contengono sulla vita travagliatissima del pittore, ma anche per i dati che vi si trovano riguardanti gli altri artisti, ben più celebri della sua famiglia.

DALLA VOLTA A.: *L'etica sessuale degli Irani ed il matrimonio incestuoso.* — L'A. riferisce intorno alle varie fonti che permettono lo studio del matrimonio incestuoso presso gli antichi Irani: storiografi e geografi greci, scrittori romani, padri della Chiesa. Insiste poi sopratutto sulle fonti dirette, cioè le scritture Avestaiche e i testi tradizionali sacri Pahlavi. Dal punto di vista della spiegazione del singolare istituto, l'A. ritiene trattarsi di un prodotto tipico di una dottrina etico sessuale rigidamente, anzi assolutamente conservativa, ed inibitrice di qualsiasi aspetto della voluttuarietà erotica.

GNESOTTO A.: *Verifiche sperimentali della legge d'identità di causa dei fenomeni Joule e Wiedemann.* — L'A. riferisce su una lunga serie di misure che confermano una legge già da lui enunciata e dimostrata teoricamente.

## Giovane travagliato dalla nevrastenia che si uccide con un colpo di rivoltella

E' un'altra giovane esistenza che ieri nel pomeriggio è volontariamente e tragicamente scomparsa dal mondo, lasciando nella più desolante costernazione la moglie e due teneri figli, la vecchia madre ed i fratelli; questi ultimi testimoni oculari dell'estrema risoluzione. Si tratta di Gino Salvagno fu Angelo di anni 32 abitante ai SS. Filippo Giacomo 4473. Egli era da qualche tempo afflitto da malattia nervosa; ma pareva che in questi ultimi giorni si fosse alquanto rimesso, pur non potendo riprendere la sua professione d'intagliatore in legno, alla quale con anima di artista si era dedicato da anni.

Ieri verso le ore 14.30, dopo aver fatto colazione tranquillamente in casa sua si recava a salutare i fratelli abitanti in calle dell'Osteria della Campana, presso campo Beccarie, al n. 304. La madre sua, Anna Gorin che è convalescente, si trova da giorni in campagna per rimettersi dalle sofferenze che il cardiopalma le procura da vario tempo.

A quell'ora non vi erano in casa che il fratello Mario che si trovava in camera a riposare e la moglie di questi che lavorava in cucina.

Gino Salvagno, dimostrandosi spigliato e di buon umore, prese un giornale e si sedette presso la finestra in fondo ad un lungo corridoio, proprio di fronte alla porta chiusa della camera di Mario. Erano le ore 17.40 precise quando, a detta dei famigliari, un colpo secco di rivoltella echeggiò sinistramente per la casa, facendoli agghiacciare di terrore.

Il fratello Mario, svegliatosi di soprassalto, correva con la moglie e si trovava davanti al corpo esamine di Gino, steso su una sedia a sdraio con il capo inclinato a sinistra. Una rivoltella di calibro 6-35 giaceva a terra, carica di cinque colpi: uno solo era bastato per troncare in un attimo la giovane vita ormai fiaccata e sfiduciata dal male.

Alle grida d'aiuto del sig. Mario e della moglie sua, accorsero alcune persone del vicinato che tentarono ogni mezzo per rianimare il poveretto, ma tutto fu vano giacchè il colpo l'aveva fulminato.

Frattanto venivano avvertiti gli altri fratelli del suicida: Pietro e Luigi, i quali erano in pescheria nel loro negozio di spedizioni di pesce. Si provvedeva anche con ogni cautela a rendere edotta dell'enorme sciagura la moglie del Salvagno: Carlotta di anni 30, che si portava subito sul luogo della sciagura. Vi giunse verso le ore 18, con i suoi due piccoli bimbi. La povera donna, affranta dal dolore, protendeva le braccia sul corpo del marito suo richiamandolo coi più dolci e più affettuosi nomi.

Poscia il cav. Colitti, commissario di P. S di S. Polo ed il cav. Pomodoro, sostituto Procuratore del Re, procedevano alle solite formalità di legge, sequestrando l'arma. A quanto ci è dato di sapere nessun scritto del suicida è stato trovato; ma si può dedurre facilmente che la causa del suicidio, secondo anche le dichiarazioni dei familiari e del medico curante, va ricercata unicamente nell'acuta ed incurabile nevrastenia che da circa sei mesi lo travagliava.

Verso le ore 20.30, col «nulla osta» dell'Autorità Giudiziaria, una barca della Croce Rossa trasportava il cadavere del Salvagno nella cella mortuaria del Cimitero di S. Michele dove rimarrà a disposizione per la perizia del dissettore giudiziario.

Come ben si può immaginare, il fatto — oltrechè per la fulmineità con cui si svolse, anche per la notorietà del suicida — ha prodotto vivissima impressione a Rialto ed a SS. Filippo Giacomo, dove i Salvagno sono conosciutissimi.

## Una serenata finita male

Verso le una della scorsa notte in una Calle di San Felice, una comitiva di giovanotti sostava dinanzi ad una casa: due di essi suonavano ininterrottamente, l'uno una chitarra e l'altro un mandolino.

La musica, poco adatta in quell'ora, venne udita dal brigadiere Pellecchia della stazione di Cannaregio, che si recò sul posto con alcuni carabinieri. I giovani sono stati invitati a smetterla, ed i due suonatori vennero condotti in caserma, chè gli altri non commettevano nessun reato.

I due Piccoli Vincenzo fu Matteo di anni 25, abitante in Corte delle Due Porte ai SS. Giovanni e Paolo 6475, e Ceconi Edoardo fu Mariano di anni 26 abitante a San Marco, sono stati dichiarati in contravvenzione per schiamazzi notturni, malgrado essi avessero dichiarato che facevano una serenata alle loro innamorate.

La chitarra e il mandolino sono stati sequestrati e saranno inviati al Pretore e per ora non saranno più pizzicati dalle mani dei due amatori canterini.

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### Per il tempio ai caduti

UDINE, 9

Domenica prossima verrà posata la prima pietra del Tempio votivo ai Caduti che sarà eretto sul lato destro del Piazzale XXVI Luglio.

La posa della prima pietra di questo sacro ricordo destinato a perpetuare il culto dei Caduti per la grandezza della Patria, avrà luogo con una solenne cerimonia alla quale parteciperanno altissime personalità del Clero e dell'Esercito oltre alle Autorità locali e provinciali.

In questa occasione il Comitato ha provveduto ad un programma di festeggiamenti che avranno il loro inizio il giorno di sabato 11 luglio.

Queste feste che hanno l'altissimo scopo di celebrare ed onorare i nostri mille caduti riusciranno certamente una grande manifestazione, alla quale parteciperà tutto il popolo udinese che ama coltivare la religione dei sacri ricordi e vede nei nomi dei suoi eroi la più pura espressione dei sentimenti di quella Udine che prima, durante e dopo la guerra col suo lavoro e con la sua fede diede prova tangibile del suo patriottismo.

### Le feste della Parrocchia del Santo Redentore

Sull'esempio della tradizionale festa dei «Crotars» della parrocchia di San Giorgio i quali in questi ultimi anni hanno voluto ridare alla festa loro una nuova forma di grandiosità, come l'aveva nei tempi passati, anche le altre parrocchie concittadine vogliono rinnovare la loro sagra e riportare nei «borghi» antichi di Udine le bandiere, le illuminazioni ed i giochi popolari, i concerti corali e musicali così cari al nostro popolo.

E' questa la volta della parrocchia del Redentore nella quale si è formato un Comitato di parrocchiani che sta attivamente lavorando per l'attuazione di un vasto programma di festeggiamenti che dovrà richiamare nel popolare rione tutta la cittadinanza delle altre parrocchie.

Inutile dire che nel programma non manca la solita estrazione di una tombola e che saranno messi in vendita i biglietti di una pesca di beneficenza dotata di ricchi premi raccolti fra i benefattori della parrocchia e fra quanti amano riportare in vista le belle antiche usanze udinesi. Alla sera poi tutte le case delle diverse strade della parrocchia saranno illuminate con palloncini alla veneziana e con lampadine multicolori.

Due bande si alterneranno suonando allegre marcie e alla sera sarà tenuto un concerto bandistico.

### La bonifica di Valle Pantani

In seguito alla comunicazione al Ministro dei Lavori Pubblici del voto espresso dalla Commissione Reale della provincia del Friuli nella sua seduta del 17 giugno u. s. perchè nella determinazione del comprensorio della bonifica della bassa Friulana venga anche compresa la Valle Pantani, S. E. Giuriati ha fatto pervenire all'amministrazione provinciale del Friuli la seguente risposta: «In risposta alla lettera 9818 del 26 giugno scorso della S. V. Ill.ma con la quale si accompagna un estratto della delibera in data 17 stesso mese di cotesta Reale commissione, in merito alla bonifica di Valle Pantani, comunico di aver telegrafato al Magistrato alle Acque per avere precise informazioni sulla sosta subita dall'istruttoria per la bonifica medesima. Assicuro tutto il mio interessamento per la rimozione degli ostacoli sorti. — *Ministro Giuriati*».

### Un attacco di epilessia

Un attacco epilettico ha preso ieri un operaio di quelli addetti alla sistemazione di Via Poscolle. Il poveretto che è certo Valentino Coccolo di 34 anni abitante in Feletto cadde pesantemente a terra battendo in malo modo la testa sul selciato.

Fu trasportato all'Ospedale civile e fui venne medicato di una ferita alla regione occipitale. Ne avrà per pochi giorni.

### L'estrazione d'un dente causa la morte

Poche ore dopo l'avvenuta estrazione di un dente moriva all'Ospedale civile di Udine la ragazza Carmela D'Angelo di 24 anni fu Fiorino abitante a Rive d'Arcano. La morte è dovuta appunto alla estrazione di un dente od a setticemia. La salma della povera Carmela d'Angelo, che era in servizio presso una famiglia di Viale Venezia è stata trasportata a Rive d'Arcano.

### Una caduta

All'Ospedale civile è stata medicata e trattenuta una ragazzina, certa Cesira Pozzo di anni 12, la quale presentava una larga ferita lacero contusa alla mano destra dovuta ad una caduta da un portone sul quale si era arrampicata per fare pulizia. Il fatto avvenne in Via del Freddo ove abita la famiglia presso la quale la Pozzo era in servizio.

### Minacce a mano armata

Iermattina per tempo certa Fumolo Maria ved. Talotti da Paderno si presentò ai carabinieri di via Gemona raccontando che verso l'una di notte il proprio fratello Guglielmo d'anni 37, inveendo contro di lei per motivi di lieve importanza, la minacciò con una rivoltella. Il Guglielmo poi si era dato alla fuga, ma fu denunciato per minacce a mano armata.

### Detenuta che impazzisce

Nelle nostre carceri era detenuta fin dall'aprile certa Rosalia Cuffolo fu Antonio da Attimis, in attesa di processo per furto qualificato e truffa. La Cuffolo diede, in questi ultimi giorni, segni di alienazione mentale; fu perciò ieri ricoverata al manicomio provinciale.

### Due furti a Martignacco

A Martignacco i soliti ignoti, approfittando delle tenebre, nella notte scorsa sono penetrati nella casa di Gio. Batta Codutti fu Placido di Torreano e, siccome questi durante la notte è custode al Municipio, approfittarono per entrare indisturbati nella casa attraverso una finestra e si impossessarono di vari generi alimentari per il valore di circa duemila lire. Il bottino fu arrotondato poco dopo da un'altra visita fatta nella casa di certo Gelindo Conte di anni 30, al quale furono rubati parecchi chili di generi suini.

### Riunione del Consiglio di Leva

Il 9 luglio c. a. alle ore 9 il Consiglio di leva della Provincia del Friuli si riunirà in seduta straordinaria, sotto la presidenza del signor presidente del Tribunale, nei locali del R. Ufficio Provinciale di Leva, in via Treppo.

### Pellegrinaggio in Terra Santa

Il Comitato Nazionale italiano «Pro Palestina e Lourdes» ha pubblicato una bellissima monografia con la descrizione del Pellegrinaggio Nazionale Italiano che si svolgerà in Terra Santa, nel prossimo settembre, l'epoca più opportuna per il soggiorno in Palestina.

I pellegrini si concentreranno in Roma per l'acquisto del Santo Giubileo, e dopo una udienza speciale di Sua Santità partiranno per Brindisi dove si imbarcheranno sul piroscafo «Gianicolo» del Lloyd Triestino il 12 settembre.

Il Comitato Nazionale nella sua monografia non ha tralasciato anche un cenno sull'Egitto per i molti che parteciperanno all'escursione facoltativa che durerà cinque giorni.

Le iscrizioni al grande pellegrinaggio, diretto dal Rev.mo Mons. Cavezzali, si ricevono ancora per pochi giorni, solamente alla sede centrale del Comitato Nazionale di Milano (Palazzo Arcivescovile) e alla Opera Cardinal Ferrari (via S. Sofia, 5).

### Per il trasporto di vini e mosti

La Camera di Commercio comunica che la Direzione Generale delle Ferrovie, accogliendo i voti espressi dall'Istituto Veneto dei Trasporti di Treviso ed appoggiati dalla Unione delle Camere di Commercio, ha accordato la proroga delle concessioni di ribasso sul trasporto dei vini e mosti nazionali e dei recipienti vuoti di ritorno, che sarebbero cessate col 30 giugno u. s.

### RAGOGNA

**Il ringraziamento dell'ex Commissario alla cittadinanza.** — Giorni or sono un gruppo di cittadini di Ragogna inviava all'ex Commissario cav. uff. F. Trombetta una artistica pergamena recante le firme autografe di tutti coloro che vollero attestare la propria ammirazione verso l'egregio funzionario con un segno tangibile.

Il cav. uff. Trombetta ha così telegrafato ringraziando:

«Dott. Bastistig, Ragogna. — Laborioso, nobile popolo Ragogna con sua attestazione stima integra oggi gioia famigliare mio compleanno. Compiacesi rendere noto vivissimo ringraziamento artistica pergamena collocata già fra le cose più gelose e più care. Tutti ricordiamoci sempre con immutato affetto. Sempre vostra disposizione **Trombetta**».

**La scomparsa di un ottimo cittadino.** — Dopo una breve malattia, serenamente sopportata, spirava ieri nell'ospedale di Udine, ove si era da pochi giorni ricoverato, per subire un atto operatorio, il sig. Pividori Pietro, raro esempio di cittadino laborioso e di padre affettuoso. Lascia nel dolore la moglie e cinque figli. A tutta la famiglia porgiamo le nostre più vive condoglianze.

**Gli esami nelle scuole elementari.** — Lunedì 13 corr. si inizieranno nelle nostre scuole elementari gli esami finali. Le prove avranno luogo tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 12. I privatisti che desiderano essere ammessi devono fare regolare domanda alla Regia Direzione didattica di Pinzano da cui queste scuole dipendono.

# "Gazzetta„ della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Per la riscossione delle imposte dirette

TRENTO, 8

Il Commisario Prefettizio rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle Imposte dirette sono stati depositati in questo Ufficio stanza n. 15 e vi rimarranno per 8 giorni consecutivi a cominciare da oggi i ruoli dell'Imposta sui redditi agrari di R. M.: suppletivo II. Serie 1925 per l'anno 1924 e suppletivo di II Serie pel 1925 ed i ruoli dell'Imposta sui redditi di R. M.: suppletivo II Serie 1925 per l'anno 1924 e Serie II p Quest per l'anno 1924 e suppletivo II Serie per l'anno 1925.

Chiunque vi abbia interesse può durante tale periodo esaminare detti ruoli dalle ore 9-12 e dalle 15-18 di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo ed ha l'obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente: I.a rata ai 10 agosto 1925; II.a rata ai 10 Ottobre III rata ai dieci dicembre; IV rata ai 10 febbraio 1926; V. rata ai 10 aprile 1926 VI rata ai 10 giugno 1926.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni Lira di imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di cent. 4 a norma degli art. 25 e 27 della legge di riscossione.

### Una donna stritolata da un treno ad Ala

Oggi il treno merci 6158, manovrando nella stazione di Ala, investiva una donna, uccidendola sul colpo. Sembra che nessuna colpa ricada sul personale di macchina.

### Il convegno per la Valsugana rinviato al 25 Luglio

Il Regio Commissario del Comune di Venezia ha telegrafato al Comm. Peterlongo che diversi componenti delle rappresentanze di quella città al convegno indetto per venerdì prossimo 10 luglio 1925 ad ore 10.30 nella sala minore del Palazzo municipale per trattare sulla rettifica della Ferrovia della Valsugana sono impediti d'intervenire in seguito ad una convocazione ministeriale a Roma. Il detto convegno viene perciò rinviato col medesimo programma al giorno sabato 25 luglio 1925 ad ore 10.30.

## Cronache provinciali

### BORGO VALSUGANA

**Cospicua elargizione.** — Il Municipio di Borgo Valsugana vivamente ringrazia e segnala alla pubblica ammirazione ed al plauso della Cittadinanza il Consiglio Direttivo della Filiale di Borgo, della Banca Cooperativa di Trento, il quale con nobile pensiero e con magnifico slancio patriottico, allo scopo di onorare il fausto avvenimento del XXV anniversario di Regno di S. M. l'amatissimo nostro Re Vittorio Emanuele III, ha recentemente elargito dai fondi a sua disposizione la cospicua somma di lire diecimila onde costituire un primo fondo per la erezione di una modesta opera monumentale a ricordo della Redenzione di Borgo dal giogo austriaco e del sublime sacrificio dei nostri concittadini che nei giorni duri della guerra volontariamente combattendo nelle file del glorioso Esercito nostro con fede inconcussa negli alti destini della Patria contribuirono alla trionfale Vittoria.

### RIVA

**Conferenza danni di guerra.** — Oggi 9 corr. ad ore 10 il Sig. Intendente di Finanza Cav. Ruggeri terrà una importante conferenza su importanti questioni relative ai danni di guerra.

La conferenza verrà tenuta nella sala municipale ed alla stessa possono intervenire tutti coloro che hanno interesse nelle questioni danni di guerra.

**Concorso forestieri.** — Per martedì 14 corr. è indetta nella Sala Maggiore Municipale l'Assemblea generale del Comitato Concorso Forestieri.

Daremo nei prossimi numeri l'ordine del giorno che verrà discusso nella importante riunione che tratta una delle principali industrie cittadine, dando note sulla situazione finanziaria del Comitato dal 1 gennaio 1923 al 30 giugno 1925 come pure diremo del bilancio previsione 1925.

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso**

## Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 8

**Contravvenzioni e sequestri di merci.** — Gli organi del Commissario annonario in Piazza delle Erbe, hanno dichiarato in contravvenzione e di conseguenza sequestrata tutta la merce di due fruttivendoli, i quali non avevano voluto adattarsi a riconoscere i prezzi del calmiere. Uno vendeva le ciliege a L. 5 invece che a L. 2 il Kg., le pesche a 5 invece che a 4 il Kg.; una fruttivendola voleva addirittura vendere armellini a L. 9.60 il Kg. i quali erano per lo più deperiti.

**Telegramma non recapitato.** — Come ci si annuncia, in data 28 giugno 1925 all'ufficio postale di Brunico erano stati consegnati due telegrammi per la trasmissione, l'uno indirizzato a Oltrisarco, l'altro a Gries, presso Bolzano; i telegrammi suddetti furono consegnati alle ore 10.25, quello diretto a Oltrisarco fu recapitato alle 19 dello stesso giorno mentre quell'altro diretto a Gries non è giunto fino ad oggi a destinazione. Tutte le richieste fatte presso gli uffici di Bolzano e di Gries per rilevare il telegramma irreperibile a nulla hanno giovato. Chissà mai dove tale telegramma sarà stato inviato.

**Sulla strada Lago di Carezza-Bolzano** da passanti è stata trovata una valigia di pelle del valore di circa 280 lire. Probabilmente tale valigia sarà caduta da qualche automobile. Essa è stata consegnata presso l'ufficio municipale ricuperi. Lo smarritore è pregato di rivolgersi ivi.

**Come il comando della locale guardia civica comunica** ora si è riusciti a conoscere il ciclista che giorni or sono aveva investito un vecchio settantenne in Via del Museo, gettandolo a terra e ferendolo gravemente. Il ferito è pregato di voler partecipare il suo indirizzo al Comando suddetto, per fare valere eventuali richieste di risarcimento di danni subiti.

**Come ci si informa,** la ragazzina undicenne da Merano, figlia di un tale Berghold, è stata ora ritrovata dagli organi della R. Questura locale. La ragazzina s'aggirava da oltre un mese sola per la campagna, dormendo all'aperto.

**Una colomba viaggiatrice uccisa da un falco.** — Nel cielo di Caldaro, ieri un falco riescì a fare cadere un piccione viaggiatore, uccidendolo, malgrado della gente accorsa prontamente avesse tentato di mettere in fuga il falco con sassi; tuttavia il piccione morto potè essere raccolto dagli accorsi, e fu notato che esso ad un piede aveva un anello con i numeri 924-E-I-24, ed all'ala destra il numero, non bene leggibile 08285.

**Il cadaverino d'un neonato** è stato trovato dietro al muro del cimitero di Majabassa. Non si sa se si tratti d'un bambino nato morto oppure d'un infanticidio.

**Disgrazia.** — A Martello al cinquantaduenne operaio Martino Eberhoefer, mentre stava lavorando, è caduto addosso sul piede, un tronco d'albero, fratturandoglielo. Dovette essere trasportato al sanatorio di Merano.

**Sfuggito miracolosamente alla morte** e un lavoratore di legnami, il quale, mentre stava lavorando in un bosco di Verdings (Villandro), è stato preso tra due tronchi d'albero abbattuti, che rotolavano giù per la china. Per fortuna, altri compagni di lavoro che non erano lungi di lì, alle sue grida di soccorso vennero in suo aiuto liberandolo dalla sua disperata situazione.

**Grave incendio a Brunico.** — A Brunico le case economiche di proprietà Goffredo Unterberg, Giuseppe Oberhofer e Giuseppe Schifferegger, sono state distrutte da un grave incendio, scoppiato per cause finora ignote, verso le 19. Le ville Radmueller, von Grebmer, ed un'altra casa corsero grave pericolo di essere pure incenerite. Il corpo pompieri di Brunico, nonchè quelli dei villaggi circonvicini e la guarnigione della città erano tosto accorsi, coadiuvando a vicenda in maniera assai lodevole l'opera di localizzazione e poi di spegnimento dell'incendio. I danni non sono ancora noti, ma superano indubbiamente le centinaia di migliaia di lire.

**Disgrazia con una barca di tela.** — Nelle vicinanze di Ala d'Enniponte, sul fiume Enno, il dott. Hirn, in compagnia della stenodattilografa Margherita Swidak, era sceso in un'imbarcazione leggerissima di tela, tentando di remare lungo la corrente del fiume rapidissimo. Nelle vicinanze di Loreto, la barca rimase impigliata tra alcuni ramoscelli e liane che si trovavano nelle acque vicine alla sponda. La barchetta si capovolse, cosicchè i due naviganti caddero nelle acque; il dott. Hirn, potè essere salvato tra grandi stenti da un passante, mentre la stenodattilografa è sparita per sempre tra le onde, trovandovi la morte. La sua salma non potè finora essere ripescata. Il dott. Hirn fu trasportato svenuto all'ospedale di Innsbruck.

**Soffocato con una mortadella.** — Un contadino di Netzing (Vorarlberg), ritornato a casa da un giro nella vicina città, aveva portato delle mortadelle dandone una al suo bambino di tre anni, il quale si mise a mangiarla con grande avidità. Improvvisamente il bambino divenne paonazzo, morendo quasi subito. Era rimasto soffocato da un pezzettino di mortadella.

## Cronaca di Belluno

### Comitato Prov. pro orfani di guerra

BELLUNO, 8

Riceviamo: «Si è riunito presso la R. Prefettura il Comitato Provinciale pro orfani di guerra.

Aperta la seduta il Presidente comm. Cianciolo, porge un saluto ai membri del Comitato dicendosi lieto di poter dare tutta l'opera sua a sollievo degli orfani di guerra, assecondando nel miglior modo possibile e colla buona collaborazione di tutti i componenti del Comitato le provvidenze e le direttive emanate dal governo nazionale in materia di assistenza. Si sofferma in particolar modo sull'avviamento professionale e sul modo migliore di attuare le norme della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e tratta poi particolarmente del problema della vigilanza agli orfani di guerra e sugli organi.

Vengono quindi approvati vari ricoveri di orfani ciechi, sordomuti e deficienti in appositi Istituti; vengono messi provvedimenti relativo al ricupero di quote di pensione, di orfani ricoverati, vengono ratificati provvedimenti d'urgenza per ricoveri in ospedale e vengono prese altre deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Passando all'importante argomento delle cure marine dopo l'esposizione dei rappresentanti degli Enti dipendenti e della segreteria, sul modo con cui è stato organizzato il servizio di censimento e di coordinamento per l'invio degli orfani al mare, coi fondi assegnati al Comitato dal Governo Nazionale, il Presidente prende atto con soddisfazione che quest'anno si rende possibile la cura marina ad oltre duecento orfani.

A tale proposito egli, rendendosi interprete dei sentimenti del Comitato, tributa un doveroso voto di plauso al membro on. Zugni Tauro, per l'opera spiegata presso il Governo per un'assegnazione straordinaria per cure marine; un plauso tributa pure al Co. comm. dottor Francesco Agosti, al rev. Don Giuseppe Da Corte per l'opera fattiva da essi prestata per l'occasione, ed al membro dottor Vincenzo Spagnolo il quale si è prodigato in modo ammirevole per l'assistenza sanitaria agli orfani di guerra.

Alle ore 17 la seduta è tolta coll'augurio che l'assistenza agli orfani di guerra possa essere sempre più adeguata ai loro crescenti bisogni in modo che essi abbiano la precisa sensazione di essere tutelati con amore illuminato da parte del Governo, e degli Enti all'uopo costituiti.

### Risultato finale degli esami alla scuola professionale femminile

Appena chiusa la mostra-vendita dei lavori si iniziarono gli esami finali che non potevano avere sito migliore. Alunne inscritte 62, frequentanti 62; ammesse all'esame 55, presentate 48, promosse 45, premiate 15.

Quattro premi, consistenti in un viaggio d'istruzione alle scuole professionali di Feltre, Padova, Venezia, furono conferiti alle alunne Pedante Maria, Bouttillier Claudina, De Valerio Marina, Tormer Amalia.

Tre premi di lode e di incoraggiamento per il massimo delle presenze annuali, furono assegnati alle alunne Olivotto Teresa, Peri Faustina, Sommavilla Marina. Un premio, consistente in una macchina pirografica, fu dato all'alunna Corona Bianca che ha confezionata la migliore «parure» a cinque capi. Tre premi furono conferiti alle scolare Cisno Elide, Aggio Irma, Zilli Lina, che confezionarono con abilità e precisione un accompagnamento da camera in punto de' Medici. Un premio d'incoraggiamento l'ottenne un'orfana di guerra: Menz Teresa.

Il primo premio di cultura fu conferito all'alunna Pasa per aver riportato il massimo dei voti all'esame; il secondo premio, pure di cultura, all'alunna Sengilli. Un altro premio fu conferito all'allieva Quaglia Rina che ha eseguita una finissima e ricca tovaglia da thè.

### Cronaca rosa

Il geometra sig. Vittorino Milone ha impalmata la gentile signorina prof. Olga Ferri da Belluno. Tanti e ricchissimi furono i regali. Auguri vivissimi.

## L'adunata dei cacciatori di Mira

MIRA, 8

L'Associazione Cacciatori di Mira, Mirano e Dolo nell'assemblea ordinaria del 5 corrente, ad unanimità ha approvato il bilancio sociale a tutto giugno 1925, chiuso con soddisfacente risultanza, anche per la disponibilità del fondo di riserva. Fu discussa e approvata la costituzione di una sezione Riserva caccia, iniziando pure la sottoscrizione dei soci aderenti.

Il presidente sig. Florian, raccomanda ai soci d'intensificare la propaganda fra gli associati e cacciatori in genere, al scrupoloso rispetto della selvaggina in quest'epoca di divieto, ed inoltre di tener custoditi i loro cani e non sguinzagliarli per la campagna, allo scopo di non distruggere i nidi ed i piccoli nati, denunciando i bracconieri ostinati che infrangono leggi e disposizioni vigenti con grave danno degli onesti cacciatori. Disse che trovata qualche persona intenta ad asportare covate di piccoli sia denunciata senza scrupoli all'Autorità.

Concluse, che a togliere tale abuso non solo è stato incoraggiato quanti hanno il mandato di far osservare la legge, ma oltre a ciò tutti devono far opera continua e costante presso coloro che più a contatto possono trovarsi con fanciulli incoscienti del male, i quali per loro trastullo divengono i distruttori più accaniti di nidiate promettenti. A tutti gli agenti della forza pubblica sono mantenuti i premi di L. 50 per ogni contravvenzione accertata in epoca di caccia proibita.

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 4.32, tramonta alle ore 19.57 — Luna tramonta alle ore 8.19, leva alle 22.33.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.55 e 19.25; Alta ore 13.45.

Dei fiumi: Il Po è sempre in rapido aumento ed in morbida pronunciata, tutti gli altri sono in lenta diminuzione o quasi stazionari: Adige in morbida pronunciata; Livenza in morbida; Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione e Frassine in magra.

La navigazione attraverso il sostegno di Bevazzana continuerà ad essere interrotta fino al 30 settembre del corrente anno sempre in dipendenza dei lavori di ricostruzione del sostegno stesso.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Il problema del grano in Germania

BERLINO, 8

(R.C.P.) Continua ad appassionare i circoli politici il progetto di legge per la protezione dei cereali. Oggidì la Germania non ha alcuna tariffa protettiva poichè dal 1924, e cioè dall'inizio della guerra, ogni dazio era tolto per agevolare l'entrata dei cereali nel territorio.

Ora si tratta di porre in vigore le leggi che vengono dette nella pratica parlamentare le leggi di Bulow perchè le ultime leggi doganali in merito erano state introdotte dal Bulow nel 1902 ed erano rimaste in vigore fino al 1914. Le nuove leggi sui cereali sono naturalmente volute dalle classi agrarie.

Come è stato detto il Governo vorrebbe assecondare tali leggi affinchè gli agrari diano il loro beneplacito sulla politica estera del Governo. Gli agrari militano quasi tutti tra i tedesco-nazionali ma dai tedesco-nazionali sono rappresentate fortemente anche le classi industriali di modo che il blocco politico della destra è scisso dalle divergenze che talvolta, specie in questi casi, sorgono tra l'industria e l'agricoltura. Ma le progettate leggi sui cereali sono quelle che maggiormente menano scalpore tra i circoli di opposizione.

Da qualche giorno è al lavoro una commissione di politici e tecnici per studiare appunto se le leggi progettate possono giovare o no all'agricoltura. Questa commissione fu creata perchè l'opposizione insisteva nel dire che dalla introduzione delle leggi protettive ne sarebbe derivato un rincaro senza un contemporaneo incremento dell'agricoltura nazionale. La commissione chiede al Reichstag e studia i rapporti economici in relazione con le mutate condizioni del dopo guerra.

Nella discussione di ieri e di oggi parlarono le più alte personalità del mondo agrario quali il prof. Sering e il prof. Aerebos. Nelle loro argomentazioni entrambi si mostrarono non troppo favorevoli alla tesi governativa. Il prof. Sering dimostrò assieme col deputato ed ex-ministro Hilferding che la protezione mondiale granaria è scemata e che la capacità di acquisto del popolo tedesco è diminuita anche essa. Una protezione doganale difficilmente riescirebbe a giovare alle classi agrarie le quali sono in difficoltà per altri motivi e specialmente per mancanza di capitali.

Le classi agrarie tedesche pagano altissimi tassi per i prestiti che sono costretti a contrarre. Il prof. Sering cita i casi della Polonia dove il 60 per cento dei contadini dovette vendere i propri prodotti in anticipo per pagare i propri debiti. Se si pongono dogane protettive, egli concluse, diverrà più caro l'esercizio dell'azienda agricola la quale ha bisogno di macchine ecc., di modo che la legge sui cereali costituirebbe un vero pericolo per la vita del paese.

## Un comizio per un'autodifesa della Russia contro il bilancio finanziario

MOSCA, 8

Parecchie migliaia di persone hanno preso parte ad un comizio colla parola d'ordine autodifesa finanziaria contro il blocco finanziario. Hanno preso la parola numerosi oratori i quali hanno incitato i presenti ad appoggiare energicamente le emissioni di prestiti interni come mezzo sicuro per garantire lo sviluppo economico normale della U.R.S.S. in qualsiasi situazione.

Sokolnikoff ha dichiarato in una intervista concessa ai rappresentanti della stampa dei progetti di blocco finanziario della U.R.S.S. non possono avere una ripercussione decisiva sull'economia del paese che va ristabilendosi celermente colle proprie forze che sviluppa l'industria e il commercio estero aumenta i bilanci e consolida il credito interno.

Questa situazione è convalidata inoltre dalle ottime prospettive per il prossimo raccolto.

## Pei portatori di antichi titoli russi

PARIGI, 8

L'«Ere Nouvelle» crede che Krassin tornato da Mosca rechi un progetto di accordo riguardo ai reclami dei portatori di antichi titoli russi. Essa soggiunge che un trattato commerciale tra la Francia e i Soviety è prospettato e potrebbe essere rapidamente concluso, ciò che giustificherebbe d'altronde l'invio annunziato d'una commissione commerciale a Mosca diretta da Raynaldy ex-ministro del commercio e infine si organizzerebbe una manifestazione commerciale francese a Mosca.

## Gli studenti tedeschi condannati a morte domandano la grazia

MOSCA, 8

Al comitato centrale esecutivo si sono presentati i genitori di Wolsmmt e Winiermann e il difensore di Von Mitmar, i tre studenti tedeschi condannati a morte per domandare la grazia dei condannati.

Kalinin ha dato l'ordine che venga sospesa l'esecuzione della sentenza fino alla decisione che sarà presa dal presidio del comitato centrale esecutivo. Wolsmmt e Kindermann hanno presentato al Comitato centrale esecutivo la domanda di grazia aggiungendo le scuse per il loro contegno davanti al tribunale supremo e chiedendo la commutazione della pena.

## Gli esploratori italiani a Riga

RIGA, 8

I tre esploratori italiani «Tigre», «Panterra» e «Leone» sono qui giunti e si sono ancorati davanti al Castello ove risiede il Presidente della Repubblica. Hanno avuto luogo i ricevimenti in onore degli ufficiali alla Legazione d'Italia e dei marinai al Club militare.

Il comandante, gli ufficiali sono stati ricevuti in udienza speciale dal Presidente della Repubblica sig. Tchakste, che li ha trattenuti poi a colazione. La squadra italiana è poi ripartita.

## L'Unione Militare all'on. Mussolini

ROMA, 8

E' pervenuto a S. E. il Presidente il seguente telegramma:

«Comitato centrale di amministrazione dell'Unione militare in unione ai Sindaci iniziando suoi lavori dopo rinnovazione cariche sociali invia all'E. V. quale Ministro Guerra e Aeronautica espressione sentimenti devozione e deferenti saluti. Generale Fabri, Presidente».

## L'unificazione del diritto privato internazionale

VARSAVIA, 8

Il congresso delle associazioni per la Società delle Nazioni ha approvato una mozione della Commissione giuridica sull'unificazione del diritto privato internazionale e una seconda mozione sulle responsabilità degli Stati per delitti politici commessi sul loro territorio esprimendo il parere che l'applicazione di provvedimenti militari prima o durante il periodo nel quale si trovano in sospeso delle questioni costituisca una violazione nello spirito e nella lettera del patto.

Il congresso ha approvato infine una mozione sull'applicazione di rappresaglie durante la pace invitando il Consiglio e l'assemblea della Società delle Nazioni a redigere una speciale convenzione al riguardo. La commissione delle minoranze ha approvato ad unanimità meno due delegazioni tra cui l'ungherese un progetto di mozione presentata dal prof. Aulard, relatore del Comitato sul «numerus clausus».

La seconda parte della mozione ch'è stata approvata all'unanimità invita il segretario generale dell'Unione a redigere un regolare rapporto sull'antisemitismo dei paesi europei e sui fatti e circostanze relative al «numerus clausus». Questa mozione sarà sottoposta domani alla votazione dell'assemblea.

## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | | |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 69.75 | 68.75 |
| Consol. 5 % | 87.90 | 87.— |
| Banca d'Italia | 1730.— | 1710.— |
| Banca Naz. Credito | —.— | 500.— |
| Banca Comm. It. | 1494.— | 1475.— |
| Credito Italiano | 570.— | 895.— |
| Banco di Roma | 116.— | 115.— |
| Credit. Marit. | 570.— | 562.— |
| Mediterranee | 395.— | 385.— |
| Meridionali | 756.— | 750.— |
| Rubattino | 775.— | 762.— |
| Libera Triestina | 550.— | 530.— |
| S.N.I.A. prov. | 306.— | 280.— |
| Terni | 650.— | 645.— |
| Meccaniche Mioni | 174.— | 176.— |
| Breda | 430.— | 420.— |
| Ansaldo | 19.— | 18.— |
| Montecatini | 271.— | 268.50 |
| Metallurgica | 180.— | 179.— |
| Reggiani | —.— | 680.— |
| Fiat | 525.— | 568.— |
| Isotta Fraschini | 7.50 | 7.10 |
| Gregorini | 53.— | 53.— |
| Dalmine | 170.— | 180.— |
| Camona | 200.— | 200.— |
| Autom. Bianchi | 152.— | 147.— |
| Ilva (nuove) | 309.— | 305.— |
| Elba | 64.— | 60.— |
| Cascami Seta | 2170.— | 2095.— |
| Canapificio Naz. | 789.— | 765.— |
| Lanificio Rossi | 5250.— | 5100.— |
| Lanificio Targetti | 460.— | 450.— |
| Cotonificio Cantoni | 6500.— | 6400.— |
| Coton. Veneziano | 395.— | 372.— |
| Cot. Meridionali | 153.— | 157.— |
| Cotonificio Turati | 835.— | 810.— |
| Sote de Châtillon | 392.— | 366.— |
| Rossari Varzi | 1356.— | 1350.— |
| Cot. Furter | 325.— | 315.— |
| » Trobaso | 770.— | 750.— |
| » Ogna Cand. | 886.— | 850.— |
| » Val Seriana | 1250.— | 1200.— |
| » Valle Ticino | 210.— | 300.— |
| Tessuti stampati | 1715.— | 1690.— |
| Lanif. Gavardo | 1800.— | 1800.— |
| Man. Riun. Toscane | 310.— | 304.— |
| Man. Pacchetti | 293.— | 218.— |
| Man. Rotondi | 900.— | 850.— |
| Coton. Tosi | 516.— | 510.— |
| Un. Manifatt. | 700.— | 700.— |
| Bernasconi | 356.— | 360.— |
| Stamperie Lom.de | 425.— | 425.— |
| Rinascente | 121.— | 122.— |
| Petroli | 89.— | 90.— |
| Fond. Regionale | 176.50 | 166.— |
| Richard Ginori | 1460.— | 1400.— |
| Fondi Rustici | 340.— | 335.— |
| Bon.che Ferraresi | 630.— | 607.— |
| Bonelli | 68.— | 67.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 685.— | 627.— |
| Brasital | 350.— | 350.— |
| Pastificio Baroni | 165.— | 165.— |
| Pirelli | 1105.— | 1093.— |
| Zuccheri | 950.— | 900.— |
| Raffineria L. L. | 640.— | 624.— |
| Distillerie | 212.— | 214.— |
| Molini A. L. | 1000.— | 1000.— |
| Eridania | 600.— | 606.— |
| Gulinelli | 175.— | 175.— |
| Edison | 798.— | 683.— |
| Adriatica | 225.— | 220.— |
| Marconi | 195.— | 195.— |
| Vizzola | 1786.— | 1710.— |
| Conti | 570.— | 550.— |
| Negri | 320.— | 320.— |
| Elettricità L. T. | 370.— | 372.— |
| Esercizi Elettrici | 122.— | 120.— |
| Adamello | 317.— | 314.— |
| Emiliana | 53.— | 51.— |
| S. E. S. O. | 152.— | 152.— |
| El. Bresciana | 280.— | 279.— |
| Valdarno | 181.— | 180.— |
| Tecnomasio | 168.— | 168.— |
| Tirso | 176.— | 280.— |
| Elett. Soda | 166.— | 160.— |
| Esportazioni I. A. | 820.— | 800.— |
| Costruz. Venete | 340.— | 320.— |
| Beni Stabili | 920.— | 870.— |
| Grandi Alberghi | 230.— | 225.— |
| Cementi Spalato | 476.— | 476.— |
| Riseria Italiana | 270.— | 240.— |
| Cosulich | 336.— | 330.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 126.75 | 128.70 |
| Svizzera | 526.— | 533.65 |
| Londra | 131.10 | 133.80 |
| New York | 27.1050 | 27.5750 |
| Berlino (marco oro) | 6.5750 | 6.5750 |
| Vienna | 3.78 | 3.8550 |
| Bukarest | 13.75 | 13.— |
| Belgio | 125.90 | 127.50 |
| Spagna | 395.— | 398.— |
| Praga | 80.— | 82.50 |
| Budapest | 00.376 | 00.385 |
| Zagabria | —.— | —.— |

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 183 - N. 161 — Venerdì 10 Luglio 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 261 e inter: – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

# S. M. il Re affida al conte Volpi il portafoglio delle finanze

## L'on. Belluzzo all'Economia nazionale - Probabile largo mutamento di sottosegretari

### Unanimità di consensi

ROMA, 9

(M.M.) L'unanimità di consensi con la quale la nomina del conte Giuseppe Volpi è salutata stasera negli ambienti politici, diplomatici, finanziari e giornalistici più diversi, è la prova più eloquente che il Presidente del Consiglio, in questo momento delicato e decisivo per la sistemazione della finanza nazionale all'interno ed all'estero, non poteva avere una scelta più felice.

Perfino in molti ambienti dell'opposizione l'assunzione del conte Volpi al dicastero oggi forse più importante per la vita del paese, è giudicata con grande favore e con la maggiore fiducia. Nei discorsi privati entrambe queste impressioni da parte degli avversari erano esplicite; anche se sui loro giornali le intesseranno più caute e costrette, per evidenti motivi di carattere politico.

L'impressione generale è che la profonda conoscenza dei problemi economico-finanziari, interni ed internazionali, che il nuovo Ministro delle Finanze possiede, ed il suo intuito geniale e la sua riconosciuta autorità anche all'estero sapranno trovare alle difficoltà attuali la soluzione più pronta e più utile all'interesse generale del paese. Non si nasconde il sacrificio personale che a questo interesse patrio oggi fa il conte Volpi. Dopo tre anni di grandi fatiche e di improbe responsabilità, alle quali si è sobbarcato per restituire e ricostruire alla Nazione la sua maggiore colonia, sarebbe stato logico e non immeritato che il vittorioso Governatore della Tripolitania si fosse preso un adeguato riposo.

E invece, eccolo, appena tornato in Italia, accettare serenamente, disciplinatamente il compito certo più grave che, dopo il Presidente del Consiglio, possa oggi pesare sulle spalle di un uomo politico italiano. Giuseppe Volpi è l'uomo che, quando il paese, gli interessi dei suoi connazionali e la fiducia del Capo del Governo lo chiamano ad una ardua responsabilità, risponde: «presente»; anche se avrebbe avuto umanamente il diritto di riserbarsi almeno un breve periodo di respiro e di ristoro. E' un esempio vivo di disinteresse, di amor del paese, di coraggio personale e di devozione allo Stato che dovrebbe esser meditato da molti personaggi che preferiscono la comoda critica, restando alla finestra, inattivi e brontoloni.

Negli ambienti romani i più diversi questi erano i giudizi sintomatici che abbiamo udito stasera ripetere con calore e convincimento. Anche la nomina dell'on. Belluzzo all'Economia Nazionale ha suscitato consensi e compiacimento: ma siccome l'opera sua e la sua personalità sono meno note, il paese lo attende alla prova.

Il compito principale che attende ora i due nuovi Ministri si può riassumere in due sole espressioni: la stabilizzazione della lira dall'opera del conte Volpi ed un aumento della produzione interna — specialmente granaria — dall'opera dell'on. Belluzzo. Se ambedue i nuovi Ministri riusciranno a realizzare questi due programmi, essi avranno bene meritato del paese. Sono cotesti tali risultati che potrebbero da soli bastare alla gloria del Governo nazionale.

### La notizia ufficiale

ROMA, 9

*Sua Maestà il Re ha accettato le dimissioni dei ministri on. Alberto De Stefani e on. Cesare Nava e li ha su proposta del Presidente del Consiglio, sostituiti con S. E. il Senatore Conte Giuseppe Volpi, Ministro di Stato alle Finanze, e con l'on. prof. Giuseppe Belluzzo, all'Economia Nazionale.*

### "Sarò un ministro muto,,

#### Le sostituzioni dei Sottosegretari

ROMA 9, ore 16, per tel.

*Stamane il Conte Volpi, giunto appena da Salsomaggiore, donde era stato chiamato telegraficamente dal Presidente del Consiglio, si è recato a Palazzo Chigi, dove si è intrattenuto lungamente a conferire con l'on. Mussolini, e col comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia.*

*Mentre usciva dal colloquio il conte Volpi è stato accostato da numerosi giornalisti, che attendevano, ma, alle numerose domande rivoltegli, si è schermito sorridendo, e dicendo:*

*— Sarò un ministro muto, ma non sordo. Ascolterò io, e ascolterò tutto.*

*Il conte Volpi e l'on. Belluzzo si recheranno a San Rossore per prestare il loro giuramento, come ministri, nelle mani di S. M. il Re.*

*Si parla di un largo mutamento tra i Sottosegretarii di Stato. Ad eccezione degli on. Suardo, Terruzzi e Granai, dell'on. Mattei-Gentili, dell'on. Petritto, e dei due Sottosegretarii militari, tutti gli altri Sottosegretari di Stato sarebbero cambiati.*

*Si fanno fin d'ora diversi nomi. I più quotati sono quelli dell'on. Bodrero per la Pubblica Istruzione, dell'on. Martelli per l'Agricoltura, dell'on. Suvich per le Finanze, e dell'on. Cao per le Poste. Si fanno anche i nomi degli on. Giberto Arrivabene, Mazzini e Scialoia.*

### La figura del conte Volpi

#### in un comunicato ufficioso

ROMA, 9

Sulla figura del Conte Volpi, la «Stefani» comunica le seguenti note biografiche:

Il nuovo Ministro delle Finanze, senatore Conte Volpi, è nato a Venezia il 19 novembre 1877 da vecchia famiglia di patrioti bergamaschi, trapiantata per secoli a Fiume, poi a Venezia.

Suo padre fu soldato di Garibaldi a 15 anni; il suo unico fratello partì volontario per l'Africa e morì nella battaglia di Adua. Egli stesso, interventista, si arruolò nell'aprile 1915 prima della dichiarazione di guerra e fu subito dopo al fronte nel settore di Monfalcone.

Nella sua prima gioventù viaggiò lungamente in paesi balcanici ed orientali, specializzandosi nella politica e nell'economia di quei paesi ed annodando importanti relazioni economiche che ancora sussistono. Nel 1912 il Conte Volpi condusse le prime trattative per la pace di Losanna che assicurò all'Italia il Dodecanneso e fu uno dei tre plenipotenziari, con gli on. Bertolini e Fusinato, alla pace di Ouchy.

Nel 1913 fu vice presidente della conferenza finanziaria balcanica per la sistemazione economica conseguente alle due guerre balcaniche. Egli è capo di uno dei maggiori gruppi finanziari autonomi e di molte industrie. Fra le sue maggiori creazioni è tutto il potente assieme di impianti idroelettrici del Veneto, di parte dell'Emilia e della Venezia Giulia.

Il senatore Volpi è stato anche l'ideatore ed il costruttore del nuovo grande Porto Industriale di Venezia, sorto in pochi anni dalle morte lagune. Nel 1919 fu membro del Consiglio supremo economico a Parigi e nel 1921 assunse il governo della Tripolitania che ha abbandonato pochi giorni or sono avendo raggiunto insperati risultati politici, militari ed economici.

Prima del suo governo africano era presidente dell'Associazione fra le Società italiane per azioni e come tale ebbe e conservò i più cordiali rapporti coi grandi capitani dell'industria e della finanza italiana.

### Un commento inglese

#### alle dimissioni dell'on. De Stefani

LONDRA, 9

Il *Daily Telegraph*, commentando le dimissioni del Ministro delle Finanze italiano on. De Stefani scrive: «Il Paese deve essere grato per il lavoro che ha compiuto, soltanto un finanziere di prim'ordine potrà sostituirlo».

### I risultati della gestione 1924

#### nel comunicato del ministro delle Finanze

ROMA, 9

Il Ministro delle Finanze comunica le seguenti risultanze della gestione 1924:

1.o La direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli istituti di previdenza per tutte le aziende ad essa affidate amministrava al 1.o gennaio 1925 attività per 18 miliardi e 800 milioni e passività per 15 miliardi e 300 milioni con un saldo attivo, costituito da patrimoni e da fonti di riserva delle diverse gestioni, di 4 miliardi e mezzo.

2.o) L'andamento della gestione della Cassa Depositi e Prestiti è contrassegnato nel suo ritmo ascensionale dall'aumento di 319 milioni in cifra tonda sull'ammontare di L. 3.841 milioni di mutui vigenti al 31 dicembre 1923 e di ben 329 milioni sull'ammontare di L. 1.147 milioni di anticipazioni vigenti alla stessa data.

3.o) Gli utili della gestione propria della Cassa dei Depositi e Prestiti ascesero nel 1924 a L. 15.631.140.96 presentando di fronte a quelli del 1923 che furono di L. 18.188.7777.07 il notevole aumento di L. 3.444.363.88. Quelli della gestione delle casse di risparmio postali ammontarono invece a L. 28.586.978.99 con una diminuzione sugli utili del 1923 di L. 26.803.793.71.

La diminuzione degli utili della gestione delle Casse di Risparmio Postali è dovuta essenzialmente alla sensibile riduzione effettuata nello scorso anno del saggio dei buoni del tesoro ordinari e in conseguenza anche del saggio d'interesse del fruttifero col tesoro il quale in sostanza non subisce perdita avendo pagato alla cassa minori interessi. La diminuzione degli utili è anche in parte dovuta al pagamento dell'anno 1924 di alcune spese di gestione, riferibili tanto all'anno stesso quanto al 1923. Il tesoro dello Stato ha ricevuto dalla Cassa Depositi e Prestiti, a cominciare dal 1863, utili della gestione principale per oltre 180 milioni e mezzo di lire, ed a cominciare dal 1876, utili della gestione del risparmio per 214 milioni e della gestione dei depositi giudiziari per 21 milioni. In complesso il tesoro senza spesa alcuna, a proprio carico per le anzidette gestioni, ha introitato per utili netti a tutto il 1.o gennaio 1925 ben 425 milioni.

Inoltre il bilancio dello Stato ha avuto dalla Cassa Depositi e Prestiti e dalle molteplici gestioni da essa tenute, per imposta di ricchezza mobile, più di 82 milioni nel solo anno 1924 e quasi 580 milioni a cominciare dalla prima applicazione dell'imposta medesima.

4.o) I depositi del risparmio sono nella massima parte costituiti da libretti al nome, poichè a fine d'anno l'ingente massa di depositi per L. 9.911.579.18, solo L. 32.436.339.79 riguardano libretti al portatore e L. 73.472.109.82 depositi giudiziari.

5.o) I diversi fondi di riserva al 1.o gennaio 1925 ascendevano in complesso a milioni 903.7 con un aumento di milioni 77.1 sull'ammontare pure complessivo dei fondi di riserva al 1.o gennaio 1924.

6.o) Gli istituti di previdenza continuano il loro costante progressivo sviluppo come rilevasi dall'incremento sensibile del patrimonio di ciascuno di essi verificatosi nell'anno. Monte pensioni, insegnanti, da milioni 537.9 a milioni 607.2. Cassa dei sanitari: da milioni 124.8 a milioni 145.5. Cassa di personale tecnico del Catasto da milioni 708 a milioni 806. Cassa dei segretari ed altri impiegati degli enti locali, da milioni 233.9 a milioni 2[illegible].6. Cassa degli ufficiali giudiziari da milioni 1807 a milioni 21.08. Cassa degli impiegati degli archivi notarili da milioni 502 a milioni 506. Opera di previdenza degli impiegati civili, da milioni 84.08 a milioni 117.01. Fondo orfani insegnanti da milioni 403 a milioni 409. Cassa pensioni personale regie scuole professionali, da milioni 209 a milioni 403, in tutto da milioni 1.019.8 a milioni 1.214.6 con una differenza in più di milioni 194.8 sull'anno precedente.

### Il giro in Sicilia dell'on. Farinacci

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario Generale del Partito partirà da Roma sabato alle ore 13 per intraprendere il giro in Sicilia. Domenica 12 alle ore 17, presso la Federazione fascista di Palermo l'on. Farinacci ha convocato i segretari federali e i segretari politici dei capoluoghi di provincia dell'Isola. La riunione dei Direttorii federali e dei deputati e senatori fascisti avranno luogo nel seguente ordine: Trapani, ore 15 del giorno 13; Caltanissetta, ore 15 del giorno 14; Girgenti, ore 22 del giorno 14; Siracusa, ore 11 del giorno 17; Catania, ore 11 del giorno 18; Messina, ore 19 del giorno 18; Reggio Calabria, ore 10 del giorno 19.

### Dichiarazioni del Ministro Ciano

ROMA, 9

In merito alla cessione dei telefoni all'industria privata — che riguarda un altra branca dell'instancabile attività del Governo nazionale — è stato intervistato il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano.

Dopo aver rilevato che il Governo fascista, lasciando all'industria privata la gestione delle reti telefoniche urbane, suburbane ed interurbane minori, ha conservato allo Stato il servizio delle reti interurbane nazionale ed internazionale, il Ministro ha soggiunto che non sarà così il solo Stato, ma lo Stato e cinque forti organismi, che avranno il medesimo scopo di rigenerare telefonicamente il Paese.

«Così, ha continuato, il pubblico potrà constatare entro un brevissimo tempo, come i concessionari attueranno con la massima serietà i progetti di sistemazione ed ampliamento dei loro impianti già studiati.

«Mi consta che a tal fine sono stati ordinati imponenti fabbricativi di materiali, di centrali telefoniche ed apparati. Del resto, l'azienda per i servizi telefonici dello Stato invigilerà perchè i concessionari, la cui volontà di fare non metto in dubbio, osservino gli obblighi assunti con le rispettive concessioni».

Il Ministro ha quindi parlato dell'azienda dei servizi interurbani, osservando che detta azienda, pur vivendo di vita propria, è sempre alle dirette dipendenze del direttore generale delle Poste e Telegrafi, e che può quindi considerarsi come una branca importantissima di quell'amministrazione. Il personale addetto all'azienda beneficierà dello stesso trattamento di favore fatto in base al R. Decreto Legge 1460 del 25 settembre 1924, al personale telefonico che passa alla società concessionaria. L'azienda attuerà un vasto programma concernente la costituzione in cavi sotterranei di grandi arterie della rete nazionale, che ha già avuto inizio con l'impianto della nuova rete Milano-Genova-Torino in funzione dall'ottobre dell'anno scorso. Quest'opera, fiancheggiata da quella dei concessionari, rappresenterà la vera rigenerazione telefonica dell'Italia.

«Il Governo — ha proseguito l'on. Ciano — ha già stanziato per questi lavori un fondo straordinario di 600 milioni: di essi però, cinquanta milioni saranno immediatamente impiegati per posare il nuovo circuito telefonico aereo dell'Italia meridionale e della Sicilia, il cui esercizio sarà collegato con Bari, Catanzaro, Palermo e con la Capitale. Altri fili verranno posati per Roma, Firenze, Genova, Milano, Trieste, là dove le esigenze del traffico lo richiederanno, saranno subito aumentate le vie di comunicazione e la grande rete in cavi sarà appaltata mediante regolare gara da indirsi tra le ditte riconosciute idonee e le modalità di tali gare e i relativi capitoli sono stati già studiati dalla Commissione Reale presieduta dal Senatore Garbasso».

Il Ministro ha espresso la fiducia che l'Azienda, non solo potrà bastare a sè stessa, ma darà modo di realizzare un notevole utile, e, rilevando che i concessionari d'altro canto svolgeranno il loro programma la cui esecuzione assorbirà in un decennio poco più di un miliardo di lire, ha detto che tale somma stanziata per tanta mole di opere, rimarrà per la massima parte entro i nostri confini, perchè la fabbricazione dei nuovi apparecchi e di tanta altra parte di impianti telefonici si può oggi avere in Italia senza ricorrere all'estero.

### Dichiarazioni dell'on. Sandrini

#### sull'o. d. g. dei borziniani

ROMA, 9

Intorno al dibattito politico, c'è da segnalare un'intervista del *Popolo d'Italia* con l'on. Sandrini che, come è noto, è uno dei dirigenti del Partito liberale nazionale, per avere qualche impressione sul recente ordine del giorno dell'organizzazione borziniana:

«Che volete? — ha dichiarato l'on. Sandrini — io non riesco a spiegarmi neppure a qualche giorno di distanza, come sia stato possibile che un partito, che vuole assumersi l'onore e la responsabilità della tradizione liberale, giunga all'approvazione di un ordine del giorno come quello che è stato deliberato e pubblicato; farsi forti di questa tradizione, che implica senso di governo e dovere di equilibrio ed obbligo di mantenersi distinti dalle correnti dei partiti antinazionali, specie quando questi tentano di ricostituirsi una verginità nell'opinione pubblica ostentando la palma del martirio; giungere poi, come hanno fatto i congregati delle catacombe, a manifestazioni che hanno carattere di solidarietà con quegli elementi, e che si spingano nello scandalismo fin dove essi non si spinsero; è cosa che fa pensare ad uno smarrimento, non soltanto dei doveri di partito, ma anche dei doveri d'italianità. E tanto più questo dubbio è legittimo, quando si pensi che quanto fu scritto al congresso non fu detto nelle discussioni parlamentari e si manifesta in un momento in cui la disciplina degli spiriti è più che mai necessaria per superare la battaglia internazionale in cui si cimenta anche l'avvenire d'Italia.

«Rapporti di nessun genere — ha continuato l'on. Sandrini — abbiamo con l'organizzazione borziniana. Noi sentiamo che mai come oggi fu tanto giustificato il nostro distacco e la più radicale ed energica separazione di responsabilità. Vi furono dei momenti nei quali molti amici si illusero che la convivenza dei liberali e democratici fosse possibile, per dar luogo alla costituzione d'un partito d'ordine e d'equilibrio che fosse una specie di magazzino di riserva di buone energie politiche; ma da quando nel Partito liberale cercarono opportunistico rifugio uomini che la concezione dello Stato, l'audacia della nostra guerra ed il tormentato periodo del dopo guerra avevano tenuti sempre da noi profondamente divisi e che comunque, secondo la stessa distinzione di Antonio Salandra, liberali non furono mai, si manifestò irrimediabile il dissenso e necessaria la separazione.

«Solo apparentemente rimanevano a collegarci la definizione ed il programma liberale, ma ormai può dirsi che quanti consideravano la dottrina ed i principii come uno strumento per l'esaltazione dell'unità e della disciplina nazionale e di questo strumento si valsero quando la democrazia ed il bolscevismo imperanti avevano portato l'Italia sull'orlo della rovina, si sono ritrovati nella quasi totalità nel Partito liberale nazionale».

### La risposta di S. E. De Vecchi

#### al generale Gandolfo

ROMA, 9

S. E. De Vecchi ha così risposto al telegramma di augurio indirizzatogli da S. E. Gandolfo: «A te, a tutte le Camicie Nere della Milizia ricambio con cuore devoto di milite fedele saluto che ha voluto rivolgermi. — *De Vecchi*».

### Smentita alla voce di riforma

#### del Consiglio Superiore della P. I.

ROMA, 8

Il Ministero della P. I. comunica: «La notizia pubblicata da alcuni giornali di una imminente riforma del Consiglio Superiore della P. I. non corrisponde a verità.

### Il Principe Umberto a Roma

ROMA, 9

Stamane alle ore 7.30 è giunto a Roma S. A. R. il Principe Ereditario.

### Gl'intellettuali francesi

#### per il disarmo morale

PARIGI, 9

L'«Ere Nouvelle» pubblica un manifesto firmato da un certo numero di intellettuali francesi in favore di un disarmo morale tra la Francia e la Germania per evitare altre guerre.

### Il tasso di sconto ridotto

#### dalla Banca di Francia

PARIGI, 9

La Banca di Francia ha ridotto il tasso dello sconto dal 7 al 6 per cento per gli anticipi su titoli è stato mantenuto l'8 per cento.

### Taza non è stata presa

PARIGI, 9

Alla Camera dei deputati, al principio della seduta, il Presidente del Consiglio Painlevè smentisce la voce corsa della presa di Taza.

### La chiusura della borsa di Berlino

#### per protesta contro il governo

BERLINO, 9

(R.C.P.) Ieri vi è stata una improvvisa chiusura di borsa per protestare contro le disposizioni prese martedì dalla Giunta per la rivalutazione dei titoli. Come è noto, il governo tedesco sta studiando di rivalutare gli antichi titoli di Stato. Si era a suo tempo affermato che fra antichi possessori di tali titoli e cioè coloro che li avevano originariamente acquistati e tenuti fino ad un determinato periodo ed i nuovi possessori dei titoli stessi non si sarebbe fatta una differenza nella rivalutazione.

Martedì si è presa all'improvviso la deliberazione che i titoli dei nuovi possessori sarebbero stati valutati, anzichè al 5 al 2 e mezzo per cento. La notizia produsse il più vivo allarme in borsa, non solo per l'enorme sperequazione che poteva venir fatta, ma anche per l'oscurità della situazione, perchè sono ancora incerte le norme che devono servire per attribuire agli uni ed agli altri la qualifica di vecchio e nuovo possessore.

I nuovi possessori posseggono una quantità di titoli pel valore di 50 miliardi di marchi carta. Pare che questa somma verrà rivalutata ad un miliardo ed un quarto di marchi oro. Verrà tenuto calcolo anche dei titoli dell'anteguerra, emessi con valore nominale di 500 marchi. Per rivalutare queste cartelle di 500 marchi saranno creati titoli del valore di marchi oro 12.30. Iermattina la presidenza della borsa si è riunita e stabilì di sospendere tutte le contrattazioni di titoli. Così pure si fece alle borse di Amburgo e di Francoforte. Il comunicato della Presidenza della borsa dice che la decisione è stata presa perchè l'enorme impressione del provvedimento non abbia a turbare tutte le contrattazioni dei titoli valutati in marchi carta e ciò perchè la fiducia dei possessori di titoli è rimasta profondamente scossa da tale notizia.

Un comunicato dell'*Agenzia Wolff* dice che questa chiusura ha avuto un carattere di protesta.

### La tensione tra Russia e Inghilterra

LONDRA, 9

Il Ministro degli esteri Chamberlain ha dichiarato iersera alla Camera dei Comuni che nessuna proposta per la rottura delle relazioni diplomatiche con la Russia sovietica è in questo momento in esame presso il Consiglio dei ministri: egli ha ripetuto però che il Ministero deve perseverare nella sua libertà di azione in questa materia, e che esso sta seguendo con grande attenzione gli avvenimenti.

Da qualche giorno correva voce — come è noto — che il Governo britannico di fronte all'azione svolta da agenti sovietici in Cina stesse pensando a rompere i rapporti con la Russia. Pare che invece si sia deciso di tentare un'ultima volta di convincere il Governo russo della follia della sua politica antibritannica e delle conseguenze gravi che avrebbe per la Russia la rottura con la Gran Bretagna.

Domani Rakowski, inviato sovietico a Londra che si era recato a Mosca, e ora ne è ritornato, avrà probabilmente un colloquio con Chamberlain su questo argomento. Non vi ha dubbio che Chamberlain farà presente a Rakowski come la Russia stia compiendo in Cina veri atti di ostilità contro la Gran Bretagna, quali per esempio l'invio di armi e munizioni e di istruttori al generale Feng, lo apostolo della guerra di liberazione contro gli stranieri in generale e gli inglesi in particolare.

Un dispaccio da Hong-Kong al «Times» dice che si danno nuove prove del continuo affluire a Canton di denaro sovietico. A Hong-Kong, sebbene lo sciopero generale continui pressochè immutato (vi sono state talune defezioni di scioperanti) la situazione è un po' migliorata, nel senso che il timore di atti violenti è diminuito.

### Per un accordo tra industriali

#### e minatori inglesi

LONDRA, 9

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri per la terza volta in tre giorni allo scopo di discutere della crisi dell'industria del carbone. Più tardi alla Camera dei Comuni Baldwin ha dichiarato che egli continua a tenersi in contatto coi contendenti: tuttavia ad un intervento del Governo egli non vuole evidentemente ricorrere che in caso disperato.

Si è fatto appello ad entrambe le parti perchè studino insieme la situazione e trovino la via d'uscita dalle difficoltà. Baldwin — come si sa — ritiene che lo Stato, ossia il Governo, debba limitare i suoi interventi nei problemi industriali al minimo indispensabile. Ma d'altra parte è d'avviso che nella crisi attuale non bisogni lasciare intentata via alcuna di soluzione.

Si ritiene possibile pertanto che i rappresentanti degli industriali e dei minatori possano incontrarsi sotto i suoi auspici nella villa dei Chequers sabato o domenica. Ieri Baldwin ha pure annunciato che il Comitato che già si occupa della situazione dell'industria dell'acciaio è stato incaricato di studiare la questione se non sia il caso di concedere un sussidio statale a talune industrie fondamentali che si trovano in crisi.

### Il carattere della crisi cinese

LONDRA, 9

(M.O.) Il generale cristiano Feng ha telegrafato da Kalgan (Cina), in risposta alle richieste di un'agenzia americana, che la presente crisi può essere superata soltanto coll'abolizione dei trattati internazionali che sottopongono la Cina ad un trattamento non oltre sopportabile.

Le dogane sono sotto il controllo britannico e tutti gli stranieri sono esentati dall'osservanza delle leggi del paese e della giurisdizione cinese. La Cina non può sviluppare un proprio commercio, perchè le concessioni straniere creano dei centri di predominio quasi monopolistico. La Cina ha bisogno di imporre una tariffa quasi autonoma.

Il pretesto al rigetto delle domande cinesi da parte delle Potenze estere, è di solito che la Cina non è governata da un regime stabile e che dei conflitti civili essendo possibili da un momento all'altro, gli stranieri sono obbligati a tutelare i propri interessi.

La verità è che i disordini non cesseranno fino a quando le 13 domande della Cina non saranno accettate dalle Potenze estere, conclude l'interpretato.

### Un nuovo sciopero a Parigi

PAIGI, 9

(E.L.) Per protestare contro la soppressione da parte del comitato delle finanze del Senato, dei crediti destinati ad aumentare l'indennità del lavoro notturno, ieri sera la squadra di notte della centrale elettrica ha fatto uno sciopero di un'ora per dimostrazione contro il Senato. Anche a Lione gli impiegati fecero uno sciopero di mezz'ora. In seguito a ciò il gruppo dell'Unione repubblicana al Senato ha incaricato il suo presidente di protestare ancora una volta presso il governo contro il nuovo sciopero nei servizi pubblici e contro un ordine del giorno offensivo per il Senato, che è stato votato dal Sindacato dei funzionari. Oggi però la giornata è passata calma.

### Aeroplano spagnolo costretto

#### ad atterrare fra i ribelli

MADRID, 9

I giornali hanno da Melilla: Un aeroplano spagnolo ha dovuto atterrare in territorio nemico a 4 Km. dalle posizioni spagnole. Un secondo aeroplano partì per recargli soccorso, ma al momento di ripartire con gli aviatori del primo apparecchio ebbe una panne che lo costrinse a rimanere a terra.

Gli aviatori dei due apparecchi hanno dovuto difendersi a colpi di fucile contro i ribelli accorsi fino all'arrivo di una Karka spagnola che li liberò.

— Si ha da Nagoya che un grave terremoto è colà avvenuto facendo numerose vittime.

### Le richieste della Polonia

#### male accolte in Germania

BERLINO, 9

Il «Wolff Bureau» pubblica: Nella risposta fornita ieri alle proposte tedesche, la delegazione polacca pretende la fornitura mensile di 350 mila tonnellate di carbone; essa non tiene però conto delle difficoltà di cui soffre la produzione tedesca dei carboni in seguito alla crisi carbonifera mondiale.

La Germania non può dunque accettare questa richiesta. Le esigenze della Polonia per quanto riguarda la importazione dei bovini e dei suini non tiene conto nemmeo del punto di vista tedesco sulle importazioni dei bovini, non essendo possibile del resto quella dei suini che dopo un lungo periodo di preparazione.

La Germania non può neppure accettare la convenzione proposta dalla Polonia che rinunzia al beneficio doganale derivante dalla clausola della nazione più favorita richiesta dalla Germania e si limita a fissare il valore delle merci scambiate da ambe le parti, poichè la convenzione non sopprimerebbe i divieti di importazione polacca che ostacolano il traffico commerciale. La risposta polacca non contiene dunque alcuna possibilità di raggiungere un accordo.

### Preparativi per lo sgombero della Ruhr

BERLINO, 9

(R.t.P.) Si stanno compiendo i preparativi di sgombero nella Ruhr. Questo avvenimento passa quasi inosservato nei giornali tedeschi. La Germania parte dal principio che, dappoichè essa ha adempiuto alle clausole del rapporto Dawes, i francesi da parte loro devono adempiere alle clausole in esso contenuto, relative allo sgombero della Ruhr.

I francesi stanno effettuando dislocazioni di truppe e di materiale. Il *Berliner Tageblatt* riceve questa sera da Kaiserleutern che il sindaco di questa città è stato invitato a provvedere l'alloggio per circa cento ufficiali. Il giornale dice che questa è una prova che malgrado ogni rosea previsione per ora si è di fronte soltanto a dislocazione e non a trasporti di truppe verso la Francia.

Invece la *Vossische Zeitung* pubblica che le autorità cittadine di Hattingen, Witten-Ruhr, Bochum, Recklinghausen hanno ricevuto comunicazione che i quartieri requisiti saranno nel corso della settimana riconsegnati alle autorità.

Si crede che per la fine della settimana si possa avere il trasporto delle truppe che occupano quella regione. A Hattingen ed a Witten-Ruhr è di presidio il 97.o reggimento fanteria il quale verrà traslocato a Worms.

### Dichiarazioni di Van der Velde

#### sullo sgombero della Ruhr

PARIGI, 9

Il *Petit Parisien* ha intervistato Van der Velde, il quale ha dichiarato che lo sgombero della Ruhr sarà effettuato prima della scadenza prevista del 16 agosto. D'altra parte ha detto Van der Velde, la questione dello sgombero di Ruhrort, Duisburg e Dusseldorf, è un problema interalleato per il quale è necessario uno scambio di vedute fra gli alleati.

Per quanto riguarda la sicurezza, gli accordi speciali verso i quali ci si sta incamminando attualmente non significano affatto la morte del protocollo di Ginevra, al quale la Francia ed il Belgio restano fedeli. Van der Velde ritiene che la questione dei rapporti anglo-soviettici sia assai grave, ma ha soggiunto che non è la prima volta nella storia che nelle relazioni anglo-russe si verifica una certa tensione.

Concludendo Van der Velde, ha categoricamente smentito che la presenza dei ministri fiamminghi in seno al gabinetto belga possa diminuire le simpatie del Belgio per la Francia.

### Le importazioni italiane in Germania

BERLINO, 9

(R.C.P.) Nell'esaminare la situazione economica la *Deutsche Allgemeine Zeitung* studia i rapporti commerciali tra la Germania e l'Italia ed afferma che l'Italia, dopo la guerra, ha sviluppato profondamente la propria potenzialità industriale, per cui essa si protegge dalle esportazioni di merci tedesche. La Germania, secondo il giornale, deve trarne le conseguenze e dovrebbe limitare le importazioni dall'Italia. Ma in pratica l'importazione degli agrumi è raddoppiata; quella delle uova è quadruplicata, quella dei legumi è aumentata ed anche in grande aumento è l'importazione dall'Italia di tessuti di cotone. Il giornale dice che la importazione totale dell'Italia nel 1913 raggiungeva un valore di 317 milioni di marchi; nel 1923 di 149 milioni e nel 1924 di 306 milioni.

### Immenso incendio a Glasgow

#### Vari palazzi e una chiesa distrutti

LONDRA, 8

(M.O.) Un grande incendio si è improvvisamente sviluppato a Glasgow in Scozia e, appiccatosi successivamente a sei distretti della città per un raggio di mezzo miglio, ha distrutto magnifici edifici pubblici, tra cui una chiesa che era l'esatta riproduzione della famosa cattedrale di Reims ed il palazzo monumentale del municipio, destinati a vari usi, che ospitava una collezione d'arte valutata a vari milioni di sterline. Per fortuna questa è stata salvata; ma il resto della Kelwin Halle è andato perduto. I danni dell'incendio sono valutati ad oltre 250 mila sterline. Non si lamentano vittime; ma un centinaio di famiglie senza casa.

### Una ripresa delle trattative

#### per l'accordo greco-jugoslavo

BELGRADO, 9

(K.) I giornali anche ufficiosi recano notizia che la Grecia avrebbe fatto proposta al Governo di Belgrado di riprendere le trattative per l'accordo troncate in seguito all'avvenuto mutamento di governo in Grecia.

# La battaglia del grano

## Propaganda, prezzo, e credito

La battaglia è già ingaggiata. L'on. Mussolini ha detto, come è suo costume, parole chiare ed incisive alla prima riunione del Comitato permanente del grano, e lo squillo di guerra si diffonde. Il Presidente ha delineato sinteticamente le direttive dell'azione ed alla base di esso ha posto una verità che contrasta forse con una credenza generalmente diffusa ma profondamente errata, e che cioè *«non è strettamente necessario aumentare la superficie coltivata a grano in Italia: è necessario invece aumentare il rendimento medio di grano per ettaro»*.

Questo è un punto che non si deve trascurare e non pretendere, e tanto meno pretenderlo colla imposizione, che l'agricoltore tramuti il suo pescheto, o l'ortaglia o il prato in un campo di grano: sarebbe un rimedio peggiore del male. Non bisogna dimenticare che il Valenti, il più grande dei nostri economisti agrari, ha dimostrato che l'Italia, in relazione al territorio coltiva più estesamente il frumento che ogni altro paese.

Infatti noi produciamo 171 Q.li per chilometro quadrato di superficie: la Francia 165, l'Ungheria 135, la Germania 67, l'Inghilterra 49, gli Stati UUniti d'America 232. C'è quasi da domandarsi se per avventura non coltiviamo a frumento troppo terreno e se non sarebbe più conveniente coltivare una minore estensione ma coltivarla meglio. Intensificare dunque la coltura, non estenderla. Naturalmente questa regola ha la sua eccezione, nelle nuove terre che nella valle Padana, e speriamo presto anche nel Mezzogiorno, andiamo conquistando ogni giorno alla palude, che sono le più indicate per la cerealicultura, e suscettibili di alte produzioni. Abbiamo in corso 850.000 ettari di bonifica i quali potranno raggiungere nella rotazione, fra qualche anno, i 30 Q.li di grano all'ettaro.

Ma intanto cominciamo subito ad intensificare la coltura nei terreni già tradizionalmente consacrati al grano, adattando, dai concimi alle sementi selezionate, tutte le pratiche consigliate dalla buona tecnica agraria. Solo per questa via arriveremo ad aumentare la produzione per ettaro senza rivoluzionare le altre colture tradizionali al nostro paese e che rispondono al clima ed alla qualità del terreno. La rivoluzione, organica come deve essere ogni rivoluzione veramente utile, e lenta come è di tutto quanto si attiene alla terra, è necessario avvenga nel campo della granicultura la quale ha bisogno di essere svecchiata ed esercitata razionalmente persuadendo popolari e contadini che il frumento quando è bene coltivato rappresenta un prodotto redditizio bene inteso, come accennavo più innanzi, purchè il prezzo compensi la spesa e la fatica.

***

Bisogna dunque iniziare la battaglia del grano con una propaganda morale e tecnica tanto intensa quanto dovrà essere poi intensa la coltivazione del frumento. Allo scopo è necessario scendere fino alle più umili classi rurali concretando un piano da attuarsi immediatamente. Tutta la stampa si occupa in questi giorni del problema del grano, ed è bene: è necessario che l'opinione pubblica sia investita in pieno del problema che ha interferenze con tutta l'economia nazionale e di cui la tragedia dei cambi, ora fortunatamente all'ultimo atto, è uno dei lati più gravi. Ma è necessario che la buona parola discenda alle folle rurali dalle Cattedre Ambulanti dalle Amministrazioni comunali, dai maestri, e, perchè no?, dagli altari della Chiesa. Sono questi gli organi in più diretto contatto colla minuta gente dei campi: senza di essi non riesciremo a penetrare «al grosso, cioè all'esercente disseminato nelle campagne italiane», come ha detto giustamente l'on. Mussolini. Nelle zone dove esiste la grande proprietà industrializzata, o la media che fa del suo meglio per camminare col progresso della tecnica, quegli organi di propaganda avranno un compito meno importante, ma dove è diffusa la piccola proprietà o il piccolo affitto, sarà un compito di primo ordine.

Cattedratici, sindaci, maestri, parroci formino una lega, bandiscano la crociata, e scendano a combattere tra il popolo rurale. Ognuno si accinga alla battaglia con animo deliberato di vincere, colla coscienza di compiere un dovere civico e con quella fede che se muove le montagne, potrà muovere anche l'agricoltore che qualche volta e forse spesso è più duro delle montagne.

Per i Parroci il dovere civico si intreccia con quello religioso: l'uno non è antitetico all'altro, ma si completano a vicenda. Non è qui il luogo di dimostrare quanto affermo e del resto si tratta di una verità intuitiva. Il tempo che i Parroci dedicheranno alla propaganda agraria sia in Chiesa che fuori, essi direttamente o coadiuvando gli altri organi a ciò destinati, non sarà perduto neanche nel senso più strettamente religioso. *«Christi frumentum sum»* diceva S. Ignazio martire.

Parecchi Vescovi già promuovono la coltura agraria nei Seminari dove si educano i giovani chierici destinati poi alla cura d'anime nelle campagne: se non erro, nel Seminario di Treviso nell'anno che ora sta per chiudersi, fu tenuto un corso di lezioni di agraria dal prof. Ielmoni titolare di quella Cattedra Ambulante. E la Diocesi di Treviso poichè ho accennato ad essa, ricorda Parroci che furono valentissimi agricoltori e divulgatori delle buone pratiche nel loro gregge, e fra essi, non dimenticato, Mons. Lorenzo Crico, Parroco di Fossalunga che pubblicò parecchie opere d'agraria destinate ai contadini.

Nessuno si meraviglierà dunque se io invoco per la battaglia del grano la collaborazione dei Parroci, augurando che il Governo la solleciti a mezzo delle autorità competenti.

In quanto alle Cattedre d'agricoltura, che hanno nel Comitato permanente del grano un illustre pioniere, il fondatore della prima Cattedra d'Italia, quella di Monza, il prof. Tito Poggi, dovranno essere in prima linea nel combattimento periferico. Perchè il loro contributo sia quale attendiamo conviene che i nostri cattedratici dei quali non sempre vengono apprezzate le grandi benemerenze, non sieno costretti a sacrificare la loro propaganda personale sul posto alle esigenze della burocrazia che tende a moltiplicare il lavoro di tanti: meno carte e più conferenze, meno note emarginate e più gite in campagna.

I sindaci dei comuni rurali poi, che generalmente appartengono alle classi agricole spero bene non vorranno lasciarsi scappare l'occasione per valorizzare le persone e l'ufficio, ed allontanare così il pericolo, sempre minacciosamente agitato dall'on. Farinacci, della istituzione del Podestà!

***

Ma accanto alla propaganda destinata non a far crescere da un momento all'altro più numerose e più nutrite le spighe, ma a creare nella famiglia agricola italiana quel *clima psicologico* entro a cui potrà svolgersi vittoriosamente la battaglia del grano, bisogna porre nello stesso piano il *credito agrario* ed il prezzo del *frumento*.

Il coltivare razionalmente, esige quasi sempre una più larga anticipazione di capitali di quella richiesta dalla coltivazione empirica, di qui la necessità che il credito agrario non sia lesinato o non sia concesso a tassi troppo alti. In questa materia il Comitato del grano deve proporre al Governo l'attuazione di [illegible] immediati provvedimenti che tutti gli enti agrari invocano.

Nei riguardi del prezzo molto opportunamente il Governo nel comunicare la proroga al 31 dicembre 1925 della temporanea sospensione del dazio doganale sul frumento, avvertiva che il Ministero si propone «di vigilare l'andamento dei mercati ed all'occorrenza di adottare gli opportuni provvedimenti nell'interesse della produzione».

In altre parole: il Governo è convinto che il più efficace stimolo ad accrescere la produzione consiste nel prezzo rimuneratore del prodotto, ed userà dei mezzi che sono in suo potere per impedire che il prezzo del grano discenda al di sotto di quei limiti che garantiscono all'agricoltore un'equa remunerazione.

Nessuno lavora in perdita, nessuno dà la preferenza ad una coltura che gli rende dieci quando un'altra coltura può rendergli quindici o anche venti: la filantropia applicata al mondo economico non è che una stolta utopia, dannosa malgrado ogni apparenza, contraria alla collettività.

Per questo non mi stancherò dal ripetere che se la propaganda tecnica rappresenta lo strumento principe della battaglia del grano il credito agrario ed il prezzo devono considerarsi come i punti di partenza fondamentali della grandiosa iniziativa del Duce.

CARLO COMBI

## Vuol emulare la gloria di Carlo XII

VIENNA, 9

Lo svedese Rasch, cavallerizzo appassionato, ha avuto l'originalissima idea di rifare assieme alla moglie un tratto di via rimasto storico: egli intende prossimamente andare da Piltesti, in Romania, a Stralsund (in Prussia, sul Baltico) seguendo la strada battuta nel 1714 da Carlo XII, che impiegò otto giorni appena. Il Re svedese, rifugiatosi in territorio turco, in seguito agli intrighi orditi a suo danno da Pietro il Grande, fu lì attaccato da un esercito turco che lo fece prigioniero. Quando i suoi avversari in Europa si sentirono del tutto tranquilli, Carlo XII li sbalordì con un colpo magnifico: riunito che ebbe segretamente nella Valacchia truppe, carriaggi e cavalli, partì da Piltesti e dopo una marcia durata soli otto giorni — record ancora oggi non battuto — ai 22 di novembre del 1714 comparve davanti Stralsund.

Il signor Rasch vuole adesso, come si è detto, ripetere il *raid* a cavallo: sua moglie gli farà scorta in automobile. L'itinerario è: Piltesti, Grosswardein, Klausenburg, Budapest, Vienna, Regensburg, Norimberga, Würzburg, Kassel, Stralsund, e rappresenta 1680 chilometri. Molta gente dubita che egli riesca ad eguagliare il suo glorioso re di due secoli addietro.

# Il caso dei "popolari" di Lendinara

## L'"ükase" di espulsioni dell'on. Merlin

LENDINARA, 9

Dalla Direzione del Partito Popolare Italiano è pervenuto ad alcuni popolari di Lendinara il seguente uxase di espulsione:

«La Direzione del Partito Popolare Italiano, visto il patto concluso a Lendinara il 2 giugno 1925 tra Fascisti e persone che si definirono «esponenti del Partito Popolare»:

«rileva anzitutto che coloro i quali lo hanno firmato non avevano chiesto, nè ricevuto alcun mandato dagli organi locali competenti del Partito;

«rileva nel merito che «un patto di pacificazione» è ammissibile e desiderabile in quanto sia fondato sul riconoscimento reciproco (superfluo solo da parte dei Popolari, i quali lo hanno sempre proclamato e praticato) del diritto di libera convivenza dei Partiti per la propaganda e la realizzazione delle loro direttive, nell'ambito delle leggi e nel naturale civile contrasto delle idee, mentre tutta l'azione politica centrale e locale del Partito Fascista è ispirata a criteri di intolleranza e alla pretesa di considerarsi solo partito cui sia lecito vivere e svolgere in libertà illimitata la propria attività, così da concepire come pacificazione quella che proclamarono «pace romana» cioè la resa a discrezione dei vinti ai vincitori e la diserzione dai propri quadri;

### La... terribile scomunica

«constata invece con rammarico e con sdegno la abdicazione delle proprie idealità politiche e della ragione di essere del partito, aggravata dall'assurdo riconoscimento di responsabilità del partito stesso contro pretesi intendimenti di pacificazione del Fascismo compiuta da «Popolari» i quali, dopo avere accettata la tessera del 1925, dopo avere fino alla vigilia largamente finanziato il «Popolo Veneto», si pongono contro il partito proprio nel momento più grave della persecuzione, dopo le ingiuste violenze commesse nel Polesine il 22 maggio 1925;

«Per tali motivi, poichè i sigg. avv. Carlo Belloni, ing. Giuseppe Malin, Marcello Baldo, avv. Rodolfo Lorenzoni, Giuseppe Nichisolo non hanno sentito il dovere elementare di dare le dimissioni dal partito, li dichiara espulsi, e contemporaneamente affida all'Onorevole Umberto Merlin l'incarico di riorganizzare le forze dei Popolari del Polesine, riattestando a lui ed ai Popolari che dignitosamente soffrono ingiustizia per la loro fedeltà alla nostra causa, tutta la solidarietà più fraterna, ed al plauso più vivo della Direzione».

Il suesteso documento trasmesso per raccomandata agli «espulsi», non porta alcuna firma, ma però è accompagnato da un laconico foglio della Camera dei Deputati (anche sull'Avventino dunque continuano ad adoperare la carta intestata dalla Camera dei Deputati?) così concepito: «Comunico con preghiera di restituirmi la tessera 1925. — F.to Merlin».

La lunghissima motivazione d'espulsione, che non riesce a nascondere le vive preoccupazioni degli Organi dirigenti del partito, lascia adito a parecchi e svariati commenti e considerazioni che, per la verità, è certamente opportuno far seguire alla pubblicazione del documento.

Infatti le persone, che si definirono «esponenti del Partito Popolare», tali veramente erano e tali attualmente restano nel campo dei Cattolici Lendinaresi ex Popolari, poichè in Lendinara, dopo l'avvenuto patto di pacificazione, più nessun popolare segue le direttive di Merlin, ma tutte, indistintamente, le forze della disciolta Sezione locale del P. P. I. hanno dato prova di completa solidarietà con i firmatari del patto stesso e maggiormente la dimostrano oggi, dopo il notificato decreto di espulsione. L'on. Merlin, in buona fede, non può negarlo, e potrà sempre sincerarsi di questa nostra affermazione, nè altresì dovrebbe, proprio lui, disconoscere l'ascendente dei firmatari del patto sull'elemento popolare di Lendinara, poichè, non solo sono persone a tutti ben note, ma specialmente all'Onorevole Merlin che con due firmatari (avv. Belloni ed avv. Lorenzoni) è legato da vincoli di parentela (cognati).

### La lettera dell'avv. Pietrogrande

Forse l'Onorevole Merlin per «esponenti» intende solo coloro che nel partito ricoprono delle cariche o mansioni di fiducia, che vorrebbe ora negare ai firmatari del patto; ma, anche in questa scappatoia, il suddetto Onorevole Aventiniano non può essere in buona fede, poichè certamente avrebbe il torto di non conoscere la seguente lettera del Segretario Politico della locale Sezione del P. P., indirizzata all'avvocato cav. Cappellini Commissario del Comune di Lendinara in data 4 giugno 1925: «Egregio Cavaliere, Spiacente di non aver avuto notizia della riunione da Lei con nobile intendimento indetta nella Sede Comunale la sera di martedì scorso per un patto di pacificazione locale tra Fascisti e Popolari, e quindi di non avervi potuto partecipare, presa visione del patto, in quella riunione firmato da entrambe le parti, le dichiaro formalmente di approvarlo e di consentire nella sua accettazione con gli altri miei amici.

Come cittadino di Lendinara La ringrazio della iniziativa presa e Le porgo vive congratulazioni per il raggiunto accordo. Ossequi di Lei dev.mo **Avv. R. Pietrogrande**».

«L'autorizzo rendere questa di pubblica ragione, ed anzi La prego di rimetterla senz'altro al Direttorio del Partito Fascista».

Non conosce tutto ciò l'onor. Merlin? Può disconoscere che l'avv. Pietrogrande non fosse «un'esponente» del P. P. I.?

Ci sentiamo noi in dovere d'informarlo che il male del suo partito è, nel nostro paese, maggiore di quello che non si voglia credere e far apparire.

Troverà un rimedio per guarirlo? Non lo crediamo; ad ogni modo anzi tutto necessita fare una diagnosi giusta e, per far questo, bisogna riconoscere in tutta la sua gravità il male che oggi affligge il Partito di Don Sturzo e Compagni.

### L'atteggiamento dei veri cattolici

Ripigliando lo spunto dalla lettera della Direzione del P. P. I. possiamo assicurare, senza timore di smentite, che lo onor. Merlin ben conosce come i suoi ex amici di fede non abbiano affatto abdicato, firmando il patto di pacificazione, a quelle idealità Cattoliche, e non esclusivamente politicanti, che hanno da lungo tempo manifestato con lettere ai superiori organi Provinciali del P. P.; idealità che hanno sempre tenuto e cercato di contrapporre ai sistemi, ed alle equivoche direttive, della Direzione del Partito nelle sue ultime e meschine manifestazioni di vita. Quindi, nessuna meraviglia deve farsi l'on. Merlin, nè può certamente dolersi che li ex esponenti abbiano accondisceso in altri tempi a finanziare largamente il «Popolo Veneto»; ma dovrebbe anche aggiungere che si dimostravano disposti ad offrire centomila lire purchè il suddetto giornale modificasse la sua sterile campagna, la sua settaria intransigente lotta e denigrazione nei riguardi del Fascismo; con ciò confermando, ancora una volta, le loro sincere convinzioni e le loro idealità Cattoliche mai smentite, ma rafforzate anche dopo i luttuosi fatti del maggio scorso, che furono l'epilogo di una viva ribellione del Polesine Fascista che, esasperato, tutto insorse a vendicare i Fascisti Turrini e Visentin in quei giorni vigliaccamente uccisi per colpa appunto di quella losca campagna antifascista, condotta con malvagia finezza dai partiti dell'Aventino, che soli ne sono i responsabili delle conseguenti rappresaglie.

Si tranquillizzi l'on. Merlin, che il Polesine non è più terra per le sue conquiste politiche e ciò lo dimostra e conferma chiaramente la lettera della Direzione del Partito quando, dopo il decreto di espulsione, le affida «l'incarico di riorganizzare le forze dei popolari nel Polesine» forze adunque che, per il solo paese di Lendinara, si potrebbe dire anche al primo vento di fronda, si sono disperse, non solo in detta Città, ma in tutto il Polesine, manifestando chiaramente tutta la loro avversità, tutta la loro ribellione a quelle incomprensibili e ambigue direttive del P. P. I. che ogni giorno più si dimostrano prive di ogni più piccolo concetto pratico e idealistico.

## Signorina narcotizzata in treno a scopo di furto

VERONA, 9

Sul treno di Milano è stata colta da malore una signorina che veniva da Roma per trovare una zia, tale Maria Cappelli di anni 27 abitante in via Cavour. Il malore si crede sia dovuto ad un tentativo di narcotizzazione a scopo di furto. Infatti la ragazza, quando è rinvenuta, non ha più trovato la borsetta contenente il denaro, il biglietto di viaggio ed alcuni documenti. Attualmente la signorina si trova all'ospedale in condizioni soddisfacenti.

## Il tentativo fallito di un bruto

ROMA, 8

Oggi, in tenuta Gambina, sulla via Farnesina, un vecchio sessantenne che è stato identificato per tale Mario Drago, mendicante, ha tentato di adescare una bimba di tre anni che abita coi genitori nella fattoria. Attirata dalle grida della bambina spaurita che il vecchio aveva presa in braccio, la mamma è accorsa piombando addosso al losco individuo, che è però riuscito a fuggire. Il Drago non è stato ancora rintracciato. Egli era abbastanza noto nelle fattorie dei dintorni, dove recavasi spesso a mendicare, spacciandosi per un barone appartenente ad una delle più nobili famiglie siciliane caduta in miseria.

## Un naufragio in Calabria

REGGIO CALABRIA, 9

Causa un temporale scatenatosi l'altra notte, nelle acque di Favazzina naufragava il veliero «Rene» del Compartimento marittimo di Viareggio. Il veliero era partito da Bagnara carico di doghe diretto a Marsiglia. La furia dei marosi lo fecero capovolgere e gli uomini dell'equipaggio a stento riuscirono a salvarsi, lottando con le onde tempestose. Quando raggiunsero la spiaggia erano estenuati. Parte del carico, ributtato dal mare sulla spiaggia, potè essere ricuperato.

## NELLE AULE GIUDIZIARIE

### Un sussidio che non spettava

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. Trevese — P. M. Messini.

Penzo Ricciotti fu Eugenio di anni 37 da Chioggia, è stato, nel 1923, denunciato dall'Autorità Militare per truffa: dal giugno 1921 al giugno 1922, egli aveva riscosso un sussidio di lire dieci al giorno che più non gli spettava. Tale sussidio, goduto negli anni precedenti, lo aveva ottenuto in seguito alla visita Collegiale medica che lo riscontrò affetto da tubercolosi. Al momento di sistemare la pratica della pensione però gli fu negata qualsiasi ulteriore liquidazione di assegno o pensione di guerra perchè egli aveva prestato servizio militare per un periodo inferiore ai quattro mesi e quindi doveva escludersi — decretò il Ministero competente — qualsiasi relazione tra la infermità di cui è affetto ed il servizio militare stesso. Il provvedimento che privava il Penzo delle dieci lire giornaliere è del febbraio 1921, ed è stato a lui notificato nel successivo giugno 1921.

Ora avvenne che della decisione non furono informati nè il Municipio di Chioggia nè il Distretto Militare ed il Penzo continuò a riscuotere regolarmente il sussidio fino a che in occasione di una revisione non si scoprì la irregolarità.

Il Penzo si meraviglia di trovarsi al banco degli accusati e dice che non usò alcun artifizio od inganno. E' stato ed è continuamente ammalato ed il Municipio gli inviava ogni mese il sussidio a casa. Non sospettò mai che non avesse più diritto a riscuoterlo, anche perchè, essendo analfabeta, non compreso la comunicazione fattagli dal Ministero del Tesoro nel giugno 1921.

Il Colonnello cav. De Martino, parlando della irregolarità riscontrata dice che è accaduto qualche volta che il Municipio ed il Distretto non fossero stati resi edotti dei provvedimenti adottati dal Ministero del Tesoro con cui si negava la pensione o doveva sospendersi il sussidio. Del resto il caso del Penzo ne è la prova migliore.

Il P. M. riconosce che nessun raggiro è stato impiegato dal Penzo e ne chiede la completa assoluzione.

Il Tribunale assolve Penzo perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Dif. avv. Bondi.

### Lo spintone d'un cattivo figlio

Un cattivo figlio, è il contadino Rigo Agostino fu Girolamo di anni 26, da Spinea. Temperamento violento non ha esitato nel febbraio 1923 di alzare le mani contro la madre ch'era accorsa per dire la sua parola di pace e di bontà, per calmare l'animo di lui acceso. Il Rigo litigava col proprio fratello e la lite aveva assunto un tono così aspro che la madre temette qualche spiacevole conseguenza. L'intervento affettuoso non calmò il contadino il quale anzi si rivolse contro colei che più di ogni altra doveva rispettare ed ubbidire, e irato, com'era, l'afferrò e le diede un forte, terribile spintone, mandandola, dolorante, a terra fra i sassi.

La povera donna riportò la frattura del femore sinistro che la tenne a letto due mesi e le produsse un permanente indebolimento dell'arto. Ne soffre ancora le conseguenze, malgrado che siano trascorsi più di due anni dal brutto fatto.

Ieri non è stata in grado di intraprendere il breve viaggio da Spinea a Mestre e s'è letta la sua deposizione con la quale perdona al figlio. Costui, invece di mostrarsi pentito, si presenta ai Giudici e spavaldamente nega di aver data la spinta alla madre. Sarà caduta da sola!

Il Tribunale infligge al Rigo la pena di mesi otto di reclusione. Appena egli sente la sua condanna grida concitato: sono pronto ad andare in carcere, purchè mi si mantengano la moglie od i figli. E' trascinato fuori dalla sala dai Carabinieri.

Dif. avv. Ferrarin.

### Il portafogli bruciato

Il commerciante Menegazzi Giovanni aveva incaricato, come piazzista, certo Gasparotti Giovanni fu Lorenzo di anni 50 delle riscossioni dai vari clienti. Il piazzista riscosse difatti, in diverse riprese L. 3860, ma non si fece più vivo col Menegazzi nè gli restituì il danaro. Denunciato ha detto di essere stato vittima di un incidente: la sua bambina un giorno, non valutando, nella sua ingenuità la azione che commetteva ed è stata irreparabile, prese il portafogli e lo bruciò mettendolo sopra un fornello di carbone.

Il Menegazzi insistendo nella denuncia non crede alla scusa e non vi crede nemmeno il P. M. che domanda la condanna del Gasparotti il quale non si è presentato nemmeno all'udienza.

Il Tribunale lo condanna a mesi sette di reclusione e L. 70 di multa.

Dif. D. Giuriati.

### Truccatura non riuscita

Nel febbraio 1922, in Mestre, al meccanico Zara Giuseppe fu rubata una bicicletta del valore di L. 400. Qualche tempo dopo rivide la sua macchina — a cui molti pezzi erano stati sostituiti per impedire il riconoscimento — in possesso di certo Vesco Ferruccio. Costui dichiarò di averla comperata dall'ostessa Saccoman Emilia di anni 37 da Chirignago la quale a sua volta disse di averla venduta per ordine del suo inquilino Diegoli Giuseppe di anni 29. Inquilino ed ostessa sono stati denunciati per ricettazione.

La Saccoman dice che non conosceva la provenienza della macchina, l'aveva vista sempre al Diegoli e credeva gli appartenesse. Il Diegoli che è meccanico, racconta di aver comprato il telaio e con pezzi che possedeva ed altri comprati aveva costruito la bicicletta.

I testi uditi spiegano le trattative della vendita e i particolari del riconoscimento.

Il Tribunale assolve la Saccoman per insufficienza di prove e condanna il Diegoli per ricettazione semplice a mesi tre, giorni 15 reclusione e L. 116 di multa, col condono.

Dif. avv. Bondi.

### Il ricorso Barusso respinto in Cassazione

Il giorno 6 corrente la Corte di Cassazione del Regno ha preso in esame il ricorso in cassazione di Barusso Antonio, condannato dalla Corte d'Assise di Venezia a 30 anni di reclusione, dieci di vigilanza speciale e sette di segregazione cellulare il giorno 15 maggio 1925 per l'omicidio della signora Livia Gherarducci Orzali, avvenuto come è noto, alla Bragora. Dopo la relazione della causa e le conclusioni pel rigetto del ricorso esposte dal Procuratore Generale, la Corte, udita la difesa e la P. C., respinse il ricorso, confermando in ogni parte la sentenza di condanna della Corte d'Assise di Venezia. La Parte Civile era rappresentata dagli avvocati Marsich di Venezia e on. l'Ortico di Roma.

## Articoli di lusso e dogane inglesi

LONDRA, 9

Durante il mese di giugno il quantitativo di automobili, orologi, strumenti musicali ed articoli di seta, importati in Inghilterra, ascese al quadruplo delle ordinarie importazioni mensili di questi prodotti. Il fenomeno ora inteso a gabbare le dogane, o meglio i dazi, che dovevano entrare in vigore il 1.o luglio. Winston Churchill, alla Camera, ha ammesso questo fatto, ma si è ricusato di mandare ad effetto la minaccia ventilata nello scorso aprile di rendere retroattivo il dazio suddetto, ossia di gabbare i gabbatori.

Tuttavia l'anno prossimo, se verranno imposti altri dazi del genere, la gherminella non sarà più ammessa. Per quest'anno passi, benchè l'erario venga a perderci circa un milione di sterline di dazi evasi con l'importazione anticipata: ma l'anno venturo...

— O che state già pensando a nuove misure di protezionismo? — fu chiesto a Churchill. Egli rispose che l'avvenire è sulle ginocchia di Giove e bisogna aspettare per vedere il da farsi, ma intorno al suo capo la brezza protezionista agitava intanto i non molti capelli che gli rimangono.

L'acquiescenza, di fronte alla straordinaria importazione dell'ultimo bimestre, non va attribuita a dabbenaggine. E' stato il saluto delle armi. Un po' di cortesia non fa mai male, specie quando in questi momenti irti di tariffe può darsi il caso che sia opportuno ottenere momentanee cortesie in contraccambio, per aver motivo di irritarsi e di reagire se non venissero concesse.

## La caccia ai briganti a Chicago

PARIGI, 9

La città di Chicago gode del triste privilegio di essere quella dove si compiono più assassini in America: in media uno al giorno. Per mettere termine a questa deplorevole situazione, i banchieri della città, che sono spesso vittima dei colpi dei banditi, hanno deciso di offrire un premio per ciascuno di questi che sarà ucciso o arrestato. La taglia è grossa: 2500 dollari per ciascun bandito che sarà ucciso e 1000 per ciascun arrestato.

In un manifesto che hanno pubblicato, i banchieri dichiarano che può sembrare sanguinario questo sistema di porre una taglia sulla vita umana, ma spiegano che si sono decisi a ciò dopo lunghe deliberazioni. Il mese scorso troppi agenti della polizia e impiegati di banca sono stati uccisi da malfattori che sono riusciti quasi tutti a sfuggire alla punizione; oppure, quando sono stati arrestati, se la sono cavata con miti condanne. I banchieri osservano, infine, che molti banditi hanno commesso assassini che non hanno loro procurato guadagni di 2500 dollari. Per concludere essi vogliono ora che gli agenti della polizia facciano, uccidendo un brigante, un affare altrettanto buono quanto quello che fa un brigante uccidendo un agente di polizia.

## Gli interrogatori del medico Bougrat

MARSIGLIA, 9

L'istruttoria per i delitti del dott. Bougrat continua. Martedì vennero sentite per rogatoria due persone le cui deposizioni meritano di essere segnalate.

Il primo è il signor Andrea Bois, architetto, dimorante a Montecarlo, il quale si trovava vicino al tavolo del caffè ove sedevano il medico Bougrat e il soldato Bonnet. Le dichiarazioni rese dal signor Bois confermano le supposizioni del Bonnet, che cioè il medico abbia tentato di avvelenarlo mescendogli nella bibita un'infusione che aveva il sapore di mandorla amara.

Il Bois aggiunse che fuori del caffè vi era una signora bruna, alta, la quale seguiva con insistenza le mosse del Bonnet lanciandogli sguardi pregni di odio.

L'altro interrogatorio è quello dell'impiegato di banca signor Gaonne, che si diceva in America e che fu invece trovato in Francia, il quale aveva passato la serata col caffettiere Delorme, un'altra presunta vittima del famigerato medico. Il Gaonne non ha portato alcun specifico elemento di fatto contro il Bougrat, ma deve essere ancora inteso per delucidare altri importanti dettagli circa la fatale sera in cui morì il Delorme.

## Lo sciopero degli assicuratori dichiarato a Milano

MILANO, 9

Ieri sera improvvisamente, dopo alcuni giorni di trattative che si svolgevano fra i dirigenti delle società di assicurazione ed i rappresentanti degli impiegati, questi ultimi hanno abbandonato gli uffici e si sono recati in gruppo alla sede dei Sindacati in via Monte di Pietà. Le trattative, iniziatesi alle ore 14 nella sede del palazzo degli esercenti, furono bruscamente interrotte alle 17 ed alle 17.10, mediante comunicazione telefonica da parte dei dirigenti, si iniziava lo sciopero.

Le cause di questa brusca decisione ci sono state spiegate dall'avv. Corneli segretario del sindacato impiegati assicuratori. Egli ci ha dichiarato che fino dal novembre dello scorso anno il sindacato aveva avanzato presso i datori di lavoro una domanda di anzianità convenzionale per gli ex combattenti. Nel mese di marzo poi venne avanzata la richiesta di miglioramenti economici per le diverse categorie di impiegati. Dopo otto mesi dalla prima richiesta degli ex combattenti e dopo quattro mesi da quella dei miglioramenti economici, i dirigenti dell'associazione non hanno mai voluto addivenire ad una conclusione, trincerandosi dietro questioni procedurali. Solo in questi ultimi giorni le compagnie avrebbero subordinato le concessioni economiche al riesame del lodo emesso dal Ministro Ferraris nel 1920, che regola la concessione dell'indennità in caso di licenziamento e di morte. Gli impiegati non vollero aderire a questo riesame che ritenevano compromettere seriamente una precedente conquista della categoria.

Queste sono le spiegazioni avute da un rappresentante degli impiegati. Sarà ora naturalmente da sentire quelle dell'altra parte. Ieri sera nella sede sociale si è avuta un'animata assemblea nella quale è stato votato l'ordine di continuazione dello sciopero.





Glorie

# Glorie Alpine

Cividale, Val Natisone, Mataiur!

Quante volte, nella storia del terribile conflitto, questi nomi ci ricompaiono dinanzi nella narrazione d'un'epica gesta avvenuta in qualcuno dei punti più combattuti della cerchia Alpina. Il battaglione Cividale ha in questi giorni dedicato ai suoi morti (oltre mille) un bel monumento nell'ampia e luminosa caserma che sorge in una così leggiadra cornice di colli e di boschi, accanto alla vecchia Forogiulio, e un'altro monumento ha eretto a quei valorosi col pubblicare una storia dei suoi gloriosi fatti d'arme, dovuta ad Arturo Turco. Magnifica storia, che può essere citata ad esempio della tenacia, dell'abnegazione, del sublime spirito di sacrifizio delle nostre truppe Alpine!

Vorrei che una storia della nostra guerra di montagna, breve, ma succosa, dove fossero esposti in giusta luce e convenientemente illustrati i principali episodi della gesta gloriosa, fosse pubblicata e tradotta in tutte le principali lingue: essa servirebbe meglio d'ogni altro mezzo, ad innalzare al debito posto l'estimazione dell'Italia, come nazione militare, nel mondo. Nè il terreno è impreparato, perchè la nostra guerra di montagna fu la sola che godette vera popolarità in Inghilterra e in America: la sola che abbia suscitato entusiasmo ed ammirazione senza ritegno. La figura dell'Alpino che, fra i ghiacci e le bufere, vigila ed affronta il nemico, nell'immenso silenzio dell'alta montagna, rotto soltanto dall'urlo del vento e dallo schianto dei massi che precipitano, è tale da far profonda impressione anche al freddo Anglosassone, grande amatore dei cimenti dell'Alpe. Anche di recente, quando ai Comuni, un generoso uomo politico, volle ricordare ai suoi colleghi troppo solleciti nell'invitare l'Italia a saldare i debiti di guerra, gl'immani sacrifizi compiuti da essa per la causa comune, egli ricorse sopratutto al ricordo delle gesta meravigliose compiute dagli Alpini, certo di destare così un'eco di pieno assentimento fra i suoi ascoltari. Ciò no ntoglie, naturalmente, che i veterani del Carso, i giovani difensori del Piave, sian degni d'uguale ammirazione e che le sofferenze loro siano state ancora più atroci ed il martirio più oscuro e, per lo meno, altrettanto meritorio, ma l'epica lotta combattuta in uno stesso tempo contro le forze del nemico e contro quelle della natura, appare come l'acme del sacrifizio e la più sublime sintesi dell'eroismo guerriero. Se quel libro verrà scritto, ed io me lo auguro, i ricordi di guerra del battaglione Cividale, Mataiur e Valnatisone, potranno offrirgli alcune delle pagine più meravigliose.

E' tutta un'epopea, la storia di questi battaglioni, dal giorno in cui la guerra si scatenò ed il «Cividale» diede, col soldato Riccardo di Giusto il primo caduto della campagna, fino al trionfo finale! E quali sanguinose giornate!

Durante la commemorazione tenuta pochi giorni or sono, il valoroso generale Romei, ora preposto alla divisione militare di Gorizia, ed all'inizio della guerra comandante un reggimento di cavalleria, ricordava l'indomito valore dimostrato e le terribili perdite subite dal battaglione Alpino, al quale nei primi giorni era stato dato il mandato di sfondare le difese Austriache fra il fondo Valle e il passo di Sleme: la cavalleria attendeva lo sfondamento per lanciarsi nella premura di Tolmino, ed una parte appiedata fiancheggiava l'azione degli Alpini. Il generale rammentava, con parole commosse, l'ammirazione dei cavalleggeri per i loro valorosi fratelli che senza tregua si slanciavano all'assalto, tentando di rompere i reticolati nemici, e le perdite gravissime da essi incontrate. Giornate terribili, che dimostrarono in quell'inizio, la nostra poca preparazione al gravissimo cimento, ma posero in luce il meraviglioso valore delle truppe che cercavano di superare coll'eroismo le deficienze dei mezzi. Ed i battaglioni Cividale, Mataiur e Valnatisone, furono fra i più provati in quei tentativi in gran parte sterili: tali quelli contro il Monterosso, l'attacco di Dolje, e taluni assalti alle linee nemiche del Vodil e del Merzli. Si ebbero episodi magnifici, come l'assalto e la conquista fulminea del cosidetto «truchetto» del Vodil: il battaglione era agli ordini del capitano Zab, un meraviglioso alpino, caduto poi come tanti fra questi prodi ufficiali, mentre cercava di spiare le mosse del nemico, fuori delle linee!

E come traspare dalle narrazioni delle gesta gloriose, l'affetto delle truppe per i loro capi: affetto che la guerra di montagna, dove ha maggior risalto l'azione individuale, faceva più stretto. E come li seppero reggere, quei capi, i loro uomini nei momenti più terribili! Il maggiore Lanfranco, tenne fermo sul Toraro, durante la «Strafeexpedition», per il doppio del tempo assegnatogli e così mercè l'accanita resistenza degli Alpini, i resti delle fanterie poterono dalle linee rotte dall'assalto tedesco, sfilare dietro gli eroici montanari, e rannodarsi per fare la suprema e vittoriosa difesa. La stessa missione toccò poi al «Cividale» dopo Caporetto, quando la sua ferma difesa del monte Ravezza, permise alle truppe che si ritiravano dal Cadore e dal Brenta, di riordinarsi. I tre battaglioni perdettero nella gloriosa resistenza due terzi dei loro effettivi!!

E che dire della disperata difesa del Solarolo, dell'attacco dello Spinoncia, dove gli alpini tennero in iscacco la Guardia germanica, dei terribili assalti al Valderoa, dove cadde la medaglia d'oro Gian Luigi Zucchi, colpito a morte mentre cercava di coprire coi suo corpo il tenente ferito che un vilissimo soldato austriaco tentava finire a baionettate? Aveva 17 anni!.

Quale canto di poeta potrà un giorno rivestire delle sue armonie questi meravigliosi sacrifizii di tante giovinezze e rendere colla potenza che soltanto la poesia ha in sè, l'amore sovrumano di questi giovani per la patria, il sublime concetto dell'onore militare, lo spirito di corpo, tutte queste grandi virtù che hanno in se il germe dell'immortalità, perchè son nutrite dell'offerta suprema per l'idea?

E come in quella cerimonia semplice e commovente ordinata dal maggiore Brisotto, comandante del battaglione e dai suoi valorosi ufficiali, si mostrava evidente l'unione dei vecchi e dei nuovi soldati: con quale entusiasmo i «borghesi», salutavano inquadrati con perfetta regolarità militare sotto il comando dei loro antichi ufficiali, il verde labaro del battaglione!

Qui sta la gran forza delle nostre splendide truppe alpine! Uscite dalle stesse genti, da quei montanari silenziosi ed obbedienti, abituati al lavoro rude ed al sacrifizio incessante, nutriti di profondo spirito religioso, in esse giunge al massimo grado quella affettuosa e rispettosa confidenza del soldato verso il suo ufficiale, quel cameratismo fra i compagni, che sono il più saldo fondamento d'una forte compagine militare. Così un rito di pietosa ricordanza, nel quale i vivi sembravano accarezzati dalla presenza invisibile degli amici e commilitoni scomparsi, si trasformava in una generosa e magnifica affermazione d'energia e di vita: solenne rievocazione delle glorie passate, schietto entusiasmo per la missione delle fiamme verdi, robusta e chiara fede nell'avvenire della patria!.

P. S. LEICHT

Deputato al Parlamento

## Grande convegno marinaro a Rimini

RIMINI, 9

Verso i primi di Agosto si terrà a Rimini un convegno marinaro allo scopo di trattare i problemi marittimi e pescherecci che interessano la marineria Adriatica.

Verranno trattati vari problemi interessanti la marina velica di piccolo cabottaggio e della marina da pesca, con speciale riferimento alla organizzazione Sindacale di tutto il litorale da Fiume al Capo di Santa Maria di Leuca.

Interverranno al Convegno il Presidente della Confederazione on. Rossoni, un rappresentante del Partito, il Cap. Ricci, Segretario Generale della Corporazione della Marina da Pesca, i Segretari delle Federazioni politiche e Sindacali del litorale Adriatico ed i rappresentanti diretti dei lavoratori del mare e dei pescatori.

LA "GAZZETTA,, A PARIGI

# La regina della vita notturna

*Casco d'oro torna alla luce della ribalta - L'invasione dei forestieri - Un inconveniente dei taxi*

PARIGI, luglio

Casco d'Oro è tornata alla luce della ribalta. Casco d'Oro, colei che agli albori del nostro secolo era una celebrità parigina, colei a cui i giornali dedicavano articoli di varie colonne in prima pagina, Casco d'Oro la regina della vita notturna parigina, il pomo della discordia fra le due più potenti e temute bande d'Apaches. Vent'anni fa essa era una bellezza e la sua massa di capelli d'oro era la posta che avrebbe spettato al vincitore. Ogni notte queste due bande rivali si scontravano sui boulevards esterni della città, ma una notte sopratutto avvenne uno scontro sanguinosissimo, presente Casco d'Oro la cui meravigliosa capigliatura assumeva sotto la luce rossastra d'un becco a gaz riflessi sanguigni. Venti uomini caddero e i capi rivali feriti vennero acciuffati dalla polizia; al processo Casco d'Oro venne a testimoniare e giurò fede eterna ad uno di essi: ambi i capi vennero condannati a 20 anni di ergastolo. Povero Casco d'Oro! Quello fu il periodo più splendido della sua gloria: ricevette lettere d'amore e di passione da figli di famiglia, proposte e promesse magnifiche da industriali e banchieri; poi, venne l'oblio e per vent'anni non se ne sentì parlare.

### *Una vita avventurosa*

Al presente è a Parigi, anzi son sette anni che ci sta come direttrice d'una rispettabile e fiorente casa, di quelle tante poste sotto la paterna sorveglianza della polizia dei costumi. In questo frattempo, Casco d'Oro si è di molto cangiata; anche per lei gli anni sono passati lasciando le loro traccie. Piccolina, gli occhi dolci, la voce soave: un bel pettine, grande, di tartaruga rossigna corona ora la sua fulva capigliatura. Una vita agitata fu la sua in questi anni. Dapprima fu domatrice, poi viaggiò in diversi paesi ed anche in Egitto; qui, al Cairo ebbe la ventura di conoscere un principe russo, che s'invaghì di lei perdutamente e che la condusse a Bombay. Ma la nostalgia di Parigi e della sua vita la ripresa cosicchè un bel giorno dette un addio al principe e a Bombay per ritornarsene alla città che aveva visto le sanguinose gesta dei suoi innamorati, i quali erano in verità impareggiabili nell'organizzare dei matchs originali. Per dirne uno, una notte scendendo per un boulevard due di costoro uno su un marciapiede e uno sull'altro, dovevano fare una gara a chi riuscisse a punzecchiare il maggior numero di passanti colla punta del suo coltello. Quegli che rispondeva al nome di Paulo Coll-Torto riuscì vincitore solleticandone ventotto: quando il suo coltello era ben rosso di sangue lo asciugava passandoselo tra le labbra... Tempi pittoreschi eran quelli, quali, con ogni probabilità, la presente generazione non vedrà più tornare.

Ora Casco d'Oro è sposata e non si fa chiamare più Casco d'Oro, ma semplicemente Mdlle, e da buona moglie contribuisce col suo lavoro a migliorare le condizioni del bilancio familiare. Conserva ancora un rimpianto del passato, ma qual'è quella donna che non rimpiange i suoi vent'anni?

### *Le difficoltà di passar le vacanze*

La Francia è sommersa, inondata dagli stranieri e i Parigini non sanno più dove batter la testa per passare le vacanze. Una volta c'era la scelta: o alla campagna, o al mare, o ai monti. Chi aveva un animo delicato, chi era innamorato delle bellezze della natura mai così rigogliosa di vita e di colore come in estate, o anche chi, più volgare, era solo desideroso di fare delle scorpacciate di frutta un bel mattino coi bagagli e colla famiglia prendeva il treno e andava in campagna a passarsela beatamente; chi invece nutriva il vivo desiderio di far scomparire ogni differenza di colore tra la pelle sua e quella dei più puri campioni della razza negra andava al mare; chi per ultimo covava in petto la generosa brama di fare dell'alpinismo, fosse solo dell'alpinismo al selz, partiva per i monti. Ora non più. L'invasione straniera ha privato la Francia delle sue coste, della campagna, dei suoi monti: chi non è proprietario di una villa a Biarritz o a Deauville, o d'un castello sulle rive della Loria o della Dordogna può rinchiudersi in casa sua e contemplare il mondo dall'alto d'un abbaino. Il litorale francese è tutto affittato, sia dalla parte dell'Atlantico, che del Mediterraneo; le strade sono ormai tutte ridotte a servire unicamente al traffico degli autocarri che trasportano i turisti, i quali ormai sono in numero maggiore della popolazione e là si trova sia in cima ai monti a pranzare, sia in fondo ai precipizi a consumare un familiare spuntino. E' una manna questa per gli albergatori e in genere per quelle categorie di persone che vivono sul forestiere; ma chi ne soffre è la popolazione. I prezzi di tutti i generi sono saliti alle stelle, in modo particolare quelli dei generi alimentari: degli alberghi poi non se ne parla. Se anche ogni millimetro quadrato di loro superficie che può esser trasformata in giaciglio non è già stato prenotato dagli stranieri, preferiscono tenerlo, magari inoccupato, ma sempre a disposizione di questi ultimi che non dei loro connazionali appunto per trarne maggior profitto. E questo non solo nei grandi centri balneari dove si raduna il bel mondo, ma anche nelle spiagge più ignorate dove, ancora due o tre anni fa, non si recavano che alcune poche famiglie attratte dai prezzi più che modici in confronto di quelli di certi altri centri balneari più favoriti. Ci fu chi in vista di ciò propose che si facesse pagare a tutti i turisti che entrano in Francia una tassa, che, non essendo troppo elevata, non avrebbe determinato un minor afflusso di stranieri, ed avrebbe quindi notevolmente migliorato il bilancio e in parte avrebbe potuto servire a pagare i debiti.

### *Una afflizione parigina*

Finora però non pare che quest'idea, in verità buona, abbia avuto seguito. In definitiva quindi se i Francesi e specialmente i Parigini, vogliono andare in campagna o ai mari o ai monti, lo potranno fare andando all'estero: ma oltrechè i Francesi in genere sono poco viaggiatori, il momento non sarebbe forse il meglio scelto. Dove andare coi cambi attuali? Neanche nella vinta Germania!

Altra afflizione dei Parigini è quella dei taxi. Se gli inglesi chiamavano il «cab» una vettura ove il superiore, posto nell'interno non può vedere il posteriore del suo inferiore posto all'esterno i taxi parigini furono definiti una vettura dove due cittadini eguali in diritti, coscienti ed organizzati, sono privati di ogni comunicazione tra loro per tutta la durata del tragitto. Infatti i taxi mancano dell'acustico, cioè di quel semplice apparecchio costituito di un tubo di gomma munito di una imboccatura alle sue estremità e che permette di parlare dall'interno della vettura col conducente. Ora quando uno vuol parlare collo chauffeur, deve sporgersi a mezza vita dal finestrino a tutto rischio di trovarsi un bel momento decapitato da qualche autobus guidato in volata da mano sicura. Il cappello si schiaccia, quando non cade sulla via: le vene del collo si gonfiano, la voce si fa roca dallo sforzo di urlare per vincere il frastuono e farsi intendere dal conducente, e ad ogni modo si è sicuri di prendere un torcicollo. Ora al vile pedone che passa, questo può riuscire o senza alcun dubbio riuscirà eminentemente piacevole: ma non così per quel disgraziato che è nel taxi. Senza contare poi che, sette volte su dieci, lo chauffeur non comprende il francese essendo giunto a Parigi fresco fresco da Ekaterinodar o da Vladivostok: quindi per cercar di meglio comprendere si penzola in fuori anche lui, abbandonando il volante, mentre la vettura non più sotto controllo cerca con gran fracasso di entrare in un negozio di commestibili.

E tutto per la mancanza d'un tubo di gomma!

## L'onorario di una ballerina

VIENNA, 9

Quanto vale una ballerina? Una danzatrice norvegese che qui ha avuto grande successo è legata al proprio impresario da un contratto il quale per due anni la impegna a non sposare, pena pagamento di 5000 dollari. La bella norvegese di recente si è presentata al ricco pubblico di una stazione di cura nei dintorni di Vienna e fra i molti che hanno tenuto a conoscerla c'è stato pure un giovane olandese, trascinato sino a lei in una carrozzella. Il giovane olandese possiede nell'isola di Giava vaste piantagioni: la ballerina pare disposta a sposarlo.

Qui entra in iscena l'impresario: si è tentato di tacitarlo con 40.000 lire, però inutilmente. L'impresario vuole i 5000 dollari, di cui è parola nel contratto e non toglie neppure un centesimo. La danzatrice impegna adesso il contratto, reclamando che venga annullato. La faccenda è stata deferita ad un tribunale arbitrale del quale fa parte pure Max Reinhardt. Sarà interessante sentire quanto sia valutata in cifra tonda la donna più bella di Norvegia: così almeno essa viene presentata.

## Le conseguenze d'una distrazione

PARIGI, 9

La famosa stella del cinematografo, Pola Negri, tornando dall'Europa nel maggio scorso a New York omise, al momento dello sbarco, di denunziare alla dogana i gioielli dei quali era in possesso e 16 bottiglie di liquori, valutati tutti insieme 6 milioni franchi.

Ora gli oggetti che le sono stati sequestrati non le saranno restituiti che quando avrà pagato alle autorità americane la somma di 57.000 dollari di multa.

## Un funzionario inglese suicida a Costantinopoli

PARIGI, 9

Il *Petit Parisien* riceve da Costantinopoli, Forder Adam, primo segretario dell'ambasciata britannica si è suicidato con un colpo di rivoltella.

L'Adam era stato il principale coadiutore di Lord Curzon durante le trattative di Losanna con la Turchia. La sua scomparsa produce così grande impressione.

# TEATRI E CONCERTI

## Emma Gramatica è a Venezia

### I propositi della grande attrice

E' a Venezia, per qualche giorno, Emma Gramatica la cara grande attrice che onora veramente il teatro e l'arte nazionale. Va da sè che con Emma Gramatica c'è anche... il fido Michele vivo e vegeto contrariamente ad una notizia che qualche mese fa lo dette per morto in un incidente automobilistico. Sul prossimo ritorno alle scene di Emma Gramatica da tutti così vivamente desiderato, son corse in queste ultime settimane le voci più disparate. Esso si ricollegava in generale alle notizie più o meno attendibili e più o meno vere relative al teatro *Scribe* di Torino e al suo futuro programma, secondo disegni, naturalmente grandiosi attribuiti ad una eminente personalità del mondo industriale torinese, restauratore e proprietario di quel teatro. Si è parlato in un primo tempo di una grande compagnia Gramatica-Ruggeri, con uno, due tre milioni di capitale. Si è parlato in un secondo momento di una compagnia che avrebbe avuto come prime attrici Emma ed Irma Gramatica insieme. Infine si è parlato di una compagnia di Emma Gramatica che con l'autunno prossimo avrebbe fatto la sua riapparizione.

In tutte queste voci un fondo di verità c'era. Realmente fu per un momento vagheggiata un'unione tra Emma Gramatica e Ruggero Ruggeri. Ma questi declinò l'invito. Poi fu studiata una combinazione che permettesse alle due sorelle di recitare l'una a fianco dell'altra. Ma un esame approfondito delle possibilità che, all'atto pratico, questa combinazione avrebbe consentite a due attrici di così singolare fama e valore, ha fatto sì che Emma Gramatica fa dunque compagnia da sè e per sè, o riprenderà la propria. Ciò non toglie che Emma Gramatica si ripresenti con un programma nuovo. Essa ha infatti deciso di abbandonare il suo abituale repertorio, e di limitare la scelta dei lavori da interpretare a tre o quattro opere di eccezionale importanza. Queste opere — fra cui intanto figurerà la famosissima *Santa Giovanna* di Shaw, e una deliziosa fiaba, *La via Belgarbo*, di cui è autore un altro celebre commediografo inglese, il Barrie, — avranno una messinscena originale e accuratissima, in modo da costituire, oltre tutto, veri e propri spettacoli teatrali.

Tra i propositi di Emma Gramatica c'è anche quello, senza dubbio audace e per ciò doppiamente interessante, di dare una nuova edizione della *Figlia di Iorio*, assumendo per sè la parte del pastore Aligi. Gabriele d'Annunzio ha già espresso la sua entusiastica adesione a questo progetto. Tuttavia Emma Gramatica non ha preso in merito alcuna decisione perchè appunto per la *Figlia di Iorio* essa vorrebbe che si realizzasse temporaneamente la vagheggiata unione con sua sorella Irma, che, come tutti sanno, è stata la prima grande interprete del personaggio di Mila. In attesa che si rimuovano le difficoltà che per ora vi si oppongono, Emma Gramatica conta di poter mettere in scena una delle nuove commedie di Luigi Pirandello: probabilmente *La moglie di prima*. Intanto la compagnia sta per essere completa in tutti i suoi ruoli. Avrà come primo attore lo Sterni, e sarà composta dei migliori elementi oggi disponibili.

In attesa che essa incominci le sue fatiche, auguriamo ad Emma Gramatica il più tranquillo dei soggiorni a Venezia che ella predilige e che, tra le attrici la predilige.

## I monologhi di Ruth Drapers

Un pubblico eletto, composto nella maggior parte dall'aristocrazia veneziana e dal fior fiore della colonia straniera, si è riunito ieri nei saloni del Liceo Marcello per assistere al trattenimento offerto dalla Signorina Ruth Drapers scrittrice e dicitrice nord-americana.

La signorina Ruth Drapers appartenente ad una distinta e facoltosa famiglia americana è stata tratta alla sua arte delicatissima da una vocazione rivelatasi fin dall'infanzia. Osservatrice acuta, dotata di singolarissime facoltà espressive era birbetta ancora che imitava i tipi che le apparivano nei primi passi della vita; più tardi ne interpretò le anime e ne creò di nuovi ornandoli coi doni di una fantasia feconda, e sono adesso sei o sett'anni appena da quando ella incominciò ad offrire al pubblico, a scopo di beneficenza, il frutto della propria arte originale e piacevolissima.

Dopo aver raggiunto in patria la più larga notorietà ebbe caldi successi a Londra, a Parigi, a Madrid ed iersera per la prima volta si presentò al pubblico italiano, che fu largo d'applausi convinti e cordiali.

Ruth Drapers ha tutto un suo mondo illusorio che pare raccolto e nascosto nel cavo della sua piccola mano. Apre le dita e n'esce una folla viva di creature e di creaturette che si muovono, che parlano, che ridono, che soffrono.

Davanti alle canne dell'organo mute non era iersera che un paravento d'una calda tinta nocciola. Ma come entrò l'attrice gli sfondi li creò col suo gesto, l'ambiente si popolò di personaggi coi quali Ruth Drapers parlò, giocò, discusse.

La sua arte è fatta di naturalezza, di sensibilità e di grazia; la flessuosità della sua figura, la maschera mobilissima del suo viso, i pregi della sua voce che ha tesori di sfumature e di flessioni e di morbidezze le permettono rapide ed efficacissime trasformazioni: la sottile ironia si fonde con la velatura romantica, il singhiozzo sa perdersi a volte nelle risate argentine d'una garbatissima biricchineria.

Attorno a lei sostano e passano lembi di vita fatti da gamme svanenti o di fuggevoli grazie; quei bimbi illusori ch'ella accarezza, quei marmocchietti ai quali parla con affetto o con stizza sono tutti vivi attorno a lei col visino all'aria con gli occhioni attenti che ascoltano, piangono, o sorridono; o gli uomini gravi o le donnine giocende e le ragazze timide o saccenti che iersera sostarono intontite come un sogno davanti al paravento, avevano tutta la veste d'una loro umanità palpitante e persuasiva.

«Tre generazioni», «Il ritorno del cieco di guerra», «Contadino dalmata», la «Visita ad un'esposizione d'Arte Moderna», la sosta in «Una sartoria parigina», «Viva la Francia» tutti i monologhi insomma satirici, sentimentali, drammatici scritti dalla stessa Ruth Drapers che li disse in francese e in inglese ebbero iersera l'omaggio della più cordiale ammirazione del pubblico. Questo li seguì con interesse e godimento palesi: rise, sorrise si commosse e applaudì ogni brano chiamando più volte alla pedana la felicissima attrice alla quale insieme ai battimani venne offerto in fine un gran fascio di rose.

## La stagione d'opera allo "Stadium",

La Direzione dello «Stadium» comunica che i lavori per l'allestimento delle Opere che costituiscono il cartellone concretato dall'impresa Conte Ernesto Montalban proseguono attivamente, affinchè per la metà del corrente mese tutto sia pronto.

Le sorti della stagione sono affidate ai maestri comm. Edoardo Mascheroni e cav. Graziano Mucci.

Ecco l'elenco dei principali interpreti: Signore: Tina Poli Randaccio, Rita Melis, Dora De Giovanni, Irene Voltolini, Camilla Rota, Fosca Floriano, Giuseppina Giannazzo; signori: cav. Carlo Broccardi, Ettore Bergamaschi, Augusto Beuf, Leo Parisi, Andrea Mongelli, Ettore Parmiggiani, Leo Piccioli, Romolo Ciancaconi, Ettore Castellazzi.

La prima rappresentazione avrà senz'altro luogo la sera di sabato 1.o agosto con l'opera «Gioconda» protagonista Tina Poli Randaccio.

## Teatro del Lido

Fervono in questo Teatro i lavori di riattamento ed abbellimento per la imminente riapertura.

La gestione venne assunta dalla stessa Impresa del Rossini. Vennero già scritturate alcune Compagnie primarie di Riviste e di altri spettacoli variati modernissimi, oltre ad alcuni fra i migliori numeri di attrazione e di Varietà, i quali agiranno assieme a spettacoli cinematografici di primo ordine.

## Il concerto Casavola al "Marcello,,

Diamo il programma dell'annunciato concerto di musica d'avanguardia che avrà luogo al B. Marcello la sera di domani 10 corrente alle ore 20 e 30.

Il maestro Franco Casavola presenterà alcune sue liriche per canto e pianoforte già eseguite con vivo successo in altre città:

1. «Van gli effluvi delle rose...» (soprano) (parole di G. d'Annunzio) — 2. «La preghiera del lumicino» (soprano) (parole di Paolo Buzzi) — 3. «La sera» (parole di G. d'Annunzio) (tenore); a) «Rimanete vi prego...»; b) «Piangi tu, che hai nei grandi occhi...» — 4. a) «En regardant la lune» (soprano) (paroles d'une courtisane de Nagasaki); b) «L'Oreiller» (paroles d'une femme de qualitè); c) «L'attente» (paroles d'anonyme) — 5. «O falce di luna calante...» (tenore) (parole di G. d'Annunzio) — 6. «Leila» (tenore) (paroles d'anonyme) — 7. «Quatrain» (soprano) (paroles de Mehemed bey).

Esecutori: Soprano sig.na Resy Carettoni e tenore sig. Pietro Cella. Al pianoforte il maestro Franco Casavola.

NOTE D'ARTE

## La scoperta d'importanti affreschi nella Chiesa di San Salvatore

Come è noto, da parecchi giorni soggiorna a Venezia, e precisamente all'Excelsior Palace Hotel, S. E. il dott. Fernando Perez, ambasciatore della Repubblica Argentina presso S. M. il Re d'Italia.

Il dott. Perez, amante di cose d'arte italiana, e ammiratore entusiasta di Venezia, della sua arte e della sua storia, possiede un notevole dipinto di Lazzaro Sebastiani raffigurante S. Agostino che da la regola ai monaci. Tale dipinto era originariamente nella Chiesa di S. Salvatore, sull'altare dove, nella seconda metà del Cinquecento, fu posta successivamente l'*Annunciazione* di Tiziano.

Desideroso di raccogliere tutte le notizie e le informazioni possibili sul quadro di cui egli è in possesso e sul luogo ov'esso era primitivamente collocato, il dott. Perez è venuto a Venezia con questo obbiettivo. Col progredire delle suo ricerche, o allargando i suoi studi, dopo essersi ripetutamente abboccato con Gino Fogolari, Sovrintendente per l'Arte Medievale e Moderna, il dott. Perez ha preso poi a considerare quanto poteva essere meglio messo in luce della storia e dell'importanza artistica della chiesa e del convento antico dei Canonici regolari di S. Agostino a S. Salvatore.

E le successive ricerche hanno portato ad un risultato notevolissimo. Poichè sull'indicazione delle vecchie Guide a cominciare da Sansovino si è trovato che vi dovrebbero essere ancora conservati sotto lo scialbo degli affreschi detti di Francesco Vecellio fratello di Tiziano.

Sulla base di tale traccia, il prof. Fogolari dispose l'altro ieri che una squadra di operai, cui s'era unito il dott. Perez, si recasse nella Chiesa di S. Salvatore ad eseguire degli assaggi. E infatti, dopo non lungo lavoro, scrostato appena un pò l'intonaco nella lunetta sopra l'altare dell'*Annunciata* di Tiziano, e nel soffitto dell'attuale sacrestia, già facente parte del convento degli Agostiniani, sono venute in luce importanti traccie di affreschi, che non è improbabile sieno proprio quelle dei quali parla Sansovino.

I lavori sono solo all'inizio, e promettono bene. Sotto l'egida della Sovraintendenza dei Monumenti, alla quale crediamo stia per associarsi la Società degli Amici dei Monumenti, l'Ambasciatore continuerà nei prossimi giorni ad occuparsi di questi lavori.

E' doveroso tributare un plauso a questo straniero appassionato dell'arte nostra, alla passione del quale si dovrà forse una scoperta di non lieve valore artistico e storico. E speriamo che Sovraintendenza e Amici dei Monumenti perseverino nei lavori, che potranno riuscire tanto interessanti ed utili agli studiosi e alla storia dell'arte veneziana.

## La consegna delle opere per la Mostra d'arte al Lido

La Presidenza dell'Opera Bevilacqua La Masa, allo scopo di rendere più agevole agli interessati la consegna delle opere per la Mostra che si inaugurerà il 25 corrente, ha disposto che esse vengano presentate — invece che alla sede della Mostra al Lido, come era stato precedentemente prescritto — a Palazzo Pesaro.

La consegna dovrà essere fatta nei giorni 13 e 14 corrente dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Questo termine è assolutamente improrogabile.

La mattina del giorno 15 seguirà pure a Ca' Pesaro, lo spoglio delle schede per la nomina dei due artisti, un pittore e uno scultore, che a norma del Regolamento, dovranno completare la Giuria d'accettazione.

# Spigolature

Da lunghi anni, scrive C. Omazza nella «Liberté» di Parigi, ci si inquieta e giustamente, per la terribile crisi dello spopolamento. Diversi rimedi sono stati proposti ed applicati senza però grandi risultati. Ma, questa volta io credo che siamo salvi... L'Alleanza Nazionale per l'accrescimento della popolazione francese, ha veramente un'idea magnifica: essa ha fondato un premio di 5000 franchi destinato a ricompensare la migliore opera poetica intorno alla gioia della famiglia numerosa. E, affinchè nessuna buona volontà si scoraggi, un secondo premio di 1000 franchi, tre di 500 e 25 di 100 saranno distribuiti ai laureati. Bravo! Bravo! Io son perfettamente convinto che il superbo poema in più canti che staccherà il timballo, contribuirà di per se stesso ad aumentare in considerevoli proporzioni la cifra delle nostre nascite.. Si può vedere la scena qui. Dopo il pranzo, il signore trarrà da una delle sue tasche un grosso libro misterioso e mormorerà all'orecchio della signora:

— Mia cara, ho voluto farti una bella sorpresa. Invece di condurti al Cinematografo, voglio leggerti due o tre mila versi che esaltano la gaiezza della nascita. Ascolta:

Français, n'hésitez plus, le devoir vous [réclame
Ne pas avoir d'enfants serait un crime [infame,
Car notre beau pays compte sur votre [effor
Pour demeurer plus que jamais nombreux [et fort.

(Francesi, non esitate oltre: il dovere vi chiama — non aver bimbi sarebbe un infame delitto — perchè il nostro del paese conta sul vostro sforzo — per rimanere più che mai numerosi e forti).

Sarebbe inverosimile che la signora resistesse all'offensiva di codesti brillanti versi alessandrini. M'immagino che al centesimo verso, in un disperato sbadiglio, ella sospirerà:

— E' curioso ciò che ho sognato questa sera! Se andassimo a dormire, tesoro mio?

E lui a risponderle sollecitamente:

— Amor mio, stavo proprio per proportelo!

E così, grazie all'irresistibile influsso della poesia, gli sposi quella sera, si troveranno uniti, più del solito, su un terreno assai più favorevole, insomma, alle intimità... ripopolatrici. Nè, è, del resto, assurdo il pensare che, per l'avvenire della nostra razza, ne risulteranno le più felici conseguenze. Occorre felicitare, senza alcuna riserva, l'Assemblea nazionale per l'accrescimento della popolazione francese. Alcuni spiriti maligni insinueranno, forse, che codesti 10.000 franchi di premi sarebbero stati impiegati più utilmente a comperare qualche chilo di pane, che non alla compilazione di un lungo poema. La cosa è possibile, ma bisogna saper guardare le cose dall'alto e non confondere i grandi problemi con dei miserabili casi di specie umane. Eppoi, è così bella la poesia!

* * *

La prima mongolfiera fu innalzata ad Annonay, davanti all'assemblea degli Stati generali, il 5 giugno 1783. L'invenzione fu opera dei due fratelli Stefano e Giuseppe Montgolfier fabbricanti di carta in Annonay (Francia). A proposito di questa scoperta si è spesso detto che essa fu suggerita dal caso: Giuseppe Montgolfier ebbe l'idea di far innalzare un pallone nell'aria, osservando il gonfiarsi e il sollevarsi di una camicia che egli aveva posto sul fuoco ad asciugare, prima di indossarla, per toglervi l'umidità. Ecco come il fatto è raccontato: Giuseppe Montgolfier sedeva una sera sotto la cappa del camino innanzi al ceppo che ardeva. Sua moglie sfaccendava per casa, ed egli, stuzzicando i tizzoni, seguiva le favolesche che salivano ondeggiando. Ora avvenne che sua moglie, avuta fra mano una camicia umida, volle asciugarla. Il Montgolfier sospese per poco le sue fantasticherie e seguì in silenzio l'opera della moglie. Repente alcune scheggie si rattizzano, la fiamma si ridesta, e l'aria riscaldata si insinua tra le pieghe della camicia appesa. E come non poteva escire per l'imboccatura, la riempì, la gonfiò. L'attonito Montgolfier la vide salire su per la gola fuligginosa. L'indomani volle ripetere quell'esperienza nel modo ch'ei l'aveva pensata durante l'insonnia. Ritagliò alcune listerelle di carta, le colò e ne formò un imbuto capace. Ciò fatto, lo prese al sommo, tra i polpastrelli e diede fuoco a qualche truciolo reggendo il suo imbuto sopra il fumo della fiamma. Come egli aperse le dita, vide il cartoccio salire ondeggiando fino al soffitto. L'aerostato era trovato!

* * *

Il glorioso Corpo dei Granatieri di Sardegna può ben vantare una parentela ideale con la Casa regnante d'Italia. Il fondatore di quelle Guardie, da cui discendono i Granatieri, fu — ricorda «Noi e il Mondo» — il Duca di Savoia Carlo Emanuele II. Quando questo principe lo istituì e destinò allo speciale servizio della sua Casa, correva l'anno 1659. Il Corpo delle Guardie fu classificato il «Primo reggimento dell'armata» e ne fu anche il primo Corpo permanente. I primi gregari di quello che sarebbe divenuto il Corpo delle Guardie, fedelissime per antonomasia, si distinguevano esteriormente per «una croce turchina sull'abito borghese, per una sciarpa ed una coccarda dello stesso colore». Più tardi, e precisamente nell'anno 1671, il Corpo fu dotato di una uniforme composta di «abito turchino, con rovesci paramani, fodera, calze e calzoni rossi e bottoni dorati». Ed alcun tempo dopo ebbe anche musica propria. La sua gloriosa tradizione militare data dalle giornate di Staffarda e Marsaglia, nel luglio 1690 e nell'ottobre 1693, durante le azioni di guerra contro la Francia, al tempo in cui il gran principe Vittorio Amedeo II di Savoia fece parte della Lega che alcuni Stati europei strinsero contro il prepotere di Luigi XIV. Contro le soldatesche francesi, agli ordini di Catinat, il reggimento delle Guardie tenne una condotta ammirevole. Fu quindi nel l'aprile del 1775, che Vittorio Amedeo III di Savoia, re di Sardegna, «memore e riconoscente per i servizi resi dalle Guardie», ordinò che sulle tuniche di quei mirabili soldati figurassero per l'avvenire i candidi alamari, testimonianza perenne di onore e di fedeltà.

## Libri ricevuti

Avv. Filippo Conconi: *Corso di lezioni per aspiranti a segretario comunale.* Tip. Antoniana Padova - L. 25.

# "Gazzetta," della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Museo Civico di Storia Naturale
### Doni e richieste

TRENTO, 9

Sono pervenuti recentemente al Museo i seguenti doni:

Dal sig. Benoli Fioravante: una raccolta di minerali di mercurio della miniera di Idria; dal sig. Alfredo Morenco una stalattitedella caverna di Spormaggiore; dal sig. Emilio Lazzeri maestro in Vigo'zano una pianta fossile dell'epoca permiana; dal senatore Vittorio Zippel 12 tavole colorate di funghi velenosi e mangerecci; dal sig. Antonio Cembran un pavone imbalsamato; dal sig. Ernesto Degasperi di Cadine una Pavoncella; dal rag. Ulisse Massari di Trento un Pett'azzurro occidenta'e in livrea di nozze; dal sig. Ciro Marchi Capostazione in Villabassa un Gufo di padule; dal sig. Giuliani un Falco cuculo; dal sig. Paolo Pettena un magnifico Rondone alpino; dal maestro Astfaeller di Merano un opuscolo e dal prof. Vittorio Largaiolli 2 volumi su «I pesci del Trentino».

Dobbiamo però segnalare in modo tutt'affatto speciale un cospicuo dono trasmessoci dal noto ittiologo ed ornitologo veneto Conte comm. Emilio Ninni, consistente in una collezione di diversi pesci dell'Adriatico, ed una ricca raccolta di circa 50 opuscoli, memorie originali, monografie tutte del chiarissimo autore sui pesci e gli uccelli italiani, concorrendo così ad arricchire la nostra modesta biblioteca.

In alcune lettere assai lusinghiere per il nostro Museo egli oltre che inscriversi fra i nostri soci corrispondenti, ha avuto parole di vivo incoraggiamento per la nostra Istituzione ed ha tenuto a farci sapere che egli continuerà ed intensificherà la sua preziosa collaborazione.

La Direzione del Museo, nel mentre ringrazia assai i cortesi donatori, coglie l'occasione per chiedere che i propri sforzi continui per l'aumento delle Collezioni vengano coadiuvati, e rivolge un appello a tutti gli amici delle scienze naturali perchè vogliano intensificare la loro opera di raccolta.

Al Museo occorrono in modo particolare: Roccie e Fossili dell'Alto Adige e specialmente della zona delle Alpi centrali.

Una serie di uccelli rapaci di ogni specie e mammiferi dannosi della Provincia. Interessano pure conchiglie terrestri e lacustri di qualsiasi parte di essa, insetti di tutti gli ordini ed in particolare midi ditterolepidotteri, ortotteri, neurotteri, ditteri, imenotteri; inoltre artropodi e vermi. Anche di piante dell'Alto Adige e della zona di confine il museo scarseggia: di licheni poi manca affatto.

Il Museo Civico spera che il suo appello venga raccolto dagli alpinisti in genere e si raccomanda in modo particolare agli studenti, ai signori professori, maestri, sacerdoti e medici.

Perchè il materiale sia utilizzabile è necessario che ogni oggetto porti l'indicazione precisa della località ove fu raccolto e (trattandosi di esseri organici) anche della data.

La Società del Museo di storia naturale si riserva di nominare a titolo d'onore Soci corrispondenti i più attivi fra i suoi collaboratori.

### Inchiesta dell'on. Gray in Alto Adige

L'on. Ezio Maria Gray, alto commissario fascista per la Venezia Tridentina, ha convocato oggi a Bressanone i fasci dell'Alto Adige per una inchiesta dettagliata che ha posto in luce l'efficienza sostanziale e potenziale del fascismo in Val d'Isarco e in Pusteria.

L'on. Gray ha accettato d'inaugurare nel prossimo agosto i gagliardetti delle due sezioni di Brunico e di Bressanone, intendendo dare alle cerimonie stesse la maggiore solennità.

### Tragedia d'amore fra due studenti

Giunge oggi notizia di una impressionante tragedia avvenuta ieri a Monaco di Baviera. Lo studente tredicenne Oscar Oberdorfer uccideva con tre colpi di rivoltella la giovinetta Mary Schornach di anni 15, figlia unica di un professore ginnasiale. Compiuto il folle gesto, il giovane si sparava un colpo alla testa.

Al fragore dei colpi accorsero i genitori della fanciulla. Ai loro sguardi si presentò una tragica visione: la loro figliola giaceva esanime in un lago di sangue, mentre l'Oberdorfer rantolante con un supremo sforzo cercava di avvicinare la bocca alla testa dell'uccisa.

Il giovanissimo studente aveva da tempo concepita una morbosa passione verso la fanciulla, la quale pare preferisse le attenzioni amorose di un altro studente suo coetaneo.

### Grave disgrazia d'un milite ferroviario

L'operaio elettricista Giovanni Gavazzi, di Alessandria, addetto al deposito locomotive della nostra stazione, mentre lavorava presso il motore elettrico che fa funzionare la piattaforma per il giro delle locomotive, si lasciava cogliere inavvertitamente fra gli ingranaggi il piede sinistro che rimaneva stritolato.

Condotto all'ospedale, il disgraziato doveva sottostare all'amputazione delle cinque dita del piede. I sanitari lo giudicarono guaribile in trenta giorni salvo complicazioni. Il Gavazzi è un apprezzato e valoroso milite della Milizia ferroviaria.

### Miniera d'argento

La Società delle Miniere, sta costruendo in questi giorni un pozzo ai piedi del monte Celva allo scopo di estrarre del minerale argentifero. A capo dei lavori c'è un'ingegnere francese, e questa volta — dopo gli studi e i saggi fatti prima e dopo la guerra — sembra che gli scavi portino a risultati soddisfacenti.

### Condannato per offese al Re

Giorni sono certo Francesco Apolloni fu Ambrogio, mentre si trovava nell'albergo Città di Venezia, usciva in espressioni nostalgiche per l'Austria insultando la Maestà del Re. Il Tribunale lo ha condannato ieri a undici mesi e quattordici giorni di reclusione.

### Ferito da un'esplosivo

Il ragazzetto Celso Clauser, da Cloz, aveva raccolto ieri nei campi una cartuccia carica di esplosivo e, maneggiandola incautamente, ne provocava lo scoppio, rimanendo ferito abbastanza gravemente ad un occhio e alle mani.

### Tentato furto ad un ufficio postale

La scorsa notte ignoti ladri praticato un foro nel locale attiguo all'ufficio postale di Volano, tentarono di introdursi nell'ufficio stesso dove si trovavano depositati valori per un importo di 50 mila lire. Messi però in allarme da alcuni rumori, i ladri si diedero alla fuga senza compiere il furto.

Si sono iniziate indagini per scoprire i ladri.

## Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 9

**Turisti viennesi a Bolzano.** — Una forte comitiva di turisti viennesi è arrivata nella nostra città, appartenenti a diverse associazioni turistiche della Bassa Austria. I turisti, che erano vestiti nei loro pittoreschi costumi e s'erano recati fino alla stazione di confine austriaca di Sillian, improvvisamente non poterono proseguire con il treno speciale austriaco oltre il confine, cosicchè l'Amministrazione delle Ferrovie italiane mise a loro disposizione un treno speciale, perchè potessero raggiungere la città di Bolzano. Ciò dimostra anche il solerte apprestamento delle autorità ferroviarie italiane verso gli ospiti austriaci, contrariamente a quanto la stampa pangermanista d'Oltrebrennero va quotidianamente pubblicando.

I turisti raggiunsero felicemente la città di Bolzano, ove furono preparate per loro le stanze dalla locale Commissione per il Movimento Forestieri. Di qui essi intraprenderanno diverse gite sulle Dolomiti.

**Promozione.** — Alla facoltà di giurisprudenza di Modena s'è laureato in legge il sig. Viuseppe Voelser di Corbajano, il quale aveva fatto l'esame storico giuridico alla Facoltà giuridica di Innsbruck.

Questa è la quarta promozione di Altoatesini che ha avuto luogo alla Facoltà di Giurisprudenza di Modena, il che è una bella prova che gli Altoatesini, che desiderino di essere laureati nelle Scuole Superiori del Regno possono superare la prova del difficile esame senza pregiudiziali di sorta.

**Al Sanatorio di Merano** ha dovuto soccombere alle ferite riportate la diciannovenne Teresa Ratschiller, nata Gamper la quale, come i nostri lettori sanno, era stata ferita mortalmente con arma da fuoco dal proprio marito il giorno 28 giugno 1925.

Il marito si trova già agli arresti e dovrà rispondere del suo atto malsano davanti ai giudici popolari della Corte d'Assise di Bolzano. La moglie era stata uccisa dal marito, per potere sposare una sua amante, che è una donna di servizio.

**Scontro.** — Sulla via Lana-Postàl un motorista s'è scontrato con un carro carico di fieno. Per fortuna il motorista non ha riportato nessun danno, solo la motocicletta è stata danneggiata.

**Disgrazie.** — A Tesino una ragazzina di cinque anni ebbe recise due dita della mano destra con la macchina trinciaforaggi. La bambina è figlia d'un pittore di Tesino.

L'operaio Alberto Fischer, in servizio presso la Ditta Rabensteiner a Ponte all'Isarco, recandosi nel vicino bosco, si fratturò una gamba.

L'operaio trentasettenne Pietro Berlander a Ponte all'Isarco, mentre stava erigendo un palo per una conduttura elettrica, riportò la rottura del femore, in seguito alla caduta del palo stesso.

## Cronache provinciali

**BORGO VALSUGANA**

**Il primo spettacolo al Circo equestre Caroli.** — Con grande affluenza di pubblico, ieri si produsse con un programma che ebbe dello straordinario fra le consuete rappresentazioni del genere, il circo equestre di cui è proprietario il sig. Alberto Caroli. Fra i vari numeri destarono maggiore interesse gli esercizi acrobatici, e le esilaranti trovate del valente buffo Bombicchio.

**A proposito di calmieri.** — Ci consta che in diversi paesi della Venezia Tridentina e specialmente della Valsugana i consigli comunali hanno preso in esame la questione dei prezzi di vendita dei generi di prima necessità.

Il Comune di Borgo che cosa si propone di fare per il calmiere?

**Ruoli suplettivi.** — Il Commissario Prefettizio a termini dell'art. 48 del Regolamento 10 luglio, N. 296, rende noto che da oggi, e per otto giorni consecutivi sono esposti e depositati presso l'Ufficio di Segreteria a disposizione dei contribuenti, che vogliono esaminarli, i ruoli suplettivi 2 serie 1925, e per gli anni 1924-1925 dell'imposta di Ricchezza Mobile, e sui fabbricati.

**Ruoli tassa camerale.** — Il Commissario Prefettizio rende noto che da oggi, e per otto giorni consecutivi, trovasi depositato nella Segreteria Comunale per l'ispezione agli interessati, il ruolo principale della tassa camerale 1925. Entro un mese dalla pubblicazione, è ammesso il ricorso, su carta bollata da L. 2, alla Camera di Commercio e d'Industria de Trentino in Rovereto, soltanto per la inscrizione nel ruolo di partite contestate e non definite o per errore materiale.

**SCURELLE**

**La posa della prima pietra del nuovo campanile.** — Domenica, con degna cerimonia ha avuto luogo la posa della prima pietra dell'erigendo nuovo campanile; la partecipazione di popolo è stata grande anche dai paesi limitrofi. Per l'occasione sono pure state vendute delle cartoline portanti il progetto del campanile, approvato dal Vescovo.

**ARCO**

**Gita Sportiva sul monte Troiana.** — Domenica p. v., 12 corrente, il monte Troiana, sarà meta di una gita sportiva delle società seguenti: Sportiva Benacense di Riva, S. S. Varone, S. S. Romarzollo; S. S. O. Arco. Il ritorno avrà luogo alle 5.30, all'albergo Segantini in Arco.

**Inizio del Corso Premilitare Estivo.** — La direzione dei Corsi Premilitari di Arco, Oltresarco, Romarzollo, ci comunica che domenica 12 luglio corrente, ad ore 6 avrà inizio il Corso Speciale Estivo, per i giovani delle classi 1905, 1906, 1907, 1908. Gli appartenenti alle suddette classi sono invitati a trovarsi puntualmente presso la Caserma dei RR. C.C. di Arco, nel giorno ed ora sopra indicati. Si rammenta, che coloro che potranno dimostrare di aver frequentato regolarmente i corsi premilitari, godranno dei benefici previsti dalle vigenti leggi.



### Concerto della Soc. Corale Adriese

ADRIA, 9

(G.C.) Concerto di lusso, e però nettamente artistico quello di domenica a sera al nostro Salone Marchi. Senza dubbio esso fu quel che si dice un avvenimento cittadino. Vediamo rapidamente le dignitosissime e luminose figure che concorsero a formare il quadro d'arte vivido e brillante.

Rosetta Pampanini, già alta nella reputazione dei teatri lirici, prossima ormai a raggiungere le maggiori massime scene e farsi stupenda compagna delle prime donne d'avanguardia. Rosetta Pampanini sarà fra breve un nome di cartello.

Tali brevi parole di scorcio, dicono tutto di lei, e la collocano a dovere nei ranghi del teatro lirico italiano.

Fidelio Finzi, un seguace, uno scolaro un interprete di Vittore Veneziani. Direttore di cori di linea e di stile, ha al suo attivo una speranza-realtà (talmente la prima deve tradursi in atto): portare la Corale adriese al posto di gara e di successo che le spetta fra le maggiori consorelle.

La Corale adriese, forte di una vigorosa sezione maschile (80 voci) ornata anchè di una gentile sezione femminile è già lo strumento docile e duttile al servizio della tenace volontà del maestro, alla cui arte seria e versatile essa già consente.

Poi il trio: Finzi (pianoforte), Malloggi (violino), Portieri (V. Cello). Del Finzi (Direttore del nostro Istituto Musicale, ammirata la sicura, quadrata verve di camerista; del Malloggi (insegnante apprezzatissimo allo stesso nostro Istituto) sentita la nobile signorile condotta d'arte, la finezza e la acuta sensibilità musicale; del Portieri (un amatore zelantissimo di musica) notata la realizzata passione canora.

Sullo sfondo del quadro la severa e sapiente figura fattiva e organizzatrice del Presidente della corale; Gino Casellati.

Tali gli esecutori degni del grosso programma; fatto di svariate e tutte belle musiche: Puccini e Boito per la Pampanini; Bohm per il trio; Palestrina e Banchieri poi, a traverso Casellati Antonio, Veneziani e De Rillet ecc. giù fino ai canti popolari, per la Corale, che ha nel suo seno anche un bel tenore solista: il Brentegani.

Sala stipata, da non penetrarvi uno spillo; gioia vibrante degli ascoltatori: consenso memorabilmente degno dell'alta manifestazione d'arte.

# La "Gazzetta," in Friuli

## Cronaca di Udine

### Friulani che si fanno onore

Un'altra opera edilizia monumentale è stata affidata alla costruzione di un architetto udinese (Udine sembra stia diventando la patria degli architetti, poichè tanti nostri concittadini si sono ormai distinti in notevoli concorsi). L'architetto fu laureato solamente dal 1920 al Politecnico di Milano. E' quindi un altro giovanissimo che spunta dalla folla anonima e numerosa degli architetti, per lanciare al cielo nuove forme architettoniche per creare nuove arditezze e vincere e risolvere nuovi problemi. A lui dunque l'augurio nostro.

Il giovane concittadino è l'ing. arch. Livio Cossutti ed è alla sua Ditta: cioè «Livio Cossutti e Ugo Patetta» che fu affidata la costruzione di una grande galleria in Milano e precisamente sul Corso Vittorio Emanuele. Questa monumentale costruzione che arricchirà Milano di una nuova grandiosa opera d'arte edilizia, occuperà circa 6000 metri quadrati di superficie. Sul luogo ove sorgerà la nuova costruzione si stanno ora demolendo dei vecchi fabbricati per preparare l'area necessaria. La nuova galleria avrà un'altezza di circa 20 metri da terra, sarà larga 10 metri e lunga 102. La facciata principale di essa guarderà a Piazza Beccaria e qui raggiungerà l'altezza di 43 metri perchè vi sarà una costruzione di 11 piani nell'interno della quale, sotterraneamente troverà posto un teatro e dei grandi negozi e sopra di questi staranno 240 abitazioni. L'importo totale dei lavori è di circa 60 milioni di lire.

Come si vede si tratta di un progetto grandioso, di un lavoro colossale della cui importanza sia dal lato estetico che da quello commerciale è utile parlare.

Va notato che l'egregio nostro concittadino ed il suo giovane socio hanno già portato a termine felicemente altri grandi lavori in nuovi quartieri di Milano e molti altri lavori sono stati loro giudicati per concorso. Le migliori felicitazioni.

### Giunta Amministrativa del Friuli

Nella ultima seduta la Giunta Amministrativa della Provincia ha trattato dei seguenti affari:

*Affari rinviati*. Cervignano, sussidio di L. 8000 alla Congregazione di carità — Montereale Cellina: Contributo per l'ufficio esattoria e ricevitoria — Bagnaria Arsa: Aumento tassa bestiame — Meretto di Tomba: Indennità di caroviveri ai due stradini — Camino di Codroipo: Tassa bestiame — Claut: Affrancazione beni comunali Saliet — Platischis: Adesione Federazione Enti Autarchici — Tolmezzo: Variazione bilancio 1925 dell'Ospedale — Aiello: Tassa bigliardi — Amaro: Tassa bestiame — Buia e Carlino: aumento tassa bestiame — Remanzacco: regolamento organico — Udine: provvedimenti economici in favore dell'Ente autonomo case popolari — Camino di Codroipo: Migliorie al personale — Prato Carnico: Bilancio preventivo 1925 — Trivignano: id. — Ca neva, S. Giorgio di Nogaro, Biglia, Mossa, Pocenia: Concessione caro viveri ai dipendenti — S. Vito al Torre, S.ta Croce Aidussina, Erto Casso: preventivo 1925 — Buttrio: regolamento organico — Ravascletto id.

*Affari vari*. — La Giunta provinciale amministrativa ha concesso le seguenti autorizzazioni: a stare in giudizio al Comune di Maiano — Bilancio consuntivo 1925 di Porcia, Montereale Cellina, San Giovanni di Manzano, Varmo, Trivignano, S. Pietro al Natisone e Moggio.

Prese infine le seguenti altre decisioni: San Vito di Fagagna: Circa acquisto macchina da scrivere per l'Ufficio municipale, passa in ragioneria per il parere — Codroipo: Ritorna in divisione il regolamento riscossione dazio sui foraggi — Barcis: ritorno in divisione la tassa sul contributo migliorie — Buttrio: passa al relatore competente il regolamento organico — Preone: ordina la restituzione del bilancio preventivo 1925 del comune di Preone — Concede parere favorevole al bilancio preventivo del 1925 del Comune di Grimacco — Esprime parere favorevole circa acquisto a Grado per colonia, di terreno da parte dell aSocietà protettrice dell'infanzia.

### Disposizioni per gli emigranti in Francia

In riguardo al Trattato di Lavoro stretto tra Francia ed Italia, gli operai che emigrano in quella Nazione devono attenersi a determinate disposizioni che vengono sancite dagli articoli recentemente posti in evidenza dal nostro Governo e che qui riportiamo:

1. Gli uffici comunali, che provvedono a consegnare i passaporti rilasciati dalle Autorità competenti, ogni volta che il titolare del passaporto è un operaio od un contadino, che emigra in Francia, cureranno, all'atto del passaporto all'interessato, di ritirare la tessera di assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia del biennio in corso, di cui l'emigrante sia titolare.

2. L'Ufficio Comunale indicherà su tale tessera il numero e la data del passaporto, l'autorità che lo ha rilasciato e la località della Francia in cui l'emigrante intende recarsi.

Le tessere ritirate, così annotate, saranno trasmesse all'Ufficio comunale per raccomandata, al Commissario Generale dell'Emigrazione (Roma).

3. L'Ufficio Comunale, inoltre, prima di consegnare il passaporto esigerà dall'interessato la presentazione del libretto personale di cui all'art. 51 del Regolamento 28 agosto 1924, per l'assicurazione invalidità e vecchiaia e su tale libretto farà la medesima annotazione prescritta per la tessera, restituendolo quindi al titolare perchè la possa esibire ad ogni richiesta delle Amministrazioni francesi.

4. Gli uffici comunali avranno cura di informare di quanto sopra gli operai ed i contadini che intendono emigrare in Francia al momento stesso in cui domandano il passaporto, raccomandando però ad essi di non ritirare dal datore di lavoro, presso il quale sono impiegati, la tessera di assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia per consegnarla all'Ufficio comunale se non dopo essersi informati presso l'Ufficio stesso che il passaporto è stato rilasciato ed è pronto per la consegna.

### Le insegne cavalleresche al dottor De Poloni

Ieri sera ebbe luogo, nella sala della Polizia municipale una simpatica cerimonia; quella della consegna delle insegne cavalleresche al dott. De Poloni, Ispettore della Polizia Urbana. I componenti l'ufficio oltre alle insegne, hanno anche offerto una bellissima dedica miniata dal prof. Cristoforo Dilda. Il vigile Luigi Comini disse brevi ma commoventi parole a nome dei suoi colleghi e alla fine furono levati parecchi brindisi in onore del neo-cavaliere che ringraziò commosso.

## Cronache provinciali

**CIVIDALE**

**Concerto cividalese a Cormons** — Domenica 12 luglio a Cormons, verrà ripetuto il concerto musicale che, or fa un mese, ebbe così felice successo al teatro Ristori.

Il programma contiene pezzi sceltissimi di musica moderna e la direzione del concerto è affidata al m. E. Lumia della banda cittadina di Cividale, autore egli stesso di due apprezzatissime composizioni incluse nel programma.

**SPILIMBERGO**

**Scuola Complementare G. Carducci.** — Nei giorni 7, 8, 9, luglio corrente una commissione inviata dal Ministero della P. Istruzione in seguito alla pratica di pareggiamento inoltrata nello scorso febbraio e composta dai sigg. prof. Crepaz, ordinario di Matematica e scenze del R. Liceo di Trieste, membro della Giunta regionale scolastica della Venezia Giulia prof. Girardelli ordinario di lettere del R. Liceo di Gorizia.

Il dott. De Maria medico per la provincia, ha ispezionato questa scuola complementare

**L'aspetto delle campagne** nella nostra zona è in generale ottimo. La produzione dei prati è ovunque abbondante, si deve solo lamentare che a causa del tempo incostante e piovoso ne è stato ritardato lo sfalcio a scapito della qualità del fieno.

I granoturchi seminati in ritardo hanno in questi ultimi giorni molto progredito e si presentano promettenti.

Anche il raccolto dell'uva appare abbondante, ma sorge il dubbio che il clima piovoso comprometta la regolare fioritura.

Le colture di frumento promettono un buon raccolto.

### Il suicidio della donna svizzera che uccise il figlio per lucro

GINEVRA, 9

(E.M.) La matricida Maria Monnay, di cui narrammo il feroce assassinio del proprio bambino per riscuotere il premio d'assicurazione e la quale aveva martedì cinicamente confessato il suo delitto, si è fatta ieri giustizia sommaria impiccandosi alla sua cella. La macabra scoperta è avvenuta in condizioni strane. Verso le ore 8.30 di ieri due operai che transitavano sulla strada cantonale hanno trovato sul margine della strada ai piedi del castello di Saint Maurice, un rotolo di carta con l'indirizzo: da rimettere a Leon Monnay, alla cascina Illettes». Gli operai portarono il foglio alla polizia locale dove venne aperto. Nel rotolo si trovò un fazzoletto da naso accuratamente ravvolto in carta. Sul fazzoletto erano a lapis tracciate le parole: «Non ti resta che suicidarti, poichè ti arresteranno. Il revolver è nella tua camera, dietro il quadro. Tirati dietro l'orecchio. Vendi due capi di bestiame che ti appartengono per avere un pò di denaro. Quanto a me, troverò bene il modo di suicidarmi».

Leone Monnay è il primogenito della prigioniera. Immediatamente gli agenti di polizia si precipitarono verso il castello, ma quando la cella fu aperta, la prigioniera aveva già cessato di vivere.

Si hanno in proposito di questo gesto disperato i seguenti particolari: Il giudice istruttore si recò nella prigione del castello di Saint Maurice nel tardo pomeriggio per constatare il decesso della prigioniera e procedere ad una inchiesta. L'impiccagione deve essere avvenuta fra le 8.30 e le 9.30. La prigioniera si è servita, per compiere il gesto disperato, del tufo della stufa che attraversa la sua cella e si è impiccata per mezzo di un asciugamano. Essa aveva fatto colazione con eccellente appetito alle ore 8: nulla della sua attitudine lasciava prevedere il dramma



# Cronaca di Venezia

### Borseggiato di venticinquemila lire sul pontile degli Scalzi

Il pontile degli Scalzi alla Ferrovia è da tempo teatro delle gesta di astuti borsaiuoli; astuti e non audaci perchè operano a colpo sicuro in quanto là di agenti e di carabinieri non c'è neppure l'ombra, e d'altra parte la loro abilità non teme i..., predestinati giacchè, salvo qualche caso più unico che raro, i derubati si sono lasciati sempre borseggiare, accorgendosi sempre troppo tardi. Un nuovo e più ingente borseggio è stato commesso anche ieri proprio in quel pontile a danno di un ricco commerciante di Contarina (Rovigo), il cav. Giuseppe Bellan, cinquantenne, che, chiamato dai suoi affari, viene spesso a Venezia ove alloggia all'Albergo Manin Pilsen a S. Marco.

Ieri mattina infatti il cav. Bellan arrivava a Venezia col direttissimo di Bologna che giunge qui alle nove. Sceso dal treno ed uscito dalla Stazione il commerciante sostava al pontile degli Scalzi per prendere il vaporino onde recarsi a S. Marco. Nella ressa dei viaggiatori appena arrivati e che stavano acquistando i biglietti per la traversata, il cav. Bellan si sentì sospingere un pò bruscamente e un urto alla parte posteriore, benchè in quella tasca dei calzoni avesse un piccolo portafoglio con una ingente somma, non lo mise in allarme. Acquistato il biglietto entrava nel pontile e mentre stava proprio per salire sul vaporino numero 24 pronto per la partenza, portò la mano alla tasca posteriore. Con spavento constatava come fosse vuota: il piccolo portafogli nel quale erano tre vaglia del Banco di Napoli per cinquemila lire ciascuno e settemilacinquecento lire in biglietti di Banca di vario taglio, era sparito involato da mano furtiva e — quel che più conta — misteriosa.

Il cav. Bellan si precipitava subito al Commissariato della Stazione ove a quel funzionario dott. Bolognesi raccontava, agitatissimo, il borseggio di cui era stato vittima. Il Commissario mandava subito i suoi migliori agenti ove era avvenuto il borseggio ma nè là nè in quei pressi non trovarono persone di loro conoscenza nè comunque sospette, chè il borsaiolo non sarebbe certamente stato ad attenderli.

Il dott. Bolognesi informava la Questura e disponeva per il fermo dei vaglia alle Banche, ma finora dei ladri non si ha alcuna traccia.

### Due ladri di carbone inseguiti e arrestati in Marittima

Ieri verso mezzogiorno, il capo guardiano del Provveditorato al Porto Pietro Foffi, perlustrando la Banchina Nuovo Molo Ponente in Marittima, scorgeva due individui che, dopo aver accatastato del carbone all'estremo limite della banchina, stavano caricandolo su un sandolo ormeggiato alla riva.

Il guardiano si diresse in quella zona, ma forse i due ladri si avvidero della sua venuta e, lasciato una parte del carbone a terra, slegarono il natante, dando forza ai remi per allontanarsi.

Il guardiano, intuito che dando l'allarme e intimando il fermo ai fuggitivi avrebbe ottenuto l'effetto opposto, corse alla Scomenzera, salì con un compagno su un sandolo, dirigendosi fuori del Canale della Scomenzera. Difatti svoltato l'angolo del canale, il guardiano incrociava il sandolo ricercato, e abbordatolo, invitò i due vogatori a scendere a terra, cosa che questi fecero, benchè di malavoglia.

Tradotti al Commissariato della Marittima, furono identificati per Manfrin Giuseppe fu Francesco di anni 59 abitante in Calle Larga dei Botteri ai Birri 5106 e Giuseppe Brunello fu Giovanni di anni 38 abitante al 5051 pure di calle Larga dei Botteri ai Birri.

Interrogati da quel Commissario cav. Norcia diedero due versioni diverse: il Manfrin asserì di aver acquistato il carbone da uno sconosciuto per 22 lire, mentre il Brunello — pur non giustificando esaurientemente la sua presenza in Marittima — disse che essendosi là incontrato col Manfrin, che è suo amico e che abita vicino a casa sua, pensò di rincasare con un mezzo più comodo e più veloce delle gambe.

Malgrado queste giustificazioni, tanto il Manfrin quanto il Brunello sono stati passati alle carceri della Giudecca, mentre il sandolo e il carbone — circa un quintale e mezzo — che vi era stato caricato, sono stati sequestrati.

### Una delle due borse da viaggio

Il suddito germanico Neumann Otto Hermann fu Andrea Federico d'anni 55 da Lipsia ha denunciato alla II. Divisione della Questura Centrale come, giunto ieri l'altro assieme ai suoi familiari nella nostra città per prendere alloggio all'Albergo Manin-Pilsen, subito all'arrivo del treno in stazione aveva raggruppato il suo bagaglio - sei valigie e due grosse borse di cuoio - nel corridoio del treno stesso, incaricando un facchino porta bagagli di ritirarli e poi fargliel o pervenire all'albergo. Una delle due borse la portava con sè il Neumann, mentre dell'altra aveva incaricato il figlio suo. Questa seconda che conteneva oggetti di toilette, un vestito ed un paio di scarpe, tutto per un valore di 600 o 700 lire, non fu più trovata all'albergo. Il figlio asserisce che non udì l'invito del padre di prendere con sè la borsa ed il facchino d'altra parte non seppe dare alcuna spiegazione intorno al... si decise allora a denunciare tale smarrimento, o furto che sia, alla Polizia.

### Scaricatore che precipita dalla passerella nel carro ferroviario

Lo scaricatore marittimo della Cooperativa *Annibale Foscari*, Giovanni Peron fu Alessandro di anni 50 abitante in Ramo Venier a S. Agnese 885, attendeva ieri alla Banchina Nuovo Molo Ponente in Marittima allo scarico del carbone da un piroscafo di bandiera inglese.

Il solito lavoro degli scaricatori consisteva nel trasportare i pesanti mastelli pieni del minerale dalla coperta del piroscafo fino sopra il carro, camminando lungo la passerella sostenuta da alti cavalletti.

Saranno state le undici e mezza quando il Peron stava per vuotare il mastello nel sottostante carro quando, perduto improvvisamente l'equilibrio, precipitava dal la passerella, andando a cadere sopra un mastello vuoto che era nel carro. Il disgraziato aveva fatto un salto di oltre tre metri e il colpo che ne ricevette lo fece svenire. Fu tosto soccorso dai compagni di lavoro che cercarono di prestargli i primi soccorsi, mentre altri chiamava la Croce Rossa che inviava subito la autoambulanza con l'infermiere Furlanetto.

Il poveretto venne adagiato sulla barella e trasportato velocemente al Posto di Soccorso di S. Basegio ove il sanitario di servizio dr. Trigoni gli riscontrava delle lussazioni all'omero destro e delle escoriazioni sotto ascellari sinistre.

Dopo avergli rimesso a posto il braccio e dopo le altre cure di cui abbisognava il ferito, il sanitario faceva ricondurre il Peron alla sua abitazione giudicandolo guaribile, se non avvengono complicazioni, in 12 giorni.

### La morte dell'operaio che si è gettato dalla finestra

Ieri mattina alle cinque, malgrado le amorose cure dei sanitari dell'Ospedale Civile, è morto in sala di custodia ove era stato ricoverato, il lattonaio Augusto Lacedelli di Francesco di anni 39, già abitante a S. M. Formosa in calle Schiavolina ni 6175.

I lettori ricorderanno che il povero Lacedelli la mattina di martedì scorso si lanciava dalla finestra del primo piano di casa sua a scopo suicida, riportando la frattura della spina dorsale.

### Ringraziamento

La FAMIGLIA BUSETTO ed i parenti tutti, con viva riconoscenza, porgono i più sentiti ringraziamenti alle Autorità, Associazioni, Banche, Istituti di Beneficenza, Circoli, Amici e Conoscenti, che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la cara memoria del Defunto

Ing.
**Carlo Busetto**

Venezia, 9 Luglio 1925.

# "Gazzetta,, della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Museo Civico di Storia Naturale
### Doni e richieste

TRENTO, 9

Sono pervenuti recentemente al Museo i seguenti doni:

Dal sig. Benolli Fioravante: una raccolta di minerali di mercurio della miniera di Idria; dal sig. Alfredo Moreno una stalattitedella caverna di Sporeco maggiore; dal sig. Emilio Lazzeri maestro in Vigo'zano una pianta fossile dell'epoca permiana; dal senatore Vittorio Zippel 12 tavole colorate di funghi velenosi e mangerecci; dal sig. Antonio Cembran un pavone imbalsamato; dal sig. Ernesto Degasperi di Cadine una Pavoncella; dal rag. Ulisse Massari di Trento un Pett'azzurro occidenta'e in livrea di nozze; dal sig. Ciro Marchi Capostazione in Villabassa, un Gufo di padule; dal sig. Giuliani un Falco cuculo; dal sig. Paolo Pettena un magnifico Rondone alpino; dal maestro Astfaeller di Merano un opuscolo e dal prof. Vittorio Largaiolli 2 volumi su «I pesci del Trentino».

Dobbiamo però segnalare in modo tutt'affatto speciale un cospicuo dono trasmessoci dal noto ittiologo ed ornitologo veneto Conte comm. Emilio Ninni, consistente in una collezione di diversi pesci dell'Adriatico, ed una ricca raccolta di circa 50 opuscoli, memorie originali, monografie tutte del chiarissimo autore sui pesci e gli uccelli italiani, concorrendo così ad arricchire la nostra modesta biblioteca.

In alcune lettere assai lusinghiere per il nostro Museo egli oltre che inscriversi fra i nostri soci corrispondenti, ha avuto parole di vivo incoraggiamento per la nostra Istituzione ed ha tenuto a farci sapere che egli continuerà ed intensificherà la sua preziosa collaborazione.

La Direzione del Museo, nel mentre ringrazia assai i cortesi donatori, coglie l'occasione per chiedere che i propri sforzi continui per l'aumento delle Collezioni vengano coadiuvati, e rivolge un appello a tutti gli amici delle scienze naturali perchè vogliano intensificare la loro opera di raccolta.

Al Museo occorrono in modo particolare: Roccie e Fossili dell'Alto Adige e specialmente della zona delle Alpi centrali.

Una serie di uccelli rapaci di ogni specie e mammiferi dannosi della Provincia. Interessano pure conchiglie terrestri e lacustri di qualsiasi parte di essa, insetti di tutti gli ordini ed in particolare mi crolepidotteri, ortotteri, neurotteri, dit teri, imenotteri; inoltre artropodi e vermi. Anche di piante dell'Alto Adige e della zona di confine il museo scarseggia; di licheni poi manca affatto.

Il Museo Civico spera che il suo appello venga raccolto dagli alpinisti in genere e si raccomanda in modo particolare agli studenti, ai signori professori, maestri, sacerdoti e medici.

Perchè il materiale sia utilizzabile è necessario che ogni oggetto porti l'indicazione precisa della località ove fu raccolto e (trattandosi di esseri organici) anche della data.

La Società del Museo di storia naturale si riserva di nominare a titolo d'onore Soci corrispondenti i più attivi fra i suoi collaboratori.

### Inchiesta dell'on. Gray in Alto Adige

L'on. Ezio Maria Gray, alto commissario fascista per la Venezia Tridentina, ha convocato oggi a Bressanone i fasci dell'Alto Adige per una inchiesta dettagliata che ha posto in luce l'efficienza sostanziale e potenziale del fascismo in Val d'Isarco e in Pusteria.

L'on. Gray ha accettato d'inaugurare nel prossimo agosto i gagliardetti delle due sezioni di Brunico e di Bressanone, intendendo dare alle cerimonie stesse la maggiore solennità.

### Tragedia d'amore fra due studenti

Giunge oggi notizia di una impressionante tragedia avvenuta ieri a Monaco di Baviera. Lo studente tredicenne Oscar Oberdorfer uccideva con tre colpi di rivoltella la giovinetta Mary Schornach di anni 15, figlia unica di un professore ginnasiale. Compiuto il folle gesto, il giovane si sparava un colpo alla testa.

Al fragore dei colpi accorsero i genitori della fanciulla. Ai loro sguardi si presentò una tragica visione: la loro figliola giaceva esanime in un lago di sangue, mentre l'Oberdorfer rantolante con un supremo sforzo cercava di avvicinare la bocca alla testa dell'uccisa.

Il giovanissimo studente aveva da tempo concepita una morbosa passione verso la fanciulla, la quale pare preferisse le attenzioni amorose di un altro studente suo coetaneo.

### Grave disgrazia d'un milite ferroviario

L'operaio elettricista Giovanni Gavazzi, di Alessandria, addetto al deposito locomotive della nostra stazione, mentre lavorava presso il motore elettrico che fa funzionare la piattaforma per il giro delle locomotive, si lasciava cogliere inavvertitamente fra gli ingranaggi il piede sinistro che rimaneva stritolato.

Condotto all'ospedale, il disgraziato doveva sottostare all'amputazione delle cinque dita del piede. I sanitari lo giudicarono guaribile in trenta giorni salvo complicazioni. Il Gavazzi è un apprezzato e valoroso milite della Milizia ferroviaria.

### Miniera d'argento

La Società delle Miniere, sta costruendo in questi giorni un pozzo ai piedi del monte Celva allo scopo di estrarre del minerale argentifero. A capo dei lavori c'è un'ingegnere francese, e questa volta — dopo gli studi e i saggi fatti prima e dopo la guerra — sembra che gli scavi portino a risultati soddisfacenti.

### Condannato per offese al Re

Giorni sono certo Francesco Apolloni fu Ambrogio, mentre si trovava nell'albergo Città di Venezia, usciva in espressioni nostalgiche per l'Austria insultando la Maestà del Re. Il Tribunale lo ha condannato ieri a undici mesi e quattordici giorni di reclusione.

### Ferito da un'esplosivo

Il ragazzetto Celso Clauser, da Cloz, aveva raccolto ieri nei campi una cartuccia carica di esplosivo e, maneggiandola incautamente, ne provocava lo scoppio, rimanendo ferito abbastanza gravemente ad un occhio e alle mani.

### Tentato furto ad un ufficio postale

La scorsa notte ignoti ladri praticato un foro nel locale attiguo all'ufficio postale di Volano, tentarono di introdursi nell'ufficio stesso dove si trovavano depositati valori per un importo di 50 mila lire. Messi però in allarme da alcuni rumori, i ladri si diedero alla fuga senza compiere il furto.

Si sono iniziate indagini per scoprire i ladri.

## Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 9

**Turisti viennesi a Bolzano.** — Una forte comitiva di turisti viennesi è arrivata nella nostra città, appartenenti a diverse associazioni turistiche della Bassa Austria. I turisti, che erano vestiti nei loro pittoreschi costumi e s'erano recati fino alla stazione di confine austriaca di Sillian, improvvisamente non poterono proseguire con il treno speciale austriaco oltre il confine, cosicchè l'Amministrazione delle Ferrovie italiane mise a loro disposizione un treno speciale, perchè potessero raggiungere la città di Bolzano. Ciò dimostra anche il solerte approntamento delle autorità ferroviarie italiane verso gli ospiti austriaci, contrariamente a quanto la stampa pangermanista d'Oltrebrennero va quotidianamente pubblicando.

I turisti raggiunsero felicemente la città di Bolzano, ove furono preparate per loro le stanze dalla locale Commissione per il Movimento Forestieri. Da qui essi intraprenderanno diverse gite sulle Dolomiti.

**Promozione.** — Alla facoltà di giurisprudenza di Modena s'è laureato in legge il sig. Viuseppe Voelser di Corbajano, il quale aveva fatto l'esame storico giuridico alla Facoltà giuridica di Innsbruck.

Questa è la quarta promozione di Altoatesini che ha avuto luogo alla Facoltà di Giurisprudenza di Modena, il che è una bella prova che gli Altoatesini, che desiderino di essere laureati nelle Scuole Superiori del Regno possono superare la prova del difficile esame senza pregiudiziali di sorta.

**Al Sanatorio di Merano** ha dovuto soccombere alle ferite riportate la diciannovenne Teresa Ratschiller, nata Gamper la quale, come i nostri lettori sanno, era stata ferita mortalmente con arma da fuoco dal proprio marito il giorno 28 giugno 1925.

Il marito si trova già agli arresti e dovrà rispondere del suo atto malsano davanti ai giudici popolari della Corte d'Assise di Bolzano. La moglie era stata uccisa dal marito, per potere sposare una sua amante, che è una donna di servizio.

**Scontro.** — Sulla via Lana-Postàl un motorista s'è scontrato con un carro carico di fieno. Per fortuna il motorista non ha riportato nessun danno, solo la motocicletta è stata danneggiata.

**Disgrazie.** — A Tesino una ragazzina di cinque anni ebbe recise due dita della mano destra con la macchina trinciaforaggi. La bambina è figlia d'un pittore di Tesino.

L'operaio Alberto Fischer, in servizio presso la Ditta Rabensteiner a Ponte all'Isarco, recandosi nel vicino bosco, si fratturò una gamba.

L'operaio trentasettenne Pietro Berlander a Ponte all'Isarco, mentre stava erigendo un palo per una conduttura elettrica, riportò la rottura del femore, in seguito alla caduta del palo stesso.

## Cronache provinciali

**BORGO VALSUGANA**

**Il primo spettacolo al Circo equestre Caroli.** — Con grande affluenza di pubblico, ieri si produsse con un programma che ebbe dello straordinario fra le consuete rappresentazioni del genere, il circo equestre di cui è proprietario il sig. Alberto Caroli. Fra i vari numeri destarono maggiore interesse gli esercizi acrobatici, e le esileranti trovate del valente buffo Bombicchio.

**A proposito di calmieri.** — Ci consta che in diversi paesi della Venezia Tridentina e specialmente della Valsugana i consigli comunali hanno preso in esame la questione dei prezzi di vendita dei generi di prima necessità.

Il Comune di Borgo che cosa si propone di fare per il calmiere?

**Ruoli suplettivi.** — Il Commissario Prefettizio a termini dell'art. 48 del Regolamento 10 luglio, N. 296, rende noto che da oggi, e per otto giorni consecutivi sono esposti e depositati presso l'Ufficio di Segreteria a disposizione dei contribuenti, che vogliono esaminarli, i ruoli suplettivi 2 serie 1925, e per gli anni 1924-1925 dell'imposta di Ricchezza Mobile, e sui fabbricati.

**Ruoli tassa camerale.** — Il Commissario Prefettizio rende noto che da oggi, e per otto giorni consecutivi, trovasi depositato nella Segreteria Comunale per l'ispezione agli interessati, il ruolo principale della tassa camerale 1925. Entro un mese dalla pubblicazione, è ammesso il ricorso, su carta bollata da L. 2. alla Camera di Commercio e d'Industria del Trentino in Rovereto, soltanto per la inscrizione nel ruolo di partite contestate e non definite o per errore materiale.

**SCURELLE**

**La posa della prima pietra del nuovo campanile.** — Domenica, con degna cerimonia ha avuto luogo la posa della prima pietra dell'erigendo nuovo campanile; la partecipazione di popolo è stata grande anche dai paesi limitrofi. Per l'occasione sono pure state vendute delle cartoline portanti il progetto del campanile, approvato dal Vescovo.

**ARCO**

**Gita Sportiva sul monte Troiana.** — Domenica p. v., 12 corrente, il monte Troiana, sarà meta di una gita sportiva delle società seguenti: Sportiva Benacense di Riva, S. S. Varone, S. S. Romarzollo; S. O. Arco. Il ritorno avrà luogo alle 5.30, all'albergo Segantini in Arco.

**Inizio del Corso Premilitare Estivo.** — La direzione dei Corsi Premilitari di Arco, Oltresarco, Romarzollo, ci comunica che domenica 12 luglio corrente, ad ore 6 avrà inizio il Corso Speciale Estivo, per i giovani delle classi 1905, 1906, 1907, 1908. Gli appartenenti alle suddette classi sono invitati a trovarsi puntualmente presso la Caserma dei RR. C.C. di Arco, nel giorno ed ora sopra indicati. Si rammenta, che coloro che potranno dimostrare di aver frequentato regolarmente i corsi premilitari, godranno dei benefici previsti dalle vigenti leggi.



### Concerto della Soc. Corale Adriese

ADRIA, 9

(G.C.) Concerto di lusso, e però nettamente artistico quello di domenica a sera al nostro Salone Marchi. Senza dubbio esso fu quel che si dice un avvenimento cittadino. Vediamo rapidamente le dignitosissime e luminose figure che concorsero a formare il quadro d'arte vivido e brillante.

Rosetta Pampanini, già alta nella reputazione dei teatri lirici, prossima ormai a raggiungere le maggiori massime scene e farsi stupenda compagna delle prime donne d'avanguardia. Rosetta Pampanini sarà fra breve un nome di cartello.

Tali brevi parole di scorcio, dicono tutto di lei, e la collocano a dovere nei ranghi del teatro lirico italiano.

Fidelio Finzi, un seguace, uno scolaro un interprete di Vittore Veneziani. Direttore di cori di linea e di stile, ha al suo attivo una speranza-realtà (talmente la prima deve tradursi in atto): portare la Corale adriese al posto di gara e di successo che le spetta fra le maggiori consorelle.

La Corale adriese, forte di una vigorosa sezione maschile (80 voci) ornata anchè di una gentile sezione femminile è già lo strumento docile e duttile al servizio della tenace volontà del maestro, alla cui arte seria e versatile essa già consente.

Poi il trio: Finzi (pianoforte), Malloggi (violino), Portieri (V. Cello). Del Finzi (Direttore del nostro Istituto Musicale, ammirata la sicura, quadrata verve di camerista; del Malloggi (insegnante apprezzatissimo allo stesso nostro Istituto) sentita la nobile signorile condotta d'arte, la finezza e la acuta sensibilità musicale; del Portieri (un amatore zelantissimo di musica) notata la realizzata passione canora.

Sullo sfondo del quadro la severa e sapiente figura fattiva e organizzatrice del Presidente della corale; Gino Casellati.

Tali gli esecutori degni del grosso programma; fatto di svariate e tutte belle musiche: Puccini e Boito per la Pampanini; Bohm per il trio; Palestrina e Banchieri poi, a traverso Casellati Antonio, Veneziani e De Rillet ecc. giù fino ai canti popolari, per la Corale, che ha nel suo seno anche un bel tenore solista: il Brentegani.

Sala stipata, da non penetrarvi uno spillo; gioia vibrante degli ascoltatori: consenso memorabilmente degno dell'alta manifestazione d'arte.

# La "Gazzetta,, in Friuli

## Cronaca di Udine

### Friulani che si fanno onore

Un'altra opera edilizia monumentale è stata affidata alla costruzione di un architetto udinese (Udine sembra stia diventando la patria degli architetti, poichè tanti nostri concittadini si sono ormai distinti in notevoli concorsi). L'architetto fu laureato solamente dal 1920 al Politecnico di Milano. E' quindi un altro giovanissimo che spunta dalla folla anonima e numerosa degli architetti, per lanciare al cielo nuove forme architettoniche per creare nuove arditezze e vincere e risolvere nuovi problemi. A lui dunque l'augurio nostro.

Il giovane concittadino è l'ing. arch. Livio Cossutti ed è alla sua Ditta: cioè «Livio Cossutti e Ugo Patetta» che fu affidata la costruzione di una grande galleria in Milano e precisamente sul Corso Vittorio Emanuele. Questa monumentale costruzione che arricchirà Milano di una nuova grandiosa opera d'arte edilizia, occuperà circa 6000 metri quadrati di superficie. Sul luogo ove sorgerà la nuova costruzione si stanno ora demolendo dei vecchi fabbricati per preparare l'area necessaria. La nuova galleria avrà un'altezza di circa 20 metri da terra, sarà larga 10 metri e lunga 102. La facciata principale di essa guarderà a Piazza Beccaria e qui raggiungerà l'altezza di 43 metri perchè vi sarà una costruzione di 11 piani nell'interno della quale, sotterraneamente troverà posto un teatro e dei grandi negozi e sopra di questi staranno 240 abitazioni. L'importo totale dei lavori è di circa 60 milioni di lire.

Come si vede si tratta di un progetto grandioso, di un lavoro colossale della cui importanza sia dal lato estetico che da quello commerciale è utile parlare.

Va notato che l'egregio nostro concittadino ed il suo giovane socio hanno già portato a termine felicemente altri grandi lavori in nuovi quartieri di Milano e molti altri lavori sono stati loro giudicati per concorso. Le migliori felicitazioni.

### Giunta Amministrativa del Friuli

Nella ultima seduta la Giunta Amministrativa della Provincia ha trattato dei seguenti affari:

*Affari rinviati*: Cervignano, sussidio di L. 8000 alla Congregazione di carità — Montereale Cellina: Contributo per l'ufficio esattoria e ricevitoria — Bagnaria Arsa: Aumento tassa bestiame — Meretto di Tomba: Indennità di caroviveri ai due stradini — Camino di Codroipo: Tassa bestiame — Claut: Affrancazione beni comunali Saliet — Platischis: Adesione Federazione Enti Autarchici — Tolmezzo: Variazione bilancio 1925 dell'Ospedale — Aiello: Tassa bigliardi — Amaro: Tassa bestiame — Buia e Carlino: aumento tassa bestiame — Remanzacco: regolamento organico — Udine: provvedimenti economici in favore dell'Ente autonomo case popolari — Camino di Codroipo: Migliorie al personale — Prato Carnico: Bilancio preventivo 1925 — Trivignano: id. — Caneva, S. Giorgio di Nogaro, Biglia, Mossa, Pocenia: Concessione caro viveri ai dipendenti — S. Vito al Torre, S.ta Croce Aidussina, Erto Casso: preventivo 1925 — Buttrio: regolamento organico — Ravascletto id.

*Affari vari*. — La Giunta provinciale amministrativa ha concesso le seguenti autorizzazioni: a stare in giudizio al Comune di Maiano — Bilancio consuntivo 1925 di Porcia, Montereale Cellina, San Giovanni di Manzano, Varmo, Trivignano, S. Pietro al Natisone e Moggio.

Prese infine le seguenti altre decisioni: San Vito di Fagagna: Circa acquisto macchina da scrivere per l'Ufficio municipale, passa in ragioneria per il parere — Codroipo: Ritorna in divisione il regolamento riscossione dazio sui foraggi — Barcis: ritorno in divisione la tassa sul contributo migliorie — Buttrio: passa al relatore competente il regolamento organico — Preone: ordina la restituzione del bilancio preventivo 1925 del comune di Preone — Concede parere favorevole al bilancio preventivo del 1925 del Comune di Grimacco — Esprime parere favorevole circa acquisto a Grado per colonia, di terreno da parte dell aSocietà protettrice dell'infanzia.

### Disposizioni per gli emigranti in Francia

In riguardo al Trattato di Lavoro stretto tra Francia ed Italia, gli operai che emigrano in quella Nazione devono attenersi a determinate disposizioni che vengono sancite dagli articoli recentemente posti in evidenza dal nostro Governo e che qui riportiamo:

1. Gli uffici comunali, che provvedono a consegnare i passaporti rilasciati dalle Autorità competenti, ogni volta che il titolare del passaporto è un operaio od un contadino, che emigra in Francia, cureranno, all'atto del passaporto all'interessato, di ritirare la tessera di assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia del biennio in corso, di cui l'emigrante sia titolare.

2. L'Ufficio Comunale indicherà su tale tessera il numero e la data del passaporto, l'autorità che lo ha rilasciato e la località della Francia in cui l'emigrante intende recarsi.

Le tessere ritirate, così annotate, saranno trasmesse all'Ufficio comunale per raccomandata, al Commissario Generale dell'Emigrazione (Roma).

3. L'Ufficio Comunale, inoltre, prima di consegnare il passaporto esigerà dall'interessato la presentazione del libretto personale di cui all'art. 51 del Regolamento 28 agosto 1924, per l'assicurazione invalidità e vecchiaia e su tale libretto farà la medesima annotazione prescritta per la tessera, restituendolo quindi al titolare perchè la possa esibire ad ogni richiesta delle Amministrazioni francesi.

4. Gli uffici comunali avranno cura di informare di quanto sopra gli operai ed i contadini che intendono emigrare in Francia al momento stesso in cui domandano il passaporto, raccomandando però ad essi di non ritirare dal datore di lavoro, presso il quale sono impiegati, la tessera di assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia per consegnarla all'Ufficio comunale se non dopo essersi informati presso l'Ufficio stesso che il passaporto è stato rilasciato ed è pronto per la consegna.

### Le insegne cavalleresche al dottor De Poloni

Ieri sera ebbe luogo, nella sala della Polizia municipale una simpatica cerimonia: quella della consegna delle insegne cavalleresche al dott. De Poloni, Ispettore della Polizia Urbana. I componenti l'ufficio oltre alle insegne, hanno anche offerto una bellissima dedica miniata dal prof. Cristoforo Dilda. Il vigile Luigi Comini disse brevi ma commoventi parole a nome dei suoi colleghi e alla fine furono levati parecchi brindisi in onore del neo-cavaliere che ringraziò commosso.

## Cronache provinciali

**CIVIDALE**

**Concerto cividalese a Cormons** — Domenica 12 luglio a Cormons, verrà ripetuto il concerto musicale che, or fa un mese, ebbe così felice successo al teatro Ristori.

Il programma contiene pezzi sceltissimi di musica moderna e la direzione del concerto è affidata al m. E. Lumia della banda cittadina di Cividale, autore egli stesso di due apprezzatissime composizioni incluse nel programma.

**SPILIMBERGO**

**Scuola Complementare G. Carducci.** — Nei giorni 7, 8, 9, luglio corrente una commissione inviata dal Ministero della P. Istruzione in seguito alla pratica di pareggiamento inoltrata nello scorso febbraio e composta dai sigg. prof. Crepaz, ordinario di Matematica e scenze del R. Liceo di Trieste, membro della Giunta regionale scolastica della Venezia Giulia prof. Girardelli ordinario di lettere del R. Liceo di Gorizia.

Il dott. De Maria medico per la provincia, ha ispezionato questa scuola complementare

**L'aspetto delle campagne** nella nostra zona è in generale ottimo. La produzione dei prati è ovunque abbondante, si deve solo lamentare che a causa del tempo incostante e piovoso ne è stato ritardato lo sfalcio a scapito della qualità del fieno.

I granoturchi seminati in ritardo hanno in questi ultimi giorni molto progredito e si presentano promettenti.

Anche il raccolto dell'uva appare abbondante, ma sorge il dubbio che il clima piovoso comprometta la regolare fioritura

Le colture di frumento promettono un buon raccolto.

### Il suicidio della donna svizzera che uccise il figlio per lucro

GINEVRA, 9

(E.M.) La matricida Maria Monnay, di cui narrammo il feroce assassinio del proprio bambino per riscuotere il premio d'assicurazione e la quale aveva martedì cinicamente confessato il suo delitto, si è fatta ieri giustizia sommaria impiccandosi alla sua cella. La macabra scoperta è avvenuta in condizioni strane. Verso le ore 8.30 di ieri due operai che transitavano sulla strada cantonale hanno trovato sul margine della strada ai piedi del castello di Saint Maurice, un rotolo di carta con l'indirizzo: da rimettere a Leon Monnay, alla cascina Illettes». Gli operai portarono il foglio alla polizia locale dove venne aperto. Nel rotolo si trovò un fazzoletto da naso accuratamente ravvolto in carta. Sul fazzoletto erano a lapis tracciate le parole: «Non ti resta che suicidarti, poichè ti arresteranno. Il revolver è nella tua camera, dietro il quadro. Tirati dietro l'orecchio. Vendi due capi di bestiame che ti appartengono per avere un pò di denaro. Quanto a me, troverò bene il modo di suicidarmi».

Leone Monnay è il primogenito della prigioniera. Immediatamente gli agenti di polizia si precipitarono verso il castello, ma quando la cella fu aperta, la prigioniera aveva già cessato di vivere.

Si hanno in proposito di questo gesto disperato i seguenti particolari: Il giudice istruttore si recò nella prigione del castello di Saint Maurice nel tardo pomeriggio per constatare il decesso della prigioniera e procedere ad una inchiesta. L'impiccagione deve essere avvenuta fra le 8.30 e le 9.30. La prigioniera si è servita, per compiere il gesto disperato, del tubo della stufa che attraversa la sua cella e si è impiccata per mezzo di un asciugamano. Essa aveva fatto colazione con eccellente appetito alle ore 8; nulla della sua attitudine lasciava prevedere il dramma





# Cronaca di Venezia

### Borseggiato di ventiduemila lire sul pontile degli Scalzi

Il pontile degli Scalzi alla Ferrovia è da tempo teatro delle gesta di astuti borsaiuoli; astuti e non audaci perchè operano a colpo sicuro in quanto là di agenti e di carabinieri non c'è neppure l'ombra, e d'altra parte la loro abilità non teme i..., predestinati giacchè, salvo qualche caso più unico che raro, i derubati si sono lasciati sempre borseggiare, accorgendosi sempre troppo tardi. Un nuovo e più ingente borseggio è stato commesso anche ieri proprio in quel pontile a danno di un ricco commerciante di Contarina (Rovigo), il cav. Giuseppe Bellan, cinquantenne, che, chiamato dai suoi affari, viene spesso a Venezia ove alloggia all'Albergo Manin Pilsen a S. Marco.

Ieri mattina infatti il cav. Bellan arrivava a Venezia col direttissimo di Bologna che giunge qui alle nove. Sceso dal treno ed uscito dalla Stazione il commerciante sostava al pontile degli Scalzi per prendere il vaporino onde recarsi a S. Marco. Nella ressa dei viaggiatori appena arrivati e che stavano acquistando i biglietti per la traversata, il cav. Bellan si sentì sospingere un pò bruscamente e un urto alla parte posteriore, benchè in quella tasca dei calzoni avesse un piccolo portafoglio con una ingente somma, non lo mise in allarme. Acquistato il biglietto entrava nel pontile e mentre stava proprio per salire sul vaporino numero 24 pronto per la partenza, portò la mano alla tasca posteriore. Con spavento constatava come fosse vuota: il piccolo portafogli nel quale erano tre vaglia del Banco di Napoli per cinquemila lire ciascuno e settemilacinquecento lire in biglietti di Banca di vario taglio, era sparito involato da mano furtiva e — quel che più conta — misteriosa.

Il cav. Bellan si precipitava subito al Commissariato della Stazione ove a quel funzionario dott. Bolognesi raccontava, agitatissimo, il borseggio di cui era stato vittima. Il Commissario mandava subito i suoi migliori agenti ove era avvenuto il borseggio ma nè la nè in quei pressi non trovarono persone di loro conoscenza nè comunque sospette, chè il borsaiolo non sarebbe certamente stato ad attenderli.

Il dott. Bolognesi informava la Questura e disponeva per il fermo dei vaglia alle Banche, ma finora dei ladri non si ha alcuna traccia.

### Due ladri di carbone inseguiti e arrestati in Marittima

Ieri verso mezzogiorno, il capo guardiano del Provveditorato al Porto, Pietro Foffi, perlustrando la Banchina Nuovo Molo Ponente in Marittima, scorgeva due individui che, dopo aver accatastato del carbone all'estremo limite della banchina, stavano caricandolo su un sandolo ormeggiato alla riva.

Il guardiano si diresse in quella zona, ma forse i due ladri si avvidero della sua venuta e, lasciato una parte del carbone a terra, slegarono il natante, dando forza ai remi per allontanarsi.

Il guardiano, intuito che dando l'allarme e intimando il fermo ai fuggitivi avrebbe ottenuto l'effetto opposto, corse alla Scomenzera, salì con un compagno su un sandolo, dirigendosi fuori del Canale della Scomenzera. Difatti svoltato l'angolo del canale, il guardiano incrociava il sandolo ricercato, e abbordatolo, invitò i due vogatori a scendere a terra, cosa che questi fecero, benchè di malavoglia.

Tradotti al Commissariato della Marittima, furono identificati per Manfrin Giuseppe fu Francesco di anni 59 abitante in Calle Larga dei Botteri ai Birri 5106 e Giuseppe Brunello fu Giovanni di anni 38 abitante al 5051 pure di calle Larga dei Botteri ai Birri.

Interrogati da quel Commissario cav. Norcia diedero due versioni diverse: il Manfrin asserì di aver acquistato il carbone da uno sconosciuto per 22 lire, mentre il Brunello — pur non giustificando esaurientemente la sua presenza in Marittima — disse che essendosi là incontrato col Manfrin, che è suo amico e che abita vicino a casa sua, pensò di rincasare con un mezzo più comodo e più veloce delle gambe.

Malgrado queste giustificazioni, tanto il Manfrin quanto il Brunello sono stati passati alle carceri della Giudecca, mentre il sandolo e il carbone — circa un quintale e mezzo — che vi era stato caricato, sono stati sequestrati.

### Una delle due borse da viaggio

Il suddito germanico Neumann Otto Hermann fu Andrea Federico d'anni 55 da Lipsia ha denunciato alla II. Divisione della Questura Centrale come, giunto ieri l'altro assieme ai suoi familiari nella nostra città per prendere alloggio all'Albergo Manin-Pilsen, subito all'arrivo del treno in stazione aveva raggruppato il suo bagaglio - sei valigie e due grosse borse di cuoio - nel corridoio del treno stesso, incaricando un facchino porta bagagli di ritirarli e poi fargliele pervenire all'albergo. Una delle due borse la portava con sè il Neumann, mentre dell'altra aveva incaricato il figlio suo. Questa seconda che conteneva oggetti di toilette, un vestito ed un paio di scarpe, tutto per un valore di 600 o 700 lire, non fu più trovata all'albergo. Il figlio asserisce che non udì l'invito del padre di prendere con sè la borsa ed il facchino d'altra parte non seppe dare alcuna spiegazione intorno al... si decise allora a denunciare tale smarrimento, o furto che sia, alla Polizia.

### Scaricatore che precipita dalla passerella nel carro ferroviario

Lo scaricatore marittimo della Cooperativa *Annibale Foscari*, Giovanni Peron fu Alessandro di anni 50 abitante in Ramo Venier a S. Agnese 885, attendeva ieri alla Banchina Nuovo Molo Ponente in Marittima allo scarico del carbone da un piroscafo di bandiera inglese.

Il solito lavoro degli scaricatori consisteva nel trasportare i pesanti mastelli pieni del minerale dalla coperta del piroscafo fino sopra il carro, camminando lungo la passerella sostenuta da alti cavalletti.

Saranno state le undici e mezza quando il Peron stava per vuotare il mastello nel sottostante carro quando, perduto improvvisamente l'equilibrio, precipitava dal la passerella, andando a cadere sopra un mastello vuoto che era nel carro. Il disgraziato aveva fatto un salto di oltre tre metri e il colpo che ne ricevette lo fece svenire. Fu tosto soccorso dai compagni di lavoro che cercarono di prestargli i primi soccorsi, mentre altri chiamava la Croce Rossa che inviava subito la autoambulanza con l'infermiere Furlanetto.

Il poveretto venne adagiato sulla barella e trasportato velocemente al Posto di Soccorso di S. Basegio ove il sanitario di servizio dr. Trigona gli riscontrava delle lussazioni all'omero destro e delle escoriazioni sotto ascellari sinistre.

Dopo avergli rimesso a posto il braccio e dopo le altre cure di cui abbisognava il ferito, il sanitario faceva ricondurre il Peron alla sua abitazione giudicandolo guaribile, se non avvengono complicazioni, in 12 giorni.

### La morte dell'operaio che si è gettato dalla finestra

Ieri mattina alle cinque, malgrado le amorose cure dei sanitari dell'Ospedale Civile, è morto in sala di custodia ove era stato ricoverato, il lattonaio Augusto Lacedelli di Francesco di anni 39, già abitante a S. M. Formosa in calle Schiavolina ni 6175.

I lettori ricorderanno che il povero Lacedelli la mattina di martedì scorso si lanciava dalla finestra del primo piano di casa sua a scopo suicida, riportando la frattura della spina dorsale.

### Ringraziamento

La FAMIGLIA BUSETTO ed i parenti tutti, con viva riconoscenza, porgono i più sentiti ringraziamenti alle Autorità, Associazioni, Banche, Istituti di Beneficenza, Circoli, Amici e Conoscenti, che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la cara memoria del Defunto

**Ing. Carlo Busetto**

Venezia, 9 Luglio 1925.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Il Principe Ereditario inaugura

### Una Mostra didattica romana

ROMA, 9

Stamane S. A. R. il Principe Ereditario ha inaugurata la Mostra didattica comunale ordinata nella scuola Vittorino da Feltre. La Mostra è collocata in 53 sale quante sono le aule della scuola e comprende i più svariati saggi di quanto gli alunni delle primarie di Roma hanno fatto durante l'anno tanto nel campo della cultura quanto in quello dell'attività manuale.

Vi si annidano lavori di intreccio, di intaglio, di disegno, di cucito, di maglieria, di ricamo, di plastica, di ceramica, di ferro ecc. ecc. nonchè un ampio materiale didattico, libri ed oggetti. S. A. R. il Principe, accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi è giunto alla scuola Vittorino da Feltre alle ore 10, ricevuto all'ingresso dal Ministro della P. I. on. Fedele, dal R. Commissario senatore Cremonesi, dal prefetto, dal sen. Corrado Ricci, dal sen. Baccelli in rappresentanza della Commissione Reale per la provincia, dal prof. Gruppioni direttore generale delle scuole di Roma e dalle autorità scolastiche.

Il Principe si è soffermato nella palestra coperta della scuola, dove un coro di bimbi delle elementari ha intonato al suo ingresso la Marcia Reale, fra gli applausi scroscianti di tutti i presenti.

Quivi il R. Commissario ha rivolto al Principe il ringraziamento delle scuole del Comune per l'onore loro fatto con la sua augusta visita alla Mostra di cui ha brevemente illustrato gli scopi, rilevando infine quanto il Comune di Roma ha operato per dare sempre maggiore incremento alle istituzioni scolastiche e parascolastiche.

Il Ministro Fedele ha a sua volta posto in rilievo i benefici arrecati dalla riforma Gentile alla istruzione primaria, benefici di cui la mostra è una prova mirabile. Accennando al bilancio della P. I. che oggi supera il miliardo, egli ha espresso la fiducia che questa cifra già così cospicua in confronto a quelle del passato possa essere aumentata col concorso volonteroso del popolo italiano che si rende ormai pienamente conto di quanto alta importanza abbia nella vita nazionale l'incremento della scuola, alle cui maggiori fortune egli ha beneaugurato.

Quindi il Principe Umberto ha iniziato la visita della mostra soffermandosi con vivo interesse nelle varie sale ad ammirare i lavori esposti dalla scolaresca. All'uscita dalla scuola, l'augusto Principe è stato fatto segno a nuove calorose dimostrazioni di omaggio.

## Una patriottica manifestazione e un ricordo a Cesare Battisti a 1800 metri

AGORDO, 9

Il 12 corrente anniversario del glorioso martirio di C. Battisti, per iniziativa della Presidenza della Associazione Reduci di Guerra di Frassenè d'Agordo, col concorso del Comune e della Popolazione tutta di quel patriottico Paese, verrà commemorato solennemente il 50. anniversario della nascita del martire Trentino.

Nella mattinata la popolazione tutta di Frassenè si recherà in devoto pellegrinaggio sul Col di Lana monte che sovrasta il paese e che domina superbamente le Vallate del Cordevole e del Mis, le bellissime conche verdi della Sarzana e di Gosaldo ed i Passi Alpini del Duran ad est e quello di Cereda ad ovest ed attraverso i Serrai del Mis, ed è coronato al Nord dai magnifici torrioni dolomitici della Croda Grande (2839 m.) e dal Sasso di Campo (2771 m.) del Gruppo di Fradusta. Sulla quota 1748 a sud-ovest del Colle di Luna, quota che dal 1. corr. verrà denominata «Col G. Battisti», verrà inaugurato a mezzogiorno con semplice ed austero rito, un Cippo in pietra e calcestruzzo con targa in marmo a ricorda dell'Eroe di Trento.

Nel pomeriggio ai piedi del Col Battisti e precisamente a Forcella Aurine sulla camminabile Agordo-Fiera di Primiero sempre a cura dello stesso Comitato di Frassenè, sarà tenuta una solenne commemorazione del Martire alla quale sono invitati tutti i combattenti dei paesi vicini e le patriottiche popolazioni delle vallate agordine.

Vi parteciperanno pure oltre alle autorità locali, una rappresentanza di Trento ed è assicurato l'intervento anche di un deputato della circoscrizione.

In questi giorni viene diramato nell'Agordino e fuori il seguente manifesto:

«Agordini! Ricorre quest'anno il 50.o anniversario della nascita di C. Battisti — sublime figura di scienziato e di Tribuno, di Padre e di Combattente, di Eroe e di Martire dell'Indipendenza Italiana.

Nel 9.o compleanno del Suo cruento olocausto nel Castello del Buon Consiglio in Trento — 12 luglio 1916 — i Combattenti e la popolazione tutta di Frassenè, ricorda agli agordini ed agli italiani tutti il glorioso Martire che consacrò tutte le Sue attività ed il Suo sapere, tutte le Sue energie ed i Suoi affetti, tutta la Sua vita, sino al sacrificio estremo per la liberazione del Suo Trentino, per la Conquista dei confini sacri d'Italia, per la completa Vittoria delle armi italiane.

Al purissimo Martire Maestro di Virtù e di sacrificio, fulgido esempio di amor patrio e di libertà alle future generazioni, degnissimo compagno di gloria dei più puri Martiri del nostro Risorgimento — in questo glorioso anniversario Noi ci inchiniamo riverenti!

Agordini! La patriottica manifestazione di Frassenè, trovi eco anche fra voi tutti: chi non può partecipare alla commemorazione sul Col di Luna od a Forcella Aurine, si unisca a Noi col pensiero e quando vedrà garrire al sole sul Col C. Battisti il nostro vessillo tricolore, abbia un minuto di raccoglimento e ricordi in silenzio il glorioso Martire d'Italia!

## Il crollo di un ristorante

### Sei morti e numerosi feriti

LONDRA, 9

(M.O.) *Si ha da Buenos Ayres che un grande ristorante di tre piani è crollato durante l'ora del pranzo. Sei persone sono rimaste sepolte. Vi sono molti feriti. La maggior parte dei commensali è riuscita a salvarsi.*

## Una sottoscrizione pel Vocabolario della Crusca

FIRENZE, 9

Quando nel marzo 1923 il Governo Nazionale soppresse l'annuo assegnamento per la continuazione del Vocabolario degli Accademici della Crusca, il quale nella sua quinta edizione era ormai giunto alla lettera P, sorse in Firenze ad iniziativa della Amministrazione comunale, della Sezione del Partito Nazionale fascista e della Società Dante Alighieri, un Ente che si proponeva la continuazione del vocabolario interrotto nonchè la pubblicazione di vocabolari dell'uso.

A questo Ente, del quale è Presidente il Sindaco di Firenze, sono giunte cospicue offerte che hanno sorpassata per adesso la cifra di L. 450.000.

Fra i sottoscrittori notiamo specialmente il Comune di Firenze con 200 mila lire, la Cassa centrale di Risparmi e Depositi di Firenze con L. 100 mila, il Monte dei Paschi di Siena con L. 100 mila, il Comune di Milano con L. 10 mila, la Camera di Commercio di Firenze con L. 5000, la Banca d'Italia con L. 5 mila e molti altri Enti, Istituti e privati cittadini, pure con somme rilevanti.

Visto l'esito soddisfacente dell'inizio della sottoscrizione nazionale, l'Ente ha già fino dal decorso gennaio ripresa la compilazione del Vocabolario, ed ha fiducia che entro l'anno corrente possa essere pubblicato un altro fascicolo del Vocabolario della Crusca.

L'Ente ha sede presso il Comune di Firenze al quale possono essere inviate le offerte per la patriottica iniziativa.

A tutti coloro che sottoscriveranno per somme superiori alle lire mille, verrà a suo tempo inviata una copia del Vocabolario, del quale l'Ente curerà l'edizione.

## Lo sviluppo e l'avvenire di Rodi in un'intervista con l'on. Grandi

ROMA, 9

S. E. l'on. Dino Grandi, SS. di Stato agli Esteri, ha concesso una intervista al *Popolo d'Italia* nella quale ha riferito interessanti particolari del suo recentissimo viaggio in Levante.

L'on. Grandi ha detto al giornalista di aver visitato Rodi minutamente recandosi anche nell'interno dell'isola. Ha soggiunto di aver visitato anche le altre principali isole del Dodecanneso, Kos, Calimno, Lero.

«A Rodi — ha detto l'on. Grandi — sta sorgendo sul mare e sul colle di San Stefano una vera e propria città italiana con scuole, ospedali, mercati, palazzi pubblici, ville e giardini. Nell'anno prossimo, un grande albergo potrà accogliere, specialmente nei mesi di primavera e di autunno, una quantità notevole di forestieri.

«Il quartiere industriale è in pieno sviluppo. I lavori per l'ampiamento del porto cominceranno tra breve. Più di 500 vapori hanno toccato in quest'anno Rodi e il traffico aumenterà non appena il porto sarà in piena efficenza. E' una terra ove le possibilità del commercio sono illimitate. In Rodi convivono, in ordine pacifico e laborioso, le tre comunità religiose: musulmana, ortodossa, ed israelitica.

«Nell'interno delle isole le popolazioni sono assolutamente devote e riconoscenti all'Italia. Ovunque il nome di Mussolini è benedetto e temuto insieme.

«Al passaggio del rappresentante del Governo — ha soggiunto il SS. agli Esteri — le campane di tutti i villaggi hanno suonato a festa e dappertutto i «Papas» indigeni gli hanno rivolto parole di gratitudine per il fatto di vedere l'isola dopo tanti secoli di abbandono fiorire in prestigio, in ricchezze e in fertilità.

«Altrettanto dicasi per le altre isole del Dodecanneso. La nostra colonia è numerosa e bene organizzata. I nostri ufficiali e soldati sono efficaci pionieri della nostra forza e del nostro prestigio.

«Anche nell'Egeo — ha continuato l'on. Grandi — comincia a manifestarsi con successo quel fervore di attività geniale che spinge la classe commerciale e industriale italiana, ma si può fare ancora infinitamente di più. Bisogna che gli italiani conoscano meglio le straordinarie possibilità di queste nostre terre lontane. Le tre grandi strade che il Governo sta costruendo e che trasformeranno rapidamente la fisionomia dell'isola saranno ultimate nella prossima primavera».

L'intervistato ha aggiunto che nell'isola esistono vasti territori completamente incolti ed altre zone dove l'agricoltura è appena rudimentale. Vi sono quindi possibilità di lavoro e di sviluppo per gli italiani perchè l'isola è di una straordinaria fertilità.

Mettendo in valore con sistemi razionali quelle terre, si potrebbe saturare l'isola di Rodi di molti altri agricoltori italiani. Ciò anzi deve farsi e si farà indubbiamente. Quando Smirne era in fiore e Costantinopoli non in decadenza, Rodi forniva produzione di ortaggi notevolissima ed oggi il mercato di Alessandria d'Egitto è pieno di frutti rodioti.

Il S. S. agli esteri ha concluso dicendo che molto si è fatto, ma molto ancora si può fare per rendere possibile ed utile la espansione italiana a Rodi.

## Brillanti vittorie italiane al concorso ippico di Lucerna

ZURIGO, 9

(E.M.) L'equitazione italiana continua a riportare successi al concorso ippico internazionale di Lucerna. Nel premio del Rigi, su un percorso di 680 metri con 11 ostacoli, il cav. Enrico Raguzzi di Piacenza su Virgilio si è piazzato secondo, dopo Esperance di Hersche, svizzero.

Nel premio Gottardo, corsa ad ostacoli, ogni concorrente doveva montare due cavalli e la classifica si basa sui risultati complessivi ottenuti con ambedue; il cav. Raguzzi si classificò primo con Bacone e Virgilio; secondo il sig. Baldo Bacca.

## Bambino annegato a Verona

VERONA, 9

Nel canale industriale fuori Porta Palio, alcuni ragazzi stavano prendendo un bagno quando uno di essi, certo Renato Mazzi figlio d'un industriale che attualmente si trova in Francia, è annegato. Dopo attive ricerche il cadavere dell'infelice giovinetto è stato rinvenuto nella bocca di presa dello stabilimento del Cotonificio Veneziano.

## Concorso a cattedre di Istituti medi riservate a mutilati ed ex combattenti

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera, pubblica due bandi di concorsi a cattedre di Regi Istituti medi di istruzione riservati a mutilati, invalidi di guerra, ex combattenti e vedove di guerra. Il primo bando riguarda la cattedra delle scuole di primo grado (scuole complementari, ginnasi, istituti magistrali inferiori), e il concorso che il Decreto Legge originario del 6 novembre 1924 aveva fissato per soli titoli, richiederà anche una prova orale aggiuntavi questa dal Parlamento all'atto della conversione in legge, avvenuta recentemente. Il secondo bando riguarda tutte quelle cattedre degli Istituti di secondo grado (licei, licei scientifici, istituti tecnici e magistrali, licei femminili), che richiedono titoli con i quali non si potrebbe accedere ai concorsi dal primo tipo e il concorso sarà per titolo ed esame, ed avrà anche valore di esame di Stato per la semplice abilitazione all'insegnamento medio.

Le domande e i documenti dovranno pervenire al Ministero della P. I. (Direzione Generale Istruzione media, ufficio concorsi), non più tardi del 20 agosto 1925. Gli ex combattenti che hanno già presentato la domanda in base al primo bando del dicembre 1924 non dovranno fare nessuna nuova domanda. Tra gli altri benefici e agevolazioni concessi ai concorrenti è compreso anche l'esonero del pagamento della tassa di ammissione e dalla tassa di abilitazione.

## Le cosiddette leggi Bülow e il problema granario in Germania

BERLINO, 9

(R.C.P.) Continua ad appassionare i circoli politici il progetto di legge per la protezione dei cereali. Oggidì la Germania non ha alcuna tariffa protettiva poichè dal 1924, e cioè dall'inizio della guerra, ogni dazio era tolto per agevolare l'entrata dei cereali nel territorio.

Ora si tratta di porre in vigore le leggi che vengono dette nella pratica parlamentare le leggi di Bülow perchè le ultime leggi doganali in merito erano state introdotte dal Bülow nel 1902 ed erano rimaste in vigore fino al 1914. Le nuove leggi sui cereali sono naturalmente volute dalle classi agrarie.

Come è stato detto il Governo vorrebbe assecondare tali leggi affinchè gli agrari diano il loro beneplacito sulla politica estera del Governo. Gli agrari militano quasi tutti tra i tedesco-nazionali ma dai tedesco-nazionali sono rappresentate fortemente anche le classi industriali di modo che il blocco politico della destra è scisso dalle divergenze che talvolta, specie in questi casi, sorgono tra l'industria e l'agricoltura. Ma le progettate leggi sui cereali sono quelle che maggiormente menano scalpore tra i circoli di opposizione.

Da qualche giorno è al lavoro una commissione di politici e tecnici per studiare appunto se le leggi progettate possono giovare o no all'agricoltura. Questa commissione fu creata perchè l'opposizione insisteva nel dire che dalla introduzione delle leggi protettive ne sarebbe derivato un rincaro senza un contemporaneo incremento dell'agricoltura nazionale. La commissione chiede al Reichstag e studia i rapporti economici in relazione con le mutate condizioni del dopo guerra.

Nella discussione di questi giorni parlarono le più alte personalità del mondo agrario quali il prof. Sering e il prof. Aerebos. Nelle loro argomentazioni entrambi si mostrarono non troppo favorevoli alla tesi governativa. Il prof. Sering dimostrò assieme col deputato ed ex-ministro Hilferding che la protezione mondiale granaria è scemata e che la capacità di acquisto del popolo tedesco è diminuita anche essa. Una protezione doganale difficilmente riescirebbe a giovare alle classi agrarie le quali sono in difficoltà per altri motivi e specialmente per mancanza di capitali.

Le classi agrarie tedesche pagano altissimi tassi per i prestiti che sono costretti a contrarre. Il prof. Sering cita i casi della Polonia dove il 60 per cento dei contadini dovette vendere i propri prodotti in anticipo per pagare i propri debiti. Se si pongono dogane protettive, egli conclude, diverrà più caro l'esercizio dell'azienda agricola la quale ha bisogno di macchine ecc., di modo che la legge sui cereali costituirebbe un vero pericolo per la vita del paese.

## Un bambino divorato dai maiali

ZAGABRIA, 9

(K.) Nel villaggio di Jakolie, in Croazia, mentre il contadino Paolo Hruskac si era recato in una vicina borgata per fare acquisti ed aveva lasciato la moglie Bara insieme con un bambino di appena un mese nella casa si svolse un fatto raccapricciante.

La donna, poichè il bambino dormiva tranquillamente nella sua culla, si era recata ad attinger acqua nel pozzo vicino.

Nella sua breve assenza, nella casa che è composta del solo pianterreno come quasi tutte le case di contadini in Croazia, erano penetrati due maiali che avvicinatisi alla culla del bambino, lo strapparono dal suo lettuccio e se lo disputarono ferocemente, divorandolo.

Quando la madre fece ritorno in casa, non trovò altro che dei miseri resti della sua creatura. I maiali avevano quasi completamente divorato il bambino. Al ritorno al villaggio il Hruskac trovò la moglie svenuta accanto alla culla vuota. Quando apprese l'accaduto tale fu il suo dolore che per poco non impazzì.

## Terremoto in Portogallo

PARIGI, 9

Il *Matin* riceve da Lisbona: Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita in tutta la parte nord del Portogallo.

## Un violento temporale a Stoccolma

### 5 morti e 20 feriti

PARIGI, 9

Il «Matin» ha da Stoccolma che un violento temporale si è scatenato sulla città. Vi sono cinque morti e venti feriti.

## Il Congresso delle Associazioni per la Società delle Nazioni

VARSAVIA, 9

Il congresso delle associazioni per la Società delle Nazioni ha esaminato il rapporto della commissione politica delle minoranze nazionali, approvando quindi le seguenti mozioni: 1) Il protocollo è il miglior sistema per realizzare i principii del patto; 2) Gli Stati Uniti promettano di restare neutrali e in caso di necessità, di concorrere nella lotta contro quella nazione che si rendesse colpevole di una guerra aggressiva; 3) Tutela dei diritti dei cittadini nei paesi successori; 4) Codificazione dei diritti delle minoranze in seguito alle petizioni presentate dalle minoranze stesse alla Società delle Nazioni.

Proseguendo i suoi lavori, il Congresso ha approvato le mozioni relative al «R. Numerus Clausus», alla mancanza di cittadinanza e al commercio dell'oppio. Dopo le votazioni il Congresso si è chiuso. Ieri sera i congressisti si sono riuniti a banchetto, offerto loro dall'associazione polacca, alla fine del quale pronunziarono discorsi i rappresentanti delle singole nazioni. Un gruppo di congressisti è partito nella notte per Cracovia.

## Bollettino giudiziario

ROMA, 9

Cancellerie: Cartago, primo cancelliere Tribunale Belluno, nominato primo Segretario R. Procura Udine; Petrone, cancelliere seconda Pretura Pola, tramutato alla Pretura di Pisino; Klausberger, segretario Procura Pola, tramutato seconda Pretura Pola; Cernich, segretario Procura Generale Trieste, tramutato R. Procura Pola; Vretenar, applicata giudiziaria pretura Rovigno, tramutata pretura Albona; Uchich, applicata giudiziaria Pretura Albona, tramutata Pretura Rovigno; Muggia, applicato giudiziario pretura Pinguente, tramutato Pretura Monfalcone; Lucas cancelliere Pretura Cormons, tramutato Tribunale Trieste; Ciede, cancelliere Pretura Capodistria, tramutato Pretura Cormons; Covacich, cancelliere Pretura Trieste, nominato Segretario Procura Generale Appello Trieste.

## Chi è quella moglie

che non prega il marito di condurla in campagna?

Ma dove trovare un luogo adatto e che soddisfi a tutte le esigenze? Occorre ammattire per cercarne nelle guide, ovvero scrivere a conoscenti perdendo un tempo prezioso nell'attesa delle risposte non potendo mai venire ad una decisione mancando sempre di dati più importanti.

Osservare la pagina degli Alberghi che si trova nella sesta pagina significa ovviare a tutti gli inconvenienti suddetti perchè la varietà dei siti vi farà decidere subito e con una semplice cartolina otterrete pronta risposta di preventivi e di condizioni favorevoli dai varii Alberghi.

## Orario delle ferrovie di Udine

**Linea Udine-Tarvisio** — Arrivi A. 7.20; O. 11.35; A. 14.40; A. 17.25; DD. 20.03; Omn. 23.18 (da Carnia).

Partenze: A. 4.25; DD. 9.20; A. 12.10; A. 16.15; D. 17.48; Omn. 20.16 (fino a Carnia).

**Linea Udine-Trieste** — Arrivi: Omn. 7 (da Gorizia); A. 8.20; D. 9; A. 11.25; A. 15.45; D. 17; D. 19.55; Omn. 22.30.

Partenze: Omn. 5.10; D. 7; A. 9.15; Omn. 12; A. 14.55; Omn. 17.05 (per Gorizia); D. 17.45; A. 20.10.

**Linea Udine-Venezia** — Partenze: A. 0.35; A. 5.15; M. 7.05 (fino Pordenone); A. 9.11; D. 11.45; D. 15; A. 17.50; DD. 20.15.

Arrivi: A. 4; 7.42 (da Pordenone); DD. 9.10; Omn. 11.51; A. 16; D. 17.37; A. 23.27.

**Linea Udine-S. Giorgio di Nogaro-Udine-Palmanova-Grado** — Partenze: 5 (per S. Giorgio); 9.21 (Cervignano, Grado dal 5 giugno al 30 settembre); 10.05 (S. Giorgio); 17.20 (per S. Giorgio); 18.35 (per Grado); 20.20 (Grado) dal 5 giugno al 30 settembre.

Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio); 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre); 13.25 (da S. Giorgio); 19.40 (da S. Giorgio); 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

**Linea Udine-Cividale** — Partenze: 6; 8.35; 12.20; 17.15; 20.10.

Arrivi: 7.30; 9.45; 13.49; 16.25; 19.40.



## Avvisi Economici

### Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

AGENZIA Generale Prodotti Anosmè, Milano, Viale Vittoria, 5 cerca ovunque rappresentanti introdotti farmacie, profumeria, drogherie, coiffeurs. Assicuransi forti guadagni.

CALABRIE assumonsi concessione importante Fabbrica confetture caramelle. Offerte: L. S. Renda — Catanzaro.

CERCHIAMO rappresentanti introdotti tabaccai vendita carta sigarette iob. Ditta Locatelli — Bergamo.

CERCANSI rappresentanti viaggiatori introdotti pasticcerie liquorerie stipendio provvigione. Essenficio Baretti 22 — Torino.

CERCASI da Fabbrica carte a pizzo, cartonaggi per pasticcerie e alberghi rappresentante introdotto clientela. Offerte con referenze a F. Buzzi e C. Via Orti 14 Milano.

DIAMANT» per perfetta manutenzione caldaie. Cercansi rappresentanti. Chinali, 13 Meravigli — Milano.

FABBRICA Toscana biscotti Sesto Fiorentino con viaggiatori propri, vasta clientela, cerca rappresentanza seria Casa articoli affini.

OLII grassi lubrificanti. Giovane rappresentante vastissime conoscenze introdotto articolo serie referenze disposto cauzione cerca seria casa. Scrivere Della Grazia, negozio calzature, S. Paolo 17, Milano.

PER la Svizzera. Abile commerciante Ticinese, conoscenza lingue, disposto a viaggiare, cerca rappresentanza generale con deposito di primaria Casa in generi alimentari. piccolo stipendio e provvigione. Offerte «cifra 15» — Bodio (Ticino).

### Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

FIERA di Primiero Centro Dolomiti affittasi stagione estiva due quartieri ammobiliati (tre stanze e cucina ciascuno) rivolgersi a Sig. Maria Lott.

### Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

LIDO Villa Loredana quattro Fontane affittasi mesi estivi camere ammobiliate signorili.

### Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

SIGNORINA forestiera, fine educazione, bella presenza, occuperebbesi dama compagnia presso famiglia signorile, oppure accompagnerebbe bambini alla spiaggia. Scrivere avviso s. 5 Unione Pubblicità Italiana, Ancona.

### Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ABBISOGNANDOVI qualunque località segretissime informazioni matrimoniali private, commerciali, indagini, sorveglianze ecc. rivolgetevi al Primario «Istituto Radium» via Torino 25, Milano. Massima precisione. Programma gratis.

AI negozianti macchine scrivere ed affini di provincie ancora libere può interessare lucrosa concessione vendita nuovo modello macchina scrivere italiana «Vittoria». Società Italiana Macchine Scrivere Vittoria, via Broletto, 13 — Milano.

ALBERGO «Grande Parco». Cendalino, Valbrona (Como). Soggiorno ideale con superbo parco mq. 100.000. Altitudine m. 800. Passeggiate lago. Pensioni. Chiedere prospetti.

FORTEMARMI pensione Miramare, prima categoria, sulla libera ampia spiaggia. Camere modernissime prospicienti mare. Alpi Apuane. Pensione Sorriso — Firenze.

MOSCHE distrutte saranno adoperando «Sterminal», unico ritrovato tedesco. Provare per convincersi. Campioni gratis inviando cartolina doppia. Balbiano, Villanova d'Asti.

RISTORANTE Albergo. Lesa Lago Maggiore (nuovo proprietario.) Riapertura 20 giugno. Giardino, garage, cucina accurata. Pensioni L. 25. Arrangiamenti.

SALSOMAGGIORE, Albergo Europa già villa Gamberini rinnovata ed ampliata, pensioni 35-50. Auto alla Stazione.

SALSOMAGGIORE, Villa Jolanda, pensione da Lire 25, seria, distinta, familiare, ampio giardino. Facilitazioni prenotando.

SANTAMARGHERITA Ligure. Bagni marini frequentatissimi. Pensione completa da 30, arrangiamenti. Pensione Internazionale Villapini.

## Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

**Sede Centrale - VENEZIA**

**SEZIONE DI CREDITO AGRARIO**

### Situazione dei Conti al 31 Marzo 1925

(*Autorizzata con R. Decreto* 19 *novembre* 1921, *n.* 1798 — *Costituita con atto* 6 *maggio* 1922)

Capitale e riserve al 31 Marzo 1925 L. 47.516.143.73

| ATTIVITA' | |
|---|---|
| Prestiti agrari d'esercizio | 66.364.894.30 |
| Prestiti agrari per miglioramenti | 11.531.904.52 |
| Prestiti fondiari agrari | 8.863.481.35 |
| Prestiti per case coloniche | 5.669.250.45 |
| Bonifica agraria | 1.777.200.— |
| Cambiali Cessato Cons. riscontate | 554.450.— |
| Mutui Credito Fondiario Agrario | 675.829.38 |
| Mutui speciali invalidi di guerra | 83.900.— |
| Conti corr. di corrispondenza | 18.082.307.03 |
| Annualità maturate Mutui Ipotecche | 8.904.16 |
| Debitori diversi | 656.771.01 |
| Sofferenze sospesi | —.— |
| Effetti riscontati | 43.625.782.72 |
| Totale delle Attività | 157.893.774.92 |
| Spese dell'esercizio da liquidare | 174.725.65 |
| Valori in deposito a garanzia | 192.153.— |
| Somme totali a pareggio | 158.260.653.57 |

| PASSIVITA' | | |
|---|---|---|
| Anticipazioni dello Stato | | 53.696.600.03 |
| Conti correnti di corrispondenza | | 7.288.022.41 |
| Creditori diversi | | 3.464.233.81 |
| Risconto dell'Attivo | | 1.580.661.52 |
| Creditori per effetti riscontati | | 43.625.782.72 |
| Totale delle Passività | | 109.655.299.99 |
| *Patrimonio* | | |
| Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquid. - quote versate | 4.500.000.— | |
| Cap. assegn. dall'Ist. Federale | 8.000.000.— | |
| Cap. sottoscritto dai partec. | 33.780.000.— | |
| Fondo di riserva | 1.058.226.73 | |
| » » straordinario | 177.917.— | 47.516.143.73 |
| Rendite dell'eserc. da liquidare | | 897.056.85 |
| Depositanti di valori in garanzia | | 192.153.— |
| Somme totali a pareggio | | 158.260.653.57 |

IL CONSIGLIERE DELEGATO
Avv. Angelo Pancino

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE
Dr. Prof. Flavio Barthod

IL PRESIDENTE
Avv. Max Ravà

IL RAGIONIERE DELLA SEZIONE
Rag. Mario Reggiani

PER I REVISORI
Avv. Riccardo Dalle Molle - On. Co. Ing. Giacomo Miari De Cumani - Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. G. Roggor - D.r A. Sessi.

# Quotazioni di Borsa

## BORSA DI MILANO

| | 8 | 9 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 68.75 | 69.75 |
| Consol. 5 % | 87.— | 88.50 |
| Banca d'Italia | 1710.— | 1759.— |
| Banca Naz. Credito | 560.— | 565.— |
| Banca Comm. It. | 1475.— | 1505.— |
| Credito Italiano | 895.— | 908.— |
| Banco di Roma | 115.— | 116.— |
| Credit. Marit. | 569.— | 570.— |
| Mediterranee | 380.— | 385.— |
| Meridionali | 750.— | 752.— |
| Rubattino | 762.— | 773.— |
| Libera Triestina | 530.— | 510.— |
| S.N.I.A. prov. | 280.— | 300.— |
| Terni | 645.— | 660.— |
| Meccaniche Miani | 176.— | 179.— |
| Breda | 420.— | 435.— |
| Ansaldo | 18.— | 18.— |
| Montecatini | 268.50 | 272.— |
| Metallurgica | 179.— | 182.— |
| Reggiani | 680.— | 7.— |
| Fiat | 568.— | 525.— |
| Isotta Fraschini | 7.10 | 7.— |
| Gregorini | 53.— | 53.— |
| Dalmine | 180.— | 168.— |
| Camona | 200.— | 200.— |
| Autom. Bianchi | 149.— | 150.— |
| Ilva (nuove) | 305.— | 310.— |
| Elba | 60.— | 61.— |
| Cascami Seta | 2095.— | 2150.— |
| Canapificio Naz. | 765.— | 785.— |
| Lanificio Rossi | 5100.— | 5200.— |
| Lanificio Targetti | 450.— | 450.— |
| Cotonificio Cantoni | 6400.— | 6450.— |
| Coton. Veneziano | 372.— | 400.— |
| Cot. Meridionali | 157.— | 160.— |
| Cotonificio Turati | 810.— | 835.— |
| Sete de Châtillon | 366.— | 382.— |
| Rossari Varzi | 1350.— | 1356.— |
| Cot. Furter | 315.— | 305.— |
| » Trobaso | 750.— | 750.— |
| » Ogna Cand. | 800.— | 810.— |
| » Val Seriana | 1200.— | 1200.— |
| » Valle Ticino | 300.— | 310.— |
| Tessuti stampati | 1690.— | 1695.— |
| Lanif. Gavardo | 1800.— | 1700.— |
| Man. Riun. Toscane | 304.— | 315.— |
| Man. Pacchetti | 218.— | 225.— |
| Man. Rotondi | 850.— | 939.— |
| Coton. Tosi | 510.— | 522.— |
| Un. Manifatt. | 700.— | 710.— |
| Bernasconi | 360.— | 353.— |
| Stamperie Lom.de | 425.— | 435.— |
| Rinascente | 122.— | 125.— |
| Petroli | 90.— | 89.— |
| Fond. Regionale | 166.— | 167.— |
| Richard Ginori | 1400.— | 1400.— |
| Fondi Rustici | 330.— | 334.— |
| Bon.che Ferraresi | 607.— | 625.— |
| Bonelli | 67.— | 77.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 627.— | 635.— |
| Brasital | 350.— | 350.— |
| Pastificio Baroni | 165.— | 164.— |
| Pirelli | 1093.— | 1115.— |
| Zuccheri | 900.— | 975.— |
| Raffineria L. L. | 624.— | 655.— |
| Distillerie | 214.— | 210.— |
| Molini A. L. | 1000.— | 1000.— |
| Eridania | 600.— | 600.— |
| Gulinelli | 175.— | 180.— |
| Edison | 683.— | 700.— |
| Adriatica | 220.— | 235.— |
| Marconi | 195.— | 204.— |
| Vizzola | 1710.— | 1740.— |
| Conti | 550.— | 550.— |
| Negri | 325.— | 315.— |
| Elettricità L. T. | 372.— | 370.— |
| Esercizi Elettrici | 120.— | 125.— |
| Adamello | 314.— | 317.— |
| Emiliana | 51.— | 51.— |
| S. E. S. O. | 152.— | 154.— |
| El. Bresciana | 279.— | 237.— |
| Valdarno | 180.— | 180.— |
| Tecnomasio | 168.— | 166.— |
| Tirso | 280.— | 276.— |
| Elett. Soda | 160.— | 160.— |
| Esportazioni I. A. | 800.— | 845.— |
| Costruz. Venete | 320.— | 328.— |
| Beni Stabili | 870.— | 945.— |
| Grandi Alberghi | 225.— | 227.— |
| Cementi Spalato | 476.— | —.— |
| Riseria Italiana | 240.— | —.— |
| Cosulich | 330.— | 338.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | 8 | 9 |
|---|---|---|
| Francia | 128.70 | 128.25 |
| Svizzera | 533.25 | 529.50 |
| Londra | 133.80 | 132.70 |
| New York | 27.5750 | 27.30 |
| Berlino (marco oro) | 6.5750 | 6.52 |
| Vienna | 3.8550 | 3.87 |
| Bukarest | 13.— | 13.10 |
| Belgio | 127.50 | 127.25 |
| Spagna | 398.— | 400.— |
| Praga | 82.50 | 80.85 |
| Budapest | 00.385 | 00.385 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 9. — Rendita Italiana 3 mezzo p. c. 69 — Consolidato 5 p. c. 87.50 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68.50 — Banca d'Italia 1710 — Banca Commerciale Italiana 1505 — Credito Italiano 905 — Banco di Roma 115 — Banca Commerciale Triestina 750 — Ferrovie Meridionali 750 — Adria 326 — Cosulich 339 — Libera Triestina 545 — Lloyd 5690 — Premuda 760 — Gerolimich 810 — Martinolich 234 — Tripcovich 445 — Anonima Infortuni Milano 4780 — Assicurazioni Generali 13520 — Riunione Adriatica 4150-4130 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2320 — Forze Idrauliche 415 — Cantiere Navale Triestino 214 — Cementi Spalato 470 — Prima Pilatura Riso 578 — Cementi Isonzo 190.

Cambi: Francia 127.50 — Londra 132.25 — New York 27.20 — Svizzera 525 — Spagna 390 — Amsterdam 10.80 — Berlino 640 — Bucarest 12 — Praga 81 — Vienna 380 — Zagabria 47.75 — Belgio 125.50 — Budapest 0038.

GENOVA, 9. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.20 — Consolidato 5 p. c. 87.90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 66.80 — Banca d'Italia 1726 — Banca Commerciale Italiana 1502 — Credito Italiano 915 — Banco di Roma 115.50 — Credito Marittimo 564 -

Cambi: Francia 128.10 — Londra 132.62.50 — Svizzera 529.30 — New York 27.30 — Spagna 397.

ROMA, 9. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 70 — Id. id. fine mese 70 — Consolidato 5 p. c. cont. 86.95 — Id. fine mese 87.90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68 — Banca d'Italia 1750 — Banca Commerciale Italiana 1510 — Credito Italiano 932 — Banco di Roma 115 — Credito Marittimo 565.

Cambi: Francia 127.62.5 — Londra 132.62.5 — New York 27.26-25.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 23.63-65 — Febbraio 23.80 — Marzo 23.96 — Aprile 24.07 — Maggio 24.18-20 — Giugno manca — Luglio 23.92 — Agosto 24.10 — Settembre 24.05 — Ottobre 24.00-06 — Novembre 24.00 — Dicembre 24.18-21.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 183 - N. 162 — Sabato 11 Luglio [illegible]

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 281 e inter. – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3, Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

# Il generale compiacimento per la scelta dei nuovi ministri

## Le singolari doti del co. Volpi e l'eccezionale preparazione dell'on. Belluzzo rilevate dalla stampa

### Più in alto

Pochi giorni or sono, commentando l'annunzio del ritorno in Patria di Giuseppe Volpi, noi scrivevamo, tra altre, queste righe:

« Riconquistata la colonia romana; « stabilitovi saldamente il prestigio della Patria, risolti od avviati alla migliore soluzione tutti i problemi intorno ai quali s'erano invano affaticati i « predecessori; non rimaneva ormai che « perseverare fermamente sulle direttive « da lui gagliardamente tracciate. Era « necessario, per questo, sacrificare ulteriormente l'attività di Giuseppe Volpi, costringerla in un campo divenuto « strettamente esecutivo, sottrarla, ciò « che più appariva assurdo, alle esigenze ogni giorno maggiori della vita nazionale metropolitana? No, evidentemente ».

Volevamo dire, così, che Giuseppe Volpi, creatore geniale, uomo di azione destinato a vincere nelle procelle più tempestose o a costruire dal nulla edifici grandiosi, sarebbe stato stoltamente sacrificato se lasciato a compiti divenuti semplicemente amministrativi, mentre il paese aveva estremo bisogno di costruttori e di nocchieri da procella. E soltanto per indulgere al nostro irreducibile affetto verso Venezia avevamo voluto illuderci che il ritorno in Patria di Giuseppe Volpi potesse coincidere con una sua ripresa di attività particolarmente cittadina. Sapevamo benissimo che le possibilità di vita, per quanto dinamiche, di un centro come il nostro, dovevano essere considerate tutt'al più come il riposo marciano del Governatore, e attendevamo perciò di vedere a quale nuova asperrima missione egli sarebbe stato chiamato. Asperrima è davvero la missione affidata da Benito Mussolini a Giuseppe Volpi, ma degna dell'alta mente, della capacità e della specifica preparazione di Giuseppe Volpi. Chi conosce questo sereno dominatore di situazioni è profondamente convinto che egli assolverà il suo compito di Ministro delle Finanze e del Tesoro con la medesima sicura inflessibile padronanza con cui assolse successivamente quello di diplomatico, quello di esperto in questioni finanziarie internazionali, quello di colonizzatore imperiale, quello di suscitatore prodigioso di imprese industriali. L'Italia può guardare all'opera di Giuseppe Volpi con la fiducia istessa ond'era abituata oramai a seguire la politica di lui in Libia. Venezia, che aveva dato già al Governo fascista, nel primo tempo della restaurazione, la ferma e poderosa energia sanatrice di S. E. De Stefani; e vede da più mesi svolgersi con ritmo inesausto la cristallina opera di Giovanni Giuriati ai Lavori Pubblici, è oggi giustamente orgogliosa della assunzione di un altro dei suoi maggiori figli, di Giuseppe Volpi all'altissimo ufficio di Ministro delle Finanze, e gli invia l'augurio più fervido di successo, lieta che, ancora una volta, l'augurio a uno dei suoi figli maggiori significhi beneaugurare alle sorti del Paese.

### I commenti dei giornali

ROMA, 10

Tutti i giornali salutano con compiacimento la scelta dei nuovi Ministri. Già il primo annuncio, nei giorni scorsi, che il Conte Volpi era destinato a prendere il posto di S. E. De Stefani nella compagine del gabinetto, aveva suscitato larghi commenti favorevoli.

Il deputato Ezio Maria Gray così aveva scritto in un articolo pubblicato sul *Brennero* e sul *Popolo d'Italia*:

« La poliedrica attività di Giuseppe Volpi è l'espressione di un animo vasto, sonoro, saggio: che l'opera propria, la propria febbre di costruzione, il proprio orgoglio di dominio vede e compone e alimenta con severo senso della razza, con la coscienza istintiva del cittadino devoto e partecipe del proprio Stato.

« Noi che oggi ricordiamo con umiliazione come i nostri grandi esploratori del secolo scorso sono morti nel colmo spesso sanguinoso della loro avventura africana senza che la patria li ascoltasse, li valorizzasse e li seguisse facendo della loro «pista» una strada di imperio, noi che sappiamo che Ugo Ferrandi, il più grande africanista di Europa, fu ignorato e trascurato quando l'Inghilterra ce lo invidiava, noi salutiamo con fierezza e con speranza Giuseppe Volpi, questo italiano forte e capace, audace e operoso, che veprimo annuncio, dei giorni scorsi, che il teva essere diplomazia nei tempi della rinuncia socialdemocratica-liberale) e dagli affari industriali concepiti e attuati con grandiosità nazionale ha affrontato e vinto la esperienza coloniale con un senso di «missione nazionale» che pochi ebbero prima di lui e che certo soltanto nell'Italia fascista del Duce poteva trovare potenziamento e conforto morale.

#### "Chiara visione della realtà„

« Egli se ne va per altre vie. Siamo certi che ne usciranno altre creazioni difensive e costruttrici in altri campi non meno preziosi della vita nazionale ».

In quanto ai giornali romani, tutti sono concordi nell'elogiare la felice scelta dell'on. Mussolini. Scrive la *Tribuna*:

«Succede al Ministero di Via XX Settembre un pratico a un teorico; un uomo che ha sempre fatto della finanza l'esperienza quotidiana, e che conosce i fenomeni delle borse e dei cambi per averli vissuti. Questo uomo è in contatto diretto con tutto l'elemento della Banca e dell'industria, che saluta l'avvento del conte Volpi con evidente fiducia e soddisfazione.

«L'on. Belluzzo è sempre vissuto nella industria, e sebbene insegni al politecnico di Milano, lo si deve piuttosto considerare un industriale. Egli ha una chiara visione della realtà e un senso moderno delle cose che uniti alla intelligenza e alla propria intuizione possono farne alla economia un ministro di prim'ordine».

Il *Popolo d'Italia*, dal canto proprio, dopo aver rilevato che l'on. De Stefani ha resistito sulla breccia nei primi tre anni del regime fascista, in un periodo di cimenti formidabili, e che può essere definito il Ministro del pareggio, poichè ha chiuso ottimamente il periodo deficitario del dopo guerra e ha portato a compimento un ciclo di lavoro poderoso per il risanamento finanziario dello Stato, scrive:

« La nomina del conte Volpi risponde a un altro grande ciclo. Raggiunto l'equilibrio del bilancio dello Stato, si inizia un ciclo nuovo della difesa e della affermazione nazionale. Egli ha l'occhio e l'animo di un grande guidatore di imprese, e forse nel suo sangue veneto è l'atavismo degli antichi condottieri della Serenissima che sapevano governare e mercatare magnificamente nel Mediterraneo e fuori. Nello spirito d'iniziativa, nella larghezza di vedute, nell'audacia signorile, equilibrata e largamente sperimentata di quest'uomo, la Nazione può ben confidare.

« Il Ministero dell'Economia Nazionale è affidato all'on. Belluzzo, tecnico di valore, il quale conosce l'economia della Nazione, non soltanto attraverso ai libri, ma anche attraverso gli esperimenti e le lotte della vita Egli è uno scienziato e un industriale: le sue due relazioni sui bilanci della Guerra e della Marina rimangono come memorabili studi di critica, con saggi rilievi circa il pratico ordinamento e l'utilizzazione migliore delle spese in comparazione con le forze militari e navali di altre potenze. La scelta dei nuovi ministri è un illuminato provvedimento dell'on. Mussolini ».

#### I requisiti del co. Volpi

Il *Giornale d'Italia* nota che « gli uomini che entrano nel Governo non sono dei professionisti della politica nè tampoco dei fascisti di colore acceso: sono dei tecnici e come tali non possono essere che elementi equilibrati. Negli ambienti industriali e finanziari l'on. Belluzzo è ben veduto al pari del Conte Volpi, e come quest'ultimo è considerato un buon conoscitore delle necessità industriali e dei congegni della produzione ».

L'*Epoca* scrive:

« Non abbiamo bisogno di spendere molte parole per dichiarare il nostro compiacimento per la scelta nella persona del conte Volpi del successore dell'on. De Stefani. Il conte Volpi ha pronta intelligenza, cultura vasta, ricchissima esperienza di affari, preziose e vaste conoscenze nel campo bancario; industriale e commerciale in Italia e all'estero. Tutto ciò costituisce degli ottimi requisiti che danno la matematica certezza che il conte Volpi ha la mentalità e la pratica per instaurare e condurre una lungimirante manovra di tesoro.

« L'on. Belluzzo ci affida pienamente che il decastero sarà risvegliato dal letargo nel quale era piombato, e che della sua esistenza il Paese potrà finalmente accorgersi».

Il *Corriere d'Italia* osserva che « quella del Conte Volpi a Ministro delle Finanze è una di quelle nomine che hanno il poter edi non lasciare perplessi: nè basta lo annuncio per ispirare quella fiducia e quei consensi che costituiranno per lui la migliore collaborazione del mondo politico e del Paese per affrontare, insieme con l'on. Mussolini la difficile opera di rivalutazione della nostra ricchezza ».

« L'ing. Belluzzo — continua il giornale cattolico — è un eccellente tecnico e un bravo industriale. La nomina odierna mette in un posto eminente un uomo ben preparato. Negli ambienti economici la sua nomina è ben vista e altamente apprezzata. La fiducia che in lui pone oggi il Paese per la valida cooperazione che egli saprà dare all'on. Mussolini è pienamente giustificata ».

Anche l'*Idea Nazionale* nota che il Senatore Giuseppe Volpi è certo uno degli precise e minute per l'economia italiana, rica alla quale è stato assunto per la perfetta conoscenza che egli ha della vita economica e finanziaria italiana e di tutti i congegni della produzione.

« Dalla vita quotidiana — soggiunge il giornale — egli ha acquistato conoscenze recise e minute per l'economia italiana, ed è fornito di largo spirito di iniziativa e di grande capacità di realizzazione.

« L'on. Belluzzo è un uomo tecnicamente preparato e specificatamente competente; è un uomo che ha vissuto la vita quotidiana e i più vitali problemi della vita economica italiana».

#### Il consenso di un oppositore

(Perfino un giornale di feroce opposizione, attraverso l'articolo di un economista) Attilio Cabrati, scrive con simpatica attesa:

« Il conte Volpi, è un intelligente uomo d'affari, in tutta l'estensione del termine, e rappresenta, in un certo senso, l'antitesi dell'on. De Stefani, in quanto la sua mente non è certo ingombra di teorie e, d'altra parte, gode nel mondo bancario e speculativo così vasta fiducia e tante simpatie, che sarà sempre in grado di contare i battiti del polso monetario e creditizio italiano. Certo, egli sale al potere accompagnato dal più completo appoggio dell'alta banca e dell'alta industria Se, quindi l'alta banca e l'alta industria italiane sono intelligenti, anche politicamente, e cioè sanno l'importanza estrema di mantenere l'equilibrio tra i vari elementi produttivi del paese, senza forzare la mano a favore troppo dell'uno o dell'altro, il conte Volpi è uomo da agire, in conseguenza, con perfetta saggezza».

Anche i maggiori giornali di provincia, attraverso articoli di personalità politiche, salutano con entusiasmo la scelta del Conte Volpi a Ministro delle Finanze. L'on. Italo Balbo, quadrumviro della Marcia su Roma, così scrive nel *Corriere Padano*:

« Un uomo come l'on. Mussolini, che sa guardare con straordinaria simpatia verso gli audaci realizzatori, della statura e della tempra del conte Volpi, non poteva avere tolto quest'ultimo dalla Tripolitania per rinunciare definitivamente ai servizi ch'egli può rendere allo Stato. Il Presidente aveva evidentemente interesse di collocarlo in una posizione, dove tutte le grandi qualità di questo italiano moderno dalla mente duttile e dalla energia indomabile, possano rifulgere nella loro integrale potenza.

« L'anno scorso l'on. Mussolini annunciò di aver pronto per uno dei suoi Ministeri tecnici «un uomo formidabile». Noi siamo del parere che il «nome formidabile» che doveva venire alla luce fosse precisamente quello che oggi torna decisamente e vittoriosamente alla ribalta: il conte Giuseppe Volpi: «the right man in the right place ».

#### La ripresa parlamentare

A proposito dei lavori parlamentari che saranno svolti nella ripresa di autunno-inverno, pare che il Senato si radunerà nel mese di novembre: la Camera si riaprirà ai primi di dicembre.

Nella parte finale del colloquio che l'on. Mussolini ha avuto ieri con l'on. Casertano il Presidente del Cons. ha parlato con molto calore all'on. Casertano delle grandi linee del nuovo programma che il Governo intende svolgere perchè tutta la zona partenopea raggiunga presto un magnifico sviluppo ed ha detto con quanto entusiasmo egli ed i suoi collaboratori tutti del Governo fascista lavorino a che questo programma sia tradotto in effetto al più presto.

L'on. Mussolini ha soggiunto di avere in animo di indirizzare un documento ai napoletani, in cui ricorderebbe tutto quanto il Governo Nazionale ha fatto fin qui per Napoli e provincia: opere numerose e importanti che rappresentano la realizzazione di promesse per oltre cinquanta anni inutilmente fatte ai napoletani dai vari Governi precedenti, e con quanto affetto egli pensi alla soluzione dei nuovi grandi problemi a vantaggio di Napoli e provincia.

# La nomina del Conte Volpi

## e la ripresa dei mercati finanziari

MILANO, 10

L'« Ambrosiano » scrive:

« I mercati finanziari hanno salutato con una buona ripresa e una confortante fermezza dei corsi la nomina del Conte Volpi a ministro delle Finanze. Non occorre spendere molte parole per mettere in evidenza la portata del fenomeno. In queste ultime settimane anche i più restii avevano dovuto convincersi che i mercati finanziari e le correnti industriali e commerciali non sono campi chiusi in cui tecnici e intenditori lavorano e si agitano per loro conto; bensì parti vive del corpo della Nazione, oseremmo dire gli organi più vitali e più sensibili del Paese.

Che cosa è dunque accaduto perchè a ventiquattro ore di distanza nei circoli finanziari e industriali si respiri tutt'altra aria e si veda l'avvenire con tutt'altri occhi?

La spiegazione del fenomeno sia in una parola sola: fiducia.

La scelta del Conte Volpi può dirsi veramente felice e non è a stupire che esse raccolga il consenso imparziale ed unanime degli amici come degli avversari del governo. Il Conte Volpi, figura di finanziere di assoluto primo piano, ha al suo attivo un passato di pratica finanziaria che è sicura garanzia di competenza. Non sarà a lui necessario chieder lumi ad esperti per conoscere a fondo quali siano i bisogni, quali le sensibilità, quali le reazioni del mondo della finanza in Italia e all'estero. Alla capacità e alla competenza nella parte strettamente tecnica, il Volpi unisce la larga visione politica e il tatto del diplomatico.

Un grave compito lo attende; ma segni non dubbi fanno ritenere che egli sarà incoraggiato e seguito nella sua opera dalla fiducia del Paese. Si può, quindi, sin da ora prevedere che sotto la sua guida la finanza italiana farà un altro passo verso il suo più completo e più potente sviluppo ».

# La gratitudine dei produttori all'on. Nava

ROMA, 10

E' pervenuto a S. E. Nava il seguente telegramma dal sen. Greppi, Presidente dell'Unione economica italiana: « L'Unione economica italiana inviale i sensi di immutabile simpatia e l'espressione di perenne gratitudine dei produttori per il fervido impulso dato all'economia italiana ».

# Dopo il viaggio di Berger a Trieste

PARIGI, 10

L'Agenzia *Havas* dice: In seno al gruppo dell'unione repubblicana il Senatore Berger ha parlato delle sue impressioni di viaggio a Trieste. Dopo avere udito l'interessante relazione del Senatore Berger, il gruppo repubblicano ha espresso il parere che tali viaggi sono molto desiderabili per mantenere i buoni rapporti così necessari tra la Francia e l'Italia.

# Importanti provvedimenti del Governo

## a favore della pesca

ROMA, 10

E' di prossima pubblicazione il Decreto Legge promosso dal Senatore Nava, già Ministro dell'E. N., col quale si riordinano i servizi governativi della pesca. Esso contiene tre ordini di provvedimenti: la istituzione d'un Ispettorato Generale della pesca presso il Ministero dell'E. N.; la ricostituzione del Comitato consultivo e del Comitato permanente della pesca e l'assegnazione di nuovi fondi per la vigilanza della pesca, per la istruzione professionale dei pescatori, per le indagini, gli studi e le pubblicazioni.

La istituzione dell'Ispettorato Generale della pesca sta a dimostrare l'importanza che il Governo attribuisce al problema della pesca in Italia. Creandolo, il Governo ha voluto foggiarsi l'ordine adatto per svolgere, nel campo dell'industria peschereccia, una efficace azione propulsiva che avvii e sbocchi al maggiore sfruttamento delle risorse dei nostri mari e delle acque interne.

Il Comitato consultivo della pesca viene col Decreto Legge rinforzato nella sua costituzione ed arricchito di competenze. Invero esso sarà costituito da otto membri elettivi da scegliersi fra gli industriali e fra i più noti esperti di pesca, e da vari membri di diritto, e cioè, oltre il capo del nuovo Ispettorato Generale, i capi di vari servizi, sia del Ministero dell'E. N., sia di altri Ministeri che hanno molteplici interferenze con quello della pesca.

Il Comitato permanente, che da alcuni anni era stato abolito ed ora viene in più agile forma ripristinato, sarà il corpo consultivo in continuo contatto con gli uffici della pesca, che potranno largamente valersi dei suoi pareri e dei suoi suggerimenti.

Il nuovo stanziamento per la vigilanza sulla pesca renderà finalmente possibile di attuare un tale servizio che può dirsi finora interamente mancato e che da tanto tempo è atteso e reclamato dalla classe dei pescatori.

Per l'istruzione professionale, le indagini, gli studi e le pubblicazioni vengono congruamente aumentati gli stanziamenti già esistenti in bilancio e per tale via sarà consentito svolgere una più larga attività, specialmente per l'istruzione dei pescatori.

Con tali provvedimenti si supplisce alle lacune che avevano a lamentarsi nell'ordinamento e nei mezzi degli Uffici Centrali della pesca. La legge 24 marzo 1921 n. 312 sulla pesca e sui pescatori, pur lodevole per certi rispetti, conteneva però in sè delle deficenze alle quali il Governo ha ora voluto rimediare. Pertanto è legittima la fiducia che l'azione governativa a favore dell'industria sulla pesca si svolgerà ormai efficacemente e con risultati tangibili.

# Sondaggi francesi presso Abd el Krim

## I crediti per il Marocco approvati alla Camera

PARIGI, 10

(E.L.) La Francia avrebbe già compiuto un sondaggio presso Adb-el-Krim. Il « Paris Soir », che è tra i meglio informati organi del Carstello, scrive che nei corridoi della Camera si affermava che emissari francesi, incaricati di prendere contatto con Abd-el-Krim hanno trovato il capo riffano in disposizioni di spirito conciliante.

« Se la notizia è esatta la si confermi; se non lo è, la si smentisca in fretta. Il paese — continua il giornale — non si rassegna alla guerra, se non gli viene dimostrato che la pace è impossibile. »

Ora, si pretende che un plenipotenziario della Residenza Generale, il controllore civile Gabbrielli avrebbe ricevuto da Abd-el-Krim in persona assicurazioni che sulla base dell'indipendenza del Riff, dei « pourparlers » potrebbero essere rapidamente condotti a buon termine.

Se la missione Gabbrielli ha ottenuto da Abd-el-Crim questa assicurazione, non si capisce perchè a questi negoziati non succedono subito delle conversazioni pubbliche. L'ora di parlare sembra che sia già venuta. Si tratta di sapere se Abd-el-Crim fa un doppio giuoco.

In tal caso si porrà un'altra questione: quella del generale Lyautey, il quale ha commesso tali errori che non è più permesso ad alcuno di crederlo alla altezza del suo compito. Uno dei più alti personaggi della Repubblica l'ha definito nell'intimità — aggiunge il « Paris Soir » — « un valore fiduciario » che ha purtroppo subito un deprezzamento dieci volte peggiore di quello della divisa francese.

(E.L.) I giornali francesi dicono intanto che le notizie dalla frontiera marocchina dimostrano che il piano offensivo di Abd el Krim, si sviluppa contemporaneamente tanto su Fez quanto su Taza. Iniziate già da circa una settimana, le operazioni del capo riffano sembrano essere condotte con un metodo rilevante una lunga preparazione.

Nulla di preciso si sa all'infuori di quanto dicono i comunicati ufficiali. Il *Journal des Debats* nel quotidiano commento rileva che ad ogni modo tanto a nord di Fez, quanto nella regione di Taza, si entra in un periodo critico. Un telegramma da Fez al *Temps* in data odierna afferma che i rinforzi domandati dal Maresciallo Lyautey, tanto in materiale, quanto in unità, sono attualmente in corso di spedizione ed aggiunge che il comando al Marocco studia la possibilità di impiego di questi nuovi mezzi.

Il piano definitivo di battaglia non sarà precisato che quando il nuovo comandante in capo delle truppe generale Naulin, d'accordo col Maresciallo Lyautey lo avrà fissato. Non si può dunque ancora precisare la decisione che egli potrà prendere.

Tutto quello che si può dire è che tutti coloro che esercitano un comando a Fez, si dispongono ad un'azione energica che porterà al nemico un colpo sensibile e diminuirà il suo prestigio. Il Gen. Naulin, non sarà senza dubbio di parere diverso.

Lo stesso giornale apprende da Tetuan che l'attività che si era un po' rallentata durante i mesi di maggio e giugno, ha ripreso in tutte le parti della frontiera in cui le truppe spagnole sono in contatto.

L'Agenzia *Havas* intanto ha oggi da Fez, che nella regione di Fez El Bali, le truppe francesi hanno ripreso al nemico alcuni villaggi sull'Uerga, liberando un centinaio di donne e bambini trattenuti come ostaggi dai ribelli per indurre Fichala alla defezione.

Il gruppo mobile Hautleten, ha respinto un attacco nemico contro la popolazione di Babtza.

### La discussione alla Camera

#### sui crediti per il Marocco

PARIGI, 10

(E.L.) Pubblico delle grandi occasioni ieri alla Camera per la discussione del progetto dei 183 milioni di nuovi crediti richiesti dal governo per il Marocco. Iniziata la seduta alle 15 e sospesa alle 19, essa su proposta di Painlevè fu ripresaalle ore 21.

Non appena aperta la discussione alle 15 il Presidente del consiglio Painlevè, fra gli applausi della Camera, fa la seguente dichiarazione: « False voci, false notizie sono state sparse stamane a Parigi, secondo cui Taja sarebbe presa. Queste voci non riposano su alcun fondamento. Dichiaro che, sono false ». Gli si domanda da quale officina provengano e quali interessi possono avere certi individui a propalarle.

Cachin, che parla a nome dei comunisti, è assai meno virulento di quello che poteva credersi, pur richiedendo cose impossibili. Egli protesta contro la richiesta dei nuovi crediti e reclama la pace immediata. Dopo aver spaziato nel dominio delle imprese coloniali, afferma che dal giorno in cui è stato costituito il protettorato al Marocco, tutti marocchini fremono di impazienza. Di questa impazienza pesca le tracce in documenti di cui legge la parte essenziale. In mezzo ai rumori della Camera, egli cita gli ordini del giorno votati nei comizi comunisti, reclamanti la pace immediata, il riconoscimento della indipendenza del Riff. Un suo paragone fra boeri ed i riffani suscita le proteste di Painlevè; ma Cachin seguita imperterrito, affermando la sua simpatia per Abd el Krim e per i riffani ed in più reclama lo sgombero militare del Marocco.

I nostri amici comunisti — egli continua di frequente interrotto e urlato — sono pronti, per ottenerlo, ad organizzare uno sciopero di protesta nel paese e noi domanderemo ai socialisti di unirsi a noi. Noi vogliamo sapere quale è l'atto che il governo prepara; noi vogliamo sapere a che cosa servano i 183 milioni. Noi non vogliamo che servano a prolungare la lotta. Egli vede la guerra accendersi su tutti i punti del mondo e la preparazione di un blocco contro i soviety da parte della Inghilterra. Protesta contro tutti questi movimenti sanguinosi e domanda che innanzi tutto si finisca con l'affare del Marocco. « Noi sentiamo — egli conclude in mezzo alle proteste — tutti i giorni nei corridoi della Camera dei colleghi che non sono della nostra opinione e che dicono « Avete ragione ». Poichè da ogni parte gli si grida: — Fate i nomi! — l'on. Cachin scendendo dalla tribuna si limita ad aggiungere: « Tenete conto di ciò! ».

L'on. Fabry, della minoranza, premette che è col governo nella questione del Marocco, ma chiede misure energiche contro Abd el Krim: unità di comando ed invio di materiali adatti. Per il momento non c'è che pensare alla guerra. Quando l'avversario vorrà la pace, la chiederà. Come l'on. Renaudel, socialista, gli osserva che non vi sarebbe convenienza di far conoscere come la Francia vedrebbe le basi della pace, l'oratore replica che tutti vogliono la pace e che vi è solo differenza nel modo di raggiungerla.

L'on. Fabry attacca quindi vivacemente i comunisti, leggendo fra l'altro un passaggio di una pubblicazione del deputato Marty in cui si propone ai soldati del Marocco l'esempio dei marinai del Mar Nero e quello della fraternizzazione dei soldati tedeschi coi soldati russi. Conclude chiedendo al governo energici provvedimenti anche per il fronte interno. I comunisti protestano vivacemente; ma anche il socialista Renaudel rimprovera loro di dare ai soldati francesi dei consigli che nella Russia bolscevica nessuno oserebbe dare ai soldati russi.

Il comunista Ferdinando Faure, urlato dalla Camera e spesso rimbeccato vigorosamente da Painlevè, si scaglia contro la guerra: chiede la pace immediata e conclude gridando: « Non un soldo, non un uomo, viva la pace! ».

Il deputato di Orano on. Roux Fressinens, segnala la gravità degli eventi al Marocco, che costituiscono una minaccia per tutta l'Africa del Nord; traccia la storia di Abd el Krim e sostiene che la Francia non può sottomettersi a simile avventuriero, strumento dei nemici della Repubblica, e conclude fra i rumori dei comunisti, ed applaudito dalla Camera esortando il governo ad agire energicamente.

L'on. Guillamon vice presidente della commissione d'inchiesta testè reduce dal Marocco, rende omaggio all'opera di organizzazione del maresciallo Liautey, constatando che la situazione è seria. La pace? — aggiunge — sì, la desideriamo: ma possiamo offrire noi la pace ad Abd el Krim, circondato da uno stato maggiore di avventurieri ed avventurieri egli stesso? Dice che i preparativi di lotta non progrediscono in proporzione alla propaganda di Abd el Krim e conclude, applaudito, prevedendo il rapido scioglimento dell'affare marocchino, con pieno successo delle truppe francesi.

La discussione continua vivacissima anche nella seduta notturna e a tarda ora, dopo le dichiarazioni di Painlevè, si giunge al voto sui crediti supplementari che sono approvati con 411 voti favorevoli e 29 contrari (i comunisti). I socialisti si sono astenuti.

# 54 milioni di pesetas ai gesuiti

MADRID, 10

Il giovane «El Liberal» afferma che la vedova Pallares, recentemente defunta, ha lasciato tutta la sua fortuna, costituita da 54 milioni di pesetas, alla Compagnia di Gesù, lasciando ad un suo nipote soltanto 5 mila pesetas.

# Gli scopi dell'Istituto di Previdenza

## per gli impiegati degli Enti Locali

ROMA, 10

In una delle ultime riunioni, il Consiglio dei Ministri, accogliendo il voto espresso dalle Corporazioni sindacali fasciste e caldeggiato dall'on. Salvatore Gatti, ha deliberato la fondazione di un Istituto di previdenza a favore degli impiegati dei Comuni, delle Provincie e delle Opere pubbliche di beneficenza, nonchè dei loro superstiti.

Scopi dell'Istituto sono essenzialmente: 1 Il conferimento di assegni vitalizi agl'impiegati dispensati dal servizio prima di aver maturato il diritto a pensione e ai superstiti degl'iscritti privi di pensione; 2. Il ricovero, l'educazione e l'istruzione degli orfani degli impiegati.

Tra le anzidette forme di assistenza è stata data la precedenza alla concessione di borse di studio; provvidenza che risponde ad un sentito bisogno per gli orfani i quali abbiano superata la età prescritta per essere ricoverati in convitti. In seguito saranno anche istituite scuole secondarie classiche e tecniche presso collegi convitti. La prima di dette scuole sarà istituita nella città di Anagni.

L'Istituto trarrà le proprie entrate da un contributo annuale degli inscritti in proporzione del loro stipendio e da un contributo per una volta tanto da parte di ciascun Comune, ciascuna Provincia, ciascuna Opera pubblica di beneficenza. Lo Stato non avrà a proprio carico se non la spesa per la fondazione delle due scuole secondarie succitate.

L'Amministrazione dell'Istituto, che avrà patrimonio proprio e gestione autonoma, sarà posto sotto la vigilanza del Ministro dell'Interno ed affidata ad un Consiglio composto da un Presidente nominato dal Ministro dell'Interno, da un rappresentante della Cassa DD. PP. e degl'istituti di previdenza, da quattro delegati degli inscritti, da una rappresentanza di ciascuno dei comuni nei quali avranno sede i convitti e da un rappresentante del Ministro dell'I. P. nonchè dal rettore e dalla direttrice dei convitti. Essa amministrazione sarà regolata dalle norme in vigore per i convitti nazionali.

# Il campionato fra maestri di scherma

ROMA, 10

La Confederazione Italiana di Scherma, a seguito delle precedenti comunicazioni sul campionato maestri, informa:

1.) che le gare si svolgeranno dal 23 al 31 luglio p. v. nel Palazzo dell'Esposizione gentilmente concesso dal Comune (Roma Via Nazionale);

2.) che i partecipanti alle gare usufruiranno delle seguenti facilitazioni: a) del viaggio a tariffa ridotta, giusta concessione delle Ferrovie dello Stato. I moduli per usufruire della riduzione saranno inviati all'interessato non appena perverrà alla Confederazione la sua domanda di iscrizione al torneo (termine per le iscrizioni: 15 luglio p. v.); b) delle facilitazioni accordate dal Ministero della Guerra al personale dipendente (G. M. dispensa 36 in data 3 luglio 1925 circolare N. 320).

Si avverte inoltre che, a seguito della deliberazione 18 giugno scorso del Comitato Centrale Confederale, non dovranno partecipare alla gara di spada del prossimo torneo, nè il maestro Visconti, nè il maestro Mangiarotti.

Detti schermitori si incontreranno poi in una speciale competizione, in tempo da destinarsi, col vincitore della gara di Roma, per la definitiva assegnazione del titolo per il 1925.

# Gli allievi dell'Accademia Navale

## partono in viaggio d'istruzione

LIVORNO, 10

Alle ore 11 di stamane sono partite le Regie Navi Scuola Amerigo Vespucci e Francesco Ferruccio e l'incrociatore Pisa, recanti a bordo gli allievi dell'Accademia Navale per l'annuale viaggio d'istruzione.

L'Ammiraglio Burzagli, comandante dell'Accademia di Livorno, imbarcato sull'incrociatore Pisa ha assunto il Comando della Divisione Navale.

# L'anniversario della costituzione argentina

## celebrato a Montecatini

BAGNI MONTECATINI, 10

Ieri sera nel Salone dell'Albergo Pace addobbato di fiori e di bandiere italiane e argentine, si riunirono oltre cento italo-argentini per commemorare la ricorrenza della Costituzione argentina.

Pronunciarono discorsi il Sindaco cav. Scannavini e il Gr. uff. Pinasco, ambedue rilevando le floride condizioni dell'Italia e bene augurando alle sue maggiori fortune e al consolidamento dei vincoli che legano l'Argentina e l'Italia.

Il dott. Coloschi in rappresentanza di Terme, il dott. Grazzi di Diena, il signor Giuseppe De Iacobbi, parlarono pure inneggiando a S. M. il Re, all'Italia, al Duce e al Ministro Perez, che tanta opera ha svolto per un più grande riavvicinamento fra i popoli italiano e argentino.

# Un prestito americano all'Australia

LONDRA, 10

(M.C.) Ha prodotto una grande impressione in questi circoli finanziari il fatto che l'Australia è ricorsa all'America per un prestito di cento milioni di dollari, oggi concluso colla casa Morgan.

E' la prima volta che New York viene preferita a Londra. Se questo può ferire l'orgoglio della madre patria e ledere la politica aurea nuovamente introdotta, serve però anche a denotare l'esistenza di una vigorosa politica di prestiti esteri colla quale l'America tenta di dare una migliore utilizzazione alle sue riserve auree.

# Pagine di battaglia

Quando ci parli della Riforma Scolastica chi ha tanto lavorato, coscienziosamente intensamente lavorato, per attuarla in una fra le più vaste regioni d'Italia, noi potremo magari discutere il libro in qualche parte, ma dovremo anzi tutto leggerlo con attenzione, con interessamento, con reverenza.

Il nuovo libro di Gaetano Gasperoni uscito in questi giorni, pei tipi della Società Anonima Editrice Longo e Zoppelli di Treviso, s'intitola appunto: « La Riforma scolastica - Pagine di battaglia » e segue a due anni di distanza quelle « Pagine di fede » in cui ci fu dato intuire, se non riandare compiutamente, (la parte migliore dell'opera educativa non può mai essere chiusa in un libro) quella indefessa azione animatrice da lui esercitata in anni memorandi, nella scuola e fuori della scuola, quand'era Provveditore agli studi nella Provincia di Verona.

« Fede » e « battaglia »: le due parole delineano la fisionomia di questo mirabile lavoratore, che intende l'opera educativa come la più alta missione patriottica ed umana, e ad essa dà, con inestinguibile entusiasmo, tutte le proprie forze, senza posa, senza risparmio mai, e l'entusiasmo comunica e le forze suscita attorno a sè: le forze e l'amore.

Ben può parlare, dunque, con puro cuore, di quella che deve essere la prima riforma: « *la nostra*: consapevolezza religiosa dei fini morali e spirituali dell'ufficio nostro; visione larga ed armonica dei nostri doveri nazionali ed umani; culto della fanciullezza congiunto con l'orgoglio per le glorie della stirpe, con la coscienza dei problemi da affrontare per il miglioramento del nostro costume politico e civile ».

Interessante, sebbene breve, per la necessaria economia del libro, lo studio sui precedenti della Riforma, dove il Gasperoni rende scrupolosa giustizia ad uomini da cui dissente per idee e per temperamento. Interessante vedere problemi, che da decenni attendevano una decorosa e adeguata soluzione, affrontati e risoluti dal Riformatore. Ma, come diceva il Lombardo Radice conchiudendo una relazione sul poderoso lavoro compiuto: adesso bisogna che i provvedimenti diventino realtà, che sieno attuali dappertutto organicamente e completati con diuturna opera di assistenza e di guida ».

Quanto delicata quest'opera diuturna, per superare le infinite difficoltà didattiche e sociali, per supplire alla penuria dei mezzi e del personale, per vincere i naturali, gli inevitabili ostruzionismi degli innamorati e dei tradizionalisti, per iscuotere l'apatia degli scettici, per sorreggere i deboli!

La vecchia scuola, nata dalla mentalità positivistica e democratica della seconda metà del secolo scorso, deve trasformarsi nella scuola nuova « fucina spirituale di umanità ». Si deve attuare un antichissimo voto, sempre inappagato nei secoli: « per il *nuovo* concetto pedagogico, insegnare significa suscitare attività, non propinare materialisticamente cognizioni più o meno accertate, precise ed ampie ». La scuola del dopo guerra ha da essere « la grande forza educatrice di una nuova coscienza dell'unità nazionale »: in essa l'insegnamento religioso avrà valore essenziale per la formazione dell'uomo e del cittadino. Restituendo serietà alla scuola, dignità agli studi, si compirà insieme la selezione socialmente necessaria delle attitudini.

Di tale attuazione, non siamo che al principio, dichiara onestamente l'Autore.

Ma pur chi in queste afose giornate patisce insieme coi propri figliuoli le ansie, i timori, sostiene le fatiche degli esami di Stato, non può non riconoscere altrettanto lealmente la maggiore serietà oramai conferita alla scuola, e perciò il senso di accresciuta responsabilità con cui i giovani si preparano al cimento.

« Particolari di carattere amministrativo e didattico potranno dall'esperienza essere corretti: alcune disposizioni di legge dovranno essere modificate e temperate di fronte alle esigenze della realtà » — concede francamente il Gasperoni — « ma non potranno non rimanere i concetti fondamentali cui la riforma si inspira. Essa infatti ha i suoi precedenti e le sue basi salde e granitiche nella rinnovata cultura del Paese, nelle accresciute esigenze del popolo italiano, che, uscito vittorioso dalla guerra, deve con una larga preparazione culturale, con serietà e dignità, affrontare i problemi della propria vita economica sociale e morale ». E confida che il Paese riconoscerà il valore umano e nazionale della riforma quando, cessate le ire e le opposizioni non sempre serene, i molteplici interessi lesi taceranno, permettendo un equo apprezzamento del progresso compiuto.

Il Gasperoni era particolarmente preparato a penetrare sino in fondo lo spirito della riforma, perchè già i suoi studi appassionati sul Mazzini e sul Cattaneo, e tutta la sua azione pratica nella scuola erano con quello spirito in piena armonia. Naturale quindi che le pagine su « Lo spirito della Riforma » e sul « Valore morale di alcune prescrizioni didattiche » sieno fra le più notevoli del volume.

Più raro è che un apostolo dalla infiammata parola, dall'azione travolgente, sappia serbare sobrietà e misura pur negli argomenti che più sono cari al suo cuore. Chi sa quanto il Gasperoni si affatichi giornalmente per rendere pratica realtà un suo alto ideale di assistenza igienico-sanitaria nelle scuole del Veneto, chi sa quanta parte della meravigliosa attività egli dedichi alle istituzioni integrative della scuola, converrà che le pagine a tali argomenti dedicate serbando austera misura, persuadono ed avvincono anche i più riluttanti.

« Portiamo nell'esercizio della nostra funzione una passione fervida; non vediamo limiti alla nostra giornata, perchè abbiamo nel cuore l'aspirazione costante degli umili, che è quella di salire ». Poich'egli così parla, e più ancora predica con l'esempio quotidiano, la sua è opera costante di elevazione, che costituisce la migliore guida, la migliore assistenza e la più vera riforma.

**M. P. P.**

## Il titolo di marchese a Merry del Val

MADRID, 10

Un decreto conferisce il titolo di Marchese a Merry del Val, ambasciatore a Londra.

# Nelle aule giudiziarie

## Custode che non custodisce

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. Guanciali — P. M. Pomodoro.

Il commerciante in legname, Silva Carignano, da tempo, notava nel suo magazzino, sito a Cannaregio, continui ammanchi. Tutte le sue precauzioni e ricerche erano riuscite sempre vane: il tarlo roditore del legname rimaneva sempre introvabile.

In un giorno del maggio 1923, essendosi verificato un ammanco più notevole del solito, il commerciante decise di chiarire ad ogni costo il mistero e perciò di eseguire una visita ai vari laboratori di falegnami ove indubbiamente le tavole rubate andavano a finire. E la ricerca stavolta portò a risultati felici. Nel laboratorio, difatti, del falegname Zabeo Giovanni fu Giuseppe di anni 31, rinvenne una certa quantità di impellicciature di mogano che facevano parte dell'ultimo bottino, valutato a L. 450.

Lo *Zabeo* dichiarò che aveva ricevuto il materiale, per semplice custodia da certo Scussat Ferdinando di Giovanni di anni 31 e questi messo alle strette confessò di averlo comprato dal custode del magazzino del Silva, Daldin Giuseppe Luigi fu Annibale di anni 70. Quest'ultimo è stato pertanto denunciato per furto e gli altri due per ricettazione.

Il vecchio custode infedele, il quale possedeva le chiavi del magazzino, ammette la sua colpa ma la limita alle sole impellicciature di mogano. Delle sottrazioni precedenti non sa nulla. Lo Scussat, non contesta la sussistenza dell'accusa, ma difendendosi aggrava la posizione dello Zabeo. Comprò le impellicciature d'accordo collo Zabeo al quale le rivendette. In istruttoria egli aveva detto che lo Zabeo, solo per un atto di amicizia aveva acconsentito a tenere nel suo magazzino o in deposito la refurtiva; ieri ha spiegato la differente versione perchè lo Zabeo non avrebbe mantenuto i patti. E i patti sarebbero stati questi: pagamento di tutte le spese pel processo e un compenso pel silenzio che egli, Scussat, avrebbe conservato sulla partecipazione del falegname al losco affare. Ma lo Zabeo, ha animatamente rimbeccato l'ex amico nell'affermare di aver ricevuto le impellicciature per un provvisorio deposito; lo Scussat avrebbe voluto ricattarlo e non essendovi riuscito tenta ora — dice — vendicarsi con un'accusa infondata, fantastica.

Il sig. Silva, parlando dei continui furti di cui è stato vittima espone come si decise a visitare alcuni laboratori di conoscenti, a cominciare dallo Zabeo. E' impossibile o comunque inverosimile che questi abbia ricevuto soltanto in deposito le impellicciature, perchè ne aveva già adoperato una parte.

Sentiti i testi, il P. M. propone la condanna ad anno uno e mesi tre per Daldin ed anno uno e L. 500 di multa ciascuno a Zabeo e Scussat.

Il Tribunale condanna Daldin a mesi 5 e giorni 25; Scussat ad anno uno e lire 120 di multa e Zabeo a mesi cinque e lire 50 di multa.

Dif. avv. Gigli ed avv. Ferrero.

## Una sorda in Municipio

Il pescatore Ballarin Beniamino, di Chioggia, separato da parecchi anni dalla moglie Renier Leonilde, vive coniugalmente con un'altra donna. Dall'unione illegittima nacque, nell'agosto 1922, un bambino. Il Ballarin incaricò della denuncia allo Stato Civile di Chioggia, una sua conoscente, che eseguì il compito non regolarmente. La irregolarità fu rilevata dalla maggiore interessata, la moglie del Ballarin, la quale apprese che il bambino era stato dichiarato al Municipio come figlio legittimo suo e del marito col quale è in rotta. Allora iniziò gli atti civili per il disconoscimento e denunciò al Procuratore del Re il fatto.

Si è pensato che la Vianello intenzionalmente abbia dichiarato al Municipio che il bambino era nato dalla coppia legittima ma divisa, forse per istigazione del Ballarin, e perciò è stata processata per falso.

La Vianello, una povera vecchia, mezzo sorda, è comparsa ieri in Tribunale, impacciata, confusa. Giura di non aver fatto il nome della Renier Leonilde; all'ufficiale dello Stato Civile disse solo che l'infante era figlio di Ballarin Beniamino. Non comprese così tutte le domande del funzionario per la sordità di cui è affetta e per le alte strilla del bambino che teneva fra le braccia. Rispondeva sempre di sì a tutte le richieste. Deve essere sorto quindi un equivoco: in Municipio, conoscendosi la paternità del bambino, si sarà creduto che fosse nato dalla Renier.

E la possibilità dell'equivoco non è stata distrutta dalle deposizioni dell'assessore di Chioggia comm. Polidoro Zennaro e dell'impiegato municipale Moretto Antonio. E' stata anche sentita la Renier Leonilde.

Il Tribunale, sulla conforme proposta del P. M. assolve la Vianello per insufficienza di prove.

## Il perdono della moglie

Libera Vittorio, trentaduenne, pregiudicato, è stato nel giugno scorso denunciato dalla moglie per continui maltrattamenti a lei ed ai figli. Fu subito arrestato, ma avvicinandosi il dibattimento collera non si riflettè bene, ha detto la moglie del pregiudicato: Truccolo Angela. Secondo lei anzi il marito aveva ragione a sgridare i figli perchè irrequieti.

Ritornata la pace, tutto il fosco racconto ricevuto dal Commissario è ora l'esagerazione del momento; quando si è in la moglie pentita forse del suo atto o forse perchè pregata dal marito modello ha perdonato dichiarando di non volere più il castigo dell'uomo manesco.

Il dibattimento però è stato celebrato ugualmente per i maltrattamenti verso i figli; la remissione dei quali non ha efficacia penalmente.

Il Libera si dice padre affettuoso, marito esemplare. Ha sgridato qualche volta i suoi bambini per correggerli, per avviarli al gran sentiero della vita educati senza vizi.

E i vicini che si erano associati alla esasperazione della Truccolo la seguono pure nel suo tono di indulgenza. E' salito perfino sulla pedana il figlio maggiore del Libera, il tredicenne Mario il quale, senza arrossire, ha detto che il papà suo aveva ragione di alzare la voce e qualche volta la mano contro di lui: appassionato del cinematografo egli rincasava spesso troppo tardi.

Così stando le cose il Libera è assolto per insufficienza di prove.

## Drammatica seduta al processo del feroce assassino di Limburgo

BERLINO, 10

(R.C.P.) Seduta drammatica al processo Hargenstein. Viene udito il fratello dell'assassino, noto ingegnere industriale. A questo suo fratello di nome Max, l'Hargenstein fece la prima completa confessione. Il racconto fatto dall'ingegnere, il quale talvolta parla tra i singhiozzi, è impressionante. Ormai la polizia era certa che l'Hargenstein fosse l'assassino. Questi, interrogato dal commissario, si era rifiutato di confessare.

Talvolta però piangeva ed invocava il fratello. Gli fu detto che questi sarebbe stato accompagnato presso di lui solamente se avesse promesso di fare una confessione del delitto. L'Hargenstein rispose affermativamente. L'ingegnere racconta che quando entrò nella infermeria ove il fratello giaceva per le ferite che si era inferto allo scopo di simulare l'aggressione, egli lo vide con un volto quasi irriconoscibile: gli occhi erano sbarrati. Il teste chiese al fratello se avesse qualcosa da dire.

L'assassino taceva. Il teste allora ripetè affettuosamente la domanda e finalmente il fratello disse che avrebbe parlato se il commissario ch'era nella stanza fosse uscito. Così avvenne. Da allora cominciò la scena della confessione. L'assassino, ponendosi a sedere sul letto, gridò: « Sono stato io; lasciamo stare. Io li ho uccisi tutti otto ». Dopo queste parole rovesciò il capo sui guanciali; una schiuma giallastra gli usciva dalla bocca e dalle narici.

Il teste si avvicinò al letto ed allora il fratello gli afferrò le mani così violentemente che per qualche giorno portò le lividure. Ancora una volta l'assassino gridò forsennatamente: « Io sono l'uccisore; io vado all'inferno; prega per me, prega per me! ». Il teste interrompe la narrazione soffocato dall'emozione. Quando si riprende dice che il fratello, dopo la violenta crisi, narrò più calmo le vicende dei delitti commessi. La moglie dell'assassino ripeteva che tanto lei quanto suo marito erano ammalati di tubercolosi senza speranza di guarigione e che dovevano morire insieme.

La sera fatale l'Hargenstein entrò in cucina per cercare del cibo da recare alla consorte, ma poi scorto il coltellaccio, lo afferrò come un pazzo ed entrò nella stanza per pugnalare la moglie, poichè non poteva più reggere allo spettacolo delle sue sofferenze; ella ebbe ancora la forza di gridare: « Tu uccidi la tua donna; andrai all'inferno! ». L'Hargenstein disse poi al fratello che, compiuto il primo delitto, una ferocia lo assalì ed allora si pose a trucidare i familiari.

Nella sua ira forsennata, si rammaricava che tutti i parenti non fossero presenti per sterminarli. Il teste chiese al fratello che male gli avessero fatto i familiari e ne ebbe la risposta che tutti avevano recato torti alla moglie, perchè non le portavano il cibo. Ella, per quanto sofferente, doveva alzarsi per provvedere al proprio sostentamento. Il teste chiude la sua deposizione ricordando che dopo la drammatica confessione il fratello gridava dal suo letto: « Non abbandonarmi, non abbandonarmi! ».

L'udienza continua in parte a porte chiuse, perchè il teste è richiesto dai periti medici su particolari che riguardano la vita intima della sventurata famiglia. Pare che già nella sua casa paterna vi siano state anormalità di rapporti sessuali. Una deposizione interessante nell'udienza di oggi è stata anche quella del dott. Poff, facente parte della polizia scientifica. Egli era stato il primo ad avere il sospetto che l'Hargenstein fosse l'assassino. La rigidezza dei cadaveri, per esempio, aveva indicato l'ora precisa in cui la strage era stata compiuta.

L'Hargenstein non sapeva di essere sospettato e dall'infermeria continuava ad inviare auguri e saluti alla moglie che fingeva di credere solamente ferita. Il Poff gli disse a bruciapelo che ormai era stato scoperto in lui l'assassino. L'Hargenstein rispose dapprima che non comprendeva quanto gli si diceva; poi lentamente cominciò a contraddirsi e finalmente chiese di voler vedere il fratello.

## Smentita della Direzione del Tesoro

ROMA, 10

La Direzione del Tesoro comunica:

« La notizia data da un quotidiano di Roma che il Tesoro compri consolidato, emetta biglietti e buoni a breve scadenza e riduca i buoni poliennali e il consolidato è assolutamente infondata. Le compere di consolidato sono sempre rimaste nei limiti della necessaria copertura di legge stabilita per la Cassa depositi e prestiti e per gli Istituti parastatali. I buoni ordinari e i biglietti circolanti per conto dello Stato sono considerevolmente diminuiti, mentre furono aumentati i buoni novennali. Tutto ciò risulta dal conto mensile del Tesoro ».

## La crisi e la fusione del Petrarca F. B. C.

PADOVA, 10

Il Petrarca F. B. C., la Società padovana che aveva conosciuto giorni di gran gloria è uscita finalmente da una crisi che aveva quasi lasciato prevedere la sparizione di questo club patavino, principalmente perchè i Padri del Pensionato Universitario, che fu culla della Società, hanno disdetto la concessione del campo sportivo.

Ora per l'interessamento del cav. Camillotti, presidente della Federazione sportiva padovana, del signor Bari del « Petrarca F. C. », del rag. Lokmann, del rag. Ghiglioni della Associazione Ginnastica e Sport si è avuta una soluzione quale difficilmente si poteva sperare migliore. Sciolta la sezione autonoma calcistica « Tito Livio » dell'Associazione ginnastica e sport fu cercata la fusione col « Petrarca F. C. » lasciando arbitra la Commissione straordinaria petrarchina nella scelta del nome e dei colori sociali.

Dopo ampie e serene discussioni il « Petrarca F. C. » e la sezione calcistica « Tito Livio » hanno preso il nome di Gruppo calcistico « Francesco Petrarca ». La sede del Pensionato universitario è portata nel locale della Associazione ginnastica e sport al Campo sportivo (via Giosuè Carducci). I colori sociali saranno ora bianco-bleu, cioè maglie bleu scuro con stemma cittadino e calzoncini bianchi.

## I rifugi alpini veneziani nelle Dolomiti

(M.C.) Col 1. luglio all'inizio della stagione alpinistica estiva, la nostra fiorente e attiva sezione veneziana del Club Alpino Italiano ha riaperto agli appassionati della sana e pacifica vita di montagna le sue dimore veneziane dell'alpinismo dolomitico, erette alle falde dei maggiori colossi dell'Agordino, Zoldano e Cadore.

In esse funziona un accurato e confortevole servizio di buon alberghetto alpino con custode stabile dal 1.o luglio al 30 settembre. Arredate con semplicità, offrono un soggiorno veramente incantevole, coi loro lindi e soffici lettini alla marinara con la stanzetta riservata alle signore e coi loro intimi e allegri refettori. Le vie d'accesso poi sono costituite da una fitta rete di mulattiere e di comodi sentieri, appositamente mantenuti e facilitati da frequenti segnalazioni.

Un forte e scelto corpo di guide alpine e di portatori bene addestrati, accuratamente reclutate e disciplinate da uno speciale Consorzio fra le Sezioni Venete del C. A. I. che fa capo al Sodalizio veneziano, è a disposizione nelle vallate donde si accede ai singoli rifugi di chi voglia cimentarsi nelle più ardue ascensioni dolomitiche o fare le più amene traversate di rifugio in rifugio.

Il rifugio Tiziano è il solo che per la sua impervia ubicazione funziona da ricovero chiuso senza custode stabile. Sorge a metri 2238 sul Col di Val Longa nella conca delle magiche Marmarole; è provvisto di otto brande e serve ad agevolare le difficili ascensioni di tutte le crode attraenti, che gli fanno superba corona e che videro le audacie del grande arrampicatore Berto Fanton. Vi si accede per sentiero da Stabiziane (a 14 Km. da Auronzo) in tre ore e in egual tempo da Palus San Marco (sulla strada Auronzo-Misurina): da Calalzo per la Val d'Oten, Val Vedessana e Val Tana per aspre forcelle.

Il più sontuoso e frequentato per la posizione incantevole in cui sorge è il Rifugio San Marco, eretto nel 1895 a 1840 metri tra la Forcella Grande e la Forcella Piccola a due ore di comodissima mulattiera da San Vito di Cadore: vi si accede pure da Calalzo per la Val d'Oten in quattro ore e in egual tempo da Palus San Marco per la Val San Vito. E' capace di ventiquattro letti di cui otto in una graziosa stanza riservata alle alpiniste; è punto di partenza per le ascensioni relativamente non difficili dell'Antelao e del Sorapiss, oltre a molte altre più ardue. Accanto al rifugio c'è uno splendido chalet belvedere sopra un roccioso sperone che s'avanza a dominare l'immensa valle del Boite.

In memoria di Giovanni Arduini, padre e pioniere dell'alpinismo veneziano, è stata ivi murata una targa in bronzo.

Di fronte all'Antelao, il Re delle Dolomiti, sull'opposto versante del Boite giganteggia superbo il Pelmo alle cui falde orientali al Passo di Rutorto a 1947 metri venne costruito nel 1892 il Rifugio Venezia, il primo della Sezione. Ad esso si perviene comodamente in tre ore da Borca e San Vito, da Forno di Zoldo e Zoppè da Fusine e Mareson di Zoldo Alto e dalla Forcella Staulanza; è munito di dieci letti e serve per le classiche salite del Pelmo e Pelmetto.

Contornando alla base le pendici meridionali del Pelmo e traversata la testata dell'amena verdissima Valle Zoldana (torrente Maè), si raggiunge senza fatica in tre ore il Rifugio del Coldai a 2153 m. Fu eretto nel 1903 sul Passo omonimo in prossimità di un singolare laghetto alpino, dove declina dirupata la cresta del Monte Civetta che a guisa di spettacolosa cattedrale, s'aderge sopra il lago d'Alleghe, donde pure si perviene in tre ore di splendida passeggiata per l'omonima forcella. E' fornito di 16 letti e serve alle salite al gruppo della Civetta e del Monte Coldai.

Congiunto al Rifugio della Rosetta, situato nel cuore delle celebrate Pale di San Martino mediante un sentiero ottimamente segnato che costituisce la classica incomparabile traversata delle Pale per il Passo di Val Grande, sorge nel gruppo settentrionale delle Pale di Focobon il Rifugio del Mulaz a 2560 m. costruito nel 1907 in posizione stupenda in prossimità del Passo omonimo a quattro ore da Falcade (Val Biois) e a tre ore dal Passo di Rolle. Situato com'è a cavaliere delle due valli del Biois e del Cismon, al cospetto di uno scenario di crode svelte ed aguzze, oltre a condurre alla vicina facile Cima del Mulaz, meta seducentissima per il panorama spettacoloso che da quella si gode, consente agli audaci arrampicatori le imprese più ardue e arrischiate delle dolomiti, in un ambiente asperrimo per scoscesi ghiacciai e precipiti rocce.

Un'altra casa alpina sorse l'anno scorso per cura della nostra Sezione: la dimora ideale per la pace ultima elettasi da quella simpatica figura d'alpinista che fu Cesare Luigi Luzzatti. Solennemente inaugurato il 22 giugno 1924 il Rifugio è stato eretto a 193 m. nel gran circo roccioso settentrionale del Sorapiss, in prossimità di un ceruleo laghetto e di algenti ghiacciai dominato da incombenti pareti e con dinanzi un vastissimo orizzonte di boschi e di cime superbe. Capace di 14 letti con un elegante belvedere agevola le salite del Sorapiss, Zurlon, Tre Sorelle, Cadin di Marcoira e tante altre: vi si accede in un'ora circa di comodo sentiero dal Passo Tre Croci e in due ore da Val Bona in Val d'Ansiei.

Alla già ricca collana di rifugi la Sezione Veneziana sta infine per aggiungere quest'anno un'altra fulgida perla: la casa alpina entro le cui mura vivrà in una raccolta intimità lo spirito di un altro grande scomparso, dell'indimenticabile Giovanni Chiggiato, che fu capo autorevole e amatissimo dell'alpinismo cittadino.

Questo Rifugio, che costituirà il vertice dell'attività costruttrice del nostro sodalizio, sta sorgendo ai piedi del precipitoso versante meridionale delle magiche Marmarole a 1950 metri sulla Forcella d'Aleron, a dominio della Val d'Oten e Val Vedessana, sul Monte Pianezze, in collegamento col Rifugio Tiziano e San Marco. Gli accessi saranno da Calalzo, Auronzo e San Vito: il rifugio servirà alle salite sulle crode circostanti, ch'ebbero già l'onore di un'ardua impresa reale per opera d'un re grande alpinista: Alberto dei Belgi e sarà un ridente soggiorno d'alta montagna oltre che ricovero per le adunate sciatorie.

## Nessuna Conferenza per la Cina

ROMA, 10

Il *Popolo d'Italia* pubblica:

« Nella stampa estera sono corse in questi giorni notizie circa una iniziativa che sarebbe stata presa dal Governo degli Stati Uniti per una prossima conferenza internazionale per la Cina. Siamo informati che nessun invito è pervenuto fino ad oggi al R. Governo ».

## Navi infette

ROMA, 10

Con ordinanza di sanità marittima, numero 10 piroscafi con provenienza da Lagos (Nigeria) sono stati alle misure prescritte dalla ordinanza di sanità marittima, numero 2 del 1924 contro la febbre gialla.

## Gli agricoltori fascisti da Mussolini

ROMA, 10

Giovedì 9 luglio sono stati ricevuti da S. E. il Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo Benito Mussolini, i dirigenti della « Fisa », appositamente convocati per espresso loro desiderio in Roma, onde esaminare attentamente e con assoluta obbiettività la situazione sindacale agricola e le condizioni tecniche ed economiche dell'agricoltura italiana.

S. E. il Presidente del Consiglio, che ha presieduto il convegno, ancora una volta ha espresso la sua ferma simpatia alle sane forze agricole del Paese e la certezza nel progresso tecnico dell'agricoltura ed ha riconfermato il suo intendimento di appoggiare e stimolare la produzione agricola, massima fonte di ricchezza nazionale.

L'esame della situazione sindacale ha dato modo ai dirigenti della « Fisa » di informare esattamente il Capo del Governo dell'andamento generale e particolare di ciascuna provincia, e S. E. il Presidente del Consiglio si è convinto della opportunità di mandare ad effetto la proposta avanzata dalla stessa « Fisa » che è l'organizzazione fascista degli agricoltori, di convocare in tutta Italia per il 19 luglio prossimo i consigli generali delle Federazioni circondariali, per la rinnovazione locale delle cariche sociali e per la nomina dei cinque delegati di cui appresso, e per il successivo 26 luglio di convocare a Roma una assemblea nazionale formata da cinque delegati delle federazioni di ciascuna provincia per l'elezione di numero 52 consiglieri della Federazione italiana dei sindacati agricoltori (Fisa) e per la rinnovazione delle cariche al centro, e riaffermare la responsabilità dei dirigenti per l'attuazione del programma fascista della Fisa.

Sabato 1 agosto i Consigli direttivi delle Federazioni provinciali dei sindacati agricoltori di tutta l'Italia si riuniranno per discutere intorno alla « battaglia del grano ». Essi dirigeranno un appello ai soci per la intensificazione della produzione granaria e trasmetteranno immediatamente ogni dettagliato resoconto e proposta direttamente a S. E. il Presidente del Consiglio e alla Fisa.

## La Russia abbisogna di tessuti

BERLINO, 10

(R.C.P.) I giornali commerciali dicono che c'è in Russia un fabbisogno enorme di tessuti di cotone. L'ufficio commerciale russo alla fiera di Danzica comunica che il governo russo ha constatato una mancanza di stoffe di cotone. Sono necessari 150 milioni di metri di tali stoffe; inoltre il commissario russo per il commercio estero ha ottenuto la autorizzazione dal governo russo di importare entro i mesi di agosto, settembre ed ottobre i 150 milioni di metri che occorrono. Il delegato commerciale russo di Varsavia si è traslocato a Danzica, ove verrà fatta un'esposizione campionaria per facilitare gli acquisti di quest'ingentissima quantità.

## La visita dell'on. Russo alla Sezione dei combattenti di Mestre

MESTRE, 10

Dopo la sezione di Gorizia l'on. Russo ha visitato la sezione combattenti di Mestre ove ha avuto accoglienze entusiastiche da parte di tutti i soci, che in brevissimo tempo hanno gremito la sede della Sezione.

L'on. Russo ha portato ai commilitoni il saluto dei dirigenti l'Associazione ed ha espresso il suo vivo compiacimento per la meravigliosa attività della sezione mestrina elogiando in modo particolare la bella iniziativa che ormai è una tradizione della colonia alpina.

Ha trattato dei più importanti problemi assistenziali quali la coltura professionale, il piccolo credito, le piccole industrie e quelle agrarie, che maggiormente interessano l'organizzazione annunziando prossima la soluzione dell'ormai annosa questione della polizza, che sarà finalmente valorizzata in una forma nuova di grande vantaggio per i combattenti.

Lungamente applaudito, il delegato dell'Associazione è stato poi invitato ad una cordiale cena durante la quale hanno avuto luogo vibranti manifestazioni di patriottismo e di attaccamento da parte di tutti i combattenti dell'Associazione, forte di una vita nuova

# La morte di Giacomo Boni

ROMA, 10

*Stamane alle ore 5,30 è morto l'on. Senatore Giacomo Boni.*

*Alla morte erano presenti i familiari giunti da Venezia, uno dei medici curanti Dottor Scoccianti, il Cav. Angelo Bonelli, assistente al Foro Romano e l'infermiera.*

*Avvertiti telegraficamente si recavano subito sul Palatino il Ministro della P.I. on. Fedele e il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti Arduino Colasanti.*

*La salma è vegliata dai fidi collaboratori dell'illustre estinto. I funerali, disposti a cura del Comune di Roma, avranno luogo domani sabato alle ore 17,30, partendo dalla Chiesa di Santa Francesca.*

## La figura dello scomparso

Giacomo Boni era nato a Venezia il 25 aprile 1859.

A Venezia aveva compiuto dapprima gli studi classici poi quelli di architettura, ed a Venezia, collaborando alla «Gazzetta di Venezia», aveva iniziata la sua carriera di scrittore d'arte, di polemista, di esegeta della bellezza. L'architettura, che fu la sua prima attività, fu ben presto insufficiente alla sua esuberanza spirituale. E dalle colonne della «Gazzetta» prima, con appassionate polemiche in difesa del patrimonio artistico veneziano, con pubblicazioni erudite ed eclettiche di cui fu fecondo, poi, egli orientò la sua attività verso la letteratura, e verso lo studio delle fonti e degli sviluppi dell'Arte.

### Polemista e artista

Scrittore facile e vulcanico, egli disperse in innumerevoli giornali e riviste i suoi scritti, prima di raccoglierli periodicamente nei bollettini della Deputazione Veneta di Storia Patria, nell'Archivio Veneto, nell'«Ateneo Veneto» e in altre pubblicazioni di carattere più particolarmente erudito. Nel 1887, dopo uno studio filosofico di intonazione e di sapore giornalistico sull'«Avvenire dei nostri tempi», pubblicò un opuscolo, «Venezia imbellettata», per protestare contro i sistemi, allora invalsi, di deturpare la bellezza della sua città. Successivamente dedicò vari studi a «Il duomo di Parenzo e i suoi mosaici» a «Il Leone di San Marco», a «Il catasto dei Monumenti italiani», alla «Chiesa dei Miracoli di Venezia», a «I marmi e le pietre di San Marco» per l'opera monumentale edita dall'Ongania su «La Basilica di San Marco nella storia e nell'arte».

Frattanto mentre attendeva alla cura del suo ufficio di funzionario per la Conservazione dei Monumenti, sopratutto occupandosi dei lavori di restauro del Palazzo Ducale, tentava la critica letteraria con il libro su gli «Studi danteschi in America» e ai problemi inerenti alla conservazione della laguna di Venezia dava un libro di polemica e di studio con l'opera «Salviamo la laguna veneta». In pari tempo si dedicava allo studio delle fondazioni del Campanile di San Marco, e consigliava lavori e provvedimenti, che, se fossero stati posti in opera, avrebbero probabilmente evitato il disastro del 1902. Egli era assistente all'ufficio regionale per la conservazione dei Monumenti del Veneto, allorchè, quasi per caso, venne destinato, con egual grado agli scavi del Foro Romano.

### Il rivelatore del Foro

Della romanità egli era stato fin dalla giovinezza un cultore appassionato, com'era un conoscitore profondo della lingua e della letteratura latina. Ma non aveva preparazione specifica per gli studi di archeologia, nè per opere di scavo da eseguirsi con criteri strettamente scientifici. D'altra parte il libro del Foro Romano si considerava oramai chiuso dagli studiosi. Pareva che più nulla poteva uscire in luce, che già dagli archeologi tedeschi non fosse stato analizzato e catalogato e classificato.

Il modesto assistente si gettò con fervore d'entusiasmo nell'opera nuova. Volle intraprendere nuovi scavi, ed ebbe i primi successi. Divenuto ispettore, poi direttore degli scavi del Foro, egli riuscì in pochi anni a compiere una serie di scoperte grandiose, che sbalordirono il mondo e gli valsero, nei primi tempi, attacchi di invidiosi, che l'accusavano addirittura di falsificare le sue scoperte!

Le rivelazioni che la sua paziente sagacia seppe strappare alla terra e che la sua genialità di poeta seppe illustrare, la graduale ricostruzione della vita dei tempi più remoti della storia romana, quale Giacomo Boni, più per divinazione datagli dalla ardente passione che per ampiezza e profondità di preparazione scientifica, riuscì in un quarto di secolo di lavoro e di studio, ad ottenere ed a donare al mondo, costituiscono veramente titolo imperituro di riconoscenza per il geniale artista e studioso veneziano. Il quale, come aveva saputo ridar vita, anche nell'assetto materiale e nell'ordinamento dell'ambiente, al Foro, aveva saputo creare intorno alle rovine auguste, delle quali era il superbo custode, e intorno alla sua propria figura spiritualmente dinamica e fervida di vita, un'atmosfera di elevazione e di attrazione insieme, sì che a lui da ogni parte del mondo accorrevano sovrani di corona e studiosi e amatori della bellezza, a rendergli omaggio, come all'interprete più autorevole d'un grande mondo scomparso.

### Il fascino di Roma

Oltre al lavoro diuturno e appassionato di ricerca, al Foro e alle antichità di Roma dedicò Giacomo Boni parecchie pubblicazioni; principali era esse «La esplorazione dei rostri», apparsa nel 1901; «Il metodo negli scavi archeologici»; «La scoperta di una tomba a cremazione nel Foro Romano»; un interessantissimo riassunto delle scoperte da lui fatte, pubblicate nel 1903 sotto il titolo: «Dalle origini» nel quale si davano sopratutto preziosi ragguagli sul rinvenimento del «lapis niger», e della tomba di Romolo, e sul «pane delle Vestali»; una ampia relazione al Ministro della Pubblica istruzione su Irlanda pubblicata nel 1905, etc. etc.

Questa relazione si concludeva con una pagina, dalla quale balza fuori evidente lo spirito dell'opera di Giacomo Boni:

«Gli artefici della nostra unità nazionale «— scriveva egli — e tutti i Martiri che «versarono per essa l'ultima goccia del «loro sangue, avevano sulle labbra il no«me d'Italia, e gli occhi rivolti a Roma. «In che cosa differisca questa nostra ter«ra, dalle altre, che per la libertà han«no meritato dei sacrifici? Il cielo d'Ita«lia è bello; ma il cielo della Florida e «della California non è meno bello. Ma i «grandi Martiri sapevano benissimo ciò «che il nome d'Italia significava, e non «avevano dimenticato la grandezza di Ro«ma; e grandi cose essi compirono, per«chè le loro anime non erano vili, e i «loro cuori imputriditi non lasciavano germinare il torpore d'una vegetazione bar«bara.

...Chinato ai ruderi
del Foro, io seguo con dolci lacrime
e adoro i tuoi sparsi vestigi,
patria, diva, santa genetrice.

«Così cantava il Poeta d'Italia; e co«sì una folla di poeti e d'uomini insigni «hanno passato le Alpi per venire ad «inspirarsi, nel «Forum Romanum», «alle grandi idee della civiltà. Noi Ita«liani, che possediamo un simile tesoro, «meriteremo di conservarlo soltanto se «continueremo a riscattarlo dall'oblio, a «studiarlo con appassionato amore, of«frendo a tutti coloro che sien degni di «tal privilegio, la possibilità di leggere «e di comprendere le grandi lezioni delle «sue pagine immortali.»

Archeologo poeta, Giacomo Boni ha ricondotto la vita nel silenzio solenne del Foro, e nella sua opera egli ha sempre sposato la poesia al rigido metodo della ricerca. Egli ha cercato la flora più adatta ad adornare le rovine; egli ha creato la passeggiata archeologica, che è una delle più squisite bellezze di Roma; egli ha creato un Museo dei Marmi delle antiche case italiane; un Museo fotografico delle antichità romane; un Museo degli Scavi e delle planimetrie dei Monumenti; egli ha evocato gli antichissimi cimiteri della Roma proromana; ha messo in luce il «Lapis niger», il «Tempio di Cerere», la casa di Catilina, il Sacrario di Giuturna, la casa di Tiberio, i Rostri, il Comizio; ha disegnato una preziosa *Pianta altimetrica del Foro Romano*, opera geniale di risurrezione, di ricostruzione e di illustrazione. Da Roma, egli ha spinto le sue ricerche fin dove l'orma delle aquile imperiali era giunta; e le sue ricerche in Irlanda e in Ungheria hanno dato preziosa messe allo studio dell'Archeologia comparata, traendone conclusioni genialissime, suggeritegli dall'intuito acutissimo e dalla geniale larghezza di vedute.

Polemista vivace, egli aveva pubblicato nel 1905 un opuscolo, *Coccodrilli archeofagi*, per fustigare gli archeologi simoniaci italiani e stranieri, che fanno ignobile commercio del nostro patrimonio artistico ed archeologico. E negli ultimi anni, neofita dell'anti-alcoolismo, aveva combattuto con fede di neofita, che gli aveva dettato vivaci articoli contro il vinismo e l'alcoolismo.

Creato senatore nel marzo del 1923 dal Governo di Mussolini, Giacomo Boni non era più ritornato a Venezia, che per qualche rapida gita. Ma, veneziano non solo per nascita, ma per tradizione e per temperamento, egli conservava il più ardente amore per la sua città natale, alla quale ricorreva sovente il suo pensiero e la sua penna. Ed a Venezia egli accorse premuroso, quando, avvenuto il crollo del Campanile di San Marco, egli fu invocato per consiglio ed aiuto.

I suoi studi e le sue previsioni di vent'anni prima erano stati confermati dai fatti. Il Boni fece nuovi studi sulle fondamenta della mole crollata, e indicò mezzi più adatti a ricostruirla.

Giacomo Boni era legato d'amicizia a molti dei più insigni uomini del mondo. Di John Ruskin egli era stato, in certo senso, l'allievo, in quanto da lui aveva attinto quella sue spiritualità, geniale e mistica, poetica e disordinata, più di sognatore e di divinatore che di scienziato. Anatole France e Pierre Louys, Paul Adam e Rodolfo Wirchow e il Presidente Masaryk erano stati in dimestichezza con lui.

Giacomo Boni era membro della R. Accademia dei Lincei, dottore *honoris causa* della Università di Oxford, proclamato dottore in lettere dell'Università di Cambridge, membro della R. Accademia di Londra e degli Istituti di archeologia e storia di Berlino e di Vienna.

Spirito altissimo e multiforme, ingegno poliedrico, e aperto ad ogni forma di sapere, scompare con Giacomo Boni una figura meravigliosa di romantico della scienza e dell'arte.

# Il grande archeologo visto da Anatole France

*In* Sur la pierre blanche *uno dei più bei libri di Anatole France gli ammiratori di quello che in Giacomo Boni, è sempre stato non il semplice studio dell'erudito ma il fervore del «poeta degli scavi», troveranno alcune pagine di altissimo valore letterario che sono la testimonianza migliore non solo di quello dello spirito animatore del grande archeologo, ma della larghissima ammirazione e venerazione di cui lo ha sempre circondato il mondo di chi ha la passione e il culto delle cose belle e delle grandi memorie del passato.*

*Traduciamo per i nostri lettori alcuni brani di queste pagine, che costituiscono il primo capitolo di* Sur la pierre blanche.

Alcuni amici francesi che passavano la primavera a Roma, si davano spesso convegno nel Foro dissepolto. Erano Giuseppe Leclerc, addetto d'Ambasciata in congedo, il signor Goubin, Nicola Langelier, della vecchia famiglia parigina dei Langelier, tipografi e umanisti: Giovanni Boilly, ingegnere, e Ippolito Dufresne, un benestante amatore d'arte.

Il primo maggio, verso le cinque del pomeriggio, essi oltrepassarono, come d'abitudine, la piccola porta settentrionale, sconosciuta al pubblico, dove il comm Giacomo Boni, direttore degli scavi, li accolse con la sua silenziosa cordialità, e li condusse fino alla soglia della piccola casa di legno, ombreggiata di lauri, di cedri e di avornielli, che domina la vasta fossa scavata nel «Campo vaccino» della Roma papale, giù fino al livello dell'antico Foro.

Lì giunti, si fermarono, e guardarono. In faccia ad essi si levavano i fusti mozzati delle steli onorarie; e si vedeva, come un grande gioco di dama con le sue pedine, la piazza dove fu un giorno la Basilica Giulia a sud le tre colonne del tempio dei Dioscuri immergono nel celeste dell'aria i loro capitelli inazzurrati. Alla loro destra, sormontando l'arco di Settimio Severo e le alte colonne della casa di Saturno, le case di Roma cristiana e l'ospedale delle donne, distendono sul Campidoglio le loro facciate più gialle e più fangose delle acque del Tevere. Alla loro sinistra si eleva il Palatino fiancheggiato dai grandi archi rossi e coronato di lecci. E, sotto ai loro occhi, da una collina all'altra, fra le pietre della Via sacra, stretta come una stradicciola di villaggio, escono dalla terra muri di mattoni e basamenti di marmo, avanzi degli edifici che coprivano il Foro al tempo della forza latina. Le gramigne, l'avena e le erbe dei campi, che il vento ha seminate sul loro orgoglio abbassato, le coprono di un tetto rustico dove fiammeggia il papavero. Frantumi di palazzi crollati, moltitudini di pilastri e di altari, accavallarsi di gradinate e di chiuse: tutto questo, certamente, non piccolo, ma di una grandezza raccolta e stipata.

Senza dubbio Nicola Langelier rievocava nel suo spirito la folla dei monumenti un tempo racchiusi in quello spazio illustre.

— Questi edifici — egli disse — di proporzioni sagge e di moderate dimensioni erano separati gli uni dagli altri da viuzze ombrose. Erano quei vicoli che sono amati nei paesi del sole, e i magnanimi nipoti di Remo, dopo aver ascoltato gli oratori, trovavano lungo i templi, per mangiare e per dormire, degli angoli freschi, poco odorosi, dove scorze dei cocomeri e i cocci non venivano mai spazzati. Le botteghe che si aprivano sulla piazza mandavano certamente un odore forte di cipolla, di vino, di fritture e di formaggio. Le mostre dei beccai erano cariche di carni fresche, spettacolo gradito ai robusti cittadini, e fu al banco di un macellaio che Virginio prese il coltello col quale uccise la figlia. Senza dubbio dovevano anche esserci dei gioiellieri e dei venditori di piccoli Iddii domestici, protettori del focolare, della stalla e del giardino. Tutto quello che occorreva per vivere ai cittadini era riunito in questa piazza: il mercato e i magazzini, le basiliche — e cioè le borse di commercio e i tribunali civili — la curia, questo consiglio municipale che divenne l'amministratore dell'universo, le prigioni i cui sotterranei esalavano un fetore pauroso, i templi e gli altari, generi di prima necessità per gli italiani che hanno sempre da chiedere qualcosa alle potenze celesti. E' qui infine che si compirono per tanti secoli gli atti volgari o singolari, quasi sempre insipidi, spesso odiosi e ridicoli, e talvolta generosi, il cui assieme costituisce la vita augusta di un popolo.

— Cos'è che si vede laggiù, in mezzo alla piazza, davanti ai basamenti onorari? — domando il signor Goubin, che, armato del suo binocolo aveva notata una novità nell'antico Foro, e voleva averne notizia.

Giuseppe Leclerc gli rispose subito che si trattava delle fondamenta del colosso di Domiziano nuovamente portate alla luce. Poi indicò, uno dopo l'altro, i monumenti scoperti da Giacomo Boni durante cinque anni di scavi fruttiferi: la fonte e il pozzo di Giuturna, sotto il colle Palatino; l'altare elevato sotto il rogo di Cesare, e il cui avvallamento si stendeva ai loro piedi, di fronte ai Rostri; lo stele arcaico e la tomba leggendaria di Romolo, coperta dalla nera pietra del Comizio, e il lago di Curzio.

Il sole, scendendo dietro al Campidoglio, colpiva con le sue ultime freccie l'arco trionfale di Tito. Il cielo, dove, ad occidente, navigava la bianca luna, restava azzurro come in pieno giorno. Un'ombra, uguale tranquilla, e chiara riempiva il Foro silenzioso. Gli scavatori abbronzati zappavano in questo campo di pietre, mentre, proseguendo il lavoro dei vecchi Re, i loro camerati giravano la ruota di un pozzo per tirare l'acqua che inumidisce ancora il letto dove, ai tempi del pio Numa, il Velabro dormiva cinto di canneti.

Essi compivano il loro lavoro con ordine e silenzio. Ippolito Dufresne, che da parecchi mesi li vedeva assidui all'opera, intelligenti e pronti nel compiere gli ordini ricevuti, chiese al Direttore degli scavi come otteneva dai suoi operai un così buon lavoro.

— Vivendo come loro — rispose Giacomo Boni. — Io frugo con loro la terra, li avverto di quello che noi cerchiamo insieme, faccio in modo che comprendano la bellezza del nostro comune lavoro. Così si interessano a questi lavori di cui sentono confusamente la grandezza. Io li ho visti pallidi d'entusiasmo quando scoprirono la tomba di Romolo. Io sono il loro compagno di tutti i giorni, e, se uno di essi si ammala, vado a sedermi presso il suo letto. Conto su loro, come loro contano su me. Ecco come io ottengo degli operai fedeli.

. . . . . . . . . . . . . . .

. . . . . . . . . . . . . . .

.... Giacomo Boni pregò gli amici di entrare nella sua capanna, ospitale e rustica come la casa di Evandro. Essa era composta di un'unica sala in mezzo alla quale stava una tavola di legno bianco, carica di vasellami neri e di avanzi informi che mandavano un forte odore di terra.

— Ancora del preistorico! — esclamò Giuseppe Leclerc —. E così, mio caro Boni, non contento di cercare nel Foro i monumenti degli Imperatori, quelli della Repubblica e quelli dei Re, voi andate affondando nei terreni che portarono una flora e una fauna ormai scomparse, voi scavate nel quaternario, nel terziario. Dall'archeologia latina voi passate alla archeologia preistorica e alla paleontologia. Nei salotti ci si preoccupa delle profondità alle quali scendete. La contessa Pasolini non sa più dove vi fermerete, e vi si raffigura, in un giornaletto satirico, in atto di uscire dagli antipodi esclamando: «Adesso va bene».

Boni sembrava non avesse inteso.

Esaminava con profonda attenzione un vaso d'argilla ancora umido e limaccioso. Il suo sguardo chiaro e cangiante si oscurava quando scrutava su questa povera opera umana qualche indizio ancora inosservato d'un passato misterioso, e ridiventava di un azzurro pallido in preda alla fantasia.

— Questi resti che voi vedete — disse alla fine — queste piccole case di legno e queste urne di terracotta nera a forma di capanna, contenenti delle ossa calcificate, sono state raccolte sotto il tempio di Faustina a nord-est del Foro. Si trovano allineate una accanto all'altra delle urne nere piene di ceneri e degli scheletri distesi nelle loro tombe come in un letto. I Greci e i Romani usavano tanto la cremazione che la sepoltura. Nell'intera Europa, in epoche anteriori ad ogni storia, i due modi erano usati contemporaneamente, nella medesima città e nella medesima tribù. Questi due modi di sepoltura, corrispondevano a due razze, a due stirpi? Io lo credo.

Prese fra le mani, con un gesto rispettoso e quasi rituale, un vaso in forma di capanna che conteneva un po' di cenere:

— Quelli che, in tempi immemorabili, foggiavano così l'argilla, pensavano che l'anima, attaccata alle ossa e alla cenere, avesse bisogno di una casa, ma che non glie ne occorresse una molto grande per viverci la vita diminuita dei morti. Erano uomini di una razza nobile, venuta dall'Asia. Quello di cui io sollevo la cenere leggera visse prima dei tempi di Evandro e del pastore Faustolo.

E aggiunse, compiacendosi di parlare come gli antichi:

— Allora il re Italo o Vitulo, il Re Vitello, stendeva la sua pacifica dominazione su questa regione promessa a tanta gloria. Si stendeva allora sulla terra Ausonia il regno monotono delle greggi. Questi uomini non erano affatto ignoranti e grossolani. Avevano ricevuto dai loro antenati molti insegnamenti preziosi. Conoscevano il naviglio e il remo. Praticavano l'arte di imporre il giogo ai buoi e di legarli al timone. Accendevano a loro volere il divino fuoco. Raccoglievano il sale, lavoravano l'oro, impastavano e cuocevano i vasi d'argilla. Senza dubbio cominciavano a coltivare la terra. Si racconta che i pastori latini siano diventati agricoltori sotto il favoloso regno di Vitello. Coltivavano il milio, l'orzo e la spelta. Cucivano le pelli con aghi d'osso. Tessevano e forse anche tingevano la lana in vari colori. Misuravano il tempo sulle fasi della luna. Contemplavano il cielo e vi ritrovavano la terra. Vi scorgevano il levriero che guarda il gregge delle stelle. Riconoscevano nelle nubi feconde il bestiame del Sole, le vacche delle campagne azzurre. Adoravano il padre Cielo e la madre Terra. E, alla sera, udivano i carri degli Dei, migratori come loro, calcare con le ruote piene i sentieri delle montagne. Amavano la luce del giorno e pensavano con tristezza alla vita delle anime nel regno delle ombre.

— Questi Ariani dalla testa larga sappiamo che erano biondi, perchè i loro dei, fatti a loro somiglianza, erano biondi. Indra aveva i capelli come le spighe dell'orzo e la barba come i peli della tigre. I greci si raffiguravano gli dei immortali con occhi azzurri o glauchi e capigliature d'oro. La Dea Roma era «flava et candida». Nella tradizione latina Romolo e Remo hanno i capelli biondi.

— Se si potessero ricostruire queste ossa calcinate voi vedreste apparire le pure forme ariane. In questi crani larghi e vigorosi, in queste teste quadrate come la prima Roma che i loro figli dovevano fondare, voi riconoscereste gli antenati dei patrizi della repubblica, il ceppo per lungo tempo vigoroso che produsse i tribuni, i pontefici e i consoli, voi tocchereste la forma superba di quei robusti cervelli che costruirono la religione, la famiglia, l'armata, il diritto pubblico della città più fortemente organizzata che sia mai esistita.

Dopo aver lentamente deposta sulla rustica tavola l'urna d'argilla, Giacomo Boni si china su una tomba grande come una culla, tomba scavata in un tronco di quercia e simile per la forma alle prime barche degli uomini. Solleva la sottile parete di corteccia e di midolla che copre questa navicella funeraria, e fa apparire degli ossami fragili come uno scheletro d'uccello. Del corpo non rimane che la spina dorsale, e si crederebbe di vedere uno tra i più umili vertebrati, una grossa lucertola, se l'ampiezza della parte non rivelasse l'uomo. Alcune perle colorate, staccate da un collare, ricoprono queste ossa brune, lavate dalle acque sotterranee e prese nella terra grassa.

— Guardate adesso — dice Boni — questo bambino che non fu incenerito con onori, ma sepolto e restituito intero alla terra dalla quale era uscito. Non è un figlio di capi, un nobile erede di uomini biondi. Egli appartiene a quella razza indigena del Mediterraneo, che diventò la plebe romana, e fornisce ancora oggi all'Italia tanti astuti avvocati e ragionieri. Egli nacque nella città palatina dei sette colli in un'epoca che a noi si nasconde dietro una cortina di favole eroiche. E' un fanciullo romuleo. Allora la vallata dei sette colli formava una palude, e il Palatino era coperto soltanto da capanne di canna. Una piccola lancia fu posata sulla sua tomba per indicare che il fanciullo era maschio. Non aveva più di quattro anni quando si addormentò nella morte. Allora la madre lo vestì di una bella tunica e gli cinse il collo con un collare di perle. Quelli della tribù non lo lasciarono senza offerte. Posero sulla sua tomba, in vasi di terra nera, il latte, le fave, un tralcio di grappoli. Io ho raccolto questi vasi e ne ho fatti di simili con la medesima terra su un fuoco acceso la notte nel Foro. Prima di dirgli addio mangiarono e bevvero insieme una parte di ciò che avevano portato, e questo pasto funebre fece dimenticar loro il dolore. Fanciullo che dormi dai tempi del pio Quirino, un impero è passato sulla tua tomba agreste, e gli stessi astri che brillarono sulla tua nascita stanno per accendersi ora sulle nostre teste. L'insondabile spazio che separa le tue ore dalle nostre non è che un momento impercettibile nella vita dell'universo.

. . . . . . . . . . . . . . .

ANATOLE FRANCE

## Una iniziativa teatrale a Torino

TORINO, 10

Promotore e finanziatore il gr. uff. Riccardo Gualino, si è costituita nella nostra città una Società di «Amici di Torino», destinata a dare un vasto incremento alla vita artistica torinese, mediante un'opportuna trasformazione del vecchio teatro «Scribe» che sarà sede — dopo un lungo periodo di decadenza — di sceltissime manifestazioni liriche e drammatiche. Il nuovo teatro, che prenderà nome di «Teatro di Torino», sarà ugualmente adatto ai più svariati spettacoli, e non deve esser confuso con un nuovo tentativo di teatro d'eccezione; eccezionali saranno bensì le rappresentazioni, ma solo in quanto esse verranno scelte ed eseguite con quella accuratezza e signorilità perfette di cui il Gualino — il quale si è prefisso la più assoluta indipendenza economica per un puro scopo di arte — ha già dato saggio alla più intellettuale cittadinanza torinese invitata a più riprese in questa scorsa primavera in un suo elegante teatrino privato.

Mentre si lavora attivamente, e con una organizzazione proporzionata all'intento, per allestire lo «Scribe» con gusto squisito e con quanto la moderna esperienza scenica ha dato finora di tecnicamente perfetto, si delinea il programma che si svolgerà fra il prossimo autunno e la primavera. Esso comprenderà due stagioni d'opera che coincideranno coi periodi di chiusura del Regio: rappresentazioni antiche e moderne, italiane e straniere date da una Compagnia drammatica appositamente formata e composta con ogni probabilità da due nostre eccellenti attrici e da due attori simpaticissimi al pubblico e da una ben nota Compagnia francese: spettacoli drammatici nuovi per l'Italia con musica di scena, del genere della «Nave» e della «Pisanella» musicate dal Pizzetti; recitazioni musicali italiane; saggi di danza e spettacoli di ballo. Inoltre, durante tutto il corso delle rappresentazioni e cioè nei giorni di riposo e nel pomeriggio di quelli festivi, si avrà anche una serie di concerti sinfonici e corali, con e senza solisti, eseguiti dall'orchestra stabile del Teatro.

Il «Teatro di Torino» funzionerà in media otto mesi dell'anno. Quasi tutto a palchi conserverà il suo antico carattere aristocratico ma si stanno già attuando trasformazioni per renderlo accessibile anche ad un vasto pubblico medio. L'inaugurazione è stabilita nella seconda quindicina di novembre, e mentre costituirà il massimo avvenimento cittadino della prossima stagione teatrale, promette di aver larga risonanza in tutto il mondo artistico italiano.

## Il processo contro un apostolo delle teorie darwiniane

LONDRA, 10

Il processo contro il maestro Scopes colpevole di avere esposto ai suoi allievi la teoria dell'evoluzione sta per cominciare a Dayton, nel Tennessee, e Bryan, ex-candidato alla Presidenza degli Stati Uniti il quale, come è noto, si è offerto di dare una mano all'accusa, è già arrivato nella piccola città, salutato con molti applausi dagli abitanti nemici dell'evoluzione. «Se la teoria dell'evoluzione vince — egli ha detto — il Cristianesimo è finito perchè non possono sopravvivere entrambi. Io vedo la Bibbia in pericolo. La teoria dell'evoluzione distrugge la Bibbia su un materiale di prova che non basterebbe a far condannare un delinquente abituale».

Pare che l'ex segretario di Stato Colby intenda rinunciare alla difesa dello Scopes. Si aggiunge che la giuria comprende un professore di università ed un ex deputato, ma è composta in grandissima maggioranza di agricoltori di modo che le azioni della teoria dell'evoluzione sono piuttosto basse.

Intanto dice il *Manchester Guardian*, un giovane motorista di automobili che a tempo perso si diletta di plastica, ha coniato una medaglia commemorativa che va a ruba ad un dollaro al pezzo. Rappresenta una scimmia vestita da uomo e reca la semplicissima scritta: «Dayton Tennessee 1925». In tal modo è ricercata così dagli evoluzionisti come dagli anti-evoluzionisti.

## Una nuova sciagura al Giappone

### Città distrutta dalla tempesta

LONDRA, 10

(M.O.) Il Giappone deve lamentare una nuova sventura nazionale con la inondazione della città di Nagoia che conta 176 mila abitanti. La violenza della tempesta abbattutasi sulla infelice città è stata indescrivibile ed i suoi effetti sono paragonabili al disastro del 1891. Migliaia e migliaia di case sono andate distrutte e l'esodo della popolazione duramente colpita è impressionante. Inondazioni rovinose sono anche segnalate da tutto il Giappone settentrionale, come effetto di tre giorni di pioggia torrenziale. Molte ferrovie sono interrotte. Intanto una ondata di caldo infuria sulla capitale. Si segnalano due morti per insolazione: perfino una tigre del giardino zoologico di Tokio è morta per effetto del caldo.

## Il valore di due belle gambe

PARIGI, 10

La danzatrice russa Nemcinova, che è stata scritturata da un grande teatro di varietà inglese, si è affrettata ad assicurare le sue gambe per una somma di 30.000 sterline.

Un perito giudica che le gambe della signora Nemcinova siano «le più belle del mondo». Accettando di proteggerle contro casi di incapacità permanente, la compagnia assicuratrice che ha fatto il contratto esclude, tuttavia, dai paesi cui l'assicurazione si estende, l'Irlanda, la Russia, la Polonia, l'Austria, l'Ungheria, la Germania, la Turchia, e gli Stati balcanici.

## Violento pugilato alla Skupcina

BELGRADO, 10

Le dimissioni del Ministro della giustizia Loukinitch, accusato dalla opposizione di avere abusivamente fatto togliere il sequestro ai beni del principe di Thurn et Taxis ha dato luogo ieri ad una violenta discussione alla Scupcina, durante la quale i deputati Jantch, del partito croato dei contadini, e Valerian Pribitchevitch, democratico indipendente, fratello del Ministro della pubblica istruzione, sono venuti alle mani. La seduta è stata sospesa tra un vivo tumulto. All'uscita dei deputati dal parlamento si rinnovarono i tumulti ed il deputato agrario Moscovljevich, è stato malmenato.

# Spigolature

L'Inghilterra è il paese per eccellenza dei dolciumi, poichè non vi è paese al mondo nel quale la popolazione divori una maggior quantità di zucchero. Qualcosa come 42 Kg. per persona all'anno. Negli altri paesi, i dolci sono una specie di genere di lusso, e si consumano come regali o premi. Nel Regno Unito, invece, tutta la gioventù, intorno ai venti anni ed anche un poco oltre, compera i dolciumi, sotto tre forme diverse: «Toffee, Pies» o pasticci, e marmellate, le quali sono più note sotto il nome di «jams», lasciando il nome di marmellata soltanto ed esclusivamente a quella fatta cogli aranci. I «Toffees» — nota l'«Industria Dolciaria» — si vendono generalmente sotto la forma di coriandoli, «drops» in barro, bastoncelli, pezzetti tagliati in foggie diverse ,e per libbre, mezze libbre e quarti di libbra. Poi ci sono i «jujubs» pastiglie gommose o di frutta. Le «Pies», che sono pasticci e torte fatte con tutti gli ingredienti, frutta, vegetali e carni diverse, si qualificano coi prefissi, così l'«apple pie», la «strawberrypie», il «potato pie,» il «pork pie», significano: torte di mele, di fragole, di patate, di maiale. Di queste «pies», gli inglesi fanno un uso quotidiano, facilitati come essi sono, dall'uso generale dei forni, coi quali preparano pure il pane quotidiano, anche fra le più umili famiglie di operai delle provincie industriali. Ma la torta o pasticcio più celebre, il «Christmas pudding», regna, anche per le sue proporzioni, su tutti i dolci e, data la sua graduale crescente popolarità, in tutto il mondo. Essa è una composizione un poco balistica: fatta, sembrerebbe, per l'artiglieria di medio calibro. Naturalmente richiede stomachi di struzzo dalla digestione facile. Le signore, quindi, non ne abusano...

***

Nel territorio di Balacapuzta, non lungi dalla città di Veszprém (Ungheria) è stato scoperto dai direttori del museo di Veszprém un artistico pavimento di mosaico che data dal secolo II o III dell'êra volgare. Il mosaico, perfettamente conservato, mostra 60 metri quadrati. Si tratta di una vera opera d'arte e sembra abbia appartenuto all'atrio d'una villa romana. Il mosaico — informa «La Bulgaria» — rappresenterebbe un momento squisitamente felice della coltura e dell'arte romana in Pannonia e forse è più prezioso del mosaico rappresentante un toro, che proviene dalle rovine della città romana d'Aquincum, presso Budapest. Le spese per compiere gli scavi ammonterebbero a 25 o 30 milioni di corone. Ebbene — può sembrare impossibile nell'êra dei miliardari — il Museo nazionale ungherese deve lasciar giacere il tesoro d'arte testè scoperto non avendo i mezzi pecuniari necessari al suo perfetto ricupero.

***

Il furto assume davvero delle proporzioni inquietanti e nessun paese ne va immune. I signori ladri ne pensano di ogni genere. Giorni fa — scrive la «Petite Gironde» — il cassiere di una grande banca di Toledo, vide comparire di un tratto al suo sportello un individuo mascherato che gli porgeva un biglietto dove erano scritte queste parole: «Ho tre uomini sulla strada, tengo in mano una fiala di nitroglicerina che lascerò cadere, se voi non mi consegnate subito tutto ciò che contiene la vostra cassa». Il disgraziato cassiere alzando la testa scorse la canna lucente di una rivoltella puntata su di lui, mentre la terribile fiala si bilanciava tra il pollice e l'indice del bandito. Pazzo di terrore egli gli consegnò tutto il contenuto della cassa: 500.000 franchi circa. L'uomo mascherato se ne impadronì e prese la fuga. Appena il ladro ebbe oltrepassare la soglia, tutti gli impiegati della banca si lanciarono ad inseguirlo, ma egli era scomparso nella folla. Si accorsero allora che i tre complici da lui designati erano immaginari, e che la famosa fiala di nitroglicerina, abbandonata nella fuga, non conteneva che della semplice colla da falegname.

***

Stefano Türr nacque un secolo fa, nel 1825, ricorda il «Giornale delle donne» di Milano. Egli fu l'amico diletto e il consigliere fidato di Giuseppe Garibaldi, il terzo dei Mille, come lo definì un suo biografo. Il primo centenario della nascita dell'eroe è stato solennizzato a Budapest presente la figlia Stefania Türr. Fu commemorato dal barone Alberto di Berzewiczy, ex-ministro della pubblica istruzione in Ungheria. L'oratore rammenta di aver visto spesso in Ungheria il ritratto di Türr accanto a quello di Garibaldi. Poi l'oratore ha ricordato il passaggio del Ticino del Türr, allora tenente nell'esercito a. u., per potersi arruolare nelle truppe italiane che egli non considerava nemiche ma liberatrici. Fu poi ufficiale nell'esercito sardo, passò quindi in Isvizzera per poter cospirare a vantaggio della causa italiana. Nella guerra di liberazione della Lombardia, nel 1859, Stefano Türr è colonnello nell'esercito italiano. Compagno indivisibile di Garibaldi combattè a Varese, a Como e a San Fermo. Nel combattimento dei «Tre Ponti», resta gravemente ferito al braccio destro. Nel 1860 è coi Mille, salpa da Quarto, sbarca a Marsala, combatte al Volturno, anima della gesta leggendaria, dopo Garibaldi e Nino Bixio. Dopo il 1866, amnistiato, torna nella sua Ungheria rassegnato ma non domo e là vive tranquillo e venerato fino agli 83 anni.

***

Le ricchezze archeologiche del Cambodge non sono limitate — scrive l'«Indipendence belge» — ad Angkor. Dovunque, nelle foreste, si trovano vestigia più o meno ben conservate di monumenti antichi. Si fanno ad ogni passo nuove scoperte ed è così che su uno scavo ordinato dal residente di Kombong-Thon, sono venuti fuori, presso i monumenti del gruppo Sambor, una ventina di edifici notevoli, dei quali parecchi sono ancora perfettamente conservati, santuari, muri di cinta, torri di varie forme e le cui altezze raggiungono i trenta metri. Quelle torri sono di mattoni e scolpite: le loro entrate sono formate da quattro blocchi di cemento. In una di quelle torri si trova una lastra di pietra quadrata di due metri e cinquanta di lato, scolpita, sostenuta da colonne, che inquadrano una tomba. Monumenti, la gran parte demoliti dagli alberi e dalle liane, che si sono spinti fra le pietre, sono stati egualmente liberati dalla terra che li copriva. Il residente generale si propone di far costruire una strada accessibile alle automobili, che potrebbero recarsi in un'ora da Kombong-Thon alle rovine di Campodge.

# CRONACA CITTADINA

## L'assunzione del co. Volpi al Governo

### La notizia a Venezia

La notizia dell'assunzione di S. E. il conte Volpi al Ministero delle Finanze non giunse impreveduta a tutti coloro, che avevano seguito in questi ultimi giorni sui giornali gli sviluppi della parziale crisi di Governo, giunta l'altro ieri alla sua fase risolutiva. Ma comunque la sanzione data dalla Maestà del Re a quella ch'era oramai una designazione pressochè unanime, ha prodotto a Venezia grande soddisfazione, che si è mutata in esultanza per tutti coloro, e sono, a Venezia, la parte più eletta della popolazione, che Giuseppe Volpi conoscono, ammirano ed amano da lunghi anni.

Naturalmente, negli ambienti più vicini all'*entourage* veneziano del conte Volpi non si nascondeva il più schietto compiacimento per la scelta sovrana, che porta ai supremi consigli della Corona l'animatore della Venezia moderna, il dinamico costruttore, il fondatore delle più possenti imprese industriali veneziane, il rinnovatore dei traffici della città di S. Marco con l'Oriente, il creatore del grande Porto Industriale e, con esso, dell'avvenire marinaro di Venezia.

Ma questo compiacimento era, a onor del vero, diffuso anche negli ambienti che di Giuseppe Volpi non conoscono che il nome e l'opera. In tutti i veneziani, senza distinzioni di classi v'era la soddisfazione di vedere assunto al Governo un vero veneziano, come Giuseppe Volpi, e un uomo che mai si è accinto ad imprese senza portarle a termine con brillante successo. Questo senso di fiducia nella sapienza e nell'abilità del nuovo Ministro delle Finanze si manifestava nei commenti animati e favorevolissimi nei circoli privati come nei pubblici ritrovi.

Numerosissimi telegrammi furono avviati al Ministro, non appena conosciutane la nomina ufficiale. Messaggi di enti pubblici, omaggi di grandi organizzazioni industriali al loro capo e al loro animatore, saluti deferenti di concittadini, ammiratori, estimatori, auguri commossi di vecchi amici e compagni. E' stato veramente, ieri, un plebiscito di giubilo, di simpatia, di devozione; plebiscito che indica chiaramente quanto alta sia la considerazione che i concittadini hanno per Giuseppe Volpi, e quanto grande sia l'aspettazione per l'opera del suo forte e geniale intelletto.

Tra i primi telegrammi spediti al conte Volpi vi è quello del Presidente della Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia di Venezia, il quale ha così telegrafato:

«Commissione Reale Straordinaria Amministrazione Provincia Venezia esprime suo vivissimo compiacimento per assunzione Governo nazionale Vostra Eccellenza, tenace assertore con la fede e con l'attività magnifica dell'opera di ricostruzione nazionale, di cui amministrazioni locali hanno insieme con lo Stato il compito e la responsabilità.

«Prego V. E. gradire manifestazione sentimenti devozione omaggio Commissione Reale, sicura interprete popolazione provincia, e mio particolare profondo ossequio. — Presidente *Palumbo*»

Il Presidente della Congregazione di Carità di Venezia ha telegrafato:

«A Sua Eccellenza Volpi - Roma — In nome Amministrazione Congregatizia Spedaliera ho l'onore di porgere il più deferente saluto al cittadino eminente chiamato nuova altissima carica. — Presidente: F.to *Dott. Spandri*».

## La questione della Banda municipale

### in Piazza e in Piazzetta S. Marco

Nei giorni scorsi l'Associazione fra Proprietari di caffè e bar ha tenuto l'assemblea straordinaria dei soci, per deliberare in merito ad argomenti richiesti dalla Presidenza dell'Unione Società Esercenti. In questa occasione, in seguito a richiesta di alcuni esercenti della Piazza S. Marco, si è trattata anche la questione della Banda Cittadina.

La discussione, animata, si chiuse con l'approvazione all'unanimità meno quattro astenuti, del seguente ordine del giorno che è stato presentato all'Ill.mo sig. Commissario Straordinario del Comune:

«Il Sindacato Comunale Proprietari Caffè e Bar, riunito in assemblea Generale il 26 giugno 1925; udite dal suo Presidente le comunicazioni intorno alla vertenza dei concerti della Banda Cittadina in Piazza; preso atto che, per le mutate condizioni attuali, non si può ripetere quest'anno l'aumento del numero dei concerti, sovvenzionati dagli esercenti della Piazza stessa; ricordato che la diversa ubicazione dei concerti l'anno scorso fu stabilita unicamente fra il numero straordinario dei concerti prettamente municipali; fa voti che il R. Commissario Straordinario, ispirato da sensi di obiettiva e serena equità, deliberi di lasciare unica ed immutata la ubicazione del palco della Banda Cittadina, ritornando a quei concetti consuetudinari che per tanti anni prevalsero, sia negli interessi degli esercenti, che nelle abitudini dei cittadini».

---

Abbiamo protestato anche l'anno scorso contro il sistema di mandar la Banda Comunale, come un accattone strimpellatore, su e giù per la Piazza. Abbiamo ripetuta la nostra protesta quest'anno. Speriamo dunque che sia accolto l'ordine del giorno soprariportato. Aggiungiamo che a integrazione dell'ordine del giorno, *devono* essere ripristinati, per turno, i concerti in piazzetta S. Marco, perchè tutti gli esercenti sono eguali davanti al fisco e perchè anche quella dei concerti in piazzetta è una tradizione desiderata che va rispettata. Quante questioni di lana caprina, a Venezia, che non dovrebbero sorgere!...

## L'ultima giornata dei chirurghi americani

Iermattina un notevole gruppo della comitiva di chirurghi americani della *Society of Clinical Surgery* si è recato all'Ospedale Civile, per assistere ad alcune operazioni del prof. Francesco Delitala, primario chirurgo ortopedico dell'Ospedale stesso.

L'eminente chirurgo, assistito dall'aiuto dott. Marconi, e dagli assistenti dr. Ciaccia e dott. Grella, ha compiuto le seguenti operazioni:

1. Trapianto muscolare per paralisi del quadricipite.
2. Trapianto tendineo per paralisi infantile.
3. Avvitamento di una frattura del collo del femore.

I chirurghi americani hanno seguito con vivo interesse gli importanti atti operatori, ed hanno espresso alla fine il loro più vivo compiacimento al prof. Delitala.

Presenziavano, oltre ai chirurghi americani, il Direttore dell'Ospedale Civile dott. Ligorio, la contessa Elisabetta Nani Mocenigo, il prof. Franco, direttore dell'Istituto Anatomo-patologico, il Colonnello medico del R. Esercito dr. Castigliola, il Maggiore medico della R. Marina dr. Stocco.

Dopo le operazioni, venne offerto agli ospiti un gradito rinfresco.

I chirurghi americani passarono la loro giornata visitando la città e monumenti.

Alle ore 17 la N. D. Contessa Elisabetta Nani Mocenigo Bentivoglio d'Aragona offerse, in onore degli ospiti, un ricevimento nel suo palazzo di S. Stefano. Oltre ai chirurghi americani e alle loro signore, vi presero parte il Prefetto cav. di gr. croce Iginio Coffari, il R. Commissario per il Comune di Venezia e la signora Fornaciari, il Senatore e la signora Giordano con le figlie signorine Bianca e Ada, la contessa Annina Morosini, il Console degli Stati Uniti d'America e la signora J. B. Yonny, la signora Torrigiani, la contessina Pia di Valmarana, il marchese Carlo Bentivoglio d'Aragona, il comm. Spandri Presidente della Congregazione di Carità, il dott. Ligorio Direttore dell'Ospedale Civile, il conte Aurelio Bianchini d'Alberigo, il dott. Coen Porto, etc.

La squisita ospitalità della Contessa Elisabetta Nani Mocenigo seppe creare un ambiente di perfetto affiatamento tra gli ospiti, e fece protrarre la riunione in conversazioni animate e improntate alla più perfetta mondanità. Verso le 19 gli scienziati americani e le loro gentili signore presero congedo dalla gentilissima padrona di casa, alla quale vollero esprimere la loro riconoscenza per l'ospitalità ricevuta a Venezia, e la loro ammirazione per la città nostra, e per quanto, in questi due giorni, avevano avuto la possibilità di vedere. Particolarmente poi vollero rinnovare i loro ringraziamenti e i sensi della loro ammirazione al prof. Giordano.

I membri della *Society for Clinical Surgery* con le loro signore partiranno stamane per Cortina d'Ampezzo, donde proseguiranno per Bolzano, Innsbruck e la Svizzera.

## La missione argentina a Chioggia

Giusta il programma prestabilito, ieri si è effettuata la visita a Chioggia di S. E. Perez ministro plenipotenziario dell'Argentina e della missione commerciale della repubblica sud-americana. La missione era accompagnata da numerose personalità. Dopo un sopraluogo alle opere di navigazione fluviale, S. E. Perez è ritornato alle 12.30 a Chioggia dove fu ricevuto in Municipio.

Alle 13 la missione passò all'Albergo *Italia* per la colazione offerta dal Comune. La missione argentina si recò poi nella laboriosa frazione di Sottomarina a visitarvi il mercato orticolo, la magnifica spiaggia gli stabilimenti e gli orti litoranei ed è ritornata a Chioggia attraverso la interessantissima zona degli orti lagunari. Sostò al Retificio F.lli Ravagnan dove S. E. ammirò quanto di più perfetto e di più moderno vi è nella fabbricazione meccanica delle reti da pesca. La ditta Ravagnan offrì al Ministro una amaca confezionata dallo stabilimento ed a tutti gli ospiti un rinfresco.

Alle 16 la missione è rientrata in città ove visitò il laboratorio di merletti della ditta Chiozzo Giovanni. La ditta, insieme ad un merletto che S. E. gradì moltissimo, offrì lo spumante.

La numerosa comitiva tornò poi nella sala maggiore del Municipio, ove S. E. Perez ringraziò dell'ospitalità ricevuta.

Alle ore 19 la missione ha fatto ritorno a Venezia.

## Per un ricordo ai Martiri di Belfiore

L'Ass. Pro Terre irredente italiane fa viva raccomandazione ai detentori di schede di sottoscrizione di farle pervenire con le somme raccolte domenica 12 corr. dalle 17 alle 18 al Caffè Vittoria calle larga S. Marco ove si troverà il cassiere signor Meo, onde iniziarne la publicazione.

## Chiusura dell'anno scolastico in Seminario

Con l'intervento di S. E. il Cardinale Patriarca, domani sabato alle ore nove nella Basilica della Salute si terrà l'annuale funzione di ringraziamento per la chiusura dell'anno scolastico del Seminario Patriarcale.

Dopo la funzione nella Biblioteca dell'Istituto seguirà la premiazione degli alunni. Il discorso accademico sarà tenuto dal Prof. Don Giuseppe Puggiotto su «la riforma scolastica Gentile».

## La mostra dei lavori alla scuola

### "San Girolamo Emiliani,,

Domenica la Scuola Elementare Femminile «San Girolamo Emiliani» esporrà in un'ampia sala i lavori che le alunne hanno eseguiti sotto la guida amorosa e sclerte delle loro maestre.

La mostra, il cui ricavato andrà a beneficio delle scolare povere, rimarrà aperta a quanti vorranno visitarla, nelle giornate di domenica e di lunedì dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

## L'arrivo di turisti americani

Col direttissimo delle 16.50 sono arrivati ieri da Firenze circa settante turisti americani che hanno preso alloggio nei principali alberghi del centro.

La comitiva soggiornerà a Venezia alcuni giorni ripartendo poi per la Francia onde ritornare in America.

## Gli affreschi della chiesa

### di San Salvatore

Abbiamo ieri narrato come, in seguito alle ricerche intraprese per iniziativa di S. E. il dott. Fernando Perez, Ambasciatore della Repubblica Argentina presso il Quirinale, sieno stati fatti degli assaggi nella chiesa e nella Sacrestia di S. Salvatore, e sieno per tal modo venute in luce traccie di antichi affreschi, dovuti probabilmente al pennello di Francesco Vecellio, fratello dell'immortale Tiziano, coperte successivamente con uno strato di intonaco.

Ci siamo recati ieri a vedere i lavori, che vengono eseguiti dal personale della R. Sopraintendenza dei Monumenti. I lavori sono appena iniziati, ma già permettono di vedere effigiata, nel soffitto della Sacristia, una grande figura del Salvatore, ammantato di rosso, e circondato a mo' di cornice da un motivo di fiori e di frutta non privo di sapore. Sono stati poi posti in luce due piccoli affreschi, raffiguranti dei gabbiani in volo, di fine fattura, effigiati sullo sfondo di due nicchiette che sottostanno immediatamente alla trabeazione della sacristia.

Lunedì prossimo, alle ore 16, converranno nella Chiesa il Sovrintendente all'Arte Medievale e Moderna, e la Presidenza degli Amici dei Monumenti per prendere visione dei lavori, ed ascoltare da S. E. l'Ambasciatore Perez le notizie che egli può dare intorno agli affreschi scoperti.

## Accoltella l'amico

### che non lo aiuta a rubare

Nel pomeriggio dell'altro giorno si incontravano nell'osteria di Luigi Ermellin al ponte dell'Acquavita ai Birri 5242 due messeri che hanno già sulla schiena parecchie condanne. Il primo, Giovanni Muzzatti fu Luigi di anni 42 abitante alla Caserma Manin ne ha tante in serie, che ne ha ceduto qualcuna anche ad un suo figlio che è attualmente alla Giudecca perchè autore di una rapina; l'altro Celeste Tagliapietra fu Luigi di anni 58 oscura in fatto di belle imprese la fama del suo amico, poichè egli ha una condanna per omicidio e un suo figlio detto «Pelo rosso» è stato autore del furto di una valigetta contenente gioie e valori per centomila lire, rubata un anno fa durante il cambiamento di casa della famiglia Ghisalberti. Questo «pelo rosso» appena uscito di prigione vi è ritornato ancora per furto e ribellione. Ed ha appena diciotto anni! Dunque il Muzzatti offriva all'amico mezzo litro di vino, che la padrona Antonia Fagagnolo di 33 anni, che era sola in osteria, servì subito ponendosi poi sulla soglia. La donna non si curava di tener d'occhio la cassa perchè aveva... fiducia nel Tagliapietra che conosce da tempo. Il Muzzatti visto che poteva fare un buon colpo strizzò d'occhio all'amico: *Ghe demo una paca al scueloto?*

La caratteristica frase è stata seguita però da un diniego reciso, per cui il Muzzatti, ritenutosi... offeso, uscì dall'osteria, mentre il Tagliapietra avvertiva l'ostessa che si facesse pagare il mezzo litro, raccontandole nello stesso tempo la proposta fattagli dal Muzzatti. Questi ritornava sui suoi passi, pagava e usciva nuovamente infuriato. Dopo un'ora fece ritorno, questa volta armato di un coltello da cucina e senza far parola si avventò sul Tagliapietra tentando di vibrargli un colpo alla gola. L'ostessa, che è un vero donnone, accorreva in aiuto dell'aggredito, riuscendo a sviare il colpo.

Il Muzzatti ritornava fulmineamente all'assalto tentando ancora di colpire l'avversario, ma la donna gli fu sopra e lo sollevò di peso per trasportarlo fuori, questo però non valse a impedire che i due violentissimi colpi, ch'egli voleva vibrare alla faccia del Tagliapietra, non lo colpissero, però solamente di striscio.

Intanto stava giungendo il milite fascista Carlo Gallo diretto alla Caserma Manin. Alla vista di esso il Muzzatti si dava a fuga precipitosa. Nella serata alcuni militi fascisti procedevano al sequestro del coltello.

Ieri mattina poi il Muzzatti veniva scorto aggirarsi per i Gesuiti e per i Birri: ubriaco egli diceva di cercare il Tagliapietra al quale avrebbe fatta la pelle. Ciò venne all'orecchio di quest'ultimo il quale, nella tema di incontrarsi coll'avversario e di venir aggredito, si armò anche lui di un coltello da cucina e, sicuro di sè uscì di casa in attesa dell'altro.

Il Muzzatti venne rintracciato dal maresciallo Poli che lo arrestò, ma non lo trovò in possesso di armi, il Tagliapietra è stato invece rintracciato dal brigadiere Zanon che lo ha arrestato. In ufficio il Muzzatti ha negato le proposte di furto, mentre ha confermato le minacce e le lievissime lesioni contro il Tagliapietra.

Tutti e due sono stati passati alle carceri della Giudecca denunciati per porto abusivo d'arma e il Muzzatti anche per lesioni.

## Laboriosa impresa ladresca

Ad ora imprecisata della scorsa notte ladri sconosciuti penetrarono nell'androne di un palazzo di proprietà del Console di Panama, prof. Giorgio Pardo, situato in calle della Madonnetta a S. Polo 1978, nel quale hanno alloggio quattro famiglie.

Nell'androne vi sono quattro porte immettenti in altrettanti magazzini, in consegna ciascuno alle singole famiglie, e nei quali gli inquilini tengono i loro piccoli depositi di oggetti casalinghi ed altre cose, per cui i magazzini riescono degli ottimi ripostigli.

I ladri, penetrati nell'androne dalla porta rimasta a caso aperta, hanno cercato di penetrare in quei magazzini, ma tre porte resistettero ai loro tentativi di scasso; l'ultima invece, quella della famiglia Gherardini, ha ceduto ai ferri; i ladri sono riusciti così ad entrare nel locale. Qui non hanno trovato che pochi arnesi casalinghi e una damigiana di vino, che ha solleticato la gola dei malandrini i quali, dopo aver assaggiato la spiritosa bevanda, trovandola di loro gradimento ne fecero copiose libazioni. Se ne sono poi andati senza nulla rubare, perchè forse disturbati dal rincasare di qualcuno: hanno lasciato le traccie delle loro libazioni perchè a terra, presso la damigiana giaceva una discreta quantità di vino sparso nel versarlo. Dell'operato dei ladri è stata informata la Polizia.

## La tombola in Piazza

Come annunziato domenica sera in Piazza S. Marco vi sarà il tradizionale spettacolo della tombola, i cui proventi serviranno ad aiutare opere cittadine di beneficenza. Si sa che a ogni premio in denaro è assegnato anche un biglietto di andata e ritorno in seconda classe per Roma, validità 20 giorni.

I lavori di costruzione del palco e del dado in Piazza sono già incominciati, il Municipio oltre ad altre facilitazioni, ha anche concesso per domenica sera l'illuminazione straordinaria in Piazza e Piazzetta.

Pubblichiamo il terzo elenco degli oblatori: Cassa di Risparmio cartelle 100; Albergo Britannia 50; Società Veneziana di Navigazione a vapore 50; Compagnia delle Acque 50; Olga Asta 50; Caffè Florian 25; Grand Hotel Luna 25; Sapori Restaurant Pilsen 25; Società Capimastri e Imprenditori 25; Società Veneta Edile 25; Banco Treves 25; Restaurant Taverna 20; Borghi e Orioli 20; cav. uff. Urbano Celeghin 10; cav. uff. dott. Ugo Levi 10; Luigi Dalla Casa 10; Giuseppe Benevento 10; Restaurant Luna 10; Notaio Candiani 10; Hotel Metropole 10; Ditta Salviati 10; Mobilificio F.lli Scarpa 10; Banco Ghin 10; Successori Gaidano 10; Albergo Vapore 10; Lloyd Triestino 10; Società Puglia 10; cav. Giuseppe Camerino 10 e 5 cartelle ciascuno i Sigg. Successori Biadene, G. Battisti; A. G. Bertini; Ditta Pagnacco; Albergo La Pace, Daniele Cargasacchi e Clotilde Spagnol.

## Trecento lire che non tornano

### e cavi che non arrivano

Il comandante del piroscafo «Italico» della Società Nautica di Fiume, signor Giovanni De Simone di anni 38 da Lussin Piccolo e domiciliato a Fiume, denunciava in questi giorni al Commissariato di Marittima, per truffa, un certo Burich che gli aveva carpito la somma di trecento lire col pretesto di inviargli una partita di cavi di Manilla.

Il signor De Simone, che viene spesso a Venezia col suo piroscafo per caricarvi pirite, aveva conosciuto il Burich perchè questi frequentava la Marittima e gli ambienti marinareschi. Nei primi dello scorso maggio il Burich gli si era presentato a bordo offrendogli in vendita dei cavi di Manilla che egli, assicurava l'altro — poteva dare ad un prezzo inferiore a quello del mercato avendone acquistata una forte partita da battelli in disarmo.

Il comandante convenne per la compera di cento chili di cavi di Manilla, che l'altro cedeva a lire 7.20 il chilogrammo. Combinato così l'affare il venditore si allontanò, ma poi non si fece più vedere e questa circostanza non impensierì certamente il De Simone che non aveva dato fuori un soldo. Il 19 maggio in Calle Vallaresso presso la Capitaneria di Porto si incontrava nuovamente col Burich al quale chiese se si era deciso di inviargli la merce commessagli, al che l'altro gli mostrava una grossa barca carica di cavi che era ormeggiata lì presso: Ecco tutta la mia partita di merce; devo però svincolarla alla Dogana e mi manca il denaro. Se lei mi desse subito trecento lire, potrei svincolarla e farle la consegna dei cento chili anche in giornata.

Il De Simone, di nulla sospettando, aderì all'invito ed estratto il portafoglio ne levò tre biglietti da cento che consegnò al fornitore il quale intascatigli si allontanò. Nemmeno questa volta però a bordo non arrivò nulla. Il battello dovette salpare e dopo un certo tempo venne nuovamente a Venezia.

Il Burich non si faceva più vedere nei luoghi che prima frequentava: aveva mutato quartiere. Era ora al Caffè Chioggia ove fu pescato dal comandante dell'«Italico».

Vi furono allora preghiere e scongiuri perchè al Burich non erano state sufficenti le trecento lire e quindi non aveva svincolato nulla. Andato a monte l'affare si impegnò di restituire le trecento lire ma fino in questi giorni, in cui l'«Italico» ha fatto un altro viaggio ritornando agli ormeggi alla tettoia di Santa Marta in Marittima, il De Simone non ha visto nulla e di qui la denuncia.

Il Commissario della Marittima Cav. Norcia a mezzo dei suoi agenti riusciva però a identificare il Burich per Burich Amato fu Marco di anni 38 abitante in Calle delle Carrozze a S. Samuele 3224. Il Burich è stato denunciato a piede libero per truffa.

## Gravi accertamenti in una scuola

### all'aperto a Castello

Veniamo a conoscenza di un grave fatto che si sarebbe verificato in una Scuola comunale mista a Castello.

Data la sua natura e la qualità dei protagonisti, dobbiamo limitarci — per rispetto al lettore — ad un semplice cenno, senza intrattenerci sui particolari.

Si tratta dunque di un ragazzo dai 13 ai 14 anni, il quale — in compagnia di amici e consanguinei della sua stessa età — avrebbe commesso atti impudichi a danno di alcune bambine che frequentano la Scuola comunale all'aperto a Castello, scuola istituita per ragazzi di ambo i sessi gracili o linfatici.

La cosa è venuta in luce ieri per un caso. La maestra avrebbe in un certo momento sorpreso una delle bambine in compagnia di un ragazzo, che sarebbe poi il suddetto quattordicenne, in atto di lasciarsi baciare e abbracciare da lui.

La maestra allora avrebbe compreso che v'era qualche cosa di sconveniente, e la piccina, tosto interrogata, avrebbe narrato come da parecchi mesi ella fosse oggetto delle assiduità impudiche del suddetto ragazzo e dei suoi compagni.

Venuta a conoscenza della cosa, la madre della bimba si recava a farla visitare dal medico comunale dott. Dei Poli il quale ha dovuto purtroppo constatare la verità dell'asserto della piccola.

Questa cosa è venuta facilmente alle orecchie delle madri che hanno bambine in quella scuola, ed esse circa una decina finora, hanno avuto la confessione dalle loro figliolette che della stessa sorte erano rimaste vittime.

Il dott. Dei Poli ha denunciato ogni cosa all'Ufficio d'Igiene municipale per i provvedimenti del caso, mentre sporgeva regolare denuncia anche alla Polizia per le indagini necessarie.

## Gitanti da Grado

Circa 180 passeggeri giunsero ieri da Grado sbarcando con le gondole di traghetto sul molo di S. Marco col piroscafo Italiano «Capitano Sauro» il quale salpava ieri sera stessa ritornando a Grado.

## Autosuggestione e fachirismo

Un'ora e mezza di conversazione con Manetti: piacevole conversazione, chè il fachiro fiorentino, dalla faccia volitiva che stranamente ricorda quella di Mussolini, nella sua modesta istruzione, è così vivo nel parlare, così brillante, di quella spigliatezza e franchezza così propria ai toscani. Modesta istruzione, egli ha confessato, perchè modesta è la sua origine, faceva il decoratore; pur tuttavia, nel suo campo, è un profondo competente chè s'è interessato a leggere i trattati italiani e francesi di scienze occulte e sopratutto i veri trattati scientifici: Lombroso, Morselli ed altri, sulle forze psichiche umane.

Manetti fu scoperto da Gabrielli, il noto sperimentatore di esercizi di trasmissione del pensiero, che trovò in lui un soggetto quanto mai interessante, tanto che assieme provarono con soddisfazione i più difficili esercizi del genere. Ma chi diede al Manetti la conoscenza delle sue singolari doti fu il sud-americano Perera, che pure si dilettava di tali esperienze; fu lui che insegnò al Manetti i segreti della più profonda autosuggestione.

Ma curiosa, e divertente dal modo com'egli la racconta, è la storia di come si dedicò al fachirismo. E' in realtà un episodio della concorrenza tra due giornali d'una stessa città che divenne sfida tra due uomini e fomentò quasi due fazioni tra i cittadini fiorentini. La storia è recente: risale alla prima decade dello scorso maggio, quando un certo straniero, nominato Tara Bey, qualificatosi professore di scienze occulte nell'università di Costantinopoli, si presentò a Firenze dicendo di avere incarico di far conoscere al mondo la scienza orientale del fachirismo.

Tara Bey invitò in un albergo di Firenze scienziati e giornalisti per assistere in un primo tempo alle sue prodezze: poi, quando l'ambiente fu ben montato, la stampa ne parlò, gli scienziati ne discussero, la gente s'incuriosì, dette uno spettacolo pubblico. Ed è qui che scoppia la bomba della concorrenza tra due grandi quotidiani.

Il comm. Favi e Aldo Borelli, della «Nazione» vogliono contrapporre un più fulgido fenomeno a quello patrocinato tanto calorosamente dal «Nuovo Giornale». Si consultano l'un l'altro e fanno chiamare Manetti.

Manetti aveva già dato altre volte trattenimenti privati e benefici sull'esercizio della trasmissione del pensiero, ma non s'era ancora dedicato al fachirismo. Ordunque, egli si reca alla redazione della «Nazione» e a bruciapelo si sente investire: «Manetti, saresti capace di fare quanto fa Tara Bey?» Un attimo di sorpresa, poi rispose: «Datemi tempo di vedere cosa fa Tara Bey». Va al teatro, acquista una poltrona, assiste alla rappresentazione, poi a notte fatta combina l'esperienza del sotterramento, l'esperimento più difficile.

Per questo, prende con sè due vanghe e si fa accompagnare da due amici al campo di Marte: come tre delinquenti che abbiano da far sparire una vittima o come tre avventurieri che vogliono cercare un tesoro, al lume d'una lanterna, scavano una fossa: Manetti si suggestiona sino a porsi in catalessi, lo depongono nella fossa, lo sotterrano: di lì a venti minuti, come era stato combinato, lo tirano fuori; quando riapre gli occhi i due amici cadono svenuti. E Manetti, nel raccontare questo, ci fa sopra una risata.

L'esperienza è riuscita, ma non basta: il giorno dopo la morte apparente deve avere una più lunga durata; se nonchè alla sera, quand'egli si reca al campo di Marte, la voce del nuovo fachiro si è già sparsa e un monte di gente è là che vuole assistere alla prova.

In breve, alla nuova rappresentazione di Tara Bey, Manetti lancia la sfida che anch'egli sa fare altrettanto: parte del pubblico rumoreggia, parte lo applaude; interviene il commissario di P. S. che vuole arrestare il disturbatore, e allora Manetti si limita, per quella volta, a dare ai medici presenti le spiegazioni degli esperimenti eseguiti dal turco.

La prima esperienza pubblica egli la diede al Campo Sportivo di Lucca ottenendo un enorme successo. Ma il Manetti non è ancora pago delle sue esperienze: ne ha pertanto escogitate altre due: ha fatto costruire una vasca di cristallo per essere immerso, con le due casse, nell'acqua anzichè venire sotterrato; e poi quando sarà a Bologna si farà chiudere nelle due casse, si farà caricare in treno e con il controllo di medici, di giornalisti e della milizia, giungerà, sempre in cassa, al Palazzo dello Sport di Milano.

Il Manetti sa di fare delle esperienze straordinarie ma dice di non fare nulla di eccezionale: basta, egli dice, avere forza di volontà e sapere concentrare il pensiero; tutto sta nell'«allenamento della suggestione». E dice anche che da quando s'è messo a fare il fachiro sta meglio di prima. Il prof. Gannestasio di Firenze, dopo avergli passata una minuziosa visita, gli ha detto: «Siete un fenomeno perchè siete normale».

Essere scettici Ma se non lo sono gli scienziati! E poi, se si ha provato a sollevare quel po' po' di pietra che gli pongono sul petto e che viene spaccata a mazzate, e se si è visto l'altra sera Manetti passarsi il petto con uno stilo allora regalatogli da un gruppo di ammiratori, c'è poco di essere scettici: a meno che ci si sia autosuggestionati con la canzonetta «che me n'importa se il mondo mi rese glacial...».

## Borseggiato in vaporino

L'altra sera verso le otto il signor Pietro Zibotti fu Gioachino di anni 56 abitante in Sottoportico Surian ai Tre Ponti 3565 si imbarcava al pontile di S. Maria Zobenigo sul vaporino diretto all'Accademia.

Nel battello, affollatissimo di passeggeri lo Zibotti non si sentì spingere in modo da dargli sospetto, ma appena sceso all'Accademia e portata una mano alla tasca interna della giacca, ove era il suo portafoglio, ne constatava amaramente la scomparsa.

Lo Zibotti denunciando il borseggio al Commissariato di Dorsoduro ha dichiarato che il portafogli di pelle di foca, conteneva cinquecento lire in biglietti di banca di vario taglio.

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### L'istituto d'emigrazione

Si è riunito sotto la presidenza del gen. Ronchi il consiglio d'amministrazione dell'Istituto friulano d'emigrazione. Dopo aver proceduto alla nomina del vice presidente nella persona dell'on. Pisenti, il consiglio ha preso in esame l'attività dell'istituto constatando che esso, sotto la direzione del dr. Luchini, è del tutto regolare e risponde alle finalità dell'istituzione. Il consiglio poi si è occupato dell'importante istituzione friulana.

### I patti agricoli definiti

Nella sede della federazione provinciale fascista, sotto la presidenza del co. Quintino Ronchi, che era assistito dal segretario generale, ha avuto luogo una laboriosa seduta durante la quale sono stati definiti i patti agricoli della provincia del Friuli, che si riassumono in due forme: affittanza mista e mezzadria. Si deve sinceramente affermare che i patti varati corrispondono pienamente al progetto fatto in un primo tempo dal Sindacato dei tecnici agricoli. Il merito principale della loro approvazione spetta al prof. Marchettano della Cattedra ambulante d'agricoltura ed al cav. Mizzau.

## Cronache provinciali

**PORDENONE**

**L'assemblea del Fascio** riesci numerosa ed importante l'altra sera al Contrale. Tra le più spiccate personalità erano presenti l'on. Pesenti, il sindaco co. Cattarno, la medaglia d'oro De Carli ecc. il cav. di Valenzuela segretario diede un'applaudita ampia relazione dell'operato del Direttorio, ne seguì una brillante discussione indi parlò nella sua solita felicissima forma avvincente il deputato Pisenti il quale venne salutato da grandi ovazioni. Si chiuse l'assemblea tra evviva al fascismo, al Duce, a Pisenti all'amministrazione comunale, al direttorio.

**Fulminato.** — L'undicenne Ariot Celestino di Roraj salito su una torretta reggente fili elettrici per prendervi un nido, battè con la testa i fili stessi cadendo per terra fulminato dalla corrente d'alta tensione.

**Concerto della Filarmonica.** — Domenica 12 alle ore 21 in Piazza Cavour la Filarmonica darà questo concerto: 1. Marcia, Bottecchia, Mariotti; 2. Verdi «Nabucco» coro e duetto atto 2; 3. Mascagni «Ratcliff» sogno; 4. Sebech «Coro Dervisci»; 5. Lohengrin, Impressioni sull'atto 2.

**CORDOVADO**

**Festeggiamenti di beneficenza Corsa ciclistica «1. Coppa Cordovado».** — Domenica 19 luglio nella ricorrenza dell'antichissima annuale Sagra della Madonna del Carmine si svolgeranno in Cordovado grandi festeggiamenti di beneficenza.

Alle ore 13 avrà luogo la partenza della corsa ciclistica di resistenza denominata «1. Coppa Cordovado» che si svolgerà sul seguente percorso: Cordovado, S. Vito al Tagliamento, Casarsa, Valvasone, Spilimbergo, Pinzano, Ragogna, S. Daniele, Dignano, Ponte Tagliamento, S. Vito Cordovado (km. 90 circa).

La corsa è libera a tutti i dilettanti, ed è dotata dei seguenti ricchi premi: 1. L. 180; 2. 120; 3. 80; 4. 60; 5. 40; 6. medaglia vermeille; 7. medaglia bronzo grande. Alla società con i tre corridori meglio classificati verrà assegnata definitivamente la magnifica Coppa.

Le iscrizioni, la cui tassa è stabilita in L. 5, si ricevono presso il sig. Guerra Pietro e presso la trattoria Monopoli in Cordovado e si chiuderanno alle ore 12 del giorno 19 luglio.

L'arrivo, che si prevede potrà avvenire verso le ore 16 è stato fissato lungo il magnifico viale della Madonna.

Alle ore 17.30 avrà inizio su vasta e ben addobbata piattaforma la grande festa da ballo di beneficenza. Suonerà la rinomata orchestra di Fossalta diretta dal maestro Padovan. Nella serata la locale Società Filarmonica diretta dal maestro De Vittor svolgerà uno scelto programma.

Sono già cominciate ad affluire le iscrizioni per la Coppa Cordovado il cui esito, dati i brillantissimi premi, si prevede felicissimo. Quanto prima pubblicheremo il regolamento della interessantissima gara.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**

**Esami di ammissione.** — L'Associazione Nazionale per la Diffusione della Cultura bandisce una sessione d'esami presso questo Istituto Medio per gli alunni che compiono entro il 31 dicembre, 10 anni di età e che abbiano frequentato almeno la IV classe elementare pubblica.

Il titolo che si consegue è sufficiente per la iscrizione alla prima classe degli Istituti Medi Inferiori Nazionali.

I candidati devono presentare a questa Direzione i seguenti documenti:

a) domanda in carta da bollo.

b) certificato di nascita da cui risulti che il candidato compie il decimo anno di età entro il 1925;

c) certificato degli studi compiuti presso scuole pubbliche o private.

Alla domanda dev'essere unita la ricevuta del vaglia postale che attesti il pagamento della tassa d'esami in L. 60 versata all'Amministrazione Centrale dell'Associazione Nazionale per la diffusione della Cultura in Roma via dell'Umiltà n. 79.

Diario degli esami: Martedì 14 luglio ore 8 italiano; ore 15 Disegno — Mercoledì 15 luglio ore 8 Matematica; ore 15 Coltura generale.

**SACILE**

**Prezzi del mercato** di giovedì 9 luglio 1925 in Sacile:

Buoi da lavoro peso vivo al Q.le L. 540-560; buoi da macello 450-500; Vacche da macello 1. 400-450; Vacche da macello 2. 250-300; Vacche da vita l'una L. 1500-3500; Vitelli da latte al q.le 650-680. Polli al kg. peso vivo L. 10 a 10.50; Galline peso vivo 9-9.50. Cova cent. 60; Colombi al paio L. 7.50; Granoturco al q.le L. 120 a 126; Fagiuoli 80-100; Sorgo 90-100.

**PONTEBBA**

**S. E. Cadorna a Pontebba.** — Mercoledì 8 verso le ore 16 in automobile accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza è arrivato S. E. Cadorna, che è sceso all'Hotel Internazionale a Pontafel. Sparsasi la voce per i due paesi finitimi, uniti oggi in un Comune, istantaneamente gli edifici pubblici e moltissime case private si sono imbandierate. La sera la popolazione, quasi in massa, con a capo la banda cittadina, ha voluto porgere il suo tributo di ammirazione e di devozione al grande Condottiero. Il cav. F. Bierti con appropriate parole ha portato a S. E. il saluto di tutto il popolo di questa patriottica cittadina.

Ieri S. E. si è recato a Tarvisio portandosi poi oltre le Cave del Predil, e soffermandosi brevemente in parecchie località. In serata si è degnato di ricevere parecchie personalità. Particolarmente gradito è stato a S. E. Cadorna il saluto e l'omaggio della rappresentanza mista della Sezione Combattenti e del Fascio locale, rappresentanza che è stata accompagnata e presentata dal Fiduciario di Zona del P. N. F. Cav. Uff. Ing. Luigi Faleschini il quale, felicissimo interprete, ha rivolto a S. E. inspirate parole, calorosamente ricambiate dal Maresciallo Cadorna. In mattina S. E. è ripartito.

**MARTIGNACCO**

**Ferimento.** — Certo Nigris Osvaldo di anni 65 per futili motivi vibrava due roncolate all'oste Mezaglio Giuseppe, una alla testa che si ebbe due punti di sutura l'altro al braccio sinistro che richiese 4 punti di sutura. Fu telefonato ai RR. CC. di Udine che condussero in carcere il focoso vecchio.

**S. GIORGIO NOGARO**

**Signorina che si fa onore.** — In questi giorni si è laureata in Filosofia all'Università Cattolica di Milano, con pieni voti assoluti, la Dottoressa Professoressa Anna Cristofoli di Lorenzo di qui.

La Commissione universitaria esaminatrice ha avuto le più ampie lodi per la signorina Cristofoli e ha deciso di pubblicare, a spese dell'Università, la interessante tesi di laurea da essa svolta.

**VENZONE**

**Bicchierata d'addio a Stazione per la Carnia.** — Con recente provvedimento il sig. Tolazzi Vittorio, in seguito alla sua promozione a Capo stazione di seconda classe venne trasferito alla Stazione di Pontebba, il sig. Ginggiolini Iginio assistente capo merci materiale, trasferito a Sesana (Venezia Giulia) e il sig. Colombo Achille da Caiolzio Olginate venne trasferito a Stazione per la Carnia in qualità di sottocapo.

Il personale ferroviario tutto del centro di la Carnia, nonchè i maggiori esponenti del paese hanno voluto dimostrare ai partenti il loro affetto sincero, e al nuovo venuto l'accoglienza cordiale e si sono riuniti mercoledì sera nel buffet della Stazione di La Carnia offrendo in onore degli stessi un signorile rinfresco.

Il Capo Stazione principale sig. Peverada Mario ha preso la parola per porgere a tutti il saluto affettuoso della famiglia ferroviaria, esprimendo il dolore per la loro partenza, e formulando auguri fervidi per la nuova residenza e porgendo il benvenuto al nuovo giunto.

La simpatica festicciola che ebbe un carattere cordialissimo si protrasse allegramente fino a tarda ora.

Ai bravi funzionari che ci lasciano i migliori auguri di fortuna per le nuove residenze, dove sapranno conquistare le simpatie generali, e al sig. Colombo il benvenuto di cuore, con l'augurio che possa trovarsi bene e riempire il vuoto lasciato dai partenti.

**SPILIMBERGO**

**Nei giorni 7, 8, 9 luglio corr.** una Commissione, inviata dal Ministero della P. Istruzione, in seguito alla pratica di pareggiamento inoltrata nello scorso febbraio, e composta dei sigg. prof. Crepaz, ordinario di Matematica e Scienze nel R. Liceo di Trieste, membro della Giunta regionale scolastica della Venezia Giulia; prof. Girardelli, ordinario di Lettere nel R. Liceo di Gorizia; dott. De Maria, medico per la Provincia; Ing. Pievatolo, ingegnere per la Provincia, ha ispezionato questa Scuola Complementare.

Il risultato di tale ispezione è stato ottimo: la Commissione è rimasta soddisfattissima e si è, come già l'On. Giunta Regionale Scolastica di Trieste, espressa favorevolissima al pareggiamento, che entro breve tempo sarà comunicato ufficialmente.

# "Gazzetta,, della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Due operai stritolati dal treno sulla linea del Brennero

Una grave disgrazia è avvenuta oggi sulla linea ferroviaria del Brennero, nelle vicinanze di Fleres. Due operai addetti all'impresa dei lavori ferroviari Zobele camminavano lungo il binario della linea, quando accortisi che un treno merci stava sopraggiungendo, passavano sul binario laterale. Proprio in quel momento una locomotiva isolata proveniente dal nord a tutta velocità, sbucava d'improvviso da una forte curva della linea ed investiva in pieno i due operai travolgendoli fra le ruote.

Il macchinista frenò subito la locomotiva ed accorse in aiuto dei disgraziati che giacevano attraverso le rotaie in un lago di sangue, con le membra orribilmente stritolate. Uno di essi, sfracellato dalle ruote della locomotiva, era morto sul colpo; l'altro, in seguito alle gravissime ferite riportate al torace ed all'addome, moriva subito dopo. Sul luogo della disgrazia accorsero i carabinieri che provvidero alla rimozione dei due cadaveri.

Il macchinista ed il fuochista della locomotiva investitrice furono trattenuti in attesa di un'inchiesta, ma non essendo risultata a loro carico alcuna colpabilità, vennero rimessi in libertà. Un sopraluogo ha potuto infatti dimostrare che il tragico investimento era avvenuto ad una brusca svolta del binario, in modo che il macchinista non avrebbe potuto in alcun modo arrestare la locomotiva. D'altra parte i due poveri operai, di cui non si conoscono ancora con precisione i nomi, non potevano avvertire il rumore della macchina sopraggiungente, poichè sul binario vicino stava transitando il treno merci che, col frastuono dei carri in corsa, impediva la percezione di altri rumori.

### Violentissimo scontro fra un auto e un carro

Sulla strada della Vallarsa (Rovereto) certo Giovanni Coanoig si dirigeva stamane col suo carro trainato da un cavallo verso la Strova nei pressi del vecchio confine, quando ad una brusca svolta veniva investito da un'automobile proveniente in senso opposto.

L'urto, data la velocità della macchina, fu violentissimo. Il povero Coancig riportò gravissime ferite al capo e al torace.

Il cavallo rimase ucciso sul colpo. L'automobile investitrice proseguì la corsa, senza che si potesse identificarla.

### Il figlio dell'ex prosindaco di Bolzano sfracellato da un autocarro

La scorsa notte il trentenne Lotario Cristanell, figlio dell'ex prosindaco di Bolzano, procedeva in motocicletta sulla strada di Prato all'Isarco assieme alla signorina Oberanch, di nota e benestante famiglia atesina.

Nella svolta subito dopo l'imboccatura del tunnel di Prato, il Cristanell oltrepassava un pesantissimo autocarro di una ditta di trasporti, ma sia per il terreno bagnato o per essersi spinto quasi sul ciglio della strada, la motocicletta sdrucciolava in un fossato laterale sbalzando di sella i disgraziati motociclisti.

Mentre la signorina precipitava nel campo vicino, riportando contusioni ed escoriazioni del tutto superficiali, il povero giovane piombava fra le ruote dell'autocarro sopraggiungente che non riusciva a frenare in tempo ed evitare così l'orribile disgrazia.

Il Cristanell rimaneva orribilmente stritolato dalle pesantissime ruote. Raccolto e adagiato in un'automobile privata, colà di passaggio, veniva subito trasportato all'ospedale dove però giungeva già cadavere.

I medici non poterono che constatare il decesso e rilevare la natura gravissima delle ferite alla base cranica con lacerazione del polmone destro.

Al disgraziato giovane, che lascia la moglie con un figlio, si preparano imponenti funerali.



### La morte del Presidente della Legione di Trento

E' morto quasi improvvisamente, per un terribile morbo, il Presidente del gruppo di Trento della Legione Trentina, Mario Tomasi, volontario di guerra, capitano degli Alpini, patriota fervidissimo e cittadino esemplare. Tutte le autorità, i compagni d'arme e una folla imponente hanno accompagnato la salma dell'eroico giovane — rapito alla vita a soli 32 anni — all'estremo riposo.

Prima che il feretro fosse calato nella tomba, il mutilato e legionario Schettini ha rivolto all'amico scomparso il saluto commosso del doloroso distacco.

### Il Principe Umberto a Trento

Si afferma da buona fonte che S.A.R. il Principe Umberto, dopo di aver partecipato ad una cerimonia a Vergano, sarà martedì prossimo a Trento per proseguire subito alla volta di Merano, dove già si stanno allestendo gli appartamenti per riceverlo in uno dei grandi alberghi cittadini.

## Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 10

**Disgrazia mortale.** — Ieri sera sulla strada Bolzano-Prato all'Isarco è avvenuta una mortale disgrazia: il motorista Lotario Christanell, di Bolzano, ammogliato con un bambino, appena trentenne, aveva voluto recarsi in motocicletta a Prato all'Isarco; sulla strada precedeva la motocicletta un autocarro carico di merci. Essendo la via in seguito alle dirotte pioggie dei giorni scorsi, assai melmosa, era facile sdrucciolare nel mezzo della stessa per le pozzanghere formatesi in diversi punti.

Volendo il Christanell oltrepassare l'autocarro, procedette, contrariamente al regolamento, a destra a tutta velocità e quando fu all'altezza dell'autocarro fu sbalzato dalla moto a terra, proprio davanti all'autocarro, rimanendo sotto la ruota sinistra dello stesso e riportando gravissime, anzi mortali ferite nella regione del torace.

L'autocarro fu tosto fermato, ed il Christanell fu risollevato, il quale grondava sangue da diverse parti ed aveva perduto la favella e la conoscenza delle cose. Trasportato al Sanatorio del medico Chiara di Prato all'Isarco, gli venivano prodigate le prime urgenti cure, poi fu trasportato con apposita auto all'ospedale di Bolzano. Ma durante il trasporto il Christanell cessava di vivere.

**Suicidio.** — Ieri sera, in Via del Museo, davanti al palazzo della Banca d'Italia, cadeva a terra pesantemente un tale Zanda Faustino, ventiduenne, nativo da Bolzano. Soccorso prontamente da passanti, il caduto che era svenuto fu fatto portare all'ospedale da una lettiga della Società Volontaria di Soccorso, dove cessava di vivere verso mezzanotte. L'autopsia della salma ha confermato trattasi di avvelenamento a base di etere e bromuro presosi in misura troppo forte. Lo Zanda era conosciuto in città per un bravo ed assiduo giovanotto, per cui non si sa se tratti di suicidio oppure di avvelenamento casuale. Indosso al morto sono state trovate una fiala con una ricetta medica per bromuro ed etere, in data 7 luglio 1925.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 luglio: «Bucovina» ital. da Braila con merci — «Generale Petitti» ital. da Sunderland con carbone — «Eneo» ital. da Fiume con pass.

Spedizioni del 10 luglio: «Asia» ital. per Trieste con merci — «Eneo» ital. per Fiume con pass. — «Adeline Ugo Stinnes» germ. per Messina vuoto — «Deutschland» germ. per Amburgo con merci — «Pascoli» ital. per Fiume con merci — «Bucovina» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 10 luglio: «Eneo» ital. per Fiume — «Adeline Hugo Stinnes» germ. per Messina — «Deutschland» germ. per Messina — «S. Rocco» ital. per Margherita di Savoia — «Izvor» jugosl. per Pola — «Bucovina» ital. per Trieste — «Asia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Generale Petitti» ital. arrivato il 10 luglio: Da Sunderland: Rinfusa tonn. 5730 carbone all'ordine. Raccom. alla Navigazione Cosulich.

**CINEMA ORIENTALE (sulla Terrazza del Caffè Orientale).** — «Ridolini fra i Cinesi» - «Fridolen vincitore».

**GRANDE STABILIMENTO BAGNI-LIDO (Cinema sulla Terrazza).** — Ore 21: «Caccia al marito».

## Notiziario veneto

**ASOLO**

**Il successo e de l' «Amore dei Tre Re».** — Il poema tragico di Sem Benelli che si svolge nel Medio Evo, in un remoto Castello d'Italia quarant'anni dopo un'invasione barbarica, ha trovato nel giardino sotto il Castello della Regina Corner, il luogo, il scenario naturale che si adatta meravigliosamente al forte lavoro aumentandone il fascino.

La storia e le glorie del poderoso Castello furono rievocate come in uno notte poetica di sogno.

Il valore degli artisti che interpretarono il poema: il Benassi, Alda Merighi, Aldo Silvani, Cesare Borra e Lucio Ridenti, ha portato il lavoro al suo massimo grado di bellezza artistica. Le scene che maggiormente esercitarono un fascino e sono state di un grande effetto suggestivo furono quelle di Archibaldo quando nel primo atto, alto sulla terrazza sotto alle grigie mura racconta a Flaminio la sua giovinezza guerriera: e il primo incontro notturno fra Avito e Fiora. Questa scena specialmente di una bellezza meravigliosa, perchè mentre i due amanti erano in idillio nell'ombra sotto gli archi del portico medioevale la luna illuminò il quadro con la sua luce scialba.

Il Benassi non avrebbe bisogno di elogi, ma egli ha saputo così bene investirsi nella figura di Avito che non possiamo far a meno di far risaltare ancora una volta la potenza dell'arte del degno compagno di Eleonora Duse.

Alda Merigni, la bella Flora, follemente innamorata di Avito per cui trova la morte, nella sua fine espressione e nella drammaticità della scena fece risaltare le sue alte doti d' artista. Anche Cesare Borra nella parte di Manfredo fu ottimo interprete e così pure Lucio Ridenti in quella di Flaminio.

Il lavoro fu reso con alto senso artistico e ha soddisfatto pienamente il numeroso pubblico che manifestò la sua ammirazione per gli artisti applaudendoli calorosamente e ripetutamente alla fine di ogni atto e tributando loro una vera ovazione al termine dello spettacolo.

Mentre ci compiacciamo che tali serate di valore indiscusso, vengano date ad Asolo, rivolgiamo i sensi della gratitudine cittadina ai sig. Beach, che con generosa iniziativa vollero offrire unendo la beneficenza al godimento artistico.

**Lo spettacolo in villa Beach.** — Nel giardino di villa Beach sotto lo storico castello della Regina Corner, il «Notturno Asolano» a beneficio della Biblioteca Popolare ebbe l'altra sera esito soddisfacente. L'affluenza del numeroso pubblico venuto da tutte le parti, incominciò verso le ore 8.30. E' una folla varia di forestieri, fra cui americani, inglesi, armeni. Non manca l'elemento femminile in ricche toilette. Il giardino rapidamente si popola e le gradinate, costruite appositamente, in breve sono gremite, di modo che il rimanente pubblico deve porsi negli spazi liberi ai lati.

Nello sfondo, sopra le mura chiazzate da ambre di edera, appare il grigio castello... Più in basso la terrazza sotto cui gira un arco rientrante un cortichetto caratteristico innanzi al quale è una vasca d'acqua. Eccolo lo stupendo scenario. L'ombra del giardino è completa, solo di tratto in tratto dei fari si sprigionano fasci di luci.

Alle 9.30 circa lo spettacolo incomincia. Il primo numero è «Escursione», canti popolari russi. Il baritono Boris Sasiawski canta con grande abilità le canzoni popolari Russe, tanto affascinanti per la loro essenza nostalgica e allo stesso tempo vivaci di ritmo.

Il secondo numero è: «The Phantom Satyr» musica di John Beare, ballet-pantomime di riuscito colore orchestrale e dove la musica asseconda sempre la mimica e la danza del classico satiro, che viene bene interpretata dall'autore e dalla signora Margaret Bowditch graziosissima ninfa. Bellissimo l'effetto di questa danza fantasia.

Il terzo numero: «The Paols of Zergueran» musica di John Beach è un dramma danzato con canti originali armeni, abilmente armonizzati e tradotti in orchestra. Interpreti principali Elisabetta Lawton e John Beach.

Per ultimo una scena spagnola «La Venta». Le note musiche di Moszkowski de Falbe Albeniz e Granados rendono efficace la trama musicale di questa breve scena vivacissima per la musica.

Nel canto dello zingaro emergono ancora le ottime qualità di voce del baritono Boris Sasiawski. Calorosi applausi salutano la fine di ogni scena e al termine dello spettacolo scrosciano vivissimi all'indirizzo degli artisti. L'orchestra formata dei migliori elementi veneziani suonò egregiamente sotto la magistrale bacchetta del maestro Francesco De Guarnieri.

Buona la parte coreografica e veramente splendido il vestiario.

**CASTELFRANCO V.**

**R. Scuola complemetare.** — Ammessi alla classe 1.: Bosio Ermanno, Cassola Ines, Cusinato Bruno, Furlanetto Umberto, Garbini Matilde, Marangoni Valperto, Miron Francesco, Pirolo Agostino, Fossati Giuseppe, Furiato Sergio, Cascio Ettore, Cavallini Luigina, Galli Leo.

Ammessi per scrutinio alla classe 2. — Bissacco Rino, Colonna Matilde, Lamon Benvenuto, Passari Elvira.

Ammessi per scrutinio alla classe 3. — Brion Giuseppe, Conte Maria, Naro Pio, Silvestri Primo.

Licenziati. — Astolfi Alessandro, Bordignon Maria, Cettolini Floria, Chioregatti Renato, Cusinato Ugo, Ferrazin Gino, Noro Pietro, Reginato Antonio, Rossi Anselmo, Salviato Carlo (alunni della scuola), Fugaroli Antonio (privatista).

**Programma musicale** che la Banda Cittadina eseguirà domenica 12 luglio 1925 in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 21:

1. Mendelssohn, Marcia Nuziale, dal sogno d'una notte d'estate; 2. Bizet, I Pescatori di Perle, preludio ed atto primo; 3. Gounod, Filemone e Bauci, Intermezzo Baccanale; 4. Massenet, Scene Pittoresche, Suite, 1. tempo Marche, 2. Air de Ballet, 3. Angelus, 4. Tête Bhoeme; 5. Preite, Oh! che patele! Polka.

**MONSELICE**

**Festa pro dote della Scuola.** — Domenica 12 luglio alle ore 18, nel Campo Sportivo (gentilmente concesso) seguirà la Grande Festa Scolastica «Pro dote della Scuola» eseguita da alunni e alunne delle Scuole Elementari col seguente programma:

Parte I. - Marcia Reale. — 1. Cerimonia dell'istituzione della Guardia d'Onore al Monumento dei Caduti e al Parco della Rimembranza; 2. Marcia e canto, bambini dell'Asilo, 3. Giovanottini, alunne delle Scuole Femminili. 4. Canto Ginnico (Musica del maestro M. Accorsi), alunni delle scuole maschili; 5. Passeggiam, alunne delle scuole femminili.

Parte II. - 1. Pezzo musicale eseguito dalla Banda; 2. La Barcarola, alunne delle scuole femminili; 3. Evoluzioni ginnastiche in marcia ed esercizi colla bacchetta, alunni delle scuole maschili; 4. Inno alla bandiera, quadro coreografico. Alunne delle scuole femminili; 5. Saluto ed augurio, alunni delle scuole rurali; 6. Inno a Monselice (parole del prof. D. A. Simionato, musica del M. Mario Accorsi), coro finale per alunni e alunne delle scuole. Marcia Reale.

Alle ore 17.45, sfilata dall'Asilo alle Scuole, delle Autorità e delle Squadre.

**Festa Pro dote della Scuola.** — Domenica 28 giugno nel Comune di S. Pietro Viminario con l'intervento dell'egregia Direttrice signora prof. Carolina Da Re Marchesi e delle Autorità comunali ebbe luogo la festa «Pro dote della Scuola».

Il programma vario e interessante venne svolto dai piccoli alunni con vera maestria, tanto da riscuoterne ripetuti applausi.

Domenica 5 luglio si ripetè la stessa festa a Vanzo con eguale concorso di cittadini, nel cortile del sig. Nalin E.

Ogni numero venne applaudito. Un bravo e una lode ai sigg. Insegnanti che con amore e pazienza seppero istruire così bene i piccoli e un vivo ringraziamento alla Società del ballo di Tribano che concesse il suo padiglione sia nel capoluogo che nella frazione e a tutti gli egregi signori che prestarono l'opera loro per la buona riuscita della festa.

**MAROSTICA**

**In contravvenzione.** — La nostra solerte guardia ha constatato che la ditta Bordin di Bassano viaggiava con autovettura non collaudata; che la targa applicata era sfornita del piombo regolare della Questura, e che il conducente mancava del patentino pel servizio pubblico.

Per questo ha dichiarato in contravvenzione la ditta sunnominata.

**Energici provvedimenti contro i cani.** — Il Sindaco considerato che malgrado tutte le diffide e gli avvertimenti i proprietari di cani continuano a lasciare gli animali sprovvisti di museruola, o quanto meno di museruola che non presenta sufficiente garanzia; constatato il ripetersi doloroso di morsicature ad individui per l'incuria veramente deplorevole di alcuni proprietari, avverte: che la Giunta Municipale in seduta d'ieri valendosi delle facoltà dalla legge demanate ha stabilito che a far tempo da domani sia applicata per la prima volta la multa di L. 50 ai contravventori delle ordinanze su riferite. In caso di recidiva la multa verrà portata a L. 100 per la seconda contravvenzione e L. 200 per la terza oltre il sequestro e l'uccisione dell'animale senza pregiudizio della responsabilità civile imputabile ai trasgressori. Si avverte che i cani devono essere muniti di solida ed efficace museruola sia nella pubblica via, che nei luoghi o ritrovi pubblici o aperti al pubblico.

**THIENE**

**In Pretura.** — Nell'ultima udienza il Pretore avv. Sica ha emesso le seguenti sentenze:

— Per danneggiamento di carattere vandalico a danno del Comune: Trovatelli Antonio - Tagliapietra Giuseppe - Colbacchini Benvenuto - Gnoato G. B. - Pastello Elviro - Genovese Giovanni - tutti da Thiene, sono condannati a 15 giorni (Trovatelli, Tagliapietra; a 12 Colbacchini, Gnoato, Genovese, col perdono. Paoletto a giorni 15 senza condizionale. - P. M. Bolestre. Dif Volo.

— Rossetto Sebastiano di Breganza è imputato di sottrazione di cose pignorate e di furto. Si prende 20 giorni di reclusione e lire 300 di multa.

— Per porto abusivo di coltello Zanandrea Bortolo da Carrè è condannato a giorni 3 di arresto.

— Zaltron Valentino da Marano Vic. è imputato di avere appiccato il fuoco in una proprietà dei propri congiunti. Il Pretore lo condanna a giorni 12 di detenzione.

— Pe ingiurie in danno di Baggio Giovanni di Thiene, Missaggia Giovanni fu Gerolamo da Breganze si prende 50 lire di multa.

**ADRIA**

**Colonia Fluviale.** — La proposta di istituire una Colonia Fluviale sul Po pei bambini eredi-tubercolari è stata fatta dal Consiglio Direttivo all'assemblea annuale della «Croce Verde» del febbraio scorso a cui si è associato plaudendo il rappresentante del Patronato Scolastico, associazioni che misero tosto all'opera con entusiasmo per l'attuazione della proposta che è oggi, dopo due mesi di intenso lavoro da parte di tutti, un fatto compiuto. Il funzionamento della Colonia poi non sarebbe stato possibile per questo anno senza il valido aiuto finanziario anche del Consorzio Antitubercolare della Provincia.

**AGORDO**

**Beneficenza.** — La ditta M. Bien-Fumei ha elargito a favore del Corpo Pompieri Volontari di Agordo la somma di L. 100. La presidenza ringrazia.

**Patronato scolastico.** — Ci risulta che per atto di solidarietà verso l'ing. Civieri, ex Presidente del Patronato, hanno rassegnato le dimissioni da membri del Consiglio di Amministrazione i sig. Ortolani dott. Quintino, Tenderini Mario e Contini Francesco.

## Il bollettino del magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 4.34; tramonta alle ore 19.56 — Luna tramonta alle ore 10.46; leva alle 23.33.

Marea al Bacino S. Marco: Alte ore 1.15 e 15.15; basse ore 8.5 e 21.40.

Ieri 10, a Venezia, temperatura alquanto diminuita: massima 21.8; minima 18.2. La pressione barometrica è leggermente aumentata; alle 18 era di mm. 759.6.

Dei fiumi sono in aumento l'Isonzo che è in morbida pronunciata; il Tagliamento e la Piave che sono in debole morbida; la Brenta che è in morbida pronunciata; il Frassin che è in morbida ed il Bacchiglione che è in magra; sono quasi stazionari ed in morbida la Livenza, il Gorzone e l'Adige; è in diminuzione ed in morbida il Po.

## Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 11 luglio:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 34 — Giovanotti di coperta 74 — Mozzi di coperta con navigazione 621 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 317 — Carbonai 2060 - Cambusieri 135 — Cuochi 375 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 2 — Mozzi di camera con navigazione 5 — Mozzi di camera senza navigazione 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

## Diario sacro

11. Sabato. - *Ufficio e Messa di «Sancta Maria in Sabbato»; con la commemorazione di S. Pio I. Papa, Martire,* verso la metà del II secolo. — *A S. Marcuola* alle 18 primi Vesperi dei Santi Titolari, con l'intervento oggi e domani di quella veneranda Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto. — Al SS. Salvatore continuano le *Quaranta ore*: alle 10.30 Messa solenne *pro pace;* alle 18 discorso e litanie dei Santi; alle 21 ora di adorazione della *Gioventù Cattolica* cittadina; alla mezzanotte Messa letta. Esposizione per carta al SS. Salvatore.

Oggi alle 18.30 cristianamente spirava in Marcon l'

**Architetto Prof.**

**Mario Fabris**

di anni 43

La madre Favaro Luigia, i fratelli Dott. Rino, Ina, Pompeo, Fulvio e Tito, le cognate i nipoti ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

**MARCON DI TREVISO, 9 Luglio 1925.**

I funerali seguiranno nella parrocchiale di Marcon a ore 9 di domenica 12 corrente partendo dal Municipio.

**La presente serve di partecipazione personale con preghiera di dispensare dalle visite.**

L'**Ing. PIETRO MOTTA** partecipa con con l'animo straziato la perdita del proprio amico, compagno di lavoro e di studio

**Architetto Prof.**

**Mario Fabris**

esempio preclaro di artista, di lavoratore modesto e di appassionato cultore della sua arte.

**TREVISO, 9 Luglio 1925.**

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Verso la pace tra Zagabria e Belgrado

BELGRADO, 10

La conferenza dei delegati radicali e di quelli radiciani per l'elaborazione di un protocollo di accordo, incominciata mercoledì è continuata ieri: pare che all'ultimo momento siano sorte difficoltà per opera di vari gruppi i cui interessi verrebbero lesi da un accordo definitivo fra radicali e radiciani. Fra questo gruppo Trumbic. Qualche difficoltà pare abbia causato anche il fatto che il protocollo dovrà per la sanzione essere sottoposto al club radicale ed a Pasic, il cui benestare sembra dipenda dall'adesione alla condizione da lui posta, che l'intero partito radiciano dichiari per iscritto che, con l'accordo raggiunto, cessa di esistere una questione croata: condizione alla quale sono tenacemente contrari gli unitaristi croati ed anche qualche decina di deputati radiciani.

Tutte queste difficoltà potrebbero tuttavia essere tra breve eliminate: in conseguenza si attende per sabato a Belgrado Re Alessandro, il cui arrivo significherebbe la fine del Gabinetto Pasic-Pribicevic e l'avvento di un Gabinetto radicale-radiciano con Pasic a capo. Si parla anche, sempre in previsione dell'accordo, di un Gabinetto omogeneo-radicale appoggiato ai radiciani, che soltanto nel prossimo autunno entrerebbero a far parte del Governo, affinchè nel frattempo possano smussarsi gli antagonismi fra Pribicevic ed il partito croato: nel qual caso anche i pribicevicíani farebbero parte del nuovo Governo. La situazione verrà chiarita entro pochi giorni.

Ieri alla Scupcina il deputato unitarista dottor Zanic, indiscutibilmente il più chiassoso membro dell'opposizione, si è scagliato contro il Governo nella discussione intorno alla responsabilità del ministro della Giustizia Lukinic riguardo allo scandalo provocato dalla revoca del sequestro sui beni del principe di Thun e Taxis: le asserzioni di Zanic sollevarono un vero tumulto che determinò una battaglia fra alcuni radicali da una parte ed unitaristi e agrari dall'altra: vennero scambiati schiaffi e pugni. Tolta immediatamente la seduta, la battaglia riprese nel cortile, dove dovette intervenire il Commissario della Scupcina che ristabilì l'ordine.

Tutto ciò determinò irritazione nella seduta pomeridiana fra i delegati radicali ed i radiciani: ma il *Vreme*, ufficioso, nell'edizione serale permane ottimista e ritiene imminente l'accordo.

## La compilazione del Trattato franco-spagnolo

MADRID, 10

I delegati francesi e spagnoli si sono riuniti sotto la presidenza del Generale Jordana per redigere il testo dell'accordo franco-spagnolo.

Essi continueranno oggi i loro lavori. Malvy e i delegati spagnoli hanno espresso la convinzione che l'accordo sarà firmato senza difficoltà.

Alla sua partenza per Parigi, Malvy è stato salutato dal Generale Jordana, dall'Ambasciatore di Francia e dai membri della conferenza.

## Capo ribelle ferito in combattimento

FEZ, 10

Un comunicato ufficiale dice: Nel settore di Uessan, il Capo indigeno Chacuno sarebbe stato ferito durante gli ultimi combattimenti. Il gruppo mobile Rab Taza, ha respinto un attacco nemico. Continuano i bombardamenti aerei.

Gli assembramenti delle Mehalle ordinati dal Sultano, proseguono in eccellenti condizioni. La prima che comprende 1200 fucili entrerà in azione prossimamente.

## Malvy a Parigi

MADRID, 10

Malvy, dopo essere stato ricevuto dal Re Alfonso e poi dal Generale Primo De Rivera, è partito per Parigi.

## Le operazioni in Marocco

FEZ, 10

Un comunicato ufficiale dice: Sotto la minaccia delle truppe francesi convergenti da Fez El Bali, le infiltrazioni nemiche sono state respinte a nord dell'Ouerga. Un attacco notturno a Oued Msoun è stato respinto da unità senegallesi.

## Dimostrazione comunista in Francia

PARIGI, 10

Stamane ha avuto luogo a Belleville una dimostrazione comunista di protesta contro il caro viveri. I dimostranti hanno sfilato attraverso il sobborgo portando cartelli con iscrizioni contro il rincaro della vita.

## La circolazione cartacea in Polonia

VARSAVIA, 10

Secondo il resoconto della Banca di Polonia del 30 giugno scorso, la circolazione della moneta cartacea è da quella data di 303.1 milioni di franchi oro. La copertura in oro per questa somma ammonta a 46,6 per cento, mentre per legge la copertura dovrebbe essere soltanto del 30 per cento. La moneta d'argento in circolazione era di 83 milioni e quella di nichel di 53 milioni. I biglietti di piccolo taglio ammontavano ad una cifra di 107 milioni. Secondo la legge il governo polacco ha diritto di emettere spezzati d'argento fino al valore di 8 franchi oro per individuo. Fino ad oggi l'emissione è stata solamente per il valore di 6 franchi oro. Per la moneta di nichel, il diritto di emissione va fino al valore di 4 franchi oro per individuo; fino ad oggi l'emissione è stata di due. In quanto alla moneta cartacea di piccolo taglio, la circolazione potrebbe per legge essere spinta fino a 150 milioni.

## La situazione parlamentare bulgara

SOFIA, 10

L'Agenzia telegrafica bulgara dice che nei circoli competenti si smentisce la voce di un preteso rimpasto ministeriale e rileva che le recenti discussioni sulla politica generale hanno messo in luce la perfetta armonia di vedute esistente tra la rappresentanza Nazionale ed il Governo.

## Una polveriera saltata in aria

TIFLIS, 10

Nella notte del 9 corrente, in un sobborgo della città è saltato in aria, in seguito ad un incendio, un deposito di esplosivi. Vi sono parecchi soldati usticnafi. Non si conoscono le cause dell'incendio.

## La penalizzazione di Bottecchia per il reclamo di Frantz

PARIGI, 10

Il *Petit Journal* ha da Nizza che il corridore lussemburghese Frantz ha presentato reclamo contro Bottecchia, accusando di avere accettato servizi da un concorrente che non apparteneva alla sua equipe e di essere stato informato da un automobilista sulla posizione dei singoli corridori che lo precedevano. I commissari della corsa, avrebbero deciso di infliggere a Bottecchia una penalizzazione di un quarto d'ora, che non sarebbe d'altronde sufficiente a far perdere al corridore italiano il primo posto in classifica generale.

Il regolamento però prevede in questi casi una penalizzazione di due ore e non di un quarto d'ora. L'incidente rischia di terminare con l'abbandono di una delle due equipe di cui Bottecchia e Frantz sono i rispettivi capi.

## L'abbigliamento femminile e il Papa

ROMA, 10

Il Papa ha ricevuti 230 pellegrini di Tunisi. Dopo aver parlato loro dei ricordi dell'Africa cristiana antica, il Pontefice ha insistito in modo speciale sull'attività che le donne cattoliche diedero in quel paese a favore di un criterio modesto e cristiano dell'abbigliamento femminile.

Siccome il risultato di questa attività è che nelle chiese le donne vanno rigorosamente accollate e con le braccia coperte, Pio XI ricordò che egli stesso aveva stabilita questa norma in Vaticano e con dispiacere, ma con fermezza, aveva dovuto al principio respingere coloro che per leggerezza e non per malizia non sentivano la necessità di un criterio così rigoroso. La cosa suscitò qualche recriminazione, ma noi tutti ne furono soddisfatti. Il Papa ricevette rallegramenti anche da parte dalle quali meno se li aspettava; per esempio dai protestanti.

## Salvataggio compiuto da una nave italiana

LONDRA, 10

(M.C.) Il piroscafo italiano « Rosalia » ha salvato tre aviatori britannici precipitati da un aeroplano al lago di Minorca.

I tre aviatori furono quindi tratti a bordo da un incrociatore britannico accorso in ritardo in loro aiuto.

## Una rapina a Chiampo

VICENZA, 10

Ieri sera verso le ore 22.30, tale Mettifogo Federico di Altissimo ritornava ubriaco da Arzignano diretto al suo paese. Giunto in località *Stanga*, il Mettifogo veniva improvvisamente aggredito da tre sconosciuti e depredato del portafoglio contenente 1450 lire.

Sono stati arrestati come presunti autori della rapina due individui del paese.

## Una patriottica manifestazione e un ricordo a Cesare Battisti a 1800 metri

AGORDO, 10

Il 12 corrente anniversario del glorioso martirio di C. Battisti, per iniziativa della Presidenza della Associazione Reduci di Guerra di Frassenè d'Agordo, col concorso del Comune e della Popolazione tutta di quel patriottico Paese, verrà commemorato solennemnte il 50. anniversario della nascita del martire Trentino.

Nella mattinata la popolazione tutta di Frassenè si recherà in devoto pellegrinaggio sul Col di Lana monte che sovrasta il paese e che domina superbamente le Vallate del Cordevole e del Mis, le bellissime conche verdi della Sarzana e di Gosaldo ed i Passi Alpini del Duran ad est e quello di Cereda ad ovest ed attraverso i Serrai del Mis, ed è coronato al Nord dai magnifici torrioni dolomitici della Croda Grande (2839 m.) e dal Sasso di Campo (2771 m.) del Gruppo di Fradusta. Sulla quota 1748 a sud-ovest del Colle di Luna, quota che dal 1. corr. verrà denominata « Col G. Battisti », verrà inaugurato a mezzogiorno con semplice ed austero rito, un Cippo in pietra e calcestruzzo con targa in marmo a ricordo dell'Eroe di Trento.

Nel pomeriggio ai piedi del Col Battisti e precisamente a Forcella Aurine sulla camminabile Agordo-Fiera di Primiero sempre a cura dello stesso Comitato di Frassenè, sarà tenuta una solenne commemorazione del Martire alla quale sono invitati tutti i combattenti dei paesi vicini e le patriottiche popolazioni delle vallate agordine.

Vi parteciperanno pure oltre alle autorità locali, una rappresentanza di Trento ed è assicurato l'intervento anche di un deputato della circoscrizione.

In questi giorni viene diramato nell'Agordino e fuori il seguente manifesto:

« Agordini! Ricorre quest'anno il 50.o anniversario della nascita di C. Battisti — sublime figura di scienziato e di Tribuno, di Padre e di Combattente, di Eroe e di Martire dell'Indipendenza Italiana.

Nel 9.o compleanno del Suo cruento olocausto nel Castello del Buon Consiglio in Trento — 12 luglio 1916 — i Combattenti e la popolazione tutta di Frassenè, ricorda agli agordini ed agli italiani tutti il glorioso Martire che consacrò tutte le Sue attività ed il Suo sapore, tutte le Sue energie ed i Suoi affetti, tutta la Sua vita, sino al sacrificio estremo per la liberazione del Suo Trentino, per la Conquista dei confini sacri d'Italia, per la completa Vittoria delle armi italiane.

Al purissimo Martire Maestro di Virtù e di sacrificio, fulgido esempio di amor patrio e di libertà alle future generazioni, degnissimo compagno di gloria dei più puri Martiri del nostro Risorgimento — in questo glorioso anniversario Noi ci inchiniamo riverenti!

Agordini! La patriottica manifestazione di Frassenè, trovi eco anche fra voi tutti: chi non può partecipare alla commemorazione sul Col di Luna od a Forcella Aurine, si unisca a Noi col pensiero e quando vedrà garrire al sole sul Col C. Battisti il nostro vessillo tricolore, abbia un minuto di raccoglimento e ricordi in silenzio il glorioso Martire d'Italia!



## La sosta di Gregori al Cellulare

MILANO, 10

La sosta di Antonio Gregori al Cellulare sarà breve poichè non appena la Procura del Re avrà esaminato la sua « posizione » egli sarà trasferito a Genova dove ha commesso il delitto e dove dovrà subire il processo. La notte scorsa mentre il commissario lo interrogava e nell'ufficio entrava di tratto in tratto il questore o qualche altro funzionario, il giovane volgeva ad ogni lieve rumore il volto pallido aprendo smisuratamente gli occhi. Un tremito continuo gli agitava la mano ma pur tuttavia egli si andava lentamente calmando. Appena chiuso il verbale, lo sciagurato venne inviato immediatamente al Cellulare ed egli varcò, già quasi rassegnato, in piena notte il portone del carcere dal quale si era tenuto fino allora lontano con tanta pena e con tanto sforzo di abili stratagemmi. Appena salito nell'automobile con un funzionario e un agente, Gregori ebbe una crisi di sconforto e scoppiò a piangere, poi riprese la calma e appena giunto in piazza Filangeri chiese di non essere frammischiato alla folla degli altri detenuti.

Gli venne destinata una cella separata e vi entrò senza dare per il momento dimostrazioni di sconforto. Però nella notte — come del resto avviene per quasi tutti gli arrestati che entrano la prima volta in carcere — egli non ha dormito e, pur non parlando, ha dato prova di una viva agitazione tanto che il direttore cav. uff. Ardisson, temendo un tentativo di suicidio, lo ha fatto piantonare.

Stamane Gregori, che non aveva ancora preso cibo, non voleva recarsi al « passeggio » rifiutando anche la « boccata d'aria » di cui era così avido in libertà; ma è stato obbligato a farlo perchè potesse distrarsi e calmarsi.

La notizia del suo arresto è giunta finalmente a togliere dal tormento la disgraziatissima famiglia che nell'angoscia dell'attesa provava certo maggior dolore del saperlo in mano alla giustizia. L'annuncio è stato recato dal tenente della Milizia Paolucci, che aveva partecipato negli ultimi quattro giorni alle indagini e che si assunse il doloroso ufficio. La madre ammalata e la sorella scoppiarono a piangere disperatamente, mentre il padre dominando la emozione cercò di far loro coraggio.

Ieri sera stessa, subito dopo l'arresto emozionante, la Questura ha smobilitato tutte le forze che aveva, in misura larghissima, impiegato nel servizio di pattuglia e di accerchiamento e che il questore in persona si era recato ad ispezionare. Appena tolto dalla automobile nella quale era salito dopo la cattura il Gregori venne circondato dagli agenti e sottratto alla vista dello stesso ufficiale che lo aveva arrestato e che è già alla sua quarta avventura del genere.

Egli infatti è intervenuto altre volte per affrontare e consegnare alla forza colpevoli di reato inseguiti dalla folla. Fra gli altri ha catturato un ladro di due biciclette che fuggiva in via Statuto montando una macchina e portando l'altra sulle spalle.

# Le Borse e i Mercati

## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 8 | 9 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 69.75 | 73.— |
| Consol. 5 % | 88.50 | 90.50 |
| Banca d'Italia | 1750.— | 1740.— |
| Banca Naz. Credito | 565.— | 550.— |
| Banca Comm. It. | 1505.— | 1520.— |
| Credito Italiano | 908.— | 920.— |
| Banco di Roma | 116.— | 116.— |
| Credit. Marit. | 570.— | 579.— |
| Mediterranee | 385.— | 284.— |
| Meridionali | 752.— | 753.— |
| Rubattino | 773.— | 783.— |
| Libera Triestina | 510.— | 530.— |
| S.N.I.A. prov. | 300.— | 313.— |
| Terni | 660.— | 665.— |
| Meccaniche Miani | 179.— | 180.— |
| Breda | 435.— | 430.— |
| Ansaldo | 18.— | 20.— |
| Montecatini | 272.— | 273.— |
| Metallurgica | 182.— | 184.— |
| Reggiani | 7.— | 7.— |
| Fiat | 525.— | 536.— |
| Isotta Fraschini | 7.— | 7.70 |
| Gregorini | 53.— | 54.— |
| Dalmine | 168.— | 177.— |
| Camona | 200.— | 200.— |
| Autom. Bianchi | 150.— | 151.— |
| Ilva (nuove) | 310.— | 319.— |
| Elba | 61.— | 63.— |
| Cascami Seta | 2150.— | —.— |
| Canapificio Naz. | 785.— | 780.— |
| Lanificio Rossi | 5200.— | 5200.— |
| Lanificio Targetti | 450.— | 454.— |
| Cotonificio Cantoni | 6400.— | 6400.— |
| Coton. Veneziano | 400.— | 400.— |
| Cot. Meridionali | 160.— | 166.— |
| Cotonificio Turati | 835.— | 825.— |
| Soie de Châtillon | 389.— | 393.— |
| Rossari Varzi | 1356.— | 1370.— |
| Cot. Furter | 305.— | 320.— |
| » Trobaso | 750.— | 750.— |
| » Ogna Cand. | 810.— | 825.— |
| » Val Seriana | 1200.— | 1200.— |
| » Valle Ticino | 310.— | 360.— |
| Tessuti stampati | 1695.— | 1725.— |
| Lanif. Gavardo | 1700.— | 1600.— |
| Man. Riun. Toscane | 315.— | 315.— |
| Man. Pacchetti | 225.— | 227.— |
| Man. Rotondi | 939.— | 810.— |
| Coton. Tosi | 522.— | 529.— |
| Un. Manifatt. | 710.— | 710.— |
| Bernasconi | 353.— | 360.— |
| Stamperie Lom.de | 435.— | 435.— |
| Rinascente | 125.— | 124.— |
| Petroli | 89.— | 91.— |
| Fond. Regionale | 167.— | 177.50 |
| Richard Ginori | 1400.— | 1400.— |
| Fondi Rustici | 334.— | 338.— |
| Bon.che Ferraresi | 625.— | 630.— |
| Bonelli | 77.— | 67.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 635.— | 628.— |
| Brasital | 350.— | 340.— |
| Pastificio Baroni | 164.— | 165.— |
| Pirelli | 1115 — | 1113.— |
| Zuccheri | 975.— | 975.— |
| Raffineria L. L. | 655.— | 660.— |
| Distillerie | 210.— | 210.— |
| Molini A. I. | 1000.— | 1000.— |
| Eridania | 600.— | 600.— |
| Gulinelli | 180.— | 180.— |
| Edison | 790.— | 797.— |
| Adriatica | 235.— | 237.— |
| Marconi | 204.— | 194.— |
| Vizzola | 1740.— | 1740.— |
| Conti | 550.— | 550.— |
| Negri | 315.— | 310.— |
| Elettricità L. T. | 370.— | 379.— |
| Esercizi Elettrici | 120.— | 121.— |
| Adamello | 317.— | 318.— |
| Emiliana | 51.— | 54.— |
| S. E. S. O. | 151.— | 154.— |
| El. Bresciana | 237.— | 280.— |
| Valdarno | 180.— | 180.— |
| Tecnomasio | 160.— | 165.— |
| Tirso | 276.— | 278.— |
| Elett. Soda | 160.— | 160.— |
| Esportazioni I. A. | 845.— | 800.— |
| Costruz. Venete | 328.— | 232.— |
| Beni Stabili | 940.— | 920.— |
| Grandi Alberghi | 227.— | 220.— |
| Cementi Spalato | —.— | 498.— |
| Riseria Italiana | —.— | 240.— |
| Cosulich | 338.— | 343.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 128.20 | 127.50 |
| Svizzera | 529.50 | 525.50 |
| Londra | 132.70 | 131.60 |
| New York | 27.30 | 27.00 |
| Berlino (marco oro) | 6.52 | —6.42 |
| Vienna | 3.87 | 3.85 |
| Bukarest | 13.10 | 12.85 |
| Belgio | 127.25 | 126.— |
| Spagna | 400.— | 392.— |
| Praga | 80.85 | 80.75 |
| Budapest | 00.385 | 00.38 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 10. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 69 — Consolidato 5 p. c. 88.15 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68 — Banca d'Italia 1750 — Banca Commerciale Italiana 1510 — Credito Italiano 908 — Banco di Roma 116 — Banca Commerciale Triestina 745 — Ferrovie Meridionali 752 — Adria 323 — Cosulich 335 — Libera Triestina 540 — Lloyd 5690 — Premuda 760 — Gerolimich nuove 805 — Martinolich 237 — Tripcovich 445 — Anonima Infortuni Milano 4750 — Assicurazioni Generali 13300 — Riunione Adriatica prima serie 4100 — Id. seconda serie 4100 — Assicuratrici italiane emiss. 1923 2300 — Forze Idrauliche 415 — Cantiere Navale Triestino 213 — Cementi Spalato 472 — Prima Pilatura Riso 580 — Cementi Isonzo 190 — Stabilmento Tecnico Triestino 610.

Cambi: Francia 127.25 — Londra 131.70 — New York 27 — Svizzera 520 — Spagna 390 — Amsterdam 10.80 — Berlino 6.40 — Bucarest 12 — Praga 80.50 — Vienna 380 — Zagabria 47.70 — Belgio 152.50 — Budapest 0038.

GENOVA, 10. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidato 5 p. c. id. 91.50 — Id. id. cont. 91.50 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68 — Banca d'Italia 1765 — Banca Commerciale Italiana 1526 — Credito Italiano 929 — Banco di Roma 116 — Credito Marittimo 560.

Cambi: Francia 127.50 — Londra 131.75 — Svizzera 527 — New York 27.14 — Spagna 393.40.

ROMA, 10. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 72 — Id. id. fine mese 73.25 — Consolidato 5 p. c. cont. 91.05 — Id. id. fine mese 91.10 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 73 — Banca d'Italia 1765 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1519 — Credito Italiano 932 — Banco di Roma 115 e mezzo — Credito Marittimo 572.

Cambi: Francia 127.62.5 — Londra 131.125 — New York 26.92.50.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 23.37-40 — Febbraio 23.54 — Marzo 23.70 — Aprile 23.83 — Maggio 23.96 — Giugno manca — Luglio 23.55 — Agosto 22.74 — Settembre 22.79 — Ottobre 23.83-88 — Novembre 23.90 — Dicembre 23.98-24.01.

## Una sciagura automobilistica presso Vicenza

VICENZA, 10

Stamane verso le ore 7 l'ing. Guido Chersini di Torino, stava percorrendo nella propria automobile la via Verona-Vicenza diretto a Trieste.

Erano pure a bordo della macchina la signora Chersini coi figlioli Aldo e Mario, la cameriera Piccolo Paolina di Biella e lo chauffeur Callegari Oreste di Torino. Giunto l'auto presso Tovernelle, un grosso carro gli tagliò la via e lo chauffeur per schivare il pericolo fece per sterzare da un lato, ma troppo tardi, che il veicolo dopo aver slittato sul terriccio, precipitò nel fosso.

Accorsi immediatamente alcuni contadini che si trovarono presenti alla disgrazia, sollevarono i gitanti tutti più o meno feriti, e li trasportarono all'ospedale di Vicenza per le cure del caso.

Più grave fra tutti è la cameriera per la quale i sanitari riservarono la prognosi; lo chauffeur ha riportato ferite giudicate guaribili in 40 giorni, mentre i coniugi e i piccoli Chersini, leggermente contusi, poterono proseguire per Trieste dopo una breve sosta nel Pio luogo.

L'autorità di P. S. ha posto il fermo al carrettiere, certo Poletto di Lovigo, in attesa che vengano chiarite le sue responsabilità sul disastro.

## Il "raid,, Mosca-Pechino

MOSCA, 10

I velivoli che prendono parte al raid Mosca-Pechino si sono trovati nel deserto di Gobi, tra Urga e Udde, con una violenta tempesta. Uno degli aeroplani ha dovuto atterrare a 200 chilometri da Udde. Gli altri hanno raggiunto Udde e contano poter raggiungere domani Pechino. La squadriglia aveva percorso finora 6500 chilometri in 55 ore di volo.

## Il piroscafo inglese disincagliato

TRIESTE, 10

Ieri notte è stato liberato il piroscafo inglese « Welmoreland », incagliatosi l'altra mattina mentre entrava nel porto. Il piroscafo non ha riportato danni rilevanti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno 183 - N. 193

Domenica 12 Luglio 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 261 e inter: - Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre; Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; Finanziaria L. 3, Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

## La preoccupante pressione riffana al Marocco

### La difficile posizione del governo francese - I propositi di Abd-el-Krim - Scoperta di un vasto contrabbando d'armi

PARIGI, 11

(L.E.) La discussione del progetto per il nuovo credito di 183 milioni per il Marocco ha avuto il risultato che si prevedeva. La grande maggioranza dell'assemblea si è schierata a fianco del governo; i voti dei deputati della minoranza si confusero con quelli dei rappresentanti della maggioranza. I socialisti, da un pezzo non più protettori del gabinetto, come ha dichiarato Blum, in funzione di Ponzio Pilato se ne sono lavate le mani, astenendosi dal voto, unicamente per evidenti ragioni elettorali e non già certo perchè siano contrari, come avrebbe pur voluto far credere lo stesso Blum, alle imprese coloniali.

**[illegible]ggiamento dei comunisti**

Certo è che giovedì l'edificio del cartello ha subito una nuova e non lieve incrinatura. I comunisti, naturalmente, hanno fatto un pò di baccano e votato contro, ma hanno anche preavvertito i colleghi socialisti, e ciò per metterli in iscacco presso le masse, che chiederanno la loro solidarietà allorchè si tratterà di proclamare lo sciopero generale di protesta. In sostanza la nazione vuole la pace; è stanca della guerra e Painlevè, spogliato il suo discorso dalle indispensabili circonlocuzioni, ha detto che la pace la vuola anche il Governo.

Non appena Francia e Spagna avranno raggiunto l'accordo sulle condizioni di pace, Abd El Krim potrà conoscerle; ma noi — ha detto Painlevè — non invieremo ambasciatori ufficiali, perchè ciò facendo avremmo l'aria di invocare la pace. Ed ha poi soggiunto: Ma la Francia non ha mai del tutto interrotto i rapporti con Ebd El Krim. Il che significa, tradotto in parole povere che se non ufficiale, l'ambasciatore sarà per lo meno ufficioso.

**Il fratello del Sultano alla guerra**

Il Sultano ha deciso che suo fratello prenda parte alle operazioni di guerra alla testa di un certo numero di harke fedeli al potere sceriffano, che faranno la guerra con i sistemi marocchini. Così Abd El Krim, che terrorizza le tribù prendendo ostaggi e massacrando i notabili locali, si troverà di fronte a un avversario che non sdegnerà i medesimi sistemi. La riunione delle truppe alle quali il Sultano ha ordinata la mobilitazione, si fa in buone condizioni. Numerose tribù mandano volontari sotto il comando di capi locali. Le harke formeranno leggere unità che opereranno in modo indipendente, specialmente presso le tribù dove l'influenza riffana cresce rassicurandole ed eventualmente proteggendole. Queste forze dovrebbero combattere utilmente l'attività politica dei riffani, dando la caccia ai piccoli gruppi nemici che agiscono terrorizzando e saccheggiando i villaggi per indurli dalla loro parte. La prima harka, forte di 1200 fucili, entrerà in azione nei prossimi giorni.

In una sorpresa operata dagli aviatori francesi sono rimasti uccisi 170 riffani e circa 600 feriti. Il mercato di El Had era gremito di indigeni quando una squadra di aeroplani giunse d'improvviso sopra la località e lasciò cadere a un segnale del comandante una tonnellata e mezza di bombe. Queste scoppiarono nel pieno centro del mercato facendo una strage e mettendo in fuga i superstiti terrorizzati.

Un episodio drammatico della guerra è quello capitato a due aviatori spagnoli Mercoledì mattina, riferisce il *Journal*, un aeroplano spagnolo con a bordo due ufficiali era costretto da un arresto del motore a prendere terra nel territorio nemico nella zona di Melilla. Gli sforzi per riprendere il volo rimasero vani e perciò gli aviatori vollero smontare il loro apparecchio. Frattanto sopraggiungeva un altro apparecchio pure con due ufficiali a bordo prendendo terra in vicinanza del primo. Il pilota del secondo apparecchio prese a bordo i due colleghi installandoli sulle ali dell'aeroplano. Ma al momento di partire il carrello si ruppe e l'apparecchio non potè lasciare il suolo.

Il nemico, che aveva scorti gli apparecchi fermi, era frattanto accorso in forze. I quattro ufficiali armati di fucile si ripararono dietro gli apparecchi aprendo il fuoco contro gli assalitori. Dalla linea spagnola, dove l'allarme era stato dato, partivano truppe a piedi e a cavallo in soccorso degli aviatori, i quali avevano frattanto messo fuori combattimento non pochi riffani. Dopo una dura lotta, terminata con un corpo a corpo, i ribelli furono messi in fuga subendo gravi perdite. Uno degli aeroplani fu incendiato e l'altro riportato nelle linee spagnole.

**Abd-el-Krim prepara una nuova offensiva**

Secondo le informazioni riferite dal *Daily Mail*, Abd El Krim sta gettando le sue riserve nella battaglia tentando un nuovo disperato sforzo che ha per obiettivo Taza e Fez. Dopo aver subito uno scacco nella sua avanzata su Taza, il capo dei riffani ha ora rivolta la attività al settore di An Aicha e alla valle inferiore del Leben, lungo la quale spera di avanzare direttamente su Fez. La pressione dei riffani in questa parte della fronte è aumentata notevolmente negli ultimi due giorni. I riffani nel loro piano sembrano seguire sistemi di guerra europei.

Tuttavia le notizie ultime da Fez segnalano una dètente della situazione. La giornata di giovedì trascorse calma in quasi tutti i settori e ci si domanda come ha potuto nascere la voce della presa di Taza diffusa giovedì a Parigi e pervenuta fino nei corridoi della Camera.

Pure da Fez segnalano che Abd El Krim starebbe organizzando un corpo d'aviazione che avrebbe come capo principale Chechuan; mentre un comunicato ufficiale da Madrid informa che, una colonna francese dovendo operare oggi una ricognizione da Arbua a Loucos ordini sono stati dati perchè due colonne spagnole coprano oggi il settore da Subbat fino ad Huat. Dalla stessa fonte si apprende che il contrammiraglio spagnolo comandante delle forze navali dell'Africa partirà oggi per Rabat a bordo dell'incrociatore «Victoria Eugenia». Nello stesso tempo una squadra francese è in rotta verso il Marocco, dove parteciperà attivamente al blocco delle coste riffane e, se necessario, alle operazioni militari. Essa arriverà [illegible] a La Corogna, ove riceverà la visita del Re di Spagna.

Il «Journal» segnala che in seguito ad una grave rivelazione la pubblica sicurezza ha accertato che parecchi fabbricanti, fra cui un armeno, tale Fiorin hanno tentato di vendere armi e munizioni ai riffani.

Due persone compromesse nell'affare hanno confessato che avevano l'intenzione di spedire 17 kg. di perclorato ad Amburgo e che numerosi fucili «Mauser» erano stati spediti a Marsiglia per ignota destinazione.

Un comunicato ufficiale dice: Nella regione Fezzan regna la calma. Il nemico si sforza di provocare il dissidio tra le tribù dei Rhouna e dei Marouda, rimaste fedeli. Ad ovest di Fez el Rali le truppe francesi hanno respinto e disperso gruppi di ribelli che tentavano di provocare le defezioni delle tribù di Fichtala.

Alcuni gruppi soltanto sono rimasti nelle loro posizioni a sud di Ourega fra Ainaicha e Vad Taza.

Le regioni di Taza e di Tsul sono sempre sotto la pressione nemica, mentre la situazione è migliorata presso Brannes. Gli attacchi nemici sono stati respinti egualmente verso Oued Msoum. I ribelli hanno subito perdite molto gravi.

Si ha frattanto da Casablanca che oggi si è riunita a Setat la prima mehalla sceriffa costituita secondo l'ordine del sultano per cooperare con le truppe francesi nelle loro azioni contro i riffani.

Questa mehalla è composta di 485 cavalieri e partirà domattina all'alba per recarsi a Fez in sei giorni. Quivi si porrà a disposizione del comando per eseguire missioni di sorveglianza sulle tribù turbolente a nord di Fez.

## Complotto per assassinare il Re di Spagna ordito a Parigi

PARIGI, 11

Il «Journal» ha da S. Sebastiano che sono stati arrestati a Gibar due pericolosi rivoluzionari nel momento in cui tentavano di affittare da un fabbricante di armi di quella città pistole automatiche, carabine ed altre armi.

Uno degli arrestati partecipò all'attentato contro la banca di Jeie e l'altro all'assalto del cardinale Soldevilla arcivescovo di Saragozza. La polizia ha pure accertato che questi due comunisti sono implicati in un vasto compiotto ordito a Parigi per assassinare il Re di Spagna. Dietro ordine di Martinez de Amigo i due sono stati condotti a Madrid scortati da un plotone di guardia civiche.

## Un attentato al treno reale in Giappone

TOKIO, 11

I giornali di stamane accennano ad un complotto ordito nel mese scorso contro il treno imperiale e soggiungono che gli accusati compariranno tra poco davanti alla Corte Suprema.

Fra questi vi sarebbero quattro coreani.

## La rivoluzione nell'Equatore

SANTIAGO DEL CILE, 11

E' scoppiata una rivoluzione nell'Equatore. I funzionari di Yito, capitale della repubblica dell'Equatore, sono stati arrestati.

Il moto rivoluzionario sembra che sia assai esteso. Il capo del movimento che è scoppiato a Guayauil è il Generale Gomez che farà procedere a nuove elezioni per formare una nuova amministrazione.

## Alla Camera e al Senato francese

### Aumenti nei servizi pubblici parigini

PARIGI, 11

Il Senato ha approvato con alcune modifiche il progetto di legge che tende alla riorganizzazione dell'amministrazione dell'Alsazia Lorena ed ha approvato senza discussione la convenzione di Washington relativa alla Cina.

La Camera ha approvato senza discussione un progetto, di ritorno dal Senato, relativo alla creazione dell'istituto internazionale di cooperazione intellettuale e ha inoltre approvato il progetto relativo all'amministrazione dell'Alsazia Lorena pure proveniente dal Senato.

Il consiglio municipale di Parigi per far fronte alla precaria situazione finanziaria ha votato un aumento delle tariffe di molti servizi pubblici e così pure del dazio consumo su molte merci. La Metropolitana porterà il prezzo della corsa da 60 a 75 centesimi. Le nuove tariffe entreranno in vigore appena saranno state approvate dal consiglio di Stato.

## La partenza del ministro cecoslovacco dopo gli incidenti con la Santa Sede

ROMA, 11

Il ministro cecoslovacco presso la Santa Sede è partito per Praga. Tale partenza è da mettersi in relazione ai gravi contrasti sorti tra la Cecoslovacchia ed il Vaticano in seguito alla commemorazione di Huss avvenuta a Praga alla quale parteciparono il presidente della Repubblica ed i membri del governo. Il ministro cecoslovacco a Roma andrà a riferire al suo governo il punto di vista del Vaticano mentre mons. Marmaggi riferirà alla segreteria di Stato sulle vere intenzioni di Praga.

Prima di partire però il ministro cecoslovacco si è recato in Vaticano e ha presentato il segretario di legazione come incaricato d'affari presso la Santa Sede. Ciò significa che le relazioni diplomatiche fra Cecoslovacchia e San Sede non sono interrotte. Il governo cecoslovacco ha richiamato il ministro per dare spiegazioni. I due capi missione rimarranno assenti dalle loro residenze durante lo svolgimento delle pratiche che potranno portare o alla rottura o al riavvicinamento. In generale si crede che alla rottura non si verrà ma rimarrà per un tempo più o meno lungo una certa tensione.

Ieri il Papa, ricevendo il pellegrinaggio cecoslovacco ha accennato al fatto dicendo che questo pellegrinaggio gli recava tanto maggior piacere mentre nel loro paese si erano svolti fatti che lo avevano profondamente addolorato.

## Il programma di Caillaux

PARIGI, 11

I giornali hanno da Les Mans: in un discorso pronunciato davanti ai delegati senatoriali Caillaux ha dichiarato che desidera l'unione di tutti i partiti di sinistra e che vuole impedire gli eccessi dei grandi capitalisti mediante il controllo dello Stato.

Caillaux ha soggiunto di essere alla ricerca del danaro e che si sforza di fare quelle economie; ha affermato che sopprimerà le imposte inutili, semplificherà l'amministrazione dello Stato e tenderà di sistemare i debiti interalleati nel miglior modo possibile per l'interesse francese.

## Una vibrata nota polacca alla Russia

VARSAVIA, 11

L'Agenzia telegrafica polacca pubblica: lo incaricato di affari presso il ministero degli esteri Moranwski ha consegnato ieri al ministro dei Soviet a Varsavia Woykow una nota relativa al sequestro della persona del tenente polacco Rondomanski ed i maltrattamenti inflitti al tenente Tenerowic fatti avvenuti il giorno 3 luglio per opera di soldati soviet alla frontiera russo polacca nei dintorni di Radoszkowico.

Il governo polacco protestando contro l'abuso compiuto dai soldati soviettici chiese che sia trasportato alla frontiera il tenente Rondomanski e che sia aperta un'inchiesta per scoprire i responsabili.

Nella stessa giornata di ieri il Ministro degli esteri ha inviato alla legazione soviettica a Varsavia una nota verbale relativa all'assassinio commesso alla frontiera russo-polacca il 18 di giugno scorso da parte di soldati soviettici nella persona del caporale del corpo di guardia di frontiera Wojtczak.

In questa nota il Ministro degli esteri ritiene che la questione debba essere esaminata da una commissione paritetica e domanda che il governo soviettico paghi una equa indennità alla famiglia del caporale ucciso.

## I nuovi accordi italo-jugoslavi

### verranno prossimamente firmati

ROMA, 11

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto giovedì a Palazzo Chigi il Sen. Quartieri, capo della Delegazione italiana nelle trattative jugoslave.

La firma del trattato potrà avvenire nella settimana ventura, probabilmente giovedì. Gli accordi raggiunti vertono sopratutto sulle facilitazioni per i certificati d'origine delle merci provenienti da Zara e diretti in Jugoslavia; sistemazione dei debiti e crediti; esecuzione dei contratti prebellici; le forniture di acciaio ed energia elettrica; manutenzione dei ponti nel fiume Eneo; uso del Cimitero ed Ospedale di Fiume; gli archivi; le scritture per l'esecuzione dell'accordo di Roma circa il traffico; accordo sulla cittadinanza; l'applicazione dell'accordo di Roma; i beni comunali; il debito pubblico; ricostruzione di ponti sull'Eneo; le spese di spedalità; le pensioni; le assicurazioni sociali; i beni delle zone di frontiera; le espropriazioni in Dalmazia; le assunzioni degli operai.

## La questione di Giarabub

### e le trattative italo-egiziane

LONDRA, 10

(M. O.) Si ha dal Cairo che il Governo egiziano ha nominato un'apposita commissione per Giarabub, ponendovi alla testa Ismail Pascià Sidki ed ha chiesto al Governo italiano il suo gradimento perchè la prima riunione avvenga al Cairo nel prossimo ottobre. Intanto Ziwar Pascià è partito oggi per l'Inghilterra dove è atteso il giorno 15 luglio. Nei colloqui che egli avrà qui a titolo privato non mancherà d'essere incoraggiato a favorire la soluzione nel senso voluto dall'Italia.

## L'aumento della disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 11

Secondon le statistiche pubblicate dal Ministero del lavoro, la disoccupazione in Inghilterra ammontava al 29 giugno a 1.304.300 mostrando un aumento di 4.633 sulla precedente settimana e un aumento di 294.856 sull'anno precedente.

## L'America e i debiti di guerra

### Divergenze fra Coolidge e i banchieri?

WASHINGTON, 11

Una notevole divergenza si va manifestando fra le vedute degli ambienti politici e quelle degli ambienti finanziari e commerciali americani circa la possibilità di mettere i debitori europei in grado di ottemperare effettivamente alle loro obbligazioni.

I banchieri e gli industriali si domandano come potranno essere effettuati i pagamenti, ferme restando le attuali condizioni di protezionismo doganale americano. Questa tesi contrasta con l'opinione del Presidente e dei suoi gruppi politici che sono per tradizione tenaci protezionisti.

Il Segretario di Stato, che era nel Minnesota, ed il S.S. si sono recati a conferire col Presidente nella sua residenza estiva nel Massachusette. Corrono voci contraddittorie su tale riunione, che si crede determinata dagli affari cinesi, ovvero dalla questione dei debiti di guerra europei.

Una corrispondenza da Swamtscott al *Washington Post* dice che i circoli vicini al Presidente prevedono che i pagamenti dei debiti di guerra faciliteranno la riduzione delle tasse e che i negoziati con il Belgio saranno seguiti dai negoziati con la Francia e poi con l'Italia.

L'*Evening Star* e altri giornali di New York, annunziando l'inizio dei negoziati per il debito della Lettonia, riportano la dichiarazione del senatore Smoort, membro della Commissione americana dei debiti di guerra e presidente del Comitato delle finanze in Senato, secondo la quale i pagamenti dei debiti non possono avere riferimenti con la questione della riduzione delle tasse.

I giornali osservano che nessuna riduzione di tasse è prevedibile in relazione all'assestamento dei debiti di guerra e pongono in evidenza i telegrammi giunti da Parigi nei quali è annunziato che Caillaux intende, insieme con l'assestamento dei debito di guerra, contrarre un grande prestito.

A proposito del prestito australiano di 100 milioni di dollari, il finanziere Rufus Dawes pubblica nel *New York Ledger* che l'interesse del creditore viene protetto col preservare la potenzialità di pagamento dei debitori; che è dovere degli Stati Uniti di accettare gli obblighi derivanti dalla loro ricchezza e che i prestiti alle Nazioni europee gioverebbero all'aumento della produzione per la restaurazione della pubblica finanza e per la prosperità dei popoli. Rufus Dawes continua suggerendo di prolungare indefinitamente il termine ultimo dei pagamenti dei debiti nell'interesse di entrambe le parti.

Il *Public Ledger* respinge l'accusa dei giornali belgi secondo la quale gli Stati Uniti eserciterebbero una pressione mediante i cambi e afferma che l'alto cambio della Francia, dell'Italia e del Belgio dipende naturalmente dal mancato assestamento della questione dei debiti di guerra, fatto questo che influisce sul credito di quelle Nazioni, e che la migliore e la sola logica misura correttiva è il regolamento dei debiti.

Tutti i giornali pubblicano note di commento sulla nomina del nuovo Ministro delle Finanze italiane nella persona di S. E. il Senatore Conte Giuseppe Volpi, rilevandone la riconosciuta autorità finanziaria.

## Vivo malumore a Berlino

### pel sistema di sgombero della Ruhr

BERLINO 11

(R.C.P.) A Berlino comincia a mostrarsi un pò di nervosismo e di pessimismo a proposito dello sgombero della Ruhr. Qualcuno teme che le truppe, anzichè venire ritirate in Francia, vengano inviate ad aumentare le guarnigioni di altre regioni renane, di modo che a queste regioni ne deriverebbe un nuovo aggravio. Difatti la *Deutsche Zeitung* ha da Kaiserleutern che la città di Landau è stata avvertita di preparare 45 appartamenti per ufficiali ammogliati e 15 appartamenti per persone sole. Nella città di Kaiserleutern avrà sede il comando di un corpo d'armata ritirato dalla Ruhr. La città deve quindi provvedere ad 88 abitazioni a muri vuoti, due ville per generali e 16 abitazioni ammobigliate.

Il giornale commenta ciò con asprezza, ricordando la scarsità di abitazioni in questo centro. I giornali di destra pongono in grande rilievo i colloqui di Parigi fra Briand e Vandervelde e scrivono che non si addiverrà allo sgombero di Dusseldorff, Duisburg e Ruhrhort. Ciò significherebbe da parte della Francia una rottura del patto di Londra. La Germania dal canto suo dovrebbe essere considerata libera da ogni ulteriore obbligo in merito al rapporto Dawes.

Il *Tag* scrive che l'agente generale per le riparazioni è un americano e che l'America ebbe la sua parte nel trattato di Londra e non può quindi rimanere indifferente di fronte a questo atteggiamento dei francesi che minaccia una alterazione degli accordi. A Berlino si dice che la condotta francese odierna sarebbe giustificata dalla intenzione di premere sul tono della risposta tedesca a Briand; ma ormai i termini di questo documento sono noti nelle linee generali.

La Francia nella sua risposta aveva posto in prima linea l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni. Questa lascierebbe comprendere che con tale pregiudiziale il patto di garanzia diventa inutile, perchè lo statuto della lega delle nazioni comprende già i trattati di arbitraggio e altre clausole che la Germania appunto proponeva. La Germania adunque farebbe comprendere che il patto di garanzia ha ragione di esistere fino a tanto che essa non entri nella lega delle nazioni. Se l'entrata nella lega dei popoli è la *conditio sine qua non* per formulare il patto di garanzia, questo può venire considerato definitivamente sepolto.

Persona bene informata mi faceva presente come sia assai facile che la Germania tergiversi sul suo trattato di commercio fino a quando non venga accolto il suo punto di vista a proposito della Renania e dell'entrata nella lega delle nazioni; la Germania cerca cioè di influire sulle decisioni dei vari governi sospendendo gli accordi commerciali che i governi stessi desiderano stringere con essa. A questo giuoco si ribellerebbe però l'industria pesante che già strinse degli accordi siderurgici con la Francia; mentre al governo gioverebbe, per meglio dominare gli eventi che tali accordi non avvenissero o non fossero stati stipulati.

## Le prime disposizioni per il miglioramento economico del Clero

ROMA, 11

Il Ministero di Grazia e Giustizia e Culti comunica: Nel breve periodo di due mesi l'amministrazione del fondo per il culto ha portato a compimento tutto il lavoro riguardante la prima attuazione del recente decreto legge 31 marzo 1925 N. 364 sui miglioramenti economici al clero.

I ruoli di spese fisse si trovano già tutti presso le singole delegazioni del tesoro del Regno per il pagamento agli interessati. Gli aumenti sono secondo il D. L. suddetto concessi con decorrenza dal 1 aprile u. s. riguardo i vescovi i parroci economi spirituali di parrocchie vacanti, vicari curati, canonici di chiese cattedrali e palatine, religiosi ed altri assegnatari, in favore dei quali era già iscritto un assegno a carico del bilancio del fondo per il culto.

Gli assegnatari stessi perciò oltre la rata normalmente loro dovuta nel corrente luglio sull'assegno già precedentemente iscritto riscuoteranno i nuovi aumenti che loro spettano per effetto del recente provvedimento. Si tratta di un lavoro poderoso e delicato che data la scarsezza numerica del personale del fondo per il culto non poteva essere condotto a termine in un periodo più breve

## I voti del Consiglio di Sanità

### esposti all'on. Federzoni

ROMA, 11

Questa mattina S. E. il Ministro Federzoni ha ricevuto il sen. prof. Marchiafava, presidente del Consiglio superiore di Sanità, il quale gli ha presentato i voti approvati dal Consiglio medesimo nella sua recente tornata di giugno. Tali voti riguardano questioni varie di indole igienico sanitaria particolarmente interessanti per il nostro paese quali fra le più importanti i problemi relativi alla profilassi della tubercolosi e della malaria alla costruzione di case popolari all'assistenza sanitaria all'approvvigionamento idrico della Sardegna, all'igiene del lattante, all'assistenza infermiera, all'igiene scolastica, al miglioramento delle stazioni termali alla sanità marittima, al servizio farmaceutico a talune questioni zooiatriche e ad altri argomenti di altro rilievo.

S. E. il Ministro dopo essersi compiaciuto del proficuo lavoro svolto dal Consiglio superiore di sanità ed avere assicurato il suo vivo interessamento alle varie questioni trattate ha voluto prendere conoscenza di ciascuno dei voti approvati e che furono già illustrati e proposti al consiglio dai componenti prof. Di Vestea dell'università di Pisa prof. Ascoli e Valagussa dell'Università di Roma, prof. Sclavo dell'Università di Siena, prof. Manfredi dell'Università di Palermo, prof. Maggiora e Morpurgo dell'Università di Torino, prof. Casagrande dell'Università di Padova, prof. Lanfranchi dell'Università di Bologna, prof. Levi direttore dell'istituto italiano di igiene e di previdenza sociale, prof. Gastiglioni di Trieste, prof. Baduel direttore generale della Croce Rossa Italiana, prof. Vivante capo dell'ufficio d'igiene municipale di Venezia, dott. Vaccino, dott. Torti, dott. Chiaria rispettivamente rappresentanti degli ordini dei medici, dei veterinari e dei farmacisti e dott Quercia membro farmacista del consiglio stesso.

## Provvedimenti pel personale sanitario

ROMA, 11

Con R. D. L. 10 maggio 1925 n. 918 nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 giugno u. s. N. 143 è stata disposta l'estensione al personale sanitario alla dipendenza dei Comuni o Consorzi delle disposizioni dell'art. 8 del R. D. 7 ottobre 1923 N. 2349 circa il computo delle campagne di guerra nelle pensioni godute dagli impiegati degli Enti Locali.

## Gli industriali e l'aumento delle tariffe

ROMA, 11

Il Ministro delle Comunicazioni onor. Ciano ha ricevuto ieri nel pomeriggio l'on. Olivetti il quale gli ha riassunto un ampio memoriale che la Confederazione Generale Industriale Italiana, in unione alla Associazione tra Società Italiane per Azioni, ha compilato in base ad elementi di fatto, per prospettare al Governo osservazioni e richieste sull'aumento delle tariffe. Infatti, con recente Decreto 3 aprile 1925, queste erano state aumentate e si invocano opportuni provvedimenti.

Il *Giornale d'Italia* riferisce in proposito che il Ministro si rende conto delle esigenze del traffico, ma non può ritornare sulle decisioni prese, e accettare le richieste del memoriale, trattandosi di questioni tecniche. Secondo lo stesso giornale il Ministro ha però promesso di far esaminare con sereno spirito le osservazioni contenute nel memoriale per valutare al più presto possibile le proposte al fine di trovare un'equa conciliazione nell'interesse dell'amministrazione e del traffico.

## Contro gli speculatori della lira

MILANO, 11

Il Direttorio del Fascio milanese, mentre richiama il precedente ordine del giorno contro quanti propalano notizie allarmanti o speculando attentano alla vita economica del Paese, invita tutti i cittadini a dare la loro collaborazione all'opera che il Governo nazionale svolge per la rivalutazione della lira; invoca il pronto ed energico intervento delle autorità contro quelle Società commerciali ed industriali e quegli esercenti che, privi di ogni senso d'amor di patria e d'umana solidarietà, approfittando del momentaneo ribasso della lira, portarono degli aumenti sui prezzi delle merci o pretesero in territorio italiano pagamenti in valuta estera; invita i presidenti dei gruppi rionali a coadiuvare l'autorità, segnalando i casi più gravi del genere alla Segreteria politica del Fascio milanese.

## La tomba di Giacomo Boni tra i lauri del Palatino

ROMA, 11

Il governo con decreto in corso, di concerto col ministro dell'Interno e con quello della P. I. ha deliberato che la salma del senatore Boni sia tumulata fra i lauri del Palatino.

Il funerale avrà luogo oggi alle 17. La salma sarà portata e provvisoriamente deposta nella chiesa di Santa Maria Nuova nel foro romano finchè non sia pronto sul palatino un sepolcro definitivo alla costruzione del quale si porrà immediatamente mano.

Da ogni parte d'Europa giungono i segni del vivisimo cordoglio che seguì la notizia della morte del grande archeologo.

I giornali inglesi dedicano ampi articoli biografici sulla scomparsa del senatore Giacomo Boni di cui pubblicano la fotografia.

Il «Daily Telegraph» scrive: Scompare un uomo che che conosceva l'antica Roma più di ogni archeologo moderno. Il «Times» dice: nessuno aveva mai raggiunto simili risultati in archeologia romana; Giacomo Boni sapeva rendere eloquenti le mute pietre dell'antichità.

## Le condoglianze del Re

### per la morte di Giacomo Boni

ROMA, 11

E' pervenuto al Ministro Fedele il seguente telegramma da San Rossore: «S. M. il Re avendo appreso con molto rammarico la morte del sen. Giacomo Boni m'incarica pregare V. E. di volersi rendere interprete verso i congiunti delle sue vivissime condoglianze. Ossequi. Generale Cittadini».

## Cospicuo dono alla fondazione Horne a Firenze

ROMA, 11

Il sig. Alessandro Varrack dimorante ad Alassio ha donato alla fondazione Horne a Firenze una pregevole tavola attribuita alla scuola senese del principio del quattrocento.

## Gli aviatori inglesi a Capri

NAPOLI, 11

Ieri in onore degli aviatori inglesi componenti la squadriglia residente a Malta, giunti a Napoli per restituire la visita loro fatta dagli aviatori italiani, ha avuto luogo una gita a Capri offerta dal Ministero della Marina, gita che è stata effettuata con imbarcazione della R. Marina stessa.

A Capri, all'albergo di Sisana, ha avuto luogo una colazione durante la quale l'ammiraglio Nicastro, a nome del Ministro della Marina, ha porto il benvenuto agli aviatori inglesi. Ha risposto ringraziando il comandante dell'aviazione inglese del Mediterraneo colonnello Welsh.

Ieri sera, al Grand Hotel, ha avuto luogo un banchetto offerto dal Consolato inglese agli aviatori, alle autorità e alle notabilità cittadine e della colonia inglese.

## Lo sciopero degli assicuratori continua e si estende

MILANO, 11

Continua lo sciopero degli impiegati di assicurazioni, diretto dal Sindacato fascista di categoria. Allo sciopero hanno oggi aderito l'Unione impiegati d'assicurazioni aderente alla Confederazione Generale del Lavoro e la Sezione milanese dei combattenti. Nessun incidente.

## Le prove pel G. P. di Turismo

### e un ribaltamento di Brilli Peri

PARIGI, 11

(L. E.) Ieri sera sono arrivati Ascari, Campari e Brilli Peri. I tre conduttori dell'Alfa-Romeo hanno subito proseguito per Mont'ery. Nel pomeriggio i tre italiani hanno iniziato le prove compiendo parecchi giri a moderata andatura. Brilli Peri ha avuto un lieve incidente. Durante le prove egli abbordava bruscamente la curva di Fay provocando il ribaltamento della vettura. Fortunatamente però il guidatore se la cavò senza alcun male e nemmeno la vettura subì danni. Oltre alle vetture partecipanti al Gran premio del turismo, hanno continuato le prove Benoist e Divo su Delage e De Viscaja Ferdinando su Bugatti.

## Gli esploratori italiani a Brema

BREMA, 11

Il gruppo di esploratori leggeri «Pantera, Leone, Tigre» è giunto a Brema.

## Denuncie per il furto in S. Pietro

ROMA, 11

La Questura ha denunciato all'autorità giudiziaria, per correità nel furto perpetrato nel Tesoro di S. Pietro, il capomastro Giovanni Belilla, il quale occupava, la notte del furto, una stanza attigua a quella dove è stato praticato il foro di cui si servirono i ladri per calarsi nella stanza del Tesoro, e i muratori Giuseppe Petrosella e Pietro De Angelis. Il Petrosella subì condanne per furto; il De Angelis è un ex coatto.

## Nessun deposito segreto d'armi a Danzica

DANZICA, 11

Un comunicato del governo della città libera smentisce categoricamente le notizie pubblicate all'estero circa la esistenza in Danzica di depositi d'arme e di documenti compromettenti che si troverebbero in possesso del governo polacco. I giornali narrano che la polizia di Danzica ha arrestato il suddito polacco Kant, il quale voleva vendere un documento falso che avrebbe dovuto provare che a Danzica si trovano dei depositi segreti di armi. I giornali affermano che l'arrestato ha confessato che questo documento è una falsificazione destinata a gettare il sospetto sulla città libera di Danzica.

## Riforme allo studio per l'Esercito

### Nuova uniforme per i soldati

ROMA, 11

Al Ministero della Guerra fervono alacremente studi ed indagini su tutto un programma di riforme sulle quali vigila personalmente il Ministro della Guerra ad *interim* on. Mussolini e il Capo di S. M. Generale Badoglio.

Si tratta di un piano organico ancora allo stato embrionale, di cui alcuni aspetti possono già arguirsi da qualche provvedimento già stato presentato, come quello che riflette il problema sanitario, che è già stato decentrato. Infatti si sono create tre zone di ispezione sanitaria militare, che fanno capo rispettivamente a Milano, Firenze e Napoli e che saranno dirette da tre Generali Medici.

E' uno studio di riforme per riunire tutte le parti tecniche dell'Esercito con la capacità industriale nazionale, e verrà istituita anche una speciale Commissione. Inoltre, all'industria privata verranno affidati alcuni Stabilimenti Militari che sono passivi. Tutti i problemi amministrativi verranno affrontati, per raggiungere una notevole economia in tutti i rami dell'amministrazione, cercando di abolire duplicati e triplicati delle tre armi, della terra, del mare e del cielo.

Questione ardente è quella delicatissima degli Ufficiali che debbono intraprendere la carriera per elezione e alla quale essi debbono essere trascinati dall'entusiasmo e dalla sicurezza di un più preciso ingranaggio delle promozioni e degli avanzamenti.

Così pure si sta studiando una riforma del Consiglio di disciplina ed una più distinta uniforme del soldato, sulla cui scelta sarà deciso prima ancora di definire la divisa degli ufficiali.

La nuova uniforme dei soldati sembra già scelta e qualche giornale dice che due soldati, uno vestito dell'attuale uniforme e l'altro con la nuova, furono presentati all'on. Mussolini, che ha dato il suo benestare alla nuova uniforme, perchè confacente meglio a quella che si addice ai soldati di Vittorio Veneto. Permane il grigio-verde, ma si sta scegliendo un tipo di stoffa che non faccia rapidamente diventar l'uniforme color del fango.

V'è innovazione sui berretti, sui bottoni e su dettagli della giubba. E' abolito il berretto che dà l'aspetto di fanteria al soldato e che è sostituito da un elmetto di feltro compresso, leggerissimo ed impermeabile della stessa foggia dell'elmetto metallico da combattimento. La giubba avrà le tasche sovrapposte e quella di parata differirà da quel la di fatica dalla diversità di bottoni che saranno di metallo bianco lucido.

Il Generale Cavallero ha dato questi dettagli e più tardi si studierà la divisa degli ufficiali, che merita alcuni ritocchi. Coloro che hanno visto la nuova divisa la giudicano seria ed elegante.

Il *Giornale Militare* informa che gli esperimenti di idoneità per l'avanzamento a scelta avranno luogo: Prove scritte per Capitani e Tenenti il 16 settembre; Esperimenti pratici per i Capitani il 30 novembre, nel territorio del Corpo d'Armata di Napoli, per i Capitani, e per i Tenenti nel territorio di giurisdizione del Comando di Ancona. Gli esperimenti di anzianità per i Capitani di Artiglieria e Cavalleria si svolgeranno nel territorio del Corpo d'Armata di Roma il 2 agosto.

## Promozioni e decorazioni

### nel Regio Esercito

ROMA, 11

**Arma di Fanteria:** De Cesareo, colonnello 150 fanteria è collocato a riposo; Rosotto, ten. col. 25 Fant. collocato a riposo Cuomo, id. 91 fanteria; Portaccio, ten. colon. fuori quadro, cessa essere assegnato comando divisione militare Bologna ed è assegnato comando 4. raggruppamento trasporti; Portaccio, id. assegnato 4.o raggruppamento trasporti, destinato 66 fant. Assanti, id. 226 fant. trasferito 15 fant.

**Arma di Cavalleria:** Coardi, ten. col. Genova Cavalleria è collocato in posizione ausiliaria.

**Arma artiglieria:** Mazzino, colonnello incaricato funzioni direttore capo divisione Ministero Guerra.

**Arma del Genio:** Conti, colonnello comandante 10 Raggruppamento Genio è collocato in aspettativa.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Azzarini, legione ferrovieri collocato disposizione; Chiodi, 3.o Raggruppamento Genio è nominato comandante 3.o raggruppamento Genio; Mammali, maggiore incaricato funzioni consigliere Ministero Guerra, è promosso ten. colonnello.

I seguenti maggiori di amministrazione sono promossi tenenti colonnelli di amministrazione: Ragazzi, legione carabinieri Alessandria. Piuncia id. Trieste; Bonacci Accademia Militare Fanteria e Cavalleria; Grego, Legione allievi carabinieri Roma; Merlini, comandante distretto Roma; Palombi, a disposizione Ministero Colonie

Il Bollettino pubblica inoltre un elenco di ricompense al valore militare concesse per operazioni guerresche eseguite in Libia. Sono decorati con medaglia d'argento Belly, di Montiglio, ten. col. 5 Battaglione Libico; Bertè, da Valdobbiadene, sottotenente 15 Battaglione Eritreo; Camisa, maggiore truppe tripolitane; Grotti, da Besena Brianza, ten. colon. aeronautica; Lucardi, da Rocca Bascenana (Avellino), capitano 13 Battaglione Eritreo; Marchini, di Crema, maggiore 19. Battaglione Libico; Lariotti di Roma, ten. colonnello 17. Battaglione Libico; Mitrano, da Spoleto, ten. di Cavalleria; Pancamo, di Bisacquino, cap. 11 Battaglione Eritreo Pittaluga, da Ancona, sottoten. 5. Bersaglieri; Ponti da Como, Tenente 4. Squadroni Savari; Rocchetti di Firenze, colonnello com. truppe Cirenaica; Salomone da Spezia, colonnello 1. Battaglione Eritreo. L'elenco comprende anche molte medaglie di bronzo e Croci di Guerra.

## Due bambini uccisi da un fulmine

### caduto a ciel sereno

CALTANISSETTA, 11

A ciel sereno è caduto un fulmine nel giardino dell'Istituto di beneficenza fondato da signore della città, gettando a terra circa quaranta alunni che vi si trovavano a giuocare. Due, tra cui un orfano di guerra, sono rimasti uccisi e parecchi feriti.

Sul luogo della sciagura sono accorsi il Prefetto, il Questore, il Commissario del Comune ed il Vescovo.

## L'interrogatorio dell'assassino

### di Genova

MILANO, 11

Ieri alle 14 il Gregori è stato interrogato dal procuratore del Re comm. Omodei Zorini e dal consigliere istruttore comm. Montanari, assistiti da un cancelliere. Il colloquio è avvenuto in un locale attiguo a quello del direttore delle Carceri. Il Gregori è stato fatto discendere dalla cella ed introdotto alla presenza dei magistrati. Scopo del colloquio è stato quello dell'identificazione definitiva del Gregori e della ratifica del verbale d'arresto da parte del detenuto.

Il Gregori ha protestato ancora la sua innocenza; ha ritorto l'accusa contro il famoso Franz. — Se avessi ucciso io, se io avessi colpito per impadronirmi dei gioielli, non avrei consumato il delitto proprio in casa mia.

— Raccontate con ordine.

— La sera del delitto ero in compagnia della Caffarena e di sua madre e passeggiai con esse fino alle 22.30. Non rincasai; aveva notato dalla strada che della luce filtrava dalla finestra della camera mia e poichè avevo ceduto la chiave di casa al Franz, pensai che questi si trovasse ancora nella camera con l'amante. Ma poichè la luce non si spegneva e si faceva tardi, pensai ad una dimenticanza ed entrai facendomi prestare la chiave da un oste vicino.

Entrando nella camera la trovai deserta; mi accinsi a spogliarmi quando notai sulle lenzuola delle macchie di sangue. Sul principio mi parve di trovare una spiegazione alla scoperta; ma in seguito mi accorsi che altro sangue a piccole macchie lordava il pavimento Allora ebbi un angoscioso sospetto: rovistai i mobili, cercai; non trovai nulla. Mi rasserenai ritornando alla prima spiegazione e mi misi a letto. Chi avrebbe dovuto supporre che il corpo di una donna era stato cacciato a forza nel baule? La scoperta avvenne il giorno dopo. Cercavo della biancheria; feci per aprire il baule; mi accorsi che da esso filtrava per terra un rigagnolo di sangue. Fui preso da un pazzo terrore e fuggii.

L'accento di verità con cui il Gregori ha pronunciato l'autodifesa ha colpito ad un certo momento lo stesso magistrato. L'assassino si è commosso; si è abbandonato ad un pianto disperato e accorato, ripetendo ancora essere la sua vita ormai finita per sempre. Cessato il pianto, il comm. Omodei Zorini ha rivolto qualche contestazione al detenuto: Va bene che sarebbe stata una grave imprudenza l'aver ucciso in casa vostra, ma sappiamo che voi eravate completamente al verde....

— No; non avevo bisogno di denaro — protesta energicamente il Gregori — il giorno prima avevo ottenuto un prestito di 25 mila lire...

— Avevate riscosso la somma?

— No, non l'avevo riscossa.

— E allora vedete che ho ragione io. E poi c'è il precedente della ditta Levi contro di voi; ricordate?

— Si, ricordo bene — dice il Gregori — ma fui una vittima. Rimasi coinvolto in malversazioni senza accorgermene, per opera di tre piazzisti della ditta. Essi riuscirono a mantenere intatta la loro riputazione, mentre io, il truffato, apparvi come il colpevole dell'appropriazione.

— Ma c'è un punto oscuro anche in questa faccenda — dice il comm. Omodei Zorini — c'è un fatto inesplicabile, anche questo contro di voi; una certa lettera che avete scritto ed indirizzato alla ditta Legi. Il Gregori finge di non ricordare, ma il magistrato prosegue:... e non per denunziare la truffa da voi subita, non per fare la luce sulla vostra innocenza ed indirizzare la giustizia sugli eventuali veri colpevoli, ma per chiedere in ginocchio il perdono a mani giunte. Il Gregori non risponde, si finge distratto ed il comm. Omodei Zorini continua con voce calma le sue contestazioni.

Passiamo a vedere l'ultimo rifugio del Gregori in Milano. Inseguito e serrato da tutte le parti, l'assassino si recava giovedì verso le 13.30 all'albergo Agnello. La signorina Sola addetta al bureau vide entrare un giovane elegantemente vestito, con una borsetta da avvocato, che chiese una camera. La signorina rispose che non c'erano stanze libere, ma bensì un ripostiglio all'ultimo piano, senza finestre verso strada. Il Gregori si adattò benissimo. Forse il rifugiarsi lassù in quella specie di cellette in anticipo, non gli spiaceva, sperando di poter rimanervi indisturbato senza farsi soverchiamente notare dai sempre indifferenti, ma curiosi frequentatori dell'albergo. — Non importa, rispose alla signorina, tanto io mi tratterrò un giorno solo. Senza saperlo l'assassino fissava la fine del suo triste vagabondaggio. Diede il nome di Rino Neri di Vincenzo d'anni 38 nato a Ferrara, qualificandosi per viaggiatore.

Che cosa fece dalle 14.30 fino alle 17.30 quando fu visto uscire? Probabilmente l'assassino deve aver meditato sulla insostenibilità della sua posizione. Forse deve aver scritto qualche lettera: certo attese lassù che le ombre calassero sulla città e gli permettessero di recarsi all'appuntamento che doveva riuscirgli fatale. Alle 17.30 scese tranquillo dalla camera: passò calmissimo davanti al bureau, si affacciò sulla strada rimanendo un istante sulla porta: poi imboccò il corso Vittorio Emanuele. All'albergo naturalmente non fu più visto ritornare, poichè in via Carmine veniva finalmente arrestato.

Ieri verso le 11 il Commissario Stivala con due funzionari si presentava all'albergo Agnello per compiere una perquisizione. Salito nella camera abitata dal Gregori, non vi trovava altro che una busta di cuoio marron lasciata dal sedicente viaggiatore di commercio. La busta, cioè l'ultimo rimasuglio salvato dal naufragio della sua tempestosa vita, conteneva una camicia, tre colletti, due paia di calze, due flaconcini di scolorina che doveva aver servito al Gregori per cancellare il nome di Fabbri sul patentino di chauffeur e sostituirlo con quello di Rino Neri. Vennero pure trovati due giornali: un *Secolo* ed un *Corriere della Sera;* evidentemente il Gregori ridotto all'ultimo peculio, comperava un giornale al giorno variando foglio per conoscere le diverse versioni e regolarsi su di esse.

Uscito dall'albergo il commissario Stivala portando con sè la borsa ed il contenuto verso le 13 una cameriera dell'albergo, nel rimettere in ordine la stanza, trovò nel guardaroba una busta sfuggita alla attenzione dei funzionari. La busta non poteva che appartenere al Gregori: infatti, aperta, ne uscirono carte e fotografie. Fra le carte pare ci sia una lettera che fu sequestrata con tutto il resto dall'autorità. Le fotografie erano tutte di donne; una era il ritratto dell'Aida, la compagna delle sue avventure palermitane; un'altra rappresentava una sconosciuta che doveva essersi fatta la fotografia in gruppo ed era stata ritagliata dal gruppo stesso: la terza era la fotografia di Giorgina Caffarena ed un'altra rappresentava una bambina: la sua figliuola. Il triste uomo metteva il ritratto dell'innocente creatura insieme ai ritratti di innumerevoli donne e non sentiva l'oltraggio repugnante che commetteva verso l'ignara figliola.

Il Gregori che fino a mezzogiorno di ieri rifiutava ogni cibo, si è deciso nel pomeriggio a prendere un pò di brodo ed un pezzo di pane fornitogli dal bettolino delle carceri.

### NELLE AULE GIUDIZIARIE

## Traccie di fieno rivelatrici

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Gallo — P. M. Chiancone.

Il 9 giugno scorso, il contadino Rusignaga Antonio non trovò più i 25 quintali di fieno che aveva messo in un suo campo a Marghera. I soliti ignoti, col favore della notte, glieli avevano rubati. Ma il contadino fu presto consolato da una scoperta importante: sul terreno esistevano traccie della via intrapresa dai ladri per allontanarsi col voluminoso fardello. Infatti una certa quantità di fieno era disseminata sul terreno. Le traccie risultavano anche evidenti nel tratto della laguna che separa Marghera dal punto estremo di Venezia, ed egli le seguì. Sbarcò così a S. Giobbe e andò dritto ad una stalla ove rinvenne il fieno.

La stalla — una delle pochissime che sono a Venezia — appartiene a certo Farnea Andrea fu Antonio di anni 43. Risultò che nella stessa notte del 9 giugno vi si trovava il custode Farnea Valentino fu Vincenzo di anni 52, cugino del proprietario. Costui che è un pessimo soggetto aveva ricevuto il fieno rubato ed interrogato dichiarò che gli era stato portato da Fuga Galliano fu Vittorio di anni 23 e Bellotto Galeppi Fortunato detto Nano fu Antonio di anni 40, che abitano pure a S. Giobbe, lavoranti presso il Macello.

I cugini Farnea sono stati quindi denunciati per ricettazione e gli altri due per furto. Il Fuga e il Bellotto — chiamato non si sa perchè Nano: è un individuo di alta statura — reagiscono all'accusa lanciata dal Farnea Valentino dicendo di non aver commesso alcun furto. Sono dediti al lavoro e mai si sono avventurati in imprese ladresche.

Il Farnea Valentino, dalla gabbia ove solo si trova, tenta rimangiarsi la rivelazione ma non vi riesce ed è costretto a confermare quanto in modo chiaro ed inequivocabile disse ai funzionari di P. S. Egli dormiva nella stalla, quando i due lo svegliarono e gli lasciarono i 25 quintali di fieno.

Il proprietario della stalla, Farnea Andrea, si dichiara all'oscuro di tutto: del furto e del trasporto del fieno. Abita in altra parte della città e non si trovava quindi nella stalla.

Il Tribunale, ascoltati i pochi testi che ripetono le circostanze esposte, condanna Farnea Valentino a mesi quattro di reclusione e L. 100 di multa; Bellotto Galeppi e Fuga Galliano a mesi quattro di reclusione ciascuno ed assolve Farnea Andrea per insufficienza di prove.

Dif. avv. Bondi e avv. Miglior.

## Un borseggiatore

La signora americana Himbinand Elena, il 25 dello scorso giugno — di passaggio a Venezia — si trovava in Riva del Carbon assieme ad altra connazionale quando sentì un violento urtone verso la tasca del soprabito. Contemporaneamente un giovanotto, ch'era vicino a lei, cominciò a correre a gambe levate. Imaginando d'essere stata borseggiata, la signora gridò. Il ladro fu così inseguito e acciuffato, ma non aveva più il portamonete ch'era riuscito a involare: lo avrà buttato in istrada o consegnato al suo complice. Poichè è ormai noto come lavorano i borsaiuoli: in coppia; uno, con mossa fulminea estrae il taccuino dalla tasca del predestinato e l'altro che assume il contegno del più tranquillo e pacifico cittadino pensa subito a nascondere o mettere al sicuro il bottino.

Il borsaiuolo, giovanissimo, appena diciottenne si è specializzato in questo genere di delinquenza che richiede non poca astuzia, pur avendo già avuti diversi infortuni; è stato difatti condannato altre cinque o sei volte. Si chiama Sette Amedeo di Vincenzo.

All'udienza dice che ritornava dall'onesto lavoro e s'era fermato a leggere la reclame d'un cinematografo. Fu assai sorpreso nel sentirsi afferrare per le spalle poichè nulla aveva commesso nè era stato in Riva del Carbon.

L'americana ha da diversi giorni lasciato Venezia e perciò non è comparsa. Ma dalla sua denuncia si apprende ch'ella riconobbe nel Sette il borseggiatore. Il portamonete involatogli conteneva un biglietto da lire cento ed altri spiccioli.

Il Tribunale infligge al Sette la condanna di un anno e tre mesi di reclusione.

Dif. avv. Pazienti.

## Le ultime battute del processo

### dell'uccisore di otto persone

BERLINO, 11

(R.C.P.) Al processo Hargenstein a Limburgo si è avuta ieri una sfilata di periti psichiatri, i quali hanno riferito sulle indagini fatte nella vita privata dell'assassino. Il medico curante della signora Hargenstein disse che un tempo gli era venuto il sospetto che il catarro bronchiale di cui essa soffriva fosse dovuto ad un avvelenamento procurato dal marito. Gli esami da lui compiuti risultarono però assolutamente negativi.

Fra le risposte caratteristiche date ieri dall'Hargenstein vi è quella che mentre prima soffriva d'insonnia, da quando è in carcere si corica alle sei di sera e dorme saporitamente fino al mattino. Si crede che in giornata possa aversi la sentenza.

## L'ex-ministro jugoslavo Loukinitch

### deferito al Tribunale

BELGRADO, 11

La Camera con 130 voti contro 105, ha deciso di deferire al tribunale l'ex ministro Loukinitch. Una parte dei deputati della maggioranza si sono astenuti.

## Disastroso tifone alle Filippine

MANILLA (Filippine), 11

Un tifone si è abbattuto sulla provincia di Camarines ed ha distrutto alcune centinaia di case lasciando senza ricovero più di duemila persone. La Croce Rossa dispose per l'invio di soccorsi.

## Spigolature

Di una statistica forse unica parla il «Daily Chronicle»: in quasi tutti i paesi esistono uomini di alta cultura che si sono fatti pionieri e propagandisti di una semplificazione della ortografia nelle lingue parlate e scritte; taluni arrivano a sostenere la semplificazione sino al limite estremo della pura fonetica. In Inghilterra il più noto fra questi pionieri è il dottor Levin il quale viene chiamato «apostolo della ortografia del buon senso». Non si contano più le conferenze, le letture, gli opuscoli e gli articoli scritti dal dottor Levin per propagandare la sua tesi; anzi, per dare maggiore serietà ed evidenza alla cosa ha passato gran tempo, con, certo, improba fatica, a fare calcoli minuziosi che lo hanno portato a precisare questa curiosa statistica: gran parte dei giornali mondiali a grande formato e forte tiratura, e particolarmente quelli inglesi adoperano milioni e milioni di parole mute e segni inutili o superflui. Un solo quotidiano inglese ne ha usate, in un anno, 45 milioni di milioni il che rapportato a tutta la stampa britannica, rappresenta uno sperpero che costa annualmente al paese circa 200 milioni di sterline; vale a dire 20 miliardi delle nostre lirette! E ciò, conclude la statistica, senza contare la fatica ed il tempo perduto dai lettori.

***

E' grazioso l'aneddoto dell'uomo che ha perduto la luna — narrato dall'«Indépendence belge». — Una città aveva fatto costruire un osservatorio, che era l'orgoglio della scienza astronomica. Il gigantesco telescopio, che volgeva la sua gola di vetro verso il cielo, dall'apertura della sua vasta cupola, avrebbe spaventata la stessa Orsa Maggiore. Ogni sera, il gran maestro delle costellazioni si chiudeva nella sua cupola ed interrogava l'infinito. Era fiero e felice di poter fare l'occhiolino a Venere a qualche milione di chilometri. Una sera volle vedere più da vicino la luna. Raggiunse la cupola, ordinò al suo aiutante di laboratorio di volgere l'istrumento sull'astro notturno. L'aiutante prese le tavole astronomiche, cercò il giorno, l'ora, il minuto e il secondo e mise il formidabile istrumento in esatta posizione. Ciò fatto, mise in movimento la cupola, il cui movimento in relazione col cielo sembra allora rendere immobile la terra e l'osservatorio. In buon umore, l'astronomo salì con passo leggero la piccola scala di ferro che porta alla lunetta si sedette nella poltrona ed applicò un occhio felice all'obbiettivo Vide soltanto l'immensità azzurra. Deluso, si rivolse al suo aiutante. «Avete male puntato l'istrumento, vogliate raddrizzarlo». Intanto dall'apertura della cupola, si vedeva ad occhio nudo la luna, immobile, trionfante, ironica. Furono rifatti i calcoli furono fatte agire le manovelle: la luna era presa. L'astronomo ritornò alla sua poltrona, mise di nuovo l'occhio all'istrumento. Niente luna. Allora rifece egli i calcoli, coprì di cifre cinque, dieci, venti fogli di carta, ma il risultato fu lo stesso. Si sentì folle, chiamò in soccorso i suoi colleghi, che accorsero. Gli astronomi rifecero i calcoli, ma il risultato fu sempre negativo. Allora si precipitarono agli apparecchi telegrafici, che ridegano fra essi gli osservatori del mondo, gridando: «Abbiamo perduto la luna!» Fu loro risposto: «Avete perduto la testa!» Allora uno degli astronomi ricorse ad un livello ad acqua e si accorse che era la torretta dell'osservatorio, costruita da poco, che trascinando la cupola e il telescopio si era sprofondata, falsando così tutti i calcoli della scienza

***

Un leone ed una leonessa hanno eletto domicilio in Entebbe, piccola città dell'Uganda. La leonessa ha con sè un leoncello. Attualmente un centinaio di soldati indigeni fa buona guardia, specie durante la notte. Ed infatti una delle belve è stata già uccisa. Il primo allarme della presenza dei due animali fu dato da un indigeno che trovò la leonessa nel suo cortile, mentre era a mangiare gustosamente una capra. Il piccolo guardava la madre leccandosi le labbra. Precipitatosi nella casa, il negro fu invaso dal terrore avendovi trovato l'altro leone e riescì a fuggire. Da principio nessuno volle credere alla storia del negro, finchè un inglese, ivi residente, certo Cashmore, che vive in una capanna di paglia, ricevette a sua volta la non ambita visita di una delle belve, durante la notte. L'indomani furono chiamati i soldati, che subito scoprirono le tracce delle bestie nel giardino botanico, ove queste prendevano... un bagno di sole. Ma appena vistate fuggirono. Per adescarle furono macellati due buoi uno dei quali fu avvelenato; ma le belve, più intelligenti, a quanto pare, degli uomini, sbranarono e portarono via il bue senza veleno. Dopo una seconda visita di uno dei leoni alla casa del Cashmore, parecchi uomini rimasero tutta una notte seduti dinanzi una speciale esca, che poteva essere illuminata ad ogni momento colla luce elettrica. I leoni si avvicinarono, ma appena accesa la luce sparirono. Al secondo tentativo, però, avendo avuto più pazienza si riuscì ad uccidere uno dei leoni e la pelle fu presentata al Governatore. Si aspetta da un momento all'altro la notizia dell'uccisione dell'altra belva, dato che essa non voglia prima rinunziare, per misura di sicurezza, al domicilio eletto nella cittadina di Entebbe.

***

Il vero «Guignol», che ha avuto la sua origine quale spettacolo infantile è stato offerto, giorni sono, da Gastone Gony ai bambini del 20.o circondario, sotto i grandi alberi della Butte-Chaumont. Questa piccola festa aveva un'aria ufficiale e solenne. Il sindaco signor Karcher che presiedeva la cerimonia, pronunciò un breve discorso, che finì con sei baci paterni a due piccoli spettatori, che gli stavano daccanto. Poi incominciò la rappresentazione; il lavoro s'intitolava: «Un ricevimento da Guignol», autore il signor Gony. Le marionette si muovevano in un grazioso e minuscolo teatro, scatenando le risa nei piccoli ed anche nei grandi. Non un momento di noia, non un rammarico, tranne quello di veder calare il sipario. Prima della commediola erano state recitate delle favole di La Fontaine, «Il lupo e l'agnello»; «Il corvo e la volpe», e mentre dietro le quinte qualcuno le recitava con arguzia e finezza, le marionette facevano con comicità una mimica analoga. E i bimbi di Parigi chiederanno adesso quale ambito premio ai loro genitori di condurli al «Guignol».

# "Lloyd Triestino,"

## Società di Navigazione - TRIESTE

### Aumento capitale da L. 28.800.000 a L. 100.000.000

**In ottemperanza al deliberato dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenutasi il 12 Maggio 1925, omologato con Decreto N. 13008 dell'on. Ministero dell'Economia Nazionale del 15 Giugno 1925 venne deciso di aumentare il capitale sociale da L. 28.000.000 a L. 100.000.000 mediante emissione di N. 178.000 azioni nuove a nom. L. 400 con godimento dal 1.o luglio 1925.**

N. 1. Di queste:

a) N. 48.000 azioni nuove a nom. L. 400 con godimento 1 luglio 1925 verranno distribuite **gratuitamente** ai possessori delle vecchie azioni attualmente in circolazione, in ragione di due azioni nuove per ogni 3 azioni vecchie possedute.

b) N. 130.000 azioni nuove da nom. L. 400 con godimento 1 luglio 1925 verranno offerte in opzione agli azionisti, nella proporzione di 13 azioni nuove per ogni gruppo di 12 azioni possedute (incluse nel computo le azioni gratuite di cui ad a) al prezzo di L. 400 l'una più L. 15 per azione a rimborso delle spese di emissione e bolli e conguaglio interessi del 6 % dall'1 luglio 1925 al giorno del pagamento.

N. 2. L'assegnazione delle azioni gratuite **avrà inizio col giorno 16 luglio 1925** presso le sedi indicate più sotto, verso rimborso di L. 60 a titolo d'imposta straordinaria sui dividendi, per ogni azione gratuita da nom. L. 400 ritirata la base a presentazione di azioni al portatore.

I possessori di azioni vecchie nominative, saranno esenti da tale versamento ma sulle rispettive azioni vecchie verrà apposta la seguente annotazione:

«Fino al giorno del pagamento del dividendo per l'esercizio 1925 la conversione del presente titolo in azioni al portatore non sarà riconosciuta dalla Società nè trascritta nel libro dei soci che previo pagamento di L. 40 per ogni L. 400 lire nominali».

N. 3. I possessori di un numero di azioni vecchie inferiori a 3, oppure di gruppi di azioni non divisibili per 3 avranno la facoltà di acquistare, rispettivamente vendere le frazioni di azioni nuove occorrenti per arrotondare il loro possesso al prossimo numero intero.

N. 4. Agli azionisti che agli effetti dell'esercizio d'opzione presentassero un numero di azioni non divisibile per 12, verranno rilasciati per le frazioni corrispondenti altrettanti diritti d'opzione in buoni al portatore.

N. 12 di questi diritti presentati **entro il giorno 25 luglio 1925** daranno diritto alla sottoscrizione ulteriore di N. 13 azioni nuove alle stesse condizioni di cui ad b.).

N. 5. L'esercizio del diritto d'opzione dovrà essere effettuato nel periodo **dal 16 luglio al 25 luglio 1925.**

L'azionista che non abbia esercitato l'opzione entro questo termine prescritto s'intenderà vi abbia rinunciato e sarà considerato quindi decaduto da ogni diritto e facoltà al riguardo.

N. 6. Le azioni attualmente in circolazione, accompagnate da apposite distinte in 3 esemplari firmate dall'azionista, dovranno venir presentate ad una delle banche sotto elencate e verranno restituite munite del timbro comprovante l'assegnazione dei titoli gratuiti e l'avvenuto esercizio del diritto d'opzione.

Le sedi di opzione, rilasceranno agli azionisti un certificato provvisorio di azioni nuove, il quale verrà a suo tempo scambiato in titoli definitivi, soltanto presso la banca che lo ha rilasciato.

N. 7. Le operazioni sopra elencate potranno essere eseguite soltanto a Trieste presso le seguenti Banche: **BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCA COMMERCIALE TRIESTINA.**

Le altre sedi e filiali delle due menzionate banche sono autorizzate a ricevere le attuali azioni in circolazione per l'inoltro alle rispettive sedi di Trieste.

Trieste, 3 luglio 1925. **IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE**

# Riforme allo studio per l'Esercito

## Nuova uniforme per i soldati

ROMA, 11

Al Ministero della Guerra fervono attivamente studi ed indagini su tutto un programma di riforme sulle quali vigila personalmente il Ministro della Guerra ad *interim* on. Mussolini e il Capo di S. M. Generale Badoglio.

Si tratta di un piano organico ancora allo stato embrionale, di cui alcuni aspetti possono già arguirsi da qualche provvedimento già stato presentato, come quello che riflette il problema sanitario, che è già stato decentrato. Infatti si sono create tre zone di ispezione sanitaria militare, che fanno capo rispettivamente a Milano, Firenze e Napoli e che saranno dirette da tre Generali Medici.

E' uno studio di riforme per riunire tutte le parti tecniche dell'Esercito con la capacità industriale nazionale, e verrà istituita anche una speciale Commissione. Inoltre, all'industria privata verranno affidati alcuni Stabilimenti Militari che sono passivi. Tutti i problemi amministrativi verranno affrontati, per raggiungere una notevole economia in tutti i rami dell'amministrazione, cercando di abolire duplicati e triplicati delle tre armi, della terra, del mare e del cielo.

Questione ardente è quella delicatissima degli Ufficiali che debbono intraprendere la carriera per elezione e alla quale essi debbono essere trascinati dall'entusiasmo e dalla sicurezza di un più preciso ingranaggio delle promozioni e degli avanzamenti.

Così pure si sta studiando una riforma del Consiglio di disciplina ed una più distinta uniforme del soldato, sulla cui scelta sarà deciso prima ancora di definire la divisa degli ufficiali.

La nuova uniforme dei soldati sembra già scelta e qualche giornale dice che due soldati, uno vestito dell'attuale uniforme e l'altro con la nuova, furono presentati all'on. Mussolini, che ha dato il suo benestare alla nuova uniforme, perchè confacente meglio a quella che si addice ai soldati di Vittorio Veneto. Permane il grigio-verde, ma si sta scegliendo un tipo di stoffa che non faccia rapidamente diventar l'uniforme color del fango.

V'è innovazione sui berretti, sui bottoni e su dettagli della giubba. E' abolito il berretto che dà l'aspetto di fanteria al soldato e che è sostituito da un elmetto di feltro compresso, leggerissimo ed impermeabile della stessa foggia dell'elmetto metallico da combattimento. La giubba avrà le [illegible] sovrapposte e quella di parata differirà da quella di fatica dalla diversità di bottoni che saranno di metallo bianco lucido.

Il Generale Cavallero ha dato questi dettagli e più tardi si studierà la divisa degli ufficiali, che merita alcuni ritocchi. Coloro che hanno visto la nuova divisa la giudicano seria ed elegante.

Il *Giornale Militare* informa che gli esperimenti di idoneità per l'avanzamento a scelta avranno luogo: Prove scritte per Capitani e Tenenti il 16 settembre; Esperimenti pratici per i Capitani il 30 novembre, nel territorio del Corpo d'Armata di Napoli, per i Capitani, e per i Tenenti nel territorio di giurisdizione del Comando di Ancona. Gli esperimenti di anzianità per i Capitani di Artiglieria e Cavalleria si svolgeranno nel territorio del Corpo d'Armata di Roma il 2 agosto.

# Promozioni e decorazioni

## nel Regio Esercito

ROMA, 11

**Arma di Fanteria**: De Cesareo, colonnello 150 fanteria è collocato a riposo; Rosotto, ten. col. 25 Fant. collocato a riposo Cuomo, id. 91 fanteria; Portaccio, ten. colon. fuori quadro, cessa essere assegnato comando divisione militare Bologna ed è assegnato comando 4. raggruppamento trasporti; Portaccio, id. assegnato 4.o raggruppamento trasporti, destinato 66 fant. Assanti, id. 226 fant. trasferito 15 fant.

**Arma di Cavalleria**: Coardi, ten. col. Genova Cavalleria è collocato in posizione ausiliaria.

**Arma artiglieria**: Mazzino, colonnello incaricato funzioni direttore capo divisione Ministero Guerra.

**Arma del Genio**: Conti, colonnello comandante 10 Raggruppamento Genio è collocato in aspettativa.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Azzarini, legione ferrovieri collocato disposizione; Chiodi, 3.o Raggruppamento Genio è nominato comandante 3.o raggruppamento Genio; Mammali, maggiore incaricato funzioni consigliere Ministero Guerra, è promosso ten. colonnello.

I seguenti maggiori di amministrazione sono promossi tenenti colonnelli di amministrazione: Ragazzi, legione carabinieri Alessandria. Piuncia id. Trieste; Bonacci Accademia Militare Fanteria e Cavalleria; Grego, Legione allievi carabinieri Roma; Merlini, comandante distretto Roma; Palombi, a disposizione Ministero Colonie

Il Bollettino pubblica inoltre un elenco di ricompense al valore militare concesse per operazioni guerresche eseguite in Libia. Sono decorati con medaglia d'argento Belly, di Montiglio, ten. col. 5 Battaglione Libico; Bertè, da Valdobbiadene, sottotenente 15 Battaglione Eritreo; Camissa, maggiore truppe tripolitane; Grotti, da Besena Brianza, ten. colon. aeronautica; Lucardi, da Rocca Bascenana (Avellino), capitano 13 Battaglione Eritreo; Marchini, di Crema, maggiore 19. Battaglione Libico; Lariotti di Roma, ten. colonnello 17. Battaglione Libico; Mitrano, da Spoleto, ten. di Cavalleria; Pancamo, di Bisacquino, cap. 11 Battaglione Eritreo Pittaluga, da Ancona, sottoten. 5. Bersaglieri; Ponti da Como, Tenente 4. Squadroni Savari; Rocchetti di Firenze, colonnello com. truppe Cirenaica; Salomone da Spezia, colonnello 1. Battaglione Eritreo. L'elenco comprende anche molte medaglie di bronzo e Croci di Guerra.

# Due bambini uccisi da un fulmine

## caduto a ciel sereno

CALTANISSETTA, 11

A ciel sereno è caduto un fulmine nel giardino dell'Istituto di beneficenza fondato da signore della città, gettando a terra circa quaranta alunni che vi si trovavano a giuocare. Due, tra cui un orfano di guerra, sono rimasti uccisi e parecchi feriti.

Sul luogo della sciagura sono accorsi il Prefetto, il Questore, il Commissario del Comune ed il Vescovo.

# L'interrogatorio dell'assassino

## di Genova

MILANO, 11

Ieri alle 14 il Gregori è stato interrogato dal procuratore del Re comm. Omodei Zorini e dal consigliere istruttore comm. Montanari, assistiti da un cancelliere. Il colloquio è avvenuto in un locale attiguo a quello del direttore delle Carceri. Il Gregori è stato fatto discendere dalla cella ed introdotto alla presenza dei magistrati. Scopo del colloquio è stato quello dell'identificazione definitiva del Gregori e della ratifica del verbale d'arresto da parte del detenuto.

Il Gregori ha protestato ancora la sua innocenza; ha ritorto l'accusa contro il famoso Franz. — Se avessi ucciso io, se io avessi colpito per impadronirmi dei gioielli, non avrei consumato il delitto proprio in casa mia.

— Raccontate con ordine.

— La sera del delitto ero in compagnia della Caffarena e di sua madre e passeggiai con esse fino alle 22.30. Non rincasai; aveva notato dalla strada che della luce filtrava dalla finestra della camera mia e poichè avevo ceduto la chiave di casa al Franz, pensai che questi si trovasse ancora nella camera con l'amante. Ma poichè la luce non si spegneva e si faceva tardi, pensai ad una dimenticanza ed entrai facendomi prestare la chiave da un oste vicino.

Entrando nella camera la trovai deserta; mi accinsi a spogliarmi quando notai sulle lenzuola delle macchie di sangue. Sul principio mi parve di trovare una spiegazione alla scoperta; ma in seguito mi accorsi che altro sangue a piccole macchie lordava il pavimento Allora ebbi un angoscioso sospetto: rovistai i mobili, cercai; non trovai nulla. Mi rasserenai ritornando alla prima spiegazione e mi misi a letto. Chi avrebbe dovuto supporre che il corpo di una donna era stato cacciato a forza nel baule? La scoperta avvenne il giorno dopo. Cercavo della biancheria; feci per aprire il baule; mi accorsi che da esso filtrava per terra un rigagnolo di sangue. Fui preso da un pazzo terrore e fuggii.

L'accento di verità con cui il Gregori ha pronunciato l'autodifesa ha colpito ad un certo momento lo stesso magistrato. L'assassino si è commosso; s. è abbandonato ad un pianto disperato e accorato, ripetendo ancora essere la sua vita ormai finita per sempre. Cessato il pianto, il comm. Omodei Zorini ha rivolto qualche contestazione al detenuto: Va bene che sarebbe stata una grave imprudenza l'aver ucciso in casa vostra, ma sappiamo che voi eravate completamente al verde....

— No; non avevo bisogno di denaro — protesta energicamente il Gregori — il giorno prima avevo ottenuto un prestito di 25 mila lire...

— Avevate riscosso la somma?

— No, non l'avevo riscossa.

— E allora vedete che ho ragione io. E poi c'è il precedente della ditta Levi contro di voi; ricordate?

— Sì, ricordo bene — dice il Gregori — ma fui una vittima. Rimasi coinvolto in malversazioni senza accorgermene, per opera di tre piazzisti della ditta. Essi riuscirono a mantenere intatta la loro riputazione, mentre io, iltruffato, apparvi come il colpevole dell'appropriazione.

— Ma c'è un punto oscuro anche in questa faccenda — dice il comm. Omodei Zorini — c'è un fatto inesplicabile, anche questo contro di voi; una certa lettera che avete scritto ed indirizzato alla ditta Legi. Il Gregori finge di non ricordare, ma il magistrato prosegue:... e non per denunziare la truffa da voi subita, non per fare la luce sulla vostra innocenza ed indirizzare la giustizia sugli eventuali veri colpevoli, ma per chiedere in ginocchio il perdono a mani giunte. Il Gregori non risponde, si finge distratto ed il comm. Omodei Zorini continua con voce calma le sue contestazioni.

Passiamo a vedere l'ultimo rifugio del Gregori in Milano. Inseguito e serrato da tutte le parti, l'assassino si recava giovedì verso le 13.30 all'albergo Agnello. La signorina Sola addetta al bureau vide entrare un giovane elegantemente vestito, con una borsetta da avvocato, che chiese una camera. La signorina rispose che non c'erano stanze libere, ma bensì un ripostiglio all'ultimo piano, senza finestre verso strada. Il Gregori si adattò benissimo. Forse il rifugiarsi lassù in quella specie di cellette in anticipo, non gli spiaceva, sperando di poter rimanervi indisturbato senza farsi soverchiamente notare dai sempre indifferenti, ma curiosi frequentatori dell'albergo. — Non importa, rispose alla signorina, tanto io mi tratterrò un giorno solo. Senza saperlo l'assassino fissava la fine del suo triste vagabondaggio. Diede il nome di Rino Neri di Vincenzo d'anni 38 nato a Ferrara, qualificandosi per viaggiatore.

Che cosa fece dalle 14.30 fino alle 17.30 quando fu visto uscire? Probabilmente l'assassino deve aver meditato sulla insostenibilità della sua posizione. Forse deve aver scritto qualche lettera: certo attese lassù che le ombre calassero sulla città e gli permettessero di recarsi all'appuntamento che doveva riuscirgli fatale. Alle 17.30 scese tranquillo dalla camera: passò calmissimo davanti al bureau, si affacciò sulla strada rimanendo un istante sulla porta: poi imboccò il corso Vittorio Emanuele. All'albergo naturalmente non fu più visto ritornare, poichè in via Carmine veniva finalmente arrestato.

Ieri verso le 11 il Commissario Stivala con due funzionari si presentava all'albergo Agnello per compiere una perquisizione. Salito nella camera abitata dal Gregori, non vi trovava altro che una busta di cuoio marron lasciata dal sedicente viaggiatore di commercio. La busta, cioè l'ultimo rimasuglio salvato dal naufragio della sua tempestosa vita, conteneva una camicia, tre colletti, due paia di calze, due flaconcini di scolorina che doveva aver servito al Gregori per cancellare il nome di Fabbri sul patentino di chauffeur e sostituirlo con quello di Rino Neri. Vennero pure trovati due giornali: un *Secolo* ed un *Corriere della Sera*: evidentemente il Gregori ridotto all'ultimo peculio, comperava un giornale al giorno variando foglio per conoscere le diverse versioni e regolarsi su di esse.

Uscito dall'albergo il commissario Stivala portando con sè la borsa ed il contenuto verso le 13 una cameriera dell'albergo, nel rimettere in ordine la stanza, trovF nel guardaroba una busta sfuggita alla attenzione dei funzionari. La busta non poteva che appartenere al Gregori: infatti, aperta, ne uscirono carte e fotografie. Fra le carte pare ci sia una lettera che fu sequestrata con tutto il resto dall'autorità. Le fotografie erano tutte di donne: una era il ritratto dell'Aida, la compagna delle sue avventure palermitane; un'altra rappresentava una sconosciuta che doveva essersi fatta la fotografia in gruppo ed era stata ritagliata dal gruppo stesso: la terza era la fotografia di Giorgina Caffarena ed un'altra rappresentava una bambina: la sua figliuola. Il triste uomo metteva il ritratto dell'innocente creatura insieme ai ritratti di innumerevoli donne e non sentiva l'oltraggio repugnante che commettevava verso l'ignara figliola.

Il Gregori che fino a mezzogiorno di ieri rifiutava ogni cibo, si è deciso nel pomeriggio a prendere un pò di brodo ed un pezzo di pane fornitogli dal bettolino delle carceri.

## NELLE AULE GIUDIZIARIE

# Traccie di fieno rivelatrici

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Gallo — P. M. Chiancone.

Il 9 giugno scorso, il contadino Russignaga Antonio non trovò più i 25 quintali di fieno che aveva messo in un suo campo a Marghera. I soliti ignoti, col favore della notte, glieli avevano rubati. Ma il contadino fu presto consolato da una scoperta importante: sul terreno esistevano traccie della via intrapresa dai ladri per allontanarsi col voluminoso fardello. Infatti una certa quantità di fieno era disseminata sul terreno. Le traccie risultavano anche evidenti nel tratto della laguna che separa Marghera dal punto estremo di Venezia, ed egli le seguì. Sbarcò così a S. Giobbe e andò dritto ad una stalla ove rinvenne il fieno.

La stalla — una delle pochissime che sono a Venezia — appartiene a certo Farnea Andrea fu Antonio di anni 43. Risultò che nella stessa notte del 9 giugno vi si trovava il custode Farnea Valentino fu Vincenzo di anni 52, cugino del proprietario. Costui che è un pessimo soggetto aveva ricevuto il fieno rubato ed interrogato dichiarò che gli era stato portato da Fuga Galliano fu Vittorio di anni 23 e Bellotto Galeppi Fortunato detto Nano fu Antonio di anni 40, che abitano pure a S. Giobbe, lavoranti presso il Macello.

I cugini Farnea sono stati quindi denunciati per ricettazione e gli altri due per furto. Il Fuga e il Bellotto — chiamato non si sa perchè Nano: è un individuo di alta statura — reagiscono all'accusa lanciata dal Farnea Valentino dicendo di non aver commesso alcun furto. Sono dediti al lavoro e mai si sono avventurati in imprese ladresche.

Il Farnea Valentino, dalla gabbia ove solo si trova, tenta rimangiarsi la rivelazione ma non vi riesce ed è costretto a confermare quanto in modo chiaro ed inequivocabile disse ai funzionari di P. S. Egli dormiva nella stalla, quando i due lo svegliarono e gli lasciarono i 25 quintali di fieno.

Il proprietario della stalla, Farnea Andrea, si dichiara all'oscuro di tutto: del furto e del trasporto del fieno. Abita in altra parte della città e non si trovava quindi nella stalla.

Il Tribunale, ascoltati i pochi testi che ripetono le circostanze esposte, condanna Farnea Valentino a mesi quattro di reclusione e L. 100 di multa; Bellotto Galeppi e Fuga Galliano a mesi quattro di reclusione ciascuno ed assolve Farnea Andrea per insufficienza di prove.

Dif. avv. Bondi e avv. Miglior.

# Un borseggiatore

La signora americana Himbinand Elena, il 25 dello scorso giugno — di passaggio a Venezia — si trovava in Riva del Carbon assieme ad altra connazionale quando sentì un violento urtone verso la tasca del soprabito. Contemporaneamente un giovanotto, ch'era vicino a lei, cominciò a correre a gambe levate. Imaginando d'essere stata borseggiata, la signora gridò. Il ladro fu così inseguito e acciuffato, ma non aveva più il portamoneto ch'era riuscito a involare: lo avrà buttato in istrada o consegnato al suo complice. Poichè è ormai noto come lavorano i borsaiuoli: in coppia; uno, con mossa fulminea estrae il taccuino dalla tasca del predestinato e l'altro che assume il contegno del più tranquillo e pacifico cittadino pensa subito a nascondere o mettere al sicuro il bottino.

Il borsaiuolo, giovanissimo, appena diciottenne si è specializzato in questo genere di delinquenza che richiede non poca astuzia, pur avendo già avuti diversi infortuni; è stato difatti condannato altre cinque o sei volte. Si chiama Sette Amedeo di Vincenzo.

All'udienza dice che ritornava dall'onesto lavoro e s'era fermato a leggere la reclame d'un cinematografo. Fu assai sorpreso nel sentirsi afferrare per le spalle poichè nulla aveva commesso nè era stato in Riva del Carbon.

L'americana ha da diversi giorni lasciato Venezia e perciò non è comparsa. Ma dalla sua denuncia si apprende ch'ella riconobbe nel Sette il borseggiatore. Il portamonete involatogli conteneva un biglietto da lire cento ed altri spiccioli.

Il Tribunale infligge al Sette la condanna di un anno e tre mesi di reclusione.

Dif. avv. Pazienti.

# Le ultime battute del processo

## dell'uccisore di otto persone

BERLINO, 11

(R.C.P.) Al processo Hargenstein a Limburgo si è avuta ieri una sfilata di periti psichiatri, i quali hanno riferito sulle indagini fatte nella vita privata dell'assassino. Il medico curante della signora Hargenstein disse che un tempo gli era venuto il sospetto che il catarro bronchiale di cui essa soffriva fosse dovuto ad un avvelenamento procurato dal marito. Gli esami da lui compiuti risultarono però assolutamente negativi.

Fra le risposte caratteristiche date ieri dall'Hargenstein vi è quella che mentre prima soffriva d'insonnia, da quando è in carcere si corica alle sei di sera e dorme saporitamente fino al mattino. Si crede che in giornata possa aversi la sentenza.

# L'ex-ministro jugoslavo Loukinitch

## deferito al Tribunale

BELGRADO, 11

La Camera con 130 voti contro 105, ha deciso di deferire al tribunale l'ex ministro Loukinitch. Una parte dei deputati della maggioranza si sono astenuti.

# Disastroso tifone alle Filippine

MANILLA (Filippine), 11

Un tifone si è abbattuto sulla provincia di Camarines ed ha distrutto alcune centinaia di case lasciando senza ricovero più di duemila persone. La Croce Rossa dispose per l'invio di soccorsi.

# Spigolature

Di una statistica forse unica parla il «Daily Chronicle»: in quasi tutti i paesi esistono uomini di alta cultura che si sono fatti pionieri e propagandisti di una semplificazione della ortografia nelle lingue parlate e scritte; taluni arrivano a sostenere la semplificazione sino al limite estremo della pura fonetica. In Inghilterra il più noto fra questi pionieri è il dottor Levin il quale viene chiamato «apostolo della ortografia del buon senso». Non si contano più le conferenze, le letture, gli opuscoli e gli articoli scritti dal dottor Levin per propagandare la sua tesi; anzi, per dare maggiore serietà ed evidenza alla cosa ha passato gran tempo, con, certo, improba fatica, a fare calcoli minuziosi che lo hanno portato a precisare questa curiosa statistica: gran parte dei giornali mondiali a grande formato e forte tiratura, e particolarmente quelli inglesi adoperano milioni e milioni di parole mute e segni inutili o superflui. Un solo quotidiano inglese ne ha usate, in un anno, 45 milioni di milioni il che rapportato a tutta la stampa britannica, rappresenta uno sperpero che costa annualmente al paese circa 200 milioni di sterline; vale a dire 20 miliardi delle nostre lirette! E ciò, conclude la statistica, senza contare la fatica ed il tempo perduto dai lettori.

* * *

E' grazioso l'aneddoto dell'uomo che ha perduto la luna — narrato dall'«Indépendence belge». — Una città aveva fatto costruire un osservatorio, che era l'orgoglio della scienza astronomica. Il gigantesco telescopio, che volgeva la sua gola di vetro verso il cielo, dall'apertura della sua vasta cupola, avrebbe spaventata la stessa Orsa Maggiore. Ogni sera, il gran maestro delle costellazioni si chiudeva nella sua cupola ed interrogava l'infinito. Era fiero e felice di poter fare l'occhiolino a Venere a qualche milione di chilometri. Una sera volle vedere più da vicino la luna. Raggiunse la cupola, ordinò al suo aiutante di laboratorio di volgere l'istrumento sull'astro notturno. L'aiutante prese le tavole astronomiche, cercò il giorno, l'ora, il minuto e il secondo e mise il formidabile istrumento in esatta posizione. Ciò fatto, mise in movimento la cupola, il cui movimento in relazione col cielo sembra allora rendere immobile la terra e l'osservatore. Di buon umore, l'astronomo salì con passo leggero la piccola scala di ferro che porta alla lunetta si sedette nella poltrona ed applicò un occhio felice all'obbiettivo Vide soltanto l'immensità azzurra. Deluso, si rivolse al suo aiutante. «Avete male puntato l'istrumento, vogliate raddrizzarlo». Intanto dall'apertura della cupola, si vedeva ad occhio nudo la luna, immobile, trionfante, ironica. Furono rifatti i calcoli furono fatte agire le manovelle: la luna era presa. L'astronomo ritornò alla sua poltrona, mise di nuovo l'occhio all'istrumento. Niente luna. Allora rifece egli i calcoli, coprì di cifre cinque, dieci, venti fogli di carta, ma il risultato fu lo stesso. Si sentì folle, chiamò in soccorso i suoi colleghi, che accorsero. Gli astronomi rifecero i calcoli, ma il risultato fu sempre negativo. Allora si precipitarono agli apparecchi telegrafici, che ricgano fra essi gli osservatori del mondo, gridando: «Abbiamo perduto la luna!» Fu loro risposto: «Avete perduto la testa!» Allora uno degli astronomi ricorse ad un livello ad acqua e si accorse che era la torretta dell'osservatorio, costruita da poco, che trascinando la cupola e il telescopio si era sprofondata, falsando così tutti i calcoli della scienza

* * *

Un leone ed una leonessa hanno eletto domicilio in Entebbe, piccola città dell'Uganda. La leonessa ha con sè un leoncello. Attualmente un centinaio di soldati indigeni fa buona guardia, specie durante la notte. Ed infatti una delle belve è stata già uccisa. Il primo allarme della presenza dei due animali fu dato da un indigeno che trovò la leonessa nel suo cortile, mentre era a mangiare gustosamente una capra. Il piccolo guardava la madre leccandosi le labbra. Precipitatosi nella casa, il negro fu invaso dal terrore avendovi trovato l'altro leone e riescì a fuggire. Da principio nessuno volle credere alla storia del negro, finchè un inglese, ivi residente, certo Cashmore, che vive in una capanna di paglia, ricevette a sua volta la non ambita visita di una delle belve, durante la notte. L'indomani furono chiamati i soldati, che subito scoprirono le tracce delle bestie nel giardino botanico, ove queste prendevano... un bagno di sole. Ma appena vistate fuggirono. Per adescarle furono macellati due buoi uno dei quali fu avvelenato; ma le belve, più intelligenti, a quanto pare, degli uomini, sbranarono e portarono via il bue senza veleno. Dopo una seconda visita di uno dei leoni alla casa del Cashmore, parecchi uomini rimasero tutta una notte seduti dinanzi una speciale esca, che poteva essere illuminata ad ogni momento colla luce elettrica. I leoni si avvicinarono, ma appena accesa la luce sparirono. Al secondo tentativo, però, avendo avuto più pazienza si riuscì ad uccidere uno dei leoni e la pelle fu presentata al Governatore. Si aspetta da un momento all'altro la notizia dell'uccisione dell'altra belva, dato che essa non voglia prima rinunziare, per misura di sicurezza, al domicilio eletto nella cittadina di Entebbe.

* * *

Il vero «Guignol», che ha avuto la sua origine quale spettacolo infantile è stato offerto, giorni sono, da Gastone Gony ai bambini del 20.o circondario, sotto i grandi alberi della Butte-Chaumont. Questa piccola festa aveva un'aria ufficiale e solenne. Il sindaco signor Karcher che presiedeva la cerimonia, pronunciò un breve discorso, che finì con sei baci paterni a due piccoli spettatori, che gli stavano dac canto. Poi incominciò la rappresentazione; il lavoro s'intitolava: «Un ricevimento da Guignol», autore il signor Gony. Le marionette si muovevano in un grazioso e minuscolo teatro, scatenando le risa nei piccoli ed anche nei grandi. Non un momento di noia, non un rammarico, tranne quello di veder calare il sipario. Prima della commediola erano state recitate delle favole di La Fontaine, «Il lupo e l'agnello»; «Il corvo e la volpe», e mentre dietro le quinte qualcuno le recitava con arguzia e finezza, le marionette facevano con comicità una mimica analoga. E i bimbi di Parigi chiederanno adesso quale ambito premio ai loro genitori di condurli al «Guignol».

# VOCI DI ALLORA — Novella di TERESA SENSI

La vecchia signora le venne incontro per il corridoio a braccia protese — gli occhi ancora giovani dietro le lenti e sotto la ricca capigliatura bianca — e prima ancora di baciarla la fissò quasi sgomenta:

— E le valigie?

Claudia rise, e la bocca perfetta illuminò il viso breve chiuso nel piccolo casco da viaggio:

— Proseguite per Milano, signora! Vede: questa sosta mi ha dato tanto l'allegrezza delle cose impensate che le valigie mi sarebbero parse un ingombro solo a vederle vicine.

— Ma devi rimanere, tu!

— Rimanere? Ma io rimango solo per chi m'insegue, ancora non sa? Crede che sia cambiata? Ventott'anni, sì, ma sempre quella di allora, di venti: una buona, una cara pazza, come diceva lei!

L'abbracciò tuffandole il viso fresco tra il collo e la spalla, poi la lasciò per affacciarsi a tutte le finestre, per far capolino a tutte le stanze soffermandosi davanti ai quadri, agli oggetti con alternative di risate e di esclamazioni:

— Ancora il gobbino porta fortuna sopra l'armadio? E la regina gemmata? Guarda, guarda il carillon, ho scovato il carillon! Suona sempre il preludio della Cavalleria? Aspetti che provi. E le carte del suo solitario dove sono? Giurerei che le trovo sul piano tra l'astuccio degli occhiali e la scatola dei «damini». Ha visto? Ma se dicevo, io...

Si muove a scatti toccando tutto, facendo di ogni scoperta un commento.

— Ma Claudia, Claudia! Cosa credevi di trovare? Anche noi siamo sempre gli stessi, anch'io, anche tu...

Claudia si voltò di scatto sgranando i lunghi occhi verdastri:

— Ma non capisce che è una gioia la mia? Signora! La gioia di chi vertiginosamente cambia è quella di trovare almeno le cose immutate. Queste solo ci dànno il nostro «io» di allora, non sa?

La signora sapeva che Claudia era una creatura bislacca e la baciò in viso con foga:

— Adesso vattene, ti mando via. Devi lavarti un po'. Hai un baffo di fuliggine traverso il collo che è una meraviglia. Ciao!

Ma Claudia si lasciò ancora il baffo e la spolverina, aprì di colpo le persiane, si lasciò investire dal sole che entrò fulgido con uno squillo di campane. Dalla piazza vasta abbagliante, delle larghe ombrelle del mercato accostate e ferme come ali bianche, sorgeva un ritmo largo di vita, di grida, si sprigionava un'iridescenza di colori insieme al profumo aspro delle frutta calde rimescolate nelle corbe pesanti. La mole rettangolare della torre si ergeva verso l'azzurro a incappucciarsi di sole nelle celle campanarie.

Si protese un attimo, poi si ritrasse battendo le palpebre ferite dalla luce. E un poco quell'allegrezza nell'ombra improvvisa della stanza, le parve rovinare in fondo all'anima come una cosa già appassita: risorse ancora quando dietro l'uscio la raggiunse la voce dell'ospite:

— Claudia! Spicciati, dunque. La solita pigra, sei!

Allora si svestì rapida, frugò vivacemente l'acqua nei catini limpidi, si ritoccò le ciglia e le labbra davanti alla specchiera. Sei anni. La specchiera le riaffacciò improvviso il suo volto di sei anni fa: un viso diverso, più fresco, più fulgido che faceva voltare gli uomini per la sua gioventù. Più pallido ora, pensoso che aveva balenii di luce solo negli scatti vivaci che trovavano spunti di allegrezza nella triste esperienza delle cose.

— Sono qui, qui, Signora. Che cosa c'è da fare per me? Sa che ho disimparato tutto? Dal pizzo a tombolo, alla composta di arance, sicuro!

Nella sala vasta piena di quadri, di broccati antichi, di legni oscuri, di palli di specchi verde-mare, la figura della piccola signora si perdeva quasi come un idolo d'avorio nel seggiolone massiccio.

— Non importa Claudia: le impareremo ancora. Ma adesso vieni qui: avrai tante cose da raccontarmi, eh? E anche qualche bella novità, immagino.

Ma Claudia si aggirava ancora per il salotto indugiava davanti alle vecchie cose con le ciglia aggrottate e la bocca che appena sorrideva. E la casa amica dove dopo tanti anni tornava in una sosta impensata pareva suggerirle gli stessi gesti di allora, le rifioriva intorno una folla di immagini che non aveva più ricordate, di voci, di abitudini disperse, di visi dimenticati, come se d'un balzo fosse tornata indietro a rifare in un attimo tutto il cammino di sei anni.

— Che fai, ora? Vieni qui, siedi vicino a me. Scrivi ancora, Claudia? Hai visto i tuoi manoscritti di là nella camera? Li ho conservati. Tante volte...

— Potrebbero servire, è vero? Cara signora! Non mi stupirei che lei avesse conservato anche i fiocchetti imbevuti di acqua di Colonia con cui mi toglievo la cipria alla sera. Sì, scrivo... Che n'è dell'Anna Dauri e del mio ammiratore Silvio Reina?

Si stupiva di ricordare tutti quei nomi: che le rifiorissero così nella memoria con tanta naturalezza, annullati come l'aveva nella sua strada.

— Sì Signora — soggiunse. — Scriverò fino a trent'anni. Altri due e basta.

— Bella! E perchè?

— Perchè? Perchè parlare d'amore quando cominciano i capelli bianchi è una irriverenza. O di solito se ne parla male di tutte le cose che dileguano o che sopraggiungono troppo tardi come i soli di ottobre. Le pare?

— Pazza! E tu? L'hai trovato finalmente l'amore?

Non rispose. Sollevò la piccola mano dalle unghie forti e brillanti, la protese gemmata di un solo anello fulgido.

— Fidanzata? Fidanzata? Ma è un prodigio. E chi è riuscito...

— A fermarmi? Io. Si cerca, si cerca e ci sembrano quasi un diritto le nostre richieste ideali. Poi... si comincia a credere che i colpevoli non sono quelli che non ci sanno dare ciò che vogliamo ma siamo noi che chiediamo troppo anche quando crediamo di essere giusti. Allora s'imprigionano i sogni, si cerca di rattrappire i veli, ci si distacca da noi per avvicinarsi agli altri, ci si concilia un po' con la vita anche se la conciliazione è una rinuncia.

— E sei felice? Di'.

Le venne da ridere. Tutte le parole solenni si pronunciano con la maggiore semplicità:

— E' buono, gli voglio bene. E se la felicità è quiete, sono felice, io...

La Signora si chinò a guardarla. Le era parso che la voce si spegnesse con un tremito triste e le sollevò il viso tra le mani:

— Bene? Che hai adesso? Ridevi come una pazza prima. Mi sembri un cielo di marzo, ti assicuro.

Sussultò.

«Cielo di Marzo». Qualcuno le aveva dato ancora quel nome. Sì, un uomo... Non ricordava bene. Ma il ripetersi della frase le dette un senso di decrepito, di consunto. Si crede che ogni passo ci allontani dalla nostra vita di ieri, e in fondo il più largo cammino ci riconduce come in un cerchio ad ascoltare frasi che già udimmo, a rivelarci aspetti che già conoscemmo.

Che tristezza, Dio!

Il castello tutto rosso con l'acqua morta d'intorno; i giardini con gli alberi ricchi di certi fiori blù che parevano senza stelo quasi legati ai rami, il Corso così lungo che sembrava polverizzarsi nel fondo, gli stessi negozi, gli orti chiusi nelle vie deserte. Tutto uguale invariato.

Percorreva le strade a passi stretti quasi con gioia. Le pareva che ad ogni svolto le balzasse incontro la sua figura di allora, e il denudarsi dell'anima presente per rivestirsi di quella scomparsa, le dava una specie di ebrietà cosvulsa che l'esaltava.

La mostra di qualche negozio d'arte la faceva sostare. Entrava, ne usciva con qualche dono per lui che l'attendeva nella rumorosa Milano. Provava per l'uomo cui doveva unire la sua vita d'inquieta, la tenerezza che si prova per le creature che sanno prodigare l'amore con semplicità, la riconoscenza per chi accoglie ogni nostri tormento con voce di conforto senza inasprirlo con le inquietudini di un'anima altrettanto complessa.

Il sole ardeva per le vie larghe, assonnate. Percorrendole ne leggeva i nomi, sostava indocisa ai crocevia, poi riprendeva guidata dal ricordo.

— Via Bersaglieri del Po. Via Palestro...

Si fermò di colpo.

— Possibile?

La strada ampia che prendeva due nomi per il corso che la tagliava a metà, si prolungava davanti alle pupille sbigottite, finiva nella piazza lontana... Possibile dimenticare così?

Dimenticare vuol dire ricordare con serenità. Ma ella non aveva neppure ricordato, neppure pensato scendendo nella città silenziosa che tutto un amore ella vi aveva vissuto. Rimaneva perplessa: si rinnovava lo stupore provato nella casa ospitale rinasta intatta nei particolari, nelle abitudini, mentre sembra che il cammino debba distruggere con la fine di ogni sosta e di ogni episodio anche gli scenari in cui essi vissero.

Via Bersaglieri del Po. Via Palestro.

Rifiorì anche il viso pallido dell'uomo che in quella strada le aveva camminato al fianco il suo sguardo, la sua voce, le proprie parole e le sue.

Chissà dov'era? L'aveva dimenticata? L'aveva perdonata? Chissà! Un amore intenso era stato, e pure era finito così come nulla, senza perchè, forse per quella corrosione lenta che s'impossessa delle anime femminili un po' convulse e combattive come la sua quando non hanno più nulla da affrontare e più nulla da vincere.

Lo specchio d'angolo di una mostra le ridette il suo viso pallido, perplesso, eppure tranquillo nelle sue lunghe pupille.

E tranquilla era al ricordo che fluiva ricomposto dagli scenari di un tempo. Provava frammista alla tristezza che ci dànno tutte le cose finite, la gioia di sentirsi l'anima agile sciolta dalla febbrilità che allora la gravava: chè ogni amore anche il più bello ha il peso tormentoso di un incubo anche per il solo timore che domani si possa perdere.

Un tram passò nel silenzio con fragore, parve scalzare gli edifizi, si trascinò nel le rotaie vampe trite di sole.

Allora si scosse dalla perplessità, deviò il cammino per ricalcare i passi delle sere lontane. E come nella casa della vecchia signora, le piaceva di ricercarsi anche lì, e proseguiva con lentezza per assaporare quel passato con l'anima quieta di chi sa di averlo sepolto.

Riconobbe la mantiglia di rose che traboccava da un giardino patrizio, il chioccolio della fontana invisibile dietro il muro rossastro, ricercò le parole scolpite sopra all'arco di una porta antica: *Parva domus, magna quies.*

Si risovvenne anche di un vestito scuro che indossava allora, leggero, dalle maniche così larghe che scivolavano fino alla spalla se appena alzava le braccia, e il cappello ampio dove il piccolo viso si perdeva come in una lontananza e che lui doveva ricercare, curvandosi sotto l'ala.

Si trovò a sorridere. Al termine della strada la piazza si apriva grande fiorita di erbe tra le pietre, stretta dai colonnati un po' tozzi. Nel fondo la casa di lui, bruna aveva chiuse al sole le palpebre delle grandi imposte e pareva sorgere col tacito raccoglimento di un vecchio sogno.

Percorse il portico assolato, imboccò l'androne signorile e presso il pozzo della corte si fermò. Non pensava neppure che egli ci potesse essere ancora, che avrebbe potuto trovarla lì a interrogare il suo passato con la sua anima di curiosa. Le pareva che anche la vita di lui fosse ormai lontana, dovesse accendersi solo nella facoltà della propria memoria, dalla volontà della propria immaginazione tranquilla.

Protese il viso sull'orlo del pozzo presso cui si congedavano. Sentì il solito bavaglio di fresco imprigionarle il viso come nella carezza di due palme. Le si riaffacciò la frase consueta di tutte le sere: «Adesso vai a casa...». E le sembrava, quando si lasciavano, che egli con quelle parole l'accompagnasse ancora le tracciasse le strade, la seguisse nel resto delle sue ore e della sua vita. Ricordava.

Un passo la fece volgere, fu inghiottito dalla strada: ne seguì un altro giù per la scala di pietra, poi un vocio di bimbi si sprigionò dal loggiato.

«Adesso vai a casa...». Invece aveva potuto andare senza di lui per le vie del mondo distaccarsi in silenzio senza che le lacrime di quella pena la potessero richiamare.

Un altro passo risuonò per la corte, si fermò dietro le sue spalle. Si volse appena e allora la figura di lui scattò, le fu vicina, curva e protesa come un cappio:

— Claudia!

— Fabio, tu?

Gli abbandonò le mani sorridendo, guardandolo con curiosità di sotto l'ala del cappello scarlatto:

— Sono venuta ancora, vedi? Sì, una sosta di poche ore. Era tanto tempo che dicevo di venire...

Si accorse che egli le tratteneva ancora le mani e le ritrasse lentamente. L'uomo la guardava muto, stordito. Gli riconobbe quell'alzarsi violento del sopracciglio nei momenti di emozione e il tremito lieve delle labbra.

— Qui... Sei... qui...

Non sapeva dire altro. E nella memoria di lei si riaffacciò la domanda che l'aveva assalita ancora dinanzi alle strade dimenticate: Possibile? Sei anni. In lei avevano saputo distruggere, la facevano affacciare agli scenari di allora con un altro domani già pronto: in lui avevano solo ribadito la tempesta.

Egli le strinse improvvisamente il braccio nudo sopra il gomito, la sospinse fuori, la guidò verso la strada d'un tempo fiancheggiata di mura silenziose che innalzavano tutte contro il cielo pinnacoli scuri di cipressi:

— Sapevo che saresti tornata...

Non rispose. Provava uno sbigottimento che le impediva di reagire a quella certezza serena: procedeva nell'indolenza del ricordo che la rivestiva quasi di torpore.

— Chi ci fa padroni di dire «mai più?». Che sappiamo di ciò che in noi crediamo distrutto o di ciò che crediamo eterno? La tua fuga ha avuto lo stesso valore della mia attesa, quando oggi ci troviamo qui ancora: è vero? Claudia!

— Sì!

Si stupì della propria voce, della propria risposta. Sentiva che un'altra verità tremava in lei e non si affacciava quasi sopraffatta dal completo disseppellirsi di quel passato che sembrava proibire ogni contrasto.

— E pensavo, sai? di ritrovarti così. Con troppo silenzio te ne andasti e sei tornata senza annunciarti, hai voluto riagganciare la nostra consuetudine con naturalezza quasi per dissipare il lungo intervallo di pena... Io ti so, io ti concesso ormai.

— Fabio, ascolta, no...

Posò la mano gemmata su quella di lui per allontanarla ed egli la ghermì come un'offerta, la portò alle labbra.

— I tuoi soliti «perchè»? No, non importa che tu mi dica che tu mi spieghi: nessuna cosa ha valore se non il tuo ritorno...

Se la serrò al fianco, parve trascinarla per la strada ampia, piena di memorie che le blandivano l'anima di un fascino triste. E sentiva quella tenace convinzione di lui sgomentarla fin dal profondo come una suggestione velenosa, sgominare il vero significato dei passi che l'avevano ricondotta lì, insinuarle un poco quella febbrilità antica che rinnegava tempo e distanza, intatta.

— Giardino Weldiss...

Si ritrovarono come allora col viso poggiato alle sbarre del cancello patrizio. Al di là il parco immenso s'incavava di ombre smeraldo aveva la vastità squallida del silenzio e dell'abbandono. Ricordò la paura che sempre la coglieva a quella contemplazione e le faceva rifugiare il viso infantilmente sulla spalla di lui.

— Hai più paura, Claudia?

Sorrise. Provava sotto quella tenerezza la pena di chi nel sogno ha un desiderio folle di fuggere ed è trattenuto da forze oscure e indomabili. Si trovò col capo sulla spalla di lui, trattenuto dalle sue palme.

La strada si sfaceva nell'oro crepuscolare, ardeva nelle cime dei cipressi, nel rosso delle muraglie, tesseva gocce di luce tra i rami. Deserta era.

Allora egli si curvò, le strinse il piccolo viso bianco tra le mani, lo contemplò come in una custodia.

Si lasciò baciare la bocca, stordita.

* * *

Ritrovò la sua verità nella corsa del treno attraverso le pianure assonnate. «Adesso non potrai andartene più anche se la vita ti riporterà lontano. Chi viene può scomparire: ma chi torna non è che per rimanere per sempre».

E non era così, non era. Bisognava spiegare: «Io non sono tornata, io non ti ho ricercato, non ti ho amato ancora. Ho ricercato soltanto me sola nelle cose di ieri ed esse per un attimo mi hanno sopraffatto con le loro voci, mi hanno mentito. Non m'incolpare.

E all'altro che l'attendeva che si affacciava alla sua mente con occhi stupiti di dolore, bisognava anche dire: «Io non ho tradito. Non c'è stata in me la lotta di chi manca. Eri assente tu allora, non perchè eri sopraffatto, ma perchè eri al disopra di quell'attimo, sollevato dalla mia tenerezza immutabile. Sono quella di ieri.

Questo bisognava. Ma sentiva con l'angoscia che le premeva il cuore, che se anche avesse denudata la sua anima fin dal profondo non l'avrebbero intesa, che ognuno avrebbe accolto col giusto egoismo di chi ama solo la parte amara della realtà trascurando il palpito intimo che l'aveva creata.

Immaginava le parole dell'uomo che aveva lasciato nella stazione deserta: «Hai giocato!». Udiva il pianto sommesso dell'altro che credeva la sua fede travolta e riprendeva solo la strada. E provava lo spasimo di chi sa di aver compiuto una distrazione mentre sente che tutto è rimasto intatto nell'anima, la tristezza esasperata di chi si sente buono e traccia involontari solchi di dolore, di chi sente in sè l'anelito per ciò che è eterno e si trova a demolire trasportato da una sensibilità nemica: il peso di chi vede la realtà della propria anima svisata nell'altra realtà dei fatti. Una colpevole era.

Eppure non capiva come potesse chiamarsi colpa quella che annientava lei per prima e la faceva singhiozzare così col viso premuto contro lo schienale del treno in corsa sotto le stelle.

TERESA SENSI

## Teatri e Concerti

### Terzo saggio di Studio al Liceo Benedetto Marcello

Stamattina alle 10 nella sala del Palazzo Pisani avrà luogo il III.o Saggio di studio offerto dagli alunni del Civico Liceo «Benedetto Marcello» col seguente programma:

1. Beethoven — «Coriolano». Ouverture per orchestra. — 2. Rossini — Cavatina «Bel raggio lusinghier», nell'opera «Semiramide» (atto I.o) con accompagnamento d'orchestra. Alunna Cosima Botrugno (4.o corso - Licenza Normale - Scuola M.a S. Bellincioni Frisotti). — 3. Alfredo Simonetto — «Leggenda», per orchestra. (Andante - vivo - lentamente - allegro con fuoco). Alunno di composizione (9.o corso. Licenza Superiore - Scuola M.o M. Agostini). — 4. Meyerbeer — Aria di Selika «Figlio del Sol» nell'opera l'«Africana» (atto 2.o) con accompagnamento d'orchestra. Alunna Giorgia Madile (4.o Corso - Licenza Normale - Scuola M.a S. Bellincioni Frisotti). — 5. M. E. Bossi — Concerto per Organo, Archi, Corni e Timpani (op. 100). (Allegro moderato, adagio ma non troppo, allegro). All'organo l'alunno Ireneo Fuser (9.o Corso) - Licenza Superiore - Scuola prof. O. Ravanello).

Dirigerà l'orchestra l'alunno Alfredo Simonetto.

### Il concerto Casavola al "Marcello,,

Fu eseguito venerdì sera il secondo concerto di musica d'avanguardia a cura del periodico *Nuova Venezia* e del Gruppo Universitario Musicale, nella sala del Liceo Benedetto Marcello. Vi intervenne un discreto pubblico. La musica del giovane maestro Franco Casavola, musica più o meno avveniristica, apparve spesso fresca e spontanea, specialmente nelle esecuzioni per soprano cantate con finezza dalla signorina Resy Carettoni e nella suonata al pianoforte del balletto *Hop - Frog* eseguita dal sig. Zoppolato. Alcuni brani per tenore vennero eseguiti dal sig. Pietro Cella.

### "L'amore dei Tre Re,, ad Asolo

ASOLO, 11

L'altra sera ad Asolo nel giardino di Villa Beach, recinto di pace e di poesia, ebbe luogo la rappresentazione di *Amore dei Tre Re* di Sem Benelli.

(Flora) Alda Merighi, (Avito) Memo Benassi, (Archibaldo) Aldo Silvani, (Manfredo) Cesare Borra, (Flaminio) Lucio Ridenti.

L'anima della Grandissima, che riposa nel vicino Cimitero di S. Anna pareva aleggiasse tutto intorno mentre il cielo sereno e stellato completava la bellezza solenne del ritrovo.

Alda Merighi in una candida veste fu dal principio alla fine una Flora squisita. Memo Benassi, tanto ammirato in Italia e all'estero nelle indimenticabili ultime *tournées* di Eleonora Duse si rivelò ancora una volta attore intelligente, studioso e appassionato della sua arte.

Il Silvani seppe rendere tutta la selvaggia, maschia figura dell'implacabile vecchio Archibaldo, mentre il Borra interpretò con molto impegno la dolce figura di Manfredo. Lucio Ridenti nella breve parte di Flaminio completò coscienziosamente il quadro.

Il pubblico di Asolo delle ville e città vicine accorso numeroso seguì in religioso silenzio lo svolgersi della tragedia e alla fine dello spettacolo scoppiò in un lungo nutrito applauso chiamando per tre volte gli attori.

Tutti lasciarono la bella villa ospitale col vivo desiderio che questi spettacoli si ripetino con frequenza.

### La stagione lirica all'Arena di Verona

VERONA, 11

Nella prossima stagione saranno rappresentate le opere-ballo *Mosè* di Rossini e *Gioconda* di Ponchielli.

In questi mesi di preparazione di questo, che può dirsi l'avvenimento artistico più completo dei teatri all'aperto d'Italia o dell'estero, i dirigenti lo spettacolo han potuto assicurarsi artisti di fama e di indiscusso valore.

Nazzareno De Angelis, il basso poderoso, sarà Mosè del quale a tutti è noto, egli ha fatto una particolare creazione dopo uno studio lungo e paziente. Il celebre baritono Benvenuto Franci coprirà il ruolo di Barnaba e Giannina Arangi-Lombardi — la beniamina di Toscanini — che eccelle fra i soprani drammatici, impersonerà Gioconda.

Lois Vittorio, che giunge preceduto da lusinghiera fama sarà il tenore di Gioconda. Gli altri artisti del *Mosè* sono quelli stessi che l'eseguirono già nelle tournèe con De Angelis nei principali teatri del mondo.

Ecco il completo elenco in ordine alfabetico: Arangi Lombardi Giannina, Carrara Olga, De Angelis Nazzareno, Fiumana Lina, Franchi Franca, Franci Benvenuto, Fusati Nicola, Laffi Antonio, Lois Vittorio, Minghini Irene, Nardi Luigi, Tomei Giulio.

Direttore d'orchestra è il concittadino Sergio Failoni che ora miete allori al «Convent Garden» di Londra.

## Gli affreschi di San Salvatore e l'antica cripta della chiesa

Dal cav. Antonio Salvadori, cruditissimo cultore di studi veneziani, riceviamo la seguente lettera, che ben volentieri pubblichiamo:

*Chiarissimo Signor Direttore,*

Nella narrazione della scoperta d'importanti affreschi nella chiesa di S. Salvatore, dovuta alla iniziativa di S. E. Fernando Perez Ambasciatore della Repubblica Argentina, sono corse delle inesattezze. Il polittico a cinque comparti di Lazzaro Bastiani che attualmente è in possesso di detto Signore, non stava già altra volta sull'altare occupato ora dall'*Annunciazione* di Tiziano, ma bensì su di un altare vicino e precisamente su quello che si vede a destra dell'ingresso della sagrestia. Tanto il Sansovino (1604) che il Boschini (1733) e l'ignoto che scrisse la *Guida della Pittura Veneziana* stampata nel 1797 dal Tosi, testimoniano della coesistenza in due altari vicini del polittico del Bastiani e dell'*Annunciazione* del Vecellio. L'esodo di questo polittico dunque lo dobbiamo ai rivolgimenti Napoleonici, e non ad una sostituzione avvenuta al tempo che Tiziano finì l'*Annunciazione*. E non è il Sansovino ma bensì il Boschini che parla di affreschi di Francesco Vecellio, e cita il *S. Leonardo che libera dei prigionieri* dipinto di contro al polittico del Bastiani, e gli altri freschi della cupola *che più non si veggono*. Quello scoperto nella sacrestia è dovuto certamente allo stesso scolaro di Tiziano che operò quello che sta sull'alto dell'andito verso la Merceria.

Vorrei ora se me lo permette, richiamare l'attenzione Sua e di quanti si interessano dei nostri antichi monumenti, sull'enorme importanza che avrebbero le ricerche che venissero condotte in quella chiesa per accertare quanto resti della antica cripta che le stava sottoposta.

Come si sa la Chiesa della Trasfigurazione o di S. Salvatore è coeva di quella di S. Maria Assunta di Torcello eretta nel 639 sotto la *jussione* dell'Esarca di Ravenna, segno non indubbio della dominazione bizantina sull'arcipelago veneto in quel tempo. Questo primitivo edificio doveva essere di assai modeste proporzioni, e finire ben al di quà dell'attuale ingresso dalla Merceria, se la leggenda pone il suo portico a quel punto e vuole che Papa Alessandro III vi abbia pernottato quando fuggiasco arrivò incognito a Venezia nel 1177. Si ha memoria che venne ingrandita nel 1182 e che, come narra il Sansovino, nel 1258 venne ornata dal Doge Marino Morosini di una cupola a mosaico. Flaminio Corner racconta come un'antica cronaca del XIII secolo descrivesse questa antica chiesa come avente il pavimento formato di grate di ferro che di sotto venivano bagnate da un meato d'acqua, *come si vede fatta in Gerusalemme la chiesa del Sepolcro.*

Dunque sotto la chiesa primitiva o meglio sotto la sua cripta scorreva un meato d'acqua. La conferma di questo stranissimo fatto la troviamo forse in un documento del 1078 pubblicato, senza rilievi, dal Molmenti in appendice al primo volume della sua *Storia di Venezia nella vita privata*. E' un atto col quale il Pievano di S. Salvatore cede a Pietro e Paolo pellicciai un terreno vacuo di fronte alla chiesa, terreno vacuo oggi perfettamente identificabile coll'area sulla quale sta eretto il piccolo fabbricato già sede del Caffè della Banca. Nel descrivere i confini dell'area ceduta, esso segna che a sinistra per venti piedi confinava colla terra della chiesa ma per gli altri 50, confinava con la piscina che allora si estendeva in tutto quel tratto oggi occupato dalla Scuola di San Teodoro e che indubbiamente aveva per confine l'opposta sponda del rio del Lovo. Questa piscina in più antico tempo doveva estendersi sin quasi alla chiesa e probabilmente attraverso al meato coperto dalle griglie di ferro, come narra la Cronaca, doveva collegarsi al rio che allora costituiva la Merceria del Capitello. Perchè nei primi secoli avanti il mille, Venezia anche nel suo cuore era tagliata da canali numerosi e larghissimi e da piscine, ed è certo che in quel tempo le vie che conducevano da S. Salvatore a San Marco erano soltanto la Calle delle Acque e la calle di Mezzo, ancora oggi fiancheggiate da edifici sporgenti su barbecani ricostruzioni dei primitivi fabbricati dovuti ai profughi che popolarono Venezia ed eretti secondo la loro tradizione Romana.

E l'argomento mi porterebbe ben lungi. Ma per tornare alla cripta di S. Salvatore, oltre le tradizioni sulla sua esistenza sta il fatto che il piano attuale della chiesa è ancora oggi più in su di un metro e cinquanta da quello stradale, il che è come dire che quando lo Spavento e Tullio Lombardo la riedificarono nella grandiosa forma attuale, si tennero a ben due metri dal piano di allora, certo per conservare come già fece Michelangelo ricostruendo San Pietro, quanto di venerabile (e si trattava di una ricostruzione del S. Sepolcro) esisteva al centro dell'antica chiesa. Il negozio che è addossato all'angolo dell'abside della chiesa ha ancora oggi un locale sotterraneo perfettamente praticabile. Qual che altro locale perfettamente praticabile sta sotto l'altar maggiore e lungo la navata centrale, come mi confermava oggi stesso il Parroco. Ecco una bella base di ricerche per gli Amici dei Monumenti: Ridonare all'Arte quanto resta dell'antica cripta di S. Salvatore.

Col massimo ossequio.

Dev.mo *ANTONIO SALVADORI.*

## Varietà femminili

### Addio "dechiné,, addio belle braccia nude

Scollatura? «Dècolletè». La parola era divenuta impropria nell'immediato dopoguerra, perchè le donne in «toilette» da sera erano tutto ciò che volevate, fuorchè scollate. Gli abbigliamenti da sera avevano, per così dire, fatto dietro-front: il petto era pressochè coperto; ma, in compenso, (o in scompenso), la schiena appariva denudata fino alle reni. Le donne offrirono in quel tempo le più curiose esibizioni equatoriali e i macchiettisti si sbizzarivano in audaci paragoni fra la donna europea in abito da sera e la donna di tribù in... in costume adamitico.

Alla parola «decolletè», si sostituì il vocabolo «déchiné». Il dèchinè ora sparisce e si ritorna al dècolletè e giova dire, a una sobria scollatura. E' effetto delle campagne per la morale e degli editti ecclesiastici? O, forse, si tratta di una evoluzione psicologica e sentimentale, che riconduce le signore all'antico riserbo e al cauto sottinteso? Qualche osservatore scettico, pur non escludendo tutte queste considerazioni, avanza piuttosto il parere della sazietà. Il mondo si è saziato di nudo, in questi cinque o sei anni! E il fascino della epidermide femminile, esposta a tutti gli sguardi, comincia a decadere. Le donne sono troppo intelligenti in questa materia per non accorgersi del pericolo che il loro potere sta per correre. Da accorte diplomatiche, esse hanno quindi pensato a rigalvanizzare i fascini della loro seduzione. Il campo di scelta non era però a dir vero, molto vasto. Dal nudo assoluto a che cosa si passa? Alla discreta scollatura. Ed ecco steso il nuovo protocollo delle «toilettes» da sera.

I modelli più adottati sono in crespo di Cina e in «mousseline» di seta. Freschi, lievi, essi appaiono tanto più raffinati, quanto più la loro linea è sobria. I gioielli si limitano a un filo metallico o di perle sottolineanti i contorni. Talune donne, ancora attaccate al passato, vogliono vendicarsi di questa moda piuttosto chiusa, che non permette loro di mostrare i freschi doni che ha fatto loro la Natura. Perchè hanno pensato di utilizzare la voga del rosa per dare almeno, al pubblico, l'illusione di ciò che non possono mostrare più.

C'è poi il problema delle braccia! Saranno esse ancora deliziosamente nude? Oppure, con quale squisita trovata si attenuerà questa oltranza? I sarti hanno pensato a certi manichini in seta perlata, assortiti al tessuto della «toilette». Serrando dolcemente l'avambraccio, i manichini scenderanno a punta sulla mano. Questo accenno di manica, può sembrare strano nella stagione estiva. Esso non sarà destinato a svilupparsi per ora, ma gli studiosi periscopici della moda affermano che questa «punta di manica» è destinata a svilupparsi come una manovra offensiva, nella prossima stagione invernale. Avremo cioè la ricomparsa delle maniche da sera. Addio, dunque, belle braccia nude!

### Corti di giorno, lunghi di sera

I capelli, s'intende. Alla tempesta dei capelli tagliati, è subentrata un po' di calma. A poco a poco le lunghe treccie bionde o brune, sono cascate sotto le forbici inesorabili, a poco a poco, dopo cento esperimenti diversi, ciascuna rappresentante del sesso gentile ha trovata la «coiffure» che meglio conviene al suo visetto. E non si venga poi a parlare d'uniformità, ci sono tante maniere d'acconciare i capelli corti, come già ce ne furono, numerose e disparatissime, quando imperava la moda dei capelli lunghi. Pare, tuttavia, in questo momento che le azioni dei capelli lisci ed aderentissimi siano un pochino in ribasso. Essi non sono ormai più di moda che durante gli sports mattutini o la sera debbono cedere il posto alle lunghe treccie pesanti e voluminose, quelle piene di odori fulvi e corvini nelle quali Baudelaire aspirava gli aromi dei lontani paesi dell'oriente. E la moda ha provveduto a questo trasformazioni fabbricando complicatissimi pettini dalle foggie strane, i quali, disposti con arte e con sapienza, rigonfiano sulla nuca i poveri capelli che già provarono lo strazio delle forbici e la gommosa lucentezza dei cosmetici. A questo bisogna, anche aggiungere i «postiches»: e la moda, femmina che comanda alle donne ma che ubbidisce agli uomini, ridona sotto questo nome i capelli che poco prima le dame avevano depositato in suo onore e per suo comando.

### La regina dell'ago

Il giorno 4 luglio si è maritata — scrive il «Journal» — con una certa solennità la signorina Marcella Guillon, la prima cucitrice di Francia. Sei mesi fa ella aveva vinto il grande concorso delle case di confezione di Parigi, e consacrata regina dell'arte femminile dell'ago, divenne celebre dall'oggi all'indomani. Fu festeggiata, acclamata. Il presidente della Repubblica posò sulla sua bianca fronte un bacio paterno e ufficiale e alla Sorbonne dieci oratori confermarono la sua gloria, che però non l'ha punto inebriata. Essa è diventata la moglie di un bravo operaio. Non nutre nessuna ambizione insensata; sogna soltanto di aver molti figli e di fare per loro delle economie; «Io non considero — disse — il mio successo, che come un incoraggiamento a fare meglio ancora». Mise soltanto dell'ambizione nel confezionare il suo vestito da sposa. Si presentò all'altare come una regina. Portava un vestito di crespo «Georgette» bianco, ornato di perle e di striscie di merletto. Portava poi un leggero manto di corte. Fra i capelli, colle bande arricciate sugli orecchi, alla Botticelli, un diadema di perle scintillanti, e intorno al braccio il braccialetto di brillanti, che le fu offerto dal «Journal», il giorno del suo trionfo.

### Il club delle donne brutte

Trovare delle donne brutte che abbiano il coraggio di riconoscerlo pubblicamente non è fatto comune. Eppure ciò è accaduto secondo quanto riferisce il «Matin» dando notizia della fondazione avvenuta dal «Club delle donne brutte». Per appartenere al circolo non è necessario essere brutte in modo impressionante, basta, dice il regolamento, avere quella irregolarità estetica negativa che gran parte (il documento dice: tre quarti) delle donne posseggono. Il Club si prefigge diversi scopi: partendo dal presupposto — accettato comunemente — che la donna brutta ha molto più spirito ed intelligenza della bella, si dovrà arricchire lo spirito con altri elementi (eleganza, buon gusto, soavità di modi e di voce, incanto intellettuale, ecc.) così da competere vantaggiosamente con la vera bellezza fisica. Assicurano le fondatrici che la donna così preparata sarà doppiamente pericolosa: è sempre vero quello che già asseriva Balzac: «se una donna brutta si fa amare, essa lo sarà perdutamente, perchè ciò dipende da una strana debolezza del suo amante o da attrattive più segrete e più invisibili, ma più possenti, della bellezza». Il resto dello statuto prende le mosse da una consimile istituzione passata: il Club dei brutti, fondato e presieduto da un bruttissimo di grande ingegno, Mirabeau.

# CRONACA DI VENEZIA

## Telegrammi del Comune ed Enti ai nuovi Ministri

Il R. Commissario del Comune comm. Bruno Fornaciari ha spedito a S. E. il Conte Senatore Giuseppe Volpi Ministro delle Finanze il seguente telegramma:

« Venezia saluta orgogliosa con vivissima compiacenza nomina Eccellenza Vostra all'alto ufficio e ne trae sicuri auspici per l'avvenire della Patria.

Voglia Eccellenza Vostra gradire anche mie personali felicitazioni ed espressioni devoto ossequio. — Commissario Fornaciari ».

E a S. E. Alberto De Stefani questo dispaccio:

«Nel giorno in cui Vostra Eccellenza lascia l'alto ufficio tenuto con sì illuminata saggezza e tanto fervore d'amor patrio, Venezia, memore e grata invia al suo Cittadino onorario un reverente augurale saluto. Commissario Fornaciari ».

Il Commissario Governativo della nostra Camera di Commercio ha spedito ai nuovi Ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale i seguenti telegrammi:

« S. E. Co. Giuseppe Volpi Ministro Finanze - Roma: Camera Commercio vivamente compiacendosi per nomina E. V. a supremo reggitore della pubblica finanza invia all'illustre concittadino il proprio vivissimo plauso e i più fervidi voti beneauguranti certa che nel nuovo altissimo incarico troveranno sicura efficace affermazione a vantaggio della grande patria le vaste doti di esperta operosità per cui questa città guarda alla E. V. come ad uno dei suoi più strenui valorizzatori. Ossequi. - Commissario Governativo: Ugo Trevisanato ».

« S. E. Prof. Giuseppe Belluzzo Ministro Economia Nazionale. Interpretando pensiero classe commerciale industriale onoromi inviare E. V. espressioni vivissimo compiacimento per assunzione direzione Ministero Economia. Aggiungo miei personali ossequi. Commissario Governativo Camera Venezia: Trevisanato».

La Cassa di Risparmio ha spedito il seguente telegramma:

« Sua Eccellenza Giuseppe Volpi, Roma

« Consiglio Amministrazione Cassa Risparmio Venezia saluta con vivo compiacimento assunzione illustre Concittadino Dicastero Finanze auspicando dall'opera sua il consolidamento economico della Patria. - Pancino, Presidente ».

La Presidenza della Soc. Ginnastica C. Reyer appena ebbe conferma della nomina di S. E. il Co. Volpi suo Presidente Onorario, interpretando il consenso unanime dei Soci ha inviato all'Eminente Patrono il seguente telegramma:

« S. E. Co. Giuseppe Volpi Patrono Onorario Reyer - Roma: Consiglio e ginnasti Reyer esprimono compiacimento illuminata nomina Ministro Finanze e pregano gradire deferenti omaggi. Conte Revedin Presidente ».

## Le premiazioni della Mostra di Pesca alla Fiera di Padova

Martedì scorso si riunirono le Presidenze della Società Regionale Veneta, della Fiera Campionaria di Padova e del Comitato Esecutivo della Mostra di Pesca per l'assegnazione dei premi della Mostra stessa. Vennero concessi i seguenti diplomi:

di *Benemerenza*: 1) Comune di Venezia (grafici del movimento del mercato di pesce di Venezia del 1912 al 1924) — 2) R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia (esemplari vivi e materiale dimostrativo di piscicoltura per il ripopolamento delle acque dolci). — 3) Cav. Uff. Pietro Grasselli di Venezia (per la sua opera proficua in favore del progresso della pesca lagunare).

Di *Medaglia d'oro*: 1) Retificio Ravagnan di Chioggia (fabbrica nazionale di macchine per reti da pesca). — 2) Consorzio Lombardo pro carpicultura di Milano (diffusione della carpicultura in Italia) — 3) «Satima» Soc. An. Triestina Industria Meccanica di Trieste (motori marini, progresso della pesca meccanica). — 4) Bagnulo, Società Anonima Italiana di Roma (id. c. s.). — 5) Arrigoni e Co. di Trieste (sviluppo della produzione del pesce conservato).

Di *Medaglia d'argento*: 1) «SCIA» Società Chioggiotta Industria Ammarinati, Chioggia (ammarinatura dell'anguilla). — 2) Cooperativa «Vede e Provvede» della Giudecca, Venezia (pesca lagunare). — 3) Penso Duilio, Giudecca Venezia (barca lagunare attrezzata). — 4) Cav. Eugenio Voltolina, Donada (Rovigo) (anguille conservate con nova). — 5) Dott. Longo di Padova (tabelle dimostrative alimento e malattie dei pesci). — 6) Bonivento Carlo di Venezia (industria veneziana del caviale).

Di *Medaglia di bronzo*. — 1) Consorzio Peschereccio di Caorle (Pesca lagunare). — 2) Sindacato Pescatori di Rubano (pesca del pesce novello). — 3) Cantiere Bertotto di Chioggia (modello di bragozzo). — 4) Ditta Cavallerin di Chioggia (industria delle seppie).

## Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

### La solenne adunanza annuale

L'adunanza solenne del R. Istituto avrà luogo domenica 12 corr. alle ore 10.30 nella sala dei Pregadi in palazzo Ducale.

Dopo la relazione del Segretario sui premi scientifici e sui temi messi a concorso, il m. e. prof. gr. uff. Antonio Battistella terrà il discorso: « Il sentimento nazionale italiano nella Repubblica di Venezia ».

## Una governante borseggiata

La governante Elisa Sstella fu Gio. Battista di anni 43, vedova Bona, attraversava Fondamenta San Giobbe diretta alla Fabbrica Fiammiferi di Baschiera. Giunta all'altezza del pontile della linea di Mestre della Società Veneta Lagunare, la Stella chiedeva ad un ragazzo dodicenne che le indicasse la via da seguire per giungere allo Stabilimento.

Il ragazzo si offerse addirittura di accompagnarla: ma appena giuntavi e allontanatosi il ragazzo, la donna constatava come le fosse sparito dalla tasca esterna del vestito il portamonete di pelle marrone che conteneva una sessantina di lire. Convinta che autore del borseggio sia stato il ragazzo, la Stella si pose alla sua ricerca, ma tutto fu vano, per cui si recò a denunciare il fatto al Commissariato di Carnaregio.

## Il fachiro fiorentino Manetti dinanzi ai medici dell'Ospedale

Ieri alle quattro del pomeriggio il fachiro fiorentino Manetti, che nei giorni recenti al teatro Rossini ha strabiliato e anche fatto fremere folle di spettatori coi suoi straordinari esperimenti di autosuggestione, d'insensibilità al dolore fisico, di letargo e di catalessi, si è recato *sua sponte* all'Ospedale Civile, perchè gli illustri sanitari veneziani controllassero e studiassero il suo *caso* e ne traessero, magari, conclusioni e risultati in pro' della scienza.

Tranquillo e modesto egli è salito, accompagnato da amici e da giornalisti, nel gabinetto del prof. Ceresole, primario dell'Ospedale, dove già s'era stabilito si svolgessero le prove.

Qui c'erano anche il Presidente dell'Ospedale comm. Spandri, il direttore cav. uff. prof. Ligorio, la Contessa Nani Mocenigo presidente delle dame infermiere, i primari prof. Vitali, Jona, Cappelletti, Franco e moltissimi medici aiuti e assistenti.

Il Manetti si pone subito docilissimamente a disposizione del prof. Vitali per tutti gli esperimenti che si vorranno fare su di lui. L'egregio sanitario comincia da una visita generale; il Manetti, nudo fino al busto, benchè di statura media, appare di muscolatura atletica, solidamente e perfettamente sviluppata.

Il prof. Vitali gli chiede della sua vita e come egli sia venuto in possesso delle facoltà straordinarie di cui ora è dotato, e il Manetti narra con semplicità e bonomia, sparsa di qualche *bon mot* prettamente toscano, la sua vita, quale press'a poco è descritta nell'intervista da noi pubblicata nel giornale di ieri.

Poi passa agli esperimenti: «Mi dicano, loro — egli dice — quello che vogliono, tutto quello che io posso fare lo faccio».

Si stende così sul lettuccio operatorio. Un attimo di concentrazione in cui tutti i tratti della sua faccia mobilissima si contraggono, ed ecco che il braccio destro gli si irrigidisce e diventa al tatto duro come pietra. Gli si fa passare una forte corrente faradica, capace di far saltare un uomo in istato normale, ma qui è come nulla; la corrente percuote come in una cosa insensibile. I sanitari intanto gli sono affollati d'interno, chi controlla il polso, chi la respirazione. Poi gli piovono le domande: Dica, cosa sente? — Ma il Manetti non sente nulla, proprio nulla e sorride. Beato lui! La rapidità con cui il Manetti si suggestiona e si disuggestiona, tutto da sè senza aiuti esteriori, è fenomenale. Basta che egli si fissi un braccio o una gamba a ciglia aggrottate, e l'arto elastico e pieghevole diventa a un tratto come di legno.

— Ma come fa? gli si domanda.

— E' la forza di volontà — risponde tranquillissimo. Mi concentro, mi fisso su un pensiero, dimentico l'ambiente esterno. Non si tratta di miracoli, tutti possono farlo, bisogna educare la volontà.

Vedendo tutto questo viene alla mente quel pensiero grave di senso mistico posto a preludio di uno dei più strani racconti di E. Pöe: «E' la volontà che non muore. Gli uomini potrebbero vincere la morte e diventare simili agli dei o agli angeli se la volontà non venisse loro meno».

Ma torniamo a Manetti. Egli ci mostra come possa irrigidire e rendere anestetica a piacere qualunque parte del corpo; una metà della faccia e poi l'altra, e perfino la massa dei muscoli addominali, ch'egli riesce a sollevare e a far diventar dura e compatta come una pietra.

Niente di strano che gli spacchino sopra un macigno di cinquanta e più chili.

Ora è la catalessi. Il fachiro fiorentino è disteso, le braccia strette lungo i fianchi. Pochi secondi: il corpo ha dei rapidi sussulti, gli occhi s'arrovesciano mostrando il bianco, poi si socchiudono, una scossa finale e il corpo si solleva come a ponte: tra il lettuccio e la schiena può passare un braccio, il corpo si fissa in una rigidità di statua, tutti i muscoli tesi e segnati.

Dopo la catalessi, il fachiro ci mostra il letargo; esso è come un sonno fievole e lene: i muscoli non sono tesi ma ribassati, la respirazione è ridottissima, dieci volte meno di quella normale, si vede appena appena salire e scendere il diaframma, la parte superiore del torace non ha quasi movimenti visibili.

Il paziente, non sappiamo se vada bene chiamarlo così, dato che egli afferma di essere, tanto in catalessi come in letargo, in uno stato di incoscienza ipnotica, ha la bocca e le mani turate di ovatta e sopra un foglio di gomma; i medici misurano le pulsazioni, sentono il cuore collo stetoscopio, studiano l'impercettibile moto del torace e dell'addome e le pupille immobili, insensibili al tocco.

E' in questo stato *letargico*, così lo chiama il Manetti stesso, ch'egli si fa seppellire nella cassa: non è, com'egli ci spiega, che non respiri là dentro, ma la sua respirazione è così ridotta che gli è sufficiente per mezz'ora o un'ora il poco di ossigeno contenuto nella cassa. «Miracoli non se ne fanno — conchiude. Se non c'è aria si muore, ed egli non vuol certo arrischiar di morire adesso che è appena al principio della brillante carriera.

Come contentino il Manetti si trafigge tranquillamente, con una grossa spilla d'oro che gli presta uno degli assistenti, la faccia ed il petto. Il curioso è che, tolto l'ago, non esce una stilla di sangue, non solo quand'esso ha attraversato masse muscolari, ma anche quando è penetrato in strati appena sottocutanei, ciò che, a detta dei sanitari, è un fenomeno abbastanza strano.

La visita e gli esperimenti sono durati un'ora e mezza, nel congedarsi i medici ringraziano il Manetti di essersi così gentilmente e docilmente prestato alle loro osservazioni. Il prof. Vitali conchiude le sue impressioni dicendo che si tratta di un uomo di un fisico robustissimo, di una muscolatura perfetta e di una forza volitiva eccezionale.

## Facilitazione di orari per la Tombola in Piazza

La Società Veneta Lagunare, a favorire il concorso degli abitanti della linea di Chioggia e di Mestre alla Tombola in Piazza domenica 12 corr. ha disposto che la corsa festiva in partenza da Venezia per Chioggia delle ore 22 sia protratta alle ore 23 e, d'accordo colle Tramvie di Mestre, sulla linea Venezia-Mestre vi sia una corsa straordinaria in partenza da Rialto alle ore 23.

## I quattro ragazzi ritornati

### dopo varie peripezie in terra e in mare

Ritornando su quanto abbiamo pubblicato iermattina circa la scomparsa di quattro ragazzi, tutti abitanti nei pressi di Via Garibaldi a Castello, possiamo oggi dare particolari dettagliati sulla scappata particolari acquisiti da nostre ricerche.

Giovedì scorso verso le ore 13.30 si trovavano assieme in Via Garibaldi i piccoli Giuseppe Camuffo di Ettore d'anni 12 abitante in corte Delfina a Castello n. 1675 Donaggio Guido d'anni 12 abitante in corte Grimana, Modenese Augusto d'anni 13 domiciliato in Via Garibaldi e Paternoster Anacleto d'anni 12 dimorante in corte Nuova.

### A casa dalla nonna

Essi decisero, dopo breve discussione di recarsi a fare una gita in «sandolo». Andarono dal noleggiatore di barche a S. Antonin; qui i ragazzi — che dal proprietario erano assai conosciuti — ebbero in consegna un bel «sandolo» a due remi, sul quale s'imbarcarono prendendo il largo per il Bacino di S. Marco.

Percorso quasi tutto il Canal Grande, i ragazzini si trovarono all'altezza di Rio di San Giobbe — che com'è risaputo — mena in Laguna, quando passava il vapore della S. V. L. che fa servizio tra Venezia e Mestre. Fu un attimo; un'idea balenò alla mente del Camuffo: «Volemo andar a Mestre da mia nona? — A tale proposta i tre compagni di viaggio aderirono con gioia, e, in quattro e quattro otto, il Camuffo si abbrancò alla poppa del vaporino, facendosi così trascinare col natante fino a San Giuliano di Mestre.

In via s'era scatenato un fortissimo temporale e la traversata della Laguna non dev'essere stata troppo confortevole per i quattro incauti, i quali — a loro detta — posero piede sulla terraferma bagnati come pulcini. Tuttavia, per nulla scoraggiati, i quattro... esploratori si incamminarono per la strada — tutta fangosa ed a larghi solchi — che conduce a Mestre. Arrivati, i ragazzini furono nuovamente colti dalla tempesta, tanto che dovettero sostare sotto i porticati, quindi, filosoficamente, s'incamminarono per Carpenedo dove, dietro la Chiesa, abita la vecchia nonna del Camuffo. Giunsero alla casa della buona nonna a notte fatta, circa le 21.30, e furono accolti con non poca sorpresa. Alle replicate domande che loro furono rivolte, essi francamente risposero di «essere venuti a Carpenedo in gita di piacere col consenso dei loro genitori e che sarebbero ripartiti la mattina seguente». Furono rifocillati ed invitati a dormire, in mancanza di letti, nel solaio.

### La strada sbagliata

Iermattina poi i quattro... viaggiatori si svegliarono di buon'ora, e, salutata la vecchierella che li aveva ospitati, s'incamminarono per la via del ritorno.... ma sbagliarono strada. In piazza Umberto I. a Mestre, anzichè proseguire per località Barche, presero il lato opposto andando a finire in aperta campagna e trovandosi a mezzogiorno suonato a .... Oriago.

Qui, tenuto breve consiglio, i ragazzini decisero di cercare di che sfamarsi...... e presero una risoluzione eroica. Entrarono in un'osteria del ridente paese ed ordinarono da mangiare!

Ma qui viene il bello, cioè il brutto: l'oste — sbirciati dall'alto in basso quei clienti del tutto nuovi e poco desiderati — provvedeva ad avvisare il Comando di Stazione dei Reali Carabinieri, i quali si portarono all'osteria e tradussero in quartiere i quattro piccoli. Quivi essi confessarono la scappatella ed allora i Carabinieri avvisarono telefonicamente la Questura Centrale di Venezia dell'avvenuto fermo, avvertendo che i quattro erano tutti sani e salvi.

Intanto nella nostra città — tanto da parte della Questura, che da parte dei pompieri — venivano compiute per tutta la notte di giovedì e la giornata di ieri affannose ricerche e già cominciava a farsi strada l'ipotesi che i quattro ragazzi si fossero annegati; ma la telefonata da Oriago valse a ridare la pace alle quattro famiglie che inviarono sul posto un rappresentante.

In quanto poi al «sandolo» che i piccoli abbandonarono alla riva d'approdo di San Giuliano di Mestre, non se ne sa più nulla. Ciò del resto non è male, giacchè gli affittabarche dovrebbero essere più cauti nel consegnare i natanti .

All'arrivo del battello da Fusina alle ore 20 sulla riva degli Schiavoni, si trovavano ad attendere i figli.... prodighi, le rispettive madri. Allo sbarco i piccoli sentendo l'odor di..... polvere, tentarono fuggire verso Castello.... ma furono inseguiti e, raggiunti, fecero la loro entrata trionfale nelle rispettive dimore a suon di scapaccioni.

## Barbiere arrestato per bancarotta

Dal Consigliere Istruttore del nostro Tribunale cav. uff. avv. Plessi, veniva inviato in questi giorni al Commissariato di Cannaregio un mandato di cattura spiccato contro il barbiere Ugo Viviani fu Ottavio di anni 38 da Motta di Livenza e qui domiciliato in Calle della Stua a S. Giovanni Grisostomo 5694. Il Viviani è stato imputato di bancarotta fraudolenta e truffa e le sue responsabilità sono state riscontrate durante l'istruttoria che non è stata ancora ultimata.

Sulle traccie del ricercato si poneva il brigadiere Lorenzo Zanon dei carabinieri specializzati di quell'ufficio, il quale riusciva a rintracciarlo ieri mattina alle ore 10 nei pressi dei SS. Apostoli. Dichiarato in arresto il Viviani ha seguito il sottufficiale al Commissariato di dove è stato passato alle Carceri della Giudecca.

## Vendite alla Mostra dei Combattenti

Dalla Banca Italo-Britannica vennero acquistati: «Val di Fassa» del pittore Silvio Casagrande e «Cannaregio» acquaforte di Mario Mauroner — Dalla Cassa di Risparmio di Treviso: «Nel mio giardino» e «Alberoni» del pittore Augusto de' Stadler e «Valle di Pineta» del pittore Marcello Toffolo — Dal Banco S. Marco di Venezia: Una copia del bozzetto «Sul cannone» dello scultore Carlo Siffi.



## La figlia giovinetta che diserta la casa materna

Iersera certa Giuseppina Pavan di anni 40 abitante alle Casermette si recava alla Questura di Cannaregio invitandola ad intervenire per far sì che la figliola Gina Ranzato fu Luigi di 13 anni tornasse alla casa materna. Questa giovinetta dall'aspetto abbastanza florido e che la fa apparire di età ben maggiore, si è messa in testa di non voler andare più a casa della madre sua per rimanere presso una sua ex maestra: la signora Elsa Gasparini di anni 32 abitante in calle del Forno a S. Felice.

Il fatto, stranissimo in sè, che la giovane abbia a preferire una estranea anzichè la madre sua, non trova alcuna giustificazione — anche da quanto asserisce la ragazza. Difatti nessun maltrattamento ella ebbe a subire da parte della genitrice: amando però visceratamente la sua ex maestra ella vuole con lei rimanere. La giovane però è affetta da squilibrio mentale e qualche tempo fa fu rinchiusa anzi al Manicomio di Cremona.

Dal luglio 1924 la giovanetta manca dalla scuola, frequentò la 4.a elementare con la maestra sig. Gasparini, poi la madre non volle più farla studiare cercando invece che ella accudisse alle faccende domestiche. La bimba però si mostrava assai svogliata e non voleva assolutamente aiutare la madre in casa sua.

A tale svogliatezza la madre non sapeva contrapporre forza sufficiente per indurre la figlia ad ascoltarla. Questa infatti si assentava da casa e si recava presso l'amata maestra dove era sempre ben ricevuta e ospitata.

La piccola Gina è stata anche internata in una casa di corrigende dietro intervento di altre persone, ma da qui ella fuggì e ritornò a Venezia.

Da ciò il giustificato intervento della polizia per indurre la Ranzato a tornarsene a casa; ma accusando ella un malore al lato sinistro del costato, veniva accompagnata all'Ospedale Civile. Però qui il dott. Matteucci nulla le riscontrò e la Gina veniva pertanto riconsegnata alla polizia che, con grandi sforzi, la indusse a seguirla fino a casa della madre, dove è sperabile che si decida a rimanere.

## L'arresto di un ladro di galline

L'oste Cosimo Meo fu Giosuè di anni 39 da Brindici e qui domiciliato in Ramo Gradisca a S. Simeone Piccolo 993, titolare di un'osteria in Calle Larga dei Bari 1103, recandosi l'altra mattina ad aprire il suo esercizio constatava che la porta del pollaio, sito presso uno spiazzo di terreno adibito al giuoco delle bocce, era aerta. A terra, strozzati — così dice lo stesso Meo nella sua denuncia — erano due pulcini; nel pollaio invece non si sentiva e non si vedeva.... anima viva. Tre galline, un'anitra e un gallo erano spariti non troppo misteriosamente perchè l'oste trovava subito la via percorsa dai ladri i quali infatti da Ramo Gallion avevano dato la scalata ad un muro di cinta dal quale era facile la discesa nel pollaio.

Recatosi a denunciare il fatto al Commissariato di S. Polo il Meo dichiarava anche i suoi sospetti su tre giovanotti che erano stati visti alle tre di notte passare per Rio Marin portando le loro vittime certamente ormai... assassinate. Delle indagini vennero incaricati il brigadiere degli specializzati Milani e l'appuntato Sacchelli il quale riusciva a provare che uno dei ladri era il manovale muratore disoccupato, Luigi Benzon di Giovanni di anni 18 abitante in Campo Nazario Sauro 1070. Una perquisizione operata in casa di questi non diede alcun esito chè la refurtiva sarà ormai anche digerita.

Il Benzon è stato arrestato e passato alle Carceri della Giudecca.

## La morte del piccino ustionato dall'acqua bollente

Quel povero piccino di mesi 18, Giorgio Termini figlio di Guido abitante a S. Croce 2072 — ricoverato ieri l'altro all'Ospedale per gravi ustioni riportate essendosi rovesciata addosso una pentola di acqua bollente, iermattina alle ore 9 cessava di vivere per la sopravvenuta setticemia.

## Focoso amore e fiera gelosia

Pieno di focoso amore e invaso da una gelosia che non gli dava requie il barese Attilio Butis trentaduenne abitante a Dorsoduro 1114, marittimo disoccupato, iersera ha fatto parlare di sè tutti gli abitanti di calle Corona ai SS. Filippo e Giacomo dove ha domicilio, al n. 4441, la sua innamorata Anna Narduzzo di anni 20.

Le assidue attenzioni del meridionale verso la donna del cuore, che da circa quattro anni ha avuto la... ventura d'incontrarlo, divennero in questi ultimi giorni sempre più insopportabili pel fatto che erano sempre seguite dal sospetto ch'ella non lo amasse e che il suo affetto fosse per un altra persona!

La ragazza si risentì a tal punto di questa mancanza di fiducia, che decise di troncare, con il barese, ogni rapporto.

Così però non la intese l'amatore, il quale giovedì alle ore 14 circa, si recava a casa della Narduzzo per chiedere un abboccamento, alla donna del cuore, abboccamento che non gli fu concesso dalla madre di Anna — Narduzzo Maria — la quale invece scese in istrada per dare tutte quelle spiegazioni che il Butis chiedeva alla povera ragazza.

L'incontro fra la madre ed il disoccupato fu dei più violenti. Dopo uno scambio di reciproche ingiurie, il barese lasciava andar un tremendo manrovescio alla povera donna che, per evitare guai maggiori, dovette riparare subito in casa. Allontanatosi il Butis, le Narduzzo si recarono alla Questura Centrale a sporgere denuncia al commissario dott. Morelli il quale — avendo ferrea memoria — si è ricordato che a carico del meridionale esisteva una denuncia vecchia di circa 4 o 5 mesi fa da parte della Anna Narduzzo, sempre per lo stesso motivo, denuncia che avrà il suo epilogo nelle aule giudiziarie.

## L'arresto di un energumeno dopo lunga lotta cogli agenti

Verso le 2.30 della scorsa notte gli agenti di P. S. del Commissariato di Castello incontrarono in Via Garibaldi un individuo, una loro vecchia conoscenza, che, briaco fradicio, commetteva ogni sorta di stranezze. Lo avvicinarono tentando infatti di indurlo a seguirli alla Questura Centrale, ma il bel tipo si oppose recisamente tanto che gli agenti dovettero usare la forza. Non lo avessero mai fatto Improvvisamente sbucarono fuori dal dedalo delle callette vicine, 4 o 5 amici dell'arrestando per cercare di liberarlo ma invano. L'energumeno si gettava a terra e tirava calci all'impazzata, non potendo però sfuggire agli agenti che lo avevano ben agguantato.

Dopo grandi sforzi egli però venne ridotto all'impotenza ed ammanettato per cui dovette seguire le guardie in camera di sicurezza. Egli è tale Menin Domenico fu Angelo di anni 48 abitante a Castello 2061. Nella perquisizione venne trovato in possesso di una coppa in argentone da gelati, di cui non seppe giustificare la provenienza. Il Menin era inoltre colpito da tre ordini di cattura del Pretore Urbano per contravvenzioni non soddisfatte.

## Due donne che non tornano a casa

### Insani propositi d'una squilibrata

Alle otto di ieri mattina si allontanava da casa la quarantaduenne Gavardina Ifigenia fu Girolamo domiciliata presso il fratello Guglielmo che abita in calle delle Chioverette in Ghetto Vecchio 1089.

Il fratello, allarmatissimo, si è recato a denunciare la scomparsa della donna al Commissariato di Cannaregio che ha fatto iniziare ricerche, riuscite finora infruttuose. La Gavardina, che è dipinta come una squilibrata avrebbe espresso in questi giorni propositi di suicidio ed ha lasciato la casa ospitale completamente priva di denaro.

La Gavardina cammina un pò zoppicando dalla gamba sinistra per i residui di una sciatica, tanto che è costretta ad usare un bastone: veste dimessamente con una blusa rossa e con una sottana nera; porta in mano una borsa nera.

## La vita al Lido

## La notte dei fauni

Nel mese di luglio, nel periodo in cui più pesa l'afa canicolare, quando sulle città e le pianure grava un'atmosfera pesante, che toglie il respiro, quando le messi biondeggiano nei campi, una buona brezzolina di mare mantiene sempre al Lido, sulla spiaggia, e sulle spianate che guardano il mare, una deliziosa frescura, che è piacevole specialmente indugiarsi a gustare durante le notti serene, al chiaro di luna.

Ed ecco che in una bella notte stellata, spinta dall'eccesso della caldura, dai suoi nascondigli remoti nei secoli, dai suoi boschi mitologici, dai misteriosi recessi, nei quali l'ha confinata la modernità, una tribù di fauni scende alla spiaggia del Lido, per cercare un'ora di piacere e d'oblio.

E' tanto tempo, ormai, che gli uomini li ignorano, e che gli Dei li hanno abbandonati, che essi vogliono, per qualche ora, rivivere nel mondo, mescolandosi all'umanità, anche se essa sia, purtroppo, ben mutata dai tempi di Apollo e di Venere.

La spiaggia è libera! Fauni e faunesse, ninfe e silvani s'abbandonano alle loro danze satiresche, accompagnandosi con i suoni ingenui e gracili dei loro flauti e delle loro zampogne.

Ed ecco si estolle davanti a loro la gigantesca costruzione dell'Excelsior, illuminato di tutto lo splendore delle sue mille lampade, per rallegrare le feste degli uomini. Che fare? I fauni selvaggi vogliono fuggire, spaventati. Ma Pan l'eterno, che veglia sul suo popolo villoso e cornuto, vuole che essi godano un pò tra gli uomini. E, con la sua divina potenza, egli fa sorgere sulla grande terrazza dell'Excelsior una magnifica foresta. I fauni cadono nel paterno tranello, e corrono a rifugiarsi nella foresta. Ma vi si trovano improvvisamente circondati da una folla di dame e di gentiluomini di squisita eleganza, che li osservano con curiosità, e con simpatia. Dopo il primo momento di smarrimento fauni e silvani, guardando bene, si accorgono che le belle donne di oggidì non lasciano troppo rimpiangere le bellezze di Venere, e che, anzi, sono più eleganti.... Le ninfe e le faunesse, dal canto loro, constatano che gli uomini moderni sono molto gentili.... E le orchestre intonano le loro musiche indiavolate e irresitibili.

E allora gli zoccoli villosi delle divinità rustiche si mescolano con le scarpine di raso e di vernice dei contemporanei civili, nei passi complicati delle danze moderne, mentre i suoni dolci e arcaici dei flauti e delle zampogne si confondono alle note sincopate del jazzband.

Ecco, a un dipresso, come sarà la grande festa di luglio, che avrà per titolo: *La notte dei fauni*, e che si svolgerà all'Excelsior Palace Hotel la sera di mercoledì 15 luglio.

## Le molestie d'un marittimo ubriaco

Alle undici e mezza dell'altra sera, il brigadiere Vecchione e l'appuntato Gaballo dei carabinieri specializzati di Dorsoduro, fermarono in Campo S. Margherita un giovane il quale, ubbriaco fradicio, dava molestia ai passanti. Essendo questi privo di documenti venne rinchiuso in camera di sicurezza ove oltre la notte sono... passati anche i fumi del vino.

Ieri mattina interrogato dagli agenti disse di chiamarsi Francesco Damugia fu Francesco, di aver 23 anni, di esser nativo di Rovigno (Istria) e di esser imbarcato sul piroscafo italiano «Gerolimich Caterina» attualmente ormeggiato in Marittima carico di carbone.

Il giovane venne accompagnato a bordo del piroscafo sul quale effettivamente è imbarcato ma dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta.

# "Gazzetta,, della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Deliberazioni della Consulta Comunale

Iersera si è riunita la Consulta Comunale che ha preso le seguenti deliberazioni:

Organico dei direttori didattici e dei maestri. — Letta la deliberazione 19 giugno 1925 del Consiglio scolastico regionale per la Venezia Tridentina, riguardante lo stato economico dei direttori e dei maestri, si propone di sottoporre alla Giunta Prov. Amm. la determinazione 29 gennaio 1925 N. 9.2 Gab., con la quale il Commissario Prefettizio approvava il trattamento organico dei direttori didattici e dei maestri elementari nonchè la susseguente determinazione 29 maggio 1925 N. 269.9 Gab., con la quale l'efficacia della prima veniva differita in seguito a pubblicazione del R. D. 31 marzo 1925 n. 360, che aumenta il supplemento di servizio attivo ai maestri elementari, causando al Comune un nuovo onere obbligatorio, che assorbiva, anzi superava la somma destinata alla spesa facoltativa pel miglioramento.

Nella lettera accompagnatoria si farà presente l'impossibilità materiale in cui il Comune si trova di provvedere ad una spesa facoltativa con effetto retroattivo dal 1 gennaio 1925 senza ricorrere al credito.

Permuta di suolo comunale. — Letta la domanda 25 giugno 1925 di Adolfo Montagutti, relativa alla permuta di un piccolo appezzamento di suolo di proprietà comunale con un appezzamento di suolo di proprietà Montagutti nella località ai Solteri, si dà parere favorevole all'accoglimento della stessa, stabilendo, che la differenza di superficie risultante venga pagata in ragione di L. 30 il m2.

Istituto Tecnico - Sistemazione dei quartieri per i bidelli. — Presa visione del preventivo dei lavori necessari per lo spostamento dei quartieri dei bidelli nell'edificio dell'Istituto Tecnico e del Liceo Scientifico comunale e del preventivo per la tinteggiatura di tutto l'edificio, si propone, che il lavoro venga assegnato in base a trattativa privata.

Società Mutuo Soccorso Artieri - Case operaie - Lavatoio. — Sentita la relazione dell'Impresa dei Pubblici Servizi si propone di concedere l'acqua potabile per scopi di lavanderia per le case della Società di Mutuo Soccorso Artieri per operai a Piedicastello verso pagamento a contatore.

Giornata del pompiere a Milano. — Sotto gli auspici della Federazione Tecnica Italiana dei Corpi dei Pompieri è indetta a Milano per il giorno 20 settembre 1925 «La Giornata del Pompiere», convegno pompieristico nazionale. Si propone, che il Corpo dei Vigili del fuoco intervenga con una rappresentanza.

Vigili del Fuoco - Assunzioni. — In seguito alle dimissioni del guidatore Casalini Napoleone si destina al suo posto Tasin Silvio, che viene sostituito alla sua volta con l'assunzione nel Corpo dei Vigili del fuoco di Domenico Guarignoni.

Autovettura - acquisto. — Riconosciuta la necessità, che il Comune abbia a sua disposizione un'autovettura per scopi di rappresentanza, si propone di fare acquisto di un'autovettura. La spesa verrà prevista nel bilancio 1926.

Organo di S. Maria Maggiore - Contributo. — Letta la domanda del Comitato pro restaurando organo di S. Maria Maggiore, si propone di contribuire al restauro dell'opera insigne d'arte e di grande decoro per la città con un altro contributo di L. 3000 da impostarsi nel bilancio di previsione dell'anno finanziario 1926. Il Comune ha già contribuito con eguale importo nel 1923.

Chiesa del SS. Sacramento - Contributo. — In seguito a domanda del Comitato pro erigenda chiesa del SS. Sacramento sul Corso Tre Novembre, considerato, che trattasi di una costruzione di pubblica necessità e decoro, si propone di accogliere la domanda del Comitato contribuendo con lire 36 mila alla progettata costruzione della gradinata di accesso alla Chiesa e della cancellata, secondo il progetto presentato. L'erogazione del contributo viene prenotata per il bilancio 1926.

Comm. Guido Larcher - Delega di costituzione. — Il Commissario Prefettizio comunica di aver chiamato in sostituzione del sig. cav. Innocenzo Rizzi, già membro della Commissione Consultiva Comunale, il consultore comm. Guido Larcher a sostituirlo in caso di sua temporanea assenza o di impedimento transitorio e a rappresentarlo nelle pubbliche manifestazioni, per le quali appare conveniente l'intervento del Comune.

### Le dimissioni del Direttorio del Fascio di Bolzano

L'on. Gray, alto Commissario del P. N. F. per la Venezia Tridentina, ha ricevuto ed accettato le dimissioni presentategli dal Direttorio del Fascio di Bolzano per lasciargli ampia libertà di manovra nella soluzione della crisi che travaglia taluni fasci dell'Alto Adige.

Le dimissioni stesse e la loro accettazione non infirmeranno affatto l'opera che il Direttorio stesso ha potuto svolgere in questo periodo di diminuita difficile attività.

### Un violento incendio a Gries

Un violento incendio è scoppiato oggi nelle prime ore del pomeriggio, per cause non bene chiarite, nella vasta fattoria di Campidello, proprietà dei frati benedettini di Gries. Non ostante il pronto intervento dei pompieri uno stabile e numerosi depositi di fieni e di attrezzi rurali andarono distrutti. Poterono invece essere salvate una grande villa e la chiesetta attigua. I danni, non ancora valutati, sono però assai ingenti. Sembra che il fuoco si sia sviluppato in seguito all'imprudenza di un fumatore, che avrebbe gettato un fiammifero non bene spento in un mucchio di fieno.

### Precipita dalla teleferica e muore

Il carrello di una teleferica che serve per il trasporto di materiale sull'altopiano di Folgaria (Rovereto) si staccava iersera dal filo conduttore, precipitando da un'altezza di ottanta metri in un burrone sottostante.

Nel carrello aveva preso posto un povero operaio, certo Luigi Rossignano di 44 anni, il quale nella tragica caduta rimaneva sfracellato e veniva rinvenuto cadavere da alcuni montanari accorsi.

### L'anniversario del martirio di Cesare Battisti

Per la ricorrenza del nono anniversario dell'olocausto di Cesare Battisti e di Fabio Filzi, la Legione Trentina ha deliberato di invitare i Legionari ed i cittadini a trovarsi questa sera domenica alle ore 18 nella Fossa del Castello del Buon Consiglio per rendere omaggio ai martiri gloriosi. La cerimonia, priva di ogni carattere di esteriorità decorativa, riuscirà invece solenne per concorso di cittadini e religiosità di sentimento. Alle ore 7.30 verrà celebrata nella Cappella del Cimitero la solita messa di suffragio. Nella serata, dalle 19 alle 20 la storica «renga» diffonderà dall'alto della torre civica i rintocchi della perenne ricordanza in onore dei Martiri.

### Un cippo a Quota Battisti

Il Commissario Prefettizio comunica, che nella mattinata di domenica 12 luglio la popolazione di Frassenè si recherà in pellegrinaggio sul Col di Luna e a mezzogiorno inaugurerà un modesto cippo a ricordo sulla quota 1748, che verrà battezzata con il nome di Cesare Battisti.

Alle ore 15 a Forcella Aurine ai piedi del Colle Cesare Battisti, verrà fatta una commemorazione solenne dell'Eroe.

Il Comitato nel suo manifesto invita tutti i Combattenti o Cittadini ad intervenire alla patriottica cerimonia.

Il Commissario Prefettizio non potendo intervenire in rappresentanza del Comune alla manifestazione, invierà un telegramma di adesione.

### Il traforo dello Stelvio

Il Commissario Prefettizio comunica, che impedito per imprevisto disguido di intervenire all'adunanza indetta il giorno 7 luglio u. s. a Verona dalla commissione esecutiva del Comitato per il traforo dello Stelvio ha telegrafato il saluto della città di Trento, sempre favorevole allo sviluppo ferroviario nazionale, e desiderosa solo che venga data maggior valorizzazione al transito del Brennero e sistemata la ferrovia della Valsugana con Trento capolinea.

### Studente bulgaro ucciso per motivi politici

Nel lago di Achen, oltre Brennero, in territorio austriaco, veniva rinvenuto l'altra sera completamente nudo il cadavere di un giovane legato mani e piedi mediante corde solidissime. Le indagini svolte dalle autorità hanno svelato oggi alcune risultanze secondo le quali l'assassinio avrebbe carattere politico. L'ucciso è uno studente bulgaro scomparso alcuni giorni sono in circostanze misteriose da Innsbruck. Il giovane assassinato a tradimento durante una gita sarebbe stato dall'alto di un colle rotolato lungo il pendio scosceso, nelle acque del lago.

## Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 11

**Grave disgrazia.** — Il contadino Ferdinando Klota da Passiria, mentre stava percorrendo la strada con il carro tirato da cavalli, questi s'imbizzarrirono mettendosi a correre a rompicollo; il contadino cadde a terra rimanendo sotto un cavallo e riportando una grave ferita alla gamba destra. Il Klotz, raccolto da passanti, dovette essere condotto la notte stessa all'ospedale di Merano.

**Cade da 19 metri di altezza!** — Da un impiantito alto 25 metri a Sinigo (Merano), stava scendendo durante i lavori un operaio il quale arrivato a circa 20 metri di altezza, precipitò nel vuoto, riportando fortunatamente solo la rottura dell'ascella sinistra ed alcune leggere scalfitture di nessuna entità. Questo è il secondo grave infortunio che avviene alle fabbriche edili di Sinigo, nel breve spazio di poche settimane.

**Tre assassinii misteriosi.** — Nelle acque del lago di Achen (Tirolo) è stata trovata la salma legata alle mani ed ai piedi d'un uomo; finora non è stato possibile assodare di chi si tratti; probabilmente il morto è straniero e precisamente qualche lavoratore, addetto ai lavori colossali della nuova centrale elettrica di Achen.

Nello spazio di quattro settimane, dalle acque dello stesso lago, sono state estratte tre salme d'uomini e nessuna delle quali potè essere riconosciuta. I tre delitti rimangono così avvolti nel più oscuro mistero.

**Suicidio.** — Il settantasettenne ricoverato Nicodemo Krug da Mieming, s'è gettato nelle acque dell'Enno, per por fine alla sua triste esistenza; finora non potè essere ripescata la salma.

**Grosso borseggio!** — In uno scompartimento di seconda classe del treno diretto n. 268, sulla linea Brennero-Innsbruck-Woergl-Kufstein, due commercianti italiani sono stati derubati d'una tasca in pelle contenente 315 biglietti da mille lire, parte del Banco di Napoli, parte della Banca d'Italia e 10 biglietti di 500 lire. Dai borsaiuoli nessuna traccia. Il giorno 4 corr. alla stazione centrale d'Insbruck ad una signora è stata rubata la borsetta da viaggio, contenente lire 60 e corone austriache 530 mila.

**Cronaca varia.** — Sulla via Rum-Thaur un cacciatore di lepri che stava percorrendo la strada pacificamente a piedi, fu improvvisamente fatto bersaglio da un colpo di pistola Browning, sparata da un giovinastro ventenne, che era passato sulla stessa via su una bicicletta. Il giovanotto visto che non aveva colpito fuggì poi più che in fretta nella direzione di Thaur; il cacciatore ammette trattarsi di qualche cacciatore di frodo, che desiderava compiere qualche vendetta.

— Da Fortezza è fuggito il barbiere Francesco Kreutzer, dopo avere lasciato infiniti debiti in tutto il villaggio. Esso sarebbe stato visto ad Innsbruck.

— La stazione di Fortezza viene convenientemente ampliata; i lavori necessari sono in pieno corso e saranno ultimati per la prossima primavera.

**Grave condanna.** — L'avv. dott. Uberto de Zallinger, per estorsione, è stato condannato dal Tribunale di Bolzano a 10 mesi di carcere duro e ad un anno di sorveglianza.

— Il segretario comunale di Brunico dott. Karner è stato esonerato dal suo servizio.

**I ringraziamenti del Re.** — In risposta al telegramma inviato a S. M. il Re in occasione della ricorrenza del XXV. Anniversario del Regno a nome della città di Bolzano è pervenuto al Commissario prefettizio dal Prefetto di Trento la seguente lettera:

«Illustrissimo sig. Commissario Prefettizio di Bolzano: M'è gradito partecipare alla S. V. Ill.ma che S. M. il Generale Cittadini, Primo aiutante di Campo di S. M. il Re m'incarica di porgere alla S. V. Ill.ma le espressioni dei Sovrani ringraziamenti pel telegramma inviato allo Augusto Sovrano, quale rappresentante delle città di Bolzano, in occasione della ricorrenza del XXV anniversario del Regno.

## Cronache provinciali

BORGO VALSUGANA

**La chiusura dell'anno scolastico.** — Venerdì ebbe luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico; gli scolari al completo in compagnia del corpo didattico si recarono in chiesa ove il Decano don V. Grandi celebrò la rituale messa annuale, e tenne poscia un breve discorso d'incitamento alle buone opere ed alla frequenza della chiesa da parte di tutti gli alunni.

Terminata la cerimonia religiosa le scolaresche furono accompagnate nel cortile del locale Ricreatorio, ove, dopochè il direttore rettore didattico, sig. G. Parotto ebbe rivolto loro delle parole d'occasione e distribuiti i certificati di promozione, sfilarono inquadrate per il saluto alla bandiera Nazionale.

Dopo gli insegnanti convennero all'Hotel Valsugana per una bicchierata di commiato.

ARCO

**I divertimenti.** — Oggi avremo il ballo pubblico, all'albergo Oltressarca ed all'albergo Corona, in via Segantini.

**Alla Mutuo Soccorso.** — Le elezioni del Consiglio direttivo, della Società di M. S. di Arco, Oltressarca e Romazzolo, sono state rimandate al prossimo settembre, perchè la vecchia direzione ha deciso di festeggiare prima delle elezioni il settantesimo anniversario della fondazione di detta società.

Quanto prima avrà luogo una seduta per stabilire le modalità dei festeggiamenti, che certo non saranno privi di importanza. Ci consta che in questi ultimi tempi i soci della Società di M. S. sono molto aumentati, e che molte adesioni continuano a pervenire alla direzione. Coll'occasione dei festeggiamenti del settantesimo anniversario di fondazione, saranno pure nominati ufficialmente i soci onorari, dei quali a suo tempo abbiamo pubblicato l'elenco nel nostro giornale.

# La "Gazzetta,, in Friuli

## Cronaca di Udine

### Assemblea della Società Operaia

UDINE, 11

Per trattare il seguente o. d. g.: 1. Relazione morale e finanziaria 1924; 2. Preventivo 1925; 3. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni, la Società Operaia di M. S. ed Istruzione locale ha indetto per domani 12 corr. alle ore 10.30 nella sede sociale l'assemblea generale dei soci.

### Esami d'ammissione nelle nostre Scuole medie

Al R. Istituto Magistrale hanno ottenuto l'ammissione alla prima classe inferiore: Antonini Miriam, Basaldella Pia, Bertuso Anna Lia, Bianchini Anna, Biasutti Angela, Camponeschi Luisa, Carnielli Giuseppina, Cecconi Sofia, Castelletti Augusta, Cossich Giuliana, Cotterli Wilma, Di Lenardo Elisa, Elia Rina, Fobadore Fadi Elena, Gabassi Fausta, Gremese Amalia, Guerrazzi Rina, Mattioli Maria, Mazzaroli Bianca, Nardelli Rosa, Pedna Giovanna, Pittana Laura, Quartuccio Orsola, Romanin Maria, Ronco Rita, Rudi Luigia Pia, Salmoiraghi Sandra, Sambuco Silvia, Scodellari Itala, Spangaro Maria Lina, Taddio Anita, Valentinis Antonietta, Van Rina, Zapini Lucia, Zilli Giovanna, Zuccolo Antonietta.

R. Liceo Scientifico: Riportiamo l'elenco dei candidati agli esami di ammissione al nostro R. Liceo Scientifico che superarono gli esami risultando ammessi alla I.a classe:

Antonietti Antonio, Argenton Silvio, Bekar Amedeo, Camavitto Dino, Cescutti Nicolò, Chiapolino Silvio, Chiussi Elda, Cossetti Lino, Faioni Sergio, Fanucchi Federico, Giordani Antonio, Longo Ghino, Luginbuhl Sirio, Mekuz Antonio, Pangoni Gaetano, Pielli Tito, Piva Alberto, Sandrini Francesco, Sandrini Rino, Sardelli Giselda, Tizianel Italo, Zvab Vladimiro.

### Una squadra di aeroplani polacchi a Udine

Giunge notizia che la grande squadra di aeroplani della Polonia composta di ben 22 apparecchi che sta per effettuare un grandioso raid da Parigi, Madrid, Barcellona ritornando in patria attraverso l'Italia, sosterà a Torino, a Milano ed a Udine.

Il comando della squadra è affidato al generale Zagovsky comandante generale dell'Aeronautica in Polonia ed il raid viene effettuato a scopo di istruzione. Infatti nella fermata che gli ospiti polacchi faranno a Udine essi visiteranno l'aeroporto importantissimo di Udine per vederne la sistemazione e l'organizzazione.

La squadra sarà a Udine il giorno 20 di questo mese.

### Il Comune per la lotta contro il cancro

Abbiamo già riportato come anche qui si sia costituita una società di benemeriti concittadini allo scopo di sviluppare una grande campagna contro il morbo fatale che purtroppo procura tante sciagure alla povera umanità.

Il Comune di Udine al quale è stata inviata una lettera di appello come fu rivolta a cospicue personalità ed agli Enti cittadini e provinciali, ha risposto con la delibera del Commissario prefettizio che largisce 30.000 lire all'Istituto conto il cancro. L'esempio va imitato ed emulato da altri Enti e da quanti possono dare.

### Una bilancia che bilancia poco

Certa Anna Tomadini in De Nipoti di anni 42, stava tranquillamente smerciando i suoi generi sulla piazza Mercatonuovo con una bilancia che nulla presentava a prima vista di anormale. Il vigile Saccavino però è dotato di buona vista tanto che scoprì come alla bilancia mancasse la piastrina terminale dell'asta, ciò che faceva una differenza ad ogni pesatura di cento grammi, a favore naturalmente della Tomadini, sulla portata maggiore e di 30 grammi su quella minore. Nonostante le proteste della proprietaria, la bilancia fu sequestrata e la Tomadini denunciata.

### Per la esportazione del pollame

Alla Camera di commercio è pervenuta la seguente circolare:

«Pervengono a questo Ministero lagnanze perchè da parte della Francia, della Germania, della Svizzera e dell'Austria, sono state adottate misure di divieto di importazione del pollame vivo o morto, proveniente dall'Italia.

Il provvedimento lamentato è stato adottato dai detti paesi per ragione di ordine sanitario, nè è stato dato alcun preavviso al R. Governo. Questa Amministrazione però e quella dell'Interno (Direzione generale della Sanità pubblica), non appena edotte della cosa, fin dai primi giorni del corrente mese, si sono occupate per accertare i fatti e promuovere l'azione del caso a difesa della produzione nazionale».

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso**

## Cronache provinciali

MANIAGO

**La Mostra didattica.** — Domenica alle 17 nel salone del palazzo scolastico s'aprirà l'esposizione dei lavori eseguiti quest'anno alle elementari dalle fanciulle, di quelli di lavoro manuale e dei disegni dei lavori offerti per l'esposizione. Vendita a Pordenone a pro' dei poveri orfani dell'Istituto S. Filippo Neri di Castions di Zoppola. Ai bravi insegnanti che s'occupano con amore per ogni buona iniziativa ai bravi scolari i nostri rallegramenti.

**All'Istituto Tecnico Inferiore.** — Sono finiti gli esami all'Istituto Tecnico e il risultato come l'ha constatato il prof. dott. Gino Venuti Commissario straordinario venuto da Trieste, è stato dei più lusinghieri, tanto da far concepire le più belle speranze sul miglior avvenire del nostro Istituto. Ecco l'elenco: Ammessi: Cadel Maria Teresa, Chiafchia Angelo, Bucco Antonia, Mazzolin-Taic Adriana, Beltrame Olga, Fioretti Maria, De Nicolò Tina, Di Bon Italia, Brandolisio Derna, Massaro Mario, Pigot Ernesto, De Cecco Teresa, Cozzutti Maria, Moserin Stefano Beltrame Luigi, Mongiat Elmer, Cozzutti Bruno.

Promossi alla II.: Bucchetti Amelio, Facchini Elsa, Springolo Vittorio; alla III: Facchini Assunta, Tami Angela, Pascotto Acciaio; alla IV. Mario Fioretti; Mario Facchini, Cappella Ercole.

All'egregio dott. Bruno Giovanni e agli altri insegnanti le nostre congratulazioni.

**Visita pastorale.** — Domenica sera arriverà fra noi per impartire lunedì la S. Cresima S. E. Mons. Paulini Vescovo di Concordia. All'illustre prelato si preparano solenni onoranze e una serata d'onore al teatrino del Circolo Cattolico.

**Terzo elenco dei doni per la Gara federale.** — Sindaco di Maniago, artistica targa d'argento; Jem rag. cav. Paolino marengo col fascio littorio; Banca di Maniago L. 200; Banca del Friuli ciondolo con sterlina; Cadel Carlo, penna stilografica d'oro; Banca Mandamentale L. 100.

I lavori di sistemazione del poligono di tiro sono ultimati e già sono iniziate le esercitazioni domenicali, aperte a tutti i tiratori della Provincia, ed all'uopo la Presidenza ha messo a disposizione 20 fucili nuovi e perfetti.

A garantire il buon funzionamento della gara il servizio di segnalazione e registrazione verrà disimpegnato dai militari del Genova Cavalleria del vicino presidio di Pordenone.

Sono arrivate le medaglie per il tiro collettivo e campionati coniate dalla celebre ditta Johnson di Milano e quanto prima verranno esposte nella vetrina del negozio dell'infaticabile Presidente Co. Ferro, anima della Società e della Gara.

### Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 4.35; tramonta alle ore 19.56 — Luna tramonta alle ore 11.55; leva domani alle 0.1.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.5 e 16.15; basse ore 8.45 e 23.30.

Ieri, 11, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 25.2, minima 17.3. La pressione barometrica è leggermente aumentata; alle 18 era di mm. 762.3.

Dei fiumi della Regione, l'Isonzo, il Tagliamento ed il Po sono in diminuzione ed in morbida; tutti gli altri sono in aumento: il Frassine è in leggera piena, la Brenta e l'Adige sono in morbida pronunciata; la Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone sono in morbida; la Piave è in debole morbida.

**Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua.** — La navigazione lungo il Lemene presso Bocca Falconara è permessa, fino al 31 corrente, soltanto dalle ore 18 alle 7 e dalle 12 alle 13 in dipendenza dei lavori di sgombero di un burchio affondato.

La navigazione sulla Livenza in località Salute, per lo stendimento di un ponte a barche, resterà libera, fino a nuovo avviso, soltanto dalle ore 7 alle 9 e dalle 12 alle 13; inoltre presso S. Stino, causa insabbiamenti, le barche dovranno tenersi lungo il filone che corre in prossimità della sponda sinistra.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione lungo il canale Salso, da Mestre a Marghera è limitata per i natanti ad alberatura fissa soltante nei giorni di giovedì e domenica.

Lungo il canale Lusenzo, fino a nuovo avviso, rimane sospesa la navigazione dei natanti con caratteristiche uguali o superiori a m. 2.50 di larghezza e m. 1.50 di altezza di carico sopra comune alta marea; la sospensione è dovuta ai lavori di ricostruzione del ponte di Madonna Marina della strada provinciale che attraversa il canale Lusenzo.

La navigazione attraverso il sostegno di Bevazzana resterà sospesa fino al 30 settembre p. v. in dipendenza dei lavori di ricostruzione del sostegno stesso.

## Notiziario veneto

S. STEFANO (Cadore)

**Ad un neo cavaliere.** — Domenica 5 luglio nella Birreria principe Vittorio De Candido proprietario in Piazza Tamber, venne servito con un inappuntabile servizio uno splendido banchetto offerto al neo cavaliere Don Angelo Arnoldo, al quale il Governo Nazionale Fascista volle dare la ben meritata onorificenza in riconoscimento dei suoi alti meriti militari durante la guerra ed al suo spirito di sacrificio dimostrato nella raccolta delle salme dei caduti.

Oltre sessanta furono gl'intervenuti, e la massima allegria e cordialità regnò fino alla fine. Tra i presenti devonsi notare il Ten. Colonnello cav. Ranzano comandante il Batt. Cadore con diversi ufficiali, il sig. Barnabò Luigi, Bombassei Claudio e Giacobbi per la sezione cadorina del C. A. I. tutte le personalità del Comelico.

Allo spumante parlarono il sig. Barnabò per il C. A. I. Il Ten. Colonnello per gli Alpini, il maestro Zampol Gino per le Camicie nere, il rag. G. De Mario per la popolazione di Costalissoio, il dott. De Luca notaio, tutti inneggianti alle doti del neo cavaliere; durante e dopo il banchetto suonava gli inni patriottici l'orchestra Grandelis tenendo vivo l'entusiasmo.

Ringraziò il Reverendo Don Arnoldo molto commosso.

Alla mezzanotte il neo cavaliere venne nominato caporale d'onore del Batt. Alpini. Al De Candido Vittorio i più grandi elogi.

VILLORBA

**A proposito del furto a Villa delle Rose e a Villa Buso** è salutare sia data qualche lezione a certi mariuoli che scelgono la «Carità» quale centro delle loro gesta vandaliche e insolenti! E non soltanto entrano nell'altrui proprietà calpestando il buono e il meglio frutto di tanti sudori; ma tendono lacci ai cani, ma distruggono alberi, mura, cancellate con grave danno e spesa per chi deve rimettere a posto!

Se non spetta ai genitori di tener a posto i loro figli, è necessario provvedere in qualche modo per la tranquilità comune. E' da vario tempo che si pazienta.

ASOLO

**Lo stato della strada del Grappa.** — Da vario tempo vengono fatti vivi lagni per le pessime condizioni in cui è lasciata la strada camionabile che da Romano sale al Monte Grappa.

Il nostro sindaco cav. Roselli, dopo aver fatto personalmente un sopraluogo e constatato il doloroso abbandono della strada per cui salirono i gloriosi Fanti d'Italia per vincere o morire per la Patria, così ha telegrafato al Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso:

«Spiacemi rilevare mentre Italia unanime concorre erezione ossario Gloriosi Caduti strada accesso Sacro Monte trovasi stato deplorevole abbandono. Pregola interessare Governo. — Sindaco **Roselli**».

CONEGLIANO

**Provvedimenti per impedire il consumo inutile e lo sperpero di acqua potabile.** — Il Municipio ci comunica: Contrariamente alle raccomandazioni fatte, continua l'inconveniente dello spreco dell'acqua potabile. In alcune località si è verificata l'apertura costante del getto mediante introduzione di chiodi od altro nell'apparecchio.

Si avverte che qualora il grave fatto si ripetesse, verrebbero chiuse per parecchi giorni le fontanine trovate aperte, salvo di ricorrere anche al grave provvedimento di soppressione delle fontanine stesso nel caso non bastasse la chiusura temporanea per eliminare il lamentato inconveniente. — Il Sindaco f.to **Garrone**

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 luglio: «Cavallo» ingl. da Hull con merci.

Arrivati l'11 luglio: «Aventino» ital. da Costantinopoli con merci — «Folgore» ital. da Sfax con fosfato.

Spedizioni dell'11 luglio: «Aventino» ital. per Trieste con merci — «Bosanka» jugosl. per Dubronovich vuoto — «Srgj» jugosl. per Dubronovich vuoto.

Partenze dell'11 luglio: «Aventino» it. per Trieste — «Pascoli» ital. per Fiume — «Prvj» jugosl. per Dubronovich.

Carichi specificati: Pir. «Cavallo» ingl. arrivato il 10 luglio: da Londra: barili 5 olio, barili 110 sevo, sacchi 59 gomma; da Hull: casse 42 macchine, barili 356 olio, casse 25 macchine, pezzi 44 dotto, rinfusa tonn. 303 carbone.

Pir. «Folgore» ital. arrivato l'11 luglio: da Sfax: Rinfusa tonn. 6200 fosfato, all'ordine. Raccom. a A. Cinotti.

Riepilogo del 10: Piroscafi e velieri a banchina n. 16 — Piroscafi e velieri partiti 7.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 2660; merci varie tonn. 240; totale tonn. 2900.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 450; merci varie tonn. 150; totale tonn. 600.

Totale carri caricati 128, scaricati 77; a Marghera caricati 46, scaricati 23 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 88, uomini 651 — Stato atmosferico variabile.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## I nuovi ministri prestano giuramento

ROMA, 11

A Pisa stamane alle ore 10 i nuovi Ministri on. Volpi e Belluzzo hanno prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re. Quindi il Sovrano li ha trattenuti a colazione assieme al Sottosegretario di Stato on. Suardo. Alle ore 13 i Ministri ed il Sottosegretario Suardo si portavano alla stazione dove sono stati ossequiati dal Prefetto comm. Mignani e dal colonnello dei carabinieri Millotti. Alle ore 13.22 il Ministro conte Volpi e l'on. Suardo partivano per Roma, mentre l'on. Belluzzo partirà in automobile per Viareggio.

## Gli investimenti del capitale nelle industrie nel mese di Giugno

MILANO, 11

L'Associazione Bancaria Italiana comunica:

Secondo i datei raccolti dall'Associazione Bancaria Itcaliana si sono costituite nello scorso mese di giugno 164 società per un capitale di L. 103.300.000; altre 166 hanno aumentato il capitale per un totale di L. 739.563.430. Il totale degli investimenti fu così di 842.863.430 lire. Per contro sono statee registrate N. 48 liquidazioni di socità per un totale di L. 78.447.09 0e 34 riduzioni di capitale per L. 49.500.481. Il totale dei disinvestimenti fu di 127.947.571.

Risultano investimenti netti per il mese di giugno per L. 714.915.859.

## Attesa a Palermo per l'inaugurazione del monumento ai ferrovieri fascisti

PALERMO, 11

Col postale proveniente da Napoli accompagnato dal luogotenente generale Ragioni comm. Rodolfo, comandante dei servizi speciali della milizia, sono giunti stamane i rappresentanti di tutte le regioni dei ferrovieri d'Italia con i labari e i gagliardetti per presenziare all'inaugurezione del monumento ai caduti in guerra.

Un corteo ha accompagnato le insegne alla stazione ferroviaria ove rimarranno deposte fino alla inaugurazione del monumento ai caduti ferrovieri che avrà luogo domani alla presenza del ministro Ciano e del segretario generale del Partito fascistea on. Farinacci.

## La squadra inglese a Genova

GENOVA, 11

Stamane è arrivata in questo porto, salutata dalle salve d'uso, una divisione della squadra navale inglese del Mediterraneo composta dalla nave ammiraglia «Iron Duke», di due corazzate e cinque sottomarini, al comando dell'ammiraglio Sir Michel Hodges.

Questi è sceso a terra alle ore 11 per fare visita alle autorità. Grandi festeggiamenti si preparano per i prossimi giorni in onore della squadra inglese che si fermerà sino al giorno 16.

## In traccia del presunto complice di Antonio Gregori

GENOVA, 11

Circa la affermazione di Antonio Gregori che l'assassinio di Salita Pollaioli sarebbe stato compiuto da un solo amico che non sa indicare che col nome di Frantz, per quanto qui non vi si dia grande credito la nostra Questura ha iniziato delle ricerche riuscite però infruttuose. *Il Lavoro* ha fatto una inchiesta per proprio conto e stamattina pubblica: «Riusciamo a sapere da qualche assiduo del «bal tabarin» Belloni che il Gregori frequentava spesso la compagnia d'una donna assai corpulenta e non più giovane e di un tedesco alto biondo che potrebbe anche essere il Franz.

Una signorina tedesca la quale frequentava essa pure assiduamente quel «tabarin» ha confermata l'esistenza tra i clienti del Belloni di un giovane alto e biondo che, pure non essendo germanico è nativo della Svizzera tedesca. Dichiarazioni in senso analogo ci sono state fatte dal sig. Mario Jaquer ex-direttore del Belloni. Secondo altre informazioni che abbiamo potuto raccogliere, questo nuovo personaggio, che non appare sulla scena del fosco dramma di salita Pollaioli, da amici ed amiche si sarebbe fatto chiamare Franz mentre il suo vero nome sarebbe Giovanni e si tratterebbe di un impiegato del porto. Ricordiamo a proposito di questa circostanza del nome che tanto il tenente Paolucci che il padre del Gregori hanno dichiarato a un nostro redattore a Milano che quando il ricercato fu tratto in arresto e quando si incontrò col genitore ebbe appunto a dire che il tedesco che egli accusava pur essendo conosciuto da tutti col nome di Franz aveva un altro nome».

## Pietoso suicidio di una vedova

VICENZA, 11

Stamane alle ore 9.30 la posta recapitava alla signora Frambossi Ida una lettera in data 7, firmata dall'amica sua Nesi Elvira di anni 40, nateiva di Firenze e vedova del maggiore Montanari Oddne, caduto in guerra, dove costei annunciava che si sarebbe suicidata. La Frambossi si portò immediatamente a casa dell'amica, in via S.ta Lucia. L'appartamento nel quale la Nesi viveva sola, era chiuso e silenzioso. Abbattuta la porta della camera da letto, apparve il cadavere della povera signora. Al centro della stanza ardeva ancora un raciere. La morte della Nesi datava da poche ore, in seguito ad asfissia da anidride carbonica.

Sul comodino si trovò un libro di preghiere e un biglietto in cui la disgraziata annunciava di non poter più vivere sola. Il pietoso suicidio ha prodotto in città profonda impressione.

## Il centenario dell'alfabeto per i ciechi

PARIGI, 11

In occasione del congresso e del centenario dell'alfabeto Braielle per i ciechi, ha avuto luogo un ricevimento al Palazzo di città alla presenza di moltissimi delegati francesi e stranieri. L'Italia era rappresentata dal sig. Bugani.

## Per la falsificazione di documenti russi

VIENNA, 11

Recentemente un russo, spacciandosi per funzionario della Legazione sovietica a Vienna, ordinò presso un incisore della capitale alcuni timbri con diciture di questo genere: «Dipartimento degli esteri», «Dipartimento segreto», «Capo della Ceka», «Comitato esecutivo», «Comitato interno», ecc. Siccome il committente tralasciò di pagare una differenza di 16 scellini, l'incisore si rivolse dopo qualche tempo alla Legazione di Russia pregandola di liquidare la pendenza.

La Legazione dichiarò di nulla sapere e la polizia fu incaricata di chiarire la faccenda. Il committente fu rintracciato e arrestato: è certo Alessandro Jacoubowitch. Egli pretende di aver data la commissione per incarico di un russo giunto da Berlino, tale Gawrilow. Lo Jacoubowitch dichiara di sapere che il Gawrilow si occupava di propaganda anti-bolscevica, ma di ignorare che gli avesse data la commissione per i timbri.

Il Gawrilow è noto alla polizia come un falsificatore di notizie, inventore di false informazioni, che poi vendeva alle Missioni straniere, e per questo venne espulso da Vienna 5 anni fa.

La polizia di Berlino è èstata avvertita della cosa. Si crede che questa scoperta possa metere la polizia sulle tracce di un'officina di documenti falsi russi.

## Un piano cinese sventato

PARIGI, 11

Gli ufficiali che comandano gli allievi della marina cinese a Uampoa, avevano, secondo notizia da Canton, preparato un piano per prendere simultaneamente, con l'aiuto di aviatori soviettisti, Ciamin, il quartiere europeo di Canton, e Keu-Lun, la concessione britannica situata dirimpetto ad Hong-Kong.

I cinesi ritenevano che, sacrificando un migliaio dei loro uomini, avrebbero potuto prendere in tre minuti il quartiere europeo. Ma la impressione generale a Hong-Kong è che le truppe, delle quali i cinesi dispongono attualmente, sarebbero incapaci di riuscire in un attacco contro il quartiere europeo.

Il Presidente Coolidge ha chiamato di urgenza il Segretario di Stato Kellogg per esaminare se convenga persistere nella intenzione di indire immediatamente un congresso oppure se, aderendo alla tesi dell'Inghilterra e di altre Potenze che sono favorevoli a una tattica dilatoria, convenga temporeggiare.

## Una seduta plenaria della conferenza pel Marocco

MADRID, 11

Il generale Jordana ha confermato che la conferenza del Marocco terrà domani sera una seduta plenaria durante la quale è quasi certo che l'accordo politico riguardo al Marocco sarà firmato.

## L'ammiraglio spagnolo a Rabat

FEZ, 11

L'ammiraglio Guerre, comandante della squadra spagnola, è arrivato oggi a Rabat sulla nave ammiraglia e sarà ricevuto nel pomeriggio in udienza privata dal maresciallo Lyautey.

## La divisione marocchiaa nella Ruhr inviata in Marocco

PARIGI, 11

Il *Petit Journal* annunzia che la divisione marocchina che sta per essere ritirata dalla Ruhr sarà inviata di rinforzo al Marocco. Questa è la prima grande unità che parte dalla Francia per l'Africa del nord.

## Ritorno delle truppe belghe dàlla Ruhr

BRUXELLES, 11

Si annunzia ufficialmente che le truppe belghe che ora si trovano nella Ruhr ritorneranno nelle loro guarnigioni del Belgio fra il 13 e il 15 corrente.

## Sciagura automobilistica a Monguelfo
### Un meranese investito ed ucciso

TRENTO, 11

Una grave sciagura motociclistica è avvenuta oggi nel pomeriggio nelle vicinanze di Monguelfo. Il cassiere del campo sportivo di Merano, Adolfo Platter percorreva in motocicletta a tutta velocità la strada provinciale, diretto a Brunico, quando ad una svolta brusca e repentina della via gli si presentava dinanzi un'automobile di lusso che correva velocemente nell'opposta direzione. Poichè il motociclista non teneva il lato regolare della strada, l'automobile, prima ch'egli potesse frenare o tirarsi in disparte, lo investiva in pieno sbalzando con grande violenza dalla motocicletta, che rimaneva completamente sfasciata.

L'automobile, sulla quale si trovavano alcuni passeggeri di Monaco di Baviera, si fermò poco dopo ed i viaggiatori, scesi di vettura, accorsero in aiuto del disgraziato motociclista che giaceva in un lago di sangue, con un braccio ed una gamba sfracellati e con altre ferite gravissime in tutto il corpo. Poco dopo sopraggiungeva l'automobile privata dei fratelli Unterùber di Dobbiaco, che raccoglieva il motociclista sperando ch'egli fosse ancora in vita. Ma il poveretto, in seguito alle gravi ferite, era ormai spirato. Il cadavere venne pietosamente composto e trasportato al più vicino ospedale. Il Platter era notissimo nel Trentino e nell'Alto Adige come valoroso sportivo e la sua tragica fine, conosciuta questa sera a tarda ora, ha destato vivissima impressione.

## I ladri alle succursali d'una Banca e della Posta

VICENZA, 11

La scorsa notte audaci malfatetori, mediante scasso, riuscirono a penetrare nella succursale della Cassa di Risparmio del Monte di Pietà, in Corso San Felice, passando poscia negli attigui uffici della succursale postale N. 1. Il bottino dei ladri si limitò a due biciclette e ad una addizionatrice.

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso**

## La partenza per la 14 tappa del Giro di Francia

BRIANCON, 11

Stamane è èstata data la partenza ai corridori per la 14.a tappa del giro di Francia. Si sono presentati tutti. Ad Albertville alle ore 9, arrivano Bottecchia, Luciano Buysse, Martin, De Jong, Sellier, Aymo, Beckmann e Verdyck. Alle 9.41 passa Franz, alle 9.45 Benoit ed altri.

## Le comunicazioni nell'Alto Agordino

Preoccupati per lo stato di isolamento in cui vengono a trovarsi le popolazioni dell'Alto Agordino per le difettose o mancanti vie di comunicazione, i Direttori dei Fasci di Alleghe, Caprile, Selva e Rocca Pietore fin dal 15 giugno u. s. hanno trasmesso alle autorità competenti un comunicato così concepito:

«I Direttori dei Fasci di Alleghe, Caprile, Selva e Rocca Pietore, riunitisi a Caprile d'urgenza per la protesta di queste popolazioni che si trovano completamente isolate essendo tutti i passaggi tra Caprile, Digonera e Livinallongo, Caprile Selva Dolomiti, pericolosissimi a causa della mancata manutenzione, si rivolgono alla S. V. ill.ma affinchè provveda subito per la riattivazione di queste strade.

«Non solo il commercio tra l'Agordino ed i paesi redenti è ostacolato, ma anche il passaggio dei turisti e dei forestieri, principale cespite di entrata, è ostruito con gravissimo danno di queste popolazioni montane che tutto hanno dato per il trionfo del Fascismo, e che ora ingiustamente si vedono completamente abbandonate dopo tante promesse.

«Prima che queste patriottiche popolazioni agiscano energicamente, è necessario che per il momento si provveda nell'interesse del commercio, e perchè i forestieri non debbano arrischiare la vita per attraversare queste contrade, testimoni il Generale Pezzana ed il Col. Sassi.

«Insistono dunque, in nome di tutti i fascisti dell'Alto Agordino, perchè il Governo di Mussolini renda giustizia, e che l'Agordino e l'incantevole Lago di Alleghe, soggiorno gradito di forestieri e non inferiore nè alla Svizzera, nè ad altri centri di villeggiature non debba sparire».

Purtroppo l'appello è caduto come un sasso in una gora, senza echi e senza effetto creando così un comprensibile malcontento nelle popolazioni della vallata che si vedono abbandonate nella cura delle arterie d'unione con le nuove terre conquistate per le quali dovrebbe pulsare gagliardo il ritmo dei nuovi traffici e dei nuovi commerci.

La manutenzione stradale di tutta una rete importontissima anche per quanto riguarda il lato turitico è stata da qualche anno interamente abbandonata così che alcune tra le vie di principale importanza in caso di pioggia non possono esser percorse nemmeno coi mezzi più lenti e rudimentali.

Iniziatasi adesso sotto i migliori auspici la stagione delle villeggiature e delle più attive manifestazioni turistiche e mentre in altre zone il transito dei forestieri procede attivissimo favorito da ogni sorta d'iniziative vediamo sospesi nell'Alto Agordino tutti i servizi turistici di lusso con enorme danno anche per Cortina d'Ampezzo e per le Valli Fiorentina e Cordevole.

E' bene pertanto render pubblica la giustissima protesta, nella speranza che chi deve provvedere provveda per togliere una buona volta l'inconveniente gravissimo la cui portata trascende da ciò che potrebbe a prima vista sembrare il danno isolato di una sola regione.

La questione delle strade dell'Alto Agordino rientra, purtroppo, nel grande e malinconico quadro d'abbandono in cui sono state lasciate le strade nelle provincie che furono già teatro della guerra. Dove non solamente si è lasciato deperire quel magnifico patrimonio stradale, che per la guerra e dalla guerra era stato creato, ma anche, dopo la guerra, la rete stradale esistente prima del 1915.

Il grido d'allarme lanciato dai Fasci di Alleghe, Caprile, Selva e Rocca Pietore va raccolto, e considerato molto seriamente, tenendo anche presente il fatto che una trascuranza e un risparmio di poche migliaia di lire oggi, può significare, per domani una enorme spesa.

## Sfida Savietta - Anderson

Il noto pugilista veneziano peso leggero Savietta Vittorio, della S. G. Giudecca, ha lanciato una sfida al pari peso Sergio Anderson di Firenze lasciandogli la scelta di tutte le condizioni. La sua sfida però sin'ora non è stata rilevata.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 23.31-33 — Febbraio 23.46 — Marzo 23.61 — Aprile 23.74 — Maggio 23.87-88 — Giugno manca — Luglio 23.55 — Agosto 23.70 — Settembre 23.75 — Ottobre 23.78-80 — Novembre 23.84 — Dicembre 23.90-93.

## Mercato dei Carboni

Prezzi della Piazza di Venezia del giorno 11 luglio 1925:

Cardiff Ammiragliato primario da L. 260 a 270; id. secondario da 245 a 255 — Carbone di Scozia primario da 220 a 225; id. id. secondario da 205 a 210 — Carbone da gas primario da 220 a 225; id. id. secondario da 205 a 210 — Mattonelle inglesi marche primarie da 260 a 270; id. id. id. secondarie da 240 a 250 — Antracite inglese primaria tout venant da 330 a 340 — Id. id. id. da 300 a 310 — Coke Garesfield primario da 310 a 320; id. Metallurgico Patent da 280 a 290; id. da gas inglese da 280 a 290; id. id. nazionale da 300 a 310. Tutto franco vagone.

## Estrazione del Lotto 11 Luglio 1925

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 36 | 59 | 38 | 63 | [illegible] |
| BARI | 75 | 68 | 8 | 35 | 11 |
| FIRENZE | 39 | 64 | 50 | 31 | 54 |
| MILANO | 37 | 59 | 84 | 35 | 18 |
| NAPOLI | 12 | 64 | 51 | 70 | 63 |
| PALERMO | 52 | 15 | 72 | 71 | 23 |
| ROMA | 42 | 85 | 62 | 68 | 70 |
| TORINO | 54 | 77 | 78 | 11 | 29 |

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 183 - N. 165 — Martedì 14 Luglio 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 281 e inter: – *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 6[illegible] al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

## L'accordo sul bilancio raggiunto dalle Camere francesi

### dopo due laboriosissime sedute notturne

PARIGI, 13

La sessione parlamentare è stata dichiarata chiusa da un decreto letto stamane, dopo laboriosissime sedute notturne, tanto alla Camera quanto al Senato. Le due Camere prendono quindi le vacanze e così si conclude la battaglia.

**Discussioni drammatiche**

Camera e Senato hanno tenutoseduta ieri alternativamente e stanotte hanno continuato la discussione per poter giungere ad un accordo finale circa il bilancio. Questa discussione alterna, che si verifica ogni anno, ha di rado toccato il grado di passione e di drammaticità di questa volta. Le conseguenze politiche del voto di ieri e di stanotte sono importantissime: la posizione del governo rispetto alla maggioranza è mutata e il blocco delle sinistre può dirsi definitivamente sconvolto. E' stato necessario che il Presidente del consiglio ponesse la questione di fiducia per ottenere la approvazione del bilancio.

Il Senato ha ripreso ieri in esame la legge delle finanze quale era stata votata dalla Camera con due soli voti di maggioranza in senso contrario alle intenzioni di Caillaux. Questo voleva infatti, d'accordo col Senato, che ogni ritocco alle imposte sugli affari fosse lasciato da parte, impegnandosi a presentare una riforma organica di queste imposte in autunno. La Camera, e specialmente i socialisti, avevano invece votato in modo da esonerare i piccoli commercianti da tali imposte.

Questo era il provvedimento sul quale il conflitto tra i due rami del Parlamento e di fronte ad una maggioranza così debole manifestatasi alla Camera, ha insistito sul suo punto di vista. La notizia di questo atteggiamento ha suscitato agitazione nei corridoi di palazzo Borbone. I socialisti hanno dichiarato che non si sarebbero lasciati intimidire nemmeno dalla questione di fiducia se il governo lavesse posta. Il presidente della Commissione del bilancio della Camera, che è il socialista Vincent Auriol, non potendo fare sue le decisioni della Commissione favorevoli agli intendimenti del governo, mentre egli stesso è di opinione contraria, dava le sue dimissioni. Anche il presidente della commissione del bilancio del Senato si dimetteva esendo venuto in conflitto col relatore.

Caillaux, tornando da Le Mans, dove era stato eletto senatore, dichiara nei corridoi della Camera con irritazione: «E una manovra che dura da otto giorni. Ne ho abbastanza. La Camera sceglierà fra le dimissioni del presidente della commissione e le mie».

**La seduta notturna**

La seduta notturna della Camera è incominciata alle 21.30 presente il Presidente del Consiglio. Caillaux ha insistito nel suo punto di vista svolto già il giorno prima. I socialisti non si sono lasciati smuovere ed hanno dichiarato che avrebbero votato contro il bilancio.

Ha preso quindi la parola il Presidente del Consiglio Painlevè, il quale ha affermato che la questione non era politica, ma nazionale

«La questione che si impone è per il governo di avere un bilancio stanotte: perciò il governo cerca l'accordo fra le due Camere. Non siamo molto esigenti; domandiamo soltanto che ci si accordi fiducia sino al mese di ottobre. Non si può rimproverarci di non avere potuto compiere in due mesi di esistenza una riforma delle imposte sugli affari; ma se stanotte non avessimo il bilancio votato, non ci resterebbe altro da fare che chiedere di affidare ad un altro governo il compito di risolvere i gravi problemi attuali»

Queste parole sono applaudite al centro ed a destra e in pochi banchi della estrema sinistra

L'emendamento socialista, al quale il governo si è opposto, è respinto con 325 voti contro 245. I socialisti e una parte dei radicali votano per l'emendamento. Il resto della Camera, meno pochi astenuti, sostiene il Governo. Quanto al voto complessivo del bilancio, il capo dei socialisti Blum ha spiegato che il mandato affidato loro dal partito impone che il bilancio contenga una somma sufficiente di riforme democratiche perchè il partito lo possa approvare. Questa condizione non si presenta e perciò i socialisti voteranno contro.

Cachin dal suo banco ha gridato: «De profundis» per il blocco delle sinistre!

**Il bilancio approvato**

L'insieme del bilancio è stato quindi approvato con 121 voti contro 150.

Alle 3 il Senato ha ripreso la seduta ed ha trattato su alcuni punti di importanza secondaria. L'accordo con la Camera è ormai vicino: alle ore 5 Caillaux torna a palazzo Borbone per l'ultima seduta della Camera. Finalmente il bilancio, che comprende una cifra globale di 33 miliardi circa di entrate, e si chiude con un avanzo di 13.664.060 franchi è approvato dalla Camera, che nella votazione ultima dà 415 voti favorevoli e 140 contrari, e subito dopo dal Senato il quale ratifica questa votazione con 278 voti favorevoli e sei contrari.

E' stato leto poi alle due Camere un decreto di chiusura della sessione.

La seduta è stata tolta alle ore 6.15.

## Le condizioni franco-spagnole

### per la pace con Ab El Krim

PARIGI, 13

I delegati francesi e spagnoli alla Conferenza per il Marocco hanno firmato al termine della seduta plenaria di ieri — come si prevedeva — l'accordo generale politico. Il Governo francese, interpellato, aveva già dato la sua adesione telegraficamente.

Intervistato dal *Petit Parisien*, Malvy si è rallegrato dei risultati della Conferenza franco-spagnola che ha potuto giungere a stabilire condizioni complete dei due paesi sugli affari del Marocco, Malvy crede che il sistema stabilito possa essere perfettamente accettato da Abd el Krim e che ad ogni modo questi non si rifiuterà di accettare le trattative, tanto più che si tratta di una nuova ripartizione della zona marocchina ed essendo i riffani chiamati a governarsi secondo le regole di una amministrazione autonoma posta sotto la sorveglianza del Sultano.

Ciascuna delle parti dovrà beninteso consentire alcuni necessari sacrifici. «Se Abd el Krim rifiuta di trattare — ha soggiunto — vi sarà un fronte militare unico; ciò è già certo». Rispondendo ad una domanda del suo interlocutore, Malvy ha dichiarato che nessuna condizione militare quale il ritiro delle trupe riffan sarà posta prima della riunione per i negoziati di pace.

A Rabat è giunto intanto il generale Riquelmo, comandante le forze spagnole a Larache. Egli ha avuto un colloquio con il generale Lyautey.

Per quanto riguarda le operazioni militari si hanno i seguenti comunicati:

«La giornata di ieri ha segnato un forte miglioramento. Dovunque i nostri gruppi, intervenendo con grande rapidità, hanno prevenuto e sventato le intenzioni del nemico, particolarmente attivo in alcune regioni dell'Ouerga.

«Un gruppo dissidente nella regione di Zitouna sul fronte Ouezan è stato disperso con forti perdite. I volontari Zemour delle Mehalle sceriffane hanno dato una notevole collaborazione alle azioni. I dissidenti Tsouls presso Taza hanno attaccato Caid Bachir, ma contraccati, sono stati dispersi con gravi perdite».

Un altro comunicato ufficiale da Fez dice:

«Un attacco nemico contro il posto di Keland Esless è stato completamente respinto. Gli assalitori sono stati dispersi e si sono ritirati sulle montagne Ouer Tzath, al nord dell'Ouerga, ove gli aeroplani li bombardano. A nord di Taza 2 distaccamenti francesi hanno eseguito operazioni contro alcune frazioni dissidenti che hanno subito gravi perdite».

## La signora Caillaux ferita

### in un incidente automobilistico

ANGERS, 13

L'automobile che trasportava la signora Caillaux, la quale si recava ad informarsi del risultato delle elezioni senatoriali nella Sarthe, ha urtato violentemente contro un albero. La signora Caillaux lanciata fuori della vettura, ha riportato una lussazione alla gamba destra, la frattura delle ossa del bacino e ferite multiple al ginocchio, al petto ed al viso. Benchè alcune ferite riportate dalla signora Caillaux siano gravi, tuttavia i medici che l'hanno subito curata, ritengono che la sua vita non corra pericolo.

Caillaux partito da Parigi stamane è qui giunto e si è subito recato all'ospedale, dove la signora è stata trasportata dopo l'accidente automobilistico. Lo stato di salute della signora è abbastanza soddisfacente.

Il bollettino sanitario dice: le lussazioni dell'anca e della rotula sono ridotte. Le piaghe sono in buono stato. Non vi è febbre. La notte è stata abbastanza buona e lo stato generale è soddisfacente.

## Caillaux eletto senatore

PARIGI, 13

Il Ministro delle finanze Caillaux è stato eletto Senatore della Sarthe con 641 voti su 870.

## Nuovi gravami fiscali in Grecia

ATENE, 13

Proseguendo nella realizzazione del programma del nuovo Governo, che consiste nell'assicurare l'equilibrio del bilancio e il consolidamento definitivo della situazione finanziaria ed economica, il Ministro delle Finanze ha sottoposto alla sanzione del Presidente della Repubblica una serie di provvedimenti fiscali che procureranno nuove entrate per circa 350 milioni di dracme all'anno.

I decreti relativi, che saranno promulgati senza indugio, prevedono il pagamento dei dazi di entrata per tutte le merci, eccettuati alcuni articoli di prima necessità, in dracme oro convertite in dracme carta sulla base della media mensile nel corso del cambio. Inoltre sono aumetati l'imposta sui tabacchi ed il prezzo del sale.

Il Ministro delle Finanze, nella relazione che accompagna i nuovi provvedimenti, fa rilevare che le nuove entrate così ottenute in aggiunta alle economie apportate ai bilanci di tutti i dicasteri assicureranno l'equilibrio del bilancio generale e procureranno persino una eccedenza sulle spese. Il Ministro conclude il miglioramento della situazione finanziaria ed economica che ne deriverà, avrà una felice ripercussione sul valore della moneta nazionale, che produrrà un effetto benefico sul benessere della collettività.

## Violenze di soldati cantonesi

PECHINO, 13

Alcuni soldati cantonesi sono penetrati con la forza nella sede della missione presbitariana inglese di Vu King ed hanno malmenato e ferito leggermente di coltello un uomo e due donne appartenenti alla missione. Tutti i componenti la missione hanno potuto rifugiarsi ad Awatow.

Il Comandante in capo delle forze navali inglesi del fiume Azzurro ha invitato tutti gli inglesi a prendere le disposizioni necessarie per lasciare immediatamente tutta la provincia di Secuan.

I cinesi impiegati in case commerciali inglesi e giapponesi a Swa Tow si sono messi in sciopero. E' stato dichiarato il boicottaggio contro le derrate alimentari destinate agli inglesi e ai giapponesi.

## I nuovi Ministri

### prendono possesso dei loro uffici

ROMA, 13

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«*L'on. Spezzotti, Sottosegretario alle Finanze, ha rassegnato le sue dimissioni. Altrettanto hanno fatto i Sottosegretari del Ministero dell'Economia Nazionale on.li Banelli, Peglion, Larussa.*

«*Sono stati riconfermati al loro posto gli on.li Banelli e Peglion. L'on. Larussa è stato sostituito dall'on. Barone Alberto Blanc. Il Sottosegretario alle Finanze sarà nominato in seguito*».

Ieri alle 16.30 il Ministro co. Volpi si è recato al Ministero delle Finanze per prendere possesso del suo ufficio. S. E. De Stefani gli ha presentato tutti i direttori generali ed i capi servizio del Ministero e dei servizi dipendenti, esprimendo parole di vivo encomio per i valorosi funzionari col concorso dei quali egli ha raggiunto il più importante dei fini cui si era proposto.

S. E. Volpi ha risposto rivolgendo un saluto cordiale al Ministro uscente, del quale riconosce i meriti insigni per l'opera prestata per la restaurazione del bilancio ed ha avuto parole di ammirazione per il corpo dei funzionari e di fiducia nella loro efficace collaborazione. Il Ministro Volpi ha diretto a tutti gli uffici dipendenti il seguente telegramma:

«Assumo il governo della pubblica finanza pieno di fede nell'Italia nostra che lavora e produce. Darò ogni mia forza alla grande opera di ricostruzione nazionale ideata e condotta dal Capo del Governo, destinata a sicuro compimento. So di poter contare sulla consapevole intelligente collaborazione di tutti i funzionari delle amministrazioni dipendenti che hanno già data tanta devozione al mio predecessore il cui nome resterà negli annali della finanza italiana come quello del restauratore del bilancio dello Stato».

Il nuovo Ministro alle Finanze ha nominato suo capo di gabinetto il gr. uff. Igino Grocchi, Consigliere di Stato.

Stamane, alle ore 9, anche il Ministro on. Belluzzo ha preso possesso del Dicastero dell'Economia Nazionale. Il Ministro uscente on. Nava ha pronunziato brevi parole di saluto e di augurio all'indirizzo del suo successore. In nome del personale ha parlato il gr. uff. Brizzi. Il Ministro Belluzzo ha risposto ringraziando e dicendosi sicuro di avere la collaborazione di tutti i funzionari all'opera che si accinge a compiere.

S. E. Belluzzo ha diramato a tutti gli uffici dipendenti del Ministero dell'Economia nazionale il seguente telegramma:

«Assumo la carica di Ministro dell'Economia nazionale animato da una grande passione per il lavoro, da un grande affetto all'Italia, da una profonda fede nei suoi alti destini. In questa mia non facile opera faccio assegnamento sulla capacità e sui migliori sentimenti di tutti funzionari ai quali rivolgo il mio saluto».

## Le accoglienze di Palermo al Min. Ciano e all'on. Farinacci

### Il momento politico nel discorso del Segretario del P. N. F.

PALERMO, 13

Fin dalle prime ore iermattina la città era imbandierata ed animatissima. Con treni speciali dalla provincia erano convenute le rappresentanze dei comuni e dei fasci con bandiere e musiche, numerosi manifesti augurali ricoprono i muri. Non appena il piroscafo «Città di Catania», che reca a bordo il Ministro Ciano e il segretario generale del Partito fascista on. Farinacci entra in porto, tutti i piroscafi issano il gran pavese e le sirene fischiano in segno di saluto. Una grande manifestazione accoglie il Ministro Ciano e l'on. Farinacci, migliaia di fascisti addensati sulle banchine cantano inni patriottici e lanciano grida di evviva all'eroe di Buccari ed al segretario del Partito fascista, mentre le musiche suonano la Marcia Reale e «Giovinezza».

**Imponenti manifestazioni**

S. E. Ciano e l'on. Farinacci si recano subito a visitare il Cantiere navale e il cantiere Laudicina ove due operai parlano inneggiando al Governo nazionale per merito del quale i cantieri suddetti poterono ritornare all'antica efficienza.

Quindi il Ministro delle Comunicazioni e il segretario del Partito fascista si recano al Municipio dove sono preceduti da un imponente corteo con bandiere e gagliardetti che ha attraversato le vie principali della città tra indescrivibile entusiasmo sostando nella vasta piazza Pretoria.

Il Commissario prefettizio comm. Delli Santi rivolge agli ospiti l'entusiastico saluto in nome della città di Palermo. Il Ministro Ciano risponde esprimendo la sua sincera commozione per l'accoglienza amorosa del popolo siciliano, al quale manda un saluto di riconoscenza a nome del Partito e del Governo nazionale.

L'on. Farinacci si fa quindi al balcone centrale dove con la bandiera nazionale sventolano il labaro del comune e il gagliardetto del partito fascista e tra la viva attenzione della folla pronuncia il seguente discorso:

«Camicie nere, Cittadini, un anno fa, precisamente di questi giorni, io fui tra voi per portarvi la parola della resistenza dell'ora tragica che diede speranza agli antifascisti di riprendere le posizioni che oggi hanno per sempre perduto. Ricordo che prima di lasciarvi giurai con voi solennemente che il partito avrebbe vinto la sua battaglia e che la rivoluzione avrebbe raggiunta gradualmente la sua meta. A quel solenne giuramento non siamo venuti meno: In questi ultimi mesi abbiamo inserito nello Stato le leggi per la difesa del regime e ci accingiamo ora a dare al nostro popolo e alla nostra nazione le leggi della ricostruzione.

**Niente lezioni fino al 1929**

Disse il Duce dal balcone di palazzo Chigi: «In primavera viene il bello». Io posso aggiungere oggi che in autunno verrà «il sodo!» Ma perchè governo e partito legati da un'unica fede e da un unico programma possano mantenere gli impegni assunti con la rivoluzione dell'ottobre 1922 occorre che voi, o fascisti, rimaniate disciplinati e fiduciosi nell'opera nostra Migliorate voi stessi, fate del fascismo al di sopra delle ambizioni e degli egoismi, boicottate ogni sorta di elettoralismi; le battaglie cartacee non sono il forte per il nostro partito. Voglio anzi dirvi che le elezioni politiche non avranno luogo prima del 1929, ammenochè una riforma fascista non prolunghi ancora la vita dell'attuale legislatura (applausi).

Gli uomini che oggi si agitano per il sogno di una medaglietta il governo e il partito scarteranno senza pietà. E' umilmente che si deve servire la grande causa del fascismo fuori di ogni ambizione, da militi della più pura milizia spirituale.

Fascisti di Palermo, io vi saluto, orgoglioso di potervi dire che l'adunata di oggi è la prova che esiste in Sicilia per la prima volta un partito, mentre prima voi non conoscevate che uomini i quali facevano una politica di interesse personale, forti delle loro camarille. Ma la vostra fede si è imposta a tutte le congreghe, ha messo in fuga il politicante che credeva poter riassumere il mandato parlamentare nella propria vanità e nel proprio interesse.

Oggi la politica è per la prima volta nelle mani dei giovani i quali hanno saputo dimostrare che la vita delle nazioni non può essere affidata alla demagogia e alla filosofia incosciente, ma alla equità e alla fede di quelli che hanno sacra la patria. (Applausi). Gli uomini del passato mancavano di qualunque programma e non tremavano che per la sorte delle loro medagliette. Benito Mussolini, che non vi chiede un collegio elettorale, ha in cima ai suoi pensieri le rivendicazioni della vostra superba terra perchè conosce la santità della vostra causa.

Rinnovandovi il mio fervido saluto io invito a volgere il pensiero all'uomo nelle cui mani è affidato l'avvenire dell'Italia, un avvenire radioso, se la vostra disciplina, la vostra attività, la vostra fedeltà sapranno facilitare il compito ai capi. (Entusiastici applausi).

**L'inaugurazione del monumento dei ferrovieri**

Il Ministro Ciano e l'on. Farinacci abbandonando il Municipio si sono recati alla stazione centrale per la inaugurazione di un monumento ai ferrovieri caduti in guerra.

L'Arcivescovo Cardinale Lualdi, accompagnato dalle autorità si reca presso il monumento che viene scoperto. 104 nomi di ferrovieri siciliani caduti in guerra sono scolpiti nel marmo.

Il presidente del Comitato pronuncia applauditissimo, il discorso inaugurale. Prende quindi la parola il Ministro Ciano il quale dice del dovere compiuto dai ferrovieri durante la guerra, e accennando al disservizio ferroviario del dopo guerra dice come ora invece, sotto il Governo fascista, con la buona volontà e la disciplina dei vari agenti ferroviari il servizio sia ritornato perfettamente normale.

Terminata la cerimonia il Ministro Ciano e l'on. Farinacci entusiasticamente acclamati si allontanano in automobile.

Nel pomeriggio l'on. Ciano e l'on. Farinacci si sono recati presso la direzione del locale quotidiano fascista «Sicilia Nuova» ricevuti dal direttore on. Cucco; poi hanno visitato i nodi ferroviari che intersecano la città, le stazioni ferroviarie di Lolli e di Sant'Erasmo e poscia la capitaneria del porto ove erano convenuti tutti gli ufficiali.

**Altre visite**

Sono stati visitati poi i lavori del porto di Palermo. Dopo una breve visita al circolo rionale Bonservizi, l'on. Farinacci si è recato a presiedere la riunione dei segretari politici di tutti i fasci della provincia mentre il Ministro Ciano si recava alla Camera di Commercio.

In un discorso alla Camera di Commercio l'on. Ciano parla dei problemi del mezzogiorno, alle convenzioni marittime, ai traffici e alle tariffe ferroviarie.

Dopo l'adunata dei segretari provinciali l'on. Farinacci si è recato alla sede dell'associazione dei combattenti dove è stato raggiunto dall'on. Ciano. L'on Ciano ha parlato rievocando con entusiastiche parole l'eroico episodio di Nazario Sauro. L'on. Ciano e l'on. Farinacci si sono recati successivamente alla sede del fascio e a quella dei Sindacati.

La giornata del Ministro e del segretario generale del partito si è chiusa con un banchetto di circa 400 coperti all'hotel Excelsior.

## Vittorie elettorali fasciste

— Si ha da Teramo che si sono svolte domenica le elezioni amministrative nel Comune di LORETO APRUTINO. Hanno votato il 68 p. c. degli elettori, cifra questa superiore a tutte quelle raggiunte nelle elezioni precedenti. Notevole è stata l'affluenza dei contadini, nonstante il periodo di intensità dei lavori agricoli. La lista fascista, con votazione plebiscitaria, ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

— Nel Comune di MASSA LOMBARDA (Ravenna) nelle elezioni amministrative, su 2171 iscritti hanno votato 1686 elettori. La lista fascista ha riportato la maggioranza e la minoranza.

— A MOLINELLA (Bologna) nelle elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio Comunale, su 3960 elettori inscritti hanno votato 2775, tutti per la lista fascista, unica presentata.

## Il cavo Buenos-Ayres Montevideo

BUENOS AYRES, 13

E' stato inaugurato il cavo italiano tra Buenos Ayres e Montevideo. Fra i giornalisti italiani delle due città sono stati scambiati telegrammi di saluto inneggiando alla maggiore grandezza d'Italia.

## D'Annunzio designerà il luogo

### dell'estremo riposo di Giacomo Boni

ROMA, 13

La salma di Giacomo Boni sarà domani sera 14, alle ore 18, trasportata dalla Chiesa di S. Maria Nuova al Palatino e deposta nel loculo che è stato ivi preparato.

Gabriele D'Annunzio ha inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«*Tu forse non sai quanto io abbia amato il grande Giacomo Boni e quanto egli mi amasse nella religione di Roma eterna e della sempiterna atavia. Oggi io ti domando per lui l'onore della sepoltura sul Palatino e per me l'onore di scegliere il luogo, di designare il sepolcro e di incidere l'iscrizione. Attendo questa grazia e ti abbraccio in tristezza*»

L'on. Mussolini ha così risposto al Poeta:

«*Giacomo Boni dorme sul Palatino all'ombra di una grande palma. Mandami disegno e inscrizione. Ti abbraccio*».

## L'anniversario del martirio di Battisti

ROMA, 13

Nella ricorrenza dell'anniversario del martirio di Cesare Battisti, l'Associazione nazionale volontari di guerra ha inviato alla vedova il seguente telegramma.

«Alla compagna del grande Martire i volontari di guerra di tutta Italia, sempre memori e vigili, chiedono di lasciar cadere sulla fossa gloriosa anche un fiore per essi che saluteranno l'anniversario del sacrificio eroico offrendosi ancora e sempre alla Patria immortale».

## La festa sindacale di Zara

ZARA, 13

Ha avuto luogo ieri a Zara una grande manifestazione politica e sindacale alla quale hanno partecipato fra gli altri il Sottosegretario di Stato on. Larusa, l'on. Ricci del Direttorio Nazionale del Partito fascista e l'on. Rossoni delle Corporazioni sindacali.

Per la circostanza la città era tutta festosamente imbandierata e i muri erano tappezzati con striscioni inneggianti al fascismo, all'on. Mussolini e all'on. Rossoni. Gli ospiti, accompagnati da numerosi rappresentanti della città, dei fasci e dei sindacati delle Marche e dell'Umbria, della Romagna e da centinaia di fascisti, sono giunti alle ore 8 a bordo del piroscafo «Città di Roma», ricevuti dalle autorità civili e militari, dai rappresentanti dei fasci, dai sindacati dalmati e dalle associazioni cittadine e fatti segno ad entusiastiche acclamazioni.

Alle ore 10 il Commissario Regio del Comune grande uff. Andreoli, a nome della città, ha offerto agli ospiti un sontuoso rinfresco. Si è quindi formato un grandioso corteo con centinaia di gagliardetti, labari e bandiere, numerose rappresentanze dei fasci, sindacati ed associazioni cittadine, che ha percorso varie vie della città fra le acclamazioni fervidissime della popolazione.

Alle ore 11.30, al teatro Verdi, gremitissimo in ogni ordine di posti, ha avuto luogo la cerimonia ufficiale. Sul palcoscenico erano adunate le autorità civili e militari e rappresentanze di fasci sindacati ed associazioni con bandiere. Una banda militare ha suonato la Marcia Reale, l'inno fascista e la canzone zaratina del «Si» freneticamente applaudita, mentre dai palchi e dal loggione venivano lanciati migliaia di manifestini inneggianti al fascismo all'on. Mussolini, all'on. Rossoni. L'on. Larussa, l'on. Rossoni, l'on. Ricci sono stati salutati al loro apparire da fragorosi applausi.

Il regio commissario ha porto agli ospiti il riconoscente saluto della città di Zara e salutando l'opera di Benito Mussolini, dell'on. Rossoni e del fascismo. Il dott. Mandel, segretario della Federazione fascista dalmata, anche a nome di Zara della Dalmazia, ha salutato i rappresentanti del Governo e del Partito fascista e l'on. Rossoni. Serrentino segretario dei sindacati dalmati ha portato il fervido saluto dei lavoratori dalmati ai fratelli della penisola.

Ha preso poscia la parola l'on. Larussa il quale porta a Zara il saluto del Governo nazionale esortando i dalmati ad amare la patria e il Re, suscitando vivissime acclamazioni. L'on. Ricci ha recato a Zara il saluto del segretario generale del partito fascista on. Farinacci e del Direttorio nazionale del Partito rilevando che Zara alimenta la passione di tutta la Dalmazia.

Hanno parlato poi l'on. Dudan ed infine l'on. Rossoni, il quale ha osservato come il fascismo abbia salvato una seconda volta la Patria con la conquista dell'anima del popolo ed ha esortato Zara al lavoro paziente e silenzioso, tenendo sempre viva la fiaccola dell'italianità.

Terminati i discorsi al teatro «Verdi», il prefetto comm. Basile ha offerto agli ospiti un banchetto. Più tardi il Comitato organizzatore offriva agli ospiti un maraschino in onore e alla sera alle ore 20 le amministrazioni provinciali e comunali hanno offerto un pranzo nel giardino del circolo provinciale ufficiali. Sono stati pronunciati discorsi e brindisi.

## Scoperta in una chiesetta greca

### dei più antichi affreschi bizantini

ATENE, 13

Il prof. Storiou, durante una visita scientifica attraverso l'Argoline, ha scoperto in una piccola chiesa presso Kranidi degli affreschi bizantini portanti la data del 1245. Si tratterebbe quindi dei più antichi affreschi bizantini esistenti in Grecia, essendo di mezzo secolo anteriori a quelli di Mistra. Secondo le iscrizioni, essi furono eseguiti in detto anno, per mano di Giovanni Ateniese a spese della famiglia dell'arconte Mournouras.

## Un filone di platino e oro di 6 miglia

LONDRA, 13

I giornali ricevono da Johannesourg che nella regione mineraria di Swziland è stato scoperto un ricchissimo filone di platino ed oro lungo 6 miglia.

## Un commento del "Times,, alla nomina

### dei nuovi Ministri italiani

LONDRA, 13

Il «Times» nel suo articolo editoriale scrive:

«I due nuovi ministri delle Finanze e dell'Economia d'Italia avranno bisogno di ogni appoggio per governare con successo le finanze italiane. Indubbiamente la crisi della lira fu la causa principale della caduta dei loro predecessori.

«Il Ministro De Stefani può confortarsi nel pensiero di avere raggiunto un notevolissimo miglioramento della situazione finanziaria, ma egli sfortunatamente fu incapace di ottenere l'appoggio degli ambienti economici per attuare le misure necessarie contro il deprezzamento della lira.

«Bisogna augurare all'Italia che gli attuali cambiamenti non implichino indebolimento della politica finanziaria. Qualunque possano essere state le colpe della politica dell'on. De Stefani, la situazione finanziaria italiana richiede ora un energico maneggio».

## I negoziati polacco-tedeschi

VARSAVIA, 13

L'agenzia telegrafica polacca pubblica: «Lo stato attuale delle trattative polacco-tedesche per il trattato di commercio è il seguente. I tedeschi tendono ad ottenere provvisoriamente la clausola generale della Nazione più favorita e il diritto di entrata dei commessi viaggiatori in Polonia, ossia lo stesso privilegio e le stesse facilitazioni esistenti negli accordi commerciali conclusi dalla Polonia con la Francia, la Ceco Slovacchia ed altri paesi.

La Polonia da parte sua chiede la conclusione d'una convenzione veterinaria e il diritto d'importazione dalla Germania di 350 mila tonnellate mensili di carbone Coke. La Germania respinge queste due proposte limitando l'importazione a 100 mila tonnellate. Per raggiungere un accordo la Polonia ha proposto la conclusione d'un accomodamento compensativo fino alla conclusione di un «modus vivendi» o del trattato di commercio. La risposta della Germania non è ancora pervenuta al Governo polacco.

I rappresentanti della Polonia e dei Soviet hanno firmato intanto i protocolli per affrettare l'esecuzione delle stipulazioni del trattato di Riga concernenti la restituzione degli archivi, delle biblioteche, delle antichità, e degli oggetti d'arte.

## Gravissimi incidenti a Costantinopoli

### per l'elezione del Patriarca?

ATENE, 13

*I giornali hanno da Costantinopoli che gravissimi incidenti si sarebbero verificati in occasione delle elezioni di ieri per il Patriarca ecumenico. Le operazioni elettorali sarebbero state rinviate. Mancano fino ad ora particolari e conferma ufficiale.*

## Elogio del Comando della R. Finanza

### alla Milizia Nazionale

ROMA, 13

Il Comando Generale della Milizia ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Ho il piacere di portare a conoscenza dei Comandi dipendenti il foglio d'ordine del Comando Generale della Regia Guardia di Finanza N. 24, che trattando del collegamento e cooperazione tra i vari organi della Milizia, si esprime nei riguardi della M. V. N. nel modo seguente:

«Da vari Comandi di Legione del corpo è stato segnalato il volonteroso e valido contributo di opera recato nella repressione delle frodi fiscali dalla Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale, specialmente con informazioni su persone sospette di deliberate violazioni delle leggi tributarie. Tale spontaneo concorso, mentre agevola il compimento della nostra funzione di istituto, dimostra quanto siano già validi i vincoli di carattere di cameratismo tra queste due forze operose dello Stato, M. V. S. N. e R. Guardia di Finanza, e quanto sia già efficace la cordiale collaborazione della comune difesa della Patria, contro chiunque, con qualsiasi mezzo, attenti alla sua sicurezza».

«Sono corse intese tra questo Comando e il Comando Generale della M.V.S.N., per cementare sempre più nell'avvenire l'affratellamento dei due corpi, opera di grande interesse e di elevato patriottismo alla quale tutti i reparti e militari della R. Guardia di Finanza, ciascuno nella propria sfera di azione, debbono concorrere con appasionato fervore.

«Facendo infine richiamo ad analoga disposizione inserta sotto lo stesso titolo sul foglio d'ordini n. 21 del 29 maggio 1925, si prescrive che gli appartenenti alla M.V.S.N., in qualsiasi modo concorrenti negli accertamenti contravvenzionali quali scopritori, siano sempre nominati nei relativi verbali di denunzia redatti da comandi e nuclei della R. Guardia di Finanza, in modo che risulti il loro merito nei conseguiti risultati e che i medesimi militi partecipino alla ripartizione delle multe a termini di legge. Si fa viva raccomandazione per la piena e completa osservanza delle soprascritte norme e prescrizioni».

«L'elogio rivolto da S. E. il Comandante Generale della R. Guardia di Finanza alla M. N. e le disposizioni impartite per cementare sempre più nell'avvenire l'affratellamento dei due corpi mi sono giunte particolarmente gradite, e prego pertanto i Comandi di Zona di voler portare a conoscenza delle Legioni dipendenti, con speciale ordine del giorno, l'elogio stesso, segnalando anche il mio vivo compiacimento. — Il Comandante Generale, firmato Gandolfo».

## La partenza per la XV tappa del Giro di Francia

EVIAN, 13

Stamane alle due del mattino è stata data la partenza per la XV tappa del giro di Francia. Evian-Moulhouse.

Un telegramma da Pontarllier annuncia che alle ore 11.20 è passato un gruppo di una quarantina di corridori guidati da Bottecchia, Luciano Buisse e Frantz.

# La trapiantatura del grano

## Nuove interessanti informazioni

Il prof. Samarani, direttore della Stazione Sperimentale di Batteriologia Agraria di Cremona, dei cui esperimenti sulla trapiantatura del grano, che hanno fermato l'attenzione dell'on. Mussolini mi sono occupato replicatamente sulla «Gazzetta», mi ha scritto una seconda lettera dalla quale tolgo la parte sostanziale:

«Ho il piacere di potorle annunciare «che un gruppo di agricoltori comaschi «porterà quest'anno sopra larga base le «esperienze le quali però non si chiameranno più «esperienze», ma bensì «colture di frumento da semina», perchè «il metodo della trapiantatura conduce «alla produzione di ottimo frumento e «sopratutto appare utile per la produzione delle varietà ibridi tipo «Ardito», «producendo grano abbastanza voluminoso, evitando quindi l'inconveniente «del grano troppo piccolo che si verifica «spesso nei grani ottenuti per ibridazione dallo Strampelli e che hanno avuto «come capostipite sempre un grano giapponese a grano piccolo. Il maggior pregio che il frumento da semina ha di «fronte al frumento comune, aiuterà il «metodo della trapiantatura a penetrare «nella pratica coprendo più agevolmente «le spese...».

L'annuncio che un gruppo di agricoltori di Crema, e quindi in grado di controllare sul posto i risultati delle esperienze del prof. Samarani ha deciso di adottare nella ventura campagna su larga base la trapiantatura del grano a scopo di produrre frumento da semina, ha una notevole importanza. Il fatto prova che gli agricoltori, i quali hanno avuto modo di seguire da vicino il metodo della trapiantatura ne riconoscono la bontà e la praticità. Questo è il punto centrale del problema: provare che il metodo Samarani non solo dà magnifici risultati dal punto di vista dell'aumento della produzione unitaria, ma che è anche un sistema economico, un sistema cioè che lascia al produttore un margine di guadagno per ettaro superiore a quello che si può avere colla semina a mezzo della seminatura a macchina e pratiche conseguenti.

Su questo punto importante del problema ho potuto avere altre informazioni a fonte autorizzata che credo opportuno di rendere pubbliche perchè rispondono ai dubbi affacciati anche su queste colonne da un valoroso agricoltore, il co. senatore Torrigiani e da altri. Il sen. Torrigiani ha accennato ai risultati di una sua esperienza di trapiantatura del grano i quali, dal lato economico non furono molto favorevoli a questo sistema, ma però, poichè egli parla di una produzione pari a circa 40 q.li per ettaro, provano che colla trapiantatuta si ha la possibilità di incrementare intensamente la produzione del frumento.

Ma a proposito delle spese, da chi ha seguito gli esperimenti del dott. Samarani si osserva questo: il sen. Torrigiani ha trapiantato il frumento, ma poi lo ha disposto troppo fitto, ed ogni m. q. ebbe 50 piantine; per contro la pratica del Samarani ha dimostrato come si possa trapiantare molto meno fitto, il che attenua le spese di trapianto; il massimo numero delle piante non deve essere superiore a 16 per mq. (25 centimetri fra pianta e pianta): in media N. 10 piante. Poichè la pratica della trapiantatura nella coltivazione del riso è già pratica corrente e si trapianta a 25 cm. (n. 16 per mq.), e dato che la produzione del riso è precisamente di 50 q.li per ettaro, si può rispondere al sen. Torrigiani che, avendo egli ammesso di avere ottenuto in ragione di q.li 40 per ettaro, sia pure in una piccola parcella, è logico raffrontare il trapianto del riso a quello del frumento.

Quindi, se nella coltivazione del riso le spese di trapianto sono coperte, lo saranno evidentemente anche più per il frumento a patto di raggiungere una simile produzione. In pratica le spese di trapianto del riso toccano intorno a lire 450 all'ettaro, ma il trapianto del riso si compie in una stagione sfavorevole, in giugno, quando la mano d'opera è assorbita dai molteplici lavori agricoli, e quindi molto cara, mentre il trapianto del frumento si effettua da metà ottobre a metà novembre quando i lavori della campagna generalmente sono sul finire. Nelle esperienze ripetute fatte dal Samarani si è constatato che una donna che lavori a forfait riesce nel corso di una giornata a piantare agevolmente un dodicesimo di ettaro mettendo nel tenero quattro piante per mq. Si capisce dunque che in queste condizioni le spese del trapianto debbano restare unicamente nella cifra dalle 200 alle 400 lire per ettaro piantando da 10 a 15 piante per mq.: si arriva poi alle L. 800 con la necessaria zappatura e rincalzatura, operazioni che si prevede potranno farsi meccanicamente, come già in quest'anno si è tentato di fare con buona riuscita. Dal punto di vista poi della concimazione nelle esperienze Samarani si è arrivati ad un massimo di 10 q.li di azotati al 15 per cento di azoto per ettaro (calciocianamide o nitrato o solfato ammonico) onde dimostrare che nonostante una simile enorme quantità di azoto il frumento non avrebbe subito il rovesciamento a terra.

Si tendeva a dimostrare su larga scala che le calamità dell'allettamento era vinta. Infatti, il Samarani può ora affermare che il frumento trapiantato *non teme più l'allettamento anche se a lunga paglia*, e quindi che il frumento trapiantato è capace di sfruttare qualsiasi quantitativo di concimazione azotata. In luogo dell'allettamento si semina coll'azoto all'intenso accestimento a spighe giganti, le quali alla loro volta presentano grani ben nutriti in modo particolare utili per seme.

Quanto ho esposto, ed è il risultato delle ripetute esperienze del prof. Samarani, mi pare debba impressionare quelli agricoltori che pur non essendo nemici di ogni novità, di ogni novità amano esaminare il pro ed il contro, il che del resto, è giusto e logico. L'agronomia non è filosofia, ma arte pratica che dalla scienza trae la norma per ottenere il massimo prodotto e l'utile massimo. Gli esperimenti del prof. Samarani mirano precisamente a questo.

Io credo che nei paesi dove la mano d'opera è abbondante, come ad esempio in tanta parte della campagna veneta, e dove finisce la mezzadria, il metodo Samarani possa venire applicato vantaggiosamente. Ma la discussione è chiusa, e la *Gazzetta* apre ben volentieri le sue colonne a coloro che vorranno occuparsi dell'importantissimo argomento.

**CARLO COMBI**

# Sette feriti in Friuli

## per incidenti automobilistici

UDINE, 13

Ieri si sono dovuti deplorare tre gravi incidenti automobilistici. Il primo si è verificato a Codroipo sulla strada che da Udine conduce in quella località. L'automobile del signor Damiotti Giovanni, a bordo della quale stavano quattro persone, si è improvvisamente rovesciata lungo la strada. Si hanno a deplorare quattro feriti abbastanza gravemente.

Altro simile incidente si è verificato a Cervignano. Alle ore 17, nella strada militare di circonvallazione che unisce la via Gorizia e la via Udine, strada per la quale è proibito il passaggio di autoveicoli, guidava una vettura «Amilcar» il signor Giacobbi Giuseppe di Innocente da Udine, di anni 33, che portava seco la signora ed una bambina di appena due anni.

Imboccata la via a grande velocità, quantunque avvertito da grida di numerosi presenti, il povero Giacobbi andò diretamente a cozzare contro una stanga che era stata posta per impedire il passaggio. L'urto fece deviare la vettura, la quale dopo uno zig-zag tragico nei diversi buchi esistenti sullo stradale precipitava in un campo sottostante, a circa 50 metri di distanza.

Il povero Giacobbi e la sua signora restarono inchiodati nei loro posti e furono da gente accorsa, sollevati in gravi condizioni.

Il Giacobbi presentava diverse ferite al torace ed evidenti sintomi di commozione cerebrale. Anche la signora è ferita in verse parti del corpo, ma più lievemente.

Hanno soccorso i feriti amorevolmente i dottori Gaeta e Zanier. La bimba è rimasta miracolosamente sana e salva ed i feriti furono trasportati all'ospedale civile di Monfalcone.

Il più grave incidente si è verificato a S. Vito al Tagliamento. Qui una automobile improvvisamente, per cause ignote, investiva una motocicletta e quindi, proseguendo nella sua pazza corsa, investiva altre due persone. Fermatasi ad un certo punto, lo chauffeur è sceso e si è dato alla latitanza. Tutti e tre i feriti sono stati trasportati allo spedale di San Vito al Tagliamento in condizioni gravissime.

# Nelle aule giudiziarie

## Amori ancillari

### e disavventure d'un pizzicagnolo

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Trevese — P. M. Pomodoro.

Il pizzicagnolo Catapan Basilio di Luigi di anni 33, da Mestre ha avuto la disgrazia di tenere, per diversi anni, al suo servizio una cameriera diciottenne, a quanto si dice, piacente. Come tutte le cameriere che si rispettano..., la ragazza era una appassionata del ballo e frequentava le sale dedicate agli amanti di Tersicore con entusiasmo. Una cameriera moderna, insomma. E naturalmente non le sono mancati i corteggiatori o spasimanti.

Il Catapan, contento del servizio, si mostrava indulgente anche quando, qualche volta, l'ancella rientrava a casa a sera tardo. Ma la sua bontà fu male ricompensata. Un giorno la cameriera gli disse che stava per diventare padre! Sbalordito egli credette ad uno scherzo, non avendo avuto mai alcuna relazione illecita colla sua dipendente. Questa che forse desiderava assegnare alla creatura che doveva venire al mondo, un genitore a modo, insistette, fece del chiasso, querelò. Ed il povero Catapan fu sottoposto ad un grave processo: violenza carnale d'una minorenne. Di fronte all'accusa egli si difese disperatamente dicendone di cotte e di crude della sua cameriera, rilevando il suo tenore di vita non adatto ad una ragazza di diciotto anni. La istruttoria finì con il riconoscimento della innocenza del pizzicagnolo, il quale fu, dalla sezione di Accusa, assolto per insussistenza del fatto attribuitogli.

Le sue disavventure però non erano chiuse: licenziata la moderna cameriera, liberato dalla grave accusa, ecco che un nuovo processo sorge non si sa come, un processo d'appendice all'altro che doveva ormai essere sepolto negli archivi giudiziari. E nientemeno che per subornazione di teste, sempre a proposito della ragazza. Era avvenuto questo: durante l'istruttoria per la querela presentata dalla cameriera amareggiata per il suo infortunio, si apprese che il Catapan a mezzo di un suo amico, il ventiseienne Franco Sergio di Angelo da Mestre, aveva offerto L. 1000 a certo Pettenò Silvio perchè dichiarasse ch'era stato lui a godere per primo i favori dell'ancella. Con la falsa deposizione il Catapan avrebbe tentato di salvarsi. Ma, come si è visto, non vi fu bisogno di alcun tentativo perchè la sua assoluzione è stata piena, completa.

Rilevato il fatto, l'Autorità giudiziaria procedette contro il pizzicagnolo per la nuova imputazione e l'amico suo Franco Sergio gli è stato compagno in questa ultima fase, auguriamoglielo, delle vicende giudiziarie sedendo anche lui al banco dei giudicabili.

Il Catapan dice al Presidente quando lo interroga: Io invitai il Pettenò a dire la verità: se aveva, cioè, posseduto o no la ragazza. Perchè parlasse gli ho promesso le mille lire.

Il pizzicagnolo ammette quindi di avere avuta una forte simpatia verso la ragazza ma dopo ch'essa aveva amoreggiato e non platonicamente con l'altro giovane. Racconta anzi che i suoi amici ridevano di lui perchè....

Il perchè non si può rivelare: il Presidente accorgendosi che i particolari del racconto diventano troppo piccanti e molta gente, in sala, non nasconde la compiacenza di assistere ad un processo che sa di scandalo, ordina le porte chiuse. Il pubblico sfolla lentamente, contrariato.

Riaperte le porte, il Presidente dà lettura della sentenza con cui il Catapan e il Franco vengono assolti perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato.

Dif. avv. P. Marsich e avv. U. Gioppo.

## Peccato di gola

Berlin Domenico fu Bernardo di anni 44, facchino, il 19 agosto dell'anno scorso non ha potuto resistere ad una tentazione di gola. Era andato a travasare una botte di vino nella cantina dell'oste Barison Angelo, e mentre compiva la sua funzione si accorse che dal soffitto pendeva un grosso salame. Dopo averlo ammirato e rimirato egli prese il coraggio a due mani, montò sopra una sedia, diede un forte strattone, ed il salame finì nelle sue tasche per essere divorato dopo.

L'oste notò quasi subito la scomparsa del salame e incollerito dell'azione del goloso facchino sporse denuncia dichiarando un danno di lire 20.

Il Berlin ieri ha confessato ai Giudici il suo peccato: aveva molta fame quella mattina e, il pezzo di salame che calava dal tetto della cantina gli sembrava una continua provocazione. Allontanò più volte la idea tentatrice; cercò soffocare gli stimoli della fame, ma quando non potè più resistere spiccò il salto e quel che s'è visto s'è visto. O meglio non s'è visto più nulla perchè — dice — divorò subito tutto il pezzo del salame.

L'oste Barison, non può che confermare la denuncia. Informa però che successivamente al suo lagno presso il Commissario il Berlin lo indennizzò versandogli le 20 lire: ormai era tardi perchè la denuncia era stata inoltrata. Comunque egli è soddisfatto. Non soddisfatto invece è il Berlin il quale è stato condannato a mesi quattro di reclusione, col perdono.

Dif. avv. Camin.

## Casarin in appello

Negli scorsi giorni la cronaca si è occupata delle irregolarità riscontrate al Banco del Monte di Pietà e delle vicende del noto commerciante in pellicceria Casarin Olimpio fu Olimpio di anni 30, nato ad Este, e che gestisce il negozio a San Bartolomeo, coinvolto per una somma ingente, nelle irregolarità stesse.

Il Casarin — l'Autorità giudiziaria ha iniziato il procedimento penale — ha lasciato, con la famiglia la nostra città e si dice, sia attualmente in Francia. Ieri contro di lui, e naturalmente in contumacia, si è discusso un processo d'appello. Egli il 18 maggio scorso è stato condannato dal Pretore Urbano a mesi quattro di reclusione e L. 300 di multa per diffamazione. Querelante è il lavorante in pelliccerie Aldo Giordani. Questi era dipendente del Casarin; per migliorare la sua posizione licenziatosi si recò a lavorare presso la Ditta Catullo che ha negozio in calle dei Fuseri.

Il Casarin si risentì dell'abbandono ed un giorno parlando col padre del Giordani nei locali dei «Magazzini al Duomo» presenti diverse persone espresse in forma vivace il suo risentimento dicendo fra altro che il Giordani Aldo era un ladro avendogli rubato quattro mila lire di pelliccerie. Concluse il suo discorso affermando che si pentiva di aver pregato il Commissario di P. S. di S. Marco perchè non procedesse nella denuncia.

Il Giordani s'è costituito parte civile ed il suo patrono avv. Ugo Gioppo ha con brillante arringa, dimostrata la infondatezza dell'accusa e domandata la conferma della sentenza del Pretore.

Il difensore di ufficio avv. Camin si è rimesso alla giustizia del Tribunale. Ed il Tribunale — sullo stesso parere del P. M. — ha confermato pienamente la sentenza di condanna.

# Bacigalupo vince a Parigi

## la traversata della metropoli

PARIGI, 13

Per la terza volta nello spazio di sei anni Luigi Bacigalupo iscrive il suo nome nell'albo d'oro della classica traversata di Parigi. L'italiano, che si era preparato con cura a questa prova di gran fondo, ha vinto da grande campione, battendo il favorito Duvanel, l'olimpionico Vallerey, l'ungherese Szubota ed altri elementi giovani come il Vos che fu la rivelazione della 18.a traversata.

Bacigalupo, veterano ormai di questa classica gara, ha avuto modo di far nuovamente rifulgere le sue ottime doti di campione di gran fondo e di tattico consumato. Fino a metà gara egli si limitava a rimanere nelle prime posizioni e mentre con ripetuti attacchi eliminava gradatamente gli avversari che si ostinavano a rimanere al suo fianco, produceva poi il suo sforzo decisivo verso la fine della gara quando Duvanel e Vos che lo precedevano, risentivano enormemente dell'andatura veloce sostenuta fin dall'inizio.

L'italiano si è battuto da forte ed il tempo di due ore e 38' impiegato per compiere il totale di Km. 11.800 è il più bell'elogio che si possa fare al nostro campione, che anche questa volta ha voluto dimostrare la netta superiorità del nuoto italiano nelle gare di gran fondo. La partenza è stata data alle 14.20 dinanzi ad una folla imponentissima. Il tempo, che era rimasto incerto per tutta la mattinata, promette bello ed il sole riesce a fugare le nubi ed un pomeriggio radioso favorisce il duro compito dei nuotatori. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bacigalupo in ore 2.38.14; 2. Vas in 2.41.36; 3. Duvanel in 2.42; 4. Oreille in 2.52.31; 5. Szubota in 2.54.24; 6. signorina Gardelle in 2.57.32; 7. Vallarey; 8. Valdain; 9. Bessain; 10. Sandy.

# La prima pietra del tempio

## ai Caduti udinesi

UDINE, 13

Ieri ha avuto luogo, con grande solennità la cerimonia della posa della prima pietra del Tempio in onore dei caduti udinesi, che sorgerà su un lato del Piazzale XXIV Luglio.

Il Comitato per l'erezione del Tempio aveva tutto ben disposto per la riuscita della cerimonia ed infatti questa riuscì quanto mai imponente. Attorno al palco eretto per l'occasione e che stava di fronte alla prima pietra del Tempio, si erano adunate numerossime le bandiere e le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche cittadine. Sul palco erano i rappresentanti del Governo e le autorità provinciali e comunali oltre a molte personalità friulane. Notevole particolarmente la rappresentanza dell'esercito.

Alle ore 9 è giunto S. E. l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi accolto dal suono della Marcia Reale e dagli applausi dei presenti.

Le autorità e mons. Rosi hanno firmata una pergamena con una magnifica dedica, che venne suggellata nella pietra, e quindi l'Arcivescovo procedette al rito della benedizione.

Subito dopo la posa, l'illustre Presule pronunciò un breve discorso improntato ai più alti sentimenti patriottici.

# La solenne adunanza annuale

## dell'Istito Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica mattina nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, in occasione della solenne adunanza annuale dell'Istituto di Scienze Lettere ed Arti, il Segretario dell'Istituto stesso Comm. prof. Bordiga ha letto la seguente nobilissima relazione.

### La relazione del segretario

«Ai concorsi industriali — egli dice — aperti quest'anno secondo i nostri regolamenti e in accordo col benemerito Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezie, potevano parteciparo, insieme colle agricole, tutte le altre industrie, suddivise in tre categorie: le grandi, le medie, le piccole. Molti i concorrenti, lunga e non finita la fatica dell'esame; ancora altra opera dovrà dare la Commissione perchè non uno dei concorrenti venga escluso dal giudizio o questo, comparativo tra tutti, sia dato con la migliore possibile diligenza e con la desiderata equità.

Fu quindi deliberato che la Commissione continui e integri il proprio lavoro nelle vacanze accademiche; l'Istituto subito dopo, in pubblica adunanza farà relazione completa, dirà i risultati di tutte le premiazioni e darà eventuali norme per i nuovi concorsi.

Coll'anno 1924 si chiuderano due soli tra i nostri molti concorsi scientifici: uno della fondazione Querini Stampalia, l'altro della fondazione Angelo Minich.

Il primo era per uno studio sull'origini e l'età delle masse intrusive delle Alpi orientali in relazione alla struttura e alla formazione delle catene montuose; ebbe un solo concorrente; forse non più ne consentivano la difficoltà o l'indole particolare del tema. In compenso, l'unico lavoro presentato, frutto evidente di lunga fatica, ha bene meritato l'attento esame che ne fece la Commissione; la quale loda il molto e valido contributo di osservazioni e discussioni che per esso porta al tema, la ricchezza dei documenti illustrativi che vi aggiunge, ma nota che la memoria, pur diligente e ricca, illustra una sola e ristretta regione; non dà, come si desiderava, uno sguardo sintetico ai rapporti tra i fenomeni orogenetici o quelli vulcano-intrusivi delle alpi orientali.

I commissari, dubbiosi tra il valore intrinseco della Memoria presentata e la sua insufficienza rispetto ai limiti più ampi del tema, hanno proposto e l'Istituto ha approvato che il concorso sia prorogato di un anno; perchè si confida che l'autore possa aggiungere alla già lodata opera i capitoli che la completino secondo il tema e la rendano meritevole in tutto del premio Querini.

Il concorso della fondazione Minich aveva per tema di apportare nuovi contributi allo studio dell'influenza che il sistema endocrino esercita sullo scheletro. I lavori concorrenti furono due coi titoli: l'uno: Corticale surrenale e accrescimento scheletrico; l'altro: Rapporti funzionali tra le ghiandole endocrine e frattura ossea.

Il primo condotto con tecnica rigorosa e grande acume, prosegue la serie di studi già pubblicati dall'autore e forma con essi un complesso ampio e organico. Il secondo, costituito di numerose ricerche ed esperienze, originali nella scelta dell'argomento e diligenti nell'esecuzione, è degno di seria considerazione sebbene lasci agli esaminatori qualche dubbio su alcune enunciate ipotesi.

La Commissione ha proposto, l'Istituto ha approvato che ambedue i lavori siano dichiarati meritevoli e che tra essi vada egualmente diviso il premio. Del primo è autore il dott. Luigi Castaldi, aiuto nell'Istituto Anatomico di Firenze; del secondo sono autori Paolo Enriques, professore di zoologia nell'Università di Padova e lo studente suo allievo, Luigi Robuschi.

### I nuovi concorsi

Il Reale Istituto Veneto bandisce ora i seguenti nuovi concorsi: al premio di fondazione Minich sul tema: influenza delle glandole endocrine nell'evoluzione dei tumori sperimentali. Scadenza 31 dicembre 1927; premio lire novemila.

Al premio di fondazione Querini: per il miglior lavoro diretto a far progredire per via matematica o per via dell'osservazione o dell'esperimento l'interpretazione dei fenomeni relativi alla portata delle radiocomunicazioni. Scadenza 31 dicembre 1927 premio lire cinquemila.

Notino i disattenti i due temi e dal piccolo saggio delle minute cure in cui ci adoperiamo, veggano come in questi nostri non ospizi di inutilità intellettuali o reclusori per la segregazione cellulare del pensiero, ma posti avanzati, levati fuori dai tumulti e dalle battaglie quotidiane per guardare nel lontano o frugare nell'ignoto, stia sempre vigile un senso profondo della vita che si agita d'intorno; e così vedendo credano come sia cura assidua della indagine scientifica, pur rimanendo ella nei campi austeri e solitari della meditazione e del dubbio, il cercare le sorgenti prime dei nostri mali e studiare le ragioni dei mezzi e quindi i miglioramenti dei mezzi coi quali gli uomini accrescono la loro ricchezza materiale o coi quali alimentano e mutano le loro piccole gioie o fortune.

Notiamo quei due temi, l'uno di scienze mediche, l'altro di scienze fisiche. Nella lotta fino ad ora vana che la scienza fa contro il cancro, il Reale Istituto Veneto coll'aiuto e nel nome del suo benemerito donatore, Angelo Minich, vuole incoraggiare qualche studioso a portare un reale contributo limitato però alla difesa contro i tumori; perchè — lo dico con le parole della nostra Commissione proponente — l'indagare le eventuali correlazioni esistenti tra tumori e ghiandole endocrine può realmente portare a conclusioni utili per la patogenesi dei tumori stessi. Perciò col nuovo tema sono particolarmente dati allo studioso due scopi sperimentali: la ricerca del modo come si comportano i tumori sperimentali nelle alterazioni di date ghiandole endocrine; la determinazione dello stato armonico degli animali affetti da tumori sperimentali.

Il problema indicato nel tema della fondazione Querini bene interpreta il pensiero di questo secondo munifico testatore, che non lasciava disperdere il suo patrimonio e quadri e libri e tutte le proprie sostanze donava a libero uso e alla coltura dei suoi concittadini, e particolarmente chiamava il nostro Istituto a proclamare periodicamente un premio per nuove ricerche colla espressa condizione che al carattere scientifico fosse congiunta la pratica utilità; signore antico veneziano cogli occhi all'alto e il piè saldo; che credeva l'idealità non separata dalla realtà; e voleva il reale confortato dalla luce ideale.

Alla soluzione completa del nuovo tema dovranno probabilmente contribuire non solo le speculazioni pure dell'analisi matematica, gli esperimenti dei laboratori di fisica scientifica, ma anche le osservazioni raccolte da specialisti o da dilettanti delle radiocomunicazioni; chiunque porterà nuovi dati al problema offrirà nuova materia d'indagine.

L'Istituto nostro non domanda nè può domandare soluzione completa; esso spera dai concorrenti un contributo veramente utile ottenuto con uno o più tra i mezzi enunciati.

Desideriamo notare che le somme per i due premi sono maggiori delle corrispondenti assegnate negli anni passati. L'aumento, compenso parziale allo scemato valore della moneta, è stato possibile per diligente amministrazione. Da ora in poi i nuovi premi di fondazione Querini saranno di lire cinquemila ognuno; e di lire novemila quelli ordinari di fondazione Minich.

Scarsi sono tuttavia rispetto a quelli che si dànno altrove per ben diverse forme di cimenti; ma ciò non importa. Se i disattenti, i beati, i creduti felici della vita, i bersagli di facili onori, gli avidi di pronte ricchezze materiali vorranno degnare di un guardo le nostre gare, senza far confronto con quelle più frequenti e più note che misurano velocità di piedi o dànno potenza glorificatrice ai calci e simili, forse un poco anche loderebbero codeste oscure fatiche a cui noi invitiamo, a cui vengono radi concorrenti; a cui non alziamo tribune per spettatori; a cui non diamo lusinghe di frastuoni, di rumori, di applausi o di altro qualsiasi dei molti surrogati della fama; e forse meravigliati chiederebbero quale mai spirito animatore può guidare codesti oscuri artefici in assiduo lavoro per lunghi anni senz'altra speranza che la ricerca di un vero. Beate fatiche e beate speranze in cui si alimenta la fede nella scienza.

Oltre i tre concorsi (due nuovi e l'altro prorogato) dei quali abbiamo detto fin qui, rimangono aperti i seguenti: di fondazione Querini Stampalia:

1. Chiarire con ricerche originali l'influenza delle radiazioni X su decorso della infezione malarica specialmente nei riguardi terapeutici. Scadenza 31 dicembre 1925 Premio di lire quattromila.

2. Gian Vincenzo Pinelli a Padova e la sua biblioteca. Scadenza 31 dicembre 1925 Premio di lire quattromila;

3. La questione delle materie prime: Scadenza 31 dicembre 1926. Premio di lire quattromila.

Di fondazione Cavalli: 4. La rivalutazione della moneta considerata dall'aspetto degli interessi dell'economia nazionale. Scadenza 31 dicembre 1925. Premio di lire tremila.

Di fondazione Balbi Valier: 5. Sarà conferito un premio di lire tremila all'italiano che avrà fatto progredire nel biennio 1923-1924 le scienze mediche e chirurgiche sia coll'invenzione di qualche istrumento o di qualche ritrovato, che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio. Scadenza 31 dicembre 1925.

Di fondazione Angelo Minich: 6. Conseguenze delle lesioni traumatiche del sistema nervoso centrale studiate lungo il loro decorso. Scadenza 31 dicembre 1926. Premio di lire quindicimila.

Di fondazione Arrigo Forti: 7. per incoraggiare agli studi di zoologia. Premio di lire tremila.

Di Fondazione Vanna Arrigoni degli Oddi: 8. I capolavori della pittura che decorrono la Scuola grande di S. Marco dal secolo XV al XVIII. Scadenza 31 dicembre 1926. Premio di lire diecimila.

Totale dei premi lire sessantaquattromila.

### Il periodo annuale di lavoro

Il periodo annuale del nostro lavoro ecco è chiuso; e del lavoro dato il nostro Istituto è lieto come di debito compiuto verso la scienza e verso la patria; più oggi esso si rallegra e più si onora nel nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, che nel giubileo del suo Regno, con unanime concordia di uomini devoti e fedeli è stato acclamato e con sovrana benevolenza ha accettato di essere nostro Presidente di onore.

L'Istituto che accoglie gli uomini di scienza da ogni regione veneta bene idealmente si radunerà da ora innanzi sotto il patrocinio di questo Re prode e savio che con eguale fervore nei giorni sacri alla patria guida gli eserciti alla vittoria e nelle ore tranquille dà illuminato pensiero agli studi e altamente li onora.

Signori, chiudiamo con un ricordo non lieto; la nostra compagnia dell'anno scorso è scemata; cinque, numero soverchio e grave ai nostri rinnovati dolori, cinque dei quaranta che, allora eravamo sono morti; arrivederci o vecchi colleghi, scemata quella, altri sono venuti via via a sostituire i perduti; benvenuti o nuovi colleghi! La nostra compagnia così non muore. Noi transitiamo e sia tardi per ognuno; ma lo spirito che tutti insieme ci anima nel comune ufficio, lo spirito della scienza, della quale voi, colleghi, siete nobili sacerdoti, è immortale.

Un nutrito battimani saluta l'egregio relatore.

# Una vittoria dell'Andrea Doria

## sui marinai inglesi

GENOVA, 13

Nel pomeriggio dinanzi ad un una grande folla è seguito ieri la partita di Water Polo fra la squadra genovese Andrea Doria campione d'Italia ed una squadra composta di marinai delle navi inglese ancorate nel porto. Ha vinto l'Andrea Doria con 7 punti contro 1.

# Il debito di guerra italiano

## e un commento americano

WASHINGTON, 12

Il «New York World» giornale del partito democratico pubblica un articolo editoriale intitolato: «Il problema del debito di guerra italiano», sostenendo doversi sperare che, tenuto conto della complessità del problema, il presidente Coolidge non faccia assegnamento su pagamenti immediati dei debiti di guerra per concretare il suo programma di riduzione delle tasse.

LA "GAZZETTA,, A LONDRA

# Il centenario del primo treno viaggiatori

## Lo sviluppo delle vie di comunicazione - Splendore e decadenza delle strade - Le prime rotaie - Un treno a 7 chilometri all'ora

LONDRA, luglio

Sembra strano davvero che il vecchio mondo abbia camminato così piano per tante centinaia d'anni e che si sia dato poi improvvisamente a correre nell'ultimo secolo. Da una parte migliaia di anni di lentissimo lavoro, dall'altra cento anni di miracolosa produttività.

Da quando il primo uomo riuscì a saltare in groppa al primo cavallo che si lasciò acciuffare e legare bonariamente ad un paio di ruote, parve che tutto il progresso s'arrestasse. Si capì, è vero, che su di un terreno ineguale, tutto buche e monticelli, il cavallo non ce la faceva a trascinare quelle ruote e perciò si pensò di preparargli un tracciato sul quale avesse potuto correre col minimo sforzo, ma una volta fatti e moltiplicati cotesti tracciati, l'inventività dell'uomo si formò estatica ed esausta, un po' per ammirare la propria opera ed un po' — anzi parecchio — per riposarsi. Ed il riposo fu tanto lungo che da Noè in poi gli uomini si assomigliarono tutti nell'accettare ciò che sembrava loro ineluttabile: che se non si voleva andare a piedi bisognava andare a cavallo, non importa poi se di un morello di un dromedario o di un elefante. Anzi l'uomo, invece di progredire, scelse per un periodo di tempo di andare a ritroso, e quando le ultime legioni romane si ritirarono nel 410 dell'èra volgare dalle coste della Manica per correre alla difesa dell'urbe di cui tutti erano cittadini, persino quelle conquiste che la civiltà di Roma aveva fatte attraverso anni di studi e di esperienza, si vennero lentamente sbriciolando come le sue terme, i suoi templi, i suoi meravigliosi mosaici e le sue perfette sculture. E prima fra tutte la grandiosa organizzazione coloniale della metropoli che aveva potuto dominare e tenere legati a sè i più lontani paesi con quella sua fitta rete di strade perenni battute tutti i giorni ed in tutte le ore dalle staffette e dai corrieri che da Roma o verso Roma correvano a briglia sciolta per portare un messaggio o un sacchetto di semi, un pacco di stoffe finissime o un carico di minerali.

### *Dopo la caduta di Roma*

Ma con la caduta di Roma, il mondo che stava per diventare un tutto compatto ed intimamente legato, cadde nella disgregazione di prima. Le contrade parvero allontanarsi le une dalle altre, le staffette perdettero i collegamenti, sulle strade, che erano state i nervi dell'impero, cominciarono a crescere le erbacce, a terra si trasformava ancora in una landa desolata dominata dal terrore importato dalle leggende scandinave e da quello più nero delle carestie seminatrici di peste e di colera.

Poi venne il feudalismo. Il signore feudale aveva bisogno dell'isolamento e dell'inaccessibilità per star sicuro; e perciò quanto minori fossero le comunicazioni fra lui e il popolo, fra il suo castello ed i castelli degli altri suoi pari, tanto più tranquillo poteva tenersi in quella sua prigione.

Si, basterebbe un'occhiata alle mappe del mondo attraverso i secoli per darci la storia delle libertà dei popoli. Ma nemmeno la più liberale Inghilterra, che già all'inizio del XIII secolo aveva concesso ai propri cittadini uno statuto e si governava costituzionalmente con l'aiuto di un Parlamento, aveva sviluppato di molto le sue vie di comunicazione. Le strade erano rimaste pressapoco le stesse che le centurie di Agricola vi avevano costruite, con la sola differenza che invece di essere mantenute in efficienza erano abbandonate all'iniziativa dei rispettivi «lords» i quali naturalmente se ne occupavano quando proprio non avevano a null'altro da pensare. Ed è solo più tardi, assai più tardi, che il Parlamento decide di votare una legge per il taglio di tutte le siepi ed i cespugli fiancheggianti la strada su di una profondità di almeno settanta metri per lato. Una legge provvida, indubbiamente, ma ispirata più da un sentimento egoistico di casta che da un vero sentimento umanitario. Le strade dovevano naturalmente servire ai cocchi dei «lords» che si recavano avanti e indietro fra la Corte ed i propri castelli, e quindi non era cosa piacevole per loro doversi trovare improvvisamente a faccia a faccia con la banda di briganti appostata dietro a quei cespugli: settanta metri di terreno piano avrebbero permesso alle proprie scorte di disporsi in ordine di battaglia. L'ordinanza, ad ogni modo, sortì benefico effetto, le corriere poterono correre con maggiore sicurezza, il commercio ricevè nuovo impulso, si sentì presto il bisogno di altre vie di comunicazione che, invece di essere aperte dalle contee furono costruite da privati i quali si ripagarono poi le cento volte il disturbo con degli esorbitanti pedaggi.

### *Viaggi costosi*

Infatti persino nel 1762 un viaggio dai confini dell'Inghilterra con la Scozia fino a Londra costava un capitale. Miss Allan, che fece tale viaggio coi mezzi del tempo, — cioè cambio di cavalli e di postiglioni, fermate alle osterie sul percorso, ecc. — spese la bellezza di 150 sterline fra gli osti, il noleggio dei cavalli ed i frequenti pedaggi per la manutenzione stradale. Oggi lo stesso tragitto si fa in poche ore con una spesa che non supera le tre sterline.

Ed anche nel settecento, malgrado le migliorate condizioni, moltissime erano le strade che erano chiuse al traffico su ruote, di modo che tutti i prodotti dell'industria mineraria, che ora cominciava a fiorire, dovevano essere mandati ai porti o alle grandi città a schiena di mulo o a mezzo degli scarsi canali. E fu appunto la progettata costruzione di uno di questi canali fra Darlington e Stockton che per poco non compromise il futuro ferroviario del mondo, perchè se il progetto del canale fosse stato approvato alla Camera e quello della prima strada ferrata sconfitto, oggi ci troveremmo, forse, ancora a studiare il modo di aumentare le velocità dei treni o forse nè l'automobile e tanto meno l'aeroplano sarebbero stati inventati.

Quando si commemora il centenario di qualche cosa, difficilmente ci si può limitare a quella cosa, ma bisogna per forza spandersi un po' ed abbracciare tutte le altre cose che con essa sono più o meno in relazione. Ecco, dunque, che mentre l'Inghilterra, ed il mondo tutto, festeggiano — di qualche mese in anticipo — il centenario del primo treno viaggiatori, noi dobbiamo correre un po' con la mente a tutti quegli elementi senza i quali il primo treno non avrebbe mai potuto presentarsi a fare l'inchino alla ribalta.

### *Le origini delle strade ferrate*

Primo fra tutti, la strada ferrata.

Le origini delle strade ferrate, come quelle di tante altre cose, sono sepolte nel leggendario e nello speculativo. Alcuni sostengono che avessero origine in Germania varie centinaia d'anni fa. Il trasporto dei minerali su carri pesantissimi e su vie di solito fangose, finora per lasciare tracce profonde nel terreno, tracce che bisognava riempire se non si voleva fare incastrare i carri. Il mezzo più comune di riempire tali solchi, si dice che fosse quello di far uso di tronchi d'albero o d'assi d'un legno resistere. Naturalmente la levigatezza del nuovo trattato facilitava enormemente il compito dei sovraccarichi cavalli, e la cosa non poteva sfuggire a chi cercava economicamente di far produrre alle miniere il massimo possibile.

Il fatto è che nel 1618 troviamo in Inghilterra le prime rotaie di legno, appositamente costruite, fra le miniere di Cowpen ed un porto per l'imbarco sul fiume Blyth. Non è, però, che verso il 1760 che troviamo le prime rotaie di ferro a «Coalbrockdale», presso Sheffield, e, scopertine i vantaggi, furono presto impiegate in tutte le miniere malgrado che la forza motrice continuasse a rimanere il mulo o il cavallo.

Intanto il francese Cugnot nel 1769 era riuscito a fissare ad un pesantissimo triciclo di legno una specie di pentola che avrebbe dovuto aver la forza di far andare il veicolo. Murdoch, discepolo di Watt, nel 1748, un po' basandosi sul disegno del francese ed un po' aggiungendo di proprio, riuscì a fabbricare un altro triciclo in grado di muoversi. Il primo però a fabbricare una locomotiva capace di correre avanti ed indietro su rotaie, e che poi fu messa in opera in una miniera di Galles Meridionale, fu Trevithick (1804). Tutte queste macchine, che non assomigliano nemmeno lontanamente alle locomotive d'oggi, servirono al Blenkinsop per la sua macchina che nel 1812 già si rivela sorella di quella di Hedley del 1813 e della prima locomotiva dello Stephenson del 1814. Tutto questo fervore costruttivo ed inventivo non aveva però in nessun modo alterato il mondo; le macchine erano riuscite bene accette ai proprietari delle miniere, ma nessuno voleva sentir parlare di mettere quelle macchine a trasportar persone. Vi era chi protestava che il fumo di carbone avrebbe appestato tutta la campagna, altri che i treni avrebbero spaventato gli animali pascenti pacificamente nei campi, altri che la troppa velocità avrebbe causato una serie infinita di accidenti e d'incidenti fra i quali la sicura morte per colpo apoplettico di coloro che si fossero arrischiati a metter piede nella diabolica invenzione.

### *La sconfitta dei progressisti*

Con degli argomenti così convincenti, si fa presto a crearsi una maggioranza alla Camera, ed infatti, quando il progetto di legge per la ferrovia fra Darlington e Stockton fu presentato in discussione, i conservatori l'ebbero vinta sconfiggendo i progressisti con tredici voti di maggioranza. La sconfitta era però una di quelle da incoraggiare i perdenti. I fondi necessari ad una più intensa campagna furono trovati e la lotta per la civiltà fu ripresa. Fu in tutto una lotta di una decina d'anni, ma alla fine Giorgio Stephenson e gli azionisti della futura ferrovia la spuntarono. Il tracciato fu completato in breve ed il 27 settembre 1825 il primo treno pubblico composto di una sola vettura passeggieri e di trent'otto vagoncini da carbon fossile ripuliti ed adornati di sedili per l'occasione, si mosse da Darlington con il suo carico di seicento persone entusiaste fra le quali aveva trovato posto persino una fanfara, e seguito fino a Stockton (a dodici miglia di distanza) da cavalli galoppanti che avrebbero facilmente potuto sorpassarlo dato che la marcia trionfale fra le grida di gioia e le salve dei moschetti non sorpassava sette chilometri all'ora. Oggi a cento anni di distanza, i treni corrono a 150 km. all'ora.

UMBERTO MORELLI

## Il nuovo acquedotto di Todi inaugurato da S. E. Federzoni

TODI, 13

Ieri è giunto in automobile da Roma S. E. il Ministro dell'Interno on. Federzoni. Al municipio ha avuto luogo un grande ricevimento. Subito dopo S. E. Federzoni si è recato in piazza della Rua, dove, con la solenne benedizione del Vescovo di Todi, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'acquedotto che appaga la aspirazione secolare di questa patriottica popolazione. Intanto nella storica piazza Vittorio Emanuele III. si addensava una fittissima folla di popolo e di camicie nere. Quando il Ministro Federzoni appare sulla loggetta del palazzo il popolo scoppia in uno scroscio fragoroso di applausi: il Ministro pronunzia quindi un discorso dicendo: «Sono venuto fra voi compagni di fede e di lotta dell'Umbria, condotto dall'antico amore per la vostra Todi, gemma di bellezza fra le più splendenti della corona regale d'Italia».

S. E. Federzoni parla quindi dell'opera ricostruttrice del Governo nazionale e del programma di opere pubbliche utili e necessarie ch'esso va svolgendo. Le parole del Ministro vennero spesso interrotte da vivaci applausi.

Dalla stessa loggetta dalla quale ha parlato S. E. Federzoni assiste poi allo sfilamento delle camicie nere dell'Umbria. Dopo la rivista nel salone del palazzo del capitano del popolo ebbe luogo un banchetto. S. E. Federzoni insistentemente invitato a risposto ai brindisi con una vibrante improvvisazione che ha sollevato una ondata di commosso entusiasmo. Alle ore 15, accompagnato dal Sindaco di Todi e dalle autorità, S. E. Federzoni ha visitato l'ospedale civile.

## La fratellanza italo-francese e i caduti italiani in Francia

BLIGNY, 13

Alla commemorazione svoltasi ieri al cimitero di Bligny dove sono raccolte le salme di 1500 soldati italiani, hanno assistito il Presidente del Consiglio Painlevè, l'ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana e numerose personalità politiche e militari francesi e italiane.

Dopo le parole di saluto pronunciate dal presidente Painlevè ha preso la parola l'ambasciatore d'Italia il quale, dopo di aver ringraziato Painlevè per il suo intervento alla cerimonia, ha detto che il popolo italiano apprenderà con animo grato che tra le cure e le preoccupazioni della sua carica il Presidente del Consiglio francese ha voluto venire a rendere onore ai morti gloriosi e all'Italia che fu amica sincera della Francia durante la guerra e nella pace ne è amica sicura.

L'Ambasciatore d'Italia ha così continuato: Oggi noi celebriamo la fraternità franco italiana. L'Italia entrò nella guerra poichè era convinta che la giustizia era dalla parte della Francia e poichè voleva salvare la cultura latina. L'Italia conserverà sempre immutabile l'affetto per la Francia, che considera come una sorella. I morti gloriosi hanno donato la vita per la difesa della gloria trasmessa attraverso i secoli ed è il fiore della nostra popolazione che esprime alla Francia la sua riconoscenza. Inchiniamoci dinanzi alle tombe che ci insegnano il compimento del dovere fino alla morte.

Il Presidente del Consiglio Painlevè rivolgendosi all'Ambasciatore d'Italia Barone Romano Avezzano, ha dichiarato di essersi voluto recare a Bligny per esprimere alla nobile nazione italiana l'indefettibile affezione e la fedeltà del ricordo della Francia.

Painlevè ha ricordato il valore degli italiani durante l'avanzata nemica a Chateau Thierry e ha detto che il Generale Albricci è nella regione di Epernay tanto popolare quanto i più valenti capi dell'Esercito francese.

Il Presidente del Consiglio ha così concluso: «Inviando al Generale Albricci i nostri voti non è soltanto la sua alta personalità e le valorose truppe che operarono sotto i suoi ordini che onoriamo, ma all'Italia intera unita a noi da avvenimenti storici, da legami di sangue e dalla comune fortuna, inviamo l'espressione indefettibile d'una amicizia e d'un affetto inalterabile.

## Il Principe Umberto a Vergato

VERGATO, 13

Entusiastica è stata l'accoglienza che Vergato ha fatto ieri al Principe Ereditario. Il paese è tutto imbandierato ed addobbato di festoni e fiori ed una folla interminabile di popolo è accorsa anche dai vicini paesi e si addensa nelle vie.

Da Bologna sono giunti la mattina in automobile e con treni speciali, tutte le principali autorità cittadine che si sono recate alla stazione per attendere l'arrivo del Principe. Sono presenti il Prefetto gr. uff. Eocchini, il Questore comm. Demartino, il Sottoprefetto di Vergato cav. Marcialis, i senatori Tanari, in rappresentanza del Senato, e Pullè, gli on.li Origlio, Arpinati, Ungaro, Milani, Biaggi, Chiarini, il Sindaco di Bologna comm. Puppini, il Sindaco di Vergato cav. Pollina con tutta la Giunta Comunale, il Generale Montabuti comandante interinale della Divisione e il Gen. Durante, il Gen. Radini-Tedeschi comandante la settima zona della M.V.S.N., le alte cariche della Magistratura, numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, associazioni e rappresentanze universitarie, dei Fasci dei Sindacati con bandiere e gagliardetti.

L'on. Macanes, rappresentante della Camera dei Deputati, si è recato a Bagni della Porretta insieme con il cav. Pasquali segretario del Fascio locale ad incontrare il Principe. Alle ore 9.30 è giunto in stazione il treno recante il Principe tutto adorno di bandiere e di fiori, trainato da due locomotive anch'esse pavesate. La folla scoppia in un entusiastico e prolungato applauso e grida di: «Viva il Principe Ereditario, Viva Casa Savoia» echeggiano poderose mentre le musiche e le fanfare suonano la Marcia Reale. S.A.R. il Principe Umberto discende dal vagone accompagnato dall'Ammiraglio Pintor e dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, formata da un reparto della settima Legione della Milizia Nazionale al comando del Console Zaccoli, entra nella saletta reale tutta adorna di fiori dove hanno luogo le presentazioni delle autorità.

Il Principe esce quindi sul piazzale della Stazione gremito di popolo e quivi la dimostrazione si rinnova più calda ed entusiastica. Il Principe si reca a piedi seguito dalle autorità e fra due fitte ali di popolo acclamante, fra una continua pioggia di fiori, al Parco della Rimembranza ove grandissima folla si è radunata. Ha luogo subito l'inaugurazione del monumento ai Caduti. Caduto il velario che avvolge il monumento, viene celebrata la Messa dal Vescovo Mons. Lodi che pronuncia infine un applaudito discorso. Altri discorsi sono pure pronunciati dal Sindaco di Vergato e dalla medaglia d'oro prof. Amilcare Rossi, salutato da una entusiastica ovazione. Le musiche quindi intonano fra deliranti applausi la Marcia Reale e l'Inno al Piave. Il Principe viene calorosamente acclamato al grido di Viva Casa Savoia, Viva l'Esercito. Un combattente fa l'appello dei morti mentre i bambini delle scuole, tra la generale commozione, recitano la preghiera dei defunti.

Terminata la cerimonia S.A.R. il Principe Ereditario dopo aver fatto deporre ai piedi del monumento una corona di alloro con bacche dorate, sempre fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia si reca a visitare l'Ospedale infantile Burdese ove riceve l'omaggio dei bambini dell'Asilo. Dall'Ospedale Burdese il Principe passa al palazzo civico ove riceve le principali autorità cittadine dei paesi limitrofi e le varie rappresentanze. Durante il ricevimento una enorme folla che si accalca nella piazza sottostante acclama il Principe che deve più volte presentarsi al balcone fra continui evviva. Dopo una visita all'edificio scolastico e all'Ospedale Civile, alle 12.15 nella residenza comunale il Principe prende parte ad una colazione alla quale intervengono le principali autorità. Contemporaneamente nel salone della scuola comunale ha luogo un banchetto di 300 coperti.

Alle ore 15 il Principe di Piemonte sempre salutato da deliranti applausi della folla si reca a Riola dove visita la rocchetta del conte Mattei che offre un vermouth d'onore. Durante la visita un'enorme folla acclama al Principe. S.A.R. fa ritorno quindi a Vergato donde alle ore 16.5 parte con treno speciale alla volta di Bassano, ossequiato dalle autorità e freneticamente acclamato dalla folla.

## Lavori di adattamento al Senato

ROMA, 13

Presieduo dall'on. Tittoni si è ieri riunito il consiglio di presidenza del Senato ed ha deliberato alcuni lavori per l'adattamento delle sale di Palazzo Madama, da eseguirsi prima della riunione autunnale del Senato.



# GLI SPORTS

## Comitato Regionale della F. I. G. C.

Comunicato ufficiale della seduta di presidenza del 11 luglio 1925. Presenti: Gasparinetti, Turra, Longo.

Campionato ragazzi. — Gara Petrarca-Treviso del 5 luglio 1925 a Mestre: Premesso che ad entrambe le squadre, due giorni prima della gara, fu data comunicazione a mezzo espresso dell'anticipo dell'ora di inizio della gara stessa; e risultato che tale comunicazione pervenne regolarmente il giorno 3 luglio ai rispettivi indirizzi, come risulta dalle indagini esperite da questo Comitato; visto il rapporto arbitrale da cui risulta che il Treviso F. C. non si presentò in campo all'ora fissata e trascorsi i 45 minuti regolamentari, si omologa la gara come segue: Petrarca F. C. batte Treviso F. C. 2-0 (forfait).

Campionato Veneto Ragazzi. — Si proclama vincitore del Campionato emarginato per l'anno 1924-25 il Petrarca F. C.

Coppa Città di Sacile. — Gara Finale: Sanvitese-Oderzo del 7 giugno 1925: Visto il rapporto arbitrale ed accertata regolare la posizione dei giuocatori della Sanvitese agli effetti del tesseramento, si omologa la gara come segue: Società Sportiva Sanvitese batte Sport Club Oderzo 1-0.

Si autorizza la Società organizzatrice a distribuire i premi relativi.

Coppa Città di Thiene. — Gara A. C. Thiene-G. S. T. Fumei del 21 giugno 1925: Visto il rapporto arbitrale si omologa la gara emarginata come segue: G. S. T Fumei batte A. C. Thiene 2-0.

Gara Finale G. S. T. Fumei-A. C. Vicenza del 28 giugno 1925: Si soprassiede all'omologazione della gara non essendo ancora pervenuto il rapporto arbitrale.

Punizioni. — Si squalifica fino a tutto il 31 dicembre 1925 il giuocatore Golzio Lorenzo dello Sport Club Oderzo per aver offeso con frasi scorrette l'arbitro della gara ed avergli indirizzato uno sputo dopo la partita Sanvitese-Oderzo del 7 giugno 1925 per la coppa Città di Sacile.

Cambiamento di denominazione, Sede e colori sociali: Si porta a conoscenza che il Petrarca Foot-Ball Club di Padova ha mutata la sua denominazione nella seguente: «Gruppo Calcistico Petrarca»; indirizzo: Via Giosuè Carducci presso Associazione Ginnastica e Sport, adottando come colori sociali la Maglia bleu con calzoncini bianchi.

## Riunione ciclistica allo Stadium Comunale

VERONA, 13

Domenica alla presenza di grande pubblico ha avuto luogo al nostro Stadium Comunale una interessante riunione ciclistica. Eccone i risultati:

Velocità dilettanti: 1. Denti; 2. Bottura; 3. Martini.

Velocità Professionisti. Tre prove: 1.a Prova: 1. Mori; 2. Rizzetto; 3. De Martini — 2.a Prova: 1. Mori; 2. Rizzetto; 3. De Martini — 3.a Prova: De Martini; 2. Mori; 3. Rizzetto.

Classifica generale: 1. Mori; 2. Rizzetto; 3. De Martini.

Corsa inseguimento professionisti: 1. La coppia Dinale-Carli che raggiunge la coppia Pancera-Belloni al 1. giro.

Handicap professionisti: 1. Tragella; 2. Ruffoni; 3. Messori; 4. Croce.

Australiana dilettanti: 1. Martini; 2. Corsico; 3. Bottura.

Americana a coppie Professionisti. 100 giri di pista. 10 traguardi. K. 33: 1. Mori-Rizzetto punti 32; 2. Dinale-Carli punti 30; 3. Belloni-Croci punti 24; 4. De Martini-Pancera.

## Il programma sportivo della Iuventus

BELLUNO, 13

La Commissione Sportiva della Società Juventus, radunatasi il giorno 25 c. m., ha in comune accordo con il Consiglio direttivo compilato ed approvato il seguente programma sportivo anno 1925-26:

Gite ciclistiche, Motociclistiche, Automobilistiche, Gare podistiche, Ciclistiche Atletiche, e di Cross Country. Invio dei propri forti elementi podisti, ciclisti, motociclisti, alle gare a cui la Commissione suddetta crederà più opportuno di ben figurare per tener sempre alto il nome della «Juventus» e di Belluno stessa.

19 Luglio: Gara ciclistica popolarissima «Giro Busche e Ponte nelle Alpi» Km. 70 — 26 Luglio: Gita moto-ciclo del Falzarego; partenza alle ore 3 — 2 Agosto: 6.a traversata notturna della Città — 9 Agosto: Gita al Cansiglio (anche per non soci) Auto-Moto-Cicli — 16 Agosto: Campionato Veneto Ciclistico dilettanti: 6.o Circuito del Piave — 20 Agosto: Gita al Col di Lana — 23 Agosto: Gita auto-moto-ciclo per Agordo, Ponte Rosetta, S. Martino di Castrozza, Fiera Prim. Fonzaso, Feltre, Belluno — 13 Settembre: Giro di S. Boldo per Ponte nelle Alpi, Fadalto, Vittorio Veneto, Revine Lago, Tavena, Passo S. Ubaldo, Trichiana, Belluno — 20 Settembre: Campionato atletico, studentesco provinciale — 27 Settembre: Gara motociclistica per non classificati Km. 150 — 10 Ottobre: Gita moto-ciclo Longarone, Colomber, Erto e ritorno — 17 Ottobre: Campionato sociale ciclistico «per il bracciale Juventus».

# In libreria

### *Il cuore che m'hai dato*

«Il cuore che m'hai dato», l'ultimo romanzo di Fausto Maria Martini, stampato con la solita cura dalla Casa milanese di A. Mondadori appartiene a quel genere di narrazioni autobiografiche a sfondo borghese che, sebbene non nuovo, incominciò ad aver fortuna durante la guerra col «Fabbro armonioso» di Angiolo Silvio Novaro e tentò più tardi un po' tutti gli scrittori da Marino Moretti a Virgilio Brocchi che ne diede pur dianzi in «Netty» un nobilissimo saggio.

Nel romanzo di Fausto Martini è la storia spirituale di un fanciullo pensoso che assiste disperatamente alla tragedia scatenatasi nelle anime dei propri genitori. Una gelosia morbosa sorta dal nulla nel cervello del babbo suo avvelena la pace famigliare; la madre ne sopporta il martirio con rassegnazione fatta di amore e di pietà smisurata finchè la morte le mozzerà improvvisamente la vita e la pena davanti alla demenza dello sposo.

Storia melanconica, umana nell'essenza e nel giuoco d'ogni particolare più lieve; storia che ha sfondi di interni borghesi, di strade assolate, di viuzze assorte in scialbe luci crepuscolari, tra il livore del cielo e le pallide stelle dei primi lumi accesi; storia che abbraccia una piccola folla intenta a trascinarsi in un cammino aspro il peso dei propri crucci e delle proprie tristezze, con qualche ferita nel cuore, con qualche rovina dietro le spalle, coi segni della bontà della rassegnazione o di un sarcasmo breve nella maschera imposta da un destino perverso.

Il protagonista del libro; il triste fanciullo dall'infanzia avvelenata adesso è sposo pur lui, e pur lui per quel povero cuore che il babbo suo gli ha dato si vede condannato ad amare senza serenità tra i continui assalti del demone del dubbio e della gelosia.

L'autore con un bel giro di linee ha saputo innestare nella narrazione il dramma del padre col dramma del figliuolo. Questi dalla memoria di quel vecchio dolore, dall'esperienza penosamente acquisita saprà raccogliere le proprie forze per combattere il morbo che già gli ammala il cuore, saprà scindere nel caos della propria anima le follie dell'amante forsennato per opporne la ribellione scaturita dai più puri affetti dell'amante ragionevole e sereno e il romanzo che s'apre nelle tormentate foschie dello scoramento e del dubbio si conclude in un raggio di sole che sembra aprirsi un varco tra nubi sgocciolanti lagrime calde di una pioggia estiva per mostrarci l'orizzonte aperto in una luce d'arcobaleno.

Nel libro, ventilato tutto da un tragico soffio di morte e di follia, sono zone fatte tenerezza immensa e di malinconia suggestiva e sottile in cui ci si guarda d'attorno come nei più reali momenti d'una nostra pena o d'una nostra dolcezza.

Libro buono nella sostanza, questo di Fausto Maria Martini, quanto è buono nella forma che ha tesori di semplicità, di grazia e di compostezza austera, cosicchè ben si può dire che anche nel libro «la tristezza d'amore è recata come una regalità».

Da quel lirismo, direi quasi enfatico, di cui si ammalavano un giorno le opere del Martini il ferace e fortunato scrittore è passato alla monda levigatezza di quest'ultimo romanzo dove lo stile piano, liscio, aderente alle cose che riveste dà all'ansia, al dolore, all'inquietudine, alla rassegnazione quel profumo di naturalezza, quella luce di verità che trascinano verso gli indugi nelle commozioni più sincere e più fonde.

Per questo «Il cuore che m'hai dato» rappresenta a mio avviso un passo innanzi e una nuova conquista dell'arte del Martini.

### *Il romanzo femminile francese*

Qualche tempo fa, quattordici o quindici anni or sono, uno più uno meno poco importa, due scrittori francesi fecero una inchiesta sulla letteratura contemporanea e, strano a dirsi, ne risultò che in fatto di romanzo l'ingegno femminile primeggia nettamente sull'ingegno dei maschi e si venne insieme a concludere che la letteratura narrativa in generale è il vero regno in cui la donna può occupare posizioni di primo ordine.

Senza discutere se il verdetto dei letterati francesi possa o meno applicarsi fra noi è certo il romanzo femminile in Francia ha una vera e propria importanza nell'economia nella letteratura narrativa nazionale tanto è vero che il tipo s'è così abbondantemente diffuso da far quasi abbandonare all'uomo il romanzo psicologico.

Interessante adunque riesce uno studio su «Il romanzo femminile francese contemporaneo» qual'è quello ch'esce in questi giorni in una bella edizione della Casa Alpes di Milano ed è dovuto all'ingegno di B. Viallet, già nota per i suoi «Autoritratti femminili» della Galleria degli Uffici di Firenze.

Premessi due capitoli sui caratteri generali della letteratura femminile e su quelli particolari della letteratura femminile francese, l'autrice studia il carattere del romanzo nazionale attraverso le opere di Marcelle Tinayre, della Contessa di Noailles, di Gérard d'Houville, di Rachilde, di Lucia Delarue-Mardrus, di Gyp, di Jean Dornis, di Colette, di Jeanne Galzi, di Colette Yver, di Aurel, di Judith Gautier, di Jeanne Marni facendo d'ogni autrice un profilo critico sobrio, efficace e garbatissimo.

Della somma dei giudizi che la Viallet esprime sempre in forma lucida e piacevolissima, risulta che chi vuole conoscere compiutamente l'anima femminile bisogna che la cerchi negli scritti delle donne le quali per quanto vogliano mascherarsi dietro le fantasie delle proprie ragine lasciano sempre aperto involontariamente o no qualche breve pertugio dal quale le loro intimità si rivela.

Per quanto riguarda in modo particolare le scrittrici di Francia esse mostrano in tutte le loro opere la loro vocazione spiccatissime par il culto dell'amore. Incoraggiate in questo dal gusto dei lettori che rifugge dal romanzo scientifico, speculativo, fantastico e per fino da quel genere di romanzo provinciale che in Francia come fra noi, è diventato l'ultima corrente del romanzo maschile, le scrittrici d'oltralpe si sono date a tutta anima a scriver cose d'amore.

Tutte le eroine dei loro libri vibrano di una sensibilità morbosa e tutto è visto e goduto con gli occhi dell'innamorata e col cuore dell'amante. Così dicasi, per esempio di tutte le creature della De Novilles di Colette e della Delarue-Mardrus che sono non soltanto possedute dall'amore ma in continuo delirio dei sensi.

Ci sarebbe molto da dire a questo punto sul modo in cui la scrittrice francese guarda e considera la donna italiana. Ma è meglio rimandare il lettore all'interessantissimo studio della Viallet dove ogni aspetto interiore ed esteriore del romanzo femminile francese contemporaneo è esaurientemente osservato con acuto e sereno senso di critica ed è reso al lettore in una forma chiara, elegante e piacevolissima.



# Spigolature

L'aumento continuo del prezzo dell'essenza di petrolio e dei suoi derivati ha incitato gli industriali a cercar motori che possano consumare combustibili più economici, come la naftalina, per esempio idrocarburo che si estrae dai prodotti di distillazione del carbon fossile, e di un potere calorifico medio di 9700 calorie, di poco inferiore a quello della benzina. I primi tentativi di adoperare la naftalina nei motori a combustione interna — dice la «France Nouvelle» — datano dal 1912; interrotti durante la guerra, furono ripresi nel 1919, e recentemente hanno promosso l'invenzione di un tipo di motore soddisfacente, adatto ai bisogni delle piccole industrie, dell'agricoltura, al servizio dei vaporetti, ecc. Questo motore adopera, non la naftalina bianca, che lascerebbe depositi, ma la grezza, che contiene ancora una certa quantità di olio di catrame, e non già disciolta nell'essenza e nell'alcool, ma fusa. La fusione della naftalina può essere ottenuta in due modi: con l'acqua di raffredamento del motore (circa 80.o); col gas di scappamento, di temperatura ancor più elevata. Nel primo caso la temperatura a cui avviene la fusione della naftalina non eccede quella che è necessaria; nel secondo è possibile ottenere il riscaldamento della naftalina liquida, contemporaneamente a quello delle pareti; e allora la naftalina può essere adoperata in condizioni analoghe a quelle degli altri combustibili liquidi (essenza di petrolio, benzolo, ecc.), con i carburatori abituali. Il motore a naftalina presenta le stesse disposizioni dell'ordinario motore a esplosione. Prima vi fa arrivare l'essenza o il benzolo per un piccolo serbatoio ausiliare. Non appena il gas di scappamento ha cominciato a liquefare la naftalina e il motore è alimentato con quest'ultimo combustibile, si chiude l'arrivo dell'essenza. Il motore funziona con notevole docilità e dolcezza. Sono stati fatti due tipi di motori a naftalina: uno ad andatura lenta (450 a 550 giri al minuto), l'altro ad andatura rapida (800 a 1000 giri al minuto).

* * *

Uno studio sulle origini della letteratura italiana nel Friuli, scrive Francesco Fattorello nella «Rivista letteraria delle Tre Venezie», richiede un'indagine su tutta la produzione friulana fino al 1500. E', certo, un periodo storico assai lungo e, forse, sproporzionato alla importanza del fatto letterario da illustrare: ma solo in tal modo si possono seguire le manifestazioni che lo caratterizzano e lo spiegano. E' ovvio che la lingua letteraria dominante rimanesse per lungo tempo il latino; però a questo ricorrono soltanto le classi più elevate e più colte; il popolo è incapace di servirsene. Un gran passo sarà segnato dal sopravvento che prendono sulla lingua letteraria tradizionale il veneto ed il friulano; il che avverrà quando nel campo politico succederà qualche cosa di grave e d'importante: quando l'aristocrazia sarà sorpassata dalle classi popolari, dopo la morte del Patriarca Pertoldo (1251). Ma anche da questo momento, perchè il volgare veneto, che diverrà tosco-veneto e poi volgare italiano, e quello friulano possano assurgere a dignità di lingua letteraria, ci vorrà gran tempo; sebbene non tanto per il friulano, quanto per il volgare veneto-italiano. L'inizio di una vera e propria letteratura volgare del Friuli può dirsi che si abbia soltanto nel Trecento. Allora dalle laudi, che del resto non presentano caratteri troppo diversi da quelle del secolo precedente, veniamo a qualche verso amoroso, a quelli del notaio Errico di Udine. Quanto alla prosa, i documenti cominciano ad abbandonare, ma per tutto il Trecento nessuno se ne trova che possa prodursi come scrittura d'arte. Nel Quattrocento, invece, sono più frequenti gli esempi del volgare, e possiamo citare anche scritture in prosa con intento: alcune sentenze di un autore ignoto: una lettera amorosa seguita da versi; una «Storia di Cristo». Ma è soprattutto nel Cinquecento che codesta letteratura s'impone più largamente e trova maggior numero di cultori, degni di qualche considerazione.

* * *

Un lungo fiume vorticoso e strano attraversa per un tratto di 5430 chilometri, dalle montagne del Tibet al mare orientale, la vecchia Cina. La provincia di Yun-nan e quella di Se-tchouen son solcate da vallate scoscese, impetuose di acque tonanti, il cui nome complessivo prese origine appunto dall'impeto delle correnti. Le «gorge» dell'Alto Yang-tzè rappresentano anche il più semplice e rapido mezzo di comunicazione tra le ricche provincie dell'interno e i punti di esportazione della costa. Attraverso montagne dirupate, per piaghe selvagge e deserte ove la sacra ibis allunga il volo penzolando dal cielo con le lunghissime zampe distese, le giunche dei giallognoli figli di Buddha conducono i loro traffici pericolosi alzando su la corrente le quadre vele di stuoia ornate di bizzarre figure mostruose e divine. Esse discendono a sbalzi, a striscioni, a ondate giù per l'azzurra corrente con le stive cariche di tè, di seta greggia, di cassia, di cotone, di stuoie di pagliuzze per cappelli, di ninnoli fragili e graziosi, verso i porti dell'Est: Vuhu, Ju-Jao e Scian-hai. Peggior cosa sarà poi risalire contro corrente, specie nei mesi dell'inverno.... La nostra regia cannoniera fluviale «Ermanno Carlotto» ha la missione di ispezionare ad ogni estate questo fiume fin oltre Tchoungtchen, città di oltre 25 mila abitanti. Quest'anno — riferisco «Varietas» — è risalita parecchio miglia più in su, fino a Lou-tcuchou, nell'alta provincia di Jun-nau. Le «gorge» del Jang-tzè offrono una navigazione assai pericolosa perchè il fiume, che ha delle sponde e dei greti molto ineguali, si diverte a correre con una velocità pari a dodici miglia orarie... Inoltre esso trascina seco tronchi d'abete e di pino, ond'è popolata la grande montagna. D'estate le acque sono molto più basse e meno impetuose che non nell'inverno: perciò la nostra cannoniera coglie questo contrattempo di poche settimane per portare fin dove può un fugace soffio d'italianità in queste regioni ingemmate qua e là da fiorentissime popolatissime città laboriose.

## Libri ricevuti

I breviari della Voce: Petrarca: *Rime*; a cura di E. Carrara. — Tasso: *Rime*; a cura di G. Volpe. — Tommaseo: *Prose scelte*, a cura di P. Pranzo. — Parini: *Il Mattino*; a cura di I. Sanesi. — Amari: *Pagine scelte*; a cura di L. Bonfigli.

Giuseppe Praga: *Guida di Zara* - ed. della Pro Zara - Zara.

Gualtiero Rinaldi: *L'internazionale economica* - «La poligrafica» ed. Padova.

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### La sistemazione del centro di Udine

UDINE, 13

Il grande problema della sistemazione delle nostre strade, rese impossibili dopo l'invasione e quindi con opportuni lavori rimesse nello stato «ante bello», si era di nuovo affacciato un anno o poco di più fa all'on. Luigi Spezzotti Sindaco della nostra città, perchè l'aumento del traffico dei veicoli pesanti e la necessità quindi di rendere più solide le massicciate e di salvaguardare i diritti dei viandanti col sopraelevare i marciapiedi, se in un primo tempo sembravano bisogni non proprio impellenti, divennero tali quando risorgendo a nuovo fervore di vita ogni ramo del nostro commercio ed ogni impresa, la circolazione cittadina divenne ancora più rapida e più numerosa.

Con opportuni provvedimenti si cercò di rimettere alla meglio in condizioni di resistere al continuo passaggio, le vecchie strade acciotolate e quelle con i blocchi rettangolari di pietra; ma questa era una panacea. Occorreva assolutamente trovare un nuovo tipo di selciatura che fosse più resistente ed anche più uguale. Il tipo fu trovato nei blocchetti quadrati di granito trentino, che furono subito posti in lavoro per un esperimento che fu eseguito sul tratto più movimentato di via Savorgnana e precisamente nei pressi del mercato all'ingresso di Piazza Venezia.

L'esperimento riuscì ottimamente tanto che ancora oggi si può vedere la strada conservante la sua perfetta arcatura senza nessuna delle depressioni che scombussolano i veicoli che per una tale strada devono transitare.

Dall'esperimento si è passati al fatto pratico ed ora si stanno lavorando con tale sistema la via Cavour, la Piazza V. Em. ecc., sì che in pochissimi anni tutte le vie cittadine saranno pavimentate nella stessa guisa che dà affidamento di resistenza e si presenta in modo elegante all'occhio del passante.

L'altra mattina con pochi colpi di martello e di piccone è stata abbattuta l'ultima armatura, che nascondeva agli occhi di tutti il piano terra del nuovo Palazzo delle Poste. Era tempo! Sono già cinque anni e più che i primi colpi di piccone cominciavano a battere sulla vecchia chiesa sconsacrata dei Filippini; sono già cinque anni che le volte sonore della bella chiesa non esistono e non ripetono quindi le grida gioiose dei giovani ginnasti che della vasta sala e dei locali vicini avevano fatto Palestra e sala di scherma.

Quante ne deve aver passate quella chiesa dei Filippini se solamente nei suoi ultimissimi anni si vide trasformata in sala di conferenze per l'intervento (erano i tempi del 1915 quando parlavano gli studenti, i volontari, i giovani patrioti), poi in sede di magazzino, se fu invasa dal nemico e poi liberata, riadattata a palestra di ginnastica e se fu anche sala da ballo. Certamente! Fu sala da ballo perchè dopo guerra, essendosi nel 1919 bruciato il Teatro Sociale e non essendovi il Teatro Minerva distrutto dagli austriaci, i tradizionali veglionissimi, primo fra tutti quello degli studenti, dovettero, per non mancare alla tradizione, aver luogo nella ex chiesa dei Filippini.

Dopo tante vicende la poveretta è scomparsa in pochi giorni sotto il piccone demolitore in un nembo di polvere e di fumo. Di tutta essa non rimane, (lo vediamo oggi vicino al nuovo palazzo in attesa di essere portato chissà dove) che un enorme sasso che fu trovato nella fondamenta. Oh! non è troppo voluminoso, ma pesa qualche tonnellata!

Un avanzo dunque che darà filo da torcere ai poveri manovali incaricati di caricarlo ed ai cavalli che lo traineranno. Dove andrà? Chi lo sa, forse, inconsapevolmente il carradore mezzo assonnato seduto in cima al carro riporterà quel masso nello stesso luogo da cui fu tratto cinque secoli fa! Destino!

In ogni modo abbiamo un nuovo Palazzo delle Poste di estetica e decorazioni intonatissime; ma quando entreranno gli impiegati? Si spera il mese di luglio del prossimo anno, e si spera, perchè pare che ormai il fabbricato sia troppo piccolo per tutti gli impiegati che dovranno allogarsi e che sia necessario costruire una nuova ala di fabbricato. Salute! Andremo a fare una raccomandata nel nuovo Palazzo Postale il giorno del Giudizio Universale!

### I festeggiamenti di domenica

Domenica sera il grande Piazzale 26 Luglio presentava un aspetto magnifico, tutto illuminato da miriadi di lampadine elettriche e tutto sventolante di tricolori. Sulla vecchia porta Venezia stava una grande dedica luminosa che si poteva leggere molto da lontano e lungo tutta via Poscolle fino al ponte era tutta una meraviglia di luci e di colori.

Alle ore 20 ebbe luogo la processione di San Nicolò, caratteristica processione che richiamò una grande folla di cittadini. Nella notte tranquilla e fresca il corteo, che appare da lontano una lunga scia luminosa composta dalle mille e mille fiammelle dei ceri, vaganti lungo le strade affollate di una folla reverente che si assiepa su due ali, ha qualche cosa di mistico e di strano che colpisce l'immaginazione. Quà e là lungo le strade si accendono i bengala colorati che aggiungono allo spettacolo nuovi aspetti fantastici mentre arrivano da lontano le note della musica che suona le marcie religiose.

Ogni anno abbiamo detto che la processione richiama una gran folla e domenica scorsa specialmente, questa era grandissima e una volta finito il rito religioso, tutti si sono riversati sul piazzale 26 Luglio ove ebbero luogo: uno spettacolo cinematografico all'aperto composto di una magnifico «film» di guerra, delle esecuzioni corali della Società Filologica dirette dal maestro Cremaschi e un concerto musicale. Particolarmente i cori furono applauditissimi.

Fino alle ore 24 il vasto piazzale era gremito di una folla di circa seimila spettatori e l'animazione è stata grande fino a tardissima ora in tutta la città.



## Udine batte Parma 4 a 1

Le due squadre entrano in campo verso le 16.25. L'Udine è accolto da una salve di applausi che si ripete lungamente attraverso alla tribuna fino ai posti popolari, prova dell'entusiasmo del pubblico, che è numerosissimo in ogni ordine di posti.

L'inizio è alquanto vivace: difatti subito dopo il fischio di Trezzi, l'Udine sale incontro alla porta avversaria. Al 3. rapidamente, in una calata, il Parma è sotto la porta udinese, ma al 4. i bianco crociati parmensi sono in «corner» e da questo momento la lotta sembra serrarsi sempre più assottigliandosi in passaggi e in «dribling» meravigliosi degli udinesi che sconcertano gli avversari tutti intenti ad un lavoro di stoppamento. Al 9. Penzi è in pericolo per un forte tiro di Mulinaris. Al 13 l'Udine ha a suo favore un calcio di prima che però fila fuori a sinistra.

E' un momento pauroso questo per il Parma, il quale approfitta di una certa sconclusione che regna ancora (forse per i cambiamenti subiti dalla squadra) fra le file degli udinesi, per spingersi in audaci calate verso la rete di Sernagiotto.

Dopo la pressione degli avversari pare finalmente che l'Udine riprenda la sua solita forma. l'omogeneità che tante volte suscitò l'entusiasmo del pubblico.

Siamo al 23' quando una risoluta offensiva degli udinesi montata da Piani si conclude con un formidabile «shoot» di Semintendi che calcia improvviso in angolo da trenta metri. A Penzo non resta che raccogliere il pallone nella rete. Il pubblico scatta in un delirante applauso. Seguono diverse alternative, quando ad un tratto, Semintendi tenta di ripetere la prova che precedentemente fruttava un goal alla sua équipe, e calcia da parecchi metri dalla porta, ma questa volta Penzi salva in «corner». Siamo al 33' Al 36' Tassi del Parma cerca di imitare il calcio di sorpresa, ma Sernagiotto effettua sul tiro di questi una magnifica applaudita parata.

Ora la prevalenza della squadra udinese, condotta da Piani, che oggi è in buona giornata, è evidente, e la prima linea udinese conduce una danza pericolosissima nell'area dei bianco crociati e si deve a Mattioli, la magnifica difesa di Parma, se finora l'Udine non ha concluso di più. Il primo tempo si chiude con 1 a 0.

All'inizio della ripresa non sono ancora 30 secondi del tempo, che già Dal Don ha segnato il secondo punto: Gerace riuscendo a fuggire di sorpresa ha passato pure di sorpresa e avendo Dal Don raccolto e gettato in rete, Penzi non può far altro che raccogliere. Il pubblico colto lui pure all'improvviso, resta per un minuto in silenzio, ma poi scatta in un formidabile applauso.

Segue un'alternativa di rapide calate udinesi e di fasi alterne quando Sernagiotto al 5' effettua una bella parata su tiro di Bertoli.

Le fasi sorprendenti di questa magnifica gara non sono finite. Mulinis al 10' riesce a dribblare tre avversari e conduce la palla in «melée» sotto la porta bianco crociata. Gerace riesce a farsi luce e Penzi raccoglie per la terza volta il pallone nella rete mentre il pubblico entusiasta scatta in un nuovo lungo applauso.

Il gioco da questo momento viene continuamente spezzettato da continui falli e perde dunque della bellezza che fino ad ora faceva ammirato tutto l'immenso pubblico. Ma verso la metà del campo, l'Udine riesce a imporre nuovamente il suo gioco; tanto che gli sforzi degli avanti parmensi, che talvolta riescono a inquadrare qualche azione, non possono avvicinare Sernagiotto, sfibrati e interrotti ad ogni minuto dalla seconda linea udinese, specie da Liuzzi che oggi è meraviglioso e dalla doppia Bellotto-Cantarutti. Siamo al 31' quando un avanti parmense riesce di sorpresa a segnare un punto. Il pubblico accoglie freddamente questo «goal» che salva l'onore della squadra crociata. Veramente esso non è meritato poichè di tutte le discese parmigiane questa conclusasi col sospirato punto era forse la meno meritevole di un tale premio.

Al 38' Mulinaris, solo, davanti alla rete, manca, pur essendo perfettamente libero e calmo, un quarto punto. Un quarto «goal» dell'Udine viene annullato al 39' per un off-side molto discutibile. Una bella occasione perde anche Semintendi che calcia alto.

Al 42' Dal Don fugge tutto solo su passaggio di Gerace e segna con un calcio magnifico alto in angolo.

Al 44' l'Udine è in «corner» ma quando Trezzi fischia la fine, l'infaticabile squadra abbozza la spinta per una ennesima discesa.

L'arbitro Trezzi del Milan, è stato durante il primo tempo, ammirevole per precisione e oculatezza. Nel secondo tempo invece ha suscitato il malumore del pubblico per lo spezzettamento continuo delle più belle fasi del giuoco, in causa di falli insignificanti.

L'Udine oggi è stato meraviglioso per decisione ed affiatamento.

Ecco la formazione delle due squadre:

*Parma*: Penzi, Mattioli, Mazzoni, Rossi, Franzini, Bertoli, Tassi, Piva, Mistrali, Rossini. (Assente Rebecchi).

*Udine*: Sernagiotto Cantarutti, Bellotto, De Biasi, Piani, Luizzi, Gerace, Dal Don, Mulinaris Semintendi, Molinis. (Assente Tosolini).

### Le richieste degli impiegati

Una commissione composta dai segretari sezionali dei Sindacati degli impiegati è stata ricevuta dal Prefetto del Friuli. A lui i commissari esposero i desideri dei rappresentanti nei riguardi dei miglioramenti economici richiesti dal personale dipendente dai comuni, miglioramenti che coincidono con quelli già accordati agli impiegati della stessa categoria dipendenti dello Stato. Il Prefetto accettò alcuni punti di vista promettendo d'interessarsi della richiesta, mentre su altri punti si è riservato di prendere più da vicino conoscenza delle condizioni economiche degli impiegati.

### Licenziati alla scuola Complementare

III A: Armellini Vittorio; Biasoni Valentino, Carrieri Giannino; Ciani Renzo, Colla Goffredo; Fabris Ermes; Lenuzza Antonio, Merluzzi Tarcisio, Monino Arturo, Meoi Mario, Nadali Mario, Novello Giovanni, Olivo Mario, Radina Giuseppe, Romanelli Nino, Toneatto Nicolò.

III B: Arrigoni Oddo, Beorchia Ottavio Boeri Luigi, Clocchiatti Clelia, Corva Arnaldo; Francaviocchio Pietro; Mainardis Arrigo; Pagani Elsa; Picco Rodolfo; Prosdocimo Oreste; Raiser Enrico; Scrosoppi Girolamo; Stabile Renzo, Tami Guglielmo; Todone Angelino; Tonini Remo, Zamarioli Adelchi; Zucchiatti Carlo.

### Riunione del direttorio fascista

L'ufficio stampa della federazione provinciale fascista comunica: Giovedì 16 corr. alle ore 10 avrà luogo presso la federazione la riunione del diretorio provinciale.

### Cospicua beneficenza

E' morto ieri l'altro in via del Pozzo per polmonite il sarto Giacomo Marino d'anni 62 udinese, vedovo. Egli ha legato i suoi risparmi, 20 mila lire, all'Orfanotrofio Tomadini. Il Marino fu per parecchi anni portinaio della famiglia Braida in via Aquileia e viveva con grande economia.

### Vuol pescare ed è pescato

Ieri verso le 17 certo Umberto Francescato fu Giovanni d'anni 59 senza fissa dimora, appressatosi al recinto ove sono custoditi gli animali della pesca di beneficenza, riusciva a... pescare una pecora, allontanandosi poi per il vicolo Sottomonte. Due carabinieri raggiunsero il lestofante arrestandolo.

### L'arresto d'un borseggiatore

Gli agenti di questura hanno arrestato certo Luigi Castelli d'anni 58 nato a Trieste. Costui era attivamente ricercato, perchè svolge una pericolosa attività, specialmente in fatto di borseggi.

### Gli avv. Sirica e Baratta rimessi in libertà

Con ordinanza odierna gli avv. Giuseppe Sirica e Baratta furono rimessi in libertà. I lettori ricorderanno che erano stati arrestati in seguito ad una denunzia presentata dalla Ditta De Campo per la vendita non regolare di una partita di aranci. Durante l'istruttoria, condotta con la ben nota competenza e sollecitudine dal giudice avv. Santomaso, pare che l'accusa sia andata sfrondandosi, tanto che ha provocato il provvedimento suaccennato. Sappiamo che la denuncia per calunnia prodotta dall'avv. Sirica consta di ben otto facciate.

## Cronache provinciali

**CIVIDALE**

**Il gagliardetto dell'U.E.V. Monte Nero.** Oggi alle ore 10.40 sulla Vetta del Monte Nero, in cospetto al monumento, che ricorda gl ieroici alpini colassù caduti or fa un decennio, ha avuto luogo la inaugurazione del gagliardetto della Sez. Cividalese, dell'U.E.O.I. Alla cerimonia oltre i preposti a questa sezione erano presenti la sezione udinese col gagliardetto il Presidente e una sessantina di soci. Don Ugo Masot, cappellano militare, benedisse la bandiera con l'acqua lustrale e pronunciò un elevato discorso in cui parlò del significato della Montagna nel Cristianesimo ed esaltò l'eroismo degli alpini e inneggiando alla Patria. Quindi il Direttore didattico Antonio Riappi pronunciò i discorso ufficiale illustrando gli scopi del Sodalizio e mettendone in relazione colla scuola e coi più alti ideali della patria. Parlarono inoltre la madrina del Gagliardetto ed il Presidente M. Tesa.

**CODROIPO**

**Foot-ball.** — Ecco i risultati degli incontri amichevoli svoltisi oggi al nostro Campo Sportivo di fronte a numeroso pubblico. U. S. Codroipo batte pro Romans per 7 a 0 — U. S. Codroipo allievi batte Revignano 2 a 1.

**In una vetrina.** — Abbiamo notato in una vetrina del negozio di un noto commerciante delle macchine Singer con il prezzo a carattere cubitali espresso in dollari. Richiamiamo l'attenzione di chi di dovere, perchè, in momenti così delicati come l'attuale, in cui tutte le forze sane del paese, sono unite in uno sforzo comune per la rivalutazione della lira, lotta che ha già dato ottimi risultati. Siano evitate certe reclam poco patriottiche, le quali, altro scopo non hanno, che quello di alimentare il panico e riaccendere la sfiducia.

**CERVIGNANO**

**Contribuzioni per onorare il giubileo reale.** — L'egregio capostazione sig. Ernesto Nocentini ha rimesso al Sindaco cav. Rinaldi la bella somma di L. 654 raccolta tra il personale della stazione di Cervignano per commemorare il Giubileo reale. Somma ragguardevole ha raccolto anche il sig. Sigismondo Pacco: egli in un libretto della Banca del Friuli ha depositato pro erigendo Asilo, istituzione che dovrà sorgere per degnamente onorare il giubileo reale, lire 425. Sono esempi da imitare e noi speriamo che tanto l'atto di generosa elargizione dei ferrovieri come l'altro dei sottoscrittori della scheda affidata al sig. Sigismondo Pacco, sia seguito dalle Società, dalle Istituzioni cittadine e particolarmente dalle persone più facoltose del paese.

**Lamentele.** — Ci perviene insistente la lamentela di molti della vicina Terzo, perchè non si addiviene ancora alla costruzione progettata del ponte sul fiume che attraversa quel paese per evitare eventuali disgrazie che si sono avute in precedenza. Infatti il ponte attuale non è in buone condizioni di stabilità ed il passaggio delle automobili e carri trainati in corsa è sempre continuo. Si provveda e sollecitamente

**Pro Congregazione di Carità.** — La locale succursale della Cassa di Risparmio ha elargito alla Congregazione di Carità lire mille.

**Sindacato Magistrale Fascista.** — I soci che eventualmente abbiano bisogno di informazioni in riguardo agli interessi di classe non esitino a darne comunicazione al segretario che provvederà con ogni premura per la salvaguardia degli stessi.

**VEDELAGO**

**Neo Cavaliere.** — Apprendiamo con viva soddisfazione che il sig. Francesco Gritti, benemerito Sindaco del Comune, sempre pronto ed ogni benefico atto di signorile generosità che denota il suo nobile cuore, è stato di recente nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio amico le nostre congratulazioni sincere.

## Fiori d'arancio

L'8 corrente a Roma il cav. Achille Brizzi, Direttore della locale Sede del Banco di Roma, si univa in matrimonio con la signorina Margherita Laviosa del cav. di Gr. Cr. ing. Vittorio.

Testimoni per lo sposo: l'ing. Alberto Pericoli e il comm. Giovanni Venti, il prof. Aveardo De Negri e l'Architetto Enrico Del Debbio. Per la sposa: S. E. il senatore D'Amelio, primo Presidente della Corte di Cassazione, il cav. Antonio Laviosa fratello della sposa, il Gr. Uff. ing. Greppi e l'on. Belloni Ernesto.

Funzionava da Ufficiale di stato civile il Gr. Uff. avv. Carlo Scotti che dopo aver rivolto agli sposi un elevato discorso offrì loro la rituale penna d'oro.

Alla coppia gentile auguri di felicità.

## La prima giornata di regate internazionali a Trieste

TRIESTE, 12

Prima Categoria A: Jole adriatica, 6 m.: 1. Morbin in ore 3.42'38"; 2. Toi II; 3. Gipsy. Seconda Corsa medesima categoria: 1. Nella in ore 2.30" 2. Spica II.

Seconda Categoria: R. Yacht sotto i 24 rating: 1. Layonara da Trieste in ore 2.43'15"; 2. Serena di Pola e 3. Mimì di Pola.

Terza Categoria: N. Yacht classe Lancioni: 1. Alcione di Trieste; 2. Orsetta di Trieste.

Quarta Categoria: K. Yacht della classe handicap: 1. Walkiria in ore 2 58'24", 2. [illegible]ai, tutt'e due da Trieste.

Quinta Categoria: 1. Yacht 6 m. St. Internazionale 920. 1. Tien Hoa da New-York in ore 2 48"; 2. Mubi da Napoli.

Sesta Categoria: L. Yacht 6 m. internazionale 1906. 1. «Mare Nostro» di Trieste in ore 2,13'53"; 2. Hidalla di Trieste.

Settima Categoria: H. Yacht 8 m. St. Internazionale 906. 1. Orianna di Napoli in ore 2 18' 19"; 2. Giulia di Trieste.

Ottava Categoria M. Yacht da crociera sopra i 24 rating: 1. Italia della C. della Vela di Venezia in ore 2 24'40"; 2. Todaro della C. della Vela di Venezia; 3. Emmo Tarabocchia di Trieste.

## La missione argentina a Mira

MIRA, 12

Accompagnato dal Console Generale Argentino, dal R. Commissario della Camera di Commercio di Venezia comm. Ugo Trevisanato e dal comm. Saccardo segretario generale della Camera di Commercio, è qui giunto nelle ore pomeridiane di oggi S. E. Peres, Ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina e Presidente della Missione commerciale, in visita alle due più importanti industrie della zona: la Fabbrica Candele Mira-Lanza e lo Stabilimento Tintoria e Candeggio della Ditta cav. uff. Alessio Battaggia.

La prima visita fu allo Stabilimento Mira-Lanza, dove furono di guida il commend. Giuseppe Moretti presidente della Società Mira-Lanza, il procuratore cav. Giuseppe Pellizzaro ed il direttore tecnico dott. Sancristofori.

S. E. si è quindi recato, sempre accompagnato dal seguito ed autorità politiche ed amministrative locali, in visita allo Stabilimento Battaggia. Colà lo attendevano il cav. uff. Alessio Battaggia, il direttore tecnico sig. Durigato e l'assessore del Comune sig. Enrico Landoni. E qui fu la sosta più lunga di S. E che ha visitato ogni reparto, soffermandosi spesso ed esprimendo la sua ammirazione al cav. uff. Alessio Battaggia ed ai suoi collaboratori dirigenti.

# "Gazzetta,, della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Per gli orfani dei maestri

TRENTO, 13

Con legge 26 giugno 1913 è stata disposta l'istituzione in ogni città capoluogo di comitati di vigilanza per gli orfani di maestri elementari.

Il Comitato è diretto da un Consiglio presieduto dal R. Provveditore agli Studi e composto dell'ispettore anziano, di un rappresentante del Comune capoluogo e di due rappresentanti, che la classe magistrale elegge tra gli insegnanti di detto Comune con le norme previste dall'articolo 1 del Regolamento dell'Istituto Nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri elementari e dei direttori didattici.

A rappresentante del Comune di Trento in detto Comitato è stato proposto il prof. dott. Lino Bonomi.

### Aggiunta di stipendio ai maestri

Il R. Provveditore agli studi con circolare 29 gennaio 1925 partecipava, che ai maestri di scuola civica, forniti del prescritto attestato di abilitazione, fu riconosciuto a far tempo dal 1. novembre 1923 il diritto al pagamento di un importo differenziale nella misura di un terzo sugli stipendi portati dalle leggi nazionali in luogo del terzo degli stipendi portati dalla cessata legge provinciale tirolese e faceva obbligo all'Amministrazione provinciale di pagare agli stessi, sui fondi a disposizione del R. Provveditorato, gli arretrati maturati dal 1. novembre 1923 al 30 giugno 1924.

L'Amministrazione provinciale non avendo alcun fondo a disposizione a tale scopo non fu ancora in grado di dare esecuzione alla circolare sopracitata e rivolse perciò domanda all'Amministrazione comunale se si verifichi quanto venne asserito, cioè che la stessa sia disposta a liquidare e ad anticipare ai maestri di scuola civica gli arretrati in parola, verso rimborso della spesa relativa, che potrà però seguire soltanto quando lo Stato avrà fornito alla Provincia i fondi necessari.

Il Comune, rilevando non sussistere un impegno o promessa da parte sua, ha ritenuto di non doversi sostituire all'Amministrazione provinciale non disponendo di mezzi per far fronte all'onere derivante dall'eventuale anticipazione.

### La vendita del palazzo a Prato

In vista del lungo ritardo dell'Amministrazione dello Stato nel prendere una determinazione definitiva circa l'acquisto del Palazzo a Prato, il Comune ha invitato il Ministero delle Comunicazioni di voler, entro un congruo termine, dichiarare, se intenda o meno che sia dato corso al contratto di compera-vendita del Palazzo, giacchè altrimenti il Comune, in considerazione del maggior valore attuale dello stabile è dato l'estremo bisogno di avere disponibili edifici, che, come nel caso concreto, si prestano a scopi pubblici ed in modo particolare per il collocamento di scuole, si vedrebbe, suo malgrado, costretto a recedere dal contratto, senza però rinunciare per il tempo passato al pattuito pagamento della differenza tra l'attuale canone di affitto assai basso e l'interesse sul prezzo di compera-vendita del Palazzo.

### L'anniversario del martirio di Cesare Battisti

Ieri, nella ricorrenza del nono anniversario del martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi, la lugubre fossa del Castello, che vide il sacrificio degli Eroi, è stata la meta continua di spontanei e commoventi pellegrinaggi popolari. I cippi che ricordano il martirio sono stati ricoperti di fiori e di corone. I cittadini hanno sostato in religioso silenzio davanti a quei sacri altari della gloria riconfermando il voto di devozione alla Patria per la quale gli eroi fecero olocausto della vita preziosa.

Nella mattinata, alle 7.30, una Messa di suffragio venne celebrata, davanti ad una folla reverente e commossa, nella Cappella del Cimitero. La sera verso il tramonto, la storica «renga» ha diffuso dall'alto della torre civica i rintocchi solenni del ricordo e della riconoscenza imperitura.

### La morte del sen. Giacomo Boni

Appena avuta notizia della morte del sen. Giacomo Boni il Commissario Prefettizio del Comune ha inviato alla famiglia il seguente telegramma di condoglianza: «Trento associasi reverente al lutto nazionale per la perdita del grande rievocatore dell'antica grandezza di Roma, ricordando il suo saluto mandato agli amici trentini dal Palatino il 23 aprile 1923».

### La cattura d'un aquilotto

Pochi giorni fa il provetto cacciatore Ferdinando Brailo da Stenico riusciva a catturare, spingendosi arditamente in un antro di roccia, un aquilotto vivo, un bellissimo esemplare con un'apertura d'ali di circa un metro e trenta. Il cav. Gerloni ha acquistato l'aquilotto, ed ha espresso l'ammirevole intenzione di regalare l'emblema di Trento al Municipio perchè venga allevato e collocato in apposita gabbia in un giardino pubblico della città.

### L'on. Delcroix ad una bimba di Riva

In questi giorni la piccola Sandra Poli, che, nell'occasione del passaggio a Riva dei gloriosi Mutilati d'Italia, aveva inviato all'on. Delcroix, assente per indisposizione, il saluto delle donne di Riva accompagnato col piccolo discorso che avrebbe dovuto pronunziare, ha ricevuto dal grande mutilato questa nobilissima lettera:

«Cara piccina, sento nelle tue parole la freschezza dell'anima e ho dispiacere di non averle potute udire dalla tua voce alla presenza di tutto il popolo della tua città gentile. Ho anche ricevuto il saluto delle tue sorelle maggiori e per me e per i miei compagni mai parola giunse più gradita. Il ricordo di Riva rimarrà ai Pellegrini della Patria come una visione di lumi accesi in un giardino fiorito; e quelli che ci sono stati hanno desiderio di tornarci, e io che fui assente provo il rammarico di avere perduta l'occasione di ritrovare alle tue rive la primavera lontana. Ti bacio sulla fronte pura. - *Carlo Delcroix*».

### Grave sciagura per lo scoppio di una mina

Ieri mattina, nei pressi del paese di Ronfo, ai piedi dello Stivo, un giovane contadino, certo Giovanni Pelosi d'anni 18, nel brillamento d'una mina da lui approntata per estrarre dalla roccia i resti d'una teleferica austriaca, riportava una gravissima ferita alla testa con frattura del cranio, colpito violentemente da un pesante masso. Il povero giovane, caduto bocconi, fu soccorso poco dopo da un boscaiolo che lavorava in quella località. Il medico, chiamato d'urgenza, prodigò all'infelice le prime cure necessarie, disponendo poi per il trasporto, effettuato su una lettiga improvvisata con rami d'albero. Il giovane, solo, valido aiuto d'una povera e numerosa famiglia versa in gravissime condizioni.

**BORGO VALSUGANA**

**Fra i combattenti della Valsugana. Molto fumo e niente arrosto.** — Ci vien sott'occhio appena oggi «La Voce del Combattente» settimanale dei «violacei» dissidenti, e con nostro stupore leggiamo due colonne di roga da... chiodi sulla questione dei combattenti di Borgo.

Senza dilungarci nel ribadire cose che per la loro infondatezza non meritano considerazione, ci soffermiamo solamente sulla lettera dei «triumviri» Rossi e Mario Fasanelli indirizzata al Commissario, colonnello Fresini, reggente della Feder. di Trento dell'A. N. C., col precipuo scopo di dimostrare che se dal contenuto della stessa togliamo il fumo, in fatti di arrosto, v'è poco da stare allegri....

I signori Rossi e Fasanelli sono a chiaro che, meno loro due, «tutti» i combattenti della Valsugana fanno parte dell'ancora esistente sezione di Borgo della Unione Nazionale Combattenti.

I triunviri nominati dalla oramai defunta federazione Adami non hanno mai preso consegne d sorta e amministrative che assistenziali della Sezione di Borgo dell'A.N.C. Il sig. Fasanelli, pur tuttavia è in possesso della bandiera sociale, ma siamo convinti che sarà sua cura restituirla immediatamente se gli verrà richiesta.

Stando le cose in questi termini e per-

Stando lecose in questi termini e perchè conosciamo perfettamente quanto è successo e succede fra i combattenti della Valsugana, rivolgiamo ai sigg. Rossi e Fasanelli la seguente semplicissima domanda: «Vogliono lorsignori dirci in nome di chi, o almeno di quanti combattenti della Valsugana parlano nella loro lettera della Federazione Trentina dell'associazione indirizzata al Commissario Reggente Naz. Combattenti?». Alcuni dell'Unione.

## Cronaca di Bolzano

**BOLZANO**

**Scoperta macabra.** — Durante gli scavi che vengono eseguiti a Sinigo-Merano, dove vengono erette le grandiose fabbriche chimiche della Montecatini, sono stati messi in luce degli scheletri umani, e precisamente tre. Sembra assodato trattarsi di tre impiccati della vecchia Austria, circa 80 anni fa. I tre impiccati, che erano meranesi, erano stati condannati a morte per omicidio, e la loro esecuzione era avvenuta alla presenza della popolazione.

**Scomparso.** — Da S. Paolo d'Appiano manca da qualche giorno il trentenne Giovanni Jaitner figlio d'un rilegatore, addetto alla fabbrica di birra di Prato all'Isarco (Blumau). L'ultima volta che fu visto era vestito in costume di turista; sembra chè il giovane sia partito alle 1 da Bolzano nella direzione di Prato all'Isarco. Chi sapesse dare qualche notizia in merito, lo voglia fare direttamente al prossimo comando dei RR. CC.

**Infortunio automobilistico.** — Nelle vicinanze di Brunico, come veniamo informati all'ultima ora l'automobile del signor Gratz si capovolse, in seguito all'improvviso scoppio dei pneumatici. Per fortuna nessuno è rimasto ferito gravemente.

**CORTINA D'AMPEZZO**

**Cortina d'Ampezzo per Cesare Battisti.** L'Amministrazione Comunale retta dal Cav. Amedeo Girardi Segretario Politico della Sezione Fascista in occasione del nono anniversario del supplizio dell'Eroe Cesare Battisti ha voluto cancellare l'insulto fatto alla memoria del Martire dall'ex sindaco Dalus coll'invio dei seguenti telegrammi:

Comitato onoranze Cesare Battisti — Frassenè — Agordo: Questa Amministrazione e Cittadina associandosi in ispirito manifestazione omaggio e riconoscenza memoria Cesare Battisti bene auspicando che Glorioso Martirio infonda maggiormente animi più intenso amore Patria — Sindaco Girardi».

Sezione Fascista, Trento: «Nono anniversario supplizio Eroi Trentini Cesare Battisti e Fabio Filzi questa Amministrazione e cittadinanza rivolgono deferente pensiero memoria Martiri gloriosi augurando che sublime olocausto serva monito nemici Italia nostra».

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 23.15-18 — Febbraio 23.30 — Marzo 23.45 — Aprile 23.60 — Maggio 23.74 — Giugno manca — Luglio 23.35 — Agosto 23.20 — Settembre 23.55 — Ottobre 23.60-63 — Novembre 23.66 — Dicembre 23.72-74.

Alle ore 18 del 12 Luglio, dopo lunga ed atroce sofferenza, munito dei conforti religiosi, spirava la bell'anima in Dio il

Dott.

**Umberto Roviglio**

Costernati ne danno il triste annunzio i fratelli Gustavo, Carlotta, Alfonsa, Rina, il cognato ing. Attilio Cadel colla figlia Maria, i nipoti Giorgio e Gian Damiano fu Gualtiero, gli zii, la cognata ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie e corone.

I funerali seguiranno Mercoledì 15 alle ore 8.30 nella Chiesa dell'Ospitale Civile.

**L'Associazione fra Proprietari di fabbricati urbani di Venezia e Provincia,** comunica con profondo dolore la morte del

Dottor

**Umberto Roviglio**

avvenuta ieri 12 corrente, cognato al proprio Presidente Ing. Comm. Attilio Cadel.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corrente alle ore 8.30 nella chiesa dell'Ospitale Civile di Venezia.





NOTIZI[E]

L'entusiasmo d[e]... per gli on. Ciano [e]...

Nuova beatificazion[e]

Riunione di gabine[tto]

Per la delimitazione del...

Il nuovo Governo...

Un nuovo... inaugurato in...

Il 2. Convegno auto-mot...

# NOTIZIE RECENTISSIME

## L'entusiasmo della Sicilia per gli on. Ciano e Farinacci

TRAPANI, 13

Nel viaggio attraverso la provincia di Trapani l'on. Ministri Ciano e l'on. Farinacci furono accompagnati dai deputati on. Labella, Armato, Macrotta e Rubino, da altre personalità e da vari funzionari. Tutte le stazioni erano imbandierate e le principali decorate, il personale salutava romanamente. Anche nei più piccoli caselli si trovavano rappresentanti dei Fasci locali.

A Partinico il Sindaco comm. Lafranca coi rappresentanti dell'amministrazione liberale e dei combattenti, dei mutilati e delle scuole con bandiere e musica erano alla stazione; il Sindaco presentò gli omaggi ai rappresentanti del Governo Nazionale, furono offerti molti fiori.

A Castelvetrano una grande folla di fascisti con bandiere e musiche si trovava alla stazione, ed accolse l'arrivo del treno con entusiastici applausi. Erano presenti il Sindaco, il Prefetto di Trapani, comm. Mori, il Commissario Oriani e le rappresentanze di Salaparuta. Il Ministro e l'on. Farinacci mostrarono di gradire la grande manifestazione.

L'on. Ministro Ciano e l'on. Farinacci accompagnati dalle autorità visitarono i due depositi delle ferrovie dello Stato e delle ferrovie secondarie. Furono offerti fiori al ministro ed all'on. Farinacci anche da larghe rappresentanze del fascio femminile locale.

Portò il saluto di Castelvetrano fascista l'on. Gentile. Continuando gli applausi e gli alalà, al Duce, all'on. Ciano e all'on. Farinacci, questi ringraziò a nome del Partito fascista come compagno di fede e di battaglia.

Anche a Mazzara del Vallo una grande folla si trovava alla stazione col Fascio coi combattenti, coi mutilati, col Commissario Giammarinaro.

All'arrivo a Trapani l'on. Ministro Ciano fu ricevuto dal Prefetto comm. Mori, dal Commissario del Comune Tomaselli, dal segretario politico del Fascio Fontana, dall'Ammiraglio Lobetti, dal Generale Moccagà, dal Colonnello comandante il Presidio Tonelli e da un'enorme folla di fascisti plaudenti. Tra continue ovazioni l'on. Ciano e l'on. Farinacci si recarono alla Prefettura.

## Nuova beatificazione in Vaticano

ROMA, 13

Nella Basilica Vaticana è stata celebrata ieri la Beatificazione di Pier Giovanni Eymard, fondatore della Congregazione del Santissimo Sacramento. E' stata questa l'ultima beatificazione di quest'anno.

La cerimonia ha richiamato nella Basilica Vaticana numerosi fedeli, specie nel pomeriggio quando il Pontefice è sceso in San Pietro per venerare il nuovo Beato.

Alle 17.30 preceduto dal Sacro Collegio e contornato dalla sua Nobile Corte, Pio XI ha fatto ingresso nel Tempio in sedia gestatoria, accolto dagli applausi della folla che si sono ripetuti entusiastici quando il Papa ha fatto ritorno ai suoi privati appartamenti.

## Riunione di gabinetto all'Eliseo

PARIGI, 13

I ministri e sottosegretari di Stato si sono riuniti all'Eliseo stamane, sotto la presidenza di Doumergue.

Painlevè presidente del consiglio e Briand ministro degli esteri, hanno messo i colleghi al corrente della situazione al Marocco che in seguito alle ultime informazioni, è soddisfacente. Essi hanno pure intrattenuto il consiglio sui negoziati franco spagnoli e sul loro esito favorevole.

Painlevè e Andrea Hesse ministro delle Colonie hannopoi reso conto della manifestazione franco italiana di Bligny che è stata quest'anno particolarmente calorosa. Briand ha esposto al consiglio lo stato della situazione estera.

## Per la delimitazione del Porto di Danzica

GINEVRA, 13

La Commissione di delimitazione del porto di Danzica presso la Società delle Nazioni è stata definitivamente costituita. Ne fanno parte i sigg. Hostie, segretario generale della Commissione centrale per la navigazione del Reno, ex consigliere giuridico del Dipartimento della marina a Bruxelles; Montarnoyos, ex presidente della Sottocommissione dei trasporti per via d'acqua della Commissione delle comunicazioni e del transito; il colonnello De Reyner, ex presidente del Consiglio del porto di Danzica; Schreuder, direttore dell'ufficio postale di Amsterdam.

## Il nuovo Governo dell'Equador

GUAYAYUIL, 13

Si annunzia ufficialmente che la composizione del nuovo governo sarà la seguente. Presidente della Repubblica e del Consiglio: Gomez De La Torre; Esteri Bustamento; Istruzione pubblica, Cesare Carrera; Guerra, generale Oliva.

## Un nuovo giornale inaugurato in Argentina

BUENOS AYRES, 13

De Alvear, presidente della repubblica, i membri del Governo e un certo numero di personalità argentine ed estere hanno assistito ieri sera all'inaugurazione del sontuoso palazzo del giornale *La Razon*.

## Il 2. Convegno auto-motociclistico nazionale

VERONA, 13

Il 2 agosto prossimo, avrà luogo a Verona — sotto il patronato del Comune e dell'Automobile Club — il 2.o Convegno Auto-Motociclistico Nazionale cui potranno partecipare isolati ed aggruppati in Società Sportive.

I convenuti godranno dell'ingresso gratuito ai primi posti in Arena assistendo alla rappresentazione d'una delle due grandiose Opere-Ballo, prescelte per la stagione lirica all'aperto: il «Mosè» di Rossini e la «Gioconda» di Ponchielli.

Altri e notevoli vantaggi saranno offerti ai partecipanti: il 10 per cento di ribasso negli alberghi, all'uopo predisposti, l'entrata gratuita ai monumenti cittadini oltre una targhetta ricordo, doni e facilitazioni diverse e l'artistico numero unico d'occasione; senza parlare s'intende, della custodia gratuita delle macchine, in apposite rimesse e tettoie.

Nel pomeriggio del 2 agosto, si svolgerà, sul pittoresco percorso delle Torricelle — attraverso la Valdonega e lungo il margine della meravigliosa Valpantena, la grande corsa in salita (5 chilometri); vi potranno partecipare motocicolette a équipes, concorrendo ad alcune categorie di ricchi premi.

A questa gara, preceduta ormai da una fama, che possiamo chiamare nazionale, si vanno giornalmente iscrivendo dilettanti e professionisti d'ogni parte d'Italia.

Per iscrizioni ed eventuali schiarimenti rivolgersi al Comitato del Convegno Auto-Moto-Ciclistico Nazionale — Palazzo della Gran Guardia — Verona.

## CRONACA DI VENEZIA

### Giovane disoccupato tenta uccidersi gettandosi dalla finestra del Teatro Rossini

Un tragico episodio ha funestato ieri sera verso le 18.30 lo spettacolo cinematografico del Teatro Rossini. Per ogni ordine di posti della sala del teatro, in un attimo si sparse la notizia che un uomo, da un finestrino della seconda galleria, alta circa dieci metri dal suolo, si era gettato in una corte interna del teatro stesso, a sinistra del palcoscenico. Purtroppo la notizia era vera. Il corpo dell'infelice che aveva compiuto il tragico gesto venne raccolto sanguinante dal personale del teatro e fu trattenuto momentaneamente in una saletta al pianterreno fino al giungere dei militi della Croce Rossa che lo trasportavano all'Ospedale civile.

Il maresciallo dei carabinieri Scaduto, di servizio in teatro, si era intanto recato immediatamente sul luogo del fatto identificando l'infelice per certo Favaro Egidio di Domenico di anni 27 nativo di Favaro Veneto, da venti anni residente a Venezia, e abitante a Cannaregio 3412, scaricatore avventizio marittimo.

Il Favaro è stato ricoverato all'Ospedale civile, nel reparto del prof. Velo, accolto dal medico di servizio dr. Niero che ne ha giudicato lo stato gravissimo, riservandosi la prognosi. Il dottore riscontrò la frattura comminuta delle ossa della gamba destra, la frattura dell'ultima costola sinistra con ematoma ed escoriazioni profonde all'avambraccio destro.

Il brigadiere Casella dell'Ospedale ha potuto dalla bocca dell'infelice stesso avere qualche particolare intorno al fatale tentativo da lui compiuto e conoscere le ragioni che lo spinsero al mal passo.

«Da tredici anni — Il Favero ha detto — mio padre è infermo per un infortunio riportato sul lavoro, e da questa disgrazia nessun beneficio egli ha mai ritratto; al suo sostentamento ed ai bisogni della famiglia pensano due mie giovani sorelle che fanno le perlaie e un altro fratello più piccolo, che è garzone presso una macelleria. Io mi trovo ora disoccupato ed i guadagni dei miei famigliari non sono sufficenti a tutti i bisogni di casa nostra».

Il Favaro, che è un decorato di medaglia d'argento al valor militare, di cui aveva il certificato di pensione in tasca, ha fatto il servizio militare nel Genio Pontieri guadagnandosi tale ricompensa nel giugno del 1918 in un aspro combattimento sul Piave.

Egli ha soggiunto di essere stato anche avventizio al Porto, ma pure là erano scarsissimi i suoi guadagni, poichè erano più le giornate di ozio forzato che quelle lavorative.

Nel 1922, apertisi gli arruolamenti per la Libia nelle truppe coloniali, egli ne approfittava per recarsi a Tripoli; ritornava poi a Venezia per riabbracciare la vecchia madre alla fine del 1924. La mamma non voleva più lasciarlo partire; la povera vecchia piangente insisteva: «Rimani con noi, divideremo assieme il pane; poi troverai da guadagnare qualche cosa; ma non allontanarti più da noi mentre tuo padre è ridotto in tali condizioni che potrebbe mancare da un momento all'altro».

Persuaso dalle insistenti preghiere della madre, il povero giovane non partì più; ma la sua volontà di lavorare veniva costretta a forzata inazione poichè non gli fu mai possibile trovare un impiego stabile.

Ieri sera egli si era recato al Teatro Rossini sentendo il bisogno di svagarsi; l'idea di uccidersi lo aveva già altre volte attirato; egli però aveva sempre ricacciata la tentazione nella speranza di un domani migliore. Ma ieri, entrato nella ritirata del teatro, dopo avere accesa una mezza sigaretta, gli ritornò alla mente il miserevole quadro della sua famiglia; perdette la testa, aprì il finestrino e si gettò nel vuoto.

Questa è la misera storia che il Favero, a stento, tra gli spasimi delle ferite, ha raccontato.

### I soliti borseggi in vaporino

Il forestiero dott. Vaclav Jokl, impiegato di banca dalla Moravia, di anni 33, alloggiato all'albergo Trovatore in Calle delle Razze ha denunziato alla Questura Centrale che dalle 14 alle 15 di ieri, mentre si trovava in vaporino da Venezia al Lido è stato derubato del proprio portafoglio contenente 800 corone cecoslovacche 35 scellini e 80 lire circa italiane, nonchè i passaporti suo e della sua signora.

— Il danese dottor Wobliati alloggiato all'Hotel Luna, si recava nel pomeriggio di ieri al Lido. Dopo esser stato ben ben pigiato sul vapore della linea diretta, giunto al Lido e sbarcato, si accorgeva che dalla tasca posteriore dei calzoni era sparito il portafoglio contenente lire 2000. Della sparizione faceva denuncia poco dopo al Maresciallo Nardelli della Stazione di Lido.

— Il capitano d'artiglieria svedese sig. Grön Carlo Giovanni fu Carlo Guglielmo di anni 62 da Stoccolma, iersera verso le 18.30 sbarcava sulla Riva degli Schiavoni dal vaporino Lido-Venezia della linea diretta. Fatti pochi passi constatava che era sparito dal taschino del suo gilet un orologio d'oro con catena massiccia e due anelli pure d'oro, del valore complessivo di seimila lire. Il borseggio sicuramente operato in vaporino venne denunciato al vice commissario dott. Cirillo, alla Questura Centrale.

## Settimana Palmarina

**Per un Museo Storico — La riapertura domenicale dei negozi? — Le operette al Sociale — Onorare beneficando**

PALMANOVA, 13

Già anteguerra il Comune aveva nominato una commissione di studiosi cittadini per la raccolta di documenti, pubblicazioni, oggetti ed altro attinenti alla storia di Palmanova; e qualche cosa era stato fatto; disgraziatamente l'ultima invasione austro-tedesca ha fatto di nuovo sparpagliare quanto raccolto, e se poco fu salvato e di nuovo ritrovato fino ad oggi lo si deve al sig. Fausto Pellizzoni che cuore e mente aveva messo prima e rimise poscia per la bisogna.

Da alcuni anni in qua, si erano nuovamente udite voci reclamanti la costituzione di un museo, nel quale, accanto a quanto si avrebbe potuto raccogliere della storia passata di Palma, avrebbe dovuto trovar posto una raccolta della guerra attuale ed il ricordo degli Eroi concittadini caduti nella recente guerra ed in quelle coloniali.

Ora i voti dei molti sono in via di appagamento. Per iniziativa della locale Sezione Mutilati ed Invalidi è stato costituito il comitato per la creazione di un Museo storico con a presidente onorario il Sindaco cav. uff. Attilio De Lorenzi ed a membri i signori Beazzi avv. dott. Guglielmo, Bertossi dott. Giacomo, Tami dr. cav. Ascanio, Bortolotti prof. Ciro, Geremia cav. Riccardo, Pellizzoni Fausto, Miani Adolfo, Folladore Ernesto, Sommaggio Luigi, Sommaggio geom. Aldo.

Le citate persone, tutte dotate delle qualità che si richiedono per iniziare l'opera, loro demandata, chiameranno alla bisogna altri cittadini che ci auguriamo aderiranno incondizionatamente; e speriamo che quanti cittadini, anche quelli dei paesi vicini, posseggano documenti, cimeli ecc. inerenti a Palma ed al valore della sua gente, faciliti il lavoro del Comitato col consegnare i ricordi delle guerre, affinchè possano essere tutti radunati, elencati ed esposti a dimostrazione perenne del secolare patriottismo di questa unica figlia di Venezia.

In occasione dell'ammassamento dei bozzoli la locale Società Commercianti ed Esercenti ottenne l'apertura provvisoria dei negozi nei giorni festivi. Ci consta ora che la Presidenza di detta istituzione abbia inoltrato domanda per la definitiva apertura dei negozi.

E' questo un desiderio che gli interessi cittadini reclamano dal dopo guerra in poi, e che quanti dirigenti ebbe l'istituzione suscitata, hanno sempre sollecitato di far appagare.

Speriamo che il momento sia giunto e che gli interessi commerciali di Palmanova abbiano un trattamento equo da parte dell'autorità tutoria, conforme ai disposti legislativi in materia ed alle concessioni già date ad altri capoluoghi di mandamento della Provincia che si trovano non nelle stesse, ma in migliori condizioni economiche di Palmanova.

Abbiamo avuto occasione, or è una decina di giorni, di ricordare un ricevimento della Cooperativa Mandamentale, per l'inaugurazione di un distributore automatico di benzina Shell. Per l'occasione venivano spediti telegrammi alla Società Nafta ed al Touring Club.

Siamo lieti ora di segnalare le risposte. La grande Società Italiana dei Petroli ed Affini Nafta, così scrive: «Infinitamente grato ci è giunto l'augurio degli egregi signori amministratori di cod. spett. Cooperativa, e graditissime le sue cortesi espressioni a nostro riguardo che cordialmente ricambiamo».

Chiude coll'augurio che il nuovo impianto segni l'inizio di proficuo lavoro e svolgimento di affari.

Il massimo Sodalizio triestino così scrive: «Abbiamo ricevuto il telegramma del 22 corr. diretto da codesta Cooperativa al Touring e ringraziamo vivamente per le espressioni di plauso usate nei riguardi del nostro Sodalizio. Dalla simpatia e dall'appoggio di amici ed estimatori, il Touring trae nuovo impulso a continuare attivamente nell'opera fin qui svolta».

Con «Bajadera» ha debuttato al nostro Sociale G. M. giovedì sera, la Compagnia italiana di operette «La Rinascente» diretta da Sandro Tozzi. Il complesso artistico della Compagnia ha fatto ottima impressione, tanto che nelle serate seguenti, con «Casta Diva», «Paese dei Campanelli» «Addio Giovinezza» e «Scugnizza», il teatro era seralmente gremito; e crediamo che questo sia il miglior tributo di ammirazione per la compagnia tutta.

Si distinsero la soubrette Verghetta Gabris, veramente maestra nella sua arte; la soprano Ida Ventura, i tenori Ello Gabri e Carlo Galletto, il comico sig. Tozzi, nonchè i signori Concetta e Gaetano Martiner, Cesare Balbo e Umberto Poli.

In memoria del compianto sig. Angeli Pietro, costruttore edile, la famiglia, in omaggio anche alla di Lui volontà, ha fatto pervenire le seguenti somme: Asilo Inf. «R. Margherita» L. 1000; Congr. di Carità 500; Cucina Economica 500; Scuola d'Arte 1000; Banda Cittadina 500; Banda Popolare 200. Totale L. 3700.

Le amministrazioni degli enti beneficati vivamente ringraziano. Alla locale Sezione Mutilati e Invalidi, oblarono L. 100 la Filiale della Banca del Friuli e L. 50 quella della Cooperativa Udinese.

In morte del sig. Nicodemo Giulio alla Congregazione di Carità pervennero da Rossi Natale L. 2, F.lli Trevisan 2, Hausmann Luigi 2.50, Marzilli Mauro 3, Canciani Luigi 2.50, Scrosoppi Giovanna 2, Omet Eleonora 2, Fede Orlando 2, Mazzilli Giulio 3, Hausmann Attilio 2, Scorza Mario 2, Monai Alberto 2, Angeli Vittoria 3, Bertossi dott. Giacomo 2, Masieri Paolo 3, Caspardis Giorgio 2, Zandonà dott. Tullio 2, Claujano Gerardo 2, Vidigh Mario 2, Cabrosi Battistina 2. Alla Guardia Medica di Trieste versarono lire 20 ciascuno i signori Vorano dott. Dante, Indri Giuseppe, Pitacco Giacomo.

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 4.37 tramonta alle ore 19.55 — Luna leva alle ore 0.23; tramonta alle 14.5.

La pressione barometrica è rimasta quasi stazionaria; alle 13 era di mm. 18.2.

Dei fiumi il Po è in piuttosto rapido crescente ed in morbida; tutti gli altri sono in diminuzione; Isonzo, Livenza, Brenta, Gorzone e Adige in morbida; Piave in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Frassine in magra.

CINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



### Cooperativa Sacimela di Mestre

L'Assemblea generale straordinaria dei Soci è convocata per il giorno 30 Luglio 1925 alle ore 15 precise in 1.a convocazione, e in 2.a convocazione un'ora dopo, per discutere il seguente ordine del giorno:

1.o - **Modifica della Statuto.**
2.o - **Elezioni cariche sociali.**
3.o - **Varie.**

*Mestre 14 Luglio 1925.*

IL PRESIDENTE
**Ferro Ercole**



# Avvisi Economici

## Smarrimenti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

**PERDUTO** sabato Piazza S. Marco una spilla da cravatta con amethyste circondata di perle competente mancia a chi la porterà al signor Makings, Hotel Manin Pisen, Venezia.

## Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.—)

**FILOSOFO** invulnerabilista Arturo Celentano (fermo posta, Roma) adeguatamente compensandolo, diffonderebbe ovunque sue smaglianti dottrine.

## Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

**AGENTI** richiedonsi in tutta Italia articoli di novità. Grande consumo. Buona provvigione. Scrivere a H. Rungaldier Bolzano, via ai Campi, 1, Trentino.

**CASA** inglese cerca agenti zone Italia, introdotti cave cantieri laboratori per smercio prodotto atto segare pulire marmi graniti pietre dure. Scrivere Ditta Cattaneo, Morgagni 2. Milano.

**PRIMARIA** Stazione Termale cerca ogni Provincia, rappresentanti per vendita acque minerali, medicinali e da tavola. Indispensabili referenze primo ordine e buona introduzione clientela Farmacie e Restaurants. Indirizzare offerte Casella

**CERCASI** da Fabbrica carte a pizzo, cartonaggi per pasticcerie e alberghi rappresentante introdotto clientela. Offerte con referenze a F. Buzzi e C. Via Orti 14 Milano.

**CONSORZIO** interessi assicurativi avente programma di collocare assicurazioni collettive obbligatorie operai sul lavoro presso Società ministerialmente autorizzate, assumendo a proprio carico nell'interesse degli industriali e impresari tutti servizi controllo, revisioni, interventi, scritturazioni libri paga, matricola esonerando industriali e impresari da oneri certificati e spese mediche, cerca agenti ovunque, introdotti campo e imprese per stipulazione contratti. Ottime provvigioni. Rivolgere domanda a Consorzio Assicurativo Corso Torino 18. 6 Genova.

## Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

**CADORE**, appartamento spazioso decorosamente ammobigliato affittasi stagione estiva. Rivolgersi subito: Gino Agnoli, Valle di Cadore.

**LIDO** Villa Loredana affittansi camere ammobiliate signorili, mesi estivi Informazioni: Predelli, Trento.

## Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

**AFFITTASI** vicinanze Accademia appartamento nuovissimo, soleggiato, sei stanze, accessori e vicinanze S. Bartolomeo, magazzino grande, arieggiato. — Rivolgersi: Studio, Riva Carbon, 4172, Venezia.

**CANAL** Grande Centrale splendida posizione palazzo signorile affittasi appartamento vuoto ogni confort ascensore per piccola distinta famiglia. Scrivere Cassetta 15 I. Unione Pubblicità Venezia.

**AFFITTASI** stagione estiva due matrimoniali Sanmarco Ponte Dai, 877 — Venezia.

## Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

**La** Società Anon. «Textora di Sordevolo (già Fratelli Vercellone) vende il seguente macchinario: N. 2 ritorcitrici, 1 calandra Rudolf 3 assortimenti a tre macchine, 1 Selfacting, 2 battitoi, 1 girodano, 1 sfilacciatrice ad un tamburo. Vasche diverse per tintoria 3 tondeuse, 1 garzatrice metallica Monfort, 1 motrice a vapore Tosi. Sono esclusi intermediari. Per trattative e schiarimenti indirizzare a Soc. Anon. «Textora» Stabilimento di Sordevolo

**RAPPRESENTANTE** subito cerchiamo dappertutto mensile 950 nonchè provvigione diaria collocamento articoli nostra produzione. Dirigersi Filomeno Perna. Cervinara (Avellino).

**RAPPRESENTANTI** ovunque, vendita gioielli aurion, orologi, articoli novità, altri utilissimi. Stipendio 1500 e provvigione. Materiale gratis. Unione Internazionale. Milano.

## Quotazioni di Borsa

Il mercato pronosticato brillante prima dell'apertura, ha avuto invece un esordio calmo.

La riunione si è svolta con lavoro normale e la quota s'è mantenuta su per giù sui prezzi precedenti.

Calmo pure il mercato dei cambi con variazioni della sterlina tra 129,30-129.60 e del dollaro intorno a 26.60.

Dopo borsa sterlina su 130 e dollaro su 26.80.

### BORSA DI MILANO

| | 9 | 13 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 73.— | 74.— |
| Consol. 5 % | 90.50 | 92.— |
| Banca d'Italia | 1740.— | 1735.— |
| Banca Naz. Credito | 550.— | 545.— |
| Banca Comm. It. | 1520.— | 1512.— |
| Credito Italiano | 920.— | 928.— |
| Banco di Roma | 116.— | 123.— |
| Credit. Marit. | 570.— | 570.— |
| Mediterranea | 384.— | 386.— |
| Meridionali | 753.— | —.— |
| Rubattino | 783.— | 776.— |
| Libera Triestina | 530.— | 535.— |
| S.N.I.A. prov. | 313.— | 307.— |
| Terni | 665.— | 656.— |
| Meccaniche Mioni | 180.— | 176.— |
| Breda | 430.— | 432.— |
| Ansaldo | 26.— | 29.— |
| Montecatini | 273.— | 274.— |
| Metallurgica | 184.— | 185.— |
| Reggiani | 7.— | —.— |
| Fiat | 536.— | 530.— |
| Isotta Fraschini | 7.70 | 7.— |
| Gregorini | 54.— | 54.— |
| Dalmine | 177.— | 177.— |
| Camona | 200.— | 200.— |
| Autom. Bianchi | 151.— | 152.— |
| Ilva (nuove) | 314.— | 310.— |
| Elba | 63.— | 63.— |
| Cascami Seta | —.— | —.— |
| Canapificio Naz. | 780.— | 790.— |
| Lanificio Rossi | 5200.— | 5200.— |
| Lanificio Targetti | 454.— | 450.— |
| Cotonificio Cantoni | 6400.— | 6350.— |
| Coton. Veneziano | 400.— | 400.— |
| Col. Meridionali | 166.— | 165.— |
| Cotonificio Turati | 825.— | 835.— |
| Sole de Châtillon | 392.— | 385.— |
| Rossari Varzi | 1370.— | 1376.— |
| Col. Turfer | 320.— | 325.— |
| » Trobaso | 750.— | 750.— |
| » Ogna Cand. | 825.— | 825.— |
| » Val Seriana | 1200.— | 1200.— |
| » Valle Ticino | 300.— | 300.— |
| Tessuti stampati | 1725.— | 1720.— |
| Lanif. Gavardo | 1600.— | 1600.— |
| Man. Riun. Toscane | 315.— | 316.— |
| Man. Pacchetti | 227.— | 230.— |
| Man. Rotondi | 810.— | 815.— |
| Colon. Tosi | 529.— | 528.— |
| Un. Manifatt. | 710.— | 760.— |
| Bernasconi | 360.— | 365.— |
| Stamperie Lom.de | 435.— | 449.— |
| Rinascente | 124.— | 124.— |
| Petroli | 91.— | 91.— |
| Fond. Regionale | 177.50 | 174.— |
| Richard Ginori | 1400.— | 1295.— |
| Fondi Rustici | 338.— | 342.— |
| Bon.che Ferraresi | 530.— | 635.— |
| Bonelli | 67.— | 67.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 628.— | 625.— |
| Brasital | 340.— | 345.— |
| Pastificio Baroni | 165.— | 165.— |
| Pirelli | 1113.— | 1115.— |
| Zuccheri | 975.— | 950.— |
| Raffineria L. L. | 662.— | 660.— |
| Distillerie | 210.— | 209.— |
| Molini A. I. | 1000.— | 1000.— |
| Eridania | 600.— | 600.— |
| Guinelli | 180.— | 175.— |
| Edison | 797.— | 792.— |
| Adriatica | 237.— | 237.— |
| Marconi | 194.— | 199.— |
| Vizzola | 1740.— | 1720.— |
| Conti | 559.— | 561.— |
| Negri | 316.— | 302.— |
| Elettricità L. T. | 376.— | 375.— |
| Esercizi Elettrici | 121.— | 122.— |
| Adamello | 318.— | 317.— |
| Emiliana | 54.— | 53.— |
| S. E. S. O. | 154.— | 155.— |
| El. Bresciana | 280.— | 278.— |
| Valdarno | 180.— | 178.— |
| Tecnomasio | 165.— | 165.— |
| Tirso | 278.— | 280.— |
| Elett. Soda | 160.— | 160.— |
| Esportazioni I. A. | 860.— | 850.— |
| Costruz. Venete | 232.— | 335.— |
| Beni Stabili | 920.— | 915.— |
| Grandi Alberghi | 226.— | 227.— |
| Cementi Spalato | 488.— | 485.— |
| Risieria Italiana | 240.— | 240.— |
| Cosulich | 343.— | 339.— |

**CHIUSURA DEI CAMBI**

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 127.50 | 125.75 |
| Svizzera | 525.50 | 517.50 |
| Londra | 131.60 | 129.785 |
| New York | 27.09 | 26.675 |
| Berlino (marco oro) | —6.42 | 6.335 |
| Vienna | 3.85 | 3.25 |
| Bukarest | 12.85 | 12.40 |
| Belgio | 126.— | 124.75 |
| Spagna | 392.— | 386.50 |
| Praga | 80.75 | 79.25 |
| Budapest | 00.38 | 00.375 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 13. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 73 — Consolidato 5 p. c. 92.50 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 71 — Banca d'Italia 1740 — Banca Commerciale Italiana 1520 — Credito Italiano 920 — Banco di Roma 116 — Banca Commerciale Triestina 745 — Ferrovie Meridionali 753 — Adria 327 — Cosulich 339 — Libera Triestina 538 — Lloyd 5690 — Premuda 760 — Gerolimich nuove 805 — Martinolich 237 — Tripcovich 442 — Anonima Infortuni Milano 5000 — Assicurazioni Generali 13350 — Riunione Adriatica prima serie 4160 — Id. id. seconda serie 4160 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2320 — Forze Idrauliche 415 — Cantiere Navale Triestino 215 — Cementi Spalato 480 — Prima Pilatura Riso 580 — Cementi Isonzo 185 — Stabilimento Tecnico Triestino 610.

Cambi: Francia 125 — Londra 129.30 — New York 26.50 — Svizzera 518 — Spagna 385 — Amsterdam 1075 — Berlino 630 — Bucarest 12 — Praga 78.75 — Vienna 370 — Zagabria 46.50 — Belgio 122.50 — Budapest 00365.

GENOVA, 13. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 72.90 — Consolidato 5 p. c. 92 — Id. id. cont. 91.50 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 69.50 — Banca d'Italia 1760 — Banca Commerciale Italiana 1512 — Credito Italiano 920 — Banco di Roma 120 — Credito Marittimo 562.

Cambi: Francia 125.50 — Londra 129.525 — Svizzera 527 — New York 26.66 — Spagna 387.

ROMA, 13. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 73.05 — Id. id. fine mese 72.75 — Consolidato 5 p. c. cont. 92.05 — Id. id. fine mese 92 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 70 — Banca d'Italia 1740 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1515 — Credito Italiano 918 — Banco di Roma 120.50 — Credito Marittimo 572.

Cambi: Francia 125.75 — Londra 129.62.5 — Svizzera 5.19 — New York 26.67.5.

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter: - Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

## Ancora del Congresso di Verona

Se avessimo avuto qualche dubbio sulla consistenza e sulla doverosità delle aperte critiche fatte qui da noi alle conclusioni prese nel convegno ferroviario tenutosi a Verona il 7 corr., ogni dubbio sarebbe scomparso dopo la lettura di quel che delle conclusioni stesse è stato scritto nei giornali di Trento e in quelli di Verona. Poichè se nei primi si è protestato contro il consenso dato dall'on. Gianferrari, in rappresentanza degli interessi trentini, alla proposta di traforo dello Stelvio; nei secondi si è presa a partito la nostra tesi in una schietta contrapposizione degli interessi veneziani a quelli che si affermano interessi veronesi. Tra i più vivaci assertori di codesta ultima tesi, il *Corriere del Mattino* di Verona. Il quale nel suo numero del 10 corr. se la prende proprio con l'autore di quel commento che è poi l'indurito peccatore cui risaliranno, davanti a Dio e davanti agli uomini, tutte le responsabilità delle nequizie che qui di seguito saranno esposte per la universale riprovazione.

Siamo intesi. Epperò ci sarà anche più facile che mai essere precisi.

Cominciamo dai Trentini che hanno già al loro passivo un torto antico: quello di avere, parecchi mesi or sono, fatta pubblica affermazione di indifferenza dinanzi al problema dello Stelvio, se la costruzione della direttissima Milano-Monaco sia integrata con la sistemazione della Bolzano-Malles. Le nozze coi fichi secchi.

L'on. Gianferrari non ha creduto di essere infedele a quella prima pronuncia. E l'ha cresimata con l'assenso silenzioso del Comm. Vegni, Presidente della Commissione Reale della Provincia di Trento. I motivi del consenso non diversi da quelli che avevano fatto capolino — timidetti se pur non equivoci — nella pronuncia di cui sopra. Lo Stelvio non è affare trentino: e tanto meno se la Verona-Brennero sia elettrificata. In ogni caso è un affare della Val Venosta da mettere sulla bilancia di contro a «qualche svantaggio, ma «relativo» di Trento. Da ciò «una posizione di equilibrio». Sono parole che togliamo dal resoconto pubblico del convegno veronese. E non ci mettiamo nulla di nostro se non forse un rispettoso dubbio sul piacere che quelle parole avranno fatto ai nostri buoni corregionali della Venezia Tridentina: il quale dubbio è più che doveroso se debba credersi ai giornali trentini, dal *Nuovo Trentino* clericale, alla *Libertà* organo del sovversivismo liberale del luogo. I quali giornali, in un consenso che potrà anche commuovere le viscere elettorali dell'on. Gianferrari, affermano proprio il contrario; e con noi riconoscono che il traforo dello Stelvio chiuderebbe in un angolo morto la Venezia Tridentina con quello che, nella comedia ferravilliana, è definito il «piacere del gobbo»... Questo pei giornali e, *forse*, per l'opinione pubblica trentina.

Veniamo ora ai nostri corregionali veronesi.

Il rimprovero che ci si fa da loro è proprio quello che noi più immodestamente abbiamo desiderato e più sicuramente ci siamo meritati: di aver oppugnato la tesi del Sindaco Raffaldi. Questa. I problemi dello Stelvio, del Brennero e della Valsugana chiusi nell'angustissimo angolo visuale di un problema locale: Verona centro ferroviario di grande importanza a capo delle molte linee che — per ragioni più o meno contingenti e durature — immettono sulla grande settrice Trento-Kuefstein: la Milano-Verona; la Parma-Mantova-Verona; la Bologna-Verona e — se è permesso — la Venezia-Verona. Come tale, centro ferroviario intangibile alla cui incolumità funzionale non dovrebbero soltanto sacrificarsi interessi nuovi e diversi della Lombardia, della Liguria e del Piemonte; ma quelli di tutto il Veneto orientale e del suo grande ed unico sbocco marittimo che è — sia detto con sopportazione — Venezia. Conseguenza ugualmente unica se pur ugualmente logica: che gli interessi di Verona a rimanere quello che oggi è, a diventar più ricca, almeno di transiti, dalla elettrificazione del Brennero, non debbono in nessun caso e a nessun titolo essere sacrificati.

Benissimo. E poichè i colleghi del *Corriere del Mattino* ci fanno lode di antica sincerità, mettiamoli nelle condizioni di ripetere il giudizio a proposito di quello che scriviamo oggi. È — per intenderci subito — contro la localizzazione e il rimpicciolimento e la deformazione relativi, che così sono fatti, di un grande problema regionale il quale abbiamo l'orgoglio di aver tenuto ben alto su tutte le meschinerie del municipalismo e su tutte le vanità degli amori di campanile. Sul qual punto vorremmo una aperta testimonianza dei nostri contradditori anche se essa dovesse loro costare la rilettura di quel che da tempo scriviamo qua perchè il Veneto cessi d'essere un campo di provincialismi inquieti e di invidiuzze comunali per diventare quello che ha titolo ad essere: una aperta e soleggiata ed ardua arena per quanti hanno cervello e muscoli ad opere di utilità generale vera.

No. La questione della Valsugana non è affatto una questioncella veneziana. Molto meno un affaruccio per disoccupati dell'elettoralismo comunale provinciale o parlamentare. Ma, sì, una grossa e precisa questione di interessi regionali e nazionali poichè i due milioni e mezzo di merci che scalano qui ogni anno e potrebbero aumentare e dovrebbero, sono un affidamento di ieri, una ricchezza di oggi, una promessa di potenza pel domani. E non veronese o friulana, non veneziana o rodigina; ma veneta, ma nazionale; fatta cioè di un comune duro sforzo già compiuto, materiabile di una fatica nuova ancora più fortunata se si sappia tempestivamente durarla. La dimostrazione di codesta verità è stata qui fatta molte volte. Non ci ripeteremo: chi ne dubiti ci rilegga. Ci sono ancora dei lettori per Guido Da Verona. E il mare della curiosità maligna è senza sponde. Riaffermiamo soltanto, ancora una volta, che la sistemazione della Valsugana è debito dello Stato e del paese marittimi verso le fortune di domani se queste debbano venire dal mare. Venezia, presa fra Trieste, tutta slanci a riprendere le sue grandi funzioni internazionali verso l'Europa Nord-Orientale; fra Genova sempre più gonfia di traffici che premono alle porte dell'Europa centrale faticosamente sbarratele dalla politica doganale e ferroviaria della Svizzera; dalla politica marittima della Germania; Venezia — diciamo — presa così fra i due nostri maggiori centri marinari ha bisogno di vivere e quindi ha diritto di vivere. Ma per vivere non ha solo bisogno di far più ferma e ricca la sua trama di canali di navigazione fluviale. Ha bisogno ed ha diritto di respirare più largo e più profondo verso i paesi cui nelle età passate giunsero i suoi commerci in fondachi tumultuosi di traffici, in affermazioni di civiltà e di potenza. A ciò indispensabile, urgente, improrogabile, la sistemazione dell'unica via diritta e tutta nostra, verso quella parte dell'Europa centrale che può essere nostra e sarà nostra se — cessato il vaniloquio dei pseudo competenti, dei dottoroni presuntuosi, degli esibizionisti di false benemerenze — si porrà mano al modesto e sicuro lavoro che da tempo invochiamo con quella stessa fede che ci portò, or son quasi vent'anni, con la ferrovia di Val di Brenta, voluta e costruita da noi, alle soglie mal vietate della Valsugana allora austriaca.

Visto così — come lo abbiamo sempre visto noi — il problema è alto e degno che a risolverlo subito cooperino tutti gli uomini di buona volontà: siano essi al Governo o informino la vita regionale di modeste e mal note fatiche quotidiane.

Ciò che qui è detto ancora una volta a rimprovero di quanti non volessero capire il latino di questo nostro modesto italiano.

GIUSEPPE FUSINATO

## Echi della cerimonia di Bligny

ROMA, 14

Nell'occasione della commemorazione della battaglia di Bligny tenuta a Epernay il 12 corrente, il sindaco di questa città aveva rivolto al generale Albricci che comandò il secondo corpo d'armata italiana all'assalto della montagna di Reims il seguente invito: «Il municipio di Epernay sarebbe assai lusingato sig. generale di rivedervi. Noi speriamo che le vostre occupazioni vi permettano d'accettare l'invito e vi prepermetano di accettare l'invito e vi preghiamo di accettare l'espressione dei nostri sentimenti rispettosi e devoti».

S. E. il generale Albricci, ha così risposto: «Ringrazio infinitamente per l'amabile invito e per le lusinghiere espressioni per la mia persona. Nell'impossibilità di trovarmi presente alla solenne e pietosa cerimonia per la commemorazione della battaglia di Bligny, tengo a rinnovarvi i miei sentimenti di ammirazione per l'eroica città di Eternay della quale mi onoro di essere cittadino come rappresentante di tutti i combattenti del secondo corpo italiano il quale servendo la sua patria per la grande causa comune sulla fronte fransese, ebbe anche la fortuna di combattere a salvare la vostra città.

«Gradisca sig. Sindaco l'espressione dei miei sentimenti devoti e voglia compiacersi di trarne parte ai miei concittadini come pure ai combattenti della regione dei quali ricordo sempre con fierezza di essere il Presidente di onore».

## I posti disponibili pel Nord America riservati alla mogli degli emigranti

ROMA, 14

Con l'inizio del nuovo anno fiscale (luglio 1925-1926) e conseguente riapertura della quota di immigrazione per gli Stati Uniti d'America, giungono al commissariato generale dell'emigrazione e agli uffici dipendenti numerosissime domande di persone che chiedono di essere autorizzate ad espatriare in quella repubblica. Premesso che il numero dei posti disponibili è assai limitato, giacchè supera di poco i 1700, per tutto il Regno, le colonie e il Dodecanneso, per disposizione del Ministro degli Affari Esteri i posti stessi saranno assegnati alle mogli che da almeno 4 anni siano lontane dal marito residente in America e non abbiano potuto raggiungerlo per effetto della legge di restrizione. Eccezionalmente potranno essere accompagnate da figlie nubili o da figli maschi che abbiano età non superiore ai 15 anni. Le domande dovranno essere presentate non oltre il 31 agosto alle Prefetture, Sottoprefetture o Questure del Regno.

Occorre inoltre che le interessate, prima della partenza, dimostrino con atto redatto in America da un pubblico notaio di essere chiamate dal marito. Nessuna altra istanza diversamente inoltrata per avere un posto della quota di emigrazione per il Nord America potrà essere accolta.

## La situazione finanziaria ed economica d'Italia in un telegramma del co. Volpi agli italiani d'America

ROMA, 14

Il Ministro delle Finanze sen. Conte Volpi, al quale è stato chiesto dalla stampa italiana dell'America del Nord un mesaggio per gli italiani residenti ivi, e la conferma della salda situazione finanziaria ed economica della loro madre patria, ha spedito il seguente telegramma:

«Nellassumere la direzione della finanza italiana, mi è gradito inviare un fervido saluto ai fratelli d'America esortandoli ad avere la stessa grande fede che io traggo dalla mia lunga esperienza non solo nei destini immancabili della patria, ma anche nella sua magnifica struttura economica e finanziaria statale e privata di grande paese che lavora ed aumenta ogni giorno il patrimonio nazionale; e li consiglio a guardarsi dai profittatori e dagli speculatori che volessero sorprendere la loro buona fede come spesso hanno tentato in questi ultimi tempi.

### Gli industriali al Ministro delle Finanze

La Confederazione generale dell'Industria italiana ha inviato ai nuovi ministri delle Finanze e dell'Economia nazionale i seguenti telegrammi:

«S. E. Conte Volpi - Ministro delle Finanze - Roma. — La Confederazione generale dell'Industria, che ammirò sempre la multiforme opera di V. E., sia quando dava nuovo impulso alla gloriosa Venezia, sia quando portava il suo senso di italianità ed il suo intelletto nelle alte funzioni dello Stato, vede con orgoglio affidate le sorti della finanza nazionale alla sua sicura, pronta, esperta guida e, certa di interpretare l'unanime compiacimento delle classi industriali, presenta a V. E. gli omaggi sentiti e gli auguri vivissimi. — Benni, presidente; Olivetti segretario generale».

«S. E. Belluzzo - Ministro dell'Economia nazionale - Roma. — La Federazione generale dell'industria, sicura interprete dei sentimenti dell'intera classe industriale italiana, esprime vive sentite congratulazioni a V. E. per la sua assunzione al Ministero dell'Economia nazionale, convinta che i grandi problemi della produzione avranno nella sua opera di illuminato conoscitore delle nostre industrie, valida tutela e sapiente propulsione. Sarà lieta di poter dimostrare a V. E. che l'attiva collaborazione delle organizzazioni industriali s'ispira a superiori considerazioni di interesse nazionale e che vuole armonicamente sviluppati tutti i rami dell'attività agricola, commerciale ed industriale del popolo italiano per formarne la forza e la ricchezza. — Benni, presidente; Olivetti segretario generale».

Abbiamo altre volte rilevato come la situazione politica aventiniana vada rapidamente precipitando in una serie di dissidi che manifestano ormai la pratica impossibilità di dare al blocco un contenuto attivo e concreto. Il campo antifascista è seminato di discordie che rimasero celate fino a che il cemento fu la speculazione diffamatoria ed il fattaccio di cronaca; ma che emergono alla luce del sole oggi che un dilemma si impone di fronte alla realizzazione dello Stato fascista, cui il governo ha posto fermamente mano: O esaurirsi in una negazione grottesca o dare battaglia sul terreno delle idee e dell'indirizzo politico.

### Il dissidio aventiniano

E prima di ogni altra sorge la questione istituzionale. Il dissidio Turati-Caldara insegna. Fra i repubblicani stessi non v'è pieno accordo. Se taluni vorrebbero avvicinarsi ad un blocco decisamente rivoluzionario, altri ritengono opportuno, pur non rinunciando alla repubblica di là da venire, di non rompere i ponti con quelle frazioni costituzionali che del resto non recano ai rivoluzionari soverchio disturbo ed anzi le coprono con la loro etichetta.

«Vero è — osserva il *Corriere d'Italia* — che i popolari sono subito corsi incontro a quelli che erano i desideri dei repubblicani e dei massimalisti, proponendo, sembra con fortuna, che la questione morale, anzichè chiusa, fosse dichiarata soltanto accantonata; e trattandosi di accantonamento, la proposta non poteva che provenire dal gruppo popolare. Ma pare che essa non sia destinata ad accontentare le frazioni estreme degli aventiniani, le quali vogliono invece precisione d'atteggiamento, senza le tortuosità e gli accorgimenti cari ai capi del cartello».

Per i repubblicani ed i massimalisti la situazione politica nei riguardi dell'Aventino è giunta ormai a tal punto da esigere una chiarificazione piena ed assoluta, che permetta di fissare gli obbiettivi che si vogliono raggiungere e il conseguente piano d'azione. Per essi la questione della discesa o della permanenza sull'Aventino diviene un problema secondario di tattica, mentre quello che si impone nella sua interezza è il problema politico.

### Le fatiche per il famoso "documento,,

In tanta discordia, si comprende facilmente come la elaborazione del famoso «documento» relativo all'istruttoria dell'Alta Corte, che ha concluso con la completa assoluzione del generale De Bono, riesca quanto mai faticosa. Ad ogni modo c'è ancora una volta da segnalare l'intervento del «Mondo», il quale si incarica di proclamare.... a chi non ci crede, che tutto va per il meglio. Scrive infatti il giornale amendolino:

«La Giunta delle opposizioni decise parecchi giorni fa di redigere un documento nel quale fossero formulate le conclusioni dell'Aventino in relazione all'istruttoria De Bono, testè conclusa innanzi all'Alta Corte di Giustizia, e rese pubblica tale sua decisione nel suo comunicato.

«Il documento dell'Aventino doveva rispondere, nell'intenzione della Giunta, ad un preciso dovere verso il Paese, che ha diritto di conoscere, dopo la sentenza dell'Alta Corte, il pensiero dei partiti politici che sollevarono un anno fa la questione morale. Non si crea una situazione così grave come quella che è in Italia senza trovarsi obbligati a dire una parola responsabile e conclusiva quando l'ora è venuta; e l'ora per pronunziarla è venuta appunto con la sentenza della Commissione Istruttoria dell'Alta Corte, la quale si riferiva a quella fase dell'istruttoria Matteotti e delle istruttorie minori, e che diversamente tendeva a chiamare in causa per responsabilità politiche e morali il regime.

«Decisa dunque la relazione del documento, si dovette — continua il *Mondo* — dare incarico di redigerlo. Non è affatto strano e straordinario che ciò abbia richiesto molto lavoro, attraverso il consiglio attivo e coscienzioso di tutti gli interessati. In secondo luogo è stato necessario chiedere l'opinione e l'adesione dei vari gruppi, il che spiega le varie riunioni che si sono tenute in questi giorni, ed è più che naturale che in tali riunioni si sia discusso perchè il documento dell'Aventino vuole e deve rappresentare l'opinione liberamente manifestata da tutti i suoi aderenti.

### Non si va d'accordo...

«Quanto al contenuto del documento — aggiunge il *Mondo* — questo possiamo dire: Che si concentra nel dimostrare che coloro i quali sollevarono la questione morale non si assunsero di leggieri la responsabilità di irritare e di fermentare il Paese, ma ebbero le loro buone ragioni a cui ha reso omaggio il procedimento dell'Alta Corte. Il documento è stato redatto per essere pubblicato, nè vi sarebbe stato scopo, nel redigerlo, se non si fosse trattato di pubblicarlo».

Il «Mondo» aggiunge che la redazione del documento e le riunioni necessarie prima che esso possa essere pubblicato sono vicine al termine «per il che — conclude il giornale — il documento medesimo potrà tra qualche giorno, per quanto dipende dalle opposizioni, essere reso di pubblica ragione».

Resta dunque provato, da quanto dichiara lo stesso giornale dei secessionisti, che la redazione del documento va piuttosto per le lunghe. Perchè bisogna mettersi d'accordo — dice presso a poco il «Mondo»; perchè non si riesce a mettersi d'accordo, aggiungiamo noi. E lo si comprende benissimo quando si pensi alla curiosa situazione di questa gente, combattuta tra la voglia di fare dell'estremismo e la paura di farlo sul serio. Comunque sarà curioso vedere quali scuse tenteranno di accampare questi signori per giustificare in qualche modo il completo fallimento della loro ignobile campagna di diffamazione.

## Un discorso di Farinacci a Trapani
### Le visite del Ministro Ciano

TRAPANI, 14

Per tutta la giornata, ieri il Ministro Ciano come l'on. Farinacci sono stati fatti segno ieri ad entusiastiche manifestazioni. Dopo la visita alla Prefettura, gli on. Ciano e Farinacci si sono recati sul palco eretto presso il monumento ai Caduti trapanesi ove ha avuto luogo la benedizione. Ha fatto seguito la consegna del gagliardetto offerto dalle Associazioni mutilati e combattenti all'Istituto degli artigianelli orfani di guerra. Dopo un patriottico discorso del deputato mutilato on. Labella, che ha parlato in nome dei mutilati e dei combattenti sintetizzando l'opera del fascismo e del Duce Benito Mussolini, l'on. Farinacci, reiteratamente invitato a parlare, accolto da numerosi applausi si è compiaciuto per il grande significato della manifestazione, che unisce mutilati, combattenti e fascisti in un'unica fede.

«Se i giovani fascisti non hanno combattuto, hanno però valorizzato la vittoria» — dice l'on. Farinacci. Ed aggiunge poi: «Bisogna essere disciplinati alle direttive ed alle gerarchie del Partito se vogliamo combattere e vincere tutte le battaglie che ci aspettano».

L'on. Farinacci si sofferma quindi sulla intransigenza programmatica del Partito, che non vuole avere alcun contatto con quanti cercano di attraversarle l'ascensione e chiude augurandosi che tutte le Camicie Nere diano sempre esempio di forza operosa e concorde senza della quale è inutile ripromettersi qualunque conquista ideale e pratica. «Passano gli uomini, ma resta intatta la fede! Passano gli uomini, ma resta l'Italia!»

Il discorso dell'on. Farinacci è stato applauditissimo. Dopo un banchetto offerto dal Direttorio provinciale fascista, mentre l'on. Farinacci si recava a presiedere la riunione dei componenti della Federazione nazionale fascista, S. E. Ciano visitava il Municipio, ricevuto dal Commissario Tomasselli, l'istituto degli artigianelli dove sono ricoverati ed istruiti 60 orfani di gloriosi Caduti, e infine gli uffici delle Poste dei Telegrafi ove gli impiegati ed il personale al completo lo hanno accolto con clamorosa dimostrazione di simpatia.

Dopo brevi parole in omaggio del direttore provinciale delle Poste e del segretario del sindacato postelegrafonici fascisti, il Ministro Ciano, interrotto da calorosi applausi, ha ringraziato tutto il personale della preziosa collaborazione e della disciplina dimostrata aggiungendo che tutelerà come per il passato gli interessi dei postelegrafonici, i quali non dovranno dimenticare che il diritto finisce dove comincia il dovere. Applausi calorosi hanno salutato le parole del Ministro. Alle ore 16.30 il Ministro Ciano e l'on. Farinacci sono partiti per Marsala, salutati da nuove e imponenti manifestazioni.

## Missione turca a Roma per studiare
### L'organizzazione della Corte dei Conti

ROMA, 14

E' giunta a Roma una missione presieduta da S. E. Fard Bey presidente della Corte dei Conti di Turchia e composta da Salih Vahid Bey direttore generale e sottosegretario di Stato interinale del ministero delle finanze nonchè da parecchi altri funzionari della Corte dei Conti e del Ministero delle finanze di Turchia.

La missione è stata ricevuta da S. E. Suad Bey ambasciatore della repubblica di Turchia a Roma. Essa è stata mandata in Italia dal governo della repubblica stessa per studiare l'organizzazione della Carte dei Conti italiana nonchè le leggi e i regolamenti relativi alla contabilità generale dello Stato.

## L'ambizioso piano di Abd el Krim e l'azione francese
### Il massimo sforzo contro Fez - Un grave scacco riffano
### I pretesi ammutinamenti nella marina francese :: ::

PARIGI, 14

(L.E.) Tutto induce a ritenere che i riffani, mutando tattica, abbiano rinunciato a tentare un colpo decisivo contro Taza. Infatti gli attacchi contro di essa si sono assai rallentati; però Abd el Krim se ha rinunciato a Taza non sembra voler rinunciare a Fez. Infatti egli torna a concentrare i suoi massimi sforzi su Fez. Egli tenta nuovamente di marciare direttamente sulla capitale del Marocco, ma i suoi tentativi in questa direzione — si afferma in una corrispondenza in data di ieri da Fez al «Temps» di carattere ufficioso — sono in anticipo destinati ad un insuccesso.

### Un grave attacco respinto

Il grosso delle nostre forze — prosegue la nota dalla capitale marocchina al «Temps» — è infatti raggruppato a nord di Fez coprendo i suoi immediati approcci. Il generale Billotte dispone sul luogo fin da ora di tutti i mezzi necessari per dare scacco agli assalti di Abd el Krim. I primi attacchi del capo riffano per impadronirsi delle due strade che da Fez conducono verso il nord ed impedire così il nostro giuoco di spola ed ostacolare i nostri rifornimenti, non sono stati fortunati. Il suo ultimo colpo di mano sopra Kelaa des Sless è sboccato in un insuccesso serio.

Le sue truppe hanno dovuto abbandonare circa un centinaio di morti sul terreno. Ora ciò rappresenta una cifra di perdite molto più elevata, poichè i nostri avversari hanno labitudine di portar via sempre i loro morti. Se essi ne hanno abbandonato una tale quantità è perchè hanno dovuto ritirarsi in tutta fretta davanti ad uno dei nostri gruppi leggeri che accororeva al combattimento ed anche perchè nella lotta corpo a corpo che fu impegnata attorno a Kelaa des Sless il numero dei morti ha dovuto essere estremamente elevato.

In pari tempo che Abd el Krim continua i suoi tentativi verso Fez, egli sembra voler opporsi alla riunione delle forze franco-spagnuole nella regione di Loukkos. Egli avrebbe inviato contingenti di truppe regolari a rafforzare le harckas dei Pjeball. Un dijck avrebbe tagliato l'11 luglio le comunicazioni telefoniche da Ouezzan a Tangeri verso Arbacura.

Grossi ammassamenti nemici sono segnalati verso Zaibouz. In tutta la zona del fronte si considera la situazione attuale molto meno grave che al principio del mese. Anche a Taza la popolazione si rassicura; le donne ed i fanciulli europei che ne erano partiti or è una settimana, rientrano a poco a poco. La città si prepara a celebrare giocondamente il 14 luglio. A Fez gli indigeni sono meno inquieti. La situazione è in equilibrio instabile. Basterebbe, perchè ritorni definitivamente in nostro favore, di rinunciare al nostro contegno difensivo e di prendere vigorosamente l'offensiva. Le mehalle del Sultano potranno presto assicurarsi contro ogni nuova defezione e costringere parecchie tribù dissidenti a sottomettersi.

Spetterà a noi in questo momento di precipitare gli avvenimenti. La temperatura è un pò meno soffocante; dei temporali sono venuti a rendere più sopportabile per le nostre truppe il soggiorno, sotto le piccole tende ove alcune delle nostre unità accampano da circa tre mesi.

### La partenza della divisione marocchina

Il *Matin* ha da Wiesbaden che la divisione marocchina del palatinato di stanza nei dintorni di Landau è partita per il Marocco. Secondo il corrispondente del *Matin*, Abd el Krim preparerebbe una nuova offensiva ed avrebbe Fez come obbiettivo. Nel massiccio dello Ouertzag i riffani si sono solidamente trincerati.

Il fratello di Abd el Krim vi ha stabilito il suo posto di comando ed ha creato attorno delle piste delle strade il telefono, la telefonia senza fili, una linea telegrafica ecc. Lo stesso corrispondente segnala che la festa del 14 luglio sarà celebrata a Rabat, a Fez ed anche sul fronte.

L'*Agenzia Havas* ha da Tangeri che le voci di un preteso forzato sgombero da parte delle truppe francesi dei posti a nord ovest di Ouezzan sono assolutamente false.

La situazione è sensibilmente migliorata in questa regione dopo le operazioni delle colonne franco-spagnole da ambe le parti di Loukhnos. Sul fronte occidentale i Geballa manifestano una certa stanchezza mentre gli antifras resistono in maggioranza alla propaganda di Abd el Krim.

I giornali hanno da Casablanca che alcuni ribelli avrebbero ripetutamente tentato di appiccare il fuoco al parco di aviazione di quella città.

### Commenti al voto alla Camera

Il *Figaro* rileva che al momento del voto di fiducia avvenuto alla Camera dei deputati nella notte dalla domenica al lunedì passati, novanta voti appena su 295 appartenevano al cartello, mentre gli altri voti erano quelli dell'opposizione.

Il *Figaro* giudica che l'opposizione ha torto di fidarsi di questo successo, perchè il cartello, costretto dalla disgregazione a una nuova battaglia, si trova di fronte all'opposizione popolare, da cui non bisogna lasciarsi sorprendere.

(E.L.) A proposito del preteso ammutinamento che a dire del giornale organo dei comunisti, sarebbe avvenuto a bordo di alcune navi da guerra e particolarmente a bordo del Courbet, il ministro della marina, ha dichiarato che non si trattava che di atti isolati, non aventi alcun carattere generale e ch sono stati artificiosamente esagerati.

Il «Journal des Debats» tuttavia rileva che nella marina deve esistere realmente un certo stato di irriquietezza, sopratutto per difetto nel sistema di reclutamento per cui un certo numero di reclute sono incorporate nella marina contrariamente alla loro volontà.

Di più i sottufficiali hanno la paga insufficiente ed una carriera più lenta di quella del personale sedentario dell'arsenale. Il giornale conclude invocando provvedimenti adeguati.

## La celebrazione del 14 luglio a Parigi

PARIGI, 14

In occasione della festa nazionale del 14 luglio la cerimonia patriottica si è svolta stamane all'Arco del Trionfo. Truppe di fanteria ed agenti formavano ala lungo l'Avenue des Champs Elyses. Tutta la piazza dell'Etoil era gremita di folla. Sotto l'Arco si notavano numerose personalità ufficiali. Doumergue, accompagnato da Painlevè, è venuto a rendere omaggio alla tomba del Soldato Ignoto ed ha poi proceduto alla consegna di decorazioni. Ha infine avuto luogo la sfilata delle truppe.

## Agitazioni fra gli scioperanti cinesi
### Nuovi atti di xenofobia

Shanghai, 14

Il Sindacato generale del lavoro in territorio cinese non ha distribuito agli scioperanti l'indennità di disoccupazione che essi reclamavano. Gli scioperanti si sono abbandonati davanti all'ufficio del sindacato ad una dimostrazione così minacciosa che si è dovuto ricorrere ai volontari cinesi per disperderli.

Parecchi scioperanti inseguiti dai volontari cinesi sono penetrati nel quartiere straniero, ma sono stati poi espulsi. Cinquecento soldati delle truppe di Mukden, sono incaricati di mantenere l'ordine nelle vicinanze del quartiere straniero.

Un membro del sindacato generale del lavoro, ha chiesto al sindacato di scrivere agli scioperanti del servizio delle acque, la ripresa immediata del lavoro.

Il Presidente ha risposto che ciò non è possibile fino a tanto che gli inglesi non avranno consentito alle richieste dei ciesi.

A Canton parecchi colpi di arma da fuoco sono stati sparati in questo scorcio di settimana presso il quartiere europeo, le autorità cinesi hanno spiegato ai consoli generali che la polizia aveva sparato contro persone senza fede, le quali approfittavano dei disordini attuali per abbandonarsi al saccheggio.

Si ha poi da Han Keu, che la camera di commercio cinese ha deciso di prendere provvedimenti di ordine finanziario contro le banche inglesi, di cessare qualsiasi relazione con le case commerciali britanniche e di chiedere ai cinesi impiegati dagli inglesi di lasciare il lavoro.

Per quanto riguarda le trattative riferentisi ai fatti di Shanghai, si annunzia da fonte bene informata che alla riunione di oggi della commissione cinese degli affari esteri è stata fatta la proposta che le trattative stesse siano condotte soltanto con la Gran Bretagna.

Questa proposta è stata respinta dalla maggioranza ed è stato finalmente deciso che le trattative abbiano luogo con tutte le potenze interessate.

## Dichiarazioni di Sokolnikoff sul blocco contro la U. R. S. S.

MOSCA, 14

Intervistato dall'Agenzia *Rosta* Sokolnikoff ha dichiarato che tutti i progetti di blocco economico contro la U. R. S. S. non hanno fino ad ora approdato a nulla ed ha rilevato che tutto si riduce ad una certa riduzione dei crediti concessi dalla London Banka ad alcune organizzazioni economiche soviettiche.

Le relazioni commerciali e finanziarie con l'estero, ha soggiunto Sokolnikoff, seguono uno sviluppo normale ed ha rilevato con soddisfazione che il recente accordo con l'Italia per i crediti garantiti dall'importazione di merci italiane necessarie al mercato soviettico al momento del raccolto darà una somma di 25 milioni di rubli.

Sokolnikoff ha concluso che secondo le previsioni l'esportazione dalla U. R. S. S. nel prossimo esercizio sarà il doppio di quella dell'anno scorso il che darà quindi la possibilità di sviluppare sensibilmente l'importazione pur conservando attivo il bilancio.

## L'ostilità ceka contro il Vaticano

PRAGA, 14

(P.T.) La «Bohemia» annunzia che la commissione centrale della coalizione dei partiti terrà una riunione per deliberare in merito all'incidente diplomatico sorto tra il Vaticano e il governo di Praga. Il partito socialista insisterà perchè il governo proceda in questo caso con tutta energia e non consenta il ritorno del rappresentante diplomatico cecoslovacco presso la Santa Sede, nè di mons. Marmaggi. I tedeschi ed i comunisti insistono per il distacco della chiesa dallo Stato. All'infuori dei cattolici, tutti gli altri partiti non nascondono la loro ostilità contro il Vaticano.

## Il nuovo gabinetto radiciano

BELGRADO, 14

(G. H.) - Giusta informazioni che ha dato Paolo Radic ai giornalisti, l'attuale governo, presentate le dimissioni, precederebbe senz'altro entro domani alla costituzione del nuovo gabinetto radiciano. Tutti i seggi del ministero rimarrebbero immutati, tranne quello per la riforma agraria, il cui ministro Simonovic dovrebbe dimettersi.. I radiciani otterrebbero quattro seggi nel nuovo ministero, mentre i radicali ne avrebbero 14.

# Dell'istruzione agraria ai contadini

Fra le molte innovazioni portate nel campo dell'istruzione agraria dal Ministero per l'Economia Nazionale ne trovo una che — per quanto ai più sia rimasta ignota sino ad ora — merita di essere conosciuta appieno da parte di tutti. E merita questa diffusione perchè, per gli ideali a cui s'informa, acquista per ora un valore potenziale notevole, il quale — forse in breve volgere di tempo — sarà trasformato in attuale, in quanto porterà a dei risultati senza alcun dubbio di grande peso per l'economia della nostra Nazione, che, come più volte in questo foglio ho detto e ripetuto, deve vedere nella terra la migliore e più giusta via di lavoro, il mezzo più sicuro onde raggiungere una più stabile e duratura espansione commerciale all'estero ed infine la fonte del suo benessere economico.

Le scuole d'agricoltura, tanto gli Istituti Superiori Universitari, quanto quelli medi od inferiori, che da molti anni esistono in Italia, si sono rese senza alcun dubbio benemerite della Nazione e hanno avuto — lo crediamo fermamente e speriamo che tutti abbiano a riconoscerlo — il loro peso (che è pure il maggior peso), sul progresso agrario nazionale degli ultimi lustri.

Queste scuole hanno bene preparato giovani di diverse categorie sociali all'esercizio delle loro attività nel campo agrario: gli insegnanti di Istituti e di Cattedre Ambulanti, i dirigenti delle grandi e piccole aziende, i quali tutti hanno portato il loro contributo — grande e modesto, non importa — al divenire dell'agricoltura, diffondendo quanto di buono, di utile e di pratico avevano appreso nelle scuole.

Ma tali scuole, come è facile vedere, erano e sono tutt'ora aperte ad una ben ristretta cerchia di persone: solo pochi hanno potuto e possono profittarne; la grande massa degli agricoltori resta estranea a questa istruzione e solo indirettamente, può trarne dei vantaggi: ma quanto sono ridotti e a quale distanza!

D'altro canto, come pretendere che tutti i contadini, od anche solo i giovani contadini raggiungano tali scuole, siano pure esse quelle inferiori puramente pratiche? Sarebbe assurdo invero anche solo pensare tutto questo. Gli adulti, assorbiti tutto l'anno dai lavori di campagna non potrebbero sicuramente abbandonare il podere, che ha sempre bisogno di costante cure ed attività, dell'occhio vigile dell'agricoltore: lasciare i campi per recarsi alla scuola. I giovani anch'essi, sino dalla prima età s'iniziano in quei lavori incominciando ben presto — come è risaputo — a rappresentare, con le loro braccia, qualche cosa di utile, se non proprio d'indispensabile per l'azienda di cui fanno parte.

E poi, anche le scuole inferiori puramente pratiche, svolgono un discreto ed ampio programma di studio così da dare agli allievi una coltura sufficiente che li rende adatti a dirigere poi una piccola azienda rurale e, in sott'ordine, una grande azienda. Studi eccessivi quindi per la grande massa degli agricoltori, i quali basta invece che siano dei bravi agricoltori degli agricoltori che meglio potrebbero definirsi evoluti, in quanto capaci di comprendere e comunque di seguire appieno i giusti indirizzi, di porre in atto le pratiche veramente razionali che la scienza ognora addita.

* * *

Le Cattedre Ambulanti di Agricoltura — lo dice anche il nome — hanno avuto, al tempo della loro origine, un po' questo scopo. Il contadino non può giungere alla scuola?, ebbene, vada la scuola al contadino.

Ma poi le Cattedre assorbite da molteplici altre cure di somma importanza, non hanno ovunque potuto svolgere in tal campo quella attività che pure si erano ripromesse di porre in atto, e quindi questo compito rimase ad esse e tuttora rimane, come uno solo dei tanti loro compiti alti ed illimitati. Con lo scarso personale disponibile, le conferenze e le lezioni che i cattedratici potevano prodigare, erano assai poca cosa in confronto del bisogno, il quale avrebbe richiesto « un'azione sistematica e continuativa sopra moltitudini di contadini ». In ogni caso le Cattedre potevano svolgere — come invero hanno fatto — dei corsi di specializzazione onde bene ammaestrare certi agricoltori (quelli che ne avessero sentito il bisogno) alla conduzione di macchine agricole; altri specializzarli nella pratica degli innesti e della potatura o preparare dei brevi casari, ecc.

Questa è un'opera che le Cattedre hanno svolto, svolgono e svolgeranno — come è intendimento del Ministero per l'Economia Nazionale — a profitto dei contadini adulti, ai quali inoltre, per quanto riguarda l'insegnamento professionale generico più dei corsi di conferenze o di lezioni, giovano le dimostrazioni pratiche di campagna, i campi sperimentali ecc., che con i loro risultati lasciano un solco più sicuro e più valido nelle menti degli adulti poco elastiche e poco allenate all'apprendere, di quello che non lascierebbero le semplici conferenze e lezioni isolate e frammentarie.

Stante l'insufficienza nelle campagne della forma d'istruzione professionale sino ad oggi vigente, il problema che non poteva non interessare al Ministero, ed alla risoluzione del quale tante difficoltà tuttavia sorgevano ad ogni tratto, era quello d'intraprendere risolutamente e coraggiosamente un nuovo indirizzo.

Se solo i giovani, usciti da poco tempo dalle scuole primarie, sono i più adatti ad apprendere, sia perchè giovani, sia anche perchè ancora abituati alla costrizione della scuola, s'istituiscano per questi i corsi professionali; in tal modo si giungerà anche a profittare di un'altra caratteristica che è propria dei giovani, non ancora attaccati alle vecchie tradizioni dell'esercizio dell'agricoltura: che è quella di essere più facilmente malleabili, meno ostili alle nuove teorie per non avere, le vecchie, fatta grande presa nella loro mente ancora incerta.

Su questi principi si è fondata l'istituzione dei corsi professionali ai giovani contadini. Restavano poi da superare le non lievi difficoltà pratiche d'attuazione.

A chi affidare il grave compito?

Ai maestri delle scuole primarie no, perchè spesso — se non sempre — estranei alla vera vita agricola, ignoranti della sua reale condizione e dei suoi bisogni. E poi — se non per amore personale — le nozioni d'agricoltura impartite nelle scuole normali, risulterebbero assai scarse per la bisogna, e in ogni caso da tal fonte non potrebbero comunque uscire che lezioni generiche ed astratte, e, lungi dall'essere di qualche pratica utilità, finirebbero per divenire fors'anche addirittura oggetto di scherno « da parte di giovani che già vivono nella pratica agraria ».

Per tali ragioni, che sono di una verità così palese da non aver bisogno di ulteriori dimostrazioni nè d'esser meglio convalidate, il Ministero s'è posato sopra quei licenziati delle scuole medie di agricoltura che abbiano esercitato nella zona funzioni direttive in aziende agricole, così da dare il migliore affidamento, sia per quanto riguarda la coltura professionale, sia anche e più ancora, per quella sicura conoscenza dello stato e dei bisogni dell'agricoltura del luogo, che è una condizione in assenza della quale non si saprebbe davvero vedere nei corsi medesimi alcuna fonte di sicuro progresso nè di pratica utilità.

Secondo le nuove disposizioni ministeriali subito in qualche Comune ed in avvenire in tutti, si terranno, di regola ogni triennio, per i giovani contadini dai 14 ai 18 anni — età giusta perchè non trattasi nè di fanciulli immaturi nè di uomini — dei corsi di 80 lezioni svolti secondo programmi assai larghi affinchè possano rispondere alle esigenze locali, così complesse e varie in Italia.

I figli dei piccoli proprietari, affittuari, diretti coltivatori, dei coloni, e in genere dei contadini conduttori o partecipanti d'imprese agricole, come pure i figli dei contadini salariati, sono ammessi a tali corsi, i quali, come ho detto hanno lo scopo di preparare questi giovani al razionale esercizio pratico dell'agricoltura locale. Gli allievi debbono avere già frequentato, conseguendo la promozione dalla ultima classe, il corso elementare esistente nel luogo, comprese le classi integrative.

Da questi corsi, che finalmente sono pari al bisogno, si possono attendere dei buoni risultati: le cure prodigate oggi alle giovani pianticelle faranno crescere queste sane e rigogliose, capaci quindi domani di darci i più belli e più abbondanti frutti.

LUIGI PAGANI

## Il Comandante Adorno si dimette da Commissario della Federazione del mare

GENOVA, 14

La Federazione italiana dei lavoratori del mare comunica che il comandante Adorno ha rassegnato al Prefetto le sue dimissioni da commissario prefetizio della Federazione stessa. Nella lettera di dimissioni il Comandante Adorno dichiara che un anno di reggenza della Federazione lo ha convinto che la questione marinara non ha un contenuto sostanzialmente economico e si augura che la gente marinara sappia liberarsi da ogni elemento che ne corrode e ne minaccia la compagine e, ritrovata sè stessa, riconosca che la sua prosperità si integra con quella della marina mercantile nazionale e si consegue seguendo le norme dettate dal verbo della collaborazione. (*Stefani*).

## L'assemblea del Fascio di Vicenza

VICENZA, 14

Domenica si svolse l'assemblea generale del Fascio. Il segretario politico avv. Testi fece la relazione politico-amministrativa che fu largamente discussa. Fu riaffermata la tesi intransigente del partito. In seguito ad alcune critiche mosse all'opera del Direttorio della sezione, il segretario avv. Testi ne annunciò le dimissioni.

## Una nuova rivoluzione in Albania?

BELGRADO, 14

(G. H.) - Nei circoli politici di Belgrado si diffonde la voce che l'Albania è minacciata da una nuova rivoluzione. Regnerebbe in tutta l'Albania un vivo malcontento contro il Bey Cono il quale viene generalmente accusato di essersi arricchito a spese dello Stato e del popolo. Si dice fra l'altro che egli abbia fatto arrestare numerosi caciacchi e poi rimessi in libertà mediante rilevanti ricompense in denaro. Le voci su questo ed altri atti di corruzione si confermerebbero, nonostante le smentite del ministro degli esteri.

Il Governo di Tirana aveva inviato tempo addietro le sue proteste a Belgrado perchè in Jugoslavia venivano accolti benevolmente i fuorusciti albanesi o si permetteva che essi congiurassero contro l'attuale governo albanese. Per non turbare le buone relazioni con l'Albania il governo di Belgrado ha deciso di internare a Serajevo tutti i sudditi albanesi che abusassero dell'ospitalità jugoslava.

## Le discordie per la risposta tedesca sul patto di sicurezza

BERLINO, 14

(R.C.P.) Si annuncia per domani un importante Consiglio dei ministri per discutere ancora la nota di risposta alla Francia sul patto di sicurezza. Ciò dimostra quanto discordi siano le opinioni e quante difficoltà esistano per trovare una formula che soddisfi le varie potenze.

## Un processo fra giornalisti a Verona

VERONA, 14

Stamane in tribunale si disputerà il processo per diffamazione contro il direttore dell'*Arena*, avv. comm. Campana, in seguito a querela presentata dall'avv. Montanara, direttore della *Gazzetta della Sera*. Fra i testi figurano l'on. Messedaglia, il comm. Marenzi, l'onor. Uberti, il co. Giusti ed altre personalità.

La discussione del processo, ha subito già un primo rinvio il 16 del mese scorso.

## Grave incidente automobilistico

### Un giovane gravemente ferito

MAROSTICA, 14

Domenica scorsa alle ore 5 a Valonara mentre certa Marello Cesira di Gaetano d'anni 11 stava avviandosi al suo casolare, venne raggiunta dalla corriera prealpina e la ragazzetta volendo attraversare di corsa la strada per evitare l'urto veniva invece travolta dall'automobile del sig. Stefani Alfeo negoziante in farine e granaglie di Bassano, il quale stava ritornando dall'Altopiano. Questi tentò di sforzare per evitare la catastrofe tanto che la macchina andò a cozzare contro un muro; ma purtroppo la povera fanciulla veniva travolta sotto le ruote con le gambe e parte del corpo, riportando forti lesioni e la frattura del femore. Venne soccorsa dallo stesso Stefani che con la sua macchina la trasportò all'Ospedale. Guarirà in giorni 30 salvo complicazioni.

## La firma del contratto giornalistico

ROMA, 14

La Federazione nazionale della Stampa Italiana ha diramato ieri il seguente comunicato:

«Si è riunita in questi giorni la Commissione nominata dall'Unione nazionale editori giornali e della Federazione nazionale della Stampa italiana per il coordinamento del testo del nuovo contratto di lavoro giornalistico.

«La commissione, composta, per gli editori, da Eugenio Balzan, Carlo Damiani ed Ettore Silvestri e per i giornalisti da Giuseppe Mooni, Raffaello Nesti e Fausto Buonsegni, ha oggi ultimato i suoi lavori e firmato il testo definitivo della nuova convenzione che andrà in vigore il primo ottobre prossimo.

«La Commissione ha stabilito che assolutamente, entro il 31 luglio, siano terminati i lavori delle Commissioni locali per la formazione degli albi professionali che dovranno comprendere tutti i giornalisti aventi diritto all'applicazione del nuovo contratto di lavoro. Inoltre la Commissione ha deliberato che gli eventuali ricorsi contro le decisioni delle Commissioni locali dovranno essere presentati entro il 15 agosto alla Commissione centrale istituita in Roma presso la Federazione nazionale della Stampa italiana».

## Il nuovo presidente dell'Ass. Naz. Editori di giornali

ROMA, 14

L'unione nazionale editori comunica: Si è riunito il comitato direttivo dell'unione nazionali editori di giornali il quale non essendo riuscito, nonostante vive e ripetute insistenze a far ritirare dal comm. Eugenio Balzan le dimissioni date da tempo da Presidente dell'unione, ha dovuto con rammarico prenderne atto, procedendo alla sua sostituzione con il genrale comm. Giuseppe Pellissero, direttore amministrativo della «Gazzetta del Popolo», eletto all'unanimità. Ha riconfermato nelle loro funzioni il vice presidente gr. uff. Ferdinando Mele, il consigliere segretario Carlo Damiani ed il segretario generale avv. Cesare Rigoli.

Il consiglio ritiene opportuno ricordare a tutti gli editori che per accordi presi con le organizzazioni professionali interessate, da questo anno sarà istituita la nuova vacanza del ferragosto, per la quale dovranno essere osservate per la pubblicazione dei giornali le norme stabilite per le domeniche.

## Dimostrazione di cattolici tedeschi della città libera di Danzica

BERLINO, 14

Il *Wolf Bureau* riceve da Danzica che una grande dimostrazione ha avuto luogo colà ieri, organizzata dai cattolici tedeschi contro la protesa della Polonia di estendere gli effetti del concordato concluso tra la Santa Sede e il Governo polacco al territorio della città libera.

Dopo la relazione del presidente dell'organizzazione dei cattolici di nazionalità tedesca della città libera, la riunione ha approvato all'unanimità una mozione da inviarsi al Santo Padre, nella quale è detto fra l'altro che l'organizzazione suddetta prega il Sommo Pontefice di voler elevare il territorio della città libera al rango di vescovato e di nominare in qualità di vescovo anche in avvenire un prelato che tenga conto, in ogni modo ed in ogni tempo, dell'unità nazionale della maggioranza cattolica.

La mozione conclude pregando il Pontefice di voler iniziare le trattative con il Governo della città libera al quale la organizzazione sottopone i suoi desiderata per l'istituzione di detto vescovato.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

# Le rivoltellate di un innamorato deluso

### Spara contro l'ex fidanzata e la ferisce al braccio - Vuole uccidersi e colpisce il... portafogli - Speranze e triste realtà - Tormento d'una giovane

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. Trevese — P. M. Pomodoro — Canc. Cicero.

La sera del 17 febbraio scorso, nel Bar, sito in Castello, Salizzada delle Gatte, gestito dal sig. De Cenzo Gaspare si svolse una tragica scena che per poco non costò la vita ad una signorina diciottenne. Un giovane, il falegname Caorlin Luigi di Giacomo di anni 24, veneziano, esplodeva a bruciapelo, un colpo di rivoltella contro De Cenzo Giulia, figlia del proprietario del Bar, la quale accortasi, fortunatamente, in tempo del folle gesto, riuscì a ripararsi dietro la macchina del caffè espresso rimanendo ferita all'avambraccio destro soltanto, che il proiettile perforò. Sparato il colpo, il Caorlin rivolse l'arma contro se stesso sparandosi al petto: rimase per miracolo illeso, poichè la pallottola perforato il paletot e la giacca si arrestò al portafoglio. Il falegname, mentre la signorina, sanguinante per la ferita riportata, veniva accompagnata ad una vicina farmacia si abbatteva al suolo gridando: son morto!

Nell'eccitazione del momento egli credette davvero d'essersi colpito, ma gli agenti della P. S. accorsi al rumore degli spari, non vedendo uscire dal suo petto nemmeno una stilla di sangue, compresero subito che il colpo della rivoltella non aveva raggiunto il bersaglio, e, sollevato di peso il protagonista del mancato dramma d'amore, lo trasportarono al Commissariato dove egli dichiarò che la sua intenzione era di ammazzare la giovane e ammazzarsi pure lui. La De Cenzo Giulia guarì in venti giorni circa.

### Fidanzamento ostacolato

Il fatto ha uno sfondo passionale. Il Caorlin era da mesi parecchi fidanzato con la De Cenzo Giulia, giovane distinta, seria e, per concorde attestazione di quanti la conoscono, adorna di belle virtù. Viceversa il Caorlin possedeva un temperamento strano, impressionabile, accessibile alle facili esaltazioni.

Il fidanzamento fra i due giovani non era stato facile; la famiglia De Cenzo dapprincipio s'era opposta sia per la differente condizione sociale dei due giovani sia pel carattere del Caorlin. Ma alla fine avevano dovuto cedere alle preghiere della fanciulla, che innamorata del giovane pretendente, aveva saputo toccare il cuore dei genitori, a lei affezionatissimi. Essa avrebbe, con la sua parola dolce, coi suoi consigli buoni; influito presso l'animo del Caorlin e l'avrebbe invogliato a crearsi una posizione sociale adatta per una famiglia che vuol vivere decorosamente. L'amore crea tanti prodigi, suscita sane energie, è stimolo a bene operare e, s'illudeva la fanciulla di riuscire a trasformare il Caorlin, rendendolo più buono ed operoso. Voleva plasmare il suo animo, prepararlo alla vita comune, diverso da quello che appariva.

I giorni di serenità, nel periodo del fidanzamento, furono invece pochi. Il Caorlin non seppe dominare il suo carattere intollerante: trovò in futili motivi, il pretesto di scenate verso la ragazza che indubbiamente amava e che lo riamava con tanta forza. Dalle parole, dalle querimonie passò agli atti: sgarbati e villani: spintoni e tirate d'orecchio. Una volta aveva da ridere perchè la signorina s'era incipriata più del solito, un'altra perchè non aveva eseguito a tempo l'orlatura di un suo fazzoletto. Fu anzi in occasione di quest'ultima baruffa che i genitori della De Cenzo si decisero a licenziare definitivamente il giovane, convinti che non era l'uomo adatto a creare la felicità alla loro figliuola.

Il Caorlin che aveva compreso il pensiero della famiglia De Cenzo, prima ancora di ricevere la brutta notizia, un giorno, a casa, attentò alla sua vita tagliandosi le vene dei polsi. Rimase all'Ospedale 14 giorni ma il gesto compiuto affrettò la soluzione ch'egli temeva, poichè lasciando il pio luogo fu invitato dal padre della sua amata a dimenticar tutto e a restituire le lettere e i regalucci che i due fidanzati s'erano scambiati. Egli ubbidì con il cuore accorato, ma in preda a cupa esasperazione, e non potendo reggere all'idea dell'abbandono completo, non potendo dimenticare acquistò una rivoltella e si preparò al delitto, ingannandosi. Credeva di andare incontro all'oblio eterno e finì al carcere, con un rimorso ed un rimpianto. Il rimorso per il male arrecato alla donna che doveva essere la compagna della sua vita, l'angelo che avrebbe rallegrato col suo sorriso e il suo affetto la sua esistenza: il rimpianto per l'amore definitivamente perduto.

### Lieve gracilità intellettuale

Il Caorlin è stato rinviato al giudizio dei giudici togati per lesioni premeditate: s'è detto che le prove della sua intenzione d'uccidere — anche se abbia sparato ad un metro di distanza puntando al cuore che segretamente ancora palpitava per lui — non erano risultate chiare e sicure e così gli è stato risparmiato il giudizio della Corte d'Assise. Durante l'istruttoria è stato sottoposto a perizia psichiatrica, che è divenuta oramai rituale per i protagonisti dei drammi passionali.

I mali che affliggono l'animo, dicono i difensori sconvolgono la mente, generano crisi di esasperazioni terribili e quindi non si ragiona più. E quando non si è ragionato non si può essere condannati severamente; il giudice deve essere indulgente. Ma siccome nessuno arma la propria mano tranquillamente così tutti coloro che compiono gesta simili sono pazzi o quasi... Il Caorlin dal perito psichiatra è stato definito semiresponsabile perchè affetto da lieve gracilità intellettuale.

Egli, che noi riflessi della pena sarà beneficato dal giudizio del medico e dalla sentenza di rinvio al Tribunale della Sezione d'Accusa, è comparso ieri in mezzo ai carabinieri, conservando per tutta l'udienza un atteggiamento di tristezza. Dopo le poche parole pronunciate per la sua scialba difesa non ha più aperto bocca durante tutto il dibattimento: non ha sollevato il capo nemmeno quando la ragazza che ha amato ha parlato di lui e dell'amore spezzato.

E', il Caorlin, un giovane dall'aspetto civile. Egli, scandendo le sillabe, calmo ha detto: Ero fidanzato da parecchio tempo colla De Cenzo. Tutto pareva procedesse bene. Dopo alcuni mesi di amore, cominciai a notare però, in lei, una certa freddezza. Essa attendeva alcune ore al Bar del padre e io avvedendomi del suo contegno freddo diventai geloso. La gelosia aumentò, in me sempre più. Un giorno non sapendomi liberare del mio tormento tentai togliermi la vita e mi tagliai le vene del polso. Sono stato all'Ospedale 14 mesi.

### "Volevo ammazzarmi,,

Pres.: Avevate rimproverato la fidanzata perchè non era pronta l'orlatura di un fazzoletto!

Imp.: No, abbiamo avuto piccoli contrasti, cose normali tra fidanzati.

Il Caorlin quindi riprende la sua narrazione: Mentre ero all'Ospedale ho scritto alla Giulia diverse lettere e mai ricevetti risposta; alla fine ne ricevetti una con cui mi manifestava il suo proposito di finirla con me. E allora si rafforzò in me l'idea del suicidio. Volevo ammazzarmi alla sua presenza.

Pres.: E quando avete comprato la rivoltella?

Imp.: Appena uscito dall'Ospedale.

Pres.: Dite ora come e perchè avete sparato contro la signorina.

Imp.: Non ricordo più i particolari della scena. So solo che improvvisamente sparai contro di lei e quindi puntai al mio petto e feci scattare il grilletto.

Pres.: Ma avevate l'intenzione di ucciderla!

Imp.: No, no, volevo ammazzarmi davanti a lei; non so come è sorta d'improvviso l'idea di sparare contro la Giulia; è stato un pensiero che m'ha assalito d'improvviso e non ho più ragionato.

Pres.: Ricordate che sere prima del 17 febbraio voi avete fermato, verso la mezzanotte, in mezzo alla strada, la signorina che rincasava con il padre e che l'avete afferrata mentre teneva una mano in tasca?

Imp.: Non ricordo; non so se abbia prima della sera del fatto portato addosso la rivoltella.

Il Caorlin termina il suo interrogatorio dicendo ch'egli aveva sempre speranza di riannodare la relazione con la De Cenzo e di essersi deciso all'atto estremo quando vide crollare tutte le sue speranze.

Mentre egli siede, nella gabbia, è chiamata la signorina Giulia De Cenzo. Dalla sua bocca non una parola di odio o di vendetta è stata pronunciata. Essa ha portato davanti la Giustizia il candore della verità, ha rivelato la sua superiorità morale sopra il giovane che non ha saputo ascoltare i suoi consigli.

### Dalla simpatia all'amore

L'amore nacque — dice — nel bar stesso ove ella si recava alcune ore al giorno a sostituire, con la madre, il papà suo ch'è anche impiegato all'Ospedale Civile. Il Caorlin vi si era recato per eseguire alcuni lavori. Entrambi sentirono una viva simpatia e dalla simpatia all'amore è breve il passo. Egli le inviò una lettera dicendole parole dolci; essa accettò, ma quando si trattò del fidanzamento dovette lottare coi suoi; tuttavia vinse. Circondò di premure e di ogni affettuoso il suo fidanzato, lo scortò a lasciare gli amici che lo traviavano, lo spinse al lavoro assiduo.

Ma l'amore non riuscì a cambiare il carattere del Caorlin. E la De Cenzo racconta tutte le sue angustie, tutti i suoi tentativi: le scenate, il suicidio dell'amato con il taglio dei polsi, la decisione dei genitori di rompere il fidanzamento. Lo amava e conservò la segreta speranza di influire ancora su di lui. Mentre era all'Ospedale gli indirizzò parole di pace, di fiducia. Dipendeva dal suo contegno — esclama — il nostro avvenire.

Venendo al giorno della scena la De Cenzo dice che vide il Caorlin, irrequieto, andare e venire dal bar. Alla sera il padre suo allarmato pregò il vigile urbano Zambon di fermarsi al bar ed essa stette fra il vigile e lo zio. Ad un certo momento avendo bisogno di un caffè si appressò alla macchina. Il Caorlin ne approfittò per alzarsi e puntare la rivoltella. Vide in tempo la mano spianata contro il suo petto e corse con la mano alzata, come a difesa, dietro la macchina.

### "Sono morto!,,

Egli sparò e la colpì al braccio e quindi rivolse l'arma contro sè stesso tirando il secondo colpo. Gridò: son morto! e cadde a terra senza pronunciare altra parola e con gli occhi chiusi. Lo credette davvero morto e pur dolorante, com'era, non voleva recarsi alla medicazione per vederlo, per salutarlo l'ultima volta.

Il padre della signorina, Gaspare De Cenzo espone le ragioni della sua opposizione al fidanzamento prima e le scenate avvenute dopo. Il Caorlin faceva soffrire col suo temperamento la sua figliuola. Il tentato suicidio gli diede la prova del carattere anormale del fidanzato e allora ruppe il fidanzamento. Uscito il Caorlin dall'Ospedale fece di tutto per avvicinare la giovane, e avendo il suo contegno destato preoccupazioni usò cautele, ma tutte le cautele, come s'è visto, furono inutili. Il De Cenzo narra degli appostamenti del giovane; la scena notturna, quando li fermò in modo brusco con la mano in tasca ed altri fatti che lo allarmarono.

Nel pomeriggio è sentito lo zio della signorina, De Cenzo Salvatore, che si trovava al bar al momento della scena e la descrive. Il Caorlin non pronunciò nemmeno una parola sparando.

Il vigile urbano Zambon Giovanni che era stato pregato di rimanere nell'esercizio perchè si temeva del Caorlin non fece in tempo di fermare il braccio del giovane tanto la scena fu rapida.

Il Maresciallo di P. S., Sergio Michele ed il brigadiere Guzzi, accorsi al rumore degli spari troverono steso a terra il Caorlin: avendo riscontrato che non si era ferito, lo sollevarono di peso e lo condussero al Commissariato ove egli, fumando una sigaretta, dichiarò che aveva voluto uccidere l'ex fidanzata. Tutt'e due parlano molto bene della Giulia De Cenzo.

Il brigadiere Rodolfo Eugenio depone di aver sorpreso una notte, appostato, vicino al Bar il Caorlin: lo perquisì e lo accompagnò lontano, s'impressionò del suo contegno e ne parlò al De Cenzo.

### La premeditazione dello sparatore

Il commesso del Bar, Marchesini Ugo, che vuol per forza, rendere la sua deposizione in italiano e non essendo la grammatica il suo forte, si confonde spesso suscitando l'ilarità ed il replicato invito del Presidente di esprimersi pure in dialetto, dice della scena del 17 febbraio e della precedente, avvenuta mentre egli rincasava coi suoi principali, di notte in istrada.

Sono quindi sentiti alcuni testi a difesa. I De Cenzo si sono costituiti parte civile con l'avv. A. Bondi il quale domanda che sia negata la semi infermità mentale e confermata la premeditazione.

Il cav. Pomodoro, P. M., propone invece la semi infermità con la premeditazione e domanda la condanna ad 11 mesi e giorni dieci di reclusione.

Il difensore avv. Virotta chiede l'esclusione della premeditazione e il riconoscimento della semi responsabilità.

Il Tribunale, ha ammesso la premeditazione e la semi infermità mentale e condannato il Caorlin a mesi nove e giorni cette di reclusione.

## Gli interrogatori per il delitto Matteotti

ROMA, 14

Il Presidente della sezione d'accusa comm. Del Giudice ha fatto notificare ai difensori degli imputati del delitto Matteotti, l'avviso che sono stati depositati nell'ufficio della cancelleria della Sezione d'accusa gli interrogatori resi dai presunti mandanti ed esecutori materiali del delitto.

In vista della quantità e lunghezza degli interrogatori il termine procedurale di cinque giorni per prenderne visione è prorogato a dieci. Trascorso tale termine tutti gli incartamenti verranno trasmessi al Procuratore generale per la requisitoria.

## Gli agenti di cambio per Trieste

ROMA, 14

Con R. D. 5 luglio 1925 sono nominati agenti di cambio per la Borsa di Trieste i signori Polacchi Leone, Strell Natantele, Zavagna Marcello, Dinon Giovanni, Michelstaedter Giorgio, Carlomagno Lucio, Villi Antonio, Petronio Luigi, Fonzari Sebastiano.

Il Giro di Francia

## Lo svolgimento della tappa Evian - Moulhouse

MULHOUSE, 14

Ecco i particolari della lotta di ieri. Oramai quasi assicurata la posizione di Bottecchia, la lotta si è fatta vivacissima per il secondo posto. Sono di fronte il nostro Aymo ed il fedele aiutante del leader della classifica, Lucien Buysse.

Abbiamo subito avuto il primo indizio di questa ostilità, quando il gruppo, dopo 250 km. di corsa incolore, per merito di Piccin si è sgranato. Il colpo però non è riuscito, perchè l'èquipe di Frantz, oggi molto bene compatta, ha riportato tutti i suoi uomini sui fuggitivi. La volata disputata sugli ultimi chilometri tagliati da tre svolte ad angolo retto, portò in testa i più audaci, mentre Bottecchia retrocedette per prudenza ed all'ultima svolta egli finì alla ruota di coloro che si disputavano i primi posti.

Gordini, pieno di brio, era primo della sua categoria; Gay e Bresciani terminarono nelle prime posizioni, senza che il giudice di arrivo potesse identificarli ed appartengono al gruppo dei sesti a pari merito, che comprende fra gli altri anche Aymo, Gremo e Rossignoli. Piccin verso la fine della tappa pagava il fio della sua sbarazzinata e si lasciava prendere da una forte imbastitura tanto che perdeva in pochi chilometri 15 minuti.

Cinquantun corridori sono partiti da Evian e cinquanta sono arrivati alla fine della tappa. Si è ritirato il romano Lazzaretti. All'arrivo, ottimamente organizzato, erano presenti il console generale di Strasburgo e quello di Basilea venuti qui appositamente con una delegazione del circolo ciclistico italiano «Ottavio Bottecchia» di quella città. Consoli e delegazioni si congratularono col leader della classifica generale e con Gordini vincitore della tappa per la sua categoria; quindi un'avvenente fanciulla offerse a Bottecchia ed a Gordini due splendidi mazzi di fiori a nome della colonia italiana di questa città, di cui una numerosa rappresentanza era presente nelle tribune.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Frantz Nicola che compie i 373 km. della tappa Evian-Mulhouse in ore 15.4[illegible] e 45" alla media oraria di km. 23.73[illegible]

2. Martin Ettore, 3. Benoit, 4. Gordini primo dei turisti routiers, 5. Bottecchia tutti nello stesso tempo di *Frantz*.

Seguono classificati a pari merito per il sesto posto: Alavoine, Aymo, Bellenger, Beckmann, Lucien Buysse, Giulio Buysse, Dejonghe, Despontin, Gay, Hardy, Gremo, Omero Huysse, Motthiat, Sellier, Verdyck, Rossignoli, Bresciani, Cristophe, Touzard, Krier, Englebert, tutti in 15.42.45, cioè nello stesso tempo di Frantz.

Gli altri italiani si piazzano: 28. Piccin in 15.57.33; 30. Canova in 15.57.33; 33. Berni in 16.05.53; 38. Arosio in ore 16.08.36; 39. Bianco in 16.29.22; 45. Cento in 17.35.35.

Ecco la classifica generale:

| | tempo | distacco |
|---|---|---|
| 1. Bottecchia | 173.40.50 | —.— |
| 2. Aymo B. | 174.36.39 | 55.4[illegible] |
| 3. L. Buysse | 174.39.28 | 58.3[illegible] |
| 4. Frantz | 174.39.31 | 58.4[illegible] |
| 5. Dejonghe | 175.08.05 | 1.27.1[illegible] |
| 6. O. Huysse | 175.34.42 | 1.53.[illegible] |

7. Beckmann; 8. Sellier; 9. Verdyck; 10. Bellenger; 11. Gay in 177.18.25. Gli altri italiani seguono: 18. Gordini in ore 179.37.15; 20. Rossignoli in 180.01.59; 22. Gremo in 181.12.12; 24. Canova in ore 181.29.51; 25. Piccin in 182.19.38.

## Prepotenze notturne di avvinazzati

VERONA, 14

Una brigata di avvinazzati, l'altra notte, in via Pallone ha commesso dei disordini sparando colpi di rivoltella per capriccio di veder la gente scappare, e far poi delle grasse risate. Hanno finito poi col picchiare quarti spazzini incontrati per la via, costringendone due a recarsi per varie cure all'ospedale.

[illegible] sportmanns, i fratelli Giannantonio, ed il capitano Barbati dell'80 Fanteria, accorsi dalle loro abitazioni, hanno raggiunto la comitiva, riuscendo ad arrestare quattro di quei energumeni fra i quali erano anche due ragazze. Condotti in questura, gli arrestati hanno dichiarato chiamarsi Pasolecchia Nicola di anni 37 da Bari, Dolfin Giovanni veronese, di anni 40 abitante in via XX Settembre, Racheri Mafalda di anni 2[illegible] abitante in vicolo Satiro ed il fratello di questa Marcello. Gli arresti sono tuttora mantenuti.

## Un incendio nei pressi di Verona

VERONA, 14

Ieri all'alba, i nostri pompieri sono stati a Caldiero, dove, in frazione della Strà, proprio accanto alla linea del tram elettrico, si è incendiato un fabbricato per la lavorazione del legno, di proprietà del sig. Tomba Eugenio. La mancanza d'acqua e la infiammabilità della materia, hanno reso ardua assai l'opera dei militi, i quali hanno dovuto molto faticare per trarre qualche cosa in salvamento. Tuttavia, il laboratorio del legno ed una macchina trebbiatrice che stava in riparazione in un annesso cortile, sono rimasti distrutti. I danni sono rilevanti.

## Fascisti aggrediti a Campalto

MESTRE, 14

Domenica sera verso la mezzanotte mentre nella sala da ballo da Tiziano a Campalto si ballava allegramente, entrarono due amici fascisti passati per caso di là.

Appena scorti senza alcuna provocazione furono da molti sovversivi aggrediti a legnate e seggiolate di ferro.

Il fascista Battaglia Emilio di Carpenedo della Milizia ferroviaria, cade a terra fra una pozza di sangue mentre il suo amico il milite Trevisanato per la sua robustezza ha tenuto fronte agli assalitori, salvando da sicura morte l'amico.

Trasportato il Battagia a Favaro nell'unica farmacia, il farmacista riscontrò la necessaria presenza del medico.

Con una automobile che passava per caso, il ferito fu trasportato a Mestre dove i dottori Dal Lago e Maroschi, medici di questo Ospedale Civile, gli riscontrarono diverse ferite guaribili in 15 giorni s. c.

Vennero arrestati molti sovversivi, ma in serata tutti rilasciati ad eccezione del noto comunista Beretta, autore del ferimento.

# Il castello di Chambord ed i Duchi di Parma

Il Tribunale Civile di Blois (Francia) con sua sentenza promulgata di questi giorni — ponendo fine ad una controversia che durava da una lunga serie di anni — ha deciso che il Castello di Chambord — reso famoso perchè i Regnanti di Francia, prediligendolo, vi passavano buona parte dell'anno, venga ridato agli eredi del Duca di Parma che ne sono i legittimi, veri ed assoluti proprietari.

## La famosa scala doppia

Il celebre Castello — che prende il nome dal villaggio sulla sinistra del Cosson (dipartimento del Loir-et-Cher) che sorge nel parco omonimo, racchiuso tutt'intorno da una muraglia che misura in lunghezza 21 miglia — forma un parallelogramma fiancheggiato, agli angoli, da torri rotonde, racchiudendo un quadrato di edifici, la cui facciata forma il centro del fronte principale.

La profusione di torrette, di pinacoli e di finestre «moret», che adornano la sommità della maggior parte del castello, costituiscono la caratteristica principale esteriore, mentre all'interno vi è un oratorio del XVI. secolo — ben conservato — e la famosa scala doppia, la cui costruzione permette a due persone di salire o scendere senza scorgersi l'un l'altra.

In questo Castello vi si riscontrano i mezzi difensivi adottati in tutti i castelli della Francia nel 1526 e qui forse vi furono introdotti con più ragione perocchè il Castello stesso doveva servire più come spiegamento di forza che per abitazione.

La doppia scala si trova al centro del Castello che occupa circa 200 piedi quadrati di area, e conduce a grandi sale da ambo le parti, sale — od aule — le quali alla loro volta danno accesso a sale, comparativamente piccole, situate agli angoli della piazza interna — o cortile — alle sottostanti torri, alle terrazze, ecc.

La cupola ottagonale che dà luce alla doppia scala, le finestre «morte», i camini e le specole, sui comignoli conici delle torri sono finemente lavorati ed intagliati. E tutti questi lavori — compresi anche quelli dei capitelli ed altre opere decorative — furono eseguiti da artisti italiani sotto la direzione di qualche architetto il cui nome è rimasto sconosciuto.

Nel Castello di Chambord — come in quello di Blois — i camini sono lavorati a pilastri e nicchie sormontate da «quadrati» sui quali sono scolpite salamandre od altri animali araldici.

Nei 440 appartamenti compresi in questo Castello vi sono raccolti moltissimi quadri del XVII. Secolo ed i ricordi del Conte di Chambord.

Il Castello era originariamente un semplice padiglione da caccia, dei Conti di Blois e fu Francesco I. che, nel 1526, iniziò i lavori per ridurlo allo stato attuale, lavori che furono poscia completati da Enrico II. Fu — come dissi più sopra — residenza di parecchi Monarchi, succedutisi sul trono di Francia, e fu Luigi XIV. che vi apportò modificazioni considerevoli, proprio nell'epoca in cui Moliere rappresentava per la prima volta sulle scene *Monsieur de Pourceaugnac* e *Le Bourgeois Gentilhomme*.

Stanislao, re di Polonia, visse a Chambord quando fu regalato al maresciallo Saxe, da suo genero, Luigi XV.

Questo Castello fu poi dato da Napoleone I. al maresciallo Berthier e quindi con sottoscrizione pubblica acquistato nel 1821 alla vedova di lui, passò in dono al Duca di Bordeaux — unico rappresentante del più antico ramo dei Borboni, il quale assunse perciò il titolo di Conte di Chambord.

## Re Enrico V

Enrico, Carlo, Ferdinando Maria Dieudonnè — Conte di Chambord — era nato a Parigi il 29 settembre 1820 dal Duca di Berry — primogenito del Conte d'Artois — poscia Carlo X. — e dalla principessa Carolina, Ferdinanda, Luisa di Napoli. Egli era per i legittimisti francesi il «Re Enrico V.».

Nato sette mesi dopo l'uccisione del padre, fu subito salutato come l'*enfant du miracle* e fu scelto a soggetto di uno dei più celebri poemi di Lamartine. Fu subito creato Conte di Bordeaux ed un anno dopo la sua nascita divenne Conte di Chambord.

Educato da tutori inspirati dalla più grande avversione per la rivoluzione francese e per i rispettivi principi, fu dal Duca di Damas, in particolare, imbevuto di quelle idee di diritto divino e di devozione alla Chiesa cui rimase sempre fedele.

Dopo la rivoluzione del luglio, Carlo X. sperò invano di salvare la causa dei Borboni abdicando in favore del Conte di Chambord (2 agosto 1830) e proclamandolo Re sotto il nome di Enrico V. Il detto Conte invece dovette accompagnare il «nonno» nell'esilio e risiedette successivamente ad Holyrood, a Praga ed a Gorizia.

Fu nel 1841, durante un viaggio lunghissimo attorno l'Europa che si ruppe una gamba — accidente che lo rese permanentemente storpio.

Alla morte del nonno — Carlo X. — nel 1836 e di suo zio — il Duca di Angoulême — nel 1844, il Duca di Chambord restò l'ultimo rappresentante mascolino del ramo più anziano della famiglia dei Borboni ed il suo matrimonio con l'arciduchessa Maria Teresa — la figlia più grande del Duca di Modena — celebratosi il 7 novembre 1848, non gli portò figli.

Così il diritto al trono passò al Conte di Parigi, quale rappresentante del ramo degli Orleans della Casa dei Borboni e la storia della vita del Conte di Chambord da un largo acconto degli sforzi fatti per riunire il partito realista effettuando una riconciliazione tra i due principi.

Sebbene continuasse a tenere una propria Corte «informativa» — sia nei suoi viaggi e sia nel suo castello di Frohsdorf — presso Vienna pure egli lasciò che la rivoluzione del 1842 ed il «colpo di Stato» del 1851 passassero senza una decisiva affermazione dei suoi diritti e delle sue pretese.

Fu la guerra italiana del 1859 — con le sue minaccie all'indipendenza del Papa — che finalmente lo scosse e lo rifece attivo. Si dichiarò allora pronto «a pagare con il proprio sangue per il trionfo di una causa che era della Francia, della Chiesa e di Dio stesso».

Fatta causa comune con la Chiesa i realisti ora cominciarono una campagna attivissima contro l'Impero. Il 9 dicembre 1866 il Duca di Chambord rivolgeva un «manifesto» al generale Saint-Priest nel quale dichiarava la causa del Papa essere quella della società e della libertà ed esprimeva promesse di economie, di libertà civili e religiose e «soprattutto di onestà». Ed ancora il 4 settembre 1870 — dopo la caduta dell'Impero — invitava i Francesi ad accettare un governo «la cui base era il diritto ed il cui principio era l'onestà» e prometteva di scacciare il nemico dal suolo francese.

Tali frasi vaghe — offerte come una panacea ad una nazione che lottava per la propria esistenza — dimostrarono in conclusione come egli mancasse di genio politico ed ebbero ben scarso effetto tra i francesi come lo ebbe — fra i tedeschi — la sua protesta contro il bombardamento di Parigi.

## Il pilota necessario

Ma poscia la fortuna lo favorì.

Le elezioni all'Assemblea Nazionale misero il Partito repubblicano in minoranza; l'abrogazione della legge sull'esilio della famiglia reale gli permise di ritornare al suo Castello di Chambord e fu qui che, il 5 luglio 1871, lanciò un Proclama con cui per la prima volta posò pubblicamente a Re dichiarando che giammai avrebbe abbandonato il bianco stendardo dei Borboni, — «la bandiera di Enrico IV, di Francesco X e di Giovanna d'Arco» — per adottare il tricolore della Rivoluzione.

Abbandonata di nuovo la Francia rispose con un rifiuto (25 gennaio 1872) ai tentativi di farlo rinunciare alle sue pretese ed ai suoi diritti in favore del Conte di Parigi.

Nel mese susseguente presiedette ad Anversa ad una grande riunione di suoi aderenti, riunione che fu causa di serii disturbi. Un programma costituzionale — firmato da 280 membri — fu presentato all'Assemblea Nazionale ma fu respinto; ma la caduta di Thiers nel maggio del 1873, offerse ai realisti un'opportunità di cui si affrettarono ad approfittarne.

Il Conte di Parigi ed il Principe di Joinville si recarono a Frohsdorf e si riconciliarono formalmente con il capo della famiglia. I realisti erano quindi uniti; il Presidente dei Ministri — il Duca di Broglie — era un aperto aderente; il Presidente della Repubblica — Mac Mahon — era benevolmente neutrale

I signori Lucien Brun e Chesnelong furono inviati a Salisburgo e ne ritornarono con le definitive assicurazioni per le quali soltanto tutti erano in attesa, e cioè che il Conte di Chambord accettava i principii della Rivoluzione e la bandiera tricolore.

Ma una lettera — datata da Salisburgo 27 ottobre ed indirizzata a Chesnelong — dichiarava che il conte era stato frainteso; che egli non dava nessuna garanzia; che non voleva inaugurare il proprio regno con un atto di debolezza e nemmeno voleva divenire le roi legitime de la Revolution».

«Je suis le pilote necessaire — continuava la lettera — le seul capable de conduire le navire au port, parce que j'ai mission et autorité pour cela».

Questa franca adesione al principio del diritto divino diede molto risalto alla sua onestà, ma gli costò la corona.

Il Duca di Broglie compì il settennato e la Repubblica si stabilì solidamente nel favore del popolo.

Un ultimo tentativo fu fatto nel giugno del 1871 all'Assemblea Nazionale dal Duca di Rochefoucauld-Bisaccia, quando propose formalmente il ristabilimento della monarchia ed il Conte di Chambord — quasi volesse assecondarne la mossa — lanciò un nuovo «manifesto», il quale nulla aggiunse alle sue precedenti dichiarazioni. Ma la proposta del Duca fu respinta con 272 voti contro 79 favorevoli ed il 25 febbraio 1875 l'Assemblea Nazionale adottava definitivamente la Repubblica come forma di governo in Francia.

Da quel giorno il Conte di Chambord, pur continuando a pubblicare lettere e «scritti» di carattere politico, non fece nessun tentativo di riguadagnare il trono. Morì il 24 agosto 1883 a Frohsdorf.

U. GORUZZI

# Il servizio ferroviario italiano
## e la superiorità nei confronti con l'estero

ROMA, 14

L'«Epoca» pubblica un colloquio avuto con un alto funzionario delle ferrovie reduce dal Congresso Ferroviario Internazionale tenuto a Londra. I relatori sono stati 51, dei quali cinque italiani.

La relazione dell'ing. Venani, vice direttore generale delle Ferrovie, sulla giornata di otto ore, ha riscosso la unanime approvazione dei congressisti di tutto il mondo.

«La serietà del Congresso — ha detto l'intervistato — è provata dalle discussioni che sono state quanto mai alte. I delegati italiani hanno avuto la soddisfazione di vedere accettato dai consensi unanimi il loro assunto, e ciò dimostra in quanta considerazione l'Amministrazione Ferroviaria Italiana sia tenuta in tutti i paesi europei e transoceanici.

«Motivo di orgoglio è stato il constatare come in Inghilterra ed in Francia i servizi procedano assai diversamente che da noi. La regolarità dei servizi e la osservanza degli orari in Italia dall'assunzione del Governo fascista, è superiore di molto a quella della Francia e dell'Inghilterra.

«Mentre da noi si è raggiunta, mediante la oculata e severa politica ferroviaria dell'on. Ciano, una tranquillità assoluta riguardo alle richieste di salario e di ore di lavoro, in Inghilterra continua l'agitazione condotta dalla Trade-Unione. Le ferrovie in Inghilterra sono attualmente in deficit e attraversano una crisi. Le Trade-Unions conducono una lotta formidabile il cui esito non è facile nè possibile prevedere.

«L'organizzazione ferroviaria italiana ha suscitato grandi simpatie perchè attraverso ad essa si è constatato dai rappresentanti degli altri Stati come il fascismo abbia saputo ottenere una vittoria a cui aspirano nel travaglio delle agitazioni sociali molte nazioni».

# L'assassino di otto persone
## condannato otto volte a morte

BERLINO, 14

(R. C. P.) Il processo Hargenstein a Limburgo è giunto ieri alla fine. L'uomo otto volte assassino è stato condannato a morte. Nella giornata di ieri si ebbero a requisitoria e le arringhe. Il rappresentante dell'accusa ha chiesto che l'imputato venisse condannato otto volte alla pena capitale, chiedendo cioè una condanna a morte per ciascuno degli assassini compiuti.

La requisitoria del pubblico ministero dott. Hoffmann ricorda l'ondata di orrore che la notizia del delitto aveva sollevato in tutta la Germania e rammenta che la popolazione voleva linciare l'assassino assalendo la sua villa. L'Hargenstein ha agito con piena lucidità in tutte le cose; ne fa prova il fatto che egli attirò le vittime in camere differenti e cercò con ogni cura di ripulire l'ascia e che dopo l'assassinio di otto persone inventò con freddezza la scena dell'assalto alla villa, scrisse un'assennata lettera al fratello e così via.

Gli avvocati difensori dell'Hargenstein sono due: uno d'ufficio, l'avv. Hillam, l'altro di fiducia dell'accusato, l'avv. Herzfeld. Entrambi gli avvocati riconoscono quanto sia difficile il loro compito. L'avv. Herzfeld spiega che per quanto gli assassinii siano stati compiuti non con completa responsabilità, tutti i periti hanno vita anteriore dell'imputato alcunchè di anormale che in un determinato momento accennato che vi era nella psiche e nella è esploso togliendogli la coscienza degli atti che compiva.

Bisogna ricordare che l'origine dell'orrenda scena è pure stato l'amore dell'Hargenstein per la moglie sofferente, amore che è degenerato nell'orrendo misfatto. Se rimane il minimo dubbio sulla piena responsabilità dell'uccisore, la pena di morte non deve venire pronunciata.

Terminate le arringhe il presidente chiede all'imputato se ha qualche cosa da aggiungere e questi risponde che parlerà dopo il verdetto. Il presidente fa delle riserve ed i giurati si ritirano. Il verdetto viene pronunciato alle ore 19 ed alle 19 viene letta la sentenza che, come sopra è detto, condanna l'Hargenstein otto volte a morte. I diritti civili non gli sono riconosciuti fino a quando rimarrà in vita.

In quest'ultima fase vi è ancora una battuta drammatica. Appena pronunciato il verdetto l'Hargenstein si alza e dice: «Io accetto il verdetto». Il presidente risponde: «Io le faccio osservare che, accettando il verdetto, lei rinuncia ad ogni diritto giuridico; le faccio anche presente che lei è condannato otto volte a morte e non ha diritto di grazia». L'Hargenstein ripete: «Io accetto la punizione. La mia colpa può venire perdonata soltanto col sangue». Il Presidente, fra il più profondo silenzio, dice: «Alle 19,2 l'Hargenstein ha accettato la sentenza». L'udienza è chiusa.

# NOTE D'ARTE

## L'ambasciatore Perez illustra quadri e affreschi di San Salvatore

Aderendo all'invito della Società degli Amici dei Monumenti, si sono riuniti lunedì alle 16 nella Chiesa di San Salvatore il Prefetto cav. di gr. cr. Ignazio Coffari, il R. Commissario del Comune comm. Fornaciari, il R. Commissario per la Camera di Commercio comm. dott. Ugo Trevisanato, il comm. Spandri, il dott. Saccardo, la Contessa Annina Morosini, la Contessa Giustina e la contessina Pia di Valmarana, il dottor Ricciotti Bratti, direttore del Museo Correr, il comm. Padoa, il conte Aurelio Bianchini d'Alberigo, il pittore Vizzotto Alberti, il fonditore cav. Munaretti e numerosi altri Amici dei Monumenti, ricevuti da Mons. Jeremich, in rappresentanza del Cardinale Patriarca, dal commendator Gino Fogolari R. Sopraintendente per l'Arte Medievale e Moderna, dal dott. Giuseppe Fiocco, R. Ispettore alle Gallerie, e dal Parroco di S. Salvatore Mons. Sperandio.

Accolte con particolari manifestazioni di deferenza giunse poi S. E. il dottor Fernando Perez, Ambasciatore della Repubblica Argentina presso il Quirinale.

La eletta comitiva, guidata dall'Ambasciatore, dal Fogolari, dal Fiocco e dal Parroco, si recò dapprima a visitare l'altare dell'Annunciazione, e ad ammirare la pala tizianesca, che si sta attualmente ripulendo. Passò quindi nella sacristia, dove i lavori, intrapresi in seguito all'iniziativa dell'Ambasciatore Perez dalla R. Sovraintendenza ai Monumenti, hanno rivelato le vestigia di antichi affreschi, dovuti probabilmente al pennello di Francesco Vecellio fratello di Tiziano, vestigia delle quali già abbiamo ripetutamente nel giornale parlato. I lavori eseguiti in questi ultimissimi giorni hanno messo in luce lungo le pareti nuovi medaglioni decorati a fresco con motivi di bianchi gabbiani in volo, e di ghirlande di fiori.

L'ambasciatore Perez prese quindi la parola per dimostrare, nella base dei documenti raccolti con paziente studio, come il quadro, che è in suo possesso, dovuto al pennello di Lazzaro Bastiani, e raffigurante Sant'Agostino che già la regola ai monaci, era certamente collocato là dove fu posta l'*Annunciazione* di Tiziano Vecellio. L'Ancona citata dal Ridolfi, dalle guide del Boschini, dal Sansovino, giù giù fino allo Zanetti, scomparve probabilmente alla fine del Settecento, poichè già il diligente ab. Moschini non ne fa più parola. Questa pala lignea, di m. 1.49 per 1.79 è oggi proprietà dello stesso dr. Perez che la scoprì a Vienna presso un antiquario e che dal possederla fu spinto a ricercarne la storia.

Essa, da diligenti ricerche d'archivio risulta essere stata dipinta con la sua lunetta rappresentante la Pietà e con la predella, oggi perduta, per quello stesso altare ove a spese di Antonio della Vecchia fu deciso nel 1560 di porre l'«Annunziata» di Tiziano Vecellio. Altare in origine dedicato a S. Agostino. Di là l'Ancona migrò nella parete accanto ove la citava il Boschini, per sparire poi dalla chiesa nel 1773 allorchè i Corner eressero i due nuovi altari della crociera.

Storia al tutto nuova; e perchè nuova più onorifica per chi la scoperse a commento dell'Ancona ritrovata di quel Lazzaro Bastiani, di cui si è voluto fare persino il maestro di Vittore Carpaccio.

Incitato da queste fortunate ricerche il dott. Perez pregò la Sopraintendenza di fare qualche assaggio sopra l'altare dell'Annunciata e in Sacrestia per vedere di scoprirvi gli affreschi di Francesco Vecellio che le fonti vi ricordano. E fu buon incitamento, perchè in Sacrestia si trovò infatti sotto lo scialbo, steso per la chiesa solo nel 1708, il Padre Eterno benedicente sorretto da angioletti paffuti, precisamente come lo descrive, attribuendolo al fratello di Tiziano, il provvido Boschini.

Lietissimo di questa scoperta, S. E. Perez si dichiara orgoglioso di aver potuto trovare una nuova ragione di decoro della magnifica chiesa di San Salvatore, e di aver potuto tributare un nuovo omaggio alla Maestà artistica e storica, di quella Venezia, ch'egli ama ed ammira con devozione profonda.

Il comm. Gino Fogolari risponde con brevi e nobili parole all'Ambasciatore, ringraziandolo di aver in certa guisa restituito a Venezia il quadro di Lazzaro Sebastiani, e ringraziando gli Amici dei Monumenti di aver voluto convocarsi e prendere sotto il loro patronato l'opera di scoprimento degli antichi affreschi di San Salvatore. Agli Amici dei Monumenti augura e consiglia l'oratore di farsi iniziatori di una ristampa della eccellente opera del Boschini, esprimendo il desiderio che vengano di preferenza riprodotte le opere d'arte, che più non sono a Venezia. Potrebbesi così facilmente constatare quali e quanti tesori abbia in passato posseduto la città nostra.

## La mostra degli artisti di Cà Pesaro al Lido

Domenica si è iniziata a Ca' Pesaro l'accettazione delle opere per la Mostra che si inaugurerà nel Palazzo del Lido il 25 corrente. Le opere notificate sono numerosissime. Gli artisti sono più di duecento.

L'accettazione è continuata dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 quindi si è chiusa.

## La giuria d'accettazione

Il Consiglio Direttivo dell'Opera Bevilacqua La Masa ha provveduto alla nomina di tre membri della Giuria d'accettazione nelle persone di Cesare Laurenti e dei due pittori che furono eletti l'anno scorso dal suffragio dei loro colleghi: Bortolo Sacchi e Pio Semeghini.

Anche quest'anno i concorrenti alla Mostra sono chiamati ad eleggere due membri della Giuria — un pittore e uno scultore — consegnando la scheda per l'elezione unitamente alle proprie opere.

Lo scrutinio e la proclamazione degli eletti verrà fatta a Cà Pesaro questa mattina alle 10. Potranno assistervi gli elettori.

# Il congresso astronomico di Cambridge

LONDRA, 14

Si è oggi inaugurato il Congresso astronomico internazionale. La delegazione italiana è così composta:

Prof. Cerulli, presidente della Società Astronomica Italiana e professore dell'Università di Roma; prof. Bianchi, direttore dell'Osservatorio di Brera in Milano; prof. Abetti, direttore dell'Osservatorio di Napoli; prof. La Rosa, ordinario di Fisica nella R. Università di Palermo.

I rappresentanti italiani esporranno nelle diverse le ricerche e gli studi astronomici compiuti recentemente in Italia. Il prof. Cerulli parlerà sulla materia cosmica nebulare che avvolge il mondo delle stelle; il prof Abetti tratterà della costituzione fisica del Sole e della Torre solare di Arcetri; il prof. Bemporad illustrerà lo stato dei lavori della fotografia del cielo, in corso di esecuzione negli Osservatori di Catania e di Napoli; il prof. La Rosa esporrà la sua Teoria della Relatività di Einstein.

La delegazione italiana porterà inoltre a conoscenza del Congresso: gli studi sul pianeta Marte compiuti in Catania dal prof. Mentore Maggini; il risultato delle osservazioni quotidiane delle macchie e delle protuberanze solari eseguite dal prof. Favaro; un lavoro di calcolo relativo a coordinate riferite al piano della Via Lattea del prof. Emanuelli; ed infine esporrà il contributo portato dagli astronomi italiani nello studio delle stelle variabili.

# La mondana berlinese uccisa da un uomo in istato d'ubriachezza

BERLINO, 14

(R. C. P.) Una nota mondana berlinese, tale Dupuis conosciuta sotto il nome di Letto Busch, è stata trovata strangolata con segni di morsicature e gonfiori sul viso e sul collo. Durante la giornata di ieri è regnato il mistero sul fosco delitto; oggi invece il truce fatto è stato chiarito. L'uccisore è un giovane di 25 anni, tale Kurt Brandt, cameriere disoccupato. Egli si è costituito alla polizia alle ore 2 nella notte fra domenica e lunedì ed ha raccontato che sabato aveva partecipato ad una festa di camerieri ed era uscito dal locale alle 2 di notte quasi completamente ubbriaco.

Alla Bayerischeplatz aveva incontrato la mondana. Al mattino seguente svegliandosi si era trovato accanto alla donna morta. Vinto dal terrore, si era vestito ed era uscito servendosi della chiave che la donna aveva lasciato sul tavolo. Tutta la domenica egli visse in una ansia mortale. Certo di aver ucciso la Busch in un momento di ubbriachezza, voleva suicidarsi e poichè è fidanzato scrisse una lettera d'addio alla fidanzata ed alla famiglia. Ma poi gli mancò il coraggio di togliersi la vita. Alla sera acquistò i giornali che recavano la notizia della scoperta del cadavere e nella notte si costituì. Particolare macabro: su una guancia della morta fu trovato un pezzetto di smalto di un dente che i periti accertarono appartenere all'assassino Brandt.

# Raccapricciante delitto di un diciasettenne

MADRID, 14

Si ha da Miranda che nel villaggio di Sirano un giovane diciassettenne ha ucciso a colpi di accetta i suoi fratellini di 5 e 7 anni; li ha fatti a pezzi e ne ha poi dispersi i resti dei cadaveri.

Arrestato dalla gendarmeria ha dichiarato che nella sua casa vi era troppa gente ed il cibo non era sufficiente per tutti.



# Spigolature

Il senatore Achille Loria pubblica nella «Nuova Antologia» un curioso e interessante studio su Dante economista. «Niuno si stupirà, credo — egli dice — se affermo che il divino poeta può veramente considerarsi quale un economista onorario, e che la scienza economica non può astrarre dalle vedute di lui, ma vi attinge preziosi sussidi ed ammaestramenti provvidenziali. E' d'altronde impronta caratteristica di tutti gli spiriti sovrani di non appartarsi dai problemi ardenti dell'esistenza collettiva, ma di inserirli con felice euritmia nell'assieme delle loro visioni meravigliose; e perciò, come nei drammi di Shakespeare, nel «Faust» e nei «Promessi sposi» l'economista trova materia feconda alle proprie riflessioni, così l'opera dantesca può essergli guida preziosa e lume incomparabile pei labirinti del cosmo sociale. Della profonda saggezza economica di Dante non vorremmo del resto altra prova, che le riflessioni da lui consacrate al più enorme delitto economico del suo tempo, la falsificazione della moneta. Di certo, le sue acerbe rampogne contro maestro Adamo e i conti di Romena, Filippo il Bello e quel di Rascia, principali colpevoli di siffatte perpetrazioni, non debbono, al postutto, sorprenderci, dacchè già S. Tommaso d'Aquino e papa Innocenzo IV avevano ammoniti i principi a non alleggerire le monete e a non trarne un lucro eccedente le spese di coniazione. Ma è nel genere di pena, cui la giustizia del poeta condanna i «monetieri», che brilla della più vivida luce la sua mirabile intuizione economica. Perchè la pena, ond'egli affligge i falsificatori della moneta, è la «idropisia». Ora la falsificazione, o l'alleggerimento della moneta, scemandone il valore unitario, accresce necessariamente la massa di denaro, che deve entrare in circolazione, e trae dietro a sè una vera e propria «idropisia monetaria»; della quale siamo oggi pur troppo i testimoni e le vittime. E perciò il poeta mostra di possedere un profondo senso delle cose, quando infligge ai divulgatori della moneta il castigo della «idropisia».

* * *

Fu già dimostrato che le acque infette dei fiumi da sole perdono i germi a mano a mano che circolano tra i campi, al sole, all'aria libera allontanandosi dai centri di infezione; tanto che a una certa distanza delle grandi città, ove divengono infette in modo veramente spaventoso, sono praticamente inoffensive. Finora questa sterilizzazione autonoma veniva attribuita all'azione microbicida dell'ossigeno e della luce. Ma uno studioso canadese, il batteriologo d'Hérelle, ammette che questa azione sia dovuta invece all'opera dissolvente esercitata sui batteri da certi elementi misteriosi, ultramicroscopici detti «batteriofagi» di cui queste acque sono popolate. Sarebbe dovuto principalmente a questi misteriosi batteriofagi la guarigione degli ammalati di malattie infettive. Ma toccava al dottor Haudorov, direttore del laboratorio alla Facoltà di Parigi di spingersi ancora più oltre su questa strada. Studiando particolarmente la malattia del tifo, egli nega assolutamente al bacillo d'Eberth la parte d'agente esclusivo di questa malattia. Infatti nell'acqua non si riuscì mai a trovare il bacillo d'Eberth, e quando ci viene introdotto vivo e virulento, muore; d'altra parte è innegabile che il bere acqua infetta produce la febbre tifoide. Dunque? Dunque bisogna che ci sia dell'altro; e quest'altro sarebbe quello che vien chiamato virus filtrabile, cioè un elemento invisibile, un veleno solubile. Quando per esempio ad una scimmia vengono inoculate alcune culture pure del bacillo d'Eberth raramente essa contrae la malattia; se per contro le viene inoculato una minima quantità degli «creati» d'un ammalato di tifo la povera bestia è sicura del fatto suo. In altri termini sarebbe come se il virus filtrabile sempre presente nelle direzioni degli ammalati e, conseguentemente nelle acque dove si diffuiscono, provocasse effettivamente una prima infezione essenziale, sulla quale in un secondo tempo verrebbe ad innestarsi una infezione secondaria caratterizzata dal bacillo d'Eberth. Quando un ammalato muore di tifo non sarebbe dovuta la morte al bacillo ma al virus. Ravvicinando quindi le due teorie quella del d'Hérelle e quella del Houduroy si giunge a questa sconcertante conclusione, che i microbi patogeni che pullulano negli escrementi, sono generalmente accompagnati da altri elementi infinitesimali dei quali alcuni li paralizzano e altri accrescono la virulenza.

* * *

E' uno scandalo! Ci sono dei poliziotti americani, incaricati di tutelare il «regime secco», che non bevono, ma — contrabbandano l'alcool. Nello Stato dell'Ohio, più di 60 poliziotti e agenti tutori del regime «secco» sono stati condannati. Pende il processo contro un direttore federale della lotta contro il proibizionismo, contro un assistente, contro uno sceriffo. Nella città di Des Moines, ben cinque poliziotti sono stati condannati per esercitare il contrabbando: due sceriffi sono stati messi in carcere per furto di liquori. Il capo della Polizia di quella fortunata città, allarmato della fedeltà dei suoi impiegati, ha offerto una licenza straordinaria di due settimane a ogni pubblico ufficiale, che accusi un suo compagno di offesa alle leggi proibizioniste. Queste cose non accadono soltanto nei paesi sopra citati. Nello Stato di Alabama, ben nove ufficiali sono stati accusati di ricettazione di liquori, mentre nello Stato di New Jersey, parecchi pubblici ufficiali sono stati pure accusati di violazione delle leggi proibizioniste. Nello Stato di New York e nella città accadono molti simili casi. Si sono avuti trasferimenti o destituzioni a carico di poliziotti della Polizia proibizionista: mentre i diciannove membri della Guardia Costiera sono stati sospesi dalle loro funzioni e rinviati alla Corte Marziale. Cinque poliziotti di San Francisco e cinque agenti del proibizionismo sono stati pure accusati. A Los Angeles egualmente furono arrestati sei ufficiali e otto poliziotti. Due poliziotti e un agente sono sotto processo nello Stato di Oregon, sulla Costa del Pacifico. Nel territorio montagnoso di Denver, in seguito a un'inchiesta, sono stati sospesi dalle loro funzioni tredici poliziotti: dieci di essi sono stati sottoposti a giudizio per decidere se debbano essere destituiti.

## Libri ricevuti

— G. Leopardi: *Canti*; a cura di G. Bertacchi. — Galileo: *Antologia minima*; a cura di T. Bevilacqua. — Michelangelo: *Lettere e Rime*; a cura di F. Rizzi. — Soc. editr. «La Voce» - Firenze - Ciascun volume L. 3.

# CRONACA DI VENEZIA

## L'Associazione Liberale di Venezia riprende la sua autonomia

Ci si comunica: «Sabato sera si è riunito, nella Sede di S. Stefano, il Consiglio Generale della Associazione Liberale di Venezia sotto la presidenza del Presidente Co. Antonio Revedin. Questi comunicò innanzitutto le dimissioni da Vice Presidente dell'Avvocato Gastone Grubissich e propose che l'assemblea le respingesse riconfermando nella carica l'avv. Grubissich. L'Assemblea accogliendo la proposta del Presidente respinse le dimissioni.

«Il Conte Revedin espose quindi al Consiglio le vicende del Partito Liberale dall'ultima riunione in poi e non nascose come la Presidenza si sia trovata negli ultimi tempi in contrasto colle direttive della Direzione del Partito Liberale Italiano che ha sede in Genova. Questo contrasto veniva a infirmare la attività che la Presidenza si era imposta, ispirata al fine di mantenere la Associazione Liberale di Venezia al disopra delle varie tendenze contingenti e per quanto fosse possibile di conciliarle, innanzitutto per un alto senso di devozione alla causa nazionale, in secondo luogo in considerazione delle necessità locali. D'altro canto l'atteggiamento apertamente ostile della Direzione del Partito Liberale al Governo Nazionale veniva ad offendere il sentimento di quel prevalente numero di soci che, ligio a una gloriosa tradizione liberale veneziana, non poteva in alcun modo aderire a forme di lotta caratteristicamente demagogiche e ispirate ad ambizioni personali.

«Negli ultimi tempi la Direzione del Partito ingiunse alla Presidenza della Associazione di Venezia di procedere ad una assemblea chiarificatrice. La inopportunità della ingiunzione fu resa palese alla Direzione del Partito mediante una motivata lettera. In conseguenza di ciò la Direzione del Partito inviò a Venezia alcuni dei suoi membri per eseguire indagini e prendere eventuali deliberazioni disciplinari: La Commissione era composta degli on. Soleri, Boeri e Ducos e del Segretario Generale del Partito avv. Piras.

«Il Presidente d'accordo con i suoi colleghi ritenne che non si dovesse accedere a colloqui con i membri della Commissione stessa e assunse personalmente intiera la responsabilità di cotesto atteggiamento che era consigliato da un esame sereno ed obbiettivo della situazione. Tale essendo al momento dell'assemblea lo stato delle cose, il Presidente fece presente al Consiglio Generale la impossibilità per la Associazione Liberale di Venezia, forte di un glorioso passato di saggezza politica, di indipendenza e di libertà, esempio di attaccamento e di devozione alle Istituzioni, baluardo invitto contro il sovversivismo di ogni colore fino dalle sue origini, di restare affiliata ad un Partito la Direzione del quale chiedeva ragione di ogni atto, di ogni atteggiamento anche se inspirati alla tradizione ora detta. D'accordo quindi con i colleghi della Presidenza il Conte Revedin esprime l'opinione che la Associazione di Venezia debba, riprendendo la propria libertà di azione, ricostituirsi in organismo completamente autonomo al fine di servire con più precisione e con più coscienza agli ideali per i quali è sorta.

«Aperta la discussione l'avv. Gastone Grubissich dichiarò di insistere nelle sue dimissioni pur riconoscendo che fino agli ultimi avvenimenti era stato consenziente all'indirizzo dato alla Associazione dai colleghi della Presidenza.

«L'avv. Perosini presenta un ordine del giorno che suona così: «Il Consiglio Generale sentita la relazione della Presidenza approva il suo operato verso la Direzione del Partito; dichiara il proprio dissenso dal recente voto del Consiglio Nazionale del Partito stesso e ritiene che si presenti ormai necessario alla Associazione Liberale di Venezia di riprendere la propria libertà di azione per modo di essere indipendente nel suo indirizzo e nella esplicazione di esso, ritornando alla naturale sua tradizione. Demanda alla Presidenza i provvedimenti del caso».

«Si svolge un dibattito durante il quale l'avv. Grubissich dopo aver chiarito il suo pensiero si assenta.

«La Presidenza dopo un'ulteriore lunga discussione sull'ordine del giorno dichiara di farlo proprio e lo mette in votazione. Al momento della votazione in segno di protesta si allontanano i consiglieri Bon, Mondaini, Zanga, Gavagnin, Magrini Giuseppe, Falgheri Luigi, Campello Pompeo.

«Messo ai voti l'ordine del giorno raccoglie trentatrè voti affermativi. Uno dei presenti si astiene.

«In seguito all'esito della riunione la Presidenza della Associazione Liberale di Venezia inviava al Presidente del Partito Liberale Italiano in Genova il seguente telegramma:

«Consiglio Generale eletto per referendum dei soci ha deliberato che l'Associazione Liberale di Venezia riprenda propria autonomia seguendo tradizioni suo grande passato non intendendo seguire direttive imposte procedimenti direzione Partito Liberale con sede in Genova. Ossequi Presidente Revedin».

Alla riunione erano presenti i Consiglieri: Baldi Arnaldo, Baldin Mario, Bogoncelli Alessandro, Bon Piero, Bortolotto Giuseppe; Bortolussi Antonio, Bortolussi Giovanni, Brunetti Federico, Camatta Ettore, Campello Pompeo, Carnevali Giuseppe, Cavizzago Giovanni, Cerutti Mario, Costantini Giuseppe, Dal Maschio Giuseppe, Del Bianco Romeo, Donatelli Plinio, Doria Edmondo, Ellero Edoardo, Errera Paolo, Fabris Eugenio, Falgheri Luigi, Furian Amedeo, Garzia Francesco, Gavagnin Giovanni, Gatti Giovanni, Grubissich Gastone, Magrini Giuseppe, Marcello Giovanni, Mondaini Ferdinando, Morillaro Francesco, Pagan Luigi, Perosini Girolamo, Ravà Max, Revedin Antonio, Tramontin Luigi, Trentinaglia Carlo, Torres Duilio, Vianello Giov. Battista di Olivo, Zanga Tito, Zardinoni Giovanni, Zorzi Elio.

Erano assenti i consiglieri: Cavalieri Aurelio (che giustificò la sua assenza con una lettera con cui dichiara di aderire completamente alle proposte della Presidenza), Borromei Marco, Casellati Piero, Cendon Amedeo, De Cecco Giovanni, Pagni Silvio, Pancino Angelo (giustificato), Tessier Giuseppe, Chiggiato Arturo, ed i Senatori e Deputati: Marcello Girolamo, Brandolin Gerolamo, Diena Adriano, Sandrini Amedeo».

Ci asteniamo deliberatamente da lunghi commenti al comunicato dell'associazione liberale di Venezia. D'altronde il comunicato stesso si commenta da sè. Ciò che è accaduto in seno alla più anziana delle organizzazioni politiche locali era perfettamente prevedibile. Presto o tardi gli uomini che la compongono, gli uomini che la dirigono dovevano infatti porsi, nell'intimo della loro coscienza, il problema di un atteggiamento che, prescindendo dalle vicende contingenti e parlamentari di una direzione centrale del partito completamente ignara o deliberatamente agnostica delle situazioni locali, si ispirasse innanzi tutto agli ideali che al partito liberale dettero vita, tenesse conto in secondo luogo di tradizioni gloriose che a Venezia ben possono dirsi consegnate alla storia.

L'associazione liberale di Venezia non era una delle tante sezioni fittizie create artificiosamente all'ultimo momento per dar parvenza di vita ad un partito che esiste — come tale — soltanto sulla carta stampata di alcuni giornali; era ed è la legittima continuatrice di un sodalizio da decenni vigoroso, il quale, sotto l'impulso di uomini come Filippo Grimani, Nicolò Papadopoli Aldobrandini, e tra i giovani Mario Pascolato, combattè strenue ed indimenticabili battaglie e tenne testa vittoriosamente al sovversivismo incalzante debellandolo sistematicamente nelle competizioni per la conquista del Comune e della Provincia, onde mai nè a Cà Farsetti nè a Cà Corner potè sventolare la bandiera rossa, mentre invece si rese possibile il miracolo di una amministrazione venticinquennale della cosa pubblica durante la quale comunisti, socialisti, repubblicani furono forzati a posizioni di minoranza altrettanto impotente quanto ringhiosa.

Bastava pensare al clamoroso assurdo che si veniva a creare gettando l'associazione liberale in braccio ad una alleanza indiretta coi socialisti; mettendo gli uomini che ebbero il vanto di salvare la città dal disordine alle dipendenze strategiche di coloro ch'essi avevano tenacemente affrontato e considerato come nemici della patria; basta pensare che il primo grido della rivolta anti-socialista partì da Venezia liberale, sindaco Filippo Grimani, diretto a Giovanni Giolitti, presidente del Consiglio, con parole di fiera protesta contro gli scioperi generali inscenati da Elia Musatti e dai suoi complici e tollerati dall'autorità governativa, per comprendere che la associazione liberale non poteva scendere sullo stesso terreno a far causa comune co[n] gli avversari di ieri; non poteva cioè, suicidandosi dinanzi all'opinione pubblica, trascinare nel ludibrio la bandiera incontaminata che tante generazioni di giovani entusiasti si passarono di mano in mano, affratellati dalla medesima volontà di bene nazionale e cittadino, serrati in una famiglia operosa e pulsante, retta costantemente dai suoi capi con discernimento, disinteresse personale, spirito di sacrificio, con buon senso austeramente equidistante da ogni forma di demagogismo.

La presidenza attuale ha aggiunto con il suo atteggiamento di questi ultimi giorni una pagina ricca di nobiltà e di dignità alle tante pagine nobili e dignitose dell'Associazione. La decisione di ridare all'organismo liberale cittadino una autonomia completa ci sembra saggia e patriottica. Essa dimostra il desiderio vivissimo di sovrastare alle competizioni tendenziali momentanee, per elevarsi in una atmosfera più respirabile nella quale le deliberazioni da prendersi relativamente a certi aspetti della lotta politica non siano preventivamente scontate da irresponsabili lontani, non siano, specialmente, subordinate a mire personali di genere strettamente parlamentaristico di siffatti irresponsabili lontani. Che cosa accadrebbe della vita dei comuni italiani se il folle atteggiamento di questi signori prevalesse e se i liberali fossero dovunque avulsi dalle forze nazionali e sacrificati alle brame rivoluzionarie dei partiti stretti in combutta sull'Aventino? Inoltre la decisione dell'Associazione liberale di Venezia mette oramai nettamente fuori causa la direzione del Partito liberale. Non essendo più una sezione del partito, la direzione di Genova non ha più, sotto nessun aspetto, diritto a intervenire nello sviluppo della sua vita interna.

Noi pensiamo che la piccola crisi di distacco non avrà per la Associazione liberale di Venezia alcuna conseguenza perniciosa. Anzi, avrà conseguenze benefiche, e coloro stessi che ieri credettero di non poter approvare l'ordine del giorno Perosini, domani ricordando i fasti gloriosi del loro sodalizio vedendovi saldamente inquadrati come prima i loro commilitoni, si ricrederanno e rientreranno fiduciosi nelle file col rinnovato proposito di servire, in onta alle beghe dei politicanti, la Patria: la grande e la piccola patria.

## In morte di Giacomo Boni

L'Accademia di Belle Arti di Venezia della quale Giacomo Boni era socio da tanti anni e dove egli ha compiuto i suoi studi si è fatta rappresentare ai funerali e ha mandato alla famiglia il telegramma seguente:

«Sul monumento che accoglie i nomi dei suoi celebri maestri e allievi l'Accademia di Belle Arti di Venezia, accanto a quelli di Tiepolo, Canova, Hayez, oggi, incide il nome di Giacomo Boni indimenticabile allievo e socio, che glorificando le memorie antiche di Roma onorò la sua Venezia e la scuola che lo crebbe all'amore degli studi e dell'arte.»



## La caccia e l'uccisione d'una scimmia che fugge dopo aver morso il padrone

«Più conosco gli uomini e più amo le bestie» ha lasciato scritto un sapiente misantropo. Però anche le bestie giocano alle volte a chi ha posto in loro le sue compiacenze certi tiri matricolati in cui pare c'entri qualche cosa della.. sapienza degli uomini. E non è raro il caso del gatto che graffi la mano che su lui si distende per accarezzarlo, del cane che addenta al polpaccio il suo affezionatissimo padrone e signore e della belva che si divori addirittura il domatore. Quest'ultima però non ha tutti i torti.

Ora il sig. Alessandro Brinis di anni 60, negoziante di colori con bottega al Ponte delle Guglie ed abitante in Rio Terrà San Leonardo 1616, coltivava da cinque anni in casa sua una scimmia, una bertuccia comperata in Marittima da uno di quei marinai che fanno sui battelli il giro del globo. La bestiola vivacissima ed imitante alla perfezione i gesti dell'uomo si era affezionata, come solo le bestie possono fare, al padrone e lui alla bestiola. Essa persino gli saltava al collo e lo abbandonava e lo accarezzava con effusione come un piccolo bimbo.

Ma ecco cosa avvenne in questi ultimi giorni. La scimmia, che prima era lasciata libera in un magazzino, avendo il sig. Brinis ceduto il locale ad altre persone, la fece salire nel suo appartamento, dove, in cucina, le fece costruire una apposita gabbia. Ma la perdita della libertà e il vedersi così chiusa in «carceribus» invelenì la bestiola al punto da ridurla in breve, da affezionata e accomodevole, ringhiosa e minacciosa. Il padrone, facendogli pena questa bestiola rinchiusa, andava spesso ad aprirle la gabbia per farla uscire a pigliar aria, ma la scimmia, forse impaurita dal nuovo ambiente, anzichè lasciare la prigione, si rintanava vieppiù in fondo.

Ieri sera alle 8 e mezza il sig. Brinis aperse la gabbia per cambiare la cuccia alla scimmia, su cui si era giaciuta da parecchi giorni. Infilò il braccio destro nell'apertura della gabbia, ma subito tentò di ritrarlo con un urlo di spasimo. La bestia gli si era avventata contro, mordendogli, proprio.... bestialmente a più riprese il palmo della mano, strappandogli lembi di carne.

Dal dolore il Brinis mollò e la scimmia, trovata via libera, saltò nella cucina, mentre il proprietario svelto filò, rinchiudendo l'uscio dietro a sè. La bestia, inviperita, faceva intanto un «charivari» nel locale, balzando da una parte all'altra e infrangendo bicchieri e vasellame.

Il sig. Brinis tutto dolorante corse all'Ospedale dove il dr. Coniratto gli riscontrava quattro morsi al palmo della mano, guaribili in venti giorni salvo complicazioni. Egli fu subito ricoverato nel reparto chirurgico del sen. prof. Giordano, in osservazione, giacchè non si sa se la bestia sia rabbiosa.

Il sofferente faceva anche avvisare i carabinieri della stazione di calle Racchetta, giacchè, essendo la finestra della sua cucina rimasta aperta, temeva che la bestia, fuggendo, potesse mordere qualche passante. Accorsero subito il maresciallo Luciani comandante della stazione col brigadiere Pellecchia. Come si temeva, la scimmia era ormai balzata dalla finestra sui tetti, che sono bassi e di là s'era lasciata andare in strada, dove si può imaginare ciò che quella apparizione produsse nei passanti, che badarono tutti a mettere quanto più spazio era possibile tra loro e quell'animale... rinselvatichito.

I carabinieri, sopraggiunti, organizzarono la caccia, non priva di fasi emozionanti. Avvistata la scimmia, tam, un primo colpo di rivoltella sparato dal brigadiere Pellecchia, dato che non c'era altro mezzo che l'arma per... frenare l'animale inferocito. Ma il colpo andò a vuoto e la scimmia, spaurita alla detonazione, saltò sul davanzale di una finestra. Un secondo colpo colpì l'animale ad una zampa, un terzo alla testa, e questo l'abbattè definitivamente. Il corpo esanime della bertuccia sarà mandato al Macello comunale, e il capo, spiccato dal tronco, all'Istituto antirabbico per l'esame.

## Domestica che non trova più la casa

Il cassiere della Banca d'Italia signor Fernandez Alfredo nei pressi di S. Marco si imbatteva iersera nella sedicenne Luigia Cappetto da Pianiga che, piangente, non sapeva dove andare. Il sig Fernandez accompagnava la ragazza alla Questura centrale e quivi al funzionario di servizio ella narrava come, avendo ottenuto dai suoi padroni il permesso domenicale, era uscita di casa recandosi in piazza S. Marco. Ma venuta l'ora di rincasare, non sapeva più trovare, nè ricordava il luogo, dove i suoi padroni (che disse chiamarsi signori Stefanucci) abitassero, essendo da poco giunta nella nostra città. La giovane è stata trattenuta sperando che i suoi padroni vengano a riprendersela!

## Sparizione d'una spilla preziosa

Giorni or sono la signora Venchierutti Adalgisa in Schiavon, di Antonio, d'anni 25, con abitazione agli Ormesini 2039, ed alloggiata al Lido presso la famiglia Boni in via Orso Partecipazio 7, denunciava al Commissariato di P. S. di Lido la sparizione di una spilla del valore di 1500 lire.

La signora aveva lasciato la spilla, formata di un grosso brillante e di altri brillanti a forma di rombo, nella sua stanza. Poi era uscita. Ma prima di uscire aveva raccomandato alla cameriera Zambon Olga d'anni 28 da Dardago, di chiudere bene le imposte nella tema che durante la sua assenza, qualcuno penetrasse nella stanza e rubasse l'oggetto di valore.

Di ritorno verso le ore 23.30 rientrava nella sua camera e constatava con tutta sorpresa che la spilla non era più dove l'aveva lasciata. Vane furono le più minute ricerche. La cameriera nulla sapeva e affermava che nessuno era entrato nell'appartamento durante l'assenza della signora. In base alla denuncia il Commissario cav. Lambiasi iniziava le indagini del caso le quali, però sono rimaste finora infruttuose.

## Bambino di sei anni e mezzo miseramente annegato a S. Vio

Domenica verso le 13 si presentava al Commissariato di Dorsoduro un disgraziato padre, Pietro Giacomo De Grandis abitante in Calle Navaro agli Incurabili a S. Vio 344, il quale, allarmatissimo, denunciava la scomparsa di un suo figlioletto, Vittorio di anni sei e mezzo, che, uscito di casa alle 11.30 di quella mattina, non era più ritornato.

Poco prima della sua scomparsa il piccolo Vittorio era stato incaricato dalla madre, Angelina Pizzutti di anni 32, di comperare il pane, cosa che egli fece sollecitamente. Ritornato a casa, mentre si disponeva per uscire nuovamente, la madre gli raccomandava di non star troppo fuori, chè la colazione era quasi pronta. Il bambino, vispo ed intelligente, promise di far presto, ma invece i genitori non lo vedevano più comparire fino a che passata più di un'ora in vane e ansiose ricerche il De Grandis correva alla Polizia pregando che si iniziassero indagini per la ricerca del suo piccolo figlio.

Le ricerche che condussero domenica e durante quasi tutta la giornata di ieri Polizia e parenti riuscirono inutili. Ormai i disgraziati genitori andavano sempre più convincendosi che il loro piccolo era rimasto vittima di qualche disgrazia dovuta a imprudenze di ragazzi. Essi temevano infatti che il bambino, appena uscito di casa, si fosse imbattuto in alcuni coetanei i quali lo avrebbero invitato ad andar con loro in barca e una volta al largo si sarebbero disposti per fare il bagno seguiti dal loro figlio che, inesperto del nuoto, sarebbe miseramente annegato. Nella tema poi che il piccolo fosse invece caduto in acqua da una delle rive del rio delle Torreselle — che è nelle immediate vicinanze della loro abitazione — due volonterosi, Zane Giuseppe e il diciottenne Gino Alberti, abitanti li vicino, durante la mattinata di ieri a bordo di un sandolo percorsero in tutti i sensi lo stretto Rio scandagliandolo, ma invano.

I genitori in preda alla disperazione si attendevano ormai da un momento all'altro la terribile notizia che il loro piccolo amore era stato trovato annegato. Purtroppo i loro presentimenti si avverarono; infatti nel pomeriggio, verso le sei, il noto campione del remo. Ercole Oigeni, affacciatosi un attimo alla finestra della sua abitazione, finestra prospiciente il Rio delle Torreselle, proprio di fronte allo Squero di Pietro Todaro, vedeva galleggiare nell'acqua il corpo del povero Vittorio. Dato subito l'allarme, il figlio del proprietario dello Squero, Francesco di anni 27 e un vicino subito accorso, lo scaricatore marittimo Ermenegildo Seibezzi di anni 25, scesi in una barca presero il povero corpicino traendolo fino allo Squero ove lo assicurarono ad una corda perchè la corrente non lo riportasse via e coprendolo con un sacco onde levarlo alla curiosità di una folla di gente che andava sempre più agglomerandosi nello Squero e su un piccolo campiello di fronte.

Il motorista della ditta Nicola Zorzi, Giovanni Puppa, informava subito telefonicamente della scoperta il Commissariato di Dorsoduro e si recava immediatamente sul posto il Commissario aggiunto dott. Morelli col brigadiere Villatì. Mentre il funzionario faceva trarre a terra il cadaverino, che fu poi ricoperto con un bianco lenzuolo, dato da una pietosa signora abitante li vicino, lo Squero veniva fatto sgomberare dalla folla, composta in prevalenza da ragazzi che volevano vedere il loro piccolo amico.

Mandato in cerca di un medico accorreva il dott. Todesco il quale, fatto trasportare il povero corpicino nell'interno del baraccone dello Squero, lo esaminava. Il disgraziato bambino aveva ancora presso di se, trattenuta dallo spago che si era attorcigliato attorno ad un braccio, una piccola barchetta di quelle con le quali comunemente i ragazzi si trastullano alle rive dei canali. Il cadaverino presentava una forte contusione al sopracciglio destro ed il viso era tutto insanguinato, contusione provocata dalla caduta o da un colpo di remo, dei remi forse dei due volonterosi che avevano scandagliato il canale. Il dott. Todesco nel certificato rilasciato alla Polizia fa risalire la morte — avvenuta per annegamento — a circa trenta ore.

Dopo la visita del sanitario il corpo del piccolo Vittorio, che vestiva solamente una tuta rigata, è stato coperto col lenzuolo e lasciato nell'interno dello Squero fino al giungere dell'imbarcazione della Croce Rossa. Il cadaverino, per la cui rimozione era stato lasciato dal dott. Morelli il nulla osta, andò ben presto ricoprendosi di fiori, pietoso omaggio di popolane e di coetanei del povero ragazzo. Più tardi a mezzo della Croce Rossa è stato trasportato alla cella mortuaria del Cimitero ove rimane a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La tragica scena della morte del povero ragazzo è stata facilmente ricostruita. Uscito di casa il piccolo si era portato alla riva di Calle Navarro e sceso sui gradini si divertiva a porre in acqua la piccola barchetta con la quale si trastullava. Ad un tratto, senza che nessuno si accorgesse egli precipitava con la testa all'ingiù rimanendo sul fondo del canale con le piccole braccia aperte in avanti — come è stato poi trovato — nell'atto di chi cerca parare il colpo di una caduta.

## Due visite dei ladri

L'insegnante Attilia Del Bianco fu Bartolomeo di anni 53 sposata Frattini da Udine, qui domiciliata in Fondamenta di Rio Marin 847 constatava la sparizione di un vestito di lana nera che aveva appeso all'attaccapanni nella stanza di ingresso del suo appartamento. L'altro ieri la signora mutava alloggio e trasportava quindi le sue robe nella nuova abitazione, al Lido, viale Contarini 7. Ritornata ieri nella casa vecchia per riprendervi gli ultimi oggetti rimasti, constatava come i ladri avessero fatto una nuova visita rubando questa volta una quindicina di lampade e relative lampadine elettriche tra cui un paralume di frangia di vetro verde e bianco e un altro di seta rossa.

Il furto è stato denunziato al Commissariato di San Polo ove la derubata ha dichiarato che quanto le venne rubato ha un valore complessivo di circa 500 lire.

## Assalito dal compagno lo ferisce per non venire da lui sopratatto

La ditta Pastorino gestisce i vari servizi di manutenzione stradale anche al Lido ed aveva assunto in servizio da alcuni giorni certo Pavon Giovanni fu Antonio di anni 38, stalliere. Il Pavon che disimpegava coscienziosamente il suo mestiere, si mostrava affezionato al padrone fin dai primi giorni del suo servizio e per questo aveva cominciato ad essere oggetto degli scherni e delle beffe di alcuni altri dipendenti della ditta Pastorino. Lo chiamavano continuamente «frate» perchè sapevano che per alcuni mesi era stato alle dipendenze di un convento.

Stanco della situazione che si era determinata a suo riguardo, il Pavon si presentava l'altro giorno al sig. Pastorino e gli faceva le sue rimostranze per il contegno dei compagni, dichiarando di voler licenziarsi non potendo più a lungo sopportare quello stato di cose. Il padrone, che già lo aveva conosciuto per un ottimo operaio, lo consigliò a rimanere che lo avrebbe presto impiegato in un servizio nel quale non avrebbe avuto a che fare con i compagni. Ciò persuase il Pavon a rimanere.

Ieri sera egli veniva a sapere da un suo compagno che tale Agostini Giovanni di Antonio, di anni 41, da Mira Porte, pure alle dipendenze della ditta Pastorino, aveva intenzione di bastonarlo Tuttavia, non curandosi di questo avvertimento dell'amico, il Pavon si recava ieri sera a mangiare in una osteria in via Cipro dove era solito recarsi tutte le sere. Uscito dopo cena dall'esercizio, si sentì chiamare: era l'Agostini, il quale gli si avvicinò. Prima lo chiamò spia e lo coperse di contumelie, poi, afferratolo al petto, cominciò a tempestarlo di pugni e di calci. Vistosi così sopraffatto, il Pavon, non sapendo come difendersi, estrasse di tasca un temperino con una lama lunga sette centimetri e nella colluttazione vibrò un colpo al petto dell'avversario. Il ferito, non grave, appena colpito dall'arma, abbandonò il Pavon e di corsa si portò a casa del dr. Ballarin il quale dopo la prima medicazione, lo inviava all'Ospedale civile.

Il medico stesso telefonava alla caserma dei carabinieri di Lido avvertendoli del fatto. Il maresciallo Nardelli portatosi sul posto, iniziate le indagini veniva ben presto ad identificare il feritore il quale fu tradotto in arresto e chiuso in camera di sicurezza.

## Periglioso salvataggio di un bimbo caduto sotto il pontile della Giudecca

Ieri alle due del pomeriggio alla Giudecca, vicino al pontile del traghetto, alcuni ragazzini si divertivano a giocare su una barca. Ad un tratto uno della comitiva, il bimbo di cinque anni Berto Della Pietà, figlio di Felice, abitante alle case Grandi, precipitò dal bordo della barca in canale. Il piccolo, fra le urla di raccapriccio della discreta folla che aspettava sul pontile il vaporino, scomparve subito nell'acqua, trascinato sotto il pontile. Nè fu visto ricomparire. Fra i molti che assistettero, muti di spavento, alla scena, c'era un animoso, il falegname di 32 anni Vianello Federico abitante alla Giudecca, calle delle Erbe n. 266, il quale, vestito com'era, si lanciò a capofitto nell'acqua. Il difficile era di pescare il povero bimbo giacchè egli era andato a finire sotto il fondo del pontile, nè poteva tornar a galla perchè un p'edino gli si era impigliato nella catena che ormeggiava il pontile stesso. Dopo un pò d'armeggiare sott'acqua, il coraggioso giovanotto riusciva a liberare il bimbo dalla posizione fatale, trascinandolo all'aria dall'altro lato del pontile. Ciò fatto insieme ad altre persone, portava il bimbo così miracolosamente salvato, a casa sua. L'atto periglioso del salvatore merita di essere additato e premiato.

## Appartamento visitato dai ladri mentre la famiglia è in campagna

Ieri, i ladri, presumibilmente dalle 15 alle 17, sono penetrati nell'appartamento del sig. Alberto Lucchesi segretario del Teatro Goldoni, che abita in un ammezzato del primo piano in Calle Tiozzi a San Cassiano, facendo largo bottino di biancheria e vestiti.

E' da notare che il sig. Lucchesi si trova da alcuni giorni in campagna. E di questa circostanza approfittarono appunto gl'ignoti figuri. Essi studiarono da tempo la posizione; infatti alcune notti sono furono scorti due individui dal fare sospetto aggirantisi intorno alla porta della casa. All'approssimarsi di gente gli sconosciuti si dileguarono rapidi.

Ma per nulla sconcertati ieri nel pomeriggio ritornarono. Siccome nello stabile abitano parecchie affittanze è possibile che essi abbiano trovato la porta di strada aperta, oppure se la siano addirittura fatta aprire suonando il campanello di qualcuno degl'inquilini e così infilarono l'androne. Il fatto sta che, saliti, sforzarono la porta dell'appartamento del sig. Alberto Lucchesi e poi si rinchiusero dentro, dove ebbero agio di scegliere. Rubarono così materassi, biancheria, abiti da uomo e da donna e persino una pelliccia di prezzo.

La sera gl'inquilini degli altri piani, accortisi dell'impresa, avvertirono la Polizia di S. Polo, la quale ha iniziato indagini, che speriamo siano fruttifere.

Curiosa circostanza è questa che un anno fa press'a poco in questo tempo e nelle identiche circostanze, lo stesso appartamento, abitato allora da un'altra famiglia, fu svaligiato dai ladri. Potrebbe darsi che

## Cronaca varia

**Mentre giocava.** — Il quindicenne Mion Angelo fu Pietro abitante a Cannaregio 2991 alle ore 14.30 è stato ricoverato all'Ospitale per lussazione dell'omero sinistro guaribile in 20 giorni riportata mentre giocava nei pressi di casa

**Per gioco d'azzardo.** — Dalla guardia scelta Gaballo del Commissariato di Dorsoduro, è stato domenica dichiarato in contravvenzione il quarantenne Leone Maggia abitante in Corte Maggia a San Silvestro 1195, il quale teneva in Corte Maggiore all'Angelo Raffaele il giuoco del dado col trottolo. Oltre che i corpi del reato sono stati sequestrati anche i redditi e cioè 43 lire di cui è stato trovato in possesso il Maggia.

**Spingendo un carrello.** — L'operaio Giulio Bertuggia di anni 31 abitante all'Angelo Raffaele 1880 mentre spingeva un carrello ieri all'Officina del gas a S. Marta, si produceva una ferita lacero-contusa al dito mignolo destro. Dovette ricorrere alla Croce Rossa di S. Basegio ove il dott. Coccon lo medicò giudicandolo guaribile in dieci giorni.

**Un polso contuso.** — Lo scaricatore Vittorio Pitteri di anni 24 abitante alla Madonna dell'Orto 2910 lavorando ieri in Marittima è stato colpito al polso sinistro da un pezzo di carbone. Dovette recarsi al Posto di Soccorso di S. Basegio ove il dott. Coccon gli riscontrava una contusione guaribile in una diecina di giorni.

## L'arresto d'una domestica infedele

L'impiegato delle Assicurazioni Generali, Ruggero Bortolan fu Cesare di anni 23, da Chieti e qui domiciliato in calle della Chiesa a S. Maria Mater Domini 2101, denunciava ieri al Commissariato di S. Polo il furto di un biglietto da 500 lire che era stato rubato dalla borsetta di sua moglie, borsetta custodita in un cassetto del comò, chiuso a chiave. Nella borsetta erano inoltre altre tremila lire che furono rispettate dai ladri. Incaricato delle indagini il brigadiere Milani questi assodava la colpabilità della domestica dei Bortolan, Perale Adele fu Luigi di anni 21 da Bonlojdo (Treviso) e qui domiciliata in Fondamenta della Misericordia 3597, indosso alla quale venne trovato infatti, tra le pieghe del vestito, il biglietto da 500.

La domestica, che ha confessato, è stata passata alla Giudecca.

# "Gazzetta„ della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Una targa in memoria di Oscar Sandi

Un commovente tributo d'affetto hanno reso domenica i sosatini al loro indimenticabile compagno Oscar Sandi precipitato il 14 settembre scorso dalla grigia roccia della Rissolana. Recatisi, numerosissimi, sul luogo dell'immane sciagura, ai piedi della Madonnina della Vigolena, hanno inaugurato una targa in bronzo, modellata dal sosatino Emilio Widmann, e recante questa epigrafe: «Oscar Sandi — di anni 19 — qui precipitato — il 14 settembre 1924 — fraterno amore sosatino — ricorda».

Assisteva alla cerimonia anche il vice presidente della Sosat, sig. Cesare Veronesi, che con fraterne parole ricordò l'estinto, leggendo poi l'adesione del sig. Nino Peterlongo presidente della Sosat e del comm. Pedrotti, presidente della Società Alpinistica Tridentina.

I compagni commossi, ricoprirono la targa di fasci di fiori alpini.

### L'ex regina di Grecia a Trento

La Regina Soofia di dGrecia che quest'anno ha scelto la Mendola quale soggiorno estivo, sabato nel pomeriggio, accompagnata dal suo seguito, è giunta in automobile a Trento fermandovisi per brevissimo tempo. E' partita dopo una breve sosta al Ristorante Savoia.

### Fuggono dalla casa paterna per la passione della cinematografia

Ieri dal paese di Mezzolombardo sono scomparsi tre giovani, attratti invincibilmente dalla passione per l'arte del cinematografo. Uno di questi, presentatosi il giorno antecedente nella cabina di lavoro dell'operatore cinematografico del paese, chiedeva ed otteneva informazioni riguardanti ditte del genere; quindi vinto dal fascino dell'arte muta, ben fornito di denaro si allontanava la sera con altri due compagni, verso la meta sospirata. Ma la nostalgia del paese e della famiglia non tardò a commuovere l'animo d'uno dei tre amici, che promettendo silenzio sulla direzione scelta dai compagni, riprendeva la via del ritorno.

Sono state date disposizioni per rintracciare gli altri due giovani, certi Mattedi Carlo di Carlo di anni 16, e Silvio Sonn di Francesco di anni 18, ambedue da Mezzocorona.

### Due militi assaliti da sovversivi

Ieri a lago di Meano i militi Pisetta Vigilio della IV legione ferroviaria e Pilati Albino della 41.a legione C. Battisti, provenienti da una gita al lago di S. Colomba, sono stati dileggiati da due sovversivi che ebbero grida ingiuriose per il Governo fascista. I due militi, redarguiti energicamente gli offensori si allontanarono, ma furono nuovamente inseguiti dagli stessi e da altri sovversivi, e presi di mira con violente sassate.

I R. R. C. C. di Lavis, avvertiti dal Comando della M. V. S. N. procedettero per il sopraluogo e passarono quindi all'arresto di 5 persone e all'ordine di chiusura di una trattoria del paese.

### Una donna sfracellata dal treno

Una mortale sciagura è avvenuta quest'oggi fra le stazioni di Barco e Levico. Mentre il treno 2166 in arrivo a Trento alle 14.30 stava avviandosi al passaggio a livello in prossimità della stazione di Levico, una contadina identificata poi per certa Del Marco Silvia, con un fascio di fieno sulla schiena, attraversava il passaggio a livello nel momento in cui avanzava il treno. Il macchinista diede immediatamente mano ai freni, però senza riuscire ad evitare l'investimento. Il personale del treno ed i viaggiatori scesi immediatamente cercarono di apportare alla povera donna dei soccorsi; ma tutto era inutile, la disgraziata era stata orrendamente sfracellata.

### Si toglie la vita col sublimato corrosivo

Ieri, sullo stradale Riva-Arco alcuni passanti furono colpiti da una impressionante scena: un uomo sdraiato a terra si dibatteva in preda ai più atroci dolori, dando segno d'avvelenamento. Recatosi sul luogo il caporale delle guardie, dispose per l'immediato trasporto all'ospedale dell'infelice che confessò di aver ingoiato ben 10 pastiglie di sublimato corrosivo. Si legittimò quindi per certo Pasquale Cattaneo di Angelo e Carolina Rossi, i anni 40, nato a Milano; nella giacca gli fu rinvenuto un portafoglio contenente 420 lire, un orologio d'argento e un biglietto scritto a matita con questa scritta: «Mi sono suicidato perchè stanco di vivere ammalato». Sembra infatti fosse affetto da malattia incurabile.

Le premurose cure prestate dai sanitari dell'ospedale non valsero a salvare l'infelice suicida che cessava di vivere durante la notte.

### Suicidio d'uno studente trentino a Roma

All'albergo Lago Maggiore si è ucciso con un colpo di rivoltella flobert lo studente i legge Giulio Dallago da Cles. Egli ha lasciato una lettera sigillata per il padre avvocato e un biglietto con queste parole: «E' inutile cercare le cause del mio suicidio».

La notizia, giunta all'Università ove il Dallago era conosciuto per il suo temperamento gioviale, ha prodotto grande dolore.

## Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 14

**L'esplosione di un apparecchio automatico a gas.** — Mentre l'operaio Ruperto Nussegger, era intento a mettere in opera un apparecchio automatico nell'abitazione privata dello spedizioniere Hoffingotto (in via della stazione), l'apparecchio è scoppiato, ferendo in più parti l'operaio che dovette recarsi all'ospedale.

**Concerto.** — Stasera (mercoledì) la Banda di Dodiciville darà un concerto (l'ultimo della stagione) nel giardino della «Corte di Bolzano». Il ricavato netto andrà a beneficio della Banda e di scolari poveri.

**Il tempo.** — Da circa una settimana il tempo s'è rimesso decisamente al bello, cosicchè il caldo estivo, dopo il periodo di frescura della seconda metà di giugno, si fa sentire davvero. Le giornate magnifiche offrono occasione di numerosissimi amici del tourismo e dello sport alpino, nonchè ai villeggianti di fare sovventi gite in alta montagna, specialmente di domenica e di festa, la città di Bolzano emigra letteralmente nelle vicine vallate e sulle montagne più alte, servendosi delle diverse linee ferroviarie locali.

Anche il forestiero, che ora si trova numeroso in tutto l'Alto Adige, sceglie preferibilmente la villeggiatura alpina del Monte Renon, della Val Venosta, della Mendola, delle Dolomiti (Cortina d'Ampezzo) e della Pusteria. Mai come quest'anno dopo la guerra, il numero dei forestieri è aumentato si inaspettatamente, nè mai prima della guerra esso ha raggiunto una frequenza tanto alta.

**Cronaca varia.** — Le guardie civiche hanno dichiarato in contravvenzione complessivamente 9 persone per trasgressioni diverse.

Sabato u. s., da un andito della Amministrazione «Tyrolia», è stata rubata una bicicletta, di proprietà d'un'impiegata contabile. Chi sapesse dare qualche indicazione intorno alla sorte della bicicletta, è pregato di farlo direttamente all'Amministrazione suddetta.

**Il mistero del lago di Achen svelato.** — Come la stampa tirolese scrive, sembra essere finalmente riescito alla polizia innsbruckese di svelare il mistero del lago di Achen. La salma trovata legata alle gambe ed ai piedi con filo di ferro sembra essere stata riconosciuta per quella dello studente bulgaro Dimitri Russel, nato 1898, a Jambol, (Bulgaria). Secondo il «Tiroler Anzeiger», tale scoperta avrebbe pure fatto luce sul mistero circa il suicidio di una ragazza diciannovenne, avvenuto il giorno 19 giugno 1925.

L'inchiesta fatta da una commissione medico-legale ha dato i seguenti risultati: indubbiamente trattasi di suicidio, perchè la salma era bensì legata alle mani ed ai piedi con un filo di ferro, ma senza che il filo fosse stato fissato o fermato. Probabilmente il suicida che era un bravissimo nuotatore, volendo ad ogni costo annegare, s'era legato da sè a quel modo per non salvarsi nuotando. Un'altra prova decisiva che si tratta di suicidio, è costituita dal fatto che il suicida, prima di eseguire il suo malsano proposito, aveva pagato tutti i suoi conti e regolata ogni questione finanziaria economica.

Nella sua abitazione d'Innsbruck sono state trovate delle lettere scritte in bulgaro, da cui risulta che aveva deciso da molto tempo di togliersi la vita.

**Suicidio.** — Presso Kirchbichl, nelle acque dell'Enno è stata trovata e pescata la salma d'un tale Giuseppe Beer, nato 17 dicembre 1896, a Bad-Ischl, abitante ad Hoetting. Il morto aveva detto diverse volte ai suoi amici che si sarebbe ucciso gettandosi nelle acque dell'Enno.

**Spara contro la moglie, senza colpirla.** — Ad Innsbruck un oste della città vecchia, ha sparato contro la propria moglie mentre stava uscendo di casa, senza però colpirla. La moglie fuggì poi, gridando al soccorso, e la gendarmeria fatta chiamare non ritrovò più l'oste, che da quel tempo è latitante.

**Deliberazioni prefettizie.** — Si è deliberato di approvare lo Statuto del Patronato Scolastico di Bolzano.

Si è deliberato di contribuire alla mostra ippica da tenersi nel mese di agosto dalla «Società per l'incremento del Cavallo Avelignese, Merano» con un contributo di lire 2500 ed inoltre mettere a disposizione il Parco della Talvora per lo scopo suddetto.

Si è deliberato di acquistare una macchina calcolatrice Tipo Monroe per agevolare i lavori dell'Ufficio Ragioneria. A tale spesa si farà fronte col ricavo della vendita di un piccolo appezzamento di terreno nel Comune di Marlengo alle Etschwerke.

**SALORNO**

**Pulsazioni nazionali.** — Or sono i cuoricini dei bimbi d'asilo ed or i più maturi dei nostri scolari, che palesano in fra il quieto e monotono vivere di quassù fra questi monti all'estremo limite un'anima italiana. L'altro ieri erano gli scolari che in chiusa dell'anno scolastico, schierati in piazza Vittorio Emanuele III, salutavano romanamente il tricolore accompagnando con la marcia reale.

Quest'oggi i bimbi d'asilo che, nel grandioso piazzale del nuovo asilo dato dalla benemerita Opera Nazionale d'Assistenza all'Italia Redenta, hanno dato un pubblico saggio di quanto le loro brave ed instancabili Suore seppero inculcare nella loro piccola mente. Canti, ginnastica e recite con forte intonazione religioso-patriottica interessarono il pubblico per quasi tre ore, ed i piccolini ne hanno avuti i meritati applausi.

In una sala dell'asilo facevano bella mostra i lavori d'intreccio eseguiti dai più grandicelli durante l'anno scolastico; lavori veramente belli ed eseguiti con perfezione e squisito gusto; e il presso attiravano la curiosità delle donne specialmente i ben eseguiti lavori della scuola di cucito: anche questi numerosi e ottimi. Un bravo a tutti e l'augurio sincero d'un perseverante rifiorire.

**Tempo.** — Giornate splendide, e campagne superbe, promettenti un'abbondantissimo raccolto.

### Contro la pellagra

TREVISO, 14

L'opera dell'ispettore sanitario pellagrologo della Prov. di Treviso, comm. Chini, seguita attiva e rigorosa affinchè la legge pellagrologica abbia piena attuazione. Il citato. Ispettore, ha infatti, in questi giorni, ordinato il sequestro a circa 400 quintali di granone bianco, nazionale, guasto e pellagrogeno che in presenza dello stesso comm. Chini è stato denaturato con violetto d'Hoffmann onde impedire il consumo per alimento dell'uomo.

Tale ingente quantitativo di cereale, dannoso alla salute, trovasi nei depositi di un'importante ditta del Comune di Preganziol.

Sappiamo pure che l'Ispettore Pellagrologo ha posto una sorveglianza speciale (ordinandone accurata ventilazione e relezione per migliorarne lo stato igienico) circa 2500 quintali di granone imperfetto in deposito presso agenzie agricole, molini e magazzini di spedizionieri di vari comuni della nostra provincia, visitati recentemente.



## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 luglio: «Steana Romana» rom. da Batoum con petrolio — «Lepanto» ital. da Barry Dock carbone.

Arrivati il 14 luglio: «Metcovich» da Brindisi con merci — «Praga» ital. da Trieste con merci — «Righi» ital. da Genova con merci — «Righi» ital. da Genova con merci — «Tiziano» ital. da Trieste con merci — «Sorrento» ingl. da Hull con merci.

Spedizioni del 14 luglio: «Dubac» jugosl. per Sussak vuoto — «Eneo» ital. per Fiume con merci — «British Hussar» ingl. per Malta con benzina — «Steana Romana» rom. per Monfalcone vuoto.

Partenze del 14 luglio: «Steana Romana» rom. per Monfalcone.

Carichi specificati: Pir. «Steana Romana» rom. arrivato il 13 luglio: da Batoum: Rinfusa tonn. 2500 petrolio, Società Ital. amer. pel petrolio. Raccom. a Bertoli e C.

Pir. «Lepanto» ital. arrivato il 13 luglio: da Barrf Dock: Rinfusa tonn. 3500 carbone, all'ordine. Raccomand. a A. Arduini.

Riepilogo del 13: Piroscafi e velieri a banchina n. 17.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 8026; merci varie tonn. 140; totale tonn. 8166.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 275; merci varie tonn. 415; totale 690.

Totale carri caricati 213; scaricati 85; a Marghera caricati 22; scaricati 7 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 84, uomini 653 — Stato atmosferico sereno.

## Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 15 luglio:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 34 — Giovanotti di coperta 74 — Mozzi di coperta con navigazione 621 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 324 — Carbonai 2067 - Cambusieri 135 — Cuochi 375 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 2 — Mozzi di camera con navigazione 5 — Mozzi di camera senza navigazione 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 4.38; tramonta alle ore 19.54 — Luna leva alle ore .55; tramonta alle 15.10.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.20 e 12.30; Alte ore 8.35 e 19.15.

Ieri 14, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 26.1; minima 17.4. La pressione barometrica è lievemente diminuita; alle 18 era di mm 760.3.

Il Po è in lento aumento ed in morbida pronunciata; tutti gli altri fiumi sono in diminuzione: Isonzo, Gorzone e Adige in morbida; Livenza, Piave e Brenta in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Frassine in magra.

# La "Gazzetta„ in Friuli

## Cronaca di Udine

### L'assemblea della Società Operaia

Molto movimentata è riuscita l'assemblea della Società Operaia la quale ora molto attesa dai soci e dai consiglieri, perchè qualche dissenso si era verificato da qualche tempo sulle direttive seguite dai dirigenti.

Dopo la lettura del verbale della precedente seduta, il Presidente svolse la relazione morale dell'esercizio, lasciando poi aperta la discussione. A questo punto, il socio Attilio Menchini iniziò una vera requisitoria contro i dirigenti trattando poi di fatti personali in maniera poco conveniente che suscitò la disapprovazione generale dei soci presenti.

Rispondono immediatamente il direttore sig. Silvio Savio ed il Presidente, ed a loro si uniscono diversi soci fra i quali il sig. Seitz, il sig. Gerotti, il consigliere Foramitti ed altri.

Così l'ordine del giorno Menchini viene respinto e proseguono le comunicazioni del consiglio riferentisi al dono fatto dal socio De Campo della bandiera sociale, alle oblazioni di benefici enti cittadini, allo stanziamento di L. 500 pro Monumento Girardini.

Viene inoltre comunicato l'aumento dei sussidi continui alle socie ed ai soci bisognosi e quindi vengono proposti alla votazione i seguenti ordini del giorno che vengono approvati all'unanimità:

«I soci della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, presa visione della relazione della Direzione e del proprio consiglio rappresentativo in merito alle pratiche esperite presso le competenti autorità nei riguardi e per la tutela delle leggi sociali in genere e di quelle sul riposo festivo in particolare; constatato con sommo rammarico come, malgrado l'interessamento dei loro preposti e gli affidamenti delle autorità le predette leggi non vengono osservate in ispecie in tutti i Comuni delle terre redente, creando così uno stato disagioso di conseguente concorrenza, per ragioni commerciali, facile ed anche legittimo a comprendersi; delibera di rivolgersi al Ministero dell'Economia Nazionale, allo scopo che un tale intollerabile stato di cose venga finalmente a cessare e che in tutti i Comuni del nostro Stato vengano obbligati i cittadini al rispetto delle sue leggi».

«I soci della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, interpretando l'unanime desiderio di tutte le Associazioni consorelle della Provincia; invoca dal Governo Nazionale una provvida legge che sancisca l'obbligatorietà per tutti i lavoratori, sia del braccio che del pensiero, alla assicurazione contro le malattie».

### Il teatro delle Follie Estive

Venerdì sera avrà inizio un corso di recite di Arte varia al teatro all'aperto delle Follie Estive. Il pubblico sa certamente che si tratta della inaugurazione del nuovo locale che è sorto in sì breve tempo sullo spiazzo di Piazza Umberto Primo ove di solito prendono posto i circhi equestri che nei mesi di novembre e dicembre assieme ad altri baracconi trasformano il magnifico piazzale in una grande Luna-Park.

L'impresa delle Follie Estive ha creato in pochissimi giorni un teatro all'aperto che certamente richiamerà una gran folla di pubblico essendo anche i prezzi fissati per gli spettacoli abbastanza modici. Il palcoscenico sarà fatto in libertà cioè sul tipo romano o greco: un rialzo semicircolare chiuso all'ingiro da piante sempreverdi e fiori. La platea capace di circa duemila posti sarà in pendenza e assieme alle sedie saranno posti dei tavoli poichè sarà possibile essere serviti di bibite e non sarà, data la natura non infiammabile del terreno, proibito di fumare. Col giorno 25 molto facilmente debutterà alle Follie Estive la compagnia di operette Maresca. Formuliamo i migliori auguri per il successo completo della iniziativa degna della nostra città.

### Infortuni ciclo-motociclistici

Una brutta caduta da bicicletta ha fatto il giovanetto Giacomo Patriarca fu Tonello. Ieri il Patriarca si divertiva correndo a grande velocità su e giù per via Pradomano con la sua bicicletta quando ad un tratto si ribaltò malamente sulla strada.

La caduta è stata terribile, perchè il ragazzo non poteva rialzarsi da terra e perdeva sangue abbondantemente. I passanti lo scorsero e provvidero al di lui trasporto all'Ospedale Civile ove venne accolto d'urgenza. Il sanitario gli riscontrò una abbastanza grande ferita al labbro superiore e la perdita di cinque denti; fu giudicato guaribile in 40 giorni.

All'Ospedale Civile venne accolto il trattore Moro Dante di 38 anni abitante in via Portanuova che ieri rimaneva investito mentre passava per Piazza Umberto Primo da un motociclista.

Soccorso e portato all'Ospedale da alcuni passanti il Moro fu giudicato guaribile in venticinque giorni essendogli stata riscontrata la lussazione del piede destro con probabile frattura del perrone.

### Gli iscritti alla leva 1906

Affinchè il Consiglio di Leva, in occasione della prossima chiamata a visita dei giovani appartenenti alla classe del 1906, possa tempestivamente decidere sulle domande di ferma ridotta (soppresa terza categoria), si invitano gli interessati che ritengono di trovarsi nelle speciali condizioni di famiglia previste dalla Legge sul reclutamento, per aver diritto al beneficio di cui sopra, a presentarsi d'urgenza in Municipio (Sezione Demografica — Ufficio Leva, Servizi Militari) per la preparazione e la documentazione delle pratiche che in merito si rendono necessarie.

### Ammessi alla prima classe del Liceo ginnasio

Ammessi alla I. liceale: Azzolini Umberto, Bellotti Felice, Boriato Guido, Bisattini Eufrasia, Boschian Mario, Coccani Aldo, Colles Maria, Cominatti Margherita, Cristofoli Ada, De Ponte G. Battista, Feruglio Silvia, Gardi Giovanni, Majoli Elisa, Mangili Ferdinando, Moreschi Nicolò, Monini Zaccaria, Michelini Lino, Parmeggiani Carlo, Pascoli Sergio, Piccini Sergio, Polveresi Giuseppe, Spezzotti Anna, Straulino Mario, Varitti Angelo, Zanco Luigi, Zanello Noemi, Zanin Giovanni, Zoz Ferruccio.

### Fra i due litiganti non mettere il dito

Certo Isidoro Tosolini di anni 30 da Pradamano e di cuore tenero e non vede con piacere battersi i suoi simili. Di questi suoi sentimenti elogiabilissimi fu premiato malamente domenica nel pomeriggio quando vedendo due uomini che si davano botte di santa regione cercò di intromettersi per calmare i bollenti avversari dei due contendenti. Senonchè mentre si adoperava per conciliare gli avversari fu regalato di una formidabile bastonata al capo. Isidoro non ne volle sapere di più e corse a medicarsi all'Ospedale Civile. Qui gli fu assicurato che ne avrà per dieci giorni.

### Il Prefetto di Udine ad Idria

Il Prefetto gr. uff. Ricci, accompagnato dal suo capo di gabinetto Bellazzi, si è recato nella zona allogena di Idria volendo interessarsi personalmente della distribuzione dei sussidi concessi dal Governo ai danneggiati dal nubifragio dello scorso giugno.

Egli si è fermato per due giorni nella zona allogena di confine, visitando tutti i principali paesi ovunque accolto con calorose dimostrazioni di italianità. Tutti i paesi erano imbandierati e autorità e le popolazioni si trovano a ricevere il prefetto, il quale ha visitato la scuola, i municipi e le chiese.

Ovunque hanno avuto luogo dimostrazioni di devozione all'Italia e di gratitudine al governo nazionale che tanto si occupa dell'avvenire della zona.

## Cronache provinciali

**PORDENONE**

**Gruppo fascista a Torre.** — Nella frazione di Torre già rocca forte dei socialisti si è costituita la sezione fascista dopo un applaudito discorso del cav. di Valenzuela segretario politico di Pordenone. Si nominò il Direttorio e si inneggiò al Governo e all'on. Pisenti.

**CIVIDALE**

**R. Scuola complementare.** — Elenco degli alunni ammessi: Ersetti Gino, Madrassi Pietro, Musoni Giovanni, Adami Luciana, Bacchetti Maria, Beasutti Laura, Caruso Astra, Cancig Olivo, Marioni Elda, Modonutti Mario, Ornella Fosca, Siniceo Elvira, Zuodar Alda, Zuodar Olga.

Elenco dei licenziati: Argenton Aldo; Gipone Luigi, De Roca Antonio, D'Osvaldo Tullio, Graf Ennio; Michieli Pietro; Pagnutti Marco, Paoletti Isidoro, Pittioni Marco, Speregna Renzo, Temeo Alcide Tromba Giulio, Braidotti Vicenzino, Liberale Giuseppina, Lise Lydia, Marconi Luigia, Pedrazzi Amelia, Podrecca Adila, Rieppi Luciana, Tomat Eleonora, Tomat Mario, Zanutti Dafne.

Da notarsi: all'esame di ammissione, la maggior parte dei candidati sono stati bocciati alla prova di disegno..... prova che noi verremmo abolita per varie ragioni.

### Borse di studio

BELLUNO, 14

Con riferimento al bando di concorso per 100 borse di studio a favore di studenti orfani di guerra di cui al «Gazzettino» di domenica scorsa, si rende noto agli interessati che per informazioni relative ai documenti necessari possono rivolgersi alla segreteria del Comitato Provinciale presso la R. Prefettura.

Si avverte poi che un altro concorso è aperto a cura dell'Unione Generale Insegnanti Italiani per orfani di guerra d'ambo i sessi che nell'anno scolastico 1924-1925 abbiano frequentato scuole medie (classiche o Magistrali) o le Università e gli Istituti di Istruzione Superiore.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria suddetta tenendo presente che il termine utile per il primo concorso scade il 31 luglio 1925 e per il secondo il 31 agosto e che quindi i documenti dovranno pervenire alla Prefettura in tempo per la trasmissione ai singoli Enti nei termini indicati.

# Notiziario veneto

**CHIOGGIA**

**Monumento ai Caduti in guerra** — (E. Z.) — Il voto sacro, con religione patria dal popolo chioggiotto innalzato, sta per essere compiuto: fra non molti mesi verrà scoperto un superbo, artistico monumento ad imperituro ricordo delle primavere clodiensi per la grandezza nazionale immolatesi.

Artefice è uno scultore sommo, Domenico Trentacoste.

Raccolta, da un Comitato costituito da patriottici cittadini chioggiotti, una somma cospicua, sudato frutto di sacrifici di popolo, con ossequiente ed opportuno rispetto artistico, fu lasciato il celebre artista libero di scegliere il soggetto del monumento ed il posto ove collocarlo, così come conviene lasciare la scelta della cornice al pittore quando abbia ultimato il quadro.

Scelto il posto, ivi fu collocata la prima pietra, ivi gettate le fondamenta, dove ai primi del prossimo settembre sorgerà il basamento in granito roseo di Baveno.

Sopra il piedestallo sorgerà un gruppo allegorico in bronzo dell'altezza circa di metri 3 e centim. 60 rappresentante la vittoria alata nell'atto di sorreggere un soldato morente in guerra.

Il lavoro poderoso è condotto con una tale classica purezza di linea e libertà di muovimento da lasciare attonito il visitatore.

La vittoria, una donna che sembra da Dio inviata per trasportare con le sue grandi ali nel cielo immortale della gloria l'eroe morente, ha un volto così sovrumanamente dolce, tranquillo e sereno da sembrare addirittura celestiale. Con una delle sue mani finemente modellate sorregge il combattente, con l'altra sembra proteggerlo onde poterlo poi coronare di lauro o di mirto alla guisa dei vittoriosi nostri padri antichi. Il milite, dopo avere tutto dato, ogni sua forza e financo le vesti, si che egli ormai ha lasciato cadere l'arma e lo scudo ed è pronto per varcare i regni eterni della gloria, serba, difendendosi «unguibus et rostris», il viso acceso d'ira e, caduto a terra, stringe ancora minaccioso il pugno.

Tale in succinto l'opera di una forza suggestiva oltremodo potente, sì quasi da non credersi opera umana.

Onore tributiamo all'artista eccelso ed al Comitato cittadino che, sorto in tempi burrascosi nei quali tirava impetuoso vento russo d'oriente, ha saputo sormontare difficoltà ed ostilità non lievi.

A tutti i concittadini, a tutti gli amici, a tutti i patriotti, riassumendo il giudizio del grande critico d'arte, Ugo Ojetti, diciamo: esultate, l'ara votiva, che fra qualche mese si innalzerà, sarà degna della grandezza dei nostri morti gloriosi, morti caduti per la fratellanza italiana, non per essere cagione di odio intestino.

«Intendami chi può»....., ed ognuno senta che i nostri poveri morti, siano stati dai gorghi del mare inghiottiti, o nelle pietraie del Carso sepolti, o nelle fangose trincee sprofondati, o negli altipiani d'Asiago ed in quegli della Bainsizza dilaniati, tutti, tutti condamano pace e silenzio. Silenzio comandano affinchè cessino le diatribe cittadine e finchè o il vecchio apostolo d'italianità, Paolo Boselli: ed il cieco veggente, Carlo Delcroix nel dì solenne dell'inaugurazione, a gran voce chiami i loro spiriti magni a partecipare al rito sacro che apprestiamo, tutto intessuto ed acceso d'amore e di fede.

**MONSELICE**

**Inaugurazione del nuovo Asilo Infantile Tortorini.** — Ieri come già fu annunciato ebbe luogo la solenne inaugurazione de nuovo Asilo Infantile Tortorini che la pietà della N. D. Cont. Cappello Margherita Tortorini volle offrire alla nostra città. Il nuovo Asilo conta un magnifico e grande palazzo con vasti ed arieggiati locali, nonchè di un grandioso giardino. Il tutto trovasi proprio nel cuore della nostra città. Verso le 16 al vecchio Asilo, sito in via Garibaldi, cominciano giungere le autorità, le scuole e le altre rappresentanze. Tra questi abbiamo notato: il Sindaco co. L. Corinaldi con gli assessori Uccelli, cav. Ramor, Zanovello con i consiglieri Sarso, Brisighello O., Veronese, Desideri e il segretario capo Bondesan, il Co. Ettore Arrigoni degli Oddi con la graziosa contessina Oddina, e moltissimi altri.

Alla testa del corteo suonava la Banda della 54.a Sezione M. V. S. N. con il maestro Lupo. Indi il corteo dal vecchio Asilo si recò al nuovo del lascito Co. Tortorini ove il sig. avv. B. Zorzati con un breve discorso ricordò le buone doti di corità della compianta N. D. Co. Cappello Margherita Tortorini commemorando oggi coll'inaugurazione dell'Asilo il 2.o anniversario dalla sua morte. Quindi i bambini e le bambine hanno eseguito con amore e gaiezza vari esercizi di canto e di ginnastica con saluti di riconoscenza e di ringraziamento al Sindaco, al dott. avv. Zorzati e al sig. G. Zeriati. Alla fine il corteo si ricompose e si recò al campo sportivo per la grande festa Pro Dote della Scuola, mentre le Autorità visitarono i locali dell'Asilo. Quindi si sentiamo in dovere di esternare alla Presidenza del vasto e ridente Asilo che raccoglierà questi gaii e vispi pargoletti, e alle loro istitutrici che hanno dimostrato il vero amore di mamme ad educarli e istruirli, la nostra riconoscenza, il nostro plauso ed il nostro augurio.

**Festa pro Dote della Scuola.** — Alle 18 nel vasto campo della Polisportiva (g. c.) alla presenza delle Autorità e rappresentanze che hanno partecipato alla cerimonia dell'Asilo Infantile e dinanzi ad un folto pubblico ebbe luogo la festa Pro Dote della Scuole. Il campo era riccamente pavesato di tricolori specie il palco delle Autorità. Quindi alla presenza di questi il maestro Casimiro Moretti, al quale si deve gran parte della festa pronunciò un elevato e patriottico discorso dimostrando il beneficio di queste feste e la loro utilità. Il co. L. Corinaldi, sindaco della nostra città, ha assegnato a 26 fra alunni e alunne il diploma come componenti la guardia d'onore al Monumento dei Caduti e al Parco della Rimembranza. Indi i bambini e le bambine dell'Asilo e delle scuole elementari e serali hanno svolto con vera maestria e agilità esercizi ginnici a corpo libero e con bastoni nonchè vari canti, fra i quali molto applaudito l'inno a Monselice del prof. don A. Simionato musicato dal maestro Mario Occorsi, e faceva eco a questo inno la fanfara della Milizia.

Ogni numero del programma fu accolto da scroscianti applausi, destando negli intervenuti la loro ammirazione. Una lode e la nostra riconoscenza vada agli esimi insegnanti delle scuole e dell'Asilo, nonchè all'egregia sig.a Magonza e maestro Accorsi i quali assieme ai primi, hanno dedicato tutta l'opera loro per la buona riescita della festa.

Bene la fanfara della Milizia e l'organizzazione.

**S. EUFEMIA DI BORGORICCO**

**Festa pro dote scuola.** — Preparata con tanto amore di queste due brave insegnanti Di Lenna Margherita e Vendrame Maria ebbe luogo la festa pro dote scuola che riuscì in un modo veramente splendido. Intervennero le autorità comunali ed ecclesiastiche, signorine, signore, signori e una grande folla di gente. Fu svolto uno scelto programma e tutti gli alunni, tramutati in piccoli artisti, disimpegnarono la loro parte con brio, con grazia, con naturalezza e furono ripetutamente applauditi. Il direttore governativo cav. Simonetto spiegò gli scopi della festa, lodò il Governo attuale che la rese obbligatoria; illustrò l'opera benefica che la scuola elementare tra il popolo e la proclamò, unitamente alla chiesa, fattore comune di educazione morale, civile e patriottica ed esortò tutti ad amarla, a circondarla di cure affettuose e a fare in modo che alla stessa mai nulla manchi, rendendola sempre più bella più attraente. Raccomandò ai genitori di mandare alla scuola i figli con assiduità e di cooperare colle maestre poichè essi crescano buoni, studiosi, amanti della famiglia e della Patria.

**LONGARONE**

**Neo Cavaliere.** — Recentemente è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia il sig. Angelo Ronzon, ex-segretario di Longarone, Giudice Conciliatore e Presidente della Commissione delle Imposte, e sabato scorso per festeggiare tale onorificenza gli fu offerto un banchetto al quale hanno partecipato oltre quaranta persone.

Allo spumante il cav. Venditti, segretario di Castellavazzo, con indovinate parole ha illustrato le benemerenze del festeggiato, consegnandogli poscia le insegne cavalleresche.

Il cav. Ronzon ha ringraziato commosso. Il banchetto si è protratto fino a tarda ora.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Gli on. Ciano e Farinacci in Sicilia

### La partenza da Palermo

PALERMO, 14

Stamane al passaggio da Castelvetrano i ferrovieri fascisti locali offrirono al l'on. Ciano e all'on. Farinacci medaglie d'oro con dediche e con lo stemma della Trinacria.

Stamane alla stazione di Palermo prima della partenza, i ferrovieri fascisti del porto offrirono all'on. Farinacci una grande medaglia d'argento ed un albo firmato da tutti i tesorieri fascisti; poi regalarono al ministro Ciano un artistico bronzo dello scultore Ugo e una collezione di fotografie di antiche opere d'arte e di paesaggi siciliani.

Alle ore 8 il Ministro on. Ciano, accompagnato dal prefetto di Palermo, dal deputato Vassallo è partito per Campofelice donde si recherà sulle Madonie per visitarvi il grandioso acquedotto, mentre l'on. Farinacci è partito per Caltanissetta e Girgenti. Al momento della partenza i ferrovieri e la folla hanno salutato con poderosi alalà il ministro Ciano e il segretario generale del Partito nazionale fascista.

### Le accoglienze di Caltanissetta

A ricevere l'on. Farinacci alla stazione di Caltanissetta si trovano il prefetto comm. Detura, il commissario del Comune Boniburini, il commissario per la provincia Strano, il questore Lauricella, il comandante del presidio Fortunato, altre autorità e notabilità. Alla testa del direttorio fascista si trova l'on. Lipani, segretario politico.

L'on. Farinacci passa in rivista un plotone d'onore e le squadre fasciste di tutti i comuni della provincia, dietro le quali è una grande massa di popolo venuta per rendere omaggio al segretario politico del partito fascista, il quale a piedi, seguito da tutte le autorità e notabilità, attraversa le vie Cavour, Vittorio Emanuele che sono stipate di popolo plaudente, e sosta davanti alla sede del fascio per assistere alla sfilata dell'imponente corteo composto dei fasci e dei sindacati di tutti i 29 comuni della provincia, con una ventina di musiche e molte bandiere delle associazioni politiche locali, dei combattenti, dei mutilati, delle madri e vedove dei caduti e degli avanguardisti con a capo il commissario del Comune e il segretario politico del fascio.

Nel pomeriggio l'on. Farinacci si reca a visitare l'associazione dei combattenti dove è accolto da numerosi soci che gli improvvisano una calorosa dimostrazione di simpatia. Il fiduciario della Associazione pronuncia un discorso cui risponde l'on. Farinacci ringraziando per le accoglieze ricevute.

Dopo aver visitato la sede della Associazione delle madri e vedove dei caduti, l'on. Farinacci presiede una riunione della Federazione provinciale fascista; indi, acclamato dalla folla ed ossequiato da tutte le autorità parte per Girgenti.

### Il discorso dell'on. Farinacci al popolo

Dal balcone centrale del Palazzo Municipale l'on. Farinacci dinanzi ad una grande mass adi popolo che lo saluta con prolungati applausi, ha pronunziato il seguente discorso:

« Cittadini ! Meraviglioso popolo di Caltanissetta ! Mi dichiaro orgoglioso di aver potuto constatare la freschezza del vostro entusiasmo e della vostra fede ardente. Si è detto e ripetuto che non era possibile parlare di intransigenza alle popoloazioni meridionali; si è detto che nel Mezzogiorno obisogna seguire la politica di compromesso e che non era possibile al fascismo di potere. da solo, allontanaré la battaglia ed ottenere la vittoria. Oggi mi convinco maggiormente di fronte a questo imponente spettacolo che la intransigenza fascista può essere benissimo il vostro programma perchè intransigenza vuol dire purezza di fede, dirittura morale, disinteresse e sacrificio per il bene del popolo e della nazione. Col fascismo è finito il tempo in cui gli uomini del passato venivano soltanto in mezzo a voi ala vigilia delle elezioni politiche ed amministrative per sfrutare la vostra buona fede e la vostra ingenuità. Noi veniamo qui a celebrare la vostra redenzione; veniamo qui ad esaltare l'opera del governo fascista e senza nulla promettervi a scopo demagogico ha mantenuto il patto di fronte a voi.

S. E. Ciano è oggi sulle Madonie per visitare i lavori dell'acquedotto che deve dare acqua a ben 14 comuni. L'altro ieri fummo a Palermo e fummo festeggiati dagli operai dei cantieri i quali dal Governo hanno avuto lavoro e benessere. Ieri a Trapani quelle popolazioni rurali hanno inneggiato al fascismo che ha finalmente permesso ai lavoratori di lavorare tranquillamente e di produrre per la collettività.

Governo e Partito continueranno la lotta per liberarvi da ogni società occulta e dalla delinquenza polibtica e comune. Ci occuperemo in special modo di quella falange di zolfatai i quali giustamente attendono di essere sollevati economicamente e moralmente. Il nostro avvenire la nostra forza debbono essere basati nelle provincie, sulle amministrazioni comunali e sul sindacalismo fascista.

Cittadini! Continuate con noi ad agire. Dobbiamo ancora vincere la vostra vittoria. La potrete celebrare quando in ogni comune della vostra provincia sventolerà il nostro gagliardetto e quando la forza delle organizzazioni avrà tolto ogni speranza di riscossa ai nemici del fascismo che sono nemici della nazione.

Il discorso dell'on. Farinacci, spesso interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da una calorosa ovazione.

## La bilancia commerciale nel mese di giugno

ROMA, 14

Nel mese di giugno u. s. le importazioni ascesero a milioni di lire 2074.1 e le esportazioni a milioni 1661.5 con un aumento rispettivamente di milioni 624.9 e 436.6 in confronto con lo stesso mese dell'anno 1924. Nel precedente mese di maggio l'aumento era stato di milioni 895.2 nelle importazioni e 338.8 nelle esportazioni. Rispetto al detto mese si è avuto pertanto un miglioramento di milioni 270.3 all'importazione e 97.8 all'esportazione.

## Patriottica cerimonia all'Ambasciata francese

ROMA, 14

La festa nazionale del 14 luglio è stato celebrata oggi all'ambasciata di Francia dalla colonia francese. Nella mattinata l'ambasciatore sig. Besnard accompagnato dagli addetti militari e navali si è recato a deporre corone di fiori sulle tombe dei soldati francesi sepolti a Roma e al monumento del Milite Ignoto.

Alle 11 ha avuto luogo a Palazzo Farnese, un ricevimento, al quale hanno partecipato le principali notabilità della colonia francese. L'ambasciatore ha pronunziato un applaudito discorso in cui dopo avere affermato che la Francia saprà, grazie alla sua forza morale e alla sua resistenza materiale, superare le difficoltà che sta attraversando attuamente, ha fatto appello al patriottismo, alla disciplina sociale ed alla unione di tutti i francesi.

Egli ha espresso parole di aspro rimprovero contro le manovre e le violenze di coloro che attaccano la civiltà francese basata sugli stessi principi della rivoluzione del 1789.

L'ambasciatore ha concluso rivolgendo un commosso omaggio ai soldati francesi che stanno combattendo al Marocco, ai quali va la riconoscenza di tutta la Francia. L'orchestra ha suonato quindi la Marsigliese e poscia la Marcia Reale fra gli applausi calorosi di tutti i presenti.

## I mutamenti nel gabinetto italiano commentati all'estero

LONDRA, 14

La *Morning Post* scrive: « Gli attuali cambiamenti nel gabinetto italiano implicano l'orientamento della politica economica dell'on. Mussolini la situazione internazionale assegna una particolare importanza a questi mutamenti ministeriali che mostrano l'intenzione del primo Ministro di rafforzare il credito dell'Italia all'interno e all'estero ».

## Lo sviluppo industriale italiano considerato in Germania

BERLINO, 14

(R.C.P.) La *Deutsche Alegemeine Zeitung* si occupa ancora dello sviluppo industriale italiano. Questa volta il giornale tratta del mirabile progresso della inductria tessile.

Dopo aver accennato alla esportazione dei prodotti di lana italiana che nel 1924 salirono a 8 milioni di kg. dice che l'importazione in Italia di queste merci è assai diminuita. La importazione della Germania che nel 1923 era di 385.000 kg. è scesa a 275.900 kg.; ma particolarmente importante è lo sviluppo della seta artificiale.

L'Italia per questa industria importa solo la cellulosa mentre nel territorio nazionale ha tutti gli altri ingredienti; per questa grande produzione di seta artificiale l'Italia cerca nuovi sbocchi in Oriente e specialmente in India.

## Un messaggio augurale a De Pinedo

ROMA, 14

Il comandante De Pinedo, nel momento in cui riprende il volo glorioso verso la patria, il Sottosegretario di Stato alla guerra ha fatto pervenire il seguente telegramma:

« Comandante De Pinedo - Melbourne. L'Esercito invia un saluto augurale all'audace e forte campione che porta i colori d'Italia verso la luce di nuovi trionfi e di nuove glorie ».

## Un omaggio della città di Brindisi al Re e all'on. Mussolini

BRINDISI, 14

Una solenne riunione del consiglio comunale di Brindisi ha avuto luogo recentemente per ringraziare e plaudire a S. M. il Re ed a S. E. l'on. Mussolini per avere il primo accettato l'alto patronato del comitato per l'erigendo monumento al marinaio d'Italia e per avere il secondo concesso che tale monumento sorga in Brindisi ed accettata la presidenza del comitato d'onore.

Parteciparono alla seduta l'on. Bono, il Sottoprefetto e tutte le autorità ed i capi uffici civili e militari nonchè i sodalizi esistenti nella città, e gran numero di cittadini.

Parlarono il sindaco e l'on. Bono e furono inviati telegrammi di ringraziamento e di plauso a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, al Grande Ammiraglio Thaon di Revel, al Duca della Vittoria.

Grande fu l'entusiasmo del pubblico che dopo la seduta improvvisò una dimostrazione la quale percorse le vie della città plaudendo al Re e a S. E. Mussolini, sciogliendosi innanzi all'abitazione dell'on. Bono.

## La fantasia d'un giornale spagnolo

ROMA, 14

L'Agenzia Stefani diramava l'altro giorno la notizia, appresa dal giornale di Madrid «El Liberal», che la vedova Palares, recentemente defunta, aveva lasciato tutto il suo patrimonio, ascendente a 54 milioni di pesetas, alla Compagnia di Gesù, legando ad un suo nipote soltanto 5000 pesetas.

Un giornale di Milano, il giorno dopo, aveva da Parigi che contro questo testamento erano insorti i parenti della defunta, che si trovano in miseria e che invocavano dalle autorità l'annullamento del testamento.

Il «Corriere d'Italia» ha richiesto in proposito notizie alla Curia Generalizia della Compagnia di Gesù, ed ha appreso che la notizia è parto della fantasia del giornale anticlericale. «El Liberal» di Madrid, il quale da tempo fa una campagna contro i gesuiti.

## Il Principe Ereditario di Romania illeso nell'accidente automobilistico

ROMA, 14

La Regia Legazione di Romania in un comunicato all'Agenzia *Stefani* conferma che il principe ereditario Carlo di Romania ebbe ieri un accidente di automobile sulla strada Bucarest-Sinaia. Tanto il principe ereditario che il seguito rimasero completamente illesi.

## Una giovinetta udinese scomparsa ritrovata dopo due mesi

UDINE, 14

Fin dallo scorso maggio era sparita dalla nostra città una bella e fiorente giovinetta quattordicenne, tale Antonietta Pillinini. Il padre Antonio, in preda alla più viva ansietà, fece personalmente le indagini e venne a sapere che la fanciulla si era volontariamente allontanata dalla città insieme ad un ricco commerciante milanese, certo Giuseppe Brambilla, che si trovava a Milano per obblighi militari. L'intraprendente giovanotto aveva condotto seco la giovinetta a Milano allogandola presso una famiglia di conoscenti.

Ora il padre di essa, venuto a sapere che il Brambilla aveva abbandonato la fanciulla in casa di quella famiglia, eclissandosi, ha sporto regolare denunzia contro di lui alla locale Procura del Re, per ratto consensuale. Si stanno ora facendo le pratiche per trovare il Brambilla per far ritornare presso i genitori la fanciulla che aveva ceduto alle lusinghe del giovane, forse attratta dalla speranza di un roseo avvenire.

## La tassa sugli stranieri in Francia

PARIGI, 14

L'ammontare della tassa sugli stranieri quale è stata votata dalla Camera sarà di 68 franchi salvo per ciò che concerne i lavoratori intellettuali e manuali che ne pagheranno solamente 10.

— Nel comune di ALMINUSA (Palermo) la lista fascista ha conquistata la maggioranza e la minoranza.

— Ad ORGOSOLO (Sassari) gli elettori inscritti erano 945; i votanti 431; gli eletti 16 fascisti e 4 della lista di opposizione.

## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 74.— | 72.— |
| Consol. 5 % | 92.— | 90.25 |
| Banca d'Italia | 1735.— | 1720.— |
| Banca Naz. Credito | 545.— | 543.— |
| Banca Comm. It. | 1512.— | 1482.— |
| Credito Italiano | 928.— | 897.— |
| Banco di Roma | 123.— | 120.— |
| Credit. Marit. | 570.— | 558.— |
| Mediterranee | 386.— | 287.— |
| Meridionali | —.— | 740.— |
| Rubattino | 776.— | 758.— |
| Libera Triestina | 535.— | 510.— |
| S.N.I.A. prov. | 307.— | 287.— |
| Terni | 650.— | 610.— |
| Meccaniche Miani | 176.— | 175.— |
| Breda | 432.— | 420.— |
| Ansaldo | 20.— | 20.— |
| Montecatini | 274.— | 268.— |
| Metallurgica | 185.— | 180.— |
| Reggiani | —.— | —.— |
| Fiat | 530.— | 513.— |
| Isotta Fraschini | 7.— | 7.— |
| Gregorini | 54.— | 53.— |
| Dalmine | 177.— | 162.— |
| Camona | 200.— | 200.— |
| Autom. Bianchi | 152.— | 150.— |
| Ilva (nuove) | 310.— | 304.— |
| Elba | 63.— | 62.— |
| Cascami Seta | —.— | —.— |
| Canapificio Naz. | 790.— | 760.— |
| Lanificio Rossi | 5200.— | 5200.— |
| Lanificio Targetti | 450.— | 435.— |
| Cotonificio Cantoni | 6300.— | 6300.— |
| Coton. Veneziano | 400.— | 380.— |
| Cot. Meridionali | 165.— | 150.— |
| Cotonificio Turati | 835.— | 815.— |
| Sole de Chatillon | 385.— | 370.— |
| Rossari Varzi | 1370.— | 1280.— |
| Cot. Furter | 325.— | 320.— |
| » Trobaso | 750.— | 750.— |
| » Ogna Cand. | 825.— | 820.— |
| » Val Seriana | 1200.— | 1190.— |
| » Valle Ticino | 300.— | 330.— |
| Tessuti stampati | 1720.— | 1640.— |
| Lanif. Gavardo | 1600.— | 1600.— |
| Man. Riun. Toscane | 316.— | 310.— |
| Man. Pacchetti | 230.— | 218.— |
| Man. Rotondi | 815.— | 820.— |
| Coton. Tosi | 528.— | 520.— |
| Un. Manifatt. | 700.— | 700.— |
| Bernasconi | 365.— | 360.— |
| Stamperie Lom.de | 449.— | 420.— |
| Rinascente | 124.— | 124.— |
| Petroli | 91.— | 90.— |
| Fond. Regionale | 174.— | 164.— |
| Richard Ginori | 1295.— | 1300.— |
| Fondi Rustici | 342.— | 329.— |
| Bon.che Ferraresi | 635.— | 640.— |
| Benelli | 67.— | 65.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 625.— | 618.— |
| Brasital | 345.— | 335.— |
| Pastificio Baroni | 165.— | 164.— |
| Pirelli | 1115.— | 1104.— |
| Zuccheri | 960.— | 950.— |
| Raffineria L. L. | 660.— | 640.— |
| Distillerie | 209.— | 202.— |
| Molini A. L. | 1000.— | 1000.— |
| Eridania | 600.— | 606.— |
| Gulinelli | 175.— | 175.— |
| Edison | 792.— | 786.— |
| Adriatica | 237.— | 235.— |
| Marconi | 190.— | 190.— |
| Vizzola | 1720.— | 1670.— |
| Conti | 561.— | 550.— |
| Negri | 302.— | 351.— |
| Elettricità L. T. | 375.— | 370.— |
| Esercizj Elettrici | 122.— | 120.— |
| Adamello | 317.— | 314.— |
| Emiliana | 53.— | 51.— |
| S. E. S. O. | 153.— | 149.— |
| El. Bresciana | 278.— | 278.— |
| Valdarno | 178.— | 180.— |
| Tecnomasio | 165.— | 152.— |
| Tirso | 280.— | 278.— |
| Elett. Soda | 160.— | 154.— |
| Esportazioni I. A. | 860.— | 796.— |
| Costruz. Venete | 335.— | 233.— |
| Beni Stabili | 915.— | 896.— |
| Grandi Alberghi | 227.— | 228.— |
| Cementi Spalato | 485.— | 480.— |
| Riseria Italiana | 240.— | 240.— |
| Cosulich | 339.— | 334.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Francia | 125.70 | 127.95 |
| Svizzera | 517.50 | 529.40 |
| Londra | 129.765 | 132.40 |
| New York | 26.675 | 27.26 |
| Berlino (marco oro) | 6.335 | 6.49 |
| Vienna | 3.75 | 3.85 |
| Bukarest | 12.45 | 12.95 |
| Belgio | 124.70 | 127.50 |
| Spagna | 386.50 | 395.— |
| Praga | 79.25 | 81.— |
| Budapest | 00.375 | 00.388 |
| Zagabria | — | — |

TRIESTE, 14. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 72.50 — Consolidato 5 p. c. 91 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 70.50 — Banca d'Italia 1735 — Banca Commerciale Italiana 1490 — Credito Italiano 920 — Banco di Roma 117 — Banca Commerciale Triestina 740 — Ferrovie Meridionali 776 — Adria 323 — Cosulich 336 — Libera Triestina 528 — Lloyd 5690 — Premuda 760 — Gerolimich nuovo 800 — Martinolich 237 — Tripcovich 440 — Anonima Infortuni Milano 4935 — Assicurazioni Generali 13250 — Riunione Adriatica prima serie 4080 — Id. id. seconda serie 4070 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2245 — Forze Idrauliche 415 — Cantiere Navale Triestino 218 — Cementi Spalato 480 — Prima Pilatura Riso 580 — Cementi Isonzo 185 — Stabilimento Tecnico Triestino 610.

Cambi: Francia 127 — Londra 132.40 — New York 27.15 — Svizzera 527 — Spagna 390 — Amsterdam 10.80 — Berlino 6.35 — Bucarest 12 — Praga 80.50 — Vienna 285 — Zagabria 47.50 — Belgio 134 — Budapest 0038.

GENOVA, 14. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.95 — Consolidato 5 p. c. id. 90.25 — Id. 5 p. c. cont. 90.325 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68 — Banca d'Italia 1720 — Banca Commerciale Italiana 1482 — Credito Italiano 905 — Banco di Roma 120 e 3 quarti — Credito Marittimo 562.

Cambi: Francia 127.50 — Londra 132.48 — Svizzera 530 — New York 27.26 — Spagna 396.90.

ROMA, 14. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 71.90 — Id. id. fine mese 72 — Consolidato 5 p. c. cont. 90.90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 70 — Banca d'Italia 1720 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1487 — Credito Italiano 915 — Banco di Roma 119.50 — Credito Marittimo 560.

Cambi: Francia 127.25 — Londra 132.375 — New York 27.225.

### Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 23.68-69 — Febbraio 23.83 — Marzo 23.98 — Aprile 24.11 — Maggio 24.25 — Giugno manca — Luglio 23.90 — Agosto 24.05 — Settembre 24.15 — Ottobre 24.15-17 — Novembre 24.20 — Dicembre 24.25-27.

## Il raid aviatorio russo in Cina

PEKINO, 14

Sono giunti tre degli aeroplani sovietici provenienti da Mosca. Il quarto che era atteso al principio del pomeriggio, non era ancora giunto. Quanto agli altri due aeroplani partiti da Mosca con i quattro primi, essi sarebbero rimasti in panne per la strada.

Fang Yu Siamg, aveva inviato delegati sui campi di atterramento per augurare agli aviatori il benvenuto.

## La radiotelefonia e i palombari

PARIGI, 14

Due palombari che esploravano il fondo dell'Atlantico a qualche miglio al largo di Atlantic City hanno inviato per telefono senza fili la descrizione di quello che vedevano. Questi palombari, che si muovevano ad una profondità di oltre 200 metri, dispongono di un proiettore di recente invenzione e di grandissima potenza e dei microfoni erano stati fissati nell'interno dei loro caschi.

## Per l'importazione dei cereali nell'Ucraina

MOSCA, 14

I membri del parlamento norvegese Hillasstdt, Kollstadt, sono arrivati a Garcoff per studiare il mercato dei cereali dell'Ucrania e per preparare l'importazione in Norvegia di 25 milioni di Puni di grano necessari al consumo totale di grano straniero per la Norvegia.

## I lavori della conferenza franco-spagnola

MADRID, 14

Aguire De Carcer, ha dichiarato che la conferenza franco-spagnola non terminerà i suoi lavori in questa settimana rimanendo ancora molto da fare.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



# Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Capitale e riserve al 31 Marzo 1925 L. 56.310.644.48

Sede Centrale - VENEZIA

## Situazione dei Conti al 31 Marzo 1925

a) Sezione ordinaria

| ATTIVITA' | | |
|---|---|---|
| **Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni** | | |
| Effetti in portafoglio | 75.353.425.76 | |
| Effetti in rinnovazione | 10.946.006.20 | |
| Effetti riscontati | 148.250.808.07 | |
| | | 234.550.240.03 |
| Effetti all'incasso | | 8.132.289.65 |
| Conti correnti con Corrispondenti | | 99.265.724.96 |
| Partecipazioni ad Enti e Società | | 20.172.500.— |
| Mutui chirografari ad Enti morali | | 4.100.000.— |
| **Conti patrimoniali e diversi** | | |
| Numerario fondi ed effetti a vista | | 73.081.— |
| Immobili per sede uffici | | 4.500.000.— |
| Mobilio e spese impianti | | 380.000.— |
| Titoli di proprietà dell'Istituto | | 14.525.102.80 |
| Debitori diversi | | 36.734.093.06 |
| Totale delle Attività | | 417.433.031.50 |
| Spese dell'esercizio da liquidare | | 1.764.820.26 |
| **Beni di terzi** | | |
| Valori di terzi in deposito: | | |
| a garanzia e cauzione | 72.162.086.69 | |
| a custodia ed ammin. | 27.079.261.43 | 99.241.348.12 |
| Somme totali a pareggio | | 518.459.199.88 |

| PASSIVITA' | | |
|---|---|---|
| **Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni** | | |
| Conti corr. con Corrispondenti | | 116.351.531.61 |
| Sezione di Credito Agrario - saldo c/c | | 11.484.351.91 |
| Sezione ant. danni di guerra saldo c/c | | 30.726.130.01 |
| Portafoglio riscontato | | 148.250.808.07 |
| **Conti patrimoniali e diversi** | | |
| Creditori diversi | | 44.304.707.68 |
| Cassa di Prev. del Pers. saldo c/ liquido | | 1.725.990.64 |
| Risconto dell'attivo | | 7.848.845.11 |
| Totale della Passività | | 300.692.364.13 |
| **Patrimonio netto** | | |
| Capitale versato | 49.640.000.— | |
| Fondi di riserva ordinario | 4.424.528.11 | |
| Fondi di riserva straordinario | 2.246.116.37 | |
| | 6.670.644.48 | 56.310.644.48 |
| Rendite dell'esercizio da liquidare | | 2.214.843.15 |
| **Beni di terzi** | | |
| Depositanti di valori: | | |
| a garanzia e cauzione | 72.162.086.69 | |
| a custodia ed amm. | 27.079.261.43 | 99.241.348.12 |
| Somme totali a pareggio | | 518.459.199.88 |

b) Sezione anticipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

| SALDI ATTIVI | |
|---|---|
| Anticipazioni dirette | 1.567.876.310.87 |
| Antic. a mezzo Istituti delle Terre Red. | 799.537.305.55 |
| Anticipazioni a Enti Vari | 109.000.000.— |
| Sovvenzioni Consorzio Industrie | 46.505.570.30 |
| Esborsi e finanziamenti a regolare | 61.266.391.93 |
| Tesoro dello Stato c/ globale rimborsi | 995.513.616.28 |
| Debitori e partite diverse | 3.496.642.81 |
| Sezione ordinaria c/c - saldi attivi | 35.919.020.58 |
| Valori di terzi in deposito a garanzia | 26.632.067.81 |
| Somme totali a pareggio | 3.645.746.926.13 |

| SALDI PASSIVI | | |
|---|---|---|
| Tesoro dello Stato: | | |
| anticipazioni ordinarie | 2.434.644.000.— | |
| antic. Cons. industrie | 65.000.000.— | |
| antec. Cons. Prov. Trentini | 18.893.305.55 | |
| | | 2.518.537.305.55 |
| Rimborsi introitati in contanti | | 66.024.272.43 |
| Ricuperi diretti su operazioni | | 1.016.529.73 |
| Accreditamenti su operazioni di ant. | | 995.513.616.28 |
| Creditori per somme introitate in cont. | | 2.264.775.87 |
| Creditori e partite diverse | | 30.565.467.89 |
| Sezione Ordinaria c/c - Saldi passivi | | 5.192.890.57 |
| Depositanti di valori a garanzia | | 26.632.06781 |
| Somme totali a pareggio | | 3.645.746.926.13 |

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE GENERALE Rag. U. Florio

I SINDACI V. U. Fantucci - avv. J. Mora - dr. E. M. Pasi

Anno 183 - N. 167 — Giovedì 16 Luglio 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia — Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre; Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1,50; Occasionali, Concorsi L. 3; Necrologie, finanzieri L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziarie L. 3. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi ordine che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

## L'attività del nuovo ministro delle finanze

### I direttori degli istituti d'emissione ricevuti dal Co. Volpi

### Il nuovo presidente dell'Istituto internazionale d'agricoltura

ROMA, 15

Il Ministro delle Finanze on. Conte Volpi ieri ed oggi ha ricevuto in singole udienze oltre i direttori generali degli Istituti di emissione, i presidenti e i maggiori dirigenti dell'Associazione bancaria italiana, della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, della Banca Commerciale italiana, del Credito Italiano, della Banca Nazionale di Credito, del Banco di Roma.

Questi contatti con gli esponenti della pubblica e privata finanza saranno continuati.

S. E. Belluzzo ha risposto all'on. Farinacci con la seguente lettera: «Caro Amico, svolgerò il grave compito che mi è stato affidato con profonda fede fascista e con il pensiero sempre rivolto alla Patria e al Duce che ne è la guida sapiente. Cordiali saluti, tuo aff.mo *G. Belluzzo*».

Con ordinanza del Presidente della Camera, a cominciare da oggi e per tutta la durata delle vacanze estive, sono gli uffici di Montecitorio e i relativi accessi rimarranno aperti. Tutti gli altri locali saranno chiusi e tutti indistintamente. L'ordinanza è accompagnata, per maggiore intelligenza del provvedimento, da una pianta del palazzo in cui i locali accessibili sono segnati in rosso e tutti gli altri sono in bianco.

#### All'Istituto di agricoltura

Domani all'Istituto internazionale di Agricoltura, si dovrà procedere alla nomina del nuovo presidente, avendo, come è noto, l'on. Guglielmi rassegnato le dimissioni per ragioni di salute. L'Istituto attraversa attualmente una crisi e di ciò ne hanno approfittato alcuni elementi esteri che hanno tentato di giungere ad impadronirsi della direzione dell'importante Istituto.

Della questione è stato interessato anche l'on. Mussolini, che subito ha compreso quale importanza abbia nel mondo l'Istituto sito a Villa Borghese. Candidato alla presidenza fu in un primo tempo l'on. Martelli, che non fu però propenso ad accettare per la sua molteplice attività. Ora la scelta è caduta sul comm. De Michelis, segretario del Commissariato generale dell'emigrazione. In proposito il De Michelis ha avuto varie conferenze con l'on. Mussolini e col sottosegretario on. Grandi.

Il De Michelis ha sottoposto un importante programma di riordinamento e di snellezza all'ordinamento dell'Istituto e l'on. Mussolini gli dichiarò di dare il suo appoggio morale e finanziario perchè l'Istituto riprenda in pieno la sua attività ed infatti in bilancio saranno stanziati 45 milioni. Il De Michelis conserverà ugualmente la carica di segretario generale dell'emigrazione.

Sabato, alle ore 11, nel salone degli Stati a Palazzo Chigi, la riunione del Comitato permanente del grano sarà presieduta dall'on. Mussolini che prenderà visione delle conclusioni a cui il Comitato stesso è giunto, in questa sua prima diligente tornata di studio.

#### L'attività della Corte di Cassazione

S. E. D'Amelio, primo presidente della Corte di Cassazione del Regno, ha diretto al Presidente del Consiglio la seguente lettera:

«Eccellenza! Ci procuriamo l'austera soddisfazione di portare a conoscenza dell'E. V., con l'allegato specchio statistico, il lavoro compiuto dalla Cassazione del Regno nei primi 18 mesi di vita. Dalle poche cifre esposte risulta che la Corte ha definitivamente liquidato le gravose e aggrovigliate eredità delle passate Corti di Cassazione regionali ed ha iniziato dalla sua nuova esistenza la forza e l'autorità di porre fine ad un gran numero di liti, lunghe ed incresciosissime, che col precedente regime giudiziario non si trovava modo di portare a definizione.

«Oggi, avanti il Collegio Supremo, può dirsi che non trovasi pendente alcun ricorso di data anteriore al 1924 e pochissimi che portano una data del 1925; giacchè questi, posti in discussione ad una udienza della Corte, hanno dovuto essere rinviati, su richiesta delle parti, per ragioni insormontabili.

«La Corte, inoltre, ha esaudito tutti i ricorsi presentati durante l'anno 1924 e nel primo semestre del 1925, che avevano carattere d'urgenza ed anche buona parte di quelli che non presentavano tale carattere.

«Tra le numerose riforme realizzate negli ultimi due anni, quella giudiziaria non è certo fra le meno importanti ed è sicuramente tra le più importanti e benefiche. Le cifre esposte danno la dimostrazione di questo giudizio e dimostrano che i pari che le innumerevoli e persino difficoltà che avevano in passato ostacolato questi, uomini di governo avevano tentato l'ardimento, ha saputo aprire la strada alla saggezza».

Ecco i dati statistici circa i ricorsi civili trasmessi dalle Corti Regionali nell'anno 1923 alla Corte di Cassazione del Regno: Dalla Corte regionale di Firenze, ricorsi pendenti al 1 luglio 1923 al 31 dicembre 1923: 251. Decisi a 15 luglio 1925: 247. Pendenti a richiesta delle parti, sospesi per l'art. 552 del Cod. di Proc. Civ., sospesi per integrazione in contraddittorio: 2. Totale dei ricorsi pendenti 14.

Dalla Corte regionale di Napoli: Ricorsi pervenuti 2614. Decisi 2499. Pendenti 8.

Dalla Corte regionale di Roma: Ricorsi pervenuti 958; decisi 925; pendenti 23.

Dalla Corte regionale di Torino: Ricorsi pervenuti 984; decisi 490; pendenti 254 ».

Il Presidente del Consiglio ha così risposto:

«Eccellentissimo Presidente: Ho letto la comunicazione che V. E. ha avuto la cortesia di mandarmi con la più alta soddisfazione, e credo che tale soddisfazione sarà pienamente condivisa da quanti nel paese desiderano che l'amministrazione della giustizia definisca con maggior sollecitudine le vertenze che vengono sottoposte al suo sommo magistero.

«Come V. E. opportunamente ricorda, tutti i tentativi di unificare la suprema giurisdizione fallirono per troppi motivi che qui è inutile ricordare. Si avvertiva tra l'altro il timore che, unificata Roma, la Cassazione potesse essere schiacciata dalla mole del soverchio lavoro. Anche questo timore si è dimostrato vano, come è documentato inoppugnabilmente dalle cifre che V. E. ha voluto allegare alla sua comunicazione.

«Il merito di questi confortantissimi risultati si deve anche allo zelo operoso dei magistrati e dei loro subordinati collaboratori, nonchè all'opera instancabile di V. E. come animatore e regolatore della Suprema Corte».

Il Ministro della Marina ha diretto il seguente telegramma al Comandante della divisione navale di istruzione con gli allievi della R. Accademia navale, e partita da Livorno il 10 corrente: «*Nave Pisa - Per Ammiraglio Burzagli*. Oggi, gli allievi della R. Accademia navale hanno iniziato la campagna di istruzione. Scorgendo svanire nell'orizzonte la nostra costa, sentiranno maggiormente che la Patria è vivente realtà e tangibile. La portino ovunque nei cuori ed imparino i giovani a servirla con vigoria, ardore, dedizione. La vita del marinaio è rude: per questo è nobile. — *Mussolini*».

L'Ammiraglio Burzagli ha così risposto: «*S. E. Mussolini - Ministro Marina - Roma*. Nel lasciare la terra d'Italia le navi su cui dovranno maturarsi i giovani germogli della Marina da guerra sentono alta nei cuori la sacra missione che loro incombe e volgendo la prora verso terra straniera portano seco l'anima della patria ed i segni che rendono ovunque amata ammirata e temuta. — *Burzagli*».

#### Le previsioni sulla raccolta dei cereali

ROMA, 15

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura comunica: I Governi degli Stati Uniti e del Canadà hanno telegrafato all'Istituto Internazionale di Agricoltura le stime provvisorie della produzione dei cereali, formulata in base alla condizione delle colture al principio di luglio.

Per quanto riguarda il frumento, la previsione del raccolto negli Stati Uniti conferma le prospettive di una produzione scarsa. Essa appare inferiore del 22 21 per cento a quella del precedente quinquennio. Invece nel Canadà si prevede un raccolto maggiore del 39 per cento rispetto a quello del 1924 (che fu assai magro) e del 12 per cento rispetto alla media del quinquennio anteriore che nel 1924 fu di 30 milioni di quintali e nel 1925 è 287.

In base alle attuali stime, i due grandi paesi esportatori del Nord-America avrebbero dunque quest'anno una minor produzione di frumento di 25 milioni di quintali rispetto al 1924 e di 38 milioni di quintali rispetto al quinquennio precedente.

In compenso, i raccolti dei paesi europei e dell'Africa settentrionale promettono di riuscire quest'anno più abbondanti di quelli dell'anno scorso e della media del quinquennio 1919-1923, così che il loro fabbisogno complessivo di frumento sarà presumibilmente inferiore.

## Le giornate siciliane di Ciano e Farinacci

### fra il caldo entusiasmo delle popolazioni dell'isola

PALERMO, 15

Il Ministro Ciano è giunto a Termini Imerese ieri alle 8.30. Egli ha subito proseguito per Campofelice da dove si è recato in automobile a Polizzi, fatto segno lungo il percorso ad entusiastiche dimostrazioni. L'on. Ciano si è recato quindi a cavallo a visitare il cantiere Sud della galleria S. Salvatore a quota 1050, dell'acquedotto delle Madonie.

#### All'acquedotto delle Madonie

I lavori della galleria, iniziati nel 1918, furono affrettati coi decreto del Governo nazionale che addebitò allo Stato la metà della spesa occorrente e si calcolò che saranno compiuti entro il 1926. L'acquedotto delle Madonie è destinato a fornire acqua a 14 comuni ed alle Ferrovie dello Stato e costerà 50 milioni. Il Governo nazionale ha dato disposizioni atte a garantire il rapido compimento di tale grande opera.

Il Ministro Ciano, accompagnato dai tecnici che dirigono i lavori, ha percorso su carrello la galleria fino al fronte di attacco, acclamato dagli operai ed ha assistito alla perforazione della roccia.

L'on. Vassallo ha pronunciato parole di saluto all'indirizzo del Ministro ed ha additato agli operai la provvida opera del Governo nazionale. L'on. Ciano ha ringraziato esaltando l'opera degli umili operai.

Nel pomeriggio il Ministro Ciano ed il seguito sono discesi a Petralia Sottana, dove ha avuto luogo un grande banchetto al quale hanno partecipato le autorità e le personalità cittadine. Alle ore 18 il Ministro Ciano è ripartito per Caltanissetta.

Quivi il Ministro è giunto in automobile alle 22.30 salutato malgrado l'ora tarda da una folla raccolta in piazza Garibaldi. Il Prefetto, il Regio Commissario, hanno accompagnato il Ministro in Municipio, ove sono avvenute le presentazioni delle autorità e delle notabilità cittadine.

#### Le accoglienze di Caltanissetta

Il R. Commissario e l'on. Ernesto Vassallo hanno, a nome della popolazione esaltando il suo sallo, hanno salutato l'illustre ospite illustrando il suo valore in guerra e sulla opera di governo.

Il Ministro ha risposto ringraziando. Ha rilevato come Mussolini ebbe ad esternargli più volte fermo desiderio che l'importante opera dell'acquedotto delle Madonie fosse presto portato a termine per il bene delle popolazioni Siciliane.

Egli stesso ha voluto recarsi per personalmente conto dello stato dei lavori ed assicura che il compimento sarà rapido e completo. Chiamato insistentemente al balcone nella sottostante piazza, si è affacciato ed ha ringraziato i presenti rilevando come la manifestazione che ha detto sicuramente sincera perchè sicura e lanima siciliana.

«La Sicilia è fascista, ha continuato il ministro fra entusiastici applausi ed il governo nazionale è sicuro della sua fede».

Accompagnato dalle autorità, l'on. Ciano si è poi recato alla sede della federazione fascista dove ha assistito alla consegna della tessera fascista ad honorem al deputato Vassallo Ernesto, consegna effettuata dal segretario provinciale on. Lipani. Quindi si è recato al palazzo delle poste e telegrafi dove ha voluto conoscere tutto il personale indossante la camicia nera.

Il direttore provinciale comm. Di Giulio, ha pronunziato un applaudito discorso ed il cav. Caltagirone, segretario del Sindacato postelegrafonico, gli ha offerto una medaglia d'oro.

La città è rimasta animatissima e festante fino a tarda ora.

#### Il soggiorno di Farinacci a Girgenti

GIRGENTI, 15

Questa notte l'on. Farinacci ha presieduto la riunione della Federazione Provinciale fascista alla quale hanno preso parte tutti i deputati per esaminare la situazione politica nella provincia. E' stato inoltre incaricato il prof. Paladino e l'on. Palmisano di rivedere la situazione di alcuni fasci.

Le conclusioni saranno sottoposte alla Federazione e alla Direzione del Partito. L'on. Farinacci, ha ratificato infine di seduta tanto l'opera della federazione, quanto quella dei deputati.

### Una lettera di Mussolini a Ciraolo

#### per il suo ritiro da presidente della C. R. I.

ROMA, 15

Il sen. Giovanni Ciraolo, presidente generale della Croce Rossa Italiana, ha pregato l'on. Mussolini di sostituirlo nella sua carica, essendo prossimo il termine del suo secondo triennio nel quale potendosi considerare compiuto il suo programma nell'Associazione, mentre invece l'opera sua è sempre più assorbita nelle cure e negli studi della Commissione preparatoria che egli presiede ed alle quale la Società delle Nazioni affidò in compito di ricavare la possibilità della realizzazione del progetto di unione internazionale del soccorso. Il triennio scadrà il tre agosto.

L'on. Mussolini, pur riconoscendo le grandi benemerenze acquistate dall'on. Ciraolo nella sua carica, ha deliberato di sostituirlo e gli ha inviato la lettera seguente:

«*On. Senatore*, si chiude nei prossimi giorni il ciclo del suo secondo triennio nella carica di Presidente della Croce Rossa Italiana ed io ho la pregai di conservarla, quando, durante il suo secondo lavoro di ricostruzione, Ella ebbe occasione di mettersi a disposizione del Governo. Ora, a lavoro compiuto, prendo atto del suo desiderio di essere sostituito e le comunichero la nomina del suo successore.

«La ringrazio intanto del magnifico sforzo condotto a termine. La Croce Rossa Italiana deve alla sua guida illuminata e sapiente e alla sua fervida passione una rinnovata organizzazione e le attuali prospere forme. Ed il nostro paese le è grato per le nuove opere di assistenza promosse e diffuse nel Regno e per la crescente autorità della quale, mercè sua, la nostra maggiore istituzione benefica gode fra le consorelle delle altre nazioni.

«Il suo progetto di unione internazionale del soccorso per le popolazioni colpite da calamità costituisce per me una insigne benemerenza, seme di bontà umana che ella ha sparso nel mondo ed iniziativa generosa e geniale che testimonierà della gentilezza italiana. E' logittimo perciò il suo voto di dedicare ormai tutte le proprie energie a quest'opera avviata alla Società delle Nazioni ad una vicina realizzazione della quale il Governo continuerà a dar fermamente adesione e cooperazione.

«Gradisca, illustre senatore, la mia parola di plauso e l'espressione della mia migliore stima».

L'on. Mussolini ha designato l'on. Ciraolo anche quale delegato aggiunto alla assemblea della Società delle Nazioni.

### Il congresso aeronautico internazionale di Praga

PRAGA, 15

Il Capitano Kopecky segretario generale dell'Aeroclub Cecoslovacco, è partito per Parigi allo scopo di abboccarsi coi rappresentanti dell'aeronautica francese sui preparativi del congresso aeronautico internazionale che avrà luogo a Praga dal 19 al 25 settembre e al quale la Federazione aeronautica internazionale invierà cento delegati fra i quali il Conte De Vaux e il segretario generale Tissendier. Fino ad ora hanno annunziato il loro intervento al Congresso l'Inghilterra, l'Italia, la Spagna, il Belgio, l'Olanda, la Rumania, la Norvegia, la Siria e l'America. Amundsen ha promesso di prendere parte al congresso.

## Rottura tra Russia e Inghilterra?

### Preparativi militari dei Sovietv

VARSAVIA, 15

(N.C.) Da Mosca giunge notizia alla ultima ora di notte; La rottura delle relazioni diplomatiche tra la Russia e l'Inghilterra si considera come inevitabile. Il governo dei soviety sarebbe non solo offeso, ma indignato per la accoglienza che ha avuto in questi giorni a Londra l'ambasciatore Rakowski il quale non fu ricevuto da Chamberlain. La «Pravda» dice che questo è uno schiaffo applicato in piena faccia alla Russia sovietica, un insulto che il governo di uno Stato che si rispetta non deve lasciare impunito.

Durante la notte si era diffusa a Mosca la notizia che la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Russia e l'Inghilterra era già avvenuta. Benchè l'ora fosse tarda, fu improvvisata per le vie di Mosca una dimostrazione ostile all'Inghilterra. La polizia ha disperso i dimostranti.

Al commissariato della guerra si lavora giorno e notte, e giorno e notte si lavora nelle fabbriche di armi e munizioni. La Transiberiana trasporta continuamente armi e munizioni all'estremo Oriente. Il governo ha dato ordine di sospendere qualsiasi spedizione di granaglie e di viveri in generale all'estero. Tutti gli ufficiali che erano in questi giorni in licenza sarebbero stati richiamati. Lunedì fu ricevuta alla stazione una deputazione di alti funzionari della Cina e pare lunedì si sono fatti dei grandi esperimenti vicino a Mosca con gas asfissianti di invenzione russa.

### La destra contro Stresemann e il dibattito sulla risposta alla Francia

BERLINO, 15

(R.C.P.) Ieri si è riunita la giunta degli affari esteri, ma si è occupata di trattati di commercio. La discussione sulla risposta alla Francia si avrà alla giunta stessa venerdì e ciò non manca di circolare voci di pressioni della destra contro Stresemann.

Nei circoli bene informati si dice che la destra è divisa in tre gruppi; uno è rappresentato dalla «Deutsche Zeitung» ed è contro il ministro stesso. Tale corrente sarebbe così ostile da trovarsi oggi all'unisono coi capi dei nazional-socialisti Reventlow e Wulle. Un secondo gruppo bada, anzitutto alla posizione di Stresemann, alla situazione del gabinetto Luther, temendo le ripercussioni che verrebbero alla politica interna per una dimissione di Stresemann, che potrebbe minare la solidità del gabinetto. I capi di questo secondo gruppo preferiscono astenersi dall'iniziare la campagna contro il ministro degli esteri. Una terza categoria, che è formata dalla maggioranza della destra, non ha ancora preso posizione.

La «Deutsche Zeitung» attacca nuovamente la politica di Stresemann nei riguardi del patto di garanzia, asserendo che egli cammina sulla falsariga voluta dai socialisti. I cecialisti sono sempre stati accusati di calpestare le idealità nazionali; quindi se Stresemann viene d'accordo con la social-democrazia, ciò vuol dire che il patto di sicurezza nuoce al prestigio della nazione. Per questi suoi argomenti il giornale di destra si basa sopra un brano del discorso del deputato social-democratico Wels pronunciato recentemente ad Halle.

Il deputato ha rivendicato alla social-democrazia tedesca il pensiero e la attività svolta per liberare il territorio nazionale con l'entrata nella Lega delle nazioni. «Noi — disse — abbiamo ereditato l'odio dei tedesco-nazionali perchè abbiamo predicato la politica dell'adempimento. Quando nel 1918 la social-democrazia si addossò il peso della cosa pubblica, Hindenburg disse ai plenipotenziari inviati a Compiègne: «Firmate l'armistizio a determinate condizioni e se ciò non è possibile firmatelo a qualunque patto».

«Ed ecco che Erzberger firmò l'armistizio per la guerra che l'attuale presidente della Repubblica aveva perduto quale generale. Noi con la nostra politica siamo riusciti a far cessare la presenza delle truppe straniere nella Ruhr; ora si è giunti ad una nuova svolta: o firmare il patto di sicurezza o volere l'ulteriore occupazione del territorio. Hindenburg e Stresemann sceglieranno certo la prima di queste due vie ed è la via che la social-democrazia addita».

Il giornale di destra si mostra naturalmente adirato contro questo discorso del deputato della sinistra. Il gruppo parlamentare social-democratico è sempre più deciso a volere la discussione in tema di politica estera al Reichstag. Il gruppo ha nuovamente rivolto una istanza al presidente Loebe perchè la discussione venga fissata. Se entro oggi la discussione sulla rivalutazione dei titoli sarà terminata e potrebbe anche darsi che per venerdì la discussione in tema di politica estera venga fissata per la fine della settimana.

Il Cancelliere, come è noto, era riuscito a persuadere i capi partito della necessità di rinviare la discussione fino a quando la nota fosse spedita; ora la nota ha avuto un nuovo ritardo e la impazienza della social-democrazia può recare nuove difficoltà al governo.

### Attività nei Sovietv nei Balcani per provocare la rivoluzione

BELGRADO, 15

(G.H.) Il giornale *Politika* riceve dal suo inviato speciale ad Atene le seguenti notizie: Da fonte degna di fede si apprende che il governo di Atene è venuto per caso in possesso di documenti dai quali risulterebbe che si sta preparando una congiura bolscevica in tutti gli stati balcanici ove in questi giorni sarebbero state spedite enormi quantità di denaro. I congiurati avrebbero ordine di far saltare in aria tutti i ponti ferroviari ed attentare alla vita dei sovrani e dei ministri in tutte le potenze balcaniche. Alcuni emissari russi sarebbero stati arrestati a Salonicco; altri sarebbero già riusciti a fuggire oltre la frontiera. Lo scoppio della rivolta era fissato per ieri nei paesi di Belgrado, Sofia e Ginevra.

## La decisa azione di Abd el Krim su Fez

### Una grande battaglia è in corso su un fronte di 300 Km.

(*SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA*)

PARIGI, 15

(L.E.) Lungo tutti i 300 chilometri del fronte marocchino arde la battaglia. Abd el Krim mira decisamente a Fez. Le strade che conducono alla capitale sono continuamente il principali obbiettivi delle sue operazioni militari, che sono già in corso di attuazione.

L'inviato speciale del *Petit Parisien* così telegrafa infatti da Rabat in merito all'azione: «Senza che le inquietudini del comando francese circa l'atteggiamento delle tribù abbiano dato motivo a particolari timori, le preoccupazioni passano ora dal dominio della politica sul terreno militare. Mentre all'inizio della sua offensiva su Tazà, Abd el Krim sembrava trascurare gli altri punti del fronte, ecco che d'un tratto l'attività delle sue truppe si è svegliata da Ouezzan fino a Bab-Morouy.

«A dire il vero noi abbiamo sempre pensato e ripetuto che l'obbiettivo principale del capo riffano era Fez ed eccezionalmente Tazà. I suoi ultimi tentativi ce ne hanno dato la prova; è infatti ad un tempo contro Fez, El Balj e Kela des Sless, che sono a sud dell'Ouerga i che egli ha concentrato le sue forze, e sono su ancanisce e continuerà ad accanirsi. Duemila fucili hanno attaccato nella notte di avanti ieri senza successo quei sull'ultimo posto; parecchie altre migliaia sono riunite sul massiccio di Ourizag e attorno ad Amses e ad Ajn Leuh, pronte a passare il fiume Ouerga».

#### La grande battaglia

«Le ricognizioni di cavalleria sono pure molto efficaci. 500 dissidenti hanno infatti tentato di installarsi a 10 km. da Souk el Arba di Missa per dominare la strada Fez-Ain Aicha. In breve, ci si batte dappertutto su 300 km. di fronte e la quasi totalità delle forze francesi in linea è in allarme, pronta ad entrare in combattimento, mentre lo stato maggiore sorveglia da vicino i punti più sensibili, vale a dire gli approcci di Fez.

«Si ha l'impressione assai netta che Abd el Krim vorrebbe ottenere nuovi vantaggi facendo entrare in azione tutte le sue truppe, prima che entri in giuoco più attivamente la cooperazione franco-spagnola. D'altra parte conviene segnalare la formazione di forti mehalle sceriffiane i cui elementi si ammassano in numerosi punti del territorio nonchè l'avvicinarsi della fine del raccolto che renderà disponibili nuovi combattenti».

Preannunciando il movimento offensivo nel campo Riffano l'*Intransigeant* si chiedeva ieri se questo non sarebbe per caso la risposta di Abd el Krim alle proposte di pace, volendo così sottintendere che egli potesse già averle conosciute e respinte. Nulla si può affermare di preciso al riguardo. Tuttavia si può rilevare che gli ambienti ufficiosi franco-spagnoli a quest'ora dovrebbero già avere consegnato le proposte ad Abd el Krim e che, se ciò si fosse realmente verificato, potrebbe essere logico dedurne, date le notizie che giungono dal fronte, il loro rigetto. Ma occorre ripetere che si tratta di una semplice induzione.

Intanto il generale Naulin ha lasciato Wiesbaden ed è partito per il Marocco. Egli è partito, si capisce, pieno di fiducia. La guerra laggiù al Marocco — egli ha detto — è un raro compito; numerose truppe, di procedimenti tattici e tecnici. Io avrò del resto tutte le carte necessarie per inferire i colpi necessari ed io l'idea ben precisa di utilizzare in pieno tutti i mezzi messi a mia disposizione».

Ma per finirla rapidamente col Marocco non vi sarebbe che un mezzo sicuro — secondo un critico militare — quello dell'aviazione. La tattica che dovrà seguire il generale Naulin — esso scrive — è semplice e netta: il massimo del risultato col minimo di uomini. Il comandante in capo conosce ammirevolmente il terreno del combattimento: se vi è che sopra un fronte immenso e prodigiosamente accidentato la migliore fanteria del mondo avrebbe un compito lungo e penoso. Per finirla presto, economizzando vite preziose, noi non abbiamo la scelta, giacchè soltanto l'utilizzazione dell'aviazione da combattimento ci darà la decisione rapida.

#### L'ottimismo di Lyautey

A Rabat il maresciallo Lyautey ha passato in rivista le truppe alla presenza del Sultano, di tutti i Visirs, del corpo diplomatico, della colonia europea e di tutti gli indigeni. Il Maresciallo ha pronunciato un discorso ringraziando a nome del governo per l'appoggio che la popolazione per l'appoggio che essa dà ai combattenti. Ha espresso in seguito propria soddisfazione per il prossimo arrivo del generale Naulin che ha concluso dicendo: «Ho fiducia in voi, perchè vi conosco bene — vi conosco e so che il passato e con i mezzi a loro disposizione e che saranno sempre più grandi i francesi sono sicuri di restare padroni della situazione».

Il «Journal» pubblica un telegramma annunziante che due aviatori di un aeroplano francese, che erano caduti nelle linee riffane, hanno potuto tornare nelle linee francesi aprendosi un passaggio con i fucili e le bombe a mano.

Un comunicato ufficiale dice: Nella notte del 12 al 13 luglio, i riffani hanno diretto un violento attacco contro il posto francese di Ain Bu Aissa, a sei chilometri a nord di Teruai. Nello stesso tempo hanno effettuato una azione dimostrativa contro la posizione di Sicca, a sei chilometri a sud ovest di Teruai. L'attacco è stato respinto con gravi perdite.

#### La repubblica... sepolta

Nel frattempo la politica tace. Chiuso il parlamento, assenti quasi tutti gli uomini politici impegnati nelle loro campagne elettorali per le elezioni dipartimentali che avranno luogo domenica, solo i giornali ringhiano a quando in quando che hanno avuto per risultato di modificare così profondamente la situazione politica interna della Francia.

Per Leon Daudet nell'*Action Française* è la repubblica addirittura quella che è stata sepolta. Ma essi hanno sotterrato nello stesso tempo e questa volta forse definitivamente l'illusione di una meravigliosa repubblica — egli scrive. L'opera di un parlamento emendato ed eletto a scrutinio di lista, scrutinio di lista proporzionale integrale, scrutinio circondariale, qualunque sia la salsa, essa non rende mangiabile, commestibile e assimilabile il pesce avvelenato. Questa consultazione periodica e rituale del suffragio universale, sopra gli interessi generali ch'essa ignora e di cui s'infischia, è più che inutile, dannosa.

### Il nuovo califfo della zona marocchina spagnola

MADRID, 15

Il Governo ha ricevuto un «Dahir» del sultano che nomina Califfo della zona spagnola Muray el Assan figlio cadetto di El Mehedi Califfo precedente.

El Assan non assumerà la sua carica che quando il generale Primo De Rivera sarà di ritorno a Tetuan.

### Le fasi della conferenza pel Marocco

MADRID, 15

I delegati francesi e spagnoli alla conferenza del Marocco si sono riuniti ieri sera ed hanno preso in esame alcuni punti riguardo ai quali i delegati francesi avevano la risposta del loro governo.

Essi si riunirono nuovamente oggi.

### La celebrazione del 14 Luglio in Marocco

RABAT, 15

Le feste del 14 luglio si sono svolte in una atmosfera di particolare raccoglimento dati gli avvenimenti attuali.

Dopo la visita delle truppe della guarnigione il Maresciallo Lyautey ha ricevuto la colonia europea e successivamente i ministri del sultano che in nome del Sovrano, hanno porto gli auguri dell'impero ceriffiano diretto al presidente della repubblica francese ed al presidente generale.

Inoltre una commissione della popolazione israelita ha confermato al presidente generale la fiducia unanime nel protettorato per la difesa delle frontiere marocchine.

### Atti di sabotaggio nelle ferrovie francesi

MARSIGLIA, 15

Atti di sabotaggio le cui conseguenze potevano essere catastrofiche, sono stati commessi nel deposito delle macchine del La Lancarde. Tali sabotaggi sono stati compiuti su locomotive i cui macchinisti erano noti come contrari alle idee rivoluzionarie.

## Doumergue a Cherbourg

### per passare in rivista la squadra

PARIGI, 15

Il Presidente della Repubblica è partito oggi alle ore 17 per recarsi a Cherbourg dove deve passare in rivista domani la squadra. Gastone Doumergue è accompagnato dal Presidente del Senato, dal Presidente della Camera, dal Presidente del Consiglio e dai Ministri della Marina, dei LL. PP. e delle colonie. Il Presidente della Repubblica sarà di ritorno a Parigi venerdì mattina.

### L'atteggiamento giapponese nei riguardi della Cina

TOKIO, 15

Il signor Shidehara, ministro degli affari esteri, ha dichiarato che egli ritiene che la conferenza progettata a Londra per esaminare l'atteggiamento della Cina non era necessaria. Egli ha soggiunto che la questione verrà probabilmente regolata dai negoziati che si svolgono attualmente fra i Consolati di Shanghai ed il corpo consolare e ha affermato che il Governo giapponese è tuttavia disposto a partecipare a qualsiasi conferenza. Il Ministro degli affari esteri ha infine formalmente smentito le voci di un accordo segreto fra il Giappone e la Russia contro la Gran Bretagna e l'America e il Giappone relativamente alla Cina e ha pure smentito che i Governi inglese e giapponese abbiano l'intenzione di concertare le loro azioni.

### Uno scherzo ai Consoli londinesi

LONDRA, 15

La «Morning Post» ha da Dublino notizia di un episodio curioso. Tutti i Consolati — narra il giornale — hanno avuto di recente la sorpresa di ricevere un cartoncino interamente stampato in gaelico, che è la lingua patriottica dell'Irlanda, ma che a quanto pare è pochissimo nota. Infatti la «Morning Post» dice che per i consoli fu un mistero e un imbarazzo. Occorsero due giorni per trovare traduttori e scoprire che si trattava di un invito a una «garden party» presso il Sig. Cosgrave, Presidente del Consiglio del libero Stato.

Ma rimase da risolvere un altro problema: quello del luogo dove la «garden party» avveniva, giacchè il Cosgrave aveva nascosto il villaggio di Templeogue, dove ha una villa, sotto un nome gaelico. I consoli, non essendo in grado di rispondere in gaelico, risposero ciascuno nella propria lingua. Fu la volta dei segretari di Cosgrave a trovarsi nell'imbarazzo per capire le risposte dei consoli in francese, tedesco, portoghese, olandese, svedese, ungherese e cosi accadde all'accettazione dell'invito e no.

# Accordi internazionali per l'emigrazione

L'Italia può giustamente menare il vanto — come non si è mancato di metterne in rilievo in documenti ufficiali — dell'opera alacre data a ricostituire al più presto e nel miglior modo possibile il tessuto economico mondiale dilacerato dalla guerra. Essa è forse la Nazione che in questi anni travagliati corsi dal 1919 ad oggi ha negoziato e concluso il maggior numero di trattati doganali con gli altri paesi.

Ma non tutti sanno che l'Italia è ormai anche in prima linea per l'opera data a regolare con accordi internazionali quel settore della politica economica internazionale che si riferisce allo spostamento della mano d'opera, promovendo una fitta rete di convenzioni internazionali di emigrazione e lavoro, a tutela dei propri emigranti.

Il nostro paese ha fatto di più: la materia degli accordi doganali, d'indole commerciale, ha tentato, in quanto possibile, di collegare ai rapporti di scambio internazionale della mano d'opera, con clausole afferenti all'emigrazione inserite nei trattati doganali, e viceversa con clausole doganali inserite nei trattati di emigrazione.

Siffatta estensione d'accordi generali o speciali, autonomi o collegati a convenzioni di altro genere, riguardanti tutti la materia dell'emigrazione, è una necessità di fatto pel nostro paese che ha otto milioni di nazionali all'estero.

E' noto che, mediante i trattati di lavoro, si tende a far sì che i nostri lavoratori abbiano nel paese estero, a cui recano il contributo delle loro fatiche, un trattamento di parità coi nazionali, per tutto ciò che concerne la legislazione sulla protezione del lavoro e sulle assicurazioni sociali. Ma su questa azione si è inscrita negli ultimi anni, di pari passo con una visione più larga della politica emigratoria, un'opera più complessa.

Il nostro Commissariato Generale della emigrazione, nella politica degli accordi internazionali, volta a preparare l'ambiente estero a favore dei nostri emigranti, ha cercato e cerca di ampliare il contenuto dei trattati di lavoro, sforzandosi di ottenere che essi non si limitino a pure disposizioni attinenti esclusivamente alla materia del lavoro, ma si estendano a disciplinare altre materie che pure interessano le condizioni di vita economica civile e morale dei nostri lavoratori fuori di Italia.

Le stipulazioni fatte in proposito costituiscono nel loro complesso un perfetto sistema di guarentigie internazionali a favore dei nostri lavoratori. Delle stipulazioni già concluse, alcune sono state condotte con privati imprenditori stranieri e concernono le modalità essenziali dei contratti di lavoro; altre consistono in vere e proprie convenzioni con Governi esteri. Queste ultime hanno l'obbiettivo di ottenere che nei paesi esteri le condizioni di trattamento giuridico ed economico dei lavoratori italiani siano internazionalmente garantite in misura corrispondente al valore che l'emigrazione italiana rappresenta nell'economia interna del paese straniero.

Prima della guerra numerosi accordi si erano conclusi fra i paesi di emigrazione e quelli di immigrazione circa l'espatrio, il reclutamento e la protezione dei lavoratori.

Ma tali accordi regolavano le condizioni nelle quali gli operai stranieri potevano beneficiare della legislazione operaia dello Stato di immigrazione. Con la fine della guerra sorse la necessità di regolare la circolazione della mano d'opera da Stato a Stato, e quindi si generalizzarono le misure prese d'accordo fra gli Stati interessati per regolare l'emigrazione. Ai trattati parziali succedevano i «trattati integrali di emigrazione e lavoro».

Tale speciale pubblicazione del Commissariato testè distribuita col titolo «Accordi o trattati di lavoro dell'Italia con altri paesi» illustra ampliamente questa materia.

## I Trattati conclusi

L'Italia, che già aveva precorso gli altri paesi nella prima specie di trattati, con quello italo-francese del 1904 sul quale molti altri Stati ricalcarono i propri, diede l'esempio della propria iniziativa anche nel nuovo campo. E si ebbe subito nel 1919 il trattato italo-francese, tendente a regolare l'emigrazione fra i due paesi e a facilitare reciprocamente il soggiorno e il collocamento dei lavoratori, accordando loro, per quanto possibile, uguaglianza di trattamento rispetto ai nazionali.

Questo tra l'Italia e la Francia, — firmato a Roma il 30 settembre 1919 preparato e negoziato dall'attuale Commissario Generale De Michelis e firmato anche dal Barone Mayor des Planches — è uno fra i più importanti trattati di emigrazione.

Esso si distinse dagli accordi precedenti per la base più ampia e per lo spirito più largo dato al diritto internazionale del lavoro italo-francese, che costituisce un organico sistema, e per avere incluso disposizioni concernenti anche gli interessi morali e culturali dei nostri emigranti e delle loro famiglie.

I principi essenziali che presiedono a questo accordo italo-francese si possono riassumere nella libertà reciproca di emigrazione e nel regolamento delle correnti emigratorie affidato ad organi competenti dei paesi contraenti. Altre clausole si riferiscono all'eguaglianza fra lavoratori immigrati e connazionali in materia contrattuale e di assistenza sociale ecc.

Se il movimento verso i trattati completi di emigrazione e lavoro, che abbracciano la protezione integrale del lavoratore emigrato, è del tutto recente, l'Italia ha la ventura di aver dato inizio a questo movimento appunto con il trattato stipulato con la vicina Repubblica, che rappresenta un tipo del genere e che poi... altri paesi hanno imitato e vanno ogni giorno più imitando. Senza peraltro riuscire in ogni caso ad ottenere la condizione che l'Italia ha invece ottenuto: quella cioè che contempla il principio dell'uguaglianza di trattamento fra lavoratore italiano immigrato e lavoratore nazionale — principio che, come ognun vede, rappresenta un progresso notevole rispetto a quello della semplice reciprocità, cioè del trattamento di uguaglianza a condizione che la legge italiana garantisca gli stessi benefici di protezione sociale del lavoratore estero nel proprio territorio.

Di più ancora, quel trattato contiene in germe principi di più estesa tutela del lavoratore italiano, che successivi accordi possono sviluppare, come si è fatto in recenti accordi con il paese vicino, in materia di assicurazioni invalidità e vecchiaia, e in materia di assicurazione medica e ospitaliera.

E non v'è dubbio che nello spirito di collaborazione ch'è insito nel trattato le amministrazioni dei due paesi troveranno modo di dirimere controversie in corso pel regolamento delle nostre correnti emigratorie agricole: altra riprova solenne così riceveranno l'opportunità e l'utilità di accordi del genere.

Sull'accordo italo-francese si ricalca quello concluso col Lussemburgo (negoziatore il De Michelis), del quale è degna di nota la clausola che, per la prima volta, trasporta nel campo delle convenzioni del lavoro il «trattamento della nazione più favorita», cui abbiamo accennato.

In materia di emigrazione transoceanica costituisce tipo di trattato la Convenzione di emigrazione e lavoro col Brasile firmata in Roma l'8 ottobre 1921. Questo trattato contiene le misure necessarie per agevolare il movimento emigratorio fra i due paesi ed il trattamento dei lavoratori emigranti basandosi su tre principi essenziali: quello dei contratti di lavoro con privati arruolatori, quello di speciali accordi con singoli Stati del Brasile, e quello di parità col trattamento fatto da Stati vicini.

Caratteristica essenziale di tutti questi accordi è che essi non regolano soltanto lo spostamento della mano d'opera, ma hanno disposizioni di previdenza, di assistenza e di protezione dei lavoratori basati — come si è detto — non più soltanto sul principio della reciprocità ma dalla uguaglianza assoluta fra immigrati e nazionali; e inoltre nessuna ingerenza si ammette nei servizi interni italiani dell'emigrazione di agenti o commissioni straniere, cosa che non hanno potuto ottenere altri paesi, pur stipulando convenzioni simili alle nostre.

E non accenniamo agli accordi speciali promossi con diversi Stati, per regolare particolari questioni in materia d'emigrazione e lavori: accordo con la Francia del 16 febbraio 1920, in materia di assicurazioni sociali nei lavoratori di Alsazia e Lorena; Convenzione italo-argentina del 26 marzo 1920 sui benefici della legge sugli infortuni del lavoro; accordo italo-svizzero, entrato in vigore il 21 marzo 1921, sui sussidi di disoccupazione ecc.

Altri accordi del genere sono in trattazione con la Svizzera, col Belgio, con la Polonia e con alcuni Stati del Brasile. Ma intanto sono ben sessantasei accordi, trattati e dichiarazioni con Stati esteri (e sono esclusivamente i trattati e le convenzioni bilaterali ed il richiamo di articoli inseriti in trattati e convenzioni bilaterali conchiusi fra l'Italia e gli altri Stati in materia concernente l'emigrazione, il lavoro, l'assistenza e le assicurazioni sociali) che stanno a testimoniare con quanta cura l'Italia, mercè l'opera instancabile e intelligente dei suoi servizi statali, tutela le sorti dei propri figli emigrati in terra straniera.

Il paese può esser lieto del risultato in questo campo raggiunto. Ma ha il dovere di sorreggere gli organi Statali della sua simpatia, nell'opera ardua ch'è ancora da compiere, nell'era attuale di grandi e vivaci competizioni internazionali.

Si tratta di accordi, che hanno una delle ragioni della loro efficacia in un processo ininterrotto di generalizzazione. E, per ottener ciò, bisogna dar opera a rendere sempre più attiva la partecipazione delle istituzioni interstatali e internazionali al dibattito dei problemi interessanti la materia di tali accordi. Ciò abbiamo dimostrato di voler fare con le iniziative delle Conferenze internazionali di Roma per l'emigrazione, e con l'azione che svolgiamo presso la Società delle Nazioni.

Le une, che per opera dell'Italia avranno un seguito, e l'altra che è una istituzione permanente, con annessa una Organizzazione specifica quale è quella del Lavoro, daranno certamente impulso alla legislazione internazionale dell'emigrazione. E questa rappresenta una generalizzazione degli accordi bilaterali già conclusi o che vanno concludendosi, in questa materia così interessante per le nostre masse lavoratrici e pel benessere nazionale.

## La regolamentazione delle acque
### In un'intervista con l'on. Insabato

ROMA, 15

L'on. Insabato, presidente della Commissione nominata dalla Camera per la conversione in legge dei vari decreti emessi in materie di regolamentazione delle acque, è stato intervistato circa i lavori della Commissione stessa.

Premesso che egli non avrebbe fatto che esprimere il suo personale parere circa problemi che interessano l'Italia, l'on. Insabato ha detto che la Commissione non si allontanerà dalle linee generali contenute nella relazione del Sen. Rolandi-Ricci, e terrà presenti i voti e le conclusioni del congresso della irrigazione tenutosi a Milano nell'ottobre 1924.

Circa la demanializzazione delle acque, l'on. Insabato ha espresso l'opinione che lo Stato debba adoperarsi perchè le acque possano essere usufruite e utilizzate dagli agricoltori con la massima facilità e con la minor spesa possibile, essendo loro garantito l'uso gratuito delle acque.

Egli si è augurato che sia dato sollecito corso al decreto 31 dicembre 1922 che attribuisce al Ministero dei Lavori Pubblici i servizi relativi alle opere di grandi irrigazioni, decreto che è rimasto sospeso, sicchè sono rimasti immobilizzati 91 milioni destinati alle opere di quel dicastero.

L'on. Insabato ha poi detto che la Commissione intende eliminare i difetti di interpretazione che rendono più difficile e faticosa l'applicazione delle norme emanate, senza contare che da una interpretazione o troppo restrittiva o troppo lata delle disposizioni può dipendere la possibilità o meno della esecuzione di opere e dello sfruttamento eccessivo dei sussidi statali.

Per quanto riguarda il sistema delle concessioni, l'on. Insabato ha rilevato che necessita renderle più agili, essendoci della gente che da anni attende una derivazione e che pur avendo pronti capitali, progetti, mano d'opera, si trova arenata dalle lungaggini burocratiche.

## La morte improvvisa dell'on. Netti

ROMA, 15

Stanotte è morto improvvisamente l'on. Aldo Netti, deputato per la circoscrizione Lazio-Umbria.

# La missione Argentina
## alle bonifiche del Basso Piave

S. DONA' DI PIAVE, 15

La Missione Argentina ha lunedì visitato le Bonifiche del Basso Piave.

S. E. Perez, insieme col Console Cott. Bosio e col Vice Console Bortuzzi, accompagnato dal comm. avv. Waldis del Magistrato alle Acque, dal comm. Manfreco addetto di Ambasciata e dal sig. Levi segretario della Camera di Commercio, sbarcava di mattina al Cavallino per portarsi a visitare le Bonifiche di Cavazuccherina dove fu accolto dal Presidente del Consorzio cav. dott. Vincenzo Janna, e dal segretario sig. Nardini. Dopo una breve sosta nello Stabilimento idrovoro principale, che S. E. e le altre autorità ammirarono con molto interesse, la Missione proseguiva per S. Donà di Piave, recandosi all'ufficio dei Consorzi Idraulici Riuniti.

Erano ad attenderla, e ad essa si unirono, il Vicepresidente del Consorzio Ongaro Inferiore, cav. Giuseppe Bortolotto, anche in rappresentanza del Presidente gr. uff. Mazzotto, che per improvviso impedimento non aveva potuto intervenire, e con lui il cav. uff. ing. Gujotto, il Sindaco comm. De Faveri, i deputati Consorziali, cav. Romiati e cav. Velluti, il comm. avv. Pais, il prof. Sattin, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, il cav. Vianello, il sig. Serafini dell'Ufficio Consorzi ed altri.

Il cav. Bortolotto porgeva a S. E. un alato saluto, al quale il Ministro Argentino rispondeva con calde espressioni di compiacimento per le opere di bonifica che sono state compiute in questo circondario.

Gli ospiti presero indi parte alla colazione, servita inappuntabilmente dall'albergo Centrale, che si chiuse allo spumante con belle parole del Sindaco comm. De Faveri, cui S. E. Perez rispose vivamente commosso.

La Missione dopo aver visitato con particolare interessamento l'Jutificio, recavasi nel territorio del Basso Piave attraversando e visitando i terreni e le idrovore dei Consorzi Ongaro Superiore, Belfa Madonna, e trattenendosi nel comprensorio dell'Ongaro Inferiore.

S. E. Perez volle essere minutamente informato dei provvedimenti adottati dai Consorzi e dal Governo per combattere la malaria, espresse la sua ammirazione per le grandi opere eseguite dai Consorzi per la redenzione agraria ed igienica di così vasta zona, ed in particolar modo tenne a dimostrare il suo gradimento per l'importante visita.

La Missione, ritornata a S. Donà verso le ore 17, proseguiva subito alla volta di Venezia.

# Nelle aule giudiziarie

## Alla Stazione.... rivoluzione!

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. Gallo — P. M. Pomodoro.

La notte sul 29 giugno scorso, una pattuglia di Militi della M.V.S.N. addetti alla Stazione di Mestre, incontrava, sul ponte del Piave, un ferroviere, Scarpa Giuseppe di Vincenzo di anni 34, di Tre Porti, il quale, correndo in bicicletta, aveva intonato, nel silenzio profondo che lo circondava, un ritornello passato ormai di moda: «Avanti o popolo, alla stazione, rivoluzione, rivoluzione!». L'esemplare servitore dello Stato, che esprimeva — quando credeva di non essere ascoltato — l'appello così bellicoso, preso ormai l'aire con quanto fiato aveva in gola, gridò una frase ingiuriosa verso il Capo del Governo e per finire lanciò un ardente inno alla libertà, di cui non era privo............

I Militi, ch'egli non aveva fatto in tempo a scorgere, lo formarono improvvisamente. Il rivoluzionario dai fieri propositi, il vindice della libertà diventò subito un agnellino: dimenticò la stazione, la rivoluzione, la libertà e chiese perdono.

Fu accompagnato dal capo stazione di S. Donà di Piave; ma nel tragitto, compiangendosi sempre e tentando toccare il cuore dei bravi militi, ricordando la moglie ed i figli suoi, si illuse di aver a che fare con giovani disposti a dimenticare il loro nobile mandato e offrì 50 lire purchè fosse lasciato libero.

Inutile dire con quanto sdegno la proposta del campione del... rivoluzionarismo sia stata respinta dai Militi i quali anzi ne fecero oggetto nel loro verbale così che il ferroviere, assetato di libertà..... è stato rinviato al giudizio del Tribunale per grida sediziose — in base all'art. 3 della legge di P. S. — e di tentata corruzione.

Ieri lo Scarpa s'è avvicinato alla panca degli accusati con il viso contrito ed ha parlato come il più disciplinato dei ferrovieri, come il più rispettoso delle Istituzioni. La sua voce da grossa è diventata fievole. E dice che non s'è mai sognato nè di incitare alla..... rivoluzione, nè di offendere i governanti del Paese. Ma qualcosa, l'ammette anche lui, cantava. E sapete cosa usciva dalla sua bocca? Questa strana parodia: rosso è il vino, mi piace bandiera rossa! In quella notte vedeva tutto rosso, il colore del vino lo aveva sempre dinanzi agli occhi. Perchè — è la sua giustificazione più forte — era ubbriaco e tuttavia correva in bicicletta e stava dritto in sella. Si era ubbriacato — s'affretta a dire ai Giudici — avendo in quel giorno come un libero cittadino qualsiasi riscosso lo stipendio datogli dal Governo contro cui egli era partito in guerra.... E siccome è oberato di debiti aveva compiuto la rituale visita mensile presso i suoi creditori: ora per non provare maggiormente il dispiacere pel danaro sborsato, aveva cercato di affogare nel vino i suoi interni affanni. Quindi siamo di fronte ad un irragionevole....

Il centurione sig. Gori Quirino, espone al Tribunale il rapporto ricevuto dai Militi che fermarono nella sua corsa veloce il ferroviere. Ne sono sentiti due: il Capo Manipolo Milanesi Carlo ed il Milite Zantiri Emilio i quali ripetono le frasi che il ferroviere urlava nel silenzio della notte. A proposito poi della tentata corruzione con l'offerta delle 50 lire, essi dicono che effettivamente lo Scarpa offrì il danaro pregando di esser lasciato libero. Escludono di aver percosso il rivoluzionario a parole: perdette subito il coraggio diventò umile, umile.

Ai due Militi, il ferroviere non apparve alterato dal vino.

Il sottocapostazione di S. Donà di Piave, Bertolini Luigi, depone che quando il Milanesi e lo Zantiri gli accompagnarono il dipendente agente, e lo misero al corrente della sua prodezza, gli raccontarono anche ch'egli aveva tentato corromperli offrendo le 50 lire. Lo Scarpa s'è certamente deciso a questa offerta sapendo della punizione che l'aspettava. Al teste sembrò un po' alterato dal vino.

Novello Carlo, da S. Donà di Piave, citato a difesa, narra che nel cuor della notte, abitando in una baracca vicina al Ponte, si svegliò sentendo parlare forte. Si affacciò e vide lo Scarpa che diceva ai Militi: «lasciatemi stare, sono padre di cinque figli» e piangeva — non pensando più alla sua rivoluzione.

Il P. M. cav. Pomodoro, dato che le grida sediziose sono state emesse dallo Scarpa in luogo deserto, opina che il fatto non costituisce reato. L'art. 3 della legge di P. S. a proposito delle grida sediziose infatti, parla di assembramenti, riunioni, ecc., il ferroviere affidava invece le sue grida inconsulte al vento, le sue parole rimanevano senza eco. E' convinto, invece — il rappresentante la legge, che l'imputato abbia cercato di corrompere i Militi che compivano scrupolosamente i doveri della loro funzione e perciò propone la condanna a mesi sei reclusione, Lire 100 multa ed anno uno interdizione dai pubblici uffici.

Difensore è l'avv. Antonio Biga, il quale trova modo di dissertare sulla rivoluzione. Secondo lui nessun rimprovero si può muovere al ferroviere che invocava la rivoluzione: in questi anni non s'è parlato che di sovvertimento, di ribellioni. E associa la verbosa antipatriottica predicazione sovversiva del dopo guerra, che pur tanto danno ha arrecato al Paese, per la rivoluzione con la rivoluzione che — dice — sta sopportando il popolo italiano.. E che, aggiungiamo noi ha salvato l'Italia dall'anarchia, dal dominio dei rossi.

I fatti che avvengono oggi si spiegano con la rivoluzione, ebbene, esclama, ognuno ha la propria rivoluzione... Il ferroviere quindi deve pur avere la sua....

Il Tribunale ha assolto il ferroviere dall'accusa di grida sediziose perchè il fatto, essendosi svolto in luogo solitario, non costituisce reato e dall'altra di tentata corruzione per insufficienza di prove sul dolo.

## Corte d'Appello Veneta

Domini Ubaldo di Umberto nato a Venezia il 10 febb. 1893 e residente a Udine via Bersaglio 55 geometra; Feruglio Umberto di Angelo nato il 6 nov. 1898 a Feletto Umberto ivi domiciliato, agente privato; appellanti dalla sentenza 2 aprile 1925 del Tribunale di Udine colla quale furono condannati: Domini ad anni due e mesi sei e L. 700 di multa e Feruglio a mesi sei e giorni 20 reclusione e L. 83 di multa; colpevoli: Domini di appropriazione indebita qualificata continuata della somma di L. 177050 che aveva riscossa quale geometra incaricato della vendita di una tenuta a spezzati, di proprietà degli eredi Angelina Contessa De Puppi Giacomelli, e che aveva obbligo di versare agli eredi stessi, dal dic. 1923 al 18 nov. 1924 in Udine; Feruglio di correità in appropriazione indebita qualificata continuata di cui sopra.

Entrambi di simulazione di reato per aver in correità nel 18 nov. 1924 in Udine simulata una rapina di L. 177050 ad opera di ignoti sulla persona di esso Feruglio, e denunciavano tale reato che sapevano non avvenuto.

La corte esclude la qualifica nella appropriazione indebita e dichiarando trattarsi di appropriazione semplice assolve il Domini per estinzione di azione penale per remissione di querela.

Conferma la sentenza per la simulazione di reato e condanna Feruglio a mesi 3 e giorni 10 e Domini a mesi 4 di recl.

Pres. Gelmetti; P. M. Zanni; Difesa: Diena per Domini, Malè per Feruglio.

## Per le migliorie igieniche negli alberghi

ROMA, 15

Il Ministro dell'Interno ha diretto ai Prefetti del Regno il seguente telegramma circolare: «La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto 24 maggio 1925 concernente l'approvazione del regolamento per le migliorie igieniche negli alberghi. Vogliano le SS. LL. richiamare l'attenzione dei sindaci e delle dipendenti autorità sanitarie sulle disposizioni di detto regolamento che, congiuntamente al progresso industriale alberghiero e delle stazioni termali, tende a raggiungere evidenti finalità igieniche reclamate dal nostro paese. Si attendono assicurazioni».

## Il convegno auto-motociclistico di Verona

VERONA, 15

L'organizzazione del 2.o Convegno auto-motociclistico Nazionale di Verona (2 agosto prossimo) è favorita dal più lusinghiero e incoraggiante successo: al grande numero delle iscrizioni pervenute finora alla sede del Comitato organizzatore (palazzo della Gran Guardia, Verona) fanno riscontro le adesioni entusiastiche di moltissimi Comuni Italiani, l'appoggio degli Enti e delle Case fabbricanti, il consenso delle più note personalità industriali del Regno.

Ricchi doni e vantaggi di varia specie saranno offerti ai convenuti: fra tutti, notevole l'ingresso gratuito ai primi posti in Arena per assistere alla rappresentazione d'una delle due opere in programma: il *Mosè* di Rossini e la *Gioconda* di Ponchielli.

## Le gare di nuoto a Parigi

PARIGI, 15

Alla presenza di gran pubblico si svolse ieri allo stadio nautico del Tourelles la terza ed ultima giornata della riunione internazionale delle Federazioni di nuoto. La gara più importante della giornata era costituita dalla finale del Gran Premio della città di Parigi, prova su 100 metri, nuotata libera. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Barany di Budapest in 1'2" e tre quinti; 2. Zeibighe di Strasburgo in 1'8" e un quinto; 3. Malisart, belga, in 1'8" e tre quinti; 4. Costoli, italiano, in 1'12".

— La dieta polacca ha approvato la legge sul monopolio dei fiammiferi.

— Un telegramma da Lisbona annuncia che il congresso ha approvato la proroga dei lavori parlamentari fino al 15 agosto. La Camera ha iniziato la discussione del bilancio della P. I.

— E' arrivato a Mosca l'ambasciatore giapponese Tanaka.

## A proposito di mie impressioni agrarie

*Egregio Sig. Direttore.*

L'ottimo amico, ed espertissimo agricoltore Costante Bortolotto si è un po lagnato in un suo eccellente scritto sulla pregiata «Gazzetta di Venezia», di certe mie impressioni agrarie che Ella ebbe la bontà di pubblicare nel N. 185. Se ci fosse il tempo di rileggere articoli di giornale, come talora si rileggono i buoni libri, credo che l'amico comm. Bortolotto, rileggendomi, troverebbe minor motivo di malumore.

Infatti in quel scritto dissi pure anche *il bene*, veduto in qualche mio zig-zag nell'amata regione. Parlai di impressioni, *in generale buone*; di *eccezioni confortanti*; di *bello e buono veduto*; del *valore degli agricoltori veneti*; delle loro *mirabili attitudini bonificatrici*; della loro *innata passione per la campagna*...

....Troppo poco?

Certo: se avessi potuto trarre le mie impressioni soltanto da visite di aziende agrarie modello, come certamente è ancora quella del Bortolotto, e delle di molti altri amici miei di San Donà e d'altrove, non avrei potuto che scrivere colla penna d'oro.

Ma io non dissi, nè dico ora, i luoghi da me visitati o percorsi. È per questi sono sicuro che l'egregio amico, visitandoli meco, da esperto agricoltore qual è, avrebbe dovuto farmi eco negli appunti riguardosi.

In ogni modo, per fare cosa gradita e, spero, utile agli agricoltori veneti, che non saprò mai dimenticare, ristamperò sul mio «Coltivatore» l'articolo della Gazzetta, attenuandone bensì i pochi spunti critici; ma lasciandovi, naturalmente, quelle che, almeno a me, parvero realtà, al solo fine di stimolare verso il meglio.

Appunto perchè ho avuto l'onore d'esser chiamato a far parte del cosidetto Stato maggiore per la battaglia del grano, voglio poter fare il massimo assegnamento sul mio Veneto; dove so di trovare, come ben dice C. Bortolotto: «terreno «e fedeli soldati pronti a tutto perchè la «battaglia sia presto vinta.»

Con ringraziamenti cordiali all'Amico ed a Lei dev.

TITO POGGI

## Terribili inondazioni in Corea
### Vittime ed immensi danni

PARIGI, 15

(L. E.) Si ha da Tokio che telegrammi dalla Corea annunciano grandi inondazioni nelle regioni centrali e meridionali. I danni sono valutati a 40 milioni di yens. Si segnalano dodici morti.

## Revisione delle patenti di automobilista

ROMA, 15

Con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici è disposta la revisione generale delle patenti di abilitazione di primo grado per conducenti di autoveicoli. A tale revisione sarà provveduto dalle Regie Prefetture entro il 31 dicembre 1925. E' disposta anche la revisione generale delle patenti di secondo grado concesse ai conducenti di autoveicoli in servizio di piazza o di automobili su linee di servizio pubblico.

## Un grosso pescecane nel Mar Grande
### e l'avventura di quattro gitanti

ROMA, 14

Il *Giornale d'Italia* reca che un grosso pescecane, la cui presenza nelle acque del Mar Grande era già stata segnalata nei dintorni dal locale comando marittimo, accostata lunedì sera una barca su cui si trovavano quattro gitanti, la fece capovolgere con un colpo di coda. I quattro furono buttati in mare, ma fortunatamente non s'ha da lamentare nessuna disgrazia. Dal vicino Castel Sant'Angelo furono messi in azione alcuni pezzi di artiglieria che misero in fuga il pescecane.

— L'*Eco de Paris* annunzia che il ministro della guerra francese ha deciso di accettare arruolamenti volontari per il Marocco.

— Si ha da Kuebek che il cardinale Begin primate del Canadà che ha l'età di 85 anni si trova in condizioni critiche in seguito ad una operazione alla quale è stato sottoposto. Al Cardinale è stata somministrata l'estrema unzione.

— Il generale spagnolo Riyuelme è partito da Rabat per Fez.

# Le idee di Gemier sul teatro

Paul Gsell è l'intervistatore modello: io immagino che come egli, si compiace del commercio quotidiano dei grandi artisti, il che dimostra in lui una ragguardevole forza di sopportazione. I grandi artisti, scrittori, scultori, pittori, attori, ecc., debbono amare la compagnia di questo annotatore attento, lusinghevole per l'attenzione che pone nell'ascoltare i loro discorsi e per la modestia con cui li trascrive onde farne dono al pubblico, riserbando per sè la parte più umile. E gli, infatti, si mostra sempre sotto la veste dell'antagonista, cui è concesso solo arrischiare di tanto in tanto una parola che dia motivo al vero protagonista di tirar giù pagine e pagine intere di quelle chiacchiere nelle quali la vanità propria ed ogni artista si trova mirabilmente a suo agio. Nella commedia che ogni artista, stuzzicato dall'attenzione del pubblico, deve recitare continuamente, Paul Gsell fa la parte del coro; e in questa parte è discreto e modesto, non cerca mai di invadere il campo non suo, di assumere una fisonomia, di esprimere un'opinione; è amorfo e si plasma in modo da aderire ora alle volute e inganneveli curve dell'anima francese — cui, come ben disse d'Annunzio, tutti i volti della verità e dell'errore sorridono egualmente —, ora all'asprezza spesso tagliente di Rodin, vacuo e pretensioso come le sue statue.

In questo volume (1) — terzo di questo strano e fortunato genere che sta tra l'intervista e le «Conversazioni col Goethe» di Ekermann — il lettore non trova il solito ragionamento francese, tutto pieno di idee che escono l'una dall'altra come le pallottoline traforate dei giocattoli cinesi, nè il teorizzare alquanto sommario ed egoistico dello scultore dei «Borghesi di Calais» e del «Pensatore», ma un dire ampio e spesso retorico di persona che non sa essere sempre capace di affermare un'idea, di dar lineamenti al concetto.

Gémier è un attore e parla come tutti o quasi gli attori, i quali sono spesso più interessanti per il modo con cui dicono le cose che per le cose che dicono.

Leggendo questi dialoghi tramandati con cura dal Gsell, io me lo imagino, Gémier, intento a parlare con voce sonora dalle sapienti inflessioni, con ampio e plastico gesto teatrale e con quella sicurezza che gli attori di tutto il mondo dividono con i conferenzieri alla moda. Ho sentito parlare mille volte con questa sicurezza quasi tutti i nostri direttori di compagnie drammatiche e i nostri attori più noti.

Bisogna riconoscere però all'attore francese dei meriti che sono pressochè scomparsi nel nostro teatro: anzitutto l'amore del *mestiere*, quell'amore per cui un uomo di ingegno vivido dinanzi al quale s'aprono certo strade d'attività, alza intorno a sè un muro che lo fa indifferente a tutto quello che non sia il teatro; poi un rispetto assoluto per l'opera da interpretare e infine una devozione, da noi ormai rara, per non dire introvabile, per le grandi figure di scrittori che onorarono il teatro, la quale fa sì che il Gémier non si accinga se non con trepidazione ad interpretare un personaggio di Shakespeare o di Molière, di Racine o di Corneille, di quelli ch'egli chiama, con bella retorica, *gli evangelisti del teatro*.

«Non si studia mai abbastanza un personaggio di Shakespeare. Bisogna, quando si tratta di un autore di genio, scavare sempre più a fondo per non essere indegni di lui, chè la prima, la sola qualità per un attore è di mostrarsi il più fedele che sia possibile al pensiero dello scrittore.»

Sono parole di Gémier, il quale aggiunge, in un altro colloquio, accennando ad alcuni suoi principi fondamentali:

«Primo: rispetto assoluto del testo. Il direttore di teatro deve tradurre in linguaggio scenico il testo e farlo vivere, ma non deve sorpassarlo mai. L'autore ha sempre ragione nei riguardi del direttore che cerca di sostituire la propria fantasia alle esigenze del testo.

Secondo: non ci si deve attaccare ostinatamente ad un formula. Per meglio adattarsi allo spirito d'ogni opera, si deve essere pronti a cambiare di metodo per ciascuna messa in iscena.

Terzo: Quando soprattutto si tratta di rappresentare i capolavori di quei geni che sono i profeti della civilizzazione, bisogna fare di tutto affinchè gli spettatori simpatizzino con gli attori e si stabilisca tra le persone presenti alla rappresentazione una specie di comunione fervente.»

Firmino Gémier viene dal popolo (i suoi parenti erano albergatori ad Aubervilliers) e considera ciò una fortuna innanzitutto è convinto che il popolo in mezzo al quale ha vissuto, sia per un altre di più sincero e di miglior giudice. Da questa sua origine gli viene l'abitudine di considerare il teatro come la più popolare delle arti, quella che deve rivolgersi alle grandi masse per commuoverle e per suscitare in esse nobili e alti sentimenti.

«Toccare profondamente», egli dice, «il gran pubblico, consigliarlo, guidarlo, nobilitarlo, fornirgli il nutrimento spirituale ch'esso attende, non è forse lo scopo dell'arte drammatica? Il teatro dovrebbe risolversi, secondo Gémier, in un'arte viva che dirigerebbe gli slanci generosi del popolo». Il teatro contemporaneo non è degno del passato, perchè tradisce la sua missione che è quella di esercitare una benefica influenza sulla società e di offrirle la verità, le speranze, la fede che essa attende. Il teatro, il vero teatro, è una religione. Gli autori dovrebbero comporre dei cicli di rappresentazioni tratte dalle leggende e dalla storia nazionale. Gémier tentò qualche cosa di simile nel 1920 mettendo in scena al «Circo d'inverno» *La grande pastorale*, prima opera rientrante in una serie di *spettacoli della vecchia Francia*. Insomma, Gémier in questo ha una funzione etica del teatro.

Concezione, questa, un po' sorpassata, ma che nel concetto dell'attore francese deve ritornare a dominare tutta l'arte teatrale. Come ben si comprende, Gémier ha un sovrano disprezzo per i cosidetti cenacoli d'eccezione che tendono a fare del teatro un'arte ermetica, buona solo per pochi iniziati.

«Ai giorni d'oggi», dice, «si moltiplicano le *bonbonnière*, nelle quali si offrono per dir così, dei piccoli più

saisti che inzuccherati. In questi teatri lillipuziani, l'ispirazione decade sempre più. Le piccole sale generano i piccoli autori e le piccole opere.»

Nel concetto di Gémier l'attore tipo è colui che incarna, il tragico per bocca del quale il tragedia parla alle turbe e le trascina. Questa sua preoccupazione d'essere a contatto continuo con la folla, d'essere intelligibile a tutti e a ciascuno, si ritrova anche nella sua recitazione e su talune innovazioni da lui apportate nel campo tecnico del teatro. La sua recitazione è analitica, l'espressione del volto, i gesti, quel complesso indefinibile di elementi scenici che i francesi chiamano «jeux», ha per lui una grandissima importanza. Ai giovani allievi del Conservatorio ch'egli aveva creato a lato del «Theatre Antoine» diceva: «Figuratevi che un secchio pieno d'acqua stia presso di voi. Voi lo prendete e lo portate all'altro lato della scena. Immaginate ch'esso sia assai pesante e tentate di concepire bene quello che voi fate per fare, di suggestionarvi, per così dire: se riuscirete a ciò il vostro gesto sarà esatto.»

Gli allievi tentavano, ciascuno secondo la propria forza rappresentativa, di sollevare il secchio immaginario con tutti i segni della fatica; ma Gémier non era contento, tentava la prova egli stesso. «Lo si sarebbe detto», scrive il Gsell, «un portatore d'acqua d'Edme Bouchardon. La spalla che fa lo sforzo un poco alzata, il braccio libero steso per far contrappeso: era il disegno di un maestro vicino a quelli scarabocchi puerili.» È da un gesto brutalmente meccanico, con lo stesso mezzo rappresentativo, convinto con tutto che il teatro sia un bassorilievo animato e che il gesto debba esprimere quanto se non più della parola. Gémier passava a far eseguire delle intere scene nelle quali i più complicati sentimenti dovevano venire espressi soltanto senza della parola.

Realismo, sta bene, quasi incomprensibile in un'epoca come la nostra, nella quale la recitazione tende sempre più a stilizzarsi; ma realismo che, al suo inizio, servì ammirevolmente per francesi ligarne la recitazione classica francese di cui Sarah Bernard fu il più celebrato esponente, realismo che serve magnificamente per giungere al cuore di quelle vaste folle che il Gémier vorrebbe per pubblico; realismo ch'è un poco quello che fu dei nostri, di Ermete Novelli e di Ferruccio Benini, in due campi ben diversi forse dei più grandi attori che l'Italia abbia avuto.

Nel campo tecnico tutte le innovazioni apportate dal Gémier tendono allo scopo di rendere intelligibile ogni genere d'opera teatrale al pubblico più vasto e più eclettico, a far sì che tutte le barriere che separano le diverse categorie di persone di cui il pubblico è composto e queste dagli attori siano distrutte. La ribalta è abolita, una scala unisce la platea al palcoscenico e molti attori entrano in scena per questa scala, venendo dal fondo del teatro, passando tra il pubblico; spesso — come nel caso delle commedie di Beaumarchais — negli intermezzi tra atto e atto si svolge un'azione mimica tendente a dare allo spettacolo un'unità che impedisca all'interesse suscitato da un atto di dissiparsi nell'attesa di quello seguente. Inoltre Gémier tende all'unione di tutte le arti per mezzo del teatro: vi furono spettacoli da lui diretti ai quali parteciparono anche dei ginnasti. Convinto che il teatro sia un'arte che si rivolge anzitutto alla vista, egli dispone i gruppi dei suoi attori prendendo a modello i quadri celebri, cercando così di dare al pubblico delle visioni di bellezza non facilmente dimenticabili. Egli vorrebbe giungere a realizzare quello che Rousseau scrisse nella sua *lettera sugli spettacoli*: — Date agli spettatori in spettacolo, fate che essi stessi divengano attori. Fate che ciascuno si veda e si ami negli altri, affinchè tutti, tra loro, siano meglio uniti.»

E qui si vede il teatro, nel concetto di Gémier, esorbitare dalle sue augusta date agli spettacoli per invadere le piazze, come nel medio evo, come avvenne per le feste popolari dei primi tempi della Repubblica Francese, e per dare all'arte totale di cui il Gémier stesso, per così dire con orgoglio: «Essa riunisce tutte le arti e le fa concorrere alla sua perfezione, ne forma un grande mazzo dedicato alla gloria delle idee. Essa è ad un tempo scultura per le attitudini degli attori, pittura per la policromia dei costumi e delle scene, prosa nella rappresentazione della vita quotidiana, lirismo nell'estasi, e sulle ali della musica essa s'eleva più in alto, sempre più in alto nell'infinito.»

Visione e parole che rispondono più all'ideale del Gémier che allo stato attuale del teatro, visione e parole dalle quali si può dissentire anche totalmente, ma che piacciono perchè espresse da un uomo generoso, pieno di fede e di ardire.

CESARINO GIARDINI

(1) Gémier: «Le Théatre» — entretiens réunis par Paul Gsell. — A Paris, Bernard Grasset, 1925. 15 fr.

## Il suicidio di un recluso a Crasso

NIZZA, 15

Stamane dai guardiani delle carceri della circoscrizione di Crasso è stato rinvenuto cadavere un detenuto certo Cappelli che 5 mesi or sono uccideva barbaramente a Cannes, con la complicità di Cazzaniga Giovanni e Umberto Giusti, il proprietario della villa Casi a Cannes allo scopo di penetrare nella villa e farvi bottino.

Il Cappelli aveva già tentato altra volta in carcere di suicidarsi aprendosi una vena del polso con un pezzo di vetro ma il tentativo era stato sventato dai guardiani che lo sorvegliavano strettamente.

Il Cappelli si era anche una volta ribellato contro un guardiano tentando di strangolarlo ed in seguito a questo fatto era stato punito con la cella di rigore e l'applicazione dei ferri.

Nonostante le punizioni di rigore il Cappelli ha trovato il modo di lacerare la copertura del materasso e farne una corda a nodo con la quale dopo essere salito su un pagliericcio ripiegato si è impiccato ad una finestra.

## Operai giapponesi malmenati in America

PARIGI, 15

Il «Journal» riproduce il seguente telegramma da Tokio: I giornali locali pubblicano una informazione da Canton, la quale dice che sarebbe giunta per la via di S. Francisco una informazione, secondo la quale, una quindicina di operai giapponesi sarebbero stati malmenati dalla folla a Toledo (Oregon) e avrebbero dovuto lasciare il lavoro.

La notizia ha provocato vivissima impressione in tutti gli ambienti giapponesi. Il Governo di Tokio sta studiando il rapporto del suo console a Toledo prima di chiedere spiegazioni al Governo di Washington.

## L'arresto dei telegrafisti turchi scioperanti

LONDRA, 15

Il «Times» ha da Costantinopoli che il Governo turco ha fatto arrestare i telegrafisti che si sono messi in isciopero ad Erzerum, Sansum e Adana.

Il Governo ha ritenuto che tale movimento sia opera dei comunisti. I telegrafisti di Adana saranno tradotti davanti al Tribunale dell'indipendenza sotto l'accusa di tradimento.

## Il miliardario americano che si dà all'aviazione

PARIGI, 15

(E. L.) Il miliardario americano Harold Vandervild, si è dato all'aviazione. Un telegramma da New York annunzia infatti che egli si è ordinato un lussuoso e potente aeroplano, che pilota egli stesso, il più presto possibile.

Tuttavia ha sentito pure chè lo accompagni nei suoi viaggi aerei, un pilota ben conosciuto, il sig. Coxwell. L'aeroplano sarebbe munito di tutto il confort desiderabile.

Una cabina che può contenere due persone è stata predisposta davanti alla cabina principale sontuosamente ammobigliata. In essa troveranno posto con agio 3 passeggeri.

## Il generale Naulin a Parigi

PARIGI, 15

Il generale Naulin è arrivato stamane a Parigi ove è stato ricevuto nel pomeriggio dal Presidente del Consiglio.

# TEATRI E CONCERTI

## Calorosi omaggi francesi all'arte di Pirandello

PARIGI, 15

A Luigi Pirandello, ed alle recite della Compagnia da lui diretta, che hanno luogo in questi giorni a Parigi, Roberto De Flers dedica la sua rassegna drammatica settimanale nel *Figaro*. Egli rende un omaggio caloroso all'arte di Luigi Pirandello, la simpatia con la quale l'autore italiano è stato accolto dai suoi cortesi lettori di Parigi diventa ben presto amicizia — scrive De Flers, che ce in caldi elogi per la semplicità e la modestia del suo animo.

Conversando con De Flers intorno alla propria arte e ai propri propositi, Pirandello ha parlato del suo prossimo lavoro, che s'intitolerà probabilmente *L'Isola*. Il suo tema sarà il più ampio e il più commovente possibile — ha detto Pirandello.

«Il vero titolo sarebbe stato: «La nascita del mito». Ho voluto mostrare sotto una forma scenica come gli uomini per bisogno di credere si impadroniscono di un fatto reale, del primo fatterello per farne una leggenda, capace di diventare punto di partenza di una fede, di una religione».

Roberto De Flers tributa insieme grandi lodi agli artisti della Compagnia di Ruggeri, che giudica artista superiore, di razza, pieno di agilità spirituale, e che cerca i suoi mezzi d'azione non tanto negli effetti drammatici di voce o nei gesti, quanto nella potenza della penetrazione psicologica. Egli cerca di rendere evidenti al massimo le diverse tappe nelle quali l'«Enrico IV», della tragedia di questo titolo, procede dalla ragione alla follia: non vi è alcuna sfumatura del pensiero alla quale il fine volto di Ruggeri non dia esatta espressione. Concludendo il De Flers loda l'iniziativa dello Stato italiano che ha contribuito alla venuta in Francia della Compagnia pirandelliana, e addita l'esempio al Governo francese.

Un altro critico teatrale, quello di «Paris-Midi», esamina partitamente la fisionomia dei diversi attori della Compagnia Pirandelliana. A Ruggeri rivolge alto lodi, che estende, con le frasi più ammirative, a Marta Abba di cui canta la rara potenza drammatica: «Essa — egli dice — è veramente la figlia del genio drammatico del maestro». E del resto tutta la Compagnia — conclude egli — è animata dallo spirito e dal genio di Pirandello.

## Un autografo di Wagner a Toscanini

BASILEA, 15

Il corrispondente zurighese del *Journal de Genève*, mentre continua ad occuparsi dell'affare Stamm, riferisce che il maestro Andreae ha ricevuto in questi giorni dal maestro Toscanini una bellissima lettera di ringraziamento, avendo il direttore d'orchestra svizzero inviato al maestro Toscanini un prezioso presente: una lettera autografa di Riccardo Wagner al Re Luigi di Baviera. Non si potrebbe, aggiunge il corrispondente, trovare modo più gentile per dare all'illustre direttore dell'orchestra della Scala una testimonianza di simpatia e di solidarietà artistica.

## Il concerto della Società "Excelsior" alla Mostra del Combattenti

Un pubblico fine e numeroso, tra il quale notammo il Prefetto Gr. Uff. Coffari e il Commissario del Comune Comm. Fornaciari e le altre autorità cittadine, si riunì iersera nella sala Napoleonica del palazzo Reale per assistere al concerto organizzato dalla valorosa Società corale «Excelsior».

Il coro istruito e diretto dal giovanissimo maestro Napoleone Annovazzi diede prova una nuova volta della bella sua qualità che più volte ebbimo a riconoscergli. E gli va dato altissimo merito se si pensa composto com'è di operai e di impiegati che dedicano la maggior parte delle ore libere al coro.

Nel «Madrigale» del Festa, nell'«Angel gentiles» del Gereni, «La sera» del De Rillo e in «A. Bardolino» un lirico brano di carattere popolaresco del M. Carmelo Preite in bella massa dell'Excelsior si mostrò fusa, intonata obbedientissima alla guida del maestro nella esecuzione delle più piacevoli effetti.

La soprano signorina Peter De Filippi cantò la «Canzone lituana» di Chopin, la «Principessa» di Grieg e la romanza di Micaela nella «Carmen» con voce fresca, duttile ed intonata; il baritono Adolfo Folin in una romanza del Tosti, nella «Serenata inutile» di Brahms e nel «Credo» dell'Otello, ebbe modo di porre in evidenza i pregi della sua voce voluminosa e gradevole di timbro sebbene ancora non sempre completamente appurata.

Tutte e due: la De Filippi e il Folin, si divisero gli applausi più nutriti nel duetto del Nerone che si eseguì per la prima volta a Venezia e che avvinse il pubblico per quell'onda di calda e appassionata melodia che lo pervade.

Come pianista il M.o Napoleone Annovazzi si presentò in un programma breve ma vario di autori moderni, mostrando la bontà della scuola da cui proviene e le sue notevolissime doti di tecnica e di stile

Suonò la Mazurka in si min. di Chopin la «Marcia dei nani» di Grieg, la «Festa campestre» di Amilcare Zanella e lo «Scherzo» di Eriberto Scarlino; una pagina fine fresca ed elegante, ricca di grazie ritmiche e di effetti armonici che fu vivacemente ammirata.

La cronaca della serata è delle più liete: applausi lunghi, frequenti e cordiali a la fine di ogni brano e parecchie richieste di bis al M.o Annovazzi, ai solisti, ed al coro.

## La salma di Giacomo Boni tumulata sul Palatino

ROMA, 15

Iermattina in omaggio alle disposizioni testamentarie, nella Chiesa di Santa Maria Nuova al Palatino, presenti pochi intimi, è stato rialzato il coperchio che contrasta il sarcofago che racchiude la salma di Giacomo Boni, e sono state sollevate le tre casse funebri, avvolgendole in un drappo tricolore. Poi sulle tre bare e il coperchio sono state disposte le opere pubblicate dal grande archeologo; dopo di che il feretro, rinchiuso il coperchio, è stato ricollocato al suo posto. Alla cerimonia erano presenti il fratello e il nipote dell'estinto.

Nel pomeriggio alle 18, ha avuto luogo la tumulazione della salma sul Palatino, all'ombra di una grande palma, fra la casina Farnesiana e la terrazza. Dopo la cerimonia funebre alla Chiesa di S. Maria Nuova, il feretro è stato trasportato a braccia presso la tomba. Precedevano i monaci benedettini ed i frati Francescani.

La salma era seguita dal fratello e dai nipoti dell'Estinto. Erano presenti anche il Ministro Fedele, il R. Commissario prof. Cremonesi, il Prefetto D'Ancona, il Sen. Mengarini, il sottosegr. di Stato Maggiore generale Graziuli, il generale [illegible] dei R. Carabinieri, Ardaino Colasanti, direttore generale delle Belle Arti e numerose altre personalità. Seguivano un reparto della Milizia nazionale con gagliardetto, i rappresentanti delle insegnanti e salariati funzionari ed un ristretto numero di ammiratori dell'Estinto.

La salma è stata deposta nel tumulo di forma rettangolare costruito con frammenti di marmi antichi. Quindi è stato lasciato libero accesso al pubblico che numerosissimo stazionava nei pressi del Palatino. La folla ha sfilato innanzi al tumulo in silenzio e a capo scoperto.

## La riforma costituzionale del Cile

LONDRA, 14

Il «Times» ha da Santiago del Cile: Nella sua riunione di ieri il sottocomitato incaricato della riforma costituzionale ha terminato i suoi lavori.

Ha approvato gli articoli provvisori della costituzione. Ha deciso di fissare al 24 ottobre le elezioni presidenziali e al 22 novembre le elezioni generali.

Avrà luogo alla fine di agosto un plebiscito per mezzo del quale il popolo farà conoscere la sua opinione sulla nuova costituzione.

## Un tentativo rivoluzionario sventato nel Perù

NEW YORK, 15

Si ha da Lima (Perù): Il giornale «La Prensa» annunzia che è stato scoperto nel Perù un complotto rivoluzionario che doveva scoppiare nella notte da mercoledì a giovedì prossimo.

Avvertite in tempo le autorità hanno fatto arrestare 200 cospiratori ed hanno sequestrato documenti importanti.

## La ratifica dell'accordo di Belgrado tra radicali e radiciani

BELGRADO, 15

Dopo la chiusura delle trattative svoltesi tra i delegati radicali e quelli dei Clubs radiciani, i due partiti hanno ieri ratificato il protocollo dell'accordo per la composizione di un governo di coalizione. I particolari dell'accordo non sono ancora noti. L'*Agenzia Avala* dice che si attendono le dimissioni immediate dell'attuale gabinetto e la formazione di un nuovo governo sotto la presidenza di Pasic in cui i radiciani avranno 5 portafogli. Il gruppo democratico indipendente diretto da Pribicevich ha abbandonato la coalizione.

## Telegrammi augurali a De Pinedo

ROMA, 15

Il Commissariato per la Aeronautica comunica i seguenti telegrammi inviati al Comandante De Pinedo prima della partenza da Melbourne:

«Nel momento in cui Ella inizia la seconda parte del suo volo. Lo esprimo gli auguri più fervidi a nome della Regia Aeronautica, del Governo e del popolo italiano - Alto Commissario Aeronautica: Bonzani».

«Nell'imminente ripresa del suo volo formulo fervidi auguri completo successo. S. E. Aeronautica Bonzani».



# Spigolature

Il principe Edoardo Giuseppe Lobkowitz, nipote del noto erede del defunto arciduca Leopoldo Salvatore, ed ex proprietario delle celebri vetrerie boeme, si è fidanzato giorni or sono a New York con miss Anita Libo, secondogenita di un grande industriale americano, la quale, si porta in dote parecchi milioni di dollari, e ha per ereditare altri dal padre. Il principe Lobkowitz che ha 26 anni, era un impiegato della guerra — dice il «Neues Wiener Journal» — Crollata la monarchia, egli, che era stato brillante ufficiale nell'esercito imperiale, si trovò senza denari, senza impiego e nella impossibilità di rifarsi una posizione. Avrebbe potuto tuttavia vivacchiare in Austria, ma l'orgoglio gli impediva di ricorrere in patria a impieghi che gli parevano per il grado e per la sua fortuna passata, poveri e umili. Decise quindi di cercarsi in America. Arrivato nella metropoli americana con 80 dollari in tasca, passò da prima ore piene di miseria, ma poi con l'aiuto d'un amico, riuscì ad ottenere un piccolo impiego, poi giganteschi magazzini Vanamaker, dove lo si poteva impiegare in grado di agente per la vendita di abiti modesti e di cotoni, ecc. L'impiego era umile, ma lo ebbe e curioso. Ma la voce che nei grandi magazzini vi fosse un agente che portava quel nome principesco si diffuse presto nella buona società americana e ne nacque la sua carriera come rappresentante, e presto fu vice-direttore del riparto decorazioni. La paga diventò allora buona e il giovane principe cominciò a frequentare i saloni. Giovandosi delle molte lettere di raccomandazione che aveva portato con sè da Vienna. Di giorno lavorava come gli altri lavoratori in America e di sera si divertiva. Incontrò presto un russo, il signor Makaroff, figlio del noto ammiraglio perito nella guerra russo-giapponese, e insieme con lui e con il signor Iwoski figlio del noto ministro e ambasciatore russo a Parigi, fondò una ditta per l'importazione del cavallo dalla Russia. Gli affari prosperarono e nel corso di tre mesi la società aveva già conquistato il mercato della Florida. Il Lobkowitz aveva preso la sua sede a Palm Beach, rinomata stazione climatica. Nel gennaio di quest'anno egli possedeva già un'automobile, una casa e un magnifico ufficio. Quivi conobbe la signorina Anita Libo. I due s'innamorarono e dell'idillio in breve giunsero al fidanzamento.

∴

In un opuscolo «La Federazione Britannica e la Società delle Nazioni» edito durante la guerra dall'Istituto Italo-Britannico, è riportato un discorso del generale Smuts tenuto il 15 maggio 1917 durante un banchetto dato in suo onore dai membri della Camera dei Comuni e di quella dei Lordi. Naturalmente al banchetto assisteva Lord French, comandante delle truppe inglesi durante la guerra Anglo-Boera. Comandante le truppe boere invece era il generale Smuts, il quale nel discorso riferì con arguzia, episodio di quella guerra, del quale i due furono i protagonisti e che credo poco noto, dati le tumultuose vicende dell'ultima grande guerra. Lo Smuts ha raccontato di essere una volta venuto a trovarsi in mezzo alle truppe del French, con poca speranza di salvezza, e potè solo salvarsi, dopo una diligente esplorazione per cercare una via di scampo. S'imbattè così in una baracca ove si era appunto insediato il quartiere generale inglese, e fu là, appunto, si trovava «Ciopa» da quale per la notte (Munders' Gio). Il generale Smuts fu costretto ad uscire via, ma ecco la mala sorte volle che non potesse varcare il pericoloso. Ora egli aveva invece, egli studiava il linea già appostati ove una notte fatto a nascosto, sotto la linea ferrata. Stava per attraversarla, quando qualcuno dei suoi provò il desiderio di catturare un treno che la percorreva. Egli si oppose, e «Potete immaginare — diceva il generale Smuts — il rimorso che provai dipoi, quando seppi, appresi che quel treno trasportava soltanto Sir John French coi suoi aiutanti di campo, i quali si erano staccati dal gruppo che occupavano sulla loro fronte per andare a constatare come lo avevo posto il mio tolto la fine. Se non avessi perduta quell'occasione egli sarebbe stato mio ospite, senza dubbio ben accolto, per quanto in po' imbarazzante. Il destino volle diversamente; io sono oggi vostro». Da questo episodio il generale Smuts trasse poi il resto del suo discorso: discorso di una bellezza e di un valore oratorio eccezionale, che ancor oggi, a otto anni di distanza, può riuscire significativo per quanti si interessano del destino politico delle nazioni.

∴

Secondo i recenti risultati della scuola superiore tecnico-chimica di Karlsruhe si può avere presto in ogni paese, anche di montagna, un buon gas per gli usi domestici, senza grandi spese e senza impianti particolari: il gas di foglie. Alla cosa, secondo «l'Industrie Chimique», ha dato buoni risultati un apparecchio che cava gas dalle foglie secche, dalla paglia o da altri rifiuti degli alberi; tale apparecchio, data la sua semplicità, può essere installato in qualunque angolo della casa senza gravi incomodi. Il maggiore interesse ad una simile scoperta lo avrebbero le piccole aziende agricole, alle quali l'apparecchio porterebbe calore, forza e luce meglio che non l'elettricità ed il gas di carbone quasi impossibile ad aversi. Si calcola che il gas che si ottiene dai vegetali rende 3500 calorie per ogni metro cubo; è quindi inferiore a quello dei gas normali ma appunto per questo gli stessi apparecchi usati per il gas comune e specialmente per l'illuminazione ad incandescenza. Per la distribuzione ci si può servire dei tubi normali, non contenendo il nuovo gas nè zolfi nè cianuri pericolosi. Alcuni motori a gas, sperimentati, hanno funzionato egregiamente.

∴

Secondo una recente statistica — della «N. F. Presse» — a Vienna non si contano meno di 90.000 cani. Qualche anno fa, quando le cose andavano peggio, tutti cercavano cani, specialmente nei sobborghi. In questo momento i furti sono relativamente pochi, e la gente tiene sempre fedelissimi ai loro cani, nonostante la forte tassa comunale e i precetti dell'igiene che si oppongono al mantenimento di tanti cani negli appartamenti. Ultimamente si sono fatte molte richieste allo scopo di permettere ai passeggeri dei tramways di portarsi dietro le povere bestie per fare prendere loro una boccata d'aria. A questo proposito è stato tenuto un comizio al Rathaus, con partecipazione di nonni, donne e cani, ma il consiglio si è dichiarato contrario alla proposta.

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### La manifestazione sportiva del 19 luglio

Come già ebbimo ad annunciare domenica prossima 19 luglio sul magnifico campo Moretti della Polisportiva avrà luogo la grande riunione atletica indetta dalla 63.a Legione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, alla quale riunione potranno partecipare i militi, i fascisti, gli avanguardisti ed i balilla di tutto il Friuli. Abbiamo già dato visione del programma interessantissimo che la Commissione, presieduta dal sig. Degani, farà affiggere entro oggi e rendere più noto ancora a mezzo di foglietti volanti. Le gare avranno inizio alle ore 7 del mattino e si chiuderanno alle ore 20 circa con la gara per staffette m. 200, mentre la più interessante gara, quella cioè di marcia km. 20 per squadra, avrà inizio alle ore 15.30 con partenze di squadre a due minuti di intervallo.

### La morte improvvisa dell'ing. Granzotto

Nel pomeriggio si è sparsa in città una triste notizia: l'ing. cav. uff. Ugo Granzotto, sindaco di Sacile, conosciutissimo e stimato a Udine, in provincia ed in gran parte del Veneto, era morto repentinamente mentre si accingeva a pranzare in una sala dell'Albergo Italia.

L'ing. Granzotto, che dal mattino fino a mezzogiorno era stato in prefettura ed aveva partecipato ad una seduta per i danni di guerra, si era recato verso le ore 12.30 al ristorante Italia col figlio diciassettenne Luigi. Padre e figlio si erano appena seduti ad un tavolo nella sala prospiciente le cucine ed il primo cameriere, che conosceva l'ingegnere, gli si era avvicinato presentandogli la lista delle vivande, quando l'ingegner Granzotto ebbe un'improvvisa contrazione del volto e cadde riverso. Fu prontamente sostenuto, soccorso e trasportato in una saletta attigua.

Fra le persone raccolte nelle varie sale si trovava anche il dott. Taddei il quale accorse prontamente presso l'ingegnere cercando di richiamarlo in vita con eccitanti, ritenendo che si trattasse di un momentaneo delinquio; ma purtroppo ogni rimedio fu vano e pochi minuti dopo il povero ing. Granzotto, senza riprendere nè i sensi, nè la conoscenza, spirava. Imaginarsi la disperazione del di lui figlio presente alla scena, che fu dovuto allontanare a forza dal cadavere del padre. Accorsero sul posto le autorità. La luttuosa notizia, sparsasi in città, ha destato dolorosa impressione; fu telefonato a Sacile dove l'ing. Granzotto era apprezzato ed amato sindaco. Egli fu apprezzatissimo ed intelligente deputato provinciale nell'anteguerra.

### All'Ospedale Civile

All'Ospedale è ricorso per farsi medicare certo Lazzaroni Luigi commerciante di Cividale, al quale il sanitario riscontrò diverse lesioni alla regione zigomatica sinistra con ematoma sotto cutaneo.

Sembra che il Lazzaroni sia venuto a diverbio con un'altra persona di cui non conosciamo il nome, sulla piazza Venezia ove si vendono le frutta all'ingrosso, e che si sia buscato un formidabile pugno che lo obbligò a ricorrere all'Ospedale.

— Il frenatore Ferdinando Modotto, che era di servizio sul treno 6113 che da Tarvisio si dirige verso Udine alla sera, è ricorso al nostro ospedale civile per farsi medicare una ferita che gli varrà alcuni giorni di riposo.

Il Modotto racconta che fra i caselli 6 e 7 della linea mentre passava il suo treno venivano contro di esso lanciati, da ignoti, alcuni sassi che colpivano il convoglio; uno di questi lo colpì alla fronte producendogli la ferita per cui dovette farsi medicare all'ospedale.

### La sparizione d'un portafogli

Sul banco del proprio negozio aveva lasciato, dopo un cambio di monete, il proprio portafogli, il sig. Giuseppe Martini negoziante in saponi in via Tiberio Deciani.

Il portafogli, che conteneva circa seicento lire, restò un solo attimo incustodito ma quello bastò perchè prendesse il volo per altri lidi. Il fatto increscioso per il sig. Martini non si ripeterà più, perchè assicurò alla Questura ove denunciò il fatto, non lascierà più nessun portafogli incustoditi sul banco.

### Il festival notturno

Alle ore 21 circa avrà inizio il Festival notturno sullo stesso campo. La Banda cittadina eseguirà un concertone e tutto il vasto campo sarà artisticamente illuminato e decorato. Il «clou» del Festival sarà rappresentato da uno spettacolo pirotecnico preparato dall'egregio artista concittadino Del Zotto di cui ognuno conosce la valentia in materia.

### Giunta Amministrativa Provinciale

Nella sua ultima seduta furono approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa i seguenti affari:

Bertiolo: vendita relitti stradali — Gorizia: copertura torrente Corno — Corona: modif. reg. organico — Pocenia: tratt. economico medico condotto — Tricesimo: idem — Reana del Rojale: concessione sussidio scuole professionali di Vergnacco — San Vito al Tagliamento: contributo Asilo Fabbrici — Resia: adesione Istituto Friulano Emigrazione — Bertiolo: contributo istit. scuola professionale — Maniago: trattamento economico medico e levatrice — Idria: costruzione casa pompieri — Sacile: costruzione nuovo Oratorio Ospedale Civile — Dolegna: modifica reg. bestiame — Porpetto: alienazione ritagli stradali — Palmanova: tassa licenze esercizio e addizionale sugli alcoolici — Aquileia: tassa bestiame 1925 — Moretto di Tomba, Vivaro, S. Odorico, Carlino, Camino di Codroipo, Platischis: trattamento economico ai sanitari — Udine, Zoppola, Barcis, Corno di Rosazzo, Ancuine, Sagrado: reg. d'igiene — Ragogna: reg. organico servizio ostetrico — Aiello: reg. pubblico macello — Trasaghis: reg. custodia Cimitero — Udine: Brefotrofio prov. investito in rendita 3.50 per cento (esposti Baccarti Marino e Contiglioni Maria Bona) — Pozzuolo: contributo annuo Istit. Friulano Emigraz. — Pozzuolo: erogazione favore Casa Ricovero — Cercignano: contributo Asilo Infantile — Sequals: congr. di Carità bil. 1921-1925 — Latisana: idem 1925 — Segrado: reg. polizia mortuaria — Meduno: bilancio prev. 1925 — Andreis: idem — Aquileia: miglioramento economico al medico condotto, tratt. economico provvisorio alla levatrice — Tarcento: riduzione condotte mediche e trattamento economico — Codroipo: rinnovazione affetto cambiario pagamento acconto e interessi — Aquileia: acquisto casa e forno rurale di Terzo — Treppo Grande: strade Treppo Grande, Barcis ed interne di Vendoglio, classifica — Tolmino: costituzione Consorzio veterinario — Montespino: id. — Bagnaria Arsa: concorso spese distribuzione energia elettrica a Castions — Torreano: gratificazione al medico condotto per non usufruita licenza — S. Giovanni di Polcenigo: vendita appezzamenti di terreni da oltre 30 anni già in possesso dei compratori; contributo mostre carniche e consorzio boschi — S. Vito al Torre: modifica al reg. organico; nomina pianta stabile segretario comunale — Gemona: Ospedale rette per ricovero, sistemazione azienda, sistemazione organico personale e sanitari, prestito interno — Lestizza: assunzione prestito L. 85 mila costruzione Municipio — Commissione Reale: acquisto e sistemazione fabbricati per la Sottoprefettura e caserma RR. CC. di Pordenone.

## Cronache provinciali

**MANIAGO**

**La visita Pastorale di S. E. Monsignor Vescovo.** — Atteso dalle Autorità, dal clero, dal popolo tutto è giunto fra noi entusiasticamente accolto S. E. Monsignor Paulini Vescovo di Concordia per la visita Pastorale.

Dopo le funzioni religiose in Duomo, Egli si recò, in reverente omaggio alla Loggia Comunale tempio votivo che custodisce i nomi dei nostri Eroi.

Nella sera assistè al Concerto della banda cittadina ed ebbe parole di congratulazione per la buona esecuzione verso il Maestro di musica prof. Vendramin.

Lunedì impartì la S. Cresima ai fanciulli, poi passò in visita pastorale nelle frazioni di Fratta e Campagna. Alla sera presenziò al teatrino del Circolo Cattolico ad una serata in suo onore ed ebbe parole di vivissimo ringraziamento per le autorità per le insegnanti per il popolo tutto e per don Enrico Castellarin per l'opera che svolge a pro' della gioventù cattolica. Poscia si recò in visita all'Asilo Infantile eretto in onore e memoria dei Caduti e s'intrattenne affettuosamente con le buone e brave suore e i graziosi bimbetti. Gli furono offerti dei fiori. Passò poi agli stabilimenti di coltellerie ed ebbe per tutti gli operai parole paterne; indi fece raccogliere i fanciulli in chiesa e li benedisse.

Nel pomeriggio scortato dai giovani del Circolo e dagli Esploratori ha lasciato la nostra parocchia e s'è recato a Frisano, poi andrà a Poffalco, indi a Maniago Libero accolto ovunque affettuosamente.

**La Mostra didattica.** — Domenica con l'intervento del Sindaco dott. cav. Carlo Mazzoli-Taic, del Pretore cav. dott. Gianini, dell'Ispettore Panturotto nonchè di un eletto gruppo di signore e signorine e di molte mamme, s'aprì la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico dalle alunne delle classi III e IV e V.a, nonchè dei lavori manuali delle sezioni maschile e dei doni offerti per l'Istituto S. Filippo Neri di Castions di Zoppola che accoglie i poveri figli della guerra.

L'esposizione fu molto ammirata per la varietà dei ricami e la loro esatta esecuzione; osservati anche i molti lavori in legno e ferro e i disegni. Ognuno ebbe parole di lode per le buone e bravi insegnanti e per le laboriose fanciulle.

**CODROIPO**

*Neo Dottoressa.* — All'Università di Bologna, la signorina Elisa Zanelli, figlia del dott. Ugo, ha conseguito brillantemente la laurea di dottoressa in medicina e chirurgia. Ai di lei genitori giungano le nostre felicitazioni, all'intelligente signorina il plauso assieme ai più fervidi auguri.

*Decesso.* — Con dolore apprendiamo la morte del sig. Giovanni Venturi avvenuta presso l'Ospedale di S. Vito; in seguito all'infortunio automobilistico di domenica scorsa, nonostante l'incessante assistenza e le affettuose cure di quei sanitari. Alla desolata famiglia vivissime condoglianze.

**CIVIDALE**

**Festeggiamenti.** — Promossi dallo Sport Club e dalla Congregazione di Carità domenica 19 luglio avranno luogo qui straordinari festeggiamenti a scopo di beneficenza. Fra altro il programma della giornata comprende: **1.** Gare di nuoto e di tuffo nel Natison; **2.** Gare di resistenza al nuoto; **3.** Cuccagna sott'acqua; **4.** Festa da ballo; **5.** Estrazione di una tombola.

Vi saranno inoltre gare fra cui l'attraversata del Natisone e un notturno grande concerto musicale.

**MEDUNO**

*Funerali solenni.* — Ieri in forma solenne ed austera si svolsero i funerali del fascista Renzo Marini, morto a soli 27 anni dopo breve malattia.

Tutto il popolo di Meduno seguiva il mesto corteo. Dai paesi vicini erano accorse le rappresentanze dei Fasci per rendere l'estremo saluto al camerata scomparso. Fra i presenti abbiamo notato: l'avv. Domenico Margarita commissario straordinario del Fascio di Spilimbergo, decurione Menasero in rappresentanza del Console Jemma, il sig. Scarton Sindaco di Meduno, il sig. Mario Maria Pesante e moltissimi altri. Numerosissimi i gagliardetti e le corone. Dopo le esequie, al cimitero l'avv. Margarita con voce commossa porse all'estinto il saluto del fascismo friulano che china reverente i suoi gagliardetti dinanzi al camerata scomparso. Indi Mario Maria Pesante, con alata parola tratteggiò la figura del povero Renzo rapito innanzi tempo all'affetto dei suoi amici, che piangono il compagno sincero e devoto, la camicia nera balda ed audace. Parlò poi il segretario del Fascio di Meduno sig. Raffaele Scarton, che porse il saluto del paese e del Fascio. Alla desolata famiglio rinnoviamo l'espressione del nostro sincero cordoglio.

**SPILIMBERGO**

*Nel Fascio.* — Domenica prossima a Udine avrà luogo la riunione di tutti i segretari politici della provincia del Friuli. Il nostro Fascio sarà rappresentato dall'avv. Domenico Margarita, commissario straordinario.

*Cerimonia a Tauriano.* — Domenica nella vicina frazione di Tauriano avrà luogo la solenne inaugurazione del pillo. La cerimonia avrà inizio alle ore dieci. Il discorso ufficiale sarà tenuto dall'avv. Marin, Commissario Prefettizio. Tutti i fascisti sono tenuti ad intervenire.

*Elenco dei promossi* agli esami di ammissione alla 1.a classe della Scuola media. — Dei quaranta allievi delle Scuole Elementari, che si sono presentati agli esami di ammissione alla Scuola Complementare «G. Carducci» di Spilimbergo i seguenti sono stati promossi nella sessione di luglio: Ciriani Severino, Collesan Ferruccio, Collesan Marco, Cominotto Costantino, De Paoli Manlio, De Stefano Guglielmo, De Stefano Venilio, Franz Giovanni, Guerra Fedele, Isola Albano, Maccanin Giovanni, Olivo Pietro, Rabassi Lino, Tambosso Alfio, Cosserizza Caterina, De Rosa Aldina, De Stefano Edelveis, De Zorzi Anna Maria, Dusso Diana, Fabricio Lina, Sostero Anna, Toneatti Marcellina, Urdich Olimpia.

Per gli allievi rimandati vi saranno gli esami di riparazione nella 1.a quindicina di ottobre.

## Cronaca di Bolzano

**Promozione.** — Alla Università di Pisa s'è laureato in medicina veterinaria il medico veterinario F. Peterlin da Caldaro.

**Diffida.** — Attualmente nella regione del Monte Renòn s'aggira da qualche tempo un individuo, che veste un collare, ma non porta nè talare, nè altre insegne sacerdotali. Lo stesso è stato licenziato da diverse canoniche in seguito al suo contegno indecoroso; è in possesso d'un passaporto, ma non possiede nessun altro documento, con cui possa legittimare il suo stato sacerdotale. Per cui si rendono attenti tanto il clero che il popolo dei dintorni su tal fatto, per evitare dei tiri mancini da parte del pseudo prete.

**Cronaca varia.** — Nelle vicinanze sulla strada nazionale Lana-Cernes, è avvenuto il solito quotidiano scontro tra un ciclista ed un motorista. Sembra che nessuno dei due abbia riportato delle serie contusioni.

Ieri sono arrivati nella nostra città due comitive di studenti germanici e cecoslovacchi — circa un centinaio — delle Scuole medie di Stettino, rispettivamente di Trencsin (Slovacchia); essi sono stati ricevuti con grande affabilità da parte della locale Commissione per il movimento forestieri in seguito alle calde raccomandazioni fatte dal console italiano cav. Bianchi di Stettino al nostro commissario prefettizio.

## Mercato dei Carboni

Prezzi della Piazza di Venezia del giorno 15 luglio 1925:

Cardiff Ammiragliato primario da L. 265 a 270; id. secondario da 260 a 260 — Carbone di Scozia primario da 225 a 230; id. id. secondario da 210 a 215 — Carbone da gas primario da 220 a 225; id. id. secondario da 205 a 210 — Mattonelle inglesi marche primarie da 270 a 275; id. id. secondarie da 250 a 255 — Antracite inglese primaria tout venant da 350 a 360; id. second. id. da 330 a 340 — Coke Garesfiled primario da 310 a 320; id. Metallurgico Patent da 280 a 290; id. da gas inglese da 280 a 290; id. id. nazionale da 300 a 310. Tutto franco vagone.

## Avarie e sinistri

Il capitano del piroscafo italiano «Piave II» al suo arrivo ha fatto la seguente dichiarazione:

Il giorno 1.o corrente mentre eseguiva la manovra per partire da Barry Dock il piroscafo venne spinto dalla corrente prodotta dall'apertura del Dock prendendo forte abbrivo. Trovandosi vicinissimo alla banchina si diede macchina a tutta forza indietro; ciononostante il piroscafo vi urtò contro con l'asta di prua. Non fu possibile constatare subito il danno arrecato alla banchina stessa. In quanto al piroscafo si ritiene che dall'urto esso abbia riportato lesioni sotto la linea di immersione. Il danno potrà essere accertato al prossimo carenaggio.

# "Gazzetta,, della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Grave incendio a Mezzocorona

Nella scorsa notte, a Mezzacorona è scoppiato un grave incendio nello stabile del signor Germano Caliari, coltivatore di tabacco e proprietario di macero. Al primo grido di allarme dato da un operaio abitante a pochi passi da quel fabbricato, la famiglia del signor Calliari si destava di soprassalto, riuscendo a mettere in salvo quanto di più prezioso la casa racchiudeva.

Nel frattempo la popolazione e le autorità stesse del paese, chiamate dai rintocchi a martello della campana, si portavano sul luogo, prestando generosamente l'aiuto materiale e morale necessario in simili circostanze. Le potenti pompe messe in azione ebbero il felice effetto di vincere l'impeto delle fiamme, scongiurando ogni ulteriore pericolo.

Il mobilio è stato tratto in salvo, mentre le fiamme distrussero il tetto e il pavimento di alcuni locali, e 40 quintali di fieno. Il danno è rilevantissimo. Si esclude qualsiasi azione dolosa.

### Una bombola di gas aperta

Nel pomeriggio di ieri, davanti alla Macelleria Camin in via Cavour, veniva notata da tutti i passanti una forte esalazione di gas ammoniacale. Avvisati i pompieri, si portarono immediatamente sul luogo muniti di maschere, riuscendo con potenti getti d'acqua a cambiare nell'interno della macelleria l'aria ammorbata. Si constatò che la causa era da attribuirsi ad una bombola di gas lasciata inavvertitamente aperta.

### Doppia refurtiva rinvenuta presso due giovani sposi

In seguito ala scomparsa di alcuni strumenti da muratore nella nuova filanda in costruzione di Ala, venne eseguita una perquisizione nell'abitazione dei due giovani sposi Balfi, caduti in sospetto dei carabinieri. Si ebbe così occasione di scoprire la refurtiva finora inutilmente cercata, i un furto consumato nello scorso gennaio in danno dell'impresa Enrico Tommasoni. A carico dei due coniugi, tratti in arresto, venne sporta denuncia di un terzo furto in denaro a danno dell'agete ferroviario Brocchetti.

### Prestazioni di guerra

L'Intendenza di Finanza comunica:

Per ordine di S. E. il Ministro delle Finanze si rende noto che rimane fermo il provvedimento dal quale i danneggiati da requisizioni s'intendono esonerati dall'obligo di apposita domanda scritta per la concessione dell'anticipo previsto dal decreto 11 gennaio 1921 e che a tale effetto è valida e sufficiente la dichiarazione fatta verbalmente agli uffici finanziari o alle commissioni giurisdizionali di voler fruire di siffatti anticipi, dichiarazioni di cui verrà dato formalmente atto. Il termine di sei mesi, che era stato accordato per la presentazione di dette domande dall'art. 4 del R. Decreto legge 11 gennaio 1925 e che verrebbe a scadere col 6 agosto a. c. sarà prorogato.

### Investimento

Ieri il ciclista Enrico Zanini, transitando sulla via di Flavone Terres, raggiungeva a grande velocità un gruppo di persone che cercò con ogni sforzo di scansare. Ma nel rapido movimento investiva il bimbo di cinque anni Gino Giovannini che riportò contusioni e ferite alla testa.

### Casa incendiata da un fulmine

Ieri durante un forte temporale, sull'altipiano di pinè un fulmine ha colpito violentemente una casa, sfondandone i alcuni punti i muri e provocando un incendio. Ai rintocchi d'allarme delle campane, la popolazione del paese è accorsa volontnerosa sul luogo per prestare il suo valido aiuto; ma riuscì vano ogni tentativo per domare le fiamme devastatrici che in breve invasero tutto il caseggiato riducendolo in rovina. Il danno subito dal proprietario della casa, il contadino Mottini, sale a parecchie migliaia di lire. Non si hanno a deplorare vittime.

## Da Borgo Valsugana

**BORGO VALSUGANA**

**Un cippo ed una vetta consacrati al nome di Cesare Battisti.** — Per iniziativa dell'Associazione Reduci di Guerra di Frassenè d'Agordo (Belluno) domenica 12 corr. per commemorare il 9. anniversario dell'impiccagione del Grande Martire Cesare Battisti, con indescrivibile cerimonia patriottica, ebbe luogo la consacrazione d'un cippo marmoreo ed il battesimo della quota 1748, posta sul colle della Luna, a nome e memoria imperitura del massimo eroe della grande guerra di redenzione.

La federazione provinciale dell'A.N.C. di Trento, che per invito del dott. De Marco Raffaele di Treviso, Presidente onorario della Sezione di Frassenè aveva aderito alla cerimonia, inviando sul luogo una sua rappresentanza e l'oratore ufficiale a sua volta, ha delegato i sigg. Capitani Lenzi, Fresia Appendino, Bartolotti e Ten. Riccobelli di rappresentare la stessa Federazione e nel contempo la sezione di Borgo.

Il cap. Lenzi che aveva ben volentieri accettato l'incarico come oratore ufficiale è stato pure nominato dalla Sezione di Frassenè, padrino del cippo. Alle ore 8 circa tutta la popolazione di Frassenè s'è recata in devoto pellegrinaggio sul Col di Luna; verso mezzogiorno son giunte sul luogo le rappresentanze, oltre gli ufficiali suddetti notammo: i sigg. Della Lucia, dott. De Marco, sig. Della Lucia Attilio, le rappresentanze dei combattenti di Primiero, Tiser, Agordo, Borgo, Taibon, Frassinè, ecc. ebbe luogo quindi la benedizione del cippo da parte del rev. Parroco di Frassenè, cerimonia seguita dai discorsi d'occasione dei sigg. dott. De Marco e cap. Lenzi e dagli inni patriottici suonati dalle musiche del 2.o Artiglieria di montagna e di Frassinè. Alle ore 15 dopo che le rappresentanze ed autorità ebbero preso parte nel piazzale prestabilito di Forcella Aurine, ebbe luogo la cerimonia ufficiale.

Allo smagliante discorso dell'oratore ufficiale cap. Lenzi, seguì una commovente orazione detta dall'on. Ulivi, mutilato di guerra e medaglia d'oro, fascista. Ambo gli oratori furono applauditissimi. E la cerimonia di vero tripudio patriottico e di religioso rito ebbe termine, con diversi pezzi di musica suonati dalla Banda di Frassenè.

Una speciale lode alla Sezione Combattenti di Frassenè che ha saputo con vero slancio vincere ogni difficoltà, pur di terminare i preparativi dell'impresa onde la manifestazione riuscisse degnamente, ed improntata di significato altamente patriottico.

**Banchetto ufficiale in onore del sottoprefetto Orlandi.** — Indetto da apposito comitato con a capo il Commissario Prefettizio, coadiuvato dal zelante segretario comunale sig. Cantiello, ebbe luogo ieri nel salone superiore dell'Hotel Valsugana il banchetto ufficiale in onore del cav. uff. dott. Francesco Orlandi, che lascia la nostra città perchè trasferito alla sottoprefettura di Postumia: ufficio delicatissimo per la sua importanza politica.

Alla manifestazione di attaccamento all'integerrimo rappresentante del Governo Nazionale hanno preso parte i sigg. sottoelencati, che ci piace nominare per dimostrare quanta stima e quanta riconoscenza abbia acquisito il partente colla sua opera indefessa e proficua per il bene di tutte indistintamente le popolazioni della Valsugana.

Ecco l'elenco degli intervenuti. Costa dott. Gino, Graziadei Francesco, Rossi segr. Ospedaletto, Minati Vincenzo, Meggio segr. Grigno, Musina Emilio, Divina Ermete, Paternolli, Franzoi sindaco Telve, Rinaldi Giovanni, Trentin Clemente, Gianini, Bovino, Niggro, Degan Gustavo, Franceschini Camillo, ing. Capineri E., ing. G. Biglieri, Tomio Decimo, Sartori A., Dezza ing. M., Gattamorta geom. M., Garavaglia E., ing. Morhoff F., Ruggieri G., Ruggieri V., Natile F., Zorta G., Fochesato A., Baldi U., Ceconi G., Regenspuergher G., Nicoletti L., Divina L., Lenzi A. sindaco Lavarone Stefani G., Cuniberti ing. cav. Carlo, Taddei Dario, Holzhauser U., Morandini dott. S., Rigo dott. cav. F., Nicolussi C., Arolloni G., Wassermann R., Marzari dott. L., Pavanato rag. G., Delmarco, Rossi U., Hippoliti Bar. G., Cincinnati, Albertini E., Longo Arturo, Marchetto A., Longo G. sindaco Castelnuovo, Appendino L., Simon M., Taddei L., Aldadonna V., Boniatti F., Nicolussi dott. O., Masina dott. C., Moranduzzo dott. A., Rossi M., Degara segretario Roncegno, Defosmelli, Della U., cav. Tomaselli A., Dallarocca ing. Conte, Don O. Sartori, Buffa Bar. F., Meggio dott. G., cav. Froner Roncegno, cav. Marchignoli ing. M., Narchich dott. L., Trappani dott. Leni Ruggero, cav. De Bellat L., ing. G. Orler, cav. Furlani, Comm. Prefett. Roncegno, prof. Franco, Fioresa V., Marella G., Donati A., Baldi sindaco Telve Sopra, Bettanini E., Catamo C., Zotta sindaco Castel Tesino, Ceccato G. sindaco Conte Tesino, Avanzo cav. Demetrio, Strofer Uff. postale, Fontanelli R. capostazione, Parotto D. didattico, Ricobelli geom. C., Bruno Roberto, Daltrozzo P., Zullerti D. M., Casagranda dott. U., Bonetti E., Rindaldi A., Panella M. ten. R. G. F., Dalfasegn, Manca Edoardo, Cantiello rag. Ugo, Gravagna F., Albertazzi generale, Comm. Prefett. Levico Rita Rigo, Lenzi Natalia, Baronessa Raimonda De Bellat, Ugo Baldassari, cons., Roncolungo cap. RR. CC. Arpfse.

Consumato il dolce fra il religioso silenzio di tutti i presenti si avanza a passo cadenzato una squadra di balilla ed avanguardisti al comando del capo squadra Aldo Briani, che dopo l'alt, rivolge al cav. Orlandi, porgendogli un mazzo di fiori tricolori, le seguenti parole, intonate di voce commossa ma squillante: «I Balilla ed Avanguardisti della Valsugana, memori del suo proficuo interessamento, ed onore fattigli, in varie circostanze con ricevimenti che rimangono indelebili nel loro cuore, esprimono in un fiore tricolore l'attaccamento che li avvincerà costantemente a Lei, affettuosissimo Capo Spirituale».

Allo «chiampagne» il Commissario Prefettizio di Borgo cav. Belnat, ha porto all'amatissimo capo che parte, il saluto di tutti sindaci del circondario, enumerando in succinto, le opere ed i benefici che ebbero successo per l'interessamento autorevole del zelante Sottoprefetto, ed a beneficio delle popolazioni della Valsugana. L'oratore si protesta dolentissimo per il distacco tanto scongiurato, dopo aver formulato l'augurio di celere carriera e di un fulgido avvenire per l'amico e per l'uomo politico cav. Orlandini, rivolto al nuovo sottoprefetto cav. Arcamone porge il saluto della cittadinanza di Borgo con l'auspicio che l'odierna manifestazione di amore in onore del benemerito che parte, abbia a ripetersi al nuovo capo politico, nell'occasione della sua partenza.

Il cav. De Bellat, che chiude il suo forbito discorso con indovinate parole di ardente patriottismo è accolto da irrefrenabili battimani ed evviva, che si ripetono all'indirizzo del festeggiato e degli altri oratori fra cui il cap. Lenzi per i fascisti di Borgo e di tutti i paesi della Valsugana, che fra l'altro ha posto in rilievo la figura del combattente Orlandi nelle trincee del Trentino, il dott. Nicolussi per i combattenti della Valsugana, il sig. Apolloni per i tabacchicultori e per tutti i sindacati della zona, il cav. Tomaselli per la cittadinanza di Strigno e per gli insegnanti elementari del circondario, il cav. ing. Marchignoli per la M. V. S. N. ed altri. Ai vari oratori risponde commosso il festeggiato, che per la sua innata modestia, si protesta non degno di tanto onore, e dopo aver detto del suo rammarico per l'allontanamento dalla Valsugana ove fu combattente prima da ufficiale in guerra, e poi da funzionario del Governo Nazionale promette di conservare perenne il ricordo delle popolazioni disciplinate ed italianissime della Valsugana.

Dopo l'applauso insistente e gli evviva all'indirizzo del cav. Orlandi, prende la parola il cav. Arcamone, suo sostituto, che con parola marcata, dichiara di sentirsi fortunato d'essere fra tanta patriottica ascolta di rappresentanti delle popolazioni del circondario, e concludendo che il suo programma è semplicissimo: «sarò amico degli amici», prosegue il cav. Arcamone, di quelli cioè che sentono italianamente e che comprendono ed assecondano l'opera del Governo Nazionale e del Fascismo, di quel governo che ha valorizzato la vittoria, che ha salvato la Patria dalla ignominia e l'avvia ai suoi alti destini. Con questi propositi conclude il funzionario, invito a gridare con me evviva il Re, evviva il Duce della terza Italia, evviva l'Italia Imperiale.

Le precise e recise dichiarazioni del cav. Arcamone riscuotono il plauso unanime dei presenti.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 luglio: «Asiatic» ingl. da Marianopoli con carbone — «Piavè II» ital. da Cardiff con carbone — «Gallipoli» ital. da Rodi con merci.

Spedizioni del 15 luglio: «Praga» ital. per Costantinopoli con merci — «Righi» ital. per Fiume con merci — «Tiziano» ital. per Fiume con merci — «Barbarigo» ital. per Calcutta con merci.

Partenze del 15 luglio: «Eneo» ital. per Fiume — «British Hussar» ingl. per Malta — «Praga» ital. per Costantinopoli — «Dubac» jugosl. per Sussak — «Righi» ital. per Fiume — «Tiziano» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Sorrento» ingl. arrivato il 14 luglio: da Londra: casse 50 whisky, casse 10 antimonio, casse 1 ferri elettrici, balle 15 pelli; da Hull: casse 1 vernice, casse 18 macchine, pezzi 24 detto, balle 2 cotonerie, sacchi 1429 malto, barili 180 olio, rinfusa tonn. 460 coke, tonn. 1440 carbone fossile, all'ordine. Raccomand. a Pardo Bassani.

Pir. «Anna Goich» ital. arrivato il 13 luglio: da Valencia: casse 20 mobili; da Genova: sacchi 801 stearina; da Napoli: casse 4 filo isol., casse 476 conserve alimentari; da Palermo: botti 1 vino, casse 5 tessuti; da Catania: barili 8 ferro vuoti, barili 2 radiche sapon., casse 16 sugo liquerizia; da Canneto L.: sacchi 18 fichi, sacchi 38 pomice, botti 11 vino; da Riposto: botti 37 vino, all'ordine. Raccom. a G. Radonicich.

Riepilogo del 14: Piroscafi e velieri a banchina 19 — Piroscafi e velieri partiti 7.

### Ringraziamento

Le **Famiglie ROVIGLIO** e **CADEL**, commosse per le larghe manifestazioni di compianto, sia durante la dolorosa degenza, come per la morte del caro loro

**Dott.**

**Umberto Roviglio**

ringraziano anzitutto l'Illustre **Senatore DAVIDE GIORDANO** per le sue amorose premure, e suoi collaboratori Dott. BERTONE, Dott. GIARDINA, Dott. PELIZZA e Dott. FONTANA che con fraterna assistenza nulla lasciarono d'intentato per contendere alla morte il caro perduto, le buone Suore, gli Infermieri, i RR. PP. Francescani di S. Michele che con cristiana premura accorsero a vegliarne le notti dolorose ed a rinfrancarne lo spirito; ringraziano ancora l'Autorità Comunale, l'Ordine dei Medici, l'Ispettorato Ferroviario Sanitario, la Associazione Proprietari Urbani in Venezia, amici, conoscenti e quanti con elargizioni, con scritti, con la presenza o comunque vollero onorare il diletto defunto.

**VENEZIA, 15 Luglio 1925.**

---

La FAMIGLIA del compianto

**Senatore**

**Giacomo Boni**

confortata ed italianamente orgogliosa delle innumerevoli, imponenti e sincere manifestazioni di affetto e rimpianto tributate all'adorato Estinto, ed impossibilitata a ringraziare, come vorrebbe ogni singola autorità, associazione e persona, esprime con questo mezzo, sentite pubbliche grazie e devota riconoscenza a **S. M. il RE D'ITALIA**, al **SOMMO PONTEFICE**, al CAPO del GOVERNO, a GABRIELE D'ANNUNZIO, a S. E. il REGIO COMMISSARIO di Roma, ai PRESIDENTI del SENATO e della CAMERA, alle LL. EE. i Ministri FEDELE, FEDERZONI e GIURIATI, al PATRIARCA e al REGIO COMMISSARIO di Venezia; a tutte le Autorità Dipendenti del Ministero della Pubblica Istruzione e Direzione delle Belle Arti, ai Funzionari e Addetti dell'Ufficio Scavi Palatino e Foro; alle Accademie e Rappresentanze straniere in Roma, ai Direttori e Funzionari del Municipio di Roma ed alle Autorità Militari che tanto contribuirono a rendere così solenni onoranze.

Grazie particolari invia pure a tutti quei buoni che mandarono fiori e telegrammi, alle Presidenze, Consigli e Membri delle Associazioni Archeologiche, ed a quanti, Persone e Giornali si interessarono ed ottennero che le spoglie del Grande Maestro riposassero su quel Colle, sacro alla grandezza della nostra immortale Civiltà.

*Prim. Impr. Fun. PIACENTI, Via del Leone, 21 - Roma.*

**ROMA, 14 Luglio 1925.**

---

Nelle ore prime del 15 luglio si spegneva in Dio dopo lunghe sofferenze coi conforti della fede

**Maria Guadagni**

**Ved. POLITEO**

La figlia Rosa Zenoni Politeo, il genero prof. Luigi Zenoni coi figli Giorgio, Giovanni, Paolo ne danno il doloroso annuncio.

Si prega vivamente di tenersi dispensati dal gentile invio di fiori e dalle visite d'uso.

Non si inviano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo nella Parrocchiale della Madonna dell'Orto Giovedì 16 alle ore 10.

**VENEZIA, 15 Luglio 1925.**

---

Il figlio Marzio, il fratello Vittorio con la moglie e figlio, la sorella Sabina, le cognate, i cognati ed i nipoti, partecipano la dolorosa perdita del loro carissimo

**Cav. Uff.**

**Romolo Tessari**

**pittore**

**Tenente Colonnello di Complemento dei Bersaglieri - Decorato per merito di guerra**

avvenuta cristianamente oggi, dopo lunghe strazianti sofferenze.

Nella chiesa dell'Ospitale Civile di Pegli lo verrà celebrata una cerimonia funebre Venerdì mattina alle ore 10, prima che la salma sia trasportata a Pegli.

**Serve la presente di partecipazione personale.**

**MIRA-PEGLI, 14 Luglio 1925.**

---





NOTIZ[IE]

L'on. Mussolini e l'org[...] nell'Arg[entina]

I fatti di F[...] alle Assise [...]

La capacità di [...]

Un "garage,, [...]

# NOTIZIE RECENTISSIME

## L'on. Mussolini e l'organizzazione fascista nell'Argentina

ROMA, 15

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi l'ing. comm. Villo Valdani capo dell'organizzazione fascista italiana nella Repubblica Argentina.

L'ing. Valdani che è stato presentato al Duce dall'on. Bastianini si è intrattenuto a lungo col Presidente del Consiglio che ha voluto essere informato delle cose italiane in Argentina ed ha avuto parole di viva simpatia per tutti i connazionali colà residenti e per il popolo argentino.

Alla fine del colloquio il Duce si è vivamente compiaciuto coll'ing. Valdani per la sua opera di italiano e di fascista e lo ha pregato di voler portare ai fascisti argentini una parola di incoraggiamento e di plauso.

L'on. Mussolini ha ricevuto Mario Ferraguti segretario del Comitato permanente del grano che gli ha fatto un'ampia relazione sull'andamento dei lavori del comitato stesso ormai entrati nella fase conclusiva assicurandolo che entro la settimana saranno definitivamente concretate le prime proposte di provvedimenti.

Mario Ferraguti ha poi offerto al Presidente del Consiglio, che lo ha molto gradito, un diploma di benemerenza da lui decretato per aver assunto il comando della battaglia del grano dalla Commissione tecnica della agricoltura banditrice del concorso per la vittoria del grano.

## I fatti di Forlimpopoli alle Assise di Padova

PADOVA, 15

Pres. Tomasoli — P. M. Tonini.

Un processo che durerà alcuni giorni si è iniziato stamane alle nostre Assise.

Si tratta di una causa a sfondo politico riguardante i tragici fatti del tre dicembre 1923, svoltisi a Forlimpopoli ed a Forlì tra fascisti e repubblicani del luogo. Nell'odierno processo sono imputati il maestro elementare Vincenzo Monti di anni 22, latitante, Ugo Caghi di Luigi, di anni 25, Pellegrino Moretti di Ettore di anni 19, Attilio Cagnani di Francesco di anni 24, tutti da Forlimpopoli, meno il Moretti. Debbono rispondere di tre omicidi commessi con armi da fuoco in Forlimpopoli il 3 dicembre 1923, nelle persone del fascista Anselmo Melandri e dei repubblicani Giovanni Artusi e Carlo Roncucci.

Sono poi imputati di porto abusivo di rivoltella.

Il Monti è latitante, mentre il Moretti — che è fascista mentre gli altri sono tutti repubblicani — si è costituito ieri alle autorità di Padova. Il processo si svolge alle nostre Assise per legittima suspicione.

Il fatto si svolse così: la sera del due dicembre in Collinello di Bertinoro, presso Forlimpopoli, vi fu una festa da ballo alla quale partecipavano fascisti e repubblicani. Ad un certo punto un repubblicano, certo Lugaresi, salito su un tavolo pronunciava delle frasi ritenute dai fascisti come provocatrici. Le due parti vennero alle mani, ma tutto finì. Senonchè il giorno dopo, cioè la mattina del tre, sulla piazza di Forlimpopoli alcuni repubblicani tra cui il Monti, il Roncucci e l'Artusi si incontrarono con due fascisti, il povero Melandri e il Moretti.

L'accusa non potè stabilire bene come, fatto sta che le due parti vennero a contesa. Furono sparati parecchi colpi di rivoltella in seguito ai quali caddero colpiti a morte il Melandri fascista e i due repubblicani Roncucci e Artusi.

All'udienza viene interrogato prima il Lazbi il quale esclude di avere partecipato alla zuffa e si proclama innocente.

Il Cagnani si mantiene pure sulla negativa. Dice che si trovava in casa mentre si svolse il tragico fatto e che uscì solo quando era ormai tutto finito. Il Moretti invece afferma di essersi recato in piazza col Melandri. Non sa precisare come si originata la zuffa. Vide il Melandri avvicinarsi ai repubblicani che lo desideravato. Poco dopo si accese la mischia. Il Moretti vi partecipò sparando alcuni colpi di rivoltella, ma esclude di avere colpito alcuno.

L'udienza antimeridiana termina con la lettura degli imputati. Alle 15 si riprende l'udienza con l'interrogatorio dei testi. Sono udite prima le parti lese: Bianchi Piccina è la vedova dell'Artusi. Seppe della morte del marito solo dopo due ore. Dei particolari del fatto non sa niente.

Turoni Silvia, è la vedova Roncucci. Narra qualche particolare di lieve importanza, mentre assicura che il marito prima di morire le confidò che a spararli la rivoltellata fu il Moretti.

La donna in preda a vivissima eccitazione grida rivolta all'imputato: «Ti posso gridare assassino davanti a chiunque».

Angelina Melandri è la madre dell'ucciso Melandri. Dice che il Moretti aveva fatto di tutto per impedire che gli ammazzassero il figlio. Vengono escussi quindi altri testi e l'udienza è rinviata a domani mattina, giovedì.

## La capacità di pagamento base dei futuri negoziati per i debiti

PARIGI, 15

Il *New York Herald* riceve da Washington che la commissione di consolidamento dei debiti ha virtualmente accettato il concetto della capacità di pagamento come base dei futuri negoziati con la Francia, l'Italia e il Belgio e i suoi debitori secondari.

## Un "garage„ singolare

PARIGI, 15

Un «garage» grattacielo sarà costruito a Chicago, a quanto annuncia il «New York Herald», per le vetture di piazza. Il nuovo «garage» avrà quaranta piani e le automobili saliranno fino all'ultimo piano con una specie di elevatore a spirale come se salissero per i «tourniquets» di una montagna: saranno invece calate con portacarichi speciali.

— Si ha da Mulhouse che stamane alle ore 4 è stata data la partenza a 50 corridori partecipanti al giro ciclistico di Francia.

## Una tappa forzata di De Pinedo

MELBOURNE, 15

Il Comandante De Pinedo in seguito ad un guasto all'apparecchio è stato costretto ad atterrare, e partirà domani alle ore 8.

## Il ministro di Grecia ad Angora

ATENE, 15

Il signor Archiropulos, Ministro di Grecia ad Angora, raggiungerà la sua residenza ai primi della settimana ventura.

## Una singolare caccia ai serpenti

PARIGI, 15

Una singolare caccia ai serpenti si svolgeva ieri nel centro di Parigi. Un fachiro, incantatore di serpenti, venuto a Parigi per l'Esposizione delle arti decorative, si presentava in una agenzia di viaggi chiedendo un biglietto e deponeva a terra una valigetta. Mentre parlava con l'impiegato dell'agenzia, un bambino, avvicinatosi, sollevava il coperchio della valigetta, nella quale non scorgeva altro che una coperta ripiegata. Ma di sotto la coperta un serpente lungo tre metri faceva capolino e uscito a poco a poco dalla valigia si avviava indisturbato su per le scale sino agli uffici del direttore dell'agenzia al primo piano. Due serpenti più piccoli lo seguivano.

Accortosi della valigetta aperta e priva dei suoi abitanti, il fachiro si disponeva a ricercarli quando con grida di terrore il direttore dell'ufficio dava l'allarme: egli aveva scoperto il maggiore dei serpenti, accoccolato nel cestino della carta presso la sua scrivania. In breve tutti e tre i serpenti furono ricollocati nella valigetta dal fachiro, il quale fu severamente redarguito di andare in giro con così pericolosa mercanzia.

## Scontro ferroviario presso Parigi

PARIGI, 15

Un accidente ferroviario, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, è stato limitato nei suoi effetti a Villeneuve-Saint Georges, a pochi chilometri da Parigi, dove nella notte scorsa un treno che si dirigeva su Parigi è stato investito dalla locomotiva di un treno che lo seguiva. Per fortuna la violenza dell'urto fu limitata ed i numerosi viaggiatori colpiti se la cavarono con ferite che per lo più non sono gravi. Sono in numero di 30: soltanto un medico, mutilato di guerra, è stato colpito da una commozione assai forte. Tutti gli altri feriti sono stati portati a Parigi dal treno stesso nel quale si trovavano e sono tornati alle loro case.

## Ancora il diritto di uccidere

PARIGI, 15

Un marito ha fatto appello una volta di più al famoso diritto di uccidere una persona cara in preda a sofferenze troppo gravi col pretesto di porre termine a tali sofferenze.

Nelle vicinanze di Parigi, a Creil, si era stabilito da pochi giorni un manovale, di nome Cazio, il quale, lavorando in una fabbrica di casseforti, non ritraeva che un guadagno troppo esiguo per sopperire ai bisogni propri e della moglie, colpita da una malattia di stomaco che le toglieva la possibilità di lavorare e che per di più la costringeva a seguire un regime molto costoso.

Oppresso dalla miseria e dallo spettacolo delle sofferenze della moglie, il Cazio concepì il suo proposito disperato: con un filo metallico egli strozzò la moglie e quindi si presentò alla polizia dichiarando di averla uccisa perchè soffriva troppo, mentre egli era impotente a diminuire tali sofferenze.

## La statistica degli assassini a Chicago

PARIGI, 15

La delinquenza ha preso proporzioni straordinarie a Chicago dal principio dell'anno in corso. Sino al 30 giugno sono state assassinate in città 263 persone: 144 sono state trovate morte in casa; 94 sono state assassinate per istrada; 25 persone sono state uccise dalla polizia. Nello stesso periodo di tempo del 1924 il numero degli assassinii è stato di 185; vi è dunque un aumento del 30 per cento.

## Tre giorni e tre notti ferita in mezzo alla neve

BOLZANO, 15

La signorina Kudlich Waldtraud, da Zwittau (Moravia) volle tentare la sola da Campo di Trens, la salita di un'alta montagna: arrivata a 2600 metri di altezza, mentre stava attraversando un crepaccio pieno di neve, essa sdrucciolò ruzzolando per circa trecento metri abbasso, dove rimase ferma con la gamba destra rotta in tre parti; non potendosi più muovere, si mise inutilmente a gridare al soccorso; ma la sua voce si perdeva tra l'eco dell'alta montagna, senza che nessun'altra voce umana rispondesse alla sua. Così dovette restare per ben tre giorni e tre notti, finchè la mattina del terzo giorno, la sua voce, già fioca, fu udita da alcuni pastori, i quali accorsero tosto in suo soccorso; la risollevarono e la portarono con una barella improvvisata a Campo di Trens, donde dovette essere condotta al Sanatorio di Bressanone.



## GLI SPORTS

### Le iscrizioni al Gran Premio Motociclistico di Francia

PARIGI, 15

Pel Gran Premio Motociclistico di Francia che si correrà a Montlhery le iscrizioni sono chiuse e, come era da attendersi il maggior numero di iscrizioni è quello delle macchine inglesi e, molto spiacevolmente per noi nemmeno una macchina italiana!

Si può spiegare la causa finanziaria quando si è trattato di andare al Tourist Trohpy, ma non si spiega affatto quando si tratta di Montlhery che è a due passi da Parigi e dove trattandosi di una pista completamente nuova tutti si trovano nelle stesse condizioni come conoscenza del percorso.

Ecco intanto l'elenco degli iscritti:

Cat. 500 cmc: 3. Douglas, 2. Norton; (A. Bennett e J. Craig), 3. Sunbeam (A. Jackson, Fracisquet, Karner), 1. P. e M. (C. T. Asby), 5. Peupgeot (Pean, Richard e tre altri), 1 A. J. S. (J. H. Simpson), 1 Dot (C. M. Needham), 1 Indian.

Cat. 350 cmc.: 3. Douglas, 1 A.J.S. (Holloway), 2 Rudge (R. N. Stewart e G. M. Stewart), 3. A.J.S. (Stawens Bastide e F. A. Longman), Dot (W. L. Birch), 1 Indian, 1 Alcyon (Marc).

Cat. 250 cmc. 1. D.F.R. 1. Harding, 2 Terrot, 1. New Imperial (S. Crabtree).

Cat. 175 cmc.: 3. Monet Goyon, 2 Alcyon (Meunier e M. Jolly), 1 Labor (Lemasson), 2. Dollar, 2. Terrot, 1 Rovin (Clech), 1 Dot (C. P. Dodson).

### La V popolarissima a Vicenza

VICENZA, 14

Domenica la S. G. Umberto I., con il concorso del Comitato Pro Rione del Carmine, organizzerà per le ore 16 la quarta popolarissima podistica per le coppe Ancillotto e Gregorini. Il percorso sarà: Viale Trento, Viale Mazzini, Piazza S. Lorenzo, Corso Fogazzaro, Viale Trento (km. 3500 circa).

La gara è esclusivamente riservata ai soci tesserati e non tesserati delle Società affiliate alla F.I.S.A. ed ai militari e premilitari residenti nella Regione, appartenenti alle categorie non classificati, allievi ed juniores il tempo massimo è stabilito in minuti 3 dopo il primo arrivato.

Il ritrovo è fissato presso la Trattoria Aurora (da Casella) Viale Trento un'ora prima della gara per la verifica delle tessere. Le iscrizioni si ricevono presso la Società Umberto I. fino a tutto il 18 luglio accompagnate da L. 2 per ogni concorrente. Ai premi di rappresentanza concorreranno le Società che comprovino di aver pagata la tassa d'iscrizione di L. 20 alla prima di tali «Popolarissime» alla quale avrà partecipato. Nella classifica per i premi di rappresentanza è tenuto conto soltanto dei concorrenti tesserati da almeno 15 giorni.

La Società organizzatrice non risponde di eventuali danni ed incidenti che potessero avvenire ai concorrenti in seguito allo svolgimento della gara. Eventuali reclami devono essere presentati entro mezz'ora dopo il tempo massimo, accompagnati da un deposito di L. 10 che verrà restituito se il reclamo sarà favorevolmente accolto. Per tutte le gare vigono sempre i regolamenti della F.I.S.A.

I premi individuali sono: al primo medaglia oro mm. 15 o. c. in astuccio: 2.o, 3.o, 4.o, 5.o medaglia vermeille mm. 25 c. c.; dal 6.o al 10.o medaglia argento mm. 25 c. c.; dall'11.o al 20.o medaglia bronzo argentato mm. 25; dal 21.o al 40.o medaglia bronzo argentato mm. 25.

Inoltre medaglia vermeille al più giovane arrivato e al 1.o dei militari. Alla Società cui appartiene il primo arrivato, oggetto artistico, dono del sig. Mario Sitecato.

### I fantini e le loro vittorie

Anche tra gli uomini del «turf», e precisamente tra i fantini, si ha l'aristocrazia dei «record», come negli altri sports, data dal numero di vittorie riportate.

In Francia C. H. Semblat è, a tutt'oggi, capo lista dei fantini vincitori con 52 primi posti: lo seguono Esling con 31, O' Neill con 28, Ferré con 23, Mac Gee pure con 23, Jennings con 20, Allemand e Garnar con 19. In Germania il primato è tenuto attualmente da Zimmermann e H. Schmidt che vinsero ciascuno 36 corse, indi vengono Varga e O. Schmidt con 20 successi.

In Italia, ov'è in testa Caprioli, devesi tener presente come D. Blackburn sia stato escluso dalle gare in seguito al noto incidente che gli procurò la lesione dei tendini della mano destra: l'ottimo jockey infatti per non breve periodo ancora non sarà in grado di montare.

## Stato civile di Venezia

Nascite del 3: Maschi 2, femmine 5; totale 7.

Matrimoni del 3: Nessuno.

Decessi del 3: Michele Senigaglia di anni 69 ved. ricov. di Burano — Gamba Pietro 83 con. pescatore di Venezia — Simionato Antonio 76 id. contad. di Noale — Teti Tommaso 65 id. r. pens. di Venezia — Manzoni Maria 70 ved. casal. id. — Zanon Teresa 44 id. id. id. — Darletti Maria 46 con. id. id.

Nascite del 4: Maschi 7, femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1; totale 14

Matrimoni del 4: Pandolfo Gino meccanico con Coldel Elisabetta sigaraia — Conti Angelo esercente con Comese Adalgisa casal. — Gregolin Ferruccio calderaio con Novell Vittoria perlaia — Canella Achille impiegato con Barigelletti Pia casal. — Panfido Angelo carpentiere con Favretto Ida casal.; tutti celibi.

Decessi del 4: Zennaro Pietro di anni 50 ved. battellante — Marozna Lorenzo 25 cel. — Suppiei Ersilia 41 ved. casal. — Festari Pierina 29 con. id.; tutti di Venezia.

Nascite del 5: Maschi 5, femmine 1: totale 6.

Matrimoni del 5: Nalo Adolfo tagliatore sarto con Casagrande Rachele sarta — Busetto Benvenuto fuochista con Lazzarini Giulia casalinga — Scarpa Giuseppe battellante con Pavan Elda casal. — Zanutti Sante esercente con Giusti Maria casal.; tutti celibi.



## Una riunione di Agricoltori a Noale

### Un discorso dell'on. Barbieri

NOALE, 15

Indetta dall'Associazione Agraria di Venezia ebbe luogo domenica in Noale, nella sala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, una riunione di propaganda tra gli agricoltori per la costituzione della Sottosezione di Noale dell'Associazione Agraria e per apprestare il terreno per la battaglia del grano.

Tra gli intervenuti notammo, oltre il Sindaco che presiedeva, l'on. Colonnello Taleto Barbieri, sempre sollecito ed intelligentemente pensoso degli interessi dell'Agricoltura, il Presidente dell'Associazione Agraria, avv. Francesco Visinoni, il Segretario Generale dott. Fernando Pagani, il segretario interdistrettuale prof. comm. Carlo Combi, il vicesegretario dott. Cesare Campogalliani, l'avv. cav. uff. Carlo Prandstraller, il Co. Gerolamo Gradenigo, l'ing. Leopoldo Scotto, il comm. Pazienti, i sigg. Mario Agostini, dott. Giuseppe Benini, Gaetano Bonaldi, Carlo Carletto, Antonio Palluan, facenti parte questi ultimi del Comitato promotore, costituitosi per la buona riuscita della riunione, ed infine una eletta schiera di agricoltori della zona, accorsi a dare il loro appoggio e la loro adesione alla lodevole iniziativa avente lo scopo di riunire in un solo nucleo accentratore di forze tutte le sane energie agricole della Provincia nostra.

Il Sindaco di Noale, cav. Antonio Catturan, porse il saluto ai convenuti a nome della cittadinanza noalense traendo dal loro numero e qualità i più lieti auspici di fecondo lavoro.

L'avv. Visinoni, ringraziando a nome dell'Associazione Agraria, affermò la necessità dell'unione di tutte le forze agricole per la difesa degli interessi e dei diritti dell'agricoltura che si identificano con quelli del Paese, ringraziò con particolare deferenza l'on. Barbieri che con tanta vigile cura difende nel Parlamento la causa degli agricoltori.

Il dott. Pagani espose sommariamente i capisaldi programmatici dell'Associazione Agraria, il lavoro compiuto nel campo sociale per la soluzione delle molteplici vertenze insorte nella provincia e per la pacificazione degli animi, l'azione svolta nel campo tributario specialmente negli effetti delle molteplici imposte gravanti la terra, per la difesa sia collettiva che singola del contribuente, il lavoro compiuto per assicurare alla agricoltura ed ai prodotti agricoli nel commercio internazionale non già condizioni privilegiate, ma almeno un trattamento di parità o, in dannata ipotesi, il meno lesivo per l'economia nazionale; disse ancora dell'azione svolta intesa a sollevare l'agricoltore nei limiti dell'equo e del giusto, dai carichi enormi e giuridicamente infondati, di pesanti forme di providenza sociale, assicurò l'assistenza del Sodalizio a quanti ad esso per qualsiasi motivo facciano ricorso, concludendo con l'affermare la necessità che anche a Noale l'Associazione Agraria abbia una forte base tanto più nell'imminenza di una grande battaglia che le forze agricole del Paese, guidate dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, sono chiamate a condurre per l'incremento della produzione granaria, avente lo scopo di rendere l'Italia autonoma anche in questo campo dalla straniera.

Accolto da calorosi applausi e frequentemente interrotto da entusiastiche approvazioni, l'on. Barbieri parlò poi del problema agrario con una chiarezza e competenza veramente singolari.

Accennò allo stretto nesso fra il problema del grano e quello di rinnovati ed auspicati miglioramenti zootecnici, che devono dare alla nostra Provincia una più spiccata caratteristica fisionomia agricolo-industriale. Lieto di informare i convenuti che la legge da lui proposta sulle monte taurine è oggi un fatto compiuto.

Incitò gli agricoltori a stringersi attorno all'Associazione Agraria della Provincia di Venezia, che ha sane e salde tradizioni di patriottismo e di fede fascista, che si è acquistata meritatamente benemerenze, autorità e prestigio, e che dà le maggiori garanzie di sanamente e saldamente collaborare col Governo nazionale.

Si disse certo dell'immancabile vittoria del nostro Paese nella battaglia del grano, perchè guidato da S. E. Mussolini, e chiuse con una smagliante rievocazione di Cesare Battisti di cui ricorreva il glorioso anniversario del sublime sacrificio.

L'assemblea balzata in piedi alle commosse parole dell'on. Barbieri, scoppiò in applausi entusiastici e prolungati.

Preso poi la parola l'avv. Prandstraller che ringraziò con squisita cordialità i precedenti oratori e propose che per acclamazione i convenuti dichiarassero costituita la Sottosezione di Noale dell'Associazione Agraria Provinciale.

Il Segretario Generale dott. Pagani presentò un apposito ordine del giorno approvato per acclamazione all'unanimità.

## Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 16 luglio:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 34 — Giovanotti di coperta 74 — Mozzi di coperta con navigazione 621 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 324 — Carbonai 2087 - Cambusieri 135 — Cuochi 375 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 2 — Mozzi di camera con navigazione 14 — Mozzi di camera senza navigazione 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

CINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

# Quotazioni di Borsa

## BORSA DI MILANO

| | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 72.— | 70.50 |
| Consol. 5 % | 90.25 | 91.50 |
| Banca d'Italia | 1720.— | 1710.— |
| Banco Naz. Credito | 543.— | 545.— |
| Banca Comm. It. | 1482.— | 1475.— |
| Credito Italiano | 897.— | 880.— |
| Banco di Roma | 120.— | 120.— |
| Credit. Marit. | 558.— | 555.— |
| Mediterranea | 387.— | 335.— |
| Meridionali | 740.— | 730.— |
| Rubattino | 758.— | 755.— |
| Libera Triestina | 510.— | 507.— |
| S.N.I.A. prov. | 287.— | 280.— |
| Terni | 640.— | 630.— |
| Meccaniche Miani | 175.— | 174.— |
| Breda | 420.— | 415.— |
| Ansaldo | 26.— | 22.— |
| Montecatini | 258.— | 266.— |
| Metallurgica | 180.— | 180.— |
| Reggiani | —.— | —.— |
| Fiat | 513.— | 508.— |
| Isotta Fraschini | 7.— | 6.80 |
| Gregorini | 53.— | 51.— |
| Dalmine | 162.— | 167.— |
| Camona | 200.— | 200.— |
| Autom. Bianchi | 150.— | 149.— |
| Ilva (nuove) | 304.— | 295.— |
| Elba | 62.— | 60.— |
| Cascami Seta | —.— | —.— |
| Canapificio Naz. | 760.— | 750.— |
| Lanificio Rossi | 5000.— | 5000.— |
| Lanificio Targetti | 435.— | 410.— |
| Cotonificio Cantoni | 6325.— | 6255.— |
| Coton. Veneziano | 380.— | 378.— |
| Cot. Meridionali | 150.— | 161.— |
| Cotonificio Turati | 815.— | 780.— |
| Soie de Châtillon | 370.— | 348.— |
| Rossari Varzi | 1280.— | 1255.— |
| Cot. Furter | 320.— | 310.— |
| » Trobaso | 756.— | 785.— |
| » Ogna Cand. | 820.— | 790.— |
| » Val Seriana | 1100.— | 1100.— |
| » Valle Ticino | 300.— | 280.— |
| Tessuti stampati | 1640.— | 1590.— |
| Lanif. Gavardo | 1600.— | 1600.— |
| Man. Riun. Toscane | 310.— | 290.— |
| Man. Pacchetti | 218.— | 216.— |
| Man. Rotondi | 820.— | 800.— |
| Coton. Tosi | 520.— | 490.— |
| Un. Manifatt. | 700.— | 670.— |
| Bernasconi | 360.— | 340.— |
| Stamperie Lom.de | 420.— | 410.— |
| Rinascente | 124.— | 124.— |
| Petroli | 90.— | 90.— |
| Fond. Regionale | 164.— | 162.— |
| Richard Ginori | 1300.— | 1300.— |
| Fondi Rustici | 329.— | 329.— |
| Bon.che Ferraresi | 600.— | 603.— |
| Bonelli | 65.— | 65.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 618.— | 595.— |
| Brasital | 335.— | 330.— |
| Pastificio Baroni | 164.— | 164.— |
| Pirelli | 1104.— | 1070.— |
| Zuccheri | 950.— | 975.— |
| Raffineria L. L. | 640.— | 620.— |
| Distillerie | 202.— | 198.— |
| Molini A. I. | 1000.— | 1000.— |
| Eridania | 600.— | 595.— |
| Gulinelli | 175.— | 170.— |
| Edison | 786.— | 768.— |
| Adriatica | 235.— | 230.— |
| Marconi | 190.— | 190.— |
| Vizzola | 1670.— | 1635.— |
| Conti | 550.— | 542.— |
| Negri | 301.— | 302.— |
| Elettricità L. T. | 370.— | 365.— |
| Esercizi Elettrici | 120.— | 118.— |
| Adamello | 314.— | 289.— |
| Emiliana | 51.— | 50.— |
| S. E. S. O. | 149.— | 140.— |
| El. Bresciana | 278.— | 268.— |
| Valdarno | 180.— | 175.— |
| Tecnomasio | 152.— | 160.— |
| Tirso | 278.— | 279.— |
| Elett. Soda | 154.— | 150.— |
| Esportazioni I. A. | 796.— | —.— |
| Costruz. Venete | 233.— | 330.— |
| Beni Stabili | 896.— | 855.— |
| Grandi Alberghi | 228.— | 227.— |
| Cementi Spalato | 480.— | —.— |
| Riseria Italiana | 240.— | 240.— |
| Cosulich | 334.— | 331.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Francia | 127.65 | 127.45 |
| Svizzera | 529.40 | 528.30 |
| Londra | 132.40 | 131.80 |
| New York | 27.26 | 27.11 |
| Berlino (marco oro) | 6.49 | 6.450 |
| Vienna | 3.85 | 3.84 |
| Bukarest | 12.95 | 13.— |
| Belgio | 127.50 | 126.25 |
| Spagna | 395.— | 394.— |
| Praga | 81.— | 80.60 |
| Budapest | 00.388 | 00.383 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 15. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 72.50 — Consolidato 5 p. c. 91 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 70.50 — Banca d'Italia 1720 — Banca Commerciale Italiana 1470 — Credito Italiano 898 — Banco di Roma 119 — Banca Commerciale Triestina 741 — Ferrovie Meridionali 758 — Adria 318 — Cosulich 333 — Libera Triestina 520 — Lloyd 5690 — Premuda 760 — Gerolimich nuove 790 — Martinolich 236 — Tripcovich 440 — Anonima Infortuni Milano 4880 — Assicurazioni Generali 1317 — Riunione Adriatica prima serie 4050 — Id. id. seconda serie 4050 — Assicuratrici Italiane emiss. 1925 2210 — Forze Idrauliche 415 — Cantiere Navale Triestino 209 — Cementi Spalato 480 — Prima Pilatura Riso 580 — Cementi Isonzo 185 — Stabilimento Tecnico Triestino 610.

Cambi: Francia 126.75 — Londra 131.50 — New York 27.05 — Svizzera 524 — Spagna 390 — Amsterdam 10.80 — Berlino 6.40 — Bucarest 12.30 — Praga 79.75 — Vienna 380 — Zagabria 47.70 — Belgio 125 — Budapest 0038.

GENOVA, 15. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.70 — Consolidato 5 p. c. 91.95 — Id. id. cont. 91.90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68.75 — Banca d'Italia 1728 — Banca Commerciale Italiana 1476 — Credito Italiano 892 — Banco di Roma 119 — Credito Marittimo 562.

Cambi: Francia 127.25 — Londra 131.88 — Svizzera 527 — New York 27.14 — Spagna 393.10.

ROMA, 15. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 72.50 — Id. id. fine mese 72.75 — Consolidato 5 p. c. cont. 91.95 — Id. id. fine mese 91.95 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 69 — Banca d'Italia 1710 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1479 — Credito Italiano 900 — Banco di Roma 120 — Credito Marittimo 552.

Cambi: Francia 127.20 — Londra 131.60 — New York 27.075.

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 4.39; tramonta alle ore 19.53 — Luna leva alle ore 1.26; tramonta alle 16.10.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.0 e 13.55; Alte ore 9.35 e 20.0.

Ieri 15, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 27.0; minima 18.2. La pressione barometrica è lievemente diminuita; alle 18 era di mm. 759.0.

Anno 183 - N. 168 Venerdì 17 Luglio 19[illegible]

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Cactorta N. 3565. Telefoni: 302, 231 e interi – *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50; cronaca resa, ringraziamenti L. 2; finanziaria L. 3. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

## Dopo il varo del documento aventiniano

### L'on. Belluzzo riceve i rappresentanti della massima organizzazione finanziaria

## Grottesca anti-sentenza

ROMA, 16

Bastano poche considerazioni ad illuminare la portata del nuovo espediente dell'Aventino per tentare di ridestare, dopo tanto silenzio, l'attenzione pubblica sulle sorti ormai fallimentari della secessione, sconfitta sul terreno sociale, sul terreno politico e sul terreno morale:

1. — E' davvero inaudito e grottesco vedere come l'Aventino si sia automaticamente promosso ad Alta Corte numero due. Esso, di contro alla sentenza dell'Alta Corte — quella vera, quella senatoriale — ha creduto di poter sostituirsi al più alto tribunale della Nazione, emettendo per conto proprio una anti-sentenza; la quale non è che un documento partigiano, messo insieme come un mosaico scegliendo nella massa dei documenti istruttori tutto ciò che faceva comodo alla sua tesi e tralasciando tutto il resto.

2. — E' sommamente istruttivo vedere la disinvoltura con cui il documento dell'Aventino tralascia o dimentica la requisitoria Santoro, la quale ci fornisce la chiave di parecchi romanzi messi in circolazione dalle opposizioni: cioè perchè il dott. Donati fece la denunzia, perchè venne imbastito il romanzo misterioso del memoriale Finzi, perchè venne inventata la turpe fandonia della associazione a delinquere con la protezione governativa e tutte le fandonie complementari; dalla famosa telefonata dell'on. Acerbo alla mistificazione delle pretese testimonianze, che dopo sono state smentite dagli stessi testimoni antifascisti.

3. — Chiunque abbia letto attentamente la sentenza dell'Alta Corte del Senato avrà notato la straordinaria prudenza, la superiore spassionatezza del consesso giudicante, talmente estraneo alle lotte di partiti e talmente superiore ad ogni sospetto di filofascismo, che quella sentenza dispiacque agli stessi fascisti.

Come dunque prendere sul serio questo gesto tardivo dell'Aventino che vorrebbe svalutare nella coscienza del pubblico il verdetto del comitato senatoriale e sostituirvi il proprio? Come potranno i cosidetti liberali ed i democratici dell'Aventino, che si dicono i sommi custodi della santità delle istituzioni, conciliare questa loro gelosa ortodossia col fatto — più sovversivi di così si muore! — di pretendere di elevarsi al disopra della giustizia del Paese, anzi di essere essi soli la giustizia?

E badate, la mossa odierna dell'Aventino potrebbe perfino spiegarsi se avesse preteso di battere in breccia le deliberazioni di un consesso fascista o sospetto di cieca obbedienza al Partito; ma mirare a distruggere la ponderata e sennata deliberazione di un collegio il cui presidente fu perfino attaccato vivacemente l'altro giorno dall'on. Farinacci, ci sembra stoltezza, cecità partigiana e disinvolta improntitudine.

Come mai l'Aventino, piuttosto che partorire questo centone estivo, così faticosamente raccolto incollando tutte le dicerie che ci sentiamo ripetere da un anno a questa parte, non discese nell'aula dopo il discorso dell'on. Mussolini il 3 gennaio e non portò in Parlamento, dimostrandole e provandole, le accuse che stasera rimette in circolazione, illudendosi di essere più autorevole dell'Alta Corte del Senato?

Il Governo avrebbe potuto benissimo stasera non consentire la pubblicazione del documento aventiniano; tanto gli avversari dicono ogni giorno che non c'è più in Italia nè libertà di pensiero nè di parola, nè di stampa. Ebbene, il Governo ha voluto che il parto dell'Aventino non fosse guastato dalla censura e ne ha permesso la pubblicazione integrale, così ognuno potrà vedere la faticosa immaginazione di tentennanti argomentazioni.

Ai nostri lettori vorrei poter dare un consiglio: mettano accanto l'una all'altra la conclusione del centone dell'Aventino e quella della requisitoria del Pubblico Ministero Santoro; vedranno che si tratta di un paragone istruttivo. Ma per fortuna nostra e della Nazione l'alta corte dell'Aventino non è, almeno per ora, un organismo autorizzato della giustizia italiana.

MAFFIO MAFFII

I rappresentanti della massima associazione finanziaria nazionale hanno portato al nuovo Ministro il saluto e l'omaggio delle Casse di Risparmio italiane. Il Ministro ha gradito l'omaggio, accennando ai principali argomenti del momento e specialmente al credito agrario fondiario e al credito edilizio.

L'on. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale si è recato stamane a deporre una corona d'alloro sulla lapide che ricorda i funzionari del Ministero, morti in guerra. Per l'occasione l'on. Ministro ha diramato al personale dipendente il seguente ordine di servizio:

«Nel deporre davanti alla lapide che ricorda i funzionari di questo Ministero caduti in guerra una corona di alloro, invio alla loro sacra memoria un commosso saluto. Il ricordo di questi giovani eroi, i quali hanno sacrificato la vita per un'Italia più grande e più rispettata, sia sempre innanzi alla nostra mente e ci illumini e ci sproni nella serena e intensa preparazione degli strumenti più perfezionati che devono realizzare la grandezza economica della nostra adorata Patria».

Questa mattina si è recato a Pisa l'on. De Stefani ex ministro delle Finanze che si è recato a San Rossore, dove è stato ricevuto da S. M. il Re che lo ha trattenuto a colazione. Alle ore 13 l'on. De Stefani è ripartito per Roma.

Ieri il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi il Ministro degli Interni on. Federzoni e il Ministro guardasigilli on. Rocco. Il colloquio è durato circa un quarto d'ora.

### La conferenza italo-jugoslava

L'on. Mussolini ha espresso alla delegazione italiana alla Conferenza italo-jugoslava di Venezia e Firenze, composta dal presidente senatore Quartieri, dal generale Barbarich, gr. cr. Luciolli e gr. uff. Nicotera, delegati, e degli esperti gr. uff. Depol e cap. Host Venturi per Fiume, senatore Tacconi per gli italiani della Dalmazia, l'on. Krekich, cav. Caledich e l'avv. Sanghetti per Zara; del colonnello Puliti; comm. Rocco segretario generale della delegazione e dai segretari console Castagnetti, capitano Palmieri, cav. Cosumelli e cav. Brocchi. Erano assenti giustificati i delegati generale Bodrero, S. E. Castelli e gr. uff. Brocchi.

L'on. Mussolini ha espresso alla delegazione il suo vivo compiacimento per l'opera svolta durante le lunghe e laboriose trattative di Venezia e di Firenze, che hanno portato alla conclusione degli accordi che, regolando le molteplici questioni pendenti tra l'Italia la Jugoslavia, costituiranno una valida base per lo sviluppo ulteriore dei rapporti commerciali ed economici tra i due Stati nonchè dei traffici adriatici.

Il senatore Quartieri ha ringraziato a nome di tutti l'on. Mussolini delle parole di elogio che si era compiaciuto di esprimere ed ha aggiunto che la delegazione vedeva nel Capo del Governo il fattore principale dei risultati della Conferenza, sia per le assidue ed illuminate direttive, sia per la sapiente scelta degli esperti e dei funzionari designati a rappresentare i singoli interessi in discussione e quelli dello Stato, inviando un particolare elogio al gr. uff. Brocchi per la sua opera efficace ed instancabile.

Il Presidente ha voluto quindi trattenersi in singoli colloqui con i tre gruppi di esperti dalmati, fiumani e zaratini.

Il Presidente del Consiglio ha anche ricevuto l'ing. comm. Vittorio Valdani, capo dell'organizzazione fascista italiana nella Repubblica Argentina.

### I fascisti dell'Argentina

L'ing. Valdani che è stato presentato al Duce dall'on. Bastianini si è intrattenuto a lungo col Presidente del Consiglio che ha voluto essere informato delle cose italiane in Argentina ed ha avuto parole di viva simpatia per tutti i connazionali colà residenti e per il popolo argentino.

Alla fine del colloquio il Duce si è vivamente compiaciuto coll'ing. Valdani per la sua opera di italiano e di fascista e lo ha pregato di voler portare ai fascisti argentini una parola di incoraggiamento e di plauso.

L'on. Mussolini ha ricevuto anche Mario Ferraguti segretario del Comitato del grano, il quale gli ha fatto un'ampia relazione sull'andamento dei lavori del comitato stesso, ormai entrati nella fase conclusiva assicurandolo che entro la settimana saranno definitivamente concretate le prime proposte di provvedimenti.

Mario Ferraguti ha poi offerto al Presidente del Consiglio, che lo ha molto gradito, un diploma di benemerenza da lui decretato per aver assunto il comando della battaglia del grano dalla Commissione tecnica della agricoltura banditrice del concorso per la vittoria del grano.

## Attività di Ministri

### e manifestazioni politiche

ROMA, 16

L'on. Belluzzo Ministro dell'Economia Nazionale ha ricevuto il Senatore Ferrero di Cambiano, Ministro di Stato, Presidente dell'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane e dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio italiane, il comm. Facchinetti consigliere delegato dell'Istiteuto di Credito e il Dr. Violi segretario dell'Associazione fra le Casse di Risparmio.

## Addolcimenti delle misure inglesi contro gli italiani "indesiderabili,,

LONDRA, 16

(M. O.) - In seguito all'intervento della stampa italiana ed anche per l'utile opera svolta dall'associazione italo-britannica, così a Londra come in Italia, il ministro dell'interno britannico ha moderato alquanto il suo zelo relativamente all'espulsione degli italiani giudicati indesiderabili e siamo lieti di poter assicurare che la situazione è ora notevolmente migliorata. Anche il segretario della lega italo-britannica ci comunica che una seria inchiesta permette di stabilire che gli inconvenienti lamentati sono stati chiariti. Da un'azione più generosa e ponderata delle autorità britanniche risulterebbe certo un miglioramento delle già buone relazioni fra i due popoli.

Intanto anche la Francia giudicò opportuno di fare dei rilievi della stessa natura. L'ambasciatore francese a Londra, che non trascura nessuna occasione per dire delle parole utili, quando i connazionali si sono riuniti nella sede dell'ambasciata in occasione della festa nazionale del 14 luglio ha pronunciato un discorso che è stato rilevato prontamente dalla stampa, nel quale ha lamentato il severo trattamento usato contro i cittadini francesi. E' paradossale — aggiunge l'ambasciatore — che mentre i governi si sforzano da una parte di facilitare gli scambi internazionali di idee e di opinioni politiche, essi tentino dall'altra di ostacolare il movimento dei cittadini attraverso i quali tali scambi possono avvenire.

Queste dichiarazioni dell'ambasciatore francese hanno un valore anche per quanto riguarda la situazione dei nostri connazionali; esse hanno provocato una pronta assicurazione del ministro dell'interno che il governo intende escludere solamente gli indesiderabili e che nulla farà contro gli stranieri che vengono in Gran Bretagna con propositi leciti e ben definiti o che già vi risiedono esercitando legittime e rimunerative attività.

### La ripresa del fantastico volo attraverso i continenti

## De Pinedo è giunto felicemente a Sidney

prima fase del volo
percorso ieri iniziato

ROMA, 16

Si ha da Sidney che è colà giunto il comandante De Pinedo il quale aveva, nelle prime ore di stamane, spiccato il volo da Melbourne.

Con tale trasvolata di mille chilometri s'inizia così magnificamente la seconda parte del fantastico volo attraverso i continenti dell'aviatore italiano.

Come era stato annunciato, il Comandante De Pinedo avrebbe dovuto riprendere ieri il suo fantastico volo da continente a continente, compiendo la prima tappa — Melbourne - Sidney — di ben mille chilometri. Senonchè, a causa di un improvviso per quanto lieve guasto all'apparecchio, la partenza ha dovuto essere rimandata, come abbiamo detto ieri. Lo stesso De Pinedo ha dato comunicazione telegrafica al Commissariato per l'Aeronautica col seguente dispaccio:

«*Melbourne 15. Rinviata partenza domani per leggera riparazione raccordo pompa benzina.* — De Pinedo».

[illegible] dunque, l'eroico aviatore, col fedele Campanelli, inizierà la seconda parte del suo volo da leggenda, la cui eco giunta in ogni parte del mondo, ha saputo suscitare brividi ed emozioni sconosciute.

### *Storia ineguagliabile*

Quello che ha compiuto finora il Comandante De Pinedo, non occorre rammentarlo. E' storia di ieri, storia radiosa e ineguagliabile, che ha riempito di orgogliosa passione l'animo degli italiani. Nessuno avrà certo dimenticato le titaniche lotte sostenute con la sua fragile ala dall'eroico argonauta d'Italia, contro le ciclopiche forze della natura.

Oggi De Pinedo ha iniziata la parte più scabrosa e più perigliosa di tutto il gigantesco raid. Dapprima il Pacifico, indi l'Oceano Indiano nel tratto più infido e più incostante, battuti da venti di formidabile possanza, e che rappresentano il punto più difficoltoso e più inospitale.

Dopo la breve conversione a nord-est, fino a Brisbane, De Pinedo punterà diritto a Nord. Da Brisbane, fino a Takan, la rotta, salvo qualche lieve deviazione, sarà fissa a nord-ovest. Da quest'ultima località fino a Tokio, la stella di greco segnerà il cammino dell'intrepido pilota italiano.

Riassumendo per sommi capi, De Pinedo sorvolerà la costa orientale dell'Australia fino a Capo Jork, costeggerà la Nuova Guinea, poi fra le Molucche, l'isola di Celebis, le Filippine e Formosa, dopo un breve tratto di costa cinese, egli con un ultimo arditissimo volo, toccherà la prima terra dell'Impero del Sol Levante.

### *Da Melbourne a Tokio*

Le tappe di questa seconda parte dell'itinerario da Melbourne a Tokio, sono le seguenti: Melbourne-Sidney km. 1000; Sidney-Brisbane km. 820; Brisbane-Rock Hampton km. 650; Rock Hampton Townsville km. 650; Townsville-Coocktown km. 500; Coocktown-Port Kennedy km. 700; Port Kennedy-Meranke km. 350; Meranke-Doba km. 900; — Doba-Amboina chilometri 800; Amboina-Menado chilometri 800; Menado-Zamboanga km. 850; Zamboanga-Sebu km. 500; Sebu-Manilla km. 700; Manilla-Jaoag km. 550; Jaoag-Ta Kam chilometri 600; Ta Kam-Tam Sum km. 400; Tam Sum-Nafa km. 800; Nafa-Ragoshima km. 700; Ragoshima-Tokio km. 1100. — Totale km. 13.500.

Accompagnano l'eroico aviatore nel suo raid meraviglioso i voti più ardenti di tutti gli italiani.

Il Capo del Governo ed Alto Commissario per l'Aeronautica on. Mussolini ha così telegrafato a De Pinedo:

«Nel momento in cui Ella inizia la seconda parte del suo volo, le esprimo gli auguri più fervidi a nome della Regia Aeronautica, del Governo e del popolo italiano. — Alto Commissario Aeronautica: Mussolini».

Il sottosegretario per l'Aeronautica gen. Bonzani, ha dal canto proprio così telegrafato:

«Nell'imminente ripresa del suo volo formulo fervidi auguri completo successo. — Sottosegretario Aeronautica: Bonzani».

S. E. Sirianni, sottosegretario alla Marina, ha infine inviato il seguente telegramma al comandante De Pinedo:

«All'aviatore, al marinaio, saluti augurali della Marina italiana. — F.to. Sirianni».

Al telegramma augurale inviatogli a nome dell'Esercito dal generale Cavallero, il Comandante De Pinedo ha così risposto da Melbourne:

«Ripartendo oggi per Tokio, saluto augurale Esercito italiano, di cui sono fierissimo, mi è gradito auspicio di buona fortuna. — *De Pinedo*».

## Il programma navale inglese

LONDRA, 16

(M. O.) Il Consiglio dei Ministri riunitosi ieri nel pomeriggio per esaminare e discutere la questione della costruzione dei nuovi incrociatori non è riuscito ancora a porsi d'accordo sul numero delle unità da battaglia da impostare, per le quali vennero stanziati i fondi e sulla ripartizione dei fondi di bilancio dell'esercizio finanziario. Secondo notizie attendibili, per quest'anno sarebbero posti in cantiere solo quattro incrociatori.

Il «Daily Mail» informa tuttavia che la maggioranza del gabinetto intenderebbe però fissare fin da ora il programma per i prossimi cinque o sei anni. Ogni anno fino al 1931 verranno posti sullo scalo quattro nuovi incrociatori; entro il 1928 si sarebbe provveduto a 19 unità. Il costo approssimativo sarebbe di cinque milioni di sterline ogni anno.

Questo progetto sarà discusso alla Camera dei Comuni nei prossimi giorni, quando verrà in discussione il bilancio della Marina. Con questo provvedimento si darebbe subito lavoro a 32 mila operai disoccupati e si incoraggerebbero 147 imprese. Nel 1924 sono scaduti i termini della durata e dell'efficienza di ben 52 incrociatori della flotta, di tipo ormai antiquato, i quali avrebbero dovuto essere sostituiti entro il 1924.

L'ammiragliato dice che le sue proposte ultime, venute in discussione alla Camera dei Comuni, sono il frutto di un laborioso compromesso col Cancelliere dello Scacchiere, il quale tendeva a limitare i fondi che costituiscono il minimo indispensabile per mantenere l'efficienza della flotta. Per compensare le nuove spese saranno fatte economie varie nei cantieri dello Stato, alcuni dei quali verrebbero posti in vendita al pubblico.

## L'ambasciatore russo dall'on. Grandi

ROMA, 15

Stamane S. E. Grandi ha ricevuto a Palazzo Chigi il sig. Kerientseff ambasciatore dell'Unione delle Repubbliche sovietiche a Roma.

## Proteste pel trattamento italiano

### alle navi commerciali britanniche

LONDRA, 16

(M. O.) La relazione della Commissione Balfour sulla crisi industriale e commerciale contiene un accenno al trattamento fatto dall'Italia e dal Portogallo alla marina mercantile britannica. Si lamenta che l'Italia limiti a 50 il numero dei passeggeri di terza classe che possono essere imbarcati nei porti italiani con destinazione per l'Australia. Il Portogallo fa pagare alle navi inglesi tasse maggiori di quelle gravanti sulla marina nazionale.

## La squadra inglese lascia Genova

GENOVA, 16

Stamane la squadra inglese ancorata nel nostro porto ha lasciato Genova dirigendosi verso il Golfo degli Aranci donde rientrerà a Malta.

## La situazione al Marocco in attesa dell'arrivo di Naulin

### La partenza di notevoli rinforzi - Il maresciallo Petain inviato a conferire con Liautey - I persistenti e minacciosi sforzi di Abd-el-Krim contro Fez

PARIGI, 16

Alla fine della riunione tenuta ieri sera dai delegati per la questione del Marocco non è stato diramato alla stampa alcun comunicato.

Una nuova riunione avrà luogo probabilmente oggi stesso.

I giornali dicono che, conformemente alle decisioni prese anteriormente dal Governo, dei rinforzi sono stati inviati al Marocco per salvaguardare la sicurezza della zona francese e facilitare col loro successo la conclusione della pace. Questi rinforzi vanno concentrandosi per assicurare nella migliore condizione la loro utilizzazione; il governo ha deciso di inviare sul posto il maresciallo Petain per conferire col maresciallo Liautey su tutte le misure da prendere per ottenere il successo.

Il maresciallo Petain partirà da Parigi nel pomeriggio alle ore 17, diretto a Tolosa, donde si recherà in aeroplano a Rabat, via Malaga.

Il Ministro degli esteri Briand ha intanto oggi ricevuto Quinones De Leon, ambasciatore di Spagna.

Il nuovo comandante in capo delle truppe del Marocco generale Naulin, che martedì scorso è stato ricevuto a lungo colloquio dal Presidente del consiglio e dal Ministro della guerra, partì poi per Marsiglia dove a bordo di un cacciatorpediniere raggiungerà la destinazione.

Notevoli rinforzi, tra cui la divisione marocchina che si trovava nel Palatinato, sono stati posti a sua disposizione ed arriveranno si può dire insieme a lui al Marocco. Si confida qui che, grazie ai mezzi fornitigli tanto in uomini quanto in materiali, egli possa prima di tutto rimediare a quello che ha costituito finora il punto debole delle truppe di operazione, vale a dire la dispersione delle forze e poi condurre a termine il difficile compito affidatogli, con vigore non solo, ma anche con la maggiore rapidità possibile.

### Il nuovo tentativo di Abd-El-Krim

L'arrivo del nuovo comandante supremo delle truppe francesi coincide col nuovo tentativo da parte di Abd el Krim contro Fez, in direzione della quale città, come vi ho segnalato ieri sera, sembra aver egli scagliato il grosso delle sue forze. La persistenza con la quale il capo riffano punta contro Fez e sobilla le truppe già sottomesse al Maghzen si considera qui come una riprova del fatto che egli rimane fedele al progetto da lui manifestato fino dai primi giorni: quello di detronizzare il Sultano e prenderne il posto.

Il *Journal des Debats* argomenta in proposito che Abd el Krim non rinuncierà mai a tale suo progetto e che se anche accettasse le condizioni che i plenipotenziari francesi e spagnoli stanno per sottoporgli e si arrivasse così alla pace tanto reclamata da qualcuno, è certo che non potrà trattarsi che di una tregua, dalla quale non tarderebbe ad uscire tosto che egli avesse organizzato, in vista della guerra, le popolazioni che sarebbero abbandonate alla sua dominazione.

Una nota da Fez all'Agenzia ufficiosa Radio così riassume il corso delle operazioni e la situazione generale durante la prima quindicina del corrente mese: 1. Rettifica della nostra frontiera attorno a Ouezzan; 2. Ripulitura della riva sud dell'Ouerga fra El Kelaa des Sless e Ain-Madiuna; 3. forte spinta nemica sulla strada Fez-Taza e sulla città stessa di Taza.

Il rimaneggiamento delle nostra frontiera difensiva presso Ouezzan cominciò or è una quindicina di giorni, con la marcia di Freidenbern ed è stato completato recentemente dal gruppo De Frere operante a nord, il quale è riuscito ad effettuare lo sgombero dei posti avanzati di Brikcha e di Uled-Alalla, senza tuttavia pervenire a disimpegnare il posto di Rhiaa — a 22 km. a nord est di Ouezzan — a causa del prelevamento di alcuni dei suoi battaglioni i quali dovettero essere inviati d'urgenza in altri punti più minacciati del fronte.

Il nostro dispositivo che comprende Ouezzan, è stato ricondotto ai posti di Zijuna, Mrijet, Bu-Zanus, Zemmuren situati a distanze varianti fra i 12 ed i 6 km. dalla città di Knorfa. Il beneficio politico dell'operazione è stato disgraziatamente minore di quanto si potesse sperare per il fatto della sosta che c'è stata imposta da attacchi violenti sui settori centro ed est.

### Le incursioni nemiche

Elementi nemici abbastanza importanti si erano a poco a poco infiltrati sulla riva destra dell'Ouerga ed hanno tentato varie azioni attorno al nostro posto di El Kelaa e presso i Fichtalas ove parecchi villaggi sono stati bruciati e razziati durante la notte. I Fichtalas sono sempre esitanti sul contegno da tenere. Dei contro-djouch essendo stati formati per opporsi a queste incursioni, il nemico ha da parte sua rafforzato i suoi djouch portandoli da 50 a 300, poi a 500 uomini ed infine ad un migliaio di fucili.

Un'operazione cominciata l'11 luglio sembra avere per il momento completamente ripulito il paese fra Kelaa des Slees e Kallefue, vale a dire al sud di Lez-el-Baali. Il centro nemico si è mantenuto attorno ad Ain-Maatouf, ove il battaglione Richard dei tiratori algerini si trova sempre accerchiato. Il comandante Richard, che è ferito, ha potuto far sapere agli aeroplani giunti a rifornirne il posto che il suo stato non si aggrava. Egli ha rifiutato di sgomberare i suoi feriti profittando di un raid di partigiani durante la notte.

La pista collegante Ain-Aicha a Souk el Arba di Tissa è sovente interrotta dal nemico. Per contro verso Bab-Taza le avanguardie di Abd el Krim, le quali di un salto erano arrivate a 12 km. da Arba di Tissa, vale a dire più vicino a Fez ed alla strada Fez-Taza durante la prima offensiva, non hanno potuto mantenere il terreno che esse avevano organizzato definitivamente davanti a Dou Halima e che esse dovevano mantenere ad ogni costo.

Il caid dei Beni Steuf, il quale perdette questa posizione, sarebbe stato messo in prigione da Abd el Krim. Se il nostro successo militare non è riuscito a ricondurre a noi i Branes, costoro almeno sembrano considerevolmente raffreddati nella loro dissidenza. Verso Taza la defezione dei Tosoul ha scoperto sufficientemente questa città per imporre lo sgombero delle donne e dei fanciulli e malgrado la viva reazione delle nostre truppe, che hanno fugato il nemico nelle due offensive per occupare la strada Taza-Fez, una minaccia importante sussiste da questo lato, minaccia che bisogna fronteggiare mediante battaglioni prelevati su altri punti del fronte. Si deve infatti impedire a contingenti riffani di arrivare in prossimità di Beni Ouazain e dei Chiata sottomessi.

### I comunicati sulle operazioni

Il corrispondente del «Journal» da Fez dice: che secondo le dichiarazioni fatte dal generale Dauquan, i rinforzi attesi al Marocco ammontano ad un corpo d'armata.

Lo stesso corrispondente informa che Abd El Krim, ha dichiarato ad alcuni missionari francesi che non accetterebbe nessun armistizio.

La situazione nella regione di Uezzan non presenta alcun cambiamento importante. L'artiglieria e l'aviazione bombardano energicamente le posizioni nemiche. L'aviazione ha bombardato intensamente Ued Bedder. El Shaoum, che comandava le forze nemiche della regione e che ultimamente era rimasto gravemente ferito, è stato sostituito nel comando da Abd el Krim El Aid.

Nel centro le infiltrazioni nemiche continuano attaccando senza risultati alcuni distaccamenti francesi. Gli sforzi dei dissidenti e dei riffani nella regione al nord di Taza sembrano intensificarsi specialmente nel paese dei Broues e dei Souls.

Risulta dall'insieme delle informazioni pervenute da tutto il fronte che il nemico fra un grande sforzo di propaganda e procede ad infiltrazioni alle spalle delle truppe francesi e ad attacchi locali il che fa spargere la voce tra le tribù di una prossima offensiva.

Un comunicato ufficiale dice:

La situazione nella giornata è stata caratterizzata dall'attività sempre crescente del nemico nella regione compresa tra Fez, El Bali Bab e Bab Mourons. Il nemico tenta di eseguire in certi punti dei movimenti offensivi di insieme. Si segnalano particolarmente nuove infiltrazioni in direzione di Moula e Boutcha dove trecento riffani vestiti in kaki hanno compiuto saccheggi mentre un gruppo di dissidenti attaccava senza successo Slaasless.

## Aviatori americani volontari in Marocco

PARIGI, 16

Il *Petit Parisien* annuncia che alcuni aviatori degli Stati Uniti si sono ultimamente offerti al servizio della Francia, la quale lotta contro Abd-el-Krim.

Questa generosa offerta è stata bene accolta, e per evitare arruolamenti nella Legione straniera del Marocco che sono della durata di 5 anni, la Francia ha chiesto agli aviatori americani di mettersi per la durata di tre mesi a disposizione del Sultano.

La partenza della squadriglia degli aeroplani pilotati dagli americani e comprendente dieci apparecchi, avrà luogo da Tolosa fra una quindicina di giorni. La base di questa squadriglia sarà Fez.

## Dimissioni d'un ministro cecoslovacco in relazione all'incidente col Vaticano

PRAGA, 16

In seguito al conflitto sorto fra il Vaticano ed il Governo cecoslovacco, Trierny, Ministro delle ferrovie e leader del partito dei socialisti nazionali, ha presentato le dimissioni.

Secondo il *Ceske Szlovo*, organo del ministro Trierny, le dimissioni sarebbero state causate dal fatto che la coalizione governativa ha respinto due richieste dei socialisti nazionali e cioè: 1.o) che fosse ammessa la presentazione di una loro interpellanza urgente sulle espressioni del Nunzio contro il Presidente ed il governo della Repubblica; 2.o) che la risposta a questa interpellanza fosse data a nome del governo dal primo ministro Svehla e non soltant dal ministro degli estedi.

Effettivamente la interpellanza dei socialisti nazionali nonchè tre altre interpellanze sullo stesso argomento sono state presentate nella odierna seduta della Camera, ma nessun seguito ha potuto essere dato a tali interpellanze avendo il presidente dell'assemblea Tomasek tolto la seduta dichiarando che essa era l'ultima della sessione detta «primavera».

Intanto un comunicato ufficiale dichiara che il delegati della coalizione governativa, dopo ampia discussione, hanno preso atto della relazione del Ministro Benes sul caso del Nunzio Mons. Marmaggi ed hanno approvato i criteri esposti dal ministro Benes e riaffermati dal primo ministro Svehla circa l'ulteriore discussione della questione. Questi principi — conclude il comunicato — saranno seguiti anche per l'avvenire dal Governo. (*Stefani*).

## Sciopero di marinai in Australia

LONDRA, 15

(M.O.) Si ha da Melbourne che i marinai della marina mercantile hanno dichiarato lo sciopero. Anche le categorie di lavoratori addetti ai trasporti minacciano di scioperare per solidarietà.

# La grande manifestazione per Cesare Battisti a Frassenè d'Agordo

FRASSENE' 12 (rit.)

La celebrazione del 50. anniversario di Cesare Battisti tenutasi a Frassenè d'Agordo, nel giorno che ricorda anche il martirio dell'Eroe di Trento, è riuscita una vera e spontanea manifestazione di popolo.

E' stata veramente cosa insolita e commovente nello stesso tempo, veder salire verso la montagna sin dalle prime ore del mattino — un bel mattino limpido dopo tante giornate di pioggia — centinaia e centinaia di persone o in comitive od alla spicciolata, sia raccolti e preganti dietro ad una croce, o cantando intorno alla loro bandiera, persone di ogni ceto e di ogni età: bimbi di pochi anni e vecchi ottuagenari; combattenti della ultima guerra e veterani del '66 e del '70, tutti mossi da uno stesso pensiero infiammati dalla stessa idea; salire in alto per rendere omaggio ad un Martire della indipendenza della Patria, della libertà dell'Italia.

Lassù a quasi 1800 metri sul mare, abbiamo avuto una nuova sorpresa: ci troviamo senza quasi accorgersi su uno sperone di montagna, che si stacca isolato da quella catena secondaria delle Dolomiti, chiamata la catena dell'Agner che ha ai suoi piedi gli spersi villaggi di Gosaldo da una parte, e dall'altra il raccolto pittoresco Frassenè, colle sue casette bianche che viste da lassù danno l'idea di uno di quei villaggi visti in qualche oleografia, che sembrano proiettati artisticamente su un verde tappeto erboso, solcato da limpidi torrentelli e contornati da meravigliosi boschi resinosi.

Laggiù il paese è tutto quieto oggi: non vi sono rimasti che pochi custodi dei «lari sacri» qualche vecchio e pochi bambini, anche questi raccolti sul piazzale dell'Albergo Venezia, stretti intorno all'unico vessillo rimasto laggiù e col naso in aria attendono lo scoprimento del Cippo lassù sul Col Battisti. Panorama a parte c'è da meditare profondamente quassù ed essere soddisfatti dalla realtà che ci attornia. Un'intera popolazione che lascia per un giorno intero i lavori dei campi e delle officine e viene quassù spontaneamente senza incitamenti od artificiose preparazioni coreografiche a rendere omaggio ad un Martire della Libertà non è spettacolo di ogni giorno e di ogni contrada e pensiamo: se, tutto il Popolo d'Italia, se tutte le vallate alpine specialmente generano di queste popolazioni, la Patria può dormire tranquilla, poichè i suoi confini non saranno violati nè oggi nè mai!

Siamo tutti assorti in queste riflessioni quando a mezzogiorno preciso, un acuto squillo di tromba che suona un formidabile «attenti» ci avvisa che la cerimonia sta per incominciare: cerimonia semplice ed austera.

Il Presidente delle Associazioni Reduci di Guerra di Frassenè iniziatrici della manifestazione, il dott. Raffaele De Marco, invita la rappresentanza dei Combattenti Trentini (che hanno voluto spingersi sino quassù a portare la loro significativa adesione) a scoprire il Cippo Ricordo, ed il Capitano Ruggeri Lenzi, il leggendario alpino della Val Brenta, l'eroe della «pattuglia di Borgo» che fu compagno di Cesare Battisti nel periodo della preparazione, e volontario fra i primissimi appena scoppiata la guerra e compagno di lotta in cento ardimenti di Pietro Martinelli, di Trincheri, di Molinari, di Testolini e di cento altri valorosissimi del reggimento di Cesare Battisti), scioglie la bandiera che copre il Monumento, mentre la fanfara di Frassenè suona l'inno degli alpini e quella del Presidio di Agordo gentilmente inviata insieme ad una rappresentanza di Artiglieri da Montagna e di Alpini al comando di un ufficiale, risponde con l'inno a Trento.

La folla ha un momento di esitazione ed è profondamente commossa: un gruppo di signorine — le sorelle Della Lucia, la maestra del paese ed altre di cui ci sfugge il nome — si avvicinano al Cippo e vi depongono religiosamente tre grandi corone di rose e garofani rossi con la dedica — Frassenè a Cesare Battisti — la stessa dedica che vediamo anche incisa sulla bella targa di marmo del Cippo — all'Eroe di Trento le donne di Frassenè — Al martire d'Italia i Combattenti di Frassenè.

Appena impartita la benedizione al Cippo dal Parroco del Luogo; il dott. De Marco con parola commossa ma convincente, dice alla folla raccolta in religioso silenzio, il significato della cerimonia e traccia brevemente la figura morale di C. Battisti. Lo ricorda studente al ginnasio austriaco di Trento e più tardi all'istituto di Studi superiori di Firenze e ad intervalli alle Università di Vienna e di Graz, quando fondava la società degli studenti Tridentini che fu come una specie di battaglione di assalto che tenne viva la fiamma dell'Italianità tra gli italiani dell'Austria e lo rievoca compagno di Ernesta Bittanti Battisti, a cui rivolge un deferente saluto e poi ancora agitatore e tribuno, scienziato e giornalista deputato e geografo e poi fulcro della nostra preparazione, suscitatore di entusiasmi e di consensi e poi soldato ed ufficiale valoroso sull'Adamello e sul Baldo in Vallarsa e sugli Altipiani e infine la cattura sul Monte Corno ed il martirio nel Castel del Buon Consiglio in Trento.

Indi l'oratore che ha fatto la guerra cogli alpini, del Cadore e del Val Cordevole, con quelli del M. Pelmo e del Val Brenta, rievoca una leggenda alpina: il generale Cantore, il papà degli alpini, dalle Tofane andò direttamente in Paradiso come tutti gli alpini che muoiono col cappello in testa. Passati in rivista gli alpini che vi trovò, si mise a passeggiare colle mani dietro il dorso ed il mento nel bavero del pastrano ed attese gli altri. Per quattro anni da tutti i settori, dallo Stelvio al Vortice giunsero gli alpini in paradiso e sono 25.000; passano e cantano e Cantore li passa in rivista. Quando giunse il 6.o reggimento, il reggimento degli altipiani e del Val Brenta e primo innanzi a tutti eretto ed austero e radioso Cesare Battisti, con intorno al capo un'aureola ed i suoi Battaglioni marciano sul ritmo del suo passo fermo e possente e si avanza a testa nuda le chiome al vento, le mascelle fortemente serrate che sembrano comprimere l'ultimo appassionante grido di esaltazione della Patria, Cantore abbassa la mano dalla visiera forata e rimane immobile, assorto, si inginocchia e prega. Così gli alpini che non hanno feticci hanno creato i loro eroi alpini ed hanno accomunato due figure sublimi: il grande padre Cantore che non ha mai piegato la fronte dinanzi a nessuno s'inginocchia davanti al Martire alpino Cesare Battisti!

Dopo il discorso del dott. De Marco ascoltato con commossa attenzione e vivamente applaudito, dice brevi e commosse parole di circostanza il Capitano Lenzi che porta l'adesione dei Combattenti di Trento, indi le due fanfare suonano insieme l'inno del Piave e del Grappa e la folla si assiepa intorno al Monumento. Questo è una costruzione semplice senza pretese artistiche, in pietra e calcestruzzo con bella targa in marmo, alto circa tre metri, nell'insieme però è un piccolo miracolo di costruzione, quando ora manca la sabbia, la ghiaia, l'acqua tutto. S'è dovuto portar su l'acqua con piccoli bariletti a schiena d'uomo mi diceva uno degli operai costruttori, ma avesse visto come lavoravano questi giovanotti e come andavano a gara a portar su acqua e cemento, ghiaia e pietre e tutto gratuitamente, sa che non vollero un centesimo? Mi sussurra uno del Comitato, il sig. Attilio Della Lucia uno degli animatori della cerimonia insieme all'assessore Spiridione Della Lucia, che non vediamo oggi quassù perchè rimasto in paese per accogliere le rappresentanze e per preparare la manifestazione di Forcella Aurine che si svolgerà nel pomeriggio.

Al suono del «rompete le righe» che segna la fine della cerimonia lassù a 1800 metri sul mare, la folla sciama giù per le erte pendici del Col Battisti e cantando, correndo e ruzzolando si raccoglie dopo circa un'ora a Forcella Aurine ove ha luogo la commemorazione ufficiale.

Qui vi sono convenute popolazioni ed autorità di tutti i paesi vicini: ci proviamo a passare in rassegna le rappresentanze intervenute: rivediamo compatta la pattuglia dei trentini col gagliardetto della A. N. A. Sezione di Borgo e formata dal Cap. Lenzi, Capitano Fresia, Cap. Appendino, Cap. Bartolotto e ten. Riccotelli, tutti valorosi ex volontari irredenti. Vediamo la rappresentanza con gagliardetto dei combattenti e dei fasci di Spingersi «andacemente» sino alla quota 1748, vediamo il sindaco di Agordo cap. De Manzoni, colla Bandiera del Comune decorata di medaglia d'oro per benemerenze patriottiche; il Presidente del C. A. I. Sezione di Agordo cav. Luigi Faretti; il Commissario Prefettizio del Comune di Gosaldo ing. Civieri; i combattenti di Taibon con Bandiera; il dott. Angeletta di Rivamonte; il Presidente della Sezione combattenti di Tiser; il sig. dott. Bonsembianti di Feltre; il mutilato di guerra di Agordo sig. Domenico Gnech; il sig. Panigas di S. Giustina; una numerosa rappresentanza di combattenti di Fiera di Primiero, ed altre numerose rappresentanze di cui ci sfugge il nome.

Alle ore 15 su un poggiolo dell'Albergo Aurine, tutto addobbato di bandiere e gagliardetti, davanti una folla enorme che gremisce tutto il vasto piazzale, si presenta il dott. De Marco che brevemente ripete ai presenti il significato della cerimonia odierna, di cui la Associazione Combattenti di Frassenè si è fatta iniziatrice e che ha raccolto adesioni e consensi da ogni parte e ne legge alcune fra le più significative: molto applaudite e sottolineate quello della Famiglia Battisti «che presente in ispirito plaude commossa», del Commissario Prefettizio di Trento on. Peterlongo «che spiacente di non poter intervenire festa patriottica si associa cordialmente onoranze grande Martire», quella del Commissario Prefettizio di Levico, del Sindaco di Fiera di Primiero, Bonetti; del sindaco di Pieve di Cadore; del sindaco di Cortina d'Ampezzo, Girardi; del Direttore delle R. Terme di Salsomaggiore, E. Della Lucia. Significativa quella del Comandante del Presidio di Agordo che ha mandato una rappresentanza di Alpini ed Artiglieri ed infine sottolineata simpaticamente una lettera adesione di un gruppo di emigranti di Frassenè residenti nel Jura in Francia che si dicono orgogliosi di avere sui loro monti un perenne ricordo dedicato ad uno dei più gloriosi martiri italiani!

Il dott. De Marco dice poi che da oggi la quota 1748 a sud ovest del Col di Luna si chiamerà Colle Cesare Battisti, e col nome di questo grande Martire sarà tramandata alle future generazioni.

Di questo Martire parleranno degnamente due valorosi oratori che ha l'onore di presentare: l'on. Giuseppe Olivi deputato al Parlamento, valorosissimo superstite del 115 Fanteria, ed il capitano Ruggero Lenzi il leggendario Alpino della Val Brenta che non ha bisogno di presentazioni.

Il capitano Lenzi con uno smagliante discorso ricorda Cesare Battisti animatore della nostra preparazione e lo ricorda specialmente nelle ore della vigilia quando dal balcone della sua casa di profugo in via Silvio Pellico a Milano tuonava al popolo il suo «ora o mai» ed incitava alla sollevazione contro il Barbarossa.

I convenuti che seguono attentamente l'oratore hanno un momento di vera commozione quando il capitano Lenzi, rievoca il martire prigioniero e giustiziato e scoppia in un fragoroso applauso quando termina la sua orazione inneggiando all'Eroe di Trento.

L'on. Olivi con una delle sue spontanee ed improvvisate orazioni che trascinano ed incatenano l'uditorio sino alla perorazione, ricorda tutta la nostra passione di guerra, tutta la nostra preparazione alla quale Cesare Battisti fu magna pars e dice degnamente di Lui quale scienziato ed animatore di folle, deputato di opposizione al Parlamento di Vienna, interventista intervenuto nella nostra guerra, Eroe e Martire infine della nostra indipendenza.

Il discorso dell'on. Olivi che non è possibile riassumere brevemente è spesso interrotto da applausi fragorosi, quando specialmente dice che i nemici interni ed esterni, di qualunque parte e di qualunque paese, non prevarranno contro l'Italia e contro il suo fatale destino che tende verso la grandezza e verso la gloria! Ed un sol grido prorompe da tutta la folla quando l'oratore fa invito di ripetere le ultime parole del Martire: «Evviva Trento Italiana, Evviva l'Italia!».

Tutta la indescrivibile manifestazione patriottica ha lasciato in tutte queste pacifiche popolazioni, non facili all'entusiasmo, un entusiasmo sincero e profondo ed una profonda commozione ha lasciato anche in noi che eravamo saliti lassù un po' scettici colla illusione di assistere ad una delle solite manifestazioni forzate a fondo politico, con tanta coreografia e con nessuna spontaneità, ed invece abbiamo assistito ad una manifestazione di popolo che sente naturalmente e manifesta spontaneamente senza preparazioni artate il suo sentimento patriottico e rende devoto omaggio ad uno dei più grandi artefici della unità della Patria, ad uno dei più puri martiri del nostro Risorgimento.

E la nostra commozione si rinnova quando verso il tramonto siamo invitati ad accompagnare insieme ad una rappresentanza di Frassenè colla bandiera dei Reduci (una delle più belle bandiere che abbiamo mai visto, dono delle patriottiche donne di quel patriottico paese) i Combattenti di Trento sino al vecchio confine, ed a Forcella Cereda si rinnovano i fraterni addii di vecchi commilitoni, e quando al ritorno vediamo illuminato dalla luna, lassù sul Col Battisti, il Cippo bianco che è stato inaugurato alla mattina e giù per le valli di Gosaldo e del Mis, a Forcella Aurine a Frassenè e giù giù sino ad Agordo si spandono gli ultimi canti della Patria; cori di giovani reclute e vecchi alpini del 7.o che ripetono «Sul Cappello, sul cappello noi portiamo» e rispondono cori di montanare col ritornello della canzone del 6.o Reggimento, il Reggimento di Cesare Battisti:

Sul Ponte di Bassano
Noi ci darem la mano
Noi ci darem la mano
ed un bacin d'amor

Ohi la la!

## La passione per i capelli corti e la trovata del tagliatore di trecce

CARPI, 16

Da vario tempo un grande panico si era sparso nelle campagne del modenese per le gesta di un famoso tagliatore di trecce. Ebbene, tutte le voci sparse ad arte per i più lontani casolari e per i sobborghi stanno per essere smentite nel modo più clamoroso ed impensato, se si deve arguire dall'inattesa soluzione di due presunti delitti consimili consumati nel territorio di Carpi in confine al comune di Cavezzo.

Gli unici due casi avvenuti nel Comune di Carpi, e per uno dei quali si fece tanto scalpore, sono risultati — attraverso una istruttoria laboriosamente condotta dall'Arma dei RR. Carabinieri di Carpi — simulati.

Il primo presunto sarebbe avvenuto il 2 luglio in territorio di Villa Cortile, nella persona della bambina Pivetti Maria di Gaetano, di anni 12, la quale affermava di essere stata fermata da due individui truccenti, mentre ritornava, alle ore 18.30 dall'aver acquistato generi alimentari allo spaccio cooperativo della frazione, i quali individui, dopo averle imposto il silenzio, le tagliarono i capelli sotto la minaccia di una rivoltella.

Il secondo sarebbe avvenuto puro in Villa Cortile nella persona della giovanetta Salami Desdemona di Rino di anni 16 la quale asseriva che mentre era intenta a tagliare grano nelle immediate vicinanze della casa, un individuo improvvisamente le si avvicinò colla rivoltella spianata, e dopo averle imposto il silenzio, le recideva la treccia.

In questo caso la simulazione è risultata evidentissima, talchè la Salami ha finito per confessare, adducendo come giustificazione del suo atto la passione che nutriva da tempo per la nuova moda dei capelli corti.

Particolare interessante: nessuna delle due presunte aggredite affermava di essere stata impaurita; l'ultima specialmente conservava ancora in tasca i capelli, e dopo la presunta violenza, invece di denunziare il fatto ai famigliari pure intenti al lavoro a poche diecine di metri da essa, riprendeva il suo lavoro. Essa ha finito per confessare di essersi recisa la treccia con la roncola che le serviva per mietere il grano.

# Gazzetta degli Sports

## Ai primordi della "boxe,,

### Una partita a pugni nudi

Il primo grande combattimento di boxe che sia stato disputato in Francia fu quello che mise alle prese per una posta di 12.500 franchi per parte, il celebre John L. Sullivan e il campione d'Inghilterra Carlie Mitchell. Questo combattimento ebbe luogo il 10 marzo 1888.

John Sullivan a quell'epoca sembrava assolutamente invincibile: d'una taglia di m. 1.99, egli pesava, in forma, più di 90 kg.; la sua larghezza di spalle era eccezionale e il suo pugno proverbiale.

Sullivan era o no il campione del mondo? E' una cosa che è stata discussa cento volte e che anche oggi è oggetto di questioni in America. Sullivan, del resto, si fregiava del titolo che egli considerava di aver guadagnato battendo Kilrain; un fatto in tutti i modi è certo: Sullivan fino a quell'epoca non era mai stato battuto.

Carlie Mitchell, dal canto suo, era un combattente realmente straordinario che, un po' come Fitzsimmons dieci anni dopo, aveva battuto tutti i pesi massimi che gli erano stati opposti, nonostante che egli pesasse non più di 75 kg. Nato a Birmingham nel 1861, egli aveva cominciato a boxare a pugni nudi (il solo metodo allora in uso) dal 1878; aveva allora 17 anni.

Una serie ininterrotta di vittorie l'aveva ben presto messo in primissima fila fra i grandi boxeurs, e quando il celebre Sullivan arrivò in Inghilterra fu immeditamente Ch. Mitchell che si pensò di opporgli.

Ecco il testo del contratto che fu stipulato fra i due avversari:

«Il 20 novembre 1887 tra i sottosegnati John Lawrence Sullivan di Boston e Charlie Mitchell di Londra è stato convenuto che i due si incontreranno secondo le regole del Prize Ring di Londra per una posta di 500 sterline per parte. Il combattimento avrà luogo tra l'8 e il 12 marzo 1888 su un «ring» di 8 metri.

«L'arbitro sarà scelto di comune accordo il giorno del combattimento. Gli avversari dovranno essere nel «ring» fra le 10 e le 12 e quello che sarà assente perderà la sua posta. L'arbitro avrà pieni poteri in caso di contestazione. Il combattimento sarà ad oltranza.»

Mitchell e Sullivan si misero subito in allenamento, il primo presso l'on. Michael Sandej nel Surrey; il secondo a Windsor al Royal Adelaide Hotel; la data definitiva del combattimento fu fissata al 10 marzo e la città di Chantilly in Francia fu scelta come teatro del combattimento, avendo il barone de Rothschild messo la sua proprietà a disposizione dei combattenti.

In quell'epoca i combattimenti di boxe non erano autorizzati in Francia. Venuto il giorno della battaglia, il «ring», secondo l'uso del combattimento a pugni nudi, era stato montato all'aperto sull'erba; il pubblico composto unicamente d'invitati, stava intorno dietro le corde.

Quando gli avversari furono in presenza uno dell'altro, Sullivan fece l'effetto di un colosso vicino al suo leggero ed agile avversario che non gli rendeva certo meno di 14 kg. Il regolamento del «Prize Ring» differiva assai da quelli in vigore oggi; la durata dei «rounds» non era limitata che per la caduta di un avversario, poi, dopo un breve riposo nel loro rispettivo angolo, gli uomini riprendevano il combattimento fino ad una nuova caduta, di modo che i «rounds» avevano una lunghezza assai variabile. Fu così che l'incontro comportò trentanove riprese e durò 3 ore e 10 minuti.

Sullivan dominò da un capo all'altro della battaglia; e fu ciascuna volta per una caduta di Mitchell che i «rounds» terminarono, ma dopo ciascun riposo il coraggioso inglese riprendeva il combattimento con nuova energia.

Il primo «round» durò 7 m. 7 s.; il secondo solamente 30 s.; il terzo e il quarto 1 m. 30 s. ciascuno; il quinto 1 m. 15 s.; il sesto 6 m. 50 s. e così di seguito.

Sullivan che cercava di piazzare uno dei suoi terribili colpi di destra, non poteva arrivare a toccare definitivamente questo agile avversario che lo martellò di piccoli colpi.

Infine dopo più di 3 ore di battaglia, Mitchell sembrava più fresco del suo pesante avversario, nonostante che tutti e due avessero il viso coperto di sangue. Il combattimento sembrava dunque più incerto che mai. La pioggia cadeva a torrenti da più di un'ora; l'ultimo «round» era durato più di 30 minuti; poi si vide i due uomini smettere di combattere, essi scambiarono qualche parola con l'arbitro e si serrarono la mano. Di comune accordo essi accettavano il «match» nullo.

Ma combattenti e spettatori non erano alla fine delle loro pene: si erano appena rivestiti che i gendarmi facevano irruzione sul terreno del combattimento e arrestavano tutti. Un'ora dopo, le manette ai polsi, rinchiusi in due celle contigue della prigione di Senlis, Mitchell e Sullivan conversavano a traverso il tramezzo che li separava.

— Come va John — domandò Mitchell.

— Molto male, Charlie — rispose Sullivan.

Il fatto è che faceva un freddo terribile e che i due uomini non si sentivano certamente a loro agio dopo il terribile combattimento. Essi passarono tutta la notte in cella, avviliti e indolenziti e si può immaginare quanto furono penose le lunghe ore della loro detenzione. Non furono rilasciati che l'indomani mattina, in seguito alle pressioni onnipossenti provenienti da alto loco e mediante una garanzia di 4000 franchi.

Tale fu il primo grande combattimento di boxe disputato in Francia. Un campione del mondo contro un campione di Inghilterra era certamente assai interessante come debutto.

## Avvertenze agli automobilisti che vanno in Svizzera

I turisti che con automobili o motocicli avranno occasione di recarsi in Svizzera dovranno fare attenzione sulle strade seguenti: Gran San Bernardo, Sempione, Sion-Haudères, Sion-Les Agettes, Sierr-Ayer, Grimsel( Furka, Oberalp, San Gottardo, Klausen, Lucomagno, Reichenau-Flims-Hanz, Ilanz-Vals, Thusis-Spluga-S. Bernardino-Mesocco, Andeer-Avers, Coira-Tschiertschen-Coira-Lanborheide - Teifencastel-Julier-San Moritz, San Moritz-Maloggia-Castasegna, Zernez-Ofenberg-Munster e Schuls-Pfunds.

In esse le automobili adibite ai servizi postali e che si distinguono per portare anteriormente, allato al cristallo paravento e posteriormente, una piastra gialla triangolare con lo stemma postale, invece di mantenere la mano consueta agli incroci e nel sorpassarsi, appoggiano invece sempre dal lato della montagna.

Quando all'automobile postale regolare seguono delle altre vetture in supplemento e che tutte appoggiano verso la montagna, ogni vettura seguita da un'altra porta un disco rosso traversato da una diagonale bianca.

Sarà bene perciò aver prudenza e meglio ancora si potrà assumere informazioni agli uffici iniziali di ogni tronco stradale circa gli orari di servizio in modo da poter prevedere approssimativamente dove si potranno incontrare questi autobus postali.

## Esempi di traffico motoristico

In una domenica dello scorso giugno, a Londra, si è fatto un calcolo degli autoveicoli transitanti per Chapel Arches, Bridge Street, sulla strada dei bagni.

Durante un periodo di sole dodici ore non meno di 7.147 macchine furono contate, con una media di circa dieci macchine al minuto.

Sarebbe interessante, crediamo, fare un esperimento del genere anche sulle nostre strade dei laghi, in una domenica di maggio affollamento motoristico!

## Il Tourist Trophy inglese e la statistica dei ritiri

La rivista «Motor Cycle» osserva che nel Tourist Trophy del 1923 il 43 per cento dei concorrenti ha terminato la gara. Ma nel 1924 questa cifra è discesa al 40 per cento e quest'anno è discesa ancora al 38 per cento.

Essa dovrebbe indicare che per vincere delle battaglie sempre più importanti bisogna lasciare sul terreno un numero di morti sempre maggiore.

## Ammogliati e scapoli in gara

Un Club del Yorkshire per risolvere il problema delle conseguenze che il matrimonio porta sulla efficienza sportiva dei suoi membri, ha organizzato una gara nella quale i concorrenti saranno divisi in due categorie. Da una parte gli ammogliati e da un'altra gli scapoli.

La categoria perdente pagherà le spese del banchetto sociale dopo la corsa.

## Le motociclette e la Bulgaria

A causa del pessimo sviluppo della rete stradale in Bulgaria, le motociclette vi sono quasi sconosciute. Dal 1920 al 1923 non si sono immatricolate presso la prefettura della capitale che 93 macchine ed in tutta la regione esistono approssimativamente altre 50 macchine. Nel 1924 si sono vendute 15 macchine e per la stagione attuale ne vennero importate finora 32... con la speranza di collocarle tutte!

Ad onta delle strade pessime le macchine più richieste sono quelle di poca e di media potenza. E' sempre la solita storia che serve soltanto a ritardare il progresso di ogni nuovo veicolo. La poca clientela esistente non vuol spendere e certamente per la sola ragione del prezzo preferisce le macchine più deboli che, naturalmente, non daranno poi, date le strade, ottimi risultati ed allora altri possibili compratori si spaventeranno dando la colpa alle moto in genere e non già all'aver scelto le macchine non adatte.



## La rivista della Città di Venezia

### Sommario del numero di Luglio

Il numero di luglio, ora uscito, della *Rivista della Città di Venezia* pubblica un articolo postumo dell'illustre compianto Senatore Giacomo Boni su la «Galvanoplastica» come mezzo di educazione artistica; è uno degli ultimi suoi lavori che Egli aveva riservato per la Rivista del Comune verso la quale nutriva un particolare affetto.

Il prof. Davide Benassi parla degli Istituti riuniti Patronato di Castello e Carlo Coletti, trasformati in ottima scuola di avviamento al lavoro ad opera di un benemerito gruppo di cittadini, fra i quali è doveroso ricordare il comm. Emilio Pesenti, il co. comm. Giustiniano Bullo, ed il prof. Andrea Benzoni.

L'Istituto ora accoglie ben 160 allievi amorosamente educati ed istruiti dai Padri Salesiani.

Seguono quattro belle fotografie del Filippi che ci presentano lo stato attuale della Cappella del Rosario e i tre quadri del Veronese che dalla liberalità del Governo sono stati destinati a sostituire le tele distrutte dall'incendio del 1867.

E' poi riportato il programma dei corsi di Alta Coltura che seguiranno nel prossimo settembre e che saranno accessibili a tutti, italiani e stranieri, verso una tassa di iscrizione di lire 100; ed è tale programma da destare il desiderio di frequentarli in ogni persona che ami elevare la propria cultura nella storia e nell'arte.

Infine il chiarissimo prof. Enrico Emilio Franco, già professore dell'Università di Lisbona, di recente chiamato a dirigere l'Istituto di Anatomia Patologica ed il Laboratorio di indagini cliniche del nostro Ospedale Civile, espone cosa sieno i tumori e come da essi ci si possa difendere.

Purtroppo il cancro è in aumento dappertutto. Ovunque gli scienziati ne fanno oggetto di indagini, di congressi, di discussioni. La Società delle Nazioni ha avviato una inchiesta internazionale alla quale ha già dato largo contributo di studi e di ricerche anche l'Italia. Il Ministro dell'Interno on. Federzoni ha promosso la formazione di centri di accertamento diagnostico; per la diagnosi precoce, per le indagini sulle condizioni individuali, professionali, familiari e domiciliari dei malati, per la raccolta di elementi di studio per la migliore conoscenza delle malattie e delle sue cause; per provvedere infine ad una attiva propaganda per la lotta contro il cancro presso il pubblico al fine di fare opera di convinzione sulla necessità di un pronto intervento operativo ai primi segni del male.

Purtroppo anche a Venezia la terribile malattia miete ogni anno numerose vittime e il quoziente di mortalità, contrariamente a quanto si verifica per la tubercolosi, tende di continuo a salire. Nello scorso anno su un totale di 3426 morti se ne ebbero 193 per tumori maligni.

Il Consiglio di Amministrazione Civile, accogliendo l'invito del Governo, ha già deliberato l'istituzione di un ambulatorio speciale per gli accertamenti diagnostici delle forme cancerose.

Ed ora la Rivista col riprodurre la conferenza del prof. Enrico Emilio Franco, vuole recare essa pure un suo contributo a questa santa lotta contro un male tanto insidioso e terribile cercando di formar appunto nel pubblico il convincimento che solo un pronto intervento operativo ai primi segni del male può quasi sempre salvare il malato.

## L'Esposizione degli Artisti di Ca' Pesaro

### La giuria d'accettazione

Ieri mattina a Ca' Pesaro alla presenza del Presidente dell'Opera Bevilacqua La Masa comm. Giovanni Battista Del Vo ha avuto luogo lo scrutinio delle schede per la nomina dei due membri che devono completare la Giuria d'accettazione. Assisterano alcuni degli artisti elettori. Come è noto il Consiglio direttivo aveva chiamato a far parte della Giuria stessa i pittori Cesare Laurenti, Bortolo Sacchi e Pio Semeghini.

Hanno riportato il maggior numero di voti e sono stati proclamati eletti il pittore Amedeo Bianchi e lo scultore Angelo Franco. Molti voti si sono pure concentrati su Oscar Sogaro e Luigi Becco.

Oggi stesso la Giuria inizia i propri lavori per l'esame delle numerosissime opere sottoposte al suo giudizio. Ieri ha visitato la nuova sede della Esposizione al Lido riportando la più favorevole impressione.

## La riconoscenza dei combattenti verso il Ministro Ciano

ROMA, 15

L'Associazione Nazionale Combattenti ha inviato il seguente messaggio al Ministro delle Comunicazioni on. Ciano:

«L'Associazione Nazionale Combattenti, lieta che, nella soluzione interessante tutti i ferrovieri, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato abbia sempre tenuto in particolare considerazione i reduci e le loro benemerenze acquisite in guerra, esprime i sensi della sua profonda riconoscenza alla eroica medaglia d'oro Contrammiraglio Costanzo Ciano, che a tale dicastero presiede, portando, nel disimpegno della sua importante e delicata mansione, tutto il mirabile contributo della sua intelligenza, della sua energia, della sua rettitudine».

## Raffaele Rossetti denunciato per oltraggio al Questore di Firenze

FIRENZE, 16

Ieri mattina il questore ha presentato al procuratore del Re denunzia per oltraggio contro la «medaglia d'oro» Raffaele Rossetti per la nota frase pronunciata da questi a Firenze durante gli incidenti di lunedì scorso al processo Salvemini. Si ricorderà che il questore, entrato in uno dei negozi assediati dai fascisti, scorgendo fra gli altri l'ing. Rossetti, lo invitò da soldato a soldato a stringergli la mano. Al gesto del questore il Rossetti rispondeva: «Io non stringo la mano ad un funzionario del Governo fascista». In questa frase sono stati dal questore trovati gli estremi dell'oltraggio ed ha perciò sporto querela al Procuratore del Re che ha subito trasmesso gli atti della denunzia al sostituto procuratore del Re il quale ha iniziato gli atti istruttori.

## Un grave incendio nel Vicentino

VICENZA, 16

Ieri nostri bravi pompieri si portavano in località Chiesa di Grumolo delle Abbadesse dove si era sprigionato il fuoco nell'edificio rurale di proprietà di Stella Giacomo. Il vasto edificio andò completamente distrutto dalle flamme. Non si deplorano danni alle persone. I danni ammontano a 150 mila lire. L'incendio pare sia stato causato dalla fermentazione del fieno.

# La Bohème di Balzac

Chi non ricorda gli arrivisti di Balzac? Nella stupenda galleria umane dipinta dall'autore della «Comèdie Humaine», sono forse le figure più impressionanti questi giovani pallidi, questi sognatori inquieti, questi tenaci ambiziosi che convertono lungo i boulevard della grande Parigi, le loro chimere bramose in realtà scintillanti! Eugenio de Rastignac, o Cunalis, Homre Bianchon o Lucien de Rutenpiè: è sempre la stessa razza meravigliosa di esseri elastici, di giovani ambiziosi e tenaci, di amatori d'avventure, che dopo avere sfiorato infinite volte la follia o il suicidio, trovano finalmente la scala di seta. Quell'Eugenio de Rastignac quante tristezze conosce nella sua brutta camera della pensione Vacherot, frequentata da commercianti loschi e da zitelle brontolone, da artisti falliti e da nobili spiantati! E Canalis, non pensa forse al suicidio da cui lo trattiene soltannto la parola possente di Vautrin! Dopo avere oscillato fra il suicidio e la fame, tra lo squallore e la disperazione, questi essere febbrili giungono alla conquista della gloria e della fortuna.

Oggi sappiamo che Balzac, nello svolgere le loro poderose figure ha scolpito anche un poco il suo autoritratto.

La vita di Balzac manca di quelle comode scalèe di marmo, di quei riposanti viali fioriti che condussero in alto, (per restare nell'ultimo ruolo), Goethe e De Musset, Byron e Manzoni. La vita di Balzac è scabrosa e romita. Il grande successo del romanziere europeo, cominciato nella piena maturità, non deve far dimenticare gli esordii dolorosi e *bohèmiens* della sua prima gioventù. Tutti gli ostacoli tradizionali che vengono a sbarrare la strada al genio e tentarono di arrestarne la marcia vittoriosa, si presentarono di fronte a Balzac; la povertà e la solitudine, la sfiducia degli editori e l'indifferenza del pubblico. E' vero che Balzac covesciò tutti gli ostacoli, e vinse tutte le resistenze. Ma non gli furono purtroppo risparmiate nè le amarezze nè le ingiustizie con tutto il corteo di illusioni perdute che accompagnano i giovani autori in cerca di gloria e di editori per le camere mobiliate e per le trattorie di terz'ordine, per i *foyers* dei teatri e per le redazioni dei giornali.

Lo troviamo nel 1819 in piena lotta con la sua famiglia, una famiglia burocratica e pantofolaia della Restaurazione. La vocazione letteraria è già scoppiata irresistibile, e notaio, come vorrebbe suo padre, il giovane non sarà mai. «La stampa è destinata a governare il mondo» dichiara con autorità ai suoi genitori atterriti da queste resistenze avveniriste. Contrasti, litigi, urti melodrammatici si concludono colla partenza di Honorè che va a Parigi con una piccolissima pensione e col compito di fabbricarsi in due anni la gloria. E Honorè parte.

Lo troviamo a Parigi, arrivista febbrile e feroce, col cervello scoppiante di fantasie e con le tasche sguernite di denari, in una cameretta di via Beaumarchais. Si nutre francescanamente, si ubriaca di caffè e di fantasia. Il suo genio è costretto a gemere fra le strettoie di un magrissimo bilancio come ne fa fede questo conto, forse settimanale: carne 1.50, pane 1.20, caffè 0.80, gelati 1.50; totale L. 5.00. Ancora più umiliata è la sua vanità di dovere rinunziare ad una camicia di lusso o a un abito impeccabilmente tagliato. E la gloria? E la gloria non bussa alla sua porta; per trovare un editore deve associarsi nella sua fatica creativa a un candidato infelice alla celebrità, *Portevin* de l'Aigreville. Pratica già fin da quel tempo superbamente titanica: Balzac affastella romanzi storici, visibilmente influenzati da Walter Scott, lontani dal suo genio, ma conformi alla moda dei tempi. Romanzi fantasiosi, carichi di avventure e malinconicissimi, proiettati su sfondi bizzarri, in terre pittoresche: Napoli e la Sicilia, Venezia e l'isola di Cipro. Opere poco vitali, tutte ingombre dello scenario romantico: fughe e rapimenti, intrighi tenebrosi e congiure, colpi di spada e tornei spettacolosi, reggie e prigioni, scheletri e fantasmi, maschere impenetrabili e *domini* fatali. Quasi nessuno di questi romanzi ha sopravvissuto: chi parla più oggi di *Clotilde de Lusignan* o degli *Erreurs philosophiques*, chi parla più di *Wann-Chlore*, del *Centenaire*, del *Vicaire des Ardennes?*

Il successo venne qualche volta a visitare Balzac: più spesso venne a visitarlo la penuria.

Dopo l'insuccesso di uno di questi romanzi, il *Wann-Chlore*, quest'uomo vulcanico e insostenibile ebbe un momento di esitazione. L'arte pura non andava; andava forse meglio l'impuro commercio. E smise di scrivere per buttarsi al commercio editoriale. Comprò una tipografia, intraprese una casa editrice, si gettò a speculazioni costose e di nessun successo. Figurarsi un uomo come Balzac, travolto perpetuamente da un incontenibile gorgo creativo, occupato a tenere in ordine dei registri, a concordare dei preventivi, a regolare delle partite! L'impresa editoriale andò a rotoli, ingoiando le economie di Balzac, quelle della sua famiglia e perfino i generosi prestiti della contessa di Berny, e compromettendo per sempre la serenità avvenire del romanziere. E Balzac dovette apprendere così, fra le lunghe persecuzioni dei suoi editori e gli spasimi delle implacabili scadenze, come il mestiere di stampare dei libri sia più complicato di quello di scriverli.

In questi anni della sua triste - allegra *bohème*, Balzac ebbe una squisita consolatrice.

Le squisite eroine che Balzac collocò sopra troni così alti di estasi e di passione, le pallide e periacee contesse della Restaurazione, le divinità dei saturti parigini — M.me d'Espard o M.me de Mortsant, M.me de Sèrizy — hanno avuto il loro originale vivente nella contessa di Berny, che fu in quegli anni la sua amante. Rileggete le pagine di *Le Lis dans la Vallèe;* quegli ardori celesti e quei furibondi slanci di passione sono stati fotografati, diciamo così, dal vero. Il connubio inevitabile fra il genio nascente e la donna bella sul tramonto li strinse in un circolo di fascino. «M.me de Berny — scrive Balzac — è stata mia madre, è stata un Dio per me, è stata un amico, un consiglio, una famiglia. Per qualche anno della mia vita essa è venuta, come un Dio benefico, ad addormentare i miei dolori». Più tardi altre donne faranno piegare di desiderio la fronte altera di Balzac: altre donne lo irretiranno, come M.me d'Amantis, o la signora Hanska. Ma M.me de Berny fu per lui ciò che la signora di Warens seppe essere per Rousseau: l'iniziatrice, la *Diletta*, l'Unica. Nessun altro amore può avere la freschezza mattinale della prima passione.

Con *Les Cronans*, editi nel 1888, la *Bohème* di Balzac è finita. E quella gloria sembra conquistata per sempre.

LORENZO GIUSSO

Arrigon: La «Bohème» de Balzac. - Paris, 1925. (Plon Nourrit).

## Impressionante rapina in una gioielleria di Roma

ROMA, 16

Nel pomeriggio di ieri due individui, discesi da un automobile, sono penetrati nel negozio di una gioielleria di Via Marmorata, la cui proprietaria è la signora Emma Lampone.

Uno di essi puntava improvvisamente la rivoltella sulla Lampone, mentre il secondo la tramortiva con un pugno alla testa, quindi tutti e due si davano a rubare dei gioielli per un importo di 40 mila lire. Compiuta questa criminosa operazione, uscivano dal negozio e risalivano in automobile.

In relazione a questa aggressione, alla questura vi è la deposizione dello chauffeur, il quale dice che i due lo avevano impegnato e si erano fatti condurre in Via Marmorata, ove erano discesi davanti alla gioielleria della Lampone per entrarvi. Passati cinque minuti ne uscivano e risalivano in automobile per farsi condurre ancora per un breve tratto. Poco dopo lo chauffeur, trovati degli astucci da gioielli vuoti nell'interno della vettura, si insospettì e denunciò il fatto alla Questura.

## Violento incendio a Granata

GRANATA, 16

La notte scorsa un incendio ha distrutto una segheria e 22 case vicine. Venti famiglie sono rimaste senza letto.

LA "GAZZETTA,, A TRIPOLI

# Il commiato del Conte Volpi

*La situazione in colonia - Il generale Malladra - Un valoroso aviatore - Il Duca di Spoleto - Tabacco e tonno*

TRIPOLI, luglio

(C.H.) Per quanto preveduta da tempo, è giunta incresciosa la notizia delle dimissioni presentate dal Governatore Conte Giuseppe Volpi, che in pochi anni di saggio governo aveva saputo riconquistare all'Italia la Tripolitania intera, risollevare la dignità nazionale e meritarsi il riconoscente affetto di tutti noi.

Ma il civismo nostro ci consiglia alla rassegnazione, pensando che la nomina di S. E. Volpi a Ministro delle Finanze, potrà riuscire di grande giovamento alla Nazione, nella certezza che nutriamo che Egli saprà, nella sua grande mente e nella inesauribile genialità, escogitare provvedimenti che valgano a frenare o debellare l'accanita guerra economica che da ogni parte si muove contro la invidiata Italia.

A lui il nostro saluto fervido, cordiale, appassionato coll'augurio di vederlo ascendere sempre più per il bene del paese!

S. E. ha indirizzato al Reggente un commosso telegramma di commiato, esprimendo il dolore che lo pervade nel lasciare la Colonia alla quale lo legano tante care ricordanze e dove sa di essere sinceramente amato.

Ringrazia i suoi cooperatori grandi o modesti, che lo aiutarono in questi quattro anni di duro e aspro lavoro, e manda a tutti il suo saluto affettuoso e riconoscente, e alle popolazioni il suo voto augurale.

Con speciale telegramma prende congedo dalle truppe, delle quali esalta le virtù militari, lo spirito di sacrificio, il valore che sempre le condusse alla vittoria, il che permise di potere, per merito loro, scrivere una degna pagina nella storia dell'Italia Nuova.

Si congeda da S. E. Taranto e dai militari metropolitani, eritrei e libici con accenti di commozione profondamente sentita.

Ed ora tutti gli occhi e gli animi sono rivolti verso il nuovo Governatore S. E. De Bono, il quale, non vi è dubbio saprà continuare ed integrare l'opera sin qui svolta dal Conte Volpi.

* * *

Alla fine del passato giugno la situazione politica appariva immutata nei territori esterni, e tranquilla nelle circoscrizioni civili e militari site entro i margini della nostra occupazione.

Nella circoscrizione di Zuara, la maggior parte della popolazione nomade, finito l'ottimo raccolto dell'orzo, è rientrata alle sedi abituali.

Nel commissariato di Zavia continua con alacrità la costruzione di case coloniche e di pozzi da parte dei concessionari. Si lavora ovunque per ridare alla terra la sua facoltà produttrice e tra pochi anni nessuno riconoscerà più nelle verdeggianti distese, l'arida e cespugliosa steppa di un tempo. I mercati sono attivi tanto per concorso di gente che per abbondanza di derrate. Nella Gefara si è aperto un nuovo mercato a Sugh el Seht. A Fondugh Ben Gascir, già sede dello Stato Maggiore dei ribelli, oltre al castello fortificato già messo in efficenza, è quasi ultimata la costruzione della nuova sede della Delegazione.

Nel Commissariato di Leptis tutto è calmo e procedono i lavori di scavo delle meravigliose rovine di Lebda.

A Misurata, commissariato Orientale, è ottima la situazione politica. L'incremento dato a tutti i lavori di pubblica utilità, la costruzione ed apertura di nuovi mercati, la riattivazione di antichi pozzi interrati e l'apertura di nuovi in quasi tutte le zone, hanno dato e danno continuamente la sensazione del risorgere di un progressivo e continuato benessere. I mercato sono sempre affollati e a Tamorga è notevolmente accresciuta la produzione delle pregiate caratteristiche stuoie.

A Tarhuna, Garian e Jefren nulla da dover essere segnalato. Nei territori del Sud la situazione è invariata. Continua la costruzione di opere pubbliche, mentre le nostre ottime truppe coloniali vigilano ovunque instancabili maestre di sacrificio. A Nalut è quasi ultimata la Caserma dei RR. CC. e in tutta la Colonia, per volere del Governatore Conte Volpi, l'arma benemerita ha avuto sedi degne della tradizione e benemerenza dell'arma, premio dovuto alla sua operosità, ai disagi patiti, al sangue sparso, e inspirato anche a quel senso di prestigio che deve avere ogni edificio su cui sventola il tricolore d'Italia.

Si lavora pure per un migliore alloggiamento delle truppe e degli ufficiali. Nessuno, che non abbia toccato con mano, potrà mai immaginare quanta forza di volontà, quanto spirito di sacrificio, quanta virtù di adattamento sia occorsa o tuttora occorra ai nostri ufficiali delle truppe coloniali, per rimanere mesi e mesi nella lontana Misda, a Ghadames, a Sirte e peggio nei punti strategici di difesa, i quali non possono offrire altro sconforto (magro davvero) che qualche metro di dominio sul terreno circostante.

Allorchè i nostri ufficiali, ogni tanto, affiorano a Tripoli, sembrano dei novelli Robinson Crosuè e occorrono loro parecchi giorni per rimettersi all'onor del mondo. Anche questo è bene si sappia, per sfatare leggende disfattiste di ozio, giuoco, ecc.

* * *

E' arrivato il nuovo comandante delle truppe generale di divisione Giuseppe Malladra, proveniente da Treviso, in sostituzione del generale di corpo d'armata Alfredo Taranto, destinato al comando del Corpo d'Armata di Verona.

Il nuovo comandante che fu già, quando rivestiva gradi minori, in questa Colonia, che comandò le truppe in Eritrea, che fu valoroso soldato in guerra e apprezzato anche per i servizi vari prestati presso il Ministero della Guerra, è stato ricevuto dal capo di gabinetto del Governo in rappresentanza del Reggente, dal capo di S. M. del comando truppe e dal sindaco Hassuma Pascià Karamanli.

Mentre la città accoglie con deferenza cordiale il nuovo comandante dai così brillanti precedenti, vede con rincrescimento allontanarsi il generale Taranto, che fu valido cooperatore della politica del Conte Volpi.

* * *

Al tenente aviatore Del Ponte, su proposta di S. E. Mussolini è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia, in premio delle brillanti qualità tecniche, morali e personali del giovane ufficiale, il quale ha al suo attivo un audacia senza pari, una continua serietà di atti e la voluttà del dovere.

Molti e pericolosi voli ha compiuto in questo cielo infido da dove troppo spesso cadono le vittime del dovere: fu a Ghadames lontana e ultimamente giunse qui in volo da Torino-Tunisi-Tripoli.

Il conferimento dell'onorificenza al giovane e audace aviatore ha soddisfatto tutti e specie coloro che sentono grande orgoglio di essere italiani.

* * *

Dopo otto mesi di permanenza tra noi, S. A. R. il Principe Aimone Duca di Spoleto, è partito a bordo del caccia «Cassiopea» per ritornare in patria.

La Colonia vede con rammarico allontanarsi il giovane Principe che ha soggiornato tra noi con cortese cordialità, con squisito senso di adattamento. Affabile con tutti, ha saputo conquistare gli animi di tutti, senza venir meno a quella austera dignità che è caratteristica dei nostri Principi di sangue reale.

* * *

Nei riguardi della coltivazione del tabacco in Tripolitania posso aggiungere che la produzione della campagna 1923 è stata di kg. 35.125 e quella del 1924 ha fornito un rendimento di kg. 53.885 di ottimi tabacchi indigeni con un numero di coltivatori ammontanti complessivamente a 348.

Per la corrente campagna si prevedono risultati ancora più soddisfacenti, tanto per numero di coltivatori che per qualità e quantità del prodotto.

Merita rilievo il fatto che anche i concessionari e agricoltori italiani hanno cominciato a coltivare il tabacco che prima era soltanto una esclusività dell'agricoltura indigena.

Sono stati eseguiti studi per il perfezionamento culturale e curativo dei tabacchi di razza locale, mentre sull'altipiano del Garian e nella Msellata si stanno facendo esperimenti con semi di tabacco orientale, seguendo il programma tracciato dal prof. Donadoni, direttore superiore del R. Istituto di Scafati.

E' giunta al termine la pesca del tonno ed ecco i risultati a tutto il 24 giugno u. s.

Marsa Zuaga 2106, Marsa Sabratha 1343, Marsa Serman 1514, Sidi Bilal 933, Zanzur 1431, Garzareso 975, Sidi Heman 1591, Ras el Msel 542, Siltea 481, Dzeira 1763.

In totale tonni 12.669 del peso medio di kg. 70.

## La Cassa di Risparmio di Trento per la Sovraintendenza dei Monumenti

ROMA, 16

La cassa di risparmio di Trento ha spontaneamente deliberato di elargire la somma di lire 1000 alla sopraintendenza all'arte medioevale e moderna di Trento per l'acquisto di oggetti d'arte.

# La notte dei fauni all'Excelsior

La festa che l'altra sera s'è data all'Excelsior Palace Hôtel, e che ha inaugurato la serie delle Grandi coreografie mondane al Lido, ha avuto, prima di tutto, un carattere squisitamente estetico. Aldo Molinari, che l'ha ideata, organizzata e tradotta in realtà, si è comportato all'Excelsior come avrebbe potuto e saputo comportarsi in uno dei teatri parigini o londinesi, ai quali dedica abitualmente, durante l'inverno, la sua arte di *metteur en scène*. Una differenza soltanto, tra le coreografie teatrali, e quelle ch'egli combina nel più fastoso albergo d'Italia. Questa; che non di un palcoscenico preordinato e preformato agli spettacoli egli dispone, ma di una serie di ambienti, grandiosi e belli di per sè, ma posti allo stesso piano degli spettatori e destinati originariamente a tutt'altro: a prendere il thè, a far dello *skating*, a ballare, anche; non a farvi figurare i mondi fantastici, che egli crea, con fervida immaginazione e con paziente minuziosa cura dei dettagli.

V'era, mercoledì, nella parte estrema della terrazza a mare dell'Excelsior, verso il *Chez-Vous* e le fontane luminose, una fantasmagorica foresta, che era sorta, per incantamento, dalla dura pietra e dal cemento armato, onde la terrazza è costrutta. Foresta di alberi strani, foggiati a cono, illuminati d'una luce irreale, che la linfa saliente dalla madre terra non sarebbe bastata ad alimentare ed a irradiare. Luce fredda, luce di accorta dosatura scenica, con la quale avevano potente e magnifico contrasto i copiosi ed irruenti raggi di chiarore arancione, che investivano, per sottili accorgimenti meccanici, la parte posteriore dell'artificiosa foresta, perdentesi verso i cespi di fiori del *Chez-vous*, e riannodantesi, per un fantastico giuoco di liane e di rami e di sterpi, alla vegetazione naturale e reale, che, su, dalle sabbie della spiaggia adriatica, sale a lambire la terrazza. Tra le due porzioni della foresta, tra la più fonda e la più vicina agli spettatori, che trovavano comodo posto in molteplici file di sedie, disposte trasversalmente alla terrazza, all'altezza della sala da ballo, si stendeva la radura del bosco.

La radura, nella quale fauni e faunesse, ninfe e silvani, sono per tutta la serata passati, inconsci d'esser visti da una elegantissima folla cosmopolita del 1925, a confidare agli alberi e ad ai fiori le loro passioni, i loro dolori, le loro gioie, spiegandosi con le danze armoniche, ritmate dalle cadenze del vento, dal mormorio delle onde, dalle lente e tenui armonie lontane dei flauti, delle siringhe, dei rozzi e rudimentali istrumenti, cari al dio Pane, ed a Fauno, primo re degli Itali pastori.

Una faunessa, la signorina Gatuz, del corpo di ballo Tarling, ha iniziato lo spettacolo, balzando, inseguita dai fauni, nella radura. Su motivi della *Danse Macabre*, eseguiti in sordina da un invisibile orchestra, la bella donna, ammantata d'un camice del color della foglia d'autunno, esprime il suo orgasmo, mentre aguzzi e arguti musi di fauni spuntano e occhieggiano dietro gli alberi, accennando motivi silvani sui loro flauti, sui cembali, sulle silvestri siringhe. Sbuca intanto dalla foresta una catena di faunesse spaurite, inseguite dai fauni lontani, vestite dei camici succinti dai colori dell'autunno, che vanno, per una varia e vaporosa gradazione di gialli, dall'arancione al francescano *color foglia secca*.

E' tutto questo paziente e sapiente creazione della signora Dithy Tarling, che ha saputo *dresser* meravigliosamente il suo eccellente corpo di ballo alle più difficili ed eleganti e fini espressioni coreografiche, così da ottenere un insieme artistico veramente perfetto.

Ma tutte scompaiono le faunesse, allorchè sopraggiunge un fauno infuriato, che vuol agguantare una faunessa.

Mansoli e Mercedes compiono squisitamente una loro acrobatica danza di desiderio e di ripulsa, che rammenta le lente cadenze dell'*Après-midi d'un faune* di Stephane Mallarmé. Ma il fauno ha la peggio...

> Tant pis! vers le bouheur d'autres
> m'entraineront
> Par leur tresse nouée aux cornes de
> mon front

. . . . . . . . . . .

E la coppia lottante fugge, come una catena di faunesse e di satiri, sul motivo dell'*Eroica* di Beethoven, sbuca sulla radura, e danza la danza satirica.

> Ce vol de cygnes, non! de naiades se
> sauve
> Ou plonge.....

Ecco i fauni, dalle capigliature incolte rosse, verdi, turchine, dai lunghi e ritorti corni dorati, chiazzati i corpi muscolosi, villosi, per metà caprini, dei muschi o dell'eriche dei loro nascondigli silvani; ecco faunesse e ninfe, nei loro ondeggianti camici succinti, adornate di ghirlande di rose e fiori selvatici.

La danza si riscalda, si accelera, si rimescola; ai ritmi dell'Eroica succedono le note sfrenate e le dissonanze sapienti del *Baccanale* di Jeanne Nougues.

La sarabanda selvaggia invade ormai tutto il bosco; tutto canta, tutto s'intona all'inno panico della vita libera e selvaggia....

La folla accorsa a vivere, almeno per qualche ora, la fantasia panica, è tanta e tanta, elegantissima e raffinatissima, superiore per numero anche alle previsioni più rosee.

... Finchè, dal grande salone da ballo un'altra musica, creata dai negri d'oltre atlantico, non rompe l'incanto, e, nelle note dei moderni selvaggi conquistatori della civiltà dame e gentiluomini — come si suol dire — moderni non si riversano nella parte rimasta sgombera della terrazza, a danzar per loro conto, secondo le loro armonie, più raffinate, forse, delle lontane armonie silvane che sentono «ancor del monte e del macigno».

Il ballo sulla terrazza dura e folleggia fino all'ora della cena, che è servita, con il consueto impeccabile stile, nel giardino delle fontane luminose, e nella terrazza del *Chez-Vous*: all'aperto, come ha permesso stanotte Giove, particolarmente interessato alla faccenda dal suo fedele sottoposto e luogotenente Pan, detto l'Eterno. E la festa, incominciata con così classica purezza di rievocazioni, finisce, a tardissima notte, senza fauni e senza silvani, ma con molta gente allegra e ben disposta ad intonare le classiche melodie moderne, come *Je cher che la Titine* e *I have not bananàs.....*

# Spigolature

Non è affatto indispensabile che un hotel s'intitoli «palace» o abbia l'apparenza sontuosa; ma è indispensabile che tutti quelli che vi passeranno anche solamente alcune ore, non abbiano che a lodarsi della cortesia e della correttezza del servizio, della perfetta tenuta d'un alloggio amabile ove niente deve richiamare l'idea dell'albergo mediocre, nè del noioso caravanserraglio. Tutti gli albergatori dovrebbero tenersi in mente queste parole scritto dal sen. Jean Philippe in «L'Hôtellerie»; perchè si conoscano e si amino i più begli angoli di provincia bisogna essere in due: il viaggiatore amabile o conciliante, e l'albergatore accogliente o servizievole. Precisamente il contrario di quanto capitò a una gentile viaggiatrice in un paese della Normandia. Qui c'è un vecchio albergo che ebbe l'onore di ospitare personaggi gloriosi: i muri sono adorni di belle vedute, di piatti di Faenza, di autografi, insomma l'aspetto pittoresco fu conservato abilmente. Quanto poi al mangiare non c'è che dire: assolutamente eccellente. Ma l'ostessa, ah l'ostessa!... Una spina acutissima tra tante rose. Avendo chiesto una sveglia dovendo partire di buon'ora si sentì rispondere seccamente che non poteva prestarle alcuna sveglia. «Allora potreste farmi svegliare alle cinque e mezza?» Immaginate la risposta? No? Eccola: «Non penserete, io spero, che noi stiamo svegli tutta la notte per il piacere di svegliare i clienti! D'altronde a quell'ora non trovereste nulla da mangiare prima di partire. E poi non potreste neanche fare uscire la vostra auto dalla rimessa: io ne tengo le chiavi». Era tardi, la stanchezza si faceva sentire: che fare? Rassegnarsi e andare a dormire; ciò che la viaggiatrice fece benedicendo in cuor suo l'albergatrice e la sua impareggiabile franchezza.

* * *

Al numero dei Santi del calendario da oggi in poi bisognerà aggiungere San Bernard Shaw e Sant'Anatole France. Vi stupite? Finora, per verità, è una canonizzazione solamente ufficiosa, ma chissà che col tempo non divenga anche ufficiale? A questo mondo se ne vedono tante! Ma ecco i fatti. Domenica scorsa in una chiesa di Londra, l'«Ethical Church» nel quartiere di Bagswater, venne inaugurata una grande vetrata dedicata a Santa Giovanna d'Arco. La santa rivestita della sua armatura, occupa la parte centrale della vetrata; alla sua sinistra sta inginocchiato il papa Benedetto XV e alla sua destra è rappresentato il vescovo di Beauvais. Nella parte inferiore, a sinistra si vedono i due nuovi santi, Bernard Shaw e Anatole France. Quale bizzarra idea è venuta all'artista per mettere i due scrittori nel novero dei santi? E' quanto si chiedette un giornalista intraprendente, andato da Bernard Shaw, e chiestagli la sua opinione in proposito si sentì rispondere in modo veramente... incoraggiante: «Dovreste fare una bella cosa e andar prima ad interrogare Anatole France; se non ci riuscite, allora tornate da me».

* * *

Le grandi scoperte scientifiche del nostro secolo hanno un'influenza sui romanzieri? E' questo il soggetto d'un'inchiesta che da qualche tempo «Comoedia» va facendo presso i più grandi scrittori francesi del giorno. Il primo a essere intervistato fu Marcel Prèvost, che ebbe a dire tra l'altro: «Il veicoli dei nostri padri hanno una splendida rivincita. Nel vecchio fiacre gli amanti erano molto più a loro agio che non in una moderna torpedo. La velocità che disturba le loro effusioni in viaggio è il ritmo stesso della vita contemporanea: ecco un precettore di morale inatteso! La velocità! Ecco quel che ha modificato la struttura del romanzo, la sua forma, la sua materia. Leggete «La Châtelaine du Liban» di Pierre Benoit: là l'auto diviene un personaggio prodigioso. «Forse che sì, forse che no» di d'Annunzio ha per protagonista l'aeroplano. «I quattro Cavalieri dell'Apocalisse» hanno per eroe un transatlantico tedesco che, la vigilia della guerra lascia il porto di New York. I grandi treni internazionali sono ora per i romanzieri delle inesauribili fonti d'ispirazione. No volete un esempio caratteristico? Mi ricordo d'una novella di Maupassant: un ufficiale comanda una città di guarnigione ed una donna maritata; per tener lontano il marito egli fa chiudere le porte della cittadella. Ma immaginate che oggi un innamorato veda giungere a Parigi il marito della sua amante che è a Casablanca... Il marito non resta che tre giorni in Francia. Poichè il tempo dei barocci e dei velieri è passato l'amante non ha che da prendere un aeroplano, e raggiungere la sua amata. Quale animazione di parole, quali descrizioni da tracciare, quale susseguirsi d'immagini! Questa armonia del galoppo è il simbolo medesimo della nostra vita moderna: i giorni si piegano e si comprimono in uno solo. La letteratura obbedisce alle leggi d'Einstein».

* * *

A che punto arriva la moderna réclame! Scrive il «Journal» che il signor Andrea Citroën, proprietario di una grande fabbrica di automobili, ha preso in affitto... la torre Eiffel, dove prepara una illuminazione unica al mondo. Il sig. Citroën ha voluto che il suo nome, non contento di farlo stampare sui muri brillasse anche sulla testa dei parigini. Bisogna bene che il cielo serva a qualche cosa. L'immensa torre di ferro celebrerà fra breve la gloria dei 5 HP, facendo apparire fiammeggiante le sette lettere del nome di questo eccentrico industriale. Le lettere del suo nome, salendo e volteggiando dal secondo piano alla cima della torre e ripetendosi su tre riverberi diversi, si accenderanno e si spegneranno fino alla mattina. Esse illumineranno con proiettori multicolori, i giardini e gli «squares» circostanti, e l'esposizione delle arti decorative, dove si muove la folla cosmopolita e gli automobilisti potranno infine conoscere il loro cammino. Una officina elettrica della forza di 1200 cavalli è stata installata appiedi della torre. Questa illuminazione, che s'inaugurerà sabato, non sarà soltanto la proclamazione sfacciatamente luminosa del costruttore di automobili, ma una vera fantasmagoria artistica, che avrà costato enormemente a colui che l'ha ideata.

# CRONACA DI VENEZIA

## La risposta di S. E. il co. Volpi agli omaggi di Venezia

S. E. il co. Volpi Ministro delle Finanze ha così risposto al dispaccio di Venezia: Commissario Venezia — «Il saluto della mia Città da Lei inviatomi mi ha particolarmente commosso. Ringraziandola anche personalmente cordialità. *Volpi*».

S. E. il Conte Giuseppe Volpi, Ministro delle Finanze, ha risposto col seguente telegramma a quello inviatogli dal Presidente della Commissione Reale, che si rendeva interprete dei sentimenti della popolazione della provincia di Venezia:

«Comm. Palumbo Presidente Commissione Reale provincia Venezia - Particolarmente gradito mi è giunto il saluto della mia amata provincia. Ringrazio - *Volpi*».

In risposta al telegramma diretto dal Commissario Governativo della Camera di Commercio a S. E. Volpi in occasione della sua nomina a Ministro delle Finanze, è pervenuto al comm. Ugo Trevisanato il seguente dispaccio:

«Mi fu particolarmente grato il saluto suo caro amico e della rappresentanza commerciale della mia adorata città. Cordialmente, *Volpi*».

## La visita del Commissario a Pellestrina

Ieri mattina alle ore 9, in motoscafo, ed accompagnato dal comm. Vivante e dall'ing. Maraffi, arrivò a Pellestrina il Commissario del Comune Comm. Fornaciari venuto, espressamente fra noi per prendere personalmente visione di tutti i bisogni della Frazione. All'approdo erano ad attenderlo: il cav. Vianello Tomaso direttore dell'Ufficio Municipale; il Consigliere della Congregazione di Carità Vianello Francesco; il sig. Vianello Tullio Ufficiale dello Stato Civile; il Presidente ed il Segretario della locale Sezione Fascista Signori Vianello Primo e Vianello Vincenzo; il dott. Marella, il dott. Lazzarini ed altri.

Il cav. Tomaso Vianello, per primo ossequiò il Commissario, indi a sua volta presentò tutti gli intervenuti.

Il comm. Fornaciari quindi iniziò la visita alla Frazione seguito da tutte le autorità locali. Sostò brevemente nella sede dell'Ufficio Municipale ove il cav. Vianello Tomaso presentò i propri dipendenti e fece visitare al Commissario tutti gli uffici.

Il comm. Fornaciari inoltre s'interessò vivamente perchè al più presto siano ripresi i lavori delle nuove fondamente; così pure per le nuove aule delle scuole comunali; fece prendere appunti per l'impianto dell'acquedotto; perchè siano ripresi pure con sollecitudine i lavori di selciatura delle calli e dei campielli e altri provvedimenti indispensabili per l'estetica per l'igiene, e per la sicurezza pubblica della Frazione stessa.

Analoghe visite e rilievi il Commissario fece pure nelle Frazioni di Portosecco e S. Pietro in Volta da dove, alle ore 12.30 circa, ossequiato da tutte le Autorità intervenute, ripartì alla volta di Venezia.

La visita del comm. Fornaciari fu molto gradita a questi cittadini avendo dato loro la certezza che il Comune nulla trascura per l'avvenire igienico ed economico di Pellestrina.

## Le disposizioni del Comune per la veglia del Redentore

In occasione della festa del Redentore è stato disposto, d'accordo col locale Comitato dei Festeggiamenti e Spettacoli:

a) per la sera di sabato 18 corr. la tradizionale veglia in canale della Giudecca, illuminazione elettrica dei Ponti Votivi, del piazzale della Chiesa del Redentore, concerto della Banda Municipale sulla galleggiante e spettacolo pirotecnico da eseguirsi dalla ditta Osvaldo di Venezia;

b) per la sera di domenica 19 illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco, concerto della Banda Municipale e accensione di fuocate al magnesio;

c) per la sera di lunedì 21 serenata in Canal Grande con concerto vocale e strumentale sulla apposita galleggiante che muoverà dal Giardinetto Reale alle ore 21 arrivando fino ai Sabbioni;

d) fuocate di bengala lungo il percorso.

## Il Redentore al Lido

La vecchia consuetudine vuole che la notte del Redentore, dopo lo spettacolo pirotecnico, la fiumana di gente che ha partecipato alle feste serali, si riversi al Lido, sulla spiaggia ad attendere la levata del sole.

Quest'anno c'è qualcuno che ha pensato a provvedere un gradito passatempo per quella notte in modo che il sole nascente non trovi il popolo addormentato sulla spiaggia o in preda alla noia. E perciò durante tutta la notte del Redentore il Grande Stabilimento Bagni rimarrà aperto. E aperta sarà la grande terrazza e funzioneranno i servizi di caffetteria e le proiezioni cinematografiche continueranno fino all'alba.

In questo modo, con una buona bibita a portata di mano e una bella film sullo schermo, l'attesa per il sole sembrerà quanto mai breve ed il sole apparirà più raggiante.

## I giardini aperti sino a mezzanotte

I Giardini pubblici di Castello resteranno illuminati ed aperti al pubblico sino alle ore 24: a) il giorno di sabato 18 corrente festa del Redentore; b) i giorni di domenica e giovedì, da domenica 19 corrente a tutto agosto p. v.

## La sorveglianza contro i borsaiuoli

Il questore comm. Corrado ha ordinato ai vari commissariati di sestiere di intensificare la sorveglianza nei luoghi più frequentati dai forestieri: musei, chiese, Piazza S. Marco, pontili dei vaporetti, ecc. allo scopo di arrestare i borsaiuoli che in gran numero sono calati nella nostra città da ogni dove.

Ieri vennero eseguiti una decina di arresti: sette veneziani e tre di fuori. Questi ultimi sono tali Gerbone Alfredo da Parma d'anni 23, Gavazzi Rubens da Firenze d'anni 27 e Gori Attilio pure fiorentino d'anni 25.

Le informazioni giunte dai luoghi d'origine dipingono i tre come atti a delinquere, borsaiuoli, ladri.... e chi più ne ha più ne metta, motivo per cui furono immantinente rimpatriati.

## Bracciante disoccupato che si spara alla faccia

Ieri mattina un giovane di 22 anni cercava di por fine miseramente ai suoi giorni sparandosi un colpo di rivoltella alla faccia. Ecco come avvenne questo drammatico tentativo di suicidio. Alle 10 di mattina in Ruga San Giovanni a Rialto il bracciante Giuseppe Basso De Marchi di Angelo di anni 22, dimorante a Cannaregio 5266 si sparava un colpo di rivoltella in direzione della tempia destra. Però, evidentemente colla mano che gli tremava nel frangente, anzichè sulla tempia il colpo percosse sulla mascella uscendo dall'altro lato del viso. Il suicida cadde a terra smaniando per l'acutissimo dolore colla faccia tutta intrisa di sangue. Come succede in casi simili i passanti si agglomerarono in folla intorno al disgraziato. Accorsero fra gli altri il brigadiere del Commissariato di San Polo, Rango Cesare e il vigile n. 146, che lo accompagnarono in gondola all'ospedale ove giunse alle dieci e mezza. Fu visitato e medicato dal dottor Dolfin, che lo fece ricoverare subito nel reparto chirurgico del prof. Giordano con prognosi riservata, sebbene dal primo esame le condizioni del ferito non appaiano disperate.

Il brigadiere Casella è riuscito a interrogarlo; il sofferente ha risposto che da quando tornò dalle armi, cioè da marzo, non è stato capace di trovar modo di occuparsi. Oltre all'avvilimento di star colle mani in mano, c'era anche la disperazione di vedere contrastato, appunto dalla sua situazione più che precaria, un suo sogno d'amore, volendo egli sposare una signorina, certa Massimina Bazzato, di cui è innamorato alla follia. Ha soggiunto che la rivoltella a tamburo che gli servì per spararsi, la aveva comperata la mattina stessa per quaranta lire dall'armaiuolo Casnieri a San Lio. La somma, non avendo egli un soldo, la sottrasse di notte tempo dai vestiti del padre.

## La storiella d'una firma del lotto

Il 28 giugno verso le nove, la signora Michielato Teresa vedova Giani mentre faceva la spesa quotidiana da San Zaccaria a Santa Maria Formosa è stata borseggiata o ha smarrito il portamonete con lire venti e una giocata del lotto vincitrice di un ambo di lire 2820.83.

Il giorno di poi al botteghino del lotto di San Provolo alla ricevitrice signorina Piazza Adelina di anni 20 abitante a Cannaregio 483 si presentava per riscuotere la vincita di cui sopra, un certo Acerbi Bartolomeo fu Luigi di anni 48 dimorante a San Polo. Avendo la firma, la ricevitrice, che era stata avvisata del borseggio o dello smarrimento dalla signora Michielato la trattenne e poi la restituì alla legittima proprietaria.

Avvertita di tutto questo la polizia di Castello, interrogò l'Acerbi sulla provenienza della firma del lotto. Costui disse di averla avuta da un certo Messina Bernardio di Marcello di anni 39 dimorante a Cannaregio 718 in pagamento di un suo credito. Venne la volta del Messina che è stato interrogato dal commissario di Cannaregio. Questi disse di aver avuto la firma il giorno 27 giugno sulla riva del Vin da uno sconosciuto. Però il portamonete essendo sparito il giorno 28, risultando che nè l'uno, nè l'altro diceva la verità sono stati ambedue denunciati alla Procura perchè stabilisca se in questo, che non è poi un gran caso, vi sia realmente reato.

## Le fotografie dei cenciosi

Verso le 16.30 in Piazza S. Marco il vigile Crestani scorgeva un forestiero intento a fotografare due ragazzini cenciosi che poco prima avevangli chiesto delle sigarette. Il vigile si avvicinò al... fotografo invitandolo a troncare tale operazione ed a seguirlo al Commissariato di P. S. del sestiere. Quivi il forestiero venne identificato per Mayer Ernesto fu Daniele di anni 33 da Koehen (Germania).

Il commissario Zavagno (dato che esiste una circolare ministeriale la quale invita l'autorità di P. S. a vigilare su quei forestieri che con un pretesto qualsiasi, ricavano motivi di ambiente che loro interessano per danneggiare l'Italia all'estero riproducendo sui loro giornali le fotografie di un ambiente tutt'altro che vero) ha mantenuto il fermo dello straniero, che venne inviato alla Questura centrale. Quivi il Mayer dichiarò che in lui era ben lontana l'idea di denigrare la patria nostra ma che solo intendeva tener come ricordo l'episodio dei due mocciosi che gli avevano chiesto da fumare.

Comunque si pronuncierà oggi la Autorità di Polizia per procedere, se del caso, al rimpatrio del Mayer.

## Lana rubata misteriosamente

La signora Margherita Fontana di anni 39 Vedova Buccacci, nativa di Teramo e qui domiciliata in una stanza che le affitta tale Zuanon Pellegrina in Corte del Tagliapietra a S. Margherita 3381 A, aveva disfatti l'altro giorno un materasso e due cuscini la cui lana pose in un sacco che, ricoperto di un tappeto verde, depose in una stanzetta comune.

Ieri verso mezzogiorno rincasata dopo un'assenza di parecchie ore notava la sparizione del tappeto e di metà della lana, circa dieci chili del valore di un centinaio di lire. Chiestone conto alla padrona di casa questa risponderva alquanto seccata, per cui la Fontana ha denunciato il fatto al Commissariato di Dorsoduro che ha iniziato indagini.

## Cronaca varia

**Una caduta a bordo.** — Lo scaricatore della Cooperativa «Passoni» Giuseppe Scarpa di anni 24 abitante ai Carmini 2719 cadde ieri a bordo di un piroscafo inglese in Marittima urtando violentemente contro una sbarra. Alla Croce Rossa di S. Basegio il dott. Cuzzi gli riscontrò delle contusioni al fianco destro, guaribili in otto giorni.

**Bambino caduto in acqua.** — Alle 18 circa di iersera in Fondamenta Sartori a Cannaregio un bimbo di tre anni che s'era arrampicato sul parapetto, cadeva nel sottostante rio. Tratto in salvo da alcuni passanti veniva accompagnato a casa e poi all'Ospitale civile dove il dott. Comirato gli constatava l'ingresso d'acqua nelle vie respiratorie, e dopo le cure del caso, lo licenziava giudicandolo guaribile in pochi giorni. Il piccino è tale Armando Franzoi di Giovanni abitante a Cannaregio 5606.

## Alta onorificenza a Gian Carlo Stucky per benemerenze nazionali

ROMA, 15

Su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale è stato di recente nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia il comm. ing. Giancarlo Stucky di Venezia. L'ing. Stucky, quale presidente dell'Associazione degli industriali molitori, ha fatto parte della speciale commissione incaricata di presiedere all'approvvigionamento granario del paese nella campagna 1924-25 e la sua collaborazione assidua e disinteressata è riuscita utilissima alla commissione ministeriale, la cui opera ha posto il Governo in grado di assicurare in pieno il fabbisogno granario interno, fino alla saldatura col nuovo raccolto.

Al Grande Ufficiale ing. Gian Carlo Stucky, che rappresenta tanta parte dell'attività industriale di Venezia, mandiamo i più vivi rallegramenti lieti che il Governo nazionale ne abbia riconosciuti i meriti e i preziosi servizi resi al paese per l'approvvigionamento del grano. (N. d. R.).

## Le toccate dei celeri dell'Egitto

In seguito all'ultimo voto del Consiglio, la Presidenza dell'Unione Commerciale Industriale e Marinara avviò vive pratiche con il Lloyd Triestino e con l'on. Ministro delle Comunicazioni per ottenere che Venezia nei riflessi delle toccate dei celeri con l'Egitto, sia equamente valutata, per i suoi impianti di sbarco e di imbarco e per gli agi che può offrire ai viaggiatori in transito, nelle prossime convenzioni marittime, e per intanto, in attesa della loro definizione, che le toccate in arrivo dall'Egitto dei detti celeri, che stanno per essere ultimate, siano tramutate in toccate in partenza.

Da quanto consta la pratica non sarebbe male incamminata.

Da un lato il Lloyd Triestino pur facendo varie riserve, non oppose ad essa una negativa, dall'altro l'on. Ministro delle Comunicazioni ha fatto conoscere che dell'aspirazione veneziana sente tutta l'importanza e verso di essa esprime tutta la simpatia.

E' da ritenere dunque che la richiesta venga accolta tanto più che è calorosamente appoggiata dalla rappresentanza politica e dagli Enti locali.

# Il ricupero dei gioielli rubati al Lido e l'arresto dei due giovani ladri

Un audace furto di quelli che non possono essere concepiti che dalla mente di un lestofante consumato, fu compiuto — come i lettori ricorderanno — il pomeriggio di domenica 6 giugno u. s. in un camerino del Grande Stabilimento Bagni al Lido. La signora viennese Poldi Kopfur fu Kainz di anni 48, proprietaria di grandi alberghi a Vienna, e la nipote signorina Sattler Elma di Francesco di anni 20 di Klagenfurt e residente a Trieste in viale XX Settembre 81, ambedue alloggiate alla Pensione Riviera sul Piazzale di S. Maria Elisabetta, verso le ore 14 desiderose di prendere un bagno lasciarono l'albergo avviandosi al Grande Stabilimento ove occuparono un camerino nel reparto di destra, numero 783.

Tanto la signora che la signorina portavano indosso delle gioie di gran valore, la signora aveva una lunga collana di 113 perle, munita di un fermaglio d'oro sormontato da un brillante, due orecchini formati ognuno da una grossa perla bianca e da un piccolo brillante e un anello con un zaffiro incastonato fra due perle bianche. La signorina aveva pure degli anelli di grande valore, un orologio d'argento, un portasigarette d'argento con resette sul moschettone, una lunga collana di perle false di discreto valore.

### 200 mila lire di gioie

Le due forestiere non si curarono di depositare i preziosi al deposito valori dello Stabilimento, preferendo di portarli seco nel camerino. La signora li mise nel portamonete che rinchiuse in una borsetta, poi, ravvolto il tutto nelle vesti, lo depose sul sedile. La signorina dal canto suo fece altrettanto, lasciando solo la collana falsa sopra la mensoletta accanto agli oggetti da *toilette*. Pronte che furono per il bagno zia e nipote uscirono e dopo che il bagnino ebbe chiuso in loro presenza il camerino, scesero sulla spiaggia con una macchina Kodak di piccole dimensioni, facendosi reciprocamente delle fotografie.

Ora mentre la signora restava sulla sabbia la nipote ritornò in camerino per deporvi la macchina fotografica e trovò ogni cosa in perfetto ordine. Dopo una ora di permanenza sulla spiaggia la signora e la signorina rientrarono in camerino e non avendo ancora constatato nulla di anormale si disponevano a vestirsi. Ma quale non fu il loro sgomento quando all'atto di rimettersi indosso le gioie constatarono che queste erano tutte sparite, meno due anelli nascosti entro un taschino praticato nella fodera della borsetta. Anche la macchina fotografica e la collana di perle false erano pure sparite. Il valore delle gioie, a detta delle due forestiere, ammontavano a circa 200 mila lire.

### I primi sospetti

I primi sospetti dell'autorità di pubblica sicurezza di Lido si posarono sul bagnino addetto al reparto il quale venne arrestato e tradotto alla Giudecca; ma successivamente riconosciuta la sua perfetta innocenza, egli venne scarcerato. Data l'entità del furto il questore comm. Corrado incaricò delle indagini il comandante della Squadra Mobile rag. Diego Coniglio, il quale riuscì a scoprire come le due signore forestiere fossero state allo stabilimento bene osservate da due individui i quali parevano più ammirati dei gioielli che dell'avvenenza della coppia. Di questi due signori il comandante della Squadra Mobile sospettò forte e non li perdette mai di vista. Fu facile così identificare uno dei due per Enrico Baldisseri di Pietro, di anni 22, da Benevento, abitante qui a S. Croce 811, commesso nel negozio di terraglie a S. Leonardo, il quale è stato rintracciato e arrestato in questi giorni. La confessione del Baldisseri portò forzatamente alla scoperta dell'altro compagno, identificato per il bolognese Beghelli Aldo di Alfredo di anni 26, altro vagabondo che col Baldisseri il più delle notti veniva trovato a dormire sui tavolini dei caffè di Piazza.

Il primo — pur dichiarandosi non estraneo alla faccenda — incolpava il bolognese di essere stato l'ideatore e l'autore del colpo in danno delle signore forestiere. Intanto si venne a sapere che il Beghelli era stato rimpatriato a Bologna proprio il giorno prima che il Baldisseri venisse arrestato; egli era stato fermato per misure dal maresciallo maggiore Guido Barolo della Caserma dei Reali Carabinieri di San Giuliano, il quale lo aveva trovato a dormire su un sedile di un caffè in Piazza.

Fu allora che il commissario cav. Coniglio decise di partire col maresciallo Bernabei per Bologna, mettendosi a contatto colla Squadra Mobile di Bologna. Intanto il Beghelli si era reso contravventore al foglio di via, avendo ritardato di qualche giorno il suo ritorno e per tale fatto veniva condannato a due giorni di carcere, uscendovi due sere or sono. Saputo che egli aveva intenzione di ritornare a Venezia, campo fruttifero di gesta disoneste, il cav. Coniglio — coadiuvato dalla Squadra Mobile bolognese che metteva a sua disposizione i più abili agenti — alle 3.30 della notte tra il 13-14 corr. nelle vicinanze di via Galliera — luogo preferito dalla teppa locale — scorse il Beghelli, elegantemente vestito e lo arrestò. La mattina dopo il cav. Coniglio procedeva ad un primo interrogatorio del ladro il quale, dopo alcune reticenze, finì per confessare tutto. Così narrò come, in compagnia del Baldisseri, si fosse recato il 6 giugno verso il mezzodì nel reparto donne allo stabilimento Bagni al Lido e qui, introdottosi dopo aver fatto saltare la serratura, nel camerino delle signore forestiere, mentre il suo compagno faceva fuori la ronda, in un batter d'occhio s'impadroniva dei gioielli che erano sulla panchetta ricoperti da un asciugatoio. Ciò fatto i due, per non destar sospetti, se ne uscirono quatti quatti e alla riva di S. Maria Elisabetta s'imbarcarono in una gondola facendosi trasportare ai Giardini Pubblici.

### La lite per la collana

Qui i due decisero sul da farsi: Il Baldisseri avrebbe tenuto tutta la refurtiva in casa sua per una decina di giorni, poi i gioielli sarebbero stati venduti. E così fu fatto. Ma quando il Beghelli si recò dal compagno per prenderli, aspra lite sorse tra loro, asserendo il Beghelli che il... custode delle gemme aveva a lui sottratto la collana di perle buona, sostituendola con una falsa. Fu per questo motivo che il Baldisseri non ebbe più un centesimo dalla vendita dei rimanenti gioielli.

Ad un commerciante, del quale per ragione di indagine taciamo il nome, il ladro vendette un paio di orecchini d'oro con brillantino ed un anello d'oro per lire 3500, somma che fu stabilita fra i due alla presenza di altri orefici. La collana di perle che il Beghelli credeva fosse stata sostituita dall'....amico suo, venne donata da lui ad un altro amico bolognese e qui residente, il quale — alla prima richiesta degli agenti — si affrettò a consegnarla alla Polizia. Vennero inoltre regalati dal Beghelli ad una sorella di un suo amico, presso il quale aveva pernottato prima di essere spedito a Bologna, un portasigarette di argento ed un orologio da polso per signora pure d'argento. Inoltre il ladro vendette una macchina fotografica, pure da lui rubata assieme alle gioie, a tale Enrico Mariani con negozio da rigattiere alla Maddalena 2362 A, il quale a sua volta la rivendette ad un tizio, del quale la Polizia sta seguendo le piste e che si ritiene in breve sarà arrestato. Complessivamente il ricavato del furto commesso fu di circa 4000 lire, mentre il valore reale della refurtiva — tutta sequestrata all'infuori della macchina in parola — è di gran lunga inferiore a quello denunciato dalle signore derubate.

Col ricavato dalla vendita della refurtiva, il Beghelli si vestiva completamente a nuovo presso il sarto Valerio Salvatore fu Giovanni di anni 30 abitante a S. Stefano 3419 e con sartoria a S. Marcuola: all'atto di pagare le 450 lire richieste, il Beghelli sborsando il danaro faceva vedere al Salvatore alcuni biglietti da mille che teneva nel portafoglio, pure nuovissimo.

Delle due famose collane di perle rubate alle signore, l'una è falsa e l'altra è stata stimata dai principali orefici della piazza al massimo a lire 500.

Iersera il Beghelli ed il Baldisseri sono stati tradotti alle Carceri della Giudecca, in attesa di essere sentiti dall'Autorità Giudiziaria, alla quale il cav. Coniglio ha fatto un ampio e circostanziato rapporto sulle indagini da lui espletate.

## Borseggiato in pontile

Il commerciante Alessandro Silvestrini fu Giovanni di anni 51 abitante in Calle dei Fuseri a S. Luca 4340, arrivato l'altro ieri sera da Treviso con l'omnibus delle otto e un quarto, uscito dalla Stazione entrava nel pontile degli Scalzi per imbarcarsi sul vaporino diretto a Rialto.

Acquistato il biglietto ed entrato nel pontile si accorgeva di esser stato derubato del voluminoso portafogli che teneva nella tasca interna della giacca e che conteneva la somma di 750 lire in biglietti di vario taglio e molte carte personali. Il Silvestrini aveva posto i suoi sospetti su un giovane che gli era vicino ma, tradotto questi al Commissariato di Cannaregio ove è stato anche denunciato il borseggio il fermato dovette venire quasi subito rilasciato non essendo risultato niente a suo carico.



## Arrestato per il furto di una sedia in danno di Bottecchia

Il Commissariato di Dorsoduro era venuto a conoscenza che quasi ogni sera alle Zattere si davano appuntamento dei poco di buono, per cui il Commissario aggiunto dr. Morelli organizzava l'altro ieri sera uno speciale pattuglione al comando del maresciallo Ribaudo.

Gli agenti, recatisi alle Zattere verso le 10, non trovarono però che un pregiudicato, il trentaduenne Giuseppe Cucco di Pietro, abitante in calle del Magazen a Santa Margherita 3403, il quale era in compagnia di un giovane ventiduenne, che risultò poi incensurato. I due furono fermati per misure di P. S., tradotti al Commissariato e rinchiusi in camera di sicurezza.

Ieri mattina il giovane incensurato, non essendo risultato nulla a suo carico, è stato rilasciato, mentre il Cucco veniva trattenuto e passato alle carceri della Giudecca, poichè gli agenti lo ritengono autore del furto di una sedia che è stata rubata nella notte da domenica a lunedì dall'esercizio di Mario Bottecchia fu Alessandro di anni 30, da Forno di Zoldo (Belluno) e qui domiciliato a San Tomà 2717, esercizio sito in Campo S.ta Margherita.

Invitato in Ufficio il Bottecchia denunciò infatti il furto della sedia, che è di tipo Vienna, e potrà avere un valore di circa 35 lire. La sedia era stata dimenticata fuori e scomparve tra le cinque e le sei e mezza del mattino successivo.

## Per un giorno di arresto

Il pittore Ottone Pedrocco fu Pietro di anni 1?, come la dimora, non ha stabile nemmeno il lavoro. Pur essendo quasi sempre a Venezia, quando può trovar qualche cosa da far fuori, ci va.

A questo mondo però non vi è nulla di perfetto e così anche il Pedrocco andando, verso la fine dell'anno scorso, a Gemona non si trovò perfettamente bene. Aveva trovato colà un po' di lavoro e decise quindi di rimanere nell'alpestre cittadina per alcuni mesi. Ma una brutta sera fu fermato dai carabinieri e, perquisito, fu trovato in possesso di un'arma non permessa dalla legge per cui, dopo qualche settimana di carcere preventivo veniva condannato da quel Pretore a tre mesi di carcere.... effettivo.

Scontata la pena, volle brindare alla libertà ma brindò troppo e una sera, se non bella certo meno brutta della prima, fu nuovamente fermato dai carabinieri, per ubbriachezza. Dopo aver passata la notte in guardina partì subito dalla città così poco ospitale inseguito però, dal giorno 10 febbraio di questo anno da un mandato di cattura del Pretore di Gemona che lo aveva condannato ad un giorno di arresto.

Il mandato giunse a Venezia al Comando dei Carabinieri e il Pedrocco arrestato l'altra sera dal brigadiere Bonasso della Caserma di Cannaregio — ancora per ubbriachezza — è stato ieri passato alla Giudecca per scontare quella giornata che tanto costerà alla burocrazia.

## Sequestro di alcoolici

I fratelli Carlo e Luigi Manzoni di Giovanni, abitanti al Lido in via Lepanto, proprietari di un bar sito sul Gran Viale non sono in possesso della licenza per la vendita di bevande alcooliche. Ciò non toglie ch'essi somministrassero spesso e volentieri ai clienti ogni sorta di alcoolici. Di questa infrazione alla legge devono aver saputo qualcosa gli agenti di Lido perchè l'altra sera, verso le 23, si presentavano nel suddetto bar gli agenti Cannavò, Vese, Pasqualetto i quali riuscivano a scovare e, naturalmente a sequestrare: 2 damigiane e 20 litri di Rhum, 15 litri e due fiaschi di menta, 3 fiaschi di cognac uno di fernet e quattro di anice.

Si capisce che ai fratelli Manzoni fu elevata la contravvenzione.

## Il Campo Alpino delle Palestre Educative

Anche quest'anno il Patronato Scolastico, con la somma a tale scopo stanziata dal Comune, provvederà ad inviare per 15 giorni in montagna le alunne e gli alunni dei corsi integrativi delle Scuole elementari (seste e settime classi) iscritti alle Palestre educative.

I più bisognosi saranno aiutati in tutto od in parte dal Patronato, gli altri pagheranno una quota di L. 120, che darà loro diritto al viaggio di andata e ritorno, al vitto ed all'alloggio per 15 giorni.

Per il quinto Campo alpino le Palestre educative avranno quest'anno sede sull'altipiano di Lamon (m. 637), nel magnifico fabbricato scolastico, messo gratuitamente a disposizione dall'Autorità comunale di Lamon ,d'accordo col R. Direttore didattico prof. Losego.

Si tratta di un magnifico edificio in due piani posti su di un vasto piazzale, con 8 vaste aule, gabinetti e lavandini ad acqua corrente ed altre stanze per uffici.

Da Lamon le robuste squadre delle Palestre educative s'irradieranno giornalmente nelle località vicine e lontane sotto la guida del prof. Gallo che, come il solito, sarà coadiuvato da maestre e maestri provetti.

La partenza delle squadre maschili si effettuerà il 29 corr., quella delle squadre femminili il 17 agosto.

Le iscrizioni tardive e giustificate si accettano tutti i giorni fino al 20 corr. nella sede del Patronato Scolastico (Municipio, Divisione III) dalle ore 14 alle 16, purchè siano accompagnate da domanda scritta dal padre e dalla quota di L. 120.

La prima riunione degli iscritti avrà luogo venerdì 17 corr. a S. Provolo: alle ore 16 per i maschi ed alle ore 17 e 30 per le femmine.

## Cronache funebri

**Romolo Tessari**

E' morto a Mira dopo lunga e penosissima malattia sopportata con stoica rassegnazione, il cav. uff. Romolo Tessari noto e stimatissimo pittore veneziano.

Fu patriota fervente e valoroso soldato, richiamato in servizio allo scoppiar della guerra col grado di maggiore di complemento dei Bersaglieri dopo un breve periodo trascorso quale istruttore dei battaglioni di complemento partì per la fronte, si distinse in parecchi combattimenti e fu decorato al valore. Congedato col grado di tenente colonnello, godeva il meritato riposo quando il morbo fatale lo colse.

Vadano alla famiglia le più sentite condoglianze.

## Importante riunione del Direttorio dei Sindacati fascisti

Ieri sera nella sede della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti ha avuto luogo una riunione del Direttorio Federale alla quale hanno partecipato i sigg. Cruciani, Abbruzzetti, Del Giudice, Fontana, Magrini, Manoni, Miani, Mattiello, Pizzato, Ramadori, Ruocco, Toaldo ed Urbani. Fungeva da segretario il sig. Ramadori. E' intervenuto in rappresentanza della Federazione Provinciale Fascista l'avv. Casellati.

Il sig. Cruciani ha illustrato la situazione sindacale della Provincia proponendo vari provvedimenti che valgano a rassicurare un migliore funzionamento dei Sindacati mandamentali. A tale uopo il Direttorio ha stabilito di considerare a disposizione tutti i Segretari mandamentali onde procedere alla loro eventuale riconferma in accordo con la Segreteria Provinciale del Partito subito dopo il Congresso Provinciale Fascista che avverrà il 19 corrente. Il Segretario generale ha rivolto un vivo elogio ai Segretari delle Corporazioni Provinciali dei Sindacati che mercè la loro opera versonale, svolgono oggi una feconda attività.

Affinchè siano rese esecutorie le varie deliberazioni del Direttorio e volendo altresì che abbiano una sollecita applicazione senza che si verifichi la necessità di radunare tutti i membri del Direttorio, è stata deliberata la nomina di una Commissione esecutiva, alla quale viene devoluta la decisione di risolvere tutti quei problemi che ognora debbono essere sottoposti alla Segreteria generale.

Dopo ampia discussione intorno al mandato da conferirsi al Comitato esecutivo, in seguito a votazione, alla quale partecipano tutti i presenti, risulta composto dai sigg. Fontana, Miani, Urbani e Frare.

Il Direttorio prende atto di partecipare al Congresso Provinciale Fascista che si terrà domenica 19 corr. ed ogni membro assicura il proprio intervento.

Passando a discutere del «Dopolavoro» istituzione che il Governo fascista ha creato in Opera Nazionale, il Direttorio plaude all'iniziativa presa dal Direttore Provinciale sig. Fontana, di organizzare per il Ferragosto una grande gita a Fiume e Trieste per gli aderenti all'Istituzione. Le condizioni che verranno fatte ai partecipanti alla gita saranno tali da indurre un gran numero di iscritti a parteciparvi, tanto più che l'opera del «Dopolavoro» di Venezia contribuirà alle spese globali sopportando una parte di queste. Il Direttorio si impegna pertanto di accogliere dalle varie organizzazioni il maggiore numero di adesioni.

Discussa l'ultima parte dell'Ordine del giorno il Direttorio esamina la situazione sindacale delle varie Corporazioni e molte proposte vengon illustrate dai presenti mentre si stabiliscono in linea di massima le modalità che meglio si addicono ad un regolare funzionamento dai vari organismi federali. Delibera inoltre di dare un sollecito sviluppo all'Ufficio Tecnico provvedendo alla nomina del Direttorio, con mandato di occuparsi con speciale cura del ramo assistenza ed assicurazioni.

E' stata esaminata la questione «Propaganda e stampa» ed il Direttorio ha stabilito di rinviare ad altra seduta ogni decisione in merito, volendo preparare a tale scopo un piano organico e finanziario.

L'importante riunione si è chiusa con un voto di piena fiducia e plauso al Segretario generale sig. Cruciani, al quale debbono risalire i meriti del progressivo miglioramento delle organizzazioni sindacali della Provincia.

---

Oggi alle ore 13 improvvisamente spirava in Udine il

Cav. Uff. Ing.

**UGO GRANZOTTO**

Sindaco di Sacile

Costernati da tanta perdita ne danno il doloroso annuncio la madre, i figli, il fratello, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

La cara salma partirà dall'Ospitale Civile di Udine Giovedì 16 alle ore 17 diretta a Sacile, ove avranno luogo i funerali venerdì mattina alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE - SACILE, 16 Luglio 1925.

---

**Esequie**

Nell'anniversario della immatura perdita della eletta giovane

**Linda Nobile**

verranno celebrate esequie di suffragio nella Chiesa di S. Francesco di Paola (Via GariALdi) sabato alle oorce 9.

La famiglia ringrazia sin d'ora tutte quelle personoeo che vororanno pietosamnte intervenire.

Venezia, 17 Luglio 1925.

---

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### Le manovre slovene ad Idria e il rinvio delle elezioni

UDINE, 16

Per domenica 19 erano state indette le elezioni amministrative le quali dovevano dare alla città di Idria la sua legittima rappresentanza comunale. Era questa una prova evidente della buona volontà e delle eccellenti disposizioni delle autorità, dimostrazione la quale permetteva che, indipendentemente da preconcetti ed ostilità che qualche mestatore sloveno in mala fede vorrebbe attribuirci, l'importante capoluogo del nostro circondario potesse eleggersi ed avere un'amministrazione comunale sicura espressione della volontà dei cittadini. Ma d'improvviso la malafede dei capi gruppo sloveni, che è augurabile non rappresentino la massa dei cittadini, ha fatto rientrare il provvedimento per adottarne uno nuovo e più energico, il quale varrà a far capire come non si sia disposti a sottostare ai capricci bizzarri ed alle giostre politiche di ambiziosi che si sono reputati troppo astuti e sagaci. Alla lealtà tutta italiana delle autorità politiche questi pochi esponenti hanno voluto contrapporre la più genuina esercitazione funambolistica.

E' noto che la stampa slovena di dentro e fuori confine strepitava gridando ai quattro venti contro la... coercizione della politica italiana snazionalizzatrice e violenta, affermando che una traccia di tale politica consisteva nell'impedire il normale ricostituirsi ed il funzionamento delle amministrazioni comunali. La convocazione dei comizi elettorali a Idria costituiva una delle tante smentite a questi mestieranti della politica, che gli stessi sloveni vanno sempre più isolando. Ma gli sloveni volevano escludere completamente gli italiani dalla lista. Questa speculazione tentata sulla presunta incertezza degli italiani di partecipare alla competizione elettorale, incertezza superata e definita, non poteva non essere considerata come una manovra alla quale non bisognava assolutamente prestarsi. L'autorità prefettizia, che aveva autorevolmente interposto i suoi buoni uffici per la felice soluzione dell'accordo già in massima raggiunto, non ha potuto che prendere atto della virata slovena ed imporre la sua ultima decisione: niente elezioni. Per ora resta il commissario prefettizio, in attesa di ulteriori disposizioni. E' augurabile che la massa slovena, che per effetto delle manovre di politicanti sconsigliati vede prolungarsi il regime straordinario del commissario a Idria, si accorga quanto sia poco opportuno seguire i falsi pastori.

### I polmoni della città

L'idea di mettere in comunicazione Piazza Umberto I e il piazzale Osoppo con la costruzione della Via della Vittoria è stata magnifica ed oggi che questa idea è stata trasformata in realtà, possiamo osservare i benefici che la sua attuazione ha recati e reca continuamente alla città. La via, anzi il Viale della Vittoria, ha inizio presso a poco sullo sbocco di Via Porta Nuova e con un rettifilo sale leggermente verso Via Liruti e cioè verso la sua seconda parte costituita dalla larga via che girando lentamente ci porta in poco più di duecento metri dal Piazzale Umberto I. al fuori porta Gemona.

La prospettiva dal viale e quella della fine del viale stesso verso piazzale Osoppo, sono magnifiche, come è magnifica quella che si gode dal piazzale Osoppo guardando verso il Viale della Vittoria, poichè sul finire, a sinistra di chi guarda, si stende il magnifico Parco della Rimembranza.

Oltre alla prospettiva bisogna pensare all'utilità commerciale di questa strada e all'utilità che ci offre di condurci, in pochi minuti, dal centro cittadino alle belle plaghe di verde che si stendono attorno ad essa.

Infatti oltre al magnifico Parco della Rimembranza che allarga le sue verdi aiuole per qualche migliaio di metri e che innalza i piccoli ancora, ma pretenziosi cipressi ed i pini già abbastanza grossi, sul Viale della Vittoria si apriranno dei passaggi che condurranno a destra ed a sinistra ad una specie di parco di cui si è già iniziata la costruzione.

La larga strada che congiungeva Via Giovanni d'Udine con Piazza Umberto I. è stata sepolta sotto uno strato di terra che si va spezzettando in aiuole fra cui corrono appena abbozzati i futuri vialetti che verranno pavimentati dalla ghiaia minuta così cara ai bambini che si divertono a lanciarla ai passanti od a raccoglierla in mucchietti con disperazione dei vigili urbani. I futuri passeggi ove si perderanno le balie, le servotte, i militari ed i studenti in cerca di pace e di divertimento.

Anche il vecchio mercato dei bovini sarà lentamente ricoperto da uno spesso strato di terra che verrà diviso in aiuole, fra le quali correranno altri vialetti, si sederanno delle panche, si allargheranno delle vasche d'acqua, si sbizzarriranno i colori più vivi di molti, molti fiori.

E' così che i polmoni della città saranno posti proprio qui vicino. Dal giardinetto Ricasoli, a Piazza Umberto I., ai piccoli parchi laterali alla strada, al grande Parco della Rimembranza vi è più di un chilometro quadrato di oasi verdeggianti le cui funzioni di purificatrice dell'aria ammalata della città riusciranno di grande giovamento all'igiene cittadina.

Bisognava pensare a questo fatto della necessità di avere nella città una plaga abitata da piante, specie ora che le costruzioni lentamente, ma inesorabilmente vanno coprendo tutti gli spazi vuoti azzardandosi di invadere talvolta anche le piccole piazze già coperte di verde.

Come si vede, il problema è stato risolto con grande giovamento per la città e non solo di casa, ma anche dell'estetica che in questa parte dà al rione un aspetto di modernità e di salute che fanno piacere.

### Deliberazioni della Pro Montibus friulana

Nei giorni scorsi si è riunito il Consiglio della Pro Montibus friulana.

Il Presidente comm. Bissutti ha riferito sul recente Congresso sociale in Paluzza rilevando le numerose adesioni pervenute, e l'ampia ed elevata discussione seguita.

Il Consigliere cav. uff. Giorgio Pesamosca di Chiusaforte si è compiaciuto per l'esito del Congresso che, a suo avviso, ha sorpassato le più lusinghiere previsioni.

Il Consiglio ad unanimità ha deliberato di rinnovare ringraziamenti al Sindaco di Paluzza e a quel Comitato locale, al Sindaco di Treppo Carnico, ai relatori prof. Pavari, prof. Gortani, Ispettore Forestale Capo, prof. Hofmann e sig. Matteo Brunetti, nonchè alle varie Autorità intervenute.

E' stato pure espresso un ringraziamento al Segretario della Pro Montibus dott. Francardi, per l'opera zelante spiegata a favore del Congresso.

Considerato che non è stato possibile esaurire il 28 giugno decorso in Paluzza l'intero ordine del giorno, il Consiglio ha deliberato di riconvocare i soci in Udine, sede dell'Associazione P. M., sabato 25 corr. alle ore 15 per la prosecuzione dell'ordine del giorno.

E' stato preso atto della diligente relazione sugli impianti di «Boschi sacri» sin qui eseguiti lungo il fronte giulio, presentata dal direttore dei lavori Ispettore forestale Fasan di Gorizia, esprimendo un plauso per l'opera sua efficace e disinteressata. La sottoscrizione per l'impianto dei «boschi sacri» procede con esito lusinghiero, figurando tra i nuovi contribuenti il Comune di Gorizia con lire cinquemila.

Aderendo di buon grado alle premure della Presidenza dell'Esposizione di Caccia della Venezia Giulia in Gorizia, il Consiglio ha stabilito di organizzare una visita a quella Esposizione, indetta, come è noto, nel prossimo settembre.

Da ultimo il Consiglio, ricordate le pratiche fatte in addietro dalla P. M. per l'istituzione in Udine di un Ufficio turistico, si è occupato circa i modi più acconci per attivare un'efficace propaganda turistica ed ha deferito ad una Commissione composta dei soci Gortani, Cantarutti, Nicoli, Pico, e cav. Gustavo Venier oltre al Presidente, l'incarico di presentare per una prossima adunanza proposte concrete nell'intento di valorizzare, sotto l'aspetto turistico, la regione friulana, riparando ad una lacuna più volte rilevata anche fuori provincia.

### Concorso per le Piccole Industrie

Il Comitato friulano per le piccole industrie ci prega di render noto quanto segue:

Si porta a conoscenza dei Piccoli industriali interessati che il 30 corr. scade il termine per la consegna dei lavori in rame sbalzato di cui il concorso bandito recentemente dall'Istituto per il lavoro per le piccole industrie di Venezia.

Già molti artefici ed industriali del Friuli hanno asicurato la loro partecipazione a questo interessante concorso che tende a far migliorare la produzione artistica del rame sbalzato offrendo ai concorrenti la possibilit di guadagnarsi anche tutti i premi che ammontano complessivamente a ben 5000 lire.

Sarebbe utile però che molti altri prendessero parte a tale concorso per far sì che il Friuli possa, come sempre, affermarsi anche in questo ramo dell'arte.

Ma, dato il tempo ristretto, occorre prepararsi subito, rivolgendosi per ogni schiarimento al Comitato friulano per le piccole industrie in Udine, via Bartolini, che mette a disposizione disegni e polizze del concorso stesso.

### Per l'esposizione di Fiume

Prossimamente avrà luogo in Fiume d'Italia una grande esposizione Industriale-Agricolo-Commerciale che sarà posta sotto la tutela degli Enti più importanti della città godendo l'iniziativa il pieno appoggio del Governo nazionale.

Il Comitato delle Piccole Industrie del nostro Friuli ha inviato un caldo appello ai piccoli industriali del Friuli nell'intento che essi concorrano nel maggior numero possibile a questa nobile gara del lavoro che assume una particolare importanza data la posizione e la gloriosa tradizione di Fiume.

Sappiamo che il Comitato Friulano ha fatto in modo di avere per sè una grande magnifica sala ove esporranno i concorrenti della nostra provincia ai quali esso stesso verrà incontro nelle spese di trasporti ed assicurazioni sì che anche i più piccoli produttori potranno partecipare senza grave spesa.

Un vivo plauso alla iniziativa del Comitato per il duplice nobile scopo che si propone di raggiungere.

### Elezioni alla Mutua degli Agenti

Sono stati fatti gli scrutinii delle votazioni fatte tra il giorno 7 e il giorno 12 per la nomina della rappresentanza sociale della Società Mutua degli agenti. Dalle votazioni riuscirono eletti a consiglieri i signori Enrico Scarso, Leone Reccardini, Romano Artuso, Umberto Tonsi, Umberto Cattaruzzi, rag. Guido Terenzani, Valdemiro Reccardini; a revisori dei conti riuscirono con voti unanimi i sigg.: Emilio Doretti, Antonio Lenisa e Giacomo Zamolo.

Fra giorni il nuovo consiglio si riunirà per procedere alla nomina delle cariche sociali.

### Un fotografo improvvisato

Si è dato improvvisamente alla professione del fotografo il noto pregiudicato Aldo Pittin di anni 23, che recentemente è stato scarcerato dopo aver scontato una pena per le solite sue marachelle. Infatti costui si è introdotto l'altro giorno nella casa al N. 46 di via Anton Lazzaro Moro, ove abita il noto pittore concittadino Giuseppe Ciotti, col pretesto di cercare l'elemosina.

Visto che nessuno era in casa, trovò facile appropriarsi di una macchina fotografica del valore di 700 lire, e si allontanò insalutato ospite. Il Pittin pensò subito alla immediata utilità che poteva dargli l'oggetto rubato e perciò cercò di vendere la macchina offrendola a prezzo di.... liquidazione.

Gli agenti di P. S. che conoscono i loro polli, nel vedere il Pittin trasformato in negoziante di macchine fotografiche, ebbero subito qualche sospetto e pensarono bene di interrogarlo in proposito.

Dato che le risposte erano troppo intricate e contraddicenti le spiegazioni, il Pittin fu accompagnato in questura ove venne trattenuto. Il dr. Maretta con una breve inchiesta venne a sapere tutta la storia, e allora pensò di inviare il Pittin alle carceri trattenendo la macchina fotografica.

### L'U. O. E. I. al monte Quarnan

La sezione udinese dell'unione operai escursionisti italiani ha indetto per domenica 19 p. v. una grande escursione al monte Quarnan (m. 1372).

## Cronache provinciali

### PALMANOVA

**Esami di ammissione alle Scuole Medie Comunali.** — Gli esami di ammissione a queste Scuole Medie avranno luogo col seguente orario:

Lunedì 20 ore 9 dettatura, ore 10 disegno; Martedì ore 9 Aritmetica, ore 15 Orali; Mercoledì ore 9 Composizione.

I Candidati dovranno presentare domanda in carta legale al Preside delle Scuole col visto del padre, ed unire i certificati di nascita e di vaccinazione e L. 20 per tassa d'esame. Possono presentarsi agli esami gli alunni delle scuole elementari che compiono dieci anni entro il corrente anno, qualunque classe abbiano frequentato.

**Il Gagliardetto del gruppo alpino.** — Apprendiamo da fonte sicura che il giorno 26 Luglio p. v. il Gruppo Alpini inaugurerà il Gagliardetto, in S. Maria la Longa, e ne sarà la Madrina la N. D. Elisa Nievo sorella dell'illustre letterato e patriotta Garibaldino Ippolito Nievo.

I dirigenti del gruppo, a capo del quale è il valorosissimo capitano degli alpini sig. Somaggio Geom. Aldo, lavorano alacremente per preparare il programma della giornata.

Le oblazioni continuano, e presto pubblicheremo l'elenco, nel quale speriamo di veder figurare anche quelle persone che ancora non hanno sottoscritto.

Le oblazioni si ricevono presso il negozio del Sig. Achille Riva — Piazza V. E. angolo Borgo Cividale.

### GRADO

Da circa un anno, un comitato organizzato è sorto a Grado per soddisfare una vecchia aspirazione ed un antico bisogno del paese: la regolare costituzione di una Società di Navigazione gradese, capace di esercire la linea Grado-Trieste, conquistando così quella autonomia delle comunicazioni tanto necessaria al nostro paese.

Ieri nel pomeriggio nella sala dell'Excelsior (g. c.), ha avuto luogo l'assemblea degli azionisti gradesi per la costituzione della società.

Prende per primo la parola il capitano Angelo Pozzetto ringraziando tutti gli intervenuti e dando comunicazioni dei lavori finora espletati dal Comitato promotore, richiamandosi maggiormente al gran de passo ormai superato cioè quello della sottoscrizione del capitale azionario necessario. Passa alla discussione lo schema dello statuto che viene dopo qualche spiegazione approvato.

La magnifica e proficua iniziativa non può non soddisfare l'intera cittadinanza e serbarne nel contempo pregio ai valentissimi e tenaci organizzatori e principalmente al capitano Angelo Pozzetto e all'ing. Federico Papis direttore dell'ufficio «Enit» di Grado.

### PORDENONE

**Offerte.** — La Nobile Famiglia Galina di Pordenone ha elargito a questo Ospedale, a mezzo dell'Amministrazione del «Gazzettino» di Venezia la cospicua somma di L. 500.

L'Amministrazione Ospedaliera esprime pubblicamente ai generosi oblatori i sensi della più viva riconoscenza.

La distinta Famiglia Galvani di Pordenone, per beneficare questo Ospedale riduceva da L. 640 a lire 3200 un credito della Fabbrica Terraglie di Pordenone per forniture fatte a questo Istituto a tutto 31 dicembre 1924.

L'Amministrazione dell'Ospedale esprime a igenerosi oblatori i sensi della più viva riconoscenza.

### CIVIDALE

**Manifestazioni religiose contro la bestemmia.** — Il presidente del Comitato religioso eucaristico di Udine si è proposto di tenere in Cividale una manifestazione puramente religiosa, a modo di congresso che avrà luogo nei giorni 21, 22 e 23 agosto p. v. in chiesa per combattere il vizio della bestemmia, con conferenze e funzioni liturgiche alle quali parteciperà anche S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi. Per tale occasione anche il Comitato civile locale contro la bestemmia è invitato a favorire con iniziative proprie l'opera del Comitato religioso provinciale.

### LATISANA

**Onorificenza.** — Ieri è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il signor Carlo Pelosso Gaspari, gerente del Banco Depositi e Prestiti di Latisana. Il numeroso gruppo di amici che lo circonda ne porge congratulazioni per il ben meritato onore.

### Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 4.40; tramonta alle ore 19.52 — Luna leva alle ore 2.0; tramonta alle 17.8.

Marea al Bacino S. Marco: Basse ore 3.35 e 14.55; Alte ore 10.20 e 20.35.

Ieri 16, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 27.6; minima 19.7. La pressione barometrica ha lentamente oscillato; alle 18 era di mm. 758.7.

Il Po è in diminuzione ed in morbida; tutti gli altri fiumi sono quasi stazionari: Gorzone e Adige in morbida; Isonzo, Livenza, Piave e Brenta in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Frassine in magra.



## Le accoglienze a Ciano e Farinacci nel loro giro siciliano

RAGUSA, 16

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano e l'on. Farinacci si sono riuniti ieri a Canicatti ed hanno proseguito insieme il viaggio fino a Ragusa, sempre entusiasticamente acclamati lungo il percorso dalle popolazioni dei vari paesi. Le stazioni ed i caselli ferroviari sono imbandierati e adorni di fiori. Numerosi manifesti inneggiano a S. M. il Re, all'on. Mussolini, all'on. Ciano, all'on. Farinacci ed al Fascismo. Lo sparo dei mortaretti saluta gli ospiti nelle loro brevi visite ai vari paesi.

A Canicatti un imponente carteo con bandiere e musiche ha accompagnato in Municipio il Ministro e il Segretario generale del Partito fascista attraverso il Paese fra due ali di popolo acclamante.

L'on Farinacci ha pronunciato un breve discorso assicurando che la fiducia riposta nel Governo nazionale sarà ricompensata.

Alla stazione di Campobello sono schierate in perfetto ordine le rappresentanze dei fasci e dei sindacati. A Licata pavesata a festa, la popolazione ha atteso il Ministro e l'on. Farinacci schierata lungo il percorso della stazione al porto. Reparti della Milizia Nazionale, di Carabinieri Reali hanno prestato servizio d'onore arginando a stento la numerosa folla. Il Ministro Ciano ha visitato la capitaneria del porto assicurando l'interessamento del Governo per lo sviluppo del porto. Quindi dal balcone del comune l'on. Farinacci ha pronunziato un vibrante saluto alla patriottica cittadinanza.

Alla stazione di Terranuova e di Comiso gremita di una grande folla di fascisti, che si sono recati con gagliardetti e musiche a salutare il Ministro e il segretario del P.N.F., impossibilitati a salutare la città, il sindaco di Comiso, Amendola, ha pronunciato un discorso applaudito. Ha risposto brevemente l'on. Farinacci.

I discorsi pronunciati dal Ministro e dal segretario generale del partito hanno provocato ovunque entusiastiche manifestazioni a S. M. il Re, al Presidente del Consiglio ed al Fascismo. Ovunque sono stati offerti fiori agli ospiti ed è stata suonata la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». Particolarmente vibrante è stata la manifestazione delle vecchie squadre «Farinacci» di Canicatti, di Licata e di Terranova che portano una cravatta rossa sopra la camicia nera.

Ai confini di ogni provincia i deputati ed i segretari provinciali sono saliti sul treno a salutare il Ministro e l'on. Farinacci. Tra essi si trovavano gli on. generale Gangitano, Libani, Risdo, Pace, Pennavaria e Romano.

Alle ore 17 gli illustri ospiti sono giunti a Ragusa accolti da vivissimi applausi da parte di tutta la popolazione. Dal balcone della casa dell'on. Pennavaria che li ospita, l'on Farinacci ed il Ministro Ciano hanno parlato alla folla ricordando la visita compiuta dall'on. Mussolini lo scorso anno ed esaltando la fede delle popolazioni siciliane nel Governo nazionale. L'on. Pennavaria ha pronunciato un vibrante discorso recando il saluto di Ragusa.

Alle ore 18 l'on. Farinacci e l'on. Ciano si sono recati a visitare il monumento ai Caduti e la sede del fascio e quindi hanno assistito alla cerimonia dello scoprimento di una lapide commemorativa della fondazione in Ragusa del primo fascio della Sicilia. Sono stati pronunciati acclamati discorsi. Alle 20 il comune ha offerto un banchetto in onore degli ospiti. La città è festante.

# "Gazzetta„ della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Una medaglia d'oro ad un veterano della scuola

In questi giorni la popolazione di Terres ha prestato un solenne tributo d'affetto e di riconoscenza al maestro Carlo Micheli che per ben 42 anni si è consacrato con generoso amore alla scuola trentina. Alla presenza di numerose autorità e rappresentanze della vallata e di tutta la regione, fra continue, entusiastiche dimostrazioni di simpatia, l'ispettore scolastico circondariale signor Giuseppe Armellini, in rappresentanza del Provveditore agli studi di Trento, ha appeso al petto del vecchio, umile maestro la medaglia d'oro, massima onorificenza, di cui il Governo ha ritenuto meritevole il valente insegnante. L'ispettore Armellini ha quindi rievocato con nobili parole l'opera paziente e generosa del festeggiato, mettendone in rilievo l'alto merito didattico e lo spirito patriottico da lui sempre instillato nei suoi fortunati allievi.

### Tributo di fiori alla prima offerente prr la Campana dei Caduti

Il Comitato della «Campana dei Caduti» di Rovereto, ha disposto che la tomba nel cimitero di Milano della piccola Carla Della Beffa venga domani, nel primo anniversario della sua morte, rallegrata con un mazzo di fiori annodato da nastri viola e giallo, i colori del Comitato della Campana dei Caduti al quale la piccola Carla con spontaneo, nobilissimo pensiero, ha inviato la prima offerta. Il padre della scomparsa ha assunto le spese per la definitiva sistemazione della sala della Campana, nella quale la dolce figura della sua bambina domina quale angelo tutelare.

### Corso premilitare estivo per il secondo anno

Da oggi sono aperte le iscrizioni anche per il secondo anno del corso premilitare estivo che avrà inizio domenica 19 corrente alle ore 7 presso il distretto militare. Come è noto ad esso possono iscriversi tutti i premessi del primo anno di corso.

Le domande in carta libera vanno inviate alla Società Mandamentale di Tiro a Segno in via Verdi o presentate al Direttore del corso all'atto della prima e seconda adunata.

### Il consorzio vinicolo per la esportazione vinicola

Il Consorzio dei Commercianti di vino all'ingrosso del Trentino, ha inviato al Ministro dell'Economia Nazionale, onor. prof. Giuseppe Belluzzo, il seguente telegramma:

«A S. E. on. Belluzzo, Ministro Economia Nazionale, Roma - Consorzio vinicolo del Trentino porge vivissime felicitazioni per nomina alla carica Vostra Eccellenza. Cogli occasione per raccomandare a Vostra Eccellenza postulati Industria Vinicola Tridentina che sono quelli della viticoltura attendendo facilitazioni esportazione nostri vini con trattato italo-germanico per evitare grave crisi. Il Presidente: *Giovanni Grisi*».

### Un infortunio sul lavoro

Ieri, nella centrale elettrica di Pozzolago di Lorca, che verrà inaugurata nel prossimo autunno, un infortunio mise in pericolo di vita due operai che attendevano alla ripulitura d'un pesante masso di ferro. Il nodo della corda d'acciaio che teneva sollevato il blocco, si sciolse improvvisamente provocandone la caduta. Fortuna volle che i due operai si sottraessero al terribile pericolo: uno di essi, ripiegatosi con prontezza meravigliosa su sè stesso riuscì ad evitare l'urto del masso di ferro, rimanendo illeso; l'altro, compresso verso il muro non riportò che leggere ferite guaribili in una settimana.

### Si ferisce maneggiando una rivoltella

Ieri a Romarfollo certo Alcide Santorun di Emilio, di anni 30, intento a caricare una rivoltella già carica a sua insaputa, lasciava partire inavvertitamente un colpo riportando una forte ferita alla mano nella quale rimase conficcato il proiettile. Avute le cure necessarie dal medico comunale è stato dichiarato guaribile entro un mese.

### Si ferisce con la falce

Ieri nel paese di Mannio, certa Luigia Paoli, intenta alla mietitura della segala, per un fallito movimento della mano si conficcava la falcetta nella gamba, aprendosi una profonda ferita. Avute le cure del caso, è stata dichiarata guaribile entro alcune settimane.

## Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 16

**Il passaggio del Principe Ereditario.** — Da lunedì u. s. si trova nell'Alto Adige, in incognito, S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia.

L'Augusto Ospite, accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi, s'è recato a Merano, dove si fermerà parecchi giorni, per avere occasione — in mezzo alla tranquillità del suo soggiorno — di ammirare le grandiose bellezze naturali di questa regione.

Il suo passaggio per Bolzano è avvenuto in forma privatissima, tantochè quasi nessuno se ne è accorto. Nella stessa maniera è avvenuto il suo arrivo alla stazione di Merano.

**Funerali.** — E' morto a Gries il signor Gino de Panizza, ex-procuratore della Banca Italiana di Sconto, e proprietario d'una ben avviata azienda commerciale. Egli si distinse assai per il suo patriottismo.

### Soffocato dalla sabbia!

VERONA, 15

Una ben tragica sciagura è avvenuta oggi lungo la strada di Battapietra ed è costata la vita al carrettiero Giuliani Michelangelo di Nogara. Egli passava col suo carico di sabbia per detta strada quando ad una svolta il carro, anche per essersi il cavallo imbizzarrito andò a ruote all'aria. Il povero Giuliani urtato dalle sponde del carro, cadde, rimanendo sotto al cumulo di sabbia e morì soffocato.

Quando, gente poco dopo sopraggiunta lo tolse di là, il poverino era freddo cadavere.

### Pubbliche manifestazioni antiblasfeme

VERONA, 16

Il Comitato centrale contro la bestemmia e il turpiloquio comunica: Perchè il mese antiblasfemo nazionale ordinato dal Pontefice Pio XI nell'agosto 1925 ai 23 milioni di ascritti all'apostolato della preghiera possa essere fiancheggiato dall'azione civile dei duemila comitati interpolitici antiblasfemi, il Comitato centrale contro le bestemmia e il turpiloquio invita tutti i centri d'Italia a organizzare pubbliche manifestazioni e comizi contro questo pessimo costume che disonora la Patria.

### L'incidente tra Praga e il Vaticano

PARIGI, 15

Il «Petit Journal» analizza la fase dell'incidente scoppiato tra il Vaticano e il Governo di Praga e conclude esprimendo voti che, nell'interesse medesimo della Cecoslovacchia, questo incidente non assuma proporzioni di un affare di Stato e che una formula di pacificazione possa essere trovata.



## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 70.50 | 72.50 |
| Consol. 5 % | 91.50 | 91.60 |
| Banca d'Italia | 1710.— | 1705.— |
| Banca Naz. Credito | 545.— | 545.— |
| Banca Comm. It. | 1475.— | 1453.— |
| Credito Italiano | 880.— | 880.— |
| Banco di Roma | 120.— | 118.— |
| Credit. Marit. | 555.— | 555.— |
| Mediterranea | 385.— | 380.— |
| Meridionali | 730.— | 730.— |
| Rubattino | 755.— | 753.— |
| Libera Triestina | 507.— | 505.— |
| S.N.I.A. prov. | 280.— | 275.— |
| Terni | 630.— | 610.— |
| Meccaniche Miani | 171.— | 169.— |
| Breda | 415.— | 402.— |
| Ansaldo | 22.— | 24.— |
| Montecatini | 266.— | 264.— |
| Metallurgica | 180.— | 175.— |
| Reggiani | —.— | —.— |
| Fiat | 508.— | 505.— |
| Isotta Fraschini | 6.80 | 6.80 |
| Gregorini | 51.— | 50.25 |
| Dalmine | 167.— | 165.— |
| Camona | 200.— | 200.— |
| Autom. Bianchi | 149.— | 149.— |
| Ilva (nuove) | 295.— | 295.— |
| Elba | 60.— | 60.— |
| Cascami Seta | —.— | —.— |
| Canapificio Naz. | 750.— | 734.— |
| Lanificio Rossi | 5000.— | 4803.— |
| Lanificio Targetti | 410.— | 410.— |
| Cotonificio Cantoni | 6250.— | 6100.— |
| Coton. Veneziano | 378.— | 365.— |
| Cot. Meridionali | 161.— | 150.— |
| Cotonificio Turati | 760.— | 755.— |
| Sote de Châtillon | 348.— | 324.— |
| Rossari Varzi | 1250.— | 1230.— |
| Cot. Furter | 310.— | 300.— |
| » Trobaso | 785.— | 740.— |
| » Ogna Cand. | 790.— | 800.— |
| » Val Seriana | 1100.— | 1100.— |
| » Valle Ticino | 280.— | 280.— |
| Tessuti stampati | 1500.— | 1550.— |
| Lanif. Gavardo | 1600.— | 1600.— |
| Man. Riun. Toscane | 295.— | 290.— |
| Man. Pacchetti | 216.— | 216.— |
| Man. Rotondi | 800.— | 800.— |
| Coton. Tosi | 490.— | 475.— |
| Un. Manifatt. | 670.— | 670.— |
| Bernasconi | 340.— | 339.— |
| Stamperie Lomb.de | 410.— | 395.— |
| Rinascente | 124.— | 124.50 |
| Petroli | 90.— | 85.— |
| Fond. Regionale | 162.— | 158.— |
| Richard Ginori | 1300.— | 1150.— |
| Fondi Rustici | 329.— | 385.— |
| Bon.che Ferraresi | 603.— | 592.— |
| Benelli | 65.— | 60.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 595.— | 585.— |
| Brasital | 330.— | 340.— |
| Pastificio Baroni | 164.— | 163.— |
| Pirelli | 1070.— | 1053.— |
| Zuccheri | 975.— | 945.— |
| Raffineria L. L. | 620.— | 620.— |
| Distillerie | 198.— | 192.— |
| Molini A. I. | 1000.— | 1000.— |
| Eridania | 595.— | 610.— |
| Gulinelli | 176.— | 168.— |
| Edison | 768.— | 769.— |
| Adriatica | 225.— | 223.— |
| Marconi | 190.— | 185.— |
| Vizzola | 1635.— | 1580.— |
| Conti | 542.— | 535.— |
| Negri | 302.— | 350.— |
| Elettricità L. T. | 365.— | 345.— |
| Esercizi Elettrici | 118.— | 117.50 |
| Adamello | 289.— | 272.— |
| Emiliana | 50.— | 50.— |
| S. E. S. O. | 110.— | 117.50 |
| El. Bresciana | 268.— | 272.— |
| Valdarno | 175.— | 175.— |
| Tecnomasio | 160.— | 160.— |
| Tirso | 270.— | 264.— |
| Elett. Soda | 150.— | 150.— |
| Esportazioni I. A. | —.— | 760.— |
| Costruz. Venete | 330.— | 230.— |
| Beni Stabili | 855.— | 862.— |
| Grandi Alberghi | 227.— | 215.— |
| Cementi Spalato | —.— | —.— |
| Riseria Italiana | 240.— | 235.— |
| Cosulich | 331.— | 315.— |

**CHIUSURA DEI CAMBI**

| | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Francia | 127.45 | 127.20 |
| Svizzera | 528.30 | 523.337 |
| Londra | 131.80 | 130.90 |
| New York | 27.11 | 26.935 |
| Berlino (marco oro) | 6.450 | 6.41 |
| Vienna | 3.84 | 3.79 |
| Bukarest | 13.— | 12.95 |
| Belgio | 126.25 | 125.75 |
| Spagna | 394.— | 395.— |
| Praga | 80.60 | 80.— |
| Budapest | 00.283 | —.— |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 16. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 72.50 — Consolidato 5 p. c. 91 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 70.50 — Banca d'Italia 1710 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Credito Italiano 880 — Banco di Roma 119 — Banca Commerciale Triestina 735 — Ferrovie Meridionali 730 — Adria 613 — Cosulich 327 — Libera Triestina 510 — Lloyd 5600 — Premuda 760 — Gerolimich nuove 770 — Martinolich 238 — Tripcovich 440 — Anonima Infortuni Milano 4550 — Riunione Adriatica prima serie 3800 — Id. id. seconda serie 3850 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2120 — Forze Idrauliche 415 — Cantiere Navale Triestino 206 — Cementi Spalato 475 — Prima Pilatura Riso 575 — Cementi Isonzo 178 — Stabilimento Tecnico Triestino 610.

Cambi: Francia 126.30 — Londra 130.75 — New York 26.90 — Svizzera 521 — Spagna 390 — Amsterdam 10.65 — Berlino 6.45 — Bucarest 12.50 — Praga 79.25 — Vienna 3.750-3.755 — Zagabria 47 — Belgio 125 — Budapest 0.0375.

GENOVA, 16. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.20 — Consolidato 5 p. c. 92 — Id. id. cont. 92 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 69 — Banca d'Italia 1700 — Banca Commerciale Italiana 1452 — Credito Italiano 875 — Banco di Roma 116 — Credito Marittimo 560.

Cambi: Francia 127.05 — Londra 131 — Svizzera 524 — New York 26.97.50 — Spagna 391.

### Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura mercato cotoni: Gennaio 23.52-53 — Febbraio 23.66 — Marzo 23.81 — Aprile 23.95 — Maggio 24.08 — Giugno manca — Luglio 23.88 — Agosto 23.85 — Settembre 23.95 — Ottobre 24.02-03 — Novembre 24.07 — Dicembre 24.11-13.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Gli on. Ciano e Farinacci a Modica

RAGUSA, 16

Stamattina nelle primissime ore del mattino il Ministro on. Ciano e l'on. Farinacci si sono recati a visitare le locali miniere di asfalto fatti segno a entusiastiche dimostrazioni da parte degli operai. Rispondendo ad un saluto rivolto dall'on. Pennavaria a nome degli operai, gli on. Ciano e Farinacci hanno pronunciato parole di assicurazione e d'interessamento per facilitare l'industria e per esaminare con la massima benevolenza la posizione economica e morale dei lavoratori.. Quindi l'on. Ciano e l'on. Farinacci, vivamente acclamati, si sono recati alla stazione dove hanno proseguito per Modica.

Le autorità e le notabilità dell'intero circondario hanno accolto gli ospiti alla stazione di oMdica, mentre i fascisti gridavano potenti alalà. Gli applausi entusiastici si sono ripetuti quando gli on. Ciano e Farinacci, entrati in città, si sono recati al Municipio fra due fitte ali di popolo. Poscia si è formato un grandioso corteo che si è ammassato nell'ampia piazza ove ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento ai 600 soldati modicani caduti sul campo della gloria. Alla cerimonia sono presenti due medaglie d'oro cittadini di Modica, il deputato on. Pennavaria, on. Leone, on. Romano, on. Pace.

Il Vescovo di Modica Mons. Vizzini in abiti pontificali, accompagnato da tutto il Capitolo ha benedetto il monumento che raffigura un soldato ferito che stringe la bandiera nazionale. Dopo la benedizione il Vescovo pronuncia un patriottico discorso, ricordando il comandamento divino di onorare il padre e la madre; si integra col sentimento di devozione alla Patria. Mons. Vescovo ha terminato calorosamente applaudito facendo voti che la fede religiosa e quella patriottica possano sempre ardere nell'animo degl'italiani.

Il prosindaco De Leva, prendendo in consegna il monumento, ha pronunziato un patriottico discorso inneggiando al Governo nazionale. La medaglia d'oro Maggiore Solarino, grande mutilato, ha rievocato la passione di guerra e il periodo oltraggioso del bolscevismo e ha concluso inneggiando all'opera redentrice del Governo fascista. Anche il prosindaco De Leva e il Maggiore Solarino sono stati vivamente applauditi.

Acclamatissimo prende quindi la parola il Ministro Ciano, il quale dopo avere ricordato la delusione dei combattenti tornati dal fronte, ha affermato che essi trovarono finalmente nel fascismo la rivelazione della loro vittoria. Insistentemente invitato parla infine l'on. Farinacci che dopo aver rilevato il grande numero dei presenti ha detto: «Se foste tutti fascisti sareste in troppi. Noi vogliamo essere pochi, ma sicuri. Noi vogliamo che l'Italia diventi spiritualmente tutta fascista». L'oratore ricorda poscia i tempi del socialismo allorchè davasi l'ostracismo agli orfani di guerra italiani. Acclamazioni frenetiche continuate salutano le parole del Capo del Partito fascista.

Il Sacerdote Francesco Barone, già cappellano di guerra, fascista della prima ora, ha abbracciato l'on. Farinacci tra grandi ovazioni. Poscia i due illustri ospiti seguiti dalle autorità si recano a visitare, tra crescente entusiasmo, la sede del Fascio e poi partecipano ad un banchetto di oltre 200 coperti offerto in loro onore dall'Amministrazione comunale.

Alle ore 14.30, accompagnati alla stazione da enorme folla che li acclama entusiasticamente, il Ministro Ciano e l'on. Farinacci sono partiti per Noto e Siracusa.

## La fornitura di libri tedeschi in conto riparazioni

ROMA, 16

Il Ministero della P. I. comunica: E' noto che la fornitura di libri tedeschi in conto di riparazioni iniziata dalla Germania pel 1923 con un primo invio di 281 casse in seguito alla convenzione stipulata con l'intervento del Comm. Zottoli, dovette subire un lungo arresto in seguito alle trattative per l'applicazione del piano Dawes.

Al principio di quest'anno il Ministero della P. I. potè riprendere i negoziati e mercè l'azione efficace della nostra delegazione presso la Commissione delle Riparazioni a Parigi, ha ottenuto che la fornitura abbia seguito con l'invio i altre 138 casse rimaste giacenti a Lipsia, delle quali è ormai prossimo l'arrivo.

Questa notizia giungerà tanto più gradita agli studiosi, in quanto il nuovo materiale servirà ad integrare molte opere e collezioni che con le precedenti spedizioni erano rimaste imperfette. L'importanza del materiale librario pervenuto col primo carico del 1923, è fatta manifesta dal bollettino delle opere moderne straniere, pubblicato dalla Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele.

Nel volume del 1924 tutto dedicato all'annunzio di opere uscite in Germania dopo il 1900, e ricevute dalle biblioteche governative come riparazioni di guerra, sono elencate oltre 4400 opere nuove; ed è a notare che nel bollettino stesso non ha potuto figurare la parte principale, rappresentata dai completamenti delle riviste del materiale assegnato agli Istituti universitari.

Sempre sulla base della convinzione predetta, il Ministro ha potuto inoltre ottenere la facoltà di produrre nuove richieste di libri in conto riparazioni ed ha in conseguenza inviato alla nostra Delegazione a Parigi un nuovo copiosissimo elenco di opere desiderate anch'esse da Istituti universitari e da biblioteche. Ha fiducia che la nuova ordinazione possa avere dalla Germania sollecito adempimento.

## La facoltà medica di Perugia a Mussolini

ROMA, 16

E' pervenuto a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma da Perugia:

« Facoltà medica Perugia giorno conferimento prime lauree apprezzando tutto valore per Ateneo perugino di questo momento storico paragonabile soltanto grande restaurazione napoleonica, affida a voi ulteriore prosperità gloriosa Università regionale. — Presidente Polimanti ».

## Gli aviatori inglesi a Roma

ROMA, 16

Sono giunti a Roma gli ufficiali aviatori inglesi che compongono gli equipaggi della squadriglia di Malta che ha compiuto un raid in Italia per restituire la visita fatta recentemente in Inghilterra dalla squadriglia comandata dal capitano Ferrarin. Gli ospiti sono stati ricevuti al loro arrivo da una rappresentanza ufficiale della R. Aeronautica recandosi quindi all'Hotel Excelsior dove sono alloggiati.

Oggi alle ore 13 ebbe luogo all'albergo stesso una colazione intima e alle 20.30 viene offerto in onore degli ospiti un pranzo ufficiale alla Cascina Valadier al quale intervenne S. E. il Generale id divisione aerea Piccio, capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica. Domani venerdì gli ufficiali aviatori inglesi saranno accompagnati a visitare gli aeroscali di Ciampino e di Centocelle ed i reparti militari colà dislocati dopo di che faranno una breve gita sui colli albani ove sarà offerta loro una colazione. Sabato alle 8 ripartiranno per Orbetello da dove riprenderanno il volo di ritorno a Malta.

## Una crociera sul Po da Cremona a Venezia pel prossimo settembre

MILANO, 16

Allo scopo di rendere posibile a tutti coloro che si interessano della dibattuta questione delle vi enavigabili della Valle Padana, di rendersi conto delle condizioni del nostro massimo fiume, la Associazione per le acque pubbliche d'Italia indice, per la prima metà di settembre, una crociera sul Po da Cremona a Venezia.

Il viaggio occuperà due intere giornate e sarà effettuato su comodi battelli a vapore. Il numero delle iscrizioni sarà limitato per poter assicurare le maggiori comodità ai gitanti; ed avranno la precedenza i soci dell'Associazione.

Il programma dettagliato sarà presto pubblicato.

S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati ha diretto al Presidente della Associazione « Per le Acque Pubbliche d'Italia » la seguente lettera:

« Esprimo alla S. V. Ill.ma tutto il mio vivo compiacimento per l'iniziativa che codesta benemerita Associazione ha preso per la organizzazione, per il prossimo settembre, della crociera sul Po, atteso lo scopo lodevolissimo cui è diretta ».

Anche la Federazione della Navigazione per l'Alta Italia ha inviata la sua adesione e il suo plauso e così pure il Comitato di Milano per la Navigazione Interna.

## La ripresa d'un processo celebre

PARIGI, 16

Dinanzi al Tribunale civile di Parigi si è ripresa, ieri, la discussione di una causa che è un esempio leggendario delle lungaggini delle liti civili.

Il processo cominciò nel 1891 e nulla fa prevedere una soluzione prossima. Si tratta dell'eredità favolosa del duca di Brunswick, il quale morì a Ginevra nel 1873 lasciando tutti i suoi averi alla città, valutati a 313 milioni di franchi prima della guerra, comprendenti, tra l'altro, i famosi diamanti di Maria Stuarda.

Tale eredità è reclamata dal conte di Civry, il quale ha come nonna la contessa di Colmar, che alla sua volta sarebbe nata dal matrimonio morganatico del duca di Brunswick con una bellissima inglese, Lady Calville.

Il processo rievoca l'esistenza e gli intrighi delle piccole corti tedesche dei tempi andati: rimette in luce la originale figura del duca di Brunswick. Scacciato dal trono dalla rivoluzione nel 1830, il duca di Brunswick riparava a Parigi, dove durante il secondo Impero fu una delle figure più in vista della vita mondana della capitale francese. Avrebbe certamente lasciato il suo patrimonio alla città di Parigi se il tumulto della Comune non lo avesse indotto ad abbandonare la Francia.

Nell'udienza di ieri il procuratore della Repubblica ha espresso la sua opinione sull'espediente legale al quale il conte di Civry vuole appigliarsi per stabilire la propria genealogia; egli adduce una decisione emanata dal Collegio delle armi del Sovrano britannico e confermata da una ordinanza del Banco della Regina. Tale decisione stabilirebbe la legittimità delle sue pretese genealogiche. Ora il magistrato ha ritenuto che tale mezzo sia inefficace giacchè una deliberazione inglese in questa materia non può avere forza esecutiva in Francia. Se il Tribunale legittimerà la tesi del Procuratore della Repubblica, il conte di Civry dovrà cercare un altro mezzo per far valere i suoi diritti. Se, invece, la decisione inglese fosse ritenuta valevole, la rivendicazione più che trentennale del conte di Civry troverebbe nuove fasi.

Ma una nuova complicazione si disegna già: entrerebbe in campo lo Stato tedesco fra le mani del quale dalla rivoluzione del 1918 in poi è venuta a passare una parte dei beni rivendicati dal discendente del duca di Brunswick. A ogni modo, la fine delle vicende giudiziarie di questa eredità non è ancora in vita.

## Schiacciato fra due repulsori

LEGNAGO, 16

Nel vicino comune di S. Pietro di Morubio verso le ore 13 di ieri accadde una grave disgrazia che ha costernato l'intera popolazione.

Carlo De Togni Pietro di Aurelio d'anni 19 di S. Pietro di Morubio, stava manovrando un camion con rimorchio mentre il giovane Ferro Secondo pure di anni 19 di Roverchiara, mentre si prestava ad agganciare i due carri rimase casualmente investito tra i repulsori dei medesimi riportando lesioni così gravi al capo che pochi istanti dopo cessava di vivere.

Sul luogo per le constatazioni di legge si recarono il R. Pretore di qui avv. cav. Terracciano col cancelliere sig. Pedrina. L'Arma dei RR. CC. di Roverchiara trovavasi già sul luogo della disgrazia.

Si attendono provvedimenti dell'Autorità giudiziaria di Verona per il nulla osta alla rimozione e seppellimento del povero giovane.

## Lo sviluppo delle comunicazioni in Russia e la lotta contro le cavallette

MOSCA, 16

La Società Anonima di Navigazione aerea russa «Dobrolet» fondata ad iniziativa di Trotzki nel 1923 con il capitale sociale di 5 milioni di rubli (che è stato completamente coperto mediante sottoscrizione) si estende a tutto il territorio dell'Unione eccettuata l'Ukraina dove esiste una organizzazione aviatoria autonoma.

La Dobrolet, ha organizzato le seguenti linee di navigazione per passeggieri: Mosca, Nikni, Novgord, Kazan; Mosca-Leningrado; la linea delle stazioni termali in Crimea, Eupatorie, Sebastopoli, Jarta e tre linee dell'Asia Centrale per stabilire le comunicazioni aeree tra le repubbliche dell'Asia Centrale appartenente all'unione.

Il servizio aereo di queste linee è fatto da aeroplani tipo U. 13, e AK 1, di cui gli ultimi sono fabbricati nell'U.R.S.S. Durante l'anno in corso non si è verificato nessun incidente. Durante i cinque primi mesi di esercizio sono stati trasportati 558 passeggieri e 5514 Kg. di merci. Complessivamente gli apparecchi della Dobrolet, hanno compiuto in volo durante detto periodo di esercizio della società 141143 Km.

La direzione della società lavora presentemente per l'organizzazione d'una nuova linea aerea Irkoutsk-Jakoutsk, che dovrebbe unire le due regioni aurifere più ricche dell'unione e precisamente quella di Lena e quella di Aldan, seguendo la grande via principale della Siberia. La Dobrolet, ha inziato inoltre una lotta sistematica contro gli animali e gli insetti dannosi. Così nella vallata del fiume Kouma, nel Caucaso, ove si trovano ancora enormi sciami di cavallette, squadriglie di aeroplani sono intente all'opera di distruzione mediante il lancio di grandi quantità di sostanze velenose.

Gli apparecchi per il lancio del veleno sono provati a Mosca con grande successo. Il veleno usato dalle squadriglie che è preparato nella U.R.S.S. è risultato più efficace di quello usato negli Stati Uniti. Si mantiene il segreto sulla composizione e sul nome del veleno. Il successo di questa iniziativa contro le cavallette, è stato molto considerevole, infatti su ogni metro quadrato di terreno sul quale è stato sparso il veleno, sono state rinvenute circa 400 cavallette morte.

## Lo sviluppo della città di Mosca

MOSCA, 16

La superficie occupata dalla città di Mosca, ammonta attualmente a 28.500 ettari, mentre nel 1912 si elevava solo a 17.482 ettari. La popolazione di Mosca al primo gennaio dell'anno corrente si elevava a 1.811 mila persone contro un milione 772 mila nel 1924 e un milione 617 mila e 700 nel 1912. Durante gli ultimi dodici anni è stata notata una prevalenza nel numero degli uomini in confronto a quello delle donne. Il numero delle nascite nel 1924 si è elevato a 51.781 contro 48.490 nel 1923 et 54.649 nel 1920. La percentuale delle morti è considerevolmente diminuita in confron to con quella dell'anteguerra. Nel 1924 sono stati registrati 27.083 decessi contro 10.093 nel 1913. Il numero di suicidi nel 1924 è stato di 310 contro 235 nel 1922. 61 nel 1920 e 370 nel 1913. Le cifre del mese di maggio sono le seguenti: nascite 3897, morti 2.181, matrimoni 1724, suicidi 32, casi di divorzio 260.

## Macchine agricole per la Russia

MOSCA, 16

Data la richiesta sempre crescente dei trattori da parte dei contadini, saranno importati dall'estero per la stagione dei lavori autunnali 3.150 aratri trattori, 300 erpici in forma di disco, 100 seminatori in forma di disco, 200 impianti completi di officine per la produzione di trattori. La somma totale di questa importazione supplementare ammonta a 5 milioni e 700 mila rubli.

## Il regime dei cereali in Rumenia

BUCAREST, 16

Il Consiglio dei Ministri ha discusso ed approvato il regime dei cereali. Accantonate le scorte per il consumo interno risulta una eccedenza di almeno 60.000 vagoni di grano disponibili per l'esportazione, la quale sarà facilitata con la riduzione della tassa di esportazione a 30.000 Lei al vagone in luogo di quella finora vigente e ammontante a 45 mila Lei ogni vagone. Le tasse per l'esportazione degli altri cereali restano immutate.

Il Consiglio ha poi deciso che il quantitativo di petrolio disponibile per l'esportazione sarà sottoposto ad una tassa di 2000 Lei per vagone.

## L'egiziano gabbato

LONDRA, 16

Carlo Chanoour, ricco egiziano venuto in Inghilterra per acquistare uno Yacht, è — a quanto dicono i suoi amici — la prudenza e la diffidenza fatta persona. Per giunta è oltremodo attaccato al suo denaro, cosicchè dal suo arrivo a Londra non ha fatto che prendere precauzioni per non esserse derubato. E' andato a vivere in una pensione modesta, ha aperto conti correnti in tre banche diverse, ha persino rifiutato un invito a cena in un club notturno, perchè ha detto che i clubs notturni sono frequentati da borsaiuoli. Deve recarsi in Scozia, e sta aspettando pazientemente l'occasione di un viaggio di piacere per risparmiare qualche scellino sul biglietto.

Ma ieri si è recato alla polizia a denunciare di essere stato derubato di ben 7500 sterline — che in lire sono quasi un milione — da un preteso negoziante di bestiame che aveva viaggiato con lui dall'Egitto all'Inghilterra e diceva di essere venuto dalla Nuova Zelanda appunto per fare acquisti di bestiame inglese. Egli era riuscito, mostrandosi generoso e danaroso, a guadagnarsi la fiducia del prudentissimo egiziano ed è riuscito a farsi consegnare da lui 7500 sterline per un « affare d'oro » una compera di bestiame in società. Ma da quando ha avuto il denaro, il preteso neo-zelandese è sparito.

## L'emigrazione agli Stati Uniti d'America — La quota pel nuovo anno

ROMA, 16

Con l'inizio del nuovo anno fiscale (luglio 1925-1926) e conseguente riapertura della quota di immigrazione per gli S. U. d'America, giungono al Commissariato Generale dell'emigrazione e agli uffici dipendenti numerosissime domande di persone che chiedono di essere autorizzate ad espatriare in quella Repubblica.

Premesso che il numero dei posti disponibili è assai limitato giacchè supera di poco i 1700 (per tutto il Regno, le Colonie e il Dodecaneso) per disposizione del Ministro degli Affari Esteri i posti stessi saranno assegnati alla mogli che da almeno quattro anni sieno lontane dal marito residente in America e non abbiano potuto raggiungerlo per effetto della legge di restrizione. Eccezionalmente potranno essere accompagnate da figlie nubili o da figli maschi che abbiano età non superiore ai 15 anni. Le domande dovranno essere presentate non oltre il 31 agosto alle Prefetture, Sottoprefetture o Questure sopra moduli a stampa che saranno ristribuiti dalle Questure o Sottoprefetture del Regno.

Occorre inoltre che le interessate prima della partenza dimostrino, con atto redatto in America da un pubblico notaio, di essere chiamate dal marito.

Nessuna altra istanza diversa o diversamente inoltrata, per avere un posto nella quota di emigrazione per il Nord America potrà essere accolta.

## Una importante riunione a Parma della comm. direttiva dei mutilati

PARMA, 16

L'Associazione nazionale mutilati invalidi di guerra comunica: Il giorno 18 corrente si riunirà presso la locale sezione la Commissione direttiva dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra. L'ordine del giorno dei lavori comprende la trattazione dei più importanti problemi di assistenza e la relazione dei vari segretari. La riunione assume particolare importanza perchè affronterà anche il problema della previdenza secondo i deliberati dell'ultima tornata del comitato centrale. E annunciata anche la presenza dell'on. Delcroix.

## L'inondazione in Corea — Tremila morti

LONDRA, 16

*Il Times ha da Tokio che taemila persone sarebbero morte in una inondazione che è avvenuta in Corea.*

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno 183 - N. 169 — Sabato 18 Luglio 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione S. Angelo, Calle Cactorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter. - *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagine di testo:* Commerciali L. 1,50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2,50. *Cronaca* L. 2,50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

## La cassa di risparmio per la finanza pubblica

### Il co. Volpi riceve il sen. Ferrero di Cambiano - La riunione del comitato nazionale pegli orfani di guerra - L'Italia i e problemi del carbone bianco

ROMA, 17

S. E. il Ministro delle Finanze conte Volpi, ha ricevuto questa mattina l'on. Senatore Marchese Ferrero di Cambiano presidente della Associazione degli Istituti di Risparmio, il quale gli ha portato il saluto degli istituti da lui rappresentati assicurando che, seguendo le tradizioni delle casse di risparmio, l'opera loro non mancherà nel collaborare col governo nazionale nell'attuale momento a vantaggio della finanza pubblica e privata nonchè per quelle agevolazioni del sano credito che siano richieste dal mercato finanziario.

S. E. Volpi, ha ringraziato sentitamente il Senatore Ferrero di Cambiano per la promessa opera, la quale arrecherà certamente non poco sollievo nel mercato nazionale in un momento come quello presente.

**Per la protezione degli orfani di guerra**

ROMA, 18

Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri si sono riuniti il comitato nazionale e le giunta esecutiva per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra.

Ha presieduto le adunanze il senatore Battaglieri e sono intervenuti i sigg.: senatore Marcello, on. Fumarola, on. Negrini gr. uff. Ferrari Pallavicino, vice ammiraglio Cerri, generale Rovida, gr. uff. Serra Caracciolo, gr. uff. Maggio, gr. uff. Luzzato, gr. uff. Shiavo, prof. Cesalini, reverendo don Ginozzi, comm. Spilmann delegato del Ministero delle Finanze.

Data la partecipazione del «gran premio» conseguito dal comitato nazionale all'esposizione internazionale della cooperazione e delle opere sociali di Gand, il presidente ha consegnato ai rappresentanti degli istituti nazionali premiati alla mostra dell'assistenza in Roma, appositamente convocati le ricompense onorifiche rivolgendo loro parole di compiacimento e di augurio. Il prof. Casalini ha poi offerto al sen. Battaglieri a nome del comitato un esemplare della medaglia d'oro conferita agli enti espositori alla mostra di Roma ed ha espresso all'illustre uomo sentimenti di viva ammirazione e di riconoscenza cui si sono associati plaudendo tutti i presenti.

Il comitato ha tributato altresì un voto di plauso all'on. Fumarola, al vice ammiraglio Cerri, ai regi Consoli di Marsiglia e Tolone, per il fervido interessamento che esplicano nell'opera di assistenza agli orfani. Ratificate quindi le deliberazioni di urgenza della giunta esecutiva, il comitato dopo ampia discussione sui criteri informatori dell'assistenza e sui modi per rendere localmente sempre più efficace il coordinamento dell'attività delle varie istituzioni, ha approvato il conto consuntivo del 1924, ha inoltre espresso parere sulle modificazioni agli statuti della opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra e del patronato scolastico nazionale sulla devoluzione di fondi al comitato provinciale di Belluno e sulla convenzione fra l'editore Rossi ed il regio Orfanotrofio Militare di Napoli; ha deciso ricorsi per negati provvedimenti di assistenza; ha deliberato il bilancio 1925 del comitato provinciale di Trento; ha accordato assegnazioni supplementari a quelli di Trieste e di Trento; ha determinato l'assegnazione di fondi al regio Console di Bordeaux; ha deliberato sui lasciti Gabella di Genova e Bertoa di Torino; ha concesso sussidi all'istituzione l'orfano di guerra di Napoli, all'erigendo Orfanotrofio di Gallipoli, all'Istituto Ortopedico di Bari e alle colonie marine di Zara, Venezia, Lucca, Nardò Cagliari, Messina e Calabernardo.

Il comitato e la giunta esecutiva hanno infine deliberato altri affari tra i quali vanno segnalati i conti consuntivi, le variazioni a bilanci di comitati provinciali e l'assunzione della spesa sul fondo reddito oblazioni per ricovero e la cura di orfani deficienti.

**L'Italia al Congresso di Greneble**

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

La stampa italiana non ha quasi fatto cenno di un avvenimento (che pure riveste una importanza veramente eccezionale) svoltosi recentemente a Grenoble. Nella immediata vicinanza del nostro confine occidentale, nel cuore delle alpi francesi che i vicini di oltr'alpe considerano come la culla del carbone bianco, si è riunito fra il 4 e l'8 luglio il terzo congresso internazionale del carbone bianco. Importante manifestazione, che ha ripresa la simpatica consuetudine, interrotta dalla guerra e che quest'anno ha raggiunto una solennità inusata, per il largo intervento di scienziati, tecnici e giuristi di quasi tutti i paesi europei.

Non poteva naturalmente mancare chi ai problemi del carbone bianco ha portato essenzialmente contributi; e infatti al congresso il Ministro dei LL. PP. ha inviato una delegazione, affidandone la presidente all'illustre prof. Gaudenzio Fantoli del Politecnico di Milano e membro del consiglio superiore dei LL. PP. Erano presenti parecchi dei più noti industriali idroelettrici.

Nella seduta inaugurale il prof. Fantoli, solo fra gli stranieri presenti, prese la parola, per rivolgere al congresso il caldo saluto del nostro paese. Egli ricordò altresì come lo stesso nome di carbone bianco si deve al Conte di Cavour il quale lo foggiò durante gli accordi preliminari che portarono alla alleanza fra il Piemonte e il secondo impero.

I nostri concittadini presero una parte efficacissima, talora dominante, ai lavori e alle discussioni portando il contributo della larga esperienza e della grande pratica amministrativa formata presso di noi, negli ultimi lustri, di pari passo con lo sviluppo grandissimo delle utilizzazioni idrauliche.

Documento eloquente di tale sviluppo fu una sintetica relazione dovuto ai due nostri delegati Sacchi e De Marchi, che verrà inserita negli atti del congresso. Essa fu vivamente apprezzata e valse a dimostrare come il nostro paese sia sempre senza confronti alla testa degli Stati europei. Basta pensare — sia detto per inciso, che il numero dei cavalli ora installati in Italia è più che doppio di quelli della rancia: ed è raggiunto solo in Svezia ed in Norvegia, paesi ove le condizioni idrologiche conferiscono al problema dello sfruttamento delle forze idrauliche una semplicità relativamente assai grande.

Anche la nostra legislazione in materia di acque pubbliche e di industrie elettriche fu esaminata e discussa, e dopo la esauriente illustrazione datane dall'avv. Sacchi Lodispoto, si riconobbe che essa può considerarsi come un modello del genere. Già si preannunciava così il viaggio di illustri giuristi stranieri in Italia per riconoscere come essa venga applicata.

**Nomine ad alte cariche**

L'on. Grandi, nell'atto di assumere il sotto-portafoglio agli affari esteri, ha inviato al Presidente del Consiglio una lettera nella quale egli rinnova la domanda di essere esonerato dall'ufficio di Presidente della Cassa nazionale di Assicurazione per gli infortuni sul lavoro, domanda già presentata in occasione della sua nomina a Sottosegretario di Stato all'interno.

L'on. Mussolini, accogliendo il desiderio del suo collaboratore, ha nominato a succedergli come Presidente della Cassa nazionale infortuni, il sen. prof. Pietro Sitta, docente di economia politica, Rettore dell'Università di Ferrara, che fu deputato per tre legislature e già Sottosegretario alla Marina Mercantile.

L'on. Grandi insedierà il sen. Sitta nell'ufficio di Presidente alla prossima riunione del Consiglio superiore dell'Istituto, che avrà luogo entro il mese di luglio.

Come annunciavamo fin dall'altro ieri, in seguito al desiderio manifestato a più riprese dall'on. Marchese Guglielmi di essere sostituito nella carica di delegato italiano nel Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura, il Consiglio dei Ministri, su proposta dell'on. Mussolini, ha attribuito al marchese Guglielmi il titolo di delegato onorario ed ha nominato in sua vece S. E. De Michelis, ambasciatore e commissario generale dell'emigrazione.

Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura, radunatosi ieri presenti i delegati di 27 Stati, ha eletto S. E. De Michelis presidente dell'Istituto e del Comitato permanente a scrutinio segreto colla unanimità dei suffragi.

Nell'assumere le funzioni, il nuovo presidente ha pronunziato un applaudito discorso nel quale ha tracciato a grandi linee il programma che si prefigge di svolgere col Comitato affinchè la grande organizzazione internazionale di Roma possa dividere con quella di Ginevra l'onore e la responsabilità dell'opera di pace e di lavoro che le è commessa dalla sua carica di fondazione.

## Pel personale statale in prova

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che contiene norme relative al trattamento in casi particolari riguardanti la riduzione dei ruoli organici e lo stato giuridico del personale statale.

Il decreto dispone che il personale estraneo all'amministrazione dello Stato, assunto all'impiego con grado superiore a quello iniziale di carriera, debba prestare servizio a titolo di prova per un periodo non inferiore a sei mesi. Durante tale periodo spetta soltanto un assegno mensile da determinarsi da ciascuna amministrazione in misura non eccedente il dodicesimo dello stipendio iniziale del grado al quale il personale viene assunto, escluso il supplemento di servizio attivo. Sono applicabili a detto personale le disposizioni dei comma 4, 5 e 6 dell'articolo 17 del R. Decreto 11 novembre 1923.

Il termine utile per la revisione dell'indennità al personale dell'amministrazione dello Stato avente carattere di rimborso di spese è prorogato al 31 dicembre 1925.

Il decreto specifica quindi le attribuzioni di cui all'articolo 208 del R. Decreto 11 novembre 1923. Le disposizioni del presente decreto non si applicano al personale delle Ferrovie dello Stato. Le disposizioni riguardanti il personale che presta servizio a titolo di prova hanno effetto dal 1.o dicembre 1924; le altre dal 1.o agosto 1925.

## I Provveditorati per il Mezzogiorno

ROMA, 17

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto legge che istituisce fino al 30 giugno 1936 i provveditorati per la esecuzione delle opere pubbliche del Mezzogiorno e delle isole nelle seguenti sedi: Caserta (per le provincie di Caserta, Benevento, Avellino, Salerno); Aquila (per le provincie di Aquila, Teramo, Chieti e Campobasso); Bari (per le provincie di Foggia, Bari, Taranto e Lecce); Potenza (per la Basilicata); Catanzaro (per le provincie di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria); Palermo (per le provincie di Messina, Catania, Siracusa, Caltanissetta, Girgenti e Trapani); Cagliari (per le provincie di Cagliari e Sassari).

Per la provincia di Napoli sarà provveduto a parte con un separato decreto.

## Parziale serrata delle officine Krupp

DUISBURG, 17

Le officine Krupp sono state costrette a sospendere il lavoro di due alti forni a Reinhausen, e a licenziare 500 operai in seguito alla mancanza di collocamento della produzione.

## Gli on. Ciano e Farinacci a Siracusa ed a Catanie

SIRACUSA, 17

Stamane il Ministro on. Ciano, si è recato alla Camera di Commercio ove erano riuniti oltre i membri dell'amministrazione i deputati della provincia, le notabilità del ceto commerciale e bancario e una rappresentanza di tutte le organizzazioni di lavoro del porto. Il presidente della Camera di Commercio comm. Bucadifuoco ha esposto dettagliatamente i bisogni del commercio specialmente in relazione al porto ed alle ferrovie. S. E. Ciano ha detto che il suo viaggio ha sopratutto per scopo quello di studiare le provvidenze occorrenti alle provincie dell'isola ed ha dichiarato che nei limiti del possibile sarà sollecitamente provveduto specie per quanto riguarda lo sviluppo delle ferrovie e del porto. Le dichiarazioni del Ministro sono state vigorosamente applaudite.

Quindi S. E. Ciano si è recato a visitare il porto onde rendersi personalmente conto della situazione. Il Ministro ha poi visitato l'ufficio postale e quello telegrafico e la capitaneria del porto ove ha consegnato alla medaglia d'oro Angelino un'altra medaglia d'argento conferitagli recentemente. L'on. Farinacci alle ore 10 ha visitato l'anfiteatro romano e poscia quello greco. Alle 11 l'on. Farinacci ha presieduto nella sede della federazione una riunione dei segretari politici provinciali ai quali ha espresso la sua soddisfazione per la completa concordia dei fascismo nella Provincia. Quindi l'on. Farinacci si è recato a salutare i mutilati.

Alle ore 13 il Fascio siracusano ha offerto una colazione in onore degli illustri ospiti alla latomia dei cappuccini.

Nella loro visita S. E. Ciano e l'on. Farinacci sono stati fatti segno a continue imponenti manifestazioni di simpatia. Alle ore 16.30 l'on. Ciano e l'on. Farinacci fra le più entusiastiche acclamazioni di una numerosissima folla sono partiti per Catania.

CATANIA, 17

Per l'arrivo del Ministro Ciano e dell'on. Farinacci la città è imbandierata. Il Municipio, i fasci, e le corporazioni sindacali hanno pubblicato manifesti inneggianti ai rappresentanti del governo nazionale. Dalla provincia, con treni speciali sono giunti numerosissime rappresentanze di municipi, fasci, milizia, associazioni e musiche onde partecipare al ricevimento dei due illustri ospiti.

## Dichiarazioni di Cicerin su documenti falsi compromettenti la U. R. S. S.

MOSCA, 17

Intervistato dall'agenzia Rosta, Cicerin ha fatto alcune dichiarazioni riguardo a documenti falsi che sarebbero stati fabbricati allo scopo di compromettere il governo sovietico.

Tale fabbricazione tipica caratterizzerebbe la campagna accanita condotta attualmente contro la U.R.S.S., Cicerin ha detto che un falsificatore sarebbe stato identificato nella persona dell'emigrato russo Droujelowsky, specialista in documenti falsi arrestato a Berlino e presso il quale sarebbe stata provata una enorme collezione di carta intestata.

L'arrestato avrebbe confessato di avere fabbricato i documenti falsi e di averli venduti ai governi di Sofia e di Varsavia. Altri fabbricatori ha soggiunto Cicerin, sarebbero Gounanski a Berlino, Jakoubode a Vienna, il quale ultimo avrebbe pubblicato il documento che figura come principale documento di accusa contro Dosser, il rappresentante del sindacato della nafta, arrestato illegalmente dalla polizia inglese e processato dal tribunale misto di Shanghai.

Altri numerosi documenti falsi sarebbero stati messi in circolazione secondo Cicerin, come provenienti dalla terza internazionale comunista e precisamente il falso trattato tra la terza internazionale comunista e il partito dei contadini croato, la falsa lettera di Zinovieff a Cachin relativamente al Marocco, ed infine altri documenti che Cicerin ritiene necessario ricordare poichè essi avrebbero servito come istrumento per combattere la U.R.S.S. confondendo la terza internazionale comunista col governo sovietico.

Cicerin enumera quindi una ventina di altri documenti falsi conosciuti dal governo sovietico di cui la maggior parte sarebbero destinati a compromettere i rappresentanti sovietici all'estero. In generale tutti questi falsi, ha detto Cicerin, dimostrano una grossa ignoranza politica, riferendosi essi a istituzioni ed a persone inesistenti.

La facilità di tali grossolane mistificazioni dipenderebbe dal basso prezzo di 150 dollari con cui sarebbero pagati questi documenti.

«Gli organi governativi stranieri — ha affermato Cicerin — nella maggior parte dei casi stilizzerebbero coscentemente le falsificazioni acquistate.

«Nell'attuale grave momento in cui gli elementi reazionari estremi nei diversi paesi reclamano una crociata contro la U.R.S.S., dobbiamo attenderci la pubblicazione di nuovi falsi a sensazione da parte di questi stessi elementi che vorrebbero procurarsi un sufficiente pretesto alla lotta contro la U.R.S.S.

Cicerin ha concluso: «I partigiani della soluzione pacifica dei conflitti internazionali e della liquidazione definitiva di tutti i tentativi guerraioli suscettibili di provocare nuove crisi mondiali devono sapere che simili documenti hanno lo scopo di favorire la creazione di un fronte unico antisovietico e che sono eseguiti da falsificatori di mestiere. Quest'avviso era necessario.

## Le nuove misure fiscali greche nelle dichiarazioni del ministro delle Finanze

ATENE, 17

Parlando delle nuove misure fiscali, relative ai diritti di importazione, decretate giorni sono, il ministro delle finanze Coffinas ha rilevato che l'aumento costante del commercio e delle importazioni della Grecia dimostra il vigore economico del paese e la crescente forza di consumo del popolo italiano.

Le importazioni nel 1924 hanno raggiunto sette miliardi e 765 milioni di dracme contro 6 miliardi nel 1923. L'aumento continua nel 1925.

Il ministro ha concluso dicendo che la riforma fiscale sarà salutare perchè, indipendentemente dall'aumento della fiducia nella moneta nazionale che deriverà dall'equilibrio del bilancio, contribuirà in una certa misura e secondo la potenza finanziaria del paese a regolare il consumo.

## Una linea aerea fra l'India e l'Inghilterra

LONDRA, 17

Nel 1927 l'Inghilterra sarà collegata con l'India anche per via aerea. Il Daily Express» dà notizia del prossimo servizio, informando che l'aeroplano adibito al trasporto potrà contenere 14 passeggeri. Sarà munito di motori da 150 HP ed a bordo vi saranno apparecchi di luce elettrica e servizio di ristorante per i due giorni fissati per la durata del viaggio.

## Fenomeni climaterici in Polonia

VARSAVIA, 17

(X.) In tutta la Polonia continua a piovere. Un giornale di Varsavia pubblica la seguente descrizione del fenomeno di queste pioggie insistenti: «Il fenomeno di queste pioggie senza fine è dei più gravi. Ogni giorno, per alcune ore il cielo è sereno e splende il sole, un sole così cocente però, che mette in fuga gli animali e secca le piante. Poi all'improvviso il cielo si oscura e prende il colore della pece.

«Di pieno giorno le tenebre più fitte si addensano in cielo; seguono in cielo fuochi di artificio, lampi spaventevoli, colonne di fuoco che scendono sulla terra ed accecano. L'artiglieria celeste è tutta in azione. La terra trema come scossa da un terremoto; il rombo dei tuoni è assordante. Infine viene la pioggia. Ma che pioggia! Dire che cade a catinelle è dire poco. Nubi intere si squarciano e migliaia di tonnellate di acqua si riversano e precipitano sulla terra.

«Molti animali rimangono addirittura schiacciati. I tetti delle case dei contadini crollano. Tutto è sott'acqua; poi, come se nulla fosse, il sole risplende e il giorno dopo siamo da capo. Per poco che si vada avanti di questo passo — conclude il giornale — gli uomini in Polonia diverranno anfibi. Così doveva piovere nei giorni che precedettero il diluvio universale.»

Dalle provincie giungono notizie che la Vistola, il Donetz ed il Buch, con tutti i loro affluenti ancora una volta sono straripati. Il popolo è alla disperazione ed il Governo più ancora.

## Cruenta agitazione dei cattolici polacchi per una minaccia inesistente

VARSAVIA, 17

(X.) I giornali di Varsavia ricevono da Minak le seguenti notizie: Nel comune di Bobrujaki, abitato quasi esclusivamente da cattolici, in questi giorni si era diffusa la voce che per ordine del Governo di Mosca doveva venir effettuata una perquisizione nella chiesa cattolica e nella parrocchia.

Gli abitanti della borgata allarmati da queste voci vollero a tutti i costi impedire che le autorità eseguissero gli ordini avuti. Si armarono e intorno alla chiesa ed alla parrocchia improvvisarono delle barricate. Quando i gendarmi che accompagnavano la commissione si appressarono alla chiesa i parrocchiani li accolsero a fucilate. I gendarmi naturalmente risposero al fuoco e si impegnò così un combattimento che durò circa mezz'ora.

Durante il combattimento caddero uccisi il sacerdote e parecchi suoi parrocchiani. La chiesa e la parrocchia sono ora piantonate militarmente.

A Bobrujski ed in tutto il suo distretto fu proclamato lo stato d'assedio.

## Le elezioni nel territorio di Memel

UNAS, 17

I giornali sono informati che nel territorio de Memel hanno avuto luogo le elezioni amministrative con i seguenti risultati. Secondo la nazionalità, eletti 49 lituani e 13 tedeschi; secondo i partiti: autonomisti 38, social democratici 14 e nazionalisti lituani 10.

## Sfortunato tentativo d'un argentino di passar la Manica a nuoto

BOULOGNE SUR MER, 17

Il nuotatore argentino Harrison, che nel 1924 tentò per due volte di attraversare la Manica, ha fatto ieri un nuovo tentativo. Dopo otto ore e trentasette minuti, colpito da crampi, ha dovuto abbandonare il tentativo a otto miglia dalle coste inglesi. Horrison ha dichiarato che rinnoverà la prova in agosto.

## Un match Dempsey e Welles in America

PARIGI, 17

(E.L.) E' annunciato ufficialmente da New York che è stato completato il contratto per l'incontro Dempsey e Welles. Le causole dell'accordo sono state oggi firmate da Tex Richard, il noto impresario di boxe.

La data del match sarà stabilita più tardi e la località sarà scelta nelle vicinanze di New York. Tanto in caso di vittoria che in caso di sconfitta, Dempsey si vedrà assicurata la somma di 150 mila sterline sulla borsa di 200 mila sterline. La lotta determinerà il diritto a portare il titolo di campione mondiale pesi massimi.

## La Francia di fronte alla gravità della minaccia marocchina

### Un pericoloso complotto contro la marina organizzato dai comunisti

(*SERVIZIO PARTICOLARE DELLA* GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 17

Il conflitto del Marocco, che fino ad ora veniva considerato dalla opinione pubblica francese come una questione puramente coloniale, comincia ad impensierire seriamente per la vastità che assumono le operazioni militari e l'imponenza dei rinforzi che si rendono sempre più necessari ed urgenti. E' la guerra vera che si impone e il popolo francese, questo bisogna riconoscerlo, l'accetta con forza d'animo e con serenità nonostante la sfrontata propaganda comunista che si delinea su tutta la linea, non impedita dalla debole azione governativa.

Il momento è certamente dei più delicati. In un solo istante mentre si annunzia l'invio di numerose truppe, si annunzia pure un sensibile aumento di imposte e si verifica un rincaro di tutta la vita: tramvie, metro, francobolli, telegrammi, dazi e consumi generi alimentari ecc. I giornali, quantunque disciplinati e patriottici, non possono non lasciar trapelare l'inquietitudine dell'opinione pubblica ed in alcuni articoli appare chiaro che il pubblico si rende conto di tutta la portata che il conflitto marocchino può avere sui suoi destini e domanda fermamente al governo di portargli riparo con tutta l'energia e con tutti i mezzi che la gravità della situazione richiede.

**Le defezioni delle tribù**

Abd el Krim sembra concentrare i suoi maggiori sforzi nel settore centrale del fronte, puntando sempre più decisamente contro Fez; ma a prescindere dallo sviluppo di questa offensiva condotta seguendo le più moderne concezioni della scienza militare e secondo un piano d'insieme cui il capo riffano ritorna costantemente e che è applicato nei particolari con una rara costanza; a prescindere da ciò, un altro grave pericolo, se non il maggiore, è costituito dall'atteggiamento delle tribù.

Intanto che con febbrile attività si spediscono al Marocco uomini e materiali onde preparare e sferrare il movimento controffensivo, si è piuttosto preoccupati per l'estensione che sembra prendere il movimento di effervescenza delle tribù: è una macchia d'olio che si allarga e che può rendere la situazione del corpo di spedizione, attaccato di fronte e minacciato nello stesso tempo anche alle spalle, assai difficile.

I giornali hanno da Fez: La giornata è stata caratterizzata da intense azioni dell'aviazione sulle truppe dissidenti.

Nell'Ued Leben i gruppi francesi percorrono la regione assicurando la popolazione che è oggetto di un'attiva propaganda da parte dei riffani.

Nel complesso la situazione continua a presentarsi seria a causa delle infiltrazioni dei riffani e della propaganda politica che viene effettuata presso le tribù a favore di Abd el Krim da suoi emissari.

**Dichiarazioni di Petain e Naulin**

Il maresciallo Petain, al momento della partenza, ha fatto al «Petit Parisien» le seguenti dichiarazioni:

«Voi lo vedete, io parto come un giovanotto, per le vie più rapide, allo scopo di precedere di qualche ora i primi elementi della divisione marocchina che, venendo dalla Renania, sbarcheranno a Casablanca. L'invio dei rinforzi è incessante. Oltre alle truppe che arriveranno per mare, un corpo d'armata proveniente dall'Algeria per strada ferrata, sbarcherà a Taza. Di concerto col maresciallo Lyautey, io coordinerò lo impiego di questi rinforzi nelle operazioni imminenti che stanno per essere intraprese sull'insieme del fronte marocchino.

Il corrispondente del «Journal» da Fez dice: che secondo le dichiarazioni fatte dal generale Dauquan, i rinforzi attesi al Marocco ammontano ad un corpo d'armata.

Intervistato dal «Petit Parisien» il generale Naulin comandante supremo delle truppe francesi al Marocco, che partirà domani per Casablanca, ha dichiarato tra l'altro:

«Occorre che il pubblico sappia che il Governo intende fare tutti gli sforzi necessari per finirla al più presto possibile. Se mi saranno dati i mezzi per portare a termine quest'affare vi posso assicurare che la fine non tarderà».

**Missione franco-spagnola per la pace?**

Secondo il «Petit Parisien» una delegazione francese avente un carattere ufficioso sta per essere designata. E' probabile che le missioni francese e spagnola si recheranno insieme nel Riff per portare a conoscenza di Abd el Krim le condizioni di pace.

I giornali hanno da Madrid: Corre voce negli ambienti bene informati che la conferenza del Marocco esaminerebbe adesso le basi della pace.

Sempre il «Petit Journal» ha da Tangeri, via Londra, che l'autobus postale che fa servizio da Tetuan a Tangeri è stato attaccato dai riffani a colpi di arma da fuoco: due persone sono rimaste uccise e quattro ferite.

A Cherbourg il Presidente della Repubblica, Doumergue, accompagnato dalle più alte personalità dello Stato, passò ieri in rivista una sessantina di navi da guerra ed ha impostato in cantiere il sottomarino francese «Redoutable».

Alla colazione offerta in suo onore, il Presidente della Repubblica ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato che la Francia si è associata e si associerà sempre ardentemente a tutte le iniziative sincere, destinate a consolidare la pace e che precisamente nel desiderio della pace essa trova le ragioni decisive per non trascurare la Marina e conservarle quel posto che risponda alla situazione mondiale della Francia e ai bisogni di sicurezza della immensa estensione delle sue coste e del suo vasto impero coloniale.

## Odioso complotto antimilitarista sventato dalla polizia a Brest

PARIGI, 27

La «Libertè» riceve dal suo corrispondente particolare da Brest che in seguito ad una lunga e minuziosa increiesta la polizia locale, assistito da ispettori della brigat amobile, ha stabilito la esistenza di un vero complotto antimilitarista che doveva scoppiare domani. Già da qualche tempo il governo marittimo di Brest era stato avvertito che una odiosa campagna veniva fatta presso gli operai dell'arsenale e fra il personale degli stabilimenti marittimi. Opuscoli, diffusi a profusione predicavano la ribellione al momento del passaggio della squadra del Mediterraneo che doveva recarsi a Cherbourg per la rivista navale. L'insidiosa propaganda era penetrata fino a bordo di alcune unità. In seguito ad una corrispondenza tra il governatore marittimo ed il prefetto di Finister la polizia è stata incaricata di eseguire delle indagini e numerosi commissari ed ispettori si sono messi all'opera.

La recente scoperta nella stazione di Brest di un pacco di stampati sediziosi ha messo la polizia di Brest sulla pista e si sono avute così le prove di una vera cospirazione le cui grandi linee avrebbero dovuto essere le seguenti:

Tutte le disposizioni erano state prese perchè il 18 luglio, dato in cui la squadra del Mediterraneo sarebbe stata di ritorno a Cherbourg per ancorarsi nella rada, sarebbe scoppiato simultaneamente in diverse unità della squadra, un ammutinamento, e nello stesso tempo si sarebbero ribellati anche gli operai delle costruzioni marittime. Documenti di una estrema importanza sono stati sequestrati.

L'inchiesta, condotta di concerto con le autorità civili e militari, continua attivamente. Parecchi arresti sono stati operati, nonostante che si mantenga un assoluto riserbo su tutto l'affare. Crediamo di sapere che la inchiesta ha rivelato delle complicità imprevedute. Fin da ora vi sarebbero delle prove che è da Parigi che provenivano le istruzioni precise relative alla preparazione della giornata rossa del 18 luglio.

## La nota tedesca a Parigi e l'atteggiamento dei nazionalisti

BERLINO, 17

(R. C. P.) Oggi si riunirà la giunta degli esteri e sabato sera, 18 luglio, un corriere porterà il testo della nota all'ambasciatore tedesco a Parigi von Hoesch. Secondo taluni giornali, la pubblicazione del documento avrà luogo domenica; secondo altri solamente mercoledì, per dar modo al Quai d'Orsay di esaminare il testo della nota.

Mercoledì stesso o giovedì principierà al Reichstag la discussione in tema di politica estera, discussione che verterà altresì sul documento in parola. La giornata parlamentare si annunzia molto aspra. I giornali esponenti delle correnti più spinte della destra fanno un parallelo fra la situazione odierna e quella del 29 agosto dell'anno scorso, quando i tedesco nazionali in grande maggioranza avevano votato a favore del rapporto Dawes, malgrado l'aspra campagna e la propaganda condotta contro il patto di Londra.

Secondo la *Deutsche Zeitung*, nella compagine dei tedesco-nazionali molti dovrebbero abbandonare il partito qualora il gruppo parlamentare del partito stesso decidesse di votare a favore del patto di garanzia. Si fanno parecchi nomi per una eventuale nuova direzione del partito, taluni dei quali interessanti: fra gli altri il conte Schulenburg che fu capo di stato maggiore dell'armata del Kronprinz e che secondo la *Deutsche Zeitung*, fu uno dei pochi a non perdere i nervi nei gravi eventi del passato. Un altro nome che attira l'attenzione è quello del conte Eulenburg, il quale — dice il giornale di destra — è persona che ottenne grandissimi meriti nel momento patriottico.

Il Cancelliere ha ricevuto i capi dei partiti, esclusi i nazionalisti ed i comunisti, per esporre loro le linee generali della nota e per fissare le modalità della consegna e della discussione. — Ieri il Presidente Hindenburg ha firmato la legge per la rivalutazione delle ipoteche; e la legge comparirà subito sul foglio ufficiale dello stato. Quest'atto è stato seguito con grande attenzione ieri. Il Presidente Hindenburg aveva convocato presso di se il Cancelliere ed il ministro della giustizia per essere informato della situazione politica in rapporto alla legge stessa.

E' questo un atto che non sempre viene compiuto, poichè la firma delle leggi da parte del Presidente della repubblica è nella maggior parte dei casi una formalità. La *Deutsche Zeitung* adopera i termini in uso per la corte degli Hohenzollern per narrare questo fatto odierno e scrive che Hindenburg ha ordinato che venissero presso di se i due uomini di Stato. Il giornale scrive che questa è la miglior prova dell'alto senso di responsabilità e di chiaroveggenza che anima il Presidente della repubblica.

Secondo lo statuto, su tale dibattuta questione della rivalutazione poteva venire indetto il plebiscito; se si fosse scelta tale via la nazione sarebbe stata ancora per lungo tempo tenuta in tensione per questa questione, che ormai è definitivamente risolta.

— Si ha Parigi che la polizia ha arrestato e portato alla frontiera il tedesco Karl F. Piedt, presidente della federazione tedesca, che aveva preso parte a vari comizi in piazza.

— I conduttori di taxis e di autobus di Barcellona hanno tutti ripreso il lavoro la mattinata.

## Versione ufficiale degli incidenti per Salvemini a Firenze

FIRENZE, 17

Col direttissimo 27 è partito ieri per Roma il prof. Gaetano Salvemini. Questi era scortato da numerosi agenti in borghese. La questura ha comunicato alla stampa una nota riguardante gli incidenti avvenuti nella giornata di mercoledì. Il comunicato dice:

«Mercoledì verso le 18 alcuni individui attesero all'uscita della Corte d'Assise l'avv. Targetti con propositi di violenza. Il questore, avvertito, inviò prontamente dei funzionari ed agenti, i quali, circondato il Targetti, lo fecero ricoverare in questura. Il detto avvocato potè più tardi rientrare nella sua abitazione senza ulteriori molestie.

«Intanto alcuni sconosciuti fecero improvvisamente irruzione nello studio del Targetti, danneggiandolo e dandosi subito alla fuga. Nella serata un gruppo di giovani si recò nell'abitazione dell'ing. Carlo Rosselli in via Giusti 18, e successivamente nello studio del corrispondente dell'«Avanti!» in via Porta Rossa N. 6, danneggiandone i mobili. Nessuna violenza fu fatta alle persone dei familiari che si trovavano nella abitazione del Rosselli.

«Più tardi lo stesso gruppo si recò alla pensione Gozzoli in Piazza Indipendenza e richiese al proprietario notizie di certo prof. Zanotti. All'osservazione del Gozzoli di non conoscere lo Zanotti ed al rifiuto di consegnare i registri dei pensionanti, i giovani stessi lo colpirono con qualche schiaffo e si allontanarono dopo aver danneggiato l'apparecchio telefonico. Sono stati eseguiti alcuni fermi ed arresti. Sono in corso indagini».

## Le condizioni dell'on. Gonzales

MILANO, 27

E' noto l'incidente occorso all'on. Gonzales all'uscita dal tribunale di Firenze, dopo il processo Salvemini. Il deputato socialista, colpito alla testa, pareva dovesse cavarsela senza complicazioni gravi, tanto che fece ritorno a Milano in automobile in compagnia della consorte e dell'avv. Levi, altra vittima dell'incidente.

L'on. Gonzales nel pomeriggio di martedì, sebbene non ancora ristabilito, si recò nel suo ufficio, ma dopo breve permanenza dovette farsi riaccompagnare al proprio domicilio in via Borgonuovo 14, per forti dolori alla testa. La febbre nelle prime ore saliva ad un massimo di 40 gradi, per poi, a sbalzi, di aumenti e di diminuzioni, scendere a 38.5. Il prof. Paolo Pini che lo ha visitato, non crede del tutto scongiurato il pericolo della commozione cerebrale; ma questa sera ha trovato l'infermo in migliori condizioni.

## Il socialista Leone impazzito aggredisce una signora a Napoli

ROMA, 17

Il «Mattino» di Napoli pubblicava ieri:

«L'altra notte in una notizietta di cronaca era detto che un uomo ancora giovane, non identificabile, in quanto non era fornito di documenti nè identificato e che presentava evidenti sintomi di alienazione, era stato fermato in Piazza dei Martiri perchè si era lanciato su di una signora come assalito da un attacco di follia erotica. All'alba lo sconosciuto che per un momento solo aveva detto di chiamarsi Enrico Leone, mentre subito dopo dichiarava di non ricordare le sue vere generalità, venne inviato al manicomio per la identificazione e la visita sanitaria.

«Ieri mattina intanto in città, propalatasi la notizia, si credette che lo sconosciuto fosse il prof. Leone, il notissimo socialista soreliano, che così viva parte ebbe nella politica sindacale e sociale in Italia dal 1910 alla Marcia su Roma. Informazioni richieste in mattinata, hanno purtroppo confermato il sospetto. L'ospite del manicomio è proprio il prof. Enrico Leone.

«Le condizioni sue erano preoccupanti soltanto da un mese circa, perchè mai prima di questi ultimi giorni aveva dato segni di alienazione. Senonchè da un anno circa aveva perso quell'ardore combattivo che era una delle sue caratteristiche ed aveva ottenuta, anzi, la reintegrazione dell'insegnamento poichè gli era stata affidata da poco una cattedra alla Scuola Commerciale. In questo mese non parlava che di politica inneggiando al Sovrano e lasciando sinanco intendere di avere abbandonata ogni convinzione politica di regime.

«Enrico Leone, che appartenne al movimento di idee, al quale partecipò Arturo Labriola, è stato consigliere comunale di Napoli e svolse una fervida attività politica sino a che una quindicina di anni or sono, si recò a Bologna professore di economia politica in quell'Istituto Superiore di Commercio.

«Nel contempo dirigeva a Bologna la «Tribuna dei ferrovieri», organo sindacalista della classe e che ebbe la sua decisa influenza sulla organizzazione e l'attività delle masse rosse. Le quali nelle elezioni amministrative del bolognese portarono a consigliere comunale il prof. Leone, che non tardò a segnalarsi ed a prendere posizione.

«Il prof. Leone ha la madre molto vecchia e un figlio diciottenne. In questi ultimi giorni anche a scuola aveva dato segni di stranezze, tanto che il direttore della scuola non aveva nascosta ad alcune persone che parlavano con lui la profonda impressione prodottagli dai discorsi del Leone, dopo i quali egli sospettava che le sue facoltà non fossero completamente a posto».

## Il nuovo commissario di Padova

PADOVA, 17

A Commissario Regio del Comune di Padova al posto del comm. Borelli, è stato nominato il barone Lorenzo La Via che fu per molto tempo commissario regio a Torino.

## Un mutuo di 30 milioni a Roma

ROMA, 17

Il consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, presieduto dal senatore Indri, ha concesso al comune di Roma un mutuo di trenta milioni di lire per la costruzione di edifici scolastici.

## La sete di denaro del Gregori e i suoi tentativi di vendere le gioie

GENOVA, 17

Continuano gli interrogatori per il delitto di Salita Pollaioli. Antonio Gregori sarà messo quanto prima a confronto con un altro dei suoi accusatori più gravi, il sig. Domenico Lupi, nato ad Urbino, conduttore di una agenzia di affari.

Egli narra che il 20 aprile u. s. si presentava a lui l'Antonio Gregori, accompagnato da un ragioniere di sua conoscenza. Chiedeva un prestito di 600 lire che il Lupi non aveva difficoltà ad accordargli in quanto il ragioniere che lo accompagnava si rendeva mallevadore. Alla scadenza il Gregori fu puntuale e perciò acquistò la fiducia del titolare dell'Agenzia, al quale ricorse poi più volte.

Nelle prime giornate dello scorso giugno il Gregori fu più assiduo che mai dell'agenzia domandando disperatamente soccorsi.

«Se sapesse, gli diceva il Gregori, quante pene ho sofferte e tutte a causa di mia moglie, indegna del nome di madre. La sciagurata ha tradita la mia fiducia e mi ha lasciato con il mio piccolo bimbo cui molte volte non so come provvedere».

Il sig. Lupi, che è pure padre, si commuoveva alle parole del Gregori, tanto più quando questi smaniava e finiva sempre per dargli quanto chiedeva.

Il giorno dopo il delitto (l'assassinio però non era stato ancora scoperto) il Gregori si recò dal sig. Lupi. Appariva pallido e tremante. Disse che aveva assoluto bisogno di quattrini e si rivolgeva a lui per un prestito. Per caso in quel momento il sig. Lupi non aveva in tasca che 15 lire e gliele fece vedere nel portafogli. Il Gregori afferrò quelle e si allontanò rapidamente senza neanche salutare.

Il giorno seguente ritornò più rasserenato in volto. Estrasse subito dalla tasca un pacchetto contenente dei gioielli, dicendo: «Mia moglie me ne ha fatta un'altra delle sue. E' scappata a Milano e mi ha portato via 40 mila lire. Fortunatamente mi ha lasciati i suoi gioielli. Eccoli. Questi sono i gioielli di mia moglie». Il sig. Lupi li osservò e ricorda che fra quelli vi era il famoso braccialetto, di cui non si ha più notizia. E questo lo ricorda esattamente perchè il Gregori voleva venderglielo per 4000 lire. La somma chiesta parve esagerata e il sig. Lupi non concluse perciò l'affare.

Al sig. Lupi fu domandato se sapesse di relazioni d'affari del Gregori con donne. Egli rispose: «Posso dire solo questo: che in qualche occasione il Gregori mi raccontò che conosceva una signora il cui marito era sempre in viaggio per affari e che questa signora lo aiutava molto. Mi confidò anche una sua avventura. Ma ora non potrei precisare a quale donna si riferiva. Può anche darsi che si trattasse della signora maritata, ma non potrei precisarlo poichè tutto ciò allora non mi importava».

Su un'altra circostanza assai grave si è intrattenuto il sig. Lupi. Dopo il rifiuto di acquistare le gioie che gli offriva il Gregori, questi lo pregò di volergli spignorare un vestito marron. Egli aderì. Ricevette la polizza e si recò al Monte di Pietà e ne ritornò con l'abito che consegnò al Gregori.

«Aveva fretta di cambiare abiti — dice ora il Lupi. E questa circostanza mi meravigliò alquanto. Invitai allora il Gregori a cambiarsi nel mio ufficio e a lasciarmi in consegna l'abito che si toglieva a garanzia della somma sborsata per lo spignoramento da me compiuto. Ma egli non volle saperne e solo si rassegnò ad affidarmi in deposito il gilet del vestito che doveva togliersi».

Il Lupi ricorda che quel giorno il Gregori era in possesso anche di parecchie cambiali non sa firmate da chi.

# Le Borse e i Mercati

## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 72.50 | 70.50 |
| Consol. 5 % | 91.65 | 92.10 |
| Banca d'Italia | 1795.— | 1700.— |
| Banca Naz. Credito | 545.— | 545.— |
| Banca Comm. It. | 1453.— | 1430.— |
| Credito Italiano | 880.— | 870.— |
| Banco di Roma | 118.— | 118.— |
| Credit. Marit. | 555.— | 546.— |
| Mediterranea | 380.— | 378.— |
| Meridionali | 730.— | 705.— |
| Rubattino | 753.— | 745.— |
| Libera Triestina | 505.— | 510.— |
| S.N.I.A. prov. | 275.— | —.— |
| Terni | 640.— | 622.— |
| Meccaniche Miani | 169.— | 169.— |
| Breda | 402.— | 398.— |
| Ansaldo | 24.— | 23.— |
| Montecatini | 261.— | 259.— |
| Metallurgica | 175.— | 174.— |
| Reggiani | —.— | 6.89 |
| Fiat | 505.— | 498.— |
| Isotta Fraschini | 6.80 | 6.75 |
| Gregorini | 50.25 | 49.— |
| Dalmine | 165.— | 173.— |
| Camona | 200.— | 200.— |
| Autom. Bianchi | 149.— | 148.— |
| Ilva (nuove) | 295.— | 294.— |
| Elba | 60.— | 60.— |
| Cascami Seta | —.— | —.— |
| Canapificio Naz. | 734.— | 725.— |
| Lanificio Rossi | 4800.— | 4900.— |
| Lanificio Targetti | 410.— | 418.— |
| Cotonificio Cantoni | 6100.— | [illegible] |
| Coton. Veneziano | 365.— | 367.— |
| Cot. Meridionali | 156.— | 153.— |
| Cotonificio Turati | 755.— | 745.— |
| Sete de Châtillon | 324.— | 324.— |
| Rossari Varzi | 1230.— | 1175.— |
| Cot. Furter | 300.— | [illegible] |
| » Trobaso | 740.— | 720.— |
| » Ogna Cand. | 820.— | 730.— |
| » Val Seriana | 1100.— | 1100.— |
| » Valle Ticino | 286.— | 250.— |
| Tessuti stampati | 1550.— | [illegible] |
| Lanif. Gavardo | 1600.— | [illegible] |
| Man. Riun. Toscane | 290.— | 275.— |
| Man. Pacchetti | 216.— | 195.— |
| Man. Rotondi | 800.— | 860.— |
| Coton. Tosi | 475.— | 455.— |
| Un. Manifatt. | 670.— | 645.— |
| Bernasconi | 330.— | 320.— |
| Stamperie Lomb.de | 395.— | 390.— |
| Rinascente | 124.50 | 124.— |
| Petroli | 85.— | 82.— |
| Fond. Regionale | 168.— | 168.— |
| Richard Ginori | 1150.— | 1300.— |
| Fondi Rustici | 385.— | 332.— |
| Bon.che Ferraresi | 593.— | 580.— |
| Benelli | 60.— | 61.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 585.— | 596.— |
| Brasital | 340.— | 340.— |
| Pastificio Baroni | 163.— | 160.— |
| Pirelli | 1053.— | 1020.— |
| Zuccheri | 945.— | 945.— |
| Raffineria L. L. | 620.— | 620.— |
| Distillerie | 192.— | 192.— |
| Molini A. I. | 1000.— | 1000.— |
| Eridania | 610.— | 600.— |
| Gulinelli | 168.— | 165.— |
| Edison | 769.— | 766.— |
| Adriatica | 223.— | 221.— |
| Marconi | 183.— | 185.— |
| Vizzola | 1580.— | 1580.— |
| Conti | 535.— | 540.— |
| Negri | 300.— | 300.— |
| Elettricità L. T. | 345.— | 365.— |
| Esercizi Elettrici | 117.50 | 116.— |
| Adamello | 272.— | 275.— |
| Emiliana | 50.— | 50.— |
| S. E. S. O. | 147.50 | 134.— |
| El. Bresciana | 272.— | 263.— |
| Valdarno | 175.— | 165.— |
| Tecnomasio | 160.— | 160.— |
| Tirso | 264.— | 270.— |
| Elett. Soda | 150.— | 150.— |
| Esportazioni I. A. | 786.— | 780.— |
| Costruz. Venete | 330.— | 325.— |
| Beni Stabili | 858.— | 862.— |
| Grandi Alberghi | 215.— | 210.— |
| Cementi Spalato | —.— | —.— |
| Riseria Italiana | 235.— | 242.— |
| Cosulich | 315.— | 315.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Francia | 127.20 | 127.65 |
| Svizzera | 523.337 | 527.— |
| Londra | 130.90 | 131.925 |
| New York | 26.935 | 27.13 |
| Berlino (marco oro) | 6.41 | 6.4650 |
| Vienna | 3.79 | 3.93 |
| Bukarest | 12.95 | 12.90 |
| Belgio | 125.75 | 126.25 |
| Spagna | 390.— | 393.— |
| Praga | 80.— | 80.70 |
| Budapest | —.— | 00.39 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 17. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 72 e mezzo — Consolidato 5 p. c. 91 — Obbligazioni delle Venezie 3 mezzo p. c. 70.50 — Banca d'Italia 1705 — Banca Commerciale Italiana 1453 — Credito Italiano 880 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 732 — Ferrovie Meridionali 750 — Adria 308 — Cosulich 322 — Libera Triestina 510 — Lloyd 5600 — Premuda 780 — Gerolimich nuove 750 — Martinolich 236 — Tripcovich 440 — Anonima Infortuni Milano 4620 — Assicurazioni Generali 12.150 — Riunione Adriatica prima serie 3860 — Id. id. seconda serie 3880 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2170 — Forze Idrauliche 415 — Cantiere Navale Triestino 212 — Cementi Spalato 432 — Prima Pilatura Riso 560 — Cementi Isonzo 176 — Stabilimento Tecnico Triestino 610.

Cambi: Francia 126 e 3 quarti — Londra 131.70 — New York 26.95 — Svizzera 522 — Spagna 399 — Amsterdam 10.75 — Berlino 6.40 — Bucarest 12.50 — Praga 79.75 — Vienna 3.80 — Zagabria 47.60 — Belgio 124.50 — Budapest 0038.

GENOVA, 17. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.75 — Consolidato 5 p. c. fd. 91.85 — Id. id. cont. 91.85 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68 e mezzo — Banca d'Italia 1686 — Banca Commerciale Italiana 1419 — Credito Italiano 873 — Banco di Roma 47.25 — Credito Marittimo 550.

Cambi: Francia 127.75 — Londra 132 — Svizzera 528 — New York 27.17 — Spagna 395 e mezzo.

ROMA, 17. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 70.80 — Id. id. fine mese 71 — Consolidato 5 p. c. cont. 92 — Id. id. fine mese 81.90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68 — Banca d'Italia 1650 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1417 — Credito Italiano 865 — Banco di Roma 117.25 — Credito Marittimo

Cambi: Francia 127.25.50 — Londra 131.90 e 132 — New York 27.125-27.25

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 24.88 — Febbraio 24.00 — Marzo 24.14 — Aprile 24.14 — Maggio 24.40 — Giugno manca — Luglio 24.14 — Agosto 24.05 — Settembre 24.20 — Ottobre 24.35-37 — Novembre 24.40 — Dicembre 24.44-47.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 luglio: «Bellenden» ital. da Trieste con merci — «Silvio Pellico» ital. da Kobe con merci — «Ida» ital. da B. Aires con merci — «Cara» ital. da Trieste con merci — «Carnato» ital. da Trieste con merci — «Eneo» ital. da Fiume con pass. — «Violetta» ital. da Trieste con merci — «Tellus» oland. da Rotterdam con merci.

Spedizioni del 17 luglio: «Carnaro» it. per Costantinopoli con merci — «Tevere» ital. per Trieste con merci — «Esino» ital. per Spalato vuoto — «Eneo» ital. per Fiume con pass. — «Bellenden» it. per Bari con merci.

Partenze del 17 luglio: «Carnaro» it. per Costantinopoli — «Esino» ital. per Spalato — «Eneo» ital. per Fiume — «Bellenden» ital. per Bari — «Bosanka» jugosl. per Dubronovich.

Carichi specificati: Pir. «Tellus» ol. arrivato il 17 luglio: da Orano: balle 650 fibre vegetali; da Amsterdam: sacchi 800 orzo, casse 16 cacao, casse 19 cacao, casse 1 reclame, barili 29 cacao; da Rotterdam: casse 3 metalli, sacchi 100 fecola, sacchi 75 detto, all'ordine. Raccomand. a G. Carbone.

## Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 18 luglio:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 34 — Giovanotti di coperta 81 — Mozzi di coperta con navigazione 621 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 333 — Carbonai 2067 — Cambusieri 135 — Cuochi 375 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 8 — Mozzi di camera con navigazione 8 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

**I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.**

## Una rapina nel Vicentino

VICENZA, 17

La scorsa notte nelle vicinanze di Zanè certo Canale Giuseppe di anni 18, mentre stava per rincasare, veniva aggredito da uno sconosciuto e rapinato del portafoglio contenente 180 lire. Il denaro fu poi abbandonato in un fosseto.

## NELLE AULE GIUDIZIARIE

## L'ancella ladra

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. Cav. Venturi — P. M. Cav. Pomodoro.

L'industriale Mascarin Giulio, abitante a Dorsoduro 161, da vario tempo, notava la scomparsa, dalla sua casa, di biancheria e posate. Nessun estraneo o persona sospetta si era mai introdotta nell'abitazione: i continui ammanchi dovevano quindi avvenire ad opera di qualcuno che per ragione di lavoro aveva modo di adoperare la roba che diminuiva sempre. E questa qualcuna fu scovata nella persona della domestica certa Compagno Maria fu Carlo di anni 54, nata a Camponogara e residente a Venezia. La scoprì lo stesso sig. Mascarin. Un giorno, infatti, egli sorprese l'infida ancella allontanarsi dalla casa con un asciugamano, che poco prima aveva lavato. Per dissimulare la sottrazione la donna aveva messo l'asciugamano in una sporta. Accompagnata in Questura essa negò di avere in precedenza involato oggetti, ma di fronte all'eloquente fatto dell'asciugamano le sue scuse non valsero a impedire la denuncia per furto continuato.

La Compagno è stata anche per alcuni giorni ospite del carcere femminile della Giudecca. Ieri non s'è presentata per render conto alla giustizia della sua colpa. Il distinto magistrato che presiede l'udienza, cav. Carlo Venturi, dopo aver riepilogato le risultanze della istruttoria fa chiamare il Mascarin il quale dichiara che si decise a condurre in questura la serva per il contegno suo altezzoso. Sorpresa con l'asciugamano nella sporta, essa non volle ammettere il suo torto e rispose anzi per le rime.

Il Mascarin dice, fra l'altro, che non solo a suo danno la roba mancava ma pure a danno di una signora ch'egli ospita.

L'agente di P. S. Cagnazzo, depone brevemente informando che la perquisizione presso la Compagno risultò negativa. Le fu trovato soltanto l'asciugamano.

Il Tribunale, accogliendo la proposta del P. M., limita la responsabilità della Compagno all'oggetto di cui ora indebitamente in possesso e, col valore lieve, la condanna a mesi tre e giorni dieci di reclusione.

Dif. avv. Camin, junior.

## La mantellina militare

Nel 1928 prestava servizio militare a Venezia, e al 71.o Regg. Fanteria, certo Massaro Gioacchino da Rotondi (Avellino). Un pomeriggio il giovane, essendo sprovvisto di danaro — come subito confessò — prima della quotidiana sortita, s'impossessò di una mantellina grigio-verde che stava su una branda di un compagno, deciso di venderla e realizzare qualche liretta. Uscito dalla caserma vicino a Ca di Dio s'imbattè con un pescatore, identificato poi per Boscolo Ferdinando chiamato Anzoletto di anni 49, da Sottomarina e senz'altro gli offrì l'indumento. Il pescatore privo di scrupoli, non si fece ripetere due volte l'offerta ed acquistò la mantellina per 10 lire.

Alla sera il furto venne, in Caserma scoperto ed il soldato pentitosi della brutta azione commessa confessò il suo fallo ai superiori che ne informarono i Carabinieri per il sequestro della mantellina. Ma ormai erano trascorse diverse ore e la perquisizione eseguita nella barca ove stava il Boscolo non diede alcun risultato.

Il pescatore, denunciato per ricettazione è stato dal Pretore Urbano condannato ad un mese di reclusione. Proclamandosi innocente egli ha appellato ed ieri in Tribunale ha sostenuto di non essersi mai incontrato col soldato e tanto meno di aver acquistato la mantellina.

Ma di fronte alla accusa esplicita del militare i Giudici non hanno potuto non riconoscere la sua colpa, e data la lieve entità del fatto e le modalità della vendita, il Collegio ha ritenuto trattarsi di incauto acquisto condannando il Boscolo a lire venti di ammenda.

Dif. Avv. Gigli.

## La seconda giornata del processo per i fatti di Forlimpopoli

PADOVA, 17

La giornata di ieri non è stata in verità molto interessante, come del resto non lo è tutto il processo, per quanto si tratta di fatti gravissimi. La udienza si è aperta ieri alle ore nove con il prosieguo dell'escussione dei testi.

Augusto Rocchi la mattina del 3 dicembre si trovava in piazza a Forlimpopoli. Vide il Meladri avvicinarsi al gruppo dei repubblicani; dopo qualche minuto la zuffa si era già accesa. Il Rocchi vide pure l'imputato Laghi sulla piazza, il quale mentre il Monti sparava, si diede alla fuga.

Il sindaco di Forlimpopoli, Sesto Santini, riferisce che la mattina del fatto un gruppo di repubblicani si era recato da lui per protestare contro i fascisti per i fatti della sera precedente, svoltisi al ballo di Colinello.

Il teste Orlandi Antonio ricostruisce la scena del ballo affermando che il repubblicano Lugaresi pronunciò delle parole contro i fascisti.

Da ciò un diverbio tra le due parti con scambio di pugni.

La sartina Milandri Argentina, mentre lavorava udì la sparatoria, si affacciò alla finestra e vide l'imputato Cagnani con la rivoltella in pugno. Il repubblicano Lugaresi è pure udito come teste.

Egli nega di avere pronunciato le parole contro il fascio, ma altri testi che le succedono affermano invece che le parole provocatrici furono pronunciate. Anche la maestra della sartoria, la signorina Giulia Lombardi, affacciatasi alla finestra al momento degli spari vide il Cagnani con la rivoltella in pugno.

## Carrettiere aggredito da quattro individui

VICENZA, 17

Ieri, poco dopo mezzogiorno, in località Crocetta del Botteghino, a Caldogno, quattro individui mascherati e armati di rivoltella, usciti da una siepe tentarono di aggredire a scopo di rapina il carrettiere Breccia Domenico d'anni 21 di Caldogno. Costui senza perdersi di coraggio, lanciava il cavallo a forte andatura, riuscendo a sfuggire ai malfattori.

Il grave fatto è stato denunciato ai carabinieri.

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso**

LA "GAZZETTA" A ROMA

# Il monumento a S. Francesco dinanzi il Laterano

## Una bella idea e il mutato spirito dei tempi - Onori a grandi Santi italiani - Un consiglio del Cardinal Vicario

ROMA, luglio

Mentre il governo dichiara festa nazionale il 4 ottobre del 1926 in celebrazione del Settimo Centenario della morte di San Francesco di Assisi, Roma si prepara ad onorare il Poverello innalzandogli un monumento dinanzi quella basilica Lateranense, che di tutte le Chiese è Principe e Madre. Soltanto qualche anno fa una simile proposta avrebbe scatenato una vivace campagna anticlericale nonostante che nel nome del Santo si siano trovati concordi uomini di apposte fedi, [illegible] gli è che l'idea di innalzare un monumento su di una piazza romana ad un confessore della Fede Cattolica sarebbe sembrata cosa inconcepibile ed addirittura assurda. Allora le piazze erano riservate esclusivamente a quegli illustri e celebri sconosciuti, che oggi le adornano e che quasi sempre ebbero il loro monumento per ragioni del più basso spirito fazioso.

Così si fece dell'Abate Cancellieri una specie di precursore dell'anticlericalismo e per tanto gli si innalzò una brutta statua, che nessuno e nemmeno il Comitato promotore vollero inaugurare, poichè nel frattempo Paolo Orano si era preso la briga di far conoscere chi veramente fosse e come realmente la pensasse il buon abate.

### Monumenti a illustri sconosciuti

Purtroppo la Roma che va dal 1880 al 1900 non innalzò monumento che ad uomini meschini; più spesso non fu nemmeno Roma a decidere tale onoranza, ma qualche comitato che traeva origine dalle file delle mutevoli maggioranze parlamentari del tempo. E poichè caduto Francesco Crispi, le maggioranze susseguentisi alla sua caduta furono se non palesemente, sempre spiritualmente avverse al grande Statista, non si trovò mai un cane di cittadino che proponesse un ricordo all'Uomo che con gli occhi d'aquila aveva intravisto il gran volo che la nuova Italia avrebbe dovuto spiccare nel mondo. Fu merito di Benito Mussolini l'aver provveduto in parte alla voluta dimenticanza innalzando a palazzo Chigi — nella sede cioè del Ministero degli Esteri — una lapide in memoria del grande ministro.

Figuratevi, dunque, se con quel po' di spirito partigiano e di corta visione allora imperante, fosse possibile proporre l'elezione di un movimento ad un Santo! C'era da provocare dimostrazioni di studenti anticlericali, c'era da vedere organizzare immediatamente un corteo di protesta di tutte le associazioni al monumento a Giordano Bruno, c'era da riveder pubblicate al posto d'onore tutte le filippiche cavallottiane contro l'oscurantismo e la tirannide spirituale della Chiesa Cattolica. E probabilmente anche quegli studiosi che pur professando altre fedi, si erano avvicinati all'opera del Poverello, come ad una perenne fonte di amore, avrebbero trovata per lo meno esagerata la proposta di un ricordo in una piazza e avrebbero finito per avvertire che il posto naturale dei Santi è nelle Chiese.

Oggi, invece, la faccenda è andata diversamente. Nel clima spirituale vigorosamente alimentato dal Fascismo quei grandi italiani, che la Chiesa romana elevò agli onori degli altari per le loro opere di bontà, di carità e di pensiero, sono considerati come cittadini che onorarono non soltanto la Religione professata, ma che la terra donde nacquero e sono messi sullo stesso piano — e magari un piano sopra — di quegli altri grandi che fecero celebre il nome dell'Italia nel mondo con le scoperte, con le opere dell'arte e con quelle della scienza. Agli occhi delle moltitudini, che fino a pochi anni fa consideravano i Santi italiani limitatamente all'angolo della visuale religiosa, appaiono oggi rivalutati anche dal punto di vista nazionale, cioè del bene che con l'opera loro fecero all'Italia sul mondo. Conseguenza logica di tale promessa che il primo ad essere onorato fosse il Santo che più dolce e più serena traccia ha lasciato di sè nei cuore di tutti gli umili e nello spirito delle moltitudini: il Santo, che per la sua infinita bontà, per la sua grande umiltà e per la sua divina dolcezza sa parlare meglio di ogni altro al cuore semplice del popolo. Ed ecco che San Francesco fin qui onorato nei templi come confessore della fede, sarà fra poco esaltato dall'Italia rinnovata come il cittadino grande che in ore torbidissime della nostra storia affermò la continuità del genio della nostra stirpe.

### Una nobile idea

Ed allora il Comitato ordinatore del Monumento non ha avuto che da lanciare l'idea perchè cadesse su di un terreno fecondo e questa parve così bella, così alta, così produttrice di bene che anche i cattolici di altre nazioni vollero concorrere per l'attuazione. Sembrò a tutti che le ascetiche sembianze del Poverello nella gran luce del sole di Roma — fuori dal chiuso luogo della preghiera — fossero una perenne sorgente di amore, di pace e di fede.

Ma bisognava trovare un luogo che non soltanto fosse degno di accogliere l'opera, ma avesse una significazione nella vita di San Francesco. Nella scelta il Consiglio saggio del Cardinal Vicario, Basilio Pompili, che è il presidente del Comitato, fu davvero prezioso, poichè indicando la vastissima piazza che s'apre dinanzi la basilica Lateranense e di una parte è chiusa dalle mura antiche e da un lato dalla Chiesa di Santa Croce in Gerusalemme, egli mise l'opera in luogo che la circonderà di un mistico significato.

Dal canto suo lo scultore romano Giuseppe Tonnini ha ideato un gruppo che renderà con efficace sintesi tutta la grandezza dell'opera di San Francesco. Il Santo apparirà seguito dai suoi primi compagni e con le braccia protese verso la basilica, esprimerà nei tratti del volto consunto il tumulto di quel gran cuore alla prima e commossa visione di quel sacro luogo, ove da Innocenzo III ebbe «primo sigillo della sua religione».

Indicato il luogo occorreva il consenso delle autorità cittadine e questo è stato dato pieno ed immediato. Anzi è avvenuto questo che quelle autorità si sono vivamente preoccupate perchè la località prescelta fosse proprio la più adatta, e vi è stata una simpatica gara per ricercare quella che meglio rispondesse all'indicazione del Cardinal Vicario e al concetto che l'artista aveva svolto nel bozzetto dell'opera. Ed il punto prescelto è a fianco della basilica tra il verde dei pini annosi, curvati dai venti marini, che colà giungono con tutta la loro impetuosità dal prossimo Tirreno portando con gli effluvi salmastri del mare i profumi infiniti della campagna romana. Luogo di quotidiana pace, donde la vista spazia fino allo scenario superbo dei Colli Albani ed alla lontana fila di cipressi e di pini dell'Appia Antica. Luogo protetto dalla legge sul paesaggio e che è parte assolutamente indispensabile al gran prospetto della Basilica; luogo che quasi in nulla è mutato da come doveva essere nell'anno in cui San Francesco giungendo in Roma ebbe le prime e dolci visioni della Città Santa.

Diverrà fra non molto l'angolo francescano della nuova Roma, e sarà nel gran turbinio della vita moderna, che ormai già circonda gli edifici lateranensi, l'oasi di pace e di amore, cui trarranno quanti cercano tranquillità ed oblio per lo spirito travagliato. Ma sarà anche il luogo che meglio di qualunque altro testimonierà del compiuto rinnovamento della coscienza nazionale, che sa essere fiera in cospetto di tutti delle tradizioni della grandezza romana e della Chiesa Cattolica, che di quella grandezza imperiale è stata la erede spirituale!

**gincar**

## Intorno alla presunta scoperta del bacillo del cancro

ROMA, 17

A proposito della notizia della scoperta del bacillo del cancro, la «Tribuna» ha interrogato il prof. Dionigi, direttore dell'Istituto d'anatomia patologica della Università di Roma, il quale ha detto di credere che per ora non vi è alcun dato di fatto per ritenere che i tumori maligni siano prodotti da germi o da parassiti. Lo studio anatomico dimostra che i tumori sono costituiti da elementi biologici diversi da quelli che fanno parte del nostro organismo. Gli studi fatti anche più di recente hanno dimostrato nelle condizioni più favorevoli dello sviluppo di tumori che non si è riusciti a specificare una condizione in cui potesse darsi precisazione di causa. Ciò consiglia gli studiosi ad essere cauti nelle valutazioni dei loro referti. «Io penso — ha soggiunto il prof. Dionigi — che un elemento a noi ignoto nelle sue qualità e nella sua forma segni l'inizio della neoformazione di un tessuto biologico diverso da altri tessuti dell'organismo. Nel mio istituto non è ancora venuta da Londra comunicazione della scoperta. Può darsi che si tratti di cosa seria; può darsi che sia una di quelle scoperte che perdono la loro importanza allo studio di controllo. Ma di ciò ne riparleremo in seguito, e noi saremo lieti se appena pervenuti al lavoro scientifico potremo assicurarci che si tratti veramente di un progresso delle nostre cognizioni».

## Nuova cura della sifilide

BERLINO, 17

(R.C.P.) Dall'Argentina era giunta notizia di una scoperta di medici di quella nazione su un nuovo metodo di cura della sifilide. Si era riusciti ad innestare il bacillo della sifilide nel lama e dal lama si sarebbe ottenuto un siero che finora dà risultati veramente insperati.

A Berlino si sono subito iniziati studi in proposito. I due lama del giardino zoologico sono stati posti a disposizione del dr. Scherechewski, uno scienziato di gran nome, specialista di malattie del genere e capo della clinica universitaria berlinese. Si cerca ora di ottenere sussidi governativi per la importazione di numerosi lama per compiere studi su numerosi soggetti.

## Grave sciagura aviatoria a Tradate in Lombardia

COMO, 17

Verso le 17.30 di ieri un aeroplano da caccia proveniente dal campo di aviazione di Cinisello si profilava sul cielo di Tradate. L'aeroplano era partito poche ore prima dal campo ed era pilotato dal sergente Carlo Cattaneo di anni 23 da Tradate. I tradatesi ammiravano le acrobazie aeree del loro concittadino, quando improvvisamente non si sentì più il rombo del motore e si vide l'aeroplano, che si trovava ad una certa altezza, abbassarsi repentinamente. L'apparecchio andava ad urtare il tetto di una casa, abbattendo un fumaiolo.

Dalla casa l'apparecchio precipitava in una sottostante officina meccanica fracassandosi. Il motore andava a cadere proiettato ad un centinaio di metri, sulla casa del dott. Bianchi e quindi nel cortile, evitando così altre disgrazie. La benzina dell'apparecchio prendeva fuoco investendo l'operaio Imperiali ed il proprietario dell'officina Castelli. All'istante sul luogo della disgrazia accorrevano i militi della benemerita, che provvedevano a recare i primi soccorsi al Castelli ed all'operaio Imperiali che venivano trasportati all'ospedale di Tradate, il primo con scottature fortunatamente non gravi, il secondo con ustioni multiple gravissime e perciò in pericolo di vita. Il pilota ed il suo compagno di volo, investiti dalla benzina incendiata, cadevano coi resti dell'apparecchio nell'officina Castelli, dove venivano raccolti carbonizzati e quasi irriconoscibili. Il compagno del Cattaneo era il sergente maggiore Mario Pini di Orvieto.

## Il ricupero di dodici brillant rubati nel tesoro di S. Pietro

ROMA, 17

La polizia, proseguendo nelle indagini intorno al furto del tesoro di S. Pietro è riuscita a scoprire e ricuperare dodici brillanti facenti parte del tesoro stesso.

La vita al Lido

## I lavori dello Stadium e la prossima stagione d'opera

Nelle condizioni in cui si trovava dopo quasi due anni di trascuratezza, lo Stadium del Lido non poteva certamente prestarsi, quest'anno, per una grande stagione lirica. Ma le presidenze della Società «Stadium» rappresentate dal co. comm. Antonio Revedin e dal gr. uff. Alfredo Campione, nell'intento di rimettere il grande teatro all'aperto in condizioni di poter accogliere l'impresa artistica assunta dal Co. Ernesto Montalban, hanno voluto che nulla fosse trascurato perchè i lavori di riattamento fossero compiuti nel modo migliore.

Abbiamo fatto un giro nell'anfiteatro per dare un'occhiata ai lavori eseguiti da maestranze specializzate agli ordini del direttore tecnico sig. Giuseppe Scarabellin. Ci ha accompagnati il cav. Ugo Caser, direttore dello Stadium.

Il grande palcoscenico è stato ricostruito ex-novo e con tutte le regole teatrali dall'Impresa Paolo Picutti, la stessa che nello scorso estate costruì il palcoscenico dell'Anfiteatro di Vienna in occasione della stagione diretta dal M. Mascagni. Questo nuovo palcoscenico ha 26 metri di profondità, 35 di larghezza e un'inclinazione del 5 p. c.; anche la cassa armonica ha subito qualche modificazione ed è capace di 120 professori di orchestra.

La vastissima platea quest'anno presenta una opportuna novità: la parte più prossima alle gradinate, quella a pavimento in legno, provvista di panchine e che gli scorsi anni costituiva la zona dei secondi posti, quest'anno sarà invece a disposizione del pubblico munito del solo biglietto d'ingresso.

L'altra parte, destinata al pubblico, provvista oltre che del biglietto di ingresso, di quello per i posti distinti, è disposta come le platee dei nostri teatri, suddivisa in file, è occupata da tremila sedie e cinquecento poltrone regolarmente numerate.

Per non determinare confusione, quest'anno si accederà nello Stadium per tre porte: quella centrale per la platea e le due immediatamente laterali per le gallerie.

Tutto il vasto e complicato impianto elettrico è opera della ditta Zannini Belisario. Ed i lavori di dipintura sono stati lodevolmente eseguiti dalla ditta Caldura e Franchin.

I camerini per gli artisti, i gabinetti, i magazzini per attrezzi, tutto venne rimesso a nuovo e si può dire, in conclusione, che lo Stadium, come ora si presenta, può degnamente accogliere il pubblico.

L'Impresa Co. Ernesto Montalban, reduce dai successi ottenuti a Torino ed a Genova, sta lavorando alacremente per la messa in scena delle opere «Gioconda», «Cavalleria» e «Pagliacci». Alcuni artisti sono già giunti sulla piazza per le prove generali, dato che la grande stagione lirica si inizierà la sera del primo agosto con l'opera «Gioconda», interprete la celebre soprano signora Tina Poli Randaccio.

# L'Esposizione degli artisti di Ca' Pesaro al Lido

## *La nuova sede della Mostra - La prossima inaugurazione :: :: I particolari della nuova costruzione :: ::*

La nuova sede veneziana dell'Opera Bevilacqua La Masa, è stata, altra volta, argomento di un nostro ampio articolo illustrativo che concludeva promettendo ai nostri lettori una particolareggiata descrizione della nuova costruzione e più ampie notizie sulla distribuzione e conformazione dei locali.

Per questa nostra promessa e perchè essendo i lavori terminati l'inaugurazione della nuova Mostra è imminente, riteniamo opportuno ritornare sull'argomento, tanto più interessante oggi che il Lido vive ora il più brillante periodo dell'intensa sua vita. Ma prima di parlare della nuova sede e dei particolari di costruzione, non sarà fuori luogo e fuori tempo riepilogare molto succintamente quanto scrivemmo, la volta precedente, sulle ragioni che determinarono una nuova opportuna sistemazione dell'istituzione cittadina, e sulle pratiche e sugli studi svolti per la scelta e la costruzione della nuova sede.

### La necessità del trasferimento della sede

Palazzo Pesaro, che la duchessa Felicita Bevilacqua La Masa, col suo testamento del 1.o febbraio 1898 legava alla città di Venezia perchè, in parte, fosse adibito a sede di un'esposizione d'arte ed industrie veneziane, attraverso l'esperienza di una quindicina d'anni, s'era dimostrato non adatto allo scopo cui l'illustre donatrice l'aveva designato.

La distanza del palazzo dal centro della città, l'inadattabilità dei locali angusti, male distribuiti e poco illuminati del mezzanino portavano di conseguenza che le Mostre erano scarsamente visitate e quindi le vendite insufficienti ad appagare i legittimi desideri degli espositori. S'impose, perciò, la necessità di trasferire le mostre in una località più adatta, in uno dei centri più vivi della città e specialmente in un ambiente che si prestasse per una esposizione d'arte.

Ma gli studi condotti con passione dal comm. Giovanni Battista Del Vò, presidente dell'Opera, e dal dott. Nino Barbantini, direttore della Galleria d'Arte Moderna in unione coll'Amministrazione Comunale e con il Consiglio di Vigilanza, per il trasferimento della sede nei pressi di San Marco, non approdarono ad alcun positivo risultato. Nè miglior fortuna avevano, più tardi, nuovi studi e nuove pratiche per altri centri cittadini.

Si pensò allora al Lido, come ultima ancora di salvezza. Ed il Lido apparve subito una zona straordinariamente propizia per la sua natura, per il pubblico che annualmente lo frequenta nei mesi di maggior attività, e per la disponibilità, che offriva, di vaste aree per la costruzione di un edificio nuovo. E' inutile dire che non mancarono ostacoli d'ogni genere per l'attuazione del progetto nella nuova zona scelta. Ma finalmente, grazie al vivo interessamento del comm. Del Vò, la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, in base ad una speciale convenzione stipulata con il Municipio di Venezia, s'impegnò, a compenso di certe concessioni, di costruire al Lido un grande e ricco edificio per esposizione d'arte, ed a concederlo in uso al Comune, intanto per un lungo periodo di anni.

### La località e l'inizio dei lavori

Fu scelta come località per l'erigendo edifizio una vasta area prospiciente il parco dell'Excelsior Palace, delimitata dal Lungomare e da Via Candia; località magnifica, quindi, di fronte al mare, ed in una delle migliori e più frequentate zone dell'isola. Il progetto di costruzione dell'importante edificio fu compilato dall'ingegnere Giovanni Sicher, il quale, in pochi giorni proponeva alla Compagnia dei Grandi Alberghi, alle competenti autorità ed alla Direzione della Mostra un progetto completo, e rispondente a quanto ad esso si richiedeva.

Approvato, adunque il progetto, verso la metà dello scorso marzo, incominciavano i lavori affidati alla Società Mutua Cooperativa Operaia Veneziana per le costruzioni, diretta dal sig. Giovanni Trinca. La costruzione di questo grande edificio significa, si può dire, un vero miracolo di... velocità edilizia. E ne va merito all'ing. Sicher il quale, abituato alle grandi costruzioni a termine brevissimo, ha saputo anche in questa occasione dimostrare come si possa fare presto e bene, ed all'intelligenza ed all'energia delle persone cui fu commessa l'esecuzione dei lavori.

### L'edificio

L'edificio è sorto accanto all'Albergo dei fratelli Tagliapietra di fronte al giardino delle Fontane Luminose dell'Excelsior. La facciata che guarda al mare è in continuazione di quella del suddetto albergo fino all'angolo di via Candia.

Al padiglione della Mostra si accede, dall'angolo formato da via Candia e Lungomare, per una terrazza sopraelevata a mezzo di ampia gradinata col piano stradale, e si arriva, attraverso un vasto portone fiancheggiato da colonne, al primo vestibolo circolare intorno al quale si aprono i locali per: vendita biglietti, direzione della Mostra, uffici vendite, alloggio custode e camerini da toilette. Dal primo si passa in un secondo vestibolo che dà accesso alle varie sale (in numero di otto); da questo stesso vestibolo, a mezzo di due simmetriche scale in marmo, si scende nell'altro salone sottostante, pure destinato alla Mostra. Lo stabile è munito di magazzini per deposito imballaggi ed ogni altro accessorio necessario. La superficie complessiva delle sale è di circa 700 metri quadrati oltre ai vestiboli, magazzini ed altri locali.

La facciata è un sobrio stile barocco ed ha un carattere di festosità che si addice al luogo ove sorge. Le sale sono munite di lucernari apribili perchè possano venire convenientemente ventilate; i pavimenti sono a terrazzo alla Veneziana, in marmo ed elegantemente decorati. La grande costruzione eseguita solidamente in cotto e cemento armato è coperta da ardite cupole, pure di cemento armato.

### I lavori della Giuria

Giovedì la Giuria d'accettazione ha iniziati e condotti attivamente durante la giornata i lavori per l'esame delle opere presentate al suo giudizio. Il suo compito è quest'anno specialmente laborioso e delicato sia per il numero altissimo delle opere stesse che sono più di cinquecento, sia per il carattere severo che la mostra di quest'anno deve assumere. Non solo la maestosa dignità della nuova sede richiede che la Giuria assolva il proprio mandato con precisione e con austerità, ma bisogna anche considerare che la Mostra di quest'anno avrà per sè invece del pubblico esiguo che frequentava Ca' Pesaro un grande pubblico internazionale. E' necessario che questo pubblico impari a conoscere l'arte giovanile italiana nelle sue manifestazioni più significative e più elette.

D'altronde le Mostre di Ca' Pesaro — nelle intenzioni di chi le istituì e di quanti furono preposti alla benemerita Istituzione favorendo con la più affettuosa cordialità gli artisti giovani, serbarono però quasi sempre un'impronta spirituale elevata. La loro missione è delicata. Fatte pei giovani, devono animare e incoraggiare i giovani meritevoli ma guardarsi dal pericolo di creare in coloro che sono veramente chiamati all'esercizio dell'arte, al momento del loro avviamento nella vita, illusioni pericolose e forse vitali.

La giuria d'accettazione di quest'anno — ispirandosi alle tradizioni del passato — si propone di seguirle con amore e con intransigenza. Certo l'Esposizione affidata alle sue cure ne assumerà un'eccezionale importanza.

### Mostre personali

Anche l'Esposizione di quest'anno sarà arricchita di alcune Mostre personali interessantissime. La Commissione artistica — secondo uno dei costumi più provvidi e più graditi a Ca' Pesaro — ha scelto alcuni giovani che le parevano degni di mostrare con larghezza i frutti della propria attività e li ha chiamati ad esporre invece delle tre opere prescritte in generale dal Regolamento, una serie di opere più o meno numerosa. Questi gruppi personali — che rileveranno compiutamente l'individualità di artisti egregi — costituiranno una delle maggiori attrattive dell'Esposizione.

### Ingressi, abbonamenti

Per considerazioni diverse, specialmente per evitare gli affollamenti eccessivi che specie in certe ore del giorno e alla domenica si verificherebbero altrimenti nelle sale della Mostra, è stato deliberato di istituire quest'anno il biglietto d'ingresso a pagamento. Contemporaneamente sono stati presi gli opportuni accordi coll'Azienda di navigazione interna e coll'Impresa delle tramvie elettriche di Lido per istituire altresì un biglietto cumulativo per l'ingresso all'Esposizione, e per il viaggio di andata e ritorno sui vaporetti delle linee Riva Schiavoni-S. M. Elisabetta o sulla tramvia S. Elisabetta-Quattro Fontane. Con tale facilitazione — che favorirà specialmente il pubblico veneziano — il costo del biglietto d'ingresso all'Esposizione — mite di per sè stesso — diventerà ridottissimo.

Verranno anche messe in vendita delle tessere d'abbonamento per l'ingresso alla Mostra durante l'intero periodo della sua apertura.

Ieri per un errore di stampa è stato pubblicato il nome di un altro artista invece che quello dello scultore Eugenio Bellotto eletto a far parte della Giuria.

# Spigolature

L'erba dei «reporters!» Che cosa può essere «Absit injuria verbis». E' un'erba miracolosa e i «reporters» che se ne serviranno aumenteranno prodigiosamente le loro facoltà di fiuto e di percezione. Si tratta dunque del «Peyotl», una specie di cactus nano che cresce nel Messico, ma in squallore; cioè in luoghi assolutamente deserti, sui fianchi calcarici del Rio Grande del Norte. Gli aztechi che le diedero il nome la tennero — se l'archeologia non mente — in gran pregio. Il succo del Peyotl sarebbe — a quanto assicura il «Matin» — non soltanto uno stimolante cerebrale senza confronti, ma ecciterebbe favolosamente la potenza visiva dell'uomo. E gli conferirebbe inoltre quel dono di super-conoscenza che permetteva fantasticamente al diavolo zoppo di Lesage di vedere attraverso i muri e i tetti le commedie e i drammi della vita umana. Un collega parigino osserva che il Peyotl apre orizzonti sconfinati al giornalismo, in quella sua parte eminentemente pittoresca e pulsante che è il «reportage». Sono dunque prossimi i giorni in cui i «reporters», senza muoversi dalla loro poltrona redazionale potranno seguire, vedere a distanza le peripezie degli avvenimenti quotidiani? Evidentemente, dopo aver inghiottito una pillola di Peyotl, essi potranno far tutto al tavolo. Per coloro che non credono al Peyotl ci sono le esperienze compiute da Rouhier, che le riferisce nella «Revue Métapsichique». In una sala ermeticamente chiusa un ingegnere, nutrito con 8 pillole del prezioso succo, ha potuto descrivere nei più minuti particolari la stanza che occupava, molto lontano, una graziosa signora indisposta, che egli non conosceva... Il Peyotl starebbe per portare un pericoloso colpo alle intimità?

* * *

Continua a Parigi la caccia agli appartamenti, e Huguette Garnier, la nota scrittrice, che se ne occupa nell'«Excelsior» crede che una delle cause principali della scarsità degli alloggi sia che non vi è più libertà di scambio. Ad esempio: due famiglie non possono mettersi d'accordo dicendo: «A noi l'appartamento non conviene più, per voi sarebbe adatto, scambiamolo». Invece no! Se uno dei due appartamenti rimane sfitto, deve essere lasciato libero alla speculazione più sordida. La scrittrice francese ha fatto una inchiesta per conto suo, ed ha pubblicato in uno dei principali giornali di Parigi il seguente avviso: «Modesto possidente cerca appartamento di quattro stanze anche senza comfort. Ricompensa a chi lo trova 500 franchi». Dopo questa pubblicità le giunsero lettere, biglietti di tutti i formati, di tutti gli stili, misteriosi, lagrimosi, commerciali, imperiosi. La nota predominante di chi offriva le famose quattro stanze era quella di acquistare pure il mobilio. Alcuni lo esaltavano, dicendo che solo per speciali circostanze erano obbligati a disfarsene, altri invece chiedevano indulgenza per dei mobili logorati dal tempo. Tutti poi avevano grandi elogi per la casa. Un offerente poi osservava che il sole vi splendeva da una parte fino alle 9 del giorno, e dall'altra fino alle 13.30. Una signora di età avanzata proponeva un appartamento di cinque stanze, a condizione che lei se ne trattenesse una e s'impegnava di non ricevere che una volta alla settimana i suoi turbolenti nipotini. Una vecchia portinaia offriva un quartierino di poche stanze in una strada eccentrica, dove cresce l'erba, e chiedeva lasciandovi qualche vecchio mobile, trenta mila franchi, aggiungendo poi: 30.000 franchi che cosa sono oggi? Da tale inchiesta la scrittrice è venuta alla conclusione di chiamarsi ben fortunata, per non avere da cambiare appartamento.

* * *

Una interessante descrizione di vita coniugale e di usi della vedovanza nella isola di Sumatra, traccia il «Corriere di America». In quella lontana isola, dove la vita associativa è quasi ancora primordiale, tutta la fortuna della casa è per la donna; l'uomo non persegue che uno scopo: lavorare e sacrificarsi per arricchire e dare felicità alla sua donna. Pur esistendo l'uso, più che la legge, del divorzio, pochissimi casi vi si verificano, forse principalmente per il fatto che i coniugi non vivono sotto lo stesso tetto. Marito e moglie hanno una casa separata ed il primo si reca a trovare la compagna non ogni giorno, ma soventissimo e sempre sul calar della sera. Per i figli vi sono usi diversi a seconda del sesso: i maschi restano con la madre sino all'età di quattro anni, dopo passano ad abitare col padre che pensa alla loro educazione; le femmine invece restano con la madre sino al giorno in cui prendono marito. Da quel giorno avranno la loro casa e possibilmente, accanto a quella dove passarono la giovinezza con la madre. Curiosissima poi l'usanza che riguarda il vedovato femminile. Appena un uomo muore, di fronte alla moglie vedova viene piantato un palo in vetta al quale è attaccato un orifiamma; la vedova potrà rimaritarsi solo il giorno in cui il vento e le intemperie avranno distrutto l'orifiamma. Però le donne a Sumatra hanno una così invidiabile situazione di vita che lo stato di vedovanza è addirittura insopportabile, così che — dicono i maligni — gli orifiamma esposti all'aperto sono di così debole e cattivo tessuto che in pochi giorni — e talvolta qualche ora — sono scomparsi, distrutti.

## Un operaio ucciso dal crollo di un caseggiato a Milano

MILANO, 27

Alle ore 16.35 di ieri mentre alcuni operai erano intenti al lavoro in una casa in costruzione, rovinava improvvisamente il muro dell'ultimo piano per sgretolamento. Il crollo provocò poi lo spostamento degli assi di sostegno, i quali rovinarono, facendo temere che tutto il fabbricato avesse a crollare: ciò che fortunatamente non avvenne. Rimasero però sepolti sotto le macerie tre operai, uno dei quali, Carlo Acerbi di anni 22, morì istantaneamente; gli altri due feriti sono: Enrico Stampini di anni 28 e Evaristo Galli di anni 33. L'autorità giudiziaria ha aperta una inchiesta per assodare le responsabilità.

## Alta onorificenza al Maestro Perosi

ROMA, 17

Don Lorenzo Perosi è stato, con motu proprio di S. M. il Re, nominato commendatore mauriziano.

# CRONACA DI VENEZIA

## Storia di circa vent'anni fa

Il *Corriere della Sera*, organo del partito liberale borziniano, in calce a una notizia sul distacco della Associazione di Venezia dal Partito suddetto stampa queste righe:

« E' dunque aperta la crisi nell'Asso« ciazione veneziana, crisi che sarà ri« solta con la costituzione da parte dei « dissidenti di una sezione del partito li« berale italiano ».

Il *Corriere della Sera* non sapeva, evidentemente, pubblicando il breve annunzio... feriale, in quale mai ricorso stori co cadeva! Eppure circa vent'anni addietro il redattore capo del *Corriere della Sera* di allora partiva dalla grande ed industre Milano per venire ad assumere a Venezia la direzione della *Gazzetta* ed a capeggiare una secessione di sinistra del partito liberale di quel tempo. La secessione di sinistra era stata ispirata dal compianto senatore Tiepolo e aveva per iscopo di debellare l'alleanza liberale cattolica patrocinata dal Patriarca Sarto divenuto poi Pio X, alla quale appartenevano Filippo Grimani, Nicolò Papadopoli Aldobrandini, Jacopo Bombardella e, tra molti altri, giovane macoliano entusiasta di bellissime speranze, il conte Piero Bon.

Rimasto senza il suo vecchio giornale, il partito liberale, diciamo così, di destra, ne fondò subito un altro, il *Giornale di Venezia* di cui fu affidata la direzione a Luciano Zùccoli. Chi aveva il compito di preparare e rinsaldare le fortune economiche del *Giornale di Venezia* era l'avv. Jacopo Bombardella.

Come sia finita quella secessione di sinistra ricordiamo benissimo noi!... Vittorio Bonzatti, venuto dal *Corriere della Sera*, distrutto polemicamente dalla fertilità ironica di Luciano Zùccoli emigrò alla volta della *Stampa* a Torino. (Quando si dice il destino!) Zùccoli con tutti i suoi redattori passò alla *Gazzetta di Venezia*. La secessione di sinistra fu liquidata e furono liquidati (povero conte Nicolò Papadopoli!) tutti i suoi debiti. Bombardella e Bon continuarono ad essere consiglieri comunali e assessori nell'amministrazione liberale di destra, diciam così, di Filippo Grimani.

Oggi Jacopo Bombardella fa il popolare sull'Aventino e il macoliano conte Bon fonderebbe, secondo il *Corriere della Sera*, una sezione del partito liberale borziniano, cioè di sinistra. Entrambi poi farebbero, fatalmente, alleanza con Elia Musatti, Eugenio Florian, ecc. ecc.

La vita è bella perchè è varia! Il ricorso storico, se si produrrà, finirà esattamente come finì la prima secessione, con la catastrofe dei sinistri. Che ci si corra incontro, all'uno e all'altra, ci rallegra l'anima. E' trovato l'argomento per sostituire l'abusata storia del serpente di mare. I precedenti direttori della *Gazzetta* ci hanno lasciato in eredità degli interessantissimi *dossiers* di vita cittadina; e le raccolte del nostro e degli altri giornali cittadini (*Adriatico*, *Rinnovamento*, *Giornale di Venezia*, *Difesa*, *Secolo Nuovo*) sono qui perfettamente in ordine. Se la « crisi » sarà risolta nel modo annunziato dal *Corriere della Sera*, inizieremo una graziosa rubrica politica intitolata « evocazioni ».

## S. E. Volpi alla Congregazione di Carità

S. E. Volpi, al telegramma inviatogli dal Comm. Dott. Spandri per l'Amministrazione Congregatizia e Spedaliera in occasione della sua nomina a Ministro delle Finanze, ha così risposto: «Ringrazio Lei e l'Amministrazione Congregatizia da Lei presieduta pel cortese telegramma».

## Una cospicua elargizione del Ministro
### all'Accademia di Musica Antica

S. E. l'on. Fedele scrisse in questi giorni al Maestro G. G. Bernardi annunziandogli di avere disposto un sussidio straordinario di L. 2500 a favore dell'Accademia di Musica Antica.

Siamo lieti di questa novella prova di interessamento che il Ministro dell'Istruzione dà alla simpatica Istituzione tanto benemerita della cultura musicale italiana che ora porta la sua azione benefica anche oltre i confini della città dove sorse e prosperò per ben sei anni.

## Sacre funzioni per il Redentore

Domenica 19, festa del Redentore, la Cresima si amministrerà secondo il consueto nel Battistero di S. Marco alle ore 12. Sappiamo che S. E. il Card. Patriarca per comodità dei fedeli, darà la Cresima altresì domani Sabato, in Patriarcato, alle ore 12. La stessa domenica 19, nella Chiesa del Redentore alla Giudecca vi sarà la Messa solenne — seguita dall'esposizione del S.S.mo Sacramento — con l'assistenza di S. E il Card. Patriarca e delle Autorità, secondo il solito.

La sera poi alle ore 17.45 il Patriarca nella Chiesa stessa terrà un brevissimo discorso, dopo del quale farà la processione del S.S.mo Sacramento, e, al sommo della scalea, benedirà con l'Eucarestia la Città e la laguna.

Sono stati presi accordi in modo che i fedeli possano ritornare alle case loro prima che siano disfatti i ponti di legno.

## I vaporetti e il Redentore

Da sabato sera 18 corr., in causa dei ponti votivi per la Festa del Redentore il servizio della linea Riva Schiavoni-Marittima rimarrà sospeso nel tratto S. Croce-Zattere. I vaporetti del Canal Grande sospenderanno l'approdo al pontile di S. M. Zobenigo.

Durante la serenata in Canal Grande, la sera di lunedì 20 corr. il servizio dei vaporetti sarà sospeso nei tratti percorsi dalle galleggianti.

## La visita della Missione Argentina
### agli impianti Idroelettrici Piave-Santa Croce

Con una visita alle colossali opere idroelettriche di Santa Croce-Fadalto la Missione Argentina ha ieri chiuso il ciclo delle sue visite nella regione veneta. Giunti colle lance a S. Giuliano l'Ambasciatore Perez e le varie autorità presero posto nelle automobili che attendevano. Erano presenti il Prefetto cav. di gr. cr. Iginio Coffari, il comm. Palumbo presidente della Commissione Reale per l'amministrazione della provincia, il Commissario Regio comm. Bruno Fornaciari, l'Ammiraglio Stagno Provveditore al Porto, il cav. Bessio console d'Argentina a Venezia, il comm. dott. Trevisanato Regio Commissario della Camera di Commercio, il gr. uff. Giuseppe Fusinato, lo ing. comm. Pitter Consigliere delegato dell'Idroelettrica Veneta, l'ing. Ghetti direttore del Cellina, il cav. Manferoce addetto all'Ambasciata Argentina, il gr. uff. Corraro, il comm. Saccardo Segretario della Camera di Commercio di Venezia. Inoltre v'era anche l'avv. Radivoy Walter, giornalista jugoslavo che sta compiendo un viaggio di studio attraverso l'Italia.

Partiti circa alle 9 da S. Giuliano, la comitiva giunge in breve a Treviso dove si uniscono al gruppo il Prefetto di Treviso comm. Borgogno, l'on. Caccianiga presidente della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, il cav. uff. Braida consigliere delegato della Società Idroelettrica di Treviso, il dott. Berton segr. della Camera di Commercio di Treviso, il comm. Calzavara Commissario Regio della Camera di Commercio di Treviso.

A Vittorio Veneto, nella sala maggiore del Municipio il Sindaco di Vittorio e Console della 50.a Legione della Milizia, avv. Ivan Doro saluta la Missione Argentina a nome della cittadinanza vittoriese e dei combattenti e si augura che sempre più stretti divengano i legami tra i due Paesi, sempre più apportatore di benessere l'incremento dei rapporti e la maggiore conoscenza reciproca e chiude brindando al Ministro e all'Argentina.

Risponde brevemente in francese S. E. Fernando Perez che chiude il suo dire col saluto di «Viva l'Italia immortale»; quindi venne servito ai presenti un ricco rinfresco. Terminato il ricevimento in Municipio, si passa a visitare la Scuola Industriale dove vengono ammirati i lavori in ferro battuto, e alcuni lavori della scuola cementisti emigranti. Si visita quindi lo stabilimento serico Pasquali e finalmente lo stabilimento della Società Italiana Fabbriche Riunite di Cemento.

Si prosegue quindi verso Fadalto e S. Croce, dove si giunge verso le dodici. La comitiva si reca subito a visitare la bocca di presa di S. Croce: è un lavoro imponente, che viene considerato con ammirazione dagli ospiti. L'ing. Ghetti fornisce al Ministro tutte le spiegazioni atte a rendere più chiara la visione dell'immane lavoro compiuto. Quindi si ritorna a Fadalto per la colazione. Al posto d'onore siedono S. E. Fernando Perez, il Prefetto di Treviso, il comm. Pitter il Prefetto di Venezia, il Commissario del Comune di Venezia. Allo spumante si leva il comm. Pitter il quale ringrazia il Ministro per la sua visita a nome della Società Idroelettrica di cui fu animatore il Conte Volpi chiamato ora a più alti fastigi, e magnifica il grande sforzo fatto dall'Italia dopo la guerra per la sua rinascita industriale; passando a parlare in particolare dell'opera della Società ricorda come, dall'acqua del Piave barriera insormontabile durante la guerra, provenga ora l'energia, che alimenta le grandi opere della pace. E l'acqua derivata dal Piave dopo aver servito alla produzione dell'energia elettrica è destinata ai bisogni dell'irrigazione di una vastissima zona sulla sinistra del Piave, dell'area di circa 36 mila ettari.

Questa Società il cui cervello è a Venezia e il cuore pulsante a Treviso, tra poco potrà far sentire i benefici effetti della sua attività dalle Alpi alla Romagna e al Garda. L'Italia dopo aver combattuto contro i nemici esterni combatte ora contro le difficoltà naturali. Voi Eccellenza nella vostra patria lontana avete le prove dell'operosità e della sobrietà di questo popolo lavoratore: permettetemi di brindare ai futuri destini di esso col grido: «Eja, eja, eja, alalà». Il discorso del comm. Pitter è applauditissimo.

Si leva quindi a parlare il Ministro il quale, in francese, ringrazia tutti per la magnifica accoglienza ricevuta ovunque, dell'attività idroelettrica italiana egli ha avuto una visione magnifica. Però bisogna che l'Italia si faccia conoscere di più all'estero: se ne conosce il valore artistico, ma ancora non bene il suo valore industriale. Non è la prima volta che sente esaltare il nome del Conte Volpi, di questo capo dello stato maggiore dell'industria italiana: perciò egli invita ad alzare il bicchiere a questo animatore dell'industria e della produzione non solo del Veneto ma anche dell'Italia tutta.

Grandi applausi salutano alla fine l'Ambasciatore.

Dopo il pranzo si va a visitare la centrale di Fadalto; qui sono già installate due coppie di turbine e si stanno ultimando i lavori per l'impianto d'una terna. Le tubazioni in cui passa l'acqua per giungere alle turbine hanno un diametro di due metri, sostengono una pressione enorme; lavori colossali che sono stati già altre volte ampiamente illustrati su questo giornale. Anche qui l'ing. Ghetti fa da guida illuminata e cortese fornendo ogni spiegazione richiesta dai presenti. Dopo la centrale di Fadalto si passa a visitare quella di Nove che al momento non funziona, dovendosi ancora terminare la bocca di presa.

Dopo la visita alla centrale di Nove si riprende la strada del ritorno, con una sosta fuori programma a Mogliano dove il comm. Trevisanato offre un sontuoso rinfresco nella sua magnifica villa a tutti gli intervenuti: fanno gli onori di casa con gentilezza squisita la signora Trevisanato e la sua gentile figlia. Il comm. Trevisanato conduce poi gli ospiti a visitare il magnifico parco retrostante alla villa, coi suoi viali ombrosi, le sue serre magnifiche. Verso le sei con rimpianto gli ospiti prendono commiato per risalire nelle auto: in poco tempo si giunge a S. Giuliano dove attendono le lance e per le sette tutti sono di ritorno a Venezia.

I membri della Missione Argentina hanno ripetutamente espresso la loro profonda ammirazione per le opere magnifiche visitate.

## La Festa del Redentore al Lido
### nell'Hungaria Palace Hotel

Lo diciamo subito: Una grande veglia danzante con souper alla mezzanotte da servirsi nel parco ovvero in terrazza.

La tradizionale vigilia, dalla notte del 18 al 19 luglio, vedrà dunque il parco ed il giardino dell'Hungaria Palace Hotel splendidamente illuminati alla veneziana, e nelle sale sarà tutto lo splendore della caratteristica festa perchè il Signor Rocchi, che ne è l'ideatore, intende che essa riesca fastosa e oltremodo brillante, da incontrare pienamente il favore del pubblico che desidera passare lietamente la « notte famosissima ».

Durante le danze che si protrarranno tutta la notte verranno distribuiti ricchi cotillon a sorpresa.

Ecco il munifico menù del souper danzant a sole L. 30: Consommè Madrilèn — Sogliole in campione — Anitra farsita alla veneziana — Insalata Mignon — Pesche — Melba e Dessert.

E' necessario affrettare le prenotazioni delle tavole ancora disponibili: nella frescura di un ambiente fine e lieto, avrete lo svago di una tradizione che vive e vivrà perenne...

## Una sartoria saccheggiata
### di pieno giorno a S. Silvestro

In Campiello dei Sansoni a S. Silvestro al numero 899 A ha il suo laboratorio il sarto Cudignotto Umberto fu Antonio di anni 42 che abita nella vicina Calle dei Sbianchesin: 1151. Ieri a mezzogiorno il Cudignotto, usciti i lavoranti, chiudeva con una mandata di chiave la porta del laboratorio, che resta chiuso due ore per la colazione e un po' di siesta.

Ritornato alle due per aprirlo con spavento il Cudignotto constatò come la porta fosse semplicemente socchiusa; era stata aperta evidentemente con chiavi false poichè non portava alcuna traccia di scasso. Entrato nella bottega vi scorgeva ogni cosa gettata all'aria.

I ladri, dei quali non si sa nulla, poichè nessun vicino ebbe ad accorgersi del colpo che si stava consumando, hanno agito rapidamente prendendosi la roba migliore e poi dileguandosi.

Da un primo sommario inventario risultarono mancanti nove giacche di stoffa di lana, di vario colore e già confezionate per altrettanti clienti; tre tagli di stoffa per giacche, due tagli di stoffa di lana per pantaloni, sette panciotti già confezionati, due paia di pantaloni di lana anche questi già fatti, tre forbici grandi e due piccole. Il danno si aggira sulle tremilacinquecento lire.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di S. Polo che ha fatto iniziare le ricerche.

Il giorno 7 del mese corrente il Cudignotto è stato derubato anche, in casa, di una catena d'oro e di un marengo per il valore complessivo di circa trecento lire.

Dal giorno del furto scomparve da casa del Cudignotto, ove abitava, suo cognato Vittorio Sante Trentin fu Edoardo che è stato rintracciato ieri alle ore 17.30 sulla Riva del Carbon dal maresciallo cav. Maestroni che lo ha tratto in arresto.

## Un ago nella mano

La cinquantenne Giustina Grassetti in Scarpa, nel pomeriggio di ieri attendeva a fare il bucato a casa sua in Corte del Tagliapietra a S. Barnaba 2719. Su una camicetta rosa che la donna stava lavando era appuntato un ago. Essa però, non accortasene, continuò nel suo lavoro di modo che l'ago le penetrava di forza nel palmo della mano sinistra, spezzandosi.

La donna si diede a gridare. Accorse la di lei sorella Caterina che la condusse al Posto di Soccorso della Croce Rossa a S. Basegio ove il sanitario di servizio dott. Cuzzi le strappava l'ago strappandole anche — com'è naturale — acuti strilli di dolore. Levato l'ago la donna è stata medicata dal sanitario che la ha giudicata guaribile in sei giorni.

## Domestica che si avvelena col chinino

La domestica della famiglia Cardin, Elena Gasparini di Giuseppe d'anni 28 da Pordenone, abitante presso i padroni a Castello N. 4590, iermattina verso le 9.30 si ritirava nella sua stanza da letto ed ingeriva a scopo suicida il contenuto di due tubetti di chinino. Proprio in quel momento era giunto per trovarla da Treviso — dove è impiegato presso il Commissariato dei danni di guerra — il marito suo Giovanni Bortolan il quale riusciva a strapparle di mano un tubetto del veleno e a mezzo della Croce Rossa, ad accompagnarla all'Ospitale Civile dove il dott. Matteucci le praticava la lavanda gastrica e la faceva ricoverare fuori pericolo in sala di custodia. La donna dichiarò al brigadiere Casella che aveva cercato di sopprimersi in un improvviso accesso di alienazione mentale, dovuto alle sofferenze fisiche da cui è da tempo angustiata.

## La nostalgia del marito navigante

La scorsa notte alcuni passanti in Campo S. M. Formosa scorsero una giovane donna che, a terra, commetteva delle stranezze. Accorsa la pattuglia della Squadra mobile la donna venne condotta in Questura e di là all'Ospitale civile dove fu ricoverata. Ella è Giulia Paistocchi d'anni 26 abitante a S. Lio 5694. Al mattino successivo la donna dichiarò al brigadiere Casella che nella serata aveva bevuto più del solito e ciò in seguito al dolore provato per la lontananza del marito suo — Ettore Bazzato d'anni 45 — che è navigante.

## Rinvenimento d'una bomba "Sipe,,

Ieri mattina alcuni operai occupati a falciare l'erba su un prato davanti alla latteria «Fabris» in via Lorenzo Marcello al Lido, rinvenivano sotto l'erba un ordigno esplosivo che fu subito riconosciuto per una bomba «Sipe». Sospeso il lavoro e fatto piantonare il posto dove giaceva la bomba, si provvide ad avvertire del rinvenimento il cav. Lambiasi Vice-commissario del Lido, il quale si faceva premura di comunicare la notizia alla Questura Centrale. E la Questura dal canto suo interessava la Direzione d'Artiglieria la quale, nel pomeriggio stesso mandava al Lido un ufficiale per gli accertamenti e la rimozione dell'ordigno che era veramente una bomba «Sipe», carica, ma deteriorata evidentemente dalla pioggia.

**Caduto dal letto.** — Il sessantunenne Moriani Domenico abitante alla Maddalena 947 cadendo l'altra notte dal letto si fratturò la clavicola destra. Dovette essere portato e ricoverato all'Ospedale. Guarirà in 15 giorni.

## La chiusura della Mostra
### dei Combattenti prorogata

In seguito ad attive pratiche svolte dalla Presidenza della Mostra con le Autorità centrali, il Ministero delle Comunicazioni in accoglimento alla richiesta fattagli, ha disposto che le riduzioni ferroviarie concesse per la Mostra dei Combattenti fino a tutto luglio, siano prorogate a tutto il 31 agosto prossimo venturo.

Tale facilitazione viene indubbiamente opportuna quando si pensi ai vari festeggiamenti che si svolgeranno durante questo periodo in Venezia a cura del Comitato cittadino.

### Le vendite

La R. Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna per le Provincie di Trento Verona e Mantova, ha acquistato le due acqueforti «Padova una via» e «Padova Riviera» del pittore Mario Disertori.

La Società Veneziana per l'Industria delle Conterie, ha acquistato il quadro «Paesaggio d'autunno» del pittore Enrico Vizzotto.

Il sig. cav. Ugo Camavitto di Udine ha acquistato il quadro «Vecchie Terraglie» del Pittore Loris Pasquali.

## Le vendite al "Collegio delle Arti,,

In questi giorni sono state concluse le seguenti vendite: «Canal Grande» del pittore Dal Bo' Zaccaria acquistato dal sig. Niebeling; «Mattino a Venezia» e «Passeggiata alle Zattere» del pittore Duilio Corompai acquistati dal sig. G. Ravagnan; «Ponte Ss. Apostoli» del pittore Vincenzo Irolli dal sig. Couesnon; «Squero di S. Trovaso» della pittrice Lucia Ponga dal sig. Lorenzo Padovani; «Nel Beguinage» del pittore Lodovico Cavaleri acquistato dal comm. G. B. Del Vo'.

L'interessante Mostra rimane ancora aperta al pubblico fino al 20 corrente. Al primo d'agosto verrà inaugurata la seconda Mostra.

## La festa del Carmine

La festa della Madonna del Carmine è stata ieri solennemente celebrata nella Parrocchia omonima.

Alle ore 7 di mattina celebrò la Messa S. Em. il Patriarca Card. Pietro La Fontaine, il quale rivolse ai fedeli un nobilissimo discorso. Alle ore 11 ebbe luogo la Messa solenne ed alla sera i vesperi e la benedizione.

Per tutta la giornata fu un continuo pellegrinaggio di fedeli alla bella Chiesa dove, nel mezzo della navata centrale, attorniata da numerosi ceri e da fiori, era esposta l'Immagine della Madonna del Carmelo.

Nella serata il popoloso campo di S. Margherita e quello dei Carmini furono illuminati straordinariamente e la banda « Monteverde » eseguì uno scelto programma musicale.

## "La rivista balneare,,

E' uscito il primo fascicolo della «Rivista balneare», la simpatica e brillante pubblicazione estiva che entra così felicemente nel suo settimo anno di vita. Come è logico il fascicolo è dedicato interamente al Lido, a questo incomparabile lembo della spiaggia adriatica, e reca in nitidi clichés le prime gemme di stagione. Gemme di carne dal folle sorriso e dalle «silhouettes» ancora più folli.

Nel testo vi sono pagine scherzevoli e piacevoli: spunti di stagione, note di spiaggia, medaglioni e caricature, ecc. ecc.

Una pubblicazione insomma che può interessare a tutti, signore e signori, e far passare sfogliandola un quarto d'ora senza malinconia.

## La pesca a S. Marcuola

Con grande affluenza di pubblico si è svolta in questi giorni nella popolosa parrocchia di S. Marcuola la Pesca di beneficenza Pro Patronato, affluenza che si verificò maggiormente nei tre giorni dei festeggiamenti.

Il Comitato visto l'esito dei primi giorni e per il continuo arrivare di nuovi e ricchi doni ha deciso di prorogarla fino a domenica; così la Pesca sarà aperta ogni sera, eccetto domani venerdì, dalle venti alle ventitre. Fra vecchi e nuovi premi sono ancora da vincere la cucina completa, due magnifici servizi giapponesi da thè, un artistico servizio da scrittoio in argento, numerosi servizi di bicchierini e di caffè in argento, una macchina fotografica ecc. Domenica sera darà concerto a S. Leonardo la Banda del Patronato Pio IX.

## Chi non si contenta dell'onesto....

Dal vigile urbano Alaimo Di Loro, di servizio domenica scorsa nei pressi di Piazza San Marco, veniva sorpreso il venditore ambulante di cartelle della tombola benefica Leone Foà fu Fortunato d'anni 36 domiciliato a Cannaregio 1539 mentre vendeva le suddette cartelle a lire due e venticinque l'una, guadagnando 25 centesimi in più del prescritto. Il Foà è stato posto in contravvenzione e denunciato.

## Un pezzo di calzone in bocca al cane

Iersera alle ore 22 in Campo San Giuseppe, un soldato del 71.o Regg. Fanteria — certo Girassoni Erminio, della Caserma S. Pietro, faceva saltare un cane di proprietà del tenente Missan. Un passante — Antonio Salvadori di anni 40 — invitava il soldato a smettere simile gioco perchè le donne ed i bimbi del vicinato avevano paura. Il Girassoni rispose per le rime e fra i due si ingaggiò un vivace battibecco, durante il quale il cane assaltò il Salvadori strappandogli un pezzo di calzone.

Il soldato, invitato da altre persone fra cui il sig. Vecchina, si ritirò col cane in caserma mentre il Salvadori denunciava la cosa al maresciallo Bernardi dei R. R. C. C. di Castello.

## Cronache funebri

### Esequie Guido Scarpa

Sabato mattina 18 corr. nella chiesa parrocchiale di S. M. Elisabetta di Lido, avranno luogo a cura della famiglia le esequie nell'anniversario della morte del compianto giovanetto Guido Scarpa, figlio del cav. Oleanto strappato da male crudele all'affetto dei cari e dei congiunti.

Dopo la mesta cerimonia parenti ed amici si recheranno a rendere omaggio alla tomba del sempre ricordato estinto.

## Oste che si ribella ai vigili
### Un capo vigile contuso

L'oste Luigi Tonetti di Cristoforo abitante in Campo S. Geremia 275, conducente un'osteria in Rio Terrà S. Leonardo 1872, andava ieri mattina nella Sezione dei Vigili di Cannaregio a S. Fosca per chiedere al Capo vigile Luigi Moro il permesso di piantare dei pali dinanzi il suo esercizio in occasione della tradizionale festa del Redentore. Però il Capo vigile lo consigliò di rivolgersi all'Ufficio Tecnico Municipale, che è investito di tale facoltà, non potendo egli assumersi alcuna responsabilità.

Il Toneatti se ne andò ma nel pomeriggio, verso le cinque, i vigili Barone e Meneghello di servizio a S. Leonardo scorsero il Toneatti che piantava lo stesso i pali fuori dell'osteria. Incontratisi col loro capo che passava insieme ai vigili Gambillara e Sasso, lo informavano di ciò.

Il Capo Vigile si avvicinava al Toneatti per chiedergli se avesse ottenuto il permesso, ma si ebbe in risposta delle frasi oltraggiose per cui invitò l'oste a seguirlo cosa che il Toneatti fece di buon grado. La comitiva si diresse alla Caserma dei Carabinieri di Calle Racchetta ma giunto al Ponte dei Preti in Fondamenta S. Felice il fratello del Toneatti, Antonio di 19 anni, che li aveva seguiti, induceva il fratello a farsi tradurre invece al Commissariato della Polizia. Dato il contegno assunto dal Toneatti Luigi i vigili, onde evitare una colluttazione lo tradussero al Commissariato.

Qui poi il Toneatti venne a discussione col vigile e accaloratosi, fu colto da una violentissima crisi nervosa; improvvisamente si avventava contro il capo vigile sferrando pugni e calci. Un pugno colse il capo vigile Moro allo zigomo sinistro e intanto vigili e agenti furono sopra al Toneatti per ridurlo all'impotenza.

Il Toneatti, giovane tarchiato e di forza eccezionale teneva a bada quanti capitavano sotto quando a dar mano agli agenti intervenne il Toneatti Antonio che si buscò anzi dal fratello un poderoso pugno in un occhio, pugno che era stato spedito all'indirizzo del Capo vigile. Il giovane Toneatti fu sopra al fratello e riuscì ad atterrarlo, tenendolo fermo con gli agenti fino a che si fu calmato.

Cessata la crisi il Luigi Toneatti venne messo in una stanza guardato da tre carabinieri i quali fattolo poi salire sul motoscafo lo tradussero alle Carceri della Giudecca dovendo rispondere di oltraggi, violenza e resistenza.

Il Capo vigile Moro ha dovuto andare alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile per farsi medicare dal sanitario di servizio dott. Dolfin alcune contusioni allo zigomo sinistro guaribili in sei giorni.

## Ladro sorpreso in flagrante

Ieri mattina verso le otto e mezza gli indoratori Andrea Ferro fu Zaccaria di anni 40 e Catelani Armando di Guglielmo di anni 17 mentre attendevano al lavoro nel laboratorio in Calle dei Botteri osservavano un individuo che, guardandosi d'intorno, introduceva una chiave nella toppa della porta d'ingresso della abitazione del bracciante Leonardo Gandolfo fu Evaristo d'anni 57, abitante di fronte al laboratorio al numero 1561.

I due sapevano che in casa del Gandolfo non vi era nessuno, per cui certi di aver a che fare con un ladro uscirono in fretta dal laboratorio per acciuffare il mariuolo. Questi però più rapido di loro si accorse di essere stato notato e si diede a precipitosa fuga, benchè avesse sulla groppa ben 69 primavere. Il Ferro e il Catelani si diedero ad inseguirlo per Calle Raspi, sul ponte omonimo l'individuo si liberò della chiave falsa gettandola nel sottostante Rio delle Beccarie, continuando poi a correre per Campiello dei Sansoni diretto a S. Silvestro.

Qui fu raggiunto dai due inseguitori che lo abbrancarono e lo portarono alla Caserma dei Carabinieri di S. Polo ove è stato identificato per Carlo Bastianutto fu Francesco di anni 69 abitante in Calle del Capitello agli Ormesini 3267 di professione scaricatore. Egli ha ritenuto inutile di negare, scusando il tentativo col fatto che egli attualmente è disoccupato. Però esaminando il voluminoso incarto che esiste a suo carico al Commissariato si è subito convinti che egli è sempre disoccupato. Nel pomeriggio è stato passato alle Carceri della Giudecca.

## Gli alunni del Marcello sul Grappa

Col concorso del Municipio gli alunni del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello», giovedì p. p. mossero in riverente pellegrinaggio verso il Grappa ad onorare gli Eroi caduti, ivi raccolti in numerosi cimiteri militari. Li accompagnavano alcuni insegnanti, e il Segretario del Liceo dott. Enrico Lupelli. Il profes. Achille Pais aveva avuto l'incarico di rappresentare il Consiglio di Vigilanza. In testa al simpatico gruppo sventolava la bandiera del Liceo, inaugurata domenica p. p.

Al Cimitero di « Campi di Solagna » fu deposta una magnifica corona sull'Urna che sorge presso il cancello, e il pietoso atto fu accompagnato da un discorso che pronunziò il prof. Pais.

Si continuò poi il cammino fino alla vetta del Grappa dove fu ammirato il suggestivo tempietto della Madonna, e il titanico lavoro preparato alla difesa della Patria nelle viscere del Monte dai nostri meravigliosi soldati con la galleria che si intitola al nome del primo soldato d'Italia, Vittorio Emanuele III.

Dopo un pranzo abbondante preparato dal sig. Pellavicini di Bassano, si fece ritorno a Venezia.

Il servizio automobilistico da Bassano alla Cima del Grappa e viceversa fu fatto dall'impresa Zarpellon di Bassano.

## Da Pellestrina

**Un coraggioso salvataggio.** — L'altra sera verso le ore 19, il bambino settenne Vianello Olivieri detto Busi figlio del nostro vigile urbano, mentre stava giocando sopra il pontile dell'approdo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare, accidentalmente cadde in acqua proprio nel punto più profondo, scomparendo subito. Il solo che ebbe occasione di sentire il tonfo fu proprio il padre del bambino, Vianello Benigno, il quale trovavasi in quel momento in conversazione con alcuni signori; senza perdere un secondo di tempo e tanto più perchè ha intuito essere il pericolante suo figlio, avendolo poco prima veduto giocare sopra il pontile suddetto, vestito com'era con i pesanti vestiti da vigile, si gettò a capofitto nell'acqua e dopo non pochi stenti riuscì, con il tardo aiuto di un ragazzo accorso a portare in salvo il proprio figlio.

## Milanese fermato alla ferrovia

Ieri mattina un quarto d'ora prima delle undici un signore sulla quarantina molto elegante, avvicinava nell'interno della Stazione il Commissario di quell'ufficio dott. Bolognesi, mentre sulla pensilina stava sorvegliando la discesa dei passeggeri dal direttissimo di Milano. Il signore elegante chiedeva al funzionario se quel treno fosse proprio di Milano e, avutane risposta affermativa, si precipitò come in cerca di qualche persona. Al dott. Bolognesi quella faccia non sembrò nuova per cui chiamato subito il brigadiere Guzzardi lo incaricava di tener d'occhio il signore mentre egli cercava tra le sue carte in ufficio. Infatti tra i più noti borseggiatori ferroviari trovò l'effige del suo uomo.

Corso alla ricerca lo trovò nel Buffet — sempre sorvegliato a distanza dal brigadiere Guzzardi dal quale lo fece tradurre in ufficio. Qui fu perquisito e trovato in possesso di due piccoli involti consistenti in tanti biglietti di Banca attorcigliati stretti stretti e legati con un piccolo elastico. I due rotoli rappresentavano la bella somma di 28 mila lire che... il signore — a perfetta conoscenza di quell'arte — portava in tal modo onde evitare i tiri dei suoi... colleghi, e ad una tessera postale internazionale. Oltre ad un migliaio di lire nel portafoglio del fermato, che è il milanese Luigi Frontini di anni 39, ora residente a Bologna ove con la moglie.. gestisce una casa equivoca, si rinvenne anche il libretto per lo sconto del 50 per cento che la Direzione delle Ferrovie gli ha rilasciato con la qualifica di... commerciante!

Il Frontini ha affermato in tutti i toni di non esercitare più la... professione del borsaiolo, avendo preso per moglie la tenutaria della casa, i cui proventi gli permettevano molti lussi, fra cui quello della villeggiatura al Lido. Infatti il Frontini ha dichiarato di essere giunto a Venezia appunto per questo e che alla Stazione era venuto a prendere sua suocera. Ad ogni buon conto il dott. Bolognesi lo ha fatto tradurre alla Questura Centrale che deciderà se dovrà venire rimpatriato o no.

# Cronaca di Belluno

## Riunione di produttori italiani di legname

BELLUNO, 17

Il 9 corr. luglio si è tenuta a Calalzo (Cadore) all'Hotel Marmarole la preannunciata riunione indetta dalla Federazione Nazionale Industriali del Legno, di cui è Presidente il gr. uff. Carlo Feltrinelli e segretario l'avv. Achille Vaga, fra gli industriali del legno del Cadore e della Carnia. Scopo della riunione era quello di prospettare il programma della Federazione, come pure di esaminare sopratutto quei problemi che presentano maggiore interesse ed urgenza per la produzione cadorina.

La riunione, che è stata presieduta dall'ing. Gino Franciosi di Napoli e riuscita numerosissima per il largo intervento dei produttori della zona oltre che di altre provincie del Veneto, di cui non riportiamo i nomi per evitare ommissioni.

Fra i problemi in esame, la massima attenzione è stata dedicata agli ultimi decreti Ministeriali sulla tassa scambi per il legname resinoso da opera, specialmente nei confronti delle ripercussioni che questi provvedimenti potrebbero avere pei produttori nazionali di legname. Ed a tale riguardo, essendo risultato dalla discussione che tali ripercussioni potrebbero talvolta essere assai sensibili e gravose, gli intervenuti hanno espresso il voto che un'immediata azione sia svolta, attraverso la Federazione del Legno e la Confederazione Generale dell'Industria, allo scopo di ottenere anzitutto parziale provvedimento sospensivo e successivamente tutti quegli emendamenti che risulteranno più necessari.

L'ing. Franciosi, a nome della Federazione, ha dato assicurazione del maggiore interessamento, invitando gli interessati a far pervenire, alla segreteria della medesima, nel minor termine possibile tutte quelle altre osservazioni che si riterranno del caso a facilitare la formulazione di proposte ponderate e precise.

Nella riunione è stata pure rilevata la gravità del problema dei trasporti ferroviari e la necessità di ottenere un trattamento più benevolo per il legname greggio, che risultò una delle merci più colpite dagli ultimi inasprimenti di tariffa.

Fra le singole questioni ferroviarie, particolare rilievo è stato dato al trasporto delle segature, per le quali affidamenti risultano già essere stati dati dalle autorità competenti, circa un provvedimento di favore per le zone più interessate.

Nei confronti della Federazione gli intervenuti si sono dimostrati ben compresi della assoluta necessità di dare anche essi la loro adesione e la propria collaborazione e ciò non soltanto per quanto riguarda la risoluzione dei problemi contingenti del momento, ma anche per lo svolgimento di tutto il programma della Federazione nel quale necessariamente devesi tener conto degli interessi complessivi di tutti i produttori italiani del ramo, a qualunque regione essi appartengono.

Ed a rendere più proficua l'azione della Federazione Nazionale, i produttori cadorini anche se individualmente aderenti a questa, hanno desiderato di costituirsi in gruppo, facente parte della Federazione Nazionale stessa, alla quale affideranno lo studio e la difesa delle loro questioni e dei loro problemi, opportunamente vagliati e predisposti in seno alla organizzazione locale.

Allo scopo di facilitare tale opera di organizzazione è stato costituito, durante la riunione stessa, un Comitato provvisorio nelle persone dei signori: Ezo Giacobbi di Calalzo, dott. Augusto Dall'Armi di Perarolo, cav. uff. Silvio Marsoni di Longarone.

La riunione, riuscitissima, si è sciolta con l'augurio espresso da tutti gli intervenuti che i produttori italiani di legname aderiscano numerosi alla Federazione Nazionale Industriali Italiani del Legno, che ormai raccoglie numerosi gruppi di industriali del legno di quasi tutte le regioni d'Italia e del cui ambito devono contemperarsi ed armonizzarsi tutte le tendenze, nell'interesse generale dell'economia nazionale.

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### Per l'istruzione professionale

Presso l'ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale ha avuto luogo una riunione presieduta dal barone Senatore Elio Morpurgo, alla quale parteciparono anche il comm. Gilligaris, il comm. Belavitis, il sig. Gabrio Gabrici per la R. Scuola Professionale di Cividale, l'avv. G. Levi, il dott. cav. G. Lucchini, il sig. A. Sello ed il Direttore Ispettore prof. arch. A. Measso.

Dopo la commemorazione di due grandi benemeriti della Scuola Professionale: l'Ammiraglio Ciro Cucciani ed il Conte comm. Carlo Freschi che furono i sostenitori delle due belle scuole di S. Giorgio di Nogaro e di Cordovado, il Senatore Elio Morpurgo manifestò la sua decisione di partecipare con lo stesso materiale già esposto alla Mostra Didattica Nazionale di Firenze, ove l'importante ufficio venne premiato con un alto premio, alla prossima Esposizione Mandamentale che avrà luogo a Cividale. La proposta è stata accolta dal Consiglio che poi ha proceduto alla nomina dei rappresentanti locali presso la Giunta di Vigilanza delle scuole professionali. Vennero eletti i signori: Zuliani Flori Romano (Bressa di Campoformido); Armellini Giuseppina nob. Albignani (Tarcento, Femminile); Romanello Domenico (Basaldella); Modotti cav. Giovanni (Basiliano); Marcuzzi Pietro Menon (Forgaria); Fervotto Conte Adonide (S. Giorgio di Nogaro); De Giorgi Giovanni (Tarciano); Monopoli Nicola (Cordovado); Prequatti Luigi (Rivignano); Tissino Maria geom. (Buia); Bortolussi Osvaldo (Travesio); Orianesso Olivo (Prata di Pordenone); Nascimbeni Bernardino (Salino di Paularo); M. Ragogna Andrea (Meduno); cav. Andrea Boaria (Nimis); Modotti cav. Giovanni (Sedegliano); Sostero geom. Angelo (Claunetto); Del Piero Umberto (Tavagnacco); Stefanutti Angelo (S. Martino al Tagliamento); Bazzi ing. Luigi (Polcenigo).

E' approvata la relazione tecnico didattica e la situazione finanziaria al 30 giugno.

E' concesso al sussidio e riconosciuto un nuovo gruppo di scuole: Bressa di Campoformido, Basaldella, Basiliano, Rivignano, Travesio, Prata di Pordenone, Salino di Paularo, Pontebba, Fagagna Femminile, Meduno, Nimis, Sedegliano, San Martino al Tagliamento, Moggio Udinese, Claunetto.

### Norme per denuncia legname resinoso

La Camera di Commercio ci prega di comunicare che allo scopo di agevolare le operazioni relative alle denuncie che i commercianti in legname resinoso debbono fare entro il corrente luglio per le scorte del detto legname giacenti nei propri magazzini al 30 giugno 1925, sollecitò l'Intendenza di Finanza a dare istruzioni agli uffici del Registro della Provincia per il ricevimento delle denuncie.

L'Intendenza ha risposto alla Camera con la seguente nota:

«Ai dipendenti uffici del Registro sono state già diramate precise istruzioni, che li autorizzano ed incaricano di prendere in consegna ed in trattazione le denuncie che debbono essere presentate dai commercianti a termini dell'art. 8 del D. M. 18 giugno 1925 n. 4273. Alla Intendenza spetta poi il compito di provvedere per il controllo di dette denuncie, ed assicura che l'esercizio di questo controllo verrà accelerato.

Interpretando poi il desiderio di codesta On. Camera si assicura altresì che nulla sarà trascurato da questo ufficio per agevolare come più sarà possibile i giusti desideri degli interessati».

### La compagnia "Città di Udine,,

riprenderà fra pochi giorni la sua attività producendosi in qualche lavoro drammatico di alta importanza. E' noto come la Compagnia abbia già svolto, durante un lungo periodo una magnifica attività filodrammatica guadagnandosi la simpatia del pubblico udinese e quello dei centri maggiori della vasta Provincia del Friuli. Ora il Direttore sig. Carlo Serafini ha richiamato i suoi valenti attori e ieri sera, nella sede sociale ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo corso di recite e della sede stesse. Intimamente e sereamente si è iniziato il lavoro dei bravi filodrammatici cui auguriamo molti allori.

### L'atlante linguistico della Filologica Friulana

S. E. il Ministro della P. I. on. Fedele partecipava in questi giorni alla presidenza della Società Friulana che aveva assegnato per l'esercizio 1924-25 un sussidio straordinario di 15 mila lire in favore della grande impresa dell'Atlante Linguistico Italiano. Con ciò, il Governo nazionale dimostra il suo sempre maggiore interessamento a questo grandioso lavoro scientifico, di cui la nostra Filologica con nobile e patriottico ardire ha assunto l'iniziativa. Noi ci auguriamo che l'esempio del Governo serva di sprone a quelle amministrazioni provinciali e comunali che ancora non hanno assegnato un contributo a questa bella opera, che sarà titolo d'onore per la scienza italiana.

### Accattoni ladri

Non fidatevi degli accattoni che specie in questi ultimi tempi sono numerosi e che non rivolgono la loro attività solamente alla questua, ma che ove passano, lasciano sempre il vuoto di qualche cosa. La cronaca ne ebbe già a registrare diversi di questi fatti, ed oggi stesso se ne deve nuovamente occupare. Si tratta di certi Antonio Grassi di anni 31 e di Pietro Stella di anni 19, tutti e due già noti alla Questura, i quali andavano questuando verso la via Caterina Percoto. Al numero 10 di questa strada, ma non avendo trovato nessuno in casa, entrarono fino al solaio e si appropriarono di una solforatrice di proprietà del sig. Luigi Tamburlini.

I due intraprendenti cavalieri d'industria si occuparono subito di realizzare l'importo del prodotto del furto, ma mentre stavano trattando della vendita della solforatrice, intervennero come mediatori gli agenti della P. S. i quali pensarono bene di inviare i due signori a respirare l'aria fresca nella villeggiatura delle Carceri Nuove.

### Investimento automobilistico

Questa mattina nei pressi di Chiavris ha avuto luogo un investimento provocato dall'urto di un camion della ditta Barbetti contro il tram di Tricesimo.

Il camion munito di un rimorchio era riuscito a traversare il viale Tricesimo senza avvertire il tram che sopraggiungeva. Infatti il rimorchio andò a cozzare contro la motrice la quale lo ridusse ad un fascio di materiale spingendolo di parecchi metri sulla strada.

Un grande panico si produsse immediatamente fra i viaggiatori atterriti dal colpo formidabile e dallo scroscio dei vetri infranti. Il personale del tram immediatamente si precipitò davanti alla motrice che il guidatore aveva fermato precipitosamente evitando danni maggiori.

Si provvide subito a liberare la via e lentamente il convoglio raggiunse la città. In complesso i danni non furono rilevantissimi ma il panico fu grande.

### Nomine al Sindacato Postelegrafonico

In una numerosa assemblea che ebbe luogo nei locali dei Sindacati Friulani della Prefettura, dopo una animata discussione è stato approvato l'ordine del giorno e si è passati alle elezioni del nuovo Consiglio.

Susseguentemente procedutosi allo spoglio delle schede sono rimasti eletti alla carica di consiglieri i signori: Annecchini Ugo, Bellerè Giovanni, Blasoni, Latarulo, Mara, Tamagnini, Tuzzi. In una riunione del Consiglio si è proceduto alla nomina delle cariche in seno al consiglio il quale restò quindi così definitivamente composto: Segretario: Ugo Annecchini; Vice segretario: Giovanni Bellerè; Consiglieri: Tuzzi, Tamagnini, Maran, Latarulo, Blasoni.

## Cronache provinciali

**PORDENONE**

**Ricreatorio autunnale e Lavori pubblici.** La Giunta Municipale presieduta dal Sindaco conte Cattaneo ha adottato importanti deliberazioni in ordine specialmente all'esecuzione di lavori pubblici e al servizio della pubblica istruzione.

Fra l'altro l'Amministrazione ha deciso la immediata istituzione nel Capoluogo e nelle due frazioni di Torre e di Roraigrande di un ricreatorio autunnale per gli alunni inscritti nelle scuole elementari, col quale si intende di provvedere alla educazione ed alla sorveglianza degli alunni durante il periodo delle vacanze.

Il ricreatorio si aprirà col 1 agosto p. v. e funzionerà fino a tutto il mese di settembre: vi saranno preposti alcuni insegnanti elementari e sarà diretto dal Direttore Didattico e vigilato dall'Assessore alla pubblica istruzione dott. cav. Dose.

Sono ammessi gratuitamente tutti gli alunni maschi che abbiano frequentato le scuole elementari con precedenza nelle assunzioni agli orfani di guerra, ai figli degli operai e dei genitori poveri: potranno pure accedervi i figli di famiglie benestanti verso pagamento di una tassa di lire cinquanta. Le iscrizioni sono aperte presso la Direzione Didattica fino al 25 luglio corrente ed il recreatorio funzionerà in tutti i giorni esclusa la domenica con orario di sei ore.

Rivolgiamo un plauso vivissimo alla solerte nostra Amministrazione Comunale che così attivamente soddisfa i desideri e le necessità della cittadinanza.

Veniamo pure informati che nella stessa seduta venne deliberata la costruzione di nuove aule scolastiche nelle due frazioni di Torre e Rorai Grande, si determinò di provvedere al più presto gli attrezzi occorrenti alla nuova palestra ginnastica e si diede definitivo incarico all'architetto prof. Scoccimaro di Udine di compilare il progetto particolareggiato per la sistemazione e l'ampliamento del Palazzo Municipale.

**Onorificenza.** — Con recente decreto S. Maestà il Re ha conferito al concittadino dott. cav. Ernesto Cossetti la nomina a Ufficiale della Corona d'Italia.

La cittadinanza apprende con vivo compiacimento la concessione della onorificenza che costituisce titolo di giusto e meritato riconoscimento alle numerose benemerenze del dott. Cossetti. Egli, che attualmente copre la importante carica di Assessore alle Finanze del nostro Comune, si è particolarmente distinto nel campo della pubblica amministrazione: fu per alcuni anni Sindaco di Pordenone, Deputato Provinciale, Consigliere Comunale attraverso varie amministrazioni, Membro dei Consigli di Amministrazione dell'Ospedale Civile, dell'Asilo Infantile, della Commissione Zootecnica Provinciale etc.: dovunque portò largo contributo di esperienza, intelligenza e di attività disimpegnando sempre le pubbliche funzioni con larga efficacia, tutore oculato e diligente dei pubblici interessi.

**SACILE**

**Prezzi del mercato di Giovedì 16.** — Peso vivo: buoi da lavoro al q.le da 500 a 550; id. da macello 430 a 500; Vacche da Vita l'una 1500 a 3500; id. da macello 400 a 440; id. di 2. al q.le 250 a 300 Vitelli da latte 650 a 680; Polli al kg. L. 10 a 10.50; Galline 9; Colombi al paio 7.50; Uova l'uno cent. 60; Granoturco al q.le 125 a 130; Fagiuoli 80 a 100; Sorgo 95 a 100.

**Esami di Stato di educazione fisica.** — Il Preside del R. Istituto Magistrale di Sacile avverte tutti gli allievi dell'Istituto che martedì p. v. alle ore 9 preciso nella Palestra della scuola avrà luogo l'esame di Stato di educazione fisica.

**PALMANOVA**

**Recita pro Patronato Scolastico.** — Sabato 11 e domenica 12, elementi della nostra scuola primaria per cura del chiarissimo prof. Lazzarini e della di lui degna signora, diedero due recite pro Patronato Scolastico, che hanno destato il più schietto entusiasmo nella cittadinanza, la quale, con l'accorrervi numerosa ha voluto così anche dimostrare la sua gratitudine agli educatori dei suoi figli.

Il programma si inizia con l'inno alla Bandiera con accompagnamento d'armonium, che alla fine viene chiuso con un suggestivo quadro vivente: l'Italia in una aureola di gloria.

La bambina Bruna Grillo declama poi: «la donna d'Italia» e seguono i cori dei «toni», «Gnot d'Aveil» la «Bugia»..., la «Polenta», coro umoristico questo, che esilara il numero pubblico.

Il piccolo Bruno Bert fece tanto bene da «Nono» in un monologo friulano, che dovette più volte ripeterlo.

Infine eccoci alla parte migliore: la «Cenerentola» fiaba sceneggiata in tre atti. Il primo ed il terzo si svolgono nelle prime parti della casa di Cenerentola, il secondo in un ricco salone del palazzo del principe. Veramente la messa in scena ed i costumi di questo secondo atto erano meravigliosi; e bene si immedesimarono i piccoli artisti nelle loro parti, sotto le parrucche, i pizzi, i codini, i belletti; e come dopo infiniti complimenti e inchini all'amico del principe, attaccarono il famoso minuetto del Boccherini, che dovettero ripetere per ben tre volte.

Un plauso a quanti cooperarono alla riuscita delle belle serate.

**MANIAGO**

**Le operette al Sociale.** — Questa sera alle ore 8.34 s'apriranno i battenti del nostro bel Sociale per una stagione d'Operette date dalla primaria Compagnia «La Rinascente» diretta dal cav. Martinez e Gaby. S'inizierà con Bajadera del M.o Kalman e domenica seguirà «Scugnizza» del Lombardo. L'orchestra sarà diretta dal M.o Scotto.

Per agevolare il pubblico di Cavasso la direzione ha istituito un servizio d'autocorriere in partenza da Cavasso alle 8.15 della sera e dopo lo spettacolo da Maniago a Cavasso a prezzi normali.

**CORDOVADO**

**Corsa ciclistica I. Coppa Cordovado.** — Mentre, giorno per giorno, giungono sempre più numerose le iscrizioni per la «Coppa Cordovado» il cui esito, si profila fin d'ora brillantissimo, nuovi premi vengono ad aggiungersi a quelli già in precedenza stabiliti.

Ci consta infatti che le fiorenti Società Sportive di S. Vito, al Tagliamento e di Spilimbergo hanno rispettivamente stabilito un traguardo a premio; a S. Vito al Tagliamento verrà fissato lungo il Viale della Madonna di Ries, durante il secondo passaggio, quando cioè i concorrenti giungeranno da S. Daniele Ponte. del Coseat. Anche il sig. Gemmati ha offerto per la corsa un ricco premio, la cui destinazione verrà stabilita dall'U. S. Cordovadese.

I controlli sono così stati stabiliti: a Pinzano controllo a gettone ed a S. Daniele controllo a timbro.

Numerose Società del Veneto hanno già inviato la loro adesione; la battaglia per l'aggiudicazione della Ia Coppa Cordovado» si preannunzia così fin d'ora ardente ed appassionata.

# "Gazzetta,, della Venezia Tridentina

## Da Borgo Valsugana

**BORGO VALSUGANA**

**I lavori della consulta comunale.** — Personale del comune: Letto il rapporto del segretario circa la sistemazione definitiva degli Uffici comunali, si decide di rinviare al prossimo anno la revisione della pianta organica e di assumere frattanto un applicato straordinario con funzioni di archivista, protocollista che sia anche di aiuto al segretario per il completo riordinamento dell'archivio e saltuariamente alla Sezione Contabilità.

Letta la domanda del personale amministrativo del Comune per la concessione di una indennità caroviveri in considerazione dell'aumentato costo della vita si decide di accoglierla stabilendo l'indennità stessa in base ad una percentuale sugli stipendi attualmente goduti e limitatamente al 2.o semestre 1925.

**Edilizia.** — Esaminata la domanda del sig. Cipriani Cipriano circa la trasformazione di una finestra in porta sulla facciata a settentrione della propria casa in Via Padri Morizzo esprime parere favorevole a condizione che la larghezza della nuova porta sia di almeno un metro e che gli stipiti corrispondano a quelli del portone d'ingresso.

Sulla domanda presentata dal sig. Pasqualini Giuseppe per la sopraelevazione della casa di sua proprietà in Piazza Regina Elena N. 123 concede il nulla osta dopo eseguito il sopraluogo Commissionale che sarà da indirsi tosto nei riguardi dei vicini.

Accorda il pagamento in rate dell'importo di L. 1357.56 dovuto alla Signora Bruni Vedova Maria per la costruzione del marciapiede fatta a spese del Comune in Corso Vittorio Emanuele III.

Pro Asilo d'infanzia «Olle». Prende atto di un contributo per una volta tanto di L. 100 erogato dal Commissario a favore dell'Asilo d'infanzia in Olle di Borgo.

Gioco del Pallone: Accoglie la domanda della Società del Gioco del pallone per le esercitazioni in piazza Regina Elena, fra casa Romani e Rigo soltanto alle condizioni fissate nella domanda, verso rifusione dei danni ai privati ed al Comune, e consenso dei possessori delle case fronteggianti la piazza.

Scuola di disegno: Avendo il sig. Camimoli Ferdinando insegnato disegno nelle classi 5 e 6 elementari nel decorso anno scolastico 1923-24 dà parere favorevole alla concessione del compenso richiesto di L. 480.

Tasse scolastiche: Accoglie la domanda di Boneccher vedova Teresa circa l'esonero della tassa scolastica di L. 35 anno 1923-24 per la propria figlia Giuseppina.

Acquedotto comunale: Approva il preventivo di spesa per i lavori di rafforzamento delle vallerie di presa alle sorgenti del Torrente Fumola.

Orario ferroviario: Letta una lettera della Camera di Commercio di Rovereto circa eventuali modificazioni dell'orario ferroviario decide di far presente la necessità che sia mantenuto anche per l'autunno l'orario andato in vigore con 1 5 giugno u. s.

Commissione edilizia: Si stabiliscono provvedimenti per il suo regolare funzionamento.

**Il binoccolo militare.** — Il Maresciallo della stazione di Roncegno dei C.C. Reali accampato da un milite sorprendeva in località Saschetti certo Giuseppe Montibeller di Luigi d'anni 29 da Roncegno, in possesso d'un binoccolo militare.

E' stata elevata al Montel'e la contravvenzione per mancata denuncia e consegna del binocolo che gli era stato sequestrato.

**Escavo dei fossi.** — Fino a tutto il 30 luglio corr. si rende noto che è fatto obbligo ad ogni proprietario dell'escavo dei fossi di fronte al proprio stabile nonchè del glebo. Dopo essere trascorso tale termine, per coloro che non avranno fatto tale lavoro, il Consorzio provvederà a tutte le spese dei proprietari inadempienti.

## Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 17

**Grande incendio.** — Ieri mattina, nella frazione di Saubach (Barbiano) è scoppiato per causa finora ignota, un grave incendio, in seguito al quale sono stati completamente distrutti due case e una chiesuola antichissima, che era costruita nel 900 dopo Cristo in stile gotico-lombardo. La casa di abitazione e di economia distrutta era di proprietà del contadino Gasser Giuseppe, mentre la chiesuola era dedicata ai SS. Ingenuino ed Albuino.

Malgrado che i pompieri di Ponte d'Isarco, Colmano e Barbiano fossero accorsi sul posto dell'incendio non si potè salvare proprio nulla, tranne che il bestiame che potè essere messo in libertà per tempo. L'impianto elettrico de macchinario per la lavorazione del foraggio e del latte tutti gli utensili e la masserizie, nonchè l'arredo, i foraggi, le granaglie furono preda delle fiamme divoratrici. Le campane del vetusto campanile caddero, unitamente al campanile, al suolo.

I danni sono calcolati solo approssimativamente. Si sa che il contadino Gasser era assicurato per un totale di L. 80 mila ma il valore delle cose distrutte supera di ben lunga le duecentomila lire. Inoltre il danno non solo materiale, ma anche artistico per la distruzione della chiesa antichissima, (che era la seconda per antichità della Venezia Tridentina, (la più antica è quella di Piedicastello), non è insignificante quando si pensi che essa costituiva quasi l'unica chiesa del Comune di Barbiano. Per costruire una nuova Chiesa con il rispettivo campanile e campane sono necessarie centinaia di migliaia di lire.

## Cronaca di Treviso

### Sulla istituzione di un Consiglio agrario provinciale

La Presidenza della Deputazione Provinciale comunica:

Nel n. 13 del 15 corr. del giornale «Il Pozzo d'oro», organo delle Istituzioni Agrarie di Oderzo-Motta, è pubblicato l'articolo «Treviso avrà il Consiglio Agrario Provinciale».

Nella prima parte di tale articolo è riassunto il discorso pronunciato dal dottor Faraone nel Consiglio Provinciale del 2 luglio corr. Nella seconda parte, sono svolti dei commenti di tono ben diverso da quello nobile e sereno cui si è ispirato l'on. Faraone.

Su tali commenti la Presidenza della Deputazione, per quanto riguarda la Amministrazione Provinciale, rileva ommissioni, inesattezze ed ingiuste affermazioni, le quali se rimanessero incontestate potrebbero fuorviare la opinione pubblica in una materia tanto interessante e delicata.

E perciò la Presidenza dichiara:

che la Deputazione, riferendo al Consiglio Provinciale in ordine al Bilancio preventivo 1925 dei servizi agrari provinciali dopo il primo dei due anni di esperimento del nuovo assetto dei detti servizi, e dopo obbiettivo esame e consultazione anche delle Istituzioni Agrarie della Provincia (quelle aventi carattere pubblico e non quelle organizzate a scopi commerciali anche se in difesa di interessi agrari), ha espresso voto contrario alla istituzione del Consiglio Agrario Provinciale colla precisa riserva: «almeno fin tanto che le norme che lo regolano non vengano opportunamente modificate». Ed ha espresso soltanto un voto, senza proporre in argomento alcuna deliberazione, limitandosi a chiedere la approvazione del bilancio 1925, e proseguire così, in obbedienza alla precedente deliberazione dello stesso Consiglio Provinciale 14 giugno 1924, nel secondo anno di esperimento, col quale si matura il tempo opportuno per le definitive deliberazioni.

che la Deputazione Provinciale si tiene assolutamente estranea da qualsiasi forte o lieve pressione particolare e da sospettare sorde ostilità avverse alla istituzione del Consiglio Agrario Provinciale; e pensosa come è della grave importanza del problema agricolo nella nostra Provincia, vigilerà attentamente per impedire che pericolose aspirazioni vanitose possano turbare la serenità e la obbiettività di giudizio in materia di così grande interesse.

La Deputazione ha accolto il nobile, sereno e deferente discorso dell'on. Faraone, con lo spirito di chi ama ardentemente, e senza preconcetti, lo sviluppo agricolo, fonte prima di ricchezza. Ne è riprova sicura il fatto, ommesso nel citato articolo, che la Deputazione ha accettata senza riserve la proposta del dottor Faraone, di riprendere, cioè, in esame il problema e di discuterlo ampiamente in una delle prossime tornate di Consiglio Provinciale.

## La villeggiatura

è una grande seduzione per chi è costretto tutto l'anno a dimorare lontano dalla campagna, ne sente la nostalgia e sospira il periodo di tempo, anche se breve, che gli renda possibile il recarvisi.

Nella sesta pagina vi è la pubblicità dei vari Alberghi fra i quali troverete sicura scelta di un luogo piacevole di quiete e modesto, da accontentare tutte le esigenze.

Chiedete pertanto alle Direzioni di quegli Alberghi che fossero di vostra preferenza per la loro posizione preventivi ed informazioni e riceverete quanto può esservi necessario; potrete così preventivamente stabilire per voi e la vostra famiglia ogni condizione di spesa.



# Notiziario veneto

**PONTE NELLE ALPI**

**La visita ai lavori della scuola di disegno.** — Domenica u. s. 12 corr. ebbe qui luogo la mostra annuale dei lavori di disegno eseguiti dagli alunni della scuola domenicale istituita anni fa col lascito del compianto sig. Antonio Callarin fu Girolamo.

Intervennero alla cerimonia di chiusura, oltre alla signora Giovanna Bernardi vedova Collarin, il Sindaco con la Giunta e il segretario comunale e le altre autorità locali, nonchè molte persone del paese che si interessano di questa benefica istituzione.

I lavori degli alunni opportunamente disposti nella stessa ampia scuola di disegno, furono molto ammirati per la nitidezza e precisione e di ciò va data lode all'egregio insegnante prof. Arturo Torelli coadiuvato dall'insegnante Angelo Collarin.

Compiuta la visita dei numerosi esemplari, il maestro sig. Domenico Autera, tenne un discorso specialmente dedicato agli alunni presenti, dimostrando l'utilità della scuola e la necessità dello studio del disegno in tutte le arti e i mestieri e nell'industria edile e in qualsiasi ramo delle costruzioni, riaffermando quella verità incontestata che l'operaio preferito sul lavoro è quello che più conosce il disegno.

Espresse una parola di lode agli allievi che particolarmente si distinsero in questa disciplina, spronandoli a perseverare per ottenere risultati ancora migliori. Furono premiati i seguenti allievi: Orzes Vincenzo, De Vettor Angelo, Marcon Giuseppe, Tamburini Ercole, De Bortoli Albino, Zampieri Luigi, Collagnol Marcello, Sartori Armando. I risultati della scuola, per quanto solamente di tre ore settimanali, furono assai soddisfacenti e lusinghieri, tanto da convincere ognuno dei convenuti della necessità che il Comune abbia a ristabilire sul bilancio la somma proporzionale che erogava prima della guerra in pro della scuola di disegno e fare che questa, d'ora innanzi, assuma carattere e fisionomia di ente morale.

Vada alla sig. Giovanna Bernardi che con tanto amore cura le sorti di questa utilissima istituzione e al comm. Bortoluzzi, proprietario dell'ampio, luminoso e ben arredato locale della scuola dato gratuitamente a disposizione, l'espressione di viva sentita gratitudine della cittadinanza intera.

Alla fine della cerimonia, venne offerto a tutti i convenuti, un vermouth d'onore.

**ASOLO**

**Consiglio Comunale.** — Per domenica 19 corr. alle ore 9.30 ant. il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione del bilancio preventivo 1925 del patrimonio Pasini; 2. Voto sul bilancio preventivo 1925 della Congregazione di Carità; 3. Idem dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele III; 4. Modifiche al nuovo regolamento organico municipale; 5. Nomina del Consiglio dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari; 6. Adesione alla Federazione Provinciale degli Enti Autarchici; 7. Rinuncia ai concorsi del legato Ferasini e dell'Ospitale Civile nella spesa per stipendi ai sanitari; 8. Affrancazione livello dovuto a mons. Codemo; 9. Voto sul numero e sede delle Farmacie nel territorio comunale; 10. Accettazione della donazione del sig. Gustavo Risch; 11. Ratifica della deliberazione di Giunta riguardante l'applicazione integrale della tassa famiglia e quella del valor locativo per l'anno 1925; 12. Ratifica della deliberazione di Giunta riguardante l'erogazione del fondo sociale in favore della Colonia Agricola da istituirsi in occasione del giubileo di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

**SCORZE'**

**Corsa Ciclistica.** — Domenica prossima 19 luglio avrà luogo a Scorzè una gara ciclistica denominata «Primo convegno stradario» libera a tutti, sul percorso: Scorzè, Mogliano V., Mestre, Scorzè (1. giro) e Scorzè, Noale, Ponte di Rolegano, Scorzè (3 giri). Totale km. 75. I premi consistono in ricchissime medaglie Vermeil con castone d'argento ed artistico diploma fino al 5. arrivato, ed inoltre un premio di rappresentanza (medaglia di bronzo dorato con castone) alla Società che avrà più corridori arrivati in t. m. Le Società concorrenti dovranno far tenere l'elenco dei propri soci partecipanti alla gara accompagnato dalla tassa di L. 5.

Ad ogni passaggio per Scorzè vi sarà un premio traguardo in denaro.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni e fino ad un'ora prima della partenza dietro versamento della quota di L. 5 presso l'Officina Meccanica Frat. Zardo. La partenza verrà data alle ore 15.30 precise dalla Trattoria Zuliani.

**MIRA**

**Tiro al Piattello.** — Domenica 19 corrente nello Stand del palazzo dei Leoni a Mira Taglio, avrà luogo un'importante tiro col seguente programma:

Ore 15 apertura dello Stand: ore 15.30 tiro a premi in oggetti. Iscrizioni aperte fino alle ore 17.30. Entratura L. 20, reiscrizioni L. 10; piattelli a L. 1.25.

Premi: 1. premio Fucile da caccia cal. 24; 2. Busta da fucile in cuoio; 3. Bauletto in cuoio per cartuccie; 4. Carniere; 5. Allodoliera meccanica; 6. Allodoliera meccanica.

Serie di n. 8 piattelli: 4 a m. 6; 4 a m. 7. Gara a m. 9 (a scaricare le macchine).

**Pro monumento Caduti.** — Ida e Gustavo Soveni in morte del cav. uff. Romolo Tessari L. 20; Famiglia Beninato per lo stesso scopo L. 20.

**NOVENTA DI PIAVE**

**Sciopero di lavoratori.** — Anche a Noventa, gentile cittadina del Basso Piave, per l'assistenza dei Sindacati nazionali fascisti, cioè del movimento sindacale guidato dai fascisti del Mandamento, lo sciopero dei cento operai scaricatori di ghiaia è stato composto, definitivamente, ieri, dopo numerosa riunione alla quale hanno fatto discorsi Bortolotto, De Blasio e Filla.

La vittoria, e sia modesta, fu degli operai, ai quali, dai datori di lavoro, è stato concesso il miglioramento provvisorio di lire una per metro cubo di ghiaia scavata e quindi trasportata sulle barche. Ce ne compiacciamo.

**Il nuovo segretario comunale.** — Abbiamo appreso, ufficiosamente, che il Consiglio Comunale, nella prossima tornata, nominerà a segretario generale del Comune di Noventa, il colto e distinto rag. capo del Municipio di S. Donà, Gianassi Ippolito. Per la nomina Noventa farà un acquisto di un valoroso professionista, ma San Donà dovrà registrare una grave perdita.

**THIENE**

**Corsa ciclistica.** — Nell'occasione della festa di Marano, organizzata da quel comitato festeggiamenti avrà luogo una grande corsa ciclistica di km. 75 e diretta dal nostro Sportivo Giovanni Bucelloto.

Il percorso è il seguente: Marano, Thiene, Malo, Priabona, Valdagno, Recoaro, Staro, Schio, S. Orso, Thiene, Marano.

La corsa, libera a tutti gli indipendenti, avrà il «via» alle ore 14.30.

Le iscrizioni si ricevono fino all'ultima ora, dalla partenza, presso la Trattoria «Alla Campana» mediante versamento di L. 5. I premi sono ricchi e in danaro.

**Tombola.** — Domenica 19 corr. a Marano Vicentino vi sarà un pubblico gioco di Tombola, con i seguenti premi: Quaterna L. 150; Cinquina L. 300; Tombola L. 1000. Il totale netto sarà a favore dell'Asilo Infantile.

Gli intervalli saranno rallegrati dalla musica. Alla sera grande concerto della Banda con un ricco programma. Altri numeri completeranno la festa.

**S. DONA' DI PIAVE**

**Il ringraziamento di S. E. Perez Ministro della Repubblica Argentina.** — S. E. Perez Ministro Plenipotenziario della Repubblica Argentina, è pervenuto al nostro Sindaco il seguente telegramma:

«Commosso per gentile accoglienza fatta a Missione Argentina involo sentiti ringraziamenti pregandola partecipare sentitamente mia gratitudine a rappresentanti Consorzio che vollero unirsi vossignoria ed accompagnarci mostrando superbe opere loro attività redenzione intera regione. — Perez, Ministro Argentina».

E' pervenuto oggi al Sindaco dal Delegato del Ministero dell'Economia Nazionale on. Manfreroce, il seguente telegramma:

«Nome Ministero Economia Nazionale pregola gradire e far gradire cotesta Autorità rappresentante Consorzio Bonifiche sentiti ringraziamenti per gentile accoglienza fatta alla Missione Commerciale Argentina. Unisco miei sensi ossequi. — Delegato del Ministero Economia Nazionale Manfreroce.»

**NOALE**

Nella corrispondenza da Noale del 12 corr., per la costituzione di una Sezione della Associazione Agraria provinciale, il nome del Sindaco di Noale che presiedette detta riunione doveva leggersi: Agostini Mario.

**MAROSTICA**

**Ferito con una spina.** — Questa mane alle ore 8 circa a S. Luca di Crosera nel mentre certo Pissin Pietro di Pietro di anni 9, del luogo, stava giocando con delle spighe di frumento, si ferì all'occhio destro. Guarirà in giorni quindici.

La Società Anonima Cotonifici Trevigiani ha il dolore di annunciare la dolorosa perdita del proprio Sindaco

Cav. Uff. Ing.

**Ugo Granzotto**

Castelfranco V. 16 Luglio 1925

# NOTIZIE RECENTISSIME

## La attività dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra

ROMA, 17

Nella sua sede si è riunito oggi il nuovo consiglio di amministrazione dell'opera nazionale per gli invalidi della guerra. La cessata presidenza ha fatto importanti comunicazioni informando ampiamente il consiglio dell'attività svolta dall'opera dalla data dell'ultima riunione di quello. Procedutosi alla nomina delle nuove cariche è risultato confermato all'unanimità presidente il senatore prof. Alessandro Rustig, ed eletti a vice presidenti il comm. dott. Aurelio Nicoloni e a membri del comitato esecutivo il bar. rag. Carlo Lolli di Tollo, l'on. Giambattista Madia ed i sigg. Boselli uff. avv. Luigi, Presti uff. rag. Vittorio e Roberto uff. rag. Giuseppe.

Il nuovo consiglio prima di inziare i suoi lavori, ha inviato caldi telegrammi di omaggio a S. E. l'on. Mussolini e a S. E. l'on. Suardo e all'on. Del Croix. Furono deliberati alcuni miglioramenti economici al personale della sede centrale nonchè delle sue rappresentanze provinciali, ed espresso parere favorevole alla costituzione in ente morale della fondazione postelegrafonica pei ciechi di guerra in Roma.

Vennero inoltre apportate modifiche al R. D. 5 marzo 1918 circa la cessione temporanea di sussidi continuativi agli invalidi di guerra non militari. Per ultimo è stata approvata la istituzione di una colonia scuola di lavoro post-sanatoriale per tubercolosi di guerra presso Roma.

## Chiarimenti circa la costruzione delle case per i ferrovieri

ROMA, 17

Alcuni giornali hanno pubblicato erronee notizie sulle case economiche per i ferrovieri e fra le altre quella che sia intendimento della amministrazione ferroviaria di riscattare fabbricati costruiti dalle cooperative edilizie fra il dipendente personale. Nulla è mutato per le case già costruite mentre provvedimenti in corso, provocati dal Ministro delle Comunicazioni e paralleli a quelli di carattere generale emanati col R. D. L. 25 ottobre 1924 N. 1944, autorizzano l'amministrazione di case economiche nei centri dove maggiormente è sentito il bisogno, per darli in affitto a ferrovieri in attività di servizio.

## Festa d'armi al teatro "Argentina,,

ROMA, 17

Ha avuto luogo ieri sera al teatro Argentina una festa d'armi con l'intervento di numerose personalità del mondo politico, militare e sportivo, e si sono susseguiti vari scontri amichevoli alla spada e al fioretto, cui hanno partecipato dilettanti e maestri fra i quali Agestiao Greco, che da più anni non si produceva in pubblico e che ha suscitato l'ammirazione e gli applausi degli spettatori per i suoi incontri coi maestri Battagliese, Fabrizi, Ammanaso e da ultimo col maestro Maione, incontro questo che ha dato efficace rilievo al giuoco ed alle risorse della spada italiana impugnata dal Greco, posta contro quella francese impugnata dal Maione.

Hanno vivamente interessato il pubblico anche gli assalti di spada fra Aurelio Greco e l'avv. Fraschetti e il match di fioretto a 10 colpi fra il maestro capitano Francesco Cioca della Scuola Centrale di educazione fisica e il maestro Sante Carolini dei granatieri di Sardegna. Il match è stato vinto dal Cioca per 10 a 5.

## Tendenza polacca verso Trieste

VARSAVIA, 17

(E.Z.) Il ministro del commercio ed industria ha in questi giorni intrapreso i passi per ottenere dai governi di Roma e di Bucarest la concessione per la creazione di una zona franca nei porti di Trieste e di Galatz. Nei circoli commerciali polacchi si vede in questa azione una tendenza alla emancipazione del proprio commercio dai porti di Amburgo e di Brema, che hanno l'esclusivo monopolio delle importazioni di lana e di cotone.

## Un prestito di 25 milioni a Fiume

ROMA, 17

L'on. Mussolini ha informato il sen. Quartieri che il Re ha firmato il decreto per un prestito di 25 milioni per far risorgere ed incrementare l'industria di Fiume. La firma della convenzione italo-jugoslava avverrà nella giornata di sabato. Per l'Italia firmerà l'on. Mussolini e per la Jugoslavia i signori Antonievic e Rybar. Alla convenzione sono uniti 64 allegati.

## Il Presidente dell'Unione Universitaria

ROMA, 17

L'on. Vico Pelizzari ha assunto la presidenza dell'Unione Nazionale Universitaria. Egli presiederà la delegazione italiana che si recherà prossimamente al terzo congresso confederale di Copenaghen, e sosterrà i punti di vista italiani per tutte le questioni internazionali e per la preparazione dei programmi delle gare olimpioniche.

## Rissa fra italiani in Francia

MARSIGLIA, 17

Il bracciante italiano Bruno Sparoni di anni 26 abitante a Saint Andrè, è stato accompagnato all'ospedale da un amico che ha dichiarato che lo Spadoni è stato ferito a colpi di rivoltella dal compatriotta Roberto Stefanini, perchè aveva rapporti con la moglie di quest'ultimo. Lo Stefanini è latitante.

Lo stato del ferito è allarmante e non è stato possibile procedere al suo interrogatorio.

## Un autobus in un burrone
### Tre viaggiatori uccisi

PARIGI, 17

I giornali hanno da Costantina che un autobus è precipitato in un burrone. Tre viaggiatori sono rimasti uccisi e dodici feriti.

## Una castellana reclusa dal marito e condannata a lenta morte

PARIGI, 17

La prima brigata mobile di Versailles era stata informata che in una piccola località del distretto di Evouen una castellana era stata sequestrata nella sua proprietà composta di un grande edificio e di un superbo parco. Un commissario, in compagnia di un ispettore si recò ieri a Chatenay e nel villaggio gli abitanti narrarono al commissario che un anno fa era venuto a stabilirsi nel castello di Chatenay con sua moglie un ex esploratore di settanta anni, ora capo di una società industriale, il signor Carlo Seller. La proprietà apparteneva alla signora Seller di 51 anni. Ora, dopo l'arrivo nel castello, nessuno vide mai la donna ma sentivano molte volte di giorno, e più spesso nella notte, delle grida angosciose, provenienti dal castello: « Aiuto, aiuto! Mi si uccide lentamente ». Al mattino, lasciando la sua ricca dimora il signor Seller se ne veniva attraverso il paese, e si avviava verso la piccola stazione a prendere il treno per Parigi.

Avendo compreso che si cominciava a mormorare sul suo conto il Seller qualche mese fa decise di tentare un colpo maestro: convocò tre medici della regione, presentò loro la moglie: « Ecco la mia signora, vogliate constatare che essa è colpita da alienazione mentale ». Ma contrariamente a quanto attendeva i medici riconobbero che la povera sequestrata era sana di spirito, ma molto debole di fisico. Tuttavia la loro visita non ebbe seguito.

Ricevute queste informazioni il commissario e l'ispettore si recarono a conferire col Procuratore della repubblica di Pontoise e nel pomeriggio magistrati e poliziotti si recarono di nuovo sul luogo. Al castello essi vennero ricevuti con grande cortesia. Seller spiegò che la moglie era demente, irritabile e nevrastenica. Mentre riferiva queste informazioni i visitatori constatarono che tutte le porte del castello erano munite di solidi lucchetti.

Introdotti per loro domanda nella camera in cui si trovava la signora non poterono trattenere un gesto di pietà: si trovavano dinanzi ad uno scheletro, con un viso in cui brillavano due occhi vivi di febbre. Piangendo la signora supplicò il procuratore e il commissario di non abbandonarla e di sottrarla alle mani dei suoi carnefici.

Le cause di questo martirio furono così spiegate dalla povera donna: Seller con minacce le aveva strappato un testamento con il quale essa lo lasciava erede di tutta la sua fortuna e delle proprietà che si trovavano a Chatenay. Ella aveva avuto la debolezza di apporre la sua firma sotto il documento fatale.

Il procuratore della Repubblica ha subito steso un atto di accusa contro l'ex esploratore e contro la sedicente segretaria, certa Delaplanche di anni 51, per sequestro di persona con violenza e la vittima fu rinchiusa provvisoriamente l'ospedale di Borbonnes.

## L'arresto di un topo d'albergo

SAVONA, 17

Un certo Panzarosa Antonio di Beniamino, di anni 26, nativo di Milano, pregiudicato in linea di furto e senza fissa dimora, riusciva a dintrodursi nella camera di un albergo di ogoleto, occupata dal signor Adolfo Radice, industriale di Milano, derubandolo di un portafogli contenente 350 lire e dell'orologio con catena e ciondolo pure d'oro per un ammontare complessivo di duemila lire. Il Panzarosa, compiuto il furto, veniva a Savona, portandosi da un orefice della città, al quale vendeva tutta la refurtiva per sol e417 lire.

Informati i carabinieri, un maresciallo con du emiliti dispose un lungo appostamento, riuscendo quest'oggi ad arrestare il Panzarosa.

## L'inizio della più lunga tappa del Giro di Francia

METZ, 17

A mezzanotte precisa i 50 corridori partecipanti al giro ciclistico di Francia dopo di avere firmato il foglio di partenza hanno iniziato la penultima tappa Metz - Dunkerque (km. 433) la più lunga del giro.

Alle ore 14.35 una ventina di corridori partecipanti al giro di Francia hanno firmato al controllo di Lilla. Sono in testa Alavoine, Huysse, Bottecchia, Benoit, Buysse.

## Manomissioni di un amante geloso

LONDRA, 17

Si ha da Copenaghen notizia della violazione di un ufficio postale di provincia, avvenuto per motivi poco comuni. Difatti circa cente lettere vennero rinvenute manomesse, ma non un soldo fu toccato. Il fatto è attribuito ad un geloso che voleva in tal modo accertarsi a chi erano dirette le lettere della sua bella.

## Bollettino militare

ROMA, 16

Arma di fanteria: Appiotti, colonnello nominato comandante Scuola Allievi Ufficiali Roma; De Labio, colonnello comandante distretto di Chieti nominato comandante Scuola Allievi Ufficiali; Barberis, colonnello comandante distretto di Catanzaro nominato comandante distretto Pinerolo; Peppi, colonnello in aspettativa richiamato in servizio e nominato comandante distretto Grossetto; Ridolfi, colonnello disponibilità Direzione Commissariato Trieste richiamato servizio e nominato comandante distretto Gorizia; Colli, idem comandante distretto Gorizia nominato comandante 151 Fanteria; Leonelli, tenente colonnello servizio Stato Faggiore comando Corpo Armata Napoli nominato sottocapo S. M. detto Comando;

Arma di Cavalleria: D'Angeli, colonnello distretto Benevento comandante distretto Treviso.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno 183 - N. 200

Domenica 19 Luglio 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter: - *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanzieri L. 2.50, *Cronaca* L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 8. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

## La gravità della situanione al Marocco e l'insufficenza degli effettivi

### Il maresciallo Pètain arrivato felicemente a Rabat

PARIGI, 18

(L.E.) Nessun mutamento essenziale nella situazione al Marocco, la quale permane assai delicata. L'offensiva riffana continua violenta nella regione a nord di Fez ed a nord di Taza. Poichè Abd el Krim non ignora che al comando francese occorrerà almeno una quindicina di giorni prima che esso possa essere in grado di disporre di tutti i mezzi in uomini ed in materiali necessari per sferrare una vigorosa controffensiva, così appare chiaro essere sua intenzione di prevenirlo e di gettare ora nella mischia tutte le risorse di cui dispone allo scopo di ottenere un immediato e possibilmente decisivo successo, anche in vista della consegna delle proposte di pace, che si annunzia imminente.

**Tentativi di pace**

La missione è precisata dal «Journal» nei seguenti termini: si tratta di continuare in modo un pò più preciso ciò che accade già da qualche settimana.

«Non bisogna infatti credere — scrive il «Journal» — che la Francia e la Spagna manchino di contatto con Abd-el-Krim. Tutti sanno i tentativi di pace che sono stati fatti dagli spagnoli per mezzo del sig. Echevarrieta. Meno note sono le manovre più sottili che sono state tentate dalla parte francese per vie indirette. Il principale emissario è stato un funzionario del Marocco, di nome Gabrielli.

«Abd el Krim sa, dunque, perfettamente che i suoi avversari sono dispostissimi a giungere ad una soluzione che metta d'accordo gli impegni sanciti dai trattati, le necessità della sicurezza francese, la cura della dignità della Francia e la ripugnanza dei riffani verso ogni specie di giogo.

«E' tuttavia necessario riconoscere che tutti i passi sinora fatti sono risultati totalmente vani. Che si farà dunque ora di più? Si indicherà semplicemente con un pò più di chiarezza ad Abd el Krim quale strada deve seguire se vuole giungere alla pace».

Notizie da Madrid hanno annunciato che il comandante Aguilar è stato incaricato dal Direttorio di trasmettere ad Abd-el-Krim le condizioni di pace elaborate nella conferenza franco-spagnola. Dalla parte francese una delegazione avente carattere ufficioso sarà pure designata senza ritardo al medesimo fine. Molto probabilmente gli inviati francesi e spagnoli si recheranno insieme nel Riff. Non avranno il potere di negoziare ma l'incarico di far conoscere ad Abd-el-Krim e alle tribù riffane a quali condizioni i governi di Parigi e di Madrid considerano possibile ristabilire la pace.

Il «Matin» riceve una corrispondenza da un suo inviato speciale a Fez in cui si dice tra l'altro:

«La situazione è seria, gli effettivi sono insufficienti. Bisogna dichiarare con tutta franchezza che i dieci battaglioni che sbarcheranno a Casablanco non risolveranno la situazione; tutto ciò che si può attendere da essi è che colmino i vuoti e sostituiscano alcune unità ammirevoli ma affaticate, poichè alcune sono sulla breccia dal mese di aprile. Per parlare chiaro, sono 40 i battaglioni che ci occorreranno per spezzare la asprezza riffana.

**L'arrivo di Petain**

Gli aeroplani trasportanti il Maresciallo Petain, il Generale Georges, il Colonnello Baquin sono giunti ieri alle 18.30. Due ufficiali aviatori spagnuoli hanno consegnato subito un plico al Maresciallo Petain il quale si è recato subito al palazzo della residenza ove, dopo aver pranzato, ha cominciato immediatamente a lavorare col residente generale Lyautey.

Il Maresciallo visiterà oggi il Sultano e tra due o tre giorni partirà per Fez.

I giornali hanno da Casablanca che l'arrivo del maresciallo Petain è stato commentato molto felicemente nei circoli indigeni che vedono tutta la sollecitudine del Governo pel Marocco e il desiderio della Francia di terminare rapidamente e con successo le operazioni nel Riff.

L'improvvisa partenza del maresciallo Petain, tanto più avvenendo dopo la nomina del generale Naulin ha causato viva impressione e ad essa si vuole attribuire un significato allarmista, decisamente smentito nei circoli governativi. Ma sta di fatto che l'invio di una delle più alte personalità dell'esercito francese è stata interpretata come un indice di gravi avvenimenti. Si ripete che la situazione continua ad essere critica. Nessun altro elemento è venuto ad aggiungersi a quelli che già si conoscono. Il maresciallo, che è partito iermattina alle 5.30 in aeroplano da Tolosa, seguito da altri due aeroplani, uno recante il generale Geges e l'altro il colonnello Paquin è arrivato iersera a Rabat e conterebbe di restare al Marocco una quindicina di giorni. La missione di cui è stato incaricato dal Governo, si basa su due ordini di fatti: 1) una missione militare che dovrà essere seguita da proposte precise da sottomettersi direttamente al Presidente del consiglio ed al ministro della guerra; 2) una missione d'ordine diplomatico sulla quale non si ha alcuna indicazione, ma che potrebbe avere per iscopo quello di convincere il maresciallo Lyautey, contro il quale, specie dai giornali del cartello, non sono state risparmiate le critiche, a ritirarsi.

**Il compito di Pétain**

Prima di partire, il gen. Petain ha fatto brevi dichiarazioni. Egli si è scusato sorridendo presso i rappresentanti della stampa col dire: «Mi dispiace, ma non ho nessuna frase storica da dirvi».

Il suo compito, secondo le sue stesse parole, è anzitutto quello di dare fiducia alle truppe che si battono senza tregua da lunghe settimane e che hanno compiuto uno sforzo sovrumano. I rinforzi giungono al Marocco per via di terra e per via di mare: un corpo d'armata attraverso la frontiera della regione di Orano è avviato verso Taza, mentre effettivi numerosi affluiscono ininterrottamente a Casablanca. Questo afflusso continuo rassicurante da ovest e da est deve essere regolato in modo continuo.

Ieri, il generale Naulin, dopo aver avuto la mattina un nuovo colloquio col Presidente del consiglio, presente anche il ministro degli esteri Briand, ha lasciato Parigi alle 16 e si imbarcherà domani a Marsiglia sull'Abda. Egli si recherà a Casablanca di dove si recherà senza indugi a Fez.

**Dichiarazioni di Naulin**

Il generale Naulin sarà a Casablanca il 21 e prenderà subito contatto col maresciallo Lyautey, quindi si recherà a Fez dove assumerà la direzione delle operazioni.

Interrogato sulla campagna che si sta svolgendo in alcuni ambienti e da parte di alcuni giornali perchè sia accresciuta al massimo l'aviazione del corpo di spedizione marocchino, il generale Naulin ha risposto:

«Tutti i mezzi necessari saranno forniti, ma ciò che sopratutto importa è di avere fanteria e buona fanteria. Non si è ancora inventato nulla di meglio, credetemi, per conquistare una posizione e per tenerla».

Notizie da Fez recano che la giornata di ieri è stata caratterizzata da intense azioni dell'aviazione sui gruppi dissidenti. A Ned Leben i gruppi francesi percorrono la regione, rassicurano le popolazioni che sono oggetto di una attiva propaganda da parte dei riffani. Nell'insieme la situazione permane seria a causa dello sforzo politico della infiltrazione dei riffani.

Il generale Naulin che si reca al Marocco per assumere il comando in capo delle truppe è arrivato a Marsiglia stamane alle 5.30. Ad alcuni rappresentanti della stampa il generale ha detto: «Noi siamo di fronte ad una situazione seria. Non bisogna disconoscere le difficoltà che ci attendono. Noi siamo in pieno periodo di forti calori: non vi sono strade o quasi. I mezzi di trasporto sono ancora molto rudimentali. In questo paese non si sa ciò che si vuole e bisogna guardarsi dall'improvvisazioni. Un piano e un metodo si oppongono».

Richiesto sulla durata delle operazioni, il generale Naulin ha risposto: «Io non ho mai detto che si finirà rapidamente per la semplicissima ragione che non so niente. Ciò che posso dirvi è che nulla sarà mai tralasciato per vincere l'avversario.

**Una nota ottimistica...**

Sulla situazione generale una nota ufficiale dei «Temps» da Zez in data di ieri afferma c hela notizia dell'arrivo di Petain è stata accolta con grande favore al Marocco. «E' — continua il giornale — un rinforzo morale che occorre alla Francia. La sua venuta sul nuovo fronte nel nostro esercito infonderà ai combattenti un nuovo ardore e rassicurerà le popolazioni delle città. Egli saprà — dicono tutti coloro che lo hanno conosciuto durante la grande guerra — trovare il punto debole dell'avversario ed applicare il massimo delle sue forze.

«Fra una quindicina di giorni noi disporremo sul posto di tutti i mezzi necessari per battere Abd el Kirm. Si tratta solamente di impiegarli bene. L'arrivo del maresciallo Petain porrà termine a tutte le voci pessimiste.

«Il posto di Rivana a nord dell'Uezzan ha dovuto arrendersi al nemico per mancanza di munizioni: i nostri mezzi, troppo deboli, non ci avevano ancora permesso di liberarlo. Se la notizia è esatta, noi rimpiangeremo la sorte dei bravi francesi caduti in prigionia. Certamente essi hanno fatto più del loro dovere, ma hanno dovuto inchinarsi davanti ad una momentanea necessità.

«Il maresciallo Petain — continua il *Temps* — si renderà conto sul posto se è alla fanteria che spetterà il posto d'onore ed il compito più difficile da compiere. Si è creduto all'inizio delle operazioni che coi soliti mezzi tecnici saremmo arrivati al trionfo dell'offensiva. Si è convinti oggi che soltanto una buona fanteria potrà assicurarci la vittoria. E' a creare questa buona fanteria che si dedicherà il maresciallo Petain. Già gli ambienti militari di qui parlano di misure che saranno proposte. In realtà la situazione al Marocco, già migliorata da alcuni giorni, non potrà che migliorare di più mediante l'arrivo dei rinforzi in viaggio e del maresciallo Petain. Infatti egli saprà trasfondere in tutti la sua volontà di vincere o saprà imporla».

L'ottimismo ufficioso del *Temps*, non è condiviso però dagli altri giornali, pur solleciti del bene francese e decisi a fiancheggiare il governo nella sua opera in difesa del prestigio e dell'interesse del paese.

**...e un commento allarmante**

Il *Petit Journal* di ieri faceva precedere la pubblicazione di un articolo del suo inviato speciale al Marocco dal seguente commento:

«I nostri lettori saranno senza dubbio sorpresi dai termini dell'articolo del nostro inviato speciale. Noi abbiamo esitato, non lo nascondiamo. Non avremmo noi aumentato le angoscie di quelli che hanno delle persone care che combattono laggiù? Ma un grande popolo ha il diritto di conoscere la verità e la rapidità del riassestamento della situazione al Marocco è funzione della conoscenza quotidiana di questa verità, di tutta la verità».

Segue l'articolo che dice fra l'altro: «Non bisogna dissimulare che la situazione al Marocco rimane grave, sarebbe riservare una delusione alla pubblica opinione se non si dicesse di metterla di fronte alla verità e a domandarle sacrifici di uomini, di materiale, di danaro che appaiono come una necessità. Senza raggiungere le cifre pubblicate da una stampa tendenziosa e antinazionale, le nostre perdite non possono essere considerate come trascurabili. Al 30 giugno esse erano di 4448 uomini di cui 2775 feriti; i morti erano in numero di 707, gli scomparsi che possono considerarsi come morti 666, i prigionieri circa 300. I nostri effettivi diventano di giorno in giorno sempre più insufficienti. I nostri battaglioni sono ridotti a 300 uomini, e ciò che rende particolarmente penosa la campagna per le nostre truppe, è che non possono prendere riposo e devono restare costantemente in linea. A questa situazione estenuante si aggiunge il calore spaventoso di questi ultimi giorni. Il servizio di informazioni ha inoltre segnalato recentemente la creazione da parte dei riffani di un campo di aviazione presso Chechahuen. I lavori per tale campo coinciderebbero con la partenza da Amburgo per destinazione ignota di un piroscafo tedesco contenente aeroplani smontati. Ciò che è certo è la presenza presso Abd el Krim di aviatori tedeschi fra i quali vi è un asso della guerra come pure di un ufficiale che faceva parte dello stato maggiore tedesco e che si chiama von Dietrich».

Un comunicato ufficiale annunzia che violenti attacchi nemici contro il posto francese di Ouedharine e la posizione di Ain Maatouf sono stati respinti con perdite, sopratutto grazie all'intervento di grandi masse di aeroplani.

**Un incitamento del Sultano**

Si ha da Casablanca che il Sultano ha fatto leggere dal Cadì con grande solennità nelle moschee una sua lettera autografa in cui si raccomanda al popolo di non fare della politica e lo si mette in guardia contro le voci tendenziose relativamente agli avvenimenti nel Riff e contro la propaganda fatta dai malevoli aggiungendo che abitanti delle montagne che seguono Abd el Krim saranno ben presto castigati.

I giornali hanno da Fez:

Da informazioni pervenute in questi ultimi giorni dalle varie zone di operazioni del nord del Marocco risulta che i riffani continuano attivamente la offensiva su Fez impiegando per raggiungere lo scopo i mezzi politici a preferenza delle azioni militari in grande stile. Essi tentano di farsi precedere da un vasto movimento di ribellione: ciò che nel loro pensiero deve condurli sotto le mura della grande metropoli del Marocco. I tentativi di questi ultimi giorni sono diretti da nord a sud e fanno sentire la loro influenza sulle tribù situate specialmente a nord di Fez. Più all'est gli sforzi dei riffani partono dalla regione dell'alto Leben tra Ain Paatuff che è attaccato violentemente e Msila. Essi si congiungono lungo la via naturale di comunicazione che forma la vallata del Leben a nord ovest e sud ovest, e che fa capo nella regione di Fez. Il nemico appoggia la sua pressione politica con incessanti saccheggi e con colpi di mano.

Il comunicato ufficiale sulle operazioni dice: La guarnigione del posto di ovest Harima ha respinto un violento attacco de iriffani i quali hanno subito gravi perdite e hanno ripiegato sulla montagna. I riffani avrebbero intenzione di attaccare tutti i posti francesi tra Bab Hoceine e Tafrandi. Nella giornata di ieri la situazione è sensibilmente migliorata.

Un telegramma da Tangeri conferma che i ribelli hanno subito perdite enormi su Louergha e intorno a Kella.

Si assicura che Abd-El-Krim ha sollecitato invano gli Aendjeras di inviargli rinforzi.

Migliori sono pure le notizie che giungono da Madrid: Un comunicato ufficiale dice infatti che le truppe spagnuole hanno sgombrato dal nemico le posizioni di Casa e di Benidar e hanno occupato le colline di Sidighuerd ed i punti strategici circostanti. Il nemico ha subito gravi perdite.

Sempre da Madrid si annuncia che il Generale Primo De Rivera partirà pel Marocco il 21 luglio.

## Tentativo d'incendio a Casablanca

### Gli incidenti a bordo delle navi

PARIGI, 18

Giovedì è stato constatato un nuovo tentativo dei riffani di incendiare il parco di aviazione di Casablanca, ma grazie alle misure prese in seguito al tentativo fatto nei giorni scorsi è stato immediatamente arrestato. Ieri una sentinella ha sparato senza colpirlo su di un individuo che circolava nei dintorni nel campo di aviazione.

Il *Temps*, in un articolo sulla Rivista navale a Chebourg passata dal Presidente della Repubblica Doumergue, scriveva ieri fra l'altro:

«La rivista di ieri è valsa a far constatare al Presidente della Repubblica l'impeccabile sistemazione delle forze di marina dagli aeroplani addetti al servizio navale, fino alle grandi unità che si pretendono più particolarmente minorate dalle mene comuniste. Malgrado i recenti incidenti di rifiuto di obbedienza e le crisi di cattivo umore di cui i marinai sono talvolta assaliti e che il Ministro Borel ha ricondotto nelle sue giuste proporzioni, nulla vi è di putrido nel regno della marina. Restano alla flotta francese immense doti di patriottismo e di disciplina. Il Comando Navale avrebbe tuttavia grande torto se non rivolgesse a questi inconvenienti tutta la sua attenzione. Ci sono voluti tanti anni per estirpare i germi in incubazione lasciati a bordo di alcune navi dagli avvenimenti del Mar Nero e la storia più crudelmente istruttiva quella della Russia mostra che le rivoluzioni hanno generalmente le loro origini nella flotta».

## Il definitivo sgombero della Ruhr

### e la nota di risposta a Parigi

BERLINO, 18

(R.C.P.) I giornali tedeschi riportano delle corrispondenze da Parigi secondo cui i governi francese, belga ed inglese avrebbero decretato lo sgombero, contemporaneamente con le ultime città della Ruhr, anche delle città di Dusseldorf, Duisburg e Ruhrohrf.

Un comunicato del «Wolff Bureau» annuncia da Dusseldorff che il generale francese Guillaumat che è comandante in capo delle truppe francesi d'occupazione, ha comunicato al rappresentante del governo tedesco a Dusseldorf che i governi francese e belga hanno stabilito lo sgombero dei territori occupati l'11 gennaio scorso: vale a dire il 20 luglio prima della mezzanotte verranno sgombrati tutti i territori occupati dai belgi ed i territori occupati dai francesi che sono compresi nella provincia di Westfalia, il 31 luglio 1925 prima della mezzanotte sarà sgombrato il restante della zona occupata dai francesi.

Una tumultuosa seduta si è avuta ieri al Reichstag, provocata da un discorso del deputato nazional-socialista Muenchen Frik, il quale parlò contro gli impiegati assunti al Reichstag ed in generale contro la burocrazia del dopo guerra. Egli definì queste «creature di Severing» corrotte e senza carattere. Il discorso fu più volte interrotto da risa ironiche della sinistra, finchè questa cominciò a tumultuare. Dai banchi dei deputati partirono frasi ingiuriose contro l'oratore; ad esempio questa: «Il partito nazional-socialista è stato pagato dai francesi per l'ultima propaganda elettorale». Il deputato dovette abbandonare la tribuna senza poter documentare le sue affermazioni.

Nei circoli parlamentari si annunzia che la grandissima maggioranza della commissione degli esteri del Reichstag ha approvato, dopo una discussione segreta, il tenore della risposta tedesca alla nota di Briand sul patto di sicurezza. Anche i presidenti degli Stati confederati tedeschi, nonchè i capi dei vari ministeri, radunati oggi a Berlino, hanno dato in massima la loro approvazione al contenuto della risposta tedesca.

## Il momento politico in attesa del Consiglio dei Ministri

### Il rinvio della firma degli accordi di Firenze - Una lettera dell'on. Blanc sulla sua rinuncia - Il predicato onorifico "Di Misurata,, al co. Volpi

ROMA, 18

La firma degli accordi di Firenze avrà luogo non appena giunti da Belgrado i pieni poteri necessari.

E' escluso che essa possa avvenire oggi com'era stato pubblicato da qualche giornale.

Con decreto motu-proprio S. M. il Re si è compiaciuto concedere a S. E. il Co. Giuseppe Volpi il «predicato onorifico» di Misurata in segno di gradimento per l'opera di riconquista svolta durante il suo governo in Tripolitania.

**Lettera chiarificativa dell'on. Blanc**

Dopo l'annuncio che l'on. Blanc aveva declinato l'offerta del Sottoportafoglio all'Industria per poter proseguire la sua opera di scienziato, i soliti giornali dell'opposizione si sono affrettati, sia nei titoli che nei commenti, a dare alla cosa un significato politico, che in realtà non poteva esserle conferito che in perfetta malafede. E' opportuno, per ristabilire la verità dei fatti, riprodurre il comcento pubblicato iersera dall'*Idea Nazionale* e la lettera dell'on. Blanc a Forges Davanzati:

«Siamo dolenti che il barone Blanc, fascista schiettissimo, non possa partecipare all'opera di Governo, ma riconosciamo che, ancora una volta, egli ha voluto dare esempio di disciplina fascista, domandando, anzitutto, che la sua opera di chimico, oggi impegnata in un esperimento di altissima importanza per la vita nazionale, sia giudicata in funzione della concezione fascista unitaria, che comprende qualsiasi manifestazione di vita, rifiutando serenamente, per matura coscienza, di assolvere compiti a metà, quando non possa abbandonare quello, in cui è impegnata tutta la sua attività di cittadino e di scienziato. Questa è buona milizia in atto, e significa nè considerare da privato le opere di privato nè guardare alla cosa pubblica come ad una carriera esteriore. Così l'on. Blanc ha dato ancora un buon esempio fascista. Che deve interessare sopratutto i fascisti. Massimamente i fascisti che possano diventare Sottosegretari».

Avevamo già scritto quanto sopra, quando ci giunge questa lettera, che non ha bisogno di commenti:

«*Roma*, 17 *luglio* 1925

«*Caro Forges Davanzati*,

«La vecchia mentalità politica ha una fraseologia sua propria che tanto più profondamente urta chi, come me, ha trovato nel Fascismo lo sbocco naturale ad una lunga preparazione spirituale, fatta di profonda, insanabile avversione al parlamentarismo.

«La maggior parte dei giornali pubblicano la lettera da me indirizzata a S. E. il Presidente del Consiglio sotto il titolo, dirò così, tradizionale: *L'on. Blanc non ha accettato il sottosegretariato dell'Industria*.

«Ora, benchè tale dichiarazione possa sembrare inutile per chi mi conosca, e anche, del resto, per chi legga la mia lettera, tengo a precisare che non si tratta di accettazione o di rifiuto. Ho semplicemente, da gregario fedele e disciplinato, sottoposto al Capo gli elementi occorrentigli, perchè egli potesse decidere sulla mia migliore utilizzazione. Il mio integralismo od oltranzismo, che dir si voglia, si manifesta infatti sopra tutto in una illimitata dedizione ai voleri del Duce.

«Ti saluto affettuosamente. — *G. A. Blanc*».

**Rassicurare "l'uomo della via,,**

Il problema della circolazione è oggetto ancora di larghi commenti dei giornali. Della situazione finanziaria si occupava iersera anche Rastignac il quale, facendo un rapido esame della situazione finanziaria mondiale, osserva che manca a tutti i paesi d'Europa qualche cosa per la rispettiva tranquillità.

«L'Inghilterra — dice lo scrittore — ha la sterlina ed un immenso impero alle sue spalle, ma non ha più i suoi antichi mercati; la Francia ha un grande impero anch'essa ed una grande ricchezza accumulata, ed ha tutte le materie prime a sua disposizione, ed ha Parigi, ma non ha il bilancio in ordine e la perturbazione del bilancio, che la lotta per le riparazioni è destinata ad aggravare non ad attenuare, rende penosa la situazione del suo franco.

«Noi abbiamo il bilancio in ordine, abbiamo un paese che lavora e produce, abbiamo anche l'abitudine del risparmio — che purtroppo da qualche tempo in qua si va dappertutto ed in tutte le classi rallentando — ma non abbiamo le materie prime e non abbiamo le colonie, onde il dissesto fra la produzione ed il consumo, che toglie alla nostra lira tutta quella potenza che serve allo straniero nello strappo dell'acquisto.

«E la condizione della lira — e le preoccupazioni che suscita, ed i disegni che si attribuiscono ora a speculatori interni ed esteri, ora agli uomini del Governo — tiene in ansia ed in sospetto l'uomo della via che, se operaio, teme di vedere da un giorno all'altro ridotta all'impotenza l'industria e quindi la disoccupazione, e se borghese e professionista, teme di vedere annullate le sue economie ed i suoi investimenti.

«Ebbene, bisogna che il Governo vada immediatamente incontro all'uomo della via, che il nuovo Ministro del Tesoro parli alto e convincente all'uomo della via e gli apprenda quello ch'egli sa e lo rassicuri di quello che più lo tiene preoccupato, e sopratutto diradi il mistero che egli è disposto a imaginare intorno a tutte le operazioni di finanza, dalle quali fino ad oggi non ha mai visto balenare il raggio di luce che lo conforti. E credo infine che farebbe cosa molto utile e produttiva di bene il Presidente del Consiglio se, dopo l'annunziata relazione del Ministro del Tesoro, volesse rivolgere una parola ammonitrice e rassicuratrice al Paese, non a torto preoccupato e disorientato in seguito alle ultime agitazioni finanziarie».

## Per la riforma della legislazione ecclesiastica

ROMA, 18

La Commissione per la riforma della legislazione ecclesiastica ha prorogato i suoi lavori. Questi possono dirsi del resto nelle linee generali compiuti. Nelle ultime settimane la Commissione ha esaminato il problema dell'amministrazione del patrimonio ecclesiastico stabilendo le riforme da apportarsi negli organi locali e centrali dell'Amministrazione stessa e si è anche occupata della materia delle imposte sul patrimonio ecclesiastico, dei seminari, delle fabbricerie ecc.

Dopo il periodo delle vacanze le sottocommissioni presenteranno alla commissione generale i progetti riguardanti i tre punti della riforma, congregazioni religiose, diritto di placidazione e amministrazione del patrimonio ecclesiastico, e le relative relazioni, che appena licenziate dalla Commissione stessa verranno presentate al Ministro Guardasigilli. La riforma si avvierà così verso la discussione parlamentare.

## Un offerta del Comune di Roma per la Casa "Medaglie d'oro,,

ROMA, 18

Il gruppo medaglie d'oro comunica: Il Comune di Roma a mezzo del R. Commissario Senatore Cremonesi aderendo alla sottoscrizione aperta fra i comuni d'Italia e gli enti pubblici e privati pro erigenda «Casa medaglie d'Oro» ha offerto la somma di lire diecimila.

Tale contributo costituisce una nuova benemerenza dell'Amministrazione comunale di Roma e va segnalata come un incitamento a quei comuni d'Italia che ancora debbono concorrere alla nobile iniziativa.

## L'ufficio del Foro e del Palatino assunto dal prof. Paribeni

PARIGI, 18

Per ordine del Ministro della P. I. il prof. Paribeni, Sopraintendente agli scavi di Roma, ha preso in consegna l'ufficio del Foro e del Palatino in conformità alla legge che avoca a ciascuna Sopraintendenza tutti gli scavi che si fanno nel distretto. Una eccezione a questa norma era stata fatta per riguardo verso Giacomo Boni, infatti il Foro ed il Palatino, costituivano un ufficio autonomo. Morto il Boni anche questi scavi ritornano nel dominio della legge comune, cioè sotto la responsabilità della Sopraintendenza di Roma.

## Gli esploratori italiani ad Amsterdam

AMSTERDAM, 18

Il Ministro d'Italia Marchese Maestri Molinari, ha visitato ufficialmente le R. Navi Pantera, Leone e Tigre, rivolgendo agli ufficiali e ai marinai parole di benvenuto. Hanno avuto luogo una colazione a bordo e in serata il grande banchetto offerto dal Borgomastro a cui sono intervenuti anche alcuni ufficiali nord americani.

Hanno parlato il Ministro Marchese Maestri Molinari, il Borgomastro e i Comandanti delle navi italiane.

Il Ministro d'Italia ha ricordato lo speciale efficace interessamento del Governo nazionale fascista per la flotta e per l'Esercito.

## La giornata a Catania degli on. Ciano e Farinacci

CATANIA, 18

Stamane e il Ministro Ciano e l'on. Farinacci, accompagnati dalle autorità, da deputati e da personalità fasciste, hanno compiuto diverse visite. Il Ministro Ciano si è recato innanzi tutto al porto ove è stato acclamato dai numerosi operai intenti al lavoro. Il Ministro ha poi visitato l'Università e quindi la Camera di commercio dove si trovavano riuniti i principali commercianti ed industriali della città e della provincia.

Al saluto rivoltogli dal commissario della Camera gr. uff. Fusco, il Ministro ha risposto dichiarandosi edotto delle aspirazioni e dei bisogni dei fiorenti commerci e industrie catanesi e promettendo tutto il su oappoggio personale nonchè l'opera del governo nazionale. Il Ministro si è infine recato al Palazzo delle Poste ove si trovava schierato tutto il personale postelegrafonico al quale egli ha rivolto parole di incitamento e di disciplina al lavoro per il sempre maggiore incremento della importantissima branca statale a vantaggio delle giuste esigenze della nazione. Il discorso del Ministro è stato assai applaudito.

L'on. Farinacci, appena uscito dall'albergo Bristol nelle cui adiacenze stazionava numerosa folla plaudente, ha visitato la sede dellae Federazione delle corporazioni e dei sindacati fascisti nei cui vasti locali affollatissimi si trovavano le rappresentanze di tutt ele categorie della città e della provincia. Dopo la benedizione religiosa dei gagliardetti della sezione magistrale e della sezione dei conciapelli, il segretario generale delle corporazioni sindacali dr. Fossa ha dato all'on. Farinacci un vibrante saluto. L'on. Farinacci ha risposto pronunciando un applaudito discorso, esprimendo il suo plauso per le organizzazioni sindacali della provincia di Catania, forti di circa 22 mila soci. L'oratore ha poscia inneggiato alla politica del lavoro sindacale, ha accennato alle necessarie rivendicazioni dovute alle classi lavoratrici ed ha fatto un rapido raffronto tra le conquiste ottenute attualmente e l'opera negativa e deleteria compiuta dai falsi apostoli demagoghi che nel passato avevano abbrutito l'anima dei lavoratori.

L'on. Farinacci ha concluso inviando un fervido augurio alla patria e al popolo italiano per la sua ascesa morale ed economica verso la quale esso si avvia rapidamente. Unanimi acclamazioni hanno salutato la fine del discorso del l'on. Farinacci.

Sempre vivamente acclamato, l'on. Farinacci si è recato alla sede del circolo rionale degli avanguardisti che porta il suo nome, ricevuto da numerosi squadristi con formidabili alalà. L'on. Farinacci si è poi recato alla sede del Fascio ricevuto dal segretario provinciale avv. Lo Giudice e dal segretario del direttorio locale ing. Montalto, nonchè da diverse migliaia di fascisti e da una rappresentanza della M. N. L'on. Farinacci ha visitato i locali del Fascio ed ha accettato in omaggio i fiori offertigli dalla sezione femminile del Fascio. Ha presieduto quindi ad una seduta della Federazione provinciale. Tanto l'on. Ciano che l'on. Farinacci sono stati fatti segno durante le loro visite a festosissime entusiastiche dimostrazioni da parte della popolazione.

Alle ore 13 il Ministro on. Ciano e lo on. Farinacci hanno partecipato ad una colazione intima offerta nel suo palazzo dall'on. Gabriello Carnazza.

Alle ore 15 il Ministro Ciano e l'on. Farinacci sono partiti per Messina. Alla stazione si trovavano a salutarli le autorità, le notabilità e una numerosa folla che li ha vivamente acclamati.

## Lieve incendio a Palazzo Reale

ROMA, 17

Stamane si è sviluppato un incendio a Palazzo Reale e precisamente nell'appartamento abitato dal Gran Scudiero di S. M. colonnello Solaro del Borgo. Accorsi i vigili l'incendio in breve era estinto.

Il fuoco si era prodotto perchè, lavorandosi da qualche giorno sulla terrazza dell'appartamento, ieri sera erano stati lasciati presso la caldaia rovente, dove era stato liquefatto del catrame, altri pezzi di bitume, che nella nottata si liquefecero penetrando nelle fessure del pavimento, comunicando così il calore alle travi del sottostante soffitto che si incendiò.

## La figura di Giacomo Boni esaltata dalla stampa tedesca

FRANCOFORTE SUL MENO, 18

La *Frankfurter Zeitung* dedica al sen. Giacomo Boni un caloroso articolo commemorativo caratterizzando il defunto come un poeta ed un artista che ha saputo servirsi degli scavi per rievocare il mondo antico ponendone in piena luce le relazioni con i tempi moderni.

Il giornale pubblica ed enumera i meriti scientifici più importanti dell'illustre archeologo rilevando come il suo ingegno vasto e profondo sia riuscito a penetrare sistematicamente nell'immenso terreno della cultura romana antica. In tal modo, continua il giornale, Giacomo Boni differenziandosi completamente dagli archeologi suoi predecessori ha costruito il quadro eloquente della vita e delle sorti di Roma eterna.

Dopo aver parlato dei grandi progetti recentemente studiati dal grande scienziato e particolarmente degli scavi che stanno per essere intrapresi nel circo massimo, il giornale termina: «Le opere del Boni nel Foro, nel Palatino bastano per legare eternamente il suo nome alla esplorazione della Roma antica».

## Il crollo di un edificio in Cina

### Parecchi morti e 250 feriti

PARIGI, 18

(E.L.) Il *Petit Parisien* riceve da Londra che un messaggio da Hong Kong informa che un vasto immobile di tre piani è sprofondato. Si segnalano numerosi morti e più di 250 feriti.

# Antecipazioni della mostra di Cà Pesaro,.. al Lido

## La Libia nelle impressioni di T. Wolf Ferrari

Amico che approdi alla costa africana, attento al colore!

Stai attento al colore perchè il suo fascino è sottile, perchè alle luci nuove ti prepara il fulgore dell'atmosfera sicula e ti avvezza la colorazione del Mediterraneo, bizzarramente mutevole nell'acqua e nel cielo. Se al di là dal canale di Malta tu credi di sbarcare tra le porpore, gli spruzzi d'oro e le ombre d'ocra dell'Africa convenzionale e ricalcata negli scenari dei drammi e negli sfondi delle favole orientali, al vedere le ortaglie dietro ai marabutti e i ciuffi dei palmizi da una parte e dall'altra del castello di Tripoli, può darsi benissimo che tu creda di aver sbagliato rotta fino a toccar l'approdo di un pallido golfo tirreno.

Il colore della colonia ha una malia ch'è fatta di tenuità degradanti di gamme che trascolorano inavvertitamente e si smorzano in evanescenze di perla. Fuori del bianco accecante delle case dipinte con la calce, fuori del verde smeraldo che lancia riverberi violenti dai ciuffi delle ficaie e dall'erba delle pratorie distese nell'oasi attorno alle cisterne, sono luci smorte che affiorano tappeti di salvia e di asfodeli e sembrano estenuarne le tinte e recarle in cielo per dissolverle in gelidi pallori nel pigro affacciarsi dei cirri rosa di pesco.

La sabbia, bigia lungo la costa, s'imbiondisce a pena al di là dalle prime ortaglie, s'accalda più addentro, s'arrossa a zone e si tinge di un color sanguigno via via che s'avvicina al Sahara. Ma in codesta corsa verso la pienezza della sua tinta desertica, ha i miti riverberi d'un sole che sembra filtrato da gialli velari di seta.

Quando si parla di tramonto africano non si vuol dire della improvvisa calata di un sipario arancione; dei ventagli bruni di palme profilate in bagliori d'incendio, di raggero purpureo uscite dalla cintura dell'orizzonte. Si dice piuttosto di una tenue fantasmagoria di luci, di radenti riverberi che orlano le cose e ne fanno vibrare le superfici come facce di un prisma toccato da un raggio di stella.

Sono ore del giorno, in Libia, in cui il cielo sembra uno specchio ricurvo che riflette la terra in una calotta di sogno, e il biondo delle messi e la tavolozza dei fiori e le ombre violastre delle dune si riflettono nelle nubi come nimbi di ortensie sul morir dell'autunno quando la stagione le trascolora dal roseo all'azzurro e la sera la ammala d'un pallore che sembra di stanchezza. Tornano dei meriggi nella pianura dell'Ursceffana in cui la luce del sole sembra affievolirsi d'improvviso per affogar le cose in un chiarore scialbo quasi di plenilunio: i profili dei colli lontani e i ciuffi dei cespugli snebbiano allora i propri contorni in polveri d'argento come a guardarli con gli occhi socchiusi oltre il velo delle ciglia.

Tutto questo s'è detto. Lo hanno detto i giornalisti quando marciando nei solchi delle carovaniere s'arrestarono attoniti davanti al prodigio nuovo; lo hanno detto i pochi artefici della nostra magrissima letteratura coloniale nel dare l'atmosfera ai loro quadri e i contorni ai loro racconti.

Ma chi crede ormai in tutto e per tutto ai resoconti che mandano alle redazioni gli inviati speciali dei quotidiani? E chi s'illude più che il romanziere pellegrino d'oltremare, si faccia scrupolo di alterare la realtà delle cose, quando vuol farne sfondo o cornice alla folla dei suoi personaggi illusori?

Per grazia di Dio in Libia, insieme ai giornalisti e ai novellieri, è andato anche un pittore; e adesso è tornato a Venezia con quelle sue trenta impressioni di paesaggio che il Conte Volpi, quando le vide allineate sulle pareti della Palazzina, le definì come finestre aperte sulla terra africana.

Teodoro Wolf-Ferrari accettò, a primavera, la cortese ospitalità del Governatore e lasciò il suo studio di S. Barnaba e le sue visioni di montagna per un vagabondaggio in colonia. Innamorato tosto che vi giunse dell'ambiente orientale, sorpreso dell'atmosfera nuova, ebro quasi delle inaspettate emozioni spirituali e visive vagò per le oasi e pei villaggi, attraversò le regioni desertiche, seguì le scogliere della costa, indugiò davanti al cavalletto sotto la sferza del sole, sotto le lagrime calde della pioggia marzolina e nel fiotto cocente del «ghibli» fissando in rapide sintesi gli effetti carpiti nella trasmutazione, a volte percettibile appena, delle luci e dei toni nel rapido avvicendarsi delle ore e nel succedersi delle intemperie. Così nella trasparenza dei suoi trenta quadri, fatti d'aria e di luce ci ha portato nella sua realtà il colore della Tripolitania.

Il Wolf, lo san tutti, è diventato pittore di paesaggio attraverso una lunga e tormentata ricerca di se stesso nelle strade dell'arte. Avido di bellezza vera ed assetato di sincerità, egli ha colto finalmente la gioia del possesso fuori delle formule, delle metodologie, dei cerebralismi e dei trucchi.

Ama la natura come si ama un'amante; se la gode in purezza e quando ne scorge un sorriso che più lo commuove e gli piace, apre il treppiede del suo cavalletto, fuori tubetti e pennelli e si ricopia sul pezzo di tela la sua bella realtà qual'è e quale gli si mostra, senza intenzioni interpretative, senza sforzo di lavorii analitici, senza ricerca di complicazioni stilistiche, senza chiederle più di quanto gli possa dare nuda e monda quale gli si affaccia.

La malia della natura agisce negli occhi e nell'animo dell'osservatore senza mezzo di intermediari divulgatori e senza il soccorso di dispositivi scientifici.

Guarda serenamente quel pezzetto di mondo che t'è dato e ti ha colpito nel passargli accanto e cògli con sincera esattezza il segreto della luce che lo illumina e dell'ora che gli dona il fascino della sua fisionomia momentanea; avrai ghermita e fissata per i fratelli la ragione e il senso della tua commozione.

Con la guida di tale dottrina Teodoro Wolf-Ferrari ha inseguite e fissate le sue visioni libiche.

I suoi luminosi paesaggi sono quasi sempre solitari: solo nella strada di Giamamura assolata e accecante di riverberi bianchi egli accuccia, lungo le mura di cinta e ai piedi delle moschee dalle cupole gonfie, qualche figura di arabo insonnolito o in un breve rettangolo di pochi centimetri quadrati ti muove lo sfarfallio policromo di una folla confusa nel mercato dell'erbe a Sciara Zauia.

E sì che il costume indigeno, l'abbigliamento della donna, la bardatura dei cavalli, tutta la fantasmagoria delle vesti o degli addobbi in una sacra cerimonia e la decorazione d'una moschea affollata e le tappezzerie negli interni delle case arabe ed ebree avrebbero dati momenti orgiastici a un sibarita del colore e messe pingue a un collezionista di tinte e ricette infallibili a un ricercatore di effetti folkloristici.

Gli arabi sono avidi di colore e dove in copia minore la natura ne dona ivi lo chiedono per forza ai succhi dell'erbe e alle polveri dei minerali sgranati nei frantoi. Quanto più s'allontanano dalla costa gonfia di vegetazione o dall'oasi spruzzate di asfodeli e di «retama» tanto più le donne s'adornano di stoffe e di monili per accender fiammate di colore nella monotonia delle dune e nel livore della pietraia. E i baraccani si tingono di arancione carico e di vermiglio violento dove la sabbia smorza ogni accordo di tinte nel paesaggio e l'«henna» scarlatta rabesca non solo i piedi e le mani, ma l'unghie, la fronte, le gote delle fanciulle e dà riverberi di rame alle treccine intessute col nastri gialli e strette nelle gale paonazze.

Ma se domandi a Teodoro Wolf-Ferrari perchè non ha colto le sciarpe sgargianti delle donne ebree, e il luccichio delle anella sulle braccia brune e sulle caviglie delle ragazze berbere, e le gualdrappe delle alfane, e le piogge dei fiocchi di lana discese dalle gole dei cammelli, e i manti dei «Mzàbet», e le tuniche dei fakiri e tutta la gioia cromatica ch'è in una fantasia di fanatici, egli ti dice che ha voluto godersi la terra e solo la terra in infondi di comunione perfetta che s'è divertito a coglier la natura con la sua luce e col suo colore; che ha voluto esaltare la bellezza della colonia senza umiliarla in un servizio di sfondo e di contorno e che non gli è riuscito di distrarsi dal suo colloquio con la realtà silenziosa e solitaria per correr dietro ad uno sviluppo aneddotico o alla composizione di un quadro.

E' in questo isolamento il segno della rettitudine dell'artista che ci rende in verità perfetta l'aspetto più suggestivo della nostra colonia. Ci dà i tappeti di margherite gialle sulla strada di Azizia, gli asfodeli della Gefara riflessi nel cielo i dorsi dorati delle dune mobili, il tramonto che affoca i palmizi nell'oasi di Tagiura, il pozzo di Sciarra Sciat incorniciato di verde, l'ulivo e la casetta fra le ortaglie di Gurgi, i ruderi di Leptis Magna, gli effetti del mare abbraciato da scogliere e da dighe, e il primo soffio del ghibli nel palmeto o l'oasi di Tripoli madida di pioggia e le tombe dei Caramanli vibranti con le cupole bianche in un violento accordo di colore tra le ultime nubi dell'uragano placato e il nastro di un arcobaleno, basso che quasi lo sfiora.

Queste trenta finestre s'apriranno fra poco tutte quante insieme in una sala dell'Esposizione Ca' Pesaro al Lido. S'apriranno sull'Africa nostra non già misteriosa come un'idra in agguato tra le pelli dei serpenti o i pungiglioni dell'agave, non già minacciosa nel nascondiglio buio di pitonessa riavvolta del baraccano di fuoco; ma tutta ignuda al sole, nella gioia della propria bellezza, nel fascino delle proprie luci, nella dovizia della propria ubertà.

E per tanto codesta sana ed onesta pittura di Teodoro Wolf-Ferrari non è solo opera d'arte, ma mezzo di propaganda efficace tra la musoneria degli increduli, più di quanto non lo sieno nel mondo dei lettori le chiacchere dei giornalisti e le fantasie dei romanzieri.

**ALBERTO ZAJOTTI**

# Nelle aule giudiziarie

## I quesiti nel processo pei fatti di Forlimpopoli

PADOVA, 18

Pochi testi sono stati uditi iermattina al processo per i tragici fatti di Forlimpopoli. I più importanti sono il maresciallo dei carabinieri Giacomo Cappello il quale interrogò il Roncucci all'ospedale poco prima che morisse. Il ferito gli disse che a colpirlo con la revolverata era stato l'imputato Moretti. Il maresciallo eseguendo delle indagini seppe che anche i repubblicani avevano sparato sul compagno di fede.

Matteo Ronconi, ferroviere, si trovava al cinematografo la sera del 2 dicembre, quando vide il povero Melandri avvicinarglisi e chiedergli quali erano i repubblicani.

Il Ronconi, intuendo le intenzioni poco pacifiste del compagno, tentò di allontanarlo dal luogo.

La vedova Roncucci a questo punto si alza e grida: «Non è vero, il Ronconi glieli ha indicati, tanto è vero che poi furono bastonati».

Il teste dà poi una versione diversa da quella conosciuta sui fatti del tre dicembre.

Gli avvocati on. Macrelli, cav. Silva e Casaglia protestano. L'on. Macrelli, repubblicano, chiede la incriminazione del teste.

Le vedove Artusi e Roncucci inveiscono contro il Ronconi.

Bernardi Giulio assistette alla tragica scena dalle finestre del Municipio. Afferma di aver visto il repubblicano Monti sparare contro il fascista Melandri.

Sulla piazza il teste non vide gli imputati Laghi e Cagnani.

Emma Argnani, richiamata dal rumore degli spari corse sulla porta di casa. Vide il Laghi avviarsi verso la piazza e gli gridò: «Dove vai? non senti che sparano».

Il Laghi proseguendo per la sua strada le rispose: «Vado a prendere il mio cavallo».

E' esaurita così l'escussione dei testi.

Il P. M. presenta i seguenti quesiti: Per l'imputato Moretti: omicidio volontario in persona di Roncucci e Artusi e la provocazione — Per il Laghi e il Cagnani: ritira l'accusa di omicidio volontario e ammette la complicità correspettiva e la provocazione.

La difesa del Moretti chiede la assoluzione per legittima difesa e in subordinata la provocazione, la complicità correspettiva, l'omicidio preterintenzionale.

La difesa Laghi e Cagnani: la non partecipazione al fatto e, in subordinata, la legittima difesa, l'eccesso, la complicità correspettiva, la preterintenzione, la rissa.

Raccolti a verbale i quesiti, il presidente sospende l'udienza e la rinvia a lunedì p. v. per la discussione.

## Verdetto d'assoluzione nel processo per l'aggressione del sen. Bergamini

ROMA, 17

Stasera i giurati hanno emesso verdetto assolutorio nel processo per la aggressione del sen. Bergamini. Dopo le arringhe il presidente comm. Giannattasio domanda ai quattro imputati se hanno nulla da aggiungere a loro difesa ed essi, quasi in coro, rispondono: «Nulla». Allora il comm. Giannattasio ordina ai carabinieri di condurli fuori dell'aula ed ordina anche che il pubblico sia allontanato; quindi licenzia i due giurati supplenti. Rimangono solo il presidente, il procuratore generale Maroni, i giudici e gli avvocati. Alle 18 precise le porte dell'aula sono chiuse e la folla rimane nei corridoi in attesa del verdetto.

Alle 19.35 il campanello squilla ed il pubblico si riversa nell'aula. Il cancelliere comm. Fiore legge il verdetto col quale i giurati hanno risposto a maggioranza negativamente su tutti i quesiti. Il procuratore generale chiede la immediata scarcerazione e gli avvocati, naturalmente, si associano. Il presidente comm. Giannattasio legge la sentenza di assoluzione. Stasera i quattro imputati sono stati scarcerati.

## Un piazzista che riscuote per se

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. cav. uff. Marinoni — P. M. cav. Pomodoro.

La Ditta Giovanni Catullo, aveva nell'aprile 1924, assunto in qualità di piazzista il ventenne Bacco Umberto fu Giovanni. Gli fu affidato l'incarico specifico di produttore d'affari e di presentatore di fatture, con divieto assoluto d'incasso.

Il Bacco per alcuni mesi ottemperò agli obblighi contrattuali, ma poi cominciò ad incassare per proprio conto. La Ditta se ne accorse quando egli aveva già riscosso dai clienti la discreta somma di L. 5765 senza versarne nemmeno un centesimo.

Denunciato, il piazzista ha ieri detto ai Giudici di essersi trattenuta la somma perchè gli spettava: la Ditta non gli avrebbe versato le sue competenze e provvigioni.

Il sig. Catullo però lo ha smentito informando ch'egli era regolarmente pagato, pel suo lavoro, alla fine di ogni settimana. Gli spettavano al momento del licenziamento solo mille lire circa per provvigioni non ancora conteggiate dalla Ditta di cui il Catullo è a Venezia rappresentante e che gli sarebbero state versate se, il Bacco, non avesse commesso l'azione indelicata.

Il P. M. chiede la condanna del Bacco ad un anno e mezzo e L. 1000 di multa.

Il Tribunale lo condanna ad anno uno mesi quattro e giorni 10 di reclusione e L. 1050 di multa.

Dif. avv. Ferrarin.

## Le riparazioni sollecite di un orologiaio

L'orologiaio Mariotti Riccardo di anni 58, che ha il negozio in Campo S. Maurizio, è stato nel gennaio dello scorso anno, querelato da due sue clienti, alle quali non ha più restituito due orologi ricevuti per la riparazione. Uno — appartenente a certa Bottesella Emilia — era d'argento e l'altro, di proprietà di Stradiotto Rosa, d'oro.

Il Mariotti, appena il Presidente egregio lo interroga, vuol far credere di avere aggiustato tutto; non già gli orologi ma la controversia colle due denunciatrici. Viceversa egli non ha ancora nè restituito gli orologi, nè pagato il danno come ne ha l'obbligo.

Per difendersi accampa il superlavoro a cui è obbligato ed infine, parlando dell'orologio d'oro, dice di essere stato vittima di un furto e quindi non ha nessuna colpa se sia sparito dal suo negozio. Effettivamente il Mariotti denunciò la sparizione dell'orologio d'oro, molto in ritardo, ed elevò sospetti contro un onesto giovane. Giorni fa, anzi, avanti la Pretura urbana si è svolto il processo ma il denunciato è stato assolto per non avere commesso il fatto attribuitogli dal Mariotti, desideroso di difendersi.

Una delle querelanti Bottesella Emilia, si mostra molto indulgente col Mariotti deponendo che il suo orologio le verrà restituito fra giorni come l'imputato ha promesso, mentre l'altra, Stradiotto Rosa, mantiene in pieno l'accusa. Il Mariotti, secondo costei, ricevette l'orologio d'oro nell'ottobre 1923 e per mesi parecchi ne rimandò la restituzione di giorno in giorno. Prima diceva che la cassa si trovava presso un orefice e poi annunciò che gli era stata rubata. Non mantenne nemmeno l'impegno assuntosi del risarcimento.

Sono sentiti due congiunti della querelante: Stradiotto Amalia e Longega Antonio i quali narrano tutti i tentativi fatti per riavere l'orologio d'oro che costava 600 lire.

Il P. M. propone che il Mariotto sia assolto per insufficienza dall'appropriazione dell'orologio in danno della Bottesella e per quella in danno della Stradiotto domanda la condanna ad un anno di reclusione e L. 200 di multa.

Il Tribunale assolve l'orologiaio dalla prima accusa perchè il fatto non costituisce reato e lo condanna per la seconda a mesi cinque di reclusione e L. 250 di multa, col perdono.

Dif. avv. Ancona.

## Un cuoco si getta dal tetto di villa Camerini a Piazzola

PADOVA, 18

A villa Camerini a Piazzola il personale del palazzo è stato d'un tratto messo in subbuglio per un fatto gravissimo.

Il cuoco Domenico Gamberutti di anni 40, si era ucciso. Il poveretto era salito sul tetto della superba villa del Duca Paolo Camerini a Piazzola e si era lanciato nel vuoto. Il suo povero corpo si sfracellò sul selciato sottostante. Fu un accorrere di camerieri e cameriere e di tutto l'altro personale. Il medico, avvertito, giungeva poco dopo, ma la sua opera era inutile: il disgraziato era morto all'istante.

*La vita al Lido*

## Baj, l'uomo delle forbici

Interno del Grande Stabilimento Bagni. Un piccolo mobile color verde-cupo con decorazioni giallo-oro, sormontato da un quadro largo quanto è lungo il bordo del mobiletto; il quadro racchiude una complicata teoria di nere figurine rappresentanti i più curiosi profili di signore, signorine, signori, bambini, soldati, ufficiali preti e di tanti altri componenti le diverse categorie dell'umano consorzio.

E sopra il quadro ogni sorta di richiami: un rettangoliero con la dicitura «L. 5.50 tre ritratti» scritta in tutte le lingue; una clessidra poggiata su una colonnina di cartone; una fotografia raffigurante S. M. la Regina Elena mentre posa davanti il siloettista, ed altri ed altri ornamenti reclames.

Pennelli, matite, forbici, piccoli recipienti, carta nera, cartoline, pezzuole ed un'infinità di altri arnesi... professionali sparsi sul mobiletto, dietro al grande quadro con le figurine.

E non parliamo del cassetto! Là ci sono pipe, fiammiferi, colori, spago, timbri, occhiali, e tante e tante cianfrusaglie o accessori per il mestiere chè ad elencarli tutti non basterebbe tutta una colonna del giornale. Ma, in conclusione, cos'è tutta questa bella roba? E' un bazar? E' una piccola esposizione... futurista?

Nossignore! E' la bottega di Baj! Di Baj il siloettista, il papirografo (parola permessa dall'Accademia della crusca) l'uomo della carta nera, quello che nello spazio di un minuto ti colpisce con...... l'obbiettivo delle sue forbici magiche e ti fa vedere la tua ombra perfetta nella trasparenza di una cartolina illustrata.

E Baj siede in permanenza dietro il suo.. negozio. Occhiali a stanghetta, copricapo all'areonautica fregiato dal trofeo professionale (un paio di forbici su campo color cremisi) pipa fra i denti, attende i buoni clienti che non sono pochi. E quando si presenta il signore, o la signora, Baj si alza, fa un inchino al signore, un inchino ed un sorriso alla signora, impugna con la destra il piccolo lucido ferro del mestiere con la sinistra un rettangolino di carta nera, una toccatina agli occhiali e... l'operatore è pronto.

«Per favore, signora, guardi da quella parte e stia immobile per un solo minuto. ......Ecco, così...., così va bene.... eh! vedrà come sarò sollecito.... sì, sì.... ferma.... ancora un momento... E' fatta..... grazie».

La signora è papirografata. E come! Ancora qualche ritoccatina per smussare quell'angolo che non c'entra, per correggere quella linea che è troppo pronunciata.

Ora la siluetta è perfetta. Perfetta davvero e lo riconoscono con cenni d'approvazione e con sorrisi di compiacimento i non pochi curiosi che si son radunati d'intorno. Ma la signora stenta a riconoscersi in quel contorno nero! «Vede, signora, osserva Baj, lei ha un profilo troppo perfetto ed è per questo che non trova nella siluetta i particolari.... inequivocabili che le dicano che quel.... nero è veramente la sua ombra. Ma... guardi».

E Baj fa la controprova. Fa «posare» la signora in direzione opposta alla precedente e rifà il lavoro. Poi avvicina i due profili, fino a che i due contorni coincidano. E coincidono esattamente. I curiosi sono meravigliati ed il dubbio della signora è vinto.

Eh! Il vecchio Boj è sicuro del fatto suo. Son cinquant'anni che fa quel mestiere. E poi..... E poi fatevi raccontare da lui la sua storia e ne sentirete di carine e di interessanti.

Ed anche di.... salate.

## Un concorso fotografico

La «Rivista Balneare» bandisce un concorso fotografico con scadenza al 10 agosto p. v.

Tutti i lettori della «Rivista» potranno parteciparvi, senza versare alcuna quota d'iscrizione.

Le fotografie inviate, dovranno essere di carattere eminentemente balneare o cioè rappresentare: scene originali d'ambiente, figure femminili, gruppi di bimbi e signore bagnanti, giochi e sport che si svolgono al Lido o in altre spiagge d'Italia, avvenimenti mondani, effetti di luce, curiosità, ecc.

I concorrenti dovranno inviare le fotografie accompagnandole del loro nome, cognome ed indirizzo, oppure potranno contrassegnarle con uno pseudonimo o con un motto, ripetuto in una busta chiusa che alla sua volta conterrà il nome e l'indirizzo del concorrente.

La Direzione della Rivista si riserva il diritto di pubblicare, prima e dopo lo scadere del concorso, tutte le fotografie che saranno ritenute degne, senza che tale pubblicazione implichi in qualsiasi modo il giudizio della Commissione.

La Direzione tiene responsabili i singoli concorrenti nei riguardi delle autorizzazioni da ottenersi per la pubblicazione delle fotografie personali ed in particolar modo di quelle di signore e signorine.

## Incidenti alla borsa di Firenze

FIRENZE, 18

I giornali della sera pubblicavano che sono avvenuti vivaci incidenti alla borsa durante le operazioni. Il salone era discretamente affollato. Qualcuno del pubblico nelle operazioni volle intravvedere una manovra per deprezzare il mercato dei valori; cominciarono così le prime proteste; molti operatori furono presi di mira e fatti segno ad invettive alle quali partecipò tutto il pubblico. Si videro bastoni roteare minacciosi per l'aria e qua e là per la sala le contestazioni degenerarono in piccoli pugilati.

L'agitazione era indescrivibile ed il clamore assordante. Alla fine venne composta una commissione con l'incarico di recarsi a protestare presso la deputazione di borsa. Il presidente del sindacato avv. Carpi, che si era adoperato per conciliare gli animi, imponeva immediatamente l'allontanamento dal recinto delle grida dei due operatori che avevano provocato le proteste e li sospendeva per tre giorni dall'esercizio delle loro funzioni. Il provvedimento è stato accolto con soddisfazione.

Intanto arrivavano rinforzi di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza con il console della milizia Onori e si cominciò l'opera di persuasione per ricondurre la calma. Funzionari, agenti e carabinieri con molta pazienza e molto tatto riuscirono a far eseguire l'ordine di sgombero; ma improvvisamente si verificò una ripresa violenta degli incidenti. Nel recinto riservato alle contrattazioni private si verificarono le prime contestazioni e la sala fu nuovamente in subbuglio. Il tumulto è durato per parecchio tempo.

## Pellegrini bulgari in Vaticano

### Un discorso di saluto del Papa

ROMA, 18

Il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio bulgaro composto da 120 persone. E' questo il primo pellegrinaggio bulgaro che viene a Roma. Il Papa ha accolto i pellegrini con grande benevolenza e ha rivolto loro un discorso. Il Pontefice si compiacque con essi per aver sopportato il disagio del lungo viaggio per venire a raccogliere i favori dell'Anno Santo, aggiungendo che il fervore dimostrato da essi nel compiere le visite giubilari è un'eloquente manifestazione della Fede che li anima.

In presenza di questa bella manifestazione non potevano non ridestarsi nell'animo del Papa le più belle e consolanti memorie della storia della Bulgaria, nella quale primeggiano le figure degli apostoli delle genti slave Cirillo e Metodio. Il Papa ha ricordato i grandi re, e condottieri bulgari Boris, Pietro, Sincene, Samuele, Caloianni, sovrani ed eroi tutti che si gloriarono di potersi dire figli di Roma, ed alcuni di essi di avere ricevuta la corona regale dalle stesse mani del Pontefice.

Il Pontefice ha voluto ricordare un altro avvenimento che gli procurò profonda letizia, cioè le entusiastiche accoglienze fatte al visitatore apostolico che egli ha recentemente inviato in Bulgaria. Egli lo ha inviato perchè portasse ai diletti figli bulgari il suo saluto e la sua benedizione e perchè voleva in certo modo vederli con gli occhi del suo rappresentante, essere presente nella persona di lui, in mezzo a loro.

Pio XI ricordò infine che il re della Bulgaria gli aveva inviato il suo saluto per mezzo del direttore del suo pellegrinaggio e che quel saluto ricambiava con la benedizione apostolica, estendendola a tutto il paese e a tutto il popolo bulgaro, aggiungendo che egli sentiva nell'animo suo sorgere più vivo quel sentimento che era nel cuore del Divino Maestro, allorchè invitò gli Apostoli a pregare perchè facessero una cosa sola e si facesse un solo ovile, sotto un solo Pastore. Il Papa ha poi ricevuto il Presidente degli Universitari Cattolici Italiani dott. Pietro Lizier.

## Il caldo che spinge al suicidio

### Una lunga serie di disgrazie

LONDRA, 18

Londra sta sudando e sbuffando per un'altra ondata di caldo. Nelle adunanze delle commissioni parlamentari, i deputati stanno in maniche di camicia e nelle aule dei tribunali giudici ed avvocati si tolgono la parrucca. Questi sono segni di grande calura a Londra, ma ve ne sono altri nella siccità delle erbe dei parchi e delle praterie, ingiallite, nel terreno che si screpola, nell'asfalto delle strade che suda e cola.

Naturalmente vi sono delle tragedie; vi sono due o tre bagnanti annegati ed il caldo opprimente pare sia stato la spinta occasionale al suicidio di due coniugi maturi, che avevano in verità guai finanziari ed erano per giunta ubriaconi. Ma il «coroner» ha enunciato il caldo tra le cause del suicidio.

La giornata di giovedì oltrechè dal caldo è stata segnata da una serie di tragedie motociclistiche ed automobilistiche. Due giovani diciassettenni, che facevano una gita in motocicletta, giovedì sera [illegible] venivano investiti da fiamme sprigionate dal serbatoio della benzina. Le fiamme si propagarono alle vesti dei due motociclisti, e sebbene aiutati prontamente dai policemen i disgraziati riportarono tali ustioni che morirono poco dopo all'ospedale. Un'altra motocicletta con side-car cozzò in una svolta contro un palo telegrafico. Il guidatore rimase ucciso sul colpo ed un passeggiero ebbe il cranio fratturato. Due altri motociclisti si sono scontrati: uno è morto, l'altro è ferito.

Sei signore appartenenti ad una comitiva di 60 turisti americani che tornavano da un giro di 14 giorni in Scozia in una grossa automobile e due «chars-a-bancs» sono rimaste ferite in un incidente provocato da un cane. La bestia sbucò da una casa ed attraversò la via dinanzi all'automobile in cui erano le signore. Per evitare il cane, lo chauffeur sterzò bruscamente e la vettura si rovesciò di fianco.

In Scozia un ragazzo è rimasto ucciso, un viaggiatore di commercio ferito e un altro ragazzo ferito in conseguenza di uno scontro automobilistico.

## L'importanza della scoperta del bacillo del cancro

LONDRA, 18

(M.O.) La pubblicazione che la rivista menica «The Lancet» faceva ieri di una seconda relazione firmata dai due scopritori del germe del cancro mette in grado il pubblico di rendersi un conto più esatto dell'importanza e dei felici esperimenti qui condotti e che lasciano sperare in una possibilità futura di una più efficace cura della tremenda malattia che affligge l'umanità.

La rivista, pur riservando il suo giudizio finale, commenta il contributo odierno dei due scienziati dicendo che l'esame microscopico dei bacilli filtranti segna un'epoca nella storia della medicina. Dalle spiegazioni dei due scopritori risulta che non ostante la malattia sia data da un bacillo ultramicroscopico, vi concorre un secondo fattore di natura chimica. Solamente quando la presenza del bacillo si accompagna a questa combinazione chimica si verifica la crescita del cancro.

Il dott. Gye è riuscito ad isolare il bacillo ed il dott. Bernard è riuscito a renderlo visibile per mezzo di un processo microfotografico. Gli esperimenti pongono in grado di stabilire che, mentre il bacillo o i bacilli di varie specie, se ve n'ha più d'uno, sono sempre operativi, il fattore chimico concomitante è operativo sempre in congiunzione con la stessa specie di bacilli dalla quale proviene: Cosicchè il fattore chimico estrinseco diventa la vera causa determinante della malattia; esso deve essere presente in una cellula prima che il bacillo possa intaccare la cellula stessa. Se ne deduce che i futuri sforzi scientifici dei medici per la cura della malattia devono svolgersi in due sensi: bisogna anzitutto esaminare anche l'etiologia del bacillo per stabilire se può essere eliminato con la distruzione sua, oppure con la distruzione dei mezzi che gli permettono di raggiungere la cellula affetta.

D'altro lato bisogna studiare l'eliminazione del fatto intrinseco, ovvero la sostanza chimica prodotta nella cellula, con la quale si combina il germe. Prima che una cura del cancro sia in vista bisogna dunque compiere un lungo cammino; ma questo sarà rischiarato ora da una nuova luce. Intanto i nuovi metodi tecnici ora posti a disposizione della scienza mondiale per mezzo dei due inglesi sono applicabili alle ricerche intorno a molte altre malattie, fra le quali l'encefalite ed alcuni morbi che infettano gli animali. **N.**

## 1.300.000 disoccupati in Inghilterra

LONDRA, 18

Le statistiche pubblicate dal Ministero del lavoro indicano che al sei luglio la disoccupazione in Inghilterra ammontava a 1.300.000 con una diminuzione di 3[illegible] sulla settimana precedente, ma con un aumento di 275.749 rispetto alla stessa data del 1924.

# Un poeta avventuriero

Pietro Zaguri, che fu sempre indulgente per il Casanova e che lo fu per qualche tempo anche per Lorenzo Da Ponte, definiva un giorno costui come «uno strano uomo, nato per esser canaglia di mediocre spirito, con grandi talenti per essere letterato e fisiche attrattive per essere amato». Ma forse, come supponeva Pompeo Molmenti, era questa una dispettosa malignità del patrizio «ancien régime» sul conto di un uomo sorto dal popolo e amico di certe pericolose novità politiche. Certo è che il Da Ponte non fu immune da colpe, e si può annoverare fra gli «avventurieri»; ma nello stesso tempo va ben distinto dal Casanova per aver vissuto disordinatamente, ma onestamente.

Giunto all'epilogo della sua vita, egli sentì il bisogno di scrivere le proprie «Memorie». Questa delle autobiografie fu una malattia del secolo, malattia benefica, a dir vero, per noi tardi posteri che in tali memorie cerchiamo la testimonianza della vita del tempo, e attraverso alle impressioni personali indaghiamo la verità nascosta dall'amor proprio, dall'ambizione, dal pudore di celare le azioni non troppo corrette o dal risentimento e dal furore polemico. E il controllo è necessario anche per le «Memorie» del Da Ponte, poichè egli vi si rivela pettegolo, maldicente, affetto da mania di persecuzione e da un inguaribile vanità.

Quest'opera ebbe una sorte curiosa. Le vicende avevano condotto il Da Ponte a New York, e qui egli pubblicò una prima «Storia compendiosa» della sua vita. Ma questa prima edizione, apparsa nel 1807 in due lingue, italiana ed inglese, fu completata, sempre a New York, dal 1823 al '27 con una seconda più ampia edizione in quattro volumi, dove il racconto era continuato fino al 1819. Questa edizione riuscì così scorretta che l'autore stesso dichiarava di vergognarsene. Perciò egli attese a ripubblicare le «Memorie», che sperava far stampare a Milano; senonchè certe sue sbuffale contro Leopoldo II provocarono il divieto del governo austriaco a che l'opera si stampasse e si vendesse in Italia. Così le «Memorie» furono ancora stampate in America fra il 1829 e il 1830.

Nel '38 novantenne, moriva il Da Ponte, lasciando incompiuta l'annunciata continuazione delle «Memorie». Le quali ebbero una certa fortuna, per quanto in Italia dovessero circolare clandestinamente per i divieti della polizia austriaca. L'Italia libera stampava finalmente il testo italiano delle «Memorie», dapprima in un compendio di Monsignor Jacopo Bernardi (1871), poi nella collezione dei «Classici italiani» dell'Istituto editoriale di Milano (1913), e finalmente nella collezione laterziana degli «Scrittori d'Italia» (1918), edizione definitiva e critica iniziata da Giovanni Gambarin e condotta a fine da Fausto Nicolini.

Ora l'opera di Lorenzo Da Ponte, vien fatta conoscere in traduzione tedesca a cura di quel diligentissimo studioso del Settecento che è il dott. Gustavo Gugitz, in un'accurata edizione in tre volumi dell'Aretz di Dresda. Di rara eleganza è la veste tipografica e numerose illustrazioni ornano il testo: avrebbe esultato il Da Ponte se egli avesse potuto prevedere che un giorno la sua autobiografia, scritta con l'evidente speranza che la sua memoria rimanesse in eterno viva fra i posteri, sarebbe parsa degna di tanta dignità tipografica. E' questa un'edizione veramente definitiva in quanto, come l'edizione laterziana, segue passo a passo le vicende del poeta con note, completamenti tratti da lettere, memorie, gazzette, cronache contemporanee, fra le altre dal prezioso diario inedito dello Zinzerdorf. Ed è arricchita da elementi nuovi forniti dagli archivi di Dresda, di Gorizia, e specialmente di Vienna. Il terzo volume reca inoltre una diligentissima bibliografia del Da Ponte, notizie interessanti sulla famiglia del poeta e utili indici di nomi e di argomenti.

Nella prefazione il Gugitz fa rivivere i vari ambienti dove il Da Ponte è vissuto, cosa che non è riuscita difficile al dotto conoscitore della storia del Settecento: basti di lui rammentare gli studi casanoviani culminanti in *Casanova und sein Lebensroman*, gli scritti sul la vita e i teatri viennesi del Settecento, e l'edizione, curata con lo Schlossar, delle scenette viennesi ai tempi di Giuseppe II di Giovanni Pezzl. Le vicende del Da Ponte gli offrirono facile materia a delineare dei quadri coloriti con spirito vivace, e a far rivivere l'anima del secolo.

La vita di Lorenzo Da Ponte fu infatti quanto mai varia e si può dividere in tre momenti diversi. Nato a Ceneda, il futuro poeta si chiamava veramente Emanuele Conegliano, di famiglia israelitica. Accolto sotto la protezione del vescovo di Ceneda Lorenzo Da Ponte, questi gli diede il proprio nome e fu battezzato; quindi divenne prete cattolico. Ma la sua vita non apparve troppo austera: era giovane e amava divertirsi, e soltanto la gratitudine per il protettore doveva imporre qualche freno alla tentazione di scatenarsi in una vita sbrigliata che avrebbe potuto somigliare a quella del Casanova. Divorava libri non precisamente ascetici mentre insegnava retorica al seminario di Concordia, ma poi a Venezia completava la sua educazione amorosa. Si può leggere fra le righe — dice il Gugitz — la parte giocata dal Da Ponte presso la patrizia Angela Tiepolo, tipo prettamente veneziano di bellezza bionda. Si agitava intorno a loro la Venezia del tempo: patrizie e pedine erano scambiate al Ridotto, nei casini, sotto la bautta, e gli uomini più eminenti del patriziato non disprezzavano — a meglio dire ricercavano — gli intrighi. L'Ammiraglio Angelo Emo, il procuratore Andrea Tron, Andrea Memmo diplomatico, architetto, amatore del bel sesso ed amico del Casanova, Paolo Renier, prossimo ad essere il penultimo Doge, sono sorpresi spesso accanto a qualche elegante mondana sul tipo di quell'Ancilla che seduceva i veneziani come i galanti ambasciatori delle nazioni straniere.

Il Da Ponte giustifica la sua fuga da Venezia con la denuncia di qualche suo avversario che lo accusò di aver mangiato prosciutto di venerdì e di aver disertato la messa per qualche domenica, ma i documenti ci provano come egli fosse incolpato di sollevare pubblico scandalo per il suo legame con la Tiepolo e per la complicità col fratello di lei, giocatore sfrenato. Tutti uguali questi avventurieri del Settecento nel tentare di nascondere le ragioni recondite delle loro disavventure più scabrose! E tutti uguali nel celebrare le loro fortune amorose, che potevano apparire tanto più gravi sotto la veste ecclesiastica che ancora portava il Da Ponte.

S'iniziava qui il secondo atto della sua storia. Riparato a Gorizia, dove continuò le sue imprese amorose, si recò poi a Vienna, in cerca di un centro di coltura dove esplicare la vena poetica che dentro gli urgeva. Regnava Giuseppe II. e pareva si schiudesse per Vienna un nuovo periodo di prosperità; «Marie Thérèse n'est plus, voilà un nouvel ordre de choses qui commence», scriveva Federico il Grande con poca gratitudine, a dir vero, per quella che fu veramente una grande regina. Metastasio era vecchio e stanco, e il Da Ponte, bene accolto a Corte, fu chiamato a sostituirlo. Divenne così il fortunato librettista di Mozart. Ma bisogna pur dire che nella faciloneria versaiola del tempo il Mozart fu a sua volta fortunato di trovare un poeta che seppe apprestargli versi facili e melodici, ma pure non privi di merito letterario. Morto Giuseppe II., Lorenzo Da Ponte rimase in preda a gravi difficoltà economiche, ma, nonostante tutto, il suo cuore sensibile lo avvicinò ad una bella inglesina protestante, ciò che lo decise a gettare finalmente alle ortiche la veste ecclesiastica, che egli così di rado si ricordava di indossare. Dopo molte peregrinazioni, in cui lo seguì fedelmente la moglie, prendeva stabile dimora a New York. Divenne commerciante, diede lezioni di lingua italiana e fu fra i primi a diffondere all'estero il culto delle nostre lettere e la grandezza della nostra poesia, da Dante a Foscolo. Con questo periodo, in cui egli trascura la poesia perchè le preoccupazioni finanziarie lo tormentano, e con una lotta incessante fra creditori esigenti e debitori insolventi deve provvedere ad assicurare il pane ai suoi figli, si chiude la vita del Da Ponte e chiudono le sue «Memorie», che diventano verso la fine un po' prolisse per le ripetute lamentele, e per l'animosità con cui stende la narrazione delle sue diatribe.

Certo il periodo più brillante della vita del cenedese e del racconto della sua vita fu quello in cui il poeta si muove nella gaia Vienna di Giuseppe II fra ciambellani e canterine, fra gli splendori autentici della corte e gli orpelli del palcoscenico. Il poeta si sente nel suo elemento, nell'ambiente che gli è caro, e da cui non avrebbe mai voluto allontanarsi se le vicende della vita non avessero costretto un poeta a farsi mercante di droghe e coloniali, e a lasciare le capitali ove dettavano legge i virtuosi accanto ai principi, per la grande città d'oltre Oceano, fin d'allora destinata a diventare la capitale dei *businessmen*.

Certi accenni del diario del conte Zinzendorf (diario che ci auguriamo vedere un giorno pubblicato, perchè darà un grande contributo alla storia del Settecento — e lo dico a chi finora ce ne diede qualche saggio, al Gugitz come al Curiel) delineano nel suo mondo preferito la figura del Da Ponte: lo Zinzendorf incontrò un giorno l'abate-poeta presso l'intendente dei teatri, il gran ciambellano conte di Rosenberg. La Ferraresi, famosa virtuosa, stava in un canto, impellicciata; ma allo Zinzendorf parve «pas mal». E il primo a trovarla «pas mal» fu certamente il poeta.

Le «Memorie» di Lorenzo Da Ponte, sebbene non raggiungano l'interesse che per noi hanno quelle del Goldoni e del Gozzi, o la vastità di linee di quelle del Casanova, sono pure da studiare come documento importantissimo per la storia del Settecento. Tutto ciò a smentire ancora una volta il giudizio acerbo del Giordani, il quale scriveva: «Il Settecento è senza colore: solo un po' di biacca ha il povero Gozzi». Ma il Giordani apparteneva alla generazione dei cruscanti, che non comprendevano le genialità se non attraverso alle rigorose regole del purismo.

BRUNO BRUNELLI

## LA "GAZZETTA,, A LONDRA

# Mi ritocco 'st'altra gamba e vengo!

### *La tassa sulle sete e i mariti - La moda delle calze corte - Le gambe dipinte*

LONDRA, luglio.

Fino a qualche tempo fa, se i coniugi non potevano decidersi ad uscire, la colpa era sempre della signora che o ci aveva il busto non abbastanza stretto o un paio di ricci che non volevano assolutamente venire a causa del maledetto ferro che s'era raffreddato sotto le irritanti sbuffate di quel mantice di marito. Oggi il busto è stato relegato in sala d'armi insieme alle corazze degli antenati ed il ferro è stato ingoiato dall'onda Marcel resa perenne (per sei mesi!) da alcuni biglietti da mille e da un macchinario elettrico che se fosse stato inventato ai tempi di quel buon uomo di Ignazio di Loyola, avrebbe forse potuto, colla sola vista, richiamare nel gregge della cristianità tante migliaia di eretici consumatisi inutilmente sui roghi dell'Inquisizione.

Al giorno d'oggi, quindi, non è più la signora che s'indugia mentre il marito passa attraverso tutte le gradazioni del paonazzo; anzi, assai di frequente, è quella maledetta cravattina nera per lo «smoking» che fa imperlare di sudore la casta fronte della soave metà che rischia, a furia d'alzarsi e di tornarsi a sedere, di gualcire quel tanto di vestito che le è rimasto dopo tre o quattromila anni di lotte e d'infruttuosi tentativi per riconquistarsi quell'illuminata libertà goduta per così breve tempo nel giardino dell'Eden, quando Adamo non aveva ancora escogitato le marsine e gli scultori non avevano ancora scoperto che il pudore si trovasse all'ombra di una foglia di fico.

### Il Catone delle sete

Però anche per i mariti la cuccagna sta per finire, e la colpa sarà stata del Governo di Baldwin che s'è fissato su di un punto e non vuol più smuoversi, a meno che le donne non decidano di mandar o a casa insieme a quel suo ineffabile (liberal-conservatore) Churchill che, per fini non ancora ben noti, e certo per guadagnarsi un altro posticino fuori del purgatorio, s'è messo a Fare il Catone delle sete in un momento in cui proprietari di quel migliaio di miniere d'antracite, che si sono chiuse per la rapacità dei minatori, avevano messo gli occhi addosso ai bachi italiani con l'intenzione di trasformarsi in setaiuoli.

Non è chiaro?

Vediamo un po'. Ma facciamo attenzione, per bacco!

Dunque Baldwin è conservatore, va bene? Benone! Conservatore significa aver la mania di conservare. Un esempio? Ecco, supponiamo che ci fosse stato un parlamento di conservatori al tempo dell'uomo delle caverne — è assurdo, lo so, non sarebbe un esempio, allora — bene questo parlamento di conservatori potete starne certi, avrebbe decretato la conservazione delle caverne pena la morte — a quei tempi si era assai più spicciativi — a chi avesse osato fabbricarsi un tugurio sotto al sole, con il risultato che nè io nè tè, caro lettore, saremmo mai riusciti a venire al mondo, perchè i nostri rivoluzionari antenati sarebbero stati messi in pentola dai loro rispettivi genitori non appena avessero con un «No!» tentato d'infischiarsene della patria potestà. Ora Baldwin — cioè il conservatore d'oggi, colui vorrebbe che il mondo dicesse punto e basta per fargli un favore personale — apparirà, agli occhi dei suoi discendenti di qua a tre o quattromila anni, non meno curioso di quel capo tribù di cui sopra che presiedeva al cavernoso parlamento.

### Le idee di Churchill

Nel gabinetto di Baldwin si trova questo bravo sig. Churchill che fece il progressista finchè c'era della virilità da guadagnare e che adesso — logicamente — avviandosi verso l'età senile, vorrebbe «conservare» quella virilità per scopi suoi particolari, quindi s'è fatto conservatore. Ora fra le tante cose che questo ministero tenta di conservare — ed è riuscito a conservare la disoccupazione, anzi ad aumentarla — vi sarebbe la stasi del commercio, tipo invidiabile periodo bellico. Ecco perchè, dunque, dato che l'Inghilterra non produce sete, Churchill — ossequiente ai principi del partito — non vuole nemmeno che la sua nazione le compri greggie per poi manifatturarle in casa propria. Di qui ne deriva la tassa del 33 e tre quarti per cento imposta su tutte le sete che naturalmente debbono giungere o dalla Francia o dall'Italia.

Ma voi dite: «che cosa ci ha a che fare questo coi mariti che in seguito avranno da riprendere a sbuffare come locomotive alla Stephenson ogni volta che stiano per portare a spasso la legittimamente impalmata sposa?» Ma sì, datemi tempo, arrivo a tutto.

Quando le donne si sono sentite dire fra capo e collo questa sentenza, ve lo figurate come sono rimaste? Non si tratta mica di scherzi, con le calze di seta che già costano un occhio della testa e che ormai l'ultima dattilografa s'è abituata a portare, si tratterebbe di rimetterci tutto lo stipendio; e me li saluta Lei i fagiuoli? Le donne perciò si sono ribellate. Invece di comprare calze lunghe si sono riversate nei negozi come se tutte avessero dei mariti da calzare ed hanno fatto piazza pulita. Infatti, a Henley, per la settimana delle regate, quale donna che si rispettasse portava calze lunghe? o calzetti del fratellino minore o niente calze, gambe nude; tanto alcuni metri quadrati di più o di meno di nudità non è cosa che scandalizzi ai nostri giorni; al massimo sarà stata una seccatura per la prima volta doversi comprare un rasoio di sicurezza e depilarsi le estremità, arte del resto non del tutto sconosciuta da quando la donna è diventata di manica larga, se non addirittura senza maniche.

### Costernazione dei negozianti

Il passo estremo ha gettato la costernazione fra i negozianti di «lingerie» che avevano preventivato almeno il 50 per cento di extra-profitto sulla tassa governativa, ma il colpo più terribile non è ancora venuto, e, a quanto pare, non tarderà molto ad arrivare. Le donne non compreranno più calze. Già, invece di calze compreranno delle bottiglie di vernici, così basteranno quattro pennellate del colore del vestito per essere «chic». Vi meraviglia? E perchè? I colori non sono poi una cosa nuova? Si dipingono parti così sensibili come le labbra e gli occhi, ci si tinge il cuoio capelluto e le sopracciglie, perchè non ci dovrebbe dipingere le gambe?

Tutte le noie saranno, si capisce, per il marito che, mentre sarà pronto per uscire, si sentirà rispondere alla centesima esortazione:

«Ma abbi un po' di pazienza! Mi ritocco st'altra gamba e vengo subito».

UMBERTO MORELLI

# 4 milioni di biglietti falsi

## sequestrati a Milano

MILANO, 18

Ieri notte, alle ore 2, i funzionari di P. S. hanno fatto irruzione in una casa di Viale Brianza dove hanno scoperta una fabbrica completa di biglietti da 100 falsi. Sono stati sequestrati grossi pacchi di tali biglietti per un importo di quattro milioni. Le indagini della polizia continuano attivissime. Finora sono stati operati due arresti.

# Duello Ascari-De Paolo a Monza

## per il campionato mondiale d'auto

MILANO, 18

Il corridore automobilista Antonio Ascari reduce vittorioso ad Spa ha telegrafato al campione d'America De Paolo, sfidandolo per il titolo di campione del mondo. Il campione d'America ha telegrafato accettando; così il 6 settembre sull'autodromo di Monza avremo l'epico duello fra i due grandi campioni: Ascari e De Paolo, per il titolo di campione del mondo. Al Gran Premio d'Italia è così assicurata la partecipazione di corridori di quattro nazioni, rappresentanti sei marche. La lotta dunque si prospetta interessante.

# Varietà femminili

### La moda delle attrici

Un giornale di Bari ha chiesto a varie attrici italiane il loro giudizio sulla moda in genere e in quella dei tempi nostri in particolare. Le risposte sono assai divertenti.

Tatiana Pavlova afferma di non intendersi affatto di moda, e di avere la impressione che qualsiasi signora vesta meglio di lei. Nella moda moderna essa ha detto: «Non è brutta per chi è ben fatta, ma il difficile è trovare chi renda bella la moda. Però tutte la seguono e allora succede come è accaduto par i tacchi bassi. Ora li portano tutti quindi... non si usano più. Mi spiace per le mie scarpette di coccodrillo che costano 500 lire e hanno i tacchi bassi... Come costano i coccodrilli!»

Maria Melato dice: «La Moda?... Se ne dovessi parlare ne direi assai male. La moda di questo momento non mi piace. Adoro tutto quello che è femmineo, dolce, delicato. Questi abiti che rendono le donne simili a creature informi, che mascolinizza tutto dai capelli alle scarpe, dal gesto all'andatura, mi opprime. Nella donna si deve vedere la donna, non un efebo... Io vorrei esser nata all'epoca della crinolina... mi piacciono i costumi. Ho vissuto al tempo della Dubarry».

E Dina Galli: «Per essere ben vestite, bisogna avere il senso del colore. Il colore fa tutto. Quando si è saputo armonizzare le tinte, si è già per tre quarti ben vestite. Che concetto ho della moda di oggidì? A me piace. Lascia vedere le gambette e beata chi le ha... da far vedere. Consente di lasciar ammirare tutto ciò che è bello... quando è bello. Oh, Dio... se venisse l'Impero... l'Impero è bello (guardi che non è una dichiarazione politica). Se la moda dovesse cambiare non dovrebbe orientarsi che alla vita corta, e al dècolletèe... In fondo, poi, tutte le mode son belle quando son di moda e si sanno portare i vestiti. Il canone fondamentale è il senso del colore.»

Dora Menichelli-Migliari ha una buonissima opinione della moda. «Mi piacciono anche i costumi e i vestiti lunghi — ella dice. — Ma il vestito moderno mi piace assai di più. Una donna costituzionalmente ben fatta ha un tanto di vantaggio con questi vestiti che la mostrano qual'è. In fatto di moda, è bene cercar di seguire il proprio tipo. Nessuna donna si assomiglia, e ognuna deve cominciare col conoscere sè stesso. Io solo molto di rado mi sacrifico a vestirmi da donna... fatale. Ma dura tre atti, tutt'al più. La moda attuale mi piace molto salvo i colori. Troppi colori ormai: certe signore sembrano delle bandiere che camminano. Io adoro la moda di oggi, ma preferivo le tinte di una volta: si ricorda i vestiti delle nostre nonne: che sobrietà.. perchè sa, adoro la moda di una volta».

Paola Borboni sostiene: «La moda è una tiranna che bisogna seguire in tutto. Ma io credo che non basta seguirla: bisogna prevenirla come... una malattia. L'attrice in modo speciale deve intuire ciò che si userà se vuoi essere elegante e originale. La moda attuale mi piace perchè eleva qualche anno, ma bisogna saper scegliere. Non si può fare una vecchia commedia coi vestiti di oggi: bisogna rispettare le esigenze dell'epoca modernizzandole un po'. Mi piacciono le tinte vive che hanno luce e abbagliano; mi piace, togliendo gli occhi da un vestito, che me ne rimanga il colore, l'alone, come quando si guardò troppo a lungo al sole... La forma d'abito che mi piace di più è quella aderente perchè mi sta bene: sono sottile e mi rende più alta. Come massima credo sia utile questa: pochi vestiti ma ben fatti. Sono le piccole cose che fanno un vestito elegante: come per i quadri basta alle volte un sol tono per rendere bello un quadro. I capolavori si fanno così».

### Modetta

Modetta, cioè la moda per le bambine, come si usano chiamare ora, signorinette. Di solito questi abiti sono preferibili in tela di seta, la stoffa che è più ricercata, in questo momento. La tela è impressa a disegni rossi e bianchi. Sotto la gonna a otto pieghe, si adatta un calzoncino chiuso, cioè una piccola «culotte» della medesima stoffa. E' un dettaglio evidentemente molto ricercato nella sua novità e che presenta una grande comodità, sovra tutto per i giuochi. In mezzo ai salti del «tennis» o di altri esercizii, i più movimentati, non si vedrà più, ciò che era inevitabile, con le vesti così scorciate, il piccolo pantalone di «lingerie», che per quanto civettuolo esso fosse, nuoceva alla nettezza dell'insieme. Un cappello in panama, guarnito di un nastro rosso, assortito al colore del vestito, completa questa «toilette», che ogni signorinella di buon gusto, sarà felice di rivestire. Le vacanze arrivano, anzi sono arrivate a grandi passi e le buone mammine si preoccupano del corredo dei loro bimbi, prima del loro. Adesso, si vestono così graziosamente i bimbi! Così, è un vero piacere ricercar i piccoli costumi che essi porteranno sulle spiagge e sulle verdi colline. Le toelettine leggere e vezzose, sono fatte di niente, ma un originale dettaglio le rende deliziose. Ma i signorini, come vestiranno, anche loro? Si suggerisce un vestito di tela gialla, come pantaloncini corti; la «blouse» molto lavorata, è in tela di seta rigata gialla e bleu: striscie di seta gialla semplice davanti e sui lati, collettino di seta gialla unita, annodato con nastrino. Un cappello di paglia fantasia, ricorda l'insieme con un nastro bleu e la sua forma è delle più nuove. Così il «Giorno».

### I tacchi, la cipria e i fords

Le donne sono, per definizione, ma non sempre sono tale le donne mutevoli per definizione.

Le donne sono, per definizione, mutevoli per definizione. E' avvenuto che in una Università femminile americana fu celebrata una curiosa cerimonia. Infatti, le studentesse, tenuto un Congresso, avevano deciso di bandire per sempre i tacchi alti, la cipria e i «fords». Una dopo l'altra le studentesse hanno sfilato davanti alla loro decana (una monella di 17 anni) e dopo aver giurato di non più usare artifici di toeletta, esse hanno solennemente sacrificato, chi un bastoncino di rosso, chi una scatola di cipria. Ma otto giorni dopo la decana, miss Dorry Stand invitava le sue amiche ad assistere al suo matrimonio. Nel tempio, le congiurate della settimana prima, ebbero la sorpresa di constatare che la sposa non soltanto aveva i tacchi alti, ma aveva un sorriso.... (molto rosso), che faceva delle graziose fossette nelle sue guancie. Le quali, sembra inutile concludere, erano incipriate....

# Guarigione miracolosa nell'isola di Convey

LONDRA, 18

(M.O.) In un paesetto dell'isola di Convey una paralitica che da 18 anni era a letto, si è alzata ed ha camminato. Ella aveva perduto la parola da qualche settimana ed è riuscita a parlare pronunziando le lodi del Signore.

Ai giornalisti ha narrato di aver visto Gesù in una allucinazione, e, animata dal suo comando, si è mossa. I medici che l'hanno esaminata, la dichiararono perfettamente guarita. La folla accorre nel paesetto per acclamare al miracolo.

# Spigolature

Chi fu l'ispiratrice di Keats, il poeta degli usignoli e delle urne marmoree? Una delle più importanti scoperte che siano state fatte in occasione dell'ammassamento di tutti gli oggetti del poeta per la «Keats Memorial House» ad Hampstead è stata — informa la «Tribuna» — una miniatura fin qui sconosciuta di Fanny Browne, la fanciulla che il poeta amò così ardentemente e senza fortuna fino a quando il romanzo d'amore rimase tagliato crudelmente in seguito alla morte di lui avvenuta a Roma, il 23 febbraio 1821. Quando si richiama alla mente che i lavori più virili del Keats, le sue opere più belle furono scritte dopo il suo incontro con Fanny Browne a Hampstead e sotto l'influenza della sua passione per essa, il valore di questo autentico ritratto miniato della ragazza è subito apparente. Dopo la morte del poeta ci sono state poche scoperte come questa atte a stimolare così acutamente la curiosità del pubblico. La miniatura è in possesso di una pronipote di Fanny Browne, la signora Oswald Ellis. Nel rendere nota l'esistenza dell'oggetto, la Ellis ha consentito che il ritratto della Browne sia esposto in permanenza nella casa di Hampstead e che di esso vengano fatte copie. Browne fu dunque la Beatrice e la Laura di Keats. Che il poeta si torturasse con la sua passione per essa è evidente da tutte le lettere d'amore pubblicate. La Browne non era però la donna per lui. Ma chi poteva esserlo? Le poche parole che essa discretamente lasciò di lui nella sua tarda età coniugale sono piene di buon senso e tenere. Forse si potrebbe desiderare che le lettere della Browne non fossero mai state esumate; comunque esse non sono di alcun nocumento per il poeta.

* * *

Quando incominciarono gli uomini — si chiede «La Salute» — a disdegnare le chiare e fresche acque sorgive per cercare ristoro nelle bevande artificialmente preparate? Certamente coi primi albori della civiltà. La storia ricorda che furono i primi egiziani a sostituire l'acqua colla limonata, che dato il caldo del loro paese, doveva essere molto consigliabile anche dal lato igienico. Poi anch'essi, cominciarono a conoscere l'ebbrezza delle bevande fermentate e probabilmente allora l'entusiasmo per l'innocua limonata andò diminuendo per poi cessare quasi del tutto. Certamente quando a Noè capitò quella tale disavventura per cui fu tramandato ai più lontani posteri, già altri popoli, la cui evoluzione era stata più rapida, conoscevano il vino, forse da millenni. Precisare l'epoca umana nella quale si cominciò a conoscere ed usare il vino è cosa impossibile. Certo è, che quando si scoprì la vite si conobbe la bontà del suo prodotto fermentato, l'uomo non tralasciò mai più ad usare questa deliziosa bevanda, che tolta con moderazione, rinforza l'organismo e dà un vero senso di benessere. Il vino certamente vivrà come l'uomo sulla terra malgrado tutte le lotte degli antialcoolisti di casa nostra e d'oltre oceano.

* * *

Grande allarme fra gli studiosi per la sorte che minaccia tutta la produzione letteraria scientifica affidata alla carta ed agli inchiostri del nostro secolo. Fra non molti anni, dice il dottor W. Heryberg, i posteri avranno ben pochi documenti nostri da esaminare: altro che i molti millenari papiri! La nostra carta è mediocre e gli inchiostri pessimi; uniti poi, sono un disastro. Furono fatte esperienze semplicissime. Con uno speciale tiralinee, furono tracciate su moltissime qualità di carta, con inchiostri diversi, delle linee larghe da un millimetro a uno e mezzo. Dopo tre anni furono esaminati questi campioni ed il risultato è stato doloroso. In un primo caso nelle parti coperte dell'inchiostro la carta era così fragile che non resisteva alla piegatura. In un secondo caso fu constatato che la carta scritta aveva conservato una resistenza due volte minore della stessa carta lasciata bianca; in parecchi casi la carta era in condizioni tali da polverizzarsi al minimo contatto; comunque, nessuna dava affidamento di passare nei secoli intatta. Dopo questi esperimenti invoca il «New York Herald» sarà necessario studiare carta ed inchiostri adatti per conservare ai futuri almeno quelle opere del genio contemporaneo degne di tale attenzione.

* * *

Un ritrovo notturno della vecchia Napoli scomparve. Si è chiuso infatti da pochi giorni l'antico caffè «Croce di Savoia». Contava — ricorda il «Roma» — cento anni di vita. Aveva visto succedersi sette generazioni. Spesso, gli avvenimenti, che resero così tumultuoso il secolo scorso, colà si epilogarono, in qualche violento episodio. Ma il vecchio caffè sopravvisse, immutato, a testimoniare la saldezza delle cose che non si rinnovano. Prima del '98 che segnò l'inizio della sua decadenza, il caffè Croce di Savoia era uno dei ritrovi più frequentati e reggeva il confronto coi rinomati caffè napoletani. Ma era il caffè popolare per eccellenza. Gli altri erano aristocratici o borghesi e si chiamavano: «Caffè Testa d'Oro», «Caffè di Napoli», «Caffè d'Europa», «Caffè della Concezione», tutti scomparsi e non da ieri. Solo la «Croce di Savoia» era scampata alla sorte comune e, nel rinnovarsi della città che veniva trasformandosi, continuava ad accogliere i suoi vecchi ed affezionati clienti che vi convenivano come ad un rifugio. Quel caffè aveva sugli altri un vantaggio. Era il solo a rimanere aperto la notte. Nelle ore del giorno vi si riunivano abitualmente uomini d'affari, avvocati di pretura, usurai e faccendieri, commessi di studio e di negozio a spasso, provinciali di bassa carata e contadini venuti a Napoli per loro urgenze, qualche signore e qualche signorinella «scadute»: tutta clientela «sui generis», variopinta e preoccupante: e dall'imbrunire all'alba, specie dopo la mezzanotte, quei divani erano occupati da cittadini senza dimora fissa, vecchietti senza casa e senza impiego, comicaroli, cuochi e camerieri a spasso, cabalisti coi loro speranzosi clienti, cocchieri da nolo che lasciavano sulla via il loro veicolo e il loro ronzino in attesa di clienti nottambuli, giovinastri di malavita, «souteneurs» di sopra i quartieri e di altri siti, e donnine allegre e megere arcigne e cenciose: tutto «un cieco ricordo» che avrebbe tentato la penna di un Bue partenopeo.

# CRONACA CITTADINA

## Storia di circa vent'anni fa

L'avvocato Jacopo Bombardella ha inviato al nostro Direttore la lettera che segue e che ben volentieri pubblichiamo:

«*Egregio Commendatore*, Confido che la contingenza di trovarci attualmente a militare in due campi avversi, non dovrà alterare quei cordiali rapporti di buona dimestichezza che ci uniscono da tanti anni, o dei quali io, ammiratore delle Sue doti preclare d'animo e d'intelletto, mi sono sempre compiaciuto.

«In tale fiducia, mi permetto di chiederLe un favore, a proposito del capocronaca, pubblicato stamane nella *Gazzetta*, ove si accenna ai miei precedenti politici.

«A rettifica di quanto ivi si dice, che cioè, dopo liquidata la secessione liberale di sinistra (1906), io rimasi Consigliere ed Assessore nella Amministrazione di Filippo Grimani, La pregherei della squisita cortesia di voler ricordare che, dimessomi, nel giugno 1905, da Assessore e da Consigliere, abbandonai il partito liberale ed entrai nel partito cattolico, chiamato poi, poco appresso, da S. E. il compianto Cardinale Cavallari, a far parte della Direzione Diocesana.

«Ciò, lo comprendo benissimo, interesserà assai poco i suoi lettori, attesa la mia molto modesta individualità; ma poichè, certo in perfetta buona fede, furono scritte, sul mio conto, cose inesatte, credo che da Lei, egregio Commendatore, non mi sarà contestato il diritto di ristabilire, obbiettivamente, la verità; naturalmente lasciando in proposito, ogni più ampia libertà di commento al Suo giornale.

«Con anticipati ringraziamenti e con inalterato sentimento di amicizia, Le stringo la mano. Dev.mo *Jacopo Bombardella*».

Diamo atto senz'altro della sua rettifica al cortese contraddittore, mentre lo assicuriamo che confidiamo anche noi, al pari di lui, che mai le contingenze della politica abbiano ad alterare i cordiali rapporti personali e la reciproca considerazione che ci legano da tanto tempo. D'altronde, chi scriveva la storiella di circa vent'anni fa uscita ieri qui, ricordava perfettamente di essere stato iniziato al giornalismo, allora, nel *Giornale di Venezia*, organo dei liberali di destra, proprio dall'egregio avvocato Bombardella.... E circostanze come questa hanno sempre la loro importanza! Ma poi, coerenti al programma impostoci e fin qui scrupolosamente osservato, non saremo certamente noi che volgeremo in vane ed odiose questioni personali le questioni politiche, specialmente quando queste possano essere benissimo caratterizzate dai fatti e dalle idee. Ora, sul terreno dei fatti e delle idee, la rettifica dell'avvocato Jacopo Bombardella non muta affatto la sostanza dell'articoletto cui egli risponde. Anzi la rafforza. Il passaggio dell'avvocato Bombardella a quella compagine «cattolica» che i sinistri del tempo chiamavano per ispregio «clericale» e a quella direzione diocesana contro cui s'appuntarono, ad ogni lotta *elettorale*, le ire della impotenza massonica democratica, *fu interpretato infatti piuttosto* come una accentuazione di tendenza ultra conservatrice, che non l'avviamento ad un partito demagogico quale è divenuto per colpa di capi e condannevole disciplina di superstiti gregari, il Partito popolare tanto frequentemente censurato dalle supreme gerarchie cattoliche. Nè muta la sostanza dell'articoletto nostro un'altra rettifica, spontanea questa, relativa al Conte Piero Bon, oggi secessionista borziniano; il quale non fu nemmeno lui consigliere comunale od assessore in regime liberal-cattolico, ma rappresentò sempre nel partito liberale veneziano una accesa tendenza di destra coerentemente alle sue origini macoliane e sandoniane. Perciò, le «Evocazioni», se ad evocare saremo portati, avranno tale e quale quel valore di documentazione che fu da noi ieri preannunziato.

## Associazione Liberale di Venezia

Ci si comunica: La Presidenza dell'Associazione Liberale, in virtù delle facoltà accordatele dal Consiglio Generale, ha cancellato dalla lista dei Soci i signori: Mondaini Ferdinando, Bon N. H. avv. Piero, Zanga Tito, Gavagnin cav. Giovanni, Magrini Giuseppe, Falgieri Luigi, Campello Pompeo Luigi.

## Il Congresso provinciale fascista

Si rammenta a tutti i segretari politici della provincia e a tutti i fascisti invitati al Congresso Provinciale di non mancare di intervenire Domenica mattina 19 corr. alle ore 9.30 al Malcanton. — Per la Commissione Federale: On. Colonnello **Barbieri**».

## Il Ministro Volpi alla Federazione Fascista

Al telegramma di saluto e di augurio rivolto a S. E. Volpi dall'on. Barbieri per la Commissione della Federazione Fascista S. E. ha così risposto: «Sentitamente ringrazio - *Volpi*».

Il Conte Volpi, socio onorario del Circolo della Spada, ha così telegrafato in risposta ad un telegramma inviatogli: «Generale Galanti, Presidente Circolo della Spada, Venezia - Molto la ringrazio pel cortese saluto augurale rivoltomi a nome del Circolo. I miei migliori saluti - *Volpi*».

## Compositori linotypisti

La Commissione dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie per gli esami di abilitazione ad operaio Compositore Linotypista ha dichiarati idonei i Signori: Dei Rossi Giovanni; Toaldo Gastone; Nen Giacomo; Pescatori Leonello; Filippini Antonio; Seccarello Carlo; De Min Vittorio e Zennaro Pietro.

## La signora avvelenatasi col chinino

La signora Elena Gasparini in Bortolan, che come abbiamo ieri narrato si avvelenava col chinino perchè angustiata da sofferenze fisiche, non è domestica presso la famiglia Gardin a Castello, ma pensionante presso la famiglia stessa.

## Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 67.85 — Quotazioni singole: Milano 67.59; Roma 68; Trieste 70.50

## Storia d'un vestito dato a smacchiare
### e le amene trovate di due discoli

La moglie del sig. Giuseppe Trischitta di Giovanni di anni 31 da Riposto (Catania), impiegato al Magistrato delle Acque, il giorno 6 dello scorso giugno portava alla Tintoria Venuti e precisamente al negozio di via Vitt. Em. a S. Felice 3682, un vestito del marito — denunciato poi alla Polizia per un valore di seicento lire — affinchè se ne facesse la pulitura. La signora consegnò personalmente il vestito alla direttrice del negozio, signora Ines Cosatti fu Augusto ved. Ellero, ricevendone da questa il buono, portante il n. 592, per il ritiro dell'abito, che sarebbe stato pronto dopo una diecina di giorni.

La signora Trischitta però non rivide più il vestito del marito, per cui nei primi giorni del mese corrente si recava al negozio di via Vitt. Em. per sapere le cause del ritardo nella consegna. Con sua grande sorpresa la signora si sentì rispondere che il vestito le era stato portato a casa fin dal giorno 15 giugno e precisamente dal garzone del negozio Mario Scarpa, sedicenne, fu Giovanni abitante in Fondamenta delle Cappuccine a S. Girolamo 3026.

### Versioni contraddittorie

La signora informò il marito il quale corse subito alla Caserma dei Carabinieri di S. Polo a denunciare il fatto a quel Maresciallo Angelo Guastella, comandante della Stazione, che iniziò le ricerche — assai laboriose — assieme al brigadiere Alessandra prima e al brigadiere Avellino poi. Venne subito udita la direttrice del negozio signora Cosatti che confermò quanto aveva già comunicato alla signora e cioè che il vestito lo aveva consegnato al garzone, il quale era anzi ritornato in negozio dicendo che non aveva incassato l'importo della pulitura e che la signora Trischitta gli aveva detto che sarebbe passata lei dopo qualche giorno a saldare il conto direttamente in negozio. Il ragazzo mancò poi dal suo servizio per una settimana affermando poi che era stato ammalato, circostanza che risulterebbe vera secondo quanto ha dichiarato poi anche la madre del ragazzo. Il giorno 29 giugno la Cosatti avrebbe dato al ragazzo l'incarico di andare nuovamente a casa dei Trischitta per riscuotere l'importo della pulitura, dato che la signora non si era fatta più vedere. Lo Scarpa si liberò dall'incarico, col pretesto che l'indomani sarebbe partito per la Colonia Alpina.

Queste le dichiarazioni della Cosatti per cui il maresciallo Guastella fece ricercare il ragazzo facendolo condurre alla Caserma di Cannaregio e successivamente a quella di S. Polo. Da questo momento i carabinieri hanno dovuto compiere un lavoro complicato di indagini poichè il ragazzo appena fatta una versione e dal prosegno delle indagini risultato questa completamente falsa, ne imbastiva immediatamente un'altra che risultava poi ugualmente falsa e così via.

Dapprima lo Scarpa affermava recisamente di aver consegnato il vestito alla moglie del Trischitta e, messo a confronto con la signora, sicurissimo di se sosteneva ancora il suo asserto. Laonde fu perquisita la casa degli Scarpa, interrogata la madre, i parenti ma tutto invano. Finalmente dopo un giorno e una notte di fermi e di interrogatori il ragazzo piangendo, o meglio fingendo di piangere, raccontava di esser uscito dal negozio col vestito diretto alla casa dei Trischitta, che è in Fondamenta S. Simeone Piccolo 712. Giunto al Ponte delle Guglie si era incontrato con un altro giovinetto — a lui sconosciuto — col quale si era posto a giocare deponendo l'abito sulla via. Finito di trastullarsi non aveva più trovato l'abito. Malgrado che lo Scarpa affermasse di non aver confessato prima il furto di cui era stato vittima per tema delle busse dei genitori e nella tema anche di dover pagare il vestito, non fu creduto e dopo altre serie di lunghi e snervanti interrogatori che egli sosteneva sempre con la maggiore sicurezza modificò anche la nuova versione per affermare che il suo compagno di gioco non gli era più sconosciuto, ma si trattava di un suo compagno di scuola, l'undicenne Casimiro Filiberto di Pietro abitante in calle dello Squero a S. Girolamo 3085 col quale si era incontrato al Ponte delle Guglie ma non per giocare, bensì per vendere assieme il vestito che avrebbero ceduto ad un calzolaio di quei pressi, dietro compenso della misera somma di cinque lire. A comprovare le loro affermazioni — poichè era stato fermato poi anche il Casimiro — i due ragazzi dissero d'accordo di aver fatto poi con le cinque lire una scorpacciata di dolci e di gelati.

### Un vestito per cinque lire!

Il maresciallo coi suoi sottufficiali si precipitava allora con i ragazzi al Ponte delle Guglie e di là in Salizzada S. Geremia ove i due discoli entravano franchi e sicuri dentro il negozio di calzoleria di cui è proprietario il sig. Giacomo Cristofoli di anni 56. In negozio oltre al Cristofoli vi erano il lavorante Luigi Bacci di anni 60 e il commesso sedicenne Angelo Mazzicla, e proprio quest'ultimo i due designarono pel compratore del vestito, anzi i due ragazzi affermarono: anche gli altri due sanno dell'affare, poichè erano presenti.

ciliata Dichiarazioni così categoriche e particolareggiate indussero il maresciallo a perquisire il negozio e la casa del Mazzola, ma con esito negativo. Questo malcapitato giovane venne anche tradotto alla Caserma di S. Polo, ma egli spergiurava di non aver mai conosciuto i ragazzi e gli agenti dovettero credere a lui, come anche al Cristofori e al Bacci, che nessuno ne sapeva nulla del vestito.

La fantasia dello Scarpa si ridestò e disse allora di aver affermato il falso e pensandoci aggiunse che gli sorgeva un dubbio e cioè di non aver mai avuto il vestito e quindi di non averlo nè consegnato, nè venduto, nè perduto. Stavano così le cose e i poveri sottufficiali temevano di uscire pazzi da tanto imbroglio quando finalmente alle 17 di mercoledì la direttrice del negozio Ines Cosatti si recava dai signori Trischitta consegnando loro il vestito, cagione di tanti guai e affermando che, compiuta in questi giorni un'accurata verifica in negozio, lo aveva trovato in mezzo ad altri in un armadio; pregava poi che venisse ritirata la denuncia già fatta ai Carabinieri.

I Trischitta però volevano veder ben chiaro nella faccenda e perciò condussero la direttrice dal maresciallo Guastella ove confermò quanto detto in precedenza. Il maresciallo non fu troppo convinto e non sapendo spiegare come la Cosatti non avesse fatta prima la verifica e d'altra parte trovando assai strana la condotta dei ragazzi ed essendo ancor più strano che nel registro del negozio — che è stato sequestrato — fosse stata posta sopra l'annotazione del vestito una striscia blu con la data del 25-6-925 indicante il giorno di consegna, ha trattenuto in arresto la Cosatti facendola tradurre alle Carceri e denunciandola per appropriazione indebita qualificata denunciando in pari tempo — a piede libero data la minore età — i due ragazzi quali complici.

## Viaggiatrice colta da malore in treno

Iersera col treno di Milan delle ore 22.55 alcuni viaggiatori si apprestavano a prestare soccorso, assieme al milite ferroviario Vedovato, ad una povera signora pressochè trentenne la quale poco prima nello stesso treno n. 49, era stata colta da una violenta emotisi. La poveretta, adagiata su una barella della M. V. S. N. è stata immediatamente trasportata allo Spedale Civile dove fu identificata per la signora Giovanna Terzina Varni da Alessandria.

La signora proveniva da Trieste ed era diretta a Genova dove pare si recasse a visitare alcuni parenti; nello scompartimento di prima classe nei pressi di Portogruaro ella veniva colta dal male ed i carabinieri in servizio sul treno credettero opportuno farla proseguire per Venezia.

La Varni è stata ricevuta all'Ospitale dal dr. Franco Sartorari che la fece ricoverare nel reparto del prof. Picchini con prognosi riservata.

## Il famoso veggente e chiromante di.. Borghetto Lodigiano

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, in vaporino proveniente dal Lido, aveva preso imbarco uno strano individuo, vestito da indiano, con un gran turbante color celeste sormontato da un bianco pennacchio, indossante abiti a rabeschi tempestati di costellazioni e di simboli. Il tipo era a gambe nude, portava calze paonazze rimboccate al collo del piede, calzoncini corti gialli e giubba verde di raso, colletto e camicia inamidata e cravatta nera. Lo strano personaggio era oggetto di vivissima curiosità fra i passeggeri e non è a dire che al suo arrivo a Venezia un codazzo di gente gli si fece intorno, mentre egli distribuiva a piene mani dei manifestini stampati in diverse lingue nei quali si diceva essere egli chiromante ed astrologo. Il capo gabinetto della Questura commissario dr. cav. uff. Federico Rendina, che con lo strano personaggio aveva fatto il tragitto dal Lido al Molo, chiamava due agenti della Squadra mobile i quali invitarono l'indiano chiromante alla Questura centrale. Colà fu invitato a presentare i documenti di identificazione, essi però non erano tali da dare piena garanzia sulla sua qualità. Professò di essere Mister Tomba, il più celebre veggente del secolo, di aver girato tutto il mondo dando prova della sua arte di chiromante e di astrologo scientifico; ciò dicendo faceva vedere un pacco di giornali, dove si parlava di lui e della sua arte. Essendo sprovvisto però di passaporto il sedicente mister Tomba venne trattenuto in attesa che dal paese d'origine giungano informazioni circonstanziate. Ecco le sue generalità: Tomba Giuseppe fu Bortolo di anni 28 nativo di Borghetto Lodigiano, (altro che India!). Aggiunse di essere qui a Venezia per dare rappresentazioni in teatro, però non sa bene quale, come non ha ancora scelto l'albergo ove alloggiare.

## Ragazzi, una donna e un oste in baruffa

L'altro ieri sera verso le undici l'oste Alessandro Tozzo fu Marco di anni 40 da Treviso proprietario di una trattoria in Calle del Tintor S. Stae 1837 redarguiva alcuni ragazzi che dinanzi il suo esercizio si gettavano dei pezzi di carbone, giuoco questo che durava da un pezzo e che metteva in pericolo i vetri dell'esercizio. I giocatori erano i fratelli minori di certo Lorenzo Fegarazzi di Costante di anni 27 abitante al vicino numero 1824 e aricatore marittimo disoccupato. I ragazzi, siccome importunavano ancora, si buscarono dall'oste qualche scappellotto provocando così l'intervento della madre dei Fagherazzi, Turbinetta Pontaroli, la quale gridò sull'oste malcapitato parolacce e ingiurie. A tanto rumore corse fuori di casa anche il Lorenzo il quale attaccò briga pure lui col Tozzo, ma questi vista la mala parata sarebbe corso in trattoria a munirsi di un nervo di bue per difendersi dalle probabili furie del Fagherazzi, noto come violento e prepotente.

Questi però voleva vendetta e rientrato in casa ne usciva quasi subito armato di una poderosa scure. Per fortuna passavano di là, in servizio di pattuglia, il brigadiere Superosi e l'agente Amati del Commissariato di S. Polo i quali furono subito sopra al Fagherazzi disarmandolo. Lo tradussero quindi al Commissariato ove fu rinchiuso in camera di sicurezza. Nel mentre la scure è stata sequestrata ieri mattina l'arrestato è stato passato alle Carceri della Giudecca.

## Una scarica di pugni al barcaro

Verso le 17 di ieri il barcaro diciottenne Antonio Martin abitante a S. Marta 2007 sostava con la sua «battella» per ragioni di servizio in rio del Megio a San Giacomo dall'Orio. Al sopravvenire di un altro natante vogato da Folin Augusto di Francesco d'anni 28 abitante a S. Croce 1831, fu invitato a lasciar libero il transito nel rio. Ma il Martin non potè aderire a tale richiesta dovendo scaricare della merce: si accese un vivace dibattito, seguito da una tempesta di pugni che il Folin, saltando sulla barca del Martin, gli scaricava addosso. Martin dovette recarsi all'Ospitale e fu medicato dal dott. Sartorari di ferite multiple alla faccia in 7 giorni salvo complicazioni.

**Trattore sfortunato.** — Affettando del prosciutto il trattore Giovanni Mora di Vittorio d'anni 26 abitante a San Marco 5092 si feriva all'indice sinistro. Ricorso alle cure ospitaliere veniva medicato dal dott. Dolfin e giudicato guaribile in 10 giorni.

## Un incendio nelle cristallerie di Murano
### Cinquanta mila lire di danni

Nelle primissime ore di ieri mattina alle Cristallerie di Murano (ex Franchetti) di cui è proprietario il noto industriale comm. Toso, si sviluppava un incendio nel locale dei piccoli forni sussidiari, che sono alimentati da un grande serbatoio di nafta.

Il fuoco, trovata facile esca nella grande tettoia in legno dei tre forni, tettoia alta circa dodici metri, si propagava ad essa ed in breve divampò con violenza. Dagli abitanti vicini, allarmati dal forte odore di bruciato e dal densissimo fumo, si provvedeva a dare avviso ai civici pompieri ed ai carabinieri dell'Isola. I primi, verso le sei si portavano sul posto con le motopompe «Lampo» e «Favilla», diretti dal loro comandante ing. cav. Gaiani, coll'aiutante Puccita e col capo Codognato.

L'opera dei bravi pompieri fu lunga e difficile, giacchè si trattava di circoscrivere l'incendio e questo lavoro era ostacolato dal legname secco come esca di cui è composta la tettoia dei tre grandi forni. Nonostante ci, l'opera di spegnimento riuscì completamente, tanto che verso le otto gli operai poterono recarsi al lavoro. Ad ogni buon conto i pompieri rimasero sul posto fino a mezzogiorno, lasciando poi a vigilare soltanto la monocilindrica.

Non si possono precisare le cause dell'incendio: si crede alla combustione spontanea della nafta o ad un irregolare funzionamento del macchinario. Il danno si fa ascendere a circa cinquanta mila lire.

## Rubano di pieno giorno
### scalando una finestra

La giovane Elena Spolaor di Sante di anni 21 da Mira, cameriera della famiglia Tessier-Lanza che abita a Ca' dei Cuori, sul Canal Grande, palazzo che ha l'ingresso in Calle Soranzo detta Correr a S. Leonardo 1633, nel pomeriggio di ieri era sola in casa quando tre malandrini, arrampicatisi sulle inferriate che danno in Calle entravano dalla finestra in una camera del palazzo.

I furfanti erano stati scorti però da una signora che abita di fronte, Amalia Checchin, la quale, avendo come i Tessier-Lanza il telefono in casa, si precipitò all'apparecchio e avuta la comunicazione informava del tentativo la cameriera che correva subito nella camera dal salotto designatole. Dei ladri però non vi era altra traccia che il contenuto di qualche cassetto gettato all'aria. I ladri messi in allarme dalle grida di qualcuno accortosi del tentativo, si erano dati alla fuga per la stessa via donde erano venuti.

La cameriera riscontrò subito la mancanza da un mobile di due gemelli da polsi d'oro con brillanti, di una spilla d'oro con smeraldi, di un'altra spilla d'oro con brillanti, di un orologio d'oro e di una medaglia d'oro commemorativa di un concorso automobilistico. Inoltre è stata poi riscontrata la mancanza di qualche altro oggetto per il valore totale di circa cinquemila lire.

Del furto è stato subito informato il Commissariato di Cannaregio che ha fatto iniziare le indagini per l'identificazione dei ladri che sono stati visti da alcuni ragazzi che giocavano nella Calle Soranzo.

## Tutta l'Erberia in un cranio

Il «ganzer» del traghetto di S. Geremia, Luigi Gradara fu Vincenzo di anni 54, senza fissa dimora, quando ha finito il suo lavoro al traghetto va all'Erberia per guadagnare qualche cosa trasportando dalle barche a terra ceste e casse di frutta ed erbaggi. Il brutto si è che quando egli ha guadagnato quanto basta per... ubriacarsi scappa dall'Erberia e poi passa d'osteria in osteria fino a che il vino raggiunge i suoi effetti. Allora il Gradara non capisce più niente, ha in corpo una grande allegria che egli sente il bisogno di comunicare ad altri, rivede l'Erberia col grande movimento che vi è. E così anche ieri nel pomeriggio in via Vittorio Emanuele, completamente ubriaco, percorreva quella movimentata via gridando allegramente quanto la sua mente, benchè offuscata dai fumi del vino, vedeva come in uno specchio: Patate! pomidoro, perseghi... a ma che sarese!!...

Per quanto allegra la scena non poteva lasciar impassibili i due vigili di servizio i quali tradussero il Gradara alla Caserma dei Carabinieri di Cannaregio ove fu rinchiuso in camera di sicurezza.

Dopo un profondo sonno alle dieci di sera, fatto uscire dalla guardina, il maresciallo Luciani lo invitava ad andarsene. Il Gradara però, con la mente ormai lucida, era conscio della terribile realtà e cioè di avere in tasca solo cinque centesimi per cui, non potendo andare dormire all'Asilo Saccomani chè gli sarebbe occorsa una lira, pregò il sottufficiale di ospitarlo anche per la notte e, ottenuta risposta affermativa, si sdraiava beato sul tavolaccio.

## Laurea

In questi giorni si è laureato in legge all'Università di Torino con splendida votazione il giovane Umberto Corrado, figlio del Questore di Venezia comm. Giuseppe.

Al giovane valoroso facciamo augurio, ora che egli ha conchiuso così brillantemente di studi, di facile e bella carriera mentre partecipiamo alla giusta soddisfazione e al compiacimento pei successi del figlio dell'egregio uomo che regge illuminatamente la Questura di Venezia.



## Le disposizioni per la festa del Redentore
### I fuochi e la galleggiante

Il Commissario del Comune ha fatto affiggere il manifesto recante disposizioni d'ordine pubblico per la tradizionale festa del Redentore.

Verranno costruiti il solito ponte su piatte tra le Zattere e la Giudecca nonchè l'altro tra S. Maria del Giglio e S. Gregorio; detti ponti saranno aperti al pubblico dalle ore 16 di questa sera al tramonto della domenica. Dalle ore 21.30 alle 24 di questa sera chi dal ponte di S. Maria del Giglio vorrà accedere a quello del Redentore dovrà seguire il seguente itinerario: Calle del Traghetto di S. Gregorio, Calle del Bastion, Ponte S. Gregorio, Fondamenta Cabalà e della Fornace, Ponte di Mezzo, Calle della Crea, Campiello e Calle dello Spirito Santo. Chi invece dal Ponte del Redentore vorrà accedere a quello di S. Maria del Giglio percorrerà il Ponte e la Fondamenta dei Saloni e Rio Terrà dei Catecumeni.

Durante lo spettacolo pirotecnico che verrà eseguito dalle 22.30 alle 23 di stasera nel Canale della Giudecca rimarrà sospeso per ragioni di sicurezza il passaggio sul ponte votivo del Redentore il quale sarà fatto sgombrare un quarto d'ora prima dello spettacolo dagli agenti della Forza Pubblica.

Il segnale della chiusura per lo sgombro del Ponte verrà dato dall'accensione di tre bengala bianchi nel centro del Ponte stesso. Per mezz'ora dopo lo spettacolo verrà permesso il transito soltanto per il Ponte della Giudecca alle Zattere e sarà proibito quello dalle Zattere alla Giudecca.

Durante la sospensione del passaggio a facilitare il trasporto delle persone dall'una all'altra parte del Canale vi sarà un conveniente numero di battelli di traghetto ormeggiati alle due testate del Ponte con proibizione di imbarcare più di dieci persone per battello e di esigere più della tariffa di centesimi venti per persona. Dalle venti alle 24 nessun motoscafo potrà accedere o circolare nel tratto del Canale della Giudecca compreso, tra la punta della Salute e il Canale della Grazia, il Molino Stuky e il Punto Franco. Gli agenti tutti della Forza Pubblica sono incaricati di curare l'esatta osservanza di queste norme.

Come abbiamo già pubblicato in Canale della Giudecca vi sarà la tradizionale galleggiante. Ecco il programma del concerto che la Banda Cittadina svolgerà sopra di essa dalle 21 alle 23:

1) Beretta: Marcia — 2) Auber: «La Muta di Portici» Sinfonia — 3) Verdi: «Traviata» Finale 2.o — 4) Marenco: «Ballo Excelsior» — 5) Waldteufel: «La Bella» Mazurka.

## Visite della Missione commerciale Argentina

Mercoledì 15 corrente la Missione Commerciale Argentina, proseguendo nello svolgimento del suo programma di visite a Venezia, si è recata al mattino, a visitare le scuole di merletti Regina Margherita e della ditta Olga Asta e C. a Burano, facendo poi una sosta a Torcello per le visite della Cattedrale e del Museo e a S. Francesco.

Nel pomeriggio la Missione proseguiva a visitare gli stabilimenti delle ditte Salviati e C. e della Società degli Opifici Serici riuniti S. Leucio Luigi Bevilacqua esprimendo il proprio vivo compiacimento per quanto l'industria veneziana ha saputo realizzare nelle produzioni artistiche dei vetri, dei damaschi e degli altri tessuti serici; come nel mattino erasi mostrata vivamente ammirata dei finissimi merletti prodotti a Burano.

Pure nel mattino la Missione si è a lungo trattenuta nello studio del prof. Bellotto, che ha personalmente illustrato le varie manifestazioni della sua produzione il Bellotto venne calorosamente complimentato da tutti i membri della Missione ed in particolare da S. M. il Ministro Perez, che definì gli oggetti presentatigli, ed in particolare i ferri battuti, di squisita fattura.

## Due biglietti da 100 lire rubati
### ad un povero ortolano

Tale Faustino Francesco fu Antonio di anni 63, da Pieve d'Olmi, ortolano, abitante al Lido in Via Candia nella villa di proprietà dell'avvocato Giuriati, l'altro ieri, chiamato dal sig. Venturini abitante alle Quattro Fontane, per bagnare con del solfato di rame alcune viti, si recò di buon mattino nell'orto del suddetto signore e dopo aver appesa la giacca ad un chiodo infisso in un muricciolo lì vicino, preso il recipiente in ispalla e lo spruzzatore nella destra si diede a spargere il solfato sulle verdi foglie delle viti rigogliose.

Terminato il lavoro verso mezzogiorno, riprese la giacca e poichè l'ora invitava al desinare si portò bel bello alla vicina trattoria Rudatis al ponte delle Quattro Fontane per mangiare un boccone. Mangiò, bevette, pagò la colazione e se ne uscì per andar ad attendere ad altri lavori.

Verso sera avendo bisogno di danaro ebbe occasione di esaminare il contenuto del suo portafoglio e si sentì subito imperlare la fronte di sudore quando non gli riuscì di vedere due bei biglietti da cento lire che con tanta cura e con tanto compiacimento vi aveva riposti.

Il povero Faustino era disperato perchè rimasto quasi al verde. Tutta la sua ricchezza consisteva in quei due bigliettoni e ora nel portafoglio altro non restava che una carta da dieci e due più miseri biglietti da 5.

Il nostro uomo andò a raccontare la faccenda al cav. Lambiasi vice commissario di Lido. Il funzionario con un primo interrogatorio iniziò le indagini.

Seppe così dallo stesso Faustino che nella villa dove in mattinata s'era trattenuto per l'affare del solfato di rame altri non c'erano se non un operaio elettricista con un garzone. Per un complesso di circostanze i sospetti caddero sul garzone il quale veniva ben presto arrestato.

Il giovane, tale Tortato Bentivoglio, negò di aver consumato il furto ma più volte interrogato cadde in certe confusioni e contraddizioni che valsero a farlo chiudere in camera di sicurezza. Però dopo alcune ore, data la sua minore età veniva rilasciato.

Le indagini continuano per stabilire se veramente il giovane Tortato è il colpevole oppure se qualche altra persona è immischiata nella faccenda.

## Le previsioni del tempo

Uno stato di pressione livellata in regime ciclonico sull'Italia e sul Mediterraneo mantiene sulla nostra regione condizioni di cattivo tempo.

## Due borsaioli arrestati
### l'uno in Stazione e l'altro in treno

Ieri mattina alle otto durante la sosta nella nostra Stazione del direttissimo Trieste-Parigi il brigadiere Guzzardi del Commissariato della Ferrovia fra i numerosi viaggiatori che si affollavano attorno al treno, vide un giovanotto elegantissimo che saliva ora in uno scompartimento e ora in un altro, scendendo poi dalla parte opposta, come di persona che cerchi un posto per starvi comodo.

Questo modo di fare non andò troppo a genio al brigadiere, che aveva fiutato il suo uomo, per cui avvicinato l'elegante lo invitò in ufficio ove l'altro lo seguì non mancando di fare le sue proteste e di esprimere la sua grande indignazione per tale arbitrio. In ufficio dichiarò al Commissario dott. Bolognesi di essere un pacifico commerciante di formaggi che non pensava ad altro che ai suoi affari i quali gli andavano anche molto male.

Al funzionario però parve di aver visto ancora quella faccia e, pensando, si ricordò che se l'uomo che aveva dinanzi era chi credeva lui doveva portare un tatuaggio con un cuore sul braccio destro.

Infatti, malgrado le rimostranze del giovanotto, che cominciava a dubitare seriamente per la sua libertà, il brigadiere Guzzardi rimboccava le maniche della giacca e della camicia del fermato mettendo in luce un gran cuore disegnato a fuoco. Ormai il dott. Bolognesi riconobbe il suo uomo un noto borseggiatore ferroviario, Renato De Santis di Federico di anni 30 nato e domiciliato a Roma in via Aurelia 111. Perquisito venne trovato in possesso di 240 lire, di un biglietto da cento lire della Banca d'Italia, falso, e di un abbonamento ferroviario in seconda classe per l'Alta e Media Italia. Naturalmente il fermato è stato passato alle Carceri della Giudecca in attesa di informazioni, che sono state chieste telegraficamente alla Questura della Capitale.

Un secondo borsaiolo ferroviario è stato fermato più tardi in treno dal brigadiere Lobello dell'Ufficio Compartimentale di Polizia Ferroviaria. L'agente era di scorta al direttto 196 che parte dalla nostra Stazione per Milano alle ore 14. Giunto il convoglio alla Stazione di Mestre, il brigadiere scese per sorvegliare i viaggiatori che salivano numerosi sul treno, che trova a Mestre coincidenza col treno di Udine.

Lo sguardo dell'agente fu attratto ad un certo punto da un signore, uomo ben tarchiato, vestito con ricercatezza il quale, tenendo sollevata con la mano sinistra una busta di cuoio del tipo di quelle usate dagli avvocati, cercava di introdurre — così mascherata — la mano destra nella tasca interna della giacca di un forestiero. Il tentativo avveniva in uno scompartimento di terza classe.

Il brigadiere Lobello con un salto fu nello compartimento, ma il borsaiolo ancor più svelto di lui stava ormai sistemando con molta cura una valigetta sulla reticella. Questa per il Lobello non fu una buona ragione per non fermare il signore che tradusse all'ufficio dei Carabinieri e poscia all'ufficio Compartimentale a Venezia, dopo aver preso il nome della persona designata come vittima del borsaiolo. E' il forestiero il suddito austriaco Paolo Schincke di anni [illegible] da Vienna.

In ufficio fu interrogato dal Commissario aggiunto dott. Renato Mazzoni al quale l'arrestato cominciò col declinare le generalità: Tullio Anselmi di Gaetano di anni 35 da Roma e colà domiciliato a S. Maria in Trastevere 9, commerciante in legnami da mobilio. Da Roma egli era sceso a Milano chiamato da impellenti affari; da qui era andato a Udine ove in questa città lo attendevano affari di cuore: era stato a far visita di una dolce sua amica, ma per ragioni... di delicatezza non poteva accontentare il funzionario col rivelarne il nome.

Dopo il dolce soggiorno di Udine dovette ripensare agli affari — che non bisogna trascurare — e a Mestre prendeva la coincidenza con Milano ove lo attendevano delle ottime combinazioni.

La lunga chiacchierata non convinse certamente il funzionario che lo strano in un sempre più avvincente interrogatorio durato quasi tre ore alla fine del quale l'Anselmi finì col confessare di essere un borsaiolo altre volte arrestato e condannato. Indosso gli furono trovate [illegible] lire e un abbonamento ferroviario di seconda classe per tutta la rete; con tanta comodità l'Anselmi era salito in terza classe! E' stato passato alle Carceri della Giudecca nel mentre sono state chieste anche sul suo conto informazioni alla Questura della Capitale.

## Ladro sorpreso in flagrante

Ieri mattina verso le otto e mezza gli indoratori Andrea Ferro fu Zaccaria di anni 40 e Catelani Armando di Guglielmo di anni 17 mentre attendevano al lavoro nel laboratorio in Calle dei Botteri osservavano un individuo che, guardandosi d'intorno, introduceva una chiave nella toppa della porta d'ingresso della abitazione del bracciante Leonardo Gandolfo fu Evaristo d'anni 67, abitante di fronte al laboratorio al numero 1561.

I due sapevano che in casa del Gandolfo non vi era nessuno, per cui certi di aver a che fare con un ladro uscirono in fretta dal laboratorio per acciuffare il mariuolo. Questi però più rapido di loro si accorse di essere stato notato e si diede a precipitosa fuga, benchè avesse sulla groppa ben 69 primavere. Il Ferro e il Catelani si diedero ad inseguirlo per Calle Rasni, sul ponte omonimo l'individuo si liberò della chiave falsa gettandola nel sottostante Rio delle Beccarie, continuando poi a correre per Campiello dei Sansoni diretto a S. Silvestro.

Qui fu raggiunto dai due inseguitori che lo abbrancarono e lo portarono alla Caserma dei Carabinieri di S. Polo ove è stato identificato per Carlo Bastianutti fu Francesco di anni 69 abitante in Calle del Capitello agli Ormesini 3267 di professione scaricatore. Egli ha ritenuto inutile di negare, scusando il tentativo col fatto che egli attualmente è disoccupato. Però esaminando il voluminoso incarto che esiste a suo carico al Commissario si è subito convinti che egli è sempre disoccupato. Nel pomeriggio è stato passato alle Carceri della Giudecca.

**Contro un carrello.** — L'operaio Mario Greco di anni 37 abitante alla Bragora 3458 mentre lavorava ieri all'officina del Gas a S. Marta è stato investito da un carrello per cui ha dovuto andare al posto di soccorso di S. Basegio ove il dott. Coen lo medicava di contusione alla coscia e al fianco destri, guaribili in una diecina di giorni.

“Gazzetta,”

Cronaca d

La situazione comun... risolta dall'...

# "Gazzetta„ della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### La situazione comunale di Rovereto risolta dall'on. Gray

Ieri sera ad ore 21 nel gabinetto del R. Prefetto in un convegno riassuntivo e conclusivo di precedenti colloqui promossi dall'Alto Commissario del P.N.F. on. Gray per chiarificare la nota situazione politico-amministrativa di Rovereto da parte delle autorità e gerarchie rispettivamente ed esse interessate, si è raggiunto l'accordo con una formula che pregiudizialmente elimina l'esistente stato di tensione formatosi ed aggravatosi tra il Commissario Prefettizio di overeto, comm. De Francesco e le locali Autorità Fasciste.

Attraverso tale formula, che ha raccolto la più sincera adesione delle parti e la approvazione del R. Prefetto, la città di Rovereto vede assicurata attraverso la capace, intensa opera dell'attuale Commissario la progressiva attuazione di quelle grandi prese pubbliche che costituiscono i capisaldi dinamici del suo progresso. Nello stesso tempo il Fascismo roveretano, fiero dell'apostolato civico di pensiero e di opere dei suoi fedeli gregari raggiunge quella maggiore sostanziale valorizzazione che deve dargli modo di provare sul terreno realistico il suo diritto e la sua maturità ad esercitare in un prossimo futuro nel nome stesso della città, il comando intelligente ed energico della vita municipale al disopra delle fazioni e delle accademie.

I punti principali — ma non i soli — della formula di accordo, riguardano la creazione ufficiale per Decreto Prefettizio di un vice-Commissario al Comune con esplicita giurisdizione sulla importante gestione dei pubblici servizi e nella profonda riforma rappresentativa della consulta Comunale.

Tali provvedimenti avranno immediata esecuzione; degli altri, la concordata esecuzione è rinviata in termini imposti dalle circostanze.

Il Convegno, inspirato alla massima volontà di affettuosa collaborazione e di reciproca deferenza tra il Commissario Prefettizio al Comune e le gerarchie Fasciste avrà indubbia notevole ripercussione nella situazione politico-amministrativa di Rovereto, anche al di là dei termini odierni.

All'adunanza presero parte il Regio Prefetto, l'Alto Commissario del P. N. F., il comm. De Francesco Commissario Prefettizio di Rovereto, l'avv. Stefenelli segretario politico Federale, il rag. Scanagatta segretario Politico del Fascio di Rovereto.

### L'attività dell'on. Gray

Oltre ai convegni di Bolzano, Cavalese e Trento che sono oggetto degli odierni comunicati, l'on. Gray lunedì mattina in una breve sosta a Chiusa conferiva su quella situazione col fiduciario sig. Marino Reich. Stamane l'on. Gray partiva per Novara onde assistere ad un importante consiglio amministrativo e alla celebrazione dei Caduti Fascisti nella conquista del Comune.

Da Novara si recherà la sera stessa a Roma, ivi chiamato dall'on. Farinacci per fare poi subito ritorno a Trento.

### Movimento di sottoprefetti

Con deliberazione di ieri il cav. dott. Beltarini, sottoprefetto di Rovereto, è stato trasferito a Biella, o il dott. Nicoletti sottoprefetto di Pallanza è stato traslocato a Rovereto. Al di sopra del nostro vivissimo rammarico per la partenza del cav. Beltarini, che a Rovereto e a Tione aveva avuto campo di farsi giustamente apprezzare, siamo lieti di sapere che la sua situazione a Biella corrisponde veramente ad una valutazione speciale delle sue non comuni doti di energico e intelligente rappresentante del governo fascista.

### Lo scioglimento del Fascio di Bolzano

L'assemblea generale del Fascio di Bolzano tenutasi sere or sono, avendo rilevato un profondo disorientamento di uomini ed una incertezza di programmi che le oscillazioni della discussione non hanno che scarsamente velato e momentaneamente sanato, ed essendosi constatato anche, per le affermazioni di elementi dirigenti, la necessità di un più organico e rigoroso inquadramento dei gregari deliberano: Il Fascio di Bolzano è sciolto in data 17 luglio 1925. La immediata sua ricostruzione è affidata ad un triumvirato composto dai signori: Barone V. Altenburgher, Umech rag. Romigio, Barbesino Luigi. Per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione è designato il sig. L. Barbesino.

### Lo scioglimento dei Fasci della Val di Fiemme e Fassa

Il convegno dei Segretari politici e fiduciari della zona di Val di Fiemme e Fassa ha rivelato in quel Fascismo uno stato preoccupante di marasma contrastante con la volontà stessa di taluni dei rappresentanti convocati e con le possibilità ambientali di maggiore valorizzazione fascista.

In seguito a ciò delibera: Tutti i Fasci e le Sottosezioni della zona di Val di Fiemme e Fassa sono sciolti in data 17 luglio. Il sig. rag. Sommariva, centurione della M.V.S.N. è incaricato della ricostituzione del Fascio di Cavalese che dovrà avvenire non più tardi del 5 agosto. A lui si dovranno indirizzare le domande di deiscrizione o di nuova iscrizione al P. N. F. Ricostituito il Fascio di Cavalese si procederà per gli altri Fasci e sottosezioni della zona. - L'alto Commissario del P.N.F.: *E. M. Gray.*



### Un prezioso epistolario inedito

Mercè la generosità di una colta ed intelligente dama di Legnano, la signora Settimia Candiani, madrina della monumentale Campana dei Caduti, la Biblioteca Civica di Rovereto ha potuto arricchirsi di un cimelio prezioso.

Si tratta di una notevole raccolta di lettere scritte dall'insigne letterato tridentino Clementino Vannetti e a lui indirizzate dal Pindemonte, da Pietro Verri, da Gerolamo Tiraboschi, dal Conte Giovanni Arrivabene e da altri illustri letterati e scrittori.

Le lettere, numerosissime, sono del tutto inedite e di soggetto critico-letterario. La signora Candiani ricevette il prezioso cimelio in seguito ad una eredità famigliare.

### Il Trentino nei collegamenti aerei italo-germanici

Il Comitato provinciale per il Concorso Forestieri si è interessato perchè nei collegamenti aerei tra l'Italia e la Germania venisse inserita una linea anche attraverso la Venezia Tridentina, e la sua domanda venne patrocinata dalla Direzione generale dell'Enit presso il Commissariato dell'Aeronautica, il quale rispose che nelle trattative per tali collegamenti non avrebbe mancato di tener presente anche tale proposta.

### Porto d'armi per uso di caccia

La questura comunica: approssimandosi l'apertura della stagione venatoria, i titolari delle licenze di porto d'armi per uso di caccia, dovrebbero affrettarsi a presentarle all'ufficio competente per il rinnovo anche se manca un po' di tempo alla scadenza, poichè altrimenti dovranno attendere per averle rinnovate data l'affluenza delle domande del genere alle quali non si potrà provvedere secondo i desideri di ciascuno.

### Il nuovo procuratore del Re

Ieri ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Procuratore del Re al nostro Tribunale, cav. uff. Roberto Moy, già procuratore del Re al Tribunale di Frosinone.

## Cronache provinciali

**BORGO VALSUGANA**

**Un biglietto da mille lire falso.** — Dal cassiere della filiale di Levico della Banca Cattolica, veniva l'altro ieri sequestrato a certo Frisano Andrea di Davide da Levico, un biglietto da L. 1000 falso. Alle richieste fattegli dall'Autorità competente, il detto Frisanco asserì d'averlo ricevuto da certo Malpaga Enrico da Tenna, in pagamento di bozzoli vendutigli tempo addietro.

**Senza fanale.** — I RR. CC. di Caldonazzo hanno elevato una contravvenzione a Brida Ettore di colà, perchè fu trovato dai militi stessi, giorni or sono sulla strada nazionale, mentre transitava con carro trainato da cavalli, durante le ore notturne senza regolare fanale obbligatorio.

**Per ubriachezza.** — Certo Baldi Augusto di Giacomo, veniva tradotto l'altro ieri in caserma dove gli venne elevata contravvenzione dai carabinieri di Telve, perchè trovato in istato di ubriachezza repugnante, mentre molestava i passanti con grida e schiamazzi.

Verso le 22 ore e mezza dell'altro giorno i carabinieri di Borgo, tradussero in Caserma certo Stefano Coradello di Angelo di anni 35 da Enego, elevandogli contravvenzione perchè trovato in Piazza Regina Elena, in istato di ubriachezza molesta e ripugnante.

Anche certo Giacomo Paldafor da Caldonazzo di anni 42, venne arrestato e messo in contravvenzione dai carabinieri perchè l'altra sera si trovava in Piazza Municipio di Caldonazzo in preda a solenne sbornia.

**Panificazione.** — I carabinieri di Telve elevarono contravvenzione a Casagrande Giovanni da Torcegno perchè trovato mentre lavorava a panificare, durante le ore non prestabilite dall'orario regolare.

**Badate alle rivoltelle.** — Campestrin Serafino di Borgo, mentre era intento a maneggiare una rivoltella di sua proprietà, si feriva, per un colpo improvvisamente partito, producendosi lesione dichiarata guaribile in giorni dieci. Allo stesso venne elevata dall'Autorità competente la contravvenzione perchè sprovvisto di porto d'armi regolare.

**RIVA**

**Servizio postale.** — Finalmente la nostra Associazione Commerciale Industriale Rivana, ha avuto comunicazione dalla Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi di Trento che col giorno 18 luglio corr. verrà adibito al trasporto postale a mezzo organi ferroviari il treno n. 10 in partenza da Riva alle 19.57 ed in arrivo a Rovereto alle ore 21.34.

Con questo treno l'Ufficio postale di Riva formerà un corriere, contenente corrispondenza raccomandata ed ordinaria per quello di Rovereto.

Viene così tolto l'inconveniente che la corrispondenza, che le ditte commerciali ed industriali sono use ad imbucare dopo le 19, abbia un giorno di ritardo.

Il provvedimento preso dall'Amministrazione Postale è quanto mai efficace quindi è desiderato.

*Convocazione della Consulta.* — La Consulta Comunale è convocata per il giorno di lunedì prossimo 20 corr. ad ore 20.30, per trattare sul seguente ordine del giorno: 1) Approvazione del verbale dell'ultima seduta. 2) Comunicazioni: Acquedotto di Sperone e di Deva, Cimitero, Separazione amministrativa della frazione di Varone. Allargamento della strada di Varone e della Pasina. Proposta Altobelli di sfruttamento terreni e mattina del canale orientale della Rocca. 3) Abbattimento o ricostruzione della casa già Dogana. 4) Vendita di scoli nello stabile già Traffelini in relazione alla proposta di vendita della Filanda Adensamer e all'ideato trasferimento dell'Orfanotrofio in un edificio da costruirsi. 5) Acquisto di suoli Vidi per costruzione del Viale Damiano Chiesa. 6) Nomina di una Commissione per lo studio delle questioni relative al Dazio consumo. 7) Nomina di cinque delegati nella Giunta di concorrenza della strada Riva-Limone. 8) Contributo all'Istituzione degli Ospizi Marino e Alpino per i fanciulli della Venezia Tridentina. 9) Teatro Perini cessione gratuita di luce. 10) Affari personali.

**Il Giro di Francia**

### Martin seguito da Aymo e Bottecchia vince la penultima tappa

DUNKERQUE, 18

(L. F.) La penultima tappa, la più dura dopo quelle di montagna per la lunghezza del suo percorso ed il terribile selciato del nord che ne tormenta gli ultimi 150 chilometri, è stata combattuta con una certa tranquillità.

Anche ieri nella classifica generale si verificano alcuni spostamenti molto importanti. Fra gli altri l'arretramento di Frantz al quarto posto. Fu negli ultimi 80 chilometri, dopo il rifornimento di Lilla, che la selezione si fece in un gruppo che contava oltre venti unità. Non tutti i distacchi furono di forza: alcuni furono attardati da incidenti. Frantz fu staccato invece di forza ed una volta perduto contatto egli non cercò di reagire, ma apparve stanco e rassegnato ad unirsi a coloro che seguivano assai lontano, per avere prima di lui subita la stessa sorte.

Gay, che era ieri in buona giornata, fu arrestato da un guasto alla catena. Bresciani fu handicappato da una caduta: il veronese poi rompeva la forcella a pochi chilometri dall'arrivo e finiva con mezzi di fortuna. Il ritardo di Bottecchia all'arrivo fu dovuto all'arresto per cambiare la moltiplica ed alle numerose automobili che impedirono al leader della classifica generale di riprendere contatto e disputare la volata.

Gordini, che come Despontin, era rimasto nel gruppo di testa fino oltre Lilla, scomparve a causa dell'ingombro delle vetture, che oggi fu una costante minaccia per la incolumità dei corridori, e più non potè liberarsi; una foratura ne aggravò poi il distacco.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Martin che compie i 433 km. della tappa Metz-Dunkerque in ore 17.07.25 alla media oraria di km. 25.284;
2. Aymo — 3. Buysse nello stesso tempo;
4. Dejonghe in 17.08.12;
5. Bottecchia in 17.08.41.
6. Verdyck in 17.14.56;
7. Omero Huysse in 17.18.49;
8. Gay in 17.21.15;
9. Touzard in 17.21.19, primo dei turisti routiers;
10. Sellier in 17.23.32 — 11. Beckmann — 12 Frantz in 17.25.32 — 13. Buysse G. — 14. Alavoine — 15 Bresciani in 17.27.17 — 16. Benoit — 17 Hardy — 18 Englebert — 19. Despontin — 20 Piccin in 17.35.24.

Gli altri italiani si piazzano: 25 Rossignoli in 17.57 — 27. Cento in 17.58.38 — 34 Berni in 18.29.52 — 37 Gordini in 18.40.02 — 41 Bianco in 19.07.03 — 42. Gremo in 19.13.12 — 43 Arosio in 19.20.49 — 44 Canova in 19.24. Ha abbandonato Deloffre.

La classifica generale resta così stabilita:

| | tempo | distacco |
|---|---|---|
| 1. BOTTECCHIA | 204.17.12 | — |
| 2. L. Buysse | 205.11.32 | 54.20 |
| 3. Aymo | 205.13.49 | 56.37 |
| 4. Frantz | 205.27.42 | 1.10.30 |
| 5. Dejonghe | 205.41.— | 1.23.48 |
| 6. O. Huysse | 206.19.02 | 2.01.50 |
| 7. Beckmann | 206.38.01 | 2.20.49 |
| 8. Verdyck | 206.57.54 | 2.40.42 |
| 9. Sellier | 207.02.17 | 2.45.05 |
| 10. Gay | 208.07.21 | 3.50.09 |

Seguono gli altri.

# La "Gazzetta„ in Friuli

## Cronaca di Udine

### La squadra udinese a Como

Ieri alle ore 11.45 sono partiti da Udine, accompagnati da due dirigenti della Associazione Sportiva Udinese e da qualche ammiratore, gli undici nostri giocatori costituenti la squadra che domenica scorsa batteva solennemente la Parmense per 4 a 1. La meta dell'equipe bianco-nera è Como ove avverrà l'incontro con gli uomini di Carmelo. La battaglia sarà dura, poichè dipende da questa giornata l'esito della classifica per l'entrata o meno dell'Udine nella 1.a divisione.

La sconfitta subita dalla squadra comense a Novi, clamorosa sconfitta che potrebbe far bene sperare, non ha forse alcun valore per il pronostico, poichè come abbiamo veduto anche sul nostro campo, le partite del foot-ball dipendono da mille coefficenti dei quali pochissimi sono in pugno di giocatori. Bisogna non dimenticare inoltre che il Como è a casa sua con il favore del campo e del pubblico.

Battaglia grossa! Ma non disperiamo, i nostri undici atleti possono fare meraviglie come hanno mostrato di saper fare. Niente pronostici dunque, ma solamente auguri vivissimi.

### Treni speciali e festeggiamenti

Oggi a Cividale avranno luogo dei grandi festeggiamenti preparati con cura dalla Congregazione di Carità. Come ogni anno avrà luogo la estrazione della tradizionale Tombola e la non meno tradizionale festa da ballo. Nel pomeriggio e nella mattinata seguiranno importantissime gare sportive fra le quali gare di nuoto e di tuffo e varie corse podistiche.

Alla sera ed al mattino sulla piazza del Duomo, vi sarà un concerto musicale.

Il Comitato organizzatore, onde facilitare l'intervento ai festeggiamenti, dei cittadini, ha ottenuto dalla Direzione della Società Veneta l'istituzione di un treno speciale che partirà da Cividale alle ore 24 ed arriverà a Udine alle ore 0.30.

### Un annegamento a Medeuzza

Mentre un gruppo di soldati stava prendendo un bagno in una fossa d'acqua derivata dalla confluenza del Torre col Natisone, uno di essi mentre stava bagnandosi è stato colto improvvisamente da malore e spariva nell'acqua. Furono fatte immediatamente ricerche ma il cadavere non fu potuto pescare.

### Laurea

Presso la R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, Giovanni Contro, figlio del sig. Quinziano e nipote del cav. Giovanni Contro consigliere delegato del «Contarena» ha ottenuto la laurea di dottore in scienze commerciali, con il massimo dei voti.

Vivi rallegramenti al neo dottore ed ai suoi congiunti.

## Cronache provinciali

**MANIAGO**

**Il temporale d'ieri.** — Durante il temporale d'ieri che ha rovesciato torrenti di acqua e un po' di grandine nella nostra zona è caduto anche un fulmine sopra un gelso in località Chiandres di Campagna. Disgrazia volle che detto gelso fosse legato per sostenere le viti da un grosso filo di ferro teso che andava da un gelso all'altro. Ad uno di tali gelsi era appoggiata tale Norio Giovanna d'anni 33 maritata a Norio Romano, per ripararsi dalla pioggia. Il fulmine l'uccise. Un parente, tale Grisostolo Giuseppe, recatosi in campagna per vedere i danni del mal tempo, fece la triste scoperta e corse ad avvertire i familiari.

Sul posto si recarono il R. Pretore, i R.R. Carabinieri, il medico condotto cav. Zanardini che ne constatò la morte dovuta al fulmine.

**Gara Federale - 4.o elenco dei doni.** — Alla Presidenza della Società di Tiro a Segno sono pervenuti i seguenti doni per la grande gara federale di tiro a segno che avrà luogo il 26 luglio e seguenti:

Società elettrica di Pordenone L. 100; Conte Orvrado di Maniago 100; Società di Moggio medaglia d'oro, Coltellerie riunite artistico stilo lavorato a mano; Società di Udine bottoni gemelli per polsi; Esercenti e Negozianti di Maniago L. 925.

Prossimamente verrà pubblicato l'elenco riassuntivo dei doni la cui ricchezza ed i premi vistosi in denaro fissati per la categoria serie ripetibile danno affidamento per un grande concorso di tiratori.

**SACILE**

**Offerte pervenute «Pro erigendo Tubercolosario»** per onorare la memoria del compianto cav. uff. ing. Ugo Granzotto. Le elargizioni s'intendono fatte in sostituzione dell'invio di fiori al trasporto funebre.

Sigg. Stievano Umberto L. 25; Ballarin Giuseppe 100; Viotto Antonio 200; personale Agenzia Imposte (sigg. rag. Fornaro, Mattioli, Acurzo) 100; Zandonadi Aurelio 50; Banca Sacilese 500; Tallon famiglia 500; Cusin Giuseppe 50; Carli Ettore 50; sigg. Olga e Romolo dott. Busolli 500; Sartori dott. Guido 200; Candiani famiglia 600; Società Pordenonese d'Elettricità 200; Piovesana f.lli 50; Molino Sacilese 500; Mattiuzzi Piero 50; Zancanaro cav. Vittorio 200; Poletto cav. Ferruccio 100; Francescato Riccardo 100; Bellavitis comm. co. Ezio 50; Cantiere cementi E. Bellavitis e C. 50; Frattina co. ing. Bruno 100; F.lli Tedeschi Milano 200; Bortolazzoli Amedeo 50; Cosattini cav. Enrico 20; Soc. Avianese d'Elettricità 100.

**TRIVIGNANO UDINESE**

**Il suicidio di un giovane.** — Certo Ferro, giovane di 17 anni di professione fornaio. Come ogni giorno il giovane aveva portato il pane a Viscone, da Jalmicco servendosi della bicicletta, ma nel ritorno si appiccò con una funicella ad una trave del Ponte sul Torre.

Alle ore 18 un contadino che passava per di lì avvistò il cadavere del poveretto e corse ad avvertire il pretore di Cormons che fece un sopraluogo con il cancelliere. Due volonterosi fascisti staccarono il cadavere il quale venne perquisito e furono trovate 93 lire frutto della vendita del pane.

Non si conoscono le cause del suicidio.

**CIVIDALE**

**Festa del Redentore.** — Domani, oltre le feste di beneficenza delle quali vi ho mandato il programma sommario, avremo la festa del Redentore, nella chiesa parrocchiale di Borgo S. Pietro, ove verrà eseguito, dalla Società corale «Iacopo Tomadini» diretta dal M.o A. Cozzarolo, musica sacra del Perosi, del Pogacnik e del Cozzarolo stesso.

**Gare di nuoto.** — Particolarmente interessanti riesciranno domani le gare di nuoto nel Natisone, le quali saranno uno spettacolo, non solo sportistico, anche estetico per chi lo voglia godere dalle magnifiche sponde del Natisone.

**Treni speciali.** — La Società Veneta annuncia dal canto i festeggiamenti di Cividale per informare che li vuol favorire con treni speciali di cui uno di ritorno a Udine alle 12 in punto.

**Gara di Tiro a Segno.** — Oggi 19 corr. e lunedì 20 si svolgeranno al nostro Poligono, importanti gare di Tiro a Segno Nazionale, con numerosi premi.

**I premi della Tombola.** — I premi della Tombola che si estrarrà domani sono: Cinquina 200; 1.a Tombola 1000; 2.a Tombola 300; cartella vergine 50.

### Veneziana che si avvelena a Padova col sublimato corrosivo

PADOVA, 18

Iernotte verso le ore 4 una signorina alloggiata con un amico all'Albergo «Storione» usciva frettolosa sulla via in cerca di una farmacia.

La donna aveva poco prima ingerito una forte dose di sublimato corrosivo. Il farmacista le somministrò un primo antidoto consigliandola a recarsi all'Ospedale.

A mezzo della Croce Verde venne effettuato il trasporto.

I sanitari di servizio praticarono alla signorina la lavatura gastrica dichiarandola fuori pericolo. Interrogata dal funzionario di servizio l'avvelenata raccontò di avere ingoiato il sublimato per errore.

La P. S. avrebbe accertato invece che la signorina, identificata per certa Nella Miolo di anni 21, da Campolongo Maggiore (Venezia) in seguito ad una scenata di gelosia avuta coll'amico, col quale era alloggiata allo «Storione», ricorse al tentativo di suicidio. Sopraggiunti i dolori la Miolo lasciò l'albergo per riavere dall'opera della scienza, la vita!

---

La Presidenza e la Direzione dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie annunciano con profondo rammarico la improvvisa morte del

Comm. **Ottavio Bassi**

Ispettore Superiore del Tesoro

Capo dell'Ufficio di Vigilanza Governativa per la gestione Danni di guerra presso l'Istituto.

VENEZIA, li 18 Luglio 1925.

---

La famiglia ed i congiunti del

Cav. Uff. Ing. **Ugo Granzotto**

Sindaco di Sacile

profondamente commossi per la grande attestazione di stima e di affetto tributatagli, sentitamente ringraziano l'Illustrissimo Sig. R. Prefetto del Friuli, gli On. Deputati, le Autorità tutte, i Fasci, le Scuole, le Associazioni e quanti in qualsiasi modo vollero rendere l'estremo omaggio al Caro Estinto.

SACILE, 17 Luglio 1925.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## La costituzione sotto la presidenza di Pasic del gabinetto jugoslavo di coalizione

BELGRADO, 18

Stamane è stato costituito sotto la presidenza di Pasic il nuovo gabinetto di coalizione che comprende 12 radicali e 4 radiciani. I portafogli sono così distribuiti: Presidenza Pasic, Giustizia Djouritchitch, Esteri, Nincic; Finanze, Stoyadinovitch; Interni, Maximovitch, Culti, Trifunovitch, Igiene, Slavyo Milr litch, Lavori pubblici, Cuzonovitch, Agricoltura Kssta Miletich, Istruzione pubblica, Voukitchevtch, Unificazione delle leggi Srkitch, Politica sociale, Simonovich, tutti radicali, Riforma agraria, Paolo Radic, Poste, Chouterma, Commercio, Krajatch, Foreste e Miniere Mikitch, tutti e quattro radiciani. Il portafoglio della guerra è stato dato al generale Trifunovitch. La maggioranza governativa è composta di 142 radicali e 62 radiciani, ossia 204 deputati su un totale di 315. I ministri del nuovo gabinetto hanno prestato giuramento alle ore 10. Subito dopo hanno tenuto il primo consiglio durante il quale hanno deciso di mettere in libertà Stefano Radic e i suoi coimputati; il consiglio ha deciso anche che non si debba dar seguito ai procedimenti giudiziari intentati contro di essi. Il Re ha firmato immediatamente i decreti relativi che sono stati subito eseguiti.

## La doppia imposizione e le evasioni fiscali alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 18

In conformità delle decisioni prese lo scorso giugno dal consiglio della Società delle nazioni, il segretario generale della Società stessa ha ora invitato i governi della Germania, degli Stati Uniti, del Giappone, della Polonia, della Aregentina e del Venezuela ad inviare rappresentanti ad una conferenza di esperti alla quale parteciperanno anche l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, il Belgio, i Paesi Bassi, la Svizzera e la Cecoslovacchia.

La commissione dovrebbe proseguire lo studio della questione della doppia imposizione e delle evasioni fiscali per esaminare la possibilità di elaborare progetti di convenzione che possano servire di base ad una conferenza generale internazionale sulle importanti questioni. Le questioni, come è noto, sono state già studiate dai comitati di tecnici, uno composto di economisti che ne ha esaminati gli aspetti tecnici e nel quale l'Italia era rappresentata dal prof. Eynaudi; l'altro composto dai direttori generali delle tasse di sette Stati d'Europa che ne ha fissati gli aspetti pratici e amministrativi e nel quale l'Italia era rappresentata dal prof. Pasquale D'Aroma, direttore generale delle imposte dirette.

Le conclusioni dei due comitati furono approvate nel giugno scorso dalla Camera di commercio internazionale nel suo congresso di Bruxelles ed è appunto in conformità del desiderio in quella occasione espresso che si convoca questa conferenza estendendone l'invito di adesione anche agli altri paesi.

## Proteste di giornali di destra contro la condanna di Maurras

PARIGI, 18

I giornali di destra protestano contro la condanna di Carlo Maurras. L'*Echo de Paris* si domanda se la Giustizia per quanto riguarda i fini politici non esista che in teoria. Il *Gaulois* dice che tutti i giorni mediante libelli i comunisti si abbandonano a manifestazioni simili a quella per cui Maurras è stato condannato e che questi è stato colpito prima dei briganti che sono al soldo di Mosca. Il *Figaro* esprime la stessa opinione.

## L'ora legale in Inghilterra

LONDRA, 18

La Camera dei Comuni ha approvato ieri in terza lettura il progetto di legge che istituisce l'ora estiva, il modo permanente, dalla terza domenica di aprile alla prima di ottobre. Così che la Gran Bretagna avrà l'ora estiva per cinque mesi e mezzo.

## La lotta doganale tedesco-polacca

VARSAVIA, 18

La guerra doganale tedesco-polacca entra oggi nella sua fase acuta, applicandosi l'ultimo divieto di importazione in Polonia di importanti prodotti tedeschi. Tale divieto porterà alla cessazione della collaborazione delle industrie tedesche e polacche nell'Alta Slesia. I giornali rilevando che i tedeschi rifiutano di iniziare ulteriori trattative fino alla metà di settembre onde esercitare maggiori pressioni ritengono che la lotta arrecherà danno alla Germania che l'ha provocata.

## Adesione dell'Argentina alla Società delle Nazioni

BUENOS AYRES, 18

La Commissione parlamentare degli affari esteri ha approvato una relazione favorevole alla ratifica dell'adesione dell'Argentina alla Società delle Nazioni.

## Circa la designazione di Broncour quale residente in Marocco

PARIGI, 18

Una nota dell'Agenzia Havas dice: un giornale francese ha pubblicato una informazione annunziante che il Governo aveva domandato a Paolo Boncour di recarsi al Marocco in qualità di residente civile e che il deputato Boncour ha declinato l'offerta per ragione di salute.

Detta informazione è destituita di qualsiasi fondamento e deriva dal fatto che il Presidente del Consiglio Painlevè prima di recarsi personalmente al Marocco aveva proposto al sig. Boncour di recarvisi in missione.

## 20.000 ginnasti al concorso di Ginevra

GINEVRA, 18

Fra grande entusiasmo della popolazione si è iniziato brillantemente il concorso federale ginnastico cui partecipano più di ventimila ginnasti e numerose sezioni di ginnasti svizzeri giunte dall'estero. Il concorso durerà cinque giorni.

## La statistica dei reati politici in Bulgaria

SOFIA, 18

I giornali ufficiosi pubblicano una statistica dei processi e delle condanne in Bulgaria, di persone accusate in base all'art. 1 della nuova legge sulla sicurezza dello Stato.

Secondo questa statistica sarebbero stati tenuti in Bulgaria 67 processi con 56 condanne alla pena di morte, delle quali sarebbero state eseguite soltanto mentre per le altre si attende che si accolga la domanda di grazia presentata dai condannati.

Ieri è stato chiuso il processo contro i congiurati di Sliven. Il pubblico accusatore ha proposto per 38 accusati la pena di morte e la corte marziale di prima istanza ha elevato l'accusa contro 16 comunisti delle organizzazioni comuniste di Sofia, Plovdie, Plevna, Burgas, Vraccia; anche per questi 16 si chiede l'estremo supplizio.

## Epidemia di tifo in Pomerania

BERLINO, 18

(R.C.P.) Si era parlato giorni fa di casi di tifo in Pomerania e precisamente ad Ankan. Le notizie non sono ancora completamente rassicuranti. Pare che il microbo venga trovato nel latte. Questo alimento è ora venduto solamente cotto alla popolazione. Sette casi sono stati mortali. Una scuola è stata trasformata in lazzaretto. Molti medici specialisti sono partiti da Berlino per gli esami clinici. Le vie sono state disinfettate con un particolare metodo di disinfezione dai pompieri. Altre notizie dell'epidemia di tifo giungono da luoghi presso Aquisgrana. Si sono avuti tredici casi di persone colpite da tifo e trasportate all'ospedale.

## La coltura del grano in Australia

ROMA, 18

Un telegramma pervenuto all'Istituto Internazionale di Agricoltura dal Governo dell'Australia, comunica che le semine dei cereali sono state completate in tutti gli Stati della Confederazione in condizioni favorevoli. Nei campi che furono seminati prima, lo sviluppo iniziale delle colture appare vigoroso e sano.

In Argentina, secondo un telegramma del Ministero di Agricoltura di Buenos Ayres, pervenuto all'Istituto, i lavori per le semine si sono effettuati in condizioni abbastanza favorevoli. Le semine sono quasi terminate per il frumento, che dove già ha germinato si presenta bene, e hanno avuto inizio per il lino.

Secondo una stima preliminare, le superfici destinate al frumento sono quest'anno il 7 e mezzo milioni di ettari, ossia in aumento del 4 per cento rispetto all'anno scorso, quelle destinate all'avena di 1.150.000 ettari (aumento del 7 per cento). Invece le superfici destinate alla coltura del lino (2.200.000 ettari) mostrano una diminuzione del 14 per cento in confronto a quelle dell'anno passato, in cui questa coltura si era fortemente estesa.

## Dichiarazioni di Nansen intorno all'Armenia

MOSCA, 18

Ieri è giunto Nansen il quale ha dichiarato che il suo viaggio in Armenia ha ottenuto buoni risultati poichè egli ha potuto accertare che in diverse regioni dell'Armenia è possibile trovare alloggio e lavoro per i numerosi emigranti armeni che si trovano attualmente in Turchia, in Grecia e in altri Paesi. Nansen ha intenzione di concludere un accordo col Governo armeno circa questa questione.

Nansen ha pure dichiarato che ha intenzione di compiere un viaggio al Polo, tra un paio di anni.

Cicerin lo ha ricevuto ieri stesso in lungo colloquio.

## Manifestazioni antiinglesi in Russia

VARSAVIA, 18

(K.) Da Mosca giunge notizia che a Minsk e in altre città della Russia la gioventù comunista avrebbe inscenato dimostrazioni ostili all'Inghilterra, alla Polonia e alla Rumenia.

Le bandiere di queste potenze sarebbero state incendiate in mezzo alle piazze, fra canti e grida ostili. In alcuni luoghi la folla avrebbe tentato di dare l'assalto ai consolati e alle case abitate dai sudditi delle rispettive potenze. Ma sarebbe stata respinta dalle truppe.

## Un' audace impresa nautica

LONDRA, 18

Due giovani danesi, l'avvocato Ventegodt e l'orefice Hansen, soci di un club di rematori, hanno attraversato ieri la Manica in un leggerissimo «skif» lungo meno di nove metri. La storia dell'impresa, dice il *Morning Post*, è lunga ed interessante. Nel 1912 un socio del Rowing Club di Londra si trovava a Stoccolma e invitò il Ventegodt a venire in Inghilterra.

Il danese accettò, senza però impegnarsi riguardo alla data. Nel 1923 egli partì da Copenaghen con la moglie a bordo dello «skiff» e attraversò il canale di Kiel giungendo ad Anversa. Ma intanto le sue vacanze erano finite. Gli sposi ritornarono a Copenaghen lasciando lo «skiff» ad Anversa.

Nel 1924 il Ventegodt e la sua signora, accompagnati questa volta dall'Hansen, ripresero il viaggio, ma il maltempo non permise loro che di arrivare a Dunkerque. Lunedì, il Ventegodt e lo Hanson ripresero lo «skiff» e giunsero a Calais. Ieri mattina alle 2.30 partirono da Calais ed alle 11.30 erano a Folkestone, con le mani coperte di vesciche. Vi era nebbia sulla Manica e corsero rischio di essere investiti dai piroscafi. Domani riprenderanno il viaggio per acqua per venire da Folkestone a Londra.

## Danimarca, Svezia e Spagna alla conferenza per la Cina

WASHINGTON, 18

Il Governo ha informato le potenze interessate che secondo il suo punto di vista la Danimarca, la Svezia e la Spagna, in qualità di potenze firmatarie del trattato di Washington hanno il diritto di partecipare alla conferenza e alle commissioni per il regolamento degli affari della Cina.



## Le operazioni finanziarie degli eredi Stinnes

BERLINO, 18

I giornali annunciano che gli eredi Stinnes hanno oggi ceduto otto milioni di azioni della *Berlinerhandelsgesellschaft* che Stinnes aveva acquistato per controllare le banche. Le azioni sono state acquistate da parecchi amici del vecchio istituto finanziario berlinese. Questo è un altro passo verso la smobilitazione del «trust» Stinnes.

## La nuova sistemazione ferroviaria nelle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 18

L'enorme concorso di pubblico avveratosi l'altr'anno nelle Grotte di Postumia e sopratutto la richiesta che tutti insistentemente facevano di poter eseguire il fantastico viaggio comodamente seduti nei vagoncini lillipuziani del trenino sotterraneo, ha messo la Direzione della Grotta di fronte ad un problema inatteso.

Era logico attendersi che il trenino sarebbe stato frequentato, ma non si poteva supporre che i visitatori avrebbero addirittura fatto ressa per assicurarsi un posto, nè che il non conseguirlo avrebbe scatenato vere e proprie... crisi d'anima. La Direzione giustamente preoccupata meditò perciò la soluzione radicale del problema. Ciò che era stato un assaggio ed un tentativo, fatto con la vecchia locomotiva adattata alla meglio e con pochi vagoncini fatti fare in fretta e furia doveva diventare una cosa stabile e proporzionata alla affluenza geometricamente crescente dei visitatori.

Il binario atto al trasporto dei vagoncini spinti a mano dell'anteguerra doveva subire trasformazioni radicali e il trenino doveva far posto ad un fratello maggiore e moderno.

La soluzione del problema involgeva quella di molti problemi minori. Bisognava anzitutto trovare una locomotiva capace di trainare almeno una trentina di vagoni, poi creare un percorso assolutamente piano, secondo le regole che la Direzione Generale delle FF. SS. impongono quindi scavare dentro la montagna una galleria rimessa per questo trenino, una nuova grotta insomma per ospitarlo durante il suo riposo notturno, ed infine far fabbricare i vagoncini in numero tale da poter fronteggiare ogni richiesta del pubblico. Il motto doveva essere e lo è divenuto: Tutti in treno.

La locomotiva della forza di 24 HP fabbricata a Milano ed entrata in questi giorni in servizio è l'ultima parola che in fatto di locomotive lillipuziane a scoppio, sia stata detta dalla nostra industria ed i vagoncini sono un amore.

Ma la parte più difficile della soluzione non stava già nel creare questo trenino. La parte più grave e di maggior responsabilità consisteva nel creare il percorso.

Le difficoltà si presentarono a mano a mano che il lavoro procedeva. Quella via infatti che il binario percorreva lungo la grande parete a picco del Grande Duomo doveva venir innalzata in certi punti di quasi due metri e mezzo, mentre presso l'uscita e sul piazzale si dovette abbassare il livello del terreno di quasi un metro al fine di ottenere al posto della ascesa e discesa di prima un percorso uniformemente piano. Ora mentre l'escavo del terreno nella prima parte del percorso e sul piazzale si ridusse tutto ad un vasto lavoro di mina, nell'interno del Duomo e là dove la strada doveva venir innalzata si dovette assaggiare il terreno per vedere se era tanto consistente da sopportare il peso della nuova locomotiva e del lungo trenino.

Il risultato di questo assaggio fu che si trovò che il primo binario era stato collocato cinquant'anni or sono su fondazioni non soltanto di muri a secco, ma ciò che era peggio costruiti su roccie in pendio sopra un abisso.

Si demolì perciò tutta l'opera preesistente e si creò una base orizzontale alla nuova costruzione che fu eseguita tutta in cemento armato.

Tutto il lavoro fu eseguito dagli operai legati a corde di sicurezza e su ponti sospesi su precipizi.

Interessante è la statistica di queste opere. Di cemento si sono adoperate ben cinquanta tonnellate, di ferro quattordici tonnellate e di dinamite diciassette quintali. Lo scavo eseguito in roccia è stato di 1375 metri cubi e ben 3356 metri cubi di materiali sono stati trasportati per il rialzo della strada.

Ora il trenino funziona in modo impeccabile e corre diritto e quasi silenzioso per la bella via piana che rivela a ben 120 persone alla volta i misteriosi regni della Piuca ed un trenino sussidiario, il suo fratello minore anche se più anziano o di lui attende ad entrare ancora in funzione quando la ressa divenisse troppo grande.

## Pericoloso rivoluzionario arrestato in Cina

HANOI, 18

La polizia ha arrestato a Shanghai e a ricondotto a Hanoi il rivoluzionario annamita Than Doichau, condannato a morte in contumacia per avere tentato di avvelenare la guarnigione di Hanoi.

## Estrazione del Lotto 18 Luglio 1925

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 71 | 90 | 29 | 38 | 42 |
| BARI | 60 | 54 | 42 | 65 | 74 |
| FIRENZE | 65 | 35 | 19 | 29 | 74 |
| MILANO | 33 | 48 | 29 | 57 | 67 |
| NAPOLI | 31 | 34 | 89 | 32 | 66 |
| PALERMO | 86 | 76 | 38 | 68 | 85 |
| ROMA | 75 | 28 | 26 | 80 | 15 |
| TORINO | 54 | 47 | 28 | 53 | 17 |



GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

# I solenni funerali

## dell'Ing. Cav. Uff. Granzotto a Sacile

SACILE, 18

Ieri in forma solenne, con l'intervento di tutte le classi di Sacile e di numerosissimi amici ed estimatori della città del Friuli e dei paesi vicini, hanno avuto luogo le estreme onoranze all'ing. cav. uff. Ugo Granzotto così repentinamente tolto all'affetto della mamma, della figlie e dei figli, che costernati da tanta sventura che non ha conforti nè limiti piangono desolatamente sulla sua tomba. I funerali sono stati l'evidente dimostrazione dell'affetto e della stima che egli godesse in tutti i ceti sociali.

La Giunta municipale e la Sezione del Partito Naz. Fascista manifestarono il loro intenso e vivo cordoglio in nobili epigrafi, rievocanti la forte figura morale dell'estinto, il fervido ingegno, l'assidua operosità di cittadino, di solerte amministratore pubblico, di professionista colto ed apprezzato nella sua città e fuori.

Arrivata a Sacile la salma fu posta in una sala a pian terreno, trasformata in camera ardente piena di fiori e di ceri.

Durante la notte egli fu vegliato dagli amici fascisti.

Benchè i funerali fossero stati annunziati per le 10 antimeridiane, fin dalle prime ore la gente cominciò ad avviarsi verso la casa dell'Estinto. Tutti i negozi furono chiusi per lutto cittadino, cosicchè la città assunse un carattere di mestizia e di dolore.

Verso le 9 una fiumana di gente si portò all'abitazione Granzotto. Alle 9 e mezzo il corteo si forma, ma dato l'imponente massa di cittadini esso può muovere solo dopo le 10.

Tra le Autorità abbiamo notato: Prefetto del Friuli comm. Ricci; On. Pisenti; per il Comando del Presidio di Sacile Ten. Colonnello Leopizzi; Sottoprefetto di Pordenone cav. Battinti; Sindaco di Pordenone co. dott. Arturo Cattaneo; i Sindaci di Caneva Zanotti, di Polcenigo co. Sbroiavacca, Budoia cav. Patrizio, Brugnera Pegolo; rappresentanza dei Cotonifici filatura e tessitura di Pordenone, Rorai e Torre con Direttori, impiegati e numerosa maestranza; comm. avv. Cavarzerani; avv. comm. Etro; avv. cav. Nais; Tito Breda presidente Acquedotto Poiana; Giuseppe Rossi direttore dello stesso acquedotto; Gr. Uff. dottor Domenico Rubini; Fornaro per Intendenza di Finanza del Friuli; ing. comm. Pitter per Società Cellina e Idroelettrica veneta; Gino Alessi per il Consiglio di amministrazione dei Cotonifici trevigiani di Castelfranco; comm. Cantarutti per Amministrazione Reale Provincia del Friuli e per Collegio ingegneri del Friuli; ing. Bellavitis comm. Ezio per il Comune di Sacile; Enrico Galvani per Amministrazione Industriale Friulana; Svernari Domenico per Assicurazioni Generali; ing. Antonio Salice per sè e cav. Decarli e ing. Querini, Comandante Compagnia carabinieri Pordenone; Giulio Zacchi Sindaco di Gaiarine e per il Comune di Conegliano; comm. Vittorio Galanti; co. Alessandro Ferro per la M. N.; dott. Luigi Longo pel Comune di Aviano; Enrico Marsilio; Raengo Enrico per le tessiture di Pordenone; comm. Enzo Chiaradia; Enrico cav. Cosarini per la Società Pordenonese di elettricità e per Società Avianese di elettricità, per Consorzio Roggiale Aviano e per Mostra d'Arte di Pordenone; Umberto Puppa per impiegati e maestranza Cotonificio Veneziano Stabilmenti di Fiume; Maschetin Ettore idem; Remi Riccardo per rappresentanza operai tintoria Cotonificio Veneziano; Asquini; presidente Società Macinazione Pordenone e per Scuola Disegno S. O.; Magg. Dragotto per 8.o Regg. Alpini; Cap. Lozzi per 6.o Art. Pesante Campale; rappresentanza 4.o «Genova» Cavalleria; Banca Cooperativa di Pordenone ecc. ecc. oltre tutte le Autorità civili, militari, politiche e amministrative locali.

Inviarono tra i primi, telegrammi, generale Zanchi, on. Guido Bergamo, Cotonificio Viganò, Sindaco S. Donà di Piave, on. Chiaradia, Mario Barone della Commissione del Gleno, Sindaco di Cormons, Direttore Banca Italia Genova, Consorzio Meschio, Friga, Caron. Numerosissime le Associazioni. Notammo anche i Fasci di Sacile, Polcenigo, Budoia, Brugnera, Caneva con gagliardetti.

Reggevano i cordoni dell'autobara il Prefetto, l'assessore anziano di Sacile, l'on. Pisenti, il procuratore Fornaro per l'Intendente di Finanza, comm. ing. Pitter, comm. Cantarutti, comm. Galante, comandante il Presidio.

Ai lati rendevano gli onori militari i carabinieri in alta uniforme alternati dai Militi M. N. Seguivano la bara il fratello Odo, il figlio Renzo oggetto di immensa pietà degli astanti e i parenti stretti, i fascisti, tutte le personalità sacilesi e l'infinito stuolo di amici ed estimatori.

Composto finalmente il corteo, questo tra il salmodiare dei sacerdoti e le meste e dolenti note della Banda cittadina si avvia verso il Duomo. Passa attraverso la torre dei Mori e la Piazza Plebiscito; sui marciapiedi sosta una folla immensa che un po' alla volta riesce ad incolonnarsi in corteo.

Arrivato il feretro al Duomo, si forma un semicerchio e la bara viene tolta dall'auto e portata in chiesa a braccia da fascisti in camicia nera, ove i sacerdoti cantano le estreme esequie.

Data la benedizione il feretro viene di nuovo abraccia degli amici portato nell'autobara.

La folla immensa si fa silenziosa; si stringe attorno all'estinto.

Il Prefetto della Provincia del Friuli per primo tesse l'elogio funebre del compianto estinto. Egli ricorda come nella triste mattina fosse stato in Prefettura per trattare importanti problemi sacilesi provinciali e nazionali, ricorda il suo forte interesse, il suo amore per Sacile, per la Patria, come il suo nome sia legato a opere di carattere locale e nazionale; infine ricorda che la fermezza nel difendere i diritti dell'ente che Egli rappresentava non impedì di stringere la mano al leale avversario.

Prende la parola il comm. prof. ing. Bellavitis che porta il saluto dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza. Anche egli ricorda le alte virtù del morto, la sua profonda coltura professionale e nel campo dello scibile umano, il carattere fermo ma buono, il dolore della famiglia orbata da tanto Padre; ricorda infine come la Sua vita sia legata a molteplici opere di pubblica utilità e a numerose scuole.

Quindi inizia il suo dire il comm. ing. Cantarutti che porta il saluto dell'Amministrazione Reale e del Collegio degli Ingegneri. Egli rammenta come il nome di Ugo Granzotto sia unito all'impianto dell'acquedotto del Poiana che fornisce di acqua a ben 12 Comuni del Cividalese che fu ed è grato per i benefici ottenuti, e al disastro del Gleno perchè Egli fu nominato perito in una controversia ove si trovavano i più forti intelletti della Ingegneria Italiana.

Parla quindi il dott. Guido Piovesana a nome del Fascio di Sacile che saluta l'ing. Granzotto l'animo generoso il probo cittadino ed il solerte amministratore pubblico, il camerata fascista che seppe guidare il locale Fascio nelle lotte amministrative alla vittoria.

Indi parla il Procuratore delle Imposte di Sacile sig. Fornano che porta il saluto dell'Intendente di Finanza del Friuli. Egli ricorda l'ing. Granzotto quale presidente della locale Commissione per le Imposte e afferma chè se tutto quanto Egli fece fosse conosciuto, le critiche mosse non sarebbero state fatte.

Prende infine la parola il nipote Capitano Wiel Giovanni che ringrazia a nome della famiglia.

Il corteo si ricompone e si avvia verso l'ultima dimora.

Mesta e riverente la innumerevole massa assiste alla deposizione del feretro; quindi lentamente si scioglie.

# Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 17

**La soppressione reciproca dell'obbligatorietà del visto e del passaporto tra Austria ed Italia.** — La stampa ufficiosa ed ufficiale dell'Austria e della Germania, in questi giorni reca ampi articoli, intorno all'imminente abolizione dell'obbligatorietà del passaporto e relativa vidimazione tra la Repubblica austrotedesca e la Germania, il che avrà per conseguenza un'enorme facilitazione nel movimento di frontiera fra le due Repubbliche affini.

La stampa viennese ed innsbruckese riporta pure la notizia da fonte evidentemente ispirata che già incominciando dal 1.o di agosto 1925 tra Germania ed Austria non sarà più necessario il passaporto, nè il visto. La stessa stampa riferisce che Austria, ancora nella seconda metà d'agosto, intavolerà trattative con l'Italia per la reciproca abolizione dell'obbligatorietà del passaporto e relativo visto, affinchè il movimento forestieri ed i viaggiatori non sieno ulteriormente ostacolati da difficoltà di frontiera.

Anche la stampa bavarese parla della prossima soppressione dell'obbligatorietà del passaporto tra Austria e Italia, nonchè con tutti gli Stati successori dell'ex monarchia, ed essa reclama pure qualcosa di simile tra la Germania e l'Italia, in considerazione dello straordinario numero di forestieri che ogni anno si riversa in Italia.

**Nel partito N. F.** — Come ci si riferisce, l'inchiesta condotta dal Commissario straordinario per la Venezia Tridentina del P. N. F., nella nostra città, ha condotto alla nomina a segretario politico del P. N. F., sezione di Bolzano, il sig. Barbesino, il quale ha accettato la carica alla condizione che il P. N. F. di Bolzano non faccia la politica oltrazionista, seguita finora. Il sig. Barbesino è stato nominato ad unanimità.

**Il movimento forestieri** da qualche giorno assomiglia nella nostra città ad una invasione nel vero senso della parola. A centinaia arrivano i forestieri da ogni parte, specialmente dal nord, e gli arrivati non trovando stanze e letti sufficenti, sono costretti a passare la notte nei ricoveri cittadini, se non addirittura all'aperto.

Anche ieri ed oggi sono arrivati circa 700 forestieri, i quali a stento hanno trovato asilo almeno per una notte. Mai come quest'anno la città di Bolzano è stata invasa da un tale nucleo di forestieri, nemmeno negli anni migliori dell'anteguerra.

# La posizione di Vicenza nel progetto

## di comunicazione attraverso lo Stelvio

VICENZA, 17

Un collaboratore della «Provincia di Vicenza» nel numero odierno del quotidiano fascista si domanda quale sarà la posizione di Vicenza nel progetto di comunicazione attraverso lo Stelvio.

«Trattasi senza dubbio — egli premette — di un problema di capitale importanza che forse è sfuggito all'attenzione di molti nella nostra provincia, ma che appassiona i principali enti e le principali personalità delle provincie di Trento, Verona, Venezia, ecc.».

Fatta la storia del progetto Gaviraghi, la cui base principale è la riduzione a minimo possibile della distanza Genova-Milano-Monaco di Baviera, l'articolista così conclude:

«Ho voluto esporre in linea sintetica la questione con i ragguagli che più possono interessare ed esponendo le considerazioni senza parzialità di sorta e soprattutto senza aggiungervi alcunchè di critica nè al progetto in sè, ne ai danni o benefici che esso può recare.

«Ora però, poichè ogni medaglia ha il suo rovescio, dobbiamo chiederci: vi sono dei sacrificati nei loro legittimi interessi?

«Fra questi sacrificati vi è Vicenza città, e la provincia di Vicenza e in particolare quella parte di provincia a nord che comprende Bassano e la linea della Valsugana?

«Per ora lascio di rispondere a queste domande riservandomi di farlo prossimamente lieto se allo studio di questo importante problema quanti hanno a cuore gli interessi della nostra Provincia, contribuiranno con scritti e argomentazioni».

E, questa la prima voce che si leva dalla stampa vicentina in merito alla complessa e dibattuta questione. Noi non abbiamo nè veste nè competenza per intervenire, ciò nonostante abbiamo creduto opportuno raccogliere e segnalare la battuta di aspetto.

Segnare il passo quando le città intorno discutono e si agitano, ci appare cosa di troppo poco momento. Poichè Vicenza è bene interessata nel problema per tener testa al quale bisogna prima avere una propria linea, ben studiata e ponderata, da sostenere.

E Vicenza è troppo interessata da vicino per non avere il diritto di intervenire. Diritto ch'è oggi anche dovere — prima che le si chiudano le porte in faccia.

# Cronache funebri

## Il comm. Ottavio Bassi

La sera del 17 corrente, colpito da breve gravissima malattia, cessava di vivere a soli 53 anni, nel pieno rigoglio delle sue forze intellettuali, il comm. Ottavio Bassi Ispettore Superiore del Tesoro.

Da circa un anno, il Comm. Bassi era stato designato da S. E. il Senatore Peano a dirigere l'Ufficio di Vigilanza governativa sulla gestione Anticipazioni per danni di guerra, presso il nostro Istituto Federale di Credito.

Il Comm. Bassi, nell'esercizio dell'importante quanto delicato ufficio affidatogli si era accaparrato la considerazione e la stima di quanti ebbero qui ad avvicinarlo e poterono apprezzarne la rara squisitezza dei modi, e la profonda competenza ed equanimità.

Il largo rimpianto che desta anche in Venezia la sua dipartita valga presso la vedova e i due figli desolati a lenire lo strazio per così grave ed improvvisa sciagura.



# Avvisi Economici

*Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.*

## Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

BERLITZ Venezia S. Moisè, 1490, Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco, Ripetizioni, preparazioni agli esami.

## Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CONVITTO operaio riconosciuto dalle Prefetture del Regno retto da Suore vicinanze Torino accetta iscrizioni ragazze 14-18 anni anche apprendiste filatura tessitura juta ottimo trattamento. Scrivere Avviso 26 R. Unione Pubblicità Genova

## Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

RAPPRESENTANTI ovunque, vendita gioielli aurion, orologi, articoli novità, altri utilissimi. Stipendio 1500 e provvigione. Materiale gratis. Unione Internazionale. Milano.

CASA inglese cerca agenti zone Italia, introdotti cave cantieri laboratori per smercio prodotto atto segare pulire marmi graniti pietre dure. Scrivere Ditta Cattaneo, Morgagni 2. Milano.

AGENTI richiedonsi in tutta Italia articoli di novità. Grande consumo. Buona provvigione. Scrivere a H. Rungaldier Bolzano, via ai Campi, 1, Trentino.

CONSORZIO interessi assicurativi avente programma di collocare assicurazioni collettive obbligatorie operai sul lavoro presso Società ministerialmente autorizzate, assumendo a proprio carico nell'interesse degli industriali e impresari tutti servizi controllo, revisioni, interventi, scritturazioni libri paga, matricola esonerando industriali e impresari da oneri certificati e spese mediche, cerca agenti ovunque, introdotti campo e imprese per stipulazione contratti. Ottime provvigioni. Rivolgere domanda a Consorzio Assicurativo Corso Torino 18. 6 Genova.

## Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

PIANONOBILE centralissimo, Palazzo Tiepolo, S. Fantino 1997. 14 locali. Conforts.

## Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.—)

SIGNORINA viennese conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, maestra piano cerca posto istitutrice presso famiglia con figli età superiore anni 9. Libera primo agosto. Scrivere Casella Postale 4, Schio.

## Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

A Riccione Pensione Mancini. Nuovo salone da pranzo, giardino, sul mare, auto rimessa.

ISSIME. Hotel Issime a 1000 s.l.m. Deliziosa stagione climatica estiva raccomandata. Ristorante di 1.o ordine confort moderno, garage. G. Jans, Propr.

LAGO Maggiore Brezzo, Bedero, Luino, nuovo Albergo Belvedere, posizione incantevole terrazze, dominante lago, garage, pensione.

A Portofino Mare, Hotel Splendid, soggiorno incantevole, gran parco, bagni di mare, servizio automobile dalla spiaggia all'albergo compreso nella pensione.

AL fresco. Soggiorno incantevole con superbo parco mq. 100,000. Altitudine 600. Passeggiate lago. Chiedere prospetti pensione. Albergo «Grande Parco», Candalino Valbrona (Como).

## Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

FRULLINI elettrici con relativo bicchiere voltaggi assortiti b'occansi a lire 150 cadauno. Elettrotermica. Via Lagrange, 1 Torino.

COMPREREI casa otto vani possibilmente porta sola centrale disponibile subito perfetto stato locativo soleggiata sulle 50 mila. Scrivere Roskovitz Cannaregio 3318, Venezia.

CENTRALI complete Diesel alternatori occasione acquisto. Tola, Mancini 5 Torino.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte dei Lovo. Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

ASSORTIMENTO grandioso torni, prismatici Bernhard Escher, Hermann Eeher, Ehrlich, Bräuer, Gast, Ariston, Roller, Rieter, prezzi convenienti. Moriri Bossi, Manzoni, 31.

BINARI raccordi industriali. Vendiamo prezzi occasione, scambi nuovi, scartamento normale, qualunque tangente. Scrivere Imprese Ferroviarie, Salita S. Caterina 6, Genova.

CESOIE punzonatrici universali Weingarren lamiere 11-13; cesoia universale Roebling 13; cesoia Sontag 11; pronte. Strauss, macchine, paranchi, Plinio, 2.

EDILI! Argani, elevatori, blocchiere betoniere impastatrici, spaccapietre, mulini per sabbia, vagliatrici, lavatrici, fornisce Breda. Riparto Macchine Industriali Bordoni 9, Milano.

TRASFORMATORI elettrici Kw. 433 monofase Grammont Westinghouse occasione vendo. Bianco. Montevecchio. 4, Torino.

CERCANSI (Italia, estero) persone desiderose impiantare casa propria piccole fabbricazioni facili, serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, piccolo capitale. — Scrivere Laboratorio Industriale Damiano, 20 Milano. Casella postale 829. Laboratorio senza succursali

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 4.42; tramonta alle ore 19.50 — Luna leva alle ore 3.22; tramonta alle 18.53.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.30 e 16.15; Alte ore 11.15 e 21.45.

Ieri 18, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 27.0, minima 20.0. La pressione barometrica è lievemente diminuita; alle 18 era di mm. 757.5.

I fiumi della Regione sono tutti quasi stazionari: Gorzone, Adige e Po in morbida; Isonzo, Livenza, Piave e Brenta in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Frassine in magra.

**Notizie sulla navigabilità dei corsi di acqua.** — La navigazione lungo il Lemene presso Bocca Falconara è permessa, fino al 31 corr., soltanto dalle ore 18 alle 17 e dalle 12 alle 13 in dipendenza dei lavori di sgombero di un burchio affondato.

La navigazione sulla Livenza in località Salute per lo stendimento di un ponte a barche resterà libera, fino a nuovo avviso, soltanto dalle ore 7 alle 8 e dalle 12 alle 13; inoltre presso S. Stino, causa insabbiamenti le barche dovranno tenersi lungo il filone che corre in prossimità della sponda sinistra.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione lungo il canale Salso da Mestre a Marghera è limitata, per i natanti ad alberatura fissa, fino a nuovo avviso, soltanto nei giorni di giovedì e domenica.

Lungo il canale Lusenzo, fino a nuovo avviso, rimane sospesa la navigazione dei natanti con caratteristiche uguali o superiori a m. 2.50 di larghezza e m. 1.50 di altezza di carico sopra comune alta marea; la sospensione è dovuta ai lavori di ricostruzione del ponte di Madonna Marina della strada provinciale che attraversa il canale Lusenzo.

La navigazione attraverso il sostegno di Bevazzana resterà sospesa fino al 30 settembre p. v. in dipendenza dei lavori di ricostruzione del sostegno stesso.

## Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 17: Piroscafi e velieri a banchina n. 24; al largo 2; totale 26 — Piroscafi e velieri partiti 4.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 5570; merci varie tonn. 1715; totale tonn. 7285.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 480; merci varie tonn. 340; totale tonn. 820.

Totale carri caricati 333; scaricati 47; a Marghera caricati 15, scaricati 10 — Mano d'opera utilizzata: Compagnie 114, uomini 1022 — Stato atmosferico sereno.

## Mercato dei cotoni

Chiusura cotoni futuri: Gennaio 23.45 — Febbraio 23.60 — Marzo 23.76 — Aprile 23.87 — Maggio 23.98 — Giugno manca — Luglio 23.65 — Agosto 23.55 — Settembre 23.75 — Ottobre 23.88-92 — Novembre 23.94 — Dicembre 24-24.03.

## Stato civile di Venezia

Matrimoni del 4: Pandolfo Gino meccanico con Coldel Elisabetta sigaraia — Conti Angelo esercente con Comese Adalgisa casal. — Gregolin Ferruccio calderaio con Novello Vittoria perlaia — Canella Achille impiegato con Barigelletti Pia casal. — Panfido Angelo carpentiere con Favretto Ida casal.; tutti celibi.

Decessi del 4: Zennaro Pietro di anni 59 ved. battellante — Marogna Lorenzo 25 cel. — Suppiei Ersilia 41 ved. casal. — Festari Pierina 29 con. id.; tutti di Venezia.

Nascite del 5: Maschi 5, femmine 1; totale 6.

Matrimoni del 5: Nale Adolfo tagliatore sarto con Casagrande Rachele sarta — Busetto Benvenuto taochista con Lazzarini Giulia casalinga — Scarpa Giuseppe battellante con Pavan Elda casal. — Zanutti Sante esercente con Giusti Maria casal.; tutti celibi.

Decessi del 5: Salvatore Rosso di anni 61 ved. già negoziante di Venezia — Buranello Luigi 46 con. id.

Nascite del 6: Maschi 3, femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1; totale 10.

Matrimoni del 6: Franco Luigi ferroviere con Davanzo Emma sarta celibi — Gemolo Giuseppe bracciante con Menin Giuseppina casal. celibi.

Decessi del 6: De Gobbi Giovanni di anni 65 ved. r. pens. — Mattarucco Pietro 62 id. ag. privato — Gavagnin Attilio 62 con. bracc. — Bassdonna Francesco 61 id. r. pens. — Malgarotto Giuseppe 49 id. bracc. — Domenico Romanello 22 cel. bracc. — Musone Umberto 19 id. vetraio — Bellucco Renato 10 scolaro — Converrati Elisa 40 con. casal. — Dabalà Speranza 31 id. id.; tutti di Venezia.

## Orario delle ferrovie

**PARTENZE**

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza) (1); 4.40 DD. - 6 D.; 8.35 DD. (Parigi); 11.25 Lusso (Parigi); 13.10 Acc.; 14.20 D.; 17.45 D.; 18.50 Acc. (Verona); 21.05 Omn. (Verona); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D. Roma); 7.35 Acc.; 9.05 D. (Roma via Ravenna); 12.20 Acc.; 15.05 D. (Roma); 17.52 Acc.; 20 DD. (Roma via Ravenna); 23.13 DD.

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc.; 3.24 Lusso (Vienna) (1); 5.40 Acc.; 6.34 DD. (Vienna); 8.45 D.; 12.05 Acc.; 14.30 D. (Vienna); 17.20 Acc. (Conegliano); 19.30 Acc.; 21.40 Omn. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 6.25 DD.; 6.50 Acc.; 9.15 D.; 11.05 DD.; 14.45 D.; 15.20 Acc.; 18 Lusso; 19.15 Acc. (Portogruaro); 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.20 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 9.30 Acc.; 14.10 Acc.; 18.25 D. (2).

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: 5.10 Acc.; 9.55 D.; 13 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 7.10; 10.40; 11.50; 16.30; 19.45; 22.30.

**ARRIVI**

VERONA-MILANO: 3.14 Lusso (Nizza) (1); 5.55 D.; 8.25 Acc.; 10.45 DD.; 12.30 D.; 13.55 Acc.; 14.55 D.; 17.45 Lusso (Parigi); 19.45 DD. (Parigi); 22.05 Omn. (Verona); 23.55 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.25 Acc.; 6.11 DD. (Roma); 6.40 misto (Padova); 9 DD. (Roma); 11.20 Acc.; 14.10 D. (Roma); 16.50 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D. (Roma).

TREVISO-UDINE: 2.40 Lusso (Vienna) (1); 4.25 Acc.; 7.35 Acc. (Conegliano); 8.50 Acc.; 10.35 Omn. (Treviso); 12.50 Acc. 14.40 D. (Vienna); 17 Omn. (Treviso); 18 D.; 20.10 Omn. (Treviso); 21.25 Acc.; 22.44 DD. (Vienna).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.15 DD.; 10.55 Acc. - 11.10 Lusso; 14.24 Acc.; 17.20 DD.; 20 Acc.; 20.27 D.; 22.52 DD.

BASSANO-TRENTO: 7 Acc. (Bassano); 9.10 D.; 13.40 Acc.; 20.18 Acc.; 23.42 D.

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: 8.50 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE (Servizio locale): 5.33; 7.18; 10.03; 16.33; 18.18; 22.23.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(2) Diretto da Primolano a Trento.
(Nostro servizio particolare)

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter: - *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziarie L. 3. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

## Le leggi sulla burocrazia

La burocrazia è lo Stato.

La lapidaria eloquenza di Benito Mussolini ha espresso in una breve formula una terribile verità: strepitino pure gli impenitenti adoratori di uno Stato astratto ed astrale, grossa vescica di vento tedesco che uno spillone di buon senso basta a forare, strillino gli arcadici, pastorellleggianti cicisbei della politica ad uso dei letterati e le oche capitoline del diritto costituzionale; l'equazione è perfetta e niente ne può smussare la rigida verità. La burocrazia era molto, moltissimo, in regime di onnipotenza parlamentaristica; sarà tutto in regime di onnipotenza del potere esecutivo: elevata dalla parte di suggeritore a quella di attore e più spesso di protagonista perderà forse in potenza corruttrice quello che acquisterà in responsabilità creatrice.

Al signor deputato *ancien régime* sarebbe sembrata un'offesa sanguinosa domandargli che si fosse occupato effettivamente di un problema amministrativo: materia da pedanti e da *travet*. Naturalmente, il travet si vendicava ampiamente del disprezzo del parlamentare mercante all'ingrosso di politica teorica, costringendolo a scendere a Canossa e a piegare le ginocchia quotidianamente dinanzi all'amministratore, mercante al minuto di politica pratica.

Oggi il Governo, rovesciando il tradizionale rapporto, ha rimesso sotto tutela il Parlamento, e ha chiamato a raccolta l'esercito burocratico, ossia il potere esecutivo. Alla potenza del deputato succederà la potenza dell'impiegato.

*Ceci tuera cela.*

Giunti a questo punto, ci si impone la soluzione d'un formidabile interrogativo. La burocrazia, tale quale è oggi, è pari ai suoi alti destini? Non possiamo esitare a rispondere: no. Non è la capacità tecnica che le manca, che anzi ne ha di troppa; le manca la fede, quella fede che, secondo l'elevatissima concezione mussoliniana, deve trasformare l'impiegato in collaboratore, il soldato mercenario in milite appassionato della Nazione. Siamo ad una delicatissima svolta della nostra storia: deve avvenire oggi nei nostri ordinamenti amministrativi la stessa rivoluzione compiutasi all'alba del 500, auspice Machiavelli nei nostri ordinamenti militari: quando alle compagnie di ventura successe la milizia cittadina sul cui fondamento granitico sorse e si affermò lo Stato moderno.

Ora, la burocrazia è nella sua stragrande maggioranza antifascista, ciò che significa, in parole povere anti-governativa. E' un'enormità, ma è così. Nè si scambi per fascismo il belletto filo-fascista di cui i più si sono impiastricciati il viso, per poter meglio fare i propri affari, e condurre in porto, alla chetichella, il contrabbando massonico. I più, costretti al bivio, adottano la facile filosofia di Enrico IV: *Paris vaut bien une messe*, ma, nonostante l'atto di conformità cattolica, restano ugonotti nell'anima.

Urge ormai la necessità di una epurazione burocratica su vasta scala, diritta come una spada senza tentennamenti e senza compiacenze. Bisogna nettamente capovolgere la attuale situazione di cose; irrorare di nuovo sangue le esauste arterie dell'esercito amministrativo; e, soprattutto, convincersi definitivamente e senza ambigue riserve mentali, che innovare i congegni dello Stato, ossia le strutture esterne e non innovare gli uomini, ossia le strutture interne, sarebbe, oltre che assurdo puerile. La rivoluzione amministrativa, così come la rivoluzione politica, non può compirsi che attraverso l'opera di uomini nuovi. A meno che noi non sentissimo, per deplorevole stanchezza, il bisogno di inginocchiarci e recitare il *me poenitet* dinanzi ai vassalli amministrativi dei vecchi feudatari politici, quasi a scusarci in un secondo tempo, del fallo di gioventù commesso col defenestrare violentemente i loro santi protettori.

Questo *me poenitet*, l'abbiamo recitato per due anni. Ora, basta.

Deve finire una buona volta l'impero dei santoni del tecnicismo amministrativo, inviolabili per tradizione: satelliti di sistemi planetari, ruotanti ancora per un misterioso processo di meccanica tutt'altro che celeste, intorno ai vecchi soli.

Deve aver fine ormai la sistematica opera di persecuzione, il larvato linciaggio morale cui son fatti segno, da parte dei vecchi ceti burocratici, i funzionari fascisti considerati tuttora ostaggi del partito in balìa di un esercito nemico.

A tutti questi inconvenienti intendono porre argine le due leggi sulle Associazioni segrete e sull'esonero degli impiegati. Esse devono essere e saranno applicate inesorabilmente e su vasta scala. Io prevedo che l'alta burocrazia cercherà, come è suo costume, di farsi scudo del logoro mito della competenza tecnica, agitando lo spettro della sua pretesa insostituibilità ai posti di comando. E' un vecchio ritornello che si esibisce da più di 60 anni con monotona insistenza ogni qualvolta torna alla ribalta il problema della riforma burocratica.

Nella tornata parlamentare del 26 giugno 1863, Francesco Crispi insorgeva contro il progetto di legge Peruzzi sulle aspettative degli impiegati civili, col quale, mentre da un lato si operava un vero e proprio sfollamento d'ufficio della pletorica massa degli impiegati d'allora, d'altra parte si cercava di effettuare di contrabbando il salvataggio degli alti mandarini della burocrazia, col solito pretesto che quelle disposizioni applicate [illegible] funzionari avrebbero potuto grandemente compromettere il pubblico servizio.

Crispi mascherava con queste franche parole il tentativo di creare una zona d'immunità intorno ai magnati delle pubbliche amministrazioni:

« Quando ebbi l'onore di parlare alla Camera il 25 febbraio di quest'anno, io dichiarai che conveniva semplificare l'amministrazione dello Stato, nella quale sono molti uffici inutili, che sono vere superfetazioni. Ed io non parlai solamente degli uffici civili, ma anche dei militari, e dissi al ministro delle finanze ed alla Camera che bisognava tosto addivenire ad una riforma gettando il superfluo cioè i posti inutili come zavorra, giacchè coi medesimi non potremmo far camminare la nave dello Stato.

« Io son però contrario all'opinione del signor Ministro dell'interno. Secondo me, se vi è una cosa buona a fare, è la soppressione dell'ultimo alinea. »

« *Noi mandiamo in aria i cenci e rispettiamo le ricche suppellettili della burocrazia.* Non credo che la Camera, poichè siamo chiamati a votare una legge che avrà delle spiacevoli conseguenze, vorrà con due pesi e due misure venire a consacrare una doppia ingiustizia. »

Su queste parole in quest'atto di accusa, sta tutto il segreto della tragica disfatta di ogni riforma della burocrazia. Ogni qualvolta un ministro audace ha osato dichiarare guerra, con qualche progetto di riforma, allo *statu quo* burocratico, il masso di Sisifo, non appena lanciato in alto, è sempre ricaduto pesantemente sul Governo stesso, schiacciandolo. Innumeri ministeri si sono succeduti in quest'ultimo ventennio di vita politica italiana molt'acqua è passata sotto i ponti governativi, ma ha sempre ritrovati intatti e intangibili gli stessi piloni della burocrazia.

Questo stato di cose deve cessare. Il Governo Nazionale si fodererà di ovatta le orecchie per non udire il canto delle sirene del tecnicismo subdolo e ingannatore e vibrerà il salutare colpo di scure sul decrepito stato maggiore della burocrazia italiana.

**Signifer**

## L'on. Mussolini e i tecnici agrari

ROMA, 20

Oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi il nuovo direttorio nazionale della Federazione italiana dei tecnici agricoli, che gli è stato presentato dall'on. Acerbo, nuovo presidente generale delle Corporazioni fasciste. Il Presidente del Consiglio ha invitato i tecnici ad annunciare alle campagne che egli ha deciso di dedicarsi con speciale premura ai problemi agrari e ciò per ragioni di ordine economico e per ragioni superiori di ordine nazionale.

## Giornalisti italiani in Finlandia

HELSINGFORS, 20

Dopo avere compiuto un viaggio di 3 giorni, visitando le principali industrie del Paese, sono qui giunti alcuni giornalisti italiani festosamente accolti dai colleghi finlandesi. I giornali pubblicano articoli di viva simpatia per l'Italia e per gli ospiti che sono stati poscia ricevuti dal Ministro degli esteri Idman.

Ieri sera in onore dei giornalisti italiani il Ministro d'Italia ha offerto nella sede della Legazione un banchetto, al quale sono intervenuti i rappresentanti del Governo e numerose personalità giornalistiche.

# Gli accordi italo-jugoslavi firmati a Nettuno

### La tutela della proprietà degli italiani in Dalmazia - Il traffico di Zara - Il regime del porto di Fiume

NETTUNO, 20

*La Delegazione italiana e la Delegazione jugoslava sono partite da Roma in treno speciale alle ore 9.10 per Nettuno, ove già da ieri sera si era recato in automobile il Presidente del Consiglio S. E. Mussolini. Il treno speciale è giunto a Nettuno alle ore 10.15.*

*Alla stazione, pavesata con bandiere dai colori nazionali e bandiera jugoslave, si trovava a ricevere la Delegazione il Segretario generale al Ministero degli Esteri sen. Contarini. Lungo il breve tragitto che conduce al Castello di Sangallo, sulla riviera Anzio-Nettuno, erano schierati il Fascio di Anzio e quello di Nettuno, le scuole con bandiere e numerosa folla che ha applaudito al passaggio degli illustri ospiti, salutando romanamente.*

#### L'arrivo della delegazione

*S. E. Mussolini attendeva nel cortile del Castello e, dopo che da tutti gli intervenuti è stata apposta una firma in un album, alle ore 10.30 precise, in una sala al pian terreno del Castello, ha avuto luogo la firma degli accordi fra l'Italia e la Jugoslavia.*

*Erano presenti alla firma: S. E. Grandi, Sottosegretario degli Affari Esteri, e S. E. Contarini segretario generale, S. E. De Michelis commissario generale dell'emigrazione, il Presidente della Delegazione italiana sen. Quartieri coi delegati gr. uff. Luciolli e gr. uff. Brocchi Consiglieri di Stato, generale Barbarich e gr. uff. Nicotra, essendo assenti per motivi di servizio i delegati generale Bodrero, R. Ministro a Belgrado, e gr. uff. Castelli, Alto Commissario per Napoli, gli esperti italiani sen. Tacconi per gli italiani della Dalmazia, gr. uff. De Poli per Fiume, on. Krekich, cav. Calebich e cav. Salghetti per Zara, essendo assenti gli esperti avv. gr. uff. Pezzoli e capitano Host Venturi; l'esperto della delegazione serbo-croata-slovena dott. Hacin e il segretario sig. Petrovich, i signori Lazaredic e Milanovich della delegazione serbo-croato-slovena a Roma; il capo di gabinetto dell'on. Mussolini marchese Paolucci dei Calboli Barone e i direttori generali del Ministero degli Esteri, Ministri plenipotenziari conte Nasalli comm. Scandich e comm. Arlotta, il segretario particolare dell'on. Mussolini comm. Chiavolini, il comm. Rocco e i signori Castagnetti, Berio, Palmieri e Cosmelli della segreteria della delegazione italiana; i segretari di gabinetto Mameli e Rossi Longhi; il commissario Ciconardi dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri e il comm. Rovioni. Erano stati invitati ad assistere alla cerimonia anche i Sindaci di Anzio e di Nettuno.*

#### Mezz'ora di firme

*S. E. Mussolini ed i Ministri Antonievich e Rybar hanno preso posto ad un tavolo appositamente disposto e quindi hanno firmato: pel primo S. E. Mussolini e subito dopo i plenipotenziari jugoslavi. La firma degli accordi ha occupato oltre mezz'ora.*

*I numerosi accordi e convenzioni erano stampati sulla carta consueta dei trattati con riquadratura d'oro e rilegati con nastri intrecciati dai colori italiani e S. H. S., fermati dai rispettivi sigilli in ceralacca dei plenipotenziari, e cioè con le iniziali per i plenipotenziari jugoslavi e col fascio littorio per Sua Eccellenza Mussolini.*

*Gli accordi suddetti concernono le seguenti questioni: circa le questioni che erano state riservate e rimandate a ulteriori accordi nella convenzione di Santa Margherita è stata concordata una soluzione soddisfacente per ambo le parti. Riguardo alla tutela della proprietà dei cittadini della Dalmazia, non essendo in Jugoslavia ancora votata la legge sulla riforma agraria, è stato stabilito che sino al momento in cui non intervengano nuovi accordi sono esclusi mutamenti dello stato di possesso o di proprietà. Le limitazioni già imposte sono state revocate. Il libero acquisto di beni immobili da parte di italiani optanti della Dalmazia e da parte di cittadini di Fiume che avranno optato per la Jugoslavia è garantito. L'uso della lingua italiana in Dalmazia e della lingua serbo-croata a Fiume è assicurata ai cittadini rispettivamente italiani ed jugoslavi optanti per l'Italia e la Jugoslavia tanto a voce quanto in inscritto, nei tribunali e presso le autorità politiche, amministrative e finanziarie dello Stato, tranne le doganali. Esso è del pari assicurato nei rogiti notarili, nonchè negli atti per i libri fondiari e per altri pubblici registri. Gli attuali avvocati italiani in Dalmazia e jugoslavi di Fiume potranno esercitare liberamente la loro professione.*

*Per il traffico di Zara e il retroterra e per le comunicazioni tra questa città e il territorio limitrofo, sono stati conchiusi accordi importanti all'interesse reciproco dei due paesi con la tendenza di promuovere anche regolari servizi automobilistici. A Fiume è assicurata una collaborazione cordiale tra le amministrazioni dei due paesi. Alla Jugoslavia è garantito il libero sfogo nel porto bene attrezzato di Fiume, non soltanto per i suoi prodotti, ma per tutto il suo traffico di transito e con i vantaggi scaturienti da regime dei punti franchi. Sono state eliminate ragioni di dannose reciproche concorrenze tra i porti di Fiume e di Susak, senza pregiudicare l'opera dei due Governi intesa a sviluppare i propri traffici. Nel bacino di Thaon di Revel si costituiranno magazzini generali con lo obbligo di emissione di Warrands. Le tariffe dei magazzini italiani e jugoslavi saranno fissate d'accordo.*

#### Per Zara e Fiume

*Il patrimonio della città di Fiume è conservato alla città verso compenso in contanti. La concorde manutenzione dell'Eneo, la fornitura della forza elettrica e dell'acqua ai comuni limitrofi serbo-croato-sloveni, il trattamento degli ammalati appartenenti ai detti comuni dell'Ospedale di Fiume, la regolazione delle questioni attinenti agli archivi della città stessa, formano oggetto di speciali convenzioni.*

*L'acquisto della cittadinanza italiana o jugoslava da parte di persone pertinenti a Fiume è regolata in modo da potere escludere i pertinenti dell'ultima ora, in conformità delle analoghe disposizioni dei trattati di pace. Agli operai italiani occupati in Jugoslavia dal 1920 al 1925 e a quelli jugoslavi occupati nello stesso periodo in Italia assicurava la libertà di linguaggio e di lavoro. Ai cittadini dei due Stati è reciprocamente assicurato il rimborso delle somme dovute in dipendenza di requisizioni fatte dalle truppe regolari dei due paesi. Tutte le questioni concernenti il pagamento dei debiti e dei crediti in corone, l'esecuzione dei contratti prebellici la liquidazione degli istituti di assicurazione sociale, pensioni, il rimborso delle spedalità, le comunità ortodosse, sono risolse in modo equo.*

*Infine è stata conchiusa una convenzione inspirata a concetti di reciproca larghezza di vedute, per l'assicurazione degli operai dei due Stati in tutti i campi ammessi dalle rispettive religioni.*

#### Il rinfresco al Castello

*Terminata la firma, il Presidente del Consiglio ed i rappresentanti jugoslavi si sono reciprocamente felicitati. Dopo di che a tutti gli intervenuti è stato servito un sontuoso rinfresco in una sala del Castello prospiciente sul mare. Gli intervenuti si sono intrattenuti in conversazione ammirando il magnifico panorama e quindi, congedatisi da S. E. il Presidente del Consiglio ed accompagnati dal senatore Contarini, hanno fatto ritorno alla stazione tra gli applausi della folla ed alle 11.40 sono ripartiti in treno speciale per Roma.*

*Anche il Presidente del Consiglio poco dopo è partito in automobile per la Capitale, vivamente acclamato dalla folla che lo attendeva all'uscita del Castello. Oggi, alle 17.40, i plenipotenziari jugoslavi sono partiti per Belgrado.*

*Sulle ragioni che hanno indotto gli organi competenti a scegliere una località all'infuori della Capitale per la firma, negli ambienti autorizzati si rileva che tale decisione deve mettersi in relazione con la necessità di distinguere i patti ora approvati, dagli altri stipulati fra l'Italia e la Jugoslavia e firmati a Roma.*

*Secondo la consuetudine diplomatica internazionale, i trattati vengono designati col nome della località dove furono firmati. Così la Francia per contraddistinguere i vari trattati stipulati a conclusione della pace, scelse diverse località: Versailles, Saint-Germain ecc., l'Italia nei vari accordi finora conclusi — quello di Santa Margherita e poi quello per l'annessione di Fiume all'Italia — scelse sempre come località della firma Roma, per cui gli anzidetti accordi, quantunque conclusi in altra sede, portano, secondo il protocollo diplomatico, il nome di Roma, perchè firmati nella capitale. Allo scopo di evitare che la citazione dei trattati possa determinare equivoci, si è pensato appunto di contrassegnare i nuovi patti col nome di una diversa località: Nettuno.*

## Riunione dei liberali d'opposizione e dei combattenti dissidenti

ROMA, 20

La cronaca politica di domenica non ha da segnalare che due riunioni: una dei liberali borziniani; l'altra dei dissidenti dell'Associazione combattenti che sono all'opposizione.

La riunione della direzione del Partito liberale è stata presieduta dal gr. uff. Borzino. In proposito si hanno queste informazioni:

La direzione ha preso in esame la situazione di alcune fra le più importanti sezioni del partito, quali Torino, Venezia e Palermo. Per ciò che riguarda la ricostituzione della sezione torinese, ha pienamente approvato l'opera svolta dal conte Oldofredi ed ha preso atto della iscrizione nel Partito liberale, sezione di Torino, del sen. prof. Einaudi.

La direzione ha poi partecipato la entrata nel Partito del sen. Pompeo Molmenti, che si è iscritto alla sezione di Venezia. L'incarico di ricostituire e organizzare questa sezione è stato conferito al commissario straordinario avv. Pollorini.

Per il caso di Palermo, la direzione ha dato il suo assenso alla deliberazione presa da questa sezione, con a capo l'on. Orlando e il sen. Di Scalea, di partecipare alle prossime elezioni amministrative in unione al blocco delle opposizioni.

La riunione dei combattenti di opposizione ha avuto pure luogo nella sede del Partito liberale. Ad essa non è stata ammessa la stampa ed anzi si è cercato di mantenere un assoluto riserbo. Pur tuttavia i giornali danno su questa riunione le seguenti notizie:

L'adunanza è stata aperta dall'on. Viola che ha letto una specie di relazione contro il Governo. La relazione mette in rilievo gli illegalismi perpetrati — secondo l'on. Viola — in alcune provincie a danno dei nuclei combattentistici e conclude per il mantenimento nei riguardi del Governo e del Partito fascista, della linea di assoluta intransigenza fino ad ora adottata.

Sulla relazione dell'on. Viola si è aperta un'ampia discussione, cui hanno partecipato molti dei presenti. L'on. Rossini, vivamente ascoltato, ha esaminato il problema combattentistico nella presente situazione politica e si è dichiarato contrario all'intransigenza caldeggiata dall'on. Viola nella sua relazione. Egli ha detto che i combattenti di Assisi non devono tralasciare l'esame di tutte le possibilità di dare incremento alla organizzazione. Ha dichiarato che deve prospettarsi il problema di un riesame della posizione dei combattenti di Assisi nei riguardi del Governo e del fascismo. « Qualora il fascismo — ha continuato l'on. Rossini — voglia accentuare la propria intransigenza, i combattenti di Assisi debbono mettersi d'accordo su un preciso terreno con gli altri partiti costituzionali di opposizione e cioè: democratici e liberali ».

All'on. Rossini ha risposto l'on. Viola sostenendo la sua tattica intransigente. Ha parlato poi l'avv. De Donato, che ha esaminato la situazione ed ha tracciato un programma di azione dei dissidenti.

L'avv. Bergmann si è dichiarato favorevole alla conclusione intransigente della relazione; l'on. Soleri ha portato il saluto del partito liberale. Altre brevi dichiarazioni hanno fatto gli on. Bavaro, Savelli e qualche altro delegato.

La relazione Viola, messa alla fine ai voti è stata approvata. Sono state approvate anche le relazioni: Fulli sul problema finanziario e Bruni sul problema assistenziale.

E' stato alla fine nominato il comitato centrale dell'associazione dissidente, che è risultato così composto: on. Viola, on. Bavaro, dr. Adami, prof. Fulli, prof. Bruni, conte Sailler, avv. De Donati, prof. Zino, on. Rossini, avv. Bergmann e on. Musotto.

Come sindaci sono stati eletti l'on. Lanza di Trabia, l'avv. Caputo, il cav. Mari, l'avv. Pellizzi e il dr. Basile.

## Ciano ritorna a Roma

NAPOLI, 20

Provenienti da Reggio Calabria sono qui giunti stamane gli on. Ciano e Farinacci. L'on Ciano è ripartito per Roma con il treno delle ore 8.45. L'on Farinacci è rimasto a Napoli.

## Il conflitto col Vaticano discusso dal Governo cecoslovacco

PRAGA, 20

Il Consiglio dei Ministri, nelle riunioni del 17 e 18 luglio, ha discusso circa il conflitto tra il Vaticano ed il Governo ceco-slovacco. Hanno fornito spiegazioni il primo ministro Svehla ed il ministro degli esteri Benes il quale, in una particolareggiata comunicazione, ha ricordato le fasi del conflitto e i colloquii da lui avuti col Nunzio Mons. Marmaggi ed ha osservato che il Nunzio protestò contro l'approvazione della legge relativa alle feste in onore di Huss aggiungendo che però i rapporti col Vaticano non furono interrotti.

Il Governo non rispose all'atto della partenza del Nunzio con la revoca del suo rappresentante presso il Vaticano e lo chiamò a Praga soltanto per richiedergli informazioni. Un proclama del Governo dice che il Governo ceco-slovacco non può essere tenuto responsabile della partenza del Nunzio Mons. Marmaggi per cui le relazioni fra la Cecoslovacchia ed il Vaticano rimangono inalterate.

Il Governo attende lo svolgimento degli avvenimenti e desidera una soluzione giusta in tutte le questioni ecclesiastiche, nella politica della Cecoslovacchia. Il proclama aggiunge che durante le discussioni col Vaticano il Governo dovrà ricevere garanzie che la celebrazione delle feste in onore di Huss sarà considerata come stabilita per legge e che la celebrazione e la partecipazione dello Stato alle feste stesse direndono esclusivamente dei rappresentanti della nazione cecoslovacca.

Il ministro Stribrny ha presentato le dimissioni. Il Presidente del Consiglio Svehla ne ha dato comunicazione al Presidente della repubblica.

## Un chiarimento polacco per uno strascico del plebiscito

ROMA, 20

L'ufficio stampa della legazione di Polonia comunica: la stampa tedesca ha iniziato una violenta campagna, di cui ci giunge qualche eco anche in quella italiana, contro il Governo polacco in seguito a misure prese da esso per la evacuazione della Polonia di persone che al tempo del plebiscito votarono in favore della Germania. Ad evitare errati apprezzamenti è bene ristabilire i fatti nei loro veri termini.

Il 30 agosto 1924 fu concluso a Vienna sotto la presidenza di un delegato della Società delle Nazioni, una convenzione tra la Germania e la Polonia, in virtù della quale, un certo numero di persone dimoranti in territorio tedesco, che optarono per la Polonia, come pure un certo numero di persone dimoranti in territorio polacco che optarono per la Germania, hanno l'obbligo di lasciare del primo agosto corrente rispettivamente la Germania e la Polonia. Il Governo polacco che ha applicato sempre il principio della stretta esecuzione dei patti internazionali non intende affatto recedere dall'esecuzione della convenzione firmata ed ha preso tutte le misure perchè gli optanti per la Polonia abbandonino i confini tedeschi nei termini prescritti. Anzi un certo numero è già partito dalla Germania.

## Torpediniera polacca distrutta per una esplosione delle caldaie

DANZICA, 20

La torpediniera «Xaszub», che era entrata in possesso della Polonia in seguito al trattato di Versailles, è rimasta distrutta oggi al momento di incominciare un lungo viaggio per la Svezia, in seguito alla esplosione delle caldaie. La catastrofe sembra dovuta all'imprudenza dei marinai addetti al servizio dei lubrificanti. Il numero delle vittime non ha potuto essere ancora stabilito.

## Doganiere francese aggredito da emigranti

CHAMBERY, 20

Alcuni emigranti stranieri provenienti dall'America hanno aggredito un doganiere francese che procedeva al controllo dei loro bagagli per verificare se possedevano oro. Tre emigranti sono stati arrestati di cui uno è stato trovato in possesso di una rivoltella.

## I ringraziamenti di Radic al Re per la sua liberazione

BELGRADO, 19

Allorchè Radic sabato uscì dalla prigione ove ha trascorso il suo periodo di detenzione, lo salutarono acclamazioni unanimi di « Viva il Re, Viva Radic ». Il capo dei contadini croati, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa intervenuti alla sua liberazione, che il primo dovere della coalizione nazionale consiste in queste poche parole: « Amministrazione delle finanze, riforma agraria e questione marinara ».

Radic ha inviato al Re un telegramma nel quale rende omaggio all'alta chiaroveggenza ed alla nobiltà del carattere del Sovrano, in armonia con le tradizionali liberali e costituzionali della casa Karageorges.

Voi, dice il telegramma, avete affrettato ed assicurato la conclusione dell'accordo nazionale che costituisce una grande opera di riconciliazione sulla base del lavoro e della onestà dei contadini nell'orbita della legalità costituzionale, dell' eguaglianza, della libertà. Questo accordo realizza l'aspirazione dei più nobili ideali di umanità che sono la pace e la equità. Dio benedica Vostra Maestà e tutta la nostra Casa Reale.

Radic ha telegrafato anche al presidente Pasic felicitandosi con lui per avere permesso con la sua profonda perspicacia la creazione di uno stato contadino slavo, poggiato sulla base dell'ordine e della libertà.

Il Re Alessandro è partito per Bled ove, a quanto si afferma, si recheranno Stefano Radic e suo nipote per porgere di persona al Sovrano i propri omaggi e i ringraziamenti per il suo atto di clemenza.

I giornali affermano che si attende la soluzione dell'incidente serbo-bulgaro in seguito al quale le Autorità S. H. S. hanno sospeso il rilascio del visto ai passaporti bulgari dovendo la Bulgaria pagare una indennità per l'avvenuta scomparsa del suddito jugoslavo Regiovich.

## La risposta tedesca a Parigi

PARIGI, 20

L'ambasciatore tedesco ha chiesto un'udienza al ministro degli Esteri Briand per consegnargli la risposta tedesca all'ultima nota francese relativa al patto di sicurezza. L'ambasciatore tedesco sarà ricevuto oggi alle ore 17.

## Un solenne ricevimento a l'Aja agli ufficiali degli esploratori italiani

L'AJA, 20

Il Ministro d'Italia Marchese Maestri Molinari e la Marchesa Maestri Molinari hanno offerto sabato un gran ricevimento in onore degli ufficiali del gruppo degli esploratori italiani «Pantera, Tigre e Leone». Al ricevimento che si è svolto nel giardino della legazione d'Italia, artisticamente illuminato alla veneziana, hanno partecipato tutti i membri del corpo diplomatico, numerosi membri del Governo e della Corte Internazionale di Giustizia. Erano pure presenti molti ufficiali della Marina degli Stati Uniti d'America qui di passaggio ed il dott. Pessoa ex Presidente del Brasile.

Sono stati pronunciati vari brindisi in onore di S. M. Vittorio Emanuele III.o e dei Capi degli Stati rappresentati al ricevimento.

## Eliminatorie per la coppa di tennis

MESSICO, 20

Alle emilinatorie per la coppa di tennis per la zona americana, la Spagna ha vinto quattro match semplici.

## Il supremo sforzo dei riffani per la conquista di Fez

FEZ, 20

La situazione è sempre seria senza essere inquietante come due settimane or sono. Gli attacchi riffani si precisano nettamente e Fez appare l'obbiettivo finale dei ribelli; i fatti d'arme costituiscono più che altro degli episodi e si intuisce che si va verso uno scioglimento definitivo della situazione. Abd el Krim punta sulla città da due parti; dal Ouezzan in direzione occidentale e dall'Uerga, e parallelamente tenta scendere dall'Alto Loeben nella valle per la via naturale.

In questa seconda direzione si profila lo sforzo maggiore come dimostrano i molteplici attacchi degli ultimi giorni contro le posizioni di Ain Matuf ed i movimenti di Ain Hicha alla zona del Ouersa con l'evidente scopo di tagliare ai francesi la via del vettovagliamento e di impadronirsi del bestiame, portando al tempo stesso il dubbio e lo spavento fra le tribù fedeli e neutrali. Intanto Abd-el-Krim persiste nella sua politica di pressione cercando di trascinare colla persuasione o col terrore le varie tribù nella sua causa ed intensificando la einfiltrazione che viene principalmente di nottetempo.

A Taza, solo parzialmente evacuata, è per ora ritornata la calma. Un soldato ferito che si è potuto interrogare, ha risposto che non vi è nulla di inquietante. Lo sgombero di Taza è stato giudicato da qualche giornale, troppo affrettato.

L'azione del comando francese procede rapida e precisa. Il Sultano organizza le mehalle sceriffane fedeli le quali si concentrano con celerità. Nei settori di Daholi procede lo sgombero. Un contrattacco francese effettuato l'altra notte nella zona dell'Ouezzan, ha liberato dopo vivo combattimento un gruppo mobile che era rimasto accerchiato. Il nemico ha attaccato i due posti di Bab Oceine e Oued Hambrine ma, respinto, ha dovuto ritirarsi subendo forti perdite e nel settore di Ouerga ha sgomberato la posizione di Orti.

L'annuncio dell'arrivo di nuovi contingenti, del comandante in capo generale Naulin e del maresciallo Pètain a Fez ha prodotto ottima impressione. L'opinione pubblica e la stampa marocchina sono concordi nell'invocare una azione a fondo e non favoriscono l'idea di trattative con Abd-el-Krim prima di averlo sconfitto con le armi. Fare la pace oggi — scrive qualche giornale — significa rinnovare in un avvenire prossimo numerose ribellioni, come sta accadendo ora per qualche tribù. Un altro giornale prospetta la possibilità di un'altra minaccia riffana da est ma in generale si pensa che Abd el Krim non riuscirà a passare l'Alto Leben.

Una corrispondenza dell'inviato speciale del « Temps » a Fez annunzia che si vanno manifestando sintomi di resipiscenza fra le tribù a nord di Uezzan e nella regione di Taza. Da una settimana non si ha alcuna notizia di defezioni, mercè l'applicazione del metodo della contro infiltrazione. Gruppi leggeri di cavalleria francese e di partigiani della Francia percorrono senza posa le zone ove viene effettuata opera di propaganda da parte di agenti di Abd el Krim e cacciano dai villaggi gli elementi riffani che sono riusciti ad infiltrarvisi, rassicurando in tal modo le popolazioni.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dice:

« Un gruppo mobile proveniente da Terual ha disimpegnato dopo vivo combattimento i posti di Bab Hoceime e di Huedh Am Rine che erano stati attaccati violentemente. I presidi di questi posti hanno ripiegato dopo avere distrutto le rispettive opere difensive. Un altro gruppo mobile ha disimpegnato la zona circostante alla posizione di Ain Acha. Le perdite subite dal nemico sono elevatissime ».

## Dichiarazioni di Painlevé sulle operazioni al Marocco

PARIGI, 20

Alla fine del Consiglio dei Ministri il sig. Briand ha annunziato che la risposta tedesca sulla questione della sicurezza verrà pubblicata simultaneamente in tutti i paesi interessati dopo che sarà stata comunicata ai governi alleati. Il Presidente del Consiglio Painlevè ha dichiarato che il maresciallo Petain rimarrà al Marocco finchè le circostanze lo richiederanno. Mentre i negoziati in vista di ottenere la pace continuano attivamente, tutti i provvedimenti sono stati presi per consolidare il fronte e portare eventualmente il colpo necessario in vista di una pace sicura.

Il sig. Painlevè ha soggiunto che le eventuali operazioni offensive cominceranno soltanto allorchè tutto sarà pronto. Da oggi due emissari ufficiosi, uno francese ed uno spagnolo, hanno in mano le condizioni di pace le quali naturalmente non sono state nè significate nè proposte ad Abd el Krim ma questi sa che può conoscerle.

## Prove dell'influenza comunista negli avvenimenti marocchini

CASABLANCA, 20

In seguito a perquisizioni la polizia ha arrestato tre comunisti svizzeri, ha sequestrato opuscoli di propaganda, fotografie e carte militari del Marocco.

## Tre squadriglie francesi in viaggio per Torino

LEBOURGET, 20

Le tre squadriglie del generale Zagorski che comprendono 22 apparecchi che erano partiti ieri da Lione fra le 10.30 e mezzogiorno sono rientrate all'aerodromo di Bron (Lione) alle 15.30 a causa della fitta nebbia che era sulle Alpi. Il gruppo composto degli aviatori Gilewskem, Prausse e Szyrkowski partirà da Bron oggi a mezzogiorno diretto a Torino.

# La visita del Ministro Ciano e dell'on. Farinacci a Reggio Calabria

## La magnifica efficienza del fascismo siciliano esaltata dal Segretario del Partito

REGGIO CALABRIA, 20

Iermattina nel porto di Messina ha avuto luogo la solenne consegna della bandiera che un comitato di dame ha offerto al grande ferry-boat *Messina*. Erano presenti alla cerimonia in Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, il segretario generale del Partito Fascista on. Farinacci, numerose autorità ed oltre mille invitati.

La presidentessa del comitato signora Beltrandi ha pronunciato un applaudito discorso ed ha effettuato la consegna della bandiera, che è stata benedetta dall'Arcivescovo Mons. Paino e di cui è stata madrina la bambina Fazio, orfana del comandante del ferry-boat *Scilla*, affondato nello stretto durante la guerra. bandiera è stata issata sul ferry-boat al suono della Marcia Reale, mentre si levano sparate salve di cannoni in segno di saluto. Dopo un applauditissimo discorso del Ministro on. Ciano, il ferry-boat recante a bordo numerosi invitati si è diretto verso Reggio Calabria, ove è stato accolto dalle acclamazioni di numerosa folla adunatasi sulle banchine del porto.

### Sul ferry-boat

Sul ferry-boat *Messina*, oltre al Ministro Ciano e all'on. Farinacci, vi erano gli on. Lanzillo, Barbaro e Bennati, il Prefetto di Reggio Calabria gr. uff. Candore. Gli illustri ospiti sono stati ricevuti allo sbarco dalle autorità civili e militari, dalle rappresentanze fasciste, da una immensa folla. E' pure presente l'on. Maraviglia giunto nella mattinata.

L'on. Ciano e l'on. Farinacci, fatti segno lungo tutto il percorso ad entusiastiche ovazioni, si sono subito recati alla stazione centrale per assistere alla solenne cerimonia dello scoprimento d'una lapide ricordante i ferrovieri caduti in guerra. Il piazzale interno della stazione presenta un aspetto imponente. Migliaia e migliaia di camicie nere convenute da ogni parte della provincia, schierate dinanzi i binari con i gagliardetti, offrono un magnifico spettacolo.

La cerimonia patriottica si svolge con grande solennità. Pronunziano elevati discorsi il rag. Vincenzo Minuto, presidente della locale sezione ferrovieri ex combattenti, il Capo del compartimento ferroviario comm. Barbera, il Console Gen. della M. F. comm. Ragione e la medaglia d'oro Giulietti, tutti calorosamente applauditi.

Salutato da una delirante ovazione prende quindi la parola l'on. Ciano il quale pronunzia il seguente discorso:

### Parla S. E. Ciano

«*Ferrovieri!* In nome del Governo, in nome del popolo italiano mi inchino devotamente dinanzi alla lapide che ricorda in modo perenno il sacrificio dei ferrovieri calabresi e la riconoscenza dei superstiti, per quelli che con il loro sangue vollero la Patria più grande. Sette giorni fa a Palermo, questa mattina nell'incantato porto di Messina, ora qui dinanzi a questa mirabile adunata di popolo calabrese, si sono succedute tre cerimonie che sono assai significative e che dimostrano come l'atmosfera ferroviaria sia radicalmente cambiata.

«Ora io non vorrei che le mie parole fossero artatamente o naturalmente equivocate. Chi ha fatto la guerra, chi ne ha vissuto tutta la tragica realtà non può nemmeno per un momento pensare che si possa fare una speculazione politica sull'ideale poesia dei morti che tutti si rassomigliano, poichè tutti si sacrificarono per uno stesso unico ideale: l'Italia! Non è questo pensare che colui che visse tutta l'inesauribile tragicità della guerra possa essere sospetto di speculare per spirito di parte, sul morto liberale o sul morto fascista: tutti furono sacri ai nostri cuori, che seppero ininterrottamente le quadriennali tragedie.

Le mie decorazioni al valore, unica cosa della quale vado altero, mi rende superiore alle volgarissime, basse insinuazioni delle gazzette note, perchè chi ha combattuto per quattro anni senza tregua una guerra sa che vincitori e vinti nella spiritualità della morte guardano anche nella promiscuità della tomba comune con quel rispetto che di per se solo differenzia la nobiltà della guerra e del guerriero dall'assassinio volgare. Riaffermata così la mia devozione e chiarito il mio rispetto per tutto ciò che può essere la sublimazione del sacrificio di guerra, io dico per chi mi vuol capire e per chi mi vuol intendere che queste cerimonie sono per sè la dimostrazione evidente del cambiamento clima ferroviario per virtù esclusiva del fascismo, il quale ha ricondotta la più grande amministrazione dello Stato al senso dei più assoluto rispetto alle realtà nazionali che esaltano il sacrificio dei morti nella conseguita disciplina nazionale.

Io, soldato fedele d'Italia, io italiano, sento la fierezza di essere il vostro capo e vi prometto che la mia forte volontà e la mia modesta intelligenza saranno esclusivamente dedicate all'incremento, allo sviluppo e al benessere dell'amministrazione. I treni giungono in orario dovunque, si scrive con grande ironia, si commenta con lepidezza. Sta di fatto però che prima del Governo fascista i treni arrivavano con grandi ritardi, quando non si fermavano in mezzo alla strada o addirittura non partivano.

### Ai ferrovieri

Siamo onesti, o Signori, nella critica e nella lotta, nè ci velino gli occhi la malinconia, la rabbia, la malafede: i ferrovieri sono oggi realmente un esercito disciplinato devoto alla Nazione ed al Re, un esercito che nessuna velenosa campagna può scuotere nella considerazione altissima e per volere si è conquistato nel popolo italiano.

«Io sono altero, ripeto, di essere il Capo dei ferrovieri, premuroso nell'accogliere le loro giuste aspirazioni, rigoroso nel pretendere da esse l'esecuzione scrupolosa di ogni dovere. Ferovieri, davanti alla lapide che con ritmo d'amore abbiamo testè scoperta, stretti in una unica fede, avvinti da un solo sentimento, eleviamo il nostro pensiero memore al Duce nostro che con mano sicura e con mente serena guida l'Italia verso più alti destini.

A lui, alla Maestà del Re, all'Italia, il nostro saluto di figli devoti. Viva il Re Viva Mussolini, Viva l'Italia».

Il discorso dell'on. Ciano suscita un entusiasmo immenso e viene coronato da una ovazione irrefrenabile. Terminata la cerimonia l'on. Ciano e l'on. Farinacci, accompagnati dai deputati fascisti e dalle autorità, hanno compiuto in automobile un giro attraverso i baraccamenti della città ovunque accolti con grande entusiasmo. Si sono recati quindi in piazza Vittorio Emanuele tutta imbandierata e gremita di folla, ove da una apposita tribuna hanno assistito alla sfilata di tutte le organizzazioni fasciste della provincia, che è durata circa un'ora.

Terminato lo sfilamento l'on. Ciano e l'on. Farinacci sono stati ricevuti dal Presidente della Commissione Reale, barone Reitani. L'on. Farinacci si è quindi affacciato al balcone avendo alla sua destra il Ministro Ciano ed a sinistra gli on. Lanzillo e Maraviglia. La folla che gremiva la sottostante piazza ha salutato il segretario generale del Partito fascista con un'ovazione imponente. Cessati gli applausi l'on. Lanzillo porge all'on. Farinacci a nome del fascismo calabrese un vibrante saluto. Quindi, accolto da rinnovate acclamazioni, l'on. Farinacci pronuncia il seguente discorso:

### Il discorso di Farinacci

«Vorrei che fosse presente a Reggio quel sinistro figuro che poco tempo fa si è permesso diffamare la vostra città e la vostra fede. (Grido di «abbasso Albertini!»). Vorrei che fosse qui presente a constatare di persona come tutta la Calabria sia veramente fascista e la vostra fede e il vostro entusiasmo siano pari alla fede e all'entusiasmo delle altre Provincie d'Italia. Ho visitato in questi giorni città e paesi della Sicilia. Si diceva che lì non vi fosse fascismo ed a dirlo erano appunto certi uomini politici siciliani che il popolo ha già tolto dalla circolazione politica. Si diceva che il fascismo non poteva contare su quelle popolazioni perchè proprio il fascismo le aveva private della libertà.

«Ebbene, il Ministro Ciano ed io siamo stati avvicinati da migliaia e migliaia di cittadini e non c'è stata rimproverata tirannia di sorta, mai c'è stata chiesta libertà. Queste popolazioni hanno salutato in noi, non gli uomini, ma gli esponenti di quel partito e di quel Governo che nel loro programma hanno per primi risolta la questione del Mezzogiorno e delle Isole. Noi possiamo venire tra voi a fronte alta, con coscienza tranquilla, perchè sappiamo di avere tenuto fede al patto promesso a beneficio della vostra terra e della nostra Patria. Nessuno vi verrà a dire che noi siamo venuti tra voi in cerca di collegio elettorale che andiamo facendo della demagogia. Noi fascisti abbiamo un onesto e preciso sistema: promettiamo poco ma operiamo molto.

«Fascisti, oggi con questa vostra adunata avete salutato solamente il vostro meraviglioso Duce, l'unico capo finora veramente amato, avete salutato il fascismo, l'unico partito da voi conosciuto. Prima avevate dimestichezza con la politica dei passati Governi, molto diversa dalla nostra; venivano gli uomini del passato a parlarvi nelle vigilie elettorali per soddisfare i loro egoismi, per sfruttare il vostro entusiasmo e non per difendere i vostri sacrosanti diritti. Il fascismo ha un programma che dobbiamo, vogliamo seguire; e quando veniamo in mezzo alla folla, se promettiamo, sappiamo mantenere. E' profonda la sicurezza in noi della mèta e questa sicurezza ci vien dalla bella gioventù italiana che per la prima volta fa della politica sana, forte fuori di ogni speculazione, con fede, fino al sacrificio. Fidate dunque nell'opera nostra, in quella dei vostri dirigenti, nel mirabile vostro entusiasmo e dichiarato guerra ad oltranza a tutti i nemici del Fascismo.

### La collaborazione

«La mia nomina a Segretario generale del Partito ha voluto significare la fine d'un equivoco. Quando vi si dice: «Fascisti, noi siamo vostri amici, vogliamo collaborare con voi» state in guardia e rispondete che il fascismo preferisce l'isolamento al pericolo del collaborazionismo in mala fede. «O con noi, o contro di noi»: è il nostro dilemma. Purtroppo l'esperimento è stato fatto. In un primo tempo credemmo, ma non tutti credemmo, che una politica di conciliazione avrebbe rafforzato il Governo. Sappiamo oggi per esperienza che fiancheggiamento voleva dire rinunzia; ma oggi il chiarimento è avvenuto.

«Un imprevisto episodio ci aveva dato modo di conoscere amici e falsi amici, comini di fede ed opportunisti. Perchè un partito non si deve servire solo nell'ora delle fortune, ma anche quando servire può costare il sacrificio, la morte. Coloro che noi a torto risparmiammo nell'ottobre del '22, si erano infiltrati poi nelle nostre file per pugnalarci alla schiena. Dobbiamo a quella salda gioventù italiana chiamata dalle opposizioni delinquenza, dobbiamo ad essa la salvezza della Patria e del Partito.

«Si è detto che il fascismo ha perduto il consenso, che non gode più della stima del popolo italiano. Ed allora ditemi, che cosa rappresenta tanta folla raccolta in questa piazza? Perchè sono qui convenuti a migliaia contadini e lavoratori, percorrendo nella notte chilometri e chilometri? Chi, se non una forza, una fede, li ha guidati? Io benedico il nostro isolamento, che è una fierezza del nostro partito e della nostra fede.

«*Fascisti, Cittadini, Lavoratori!* Noi siamo degli ambiziosi, sì, degli ambiziosi, che vogliamo continuare a capeggiarvi per continuare a gioire ed a soffrire con voi. Come fummo col fascismo nelle ore in cui portare il distintivo voleva dire carcere o morte, come fummo col fascismo quando abbandonavamo le nostre case senza speranze di ritornarvi, lo siamo ancora oggi, lo saremo domani e sempre perciò vogliamo servire in umiltà e disciplina il Duce e l'Idea. Tornate alle vostre case, portate l'eco di questa imponente cerimonia, dite a tutti com'è grande e bella la nostra fede, dite alle vostre donne che tutte le sere ultimando la loro preghiera chiedano che Dio conservi il Duce per la fortuna della Patria nostra».

Il discorso dell'on. Farinacci più volte calorosamente applaudito è stato accolto alla fine da un'entusiastica ovazione. La folla commossa ha gridato ripetutamente: *Viva il Re, Viva l'on. Mussolini, Viva l'on. Ciano, Viva l'on. Farinacci*.

### Il banchetto

Alle ore 13 nel salone municipale ha avuto luogo un banchetto di circa 300 coperti, offerto dal Comune col concorso della Camera di Commercio. Nel pomeriggio il Ministro Ciano ha visitato gli uffici postelegrafici e vari uffici ferroviari nonchè gl'impianti portuali, interessandosi allo sviluppo del traffico. Il Capo Compartimento delle Ferrovie comm. Barberi ha offerto poi un rinfresco nella sede del proprio ufficio. Il Ministro ha visitato successivamente la Camera di Commercio ove è stato ricevuto dal Commissario Regio gr. uff. Ghilardi che ha presentato all'on. Ciano, illustrandolo sinteticamente un memoriale circa le linee marittime e le tariffe di favore per l'esportazione dei prodotti agrumari.

Alle ore 17 il Ministro Ciano e l'On. Farinacci hanno partecipato ad un ricevimento offerto dall'Amministrazione provinciale. Il Barone Del Balzo Squillacciotti in rappresentanza della commissione reale della provincia ha rivolto elevate parole di vibrante saluto agli ospiti in nome della provincia. L'on. Farinacci ha risposto con calde espressioni riaffermando la fede nelle generose popolazioni della Calabria. Sono stati poi presentati al segretario generale del partito tutti i sindacati della provincia e le rappresentanze delle organizzazioni fasciste.

La giornata di ieri ha segnato una stata solenne nella storia del fascismo calabrese che ha voluto dimostrare la sua grande fedeltà al Duce e al Fascismo. Alle 19.30 il Ministro Ciano e l'on. Farinacci hanno partecipato ad un pranzo offerto all'Hotel Centrale della Federazione provinciale fascista. Alle ore 20 l'on. Ciano e l'on. Farinacci sono partiti per Roma fatti segno a nuove entusiastiche dimostrazioni. La piazza della stazione centrale era sfarzosamente illuminata ed in essa erano disposte in perfetto ordine le organizzazioni fasciste con gagliardetti, l'interno della stazione era sfarzosamente illuminato. All'ingresso in Stazione gli illustri ospiti sono stati salutati da applausi fragorosi e prolungati che si sono rinnovati con maggiore intensità quando il treno si è mosso mentre le musiche intuonavano inni patriottici. Una nuova dimostrazione si è rinnovata quando il treno è passato per la stazione succursale. La numerosa folla anche lì convenuta ha ripetuto gli applausi all'on. Ciano e all'on. Farinacci ed al Fascismo.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

# Il processo Don Minzoni a Ferrara

FERRARA, 20

Domani in questa Corte d'Assise si inizierà il processo per l'assassinio di Don Giovanni Minzoni, parroco di Argenta.

Data la notorietà della vittima, che era un ex cappellano di guerra decorato al valore il quale si occupava anche del movimento politico organizzando sezioni del partito popolare italiano. Dato anche sopratutto che del delitto si incolpano alcuni noti fascisti della nostra provincia, il processo desta un interesse grandissimo tanto che ad esso assisteranno i rappresentanti dei maggiori giornali d'Italia Anzi quest'ultimo fatto mette in gran pensiero il presidente della Corte, perchè essendo l'aula delle Assise non molto adatta, per la sua poca vastità, allo svolgimento del mastodontico processo che s'a per iniziarsi, bisognerà ricorrere a qualche ripiego che non sarà facile escogitare. Ad ogni modo non vi saranno rinvii e il dibattimento, di certo, se non sorgeranno incidenti imprevisti, sarà iniziato e condotto a termine definitivamente.

Il fatto che ha dato origine all'attuale processo è conosciuto in tutta Italia perchè di esso si occupò la stampa lungamente all'epoca in cui avvenne ed anche dopo. Però sarà opportuno rievocarlo ne' suoi particolari, ora che sta per essere sottoposto al giudizio della giuria popolare.

Don Giovanni Minzoni aveva l'abitudine, specialmente nelle sere in cui ad Argenta, nel circolo di svago per la gioventù cattolica, da lui fondato, funzionava il cinematografo, di andare a fumare un sigaro all'aperto, passeggiando appunto nei dintorni del cinema. La sera del 23 agosto 1923, verso le 21, certo Bondanelli Enrico di Nicola, di anni 26, falegname, da Argenta, che del sacerdote era amicissimo, si recò in canonica a prenderlo per fare due passi. I due si fermarono prima un istante al caffè centrale, ove erano persone di loro conoscenza, fra le quali il rag. Soldati; il Bondanelli prese una birra e l'arciprete un caffè, indi si avviarono chiacchierando per il vicino viale detto della «Rotonda» luogo che essi lentamente percorsero per quasi un chilometro.

Il viale subito dopo le ultime case di Argenta continua in una via di campagna, non illuminata, che pure i due percorsero per circa 500 metri, senza incontrare nessuno e senza notare alcunchè d'anormale. Soltanto in un prato, al chiarore lunare videro certo Dallafina Enrico persona di loro conoscenza, seduto sull'erba con la fidanzata.

Ad un certo momento Don Minzoni e il suo amico ritornarono indietro rifacendo il cammino percorso e fermandosi di nuovo al caffè Centrale per prendere una birra. Nel caffè c'era il dott. Gualdrini, presidente del Consorzio per la Bonifica Argentana, col quale scambiarono qualche parola; poi uscirono di nuovo e continuarono la passeggiata verso il cinematografo il cui spettacolo non era ancora terminato. Potevano essere le 22.20 circa quando i due attraversando piazza Maggiore, voltarono in via Umberto I presso la località ove è situato il cinematografo, ed ivi appunto incontrarono una donna, certa Mascellani Veronica che li riconobbe e li salutò. Ma avevano appena percorsi una ventina di metri di via Umberto che sentirono dei passi affrettati dietro di loro, per cui si voltarono e videro due individui giungere di corsa presso di essi con i bastoni alzati senza pronunciar parola. Uno dei due afferrò una bastonata alla testa dell'arciprete che era alla destra del Bondanelli, e l'altro colpì quest'ultimo pure alla testa, sempre con un bastone; ma il colpo diretto al Bondanelli resò attutito dal cappello di paglia che questi portava. Istintivamente il Bondanelli, in atto di difesa riuscì ad afferrare il bastone dello sconosciuto che stava per colpirlo la seconda volta, ma l'altro aggressore gli vibrò un secondo colpo alla testa che lo fece stramazzare al suolo. Anche Don Minzoni in seguito alla percossa ricevuta era caduto a terra.

Commesso il fatto i due sconosciuti fuggirono di corsa dirigendosi verso via dei Cappuccini e scomparvero.

Poco dopo Don Giovanni Minzoni e il Bondanelli venivano soccorsi e trasportati alla vicina Canonica; ma mentre il Bondanelli non presentava che ferite e contusioni di poca entità Don Minzoni appariva in istato gravissimo; infatti egli, verso le 24, e cioè dopo circa due ore di agonia spirava senza dir parola, per frattura della base del cranio.

In istruttoria il Bondanelli ebbe poi a deporre che uno dei due aggressori era alto circa m. 1.68, vestito di color cenere chiaro, col volto glabro e cappello grigio di feltro a falde piuttosto larghe; costui fu quello che lo colpì la prima volta; l'altro che colpì il Don Minzoni era un poco più basso del primo, vestito di color più scuro con in testa un berretto sportivo. Anche questo individuo era sbarbato e tutti e due apparivano di aspetto civile; ma certamente non erano di Argenta.

In seguito alle indagini dell'autorità sul sinistro episodio, vennero arrestati come sospetti mandanti e complici del delitto, il m. Augusto Maran segretario del Fascio di Argenta Caranti Alessandro, pure di Argenta, centurione della milizia, Lanzoni Luigi e Bilanceri Luigi, operai fascisti da Boccaleone. Ma dopo essere stati sottoposti a numerosi e minuti interrogatori, ad emozionanti confronti ecc., e dopo aver sofferto quasi un anno di carcere, con ordinanza in data 2 giugno 1924, della Sezione di accusa di Bologna, essi venivano posti in libertà.

Visto quanto sopra, pareva quindi che il delitto, che cogliò la vita al giovane arciprete di Argenta, dovesse per sempre restare avvolto nel più profondo mistero. Senonchè saltò fuori un memoriale di Tomaso Beltrami ex segretario del fascio di Ferrara, ora riparato in Francia, che in merito all'uccisione di Don Minzoni faceva delle *rivelazioni* a carico di diversi capi fascisti di Ferrara e di fuori. Vere o false che fossero queste rivelazioni, esse destarono impressione e promossero la riapertura dell'istruttoria e il conseguente arresto dei fascisti Maran Augusto e Lanzoni Antonio — scarcerati nel giugno — dimoranti il primo ad Argenta e l'altro a Borcaleone di Molinari Giorgio, Casoni Vittore e Guaraldi Agostino da Casumaro, e il mandato di cattura per il console della milizia rag. Raoul Forti, per il centurione Carlo Ciaccia entrambi di Ferrara e per il famoso estensore del *memoriale* ex-segretario del fascio ferrarese Tomaso Beltrami. Questi ultimi tre individui, come è noto sono latitanti, ma si dice che due di essi il Forti e il Ciaccia si costituiranno prima dell'inizio del processo.

Tutti i suddetti, sono chiamati a rispondere di correità in omicidio con premeditazione nel dibattimento che si svolgerà alla nostra Corte di Assise il 21 corrente.

La Corte sarà così composta: presidente cav. Miotti; P. G. cav. Ferroni, cancelliere cav. Prati.

I testi da esaminare sono circa 150. Il collegio di difesa è rappresentato dagli avvocati: Buzzoni comm. avv. Giuseppe, avv. Bruno, avv. cav. Antonio Caputo, avv. Pier Luigi Casati, on. avv. Alfredo De Marsico, on. avv. Alberto Verdi.

# A porte chiuse

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Tommasi Leone di Giacomo di anni 34 da Cavarzere, la sera del 30 giugno 1924 introdottosi nell'abitazione della ventinovenne Salmaso Maria tentò ottenerne i favori. Graffiato e respinto egli dovette abbandonare la casa e fuggire. La Salmaso aveva lasciato la sua porta della sua abitazione aperta nell'attesa del marito col quale il focoso Tommasi era stato pochi minuti prima di commettere la bravata, assieme in osteria.

Il processo, per ragioni di moralità si è svolto a porte chiuse.

Il Tommasi è dal Tribunale condannato ad anni due reclusione.

La Salmaso s'era costituita parte civile con l'avv. A. Guarnieri e il Tommasi era difeso dall'avv. Simionato entrambi di Adria.

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso**

## Cronache di Schönbrunn

# Come Carlo I° rinunziò al trono

Dopo che l'Imperatore Carlo I. prese la suprema decisione di accettare «tutte le condizioni d'armistizio» che l'Italia gli imponeva, all'agitazione nervosa dalla quale era stato preso, sentì subentrare l'inerte calma dell'esaurimento. Ed attese la risposta che gli pervenne alle ore 15 del 3 novembre. Lo stromento era stato firmato, e respirò, finalmente.

I posti di guardia di Schönbrunn erano stati disertati e sostituiti da allievi dell'accademia militare Teresiana.

Nella sua solitudine scrisse a Guglielmo II.:

Schönbrunn 4 nov. 1918
(Omissis)

«...Avvenne così che, sotto la pressione delle circostanze, si dovette chiedere un armistizio, ed accettare condizioni che poco tempo fa io avrei tenuto per inaccettabili. Accettarle prontamente era l'unico mezzo per evitare, come si spera, per lo meno in una certa misura, una catastrofe... ».

Carlo

Questa lettera non giunse nelle mani di Guglielmo II.

### Diversità di vedute

Due giorni dopo, nel Consiglio dei Ministri si manifestarono improvvise e profonde diversità di vedute formali e sostanziali. L'Impero tedesco correva in pericolo, coll'offerta di Wilson della pace separata dell'Austria, di essere gravemente compromesso, e pregiudicato: ma, c'erano altre diversità, altre scissioni checompromettevano l'esistenza di quel Gabinetto, il quale rappresentava l'ultimo baluardo dell'antica monarchia. Chi voleva che il gabinetto si dimettesse in massa, chi non voleva, per non costringere l'Imperatore a formarsi un nuovo Gabinetto in piena dissoluzione dello Stato.

Fu stabilito che accanto al presidente dei ministri Lammasch, dovesse intervenire al rapporto, come rappresentante i ministri tecnici favorevoli alle dimissioni che compromettevano l'esistenza von Banhans, e come rappresentante i Ministri politici, sfavorevoli alle dimissioni, il prof. Seipel.

Al rapporto dei Ministri a Schönbrunn l'imperatore prese la decisione che il gabinetto non dovesse sciogliersi: e ne seguì un dialoghetto comi...:

Il barone Banhans esclamò sbalordito:

— «Ma come posso fare il Ministro delle ferrovie, se non dispongo più nemmeno di una locomotiva?».

E, l'Imperatore di rimando, logicamente, rispose:

— «Vedete un pò. Io sono il Comandante Supremo degli Eserciti, e non ho un soldato. Eppure, debbo rimanere.

In genere, avevano tutti perduta la testa: si attendeva da un minuto all'altro lo scoppio della rivoluzione. Il meno turbato, forse, perchè meno cosciente era Carlo I.

Fu deciso, alla fine, che il Consiglio rimanesse in carica fino... a situazione chiarita.

### La questione dell'abdicazione

Ma la questione dell'abdicazione dell'imperatore dove a esser discussa presto e sottoposta a un tentativo di risoluzione, sebbene nessuno l'avesse ancora sollevata. Seipel dichiarava ai colleghi:

— «I miei nervi sono abbastanza saldi per poter garantire la resistenza tanto dell'Imperatore come del governo tutto.. Il mio scopo è di rimanere sino all'inizio delle trattative di pace, in modo da assicurare da parte nostra la presenza di un negoziatore giuridicamente competente, e la partecipazione dello Imperatore, per il tramite di Lammasch ai negoziati di pace».

Alcuni speravano negli attraenti messaggi di Wilson; non erano convinti che Carlo I. dovesse abdicare alla Corona. Nessuno dell'Intesa aveva animosità con lui: il vero, il grande odiato era Guglielmo II.

Ma avvenne un caso strano, che mentre Wilson aveva risposto a tutti gli Stati Nazionali i cui capi di Governo si erano rivolti a lui, non rispose per niente al dispaccio di Lanmasch, già spedito sino dal 30 ottobre.

Il 9 novembre Guglielmo II. proclamava la sua rinuncia alla Corona Imperiale a Spa. Ciò portò un grande contraccolpo sulla questione degli Absburgo, e un riverbero sugli elementi rivoluzionari dell'Austria.

Il deputato tedesco-nazionale Oskav Teufel presentò, senz'altro, «una mozione per la proclamazione della Repubblica»: invece, i socialisti democratici non fiatarono, (...per ventiquattr'ore).

### L'oracolo di Delpho

A Schönbrunn cominciò l'inquetudine. C'era, però, una tavola di salvezza: il partito Cristiano-sociale.

Subito, fu chiesto al cardinale Piff che cosa pensava del movimento politico.

— «Seria, ma non disperata è la situazione!

Si respirò, ma, la notte seguente, nuovamente, interrogato rispose:

— «La situazione è gravissima!».

Si corse a svegliare l'Imperatore, per dargli l'allarmante notizia: allora, egli scrisse, subito, una lettera al Cardinale, il quale, si dichiarò pronto a stabilire, in modo preciso, quale contegno avrebbe tenuto il Partito nella lotta politica del 12 novembre.

Di già, il prelato Hauser promise al prof. Seipel, che il Partito Cristiano-sociale avrebbe rifiutato di prender parte all'insediamento della Repubblica, votando contro di essa e garantendo l'atteggiamento che si sarebbe assunto nella lotta del 12.

Il ministro Seipel, con lotte continue contro i partigiani della Repubblica, e destreggiamenti infiniti, riuscì a fare perdere tempo, e a non permettere «fatti compiuti», nella speranza che tutto potesse «mutar rotta». Riuscì, in tal modo, a non far discutere in «Consiglio Nazionale» lo schema del documento di abdicazione portato da Renner.

Ma, Guglielmo dava sempre il «la» agli avvenimenti. La sua fuga in Olanda e il crollo ininterrotto dei troni della Confederazione, accrebbero la scabrosa situazione di Carlo I. La sera stessa, il Consiglio di Stato dell'Austria tedesca, propose che nella seduta dell'«Assemblea Nazionale» del 12 novembre, si chiedesse la proclamazione della «Repubblica austriaca e l'annessione del paese all'impero germanico».

Il prelato Hausev portò la notizia che in Alta Austria i contadini tendevano alla Repubblica, e confessò al professor Seipel di veder ormai disperato il giuoco dell'Imperatore.

### L'annessione dell'Austria alla Germania

Il ministro Seipel lottò sino all'ultimo in tutti i modi. Ma un altro fatto sorse improvviso, a mettergli il bastone fra le ruote.

Max von Baden, cancelliere germanico, nel manifesto che annunciava la rinunzia alla Corona da parte di Guglielmo II. e del Kronprinz, aggiunse anche l'intensione dell'imperatore tedesco, di far preparare un disegno di legge per l'immediata convocazione dei comizi elettorali per l'Assemblea Nazionale Costituente, alla quale spetterebbe di stabilire definitivamente la futura forma statale del popolo tedesco «e di quelle popolazioni che aspirano ad essere comprese entro i confini dell'Impero».

Per conseguenza, se Carlo I voleva rimanere sul trono, tutti coloro che aspiravano ad affratellarsi colla germania sarebbero rimasti delusi. Tutti gli altri Stati erano ormai indipendenti. Renner dichiarò:

— «I tedeschi non debbono rimanere, fra tutti gli altri popoli, «come un bene della corona degli Absburgo».

I ministri dovevano decidersi a presentare all'imperatore i loro progetti.

Se Carlo I. tergiversava l'assemblea Nazionale doveva finire «col pronunciare la deposizione». Se rinunciava, invece, anticipatamente, la deposizione gli sarebbe stata risparmiata. Certo, che l'espressa rinuncia al trono voleva significare «la grande difficoltà di risalirvi».

Il Gabinetto decise di proporre allo Imperatore di manifestare la sua rinuncia «a qualsiasi partecipazione agli affari di governo». Seipel, che in cuor suo preferiva che l'Imperatore rimanesse, suggerì questa soluzione precludente a un possibile ritorno. Ma, non fu che un povero espediente, accettato dai ministri, quando seppero da Renner e Dingofev che, il giorno seguente, si doveva proclamare la repubblica.

### La mezza misura

Per cui Renner, in seguito a proposta dei ministri, chiese al Sovrano, provvisoriamente, solo una rinuncia alla partecipazione anzidetta.

L'Imperatore non abdicava: si ritraeva, soltanto, dall'esercizio del potere. Ma, derivò questo stranissimo controssenso politico e grottesco: «Una concordia nella risoluzione di far proclamare una Repubblica nella quale, nel consenso della Democrazia sociale, lo Imperatore potesse indubbiamente rimanere l'imperatore».

Anche Napoleone, disse: Non si può essere re di una repubblica, ma posso esserne benissimo l'imperatore. Ma era Napoleone! Carlo I., poveretto, non era niente!

Sulle prime egli, rafforzato nel suo sentimento Absburgico, dell'agitazione passionale dell'imperatrice si rifiutò di firmare la rinuncia, e lottò, accanitamente, coi ministri, i quali, lo volevano convincere che la posizione era gravissima, e che il suo rifiuto avrebbe portato a conseguenze fatali. Se alle tre non rinunciava, un'ora dopo gli operai si mettevano in marcia. Mancavano pochi minuti a mezzogiorno e l'Imperatore firmò: ma la rinunzia era pubblicata ancora prima, che l'Imperatore l'avesse, materialmente, firmata.

Ecco il documento:

«Sino dal giorno in cui salii al trono, fu mia preoccupazione instancabile di trarre i miei popoli fuor dagli errori della guerra, ch'era scoppiata senza alcuna colpa mia. Non ho esitato a ripristinare il regime costituzionale, ed ho dischiuso ai popoli la via verso un autonomo sviluppo statale. Animato ora come sempre da un immutabile affetto verso i miei popoli non voglio che la mia persona costituisca un ostacolo al loro libero sviluppo. Approvo in anticipo la decisione che l'Austria tedesca sarà per prendere sulla sua futura forma di Governo. Il popolo ha assunto il potere, nelle persone dei suoi rappresentanti. Io rinuncio a qualsiasi partecipazione agli affari di Stato. Contemporaneamente, dispenso dal suo ufficio il mio Governo austriaco. Possa il popolo dell'Austria tedesca nella pace e nell'armonia creare e consolidare l'ordine nuovo. La felicità dei miei popoli fu dall'inizio la mira dei miei voti più caldi. La pace interna può sola risanare le ferite della guerra».

Firmato il documento altro non rimase all'Imperatore che prendere subito gli accordi per la partenza e scegliersi il soggiorno.

Carlo I. fu proprio l'Imperatore sventurato, delle occasioni perdute e degli errori. Da due anni portava la corona di spine degli Absburgo, che a lui non spettava. Non preparato, male consigliato, ingannato dal suo «entourage», debole con le donne della sua famiglia, accumulò errori su errori; cacciando da sè gli ammonitori e i consiglieri più saggi e coscienti, che in guerra potevano governare meglio degli uomini nuovi scelti per simpatia, o in contrapposto ai vecchi.

Errori nell'interno, errori all'estero, militari e politici... una lunga sequela, dal rifiuto di giurare alla Costituzione, alla errata amnistia del 1917, dalla sua infelice lettera al cugino Sisto, al manifesto di dissoluzione dell'ottobre 1918 ai soldati di fronte al nemico: dallo scioglimento del Comando Supremo dell'esercito, ai negoziati d'armistizio. Ma, sopratutto, la fine logica.

Carlo I. scontò gli errori secolari del regno degli Absburgo, come Luigi XVI scontò gli errori dei suoi predecessori.

G. POLVER

## Rivolta militare in Portogallo

LISBONA, 19

Stamane alcune forze militari dirette da ufficiali evasi dalla fortezza di Sao Juliac si sono messe in rivolta. L'incrociatore «Vasco de Gama» ha aderito al movimento.

Il Governo portoghese ha preso immediati provvedimenti per fronteggiare la situazione. Alle ore 10 cinque capi del moto rivoluzionario si sono arresi. Il movimento è considerato come fallito e si attende fra breve la resa dell'equipaggio dell'incrociatore.

## Gli spettacoli all'aperto

UDINE, 20

Abbiamo fatto ancora una visita al Piazzale dello storico Castello, perchè encor prima delle prove sentiamo il bisogno di vivere del lavorio che lassù si svolge. abbiamo bisogno di seguire passo per passo tutto il faticoso cammino che ci condurrà alle serate delle due «premières» di «Carmen» e di «Gioconda».

Sulla porta d'ingresso al piazzale, generalmente vi è sempre qualche curioso che cerca di sbirciare nel recinto dei sogni, ma vi è lì il guardiano che cortesemente, ma prontamente, lo prega di allontanarsi.

Guai mi diceva ieri il guardiano, se dovessimo lasciar entrare tutti quelli che desiderano di vedere e se dovessimo rispondere a tutte le domande che ci vengono rivolte, sarebbe impossibile la dentro di lavorare agli operai, ed a noi di resistere un'intera giornata.

Io sono passato, prerogativa del cronista, sopra il palcoscenico, nella cabina degli elettricisti e sulla platea immensa già semicoperta di poltroncine, comodissime, di vimini. Ho osservato ed ammirato rimanendo muto davanti a tanto lavoro: bisogna proprio dire che il sig. Cesco Albano ed il sig. Pietro Bertoli hanno fatto l'impossibile in un termine di tempo brevissimo. L'elettricista poi, guidando i suoi uomini ha già preparato tutto l'impianto di illuminazione del sottoscena e comincerà oggi quello del palcoscenico e fra giorni quello del piazzale.

Insomma qui tutto è pronto: quello invece che sarà il lavoro più faticoso e preoccupante è quello della montatura delle scene. Bisogna pensare che tanto nella «Carmen» come nella «Gioconda» i quadri sono numerosi e che quindi vi è una infinità di impalcati di scalinate, di sostegni e di ammennicoli diversi da costruire oltre alle solide armature che, per sostenere le scene, dovranno resistere alla bora.

A questo ci pensa il sig. Rocchi macchinista della Scala di Milano il quale ha a sua disposizione degli specialisti che lavorano sotto il porticato del castello riempiendolo tutto di colpi di martello e di trucioli, dalla mattina alla sera.

Passando presso questo laboratorio, in cui ferve una attività ammirevole, vediamo distese a terra le due colonne immense che dovranno apparire ai lati del palcoscenico. La pietra, i blocchi di pietra che noi vedremo da lontano, non sono altro che della tela montata su delle stecche di legno legate assieme da cerchi più grossi di legno, sostenuti da un palco centrale: — La meraviglia della scenografia con tutte le sue sorprese e le sue finzioni. Vediamo già montati i palazzi veneziani con i caratteristici lunghi colonnati e le cupole di San Marco, riprodotte su tela e legno giacciono in un angolo, a terra, in attesa di salire ad una rispettabile altezza.

Quasi tutte le scene della «Gioconda» sono pronte. Mancano quelle della «Carmen» ma il sig. Rocchi mi assicura che in pochi giorni saranno pronte anch'esse, per cui nessun dubbio e nessuna paura: il giorno 30, prima serata!

Le masse corali, anche questo anno imponenti, hanno iniziato le prove sotto la direzione del maestro Clivio tanto simpatico tanto bravo, quanto modesto. Lo abbiamo veduto passare nel centro cittadino con la sua solita premura e con la solita paura di essere fermato ed... intervistato. In altra sede però lo abbiamo affrontato ed abbiamo chieste notizie di lui dell'opera, dei cori ecc. Ci ha risposto cortesemente a tutto dicendoci che veniva semplicemente da Lisbona ove, al teatro Reale aveva diretto ed istruito i cori in una grande stagione d'opera e che dopo gli spettacoli in Castello desiderava riposarsi. Sarà vero? Delle masse corali messe a sua disposizione (il nucleo centrale è formato dalla valente Società corale udinese Mazucotto), si mostrò soddisfattissimo ci aggiunse che in poche prove tanto i cori dei grandi che quello dei bambini hanno fatto notevoli progressi promettendo delle esecuzioni perfette.

E noi l'abbiamo lasciato dichiarando di credergli. E chi non potrebbe credere al maestro Clivio che l'anno scorso ottenne quel grande successo particolare nella mirabile esecuzione dei cori del «Mefistofele»?

## Mostruoso delitto ad Adria

# Una signora squartata e gettata nel Po

### Gli atroci particolari e il freddo cinismo dell'assassino

ADRIA, 20

Un nuovo orrendo assassinio deve registrare purtroppo la cronaca: un uomo di agiata condizione ha ucciso la moglie, l'ha tagliata a pezzi e ne ha gettato i miseri resti nel Po.

I protagonisti sono l'agente agrario alle dipendenze dello Zuccherificio di Pontelongo, Ugo Pasquali, quarantenne e la moglie sua Anna Vecchi, di anni 35, nativa di Bologna.

I due si erano conosciuti e sposati circa sei anni or sono, dopo che, il Pasquali era rimasto vedovo dalla prima moglie, certa Pevari, dalla quale aveva avuto anche una figlia che conta ora 16 anni e che trovasi presso un Istituto di Studi a Padova.

I primi anni di questa seconda unione passarono senei. Ma in seguito nella signora Vecchi andò maturandosi il dubbio che il marito non le fosse più fedele.

Di qui scenate di gelosia frequenti e violentissime.

### L'amante dell'assassino

Pare che il Pasquali, uomo dall'aspetto distinto ed elegante, avesse per amante certa Antonietta Casellato, di anni 21, di Adria, giovane piacente di facili costumi. Nè sembra che costituisse questa l'unica distrazione extra-coniugale del Pasquali, poichè si vuole che egli coltivasse altre effimere relazioni.

I due coniugi abitavano un appartamento di uno stabile sito in via Zava, ove il Pasquali tiene anche il suo ufficio.

Poco dopo le sei di sabato mattina, una domestica del dott. Moro, che abita al piano sottostante a quello nel quale abitavano i coniugi Pasquali, parve di sentire dei lamenti, che venivano dal piano superiore.

Un paio d'ore più tardi, verso le 7 e e tre quarti, il Pasquale fu visto uscire sulla strada, fumando una sigaretta. Pareva che il Pasquali aspettasse qualcuno e in fatti poco dopo giunse la fantesca dei Pasquali, certa Ofelia Casellato, che veniva tutte le mattine su quell'ora a sbrigarele faccende domestiche. Il Pasquali la fermò dicendole che, poichè la padrona era partita per Bologna, ove si sarebbe trattenuta per parecchio tempo e poichè lui pure doveva assentarsi e non avrebbe potuto far ritorno a casa tanto presto, le regalava un pollo vivo che altrimenti sarebbe morto di fame. Ed entrato in casa consegnava alla Casellato il pollo.

Alle 8.30 il Pasquali si recò al vicino Caffè, dove si trattenne tranquillamente, ed alle 9 rientrò in casa, senza più uscirne che verso le 13. Allora uscì con la motocicletta «side-car», che egli aveva in deposito dallo zuccherificio. I vicini notarono che nella carrozzetta egli collocava parecchi involti, che poi ricopriva con una tela cerata.

### I primi sospetti

Poi, senza dir nulla a nessuno, partì. va assistito ai preparativi di partenza, venne fatto di ricollegarli con i lamenti uditi la mattina. Si confidò con un'altra famiglia, che abita nel casamento, i quali, dopo aver suonato ripetutamente all'appartamento dei Pasquali, sempre più insospettiti, non avendo visto uscire la signora Pasquali, pensarono di avvertire i carabinieri. Si recarono subito sul posto il maresciallo Solfai ed il brigadiere Romagnoli che sfondarono la porta e, seguiti da alcuni inquilini entrarono nell'appartamento. Nessuna traccia di lotta o di disordine. Solo in un ripostiglio si trovarono su biancheria usata, macchie di sangue; ed altre chiazze furono rilevate nel gabinetto di decenza e, più pallide, nella vasca da bagno che sembrava essere stata da poco usata. Nel ripostiglio si trovarono anche rinchiusi in un cassettone asciugatoi sporchi che avevano servito per pulire il pavimento, e nelle pieghe di uno di essi si rinvennero, fra il raccapriccio degli astanti, brandelli sottili di carne.

Non poteva ormai sussistere più alcun dubbio sull'ipotesi del delitto, che veniva pertanto così ricostruito: il Pasualqi avrebbe strangolate la moglie verso le 6 del mattino, nel sonno; poi, mettendosi nudo per non imbrattare le vesti, l'avrebbe trasportata nella vasca da bagno, e quivi fattce quivi fatto il corpo a pezzi Servendosi di una tela cerata di cui si era provveduto, aveva infine impacchettato le varie parti del cadavere e le aveva trasportate con la motocarrozzetta per disfarsene lungo la via, gettandole probabilmente nel Po. Egli è stato veduto infatti a Crescino, e più tardi a Boara Pisana, dove aveva dovuto fermarsi per una panne di macchina.

### L'arresto dell'assassino a Padova

Il feroce assassino di Adria, Ugo Pasquale, è stato arrestato sabato nella nostra città, mentre dormiva placidamente nella stanza n. 27 dell'Albergo Stoppato. Il Pasquale lasciata Adria si era diretto a Rovigo dove era stata notata la sua presenza.

Nella città rodigina si era recato al «garage» Mantovani dove aveva avvertito che sarebbe giunto a Padova e pregava il Mantovani a mandare allo stallo Eremitani un meccanico per prelevare la motocarrozzella. Fu appunto recandosi al garage Mantovani che il cap. Cibelli di Rovigo aveva saputo sabato che il Pasquale si era avviato a Padova. Il cap. Cibelli venne subito nella nostra città ove giunse verso mezzanotte d'accordo col cap. Tani, della Divisione di Padova il Cibelli si recava allo stallo Eremitani. La motocarrozzella era stata qui depositata nel pomeriggio. I due funzionari esaminando il veicolo constatarono come in esso vi era stata abbandonata una muta vestiario. Mancava solo la giacca. I calzoni ed un fazzoletto erano intrisi di sangue. Non c'era più dubbio!

Dove poteva trovarsi l'assassino? Certo non molto lontano. Il cap. Tani corse subito al vicino Hotel Stoppato dove chiese del Pasquale. Fu tutt'uno. Avuta risposta soddisfacente i due egregi funzionari piombarono nella camera del ricercato mentre questi dormiva pacificamente.

Lo svegliarono e gli rivolsero varie domande alle quali l'assassino rispose evasivamente.

— Vostra moglie dove si trova? gli fu detto.

— E' partita per Bologna, stamane — rispose l'assassino.

— Ma — aggiunse il cap. Tani — mi hanno riferito che alla povera signora è accaduta una disgrazia; sembra che sia morta!

— Davvero. Poveretta... e, ma come!

— Dite non l'avete tagliata a pezzi!

— Fandonie, cosa vi pensate?

### L'interrogatorio dell'assassino

Cinismo insomma. L'assassino non ha saputo però nascondere un pallore estremo.

Mentre si vestiva non riusciva a infilare i calzini per il tremito che l'aveva assalito.

Appena fu vestito il cap. Cibelli lo fece ammanettare e se lo portò con sè a Rovigo.

Nella perquisizione personale gli furono ritrovate 1254 lire. Nella perquisizione fatta in casa di Antonietta Casellato non si trovarono lettere amorose; si rinvenne soltanto una fotografia con dedica del Pasquali.

Il Pasquali continua a mantenersi nella più assoluta negativa. Egli però si mostra turbato e nel pomeriggio di ieri, dopo un lungo interrogatorio da parte del sostituto procuratore del Re cav. Cazzamagli, quando venne trasportato in carcere e i carabinieri gli applicarono i ferri, cadde in un dirotto pianto.

Per Pieve di Cadore è partito ancora ieri sera, onde procedere ad un interrogatorio di Antonietta Casellato e se del caso al suo fermo, il maresciallo dei Carabinieri di Adria signor Solai.

La figlia del Pasquali si trova a Padova nel collegio Vanzo. La ragazza è ancora all'oscuro dell'orribile disgrazia che ha colpito la sua famiglia.

Si è detto che un tempo fa i coniugi si erano rivolti ad un avvocato per iniziare le pratiche di separazione legale; separazione che però, secondo quanto si afferma non fu accordata dal Tribunale.

Meritano un vivo plauso gli agenti investigativi del Commissariato di Adria, i quali hanno coadiuvato i carabinieri per la ricerca e per l'immediato arresto del Pasquali, battendo tutta la notte parecchie vie che si credeva che il Pasquali avesse preso.

## La morte del cardinale Bergin

QUEBEC, 20

E' morto in età di 85 anni il Cardinale Bergin primate del Canadà.

## Spigolature

Lussureggiano in Italia le riviste tecniche La scarpa, il dolce, il legno, il pane, il colore ecc. hanno ormai le loro interpretazioni in altrettanti organi periodici. Loperaio che una volta giungeva faticosamente attraverso successive esperienze, al proprio mestiere e talvolta ne toccava la perfezione, è oggi facilitato da una quantità di pubblicazioni e di breviari. Naturalmente se da una parte la rivista tecnica è un bene, dall'altro può finire coll'abituare chi se ne serve alla ricetta e al precetto conducendolo al formalismo. Ad ogni modo i consigli utili abbondano. «Io avevo — scrive un verniciatore di mobili alla rivista «Le vernici» — dei mobili in ferro da verniciare a smalto; dopo la mano magra di fondo ho dato una prima mano leggera di smalto. Sicome però il lavoro non era riuscito come volevo io, il giorno dopo, gli diedi una seconda mano Invece di venir più bello, trovai il mattino dopo che lo smalto aveva fatto come un mosaico. Non è questione della qualità dello smalto? Non mi era capitato mai un fatto simile, dunque vuol dire che non dipende da me. Ditemi voi il vostro parere, così mi saprò regolare, perchè non intendo dopo averci rimesso il lavoro, pagare anche lo smalto». Ed ecco «Le Vernici» rispondere: «Stando le cose come voi stesso raccontate, non ci sembra che l'inconveniente da voi riscontrato, sia dovuto alla qualità di smalto, ma bensì al non aver seguito le buone norme che richiede l'applicazione della vernice a smalto. Prima di passare ad una seconda applicazione, occorre che la prima sia perfettamente essicata, altrimenti è facile che si verifichi l'inconveniento da voi lamentato. Il tempo che avete lasciato trascorrere da una mano all'altra ci sembra troppo breve. Se l'arricciamento fosse dovuto alla qualità dello smalto l'avreste riscontrato anche nella prima applicazione. Ad ogni modo, se voi tenete ancora di quello smalto, potete fare alcune prove su piccoli oggetti lasciando ben essiccare il primo strato. Inoltre non fate alcuna aggiunta allo smalto se non con prodotti e proporzioni che la vostra casa fornitrice vi può suggerire». Aspetti della vita moderna...

* * *

Dopo l'inaugurazione a Metz del monumento al poeta Paolo Verlaine — scrive il «Journal» — gli abitanti ritrovano in questa città il profumo spirituale, il fascino del loro poeta e cercano di rievocare la storia della sua vita, da quando il piccolo Paolo, a cinque anni, aveva dimostrato una sensibilità superiore alla sua età. Mentre correva e si spingeva coi suoi piccoli camerati, egli aveva avuto il suo primo amore, per la figlia di un magistrato, chiamata Matilde. Essa poteva avere otto anni, e lui appena sette. Gli amici di famiglia li chiamavano «Paolo e Virginia» o «Dafne e Cloe» Il profumo di questo idillio diede una freschezza ai suoi primi versi e fra questi specialmente «La bonne chanson». Egli recava in sè qualche cosa della sua Metz, alla quale ogni civiltà ha lasciato la sua impronta. Essa è romana per alcune delle sue chiese, gotica per la sua cattedrale. Verlaine vi si recava giovanetto con la sua mamma a pregare la Madonna. Ed è il ricordo di quelle ore mistiche che gli ispirò quell'ammirabile poema che incomincia col verso «Io non voglio più amare che mia madre Maria».

* * *

Mandano da Genova al «Secolo» di Milano. E' morto Carlin Pescia, antico proprietario del ristorante del teatro Carlo Felice. Da qualche anno si era ritirato ma ancora conversando coi vecchi amici amava ricordare i fautori della patria, di parlare del Maestro Giuseppe Mazzini, di cui era stato, giovanetto, un devoto famigliare, di duelli e scherma, sfogando con bonarietà una competenza singolare. La fama di gastronomo raffinato e di ristoratore di Carlin Pescia andò oltre le mura della Superba, si diffuse per l'Europa, varcò trionfalmente gli Oceani avendo egli per diecine d'anni servito le più note personalità italiane ed estere. Egli aveva in deposito immense quantità di finissimo vasellame, cristallerie e posaterie dorate e d'argento finissime ed in numero tale da poter servire senza il minimo contrattempo mille persone. Ricordiamo ancora il grandioso banchetto che fece a quei tempi epoca, servito nel 1896, per il varo dell'incrociatore «Cristobal Colon», costruito dalla ditta Ansaldo per conto della Spagna. Oltre mille convitati Carlin Pescia servì in quell'occasione, con magnificenza regale. Re Edoardo VII d'Inghilterra onorava della sua amicizia personale questo sovrano della gastronomia, e quando appariva a Genova con lo yacht «Victoria and Albert», mandava a chiamare Carlin Pescia e si faceva preparare da lui ravioli alla genovese ed altre specialità nostrane, e per esse regalava al Pescia ricchi astucci colmi di ghinee.

* * *

Si sono chiusi a Parigi tutti i concorsi e gli esami — scrive il «Roppel» — pure quello della «Comedie». Molte «ingenue» hanno fatto il loro debutto, declamando fra l'altro, l'eterna poesia: «Le petit chat est mort». C'è la possibilità di dare una posizione a tutte? si chiede. Il «repertorio» non basta e in quanto al teatro moderno esso ignora le «Angeliche» e le «Agnesi». Già nelle commedie dell'anteguerra le ragazze erano rare: l'«ingenua» era completamente scomparsa. I Donnay, i Capus, i Bernstein, i Bataille, non avevano ritratto che figure di donne. Sardou, Auger, Dumas avevano chiuso il ciclo delle «ingenue». Pailleron, con le innamorate caste ma sensibili ed avvedute aveva tracciato il periodo della transazione. Ma il realismo non ha lasciato più posto alla giovinetta. L'adulterio è diventato il tema generale. Gli autori ricamano sull'odio e sull'amore. La donna per avere il suo posto sulla scena deve saper pensare, lottare, soffrire e volere. Il dopo guerra ha fatto spuntare una generazione teatrale, in cui gl'innamorati hanno oltrepassato i quarant'anni. Così si seppelliscono le ragazze.... nel teatro, non nella vita. Curiose, avide, disilluse, esse lottano. Poichè è andato giù di moda il detto pieno di speranze: «Quando sarò maritata», lo si sostituisce con l'altro: «quando amerò». Una carriera e un innamorato. Non sognano altro. Il teatro deve seguire la vita e le nuove «ingenue» in ritardo, dovrebbero lasciar morire in pace quel... «piccolo gatto», che non interessa più nessuno, e dire, con tutta la commovente angoscia della loro età, l'immensa battaglia alla quale deve darsi: «La bella addormentata nel bosco» per la conquista della vagheggiata felicità.

# CRONACA DI VENEZIA

## La giornata del Redentore

Grande affluenza di forestieri e terrafermieri abbiamo avuto per la tradizionale festa del Redentore.

Alle ore 4 del mattino l'artistica basilica dell'isola della Giudecca fu aperta ed affollata subito da fedeli. Per tutta la giornata fu continuo il pellegrinaggio di folla, che si recava colà attraverso i ponti votivi di S. Maria Zobenigo e delle Zattere.

Alle ore nove dalla Basilica di San Marco muoveva la processione delle IX Congregazioni, del Clero, del Patriarcato con a capo il Ven. Capitolo Metropolitano. Per via XXII Marzo, S. Maria Zobenigo, Rio Terrà Catecumeni, Zattere e Ponte votivo, la processione arrivò alla Basilica del Redentore. Quivi alle ore 10 giunse, in motoscafo, anche S. Em. il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine accompagnato dal suo segretario don Giovanni Zaniol e dal cerimoniere don Luigi Moretti. L'Arcidiacono di S. Marco, mons. dr. Jeremich, celebrò la Messa solenne mentre vi assisteva pontificalmente il Card. Patriarca, il Capitolo di San Marco, i Parroci della città ed i Frati Cappuccini che reggono la Basilica. La messa venne accompagnata da sceltissima musica del Perosi e del Thermignon eseguita dalla Cappella Marciana che era magistralmente diretta dal maestro dr. don Umberto Ravetta.

Nella serata — dopo il Vespero — ebbe luogo una solenne processione esterna alla fine della quale il Card. La Fontaine, dall'alto della gradinata della Basilica, impartì la trina benedizione col SS.mo alla Laguna.

La facciata del tempio votivo fu illuminata straordinariamente mentre in campo del Redentore la banda «Claudio Monteverde» eseguiva uno scelto programma. In Piazza S. Marco che, come la Piazzetta, era straordinariamente illuminata a cura del Comune, ebbe luogo dalle 21 alle 23 un concerto della Banda Cittadina diretta dal maestro Preite; grande folla vi sostava animatissima.

## La notte del Redentore al Lido

Chi s'è trovato al Lido nelle grandi occasioni e nelle più belle giornate della stagione dei bagni non può avere che una pallida idea dell'aspetto che l'isola presentava la notte di sabato.

Abbiamo visto ripetersi lo spettacolo caratteristico ed originale d'anteguerra, quello spettacolo che da più anni, causa un insieme di circostanze varie s'era ridotto, nella tradizionale ricorrenza a proporzioni più che modeste. L'animazione insolita e straordinaria al Lido incominciò dopo la fine dei festeggiamenti serali alla Giudecca.

I vapori per tutta la notte, fino all'alba hanno approdato a S. M. Elisabetta carichi di veri grappoli umani. Per non fissare una cifra che potrebbe anche essere inesatta, ci limitiamo a dire che decine di migliaia di persone si sono riversate nell'isola e vi hanno portato una indicibile animazione. Altro che animazione! Il frastuono, la gazzarra, la baldoria generale.

Sembrava in certi momenti di trovarsi in un paese di campagna durante la fiera, o, vuoi pure, in un ritrovo di pazzi.

Trombette, fischi, fischietti, mandolini, flauti, chitarre ed ogni altro genere di rompitimpani facevano un concerto così armonico da strappare di sovente al pubblico le più eloquenti e.... cordiali espressioni dialettali. Ed a questa babilonia istrumentale s'aggiungevano gli striduli e rauchi richiami delle automobili le quali scorrazzavano ininterrottamente trasportando allegre brigate.

Tutti andavano a gara a chi faceva più chiasso. Chi cantava le canzonette di...... moda; chi s'accontentava di quelle del 48 nè questo nè quello s'accontentava, pur di non star in ozio, di gridare stupidamente e di mettere ogni tanto urli.

I pubblici esercizi e tutti gli altri ritrovi hanno fatto affari d'oro. Ristoratori, bar, osterie sono stati affollati per tutta la notte. Tutti bevevano, tutti mangiavano. Ed era uno spettacolo curioso vedere all'alba le tavole imbandite e gli... affamati clienti fare il migliore degli onori ad enormi piatti di pasta asciutta, e ad ogni altro genere di cibarie... poco mattutine.

La spiaggia che fino dalle prime ore della sera aveva mantenuto un certo movimento perchè molti capannisti non l'avevano abbandonata fu, naturalmente la meta di quasi tutta quella folla notturna.

Si può bene immaginare cos'era la spiaggia verso le due o le tre. Pareva un campo di concentramento, una tribù, un manicomio. C'era, chi, approfittando dell'oscurità faceva addirittura il bagno: chi invece s'accontentava di un modesto pediluvio; chi vinto da... certi intimi effluvi spiritosi, se la dormiva saporitamente dietro qualche capanna.

La grande terrazza dello stabilimento Bagni la quale, per l'occasione rimase aperta al pubblico tutta la notte fu uno squisito ritrovo. Il pubblico la frequentò a tutte le ore ed oltre alla soave brezza notturna potè godere gli spettacoli cinematografici sull'effluvio marino.

Le strade, quelle un po' fuori mano, quelle tutte scure, non rimasero deserte come si potrebbe pensare. No, no! Ma offrirono opportunissimo asilo a quelli che al baccanale preferivano il silenzio, la pace e la poesia.

E si vedevano di tanto in tanto, ombre misteriose passare lentamente e sparire nel buio. Soltanto qualche bisbiglio sommesso, qualche frase rotta, qualche lieve rumore.

«Nina... dai... no far la stupida»

«E ti no far el....»

Da quelle parti non s'attendeva certamente la levata del sole.

Il quale apparve finalmente facendo capolino dal lontano orizzonte infuocato, fugò con i suoi raggi le ultime foschie della notte e fu salutato dal popolo schierato lungo la spiaggia con esclamazioni di gioia e di meraviglia per lo spettacolo meraviglioso. Il nuovo giorno era sorto e si poteva ben dire che quella ch'era passata non era una notte.

Si vede che la veglia e l'allegria non ha stancato i mesti veneziani e nemmeno i forestieri e gli immigrati per l'occasione perchè anche ieri il Lido fu affollato enormemente e fino a tarda ora.

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso**

## Il XXII congresso nazionale di Otorinolaringologia a Venezia

Fra il dieci ed il tredici settembre p. v. seguirà in Venezia il XXII.o Congresso Nazionale di Otorinolaringologia. E' la seconda volta in 22 anni, che conta la Società Italiana di Laringologia, Rinologia e Otologia che la riunione solenne de' suoi soci sceglie per Sede Venezia e precisamente nel 1912 e nel corrente anno.

A presiedere il Congresso è stato chiamato l'illustre concittadino nostro prof. comm. Giuseppe Gradenigo primario della clinica della specialità in Napoli e ritenuto ormai una delle celebrità mondiali delle malattie di orecchio, naso e gola. Sarà anzi una vera apoteosi di questo scienziato di patrizia famiglia veneziana che ebbe in mezzo a molti patriarchi, vescovi, generali, senatori, ecc. tre dogi nella famosa Repubblica. A Vice Presidente del Congresso e Presidente del Comitato organizzatore è l'egregio prof. Federico Brunetti, Primario nel Civico nostro Ospitale e Segretari sono il prof. Bruzzi assistente del Gradenigo a Napoli ed il dr. Breganzato assistente del prof. Brunetti.

Il Congresso terrà le sue sedute nella Divisione Medica del prof. Brunetti presso l'Ospitale Civile.

Si calcola che vi interverranno circa un 150 sanitari della specialità e così pure alcuni colleghi belgi e francesi.

Fra i vari temi che verranno trattati meritano notevole menzione le questioni riferentesi alla neurotologia dell'orecchio e del sistema nervoso, come pure una seduta speciale verrà dedicata alla questione dell'ozena intervenendovi alla riunione S. E. Peres, Ministro dell'Argentina a Roma che è uno dei più quotati otorinolaringoiatri del mondo. Un'altra seduta verrà riservata alla questione fonetica e questa si svolgerà sotto la Presidenza dell'illustre prof. Baglioni di Roma.

A Congresso finito gli intervenuti potranno partecipare ad alcune gite alle isole della laguna, visitando pure quanto vi è di interessante in città. I congressisti si spingeranno inoltre fino a Postumia a vedere quelle meravigliose grotte.

Mentre auguriamo fin d'ora alla riunione scientifica tutto quel successo che merita, non possiamo tralasciare di esprimere il nostro plauso agli organizzatori che sappiamo lavorano assiduamente ormai da vario tempo perchè questo XXII. Congresso di Otorinolaringologia abbia a trovare uno svolgimento perfetto nella città nostra ed avere una larga eco dei suoi risultati anche fuori d'Italia.

Dimenticavamo che a rendere maggiormente interessante il Convegno è stato provveduto perchè contemporaneamente alle sedute si tenga una Esposizione di apparecchi chirurgici e prodotti medicinali della specialità. Mostra organizzata dal dott. Mantovani di Rimini.

Più dettagliati particolari daremo in prossimità del Congresso stesso.

## Il bollettino dell'Associazione agraria della Provincia di Venezia

E' uscito il «Bollettino Ufficiale della Associazione Agraria» della Provincia di Venezia, diretto dal dott. Fernando Pagani segretario generale, il quale contiene informazioni interessanti i soci sulle questioni agrarie sindacali della Provincia, sulle questioni finanziarie di attualità come l'imposta patrimoniale e la complementare, e sui problemi economici del giorno.

A proposito della battaglia del grano rileviamo che l'Associazione, la cui importanza va crescendo ogni giorno, si dichiara pronta a dare tutto il suo modesto contributo ed a schierare le sue milizie nel grande e pacifico conflitto, per spremere dalla terra tutto il grano che può dare.

In relazione allo stesso argomento il «Bollettino» reca un articolo del prof. Carlo Combi sui granai cooperativi tra produttori di grano.

## I soliti borseggi domenicali

Il commerciante tedesco Grubert Hermann di anni 45 da Berlino, denunciava al commissario dr. cav. uff. Campetti, come sbarcando al Molo appena arrivato da Trieste col piroscafo «Venezia» alle ore 13 circa, veniva borseggiato del portafoglio contenente lire italiane 800 e 700 marchi oro.

— Klein Carlo fu Carlo di anni 45 da Berlino, alle ore 15 mentre stava acquistando un biglietto per il Lido, sulla riva degli Schiavoni veniva borseggiato del portafoglio contenente 600 lire, 100 franchi svizzeri, 2 dollari, 2 corone danesi e 2 corone cecoslovacche. Il borseggio venne denunciato al funzionario di servizio diurno alla Questura Centrale.

— Il polacco dr. Alessandro Nadraga di anni 40, sul vaporino dell'Azienda tra la Riva degli Schiavoni e la Ferrovia veniva destramente borseggiato del portafoglio con 100 lire italiane ed un biglietto ferroviario con riduzione per i pellegrini. La denuncia venne sporta alla Questura Centrale.

## Un annegato presso Marghera

Iermattina in località Ponte dei Tre Archi al Porto Industriale, alcuni cittadini rinvennero galleggiante nel canale il cadavere di un giovane. Tratto alla riva, della scoperta veniva avvertita la Polizia che fece un immediato sopraluogo; nella perquisizione eseguita si rinvenne addosso al morto un libretto di lavoro che serviva a identificarlo per Bellinato Quintino di anni 21 da S. Bruson di Dolo. Il Bellinato, a quanto pare, la sera innanzi si era avventurato a fare un bagno in laguna poco dopo il pranzo e miseramente annegava. Erano sorte le dicerie che si trattasse di un delitto, ma le indagini della Questura hanno invece stabilito che si trattava indiscutibilmente di una disgrazia.

## Di ritorno dal Lido....

Il suddito norvegese Tinar Wdrve di anni 45 alle ore 20 di ieri, toccando S. Zaccaria proveniendo dal Lido, si sentì urtato da uno sconosciuto che voleva sorpassare gli altri nello scendere a terra. Egli mise la mano alla tasca esterna della giacca e constatava la sparizione del portafoglio contenente 160 lire italiane, 50 marchi oro e 50 franchi belgi, unitamente a vari ed importanti documenti oltre il passaporto. Il borseggio venne denunciato alla Questura Centrale.

## Il Consiglio Provinciale Fascista e il nuovo Direttorio

Iermattina alle ore 10 al Malcanton ebbe luogo il Congresso Provinciale Fascista con la presenza di 60 rappresentanti. Per la direzione del Partito assisteva l'on. Ricci. L'avv. Giorgio Suppiej svolse la relazione sulla gestione chiusa e l'on. Talete Barbieri parlò per la Commissione Provvisoria. Il co. Brandolin d'Adda fece quindi la relazione finanziaria e il sig. Edmo Cruciani quella Sindacale.

Il Congresso ebbe inizio alle ore 9.30 sospendendo la seduta alle 13, riprendendola alle ore 15 e terminando alle 19 con l'elezione del Consiglio Provinciale. Riuscirono eletti: l'avv. Vilfrido Casellati, il prof. Cappelletti, l'avv. Tofano ed il co. Brandolin per Venezia; per Dolo l'avv. Mioni; per Chioggia il sig. Frizziero; per S. Donà di Piave il comm. Bortolotto; per Mirano il rag. Monigo; per Cavarzere il sig. Ignago; per Portogruaro il sig. Massarino.

## Il min. Volpi all'Associaz. Industriali di Porto Marghera

In risposta al saluto indirizzato dalla Associazione Industriale di Marghera a S. E. il Conte Volpi per la Sua assunzione al Governo, il Ministro ha così risposto:

«Mi è giunto particolarmente gradito il cortese saluto augurale di codesta Associazione. Vivamente ringrazio. *Volpi*»

## Un mutilato che sbatte la testa contro una lastra per uccidersi

Verso le ore 16 di ieri è stato ricoverato all'Ospitale Civile il mutilato di guerra e decorato di medaglia d'argento Grascuber Ottavio di Pietro di anni 37. Il poveretto poco prima in casa, in preda ad alienazione mentale a scopo suicida, sbatteva la testa contro una lastra del pianoterra, producendosi una ferita da taglio alla regione frontale ed al collo. Il dottor Niero dell'Ospitale dovette praticargli alcuni punti di sutura, dichiarandolo guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

### Una tragica scena di sangue a Cannaregio

## Scaricatore che colpisce mortalmente un compagno con tre pugnalate, di cui una al cuore

Mentre è passata tranquillissima la tradizionale notte del Redentore, domenica invece, come conseguenza quasi certa dei fumi del baccanale notturno, è avvenuto a Cannaregio un gravissimo fatto di sangue dove un giovane padre di famiglia è stato pugnalato al cuore da un vecchio compagno di lavoro.

Veniamo a tracciare brevemente l'antefatto, in cui sono protagonisti due scaricatori del porto: Zanutto Luigi chiamato Gino di anni 34 abitante a San Girolamo 2763, scaricatore non organizzato, e Alessi Giuseppe fu Giuseppe di anni 51 domiciliato a Cannaregio 3488, milite di Savoia e fascista.

Fra questi due non dovevano certo correre buoni rapporti, anzi testimonianze — come in seguito vedremo — assicurano che un certo livore esisteva fra i due, livore a cui pare non sia estraneo il fondo politico. Ad ogni modo su tale punto non si può ancora giurare, l'inchiesta che stanno conducendo l'Autorità di Polizia ed i Carabinieri di calle Rachetta, stabilirà senza dubbio il movente preciso del delitto.

### I fumi della notte del Redentore

Lo Zanutto aveva passato la notte del Redentore assieme agli amici e non è escluso che egli abbia bevuto qualche bicchiere di più; così pure l'Alessi. Alle otto di ieri mattina fra i due — presente anche tale Umberto Scarpa detto Ciborio d'anni 33, abitante in Corte Loredan a Cannaregio 3314 — sorse una questione durante la quale lo Zanutto avrebbe oltraggiato nei suoi affetti familiari l'Alessi. La cosa per il momento non ebbe seguito, ma poi alle ore 11.30 l'Alessi, incontrato nuovamente lo Zanutto, gli avrebbe chiesto spiegazione per gli oltraggi poco prima profferiti; al che l'altro si sarebbe scusato dicendo che non si ricordava di averlo offeso ma, qualora nei fumi del vino l'avesse put fatto, gli chiedeva scusa di tutto. Però ad accertarsi sulle scuse dello Zanutto, l'Alessi chiedeva l'intervento di un testimonio ed entrambi si recavano in casa dello Scarpa. Ma costui era fuori ed i due stavano per uscire dalla corte Loredan, località a cui si accede attraverso un cancelletto di ferro salendo un gradino. Mentre i due uscivano e lo Zanutto era sceso appena dal gradino, si presentava loro dinanzi la moglie dell'Alessi, la quale invitava il marito suo a rincasare.

E' qui che si riaccende la famosa storia delle offese che l'Alessi imputava appunto allo Zanutto di aver rivolto alla donna sua. La disputa diviene vivacissima, tanto che ad un certo punto l'Alessi esclama: «Dime se ti me ga dito quele parole parchè sò fascista o parchè sò tradio da mia muger». Al che lo Zanutto rispondeva: «Mi conosso to muger per na' bona dona e no posso credare che ti pensi una roba simile». Di rimando l'Alessi, infuriatissimo, gridò all'avversario ritorcendo le supposte offese e s'impegnò quindi una zuffa tra i due uomini durante la quale l'Alessi avrebbe gridato: «Perchè ti xe zovene no ti me credaressi capace de darte una pontada?».

Lo Zanutto tentava, ma inutilmente, di calmare i bollenti spiriti dell'avversario, dicendogli che non occorreva il coltello per cose sì futili, ma l'Alessi, non badando all'esortazioni, acceso in volto e furibondo, estraeva un coltello lungo circa 10 centimetri e acuminato, e con un colpo secco lo piantava nel cuore dell'avversario. Il colpito, barcollando per la ferita, si rifugiava in corte Loredan, che è priva di uscita, incalzato però sempre dall'avversario che — ancora più ferocemente — gli vibrava altre due coltellate, colpendolo all'occipite. Indi l'assassino si dava alla fuga, inseguito però dal ferito per breve tratto chè — in calle del Forno di fronte alla trattoria Calò non potendosi egli più reggere — stramazzava al suolo in un lago di sangue. Subito soccorso dai passanti, tra cui i fratelli Giovanni e Antonio Pillot rispettivamente di anni 26 e 27 abitanti a Cannaregio 2641, e da Simionato Ettore di Francesco di anni 23 abitante pure a Cannaregio 2304, a mezzo di un sandolo egli fu trasportato da queste pietose persone all'Ospitale Civile.

### Due punti al cuore

Le condizioni del povero Zanutto essendo gravissime dato il colpo mortale infertogli dall'Alessi al cuore, consigliarono l'immediato atto operatorio, eseguito dal chirurgo sen. prof. Davide Giordano, assistito dal dott. Bertone. L'illustre scienziato osservava che la ferita era pericolosissima e le condizioni del poveretto addirittura disperate, poichè la punta del coltello omicida era penetrata nella regione precordiale perforando l'orecchietta destra del cuore. Ad ogni modo il sen. prof. Giordano operava subito l'infelice, suturandogli il taglio al cuore con due punti e tentando così di arginare l'effusione di sangue che era abbondantissima. L'operazione di alta chirurgia, riuscita sotto ogni aspetto perfetta, a quanto ci disse lo stesso prof. Giordano non può dar adito a sperare che il povero Zanutto possa sopravvivere.

Frattanto la notizia del grave ferimento s'era sparsa pel sestiere di Cannaregio destando viva impressione. Essa fu saputa anche dalla moglie dello Zanutto, Luigia Caroldi d'anni 28, la quale — abbandonando le sue piccole creature Rina d'anni tre e mezzo, Ferruccio d'anni due ed un bimbo di appena quindici giorni, corse affannata all'Ospitale assieme alla madre Giovanna Caroldi a chiedere notizie del suo caro. Colà ell'è stata ammessa al letto del marito, ma giacendo questi in istato di coma non potè pronunciare una sola parola. Per la stessa ragione il giudice istruttore avv. cav. uff. Chiancone coi commissari di P. S. Campetti e De Mitta, col maresciallo dei Reali Carabinieri di Cannaregio sig. Luciani, non poterono procedere al letto del ferito ad alcun interrogatorio.

### Cosa dice il feritore

Venendo ora a dire del feritore, dopo il misfatto egli si diede alla fuga, però ebbe ancora la forza, o meglio il cinismo, di recarsi a bere un'ombra all'osteria della Rabbia, in fondamenta degli Ormesini, uscendo dalla quale il maresciallo dei Reali Carabinieri Luciani, col brigadiere Panepinto, l'appuntato Bonifacio e due militi già avvertiti del ferimento da alcune donnette — agguantavano l'Alessi traducendolo alla loro caserma di Calle Rachetta. All'arresto contribuì anche il milite nazionale Pierobon.

Interrogato immediatamente dal maresciallo Luciani — alla presenza del commissario del sestiere dott. cav. De Mitta — l'Alessi ha ripetuto la storia delle ingiurie ricevute, dichiarando di aver sentito in quel momento tutta l'atrocità dell'offesa e di aver visto rosso perdendo la completa coscienza dell'atto che stava per compiere scagliandosi sull'avversario. L'arma insanguinata — trovata indosso al feritore — fu sequestrata dai carabinieri.

Il commissario De Mitta insieme al maresciallo Luciani passarono a interrogare il testimonio più importante della tragedia, lo Scarpa Umberto, che come più sopra si è detto, dalle 8.30 alle 1.30 sarebbe stato in compagnia dei due nell'osteria della Rabbia.

### Il racconto d'un testimonio oculare

Lo Scarpa ha confermato in parte la versione del fatto, aggiungendo però che il motivo che diede la scintilla al tragico alterco è derivato dal passaggio di due fascisti sulla fondamenta degli Ormesini — dov'erano seduti alcuni giovinotti che bevevano e cantavano — avendo i due fascisti chiesto alla comitiva che cosa cantassero. Gl'interpellati ribatterono che non cantavano certo canzoni politiche. Qui l'Alessi sarebbe intervenuto nella discussione un po' vivace, dicendo alla comitiva di lasciar andare, era la festa del Redentore e meglio per tutti che pensassero a mangiare e bere.

Lo Zanutto alla frase si sarebbe risentito — questo sempre secondo le asserzioni dello Scarpa — al punto di dire all'Alessi: Taci, e qui una volgare ingiuria. L'altro al momento non badò e lasciò alle 11.30 lo Scarpa per andare a mangiare. Solo alle 13 andò a cercare lo Zanutto per chiedergli spiegazioni su quanto al mattino aveva detto. Lo incontrò infatti in corte Loredan. L'Alessi alle proteste dello Zanutto che asseriva di non aver detto quella frase, lo invitava a seguirlo in casa dello Scarpa per avere da lui la testimonianza, ma questa venne a mancare perchè lo Scarpa non fu trovato. Quindi la scena tragica si svolse come sopra abbiamo narrato, all'uscita della moglie dell'Alessi dinanzi alla quale il marito compiva il misfatto.

L'Alessi nella serata è stato tradotto alla Giudecca a disposizione del Procuratore del Re cav. uff. Chiancone, il quale lo interrogherà.

## Due violenti arrestati

Dagli agenti di P. S. del Commissariato di Cannaregio veniva ieri arrestato tale Gambin Marco fu Pietro di anni 42 senza fissa dimora, che poco prima briaco fradicio li aveva oltraggiati.

— Gli agenti di P. S. del Commissariato di S. Polo hanno ieri arrestato il vigilato speciale Umberto Cipollato perchè contravventore alla vigilanza stessa. Egli oppose agli agenti una violentissima resistenza a base di pugni e calci. Venne passato alla Giudecca.

## Un bel tipo di borsaiuolo

Il cav. uff. Riccardo Calabresi, rappresentante a Padova dell'Agenzia Stefani e cassiere della Banca Popolare Cooperativa di Padova, nel pomeriggio di domenica andò al Lido per passare qualche oretta con la famiglia che occupa una capanna nella zona prospiciente il vecchio Ospizio Marino. Verso le ore 16 se ne stava sul piazzale Bucintoro, davanti al Grande Stabilimento Bagni ed attendeva il tram proveniente dall'imbarcadero. Ben presto la vettura arrivò e ne scesero parecchie persone fra le quali un giovanotto il quale non appena disceso si fermò presso la predellina invitando insistentemente un signore panciuto, vecchiotto, con occhiali apparentemente d'oro e che aveva l'aspetto di un commerciante di bestiame, a discendere. Finalmente l'uomo panciuto si decise e scese proprio quando il cav. Calabresi si portava sulla piattaforma della vettura.

Il tram si rimette in moto. Dopo pochi secondi, il sig. Calabresi preme, con gesto istintivo, una mano sul panciotto e sbalordisce non sentendosi più indosso l'orologio d'oro con relativa catena cui era appeso un grande medaglione pure d'oro. «Sono stato derubato» grida il cav. Calabresi e fa fermare il tram. Il manovratore aveva notato la manovra misteriosa dei due figuri ch'erano discesi allo Stabilimento Bagni e ne avverte il derubato il quale scende in tutta fretta e si mette a correre affannosamente verso lo Stabilimento.

Due giovanotti, il rag. Luigi Patrese da Venezia e il pittore Cargnel da Milano i quali transitavano per il Lungomare vedono il sig. Calabresi correre e vociare, gli domandano cosa è successo e saputo del furto si uniscono a lui nella caccia ai ladri. I due messeri intanto avevano preso il Gran Viale e s'avviavano verso l'imbarcadero. Gli inseguitori gli vedono ed aumentando la corsa s'apprestano e raggiungerli. Ma il più giovane dei borsaiuoli se ne accorge e fulmineamente taglia la corda lasciando nell'impaccio il compagno il quale per la sua corporatura punto snella non era in grado di mettere le gambe in spalla.

L'uomo panciuto e occhialuto è presto raggiunto: «lei mi ha derubato» gli grida sulla faccia il cav. Calabresi.

Il borsaiuolo, tranquillo come una Pasqua... si associa alla affermazione della sua vittima e, come niente fosse, leva di tasca orologio catena e medaglione e la restituisce. Poi si fa docilmente prendere per le braccia dai due giovanotti... improvvisati carabinieri e condurre, seguito da un codazzo di curiosi alla Caserma dei Carabinieri.

Il Maresciallo Nardelli accoglie il nuovo ospite e dopo aver sentita la deposizione del derubato e dei testimoni, lo interroga. E qui la faccenda prende una piega originale e curiosa. Il borsaiuolo che si dichiara per tale Franco Francesco fu Carlo di anni 65, da Busana (Genova) abitante a Verona in vicolo Cieco S. Clemente non ha... acqua in bocca. Confessa candidamente, non di aver personalmente commesso il borseggio, ma, seguendo le sue abitudini, d'aver fatto da palo. «Il consumatore materiale del borseggio, dice, è un giovanotto ch'io conobbi ieri sera, il quale mi propose la collaborazione per alcuni... lavoretti da compiere oggi al Lido». Si offende quando il Maresciallo gli domanda se è in possesso del solito arnese col quale i lestofanti sogliono tagliar la giacca alle loro vittime; si offende perchè quello non è... il suo mestiere. E dopo aver subito una minuziosa perquisizione (oltre al portafogli contenente un centinaio di lire e documenti, possedeva un braccialetto per signora di vetro, e 30 lire svizzere nascoste dietro il nastro del cappello) e dopo aver dichiarato d'esser stato in prigione tre volte in vita sua domanda scusa al cav. Calabresi per averlo... incomodato e gli raccomanda che il giorno del processo, dica almeno, in suo favore, che lui è una persona sincera, franco di nome e di fatto.

Poi si rivolge ai due giovanotti che l'hanno catturato, si congratula con loro per... l'operazione brillantemente eseguita e dichiara che, potendolo bacierebbe loro le mani per non aver patito quella serie di legnate che nelle precedenti occasioni avevano sempre coronato le sue gesta. «Bravi, dice loro, bravi davvero. Siete due giovenotti modello!»

Che delinquente simpatico... E' stato rinchiuso in camera di sicurezza e fervono le indagini per scoprire il giovane compare.

## Cronaca varia

**Picchia contro una bicicletta.** — Il bambino di sei anni Marcello Zanini di Ezio abitante a S. Marco 962 è stato medicato all'Ospitale per contusioni al naso guaribili in 6 giorni che a dire della madre le riportava in via Malamocco al Lido urtando contro un manubrio di una bicicletta.

**Si rovescia addosso il brodo bollente.** — Per ustioni di 2.o e 3.o grado al torace è stato ricoverato all'Ospitale il bimbo di tre anni Marcoleone Guglielmo abitante a Dorsoduro. Il piccolo, che era accompagnato dal nonno, aveva riportato le scottature rovesciendosi addosso una scodella di brodo bollente.

**Si appicca il fuoco alle vesti per accendere il gas.** — Per ustioni al torace ed alle braccia è stata ricoverata all'Ospedale civile la piccina di 8 anni Priarolo Elisa abitante a Cannaregio 2505, guaribile in 20 giorni. La zia che l'accompagnava disse che poco prima in cucina mentre la bambina si accingeva ad accendere il gas con un fiammifero si dava fuoco alle vesti.

**I fumi pel Redentore.** — Il quasi settantenne Ferdinando Nardini abitante alla Giudecca 135 veniva ricoverato all'Ospitale civile per la frattura della tibia destra guaribile in 40 giorni e che riportò alle Zitelle la scorsa notte, scivolando alquanto brillo.

**Ciclista sfortunato.** — Il diciassettenne Eugenio Prearo di Pietro abitante a S. Paolo 1344 cadendo di bicicletta iermattina al Lido si produceva una contusione alla clavicola sinistra, guaribile in una decina di giorni. Venne ricoverato all'Ospitale civile.

**Giacca che se ne va.** — La casalinga Vittoria Fanesello fu Pietro d'anni 29 dimorante a Castello 6826, l'altra mattina alle ore dieci aveva messo in un mastello la giacca del marito con intenzione di lavarla il giorno successivo. Il mastello era sul pianerottolo ma quand'ella si apprestò alla lavanda della giacca questa era scomparsa. Danno 50 lire.

## Il fratello, la sorella e... il marito

Ieri mattina verso le ore 6 ad un tavolino del Bar Milano, quello presso il piazzale S. M. Elisabetta, sedevano tre persone: una ragazza, tale Gardi Emma fu Luigi, d'anni 19, veneziana senza fissa dimora, il di lei fratello Mario d'anni 18, alloggiato presso un'affittacamere in corte Michiel (calle delle Rasse) e certo Tardivello Aldo di Antonio d'anni 26, da Thiene, abitante a Treviso in via Borgo Cavalli 17, commerciante in verdura. Ad un tavolino accanto sedeva un giovanotto.

La Gardi Emma è conosciuta come una ragazza di facili costumi. Il giovanotto che sedeva al tavolino accanto, la vide, la riconobbe e cominciò ad indirizzarle qualche sorriso e qualche segno confidenziale. Se ne avvide il Tardivello il quale, voltosi verso lo sconosciuto lo redarguì, intimandogli di porre termine a quell'atteggiamento scorretto perchè, diceva, quella donna era sua moglie.

La trovata della moglie fece ridere il giovanotto che, si vede, la sapeva lunga. Il Tardivello, dal canto suo si sentì maggiormente offeso nella sua posizione di... marito e cominciò ad inveire contro il giovanotto che, naturalmente non rimase muto.

A por fine all'alterco intervenne dapprima il maresciallo dei carabinieri Nardelli il quale cercò di dissuadere i contendenti dal mantenere un contegno che non era certo edificante, specie per la presenza degli altri clienti. Poi entrò in scena anche il vice-commissario di Lido cav. Lambiasi il quale chiamò in disparte la Gardi e la consigliò di allontanarsi dal.... marito il quale si trovava in uno stato di... avanzata sbornia. «Ma quello non è mio marito», osservò la giovane. «Meglio ancora» ribatte il funzionario. Ma la Gardi, manco a farlo per partito preso, se ne ritornò subito presso il Tardivello il quale, certamente in preda ad una crisi... alcoolica, non appena ebbe vicina la donna cadde per terra rimanendovi come esanime.

Lo spettacolo cominciava a prender una piega disgustosa. Ma il pronto rimedio lo trovarono i funzionari i quali fecero tradurre in camera di sicurezza i due uomini e la donna.

Il Tardiello che fu riconosciuto come persona incensurata, ieri mattina veniva rilasciato. Fratello e sorella, invece, dopo breve soggiorno alla caserma dei carabinieri, furono accompagnati al Carcere giudiziario della Giudecca.

# "Gazzetta„ della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Importanti deliberazioni della Consulta Comunale

TRENTO, 20

Nelle ultime sedute della Commissione Consultiva comunale sono state prese le seguenti deliberazioni:

Regolamento organico per gli impiegati e salariati del Comune - Applicazione. — Sentita la relazione del Viceseg retario Generale e in conformità alle conclusioni della Commissioni Consultive, di cui all'art. 57 del Reg. Org. degli impiegati e salariati comunali, la Commissione dà parere favorevole alle relative determinazioni.

Via Ferruccio - Sistemazione. — Presa notizia delle trattative svolte per l'acquisto di parte della proprietà Giuseppe Gelpi all'incrocio di via Ferruccio con il Corso di Piazza Venezia, visto il piano di costruzione sulla parte di detta proprietà, che non viene comperata, si dà parere favorevole all'accettazione dell'offerta. Si dà incarico all'ufficio tecnico di sistemare in conci porfirici la Piazza risultante approntando il relativo progetto e comprendendo nel preventivo dello stesso anche la spesa per l'acquisto dello stabile Gelpi.

Celebrazione del Centenario della morte di Francesco Vigilio Conte Barbacovi. — Si propone di aderire alla commemorazione del centenario della morte del Conte Francesco Vigilio, insigne scienziato, giurista e storico, che verrà celebrata a Taio il 26 luglio p. v. Il Comune di Trento contribuisce con L. 100 alla spesa della lapide commemorativa, che verrà collocata sulla casa comunale di Taio.

Società Italiana di Beneficenza di Marsiglia. — Il Consiglio di amministrazione della Società Italiana di beneficenza di Marsiglia ha trasmesso un esemplare dell'opuscolo pubblicato in occasione del 60. anniversario della fondazione della Società domandando un contributo. In vista della benefica e lunga attività svolta dalla predetta Società a sollievo morale e materiale dei nostri connazionali e in considerazione dell'accentuarsi dell'emigrazione agricola nella Francia meridionale anche da parte dei nostri conterranei, si propone di sovvenire tale istituzione con un contributo una volta tanto di L. 100.

Associazione Italiana per la politica sociale e del lavoro. — Visti gli scopi dell'Associazione italiana per la politica sociale e del lavoro, che si propone di studiare e di favorire l'attuazione di tutto quanto può concorrere al miglioramento e al benessere dei lavoratori, si propone di aderire alla stessa e di versare la quota sociale annua di lire 100.

Erigendo Asilo di Piedicastello. — Accogliendo la domanda della Direzione del pro erigendo asilo di Piedicastello, che promuove in occasione della Sagra rionale di S. Apollinare dei festeggiamenti per ammannire i fondi necessari per la costruzione di un asilo infantile, si propone di concedere bandiere e festoni, in quanto tale materiale è disponibile, il permesso di piantare antenne per la durata dei festeggiamenti, l'occupazione gratuita del suolo comunale nella Piazza di Piedicastello per l'erezione del vaso della fortuna. Per quanto riguarda la concessione dell'energia elettrica e del materiale necessario per l'illuminazione della Chiesa di S. Apollinare e del Ponte di San Lorenzo si passa la domanda con raccomandazione di accoglimento all'Impresa dei pubblici servizi. Per il vaso della fortuna si offrono due bastoni nazionali.

Fabbriche Riunite cemento e calce - Denuncia di fabbrica. — Visto il progetto di costruzione di una casa economica per operai dello stabilimento Fabbriche Riunite cemento e calce a Piedicastello, si dà parere favorevole alla dichiarazione di nulla osta alle condizioni proposte dall'ufficio tecnico municipale. In questa occasione si propone, che la Società proprietaria dello stabilimento venga invitata a introdurre o migliorare nello stesso i necessari provvedimenti tecnici per evitare specialmente il fumo, la polvere e il rumore, provenienti dalle macchine di macinazione.

### Una banda di borsaiuoli arrestata

Da diverso tempo si susseguivano sulla linea ferroviaria del Brennero numerosi furti e borseggi in danno di viaggiatori stranieri. Dopo attive indagini e abili appostamenti, la questura riusciva ieri ad individuare i caporioni di una vera banda organizzata di audaci truffatori internazionali, traendoli in arresto dopo un movimentato inseguimento tra un treno e l'altro. I tre arrestati sono pericolosi pregiudicati triestini, certi Bruno Gocina, Giuseppe Arcangeli e Adolfo Barone. Essi erano riusciti a compiere anche nella giornata di ieri audaci borseggi per importi assai rilevanti. Da una perquisizione vennero rinvenute, imbottite nei vestiti, numerose banconote tedesche, inglesi e norvegesi. Altri arresti sono imminenti.

### Due sposi uccisi dal fulmine

Nel pomeriggio d'oggi durante un violentissimo temporale due giovani sposi, certi Pariger, si erano ricoverati nella piccola chiesetta di Sant'Ippolito presso Tesino. Mentre essi stavano attendendo che la bufera si placasse, un fulmine cadeva proprio sul campanile della chiesetta e colpiva in pieno i due coniugi che rimanevano uccisi all'istante. La grave sciagura, conosciuta questa sera in città, ha destato vivissima impressione.

### Signora uccisa e rapinata

Giunge oggi notizia che nei pressi di Seefeld veniva iersera rinvenuto un cadavere di donna in avanzata decomposizione. Iniziatesi subito indagini, il cadavere venne identificato per quello di certa Adolfina Schmid, di Amburgo, venuta per diporto sui monti del Tirolo. Avventuratasi da sola nella selva, essa era stata colpita a tradimento da un colpo di rivoltella (il cranio è trapassato da una pallottola di pistola Steyer) e quindi rapinata. Poichè il giorno prima aveva preso alloggio in un albergo di Innsbruck, si presume che l'assassino l'abbia seguita fin da questa città.

### Spaventoso incendio di carbone

Giunge notizia da Königsberg di un gravissimo incendio scoppiato l'altra notte nei grandi depositi di carbone della ditta Pochovitz. Quattrocento vagoni di carbone andarono distrutti. I danni superano i 4 milioni di lire.

### Due alpinisti uccisi in una caduta durante un'escursione sulle Stern

Giunge questa sera notizia di una grave sciagura alpinistica avvenuta ieri domenica sulle nostre alpi atesine. Due giovani alpinisti di Merano, il figlio del noto libraio Auger ed il suo compagno Fleger erano partiti all'alba per compiere un'ardita escursione nel gruppo dello Elern. Mentre essi tentavano di scalare una ripida parete rocciosa, precipitavano da grande altezza nel sottostante burrone. Uno di essi rimase sfracellato; l'altro non fu ancora rinvenuto, ma sembra che anch'egli sia perito miseramente. Una spedizione di soccorso partita stamane non ha fatto ancora ritorno.

### Un ragazzo ucciso da un'auto

Nel pomeriggio d'oggi un'automobile lanciata a grande velocità investiva a Ponte Isarco un ragazzo undicenne, figlio del proprietario dell'albergo alla Posta, travolgendolo sotto le ruote e ferendolo assai gravemente in tutto il corpo. Trasportato all'ospedale il disgraziato moriva poco dopo.

## Cronache provinciali

**BORGO VALSUGANA**

**Calmiere per le frutta, verdura ed uova.** Il Commissario prefettizio, ritenuto che i prezzi delle frutta e verdure hanno subito in questi ultimi giorni sensibili aumenti che non si riscontrano nemmeno in luoghi dove notoriamente il costo della vita è più elevato che a Borgo;

visti gli articoli 136 della legge comunale e provinciale T. U. 4 febbraio 1915 n. 148 e 109 del relativo regolamento ha deliberato che da oggi, fino a revoca, abbiano vigore in questo comune i seguenti prezzi per le frutta, verdure e uova fresche: Frutta: Pesche 1. qualità L. 6.50 al kg. idem 2.a qualità L. 5 — Uova: grosse L. 0.65 cadauna, medie 60; e piccole cent. 50. — Verdura: Fagiolini a L. 1.20 il kg.; insalata capucci 0.80 al kg. Verze 1.25 il kg. Spinacci 1.00; Cappucci 0.90 al kg. Patate nuove 1.20; Cipolle gialle 1.30; dette bianche rosse 1.00 al kg. pomidori L. 3.25 al kg.; Fagiuoli freschi L. 2.00 al kg.

Copia del presente calmiere dev'essere esposta in tutti i negozi ed in ogni banco di vendita di erbaggi e frutta ed in luogo visibile a tutti. Inoltre ogni merce messa in vendita dovrà portare un cartellino coll'indicazione del prezzo e per le frutta ed uova fresche l'indicazione anche delle qualità.

I contravventori saranno punti a termini di legge.

L'ispettore di polizia annonaria, i funzionari di P. S. e le guardie civiche sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

**In Pretura.** — Pretore dott. Nanchich, Cancelliere: Molinari.

Contravventori al foglio di via. — Divina Giuseppe d'ignoti è imputato di contravvenzione all'ordine ricevuto dall'Ufficio di P. S. di Merano con foglio di via di presentarsi al sottoprefetto di Borgo. In assenza dell'imputato si procede in contumacia; la difesa non si oppone. Il P. M. chiede per il Divina 4 giorni di carcere. Il Pretore lo condanna a giorni tre di reclusione col beneficio della condizionale.

Pasqualini Maria di Raimondo di anni 17 da Telve, deve rispondere del reato di contravvenzione al foglio di via obbligatorio, rilasciatole dall'Ufficio di P. S. di Borgo coll'ordine di presentarsi al Sindaco del di lei paese. Deve rispondere di analogo reato per il foglio di via rilasciatole dalla Questura di Trieste. L'imputata non è comparsa ed il P. M. chiede che si proceda in contumacia. La difesa non si oppone ed il Pretore condanna la Pasqualini a giorni 3 di reclusione col beneficio della condizionale ed alle spese processuali, per la contravvenzione del foglio di via rilasciatole dalla P. S. di Borgo; mentre l'assolve per quello rilasciatole dalla Questura di Trieste, avendo l'imputata scontato la pena nelle carceri di Trieste.

Per questua abusiva. — Certo Zancanella di anni 80, è imputato di contravvenzione all'art. 84 della Legge di P.S. per aver raccolto delle oblazioni a beneficio delle campane del suo paese senza l'autorizzazione dell'autorità di P. S.

L'imputato è confesso, ed a richiesta del Pretore, in sua difesa dichiara di aver ignorato che per la sua raccolta delle oblazioni vi fosse stato bisogno della preventiva autorizzazione dell'Ufficio di P. S. Il P. M. chiede la condanna dell'imputato a 5 giorni di carcere. La difesa d'ufficio chiede il minimo della pena. Il Pretore condanna lo Zancanella a tre giorni di reclusione, col beneficio della condizionale, alle spese processuali ed all'obbligo della restituzione, a chi di ragione, delle oblazioni raccolte.

Per aver affittato una camera. — Boniatti Francesco di Borgo è imputato d'aver affittato una camera senza la debita licenza. Il P M. chiede che venga assolto per inesistenza di reato. Il Pretore pronuncia sentenza d'assoluzione.

**RIVA**

**La festa degli esploratori.** — Come abbiamo annunciato oggi si svolge la festa dei Giovani Esploratori Nazionali. Ecco il programma Ufficiale della giornata: Ore 8: Adunata; ore 8.30: Alzabandiera; preghiera del mattino; ore 9: Promessa dei Giovani; Promozioni, Consegna titoli di capacità; ore 11.30: rancio; Nel pomeriggio giuochi a campo. Ore 18 Ammaina Bandiera; Preghiera della sera; Scioglimento del Campo.

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### La grande manifestazione atletica della Milizia e dei Fasci Giuliani

La giornata di ieri magnificamente sportiva è stata anche bella in quanto Giove Pluvio ci ha risparmiata la sgradevole visita che da molto tempo ha preso la consuetudine di farci giornalmente.

Fin dalle ore 7 del mattino sul campo Moretti della Polisportiva si sono andati adunando gli atleti delle varie legioni della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale e quelli appartenenti ai Fasci del Friuli. Regolarmente inquadrati sfilano per le vie della città fino al campo i minuscoli Balilla e gli avanguardisti che daranno tutti bella prova di spirito sportivo e di disciplina.

Le gare eliminatorie sono durate fino alle 12 e sono risultate di particolare interesse e per il numero dei concorrenti e per il valore sportivo di esse. Gli atleti sono rientrati in città nei loro costumi sportivi e preceduti dai gagliardetti dei propri Fasci dando un bello spettacolo simpaticamente apprezzato dalla cittadinanza.

Nel pomeriggio alle ore 15.30 si sono iniziate le gare finali, mentre alle ore 16 circa si è effettuata la partenza delle squadre per la marcia dei 20 chilometri: una delle più interessanti gare della giornata. Nel mentre le 15 squadre composte di quattro e di cinque militi compreso il caposquadra Marciano, moschetto a tracolla, divisa di panno e scarpe regolari per il loro tragitto, che è variato in discese e salite, sul campo fra i vivi applausi del pubblico si svolgono le finali delle interessanti gare che ci rivelano nuovi baldi atleti e ci fanno assistere a belle prove di già noti campioni come Zucca. Lenzi, Parolini, Dorchie ecc.

Le gare fra i balilla e gli avanguardisti fanno più di tutte entusiasmare il pubblico fra cui notiamo: S. E. il generale Monesi comandante la Zona, il gen. Anfossi, il generale Romei, il generale co. Quintino Ronchi, lo on. Luigi Russo, l'on. Barnaba med. d'oro, l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il comm. prof. Musoni, il gr. uff. Umberto Ricci Prefetto del Friuli, l'on. Arturo Ravazzolo, il Console Gemma della 65.a Legione il Console Francisi, il comm. Pozzi e molti altri di cui ci sfuggono i nomi.

Il generale Monesi dopo la premiazione, rivolse un caldo elogio, oltre che alle autorità e personalità che si adoperarono per la manifestazione, al sig. Armando Miani al sig. Liuzzi seniore della M. V. S. N. e sig. Meroi centurione che furono gli artefici principali.

Al sig. Deganì poi Presidente della Commissione sono stati rivolti i ringraziamenti e le congratulazioni per l'abile direzione da lui data e per il suo vivo interessamento alla manifestazione.

L'arrivo delle squadre reduci dalla marcia, è stato salutato dal suono di «Giovinezza» e dagli applausi deliranti del pubblico che rimase ammirato della freschezza dei militi e del risultato orario della magnifica gara che fu vinta nel primo e secondo posto dalla 63.a Legione Tagliamento.

Dopo l'ultima gara della giornata, immediatamente e col massimo ordine, i concorrenti sfilarono e quindi si posero in quadrato di fronte alla tribuna delle autorità. Furono chiamati uno ad uno i vincitori che ricevettero fra i più vivi applausi i loro premi vistosi e ricchi.

Alla fine pronunciò parole di elogio il generale Monesi. Il generale co. Quintino Ronchi disse anche egli brevi parole di esaltazione dello sport, che furono molto applaudite.

Categoria Militi e fascisti. - Corsa m. 100: 1.o) Zucca Vittorio della 60.a Legione Pola in 11 e 3 decimi; 2.o) Comermez Giuseppe della 62.a Leg. Gorizia in 11 e 5 decimi; 3.o) Cattarezzi Giuseppe del Fascio Sacile; 4.o) Pers Ugo della 63.a Leg. Udine; 5.o) Calligaris Alfredo della 63.a Leg. Udine.

Corsa m. 400. — 1.o) Cattarezzi Giuseppe del Fascio di Sacile in 54; 2.o) Celusa Renato della 63.a Leg. in 58 e 1 quinto; 3.o) Derchich Giuseppe della 61.a Leg.; 4.o) Teiner Salvatore della 58.a Leg.; 5.o) Fantini Aldo della 63.a Leg.

Corsa ostacoli m. 110. — 1.o) Galenti Guido della 63.a Leg. in 17 e 3 quinti, 2.o) Liuzzi Adolfo della 63.a Leg.; 3.o) Paolettig Antonio della 58.a Leg.

Corsa m. 5000. — 1.o) Derchic Giuseppe della 61.a Leg. in 17.19; 2.o) Tercovich Ernesto della 60.a Leg. in 17.32; 3.o) Zorzi Angelo della 63.a Leg. in 17.59; 4.o) Battistigh Benedetto della 61.a Leg.; 5.o) Tonelli Fortunato del Fascio Bagnaria Rosa.

Staffetta m. 200 per 4. — 1.a) squadra 62.a Leg. Gorizia in 1.39. e 4 quinti; 2.a) squadra 60.a Leg. Pola in 1.40 e 3 quinti, 3.a) squadra 63.a Leg. 1.a C. in 1.43; 4.a) squadra 58.a Leg. Trieste; 5.a) squadra 63.a Leg. 2.a C.

Marcia km. 20 (riservata a pattuglie di militi appartenenti alla M.V.S.N. in tenuta completa ed armamento regolamentare). — 1.a) squadra 3.a Cent. 63.a Leg. in ore 2.44.25; 2.a) squadra 1.a Cent. 63.a Leg. in ore 2.49.29; 3.a squadra 2.a 58.a Leg. Trieste in ore 2.53.57; 4.a) squadra 1.a Cent. 62.a Leg. in ore 2.55.53, 5.a) squadra Cent. Udine 5.a Leg. Ferr. in ore 2.56.5.

Salto in alto. — 1.o) Di Blas Alfredo della 62.a Leg. m. 1.60; 2.o) Liuzzi Alberto della 63.a Leg. m. 1.60; 3.o) Paolettig Antonio della 58.a Leg. m. 1.55; 4.o) Cosmini Giorgio della 58.a Leg. m. 1.55; 5.o) Bratus Giacomo della 62.a Leg. m. 1.51.

Salto in lungo. — 1.o) Di Blas Alfredo della 62.a Leg. m. 5.97; 2.o) Comermaz Giuseppe della 62.a Leg. m. 5.87; 3.o) Vianello Ferruccio della 63.a Leg. m. 5.74; 4.o) Guillermin Enea della 58.a Leg. m. 5.66; 5.o) Liuzzi Alberto della 63.a Leg. m. 5.54.

Lancio del disco. — 1.o) Lenzi Aurelio della 63.a Leg. con m. 42; 2.o) Guillermin Enea della 58.a Leg. m. 31.10; 3.o) Privileggi Lucillo della 60.a Leg. m. 29.80 4.o) Rupil Mario della 63.a Leg. m. 29; 5.o) Giacoppo Aldo 62.a Leg. m. 28.60.

Tiro del giavellotto. — 1.o) Spazzali Luigi della 62.a Leg. con m. 41.50; 2.o) Privileggi Lucillo della 60.a Leg. m. 37.90 3.o) Giacoppo Aldo della 62.a Leg. m. 35.80; 4.o) Antonini Luciano della 58.a Leg. m. 34.60; 5.o) Rupil Mario della 63.a Leg. m. 32.04.

Getto della palla di ferro. — 1.o) Lenzi Aurelio della 63.a Leg. con m. 12.98; 2.o) Giacoppo Aldo della 62.a Leg. m. 9.33; 3.o) Spazzali Luigi della 62.a Leg. m. 9.10; 4.o) Di Blas Alfredo della 62.a Leg. m. 8.90; 5.o) Rupil Mario della 63.a Leg. m. 8.88.

Categoria Avanguardisti. - Corsa m. 100. — 1.o) Vittori Vittorino Sez. Gorizia in 12 e 2 decimi; 2.o) Mergento Giacomo sez. Udine; 3.o) Trasana Giulio id.; 4.o) Della Valle Bruno id.; 5.o) Illicher Carlo sez. Gorizia.

Corsa m. 1500. — 1.o) Massig Mario sez. Gorizia in 4.55; 2.o) Bergamasco Luigi sez. Udine in 5.1 e 2 quinti; 3.o) Bares Antonio id. 5.9 e 4 quinti; 4.o) Tirelli Alberto id; 5.o) Rovere Gino id.

Staffetta 100 per 4. — 1.a) squadra Gorizia in 52 e 2 decimi; 2.a) squadra

### Al Redentore e al Carmine

Nella parrocchia del Redentore ieri seguirono le feste preannunciate con un grande concorso di pubblico. Ottima riuscita ebbero la Pesca di Beneficenza e le gare sportive, i concerti corali e musicali che si protrassero fino alle 24. Le vie del rione del Redentore erano tutte illuminate e pavesate di tricolori. La piazzetta principale presentava un aspetto fantastico.

Nella Parrocchia del Carmine, in occasione della festa della Madonna ebbero luogo solenni funzioni religiose e una grande processione cui partecipò una grande folla.

### La bella riuscita dello spettacolo pirotecnico

Sul campo Polisportivo ebbe luogo ieri sera, con inizio alle ore 29, lo spettacolo pirotecnico preparato dal valente artista concittadino Giulio Del Zotto. Una folla enorme gremiva il vasto campo in ogni ordine di posto stendendosi dall'ingresso fino in fondo alle tribune fitto di un pubblico il più vario fra cui al chiarore di potenti lampade elettriche si scorgevano i vivi colori delle «toilettes» femminili.

La serata calma e serena permise la più bella riuscita dello spettacolo che riuscì imponente. La banda cittadina eseguì un grande concerto che venne vivamente applaudito. I migliori fuochi d'artificio furono salutati da ovazioni e da applausi diretti al bravo Del Zotto.

### Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 23.49 — Febbraio 23.64 — Marzo 23.80-82 — Aprile 23.92 — Maggio 24.04 — Giugno manca — Luglio 23.75 — Agosto 23.65 — Settembre 23.80 — Ottobre 23.92-95 — Novembre 23.98 — Dicembre 24.06-07.

## Cronache provinciali

**CIVIDALE**

**La gara di nuoto è sospesa.** — Per varie cause ed impedimenti che non si sono potuti superare in tempo, le gare di nuoto già annunciate e che avrebbero dovuto riuscire tanto interessanti, sono state sospese e rimandate al prossimo agosto.

**Gruppo d'azione per le scuole al confine.** — Anche a Cividale è sorto un «Gruppo d'azione per le Scuole al Confine». Ne è fiduciaria la gentile signorina Periz Francesca che intende continuare le belle tradizioni patriottiche della sua famiglia, prodigando l'opera sua a vantaggio di utili iniziative.

Coloro che desiderano inscriversi nel Gruppo d'Azione di Cividale devono mandare a Lei l'adesione accompagnandola dalla tassa di ammissione di L. 5 o dalla quota annua di L. 6. La signorina Periz F. fiduciaria, titolare delle scuole urbane di Cividale abita in Via del Monastero Maggiore.

**La festa del Redentore.** — La parrocchia di Borgo S. Pietro, ha domenica solennemente festeggiato la ricorrenza del SS. Redentore, a cui è stata innalzata la bella chiesa, agli ultimi del 1500, in seguito a pubblico voto di ringraziamento, per essere stati i cividalesi liberati dalla peste, intercedenti SS. Rocco e Sebastiano.

La messa del Perosi, è stata eseguita dalla Società Corale Jacopo Tomadini sotto la direzione del bravo maestro Cozzarolo Agostino. Indi la processione è stata accompagnata per le vie della parrocchia dalla banda musicale di Arzido. Questa sera illuminazione dalla Piazzetta della chiesa.

Per accordi intervenuti fra le Ferrovie dello Stato e la Società Tramvie Vicentine, sono stati istituiti biglietti in servizio cumulativo di andata ritorno Venezia-Recoaro o viceversa con la validità di giorni tre e coi seguenti prezzi:

1.a classe L. 79.80; 2.a classe 59.30; 3.a classe 36.90.

**GRADO**

**Il ballo del Piyama.** — Come annunziato è seguito, nei lussuosi saloni del caffè Adria, l'atteso ballo del piyama che è riuscito imponentissimo

**Meritata onorificenza.** — Il Console della M. V. cav. Roberti Roberto, è stato insignito dell'alta onorificenza con la croce dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni per la meritata onorificenza.

**PORDENONE**

Alla Congregazione di Carità in morte del compianto ing. cav. Granzotto il Cotonificio Veneziano offrì lire 3000.

**Ernani.** — Per mercoledì e giovedì la direzione del Licinio si è assicurata due straordinarie bellissime rappresentazioni di Ernani con grandi artisti in tournè. Ne daremo l'elenco artistico.

**MANIAGO**

**L'operetta al Sociale.** — Da due sere agisce al nostro Sociale col miglior successo la Primaria compagnia d'operette, opere comiche gestita dal cav. Martinez e Gaby. Ottimi tutti gli artisti che riscossero molti applausi e furono richiesti di bis. Decorosa la messa in scena, ricchi scenari numerose e ben affiatate le ballerine ottima l'orchestra, pieni di spiriti le soubrette Verghetta Gabis e il comico Tozzi. Uno spettacolo che attrae. Domani sera: «Addio giovinezza», mercoledì: «Gheisa».

La compagnia si fermerà poche sere e merita tutto l'appoggio.

### Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 4.44; tramonta alle ore 19.48 — Luna leva alle ore 5.4; tramonta alle 20.16.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.20 e 17.15; Alte ore 12.5 e 22.40.

Ieri 20, a Venezia, temperatura leggermente aumentata; massima 27.9; minima 22.6. La pressione barometrica è leggermente aumentata; alle 18 era di mm. 761.7.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari e sono: Gorzone, Adige e Po in morbida; Isonzo, Livenza, Piave, Brenta in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Frassine in magra.

## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 17 | 20 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 70.50 | 71.— |
| Consolidato 5 % | 92.10 | 91.75 |
| Banca d'Italia | 1700.— | 1735.— |
| Banca Naz. | 540.— | 550.— |
| » Comm. Ital. | 1430.— | 1458.— |
| Credito Italiano | 870.— | 878.— |
| Banco di Roma | 118.— | 118.— |
| Credito Marittimo | 546.— | 540.— |
| Ferrovie Mediter. | 378.— | 380.— |
| » Meridionali | 705.— | 730.— |
| Rubattino | 745.— | 755.— |
| Libera Triestina | 510.— | 510.— |
| Cosulich | 315.— | 318.— |
| S.N.I.A. | —.— | 233.— |
| Terni | 622.— | 616.— |
| Meccaniche Miani | 169.— | 170.— |
| Breda | 398.— | 403.— |
| Ansaldo | 23.— | 21.— |
| Montecatini | 259.— | 265.— |
| Società Metal. It. | 174.— | 182.— |
| Reggiane | 6.80 | —.— |
| Fiat | 498.— | 515.— |
| Isotta | 6.75 | 7.— |
| Gregorini | 49.— | 51.— |
| Dalmine | 173.— | 165.— |
| Camona | 205.— | 200.— |
| Autom. Bianchi | 148.— | 149.— |
| Ilva | 297.— | 300.— |
| Elba | 60.— | 58.— |
| Linif. Canap. Naz. | 725.— | 735.— |
| Lanificio Rossi | 4900.— | 4900.— |
| » Targetti | 418.— | 430.— |
| Cotonificio Cantoni | 605.— | 605.— |
| » Veneziano | 367.— | 375.— |
| » Meridionale | 153.— | 156.— |
| » Turati | 745.— | 780.— |
| Tessuti stampati | —.— | 1580.— |
| Sete de Châtillon | 324.— | 341.— |
| Rossari Varzi | 1230.— | 1250.— |
| Tosi | 475.— | 473.— |
| Bernasconi | 330.— | 340.— |
| Cot. Furter | 290.— | 290.— |
| » Trobaso | 720.— | 773.— |
| » Ogna Cand. | 739.— | 860.— |
| » Val Seriana | 1105.— | 1100.— |
| » Valle Ticino | 258.— | 370.— |
| Lanif. Gavardo | 1500.— | 1620.— |
| Man. Riun. Toscane | 575.— | 275.— |
| Man. Pacchetti | 195.— | 192.— |
| Man. Rotondi | 830.— | 890.— |
| Un. Manifatt. | 640.— | 670.— |
| Stamperie Lom.de | 390.— | 490.— |
| Rinascente | 124.— | 124.— |
| Petroli | 82.— | 88.— |
| Fond. Regionale | 168.— | 135.— |
| Richard Ginori | 1300.— | 1330.— |
| Fondi Rustici | 332.— | 330.— |
| Bon.che Ferraresi | 590.— | 594.— |
| Bonelli | 61.— | 67.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 596.— | 620.— |
| Brasital | 335.— | 320.— |
| Pastificio Baroni | 160.— | 165.— |
| Pirelli | 1025.— | 1042.— |
| Industrie Zuccheri | 945.— | 950.— |
| Raffineria L. L. | 620.— | 640.— |
| Distillerie Italiane | 132.— | 139.— |
| Riseria Italiana | 242.— | 242.— |
| Molini Alta Italia | 1000.— | 1000.— |
| Eridania | 600.— | 600.— |
| Gulinelli | 165.— | 165.— |
| Edison | 766.— | 772.— |
| Società Adr. Elet. | 221.— | 223.— |
| Elettr. Bresciana | 265.— | 270.— |
| Marconi | 185.— | 192.— |
| Vizzola | 1580.— | 1655.— |
| Conti | 510.— | 530.— |
| Negri | 300.— | —.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 368.— | 368.— |
| Esercizi Elettrici | 118.— | 118.— |
| Adamello | 275.— | 285.— |
| Emiliana | 50.— | 50.— |
| S. E. S. O. | 131.— | 150.— |
| El. Bresciana | 265.— | 275.— |
| Valdarno | 165.— | 173.— |
| Tecnomasio | 165.— | 166.— |
| Tirso | 270.— | 273.— |
| Elett. Soda | 150.— | 160.— |
| Esport. Italo-Am. | 780.— | 778.— |
| Costruz. Venete | 325.— | 337.— |
| Beni Stabili Roma | 862.— | 881.— |
| Grandi Alberghi | 210.— | 218.— |
| Fondi Rustici | 332.— | 330.— |
| Cementi Spalato | —.— | —.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |
| | —.— | —.— |
| | —.— | —.— |

**CHIUSURA DEI CAMBI**

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 127.65 | 127.60 |
| Svizzera | 527.— | 526.— |
| Londra | 131.925 | 131.65 |
| New York | 27.13 | 27.10 |
| Berlino | 6.4650 | 6.4350 |
| Vienna | 3.93 | 3.82 |
| Bucarest | 12.30 | 13.— |
| Belgio | 126.25 | 125.80 |
| Spagna | 393.— | 389.— |
| Praga | 80.70 | 80.30 |
| Budapest | 0.0389 | 0.03825 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 20. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 72 e mezzo — Consolidato 5 p. c. 91 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 6970 — Banca d'Italia 1700 — Banca Commerciale Italiana 1445 — Credito Italiano 875 — Banco di Roma 118 — Banca Commerciale Triestina 728 — Ferrovie Meridionali 705 — Adria 312 — Cosulich 324 — Libera Triestina 511 — Lloyd 5600 — Premuda 760 — Gerolimich nuovo 775 — Martinolich 236 — Tripcovich 432 — Anonima Infortuni Milano 4500 — Assicurazioni Generali 8780 ex — Riunione Adriatica prima serie 3870 — Id. id. seconda serie 3885 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2180 — Forze Idrauliche 410 — Cantiere Navale Triestino 208 — Cementi Spalato 474 — Prima Pilatura Riso 560 — Cementi Isonzo 176 — Stabilimento Tecnico Triestino 610.

Cambi: Francia 127 — Londra 131.40 — New York 27 — Svizzera 525 — Spagna 385 — Amsterdam 10.70 — Berlino 6.40 — Bucarest 12 e mezzo — Praga 80 — Vienna 3.75 — Zagabria 47.40 — Belgio 126 — Budapest 0.0375.

GENOVA, 20. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72 — Consolidato 5 p. c. id. 91.75 — Id. id. cont. 91.85 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68.50 — Banca d'Italia 1738 — Banca Commerciale Italiana 1458 — Credito Italiano 883 — Banco di Roma 117.73 — Credito Marittimo 555.

Cambi: Francia 127.75 — Londra 131.70 — Svizzera 528 — New York 27.09 — Spagna 392 e mezzo.

ROMA, 20. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 71.75 — Id. id. fine mese 71.75 — Consolidato 5 p. c. cont. 91.90 — Id. id. fine mese 92 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68 e mezzo — Banca d'Italia 1720 — Credito Fondiario 485 — Banca Commerciale Italiana 1450 — Credito Italiano 885 — Banco di Roma 118 — Credito Marittimo 556.

Cambi: Francia 127.375 — Londra 131.82.68 — New York 27.68.

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso**



## Avvisi Economici

### Smarrimenti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

RINVENUTA moneta d'oro a ciondolo per catena venerdì 17 corr. ore pomeridiane nei pressi di San Luca. — Rivolgersi Economato Società Cellina.

### Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.—)

SIGNORINA viennese conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, maestra piano cerca posto istitutrice presso famiglia con figli età superiore anni 9. Libera primo agosto. Scrivere Casella Postale 4, Schio.

SARTA diplomata, cerca clientela distinta a giornata - Servizio Casella 25 J - Unione Pubblicità - Venezia.

### Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

GRANDE appartamento primo piano Palazzo Tiepolo Campo S. Polo 1957, affittasi subito anche per ufficio.

PRIMIERO affittasi villetta, amena posizione, 4 stanze, cucina, salotto, 20 minuti da Fiera, prati boschi, luogo di tranquillità e pace. Rivolgersi Dott. Ben, Primiero.

### Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

RADIOTELEFONIA, ovunque rappresentanti, mille mensili, provvigione. Costruzioni Radiotecniche — Saragozza 12 — Bologna.

SOLINGEN stahlwarefabriken coltellerie, posaterie, forbici, cavatappi, temperini, rasoi, lucchetti cercansi rappresentanti attivi seri, volonterosi per zone libere, occasione inizio carriera. Avviso 31, B. Unione Pubblicità — Genova.

### Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

STIMMBILDUNG Consultazioni poche lezioni sufficienti. Studio Tempesta Ponte Apostoli 5594.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## I rapporti fra gli stati balcanici
### nelle dichiarazioni del ministro greco

ATENE, 20

All'Assemblea Nazionale il ministro degli Esteri Rentis, rispondendo ad una interrogazione circa le relazioni fra gli Stati balcanici, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Ho esaminato particolarmente la situazione diplomatica e mi è apparso sempre più evidente che gli antichi metodi della diplomazia non hanno avuto sempre successo nei Balcani. Secondo il mio parere, se si continua con gli stessi metodi si rischia di provocare delle difficoltà.

« Noi siamo dunque necessariamente portati a fare ricorso alle idee affermatesi nel dopo guerra ed ai sistemi della diplomazia palese. Da una parte le grandi potenze occidentali e dall'altra gli Stati del nord-est dell'Europa ci indicano la via da seguire. Questa via noi vogliamo, io credo, seguendo il loro esempio, cercarla in primo luogo nella costituzione dell'arbitrato obbligatorio, dopo di che sarà molto facile concludere presto un patto di garanzia ed anche di alleanza fra la Grecia, la Jugoslavia e la Romania. Le convenzioni sull'arbitrato obbligatorio beninteso dovranno essere fondate sui trattati in vigore e sul rispetto dell'integrità territoriale e della sovranità nazionale dei rispettivi Stati.

« Il valore pratico della istituzione dell'arbitrato obbligatorio è evidentissimo allorquando si pensi ai recenti negoziati svoltisi a Belgrado circa la rinnovazione dell'alleanza greco-serba. Inasero stati consacrati, nessun ostacolo afatti se prima che questi negoziati fossero avrebbe potuto sorgere. Si può dire lo stesso per la Romania poichè presto o tardi la Grecia e la Romania saranno condotte a concludere o un patto di garanzia o un'alleanza. In ogni caso io ritengo che questa linea di condotta ci porterà nel modo più sicuro e razionale verso le pacificazione definitiva dei Balcani ed al consolidamento indispensabile dello « statu quo » del dopo guerra della nostra penisola. E tutto il mondo sa che questo è il voto più caro del popolo greco. »

Il Governo greco ha approvato gli accordi greco-turchi firmati ad Angora, ad eccezione di alcuni dettagli su tre punti.

## Una festa franco-italiana

CHAMBERY, 20

In occasione della partenza del Console d'Italia marchese De Costantin De Chateauneuf, nominato Regio Console generale a Lione, ha avuto luogo ieri sera alla « Casa del Turismo » una bella manifestazione di amicizia franco-italiana.

Al banchetto offerto in suo onore assistevano numerose personalità francesi e italiane tra le quali il vice-presidente del Comitato franco-italiano sig. Coppier, il prefetto della Savoia, il segretario generale, il sindaco di Chambery sig. Borange, il direttore delle poste italiane di Torino sig. Caraccini, il presidente dell'Unione italiana sig. Duffini, il viceconsole e numerose altre notabilità della colonia italiana venute da Grenoble, da Aix les Bains, da Modane, da Lione e dall'Italia.

Numerosi discorsi sono stati pronunziati da varie personalità, nei quali è stata esaltata l'amicizia franco-italiana. Fra grandi calorosi applausi di tutti i partecipanti, sono stati suonati gli inni nazionali francese e italiano ascoltati in piedi da tutti i presenti.

## Il monumento ai caduti di Parrano
### inaugurato dal Pres. della Camera

PERUGIA, 20

Ieri nel comune di Pazzano presso Orvieto si è svolta con particolare solennità la cerimonia inaugurale del parco della rimembranza e di un ricordo marmoreo ai caduti in guerra, dovuti alla iniziativa dell'amministrazione comunale ed al patriottico concorso del cav. Puccinelli.

Alla cerimonia hanno assistito S. E. Casertano, Presidente della Camera dei deputati, l'on. Felicioni, il Presidente della Deputazione Provinciale, le autorità politiche e amministrative, il Prefetto di Perugia, il clero e numerose rappresentanze di fasci e di associazioni patriottiche, oltre a grande folla. Inaugurando il parco della rimembranza, l'on. Casertano accolto da vivissimi applausi, ha pronunziato un discorso nel quale dopo un felicissimo esordio, ha posto in rilievo lo spirito nuovo che anima l'Italia e che, nato dalla grande guerra, ha dato e dà vita alla rivoluzione fascista.

« Se da un lato, ha detto l'on. Casertano, si fosse convinti che tutto un mondo vecchio è irrimediabilmente crollato e dall'altro, nella stessa sicurezza del potere che non può essergli contrastato, non si desse troppa importanza a vane manifestazioni che non hanno alcun consenso del popolo, si raggiungerebbe più rapidamente quella unità di spiriti sulla quale debbono poggiare la fortuna e l'avvenire sicuro della grande Italia. Ai giovani specialmente spetta coltivare e serbare questa fede per il domani immancabile della nostra Patria ».

L'oratore termina tra scroscianti applausi inneggiando a S. M. il Re e all'on. Mussolini.

E' seguita poi l'inaugurazione della lapide marmorea ai caduti. Hanno parlato vivamente applauditi il prof. Desantis dell'Università di Roma, Rodolfo Fratini per il comitato promotore e per i combattenti.

Dopo che il Sindaco ha preso in consegna il monumento l'on. Felicioni ha pronunziato, sollevando entusiasmo, l'orazione inaugurale. Iersera il Presidente della Camera on. Casertano è ripartito per Roma ossequiato alla stazione dal Prefetto e dalle altre autorità.

## L'onomastico della Regina Madre

ROMA, 20

Per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Madre tutti gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierati.

## L'omaggio nazionale a De Pinedo
### L'offerta del Capo del Governo

ROMA, 20

L'iniziativa del *Tevere*, che ha aperto una sottoscrizione nazionale per offrire al comandante De Pinedo un segno tangibile dell'ammirazione e della riconoscenza degli italiani per il suo grandioso volo, ha avuto il plauso e l'appoggio dei maggiori uomini del paese. La sottoscrizione si inizia col nome dell'onor. Mussolini, che inviando la sua offerta l'ha accompagnata dalla seguente lettera:

« *Eccovi la mia offerta e c'è in essa tutta la mia ammirazione per De Pinedo col quale ho volato e tornerò a volare. Viva la trionfante ala tricolore. — Firmato*: Mussolini ».

Hanno inviata la loro offerta, accompagnata con parole di plauso, sia per l'iniziativa che pel valoroso aviatore, i Ministri Federzoni, Rocco, Fedele, Volpi, Giuriati, Belluzzo. Il *Tevere* annuncia che hanno già data la loro offerta un gruppo di mutilati, capitanati da Delcroix, e moltissimi cittadini.

## Festa italo-svizzera
### alla fiera coloniale di Losanna

LOSANNA, 20

In occasione dell'esposizione federale e della prima fiera coloniale è stata ieri celebrata solennemente la festa di amicizia italo-svizzera che è riuscita una vera celebrazione dei sentimenti di tradizionale amicizia che unisce i due Paesi. Essa è stata in pari tempo una manifestazione dei sentimenti di affetto per la Madre Patria e di ammirazione per il Governo nazionale che nutrono le nostre laboriose colonie svizzere le quali hanno preso parte larga alla manifestazione, accorrendo anche dai più lontani centri.

Il padiglione italiano che dà un quadro sintetico dell'incremento della nostra attività coloniale e che costituisce la prima partecipazione italiana ad una esposizione estera, è stato assai ammirato e i giornali lo lodano con parole assai lusinghiere.

La festa comprendeva un corteo al quale è stato particolarmente notato il concorso delle organizzazioni dei fasci, una visita al padiglione coloniale italiano e un banchetto ufficiale che è stato improntato alla più schietta cordialità e ammirazione. Il Governo era rappresentato alle cerimonie dall'on. Cantalupo Sottosegretario alle Colonie, accompagnato dal comm. Garbasso, Ministro d'Italia a Berna, dal comm. De Lucchi console generale d'Italia a Losanna, dal comm. Ferrata delegato dei fasci italiani in Svizzera, dal comm. Labriola, in rappresentanza del Commissario generale dell'emigrazione e da altre autorità. La Svizzera era rappresentata dal Presidente del Consiglio di Stato del Cantone di Vaud signor Dufour e Daaltsi membri.

Al banchetto hanno parlato molto applauditi il signor Faillecaz, presidente del Comitato dell'esposizione, che ha rivolto elevate parole di simpatia all'Italia e di ammirazione per il grande sviluppo ottenuto dal Governo nazionale.

Ha risposto l'on. Cantalupo che, dopo aver ringraziato il Presidente del Comitato dell'esposizione, ha portato il saluto del Governo italiano alle autorità svizzere, al Presidente della Confederazione signor Pusye, al Consigliere federale Motta capo del dipartimento politico. Ha concluso il suo dire portando il saluto del Presidente del Consiglio on. Mussolini alla colonia italiana. Le alate parole con le quali l'on. Cantalupo ha rievocato la figura e la personalità dell'on. Mussolini sono state salutate da calorosi applausi, dal suono della Marcia Reale e da imponenti acclamazioni al Re Vittorio Emanuele III.

## Anniversario fascista a Novara

NOVARA, 20

L'anniversario dell'occupazione fascista della città e della provincia è stato celebrato ieri con una grandiosa manifestazione fascista. Un imponente corteo, dopo avere sfilato applauditissimo per le vie della città, si è recato a commemorare i caduti fascisti. Hanno pronunziato applauditissimi discorsi gli on. Belloni, Gray, Forni, la medaglia d'oro Tommasucci e il capitano Mandel. La folla ha calorosamente inneggiato al Re, a Mussolini e al Fascismo

## Le inondazioni in Giappone

TOKIO, 20

*Il fiume che traversa Seul, capitale della Corea, ingrossato dalle piogge, ha rotto gli argini allagando parte della città. L'edificio delle scuole, dove alloggiavano parecchie centinaia di persone fuggite dall'interno in seguito alle recenti disastrose inondazioni, è crollato*: 300 *profughi sono rimasti uccisi.* 6000 *abitanti circa di Seul sono in pericolo, e si teme che di essi* 6-7000 *siano annegati.* 4000 *soldati e operai combattono senza successo l'inondazione.*

*Anche la città di Raysan è allagata. Il gazometro è crollato provocando una esplosione che ha dato origine ad un grande incendio. Non si hanno notizie precise, ma corrono voci sensazionali circa le perdite umane ed i danni materiali. Non vi ha dubbio che in tutta la regione parecchie migliaia di persone siano in pericolo per l'inondazione. Sulla maggior parte della linea ferroviaria della Corea il servizio è sospeso.*

*In seguito alle inondazioni sono state tagliate tutte le comunicazioni tra Tokio e Seoul.*

*In seguito a inondazioni sono state tagliate tutte le comunicazioni tra Tokio e Seoul.*

## L'ennesimo pronunciamento portoghese

LISBONA, 20

L'incrociatore « Vasco de Gama » ha capitolato. Il movimento rivoluzionario è terminato. Il Governo ha proclamato lo stato d'assedio. La città è calma.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno 183 - N. 203

Mercoledì 22 Luglio 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 281 e inter. - *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagine di testo:* Commerciali L. 1,50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanzieri L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

# La situazione finanziaria nella relazione del conte Volpi al Consiglio dei Ministri

### Il confortante incremento delle entrate - La rigida osservanza delle norme a tutela del bilancio - Severo esame degli acquisti all'Estero per diminuire le importazioni non necessarie - Circolazione cartacea rigorosamente controllata e mantenuta nei limiti strettamente necessari - Le dichiarazioni del Ministro dell'Economia Nazionale

## Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 21

Si è riunito oggi, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Consiglio dei ministri al completo, segretario l'on. Suardo. Il Presidente del Consiglio rivolge ai nuovi ministri on. Conte Volpi di Misurata e ing. Belluzzo il saluto suo e del Consiglio beneaugurando della loro opera a vantaggio della Nazione. Enumera i vari problemi sui quali i diversi ministri competenti dovranno riferire al Consiglio in questa tornata e dà la parola al Ministro delle Finanze per la sua relazione.

### L'esposizione delle norme delle finanze

*Il Ministro delle Finanze espone la situazione quale appare al suo esame personale, condotto nel breve tempo dal suo insediamento, che non gli consente, per il momento, l'esposizione di precisi programmi.*

Esercizio 1924-25. — *Confermando la cifra già resa nota, il Ministro dichiara che l'avanzo accertato, in base ai dati provvisori del consuntivo per l'esercizio 1924-25, è di 209 milioni, risultante dalla differenza tra venti miliardi quattrocentocinquantasei milioni di entrata e 20 miliardi 247 milioni di spesa.*

*Sebbene, durante la gestione, sia occorso di far fronte a maggiori oneri oltre quelli previsti dal bilancio, pure l'incremento delle entrate ha coperto il disavanzo iniziale previsto in lire 355 milioni, ha sopperito aidetti maggiori oneri, ed ha lasciato il margine su indicato a vantaggio del Tesoro.*

*L'aumento di spesa fu principalmente determinato dallo sviluppo delle opere pubbliche, dalla integrazione dei bilanci della Guerra, della Marina, della Aeronautica e delle Colonie, dalle pensioni di guerra, dai miglioramenti concessi al personale, ai pensionati, nonchè da bisogni vari dei pubblici servizi.*

*Fra le entrate principali, l'aumento più cospicuo fu realizzato nelle imposte dirette, nonostante le diminuzioni verificatesi nei tributi in via di esaurimento, quali le imposte sugli aumenti patrimoniali e sui profitti di guerra. In aumento notevole trovansi pure tutti gli altri cespiti; tasse sugli affari; imposte indirette sui consumi; privative; proventi postali, telegrafici e telefonici, ed infine il reddito netto dell'esercizio ferroviario.*

### Le previsioni pel l'esercizio 1925 - 26

Esercizio 1925-26. — *Le previsioni di entrata e di spesa, per l'esercizio 1925-26, secondo il bilancio già approvato dal Parlamento, presentano un avanzo effettivo di 178 milioni. Successivamente vennero assunti nuovi oneri dipendenti in parte da provvedimenti già emanati od in parte dalla rinnovata valutazione delle effettive esigenze dei servizi in continuo incremento. Di tali oneri, quelli derivanti dai miglioramenti economici concessi agli impiegati, ai pensionati ed al clero, sono interamente finanziati, e i rimanenti saranno coperti dal maggiore gettito che, anche in base agli accertamenti del 1924-25, è lecito attendere dalle entrate.*

*La valutazione di bilancio iniziale, quindi, debitamente integrata, consente di considerare la situazione del bilancio dell'anno finanziario testè iniziato con senso di piena fiducia. Ulteriori benefici è però indispensabile realizzare nel fine di migliorare ancora le condizioni del Tesoro ed affrontare i problemi tuttora insoluti. Sarà pertanto continuata l'applicazione di criteri di rigorosa parsimonia nella gestione finanziaria e verrà intensificata la severa revisione delle spese per l'eliminazione di quelle non necessarie.*

*Dalla diligente attuazione di siffatte direttive, come dalla rigida osservanza delle norme sancite a tutela del bilancio e specialmente di quella che statuisce che ad ogni spesa nuova corrisponda una economia od una maggiore entrata certa, deriverà il sicuro mantenimento del pareggio.*

*Il Governo considera suo stretto dovere verso la Nazione, che fornisce con abnegazione i mezzi occorrenti, di conservare la stabilità di bilancio, pure curando ogni ulteriore perfezionamento della legislazione per una sempre più equa ripartizione dei carichi tributari.*

### Il conto di cassa del passato esercizio

*Il conto di cassa per l'esercizio 1924-25 presenta, bene inteso, per la competenza dell'esercizio finanziario 1924-25, nonchè per i residui attivi e passivi dei precedenti esercizi, le seguenti risultanze: Le entrate effettive ordinarie e straordinarie hanno dato un incasso di lire L. 20.566.450.783.32 e le spese effettive ordinarie e straordinarie, pagamenti per L. 18.489.895.348.34.*

*L'incasso totale netto di L. 2.076.555.434 98 centesimi fu impiegato nella diminuzione del debito pubblico. La situazione dei debiti pubblici presenta un miglioramento qualitativo e quantitativo. Si nota infatti una diminuzione di 4 miliardi e 643 milioni nei Buoni ordinari del Tesoro (da sette a dodici mesi), di 408 milioni nella circolazione bancaria per conto dello Stato, di 328 milioni nella circolazione dei biglietti di Stato (da L. 5, 10, 25) e di un miliardo e 53 milioni nei Buoni triennali e quinquennali, e cioè, in totale una diminuzione di sei miliardi e 432 milioni nel debito fluttuante e a breve scadenza.*

*Aumentarono invece i debiti a più lunga scadenza, Buoni novennali per un un miliardo e 996 milioni. Obbligazioni redimibili in venticinque anni 4.75 per cento per un miliardo e 443 milioni. In complesso il Debito Pubblico interno diminuì di due miliardi e 322 milioni scendendo da 93 miliardi e 163 milioni quale era al 30 giugno 1924, a 90 miliardi e 841 milioni al 30 giugno u. s.*

*Come fu annunziato, sono state aperte trattative per il regolamento dei debiti interalleati esi ha ragione di credere che ad una conclusione si potrà giungere per comune consenso, tenendo presente la capacità di pagamento dell'Italia.*

*Col corrente luglio fu anche disposto, in base a convenzione stipulata con la Banca d'Italia, una maggiore attribuzione di valute al fondo di dotazione presso la Banca suddetta, con aumento di 180 milioni delle riserve auree ed equiparate.*

*Si è accentuata in questo ultimo tempo in modo notevole, la richiesta dei Buoni ordinari, richiesta che, insieme con la stabilità dei corsi dei titoli di Stato, ci dà un indice sicuro della meritata fiducia da parte del risparmiatore italiano.*

### La circolazione cartacea

*La circolazione cartacea al 30 giugno era di* TE *miliardi e* EET *milioni. L'aumento di L. 1.269.000.000 in confronto col 31 maggio u. s., riguarda esclusivamente la circolazione per conto del commercio, e comprende le coperture di fine semestre ed i consueti aumenti stazionali.*

*La bilancia dei pagamenti presenta, secondo le comunicazioni provvisorie già pubblicate, uno sbilancio di 3.029.000.000 in confronto col primo semestre dell'anno precedente, precipuamente a causa dei maggiori acquisti di frano e di zucchero. Ma con le previsioni del buon raccolto di grano, che si confermano nelle ulteriori informazioni del Governo, e con la sistemazione che si è data e si darà alla questione dello zucchero, si può prevedere un abbastanza rapido e sensibile miglioramento nella bilancia commerciale. Bisogna inoltre tener presente che la cifra del deficit non tiene conto della raccolta sulle rimesse degli emigranti e di quella delle spese dei forestieri in Italia, i quali, come è noto, affluiscono con notevole aumento nel semestre dell'esercizio 1924-25.*

*Il Ministro delle Finanze, d'accordo con il Ministro dell'Economia Nazionale, si accinge ad un severo esame degli acquisti all'estero per quanto riguarda il commercio e l'industria allo scopo di avvisare a quelle provvidenze che occoressero per diminuire le importazioni non necessarie, dando per contro ogni opera per l'incremento dell'industria estrattiva, alla migliore utilizzazione dei combustibili, all'intensificazione della produzione di energia idroelettrica, alla elettrificazione di linee ferroviarie e più che tutto a migliorare la produzione del grano per la quale il Governo ha già iniziato una sua particolare azione.*

### La delicata situazione del mercato monetario

*Queste provvidenze e il ritmo sempre maggiore del lavoro nazionale che formo l'ammirazione delle grandi correnti straniere che visitano il nostro Paese, la disoccupazione che può dirsi ridotta ad una cifra minima, la rapidità degli scambi che deriverà da una sempre migliore organizzazione dell'industria e del commercio e dei trasporti, sono tutti elementi che potranno avere benefici effetti anche sulla circolazione cartacea, il cui severo controllo e mantenimento nei limiti strettamente necessari rientra nel programma del Governo nazionale.*

*La delicata soluzione del mercato monetario internazionale, che particolarmente ha toccato gli ex alleati continentali, ha avuto la sua ripercussione sul nostro mercato nazionale ed ha dato origine negli ultimi mesi a fenomeni vari e complessi con svolgimenti che vanno ormai chiarendosi.*

*Il Ministro delle Finanze crede che, sopratutto per il ristabilimento completo della situazione corrispondente al magnifico sforzo produttivo in atto della Nazione, sia necessario un determinato e non breve periodo di completa tranquillità in ogni elemento costitutivo dell'organismo del credito, durante il quale il Governo potrà elaborare programmi e provvedimenti adatti alla situazione quale è e si prospetta per il futuro portando intanto la quotidiana vigilanza su tutto il mercato e chiedendo spirito sereno di responsabilità e di collaborazione da parte di tutti i fattori della pubblica economia.*

Il Ministro della Economia nazionale si associa per quanto lo riguarda alle dichiarazioni del Ministro delle Finanze, aggiungendo le seguenti dichiarazioni:

### Dichiarazioni del Ministro Belluzzo

*Le linee generali del programma del Governo sono molto semplici. Agevolare la formazione del risparmio con il risparmio e coll'incrementare la produzione; accrescere le esportazioni e ridurre le importazioni al minimo. Quindi studi e provvedimenti perchè tutte le materie prime che si possono trovare in Italia o nelle Colonie vengano utilizzate.*

*La battaglia del grano iniziata dal Governo ridurrà notevolmente le importazioni. Un'altra riduzione sensibile sarà portata dal minore consumo di combustibile con la maggiore e razionale utilizzazione dei combustibili nazionali, col controllo su tutti i processi di combustione allo scopo di aumentare il rendimento e quindi ridurre il consumo con prescrizioni più rigide per tutti gli impianti che generano ed utilizzano il vapore.*

*Il Ministro propone all'uopo la nomina d'una Commissione che deve studiare in breve tempo le norme e prescrizioni generali e particolari per la razionale utilizzazione dei combustibili e impiego degli apparecchi e degli impianti più perfezionati.*

Intanto saranno incoraggiate le ricerche di combustibili in Italia e quelle per la produzione sintetica dei carburanti, nonchè le applicazioni della energia elettrica ver tutte le industrie che possano utilizzarla in luogo del carbone.

La produzione di energia elettrica, che è già arrivata ai 6. miliardi di Kw. ora, sarà intensificata con speciali provvidenze che favoriscano anche la creazione di energia elettrica estiva e a buon mercato per le industrie stazionali e per i bisogni dell'agricoltura. Saranno regolati secondo i criteri della sana economia i trasporti di energia elettrica. Si tenterà di eliminare i contrasti tra agricoltori ed industriali per le industrie agricole in modo da evitare la importazione di sostanze che si fabbricano in Italia.

Il Ministro mette in rilievo la importanza dell'istruzione, come base sicura dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Propone la nomina di un consiglio superiore della istruzione tecnica per studiare la riforma delle scuole di ingegneria, che devono elevarsi di grado per creare i futuri capitani di industria e tecnici superiori per l'alta consulenza e la parallela creazione di corsi di integrazione delle attuali scuole industriali per creare tecnici specialisti costruttori e direttori tecnici della industria.

I problemi dell'agricoltura saranno posti in prima fila, affrontati e risolti con metodi, allo scopo di aumentare le aree coltivabili ed intensificare la produzione, avendo speciale riguardo alle culture che devono dare il nutrimento e a quelle che possono alimentare industrie speciali. Le industrie fertilizzanti dovranno svilupparsi per fronteggiare le crescenti richieste dell'agricoltura e i bisogni della difesa.

D'accordo col Ministro delle Finanze saranno provveduti i mezzi indispensabili per attuare l'ottima legge forestale già promulgata. Sarà intensificata la esperimentazione agraria per ricercare le lavorazioni e le colture che meglio si adattano alle diverse condizioni del nostro suolo: sarà curato in modo speciale, anche in relazione ai bisogni della difesa, l'incremento del nostro patrimonio zootecnico, ed energicamente, scientificamente, praticamente combattute le malattie delle piante.

Il Ministro accenna alla necessità di intensificare la produzione delle industrie estrattive ed aiutare le nuove ricerche nel nostro sottosuolo con speciali provvidenze ed eventualmente con la creazione di un istituto di credito minerario.

Nel campo della previdenza e delle assicurazioni sociali, le direttive saranno orientate verso un programma il quale, senza menomamente intaccare i diritti dei lavoratori, coincida veramente con gli interessi della produzione, ossia consenta all'agricoltura e all'industria di ottemperare agli obblighi di legge nel modo più semplice possibile e al minor costo.

Nel campo dell'assicurazione infortuni agricoli ed industriali sarà curata in modo speciale la applicazione di tutti i mezzi tecnici di prevenzione. La legislazione italiana in materia assicurativa per gli infortuni agricoli ed industriali verrà estesa nelle provincie redente.

Un costante affiatamento sarà tenuto tra l'economia e le finanze per governare la materia importante e delicata del credito, tenendo presenti le esigenze dell'agricoltura, dell'industria e del traffico.

Il Consiglio dei Ministri ha preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni degli on. Ministri delle Finanze e della Economia Nazionale.

La seduta ha avuto termine alle ore 13. Il Consiglio tornerà a riunirsi domani, alle ore 10.

## La portata degli accordi italo-jugoslavi

ROMA, 21

Gli accordi che sono stati ieri firmati a Nettuno integrano, completano e migliorano le clausole stipulate nel 1922 a S. Margherita Ligure e poi perfezionate a Roma dal Governo nazionale. Notevole sopratutto la sistemazione economica di Zara, che non è più soffocata dentro la troppo angusta cerchia dei confini territoriali, ma può sviluppare ed intensificare i propri traffici col retroterra, dal quale dipende per forza di cose e per natura geografica la sua vita economica.

### I vantaggi per Fiume

Notevole anche la serie dei vantaggi commerciali che viene ad ottenere Fiume. Purtroppo nessun trattato potrà correggere l'assurdità della sua frontiera cittadina, che spezza in due elementi il suo organismo portuario, ma siccome quest'assurdo non è certo imputabile al Governo nazionale che trovò già compromessa la situazione del Delta e di Porto Baross per la famosa lettera segreta del sen. Sforza, è già un grande risultato quello ora ottenuto di mitigare l'asprezza di una così innaturale separazione fra i due elementi di porto, che rappresentano l'attività maggiore della vita fiumana.

Con gli accordi attuali il commercio italiano e quello jugoslavo, invece di svolgersi l'uno a danno dell'altro, l'uno a dispetto dell'altro, possono integrarsi ed associarsi a vicenda. Importantissima poi è la convenzione con la quale si riconoscono i diritti della lingua italiana in Dalmazia, anche nelle scuole e nei dibattiti giurisdizionali, per i nostri connazionali rimasti inclusi nel Regno S. H. S.; conquista morale questa di alto significato e di suprema giustizia etnica, perchè sarebbe stato iniquo che l'elemento italiano di quelle notevolissime regioni dell'altra sponda, trovandosi ad essere una piccola minoranza nella nazione jugoslava, avesse dovuto perdere i suoi precipui caratteri etnici e rinunciare al privilegio della sua attività, delle sue tradizioni e di una coltura millenaria.

### I commenti dei giornali

Tutti i giornali commentano la firma dell'accordo di Nettuno. La «Tribuna» dice che questi 32 trattati colmano le lacune lasciate aperte dal patto d'amicizia e che, interpretate nello spirito, si spera regolino in futuro le relazioni tra i due Paesi, e possano costituire una ottima base allo sviluppo delle buone relazioni e dei traffici tra l'Italia e la Jugoslavia.

«I provvedimenti contenuti nei Trattati — continua il giornale — tendono a rendere più facili e più cordiali i rapporti tra i due Paesi e a ridare prosperità ad un estremo lembo dell'Italia che duramente ha sofferto in questi ultimi anni. Sarà motivo di soddisfazione per gli italiani l'apprendere che il patrimonio della città di Fiume è conservato alla città dietro compenso di denaro. E' stato questo un punto delicato delle trattative, poichè Fiume possiede un Archivio che sta a cuore non solo ai Fiumani, ma agli italiani tutti».

Il «Giornale d'Italia» scrive:

«Il modo in cui potè essere risolta a suo tempo la questione di Fiume, che parve soddisfacente da un punto di vista sentimentale, avrebbe potuto compromettere seriamente l'avvenire economico e commerciale della città, se non si riusciva ad ottenere che i paesi del suo retroterra continuassero a giovarsi del suo porto per i loro commerci. A questo risultato si è giunti ora eliminando una grave ragione di contrasto tra i due popoli e di disagio per i cittadini fiumani.

«La stessa cosa si può dire anche per Zara se, come ce lo auguriamo, le autorità locali del circondario jugoslavo e del territorio di Zara vorranno applicare lealmente e con coscienza l'accordo odierno.

### Il significato della cerimonia

Le nuove convenzioni riguardano ancora la posizione dei nostri connazionali nel resto della Dalmazia, nonchè altri problemi minori, la cui soluzione contribuirà indubbiamente a rafforzare i rapporti di buon vicinato tra i due Paesi.

«E' vero poi — conclude il *Giornale d'Italia* — che la cerimonia odierna si svolse mentre a Belgrado si insediava il nuovo Governo di cui fanno parte quattro croati e v'è ragione di essere doppiamente soddisfatti, potendosi sperare che il grande avvenimento della riconciliazione fra i serbi ed i croati non avrà alcuna influenza sulla politica seguita finora da Pasic e da Nincic, di fronte all'Italia».

L'«Epoca» dice che l'insieme degli accordi dimostra che le relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia sono buone, tali da soddisfare gli interessi dei due Paesi. Con i provvedimenti odierni, Zara potrà diventare un centro di scambi tra l'Italia e la Jugoslavia e Fiume sarà il porto, non solo di sbocco dei prodotti jugoslavi, ma anche di transito del commercio jugoslavo con l'occidente e del commercio italiano con l'Oriente europeo. La collaborazione degli italiani con gli jugoslavi è ormai compiuta.

## Cordiale commento jugoslavo agli accordi di Nettuno

BELGRADO, 20

Commentando gli accordi italo-jugoslavi firmati a Nettuno, il giornale ufficioso «Vreme» scrive: «Conviene riconoscere che il risultato ha potuto essere raggiunto, grazie alla grande buona volontà delle due parti. Gli accordi liquidano il passato, sgombrando il terreno, pongono una salda base per i futuri lavori ed offrono a ciascuno dei due Stati la possibilità di uno sviluppo intenso e proficuo. La nostra agricoltura e l'industria italiana troveranno un potente stimolo in questi accordi che pongono fine ad un periodo di incertezza.

## La Bulgaria e il patto di garanzia balcanica

ATENE, 21

L'Agenzia telegrafica di Atene pubblica: relativamente alla eventuale partecipazione della Bulgaria al patto di garanzia balcanica si osserva, in questi circoli competenti, che in vista delle speciali condizioni dei balcani, la proposta greca non s'indirizza, per il momento, alla Bulgaria, la questione della partecipazione della Bulgaria dovrebbe essere preventivamente esaminata dalla Grecia, dalla Jugoslavia e dalla Rumenia e prospettata soltanto dopo un'accordo tra i tre Stati suddetti.

## Doumergue a Rambouillet

PARIGI, 21

Il Presidente della Repubblica è partito stamane da Parigi per recarsi a Rambouillet dove rimarrà per un periodo di vacanze.

## Briand riceve l'ambasciatore spagnolo

PARIGI, 21

Briand ha ricevuto stamane Quinones de Leon Ambasciatore di Spagna.

## Onoranze a De Vecchi a Torino prima della partenza per la Somalia

TORINO, 21

Stamane alle 11 ha avuto luogo in Municipio il solenne ricevimento in onore del Conte Cesare Maria De Vecchi il quale stasera ripartirà per la Somalia quale Governatore di quella Colonia. Erano presenti il Commissario Prefettizio Generale Etna, con tutti i commissari aggiunti, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Presidente della Corte d'Appello, Senatori, Deputati, tutte le autorità del Fascismo e moltissime personalità del fascismo. Il Generale Etna parlò per primo salutando l'on De Vecchi a nome della cittadinanza; seguì il Prefetto gr. uff. D'Adamo, che parlò a nome del Governo.

Ad essi ha risposto il Conte De Vecchi applauditissimo.

## Scambi di telegrammi fra l'on. Farinacci e S. E. Demichelis

ROMA, 21

L'on. Farinacci ha inviato il seguente telegramma a S. E. Demichelis: «Invio le cordiali congratulazioni sua nomina Presidente Istituto internazionale agricoltura giusto riconoscimento sua opera intelligente e patriottica svolta servizio Governo e regime fascista. Sono certo saprà perseverare per il bene del fascismo e la saluto con fervido alalà».

S. E. Demichelis ha così risposto al Segretario generale del P. N. F.: «Ringraziandola vivamente sue graditissime felicitazioni mia nomina funzioni onorifiche e importanti presidente istituto internazionale agricoltura nelle quali mi propongo svolgere programma che faciliti massimo rendimento questa nobile istituzione internazionale fondata dal Re d'Italia. Ella cortesemente ha ricordato come io abbia dato efficace attività Governo nazionale sia come funzionario sia come delegato spontaneamente scelto a rappresentare nostro Paese in parecchi consessi. Ma ciò mi è stato agevole poichè mia anima interamente devota da tempo remoto alle masse lavoratrici ha riscontrato nella alacre azione Governo nazionale e regime profonda preoccupazione soddisfare quelle aspirazioni lungamente auspicate e che per volere di entrambi vanno decisamente realizzandosi. Mi sarà altrettanto caro perseverare in avvenire con identico sincero entusiasmo nella stessa operosità disciplinata agli ordine del Grande Capo che con rinnovata lena e con magnifica fede stringe insieme in un fascio di volontà e di forza tutti quanti palpitano di idealità e di intima passione per la grandezza della Patria. A lei che fra i collaboratori del Capo degnamente copre con ardimentosa dirittura un posto eminente di responsabilità e di amore i miei sentimenti e saluti cordiali».

## Una lettera dell'avv. Romualdi sul memoriale Rossi

ROMA, 21

L'avvocato Romualdi, difensore del comm. Cesare Rossi, ha inviato una lettera all'*Epoca* nella quale si afferma che il memoriale Rossi non era destinato alla pubblicazione. La lettera aggiunge che il memoriale fu, nell'imminenza della costituzione in carcere del Rossi, affidato ad un suo vecchio amico deputato della maggioranza ed aveva il carattere di appunti elencati in tutta fretta con lo scopo di difendere l'accusato nella cerchia dei suoi conoscenti, sia per scagionarlo dalla creduta responsabilità del delitto Matteotti, sia per giustificare il contegno processuale. Come il comunicato sia poi apparso nella stampa è cronaca che non riguarda il Rossi.

## L'incidente tra la Santa Sede e Praga

ROMA, 20

Il «Corriere d'Italia», occupandosi dell'incidente tra la Cecoslovacchia e la Santa Sede, rileva le benevoli disposizioni della Santa Sede verso la Repubblica e dice che all'infuori della presente questione nata da poco tempo si protrae una situazione incerta, equivoca e pregiudizievole agli interessi della Nazione Cecoslovacca. E' tutto un cumulo di questioni alle quali si potrebbe dare una sistemazione corrispondente agli interessi simultanei della Chiesa e dello Stato, solo che si avesse il coraggio di affrontare con sicurezza e larghezza di vedute il problema degli accordi con la Santa Sede.

Il «Corriere d'Italia» aggiunge che è lecito sperare che, nonostante le asprezze del momento, si giunga ad una mutua intesa tanto più che un cumulo di circostanze concorrono a dimostrare l'interesse che la Repubblica Cecoslovacca ha da mantenersi in buona armonia con la Chiesa di Roma.

«Certamente però — conclude il giornale — tale buona armonia non potrà esistere finchè l'attuale incidente non sia sanato e la Santa Sede non riceva assicurazione che altri simili non abbiano a ripetersi per l'avvenire, poichè è chiaro che sarebbe perfettamente vano che ora si accomodassero le cose se il 6 luglio dell'anno prossimo l'incidente dovesse rinnovarsi».

## Veliero turco affondato

### Numerose vittime

COSTANTINOPOLI, 21

Un veliero turco a bordo del quale erano sedici soldati è affondato nel Bosforo. I soldati sono annegati.

## Dimostrazioni contro l'on. Amendola

### Il deputato bastonato in aperta campagna

ROMA, 21

I giornali pubblicano il seguente comunicato che attribuiscono alla Presidenza del Consigli:

«Ieri, alle 20, l'on. Amendola è giunto ai bagni di Montecatini prendendo alloggio all'albergo «Alla Pace». La notizia del suo arrivo, immediatamente propagatasi, ha suscitato non poco fermento nei locali fascisti e dei paesi vicini. Oltre mille fascisti hanno circondato l'albergo domandando l'allontanamento del deputato aventiniano e improvvisando una manifestazione ostile.

«Accorsi prontamente i funzionari locali e tutta la forza pubblica disponibile e che era stata rinforzata nell'occasione dell'arrivo dell'on. Amendola, sono stato sventati numerosi tentativi di irruzione nell'albergo con la massima energia.

«L'on. Scorza, giunto da Lucca, d'accordo con l'Autorità ha spiegato tutta la sua opera per calmare gli animi ed evitari gravi incidenti.

«L'on. Amendola ha compreso l'opportunità di allontanarsi protetto dalla citata forza pubblica disponibile e tutelato dall'on. Scorza e da altri dirigenti fascisti per contenere i dimostranti, ed è partito per Pistoia senza che dovessero deplorarsi incidenti, salvo qualche rottura di vetri dell'Albergo e della macchina.

Un camion carico di Carabinieri ha scortato l'automobile del del deputato n dove è stato possibile. L'automobile era guidato e scortato da fascisti di Montecatini. Senonchè quando il camion a notte inoltrata, dovè ritirarsi, la macchina che procedeva in piena campagna verso Pistoia fu aggredita a mezzanotte da circa 15 persone presso Serravalle Pistoiese e costretta a fermarsi.

«L'on. Amendola fu percosso e riportò alcune ferite fortunatamente non gravi e, medicato all'ospedale di Pistoia, potè ripartire subito, come aveva predisposto, col treno delle 4.15 in vagone-letto scortato da un centurione della Milizia ferroviaria pistoiese ed è giunto stamane a Roma, dove era stato segnalato il suo arrivo all'autorità di P. S. Occorre notare che l'incidente deploratissimo, occorso in piena campagna, nonostante gli sforzi compiuti dalla forza pubblica e dai dirigenti locali per la tutela del deputato oppositore, è avvenuto in una zona ed in un momento particolarmente delicati. E' nota infatti l'agitazione che avevano provocato nel numeroso ed agguerrito fascismo toscano gli incidenti del processo Salvemini e la comunicazione del documento delle opposizioni aventiniane contro il giudizio dell'Alta Corte».

## Dopo il fosco delitto di Adria

ADRIA, 21

La notizia divulgatasi in città che alcuni giovani contadini del comune di Crespino lavorando in mezzo ai campi di frumento avessero visto l'uxoricida Ugo Pasquali in sidecar scendere e poi risalire dalla rampa del Po in località «Cicognetto», dava speranza ad ognuno di poter trovare le membra della povera signora Anita Vecchi e darle onorata sepoltura.

Sebbene però l'autorità si fosse convinta che in quella località precisamente l'assassino abbia abbia abbandonato il lugubre peso, gli attivi scandagli fatti durante una intera giornata da esperti uomini con poderosi strumenti, alla presenza del capitano cav. Mauro, del maresciallo Solari e del segretario di Crespino sig. Casoni, non diedero il risultato sperato. Gli scandagli però continueranno per un buon tratto temendo che la forte corrente abbia trasportato gli involti poco lontano dal punto ove furono calati.

Ci ci riferisce che liberatosi del triste fardello, il Pasquali sia ritornato in città verso le ore 18, forse per far scomparire anche gli altri indumenti insanguinati abbandonati nella camera del delitto; ma avvertito in tempo che la sua casa era stata invasa dalla forza pubblica, l'assassino, accelerando la corsa, avrebbe proseguito per Cavarzere, Piove, Padova.

Nella disperata colluttazione il Pasquali ricevette dalla vittima un terribile morso ad un dito, che gli ha aperto una larga ferita.

Numerosa corrispondenza venne sequestrata dal maresciallo Solari a Pieve di Cadore sotto il materasso dell'amante del Pasquali, signorina Casellato Antonietta.

Ed a proposito, per la cronaca dobbiamo riferire che, sparsasi in città la notizia dell'arresto della Casellato e traduzione ad Adria, una moltitudine di donne si è recata ieri dinanzi alla caserma dei carabinieri inscenando una dimostrazione ostile contro la presunta arrestata; ma poi alle esortazioni del brigadiere Masala l'assembramento lentamente si sciolse.

Abbiamo notizia ancora che alle carceri di Rovigo l'assassino cominci a dare leggeri ma manifesti segni di pazzia — se questa non è simulata — protestandosi innocente.

Dobbiamo dire ancora per la verità che la denuncia al maresciallo della possibile scomparsa della signora Vecchi fu fatta dal proprietario del palazzo di via Carducci 5, sig. Previato Gino a nome però del dr. Mario Moro, reggente la cattedra ambulante di agricoltura, la cui domestica vedeva continuamenete gocciolare sangue dal tubo proveniente dal secondo piano, quello cioè del Pasquali.

## La Polizia Tributaria investigativa

*La Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre 1923 pubblicò il R. D. n. 388 col quale si dava vita ad un nuovo istituto «la Polizia Tributaria investigativa» per combattere la frode tributaria, e la criminalità contrabbandiera, organizzate ai fini della Finanza Statale.

Sono già trascorsi 18 mesi dalla sua istituzione e questo nuovo organismo fervido di energie e fattivamente operoso agisce nell'ombra rendendo utilissimi servizi alla Nazione e indirettamente ai cittadini; dai quali meglio dovrebbe essere conosciuto, apprezzato e fiancheggiato, per una più rapida ed efficace azione.

Perchè tale cooperazione si verifichi è necessario che i cittadini buoni, fortunatamente in prevalenza, si formino una più esatta conoscenza delle Guardie di Finanza riguardandole come vigili custodi dell'Erario Nazionale e protettori della proprietà individuale, e non come elementi di ostacolo al libero svolgimento del commercio e della industria.

Apprezzata così l'alta funzione pubblica di questo Corpo benemerito, si comprenderà come gli elementi specializzati per la nuova istituzione, incoraggiati e circondati dal necessario prestigio potranno con migliore efficacia svolgere la propria azione investigatrice. Azione che tende, diciamolo subito, a rastrellare i disertori tributari e rendere sempre più numerose le falangi dei contribuenti, onde le casse dello Stato possano disporre di quanto necessiti pel mantenimento dei pubblici bisogni.

Il momento particolarmente sensibile deve rendere pensosi non solamente i reggitori dello Stato, ma tutti e specialmente i contribuenti, che, è bene si convincano, è necessario abbiano una coscienza tributaria, senza di che la perequazione in materia sarà sempre lontana e la pressione delle imposte continuerà ad essere esercitata solamente sui migliori.

Non si nascondono i militi della Polizia Investigativa che il compito da assolvere è arduo, non essi indietreggieranno; e questo giornale che intende tutta l'importanza patriottica della loro funzione crede di far opera di civismo svolgendo la propaganda iniziata, tendente a formare la nuova coscienza dei cittadini. Questi che seppero dieci anni or sono rispondere all'appello della Patria brandendo le armi che ci fruttarono la Pace di Vittorio Veneto, non devono, non possono essere oggi sordi al nuovo e più decisivo appello, che deve condurre al risanamento economico e finanziario della Nazione.

Questo sentimento nuovo deve pur provare di qual forza morale è dotato il popolo italiano affinchè possa riacquistare all'estero quel credito tanto necessario.

Sintetizzati così gli scopi che la P. T. I. deve raggiungere, vedranno essi stessi i contribuenti come e quanto sia necessaria la loro opera fiancheggiatrice molto più se si convincono che i loro interessi si identificano con quelli dello Stato.

Ognuno è pronto a riprovare l'azione delittuosa del ladro — e consente quando lo vede punito.

Per il reato di contrabbando, invece il colpevole usa menare vanto anche in pubblico, della sua illecita attività, senza che venga da alcuno riprovato. Da questo modo diverso di vedere e di giudicare dei fatti accennati, entrambi delittuosi, deriva il diverso apprezzamento che si fa dei militi incaricati della repressione di tali delitti. La necessità quindi di valutare più serenamente ed esattamente tali criminalità è evidente; onde giustamente, s'invoca l'intervento della pubblica opinione affinchè d'ora in avanti si dia alla polizia fiscale l'uguale importanza che si dà alla polizia giudiziaria, entrambi pubblici servizi utili ed indispensabili per la vita dello Stato.

Così ai diversi militi incaricati della repressione non sia lesinato aiuto morale e non si faccia più distinzione fra loro che vanno riguardati come i più strenui difensori dei diritti dello Stato e dei cittadini, quali vigili e fedeli scolte della Patria.

## La convenzione italo-ungherese

### firmata a Palazzo Chigi

ROMA, 21

*Ieri a Palazzo Chigi, S. E. Mussolini per l'Italia e il Ministro plenipotenziario conte Nemes per l'Ungheria, hanno firmato una convenzione che regola, in via provvisoria, i rapporti commerciali italo-ungheresi.*

*Tale convenzione era specialmente utile e si conclude in seguito alla messa in vigore della nuova tariffa doganale ungherese ed alla politica di accordi che sulla base di detta tariffa il Governo di Budapest ha in questi ultimi tempi iniziato.*

*E' prevista però la stipulazione di un vero e proprio trattato di commercio, che possa tener conto in ogni particolare esigenza inerente alle relazioni economiche tra i due paesi.*

*Intanto, con l'accordo ieri firmato, i due paesi si sono assicurati il trattamento della nazione più favorita per le merci che interessano i rispettivi traffici ed hanno ridotto i dazi per alcune di essi.*

*L'Italia ha ottenuto delle agevolazioni per vari suoi prodotti agricoli, quali gli agrumi, la frutta secca, l'olio di oliva e il riso e per alcuni prodotti industriali di caratteristica sua produzione, quali i tessuti di canapa, la seta artificiale, i cappelli di paglia, le automobili ecc. Per lo zolfo, l'acido citrico e la seta tratta è assicurata l'esenzione.*

*Per altri prodotti di carattere industriale che, pur costituendo una parte notevole dei nostri traffici con l'Ungheria, non sono particolarmente considerati nella convenzione, il commercio italiano potrà giovarsi delle agevolazioni che il Governo ungherese accorderà ad altri Stati in seguito ad importanti negoziati in corso.*

*L'Ungheria trova il suo principale vantaggio nella estensione che ad essa vien fatta delle numerose riduzioni doganali che l'Italia ha concesse a vari Stati con i trattati di commercio già stipulati. Tuttavia sono stati anche ridotti a suo favore i dazi sui biscotti, sulle acque minerali, sui lavori di ebanite e giocattoli di gomma.*

*Oltre alla parte di carattere strettamente doganale, la convenzione comprende disposizioni generali relative all'esercizio del commercio e dell'industria, dell'attività delle società commerciali, al transito e regola la materia dei divieti e delle restrizioni delle importazioni ed esportazioni.* (Stefani).

## Mortale sciagura automobilistica

VICENZA, 20

Oggi nel pomeriggio in prossimità di Salcedo un'automobile proveniente da Asiago con a bordo tre persone, per evitare l'investimento di un carro ribaltava nel fossato laterale della strada. Dei due viaggiatori rimasero incolumi, mentre il terzo tale Casagrande Ettore di anni 30, rimaneva gravemente ferito. Egli è stato trasportato all'ospedale di Sandrigo.

# Nelle aule giudiziarie

## Dall'amore all'odio

**(Tribunale Penale di Venezia)**

**Pres. Trevese — P. M. Pomodoro.**

Il falegname Zuecca Giovanni fu Francesco di anni 47, aveva, l'anno scorso, il proprio laboratorio a Castello 3057. Lavoratore accorto, egli non buttava i residui di legno o i truccioli: li vendeva. La sua clientela era costituita da persone del vicinato le quali utilizzavano i residui o per accendere il fuoco nel camino o la stufa. Fra le clienti dello Zuecca era certa Costantini Carlotta trentunenne, maritata Garizzo. Costei in breve tempo diventò la più assidua delle clienti e l'assiduità durò tanto fino a che i due strinsero amicizia e divennero amanti.

La relazione, dopo alcuni mesi di perfetto accordo e di calma ebbe una brusca interruzione: la moglie del falegname avvertita segretamente del fallo d'amore del marito intervenne energicamente per richiamarlo ai suoi doveri coniugali. E non stentò molto poichè lo Zuecca pentito dell'avventura, stanco di peccare fece intendere all'amante che era pericoloso continuare nella relazione, che era ora per ognuno di dedicarsi esclusivamente alle rispettive famiglie. Non si sa come la Costantini abbia accolta la decisione dell'amico; fatto è che dopo la rottura s'iniziarono frequenti scenate. Un giorno che il falegname aveva alzato il gomito avvenne il «fattaccio», ovverossia l'epilogo sanguinoso. La Costantini passò davanti la bottega dello Zuecca cantando e ridendo. L'ex amante interpretò o canto e sorriso come un dileggio e inviperito, afferrata la pialla, uscì di corsa dalla bottega e s'avventò contro la donna colpendola, con quel suo ferro da mestiere, in tre parti al collo ed alla nuca. Le ferite furono gravi, ma la Costantini riuscì a superare il pericolo della vita dopo 15 giorni di degenza all'Ospedale.

Lo Zuecca, ottenuta, dopo alcuni giorni di carcere la libertà provvisoria s'è presentato ieri all'udienza del Tribunale con l'accusa di lesioni aggravate.

Egli, confessando la propria colpa, dice che la Costantini gli ha fatto perdere la testa e si rammarica, lui padre e marito affezionato, di aver contratto la illecita relazione. Riuscita a romperla fu vittima di continue persecuzioni. Quel giorno aveva, contrariamente al solito bevuto, e vedendo il sorriso sulle labbra dell'ex amata, e udendo il canto non potette tollerare più oltre la canzonatura e la colpì. La Costantini; una popolana, piccola e grassoccia, non ha ritegno a dire che il suo è stato un capriccio. Non ha inteso — afferma — cantando schernire il falegname.

Diversi testi a difesa dicono dello stato anormale in cui versava lo Zuecca per il vino bevuto.

Il P. M., ammettendo la lieve provocazione, domanda la condanna a mesi otto e giorni 5 reclusione.

Il Tribunale, dopo la difesa del prof. Florian, infligge allo Zuecca la pena di mesi due e giorni 5 reclusione col perdono.

## La bancarotta d'un falso commerciante

Bacci Vico di Umberto di anni 30, ammaestrato dall'esempio del proprio suocero, Juris Bernardo specialista in truffe contro i commercianti e di cui i giornali continuamente si sono occupati, ne ha voluto eseguire o imitare le gesta e s'è trasformato in rappresentante. E' così facile diventarlo: basta munirsi d'un bel foglio con magniloquente intestazione e scrivere alle Ditte che inviano la merce senza pensarci due volte.

Bacci, dunque, diventato rappresentante e fornitore di carta ampollosamente intestata ordinò alla Ditta Menoni e C. di Milano, lampadine elettriche, in abbondanza. Le ordinazioni furono frequenti fino a raggiungere la cospicua cifra di Lire 35.000. Arrivate a Venezia, le lampadine venivano subito vendute e a prezzi di sottocosto. Gli acquirenti in questi casi non mancano mai e il Bacci faceva buoni affari. Quella che ci rimetteva sul serio era la Ditta Menoni che non veniva mai pagata: ci rimise anzi tutta la grossa partita senza speranza di avere più un centesimo.

Il rappresentante così scrupoloso terminò la sua attività come tutti i colleghi suoi, come tutti coloro che si dedicano, cioè, al commercio per imbrogliare il prossimo: fu dichiarato fallito e dopo la inchiesta del curatore fallimentare — il quale non trovò nemmeno un registro nel mezzà del Bacci — denunciato per bancarotta fraudolenta e truffa. Assieme al fallito è stata anche rinviata a giudizio la figlia dello Juris, Caterina di anni 26 per sottrazione d'oggetti pignorati. Ancora prima del fallimento un creditore del Bacci aveva fatto pignorare, una partita di 700 lampadine e la Juris Caterina ne era stata nominata custode. Quando l'ufficiale giudiziario ritornò dalla Juris per la vendita delle lampadine pegnorate non trovò più nulla: erano state vendute già e così l'ufficiale giudiziario non ebbe altra fatica che quella di redigere il verbale.

Il Bacci è contumace; la Juris si dichiara inconsapevole delle marachelle del marito. Essa tentò di opporsi alla vendita delle lampadine; ma cosa poteva il suo divieto contro la volontà decisa del marito? Ha avuto tante disgrazie — aggiunge la donna nella lusinga di rendere meno grave la colpa del marito —, è stato ricoverato pure in Ospedale.

Il curatore fallimentare avv. A. Solveni e l'avv. Francesco Marzollo dicono della truffaldina attività del Bacci, giovane assai scaltro ed intraprendente. Il rappresentante della Ditta maggiormente danneggiata Giuseppe Menoni, assicura di aver preso tutte le cautele prima di spedire la notevole partita di lampadine a Venezia al Bacci che aveva anche nominato esclusivo rappresentante. Domandò perfino informazioni al Banco di Roma e le ricevette buone.

Il P. M. propone l'assoluzione della Juris e per il Bacci quattro anni di reclusione.

Il Tribunale assolve la Juris per non aver concorso nella sottrazione delle lampadine pegnorate e condanna il Bacci ad anni tre e mesi due reclusione.

Dif. Avv. A. Orlandini.

## Aborto procurato

La diciottenne Brustoloni Romana di Cesare il 21 ottobre scorso, volle disfarsi del frutto d'un amore fugace e riuscì ad abortire. Informata da anonimi la P. S. ed eseguite le indagini venne coinvolta nella denuncia anche la madre della ragazza, Pighin Pierina di anni 44, come complice.

Madre e figlia ieri sono state giudicate a porte chiuse. La ragazza ha riportato la condanna di mesi sei reclusione col perdono, la madre è stata assolta per non aver concorso nel fatto.

Dif. Avv. Ferrarin e avv. Florian.

## Un fedele agente

La Ditta Ambrosi Pietro aveva al suo servizio, come agente, certo Mario Carraro di Giovanni di anni 27. Questi portava ai diversi clienti il latte e riscuoteva il danaro. A conti fatti — essendosi sospettato della sua onestà — risultò — che si era appropriato, in più riprese, di L. 225. Oltre il licenziamento il Carraro fu anche denunciato per l'appropriazione indebita.

E' stato condannato in contumacia, a mesi cinque e giorni 25 reclusione e L. 50 di multa.

## La discussione al processo di Forlimpopoli

PADOVA, 21

L'udienza si è ripresa ieri con la discussione.

Per tutta la mattinata ha parlato il P. M. il quale evine a stabilire la posizione dei due imputati Laghi e Cagnani. Essi — dice — hanno partecipato alla consumazione del delitto sia per essersi trovati presenti al fatto, sia per avere preso parte agli spari. Ma questa partecipazione non è stata principale, nel senso cioè di un concorso diretto di cooperazione immediata, ma sussidiaria in quanto concorsero al delitto sebbene rimasti sconosciuti. Per questo però essi non possono vantare a loro beneficio la legittima difesa e nemmeno l'eccesso.

Viene quindi ad esaminare la posizione del Moretti, imputato dell'omicidio di Artusi e Ronucci.

L'imputato Moretti a differenza degli altri non nega di essersi trovato sul posto e nemmeno di avere adoperato le armi. Ammette di avere esploso più colpi e anzi va al di là: nel suo interrogatorio non escluse nemmeno, sia pure dandola come ipotesi non probabile, che i proiettili siano andati a colpire il Ronucci e l'Artusi.

C'è del resto la dichiarazione del Ronucci sul letto di morte: «La pugnalata la ricevetti dal Melandri, la revolverata dal Moretti. L'oratore ricorda che questa dichiarazione suffragata dalle risultanze del processo, fu fatta da un animo che sentiva di perdonare.

Poichè accanto alla dichiarazione stessa il Ronucci diceva: «Non mi querelo e perdono».

Il P. M. conclude chiedendo per gli imputati una condanna lieve, e auspicando alla pace degli animi perchè l'Italia solo di pace ha bisogno.

Prende la parola quindi l'avv. Silva il quale pronuncia una brillante arringa sostenendo i quesiti presentati dalla difesa Laghi e Cagnani.

Inizia poscia la sua arringa l'avv. Bonsembiante per il Moretti.

### Il delitto di Napoli

## Affannose ricerche della polizia

### per l'identificazione della vittima

NAPOLI, 21

La polizia, proseguendo attivamente nelle indagini per l'identificazione del cadavere di donna rinvenuto orribilmente straziato in una cassa galleggiante nelle acque del porto di Napoli, segue ora una nuova traccia, cioè sta ora ricercando una giovane provinciale. Concettina Zinno, poco più che ventenne, nata in comune di Buccino in provincia di Salerno.

Questa giovane ha la madre ed un fratello in America ed a Napoli una zia a nome Maria Marasco, portinaia del palazzo N. 38 in Via Trinità Maggiore. La Zinno è stata sempre una fanciulla scapestrata. Alla zia che le vuole molto bene l'ultimo martedì scorso chiese ospitalità e l'ottenne, sicchè fu a Napoli fino al 2 luglio; poi si congedò dopo aver espresso il desiderio di volersi recare a Buccino per assistere ad una festa che colà si svolgeva. Da Buccino scrisse una volta alla zia chiedendole del denaro ed annunziando imminente un suo viaggio a Salerno, da dove scrisse altre volte chiedendo sempre denaro.

La Marasco glie ne inviò, ma quando la Zinno in una lettera chiese cinquecento lire, non credette opportuno di inviare tale somma, invitando la ragazza a venire a prenderle personalmente a Napoli. Bisogna premettere che la ragazza è analfabeta e che la lettera con la quale venivano richieste le cinquecento lire come le altre, sono state scritte da un uomo. Il denaro doveva essere inviato al seguente indirizzo: «Via Vegila 30, Salerno». Altro indirizzo pure a Salerno era «Via Dogana Vecchia, 5».

Un particolare interessante: la Zinno, secondo informazioni fornitemi dalla famiglia, è alta meno di metri 1.60, ha petto ampio, capelli castani e mani affusolate. Degli indumenti trovati nella cassa macabra però nessuno può appartenere alla Zinno, almeno fra quelli che essa possedeva fino al tempo della sua ultima venuta a Napoli. Durante la sua permanenza nella nostra città la ragazza ebbe occasione di conoscere una quantità di persone, perchè familiarizzava con tutti.

La madre della Zinno inviò recentemente dall'America tremila lire alla Marasco, somma occorrente per le spese del matrimonio della figlia, ch'ella credeva imminente. Ieri verso le nove il capo della squadra mobile si è recato dalla Marasco e l'ha interrogata. Quindi alle 9.30 si è recato con la donna al Trivio pel riconoscimento del cadavere; per lo stato di avanzata putrefazione dei poveri resti, sia anche pel fatto che la donna era profondamente commossa.

Mentre la polizia sta seguendo questa traccia, non abbandona le altre che sembrano avere un qualche fondamento. Agli uffici della nostra posta centrale, nel mattino del 16 corrente, gli impiegati che procedevano allo spoglio della corrispondenza proveniente dalle cassette cittadine rinvenivano un passaporto per l'estero rilasciato nel 1921 dalla questura di Avellino ad una contadina di Sant'Angelo Jonio.

Il passaporto, come suol farsi in simili circostanze, fu inviato con un rapporto all'ufficio di P. S. i cui funzionari, edotti del delitto scoperto in porto, dopo un primo esame, si affrettavano ad inviarlo al questore. La donna a cui è intestato il documento è nata ventidue anni or sono, ha capelli castani, occhi scuri, statura media. La contadina era nel 1921 nubile e si chiamava Marianna Chidispone. Dal visto del passaporto si rileva che la donna è sbarcata nella nostra città. Ora la polizia ha telegrafato a Catanzaro per conoscere se la contadina è giunta alla residenza.

## De Paolo il vincitore di Indianapolis

### parteciperà al Gran Premio dell'A. C. d'Italia

MILANO, 21

Un'importante notizia viene comunicata dall'A. C. di Milano e dalla Sias. Pietro De Paolo, il vincitore della corsa di 500 miglia di Indianapolis ha inviato la sua iscrizione al 5.o Gran Premio dell'A. C. d'Italia, prova definitiva del campionato del mondo 1925, al quale parteciperà con macchina Duesenberg. La comunicazione proviene da Washington dove il De Paolo si trovava in questi giorni per partecipare alla corsa di 250 miglia che si è disputata su quell'autodromo e che è stata pure vinta da lui alla media-record di più che 198 chilometri all'ora.

Questa iscrizione, che ha forma assolutamente impegnativa anche per gli accordi che la precedettero, viene a coronare felicemente un lungo periodo di trattative che si erano aperte, per iniziativa dello stesso De Paolo, all'indomani della corsa di Indianapolis. Essa, insieme alle adesioni già pervenute e già pubblicate, di Alfa Romeo, di Diatto, di Delage, di Guyot, di Eldrige, conferisce alla corsa italiana il prestigio e l'interesse che le eran dovuti per la sua qualità di prova ultima ed obbligatoria del campionato del mondo.

La partecipazione di De Paolo viene a costituire inoltre quell'elemento nuovo di competizione di cui si sentiva il bisogno in seguito alla superiorità veramente decisiva dimostrata dalle macchine italiane nelle ultime corse. Specialmente dopo la corsa di Spa, la lotta nelle gare europee è sembrata circoscriversi al duello Alfa Romeo-Delage e perciò, pur tenendo conto della possibilità di una sorpresa nell'imminente Gran Premio di Francia a Montlhèry per il nuovo incontro tra le due marche, l'intervento americano costituisce nei riguardi dell'Alfa Romeo l'occasione a veramente nuovi confronti tecnici e sportivi.

* * *

Il lavoro della Sias e dell'A. C. di Milano organizzatori del G. P. d'Italia, per assicurare la partecipazione del grande asso dell'automobilismo americano non è stato nè breve, nè facile.

Pietro De Paolo, che è figlio di genitori italiani e nipote del notissimo guidatore Raffaele De Palma, aveva un grande desiderio di conoscere l'ambiente sportivo italiano, di partecipare alla grande corsa italiana e sovratutto di misurarsi con Ascari e con Campari, la cui fama è invidiata dai più illustri guidatori d'America. Ma dopo la prima adesione di massima, alcuni ostacoli sorsero e tennero in sospeso ogni trattativa. Superate le difficoltà finanziarie, ad un certo punto intervenne l'American Automobile Association (A. A. A.) per porre una specie di veto alla partenza del De Paolo.

Occorre qui ricordare che il vincitore di Indianapolis aveva nel frattempo partecipato a tutte le prime prove della stagione per il Campionato d'America, il quale si disputa con classifica a punti, come avviene per alcuni sports anche in Italia, ed era riuscito colle sue vittorie e coi suoi buoni piazzamenti ad ottenere un punteggio tale che lo poneva alla testa della classifica.

E' comprensibile dunque che la sua casa e l'associazione che governa lo sport automobilistico agli Stati Uniti, gli vietassero di disertare il campo e di correre il rischio di perdere un titolo la cui conquista si presentava quasi sicura.

A tutto ciò si aggiunga l'anormale situazione in cui si trovava l'A. A. A. di fronte all'Associazione Internazionale degli Automobile Clubs Riconosciuti, nella quale la stessa A. A. A. non è rappresentata mentre vi è compreso l'Automobile Club d'America, un'associazione che è venuta perdendo in questi ultimi tempi ogni importanza sportiva.

Anche questa difficoltà oggi è superata, grazie all'assidua opera di persuasione che è stata condotta dalla Sias coll'ausilio di alte personalità del mondo automobilistico americano e che concluderà forse prossimamente col riconoscimento e l'ammissione dell'A. A. A. in seno all'A. I. A. C. R.

Dopo la corsa del 13 giugno ad Altona, vincendo la quale conquistò un nuovo vantaggio nel punteggio del campionato d'America, De Paolo potè definitivamente decidere di partecipare alla corsa italiana. Ecco il telegramma col quale egli annunzia la sua iscrizione:

«Prego accettare mia iscrizione per 6 settembre. Sono molto contento di poter venire. Telegraferò data definitiva mio arrivo. — De Paolo».

In seguito a trattative che sono tuttora in corso, è probabile che alla Duesenberg di De Paolo altre due se ne aggiungano, l'una guidata da Milton, l'altra da un altro pilota non ancora stabilito.

L'elenco degli iscritti regolari al 5.o Gran Premio d'Italia è dunque finora il seguente:

**Italia**: 1. Alfa Romeo, Ascari; 2. Alfa Romeo, Campari; 3. Alfa Romeo, Brilli Peri; 4. Alfa Romeo, X; 5. Diatto, X; 6. Diatto, X. — **Inghilterra**: 7. Eldridge Eldridge. — **Francia**: 8. Delage, Thomas; 9. Delage, Divo; 10. Delage, Benoist; 11. Delage, Torchy; 12. Guyot, Guyot; 13. Guyot, X. — **America**: 14. Duesenberg, De Paolo.

Non solo per l'interesse sportivo e tecnico il futuro Gran Premio d'Italia supererà perciò tutte le altre corse automobilistiche disputate nell'annata, ma anche per il numero dei concorrenti. Di fronte alle due marche ed alle due marche di due nazioni di Spa, di fronte alle quattro marche di tre nazioni di Montlhèry, avremo a Monza sei marche di quattro nazioni con un complesso di 14 macchine, che saliranno assai probabilmente a 16. Senza contare la possibilità di un intervento Mercedes che porterebbe a cinque il numero delle nazioni rappresentate.

Le iscrizioni si chiuderanno infatti definitivamente il 1.o agosto e prima di allora si conosceranno definitivamente le decisioni di Duesenberg e di Mercedes.

* * *

E' noto che il campionato del Mondo si fonda sulla classifica riportata dalle singole marche in tre delle seguenti quattro corse: 500 miglia di Indianapolis, Gran Premio d'Europa, Gran Premio dell'A. C. di Francia e Gran Premio dell'A. C. d'Italia. Il punteggio vien fatto considerando l'ordine di arrivo ottenuto in ogni prova delle varie marche: la vincitrice acquista un punto, la seconda 2, la terza 3, tutte le altre classificate 4, mentre le macchine partite ma ritirate durante la corsa ne hanno 5, e le case che non sono state presenti alla prova sommano 6 punti.

Con questo meccanismo è chiaro che una macchina americana per poter aspirare alla classifica del Campionato del Mondo deve concorrere a due prove europee oltre alla corsa di Indianapolis e di queste due prove una deve essere il G. P. d'Italia. Le case europee dal canto loro, non avendo partecipato al Gran Premio di Indianapolis, ad eccezione della Fiat, hanno giocato le loro carte al Gran Premio d'Europa a Spa e giocheranno nel Gran Premio di Francia e nel Gran Premio d'Italia.

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso**

## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 71.— | 71.75 |
| Consolidato 5 % | 91.75 | 91.90 |
| Banca d'Italia | 1735.— | 1730.— |
| Banca Naz. | 550.— | 545.— |
| » Comm. Ital. | 1458.— | 1457.— |
| Credito Italiano | 878.— | 892.— |
| Banco di Roma | 118.— | 118.— |
| Credito Marittimo | 540.— | 550.— |
| Ferrovie Mediter. | 380.— | 383.— |
| » Meridionali | 730.— | 733.— |
| Rubattino | 755.— | 748.— |
| Libera Triestina | 510.— | 510.— |
| Cosulich | 318.— | 318.— |
| S.N.I.A. | 283.— | 280.— |
| Terni | 664.— | 643.— |
| Meccaniche Miani | 170.— | 170.— |
| Breda | 402.— | 402.— |
| Ansaldo | 22.— | 22.— |
| Montecatini | 265.— | 264.— |
| Società Metal. It. | 182.— | 181.— |
| Reggiane | —.— | —.— |
| Fiat | 515.— | 513.— |
| Isotta | 7.— | 7.— |
| Gregorini | 51.— | 50.— |
| Dalmine | 165.— | 170.— |
| Camona | 200.— | 296.— |
| Autom. Bianchi | 149.— | 149.— |
| Ilva | 300.— | 302.— |
| Elba | 58.— | 58.— |
| Linif. Canap. Naz. | 735.— | 746.— |
| Lanificio Rossi | 4900.— | 5000.— |
| » Targetti | 430.— | 438.— |
| Cotonificio Cantoni | [illegible] | [illegible] |
| » Veneziano | 376.— | 373.— |
| » Meridionale | 156.— | 157.50 |
| » Turati | 780.— | 775.— |
| Tessuti stampati | 1560.— | 1560.— |
| Soie de Châtillon | 344.— | 351.— |
| Rossari Varzi | 1200.— | 1210.— |
| Tosi | 473.— | 482.— |
| Bernasconi | 340.— | 365.— |
| Cot. Furter | 290.— | 310.— |
| » Trobaso | 773.— | 694.— |
| » Ogna Cand. | 866.— | 805.— |
| » Val Seriana | 1100.— | 1006.— |
| » Valle Ticino | 370.— | 230.— |
| Lanif. Gavardo | 1620.— | 1650.— |
| Man. Riun. Toscane | 275.— | 275.— |
| Man. Pacchetti | 192.— | 193.— |
| Man. Rotondi | 890.— | 800.— |
| Un. Manifatt. | 670.— | 670.— |
| Stamperie Lomb.de | 400.— | 400.— |
| Rinascente | 124.— | 121.— |
| Petroli | 88.— | 85.— |
| Fond. Regionale | 135.— | 163.— |
| Richard Ginori | 1330.— | 1320.— |
| Fondi Rustici | 330.— | 334.— |
| Bon.che Ferraresi | 594.— | 592.— |
| Benelli | 67.— | 64.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 620.— | 603.— |
| Brasital | 320.— | 315.— |
| Pastificio Baroni | 165.— | 160.— |
| Pirelli | 1042.— | 1052.— |
| Industrie Zuccheri | 950.— | 950.— |
| Raffineria L. L. | 640.— | 628.— |
| Distillerie Italiane | 139.— | 176.— |
| Riseria Italiana | 1242.— | 230.— |
| Molini Alta Italia | 600.— | 1000.— |
| Eridania | 600.— | 600.— |
| Gulinelli | 165.— | 155.— |
| Edison | 772.— | 773.— |
| Società Adr. Elet. | 223.— | 224.— |
| Elettr. Bresciana | 270.— | 263.— |
| Marconi | 192.— | 189.— |
| Vizzola | 1640.— | 1600.— |
| Conti | 530.— | 522.— |
| Negri | —.— | 292.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 368.— | 370.— |
| Esercizi Elettrici | 118.— | 118.— |
| Adamello | 285.— | 282.— |
| Emiliana | 50.— | 49.— |
| S. E. S. O. | 150.— | 147.— |
| El. Bresciana | 275.— | 265.— |
| Valdarno | 173.— | 162.— |
| Tecnomasio | 160.— | 154.50 |
| Tirso | 273.— | 274.— |
| Elett. Soda | 160.— | 150.— |
| Esport. Italo-Am. | 770.— | 750.— |
| Costruz. Venete | 333.— | 320.— |
| Beni Stabili Roma | 881.— | 875.— |
| Grandi Alberghi | 218.— | 215.— |
| Fondi Rustici | 330.— | 333.— |
| Cementi Spalato | —.— | 450.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Francia | 127.60 | 127.30 |
| Svizzera | 526.— | 524.— |
| Londra | 131.65 | 131.085 |
| New York | 27.10 | 26.96 |
| Berlino | 6.4356 | 6.42 |
| Vienna | 3.82 | 3.81 |
| Bucarest | 13.— | 13.— |
| Belgio | 125.80 | 121.90 |
| Spagna | 382.— | 391.75 |
| Praga | 80.30 | 79.90 |
| Budapest | 0.03825 | 00.38 |
| Zagabria | —.— | —.— |

# L'avvertimento

Sir George Buchanam fu ambasciatore della Gran Bretagna in Russia dal 1914 — alcuni mesi prima della guerra — fino alla rivoluzione bolscevica. Egli fu dunque testimonio, sovente attivo, dei gravi avvenimenti di questo periodo di cui scrisse la relazione nelle memorie che, tradotte in francese, oggi vengono pubblicate dall'editore Payot.

Sir Buchanam era conosciuto dalla coppia imperiale di Russia fin dal 1896, anno in cui era stato presentato alle Loro Maestà a Darmstadt; da quella volta, durante diverse missioni diplomatiche era stato di nuovo ricevuto dallo Czar e dalla Czarina, e in fine rappresentante di una delle grandi Potenze alleate a Pietrogrado egli parve essere uno dei personaggi più ascoltati dai sovrani. Fin dal principio delle ostilità l'ambasciatore inglese si rende conto delle debolezze della Russia e di quelle del potere centrale: lo Czar è senza carattere, l'Imperatrice ne ha fin troppo ma è lo zimbello d'una camarilla, e in modo particolare di Rasputin. Quando Nicola II prende il comando dell'esercito egli governa di giorno in giorno di meno, l'Imperatrice invece sempre di più. Sir Buchanam nota tutti i podromi della catastrofe imminente: un giorno del '17 egli si decide di intervenire presso lo Czar, e ottiene dal Governo inglese di poterlo fare a nome del Governo stesso. Ecco ora qui, come egli narra, lo svolgimento della sua udienza con Nicola II:

Fino a quel giorno, Sua Maestà m'aveva ricevuto nel suo gabinetto di lavoro, ciò che non era secondo le regole; mi invitava a fumare. Quindi fui sgradevolmente sorpreso quando vidi che questa volta mi si faceva entrare nella sala delle udienze: Sua Maestà mi attendeva, in piedi, nel mezzo della sala. Mi resi conto tosto che aveva indovinato l'oggetto di questo mio passo e aveva, a bella posta, dato a questa udienza un carattere strettamente ufficiale: in questo modo m'indicava che non dovevo toccare che oggetti riguardanti un ambasciatore. Il cuore mi mancò, lo confesso, e per un istante, pensai seriamente a rinunciare al mio progetto iniziale.

L'Imperatore cominciò la conversazione esprimendomi il profondo dispiacere che aveva provato quella stessa mattina, apprendendo la morte del conte di Benckendorff; infine egli mi parlò della conferenza degli Alleati che si sarebbe dovuta tenere tra poco a Pietrogrado, e m'espresse l'augurio che questa riunione fosse l'ultima prima della conferenza per la pace finale. Io risposi, che, a mio parere, c'erano poche probabilità che questa conferenza fosse il prologo della pace; la situazione politica della Russia non m'incoraggiava infatti ad aspettarmi dei grandi risultati da queste deliberazioni.

Sua Maestà mi chiese perch'io avessi una idea così pessimista sui risultati della conferenza. «Quando pure — risposi — con essa si riuscisse a stabilire una coordinazione più stretta tra gli sforzi dei governi alleati, non avremmo la sicurezza che il governo russo attuale resterà al potere. Se un altro gli succede, rispetterà le decisioni della Conferenza? ». Sua Maestà mi protestò che tali affermazioni erano senza alcun fondamento. Io gli risposi che questa coordinazione dei nostri sforzi non avrebbe alcun effetto che nel caso che, in ciascun paese alleato, ci fosse una completa solidarietà tra tutte le classi della popolazione. Noi ce n'eravamo resi conto in Inghilterra, ed era appunto per assicurare questa collaborazione delle classi lavoratrici che il sig. Lloyd George aveva ammesso un rappresentante del Labour Party nel suo comitato di guerra... In Russia, la situazione era ben differente ed io temevo che Sua Maestà non avesse pienamente compreso fino a che punto era essenziale presentare al nemico un fronte unito non solamente collettivamente come alleato, ma individualmente, come nazioni. «Ma io e il mio popolo — interruppe l'Imperatore — siamo uniti dalla nostra comune risoluzione di vincere la guerra ». — «Questa identità di vedute non esiste più — risposi — allorchè si tratta di giudicare gli uomini a cui è affidato il comando delle operazioni di guerra. Vostra Maestà mi vuol Ella permettere, chiesi, di parlare colla mia ordinaria franchezza?» Ad un cenno affermativo venni a dire come un abisso si fosse scavato tra l'imperatore e il suo popolo. Se la Russia, come nazione, dava ancora segno d'una certa unione, questa si manifestava nell'opposizione fatta alla politica dell'Imperatore.

— «Vostra Maestà, se m'è permesso di parlar così, non ha più che un solo partito da prendere: colmare l'abisso che la separa dal suo popolo e riguadagnare la confidenza di quest'ultimo ». L'Imperatore si drizzò, e con uno sguardo duro mi chiese: «Pensate che *io* deva riguadagnare la confidenza del mio popolo, o che *esso* debba riguadagnare la mia confidenza? ». «E' un doppio fine da raggiungere — risposi — perchè senza questa confidenza reciproca la Russia non vincerà mai la guerra. Vostra Maestà ha avuto una magnifica ispirazione quando andò alla Duma lo scorso febbraio. Non vi andrete un'altra volta? Non parlerete più ai vostri sudditi? Non direte loro che voi, loro padre, volete combattere con essi per vincere la guerra? Voi non avete, Sire, che a levare il dito mignolo ed essi si getteranno ai vostri piedi, come l'hanno già fatto, a Mosca, all'inizio della guerra ».

Durante la nostra conversazione avevo fatto allusione alla necessità di mettere un uomo energico a capo del governo; l'Imperatore si soffermò su questa osservazione e dichiarò che, indubbiamente, la situazione richiedeva un uomo fermo ed energico. Risposi che ero completamente del parere di Sua Maestà, purchè questa fermezza non si esplicasse col mettere in vigore misure repressive. Poi richiamai l'attenzione dell'Imperatore in tentativi fatti dai tedeschi per provocare dissensi tra gli alleati e per allontanare lui stesso dal suo popolo. «I tedeschi — dissi — sono dappertutto all'opera. I loro agenti tirano i fili; essi hanno per servitori inconsapevoli gli uomini che consigliano Vostra Maestà, quando si tratta di scegliere i ministri: essi hanno un'influenza diretta nell'Imperatrice, per mezzo delle persone che formano il suo entourage. Così l'Imperatrice in luogo d'esser amata come dovrebbe esserlo, ha perduto la confidenza della nazione, che l'accusa di difendere gli interessi della Germania». L'Imperatore ebbe un'alzata di spalle e mi disse: «Io non lascio esercitare su di me alcuna influenza e scelgo io stesso i miei ministri». — «In qual modo — mi permisi allora di chiedergli — Vostra Maestà li sceglie? ». — «Informandomi sulla capacità di quelli che io stimo più adatti a dirigere gli affari dei diversi ministeri». — «Le informazioni che riceve Vostra Maestà — risposi — non sono sempre esatte. Ecco, per esempio: il signor Protopopoff che, Vostra Maestà mi perdonerà di dirlo, conduce la Russia sull'orlo del precipizio. Fino a tanto che egli resterà ministro degli Interni, l'accordo tra il Governo e la Duma, che è una condizione essenziale della vittoria, sarà impossibile ».

«Ho scelto il sig. Protopopoff tra i deputati della Duma per far loro piacere. Ed ecco la mia ricompensa». — «Ma, Sire, — dissi — la Duma può difficilmente concedere la propria fiducia ad un uomo che ha tradito il suo partito per ottenere quel posto, a un uomo che ha avuto un abboccamento a Stoccolma con un agente tedesco, ad un uomo infine sospettato di adoperarsi per una riconciliazione colla Germania. Vostra Maestà s'è ben reso conto dei pericoli che presenta la situazione? Sa che non solamente a Pietrogrado, ma in tutta la Russia si nutrono propositi rivoluzionari? ».

L'Imperatore mi rispose che sapeva perfettamente che il popolo si lasciava andare a discorsi del genere, ma che io commettevo un errore a prendere la cosa troppo sul serio. Gli dissi che una settimana prima dell'assassinio di Rasputin, il fatto mi era stato predetto; io non avevo dato alcuna importanza a questo avviso, e l'avvenimento aveva provato il mio errore. Così m'era impossibile di non prestare alcuna attenzione ai rumori che m'erano giunti recentemente: certi esaltati progettavano degli assassinii. Se l'era degli omicidii stava per incominciare non si poteva dire quando sarebbe cessata. Si prenderebbero senza dubbio delle misure repressive, la Duma verrebbe disciolta; se questo dovesse accadere, io abbandonerei ogni speranza per la Russia.

— «Vostra Maestà — gli dissi infine — deve tener a mente che il popolo e l'esercito formano un tutt'uno: se scoppia una rivoluzione, non si può contare che su una piccola parte dell'esercito per difendere la dinastia. Un ambasciatore, lo so bene, non ha il diritto di tener il linguaggio che ho tenuto a Vostra Maestà ed ho dovuto prendere il mio coraggio a due mani per poter parlare come ho fatto. La sola scusa che io posso invocare è che solamente i sentimenti di devozione che nutro per Vostra Maestà e per l'Imperatrice m'hanno ispirato. Se io sapessi che in una notte oscura, uno dei miei amici cammina in un bosco per una strada che riesce ad un precipizio, non sarebbe mio dovere d'avvisarnelo, Sire? E non è egualmente mio dovere l'avvertire Vostra Maestà che dinanzi ad Essa si apre un precipizio? Voi siete giunto all'ultimo crocicchio e non avete ormai che la scelta di due strade; l'una vi conduce alla vittoria e ad una pace gloriosa, l'altra alla rivoluzione e al disastro. Permettetemi di supplicare Vostra Maestà di scegliere la prima: seguendola, voi assicurerete al vostro paese la realizzazione delle sue ambizioni secolari, Voi stesso diventerete il sovrano più possente d'Europa. E, indipendentemente da tutto ciò, Vostra Maestà assicurerà in tal modo la salvezza degli esseri che gli sono sì cari e sarà liberata da ogni inquietudine a loro riguardo ».

L'Imperatore era visibilmente commosso dall'emozione che avevo manifestata nelle mie parole e, stringendomi la mano come per dirmi arrivederci, mi fece: «Vi ringrazio, Sir George ».

Il sig. Bark, ministro delle Finanze, che aveva udienza subito dopo mi chiese l'indomani cosa avessi detto all'Imperatore: non l'aveva mai visto così, disse, nervoso e così agitato. Questo ministro aveva dato a Sua Maestà una lettera dove rassegnava le sue dimissioni, l'Imperatore l'aveva strappata dicendo «Non è il momento, per i ministri, d'abbandonare il loro posto». Ma, quale che fosse l'impressione che avevo momentaneamente provocato, questa non fu abbastanza forte per controbilanciare l'influenza dell'Imperatrice. Io mi ero attirato la sua animosità col linguaggio che avevo tenuto durante precedenti udienze e il corruccio che essa risentì questa volta fu tale che, secondo rumori che correvano, si esaminò seriamente la questione del mio richiamo.

**GEORGE BUCHANAM**
*già Ambasciatore*
*della Gran Bretagna in Russia*

## De Pinedo partirà pel Giappone a fine settimana

ROMA, 21

L'agenzia Stefani comunica che il comandante De Pinedo, ha inviato da Sydney il seguente telegramma. Al commissario dell'aeronautica.

Ritenendo opportuno salutare in volo arrivo squadra americana, rinvio partenza Giappone fine settimana.

## Il Tiziano rubato al Louvre sequestrato all'Havana

PARIGI, 21

I giornali hanno dall'Havana che secondo il giornale «La Noche», il quadro del Tiziano, rubato recentemente al Museo di Louvre e valutato 2 milioni di franchi, è stato scoperto negli uffici della dogana.

Il quadro in questione, acquistato da viaggiatori Olandesi, è stato sequestrato ed è stata pure aperta un'inchiesta. Il Console di Francia a Santiago ha presentato un reclamo a nome del Governo Francese a cui il quadro appartiene.

## Caldo soffocante a Berlino

BERLINO, 20

(R.C.P.) Su Berlino si è rovesciata la ondata del caldo che qualche tempo fa aveva afflitto l'America, nella quale si raggiunsero anche prima di mezzogiorno, i 34 gradi all'ombra. Nella giornata di ieri le spiaggie ed i fiumi delle vicinanze di Berlino sono stati visitati da circa centomila persone. L'acqua aveva 24 gradi.

## Il concordato tra Santa Sede e Belgrado

ROMA, 21

I negoziati fra la Santa Sede ed il Regno S.H.S. per la stipulazione del concordato sono ormai avviati verso una favorevole conclusione. Le riunioni dei delegati sospese durante il periodo estivo, saranno riprese soltanto nel prossimo autunno per la definitiva redazione del testo del concordato.

## Le oneste azioni di una società per lo sfruttamento dell'ambizione

MILANO, 21

Il cav. Bucarelli addetto alla squadra politica presso la nostra questura centrale era stato informato che un'associazione di elementi di dubbia onestà stava svolgendo un'attività assolutamente poco pulita. In alcuni locali posti in via Bollo N. 7 erano stati stabiliti da qualche mese gli uffici di redazione di un giornale che portava un nome pomposo: *I porti d'Italia*. Chi fossero i redattori di questo giornale era alquanto difficile stabilire con precisione. Giovani ed uomini di tutti i generi e di tutti i partiti politici passavano dalla redazione del giornale in modo più o meno rapido.

In generale tutti coloro che si recavano a far visita a quei tizi, pur essendo dei noti ed apprezzati commercianti ed industriali, non sfoggiavano alcun titolo cavalleresco sul proprio biglietto da visita. Questo punto debole era preso di mira dai redattori de *I porti d'Italia*. Stando alle loro dichiarazioni, essi potevano vantare solide amicizie in ambienti governativi della capitale ed a loro non sarebbe stato difficile procurare delle croci, delle commende e magari un gran cordone, alle persone desiderose di onorificenze.

Solamente che per provocare il decreto di nomina occorreva che qualcuno della redazione del giornale si recasse a Roma, si mettesse in relazione con certe personalità, non dabasse a mancie ecc. Qualcuno sborsò anche centomila lire! Fra le persone che sono rimaste prese nei raggiri e considerevolmente danneggiate dalle malefatte dei responsabili sono, l'avv. Carlo Cattaneo di Carate ed il cav. Amilcare Redaelli di Besano, il comm. Giovanni Ghidini col fratello Umberto direttore del Piccolo Credito Monzese ed infine il cav. Angelo Gaietta di Ferrara dimorante a Milano. A quest'ultimo gli pseudo giornalisti avevano fatto proposte più allettanti. Dal titolo di cavaliere il Gaietta senza difficoltà alcuna avrebbe potuto giungere a quello di commendatore. Le tenute ferraresi del Gaietta inoltre necessitavano di una completa irrigazione ed avrebbero potuto venire irrigate largamente con un corso d'acqua che si sarebbe potuto derivare semplicemente dal Po. Per la autorizzazione governativa il cav. Gaietta non avrebbe dovuto crucciarsi: avrebbero provveduto a tutto gli intraprendenti ed... influenti redattori de *I porti d'Italia*. Occorreva però una certa somma ed il cav. Gaietta sborsò in più riprese 55 mila lire in contanti ed un assegno di 12 mila lire. Naturalmente il ferrarese non vide più nè il denaro, nè la commenda e tanto meno la derivazione dal... Po. A conclusione di questo criminoso affare il cav. Bucarelli coadiuvato da alcuni agenti fermò due di coloro che sono ritenuti come i principali responsabili di tutta la serie di truffe e precisamente tali Mino Somenzi e Camillo Orlandini. Certo Mario Clottole e Mario Pegno che sono pure gravemente indiziati, sono fuggiti all'estero rendendosi latitanti.

## Un piccante processo a Milano contro un mancato uxoricida

MILANO, 21

Si è iniziata ieri la discussione del processo contro il dr. Ario Miani di anni 53, imputato di mancato omicidio contro le persone della moglie Adriana Polli e del maestro Roberto Pick Mangiagalli. Dopo le consuete formalità di legge, il presidente riassume i fatti già noti ed interroga l'imputato, il quale narra che passando il 20 maggio 1924 per via Manzoni, vide la consorte col maestro Pick Mangiagalli; gli si annebbiò il cervello e sparò; ma la moglie prontamente intervenuta lo disarmò facendo cadere.

L'imputato continuando dice che all'atto del matrimonio, avvenuto nel 1906 la moglie aveva centomila lire di dote, delle quali cinquanta furono spese per il corredo. Nel 1913 il pittore Alciati presentò al Miani il violinista Roberto Pick Mangiagalli. Si parlò di pittura ed il Pick confessò di essere stato obbligato dal padre a studiare musica, mentre egli aveva una passione per la pittura. Per questo fatto la signora Miani, che era un'abile pittrice, apriva in via San Marco uno studio di pittura prendendovi per modella la maestra di ballo prima ballerisa della «Scala» Cia Fornaroli. Lo studio era pure frequentato dal Pick.

L'imputato non sospettò mai delle relazioni poco piacevoli per lui e alle domande insistenti del presidente, risponde di non saper nulla; «Il marito — dice — è sempre l'ultimo a sapere». Racconta poi diversi casi piccanti e spiega di non aver accettato per la domanda di divorzio fatta dalla moglie un indennizzo di qualche milione. La signora Mirani si era assentata poi un bel giorno per andare a Torino ad una mostra di pittura, sempre accompagnata dal Pick e vi stette in quella città ben tre giorni.

Si passa poi ad altri particolari di carattere nanziario con i quali l'imputato tende a dimostrare non essere stato l'interesse a spingerlo contro la moglie.

Lo segue la signora Adriana Polli, che racconta come avvenne l'incontro col marito. Naturalmente essa si discolpa e dichiara di aver sposato il Miani all'età di 18 anni, mentre era fidanzata con un ingegere di Genova. Afferma che il marito l'aveva contagiata di una malattia. Venendo al Pick Mangiagalli dice che per consiglio del marito aveva permesso al Pick, su cui Toscanini ed altre personalità avevano scoperto tendenze pittoriche, di frequentare il suo studio da pittrice, ove infatti il Pick si recò parecchie volte.

Circa l'accusa di adulterio mossa dal marito, essa la respinge sdegnosamente, ammettendo che c'era fra lei ed il Pick solo una grande affinità spirituale. L'interrogatorio della signora, dopo alcune contestazioni è finito, ed è la volta del maestro Pick Mangiagalli, il quale narra come avvenne la sparatoria e afferma che i conti di casa li pagava ognuno per proprio conto e tiene testa fermamente alle contestazioni degli avvocati e del presidente.

Il processo, per la notorietà dei convenuti, è seguito con grande curiosità ed attenzione.

## Delegazione operaia tedesca a Mosca

MOSCA, 21

Oggi è giunta a Mosca una delegazione operaia tedesca composta di 56 membri per prendere cognizione della situazione politica economica dell'unione russa socialista dei soviety.

La delegazione proviene da Leningrado ove si è trattenuta quattro giorni per studiare le condizioni economiche e giuridiche della vita degli operai e lo stato dell'industria di Leningrado.

La delegazione è composta di socialdemocratici, di comunisti e di operai non iscritti a nessun partito. Per domani è attesa a Mosca una delegazione operaia svedese composta di 298 operai rappresentanti diverse tendenze politiche e sindacali.

## Milano senz'acqua e senza luce

MILANO, 20

Dalle 11 di stamane fin verso le 16 la città è rimasta senz'acqua e luce, ed è rimasta pure ferma la circolazione tramviaria.

Le cause, secondo informazioni assunte presso il Segretario Generale del Comune, vanno ricercate in un incendio casuale del serbatoio di olio, che ha provocato a sua volta un incendio nel quadro di distribuzione dell'energia elettrica. I pompieri sono intervenuti spegnendo subito l'incendio.

## Un asta eccezionale a Leningrado

LENINGRADO, 21

Sono stati messi all'asta per oltre un milione di rubli, come prezzo di primo grido, mobili, tappeti, arazzi provenienti dai diversi palazzi imperiali e vestiti che hanno appartenuto allo Czar e alla Czarina. Nella prima giornata sono stati venduti oggetti per un ammontare di 70 mila rubli.

## Venti aeroplani polacchi atterrano a Campoformido

UDINE, 21

Venti aeroplani dell'armata polacca dovevano atterrare ieri sera all'aeroscalo di Campoformido, reduci da un fortunato volo attraverso la Francia e la Spagna ed ora provenienti da Milano. Ci siamo portati sul vasto campo di Campoformido e accolti con squisita cortesia dal comandante della base aerea maggiore Giulio Sibilla, abbiamo avuto anche occasione di avvicinare il console generale di Polonia comm. avv. Wladimiro Kwiatowski che ci diede tutte le informazioni sul fortunato volo che stanno compiendo gli intrepidi aviatori polacchi.

Abbiamo così appreso che venti apparecchi dell'aviazione polacca, compirono in questi giorni una ricognizione a scopo di studio. La squadriglia, partita da Varsavia, dopo aver scalato a Parigi, a Bordeaux, a Burgos, Madrid, Lione, ha varcato le Alpi atterrando all'aeroscalo di Milano, da dove alle 16 di oggi partiva per scalare verso le 17 a Campoformido. Tra i componenti della squadriglia, oltre il generale, figurano cinque maggiori, 12 capitani, 7 tenenti e 13 meccanici.

Mentre stiamo conversando, giungono le autorità cittadine che vengono a portare agli ospiti graditi il saluto della città. In attesa dell'arrivo le autorità e gli ufficiali del locale campo d'aviazione, si raccolgono all'ingresso dell'hangar della 113.a squadriglia, che dovrà ospitare gli apparecchi polacchi. Sono le 10.20 ed il cielo va man mano rabbuiandosi, minacciando temporale.

L'attesa si fa ansiosa, quando nella lontananza vengono avvistati quattro apparecchi. Vengono lanciate bombe fumogene per indicare il punto d'atterramento e di lì a poco i quattro velivoli scendono sul campo. Le autorità e gli ufficiali si affollano intorno agli aviatori polacchi. Si apprende che il generale Zagorski ha abbandonato la rotta per sorvolare a Gardone e lanciare un messaggio di saluto a d'Annunzio sul Vittoriale; quindi il generale è sceso a Treviso.

Restiamo ancora in attesa di altri arrivi e un nuovo apparecchio si profila all'orizzonte e poco dopo scende sul campo. Nella palazzina del Comando viene offerto agli ospiti un rinfresco ed il maggiore Sibilla pronuncia elevate parole di saluto per i camerati polacchi che ripartono con l'augurio sincero degli ufficiali italiani verso la loro capitale. Il Console polacco rispose ringraziando.

Stasera all'Albergo «Italia» ha avuto luogo un grande banchetto offerto dagli ufficiali aviatori di Campoformido ai camerati polacchi qui atterrati ieri sera provenienti dal campo di Cinisello a Milano e reduci dal giro d'Europa.

Questa mattina è giunto a Udine il generale Zagorski che ieri sera non aveva potuto raggiungere il campo di Campoformido perchè aveva dovuto deviaro dalla rotta seguita dagli altri quattro apparecchi, per gettare un messaggio del popolo polacco a d'Annunzio sul Vittoriale.

Alla fine del banchetto sono stati pronunciati calorosi brindisi dal comandante del campo di Campoformido, maggiore Sibilla Maziera Giulio, dal console generale polacco in Italia Kwiatowsky, dai rappresentanti del Comune, della Provincia e del Governo.

## Omaggio della marina polacca al Milite Ignoto

ROMA, 21

Una nave scuola del governo polacco ancorata a Genova, ha inviato a Roma una parte del personale di bordo in occasione dell'anno santo.

Questa rappresentanza della marina mercantile polacca formata di quattro ufficiali e di trenta uomini, ha voluto rendere omaggio al milite ignoto; e ieri alle ore 17 nelle loro divise e con la loro bandiera, si sono recati all'altare della Patria dove alla presenza dell'incaricato di affari della Polonia sig. Drobojowski e di tutti i componenti della legazione polacca per i negoziati relativi alle compagnie di assicurazione italiana in Polonia col proprio presidente Gruber e di numerose persone della colonia polacca, si è svolta la cerimonia dell'offerta alla tomba del milite ignoto di una grande corona dai colori nazionali polacchi.

## Una festa franco-italiana

CHAMBERY, 20

In occasione della partenza del Console d'Italia marchese De Costantin De Chateauneuf, nominato Regio Console generale a Lione, ha avuto luogo ieri sera alla «Casa del Turismo» una bella manifestazione di amicizia franco-italiana.

Al banchetto offerto in suo onore assistevano numerose personalità francesi e italiane tra le quali il vice-presidente del Comitato franco-italiano sig. Coppier, il prefetto della Savoia, il segretario generale, il sindaco di Chambery sig. Borange, il direttore delle poste italiane di Torino sig. Caracini, il presidente dell'Unione italiana sig. Duffini, il vice-console e numerose altre notabilità della colonia italiana venute da Granoble, da Aix les Bains, da Modane, da Lione e dall'Italia.

# In libreria

*Federico Smetana*

Il grande musicista boemo è in Italia scarsamente e superficialmente conosciuto, tanto che ricorrendo lo scorso anno il primo centenario della nascita, mentre in patria e nelle principali città straniere non mancarono le commemorazioni, da noi la data passò inosservata o quasi. Eppure Federico Smetana è uno dei più ragguardevoli musicisti del secolo XIX, e la sua musica ha valori così eminenti, da meritare ogni attenzione anche da parte dei pubblici non estremamente colti.

Lo Smetana visse dal 1824 a 1884. Chopin fu il suo esemplare prediletto e il suo ispiratore prossimo; del Berlioz fu fervente seguace, e infine divenne assiduo e convinto discepolo di Listz. Le opere teatrali del maestro boemo possono dividersi in due specie: le une di carattere serio e drammatico esaltano le vicende storiche nazionali, come i «Brandeburghesi in Boemia»; le altre di carattere comico o leggero, mirano in genere a mettere in evidenza le caratteristiche e l'indole dei suoi connazionali. «La Sposa venduta» è, fra queste ultime, la più tipica e la più conosciuta, e fu eseguita anche qualche volta in Italia (a Milano una ventina d'anni or sono). Abbondanti sono anche le composizioni strumentali di Federico Smetana. Il ciclo dei sei poemi sinfonici dal titolo «La mia Patria» fa parte di quasi tutti i programmi dei concerti stranieri, insieme al quartetto «Dalla mia vita». Sono queste le composizioni migliori di questo secondo genere, e in esse lo Smetana ha rievocato l'epopea delle glorie e delle leggende della sua patria. La vita del Maestro non fu tutta lieta, anzi prevalsero, specialmente negli ultimi anni, le amarezze e i dolori, finchè, perduto l'udito, sopraggiunse la pazzia che l'uccise appena sessantenne.

Giunse assai opportuno quindi in questo rifiorire di studi musicali, il volume, dedicato alla Smentana, di Zdench Nejedly, valente musicologo e storiografo boemo, che l'editore Zanichelli offre, accuratamente tradotto, al pubblico italiano (Zdenek Nejedly — «Federico Smetana — Zanichelli ed. Bologna — L. 10) e che Francesco Vatielli presenta con una lucida prefazione nella quale la figura e l'arte del maestro di Praga sono tratteggiate con sodezza di dottrina e con perspicacia.

L'autore del volume segue la vita dello Smetana passo passo; descrive la felice giovinezza, il soggiorno a Göteborg; i contatti con Listz a Weimar, il ritorno e il trionfo dopo il 1859 nella natia Boemia, a Praga, dove egli diventa organizzatore di tutta la vita musicale ceca, sia nel campo dei concerti che in quello del teatro; la sordità e la tristezza degli ultimi anni. Le caratteristiche delle composizioni smetaniane sono delineate con chiaro rilievo e con fervore talvolta forse troppo appassionato. Lo Smetana è indubbiamente un musicista degno di ogni ammirazione, sopratutto da parte dei connazionali, anche perchè dedicò il suo talento e la sua opera al servizio delle idealità della patria oppressa; ma la monografia in parola evidentemente passa al di là di ogni limite, e finisce co' vedersi snaturata nella sua obbiettività o storia. Ad esempio — e il Vatielli bene a proposito nella prefazione muove un sereno appunto allo scrittore — l'A. parlando dell'opera comica europea dell'ottocento, scrive che «dai tempi di Mozart non ci fu musicista che (come lo Smetana) avesse saputo rallegrare gli animi con tale nobiltà artistica e con tanta freschezza e vivacità così calda, sincera e piacevole come l'autore della «Sposa venduta». Evidentemente il Niejedly si è dimenticato di una piccola cosa: che nel 1813 Rossini scrisse il «Barbiere di Siviglia».

Di particolare pregio è il primo capitolo del volume, dedicato all'analisi delle varie forme nella musica slava. Lo scrittore le analizza assai acutamente, dimostrando che la comune opinione che detta musica sia solo un prodotto del ricco folklore nazionale, è erratissima. Essa invece deve essere vista da un punto di vista superiore ed universale.

*La rosa e la croce*

Mentre la curiosità del pubblico è ancora appassionatamente rivolta ad ogni attività intellettuale della Russia (pittura russa, musica russa, teatro russo, romanzo russo, novella russa) bene ha fatto Baissa Olkienizkaja-Naldi a darci in una chiara ed armoniosa versione italiana uno dei drammi più significativi di Alessandro Blok, «La rosa e la croce» ch'esce adesso nella sua veste nuova in una lussuosa edizione della Casa Alpes di Milano.

Alessandro Blok, poeta e drammaturgo è forse l'unico tra gli scrittori russi contemporanei in cui il lirismo sia l'espressione facile, immediata, genuina di una spiccatissima personalità creatrice.

Il Blok — come dice la traduttrice nella breve prefazione — è sempre uguale a se stesso: nella poesia, nelle opere teatrali, nei saggi sul simbolismo e la rivoluzione. E' semplice; tanto semplice da riuscire inimitabile e il fascino che deriva dalla sua arte non sta soltanto nella limpida e spontanea musicalità del verso, ma appunto «nella commozione lirica la quale s'effonde attraverso il sottile o quasi trasparente involucro del linguaggio e del ritmo poetico».

Pure nel teatro Blok si annuncia come un lirico e i suoi drammi coronati tutti dal più schietto dei successi se un difetto hanno, hanno quello che riguarda il punto di vista puramente teatrale e che consiste nell'esser quasi sempre tutt'altro che dinamici.

Alessandro Blok debuttò nel teatro con «La barchetta» alla quale seguì «Sconosciuta», tutte e due ispirate da due brevi liriche. Più tardi diede alle scene «Re in piazza» di fattura propriamente shakespeariana e ultimamente ha scritto «La Rosa e la Croce» che sarà rappresentata fra poco al Teatro Artistico di Mosca.

L'azione di questo dramma si svolge nel principio del duecento al tempo cioè della crociata contro gli Albigesi ed ha luogo parte nella Lingnadoca e parte in Bretagna. La vicenda eroica che sembra quasi partirsi dal cuore di quella canzone crepuscolare del «Cavaliere-Sfortuna» fiorita all'aprirsi della scena fugge snella verso la catastrofe tutta intrisa di sottile poesia che si annoda nel senso di un sinistro presagio.

Questo dramma che ha tutto il sapore e tutta la suggestione dell'arte Russa ha avuto in Baissa Olkienizkaja-Naldi una mano amorosa e sapiente per esser guidato verso l'ammirazione del pubblico italiano. La versione infatti della gentile scrittrice rende non solo la vicenda in tutta la chiarezza della sua «iner»; ma la veste di una forma che nel verso e nella prosa, è sempre sì fresca, agile e garbata da farsi per sè stessa motivo di interesse o fonte di godimento.



# Spigolature

La Gran Bretagna è la più grande divoratrice di frutta e di ortaglie. In un mercato così cospicuo, che deve approvvigionare città popolatissime — la sola città di Londra conta, com'è noto, circa 8 milioni di abitanti —, trovano posto i prodotti agricoli di tutto il mondo, dei quali quelli più belli, più accuratamente graduali o ripartiti in categorie di grandezza, meglio impaccati, regolarmente spediti nel tempo, sono naturalmente preferiti e più apprezzati. Provenendo codeste diverse derrate dal vasto impero coloniale e da diversi paesi stranieri distribuiti nei due emisferi, la Gran Bretagna gode il privilegio di disporre, per quasi tutto l'anno delle medesime specie di frutta e di ortaglie, tanto più che, come ho già rilevato, una non trascurabile quantità delle medesime è prodotta dalle colture forzate inglesi e da quelle dei paesi vicini e particolarmente del Belgio e dell'Olanda. Ma soprattutto — notano i «Problemi d'Italia» — l'Inghilterra è grande consumatrice di patate («potatoes»). Nel 1913 ne importò quintali 4 milioni 700 mila. La guerra ne ridusse notevolmente la importazione, la quale, anche nel 1919, si mantenne al di sotto di mezzo milione di quintali, e, per contro, determinò una più larga produzione nel Regno, produzione che è valutata ora, annualmente, come ho già detto, in 19 milioni di sterline. Ma nello scorso anno il commercio delle patate è ripreso magnificamente. Furono infatti importati nel 1924, 9.010.530 quintali inglesi, corrispondenti a quattro milioni e mezzo di quintali metrici. Contribuiscono largamente a questo rifornimento la Francia, l'Olanda, il Belgio, la Danimarca, le Isole Canarie, la Spagna e le Isole della Manica. Prima della guerra fra le maggiori fornitrici figurava anche la Germania, con oltre un milione di quintali all'anno. Sono richieste solo le patate a pasta bianca e sono preferite le patate ovali o allungate, corrispondenti alla varietà inglese King Edward.

* * *

E' noto quanto Ruggeri Ruggero adorasse sua madre, con la quale sino a due anni or sono, divise la vita ora per ora, la sua intensa ed assorta vita di solitario o di silenzioso. Due anni or sono, a Roma, in una sera d'estate, Ruggeri dava la prima rappresentazione di un dramma in tre atti «Jacqueline» di Scha Guitry. Poco prima che il sipario si levasse, e quando già la sala del Quirino era gremita di pubblico, giunse da Milano un telegramma che, con parole disperate, gli annunziava la grande infermità della madre, invitandolo a partire immediatamente se voleva porre un ultimo bacio sulla cara fronte ancora calda di vita. Erano le nove e Ruggeri, con le lagrime agli occhi e la voce tremante dispose che un automobile a mezzanotte a velocità massima partisse, non essendovi a quell'ora più treni per condurlo a Milano al capezzale della moribonda. Intanto la notizia che la madre di Ruggeri moriva, che il Ruggeri avrebbe recitato ugualmente e che a mezzanotte sarebbe corso in automobile a Milano sperando di abbracciar ancora viva la mamma si sparse d'un subito nel teatro. E «Jacqueline» cominciò così nella profonda commozione del pubblico, che ascoltava e nella vibrante angoscia dell'attore che recitava. C'era, al secondo atto della commedia di Guitry, una scena in cui il protagonista, ritrovando il ritratto ad olio della moglie da lui profondamente amata e che gli era stata da un rivale barbaramente assassinata, sedeva davanti al cavaletto, guardava la cara immagine perduta e silenziosamente la pingeva senza una lagrima o una parola. E quando Ruggeri giunse a questa scena la commozione fittizia dell'autore incontrò quella reale dell'uomo e stranamente le due si fusero l'una nell'altra. Talchè Ruggeri sentì la medesima emozione che avrebbe provata trovandosi all'improvviso davanti all'immagine della mamma, che egli stava pepr perdere. Così il Ruggeri cadde a sedere davanti al cavaletto, guardò il quadro vicino e vide la mamma che agonizzava lontano. Labbra e mani gli tremarono, Gli occhi gli si riempirono di lagrime e, come se commedia e pubblico non esistessero più, il Ruggeri, non più attore, ma figlio, scoppiò dirottamente a piangere, a piangere sua madre lì, sul palcoscenico, davanti a tutt'un pubblico, che guardò il suo volto emaciato e disperato e tutto in un lampo comprese e proruppe in una formidabile acclamazione. Il pubblico aveva letto sulla maschia ed espressiva figura dell'attore l'affanno che lo tormentava. E vide venir fuori il figlio inconsolabile dal giuoco scenico dell'inconsolato marito.

Così Lucio D'Ambra sul «Caffaro».

* * *

Oltre i fuochi di San Giovanni, c'è in Austria l'uso di accendere sulle alture i fuochi del solstizio; e le famiglie al completo col fido cane salgono nella serata di giugno fino in prossimità dei fuochi. C'è sono i piccoli falò del vaticinio, che i giovani e ragazze in fila indiana varcano con un salto, esprimendo un augurio; e ci sono i gran fuochi immobili, che segnano da lontano una sigla, un motto politico. Questo anno l'elezione di Hindemburg ha portato una ventata di nazionalismo in fioritura ed i fuochi del solstizio splendevano quasi tutti in forma di grandi croci uncinate (l'emblema dei nazionalisti). L'azienda socialista è in ribasso. L'avviso ufficiale, che nelle ultime quattro settimane la somma complessiva dei disoccupati, sovvenzionati, è diminuita di ben ventimila, aveva fatto sperare che il numero dei disoccupati fosse sceso di tanto; ma era invece la sovvenzione, determinata dalla legge sulla assicurazione dei disoccupati che veniva a cessare. C'è però il solito miglioramento d'ogni estate in causa dei lavori straordinari nei luoghi di cura e di montagna. Intanto, mentre tutti stanno in luglio sotto il segno della canicola, a Graz si è nel segno canino più che mai. «In hoc signo vinces». Grande esposizione di cani vivi nel salone del Palazzo dell'industria, con premi ai più begli esemplari nonchè numerose vendite e grande esposizione al Museo provinciale di cani dipinti od incisi. Ci sono delle cose magnifiche (Chodowiecki, Bressleru-Roth. Oscar Stössel, Max. Liebermann e perfino Albrecht Dürer), una coppia del trionfo dei Domenicani» (cani del Signore) di Andrea da Firenze e molte cosette satiriche e parecchi bei gruppi in porcellana di Copenaghen e di fabbriche germaniche. L'esposizione artistica resta aperta fino alla metà d'Agosto. Poi, a meno se ne parla, ci saranno altre manifestazioni d'arte in occasione della prossima fiera campionaria

# CRONACA DI VENEZIA

## Riscossa borziniana

L'avvocato conte Piero Bon mi manda la lettera che segue e che pubblico non già per fare omaggio «ai metodi e ai sistemi» di venti anni fa, come invoca lo scrittore, ma per fare omaggio «ai metodi ed ai sistemi» che oggi presiedono alla compilazione della «Gazzetta di Venezia». Se a dirigere questo giornale ci fosse ancora l'uomo di cui il conte Bon si vanta di essere stato discepolo e collaboratore, al posto di queste righe serene ed obbiettive uscirebbero, probabilmente, delle invettive se non delle ingiurie. Ecco la lettera:

«Ill.mo sig. Direttore»

Vedo nella Gazzetta di ieri la «Storia di circa venti anni fa» nella quale, a proposito della attuale crisi della Sezione veneziana del Partito Liberale Italiano, si ricorda il tempo in cui servivo con entusiasmo l'on. Macola, per cercar di dedurne la pretesa incoerenza della mia fedeltà al Partito Liberale che oggi si trova in aperta e fiera opposizione al Governo fascista.

A parte l'onore ch'Ella mi fa con tale riesumazione molto cara al mio cuore; mi consenta di rilevare la stranezza di un metodo che vorrebbe trovare la definitiva e capitale condanna di un avversario politico nella eventuale diversità del suo atteggiamento a distanza di venti anni, mentre trova motivo di plauso e di osanna per tutti gli odierni funamboli della politica convergenti d'improvviso al fascismo dalle vie più opposte con salti che in altri tempi sarebbero stati mortali.

Ma, signor Direttore, mi consenta di aggiungere: e, poi, proprio sicuro che vi sia tanta incoerenza tra l'essere stato «macoliano entusiasta» venti anni fa e l'essere oggi puramente e semplicemente «liberale», ovvero, poichè sembra ch'Ella voglia distinguere, liberale d'opposizione?

Io, invece, sono orgoglioso d'una coscienza politica che venti anni fa mi portava a combattere ardentemente il sovversismo rosso e i suoi paladini, ed oggi mi comanda di dissentire profondamente dal sovversivismo tricolore del Governo fascista e dei suoi fiancheggiatori».

E veda, signor Direttore, stranezza di casi e di coerenze: oggi mi trovo di fronte, in fascio, gli stessi avversari di venti anni fa, socialisti, repubblicani, radicali, democratici, anticlericali ecc. ecc.

E mi consenta anche questo: venti anni fa, con Ferruccio Macola, non c'era mica pericolo di fare la rivoluzione, neanche con una gita su Roma; e nemmeno si pensava di costituire uno stato che fosse tutt'uno con un Governo e con un partito, o a sovvertire la costituzione, o a togliere ai cittadini le libertà statutarie; e allora gli avversari si combattevano a viso aperto, cogli argomenti, colle polemiche, anche colle ingiurie e colla spada, ma sempre pagando di persona e dando e accettando battaglia con armi eguali; non si mandavano sicari ad uccidere, a bastonare a tradimento, a devastare la casa, ad incendiare lo studio; e la stampa di cui si usava e, magari, si abusava, era e si voleva libera per noi, ma anche per gli altri; e la magistratura volevamo indipendente e superiore a tutti, anche superiore alla nostra parte e a noi stessi che siamo sempre comparsi davanti reverenti ed ossequienti.

Creda, signor Direttore, erano tempi diversi; e chi onestamente li ha vissuti, onestamente deve oggi (gli costi pur molto!) essere coerente a sè stesso e disapprovare quelli sopravenuti.

Ella, che venti anni fa era pure con Ferruccio Macola, pensa oggi diversamente? Trova di potersi adattare alle nuove teorie, alla nuova moralità, ai nuovi interessi? Se ne avessi il mezzo, sarei ben lieto di discutere con lei; ma nel merito, passando sopra al dettaglio della coerenza.

In quanto, poi, alla crisi della Sezione veneziana del Partito Liberale Italiano, vedrà che la risolveremo senza ricorrere ai magri conforti di ricordi di venti anni or sono.

Ai metodi e ai sistemi che vent'anni fa avevamo comuni mi è grato fare appello per veder da lei pubblicata la presente; e colla stessa cordialità di una volta la ringrazio e la saluto. Mi creda di lei dev.mo

**Piero Bon**

Mi guarderò bene dall'aggiungere troppi commenti. Un documento come questo in cui sono ripresi contro il fascismo e contro il governo tutti gli iracondi luoghi comuni della velenosa campagna antinazionale dell'Aventino, in cui la riscossa giovanile che salvò l'Italia dal baratro e fu preparata col sacrificio di migliaia di vite volontarie, è definita una «gita su Roma»; in cui si dimentica lo stato di fatto dei tempi vicinissimi a quelli dei quali si discorre (Crispi e Pelloux; gli stati d'assedio e il sequestro preventivo dei giornali; i tribunali straordinari ed il domicilio coatto politico; le prime rivolte contro le guerre coloniali e i primi scioperi generali) un documento così fatto si commenta da sè. Lo affido tale e quale al giudizio di quei liberali che dalla loro presidenza (ne faceva parte il conte Bon?) nel primo anniversario dell'avvento del fascismo erano invitati alla «celebrazione della rivoluzione fascista» per significare «il fervido e mai smentito consenso del P. L. al «programma» e «all'opera del Governo nazionale». Essi vi troveranno, probabilmente, quanto basta per ritenere più che giustificata la deliberazione del loro consiglio generale!

C'è nella lettera del conte Bon uno spunto che mi riguarda. Venti anni fa sarei stato anch'io con Ferruccio Macola. Errore. Io non conobbi Ferruccio Macola neppure di vista ed entrai nel giornalismo qualche tempo dopo ch'egli era scomparso dalla scena politica. Nè militai mai nelle file dei liberali ma in quelle del primissimo nazionalismo. Il che spiega, mi pare, la mia netta posizione odierna.

**D.**

***

Ci viene comunicata quest'altra lettera che per debito di imparzialità pubblichiamo:

«On. Redazione: In relazione al comunicato della presidenza della Associazione Liberale annunciante la cancellazione nostra dal numero dei Soci preghiamo codesta Onor. Redazione di pubblicare la seguente lettera diretta al Comm. Aurelio Cavalieri, Presidente delle Assemblee della Liberale:

«Ill.mo Sig. Comm. Aurelio Cavalieri - Presidente delle Assemblee della Associazione Liberale - Venezia. — I sottoscritti, notiziati per lettera personale, e colla pubblicazione venuta nei giornali cittadini della loro cancellazione (con più sincerità doveva dirsi espulsione) dal numero dei Soci della Liberale; chiedono alla S. V. la sollecita convocazione della Assemblea Generale dei Soci alla quale hanno diritto di fare appello per norma Statutaria.

«Tale richiesta essi fanno, non perchè il provvedimento li tocchi nella intemerata coscienza di onesti cittadini, ma perchè intendono dimostrare alla Cittadinanza, a chi debbasi attribuire la colpa di questa divisione fra i Liberali Veneziani.

«In attesa di sollecito riscontro porgono alla S. V. l'espressione del loro ossequio.

«P.S. — Resta riservata piena libertà di azione agli altri amici espulsi che non hanno potuto firmare la presente, ed in particolar modo all'Avv. Co. Piero Bon, assente da Venezia, per grave malattia della sua figliuola. — f.to Colonnello Gavagnin cav. Giovanni, Mondaini Ferdinando, Zanga Tito, Campello Pompeo.»

A complemento di quanto sopra si annunzia che la Direz. del Partito Liberale borziniano avrebbe deliberato di mandare a Venezia l'avvocato Pollorini per fondarvi una propria Sezione alla quale avrebbe già aderito secondo il *Corriere della Sera*, Pompeo Molmenti. Pare che alla sezione aderiranno anche altri insigni veneziani che da anni immemorabili non dimorano più a Venezia. Saranno graziose a vedersi le deserte assemblee di questi numi lontani. E con questo non vogliamo affatto mancare di rispetto all'insigne storico che conosce la nostra devozione ed il nostro affetto pieno di ammirazione. Ma ci pare così strano che tirino in ballo il suo nome uomini che con lui non ebbero mai alcuna dimestichezza!..

## L'avv. Vilfrido Casellati
### segretario provinciale

Ieri si è riunito il direttorio della Federazione Fascista Veneziana per procedere alla nomina del segretario politico provinciale. Presiedeva la riunione l'on. Ricci della Direzione del Partito, erano anche presenti gli on. Barbiert e Magrini, membri del direttorio. A coprire la carica di segretario politico provinciale è stato chiamato l'avv. Vilfrido Casellati, che continuerà pure a tenere quella di segretario politico del fascio veneziano.

## La Padova-Oriago-Porto Marghera
### approvata dalla Comm. Reale della Provincia

Nella solita sala delle adunanze della Deputazione Provinciale si è radunata la Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della provincia di Venezia sotto la presidenza del Presidente dott. comm. Giuseppe Palumbo R. Vice-Prefetto, presenti il rag. comm. Mario Baldin, il prof. Carlo Combi, il cav. Giuseppe Mecchia, l'avv. Alberto Musatti, l'avv. comm. Luigi Tagliapietra, assente giustificato il cav. uff. dott. Francesco Boscolo.

Oltre alla trattazione di pratiche di ordinaria amministrazione ha approvato il progetto di deviazione della Tramvia Padova-Fusina-Venezia secondo il nuovo tracciato Padova-Oriago Porto Marghera (Porticciuolo dei Petroli) Venezia; ha approvato il testo del Regolamento per la applicazione del contributo di utenza stradale; ha nominato l'avv. Francesco Visinoni membro della Commissione censuaria provinciale in sostituzione del defunto sig. Perissinotto Luigi; ha concesso un contributo di L. 500 alla organizzazione del V.o Congresso Internazionale della strada; altro contributo di L. 2000 all'Opera Bonomelli di Milano in occasione del venticinquesimo di fondazione dell'Istituzione.

## Il nuovo Parroco di S. Luca

A successore dell'illustre Mons. Racchello, S. E. il Cardinale Patriarca ha nominato parroco di S. Luca il M. R. don Spiridione Lazzari, pio e zelante sacerdote, che prenderà possesso ufficiale della parrocchia domenica prossima 26 corrente, alle ore 16.

All'uopo è stato nominato un Comitato d'onore, che reca i nomi dei più autorevoli parrocchiani, al quale si è degnato di aderire anche S. E. il conte Giuseppe Volpi.

Il Comitato esecutivo del quale è presidente il cav. Garzia, vicepresidente il cav. Passoni, cassiere, il sig. Cendali; Segretario il rag. Tamburini, si è messo all'opera per preparare degne accoglienze al novello Pastore e presto verrà pubblicato il programma dei festeggiamenti.

Intanto domani sarà esposto il ritratto ad olio del festeggiato, lavoro pregevole del valente pittore prof. Umberto Zini, in una delle vetrine dei Magazzini Ravagnan in Campo San Luca.

## Il giro di un transatlantico

Ieri mattina il transatlantico inglese «Oronsay» della «Orient Line» proveniente da New York-Boston con toccate a Malaga, Monaco a Napoli, avendo a bordo circa 300 passeggeri e 321 persone di equipaggio gettava le àncore fuori del Porto di Lido. Molti dei passeggeri imbarcatisi subito su due battelli della Lagunare sbarcarono sul Molo ed in comitiva intrapresero la visita dei principali monumenti della nostra città.

Il transatlantico ripartirà oggi nel pomeriggio per Ragusa, Costantinopoli, Caiffa, ritornando poscia a New York.



## L'Associazione Agraria
### per la battaglia del grano

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Agraria della Provincia di Venezia, riunitosi per la nomina dei Delegati che parteciperanno al Congresso Nazionale della F.I.S.A. (Federazione Italiana Sindacati Agricoli) che si terrà in Roma il 26 corr. per discutere tra l'altro le direttive generali da adottarsi per la iniziata battaglia del grano, ha votato il seguente ordine del giorno che venne comunicato oltre che alla F.I.S.A. stessa anche a S. E. Benito Mussolini:

«Il Consiglio dell'Associazione Agraria della Provincia di Venezia, uniformandosi disciplinatamente alle direttive tracciate dalla F.I.S.A.;

1.o Riconferma l'adesione alla massima organizzazione degli agricoltori italiani, sottolineandone il particolare significato di ampio riconoscimento dei postulati sindacali e particolarmente della collaborazione di classe, inspirata alle necessità di una maggiore e migliore produzione nel precipuo interesse del Paese e delle classi produttrici.

2.o Plaude all'azione svolta dalla F.I.S.A. a vantaggio delle classi agricole italiane e trae i più lieti auspici dal riaffermato interessamento del Capo del Governo alle sorti dell'economia agricola.

3.o Esprime al Capo del Governo la riconoscenza entusiastica degli agricoltori per l'iniziata battaglia del grano la quale deve chiudersi immancabilmente con una tridente vittoria.

4.o Segnala la necessità di una forte ripresa da parte del Governo in difesa della agricoltura italiana sotto la guida di S. E. l'on. Mussolini e l'indispensabilità di dare migliore assetto e forza agli organi ministeriali aventi la cura degli interessi agricoli del nostro Paese.

5.o Mette a disposizione del Presidente del Consiglio e della F.I.S.A. l'opera, la competenza, le forze ed il prestigio dell'Associazione mobilitata fin da questo momento per il più rapido e felice raggiungimento degli scopi patriottici e sociali che l'iniziata incruenta battaglia si propone».

## Una conferenza presso la R. Marina

In seguito a gentile autorizzazione del Comando della R. Base Navale di Venezia, l'Agente Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dott. Antenore Marini tenne ieri ai signori sottufficiali della R. Marina una conferenza presso la Casa del Marinaio sul tema: «Le Polizze sulla vita a favore del personale della R. Marina».

Con parola efficace il dott. Marini illustrò le facilitazioni speciali accordate dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al personale della R. Marina per la sottoscrizione di polizza sulla vita, spiegò come le polizze siano provvedimenti doverosi per chi abbia delle persone care, annunciò che il Ministero della R. Marina aveva autorizzato le unità a trattenere sullo stipendio i premi dovuti per la polizza.

Il successo dell'opportuna propaganda fu completo e lasciò nell'uditorio la migliore impressione.

## Vendite alla Mostra dei Combattenti

Il Municipio di Padova ha acquistato le seguenti opere: «Padova una via» e «Padova riviera», acqueforti del pittore Mario Disertori; «Scene della Vita di S. Francesco», due disegni del pittore Luigi Brunello; «Maschere» acquarello del pittore Celio Calzavara; Il dott. G. B. C. di Venezia ha acquistato il quadro «In Valtellina» del pittore Angelo Alllondi.

## Gli artisti di Ca' Pesaro al Lido
### La cerimonia inaugurale

L'inaugurazione dell'Esposizione è definitivamente fissata per Domenica 26 corrente alle ore 10.30. La cerimonia inaugurale si svolgerà alla presenza delle autorità cittadine e di un ristretto numero di invitati in una sala dell'Albergo Excelsior. Dopo la cerimonia avverrà la visita ufficiale della Mostra.

Il pubblico sarà ammesso nel pomeriggio.

Verrà affisso domani il manifesto che annunzia ufficialmente l'Esposizione e contiene le principali notizie d'interesse generale. Il biglietto d'ingresso all'Esposizione costerà due lire. Il biglietto cumulativo per il viaggio di andata e ritorno sui vaporetti della linea diretta Riva degli Schiavoni-S. Maria Elisabetta e sulle tramvie S. Maria Elisabetta-Excelsior e per l'ingresso all'Esposizione costerà tre lire. Questa facilitazione è stata studiata ed ottenuta di comune accordo dagli Enti interessati per favorire in ogni modo l'affluenza del pubblico cittadino alla Mostra e il successo di un'Istituzione tanto provvida ed importante.

La tessera d'abbonamento all'ingresso dell'Esposizione durante l'intero periodo della sua apertura costerà 10 lire per persona e potrà essere acquistato fino da Domenica all'entrata dell'Esposizione stessa.

L'Esposizione resterà aperta ordinariamente tanto nei giorni feriali quanto nei festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 22. E' facile prevedere che specialmente alla sera la frequenza dei visitatori sarà grandissima.

L'impianto dell'illuminazione elettrica - di cui le sale della Mostra sono fornite, curato in ogni particolare, è assolutamente perfetto.

## L'animoso salvataggio di un bimbo

Alle 19 di sabato scorso il sig. Luigi Basso fu Tiziano d'anni 42 abitante a San Giuseppe di Castello, passando per Fondamenta dei Furlani a S. Antonino, scorse un bimbo che caduto nel canale omonimo era in procinto di annegare. Vestito com'era il Basso si gettò in acqua e dopo non pochi sforzi riuscì a trarre a salvamento il piccolo, che era scomparso sotto una «peata» ormeggiata in quel rio. Il salvato, Pavan Vittorio fu Giuseppe di anni 5 abitante colà in Ramo dei Greci 3424, venne accompagnato dallo stesso Basso a casa sua.

E' con questo il secondo salvataggio che il sig. Basso ha operato; il primo lo compì in Rio dell'Arco, circa un mese fa, e precisamente traendo dall'acqua il bambino di sei anni Erminio Prevellato di Ennio abitante in Calle dell'Arco a Castello. Il generoso salvatore meriterebbe di essere degnamente ricompensato.

## Contrabbando di saccarina
### scoperto dalla finanza

La Polizia Tributaria Investigativa era da tempo informata che veniva praticato su abbastanza larga scala un contrabbando di saccarina. Si imponeva una azione energica di indagini e di ricerche oltre che per il danno notevolissimo che il contrabbando di questa sostanza reca all'Erario, anche per la difesa della sanità pubblica e nello stesso interesse dei consumatori che, anzichè prodotti a base di zucchero, venivano a acquistare generi adulterati. La saccarina, come è noto, ha un potere dolcificante centinaia di volte più potente dello zucchero; ne deriva quindi un danno fortissimo anche per le industrie zuccheriere.

Le indagini della polizia tributaria riuscirono finalmente a trovare un filo conduttore: si seppe che proprio in questi giorni doveva giungere da Alessandria d'Egitto a Venezia, per via mare, un quantitativo della preziosa sostanza di contrabbando, e precisamente quattro chilogrammi di saccarina cristallina, cioè della qualità migliore.

Si trattava ora di circuire i contrabbandieri per intervenire al momento opportuno. La polizia incaricava dell'operazione la squadra volante e questa si metteva attivamente all'opera. Dopo una serie di ricerche e di pedinamenti, gli agenti riuscivano ad assodare che il quantitativo di saccarina era stato depositato presso un fruttivendolo di calle Cesare Battisti a Rialto N. 222, tale Cipollato Marco fu Angelo di anni 55.

Fu allora facile eseguire la sorpresa. Nella nottata, senza che la cosa potesse dar nell'occhio di qualcuno degli interessati, il negozio veniva sorvegliato e al mattino successivo gli agenti irruppero nella bottega ed iniziarono una minutissima perquisizione, che fruttò il risultato sperato. Per giungere al sequestro della saccarina gli agenti dovettero mettere sossopra frutta ed erbaggi, esplorare ogni angolo più riposto e finalmente in un cesto di verdura si rinvenne il pacchetto incriminato ch'era ancora intatto, poichè conteneva appunto i quattro chilogrammi di cui la polizia tributaria aveva avuto notizia.

La saccarina venne sequestrata e il Cipollato fu sottoposto ad uno stringente interrogatorio. Il fruttivendolo, dopo essere caduto dalle nuvole, stretto abilmente dalle domande, finì per confessare che sapeva trattarsi di saccarina; però che la sostanza non era di sua proprietà, ma eragli stata data in custodia dal fratello Napoleone di anni 62, anch'esso fruttivendolo a Rialto. Gli agenti si recono subito dal Napoleone Cipollato e lo interrogarono. Questi, davanti alla evidenza dei fatti non potè negare e disse di aver comperato la saccarina per 250 lire il chilogrammo da un marittimo fiumano, come al solito, sconosciuto. Il Cipollato contava di rivenderla, guadagnando un centinaio di franchi al chilo, a fabbricanti di sciroppi, liquori, dolciumi, gazose e simili.

Gli agenti si recarono poi nella abitazione del Napoleone Cipollato e vi eseguirono una accuratissima perquisizione. Come essi supponevano, essendo costui dedito al contrabbando e già noto alla Finanza per questa sua attività, la perquisizione riuscì fruttuosa. Non fu rinvenuta altra scaccarina, ma si rinvennero 300 grammi di tabacco e 200 sigarette, evidentemente contrabbandate. Anche questa merce fu sequestrata. Nell'abitazione del Cipollato furono inoltre rinvenute delle comuni macchinette per sigarette, con le quali il Cipollato preparava delle sigarette che poi rivendeva in pacchetti, onde ricavarne maggior lucro.

Il Cipollato, naturalmente, fu denunziato per contrabbando tanto della saccarina che del tabacco.

## Vigilato che sfugge agli agenti
### e si barrica in casa

Sabato sera alle nove e tre quarti il pattuglione degli agenti del Commissariato di S. Polo composto dei brigadieri Saporosi e Lieto e dell'agente Amati attraversando Campo S. Aponal si incontrava col pregiudicato, attualmente sottoposto alla vigilanza speciale, Umberto Cipollato di Giacomo di anni 37, abitante in Calle Dolera nei pressi di quel Campo al n. 1170. Il Cipollato venne avvicinato dagli agenti che lo dichiararono in arresto invitandolo a seguirli al vicino Commissariato. Mentre il vigilato si disponeva a seguirli, usciva di casa sua la moglie con un bambino e alla vista dei parenti il Cipollato, con un violento strattone, si liberava dagli agenti e gesticolando e sbraitando si levava la giacca, gettandola a terra, lacerandosi poi la camicia di modo che rimase a torso nudo. Gli agenti cercarono di trattenerlo, ma con un nuovo spintone egli si liberava ancora correndo fino in Calle Dolera ove entrava a casa sua rinchiudendosi la porta alle spalle.

Mentre una piccola folla di curiosi, che era andata ingrossandosi durante le gesta del Cipollato, ora sostava dinanzi la casa, giungeva il maresciallo cav. Maestroni il quale, intimato di aprire la porta al bollente vigilato, con alcuni violenti spintoni suoi e degli agenti riusciva ad entrare coll'Agente Amati nell'androne. Qui il Cipollato veniva acciuffato ma, mezzo nudo e sudato come era, scivolava di mano agli agenti che riuscì a spingerli fuori e rinchiudere nuovamente la porta.

Dopo circa mezz'ora il Cipollato in seguito a ripetute intimazioni apriva la porta e, infilatasi una giacca, si disponeva pacificamente a seguire i tutori della legge che lo tradussero al Commissariato ove fu rinchiuso in camera di sicurezza. Ieri mattina è stato passato alle Carceri della Giudecca e denunciato all'Autorità Giudiziaria per contravvenzione alla vigilanza speciale, ribellione e resistenza.

## Il portafoglio del tedesco

Il suddito germanico Lodovico Aschoff di anni 52 qui di passaggio sul vaporino della linea diretta Lido Riva Schiavoni, veniva borseggiato del portafoglio con 400 lire italiane e carte personali. Il borseggio è stato denunciato al Commissariato di P. S. di San Marco.

## La verità sul famoso vestito
### dato a smacchiare

Nella cronaca di sabato 18 corr. abbiamo narrato le peripezie di un vestito di proprietà del sig. Giuseppe Trischitta di Giovanni d'anni 31 da Riposto (Catania), impiegato, vestito che, consegnato per la smacchiatura al negozio della Tintoria Venuti in via Vittorio Emanuele 3682, era misteriosamente scomparso. La direttrice del negozio, signora Ines Cosatti ved. Ellero, alle richieste della signora Trischitta circa il ritardo nella consegna del vestito del marito suo, rispondeva che l'abito glielo aveva inviato a casa a mezzo del fattorino undicenne Mario Scarpa.

Il marito della Trischitta, risaputa la cosa, correva a sporgere denuncia ai Carabinieri di S. Polo i quali iniziarono le indagini del caso. Udita la signora Cosatti, questa dopo aver attentamente consultato il registro di scarico del negozio, confermava ai Carabinieri le dichiarazioni rese alla moglie del Trischitta, per cui il maresciallo Guastella faceva rintracciare il giovanetto.

E' inutile qui soffermarci nuovamente sulle contradditorie versioni date dallo Scarpa sulle peripezie dell'ormai famoso vestito, giacchè ampiamente esse furono narrate nel giornale di sabato scorso. Le dichiarazioni del piccolo portarono a qualche fermo di persone che però sono state subito rilasciate perchè ignare di tutto. Ma il giorno 15 corrente, mentre i Carabinieri stavano indagando temendo anche loro di uscir pazzi da tanto imbroglio, accadde... un colpo di scena inaspettato. La signora Cosatti, per meglio sincerarsi che il vestito era uscito dal negozio e consegnato allo Scarpa perchè lo recapitasse ai Trischitta, ricercò e lo rinvenne in un... armadio del negozio. La sig.ra tutta contenta, correva dai Trischitta a portarlo.... ma da questi veniva imputata nientemeno che di appropriazione indebita, complice il piccolo Scarpa... per cui i Carabinieri, giovedì 16 corrente procedevano all'arresto della direttrice facendola passare alle Carceri della Giudecca. Venne sequestrato il registro di scarico dal quale si potè vedere che il vestito del Trischitta, segnato col n. 592, era uscito dal negozio.

Ma nel successivo interrogatorio subito in carcere, la signora Cosatti poteva benissimo provare la sua buona fede: difatti ella non aveva commesso nè più nè meno che una semplice distrazione, segnando come uscito il n. 592... anzichè un altro. Difatti la signora Cosatti, persona onestissima e seria la quale occupò prima d'ora delicati posti presso altre importanti ditte cittadine, sempre disimpegnati in modo esemplare, venne «prosciolta in istruttoria» non essendosi trovato nulla a suo carico e liberata sabato mattina. In quanto poi al piccolo Scarpa, tuttociò ch'egli narrò non fu che il parto della sua... precoce fantasia.

Perchè inventò simili storie? Non lo sa nemmeno lui.

## I Carabinieri Reali in congedo
### alla tomba degli Eroi

In seguito alle pratiche svolte con la Direzione delle Ferrovie dello Stato, questa ha concesso ai Carabinieri Reali in congedo d'Italia che si recheranno a Mossa per la commemorazione dei Carabinieri del Re caduti sul Podgora, il ribasso ferroviario del 50 per cento dal 15 al 21 corrente mese, con diritto ad una fermata all'andata ed una nel ritorno. Il prezzo del biglietto andata-ritorno Venezia-Mossa è di lire 32.

Per usufruire di tale riduzione è necessario munirsi dell'apposita tessera che sarà rilasciata a richiesta a tutt'oggi, fino alle ore 15, dal cav. Rado (Calle della Regina), e dal sig. Spalmach Ernesto (S. Bartolomeo 5298). Il maggior numero dei partecipanti a tale commemorazione, partiranno da Venezia col treno diretto delle 6.34 di domenica p. v. (linea Udine) per essere alle ore 10.41 a Mossa. Si rammenta che la commemorazione solenne avrà luogo alle ore 11 al Cimitero di Mossa e che il corteo si muoverà dalla Stazione ferroviaria all'arrivo di detto treno. Continuano intanto a pervenire numerose offerte per l'addobbo di fiori sulla tomba monumentale, racchiudente in numero maggiore i caduti della «Fedelissima» nel Podgora, e si dà i nomi della seconda lista:

Associazione ex Carabinieri Reali di Amelia L. 100: Munarò Giuseppe 5: Manfroi Vincenzo 5: Manfroi Domenico 5; Scozzi rag. Giuseppe 10: Porchedda Francesco 5: L. A. 5: Fassini Umberto 5: Scarpa Angelo 10: Blasini Francesco 5. Sezione Veneziana Carabinieri Reali Pensionati 20. Associazione Carabinieri Reali congedati di Torino 50. Gli ufficiali della Divisione CC. RR. di Venezia 20. N. N. 10. Mazzariol Venceslao 5. Piccini Luigi 5. Pace Amerigo 10. Chiesa 5. Frizziero 5. Favaretto 5. Fabbris Giacomo 5.

## Quando si ha bisogno di soldi

Verso le 10.30 di iermattina il brigadiere di P. S. Alberto Zenobi salendo le scale della Procura Generale del Re a S. Luca, s'imbatteva in un individuo che con un fagotto sotto il braccio cercava di sgattaiolare non veduto. Ma il brigadiere lo fermò chiedendogli cosa avesse nell'involto, lo sconosciuto rispose di avere degli oggetti di vestiario di sua proprietà, ma poichè all'interrogazione di chi cercasse là in Procura non seppe che rispondere, lo Zenobi comprese che quell'incertezza doveva costituire una colpa. Infatti, aperto l'involto, rinvenne delle maglie, una veste da signora, delle calze ed altri oggetti di vestiario per circa 170 lire. Messo alle strette l'individuo — qualificatosi pel pregiudicato Dittura Pietro fu Pietro d'anni 39 senza fissa dimora — disse che era penetrato poco prima nella casa al pianterreno dell'usciere della Procura Generale sig. Emanuele Quaiattrini, profittando dell'assenza dei familiari, e si era preso la roba pensando di ritrarne qualche utile, vendendola, giacchè aveva assoluto bisogno di soldi. Il brigadiere arrestò il pregiudicato accompagnandolo al Commissariato di P. S. di San Marco, da dove è stato successivamente inviato alle carceri della Giudecca.

**Una scodella di caffè caldo.** — La bambina di quattr'anni Anita Vianello figlia di Eugenio che dimora a Cannaregio 3028 alle 11.20 di ieri veniva ricoverata all'Ospitale civile per gravi ustioni all'addome, guaribili in 20 giorni. Al dire della madre la piccina aveva riportato le scottature rovesciandosi addosso una scodella di caffè caldo.

## I rimasugli della festa del Redentore
### Due ragazzi feriti

Il quattordicenne Compagnoni Oreste fu Guerrino domiciliato a Brescia in via Giovane Italia 6, e qui da qualche giorno ospite dello zio Emilio, ferroviere, abitante in Campo di Marte 2077, recatosi domenica sulla Banchina dei Magazzini Generali in Marittima, col cugino Enrico di anni 12, rinveniva un tubetto di cartone, bombetta d'un fuoco d'artifizio rimasta inesplosa.

Tornati a casa i due ragazzi, rimasti poi soli, con un fiammifero davano fuoco alla bombetta che sprigionò delle violente fiammate. I due bambini urlanti per il dolore e per lo spavento furono soccorsi da alcuni vicini e poi dai famigliari che li condussero all'Ospedale Militare di S. Chiara ove sono stati medicati dall'ufficiale medico di guardia. Al quattordicenne Oreste il sanitario riscontrò delle ferite lacero-contuse alla mano destra, guaribili in 25 giorni, e al dodicenne Enrico delle lievi scottature alla faccia, guaribili in quattro giorni. L'Oreste è ricorso ieri per una seconda medicazione alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile.

## Le infrascate che se ne vanno

Il capo giardiniere dell'Ospedale Innocente Pizzolato di Andrea, per conto del prof. Ligorio Direttore dell'Ospedale Civile, ha denunciato l'altro giorno al commissariato di Cannaregio il furto dall'Ospedale Umberto I. a S. Alvise di sei metri di siepe con grave danno alle piante.

Il Pizzolato ritrovava però la refurtiva presso alcuni osti di Cannaregio che avevano decorato le loro volte di verde per la festa del Redentore. I... ricettatori, che hanno dichiarato di aver acquistato per poche lire le frasche da un giovane che le trasportava in barca, sono: Alberti Marco di Giovanni oste in Fondamenta della Misericordia 2618; Barison Angelo fu Luigi di anni 42 esercente l'osteria alla Rabbia; Protto Domenico fu Antonio titolare di una latteria in Fondamenta delle Cappuccine n. 3024 e Miani Giovanni fu Luigi oste al numero 3042 della stessa. La refurtiva è stata sequestrata.

### Una culla

Il conte e la contessa Domico Comello hanno avuto ieri, nella loro casa in Palazzo Van Axel ai Miracoli, il lieto evento della nascita di una bambina. Auguri.

# "Gazzetta,, della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### Deliberazioni della Consulta Comunale di Trento

TRENTO, 21

Continuazione delle deliberazioni della Consulta Comunale di Trento.

Magazzini pelli greggie del Consorzio Macellai e Salumieri del Trentino e Alto Adige. — Presa notizia del verbale assunto in occasione del sopraluogo indetto il giorno 14 luglio a. c. per trattare in merito alla domanda presentata dal Consorzio dei Macellai e Salumieri del Trentino e dell'Alto Adige per la costruzione di una casa in Via Roberto da Sanseverino da adibirsi a deposito per la conservazione delle pelli greggie, si propone di attendere la domanda del predetto Consorzio per quanto riguarda la possibilità prospettata durante il sopraluogo di erigere tale deposito nel civico Macello.

Via Oriola - Sistemazione. — Si dà parere favorevole all'accettazione dell'offerta del sig. Tullio Tschurtschenthaler per la pavimentazione di Via Oriola in cocci porfirici.

R. Istituto Tecnico - Lavori - Appalto. — Si prende a conoscenza, che l'Impresa Scotoni ing. T. e S. ha accordato una diminuzione sui prezzi di preventivo dell'offerta 2 luglio 1925 per la costruzione del nuovo portale di accesso al R. Istituto Tecnico.

Si approva l'assegno alla medesima Ditta dei lavori di tinteggiatura dell'edificio dell'Istituto Tecnico e di spostamento del quartiere dei bidelli.

Funivia Trento-Sardagna - Cessione di cinturoni. — Si propone di cedere gratuitamente alla Società Funivia Trento-Sardagna quattro cinturoni di sicurezza del Corpo dei Vigili del fuoco, già imprestati alla predetta Società nel corso dei lavori di costruzione della Funivia.

Il Comando dei Vigili del fuoco viene autorizzato a scaricare detti centuroni dall'inventario.

Funivia Trento-Sardagna - Strada di accesso alla Stazione di Saddagna. — La Società della Funivia Trento-Sardagna si rende iniziatrice della costruzione di una nuova strada da Sardagna fino alla stazione della Funivia adatta al comodo transito di vetture.

La spesa ascenderà a circa 50.000 lire e per l'ammanimento di tale somma si pensa alla costituzione di un Consorzio stradale composto dei vari interessati.

Per un accordo di massima venne indetta una riunione nell'Ufficio del Consorzio Atesino per il giorno martedì 21 luglio ad ore 20.30.

Si propone, che il Comune aderisca al Consorzio.

Vendita di suolo comunale in Via Mattioli. — Si propone di cedere suolo comunale in Via Mattioli al prezzo di lire 45 il mc. per costruirvi una casa uso abitazione., perchè il progetto sia intonato alle ville ivi già esistenti e di aggradimento.

Vigili Urbani. — a) Nomina di un secondo caporale: Si aderisce alla proposta di nomina del vigile urbano Pasquini Damiano a caporale; b) completamento del Corpo: Si pubblicherà avviso di concorso per sei posti di vigile urbano; c) uniformi di gala: Il comm. Larcher riferisce di aver esaminato assieme a competenti l'attuale uniforme di gale e che presenterà delle proposte concrete prossimamente per migliorare la stessa; d) servizio: Si raccomanda che vengano date severe disposizioni ai vigili per reprimere l'accattonaggio, specialmente di minorenni.

Comando di Divisione - Minaccia di trasferimento. — La Commissione prende a notizia con doloroso stupore, che si conferma purtroppo la notizia, che per ragioni politiche è ideato il trasferimento a Bolzano del Comando di Divisione. Si propone di rivolgersi anche agli onorevoli Senatori e Deputati della Provincia, perchè intervengano a scongiurare il deprecato trasloco del Comando.

### Movimento della popolazione dall'11 al 18 luglio 1925

Ecco il movimento della popolazione dall'11 al 18 luglio 1925:

Nati: maschi 5; femmine 4 — Totale 9.

Morti: Graziadei Virginia moglie di Vedi Florindo, privata; Bertoncelli Antonio fu Francesco, argentiero; Dalcolmo Clementina moglie di Oss Giuseppe, casalinga; Dominici Caterina di Santa, Suora della S. Famiglia; Stenico Maria Anna moglie di Giovanni Saggiorato; Defant Beniamino fu Domenico, fabbro; Casagrande Giuseppe di Mario, infante; Menghini Maria fu Alessandro, contadina; Marchioni Luigi fu Beniamino, operaio; Scarpa Nazarena moglie di Giuseppe Micheli, contadina. — Totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Veneri Domenico barbiere con Degasperi Carmela sarte.

Matrimoni celebrati: Nessuno.

### Si uccide per i maltrattamenti del marito

La lavandaia Agnese Wagner, di anni 40, da Brunico, veniva rinvenuta iersera impiccata ad una trave nella propria abitazione. Dalle indagini dei carabinieri è risultato che la suicida era una povera vittima del marito che la maltrattava brutalmente sfruttandola e carpendole i guadagni del suo lavoro per ubriacarsi.

Il marito brutale venne tratto in arresto.

### Mortale disgrazia sul lavoro

Il sessantenne Leone Corradini, di Stremontizzo, stava iersera riparando il tetto di una casa di proprietà Rossi quando, essendosi sporto troppo verso la grondaia precipitava dall'altezza di dodici metri sul sottostante selciato, fratturandosi il cranio. Il disgraziato moriva sul colpo.

### Cavalieri del lavoro a Trento

Un piccolo gruppo di Cavalieri del Lavoro ha visitato ieri la nostra città, interessandosi ai maggiori problemi industriali della zona. Gli ospiti si sono recati anche nei dintorni, a Molveno, a Faì e a Pinè dove il cavaliere del lavoro trentino Attilio Scotoni offerse un signorile ricevimento.

### La Prefettura rimane a Trento

Alcuni giornali hanno pubblicato che la Prefettura di Trento verrebbe quanto prima trasportata a Bolzano. La notizia è destituita di qualsiasi fondamento.

### Un'altra sciagura alpinistica

Una nuova impressionante sciagura alpinistica è avvenuta ieri sulla cima Sciala nella valle superiore dell'Inn. Una comitiva composta di due donne e di un funzionario tentava la scalata della cima riuscendo dopo molti sforzi a raggiungere la vetta.

Nella discesa però una delle donne, certa Elsa Iacob, perduto l'equilibrio precipitava in un burrone profondo 400 metri rimanendo orribilmente sfracellata.

### Tentato suicidio

Il contadino Alessandro Rigo, di anni 37, abitante a Lavis presso la famiglia Cembrani tentava oggi di uccidersi lanciandosi a capofitto nell'Adige. Fortuna volle che in quel momento passasse di là una persona finora sconosciuta la quale riusciva a trarre in salvo il disgraziato.

Interrogato sulle cause che lo spinsero all'atto insano, il Rigo raccontò che gravi dispiaceri coniugali lo avevano esasperato a tal punto da rendergli insopportabile la vita.

### Un memorandum contro l'Italia in Alto Adige

Una rappresentanza di atesini residenti a Vienna ha presentato ieri a tutti gli ambasciatori, accreditati presso il governo austriaco, delle principali potenze straniere un memorandum con la preghiera di trasmetterlo ai rispettivi regnanti e capi di governo.

Il memorandum descrive brevemente le pretese sofferenze del popolo atesino e si chiude con un appello alla coscienza dei popoli civili.

Da buona fonte apprendiamo che tale memorandum è stato stilizzato da due noti caporioni di Bolzano, previo accordo con la Lega Andrea Hofer, l'associazione ennipontana che con tutti gli sforzi cerca di tener desto l'irredentismo dell'Alto Adige.

Ci risulta pure che la grande adunata dell'associazione alpinistica austro-tedesca (Alpenverein) avrà tra l'altro lo scopo identico a quello che ebbe a Pentecoste il convegno pseudo-studentesco di Kufstein: una dimostrazione cioè di forza e di minacciosa fraternità austro-germanica.

Non è escluso altresì che venga discusso un grave problema di organizzazione militare; ma su questo argomento ci riserviamo di occuparci al momento opportuno.

## Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 21

**Le disgrazie automobilistiche - Scontro tra due auto personali sulla via d'Ega.** — La nostra raccomandazione di moderare la velocità sulle strade strette e di attenersi letteralmente alle norme regolanti la circolazione; sembrano ogni volta predicate al vento, perchè non passa giorno in cui non succeda qualche grave disgrazia automobilistica o motociclistica; ieri sulla via d'Ega due automobili nelle vicinanze della cascata, si sono scontrate cozzando con tutta violenza tra di loro; i vetri di visiera, nonchè le ruote anteriori e i serbatoi sono rimasti gravemente avariati; per fortuna alle persone non è successo proprio nulla, cosicchè i passeggeri se la sono cavata con una buona porzione di spavento.

Circa le cause del grave scontro che avrebbe potuto benissimo costare la vita ad una decina di gitanti, sembra che l'automobile proveniente da Bolzano, contrariamente al regolamento, si sia tenuta a sinistra invece che a destra, provocando così il grave urto.

**Investimento mortale.** — Una gravissima disgrazia con conseguenze letali è avvenuta pure ieri nelle vicinanze di Ponte all'Isarco; mentre un'automobile stava attraversando a tutta velocità il villaggio, una bambina undicenne, uscendo di corsa proprio in quel momento dalla porta di casa, fu investita in pieno, malgrado che lo chauffeur abbia fermato la macchina al più presto; la bambina, che si chiama Antonia Eichholzer, ed è figlia del trattore di Ponte all'Isarco, alla Posta Vecchia, fu tosto risollevata, essa aveva perduto i sensi e trasportata con la stessa automobile all'Ospedale di Bolzano, cessava di vivere poche ore dopo l'arrivo.

**Infortunio.** — L'appaltatore del Zenoherg (Merano), mentre stava ritornando di notte dall'alpe Platter è caduto in un piccolo burrone, rimanendovi svenuto; la mattina seguente delle persone che transitavano di lì lo ritrovarono e lo portarono a casa; portato all'ospedale di Merano gli è stata riscontrata una grave commozione cerebrale.

**Disgrazia.** — Mentre il quindicenne Giuseppe Gaiser sul campanile della chiesa parrocchiale di Marlengo stava suonando una campana, rimase impigliato nella fune si infelicemente che fu sollevato in aria e poi gettato a terra con tutta violenza. Per fortuna ha riportate solo alcune ammaccature alla testa ed alle mani, guaribili in qualche settimana.

**Le tragedie dell'alta montagna - Due alpinisti precipitati da una parete dello Schilliar (parete Postal).** — I due noti alpinisti meranesi che avevano dato la scalata finora a diversi inaccessibili punte e cocuzzoli delle Dolomiti, Hauger figlio d'un proprietario di tipografia e Pfleger, sabato sera erano partiti con treno alla volta delle Dolomiti. per tentare la scalata della inaccessibile parete dello Schiliar (Postal), parte occidentale; durante la salita effettuata con la piccozza, le scarpe di stoffa e la fune, il Pfleger, che era davanti, in seguito a sdrucciolamento cadde riverso, tirando seco anche l'altro compagno, cosicchè entrambi piombarono da un'altezza vertiginosa. Sembra che uno sia stato ferito solo leggermente, mentre l'altro è scomparso in fondo al burrone opposto, dove giacerà probabilmente cadavere.

La tragedia ha destato enorme impressione in tutta la regione poichè quest'è la terza disgrazia mortale nel tempo di due settimane, avvenuta nella regione delle Dolomiti.

**Una coppia uccisa da un fulmine** — Nel villaggio di Tesimo (Lana), durante il formidabile temporale scatenatosi con violenza impressionante sabato sera, la coppia Parigger mentre stava suonando la campanella che è appesa sul campanile della chiesuola di S. Ippolito tra Tesimo e Fojana, è stata colpita da un fulmine piombato sul campanile rimanendo uccisa e carbonizzata sul colpo.

La mattina seguente i figli trovarono la coppia morta il padre vicino alla madre, con la corda della campana in mano.

## Da Riva del Garda

RIVA

**Navigazione sul Lago di Garda.** — Il disservizio della Navigazione sul Lago di Garda, ha sollevato varie ed energiche proteste da parte degli interessati specie della sponda trentina e veronese del Lago.

Siamo in grado di riportare oggi il promemoria per la conferenza oraria invernale sui laghi dell'Alta Italia e sulle linee affluenti, conferenza che verrà tenuta il 23 luglio ad Intra, compilato dalle Camere di Commercio di Rovereto, Brescia e Verona:

**Revisione della convenzione 31 Dicembre 1923 fra lo Stato e l'ing. Cannobio.**
Premesso il concetto che le due sponde del lago quella veronese e quella bresciana, nei riguardi delle percorrenze giornaliere, devono avere uguale trattamento, si chiede sia fissato un termine per la revisione della convenzione 31 dicembre 1923 N. di rep. 225 stipulata fra l'Amministrazione dello Stato e il sig. ing. Ernesto Cannobbio attuale presidente della Società di Navigazione del Lago di Garda.

Tale convenzione, nello stabilire le norme per la concessione dell'esercizio di navigazione sul Garda, all'art. 15, fissa la Società concessionaria dei limiti minimi di percorrenza chilometrica, ripartita in ragione di 2 quinti per la sponda veronese e 3 quinti per quella bresciana.

Non essendovi nessuna ragione di trattare differentemente le due sponde, si domanda la revisione della convenzione e la equiparazione della riviera veronese e quella bresciana agli effetti del riparto del percorso chilometrico. Ciò, naturalmente, senza pregiudizio dei diritti acquisiti dai bresciani.

Identica tesi fu sostenuta ed accettata nell'ordine del giorno Andreais, approvato alla conferenza oraria tenuta a Desenzano il 15. 16 e 17 gennaio 1925.

Fin d'allora concordemente fu ritenuta indispensabile la revisione della nota convenzione e furono invocati dal Governo e dall'Impresa di Navigazione, solleciti e adeguati provvedimenti atti a consentire l'aumento della flotta e la intensificazione del percorso.

I rappresentanti degli Enti interessati insistono perchè l'ordine del giorno venga al più presto tradotto in atto.

**Ripristino delle corse N. 14 e 16** in partenza da Peschiera alle 9.53 e alle 13.20 che l'orario estivo-comunale, di prossima attuazione, vorrebbe escludere. Qualora tale provvedimento fosse adottato, il movimento dei forestieri verrebbe a soffrire il maggior danno proprio nel periodo del suo incremento.

Le rappresentanze bresciane, veronesi e trentine, convenute a Verona il 25 giugno 1925, hanno all'uopo votato il seguente ordine del giorno che sottopongono senz'altro alla conferenza di Intra:

« I rappresentanti delle popolazioni delle Provincie di Verona, Brescia e Trento riuniti per discutere gli orari lacuali; rilevato che la soppressione delle corse nella Riviera veronese porta un danno generale all'affluenza dei forestieri; invocano siano ripristinate le quattro corse ascendenti e discendenti sulla sponda veronese senza pregiudicare altri miglioramenti sulle sponde bresciana e trentina.

**Frutta e verdure.** — Tutte le frutta e verdure che si usa consumare crude e quelle che vendono a taglio o comunque non intere (cocomeri, popponi, ecc.) dovranno tenersi costantemente coperte e protette contro la polvere e le mosche almeno mediante un velo steso in appositi sostegni in guisa da non venire a contatto coi detti generi.

In pari modo dovranno coprirsi tutti i generi alimentari come i latticini (formaggi, burro, ecc.), le salumerie, i dolciumi che sogliono attirare le mosche.

Le disposizioni sopra accennate, emanate dal Commissario Prefettizio, dovranno opportunamente osservarsi non solo dai venditori ambulanti e su banchi all'aperto, ma anche nei negozi chiusi.

Contravvenzioni alla presente ordinanza, che entra subito in vigore, sono puniti a norma di legge.

**Vendita burro sofisticato.** — Il Commissario Prefettizio vista la presenza di venditori ambulanti i quali offrono burro adulterato, nell'interesse dell'igiene proibisce severamente in tutto il territorio comunale il commercio ambulante di ogni qualità di burro.

Contro i contravventori alla presente ordinanza verrà proceduto a norma di legge.

**La gara dei centauri.** — La gara dei centauri — organizzata dalla Benacense — che doveva svolgersi il 26 corr. data l'effettuazione di altre gare nella regione e in quelle vicine, viene protratta, d'accordo col Moto Club d'Italia, al 15 agosto. Daremo a suo tempo i particolari.

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### Il vescovo Castrense visita la sezione Madri e Vedove

S. E. Bartolomasi, ha visitato domenica u. s. la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti. Lo illustre Prelato, ricevuto dal Consiglio Direttivo e da numerosi soci della sezione, accolto nella vasta sala del combattente, dopo brevi parole di saluto del delegato Provinciale, ha tenuto uno smagliante discorso ispirato al più nobile e fervido patriottismo congiunto al sentimento della più pura fede in Dio. S. E. Bartolomasi si è compiaciuto di rievocare i suoi ricordi più cari, quelli cioè del periodo, in cui, fra il fragore delle armi ed il lamento dei feriti, andava portando coraggiosamente la parola di conforto ai combattenti e ne raccoglieva gli ultimi sospiri, incatenando l'uditorio con la sua parola entusiastica. Il Prelato, così concluse il suo dire: «Volontà che mira unicamente alla grandezza della Patria ed al suo primato in seno alle varie Nazioni del mondo.

S. E. si è poi lungamente intrattenuto con i presenti chiedendo particolareggiate notizie sulle circostanze familiari dei singoli soci e dopo, aver promesso il suo appoggio e interessamento in favore della Sezione di Udine si è allontanato lasciando in tutti i presenti un gradito ricordo.

### Protazione di orario durante gli spettacoli all'aperto

Per accordi intervenuti tra la Associazione Commercianti e la locale Questura in riguardo all'orario che dovranno osservare i pubblici esercizi durante le sere degli spettacoli all'aperto, la Questura ha concesso che tutti gli esercizi possono rimanere aperti fino alla fine degli spettacoli stessi.

Onde ottenere il permesso però è necessario che ogni conduttore degli esercizi faccia regolare domanda in carta da bollo da L. 2 indirizzandola alla R. Questura, accompagnandola da una carta da bollo in bianco da lire 3.

E' necessario altresì che le domande vengano presentate entro il giorno 28 del corrente mese.

### Concorso per seme erba medica

La Federazione Agricola di Udine informa che il concorso per la produzione di seme di erba medica, indetto con l'accordo della Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura, anzichè il 31 corr. si chiuderà sabato 25.

Le domande di iscrizione dovranno tutte trovarsi per il giorno, successivo a Udine presso i suoi uffici (via dei Teatri, n. 2).

### Un friulano che si fa onore

Grandi successi ha ottenuto ad Abbazia ove venne chiamato per i concerti, il tenore concittadino Giovanni Capovia, il quale con le sue esecuzioni provocò dei veri entusiasmi fra il grande e sceltissimo pubblico di quella signorile stazione balneare. Le nostre migliori congratulazioni.

### Pugni di sorpresa

Perdurava ieri sera ancora la festa del Redentore in Borgo San Lazzaro e mentre per le strade v'era un insolito movimento, nelle trattorie si cantava allegramente, due signori, certi Buttazzoni di anni 28 e Ancis Mario di anni 29 stavano tranquillamente seduti all'aperto nel cortile di una trattoria bevendosi la birra in compagnia di alcune signore.

Ad un tratto un energumeno piombò in mezzo alla comitiva e senza alcun complimento cominciò a menar botte da orbo. Il Buttazzoni si trovò regalato di un buon cazzotto sul naso, delle lesioni al braccio destro e siccome oltre che a ebexeure l'individuo assalitore sia un antropofago, si trovò asportata l'unghia dell'indice della mano destra.

Nonostante il parapiglia e la fuga dell'assalitore questi è stato riconosciuto.

### Un colpo ladresco alla Banca d'Italia

Nell'atrio della Banca d'Italia, questa mattina verso le 10, per opera di un falso fattorino è stata commessa una grave truffa in danno di un povero campagnolo, tale Giulio Venier, di anni 67, colono dell'on. Gortani, da Orgnano.

Il fatto, ha richiamato prontamente sul luogo una folla di passanti e qualche carabiniere. Tosto venne iniziata la caccia all'abile truffatore, dando luogo a curiosi incidenti. Infatti, dietro gli indizi del truffato, i carabinieri fermarono lungo la scalinata, un fattorino della locale Cassa di Risparmio che in quello, in compagnia di un signore, ritornava dagli sportelli della Banca. Dopo non poca fatica, spiegato l'equivoco, il fattorino potè proseguire la sua strada.

Il derubato, come dicemmo, è il contadino Venier, da Orgnano. Costui stamane, attaccò il cavallo e venne a Udine recandosi quasi subito alla Banca d'Italia sita in via Gemona. Egli era d'accordo con i propri figli di ritirare tutti i loro risparmi, 10 mila lire, frutto di onesto e sudato lavoro. Il Venier, ritirato il denaro allo sportello della Banca, stava ridiscendendo i gradini della stessa, quando uno rimasto sconosciuto, spacciatosi per fattorino della Banca, lo fermava invitandolo a riconsegnare la somma poichè per l'operazione bancaria occorreva la firma di una persona conosciuta.

Il povero contadino non ebbe difficoltà a riconsegnare i danari ed anzi questi, quando il falso fattorino gli consegnò un comune modulo per la distinta degli assegni, disse che nel frattempo si sarebbe recato dal cav. Arturo Piccinini, in via Iacopo Marinoni.

Il Venier, non avendo trovato in casa il cav. Piccinini, ritornava poco dopo alla Banca e fu qui che venne a conoscenza del brutto tiro giuocatogli dal truffatore per cui dette in ismanie richiamando così l'attenzione della folla e dei carabinieri.

### Una strana visita alla città

Verso le ore 21 di domenica, sulla nostra città, è calata una vera nube di coleotteri neri della grandezza di un'ape.

Le bestioline invasero parecchi appartamenti e si dovè faticare a scacciarli. Non si conosce la provenienza degli ospiti importuni.

## Cronache provinciali

### CASTIONS DI STRADA

**Un mugnaio fulminato dalla corrente.** Durante un grosso temporale scoppiato improvvisamente, il mugnaio Stole Luigi di anni venti che lavorava nel suo mulino volle svitare una lampadina.

Nel fare questo lavoro, inavvertitamente il povero giovane deve aver toccato i figli della corrente ad alta tensione, perchè precipitò immediatamente a terra. I presenti, alcuni contadini rifugiatisi nel mulino per ripararsi dal temporale prestarono al poveretto i primi soccorsi, ma a nulla valsero perchè ormai era morto.

L'autorità diede l'autorizzazione a rimuovere il cadavere che venne trasportato nella cella mortuaria.

### DRENCHIA

**Un'insegnante colpita da paralisi muore mentre insegna.** — Dopo trent'anni d'insegnamento è morta improvvisamente la maestra signora Erminia Carrucio.

La morte è dovuta a paralisi cardiaca sopravvenuta mentre stava insegnando nella sua classe delle scuole comunali elementari. La povera signora accusò a un certo momento un malore e cadde svenuta Gli scolaretti diedero immediatamente lo allarme ma quando giunsero alcuni paesani con il dottore la poveretta era già morta.

L'impressione è vivissima nel paese tanto più in quanto la povera insegnante era molto amata e stimata per le sue alte doti di gentilezza d'animo e di amore alla scuola.

### PALMANOVA

**Giuramento di reclute.** — Allietata da una bella giornata di sole, si svolse ieri la cerimonia del giuramento delle reclute della classe 1905 appartenenti alla 5.a Compagnia Sanità.

Alle nove la truppa è inquadrata nell'ampio cortile della Caserma Erizzo (N. 0 7) Alla presenza del colonnello medico Grillo cav. Ettore, del maggiore medico Parente cav. Ferdinando, del tenente medico Gattagrisi sig. Ottavio, di un brillante stuolo di Ufficiali del 23. Artiglieria Campagna e della Brigata di Fanteria «Savoia» e di numerose autorità civili e signore e signorine, dopo un elevato discorso tenuto dal capitano istruttore comandante del distaccamento Lanmanova sig. Daniele seguito dalla formula rituale, i bravi soldatini proruppero in un alto sonoro «Giuro» a cui fecero eco le note della Marcia Reale, suonata dalla affiatata fanfara del 2. Fanteria «Savoia» diretta dal maestro sergente maggiore Marchetto.

La truppa uscì poi dalla caserma per ammassarsi in Via Mocenigo e da lì sfilare in parata lungo la stessa via, e la Cavour. Gli ufficiali soprarricordati e le altre autorità avevano intanto preso posto su apposito palco eretto all'altezza delle dette vie con Contrada Contarini. Numeroso pubblico si era già assiepato lungo il percorso. Lo sfilamento riuscì brillantemente.

Nel pomeriggio, nell'interno della caserma Erizzo, ebbero luogo numerosi giuochi ginnico-militari, alla presenza delle già dette autorità.

Nella gara di foot-ball riuscì vincitrice la squadra militare delle reclute per 2 a 1 contro la squadra del Vittoria di Palma.

La gara di velocità di metri 100, dopo quattro eliminatorie, venne vinta dal soldato della 5a Compagnia Sanità, Oppio Ersilio di Milano.

Il tiro alla fune, anche dopo quattro prove venne vinto dalla squadra del 1.o Reparto reclute, i cui rappresentanti si distinsero pure nella corsa con i sacchi, in quella dei tre piedi, nel gioco della cuccagna e delle pignatte.

Gradito dal numeroso pubblico, ammesso nell'interno della caserma, e dai numerosi invitati, fu uno scherzo comico e la sorpresa; massime quest'ultima che riuscì per merito, oltre dell'istruttore sig. Contento Antonio, ufficiale d'ordine del 23. Artigl. Campagna, anche del bravo soldato Rancini Mario che si dimostrò dicitore di versi brillanti e compreso.

Ottimamente gli onori di casa, fatti dai sigg. Ufficiali della Brigata di fanteria «Savoia» che curarono l'istruzione di queste reclute, le quali in settimana raggiungeranno le nuove destinazioni e che prima di abbandonare il campo sportivo inviarono un triplice alalà al loro colonnello Grillo cav. Ettore ed un triplice hip-hip ai loro ufficiali istruttori.

La già ricordata Banda del 2. Fanteria svolse durante il trattenimento un accurato programma di allegre marcie ed inni patriottici.

## Il V° Circuito del Piave

### Quinta prova di campionato

TREVISO, 21

La prova si svolgerà con qualunque tempo sul seguente percorso:

Treviso (Porta Mazzini), Conegliano, Vittorio, Fadalto, Longarone, Zoldo Alto, Passo della Staulanza (m. 1773), Caprile, Alleghe, Agordo, Passo Coroda (m. 1357), Fiera di Primiero, Feltre, Treviso (Eden) Km. 283.600 da ripetersi due volte.

Sono ammesse a partecipare alla gara le motociclette con cilindrata non superiore ai 500 cmc. e divise nelle seguenti categorie:

Macchine sino a 250 cmc. peso minimo a vuoto kg. 60 gomme diametro 50 m/m. — id. 350 id. id. 75 id. 55 id. — id. 500 id. id. 85 id. 60 id.

Le macchine dovranno essere in tutto conformi alle disposizioni del regolamento manifestazioni del M. C. I. (art. 12 e seguenti).

Le iscrizioni dovranno pervenire non più tardi delle ore 24 del giorno 24 luglio 1925 alla segreteria dell'Auto Moto Club, Via Vittorio Emanuele 19, accompagnate dall'importo di L. 100.

Per i soci dell'Auto Moto Club la tassa sarà di L. 50; per ogni equipe di tre concorrenti L. 300 oltre la tassa individuale.

Ciascuna Casa potrà partecipare con un massimo di due equipes di tre concorrenti, ogni equipe farà da sè.

Le iscrizioni dovranno essere fatte sull'apposito modulo fornito dalla Società organizzatrice.

La punzonatura delle macchine avrà luogo il giorno 25 luglio alle ore 15 presso la Birreria Sport, Ponte S. Martino.

Il rifornimento è libero e a completo carico dei concorrenti.

L'Auto Moto Club Treviso per facilitare i concorrenti istituisce posti di rifornimento a Treviso, Longarone, Fiera di Primiero, senza assumersi per questo nessuna responsabilità.

Subito dopo arrivati i concorrenti dovranno presentare la loro macchina agli incaricati per la verifica della punzonatura e cilindrata.

La classifica è individuale secondo l'ordine d'arrivo.

Le equipes verranno considerate nel loro complesso e dovranno giungere al completo. I concorrenti che si facessero trainare da terzi saranno squalificati.

Il premio alle equipes non verrà assegnato in quelle categorie di macchine che non raccogliessero la iscrizione di almeno due equipes di marca differente.

Per quanto non è contemplato nel presente vige le norme del regolamento manifestazioni del M. C. I.

Categoria 250 cmc.: 1. L. 1000; 2. L. 700; 3. L. 500; 4. L. 300; 5. L. 200.

Categoria 350 cmc.: 1. L. 1750; 2. L. 900; 3. L. 500; 4. L. 300; 5. L. 200.

Categoria 500 cmc.: 1. L. 1750; 2. L. 900; 3. L. 500; 4. L. 300; 5. L. 200.

Per le Case costruttrici sono in palio i seguenti premi:

Coppa del Re: Alla Casa la cui equipes avrà ottenuto il miglior tempo sul percorso.

Coppa del Comune di Treviso: Alla equipes della categoria 500 cmc. meglio classificata.

Coppa del Comune di Vittorio V.: Alla Casa la cui equipes avrà ottenuto della categoria 250 cmc. la migliore classificata

Coppa Piave: Alla Casa la cui equipes nella categoria 250 cmc. avrà ottenuto la migliore classificata.

Al concorrente che avrà effettuato il giro più veloce: Medaglia d'oro.

Al socio dell'Auto Moto Club Treviso meglio classificato: Medaglia d'oro.

La partenza verrà data in gruppo per categoria. La partenza alle prime categorie verrà data alle ore 6. Le altre seguiranno a 10 minuti di distanza l'una dall'altra.

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 4.45; tramonta alle ore 19.47 — Luna leva alle ore 6.1; tramonta alle 20.50.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.45 e 17.50; Alte ore 12.30 e 13.10.

Ieri 21, a Venezia, temperatura leggermente aumentata; massima 29.1; minima 21.2. La pressione barometrica è leggermente aumentata; alle 18 era di mm. 764.0.

Dei fiumi la Livenza è in aumento ed in morbida; il Po è in diminuzione ed in morbida; gli altri sono quasi stazionari; Adige in morbida; Isonzo, Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Frassine in magra.

---

Nelle prime ore del 21 corr. confortato da speciale benedizione di Sua Santità rendeva la sua bella e santa anima a Dio a 68 anni

**Federico Valle**

**Guida autorizzata**

lasciando nel più profondo dolore la moglie Giovanna Marchio; i figli Cav. Virgilio, Erminia, Ida, Gisella, Pina, Maria, che angosciati ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. nella Chiesa dei Carmini partendo dalla casa del caro Estinto (S. Barnaba, 2626) alle ore 9.30.

**La presente serve di partecipazione personale.**

Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno rendere omaggio al diletto Estinto.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, 21 Luglio 1925.

---

Oggi alle ore 16, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spegnevasi il

Conte

**Angelo Mainardi**

Il fratello Cav. di Gr. Croce Giuseppe e le sorelle Anna e Chiara ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. M. Gloriosa dei Frari.

VENEZIA, 21 Luglio 1925.

*Impresa Funebre Fanello Pio Via G. Gallina 5401 C.*

---

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Gli auguri di Mussolini a S. M. la Regina Madre

ROMA, 21

In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Madre, S. E. Mussolini, ministro ad interim per la marina, ha inviato all'augusta sovrana il seguente telegramma. «Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina Madre Bordighera. Nella ricorrenza lieta la Regia Marina invia a mio mezzo a S. M. la Regina Madre devoti omaggi e rispettosi pensieri. Mussolini»

S. M. la Regina Madre si è degnata rispondere col seguente telegramma. «S. E. cav. Mussolini ministro ad interim della Marina Roma. Ringrazio cordialmente la gloriosa armata del suo pensiero di affetto in questo giorno e contraccambio il suo augurio coi voti più fervidi auspicanti rinnovate fortune per la sempre maggiore grandezza d'Italia. Aff.ma cugina Margherita«.

## La presunta istituzione di un centro antifascista a Lugano

ZURIGO, 21

(E.M.) La «Neue Zurker Zeitung» si occupa ancora della recente notizia corsa sulla stampa italiana e poscia smentita secondo la quale l'opposizione aventiniana avrebbe avuto l'intenzione di istituire a Lugano un centro di movimento antifascista.

Preso atto di tale smentita, il giornale zurighese si chiede come mai la notizia sia stata messa in circolazione aggiungendo quindi il seguente periodo sibillino che potrebbe per tanto essere una indicazione.

«Se il movimento ed i convegni di Nitti hanno condotto a Roma nel sospetto che si voglia fondare all'estero un centro antifascista, si sarebbe dovuto pensare più a Parigi che a Lugano. Se ora realmente a Parigi si fonderà questa centrale, e come si comporteranno a tale riguardo i governi italiano e francese e l'opinione pubblica, non ci riguara».

E' noto infatti che l'on. Nitti dopo essersi recato da Zurigo ad Aix Les Bains viaggiando verso Londra, si è intrattenuto a lungo a Parigi ed a Bruxelles.

## La risposta tedesca alla Francia comunicata a Roma

ROMA, 21

*Nel pomeriggio di ieri l'ambasciatore di Germania, barone Von Neurath ha rimesso, d'incarico del suo governo, al Presidente del Consiglio on. Mussolini, copia della nota che l'ambasciatore di Germania a Parigi ha consegnato ieri al Governo francese in risposta alla suà nota del sedici giugno u. s. sulla questione della sicurezza. Il barone Von Neurath ha informato che uguale comunicazione veniva fatta contemporaneamente al Foreign Office dall'ambasciatore di Germania a Londra.*

*L'on. Mussolini ebbe ieri nel pomeriggio, due importanti colloqui diplomatici; uno con l'ambasciatore di Germania ed un altro con l'ambasciatore di Francia.*

## Vittorie elettorali fasciste

CASERTA, 21

Domenica ebbero a S. Maria Capua Vetere le elezioni amministrative per la ricostruzione di quel consiglio comunale. Inscritti 7320, votanti 4041; la lista fascista conquistò maggioranza e minoranza.

Domenica hanno pure avuto luogo le elezioni per la ricostruzione dei consigli comunali di S. Cataldo e di Barera in provincia di Caltanisetta. La lista fascista conquistò maggioranza e minoranza con unanimità di voti in ambedue i comuni.

## Comuni conquistati dal Fascismo

ROMA, 20

Ieri hanno avuto luogo in vari Comuni le lezioni per la rinnovazione dei consigli comunali. Ovunque è riuscita trionfante la lista del P.N.F.

A Capurso (Bari) il fascio ha conquistato maggioranza e minoranza con il 60 p. cento dei votanti.

A Campora (Salerno) la lista concordata tra fascisti e combattenti ha conquistato la totalità dei posti. La lista di opposizione ha ottenuto 20 voti!

A Ugeuto (Lecce) è riuscita la lista fascista senza opposizione.

## Nel fascismo di Zara

ROMA, 21

L'ufficio stampa del partito fascista comunica: Con l'intervento dell'on. Ricci, segretario aggiunto del partito fascista, i dissidenti di Zara sono rientrati disciplinati nelle file del partito.

Una riunione plenaria presieduta dall'on. Ricci, è stata tenuta e sono stati inviati calorosi telegrammi al presidente del consiglio, all'on. Farinacci e al ministro Federzoni.

## La Germania ordinerebbe aeroplani in Olanda?

PARIGI, 21

(E.L.) Il «Petit Parisien» ha da Londra: Interrogato oggi si comunica a proposito di una ordinazione di mille aeroplani che sarebbe stata fatta recentemente ad una società di costruzione olandese dalla Germania, il sottosegretario di Stato per l'aviazione ha risposto che voci erano state messe in circolazione a questo riguardo, ma che egli non poteva garantirne la esattezza.

Ha aggiunto, del resto, che il governo faceva procedere ad in'inchiesta in proposito.

## Spedizione geografica nella penisola di Taimyor

LENINGRADO, 21

E' partita per la penisola di Taimyor ove si tratterrà quasi tre anni, una spedizione organizzata dall'istituto geografico.

La spedizione si propone di riunire materiali geografico ed economico per lo studio della regione inesplorata di Taimyor.

## Un comunicato ufficiale della conferenza franco - spagnola

MADRID, 21

I delegati della conferenza franco-spagnola del Marocco, hanno tenuto una breve seduta alle 17.30 alla fine della quale è stato diramato alla stampa il seguente comunicato.

I quattro delegati francesi e spagnoli, si sono riuniti alle 17.30 sotto la presidenza del direttorio. L'accordo approvato dai governi francese e spagnolo riguardante la neutralità e la sicurezza della zona di Tangeri sarà firmata domattina.

Rispondendo ad una domanda fatta dai giornalisti il sig. Aguire De Carcer ha dichiarato: questo accordo reca una soluzione soddisfacente per ciò che riguarda il contrabbando, la neutralità, la persecuzione contro le manovre dei ribelli, ecc. L'accordo riguarda soltanto la Francia e la Spagna. Avendo un giornalista chiesto se rimanevano altre questioni da discutere e specialmente quella di una collaborazione totale, il delegato spagnolo ha dichiarato che non poteva rispondere e che non aveva l'autorità per dire di più.

## I riffani annunciano un prossimo attacco alle città

FEZ, 21

Un comunicato ufficiale dice: La situazione nell'insieme è stata contrassegnata dall'azione di Hain Aicha, durante la quale il nemico ha perduto più di 200 uomini che sono rimasti sul terreno. Il posto di Hain Mataouf, sul quale i dissidenti esercitavano da parecchi giorni una forte pressione è stato sgomberato.

In tutte le città della regione del fronte si segnalano diversi raggruppamenti isolati. Nella zona occidentale spagnola, la posizione di Fonga, è stata attaccata ieri da un'importante gruppo di forze.

I ribelli sono stati respinti con gravi perdite. Il nemico continua la propaganda riffana in parecchie tribù, annunziando numerose vittorie sulle truppe francesi ed un prossimo attacco nelle varie città della zona.

## Il bilancio russo pel prossimo esercizio

MOSCA, 21

Il commissario del popolo per le finanze ha elaborato il progetto di bilancio per l'esercizio 1925-26. Il progetto prevede una somma totale di entrate ordinarie. Le spese ordinarie sono previste per 3.100 milioni di rubli e le spese straordinarie per 430 milioni di rubli.

Il progetto prevede che i bilanci delle repubbliche dell'unione che finora erano in disavanzo si chiuderanno senza deficieze. A questo scopo sono state aumentate le entrate di tali bilanci. Il progetto di bilancio assegna le entrate straordinarie in primo luogo all'agricoltura; il secondo posto è tenuta dall'industria. Ciò per il fatto che l'industria si serve sempre maggiormente del credito a lunga scadenza accordato dalle banche.

Inoltre il progetto prevede l'emissione di un prestito speciale per la restaurazione agricola, per la somma di trecento milioni di rubli che saranno destinati allo sviluppo dell'industria agricola. Il progetto di portare l'imposta sulle bevande alcooliche al 40 per cento; in conseguenza si prevede da questo aumento d'imposta un gettito di 300 milioni di rubli contro 100 milioni di rubli dell'esercizio corrente.

I governi delle repubbliche dell'unione che hanno esaminato il progetto di bilancio lo hanno riconosciuto conforme alle risorse effettive dell'unione e allo sviluppo dell'economia della nazione.

## Una nota di Cicerin sull'incidente alla frontiera russo-polacca

VARSAVIA, 21

Kentrzynski, ministro di Polonia a Mosca, è stato informato da una nota di Cicerin che il governo dei soviety accetta la proposta russo-polacca di fare esaminare gli incidenti avvenuti alla frontiera russo-polacca il 28 giugno e il 3 corrente da una commissione mista.

Nella sua nota Cicerin comunica inoltre di avere nominato i cinque delegati russi che parteciperanno ai lavori della commissione e propone che la commissione si riunisca nella città di Jampol in Volinia.

Contemporaneamente Cicerin comunica che l'accordo relativo alla liquidazione dei precedenti incidenti di frontiera sarà firmato prossimamente a Mosca.

Si tratta, come è noto, dei rapimento di ufficiali polacchi da parte di soldati soviettici.

## La coppa della stampa veneta

MESTRE, 21

Il Comitato Regionale Veneto della F. I. S. A. trasmette l'attuale classifica per la coppa della «Stampa Veneta» da assegnarsi tra le Società che partecipano ai campionati veneti. Ecco il punteggio:

Fenice, Venezia p. 164; Libertas Mestre p. 39; Caminese, Padova p. 34; Spes, Mestre p. 28; Bentegodi Verona, p. 17; Vittorio Em., III, Valdagno p. 15; G. S. Pompieri e Fulgor, Venezia, p. 12; Forti e Liberi, Mira p. 9; Reyer, Venezia e A. C. Bassano p. 8; Rhodigium Sport, Rovigo S. C. Oderzo e C. S. Sacilese p. 4; S. S. Juventus, Belluno p. 2.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 23.49-51 — Febbraio 23.64 — Marzo 23.80 — Aprile 23.92 — Maggio 24.05-07 — Giugno manca — Luglio 23.70 — Agosto 23.65 — Settembre 23.80 — Ottobre 23.90-92 — Novembre 23.97 — Dicembre 24.05-06.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 183 - N. 204 — Giovedì 23 Luglio 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione; S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter. - Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

### La battaglia del grano

## Agricoltura e Clero

L'accenno contenuto in un mio recente articolo sulla opportunità che il Clero di campagna prenda attiva parte alla battaglia del grano, mi ha valso molti consensi di sacerdoti e di laici.

Ritorno ora sull'argomento che credo abbia una notevole importanza convinto, come sono che a vincere la battaglia intesa ad aumentare la nostra produzione granaria sia indispensabile mobilitare tutte le forze e tra queste nei paesi di campagna quelle del Clero sono in prima linea. Qui la politica è assolutamente fuori di questione, e sarebbe ridicolo demandare al combattente per il grano quale tessera abbia in tasca, o quali sono le sue convinzioni religiose o filosofiche. Il campo che dovrà biondeggiare delle messi auspicate, è in terreno neutro sul quale possono trovarsi in buon accordo quanti sono italiani che comprendono la necessità impellente di risolvere un problema che è fondamentale per l'economia del Paese.

Se troppe cose ci dividono profondamente, per la battaglia del grano, possiamo e dobbiamo costituire l'unione sacra, il fronte unico.

Ma a prescindere da questo nostro compito più alto potrebbe essere assunto dal Parroco rurale di quello di cooperare per la battaglia del pane nostro quotidiano. Il ministero religioso se si rivolge alla cura delle anime, non può disinteressarsi di quella dei corpi, e il guardare al cielo non esclude che si debba anche occuparsi delle cose della terra quando esse tocchino il benessere individuale e sociale, naturalmente entro quei limiti che la fede e la disciplina impongono al sacerdote. Se, la lotta politica, sociale, o anche semplicemente amministrativa è un terreno delicato, sul quale il sacerdote deve avventurarsi con molta prudenza, e soltanto in casi particolari, la lotta per il progresso dell'agricoltura credo sia non solo lecita ma doverosa per il Parroco di campagna in quanto essa non ingenera dissensi, ma contribuisce con vantaggio di tutte le classi al vantaggio della classe rurale.

Del resto dalle mitologie primitive al cristianesimo la religione è stata sempre associata all'agricoltura e se Roma pagana aveva le feste di Cerere e di Bacco, il Cattolicismo, ha santificato colle sue cerimonie i lavori della terra: quasi tutti gli episodi più salienti del Vangelo si svolgono tra i campi, e le Parabole prendono quasi sempre lo spunto dalla vita agreste. Il sacerdote cattolico non verrà dunque meno al suo dovere ed alla sua dignità occupandosi dell'agricoltura.

* * *

In Italia, e specialmente nel Veneto il Clero ha grandissime tradizioni nei riguardi del progresso agricolo, mentre sempre mi sovvengono alla memoria una folla di nomi di Parroci di campagna che si dedicavano all'agricoltura ed alla istruzione agraria del gregge affidato alle loro cure spirituali. Sopratutto il secolo decimottavo e la prima metà del decimonono ha dato buon numero di sacerdoti agricoltori e divulgatori tra i contadini delle razionali pratiche agrarie.

Apre la chiesa alla metà del '600 il canonico bellunese Mons. Barfo; lo seguiva nel '700 il conegliancse Ab. Domenico Zambenedetti, l'Ab. Francesco Mojena pure di Conegliano, il bassanese padre Francesco Scottoni dei Conventuali, l'Abate Melchiorre Spada Arciprete di Fossalunga nel trevigiano, l'Ab. Domenico Baron parroco di Mosnigo (Treviso), l'Abate Natale Talier parroco di Campo di Pietra (Oderzo), l'Abate Pietro Todeschini parroco di Musile (S. Donà). Ma fra tutti eccelle il capuccino padre Giambattista da S. Martino nato a S. Martino di Lupari (Padova) agricoltore, botanico, fisico celebre negli ultimi anni della Repubblica, che fra le molte pubblicazioni ne ha una sulla *Necessità e sui mezzi d'istruire il contadino nell'arte agraria.*

Altro apostolo dell'istruzione agraria fu l'Abate Lorenzo Crico nato a Noventa di Piave nel 1764 (probabilmente ora ignorato dai suoi concittadini) che fu per lunghi anni parroco di Fossalunga, poeta mediocre, ed autore di alcune interessanti lettere sulle Belle Arti trivigiane, ma il cui merito principale fu la passione colla quale si dedicò ad insegnare l'agricoltura ai suoi parrocchiani: si devono a lui alcune opere che a quei tempi furono molto apprezzate, fra le quali il *Contadino istruito dal suo Parroco.* Ed ecco altri nomi che all'apostolato evangelico univano quello agrario: Mons. Vinciguerra di Collalto Abate di Nervesa della storica famiglia discesa col Barbarossa in Italia, l'Ab. Lorenzo Serafini parroco di S. Cassano di Livenza, l'Ab. Antonio Pelizzari di S. Zenone degli Ezzelini canonico a Treviso, l'Abate Giacomo Bianchetti parroco di Arcade, l'Abate Giuseppe Puppetti parroco di S. Trovaso sul Terraglio, l'Abate Marcantonio Rizzi parroco di Brusaporco (Castelfranco), l'Ab. Girolamo Bruni parroco di Mansuè (Oderzo), l'Ab. Bernardo Trento parroco di Onara (Padova) che fu anche letterato e tradusse le Georgiche di Virgilio, l'Abate Antonio Tonalti parroco di S. Martino di Lupari che nel sec. XVIII fondò a proprie spese due scuole nella sua parrocchia dove s'insegnava, forse primo esempio in Italia, l'agricoltura ai contadini. In quella stessa epoca, Jacopo Ricci parroco di Ortignana nella Diocesi di Fiesole, Carlo Antonio De Capitani di Vigasio sacerdote lombardo, e Mons. Predenzani Vicario Capitolare di Parenzo pubblicarono ottimi libri di agricoltura.

E la lista potrebbe continuare, ma prima di chiuderla, voglio ricordare l'Ab. Angelo Candeo parroco di Mestrino (Padova) agricoltore e orticultore valentissimo, fra i primi combattenti trent'anni fa nella battaglia contro la peronospora, caro a Leone XIII, che lo volle a Roma a sistemare il vigneto dei giardini Vaticani. Il parroco Candeo, che deve essere sulla ottantina, ha pubblicato recentemente sui giornali di Padova i risultati confortantissimi di un suo esperimento di trapiantatura del frumento.

* * *

L'amore per l'agricoltura ha inspirato Mons. Emmanuele Virgilio Vescovo dell'Ogliastra con sede a Tortoli in provincia di Cagliari a fondare nel 1916 una Scuola Agraria nel Seminario del Pane Quotidiano di Arzana. Il proposito dell'illustre Vescovo fu da lui espresso in una bella Lettera Pastorale pubblicata nella festa del Corpus Domini del 1913 ed intitolata *Il pane quotidiano.* Il Vescovo agricoltore Virgilio (nome fatidico!) può considerarsi come un precursore della odierna battaglia del grano. Nella lettera pastorale egli scriveva: «Vogliamo creare il contadino ed il sacerdote, l'uno a fianco dell'altro, perchè ci pare necessario che nella nostra Diocesi tutti e due crescano insieme, si aiutino, si completino a vicenda: l'uno per produrre il pane del corpo, l'altro il pane dell'anima». E nel programma della scuola il Vescovo aggiungeva: «Nessuno invero dei nostri novelli Sacerdoti avrà in avvenire cura d'anime, se per due anni almeno non sarà rimasto nel Seminario di Arzana a perfezionarsi nella teologia pastorale e ad apprendere sufficienti nozioni di agraria, diventando in appresso, in mezzo ai suoi Parrocchiani, non solo Padre e Maestro, ma anche sapiente consigliere nei legittimi interessi dei beni economici». Nel Seminario Agrario di Arzana oltre ai chierici, vengono accolti fanciulli contadini e specialmente orfani di guerra, destinati a propagandare precetti della agricoltura razionale fra le popolazioni molto arretrate della Sardegna.

Se non è praticamente possibile che tutti i Vescovi imitino l'esempio del Presule dell'Ogliastra, è da augurare che tutti i Vescovi eccitino il loro Clero ad occuparsi dell'agricoltura: la religione non ne scapiterà certo! E l'occasione si presenta magnifica colla già iniziata battaglia del grano nella quale il Clero rurale potrà recare un notevole contributo.

Se il lavoro è preghiera, quale più alta preghiera del lavoro destinato ad accrescere gli alimenti, a dare a tutti più facile ed abbondante il *panem nostrum quotidianum?*

Se vinceremo, come vincevano la battaglia del grano, e se alla vittoria avranno contribuito i sacerdoti delle campagne cooperando coi cattedratici, coi sindaci e coi maestri a liberare la patria dalla servitù della sterlina e del dollaro, essi potranno giustamente innalzare al Cielo le parole profetiche del Salmista: «E nella terra il frumento sarà sulla cima delle montagne e le sue spighe si alzeranno più che i cedri del Libano».

CARLO COMBI

## La situazione politica e l'azione del governo

### L'attività antinazionale dell'aventino all'Estero

ROMA, 22

Al Consiglio dei Ministri di ieri da tutti i giornali è stato dedicato un larghissimo spazio. Nei circoli politici e finanziari poi, l'esposizione del Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata è accolta con grandissimo favore.

Nel resoconto della seduta di Gabinetto si accenna anche al problema granario. A questo proposito è bene tener presente che la produzione del grano in Italia somma quest'anno a circa 62 milioni di quintali. Nel 1924 la produzione fu di 46 milioni.

Non manca altresì, nella relazione del Ministro Volpi, un riferimento ai negoziati per i debiti interalleati. In argomento va segnalato un importante colloquio che il Presidente del Consiglio on. Mussolini ebbe l'altro ieri con il comm. Mario Alberti, esperto per i debiti interalleati, tornato a Roma ieri da New York. Il colloquio è durato circa tre quarti d'ora.

L'on. Mussolini ha conferito ieri per oltre un'ora col Capo di S. M. generale Badoglio. Si dichiara ufficialmente che le voci diffuse in questi giorni sui provvedimenti, che sarebbero stati già definiti circa modificazioni alla uniforme degli ufficiali del R. Esercito, sono infondate.

#### Rybar e l'accordo di Nettuno

Perdura intanto nei circoli politici la vivissima soddisfazione per gli accordi conclusi con la Jugoslavia. Il «Giornale d'Italia» ha voluto intervistare in proposito il capo della delegazione jugoslava S. E. Rybar. Egli ha dichiarato che con molta compiacenza ha potuto constatare che le trattative coi delegati italiani sono state sempre ispirate ad un alto spirito di conciliazione e che si sono svolte in una atmosfera di cordialità.

A proposito del Porto di Fiume, S. E. Rybar ha detto che questo è lo sbocco naturale della Croazia e del suo «hinterland», come Trieste è quello dei paesi sloveni. Però non bisogna dimenticare che questi due porti sono, rispetto alla Jugoslavia, porti esteri, per cui è naturale desiderio di quello Stato di sviluppare i porti nazionali. Con tutto ciò una parte del traffico jugoslavo passerà per i due porti italiani.

Riguardo a Zara, l'on. Rybar ha detto che il suo traffico è regolato da una delle convenzioni di Santa Margherita. Ora, col concorso delle amministrazioni interessate, furono risolte non poche controversie. I diritti delle minoranze italiane in Dalmazia sono ora pienamente precisati e la misura dello spirito conciliativo dipenderà anche dal trattamento che sarà fatto alle minoranze slovene in Italia.

S. E. Rybar ha detto infine che la conciliazione tra serbi e radiciani, permettendo la formazione di un gabinetto di coalizzazione, servirà a consolidare i buoni rapporti tra l'Italia e il Regno dei serbo croati sloveni.

Si sono riferite ampiamente le cordiali accoglienze siciliane al Ministro Ciano e all'on. Farinacci. Ora il «Popolo d'Italia» pubblica una intervista che un suo redattore ha avuto a Messina col Ministro delle Comunicazioni, durante il suo viaggio in Sicilia.

L'on. Ciano ha detto che le sue impressioni sono state ottime sotto tutti gli aspetti e che ha trovato in Sicilia l'anima popolare piena di fede nel Fascismo e nel Governo che è la sua espressione.

«Ciò che più mi ha colpito — egli ha aggiunto — è stato il consenso unanime e fervido per ciò che si dichiara impropriamente intransigenza fascista e che non è altro invece che salda e pura e irresistibile fede fascista.»

L'on. Ciano ha quindi rilevato che quasi tutti i ferrovieri della Sicilia sono fascisti e appartengono alla Milizia. Ha trovato il personale postelegrafonico pienamente soddisfatto della riforma, e per il plauso che essi hanno dato al suo discorso, egli si tiene sicuro che i postelegrafonici siciliani saranno all'avanguardia dei loro compagni delle altre regioni d'Italia.

#### Il sovversivismo aventiniano

Ed ora, ecco un pò di Aventino.... E' stato osservato come la pubblicazione del documento dei secessionisti abbia provocato a Palazzo Madama un certo risentimento, anche perchè è la prima volta che ad un deliberato del supremo consesso si oppongono critiche e si affacciano dubbi sull'opera svolta dalla Commissione istruttoria. Alcuni passi del documento dimostrano chiaramente come l'Aventino non avesse avuto alcun riguardo per i componenti della Commissione istruttoria, dei quali non si peritò di mettere in dubbio la imparzialità, la serenità, e la competenza.

«Tutto il documento, nell'insieme del concetto — scrive il «Popolo d'Italia» — è contro la sentenza dell'Alta Corte: tutti i passi del documento infami nei quali si parla dell'Alta Corte sono compilati con spirito critico e diretti a far credere che l'Alta Corte ha trascurato di compiere indagini o che non ha giudicato secondo giustizia. Perciocchè non sarebbe da escludersi una protesta del sen. Zuppelli, nella sua qualità di presidente della Commissione istruttoria che ha giudicato in merito alle accuse rivolte al generale De Bono.»

L'«Epoca» informa poi che il sen. Tittoni, che si trova attualmente a Manziana in condizioni di salute non molto floride, verrà a Roma la settimana prossima per discutere la situazione insieme ai membri dell'ufficio di presidenza, e poichè il sen. Zuppelli fa parte di tale ufficio, non è difficile prevedere che egli esporrà ai suoi colleghi il punto di vista dei membri dell'Alta Corte, gravemente offesi dagli aventiniani.

#### Le manovre all'estero

Il giornale rileva in proposito come il Paese abbia lasciato cadere il documento nel vuoto e nella sprezzante noncuranza. Se anche tutte le eccellenti ragioni costituzionali e morali che condannano il famoso documento dovessero cadere come foglie morte al vento di autunno, una ne rimarrebbe a dimostrare la fallace protervia aventiniana, e cioè la dimostrata incapacità di riprendere l'iniziativa della lotta politica.

«Per quanti documenti velenosi o ricattatori essi scrivano — prosegue l'«Epoca» — la situazione fascista rimane incrollabile, anche perchè i nostri avversari sono dominati da quelle idealità liberali che si accordano magnificamente con una benintesa prudenza. Abituati in tempi liberali a non attribuire agli atti politici l'importanza che devono avere, i nostri avversari si sono spinti a scrivere ed a firmare documenti che rimangono e per i quali dovranno alla fine rispondere.»

Il giornale fascista continua a segnalare l'attività dell'Aventino all'estero. Mentre Bottecchia ed i nostri connazionali del Giro di Francia passano da un ricevimento all'altro non dimenticando di essere italiani ed associando la loro vittoria al nome d'Italia, in contrasto con essi Francesco Saverio Nitti, che è ancora a Parigi ospite con Schiff Giorgini dell'Hotel Mauritio, ha passato una giornata altrettanto laboriosa, ma nei fini e nei risultati interamente passiva ed antinazionale.

«Abbiamo elementi per affermare — continua il giornale — che l'ex Ministro che ebbe a tradire la Patria nel triste periodo del suo infausto Governo, non perde il suo tempo. Informatori sicuri confermano poi che il giorno 30 giugno u. s. a Lugano, in casa del deputato ticinese Mario Ferri, si radunarono il consigliere di Stato del Ticino signor Canevaccini, l'on. Treves, gli ex deputati Sardelli e Tonello ed i corrispondenti da Lugano del «Corriere della Sera» e della Stampa, per concordare i mezzi di diffusione all'estero di notizie false, alterate o comunque dannose al nostro paese a mezzo di giornali o di agenzie, nonchè di persone residenti nella Svizzera ed in Francia: ditta Ciccotti-Scozzese e De Ambris.»

## L'on. Mussolini a Villa Torlonia

ROMA, 22

Ieri, terminato il Consiglio dei Ministri, l'on. Mussolini si è trasferito a Villa Torlonia, in via Nomentana, dove passerà il periodo estivo.

## La proroga al 31 agosto per il cambio delle monete di bronzo di vecchio tipo

ROMA, 22

Il Ministero delle finanze per agevolare il versamento e il cambio delle monete di bronzo di vecchio tipo da cent. 5 e 10, prescritte fin dal 30 giugno scorso, ha prorogato al 31 agosto prossimo il termine di accettazione da parte delle casse pubbliche. Pertanto fino al 31 agosto 1925 è ammesso il cambio delle monete stesse con altra valuta, presso la tesoreria centrale, le sezioni di tesoreria provinciale e coloniale, i contabili finanziari, gli uffici postali e ferroviari e presso tutte le filiali della Banca d'Italia. Trascorso il termine del 31 agosto 1925 le dette monete non avranno più corso.

## Il Consiglio dei Ministri

**I mutui agrari agli invalidi di guerra. La nomina dei provveditori alle opere nel Mezzogiorno. — Proposte dei Ministri delle Finanze e Comunicazioni.**

ROMA, 22

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi a Palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Presenti tutti i Ministri. Segretario l'on. Suardo.

Su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato approvato il regolamento per la concessione dei mutui agrari fondiari agli invalidi di guerra rurali. Tali mutui sono accordati a condizioni di speciale favore con un contributo cioè del 3.50 per cento da parte dello Stato e del 0.75 per cento da parte di ciascuna delle due opere nazionali pro invalidi di guerra e pro combattenti per interessi ed ammortamenti.

Il regolamento evitando istituzioni di nuovi organi, incarica l'Opera Nazionale pro invalidi della istruttoria, graduatoria delle domande e della ripartizione delle somme per provincia. Comprende inoltre particolareggiate norme per garantire da un canto che dei mutui si avvalgono invalidi effettivamente contadini per la costituzione di piccole proprietà terriere, e per semplificare dall'altro la scelta dei concessionari e i procedimenti di controllo.

Sempre su proposta del Presidente del Consiglio Commissario per l'Aeronautica, il Consiglio delibera su uno schema di R. D. L. concernente l'approvazione della convenzione per l'impianto e l'esercizio della linea aerea commerciale Roma, Genova, Barcellona.

Il Ministro delle Comunicazioni ha quindi ampiamente riferito e il Consiglio dei Ministri ha preso definitive decisioni circa i vari gruppi di servizi marittimi sovvenzionati

Su proposta del Ministro delle Finanze il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di Decreto legge autorizzante la costituzione di una sezione autonoma per la Venezia Tridentina dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie. Sempre su proposta del Ministro delle Finanze il Consiglio ha approvato uno schema di decreto legge sui prestiti lombardizzati ex-austriaci nelle terre redente.

Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio dei Ministri procede alla nomina dei vari provveditori alle opere del Mezzogiorno e delle Isole. Sono stati nominati: per la Calabria: Gr. uff. ing. Orazio Lepore ispettore generale del Genio Civile. Per la Basilicata: comm. Camillo Tizzano ing. capo del Genio Civile. Per gli Abruzzi: gr. uff. ing. Luigi Aliquò Mazzarelli ispettore del Genio Civile. Per le Puglie: comm. Luigi Manfredonia ispettore superiore del Genio Civile. Per la Campania: comm. Alfonso Cuomo ispettore superiore del Genio Civile. Per la Sardegna comm. Domenico De Simone ispettore superiore del Genio Civile. Per la Sicilia: comm. ing. Pio Calletti ispettore superiore del Genio Civile.

Il Ministro delle Comunicazioni espone al Consiglio una relazione per un nuovo programma di costruzioni ferroviarie. Il Consiglio dei Ministri unanime delibera di rinviare a miglior tempo l'esame di quelle tra le costruzioni proposte che maggiormente rispongono ai fini della utilità nazionale.

La seduta ha avuto termine alle ore 13 e il Consiglio dei Ministri si riunirà nuovamente domani alle ore 10.

## Le condizioni dell'on. Amendola

ROMA, 22

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Amendola trovasi ancora a letto molto sofferente per le ferite riportate, specie le ferite alla mano, molto profonde, che richiedono le cure più assidue. Il prof. Cirincione, che ha osservato ieri la ferita all'orbita, si è riservato di pronunziarsi in merito alla gravità ed alle conseguenze della ferita stessa.
febbre stama

Il *Giornale d'Italia* dice inoltre che la febbre stamane accenna a calare; ma il ferito non può ricevere gli amici che si recano a visitarlo. Un funzionario della Camera si è recato stamane dall'on. Amendola a presentargli gli auguri dell'on. Casertano.

Il *Mondo* dal canto proprio dice che le condizioni dell'on. Amendola sono più confortanti. La febbre è quasi del tutto sparita e pare che sia superato ogni pericolo di infezioni e di altre complicazioni.

## Deliberazioni del Comitato esecutivo per gli invalidi di guerra

ROMA, 22

Negli scorsi giorni si è riunito sotto la presidenza del sen. pro. A. Lustig, il nuovo comitato esecutivo dell'Opera Nazionale per gli Invalidi di guerra, ultimamente eletto dal rinnovato consiglio di amministrazione dell'Opera stessa. Si è provveduto alla approvazione di rendiconti di enti collegati coll'Opera Nazionale alla accettazione del lascito disposto a favore dei minorati della guerra, dalla defunta signora Maria Spifte vedova Poitet, alla nomina e conferma di vari consiglieri delegati. Sono state concesse sovvenzioni alla cooperativa ciechi di guerra di Napoli, ed alla Colonia Marina di Roccella Jonica. Sono state approvate convenzioni col consorzio antitubercolare di Pavia per ricovero di tubercolosi di guerra nell'Ospizio Marino di Arma di Taggia e con la Colonia Alpina di Baragazza per i tubercolosi di guerra della provincia di Bologna.

Il Comitato oltre alla concessione di borse di studio e di numerosi sussidi di avviamento al lavoro ad invalidi disoccupati, ha proceduto alla prima distribuzione delle sovvenzioni per costruire casette economiche, accogliendo 177 domande, per un importo complessivo di 625 mila lire.

## La politica jugoslava illustrata dal Governo di Belgrado

BELGRADO, 22

Il ministro della Giustizia e vice presidente del consiglio dei ministri sig. Giouritbnitch, ha letto oggi dinanzi al parlamento la dichiarazione ministeriale, la quale dice fra l'altro: La formazione del gabinetto risalta dall'accordo tra i due più grandi partiti parlamentari, cioè il partito radicale nazionale e il partito croato, che rappresentano la grande maggioranza di tutta la nazione.

Concludendo tale accordo i due partiti hanno constatato la loro identità di vedute sui problemi fondamentali che formano la base del nostro stato. Questa constatazione è stata provata dalle dichiarazioni dei dirigenti del partito croato dei contadini, fatte il 27 maggio dinanzi alla Scupcina come anche dall'ulteriore contegno di questo partito.

Il governo così costituito in perfetto accordo sulla organizzazione dello stato, farà tutto il suo possibile per applicare integralmente la costituzione e le leggi che ne derivano per garantire la completa ugualianza dei serbi, dei croati e degli sloveni, in tutti i campi della vita nazionale. Questa applicazione di tutte le prescrizioni costituzionali e legali, sarà osservata su tutto il territorio del regno senza alcuna eccezione.

La dichiarazione ministeriale precisa poscia il programma del governo che intende praticare una politica di economia, migliorare l'amministrazione, vegliare al progresso economico e sociale e adottare tutti i provvedimenti efficaci per assicurare la difesa del paese fino a che la forza rappresenterà nel mondo intero la garanzia e la sicurezza dello stato.

«Il nostro governo, continua la dichiarazione, seguirà in politica estera le stesse direttive che ha avuto per il passato in piena solidarietà con tutti i paesi alleati ed amici, noi rispetteremo le alleanze e le amicizie e tutti i legami basati sui trattati di pace. Il governo cercherà di elevare gradualmente tutte le classi della popolazione facendo scomparire tutti i mali che dopo la terribile guerra, hanno più o meno esaurito tutti gli stati europei.

«La grande opera di liberazione e il raggiungimento dell'unità nazionale, sono stati realizzati con l'aiuto di Dio e con il concorso dei nostri grandi e generosi alleati e grazie al leggendario eroismo ed agli immensi sacrifici in vite umane e in beni che tutto il nostro popolo ha sopportato durante la guerra.

«Gli onerosi sacrifici ed i grandi meriti del nostro popolo nell'opera di unione nazionale gli danno il diritto ad un lungo periodo di vita pacifica e di tranquillità. Mai meglio di adesso vi furono prospettive per una simile esistenza, giacchè dopo le dichiarazioni fatte alla Scupcina dai dirigenti il partito croato dei contadini e ispirati dalla esperienza si può dire che i due rami dello stesso popolo separati durante i numerosi secoli e posti sotto il dominio, si trovano ormai non soltanto di fatto, ma anche per convinzione e per sentimento sotto il medesimo tetto che essi sapranno e vorranno proteggere e difendere contro il nemico pel bene generale del paese.

## Dichiarazioni di Radic dopo il suo colloquio con Re Alessandro

BELGRADO, 22

Terminata l'udienza concessagli dal Re Alessandro, udienza durata tre ore, Stefano Radic ha dichiarato con termini entusiastici ai giornalisti che argomenti del suo colloquio con il suo Sovano erano stati il raggiunto accordo nazionale e gli ulteriori sviluppi che questi lascia sperare.

Radic ha così concluso: «Sapevo che il Re era un eroe, ma ignoravo quale fosse la sua opinione verso i croati. La conversazione odierna, mi ha rilevato la sua profonda comprensione politica che mi ha riempito di ammirazione».

Il capo dei contadini croati ha fatto omaggio al Sovrano di «tre» volumi trattanti argomenti di politica e di sociologia da lui pubblicati durante la guerra che furono allora proibiti dalle autorità austriache.

## Onoranze a E. Ferri a Parigi

PARIGI, 22

Il consiglio dell'Associazione internazionale di diritto penale, che conta 22 nazioni aderenti, ha tenuto una riunione straordinaria chiamando alla presidenza Enrico Ferri, delegato governativo al congresso penitenziario internazionale di Londra. Alla sera ha avuto luogo un banchetto di 60 coperti in onore di Enrico Ferri e signora. Assistevano Barthelemy dell'Istituto francese e altri professori della facoltà di diritto e di medicina, il rappresentante in Europa dell'Istituto Carnegie, il ministro di Persia, alcuni rappresentanti della Società delle Nazioni.

Barthelemy ha salutato Enrico Ferri come il più eminente maestro di scienza criminale e come genio e rappresentante della sapienza giuridica romana, dell'Italia moderna, inneggiando alla luce del pensiero latino.

Acclamato dai presenti ha risposto Enrico Ferri. Egli ha ringraziato per le parole benevoli rivolte all'Italia, dichiarando che il popolo italiano lavora e studia con quella disciplina senza la quale nessuna genialità individuale può avere efficacia internazionale. Ha inneggiato alla Francia, al progresso intellettuale dei popoli che non esclude, anzi esige, l'affermazione progressiva del genio nazionale. Ha salutato la Francia e l'Italia come storiche rappresentanti del pensiero latino che di quà e di là dell'atlantico porta tanta luce di scienze e di arte, fra le più avanzate civiltà contemporanee.

Barthelemy ha invitato infine Enrico Ferri a tenere nel prossimo inverno un corso di Criminologia alla Sorbona, e l'on. Ferri ha accettato.

## La situazione al Marocco

### Un attacco al maresciallo Lyautey

PARIGI, 22

Sugli avvenimenti al Marocco, il «Journal» scrive che Abd el Krim deve aver ricevuto una lettera del sig. Echearrieta, fiduciario spagnolo che più volte è stato in rapporto col capo ribelle riffano fattagli pervenire per mezzo di un intermediario riffano. La lettera dice che se Abd el Krim lo desidera, può ricevere comunicazione delle condizioni di pace franco-spagnole.

Il corrispondente del «Petit Journal» a Fez riferisce che i difensori di Hain hanno ricevuto per aeroplano la croce di guerra mentre il loro posto era ancora assediato dal nemico. Lo stesso corrispondente dice che ciò che conforta le truppe è l'arrivo sempre più importante di potenti mezzi di difesa e di attacco.

Un comunicato ufficiale dice: La situazione nell'insieme non presenta gran di mutamenti, si rilevano tuttavia nella regione di Ouezzan gli sforzi fatti per arrivare a sottomettere alcune tribù dei Beni Mesguilla. Al centro è da notare la brillante azione delle truppe francesi incaricate di sgomberare i posti di Hain Maatouf e Hain Aicha.

Da parecchi giorni i gruppi mobili hanno avuto scontri con parecchi distaccamenti nemici che sono stati costretti ad indietreggiare verso nord. La cavalleria è intervenuta alla fine della giornata. I dissidenti hanno abbandonato sul terreno numerosi cadaveri.

Ad Hain Maatof sono stati notati notevoli segni di scoraggiamento da parte del nemico. L'aviazione ha particolarmente favorito le forze di resistenza della guarnigione di Hain Maatof vettovagliandole e permettendo ad esse di riposare durante il giorno distraendo il nemico. In questo modo tali forze sono in grado di sostenere gli attacchi notturni. Ad est la situazione è invariata. Gli elementi della divisione marocchina sono attesi a Taza.

L'Oeuvre» scrive: Per quanto l'azione del maresciallo Lyautey possa essere diversamente giudicata, non è il momento di farne l'elogio o la critica. Essa è quella che è, e noi siamo provvisoriamente ridotti ad accettarla. Il meno che si possa dire della politica del maresciallo è che essa ci ha condotto alla guerra e che egli non è molto idoneo per ristabilire la pace. Dunque, piazza pulita, e senza indugio. La situazione è troppo grave per lasciar sussistere un equivoco. Non è un collaboratore che si tratta di mandare al maresciallo Lyautey, ma un successore. Gli si diano tutti gli onori, gli si dia una pensione decente; ciò fatto non vi sarà più una questione Lyautey, vi sarà solo una questione Abd el Krim, ciò che è sufficiente.

## Per le compagnie italiane d'assicurazione in Polonia

ROMA, 22

*Si sono svolte in questi giorni a palazzo Chigi trattative fra la delegazione italiana presieduta dal gr. uff. Amedeo Giannini e la delegazione polacca presieduta dal dott. Henry Gruber, per il regolamento finanziario delle compagnie italiane di Assicurazione in Polonia.*

## Rinvio dell'assemblea dei delegati della corporazione nazionale dell'agricoltura

ROMA, 22

La corporazione nazionale dell'agricoltura, federazione italiana sindacati agricoltori comunica: l'assemblea dei delegati è indetta per Domenica 26 luglio nella sala Taglioni piazza Venezia 11 è stata rimandata a giovedì 30 luglio per dare modo ai delegati di intervenire alla mostra del grano fissata definitivamente per lo stesso giorno e sopratutto per rendere possibile a S. E. il Presidente del Consiglio di ricevere personalmente l'omaggio devoto delle rappresentanze dei sindacati che converranno in Roma. Le concessioni ferroviarie di favore sono prorogate per l'andata dal 25 luglio al 1 agosto e per il ritorno dal 30 luglio al 6 agosto.

## Per la riforma dei codici penali militari

ROMA, 22

Il governo nazionale proseguendo nell'opera di riordinamento della legislazione vigente ed accogliendo l'invito ad esso rivolto dalla commissione della camera dei deputati che nella sua relazione sul disegno di legge per la riforma del codice penale comune, manifestò nella seduta del 30 maggio u. s. la necessità di sollecitare la riforma dei codici penali militari, ha proceduto alla nomina di una apposita commissione presieduta dall'on. sen. Pietro De Vico, coll'incarico di procedere nel più breve tempo possibile agli studi necessari per l'attuazione della importante riforma.

Tali studi dovranno essere informati principalmente allo scopo di coordinare la legislazione penale militare colle leggi penali comuni tenendo inoltre presente le nuove forze armate dello stato e sopratutto le particolari necessità della nazione in guerra manifestatesi in special modo attraverso l'esperienza dell'ultima guerra.

La commissione che ha sede presso il ministero della guerra, terrà domani nel pomeriggio la prima seduta alla quale per incarico di S. E. il Presidente del Consiglio ministro ad interim per la guerra, interverrà S. E. il generale Cavallero, sotto segretario di stato alla guerra, che a nome del governo inaugurerà i lavori.

## La morte del sen. De Petra

NAPOLI, 22

Stamane è morto in età di 85 anni il senatore Giulio De Petra insigne archeologo che fu direttore dei musei di Napoli e per oltre 40 anni fu anche professore di archeologia in questa Università.

Il senatore De Petra lascia innumerevoli opere di grande valore storico.

# Il testo della risposta tedesca per la sicurezza

## Il Governo del Reich propone ulteriori colloqui

ROMA, 22

L'Agenzia *Stefani* comunica il testo della nota di risposta indirizzata dal Governo tedesco al Governo francese sulla questione della sicurezza, emessa in copia al Governo italiano.

«Il governo tedesco ha studiato con cura la risposta al memorandum tedesco del 9 febbraio che gli è stata consegnata il 16 giugno da S. E. l'ambasciatore di Francia, De Margerie. Questa risposta gli permette di constatare con soddisfazione che il governo francese ed i suoi alleati sono disposti in linea di principio a concretare insieme alla Germania il consolidamento della pace per mezzo di una intesa e ad entrare in trattative a questo scopo. Prima di inviare i negoziati sul problema fondamentale, i governi alleati desiderano tuttavia schiarimenti più precisi sulle questioni sollevate nel memorandum tedesco e presentano da parte loro una serie di proposte concrete sulle quali chiedono di conoscere l'opinione del governo tedesco.

### L'opinione del Reich

«Queste proposte, pur basandosi sui suggerimenti del memorandum tedesco, danno ad essi, su punti importanti, una diversa direzione ed in oltre li aprono a nuovi progetti contrattuali. Nello stesso spirito di conciliazione e di pacifica intesa che ha ispirato i suoi propri suggerimenti, il governo tedesco vorrebbe esporre qui di seguito la sua opinione sulle proposte dei governi alleati. Esso crede tuttavia di potersi limitare a sviluppare in modo generale le sue idee su alcune questioni di principio e di dover riservare sino ai negoziati definitivi l'espressione del suo atteggiamento verso i punti di particolare.

«Nella nota del 16 giugno i Governi alleati pongono in luce il fatto che il regolamento della questione della sicurezza non deve implicare una modificazione del trattato di pace. Le dichiarazioni della nota non permettono al governo tedesco di rendersi conto senza altra spiegazione dello scopo perseguito dai governi alleati nel porre in rilievo questo punto. La conclusione costituisce alcuna modificazione dei trattati esistenti, non sembra dunque che vi sia motivo per fare a questo riguardo speciali contestazioni. Ad avviso del governo tedesco, non vi è bisogno di rilevare che non deve essere esclusa per sempre la possibilità di adattare al momento opportuno per mezzo di amichevoli accordi i trattati esistenti a mutamenti eventualmente sopraggiunti nello stato delle cose.

«Esso si permette di attirare l'attenzione sul fatto che il patto della Società delle Nazioni tiene anche esso conto di necessità di tal natura. Se i governi alleati fanno notare, per esempio, che il patto di sicurezza non potrebbe mutare le figurazioni in vigore relative all'occupazione militare di territori tedeschi, è certo che il memorandum tedesco non subordina la conclusione del patto ad una modificazione di queste figurazioni. Ma se i governi alleati avessero l'intenzione di attribuire a queste figurazioni il carattere di norme assolutamente sacrosante per l'avvenire il governo tedesco, dovrebbe osservare che la conclusione del patto di sicurezza costituirebbe un fatto nuovo di tale importanza, che non potrebbe restare senza influenza sulla situazione dei territori occupati e in genere sulle questioni relative alle occupazioni.

«Nel sistema tracciato nella nota del 16 giugno per il patto di sicurezza, una parte importante è assegnata ai trattati di arbitrato che la Germania dovrebbe concludere con quelli dei suoi vicini che sono firmatori del trattato di Versailles. La natura e la portata dei trattati di arbitrato previsti in questo sistema fanno tuttavia nascere gravi dubbi che avrebbero ancora bisogno di essere chiariti. Il governo tedesco aveva di mira i trattati di arbitrato simili a quelli conclusi durante gli ultimi anni, tanto dalla Germania, quanto da altre potenze. Il governo tedesco è d'avviso che trattati di questo genere analoghi nella loro concezione alle disposizioni rispettive del patto della Società delle Nazioni accrescono le possibilità esistenti nelle attuali circostanze di intraprendere con probabilità di riuscita pratica il compito della pacifica soluzione di conflitti fra gli Stati.

### L'azione contro l'aggressore

«Le proposte dei governi alleati sembrano avere di mira un'altro sistema. Quello che in questo sistema colpisce soprattutto l'attenzione, sono in casi eccezionali in cui, secondo le proposte dei governi alleati, un'azione coercitiva di uno stato contro un'altro stato sarebbe ammesso. Il governo non può interpretare la nota del 16 giugno e la corrispondenza recentemente pubblicata dal governo francese e britannico se non nel senso che, secondo l'intenzione dei governi alleati, l'azione coercitiva potrebbe aver luogo nei casi in questione senza preliminare riferimento ad alcuna procedura oggettiva, sia l'arbitrato, sia un'altra procedura internazionale.

«Se, così fosse, ne seguirebbe che i governi alleati non vorrebbero per esempio sottomettere ad una procedura oggettiva la questione della legittimità di rappresaglie per causa degli obblighi di riparazioni, ma riservare questa questione alla loro unilaterale decisione. Ne risulterebbe ancora che il governo tedesco dovrebbe concedere ai governi alleati il diritto contrattuale di intervenire militarmente contro la Germania, senza preventivo ricorso ad una procedura oggettiva se essi fossero d'avviso che la Germania ha contravvenuto alle disposizioni sulle smilitarizzazioni dei paesi renani.

Le conseguenze che potrebbe portare la garanzia dei trattati di arbitrato da concludersi quale essa è delineata nella nota francese non sono meno gravi. E' vero che l'intervento del garante sarebbe subordinato a determinate condizioni. Ma sarebbe il garante che dovrebbe decidere in modo sovrano e unilaterale se nel caso specifico queste condizioni si sono verificate. Ciò equivarrebbe a dire che in caso di conflitto fra i due firmatari del trattato di arbitrato, il garante dovrebbe determinare quale fra loro dovrebbe essere considerato l'aggressore, egli avrebbe questa facoltà anche nella eventualità che fosse legato di fronte ad uno dei firmatari da una speciale alleanza. E' evidente che clausole di questa natura farebbero breccia nel sistema di garanzia ad esclusivo pregiudizio della Germania. Lo scopo di una vera pacificazione al quale aspirano egualmente la Germania ed i governi alleati sarebbe a loro mancati.

«Il governo tedesco vuol dunque sperare che le sue apprensioni a questo riguardo possono essere dissipate dai governi alleati e crede a maggior ragione di poter sperare in tali chiarimenti in quanto che, nel caso contrario, il sistema della garanzia non potrebbe accordarsi con lo spirito del patto della Società delle Nazioni. Infatti, secondo il patto, la questione diretta ad apparare se vi è rottura della pace deve essere decisa con una procedura esattamente regolata e l'applicazione di misure coercitive vi è sottomessa alle condizioni la cui presenza obbiettiva deve essere stabilita, mentre, secondo il sistema tracciato nella nota francese, tutte queste decisioni sarebbero lasciate ad una sola delle parti contraenti. Un simile sistema non sarebbe di natura tale da consolidare l'ordine della pace e rischierebbe addirittura di provocare serie complicazioni.

«Secondo il governo tedesco, l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni non sarebbe una condizione necessaria per la realizzazione delle idee fondamentali del suo memorandum. I governi alleati da parte loro credono al contrario che il patto di sicurezza suggerita nel memorandum tedesco non possa concepirsi se non nel caso in cui la Germania entra nella Società delle Nazioni. Data la grande importanza che il governo attribuisce al regolamento della questione della sicurezza, il governo tedesco non vuole, in via di principio, opporsi all'abbinamento dei due problemi. Esso deve tuttavia far notare che la questione dell'entrata della Germania nella Società delle Nazioni ha ancora bisogno di essere illuminata da un accurato esame.

«I governi alleati sono informati della maniera di veder del governo tedesco a questo riguardo dal memorandum che è stato loro consegnato nel settembre 1924 e dalla nota tedesca indirizzata alla Società delle Nazioni il 12 dicembre 1924. La nota del consiglio della Società del 13 marzo u. s., alla quale si riferisce la nota francese, non ha potuto eliminare le obiezioni che sono state sollevate dalla parte della Germania contro le obbligazioni da assumersi in virtù dell'art. 16 del patto. Nonostante le pubblicazioni della nota del consiglio, sussiste il pericolo che dopo il suo ingresso nella Società delle Nazioni la Germania disarmata e circondata da vicini potentemente armati, situata al centro dell'Europa, avendo il corso della sua storia servito continuamente di teatro a grandi guerre, sia esposta senza limite ad essere coinvolta nei conflitti armati di terzi Stati.

«Per la Germania, come membro della Società delle Nazioni, l'uguaglianza dei diritti non sarebbe stabilito che nel momento in cui il suo disarmo fosse seguito dal disarmo generale previsto dal patto della Società e dal preambolo della parte prima del trattato di Versailles. Se si tratta dunque di rendere possibile fin da ora la sua entrata nella società, bisogna trovare una soluzione provvisoria per il periodo che trascorrerà sino al disarmo generale. Questa soluzione dovrebbe tener conto della situazione speciale della Germania, tanto dal punto di vista militare ed economico, quanto dal punto di vista geografico.

«Il governo tedesco vorrebbe limitarsi per il momento alle osservazioni sopra esposte sulla nota del 16 giugno, malgrado i dubbi e gli scrupoli che sono stati indicati, esso crede di poter constatare sin d'ora un sensibile ravvicinamento dei reciproci punti di vista. I governi interessati concordano in via di principio nella sincera volontà di regolare la questione di sicurezza per mezzo del patto di garanzia suggerito dalla Germania e mediante lo sviluppo del sistema dei trattati di arbitrato. Anche se, dubbi e divergenze di opinione sussisteranno ancora sui particolari di questo regolamento, si riuscirà ugualmente a superarli se i governi non perderanno di vista lo scopo desiderato. Essi terranno conto delle indispensabili condizioni dell'uguaglianza dei diritti e della reciprocità.

«Il governo tedesco crede dunque di poter sperare che le discussioni ulteriori condurranno ad un risultato positivo. Esso sarebbe felicissimo di vedere accelerare le discussioni per rispondere al più presto possibile ai voti ardenti coi quali i popoli chiedono delle solide garanzie per uno sviluppo tranquillo e pacifico e per il ristabilimento universale e delle normali relazioni economiche che la guerra ha distrutte ».

NELLE AULE GIUDIZIARIE

# Un paese turlupinato da un galeotto

## Falso ufficiale inglese - il sacrificio del capretto e la promessa della terra lontana
## Omaggi e denaro - Il saluto militare alla stazione  Un numero: 2862 :: ::

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. Galo — P. M. Messini.

Un truffatore di classe, vero tipo di gabbamondo, scaltro e senza scrupoli, è stato condotto ieri dal penitenziario di Procida al nostro Tribunale. Giovane ancora ha già riportato una quindicina di condanne dalle diverse autorità: da Genova a Napoli, a Brescia ecc. Ovunque ha lasciato traccie del suo passaggio, della sua attività criminosa, della sua attitudine a delinquere. Veste ora la triste casacca del galeotto e non è che un numero: 2862. Sarà segregato dal consorzio umano; sarà un numero ancora per una decina d'anni.

L'accusa che lo ha allontanato, per poco dal luogo della espiazione, rimonta a due anni or sono, quando colpito da mandati di cattura, girava per l'Italia nella speranza di sottrarsi all'arresto ma commettendo altre truffe. E' sardignolo, conta trentaquattro anni e risponde al nome di Cassetto Alberto di ignoto, nato a La Maddalena.

### Un personaggio mai visto

Nel febbraio 1923 egli riuscì a raggirare in un piccolo paese del Salernitano una dozzina di persone, guadagnando 47.000 lire. Tese la sua rete astutamente, abilmente, sottile come quella di un ragno e le mosche vi caddero facilmente dentro. Un giorno, dunque, arrivò a Montella un personaggio che nessuno dei paesani aveva mai visto. Aveva modi distinti, suadenti ed una parlantina che dileguava qualsiasi diffidenza. Si presentò all'osteria di certa Fierro Antonia chiedendo del marito. La donna gli rispose afflitta ch'era vedova da diverso tempo: e questa circostanza deve essere stata nota allo sconosciuto il quale aveva assunto il nome di Maccarelli Alfredo. Appresa la notizia del decesso, l'amico si addolorò assai e compianse la immatura fine dell'oste e agricoltore raccontando alla vedova ed al figlio che, specialmente durante la guerra, aveva avuto continui rapporti di affari col loro congiunto. Egli era incaricato da amministrazioni americane di acquistare ingenti partite di cereali e legumi in Italia o spedirli in America e il defunto era stato uno dei migliori suoi fornitori. Ma come, esclamò, non v'ha mai parlato di me, non v'ha fatto il mio nome? — Mai risposero i due commossi alla rievocazione del loro parente. — E non v'ha detto nemmeno che era amico d'un ufficiale della marina inglese? Sono io quell'ufficiale! Ma la vedova ed il figlio quantunque abbiano frugato nelle loro memorie non ricordavano che in famiglia si fosse parlato di un ufficiale della marina inglese.

Il forestiero, però, che aveva con il ricordo toccato il cuore della vedova e del figlio fu ricevuto con tutte le cortesie e le attenzioni degne d'un personaggio d'alto lignaggio. E' così raro in un paese l'arrivo di personaggi simili! Il Maccarelli accolse la ospitalità con garbo. Intanto il suo arrivo era già noto nel paese. L'importanza del suo grado e la missione che aveva — larga incetta di legumi — correva di bocca in bocca e... l'ufficiale fu pari al suo compito. Visitò parecchie case di contadini prelevando campioni; conosciute in breve diverse persone e appresi i nomi dei maggiorenti del paese, diceva di essere amico del tizio e del caio. Arrivò perfino a fermare parecchi abitanti di Montella e a ripetere la solita domanda: non mi conosce più? Ma, sì, ricorda sono stato qui sei, sette, otto — a seconda delle occasioni — anni fa! Meraviglie generali, ma intanto la considerazione per lo ufficiale di marina, incettatore di legumi cresceva e la sfera delle sue conoscenze si allargava. Beato lui, dicevano i buoni villici, che può viaggiare da un capo all'altro del mondo! E gli erano grati dell'onorifica visita.

### L'allegro simposio

Una sera, un improvvisato amico del forestiero era stato invitato da compaesani a partecipare ad un banchetto ove si sarebbe sacrificato un grosso capretto. Il giovane sentì come un dovere, estendere l'invito all'ufficiale che si degnò di accettare e fu accolto dall'allegra compagnia con tutti gli onori e sedette ad un posto di riguardo. Scomparso dalla tavola, per il buon appetito dei commensali, il capretto e datasi la stura ai discorsi amichevoli, dopo che diverse bottiglie di vino erano state vuotate, il Maccarelli, invidiato e ammirato, disse a coloro che sospiravano di varcare l'Oceano in cerca di fortuna, ch'egli era in grado di accontentare una dozzina di persone.

Il dado era tratto! E da questo momento incominciava la parte più audace della sua manovra: egli seppe superarla da maestro. Tutti furono attorno a lui, ansiosi di sapere. Non solo dunque il tenente della marina inglese poteva spedire patate e fagiuoli in America ma anche uomini, anche coloro che aspiravano di diventar milionari.

Interrogato, pregato a destra ed a sinistra, l'ufficiale si sbottonò e tenne questo discorso: «Io sono imbarcato sul piroscafo inglese «Ominick» che attualmente è attraccato al porto di Venezia. All'arrivo nella città della laguna, dodici marinai sono sbarcati senza più rientrare a bordo; insomma han disertato. Ora io sono incaricato di rimpiazzarli; se volete, se qualcuno di voi vorrà imbarcarsi e venire in America, sono a vostra disposizione; ne parleremo domani ».

V'era quanto bastava per suscitare entusiasmi e desideri: la lieta riunione finì tra nuovi brindisi, ognuno non pensava più al capretto sacrificato, ma alla lontana, desiata America. Le trattative furono riprese. L'ufficiale indicò quali documenti occorrevano; fissò la somma indispensabile per ottenere l'imbarco: 4000 lire per persona e poichè fra la comitiva v'erano dei minorenni, dato lo speciale favore che faceva, elevò per loro il compenso a 6000 L.

### Sospiri e pianti alla partenza

Un misero che ardeva più degli altri dalla voglia di partire, di conoscere la terra promessa ma era un povero in canne e possedeva appena il denaro per raggiungere il porto d'imbarco, pregò, scongiurò l'ufficiale di condurlo seco: sarebbe stato il suo umile servo, devoto, affezionato. L'ufficiale si commosse e riempì di giubilo l'animo del poveretto nominandolo suo aiutante di camera!

Finalmente il giorno della partenza fu deciso. I contadini preparati i fagotti, col danaro in tasca seguirono il... tenente della marina inglese che marciava alla testa.... Abbracci, pianti, raccomandazioni, auguri, sospiri, invidie accompagnarono i fortunati — che avrebbero viaggiato sotto la bandiera della Marina inglese — alle porte del paese ove tutti i famigliari, amici e conoscenti s'erano recati per il distacco che sarebbe stato certamente assai lungo.

E la comitiva montata in treno giunse nella nostra città. Qui il falso Maccarelli deve avere avuto indubbiamente diversi complici: ne è prova lo svolgersi della solenne turlupinatura.

Durante il viaggio il..... tenente aveva distribuito le mansioni: sguattero, lavandino, fuochista ecc.

Alla stazione di Venezia ove i contadini scesero stanchi dal lungo viaggio, ma contenti del sogno che si avverava, trovarono subito un Maresciallo di Marina il quale in modo brusco chiese loro dove si recassero.... La domanda ed il modo sconcertarono i contadini che guardarono il condottiero, pendendo dalle sue labbra. E bastò una sua sola occhiata significativa... al Maresciallo perchè tutti varcassero la porta......

### Il tenente indignato

Ormai nei contadini s'era rafforzata la persuasione che si trovavano in buone mani. E l'episodio del Maresciallo di Marina che abbassò il tono e gli occhi davanti al Maccarelli era il raggio di sole che spazzava le nubi... Entrati in città il Tenente accompagnò tutti all'albergo e precisamente al «Città di Trento» in Lista di Spagna, lasciandoli soli per i suoi importanti e improrogabili affari inerenti alla sua alta funzione.

il tenente stava assieme ad altro signo

I contadini però non erano dimenticati: difatti dopo il riposo di alcune ore dal lungo viaggio, nel pomeriggio, il Maccarelli, mandò a rilevarli un maresciallo della Marina Mercantile... che li accompagnò al Caffè «Vittoria» a S. Marco ove ro. Il maresciallo piantatosi davanti quest'ultimo, presentò i contadini fece un rigido saluto militare e lasciò il campo... Il signore era il direttore della compagnia d'imbarco.

I patti vennero definitivamente conclusi e firmati i contratti i contadini diventati naviganti ritornarono all'albergo ove li raggiunse il Maccarelli chiedendo ad ognuno la somma convenuta. La maggior parte tirò fuori il portafoglio, gelosamente custodito, ed i bei biglietti da mille, frutto di chi sa quante fatiche e sudori: qualcuno azzardò delle obbiezioni. Non era lo stesso pagare dopo l'imbarco? Non l'avesse mai detto! Il tenente sdegnato voleva punirlo lasciandolo a terra: il poveretto chiese scuse e pagò. Intascato il denaro il tenente... si allontanò e di lui per due anni non si è saputo più nulla. Tutte le ricerche sono state inutili.

I poveri contadini avviliti e confusi ritornarono al loro Montella a riprendere la vanga, ritornarono ai loro campi. La identificazione del finto tenente nonchè Maccarelli nel pregiudicato Cassetto è stata fatta, occasionalmente, da uno dei turlupinati che si trovava in carcere ad Avellino, certo Guarino Salvatore. Questi appena si scontrò col Cassetto lo riconobbe subito: avvisò il padre ed amici di Montella e così il processo potè riprendersi.

Il Cassetto ha sempre negato. Ai Giudici veneziani egli ieri ha detto che il Guarino lo accusa falsamente, per vendetta: in seguito ad una questione sorta in carcere. «Io sono delinquente, ha esclamato, ma il Guarino è peggiore di me». Si trova in carcere per un turpe reato e sarà condannato a non meno di venti anni!

### La coalizione di Montella!

— Ed i confronti, gli contesta l'egregio Presidente, tutti vi han riconosciuto!

— A Montella si sono... coalizzati contro di me; lo stesso Pretore che è di quelle parti.

— Siete stato riconosciuto anche per una escrescenza di carne che avevate in fronte e che vi siete fatta estirpare rimanendovi però il segno! incalza il Presidente.

— Ho avuto soltanto una cisti e dopo il 1923, risponde il galeotto.

— E dov'eravate nel febbraio 1923?

— A Monopoli con una mia amante: cercavo di sottrarmi all'arresto perchè colpito da mandati di cattura.

Fra danneggiati e testi sono state citate venti persone di Montella: ne è venuta soltanto una rappresentanza: sei. Tutte raccontano la riuscita farsa recitata dal Cassetto, come l'abbiamo riassunta, e tutti lo riconoscono senza titubanza od incertezza. E' proprio lui — esclama ciascuno dei montellesi passandogli davanti la gabbia e guardandolo fisso negli occhi. Ed il Cassetto non ha un gesto di reazione, uno scatto: nulla. Ormai la partita è perduta. Ora è venuta la volta della rivincita dei turlupinati.

Il P. M., per l'entità della truffa, il modo come è stata preparata e condotta a termine e la misera posizione sociale delle vittime domanda il massimo della pena.

Ed il Tribunale condanna il Cassetto Alberto ad anni quattro e mesi sei di reclusione; L. 4000 di multa e due anni di vigilanza speciale della P. S.

Difendeva l'avv. G. Cargnelli.

# Un grosso contrabbando sventato

Il barcaiuolo Bertocco Alessandro di Agostino di anni 41, veneziano e lo jugoslavo Zic Francesco fu Nicolò di anni 40 nativo di Alessandrovo, proprietario del veliero «Kresimir», hanno tentato il 25 novembre 1924 di contrabbandare 475 litri di spirito e kg. 4.100 di tabacco. Spirito e tabacco furono portati a Venezia dallo Zic, nascosti in mezzo ad una forte partita di legna e stavano per essere consegnati al Bertocco quando la P. S. scoprì l'impresa.

L'Intendente di Finanza condannò il barcaiuolo veneziano e lo jugoslavo a L. 50.381 di multa ciascuno; tutti e due han fatto opposizione ricorrendo al giudizio del Tribunale.

Ieri, discussa la causa e sentiti i testi, il Tribunale però ha confermato in pieno la condanna inflitta dall'Intendente di Finanza.

Dif. avv. Lozzaroni ed avv. A. Albanese

# Uccide la moglie e s'uccide

TRIESTE, 22

Ieri mattina un'orribile tragedia, della quale sono stati protagonisti l'agricoltore possidente Drioli Luigi d'anni 41 e la di lui moglie Giuliana nata Goina di 38 anni. Nel silenzio della notte si udirono echeggiare diversi colpi d'arma da fuoco. Il marito aveva sparato contro la donna alcuni colpi di fucile; quindi aveva diretto l'arma contro di sè stesso.

La donna fu trovata morta ai piedi delle scale in camicia da notte, mentre il marito fu trovato morto sul letto. Le persone ed i congiunti che abitavano al piano di sotto, uditi i colpi, non ebbero il coraggio di andare a vedere che cosa fosse successo e corsero invece ad avvisare i carabinieri. Sembra non trattarsi di delitto premeditato, perchè il Drioli viveva in piena armonia con la famiglia. Si tratta senza dubbio di un atto tragico dovuto ad improvvisa alienazione mentale. In una stanza attigua dormivano tre figli: Giuseppe d'anni 16, Giovanni d'anni 15 ed Armando d'anni 12. Va rilevato che il Drioli partecipò alle grandi battaglie in Galizia nel 1914 rimanendo fra i pochi superstiti, ma molto scosso.





# L'inizio del processo per l'uccisione di don Minzoni

## Tutti gli imputati si dichiarano innocenti

FERRARA, 22

Un pubblico scarso, composto in massima parte da giornalisti ed avvocati, stazionava ieri mattina per tempo nei pressi del Palazzo della Ragione, poichè era il primo giorno della udienza del processo Don Minzoni. I vari accessi al palazzo ed alle sale sono custoditi da carabinieri ed agenti di polizia. Ad ogni piano delle scalinate stanno in fazione gli agenti della forza ed in un vestibolo di fianco all'aula del dibattimento è stato collocato il posto di guardia.

E' presente anche Augusto Regazzi di Bologna che conversa circondato da un capannello di persone. Alle ore 8.30 giungono successivamente gli imputati latitanti: Carlo Ciaccia accompagnato dall'avvocato di fiducia, e Raoul Forti accompagnato da un conoscente. Essi scambiano saluti e strette di mano e quindi si costituiscono. Alle 9 passate l'udienza viene aperta e l'aula si affolla rapidamente. Nel pretorio prendono posto numerosi giornalisti.

Poco dopo entra la corte composta dal consigliere Miotti, dal procuratore generale Ferroni e dal cancelliere Prati. Fatta la chiama degli imputati, risultano presenti: Giorgio Molinari di Roberto di anni 24, Vittore Casoni di Gaetano pure di anni 24, Agostino Guaraldi di Umberto di anni 27, Maran Augusto fu Antonio di anni 27, Lanzoni Antonio di Giuseppe di anni 37, Forti Raoul di Alessandro di anni 32. Tutti gli imputati vestono di nero, eccezion fatta per il Casoni. L'imputato Tommaso Beltrami di Lodovico da Solarolo (Romagna) si è reso contumace. Il presidente nomina difensore d'ufficio l'avv. Erminio Buosi; il giudizio contumaciale viene fissato per il Beltrami al primo agosto.

### Gli imputati presenti

Il comm. Miotti procede quindi al sorteggio della giuria. Particolare curioso: la dichiarazione fatta da due campagnuoli i quali affermano di sentirsi insufficienti alla funzione di giurati ed il presidente li licenzia fra l'ilarità del pubblico. Si costituisce intanto il collegio di difesa composto dagli avv. on. Alfredo De Marsico, on. Alberto Verdi, prof. Pietro Bruno, comm. Buzzoni, cav. Antonio Caputo, Pier Luigi Casati. La parte civile si costituisce in udienza, rappresentata dall'ex ministro on. Bertini, per la sorella dell'ucciso, Ida Minzoni e dall'on. Tommaso Brunelli per la madre Giuseppina Culmanelli. Dei testimoni non è comparso il dott. Giuseppe Donati.

Il presidente espone l'antefatto del processo ed i capi d'imputazione; indi si inizia l'interrogatorio degli imputati. Primo ad essere interrogato è il giovane Giorgio Molinari. Al presidente che gli contesta di essersi recato col Casoni ad Argenta per l'aggressione dell'arciprete e del meccanico Bondanelli, l'imputato oppone una negazione assoluta ed afferma che egli era sempre occupato a fare il carettiere sdegnando la politica e conferma la propria deposizione scritta, nella quale già si era proclamato innocente, come quegli che non aveva partecipato alla spedizione e non conosceva il Maran. Conosceva invece il Beltrami per le frequenti spedizioni che questi conduceva a Casumaro ed il console Raoul Forti, suo superiore diretto.

Pres. — Guardate un pò, Molinari, se riconoscete questo legno — un rispettabile bastone di robinia dal manico ricurvo — che fu sequestrato in casa vostra.

Imp. — Sissignore; ma quale fascista era mai provvisto di quest obastone?

Pres. — Ricordate che il teste Ferioli vi ha accusato della bastonatura?

Imp. — Evidentemente il Ferioli la sapeva più lunga di me.

Viene quindi la volta del Casoni, un giovanottone alto e robusto, che pure nega di conoscere qualche cosa della faccenda e di essersi occupato d'altro che non fosse l'azienda paterna di legnami. Egli non conosceva prima d'oggi nè il Ciaccia, nè il Forti, nè il Maran, ed il giorno in cui avvenne il delitto non si era mosso dal suo paese. Riconosce per altro il bastone sequestratogli e tace alla richiesta del presidente che vorrebbe sapere se abbia partecipato a spedizioni fasciste.

Viene quindi interrogato l'imputato Agostino Guaraldi tenente degli alpini e centurione della milizia. Dichiara di non aver mai trasmesso ordini ai due capi squadra Molinari e Casoni per delle spedizioni; d'altra parte gli era ignoto don Minzoni e si è meravigliato quando il Beltrami, che conosceva benissimo il suo nome, lo indicò nel memoriale genericamente come ufficiale sciatore.

Dopo qualche altra domanda del procuratore generale, si passa all'interrogatorio del Maran, il quale risponde speditamente a tutte le contestazioni. L'imputato nega ogni responsabilità, affermando che il fatto lo apprese per bocca d'altri. Recatosi ad Argenta, si mise a disposizione delle autorità per la ricerca degli assassini. Nel pomeriggio vide ad Argenta il Beltrami, il quale si recò in casa sua verso le 22.30 e l'accusato col centurione Caranti sono stati arrestati. «Quella sera, continua l'imputato, mi recai a Ferrara. Il giorno successivo partecipai ad una riunione sindacale».

### Riconoscete questo bastone?

L'udienza viene quindi tolta e rimessa al pomeriggio, mentre il pubblico sfolla adagio adagio. Va segnalato un commovente episodio avvenuto alla fine della seduta: nell'aula si alzò improvvisamente un grido ed una voce femminile rotta dai singulti esclamò: « No, no, egli è troppo buono; non deve restare là dentro ». E' la sorella dell'imputato Ciaccia, una distinta e giovane signora, la quale cade in delinquio e viene subito fatta uscire.

L'udienza viene ripresa alle 14.45. Il procuratore generale Ferroni muove alcune altre contestazioni all'imputato Maran ed egli risponde ora schermendosi, ora affermando di non ricordare quanto gli viene contestato. Si inizia l'interrogatorio dell'imputato Lanzoni, il quale afferma di non ricordare se nel pomeriggio del 23 fu a casa del Maran. La sera si recò ad Argenta e dopo breve sosta tornò a Boccaleone. Soltanto il giorno seguente apprese la notizia dell'aggressione. Quanto alla frase attribuitagli dal centurione Caranti al tempo in cui si trovavano insieme detenuti, afferma che il Caranti ha grossolanamente frainteso il suo pensiero, poichè egli non ha mai lasciato credere di essere informato sull'organizzazione della spedizione di Argenta.

Dopo aver risposto a qualche altra contestazione, il Lanzoni cede la parola al console cav. rag. Raoul Forti. Il pubblico si fa attento. In forma elegante ed in tono leggermente sarcastico l'imputato spiega le accuse del Beltrami: Quelle che gli si vogliono puntare contro sono spiegabilissime attraverso i rancori insanabili fra lui e l'altro. « Quanto al fatto — dice il Forti — il 15 agosto mi ero recato sui colli Euganei; d'altra parte non mi interessavo più delle questioni di Argenta, mio paese nativo, sebbene un tempo avessi colà guidato delle spedizioni contro il più deleterio bolscevismo ed avessi legnato molti; e non me ne pento poi che vi era ragione di farlo ». Ricorda di non aver mai avuto dissapori con don Minzoni e riferisce qualche episodio. « Ebbi anche occasione di offrirgli qualche giorno prima la carica di cappellano della legione, ma egli rifiutò, già dissenziente com'era dal fascismo ».

L'arciprete non faceva politica, vero è che per lui la facevano gli altri esponenti popolari; cosicchè per don Minzoni non vi era motivo a querele. Quello che dispiacque ai fascisti fu la mancata partecipazione dei popolari di Argenta al cordoglio per l'assassinio del fascista tenente Moretti di Portomaggiore, e forse la stessa attività dei popolari di Argenta. « Il giorno del fatto ero giunto a Ferrara, ma dovetti partire a mezzogiorno per Saint Vincent in Val d'Aosta. Di ritorno dal viaggio il 25 appresi del delitto e volli spiegazioni al fascio di colà; si trovava il Maran ed avuta assicurazione della sua innocenza, lo accompagnai dinanzi al questore perchè si costituisse »

L'imputato aggiunge che la sua pretesa fuga a Firenze non è che una calunnia del memoriale ed il proprio foglio di via ne fa fede. Del delitto non seppe nulla, non vi prese alcuna parte organizzativa.

### "Don Minzoni non faceva politica,,

Proc. Gen. — Perchè lei si è dato alla latitanza, mentre ha consigliato il Maran a costituirsi?

Imp. — Io volli evitare il carcere preventivo, mentre riconoscevo opportuno che il Maran si costituisse.

Viene poi interrogato l'ultimo imputato, Carlo Ciaccia, aiutante maggiore della 76.a legione. Egli protesta di essere innocente. A contestazione, riconosce che il Maran fu da lui per riferirgli l'accaduto come ordinaria pratica gerarchica; dice che gli promise solo di rendere edotto dell'aggressione il console Forti appena fosse tornato. Nessun appoggio quindi e nessuna istruzione.

Il presidente fa dar lettura del memoriale Beltrami e degli atti processuali. Appena la lettura ha principio, i fascisti presenti escono dall'aula in segno di protesta. Dopo una breve sospensione sfilano le parti lese.

Prima Ida Minzoni, sorella dell'ucciso, una donna piuttosto anziana; ha i capelli brizzolati e veste di scuro. Del fatto non sa nulla poichè essa abita a Ravenna. Pu riferire però che il fratello non aveva alcuna preoccupazione e, a quanto le risulta, non faceva politica. L'altra parte lesa, Guido Minzoni, fratello dell'arciprete, seppe da lui stesso che la sua opera negli ultimi tempi era contestata dai fascisti. Più tardi avvenne la disgrazia.

### Un teste che si confonde

Con una automobile il teste si recò ad Argenta, dove trovò l'arciprete già morto. Conferma che il fratello si era assicurato contro l'invalidità iella tema di disgrazie. Si avanza la parte lesa Enrico Bondarelli da Ancona, di anni 26. Egli ricostruisce la scena dell'aggressione; riconosce il bastone che gli viene mostrato come quello che maneggiano gli aggressori. Potè vedere di sfuggita uno degli individui, il Casoni, e ne fa la ricognizione in udienza.

Presidente. Vi furono mostrate altre due persone qualunque e voi diceste di riconoscerle per gli aggressori. L'interrogato rimane sconcertato.

Si passa quindi alla escussione del teste Ipparco Galavotti, corrispondente dell'«Avvenire d'Italia», il quale narra delle indagini condotte ad Argenta il giorno 24, per contro del suo periodico. Egli fece il viaggio di andata e ritorno col Beltrami e fu con questi in casa del Maran. Per indagine propria seppe poi che lo stesso Beltrami la sera partì da Ferrara per Boccaleone.

Sale alla pedana il teste cav. Remo Magri redattore del «Resto del Carlino»; conferma di essere partito per Argenta a scopo di cronista, insieme col Beltrami e col Galavotti; ma essendo tornato con una vettura non sa nulla del colloquio in casa Maran. Riferisce di aver veduto una lettera nelle mani del Beltrami nella quale i generale Balbo e De Bono si mostravano adiratissimi del delitto, ordinando pronta ed energica repressione. « Denuncia — scriveva il Balbo al Beltrami— tutti i responsabili». La lettera si trova appunto negli atti.

A domanda, il teste rappresenta il Beltrami come un depravato, rotto a tutti i vizi. La teste Vecchi Giuseppina di Argenta, vide due individui armati di bastone passeggiare per la via e poco dopo scorse don Minzoni. Udì un grido, si precipitò da quella parte e vide i due uomini di prima, ma non è in grado di ravvisarli. La teste Zanni Eugenia conferma la deposizione della Vecchi. La ragazza Rina Mascellari non dice nulla di interessante. La seduta è tolta e rinviata a domani.





Ricco

*La Casa Editrice N*
*per pubblicare un libr*
*ginale di Ricordi di T*
*stoni. Forse pochi sc*
*Teatro sono così un*
*come Alfredo Testoni*
*di un pubblico vastis*
*arguto umorismo lo l*
*le platee d'Italia.*
*Questo libro è atut*
*per questo esso è att*
*curiosità. Per concess*
*la Casa il nostro Gior*
*oggi questo bizzarro f*

Al giorno d'oggi co
coloriti grotteschi e
re i ruoli non è la co
sto mondo!
Anticamente era tu
li nelle commedie er
neali che ogni attore
il suo posto. La prim
ta, l'ingenua, l'amor
il tiranno, il mamo,
non si preoccupava d
re la commedia su
Poi si aggiunsero i
primi attori giovani,
rucca, i brillanti, tut
finito per dare una
giudizi del direttore
no a lui un'aria di di
continuo, un'accusa
di ingiustizie commes
attori prediletti e p
predilette attrici.
Tu lettor mio, con
caso successo a un n
rito di una deliziosa
da Bellotti-Bon per le
trice giovane. Il ma
del Corso a giuocare
seppe che a sua mog
nessuna parte nella
*tima* di Ulisse Bacci
sere messa in prova.
Una nuova ingiust
ce!
Furioso corre sul
strofa vivamente il d
sponde con aria bon
cusa di parzialità:
— Come? La volev
sei il brillante, la pa
tilina?
E allora il fiero d
della sua metà con
riattaccò:
— Non io! Ma so
parte di Catilina è di
vane!
Aneddoto da molti
ripeterebbe certissi
giorni, come non si ri
lo dell'attore Nicola V
arrivasse una matti
un librone sotto il br
il soddisfatto:
— L'ho trovato! L
glieremo perchè è lu
re un bel lavoro!
Era la «Divina Co
Ora gli artisti dram
tenziava Alemanno M
grande sfortuna eru
condo lui — con ta
gente estranea che
affari, discutono trop
po, sentenziano trop
Una volta i comici
no — dopo avere tra
della giornata alla p
vano nelle loro camer
pranzare, a far la co
d'ogni giorno import
al caffè preferito a g
ne, a tagliare i pann
comico, a far qualch
colleghi fino all'ora
Per mettersi poi ai
mento politico e lett
durante la prova il
la parte dei giornali
dava i pubblici spetta
avevano altra ambiz
buoni comici.
Non tutti però, per
ta v'erano attori eru
le ore al sonno per fa
ne necessaria per pot
mente artisti, tenuti
teatro e fuori del te
vita letteraria e anch
qualche nome dei far
na fu deputato all'As
come rappresentante
sieme al chiaro poeta
Cesare Rossi sarebbe
eletto deputato a Fan
fiutato la candidatur
aveva abbastanza di
de la teatro; Enrico
to in belle lettere; F
un erudito dantofilo;
era stato all'Universit
rico Panzacchi e di
aveva la sua brava
L'attrice italiana
sempre, pur non pre
adesso alla vita mo
sapeva scegliere sem
narsi un'educazione
non profonde, tali p
re «a gusto» in qual
trovasse anche fuori
Molte figliuole dei
cevuto la loro prima
legio. I genitori, obl
nomade volevano, a
crifizi, che le loro
trascorrere una vita
quilla. La Boccomini
ta nel Collegio delle
Virginia Reiter a Mo
ro presso le monache
sù, Aida e Lyda Borel
le Dorotee a Bologna
Gramatica in un rit
E in tutto ciò che
affermare con sicura
za, affettazione, l'att
sempre e ovunque
senso e di buon gust
Essa ha una speci
milazione. Osserva,
Trovatemi un'attrice
a costo che qualcuno
mo su piccoli detta
iscena e fuori di sce
la non segua tutte le
gnorile compostezza,
cevere con modi sq
che non offra il *the*
vettura.
Viene di moda la
le signore ed ecco le
co Virginia Reiter, T
resina Mariani fra le
con maschile sicurezz
ni toccò una delle
sportive. Recitava n
na e volle fare insi
una corsa in biciclet
ma giunta sulla pia
troppo impeto lo ste

# Ricordi di teatro

*La Casa Editrice Nicola Zanichelli sta per pubblicare un libro interessante e originale di Ricordi di Teatro di Alfredo Testoni. Forse pochi scrittori italiani di Teatro sono così universalmente amati come Alfredo Testoni che ha le simpatie di un pubblico vastissimo. Il suo fine e arguto umorismo lo ha reso caro a tutte le platee d'Italia.*

*Questo libro è tutto un aneddoto e per questo esso è atteso con la più viva curiosità. Per concessione particolare della Casa il nostro Giornale può pubblicare oggi questo bizzarro frammento.*

Al giorno d'oggi con tanti personaggi colorati grotteschi e simbolici a stabilire i ruoli non è la cosa più facile di questo mondo!

Anticamente era tutt'altra cosa. I ruoli nelle commedie erano così bene delineati che ogni attore trovava facilmente il suo posto. La prima donna, la servetta, l'ingenua, l'amoroso, il caratterista, il tiranno, il mamo. E l'autore beato, non si preoccupava d'altro che di scrivere la commedia su que' tipi stabiliti. Poi si aggiunsero i generici primari, i primi attori giovani, gli attori da parrucca, i brillanti, tutti ruoli che hanno finito per dare una certa elasticità ai giudizi del direttore e far nascere attorno a lui un'aria di diffidenza, un dubbio continuo, un'accusa più o meno palese di ingiustizie commesse per favorire gli attori prediletti e più specialmente le predilette attrici.

Tu lettor mio, conosci certamente il caso successo a un notissimo attore marito di una deliziosa attrice scritturata da Bellotti-Bon per le parti di prima attrice giovane. Il marito stava al caffè del Corso a giuocare a scopone, quando seppe che a sua moglie non era toccata nessuna parte nella nuova tragedia *Catilina* di Ulisse Bacci che stava per essere messa in prova.

Una nuova ingiustizia del capo-comico!

Furioso corre sul palcoscenico e apostrofa vivamente il direttore, il quale risponde con aria bonaria alla nuova accusa di parzialità:

— Come? La volevi forse far tu che sei il brillante, la parte tragica di Catilina?

E allora il fiero difensore dei diritti della sua metà con un riso sardonico riattaccò:

— Non io! Ma so benissimo che la parte di Catilina è di prima attrice giovane!

Aneddoto da molti anni fa, che non si ripeterebbe certissimamente ai nostri giorni, come non si ripeterebbe più quello dell'attore Nicola Vedova, che si dice arrivasse una mattina alla prova con un librone sotto il braccio dicendo a tutti soddisfatto:

— L'ho trovato! L'ho trovato! Lo taglieremo perchè è lungo, ma deve essere un bel lavoro!

Era la «Divina Commedia».

Ora gli artisti drammatici — come sentenziava Alamanno Morelli — «sono per grande sfortuna eruditi» perchè — secondo lui — con tante scuole e tanta gente estranea che s'interessa dei loro affari, discutono troppo, analizzano troppo, sentenziano troppo!

Una volta i comici — genere mascolino — dopo avere trascorsa buona parte della giornata alla prova, se ne andavano nelle loro camerette ammobiliate a pranzare, a far la cesta — occupazione d'ogni giorno importantissima — e poi al caffè preferito a giuocare allo scopone, a tagliare i panni addosso al capocomico, a far qualche pettegolezzo sui colleghi fino all'ora d'andare a teatro. Per mettersi poi al corrente del movimento politico e letterario, leggevano durante la prova il giornale teatrale o la parte dei giornali politici che riguardava i pubblici spettacoli. E basta. Non avevano altra ambizione che di essere buoni comici.

Non tutti però, perchè anche una volta v'erano attori eruditi, che toglievano le ore al sonno per formarsi un'istruzione necessaria per poter chiamarsi veramente artisti, tenuti in gran conto sul teatro e fuori del teatro in mezzo alla vita letteraria e anche politica. Per dir qualche nome dei tanti, Gustavo Modena fu deputato all'Assemblea di Torino come rappresentante per la Toscana insieme al chiaro poeta Giuseppe Giusti; Cesare Rossi sarebbe stato certamente eletto deputato a Fano se non avesse rifiutato la candidatura forse perchè ne aveva abbastanza di recitare le commedie in teatro; Enrico Capelli era laureato in belle lettere; Francesco Ciotti era un erudito dantofilo; Beppe Palamidessi era stato all'Università compagno di Enrico Panzacchi e di Renato Fucini ed aveva la sua brava laurea in *utroque*.

L'attrice italiana invece, intelligente sempre, pur non prendendo parte come adesso alla vita mondana in società, sapeva scegliere sempre il modo di formarsi un'educazione e un'istruzione, se non profonde, tali però da potere essere «a posto» in qualunque occasione si trovasse anche fuori della scena.

Molte figliuole dei comici hanno ricevuto la loro prima educazione in collegio. I genitori, obbligati a una vita nomade volevano, anche a costo di sacrifizi, che le loro creature potessero trascorrere una vita proficua e tranquilla. La Boccomini-Lavaggi fu educata nel Collegio delle Rosine a Torino, Virginia Reiter a Modena stette in ritiro presso le monache delle figlie di Gesù, Alda e Lyda Borelli nel collegio delle Dorotee a Bologna, Irma ed Emma Gramatica in un ritiro di Firenze.

E in tutto ciò che è modernità si può affermare con sicura coscienza che, senza affettazione, l'attrice italiana porta sempre e ovunque una nota di buon senso e di buon gusto.

Essa ha una speciale facoltà di assimilazione. Osserva, imita, apprende. Trovatemi un'attrice — e lo dico anche a costo che qualcuno osservi che mi fermo su piccoli dettagli — la quale in scena e fuori di scena seduta a tavola non segua tutte le regole di una signorile compostezza, che non sappia ricevere con modi squisiti gli invitati e che non offra il *the* con grazia e disinvoltura.

Viene di moda la bicicletta anche per le signore ed ecco le nostre attrici, ecco Virginia Reiter, Tina di Lorenzo, Teresina Mariani fra le prime a pedalare con maschile sicurezza; anzi alla Mariani toccò una delle prime avventure sportive. Recitava nel 1895 a Conegliano e volle fare insieme a vari comici una corsa in bicicletta fino a Vittorio, ma giunta sulla piazza nel voltare con troppo impeto lo sterzo, infilò dritto dritto l'uscio d'entrata del caffè centrale. Vetri rotti, tavolini rovesciati, tazze in frantumi e la bicicletta andò a cozzare contro il banco. L'attrice diede un forte sobbalzo, ma come se niente fosse ordinò:

— Un caffè in ghiaccio!

La calligrafia delle attrici? Muta con facilità prodigiosa a seconda della moda. Una calligrafia femminile larga e lunga che riempiva con quattro sole righe una intera pagina, perchè adottata dalla Duse, venne subito scelta anche delle altre attrici. Appena si iniziarono i viaggi all'estero dei nostri migliori attori — e la nostra grande artista fece finalmente conoscere la prima volta a Parigi nel 1897 il valore artistico italiano — ecco che le nostre attrici, spinte da ben giusto orgoglio più che da poco seria imitazione, si imposero una più solida coltura, ed ecco sulla toletta dei loro camerini che sono adesso tanti piccoli salotti adorni di ninnoli e di fiori, tra i ritratti preferiti e le parti ammonticchiate, far capolino qualche libro di letteratura straniera ed ecco che qualche frase francese pronunziata a tempo e luogo dà maggior valore e grazia al loro conversare.

Si era appunto nell'estate del 1897, quando le salette e il portico del nostro caffè dell'*Arena del Sole* erano al solito pieni di comici in vacanza, di comici di passaggio e di comici a spasso. Uno solo era l'argomento: i trionfi che la Duse aveva riportato a Parigi. Tutti avevano da raccontare un aneddoto e a renderlo più interessante lo colorivano con delle frasi francesi incastrate con senso e non senso nel discorso.

Fra gli artisti reduci da quel fortunato viaggio era anche l'attore De Goudron che vive e vivrà ancora molti anni vegeto e robusto. Alto di statura camminava anche allora un po' curvo, aveva le ciglia aggrottate, burbero in apparenza e di poche parole, attore disputate da tutte le primarie compagnie, ligio sempre al proprio dovere e di abilità non comune. Infatti ad onta del ruolo secondario di promiscuo, ha creato figure e tipi che anche oggi si ricordano. Chi lo ha mai superato nel Capostazione del *Treno di piacere*, o nell'ambasciatore tedesco nel *Fra due guanciali*? Ma egli ha appartenuto alla vecchia scuola di comici dei quali parlava Alamanno Morelli, i quali, all'infuori delle parti, non si sentivano obbligati d'imparare altro.

Quando entrò la prima volta quell'estate al caffè dell'*Arena* ebbe un'accoglienza delle più festose, e nel dubbio che nei quaranta giorni passati in Francia egli avesse dimenticato la nostra lingua, quei capi ameni dei comici che là si trovavano a giuocare a terziglio prendendo occasione dalla moda — forse in omaggio sempre alla Duse — di parlar francese, gli si affollarono attorno tempestandolo di domande:

— Comment vous portez-vous, monsieur De Goudron?

— Vous êtes revenu enfin! Avez-vous oubliez votre patrie?

— Avez-vous fait des victimes a Paris?

Il De Goudron si schermiva dal rispondere e dava certe occhiate... in italiano che esprimevano a meraviglia il suo pensiero, ma a un tratto si vide davanti l'attrice Pia Marchi, di passaggio da Bologna, la quale stendendogli la mano, col migliore dei sorrisi gli disse:

— Mon cher, je suis bien aise de vous revoir. Comment ça va?

De Goudron sempre cavaliere, si sentì allora in obbligo di rispondere, e infatti inchinandosi con gentilezza rispose in fretta:

— Bonsoir, bonsoir e... non ne parliamo più.

E questo aneddoto del parlar francese nell'ambiente dei comici, ha qualche punto di rassomiglianza con un altro che ho subito registrato nella mia collezione.

Oltre gli artisti drammatici, capitavano al caffè dell'*Arena* i dilettanti e gli amici dei comici. Uno di questi, che recitava nei giorni di festa con le società filodrammatiche o nei teatrini improvvisati nei paeselli vicini, dovendo invece nei giorni di lavoro viaggiare quale commesso viaggiatore qua e là per l'Italia, trovava il tempo di andare a seccare ne' loro camerini tutti i comici d'una compagnia drammatica che si trovava sulla «piazza» per vantarsi al ritorno di avere pranzato, cenato, vissuto con artisti.

Una volta arrivò con una notizia strabiliante. Era stato fino a Montecarlo insieme a Edoardo Giraud della compagnia milanese. E tutti osservavano con meraviglia che parlava in francese. Anche lui!

Il Giraud, al solito, si era giuocato tutto, egli invece aveva vinto. Come? Lo raccontava ai suoi amici artisti che per la prima volta lo ascoltavano attenti.

Entrato in una sala da giuoco e volendo puntare un marengo sul primo numero, disse forte... in francese:

— A l'un!

I *croupiers* non capirono e lasciarono che la moneta si fermasse sul numero dove a caso era stata gettata. Poco dopo si udì la voce dell'incaricato a chiamare il numero del vincitore.

— Premier!

Il nostro bravo amico vide la palla segnare l'uno ed esclamò con emozione.

— Corp de Bac! J' ai vint!

Ma nessuna moneta era sull'uno, perciò i *croupiers*, dopo avere ritirato tutto il denaro, ripeterono il solito: *Messieur, faites vos jeux!*

Allora il commesso viaggiatore nonchè artista, disse forte... in francese pronunciando come io lo scrivo:

— Un momant! Je puntè a l'un e ho dirit d'etre pejé!

— Comment — gli si domandava dagli impiegati.

— Comment, coss? O vous pejè, se non vous ne prillez plus la ballotte!

La gente cominciò a prendere parte al dibattito; intervennero ispettori, incaricati, inservienti, ma non riuscirono a calmare quel signore che con una mano appoggiata alla *roulette* seguitava a urlare: «Alt! O pejè o le jeu est sospendù!»

E la direzione si decise a sborsare i trentasei marenghi.

ALFREDO TESTONI

# Intorno al truce uxoricidio di Adria

## La vita e la famiglia di Anna Vecchi - La figliastra ignara - 18 mila lire inviate all'amante - La figura della vittima rievocata da un'amica

ADRIA, 22

Sulla vita dell'infelice signora, vittima del truce marito, si hanno oggi i seguenti particolari:

L'Anna — ha detto una signora che vuol serbare l'incognito — era un amore di bimba... non per la bellezza, chè, anzi, era piuttosto bruttina, ma per la grazia, per la simpatia che sapeva ispirare. Era una *carezza*! Io l'ho veduta parecchie volte, ma non in casa della madre...

### Chi era la madre

L'Anna viveva con una che dicevano fosse una maestra di francese in via Griffoni 13. La madre, Linda, non volle tenerla presso di sè perchè la piccina doveva ignorare quale fosse il mestiere che ella esercitava e che le permetteva di mantenerla come una «signorina...». Allora la Linda aveva una casa di appuntamenti in via Cartoleria al n. 26: un bel quartiere montato con lusso straordinario, e che aveva un ingresso anche da via Castellata al n. 2 per le persone che non volevano dare nell'occhio. Si figurino che in una stanza c'era perfino un letto fatto come una barca!

In casa della Linda bazzicavano i primi signori di Bologna; pensionanti fisse non ne aveva o almeno faceva credere di non averne.

Infatti quando io, che allora facevo la modista e servivo quelle signorine, dovendo non di rado recarmi in casa della Linda, trovavo le ragazze sempre messe in modo che sembravano arrivate allora o in procinto di andarsene....

La Linda, la madre della povera vittima, che veniva da ottima famiglia — suo padre era un funzionario molto stimato del Monte di Pietà — ebbe una giovinezza burrascosa.

Una relazione contratta da lei con un impiegato del Palazzo di Giustizia — c'è chi dice che si trattasse invece di uno studente — la fece rimanere incinta.

Quando nacque l'Anna il padre troncò ogni rapporto con la sua amante. Pare che non fosse troppo sicuro della paternità attribuitagli.

La Linda, che il padre non aveva più voluto vedere, da quando era venuto a conoscenza della irregolarità della sua vita, dopo l'abbandono dell'amante aprì la casa di via Cartoleria.

Nessuno avrebbe detto che quella signora sempre vestita elegantemente di nero, con mantellina di pizzo, esercitava quel brutto mestiere.

### Le cure per la piccola Anna

La bambina fu data a balia, eppoi, come ho detto, fu collocata presso una famiglia che provvide anche alla sua istruzione, per la quale la Linda non badava a spese. Raramente la piccola Anna era condotta in via Cartoleria a trovare la madre. In quei giorni la casa era inesorabilmente chiusa per tutti i frequentatori e alle persone che vivevano con la Linda era assolutamente proibito di dar segno di vita.

Ma, ripeto, accadeva assai raramente che la piccina varcasse la soglia della casa dove si esercitava il turpe commercio; il più delle volte io l'ho incontrata in casa di una sarta presso la quale mi recavo per motivi del mio mestiere, e che d'ordine della Linda, provvedeva alla confezione degli eleganti vestiti della bambina.

Anna Vecchi ha compiuto un corso regolare di studi; dopo aver frequentato le scuole comunali di via Santo Stefano, fu iscritta alle Scuole Normali e ne uscì col diploma di insegnante di disegno.

E la narratrice, senza voler dire di più, concluse:

— Io smisi di fare la modista — ha concluso — per entrare al Pirotecnico e da allora non ho più veduto la Linda, nè la sua figliuola. Ma credo che, terminati gli studi, l'Anna se ne sia andata da Bologna.

— Povera donna!... che brutto destino il suo!... è nata di nascosto ed è morta anche di nascosto....

A Bologna, trovasi, tutt'ora vivente, il padre che non diede il proprio nome alla bambina, e non si interessò mai di lei. La madre Linda Vecchi, malgrado il commercio poco delicato che conduceva, allevò la figliuola come una signorina provvedendo alla sua istruzione, tenendola presso famiglie onorate e facendole frequentare le scuole. Intelligentissima e piena di buona volontà, la Anna ignorò fino alla maggiore età il mestiere della madre. Ottenne in seguito i diplomi di insegnante di disegno e pittura e poi quello di musica.

### Insegnamento ad Adria

Perduta la madre nel 1906, la giovane si ritirò in via Cartoleria n. 34, e nel 1918 si recò a Roma dove vinse il concorso al posto di insegnante ad Adria. Provvista di una forte dote e di tutto il necessario per mettere su casa signorile, la Anna Vecchi non tardò ad attirare l'attenzione del Pasquali, il quale, rimasto vedovo, la chiese in isposa. Le nozze, avvennero sotto i migliori auspici, ma ben presto sorsero nell'orizzonte dei coniugi alcune nubi foriere di una ben terribile tempesta. Il Pasquali dedito al vino ed alle donne, si innamorò di una telefonista di Adria, certa Antonietta Casellato, di anni 21, che divenne ben presto la sua amante. Le scene fra la moglie e il marito avvennero quando la signora Anna venne a scoprire la tresca.

I rapporti erano alquanto tesi da molto tempo e in Adria molti conoscevano i dissapori dei coniugi, i quali però celavano in pubblico, affettando anzi una grande cordialità.

Si viene a conoscenza che il Pasquali dopo il delitto ritirò 8 mila lire alla Cassa di Risparmio. Indi si recò dal signor Rolandi, direttore dell'Agenzia di Adria dove chiese la motocicletta che è di proprietà dello Zuccherificio, affermando che doveva assentarsi per qualche tempo per recarsi a visitare alcuni coltivatori di barbabietole. Al momento della partenza un curioso si avvicinò alla macchina tentando di sollevare la coperta che doveva nascondere il lugubre fardello. Intervenne prontamente il Pasquali dicendo:

— Lasci stare, non si può vedere.

La tresca con la Casellato durava da un anno circa.

### Il presentimento della figliastra

La sedicenne figlia dell'uxoricida che trovasi tra le educande presso le suore del Collegio femminile S. Maria in Vanzo, non conosceva ancor ieri il delitto del padre. Le pie suore, alle quali venne comunicato, inorridirono, stentando crederci.

La signorina Pasquali è nel Collegio Vanzo da circa due anni: ha lasciato gli studi ed è ospitata in qualità di semplice convittrice.

Era molto affezionata ai genitori, compresa la matrigna che più di qualche volta veniva a farle visita e le dimostrava molto affetto.

Il Pasquali veniva a trovare la figliola ogni volta che capitava a Padova, e, sabato sera, sulle 19, cioè dopo commesso il delitto, si recò al Collegio, s'intrattenne con la signorina una diecina di minuti, poi ripartì in motocicletta.

Le suore ci hanno assicurato che era di contegno calmissimo, e sereno.

La signorina Pasquali iermattina, colta quasi da un triste presentimento, in chiesa pianse. Era alla vigilia di partire con le suore per la villeggiatura.

L'anno scorso le morì la parente più prossima dopo il papà: la nonna.

A Villanova Marchesana ha alcune zie, sorelle della madre naturale.

Furono inviati a Rovigo gli indumenti insanguinati dell'assassino, un lungo coltello affilato da tavola, che servì forse per la sezione, il sidecar ed il giubbone del Pasquali, pure intriso di sangue.

Continua l'istruttoria e profonda è tuttora l'impressione in città.

Un redattore del «Corriere del Polesine» ha avuto occasione di parlare con una distintissima signora di Rovigo, intima amica della povera assassinata di Adria.

— Annita — ha detto la signora — era un'ottima donna, di costumi irreprensibili e di coltura e intelligenza superiori. Maestra e pittrice, oriunda di Bologna, ottenne un posto di insegnante a Papozze, ove conobbe Ugo Pasquali, rimasto vedovo proprio in quel tempo, con una bambina di pochi anni.

«Preso forse dai modi signorili e simpatici, le propose di sposarla. Essa accettò con entusiasmo, perchè anch'essa aveva preso ad amarlo per la sua bontà e per le sue premure. Perchè anche lui era buono, o almeno si è sempre mostrato tale; e non so quindi spiegarmi il suo nefando delitto.

«I primi anni di matrimonio trascorsero veramente lieti e felici nella loro nuova dimora in Adria. Erano chiamati da tutti col nomignolo di «colombi». Lui lavorava tutto il giorno ed essa accudiva personalmente alle faccende domestiche. E con le lagrime agli occhi per la gioia, ogni volta che ci incontravamo non faceva che parlarmi del suo stato felice, dell'amore del suo Ughetto (come essa lo chiamava...) il quale si era totalmente cambiato da quando lo aveva conosciuto.

### La dolcezza d'animo dell'uccisa

«Con l'amore, con la dolcezza dei modi, con buone parole, era riuscita a togliergli due brutti vizi: vino e bestemmie; a trasformargli l'anima, ad ingentilire persino il suo corpo e il suo tratto.

— E quali allora le cause dell'improvviso cambiamento?

— In una sola cosa, non era riuscita la buona amica mia: a fargli perdere il vizio delle donne! Sul suo conto infatti si andava mormorando spesso; ma nulla nel suo contegno autorizzava a pensar male: quando un anno fa cominciò a cambiarsi a poco a poco.

«Furono frequenti allora le scenate, i corrucci per un nonnulla, e il Pasquali minacciò la moglie di cacciarla di casa. Tentò anche una azione per separazione legale, affidando l'incarico ad un valoroso avvocato adriese. Ma la buona amica mia sempre vi si rifiutò: la sua vita ormai era spezzata e non voleva che il suo nome venisse trascinato e commentato nelle aule giudiziarie. Piuttosto si sarebbe sacrificata e avrebbe tollerato di vivere accanto al marito infedele, soffocando nel suo cuore lo spasimo, finchè avrebbe potuto resistere...

«E vedeva con infinita amarezza il marito star lontano da casa, spesso, parecchi giorni, e tornar più cupo e più inasprito contro la sua acquiescenza supina e muta.

«Ebbe persino il coraggio di recarsi dalla donna che le aveva tolto il marito a pregarla di tormentare meno Ugo, di aizzarlo meno contro di lei, povera vittima innocente, senza avere la forza di gridare in faccia alla disonesta tutto il suo giusto sdegno....

«Tutto questo me lo raccontava Annita stessa le poche volte in cui è venuta a salutarmi, qui a Rovigo, e ricordo che nell'ultima sua visita, avvenuta ai primi di giugno, partendo mi disse queste precisi lugubri parole: «Prega Iddio per me, perchè proprio non prevedo nulla di buono. Pensa che giorni fa mi sono comperata un piccolo cipresso!....». E singhiozzava disperatamente».

Dopo alcuni istanti, la signora riprese a raccontare del carattere buono, gioviale, ingenuo della vittima, delle sue visite ad Adria per porgerle conforto, dopo che era scoppiata la bufera nella sua casa.

— Ricordo, anzi, distintissimamente — disse — che in una delle mie visite, in un giorno del marzo 1925, trovai tutti e due i coniugi in casa che si bisticciavano, perchè la moglie non voleva recarsi dall'avvocato per la separazione.

«Cercai di calmare l'ira del marito, e egli per tutta risposta mi buttò in faccia certamente con poca educazione, queste testuali parole: «Non sa, signora, ch'io sono stufo di Anita? Che non me la voglio più vedere tra i piedi? Che piuttosto di continuare a vivere ancora con essa, preferisco la morte?».

«Il disgraziato! Ha preferito di uccidere invece che uccidersi! Povera amica mia! Non la vedrò più, più!».

# Spigolature

Per molti secoli i confetti o i dolciumi non poterono essere venduti che dai.... farmacisti con tanto di ricetta del medico! Lo zucchero, importato sulle prime in piccolissime quantità dall'Oriente, formò un oggetto prezioso di studio per gli alchimisti; per poco non se ne parlava come parleremo noi, per es., del radio. L'antichità conobbe soltanto i dolci a base di miele. Lo zucchero cominciò ad entrare nel commercio farmaceutico all'inizio del XIV secolo, grazie alla coltivazione della canna in Sicilia e in Spagna. Gli alchimisti e i medici gli attribuivano virtù miracolose. Il miracolo maggiore consisteva nel fatto che gli ammalati divenivano ghiottissimi della medicina e la chiedevano anche dopo la guarigione. Tutti adducevano il pretesto di un raffreddore per assaporare le pastiglie zuccherate, ma soltanto i ricchi se le potevano procurare, perchè la scarsità della merce e l'abbondanza della richiesta avevano fatto salire subito i prezzi a cifre favolose. Durante la prigionia di re Giovanni presso gli inglesi, un editto impose nel 1353 ai farmacisti parigini di vendere lo zucchero soltanto ai grandi signori, perchè la borghesia avesse a fare delle economie ed a concorrere alla taglia per il riscatto del sovrano. Nel 1484, i farmacisti ottennero un decreto reale che vietava ai droghieri di far loro concorrenza vendendo pasticcini zuccherati Da allora chi non voleva accontentarsi del miele per addolcire il palato, doveva presentarsi alla farmacia con una ricetta in piena regola! — Così «La Sera».

* * *

E' stato votato dal Parlamento inglese il «Performing Animals» in difesa degli animali ammaestrati. Esso è stato oggetto di lunghe e accanite discussioni, alle volte anche divertenti. L'arcivescovo di Chanterbury domandò ultimamente se il suo cane doveva essere assoggettato al nuovo regolamento e doveva essere oggetto della denuncia speciale stabilita dal «bill» per tutti gli ammaestratori. — «Perchè — egli aggiunse — quest'animale bestia esegue al mio comando gentili esercizi, dei quali mi diverto in modo innocente, e domando se la polizia non mi disturberà: dichiaro tuttavia che non sono un padrone crudele». Fu risposto al degno prelato che se fosse costretto un giorno a guadagnar danaro con l'abilità della bestia, esponendola in una baracca al pubblico, allora soltanto sarebbe stato costretto ad emettere regolare denuncia; in caso contrario la polizia non l'avrebbe disturbato. Dal «Performing Animals» è stato escluso un solo animale, un insetto, la pulce. Nessuno ignora come vi siano persone pazienti che riescono a fare tirare carrozzette di carta, a far tirare il cannoncino, a quegli insetti, purtroppo sempre molesti. Forse sarà per la loro molestia che essi sono stati esclusi.

* * *

Dall'inchiesta condotta dal «Sunday Times» alcuni giorni fa sulla vitalità del popolo inglese, era risultato che in Londra esistono quattro ultracentenarie, di cui la più... vecchia, più arzilla e più sana è certa Maria Anna Bulien, ricoverata — non per malattia, ma per toglierla alla sua vita misera e randagia — in uno degli ospedali londinesi. Il cronista curioso era riuscito anche a sapere con precisione la data in cui la Bulien avrebbe compiuto il suo 105 compleanno e per quel giorno era stato disposto un particolareggiato programma di festeggiamenti, con ricevimento in massa, dei cronisti di tutti i giornali della capitale. E Anna Maria Bulien ha ricevuto gli omaggi, i fiori, i complimenti con perfetta galanteria: ha assaggiato i dolci e le frut-[illegible] e poggiandosi, per maggior sicurezza sopra il fido bastone, ha improvvisato un discorsetto sensato e simpatico, arguto.... Ha fatto cioè l'elogio della serena vecchiaia che permette di guardare sorridendo le passioni tumultuose, agitanti la gioventù, che predispone lo spirito ad una olimpica calma, che guida l'uomo alla comprensione perfetta della vita. «Io, da qualche decina d'anni soltanto posso dire di avere veramente vissuto. Perchè, che cos'è la febbre della gioia dell'oro e della gloria che spinge gli uomini verso tante catastrofi, se non parvenza di sogno? Altra cosa è la vita. La vita è bontà, è comprensione e sopportazione reciproca; la vita è soprattutto il lasciarsi guidare da quella mano forte e sicura che ci ha tracciato la via, senza troppe ribellioni, senza tante parole roboanti, senza minaccie e senza spargimenti di sangue...». Ai giornalisti ha detto che considera il loro mestiere quale missione di Dio o di Satana. Ed ha raccontato la sua storia. Sposatasi a 19 anni ha avuto cinque figli e cinque figlie. Una di queste ultime ha compiuto 75 anni ed è madre e nonna di numerosa famiglia. «Il mio — ella ha detto — è stato un matrimonio d'amore... Fino alla morte di mio marito, avvenuta or sono 54 anni, abbiamo vissuto in una felicità perfetta ed ho sempre goduto una salute eccellente, fino a cinque o sei anni fa, quando, essendomi fratturata una gamba, ho dovuto venire all'ospedale. Salvo una lieve sordità, sto benissimo. Anzi — ella ha soggiunto, scherzosamente — cerco marito».

* * *

Si conosce il famoso aforisma di Brillat Savarin: «Si diventa cuoco, ma si nasce rosticciere» e San Lorenzo, che morì sotto la lenta carezza delle bragia ardenti, è stato scelto come il patrono dei cuochi. La graticola e lo spiedo — scrive il «Regno» — hanno avuto in ogni tempo una parte importante nella cucina. Non vi è metodo migliore di quello di sottomettere al calore delle bragie pesci, carni, crostacei e legumi. In Provenza si utilizza il carbone di legna per la cottura di tutti gli alimenti, e si adoperano dei fornelli primitivi di terra cotta. Quando si vuole accendere il fuoco si getta in uno dei fornelli un po' di carta leggera e sminuzzata, qualche pezzo di carbone di legna e si ottiene una fiamma vivida, ed i cibi si arrostiscono in breve tempo e a perfezione. Molto prima che esistesse il carbone di legna, gli Assiri ebbero l'intuizione della sua necessità, giudicando dal loro modo di cucinare. Furono essi, in ogni caso, che inventarono il braciere, facendo un buco nel terreno e riempiendolo di legna secca, che mantenevano accesa tutta la notte. La mattina dopo vuotavano il buco e nel torrido scavo mettevano un vaso di terra cotta, contenente gli alimenti già preparati. Le bragie ancora rosse mantenevano il calore e, in capo a cinque ore, le vivande abbandonate a se stesse, erano belle e pronte.

# CRONACA DI VENEZIA

## 575 mila lire di sottoscrizioni per l'Infanzia Abbandonata

Come fu a suo tempo pubblicato, nella occasione della Festa dello Statuto e per onorare il XXV annuale dall'assunzione al Trono di Sua Maestà il Re, si costituì in Venezia un Comitato per raccogliere fra i cittadini di ogni ordine e di ogni classe sociale adesioni ed offerte destinate alla creazione di un nuovo e più grande Istituto per l'Infanzia Abbandonata; Istituto che si intitolerà per graziosa Sovrana concessione al nome augusto del Re, che tutti gli italiani dentro e fuori i confini della Patria, con commovente unanime consenso festeggiano ed acclamano.

Il Comitato ha in questo lasso di tempo organizzato il lavoro mediante la formazione di Sottocomitati di sestieri e di frazioni incaricati di raccogliere specialmente col mezzo di appositi fiduciari, le offerte da tutte le classi sociali, e dal maggior numero possibile di cittadini, sì che la raccolta assuma l'aspetto di un vero e proprio plebiscito, come unanimi sono i sentimenti di affetto di devozione e di riconoscenza che legano i Veneziani al Sovrano che, primo Cittadino fra i cittadini, primo Soldato fra i soldati, in pace e in guerra, nei giorni lieti e nei giorni tristi, divise col suo Popolo gioie, ansie, dolori.

Ad essi pertanto il Comitato ripete con piena fiducia l'invito che loro rivolse con il manifesto pubblicato il 7 giugno scorso:

«Date, o Veneziani, per questa opera di amore e di solidarietà umana la vostra offerta, date generosamente, date il più possibile, così che il nostro appello sia coronato da completo successo, e la Città nostra veda sorgere rapidamente la Istituzione destinata a ricordare nel tempo, con la loro filantropica bontà, il riconoscente affetto dei Veneziani per la sacra persona del Re».

Diamo qui il primo elenco delle adesioni pervenute al Commissario del Comune, ricordando che le offerte possono essere versate presso la Cassa Comunale, presso la Cassa della Congregazione di Carità e presso le Amministrazioni dei giornali: *La Gazzetta di Venezia* e il *Gazzettino*.

| | | |
|---|---|---|
| Comune di Venezia | L. | 100.000 |
| Provincia di Venezia | » | 100.000 |
| Cassa di Risparmio | » | 50.000 |
| Compagnia Assicur. Gen. | » | 50.000 |
| Camera di Commercio | » | 40.000 |
| Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi | » | 30.000 |
| Società Adriatica di Elettricità | » | 25.000 |
| Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto | » | 25.000 |
| Banco S. Marco | » | 20.000 |
| Società Veneziana di Navigazione a Vapore | » | 20.000 |
| Ing. Gr. Uff. Gian Carlo Stucky | » | 20.000 |
| S. E. Co. Cav. di Gr. Cr. Sen. Giuseppe Volpi | » | 20.000 |
| Banca di Credito Industriale | » | 15.000 |
| Co. Comm. Antonio Revedin | » | 10.000 |
| Dr. Comm. Ugo Trevisanato | » | 10.000 |
| Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie | » | 10.000 |
| Cav. Giuseppe Toso - Cristallerie - Murano | » | 10.000 |
| Comm. Vittorio Cini | » | 5.000 |
| Ing. Gr. Uff. Achille Gaggia | » | 5.000 |
| Società Adriatica Ferramenta e Metalli | » | 5.000 |
| Cantieri Navali e Acciaierie | » | 5.000 |
| Totale I.a lista | L. | 575.000 |

## Le riunioni del Rotary Club

Alla riunione di ieri parteciparono numerosi ospiti americani, inglesi e connazionali. Tra questi ultimi il gr. uff. Giorgio Mylius governatore del Distretto italiano, il marchese Solari del Borgo il Direttore della «Gazzetta di Parma», l'ing. Vittorelli.

Al levar delle mense, il vicepresidente co. Revedin comunicò un affettuoso telegramma di ringraziamento indirizzato da S. E. il co. Volpi al Rotary di Venezia in risposta alle felicitazioni e agli auguri rivoltigli.

Porse agli ospiti il più cordiale saluto dei soci rivolgendo quindi al rotariano gr. uff. Stucky, insignito recentemente di un'alta onorificenza le congratulazioni più sincere.

Parlò quindi il gr. uff. Mylius, il quale espresse la compiacenza di tutti i Rotary d'Italia per la nomina di S. E. Volpi a Ministro delle Finanze. Appartenendo al Rotary anche S. E. Belluzzo, l'istituzione viene così ad acquistare anche maggiore importanza che specialmente in America dove il Rotary è tenuto in altissimo conto, è stata simpaticamente rilevata.

Il Marchese Solari aggiunse nobili espressioni di saluto e di augurio e infine il comm. Trevisanato ringraziò i presenti a nome del gr. uff. Stucky forzatamente assente dicendosi lieto di poter riferirgli le espressioni di plauso e di compiacimento di tutti i rotariani.

## Per l'onomastico della Regina Madre

Pubblichiamo i seguenti telegrammi scambiati fra il R. Commissario del Comune comm. Fornaciari e la Casa Reale in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Madre.

«*Cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre - Roma*: Prego Vossignoria porgere a Sua Maestà la Regina Madre in questo fausto Suo giorno onomastico la espressione dei reverenti auguri di Venezia. Ringraziamento ossequi. - Commissario *Fornaciari*».

«*R. Commissario - Venezia*: Sua Maestà la Regina Madre che ha sempre tanto care le manifestazioni d'affetto di Venezia ne ha graditi con particolare benevolenza i gentili auguri e del memore pensiero cordialmente ringrazia. - Cavaliere d'Onore *Mario Di Cossilla*».



## Le cronache miracolose del "Gazzettino", Serenate ed ordini del giorno

1. Gran chiasso, martedì mattina in Erberia, in Pescheria e ai Sabbioni per una strabiliante «cronaca» dedicata dal *Gazzettino* alla Galleggiante, nella qual cronaca si leggevano queste righe:

«Anche in Erberia ed in Pescheria che appaiono affollatissime, il successo artistico è magnifico per il baritono Pilotto che canta con magnifica voce il prologo dei «Pagliacci».

«A tarda ora la galleggiante arriva ai Sabbioni e lo spettacolo ha fine tra gli applausi fragorosi che salutano la replica della marcia e coro dell'opera «Faust».

Com'è noto la «Galleggiante» per l'incidente da noi descritto toccatole al ponte di Rialto non giunse mai in Erberia, in Pescheria e ai Sabbioni, e il successo del baritono Pilotto e i fragorosi applausi alla replica della marcia e coro dell'opera *Faust* non furono che fantasie della redazione del *Gazzettino* delle quali il buon popolino che suole leggere quel giornale non sapeva rendersi conto.

Effetti di una cronaca che vuol essere preveggente!

2. Martedì la Federazione provinciale fascista manda ai giornali un lungo comunicato sul congresso tenuto domenica; tanto lungo che nonostante i tagli da noi praticativi, esso occupava iermattina tre delle nostre colonne. Il *Gazzettino* sgomento per la mancanza di spazio non ne dà nemmeno un riassunto. Della relazione Barbieri che attesta la riorganizzazione delle forze fasciste della provincia e sviluppa un programma di lavoro importantissimo per Venezia, relazione approvata dal Congresso; della relazione Cruciani sulle forze sindacali e relativo ordine del giorno approvato dal Congresso, del discorso finale acclamatissimo dell'on. Ricci che terminava con queste parole: «Oggi mercè l'attività svolta negli ultimi mesi il partito si presenta in Venezia e provincia come una meravigliosa, disciplinata massa di forze e di fede e l'auspicio che dalla situazione presente si può trarre è preciso e sicuro: la metà sarà raggiunta!», nemmeno una parola! Non c'è spazio, il giornale è redatto da antifascisti; sacrosantamente giusto il cestino Senonchè il *Gazzettino*, pubblica della relazione inviata ai giornali un pezzo che nella relazione non c'era. Scrive testualmente il *Gazzettino*: «Impossibile per lo spazio riprodurre la lunga quanto esauriente relazione dell'on. Barbieri. Diamo invece il seguente ordine del giorno ecc. ecc.».

Ora l'ordine del giorno pubblicato dal *Gazzettino* — che ci asteniamo dal definire per non aver la noia di dover ospitare lettere polemiche di irresponsabili, non comunicatoci come tanti altri presentati e approvati dalla Federazione, no approvato dal Congresso anche perchè in perfetto contrasto «con la esauriente relazione dell'on. Barbieri» e con le conclusioni dell'on. Ricci di dove mai è sbucato fuori?

Misteri di una cronaca che vuol essere.... amichevolmente antifascista!

## Fugge dalla nativa Trento ed è fermato al Lido

L'altra notte una pattuglia di Regie Guardie di Finanza, percorrendo il tratto di spiaggia compreso fra lo stabilimento Bagni e l'Hotel Excelsior, s'incontrava con un ragazzo di età giovanissima, vestito maluccio, il quale se la passeggiava tranquillamente lungo la riva del mare.

I militi fermarono il piccolo notturno viandante e gli domandarono chi fosse, e come a quell'ora si trovasse a passeggiare solo soletto sulla spiaggia. Il ragazzo alle domande delle guardie non seppe dapprima rispondere, ma poi un po' confusamente finì per confessare di essere fuggito da Trento dove dimora con la famiglia per recarsi al Lido a cercar lavoro.

I militi lo accompagnarono alla Caserma dei Carabinieri e là interrogato dal Maresciallo Nardelli il ragazzo si qualificò per Berianda Giuseppe di Beniamino d'anni 16 nato a Susa (Trento) ed ivi domiciliato, contadino.

Al funzionario ripetè il racconto fatto alle guardie, aggiungendo d'esser fuggito da casa non potendo più oltre sopportare i maltrattamenti che gli infliggevano i familiari.

Siccome era completamente sprovvisto di mezzi e perchè la storiella dei maltrattamenti familiari potrebbe anche essere non vera, ieri è stato tradotto al Carcere della Giudecca in attesa d'essere rimpatriato dopo le informazioni che saranno sollecitate a suo riguardo.

## Le distrazioni della vita di spiaggia

Ieri sulla spiaggia di Lido ha suscitato un vero «charivari» la comparsa di un personaggio enimmatico, lungo e allampanato, in abiti muliebri, con una fitta veletta in testa che gli scendeva sul viso. Pareva un uomo vestito da donna: si sa che la curiosità è epidemia, così ben presto dietro la strana figura si formò un codazzo imponente di bagnanti.

Qualche zelante pensò persino di avvertire il maresciallo dei carabinieri dell'isola, il quale giunse trafelato, credendo chi sa che cosa, e abbordò lo strano personaggio, pregandolo di seguirlo in ufficio. Qui cadono i veli del mistero: si trattava veramente di una donna, una signora coi documenti in regola.

Ma le chiacchiere che si fecero sulla spiaggia sul casetto sono state infinite, tanto più che il caldo era grande e mancavano argomenti più interessanti.

## Baruffa fra due scaricatori

Per cause imprecisate vennero a diverbio tra loro, l'altra notte alle una alla Giudecca, lo scaricatore Luigi Turchetto d'anni 36, abitante in fondamenta della Palada 405 e il pescatore Veronese Cirillo di anni 42 abitante alla Giudecca 729. Dalle parole i due passarono ai fatti e si scambiarono pugni e legnate per cui ieri mattina vennero medicati alla Croce Rossa di S. Basegio dal dr. Coccon, il primo di una contusione al braccio sinistro e di una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, ed il secondo di una contusione all'emitorace sinistro e di una ferita lacero contusa allo zigomo destro. Entrambi guariranno in una ventina di giorni.

## Borseggiato per 100.000 lire in Palazzo Ducale

Come abbiamo già pubblicato giunse lunedì a Venezia, ormeggiandosi fuori del Porto di Lido il transatlantico inglese della «Orient Line», *Oronsay* conducente in crocera 300 passeggeri che partiti da New York toccarono i porti di Boston, Malaga, Monaco e Napoli.

Appena il piroscafo gettò gli ormeggi gran parte dei passeggeri trasbordò su due vaporini della Società Veneta Lagunare, che li sbarcarono al Molo per iniziare in comitiva la visita ai principali monumenti cittadini, guidati dai funzionari dell'E.N.I.T. Così dopo la visita alla Basilica di S. Marco i gitanti passarono in Palazzo Ducale.

Visitarono prima i capolavori d'arte contenuti nelle diverse sale, intrattenendosi specialmente nell'appartamento dei Dogi e nei locali della raccolta d'armi ultimamente ordinata così da mostrare tutta la dovizia dei suoi preziosi cimeli. Dai ricordi della Repubblica Veneta marinara e guerriera passarono fra i ricordi della Dominante maestra di giustizia, e dopo una visita ai piombi discesero nei pozzi dov'è più sensazionale la traccia della severità del Consiglio dei Dieci.

Pare che l'interesse dei luoghi e dei ricordi abbia così afferrata l'attenzione dei visitatori da renderli distratti e affatto insensibili a quanto avveniva intorno a loro di estraneo alla loro assorta contemplazione, tanto è vero che usciti dalla Scala dei Giganti e nell'atto di abbandonare il cortile del Palazzo, uno fra essi, l'americano cinquantenne Jhon Otwell della Florida, s'avvide che durante il pellegrinaggio fra l'arte e la storia era stato avvicinato da un inavvertito mariuolo che lo alleggerì di un portafogli custodito nella tasca posteriore dei pantaloni.

La scoperta del furto fu una stretta al cuore pel derubato il quale nel suo piccolo taschino di pelle aveva raccolta la bella somma di circa centomila lire in dollari così suddivisi: due biglietti da 500, ventinove da 100, e gli altri cento dollari in biglietti da dieci e da venti.

Il borseggiato corse subito — saranno state le dieci e mezza — alla Questura Centrale ove denunciò il fatto e ieri alle tredici è ripartito col transatlantico per Ragusa.

## L'atto di coraggio di un vigile

Alle 18 dell'altro ieri il vigile urbano Antonio Gambillara, di servizio a San Leonardo, udiva provenire delle grida di aiuto dalla corte del Mosto. Prontamente accorso, egli constatava che nel sottostante rio si dibatteva una piccina, la quale, data la corrente fortissima, stava per essere sommersa.

Senza un attimo di esitazione, il bravo Gambillara, levatasi la giubba e la rivoltella, si gettava in canale, riuscendo, dopo non pochi sforzi, ad afferrare la piccola — che era già scomparsa sott'acqua — ed a trarla a riva tra la ammirazione dei presenti.

Il vigile praticò subito alla piccina la respirazione artificiale e quindi la accompagnò alla vicina farmacia Vian, ove la bimba si ebbe le cure del caso. La salvata è tale Antonietta Russo di anni sette, abitante a Cannaregio 1634, presso una sua nonna. La bimba cadde in canale dalla riva di corte del Mosto dove stava giocherellando con alcuni coetanei. L'Antonietta, dopo le cure prodigatele dal dr. Vian, è stata accompagnata a casa sua.

## Quattordicenne ferito per lo scoppio della capsula di un bossolo

L'elettricista Ernesto Rossi fu Giuseppe di anni 40, abitante in fondamenta Condulmer ai Tolentini 264, dovendo trasferirsi con la famiglia a Milano, riuniva ieri in un grande sacco tutti i rottami di metallo che aveva in casa, allo scopo di ricavarne qualche profitto vendendoli.

Così nel pomeriggio di ieri, verso le quattro e tre quarti, noleggiato un sandolo vi caricò i rottami e per un momento rimasero soli nel natante i suoi quattro figliuoli: Aldo di anni 14, Gino di 13, Ugo di 12 e Mario di 10. Il più grandicello dei ragazzi, l'Aldo, raccoglieva fra i rottami un bossolo di granata che credeva fosse un vaso portafiori. Si diede a batterlo contro il bordo del sandolo, ma disgraziatamente il bossolo, benchè scarico, aveva ancora la capsula e questa scoppiava con gran fragore ferendo alla mano il ragazzo e gettando vivo allarme tra i vicini.

Il ferito venne deposto su un altro sandolo vogato dal padre e trasportato subito all'Ospedale militare di S.ta Chiara, mentre accorrevano anche i vigili di servizio al Giardino Papadopoli che informavano dell'accaduto il Commissariato di Dorsoduro.

All'Ospedale il ragazzo fu medicato dal capitano medico Gafà che gli riscontrò delle ferite da scoppio alle dita medio e anulare della mano sinistra con asportazione della falangetta del medio. Se non avvengono complicazioni, guarirà in un mese. Più tardi ricorse per una seconda medicazione alla Guardia medica dell'Ospedale civile.

## Le vecchie monete di rame

Un lettore, riferendosi al comunicato della Intendenza di Finanza, la quale avvertiva che le vecchie monete da 10 e 5 centesimi non hanno più corso legale, ma sono solamente valide per il cambio presso Uffici governativi, ci scrive che credette bene di non accettare il resto in tali monete su di un pontone dell'Azienda. Il pontoniere rispose che nessuna istruzione aveva ricevuto in proposito dalla Direzione, la quale seralmente ritira notevoli quantità delle vecchie monete. «Se effettivamente i soldoni, non hanno più corso legale — aggiunge il lettore — sarebbe opportuno che analoga comunicazione venisse data dalla Intendenza anche al Municipio, o, quanto meno, venga chiarita bene la cosa».

Confermiamo che effettivamente le vecchie monete non hanno più corso legale e perciò il pubblico è pienamente nel suo diritto quando le rifiuta. E male fanno gli uffici pubblici (per esempio il telegrafo) e i tabaccai ecc. a rimettere in circolazione quelle monete che essi dovrebbero invece versare alle Banche incaricate del ritiro definitivo.



## Il "grande circo" per i bambini al Grand Hôtel des Bains

Convien riconoscere che il Grand Hotel des Bains è l'ambiente più cordiale, più accogliente, più sanamente e semplicemente gaio e brillante, che esista al Lido. Ciò si deve probabilmente al fatto che la sua clientela, pur essendo di primissimo ordine, e di eleganza e di *chic* a diciotto carati, è prevalentemente di genere famigliare; coniugi con prole infante, ragazze da marito, giovincelli ancora soggetti alla tutela paterna o materna. Tutta gente, insomma, che prende la vita come va presa, che non è *blasé*, che non snobba ad ogni costo, ma che ha voglia di divertirsi veramente, semplicemente, come meglio può, e che, quando l'occasione si presenta, non domanda di meglio che di coglierla con entusiasmo.

Certo non è dato di frequente assistere ad una festa così allegra, così sinceramente e cordialmente gustata e goduta da un pubblico di grandi, di grandicelli, e di piccini, come quella che s'è svolta iersera nell'imponente Albergo, che accoglieva una folla grandiosa, elegantissima e affiatatissima.

Ora indubbiamente il merito principale della splendida riuscita della festa va attribuito all'organizzatore geniale e infaticabile di essa, Aldo Molinari, e al cav. Lovera, cortesissimo e impeccabile direttore dell'Albergo. Ma bisogna anche riconoscere che il pubblico si è abbandonato con così sana e simpatica gioia al divertimento onesto e lieto, che gli era offerto, da compensare con la più ampia soddisfazione del successo i corifei... e i saltimbanchi.

Poichè si trattava proprio d'un circo di saltimbanchi, trapiantato di peso nel salone da ballo dell'Albergo. All'ingresso un bel gruppo di pagliacci batteva la grancassa e suonava le trombe, interrompendo di tratto in tratto la musica per lanciare il fatidico appello: «*Venghino, signori, venghino, la rappresentazione va incominciare!*» E la folla di bambini e di grandi, che entrava, aveva, stupefatta, l'illusione di entrare in un circo vero e proprio. C'era il telone a cono, che copriva il circo; c'erano i posti per il pubblico sistemati ad anfiteatro, c'era, nel mezzo, l'arena, limitata dal tradizionale parapetto. E c'era l'orchestra, sistemata in alto, sopra la porta che dà sul parco, illuminato a sua volta fantasticamente.

Un rullo di tamburo annuncia l'inizio della rappresentazione. I bambini, che sono innumerevoli, trattengono il fiato. Ed ecco, secondo le buone norme dei circhi, la sfilata dei «numeri» che fanno il giro dell'arena, preceduti da un delizioso somarello, tra gli applausi e l'ammirazione del pubblico. Poi il programma si svolge secondo l'ordine prestabilito, tra un entusiasmo sempre crescente: ecco, applauditissimi, i cani ammaestrati di Raphael, che giocano al foot-ball e fanno cento altri lavori; gli acrobati Achantis, che fanno palpitare tanti cuoricini con i loro salti mortali, e sono calorosamente acclamati; ecco, molto apprezzate, le danze russe, parodiate dal principe Kelokotzoff; ecco la signorina Brassowa, nei suoi applauditissimi giuochi di Amazzone senza cavallo e poi il comicissimo Mustafà; e poi le divertentissime scimmie ammaestrate di Nikitine; ed ecco le signorine Legay e Vetlina sempre graziosissime nella danza «Coppelia»; ed ecco, principe della serata, Fortunello e Cirillino, impersonato da Bolwin, che ne fa una fama di comicità irresistibile, vestito da Fortunello, e recando sul proprio... stomaco Cirillino; poichè Bolwin è ventriloquio, e Cirillino parla appunto dal pancino di Fortunello..

Tutto ciò svolto e presentato con gusto, con spirito, e senza l'ombra della volgarità. Successo, come dicemmo, entusiastico. E quando la rappresentazione fu terminata, e l'arena del circo fu demolita, per dar posto al *parquet* da ballo, incominciarono a ballare le coppie di bambini, che era un gusto vedere, con quale slancio e quale serietà ci si mettevano, adornati da multicolori e multiformi regalucci del *Cotillon*. E poi, ai piccoli succedettero i grandi, a ballare, e a divertirsi quanto loro, e poi coppie piccine e coppie adulte si mescolarono, come in un ballo di famiglia, in mezzo a un'allegria, che s'attaccava ineritabilmente perfino a chi assisteva soltanto alla festa.

Tutto ciò fino a mezzanotte. E gli ultimi rintocchi della Marangona non si erano ancor spenti sulla laguna, che già l'orchestra aveva ripiegato i suoi spartiti e rinfoderato i suoi strumenti, e che grandi e piccini s'erano avviati a nanna, come si usa tra la gente proprio per benino.

## Borsaiolo fermato alla Ferrovia

Verso le otto e mezza di ieri mattina il brigadiere Guzzardi del Commissariato della Ferrovia, durante la sosta nella nostra stazione del direttissimo Trieste-Parigi, sorvegliando col capo squadra Striuli della Milizia ferroviaria fascista il movimento dei viaggiatori, notava un individuo aggirarsi sospettosamente nei corridoi delle carrozze.

Il tizio venne subito fermato dai due agenti e invitato in ufficio ove fu tradotto malgrado le sue alte proteste e la sua indignazione.

— Io sono un pacifico commerciante di frutta che fa la spola fra Venezia e Trieste e che non cerca seccature.

Ciò non valse però, e in ufficio il dr. Bolognesi lo riconobbe per il noto borsaiolo ferroviario Lorenzo Galieto fu Tomaso di anni 39 da Roma e colà domiciliato, più volte condannato per borseggi in treno a Milano, Genova e Roma. Fu trovato in possesso di 500 lire, del solito abbonamento ferroviario di seconda classe e in una valigia si rinvennero solo due camicie e una spazzola.

Naturalmente è stato passato alla Giudecca, in attesa di informazioni chieste sul suo conto alla Questura di Roma per sapere se egli abbia... pendenze con la giustizia; dopo di che, sarà rimpatriato.

## Un pellegrinaggio americano

Con un treno speciale, composto tutto di vetture di prima e seconda classe, sono arrivati ieri sera da Roma alle 9.55 duecento pellegrini degli Stati Uniti d'America. A mezzo di gondole e di motoscafi i pellegrini sono scesi ad alloggiare nei principali alberghi del centro e del Lido. Soggiorneranno per qualche giorno a Venezia ripartendo poi diretti a Chiasso.

## Cronaca varia

**Spingendo un carrello.** — L'operaio Mario Poscari di anni 28 abitante all'Angelo Raffaele 2955 spingendo ieri un carrello all'Officina del Gas a S. Marta si produsse una contusione ematoma alla gamba destra. Dovette ricorrere alla Croce Rossa di S. Basegio ove il dott. Coccon lo medicò giudicandolo guaribile in dieci giorni.

**Un polso ferito.** — Lo scaricatore Vittorio Gabrielli abitante ai Carmini 2679 lavorando ieri in Marittima si ferì al polso sinistro col cerchione di ferro di una balla di cotone. Dovette andare al Posto di Soccorso di S. Basegio ove il dott. Trigomi lo ha medicato giudicandolo guaribile in otto giorni.

**Cade sulla rotaia.** — L'operaio Angelo Milani di anni 32 abitante ai Ss. Giovanni e Paolo 6334 mentre spingeva ieri un carrello all'Officina del Gas a S. Marta cadde battendo il ginocchio destro su una rotaia. Dovette venir medicato dal dott. Coccon della Croce Rossa di S. Basegio di una ferita lacera, guaribile in dieci giorni.

**Scoppio di castagnole.** — Perchè presso il caffè Cavour in Campo S. Stefano il fotografo Cisco Ongaro fu Massimiliano d'anni 22 abitante a S. Pantaleone 3910 faceva esplodere delle castagnole iermattina verso le ore 10, provocando panico fra i numerosi passanti, il brigadiere di P. S. Dedola del Commissariato di S. Marco lo dichiarava in contravvenzione e gli sequestrava altro esplosivo, che teneva in tasca.

**I fiori delle tombe.** — Dai vigili urbani di servizio al cimitero di S. Michele veniva ieri contravvenzionata tale Adriana Burin d'anni 65 abitante in Castelleria 5285 perchè sorpresa mentre strappava dei fiori dalla fossa segnata col n. 84 del campo lettera O.

**Fuoco al materasso.** — Per cause imprecisate iermattina nell'abitazione di tale Angelo Caldura a Castello in Corte delle Terrazze 6682, s'appiccava il fuoco ad una coperta ed un materasso di una stanza da letto. Accorsi i pompieri della I. Sezione il piccolo incendio venne spento con pochi gettiti d'acqua. Danno 150 lire circa.

**Due pregiudicati al sicuro.** — Gli agenti della Squadra mobile hanno ieri proceduto all'arresto del vigilato speciale Mitri Eugenio fu Antonio d'anni 32 e dell'ammonito Rossi Fortunato di Tiziano d'anni 39, entrambi qui senza fissa dimora. Sono contravventori il primo alla vigilanza speciale ed il secondo alla ammonizione.

**Un pompiere ferito.** — Il pompiere della I. Sezione (Municipio) Vianello Giuseppe di anni 45 abitante a Dorsoduro 647 l'altra sera mentre stava in servizio alla monocilindrica per innaffiare le barche che troppo si appressavano alla Galleggiante in Canalazzo, s'impigliava la mano nel repulsore della pompa, riportandone una ferita da schiacciamento coll'asportazione dell'unghia e le parti molli del dito mignolo. Il Vianello, che è ricorso alle cure ospitaliere, è stato medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

**L'incerto di un bagno.** — Il quindicenne Rigo Augusto fu Antonio abitante a Castello 4542 rimessaio, alle ore 17 è stato ricoverato all'Ospitale civile per una ferita lacera alla coscia destra guaribile in 10 giorni. Egli si ferì allo Stabilimento Bagni del Lido urtando con la gamba contro la forcola di un caicco.

**Una mano sotto il tornio.** — Il meccanico Giuseppe Fedeli di Giuseppe d'anni 25 dimorante a Castello 5596 è stato medicato all'Ospitale civile iermattina per una ferita da taglio al polso con recisione del tendine, giudicata dal medico di guardia guaribile in una quindicina di giorni e riportata in un'officina a Cannaregio 5415 impigliandosi la mano sotto il tornio.

**Caduto accidentalmente.** — Il falegname Giuseppe Sopradazzi fu Luigi d'anni 54 domiciliato a S. Croce 684 alle 10.40 di ieri veniva ricoverato all'Ospitale civile per la lussazione della spalla destra guaribile in 15 giorni, riportata a S. Giobbe cadendo nella fabbrica fratelli Baschiera mentre lavorava.

**Borseggiato in treno.** — Il suddito tedesco Mhrke Massimiliano fu Enrico di anni 51, qui giunto ieri da Firenze colla sua signora, ha denunciato alla Questura Centrale che nel tratto Bologna-Venezia era stato derubato del portafoglio con lire 880 e relativi passaporti.

**Scherzo che costa caro.** — Mentre scherzava con alcuni amici in Via Garibaldi iersera verso le ore 22.30 il bracciante Emilio Zanetti di anni 17 abitante colà al n. 1144, scivolava riportando nella caduta la frattura della gamba sinistra, per cui dovette essere ricoverato all'Ospitale Militare Marittimo di S. Anna da dove, con la Croce Rossa, è stato trasportato a quello Civile. Guarirà in 40 giorni salvo complicazioni.

**Un arresto per mandato.** — Dagli agenti del Commissariato di S. Polo è stato arrestato ieri mattina tale Marangon Francesco fu Antonio di anni 54 abitante in Corte dei Spiriti ai Tolentini 140. Il Marangon, che è stato passato alle Carceri della Giudecca: deve scontare 30 giorni di arresto per contravvenzioni municipali non pagate.

**Ferito da una bottiglia di birra.** — Alle 18.30 di iersera il garzone Antonio Rinaldi di Guglielmo d'anni 16 abitante a S. Marco 8798 ricorreva all'Ospitale civile per una ferita da taglio alla mano sinistra riportata alla fabbrica di gazose di Attilio Vianello, essendogli caduta addosso una cassa di birra.




GAZZETTA DI VENEZ[IA]

Quotazioni d[...]

Mercato sopraffatto da[...] vendita data l'imminenza[...] cie liquidazione mensile. La quota ha registrat[...] rale regresso che nel per[...] è continuato. Nel mercato dei cambi più tese.

BORSA DI M[...]

Rend. It. 3.50% f m; Consolidato 5 %; Banca d'Italia; Banca Naz.; » Comm. Ital.; Credito Italiano; Banco di Roma; Credito Marittimo; Ferrovie Mediter.; » Meridionali; Rubattino; Libera Triestina; Cosulich; S.N.I.A.; Terni; Meccaniche Miani; Breda; Ansaldo; Montecatini; Società Metal. It.; Reggiane; Fiat; Isotta; Gregorini; Dalmine; Camona; Autom. Bianchi; Ilva; Elba; Linif. Canap. Naz.; Lanificio Rossi; » Targetti; Cotonificio Cantoni; » Veneziano; » Meridionale; » Turati; Tessuti stampati; Soie de Châtillon; Rossari Varzi; Tosi; Bernasconi; Cot. Furter; » Trobaso; » Ogna Cand.; » Val Seriana; » Valle Ticino; Linif. Gavardo; Man. Riun. Toscane; Man. Pacchetti; Man. Rotondi; Un. Manifatt.; Stamperie Lom.de; Rinascente; Petroli; Fond. Regionale; Richard Ginori; Fondi Rustici; Bon.che Ferraresi; Bonelli; Tensi; Dell'Acqua; Brasital; Pastificio Baroni; Pirelli; Industrie Zuccheri; Raffineria L. L.; Distillerie Italiane; Riseria Italiana; Molini Alta Italia; Eridania; Gulinelli; Edison; Società Adr. Elet.; Elettr. Bresciana; Marconi; Vizzola; Conti; Negri; Ligure Tosc. Elet.; Esercizi Elettrici; Adamello; Emiliana; S. E. S. O.; El. Bresciana; Valdarno; Tecnomasio; Tirso; Elett. Soda; Esport. Italo-Am.; Costruz. Venete; Beni Stabili Roma; Grandi Alberghi; Fondi Rustici; Cementi Spalato; Prima Pilat. Riso

CHIUSURA DE[...]

Francia; Svizzera; Londra; New York; Berlino; Vienna; Bucarest; Belgio; Spagna; Praga; Budapest; Zagabria

TRIESTE, 22. — Ren[...] mezzo p. c. 72 e mezz[...] 5 p. c. 91.50 — Obblig[...] zio 3 e mezzo p. c. 68.[...] talia 1780 — Banca Co[...] na 1442 — Credito Ital[...] co di Roma 118 — B[...] Triestina 732 — Adria[...] 318 — Libera Triestina[...] 5600 — Premuda 760 —[...] chie 761 — Martinolich[...] vich 425 — Anonima[...] 4400 — Assicurazioni[...] Riunione Adriatica pri[...] Id. id. seconda serie 37[...] ci Italiane emiss. 1923[...] drauliche 410 — Cantie[...] stino 206 — Cementi[...] Prima Pilatura Riso 5[...] sonzo 176 — Stabilime[...] stino 610.

Cambi: Francia 127.[...] 132.10 — New York[...] 526 — Spagna 390 —[...] — Berlino 6.40 — Bu[...] Praga 80.10 — Vienna[...] 47.20 — Belgio 125 e[...] pest 0037.

GENOVA, 22. — R[...] e mezzo p. c. f. m.[...] 5 p. c. 91.50 — Id. i[...] Obbligazioni delle Vene[...] c. 68 e mezzo — Banc[...] Banca Commerciale Ital[...] dito Italiano 685 — B[...] — Credito Marittimo[...]

Cambi: Francia 128.[...] 132.15 — Svizzera 52[...] 27.20 — Spagna 393.6[...]

ROMA, 22. — Ren[...] mezzo p. c. cont. 71.[...] mese 71 — Consolidato[...] — Id. id. fine mese 9[...] ni delle Venezie 3e m[...] Banca d'Italia 1685 —[...] rio 490 — Banca Co[...] 1490 — Credito Italia[...] di Roma 117 — Credi[...] Cambi: Francia 128[...] 132.32 — New York[...]

# Quotazioni di Borsa

Mercato sopraffatto dagli ordini di vendita data l'imminenza della non facile liquidazione mensile.
La quota ha registrato così un generale regresso che nel periodo dopo borsa è continuato.
Nel mercato dei cambi tutte le valute più tese.

## BORSA DI MILANO

| | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 71.75 | 71.75 |
| Consolidato 5 % | 91.90 | 91.95 |
| Banca d'Italia | 1730.— | 1690.— |
| Banca Naz. | 545.— | 545.— |
| » Comm. Ital. | 1457.— | 1436.— |
| Credito Italiano | 892.— | 862.— |
| Banco di Roma | 118.— | 117.— |
| Credito Marittimo | 558.— | 552.— |
| Ferrovie Mediter. | 383.— | 378.— |
| » Meridionali | 733.— | 760.— |
| Rubattino | 746.— | 742.— |
| Libera Triestina | 310.— | 310.— |
| Cosulich | 318.— | 316.— |
| S.N.I.A. | 286.— | 284.— |
| Terni | 343.— | 408.— |
| Meccaniche Miani | 170.— | 168.— |
| Breda | 402.— | 392.— |
| Ansaldo | 22.— | 22.— |
| Montecatini | 264.— | 260.— |
| Società Metal. It. | 181.— | 175.— |
| Reggiane | —.— | —.— |
| Fiat | 513.— | 487.— |
| Isotta | 7.— | 6.50 |
| Gregorini | 50.— | 47.— |
| Dalmine | 170.— | 165.— |
| Camona | 296.— | 290.— |
| Autom. Bianchi | 149.— | 145.— |
| Ilva | 302.— | 290.— |
| Elba | 58.— | 58.— |
| Linif. Canap. Naz. | 740.— | 720.— |
| Lanificio Rossi | 5000.— | 4700.— |
| » Targetti | 438.— | 430.— |
| Cotonificio Cantoni | [illegible] | [illegible] |
| » Veneziano | 373.— | 348.— |
| » Meridionale | 157.50 | 152.— |
| » Turati | 775.— | 750.— |
| Tessuti stampati | 1560.— | 1430.— |
| Soie de Châtillon | 331.— | 312.— |
| Rossari Varzi | 1210.— | 1180.— |
| Tosi | 482.— | 440.— |
| Bernasconi | 365.— | 315.— |
| Cot. Furter | 310.— | 297.— |
| » Trobaso | 694.— | 689.— |
| » Ogna Cand. | 805.— | 810.— |
| » Val Seriana | 1056.— | 1050.— |
| » Valle Ticino | 285.— | 280.— |
| Lanif. Gavardo | 1620.— | 1500.— |
| Man. Riun. Toscane | 275.— | 269.— |
| Man. Pacchetti | 193.— | 164.— |
| Man. Rotondi | 800.— | 800.— |
| Un. Manifatt. | 670.— | 610.— |
| Stamperie Lom.de | 460.— | 462.— |
| Rinascente | 124.— | 122.— |
| Petroli | 85.— | 80.— |
| Fond. Regionale | 163.— | 154.— |
| Richard Ginori | 1320.— | 1300.— |
| Fondi Rustici | 334.— | 320.— |
| Bon.che Ferraresi | 592.— | 568.— |
| Bonelli | 64.— | 60.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 663.— | 582.— |
| Brasital | 313.— | 655.— |
| Pastificio Baroni | 169.— | 160.— |
| Pirelli | 1052 — | 1035.— |
| Industrie Zuccheri | 950.— | 160.— |
| Raffineria L. L. | 628.— | 615.— |
| Distillerie Italiane | 176.— | 175.— |
| Riseria Italiana | 230.— | 230.— |
| Molini Alta Italia | 1000.— | 1000.— |
| Eridania | 600.— | 590.— |
| Guinelli | 155.— | 149.— |
| Edison | 772.— | 755.— |
| Società Adr. Elet. | 224.— | 222.— |
| Elettr. Bresciana | 263.— | 250.— |
| Marconi | 189.— | 195.— |
| Vizzola | 1600.— | 1543.— |
| Conti | 522.— | 510.— |
| Negri | 292.— | 250.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 370.— | 365.— |
| Esercizi Elettrici | 118.— | 114.— |
| Adamello | 282.— | 290.— |
| Emiliana | 49.— | 49.— |
| S. E. S. O. | 147.— | 142.— |
| El. Bresciana | 265.— | 259.— |
| Valdarno | 162.— | 165.— |
| Tecnomasio | 154.50 | 150.— |
| Tirso | 274.— | 263.— |
| Elett. Soda | 156.— | 156.— |
| Esport. Italo-Am. | 750.— | 728.— |
| Costruz. Venete | 320.— | 316.— |
| Beni Stabili Roma | 875.— | 850.— |
| Grandi Alberghi | 215.— | 215.— |
| Fondi Rustici | 333.— | 320.— |
| Cementi Spalato | 450.— | —.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 127.30 | 128.35 |
| Svizzera | 524.— | 527.90 |
| Londra | 131.625 | 132.05 |
| New York | 26.96 | 27.19 |
| Berlino | 6.42 | 6.45 |
| Vienna | 3.81 | 3.8250 |
| Bucarest | 13.— | 12.96 |
| Belgio | 121.90 | 126.25 |
| Spagna | 391.75 | 392.— |
| Praga | 79.90 | 80.30 |
| Budapest | 00.28 | 0.0382 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 22. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 72 e mezzo — Consolidato 5 p. c. 91.50 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68.25 — Banca d'Italia 1730 — Banca Commerciale Italiana 1442 — Credito Italiano 890 — Banco di Roma 118 — Banca Commerciale Triestina 732 — Adria 303 — Cosulich 318 — Libera Triestina 311 — Lloyd 5600 — Premuda 760 — Gerolimich vecchie 761 — Martinolich 235 — Tripcovich 425 — Anonima Infortuni Milano 4400 — Assicurazioni Generali 8550 — Riunione Adriatica prima serie 3750 — Id. id. seconda serie 3780 — Assicuratrici Italiane emiss .1923 2220 — Forze Idrauliche 410 — Cantiere Navale Triestino 206 — Cementi Spalato 475 — Prima Pilatura Riso 566 — Cementi Isonzo 176 — Stabilimento Tecnico Triestino 610.

Cambi: Francia 127.75 — Londra 132.10 — New York 27.10 — Svizzera 526 — Spagna 390 — Amsterdam 10.85 — Berlino 6.40 — Bucarest 12.75 — Praga 80.10 — Vienna 3.75 — Zagabria 47.20 — Belgio 125 e mezzo — Budapest 0037.

GENOVA, 22. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71 — Consolidato 5 p. c. 91.50 — Id. id. cont. 91.55 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68 e mezzo — Banca d'Italia 1695 — Banca Commerciale Italiana 1460 — Credito Italiano 685 — Banco di Roma 117 — Credito Marittimo 548.

Cambi: Francia 128.10 — Londra 132.15 — Svizzera 528 — New York 27.20 — Spagna 393.60.

ROMA, 22. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 71.50 — Id. id. fine mese 71 — Consolidato 5 p. c. cont. 92.30 — Id. id. fine mese 91.90 — Obbligazioni delle Venezie 3e mezzo p. c. 68 — Banca d'Italia 1685 — Credito Fondiario 490 — Banca Commerciale Italiana 1420 — Credito Italiano 837 — Banco di Roma 117 — Credito Marittimo 545.
Cambi: Francia 128.25 — Londra 132.32 — New York 27.18.

# "Gazzetta„ della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### La festa di Piedicastello

TRENTO, 22

Oggi giovedì ricorre la tradizionale festa di Piedicastello. In occasione della sagra annuale si svolgeranno in quel rione popolare fuochi, luminarie e divertimenti vari. Alle dieci del mattino verrà inaugurata una grande pesca miracolosa. Alle 20.30 la Banda dell'Istituto Artigianelli svolgerà un concerto, dopo del quale verranno accesi i fuochi bengalici e le luminarie sull'Adige.

### L'ospizio sul Tonale

Domenica prossima alle 9 antimeridiane il nostro Principe Vescovo Mons. Celestino Endrici consacrerà con una solenne cerimonia religiosa la Cappella dell'Ospizio sullo storico Passo del Tonale.

Il Comitato fa vivo appello ai cittadini e ai villeggianti di voler intervenire alla cerimonia.

### Romanzesco salvataggio di un alpinista

L'altra mattina due studenti dell'Università di Monaco si arrampicavano sulla difficilissima parte settentrionale dell'Hausorn; d'un tratto un grosso macigno staccatosi da un canalone precipitò travolgendo uno degli studenti, certo Leo Matuska; fortunatamente il suo compagno, Ermanno Keser con mirabile presenza di spirito seppe fulmineamente attorcigliare intorno ad una sporgenza di roccia la corda cui il Matuska era legato. Questi rimase così sospeso sopra il burrone. In seguito al forte strappo, tre quarti dello spessore della corda fu tagliato, cosicchè il disgraziato rimase appeso ad un vero e proprio filo.

Il Keser, incapace di soccorrere il compagno, scese senza corda lungo la parte fino al sottostante rifugio e risalì con una nuova corda; in tal guisa riuscì a trarre in salvo il Matuska rimasto per ben cei ore appeso alla corda sopra un baratro pauroso

### Garibaldini a Bezzecca

Nell'anniversario della gloriosa battaglia di Bezzecca, undici garibaldini lombardi si sono recati ieri sui luoghi delle epiche gesta a deporre corone di fiori sull'Ossario che raccoglie i resti mortali delle eroiche camicie rosse cadute durante i vittoriosi combattimenti in Val di Ledro.

I Garibaldini giunti nel ritorno a Trento hanno visitato stamane il Castello del Buon Consiglio recandosi a rendere omaggio alla vedova di Cesare Battisti.

### Un ex consigliere austriaco ucciso in un incidente d'auto

Giunge questa sera notizia di una grave sciagura automobilistica avvenuta stamane all'alba nei pressi del confine. Una automobile di lusso sulla quale si trovava l'ing. dott. Federico Golisee consigliere imperiale del governo austriaco, notissima personalità politica tirolese, mentre percorreva la strada che conduce al passo di Fern andava a cozzare violentemente contro un autocarro sfasciandosi completamente. Lo chauffeur dell'automobile certo Sarmer rimaneva morto sul colpo, mentre l'ingegnere moriva poco dopo in seguito alle gravissime ferite riportate.

### Un ferito grave per la caduta di una frana

In Val Vestino una grossa frana si staccava ieri improvvisamente dall'alto del monte Crum investendo una baracca adibita all'abitazione di un carbonaio, certo Antonio Bonomi, con la propria famiglia.

La baracca, colpita dalla grossa massa franata, rimaneva completamente sfasciata. E. Bonomi, investito da un masso, riportava gravi ferite al capo e veniva trasportato in condizioni disperate al più vicino ospedale.

### L'aquila bicipite in Alto Adige!

Alcuni militi ferrovieri provvedevano ieri a rimuovere dal sacco postale Collalbo-Bolzano ferrovia, una etichetta di spedizione portante il sigillo con la dicitura austriaca e relativo stemma dell'aquila bicipite. Sulla linea Bolzano-Caldiero altri uffici portano lo stesso sigillo.

Le autorità competenti cosa fanno?

## Cronache provinciali

**ARCO**

**La grande fiera di S. Anna.** — Il giorno 26 corr., si terrà nella nostra città, per la durata di tre giorni, il tradizionale mercato di animali e mercerie detto di S. Anna. Di solito questa fiera riesce animata, anzi la più importante di tutto l'anno, per il concorso di tutti i paesi del basso Sarca. Le contadine vengono in massa, a vendere la seta, ricavo dello scarto dei bozzoli (faloppe), indi fanno i loro acquisti di mercerie ecc.

**RIVA**

**Ripristino corse dirette.** — Si chiede sia continuato l'esperimento delle corse dirette ritenute assai utili specialmente per facilitare il transito dei forestieri da Trento attraverso il lago di Garda o viceversa.

**Abolizione della tariffa di trasbordo a Gargnano.** — A Gargnano i viaggiatori cambiano piroscafo sia nelle corse ascendenti che in quelle discendenti: il cambio avviene nell'interesse della Società. Si chiede che il trasbordo bagagli non sia fatto pagare e conseguentemente sia abolita la tariffa relativa.

**Ripristino corse dirette per la sponda Veronese e quella Bresciana.** — Già adottate in via di esperimento al solo scopo di facilitare la traversata del lago e aumentare il collegamento e le comunicazioni fra le due sponde. Si chiede che nel ripristinare tali utili corse, i piroscafi approdino a Salò e a Garda e non già a Salò e S. Vigilio.

**Fermata della corsa N. 8 allo scalo di Torbole.** — Nel richiedere alla Società di Navigazione la concessione di tale fermata, si chiede che la ferrovia Riva-Mori ritardi la partenza della corsa N. 16 per un tempo corrispondente alla durata della fermata.

**Separazione del servizio merci, piccola velocità dal servizio passeggeri, specialmente durante questa stagione di maggior affluenza di forestieri.**

**Servizio merci.** — Si chiede il ripristi-

no di due corse settimanali ascendenti, pel trasporto merci in corrispondenza alle due corse discendenti della bresciana (martedì e venerdì): l'attuale unica corsa settimanale in partenza da Peschiera è assolutamente insufficiente ai bisogni del traffico.

**Scuola Complementare.** — Ecco la statistica dei risultati dello scrutinio finale degli esami di ammissione alla prima classe e degli esami di licenza della scuola complementare di Riva:

a) Scrutinio finale: Inscritti al principio dell'anno scolastico: 1. classe 43; 2. classe 34; 3. classe 19. Totale 96.

Classificati alla fine dell'anno scolastico: 1. classe 39; 2. classe 33; 3. classe 19. Totale 91.

Promossi: 1. classe 21; 2. classe 12.

Ammessi agli esami ottobre: 1. classe 14; 2. classe 13.

Riprovati: 1. classe 4; 2. classe 2.

b) Esami d'ammissione alla 1. classe: Inscritti agli esami 34; promossi 34; ammessi a ottobre 2.

c) Esami di licenza: Inscritti agli esami 19. Promossi 18 cioè il 68 e mezzo per cento. Ammessi agli esami di ottobre 4; riprovati 2 (il dieci e mezzo per cento).

**BORGO VALSUGANA**

**Assemblea straordinaria dei Combattenti.** — Indetta dal triumvirato recentemente nominato dal Commissario reggente la Federazione Trentina dell'A. N. C., ebbe luogo lunedì sera nel salone consigliare del Municipio l'assemblea dei combattenti residenti in Borgo, per discutere ed opportunamente deliberare per il ritorno all'A. N. C.

Alle ore 21 circa, il triumviro sig. Giuseppe Gallina dichiara aperta la seduta, portando il deferente saluto al garibaldino Spagnolla Alessandro, augurando che tutti i combattenti possano trarre dalla sua presenza l'auspicio alla concordia. I convenuti si levano in piedi ed acclamano il sig. Spagolla.

Fatto presente che trattasi di una reduta preliminare di chiarificazione, con parola convincente l'oratore fa in succinto la storia delle vicende dei combattenti della Valsugana, indugiandosi per riconfermare l'apoliticità dell'A. N. C. e ribadendo i principi essenziali dell'Istituzione che, secondo lui, s'imperniano sull'assistenza morale e materiale dei reduci di guerra.

Il sig. Gallina chiude il suo discorso esortando tutti all'unione degli animi ed alla reciproca abnegazione per eliminare ogni discordia, osservando che è indispensabile l'accordo alla periferia perchè si possa sollecitamente addivenire alla riorganizzazione ordinaria degli organi direttivi provinciali.

Fra la viva attenzione dei presenti si leva a parlare il dott. Ottone Nicolassi presidente della Sezione dell'U. N. C. e triumviro per la riorganizzazione della Sezione dell'A. N. C., il quale posto in rilievo le cause che determinarono la scissione dei combattenti della Valsugana prosegue: «Noi ci ribellammo all'artificio, denominato «voto d'Assisi» oltre che per la sua sostanza, perchè i vari capi, animati dalle più deplorevoli ambizioni personali vollero farne l'arma sovversiva per abbattere quel Governo che lavora e lavora per la gloria d'Italia e per la valorizzazione vera, concreta e classica del combattente italiano.

L'oratore interrotto prima da battimani, è applauditissimo per il suo appassionato discorso.

Aperta la discussione generale vi prendono parte il cap. Fresia che pone in rilievo l'assurdo in cui vivono i dissidenti con a capo gli ex-capi dell'A. N. C. i quali protestando omaggio a S. M. il Re avversano il Governo nazionale che è Governo del Re. L'ing. Turrini, i sigg. Riccobelli, Lenzi, Guarinieri e Catemo.

Chiusa la discussione i convenuti rimangono d'accordo di riconvocarsi in assemblea generale per l'elezione del consiglio direttivo della Sezione dell'A. N. C., e la seduta ha termine.

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### Un ricevimento in Municipio agli aviatori polacchi

Questa sera alle ore 18.30 il Municipio di Udine ha offerto nelle sale della nostra storica loggia municipale un signorile rinfresco in onore degli ufficiali aviatori polacchi qui di passaggio. Le magnifiche sale del nostro palazzo andarono in breve affollandosi di autorità e rappresentanze, in attesa degli ospiti graditi. Essi sono il comandante della aviazione polacca generale Zagorski col suo aiutante maggiore Lepszj, il maggiore Gilewicz col suo aiutante luogotenente Szatas, i capitani Giedgovod, Makowski, Woiciechowski ed i luogotenenti Babinski, Piatkowski. Gli onori di casa sono fatti con molta distinzione dal commissario prefettizio cav. Binna coadiuvato dal segretario, dal cav. Blasoni e da altri funzionari. Prestano servizio di onore i valletti municipali, i vigili urbani ed i pompieri, tutti in alta uniforme, agli ordini dell'ispettore. Scaloni e sale sono sfarzosamente addobbate con piante e fiori. Fra gli intervenuti al ricevimento notiamo il prefetto gran uff. Ricci col capo di gabinetto dott. Bellazzi, il gran uff. conte Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale, il sen. Barone Elio Morpurgo, il generale Beliotti, il generale Anfossi, i comandanti dei vari corpi colonnelli Chiericoni, Soatti, Gregori, De Negri, il maggiore cav. Lamberti dei cavalleggeri Monferrato, numerosi ufficiali aviatori col loro comandante maggiore cav. Sibilla, parecchi ufficiali delle varie armi, il questore comm. Pozzi, il cav. Ciancoli maggiore dei RR. CC., il sig. Alceo Castellani segretario generale dei sindacati e numerose altre autorità e rappresentanze. Il commissario del comune cav. Binna porge un deferente e affettuoso saluto agli ospiti graditissimi, rappresentanti dell'aviazione polacca. Risponde il generale Zagorski ringraziando nobilmente per le accoglienze ricevute. Segue un sontuoso rinfresco servito con la consueta signorilità. Il ricevimento si protrae in cordiale intimità e quindi gli ospiti si recano alla sede del Comando di Presidio in via Aquileia ove gli ufficiali della guarnigione offrono ai colleghi polacchi un signorile ricevimento. Questa sera poi all'albergo d'Italia ha avuto luogo un grande banchetto offerto dall'amministrazione provinciale.

### I premi agli espositori del Rione Grazzano

Dopo il notevole successo avuto dalla Mostra fra Artigiani ed Artisti che fu aperta in occasione dei tradizionali festeggiamenti del rione dei «crotars» si è avuto recentemente una seduta del Consiglio del Comitato per i festeggiamenti.

Il Presidente espose chiaramente e dettagliatamente una relazione morale e finanziaria che venne approvata all'unanimità dai presenti, ed infine propose che la cerimonia della consegna dei premi agli espositori premiati della Mostra Giorgiana abbia luogo il giorno 2 agosto con una certa solennità, possibilmente nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico oppure nel palazzo Giacomelli essendo presenti tutte le autorità locali.

In tal modo sarà ancora maggiormente valorizzata questa bella istituzione che merita di essere appoggiata e che deve essere ripetuta ogni anno con grande vantaggio dell'arte e dell'artigianato che contano già sì valenti cultori tra le file del nostro sano e laborioso ceto operaio e artistico.

### L'obbligo della denuncia dell'assunzione mutilati

Essendo già decorso il termine legale del 10 luglio corrente per la presentazione da parte delle ditte aventi più di dieci dipendenti maschi, della denuncia del personale valido ed invalido alle loro dipendenze, si ricorda alle ditte ritardatarie che non ottemperando subito ad una tale prescrizione verranno sottoposte ai sensi di legge al pagamento di una ammenda da L. 100 a L. 1000.

### L'ospizio Marino Friulano

Una delle più belle istituzioni cittadine è certamente quella dell'Ospizio Marino Friulano che conta parecchi anni di magnifica attività e che nella sua magnifica organizzazione svolge anche oggi in mezzo alle cresciute difficoltà ed al cresciuto numero dei bambini bisognosi di cura un'opera di profilassi che è altamente lodevole.

Questo anno nelle sue tre stazioni balneari di Riccione, Lido e Grado circa 800 sono i bambini che si godono la benefica cura marina e altri turni saranno in brevi giorni pronti perchè anche altri molti bambini possano usufruire di questa benefica istituzione.

Ora ci viene comunicato dalla Direzione dell'ospizio che le iscrizioni ordinarie a retta gratuita e semigratuita sono ormai definitivamente chiuse; e che saranno invece prese ancora in considerazione le domande di ammissione a totale pagamento di bimbi fino ai 15 anni di età e quelle di dozzinanti adulti.

### Alle Follie Estive

Un indovinatissimo ambiente è il Teatro delle Follie Estive che è già alla sua quinta serata e che vede le sue poltroncine e le sue sedie occupate da una folla enorme. Il piazzale occupato dal recinto sul quale si chiudono le chiome verdastro-argentee dei platani immensi, è un pò in declivio per cui tutti gli spettatori possono godersi magnificamente lo spettacolo. Vi sono nell'interno due «buffets» e un servizio speciale viene fatto anche presso le sedie. Quattro uscite e due entrate danno facilità di accesso e sfollamento rapidissimo agli spettatori. Il palcoscenico è chiuso sul davanti da un finto rustico e le sue scene sono costituite da un semicerchio di piante magnifiche.

Ieri ebbe luogo la serata in onore della squadra dei calciatori udinesi, serata che risultò un meritato riconoscimento del pubblico ai valorosi bianco-neri che vinsero a Como recando la loro équipe in prima Divisione. Il teatro era gremitissimo e illuminato fantasticamente.

## Cronache provinciali

**MANIAGO**

**Continua a godere tutto il favore del** pubblico la Compagnia d'operette Martinez-Galry-Donati. Questa sera: «Il paese dei campanelli» nuovissima e che ha avuto ovunque il migliore successo.

Si prevede un pienone perchè molto è il concorso dei paesi vicini.

**VALLONARA**

**Esito delle elezioni amministrative - La grandiosa vittoria fascista.** — Domenica come era stato pronunciato ebbero luogo a Vallonara le elezioni amministrative.

La generosità dei fascisti e la volontà di pacificazione del Commissario Prefettizio, che interpretava quella della maggioranza della popolazione, avevano accettato integralmente la lista concordata, compilata dai signori: Borsato Francesco filopopolare, Passuello Angelo indipendente, Crestani Bortolo filopopolare, Crestani Giovanni combattente nazionale, designati dagli elettori delle singole frazioni.

All'ultimo momento un gruppo di ambiziosi, capeggiati dai popolari e filopopolari della lista concordata ha lanciato, a titolo di sfida, una lista a carattere di opposizione intransigente, con l'intento di far conquistare ai popolari la totalità dei seggi.

Ai traditori della sincera cooperazione, che con arte subdola, avevano portato la lotta sul terreno della pace raggiunta ha risposto il buon senso degli elettori, bocciando totalmente la lista di opposizione.

In ambedue le Sezioni infatti, i fascisti riportarono la maggioranza assoluta con il 70 per cento dei votanti e la lista di opposizione intransigente il 30 per cento.

Il Segretario politico del Fascio, Minuzzo Giovanni, aspramente combattuto dagli irriducibili avversari politici, riuscì con la maggioranza al quarto posto fra i dieci eletti nella frazione di Vallonara, e terzo fra i dieci eletti nella frazione di Valle San Floriano.

**PORDENONE**

**Bottecchia** il forte pedalatore Pordenonese trionfatore del Giro di Francia avrà liete accoglienze venerdì sera dagli sportivi e dalla cittadinanza Pordenonese.

**Del Campo Sportivo** si pose ieri la prima pietra presenti le autorità cittadine. Disse brevi indovinate parole il Sindaco co. Cattaneo.

**L'Asilo di Rorai** mercè l'elargizione cospicua di lire 200 mila fatta dal Cotonificio Veneziano si erigerà prossimamente. Al 16 agosto seguirà la posa della prima pietra. Della bella opera che sta per sorgere la popolazione della frazione ne deve viva riconoscenza al Comitato promotore ed in particolare agli instancabili presidente cav. Giovanni Zanini e collega Montanari segretario.

**GRADO**

**Venezia e Murano.** — Sabato, tempo permettendo seguirà l'attesa gita a Venezia e a Murano patrocinata dalla locale rivista «La spiaggia».

E' indiscutibile l'ottima riuscita della gita, poichè, fin d'ora, le prenotazioni affluiscano numerose. La visita a Venezia ed alle Vetrerie di Murano sarà curato da esperti «Ciceroni» messi a disposizione dei gitanti, dalla direzione della rivista.

Il piroscafo «Bella Veduta» accaparato per l'occasione sarà tutto illuminato e pavesato a festa. La partenza da Grado, eseguirà alle 5 del giorno 25 corr. e ritorno alle 5 del giorno susseguente.

A bordo ci sarà una scelta orchestrina che allieterà le danze che vorranno eseguite nella vasta terrazza del piroscafo.

**CIVIDIALE**

**Gara di Tiro a Segno.** — Ecco l'esito delle gare di Tiro a Segno svoltasi domenica 19 e lunedì al nostro Poligono.

Gara incoraggiamento: Stagni Argeo, Aviani Giovanni, Niccoli Gio.Batta premiati con medaglia d'oro.

Cozzarolo Giacomo, Barbiani Giuseppe, Della Tore Renato, prem. con medaglia d'argento.

Gara ripetibili. — Paroli dott. Eugenio, (catena d'oro della presidenza). Giuseppe Dorli servizio liquori, dono della Banca Agricola, Stagni Argeo, libretto di Risparmio da 100 lire dono della U. C. Mancini Tullio, cartella da 100 lire; Aviani Giovanni scatola sigarette, dono della Banca del Friuli, Cozzarolo Giacomo, medaglia d'argento.

Gara campionato: Dorli Giuseppe med. del Comune; Mangini Tullio scat. in arg. dono della Fabbr. It. Cementi; Barnaba Rodolfo, servizio per the, dono dell'on. prof. Leicati; Paroli dott. Eugenio, coppa d'argento dono di S. E. il sen. Morpurgo Cozzarolo Giacomo e Stagno Argeo, medaglia d'argento.

**SAVORGNANO AL TAGLIAMENTO**

**Corsa ciclistica - II.a Popolarissima di Savorgnano.** — Il comitato sportivo Savorgnanese, incoraggiato dal brillante esito della precedente edizione che vide alla partenza una cinquantina di partecipanti, indice ed organizza per domenica 26 corr. in occasione della annuale sagra di San Giacomo la seconda edizione della gara ciclistica di incoraggiamento denominata 2. Popolarissima di Savorgnano libera a tutti i corridori che non abbiano mai vinto 1., 2. e 3. premi in altre gare ciclistiche su un percorso di circa 45 km.

Ricchi e numerosi sono i premi individuali oltre a quelli condizionati, speciali, di traguardo pel più giovane arrivato pel 1. dei Sanvitesi ecc. consistenti in denaro, oggetti o medaglie.

Le iscrizioni fissate in L. 5 si riceveranno fino a mezz'ora prima del via, che verrà dato alle ore 14.30 precise, presso la Trattoria Lombardi in Savorgnano.

## Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 22

**Deliberazioni prefettizie.** — Vengono approvate le condizioni d'affitto dell'edificio demaniale ad uso R. Pretura e R. Tribunale ed alloggio per l'usciere.

Viene approvato il contratto per affitto del Campo di Aviazione di S. Giacomo.

Viene deliberato di aprire due sacchetti di comunicazione fra la sala grande e la saletta del Ristorante Cantina Municipale; di eseguire il detto adattamento in economia preventivato in L. 8000; di modificare il contratto 4 settembre 1924 ed inoltre il canone d'afitto viene aumentato di L. 1500 con decorrenza 1. agosto 1925.

Le spese per la modifica del contratto vanno a carico della signorina Rosa Reheis.

### Le condizioni dello studente Schiavo

VICENZA, 22

Contrariamente a quanto alcuni giornali hanno pubblicato, lo studente Schiavo Riccardo, rimasto gravemente ferito nel tragico scontro motociclistico nei pressi di Vicenza, non è morto. Le sue condizioni vanno invece leggermente migliorando. Ieri hanno avuto luogo a Castelgomberto i funerali delle due vittime. Essi riuscirono imponenti.



## Avvisi Economici

### Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.—)

SIGNORINA viennese conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, maestra piano cerca posto istitutrice presso famiglia con figli età superiore anni 9. Libera primo agosto. Scrivere Casella Postale 4, Schio.

### Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

AFFITTASI ufficio primo piano Ponte Baretteri dodici locali, terrazza ecc., termosifone, parquete. Rivolgersi S. Angelo 3000 I.o piano.

ARTISTA seria cerca mobiliata fine Luglio vicinanze teatro Malibran indicare prezzo scrivendo: Dallaguda, Viale Romana 13 Milano.

AFFITTASI Bari fabbricato uso Albergo, Pensione, 100 camere, salone pranzo, confort moderno. Casella D. 3648 Unione Pubblicità Bari.

PRIMIERO affittasi villetta, amena posizione, 4 stanze, cucina, salotto, 20 minuti da Fiera, prati boschi, luogo di tranquillità e pace. Rivolgersi Dott. Ben, Primiero.

LIDO VENEZIA causa improvviso impedimento prezzo conveniente subaffittasi subito per anche tutto settembre in villino bella centrale posizione signorile comodo appartamento mobigliato tutto nuovo uso giardino. Scrivere Casetta 22 I Unione Pubblicità, Venezia.

### Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

STIMMBILDUNG Consultazioni poche lezioni sufficienti. Studio Tempesta, Ponte Apostoli 5594.

### Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo. Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

CERCANSI (Italia, estero) persone desiderose impiantare casa propria piccole fabbricazioni facili, serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, piccolo capitale. — Scrivere Laboratorio Industriale Damiano, 2g Milano. Casella postale 829. Laboratorio senza succursali

# NOTIZIE RECENTISSIME

## La risposta tedesca commentata dalla stampa francese

PARIGI, 22

I giornali rilevano che la nota di risposta tedesca è conciliante nella forma ma piena di riserve e ritengono che il punto più importante è quello relativo all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni. A tale riguardo tutti i giornali dicono che la Germania si deve conformare alle regole comuni per tutti, salvo poi a far valere le sue condizioni particolari, dopo l'ammissione, come hanno già fatto parecchi altri Stati.

Il «Matin» crede che Stresemann ha scansato le difficoltà politiche relative al patto di sicurezza, redigendo un documento suscettibile nel tempo stesso di permettere l'apertura di trattative e di favorire la revisione di alcune clausole dei trattati.

«Briand ha dichiarato chiaramente — continua il giornale — che se le riserve tedesche fossero mantenute non ci sarebbe alcuna probabilità di riuscita per eventuali trattative. Ma la Francia d'accordo coi suoi alleati desidera ardentemente di assicurare la pace europea e non rifiuterà nessuna concezione ragionevole per raggiungere questo scopo. La Francia non potrà però stracciare i trattati che le sono costati tanto cari».

Il «Journal» dice: «Se la nota tedesca apre la via a trattative tuttavia non si può dire che essa le agevoli. La nota tende a risvegliare le divergenze che si sono manifestate tra la Francia e l'Inghilterra sulla interpretazione di alcune clausole del trattato di Versailles e del protocollo della Società delle Nazioni».

Il «Petit Parisien» rileva che mentre la Francia mira unicamente alla sicurezza, la Germania parla della sicurezza ma pensa ai vantaggi che le possono derivare dai trattati, ai privilegi che questi le possono assicurare e alle modificazioni che i trattati stessi dovrebbero subire.

## Il processo "delle scimmie,, finito

LONDRA, 22

(M.O.) Il così detto processo delle scimmie a Dayton è finito. Il maestro Scopes è stato giudicato colpevole di aver insegnato le teorie darwiniane nelle scuole di uno stato in cui le leggi vietano tali insegnamenti. Il maestro è stato condannato alla multa di cento dollari. Egli ha ricorso in appello contro la sentenza ed ha depositato cinquecento dollari.

L'avvocato del maestro Scopes, che aveva offeso il Tribunale nel calore della sua arringa, ha dovuto fare ampie scuse pubbliche ed il giudice ha ritirato la citazione spiccata contro di lui. Il risultato del processo ha avuto immediata ripercussione nello stato della Georgia, dove è stato presentato un progetto di legge contro l'insegnamento delle teorie sull'evoluzione.

I rappresentanti della Georgia al congresso hanno preso anche l'iniziativa di preparare un progetto di legge da presentare al governo Federale onde tale insegnamento sia ostacolato in tutto il territorio della confederazione. Nel progetto si negano sussidi e aiuti di stato alle scuole e collegi che non si conformassero alle regole generali del bando contro il darwinismo.

## Sanguinoso scontro in Bulgaria tra gendarmi e briganti

SOFIA, 22

La banda del famigerato brigante Ata Vasiloff fu sorpresa domenica da un reparto di truppe in ricognizione, mentre era intenta a depredare ed incendiare il villaggio di Bjelokilovo non lontano da Sciumen. Attaccata ed inseguita, si ritirò nel bosco di Scimenska Planina ove si trincerò nel folto delle piante ed oppose ostinata resistenza. Dopo un feroce combattimento che durò circa un'ora, le truppe per snidare i ribelli diedero fuoco alle piante ed attorniarono la banda in modo che qualunque si fosse arrischiato di rompere la cerchia di fuoco sarebbe stato senz'altro ucciso. Due ore dopo, quando il fuoco fu spento, furono trovati inceneriti i cadaveri di cinque banditi; tre erano gravemente feriti, quattro si arresero; ma il capobanda non si trovava nè fra i morti, nè fra i superstiti.

## Il punto di vista americano riguardo alla Cina

NEW YORK, 22

Il segretario di Stato Maggiore, ha oggi autorizzato a smentire le pubblicazioni dei giornali secondo le quali il governo americano avrebbe modificato il suo punto di vista relativamente alla questione della commissione per extra territorialità in Cina.

Il segretario di stato ha detto che le notizie pubblicate sono infondate e che il punto di vista americano rimane quel lo che egli ebbe già a definire. Kollog, ha dichiarato infine che le potenze alle quali aveva indirizzato la sua ultima comunicazione sulla situazione cinese non hanno dato ancora una risposta definitiva.

## Fantastica operazione di Mussolini ed un più fantastico male

ZURIGO, 22

(E.M.) La notizia fantastica dell'operazione al fegato di Mussolini comincia a fare il giro in quei giornali svizzeri che non tralasciano alcuna occasione per combattere il governo italiano ed il suo Capo. Ecco il testo integrale del breve commento che alla notizia, accettata senz'altro come vera, fa seguire la *National Zeitung* di Basilea:

«Secondo quanto scrivono i giornali, Mussolini è stato operato al fegato e soffre di cancro. Sovrasta una catastrofe più vicina di quanto si temeva? Un'Italia senza Mussolini è precisamente senza la politica estera consapevole e realistica di quest uomo importante può soltanto condurre a pericoli per la pace europea».

E' facile comprendere quanto siano pericolosi i commenti a questo genere di notizie che sono diramate con tanta sicurezza da parte di un giornale che pure passa fra i più importanti della Svizzera tedesca.

## L'omaggio di Gand alla marina italiana

GAND, 22

Nel salone del grande teatro francese l'amministrazione comunale ha offerto ieri sera un pranzo di un centinaio di coperti in onore dei comandanti e degli ufficiali delle navi da guerra italiane «Leone, Pantera, Tigre», arrivate nel pomeriggio di lunedì sera.

Il banchetto era presieduto dal borgomastro Van Der Steeger, che aveva ai lati il comandante Cavagnari, col suo stato maggiore, il sig. De Clercy console italiano, e le principali autorità cittadine.

Alle frutta il borgomastro ha brindato ai sovrani d'Italia ed il capitano Cavagnari, ha risposto brindando alla salute dei reali del Belgio. Il borgomastro nel suo discorso ha fatto rilevare che l'arrivo delle navi italiane nel porto di Gand, costituisce una nuova prova di sentimenti di cordialità, ha ricordato i legami che uniscono da secoli nel campo delle arti e della letteratura i due paesi ed ha infine alzato il bicchiere alla marina italiana. A nome di questa il comandante Cavagnari, ha ringraziato le autorità per le calorose parole ed affettuose accoglienze ricevute ed ha ricordato la fraternità di armi che ha unito le due nazioni durante la guerra.

Alla fine del banchetto gli ospiti italiani hanno assistito dal balcone alla sfilata di un corteo con fiaccole ed in seguito al ballo popolare she ha avuto luogo in piazza d'armi. Durante il banchetto duecento marinai degli equipaggi italiani, hanno partecipato ad un lunch, offerto in loro onore durante il quale hanno fraternizzato con le rappresentanze delle armi belghe.

## L'amena avventura d'un giornalista italiano a Berlino

BERLINO, 22

Il «Berliner Tageblatt» ha un lungo commento a proposito di un poco piacevole caso capitato giorni sono al collega Morandi, corrispondente da Berlino della Tribuna. Questi, in un ristorante presso Berlino, era stato pubblicamente apostrofato da un tedesco perchè parlava in italiano con la propria signora.

Avendo il collega vivamente risposto ed avendo dichiarato che del resto la propria signora era di nazionalità tedesca, l'interlocutore gridò ripetutamente ad alta voce che qualunque donna tedesca che sposava uno straniero, compiva un atto disonorevole.

Il collega italiano salì in automobile per recarsi a chiamare la polizia perchè il poco galante avventore aveva dichiarato che soltanto agli agenti avrebbe detto le proprie generalità. Dichiarò sul suo onore di attendere nell'esercizio fino all'arrivo della polizia. Ma quando il collega ritornò con gli agenti, il tizio si era dileguato.

Il «Berliner Tageblatt» deplora quanto è accaduto ed afferma che ogni persona di onore deve per il buon nome tedesco impedire tali bravate. Invita la polizia a ricercare la persona. Vi erano nelle sale adiacenti una assemblea di studenti. Nessuno prese le difese del giornalista italiano.

Quando questi si allontanò per chiamare la polizia, i presenti prima di abbandonare l'esercizio minacciarono con bastoni la signora e una sua amica, anche essa tedesca.

## I tramvieri romani in udienza dal Papa

ROMA, 22

Stamane alle 7.30 il Papa ha celebrato la Messa nell'Aula delle Benedizioni. Ad essa hanno assistito 750 tramvieri romani appartenenti alla sezione dell'Apostolato della Preghiera. I tramvieri recavano uno stendardo che il Papa ha benedetto. Il Pontefice ha impartito la comunione ai presenti quindi ha loro rivolto un paterno discorso.

Pio XI si è rallegrato nel vedere intorno a sè una così fiorente istituzione cattolica ed ha aggiunto che il suo compiacimento era maggiore in quanto i componenti di essa appartengono alla classe dei tramvieri la quale costituisce uno dei più importanti elementi della vita cittadina.

Il Papa ha colto l'occasione per rivolgere ai tramvieri una speciale lode per le cortesie che usano verso i pellegrini i quali gli hanno più volte riferito le infinite gentilezze di cui sono fatti segno dai tramvieri romani. Questa è una nuova benemerenza per la classe la quale così operando apporta un valido contributo alla riuscita dell'anno santo. Il Papa ha fatto infine voti che i tramvieri continuino nella loro opera ispirata ai sentimenti di cristiana pietà rilevando che i tramvieri, appunto perchè si trovano esposti più di ogni altra classe al quotidiano controllo dei cittadini, debbono con la loro condotta dare il buon esempio. Ha infine impartito l'apostolica benedizione.

I tramvieri che erano accompagnati da vari dirigenti e da 25 ispettori hanno vivamente acclamato al Pontefice e dopo l'udienza si sono recati a compiere la visita giubilare nella basilica di S. Pietro.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 183 - N. 205 Venerdì 24 Luglio 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter: - *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagine di testo:* Commerciali L. 1,50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

## Unanime consenso alle direttive finanziarie di S. E. Volpi

### I provvedimenti pel Mezzogiorno e l'opera dell'on. Giuriati

ROMA, 23

Le dichiarazioni del Ministro delle Finanze e dell'Economia Nazionale al Consiglio dei Min. martedì, fermano la attenzione degli ambienti politici e finanziari e sono argomento di commenti dei diversi giornali. Unanime la stampa apprezza le dichiarazioni dei due Ministri ed i propositi del senatore Volpi. Anche l'ex deputato Ruini nel «Mondo» dice che dall'on. Volpi non potevasi pretendere in pochi giorni un piano di idee direttive concrete sulla sistemazione monetaria, ma egli sa che questo piano occorre.

Al pericolo della inflazione ed ai non minori rischi della deflazione accenna anche il sen. Peano, presidente della Corte dei Conti, rilevando come il conte Volpi abbia fatto martedì la dichiarazione materiata di profondo senso pratico, e cioè che è necessario un determinato e non breve periodo di completa tranquillità di ogni elemento costitutivo dell'organismo del credito; ed aggiunge come questa dichiarazione risponda a coloro che, per superare facilmente l'attuale momento difficile per i mercati finanziari, sostengono che la circolazione deve essere aumentata.

#### Un articolo del sen. Peano

Scrive il sen. Peano:

«L'inflazione produce i seguenti principali effetti:

1. Aumentando la massa circolante senza aumentare le riserve, si diminuisce il valore della moneta in circolazione; è un vero prelevamento sul capitale, a cui sotto altra forma si è ricorso anche dai passati governi con lo sdoppiare o comunque col ridurre il peso delle monete, lasciando immutato il loro vaore nominae;

«2. Aumentando conseguentemente i prezzi che si rapportano all'attuale moneta;

«3. Aumentando i cambi che sono in rapporto ai prezzi interni, poichè, se è vero che i cambi più elevati indicano un minor valore della moneta e fanno aumentare i prezzi, è non meno vero che i prezzi alti esistenti in un paese in confronto di quelli di altri Stati indicano di per sè soli che la moneta di quel paese vale di meno e fanno elevare i cambi, è perciò che è necessario diminuire le imposte, le tasse, le tariffe di trasporto che, agendo sui prezzi, sono una causa degli elevati cambi;

«4. Allontana l'importazione di capitali, poichè gli industriali che trovano facile credito in paese non sono indotti a trasferire i capitali che hanno all'estero quale prezzo delle esportazioni e così si aggravano i cambi;

«5. Si favoriscono i debitori che pagano in monete svalutate, con danno dei creditori che sono rappresentati dai portatori di titoli di Stato e dai detentori di rendite fisse:

«6. Il bilancio dello Stato diventa instabile, poichè, aumentando i prezzi, aumentano le spese, gli stipendi ed i salari, mentre il gettito delle imposte, se anche può elevarsi, segue un ritmo meno accelerato.

#### Gli effetti della deflazione

«Ma se è indubbiamente dannoso ogni aumento progressivo di circolazione, da non confondere con gli aumenti stagionali o con quelli dovuti a cause momentanee, come si è verificato ultimamente da noi, non è scevra di pericoli — continua l'on. Peano — una troppo rapida deflazione che fatta cautamente, è indubbiamente utile, poichè tende a ridare il suo valore alla moneta e ne favorisce la stabilizzazione. Invero la deflazione, se non procede gradualmente, produce i seguenti principali dannosi effetti, come appunto avvenne in Cecoslovacchia ed ora avviene in Germania

«1. Le industrie, per mancanza di capitale circolante, attraversano le più gravi crisi, si determina la disoccupazione ed una diminuzione nelle esportazioni;

«2. I prezzi diminuiscono o dovrebbero tenedere a diminuire, se non agiscono altre cause in contrario; sia perchè diminuisce il medio circolante e quindi la potenza d'acquisto da parte dei consumatori sia perchè gli industriali ed i commercianti, per procurarsi i capitali, sono costretti a vendere le loro merci. Ora se ciò può essere un bene, invece, qualora avvenga troppo rapidamente, turba la stessa produzione e tutta l'economia del Paese, ormai regolata sui prezzi che si sono equilibrati;

«3. Favorisce i creditori in confronto dei debitori, poichè essi riceveranno in pagamento una moneta più apprezzata, ciò che se è giusto per coloro che contrassero impegni prima dell'inflazione, non lo è invece altrettanto per coloro che contrassero degli impegni successivamente; i debiti dello Stato divengono più onerosi, senza che vi sia nè il tempo nè il modo di procedere ad opportune conversioni, mentre le imposte non possono mantenersi così elevate per la conseguente diminuzione dei prezzi. Occorre perciò che la deflazione proceda gradualmente e si accompagni ad un miglioramento generale dell'economia nazionale».

L'on. Peano giunge quindi alla seguente conclusione:

«Deve assolutamente evitarsi un aumento di circolazione, salvo le normali oscillazioni, per non deprezzare sempre più la nostra moneta e per non elevare i prezzi, ma anche nell'effettuare la deflazione a cui si deve tendere occorre procedere lentamente, continuamente, gradualmente, per non provocare gravi crisi. Quindi è pienamente da approvare la linea tracciata dal Ministro delle Finanze, che ora è necessario un periodo di completa tranquillità di ogni elemento costitutivo dell'organizzazione del credito».

Quel punto delle dichiarazioni del co. Volpi al Consiglio dei Ministri, nel quale egli ha fatto comprendere di essere contrario ad ogni allargamento della circolazione cartacea è da tutti approvato.

E non a torto perchè quando si parla con troppa insistenza di denaro che manca, di denaro insufficente, di denaro raro e caro, di circolante inadeguato ai bisogni del paese, accade un fenomeno fatale, logico, immancabile: che la gente si mette a tesaurizzare ed allora il denaro diventa per questo solo fatto più caro e più raro.

Ricordo che nel dopo guerra, quando si spargeva la voce che le riserve di farina di una città erano divenute scarse, il pubblico non ricercava meno pane, ma ne comperava di più, perchè la paura che all'indomani o all'indomani l'altro i forni avessero dovuto distribuire meno pane, faceva sì che ognuno se ne provvedeva anche per due o tre giorni e preferiva mandarlo a male e sprecarlo anzichè correre il rischio di rimanere senza.

Lo stesso è della moneta circolante: quando tutti ripetono che è troppo scarsa sul mercato, ognuno mette da parte un contante superiore ai suoi reali bisogni, per il timore di restarne privo al momento dei pagamenti avvenire. E così accade che, mentre la circolazione era in realtà più che sufficiente, un certo giorno comincia a scarseggiare davvero.

Se i tesaurizzatori riflettessero sul serio che, così facendo, operano ai loro stessi danni, forse non correrebbero dietro a tutte le fole che possono soffiare in giro sulle ali del vento. Infatti se il Governo non resistesse alle pressioni di aumentare questa benedetta circolazione, avverrebbe che i biglietti di banca accumulati in cassaforte dai pavidi dell'avvenire finirebbero col diminuire automaticamente di valore e quindi i tesaurizzatori finirebbero col soffrire dopo un pò di tempo di un male assai peggiore di quello imaginario d'oggi che li induce a mettere da parte i fogli da mille, con l'aggravante che avrebbero svalutato ancora un altro poco la lira italiana.

Perciò le dichiarazioni del Ministro Volpi sono reputate saggie, prudenti, oneste, ispirate ad un tale pratico buon senso da inoculare anche in animi cronicamente inquieti, la più confortante fiducia.

#### I lavori nel Mezzogiorno

A proposito dei recenti provvedimenti per il Mezzogiorno, si assicura che con le nomine dei provveditori per le sette zone si darebbe subito inizio all'organizzazione rapida dei singoli uffici.

E' proposito del Ministro Giuriati che i provveditori siano alle rispettive sedi per il primo agosto, in modo che per il settembre prossimo il Ministro stesso possa rendersi conto, con eventuali ispezioni locali, del modo come sia stato affidato il lavoro.

Intanto è da tener presente che la istituzione del «Bollettino mensile dei Lavori pubblici», sottopone periodicamente al Ministro la situazione di tutti i lavori mentre prima occorreva una indagine particolare per sapere se un lavoro fosse in sviluppo e di quanto o se fosse arrestato per sopravvenute difficoltà.

Per il Mezzogiorno, data la istituzione dei provveditorati e dell'Ufficio centrale, sarà possibile una ancora più particolare conoscenza della condotta dei lavori. Sulla base di essa il Ministro si ripromette di tener conto anche della disoccupazione, potendo alleviarla con opportuni spostamenti di mano d'opera laddove questa sia necessaria.

Le difficoltà dell'attrezzatura per potere approntare le nuove grosse moli di lavoro, il Ministro le ha vinte adottando il sistema della assunzione del personale avventizio che ha già dato evidenti risultati nella ricostruzione delle terre liberate.

E' ferma volontà dell'on. Giuriati di fare in modo che i provveditorati non siano subito soffocati dalle solite raccomandazioni personali o dalle gare politiche che anch'esse si risolvono in gare personali. A questo proposito emanerà rigide disposizioni che valgano ad impedire tale inconveniente.

La istituzione dei Provveditorati, preparata dal Ministro di lunga mano, costituirà l'impostazione di tutto un piano organico per il Mezzogiorno, cui il fascismo locale deve dare un contributo di disinteresse e di capacità.

I problemi delle opere pubbliche potranno essere integrati anche da quelli affidati all'iniziativa privata e così saranno tenuti insieme i problemi delle bonifiche, delle scuole, delle strade, con quelli delle case, della distribuzione della popolazione urbana e della trasformazione agricola. Tutta questa organizzazione incomincierà senza indugio tra due settimane.

#### La battaglia del grano

Un'altra importante riunione si è avuta per la questione del grano, della quale il Governo si occupa moltissimo in questi giorni. Ecco pertanto il relativo comunicato diramato ieri:

«Si è riunito nel pomeriggio a Palazzo Chigi, il Comitato permanente del grano sotto la presidenza dell'on. Mussolini, presenti tutti i membri: prof. Brizzi, dott. Angelini, prof. Novelli, prof. Decillis, prof. Strampelli, on. Poggi, comm. Bartoli, prof. Fileni ed il segretario Ferraguti.

«Il Comitato ha rimesso nelle mani del presidente una serie di proposte che il vice presidente on. Pellion ha illustrato. Tali proposte ottennero in linea di massima l'approvazione dell'on. Mussolini, il quale si è riservato di portarle al Consiglio dei Ministri in questa stessa sessione.

«Le proposte finora esaminate riguardano particolarmente i problemi della propaganda della sperimentazione, del credito, della motoaratura, della assistenza tecnica agli agricoltori, dei concorsi a premio, dell'organizzazione dei Comitati provinciali alle dipendenze del Comitato permanente dei nove ed in fine si riferiscono anche alla questione dei prezzi, che è stata oggetto di particolare studio del Comitato e delle indagini personali del Presidente Mussolini, che in questi ultimi tempi vi si era dedicato assiduamente facendola oggetto anche di confronti con la situazione della produzione e del commercio granario negli altri paesi. La seduta, iniziatasi alle 16.30, ha avuto termine alle 18.30.»

## Preparativi militari russi al confine polacco

VARSAVIA, 23

(K.) I giornali di Varsavia pubblicano la notizia che ieri è stata improvvisamente ordinata in Ucraina la mobilitazione delle truppe della prima e seconda divisione dell'esercito.

L'ordine di mobilitazione comprende anche la classe del 1902. L'ufficiosa «Zvjezda» constata che questa non attesa improvvisa misura ha destato il panico nella popolazione che teme lo scoppio di una nuova guerra. Molte famiglie si preparerebbero alla fuga.

In alcuni distretti i contadini avrebbero venduto il grano sotto prezzo. Le notizie dei giornali polacchi vanno accolte però con riserbo, data la fonte da cui provengono. I timori di un eventuale conflitto colla Russia sarebbero infondati.

Nei circoli diplomatici e militari di Varsavia si ritiene che le misure militari della Russia che in realtà esistono, hanno più che altro uno scopo dimostrativo contro le grandi manovre polacche che si effettueranno nei primi giorni del prossimo agosto.

Sullo stesso argomento, la «Central News» ha da Stoccolma che un dispaccio ai giornali locali dice che una grande attività militare viene svolta dai russi nella regione di Minsk sul fronte polacco.

Le truppe affluiscono sul luogo e le opere di fortificazione sono affrettate. I soldati vi lavorano giorno e notte.

## Una riunione per la questione dei debiti a Londra

PARIGI, 23

Secondo l'«Echo de Paris» una commissione di periti finanziari si recherà a Londra lunedì per la questione dei debiti interalleati. Riguardo al debito francese, questo verrà trattato in modo particolare dal sig. Thion, quale amministratore della Banca dell'Indocina.

Il «Petit Parisien» rileva che la commissione inviata a Londra non ha alcuno scopo recondito. Caillaux si recherà a Londra ma poichè dovrà rientrare presto a Parigi, la commissione sarà presieduta da una personalità di primo ordine che tratterà da pari a pari con i signori Kellog e Mellon. Si fanno i nomi dei signori Henry Berenger e Franklin Bouillon, ma nessuna designazione è stata fatta finora.

## Pel censimento e la sorveglianza degli stranieri in Francia

PARIGI, 23

In una intervista concessa al «Petit Parisien» il ministro dell'Interno Schrameck ha dichiarato che domanderà al consiglio dei ministri la autorizzazione di istituire un corpo speciale di agenti incaricati di fare un censimento degli stranieri che dimorano in Francia e di sorvegliarli. Gli stranieri non desiderabili saranno espulsi.

## Le condizioni poste da Abd el Krim per la pace

### Sintomi di irredentismo in Algeria

ROMA, 23

Le ultime informazioni pervenute a Parigi da Algeri al governo segnalano una ripresa minacciosa dell'agitazione irredentista in Algeria e la attribuiscono solo in parte alle ripercussioni della crisi marocchina. I responsabili principali della nuova situazione in Algeria sarebbero i comunisti, i quali disporrebbero di forze ingenti per la propaganda fra gli inglesi e sopratutto nelle zone di frontiera col Marocco.

La situazione marocchina viene esaminata nei nostri ambienti diplomatici e politici per alcune analogie che essa ha con una situazione che pure l'Italia a suo tempo attraversò. E' certo che i riffani hanno armi e rifornimenti quanto sono necessari alla guerra. In più giorno per giorno aumentano di numero per le defezioni di indigeni dal governo francese o spagnuolo e per la solidarietà di sempre nuove tribù, così nelle zone dei protettorati del Marocco, come nei territori presso di esse.

Il «Quotidien» organo del cartello pubblica una lettera che dice di avere ricevuto da un emissario di Abd el Krim in cui si tracciano le condizioni di pace. Il giornale aggiunge che la lettera è stata immediatamente trasmessa al Presidente del Consiglio. L'armistizio sarebbe imminente e immediatamente assicurato sulla base seguente:

1) Lo Stato del Riff sarebbe riconosciuto e garantito dalla Società delle Nazioni con statuto simile a quello dell'Afganistan.

2) Il Sultano del Marocco sarebbe riconosciuto nel Riff come capo spirituale — 3) La frontiera meridionale sarebbe quella della riva nord dell'Uerga. Tutta la zona della Gefalla sarebbe compresa nel Riff, compresa Larache e Tetuan — 4) La Spagna conserverebbe solo Ceuta e Melilla, con le miniere già in esercizio a 15 km. a sud di Melilla — 5) Un esercito permanente le cui forze dovrebbero essere fissate da esperti sarebbe accordato al Riff — 6) Cessazione di qualunque propaganda panslamica in tutto il protettorato francese del Marocco — 7) Non si domanderebbero riparazioni — 8) La Società delle Nazioni accorderebbe un credito al Riff per sormontare le attuali difficoltà — 9) Concessione e facilitazione per lo sviluppo economic del Riff.

Vi sono inoltre alcune condizioni accessorie quali la restituzione di un terzo dei prigionieri francesi e spagnuoli senza pagamento di indennità, levata del blocco, concessione di libero transito alle commissioni mediche.

Contro tali proposte la «Libertè» insorge violentemente e scrive fra l'altro: «Una pace simile non sarebbe solamente vergognosa, ma significherebbe anche un sollevamento di tutti i fanatici dell'Islam.

## Come si arma Abd el Krim

PARIGI, 23

(L.E.) La situazione militare al Marocco è per ora senza cambiamenti, vale a dire che essa continua a segnare battute d'aspetto. Nel riassunto sulle operazioni militari del settore ovest si segnalano concentramenti importanti di truppe riffane verso la zona spagnola. La strada da Tangeri a Tetuan è stata tagliata durante tre giorni. Si ritiene possibile che un'azione di Abd el Krim sia imminente con obbiettivo Uezzan. Nel settore centrale nulla di notevole: in quello orientale dalla parte di Taza i riffani si raggruppano. Continua la propaganda riffana nel retrofronte.

Come si rifornisce di armi e di munizioni Abd-el-Krim Questo problema è studiato dall'inviato del *Journal* nel Marocco. Egli ammette che Abd-el-Krim, per fornirsi di mezzi finanziari cospicui che occorrono a tali rifornimenti, deve aver trovato presso finanzieri europei largo credito. A questo risultato il capo riffano è giunto probabilmente attraverso il gioco delle concessioni, promesse o accordate sulla carta, a società finanziarie e che probabilmente si risolveranno in gran parte in amare delusioni. A ogni modo, mezzi finanziari ingenti sono necessari ad Abd-el-Krim per i suoi rifornimenti, giacchè debbono svolgersi in condizioni particolarmente difficili.

Grosse spedizioni di materiale giungono direttamente dall'Inghilterra attraverso Tangeri e Gibilterra a Melilla, donde sono avviati nel Riff con mezzi abbastanza rapidi. Ma accanto ai grandi fornitori, che operano arditamente, vi è come sempre in tali casi tutta una folla di impresari secondari, di intermediari e di piccoli fabbricanti che forniscono piccole quantità di materiali esigendo fortissime commissioni. Per esempio, dalla Spagna giungono piccoli contingenti di munizioni attraverso giri lunghissimi che richiedono senza dubbio spese supplementari enormi.

L'inviato del *Journal* da di tali piccoli fornimenti questo esempio: in una officina dell'Andalusia, presso Siviglia, che lavora di solito per uso dell'esercito spagnolo, un operaio astuto trova il modo di mettere da parte con mezzi fraudolenti alcune cassette di munizioni. Queste vengono nascoste ad una ad una in una osteria in mezzo alle botti. Da Siviglia, quando sono in numero sufficiente le casse sono spedite a Rotterdam, e traversano così, esenti da visita doganale come merce in transito, la Spagna, la Francia e il Belgio. In Olanda sono unite a quantità più importanti e trasportate nei porti inglesi di Hull e Liverpool, perdendo per un momento il loro carattere clandestino. Dopo una nuova traversata sono sbarcate a Porto con l'apparenza d'essere destinate all'esercito portoghese. Ma qui cambiano di nuovo destinazione e quando navi di cabotaggio le imbarcano poco dopo ciò avviene sotto la parvenza di spedizioni destinate ai Balcani. Così le casse giungono a Cadice e fanno alle volte quattro o cinque viaggi di andata e ritorno fra diversi porti sino a che le consegneranno ai riffani.

Questo esempio non è una invenzione fantastica, assicura il *Journal*, ma un caso perfettamente autentico, il quale dà una idea di quale alto prezzo Abd-el-Krim debba pagare per rifornimenti che hanno attraversato tali peripezie.

Un comunicato ufficiale dice che i riffani si ritirano nel settore centrale dell'Ouerga. Rilevanti distaccamenti francesi sostenuti da numerosa artiglieria li inseguono sulla riva destra del fiume.

I giornali hanno da Melilla che Abd el Krim comincerebbe a scarseggiare di munizioni e avrebbe colpito con una imposta del 10 per cento gli ultimi raccolti di cereali.

## I lavori della conferenza di Madrid

MADRID, 23

La risposta della Francia ad alcuni punti delle deliberazioni della conferenza pel Marocco non è ancora giunta; è presumibile tuttavia che i delegati si riuniscano domattina alle ore 11. Due sedute sarebbero necessarie ancora per esaurire i lavori della conferenza.

Alla fine di un banchetto offerto dal Direttorio in onore dei delegati della conferenza del Marocco, il generale Primo De Rivera ha dichiarato: «Occorre attendere adesso i risultati dei colloqui che avrò al Marocco con i marescialli Petain e Lyautey.

Il signor De Sorbier, delegato francese, ha dichiarato che ha l'intenzione di partire venerdì o sabato prossimo.

L'ammiraglio Magaz ha confermato che partirà per Santander il 26 luglio dove a lato dei Sovrani riceverà la delegazione nazionale francese che deve soggiornare in quel porto dal 27 al 29 corrente.

## L'importazione del carbone polacco

ROMA, 23

Le Ferrovie dello Stato hanno concluso oggi con la rappresentanza italiana delle miniere polacche un primo contratto di carbone. L'importazione del carbone polacco in Italia potrà essere maggiormente intensificata anche per il rifornimento delle industrie, dati i buoni rapporti politici e commerciali esistenti fra le due nazioni.

— Si ha da Roma che a Palazzo Chigi il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri on. Dino Grandi ha ricevuto l'Ambasciatore del Brasile.

### Al Reichstag

## Dichiarazioni di Stresemann

### sui colloqui per la sicurezza

BERLINO, 23

(R.C.P.) Ieri s'è iniziata al Reichstag la discussione sulla politica estera. I deputati sono quasi tutti presenti, tranne i tedesco-nazionali, i quali entrano nell'aula solamente quando il Ministro degli esteri comincia il suo discorso. Stresemann parla subito all'inizio della seduta.

Il Ministro affronta la questione del patto di garanzia e dice che la soluzione del patto di sicurezza senza la Germania avrebbe significato la soluzione di così vitale problema contro la Germania stessa; per questo era compito della politica estera del governo assicurare la partecipazione della Germania alla soluzione dell'importantissimo problema. Di qui il memorandum tedesco al quale la Francia dette risposta il 16 giugno. La nota francese ebbe risposta dalla Germania il 20 luglio. Il Ministro chiede di essere dispensato dal leggere il testo della risposta, ormai resa pubblica dai giornali, e ricorda che alla compilazione del testo collaborarono i capi di governo dei differenti stati tedeschi ed i capi partito al parlamento.

#### Un accenno all'Italia

«La rapida risposta data dalla Germània è prova della nostra buona volontà — dice l'oratore. Il documento francese era stato compilato nel senso che occorre risolvere le difficoltà offerte dalle singole questioni, ma lo scopo pratico è quello di giungere alla conclusione di un patto di garanzia. Oggi non si può affermare quante nazioni si associeranno. Io mi auguro — dice Stresemann — che l'Italia si decida ad entrare nel patto di sicurezza».

Questo accenno all'Italia è accolto da vivi applausi. Il Ministro accenna al fatto che fra le potenze le quali parteciparono alla discussione si è già giunti all'accordo sulle linee fondamentali e questo risultato si è ottenuto specialmente col sistema dei trattati di arbitraggio. Il Ministro parla ora dell'impressione che si è avuta a Parigi ed a Londra per la nota tedesca. «La nota è la pietra fondamentale, egli aggiunge, per possibili discussioni che io spero recheranno risultati positivi».

L'oratore ha poi un vivace spunto polemico contro l'estrema destra; il discorso viene interrotto e fra i tumulti e le interruzioni sorti nell'aula il Ministro dice: «I governi francese e belga, col tener fede al trattato di Londra, non si sono lasciati influenzare dall'affermazione del conte Reventlow (il conte Reventlow è uno dei capi nazional-socialisti) secondo cui il trattato di Londra non obbliga i francesi ed i belgi a sgomberare entro il mese di agosto».

Il parlamento mostra allora una grande sorpresa e sorgono le prime invettive dalla sinistra contro la destra. Il Ministro continua: «Un deputato ha osato affermare ciò al Reichstag, pubblica a proposito dello sgombero della Ruhr, proprio mentre il governo tedesco poneva ogni suo sforzo per tale soluzione e quest'affermazione è assolutamente falsa non solo, ma insopportabile dal punto di vista dell'interesse nazionale.

Le sinistre urlano; la destra e qualche deputato di estrema destra si difende, accusando il Ministro degli esteri di fare il demagogo. Ritorna la calma ed il Ministro ricorda che vengono sgombrate anche le città occupate per sanzioni e cioè Dusseldorf, Ruhrohrt e Duisburg.

#### La situazione interna

Il Ministro parla ora della politica interna del paese e ricorda l'impressione enorme che si susciterebbe specialmente a Londra se le attuali questioni di politica estera recassero per conseguenza una crisi della politica interna tedesca. Dal 10 gennaio ad oggi la Germania ha sempre veduto crisi che hanno sollevato dubbi sullo svolgimento pacifico delle trattative. La Germania ha avuto parecchie note dagli alleati, tra cui quella del disarmo. La Germania è decisa a soddisfare a tutte le clausole militari e psicologiche del trattato.

Dopo essersi indugiato sulla questione del disarmo, Stresemann con voce alta ed efficace esclama: «Il trattato di Versailles, il quale contiene le più indicibili e gravi condizioni, non può a danno e contro la Germania venire oltrepassato da una delle parti». Questa frase provoca un lungo applauso nell'aula. Il ministro degli esteri, proseguendo, dice che Chamberlain ebbe a dichiarare che le attuali trattative politiche sono una svolta di importanza storica. A questo punto Stresemann si dilunga a spiegare che è falso dire che il patto di garanzia è stato un improvviso fulmine a ciel sereno.

## Nuovi dazi protettivi in Inghilterra

LONDRA, 23

Negli ambienti industriali si assicura che il ministro del commercio proporrà al gabinetto di approvare la imposizione di un dazio del 33 e un terzo per cento ad valorem sui guanti di importazione.

La proposta sarebbe conseguenza del «New Safeguarding Of Industries Act», dopo una inchiesta sulle condizioni dell'industria inglese dei guanti. Se il gabinetto approverà la proposta, il parlamento dovrà stabilire un apposito bill per la durata del dazio.

Un dazio di importazione sui guanti di cotone è già stato imposto nel 1922 sebbene i cotonieri del Lancashire fossero contrari perchè affermavano che tale dazio avrebbe nociuto alle industrie di cotone comprato dai produttori esteri di guanti. Tale dazio era scaduto l'agosto 1924 e non era stato rinnovato. Nel nuovo dazio sarebbero ora inclusi tutti i guanti di pelle e di cotone.

I prodotti principali già colpiti da dazio protettivo di importazione sono: automobili, films, seta, pianoforti, orologi, strumenti musicali.

## Un telegramma di Farinacci ai fascisti siciliani

ROMA, 23

L'on. Farinacci ha diretto alle Federazioni fasciste siciliane il seguente telegrammi:

«Rinnovo al fascismo siciliano, capi e gregari, il mio sentitissimo plauso per la prova consapevole e imponente di disciplina, di coesione e di forza offerta durante il mio breve viaggio attraverso l'isola generosa».

Il segretario generale del Partito ha inviato inoltre al segretario della Associazione ferrovieri fascisti rag. Cesarani il seguente telegramma:

«Ai ferrovieri fascisti siciliani vada il mio saluto ed il mio plauso per la prova saldissima di fede data durante la mia visita in Sicilia».

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale fascista comunica:

Stamane il segretario dei Sindacati di Taranto è stato ricevuto dagli onorevoli Farinacci e Rossoni, ai quali ha esposto la situazione di Manduria dove i proprietari di terre, dopo aver firmato il contratto con i lavoratori agricoli si rifiutano di rispettarlo.

Il Partito e la Confederazione delle corporazioni hanno deplorato tale contegno dei proprietari terrieri e l'on. Farinacci ha dato ordine alla Federazione fascista di Taranto di intervenire in modo energico per ridare la tranquillità alla popolazione di Manduria e per far rispettare le condizioni di lavoro concordato.

## Nessun rinvio delle elezioni a Palermo

ROMA, 23

L'«Impero» smentisce la notizia secondo la quale le elezioni amministrative di Palermo sarebbero state rinviate e dice che le elezioni stesse verranno effettuate, come già era stato stabilito, il 2 agosto prossimo venturo.

## I lavori dell'Ufficio scientifico dell'Istituto d'agricoltura

ROMA, 23

L'Ufficio scientifico agrario dell'Istituto internazionale di agricoltura ha già iniziato i lavori per gli argomenti di sua competenza che saranno discussi dalla prossima assemblea generale dell'Istituto.

Due tra essi presentano un particolare interesse. Il primo concerne la organizzazione d'un piano internazionale di esperienze comparative sui concimi chimici. Il secondo concerne un piano di ricerche sulla organizzazione scientifica del lavoro agricolo diretta specialmente ad evitare la perdita di energie nei lavori agricoli.

Una organizzazione più razionale nei lavori agricoli porterebbe un enorme risparmio. Il problema è fondamentale per la coltura intensiva. E' evidente che l'agricoltura non potrà essere equiparata all'industria se non quando pagherà ai lavoratori agricoli gli stessi salari che vengono dati agli operai industriali.

E ciò non potrà ottenersi se non quando i lavoratori dei campi saranno messi in condizione di aumentare il loro rendimento. A questo fine appunto mira lo studio iniziato dall'Ufficio Scientifico Agrario dell'Istituto.

## Violento incendio alla Spezia

SPEZIA, 23

Un violento incendio si è sviluppato in un vasto edificio addetto all'aeroscalo di Fiastri ed adibito ad alloggio di truppa e di ufficiali di aviazione. L'incendio, sviluppatosi nel lato degli alloggi per gli ufficiali dell'aeroscalo, alimentato dal vento, divampò minaccioso anche per gli hangare.

Sul posto sono accorsi i volontari pompieri della città ed i pompieri della R. Marina nonchè il comandante dell'Alto Tirreno ammiraglio Molà. I danni sono ingenti. Si ignorano le cause dell'incendio.

## Una tromba d'acqua a Parigi

PARIGI, 23

A Parigi si è riversata una tromba d'acqua. Un piccolo negozio è stato distrutto dal fulmine. Anche in provincia hanno imperversato uragani. Nella regione di Bordeaux un vero ciclone ha devastato il raccolto ed i vigneti. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

Nell'Alta Garonna vi sono stati dei veri disastri. Nelle vicinanze di Lengeau i raccolti sono andati distrutti. Un carrello da cantonieri è scomparso nelle acque con quattro uomini che lo montavano. Molti ponti sono andati distrutti. La ferrovia di Montrejau è interrotta. In diversi luoghi si segnalano vittime del fulmine.

## Una disgrazia aviatoria a Baden

BADEN (Argovia), 23

Ieri sera verso le 23 un aeroplano tedesco della linea Monaco - Stoccarda, smarritosi in seguito alla fitta nebbia e spinto da un forte verdo dal nord, è precipitato nella foresta mentre cercava di atterrare nei dintorni di Baden.

Un passeggero è rimasto ucciso, uno ferito gravemente, uno leggermente. Anche il pilota è rimasto ferito, mentre soltanto un passeggero è rimasto incolume.

## Violento incendio a Montalbert

### 27 case distrutte

GRENOBLE, 23

Un incendio ha distrutto stanotte 27 case nelle vicinanze del villaggio di Montalbert a Longefoy. I danni sono rilevantissimi. Diciotto famiglie sono senza tetto.

— Stamane alle ore 11 S. E. Majerowics ministro degli affari esteri di Lettonia si è recato a palazzo Chigi dove è stato trattenuto in colloquio cordiale da S. E. Mussolini. E' stato in seguito ricevuto da S. E. Grandi.

# Verso la soluzione del problema dei passaggi a livello

Verso la soluzione del complesso e vario problema dei passaggi a livello che tanto giustamente appassiona l'opinione pubblica tende, insieme alla vivace campagna giornalistica non interrotta una concorde azione iniziata dalle Camere di Commercio e dalla Federazione per gli Interessi Turistici della Venezia a seguito del voto espresso dal Convegno turistico recentemente svoltosi a Padova e a Venezia.

Il voto, proposto da Oscar Spinelli, considerando la incompatibilità della esistenza degli attraversamenti a raso delle ferrovie sulle strade comuni più importanti, con il grande sviluppo automobilistico e del traffico in genere; considerando i frequentissimi casi di disgrazie mortali; ritenendo che il traffico viene comunque ostacolato dalle lunghissime soste ai passaggi a livello fa voti che l'annoso problema sia finalmente risolto.

E propone: di precostituire una graduatoria di precedenza e poscia invitare gli Enti direttamente interessati (Comuni, Provincie, Corpo del Genio Civile e Ferrovie) ai lavori necessari raccomandando che in attesa dell'adozione dei provvedimenti definitivi la Federazione delle Camere di Commercio e la Federazione per gli Interessi Turistici della Venezia abbiano a suggerire all'Amministrazione Ferroviaria i migliori e più sicuri mezzi di segnalazione che mettano i veicoli in condizione di avvertire tempestivamente e in qualsiasi condizione atmosferica l'avvicinarsi dei passaggi a livello.

Il voto venne unanimemente approvato al seguito di una appassionata e vivace discussione quasi a dimostrare, se ve ne fosse stato bisogno quanto venga considerata la gravità del problema e come l'urgenza dei provvedimenti sia giustamente denunciata.

L'Amministrazione Ferroviaria non rimase assente: si deve anzi ed essa e particolarmente alla persona del Direttore Compartimentale comm. ing. Sottili se al problema venne recato un contributo davvero notevole, che se non verrà affidato ai tradizionali archivi può affrettare inaspettatamente la soluzione del problema.

Il progetto presentato dal comm. Sottili per l'abolizione o la correzione dei passaggi a livello compresi nel Compartimento di Venezia è completo e più che soddisfacente: i provvedimenti proposti che riguardano 80 passaggi a livello si riferiscono alle seguenti linee:

Mestre-Udine, Mestre-Portogruaro, Mestre-Primolano, Milano-Venezia, Bologna-Padova, Treviso-Belluno, Belluno-Calalzo, Vicenza-Schio, Vicenza-Treviso, Verona-Ala, Ala-Brennero, Trento-Primolano, Fortezza-S. Candido, Bolzano-Malles.

I cavalcavia progettati sarebbero 52, i sottovia 9; per i rimanenti passaggi si dovrebbe provvedere con deviazioni.

L'estensore del progetto ha suddiviso in tre categorie: urgentissimi, urgenti, necessari, i lavori da eseguirsi, ed ha esposto un piano finanziario approssimativo per ogni singolo provvedimento il che aumenta il valore del pregevolissimo progetto.

La suddivisione è così formulata: per la linea Mestre-Udine: 7 cavalcavia, tre deviazioni con una spesa complessiva di Lire 7.600.000.

Per la linea Mestre-Portogruaro: 5 cavalcavia, un sottovia e due deviazioni. Spesa: L. 5.850.000.

Sulla linea Mestre-Primolano: 8 cavalcavia. Spesa: L. 5.300.000.

Sulla linea Milano-Venezia: sette cavalcavia. Spesa: L. 10.000.000.

Sulla linea Bologna-Padova: deviazione. Spesa: L. 100.000.

Sulla linea Treviso-Belluno: due cavalcavia, un sottovia, una deviazione. Spesa: L. 9.300.000.

Sulla linea Belluno-Calalzo: quattro deviazioni. Spesa: L. 1.100.000.

Sulla linea Vicenza-Schio: un cavalcavia. Spesa L. 900.000.

Sulla linea Vicenza-Treviso: un cavalcavia. Spesa L. 900.000.

Sulla linea Verona-Ala: una deviazione. Spesa: L. 1.500.000.

Sulla linea Ala-Brennero: nove cavalcavia, due sottovie, nove deviazioni, uno spostamento di passarella a S. Lorenzo. Spesa: L. 10.400.000.

Sulla linea Trento-Primolano: tre cavalcavia, un sottovia. Spesa: L. 1.600.000.

Sulla linea Fortezza-S. Candido: quattro sottovia, due cavalcavia. Spesa: Lire 2.800.000.

Sulla linea Bolzano-Malles: otto cavalcavia, due deviazioni. Spesa: L. 10 milioni 600 mila.

Ventisette sono i lavori ritenuti urgentissimi, sedici gli urgenti, quarantacinque i necessari.

Il preventivo totale approssimativo di spesa si aggira sui sessantaquattro milioni.

* * *

Il progetto del comm. Sottili imposta sopra il terreno pratico la soluzione di quel problema della viabilità nella Regione Veneta, che consideriamo urgente e immanente, e che abbiamo sollevato e ripetutamente agitato. Non possiamo quindi che dare tutto il nostro appoggio al progetto, con la fiducia che la Federazione delle Camere di Commercio e la Federazione per gli Enti Turistici della Venezia sapranno svolgere un'azione concorde e vigorosa, per prepararne l'attuazione.

Verso la quale un primo passo dovrebbe compiersi, senza lasciar passare il tempo, con la convocazione a Venezia, previa intesa con il Ministro delle Comunicazioni, di un'adunanza dei rappresentanti degli enti interessati, Comuni, Provincie, Camere di Commercio, Corpo del Genio Civile, Ferrovie dello Stato, i quali prendessero in esame il progetto, ne approvassero le linee generali e i dettagli, e preparassero quindi la costituzione di un Consorzio Veneto per la sistemazione dei passaggi a livello della Regione.

Lo stesso comm. Sottili, che ha già dato, a Venezia e a altrove, non dubbie prove di capacità, di ardita iniziativa, di grande senso pratico, sarebbe, a parer nostro, l'uomo più adatto ad essere investito della missione di tradurre nella realtà il suo progetto; e quel consorzio di enti pubblici, che confidiamo stia per formarsi all'uopo farà ottima cosa, se dallo stesso Ministro delle Comunicazioni, già benemerito dell'Amministrazione ferroviaria italiana, riuscirà ad ottenere pieni poteri per il comm. Sottili per la soluzione del problema dei passaggi a livello nella Regione Veneta, attuando così un provvido decentramento funzionale, necessario per portare a termine un'impresa, che la stretta dipendenza dagli organi della burocrazia romana non potrebbe che intralciare e ritardare.

* * *

Naturalmente l'applicazione integrale del progetto Sottili non potrebbe esser fatta con grande celerità; se non andiamo errati lo stesso progettista avrebbe suddiviso i lavori da compiersi in dieci esercizi. Nel frattempo, e mentre i singoli casi più urgenti del problema fossero avviati a soluzione, si dovrebbe provvedere a migliorare le condizioni generali del traffico su strade intersecate da linee ferroviarie.

Ma questo «si dovrebbe» va assolutamente inteso come «si deve», e «si deve subito».

E particolarmente la strada Montebelluna-Belluno, che si trova nelle condizioni più infelici quanto a passaggi a livello — come già tante volte abbiamo detto e dimostrato — dev'essere messa urgentemente in condizione di poter servire l'importantissimo, imponente traffico che essa convoglia, specialmente in questa stagione, quando, oltre all'ordinario e abbondante traffico automobilistico commerciale e, per così dire, professionale, si incanala un ingente traffico turistico, da Venezia al Cadore.

Ora proprio in questi giorni s'è notata una recrudescenza degli inconvenienti che abbiamo tante volte lamentati. Per esempio martedì scorso, al passaggio a livello presso il casello 56-189, a due chilometri da Feltre, erano state chiuse le sbarre alle 9.15, perchè doveva passare il treno merci 1231, alle 9.20. Alle 9.50 il treno non era ancora passato, e le sbarre erano ancora chiuse. Due file di automobili hanno atteso il beneplacito del treno, e della buona donna addetta alle sbarre per oltre mezz'ora! E si noti che in quel punto la strada ferrata non è in risvolta, come ai passaggi a livello di Cesio-Busche e di Formegan, ma per almeno cinquecento metri da una parte e dall'altra la linea si stende diritta e in piena vista di chi si trova alle sbarre.

Se al casello 56-189 ci fosse stato il telefono, che avesse segnalato il ritardo del treno, l'inconveniente gravissimo, che ha allungato di mezz'ora un tragitto automobilistico di circa trenta minuti, com'è quello da Feltre a Belluno, non si sarebbe verificato; nè si sarebbe verificato se invece d'una donna irresoluta vi fosse stato alle sbarre un casellante svelto e intelligente.

La urgentissima sistemazione provvisoria dei passaggi a livello in attesa della realizzazione del progetto Sottili, può dunque attuarsi subito, e facilmente, con la installazione di apparecchi telefonici a tutti i passaggi a livello, e con la scelta di personale adatto per i medesimi.

Ma questi provvedimenti, che non sono poi niente di straordinario, che non richiedono nè spese colossali nè pesanti responsabilità, devono poter esser presi direttamente dalla Direzione Compartimentale delle F. S. di Venezia, senza che la burocrazia di Roma senta il bisogno di intervenire, come se si trattasse di affari di Stato.

# Nelle aule giudiziarie

## Il processo per i fatti di Forlì

PADOVA, 23

Si è iniziato stamane il processo per i fatti di Forlì.

Si tratta di un episodio di sangue avvenuto il nove dicembre 1924 a Forlì; dunque solo a sei giorni di distanza dalla tragedia di Forlimpopoli quando l'eccitazione era ancora vivissima.

La sera del nove dunque due repubblicani certi Laghi Federico e Arfelli Giovanni stavano rincasando, quando si imbattevano in alcuni fascisti.

Non è precisato che cosa sia avvenuto tra i due gruppi, fatto sta che avvenne uno scambio di rivoltellate e in un attimo giacevano a terra l'Arfelli colpito a morte e il Laghi ferito leggermente.

In seguito alle indagini vennero arrestati certo Alfredo Laghi di Po di anni 30 Biavolin Edgardo di anni 21, Mengozzi Pietro di anni 22.

I primi tre devono rispondere di mancato omicidio in persona di Arfelli Giovanni, il Biavolin inoltre di violenza ai carabinieri specializzati che il nove marzo successivo operarano il suo arresto.

L'accusa dice che il Laghi Federico sparò anch'egli delle rivoltellate contro i Fascisti e perciò comparirà a piede libero.

Sembra anzi che il Laghi abbia sparato per primo provocando la reazione dei fascisti. Questi sono difesi dagli avv. prof. Gomini, Crema e Bonsembiante.

La P. C. è sostenuta dall'on. Comandini, dall'avv. Mastellari e dall'avv. Silva.

## Le manomissioni delle lettere

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. Guanciali — P. M. Chiancone.

Nei primi mesi dell'anno 1922, la Direzione delle Poste di Udine ricevette diversi reclami per manomissione di lettere che provenivano dalle stazioni ferroviarie di Casarsa o di Portogruaro. Da alcune lettere erano scomparse anche le somme di danaro che contenevano al momento della spedizione. Aperta un'inchiesta risultò che le manomissioni avvenivano precisamente nel tratto ferroviario Casarsa-Portogruaro e viceversa e sempre quando prestava servizio l'agente postale Liva Giuseppe fu Francesco di anni 30 nato a Spilimbergo.

In base ai risultati della inchiesta il Liva, che aveva le mansioni di portapieghi, è stato denunciato all'Autorità giudiziaria. Egli ha strenuamente sostenuto la propria innocenza assumendo che consegnava ai messaggeri, i pieghi postali, così come li aveva ricevuti. Ed insinua che i pieghi stessi mancavano quasi sempre di ceralacca e delle altre protezioni regolamentari, tanto che reclamò parecchie volte alla Direzione di Udine. Ma questa del reclamo è una trovata dell'ultim'ora, smentita dagli ispettori e dagli altri funzionari presentatisi come testimoni.

Il Tribunale dopo aver sentiti diversi testi a difesa e una lunga lettura di tutte le carte del processo, ha punito l'infedele agente per la manomissione delle lettere a mesi quattro reclusione col condono, assolvendolo dalla imputazione di furto di valori per amnistia.

Dif. Avv. Tessitore.

## Girata di cambiale e sbornia

Il meccanico Bettio Giuseppe di Olivo, di anni 32, da Gambarare, è stato arrestato il tre giugno scorso, per una duplice accusa: truffa in danno di Beria Emilio avendo girata una cambiale di L. 3500 rilasciatagli dal Beria stesso e che questi aveva già pagato e di offese a S. M. il Re.

Il Bettio racconta una lunga storia di affari col Beria, suo ex amico, sostenendo che l'aveva avvertito, appena firmata la cambiale, che l'avrebbe girata. Quindi la girata sarebbe avvenuta prima della scadenza e del pagamento dell'effetto.

Quanto alle offese alla Maestà del Re, vantando il suo passato di combattente e le ferite riportate in guerra, nega di averle pronunciate; dice che non appartiene ad alcun partito politico: gli piace soltanto il vino e difatti, nel giorno in cui avrebbe gridato come un ossesso davanti il Beria ed altri due giovani che volevano costringerlo a firmare una ricevuta per la cambiale, egli era pieno, come un otre di vino.

La insistenza della truffa risulta dalla concorde deposizione dei testi i quali pure confermano che quando il Bettio pronunciò le stolte offese non era compos sui.

Il P. M. chiede l'assoluzione del Bettio dalla truffa perchè non costituisce reato e la condanna a mesi sei reclusione per le offese a S. M. il Re.

Il Tribunale assolve completamente l'accusato: dalla truffa come chiesto dal P. M. e dalle offese a S. M. per insufficienza di prove.

Dif. Avv. Contursi Lisi.

## Il grano australiano

La notte dal 19 al 20 aprile scorso, il Capo Vigile Urbano Bozzatto Aristide, scorse, alla Giudecca, che un individuo, smontato da una grossa peata carica di sacchi di grano destinati al Molino Stucky Con un sacco sulle spalle si dirigeva verso la vicina osteria di certo Scaranzin Giuseppe fu Massimiliano di anni 40. Il capo vigile pensò subito — era suonata l'una di notte — di bussare alla porta dell'osteria, internamente illuminata. Trovò, nell'esercizio circa tre quintali di grano, e nascosto nella ritirata l'individuo che aveva trasportato il sacco che corrisponde al nome di Ghezzo Giorgio fu Angelo di anni 28, peataio alle dipendenze di Renosto Cesare che eseguiva il trasporto di una ingente quantità di grano australiano al Molino.

Denunciato per furto il Ghezzo ha detto di essere innocente: s'era recato quella notte sula peata per accertarsi se faceva acqua ma non aveva trasportato, nè rubato un chicco di grano. Lo Scaranzin invece dice che il grano trovatogli lo aveva comprato in precedenti giorni da diversi barcari: si trattava di rimasugli rimasti nel fondo delle barche che i peatai per consuetudine sono autorizzati a vendere.

Il Tribunale, sentiti i testi, condanna il Ghezzo a mesi quattro reclusione e l'oste Scaranzin a mesi due.

Dif. Avv. Bondi e Avv. Bassi.

## Le scarpe di Brasolin

Al calzolaio Brasolin Antonio, nel febbraio scorso, vennero rubate nel proprio negozio sito ai SS. Apostoli, molte paia di scarpe. I ladri rimasero.... irreperibili e la refurtiva non si sa in quali mani sia andata a finire. Soltanto, in seguito ad indagini della P. S., tre paia di scarpe sono state sequestrate e presso il venditore di «folpi» Piazzon Giorgio di Domenico di anni 25. Costui ieri ha detto di averle comperate da un venditore girovago in un'osteria per il modico prezzo di L. 95 ed ha fatto escutere diversi testi che han confermato la sua difesa.

Il brigadiere Zanon, invece, narra che il venditore di «folpi» fra pianti e manifestazioni di pentimento gli confessò di aver comprato le scarpe da un pregiudicato, certo Marturan.

Il P. M. ritiene che il Piazzon abbia commesso un incauto acquisto e ne chiede la condanna a Lire cento di ammenda.

Il Tribunale invece dichiara il Piazzon responsabile di ricettazione semplice e lo condanna ad un mese reclusione e lire 50 multa col perdono.

Dif. Avv. Contursi Lisi.

## Corte d'Appello Veneta

Biego Arrigo di Antonio di anni 48 da Vicenza fu condannato dal Tribunale di Venezia l'11 luglio 1924 a 8 anni di reclusione condonati mesi 9 per l'indulto colpevole di procurato aborto.

La corte lo assolve per non aver egli concorso nel fatto. — Dif. avv. Casellati.

— Andreetta Emilio fu G. B. di anni 34 a Tombolo di Padova fu condannato dal Tribunale di Padova il 19 febbraio 1925 a 3 anni 4 mesi e 10 giorni di reclusione colpevole di oltraggio al pudore e di porto di fucile.

La corte conferma applicando la legge del perdono. — Dif. avv. Gloria.

— Gallo Guglielmo di Remigio di anni 54 da Monselice fu condannato il 25 marzo 1925 dal Tribunale di Padova a la multa di lire 981.50 colpevole di frode nel vino, avendo omesso di pagare entro il termine stabilito l'imposta su ettolitri 98.15 di vino.

La Corte lo assolve perchè il fatto non costituisce reato. — Dif. avv. Carestrato.

— Cuzzolin Leone fu Giovanni di anni 37 da S. Elena di Melma il 30 marzo a. c. 1925 fu condannato dal Tribunale di Padova a 3 mesi di detenzione e lire 1000 di multa, condonate totalmente le dette pene per indulto colpevole di omicidio colposo per aver cagionato la morte di una sua operaia certa Mazzuccato Regina, avendo omesso di porre un congegno di protezione su un macchinario del suo stabilimento presso cui la povera Mazzuccato lavorava.

La Corte lo assolve perchè il fatto non costituisce reato. — Dif. avv. Ortolani.

## La tensione tra Vaticano e Cecoslovacchia

PRAGA, 23

Il comitato esecutivo del partito populista riunitosi sotto la presidenza del Ministro Sramek ha discusso la situazione creatasi in seguito alla partenza del nunzio apostolico ed ha approvato ad unanimità una mozione con la quale tra l'altro prende atto che i membri del Governo non hanno partecipato alle feste commemorative di Giovanni Huss. Come delegato del governo dichiara che la partenza del Nunzio non significa interruzione nelle relazioni col Vaticano ed afferma che i populisti non si oppongono ad un giusto regolamento delle questioni di carattere ecclesiastico-politico e che non abbandonano il governo.

# La sfilata dei testi al processo Don Minzoni

## La figura dell'ucciso rievocata nelle deposizioni

FERRARA, 23

Il processo don Minzoni comincia a suscitare la curiosità della cittadinanza. Quando ieri l'udienza s'è aperta, prendono posto il sindaco, il questore ed il console generale della Milizia Chierici. Il contegno degli imputati è sempre tranquillo.

E' ripreso l'esame testimoniale. I testi di accusa Luigi Bignardi ed Alfonso Calzolari si trovavano la sera del 23 agosto al circolo popolare e videro fuggire gli aggressori. La teste Augusta Baratini notò due ciclisti pedalare velocemente verso Boccaleone; il dott. Pietro Marianti ed il figlio Claudio poco prima videro appoggiate ad un'antenna telegrafica due biciclette a custodia delle quali stava un uomo.

L'esercente Taroni depone che la sera del 23 don Minzoni sostò due volte nel suo caffè con intervalli di un'ora. Nel contempo si trovavano nell'esercizio due sconosciuti che salutarono alla voce il sacerdote.

Pres. — Se li vedesse li riconoscerebbe?

Teste, con accento sincero — Se lei mi dicesse quali sono, sì (ilarità del pubblico).

### Un confronto negativo

Vengono mostrati al teste gli imputati Molinari e Casoni, ma egli non si pronuncia. Il dott. Angelo Della Casa conosceva bene don Minzoni e riferisce che quella sera, circa alle 22, lo incontrò al caffè Centrale, dove pure furono notati due giovani, uno più alto di molto dell'altro, più di quanto non lo sia l'imputato Casoni rispetto al Molinari. Essi erano armati di bastoni e vestivano con eleganza.

Viene introdotto il tenente dei Carabinieri Borla allora comandante della tenenza di Argenta. «Da pochi giorni — egli comincia — mi trovavo ad Argenta e già mi ero avveduto degli attriti tra fascisti e cattolici, determinati soprattutto dal fatto che la gioventù era tutta reclutata nel corpo dei giovani esploratori, a pregiudizio dell'organizzazione dei balilla. Dal seniore Maran ebbi sentore che gravi eventi passavano nell'aria; si accennava infatti ad una probabile bastonatura del prete, ed invero il contegno di Don Minzoni poteva essere un incentivo.

«Il Maran semplicemente mi preannunciava la legnatura, dichiarando di voler scindere la propria responsabilità. Consigliai pertanto don Minzoni ad evitare ogni causa di dissidio. Appena avvenuta l'aggressione potei agevolmente risalire al movente. Il centurione Caranti corse tosto da me e si dimostrò sorpreso dell'accaduto. Lo avvertii che sarebbe stato bene mi coadiuvasse nelle indagini per stornare i sospetti ed il Caranti accettò. Poco dopo il Maran fece altrettanto; ed il teste dichiara che subito gli balzò agli occhi il contegno un poco ambiguo del Maran, tanto che una sera prima di lasciarlo gli gridò all'improvviso: «Passi da me più tardi, perchè lei ne deve sapere qualche cosa e voglio interrogarla».

Pres. — Questo in un primo tempo. Cosa fece durante la nuova istruttoria?

Teste — La mia attività si è arrestata a quel punto, poichè all'epoca del memoriale Beltrami ero stato trasferito. Quanto agli aggressori, mi convinsi presto che non dovevano esser del luogo, ma non pensai mai che venissero da Casumaro.

Avv. Casati della difesa. — Il sospetto che le persone fossero forestiere è sorto subito?

Teste — Sì.

Avv. Casati — E allora perchè sono stati trattenuti in arresto per tanto tempo due argentani?

### Sconosciuti in casa del Maran

A domanda dell'imputato Forti, il teste afferma che il console non si occupava delle faccende del paese. Viene chiamato il teste Antonio Corticelli, il quale racconta di essersi recato la sera dell'aggressione verso le 20 in casa Maran ove si trovavano tre o quattro sconosciuti, fra i quali era il Lanzoni. Poco dopo i visitatori sono usciti ed il teste si è fermato a fare dei conti.

L'udienza è sospesa e ripresa alle ore 15.15. Si avanza il teste Vincenzo Saclaglieri di Casumaro il quale, incalzato dalle sollecitazioni del presidente, dichiara di aver udito il milite Agostino Ferioli, quegli che rimase ucciso tre mesi addietro in un'imboscata, profetizzare in un'osteria di Reno Centese: «Domani sentiremo la fine di un prete».

Entra un altro teste, il sacerdote don Aurelio Bondi parroco di una chiesa di Ravenna. Egli era molto amico di don Minzoni e può dire che era un sacerdote molto sincero, se pure qualche volta irruente. Era popolare di convinzione, integerrimo per moralità. «Io — dice il teste — non l'ho inteso mai a parlare di politica». Don Bondi ricorda l'entusiasmo col quale l'arciprete partì per la guerra e l'affetto che portava ad Argenta. «Una volta — aggiunge — i fascisti si erano recati a far esporre la bandiera tricolore dalla canonica. Egli si rifiutò con queste parole: «Quando voi avrete fatto ciò che ho fatto io in guerra allora avrete il diritto d'impormelo». (rumori, tosto repressi, nel pubblico). Rammenta qualche altro episodio per illustrare come l'arciprete si sentisse malsicuro a cagione della sua stessa attività.

Don Mesini prof. Giovanni non conosce bene quale fosse la situazione di Argenta, ma ha trovato una minuta fra i manoscritti della vittima, di una lettera diretta al sindaco del paese per pregarlo di fare opera di pacificazione. Il dott. Giuseppe Gualdrini, medico condotto di Argenta, rammenta di avere visto entrare la sera del 23 don Minzoni e Bondanelli nel caffè centrale, ed uscire poco dopo.

Pres. — Ha visto anche due giovani?

Teste — Sì, ma non li ho potuti scorgere in volto.

Pres. — Guardi un pò quei due giovani nella gabbia.

Teste — Non mi sembrano loro.

Viene interrogato Settimio Moretti di San Biagio d'Argenta, il quale notò pure nel caffè due giovani vestiti di chiaro. La sera del 23 Paolina Zagani fu avvicinata da due individui che le chiesero ove fosse il circolo cattolico. Essi erano vestiti l'uno di chiaro e l'altro di scuro.

Pres. — C'è da perdere la testa: ora di chiaro, ora di scuro, ora di mezza tinta....

Dopo il ragazzo quattordicenne Romolo Fiorini, viene sentito il maresciallo dei carabinieri di Boccaleone, Portunato Trevisani: «Mi abboccai — dice — col sacerdote don Cavallazzi e seppi che una persona non vista potè intercettare i colloqui di casa Maran. Questa persona si mostrava disposta a parlare, purchè le fosse garantita l'impunità. Più tardi invece don Cavallazzi smentì quanto aveva asserito; io dovetti rinunciare alla confessione dello sconosciuto».

Il teste Orlando Romagnoli contraddice quanto depose in istruttoria, cioè di aver notata ad Argenta due fascisti forestieri.

Pres. — Perchè prima l'avevate detto?

Teste — Ho sottoscritto anche quello che io non ho deposto, in verità.

Procuratore generale — E' bene che il teste comprenda che non è il momento di scherzare. Il teste ribatte ed il P. M. fa inserire a verbale l'incidente, riservandosi di agire controdi lui. Il sig. Domenico Loggi di Argenta seppe dal Romagnoli della presenza di due fascisti ad Argenta.

Pres. — Invece il Romagnoli ha negato or ora questa circostanza.

### Teste imputato di falsità

Il Romagnoli ripete che non ha detto nulla al sig. Loggi. Il Procuratore generale si alza ed imputa il teste di falsità e di reticenza, chiedendo la sua incriminazione che comporta l'arresto immediato e l'immediato processo. Il presidente ammonisce il Romagnoli e lo invita a meditare lasciandogli tempo fino al termine dell'udienza.

Il conducente d'automobili Guido Miglioli dice di aver trasportato il Beltrami a Boccaleone la sera dopo il delitto Giunto colà il Beltrami entrò in casa Maran e poco dopo salirono nella vettura due persone le quali scese a Ferrara presso il tribunale. La macchina ripartì per Casumaro ove scesero altre due persone senza salutare il Beltrami. Non vide la faccia dei viaggiatori, ma può garantire che fra loro non era il Maran.

Depongono poi il cav. uff. Arrigo Pozzi ex direttore dell'ufficio di corrispondenza dell'*Avvenire d'Italia*, il sacerdote don Pietro Cellini che intesse un elogio dell'arciprete, l'on. Barbieri-Gattelli che cade in contraddizioni frequenti e riceve i rabbuffi della corte, talchè conferma in parte la precedente deposizione. Racconta che una sera verso mezzanotte il Beltrami si recò a casa sua per confessargli che gli uccisori venivano da Monselice. La sera successiva ricevette un'altra visita del Beltrami che gli espresse una diversa valutazione, dicendosi disposto a parlare dietro un compenso.

Il testimone fu sorpreso, ma la cosa non ebbe altro seguito. Sfilano ancora: testi Lei, Fiorentini, Crespini, il rag. Gardini ed il centurione Alessandro Caranti. Seguono altri testimoni e prima che termini la seduta il teste Romagnoli minacciato d'incriminazione dal procuratore generale, conferma la deposizione dell'istruttoria.

# L'inizio del processo

## per il falso consolidato

MILANO, 22

Una voluminosa istruttoria si è chiusa ieri. Basti dire che i verbali e gli interrogatori degli indiziati e dei confessi hanno riempito ben undici volumi di 200 pagine pagine l'uno. Si tratta del famoso tentativo di smercio di cinquanta milioni di titoli di consolidato fabbricati in America.

Le cronache dei giornali si riempirono di colonne il giorno in cui furono arrestati il banchiere Spinelli di Milano ed il commerciante comm. Mario Biancardi che tentavano di smerciare a basso prezzo al comm. Mulatti sette milioni di titoli. Naturalmente la sorpresa e l'arresto avvennero dietro denuncia del comm. Mulatti stesso. Dalle indagini esperite risulta che una vera banda di falsari si era organizzata con radici in America e ramificazioni a Parigi ed a Milano. Vi erano commessi viaggiatori in giro che smerciavano.... la merce preziosa.

Si pensi che uno di essi faceva regolari viaggi dall'America a Genova ed a Parigi per trasportare i titoli; non solo, ma che erano state intraprese trattative per comperare un «Mas» a Venezia per fare viaggi transoceanici sempre costeggiando, a... titolo sportivo; ma effettivamente per trasportare più sicuramente la falsa merce. Tutta questa romanzesca organizzazione risulta dagli interrogatori resi dagli imputati, alcuni dei quali sono già detenuti, altri lasciati a piede libero ed altri ancora ricercati.

Parecchie persone rimasero completamente rovinate per comperare i titoli che credevano buoni. La vendita a piccoli lotti di titoli è stata fatta in parecchie città dell'Italia dai fratelli Aldo e Alceste Gelatti, Pietro Gustavino, Ulisse Addobbati e dal capitano di cavalleria Giuseppe Frumento. Tale Guido Bassano era in trattativa per compera re alcuni immobili dell'ospedale di Mantova dietro cessione dei titoli. Per fortuna l'operazione non è stata portata a termine. Il marchese Bianchi di Novi Ligure che aveva acquistato con tutte le sue sostanze una somma considerevole di titoli, è completamente rovinato e ridotto alla miseria.

Notevole e da ricordarsi anche la vendita di titoli falsi compiuta a Venezia ad opera di Enrico Meneghini che li portò in quella città, ove furono poi venduti da certi Mario Cavagna e Mario Trevisan. Molto probabilmente il colossale processo avrà luogo al nostro tribunale fra un paio di mesi.

## La costituzione d'un sindacato fra assicuratori

ROMA, 23

Si è costituito sotto l'egida della Confederazione delle corporazioni fasciste, il Sindacato nazionale produttori ed agenti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

I rappresentanti del Sindacato Nazionale avv. Vannucci di Firenze, cav. Conti di San Miniato, Armuzzi di Ravenna, Farina di Terni, accompagnati dall'ing. Angelo D'Eufemia, sono stati ricevuti dal R. Commissario dell'Istituto on. Gatti, al quale hanno espresso l'intendimento della più devota collaborazione del Sindacato nazionale all'Istituto.

Patriotti italiani del Risorgimento

# La difesa di Osoppo nel 1848
## e Leonardo Andervolti

Nell'articolo pubblicato sulla *Gazzetta di Venezia*, del 20 giugno, da Antonio Faleschini, parlandosi del triumviro Cavedalis e della parte da lui avuta alla strenuissima difesa di Osoppo, nel 1848, si ricorda un altro valoroso patriota e soldato friulano Leonardo Andervolti.

Giustamente il Faleschini afferma che l'Andervolti è ben degno di ricordo nella storia del nostro Risorgimento. Infatti la figura dell'indomito friulano si stacca dalla folla per bene spiccati lineamenti, per singolari caratteristiche di cuore e di mente, che sembrano allacciare la versatilità geniale degli italiani del '500, sui quali giganteggiò l'animo possentemente proteiforme di Leonardo da Vinci, coll'ardore, fieramente patriottico, delle nostre generazioni contemporanee, che sacrificarono ingegni, ricchezze, agi, vita per giungere, infine, all'odierna indipendenza e grandezza della Patria.

Il nome di Leonardo Andervolti è inoltre particolarmente caro agli studiosi delle patrie istorie, poichè rifulse di meravigliosa, indimenticabile luce di gloria in quella eroica difesa di Osoppo, che, senza dubbio, costituisce uno dei più alti episodi di valore italico, durante le fortunose vicende del 1848. Perciò stimiamo di non compiere lavoro inopportuno rievocando brevemente per i lettori della nostra patriottica *Gazzetta*, la bella figura di Leonardo Andervolti, e le principali fasi della magnifica resistenza di Osoppo, sublime, saldissimo baluardo di italianità, tra gli ardimenti le ansie, gli sforzi e le incertezze della nostra prima guerra dell'Indipendenza.

Leonardo Andervolti nacque a Gajo, presso Spilimbergo il 2 maggio 1805, da Giuseppe e da Lucietta Urbanis. Studiò, dapprima, a Spilimbergo ed a Portogruaro, quindi giovinetto, venne a Venezia per applicarsi alla pittura, dove, in breve, si distinse per fine gusto e sicura capacità artistica. Ma oltre che per la pittura l'Andervolti ebbe una vivissima inclinazione meccanica, nella quale divenne valentissimo, tanto da essere spesso richiesto di consiglio da tecnici esperimentati. Dallo sviluppo di studi e applicazioni scientifiche militari in dipendenza ai meravigliosi progressi dello scibile fisico e delle relative industrie, dopo la pace del 1815, l'Andervolti trasse elementi di ingenose invenzioni, tra le quali notevolissima, nel 1832 quella del cannone rigato, che ebbe poi largo impiego nella seconda metà del secolo XIX.

Scoppiata la rivoluzione del 1848, il Governo, costituitosi ad Udine col nome di «Comitato Provvisorio del Friuli» sotto la presidenza dell'antico Podestà, conte Antonio Caimo-Dragoni, e per quel Governo il Colonnello Cavedalis, mandò l'Andervolti ad Osoppo, dove si era già costituita una guardia civica agli ordini del negoziante Rossi. Ad Osoppo, come è noto, si erano rivolte fino dai primi giorni della grande lotta per l'Indipendenza, tutte le vigili cure del colonnello Cavedalis, il quale aveva concentrato nel forte, uomini, polveri, proiettili, artiglierie, vettovaglie. Ordini minuziosi e precisi impartì pure il Cavedalis all'Andervolti, che fu nominato luogotenente e comandante dell'artiglieria della vecchia e memoranda fortezza.

Invaso, nella seconda metà di aprile, il Friuli dagli austriaci, nonostante l'eroica resistenza opposta dai nostri volontari a Visco ed alla Pontebba, e, il 22 aprile, caduta in potere del nemico la città di Udine, il Cavedalis, il maggiore Licurgo Zanini, modenese, e numerosi volontari, stretti attorno alla bandiera, levata dalla Gran Guardia, corsero ad Osoppo, dove furono festosamente accolti da quella popolazione e dai pochi soldati dell'Andervolti. Il Cavedalis, dopo avere dato disposizioni perchè il forte potesse vigorosamente ed a lungo resistere, dopo aver passato il presidio in rivista, al quale rivolse animatrici parole, lasciò il comando al maggiore Zanini, e partì per Venezia, dove lo attendevano compiti altissimi accanto al Manin. Il presidio di Osoppo era risoluto a ripetere gli eroismi già compiuti, nel 1514, contro gli imperiali, dal conte Girolamo Savorgnano, che scriveva al Senato Veneto: «..... di questa Rocca è restata solo li sassi, le muraglie rovinate tutte, ma mi è più cara che la fusse d'oro».

Il presidio contava 475 uomini, così ripartiti: *Bersaglieri*, una compagnia (tenente E. Meiluzzi) uomini 60; *Fanteria*, due compagnie (capitani G. Nofari ed E. Francia) uomini 300; *Genio*, (ing. Girolamo Simonetti) uomini 7; *Artiglieria*, (tenente Leonardo Andervolti) uomini 100; *Treno*, uomini 8. L'armamento della fortezza consisteva in 35 pezzi d'artiglieria, di vario calibro, (cannoni, obici, mortai, petrieri) ed in un sufficente numero di fucili; le munizioni non facevano difetto; dei viveri ve n'era raccolta tale quantità da poter mantenere la guarnigione per qualche mese.

Le truppe austriache, destinate dal generale Nugent a bloccare Osoppo, erano comandate dal maggiore Tomaselli, e comprendevano un battaglione di Croati, un battaglione del reggimento Hrabowski, mezzo squadrone di ulani, due pezzi da campo e un drappello di racchettieri; un totale di circa duemila uomini. Il 30 aprile tre compagnie di Landwehr del reggimento Prohaska sostituivano il battaglione croato. Il maggiore Tomaselli cominciò a stabilire il cordone di blocco, facendo occupare i casolari sparsi nella campagna di Osoppo, ed i villaggi di Trasaghis e di Peonis, sulla destra del Tagliamento.

Instancabile e ardimentoso animatore della resistenza era l'Andervolti, che tutta la sua caratteristica genialità e tutto l'ardore del suo spirito dedicò a mantenere alta la fede ed inflessibili i propositi. Ogni deficienza era da lui prontamente riparata con la più ingegnosa accortezza. Così, quando le armi divenivano difettose, od inservibili, egli provvedeva a ripararle; con opportune combinazioni chimiche confezionava gli esplosivi, casupole; e persino quando i soldati mancavano di scarpe insegnava loro a sostituirle con zoccoli, di cui insegnava la fabbricazione.

Il 12 maggio il comandante austriaco intimò agli assediati la resa coi patti stessi che erano stati accordati per Udine; ma i difensori rispondevano sdegnosamente, rigettando la proposta «come umiliante ed indegna del nome italiano».

Frattanto la guarnigione di Osoppo, volle manifestare solennemente il suo sentimento di adesione al movimento patriottico italiano, e la sua completa fusione al Piemonte. Pertanto gli ufficiali del forte, ispirati ed accessi dal fervore di Leonardo Andervolti, deliberarono ad unanimità di proclamare l'annessione al Governo Subalpino e di provvedere alla benedizione della bandiera nazionale, con la maggiore possibile festosità «perchè ovunque si sappia che i difensori di Osoppo, hanno comuni gli intensi con tutti i patriottici combattenti per la unità ed indipendenza di Italia».

La bandiera fu ideata e dipinta dall'Andervolti, che ne fece un sublime documento di fede patriottica, vibrante di quell'idealismo, schietto e semplice, che caratterizzò la maggior parte dei combattenti del '48. L'Andervolti dipinse, nel verde, vicino all'asta, lo stemma del comune di Osoppo (il cavalletto nero della famiglia Savorgnano); vi aggiunse in basso il panorama di Osoppo, dominato dalla rocca sulla quale si innalza la bandiera tricolore. Sotto lo stemma tracciò la scritta: «Osopo (sic) 1848. 350 Itali difendono». Nel campo bianco della bandiera dipinse la croce di Savoia, inquartandovi il biscione visconteo ed il Leone di San Marco e servendovi attorno le parole: «Unione, disciplina, sangue, costanza, faran Italia libera».

Il vessillo veniva innalzato sul colle Napoleone, l'11 giugno tra le salve delle artiglierie e gli evviva dei difensori, che al mattino erano stati passati in rivista dal loro comandante ed avevano assistito alla Messa, celebrata dal parroco di Osoppo, Don Pasquale Della Stua, il quale pronunciò per la circostanza un patriottico discorso. Alla sera seguì una splendida illuminazione con lancio di fuochi artificiali, spettacolo che stupiva ed indignava ad un tempo le truppe austriache assedianti. In quell'occasione l'Andervolti, che, nella sua proteiforme genialità artistica, sapeva anche maneggiare magistralmente il bulino dell'incisore, ideò e coniò col piombo dei proiettili austriaci, una medaglia, con figurazioni e scritte patriottiche. Con tale medaglia, per decreto del Governo Provvisorio di Venezia, decreto firmato dal triumviro Cavedalis, dovevano fregiarsi tutti gli eroici difensori di Osoppo. Una altra medaglia ideò e coniò l'Andervolti, pure, durante le strettezze dell'assedio il 15 agosto, allorchè i difensori, quasi ad affermare, di fronte all'Austria, la loro indomita tenacia di propositi guerreschi, celebrarono solennemente l'anniversario della nascita di Napoleone I, che aveva dato un poderoso impulso nazionale alle nostre genti, e che, ad Osoppo, aveva prodigato cure costanti, profondendo somme considerevoli nelle opere di fortificazione di quella importante località strategica.

A poco a poco le condizioni del forte e dei suoi difensori divenivano angosciose, disperate, per la oramai sopravvenuta mancanza di viveri e di munizioni. Per tre volte i difensori (il 21 maggio, il 30 giugno, il 23 settembre) tentarono, con ardimentose sortite, di impadronirsi di località importanti ed infrangere il blocco; ma, nonostante il valore dei nostri, il cerchio nemico si rinsaldava, si restringeva sempre più. Anche il bombardamento austriaco, che, nei primi tempi del blocco, era privo di efficacia, tra la fine di settembre e il principio di ottobre, sostituitosi nel comando degli assedianti al maggiore Tomaselli, il tenente colonnello Van Der Null, cominciò a nuocere, con tiri precisi, alle opere della fortezza. Infine, nella notte sul 9 ottobre gli austriaci riuscirono a penetrare di sorpresa, nel paese irrompendo nel tratto Col San Rocco-Chiesa e per impedire che giungessero soccorsi agli assediati nella rocca, saccheggiarono e bruciarono il villaggio sottostante, infierendo crudelissimamente contro gli abitanti. La tragica scena della notte sul 9 ottobre fu dall'Andervolti rievocata in un quadro ad olio che venne donato dal figlio Raffaelo al Museo del Risorgimento di Udine.

Oramai, nelle condizioni nelle quali si trovavano gli assediati, dopo il 9 ottobre, ogni ulteriore resistenza diveniva impossibile; perciò, dopo un armistizio di tre giorni, si venne alla dolorosa capitolazione del sublime propugnacolo. L'eroica guarnigione, il 14 ottobre, ricevette dal nemico, meravigliato per la lunga intrepida resistenza, gli onori militari, ed uscì dal forte, a fronte alta, quasi disfidante, a miccie accese ed a bandiere spiegate. Il fierissimo manipolo, coll'Andervolti, si recò a Venezia per partecipare attivamente alla resistenza della gloriosa città contro l'Austria. L'Andervolti si distinse in modo speciale, nelle titaniche mischie di Marghera. Nel 1898 il Re Umberto per onorare la splendida difesa di Osoppo, decretò alla bandiera del paese la medaglia d'oro al valore militare, ricompensa che prima di allora era stata data soltanto nell'ambiente civile, alle bandiere cittadine di Venezia e di Vicenza.

Caduta Venezia l'Andervolti si ritirò per qualche tempo nella natia Gajo ed ivi riprese assiduamente gli studi di pittura di meccanica tentando di risolvere la dirigibilità degli aerostati; soffrì però continui soprusi dalla polizia austriaca, che lo perseguitò oltre che per la sua fulgida partecipazione alla guerra di indipendenza nazionale, anche perchè aveva saputo com'egli avesse incoraggiato il ricco udinese Daniele Cernazzai a lasciare erede di tutti i suoi beni il Piemonte (e per esso il Conte di Cavour) «come nucleo della futura Italia.»

Nel 1860, l'Andervolti corse, dapprima a Torino e poi a Genova, cooperando alla partecipazione delle spedizioni, che succedettero a quella dei Mille. Raggiunse, dopo la liberazione di Palermo, Garibaldi, che lo nominò Maggiore di artiglieria, comandante dell'Arsenale di Messina, e gli affidò il difficile incarico di provvedere all'armamento dei volontari. Dopo la guerra degli anni 1860-61 passò all'esercito regolare col grado di Maggiore nello Stato maggiore delle Piazze. Ma l'assiduo faticosissimo lavoro, svolto dall'indomito patriota, a Piazza Armerina, a Nicastro ed infine, a Mantova ne stremò le forze, ne fiaccò la fibra, cosichè l'Andervolti, ridottosi a Gajo, vi si spegneva il 6 ottobre 1867.

GIROLAMO CAPPELLO

## La soppressione della denominazione "Tyrolia,,

BOLZANO, 23

Nel numero di ieri abbiamo dato notizia che la R. Prefettura di Trento, per il tramite della locale R. Sottoprefettura, aveva diffidato la locale filiale della «Tyrolia» a sostituire il nome con un'altra denominazione che non urti contro le leggi italiane; come oggi il «Landsmann» rende noto che, incominciando da domani 23 luglio 1925, la Tyrolia si chiamerà «Casa Editrice Vogelweider» (Verlagsanstaldt Vogelweider), in omaggio al grande poeta medioevale alto-atesino Gualtiero von der Vogelweider, di cui esiste un monumento in piazza Walther a Bolzano; secondo un articolo del presidente della «Tyrolia», M. Gamper, pubblicato nel «Landsmann», il nome di Walther von der Vogelweide è un simbolo di garanzia per un quieto vivere tra le due razze italiane e tedesche, poichè come gli italiani leggono volentieri le poesie liriche di Walther von der Vogelweide, così i tedeschi leggono volentieri la Divina Commedia di Dante Alighieri.

La Casa Editrice «Tyrolia» era stata fondata, trent'anni or sono dal Mons. dr. Emiliano Schoepfer, prelato ad Innsbruck, a Bressanone, nella quale città (che è tutt'ora sede del principe vescovo dell'Alto Adige, del Tirolo e del Voralberg), ha tutt'ora la sua sede giuridica.

Da Bressanone, attraverso i tempi, sono state fondate le filiali di Bolzano, Vipiteno, Innsbruck, Monaco di Baviera e Vienna; in questa maniera la Casa editrice «Tyrolia» si era sviluppata enormemente, diventando una delle prime Case editrici cattoliche dell'Austria e della Germania; la potenza di produzione per opere, riviste e giornali quotidiani, nonchè finanziaria, superava di gran lunga le case primarie editrici germaiche di Herder, Bachem, Koesel-Pustet, Schoeningh; la produzione di opere letterarie superava annualmente (calcolata in esemplari) il mezzo milione di libri all'anno; delle filiali e sub-filiali sono state erette ultimamente a Landeck, Schwaz, Merano e Brunico. I maggiori giornali pubblicati per conto della potentissima Casa editrice sono i seguenti: «Landsmann», «Volksbote», «Schlern», «Allgemeiner Tiroler Anzeiger», «Reimmischls Kalender»; i più rinomati collaboratori di tale società sono il vescovo sostituto dr. Waitz di Feldkirch (Voralberg), il dr. Emiliano Schoepfer, prelato, il quale ha composto la celebre opera mondiale della Storia dell'Antico Testamento; Ludovico Pastor, autore della celebre Storia dei Papi, Pater Willram ecc.

Già nel 1919 le filiali d'oltre Brennero (Innsbruck, Landeck, Schwaz, Vienna e Monaco di Baviera) decisero di rendersi indipedenti dalla centrale di Bressanone, per poter agire con maggiore libertà.

Cosicchè, giuridicamente, la misura verrà a colpire solo la sede di Bressanone e le filiali di qua del Brennero.

# Gazzetta degli Sports

## Nei primordi dell'aviazione
### Il volo dei fratelli Wright

Si parla dell'aeronautica oggi, e dei suoi sviluppi, con quel senso di dominato della macchina aerea, per il quale si possono architettare, ideare programmi, affermare propositi per l'avvenire. E pare che l'aeroplano sia ormai nei suoi raggiungimenti, un elemento che già da anni, da moltissimi anni, sia penetrato nella coscienza del mondo civile. Il suo sviluppo presupporrebbe una preparazione ed una scala di conquiste lunghissime tanto oggi la macchina del cielo ha affermato la sua pratica attività e il suo uso nella vita moderna. E a volgersi indietro con lo sguardo, quasi ci si meraviglia [illegible] vent'anni, soltanto vent'anni [illegible] la prima volta si levò dalla terra il primo apparecchio che avrebbe più tardi condotto al dominio del cielo.

Fu nei mesi di dicembre e di gennaio del 1903 e 1904 che per la prima volta nella storia del mondo un apparecchio più pesante dell'aria, munito di una forza motrice e montato da un uomo, si levò dal suolo e percorse una certa distanza nell'aria. E per essere più precisi il primo esperimento veramente riuscito ebbe luogo il 17 dicembre 1903.

Ai fratelli Wilbur e Orville Wright spetta l'onore di questa prima prova sensazionale e non è senza interesse, a venti anni di distanza, ricordare questa *prima* dell'aviazione.

I fratelli Wright si erano posti all'opera nel 1900 in seguito ai lavori del prof Langley, di Sir Hviam Maxim, di Lilienthal, di Monillard e di Chanute. La loro attenzione si portò immediatamente sugli apparecchi a volo planato, e dopo molte esperienze che loro permisero di studiare la stabilità del loro apparecchio, essi pensarono di far azionare questo aeroplano con un motore, ed essi stessi studiarono e costruirono il motore che loro era necessario. Essi si decisero quindi, dopo molte e appassionate discussioni, delle quali Orwille Wright ci ha lasciato un quadro assai interessante, ad adattare al loro motore due eliche, e il 25 settembre 1903 essi abbandonarono Dayton (Ohio) dove avevano la loro industria di biciclette, e giunsero al campo di Kill-Devill Hill, dove avevano di già costruito un hangar l'anno precedente. Essi si posero immediatamente all'opera, ripararono l'hangar per metà demolito dalle tempeste impiantarono una officina di riparazioni, ma in seguito a diversi incidenti solo il 14 dicembre furono pronti per il primo esperimento. Cinque membri della Società di Salvataggio di Kill-Devil erano convenuti al campo per constatare i risultati di questo primo tentativo.

I due fratelli tirarono a sorte l'onore di pilotare per primo l'apparecchio. La sorte favorì Wilbur che si pose al suo posto di manovra, ma l'apparecchio non potè prendere il volo: fece un salto molto corto lasciando la rotaia lungo la quale era stato lanciato, e toccando terra assai bruscamente. Furono necessari due giorni perchè si compissero le riparazioni e gli esperimenti ricominciarono il 17 settembre. Ora toccava a Orville Wright montare l'apparecchio. Dopo aver fatto girare l'elica a tutto motore per qualche minuto, egli tagliò il cavo che reggeva l'apparecchio alla rotaia e l'apparecchio si lanciò avanti contro il vento che soffiava a circa 30 km. all'ora. Naturalmente il movimento in avanti fu assai lento, tanto che il fratello Wilbur non dovè faticare eccessivamente per correre a fianco dell'apparecchio.

L'apparecchio si levò nell'aria dopo una corsa di 14 metri circa, ma il suo volo fu molto movimentato a causa delle difficoltà che incontrò Orville a manovrare le leve. Il volo procedè a sbalzi: dopo che l'apparecchio fu salito a 3.50, ridiscese per risalire quindi subito. Infine, dopo aver percorso 35 metri, ritoccò terra, avendo tenuto l'aria per soli 12 minuti secondi. Per la prima volta nella storia del mondo, un apparecchio più pesante dell'aria, con il carico di un uomo a bordo si era potuto alzare nello spazio con le sue proprie forze. L'aviazione era nata.

Lo stesso giorno furono tentati tre voli ancora. L'ultimo riuscì assai interessante più degli altri. Wilbur riuscì a stabilizzare meglio il suo apparecchio, che restò nell'aria 59 minuti secondi e percorse 285 metri. Disgraziatamente l'atterraggio fu brusco e il timone anteriore subì qualche avaria. Niente di molto grave ma mentre i due fratelli e gli amici erano entusiasmati, si può bene immaginare come, del successo, un colpo di vento capovolse l'apparecchio prima che si potesse correre ai ripari. Questa volta l'avaria era di tale entità che si fu costretti a rinviare di molti mesi il nuovo esperimento.

Orville Wright è dei due fratelli quello che ha potuto vedere realizzarsi in tutta la sua ampiezza il gran sogno del volo. La sua sola amarezza è che il suo fratello adorato non sia più al suo fianco per dividere l'immensa soddisfazione che egli prova, constatando che la loro comune fede nell'aeroplano era legittima e che le loro speranze sono state realizzate.

## Terzo giro ciclistico delle tre città

TRIESTE, 23

Il Club Veloce di Trieste indice per domenica prossima il III. Giro ciclistico delle Tre Città, corsa per dilettanti di III. e IV categoria, su percorso: Trieste (S. Anna); Zaule; Capodistria; Bivio Risano, Erpelle; Cosina (Controllo a firma); Basovizza; Trebicciano; Villa Opicina; Prosecco; Monfalcone (Controllo a firma); Duino; Prosecco; Contovello; Barcola. Totale km. 120.

Ecco il regolamento:

1. La corsa è libera a tutti i dilettanti di III.a e IV.a categoria muniti di licenza dell'U. V. I.

2. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso Oreficeria Trevisan-Largo Santorio Santorio N. 5 e si chiuderanno il giorno 25 luglio, ore 20.

3. Le iscrizioni devono essere accompagnate dalla tassa di L. 3 per i corridori di III Categoria e di L. 2 per quelli di IV

4. Il numero d'inscrizione sarà quello di partenza.

5. La punzonatura delle macchine avverrà domenica 26 Luglio dalle ore 12 alle 13 nella Trattoria Subietta - S. Anna.

6. La riunione dei corridori avverrà alle ore 13 (nei pressi Subietta).

8. La partenza sarà data S. Sabba alle ore 14 precise.

8. Sono severamente proibiti allenatori di qualsiasi specie, pena la squalifica. Eventuali vetture di altre Società che vorrebbero seguire la corsa dovranno tenere un posto libero per un Commissario del Club Veloce Trieste.

9. A Erpelle-Cosina e Monfalcone vi saranno controlli a firma e lungo il percorso controlli volanti.

10. Sarà squalificato il corridore non controllato.

11. La Società banditrice non si terrà responsabile di nessun incidente o danno che potesse succedere durante lo svolgimento della corsa.

12. Eventuali reclami dovranno essere presentati entro 12 ore dall'arrivo e dovranno essere accompagnati dalla tassa di L. 5 che sarà restituita soltanto nel caso che la giuria trovasse il reclamo giustificato.

13. I corridori appena arrivati dovranno firmare il foglio d'arrivo.

14. Il verdetto della giuria sarà inappellabile.

15. La corsa verrà effettuata con qualunque tempo.

16. Per quanto non è contemplato nel presente, provvede il vigente regolamento corse su strada dell'U.V.I.

I premi sono i seguenti:

Coppa Mürer da disputarsi per due anni anche non consecutivi che verrà assegnata alla Società con il maggior numero d'arrivati fra i primi dieci:

Al I arrivato Medaglia oro con castone del valore di lire 140; II. id. 110; III. id. 80; IV. id. 50; V. id. Medaglia wermeil Lire 35; VI id. 3̶0̶ VII id. 28; VIII id. 25; IX id. 25; X id. 22; XI id. medaglia d'argento L. 20; XII id. 18; XIII id. 15; XIV id. 12; XV id. 10.

Premi per corridori di IV categoria: al I arrivato un oggetto artistico del valore di L. 40; II. id. L. 30; III id. L. 20.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia ricordo. Eventuali premi o doni che dovessero pervenire alla Società banditrice della gara dopo la pubblicazione del presente programma verranno resi noti alla partenza.

## La coppa Città di Levico Bagni

LEVICO, 22

Domenica 26 c. m. l'associazione Pro Levico Bagni (Trentino) indice ed organizza sul Lago la V.a disputa della Coppa Città di Levico.

Eccone il regolamento:

La suddetta gara è libera a tutti i nuotatori d'Italia. Le iscrizioni si ricevono presso G. Pecardi (R. Rivendita) in Levico Bagni (Trentino) e sono valide se accompagnate dall'importo di L. 3 per ogni singolo concorrente e di L. 1 per i militari o militi della M.V.S.N.. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente il giorno 26 c. m. alle ore 12; Il percorso è di circa 750 metri, in linea retta dalla località Prade al Lido di Levico Bagni; La partenza verrà data alle ore 17 in acqua. La gara è regolarmente approvata dalla F. I.R.N. e di questa vige il regolamento; La coppa «Città di Levico Bagni» del valore di circa 1000 lire sarà aggiudicata alla Società o corpo militare che l'avrà vinta per 3 anni consecutivi

## Per le patenti di "chauffeur,, in Francia

PARIGI, 23

Nei tre dipartimenti francesi del Basso Reno, dell'Alto Reno e della Mosella, i candidati alla patente per guidare gli autoveicoli non pagano alcun contributo all'erario; debbono solamente pagare per loro conto gl'ingegneri esaminatori. Ma è stato ora presentato alla Camera dei Deputati un progetto di legge perchè anche questi tre dipartimenti vengano assoggettati alla legge 5 gennaio 1924 che regola per il resto della Francia la concessione delle patenti a condurre autoveicoli.

## L'esposizione di Cà Pesaro
### a Quattrofontane di Lido

L'Esposizione che si prepara al Lido, nelle magnifiche sale del nuovo Palazzo, assumerà per la scelta e il valore delle opere che la comporranno, un'importanza eccezionale. La sua inaugurazione è attesa col più vivo interesse. Essa costituirà una raccolta piena di significato, chè tutte le tendenze più appassionanti e più serie della giovane arte italiana vi saranno efficacemente riassunte.

### La commemorazione di U. Maggioli

E' già stata annunziata la sala retrospettiva delle Mostre di Ca' Pesaro, quella cioè dove saranno radunate le opere degli artisti che le hanno frequentate più assiduamente e che ora saliti in fama o per altre circostanze hanno dovuto abbandonarle. Molti di questi artisti — memori e grati dell'accoglienza cordiale ricevuta in passato e lieti di ritrovarsi tra i compagni della loro prima gioventù, hanno corrisposto affettuosamente all'invito della Presidenza e inviato quadri notevolissimi.

Ma una parte di questa sala sarà dedicata a commemorare la figura indimenticabile di Umberto Moggioli. Non era possibile dunque, in questo momento solenne per l'Istituzione — quando essa viene alla luce dall'ombra della sua vecchia sede remota — dimenticarlo. Umberto Moggioli dal 1909 al 1913 alla vigilia della morte frequentò Ca' Pesaro con fedelissimo amore, dedicandole sempre il frutto migliore della propria operosità, palesandovi gli atteggiamenti successivi del proprio spirito infaticato. Forse la maggiore benemerenza di Ca' Pesaro fu proprio quella di avere rivelato con perseveranza l'arte sua così nutrita di idealità, così sorretta da un istinto pittorico rarissimo.

Commemorandolo dunque anche in questo momento gli ordinatori dell'Esposizione, mentre assolvono un dovere consacrano ancora una volta la nobiltà dell'impresa alla quale sono preposti.

### Springolo, Montanari

Quest'anno, affinchè la rassegna degli artisti meritevoli di figurare all'Esposizione fosse pressocchè completa — non sono state accordate in generale sale intere per mostre personali. Sebbene la nuova sede sia molto vasta, si è preferito di accordarle piuttosto a gruppi di quattro e cinque artisti. Sono state assegnate invece ad alcuni designati dalla Commissione artistica intere pareti così da permettere l'esposizione di una diecina di quadri.

Nino Springolo — ammesso quest'anno a godere di un tale beneficio — è già noto a Ca' Pesaro, dove anche recentemente radunò una breve serie di paesaggi delicati. E' tale però l'alacrità di questo pittore sensibile in questo momento, che è sembrato opportuno seguirlo da vicino e comunicare a quanti si sono interessati alla sua produzione quali ne siano i risultati ultimi. Paesaggi, figure, nature morte, ne metteranno in evidenza i singolari progressi.

Dante Montanari di cui figureranno all'Esposizione nove pitture, è invece completamente ignoto a Ca' Pesaro e alla maggior parte delle Esposizioni Italiane. La sua arte pensosa, realizzata in forme semplici e gravi, sarà conosciuta certo con la più viva simpatia.

### Disegni di Brennero Del Giudice

Due pareti di una sala terrena saranno dedicate ai disegni d'architettura di Brenno Del Giudice, artista, come molti sanno geniale e sapiente.

Nella stessa sala la ditta Venini e compagni (vetri soffiati Muranesi) raccoglierà alcuni prodotti delle proprie fornaci. La maggior parte di questi furono ideati dallo scultore Napoleone Martinuzzi.

Domani saranno pubblicati i nomi degli artisti ammessi dalla Giuria d'accettazione.

# Teatri e Concerti

## "Il prigioniero del Caucaso,,
### di G. Favaretto a Napoli

I giornali di Napoli recano lusinghieri cenni sul saggio di composizione svolto al Conservatorio di quella città dall'allievo Giorgio Favaretto di Venezia. Scrive il «Mezzogiorno»:

« Ultimo, in ordine d'esecuzione, ma interessante più di tutti è il poema per canto e orchestra di Giorgio Favaretto, d'ottavo anno: «Il prigioniero del Caucaso». Il tema è tratto dalla lirica del Pushin e la forma dialogica attizza la vena del giovane artista (chè tale egli è), con l'emotività del contenuto drammatico e con la freschezza del canto e del disegno sinfonico. Il Favaretto oscilla tra le soavi trasparenze del quartetto pizzettiano — di una tenerezza patetica, di una grazia triste, come appare da tutta la prima parte — e il melodico impeto alla Puccini, che si svolge nel caldo dialogato commosso fra soprano e tenore, fra belle ondate orchestrali, che entusiasmarono l'uditorio. Il Favaretto ha una preziosa sensibilità, un gusto fine un abbandone poetico che molto fanno sperare del suo avvenire. E il suo tenue idoleggiare nel gioco modulativo, se toglie varietà alla tavolozza la cospargo però di sentimento schietto, pregio raro e prezioso nei giovani odierni. »

Il Favaretto fu per vari anni allievo del nostro Liceo e particolarmente del Maestro Menio Agostini. Compì gli ultimi due anni al Conservatorio di Napoli sotto la guida del Maestro Cilea che affettuosamente ne assecondò gli studi ora così brillantemente coronati.

## Il campionato dei maestri di scherma

ROMA, 23

Stamane, nel palazzo dell'Esposizione di Via Nazionale, ha avuto inizio il campionato nazionale dei maestri di scherma al quale parteciparono circa 60 professionisti delle tre armi.

Oggi e domani si svolgeranno le gare di fioretto, il 26 e 27, le gare di sciabola, il 28 e 29 le gare di spada. Fanno parte della giuria: Carlo Pessina; Agesilao Greco, Drosi, Colombetti, Cortini, ecc.

## Annega in Adige per improvviso malore

LEGNAGO, 23

Certo Candiani Umberto di Pio di anni 19, era sceso oggi nelle acque dell'Adige nei pressi del ponte della ferrovia, per prendere un bagno. Il giovane si era da poco allontanato dalla riva quando, colto da improvviso malore, scompariva fra i flutti annegando miseramente nonostante i disperati sforzi dei compagni per trarlo a salvamento.

Il fatto ha prodotto in città profonda impressione.

# Spigolature

Willy, il primo marito di Colette, è un bel tipo. Ne parla G. Sarti sulla «Tribuna», a proposito del libro di ricordi dato ora alle stampe da questo singolare «bohème» delle lettere parigine. Coltissimo, spregiudicato, Willy (il suo vero nome è: Gauthier Villars), non fu mai capace di conservare una famiglia, una casa, una relazione preziosa, la collaborazione ad un giornale, l'affetto di una donna. Anche adesso continua a vagabondare da una città all'altra, da un paese all'altro, da questo a quell'albergo, ora per seguire una attrice, ora per rincorrere una «chanteuse», ora per far la corte ad una scrittrice. Pensò romanzi a diecine, ideò cento commedie, ma non ebbe mai la pazienza di rimanere due giorni di seguito allo scrittoio. «Nel 1873 — racconta nei suoi «Ricordi» — potei ammirare Jules Simon, che ispezionava le scuole come Ministro. Sveltissimo, coi baffi corti, aveva l'aria di un mercante di bestiame, bonario, ma furbo. Quel sostenitore convinto dell'idroterapia, di cui esaltava in ogni circostanza i beneficii, m'interrogò: «— Che fate, amico mio, appena alzato?» «— Mi vesto». «— E prima di vestirvi?» Egli sperava che rispondesse: «Mi lavo», la qual cosa gli avrebbe permesso di tenere una conferenza sull'utilità delle abluzioni. Ma, imbarazzatissimo, mi chiusi in un silenzio che finì per impazientirlo. «— Via, ragazzo mio, non rimanete lì come un'oca! Che cosa fate al mattino prima di vestirvi?». Allora, mezzo sconvolto e tutto rosso in viso balbettai: «— Signor Ministro, faccio pipì...». Tra gli altri aneddoti, non tutti traducibili nella loro scintillante spuma parigina, il Sarti riferisce il seguente: Catullo Mendès aveva, in età avanzata, la debolezza di vantarsi di conquistare molte donne. Egli aveva composta una ballata che conteneva questo ritornello: «Quand j'ai fini je recommence». Disgraziatamente per lui, parecchie sue amiche s'adoperavano a distruggere la leggenda che Mendès si sforzava d'accreditare. Una sera Willy, conversando con un'amante del poeta, osò chiedere se veramente Mendès si mostrasse ancor tanto brillante; e l'interpellata rispose: «— E' veramente un uomo straordinario: figuratevi che spesso egli trascorre la notte intera a leggermi dei versi..., e la mattina dopo si alza fresco e riposato come un giovane di vent'anni.»

* * *

Il «Corriere Vinicolo» pubblica, togliendolo da un manoscritto non originale esistente presso la R. Biblioteca Casanatense, questo elogio cinquecentesco del vino: «Nè cosa più dolce nè più soave si può ritrovare del vino. Il vino buono, leva tutti i pensieri dal capo, fa buon intelletto. Se con la moglie vengo a rumore, subito che io bevo un trutto di buon vino non mi ricordo più del passato travaglio. Per me quando bevo questo soavissimo sangue, vorrei essere tutto palato, tutto gola e tutto bocca; perchè non sì tosto appresento a queste labra questo divino licore, che saggiandolo con dolcezza, et un poco per bocca menandolo con la lingua, che a tutto il palato ne dà il saggio della sua bontà; e poi bevendo a poco a poco non cesso per fin che non vegga il bicchier vuoto, havendone intanto consolato lo stomaco, rinfrescato il polmone, sodisfatto il palato, riempita la bocca, et inbevute le labra, con tal dolcezza, che dopo l'havere bevuto sospira il cuore per sollevamento, piangono gli occhi per tenerezza, sbattonsi le labra per soavità, et succhiansi a vicenda per compita sodisfazione. Ma quel buon odore, poi, che si sente, mentre si beve non consola egli il cervello, e risuscita ogni malinconico cuore? Et quel vago colore non appaga egli la nostra vista? Et mentre si travasa et va saltellando per la tazza, qual più dolce harmonia fa si può udire? Andiamocene a ber di gratia sig. che voi proverete se egli è vero quanto vi dico. Ma piglia moci del buono, che questo fa quel buon effetto che vanno cantando i fanciulli per lo studio: «Conforta l'alma il vino et la rinforza — et poi calor le rende più potente». «Scriptum est» Fabio Glissenti, fisico, 1500».

* * *

Esistono nella realtà uomini che non ridono. Vi sono esemplari storici di questo poco invidiabile compagno, funereo anzi che no, al quale talvolta ha suggerito la insensata rinunzia un concetto esagerato ed erroneo della sua dignità personale e qualche altra volta è stata proprio matrigna la natura. Si vantava di non aver mai riso Lord Chesterfield, che fu l'amico di Montesquieu, e che considerava l'ilarità — questo dono divino, che è quale una vernice di sopportazione stesa su le miserie umane — come un atteggiamento sconveniente e volgare, che fa sgradevolmente increspare il viso (ma qual cosa più bella del sorriso di una donna bella!) e si accompagna con uno strepito spiacevole. «— Sono sicuro che nessuno mi ha mai visto ridere da quando ho l'uso della ragione» — dichiarava quell'infelice. Un altr'uomo di Stato, americano questo, Carlo Sumner, avrebbe potuto dire altrettanto. E si assicurava che il senatore La Follette, testè defunto, da trent'anni non avesse dato il minimo segno di gaiezza. Quanto al celebre Moltke si assicura che egli abbia riso ben due volte durante la sua lunga vita: la prima ricevendo la notizia della morte della sua matrigna, la seconda quando seppe che gli svedesi tenevano per una formidabile fortezza una costruzione militare eretta presso Stoccolma.

* * *

In Inghilterra c'è un caso Donizetti, creato da un lettore che inviò a un grande giornale londinese questa nota: «Tante cose scortesi si stanno dicendo intorno al povero Donizetti in questo momento (si riferiva alla stagione musicale italiana al Convent Garden) principalmente basate sopra questioni di razza, che mi permetto di ricordare ai nostri che egli fu uno scozzese e non un italiano. Il nome della sua famiglia fu italianizzato da «Izett», che attraverso Don Izett diventò Donizetti. Voglio sperare che tanto possa indurre qualche scrittore a frenare le sue accuse contro il povero Donizetti qualificandolo come un facile, futile e bambinesco italiano, mancante della profondità delle nordiche razze». Un altro corrispondente ribattè che Donizetti non era scozzese: suo nonno, della contea di Perthshire, fu catturato da Hoche nell'invasione irlandese, diventò il suo segretario privato, si stabilì in Italia e sposò una donna italiana. La realtà è che il compositore nacque a Bergamo e fu perciò un italiano.

# CRONACA CITTADINA

## La Giunta Provinciale Amministrativa
### ha approvato le convenzioni col Cellina

Nella seduta del giorno 20 luglio, la G. P. A.: Presidente gr. uff. avv. Coffari Prefetto; Membri Governativi: comm. Molinari Intendente di Finanza, Consigliere; Co. cav. Quarelli di Lesegno, consigliere; cav. avv. Cirelli, consigliere, rag. cav. De Simone, Ragioniere Capo. Membri elettivi: comm. Bertolini, cav. Scarpa, cav. Scandiani, cav. Foscolo, cav. Calto. Segretario dr. Russo, ha così deliberato:

Concordia Sagittaria: Comune: Revisione trattamento economico medico condotto, rinvia — Marcon: Comune: Acquisto area dal beneficio Parrocchiale di Marcon, approva — Venezia: Istituto Prov. Esposti: Impiego di somme derivanti da estrazione di cartelle del Credito Fondiario, approva — Campolongo: Comune: Sussidio per l'ammalata povera Longhin Giovanna, rinvia — Id.: Spedalità di Baron Attilio, rinvia — Cavarzere: Comune: Revisione trattamento economico medici e veterinari condotti e Ufficiale Sanitario, approva — Id.: Acquisto area terreno e casa dell'Ospitale Civile per il locale d'isolamento, parere favorevole — Id.: Modifica regolamento di Polizia Urbana, rinvia — S. Stino di Livenza: Comune: Approvazione regolamento di Polizia Urbana, approva — Id.: Approvazione di regolamento di Polizia Rurale, approva — Concordia: Comune: Applicazione delle tasse famiglia ed esercizio per l'anno 1925, approva — Stra: Comune: Istituzione della imposta sulle industrie e tassa di patente, approva — Venezia: O. P. G. Batta Giustinian: Disposizioni a favore degli infermieri ex combattenti, approva — Venezia: Congregazione di Carità: Accettazione d'indennità di espropriazione di stabili della eredità Catullo, approva — Venezia: Istituto Prov. degli Esposti: Impiego di somme in acquisto d'immobili, approva — Salzano: Casa di Ricovero: Cassa poveri, Deposito somme, approva — Venezia: Congregazione di Carità: Legato Vianello Moro. Vendita di casa a Castello n. 485, rinvia — Dolo: Ospitale Civile: Alienazione di piccolo tratto di terreno, approva — Venezia: Congregazione di Carità: Casa di Ricovero: Assunzione di fabbricato costruito dai coloni di un fondo in Campolongo, approva — Mestre: Spedale Umberto I.o: Chiusura del recinto spedaliero; Permuta di terreno col Comune, Provvedimenti per la spesa, approva — Venezia: O. P. G. B. Giustinian: Ricovero dei cronici; Svincolo cauzione defunto economo, approva — Venezia: Comune: Computo delle campagne di guerra al personale dipendente dal Comune, non approva — Id.: Riapertura concorso a 8 patenti di guida con deroga di requisiti, approva — Id.: Acquisto di uno stabile in Burano per la Sezione Vigili Urbani, parere favorevole — Venezia Provincia: Anticipazione della cassa di Risparmio di Venezia per i bisogni di cassa, approva — Id.: Acquisto di area in Comune Censuario di Ca' Bianca, parere favorevole — Pramaggiore: Comune: Concessione indennità d'alloggio pel 1924 alla levatrice, rinvia — Venezia: Consorzio Prov. Antitubercolare: Contributo di L. 800.000 nella spesa di costruzione del Tubercolosario Mandamentale di S. Donà di Piave, approva — Id.: Adesione alla Federazoine Italiana per la lotta contro la tubercolosi, approva — Stra: Comune: Offerta per la Cappella alla Madre Italiana, approva — Id.: Offerta per la Colonia Alpina delle scuole del Veneto, approva — Id.: Abbonamento alla rivista dei Comuni d'Italia, approva — Id.: Offerta per una bandiera alla stazione dei CC. RR., approva — Id.: Offerta per il Monumento Nazionale a S. Francesco di Assisi, approva — Noale: Comune: Concorso del Comune per la bandiera ai CC RR. e mutilati di guerra, approva — Scorzè: Comune: Cura di fanghi ad ammalato povero, rinvia — S. Maria di Sala: Comune: Spesa per anticipazione arrivo corrispondenza, approva — Venezia: Ospizio Marino Veneto: Regolamento amministrativo e regolamento sanitario, Pianta organica, rinvia — Venezia: Manicomi Centrali Veneti: Liquidazione di pensione a favore della vedova del defunto inserviente di farmacia Chiesura Vincenzo, approva — Id.: Indennità ad infermiere Scapinello Angelo, approva — Venezia: Congregazione di Carità: Opera Pia Battistiol-Torni e Casa di Ricovero; Impiego di somme provenienti da alienazione di stabile, approva — Id.: Casa di Ricovero: Lavori prelevamento dal fondo di riserva, prende atto — Venezia: Provincia: Ricevimento di rappresentanti esteri alla conferenza ferroviaria per interessi turistici, approva — Venezia: Spedale Civile: Legato Grunvald, rinvia — Venezia: Congregazione di Carità: Indennità di Caro-viveri a vecchi pensionati Casarotto Giuseppe, approva — Portogruaro: Spedale Civile: Assegno al medico, approva — Venezia: Comune: Cessione area stradale, approva — Venezia: Manicomi Centrali Veneti: Applicazione a salariati ex combattenti del R.D. 24 settembre 1923 n. 2073, approva — S. Stino e Caorle: Comuni: Consorzio ostetrico: Revisione trattamento economico levatrice, approva — Venezia: Provincia: Adesione alla lega italiana per la lotta contro il cancro, approva — Noale: Comune: Concessione compenso L. 500 alla dimissionaria levatrice condotta Turazzo Eleonora, approva — Mira: Municipio: Servizio di procacciato postale, approva — S. Maria di Sala: Comune: Regolamento per la tassa cani, approva — Venezia: Congregazione di Carità: Eredità Gradenigo, approva — Id.: Vendita di tratto di terreno al Comune per la ricostruzione casa Canonica di Fossalta di Piave, approva — S. Donà di Piave: Comune: Costruzione del nuovo macello; Prestito di L. 62.000; Domanda stipulazione contratto a trattativa privata, approva — Venezia: Spedale Civile: Aumento della retta di degenza, rinvia — Venezia: Fondazione Querini Stampalia: Riordino della Pinacoteca; Provvedimenti per la spesa, approva — Venezia: Comune: Contratto per la locazione dell'impianto elettrico della città, approva — Id.: Contratto per l'appalto di servizio di manutenzione dell'impianto della illuminazione, approva — Id.: Nuova tariffa per la fornitura dell'energia elettrica agli utenti a mezzo della rete Comunale, approva — Venezia: Comune: Fornitura di energia al Comune per la pubblica illuminazione, approva.

Come risulta da questo comunicato la G. P. A. (relatore per quanto ci consta l'avv. Scandiani). ha approvato le convenzioni stipulate dal Comune per la fornitura di energia elettrica alla Città di Venezia. I lettori ricordano che contro queste convenzioni erano insorti i socialdemocratici con un ricorso di cui avevamo noi stessi documentata la inconsistenza, e che la G. P. A. ha ora definitivamente liquidato.

## Ancora per lo spostamento
### della Banda in Piazza

Riceviamo:

«*Signor Direttore*, Anche ieri sera la Banda Municipale ha suonato, contrariamente alle vecchie abitudini, agli stendardi. Gli esercenti maggiori della Piazza consci dei loro sacrosanti diritti, protestano energicamente per tale fatto e fanno voti, perchè le competenti Autorità, tenendo presente le enormi tasse che vengono applicate nella proporzione dei benefici apportati anche dalla Banda stessa e la svalutazione dei singoli esercizi per lo spostamento sopraccennato, abbiano a pronunciarsi favorevolmente al ritorno delle vecchie abitudini. - *Caffè Florian, Caffè Olimpia, Caffè Quadri*».

Siamo molto dolenti che questa... benedettissima questione della ubicazione della Banda si trascini ancora su pei giornali e susciti ancora polemiche; e noi che non siamo usi a chiamare in causa il Commissario del Comune per cose riguardanti evidentemente i suoi uffici ci rivolgiamo stavolta a lui perchè veda di liquidare una volta per sempre la faccenda. A parte gli interessi dei caffè, a parte che crediamo veramente che i caffè del centro piazza paghino tasse superiori agli altri in funzione di redditi ritenuti maggiori anche a causa di una tradizionale ubicazione della banda, noi riteniamo fermamente che la Banda cittadina debba riprendere per i suoi concerti un posto fisso in piazza e un posto fisso in piazzetta e non debba più peregrinare oggi qua e domani là; bruttissima costumanza, nata in un momento di crisi e di accaparramenti a base di noleggi, che vorremmo assolutamente dimenticata. Ci dicono che apposita commissione sia stata incaricata di determinare il posto migliore, il più.... musicale per mettervi a suonare la banda in Piazza. Cose dell'altro mondo! La banda ha sempre suonato al centro, e Wagner redivivo potrebbe testimoniarlo; e non si capisce che razza di motivi fonici od estetici possa spingerla or qua or là. Rimettiamola dunque al centro; in ogni caso, non mettiamola agli stendardi; è il peggior sito che si potesse inventare dal punto di vista musicale; dal punto di vista estetico la banda lì, assassina la bellezza della Basilica di San Marco e intralcia il movimento da e per le Mercerie. Oppure ci si dica che ci sono delle ragioni speciali di indole non bandistica da osservare; e se il Comune ne avrà vantaggio, ci inchineremo. Se no, ridiremo in proposito il nostro pensiero.

## La morte dell'Ammiraglio Cusani-Visconti

Nel suo castello di Chignolo Po, in provincia di Pavia, è morto S. E. il vice ammiraglio d'Armata Marchese Lorenzo Cusani Visconti Botta Adorno, Senatore del Regno.

L'Ammiraglio Cusani era largamente noto e stimato a Venezia, sia per avervi egli dimorato a varie riprese nel corso della sua brillante carriera marinara, sia perchè egli era investito dell'alta dignità di Gran Priore di Lombardia e Venezia del Sovrano Militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, dignità nella quale era succeduto nel 1920 al compianto Marchese Casati.

Gran signore di razza, gentiluomo squisito nel tratto e nella linea della sua vita, il Marchese Cusani Visconti lascia un vivo rimpianto nella migliore società veneziana, e nella Regia Marina, dove egli contava tuttora numerose amicizie.

Il Marchese Cusani dopo una rapida carriera, aveva raggiunto i più alti fastigi della gerarchia marinara, ed aveva tenuto importantissimi comandi navali durante la guerra. Era comandante in capo del Dipartimento di Pola allorchè chiese ed ottenne di essere collocato in posizione ausiliaria.

## Visite di congedo della Missione
### Commerciale Argentina

La Missione Commerciale Argentina, essendo prossima ad esaurire il programma che si era prefissa, per quanto si riferisce a Venezia e alle provincie vicine, ha iniziato le sue visite di congedo alle Autorità locali.

Ci consta che la prima di queste visite venne resa a S. E. il Cardinale Patriarca al quale S. E. Perez rinnovò l'espressione dei suoi ringraziamenti, per aver voluto gentilmente farsi rappresentare nella cerimonia di consegna dell'affresco, scoperto dal Ministro argentino nella Sacrestia di S. Salvatore.

## Fugge con i soldi del latte

Celso Paccagnella fu Antonio di anni 20, da Sant'Angelo di Piove, era garzone alle dipendenze del lattaio signor Angelo Toscanini d'anni 46 il quale è proprietario di una latteria in via Parenzo.

Ieri mattina il Paccagnella, come di consueto, presi i recipienti del latte, se ne andava a fare il giro per le famiglie clienti.

Il signor Toscanini non lo vide più ritornare e perciò nel pomeriggio lo denunciava al vice commissario di Lido cav. Lambiasi per appropriazione indebita di lire 70, tale essendo la somma che il Paccagnella doveva riscuotere per la vendita del latte.

## Un pellegrinaggio americano

Con un treno speciale composto tutto di vetture di prima classe sono arrivati ieri sera alle 9.55 da Roma centocinquanta americani che a mezzo di gondole e motoscafi sono scesi ad alloggiare nei principali alberghi del centro e del Lido.

Il pellegrinaggio soggiornerà a Venezia due giorni ripartendo il giorno 24 diretto in patria via Chiasso.

## La presenza di spirito di un muratore

Da alcuni giorni gli operai dell'Impresa Annibale Cenedese hanno iniziato la pulizia delle vetrate della tettoia della nostra Stazione Ferroviaria. Fra questi operai è il muratore Bernardin Orlando fu Giuseppe di anni 22 da Casier (Treviso) il quale nel pomeriggio di ieri, alle cinque e mezza, stava eseguendo la pulizia della parte superiore esterna delle vetrate. Per non infrangere i vetri e precipitare il Bernardin camminava e si appoggiava su una passerella di legno, ma ad un tratto un piede gli scivolò ed egli cadde su un vetro che andò in frantumi. Tra le grida di spavento del personale ferroviario e di molti viaggiatori precipitarono, senza colpire fortunatamente nessuno, grossi pezzi di vetro e il Bernardin pareva stasse per cadere, ma con una presenza di spirito straordinaria il muratore era stato lesto ad affrontarsi fortemente con le mani sulle assi di ferro, rimanendo qualche momento con le gambe e mezzo corpo penzoloni.

Tra l'ansia degli spettatori che temevano di vederselo piombare da un momento all'altro, il Bernardin invece riuscì da solo ad issarsi sulle braccia e riprendere agilmente l'appoggio della passerella. In quest'avventura, che gli poteva costare la vita il fortunato muratore non è rimasto ferito nemmeno minimamente.

## Un ingente furto al Lido
### 118.000 lire di gioielli rubati

Abbiamo notizia di un ingente furto avvenuto al Lido, all'Hotel Wagner, sito sul Gran Viale, a danno di due signorine polacchè ivi alloggiate da circa un mese.

Ignoti ladri, penetrati nella stanza N. 25, occupata dalle due forestiere, tali Hildegard Gabrich di anni 23 da Custoviz (Polonia) e Palazt Marta di anni 26, riuscivano ad impadronirsi di numerosi gioielli per un valore complessivo di 118 mila lire.

Ecco l'elenco dei gioielli rubati: una lunga collana di perle con fermaglio munito di uno zaffiro e di due brillanti; un'altra collana di perle, ma più corta; una borsetta d'oro con un grosso brillante sulla cerniera; un anello; un orologio d'oro da polso di forma rotonda, di marca svizzera; una collanina d'oro; tre anelli dei quali uno con due perle bianche ed una rosa, il secondo con brillanti rilegati in platino, l'altro con due smeraldi e tre brillanti; un altro orologio doro di forma esagonale, munito di relativo braccialetto.

Di più ora non possiamo dire per non intralciare le indagini che sotto la guida del vice commissario cav. Lambiasi continuano attivissime per rintracciare gli autori dell'audace colpo.

## Furto misterioso all'Hôtel Ungaria

Il suddito polacco signor Albin Piquè, ufficiale di polizia, è giunto al Lido da circa un mese in compagnia della moglie ed alloggia all'Hotel Hungaria sul gran viale, occupando la stanza N. 23.

Il signor Piquè era solito, ogni giorno nel pomeriggio, lasciare l'albergo per portarsi sulla spiaggia dove s'intratteneva fino al tramonto. Così lunedì scorso, verso le ore 15, i due coniugi se ne uscirono dall'albergo, s'avviarono verso la spiaggia, ma contrariamente al solito, dopo circa un'ora ritornarono.

Salirono al primo piano e giunti davanti alla loro stanza, il signor Piquè staccò da un uncino infisso a fianco della porta, la chiave dell'uscio. Questa di lasciare la chiave appesa accanto alla porta è, in genere, una abitudine di quasi tutti i clienti d'albergo, abitudine che risparmia la noia di correr su e giù per le scale per prendere o riportare la chiave al *bureau*.

Lo straniero, adunque prese la chiave, la infilò nella toppa, aprì, e con la signora entrò in stanza. Ma non appena entrato, s'accorse subito di un certo disordine che non c'era quando i coniugi erano usciti. I cassetti erano tutti aperti ed il contenuto era sossopra. D'intorno ogni cosa diceva chiaramente che durante l'assenza della coppia, qualcuno era entrato nella stanza, aveva tutto rovistato tentando di impossessarsi di qualche oggetto di valore.

Ed intanto che la moglie correva ad avvertire il direttore dell'albergo della scoperta fatta, il signor Piquè si dava d'intorno a far l'inventario degli oggetti, per vedere se qualcuno se n'era involato in compagnia dell'ingrato ladro. Sul letto c'era un «necessaire» da viaggio. Il forestiero apprestandosi ad esaminarlo non durò fatica a constatare che era stato aperto a forza dopo lo scasso della piccola serratura. Dall'interno erano stati asportati un orologio d'oro da polso con braccialetto pure d'oro, un *pendentif* con tre rubini, una spilla d'oro, un portasigarette d'argento, il tutto del complessivo valore di L. 2200.

Il direttore dell'albergo, avvertito del fatto, ne dava immediata comunicazione telefonica al cav. Lambiasi vice commissario di Lido, il quale accorreva in tutta fretta all'Hotel.

Il funzionario procedeva ad un minuzioso sopraluogo dopo il quale interrogava e perquisiva buona parte del personale.

Inutili riuscirono interrogatori e perquisizioni. Soltanto veniva fermato ed inviato alla Giudecca un facchino ai piani il quale però veniva rilasciato dopo poco tempo. Intanto fervono le indagini per metter in luce la faccenda.

## Enigmatica storia di una focaccia avvelenata
### Un cartoccio di caramelle sospette
### Trame colpevoli o timori insussistenti?

Uno stranissimo fatto, di cui da tre o quattro giorni sono pieni i discorsi della popolazione di Ruga San Gioacchino a Castello, e sul quale l'Autorità Giudiziaria sta compiendo accurate ricerche è avvenuto lunedì scorso verso mezzogiorno, teatro l'esercizio di Zanta Maria ostessa in Campo Ruga al n. 145.

#### La famiglia del pescatore

Il fatto di per sè stesso non assumerebbe gravità alcuna se quanto è avvenuto dovesse imputarsi a fortuito incidente, che non ebbe per fortuna tragiche conseguenze.

Ma ben altro è accaduto e le nostre indagini — eseguite scrupolosamente sul luogo interrogando quanti furono protagonisti e partecipi del fatto stesso — metteranno forse il lettore in condizione di giudicarne obiettivamente la portata.

Abita in una casetta rossa in Ruga Stretta al n. 101 (primo piano) la famiglia Bertotto-Penzo, il capo famiglia è un vecchio pescatore sessantatreenne Penzo Eugenio, oriundo chioggiotto, che vive con la moglie Rosteghin Anna d'anni 60 e i figli Aristide d'anni 28, Achille di 25 e Galliano di 23; una figlia del Penzo, Giuseppina d'anni 30 maritata Vianello dimora invece in calle del Terco.

Il vecchio circa nove anni or sono sposava la figlia sua Aurora d'anni 32 con l'elettricista Vittorio Bertotto d'anni 34, occupato allo Stabilimento Stucky. Egli tenendo i coniugi in casa propria faceva vita comune. Da questo matrimonio nacque un vispo bambino che conta ora due anni e mezzo, di nome Gino, adorato dai nonni e dagli zii, ma purtroppo attualmente privo delle cure e delle carezze della madre Aurora che è costretta a letto perchè malata di nefrite.

Il padre dell'ammalata ebbe a dirci come la figlia — una formosa e bruna ragazza — era da vario tempo sofferente di stomaco, per cui la portarono a visitare dal prof. Viteli che ne consigliò, circa un anno e mezzo fa, il ricovero all'Ospitale Civile. La malattia era caratterizzata da sforzi di vomito continui; sul caso la scienza medica si era pronunciata nel senso che si trattasse di nefrite. L'Ospedale però le giovò subito tanto che ella in breve si sentì migliorata così da poter prendere anche cibi molto pesanti. Ma ecco che cosa accadeva. Appena la Penzo Aurora usciva dall'Ospedale, giacchè ritornò e uscì dal pio luogo parecchie volte, trascorsi solo una decina di giorni, si rinnovavano violenti i fenomeni del vomito, prodotti da cause inspiegabili.

#### La malattia di Aurora

Ora una circostanza curiosa è questa, che il marito dell'Aurora si dimostrava negli ultimi tempi di una premura e di una cortesia... inusitati, tanto più ch'egli non s'era mai... soverchiamente preoccupato della moglie sua e ciò fece nascere il sospetto nei familiari ch'egli volesse in tal modo coprire e sviare le sue vere intenzioni. Si vociferava anche ch'egli fosse innamorato di un'altra donna, e per questo amore fosse anche disposto di liberarsi in qualunque modo della moglie.

Perciò i Penzo presero a sorvegliarlo, e il vecchio Eugenio sabato notte verso le due, ora più che strana, sorprese il genero in cucina. Egli aveva acceso il fuoco e manipolava qualcosa che il vecchio non potè ben definire. Chiestogli cosa facesse a quell'ora, il giovane rispose: «Niente, niente...» e in così dire fu svelto a spegnere la luce e a ritirarsi in camera sua.

Il giorno di poi, domenica, il pescatore colse il Bertotto nella sua stanza mentre stava avvolgendo in un giornale della roba. Il Penzo gli domandò a bruciapelo dov'egli avesse posta la «cosa» che aveva manipolato la notte sul fornello della cucina. L'altro rispose: «Niente la ho ormai buttata via».

Il mistero e le tergiversazioni del genero radicarono nel vecchio più forte il sospetto che qualche cosa d'inconfessabile egli stesse tramando.

#### Avvelenata dal dolce

Ora veniamo al lunedì, giorno in cui l'elettricista Bertotto si recavà dall'ostessa Zanta Maria, più sopra ricordata, in Campo Ruga, per consegnarle un involto contenente un pastone, una specie di focaccia oblunga e schiacciata di circa 30 centimetri di lunghezza, pregandola di portarla al panettiere Qualini Filippo nello stesso campo n. 313, perchè glielo cuocesse nel suo forno. Voleva recarlo lui stesso, ma siccome in quel momento, essendo già scoccato il mezzogiorno, il panificio era chiuso, incaricava l'ostessa della bisogna.

La signora Zanta, non temendo di nulla, esaudì la preghiera, e la focaccia le fu riconsegnata alle quindici, bell'è cotta, dal forno Gualini. L'ostessa pose il dolce su di un piatto nella cucina, aspettando che il Bertotto venisse a riprenderlo.

Ma qui la storia si complica.

La figlia della Zanta — Ada di anni 16 — vedendo il dolce in cucina credendolo preparato dalla madre sua, ne sbocconcellò qualche po' insieme alle sue amiche Maria Fiorin d'anni 19 abitante in Campo Rotto, Rossi Elvira d'anni 10 anch'essa ivi abitante, una sua cuginetta Regina Zanta d'anni 12 ed un cliente, Milani Valentino d'anni 40 domiciliato in Calle Caparozzolo, tutti vicino al campo Ruga. Dopo una decina neanche di minuti dacchè avevano assaggiato la focaccia, tutti furono presi da fortissimi crampi allo stomaco e da vomito.

La cosa — come ben si può immaginare — provocò allarme e fece fiorire le più strane congetture delle persone presenti allo stranissimo ed inspiegabile caso. Senza porre indugio la signora Zanta, spaventatissima, accompagnava la figlia, la nipote e le due altre ragazze al vicino Ospitale Militare Marittimo di Sant'Anna, mentre il Miani rincasava, pensando a guarirsi per conto suo. All'Ospitale l'ufficiale medico di servizio giudicò trattarsi di avvelenamento, fece a tutte le sofferenti una puntura di apomorfina e poi le inviò alle proprie case e consigliandole a provvedersi di un medico, soggiungendo però che la cosa fortunatamente non era grave.

Il cognato del Bertotto — Aristide Penzo — di fronte a una storia di questo genere, non pensò altro che a prendersi immediatamente il panettone e a portarlo alla Regia Procura invitandola a fare gli esami e le ricerche del caso. Dai rimasugli rimasti nella cucina, esso appare di pasta scura e dura, di color caffè.

Il Bertotto stretto poi dalle domande dei familiari disse che egli aveva preparato quel dolce per portarlo alla moglie degente all'Ospedale. Per impastarlo si era servito di una droga acquistata in una farmacia alla Giudecca. Egli teme che il farmacista abbia sbagliato nel vendergli la droga. Specificò poi che intendeva metter dentro al panettone dell'essenza di vaniglia e una sostanza per farlo lievitare.

#### Il fatto delle caramelle

Per quante altre domande gli sieno state poste, il Bertotto non ha voluto o non ha potuto spiegarsi di più. Sebbene appariscano per lo meno curiose le giustificazioni da lui addotte rigettò con un sorriso di compassione qualunque accenno al sospetto ch'egli abbia voluto confezionare la focaccia con ingredienti tali da poter danneggiar seriamente la salute della moglie sua.

E' emersa poi una seconda circostanza che riveste anch'essa una certa gravità. Domenica mattina il Bertotto andò all'Ospedale al letto della moglie sua ch'è ricoverata nel reparto del primario prof. Vitali. Dopo chieste notizie della di lei salute, le offerse un cartoccio di caramelle della dolceria Guadagnini. Egli stesso ne tolse una dal cartoccio presentandola alla moglie perchè la mangiasse. Ma essa, forse sospettando qualcosa o non sentendosi assolutamente di prenderla, non ne volle sapere, e tutte le insistenze del marito così caddero. Prima di partirsene, il Bertotto lasciò il cartoccio delle caramelle sotto il cuscino del letto della moglie. Il lunedì non appena il cognato Aristide seppe della storia dell'avvelenamento colla focaccia, siccome sapeva anche delle caramelle, paventando fossero avvelenate, corse all'Ospedale al letto della sorella e si fece restituire il cartoccio ancora intatto. Le caramelle sono una ventina, alcune appaiono solidissime, altre invece sono mollicce e squagliate, come se fossero state manipolate. In quest'ultime dalla carta velina che le involge traspaiono come delle macchie giallastre. Un particolare che dà da riflettere è questo: il Bertotto, appena seppe dell'avvelenamento delle ragazze nell'osteria, avrebbe detto ai Penzo: «Bisogna andar subito a l'Ospeal a tor el scartosso de caramele che gò portà geri a l'Aurora». In lui era evidente la preoccupazione che il cartoccio non passasse in mano di qualcuno interessato a farlo esaminare.

A ogni modo tutto quanto abbiamo narrato corrisponde solo alle informazioni e alle ipotesi correnti. Nulla di certo e di positivo, per poter con serietà di prove o almeno d'indizi, condannare o assolvere, si può affermare sin d'ora. Bisognerà aspettare che i periti esaminino tanto la focaccia quanto le caramelle per stabilire se esse contenevano o no sostanze venefiche. Accertato questo l'autorità giudiziaria procederà come d'obbligo.

Ora l'Autorità di Polizia farebbe bene a nostro parere a intervenire sollecitamente nella misteriosa faccenda, anche per troncare le chiacchiere infinite e le mirabolanti esagerazioni

## Una comitiva di sfrattati
### a ridosso del Palazzo Ducale

Iersera in Piazza S. Marco all'ora del concerto della Banda Cittadina, i Vigili Urbani di servizio consigliavano alcuni sfrattati, assisi a ridosso del Palazzo Ducale, a cercarsi un altro rifugio.

Erano i componenti di sei famiglie sfrattate nella mattinata alle ore 9 dalla casa in calle Gritti n. 3940 alla Bragora e di cui è proprietario il sig. Luciano Trevisan.

La comitiva di donne e di bambini lacrimose e strillanti si avviava in calle Fiubera dove alcuni pietosi provvidero a rifocillarli, mentre il dott. cav. Zavagno, del Commissariato di S. Marco, interveniva a far sì che gli sfrattati fossero condotti fuori dal centro.

Si tratta delle famiglie di Rosa Sebastiano con 9 figli e la madre inferma, per cui l'ufficiale giudiziario ha permesso che la vecchia sola rimanesse in una stamberga a pianterreno mentre le finestre del 1.o piano e quelle della soffitta vennero sigillate e posti i Carabinieri di guardia; Bellairte Caterina con due figli, Magnarini Nazzarena con sei figli, Marcon Maria con un figlio, la vedova di guerra Spavento Regina con tre figli, De Nat Giovanna con tre figli, mentre i rispettivi mariti ed altri familiari dormirono in calle Gritti, sopra alcune tavole!

## Una disgrazia in Marittima

Lo scaricatore della Cooperativa Carriolanti e Cumuli, Domenico Busetto di anni 30 abitante in Campo S. Francesco della Vigna 2820, attendeva ieri mattina allo scarico del carbone che dai carri ferroviari nella Banchina Nuovo Molo Ponente veniva passato sulle cataste.

Percorrendo coi mastelli carichi le passerelle di legno che andavano tra carri e cataste ad un tratto il Busetto, perdute l'equilibrio, precipitava nella sottostante catasta dall'altezza di oltre tre metri. Subito soccorso dai compagni di lavoro, questi, essendo l'autoambulanza della Croce Rossa in riparazione, armarono un sandolo sul quale venne adagiato il poveretto e quindi il natante a forza di remi si diresse al Posto di Soccorso della Croce Rossa a S. Basegio.

Qui il sanitario di servizio dott. Coccon medicava il Busetto di una forte contusione al malleolo del piede destro giudicandolo guaribile in una ventina di giorni. Il dott. Coccon ordinava quindi il trasporto dell'infortunato all'Ospedale Civile ove è stato ricoverato, trasporto che è stato eseguito con una barca a remi della Croce Rossa.

## In gita da Grado

Col piroscafo italiano «Capitano Sauro», proveniente da Grado giunsero ieri mattina numerosi gitanti per passare la giornata nella nostra città. Dal piroscafo, appena gettate le àncore nel Bacino di S. Marco, i gitanti scesero nelle gondole sbarcando sul Molo di S. Marco, e verso la mezzanotte ripartirono per Grado.

# LA GAZZETTA IN FRIULI

## Cronaca di Udine

### "La Provincia,, ritira le accuse contro l'on. Pisenti

UDINE, 23

Ieri presso la sessione estiva del Tribunale penale di Trieste è comparso il Direttore de «La Provincia» organo demomassonico di Trieste diretto da Nicola Cupolo, per rispondere del reato di diffamazione e di ingiuria a mezzo della stampa, per avere a più riprese nell'aprile u. s. pubblicato sul suo giornale degli articoli contro l'ex Prefetto di Udine on. Piero Pisenti. L'on. Pisenti, che aveva dato querela con ampia facoltà di prova, era patrocinato dall'avv. Bertacioli e dall'avvocato Covella; Nicola Cupolo era difeso dall'avv. Puecher. Fra i testi citati dalle parti in causa si notavano il dott. Guarnieri, il conte Cattaneo Sindaco di Pordenone, il generale medico Cannetti, il prof. Augusto Murri, il prof. Rubinato, il generale Segrè, l'on. Spezzotti, il dott. Giacomo Lucchini, la medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli e numerosi altri.

Dopo l'invito del Presidente di addivenire ad un accordo, il Cupolo rilasciava all'on. Pisenti un'ampia ritrattazione delle accuse mossegli di imboscamento durante la guerra; ritrattazione che, a spese del Cupolo, verrà pubblicata sui giornali della regione. Il querelato, naturalmente, si è assunto a proprio carico tutte le spese processuali.

### Alla Commissione Reale

Quest'oggi si è riunita la commissione Reale per la provincia del Friuli. In principio di seduta il presidente on. di Caporiacco ha commemorato l'ing. Granzotto sindaco di Sacile, che fu consigliere e deputato provinciale e che si rese in Friuli assai benemerito per la sua attività nelle pubbliche cariche e nell'esercizio professionale. La commissione Reale si è associata alle espressioni di compianto del presidente ed ha deliberato di rinnovare alla famiglia dell'estinto le condoglianze dell'amministrazione provinciale. Il presidente ha quindi riferito sulla felice definizione della vertenza determinata dalla campagna diffamatoria mossa dal giornale *La Provincia* di Trieste contro il membro della commissione reale on. avv. Pisenti, felicitandosi con lui. Infine la commissione ha trattato intorno alla battaglia del grano e a numerosi affari di ordinaria amministrazione.

### "Carmen,, e "Gioconda,,

Andiamo correndo verso il giorno 30 luglio, serata d'inizio dei grandi spettacoli all'aperto sul piazzale dello storico nostro Castello.

Sono arrivati il maestro Clivio, il maestro Fabbroni, la maestra dei balli, il maestro sostituto, il direttore di scena, insomma tutti i pezzi grossi di questi grandiosi spettacoli, che richiameranno ad Udine una grande folla da ogni parte della Venezia Giulia e del Veneto.

In quanto alla costruzione essa è completamente finita, manca forse qualche piccolo ritocco, qualche modifica, ma il complesso esiste ed è magnifico per sicurezza e per imponenza.

Anche in fatto di impianti elettrici vi è ormai poco da fare, poichè tutto il sottoscena e l'anfiteatro sono già preparati, non manca che il lavoro del palcoscenico.

Il macchinista Rocchi è soddisfatto del suo lavoro e per quanto egli non possa ancora congedare i suoi operai, assicura che in brevissimi giorni fin l'ultimo fondalino sarà montato a perfezione.

Il maestro Fabbroni sempre allegro e sorridente, ci ha domandato informazioni meteorologiche e noi non abbiamo potuto che formulare un augurio invece di predirgli l'avvenire meteorologico dei prossimi giorni di agosto e della fine di luglio. Non è rimasto soddisfatto: vorrà avere maggiori assicurazioni, almeno quelle che gli potrà fornire l'ufficio dell'osservatorio Meteoroligo. Il guaio è che se, come avvenne l'altro anno, il tempo sarà piovoso, il prof. Fabbri direttore dell'Osservatorio non si farà vedere per Udine onde non sentirsi assalito dalle domande del Maestro Pietro Fabbroni (che in fondo deve odiare un po' la meteorologia) e da quelle dei vari membri del Comitato.

Per evitare questi incidenti, il prof. Fabbri faccia dunque venire il bel tempo e diverrà l'idolo degli udinesi compreso, il maestro Fabbroni ed i membri del Comitato.

### Nomine nella Società mutua agenti

Dopo la recente assemblea durante la quale vennero nominati i nuovi consiglieri che saranno chiamati a dirigere la Società Mutua degli agenti, ieri sera si è riunito il nuovo Consiglio onde procedere alla nomina delle cariche. Nel mentre non furono accettate le dimissioni del consigliere Giulio Cesare Biasutti vennero confermati i vecchi dirigenti nelle persone dei signori: cav. G. B. De Pauli, presidente; Giulio Cesare Biasutti, vice-presidente; direttori i signori Remi Callinit, Giuseppe Contardo e Umberto Cattaruzzi.

### Infortuni

Una grave caduta ha fatto la lavandaia Durigato Luigia vedova Menini di anni 59, che ieri da via Mazzini si dirigeva per via Gemona. Ad un tratto, nel mentre camminava la poveretta inciampò non si sa come e precipitò malamente al suolo. Prontamente alcuni passanti la soccorsero e la trasportarono all'Ospedale Civile ove venne ricoverata di urgenza.

Il dottore di guardia le prestò le prime cure e la giudicò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni, presentando la Durigato una frattura media di destra e sinistra al terzo inferiore.

Per 12 giorni ne avrà il signor Carlo Marinatto di anni 27 il quale correndo sul Viale Palmanova con una motocicletta andò ad urtare contro un carro. Nell'urto il Marinatto venne sbalzato a terra producendosi varie contusioni e ferite per cui alcuni passanti lo trasportarono all'ospedale civile ove venne accolto e medicato.

### I veterani del il XXVI luglio

Il giorno 26 luglio di questo anno segna il cinquantanovesimo anniversario dell'entrata a Udine e quindi della liberazione del Veneto dall'ex impero austroungarico. In questa occasione la nostra Società dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie ha stabilito a mezzo del suo Consiglio di procedere ad una distribuzione di danaro ai soci bisognosi ed alle famiglie di essi od alle vedove degli ex soci. Per ottenere questo sussidio straordinario è necessario che i richiedenti si presentino alla sede sociale entro il giorno 26 corrente essendo aperto [illegible]

### Concorso per ricoveri

Ci pregano di render noto: Il Comitato per l'assistenza bandisce un concorso per ricoveri mediante l'assegnazione di 175 posti di studio per orfani di ambo i sessi e per i figli minorenni di grandi invalidi.

N. 120 posti sono per le scuole professionali d'arte e mestieri, 30 per le scuole pratiche d'agricoltura, 15 per le scuole medie inferiori e 10 per le scuole medie superiori.

Le domande debbono essere presentate non oltre il 31 agosto al Comitato provinciale. Il concorrente deve avere 12 anni e non superati i 16. A parità di merito i posti saranno assegnati ai concorrenti privi di entrambi i genitori e che si trovano in misere condizioni economiche ed agli orfani di guerra figli di volontari e decorati al valor militare.

### Caldo eccezionale

Dopo la lunga serie di temporali giornalieri, finalmente, con tutta sua comodità è arrivato il caldo. Con tutta sua comodità, ma accidenti... che caldo! Tutti brontolano contro di lui; però bisogna pensare che quelli che brontolano sono quelli stessi che brontolavano contro la pioggia pochi giorni fa. E' indiscutibile però che fa un gran caldo: 32 gradi all'ombra, è inutile, fanno sudare qualunque ed è per questo che è meglio lasciar brontolare.

Tutti i nostri giovani circolano senza cappello e alla sera poi, moltissimi sono quelli che se ne vanno in maniche di camicia tranquillamente, anzi ostentatamente perchè se ne ridono di quanti, rigidi alla etichetta, continuano a sudare sotto la giacca.

Quelle che stanno magnificamente sono le signore, specie le signorine, che passano per le strade coperte (?) da qualche semplice velo e qualche leggerissima tunica. Beate loro!

Durerà ancora questo caldo straordinario? Abbiamo osservato il Bollettino Meteorologico: sarà possibile qualche temporale locale. Non ci resta che di attenderlo.

### Dopo il colpo ladresco alla Banca d'Italia

Vivissima è l'impressione suscitata in città dall'abilmente giocato colpo ladresco della Banca d'Italia. Nessuna traccia finora è stato possibile trovare dell'abile truffatore che travestendosi da fattorino riusciva a farsi consegnare dal povero vecchio contadino Giulio Venier le 10.000 lire che poco prima questi aveva ritirate dalla cassa.

La stazione dei RR. CC. cui è affidata la sorveglianza della Banca d'Italia ha iniziato attivissime indagini onde scoprire l'audace mariolo, però fino a questo momento le indagini sono rimaste allo stato d'indagini, non essendosi potuto scoprire unsolo indizio a carico di qualcuno.

Ieri, davanti al povero truffato furono fatti passare uno ad uno tutti i fattorini delle Banche di Udine, ma in nessuno di questi il Venier credette di poter ravvisare il suo uomo.

Anche la squadra mobile comandata dal ben noto avv. Michele Marotta, specialista nel trovare il bandolo delle più arruffate matasse ha iniziato una serie di indagini.

Pare che alcuni sospetti vadano a cadere in un noto truffatore, abilissimo in questo genere di imprese, che è attivamente ricercato.

### L'attività della Filologica

La benemerita Società Filologica Friulana tra le tante sue attività bandisce ora un concorso per un diploma fra gli artisti concittadini. Ecco il testo del concorso:

La Società Filologica Friulana «S. I. Ascoli» bandisce un concorso per gli artisti friulani per il diploma sociale di benemerenza e di merito, da assegnarsi cioè a persone che bene meritarono della Società e ai vincitori dei concorsi di linguistica, letteratura, musica ed arte decorativa.

I disegni dovranno misurare circa 25-30 cm. in altezza e 35-40 in larghezza ed essere facilmente riproducibili.

Nessun altra limitazione è posta all'artista, il quale naturalmente, terrà presente gli scopi scientifici e letterari a cui tende la Filologica, e lo spirito di elevato patriottismo che ne informa tutta l'attività.

I lavori dovranno essere inviati o consegnati a Udine, Palazzo Bartolini, al più tardi il 15 settembre a. c. e contrassegnati o da una sigla da ripetersi su di una busta chiusa e contenente il nome dell'autore.

La Commissione giudicatrice sarà composta di tre persone competenti scelte dalla Presidenza e assegnerà un unico premio di lire 300 all'autore del lavoro prescelto.

Tutti i lavori, tranne quello premiato, che diventa esclusiva proprietà della Filologica, verranno restituiti dietro richiesta dei singoli autori.

### L'Unione negozianti ed esercenti

Alle ore 15.30 del giorno 24 oggi venerdì avrà luogo nella sala delle Pubbliche Adunanze l'Assemblea dei soci dell'Unione Negozianti ed Esercenti. A tutti i soci furono inviati degli inviti personali, ma alla importante riunione sono invitati anche quegli degli esercenti e negozianti che non avessero ancora aderito al sodalizio.

Data l'importanza dell'Ordine del Giorno che sarà trattato è stato fatto vivo appello, perchè nessuno degli interessati manchi alla riunione.

## Cronache provinciali

**MANIAGO**

**Gara federale di Tiro a Segno.** — Domenica 26 corr. avrà luogo l'inaugurazione della Grande gara federale di Tiro a Segno, che proseguirà nei successivi giorni 27, 28 e 29 per la quale da qualche mese si lavora per l'organizzazione e che tutte le Società federate della Provincia prenderanno parte.

Nella vetrina del negozio Ferro in via maggiore sono esposti e attirano l'attenzione dei passanti i ricchi doni, veramente splendidi per valore e per buon gusto, ne diamo l'elenco generale di quelli finora pervenuti:

S. M. il Re, grande artistica medaglia d'argento — Ministero della guerra, Fucile Mod. 1891 — Cassa di Risparmio di Udine, medaglia d'oro — Ministero della Pubblica Istruzione, medaglia d'argento grande — Commissione per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, grande medaglia d'oro e due d'argento — Comune di Maniago, medaglia d'oro — Sindaco di Maniago, targa artistica d'argento — Carlo Cadel, penna stilografica d'oro — Manifattura Sina e Comp., necessaire per scrivere — Maddalena avv. cav. Giacinto, gruppo attrezzi — Banca del Friuli, ciondolo con sterlina — Iem rag. cav. Paolino, Marengo con fascio littorio — Società di S. Daniele, ricca posata in argento massiccio — Società di Udine, paio bottoni da polsi in oro — Società di Moggio, medaglia d'oro — Coltellerie Riunite, ricco stile lavorato a mano, coltello da caccia e posate tascabili — Sottoprefetto di Pordenone, elegante orologio da tavolo — Presidenza della Società, catena d'oro; Bicicletta di rinomata marca; Orologio da tasca Omega; Penna stilografica in argento; portasigarette pesante in argento; Bottoni da polsi d'oro; Ricca sveglia d'argento; Portasigarette d'argento; Bottoni da polsi e spilla d'argento, dono del Tiratore Italiano.

Ci consta che i tutti i campi di tiro della Provincia fervono le esercitazioni e tutte le Società annettono a questa gara una grande importanza che per ricchezza di premi, sia in oggetti che in denaro, è una delle migliori finora organizzate.

I Membri della Presidenza con encomiabile attività hanno predisposto ogni cosa perchè tutti i servizi abbiano a funzionare perfettamente.

Al campo di tiro vi sarà un ben provvisto buffet gestito dal sig. De Marco Natale che offrirà ogni comfort ai tiratori durante i turni di riposo.

La Banda musicale domenica sera darà un scelto programma in onore dei tiratori qui convenuti. Giornalmente verrà spedito l'elenco dei migliori tiratori fino a premiazione definitiva.

**CIVIDALE**

Quest'anno 17 classi e Scuole del nostro Comune, si sono inscritte, colle contribuzioni degli scolari alla Croce Rossa Italiana. Esse sono:

Classe II urb. m. M. Tonini Adele; III A: maestra Boscutti Olga; IV. A: M.a Periz Francesca; Classe I femm. urb.: M.a Rizzi Egilla; II. M.a Cosio Giuseppina; III A: M.a Broul Rosa; III B: Rizzi Maria; V. M.a Costantini Olga.

Scuola mista di Gagliano: M.a Stagnin Aregia; Pozza Malvina; Scuola mista di Gruppignano: M.a Granzotto Clotilde; Scuola mista di Rualis: M.a Fachini Tranquilla; Rieppi Licia; Scuola di Rubignacco De Angeli Cesarina; Scuola di Sanguazzo: Banci Ernesta; Scuola di Spessa Rieppi Olimpia; Cicant Rosa.

**ASIAGO**

**Indegne mascalzonate.** — Persone che non possono essere altro che dei mascalzoni, si divertono, con fine facilmente intuibile, ad inviare sistematicamente in questi giorni ai giornali delle notizie allarmanti, accennanti a disgrazie ed a fatti avvenuti sull'Altipiano di Asiago illustrandoli con particolari assolutamente inesistenti ed inventati di sana pianta. Senza dubbio tutto ciò è fatto ad arte per opera di individui, che nell'iniziarsi della stagione forestiera, tentano di sviare l'affluenza dei villeggianti in Asiago.

Notizie assolutamente inesistenti comparvero in questi giorni in parecchi giornali d'Italia come: l'avvelenamento e conseguente morte di quattro malghesi a Malga Molina per aver bevuto del latte, la rapina a mano armata a Treschè Conca, la morte di due persone a Mezzaselve affissiate in un pozzo nero, e quella pubblicata oggi, dell'autocorriera Asiago-Arsiero precipitata in un fossato procurando ferite leggere a 5 persone e con 3 persone che si troverebbero in pericolo di vita.

Tali notizie sono assolutamente smentite dal Comando dei RR. CC. di Asiago, ed anzi le competenti autorità stanno indagando per scoprire l'autore o gli autori delle false notizie per dare a questi la giusta lezione.

# "Gazzetta,, della Venezia Tridentina

## Cronaca di Trento

### L'inaugurazione del monumento ai caduti del 18 Fanteria

TRENTO, 23

Ieri mattina, con una solenne cerimonia, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e militari, è stato inaugurato nella caserma Madruzzo un degno ricordo marmoreo ai gloriosi caduti del reggimento che sono rievocati nelle loro epiche gesta.

Sul ricordo marmoreo è la scritta, dettata dal capitano Contro: «Le barbariche orde respinte oltr'Alpe — il 18.o Fanteria — grande figlio del piccolo Piemonte — primo si assise sentinella avanzata di nostra gente — in questa caserma dai cardinali principi nomata — ricordando i suoi figli caduti — nella gloriosa e secolare epopea — Dalla prima Novara a Vittorio Veneto».

Più sotto è una targa bronzea che reca inciso il bollettino della Vittoria. Nella controparte in alto il motto di Gabriele D'Annunzio: «Non c'è sosta, non c'è tregua, non c'è sonno». Più sotto ancora le date che ricordano le maggiori gesta.

Il colonnello Pavone ha commemorato le epiche imprese belliche del reggimento che, fondato nell'ottobre 1703 dal Duca Amedeo II di Savoia prese parte alla guerra napoleonica ed a tutte le guerre d'indipendenza, coprendosi di gloria a San Martino dove ottenne la medaglia d'argento. Nell'ultima guerra di redenzione il 18.o fanteria (Brigata Acqui) dopo di aver varcato vittorioso la frontiera, si affermò a Redipuglia e a Collazzo e nel luglio 1915 dal Canale Dottori a Vermegliano, a Selz eternò con brillanti azioni gli atti più belli e più grandi di nostra gente, meritandosi di motu proprio da S. M. il Re la medaglia d'argento al valor militare.

Nell'ottobre 1915 il reggimento combattè a Doberdò e a Monte Sei Busi e nel marzo 1916 ebbe ad affermarsi fulgidamente nel vallóncello di Selz ottenendo la citazione nel bollettino di guerra del Comando Supremo ed una medaglia di bronzo al valor militare.

Nell'aprile il 18. Reggimento attaccò le posizioni nemiche tra la rotabile Selz-Doberdò e la quota 65 reiterando assalti accaniti e micidiali. In tale azione venne decorato con medaglia d'oro al valor militare il tenente Ulderico De Cesaris.

Durante l'offensiva nemica del Trentino il Reggimento combattè a Monte Calz e Monte Interrotto.

Nel 1917 si acquistò nuova gloria sul Carso, ripiegando ordinatamente dopo le infauste giornate di Caporetto. Nel febbraio 1918 il Reggimento, meraviglioso nella lotta, paziente e sereno nel diuturno travaglio, sublime nel sacrificio venne dislocato in Val Posina, nella zona di Arsiero ed infine ad Ala alle dipendenze del 29. Corpo d'Armata col quale entrò a Trento.

Terminata la commemorazione, le reclute hanno prestato il giuramento solenne, sfilando quindi davanti alle autorità.

### Un importante problema finanziario risolto

Al nostro Prefetto comm. Guadagnini è pervenuto oggi il seguente telegramma da S. E. Federzoni, Ministro dell'Interno:

«Sono lieto comunicare che Consiglio dei Ministri ha approvato duplice provvedimento per costituzione sezione autonoma tridentina Istituto Federale Venezie e per conveniente liquidazione prestiti lombardizzati affidata a Commissione Provinciale composta del Presidente Tribunale, dell'Intendente Finanza, dei Rappresentanti Prefettura, Ufficio verifica compensazione Nuove Provincie e Camera di Commercio di Rovereto.»

Il valore politico di tale provvedimento è notevolissimo. Con la risoluzione del problema dei prestiti lombardizzati è stato compiuto un passo di vitale, decisiva importanza sulla via del risanamento e del rinnovamento economico-nazionale della nostra regione.

### Due opere d'arte del Vittoria assicurate alla città

La Commissione Superiore di Belle Arti dietro vivo interessamento della nostra sopraintendenza, aveva proposto tempo fa l'acquisto da parte dello Stato, per il Museo del Castello del Buon Consiglio di Trento, di due magnifiche e grandi statue di Alessandro Vittoria, l'insigne scultore trentino, uniche opere d'arte acquistabili per il prezzo di circa duecentomila lire. L'on. Lunelli s'interessò vivamente perchè la proposta venisse accettata. Oggi il Ministro dell'Istruzione, on. Fedele, ha telegrafato a Trento annunciando che era stato deciso l'acquisto delle preziose statue di Alessandro Vittoria che verranno collocate nel nostro storico Castello.

### Giovane berlinese che precipita in un burrone del Catinaccio

Giunge questa sera notizia di un'altra mortale sciagura alpinistica avvenuta ieri sulle nostre Dolomiti. Un giovane turista berlinese, non ancora ventiquattrenne, aveva intrapreso insieme ad un amico una difficile escursione sul famoso gruppo dolomitico del Catinaccio, che è particolarmente conosciuto sotto il nome di Giardino delle rose. Mentre il giovane alpinista, giunto quasi al termine della difficile ascesa, stava per attraversare un crepaccio, metteva disgraziatamente un piede in fallo precipitando dall'altezza di 30 metri in un baratro profondo, battendo violentemente col capo contro le roccie ed i dirupi. La morte del disgraziato giovane fu istantanea. Il compagno che aveva assistito con indicibile raccapriccio alla terribile sciagura, nonpotè prestare alcun soccorso all'amico e non riuscì neppure, dato il grave pericolo a cui sarebbe andato incontro, a calarsi nell'orrido precipizio per ricuperare la salma. Allora riprese tristemente la via del ritorno, portando la notizia della mortale sciagura al più vicino rifugio, dal quale partì subito una spedizione di soccorso per il ricupero del cadavere.

### Precipita da un balcone

L'operaio Saverio Tomasini, di Susà, mentre stava lavorando sul balcone della propria casa, perduto l'equilibrio precipitava dall'altezza di otto metri nel sottostante cortile, fratturandosi un braccio e una gamba. Fu giudicato guaribile in un mese.

### Donna travolta da un cavallo

Un cavallo imbizzito travolgeva iersera a Pergine una povera donna, certa Rosina Fontanari di anni 65, che riportava nell'improvvisa caduta ferite abbastanza gravi al capo.

La ferita venne prontamente ricoverata nel nostro Ospedale di Santa Chiara.

## Cronache provinciali

**BORGO VALSUGANA**

**Mangia a ufo.** — Certo Occofer Nemesio da Levico, si recava giorni addietro a Lavarone, dove prendeva alloggio all'Albergo Corona, e quivi dopo aver consumato pasti per un importo di L. 875 cercava di sloggiare insalutato ospite; ma il proprietario dell'Albergo, accortosi del tiro, denunciò l'Occofer all'autorità giudiziaria, per truffa.

**Minaccia a mano armata.** — Certo Campregher Antonio fu Biagio da Vigolo Vattaro, venne l'altro giorno a lite con Perazzoli Alfonso, ed in seguito alla colluttazione minacciò quest'ultimo con un'arma da taglio. Il Perazzoli però ha denunciato il Campregher per lesioni e minaccia a mano armata sofferte.

**Per vino fatturato.** — Gli esercenti Ferrai Garibaldi, Dietre Paolo e Stavn Luigi, negozianti pure in vino, vendevano quest'ultimo fatturato da diverso tempo; ma l'Istituto Agrario di S. Michele saputo che i suddetti smerciavano del vino aceteso, li denunciava alla competente autorità.

**A fanali spenti.** — Il sig. Berlandon Curzio, di Pietro, commerciante di Milano, percorreva l'altra sera la strada nazionale con la propria vettura a discreta velocità; senonchè i Carabinieri di perlustrazione lo scoprirono a Castelnuovo con il fanale spento nella parte posteriore dell'automobile, perciò lo hanno posto in contravvenzione.

**L'afta epizzotica.** — Lira Fausto, Denicolò Antonio, Dolceggio Beniamino, Lira Anselmo, Venzo Giovanni e Bombasaro Emanuele, tutti da Castelnuovo, cercavano di esportare dalle proprie stalle, allontanando dal territorio di Castelnuovo, zona infetta dall'afta epizzotica, dei bovini, senonchè sono stati scoperti dall'Autorità, che li ha denunciati alla R. Prefettura di Trento.

**Schiamazzi notturni.** — Certi Guido Curzel e Biella Silvio, l'altra notte giravano per le vie della città, cantando a squarciagola, e schiamazzando in maniera indegna. I militi di servizio, trovatili, li hanno denunciati all'Autorità Giudiziaria per schiamazzi notturni, quali perturbatori della quiete pubblica.

**RIVA DI TRENTO**

**Granzonata.** — Per domenica 26 luglio è indetta una gita popolare alpinistica denominata «Granzonata» (raccolta del mirtillo nero) con metà a Vedesè (S. Pietro ore 1.30 da Varone). Ecco il programma:

Ore 4.30 Partenza da Porta S. Marco. — Ore 5 S. Messa nella Chiesa Parrocchiale di Varone. — Ore 5.30. Partenza via Colomna, Novino, S. Pietro, Vedesè. — Ore 15. Ritorno via Calinò, Tenno, Varone. A Varone fermata (un'ora circa) alla Cascata Varone. — Ore 18.30 circa, arrivo in città.

Colazione e pranzo al sacco. Direttore di gita da nominarsi alla partenza. Data la gita breve, possono intervenire anche fanciulli purchè affidati a qualche partecipante. Si prega la massima disciplina in special modo al capo gita, il quale potrà eventualmente cambiare itinerario tanto nell'andata che al ritorno. Si consiglia prender con sè il recipiente pel mirtillo e per il latte che si potrà avere alla Malga Marocchi.

[illegible] programma con tutti i particolari della gita.

**Latte annacquato.** — Il Commissario d'Annona ha elevato denuncia contro Bonora Virgilio fu Carlo di Ceole perchè portava in città latte fortemente annacquato. Si dice di un allungamento con acqua di circa il 40-50 per cento. Il Commissario d'Annona inviò un campione del latte al laboratorio di Stato di Trento il quale ebbe a confermare l'analisi fatta dal Commissario d'Annona.

Manco dirlo, il Bonora è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria.

**Un dono al Municipio.** — L'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Brescia, venuta in pellegrinaggio a Riva ed in Valle di Ledro il 28-29 giugno scorso, ha portato in questi giorni, una magnifica targa ricordo al patrio Municipio. La targa incisa da Mario Nelli di Firenze, porta la seguente dicitura: Nel decennale — dell'epica riscossa — rievocando in Val di Ledro — Sacrificio e gloria — della stirpe — gli Alpini — della Sezione di Brescia della Associazione Nazionale — a — Riva di Trento — Fedele nell'attesa — Eroica nel martirio «Per non dimenticare» — 28-29 giugno 1925.

Nel retro la targa porta il «Bollettino della Vittoria».

La targa in oggetto è esposta nella vetrina del negozio Ettore Righi in Piazza Garibaldi.

## Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 23

**Una coltellata al ventre.** — Due vagabondi, di nome Bacher Lodovico e Carlo Mocenigo, s'erano bisticciati diverse volte nei giorni passati; durante uno di tali litigi, il Bacher aveva dato uno schiaffo in faccia al Mocenigo, il quale gli disse che se ne sarebbe occasionalmente vendicato. Difatti la vendetta, avvenne ieri dopo pranzo, in pieno giorno. Il Mocenigo incontratosi con il Bacher nuovamente, dopo essersi bisticciati poco prima in una trattoria di via del Museo, inferse al suo rivale un colpo di pugnale all'addome, producendogli una ferita di circa tre centimetri di profondità. Il Mocenigo, che aveva tentato di darsela a gambe, fu tosto tratto in arresto da passanti e consegnato ai RR. CC. d'ispezione in via dei Portici, mentre il Bacher veniva condotto all'ospedale di Bolzano mediante una carrozza della Società volontaria di Soccorso. Sembra tuttavia che il Bacher non corra nessun pericolo di perdere la vita, qualora non subentrino complicazioni.

**A Lasa è stato trovato morto nel letto** il sessantaseienne Giuseppe Steiner, famiglio presso il contadino Giovanni Tinzl. Lo Steiner è morto in seguito ad assalto cardiaco.

## Notiziario veneto

**CORTINA D'AMPEZZO**

**Programma delle feste.** — 25 luglio: Grand Hotel Belle Vue: Soirée des Cotillons. Serata inaugurale. Ricchissimi cotillons. Regali fiori. — 1. agosto: Park Hotel Faloria: Grande festa Bianco e Nero. Decorazioni ed addobbi speciali. Serata di eleganza. Serata di esclusività. — 8 agosto: Grand Hotel Belle Vue: Ku-Klux Klan. Scenografia originale e suggestiva. Cotillons improntati alla setta segreta Klu-Klux-Klan. — 12 agosto: Park Hotel Faloria: Grande serata danzante, in onore dell'orchestra. — 15 agosto: Grand Hotel Belle Vue: Grande ballo della moda. Costumi di ogni epoca e paese. Serata di splendore. Serata d'onore del prof. Bottò. — 22 agosto: Park Hotel Faloria: Festa straordinaria «Della Vendemmia». Trasformazione ed addobbo della sala in pergolato. Soirée dello Champagne. — 29 agosto: Grand Hotel Belle Vue: Grande ballo dei saluti a beneficio dei poveri di Ampezzo. Langue-Pierrot. Regali. Ricordi cotillons.

Direzione artistica: prof. M. Botto; decorazioni e cotillons: Ateliers Riuniti Fars Elio, Milano; Direttore d'orchestra: prof. Veronesi.

**BASSANO**

**Beneficenza.** — Nel trigesimo della morte del compianto conte Remondini, ex sindaco, la famiglia Pango-Mercante ha fatto le seguenti elargizioni ad Istituti cittadini: Pia casa di Ricovero L. 500; Orfanotrofio Maschile 500; Ospedale Civile 500; Istituto S. Anna 500.

**Nozze d'argento sacerdotali.** — Domenica 2 agosto il M. R. cav. Don Silvio Dal Pia celebrerà il 25 anniversario della sua ordinazione sacerdotale. La lieta ricorrenza sarà ricordata con simpatia, dato le benemerenze acquistate dal degnissimo sacerdote durante e dopo la guerra e le belle doti di mente e di cuore per le quali è amato da tutti.

**MOTTA DI LIVENZA**

**Gratificazione.** — Apprendiamo con vivo compiacimento che il Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Pubblica Sicurezza) con dispaccio del 30 giugno u. s. N. 23340, ha concesso un compenso di lire 200 a favore del brigadiere a cavallo di questa Stazione sig. Di Stefano Giuseppe per l'attività dimostrata nelle indagini che portarono alla identificazione ed all'arresto di vari autori di mancati omicidi e di tentate rapine in danno di diverse persone.

Al solerte sottufficiale rallegramenti.

**Perquisizioni.** — In seguito alle perquisizioni domiciliari avvenute ieri nel Comune di Cessalto, gli undici fermati sono stati ieri sera con camion della Questura tradotti a Treviso a disposizione dell'autorità politica.

**CONEGLIANO**

**Echi della visita della Missione Argentina a Conegliano.** — Ecco i telegrammi ricevuti dal Sindaco di Conegliano in seguito alla visita della Missione Argentina ai nostri Stabilimenti:

«Sindaco - Conegliano. — Nome Ministero Economia Nazionale pregola gradire sentiti ringraziamenti per gentili accoglienze fatte alla Missione Commerciale Argentina. — Deleg. Ministero Economia Naz.: f.to Monteron.»

«Sindaco - Conegliano — Ringrazio sentitamente per gentile accoglienza fattami bene augurando continuo progresso codesta laboriosa cittadinanza. — Ministro Argentina: f.to Perez.»

**AGORDO**

**Oblazione.** — Il sig. Facciotti Alberico ha versato a favore del Corpo Pompieri Volontari la somma di L. 300.

La Presidenza dell'Ente beneficato vivamente ringrazia.

†

Oggi, dopo brevissima malattia, moriva munita di tutti i Conforti Religiosi

**Giovannina Gobbato Tommasini**

Ne danno costernati il triste annuncio il marito cav. Memi, i fratelli Augusto, Vittorio, Tiberio, Emilia ved. Oberti, Elisa; le cognate Anita Coletti e Linda Giarda; il cognato colonnello Temellini, e rispettive famiglie; i cugini Tommasini, Gobbato, Antoniutti e i parenti tutti.

Si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

I funerali avranno luogo a Treviso venerdì 24 alle ore 17 partendo da Via Stangade N. 7, e a Volpago sabato 25 alle ore 8.

**La presente serve di partecipazione personale.**

**TREVISO, 23 Luglio 1925.**

Nel mattino di oggi, dopo brevissima malattia, munita dai Conforti Religiosi, lasciava la terra l'anima forte ed eletta di

**Adele Bassi**

Ne danno il triste annunzio i fratelli Dr. Ugo e Luigia, la cognata Romilda Valeggia, i nipoti Mario, Maria, Hedda ed i parenti tutti che ringraziano fin da ora i buoni che vorranno in qualsiasi forma partecipare al loro dolore.

I funerali seguiranno a Mogliano Veneto, Venerdì 24 alle ore 11.

**MOGLIANO VENETO, 23 Luglio 1925.**

# RECENTISSIME

## S. E. De Vecchi ricevuto dal Re

PISA, 23

Alle ore 13.10 è giunto da Torino S. E. De Vecchi governatore della Somalia che si è recato a San Rossore per essere ricevuto da S. M. il Re. Alle 17 riparte per Roma.

## La Missione Argentina a Vicenza

VICENZA, 23

Domenica prossima sarà tra noi la Missione Commerciale Argentina presiduta da S. E. Perez.

Alle ore 10 il Commissario governativo per la Camera di Commercio gr. uff. Marchetti darà un ricevimento in onore degli ospiti nella sede della Camera stessa.

## Un piccolo sciopero agrario

VICENZA, 23

Ad Albettone una cinquantina di operai addetti alla trebbiatura del frumento si sono posti in isciopero, non avendo ottenuto un aumento di salario. I carabinieri hanno eseguito nove arresti.

## Un alpino annega nel Natisone

CIVIDALE, 23

Una triste notizia è stata questa sera appresa in città: un alpino del nostro Battaglione, certo Ceschio Giovanni da Montenprato (Nimis), recatosi a fare un bagno nel fiume, e precisamente nella località detta «Goy torond» presso la Villa Leicht, veniva colpito da sincope e rimaneva annegato. Così anche quest'anno il Natisone ha voluto inesorabilmente la sua vittima!

## I particolari e le cause
### dell'affondamento della torpediniera polacca

DANZICA, 23

I tedeschi respingono vivamente il sospetto sollevato da una parte della stampa polacca che la torpediniera «Kaszub» sia perita per opera dei tedeschi. L'inchiesta eseguita da esperti ha dimostrato che la torpediniera polacca, la quale era stata condotta sabato sera nel cantiere di Danzica per cambiare le eliche, dopo eseguita la riparazione, venne introdotta nel bacino di carenaggio e presa in consegna da personale polacco. La torpediniera avrebbe dovuto intraprendere un viaggio in Svezia. Al momento della esplosione la torpediniera aveva per lo meno una caldaia sotto pressione. Dal centro della nave si è sprigionata improvvisamente una lunga fiamma seguita da grandi colonne di fumo; l'equipaggio che si trovava sopra coperta è fuggito precipitosamente mentre la torpediniera affondava, sfasciandosi. Tre fuochisti che si trovavano nell'interno della nave sono rimasti morti e tre marinai hanno riportato gravi ferite.

La esplosione si è verificata vicino alle cucine, sotto alle quali si trovavano i depositi di combustibile. Il comandante della torpediniera ritiene pure che una imprudenza commessa nell'accendere i fuochi abbia causato il disastro. I lavori di ricupero e per riportare a galla la torpediniera sono già incominciati sotto la direzione di ingegneri navali; appena sarà possibile una commissione polacca venuta da Varsavia procederà alle più minuziose constatazioni per stabilire le cause della catastrofe.

## Le squadre rappresentative
### di Francia e di Germania

MILANO, 23

*La squadra Francese* che parteciperà al Match contro l'Inghilterra che avrà luogo a Brighton il 24 corr. è stata, dalla Federazione Atletica Francese, composta dei seguenti atleti:

Metri 100: A. Mourlon, Rousseaux, Degrelle, Hirlimann, Gavois.

Metri 200: A. Mourlon, Cerbonney, Degrelle, Gavois, Hirlimann.

Metri 400: Jamois, Téueveau, Galtier, Keller, Resal.

Metri 800: Wiriath, Boitard, Baraton, Martin, Keller.

Metri 1500: Wiriath, Bontemps, Boitard, Pelè, Bartton Leclerc.

Metri 5000: Guillemot, Dolquès, Marchal, Pelè, Bedel.

Metri 110 con ostacoli: Sempè, Bernard, Allert, Marchand, Adelhein.

Salto in lungo: Sempè, Auvergne, Pinson, Willheime, Couillard.

Salto in lungo: Lewden, Sabathier, Cherrier, Bugat, Zwaflhen.

*La Squadra Tedesca* che dovrà partecipare al Match delle Cinque Nazioni, che avrà luogo a Vienna il 25 e 26 luglio è stata formata dai seguenti atleti:

100 metri: Buchner, Koernig.

400 metri: Gertz, Schmidn.

800 metri: Dr. Peltzer, Boecher.

1500 metri: Wollmer, Jenquwein.

5000 metri: Dieckmann, Veipert.

110 metri ostacoli: Trosebach, Koepcke

Staffetta (100, 200, 300, 400 m.): Maltz, Schifler, Schmidt, dr. Peltzer.

1500 metri staffetta (800, 400, 200, 100) Boecher, Gertz, Buchner, Koerning.

Salto in alto: Huhn, Koepcke.

Salto in lungo: Dobermann, Hoffmann.

Getto del peso: Kulzer, Schroeder.

Lancio del disco: Junghenn, Hofimeister.

Lancio del giavellotto: Zimmermann, Hoffmeister.

Nella squadra non è stato compreso il velocista Houben che è stato obbligato al riposo per un recente strappo muscolare.

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 4.47, tramonta alle ore 19.45 — Luna leva alle ore 8.1, tramonta alle 21.48.

**Maree al Bacino S. Marco:** Basse ore 6.40 e 19.10; Alte ore 13.20.

**Ieri 23, a Venezia**, temperatura media quasi invariata: massima 29.4, minima 24.7 — La pressione barometrica è alquanto diminuita; alle 18 era di mm. 756.8.

**La Livenza ed il Po** sono in diminuzione ed in debole morbida; tutti gli altri fiumi sono quasi stazionari: Adige in morbida; Isonzo, Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Frassine in magra.

**La navigazione** lungo il Lemene presso Bocca Falconera è totalmente sospesa fino al 31 corr. in dipendenza dei lavori di sgombero di un burchio affondato.

# Quotazioni di Borsa

## BORSA DI MILANO

| | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 71.75 | 70.— |
| Consoliadto 5 % | 91.90 | 90.50 |
| Banca d'Italia | 1690.— | 1655.— |
| Banca Naz. | 543.— | 540.— |
| » Comm. Ital. | 1436.— | 1400.— |
| Credito Italiano | 862.— | 835.— |
| Banco di Roma | 117.— | 117.— |
| Credito Marittimo | 552.— | 550.— |
| Ferrovie Mediter. | 378.— | 378.— |
| » Meridionali | 700.— | 670.— |
| Rubattino | 742.— | 725.— |
| Libera Triestina | 510.— | —.— |
| Cosulich | 316.— | 305.— |
| S.N.I.A. | 264.— | 246.— |
| Terni | 608.— | 595.— |
| Meccaniche Miani | 168.— | 160.— |
| Breda | 392.— | 360.— |
| Ansaldo | 22.— | 20.— |
| Montecatini | 270.— | 258.— |
| Società Metal. It. | 175.— | 170.— |
| Reggiane | —.— | —.— |
| Fiat | 487.— | 470.— |
| Isotta | 6.50 | 6.— |
| Gregorini | 47.— | 46.— |
| Dalmine | 165.— | 154.— |
| Camona | 200.— | 200.— |
| Autom. Bianchi | 145.— | 140.— |
| Ilva | 280.— | 270.— |
| Elba | 58.— | 54.— |
| Linif. Canap. Naz. | 720.— | 688.— |
| Lanificio Rossi | 4700.— | 4600.— |
| » Targetti | 430.— | 412.— |
| Cotonificio Cantoni | 6000.— | 6000.— |
| » Veneziano | 338.— | 322.— |
| » Meridionale | 152.— | 148.— |
| » Turati | 750.— | 722.— |
| Tessuti stampati | 1430.— | —.— |
| Soie de Châtillon | 312.— | 305.— |
| Rossari Varzi | 1180.— | 1150.— |
| Tosi | 440.— | 455.— |
| Bernasconi | 315.— | 330.— |
| Cot. Furter | 297.— | 295.— |
| » Trobaso | 680.— | 630.— |
| » Ogna Cand. | 810.— | 770.— |
| » Val Seriana | 1060.— | 1060.— |
| » Valle Ticino | 280.— | 280.— |
| Lanif. Gavardo | 1500.— | 1500.— |
| Man. Riun. Toscane | 260.— | 246.— |
| Man. Pacchetti | 164.— | 160.— |
| Man. Rotondi | 800.— | 780.— |
| Un. Manifatt. | 610.— | 600.— |
| Stamperie Lom.de | 402.— | 390.— |
| Rinascente | 122.— | 124.— |
| Petroli | 80.— | 79.— |
| Fond. Regionale | 154.— | 155.— |
| Richard Ginori | 1300.— | 1300.— |
| Fondi Rustici | 320.— | 320.— |
| Bon.che Ferraresi | 568.— | 550.— |
| Bonelli | 60.— | 61.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 583.— | 532.— |
| Brasital | 655.— | 603.— |
| Pastificio Baroni | 160.— | 157.— |
| Pirelli | 1035.— | 1017.— |
| Industrie Zuccheri | 160.— | 950.— |
| Raffineria L. L. | 615.— | 600.— |
| Distillerie Italiane | 175.— | 175.— |
| Riseria Italiana | 230.— | 220.— |
| Molini Alta Italia | 1000.— | 1000.— |
| Eridania | 590.— | 590.— |
| Gulinelli | 149.— | 148.— |
| Edison | 755.— | 745.— |
| Società Adr. Elet. | 222.— | 217.— |
| Elettr. Bresciana | 250.— | 253.— |
| Marconi | 195.— | 199.— |
| Vizzola | 1548.— | 1270.— |
| Conti | 510.— | 563.— |
| Negri | 250.— | 290.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 365.— | 355.— |
| Esercizi Elettrici | 114.— | 114.— |
| Adamello | 280.— | 273.— |
| Emiliana | 49.— | 47.50 |
| S. E. S. O. | 142.— | 136.— |
| El. Bresciana | 259.— | 253.— |
| Valdarno | 165.— | 172.— |
| Tecnomasio | 150.— | 140.— |
| Tirso | 263.— | 260.— |
| Elett. Soda | 156.— | 150.— |
| Esport. Italo-Am. | 720.— | 720.— |
| Costruz. Venete | 310.— | 315.— |
| Beni Stabili Roma | 850.— | 780.— |
| Grandi Alberghi | 215.— | 208.— |
| Fondi Rustici | 320.— | 320.— |
| Cementi Spalato | —.— | —.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Francia | 128.35 | 128.95 |
| Svizzera | 527.90 | 531.— |
| Londra | 132.05 | 133.50 |
| New York | 27.19 | 27.475 |
| Berlino | 6.45 | 6.55 |
| Vienna | 3.8250 | 3.83 |
| Bucarest | 12.96 | 13.35 |
| Belgio | 126.25 | 127.— |
| Spagna | 392.— | 397.— |
| Praga | 80.30 | 81.10 |
| Budapest | 0.0382 | 00.387 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 23. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 72 e mezzo — Consolidato 5 p. c. 91.25 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68 — Banca di Italia 1680 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Credito Italiano 850 — Banco di Roma 116 — Banca Commerciale Triestina 720 — Ferrovie Meridionali 700 — Adria 292 — Cosulich 307 — Libera Triestina 500 — Lloyd 6000 — Premuda 760 — Gerolimich vecchie 752 — Martinolich 282 — Tripcovich 425 — Anonima Infortuni Milano 4200 — Assicurazioni Generali 7850 — Riunione Adriatica prima serie 3450 — Id. id. seconda serie 3580 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2070 — Forze Idrauliche 410 — Cantiere Navale Triestino 206 — Cementi Spalato 460 — Prima Pilatura Riso 560 — Cementi Isonzo 172 — Stabilimento Tecnico Triestino 610.

Cambi: Francia 128.50 — Londra 133.50 — New York 27.35 — Svizzera 530 — Spagna 390 — Amsterdam 10.90 — Berlino 6.50 — Bucarest 13.50 — Praga 81 — Vienna 390 — Zagabria 48.10 — Belgio 126 — Budapest 00385.

GENOVA, 23. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.30 — Consolidato 5 p. c. 90.90 — Id. id. cont. 91 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 66.50 — Banca d'Italia 1667 — Banca Commerciale Italiana 1399 — Credito Italiano 830 — Banco di Roma 113 — Credito Marittimo 545.

Cambi: Francia 129 — Londra 133.65 — Svizzera 534 — New York 27.52 — Spagna 398.50.

ROMA, 23. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 70.50 — Id. id. fine mese 70 — Consolidato 5 p. c. cont. 91.75 — Id. id. fine mese 91.35 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68 — Banca d'Italia 1660 — Credito Fondiario 490 — Banca Commerciale Italiana 1399 — Credito Italiano 825 — Banco di Roma 116 — Credito Marittimo 520.

Cambi: Francia 128.625 — Londra 133.75 — New York 27.525.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 23.18-19 — Febbraio 23.34 — Marzo 23.50 — Aprile 23.63 — Maggio 23.76-79 — Giugno manca — Luglio 23.33 — Agosto 23.30 — Settembre 23.45 — Ottobre 23.60-61 — Novembre 23.68 — Dicembre 23.77-78.

# La 'Gazzetta, nel Vicentino

**MAROSTICA**

**Saggio Finale all'Asilo d'Infanzia.** — Domenica ebbe luogo nel nuovo salone Ricreatorio dell'Asilo d'Infanzia l'annunciato saggio finale dei bambini. L'affluenza del pubblico fu tale che molte persone furono costrette a privarsi due ore di lieto godimento offerto dai cari bimbi ottimamente istruiti e diretti dalle buone Suore di S. Dorotea.

Il programma si svolse tra l'ammirazione generale degli spettatori ai quali piacque in modo speciale la scenetta ballo e canto «Le quattro stagioni». Dopo il coro della Marcia Reale venne estratta la «Lotteria Pro Asilo»; vinsero gli otto premi i seguenti numeri 0194, 0025, 0276, 0037, 00549, 0919, 00597, 00461. Il sig. Franz Benozzo cassiere della Congregazione di Carità vinse il 6. premio che regalò all'Istituto.

Avendo il pubblico manifestato il desiderio di una replica del saggio, veniamo informati che domenica p. v. alle ore 17 essa avrà luogo.

**Beneficenza.** — Il comm. Giuseppe Polazzetto in morte del cognato sig. Parise Gio. Batta ha offerto la somma di L. 500 a favore del Salone Ricreatorio dell'Asilo. I preposti dell'Istituto segnalano l'atto benefico.

**Buona Usanza.** — In morte del sig. Parise Gio. Batta il sig. Gaetano Canevari raccolse L. 135 tra gli amici del povero defunto che vennero devolute per metà all'Asilo d'Infanzia e metà alla Società artigiana di Mutuo Soccorso.

**Sussidio all'Asilo.** — Il R. Provveditore agli Studi comm. Gasperoni ha comunicata l'assegnazione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione di un sussidio di L. 1600 a questo Asilo d'Infanzia perchè l'Istituto possa funzionare come Scuola di grado preparatorio.

**THIENE**

**Consiglio Comunale.** — Sabato sera 18 u. m. ebbe luogo l'importante seduta consiliare preannunciata.

Presiedeva il sindaco sig. avv. cav. Luigi Rossi.

Si deliberò il rimborso all'Esatore Comunale di quote inesigibile di tasse comunali; l'alienazione di un piccolo tratto di terreno di dietro alla Chiesa di S. Rocco al sig. Martini Francesco; il pagamento sul bilancio 1925 del contributo per il Consorzio Provinciale Antitubercolare; la ratifica di alcune delibere della Giunta; il pagamento di materiale scientifico acquistato per la Scuola Media Inferiore Comunale; l'appalto a trattativa privata al sig. Franzan Domenico per i lavori e le forniture per la costruzione di un secondo gruppo di dodici case popolari ai Cappuccini; di fronteggiare la spesa per la costruzione del nuovo Carcere Mandamentale con L. 84.000 provenienti dalla vendita delle due case popolari al Rocco e con l'eccedenza disponibile di Cassa in deposito alla Banca Popolare, salvo contrarre per questa parte, in seguito, apposito mutuo e l'acquisto dal sig. Leder Angelo di Thiene del terreno necessario per la costruzione del Carcere Mandamentale lungo la strada che dalla casa Ziche al Bosco sbocca nel Viale F. Bassani.

Ma i due oggetti più importanti che richiamava il maggior interesse del Consiglio e del pubblico erano l'alienazione della proprietà Comunale in Corso Garibaldi e Piazza Umberto I e l'acuisto della proprietà ex Cornaggia in via Corradini.

Siccome i due oggetti erano in relazione l'uno con l'altro, così su domanda del consigliere sig. ing. Pietro Panizzon, vennero discussi insieme.

Una esauriente relazione della Giunta dimostrava la convenienza indiscutibile di vendere le botteghe di via Corso Garibaldi e Piazza Umberto I e i locali ora adebiti a Pretura e a Carcere in quanto che la detta proprietà pur trovandosi nel punto più centrale del Comune, rende appena d'uno e 50 per cento all'anno.

Quanto alla proprietà ex Cornaggia in via Corradini, la Giunta nella sua relazione proponeva di adibirla a sede delle Scuole Medie e alla istituzione di un Collegio Convitto, nella considerazione che i locali in cui attualmente si trovano le Scuole Medie sono insufficienti e che l'istituzione del Collegio Convitto (il quale verrebbe gestito da terzi) porterebbe un considerevole vantaggio economico, sia al Comune sotto forma di dazii sui maggiori consumi, e sia alle aziende private per gli acquisti di forniture varie.

La proprietà ex Cornaggia verrebbe acquistata col ricavato dalla vendita delle proprietà Comunali in Corso Garibaldi e Piazza Umberto I, salvo l'eventuale assunzione di un mutuo per la differenza di prezzo.

La discussione fu ampia ed obbiettiva; ed il sindaco assicurò che il Comune nel caso di passaggio ad altri delle Scuole Medie si riserverebbe un controllo e chiederebbe sicure garanzie nella gestione, e che in ogni caso si provvederebbe anche per l'insegnamento delle femmine. Inoltre la gestione privata aggiungerebbe, agli attuali altri tipi di scuole così che si avrebbero l'Istituto Tecnico Inferiore e forse anche il ginnasio e il liceo.

Va rilevato che la proprietà ex Cornaggia consentirebbe, oltre il trasferimento delle Scuole Medie e l'istituzione del Collegio Convitto, altre destinazioni; perchè una parte del terreno annesso alla Villa Cornaggia (12 campi) rimarrebbe disponibile per l'erezione di altri stabilimenti Comunali o per la vendita come area fabbricabile.

Alla fine il Consiglio, a grande maggioranza, approvò l'alienazione delle botteghe, della Pretura e del Carcere per un importo non inferiore a L. 560.000, con l'obbligo di sistemare i negozi almeno come il Comune ha sistemato quello affittato alla signora Fabris Paolina ved. Finozzi, e di abellire convenientemente anche la casa in Piazza Umberto I sovrastante al negozio in affitto ai signori Fratelli Gasparella; e deliberò l'acquisto della proprietà ex Cornaggia per il prezzo di L. 650.000.

## Stato civile di Venezia

Matrimoni del 9: Rizzi Agostino infermiere ved. con Bello Ines casal. nub. — Lionello Attilio carpentiere con Ballini Elisa r. pens. vedovi.

Decessi del 9: Biasuzzi Luigi di anni 62 ved. di Venezia — Vianello Filippo 61 con. barcaiuolo di Pellestrina — Verico Antonio 41 id. maestro di Venezia — Landelli Augusto 38 id. ottonaio id. — Salvagno Marco 33 id. intagliatore id. — Costacurta Augusto 45 cel. decoratore di Vittorio Veneto — Bozzola Francesco 16 id. studente di Dolo — Zorzi Teresa 82 ved. ricov. di Venezia — Motta gela 67 id. casal. id. — Ruggeri Giulia 78 nub. ricov. id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Nascite del 10: Maschi 5, femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 1: totale 11.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

# Avvisi Economici

## Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

**AGENTI** richiedonsi in tutta Italia articoli di novità. Grande consumo. Buona provvigione. Scrivere a H. Rungaldier Bolzano, via ai Campi, 1, Trentino.

**CASA** inglese cerca agenti zone Italia, introdotti cave cantieri laboratori per smercio prodotto atto segare pulire marmi graniti pietre dure. Scrivere Ditta Cattaneo, Morgagni 2. Milano.

**PER** la Svizzera. Abile commerciante Ticinese, conoscenza lingue, disposto a viaggiare, cerca rappresentanza generale con deposito di primaria Casa in generi alimentari, piccolo stipendio e provvigione. Offerte cifra 15o — Bodio (Ticino).

## Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

**APPARTAMENTO** signorile sette vani, affittasi. - Rivolgersi Zattere 1414.

**AFFITTASI** ufficio primo piano Ponte Baretteri dodici locali, terrazza ecc., termosifone, parquete. Rivolgersi S. Angelo 3909 I.o piano.

**AFFITTASI** casa ammobiliata luglio - settembre Cison Valmarino. Scrivere: Ceriani — Cison Valmarino.

**CERCASI** piccolo appartamento muri vuoti o 3 stanze con comodo cucina presso famiglia civile per distinta signora sola. Scrivere Casa Girardi, S. Marco, Venezia.

## Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

**PIANOFORTE** Verticale Germanico concerto pianola vendesi anche separatamente. Sanpolo 2146, Venezia.

**VILLINO** Lido quattro Fontane libero, vendesi. Scrivere Cassetta 1 L, Unione Pubblicità, Venezia.

**GRANDE** appartamento primo piano Palazzo Tiepolo Campo S. Polo 1957, affittasi subito anche per ufficio.

**VILLINO** vuoto vicino Excelsior con scoperto vista bellissima affittasi. Scrivere Cassetta 27 I. Unione Pubblicità — Venezia.

## Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3. )

**A** Riccione Pensione Mancini. Nuovo salone da pranzo, giardino, sul mare, auto rimessa.

**A** Portofino Mare, Hotel Splendid, soggiorno incantevole, gran parco, bagni di mare, servizio automobile dalla spiaggia all'albergo compreso nella pensione.

**AL** fresco. Soggiorno incantevole con superbo parco mq. 100.000. Altitudine 600. Passeggiate lago. Chiedere prospetti pensione. Albergo «Grande Parco», Candalino Valbrona (Como).

**ISSIME.** Hotel Issime a 1000 s.l.m. Deliziosa stagione climatica estiva raccomandata. Ristorante di 1.o ordine confort moderno, garage. G. Jans, Propr.

**LAGO** Maggiore Brezzo, Bedero, Luino, nuovo Albergo Belvedere, posizione incantevole terrazze, dominante lago, garagè, pensione.

**SANTAMARGHERITA** Ligure. Bagni marini frequentatissimi. Pensione completa da 30, arrangiamenti. Pensione Internazionale Villapini.

**SALSOMAGGIORE**, Villa Jolanda, pensione da Lire 25, seria, distinta, familiare, ampio giardino. Facilitazioni prenotando.

**SALSOMAGGIORE**, Albergo Europa già villa Gamberini rinnovata ed ampliata, pensioni 35-50. Auto alla Stazione.

## Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

**BINARI** raccordi industriali. Vendiamo prezzi occasione, scambi nuovi, scartamento normale, qualunque tangente. Scrivere Imprese Ferroviarie, Salita S. Caterina 6 — Genova.

**CESOIE** punzonatrici universali Weingarren lamiere 11-13: cesoia universale Roehling 13; cesoia Sontag 11; pronte. Strauss, macchine, paranchi, Plinio, 2.

**CENTRALI** complete Diesel alternatori occasione acquisto. Tola, Mancini 5 Torino.

**EDILI!** Argani, elevatori, b'occhiere betoniere impastatrici, spaccapietre, mulini per sabbia, vagliatrici, lavatrici, fornisce Breda. Riparto Macchine Industriali Bordoni 9 — Milano.

**FRULLINI** elettrici con relativo bicchiere voltaggi assortiti bloccansi a lire 150 cadauno. Elettrotermica. Via Lagrange, 1 Torino.

**MOSCHE** distrutte saranno adoperando «Sterminal», unico ritrovato tedesco. Provare per convincersi. Campioni gratis inviando cartolina doppia. Balbiano, Villanova d'Asti.

**OLII** grassi lubrificanti. Giovane rappresentante vastissime conoscenze introdotto articolo serie referenze disposto cauzione cerca seria casa. Scrivere Della Grazia, negozio calzature, S. Paolo 17, Milano.

**RAPPRESENTANTI** ovunque, vendita gioielli aurion, orologi, articoli novità, altri utilissimi. Stipendio 1500 e provvigione. Materiale gratis. Unione Internazionale. Milano.

**TRASFORMATORI** elettrici Kw. 433 monofase Grammont Westinghouse occasione vendo. Bianco, Montevecchio, 4, Torino.

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 183 - N. 207 | Domenica 26 Luglio 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter: – *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

## I provvedimenti pel grano e pel mercato azionario

ROMA, 25

Due sopratutto fra i provvedimenti presi iersera dal Consiglio dei Ministri richiedono un commento ed una delucidazione.

Uno è quello che si riferisce all'intensificazione della produzione agricola del paese in generale e di quella granaria in particolare. Con le decisioni di iersera è incominciata la fase esecutiva della battaglia per il grano. Fino da ieri s'era studiato il problema e tracciato il piano di battaglia. Da oggi lo sviluppo tattico di questo piano entra in azione.

Esso consta di tre disposizioni principali: il ripristino del dazio sui cereali esteri; l'abolizione dei dazi doganali pei combustibili destinati a mettere in movimento le macchine aricole; premi ed agevolazioni di ogni specie agli agricoltori e specialmente a coloro che estenderanno la coltivazione frumentaria.

Una delle ragioni che finora aveva contribuito ad intiepidire i coltivatori nazionali di fronte al problema della produzione granaria era lo scarso tornaconto di dedicare al grano terre, spese di mano d'opera e di concimazione ricca; perchè gli agricoltori italiani erano costretti a vendere il frumento a prezzi relativamente bassi, mentre ottenevano un profitto molto maggiore coltivando nei loro campi altri generi di prodotti. Si era giunti perfino all'assurdo: in alcune zone del Mezzogiorno si preferiva, per esempio, piantare tabacco anzichè seminare grano, perchè era molto meno redditizio del primo.

Tutti conoscono le amare conseguenze di questo stato di cose. Avveniva che quando le scorte troppo scarse di grano nazionale venivano a mancare, allora ci si metteva a comprare frumento estero sui mercati di Londra, di New York, di Buenos Ares o dell'Australia. Ma a quali condizioni? A condizioni disastrose. Buenos Ayres o dell'Australia. Ma a quacoti granari mondiali non contrattano che sulla base aurea: dollaro o sterlina o pesos.

Così accadeva che l'Italia, per non pagare in lire carta un premio di produzione ai coltivatori di grano nazionale — premio che sarebbe rimasto in casa ed avrebbe contribuito, se non altro, ad avvantaggiare i lavoratori italiani e la fertilizzazione dei nostri terreni — finiva per pagare in proporzione enormemente più alta, esportando ingenti quantità di oro all'estero, un premio molto maggiore di quello che le sarebbe costato il premio differenziale ai nostri cerealicultori. Con l'aggravante che i diversi miliardi esportati all'estero, per essere convertiti in grano, avevano una ripercussione deprimente sul nostro credito, svilivano la lira e si risolvevano per conseguenza in un vero e proprio impoverimento progressivo di tutta la nazione.

Questo non accadrà più. E' molto meglio che i coltivatori italiani siano attratti da un maggiore tornaconto ad intensificare la semina di grano — ciò che almeno fa restare in Patria il nostro denaro — anzichè esportare all'estero dai cinque ai sei miliardi di valuta adeguata all'oro, che va tutta a beneficio della mano d'opera straniera e degli speculatori non italiani. Un chiaro esponente della serietà con cui il Governo nazionale intende per l'autunno di questo anno avere già messa in movimento tutta la macchina per l'incremento della produzione frumentaria, si ha nella nomina del comm. Alessandro Brizi, direttore generale dell'agricoltura, a capo di gabinetto del Ministro dell'Economia Nazionale. Ed a quest'altro fatto: Il Consiglio dei Ministri di stasera ha perfino osato arrischiare una cifra: quella della limitazione degli acquisti di grano all'estero per quest'anno, in soli dieci milioni di quintali.

Se riflettiamo che soltanto nell'anno scorso e nella prima metà di quest'anno abbiamo dovuto comperare fuori d'Italia più di 40 milioni di quintali di frumento, i lettori comprenderanno subito che pò pò di risparmio significa ottenere in Patria quasi l'intero fabbisogno per la popolazione. Una parte del grano — quello «duro» specialmente — dovremo sempre comperarla all'estero, perchè codesta qualità di frumento serve per la fabbricazione delle nostre paste alimentari.

L'altro provvedimento che va rilevato è quello col quale viene abolita la tassa del 15 per cento sui dividendi e gli interessi dei titoli al portatore. I lettori ricorderanno che Giolitti, quando era Presidente del Consiglio, volle a tutti i costi spingere avanti la legge sulla nominatività dei titoli; legge disgraziata che produsse l'allontanamento dalle industrie e dal commercio della parte forse più sana, ma meno ardita del risparmio nazionale. Giolitti volle condurre in porto quella legge perchè i possessori di azioni fondiarie, industriali o commerciali non sfuggissero all'imposta; ma poi, allarmato egli stesso dalle conseguenze che quella legge minacciava nel campo dell'economia nazionale, prima fra tutte la conseguenza di far deviare i capitali risultanti dal risparmio, si contentò di imporre quel gravame fiscale del 15 per cento sui dividendi e gli interessi dei titoli privati «non nominativi», vale a dire i titoli al portatore.

Ma questo provvedimento neppure arrecò i benefici desiderati; anzi esso ha contribuito a rarefare l'afflusso dei risparmi nazionali verso gli impieghi produttivi del Paese, perchè la cedola degli utili sociali era gravata da una tangente esosa, come questa del 15 per cento, e riduceva per conseguenza il profitto dell'investitore a troppo poca cosa in confronto del suo rischio. Il risparmiatore cercava investimenti altrove; e d'altra parte egli non poteva neppure trasformare in nominativo il suo titolo, perchè il giorno in cui avesse avuto bisogno di realizzarlo, cioè di venderlo, erano tali e tante e così lunghe e così complicate le formalità per il trapasso del nome dal venditore al compratore, che nessuno acquistava più o commerciava titolo nominativi.

Bene dunque ha fatto il nuovo Ministro delle Finanze a togliere di mezzo queste inutili, anzi dannose «entraves» al risparmio nazionale, il quale, specie in questo momento di crisi finanziaria e monetaria e di disorientamento generale delle borse, non deve essere spaventato, non deve essere respinto, ma deve anzi essere incoraggiato, favorito, attratto.

Il giorno in cui le borse italiane, invece di essere dominio quasi esclusivo degli speculatori, fossero il mercato in cui tutti i risparmi della Nazione andassero a cercare il loro sano investimento, allora il male, le convulsioni e le febbri che oggi affliggono quei mercati, scomparirebbero come per incanto e il Governo non avrebbe davvero più bisogno di escogitare nei loro riguardi provvedimenti eccezionali.

MAFFIO MAFFII

## Per i vincitori dei concorsi degli istituti medi

ROMA, 25

Il Ministero della P. I. comunica: Con ordinanza che viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale del Ministero della P. I. i vincitori dei recenti concorsi degli istituti medi, sono invitati a presentare entro il 20 agosto 1925, le istanze di richiesta delle sedi preferite. Nel caso di speciali interessi di famiglia che giustifichino la richiesta di determinate sedi, i vincitori dovranno presentare documenti, certificati ecc. attestanti la sussistenza e la serietà di questi interessi.

I mutilati e invalidi di guerra di prima categoria e i superdecorati vincitori di concorso generale, che aspirino alla sede di primaria importanza dovranno presentare un certificato che attesti il possesso di uno di tali requisiti.

## Conversazioni italo - ungheresi in materia economica a Fiume

FIUME, 25

Ieri nel pomeriggio è seguita nella sede della locale Camera di commercio una conversazione preliminare per la conferenza economica italo-ungherese, organizzata dalla Camera di commercio e dall'Unione di commercio ed industria con lo scopo di intensificare i traffici tra l'Italia e la Ungheria, attraverso il porto di Fiume che l'Ungheria considera come suo naturale sbocco marittimo.

## I fini del dazio sul grano e degli sgravi fiscali in una circolare del Ministro dell'Economia Nazionale

ROMA, 25

Il Ministro dell'Economia Nazionale ha indirizzato alle presidenze di tutte le Camere di commercio del Regno la seguente circolare telegrafica in merito al ripristino del dazio sul grano e agli sgravi fiscali riguardanti i saponi e la benzina.

Con provvedimento in data di ieri il governo ha stabilito il ripristino dei dazi doganali sul frumento, cereali minori e prodotti derivanti accompagnando tale misura con una serie di provvedimenti intesi a promuovere, incoraggiare e intensificare la produzione granaria ed il miglioramento dell'agricoltura, come pure a recare uno sgravio ai consumatori mediante la soppressione dell'imposta sulla fabbricazione dei saponi e riduzione della tassa sulla vendita della benzina. Il ripristino dei dazi è inteso essenzialmente a garantire ai cerealicultori un prezzo rimuneratore per produzioni e non a danno della massa dei consumatori nazionali. Il governo, che si è ispirato a fine puramente nazionale di produzione e di politica doganale, intende che i provvedimenti non siano deformati da azioni ispirate ad interessi speculativi del momento. Tale deformazione produrrebbe effetti politici che non sfuggono a codesta istituzione e per i quali il governo dovrebbe prendere singole misure. Pertanto chiede che codesta Camera influisca autorevolmente affinchè non si realizzino utili illeciti a carico dei consumatori specialmente riguardo alle scorte ed alle provviste esistenti. — Belluzzo».

### L'on. Bellusso costituisce il nuovo gabinetto

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ha proceduto alla costituzione del proprio gabinetto nominando capo di gabinetto il prof. Alessandro Brizi direttore generale dell'agricoltura e suo segretario particolare il comm. dott. Otello Marchesini.

Con la scelta del direttore generale dell'Agricoltura a suo principale collaboratore il ministro Belluzzo ha voluto dar prova sopratutto del suo grande interessamento verso i problemi dell'economia agricola nazionale.

Nella riunione di ieri il Consiglio dei Ministri ha deliberato anche sui seguenti provvedimenti di competenza del Ministero degli esteri.

Schemi di regi decreti che danno piena ed intera esecuzione alla convenzione relativa all'età per l'ammissione dei fanciulli al lavoro agricolo alla convenzione concernente le età minime per l'ammissione degli adolescenti al lavoro di bordo come stivatori fuochisti, alla convenzione riflettente la visita medica obbligatoria dei fanciulli e degli adolescenti occupati a bordo delle navi, alla convenzione relativa al collocamento della gente di mar. alla convenzione riguardante l'indennità di disoccupazione in caso di perdita delle navi per naufragio, nonchè lo schema di R. D. L. relativo alla approvazione della convenzione fra la Svizzera e l'Italia stipulata a Lugano il 22 ottobre 1923 per la navigazione sui laghi Maggiore e di Lugano, ed al regolamento internazionale annesso alla convenzione stessa.

### La nota dell' "Osservatore,,

A proposito delle recenti polemiche svoltesi fra i giornali popolari e quelli dei cattolici nazionali, intorno all'azione cattolica, l'«Osservatore Romano» pubblica un articolo, autorizzato evidentemente dalla Segreteria di Stato, dal titolo: «L'azione cattolica ed i partiti politici».

Il giornale vaticano scrive:

«La verità è che l'azione cattolica, fedele alle direttive Pontificie, non solo non ha cercato mai nè onori nè amicizie, nè rifugio nella protezione del P. P., come di nessun altro partito, ma anzi non ha mai cessato di protestare per mantenersi affatto libera ed indipendente da ogni ingerenza politica.

«Essa raccolse tutti i cattolici di fede e di zelo più ferventi nelle sue molteplici organizzazioni, e tra questi cattolici si trovarono anche molti di quelli che poi diedero il loro nome al nuovo partito chiamatosi popolare, dal quale non restarono perciò escluse le nostre organizzazioni cattoliche; ma con ciò è troppo chiaro che non era l'Azione cattolica che cercava di onorarci dell'amicizia e protezione dei suoi antichi soci, anche nel benigno trattamento verso di loro, dopo il loro passaggio alla politica; erano invece essi, antichi militanti dell'Azione cattolica, che sentirono il bisogno di non staccarsi del tutto dagli antichi commilitoni e ci onorarono dell'amicizia e protezione dell'Azione Cattolica.

«Senza far biasimi agli individui, è notorio chi abbia cercato di avvalersi della luce dell'Azione Cattolica, e non diremo vestirsi dei suoi panni, ma beneficiare delle sue benemerenze, profittare delle sue giovani reclute specialmente e promuovere i propri interessi politici, talvolta anteponendoli a quelli meramente religiosi e morali, anche nell'atto di atteggiarsi a protettori.

### "Fuori e al disopra dei partiti

«La conclusione non dispiaceva troppo al Partito, ma dispiaceva invece assai all'Azione Cattolica, anzi alle autorità ecclesiastiche, le quali rinnovarono i ni vo te la più energica azione per allontanare da loro anche l'apparenza, nonchè il ragionevole sospetto di voler fare una stigmatizzazione politica in favore di un partito qualsiasi, fosse pure il P. P. Da questa preoccupazione sono appunto derivati i presenti atteggiamenti dell'Azione cattolica, non per timore o riguardo umano, ma per un santo dovere, per un altissimo ideale, quello dell'apostolato cattolico, di cercare fuori e al di sopra di tutti i partiti «quarite primum Regnum Dei et justitiam ejus». »

Gli avvenimenti di politica estera occupano ora i circoli politici e la stampa. E' prematura ogni previsione intorno alla risposta che la Francia sta per dare alla nota della Germania per la garanzia.

Negli ambienti diplomatici si ritiene che tale risposta costituirà un nuovo anello che condurrà, nel proposito dei Governi, ad un accordo diretto a stabilizzare la situazione in Europa. Per intanto non è, allo stato dei fatti, possibile precisare quale sarà la vera portata del futuro accordo e quali ne saranno i termini definitivi.

E' da ritenersi — per ciò che riguarda l'Italia — che il Governo italiano manterrà il suo atteggiamento di attesa più volte manifestato e col quale ha vivamente accompagnato con simpatia ogni sforzo di uomini di buona volontà, diretto a garantire in qualche modo una pace duratura fra le Nazioni.

## Nessuna riunione pel contratto di lavoro giornalistico

ROMA, 25

La segreteria del Direttorio del Sindacato Nazionale dei Giornalisti comunica:

E' apparso ieri su qualche giornale un comunicato relativo al contratto di lavoro giornalistico, in cui si parla di una riunione tenuta il 21 corr. dal Direttorio del Sindacato e di un ordine del giorno votato nella riunione stessa.

Si tratta evidentemente di un equivoco poichè il Direttorio Nazionale non ha tenuto, in questi giorni, nessuna riunione e non ha quindi avuto occasione di esprimere non apprezzamenti ad esso arbitrariamente attribuiti dal comunicato in questione.

## Le lettere dell'onorevole Susi e una smentita dell' "Impero,,

ROMA, 25

A proposito dell'affermazione contenuta nella lettera inviata ai giornali dall'on. Susi circa il memoriale Rossi, l'*Impero* dichiara che il Bazzi non mandò niente all'*Impero*.

La notizia il giornale l'ebbe indirettamente.

## Prossimo congresso a Trieste dei dottori in scienze economiche

TRIESTE, 25

Dal 18 al 21 ottobre sarà tenuto a Trieste il V Congresso nazionale dei dottori in scienze economiche e commerciali, indetto dall'Associazione nazionale degli ordini dei dottori commercialisti, e dalla Federazione nazionale delle associazioni dei dottori in scienze economiche e commerciali. Il congresso avrà la sua sede presso la R. Università di Trieste.

In tale occasione saranno visitati gli impianti portuali, i cantieri navali, il Cimitero della III Armata a S. Elia di Redipuglia e le Grotte di Postumia.

## La fappa Sieney-Brismane felicemente compiuta da De pinedo

SIDNEY, 25

*Il comandante De Pinedo, è partito in volo stamane diretto a Brisbane.*

*Da Sidney a Brisbane, capoluogo del Queusland, sono circa settecento chilometri che De Pinedo ha compiuti sorvolando con ogni probabilità la catena dei monti Liverpool che, raggiungono la massima altezza di 1370 metri. Brisbane, una delle maggiori città del contiente australe, conta 210.000 abitanti, avendo sotto la sua giurisdizione politico-amministrativa un territorio di 1.737.000 kmq. con una popolazione, scarsissima di 758.000 anime.*

*La seconda tappa della «ripresa» dell'ardito volo è compiuta così felicemente De Pinedo ha salutato ieri in volo la flotta americana del Pacifico che, come è noto si è ancorata nel porto di Sidney, e le piccole ali tricolori, hanno sorvolato i colossi d'acciaio della repubblica stellata. Fra tanta possanza di dominio anglo-sassone, nel mare lontano, l'intrepido aviere ha riaccermato la potenza del genio e della volontà latina, indomabile ed indomata sempre.*

*Oggi un'altra tappa è raggiunta, le altre saranno tra breve, sorvolando tratti desolati, ove non c'è speranza di soccorsi o di assistenza in caso di guasti, di mare libero superanti i mille chilometri, ammassi di isolotti deserti o ancora più inospisti per la barbarie degli abitanti, molto in basso nella scala dei valori umani, punti perigliosissimi, in casi di amarraggi forzati, per le scogliere invisibili e tradilrici, appena appena sommerse e talmente collegate da costituire una barriera inevitabile.*

*La somma degli ostacoli è tale realmente da spaventare chiunque abituati alla siesta nella comoda poltrona pensi solamente di sfuggita alla fantastica impresa; eppure questi due uomini, tranquilli, fiduciosi, superbi della loro possanza e di quella della loro macchina, che hanno iniziato questo pauroso tentativo e che fra pochi giorni certamente attingeranno la meta.*

## Omaggio nazionale
### Un invito del P. N. F.

ROMA, 25

Il «Tevere» che ha iniziato la sottoscrizione per offrire un ricordo nazionale a De Pinedo, pubblicava ieri la prima lista delle offerte che è iniziata con la lettera e con le 500 lire di S. E. Benito Mussolini alle quali seguono le offerte del Partito Fascista, di S. E. Federzoni, dell'on. Farinacci, il quale, plaudendo all'iniziativa, invita tutti i fascisti d'Italia ad imitarlo. Questa prima lista iniziata sotto così brillanti auspici, ha raggiunta la sommma di lire 4.042, alle quali concorrono moltissime offerte da una lira.

Scrive in proposito il «Tevere»:

«Gli italiani, sempre sensibili e presenti ai richiami del sentimento e dell'eroismo, rispondono generosamente all'appello che è stato loro rivolto.

«Tutti hanno sentito che l'omaggio da rendere all'uomo che in un battibaleno ha rivelato al mondo la meravigliosa possanza dell'ala dei piloti d'Italia, deve essere veramente nazionale

«Non c'è italiano oggi, di elevati sensi, che conosciuto il leggendario ardimento di eD Pinedo, non senta il dovere ed il bisogno di onorare il grande ed eroico connazionale.

«L'idea lanciata dal «Tevere», oggi come ieri, domani come oggi, interpreta cristallino e preciso del pensiero degli italiani, offre il mezzo migliore perchè la loro fervida e gentile aspirazione venga tradotta in realtà.

Per tutti, è sacro dovere di sottoscrivere. Chi ha già sottoscritto, si adoperi perchè i fiacchi e gli avari compiano senza indugio il loro dovere.

## Un gigantesco incendio divampa nelle foreste dell'Hannover

BERLINO, 25

(R.C.P.) Nel territorio centrale della Germania, nelle vicinanze di Hannover, è scoppiato un violento incendio forestale. L'incendio si svolge in territorio di Rathenow e può dirsi che tutte le foreste ardano da Hannover ad Osnabruck. Si tratta di foreste di conifere e di grandissime estensioni paludose con sterpaie ove cresce l'erica.

La siccità ed il caldo eccezionale dei giorni scorsi hanno reso le piante così infiammabili, che basta uno zolfanello acceso per dar luogo all'incendio. Il tratto paludoso non arresta le fiamme: tali paludi sono quasi completamente asciutte. Il carattere degli incendi in questo territorio è assai più temibile di quanto si creda. Le fiamme scendono infatti lungo le radici, entro la profondità del terreno, fino a tre o quattro metri. Il sottosuolo diventa così un immane braciere. A sera le fiamme scompaiono e scorrono nel sottosuolo; poi nelle ore solari divampano alla superficie. La violenza o meno del vento non influisce, poichè le fiamme corrono ugualmente sotto il terreno arsiccio e fra zolla e zolla.

Presso Hannover quest'incendio era in vista da giorni, ma non destava preoccupazioni, perchè le popolazioni di quelle terre sono avvezze e vedere la regione solcata da così strane fiamme. Ma invece la violenza dell'incendio è andata aumentando di giorno in giorno. Il terreno incendiato è vasto per lo meno 20 chilometri quadrati. Quando si crede di essere riusciti ad estinguere un tratto di zona incendiata, ecco le fiamme compaiono dal sottosuolo nuovamente alle spalle di chi si adopera per domarle. Il territorio boschivo propriamente detto preda dell'incendio si calcola a circa ventimila morgen di terreno.

Lo spettacolo è raccapricciante. In queste selve vi erano numerose pinete secolari. Non hanno arrestato le fiamme nemmeno una riva ed una strada che formano una diga di oltre venti metri di ampiezza. Le scintille hanno portato le fiamme all'orlo opposto del bosco. I pini ricchi di resina ardono come torce. Si narrano scene di terrore. Sul posto sono giunte nel mattino le truppe di Onsbruck, ma si tratta di duecento soldati in tutto e non sono stati sufficienti a fare opera proficua.

## Le ferrovie dello Stato all'esposizione internaz. di Grenoble

GRENOBLE, 25

All'esposizione internazionale del carbone bianco e del turismo di Grenoble le Ferrovie dello Stato italiano richiamano in modo particolare l'attenzione dei visitatori per la loro interessante mostra nella sezione italiana. Esse vi hanno partecipato innanzi tutto esponendo nel grande padiglione ferroviario il proprio più caratteristico materiale di trazione elettrica, sistema trifase sia mobile sia fisso.

In apposito binario, dotato di una completta apparecchiatura della linea aerea di contatto, figurano tre locomotive elettriche dei più potenti e più recenti tipi, delle quali uno del gruppo E 330, costruito nel 1914, viene oggi esposta in ottime condizioni dopo aver percorso in 11 anni di esercizio ben 900 mila km, è montata anche sopra un carro ferroviario di Stato la quale serve come mezzo ausiliario per la trasformazione della corrente elettrica, riuscendo specialmente utile in caso di guasti nelle sottostazioni. Nello stesso padiglione figurano un motore per locomotive elettriche, vari interruttori sia per impianti fissi sia per locomotive, ed altro materiale a dimostrare come in Italia si sia riusciti con semplicità di mezzi a risolvere il difficile problema della trazione elettrica ferroviaria a sistema trifase.

Le Ferrovie dello Stato figurano anche con l'ente nazionale per le industrie turistiche nel padiglione del turismo italiano, dove non solo hanno esposto fotografie, cartelli e disegni riguardanti la propaganda turistica in Italia, ma anche fotografie, diagrammi, disegni e prospetti dimostranti lo sviluppo e l'importanza dei lavori di elettrificazione delle linee, il miglioramento dei mezzi di trazione elettrica, nonchè lo sviluppo della trazione elettrica sulle ferrovie italiane.

L'inaugurazione della mostra italiana, con l'intervento del commissario del Governo generale ing. Vito Semenza, in rappresentanza delle Ferrovie dello Stato, degli ing. Lanzi e Santi, ha dato luogo ad una imponente calorosa dimostrazione di simpatia e di amicizia franco italiana all'esposizione è stata preponderante rispetto alle altre nazioni straniere. Della organizzazione della Mostra ferroviaria si è particolarmente occupato l'ing. Lanti della direzione generale e membro del co-

## Vicenza e le ferrovie dello Stelvio e della Valsugana

VICENZA, 25

L'ottimo collaboratore della «Provincia di Vicenza» Ugo Romanin, ritorna sulla questione dello Stelvio.

«Consideriamo — scrive il Romanin — la questione dal punto di vista locale. Troveremo che Verona ha torto di tentare un movimento di opposizione al progetto stesso per il solo fatto che il traffico sulla linea Verona-Trento verrà ridotto. Tale traffico sarà sempre proporzionato allo sviluppo economico ed industriale del Veronese, del Mantovano, in parte del Bresciano e della Venezia Tridentina. Il beneficio che passi per Verona un maggior numero di carri è un beneficio illusorio e poco perderà Verona se il traffico tra Milano e la Germania sarà diretto.

«Ha invece parzialmente ragione Venezia, che come giustamente ha scritto Giuseppe Fusinato, ha bisogno di vivere e quindi diritto di vivere. Ma per vivere non solo ha bisogno di far più ferma e ricca la trama di canali di navigazione fluviale. Ha bisogno ed ha diritto di respirare più largo e più profondo verso i paesi cui nelle età passate giunsero i suoi commerci in fondachi tumultuosi di traffici, in affermazioni di civiltà e di potenza».

Occupandosi poi della linea della Valsugana l'articolista prosegue: «E ben a ragione da Venezia si chiede che a Roma si sappia comprendere l'importanza di questa linea che non è soltanto d'interesse locale, ma trattasi di una vera e propria *comunicazione internazionale*. Ed è su questo terreno che deve trovarci l'intesa nell'azione di Venezia, Vicenza e Trento.

«In primo luogo, a parte il campanilismo, è doveroso contribuire a ogni forma di sviluppo regionale e portare ove è possibile in peso della propria volontà.

«Ma Vicenza non deve dimenticare che oltre alle considerazioni su esposte v'è l'intercalare di Bassano e della zona da tutelare. Un dovere sacrosanto che noi tutti dobbiamo sentire per quei legami morali che uniscono il capoluogo della provincia ai suoi centri più importanti e sopratutto più laboriosi».

## L'amnistia promulgata il 6 agosto?

ROMA, 25

Sembra ormai certo che la preannunziata amnistia sarà promulgata il sei di agosto. Frattanto in questi giorni si lavora alacremente al Ministero di Grazia e Giustizia. Si conferma che l'amnistia sarà ampia; però oltre i reati di diffamazione a mezzo della stampa, saranno esclusi da essa anche i delitti commessi contro la patria.

## Una fondazione per gli studi storici presso l'Università di Roma

ROMA, 25

Il Ministro dell'Interno on. Federzoni e il Ministro della P. I. on. Fedele hanno deliberato di destinare L. 100 mila, parte di una cospicua elargizione fatta da un italiano all'estero, alla costituzione presso la R. Società Romana di Storia Patria di una fondazione intesa a promuovere gli studi storici, intitolandola al nome augusto di S. M. Vittorio Em. III.

## Le entrate dei monopoli polacchi

VARSAVIA, 25

Le entrate provenienti dalle imposte e dai monopoli nei primi sei mesi dell'anno corrente, hanno raggiunto 662 milioni 600 mila Zloty, contro 116 milioni nello stesso periodo del 1923 e 472 milioni nello stesso periodo del 1924.

## Lo scopo del viaggio in Italia del Ministro degli esteri lettone

ROMA, 25

Questa mattina il Ministro degli Esteri di Lettonia sig. Mejerowicz ha ricevuto i rappresentanti della stampa al Grand Hotel. Dopo aver ricordato col più vivo piacere i viaggi da lui già fatti in Italia, ha riaffermato che la Lettonia non dimenticherà mai che l'Italia è stata la prima nazione che ha riconosciuta «de jure» la Lettonia. L'Italia rimarrà perciò sempre in prima linea nei sentimenti lettoni.

Il sig. Mejetowicz ha poscia avuto parole di grande elogio e di calda riconoscenza per S. M. Vittorio Emanuele III che si compiacque di riceverlo anche prima che la Lettonia fosse riconosciuta. Ha soggiunto che il suo attuale viaggio a Roma ha lo scopo di rendere più stretti i legami fra le due nazioni, e ciò è stato fatti mediante la conclusione di un trattato di commercio che costituisce un atto, non solamente economico, ma anche politico ed un segno di benevolenza dell'Italia verso la Lettonia.

Il Ministro degli Esteri Lettone ha soggiunto che durante la sua permanenza a Roma sono state discusse anche altre varie questioni. Egli ha quindi calorosamente elogiato la politica italiana, che ha definito chiara e lungimirante.

Dopo avere accennato alle principali caratteristiche della Lettonia, il sig. Mejerowicz ha detto che una volta conquistata l'indipendenza, il Governo lettone, formato da una coalizione di conservatori e di liberali, provvede a consolidare finanziariamente il paese. Suo primo pensiero è attualmente la conclusione di trattati di commercio con tutte le grandi potenze.

Il Ministro Lettone ha poscia accennato alla importanza che si attribuisce alla istruzione in Lettonia, dove non esistono analfabeti ed ha parlato anche dell'Università di Riga che possiede 11 facoltà.

Ha poscia illustrato la politica della Lettonia verso la Russia e la Germania. Per quanto si riferisce alla Russia il sig. Mejerowicz ha dichiarato che bisogna fare una distinzione fra la situazione interna della Lettonia e i suoi rapporti con l'estero. Per ciò che si riferisce alla situazione interna la Lettonia segue una linea intransigente. Il Partito comunista non è riconosciuto ufficialmente e al Parlamento lettone non vi è alcun deputato comunista.

Col Governo di Mosca abbiamo invece nuove relazioni poichè noi che intendiamo affatto immischiarci negli affari interni della Russia. Il popolo russo è libero di avere il Governo che più gli piace. Noi cerchiamo che le relazioni con la Russia siano le migliori possibili anche per ragioni economiche, giacchè non bisogna dimenticare che la Lettonia è un paese di transito che rappresenta un ponte tra ovest e l'est.

Lo scopo della Lettonia è di fare una politica indipendente e di stabilizzare la pace. Il paese è piccolo, devastato dalla guerra e ha l'obbligo di pensare alla propria ricostruzione e di trovare la più larga collaborazione economica possibile, e quindi anche con la Russia, nazione grande e finitima della Lettonia.

Il sig. Mejerowicz ha dichiarato che le relazioni con la Germania sono buone e diventeranno anche più amichevoli dopo il suo recente viaggio a Berlino.

Il Ministro degli Esteri lettone, venendo quindi al suo viaggio in Italia, ha dichiarato come egli sia stato ben felice di constatare che l'Italia è il primo paese, dopo la grande guerra, che ha potuto ricuperare la sua posizione di prima. Ho soggiunto di essere rimasto «vivamente colpito della serenità e dell'ordine che si riscontra in tutti i campi, nonchè dalla feconda attività di lavoro che domina tutta l'Italia. In nessun paese si costruisce come in Italia e ciò è l'indice più evidente del benessere della nazione.

Accennando alle accoglienze cordialissime avute durante il suo viaggio e durante la sua permanenza in Roma, il signor Mejerowicz ha dichiarato che è vivamente grato a tutto il popolo italiano ed in modo speciale al Capo del Governo italiano, che con intelligenza e solerzia sorprendenti guida la nazione italiana verso i più alti destini. Ha soggiunto che il fatto che siasi potuto concludere il trattato di commercio italo-lettone in tre giorni offre la migliore prova della serietà del Governo italiano. Ha terminato rivolgendo un caloroso saluto ai rappresentanti della stampa.

## Nessun cambiamento nella politica estera dopo l'accordo serbo-croato

BELGRADO, 25

Commentando gli articoli pubblicati da alcuni giornali italiani circa le eventuali ripercussioni che l'accordo serbo-croato potrebbe avere sulla politica del gabinetto, il giornale ufficioso «Vreme» scrive: «Nessun cambiamento nella politica estera del nostro regno potrebbe essere pensato. L'entrata nel governo del partito croato dei contadini non deve destare alcuna apprensione in Italia poichè una delle condizioni dell'accordo dei due partiti è stato l'adesione alla politica estera finora seguita. Inoltre i nostri rapporti con l'Italia sono regolati da trattati solenni che sotto il nuovo governo possono soltanto trovare rafforzamento ed una nuova garanzia.

## Le organizzazioni delle Nurses

HELSINGFORS, 25

Le organizzazioni delle Nurses di Polonia, Francia, Bulgaria, Irlanda, Cuba, sono state ammesse a far parte del consiglio internazionale delle nurses. La domanda avanzata da altre dieci organizzazioni è stata respinta perchè i loro statuti non sono compatibili con quello del Consiglio internazionale. A nuovo presidente del consiglio della federazione è stata eletta Dina Gage, rappresentante della Cina. Il prossimo congresso della Federazione avrà luogo a Pekino.

# La guerra del grano

Fra le tante battaglie della novella ed incruenta guerra da vincere, senza dubbio la *Bonificazione* è fra le più importanti e se il Colutti nel *Corriere della Sera* recentemente scriveva «l'agricoltura in Italia si è estesa sin dove era materialmente possibile: non esistono più e da un pezzo terre incolte, terre cioè, che volendo si possono coltivare» mi permetta dirgli che sono di parere contrario perchè le *terre incolte che volendo si possono bonificare*, in Italia sono ancora molte e un po' da per tutto.

Se lode ed a merito dell'iniziativa privata e dell'aiuto dei governanti molto si è fatto in passato nel campo della bonificazione idraulica ed agraria, molto ci resta ancora da compiere sia per il completamento di quelle già in corso, sia per la costituzione di nuove onde aumentare il nostro modesto territorio agrario di campi frumentari.

Secondo gli elementi ed i dati dell'Istituto Geografico Militare e della Statistica Agraria, la superficie geografica del Regno d'Italia sarebbe di Kmq. 286.682,25 e se consideriamo che il nostro bel Paese è in gran parte cinto ed attraversato da monti e dalle loro diramazioni così da costituire due buoni terzi della sua totale superficie, è evidente che il terreno coltivabile si riduce a ben poco e maggiormente viene ridotto se si tiene conto che la nostra così bella e pittoresca pianura è in gran parte occupata da laghi, da lagune, da paludi, da fiumi, canali, strade litorali sabbiosi e da fabbricati. Dunque pur troppo in proporzione anche alla nostra popolazione numerosa, il nostro territorio nazionale effettivamente, efficacemente ed intensivamente coltivato si riduce quasi direi ad una meschinità e di più ciò che è maggiormente doloroso, che non da per tutto è sempre intieramente, intensivamente e razionalmente coltivato.

E qui mi piace riportare una giusta e preziosa considerazione dell'amico Carlo Combi: «*Abbiamo in corso* 850.000 ettari di bonifica i quali potranno raggiungere nella rotazione fra qualche anno i 30 Q.li di grano all'ettaro, e speriamo presto anche nel Mezzogiorno conquistare sempre ogni giorno di quelle paludi che sono le più indicate per la cerealicoltura e suscettibili di altre produzioni». Mi soffermerò per un momento alla Provincia di Venezia. Una statistica fatta al 1. gennaio 1913, su una superficie territoriale di ettari 244.436 dava una superficie agraria e forestale di ettari 207.868. Ora se si tiene conto dall'ora ad oggi quanto terreno nella nostra provincia è stato redento, quanto è in via di redenzione, quanto ne abbiamo ancora da bonificare, quanta laguna è stata tolta al mare e quanta se ne potrebbe ancora togliere, mi domando: «ma come quei 207 mila ettari costituenti allora la superficie agraria e forestale erano elencati, divisi, identificati?» Ma non occupiamoci per amor di Dio di statistiche che servono o possono servire fino ad un certo punto, e parliamo coi nostri occhi e col nostro cuore.

Per carità di patria non si dica ingiustificata la nostra preoccupazione di dover continuare ed aumentare la superficie agraria del territorio nazionale bonificando almeno per un primo tempo quella parte di terreni che meglio corrispondano dal lato agrario ed economico, e qui non voglio fare raffronti con Stati esteri, perchè noi volendo non abbiamo nulla da imparare.

E in Italia, aggiungo, possiamo e dobbiamo utilizzare anche quella ricchezza d'acqua di cui certo non difettiamo, costituendo dei consorzi di irrigazione i di cui benefici immediati non sono inferiori ai consorzi di bonifica: ovvero in molti altri luoghi formare i consorzi di bonifica per colmata.

E' vero: le bonifiche tutte indistintamente costano sempre e molto, ma se si considera la grande utilità che da esse la Nazione ritrae aumentando il suo patrimonio e quella sorgente inesauribile di ricchezza che è la terra nessun Governo avrebbe dovuto o dovrebbe lesinare quel contributo che pur troppo alcune volte chiesto viene negato all'iniziativa privata.

Sicuramente l'esecuzione, ed in particolare modo, perchè è una spesa continuata, l'esercizio delle bonifiche sono molto costose e sovratutto perchè siamo tributari all'estero del carbone e dei combustibili in genere. Ma se un giorno, come vogliamo sperare, sapremo e vorremo con impianti idroelettrici utilizzare tutto quel bianco ed argentino carbone che dall'alto precipita e cade le più volte danneggiando, oh! allora la nostra Nazione avrà vinto la più grande battaglia della civiltà e del progresso.

Ma non creiamoci troppe illusioni — facciamo ora quel che possiamo fidando sulle nostre forze e sui nostri mezzi. Completiamo almeno le bonifiche in via di esecuzione, quelle che richiedono modesti mezzi e molta buona volontà, acceleriamo le bonifiche agrarie già in corso e colonizziamo... all'interno!

E con la bonifica idraulica non dimentichiamo quella dell'irrigazione, parlo di quella almeno sufficiente, necessaria ed indispensabile alla vita dell'uomo e della popolazione bovina perchè dove manca l'acqua potabile c'è sterilità c'è miseria e qualche errore del passato ci sia d'ammonimento.

Se in questo vastissimo campo della bonificazione idraulica molto si è fatto, e la Grande Bonificazione del Ferrarese, quella di Ariano e la Polesana, quella Renana e dell'Ongaro e la recentissima del Tirso fra le maggiori, senza contare un numero considerevole di minori, di modesti consorzi o di privati, ci siano di scuola e d'incitamento a perseverare nella grande lotta per la completa redenzione del nostro angusto territorio nazionale.

Ai grandi ideatori ed esecutori delle maggiori opere od imprese, ai piccoli ed oscuri privati che modestamente senza nulla chiedere e senza tanta pubblicità, non badando a sacrifici d'ogni specie seppero contrastare e strappare palmo a palmo alla palude ed agli acquitrini pestiferi tante vite e tante ricchezze, vada il nostro sincero plauso e ci siano di sprone e d'esempio.

* * *

Il terreno coltivabile di cui oggi possiamo disporre, non tutto nella stessa maniera, è adatto alla coltura del grano per cui la sua inconsiderata estensione potrebbe agli effetti dell'economia nazionale, ottenere gli effetti contrari.

Nè qui voglio parlare dell'errore che s'è commesso nel passato forse anche al presente, di abbattere i boschi delle erte pendici dei monti per trasformarli in campi frumentari perchè la biancheggiante roccia scoperta di un variato sistema di montagna del nostro appennino è il continuo rimprovero di una ingorda distruzione; nè voglio dire di quel terreno che invece di trasformarlo in vigneti ed oliveti si vuole coltivare qualche anno a frumento senza alcuna sistemazione lasciando all'acqua non più trattenuta trasportare quel po' di terreno che malamente teneva celata la roccia.

Che si possa e che si debba invece con giudizio ragionevolmente, aumentare al piano la superficie coltivata a frumento è quello che meglio si adatta e corrisponde allo scopo, credo di sì e l'agricoltore, se convenientemente *protetto ed aiutato*, sentirà maggiormente il dovere per una buona rotazione agraria di dare il posto d'onore — Cerere bionda.

Dunque nessuno chiede trasformazioni radicali: ma un lento e progressivo, appropriato aumento di coltura a grano, credetemi, egregi colleghi, non nuocerà alla nostra economia agraria se procureremo di ottenere le maggiori produzioni coi mezzi suggeriti dall'esperienza, dalla scienza ed invocando dallo Stato quella protezione che non vorrà negarci.

E così speriamo, ma intanto non dobbiamo dimenticare che le *stoppie* anche in un podere di modeste dimensioni, se non si trovassero in numero e quantità sufficiente per una buona lavorazione estiva ed invernale del terreno ciò costituirebbe un grave errore agrario che a non troppo lunga scadenza ci farebbe recitare il «mea culpa».

GIOVANNI MARCOZZI

## La crisi dell'industria zuccheriera
### Un'interrogazione dell'on. Casalini

ROMA, 25

L'on. Vincenzo Casalini ha interrogato, chiedendo risposta scritta, i Ministri dell'Economia nazionale e delle Finanze sulle cause per cui la Commissione nominata per lo studio dei problemi inerenti all'industria saccarifera ed alla bieticoltura non ha ancora presentato le sue conclusioni, contrariamente agli affidamenti dati dall'on. Sottosegretario di Stato all'Economia nazionale, nella seduta del 4 giugno 1925 rispondendo ad analoga interrogazione. L'on. Casalini fa presente inoltre che la crisi dell'industria dello zucchero di barbabietole si aggrava sempre più per l'ingente produzione dello zucchero di canna e che è assolutamente necessario addivenire al più presto ad una decisione nei riguardi della politica finanziaria da seguire dal Governo di fronte a tale industria ed alla bieticoltura, decisione che non può fondarsi che sulla relazione della anzidetta commissione.

## Gli allievi dell'Accademia navale a Valenza

VALENZA, 24

La regia nave *Vespucci*, con a bordo gli allievi della R. Accademia Navale, è qui giunta oggi.

# Una giornata di importanti deposizioni
## al processo don Minzoni a Ferrara

FERRARA, 25

Quando alle 9.15 si riaperse ieri l'udienza del processo per l'uccisione di don Minzoni, il Procuratore generale comm. Ferroni non si trova al proprio banco, avendo dovuto assentarsi per motivi privati. Il presidente, letta la giustificazione, invita il cav. Gnecco procuratore del Re ad assumerne le veci. Prima del termine dell'udienza, il comm. Ferroni rientrerà in funzione.

Si vuol terminare in mattinata l'esame testimoniale dell'accusa ed incominciare la escussione dei testi di difesa. L'on. Fulvio Milani, che avrebbe dovuto essere presente per deporre, ha telegrafato che giungerà soltanto a mezzogiorno da Bologna. Il presidente ne dà comunicazione. Gli imputati tengono come sempre un contegno sereno. Il pubblico nell'aula è scarso.

Dopo l'ammonizione complessiva a tutti i testimoni citati, il presidente annuncia che la teste Amalia Cestari è impossibilitata a presentarsi, per cui dà lettura della condeposizione resa in istruttoria. Essa conferma che trovandosi la sera del 23 agosto in servizio al caffè Centrale d'Argenta notò due giovani sconosciuti, uno dei quali esclamò: «Eccolo là»; ma la teste non sa precisare a chi volessero alludere.

### Una difesa di Guaraldi

Il primo teste della giornata è il capitano del 7. alpini Rinaldo Dall'Armi, il quale dice che dopo la pubblicazione del memoriale Beltrami conferiva col proprio subalterno, ora imputato, Agostino Guaraldi, il quale, non ostante gli accenni a lui diretti nel memoriale stesso, pur rimanendo sorpreso, non fu per niente turbato. Il teste parla delle qualità morali del Guaraldi, definendolo ottimo ufficiale, generoso, affabile e stimato dai superiori.

Fabbretti Eolo e Venturini Antonio depongono che il Lanzoni, specialmente nella stagione estiva, era solito trascorrere la serata ad Argenta dopo il lavoro. Dal teste Teodoro Amedei si apprende che l'imputato Lanzoni ogni sera a Boccaleone si recava presso la sua rivenditrice per ritirare il giornale. La sera del delitto si recò pure a ritirarlo. Giovanni Casalini depone di apprezzare e stimare il console Forti. Il cav. Francesco Pistocchi assessore del comune di Ferrara, dice che l'imputato Forti gli parlò a più riprese della scarsa correttezza morale del Beltrami. Di ritorno da un viaggio il Forti potè aggiungere per informazioni avute casualmente da un ufficiale, il Beltrami era noto come un pessimo soggetto.

Avv. Caputo: Vuol dirci il teste se il Forti fece il nome dell'ufficiale?

Teste: Non ricordo. Il Forti mi disse soltanto che si trattava d'un parente di d'Annunzio.

Sul temperamento del console Forti, depone anche l'ex sindaco di Argenta Gaetano Zardi, descrivendolo come persona conciliante e aliena dalle impulsività. Anche l'ing. cav. Emilio Pedoia conosce il carattere del Forti. Ricorda che un giorno del marzo 1924 ricevette nel suo studio una visita di Tommaso Beltrani, che lo officiò ad interessarsi presso il Forti per raggiungere una pacificazione con lui. Il teste dice però che nessuna animosità il Forti nutriva per il Beltrani, il quale era soltanto un suggestionato.

Giovanni Fabrizi conferma quanto il Forti dichiarò nell'interrogatorio: vale a dire che dal 15 al 23 agosto egli stette in permanenza ad Arquà Polesine, dove aveva il padre infermo. Il seniore della milizia Giulio Felici espone che la sera del delitto il Forti mancava da Ferrara. Un giorno il teste fu avvicinato dal parroco di Boccaleone, don Cavallari, accompagnato dal fratello del Maran. Il sacerdote gli comunicò che avrebbe potuto denunciare, sulla scorta di documenti, che l'uccisione dell'arciprete aveva posto termine ad una situazione scandalosa. Il sacerdote confidò che don Minzoni era in relazione con donne e mostrava l'opportunità di far cessare la campagna condotta dal partito popolare contro il fascismo, ricorrendo a questo mezzo.

Il Felici aggiunge di aver riportato il discorso all'on. Balbo, che per altro non volle prenderlo in considerazione. Il Presidente, dietro domanda dell'avv. Casari, fa mettere a verbale, che le voci sulle relazioni femminili di don Minzoni non furono fatte da parte di fascisti, ma da un correligionario della vittima.

Federico Bergonzoni conosce l'imputato Molinari ed afferma che il 23 agosto, data dell'aggressione, il Molinari dedicò la giornata al lavoro; presenta a riprova bolletta di servizio. Giuseppe Balboni e Giuseppe Parmigiani, compagni di lavoro del Molinari, confermano che l'imputato non si è mai assentato. In difesa dell'imputato Casoni depone Romano Molinari, dicendo che il Casoni usava frequentare il suo esercizio. Il giorno dopo il delitto parlò con l'imputato sulla fine di don Minzoni. Il Casoni tenne un contegno normale.

### Entra l'on. Italo Balbo

Il cancelliere inizia la lettura, su richiesta dell'avv. Verdi della difesa, delle deposizioni di testi assenti. L'udienza è sospesa fino alle 11.45. Durante l'intervallo l'aula è rimasta aperta al pubblico. Entra improvvisamente nell'aula l'on. Balbo e gli imputati scattano in piedi salutando romanamente. L'on. Balbo stringe la mano a tutti sorridendo; attraverso le sbarre bacia con effusione il maestro Maran; si intrattiene con tutti, sinchè il dibattimento viene ripreso. Al suo banco siede ora il comm. Ferroni.

Entra l'on. Fulvio Milani. «Mi trovavo a Roma — dice il teste — all'epoca del delitto e come ne fui informato telefonicamente dall'avv. Muratori, mi recai al comando generale della Milizia, ove ebbe luogo un lungo colloquio coi generali Balbo e De Bono, dai quali ricevetti assicurazioni che giustizia sarebbe stata fatta prontamente. L'on. Balbo mi manifestò l'impressione che dal delitto esulasse il movente politico. Tenendo presenti queste dichiarazioni, decisi col Muratori di sconsigliare la famiglia dell'ucciso dal costituirsi parte civile.

«Quasi un anno era trascorso, quando nel giugno 1924, non essendosi approdato a nessuna scoperta, parlai ancora col Muratori e fu decisa la costituzione. Il Muratori mi fece conoscere che il Beltrami desiderava parlarmi di cose attinenti al processo. Fu deciso un abboccamento con lui».

Pres.: Le parlò il Muratori di una somma che il Beltrami pretendeva in cambio dei documenti?

Teste: «Sì, mi parlò della necessità che avrebbe avuto di rifugiarsi all'estero con la famiglia appena fossero state rese pubbliche le rivelazioni. Allo scopo gli abbisognavano i mezzi finanziari. Allora mi riservai di portare la questione in seno al mio Partito quando avessi conosciuto il contenuto dei documenti».

Avv. De Marsico: E' vero o no che ella disse al Muratori che a tale scopo si sarebbe usufruito del fondo spese destinate alla famiglia Minzoni per la scoperta degli assassini?

Teste: «Con più esattezza dirò che tanto io quanto il Muratori pensavamo alla disponibilità di detti fondi».

De Marsico: Molte persone ne conoscevano l'esistenza?

Teste: «Non saprei: certo che io appresi da più parti l'erogazione di quel fondo».

A richiesta del difensore Verdi, viene richiamato il teste Felici, al quale si domanda qualche particolare sulla vita privata e sulla condotta morale del Beltrami. Il teste espone che un giorno sorprese alla federazione fascista il Beltrami che usciva in triviali imprecazioni contro il padre e la madre. Redarguito, si giustificò col dire che trovavasi in bisogno di quattrini, per fare un viaggio indispensabile in Romagna. Il teste gli consegnò cento lire e più tardi incontrò il Beltrami in città come se nulla fosse accaduto, come se del viaggio non si fosse parlato.

Pres.: E le cento lire?

### Chi è il Beltrani

Teste: «Non le ho viste più tornare». Il teste continua a narrare che alla vigilia di una cerimonia in cui si doveva offrire per una sottoscrizione cittadina un pugnale d'onore all'on. Balbo, trovandosi il teste con altre persone in un caffè, fu avvicinato dal Beltrami che supplichevole e lacrimante, gli chiese dei denari per recarsi a Foggia, onde assistere la madre morente. Si raccolsero in breve fra gli amici un migliaio di lire ed il Beltrami si allontanò. Risultò invece che si trattava di un nuovo stratagemma per carpire denaro, speso poi in bagordi con donne di malaffare.

«Potrei narrare — dice il teste — altri casi simili; poichè conosco tutta una collana di questi episodi. Il teste medesimo rimase sorpreso che fosse conservato ad un posto tanto delicato il Beltrami che in Romagna era noto come persona malfamata».

Termina così l'esame testimoniale. Alla lettura dei questionari ispirati al dispositivo della sentenza di rinvio, l'on. De Marsico chiede che vengano raggruppati i quesiti relativi alla responsabilità degli autori e cooperatori immediati e il Presidente acconsente. L'udienza è tolta alle 12.30 e rinviata a martedì.

# Nelle aule giudiziarie

## Il lavoro dei borsaiuoli
### La condanna d'un "palo,,

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Venturi — P. M. Pomodoro.

Domenica scorsa — come in questi giorni di gran caldo — al Lido s'è riversata una quantità notevole di gente, cittadini e forestieri, desiderosi di respirare la brezza marina o tuffarsi in acqua, per un refrigerante bagno. Dell'affollamento han cercato di approfittare i borsaiuoli, venuti a Venezia per la stagione.

Abbiamo già narrato, nella cronaca di lunedì scorso, il caso toccato al cassiere della Banca Cooperativa Popolare di Padova, cav. uff. Riccardo Calabresi. Verso le 16, egli, sbarcato dal vaporino della linea diretta era montato su un tramvai stipato di passeggeri. Aveva notato, senza sospettarne, il contegno strano di due suoi vicini che tentavano ostacolargli il passo. Ad un certo momento, quasi davanti lo Stabilimento Bagni, si accorse che era stato borseggiato dell'orologio e della catena d'oro con ciondolo, valevoli 1000 lire. A gran voce diede l'allarme e poichè i due erano discesi dal tramvai, si precipitò affannato alla loro ricerca.

Trovò ausilio in due volonterosi: il rag. Patrese Luigi ed il sig. Cargnel Vittorio coi quali fermò un individuo che, meno veloce del compagno, non era riuscito a dileguarsi. Costui, che conta 65 anni, appena si vide perduto, consegnò l'orologio e la catena confessando candidamente di aver fatto da «palo» al borseggiatore fuggito, che disse essere certo Bartolin.

Accompagnato in Questura, il «palo» sempre disinvolto, confermò la sua partecipazione all'impresa e arrivò perfino a congratularsi col cav. Calabresi e i due giovani per la loro prontezza nel fermarlo, ringraziandoli anche per la maniera gentile con la quale lo avevano trattato.

Il cerimonioso ladro, che risponde al nome di Franco Francesco fu Carlo ed è nativo di Busalla, è stato giudicato ieri per direttissima.

Entra nella gabbia facendo un inchino al Tribunale: sembra, più che un favoreggiatore di ladri, un vecchio notaio di provincia: occhiali a stanghetta, aspetto distinto, grassotto, composto negli atteggiamenti. Ripete — e ci tiene a conclamarlo — di non aver compiuto il borseggio. L'incontro col fuggiasco Bartolin, a Venezia, dice, è stato casuale. L'ha conosciuto l'anno scorso a Genova, durante un mercato, perchè il Franco si dichiara commerciante. Rivistisi, dunque, con il vecchio amico nella nostra città e dopo i convenevoli d'uso, il Bartolin gli propose una gita al magnifico Lido: egli acconsentì di buon grado senza conoscere — all'udienza il Franco dà una versione un po' differente di quella al momento dell'arresto — le sue intenzioni.

Nel pomeriggio i due amici — prosegue l'arrestato — andarono difatti al Lido e montarono in un tram affollato. Era pigiato, spinto a destra e sinistra anche lui, quando il Bartolin gli tese la mano consegnandogli un orologio e catena d'oro. Comprese subito di che si trattava e tacque, mettendo gli oggetti nella sua tasca. Sceso dal tram e raggiunto dal derubato consegnò spontaneamente il mal tolto.

Alle contestazioni del Presidente, il Franco nega qualsiasi accordo preventivo col sedicente Bartolin e giustifica la sua presenza a Venezia col bisogno di procurarsi del denaro. Qui, dichiara, ha un fratello milionario, ed egli era venuto nella speranza che la cognata intercedesse presso il congiunto per aiutarlo.

Il cav. uff. Calabresi narra la sua disavventura, che per la prontezza con la quale agì gli risparmiò il danno del colpo audace. Conferma che il Franco appena fermato gli restituì subito l'orologio e la catena dicendogli che non aveva rubato ma rappresentata la parte di «palo» soltanto.

Il rag. Patrese Luigi, veneziano, depone che mentre attraversava il Gran Viale, vide il cav. Calabresi correre. Lo fermò e appreso di che si trattava s'unì a lui per assicurare alla punitiva giustizia il ladro. E' vero che il Franco restituì immediatamente gli oggetti rubati dal borsaiuolo.

Il P. M. propone per il Franco — che è stato già condannato diverse volte — otto mesi di reclusione.

Il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. A. Bondi, lo condanna a mesi sei di reclusione.

## Un ladro disgraziato

La notte del 9 luglio 1922, il contadino Geroi Niceforo di Vigonovo, mentre era sveglio, udì rumori sospetti provenienti dal pollaio adiacente alla sua casa. Immaginando che qualche sconsigliato volesse attentare alla vita delle sue galline scese dal letto in gran fretta, ed armatosi di una grossa pistola, deciso a difendere la sua proprietà, uscì nel cortile. Il chiaro della luna proiettava, vicino al pollaio, l'ombra d'un corpo umano, che strisciando cautamente il terreno cercava di raggiungerlo. Senza pronunciare parola il vigile contadino sparò contro il ladro, due colpi di pistola. Al secondo colpo un grido acuto echeggiò nella notte e l'ombra scomparve immediatamente: lo sfortunato ladro ferito, aveva abbandonato il campo.

Soddisfatto, il contadino ritornò al suo letto e l'indomani mattina andò a denunciare il fatto ai carabinieri del suo paese, i quali indagarono attivamente per rintracciare il ladro il quale doveva essere rimasto ferito. E le indagini si conclusero subito essendosi appreso che un giovane di Legnaro, Borgato Fortunato di Giuseppe di anni 26, era stato ricoverato all'Ospedale di Padova, gravemente ferito al fianco sinistro, sulla linea ascellare media. La ferita era di arma da fuoco e precisamente di pistola.

Il Borgato, di mestiere calzolaio, di cattivi precedenti, è stato, per i forti indizi raccolti a suo carico, per la ferita riportata nella notte stessa in cui avvenne il tentativo contro il pollaio, denunciato all'Autorità giudiziaria.

Anche il Geroli era stato denunciato per il danno arrecato al Borgato che dovette rimanere, in pericolo di vita, diversi giorni all'Ospedale, ma in istruttoria è stato assolto.

Il Borgato ha ieri sostenuto di essere stato ferito non già dal Geroli, trovandosi quella notte lontano dal pollaio, ma il mattino successivo, il 10 luglio, mentre lavorava in campagna, a Legnaro. Uno sconosciuto forse per sbaglio gli sparò contro mettendo a repentaglio la sua vita. Quindi è estraneo, dice, al furto.

Il contadino Geroli racconta con molta vivacità come sventò la manovra contro le sue galline. Diversi testi, a difesa, affermano di aver visto il Borgato la sera del 9 luglio e fino alla mezzanotte, a Legnaro, e qualche altro arriva a giurare che lo incontrò l'indomani mattina alle ore cinque, sano e salvo.

Ma il P. M. non crede alla storiella dell'ignota pistolettata: sarebbe forse spiegabile se la ferita fosse stata provocata da fucilata a pallini. Potrebbe darsi allora che qualche cacciatore abbia sbagliato il bersaglio, ma la coincidenza della ferita con colpo di pistola è eloquente e basta da sola a condannare il Borgato. Il rappresentante la legge chiede dunque la condanna del Borgato ad anni uno di reclusione.

Il Tribunale, ritenendolo responsabile di tentato furto, lo condanna a mesi sei di reclusione, col condono.

Dif. avv. A. Bondi.

## Uno sporcaccione

A porte chiuse è giudicato il contadino Brazzolotto Matteo di Giovanni di anni 23 da Chirignago. Egli il 10 marzo 1925 tentò di offendere la innocenza di una bambina di dieci anni.

E' condannato ad anni uno di reclusione.

Dif. avv. Alessandri.

## Il processo per la tragedia di Forlì

PADOVA, 25

Al processo per l'uccisione del repubblicano Arpelli e per il ferimento di Laghi Federico si sono uditi ieri cinque o sei testimoni che hanno deposto su circostanze note.

Quindi il P. G. ha presentato i quesiti chiedendo per il Laghi Alfredo e per il Mengozzi la complicità correspettiva nell'omicidio.

Per tutti e tre la partecipazione diretta nel mancato omicidio.

La difesa invece sottopone ai Giurati, la non partecipazione, la legittima difesa, la preterintenzione, la provocazione grave e in subordinazione la rissa per l'omicidio e lesioni.

L'udienza è quindi tolta e rimandata a martedì 28 p. v. alle ore 14.30 per la discussione.

## Un processo interessante

PADOVA, 25

Un processo che ha molto interessato si è svolto al nostro Tribunale.

Si tratta di una querela sporta dal cav. Antonio Sattin, amministratore della «Provincia di Padova» e segretario della Federazione Agricoltori, contro il rag. Polazzo Secondo.

Quest'ultimo in un bar alla presenza di alcune persone si espresse con modi poco riguardosi verso il Sattin, aggiungendo che il Sattin stesso era stato allontanato da una amministrazione comunale per ladro.

Il processo ha interessato anche perchè del Polazzo la cronaca ebbe ad occuparsi durante il processo «Popolo Veneto»-«Provincia».

Il Tribunale essendo risultata la onorabilità del cav. Sattin e la infondatezza della diceria, ha condannato il Polazzo a 3 mesi di reclusione, 120 lire di multa e 500 alla partecivile, ritenendolo colpevole di diffamazione.

## Cavalleresco omaggio ungherese ai morti del San Michele

TRIESTE, 25

Giovedì mattina il generale di fant. dell'esercito ungherese che funge da generalissimo, S. E. Paolo Nagy, accompagnato dal conte Nemes ministro d'Ungheria a Roma, ha deposto due corone sulle tombe dei caduti italiani ed ungheresi sul monte San Michele. La corona destinata ai caduti italiani porta la seguente iscrizione: «Gli Honved agli eroi italiani ammirati nella lotta, rimpianti nella tomba».

## Tenta uccidersi col sublimato

VICENZA, 25

Ieri per cause che non si conoscono, l'impiegato Bigon Ugo di anni 22, abitante in Via Porti tentava di uccidersi ingoiando del sublimato corrosivo. Trasportato all'Ospedale, vi fu ricoverato con prognosi riservata.

## Interessanti scoperte nello studio dell'assassino di Adria

ADRIA, 25

Il nostro Pretore avv. cav. Minici Filippo, entrato nello studio del Pasquali, sequestrò un libercolo illustrato dal titolo: «Come uccisi la vedova Anna Busset» (dalle memorie di Barba-bleu-Landru) scritte da Andrèe Buisson.

Il libercolo è sdrucito e dimostra di essere stato più volte sfogliato e letto.

La locale sezione del P. N. F. interprete del sentimento della cittadinanza tutta, ha svolto pratiche presso l'autorità prefettizia affinchè i resti mortali della compianta Anna Vecchi siano ricomposti e trasportati ad Adria ove saranno rese solenni onoranze alla vittima del feroce assassinio. A tal uopo è stata aperta una sottoscrizione cittadina.

Tutta la cittadinanza adriese parteciperà alla commovente cerimonia che, con tutta probabilità avrà luogo lunedì prossimo alle ore 18, partendo dal Civico ospedale.

## Nello Stato Maggiore dell'Esercito

ROMA, 25

Il Bollettino militare ufficiale reca il seguente movimento nello Stato Maggiore Generale del R. Esercito:

De Albertis, Generale di Corpo d'Armata, collocato a riposo; De Vecchi, Generale di Brigata, promosso Generale di Divisione e nominato comandante Divisione Militare Territoriale di Bari; Fiastri, Generale di Divisione, mantenuto in servizio quale invalido di guerra, collocato a disposizione per ispezioni; De Benedetto, Generale di Divisione, cessa carica comandante Divisione Territoriale Messina ed è incaricato funzioni direttore generale al Ministero Guerra; Oliva, Colonnello Fanteria, promosso Generale Brigata e nominato comandante Brescia; Galati Generale di Brigata, cessa comandante Artiglieria Corpo Armata Bari e collocato a disposizione per ispezioni; Della Valle, Generale medico capo, cessa funzioni generale capo direzione centrale Sanità militare ed è collocato disposizione per ispezioni; Riva, Generale medico, nominato ispettore Sanità militare con sede Firenze; Bardo, Generale medico, id. Napoli; Santuzzi, idem, nominato ispettore Sanità militare, sede Milano.

**Arma di Fanteria.** — Montagano, colonnello disposizione, nominato comandante 51.o Fanteria; Belieto, colonnello comandante Distretto Palermo, nominato comandante Distretto Bari; Boso, colonnello comandante 47.o Fanteria, nominato comandante Scuola allievi ufficiali Palermo; Tipelli, colonnello comandante 51.o Fanteria, nominato comandante Distretto Vicenza; Foschini, colonnello comandante 93.o Fanteria, nominato comandante Scuola Militare Roma.

**Arma del Genio.** — Cintolesi, tenente colonnello 3.o Raggruppamento Genio, assegnato Divisione Genio Firenze.

**Corpo di Commissariato militare.** — Nutia, tenente colonnello Direzione Commissariato Firenze, trasferito Direzione Commissariato Verona.

## Mortale sciagura aviatoria

GROSSETO, 25

Una squadriglia d'aeroplani era partita dal campo di San Giusto di Pisa diretta al campo di Burbara, quando alla altezza della montagna di Tirli un apparecchio, per cause non ancora precisate, precipitava nella foresta, sfasciandosi completamente. Rimase gravemente ferito il pilota tenente Sfadera Goffredo che fu trasportato immediatamente all'ospedale, dove moriva. Il motorista, Tarini Antonio, rimase morto sul colpo, ed il suo cadavere fu trasportato ieri a Grosseto.

# La Somalia italiana

Quest'opera di un nobile ingegno veneto (*), tragicamente spentosi in giovanissima età il 30 luglio del 1918 a Genale presso Merca nella Somalia italiana, è poco nota in Italia all'infuori della ristretta cerchia degli studiosi di cose coloniali.

L'Onor ebbe i natali a San Donà di Piave nel 1880; frequentò le scuole secondarie a Venezia nel «Marco Foscarini» e si laureò a Pisa presso quella R. Scuola Superiore di Agraria con pieni voti assoluti nel 1902. Fu soprattutto un autodidatta. Dalla fine di detto anno fino al 1909 fu direttore di importanti cattedre ambulanti di agricoltura a Novara, Casalmaggiore, Chiavari ed Arezzo; ebbe anche un felice intermezzo di circa due anni quale direttore della grande tenuta di S. Vito de' Normanni in quel di Lecce, di proprietà del principe di Frasso Dentice, ove spiegò doti di intelligente allevatore e nelle cui contrade il suo nome è ricordato.

Nel 1910 l'Onor veniva assunto in servizio del Governo della Somalia Italiana per provvedere a tutti i servizi e studi relativi allo sfruttamento agrario e all'incremento dell'agricoltura in Colonia. Cominciò ivi, da questo momento, per l'Onor un intenso periodo di studio e di lavoro, che terminerà solo con la sua morte. In Colonia egli costituì subito in Caitoi, sullo Scebèli presso Merca, un campo sperimentale, che d'accordo col compianto generale Trombi reggente nel 1911 il Governo della Somalia, aveva per iscopo di procedere alle prime indagini culturali della regione par troppo ignota a noi e... ai coloniali!

Poco dopo tenta un ardito esperimento di colonizzazione bianca su una zona di sufficiente ampiezza, sempre lungo lo Scebèli e ancora presso Merca, che fu detta di Genale; dove egli spese tutte le sue migliori attività e dove pure troncò la vita. L'esperimento, imposto dal Governatore del tempo De Martino, finì miseramente come del resto aveva previsto l'Onor: le poche famiglie, ch'egli stesso era venuto a prendere in Italia per trapiantarle laggiù, dettero frutti meschini e quasi irrisorii. Ciò non ostante l'azienda agricola di Genale, dopo soli due anni, era divenuta un bellissimo campionario delle più svariate colture tropicali.

Scoppiato il conflitto europeo nel 1914-15, questo poneva indirettamente il problema economico degli Stati in lotta come ragion d'essere delle rispettive colonie; ma dalla nostra Somalia inutilmente si cercò di trarre un qualsiasi reddito ai fini della madrepatria. A questo riguardo anzi l'Onor fu esplicito sia verso il Governatore sia verso quanti in Italia, pensosi delle sorti della Nazione partita in guerra, ebbero a rivolgergli ansiosi quesiti sulla possibilità di sfruttamento della Somalia italiana.

In quanto ai falliti esperimenti di colonizzazione bianca, fatti mediante sistemi a economia diretta, egli credette utile rivolgere l'esperimentazione verso sistemi di colonia parziaria con gli indigeni; ciò che in parte parve per alcun tempo dare buoni affidamenti per l'avvenire. Perchè non seguirlo ancora?

Il poderoso lavoro dell'Onor — che per la dolce pietà della sorella e la viva ammirazione degli amici solo ora esce alla luce in così severa veste tipografica — fu compiuto nel 1917. Se non che ben a ragione è detto nella introduzione dell'opera postuma, che da allora ad oggi il tempo non gli ha fatto perdere la freschezza dell'attualità invecchiandolo. I dati che vi si contengono sono ormai acquisiti alla vera scienza coloniale. E forse nessun altro volume, fino ad oggi pubblicato sulla nostra colonia dell'Oceano Indiano, ha per ora di dati il valore di questo; esso merita pertanto la giusta notorietà e il più giusto giudizio dei migliori italiani. In esso noi ritroviamo quanto basta per avere una compiuta conoscenza della nostra colonia lontana. Tutto vi è detto con sobrietà e chiarezza. Dai chiarissimi cenni sulla storia della politica coloniale italiana in generale, ai caratteri fisici e demografici della Somalia italiana, a traverso ad interessantissimi capitoli riguardanti l'economia pastorale; l'agricoltura irrigua; il problema idraulico; i bisogni della popolazione e la possibilità d'incremento di essi; il regime monetario; i sistemi di colonizzazione, via via fin al più istruttivo capitolo relativo alla riserva territoriale agricola indigena a produzione regolamentata, (il tutto illustrato da profusione di tavole e diagrammi e fotografie fuori testo) l'opera vi appare così densa di materiale documentario, da ritrarvene a lettura compiuta col rinnovato desiderio di rileggere con più calma e con più attenzione queste e quelle pagine: anche perchè in esse alla fredda ragionata tesi coloniale si accompagna spesso un infrenabile amore per la madre patria, cui lo spirito dell'Onor parve sempre più tendere fino al tragico trapasso.

Per merito dell'Onor i problemi di politica coloniale tornano ancora in valore, tutti pervasi dei più assillanti interrogativi ed enigmi.

**RENZO REGGIANI**

(*) Dott. ROMOLO ONOR: «La Somalia italiana». Fratelli Bocca, 1925. Lire 50.

## L'esito della gara tra maestri di scherma

ROMA, 25

Ecco il risultato della gara finale pel campionato nazionale di fioretto tra maestri di scherma:

1. Bonioli con 9 vittorie e 24 stoccate; 2. Ferrante, con 9 vittorie e 337 stoccate; 3. Visconti e Recalbuto, con 8 vittorie; 5. Gianesi, con 7 vittorie; 6. Pizzanelli, con 6; 7. De Paoli; 8. Rinaldi; 9. Damiani; 10. Garbini.

# L'esposizione degli artisti di Ca' Pesaro al Lido

L'Esposizione verrà inaugurata questa mattina alle 10.30 precise. La breve cerimonia inaugurale si svolgerà in una sala dell'Albergo Excelsior, alla quale si accederà dalla scala delle Sfingi. Finita la cerimonia le autorità passeranno alla visita dell'Esposizione, seguite dagli invitati.

Per assistere all'inaugurazione e visitare la Mostra stamane è indispensabile presentare il biglietto d'invito. Il pubblico verrà poi ammesso a visitarla nel pomeriggio alle 16. I prezzi dei biglietti semplici e accumulativi col passaggio sui vaporetti e sullo tramvie sono già stati pubblicati.

Una sala dell'Esposizione è stata destinata ad accogliere una trentina di paesaggi che Teodoro Wolf Ferrari ha dipinto nella scorsa primavera in Libia, dove si era recato per invito del Conte Volpi. L'arte del pittore, uno dei più fervidi e fedeli frequentatori di Ca' Pesaro, vi riapparirà così, rinnovata dalla ispirazione inconsueta.

Nè solo per considerazione di ciò la Commissione artistica della Mostra è stata lieta di dare ospitalità a questa recentissima produzione del Wolf. E' che le sue pitture sono intese a rendere fedelmente gli aspetti della nostra colonia i quali sono così diversi dalle vignette convenzionali e di maniera che se ne vedono di solito. L'occhio limpido dell'artista ne ha scorta la luminosa serenità, la ferocità della terra capace di produrre frutti mirifici, l'immensità dei prati costellati di fiori. La sua arte dritta ne ha tradotta una visione esatta e consolante.

E' stato affisso recentemente e diffuso negli alberghi, nelle capanne, nei pubblici ritrovi il manifesto illustrato dell'Esposizione, opera semplice e austera di Felice Casorati.

Il manifesto — pensato appunto dall'artista per essere veduto piuttosto in luoghi chiusi che per le strade, è costituito da un disegno prezioso che riproduce con il chiaroscuro efficacissimo la plastica di un gesso, di un torso mutilato.

E' stato riprodotto diligentemente a cura delle Officine Grafiche Zanetti.

# Gazzetta degli Sports

## Volo in aeroplano e volo in idrovolante

La prima domanda che di solito si rivolge chiunque cui venga offerta l'occasione di un volo in aeroplano è: «Si soffre il mal di mare? Si soffre il capo giro?».

Colui che s'affaccia da un quinto piano soffre il capo-giro, e dunque colui che sale a 500 a 1000 metri dovrà assolutamente sentire il fascino del vuoto. Le donne, specialmente, si rivolgono questa domanda. Si rassicurino i passeggeri: in volo non si soffre nè mal di mare nè capo giro. E ciò si può benissimo intendere se si pensi che lo sguardo di colui che vola non ha punti di riferimento che diano la sensazione dell'altezza. Ciò riguarda il capogiro.

In quanto al mal di mare, mancando completamente il beccheggio e il rullio non c'è ragione che il passeggero ne soffra. La sensazione che si prova in apparecchio, e che costringe tutti a dire: «credevo che fosse più emozionante», è di stabilità. Specialmente quando ci si alza a quote piuttosto elevate, il senso di stabilità si fa più insistente. Si ha come punti fermi. E soltanto le nuvole possono d'improvviso rompere l'incanto. Quando ci si incontra nelle nuvole si ha la rivelazione della velocità. Pare che gli aerei voli leggeri siano assorbiti da una formidabile e invisibile tromba: danno un senso di rinuncio. L'apparecchio allora determina in colui che vola il suo rapinante impeto.

Il volo in ascesa poichè si compie gradualmente quasi è inavvertito. Ci si trova d'improvviso a 1000 metri, e di là lotta deve al novizio mostrare l'altimetro perchè possa farsi una coscienza della quota. Si smarrisce il senso della lontananza e della altezza. E una sola sensazione si fa evidente e superba: quella della solitudine. Ma anche questa sensazione è necessario sia controllata con una certa riserva poichè il motore che romba riflette animato dal suo canto il cielo. La solitudine che si coglie nella vetta d'una montagna è assai più impressionante e vasta. Quella dell'aeroplano è una solitudine che riguarda l'occhio e non l'accora. Il volo è lieto, energetico, spalanca i polmoni rinvigorisce. Difficilmente un passeggero al primo esperimento, chiede di discendere. Si seguiterebbe ore ed ore.

Il volo discendente, invece, il splaneo, è invece un poco più emozionante, per la stessa posizione in cui si pone l'apparecchio. E per la ricerca del buon punto d'atterraggio che costringe spesso il pilota a girare e inclinare l'apparecchio all'aria. Allora, spesso, l'aria e la velocità si fa sentire con la sua pressione sul volto. Non si tratta di pochi minuti, e quando si è assunta una coscienza della manovra, e cioè si vede avvicinarsi il campo dove scenderà l'apparecchio, e le ruote e lo scafo sfiorano la terra o il mare, d'improvviso un senso di letizia vi prende. Gli è che il passeggero non sa di quali preoccupazioni e attenzioni, è stato oggetto, nei nervi del pilota, il suo volo. Che bisogna credere quanto lo stato d'animo nel volo: quello di colui che conduce, e quello di colui che si fa condurre. Due piloti non sono male assieme, poichè colui che guida è continuamente al controllo con la sua volontà sulla manovra dell'altro.

E più divertente volare sull'aeroplano o sull'idrovolante?

Dobbiamo subito dare la preferenza all'idrovolante. Noi crediamo che l'avvenire sportivo dell'aviazione debba, finchè i motori non si decidano a funzionare senza «panne», affidarsi per ora all'idrovolante.

Consideriamo il volo dal punto di vista di diporto, e cioè dal godimento che esso ci può offrire per visioni turistiche. L'idrovolante per le condizioni di facile ammaraggio si presta assai meglio dell'aeroplano a offrire lo spettacolo del passaggio. L'aeroplano è sempre schiavo del campo di fortuna, e dovendo volare sempre ad una quota che gli permetta in ogni momento di cercarsi comodamente un utile scalo.

Il idrovolante ha l'enorme piano del mare, e può quindi volare a pochi metri sulle rive nella certezza di planare ed ammarare sempre in luogo utile. Pensate la bella gita del golfo di Napoli, con la stessa certezza con che il volo poi volare a tenta metri sulla costa napoletana da Posillipo sino a Sorrento: il, dove sulla cornice di villa in villa, da stessa Positano l'azzurra costa in alta sulle alte rocce, oppure volare a bassa quota sulla laguna veneta come se di isole, puntegiata dal verde degli orti del bianco delle case animato a mille velo che sembrano minutissimi sprazzi d'oro e d'argento sulla superficie glauca.

Con l'idrovolante si possono radere la balaustre delle ville dei quali leggere sul mare; si può passare accanto agli Hotels, si può salutare la gente come si fa dall'automobile, e meglio poichè si saluta... e poi prendere la mia finestra.

La natura vista in velocità dall'idrovolante è magnifica di sorprese e di emozioni: la si può godere in tutti i suoi particolari, perfettamente riconoscibile. Con l'idrovolante si è ancora fra gli uomini: con l'aeroplano si è nel cielo.

E, diciamolo subito, il volo a 1000 metri di quota, non presenta gran che di vista estetico. La terra si appiattisce, perde i contorni, si uniforma in una gamma unica di colori. Assume un aspetto da carta geografica. A mille metri di quota sulla città, si hanno dei colpi che non paro siano tutte eguali, e nello quasi sono gli oggetti che si riconoscono da un soltanto i competenti possono trovare una vera soddisfazione nel volo.

In Italia, la nostra terra che è a molti ... sul metodo che nell'aeronautica ha saputo imporsi all'ammirazione del mondo, l'aviazione turistica non è ancora sviluppata; ricordiamo quanto del Campidoglio in questa dal quel giorno Benito Mussolini: «Volare necesse est».

## Il convegno automotociclistico e le corse alle Torricelle

VERONA, 25

L'Automobile Club e il Moto Club di Verona indicono ed organizzano per il 2 agosto p. v. un Convegno Auto-Motociclistico Nazionale. Possono prendere parte al Convegno tutti gli automobilisti e motociclisti isolati od aggruppati in Società Sportive.

Le iscrizioni al Convegno si ricevono presso gli uffici e presso la sede del Comitato del Convegno: Palazzo Gran Guardia. Le iscrizioni, da pagarsi anticipatamente, sono stabilite in L. 12 per ogni motociclista e L. 15 per ogni automobilista. Ogni persona iscritta ha diritto: a) all'artistica medaglia ricordo in bronzo; b) all'ingresso gratuito ai Monumenti cittadini; c) alla sorveglianza e deposito gratuito delle macchine; d) di vermouth d'onore; e) allo sconto del 40 per cento negli alberghi, che verranno indicati dal Comitato; f) all'ingresso gratuito all'Arena per lo spettacolo di gala ai primi posti.

Non verranno restituite somme, neppure parzialmente, per ritiro parziale o totale di iscritti. Le Società e gruppi che intendono concorrere ai premi, dovranno accompagnare la loro adesione con l'importo di L. 25 (col tale importo potranno concorrere ad una o più categorie).

Le squadre e i gruppi partecipanti al Convegno debbono avere un capo, che dovrà telefonare all'arrivo a quale categoria la sua squadra intenda partecipare. Il giudizio della Giuria è inappellabile. Il convegno si terrà con qualunque tempo.

CATEGORIE E PREMI. — *Categoria I.* Gruppi con maggior numero di partecipanti aderenti a Società Sportive: 1. premio Grande Coppa artistica con diploma di gran premio — 2. premio Medaglia d'argento grande con diploma — 3. premio Medaglia d'argento con diploma.

*Categoria II.*: Distanza assoluta (la distanza sarà desunta dalla carta del Touring Club Italiano, considerando il più breve itinerario). Classifica in gior percorso effettuato (minimo dei componenti la squadra N. 5.)

1. premio: Grande Coppa artistica con diploma — 2. premio: Medaglia d'argento grande con diploma — 3. premio: Medaglia d'argento con diploma.

*Categoria III.*: Distanza relativa (distanza moltiplicata per il numero dei concorrenti motociclisti) (le squadre debbono essere composte almeno di dieci concorrenti).

1. premio: Grande Coppa artistica con diploma — 2. premio: Medaglia d'argento grande con diploma — 3. premio: Medaglia d'argento con diploma.

*Premio Speciale*: Alla squadra più estetica e più genialmente organizzata: Oggetto artistico e diploma.

A tutti gli intervenuti: Medaglia di bronzo.

A tutte le Società intervenute con almeno N. 10 iscritti: Artistica medaglia d'argento.

La Giuria provvederà altresì all'assegnazione di altri ricchi premi.

Per lo stesso giorno 2 agosto il Moto Club Verona organizza una corsa in salita denominata «*Le Torricelle*» per motociclette. La gara si svolgerà con qualunque tempo sul percorso chiuso dalla stazione Verona-Caprino alla quarta Torricella Massimiliana-Verona.

La prova è riservata alle Società partecipanti al II. Convegno Motociclistico, e quali potranno iscrivere alla corsa un numero di tre motociclisti muniti di licenza di aspirante Junior, Senior 1925 del Moto Club Italia o di altra Federazione affiliata alla F.I.M.C.

Sono ammesse alla gara biciclette a motore e motociclette fino a 500 cmc. di cilindrata (massima). Le iscrizioni in L. 20 per le biciclette a motore e L. 25 per le motociclette si ricevono a tutto il giorno 31 luglio, presso il Moto Club Verona. Il M. C. V. si riserva di accettare le iscrizioni che pervenissero dopo tale data e purchè le stesse giungano alle ore 20, purchè accompagnate da tassa doppia.

# Teatri e Concerti

## Un concerto di "tympanon" di Sasha Voticenko

Nel salone dell'appartamento di Palazzo Contarini ove abitava della Vedova del Presidente Wilson martedì 28 luglio alle ore 21.30 avrà luogo un concerto intimo di musica antica di Sasha Voticenko, col concorso del pianista e clavicembalista Ruggero Gerlin.

Ecco il programma del concerto:

Hayd (1732-1809) Sonata in mi minore Presto, Adagio, Molto vivace (Pianoforte) Ruggero Gerlin.

Discorso sul Tympanon tenuto dal sig. Paul Leyssac.

Arkdelt (1514-1570): «Ave Maria» — Ignoto: «Villanella» (per liuto) — Rameau (1683-1764): «Minuetto» (per clavicordo e arpa) — Ignoto: «Siciliana» — Couperin (1668-1733): Rondeau «Soeur Monique» — Rameau «Tambourine (per clavicembalo) (Sasha Voticenko).

Daquin C.: «Le coucou» — Couperin F.: «Danza degli orsi e delle scimmie» — Dandrieu F.: «Ronda campestre» (per clavicembalo) Ruggero Gerlin — Voticenko: «Campano di Pasqua in Ukraina» — Id. «Danze roncché Sasha Voticenko» Beilbet: «La fleur de Lorraine» — Murger: «La Ballade du Desjère» — Haendel: «Le Torrero» Paul Leyssac — Mozart: «Allegro maestoso» (Pianoforte) Ruggero Gerlin — Bach J. S.: «Gavotte» — Voticenko: «Rapsodia Russa» (Canti popolari della Russia, raccolti ed elaborati dal Voticenko colla collaborazione di Leone Tolstoi) Vieniawski: «Mazurka» (Trascrizione di Voticenko) Sasha Voticenko.

# Selva pel campeggio del Touring

## Fervore di preparativi per la accoglienza

SELVA DI CADORE, 25

Come è noto il T. C. I. ha organizzato anche quest'anno il campeggio nazionale. Per questo campeggio, il quarto del genere, non si poteva in verità trovare un luogo più pittoresco, e nello stesso tempo di facile accesso, di quieto soggiorno, con la possibilità di gite facili, interessanti escursioni e, per chi ha i muscoli forti e i nervi saldi, vertiginose ascensioni. Infatti il campeggio quest'anno si terrà nella meravigliosa Val Fiorentina ai piedi del Pelmo che s'erge maestoso colle sue torri da una bianca fascia di nevai; degna cornice sono a destra il monte Crot coi suoi vertiginosi strapiombi; a sinistra il Sasso di Mezzodì colla sua vetta nuda e rocciosa e le guglie della Croda da Lago e della Cima Fermin; a valle al di là dei prati e dei boschi che dispiegano al sole la più varie e meravigliose gradazioni del verde, in lontananza l'orizzonte è chiuso dalla Marmolada i cui ghiacciai assumono riflessi e scintillii stupendi.

Qui dove la natura dona e prodiga regalmente i suoi beni per la maggiore ammirazione e utilità dell'uomo qui sorgerà il campeggio in territorio del Comune di Selva: Selva di Cadore, Selva la bellunese dove ancora vive ed innumeri sono le traccie dell'influsso potente di Venezia marinara, ci Venezia dominatrice; traccie non solo nell'architettura per cui è dato il caso di vedere su una povera casupola il rosso segno di una bifora, ma pur più profonde nel linguaggio melodioso, nella signorilità e nella gentilezza d'animo. Traccie di un passato glorioso e che non si cancella. Il centro del Comune è in una posizione veramente magnifica: da un lato si domina, profondissima, tutta la Val Fiorentina e, al di là del Cordevole la lunga Valle Pettorina fino al Gruppo della Marmolada; a Nord si ha la pittoresca veduta del paese di Colle S. Lucia colle sue case sparse, alcune delle quali s'ergono a perpendicolo dominando la strada che imbocca tra due enormi propilei di pietra rossiccia la verde Val Fiorentina.

Selva di Cadore possiede anche una antichissima chiesa, che è monumento nazionale; nell'interno v'è una pregevole pala del cadorino Rossi e affreschi quattrocenteschi rappresentanti una gloria di Angeli che adornano l'abside.

Vivissima è l'attesa degli abitanti di Selva di Cadore per questo campeggio come pure per l'altro, che si svolgerà contemporaneamente, del Club Alpino di Vicenza; ed è significativo per la bontà del luogo che le due maggiori istituzioni turistiche italiane abbiano scelto quest'anno quasi le medesime località per il loro campeggio. Fervono intanto i preparativi per accogliere i gitanti, che arriveranno da ogni parte d'Italia, in modo da lasciar loro il più gradito ricordo sia dei luoghi che delle persone. E ciò è logico; Selva di Cadore colle sue meravigliose bellezze naturali fu finora ed ora immeritatamente poco conosciuta, poco visitata; tornando alle loro varie regioni dopo essersi ritemprato il corpo e lo spirito in questi luoghi di bellezza e di pace i partecipanti al campeggio diffonderanno le notizie di quanto hanno visto, di quanto hanno ammirato e invoglieranno altri o troppo pigri o all'oscuro delle bellezze di questo luogo a visitare e ad ammirare alla loro volta. L'accoglienza che si prepara ai gitanti sarà veramente magnifica: tutta Selva vi partecipa con un cuore ed un'anima sola. Sarà una accoglienza entusiastica, ufficiale; intanto il Sindaco di Selva ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

*«Cittadini!* Sono lieto d'annunziarvi che il primo del prossimo agosto arriveranno tra noi i partecipanti ai due grandi campeggi, l'uno promosso dal «Touring Club Italiano», l'altro promosso dal «Club Alpino di Vicenza»; il primo si stabilirà al «Peronaze», l'altro si pone... «Col Vicenza» a quale prenderà stanza nei pressi di «Santa Fosca».

I nobili sentimenti da cui vi so animati, la rude eppur gentile franchezza dei vostri cuori mi dicono che lietamente, generosamente ed entusiasticamente accoglierete questi vostri fratelli, che da ogni parte d'Italia, verranno a ritemprarsi alle fresche brezze dei nostri monti e ad ammirare la bellezza incantevole della nostra vallata, e che vorrete collaborare con me per rendere oltremodo gradita la loro permanenza in mezzo a noi.

Lieti e soddisfatti della cara ospitalità che loro avremo offerto, ritorneranno rinfrancati alla vita turbinosa ed affannosa delle loro città, conservando di noi un gradito ed indimenticabile ricordo, che contribuirà a rinsaldare vieppiù quei legami di fraterno solidarietà che uniscono tutte le regioni nella indistruttibile unità della patria nostra: l'Italia.

E ben a ragione dobbiamo compiacerci dello straordinario avvenimento, poichè per merito delle due prodigiose istituzioni che sono il «Touring Club Italiano» e il «Club Alpino Italiano» alle quali sono legate numerosissime benemerenze sia nel campo scientifico che patriottico le alte quali dobbiamo pubblicamente esprimere la nostra riconoscenza, le incantevoli bellezze della nostra Valle Fiorentina, finora conosciuta finora, verranno meritatamente studiate, apprezzate e divulgate.

Sicuro interprete dei vostri sentimenti, fin da questo momento mando ai partecipanti al campeggio, al «Touring Club Italiano» ed al «Club Alpino Italiano» il più fervido e cordiale saluto a nome della popolazione di Selva di Cadore. — Il Sindaco *G. De Pian*».

Come si vede dunque i gitanti non arriveranno in luoghi inospiti o indifferenti, ma verranno accolti come fratelli ai quali si vogliono far conoscere ed apprezzare i doni e le bellezze di questa grande patria comune.

## Un dramma della miseria

ZURIGO, 25

(E.M.) Spinta dalla miseria una povera madre si è gettata nelle acque dell'Aar e con lei due sue creature, una di cinque e l'altra di tre anni.

La poveretta vedova di un sarto, da San Gallo dove viveva era stata rimpatriata, perchè priva di mezzi di sussistenza nel suo paese di origine, Lauzingen, in Canton di Soletta. Ma il provvedimento della polizia non era costato a impedire l'infortunio che la affligeva: la miseria.

Nel pomeriggio di ieri la disgraziata donna scrisse la figlioletta che conteneva i due bambini sulle rive del fiume e l'uno dopo l'altro, malgrado le loro grida di terrore, li gettò nelle acque quindi vi si precipitò anche essa. Tutti accorsi di soccorso è stato vano. Solo oggi uno dei bambini è stato ripescato.

# Varietà femminili

## Nota sulle donne

Nel penultimo numero del settimanale filosofico «Conscientia» un articolo è intitolato «Nota sulle donne» e reca queste righe:

«La donna è definita da moltissimi secoli. La donna si è svolta, si è completamente sviluppata, ha vissuto insomma tutta la sua storia, ha dato libero sfogo a tutte le sue possibilità di creazione originale con un atto semplicissimo e assai facile (inconsapevolmente «istintivo» e perciò puramente femminile). S'è lasciata amare. Da quel giorno la sua forma è raggiunta in pieno, i suoi confini sono nati in modo irrimediabile. E, insieme, è sorta la sua felicità e soddisfazione, o periodo, quello stato di serena o triste o sorda rassegnazione che riempie quasi tutte le sue giornate. La vita era sua stanza chiusa. Per quanto cose, per quanta aria possa irrompere dalle finestre, le pareti tengono e impediscono il moto e il cambiamento. Così troviamo, attraverso i tempi, gli stessi problemi femminili, le stesse caratteristiche. Si ripetono gli eguali interessi e gli identici fenomeni. E' la natura nella sua meccanica estrinsecazione che ha preso irrimediabilmente la donna. Il suo viaggio nella storia, compiuta un istante, ne ha tratto molti risultati comuni che poi sono le qualità peculiari, distintive del sesso.»

Fermiamoci qui, e domandiamo: l'uomo, non è «definitivo» da moltissimi secoli? Sono forse mutate le sue caratteristiche intrinseche? Ha mutato l'istinto? Ha superato l'istinto? Ha mutato le determinanti fondi delle sue azioni? Ha creato qualche cosa nel mondo dello spirito? E' riuscito a modificare, per con tutte le sue conquiste, se scoperte, il suo progresso, qualcosa che vada oltre le condizioni esteriori della vita? Il suo stesso orgoglio di conquista filosofica (perchè è sempre il campo del quale il Donnerti muta, col suo articolo corteseamente e sottilmente ma implacabilmente demolitore, esclude la donna) gli ha forse fatto trovare uno sbocco nuovo per il pensiero oltre questi due termini: affermazione — negazione?

E chi potrà dire ora che appunto l'intuizione oscura ma dritta e sicura (intuizione facilmente che ... superficialità) della donna, sfuggente all'analisi ma determinatrice di superiorità della inutilità finale del palleggiarsi di sistemi e di teorie costituenti, in ultima analisi, la scienza della storia della filosofia, quella che ha determinato la donna a rimanere estranea fin qui, (abimè, purtroppo soltanto fin qui!) alle disquisizioni sterili che gli uomini scambiano per sublime conquista?

## Pro vita di famiglia

Tutte le associazioni femminili del Reich si sono date convegno a Colonia per una settimana della donna al fine di studiare i mezzi più acconci a far rifiorire la vita di famiglia minacciata dall'agitazione della esistenza moderna.

Veramente ci hanno pensato un po' tardi, perchè uno dei paesi, dove praticamente se non teoricamente, la indipendenza della donna da la famiglia aveva fatto più proseliti, da parecchi anni prima della guerra era appunto la Germania.

«La questione della famiglia è l'essenza stessa di tutte le questioni attuali», ha detto nel suo discorso di ricevimento il borgomastro. Le unioni cattoliche delle donne hanno tenuto un ascoltato particolare cui parteciparono novemila aderenti. Le associazioni delle donne di casa tedesche si sono egualmente riunite a parte per sentire il discorso della loro presidentessa Anna Geshardt su le loro responsabilità verso la collettività. Sono state esortate le assistenti a prendere coscienza del loro dovere di interessarsi più che non facciano all'organizzazione della scuola. La signora Kromer, membro del Consiglio economico del Reich, ha pronunziato un discorso su la educazione professionale della donna di famiglia, e la signora Faeber, commissaria della città di Colonia, ha letto un rapporto su «La donna e la famiglia».

Il governo del Reich è stato rappresentato alle assemblee in ragione delle quistioni affacciate e delle iniziative assunte.

## Cappe e cappelli

Mode di estate! Il tentativo, appunto abilissimo, di rimettere in onore la cappa come mantello estivo, si va diffondendo. Una bellissima signora di Francia, la settimana scorsa, si un ritrovo mondano recentissimo sfoggiò una cappa giallo-arancio sotto cui si intravvedeva un vestito dello stesso tono. Un'altra signora indossava un vestito di un rosa pallidissimo, rosa mondo assai, e insieme con una cosa vecchio; come mantello una cappa nera orlata di pelliccia oscura. Or dunque, la cappa risorta per adesso, si sa, ma finirà per rinascere anche di giorno, su tutte le spiaggie eleganti e sui tutte le montagne eleganti. Assistiamo noi, del imperare dell'istante, al tramonto del piccolo cappello? Alle ultime, alle prime stazioni teatrali, e Parigi, le grande modiste hanno ...  per mantello, ... per ... cappelli, ... Si tratta, anche, per le collezioni d'inverno che si preparano, di non presentare che grandi cappelli, nel loro ... della loro gloria, e in paglia di riso, orlato di velluto tono su tono, ma con la ali ... rilevate, indietro. L'appello... Eppure la piccola sclochè così graziosa, lascerà dei rimpianti quando sarà scomparsa, come si rimpiange ... Essa indica tutta un'epoca ... «epoca dei capelli corti, delle gonne corte. Essa è l'attributo simbolico della donna sportiva, automobile, stenica, ... e condurre la propria automobile, sarà difficile che esse rinunzino alle piccole velette, ... eppure, quei grandi cappelli sì moltiplicano e sono bene accolti, sovratutto se ... Dalla ... e dalle ... simpatie della nostra moda: ... gli ori del gran cappello alla ... Amelia, per dietro, o addirittura con ... riprenderà, quanto prima, ... il grande cancellore e ... così preciso e diletto ...

## Il distico di Umara

ROSA DI GERICO. — La celebre poesia, anzi il celebre distico (per essere più esatto) del poeta persiano Umara vissuto nel decimo secolo della nostra Era è il seguente:

«Avrei tanto desiderato nascondermi nei tuoi occhi

Per baciare le tue labbra ogni volta che tu li canti».

Una leggenda su questo distico rimasta famosa nella Persia, è sorta più tardi. Un giorno ... Abu Said, stava ammaestrando nell'arte poetica alcuni suoi allievi, quando uno di questi recitò a gran voce il distico di Umara. Allora Abu Said disse: Mi sembra assai preferibile interrompere la lezione: rechiamoci invece tutti a pregare sulla tomba di questo cui grande poeta.

# Spigolature

Tutti sappiamo più o meno, in che consista il trac. L'avemmo da ragazzi quando affrontammo gli esami. Eravamo preparatissimi, sapevamo un sacco di cose a memoria, ci sembrava che avremmo dovuto fare una magnifica figura, ma, nel momento di presentarsi agli esaminatori, eravamo assaliti da una repentina agitazione, ascoltavamo trepidando le domande che ci venivano rivolte, ci pareva di non avere mai studiata la materia sulla quale eravamo interrogati, avevamo il buio nella mente, le parole ci mancavano: era un miracolo se riuscivamo a balbettare qualche frase, ad azzeccare qualche risposta giusta. La gente di teatro è appunto quella che soffre più frequentemente del trac. Un critico parigino ha rivolto a vari artisti ed autori drammatici questo domande: «Avete il trac? Come si manifesta? In che modo lo combattete?». Una delle più note attrici della «Comédie Française», la bellissima Huguette Duflos, ha risposto: «Ad ogni prova generale ho un trac spaventoso. Mi assale al ventre e mi pare di morire tanto è forte il dolore. E' una sensazione orribile. Ma come combatterla? Ho cercato il mezzo senza trovarlo. Se ne avete uno voi?». Un'altra attrice, non più giovane, della quale il pubblico ammira lo spirito, la disinvoltura, la diavoleria, la gaiezza, la signora Cassive, la essa pure confessato che ogni volta che deve andare in iscena con una nuova commedia è assalita da un tale trac che, per otto giorni, non riesce a dormire, a mangiare, a pensare. A proposito di quest'inchiesta, mi sovviene che Sarah Bernhardt andava anch'essa soggetta al trac, a tal segno, che quando le capitava di arrivare in teatro, in una sera di prova generale, senza provare la consueta agitazione, esprimeva ai suoi intimi la preoccupazione da cui era invasa così — «Ho il trac di non avere il trac». Così C. G. Sarti nella «Tribuna».

Narra un'antica leggenda che presso il Colle del Teodulo sorgesse in tempi lontanissimi una grande e fiorente città circondata da prati e foreste, nella quale l'Ebreo Errante, nel suo doloroso viaggio, trovò cortese accoglienza e potè riposare brevemente le membra stanche. Dopo mille anni egli ritornò e vide il Cervino minaccioso in luogo dell'antica città, scomparse le foreste ed i prati, e ogni cosa ricoperta da nevi e ghiacci. Commosso profondamente nel pensare a tanta eventualità, pianse a lungo e le sue lagrime formarono il Lago Nero, che sta presso il gran Monte. Dicono ci fu in cui un tempo vivesse in Valle d'Aosta il gigante Gargantua: genio benefico della valle, la quale era tutta una prateria fiorita, col clima mite e abbondanza d'ogni cosa; tutti eran contenti e felici e il male era sconosciuto. Allora i Monti non erano, come oggi, irti di punte e solcati da profonde fessure; una sola uniforme e alta giogaia terrava al fondo la valle. Il gigante un giorno fu preso dal desiderio di vedere il paese che stava al di là dei monti; di varcare l'altissima barriera non era di sì far che un passo; scavalcò il giogo e, mentre ancora teneva un piede da questo lato e già l'altro posava sul terreno del paese degli avversari, avvenne che le rupi attorno crollassero tutte e non rimanesse diritta che la piramide di roccia presa fra le sue gambe enormi. E così — narrano le «Vie d'Italia» — si formò il Cervino. Gli abitanti del paese cominciarono e vinsero, numerosi, verso il 1850. Nel 1902 le guide di Valtournanche recarono sulla cima una croce, simbolo della loro fede ed loro amore, e un sacerdote vi celebrò la Messa. Le recentissime attratte dalla forma del Monte, trascinate dalle guide su per la via resa facile da numerose e solidissime corde, salirono d'anno in anno sempre più numerose sul capo del Gigante che parve ma soffatto.

I 40.000 zingari nomadi di Russia — se sono proprio tanti — verranno in imminente pericolo. Il governo sovietista vuol mutarli da disatti in lavoratori, affezionarli al domicilio stabile e organizzarli in comunità agricole. Così gli zingari hanno un momento di attualità, e si torna a porre l'eterno quesito: donde vengono? L'ipotesi più plausibile rimane quella della provenienza dall'India. Ma fu l'India terra di linea, oppure stazione di transito, per migrazione zingaresca? Il linguaggio zingaro — nota la «Tribuna» — serba dubbio fortemente sanscritico: lasciamo almeno se più del nell'India, in lingua dei sei tra i dialetti neo-indiani. Senonchè gli zingari hanno convogliati sul loro passaggio tanti altri idiomi, dal russo, magiaro, greco, che riesce castigabile in senso turbesco o germanico, che lo stesso sanscrito può non essere affatto la lingua primitiva. Comunque, ciò che va escluso recisamente è che gli zingari siano degli ariani, come troppi, compreso il ... li hanno qualificati. Se si è visto identificarli con i pariah. Ora, i pariah sono ritenuti colaro che furono dagli Arya non sottomessero la loro discesa verso il bacino dell'Indo, ma tagliarono fuori dalle quattro caste vediche, modello degli ordinamenti sociali. In parentesi, l'essere buoni non plagio, a fine il lecito, della costa indiana. In Russia, gli zingari si chiamano «shantalavie» e i «candala», in India, sono appunto l'infima delle classi obbrobriose per gli Arya «due volte nati». Ma degli ... nella memoria del Divinità; hanno perduto il vocabolo relativo; e per gli zingari la ... le giungendo in Europa, hanno fraternizzato ... la nuova con i reprobi della civiltà: con le corti dei miracoli, i bassifondi, i «picaros», i ... e i vagabondi. Ma questo singolare ... La crudeltà, certa ... per la ... e ... la ... di ... le ... li ... quelli perfino il criminale cospicuo. Come non vedi ... il genio; la loro poesia non va oltre il folklore più rozzo; il pittore ... sicuro, come ... zingaro che di... Pollo; ... è incerta l'autenticità. Lo zingaro Bihary ... un violinista ... Ma lo zingaro non si assetta ... o ... se ... perchè ... non ... Lo zingaro vive ... il ... che invola ... la ... di salsicce ... Sotto ... le ... più ... una lastra ardente sotto i piedi per addestrarlo alle danze che le accompagnerà col tamburello e con le nenie tristi: sul cavallo ... ferrato ... o ... ai ... e ... li ... quando ... guarisce, e il chiodo negli orecchi e le randellate; sull'uomo mercè il mestiere del fanciullo. Lo abbiamo rivedute all'opera presso le forche di Sofia.

# CRONACA DI VENEZIA

## La Commissione Reale per la Provincia e la ferrovia Mestre-Piove

Nella solita sala delle adunanze provinciali sotto la presidenza del Presidente dott. comm. Giuseppe Palumbo R. Viceprefetto e presenti tutti i signori commissari: rag. comm. Mario Baldin, dott. cav. uff. Francesco Boscolo, prof. Carlo Combi, cav. Giuseppe Mecchia, avv. Alberto Musatti, avv. comm. Luigi Tagliapietra si è ieri adunata la Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia di Venezia.

Oltre alla trattazione di varie pratiche di ordinaria amministrazione la Commissione ha approvato il bilancio 1925 dell'Istituto Provinciale degli esposti, assumendo a proprio carico la somma occorrente al pareggio del bilancio stesso, salvo rivalsa della metà a carico dei Comuni della Provincia; ha deliberato di presentare nuova domanda al Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere il completamento della convenzione per la concessione della Ferrovia Mestre-Piove in relazione alle disposizioni del R. Decreto 6-2-1923 N. 431 e per conseguire la concessione chilometrica nella misura maggiore prevista dal decreto stesso, nonchè l'approvazione del progetto tecnico, subconcedendo la costruzione e l'esercizio della linea alla Società Veneta per l'esercizio e la costruzione di tramvie e ferrovie secondarie sedente in Padova; ha approvato il testo del regolamento per l'applicazione del contributo di miglioria; ha concesso un contributo di lire 3000 alla Casa Paterna di Venezia; ha approvato il testo del Regolamento per l'applicazione dell'addizionale all'imposta sulle industrie commerci e professioni.

E' col più vivo compiacimento che vediamo la Commissione Reale affrontare e risolvere i più gravi problemi della provincia che da tanto tempo giacevano miseramente abbandonati a sè stessi. Dopo l'approvazione della deviazione su porto Marghera della Padova-Oriago, che avrà la più felice ripercussione sulle comunicazioni tra i due porti di Venezia; ecco la ripresa in pieno della pratica per la Piove-Mestre, avviamento alla ferrovia Adriatica di una importanza enorme come avemmo tante volte occasione di dire. La notizia sarà accolta oggi a Venezia, a Mestre, a Piove e nei territori interessati con legittima soddisfazione. Confidiamo ora che alla sollecitudine degli uffici provinciali corrisponda quella degli uffici romani.

(N. d. D.)

## L'ingresso del nuovo Parroco di San Luca

Domani, domenica 26 corrente il nuovo parroco di S. Luca, Rev. don Spiridione Lazzari, prenderà possesso ufficiale della parrocchia.

Per rendere più solenne la festa, il comitato invita i parrocchiani di voler illuminare e addobbare le finestre con damaschi e bandiere e di esporre i ritratti del Festeggiato in foto-lito che verranno loro distribuiti.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 15.30: Ingresso nella Chiesa di San Luca ove seguiranno le cerimonie per la presa di possesso della Parrocchia ed i discorsi.

Verrà svolto il seguente programma musicale: Marcia Introduzione - Mottetto: «Jubilate Deo», a voci dispari — «Te Deum» a quattro voci dispari — Perosi Suonata finale (accompagnamento di organo ed archi).

Ore 17: Il Rev. Parroco riceverà i parrocchiani nella Sala superiore dell'Albergo Bonvecchiati, gentilmente concessa.

Ore 20.30: Illuminazione del Campo S. Luca e delle vie principali della Parrocchia a lampadine elettriche tricolori e con lampade da 1000 candele 500 Watt. (Per gentile concessione del Municipio verrà intensificata la luce dei fanali pubblici).

Ore 21: Concerto della Banda «Claudio Monteverde» in Campo S. Luca.

Ore 21.15: Tradizionale giro del novello Parroco per le vie della Parrocchia con accompagnamento della Banda della Nave Asilo Scilla - Fuocate di bengala.

## I canottieri della "Querini,, ai compagni torinesi

Domenica 26 corrente arriveranno a Venezia 4 imbarcazioni delle Società Piemontesi Armida, Caprera, Torino e Casale che, promosso dal Comitato Eridaneo effettueranno il raid turistico Torino-Venezia. Al pari del Comitato Sezionale Veneto e della consorella «Bucintoro» la «Canottieri Querini» ebbe invito dalla Presidenza Federale per ricevere degnamente e cordialmente i compagni torinesi.

Pertanto la Reggenza invita tutti i soci canottieri a trovarsi domenica 26 alle ore 14 al Cantiere Sociale per la formazione degli equipaggi che dovranno incontrare gli ospiti a Malamocco.

Pel ricevimento ufficiale i canottieri ed i soci tutti della «Querini» si metteranno a disposizione della Presidenza del Comitato Sezionale Veneto della R. Federazione di Canottaggio.

## La risposta dell'on. Mussolini all'on. Barbieri

S. E. Mussolini ha fatto così rispondere al telegramma inviatogli dal Congresso Provinciale Fascista:

«On. Barbieri - Venezia — S. E. il Presidente ha particolarmente apprezzato sentimenti espressigli Congresso Provinciale Fascista Veneziano e pregala rendersi interprete suoi vivissimi ringraziamenti. — Il segretario particolare: Chiavolini.»

## Le licenziate alla scuola complementare Rosalba Carriera

Elenco delle licenziate nella sessione di luglio:

Arban Maria, Bartolomei Lina, Basso Luigia, Bonivento Rina, Bosco Giuseppina, Bressanello Teresa, Colmer Sofia, Dal Prà Chiara, Gesuà Salvadori Jolanda, Ive Maria, Lanza Emma, Lodetti Lidia, Pareschi Ada, Vanzo Giuseppina, Abbo Caterina, Brussa Cleopatra, Dallan Lia, Dall'Angelo Teresa, Ferrari Ida, Maluta Sarah, Marchi Giovanni, Ruggero Linda, Salerni Virginia, Sbrocchi Himalaja, Sopradazzi Irma, Zaccaria Anna, Arduini Clelia, Degano Rina, Funes Clelia, Munaro Laura, Torsello Giuseppina, Trotter Lidiá.

## Una vasta combriccola di topi d'albergo? .. furti negli alberghi e l'arresto dei pericolosi malfattori

Nel giornale di giovedì davamo notizia di un furto avvenuto in circostanze misteriose all'Hotel Hungaria al Lido a danno del suddito polacco signor Albin Pique. Questo signore, ufficiale di polizia, alloggiato da circa un mese nel suddetto albergo veniva derubato, nel pomeriggio del giorno 20, di alcuni gioielli che teneva custoditi nella sua stanza, entro un «necessaire» da viaggio.

L'ignoto ladro, approfittando dell'assenza del forestiero era penetrato nella stanza servendosi della chiave ch'era appesa, accanto alla porta, ad un uncino infisso alla porta, era entrato ed aveva fatto tranquillamente il comodo suo. Per alcuni deboli sospetti era stato fermato un facchino addetto ai piani, ma dopo poco tempo veniva rilasciato non essendo risultati indizi sufficienti per assodare i sospetti.

Un furto analogo ma d'entità molte volte superiore per il valore della refurtiva avveniva il giorno dopo, il 21, quasi alla stessa ora all'Hotel Wagner. Anche questo noi accennammo nella cronaca di giovedì, ma molto succintamente per non intralciare le attivissime indagini che il cav. Lambiasi vice-commissario di Lido aveva intraprese in seguito a questo secondo furto.

Ora riteniamo opportuno soffermarci un po' al dettaglio di questo secondo furto perchè alcune varie circostanze possono anche metterlo in relazione (insieme al precedente) ai nuovi fatti che verremo esponendo.

### L'ingente furto al "Wagner,,

Due signorine polacche, tali Hildegard Gabrich d'anni 23 da Castoviz (Polonia) e Palazt Merta d'anni 26 erano alloggiate da circa un mese all'Hotel Wagner sul Grande Viale ed occupavano la stanza N. 25. Le due amiche, solite a lasciare l'Hotel nel pomeriggio d'ogni giorno per recarsi alla spiaggia, anche il 21 verso le 15 se ne uscirono dopo aver ben chiusa la porta della camera ed aver appesa la chiave al solito uncino sulla parete accanto alla porta. Dopo aver passato l'intero pomeriggio sulla spiaggia, le due signorine fecero ritorno all'Albergo verso le 19.30. Salirono al primo piano e portatesi di fronte alla propria stanza provarono una prima sorpresa constatando che la chiave era infilata nella toppa.

Non fecero però soverchiamente caso a questa irregolarità supponendo che durante la loro assenza, fosse entrato qualcuno del personale per la pulizia ed uscendo avesse dimenticato la chiave nella toppa, aprirono, entrarono e dopo pochi istanti... rimasero di sasso di fronte ad una strabiliante scoperta. Tutti i loro gioielli erano spariti, spariti misteriosamente. Si diedero a cercarli, tuttavia, sperando vagamente di averli riposti in qualche altro canto e di non ricordarlo, ma inutilmente. Nessuna traccia di una quantità di preziosi il cui valore ammontava complessivamente alla non indifferente cifra di 118 mila lire italiane.

Erano spariti precisamente una lunga collana di perle con fermaglio munito di uno zaffiro e di due brillanti, un'altra collana di perle, ma più corta; una borsetta d'oro con un grosso brillante sulla cerniera; un anello; un orologio d'oro da polso di forma rotonda, di marca svizzera; una collanina d'oro; tre anelli dei quali uno con due perle bianche ed una rosa, il secondo con brillanti rilegati in platino, l'altro con due smeraldi e tre brillanti; un altro orologio d'oro di forma esagonale munito di relativo braccialetto.

E' inutile dire che le due derubate s'affrettarono ad informare della triste scoperta il proprietario dell'Albergo sig. Cappelli il quale dal canto suo ne avvertiva subito il vice-commissario cav. Lambiasi.

Il funzionario portatosi in tutta fretta sul luogo, iniziava le indagini, interrogava varie persone non arrivando però ad alcuna positiva conclusione data la completa insospettabilità di tutti i componenti il personale.

L'analogia di questo furto con quello accaduto il giorno prima all'Hungaria e la stessa linea di condotta tenuta dai ladri fecero naturalmente sorgere al cav. Lambiasi la convinzione che un pericoloso malfattore, se non un'intera combriccola di topi d'albergo fosse arrivata al Lido per svolgere in quel campo le sue gesta.

E mentre iniziava personalmente le indagini a seguito dei fatti, disponeva per uno speciale servizio di sorveglianza onde metter le mani su qualcuno degli ignoti.

### Un falso allarme

Mercoledì mattina una telefonata avvertiva il cav. Lambiasi di correre all'Hotel Wagner. Cosa era successo? Il portiere dell'Albergo, tale Mestriner Daniele fu Antonio d'anni 45 da Villorba, aveva notato il giorno ch'era successo il furto delle 118 mila lire, due signori forestieri, i quali dicendosi fratelli di una signorina alloggiata nell'Hotel, s'erano presentati in portineria per domandare il permesso di far visita alla sorella. I due signori provvisti di una valigetta erano saliti alla stanza della sorella e ne erano usciti alcun tempo dopo, sempre portando la....... misteriosa valigetta. Nel tempo che i due s'erano fermati all'albergo era avvenuto il furto.

La mattina dopo, cioè il Mercoledì, i due stranieri s'erano ripresentati all'albergo per salutare la sorella dovendo essi ripatire in giornata per Vienna; essendo però la sorella alla spiaggia se n'erano andati.

Il portiere, sospettando adunque delle visite di questi due signori, ne aveva avvertito il cav. Lambiasi il quale non trovando poi strampalati detti sospetti si mise alla caccia dei due signori dalla valigetta. I due tedeschi venivano ben presto rintracciati e la loro stanza che occupavano in un albergo a Venezia veniva minuziosamente perquisita: v'erano delle valigie ma non contenevano che effetti di vestiario.

### L'arresto di un truffatore

In conclusione, erano più tardi rilasciati: la storia delle visite e della valigetta non era stata che una pura coincidenza.

Dicevamo che dopo i furti il cav. Lambiasi provvedeva per uno speciale servizio di sorveglianza. Questo servizio disposto nei principali centri dell'isola portava anzitutto all'arresto di un truffatore.

Non sappiamo quale evidente relazione possa correre fra questo arresto e i fatti precedenti, certo non è da escludersi definitivamente la possibilità che la presenza al Lido di questo arrestato non fosse del tutto estranea ai furti avvenuti.

Dunque, la sera stessa di Mercoledì, verso le ore 23, la guardia scelta Toscano, ch'era di servizio sul piazzale di S. M. Elisabetta poneva l'occhio sopra un tizio il quale vagava su e giù per il Piazzale stesso con fare un po' sospetto. La guardia non esitava ad avvicinare il... pollo e ad invitarlo a seguirlo alla Caserma dei Carabinieri. Il fermato si qualificava subito per tale Monti Giuseppe fu Giovanni d'anni 19 da Milano senza fissa dimora.

Il mattino seguente il Monti subiva un primo interrogatorio dal vice-commissario Alle insistenti domande del funzionario il nostro uomo dapprima si chiudeva in un assoluto mutismo; ma poi stretto finalmente dall'interrogatorio finiva in parte per... cantare. E cantando dichiarava anzitutto false le generalità date la sera precedente e di chiamarsi Bocci Umberto di Guglielmo d'anni 17 nato a Milano ed ivi dimorante in via Benedetto Marcello 34. Confessava poi d'esser fuggito il 2 luglio u. s. da Milano dopo aver trafugato 1500 lire ricevute dal suo padrone signor Pari Alfredo proprietario di un salone di parrucchiere per signora in Via Agnello 6 per depositarle alla Banca Commerciale.

Con le 1500 lire era venuto a Venezia. s'era acquistato un vestito nuovo, aveva affittato nientemeno che una capanna al Lido e dopo essere rimasto quasi al verde s'era ridotto, pur continuando a godere il lusso della capanna, a passare le notti sdraiato sulle panchine dei viali dell'isola ed a consumare i modesti pasti presso un chiosco.

In tasca aveva pochi soldi ed un «notes» nel quale oltre ad un completo e complicato cifrario erano segnate delle formule chimiche per la composizione dei cosidetti inchiostri simpatici e in più un elenco di famiglie milanesi pericolose per intraprendere qualche losca impresa: «Non andare al numero tal dei tali, c'era scritto, per esempio, perchè in casa abita un «boxeur».

Il dott. Lambiasi sperava di saper di più dal suo uomo e cercò con nuovi interrogatori di farlo cantare ancora. Ma inutilmente. Anche il Maresciallo dei Carabinieri tentava di saper qualche..... importante novità per bocca del Bocci, ma non riusciva a sapere che qualche particolare poco interessante e comunque non riguardante l'affare dei furti.

### Il furto in una villa ed un nuovo personaggio

Intanto giovedì mattina avveniva un altro furto, non questa volta in un albergo, ma in una villa.

Verso le 4 e mezza un agile ladro, penetrato nel giardino della villa del signor Tonini che abita in via Negroponte, riusciva attraverso una finestra aperta di una stanza a piano terra, a penetrare nella villa. Ma nella stanza dormiva la signora Tonini la quale svegliatasi di soprassalto al rumore che il ladro non aveva potuto evitare saltando entro la camera, e visto uno sconosciuto accanto alla finestra, s'era messa a gridare, dando così l'allarme ai familiari. L'ignoto, sorpreso quando meno se l'aspettava, aveva tuttavia trovato il tempo d'impossessarsi di un portafoglio che stava sopra il cassettone e poi svignarsela rapidamente per la stessa strada.

Il sunnominato portiere dell'albergo Wagner, transitava per via Negroponte al momento del furto: vide il ladro fuggire, lo rincorse per un buon tratto di strada, ma ben presto ne perdeva le traccie. Dopo alcune ore, il portafoglio, vuotato del contenuto (50 lire ed alcuni documenti) veniva trovato in una stradicciola vicina a via Negroponte e precisamente davanti al cancello d'ingresso della villa della famiglia Trombi. E' da notare intanto che il ladro, fuggendo, s'era dimenticato nella stanza della signora Tonini, un paio di pantofole ed un bastoncino; oggetti che lo stesso signor Tonini consegnava al Maresciallo dei Carabinieri facendogli la denuncia del furto.

### Un tentativo al "Des Bains,,

Mentre nello spazio di pochi giorni, la cronaca delle gesta ladresche aumentava in modo impressionante, un nuovo fatto veniva ad aggiungersi ai precedenti; un tentativo al Grand Hotel Des Bains, andato in fumo per il pronto intervento e per il coraggioso contegno di un bravo guardiano notturno.

Dunque nella notte tra giovedì e venerdì alle ore 4 circa il guardiano di notte Tortato Giuseppe, facendo il suo solito giro d'ispezione nell'interno del parco dell'Hotel Des Bains, s'accorgeva che una scala a pinoli, che ore prima si trovava abbandonata nel parco, era stata appoggiata ad un muro non tanto alto che termina con il parapetto di una terrazza sulla quale guardano le finestre di alcune stanze dell'albergo.

Il bravo guardiano ricordandosi d'aver notato alcun tempo prima alcuni loschi figuri che s'aggiravano sospettosamente fuori del parco, e immaginando d'aver a che fare con qualcuno riuscito ad entrare nel parco stesso ed a salire sulla terrazza con l'evidente proposito di entrare in qualche stanza per far buon bottino, non s'indugiò a portar via la scala ed a porsi in agguato aspettando il... merlo. Il quale non tardò molto a farsi vedere facendo capolino dal parapetto della terrazza e rimanendo... evidentemente contrariato per la... inopportuna sparizione della scala.

Il Tortato, visti confermati così chiaramente i suoi sospetti, balzava prontamente fuori del suo nascondiglio ed estratta la rivoltella intimava al ladro il fermo. E per far comprendere al suo pollo che non era disposto a... scherzare ed anche per provocare l'intervento di qualcuno dell'albergo esplodeva due colpi in aria. Di fronte a tale deciso atteggiamento il ladro pensò bene di non... compromettere la situazione. Intanto svegliati dalle revolverate, accorrevano in tutta fretta il cav. Sovera direttore dell'Hotel ed altre persone dell'albergo.

Il «topo» molto contrariato per aver trovato come ostacolo insormontabile alla sua impresa, la presenza di solide inferriate di cui il cav. Sovera molto opportunamente quest'anno ha fatto munire tutte le finestre delle stanze dei primi piani onde evitare possibili sorprese, fu ben presto acciuffato. E mentre inveiva contro le inferriate che un anno fa, diceva, non esistevano (eloquentissima dichiarazione che fa ricordare la storiella del chiodo) veniva telefonato al Maresciallo Nardelli il quale s'apprestava ad andar a prendere il messere.

Il nuovo arrestato, da quello ch'è risultato dagli interrogatori abilmente svolti dal cav. Lambiasi e dal maresciallo Nardelli, è una losca figura di delinquente. Si tratta di certo Cestaro Cesare di Ferdinando d'anni 25, nato a Mogliano Veneto e residente a Mestre, pericoloso pregiudicato sorvegliato speciale che può già... vantarsi della bellezza di 16 condanne per furto.

Non voleva rispondere alle domande dei funzionari ma finì per parlare e dire qualcosa. Dichiarò d'aver lasciato Mestre il giorno 19 corr., d'esser giunto al Lido per compiere qualche impresa. Al Lido era rimasto i giorni 20 e 21; il 22 era andato a Bologna e a Forlì e il 23 era ritornato a Mestre di dove era ripartito il 24 per il Lido. Menzogne!

Perchè il Cestaro veniva più tardi riconosciuto dal portiere del Wagner come quello che aveva inseguito la mattina del furto a Villa Tonini; e d'altra parte la signora Tonini stessa lo riconobbe perfettamente. In tasca del Cestaro furono trovate delle fotografie muliebri e un notes quasi nuovo con dentro dei conti a base di cifre piuttosto elevate.

Ora pensando che il giorno 19 costui ha lasciato Mestre, che il 20 è successo il furto all'«Hungaria», il 21 al Wagner; che il 22 non è successo niente ma il Cestaro era a Bologna, (questo particolare dichiarato è anche comprovato); ed infine che quello ch'è successo il 23 ed il 24, contrariamente alle frottole dell'imputato, è opera dello stesso consumato delinquente; pensando tutto ciò non è fuori posto dedurre, per conclusione che il Cestaro non sia estraneo ai furti degli Alberghi. Ed a voler spingere le ipotesi si potrebbe anche supporre che dopo il furto del Wagner il Cestaro abbia provvisto a vendere a Bologna parte della refurtiva (di qui l'esistenza nel libretto delle somme a base di cifre discrete). Tutte supposizioni queste. Ad assodarle speriamo arrivino le indagini che la Questura continua attivamente.

## Ricreatori e corsi di reintegrazione

Nei giorni dal 27 al 31 luglio corr. dalle ore 9 alle 12 per le Scuole della città e nel pomeriggio per la scuola di Lido, avranno luogo le inscrizioni ai ricreatori ed ai corsi di reintegrazione nelle seguenti scuole comunali:

Maschili: G. Gozzi, S. Provolo, Diedo, S. Girolamo, A. Manzoni, S. Raffaele, Giudecca, Lido.

Femminili: E. De Amicis, G. Gallina, S. Girolamo, Priuli, G. R. Michiel, S. Maurizio, Giudecca e Lido.

I ricreatori ed i corsi di rientegrazione avranno inizio il 1 agosto; ai ricreatori saranno ammessi gli alunni del corso elementare inferiore, di famiglia povera; ai corsi di reintegrazione gli alunni delle classi 3. 4 e 5 elementare che devono riparare in qualche materia, purchè abbiano non meno di due nella condotta. Per l'iscrizione i genitori o chi per essi dovranno esibire alla Direzione della Scuola la pagella scolastica dell'alunno.

## Truffato di cento lire

Barina Sante fu Fortunato di anni 33, cameriere al ristorante Belvedere sul Piazzale di S. M. Elisabetta al Lido, tempo fa ebbe occasione di conoscere tale Valda Severino di Villa Bartolomea, il quale si spacciava per studente universitario e frequentava il ristoratore.

Il Barina, vivamente ed insistentemente pregato dal Valda, il quale si dimostrava in fin dei conti una persona dabbene, e parlava con tutta sincerità, gli diede in prestito, in due volte successive, la somma di cento lire. Un bel giorno non vide più il suo debitore, ma sperando di averne qualche notizia, attese.

Ieri però apprendeva dal giornale che il Valda era stato arrestato a Mestre, per varie truffe, e che non era uno studente, ma bensì un volgare truffatore.

Capito di essere stato anch'egli una vittima dell'imbroglione, ieri andava a farne denuncia al vice commissario.

## Impiccato.... che si addormenta

Tra le 12 e le 2 del pomeriggio di ieri alcune persone che passavano in gondola nel canale che corre tra il Forte Tessera e il cimitero di S. Maria degli Angeli a Murano, scorsero una barca legata ad una briccola, e dalle catene di questa sembrava penzolare sul natante il corpo di un uomo.

La comitiva della gondola, data la posizione dell'uomo, credette trattarsi di un suicida, per cui non ebbero nemmeno il coraggio di avvicinarsi, e diedero forza ai remi, sbarcando subito a Murano ove la notizia si divulgava immediatamente e l'avanguardia dei «si dice» e dei «pare» arrivarono ben presto anche a Venezia.

Intanto i carabinieri di Murano correvano... con una barca sul posto, ma trovarono che.... l'impiccato era sceso adesso nella barca che stava per slegare. Egli è uno dei tanti che sentono molto il caldo e aveva cercato un po' d'aria in Laguna; aveva attraccato il natante alla briccola e si era messo poi a leggere il giornale stando col corpo a ridosso della briccola per ripararsi dal sole. Poi preso dal sonno, rimase in quella posizione.

## Un borseggio sulla linea di Chioggia

Lo straniero Vallau Browin Giovanni da S. Barbaria (California) d'anni 72, alloggiato alla pensione Bucintoro, giorni or sono se ne andava agli Alberoni servendosi del vapore della linea di Chioggia. Giunto quasi agli Alberoni s'accorgeva d'esser stato derubato dell'orologio d'oro a doppia cassa, portante le iniziali P. S., del valore di 100 dollari.

Del borseggio faceva denuncia al cav. Lambiasi vice commissario di Lido.

## Cose dell'Associazione Liberale

Abbiamo data notizia di una lettera diretta al presidente delle Assemblee dell'Associazione liberale da un gruppo di soci perchè convocasse l'assemblea per discutere le note deliberazioni del Consiglio generale. La domanda fu trasmessa alla Presidenza dell'Associazione ed eccone la risposta:

«Ill.mo Signor Presidente dell'Assemblea dell'Associazione liberale:

«La Presidenza dell'Associazione Liberale di Venezia, avuta comunicazione dal Presidente della Assemblea della lettera con la quale 150 Signori chiedono la convocazione dell'Assemblea dei soci per pronunciarsi sulla decisione presa dal Consiglio Generale nella riunione dell'11 corr.; autorizza il Comm. Cavalieri, Presidente delle Assemblee di rispondere ai detti Signori, dichiarando a nome di essa, che l'ordine del giorno approvato nella riunione dell'11 corr. esprime chiaramente il programma dell'Associazione Liberale di Venezia, programma che attraverso le varie Presidenze e tutte le Assemblee ottenne sempre la grandissima maggioranza dei suffragi e che è in perfetta antitesi con le idee esposte nella lettera alla «Gazzetta di Venezia» dal Conte Avv. Bon.

«Per queste considerazioni la Presidenza ritiene che coloro i quali consentono con l'avv. Bon, devono considerarsi fuori dell'Associazione Liberale di Venezia.

«Con ossequio.

Il Presidente: **Antonio Revedin**».

## Cronaca varia

**Un ladro devoto.** — Bozzao Pietro fu Sante di anni 33 abitante alla Caserma Manin ha denunciato ieri al Commissariato di Cannaregio di essere stato derubato di un manuale di preghiere, di valore esiguo, e di alcune fotografie che erano custodite in un cassetto del comò.

**Un paranco di ferro.** — Il manovale Giovanni Bonatè fu Carlo d'anni 25 dell'impresa Girardi Angelo adibita alle costruzioni di case è stato ricoverato all'Ospitale civile per una contusione al piede destro guaribile in 15 giorni e che riportò nella clinica oculistica dello stesso Ospitale essendogli caduto addosso un paranco di ferro.

**Colpito con un triangolo.** — Il trentacinquenne Boncore Pietro di Giuseppe da Tuscania (Roma) è stato medicato all'Ospitale di una ferita da punta al lato sinistro del collo guaribile in 10 giorni. Il Boncore all'Ufficio di P. S. ospitaliero ha riferito come poco prima fosse venuto a litigio col suocero Raimondo Mario nel suo negozio a S. Antonino, il quale armato di un triangolo lo colpiva al collo. Sulle ragioni del diverbio il ferito non ha voluto dir nulla.

**Tra nuora e suocera.** — Un colpo di bottiglia della nuora Favero Amalia — con la quale litigò — produsse una ferita lacero-contusa alla fronte a certa Tonizzo Lucia fu Giovanni d'anni 66 abitante a S. Polo 1849. Il litigio sorse in seguito a disaccordo fra nuora e suocera, disaccordo che si trascina da vario tempo. La ferita guarirà in 10 giorni; ella venne medicata all'Ospitale civile.

**Allo stabilimento bagni.** — Il ventenne Centazzo Amedeo fu Domenico abitante a Cannaregio 5263 è stato medicato allo Spedale di una ferita lacera al parietale sinistro, guaribile in giorni 8, riportata allo Stabilimento Bagni al Lido cadendo mentre scherzava con un compagno.

**Una ferita al pollice.** — Trasportando delle pietre il muratore Tommasini Antonio di Giovanni di anni 24 domiciliato a Castello 3031 s'impigliava la mano sinistra nella ruota di una carriuola producendosi una ferita lacera al dito indice; che all'Ospitale dove ricorse, venne giudicata guaribile in 8 giorni.

**Colto da un attacco del male.** — Iersera verso le 19 in Fondamenta S. Lorenzo un uomo decentemente vestito precipitava nel rio omonimo. Fu subito soccorso dagli agenti di guardia alla Questura Centrale i quali lo trassero in salvo accompagnandolo all'Ospitale civile. Quivi egli venne identificato per Salvatore Filippini di Ettore d'anni 27 fuochista dell'Azienda Comunale abitante alla Bragora 3374. Il dott. Sartorari ha constatato come si tratti di un epilettico, certamente il poveretto — forse sorpreso da un attacco del terribile male — precipitò in acqua.

**Furto di biancheria.** — La trentenne Antonia Carcaretto fu Giovanni abitante a Castello 6330 ha denunciato al Commissariato di P. S. del Sestiere che ieri durante la sua assenza da casa ignoti ladri penetrati nella stanza da letto le rubarono della biancheria per trecento lire circa.

## La Colonia Alpina "San Marco,,

La Presidenza della Colonia Alpina «S. Marco» comunica per norma degli interessati, che lunedì e martedì 27 e 28 corr. avrà luogo nei locali della scuola di San Provolo la visita medica definitiva dei bambini e dei fanciulli ammessi al beneficio della cura climatica e verrà loro fatta la consegna delle divise.

La visita alle bambine avrà luogo lunedì, a cominciare dalle ore 17, e martedì alla medesima ora, quella dei fanciulli. La partenza della Colonia seguirà mercoledì 29 alle ore 5.10. Tutti i partenti dovranno trovarsi alla stazione non più tardi delle ore 4.15.

## I diplomati al Liceo Marcello

Ecco l'elenco dei diplomati nell'anno scolastico 1924-25.

Diploma di licenza normale: Botrugno Cosima e Madile Giorgia (canto); Barbini Ernesto (organo); Bolla Lea e Scozia Ady (Pianoforte); Toppo Itado (Oboe).

Diploma di licenza superiore (Magistero): Simonetto Alfredo (Composizione e Organo); Fuser Ireneo (Organo).

Assistettero quali Commissari estranei a questi esami i Maestri Francesco Malipiero (Composizione); Arnaldo Galliera (Organo) del R. Conservatorio di Milano e Fiorello Giraud (Canto) del R. Conservatorio di Parma.

Conseguì il Diploma di Licenza Normale in Arpa la candidata estranea Wilma Colombo di Torino.



## Gli ammessi all'Istituto Tecnico

Pubblichiamo l'elenco degli ammessi alla I.a inferiore del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi»:

Avanzini Mario, Battiston Giovanni, Bertoli Arduino, Biadene Dario, Bianco Nello, Borgonovi Ettore, Bortolan Antonio, Bortoli Irma, Bryck Willy, Brozzi Aurelio, Bussolin Marcello, Cadore Elsa, Chioccon Gastone, Collavo Giuseppe, Corso Giovanni, Costantini Luigi, De Pra Ferruccio, Ditturi Edgardo, Dolfin Bruno, Ellero Bruno, Falcomaro Marcello, Faldini Gino, Fassa Aldo, Franceschi Ines Funes Claudia, Furlan Mario, Gabbrielli Celeste, Ghibelli Giovanni, Giancola Otello, Gilardoni Ennio, Ha Sorella Natalia, Lenarda Pietro, Lucerna Giovanni, Maistrello Sergio, Martina Luigi, Moscatelli Marte, Ongarato Giuseppe, Pontello G. Batta, Peltrera Arturo, Penzo Enrico, Pezzoli Edoardo, Pistollato Francesco, Portesi Corrado, Predenzan Giorgio, Rigato Leonida, Rivalta Vittorio, Rupil Antonio, Scarpa Francesco Schreiber Margherita, Barosco Soami Vittorio, Tagliapietra Augusto, Toninato Umberto, Trevisan Mario, Urvetti Pietro, Valliano Francesco, Vanzan Bruno, Vesco Bruno, Vianello Elsa, Viaro Giorgio, Vorano G. Batta, Zambon Giorgio, Zannaro Mario, Ziliani Alfredo, Pavanello Norberto, Jarack iDno, Serra Leonilde, Rossi Paolo, Seibezzi Giovanni.

## Cronache funebri

### Lino Selvatico

Ricorre oggi il primo anniversario della morte del compianto pittore Lino Selvatico, strappato alla vita ed all'arte da un tragico accidente motociclistico.

Alla vedova Signora Francesca Selvatico Sperti, ai figli Riccardo e Bice Selvatico in Granata, alla madre Nina Selvatico Charmet, al fratello Luigi Selvatico, alla zia Bianca Bordiga Selvatico, gli amici e gli ammiratori dello scomparso attestano, in questo giorno, la fedeltà del ricordo.



## CONCORSI ED ASTE

### Comune di Fiume

#### Fornitura di carbone da gas

Il Municipio pubblica un avviso d'asta per la fornitura di 1400 tonn. di carbone fossile inglese da gas primario HOLMSIDE e di 600 tonn. di carbone Westfalia da gas monte. Consegna entro prima quindicina di settembre.

I documenti per l'ammissione all'asta devono essere presentati entro il 6 agosto p. v. e le offerte a schede segrete il giorno 14 agosto p. v.

Per il testo integrale dell'avviso d'asta e del relativo capitolato d'oneri rivolgersi alla Direzione dei Servizi pubblici della città di Fiume.

### Municipio di S. Michele del Quarto

VENEZIA

**Avviso di Concorso al posto di MEDICO CONDOTTO**

E' aperto il concorso al posto di Medico condotto di questo Comune a tutto il 10 Settembre 1925 ore 17. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

p. IL SINDACO
CABERLOTTO

## "Gazzetta„ della Venezia Tridentina

# Le basi dell'accordo tra Trento e Venezia

## per la sistemazione della Valsugana

TRENTO, 25

Stamane alle 11 si è svolto in Municipio l'annunciato importantissimo convegno per la rettifica della linea della Valsugana, convegno che, attraverso una lunga e cordiale discussione ed un efficace scambio di idee, ha portato ad un completo accordo fra Trento e Venezia.

Al convegno hanno partecipato per la città di Venezia il Commissario prefettizio comm. Fornaciari, il gran uff. avv. Giuseppe Fusinato per la Federazione veneta degli Industriali, il comm. Giuseppe Palumbo presidente della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia, il comm. Aurelio Cavalieri presidente dell'Unione commerciale industriale e marinara, il gran uff. Leopoldo Carraro, il prof. Carlo Combi, l'avv. Alberto Musatti, il comm' ing. Ippolito Radaelli, il cav. uff. Andrea Saccardo segretario della Camera di Commercio, il comm. ing. Attilio Cadel e l'ing. Giovanni Ciegna. Per la città di Trento erano presenti, oltre il Commissario prefettizio commendator Peterlongo, i membri della Consulta comunale, il comm. Guido Larcher, Tambosi e Bercugl per la Camera di Commercio, il comm. Vegni presidente della Commissione Reale per la Provincia e numerosi ingegneri, tecnici e rappresentanti della Federazione industriale. Al convegno hanno pure presenziato gli onor. Barduzzi, Gianferrari e Lunelli, che hanno preso parte attivissima alla discussione.

Il comm. Peterlongo ha iniziato la seduta porgendo il cordiale benvenuto di Trento agli ospiti veneziani e riepilogando la complessa questione della Valsugana, per riaffermare il concetto che Trento debba continuare a rimanere capolinea della ferrovia. Accettati tali capisaldi, Trento è completamente d'accordo per quella rettifica che maggiormente giovi ai bisogni ed all'avvenire di Venezia, con le quali ha comuni gli interessi e le aspirazioni.

Il comm. Fusinato, accolto da un lungo applauso, ha quindi esposto il suo pensiero che è anche quello delle organizzazioni economiche del Veneto. Da sincero e cordiale amico dei trentini, egli è d'accordo che Trento resti capolinea ed [illegible] ogni [illegible] che contrasti con questo caposaldo. Venezia, egli dice, accetta qualunque soluzione, purchè si faccia presto e non si peggiorino le condizioni attuali; se si vuole però che questo secondo punto sia rispettato, occorrerà che la rettifica non prolunghi la linea attuale, ma anzi la renda possibilmente più breve, anche per rendere meno costose le tariffe e battere la concorrenza con la Germania, aprendo comunicazioni rapide e sicure dall'Europa Cen[trale all'A]driatico.

L'on. Barduzzi crede che la questione possa risolversi elettrificando la linea attuale con piccole modificazioni di tracciato e rafforzando l'armamento. Si avrebbero diminuzioni di spese, utilizzandone delle risorse locali, notevole economia per l'impiego del carbone bianco e soprattutto possibilità di ottenere una soluzione rapida dei problemi.

L'avv. Musatti dichiara completamente d'accordo con il comm. Fusinato e riafferma la volontà di Venezia di trovare subito una via d'accordo con Trento, perchè il problema venga posto in attuazione. Il comm. Cavalieri insiste pure su questo concetto.

L'avv. Fusinato si dichiara contrario al progetto dell'on. Barduzzi. Bisogna, egli dice, affrontare il problema della sistemazione in modo che la ferrovia perda l'attuale tracciato tramviario.

Alla discussione, che si fa ben presto vivacissima, prendono parte l'on. Lunelli il sen. Zippel ed altri oratori, insistendo sull'urgenza di un accordo completo e cordiale fra le due città. In tal senso lo avvocato Musatti, d'accordo con l'on. Lunelli, legge un ordine del giorno così formulato:

«I convenuti, ritenuto che Venezia fa affettuoso omaggio alla legittima esigenza della città di Trento di restare capolinea della ferrovia della Valsugana, che Trento riconosce la necessità di ragioni nazionali che non sia reso più lungo il percorso che separa Trento da Venezia;

«ritenuto d'altronde che urge troncare senz'altro gli indugi ed avviare alla più pronta realizzazione la sistemazione della linea per il grande traffico internazionale, sistemazione la cui urgenza è ogni giorno maggiore, anche per la rapida progressiva attivazione del Porto Industriale di Venezia;

«deliberano di demandare ad una commissione di cinque tecnici il compito di scegliere quello dei vari progetti predisposti che meglio risponda agli scopi suddetti riferendo all'assemblea al più presto e non oltre il mese di agosto».

La lettura di quest'ordine del giorno suscita svariati commenti, che danno luogo a vivaci battute. L'on. Gianferrari e l'ing. De Vilas vorrebbero che venisse inclusa la clausola perchè le tendenze della linea non fossero ristrette entro dati limiti e non venisse così pregiudicata la lunghezza del percorso. Infine però, dopo [am]pie e cortesi assicurazioni della delegazione veneziana, viene raggiunto l'accordo completo e l'ordine del giorno viene approvato all'unanimità fra vivi applausi, aprendo così la via alla soluzione concreta del problema.

Entro il mese di agosto i cinque tecnici nominati da Trento e da Venezia sceglieranno il progetto più confacente ad una [ra]pida e vantaggiosa rettifica ed in un nuovo convegno che si terrà a Venezia verranno prese le ulteriori decisioni perchè il problema entri finalmente in attuazione.

Alle ore 14 il convegno si è chiuso ed i convenuti si recarono al banchetto offerto dal Comune al ristorante Savoia. Allo spumante parlarono applauditi il comm. Peterlongo, il comm. Fornaciari ed il comm. Fusinato riaffermando i vincoli cordiali di fraternità che uniscono Trento e Venezia.

**Un padrone inumano.** — Il contadino possidente Glanzhof, da Merano, ieri sera ha legnato il proprio famiglio Giovanni Mitterer con tanta violenza, che quest'ultimo dovette essere trasportato all'ospedale.

**Grave infortunio.** — Ieri, a Marlengo, tre operai italiani, durante i lavori di muratura e di tubazione della grande conduttura Montecatini, sono scivolati e caduti sì infelicemente che dovettero essere trasportati all'ospedale di Merano, in istato gravissimo, tanto che non si sa se guariranno.

### ARCO

**Per disciplinare il consumo dell'acqua.** — Il Commissario prefettizio del Comune avverte, che col giorno 24 corr., l'acqua potabile sarà fornita in misura limitata, come di solito nel periodo estivo. E' opportuno quindi, che i cittadini, ne facciano uso con criteri di economia, evitando lo sperpero inutile.

**Domenica i negozi resteranno aperti tutto il giorno.** — Domenica 26 corr., in occasione della fiera di S. Anna, i negozi restano aperti tutto il giorno.

**In merito ai calmieri, carne, pane, verdure.** — Il Commissario prefettizio pubblica, che per ordine del Comune, a partire dal giorno 25 corr., verrà introdotto con forza obbligatoria: Il calmiere sul pane, il calmiere sulle carni, il calmiere sulle verdure. Si fa espresso richiamo a tutta la cittadinanza, di volersi informare presso i singoli negozi, prima dell'acquisto delle singole merci, dei prezzi, che devono restare costantemente esposti ad uso e controllo del pubblico e si raccomanda inoltre, per quanto riguarda il pane di volerne fare l'acquisto, sempre ed esclusivamente a peso e ciò per poter avere un costante controllo dell'osservanza del calmiere da parte dei venditori. I venditori, a loro volta sono obbligati, a scanso di multa ad effettuare la vendita a peso, ad ogni richiesta adottando tale sistema come via di massima e sono obbligati altresì all'osservanza dei prezzi esposti nel calmiere.

# La "Gazzetta„ in Friuli

## Cronaca di Udine

### Per la battaglia del grano

Abbiamo ieri accennato all'importante seduta della commissione Reale per l'amministrazione della provincia del Friuli ed alle notevoli deliberazioni prese. Crediamo però opportuno richiamare l'attenzione dei lettori su alcune importanti deliberazioni che nella seduta sono state adottate dalla commissione; anzitutto la deliberazione riguardante la battaglia del grano e la conseguente determinazione di erogare 50 mila lire per premi agli agricoltori benemeriti di questa battaglia.

La commissione Reale, ritornando ad un sistema amministrativo veramente corretto, ha approvato il bilancio preventivo del 1926; ciò darà modo di evitare i ruoli supplettivi che aggravano di spese non indifferenti il bilancio provinciale ed evita all'amministrazione provinciale di ricorrere per i bisogni di cassa ad anticipazioni presso l'esattore col conseguente aggravio degli interessi passivi. Il bilancio preventivo del 1926 dà modo di ridurre la sovrimposta provinciale di una somma che si aggira sulle lire 400 mila. Non è molto, ma è un inizio che induce a bene sperare.

Ottima è anche la deliberazione con la quale la provincia si assume le spese di riatto del ponte di Versa, quantunque la provincia a ciò non sia competente, perchè detto ponte unisce strade ex regionali non classificate ed anche perchè si riferisce a manutenzione straordinaria. Essa ha bene interpretato il desiderio dei nostri comprovinciali di quella località, che delle condizioni di quel ponte risentivano danni non indifferenti per il traffico. In ultimo *toto corde* plaudiamo alla deliberazione della commissione Reale che stabilisce una massima di correttezza politica per gli amministratori della cosa pubblica.

### Il gen. Ronchi a Pontebba

Domani domenica il segretario della federazione provinciale del P.N.F. conte Ronchi sarà a Pontebba per una visita a quella zona. Gli si preparano grandi accoglienze. Al ricevimento parteciperanno le autorità civili e militari, i sindaci, i segretari politici del Canal del Ferro e della Val Canale, le varie squadre di pompieri ecc. Il direttorio del Fascio ha pubblicato per l'occasione un patriottico manifesto.

## Cronache provinciali

### PORDENONE

**Sottoscrizione pro Padiglione Tubercolosi in onoranza di S. M. il Re.** — Una apposita commissione sta in questi giorni esaminando le quote di sottoscrizione per le doverose ed opportune osservazioni che si riudiranno pubbliche e per conoscere coloro che ancora non si prestarono a questo scopo altissimo e patriottico.

Siamo pregati di invitare i detentori di schede a depositarle colla maggior sollecitudine e completatte al comm. Signor Vittorio Botessi.

Primo elenco: Emma Rusconi Ved. Co. Cattaneo e figli L. 10000; Banca di Pordenone 10000; Ditta A. C. Marchi 9900; Cossetti dott. Ernesto 5000; Guarnieri Elisa e dott. Giacomo 5000; Famiglia Galvani 5000; Società Pordenonese di elettricità 4500; Banco A. Ellero C. 2500. Da riportare L. 51900.

N. B. Per ogni eventuale errore indirizzare la rettifica al sig. Conte A. Cattaneo Presidente del Comitato.

**L'«Ernani».** — L'opera vecchia e pur poderosa dell'immortale M.o Verdi ebbe buona esecuzione in due straordinarie rappresentazioni al Licinio cosicchè applausi si meritarono tutti gli artisti ed in special modo il M.o cav. Tagliapietra.

**Concerto della Filarmonica.** — Oggi 26, alle ore 21 la banda della Filarmonica terrà in Piazzale 20 settembre il suo 3. concerto in onore di Bottecchia con questo programma:

1. Marcotti, Bottecchia, Marcia; 2. Bellini, I Puritani, Fantasia; 3. Marcotti, Sguardi furtivi, Masurka; 3. Borto Nupitiple, Fantasia; 5. Bizet, Arlesceime, Farandolà.

**Nuova Insegnante.** — Alle normali di Udine si è brillantemente diplomata maestra di scuola elementare la sedicenne intelligente signorina Tina Grcatti. Rallegramenti ed auguri fervidissimi.

### CIVIDALE

**Consiglio Comunale.** — Stasera alle ore 16, si è radunato il Consiglio comunale, presenti 17 consiglieri tra cui l'on. prof. Leicht, deputato al Parlamento.

Sono state prese le seguenti deliberazioni: 1. Approvato il Bilancio preventivo del Comune (1925); 2. Nominati revisori Leicht prof. on. comm. Piero; Morgante cav. uff. Ruggero; Sandrini avv. Giuseppe 3. Approvato l'organico e il trattamento economico dei medici; 4. Approvato una rettifica della convenzione del Consorzio medico tra Cividale e Moimacco; 5. Approvato il nuovo capitolato per il servizio di medico condotto; 6. Approvata la modifica del trattamento economico levatrici comunali; 7. Idem del veterinario comunale; 8. Approvato l'aumento di servizio attivo ai commessi daziari; 9. Approvato il Bilancio del Giardino Infantile; 10. Approvata l'estensione della concessione d'acqua ai Casat Leicht; 11. Approvato il contributo di L. 30 al Monumento a Giuseppe Girardini; 12. Approvato il contributo di L. 50 all'Istituto degli Orfani, in Loreto, degli aviatori italiani; 13. Approvata la spesa per l'inaugurazione del ricordo marmoreo agli Alpini caduti in guerra, dei Battaglioni «Cividale», «Val Natisone» e «Matanier».; 15. Approvata in L. 1800 la liquidazione degli interessi di mora per i ritardati pagamenti ai costruttori degli edifici scolastici rurali; 16. Approvato il regolamento di servizio dei pompieri; 17. Approvata la proposta di rendere settimanale il mercato ora mensile dei bovini.

In seduta segreta: a) Concesso sussidio per cura marina; b) Concessione di un'indennità di licenziamento al custode delle carceri mandamentali (L. 1200); c) Collocamento a riposo d'un medico condotto e concessione allo stesso di una indennità uguale a 6 mesi di stipendio; d) Voto favorevole al trasferimento della M.a Zatti Maria a Faedis e del M.o Scuba da Faedis a Cividale.

**Trasferimento.** — Apprendiamo che l'ex Commissario di Leva sig. co. Romano Vittorelli presso la nostra Sottoprefettura è stato trasferito alla Prefettura di Genova. All'egregio co. Vittorelli che vede realizzata una sua cara aspirazione mandiamo l'augurio di sempre miglior carriera esprimendo il desiderio che non abbia a dimenticarsi di Cividale ove sarà ricordato a lungo, con viva simpatia per l'affetto che ha portato alla nostra città.

### CHIUSAFORTE

**Funebri Fontebasso.** — Mercoledì decedeva il sig. Aurelio Fontebasso, perito industriale, figlio al medico dott. Girolamo Fontebasso di questo Comune.

Era giovane, bello, forte, animoso, eppure fu strappato all'affetto dei suoi cari nell'età di 23 anni non compiuti.

Ai funebri, che si svolsero in forma solenne, partecipò tutta la popolazione di Chiusaforte poichè il buon Aurelio era da tutti amato. Alla salma rese gli onori un plotone di Alpini, poichè il defunto era un Ufficiale di complemento in congedo del 3. Reggimento Artiglieria da Montagna. Otto splendide corone di fiori freschi precedevano la bara; seguivano il feretro i parenti, uno stuolo d'amici venuti da lontano e le rappresentanze dei fasci di Chiusaforte, Pontebba, Moggio e Resiutta, tutte con gagliardetto. Al Camposanto porse l'estremo saluto alla salma a nome delle rappresentanze fasciste il cav. uff. Pesamosca, e il sig. Capitano Sibille a nome degli ufficiali del Presidio. Il maestro sig. Amadori — che ebbe il Fontebasso suo alunno — rievocò la fanciullezza dell'Estinto ricordando le rare doti che lo distinsero sempre. Da ultimo il capo stazione sig. De Cerce con elevate parole salutò l'amico Aurelio Fontebasso rievocandone la figura buona e intelligente di giovane animoso e baldo, stroncato alla vita nel fior dei suoi anni.

Alla locale Congregazione di Carità — per commemorare il defunto — pervennero le seguenti offerte: cav. uff. Pesamosca L. 50; avv. Tavasani 50; avv. Nais 30. Noi porgiamo alla famiglia desolata del dott. Fontebasso le nostre vive condoglianze.

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 4.49; tramonta alle ore 19.43 — Luna leva alle ore 10.6; tramonta alle 22.39.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.55 e 14.35; Basse ore 7.25 e 20.50.

Ieri 25, a Venezia, temperatura alquanto diminuita: massima 26.7, minima 18.8. La pressione barometrica è leggermente aumentata; alle 18 era di mm. 757.1.

La Livenza ed il Po sono in lenta diminuzione ed in debole morbida; l'Adige è in lenta diminuzione ed in morbida pronunciata; gli altri fiumi sono quasi stazionari; Isonzo, Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Frassine in magra.

**Notizie sulla navigabilità dei corsi di acqua.** — La navigazione lungo il Lemene presso Bocca Falconara è sospesa fino al 31 corr. in dipendenza dei lavori di sgombero di un burchio affondato.

La navigazione sulla Livenza in località Salute, per lo stendimento di un ponte a barche, resterà libera, fino a nuovo avviso, soltanto dalle ore 7 alle 8 e dalle 12 alle 13; inoltre presso S. Stino, causa insabbiamenti, le barche dovranno tenersi lungo il filone che corre in prossimità della sponda sinistra.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione lungo il canale Salso da Mestre a Marghera, è limitata, per i natanti ad alberatura fissa, fino a nuovo avviso, soltanto nei giorni di giovedì e domenica.

Lungo il canale Lusenzo, fino a nuovo avviso, rimane sospesa la navigazione dei natanti con caratteristiche uguali o superiori a m. 2.50 di larghezza e m. 1.50 di altezza di carico sopra comune alta marea; la sospensione è dovuta ai lavori di ricostruzione del ponte di Madonna Marina della strada provinciale che attraversa il canale Lusenzo.

La navigazione attraverso il sostegno di Bevazzana resterà sospesa fino al 30 settembre p. v. in dipendenza dei lavori di ricostruzione del sostegno stesso.

## Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 25

**La disavventura d'un ragazzo sedicenne.** — Il ragazzo quattordicenne Blaha Adolfo, verso le 11, dalla sua abitazione udì grida d'aiuto provenire dal Virgolo, che si trova di fronte. Alzato lo sguardo, scorse un ragazzo della sua età che s'aggrappava alle sporgenze d'una roccia, su cui s'era spensieratamente arrampicato, dimodochè non riesciva da solo a discendere, nè a salire. Il Blaha accorse subito in aiuto del pericolante, arrampicandosi lungo la roccia, ma prima che lui raggiungesse il giovanotto, questi veniva salvato da altre persone, le quali avevano udite le grida di soccorso e perciò erano accorse dalla Piazza del Mercato. Il salvataggio avvenne nel senso che il pericolante fu calato sulla sottostante via mediante una resistente fune.

**Funebri Toni Hauger.** — A Merano, i funerali dell'alpinista meranese Toni Hauger, perito miseramente domenica ultima scorsa durante la scalata della punta Santner, si sono svolti con immensa partecipazione di popolo. Avevano inviate rappresentanze tutte le società polisportive e turistiche dell'Alto Adige.

# Notiziario veneto

### ROVIGO

**Cani randagi.** — Parecchi cani provenienti dalla campagna girano per la città durante la notte sprovvisti di museruola. Sarebbe bene che accalappiacani facessero qualche giro notturno e senz'altro pigliassero col laccio tali... contravventori ai regolamenti......

**L'arresto d'una infanticida.** — Venne tratta in arresto certa Boschetto Maria detta «Nenè» per infanticidio. Essa è stata interrogata dal giudice istruttore al quale ha confessato il delitto. Il feto venne trovato, ormai in avanzata putrefazione in località denominata Capuzzara.

**Al valor civile.** — In questi giorni la «Fondazione Carnegie» assegnava una medaglia di bronzo ad una ricompensa di L. 400 al signor Manlio Quaranta di Polesella che in un giorno del maggio 1923 gettandosi semivestito nelle insidiose e profonde acque del Po con grande fatica riusciva a trarre a salvamento una bambina colà accidentalmente caduta e che senza il suo pronto intervento sarebbe affogata.

### ADRIA

**Un'altra disgrazia.** — Accostatosi di troppo alla sponda del Canalbianco, presso lo Stabilimento concimi precipitò nell'acqua un carretto, trascinando seco il cavallo che rimase affogato, il conduttore trentenne Zanirato Giuseppe e il proprio bambino cinquenne Giulio.

I due infelici sarebbero morti se non fossero stati prontamente soccorsi dai militi della Croce Verde Sturaro Cesare e Franzoso Paolo che coll'autolettiga li trasportarono tosto all'Ospedale.

### THIENE

**Le visite della Missione Commerciale Argentina.** — La Missione Commerciale Argentina con a capo S. E. Perez Ministro Plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia si recherà a Thiene il giorno 28 corr., con lo scopo di visitare l'industria delle macchine e prodotti interessanti la industria dei latticini, della ditta Frau, conosciuta in Italia ed all'estero per una delle maggiori e più progredite del genere.

**U.O.E.I. a Forni Alti e Parte Pasubio.** La Commissione gite invita tutti i soci Uoeini a domenica 26 luglio 1925 alla interessantissima escursione a Forni Alti (2026), Fontana D'oro (1894) e Parte Pasubio.

### SCHIO

**Morte accidentale.** — L'altro giorno da alcuni passanti, lungo la strada che da Monte di Malo conduce a Schio, è stato rinvenuto il cadavere di tale Smiderle Antonio fu Pietro d'anni 70 di Monte di Malo e residente a Monte Magrè.

L'Autorità avvertita del fatto si è recata sul posto per le constatazioni del caso.

Sembra che lo Smiderle fosse affetto da molto tempo di epilessia e che appunto in seguito ad un improvviso violento attacco, sia rimasto vittima del terribile male.

La salma è stata ricoverata nella cella mortuaria di S. Vito di Leguzzano, in attesa del nulla-osta dell'Autorità per il seppellimento.

**Sequestro di materiale bellico.** — Lungo la strada che da Posina conduce al quadrivio di Colle di Tomo, è stato fermato ieri dai Carabinieri tale D'Acquino Raffaele di Tommaso d'anni 32 di Napoli e residente a Schio, che con un carretto carico di stracci ed ossa, si dirigeva alla volta di Arsiero.

In seguito a perquisizione fatta al carico, furono rinvenuti abilmente celati entro un sacco, racchiuso a sua volta in sacchi di stracci, 80 kg. di materiale bellico composto di bozzoli di cartuccie, bozzoli di proiettili e pallottole di piombo.

Poichè il D'Acquino non si trovava in possesso di alcun documento che autorizzasse detto trasporto, i militi procedettero al sequestro del materiale in parola.

### MIRA

**Il Bilancio 1924 dei Festeggiamenti di Beneficenza.** — Ieri sera in una Sala municipale, presenti i membri del Comitato dello scorso anno, ebbe luogo la relazione finanziaria dei festeggiamenti autunnali. Presiedeva il comm. G. Pazienti, assistito dal dott. M. Moro-Lin.

Innanzi tutto venne dal presidente commemorato il compianto direttore tecnico dei festeggiamenti sig. Riccardo Maguolo, che per tanti anni si prodigò per la beneficenza locale, sacrificando sempre e con trasporto ore di riposo e molte volte anche quello del quotidiano lavoro.

Prese la parola sulla commemorazione il sig. Dino Cerretti di Mira, il quale rievocò nelle sue benemerenze la figura del Maguolo. Anche l'industriale Benetti Andrea, che fu ed è il coadiutore fervente del Maguolo, volle ricordarlo con calore e devozione. Seguirono infine altre commosse parole del Colonnello Salomone, mentre i presenti resero alla memoria del defunto unanime e devoto omaggio.

Esaminato poscia il Bilancio si hanno le seguenti lusinghiere cifre che onorano il nostro Paese e fanno esprimere spontaneo un vivo elogio all'intero Comitato che con la sua efficacia contribuì ottimamente alla pubblica beneficenza:

Festeggiamenti di Mira Taglio: Entrata L. 27501.75; uscita L. 17857.70; civanzo L. 9644.05.

Festeggiamenti di Mira Porte: Entrata L. 5006.50; uscita L. 3036.95; civanzo L. 1969.55

Festeggiamenti di Piazza M.: Entrata L. 4887.70; uscita L. 2991.60; civanzo L. 1896.60.

Ricavato netto dei tre Festeggiamenti L. 13509.70.

Il totale oblazioni riscosse fu di Lire 5653.30. Dal ricavato netto vennero erogate L. 10900 al monumento Caduti e L. 2609.70 alla Società Filarmonica A. Ponchielli.

A fine seduta venne nominato un Comitato presieduto dal Colonnello Salomone per coordinare i Festeggiamenti di beneficenza di quest'anno.

## Mercato dei Carboni

Prezzi della Piazza di Venezia del giorno 25 luglio 1925:

Cardiff Ammiragliato primario da L. 290 a 300; id. secondario da 275 a 285 — Carbone di Scozia primario da 230 a 235; id. id. secondario da 220 a 225 — Carbone da gas primario da 245 a 250; id. id. secondario da 230 a 235 — Mattonelle inglesi marche primarie da 290 a 300; id. id. id. secondarie da 270 a 280 — Antracite inglese primaria tout venant da 390 a 400; id. id. second. id. da 360 a 370 — Coke Garesfiled primario da 340 a 350; id. Metallurgico Patent da 310 a 320; id. da gas inglese da 290 a 300; id. id. nazionale da 310 a 320. Tutto franco vagone.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Colloquio tra il gen. Primo De Rivera e il maresciallo Petain

PARIGI, 25

Si ha da Madrid che il generale Primo De Rivera, partirà stasera per Tetuan via Algesiras, ed avrà prossimamente un colloquio col maresciallo Petain nella zona spagnola.

Il «Journal» ha pure da Madrid, che torpediniere francesi hanno affondato dopo le intimidazioni di uso in prossimità del capo De Agua un grosso motoscafo proveniente da Gibilterra e che trasportava certamente contrabbando di guerra.

Il «Journal» è poi informato che il principe Tage di Danimarca, capitano della legione straniera, è rimasto leggermente ferito durante un combattimento al Marocco.

I giornali annunciano che l'aviatore Sadi Lecointe, partirà la settimana prossima per il Marocco.

Sempre secondo il «Matin» il maresciallo Lyautey, in seguito all'eccessivo lavoro sarebbe sofferente e dovrebbe sottoporsi ad una nuova operazione simile a quella che subì lo scorso anno.

A proposito dell'organizzazione dell'alto comando francese al Marocco, il «Matin» scrive: Il maresciallo Petain ritiene che l'azione militare contro i ribelli che si sono alleati coi riffani e la propaganda presso i non dissidenti, debbano essere coordinate nelle mani di un unico capo.

## La crisi dell'industria carbonifera nella Ruhr

BERLINO, 25

(R.C.P.) La crisi dell'industria carbonifera della Ruhr si fa sempre più preoccupante. I capi dell'industria carbonifera sono stati oggi ricevuti dal cancelliere Luther. La deputazione che proveniva da Essen, ha spiegato la situazione in cui si trovano le miniere della Ruhr; negli ultimi tempi 15 miniere avevano in totale licenziato 36.000 operai. Sui piazzali delle miniere vi sono attualmente 10 milioni di tonn. di carbone che rappresentano una perdita considerevole, poichè non essendo tali carboni oggetto di commercio, si perdono gli interessi.

L'industria carbonifera lamenta attualmente una perdita di 150 milioni di marchi. Fino ad oggi non si è sentito un grande disagio nelle masse operaie, perchè gli operai hanno emigrato verso la Germania centrale, impiegandosi specialmente nelle miniere di potassa; e nelle miniere di torba che trovansi in Sassonia.

Ora parte delle maestranze si è data a lavori di terrazziere trovando impiego anche nella Ruhr ove vengono compiuti lavori stradali. I rappresentanti dell'industria chiedono per alleviare la crisi, un prolungamento delle ore giornaliere di lavoro. Essi dicono che prolungando soltanto anche una mezz'ora di lavoro al giorno, si può raggiungere una diminuzione del prezzo del carbone di circa un marco per tonnellata.

Con tale risparmio i datori di lavoro sarebbero in condizione di poter proseguire la loro attività, non giungendo al provvedimento di licenziare le maestranze.

## Lo sciopero dei minatori francesi rinviato

PARIGI, 25

La federazione nazionale dei minatori, ha rinviato di 24 ore lo sciopero generale che era stato fissato per il 27 luglio.

## Il voto degli intellettuali croati

BELGRADO, 25

Durante la discussione alla Scupcina della dichiarazione ministeriale l'ex ministro Trumbic, parlando in nome del partito dell'unione croata che comprende 5 deputati, si è pronunziato in favore del regime monarchico sotto la dinastia Karageorgevitch.

Questa dichiarazione ha prodotto una favorevole impressione nei circoli politici i quali rilevano che gli intellettuali croati, rappresentati dal partito dell'unione croata si dichiarano fedeli alla monarchia.

Così attualmente il parlamento è composto tutto di deputati monarchici. Si calcola che domani terminerà la discussione sulla dichiarazione ministeriale.

## Per una nuova base americana nel Pacifico

LONDRA, 25

I giornali hanno da Washington, che il senatore Hale presidente della commissione navale, di ritorno dalla sua visita alle isole Hawai per le recenti manovre della flotta americana, ha insistito presso il presidente Coolidge sulla urgente necessità di stanziare 25 milioni di dollari per la costruzione di una adeguata base navale sulla costa del Pacifico.

## La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 25

Secondo le statistiche pubblicate dal ministero del lavoro, la disoccupazione in Inghilterra al 13 luglio 1925, ammontava a 1.238.500 con una diminuzione di 51.850 sulla settimana precedente, ma con un aumento di 222.507 in confronto dell'anno precedente.

## La bilancia commerciale tedesca

BERLINO, 25

E' stata pubblicata la statistica delle importazioni e delle esportazioni tedesche nel mese di giugno, dalla quale risulta che lo sbilancio fra le importazioni e le esportazioni si è fatto ancora più sensibile. Di fronte alle importazioni per un miliardo e 72 milioni di marchi in cifra tonda, le esportazioni non superano il valore di 688 milioni. Rispetto al mese di maggio le importazioni sono rimaste più o meno stazionarie e le esportazioni sono sensibilmente diminuite. La passività del bilancio commerciale, che per il mese di maggio era stata di 206 milioni di marchi-oro, è salita per il mese di giugno a 323 milioni.

## Leptis Magna celebrata a Berlino

BERLINO, luglio

Nell'aula della Facoltà di archeologia il prof. Noach ha tenuto di recente due conferenze sugli scavi eseguiti a Leptis Magna, per iniziativa del Governo italiano e ad opera di scienziati italiani.

Con molta dottrina, con parola facile e col soccorso anche di bellissime proiezioni, egli ha illustrato il contributo di fiera venerazione che gli italiani rendono alla grandezza antica restituendo alla luce del sole templi e statue, archi e terme sepolti da lunghi secoli. Del pari il Noach ha sciolto un inno al fecondo lavoro che l'Italia nuova svolge per la resurrezione economica della riconquistata provincia romana.

Bisogna vedere — dice il conferenziere — con quale meticolosa cura gl'italiani studiano le possibilità agricole della Tripolitania; essi esperimentano di continuo la coltivazione di piante diverse: combattono la friabilità del terreno disseminandolo di arbusti tenaci; liberano dall'arida sabbia ampie zone che trasformano in campi ubertosi; scavano pozzi, convogliano le acque in reti di canali irrigatorii; innalzano schermi e costruiscono barriere di varie specie contro i venti e le sabbie. E tutto questo senza contare le numerose opere di incivilimento, di cultura, di beneficenza: chiese, scuole, ospedali.

Il Noach ricorda altresì che i giorni della sua permanenza in Tripolitania — dal 30 aprile al 5 maggio — coincisero con le onoranze rese ai caduti della guerra libica del 1911 e narra della commovente cerimonia svoltasi nel bello e severo mausoleo che la Patria ha innalzato ai suoi eroici figli.

In verità fa piacere ad un italiano — e deve far piacere a tutti gli italiani — il sentire un illustre Ordinario dell'Università di Berlino magnificare in tal guisa le iniziative e gli sforzi del nostro paese sul quale grava tanto peso di gloriosa responsabilità dinanzi agli studiosi di tutto il mondo.

Più che mai perciò è da lodare il gesto che nell'aprile scorso compì l'ex Governatore della Tripolitania conte Volpi rivolgendo un invito a trentadue dotti di nazionalità diverse, spezzando finalmente quel cerchio di pregiudizi per cui i tedeschi erano stati fino allora banditi da ogni accolta internazionale.

Il suo invito fu un duplice omaggio alla superiore tradizione di civiltà italica e alla scienza la quale, per sua natura, dev'essere sempre «au dessus de la mêlée».

Tanto meglio se questa superiorità del gesto è stata degnamente interpretata ed apprezzata come nel caso attuale.

Non dimentichiamo — ha detto infatti il prof. Noach — che il congresso archeologico di Leptis Magna è il primo congresso di carattere internazionale al quale i tedeschi hanno potuto partecipare a lato dei confratelli delle nazioni ex-nemiche.

Il prof. Noach ha concluso con parole entusiastiche per la signorile ospitalità offerta ai congressisti dal Governatore e per l'accoglienza oltremodo cordiale delle altre autorità e dei colleghi italiani.

## Un violento temporale su Vienna

### La città semi-allagata

VIENNA, 25

Dopo tre giornate oltremodo afose, ieri sera si è scatenato su Vienna un violento temporale durato tutta la notte, che ha recato ingenti danni. I pompieri hanno dovuto rispondere ad una ottantina di chiamate per puntellare diverse case pericolanti per l'allagamento nelle cantine, che nei quartieri bassi è stato quasi generale: le pareti di qualche fognatura hanno ceduto alla pressione delle acque, accrescendo i danni dell'allagamento. Verso mezzanotte, essendo tutte le pompe impegnate, i pompieri hanno dovuto procedere per turno, accorrendo sui luoghi secondo l'ordine di prenotazione. Le linee telegrafiche e telefoniche hanno subito lunghe interruzioni.

Su Budapest poi si è rovesciata una grandinata dai grossi chicchi che ha completamente paralizzato il traffico cittadino. Anche a Budapest si sono avuti numerosi allagamenti. Un fulmine caduto sulla centrale elettrica ha fatto rimanere la città all'oscuro varie ore.

## Vivace discussione alla Camera belga pel voto amministrativo alle donne

PARIGI, 25

Alla Camera belga è continuata oggi la discussione sulla questione del voto alle donne nelle elezioni provinciali. La proposta fatta dai cattolici conservatori di rinviare ad una commissione speciale gli emendamenti che accorderebbero il diritto di voto alle donne è stata respinta dai socialisti e dai democratici cristiani, ai quali si sono aggiunti i liberali; così le donne non parteciperanno nemmeno quest'anno alle elezioni.

Durante la seduta ebbero luogo incidenti violenti, che si erano manifestati anche nelle sedute dei giorni scorsi. Oggi ad un certo punto il presidente della Camera dovette intervenire osservando: «Signori, la Camera dovrebbe sedere in una atmosfera più calma: questo non è neanche più un comizio, giacchè un comizio si tiene con maggiore dignità.

## Orrendo massacro in Serbia

### per opera di banditi

BELGRADO, 25

Secondo notizie di Kragujevas (Vecchia Serbia) l'altra notte in un borgo a pochi chilometri da Kragujevaz quattro individui sconosciuti penetrarono nella casa di un ricco proprietario, Dimitrievic, facendo strage della famiglia del proprietario a scopo di rapina. In casa si trovava, oltre al vecchio Dimitrievic ed alla madre novantenne di lui, anche un figlio professore con la moglie, anch'essa professoressa, un loro figliolo, nonchè la madre della professoressa. I banditi mascherati appena irruppero nella casa massacrarono a colpi di scure e di coltello tutti e cinque, risparmiando soltanto il bambino.

Compiuta la strage i banditi, impadronitisi del bottino per circa 50 mila dinari, scomparirono. L'orrendo delitto provocò il terrore in tutta la provincia. La polizia locale ordinò subito a distaccamenti della gendarmeria la caccia ai banditi, che si ritiene non riusciranno a sfuggire.

## Un raid giapponese Tokio-Londra

TOKIO, 25

Due aeroplani giapponesi che tentano il raid Tokio-Mosca-Londra, sono partiti stamane alle ore 9 diretti ad Osaka.

## Una tragica veglia funebre

### alla donna che ha ucciso per amore

VIENNA, 25

Nelle montagne bosniache presso Mostar s'è svolta una tragedia d'amore, che ha sfondo di favola o di leggenda.

Il pastore Teodoro Manoilovic povero in canna, faceva la corte a una bella ragazza del suo villaggio, Milka Ivcevic, la quale, però, desiderava di diventar la moglie di un ricco. Senza lasciarsi scoraggiare dai molti rifiuti e dileggi, il pastore tornò all'assalto sino a quando la ragazza acconsentì a fidanzarsi proprio col padrone delle greggi custodite dal poveraccio. Manojlovic, non potendo gareggiare con ricchezze e doni, tentò di commuovere il padrone buttandoglisi ai piedi e scongiurandolo di non togliergli Milka: il ricco si limitò a chiedergli se non fosse impazzito.

Un'ora dopo questo drammatico colloquio i due fidanzati stavano a discutere sulla data delle nozze; il pastore ascoltò il colloquio, poi andò ad armarsi ed appostatosi dirimpetto la casa di Milka aspettò che la ragazza uscisse sul balcone e l'uccise con un colpo di fucile.

Qui il racconto, anzichè terminare, diventa più drammatico ancora: l'assassino, dileguatosi nelle tenebre, si presentò all'indomani tutto in lacrime ai genitori di Milka e in nome dell'affetto che lo aveva legato alla fanciulla supplicò che gli si concedesse almeno di far la veglia al cadavere nella camera mortuaria del cimitero. Agitato da passione, pentimento, disperazione, egli pensava che quel cadavere in realtà appartenesse a lui.

La veglia — narra il corrispondente da Serajevo del *News Wiener Journal* — fu una cosa fantastica e macabra. Nella notte si scatenò un temporale e la camera mortuaria era illuminata dai fulmini: il giovane perdè coraggio, prese a tremare, vide infine fuochi fatui levarsi sulle tombe. Chinatosi ad osservare il cadavere, gli parve che anche le labbra e le palpebre di Milka si movessero e gli parve poi che la morta parlasse e dicesse: «Assassino». Si slanciò allora sulla salma pronto a uccidere una seconda volta; ma toccando la fredda guancia di Milka svenne. Qualche ora dopo, riacquistato conoscenza, il pastore si trovò sul pavimento, ricoperto dal cadavere: egli ha narrato poi essere possibile che, in preda al terrore, abbia tirato la morta fuori della bara, per lottare con Milka sino all'estremo. Rinvenuto, a vedersi in quella posizione, cadde di nuovo in deliquio.

Quando al mattino appresso arrivarono al cimitero, per i funerali, i parenti della defunta, il fidanzato ed il prete, credettero dapprima che il pastore si fosse ucciso abbracciando l'amata; ma un medico fece rinvenire il Manojlovic, il quale appena potè parlare disse: «Arrestatemi! Sono l'assassino».

## Una nuova commedia di Kistemaskers

PARIGI, 25

(E.L.) «Una commedia all'anno. Rimango immutabilmente fedele ai miei principi — dice Enrico Kistemaekers, l'acclamato autore di «La Fiammata». Io non voglio ingombrare i manifesti. Mi chiedo del resto, in coscienza, nel momento in cui tanti giovani di talento hanno bisogno di farsi avanti, se un autore arrivato ha il diritto di accaparrare parecchi teatri ogni stagione».

Nel 1925-26 il Kistemaekers, darà soltanto una commedia: «Il Miracolo» al teatro di Parigi con Vera Sergine come principale interprete.

## Estrazione del Lotto 25 Luglio 1925

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 89 | 71 | 81 | 31 | 67 |
| BARI | 10 | 31 | 28 | 82 | 38 |
| FIRENZE | 1 | 84 | 41 | 77 | 32 |
| MILANO | 21 | 79 | 27 | 53 | 34 |
| NAPOLI | 56 | 37 | 63 | 29 | 64 |
| PALERMO | 29 | 50 | 37 | 62 | 77 |
| ROMA | 72 | 63 | 21 | 48 | 29 |
| TORINO | 46 | 80 | 62 | 77 | 22 |

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



## Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Capitale e riserve al 30 Aprile 1925 L. 56.310.644.48

Sede Centrale - VENEZIA

### Situazione dei Conti al 30 Aprile 1925

a) Sezione ordinaria

| ATTIVITA' | | |
|---|---|---|
| **Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni** | | |
| Effetti in portafoglio | 73.463.976.43 | |
| Effetti in rinnovazione | 12.462.484.40 | |
| Effetti riscontati | 168.270.176.07 | |
| | | 254.196.636.90 |
| Effetti all'incasso | | 4.207.614.31 |
| Conti correnti con Corrispondenti | | 92.166.638.97 |
| Partecipazioni ad Enti e Società | | 20.172.500.— |
| Mutui chirografari ad Enti morali | | 4.100.000.— |
| **Conti patrimoniali e diversi** | | |
| Numerario fondi ed effetti a vista | | 99.906.35 |
| Immobili per sede uffici | | 4.500.000.— |
| Mobilio e spese impianti | | 380.000.— |
| Titoli di proprietà dell'Istituto | | 14.501.897.20 |
| Debitori diversi | | 45.521.356.02 |
| Totale delle Attività | | 439.846.549.75 |
| Spese dell'esercizio da liquidare | | 2.585.941.48 |
| **Beni di terzi** | | |
| Valori di terzi in deposito: | | |
| a garanzia e cauzione | 78.795.478.19 | |
| a custodia ed ammin. | 27.154.262.43 | 105.949.740.62 |
| Somme totali a pareggio | | 548.382.231.85 |

| PASSIVITA' | | |
|---|---|---|
| **Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni** | | |
| Conti corr. con Corrispondenti | | 114.757.145.26 |
| Sezione di Credito Agrario - saldo c/c | | 10.467.189.75 |
| Sezione ant. danni di guerra saldo c/c | | 30.306.035.98 |
| Portafoglio riscontato | | 168.270.176.07 |
| **Conti patrimoniali e diversi** | | |
| Creditori diversi | | 49.632.624.62 |
| Cassa di Prev. del Pers. saldo c/ liquido | | 1.758.911.84 |
| Risconto dell'attivo | | 7.848.845.11 |
| Totale della Passività | | 383.040.878.58 |
| **Patrimonio netto** | | |
| Capitale versato | 49.640.000.— | |
| Fondi di riserva ordinario | 4.424.528.11 | |
| Fondi di riserva straordinario | 2.246.116.37 | |
| | | 56.310.644.48 |
| Rendite dell'esercizio da liquidare | | 3.680.968.17 |
| **Beni di terzi** | | |
| Depositanti di valori: | | |
| a garanzia e cauzione | 78.795.478.19 | |
| a custodia ed amm. | 27.154.262.43 | 105.949.740.62 |
| Somme totali a pareggio | | 548.382.231.85 |

b) Sezione anticipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

| SALDI ATTIVI | |
|---|---|
| Anticipazioni dirette | 1.567.625.308.37 |
| Antic. a mezzo Istituti delle Terre Red. | 799.537.305.55 |
| Anticipazioni a Enti Vari | 109.000.000.— |
| Sovvenzioni Consorzio Industrie | 47.291.570.30 |
| Esborsi e finanziamenti a regolare | 61.337.748.18 |
| Tesoro dello Stato c/ globale rimborsi | 1.037.509.082.48 |
| Debitori e partite diverse | 3.968.705.91 |
| Sezione ordinaria c/c - saldi attivi | 36.282.967.65 |
| Valori di terzi in deposito a garanzia | 26.888.059.21 |
| Somme totali a pareggio | 3.689.460.747.65 |

| SALDI PASSIVI | | |
|---|---|---|
| Tesoro dello Stato: | | |
| anticipazioni ordinarie | 2.434.644.000.— | |
| antic. Cons. industrie | 65.000.000.— | |
| antec. Cons. Prov. Trentini | 18.893.305.55 | 2.518.537.305.55 |
| Rimborsi introitati in contanti | | 66.032.646.43 |
| Ricuperi diretti su operazioni | | 1.082.290.38 |
| Accreditamenti su operazioni di ant. | | 1.037.509.082.48 |
| Creditori per somme introitate in cont. | | 2.256.401.87 |
| Creditori e partite diverse | | 31.178.030.01 |
| Sezione Ordinaria c/c - Saldi passivi | | 5.976.931.79 |
| Depositanti di valori a garanzia | | 26.888.059.21 |
| Somme totali a pareggio | | 3.689.460.747.65 |

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE GENERALE Rag. U. Florio

I SINDACI V. U. Fantucci - avv. J. Moro - dr. E. M. Passi - prof. avv. Edoardo Piva

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 183 - N. 200 — Martedì 28 Luglio 192

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter. - Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre; Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 8. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

## Il dazio sul grano

### e il prezzo del pane

La battaglia che gli agricoltori hanno combattuta dopo la guerra, e non soltanto in nome di un loro legittimo egoismo, è stata finalmente vinta. Il Governo ha deciso di ripristinare il dazio anteguerra sul grano importato dall'estero nella misura di L. 7.50 in oro pari a circa L. 35 della attuale moneta svalutata. Gli agricoltori, i tecnici agrari, e gli studiosi non turbati da pregiudizii pseudo-scientifici, hanno sempre sostenuto che solo un prezzo discretamente rimuneratore avrebbe spinto proprietari e coloni ad intensificare la coltura del grano e ad aumentarne la produzione fino ai limiti del fabbisogno nazionale: ingaggiata la battaglia del grano hanno francamente dichiarato che essa non avrebbe approdato ad alcun risultato pratico quasora il prezzo rimuneratore non fosse garantito. Il Governo che intende risolvere fondamentalmente il problema e non ha preconcetti in argomento, su parere unanime del Comitato granario, ha scartato le altre previdenze che venivano proposte per assicurare un equo prezzo ai produttore, ed ha scelta quella che noi abbiamo altre volte dimostrato come la più facilmente applicabile e di esito più sicuro, cioè il dazio protettivo che vigeva anteguerra.

Bisogna riconoscere che il Governo ha compiuto un atto di coraggio, perchè ogni atto antidemagogico, e questo lo è squisitamente, esige una certa dose di audacia e di sana spregiudicatezza.

Immagino adesso gli atti dei liberisti puri, rispettabilissime persone che generalmente vivono nei loro gabinetti insegnando formule astratte, ed assolutamente esiliate dalle correnti della vita. Certo teoricamente il liberismo sarebbe da preferirsi al protezionismo, ma finchè le più forti nazioni del mondo sono più che mai protezioniste, sarebbe semplicemente ridicolo che il nostro paese che non è fra i più ricchi, nè fra i più potenti, nè fra i più favoriti dalla natura, volesse prendersi il lusso di applicare una teoria che applicata soltanto da essa la trascinerebbe alla rovina. Come l'Italia non può rimanere disarmata o male armata in un mondo che è armato fino ai denti e sul quale, purtroppo, il pacifismo non fa alcuna presa, così non può cullarsi nelle teorie del puro liberismo quando tutto il mondo è protezionista: farebbe la fine inevitabile dei vasi di terra, accennati dal Manzoni, che viaggiavano coi vasi di ferro e finirono, come era da prevedere, coll'andare in pezzi. Continuando di questo passo la cerealicultura minacciava di fare la stessa fine, e non soltanto essa, ma tutta l'economia nazionale minacciata dalla grave svalutazione della moneta dovuta in parte notevole alla necessità di acquistare all'estero una parte cospicua del frumento che ci occorre.

Altre volte la cerealicultura italiana corse il pericolo di deperire e perisce e fu nel periodo disastroso dal 1880 al 1890 nel quale in causa della spietata concorrenza americana, gli agricoltori producevano il frumento in perdita o quasi. Il frumento nazionale che nel 1874 valeva L. 36.94 al quintale, discese nel 1881 a L. 31.50 (fra parentesi, tenuto conto della svalutazione della moneta prezzo superiore all'attuale), nel 1883 a L. 23.42 e negli anni successivi cadde a L. 20 precipitando l'agricoltura italiana in vera crisi profonda. Sono gli anni tragici della miseria, della pellagra, della massima emigrazione nelle campagne della Valle Padana! Allora per la prima volta fu applicato il dazio sul grano in misura protettiva; ora che il pericolo della schiavitù economica si è andata facendo sempre più grave, il provvedimento è ristabilito. Fu la sinistra che applicò per prima il dazio; è il fascismo accusato di essere un movimento di destra che la ristabilisce: i dilettanti di filosofia della politica ci ricamano sopra i loro commenti: la verità è che i governi non possono immobilizzarsi nelle formule ma adottare i rimedi a seconda delle circostanze. Tanto è vero che il Governo non certo conservatore della social-democratica per quanto imperiale, repubblica tedesca, sta per ristabilire quelle leggi protettive della cerealicultura che erano state abolite allo scoppio della guerra ma il cui ristabilimento si è dimostrato ora assolutamente necessario, dalla progrediente e preoccupante diminuzione della produzione granaria nazionale soprafatta ora dalla concorrenza americana, mentre nell'anteguerra, mercè quelle leggi, aveva toccato cifre altissime, bastando quasi al fabbisogno interno.

Del resto v'è una verità che non mi sembra contestabile, e che cioè l'intensificazione di una coltura in rapporto diretto col prezzo del prodotto: quanto è più alto il prezzo, e quindi maggiore la rimunerazione, e tanto è maggiore l'intensificazione. Nell'ultimo periodo nel quale la bietola fu largamente pagata, la coltura fu estesa al di là di ogni previsione; mentre quest'anno, discesi i prezzi ad un limite basso, quella coltura fu in gran parte abbandonata per essere certamente ripresa nella ventura campagna, qualora, come si crede, il prezzo sarà più rimuneratore.

* * *

Ma ora è urgente persuadere la massa del popolo per la quale il «pane a buon mercato» è una delle solite formule sempliciste e miracolose largamente prodigate dai demagoghi d'ogni tinta, che è nell'interesse collettivo pagare il pane qualche soldo di più perchè il maggior prezzo del grano, spingendo al massimo la coltivazione nazionale, farà diminuire i nostri pagamenti in oro all'estero, causa principalissima della svalutazione della moneta, e quindi del rincaro di tutti i generi di prima necessità. Paghiamo pure più caro il pane, se questo — come avverrà certamente — contribuirà a rivalutare la lira da venti a cento centesimi: sarà un guadagno per tutti, ma specialmente per le classi lavoratrici delle città, e non soltanto come si dà a credere, per le sole classi rurali.

Del resto fu dimostrato cento volte che attualmente, fra i cattivi sistemi di panificazione, il prezzo del pane in Italia è sproporzionato al prezzo del grano: si può e si deve ottenere una diminuzione nel prezzo del pane pur applicando il dazio che aumenta il prezzo del grano all'origine. Ma per raggiungere questo scopo bisogna modernizzare la produzione del pane, la cui industria come è generalmente organizzata, o meglio disorganizzata, rappresenta un enorme dispendio di energie e di denaro.

Ho detto «industria», ma in realtà, fatte le debite eccezioni, quella del pane è una forma di artigianato arretrato nel quale si ha il massimo sforzo col minimo risultato, cioè una impresa che per non diventare antieconomica è costretta a sfruttare il consumatore pur mantenendosi essa in uno stato di tisi cronica. Le esperienze dell'Azienda dei consumi di Milano che ha istituito i forni automatici hanno dimostrato che industrializzando la panificazione si può ottenere una economia di «quaranta centesimi» al chilo sul costo odierno, economia di cui beneficiano da lungo tempo la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'America, e perfino il piccolo e non industriale Portogallo, paesi che hanno abbandonato i vieti e costosi sistemi di panificazione.

Molto opportunamente quindi il Governo fra i provvedimenti adottati per la battaglia del grano, ha deliberato di conferire dei premi per la istituzione di forni automatici. Accanto alla propaganda per l'intensificazione della coltura frumentaria è necessario si esplichi attivissima quella per la industrializzazione della panificazione, per la quale dovrebbero sorgere grandi iniziative private come da molti anni sono sorte per la molitura che è salita in Italia ad una mirabile organizzazione.

CARLO COMBI

## L'inscindibile unità fra Governo e Fascismo

### in un discorso del Ministro Federzoni a Brescia

BRESCIA, 27

Il Ministro dell'Interno on. Federzoni è giunto ieri a Brescia, accolto trionfalmente dalla popolazione. Il Ministro proveniva da Cremona. A Pontevico, primo paese del bresciano, egli ha sostato brevemente per inviare il seguente telegramma a Gabriele d'Annunzio:

«Dalla prima mia sosta in terra bresciana saluto devotamente il grande italiano che sulla sponda del riconsacrato Benaco custodisce gli spiriti immortali della poesia e della vittoria».

Nella storica piazza della Loggia, dinanzi ad una immensa folla, l'on. Federzoni ha pronunciato il seguente discorso:

«Ecco l'anima di Brescia, viva, eroica, operante, generosa esaggia. La sento palpitare qui dinanzi a me, o cittadini, nella vostra arte e la poesia della vostra storia, la vedo in tutte le rappresentanze più espressive della sua vita: coloro che furono prodi in guerra, coloro che danno l'opera loro alla ricostruzione economica del Paese e coloro dei quali mi onoro di essere compagno nella fede e nella lotta per i comuni ideali. Questo imponente spettacolo dimostra che la grande tradizione patriottica di Brescia degnamente si continua e si feconda nell'azione del fascismo.

#### Unità fascista

«Ma questa meravigliosa adunata di popolo ha anche un'altro significato: manifesta ancora una volta, per la mia presenza in mezzo a voi, l'intera, inscindibile unità fra Governo e fascismo. Io so che le mie parole hanno un senso particolare che non sfugge a nessuno di voi in quanto la specifica responsabilità che io cerco di assolvere con vigile coscienza del mio dovere mi rende mallevadore della legge e dell'autorità dello Stato. Orbene gli stessi avversari e più ancora quelli che hanno tentato contro il fascismo la più detestabile insidia, mascherandosi fino all'ultimo da amici, hanno ormai compreso di non poter più adoperare, per la loro perversa volontà di demolizione del fascismo, il richiamo di ordine e di autorità del quale io sono particolarmente il custode. Se un vanto io posso affacciare nella modesta mia opera, è quello di averli interamente disingannati, sia detto una volta per sempre e perchè tutti intendano, gli assenti come i presenti, che nel Governo fascista nessuno ha amici personali ma soltanto commilitoni sotto un'unica bandiera. Ed ecco la compagine mirabile del fascismo, Governo e Partito, rinsaldata per le nuove battaglie, quelle che abbiamo intraprese, affrontando con animo consapevole e degno della grande prova i maggiori problemi della vita economica finanziaria, interna e internazionale del nostro paese, quei problemi dei quali accettammo senza l'inventario l'eredità insoluta dei passati governi, che non seppero se non trarre illusorio argomento di schermaglie elettorali e parlamentari.

«Tali problemi assommano tutte le difficoltà e tutte le esigenze terribili che la piccola Italia, sorta come per miracolo tra le gesta del Risorgimento, non potè fare altro che differire di giorno in giorno fino a quando alla testa della nazione non giunse un uomo veramente sano nel suo intelletto e nel suo volere a raccogliere il comandamento della provvidenza per la salvezza e la grandezza della nazione.

#### Il problema finanziario

«Fra questi problemi il più urgente è quello finanziario. Noi dobbiamo anzitutto, riavvalorare dopo una travagliata crisi dovuta ad un concorso di circostanze derivanti dalle particolari condizioni naturali e storiche del nostro paese, il simbolo più caratteristico del credito dello Stato: la nostra valuta, dobbiamo cioè sviluppare la massimo grado tutte le nostre possibilità produttive agricole e industriali, dobbiamo realizzare nell'argomento interno dello Stato monarchico ed unitario perchè essenzialmente fascista tutti i provvedimenti capaci di salvaguardare i valori ideali e storici della patria, per la ferma difesa dei quali il fascismo insorse e non ha disarmato e non disarma, dobbiamo infine portare l'Italia, nel perenne inarrestabile contrasto delle forze internazionali, a quel livello d'influenza e di potenza che le hanno meritato il sacrificio dei suoi caduti e il valore dei suoi soldati.

«Ecco i fini verso i quali noi tendiamo, fini che non sono punti di mira vaghi e lontani sull'orizzonte di un indefinito avvenire, ma sono, compagni fascisti, se Dio ci aiuta, le mete alle quali vogliamo pervenire e perverremo in un prossimo domani.

«Vogliamo sopratutto risolvere il problema del Mezzogiorno che tormenta ed affatica da 60 anni, metà della nazione italiana cui le lunghe, inutili attese, dopo le rinnovate promesse costantemente deluse, nulla affievolirono della incrollabile fedeltà alla patria ma che aspetta ora, finalmente ora, dal Governo forte di Benito Mussolini giustizia e salute, onde sia ricostituito fra nord e sud un sano e vitale equilibrio. Io affermo, o bresciani, a voi che siete all'avanguardia del progresso economico e sociale della nostra Italia del nord, ormai non più seconda ad alcuna altra zona dell'Europa contemporanea, vi affermo che questo problema del nostro Mezzogiorno è formidabile, ma che è interesse massimo e impegno supremo d'onore per il Governo fascista risolverlo. Io vi dico che oggi a Napoli, già capitale florida di uno stato, 100 mila persone vivono nei cosidetti «bassi» tuguri senza luce e senza aria, e che oltre metà della popolazione scolastica è obbligata a non frequentare le scuole per mancanza di aule e di maestri, e che il centro più popoloso d'Italia quello che una parola augurale invocò «Regina del Mediterraneo» non ha un cimitero cintato, un mercato, un macello moderno, un ospedale decente, che essa ancora subisce, per economie e le restrizioni già imposte dalla guerra all'illuminazione pubblica; che le sue strade, prive di riparazioni sono impraticabili rovine, e che il suo Comune trascina un deficit di oltre 120 milioni.

#### Concordia e disciplina

«Il fascismo napoletano ha avuto il merito di porre questo problema dopo 60 anni di logomachie altrui fuori di ogni consueto travisamento elettoralistico nei suoi termini positivi. L'intelletto e la volontà di Mussolini, con metodi nuovi, con ordinamenti nuovi, metodi ed ordinamenti fascisti, lo hanno affrontato e lo risolveranno. Ma tutto questo sforzo sovrumano, che concreta il compito attuale del fascismo, esige concordia operosa e disciplinata fiducia, paziente e lungimirante; tutto questo sforzo del nostro capo deve essere secondato. Bisogna che i fascisti abbiano imperativa coscienza delle difficoltà dell'ora e dell'importanza degli intenti che ora ci proponiamo. Che non ne abbiano coscienza i nostri irriducibili avversari, che hanno tentato di sfogare contro il fascismo la rabbia della sconfitta e le velleità della rivincita provocando una contesa parricida su una assurda e nefanda questione morale, si può intendere, poichè essi, con l'atto sedizioso della secessione, si misero fuori della costituzione, anzi della vita nazionale. Ma i fascisti hanno il dovere di comprendere, di obbedire e di collaborare. Questo ve lo dice non il tutore dell'ordine formale, ma il compagno di fede e di battaglia.

«Per preciso incarico del nostro glorioso Duce del quale non sono che il più umile e pronto gregario, io vi dico che il fascismo oggi è talmente forte che nulla ha da temere da qualsiasi tentativo dei nostri sgominati nemici, forte per gli strumenti di cui dispone, forte per la chiara visione dei suoi fini, forte per la sua invitta e invincibile volontà. Orbene, si possono comprendere le esasperazioni passionali determinate qua e là, improvvisamente dalla stessa tracotanza avversaria che rifiuta persino di inchinarsi alla più alta parola di autorità e di giustizia, perchè non vuole rinunziare alla sua folle propaganda di vendetta e di denigrazione, ma non bisogna, o fascisti, lasciarsi provocare degli episodi di violenza che oggi sono più che mai delittuosi e stolti, in quanto offrono, a poco prezzo, una facile e fertile palma del martirio a coloro che non serbano più alcuna speranza, fuorchè quella dei nostri possibili errori.

«Ancora una volta la nostra parola d'ordine è la parola della disciplina. Ascoltatela e seguitela, sicuri come siete che il Duce e il Governo sapranno fare inflessibilmente tutto il loro dovere verso il fascismo.»

Ovazioni interminabili e frenetiche hanno salutato le ultime parole del Ministro.

## La forzata sosta di De Pinedo

### avrà brevissima durata

ROMA, 27

*Il Commissario per l'Aeronautica comunica:*

*Il Comandante De Pinedo è stato costretto a rientrare a Sidney perchè lungo il viaggio per Bribane ha incontrato un forte vento sfavorevole per cui ha dovuto forzare il motore il quale pertanto ha bisogno di alcune verifiche di lieve entità. Si prevede che il comandante De Pinedo potrà ripartire per la tappa successiva tra pochissimi giorni.*

## Il dazio sul granoturco estero

ROMA, 27

Il dazio d'importazione del granoturco, ripristinato insieme al dazio sugli altri cereali, deve calcolarsi nella misura di lire oro 1.15 per quintale e non 1.50 come erroneamente è stato trasmesso dall'Agenzia Stefani.

## Il dibattito intorno alle prossime elezioni palermitane

### Le crepe nel blocco delle opposizioni - L'on. Gray a Palermo - La giornata di Mussolini a Nettuno - L'instancabile attività dei Ministri Volpi e Belluzzo ::

ROMA, 27

La cronaca politica, tanto della giornata di ieri quanto di quella d'oggi, non ha nessuna speciale notizia da segnalare. Viceversa il dibattito nella stampa e traverso le manifestazioni oratorie di personalità politiche, si fa sempre più serrato, in vista anche dei prossimi avvenimenti di carattere spiccatamente politico quali, ad esempio, le elezioni amministrative di Palermo.

Ieri domenica, il Capo del Governo era assente dalla Capitale e così pure alcuni Ministri. L'on. Mussolini si era infatti recato a Nettuno, l'on. Federzoni a Brescia e l'on. Rocco a Marina di Pisa.

A Nettuno l'on. Mussolini è giunto verso le 19 di sabato a bordo della sua Alfa-Romeo, da lui stesso pilotata. Il Presidente del Consiglio si è recato al forte di San Gallo, che ha issato il tricolore. Tutta Nettuno espose ai balconi e alle finestre le sue bandiere.

L'on. Mussolini si è trattenuto a Nettuno tutta la giornata di ieri, alternando il lavoro con qualche passeggiata sugli spalti del forte, fatto segno, ogni volta appariva, al deferente omaggio dei passanti. L'on. Mussolini ha voluto questa volta dedicare qualche minuto alla musica ed ha eseguito col violino dei brani classici, accompagnato al piano dalla figliuola del sindaco di Nettuno, Wanda Mancini, una valente pianista appena decenne.

#### I miglioramenti in Borsa

Durante la giornata, le musiche convenute per il concorso bandistico regionale, passando per il Castello di S. Gallo, rendevano omaggio all'illustre ospite intonando «Giovinezza», tra vive acclamazioni della folla dirette al Duce.

A Roma sono rimasti invece i Ministri Volpi e Belluzzo che continuano a spiegare una grande attività. Negli ambienti finanziari si riconosce che non appena i primi provvedimenti del Ministro delle Finanze sen. Volpi vennero a cognizione del pubblico, le condizioni del mercato dei titoli migliorarono ed i prezzi, per le transazioni extra-borsa, si fecero più elevati. Non mancò l'intervento della speculazione, ed infatti le ultime vendite avvennero a prezzi inferiori ai massimi.

Il «Giornale d'Italia» ascrive il miglioramento della bilancia finanziaria, non solo all'abolizione della imposta straordinaria sui dividendi, nella misura del 15 per cento, ma anche alla riduzione della imposta sugli olii minerali, all'abolizione di quella sui saponi. Si impone a tutti la visione chiara e precisa di una politica finanziaria ispirata a sensi pratici, che si integra col ripristino del dazio sul grano, il quale sarà un coefficiente primario di successo nel la battaglia del grano, se la lotta sarà ben condotta, senza illusioni e senza errori.

Intanto il Ministro dell'Economia Nazionale, oltre alla circolare indirizzata alle Camere di commercio, ha inviato anche le seguenti istruzioni telegrafiche ai titolari delle Cattedre ambulanti di agricoltura del Regno:

«Oggi il Governo ripristina il dazio doganale sui cereali come primo provvedimento incoraggiatore della produzione. Sono state approvate altre provvidenze tra cui alcune direttamente concernenti le Cattedre.

«Pertanto bisogna che da oggi una viva propaganda scritta e orale dica in tutte le campagne che gli agricoltori devono fiduciosamente apprestare una più razionale coltivazione, sicuri del tornaconto economico e delle cure vigili del Governo, sotto la diretta inspirazione e guida del suo illustre capo.

«Ella, con opera assidua, piena di fede, secondi l'azione governativa affinchè ogni agricoltore si senta tecnicamente sorretto nell'adempiere il suo dovere patriottico per l'incremento della produzione nazionale».

#### Questioni edilizie

L'on. Belluzzo ha inoltre ricevuto una commissione composta dal presidente della Federazione Nazionale Costruttori ed Imprenditori, ing. Lodigiani, dagli ingegneri Poggi e Piviani e dall'avv. Borghi, la quale gli ha presentato i voti del recente Congresso Internazionale di Parigi, richiamando particolarmente la sua attenzione sui voti della Federazione stessa in materia di revisione dei crediti per i contratti di appalto in corso e sull'esenzione delle nuove costruzioni dall'imposta di fabbricazione e sulla proroga della franchigia doganale per i materiali da costruzione.

Il Ministro ha assicurato, oltre al suo appoggio personale, anche il proprio interessamento presso gli altri membri del Governo ed ha promesso una organica soluzione della questione a lui illustrata. Analoga illustrazione i rappresentanti della Federazione hanno compiuto presso i Ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici.

Si apprende intanto che il senatore Fracassi ha presentato la seguente interrogazione, con richiesta di risposta scritta, al Ministro delle Finanze: «per sapere se intenda emanare prossimamente il provvedimento annunziato già da mesi dall'Agenzia Stefani, che assoggetta alla tassa di ricchezza mobile soltanto gli utili delle Società anonime che vengono distribuiti agli azionisti, esentando tutte quelle parti che vengono destinate alla formazione di riserve ordinarie e straordinarie.

#### Federzoni e la disciplina fascista

Il discorso dell'on. Federzoni a Brescia per esortarvi i fascisti a non turbare l'ordine ed a non commettere violenze e il comunicato di deplorazione sui fatti di Parma diramato dall'on. Farinacci, sono interpretati in taluni ambienti politici romani e, per essere più precisi, in quelli dei fiancheggiatori ed in alcuni dell'opposizione liberale, come indizi di un allentamento probabile dell'atteggiamento strettamente intransigente da parte del fascismo. Si vogliono mettere anzi in correlazione le manifestazioni del Ministro degli Interni e del Segretario generale del partito con una conversazione avvenuta sabato fra gli on. Mussolini, Federzoni e Farinacci. A quella conversazione, che ebbe per oggetto la situazione interna, ne seguì una seconda fra gli on. Mussolini e Federzoni. Bisogna notare che tali colloqui avvengono quotidianamente.

Il «Giornale d'Italia», augurandosi che l'invito a moderare i toni polemici ed a lasciare da parte le violenze sia «ascoltato dai gregari e sia concepito dai capi come un passo definitivo sulla via della seria e reale pacificazione degli animi» aggiunge:

«L'on Federzoni ha detto che il Fascismo nulla ha da temere dagli avversari. Ecco il punto centrale della questione. Noi pure pensiamo che il Fascismo sia destinato a fare il suo ciclo e che questo sarà più lungo se si ristabilirà nel Paese un clima normale. Le opposizioni non si fiaccano, ma si fortificano con le violenze e le compressioni. Se ciò fosse stato compreso ed attuato subito dopo l'ascesa dell'on. Mussolini al governo, ci troveremmo ora in ben diversa situazione ed il Fascismo se ne sarebbe enormemente avvantaggiato. Ciò che non è stato compreso finora sia compreso d'ora innanzi dal Fascismo in alto e in basso. Questo è il nostro augurio, poichè in cima ai nostri pensieri è l'interesse del Paese, il quale reclama pace, serenità, ordine e legalità. Il discorso di Brescia non rimanga dunque inascoltato».

#### Gli incidenti di Parma

L'on. Farinacci, nella sua circolare, ha deplorato i fatti di Parma che qualche giornale tentava di sfruttare a suo uso e consumo. Questi incidenti sono però stati determinati da una situazione — informa stasera l'«Epoca» — poco chiara, dove nella penombra si agitano vecchie figure, come gli on. Ruini e Berenini.

«Non da ora pensiamo che simil genere di violenze — continua l'«Epoca» — che si estrinseca in piccole meschine guerriglie locali, non ha niente a che fare con quella magnifica forza del Fascismo che tutti ci sospinge in una lotta senza quartiere contro gli uomini e le idee del passato».

Ma a meglio chiarire la situazione di Parma, interviene stasera l'on. Mammalella, autorevole componente del comitato centrale dell'Associazione dei mutilati:

«I fatti che hanno culminato nell'inqualificabile aggressione subita dal mutilato Priamo Brunazzi hanno origini molto remote e la tentata resurrezione del «Piccolo» è soltanto l'ultima determinante degli incidenti. Gli attuali capi della sezione mutilati di Parma sono su per giù gli stessi che nel 1917 crearono il movimento degli invalidi, in un ambiente dominato dalle figure politiche degli on. Ruini e Berenini. E questo peccato originale ha fino ad oggi alimentato la diffidenza, che ormai si dovrebbe ritenere sorpassata alla stregua della sincera linea di condotta impressa al sodalizio dagli uomini che lo reggono da Roma.

«Pare d'altronde che l'iniziativa del mutilato Brunazzi per la ripresa delle pubblicazioni del «Piccolo» sia stata preventivamente concordata, se pure non definita, con le alte gerarchie del Partito fascista e questo fatto avvalora l'impressione che i deplorevoli incidenti si siano verificati per l'irrequietezza di elementi locali che non hanno visto nella persona del Brunazzi sicura garanzia circa il nuovo atteggiamento che si doveva imprimere al vecchio giornale democratico».

«Dagli incidenti — ha concluso l'on. Mammalella — potrà dunque ricavarsi un beneficio notevole: maggiore chiarezza di rapporti a Parma ed altrove fra i dirigenti dei fasci ed i dirigenti dell'Associazione. I mutilati si convinceranno meglio che spesso nelle insincerità della politica si corre in buona fede il rischio di coprire con la propria bandiera immacolata merce di contrabbando ed i fasci locali si rassegneranno a non richiedere più che leale collaborazione ad un sodalizio il quale per il suo carattere totalitario comprende nelle file uomini provenienti da tutti i partiti a carattere nazionale».

#### Le elezioni di Palermo

Contemporaneamente al discorso di Federzoni, commenti, discussioni e previsioni si fanno sulla prossima battaglia amministrativa di Palermo.

La Direzione del Partito Fascista comunica che il Segretario generale del Partito ha disposto che l'on. Gray, interrompendo momentaneamente la sua missione nella Venezia Tridentina, si rechi a Palermo per intensificare l'azione di propaganda per le imminenti elezioni amministrative che, come è noto, avranno luogo il 2 agosto p. v.

La «Tribuna», di cui è nota la amicizia per l'on. Orlando, premette stasera che le opposizioni scendono impreparate nella lotta. A rettificare la «Tribuna» interviene l'«Idea Nazionale», che osserva come non si tratti di impreparazione, ma di disorientamento, ed aggiunge:

«Ciò del resto si nota fin da ora nella preparazione della lotta amministrativa di Palermo, dove tutte le frazioni dell'Aventino e sub-Aventino si sono coalizzate per contrastare la vittoria alla lista fascista.

«Quale orientamento potranno assumere costoro nei confronti della decisa opera del Governo realizzatore di antiche e tenaci aspirazioni delle provincie meridionali? Lo vediamo di già: i problemi amministrativi e le questioni concrete sono totalmente trascurate dagli avversari. Non vi è stato alcun esponente dell'antifascismo palermitano che abbia tracciato le vedute dell'opposizione in merito a quanto il regime affronta e risolve in un campo squisitamente amministrativo.

«La battaglia invece vuole acquistare un carattere soltanto politico e rischia di degenerare in una delle consuete logomachie sull'eterno problema della libertà. Invano dunque i cittadini della Sicilia attenderanno dall'informe blocco che riunisce il presidente della vittoria ed i peggiori sabotatori della stessa una parola di consenso o di dissenso circa il programma del fascismo per il Mezzogiorno».

#### Le crepe del blocco

In argomento si viene a sapere che nel «blocco della libertà» c'è una crepa: il dissenso dei massimalisti. Un giornale fascista, il «Tevere», notava presso a poco che le elezioni dovrebbero far sempre dispiacere agli antifascisti. E ciò perchè le elezioni amministrative non possono permettere che due ipotesi: che gli antifascisti restino sconfitti, oppure che restino vincitori. Nel caso di sconfitta l'antifascismo riceve con essa una lezione decisiva; nel caso di vittoria comincia allora la sconfitta... degli antifascisti. Cioè: il blocco che unisce anime diverse, colori diversi, fedi diverse, conquistando il potere cadrà nel caos e nel ridicolo. Non concluderà niente e creerà subito nuovi dissensi sul programma da svolgersi. A meno che non svolga alcun programma. E allora l'insuccesso è più ridicolo ancora. Così, presso a poco, diceva ieri il «Tevere». E queste curiose osservazione sembrano appropriate alla polemica che oggi il «Risorgimento» (edizione mattutina del «Mondo») svolge contro i massimalisti.

E' noto che il segretario politico del partito massimalista ha diramato alla stampa il seguente comunicato:

«Contrariamente a tutte le voci tendenziose messe in circolazione da interessati e da nemici, allo scopo di denigrare l'opera del nostro partito e di imbastire la solita speculazione politica, dichiaro che seguendo le disposizioni generali già emanate dalla Segreteria, la sezione socialista di Palermo non parteciperà al blocco delle opposizioni, ma, data la condizione speciale, ivi comune a tutti i partiti proletari, si asterrà dalla lotta elettorale amministrativa, mediante una precisa ed inequivocabile motivazione di ordine programmatico».

#### Gli "amendolini,, vogliono... il plur

E il «Risorgimento (edizione mattutina delle opposizioni aventiniane) è naturalmente malcontento del tono e della sostanza del suesposto comunicato, anzi più del tenore che della sostanza. E anche lo stile del «Risorgimento» è un poco acerbo. Ecco un brano dell'editoriale di ieri:

«Non è nostra intenzione — Iddio ce ne scampi e liberi! — introdurci nei penetrali del Partito massimalista per emettere giudizi circa la tattica che predilige, o comunque per pronunciarsi circa la sua maniera di intendere la lotta politica. Da persone bene educate ci asteniamo dall'intervenire nelle faccende delle famiglie altrui, specialmente se esse siano gelose della propria autonomia, fino a considerarsi fuori dal consorzio in attesa di un novello Messia che giungerà come un prodotto spontaneo della storia. Padronissimo dunque, il Partito massimalista di seguire la tattica che ritiene più opportuna nelle elezioni amministrative di Palermo: padronissimo di non tenere alcun conto dello sforzo che laggiù compiono le opposizioni per tenere testa al blocco plutocratico capitanato dal Florio — pur ieri nominato membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni —; in nome di qualche cosa che pur dovrebbe interessare i massimalisti. Ma quello che impressiona nel documento che abbiamo riprodotto è il tono, è la terminologia, è la forma. Anzitutto i segretari di quel partito avevano la lodevole abitudine di parlare usando il plurale, che sarà majestatico fin che si vuole, ma che dà la senzazione di una parola autorevole pronunziata da un collegio dirigente e non già da una persona. Invece ora abbiamo il singolare: in nome proprio, in prima persona!».

#### Con chi vanno a braccetto i democratici

Il giornale aventiniano trova, proseguendo, che questo parlare in singolare al nome proprio in prima persona, è... un imitare i procedimenti stilistici dei fascisti. Il «Risorgimento, per dar consiglio ai massimalisti, finisce poi con una punta contro i comunisti. Dopo avere affermato che i massimalisti hanno sempre davanti agli occhi la possibilità della speculazione comunista, (speculazione, secondo il «Risorgimento», di concorrenza), scrive:

«Si preoccuparono forse i comunisti della Federazione lavoranti in legno di quel che avrebbero detto o scritto i massimalisti ed unitari, allorchè si accordarono coi fascisti in una agitazione di categoria? Ebbero le medesime preoccupazioni allorchè svolsero — come svolsero — una attività assai dubbia, che culminò nella diffamazione quotidiana contro le opposizioni? Ma il partito massimalista vuol mantenere la purità della sua intransigenza! Faccia pure: per conto nostro non abbiamo proprio nulla da obiettare. Ricordiamo solamente che in certi casi la astensione cambia nome e che la purità priva di contatti anche se onesti, è irreparabilmente e deplorevolmente infeconda!»

L'«Epoca» dal canto proprio nota come «seguendo una loro antica e caratteristica consuetudine, siano anche questa volta i democratici a voler perpetuare l'equivoco, per cui possono andare a braccetto, come succede oggi a Palermo, collari dell'Annunziata, socialisti e repubblicani».

## Ministro belga a Chiasso

CHIASSO, 27

Il signor Jaspar, Ministro di Stato del Belgio, è qui giunto diretto a Cernobbio dove passerà la sua villeggiatura.

# Finalmente

## Gli accordi di Trento per la Valsugana

Giornata buona quella di sabato scorso a Trento. Discussione viva di convincimenti, schietta di affermazioni, nettissima di conclusioni. La sistemazione della Valsugana riconosciuta necessità e convenienza regionale e nazionale; dovere del Governo e dei due centri massimamente interessati: Venezia e Trento. Definita anche la procedura da seguire perchè i risultati del convegno non si dissolvano in ambagi o in altre chiacchiere. Quindi la designazione di cinque valentuomini i quali scelgano senz'altro fra i progetti già elaborati per la esecuzione dell'opera, o ne propongano uno diverso; fermo che questo, come il prescelto fra quelli, rispondano al postulato ormai indeclinabili: l'attuale lunghezza della linea non sia, in nessun caso, aumentata; ma sì, in quanto possibile, ridotta poichè, anche nella migliore delle ipotesi, la nuova via commerciale dovrà esercitarsi su margini economici e tariffari assai esigui. Qualunque anche minimo aggravamento dei costi di esercizio, anzi qualunque pur modesta economia d'esercizio omessa, toglierebbero quindi alla linea le funzioni di respiro e di attivazione che le vogliamo assegnate nell'interesse del porto di Venezia, della Venezia produttrice, dell'Italia produttrice. Con ciò è pur già prefissato il secondo momento della procedura da seguire fino al raggiungimento dello scopo. Nel pieno e cordiale consenso degli spiriti, degli intendimenti e delle energie di Venezia e di Trento, non mai, come nel caso speciale, rappresentanti sicure e legittime degli interessi veneti e nazionali, le conclusioni della Commissione Tecnica istituita nel convegno di Trento dovranno essere presentate ed illustrate al Governo nel quale non siedono soltanto Giuseppe Volpi e Giovanni Giuriati ma è Benito Mussolini, cioè la coscienza più vigile degli interessi nazionali, la più acuta sensibilità delle ragioni della politica, il fervore più operoso che abbiano dato mai lume all'Italia sulla via faticosa del suo rinnovamento.

Il Convegno di Trento è stato altamente significativo della bontà della causa. Ed anche le vicende a traverso le quali si è svolta la discussione, vivida di contrasti su qualche particolare ma unitaria e serrata e ferma sulla linea come sulla sostanza del problema, ne dànno aperta riprova.

Il Trentino ha, nella più larga economia dell'Italia unificata, una funzione ben maggiore ed anche diversa da quella — angusta e scolorita — che esso poteva avere nella economia dei due Stati che gli si serravano a dosso con la barriera doganale a sud, con la barriera linguistica e la barriera alpina al nord. Questa grande nuova provincia italiana, qua e là assai ricca di suolo, sempre ricca di bellezze, ricchissima di solide, tenaci, silenziose energie del suo popolo veramente integro e veramente forte, saldandosi, ad occidente, con facilità di relazioni alla industre Provincia di Brescia, ampliandosi ad oriente a quella provincia di Belluno che ha tuttora intatte possibilità di sviluppo economico ragguardevole; completando finalmente a Mezzogiorno la sua economia agricola ed industriale con le provincie centrali del Veneto, non rappresenta soltanto una conquista di territorio ma una posizione più avanzata verso l'Europa dei grandi traffici e delle grandi competizioni politiche. Così il vecchio irredentismo che non urlava in piazza contro l'Austria per abbaiare poi nei comizi contro l'esercito, contro le spese improduttive e contro la guerra fatale, ha sentito e visto il Trentino; come aveva visto e sentito Trieste marittima. E' ancora lo spirito di quel vecchio irredentismo che ripropone oggi il problema delle funzioni e dei doveri delle nuove provincie di fronte all'Italia della vittoria. Benito Mussolini che conobbe il Trentino dell'Austria sa oggi che cosa sia e, ancora più, quello che deve essere il Trentino dell'Italia. Anche i Veneti lo sanno. E a quelli tra essi che non sanno, lo diciamo perchè sia affermato finalmente anche con opere positive. Una di queste — per oggi la maggiore e la più urgente — la sistemazione della Valsugana a linea di grande traffico internazionale fra il porto di Venezia che vive una sua vita grama — ogni giorno più insidiata e precaria — e l'Europa centrale che le vie navigabili della Germania e della Polonia e dell'Austria e della stessa Ungheria polarizzano verso i mari settentrionali o squilibrano verso l'Oriente lungo la grande valle danubiana. Questo il profilo vero, il profilo largo del problema della Valsugana che soltanto la micromania sfaticata di qualche burocratico può ridurre a una questioncella di ritocchi tariffari o di agevolazioni orarie. Questo è stato sentito sabato scorso a Trento. Questo è stato colà dichiarato; e si riafferma ancora una volta qui da noi che credemmo e crediamo oggi con una certezza adeguata alla tenace speranza di ieri.

GIUSEPPE FUSINATO

## Una lettera di Mussolini a Giuriati per la mostra delle bonifiche

MILANO, 27

L'on. Mussolini ha diretto all'on. Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, la seguente lettera riguardante la Mostra e il Congresso delle Bonifiche, che, come è noto, si terranno a Napoli nella seconda quindicina di agosto:

«*Caro Giuriati*. In risposta alla tua lettera del 3 corrente, mi è gradito comunicarti che, per le considerazioni da te prospettate, sono anch'io d'avviso che convenga richiamare l'attenzione degli altri Paesi, e sopratutto di quelli più direttamente interessati al problema della redenzione delle terre malariche, sulla Mostra Nazionale delle Bonifiche che avrà luogo in Napoli nel prossimo agosto.

«Ho pertanto rivolto invito alle Regie Rappresentanze diplomatiche di volersi efficacemente adoperare perchè gli scopi e l'importanza della Mostra siano riconosciuti anche all'estero e perchè il maggior numero possibile di tecnici ed agricoltori si rechino a visitare l'Esposizione di Napoli».

## Vittorie elettorali fasciste

A CASTEL SAN PIETRO (Bologna) hanno avuto luogo le elezioni per la ricostituzione del Consiglio Comunale. Su 4780 inscritti hanno votato 3515 elettori, tutti per la lista fascista la quale ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

A CASTILENTI (Teramo) nelle elezioni per la rinnovazione del Consiglio Comunale la lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

A PAOLA, nelle elezioni amministrative, la lista fascista ha riportata completa vittoria. L'on. Maraviglia ne ha data comunicazione all'on. Farinacci col seguente telegramma: «Il Partito Fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza con voti 1417 guadagnando 250 voti sulle ultime elezioni politiche. In nome dei nuovi eletti, del Fascio locale e della cittadinanza tutta, ti invio un fraterno saluto inneggiando alle fortune del fascismo».

A PONTASSIEVE (Firenze) ieri ebbero luogo le elezioni amministrative. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

A CASACALENDA (Campobasso) nelle elezioni del Comune il Partito fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

## La commemorazione di Carlo Alberto

TORINO, 27

Iero sotto gli auspici del comizio primario dei veterani e dell'istituto di propaganda pro mutilati e veterani ha avuto luogo alla basilica di Superga la tradizionale commemorazione del Re Carlo Alberto e Umberto I.

Fin dalle prime ore del mattino si è iniziato con treni speciali il pellegrinaggio dei veterani nella basilica. Alle ore 8.30 ha avuto luogo un corteo di veterani e delle rappresentanze delle associazioni patriottiche che hanno sfilato davanti al monumento eretto alla memoria di Re Umberto.

Presenziavano alla manifestazione tutte le autorità cittadine fra cui il prefetto, il Commissario prefettizio, i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, senatori e deputati e moltissime personalità. Alle ore 9 è giunto a Superga S.A.R. la principessa Letizia ossequiata dalle autorità. Subito ha avuto inizio una messa celebrata da mons. Bosia.

Terminata la cerimonia religiosa il gr. uff. Deangelis presidente dell'istituto di propaganda pro mutilati e veterani, ha pronunciato brevi parole di commemorazione.

# Il Ministro Di Scalea inizia a Palermo

## la gagliarda lotta amministrativa del fascismo

PALERMO, 27

Al Politeama, gremitissimo in ogni ordine di posti di autorità, notabilità, rappresentanze di mutilati, combattenti, associazioni con bandiere e gagliardetti, ha avuto luogo la proclamazione della lista nazionale per la ricostruzione dell'amministrazione comunale di Palermo. Le elezioni amministrative come è noto sono state indette per il giorno 2 agosto.

L'ingresso nel Politeama del Ministro delle Colonie on. Di Scalea è salutato al suono della Marcia Reale, mentre poderosi alalà al fascismo, al Duce, al Ministro echeggiano entusiasticamente.

Il sen. Cesareo presidente del comitato, legge la lista dei candidati che ha a capo S. E. il Ministro Di Scalea e comprende tre deputati, due ex-sindaci, combattenti, mutilati, rappresentanti dell'Università, dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, degli ordini professionali e varie notabilità. La lettura della lista è applauditissima.

Il sen. Cesareo dichiara poi che il Comitato ha piena fiducia nell'opera intellettuale e morale dei futuri amministratori del Comune, afferma che il partito fascista rappresenta la moralità e che pertanto concepisce la libertà individuale soltanto condizionata al benessere dei cittadini ed alla grandezza della patria.

### Il discorso dell'on. Di Scalea

Prende poscia la parola il Ministro Di Scalea il quale accolto da una imponente ovazione, pronunzia il seguente discorso:

«Sono tra voi nel giorno della battaglia, quale rappresentante del Governo nazionale, milite devoto e fedele del Duce geniale, Benito Mussolini. (*Il pubblico scatta in piedi plaudendo al nome del Presidente del Consiglio, mentre la musica intona l'inno «Giovinezza». La dimostrazione entusiastica dura parecchi minuti*). Di Benito Mussolini per il quale la nazione tutta ha una venerazione, ma al quale il Mezzogiorno deve ogni tributo di culto e di riconoscenza.

«A me spetta l'onore di coadiuvarlo quotidianamente nelle aspre fatiche del Governo e vedo con quanta poesia di sentimento egli si dedica ad ogni questione che riguarda il Mezzogiorno. E non vi si dedica soltanto con le parole ma coi fatti. Al Consiglio dei Ministri che si riunisce sovente perchè esso è l'espressione delle quotidiane fatiche del Governo, egli presenta continuamente con grande entusiasmo di fede, proposte di provvedimenti che riguardano il risorgimento del Mezzogiorno che fu lunga causa di dissidi e di dibattiti accademici, che per lunghi anni della vita politica italiana non si concretarono in forma fattiva e feconda. Ho detto che io sono fra voi combattente fra i combattenti in rappresentanza del Governo, poichè la concezione del Governo nazionale non è di rendere il Governo agnostico ed abulico; il Governo deve avere una fede, deve camminare diritto per la sua via senza tentennamenti e senza incertezze.

«Il Governo nazionale fascista interviene nelle lotte politiche perchè esso fa parte della vita nazionale, riassumendo e sintetizzando ogni sforzo per l'avvenire migliore della patria e non rendendosi quindi assente dalle competizioni dei partiti dalle quali deve sorgere la fede del nostro avvenire. (*Applausi vivissimi*). Ecco perchè io sono tra voi a combattere e come cittadino di Palermo e come rappresentante del Governo nazionale. Io desideravo venendo nella mia città diletta che non vi fosse una lotta di carattere politico; avrei desiderato sentir discutere e dibattere i problemi economici ed amministrativi che più interessano le esigenze di questa nobile città. Ma mi sono disingannato perchè ho visto nell'atteggiamento degli avversari e nella cronaca della stampa locale trasformarsi e deformarsi una questione amministrativa in una questione politica e nazionale; ed ho visto con dolore, purissime figure di eletti miei concittadini unirsi ai fuoriusciti del parlamento per combattere con coloro i quali della patria hanno fatto scempio. (*Applausi prolungati*).

### Lotta nettamente politica

Ed allora, concittadini carissimi, il mio compito è diventato più duro, la mia resistenza più inesorabile poichè non è più il cittadino palermitano che discute coi suoi avversari sulla formazione del programma amministrativo ma il Ministro del Re che difende il Governo nazionale contro gli attacchi di coloro che riteniamo nemici della patria. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

«E mi duole vedere accomunati, nella stessa resistenza ostile e velenosa contro l'opera paziente, tenace, devota del Governo nazionale coloro che la vittoria esaltarono e coloro che l'Italia volevano dissolvere. Questa ibrida mostruosa unione è contro la coscienza di ogni cittadino che mediti sull'avvenire del proprio paese (*vivissime approvazioni*).

Ma che cosa ha mai indotto nobilissime espressioni del patriottismo a unirsi con esponenti della reazione anticostituzionale? Come mai può avvenire che cultori dell'ortodossia costituzionale possano essere alleati di coloro che ogni ortodossia costituzionale respinsero, rimanendo fuori del parlamento e gridando: Viva la libertà, quando dalla tribuna parlamentare avrebbero ogni libertà di parola, di azione? La lotta non è già impostata fra avversari che discutono diversi programmi di cose amministrative ma è invece impostata fra coloro che tengono la fiaccola della discordia sull'Aventino ed i buoni cittadini i quali, nell'ordine e nella concordia vogliono preparare l'avvenire luminoso dell'Italia e di Palermo.

Vedo delinearsi una lotta sul simbolo della libertà. La libertà è una immagine sacra, ma quando sopra di essa si discute con clamori incomposti allora contro questa sacra immagine si forma una vera e propria iconoclastia. La libertà è una conquista permanente ed immortale della coscienza individuale e umana ma quando mi si parla di libertà in nome delle democrazie vorrei rimandare questi apostoli e pseudo apostoli della libertà e esaminare la costituzione della maggiore democrazia moderna, quella americana, dove vi è tale libertà che quando cambia il Presidente della Confederazione, cambia fino all'ultimo magistrato, dello Stato tanto sono sottomessi alla volontà del capo dello Stato liberamente eletto. (*Vivi applausi*). La libertà quale è nel programma dei nostri avversari significherebbe ritorno a quella forma di anarchia disordinata che voleva condurre l'Italia in mano del bolscevismo.

### Autorità contro licenza

«Si dice che il liberale sia come un individuo il quale con un occhio e mezzo guarda sempre le glorie passate e con mezz'occhio i pericoli dell'avvenire; si dice pure che i socialisti siano un partito forte, organizzato, ma che il cancro comunista corrode minando la coscienza del proletariato. Queste definizioni, che sembrano dettate da un reazionario sono invece del sig. Mac-Donald, capo del partito laburista della grande nazione britannica. Ciò dimostra che coloro che studiano gli odierni problemi nazionali e sociali sanno che il principio di autorità deve prevalere per la saldezza della nazione e per il progresso del genere umano. Quando l'ordine sarà ricostituito e la coscienza nazionale risorta più che mai dalla vittoria, vale a dire dal sangue dei nostri fratelli sarà stabilmente affermata, potremo allora riprendere la discussione serena e tranquilla sui privilegi della libertà e sui poteri dei governi. Oggi il Governo nazionale resiste contro tutte le insinuazioni, con volontà inflessibile; mantenendo il principio di autorità egli crede di salvare quella della libertà poichè solo attraverso il dogma della autorità si annulla quello relativo della libertà. Ove mancasse la libertà di lavoro, di industria e di commercio, ove mancasse la fede nelle idealità della patria, a che varrebbe la libertà invocata dai falsi apostoli dell'Aventino e dai loro alleati non naturali?

«Cittadini! Ad affermare la nostra fede nel principio della saggia libertà a rendere omaggio al culto di essa, vi invito a portare il vostro tributo religioso, che è quello della coscienza nazionale, al pantheon di Palermo, dove riposano le salme di Francesco Crispi e del generale Cascino. Io vi prego di unirvi a me in questo rito solenne di memore riconoscenza. Inginocchiamoci dinanzi all'eroe del risorgimento ed a quello della guerra vittoriosa, all'eroe del pensiero ed all'eroe della Bainsizza, dinanzi alle più pure espressioni della nostra stirpe, che attraverso sanguinoso fiotto riprende sempre più il suo cammino ascensionale per un sole più grande e per una civiltà più luminosa.»

Una lunga interminabile ovazione chiude il magnifico discorso del Ministro.

Terminata l'imponente manifestazione la folla che gremiva il teatro accogliendo con entusiasmo la proposta del Ministro Di Scalea si riversa nella piazza e dopo essersi disposta in imponente corteo con bandiere, gagliardetti, si reca a rendere omaggio alle tombe di Francesco Crispi e del generale Cascino. Il corteo preceduto dal Ministro Di Scalea circondato dai senatori, deputati, autorità e notabilità e seguito da numerosissimo pubblico, fra cui moltissimi fascisti in camicia nera, viene nella piazza del Pantheon ove presta servizio la Milizia Nazionale. Il vasto tempio è subito gremito. Il Ministro seguito dalle autorità si reca dinanzi la tomba di Francesco Crispi e poi dinanzi a quella del generale Cascino e si inginocchia seguito nel rito da tutti i presenti. Quindi il Ministro, acclamato dalla folla, lascia il tempio mentre prorompono altri poderosi alalà al Ministro, al Duce ed al fascismo.

Nel pomeriggio il Ministro Di Scalea accompagnato dal sen. Cirincione, dai deputati on. Cucco e Lomonte, ha fatto una rapida corsa attraverso i sobborghi di Palermo. Il Ministro, insistentemente acclamato, ha pronunciato parecchi discorsi suscitando ovunque gran de entusiasmo.

## I Provveditorati pel Mezzogiorno in una circolare di Farinacci

ROMA 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica la seguente circolare indirizzata dall'on. Farinacci, segretario generale del P. N. F., alle Federazioni provinciali:

«Nel prossimo agosto i provveditorati per il Mezzogiorno dovranno, secondo i propositi del Ministro, cominciare a funzionare.

### Lo scopo dei provveditorati

«Lo scopo fondamentale dei provveditorati è quello di unificare e decentrare insieme. Unificare in una direzione ed esecuzione unitaria le opere pubbliche, che fino a ieri erano di spettanza dei vari ministeri (ministero dei LL. PP., ministero di Economia, ministero dell'Istruzione, ministero dell'Interno). Decentrare portando questa unificazione nel luogo stesso di esecuzione delle varie opere e cioè nelle varie regioni del Mezzogiorno. Si ricordino gli ostacoli del passato: La difficoltà di conciliare e coordinare opere dipendenti dai diversi ministeri, il frazionamento dei programmi provinciali e regionali in opere sollecitate con azione diretta e spesso esclusivamente elettoralistica alla capitale; la disarmonia nella preparazione e nella esecuzione di opere strettamente coordinate e si valuti il confronto di tutta l'importanza della nuova organizzazione, che il Governo ha deliberato, dopo che nel Gran Consiglio era stato constatato come gli stessi propositi costanti e ripetuti del Duce per una azione organica e conclusiva per il Mezzogiorno avessero smarrito efficacia negli impedimenti burocratici aggravati dalle difficoltà di erogazione degli stessi fondi prestabiliti.

«Perchè i dirigenti provinciali possano rendersi pienamente conto della nuova organizzazione, accludo il numero della «Gazzetta Ufficiale» che pubblica l'ordinamento dei provveditorati. E' mio fermo proposito ottenere che l'attività prevalente delle organizzazioni provinciali di Partito si rivolga in questo periodo ad un'opera di utile necessaria collaborazione con i provveditorati. Primo perchè la realizzazione del programma del Mezzogiorno è la vera essenza del fascismo meridionale; secondo perchè non si può presumere di combattere le vecchie clientele, le vecchie organizzazioni elettoralistiche, il vecchio malcostume amministrativo, se non si dà azione competente e consapevole alla realizzazione di questo programma di opere pubbliche che deve essere connesso con un risanamento amministrativo locale e deve davvero segnare, nella realtà sociale politica e morale del Mezzogiorno una fase di rinnovazione rivoluzionaria. Quando io insisto nel ripetere che il fascismo nel Mezzogiorno deve occuparsi il meno possibile di elezioni, intendo che esso deve concentrare tutte le sue forze in questo compito concreto per il quale il fascismo intero ha preso un impegno d'onore. Si tratta di vincere il danno di una eredità secolare, ma è proprio del fascismo impegnarsi audacemente in opere difficili per assolverle».

La circolare richiama poscia l'attenzione dei segretari provinciali dei senatori e deputati sulla necessità di coordinare l'opera dei funzionari e di non intralciarla con vedute particolaristiche e personali. Indi accennando alle riunioni che saranno provocate dai provveditori, prosegue:

«E inutile aggiungere che non si tratta di convegni oratori o scenografici, ma di riunioni ben preparate e che hanno l'obbligo di raggiungere risultati positivi ai quali poi dovranno attenersi le singole organizzazioni provinciali. Intendo che questi convegni regionali comincino ad avere inizio nel settembre prossimo.

### Il compito del Partito

«Poichè non è ammissibile che questo vasto programma di opere sia esclusivo del Governo e delle sole amministrazioni locali sotto appunto la tutela dei provveditorati; poichè sovratutto il fascismo deve rendersi conto di essere necessario che nel Mezzogiorno una animosa iniziativa privata agisca ora che è sicura di trovare possibilità di incontrarsi in opere pubbliche che garantiscono le condizioni di sviluppo e di traffico della vita locale occorre che sia le organizzazioni provinciali, sia questi convegni regionali, mirino anche a sollecitare appunto tutte quelle opere di iniziativa privata che possono essere utilmente avviate. E' chiaro infatti che se il Governo deve tener conto della necessità di agire in quelle regioni e provincie più disagiate e più povere, è giusto anche che una graduatoria di opere pubbliche potrà essere più facilmente deliberata là dove si saprà che l'opera pubblica si incontra con altre iniziative private che ne possono aumentare il beneficio. 5. In connessione con le direttive del Partito e che hanno avuto una realizzazione così tipica nella istituzione dell'alto commissario per la provincia e la città di Napoli, le segreterie provinciali debbono considerare che l'opera delle amministrazioni locali deve essere sovratutto considerata in rapporto a queste nuove esigenze di azione portate dai provveditorati. In altri termini la considerazione dell'utilità di amministrazioni straordinarie affidate magari a funzionari scelti per la loro capacità i quali possano più facilmente procedere anche all'opera di coordinazione ormai indispensabile, specie fra i piccoli comuni, deve essere subordinata esclusivamente a considerazioni tecnico-amministrative dovendosi abbandonare qualsiasi considerazione di ordine locale elettoralistico e di dinastia familiare che così gravemente hanno contribuito a perpetuare il malcostume amministrativo nei comuni del Mezzogiorno.

«Anche la durata di eventuali amministrazioni straordinarie non può essere più misurata sulla esigenza di attendere la possibilità di nuove formazioni di maggioranza, ma deve essere fondata esclusivamente sugli scopi da raggiungere in connessione col programma di opere pubbliche e di riordinamento amministrativo. Il Partito è deciso di agire in queste direttive perchè il Governo possa davvero raggiungere la massima esperienza pratica concreta sulla quale potrà decidere eventuali nuove norme amministrative rispondenti allo spirito della rivoluzione fascista ed alle esigenze dello Stato fascista. Mi riservo di controllare personalmente o attraverso ispezioni dei membri del direttorio, l'opera delle Federazioni secondo queste direttive, opera che intendo sia cominciata senza indugio alcuno».

## Il Fascio milanese a Farinacci

ROMA, 27

Un comunicato dell'Ufficio Stampa del Partito fascista informa che l'assemblea del Fascio milanese ha votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea del Fascio milanese di combattimento, richiamandosi alla costante linea di azione svolta dalla propria Segreteria politica, esprime al Segretario generale on. Farinacci il suo plauso per la intelligente opera di intransigente difesa dei diritti della rivoluzione, mercè la quale il Partito ha ritrovata la sua magnifica e salda unità spirituale. — Presidente *Gorla*».

Dalla Sezione combattenti di Cervinara è pervenuto all'on. Farinacci il seguente telegramma: «La Sezione Combattenti di Cervinara, oggi ricostituita, manda un fervido saluto a V. S., pioniere instancabile del purissimo Partito e del Governo, a cui la nostra associazione è orgogliosa di manifestare tutta la sua incondizionata adesione. — F.to Cap. Antonio Finelli».

*A proposito di Guelfi e Popolari*

## Una dichiarazione netta dell'Azione cattolica

Che i popolari non siano stati altro che una variante social-democratica, di formazione prevalentemente elettoralistica, sfruttatrice dell'organizzazione ecclesiastica e cattolica, non occorre più dimostrare.

Che certe recenti, rumorose impennacchiature «guelfe» del popolarismo non siano altro che una variante del sonnolento intellettualismo di tipo vociano, salveminiano, gobettiano, con linguaggio che vuol essere insieme becero e cattolico, nemmeno occorre dimostrare.

Quello che può essere utile constatare è la necessità, sempre più precisa, del cattolicesimo, dell'azione cattolica, istituto e spirito, di non ammettere più confusioni con il popolarismo. La constatazione può farsi con una interessante nota anonima, di carattere ufficioso, pubblicata l'altra sera in prima colonna dall'«Osservatore Romano». E, si badi, non si tratta di una qualsiasi dichiarazione di agnosticismo, ma di una vera e propria affermazione categorica, fatta in condanna di un articolo polemico della rivista popolare «Civitas», la quale, si badi ancora, cerca di salvare quanto è possibile il carattere cattolico del popolarismo irregimentato nella regola massonica, ed è l'espressione della tendenza meno battagliera, quella dell'on. Meda.

L'ultimo numero di «Civitas», (16 luglio) in un articolo di commento al congresso del P. P. I. diceva che questo «non ha — ed ha fatto bene — toccato per nulla le questioni degli eventuali rapporti del partito coll'Azione cattolica, attesa la necessità in cui questa si trova di tenersi immune più possibile da ogni contatto coi cittadini invisi al regime, al Governo ed ai suoi organi costituzionali ed anticostituzionali». Consigliava quindi ai popolari l'atteggiamento di «Achille sotto la tenda»; aggiungendo: «è bene che i popolari evitino di procurarle (all'Azione Cattolica), fastidi colla loro presenza. «Chacun à sa place» e lasciamo fare al tempo che è il più inesorabile distributore di giustizia». E concludeva: «Può darsi che venga l'ora in cui l'Azione Cattolica possa ancora come in passato onorarsi dell'amicizia e della protezione del Partito Popolare».

Ecco la categorica risposta dell'«Osservatore», che val la pena di pubblicare integralmente:

«Dobbiamo perdonare all'urto delle passioni politiche lo sfogo del malumore che si sente nella mal compressa vivacità dell'articolo. Ma non possiamo passare senza protesta la gravissima accusa che vi si cela contro l'Azione Cattolica, e più ancora il falsissimo presupposto con cui si pretende legittimarlo. L'accusa è di ingratitudine e di ingiustizia verso gli antichi amici e protettori, mista a quella di paura o viltà verso i potenti del giorno; il falso supposto è che l'Azione Cattolica abbia avuto bisogno di onorarsi in passato della amicizia e protezione di un Partito politico, e proprio di quello che ora essa sacrificherebbe ai dominatori.

Ora l'una e l'altra cosa è tanto assurda che non si concepisce come possa cadere nella fantasia e più sotto la penna di un vero scrittore cattolico. Bisogna dimenticare tutti i documenti pontifici, gli atti più autorevoli dell'Episcopato, il concetto stesso di Azione Cattolica, in quanto «appartiene alla vita cristiana ed al ministero pastorale» e confondere tutto sotto una gretta concessione politica, dimenticando ogni «sensus Christi», per scrivere a quel modo.

La verità è che l'azione Cattolica, fedele alle direzioni pontificie, «non solo non ha cercato mai nè gli onori dell'amicizia nè il rifugio della protezione del Partito popolare», come di nessun altro partito politico; ma anzi non ha mai cessato di protestarsi e mantenersi affatto libera e indipendente da ogni politica ingerenza. Essa raccolse tutti i cattolici di fede e di zelo più fervente nelle sue molteplici organizzazioni; e fra questi cattolici si trovarono anche molti di quelli che poi diedero il loro nome al nuovo partito, chiamatosi popolare, e non restarono perciò esclusi dalle nostre organizzazioni cattoliche. Ma, con ciò è troppo chiaro; non era l'Azione Cattolica che cercava di «onorarsi» della amicizia e protezione dei suoi antichi soci anche nel benigno trattamento verso di loro dopo il loro passaggio alla politica; erano invece essi, questi antichi militanti dell'Azione Cattolica, che sentirono il bisogno di non distaccarsi del tutto dagli antichi commilitoni, e si «onorarono» dell'amicizia e protezione dell'Azione Cattolica.

Senza fare biasimi agli individui, è notorio quanto il P. P. I. abbia cercato sempre di avvolgersi nella luce dell'Azione Cattolica, e non diremo vestirsi delle sue penne, ma beneficiare delle sue benemerenze, profittare delle sue giovani reclute specialmente, e promuovere i propri interessi politici, talvolta anteponendoli a quelli meramente religiosi e morali, anche nell'atto di atteggiarsi a «protettori».

La confusione non dispiaceva troppo al partito; ma dispiaceva invece assaissimo all'Azione Cattolica anzi all'autorità ecclesiastica la quale rinnovò tante volte le più energiche dichiarazioni, per allontanare da sè anche l'apparenza, nonchè il ragionevole sospetto, di voler fare un'azione politica, in favore di un partito qualsiasi, fosse pure il P. P. I.

E a questa preoccupazione sono appunto ispirati anche i presenti atteggiamenti dell'Azione Cattolica, non per timori o riguardi umani, ma per un sacro dovere, per l'altissimo ideale dell'apostolato cattolico, di cercare, fuori e al di sopra di tutti i partiti, il solo regno di Dio e la salute delle anime: «Quaerite primum regnum Dei et iustitiam eius».

Non occorrono commenti. Non solo siamo ad una distinzione netta, categorica; ma al biasimo al P. P. I. e al rimprovero di avere, con la sua opera di intrigo, suscitato anche ragionevoli sospetti verso l'Azione Cattolica.

## Il Ministro di Lettonia a Mussolini

ROMA, 27

Il Ministro degli Esteri di Lettonia, sig. Mejerowicz, nel lasciare l'Italia, ha diretto a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini il seguente telegramma: «Al momento di lasciare la frontiera italiana, guardando con nostalgia allontanarsi la terra dei fiori, rivolgo all'E. V. e all'intero giovane popolo italiano il più cordiale pensiero di riconoscenza».

# Il lutto del mondo sportivo per la tragica morte di Antonio Ascari

## Come avvenne la terribile sciagura - Commovente omaggio alla salma dell'asso italiano

MONTHLERY, 26

*Un tragico incidente ha tolto non solamente all'Italia una nuova vittoria in terra di Francia, vittoria che già appariva come sicura, ma ha tolto all'Italia anche uno dei suoi migliori piloti, l'uomo al quale uno solo ormai contrastava gli onori del campionato del mondo nelle fantastiche velocità dei rombanti motori di metallo dalle infinite insidie.*

*Dopo un impressionante inizio di gara, in modo da prendere nettamente il comando della corsa e staccando pure il secondo di alcuni minuti, Ascari, il duce di Alfa-Romeo, veniva fatalmente tolto alla lotta. Con la sua solita maestria e la consueta audacia, con la perfetta regolarità del suo motore, Ascari aveva già trasfuso a tutta l'enorme folla presente la sicurezza di una sua nuova magnifica vittoria; quand'ecco a una facile svolta, l'agguato del destino arrestava violentemente la sua corsa e ne spezzava per sempre il saldo cuore.*

*Campari, il fedele compagno, conservava el nome d'Italia per ben venti giri ancora la palma della vittoria: poi, all'annuncio dell'irreparabile catastrofe, abbandonava in segno di lutto la gara, accorreva presso la salma gloriosa e s'accasciava piangente presso il letto di morte.*

*Non manca ormai che un'ora alla partenza, fissata per le otto e sul prato formicola la gente. Le tribune, capaci di diecimila persone, sono in gran parte ancora vuote. L'autodromo immenso inghiotte e disperde la folla. Presso i box di rifornimento, di fronte a noi, verso l'interno della pista, è la solita animazione degli ultimi minuti; meccanici, corridori, fotografi, curiosi, organizzatori si serrano attorno alle rosse Alfa ed alle azzurre Delage già allineate sulla pista. Or ecco giungono anche le Sumbean ed in fila indiana le cinque celesti Bugatti.*

### Le macchine in linea

*Le quattordici vetture, spinte a mano dai corridori e dai meccanici, si muovono dai box, fanno un dietro front e vengono ad allinearsi allo start fra le tribune e la cabina dei cronometristi, dietro due vetture da turismo inalberanti la bandiera dell'Automobil Club di Francia. Le macchine sono disposte su cinque file. Un raggio di sole improvviso ne illumina le vernici.*

*La prima fila è composta, dall'esterno all'interno della pista dalla Bugatti di De Viscaja (N. 5), dall'Alfa di Campari (N. 3) e dalla Sumbean di Seagrave (N. 1). La seconda fila dall'Alfa di Ascari (N. 8), dalla Sumbean di Maselli (N. 7) e dalla Delage di Divo (N. 6); la terza dalla Sumbean di Conelli (N. 11), dalla Delage di Benoist (N. 10) e dalla Bugatti di Goux (N. 9); la quarta dalla Delage di Wagner (N. 14), dalla Bugatti di Costantini (N. 13) dall'Alfa di Brilli Peri (N. 12), e la quinta dalla Bugatti di Foresti (N. 17) e da quella di De Viscaja (N. 16).*

*I diversi costumi dei piloti spiccano sul colore diverso delle carrozzerie. I nostri hanno grandi maglioni chiari ed una calottina rossa in testa: gli altri indossano combinazioni di tela e portano in testa il casco protettivo. Siamo a cinque minuti dal via. La vettura di Masetti, che sembra rifiuti di partire, viene trascinata avanti e indietro finchè non romba docile al volere del pilota. Ecco, ora le vetture da turismo si muovono lentamente, seguite dal corteo delle macchine da corsa, e mentre il motore di Campari non dà l'atteso scatto per portarsi in testa al lotto, secondo gli ordini di scuderia, vediamo Ascari uscire dal fitto del gruppo e prendere il comando dopo appena trecento metri dal via.*

*Il demarrage di Ascari è impressionante e suscita le acclamazioni della folla. Ascari è primo alla curva di Bailleul, come a quella di Biscorne, come nei «lacets» di Coard, seguito a 400 metri da Divo. Un rombo vicino un sollevarsi di polvere là dietro la grande curva della pista: è Ascari che irrompe bello, sicuro, audace irraggiungibile, con almeno 500 metri di vantaggio su Divo. Dietro Divo, Masetti, Wagner, Campari Seagrave, Brilli Peri, Benoist, Conelli, De Viscaja I., Goux, Costantini, De Viscaja II. Foresti sfilano nell'ordine.*

*Le Bugatti sono già distaccate dalle macchine più veloci. L'altoparlante annuncia che Ascari è sempre in testa: egli ha compiuto il primo giro in 6.8 alla media di km. 122,282. Nel secondo migliora il proprio tempo a 5.51. Il suo secondo passaggio è fulmineo; egli ha già preso 19 secondi di vantaggio su Divo, dietro al quale Campari si è ormai portato vicinissimo in terza posizione. Seguono Masetti, Wagner e gli altri ad intervalli; le Bugatti sempre in coda.*

### I primi cinque giri

*Divo è costretto ad arrestarsi ai box sembra intento al cambio delle candele: Campari passa in seconda posizione, distaccato di 52 secondi. Masetti, Wagner Brilli Peri sono i più vicini inseguitori. Ascari termina appena il quarto giro quando Divo, ormai già doppiato, riparte dal rifornimento. Campari è secondo a 1'22": Wagner ha tolto a Masetti il terzo posto. I cinque giri sono compiuti dall'irruente capitano dell'Alfa Romeo in 29'34" ad una media di oltre 125 km. orari. La sua corsa è paurosa. Precede di 1'32" Campari, che a sua volta è 28" avanti di Wagner.*

*Una nuova fermata di Divo ed una prima sosta ai box di Brilli Peri, che ne compirà molte altre, rendono meno fitta la muta degli inseguitori del magnifico leader, che alla fine del settimo giro ha doppiato Goux e Foresti. Dietro, De Viscaja va a far compagnia a Divo ed a Brilli Peri davanti ai box. Ascari continua a doppiare avversari. All'ottavo giro è la volta di Costantini di fermarsi e di Ferdinando De Viscaja. Lo stesso Campari, che pure marcia fortissimo in seconda posizione, è già staccato di 2'38", dopo dieci giri, percorsi relegate nelle ultime posizioni le Bugatti, la gara sul circuito è continuata fra le due Delage e le Sumbean superstite di dall'irrefrenabile dominatore in 59'30". La regolarità e la velocità della marcia del vincitore di Spa sono sbalorditive. Wagner è sempre terzo, tallonato a 18" da Masetti e a 49" da Benoist. Il record del giro è migliorato ancora dall'audace Campari, che percorre il decimo giro in 5'49".*

*Dopo l'undicesimo giro egli ha doppiato anche Conelli e dopo il dodicesimo Seagrave. Divo compiuto faticosamente il sesto giro, abbandona. Ascari e Campari alla fine del quindicesimo e del diciottesimo giro si riforniscono di gomme e carburante. Anche la Delage di Wagner e la Sumben di Conelli si arrestano davanti ai box. Al ventesimo giro Ascari è in testa sicuro dominatore, in ore 2.1.14. Seguono Benoist in 2.4.54, che deve ancora effettuare il rifornimento. Campari in 2.5.1; Masetti in 2.5.22, Seagrave in 2.7.44. Tredici vetture a un quarto di gara sono ancora in pista.*

### Il tragico incidente

*Ad un tratto l'alto parlante annunzia che dal posto N. 2 si comunica il ritiro di Campari in seguito a ribaltamento della vettura. L'orologio segna le 10.22. La notizia laconica, per un oscuro presentimento, ci sgomenta subito penosamente. Ma ecco la macchina di Campari passa velocissima davanti alle tribune, compiendo il suo 23.o giro e doppiando Masetti. Un attimo di gioia, per l'errore attribuito all'altoparlante. Ma poi l'equivoco appare evidente: si tratta di Ascari che il megafono informa ferito e condotto all'ambulanza di Caint Eutrope.*

*Intanto Campari continua nella corsa di cui ha preso il comando, seguito da Masetti e da Seagrave distaccati rispettivamente di 1'12" e 4'48". Ascari, ribaltatosi alla facile curva del nono chilometro, sarebbe morto sul colpo. Ora le notizie sono migliori: Ascari, ferito alle gambe ed alle braccia e contuso alla testa, viene trasportato a Parigi nella clinica Piccini. Ritorniamo a seguire con qualche interesse la gara: Assistiamo al crollo delle Sumbean di Conelli e di Seagrave al 21.o e al 31.o giro. Anche quella di Masetti è doppiata da Campari alla fine del 23.o giro.*

*Solo Benoist, sostituito per qualche giro da Divo, resiste alla rude marcia di Campari. La veloce Delage segnata col N. 10 migliora il record del giro di Ascari, abbassandolo a 5.48". Le Bugatti non appaiono mai in corsa. Alla fine del 35.o giro i cronometristi comunicano questi tempi ufficiali: Campari in 3.36.27; Benoist in 3.40.31; Masetti in 3.43.51; Wagner in ore 3.49.52. Al pari di Wagner, anche Campari alla fine del 40.o giro si ferma per il rifornimento. Ma egli non riparte. Lo vediamo gettare con gesto nervoso il berretto a terra. Intuiamo allora la terribile verità.*

### Il ritiro dell'"Alfa,,

*Mentre la Delage N. 10 fra gli applausi degli spettatori ignari, doppia la rossa Alfa Romeo immobile davanti ai box, prendendo il comando della corsa, la tragedia presentita e intuita diviene certezza. Sotto la pioggia che riprende a cadere fitta, andiamo senza avere una meta, in cerca di notizie. Ed ecco la voce dell'altoparlante ci afferra alle spalle con la sua echeggiante laconicità: Ascari è morto mentre lo si trasportava alla clinica. La casa Alfa Romeo in segno di lutto si ritira dalla corsa. Tutto il pubblico è in piedi a capo scoperto.*

*Ci sentiamo il volto pieno di lagrime. Corriamo verso la piccola casa di Linas, interroghiamo, vogliamo sapere. Le versioni della tragica caduta sono varie, ma ascoltiamo alla fine la voce di attendibili testimoni oculari, ancora quasi presi dalla tragicità della terribile scena. Ascari, avendo già percorso due terzi del 23.o giro si trovava entro la curva che precede quella strettissima del Ferme du Fay. E' una curva ad ampio raggio, nella quale il capitano dell'Alfa Romeo è entrato a 190 km. all'ora. L'ipotesi più probabile è che egli non abbia veduto la palizzata color legno, facilmente confondibile col colore giallognolo del terreno. Certo è che la ruota anteriore ha urtato contro la palizzata, che è stata divelta per oltre cento metri. Gli sforzi disperati del pilota per raddrizzare la macchina sono riusciti vani e la vettura dopo aver piroettato paurosamente e ripetutamente su se stessa come pazza, ebbra di morte e di velocità è finita cinquanta metri lontano, sul breve rialzo di terra fiancheggiante il circuito, mentre il disgraziato campione, buttato in aria dal colpo e dal contraccolpo della macchina folle, è caduto alla fine sulla pista.*

*Poichè sul punto della tragedia corrono vicinissime, separate soltanto dal terrapieno, le due strade del circuito costituenti il tratto iniziale e quello terminale di esso, Conelli che iniziava appunto il giro mentre Ascari stava terminandolo, ha veduto in una paurosa cornice di velocità sulla sua destra la rossa Alfa Romeo ed il pilota compiere il folle volo mortale.*

*Qualche amico e qualche spettatore si sono precipitati a raccogliere il ferito, mentre i soccorsi ufficiali tardavano ad arrivare. Solo quasi mezz'ora dopo la caduta una autoambulanza ha potuto giungere sul posto. Frattanto Ascari, con la gamba destra maciullata e quella sinistra ed il braccio destro fratturati e che presentava anche delle ferite alla testa, non dimostrava più conoscenza per quanto la sua forte fibra desse ancora segni di vitalità sulla barella dove subito l'ha adagiato la pietà degli amici.*

*Caricato sull'autoambulanza, è spirato a mezzogiorno fra le braccia di Menini, fido compagno di tante battaglie. Allora la salma è stata subito deposta entro la piccola casa dove tante speranze di vittoria avevano sorriso in questi giorni al generoso animo di Antonio Ascari.*

*Frattanto, sottratte le Alfa alla lotta e Masetti. La gara perde d'interesse, la media si abbassa rapidamente: al 55.o giro essa è discesa a 111 km. orari. Dopo 800 chilometri compiuti in 64 giri, Benoist ha due giri di vantaggio su Masetti.*

*Alle 15.30, mentre Benoist compie il suo 68.o giro, giunge il Presidente della Repubblica. Egli, con pensiero gentile e umano fa chiamare Arturo Mercanti, al quale esprime il proprio dolore per la tragica fine di Ascari. Al 70.o giro Wagner ha superato Masetti, dopo che Torchy lo aveva brevemente sostituito al volante. Le due Delage sono in testa. La pioggia si fa più violenta; il circuito appare in qualche tratto trasformato in torrente, nel quale le vetture da corsa sollevano spruzzi e nembi d'acqua.*

*Ma il sole è amico dei valorosi; esso apre una parentesi di luce nel pomeriggio piovoso, quando Benoist sale alla tribuna d'onore per ricevere dalle mani del Presidente l'omaggio della Francia al figlio vittorioso del suo Grand Prix. Manca però l'entusiasmo. Trentamila francesi condividono con noi il dolore per una sventura che non è solo dell'Italia ma di tutto il mondo dell'automobilismo e dello sport.*

### La cronaca cronometrica

*Ecco la cronaca cronometrica della gara:*

*Giri dieci - km. 125 - media km. 126.050: 1. Ascari in 59.30; 2. Campari in 1.8.38; 3. Wagner in 1.2.50; 4. Masetti in 1.3.17; 5. Benoist in 1.3.40. Seguono Seagrave, Conelli, Costantini, F. De Viscaja, Goux, P. De Viscaja, Brilli Peri, Foresti.*

*Giri venti - km. 250 - media 123.728. 1. Ascari in 2.1.14; 2. Benoist in 2.4.54; 3. Campari in 2.5.1; 4. Masetti in 2.5.22; 5. Seagrave in 2.7.44. Seguono Conelli, Costantini F. De Viscaja, Wagner, Goux, P. De Viscaja Foresti, Brilli Peri.*

*Giri trenta km. 375 - media 121.021. 1 Campari in 3.5.55; 2. Benoist in 3.10.55; 3. Masetti; 4. Wagner in 3.17.05; 5. Seagrave in 3.18.24. Seguono Costantini, Goux P. De Viscaja; F. De Viscaja; Foresti Brilli Peri.*

*Giri 40 - km. 500 - media 121.228. 1. Campari in 4.7.28; 2. Benoist in 4.9.41; 3. Masetti in 4.16.3. 4. Costantini in 0.23.41, 5. Wagner in 4.25.47. Seguono Goux, Foresti, F. De Viscaja, P. De Viscaja.*

*Giri 50 - km. 625 - media 117.344. 1. Benoist in 5.19.36, 2. Masetti in 5.25.09. 3. Wagner in 3.34.20, 4. Costantini in 5.38.40, 5. Goux in 5.45.59. Seguono F. De Viscaja, Foresti, P. De Viscaja.*

*Giri 60 - km. 750 - media 115.537 - 1. Benoist in 6.29.29. 2. Masetti in 6.43.41, 3. Wagner in 6.46.1, 4. Costantini in 6.46.53, 5. Goux in 6.56.6. Seguono F. De Viscaja, P. De Viscaja, Foresti.*

*Giri 70 - km. 875 - media 113.619 - 1. Benoist in 7.41.4, 2. Wagner in 7.54.9, 3. Masetti in 7.57.59, 4. Costantini in 7.58.31, 5. Goux in 8.04.2. Seguono F. De Viscaja, P. De Viscaja, Foresti.*

*Giri 80 - finale - 1. Benoist Roberto su Delage compiendo mille chilometri in ore 8.54.41, alla media oraria di km. 112.220. 2. Wagner Luigi su Delage in 9.02.27 e due quinti alla media di 110.700, 3. Masetti Giulio su Sumeban in 9.06.15 e due quinti alla media di 110.040, 4. Costantini Meo su Bugatti in 9.07.38 e due quinti alla media di 109.700. 5. Goux Giulio in 9.15.11 e un quinto su Bugatti alla media di 108.072, 6. Ferdinando De Viscaja su Bugatti in ore 9.20.48 e un quinto alla media di 106.690. 7. Pietro De Viscaja su Bugatti in 9.41.01 e tre quinti alla media di km. 103.267, 8. Foresti su Bugatti in 9.49.38 e due quinti alla media di km. 101.758.*

# Intorno all'eroe caduto

MONTLHERY, 27

I funerali del corridore italiano Ascari che ha trovato la morte durante il Gran Premio dell'Automobil Club di Francia saranno celebrati domattina martedì. La cerimonia religiosa avrà luogo a mezzogiorno nella chiesa di Linas. La salma verrà in seguito trasportata a Parigi, da dove verrà fatta proseguire per Milano.

Nel villaggio di Linas, nella sala al pianterreno della casa che serviva da quartier generale all'«Alfa Romeo» e dove la sera prima egli trascorse ore allegre e dove aveva fatto gli ultimi preparativi alla sua vettura, Ascari, col corpo tumefatto e ricoperto da un velo, dorme il suo ultimo sonno sopra un letto coperto di fiori. Tutta la sala è velata di nero; intorno al letto, lungo la bara, tra torce fumiganti, vi sono magnifiche corone e splendidi mazzi di fiori. Una squadra di aiutanti e tutti coloro che lo circondavano e lo amavano, vigilano la salma.

Fiori affluiscono continuamente da tutto il paese che conobbe il grande campione caduto: tutti inviano un omaggio floreale ed un rimpianto sincero. La bandiera d'Italia è distesa sul letto del perduto: la bandiera abbrunata sventola sull'alto della casa nella quale da venti giorni regnava una attività gioiosa, nella casa che fu testimone di tanto fervore, di tante speranze e di tanti ardimenti, ed ora, con tutte le sue finestre chiuse, è sprofondata in un tragico raccoglimento di silenzio.

Il meccanico di Ascari, ai giornalisti che lo interrogavano, ha così risposto: «Ieri il padrone era allegro; la vettura era in ordine, in condizioni di raggiungere la vittoria. Appena partito, prese un rapido vantaggio sugli altri concorrenti. Durante alcuni giri lottò con Foresti che pilotava una Bugatti, per doppiarlo; quando lo superò, lo salutò romanamente. Foresti fu l'ultimo che ebbe il suo sorriso. Un pò più innanzi, alla svolta che egli prendeva serrata per mantenere la sua velocità, l'estremità della ruota sinistra urtò la barriera. Il padrone cercò di ristabilire l'equilibrio della sua vettura, ma scartò ed andò a battere con violenza contro la balaustrata».

Il meccanico racconta con le lagrime agli occhi l'incidente, ad aggiunge: «Il padrone era pieno d'amore per i suoi dipendenti; tutti gli volevano bene».

Attorno alla salma del povero Ascari è un pellegrinaggio ininterrotto, commosso. L'ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana, il console di Francia e le più alte personalità della colonia italiana sono accorse a portare il loro ultimo omaggio alle spoglie del grande campione. Attorno a questi personaggi ufficiali, nella camera ardente è una affluenza continua di gente semplice, di una folla anonima, addolorata, giunta dal villaggio; operai nella massima parte italiani che lavorano alle costruzioni dell'autodromo di Montlhery.

Il registro posto alla porta è pieno di firme: telegrammi di condoglianza sono stati inviati da tutte le case francesi di automobili e numerose personalità sportive parigine affluiscono continuamente a Linas. Alla sede parigina dell'«Alfa Romeo» sventola la bandiera a mezz'asta, mentre la folla si raccoglie alle vetrine per osservare le ultime fotografie del grande campione che nella sua macchina rossa si slancia pieno di forza e di ardimento alle più fantastiche velocità.

Ascari. Il *Matin* riporta la descrizione di due spettatori. Una spettatrice dice: «Per due volte vidi Ascari oscillare nella svolta dove avvenne la sciagura, come se stesse per sbagliare. La terza volta gli fu fatale. Come in un lampo vidi la vettura come se scoppiasse, rovesciarsi e rotolare come una botte. Il corpo dello sciagurato conduttore proiettato, lacerato dal pesante veicolo, giaceva inanimato».

«Seguivo Ascari — racconta poi il conte Conelli pilota di una delle vetture inglesi —. Lo vidi nettamente mancare alla voltata. Il mozzo di una ruota urtò una barriera: ciò bastava per provocare la catastrofe».

A questa testimonianza il *Matin* fa seguire un ricordo: Ascari alla corsa di Spa disse: «Le corse di automobili sono terribili». E sorridendo aggiunse: «Un ciottolo mal collocato, una svolta che si sbaglia, e non si sa dove si va a finire. Sono i rischi delle corse».

*L'Echo de Paris* dice: «Ai ritiri delle altre macchine bisogna aggiungere quello dell'Alfa Romeo, arrestata volontariamente a dire il vero, nella serie dei suoi trionfi dall'accidente che costò la vita al suo valoroso campione, Ascari».

Commentando il ritiro delle due Alfa Romeo superstiti il *Petit Parisien* scrive: «Le due piccole vetture rosse che stavano forse per ghermire la vittoria, come se avessero le ali spezzate, tristi come se seguissero un corteo funebre, se ne vanno ad aggiungersi ai concorrenti che hanno abbandonato. Il terreno sabbioso dove vanno a fermarsi assume subito l'aria di un cimitero e si apprende che in segno di lutto la casa si è ritirata dalla corsa. Gesto naturale, ma che ha la sua nobiltà».

Il *Petit Journal* scrive: «L'accidente atroce del quale fu vittima il campione Ascari mostra i pericoli di una eccessiva virtuosità. Il disgraziato era un artista del volante, amato ed ammirato da tutti i compagni rivali. Ieri egli diede ancora prova dei suoi rari meriti».

## I fiori dei vincitori di Montlhèry sul luogo dove cadde Ascari

PARIGI, 27

Tutti i giornali pubblicano la fotografia di Ascari e riferiscono in termini commossi le circostanze della sciagura. Il vincitore della corsa, dopo aver ricevute le congratulazioni del Presidente della Repubblica, che assistette alle ultime fasi di essa dovette compiere un giro d'onore reggendo un fascio di fiori che gli era stato offerto. Passando nel punto dove Ascari trovò la morte Benoist fermò la macchina, ne scese e depose il mazzo di fiori sulla vettura infranta: si raccolse un istante in silenzio e poscia ripartì. Anche il secondo e terzo arrivati dopo la corsa andarono a deporre sul luogo della sciagura i fiori che erano stati loro offerti.

Tutti i giornali parigini rilevano il grave incidente di cui è stato vittima il valoroso campione della squadra italiana:

## L'attività della delegazione italiana al congresso astronomico di Cambridge

LONDRA, 27

Ecco il riassunto completo della partecipazione della delegazione italiana al congresso astronomico internazionale tenutosi a Cambridge.

La delegazione italiana ha preso parte efficace in tutte le discussioni e all'ordine del giorno. Abietti ha riferito sullo stato dei lavori di fisica solare di Arcetri e sulla paralassi stellare. Bemporad, ha riferito sullo stato dei lavori astrografici italiani ottenendo espressioni di vivo elogio per l'impegno assunto da parecchie specole italiane di portare a termine nel più breve termine possibile il catalogo. Bianchi ha riferito circa le osservazioni delle variazioni di luce radiotelegrafia e sulla cooperazione delle specole italiane per assicurare il funzionamento della stazione astronomica di Carloforte. Zerulli ha parlato degli ultimi lavori su Marte eseguiti recentemente in Italia dal prof. Mazzini, richiamando l'attenzione del congresso sulla loro straordinaria importanza. La Rosa ha parlato della sua teoria balistica della luce applicata alle stelle variabili mostrando come essa serva mirabilmente a spiegare una quantità di fenomeni. La comunicazione ha riscosso un vivio compiacimento del presidente della commissione, il quale ha osservato come la sola classe delle variabili ad eclissi non abbia trovato finora una spiegazione matematica soddisfaciente quindi come sia da salutare con simpatia ogni tentativo per spiegare questi importanti fenomeni ancorchè fondato su ipotesi ardite. La delegazione italiana è stata accolta a Cambridge con le più ampie dimostrazioni di onore.

Dove la nostra delegazione si è maggiormente affermata, è stato nella proposta fatta in assemblea generale di non addivenire ad una nuova riunione della unione astronomica internazionale finchè non vi possano essere ammessi gli stati fin ora esclusi. A questa proposta hanno già aderito gli Stati Uniti, la Spagna, la Norvegia e la Danimarca. Il prof. Avetti in seno alla società astronomica britannica, ha tenuto una conferenza sullo stato dei lavori della torre solare di Arcetri, ascoltato con molto interessamento. Al termine del congresso gli astronomi italiani vennero invitati alla commemorazione del 25.o anniversario dell'osservatorio di Greenwich, celebrata in presenza del Re d'Inghilterra.

.latl -d.iosec rlesiope R-irzo cesar undo e deplorevolmente infeconda!»

## Il ritorno a Malta della squadra inglese del Mediterraneo

MALTA, 27

La squadra inglese del Mediterraneo è rientrata a Malta dopo una crociera presso le coste della Spagna e dell'Italia. Essa ripartirà il 4 agosto per effettuare un'altra crociera in Grecia e nell'Adriatico.

# Teatri e Concerti

## Un avvenimento musicale a Venezia

### Il terzo festival di musica da camera

Organizzato dalla Corporazione delle nuove musiche — di cui è Presidente l'illustre maestro Alfredo Casella — e sotto il patronato dell'on. Mussolini, nel settembre prossimo si svolgerà a Venezia — nella sala dei concerti del Liceo Musicale Benedetto Marcello — il terzo festival di musica da camera.

Ecco il programma di questa importante riunione:

1.o 3 settembre: a) Quartetto d'archi, Erwin Schulhoff — b) «L'horizon chimérique» (canto), Gabriel Faure — c) Duo per violino e violoncello, Hanns Eisler — d) Impressioni di Pekino (orchestra da camera) - Notturno - Schizzo coreano, Henry Eicheim — e) Jazband per violino e piano, Wilheim Crosz — f) Quattro epigrammi ironici e sentimentali Historieta (canto), Hector de Villa-Lobos — g) Concerto per piano e orchestra da camera, Paul Hindemith.

2.o - 4 Settembre: a) Sonata per piano e violoncello, Gaspar Cassadò — b) Tre preludi per piano, Samuel Feinberg — c) Sonata per violino solo, Zoltan Szekely — d) Cinque pezzi per quartetto d'archi, Max Butting — e) Tre lieder per canto, Ladislav Vyopalek — f) Quartetto d'archi. Loos Janacek.

3.o - 5 Settembre: a) Quartetto d'archi, op. 16, Erich W. Korngold — b) Due tempi per due flauti, clarinetto e fagotto, Jacques Ibert — c) Sonata per violoncello e piano, Arthur Honegger — d) Jouours de flûte (quattro pezzi per flauto e piano), Albert Roussel — e) Tzigane per violino e piano, Maurice Ravel — f) Sonata per piano, flauto, oboe e fagotto, Vittorio Rieti.

4.o - 7 Settembre: a) Quartetto d'archi, Mario Labroca — b) Sonata per piano, Arthur Schnabel — c) Merciless beauty (canto), R. Vaughan Williams — d) Serenata per orchestra da camera, Arnold Schönberg.

5.o - 8 Settembre: a) Quartetto d'archi, Karol Szymanowsky — b) Le stagioni italiche (canto), G. Francesco Malipiero — c) Angels (per sei trombe sole), Carl Ruggles — d) Sonata per piano, Igor Strawinski — e) The Daniel Jazz (canto e orchestra da camera), Louis Gruenberg.

Domenica 6 settembre alle ore 17, Concerto italiano di musica antica al Palazzo Ducale, diretto dal maestro Alfredo Casella.

Martedì 8 settembre alle ore 23.30 ricevimento al Palazzo Reale in onore dei partecipanti al festival.

Due anni or sono, il primo festival fu tenuto a Salisburgo; l'anno scorso, ebbe luogo il secondo a Praga; quest'anno è stata prescelta Venezia. Oltre agli illustri artisti che converranno nella nostra città per partecipare ai concerti, da ogni paese — anche dagli Stati Uniti — è preannunciato l'intervento di artisti, direttori d'orchestra, critici musicali, appassionati cultori di musica. Dalla Germania, ad esempio, è già preannunciato l'intervento di 45 notissimi critici musicali; dagli Stati Uniti giungerà una diecina di direttori d'orchestra; e fra i più celebri compositori saranno Igor Strawinski, Schönberg, ecc.

Per l'interessamento dell'«Enit» — che coopera con gli organizzatori alla migliore riuscita della iniziativa — le Ferrovie dello Stato hanno stabilito di concedere ai partecipanti al Festival la riduzione del 30 per cento.

Per assistere ai concerti è necessario prenotare fin d'ora i posti presso la Segreteria Generale della Corporazione delle Nuove Musiche (Viale del Re, 24 A, Roma) fino al 15 agosto p. v.; dopo tale data, presso il Liceo Musicale B. Marcello a Venezia.

**MALIBRAN.** Domenica sera al Malibran è accorso diverso pubblico per l'ultima esecuzione del «Barbiere di Siviglia» che aveva ottenuto sino dalla prima rappresentazione una simpatica accoglienza. Molti applausi vennero tributati agli esecutori specie dopo i brani più popolari del bello spartito.

**ROSSINI.** Domenica si dette lo spettacolo di chiusura di questo teatro che chiude il bilancio artistico dell'anno 1924-25 con un attivo di successo e di favore del pubblico. Il teatro che resterà chiuso fino a tutto agosto sarà riabellito e subirà leggere modificazioni che daranno maggiori comodità ai frequentatori.

La Direzione del teatro si è già accaparrata per la nuova stagione che avrà inizio il 1.o settembre la migliore produzione cinematografica. Infatti per la piazza di Venezia essa ha la scelta su tutti i films.

I più noti e quotati artisti di varietà e di fantasia furono già scritturati in modo che anche nella prossima stagione questo teatro darà il fiore degli spettacoli del genere.

**TEATRO DEL LIDO.** — Il debutto del nuovo varietà ottenne ieri sera un successo. La «soubrette» Milly fu acclamatissima e dovette concedere numerosi bis. Il piccolissimo Totin fu una rivelazione e si fece applaudire. Tatiana coi suoi cavallini e cani sapienti «Totò» e «Miti» nelle danze moderne e «Sultanova» e «Nikitin» colle loro danze caratteristiche furono evocati molte volte al proscenio.

Completava lo spettacolo il film «Kean» con Yvan Mosyoubine che fu seguito con interesse dal pubblico. Oggi replica. Domani «Peg del mio cuore».

## La politica delle concessioni in Russia in un discorso di Trotski agli operai

MOSCA, 27

Parlando dinanzi ad una delegazione operaia tedesca circa la politica delle concessioni del governo soviettico, Trotzki ha dichiarato che finora le concessioni hanno avuto una parte insignificante nella vita economica della U.R.S.S. in confronto dell'aspettativa della maggioranza dei gruppi capitalisti. Il riassestamento rapido della economia della U.R.S.S. non deve far trascurare — ha detto Trotzki, l'importanza delle concessioni. Al contrario grazie allo sviluppo economico della U.R.S.S. il governo soviettico è più disposto che mai ad ammettere il capitale straniero per facilitare lo sviluppo tecnico e le forze produttive del paese.

Trotzki ha rilevato il crescente interesse dell'estero per ottenere importanti concessioni del governo soviettico e ha detto di ritenere che le concessioni recenti fatte, iniziano il periodo della politica attiva delle concessioni stesse. Più presto i gruppi capitalisti vorranno ottenere concessioni nella U.R.S.S. e migliori ne saranno le condizioni. E' necessario, ha concluso Trotzki, ricordare che le concessioni possono soltanto occupare una posizione ausiliaria e non predominante nella economia soviettica.

# Spigolature

Aneddoti... lirici. *Si era alla lettura di una opera nuova, di sconosciuto maestro.* Dirigeva Rossini, il quale con noncuranza, teneva il cappello in testa. Ad un intervallo, uno dei pochi presenti nella sala buia s'avvicina al Maestro e gli chiede: «Perdonatemi l'ardire e soddisfate una mia curiosità. Perchè mai, dirigendo, tratto tratto vi scoprite il capo?» «Amico mio — risponde Rossini — è naturale: saluto i maestri che... passano!». — *Leopoldo Mugnone* dirigeva al San Carlo di Napoli la consueta stagione invernale. Si stava provando un'opera nuova. Ad una data scena, un soprano, mentre ancora si prova al pianoforte, incappa in un errore sensibilissimo. Mugnone pazienta e raccomanda lo studio della parte. Si giunge alla prova generale. Al mattino, il maestro incontra nei corridoi del teatro il nostro soprano e gli chiede con intenzione: «Come va dunque, signorina?» L'altra, avendo compreso, risponde pronta e sicura: «Maestro, sono a... cavallo!...» Mugnone allora soggiunge: «Benissimo a stasera». La prova incomincia, si svolge assai tranquilla e, caso strano, senza troppi rabbuffi del maestro. Si giunge alla famosa scena. Il soprano in parola attacca fiduciosa, ma, ahimè, giunta al solito punto, sbaglia come se fosse alla prima prova. Mugnone batte paurosamente la bacchetta sul leggio. Tutti si tacciono. Silenzio profondo, pieno di nervosa attesa: chissà quali guai stanno per nascere! Invece niente di tutto questo: il maestro, fissando la giovane artista e con un sorriso sarcastico, le dice senz'altro: «Signorina, scenda... da cavallo!». La prova fu ripresa, ma la signorina frattanto scendeva... le scale del teatro.

* * *

A proposito di esami, di studenti e professori, un collaboratore della *Nazione* ricorda un famoso «tiro» fatto in una scuola media di Parigi, dove agli esami di matematica, per due o tre anni, gli scolari si mostrarono preparati invero un po' sommariamente, ma in modo che, a rigore, non si poteva bocciarli. Fatta una indagine, si scoprì che il litografo faceva delle tesi alcune copie in più, che vendeva agli alunni. Allora, il direttore della Scuola pensò bene di comprare una macchina, chiamò un litografo nel suo gabinetto, e lì fece litografare le tesi sotto i suoi occhi. Poi chiuse a chiave la stanza. Due giorni dopo, esami col medesimo risultato. L'operaio, d'accordo con gli studenti, aveva indossato quel giorno, un paio di pantaloni bianchi, e, per un momento, inosservato dal professore, s'era seduto sulla pietra litografica portando via, così, l'impronta dello scritto. In quelle condizioni, e nel contatto di quelle superfici — una piana ed un'altra... piuttosto curva — si riuscì ad una riproduzione un po' imperfette, ma sufficiente per la riuscita della gherminella. Il professore dell'Istituto parigino, da quel giorno non fece stampare più tesi.

* * *

E' noto come fu male accolta, con quali spaventi e obiezioni terribili e catastrofiche previsioni, la trazione a vapore sulla strada ferrata. Nei parlamenti inglese e francese, uomini illustri (Arago, p. es., diceva che la velocità del treno avrebbe procurato ai viaggiatori malattie tremende) si levarono ad osteggiare l'innovazione, che doveva rinnovare, nel secolo scorso, la vita sociale del mondo. Ma anche nel Belgio non si scherzò. Un deputato — ricorda *Le Figaro* — sorse a profetizzare che il latte, trasportato dal treno, sarebbe giunto a destinazione sotto forma di burro. Gli spazzini delle strade provinciali, che facevano commercio dello sterco disseminato dai cavalli delle diligenze, presentarono una petizione al governo per scongiurare la rovina dei loro affari. Eppure il Belgio passa per la terra classica dell'«invenzionismo» secondo il termine usato dal sig. De Somzde, che immaginò tutta una costruzione metodica dell'arte delle invenzioni.

* * *

Sulla breve ed effimera spedizione di Carlo-Edoardo Stuart, ultimo dei principi della sua casa, noto sotto il nome di *Pretendente* e morto col nome di conte d'Albany, scrive il *Figaro*: Partito il 9 luglio 1748 a bordo della fregata *Du Teillay* di un armatore nantese Walsh, riuscì a sbarcare a Loch-Nan-Lamb in Scozia con armi e munizioni. Insperata la fortuna sembrava sorridergli e spiegare davanti a lui il suo tappeto di illusioni. Sostenuto da un piccolo esercito di montanari, avidi di saccheggio, il 3 settembre, Carlo-Edoardo proclamava suo padre re a Deurbreld, l'indomani entrava a Perth e ben presto a Edimburgo, capitale della Scozia, dopo aver messo in fuga dragoni e milizie, che gli si erano opposti. Nuova vittoria l'11 settembre, a Prestons-Pans, ultimo successo il 17 gennaio 1746 a BairBrirch, ove la fanteria del generale Hawley fu sbaragliata. Giammai forse, la rupe Tarpea fu così prossima al Campidoglio, ove già il Pretendente credeva di dover avere l'onore del trionfo. Sotto il comando del duca di Cumberland, l'esercito inglese il 16 aprile 1746, a Culloden, metteva in fuga col cannone i montanari scozzesi e infliggeva una irreparabile sconfitta a Carlo-Edoardo. La sua testa fu messa a prezzo. Errante, mancante di tutto, affamato, andava a nascondersi qua e là travestito; le isole disabitate della Scozia non erano sicure. Parecchi corsari erano stati inviati dalla Francia per farlo rimpatriare; ma il blocco strettissimo della flotta inglese rendeva vani i loro sforzi. Alla fine i fedeli amici del principe, il colonnello Riccardo Warren e i capitani Lyngh e O' Brien, montati su due battelli corsari, il 31 agosto 1746, riuscirono a imbarcare Carlo-Edoardo al capo Frehel ed a salvarlo. Durante otto giorni, dopo essersi travestito da serva di lady Flora Mac-Donald, aveva vissuto in una grotta, cibandosi di farina di avena diluita. Profittando di una nebbia il Pretendente sbarcava in Francia il 10 ottobre 1746.

## Libri ricevuti

Shakespeare: *Il mercante di Venezia* Versione e note di G. S. Gargàno - Bibl. Stran. diretta da G. Manacorda - Sansoni ed. Firenze, L. 10.

Ricc. Wagner: *La Walkiria* - trad. col testo a fronte, a cura di Manacorda - Sansoni ed. Firenze, L. 10.

Ugo Nebbia: *Alberto Salietti*: (Collez. Arte Moderna Italiana, N. 2) presso Ulrico Hoepli - Milano.

Enrico Flores: *Eredità di guerra* (Collez. Pagine politiche diretta da R. M. Angiolillo) - Ed. Ceccoli, Napoli, L. 15.

# In Provincia di Venezia

**CHIOGGIA**

**Bicchierata.** — Ieri sera amici, conoscenti, autorità si sono riunite all'Hotel «Italia» per festeggiare il cav. Daniele Romano della nostra sottoprefettura, meritatamente insignito della croce della Corona d'Italia.

Fra gli intervenuti notammo il conte avv. Corner, R. Pretore; il dott. cav. Egidio Zennaro, consigliere provinciale e di Sanità; il cav. Colmignoli, comandante di Porto; sig. Caprificini, procuratore capo; rag. cav. Cananzi, Commissario di P. S.; avv. De Gregorio, capitano di Porto; Lovera, tenente R. R. C. C.; sig. Stringari, ricevitore doganale; sig. Caronna, tenente di fanteria; sig. geom. Bolognesi, comandante Coorte M. V. S. N.; rag. Bombara, agente delle Imposte, sig. Salvagno, capostazione; sig. Mantovani, capo ufficio telegrafico; sig. Talpo, capo ufficio postale, ed altri impiegati governativi: sigg. Sambo, Donato, De Stefano, Donaggio, Nordio, Colombo Virgilio, Venturini, Varagnolo, Bacchi, cav. Di Rorai, Lencioli, Scognamillo ecc.

Numerosissimi i telegrammi di cui fu data lettura.

Durante il rinfresco sontuosamente servito, i presenti vollero con indovinate parole ricordare le benemerenze del cav. Romano ed allo «champagne» il sig. giudice co. Corner con sentite e patriottiche parole, tra i consensi e gli applausi unanimi, consegnò a nome degli amici le insegne cavalleresche al neo-cavaliere, cui rinnoviamo le nostre più vive felicitazioni.

**Banda cittadina.** — Ottimo ed applauditissimo è stato il debutto della nostra Banda cittadina che ieri sera per la prima volta, al completo, con tutti elementi nuovi e locali si è presentata al pubblico.

Al maestro ed agli esecutori tutti, non che ai preposti le nostre congratulazioni.

Ad evitare spiacevoli incidenti, preghiamo vivamente l'Amministrazione comunale, per i futuri concerti, di mettersi d'accordo con le autorità di P. S. per regolare durante i trattenimenti la circolazione dei veicoli e prendere severe misure repressive contro i provocatori di disordini.

**MESTRE**

**Giardino d'Infanzia Salute.** — Sabato 25 corrente nel vasto salone della Congregazione di Carità, appositamente costruito pei bambini del Giardino d'infanzia della Salute, si è svolto il primo saggio annuale.

Il programma è riuscito interessantissimo, per ben due ore le bambine ed i maschietti, tutti al disotto di sei anni, si sono distinti per brio, per attenzione, [illegible] tutto ciò che è stato a loro insegnato dalla Suora a loro destinata per le [illegible] e l'educazione che con amore e in[illegible]parabile pazienza, concorre a sviluppare, col sistema Fröbelliano le piccole menti dei bambini.

Intervennero oltre alle famiglie degli alunni, che sommano oggi a più di cento, il Sindaco dott. cav. Piovesana, l'assessore alla P. I. avv. Ticozzi, mons. cav. Pavon, don Sardi, il Consiglio direttivo col cav. Gatto presidente della Congregazione, le signore Mazzetti Castelli, Ticozzi, Torres, Favaro, Di Napoli, la maestra Toffani e molti altri, che rimasero ammirati della piena riuscita del programma a tutto merito della predetta Suora.

A trattenimento finito il Consiglio di amministrazione ha regalato di molti dolci i bravi piccoli artisti.

Siamo informati che, per comodità delle famiglie, il Giardino d'Infanzia non prende alcuna vacanza.

**Monumento ai Caduti.** — Nella sala del Consiglio al Municipio sabato 25 alle ore 21, si sono riuniti una trentina di cittadini, invitati dal Sindaco cav. Piovesana per deliberare in quale forma migliore si debbano ricordare i nostri gloriosi Caduti.

Fra i presenti abbiamo notati gli assessori Amori, Battistella, Silvestrini, il dott. Zannini, il prof. Possiedi, il cav. uff. Zennaro, il dott. Wenzel Commissario di P. S., i professori Suriani e Urbani del Ginnasio, cav. Gatto, cav. Vanti, Virgilio Favretti per l'Asilo Vittoria, il garibaldino Cassini, ten. Salvagnini, Francesco Bobbo, Poletto pei mutilati, cav. Chiavegato pei volontari di guerra, Gori Domenico per il Fascio, pei Sindacati e pel Nastro Azzurro, Andreatta per la «Spes», sig. Valli centurione della M. N. Ferrovieri; si giustificarono G. N. Allegri, avv. cav. Gastaldis, notaio dott. Chiurlotto.

Presiedeva il Sindaco che fece una chiara ed ampia esposizione degli scopi della adunanza. Dopo una discussione serrata alla quale presero parte il dott. Zannini, l'assessore Amori, prof. Urbani, ten. Salvagnini, dott. Santini venne proposto dal dott. Zannini un ordine del giorno che proponeva che fosse costruito nel Reparto Militare del Cimitero un Ossario a raccogliere i resti dei nostri cari morti per la Patria. La proposta fu accettata all'unanimità e fu delegata la Amministrazione comunale per la nomina di una Commissione per l'esecuzione della proposta.

**Colonia Alpina Città di Mestre.** — Oggi alle ore 15 circa sono partiti in comodo «Autobus» 30 bambini, secondo periodo, per la Colonia di Asolo della Città di Mestre, che vanno a surrogare le 30 bambine che già da un mese si trovano per la cura a Asolo. I bambini erano accompagnati dal dott. Mareschi e da una infermiera; questa sera faranno ritorno le 30 bambine.

Seguivano in automobile la spedizione il co. cav. Soranzo, il cav. uff. Zennaro, il dott. Zannini.

**La festa a S. Girolamo.** — Ieri ebbe luogo l'annuale sagra del Cristo, che è conservato nella chiesa di S. Girolamo. Il rione era in festa, si ebbero concerto corale, cuccagna e fuochi artificiali, musiche ecc.

Animato tutto il giorno e la sera la popolosa contrada.

**L'assemblea dei conduttori Imprese Trasporti.** — Domenica, nella sede dei Sindacati Fascisti, ha avuto luogo l'annunciata assemblea dei conduttori Imprese Trasporti, presieduta dal segretario mandamentale sig. Gori Domenico.

Presenti i rappresentanti delle principali Imprese cittadine, il signor Gori svolse l'ordine del giorno e tracciò il programma del nuovo Sindacato, dimostrando somma competenza in materia e perfetta cognizione di tutti i problemi che interessano tale categoria.

Tutti gli intervenuti seguirono con sempre crescente interesse l'esposizione fatta dal signor Gori e furono unanimi ad approvarla, esternandogli in ultimo tutta la loro soddisfazione ed il loro entusiasmo per la costituzione del nuovo Sindacato, imponendosi da tempo una disciplina ed una regola in tale categoria.

In settimana verranno elaborate le tariffe e lo statuto del Sindacato; e sia l'uno che le altre saranno sottoposte all'approvazione di una nuova assemblea fissata per le ore 10 di domenica 2 agosto presso la sede dei Sindacati, Via Palazzo n. 6.

**MIRANO**

**Teatro.** — Domenica sera ebbe luogo la terza recita della locale filodrammatica col «Fornaretto». Non abbiamo sbagliato prevedendo un pienone, la ressa di pubblico fu tale che fu necessario ricorrere agli esercenti per sedie e malgrado ciò molta gente dovette essere rimandata poichè il vasto cortile era gremito.

L'esito artistico fu buono, la messa in scena ottima sotto ogni rapporto, specialmente ammirata la scena del primo atto in cui era riprodotto alla perfezione un campiello di Venezia; inappuntabili e sfarzosi i costumi.

Il pubblico fu largo di applausi ai volonterosi dilettanti e spera che il vecchio dramma venga ripetuto.

**MALCONTENTA**

**L'ingresso del nuovo parroco.** — Ieri fra un'imponente acclamazione di parocchiani ebbe luogo, predisposto ammirevolmente dal Comitato all'uopo costituitosi, l'annunciato ingresso del parroco Don Giuseppe Barbato. Per la circostanza la Frazione di Malcontenta era pavesata a festa e scritte di occasione si leggevano per ogni dove inneggiando al nuovo Pastore.

Convennero le Autorità Civili ed Ecclesiastiche: notiamo il nostro Sindaco comm. G. Pazienti accompagnato dal Segretario Capo Conte Morolin, il Colonnello cav. uff. Salomone Presidente dell'Ass. Combattenti etc. Alle 9.30 ricevuto dalle Autorità ed al suono della Marcia Reale, giunse Mons. Jeremich, Vicario Gen. della Archidiocesi ed in rappresentanza del Cardinale Patriarca.

Un lungo corteo di automobili e di carrozze seguì il neo Parroco che alle 8 partì da Gambarare per l'ingresso ufficiale a Malcontenta. Dopo un Vermouth d'onore offerto nella Canonica, il corteo si mosse per la funzione religiosa.

Sul piazzale della Chiesa il cav. Gatto Mosè nel consegnare l'anello offerto dai da ifedeli parrocchiani; lesse un caloroso indirizzo di felicitazioni a nuovo parroco. Jeremich tenne un elevato discorso inneggiando all'opera di pietà e di amore che il Rev. Don Barbato avrebbe svolta a favore dei buoni parrocchiani. A nome di S. Em. impartì a tutti la benedizione e col consueto solenne rituale immise il parroco in possesso delle sue funzioni. Al vangelo don Barbado ringraziò commosso.

Alle ore 12.30 offerto dal Comitato fu servito un pranzo alle Autorità e numerosi invitati. Numerosi e calorosi i brindisi fatti a don Barbado, seguiti da due acclamati discorsi per l'occasione pronunciati dal colonnello cav. uff. Clearco Salomone e dal rev. dott. Puggioto.

La Frazione continuò fino a tarda ora a dimostrare con luminarie e con festeggiamenti vari, tutta la sua contentezza per aver ottenuta la parrocchia.

**SAN DONA' DI PIAVE**

**Concerto Musicale.** — Riuscitissimo è stato il primo concerto dato domenica sera sul corso Vittorio Emanuele dalla Banda musicale della locale Società Filarmonica, di cui è Presidente il Comm. dott. Costante Bortolotto.

Il programma comprendeva: «Marcia, «Gitana» R. Cialli; Valzer «Fior d'Aprile» E. Segattini; Atto 1. «Lucia di Lammermour» Donizetti; Fantasia «Mefistofele» Boito; Marcia «Passeggiata» Bartolucci.

L'esecuzione è stata fusa, colorita, affiatatissima ed il numeroso pubblico fu prodigo di meritati applausi al bravo Maestro Enrico Segattini ed ai veramente buoni suoi musicanti, fra i quali con piacere segnaliamo il bombardino Sig. Bortolo Pasqualini che nella «Lucia» entusiasmò l'uditorio. Auguriamo che i concerti si riproducano frequentemente.

**Contributi Pro scuola di Musica e banda musicale.** — Al Consiglio Direttivo della Società Filarmonica sono pervenuti i seguenti contributi pro scuola di musica e banda musicale:

Comune di San Donà di Piave (1. quota) L. 2000; Cassa di Risparmio di Venezia, Filiale di San Donà di Piave 200; Sig. Vianello Natale L. 400; Sig. Taddeo Ronchi 100.

Il comm. Antonio Trentin, in occasione del 1. concerto musicale, ha offerto ai musicanti birra e bibite.

A tutti il Consiglio Direttivo porge ringraziamenti sentiti.

## L'Esposizione di caccia della Venezia Giulia

GORIZIA, 27

Un Comitato di Cacciatori Giuliani sta allestendo un'Esposizione di caccia della Venezia Giulia, con sede in Gorizia, per il periodo 6-20 settembre 1925. Sorse tale idea nei cacciatori della regione Giulia, quando da numerose statistiche ebbero modo di constatare che il patrimonio cinegetico regionale, che dagli avvenimenti guerreschi si supponeva irreparabilmente distrutto, in brevi anni era stato quasi ripristinato e si annunciava anzi aumentato rispetto alle condizioni già dell'anteguerra; ciò mercè le leggi protettive sull'esercizio della caccia ancora vigente nelle nuove provincie. Allo scopo di dimostrare quanto valgano i saggi provvedimenti legistativi anche nel campo venatorio, e quanto questi contribuiscano, seppure indirettamente, alla ricchezza della regione, si costituì appunto il predetto Comitato per allestire un'Esposizione della Caccia, comprendente anche un reparto per mostra delle industrie che producono oggetti attinenti alla caccia, esteso questo fino ad invitare a concorrere all'Esposizione di Gorizia tutti gli industriali d'Italia. E' ovvio qui elencare i vantaggi che, dalla partecipazione alla Esposizione di caccia della Venezia Giulia, possono derivare agli industriali italiani. Basti accennare che essi avranno la migliore occasione per far conoscere i loro prodotti ad un vasto pubblico di compratori e per allacciare tutta una rete di affari con le popolazioni giuliane, le quali non conoscono bene ancora i prodotti nazionali perchè loro finora è mancata l'occasione propizia di conoscerli, mentre nel passato, a cagione degli impedimenti doganali, esse si servivano esclusivamente delle industrie tedesche e cecoslovacche specialmente.

Ma quest'Esposizione del prossimo settembre, sarà di grande attrattiva anche per tutti i cacciatori italiani e per quanti altri amano la caccia e gli sports che sono inerenti all'esercizio della caccia. L'aver scelto poi per sede di questa prima Esposizione di caccia la città di Gorizia ha il suo motivo in quanto che il Comitato ha pensato di attrarre i visitatori nella città isontina, che ogni italiano ricorda non senza viva simpatia e nostalgia di ricordi e che è centro dei più noti campi di battaglia dell'ultima nostra guerra.

Ed a questi visitatori che — ci lusinghiamo — saranno numerosi, Gorizia prepara accoglienze veramente fraterne.

## Assemblea degli esercenti di Udine

UDINE, 26

Come ebbimo ad annunciare ebbe luogo ieri nella sala delle pubbliche adunanze l'Assemblea generale degli esercenti e commercianti presenti circa un centinaio di soci.

All'inizio della seduta parlarono il sig. Silvio Savio ed in seguito il sig. Leoncini ed il sig. Pinto in merito allo sviluppo della Associazione ed all'interesse dei soci per quel loro sodalizio.

Si aperse quindi una discussione sul problema daziario, quello più importante a risolversi per i piccoli negozianti ed esercenti sui quali troppo pesa il gravame di questa tassa. A questo merito venne votato un ordine del giorno che qui riportiamo:

«L'Assemblea della Unione Negozianti ed Esercenti, considerati i differenti aspetti che può assumere la questione daziaria rispetto alle varie categorie; considerata la necessità di por fine ad un sistema di riscossione vessatorio e contrario alla necessità di libero commercio quale è quello attualmente vigente, delibera che siano al più presto riuniti i gruppi di categoria, per sentirne e concretarne i desiderata e raccoglierli in un memoriale per essere discussi con le autorità competenti.»

In seguito fu stabilito di rendere di pubblica ragione i rapporti fra la Associazione commercianti e quella dei negozianti ed esercenti. Rapporti che dopo la pacifica sessione non sono più cordiali come i primi tempi dato che l'Associazione commercianti cerca di attirare a sè tutti i piccoli esercenti e negozianti che formano il maggior numero della categoria stessa.

Dopo formulato l'augurio che il Consiglio voglia occuparsi per trovare una sede decorosa per l'Associazione, si procede alle elezioni del Consiglio, dei Sindaci e dei Revisori. Dallo spoglio delle schede risultarono eletti:

Consiglieri i signori: Leontini Quintino, Pinto Antonio, Petrin Primo, Contro cav. Giovanni, Dal Forno Ettore, Carli Virgilio, Damiani Pasquale, Colla Armando, Del Negro Giuseppe, Bazzini Mario, Patrignani Galliano, Candotto Luigi, Zaghis Giovanni.

Sindaci i signori: Galanda Emidio, Covre Andrea, Bellina Francesco.

Revisori i signori: Marinato rag. Giovanni, De Anna Antonio.

# La "Gazzetta,, nel Vicentino

## La missione commerciale argentina a Vicenza

VICENZA, 27

Ieri alle ore 10 nel salone delle adunanze della Camera di Commercio, ha avuto luogo il ricevimento in onore della Missione Commerciale Argentina giunta sabato sera nella nostra città. La Missione è composta dal Ministro plenipotenziario S. E. dott. Fernando Perez, del comm. Manferece, delegato del Ministro dell'Economia Nazionale e del comm. Brebbia, addetto commerciale per l'Ambasciata.

Nel salone erano adunate le autorità cittadine e i maggiori industriali della città e provincia. Faceva gli onori di casa il Commissario della Camera di Commercio gr. uff. Marchetti.

Al centro del tavolo d'onore sedeva S. E. Perez che aveva ai lati il Viceprefetto comm. Marigonda, il Sindaco comm. Franceschini, il Presidente della Commissione Reale on. Roi, on. Cariolato, ecc.

Per primo si alzò a parlare il Viceprefetto il quale porse alla Missione il saluto del Governo. Lo seguì il Commissario della Camera di Commercio gr. uff. Marchetti che recò il saluto della città, tracciando i rapporti economici tra l'Italia e l'Argentina che ospita nella sua terra oltre 2 milioni di italiani.

Rispose in francese S. E. Perez ricambiando il saluto di Vicenza e lamentando che l'Argentina non sia troppo conosciuta dagli italiani, con scapito dei traffici che potrebbero essere assai più intensi. La Missione cerca di attirare sull'Argentina una maggiore attenzione da parte dell'Italia. Oggi che le altre nazioni chiudono le porte alla emigrazione italiana, l'Argentina le apre, lieta ed onorata di rinsaldare sempre più le tradizioni che legano i due popoli latini.

Il discorso di S. E. Perez fu assai applaudito. Dopo uno scambio di idee fra i membri della Missione e alcuni industriali venne offerto un signorile rinfresco.

**SCHIO**

**La visita della missione argentina.** — La missione Commerciale Argentina, presieduta da S. E. Fernando Perez, Ministro plenipotenziario presso il Re d'Italia, sarà domani in visita nella nostra città:

Eccone il programma: Ore 9 arrivo a Schio e visita al Lanificio P. Gazzola; ore 9.45 visita allo stabilimento meccanico De Pretto-Escher Wyss; ore 10.30 visita Lanificio Rossi Opificio di Schio; ore 12.30 colazione offerta dagli industriali; ore 14.15 partenza per Tretto; ore 14.30 visita alle Industrie Saccardo; ore 15 partenza per Arsiero.

**R. Scuola Complementare A. Fusinato - Risultati degli scrutini e degli esami della sessione estiva.** — Ammessi alla classe I.: Accia Malvina, Beccari Alessandro, Bertolotto Remo, Bortoli Ida, Brenci Alessandrina, Casarotto Irma, Corà Plinio, Costiniero Acquisto, Dal Dosso Narcisa, Da Lisca Lavinia, Dalla Guarda Lucilda, Dalla Via Rosa, Dal Santo Cesare, Dal Santo Francesco, De Munari Elisa, Fabrello Teresa, Fabris Ines, Filippi Fausto, Greselin Francesco, Grotto Maria, Marzari Margherita, Melo Amalia, Milanovich Ernesta, Poli Alessandro, Polidoro Silvio, Pretto Luigi, Puttini Aldo, Radi Nella Maria, Robustini Claro, Sansigolo Giovanni, Santacatterina Eleonora, Smiderle Serafino, Smiderle Sofia, Tassoni Bruno, Toffoli Lea, Vescovi Alma, erbato Giovanna, Zordan Cerina.

Promossi alla II. classe: Antonello Ovidio, Boschetti Ugo, Dall'Amico Alberto, Dettin Mario, Poletti Antonio, Righetti Mario, Salerno Raffaele, Armanelli Angela, Ercole Ottorino, Freddo Maria, Girotta Pia, Marzari Xenia, Pasini Domenica, Pescarini Ines, Roberti Rosa, Ronconi Natale, Xausa Maria.

Promossi alla classe III.: Cazzola Mario, Codiferro Vasco, Gualdo Giovanni, Scapin Riccardo, Sola Antonio, Zambelli Luigi, Beccari Elvira, Breda Annita, Cosolo Ines, Grison Rosa, Lonzner Gemma, Martinuzzi Luisa, Marzari Maria, Ortelli Delia, Pozzan Adelaide, Pozzan Caterina, Segalla Odinea, Vernier Elsa.

Licenziati: Barbieri Giacomo, Campolongo Bruno, Chiozza Pietro, Colognesi Cesaro, Comin Walter, Dall'Amico Luigi, De Munari Guido, Maddalena Natale, Rigoni Umberto, Toscari Augusto, Tisocco Pietro, Casarotto Armida, Cavedon Elena, Cazzola Chiarina, Cioccarello Elser, Contin Olga, Dalla Via Elisabetta, Gerardi Maria, Marzari Angelica, Mincus Ntella, Minetto Giovanna, Miola Erminia, Mongorovich Anna, Sella Ernesta, Slautz Anna, Tamiello Giovanna, Zordan Vittoria, Zuliani Cornelia, Poggetta Eda, Di Maria Margherita.

**Ricoverati ed orfani in festa a Rocchette.** — Gentilmente invitati dai signori Fratelli Zanon proprietari della Fabbrica Birra Real Summano successori Zanella e favoriti del viaggio gratuito dal cav. uff. Antonio Bettio direttore della Società Veneta, effettuarono ieri la gita i 70 vecchi ricoverati all'ospitale ed altrettanti giovani orfani accompagnati dalle rispettive Superiore e dal Presidente della Congregazione di Carità.

Fu una giornata di vera festa per tutti gli intervenuti che alla Birraria trovarono la migliore accoglienza da parte dei proprietari con offerta ad esuberanza di buonissima birra, pane, salame, sardine, frutta dolci e sigari.

Tutti gli invitati hanno espresso la loro riconoscenza ai signori Fratelli Zanon augurando le migliori fortune alla loro importantissima industria.

Alla festa ha voluto partecipare un signore industriale di Schio con la sua signorina che dispensarono agli invitati dolci in quantità e danaro.

Fra i continui evviva ai benefattori, contenuti e giulivi tutti, vecchi e giovani, fecero ritorno col treno delle 17.

**Assemblea del Fascio.** — Il Direttorio del Fascio di Schio ha stabilito di fissare per la sera del 15 agosto l'assemblea generale dei soci.

**Cospicua elargizione.** — Veniamo soltanto ora a conoscenza che l'egregio industriale cav. Alvise Conte ha offerto la somma di L. 2000 al Comitato Pro Ossario del Pasubio per ricordare la memoria della sua adorata mamma Donna Elisa Dalle Ore vedova Conte.

La innata modestia del generoso oblatore rifugge da ogni esteriorità; ma noi sebbene convinti di non fargli cosa gradita, vogliamo che la cittadinanza sia a conoscenza della generosità e del patriottismo dei suoi migliori cittadini.

**THIENE**

**«Ernani» al Comunale.** — Questa sera (martedì) al Comunale avremo l'opera «Ernani». La rappresentazione sarà unica.

Mercoledì «Barbiere»; giovedì «Lucia». I tre spartiti non hanno certo bisogno di presentazione a Thiene.

Il complesso artistico ci viene assicurato, sia ottimo; di esso ne riparleremo singolarmente.

L'attesa per questi tre numeri, che molte volte furono dati qui incontrano dubbio quindi che avremo tre teatroni. il gusto della grande massa, non vi è

**Buona Usanza.** — In morte di Paoletto Anna in Finozzi: L. 10 Saugo Anna, Busin Francesco; L. 5 Fratelli Ciscato, Gruppo Escurs. C.A.I., Dall'Amico Girolamo, F.lli Contro; L. 4 Fratelli Gemmo; L. 3 Coronazzo Gerardo, Vecelli Paolo, Famiglia Bortolo Marcante; Lire 2.50 Marenda Bortolo, Marenda Titela; L. 2 Buzzolan e Franceschi, Fabris Francesco, Echerle Gio. Batta, Fratelli Gasparella fu Rinaldo, Gasparini Eugenio, Rossi avv. Luigi, Frabiris Francesco, Famiglia Zuccato Pietro, Famiglia Ballardin Luigi, Famiglia Panozzo Capomastro, Signorini Romano, Ferretto Alessandro, Panozzo capomastro, Signorini Romano, Ferretto Alessandro.

In morte di Passaglia Maria di Zanè: L. 1 Fabris Francesco.

**Sussidio governativo.** — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso un contributo di L. 1600 a favore dell'Asilo Infantile perchè possa funzionare come scuola di grado preparatorio a sensi e e per gli effetti del R. Decreto 31 dicembre 1923 N. 3106.

I preposti al Pio Istituto esprimono al Governo nazionale i più vivi ringraziamenti.

**Festa Scolastica a Zanè.** — Alla presenza del R. Ispettore Scolastico Giovanni Barichello, della Direttrice didattica, delle autorità, di insegnanti del Circolo e di un imponente numero di popolo, nella sala della Canonica, gentilmente concessa, ebbe luogo domenica u. s. la prima esecuzione del programma «Pro dote della scuola». I piccoli artisti magnificamente istruiti dagli insegnanti del Comune, rappresentarono egregiamente una interessante commedia, opera della distinta signora Luisa Fedeli nob. Lombardi insegnante in questo circolo e presente allo spettacolo.

A metà della rappresentazione il signor Ispettore rivolse al pubblico un discorso applauditissimo, illustrando lo scopo e le finalità della festa e ringraziando infine gli intervenuti. In particolar modo va data lode al sac. prof. Dad Maeo che cooperò alla buona riuscita della festa, alle insegnanti Montegna Mica e Brazzale Adele e al sig. Carretta Giuseppe che istruì nel canto i bambini e diresse la locale orchestrina che gentilmente si prestò ad eseguire, negli intervalli, scelta musica.

A richiesta della popolazione questa sera e domani alle 8 pom. si ripeterà lo spettacolo.

**La commissione per la raccolta Pro Monumento.** — Complessivamente mancano ancora 70 mila lire per il compimento della grandiosa opera.

La Commissione per la raccolta di detta cifra è stata scelta nelle persone di Munari Remigio, Dal Zotto Mario farmacista, Zoltron Antonio, Ferretto Francesco. Tutti si preparino a dare perchè la ventura settimana la cifra deve essere coperta. Per Thiene è poca cosa. Daremo i nomi degli offerenti.

**SAMBONIFACIO**

**Catastrofe edilizia.** — In Via Camporosolo Superiore sorge un cantiere che sta costruendo un fabbricato di diversi ambienti su due piani per conto del sig. Domenico Geghel. Come d'uso essendosi ultimata la copertura, ieri sera si riunirono nei locali del fabbricato stesso oltre 80 muratori per festeggiare l'avvenimento con una buona cena offerta dal proprietario. Senonchè stamane, circa le ore 11 e per cause non ancora precisate, fra lo spavento di tutto il vicinato, con un forte schianto accompagnato da un folto polverio di calcinacci crollava quasi l'edificio. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime e il danno ascenderà a circa 16 mila lire. Sul posto sono intervenute le autorità locali per assodare le eventuali responsabilità.

**MONSELICE**

**Il ritorno del nostro Maresciallo.** — Il nostro valente Maresciallo dei RR. CC. sig. Solimene Ulderico ha fatto ritorno nella nostra Stazione, dopo l'assenza di due mesi essendo stato comandato a prendere provvisoriamente possesso della tenenza di Piove di Sacco.

E' pure ritornato dopo lunga assenza il brigadiere dei RR. CC. sig. Sannito.

All'esimio Maresciallo che finalmente è ritornato fra noi, come un non che d'invocato, e al bravo brigadiere giunga il nostro benvenuto ed il nostro augurio.

# Dalla Marca Trevigiana

**CASTELFRANCO V.**

**Interessanti notizie sulle campagne della castellana.** — Cominciano a giungere dalle campagne le notizie sui rendimenti del frumento alla trebbiatura.

Si registrano produzioni confortanti che ci sementi. Abbiamo sentito agricoltori parlare con tutta sicurezza di produzioni parlare con tutta sicurezza di produzioni unitarie per campo trevisano di 10, 12 ed anche più quintali. La media generale non risulterà certo ragguagliata a tali limiti più elevati, ma si può ritenere che raggiungerà gli otto, nove quintali per campo trevisano.

Il granoturco vegeta bene e risente notevole beneficio dalla attuale canicola; pure il cinquantino, che viene coltivato nella nostra zona su vasta estensione, presenta un aspetto veramente promettente; ora fervono i lavori colturali di zappatura e rincalzatura.

La vite «Clinton» (unica vite coltivata nella zona) si presenta quest'anno bene, con un'abbondante produzione. Le pioggie frequenti hanno favorito lo sviluppo delle malattie crittogamiche: peronospora e oidio (farinola) che fu combattuta dagli agricoltori con quello zelo e cura illimitati che essi prendono per le viti le quali portano le traccie visibili degli attacchi. Nelle ultime cacciate sono stati rilevati attacchi di Fillossera Gallicola con le caratteristiche «galle» (brognoli, pori). Le coltivazioni di tabacco, ritardate nei trapianti per la cattiva riuscita dei semenzai, vanno rapidamente riprendendosi con il favore del calore di queste ultime giornate, e promettono di rimettersi presto. Buona pure nel suo complesso la produzione dei foraggi.

**L'Assemblea della Filarmonica.** — All'assemblea della Filarmonica intervennero i signori: dott. Scarpari, cav. Gariglio, cav. Carguello, prof. Wieno, dott. cav. Giacomazzo, rag. Tabacchi, rag. Turcato Plinio e Livio, Bertoncello, Cettolini, Pirollo, Basso.

Il presidente, lamentata la scarsa affluenza dei soci, espose le condizioni morali-finanziarie della scuola di musica «Andrea Serato» che vive esclusivamente del contributo del Comune che ammonta a L. 12.000 e di quello dei soci in L. 7.000, capitale assorbito completamente dalle spese che si prevedono in aumento per le seguenti annate in seguito all'inizio dei concerti domenicali.

Venne pertanto deliberato di dare una sistemazione stabile al palco nei giardini pubblici per evitare la spesa dell'allestimento con la introduzione di una tenue tassa di entrata. Inoltre si potè accordarsi sulla sistemazione della prima cornetta e del bombardino che reclamavano un aumento e si nominò una Commissione che si recherà presso le singole famiglie per invitare ad aumentare le sottoscrizioni delle azioni sociali incitando specialmente quelli che ancora non figurano nell'elenco a farlo per concorrere al decoro ed alla vita cittadina.

Venne rivolto anche un plauso al maestro cav. Carmine Janniello, e ringraziamenti per oblazioni speciali e per continui favori alla direzione della Fervet, alla Banca Popolare ed altri Istituti che si spera trovino larga imitazione nella loro opera benefica.

**Nozze d'argento sacerdotali.** — Domenica Mons. comm. Primo Rossi, Arciprete Ab. Mitrato del Duomo di S. Liberale, celebrò il 25.o anniversario della sua ordinazione sacerdotale riscuotendo largo omaggio da parte di parrocchiani ed amici della castellana.

Dopo la messa con pontificale Mons. Rossi, uscì sulla balaustrata della chiesa mentre la banda del Patronato Pro Infanzia diretta dal maestro Guariglia, suonava belle marcie e uno stuolo di bambine bianco-vestite plaudiva o gettava fiori al festeggiato pastore cui giunga l'augurale saluto: ad multos annos!

**ASOLO**

**La sagra di S. Anna.** — Sul poggio ameno e pittoresco del colle Armedi ove sorge la chiesetta di S. Anna, che ora si sta restaurando, ieri, domenica, in occasione dell'annuale sagra, archi di verde con palloni e numerose baracche di venditori ambulanti hanno reso più giocondo quel luogo di solito mesto e silenzioso.

Una folla varia e chiassosa lo ha animato per tutto il giorno e fino a tarda ora.

Il vicino cimitero fu poi meta di un continuo pellegrinaggio e le tombe, che l'affetto e la memoria dei parenti non oblia anche nelle feste, ebbero il loro gentile omaggio di fiori.

**MEDUNA DI LIVENZA**

**Impossibilità di transito.** — Il R. Magistrato alle acque per avere soppressa una strada argine, ne ha costruita una nuova che da qualche giorno è aperta al transito.

Si tratta di una strada assolutamente impossibile perchè non è stata regolarmente pressata, e di grande difficoltà per i trasporti, ciò che è specialmente grave quando si pensi che si tratta di una arteria principale.

Confidiamo che il nominato Magistrato vorrà provvedere al più presto.

## La Regina e le Principesse a Valdieri

S. ANNA DI VALDIERI, 27

Sono giunte ieri S. M. la Regina Elena e le Principesse Reali.

## Bentegodi b. U. S. Mantovana 4-2

VERONA, 26

(G.B. La concittadina Bentegodi, che ha giocato per provare alcuni nuovi elementi che le dovrebbero servire per la prossima stagione, non ha avuto difficoltà a battere la leggera e volonterosa squadra dei bianchi mantovani.

Chiaro e netto predominio dei bentegodiani per tutta la durata dell'incontro, rotto solo a tratti da rare discese degli ospiti. Bentegodi ottiene le sue quattro porte nel secondo tempo, mentre la Mantovana ne segna una nel primo tempo e una nel nel secondo.

## Si conficca un chiodo sulla testa

S. DANIELE DEL FRIULI, 26

Certo Bergnach Antonio di anni 50 da Grimacco moriva ieri nell'Ospedale di San Daniele dopo lunghe sofferenze essendo stato trasportato nel pio luogo con una gravissima ferita.

Il Bergnac, che era pazzo, tentò di suicidarsi conficcandosi un chiodo lungo sette centimetri circa nel cuoio capelluto. Per tale operazione, compiuta con la stoica freddezza propria dei pazzi, il Bergnac adoperò un sasso col quale spinse a grandi colpi il chiodo che doveva ucciderlo, nel cranio.



# Cronaca di Belluno

**Sulle Tofane**

La preannunciata gita da parte [illegible] componenti la locale Sezione del Club Alpino Italiano, sotto la direzione del [illegible] Terribile, è seguita per la scalata delle Tofane. Era un gruppo di ardini, pratici delle escursioni di primo ordine, bene attrezzati. Il tempo non poteva essere migliore, e la compagnia si avviò verso Agordo, poi ad Alleghe, Caprile ed Andraz. Venne effettuata dapprima la salita al rifugio «Cantore», ove seguì il pernottamento. La partenza era avvenuta sabato e la salita alla cima di Tofana, ove si svolsero tante azioni di guerra (m. 3[illegible]) seguì domenica. Di ritorno la comitiva raggiunse il rifugio verso mezzogiorno, e ve fra tanta allegria, seguì una colazione.

Alla interessante escursione parteciparono anche alcuni ufficiali, soci del C.A.I. che combatterono sulle Tofane. Discesi per varie vie, si radunarono a Pecol, donde rientrarono con automezzi a Belluno seguendo la linea di Cortina e la valle di Boite e poi quella del Piave.

**Il processo Giorgi**

Crediamo sapere che il processo avverso il cav. Fortunato Giorgi e compagni, seguito dopo tante udienze al nostro Tribunale, avrà seguito, dopo i vari appelli presso la Corte di Appello di Venezia verso la metà del mese di ottobre.

**Nei carabinieri**

Il Generale dei Carabinieri comm. S[illegible]litti, comandante il gruppo di Bologna del quale dipende anche la zona del Bellunese, arrivato qui, come avevamo preannunciato, partito poscia per continuare l'ispezione in Cadore fino a Cortina e rientrato ieri a Belluno, ove ha pernottato all'Albergo delle Alpi. Ha proseguito oggi per Bologna.

**La nota triste**

Dopo lunga malattia, sopportata con tanta rassegnazione, è morto stamattina al nostro Ospedale Civile il sig. Tito Gnech di Lodovico di anni 37 da Agordo.

Stamane la salma verrà trasportata ad Agordo, dove domani, seguiranno i funerali del giovane buono e laborioso, che con attività ed intelligenza da anni si era dato, seguendo gli insegnamenti del padre, al commercio. Condoglianze vivissime alla desolata famiglia.

**FELTRE**

**Una grave caduta.** — Il fattorino [illegible]grafico Forcellini Silvio di anni 29 è stato ricoverato ieri sera al nostro Ospitale in seguito a ferite al capo causate da un incidente in bicicletta.

Il Forcellini che venne trovato ferito sulla strada presso il ponte di S. Anna di Foen fino a questa sera non ha parlato nè ripreso i sensi sicchè ancora non è possibile sapere come sia successa la disgrazia. C'è da temore la commozione cerebrale.

**AGORDO**

**Al Teatro Sociale.** — Continuano con grande successo le rappresentazioni della Compagnia marionettistica veneta diretta dal cav. Lazzerini.

Per questa sera alle ore 21 è annunciata una rappresentazione a prezzi popolari.

**ROCCA PIETORE**

**Neo insegnante.** — Con splendida votazione ha ottenuto, presso l'Istituto magistrale di Padova, il diploma di insegnante il nostro compaesano Pellegrini Pellegrino di Ermenegildo. Giungano a lui vivissimi rallegramenti.

**Cose del Fascio** — Facendo seguito all'articolo apparso sulla «Gazzetta» di domenica 26 corr. riferiamo che le dimissioni del locale Direttorio Sezione Fascista, non sono state dal Segretario Politico Provinciale accettate. Del perchè parleremo in seguito.

## Le direzioni postali nel Veneto

ROMA, 27

Con decreto ministeriale, le direzioni provinciali delle Poste e dei Telegrafi del Veneto sono divise nelle seguenti classi:

Prima classe: Venezia; seconda classe: Udine, Padova, Verona, Vicenza; terza classe: Treviso, Belluno, Rovigo.

Le Famiglie GOBBATO, TOMMASINI, TEMELLINI, GIARDA, COLETTI, ANTONIUTTI, profondamente commosse per l'imponente dimostrazione di affetto tributata, sia a Treviso che a Volpago, alla loro indimenticabile adorata

**Giovannina Gobbato Tommasini**

nel timore di incorrere in involontarie dimenticanze rinnovano i loro vivissimi ringraziamenti alle Autorità, Enti, Scuole, Associazioni e a quanti in qualsiasi modo vollero rendere l'estremo omaggio alla carissima Estinta.

Il desolato marito Cav. Memi in modo particolare ringrazia tutti dal profondo del cuore.

TREVISO - VOLPAGO, 27 luglio 1925

# CRONACA DI VENEZIA

### Il lavoro nel Porto di Venezia

## Le correnti del traffico

### nel mese di Giugno

Anche le correnti del traffico del mese di giugno non hanno dato, nel raffronto con il corrispondente mese dell'anno scorso, notevoli variazioni quantitative; mentre mutamenti di rimarchevole importanza hanno continuato a verificarsi nella qualità e nella provenienza delle correnti commerciali affluite al nostro Porto.

Le merci *arrivate via mare* segnano questi raffronti:

*Per provenienza*

| | | 1924 | 1925 |
|---|---|---|---|
| Porti italiani | tonn. | 11.077 | 19.082 |
| Inghilterra | » | 61.848 | 71.756 |
| Europa Occidentale | » | 17.577 | 7.771 |
| Oriente | » | 25.202 | 8.728 |
| Asia | » | 5.768 | 2.818 |
| Africa | » | 25.392 | 24.525 |
| America | » | 18.330 | 6.135 |
| Diverse | » | 3.037 | 1.880 |

*Per qualità*

| | | 1924 | 1925 |
|---|---|---|---|
| Carboni | tonn. | 79.965 | 71.414 |
| Cereali | » | 43.949 | 5.784 |
| Materie fertilizzanti | » | 26.832 | 31.685 |
| Legname | » | 4.253 | 4.032 |
| Cotone | » | 3.187 | 7.213 |
| Materiali da costruz. | » | 1.886 | 2.039 |
| Olii minerali | » | — | 7.200 |
| Sale | » | 1.309 | 7.230 |
| Varie | » | 7.947 | 5.693 |

A differenza dei mesi precedenti, l'importazione del carbone nel mese di giugno ha quasi ripreso l'intensità dell'anno scorso; ed ha il suo riflesso nell'aumento degli arrivi dall'Inghilterra. La variazione più notevole è invece la forte diminuzione nell'importazione del grano e cereali (da 43.949 tonn. nell'anno scorso a 5724 tonn. di quest'anno) con le conseguenti diminuzioni delle correnti di traffico dall'Oriente (da 25.202 tonn. a 8728 tonn.) e dall'America (da 18.330 tonn. a 6185). Qualche aumento registra l'importazione delle materie fertilizzanti e dei materiali da costruzione: notevole è poi l'aumento del cotone (da 3187 tonn. a 7012) del petrolio e nafta (7200 tonn.) e del sale.

Un aumento veramente sensibile e degno di attenzione si è verificato, nei confronti dell'anno scorso nelle *merci partite via mare*, come mostrano i seguenti raffronti:

*Per destinazione*

| | | 1924 | 1925 |
|---|---|---|---|
| Porti italiani | tonn. | 8.399 | 22.234 |
| Costa orient. adriatica | » | 1.880 | 1.373 |
| Grecia | » | 480 | 2.508 |
| Oriente | » | 900 | 3.160 |
| Asia | » | 760 | 205 |
| Europa Occidentale | » | 185 | 2.160 |
| Diverse | » | 1.362 | 1.070 |

*Per qualità*

| | | 1924 | 1925 |
|---|---|---|---|
| Cereali e farine | tonn. | 3.902 | 12.587 |
| Carboni | » | 2.254 | 513 |
| Materie fertilizzanti | » | — | 5.648 |
| Legnami | » | 695 | 408 |
| Tessuti e filati | » | 1.135 | 1.230 |
| Petrolio | » | 63 | 2.100 |
| Marmi e mat. da costr. | » | 4.781 | 9.971 |

Appare subito, dall'esame di questi dati che l'incremento notevole verificatosi nel le partenze, più che a vera e propria esportazione, è dovuto al movimento di cabotaggio. Infatti l'aumento più forte si è avuto nelle destinazioni nazionali (da 8399 tonn. a 22.234), per la massima parte composto di cereali (8547 tonn.), di materie fertilizzanti (5648 tonn.) e di merci varie (oltre 7000 tonn.). Tuttavia è da segnalare l'aumento di esportazioni per la Grecia (da 480 tonn. a 2503), per l'Oriente (da 900 tonn. a 3160) e per l'Europa Occidentale (da 185 tonn. a 2160). Qualitativamente, le merci che hanno segnato un forte aumento sono i cereali e farine, le materie fertilizzanti e i petroli.

**Il movimento ferroviario.**

Il movimento ferroviario del mese di giugno, nel confronto con l'anno scorso, ha segnato questi risultati:

| | 1924 | 1925 |
|---|---|---|
| Tonnellate partite | 140.139 | 122.867 |
| Carri partiti | 9.909 | 8.709 |
| Tonnellate arrivate | 9.817 | 22.996 |
| Carri arrivati | 1.033 | 2.050 |

In armonia alle cifre del traffico marittimo, si riscontra una sensibile diminuzione nelle merci partite per ferrovia e invece un notevole aumento in quelle arrivate.

Le principali *merci partite per ferrovia* furono:

| | | 1924 | 1925 |
|---|---|---|---|
| Carboni | tonn. | 75.372 | 53.649 |
| Cereali e farine | » | 24.761 | 18.908 |
| Materie fertilizzanti | » | 19.372 | 23.460 |
| Cotoni | » | 4.682 | 6.125 |
| Canapa, iuta cordami. | » | 1.227 | 308 |
| Metalli greggi | » | 751 | 1.898 |
| Petrolio | » | 1.015 | 5.707 |
| Marmi e mat. da cost. | » | 2.431 | 134 |
| Diverse | » | 10.478 | 12.070 |

La diminuzione di oltre 22.000 tonn. di carbone determina la restrizione notata nelle partenze ferroviarie. Qualche aumento si segnala invece nelle materie fertilizzanti, nei cotoni, nei metalli greggi e nel petrolio.

Le principali *merci arrivate per ferrovia* furono:

| | | 1924 | 1925 |
|---|---|---|---|
| Carboni | tonn. | 3.020 | 28.42 |
| Cereali | » | 201 | 806 |
| Materie fertilizzanti | » | — | 7.908 |
| Legname | » | 805 | 562 |
| Tessuti e filati | » | 1.683 | 1.685 |
| Marmi e mat. da cost. | » | 1.112 | 4.086 |
| Diverse | » | 2.928 | 5.067 |

L'aumento notato è determinato dall'attivazione di una corrente di traffico: materie fertilizzanti e dall'aumento dei cereali dei materiali da costruzione e delle merci varie.

**Il traffico di Porto Marghera nei mesi di maggio e giugno.**

Il *movimento ferroviario* di Porto Marghera *nel mese di maggio* ha dato questi risultati:

| | | |
|---|---|---|
| Merci arrivate | tonn. | 8.319 |
| Merci spedite | » | 11.856 |
| Totale | tonn. | 20.175 |

Le merci arrivate nel mese di maggio furono:

| | | |
|---|---|---|
| Legnami | tonn. | 1.010 |
| Metalli greggi e rottami | » | 1.426 |
| Materiali da costruzione | » | 4.694 |
| Diverse | » | 1.189 |

Le merci spedite furono:

| | | |
|---|---|---|
| Materie fertilizzanti | tonn. | 5.456 |
| Legnami | » | 522 |
| Metalli greggi e rottami | » | 2.481 |
| Olii minerali | » | 3.115 |
| Diverse | » | 282 |

Nel *mese di giugno* il movimento ferroviario di Porto Marghera ha dato le seguenti cifre:

| | | |
|---|---|---|
| Merci arrivate | tonn. | 7.965 |
| Merci spedite | » | 13.930 |
| Totale | tonn. | 21.895 |

Le merci *arrivate* nel mese di giugno furono:

| | | |
|---|---|---|
| Legnami | tonn. | 1.179 |
| Metalli greggi e rottami | » | 1.161 |
| Materiali da costruzione | » | 4.140 |
| Diverse | » | 1.485 |

E le merci *spedite* furono:

| | | |
|---|---|---|
| Materie fertilizzanti | tonn. | 5.899 |
| Legnami | » | 511 |
| Metalli greggi e rottami | » | 1.975 |
| Olii minerali | » | 5.366 |
| Diverse | » | 179 |

E complessivamente nei primi sei mesi dell'anno il traffico ferroviario di Porto Marghera ha segnato questo andamento:

| | | |
|---|---|---|
| Gennaio | tonn. | 25.106 |
| Febbraio | » | 17.201 |
| Marzo | » | 26.072 |
| Aprile | » | 19.342 |
| Maggio | » | 20.175 |
| Giugno | » | 21.895 |
| Totale | tonn. | 129.791 |

## Il Parco delle Rimembranze

E' noto come da tempo sia stato opportunamente deliberato di destinare il largo tratto, dell'Isola di S. Elena, prospiciente parte del canale di divisione dei Giardini e il bacino di S. Marco, e che deve rimanere, secondo il piano regolatore, libero da costruzioni, alla costituzione del Parco della rimembranza dedicato ad onorare la memoria dei veneziani caduti nella grande guerra.

L'iniziativa, ostacolata finora da ragioni diverse, deve essere prossimamente attuata.

In questi giorni, così, e mentre si avviano i lavori per la colonizzazione edilizia di S. Elena sono stati iniziati i movimenti di terreno necessari alla preparazione di questo ad accogliere, questo autunno, stagione più propizia, dei piccoli alberi, tanti quanti sono i gloriosi defunti.

Contemporaneamente si procede alla provvista del numero necessario di piante, delle specie più opportune, colla preparazione del piano regolatore della piantagione.

Alcune famiglie dei gloriosi caduti hanno manifestato il desiderio di fornire direttamente il piccolo albero che ricordi ad essi il loro caro e di sorvegliarne la piantagione.

Per quelle stesse ragioni che hanno spinto il Comune a deliberare la creazione del Parco, esso non può che inchinarsi reverente di fronte a tali desideri dei quali comprende tutta la profonda umanità, cercando di favorirli in ogni modo.

Perciò il Commissario invita le famiglie le quali desiderino di accudire direttamente a queste pietose cure a darsi in nota fin d'ora presso l'Ufficio di Statistica del Comune, sì che questo possa a suo tempo dar loro le indicazioni e le istruzioni opportune.

E' superfluo dire che per tutti i caduti per i quali non verrà fatta richiesta in tal senso provvederà direttamente il Comune.

## La solenne commemorazione

### di S. M. Umberto I.

Mercoledì 29 corrente alle ore 11 sarà tenuta nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale la solenne commemorazione di S. M. Umberto I, essendo stata quest'anno nel 25.o anniversario della dolorosa data, scelta Venezia per lo svolgimento della cerimonia che si celebra annualmente, per iniziativa della Unione Monarchica Italiana, in una città del Regno.

Pronuncierà il discorso commemorativo il comm. ing. Enrico Pellis dei Reggiani, Presidente della Unione suddetta.

Alla cerimonia sono invitate le Autorità cittadine nonchè le Associazioni varie, pregate d'intervenire colla bandiera.

## Atti della Commissione Reale

Sotto la presidenza del Presidente dott. comm. Giuseppe Palumbo, R. Viceprefetto, si è ieri adunata la Commissione per la straordinaria amministrazione della Provincia di Venezia presenti i Commissari signori: rag. gr. uff. Mario Baldin, prof. Carlo Combi, cav. Giuseppe Mecchia, avv. Alberto Musatti e avv. comm. Luigi Tagliapietra; assente per congedo il dott. cav. uff. Francesco Boscolo.

Oltre alla trattazione di varie pratiche di ordinaria amministrazione ha definitivamente approvato la classifica ed i conseguente elenco delle strade della Provincia agli effetti della competenza passiva di manutenzione; ha deliberata la vendita all'asta di otto case cantoniere provinciali fuori uso; ha deliberato lo stanziamento in bilancio della somma di lire 25.000 per concorso nell'acquisto di seminatrici e per la propaganda per la battaglia del grano.

## Studenti americani a Venezia

Col direttissimo di Firenze sono arrivati ieri da quella città 33 studenti americani dell'Università di New York che stanno compiendo un viaggio d'istruzione in Europa. A mezzo di gondole la comitiva, che è diretta dal prof. Hanke direttore dell'Associazione Turistica Universitaria di New York, è scesa ad alloggiare all'Albergo Bonvecchiati. Soggiornerà a Venezia per alcuni giorni.

Partiti da New York gli studenti, scesero a Cherbourg recandosi poi a Parigi: hanno visitato tutta la Francia, passando in Svizzera ove sostarono anche a Ginevra e a Lucerna. Venuti in Italia, dopo Milano hanno visitato Roma e quindi Firenze. Da Venezia per via Brennero andranno a Monaco di Baviera, visiteranno poscia tutta la Germania e l'Olanda e quindi l'Inghilterra di dove salperanno per l'America.

## Il campo marino degli esploratori

Si è iniziato ieri agli Alberoni il campo marino degli Esploratori cattolici veneti, campo che avrà la durata di quindici giorni.

Il primo scaglione, che ha piantato l'attendamento è composto di oltre centocinquanta esploratori dei vari reparti della Regione. Gli scouts, giunti a Venezia nella mattinata, con a capo il Commissario regionale, che dirige anche il campo marino, si sono recati ieri a mezzogiorno in Patriarcato ove sono stati ricevuti da S. Em. il Cardinale La Fontaine.

## Proroga del termine di accettazione

### per le vecchie monete di bronzo

Il termine per l'accettazione da parte delle pubbliche casse delle monete di bronzo vecchio tipo prescritte col 30 giugno scorso, è stato prorogato al 21 agosto p. v.

Fino a tale data è ammesso il cambio con altra valuta presso le sezioni di Tesoreria, i contabili finanziari, gli uffici postali e ferroviari e presso le filiali della Banca d'Italia.

## I promossi del laboratorio

### elettro metallurgici

Nei giorni scorsi ebbero luogo gli esami degli allievi del primo corso del Laboratorio Scuola per Operai Elettro Metallurgici dinnanzi ad una Commissione di Vigilanza.

I promossi dal 1.o al 2.o corso furono gli allievi: Ive Mario, Zanardi Sergio, Voltolina Ezio, Ballarin Bruno, Ginetti Ferruccio, Luconi Giovanni, Paoletti Rinc. Bonaldi Mario, Dinon Bruno, Bozzao Mario, Martinà Silvestro, Aomat Mario, De Martin Lorenzo, Bertotto Guido, Rait Libero Ponzio Armando, Danella Amerigo, Pace Giorgio, Scarpa Gabriele, Seguso Domenico.

Furono invece licenziati per compiuta idoneità professionali i seguenti: Salmasi Attilio, Paradisi Bruno, Coccon Romeo, Boschian Giovanni, Rattazzi Gino, Vidotti Aureliano, Vianello Erminio, Tiraoro Giulio, Cecchini Alberto, Novo Camillo, Girardi Agostino, Padovan Carlo, De Poli Giglio, Brando Loris, Iovon Vittorio, Capitanio Giovanni, Bognolo Pietro, Caliò Bruno Basso Bruno, Quaderni Antonio, Bissato Guglielmo, De Carli Francesco, Bortoli Giovanni, Graziano Luigi, Schiavon Antonio.

Questi ultimi sono a disposizione delle Industrie Metallurgiche Navali e per il loro impiego può esserne fatta richiesta alla Direzione del Laboratorio.

## Inaugurazione della bandiera

### a S. Giacomo Dall'Orio

Campo S. Giacomo dall'Orio, il simpatico campo veneziànissimo domenica era in festa.

Dalle finestre prospicienti il campo, da tutti balconi delle calli vicine e in campo Nazario Sauro erano esposti drappi e sete colorate e bandiere tricolori.

Lampadine tricolori formanti archi e festoni, *baloni* avanti alle porte delle case e delle osterie rendevano ancora più caratteristica questa *sagra*.

Il Comitato che ha voluto con grande opportunità abbinare la festa di S. Giacomo protettore della parrocchia ad una festa italianissima, e così compì il suo incarico in modo egregio e superiore ad ogni elogio.

I dirigenti della Commissione vollero prima che si iniziasse la benedizione della bandiera rendere omaggio ai Caduti della parrocchia, ponendo avanti alla lapide una corona di lauro.

La cerimonia ha inizio alle ore 10. Si raccolgono nel campiello vicino all'ingresso della chiesa le rappresentanze del la Milizia Nazionale Ferroviaria e del Circolo «Cattelan» di Santa Croce entrambe con gagliardetto della «Combattenti», dei «Cadorini residenti a Venezia», degli «Ex Finanzieri», della «Corale Euterpe», del «Patronato Pio IX» tutti con bandiera.

Notiamo il Comitato Esecutivo al completo con il Presidente Antonio Torres, il Cassiere Boccanegra Antonio, Stangherlin Vittorio e Zennaro Giovanni, il comm. Cavalieri per il R. Commissario, il cav. avv. Fontebasso per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Comandante cav. Ricciardello per l'Ammiraglio, il prof. Renzo Rinaldo, il Capitano cav. Caccievillani Francesco per il Presidio Militare, i proff. Piccio e Lotti i sigg. Antonio Pavan e Zanin Pacifico, il Commissario Colitti ed altri.

E' stata notata con viva commozione la presenza della vedova di Nazario Sauro. Era presente anche il cav. Ruggero Fontebasso che rappresentava la Congregazione di Carità e gli Istituti Pii cittadini.

Appena il Parroco di S. Giacomo, Mons. Antonio Frolo esce, vestito dei paramenti sacri, dalla Chiesa, le Autorità si incamminano verso la lapide dei Caduti.

La banda della *Scilla* intona l'inno del Piave mentre i signori Torres e Boccanegra infiorano la base della lapide e aggiungono alle molte, una grande corona di lauro.

Dopo la semplice cerimonia che commosse tutti i presenti, la banda squilla le prime note della Marcia Reale mentre le Autorità si avviano a prender posto sul palco appositamente eretto nel centro del campo.

La bandiera, levata dal cofano e agganciata ai tiranti viene levata a metà dell'asta: il mons. Frolo assistito dai due sacerdoti impartisce la benedizione al vessillo.

Mentre squillano le note della Marcia Reale il tricolore viene issato sull'asta tra gli applausi dell'Autorità e della folla.

L'asta è alta m. 14 sormontata da una sfera dorata e il drappo tricolore porta sul campo verde il leone andante della Serenissima, quasi per accomunare alle glorie italiche quelle della Repubblica Veneta.

Cessati gli applausi parla per il Comitato il sig. Pacifico Zanin il quale dopo una poetica premessa invita i comparrocchiani di S. Giacomo a unirsi attorno al tricolore ed elevare inni di gioia e di acclamazione alla patria.

Lo segue il pro. Antonio Pavan che con ornata e poetica parola esalta il segno purissimo di nostra stirpe affermando essere la bandiera segnacolo di purezza e di forza all'ombra del quale tutti gli italiani veramente amanti della patria devono raccogliersi e nei giorni lieti e nei tristi.

Tutti i sacrifici tutto il sangue sparso durante la guerra di redenzione, il martirio di mille e mille eroi stanno come pietra miliare nel cammino sicuro e indrogabile dell'Italia.

Prendendo spunto dalle parole del Pallico l'oratore afferma non essere buon italiano quello che non serve il suo Paese in umiltà e termina, dopo esser stato più volte interrotto da calorose approvazioni augurando che la pace unisca tutti gli italiani intesi alla grandezza della gran Madre comune.

Cessati gli applausi che coronarono il discorso del prof. Pavan prende la parola il comm. Cavalieri il quale premesso che poco gli resta a dire dopo gli ispirati discorsi degli oratori che lo precedettero manifesta il suo piacere e compiacimento per questa festa tanto ben riuscita e così squisitamente patriottica. Anche il comm. Cavalieri e molto applaudito.

Il servizio era diretto con gran tatto dal maresciallo Milani del commissariato di S. Polo e dal maresciallo dei vigili sig. Fabbris.

Nella serata oltre alla illuminazione fantasmagorica del campo e di tutte le calli vicini ebbe luogo un concerto della banda Pio IX con fuocate di bengala.

Ieri sera la banda Monteverde svolse dalle 21 alle 23 in campo San Giacomo Dall'Orio uno scelto programma di musica mentre quella Pio IX ha suonato in Campo Nazario Sauro.

## Crociera fluviale Torino-Venezia

Dal Comitato Sezionale Eridaneo della Reale Federazione Italiana di Canottaggio è pervenuto alla Reale Società Canottieri Bucintoro il seguente telegramma:

«Presidenza Canottieri Bucintoro - Venezia. A nome Presidente Comandante Frigerio e Direzione Comitato Eridaneo porgo ringraziamenti infiniti accoglienze prodigate canottieri torinesi partecipanti crociera. Ossequi. *Brambilla* Segretario».

## Grave caduta di uno scaricatore

Lo scaricatore della Cooperativa «Annibale Foscari», Pietro Vianello di anni 42 abitante in Calle Contarini a S. Girolamo 3079, poco prima delle nove di ieri mattina assieme a tre compagni di lavoro stava trasportando una passerella di legno a bordo del piroscafo «Sud» di bandiera jugoslava.

Ad un tratto il Vianello scivolava e, perduto l'equilibrio, cadeva sopra un'asse di legno travolgendo nella caduta la passerella che stava trasportando e che gli cadde addosso. Subito soccorso dai compagni di lavoro, mentre questi cercavano di curarlo in qualche modo, altri chiamavano telefonicamente la Croce Rossa che inviava l'autoambulanza con l'infermiere Furlanetto.

Il Vianello, che perdeva sangue da alcune ferite alla fronte e accusava fortissimi dolori, venne adagiato sulla barella e trasportato velocemente al Posto di Soccorso di S. Basegio ove si ebbe le cure del sanitario di servizio dott. Trigomi che gli riscontrò due ferite lacero-contuse alla fronte e al sopracciglio destro e una contusione al torace con leggera commozione viscerale.

Il sanitario ordinava quindi il ricovero del ferito all'Ospedale Civile il cui trasporto venne subito eseguito con l'autoambulanza. Se non avvengono complicazioni il Vianello guarirà in una ventina di giorni.

## Non scendere dal tram in corsa

Il giornalista ungherese sig. David Müller di Budapest, alloggiato al Lido, alla pensione Fumagalli sul gran Viale, se ne ritornava l'altra sera dalla spiaggia sul tram della linea dell'Excelsior, quando giunto davanti alla sunnominata Pensione, ebbe la brutta idea di scendere mentre la vettura non era ancora ferma. Ma, non troppo agile per permettersi simili acrobazie, andava a cadere pesantemente a terra, rimanendovi tutto dolorante.

Aiutato a rialzarsi da alcuni passanti, fu accompagnato nella vicina Farmacia Baldisserotto dove poco dopo giungeva il dr. Paolo Ballarin che dopo avergli riscontrato una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale destra e abrasioni multiple alla faccia ed alle labbra, gli prestava le cure del caso.

Ne avrà per otto giorni salvo complicazioni.

Un incidente, pure tramviario, toccava la sera dopo a tale Piscione Francesco fu Biagio di anni 57, da Pescara, abitante a Castello 1871, controllore al Grande Stabilimento Bagni.

Il Piscione era uscito verso le 19 dallo Stabilimento e si dirigeva all'imbarcadero quando, mentre ancora transitava per il Piazzale Bucintoro, sopraggiungeva un tram con relativo rimorchio, diretto al vaporino. Era il caso di risparmiare la strada. Rincorse perciò la vettura e salì sul predellino di destra disponendosi ad installarsi sulla piattaforma. Ma mentre il tram seguiva la curva, il Piscione, che stava ancora sul predellino, veniva improvvisamente urtato violentemente a terra. Nella caduta andava a sbattere la testa contro il predellino; quindi rotolava a terra con tutto pericolo di andar a finire sotto il rimorchio.

Il vigile Costa Erminio che passava in quel momento, si precipitò a soccorrere il disgraziato. Lo aiutò ad alzarsi, lo adagiò sopra la vettura che nel frattempo si era fermata, e lo condusse alla farmacia Baldisserotto.

Il dr. Paolo Ballarin avvertito dallo stesso vigile, accorreva subito alla farmacia e medicava al Piscione due ferite lacero contuse interessanti il cuoio capelluto nella regione occipitale, guaribili in sette giorni salvo complicazioni.

## Un colpo andato a vuoto

L'olandese Pluger Giacomo d'anni 66 alloggiato all'albergo Gabrielli, ieri verso il mezzogiorno, nella sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale notò delle facce sospette che gli ronzavano attorno. Mentre stava per ritirarsi dal poggiuolo verso la Piazzetta, fu seguito da uno dei figuri, che lo invitava a lasciargli il posto per passare, mentre un altro, con mossa fulminea, gli poneva la mano nella tasca interna della giacca. Ma i ladri non fecero in tempo ad attuare il loro progetto perchè l'olandese diede loro una spinta mettendosi a gridare e richiamando così l'attenzione dei visitatori i quali acciuffarono uno dei mariuoli consegnandolo alle guardie di P. S. che sostavano al pianterreno del Palazzo stesso.

Frattanto gli altri due riuscivano ad eclissarsi lestamente. L'arrestato venne tradotto al Commissariato del sestiere e dichiarò chiamarsi Bagner Umberto fu Maurizio d'anni 28 nativo di Spezia e domiciliato a Milano in Corso Ticinese 73.

## L'onestà di un bagnino

Contin Giuseppe, bagnino alla zona A, l'altro giorno verso il tramonto, faceva il suo solito giro per le capanne e lungo la spiaggia per accudire alla quotidiana pulizia.

Giunto ad un certo punto rinveniva un secchiello abbandonato sulla sabbia. Lo raccolse pensando già di custodirlo e consegnarlo all'indomani al piccolo sbadato proprietario quando non senza sorpresa constatò che il recipiente conteneva la bella sommetta di lire 727, non solo, ma anche un orologio d'oro con relativa catena. Il Contin già s'era avviato a depositare il prezioso recipiente perchè fosse restituito al legittimo proprietario, quando fu avvicinato da tale signor Angelo Risetto, il quale gli domandò in preda all'emozione se avesse trovato un secchiello con entro danaro e orologio.

— Eccolo — rispose l'onesto bagnino, e lo consegnò al signor Risetto che tutto contento non esitò a compensare con una buona mancia l'atto onesto.

## La truffa di un... elegante imbroglione

Il giorno 24 corrente si presentava nel negozio di specialità veneziane a San Marco e di cui è proprietaria la signora Ines Fagherazzi fu Vincenzo di anni 32, un elegante signore il quale trattava per la compera di un artistico binocolo del valore di lire mille. Accordatisi sul prezzo, il signore, all'atto di pagare, dichiarò che aveva dimenticato il portafoglio nella stanza dell'albergo Bauer, dove alloggiava. Pregava perciò la sig. Fagherazzi di mandare con lui il garzone di bottega, acciò potesse consegnargli il prezzo stabilito pel binocolo, che portò con sè. Ma giunto a San Moisè col ragazzino, l'elegante cliente pregò il piccolo di attenderlo, che sarebbe tornato subito. E non si fece vedere! La truffa è stata denunciata al commissariato di P. S. di San Marco.

## Il nuovo Parroco di San Luca

### fa il suo solenne ingresso

Accolto con grande entusiasmo dai parrocchiani ha fatto domenica il suo solenne ingresso a S. Luca il nuovo pievano rev. don Spiridione Lazzari, nominato in sostituzione del rev. mons. dott. Giuseppe Rachello che or sono otto mesi circa veniva elevato all'alta carica di Arciprete di San Marco.

La bella chiesa era tutta addobbata di damaschi rossi ed ornata con piante, fiori e molti ceri. Sull'altar maggiore facevano bella mostra i ricchi candelieri d'argento massiccio, coi reliquiari. Nel coro erano stati eretti due tronetti: l'uno per il nuovo Parroco, l'altro per mons. Rachello che ne ha fatto l'investitura canonicale. Dall'altar maggiore fino alla porta principale corrono lunghe file di panche ricoperte di drappi in velluto rosso-oro sulle quali prendono posto le Autorità, membri dei comitati d'onore ed esecutivo, i fabbricieri, rappresentanze e numerosissimi parrochiani.

La chiesa è gremitissima. Sopra la porta principale attorniato da festoni rossi con frangie dorate spicca il riuscitissimo ritratto ad olio del nuovo Parroco, pregevole opera del pittore prof. Zini di Venezia.

Tra gli intervenuti notiamo: il conte comm. Aurelio Bianchini d'Alberigo in rappresentanza del R. Commissario al Comune dr. comm. Fornaciori; il Presidente del Comitato Esecutivo cav. Garzia col vice-presidente cav. Pasconi, il cassiere Cendali, il segretario rag. Tamburini con gli altri membri. Del Comitato d'onore sono presenti il gr. uff. Pancino, il gr. uff. avv. Carlo Allegri, il gr. uff. Baldin, il comm. Donadelli, il comm. Parisi, il comm. dr. Spandri, il cav. Cerutti, il cav. Genovese ecc.

Notiamo inoltre il dr. cav. Bogoncelli, la contessa Valmarana, le signore Fanna, Fumiani, Cerutti ed altre ancora di cui ci sfugge il nome; il comm. Masotti, il prof. Zini, il cav. avv. Gastaldis, il rag. Mainardi presidente del Circolo Cattolico Maschile di San Luca coll'assistente ecclesiastico rev. don Romano Piccoli e tutti i soci con vessillo, i cavalieri Lanza e Gislon, il sig. Giovanni Levorato per gli Esploratori Cattolici, la baronessa Testolini pel Gruppo Parrochiale delle Donne Cattoliche, il prof. cav. Serafino Audisio della Federazione Uomini Cattolici, il cav. Venni, ecc. ecc.

Alle ore 15.30 precise mentre le campane suonano a distesa, il rev. don Spiridione Lazzari — preceduto dalla Croce capitolare — fa il suo ingresso in Chiesa, mentre la «Schola Cantorum» magistralmente diretta dal maestro Monao e con accompagnamento d'archi e d'organo, intona il «Jubilate Deo» del Perosi. Il novello Pievano ha ai suoi lati l'Arciprete di San Marco mons. Rachello che indossa la veste ed il mantellone violacei col rochetto, il decoro del Collegio dei Parroci nob. mons. Francesco Paganuzzi, il vicario di S. Luca rev. don Giovanni Bevtanini col cooperatore della Parrochia rev. prof. Tapparini. Il breve corteo è chiuso da numerosi Parroci e sacerdoti, amici del festeggiato.

Essi prendono posto in apposite pancate nel Coro. Notiamo: mons. Manzoni parroco della «Bragora», mons. Seno di S. Felice, mons. dr. Ambrosi della Madonna dell'Orto, don Sperandio del Ss. Salvatore, don Silvestrini di S. Cassiano, don Zanin di S. Canciano, prof. don Ballarin per mons. Pilati di S. Maria Zobenigo, don Rossi della Parrocchia dei Carmini, mons. Menegazzi e don Romeo Mutto della Curia Patriarcale.

A voce di popolo viene cantato il «Veni Creator» quindi don Mutto legge la bolla Pontificia di nomina. Ha luogo quindi l'investitura canonicale del nuovo Parroco, investitura che viene fatta da mons. Rachello. Dopo il cerimoniale di rito della presa di possesso, il rev. don Lazzari si asside sul tronetto e mons. Rachello pronuncia un bellissimo discorso di saluto al nuovo Parroco, suo successore, esortando i parrochiani ad amare il Pastore buono e pio che viene a San Luca preceduto da ottima fama e per volere dell'Altissimo.

Finito il discorso, mons. Rachello va ad assidersi sul tronetto e don Lazzari — visibilmente commosso — rivolge ai suoi parrochiani brevi detti. Egli esordisce dicendo che è venuto dalle barene di Torcello per obbedire ai suoi superiori. Già da otto mesi, esercitando efficacemente il suo ministero di pastore in S. Luca, ha potuto convincersi che la Parrochia è rigogliosa e di ciò il merito principale ne va all'amato mons. Rachello, suo illustre predecessore. E don Lazzari continua dicendo che spera che le Associazioni Cattoliche che fioriscono abbiano ad assecondarlo nell'arduo compito che gli è stato assegnato. Ringrazia quindi tutti dal più profondo del cuore, in ispecie i membri del Comitato esecutivo ed il rappresentante del Comune, per le accoglienze veramente grandiose che vollero tributargli e chiude invocando su tutti i suoi parrochiani le benedizioni celesti.

Viene quindi cantato il «Te Deum» del Perosi a tre voci con archi ed organo, mentre i sacerdoti ed i parrochiani accedono all'altar maggiore a porgere i loro rallegramenti e l'amplesso di rito al nuovo Parroco.

La cerimonia religiosa ha quindi termine ed all'uscita dalla Chiesa don Lazzari è vivamente acclamato dalla folla che s'accalca sul ponte e sulla fondamentina del Teatro Rossini.

Alle ore 17 nel giardino del «Bonvecchiati» ebbe luogo il ricevimento offerto dal Comitato. Don Lazzari arriva in una lancia gentilmente messa a sua disposizione dal Municipio ed è applauditissimo.

Il Presidente del Comitato Esecutivo cav. Garzia pronuncia e porge al Parroco il saluto augurale a nome del Comitato stesso e di tutti i parrocchiani consegnandogli — in un ricco portafoglio di cuoio lavorato — un'offerta per la messa. Il cav. Garzia è applauditissimo. Viene quindi servito un ricco rinfresco e verso le 18 don Lazzari — accompagnato dal clero — fa ritorno in Canonica fra le acclamazioni della folla.

Nella serata ebbe luogo la straordinaria illuminazione delle vie principali della parrocchia che furono animatissime fino a tarda ora.

Da quasi ogni finestra pendevano damaschi e bandiere con sovrapposta la fotografia del Parroco: alcune case avevano esposto anche lampioncini alla veneziana. A cura del Circolo giovanile cattolico erano stati affissi dei sonetti inneggianti a Don Spiridione Lazzari.

Dalle 21 alle 23 la Banda «Monteverde» tenne in campo S. Luca un applauditissimo concerto. Alle 21.15 il nuovo Parroco, accompagnato dai membri del Comitato d'onore ed esecutivo, dal clero di chiesa, dalle associazioni cattoliche parrochiali, ha compiuto tra incessanti battimani da parte della folla che faceva ala al suo passaggio, il tradizionale giro delle vie principali della Parrochia, preceduto dalla banda della «Scilla». Al passaggio del corteo vennero accese grandi fuocate di bengala rosse e verdi.

## Una baruffa a Santa Marta

Il facchino Giuseppe Tiozzo di anni 48 abitante in Arzere sopra Canal all'Angelo Raffaele 1967 alle nove di domenica sera, un pò alticcio, s'incontrava a S. Marta col muratore Arturo Zanin di Giuseppe di anni 27 da Noventa di Piave e qui domiciliato all'Angelo Raffaele.

Tra i due sembra non corrano troppo... cordiali relazioni perchè si scambiarono delle ingiurie seguite da pugni. La baruffa tra i due ubbriachi — poichè anche lo Zanin lo era per la sua parte — ebbe presto fine per l'intervento di alcuni passanti. Più malconcio ne uscì il Tiozzo che dovette correre ieri mattina al Posto di Soccorso della Croce Rossa di S. Basegio ove il dott. Coccon lo medicò di una contusione allo zigomo sinistro e di altre all'emitorace e al gomito destri guaribili in dieci giorni.

Lo Zanin, che riportò anche lui qualche leggera ammaccatura, è stato fermato dagli agenti di Dorsoduro, ma non essendosi querelato il Tiozzo, è stato poscia rilasciato.

## Sequestro di saponette al Lido

Il ragioniere Marchi abitante a S. Marco, corte Locatello 500, presidente della sezione veneziana del Comitato fascista «G. Oberdan» pro cure marine e climatiche a favore dei bimbi gracili e degli orfani di guerra, si presentava domenica mattina all'ufficio di P. S. di Lido e al Vice Commissario cav. Lambiasi domandava il *nulla osta* per la vendita da farsi nel pomeriggio per le vie dell'isola di saponette a favore del sunnominato comitato.

Il funzionario fece comprendere al rag. Marchi che, in seguito a precise e chiare circolari emanate dalle autorità, tale *nulla osta* non poteva essere concesso che in via eccezionale, e solo dall'autorità politica cittadina.

Tuttavia nel pomeriggio tale Polacco Reginaldo fu Luigi di anni 17 abitante a Cannaregio 328, venva sorpreso dall'agente Panella mentre per le vie del Lido andava esibendo ai passanti delle saponette al prezzo di lire 1.50 l'una, a favore del sunnominato Comitato «G. Oberdan».

Il Polacco veniva invitato all'ufficio di P. S. dove il vice commissario cav. Lambiasi gli sequestrava 10 pezzi di sapone, una scheda contenente varie oblazioni e lire 87.

## Pregiudicato fermato per misure

Una pattuglia di carabinieri della Stazione di Lido, di servizio nei pressi dell'Hotel Excelsior, trovava, l'altra notte verso le due un tizio, mal vestito, che se la dormiva tranquillamente disteso sopra una panchina. Svegliato il... bel addormentato, i militi lo interrogarono e gli domandarono perchè a quell'ora si trovasse a riposar le membra su quel duro talamo. E poichè non ebbero esaurienti e soddisfacenti risposte, lo tradussero in Caserma dove si qualificò per il pregiudicato Benvenuti Giovanni fu Emanuele di anni 19, senza fissa dimora. Fu rinchiuso in camera di sicurezza e più tardi inviato alle Carceri della Giudecca.

## L'arresto di due venditrici di maglie

Ieri nel pomeriggio il vice commissario di Lido cav. Lambiasi, mentre si trovava sul piazale S. M. Elisabetta, veniva avvicinato da un facchino dello stazio, il quale lo avvertiva che poco tempo prima a Villa Giuseppina, in via Lepanto, si erano presentate due ragazze munite di due grandi involti, esibendo a quegli inquilini delle maglie di lana per la somma di lire.... 4.50 l'una.

Il funzionario, interessatosi alla faccenda delle due strane venditrici di maglie, domandò al facchino se sapeva indicargli le due... pollastrine; avuta una chiara indicazione, si avvicinò a due ragazze che in fretta si avviavano verso l'imbarcadero con gli involti sotto braccio, e le invitò a seguirlo nell'ufficio di P. S.

Le due ragazze si qualificarono per Sacco Maria fu Sebastiano di anni 18 da Venevagenta (Cuneo) senza fissa dimora e Castellani Annunziata chiamata Emma di anni 18, nata a Cittadella, ivi domiciliata.

Interrogate sul come si trovassero a Venezia a vender maglie a quel prezzo... incredibile, non seppero dare esaurienti e concordi risposte. Una dichiarò di essere giunta a Venezia con l'amica quattro giorni fa e di aver avuto l'incarico da un conoscente dell'amica di smerciare le maglie. L'altra invece dichiarava di esser giunta sola il giorno prima e di aver ricevuto le maglie da certo Cimenti Antonio, da Roncade.

Furono dichiarate in arresto.... almeno per ricettazione, e inviate al carcere della Giudecca.

## Una bottiglia contro la moglie

La casalinga Dalfino Italia fu Carlo di anni 34 abitante a Castello 2534 alle ore 21 di iersera ricorreva all'Ospitale civile a farsi medicare di una ferita lacero-contusa alla gamba destra guaribile in dieci giorni. Il marito suo — Marson Giovanni di anni 35 che la accompagnava — ha dichiarato al brigadiere Casella come poco prima, avendo avuto un alterco con la moglie, in un impeto di rabbia le avesse gettato contro una bottiglia da birra che la colpiva alla gamba destra. Il Marson soggiunse però che era lungi da lui ogni intenzione di fare del male alla sua donna.

## Studente borseggiato in Vaporino

Alle ore 14 di ieri lo studente Guido Membelli da Forlì, di anni 18, dimorante a Cesena, qui di passaggio, si imbarcava in un vaporino dell'Azienda della linea diretta Lido-Venezia. Allo sbarco al Molo egli si accorse di essere stato destramente borseggiato del portafoglio contenente 800 lire, la tessera studentesca ed altre carte personali. Il taccuino, in cuoio lavorato, valeva circa 150 lire. Il Mombelli denunciò il patito borseggio al funzionario di notturna della Questura centrale vice commissario dr. Marchi.

# La Mostra dei giovani artisti di Cà Pesaro

## inaugurata nella nuova sede di Lido

Quindici giorni fa, chi avesse avuto occasione di visitare l'interno di quella che oggi è la magnifica sede della Mostra dei giovani artisti, ed avesse potuto constatare la situazione dei lavori, vedere le sale ancor sprovviste di qualsiasi ornamento od ingombrate d'ogni genere di materiali, non avrebbe potuto trattenere un sorriso di spontanea incredulità pensando che l'inaugurazione di quella sede era improrogabilmente fissata per il giorno 26 di luglio.

Eppure... Eppure il miracolo s'è compiuto. Ed oggi, dove soltanto tre mesi or sono non esisteva che una incolta area di terreno fotta da avvallamenti e da montagnole, sorge una grande artistica mole, moderna e degna in tutti i suoi particolari di ospitare una esposizione d'arte.

La cerimonia inaugurale s'è svolta domenica solennemente nella sala del Teatro dell'Excelsior Palace Hotel. La sala fastosa, per l'occasione era stata con molto buon gusto, ornata di numerose piante disposte lungo le pareti; sopra il tavolo intorno al quale dovevano prender posto le autorità, incorniciato di foglie e di fiori era stato appeso un grande ritratto di S. M. il Re.

All'ingresso della sala prestavano servizio d'onore due valletti municipali con il capo l'usciere Drago; Vigili, Carabinieri, uscieri disposti ai piedi della scala delle Sfingi, regolavano l'ingresso dei partecipanti alla cerimonia.

Il servizio d'ordine era diretto con molta diligenza dal Vice-commissario di Lido cav. Lambiasi e dal Maresciallo dei Carabinieri sig. Nardelli. I vigili erano personalmente comandati dal dott. Albanesi coadiuvato dal capo Sanciri.

### Le autorità

Alle 10 circa la sala del Teatro cominciò ad animarsi per l'arrivo delle prime autorità, degli artisti e degli invitati.

Notiamo fra le autorità: il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari, col Capo Gabinetto cav. Zattera; il R. Commissario per il Comune gr. uff. Bruno Fornaciari; l'Ammiraglio Di Loreto accompagnato dal comandante De Angelini, anche per S. E. l'Amm. Mortola; il comm. Tombolan Fava Primo Presidente della Corte d'Appello; il gr. uff. Fusinato; il Vice-prefetto comm. Palumbo; il gr. uff. prof. Lucatello Rettore Magnifico della R. Università di Padova; il Questore comm. Corrado col Capo Gabinetto cav. uff. Rendina; l'on. Iginio Maria Magrini; il Generale Custo della R. Guardia di Finanza; il Ten. Col. Giglitti per il Gen. Piraino Comandante del Presidio; il Generale della M.V.S.N. co. Micheroux de Dillon con il Seniore prof. Gidoni; il gr. uff. Campione Delegato generale della C.I.G.A.; l'avv. comm. Manfredi per l'Avvocatura erariale; il comm. Manassero economo dei benefici vacanti; il Sostituto Proc. Gen. comm. Morchi; il comm. G. B. Del Vò; il dott. cav. Nino Barbantini; il comm. Errera; l'avv. Chiancone; il comm. Molinari per la R. Intendenza di Finanza; il cav. uff. Bogoncelli; il Magg. Abrile dei RR. CC.; il comm. Bazzoni; il comm. Tipaldis console generale di Grecia; il cav. Rebesco presid. dell'Ass. Mutilati; il sig. De Marchi per l'Ass. Volontari ed altri dei quali ci sfugge il nome.

Vediamo inoltre l'ing. Sicher che fu il progettista della nuova sede, il prof. Virgilio Vallot che fu all'ing. Sicher valido aiuto nell'esecuzione dei lavori e il sig. Francesco Trinca direttore tecnico della Coop. Edilizia che con tanta alacrità attese alla rapida costruzione del grande edificio.

La sala prima che abbia inizio la cerimonia, appare affollata oltre che delle sunnominate autorità di una numerosissima schiera di signore e signorine e di una folta rappresentanza di artisti fra i quali notiamo i sigg.: V. Zanetti, G. Cadorin, T. Wolf-Ferrari, O. Pigato, A. Zamboni, A. Vitturi, D. Montanari, G. M. Lepshy, O. Cherubini, C. Privato, Sogaro, E. G. Trois, e della giuria d'accettazione P. Semeghini, E. Bellotto, A. Bianchi.

### Il discorso del comm. Del Vò

Poco dopo le 10.30 le Autorità prendono posto ed ha inizio la cerimonia. Prende per primo la parola il comm. Gio. Battista Del Vò Presidente dell'Opera Bevilacqua La Masa, il quale pronuncia il seguente discorso:

«*Signore Signori*, Quando tre anni fa chi ha l'onore di parlarvi fu immeritatamente chiamato a presiedere il Consiglio di vigilanza delle mostre permanenti dei giovani artisti, beneficati dal lascito della Duchessa Bevilacqua, e si accinse trepidante ad un compito per lui così nuovo e per il quale non aveva altro titolo ed altra scusante che l'amore sincero per l'arte e per gli artisti, una cosa lo sorprese sopratutto: che il generoso pensiero della munifica Duchessa non potesse trovare che così inadatta ed insufficiente esplicazione.

Lontana ed incomoda l'ubicazione delle mostre, stretti, bui, maldisposti i locali, così che poca gente vi affluiva, e le opere mal si vedevano e male si giudicavano, e l'interesse del pubblico non si concretava che scarsamente in indubbi atti di soddisfazione per gli artisti e per l'arte.

Dirà il risultato delle mostre che da quella d'oggi cominciano se si è errato giudicando suprema necessità che le opere dei nostri giovani artisti avessero un diverso e più adatto ambiente, non perchè occorresse più lussuoso, giacchè nulla di più maestoso della superba mole del Longhena, ma perchè le manifestazioni di artisti che danno il segno dei loro primi pensieri e delle interne prime commozioni ed intuizioni, abbisognano, più delle opere poderosamente mature, che nulla le offuschi nella loro più tenue sensibilità, e trovino a loro favore tutto il necessario materiale contributo di spazio e di luce. Tre anni sono durati studi e ricerche, ed è grazie all'illuminato volere del Commissario del Comune e del Consigliere Delegato della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, che mi onoro sentitamente ringraziare, se oggi le Vostre opere, o giovani, hanno degno collocamento.

Così e non altrimenti possono essere giudicate ed apprezzate, così e non altrimenti si può pretendere che meglio le rilevi la critica, così e non altrimenti di esse si può interessarsi la universalità, e la gara può divenire veramente feconda di visibili e non solamente intuitivi o supposti insegnamenti. Il trionfo di luce che finalmente illumina tale gara e, o giovani, il Vostro trionfo.

Con questo atto si è inteso inoltre di rendere maggiore omaggio al generoso intendimento della Duchessa Bevilacqua, dando all'intendimento stesso la attuazione che meglio realizza gli scopi che la indimenticabile Benefattrice ha voluto raggiungere.

Siamo ad una decisiva svolta della via che dovranno percorrere le nostre mostre; per questo si è voluto, con significato di omaggio e di auspicio insieme, che gli artisti che qui ebbero il loro primo battesimo ed ora hanno già sicura ed onorata fama, riapparissero con una delle loro opere. Esprimo Loro vive grazie per la pronta e cordiale adesione.

Come è stata costante direttiva delle mostre, la scelta delle altre opere, affidata alla benemerita Giuria, che ha tutta la nostra gratitudine per il suo prezioso lavoro, è stata ispirata come sempre al concetto di non creare inutili illusioni e di incoraggiare le sicure promesse, prescindendo da qualsiasi preconcetto di tendenze e di scuole.

Inutile dirvi quanto ha dato infaticabilmente il nostro dott. Barbantini, veramente ed altamente benemerito, alla organizzazione della Mostra.

Agli accolti di oggi, come a quelli che, risollevandosi fidenti, possono esserlo domani, l'augurio più cordiale per il trionfo dei loro nobili ideali d'arte. Ricordate che l'esaltazione ed il rispetto della suprema bellezza sono, nel loro etico contenuto, esaltazione e rispetto delle più nobili aspirazioni.

### Il discorso di Nino Barbantini

Il discorso del comm. Del Vò è salutato da intensi applausi, cessati i quali si alza a parlare il dott. Nino Barbantini.

«In una sala dell'Esposizione che si inaugura questa mattina — egli dice — abbiamo radunate le opere di taluni degli artisti che dal 1908 all'anno scorso frequentarono più assiduamente o solennemente le mostre di Ca' Pesaro e che d'ora innanzi perchè sono morti o per questione di Regolamento — non le frequenteranno più. Se impedimenti reali o impedimenti fittizi suggeriti dall'abito umanissimo che si chiama ingratitudine non avesse distolto qualcun'altro di cotesti giovani dall'adunata di oggi, saremmo riusciti, a dare la prova che la Pesaro nei suoi diciott'anni di esigenze fu lucida e spedita a riconoscere e ad animare i migliori dei giovani comparsi frattanto nella nostra regione, oltre a taluno di fuori. E avremmo istituita così la storia della sua esistenza non inutile. E non solo una storia di fatti, ma la storia di uno spirito.

Perchè a noi non preme soltanto di rievocare che artisti saliti presto in fama esposero da noi le loro prime opere, che altri già esortati a frequentare le esposizioni grandissime preferirono talvolta di intervenire ai nostri convegni umili. Ci preme anche e ci preme sopratutto di stabilire che per diciott'anni abbiamo ravvisato, amato e servito l'estro dei giovani che la nostra imparzialità ci ha indotto a onorare egualmente la temerità scandalosa del pittore indocile per temperamento e per programma, come l'edificante saviezza dell'incisore erudito nemico d'ogni novità studiosissimo dei maestri antichi; che i più gentili e i più risoluti dei nostri trovarono a Ca' Pesaro un'atmosfera d'intimità come in una casa amica e come in una casa propria. La commozione colla quale onoriamo anche oggi il più caro dei nostri morti — Umberto Moggioli — è così calda che a rivedere dipinte dalle sue mani sparite i canali di Treporti che solcammo con lui nel suo sandolo verde, sentiamo tanta pietà della sua fine, ci stringe tanto cordoglio, come se ci fosse mancato con lui — invece di un compagno incontrato per via — uno di famiglia. Per diciott'anni, quando le circostanze e la volontà degli uomini non l'hanno impedito Ca' Pesaro ha onorato l'arte divina nell'anima giovanile dei giovani con tenace passione e vorrei dire, con ascetismo.

«Forse per questo ascetismo è quasi logico che noi abbiamo vissuto finora in una specie di convento. Il Palazzo di San Stae, remoto e taciturno, era consacrato come i chiostri alla solitudine. Le sale di cui disponevamo erano piccole come celle e non candide e luminose come sono per lo più le celle dei frati; anzi — a certe ore del giorno — tutte buie. Ed eravamo così separati dal mondo, che chi voleva giungere fino a noi si smarriva nel labirinto che circondava il nostro eremo. Ma ecco che per noi il periodo della clausura è finito. Il nostro presidente, con l'amore infaticabile che porta alla nostra istituzione, ha suscitato un miracolo; ha suscitato un edificio superbo, creato apposta per accogliere un'esposizione d'arte, proprio qui in questo lembo incantevole di Venezia in mezzo al pubblico più sontuoso che venga a frequentarlo da ogni parte del mondo: un edificio superbo di mole e di decoro che in tre mesi o poco più l'ing. Giovanni Sicher ha ideato con un ottimo senso d'arte e di pratica, e la Cooperativa diretta dal sig. Francesco Trinca ha costruito con rapidità così sorprendente che pare a molti incredibile. In questa sede magnifica e tutta nuova, la nostra vita non ricomincia, ma seguita.

Perchè noi siamo risoluti a non mutare il nostro costume. Per serbarci meritevoli del dono che ci è stato largito, per non tradire il nostro passato che ci è caro a noi stessi per amore di patria, procureremo di rifuggire anche qui — più che a Ca' Pesaro — da ogni accomodamento coi gusti mondani. Qualcuno ha dubitato e ha detto che al Lido noi ci saremmo contaminati di fatuità, e nessun dubbio fu più ingiusto di questo. Noi seguiteremo qui a onorare l'arte nelle sue manifestazioni più esatte, nelle sue aspirazioni più intemerate, nelle sue febbri più ardenti, nemici come a Ca' Pesaro da ogni riflessione materiale, disposti fino da questo momento a tollerare — se sarà il caso — l'incomprensione e la derisione che non ci sono ignote. E se parrà che dall'Esposizione di quest'anno i nostri propositi non siano stati attuati ancora con intransigenza sufficenti noi ci diamo convegno per gli anni venturi per assicurarvi che di volta in volta noi ubbidiremo con disciplina sempre più rigida alla nostra legge dritta.

«La nostra fede nella freschezza e nella vitalità della gioventù italiana, garantisce che manterremo infallabilmente le nostre promesse».

### La parola del Commissario Regio

Un unanime e prolugato applauso corona la fine dell'inspirato ed appassionato discorso di Nino Barbantini.

Per ultimo si alza il Regio Commissario per il Comune gr. uff. Bruno Fornaciari il quale pronuncia le seguenti parole:

Signore, Signori,

Limitato e facile è stato il compito cui, per la soluzione del problema della ubicazione delle mostre annuali di Ca' Pesaro, dovetti assolvere fino ad ieri; lieve e gradito è quello che devo adempiere oggi.

«Limitato e facile il compito di ieri.

«Dalla iniziativa competente di Nino Barbantini, sorretta dal fervore entusiastico del quale avete sentita l'ispirazione nelle parole che ha or ora pronunciate, dalla autorevole attività del comm. Del Vò, ebbi, per la soluzione di quel problema suggerimenti e proposte.

Gli uni e le altre accolsi con piena fede nella loro attuazione: e colsi volentieri l'occasione di trattative varie che avevo in corso con la Compagnia dei Grandi Alberghi, per accogliere l'offerta generosa di collaborazione, alla soluzione del problema, che essa formulava.

«La mia fede è stata compensata.

«Le arrise, caso più unico che raro, il consenso unanime perfino degli artisti.

«La secondò l'opera febbrile di geniali artisti e di volonterosi artieri che riuscivano ad attuare in armonica collaborazione quello che giustamente è stato or ora definito un miracolo; a costruire, cioè, in appena tre mesi, la nuova auspicata sede della mostra.

Ben a ragione quindi, dicevo lieto e gradito l'odierno compito mio: compito che adempio esprimendo il più vivo compiacimento del Comune per l'avvenuto miracolo; ringraziando, e vivamente, a nome del Comune, Nino Barbantini, il commend. Del Vò, la Compagnia dei Grandi Alberghi, tutti coloro, professionisti, artisti, operai che hanno contribuito a risolvere un problema particolarmente sentito dall'anima artistica di Venezia.

Aggiungo il fervido, sincero e fiducioso augurio che il nuovo periodo di vita che con l'occupazione della nuova sede si inizia per la Mostra di Ca' Pesaro, rappresenti il migliore conseguimento degli alti scopi, d'ordine artistico e d'ordine benefico che guidarono la mente eletta di colei alle cui provvide disposizioni quelle mostre sono dovute.

Con tale augurio ho l'onore di dichiarare inaugurata, nella sua nuova sede, la Mostra dei giovani artisti di Ca' Pesaro pel 1925.

Dopo le applauditissime parole del Regio Commissario, autorità ed invitati lasciano la sala e sfollando lentamente si dirigono alla nuova sede della Mostra, mentre l'orchestrina dell'albergo Tagliapietra suona la Marcia Reale.

Lo spazio prospiciente l'ingresso alla Mostra è tenuto sgombro da agenti agli ordini del cav. Lambiasi. Ai lati della porta d'ingresso e internamente prestano servizio d'ordine vigili e carabinieri.

Per non determinare un eccessivo affollamento la visita alla Mostra è riservata in un primo tempo alle sole autorità, mentre gli altri invitati attendono nel vestibolo e nei locali adiacenti.

In giro per le sale accompagna le Autorità, Nino Barbantini il quale fornisce ai visitatori le più ampie notizie intorno ai pregi artistici delle opere esposte.

Molto si è già scritto recentemente su queste colonne intorno ai particolari della nuova sede, alla disposizione delle sale, alla distribuzione delle opere ed ai singoli artisti.

Quindi rimanendo nel puro campo della cronaca, per non entrare in quello artistico diciamo soltanto che la disposizione interna del moderno edificio, e tutte le numerosissime opere distribuite nelle varie sale sono state molto ammirate dalle autorità e dagli altri invitati che più tardi sono stati ammessi alla visita della Mostra.

Nel pomeriggio la Mostra fu aperta al pubblico e molti furono i visitatori.

### Le vendite

Anche ieri il concorso del pubblico è stato grandissimo. Il successo della bella e importante Esposizione è fin d'ora assicurato.

Il comm. Giovanni Battista Del Vò ha acquistato il quadro di Dante Montanari: «La Falciatura»; la Banca Commerciale Italiana, Sede di Venezia, ha acquistato le opere seguenti: «La casa del silenzio», di Yuti Ravenna, «Al lavoro» di Lina Rosso, «La Salute» di Carlo Barocelli, «Inverno» di G. Rosetti; il sig. Bappi Cappellin il quadro di Gigi Chessa: «La Quercia».

# Il padiglione "Pro infanzia„ inaugurato a Pellestrina

Con una cerimonia semplice, eppur non meno sentita nella sua semplicità, si è inaugurato domenica in Pellestrina il Padiglione per le cure Marine eretto a cura del Comitato «Pro Infanzia» e si è riaperto quell'Ospedale. Un po' prima delle 15 gli invitati presero posto su un apposito vaporino della Lagunare tutto pavesato di bandierine che attendeva al pontone della linea di Fusina sulla Riva degli Schiavoni. A bordo erano il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari e la sua signora, il Commissario al Comune comm. Bruno Fornaciari, il gen. Paiola comandante la V Zona della Milizia, il marchese Bentivoglio d'Aragona, il conte Quarelli, il prof. Ligorio direttore degli istituti ospitalieri, il gr. uff. Tombolan-Fava presidente della Corte d'Appello, l'avv. cav. Gaddo Donatelli segretario capo del Comune, il dott. Coen-Porto consigliere della Congregazione di Carità, il cav. uff. Pegorini, il cav. Polin rag. capo della Congregazione di Carità, il dott. Del Gobbo segretario generale, il cav. Giuseppe Dell'Oro vice direttore dell'Istituto del Lavoro, l'ing. Carminati, il cav. uff. Quintavalle. Tra le signore e signorine la contessa Pia di Valmarana, la sig.ra Luzzatto, la sig.ra Jesurum te sig.ne, la sig.ra Torrigiani, la sig.ra Pegorini, la sig.na Dolfin, la sig.ra Oreffice, la signora Cavalieri-Padoa, la sig.ra Pezzè-Pascolato, la sig.ra Girencoli e moltissime altre, tra cui molte dame della Croce Rossa. Numerosi erano pure i medici e i primari tra cui notammo, il prof. Vitali, e la sua signora, il prof. Delitala, il prof. Centesole, il prof. Giorgi, il prof. Pasinetti, il dott. Abbruzzetti per la corporazione sanitaria della Provincia. Ci avevano preceduto a Pellestrina la contessa Nani-Mocenigo, Mons. Jeremich, il comm. Spandri presidente della Congregazione di Carità, e il consigliere della Congregazione stessa Gino Sorteni. Poco dopo le tre il vaporino lascia gli ormeggi e imbocca il canale dell'Orfano: lungo il percorso fino a Malamocco raggiungiamo e sorpassiamo parecchie delle svelte imbarcazioni della Bucintoro e della Querini che si recano a Malamocco, precedute dalla maestosa dodesona, incontro ai valorosi compagni torinesi che ieri compivano l'ultima tappa del loro magnifico raid. Magnifica è la laguna calma e scintillante di mille riflessi tremolanti, stendentesi a perdita d'occhio qua e là interrotta dalla massa verde-cupa degli alberi di qualche isola, che sembra un piccolo paradiso sperduto tra tutto l'azzurro del cielo e il glauco della laguna.

A pochi metri di distanza come all'estremo limite dell'orizzonte spiccano le variopinte vele delle barche di pescatori che tornano colla preda o vanno ai luoghi dove essa è più abbondante. L'acqua davanti alla prua del battello si divide formando due lunghe onde spumeggianti, che col continuare della corsa, continuamente si moltiplicano eternamente rincorrendosi e mai raggiungentesi, diminuendo di volume e appianandosi poi a poco a poco fino a confondersi in lontananza coll'immensa laguna calma e tranquilla, mentre gli spruzzi portati dal vento assumono colla luce del sole riflessi irridescenti. Oltrepassiamo gli Alberoni ammirando il mare libero che si stende fuori delle dighe, calmissimo, leggermente increspato dal vento; passiamo davanti a S. Pietro in Volta dove buon numero della popolazione saluta il passaggio del vaporino imbandierato, con grida e sventolar di fazzoletti, e finalmente ci appressiamo a Pellestrina.

Tutte le case sono imbandierate e drappi pendono da ogni finestra: davanti al pontone di sbarco è schierata la banda dell'Orfanotrofio Maria che all'arrivo del vaporino intona la marcia reale mentre intanto va schierandosi la squadra «Serenissima» della milizia, giunta pure da Venezia col gagliardetto. Le autorità e gli invitati si dirigono subito verso l'ospedale completamente rinnovato dove attende S. E. il Vescovo di Chioggia il quale passa a benedire i locali. Dopo una breve visita all'ospedale e il padiglione per i bambini non ancora completamente terminato tutti salgono per un poco sui «murassi» e quindi rientrano nel padiglione dei bambini dove nella sala al primo piano si svolgerà la semplice cerimonia.

Occupano il posto d'onore S. E. il Vescovo di Chioggia e il Prefetto; ai lati sono il gr. uff. Tombolan-Fava, il Commissario al Comune, Mons. Jeremich, il comm. Spandri. Si leva per il primo a parlare il sig. Vianello Primo, presidente del Comitato locale il quale comincia col rievocare le origini dell'opera iniziatasi coi lasciti di due benemeriti Paver e Scarpa e che poi ricevette nuovo e maggiore impulso a opera d'un altro benemerito, Michelangelo Scarpa. Ma venne la guerra con le sue tristi conseguenze specialmente per gli istituti che hanno per oggetto la pubblica beneficenza e l'ospedale di Pellestrina pareva dovesse scomparire. La unione a Venezia fu la salvezza. Oltre che il posto di pronto soccorso per gli abitanti di Pellestrina v'è anche annesso un convalescenziario e un padiglione dove saranno tenuti i bambini dei vari istituti bisognosi delle cure marine. Chiude il suo discorso rivolgendo il pensiero a colui che in questo momento regge le sorti della Patria, Re Vittorio Emanuele III, Re non soltanto magnanimo ma anche consolatore, mai insensibile ai lamenti di coloro che soffrono.

Cessati gli applausi si leva a parlare il comm. Spandri il quale dice come Venezia accolse come madre la loro domanda di annessione e subito si curò dei loro bisogni. Per la durezza dei tempi l'opera fu dovuta in parte rimandare, ma ora ripiglierà con ritmo accelerato; ne fa fede la presenza a questa cerimonia delle autorità cittadine. Venezia pensò fosse giunto il momento di svilupparsi col commercio e quindi volle accogliere nel suo grembo le popolazioni che dal mare e dalla laguna ritraggono la loro vita: fa l'augurio che i cittadini di Venezia vengano sempre più frequentemente tra di loro: Voi — egli dice terminando — ai nostri figli date il mare che li renderà robusti e sani, noi quindi cerchiamo così di mostrarvi la nostra riconoscenza.

Fattosi di nuovo silenzio, si leva per ultimo a parlare il Prefetto il quale dice le seguenti parole: «Dirò brevi parole per esprimere il mio compiacimento nel vedere altre opere di pubblica assistenza aggiungersi a quelle di Venezia per lenire i mali della vita. Queste cerimonie hanno un lato di mestizia perchè col pensiero fanno ricorrere alle molte sofferenze dell'umanità ma insieme sono l'indice maggiore del grado del migliore sentimento umano: la carità. Davanti a queste istituzioni si tacciono le ostilità; dalle soglie si scioglie un canto d'amore, tutte le inimicizie, i dissensi si fondono in un unico armonioso inno di fratellanza. Cessano i malsani istinti per tramutarsi in amore del prossimo. Nel volgere un vivo elogio ai preposti a quest'iniziativa faccio l'augurio che le iniziative del genere si moltiplichino per il bene del genere umano». Un vivo applauso corona le ultime parole e quindi tutti scendono nella sala al pianterreno dove è preparato un magnifico rinfresco.

Verso le sei quindi tutti rimontano sul vaporino che parte salutato dalla folla schierata sulla riva mentre a bordo la banda suona inni patriottici e varie marcie lungo tutto il tragitto. Alle Quattro Fontane il vaporino si ferma e scendono il Commissario al Comune, la signora e le sig.ne Jesurum e vari altri, quindi prosegue direttamente per Venezia ormeggiandosi al Pontile della riva degli Schiavoni ove avvengono i commiati, mentre suona la Marcia Reale e intorno la gaia folla domenicale si sofferma e curiosa.

## Il "Tuscania„ in Bacino S. Marco

Gettava le ancore ieri mattina in Bacino S. Marco il Transatlantico Inglese dell'Anchor Line «Tuscania» di Tonn. 16991 di dislocamento, lungo m. 170 con 406 passeggeri e 366 persone di equipaggio comandato dal Capitano W. D. Bove.

Il piroscafo partito in crociera da New York il 4 del corrente mese toccava Monaco, Civitavecchia, Napoli e da questo Porto direttamente Venezia. Compiute regolarmente le operazioni di ormeggio, i passeggeri scesero nelle gondole dei vari traghetti del molo ed accompagnati dalle guide autorizzate intrapresero subito la visita dei principali monumenti della nostra città. Il transatlantico questa sera alle ore 8 salperà pel Pireo, Costantinopoli, Alessandria, Napoli, e da questo ultimo porto ritornerà a New York.

## L'arrivo dell'"Helouan„

Ieri alle 14.30 si è attraccato al Pontile alle Zattere il piroscafo di lusso «Helouan» del Lloyd Triestino, che fa il servizio celere con Alessandria d'Egitto. Ha sbarcato 152 passeggeri con 500 pezzi di bagaglio; dei passeggeri sbarcati 27 proseguirono per ferrovia e gli altri scesero nei vari alberghi della città e del Lido. Il «Helouan» è partito alle 15.15 per Trieste.

## CRONACA ROSA

A Padova si sono celebrate le nozze della signorina Jole Moschini figlia della N. D. Erminia Donzi dall'Orologio e del compianto comm. Moschini, con il Conte Giulio Calvi. L'avvenimento gentile è stato salutato da fiori, doni, auguri e rallegramenti ai quali ultimi aggiungiamo i nostri.

# Nelle aule giudiziarie

## Inaspettato incontro a Napoli

### dopo un borseggio a Venezia

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. Guanciali — P. M. Pomodoro.

Martinelli Antonio di Alessandro di anni 24, napoletano, appartenente a buona famiglia, s'è, da giovanissima età, dedicato ad un genere di delinquenza assai difficile; quello che più delle altre richiede scaltrezza ed audacia. L'una e l'altra non sono mancate al giovane traviato; gli è mancata invece la fortuna. Ed un borsaiuolo che non ha fortuna è destinato a vedere spesso il cielo attraverso le solide inferriate d'una piccola cella che non liberamente, spaziosamente.

### Nel vaporino affollato

La «guigne» di cui è perseguitato il Martinelli è dimostrata da una diecina di processi già subiti. La disavventura ultima però capitatagli, per cui è in carcere dal 10 giugno, è la prova migliore del suo continuo insuccesso e dovrebbe convincerlo a mutar rotta. Non è frequente, anzi è difficilissimo, il caso in cui un borseggiato ricordi in modo inequivocabile i lineamenti di colui che l'ha alleggerito o del portafogli o di altro oggetto, e lo incontri dopo un anno, lontano migliaia di chilometri dal campo dell'operazione. Questo caso, più unico che raro, è capitato proprio al Martinelli.

L'anno scorso egli capitò a Venezia nel mese in cui la stagione balneare è al massimo del suo splendore e nella città intenso il movimento dei forestieri attratti dal maraviglioso Lido, incomparabile di bellezze e d'incanti. Venne a Venezia ed al Lido come tanti altri lavoratori del coltello affilatissimo, adatto per il taglio delle tasche pingui, o frugatori cauti e silenziosi di portafogli. Se ne ripartì con una sola macchina fotografica! Il bottino invero è stato misero e il disgraziato Martinelli non credeva di doverlo scontare duramente.

Il 27 agosto del 1924, dunque, egli era sul vaporino della linea diretta Lido-Riva degli Schiavoni: elegante, portamento distinto, in possesso d'una Kodak, aveva tutta l'apparenza d'un onesto ed innocuo *foresto*, giunto per riposare il corpo e lo spirito, per conoscere ed ammirare la città decantata. Nel vaporino affollato, egli meditava il suo colpo e gettate a destra e sinistra occhiate discrete per non richiamare l'attenzione sulla sua persona, scelse la sua preda: il dalmato Jellinek Giuseppe. Preso il coraggio a due mani lo avvicinò e fra i due si svolse questo dialogo: è napolitano lei? — No, rispose lo Jellinek, ma abito a Napoli ove sono chauffeur d'un ricco signore.

— E come si trova a Venezia? — Per divertimento, in licenza — rispose ancora gentile l'interpellato. — Il ghiaccio ormai era rotto e il giovane borsaiuolo fu assai loquace: si disse pratico di Venezia, offrì la sua compagnia all'improvvisato amico; ed osservando che portava una macchina fotografica propose di far scattare, nel giorno successivo, l'obbiettivo davanti a punti più belli di Venezia, della laguna; ritrarre marmorei e vetusti palazzi.

### La cortesia del napolitano

Il dalmata accettò entusiasta: era solo e il napolitano sembrava così cortese! Arrivato il battello alla riva ed attraccato, i due scesero assieme. Il dalmata aveva riposta la macchina fotografica nella tasca del paletot e quindi s'incamminarono verso le Mercerie discorrendo come due buoni amici. Sotto l'orologio, improvvisamente, il napolitano disse che doveva correre per un appuntamento che solo allora ricordava e stretta la mano all'amico del momento s'allontanò rapido.

La fretta insospettì il dalmata il quale prima tastò la tasca della giacca e constatò con un sospiro di sollievo che tutto era a posto. Uguale sospiro non potè emettere quando invece toccò la tasca del paletot che aveva sul braccio. La macchinetta era scomparsa! Si slanciò allora alla ricerca del birbone napolitano ma, nel dedalo delle calli di S. Marco, non seguì quella giusta. Si recò, quindi, come fanno tutti i borseggiati, in Questura a denunciare il furto, però la speranza di ritrovare la macchina non l'accarezzò mai.

Lo Jellinek, trascorso il periodo di svago, ritornò nella grande metropoli del Mezzogiorno e non pensava certo più al tiro del giovane furfante. Un giorno, erano già trascorsi tre mesi dal fatto, passeggiava per la rumorosa ed affollata Galleria quando ebbe un sussulto: vicino a lui stava il giovane che avrebbe dovuto servirgli da *Cicerone* a Venezia, e che gli aveva sfilato la macchina. Di pronte decisioni, il dalmata lo fermò e afferrandolo per il paletot di gabardin che il Martinelli — sempre elegante — indossava gli chiese a bruciapelo: mi conosci? L'...aggredito atteggiò le labbra ad un innocente sorriso ma appena l'altro strinse di più la mano e gli pose il dilemma: o mi restituisci la macchina o ti fo arrestare, cambiò colore, invece di sorriso nel suo viso si lesse la rabbia e gridando: io non vi conosco — diede uno strattone, si svincolò e fuggì a gambe levate. In mano del dalmata rimase il paletot del fuggitivo; paletot — che uno dei tanti curiosi affollatisigli attorno — voleva acquistare....

### Carte che non si cambiano

Lo Jellinek conservò nella propria casa, per ogni buona evenienza, il soprabito del borsaiuolo e non imaginava un nuovo incontro. Questo si verificò dopo altri sei mesi! Il derubato guidava un automobile e di lontano, in una piazza, rivide il Martinelli. Senza destare sospetti chiamò una guardia, lo additò e tutti e due gli piombarono addosso assicurandolo alla giustizia. Sparsi nelle tasche gli trovarono in Questura, diversi oggetti: un vero emporio, oltre mille lire in contanti. Aveva anelli, catenine, braccialetti, penna stilografica, porta chiavi ecc. Per vendicarsi dell'ostinatezza dello Jellinek, egli lo ha denunciato per furto del paletot di gabardin; come fosse colpa del dalmata se l'indumento sia rimasto nelle sue mani: il denunciato dirà ai giudici napolitani che il Martinelli, se teneva a conservare il proprio paletot, poteva fare a meno benissimo di fuggire. E di questa strana denuncia egli ha tentato avvalersi ieri appena ha visto che il dibattimento gli era sfavorevole.

E' stato, il Martinelli, tradotto da Napoli a Venezia, giorni addietro. Come se non conoscesse le sbarre e le manette si presenta piangendo e a lungo, dirottamente. Invoca un nome dolcissimo: la madre, alla quale chissà quanti dispiaceri e tormenti ha arrecato colla sua condotta riprovevole. Non la smette di piangere nemmeno quando il Presidente egregio gli dice chiaro e tondo che la sua è una commedia. Egli si difende con astuzia. Racconta l'incontro e afferma che fu lo Jellinek a consegnargli la macchina fotografica. Disgraziatamente — e sono disgrazie che capitano solo a lui — dimenticò di restituirla e nella confusione dello sbarco dal vaporetto si separò dal compagno senza più rivederlo. Non aveva dunque intenzione di rubare la macchina tanto è vero che l'ha sempre conservata. E prega il suo difensore venuto appositamente da Napoli, di mostrarla al Tribunale.

Il Martinelli col suo giuoco vuol, come si dice, cambiare le carte in tavola. Ma è un giuoco che dura brevi istanti: ci pensa a farglielo perdere lo Jellinek il quale dichiara che la sua macchina non è quella portata da Napoli — vecchia e rotta — e di marca Kodak. La sua era di marca tedesca: Contessa Nettel.

Lo Jellinek racconta quindi ai Giudici l'incontro a Venezia, il borseggio e le due scene, insperate, a Napoli. Anche lui ha portato qualcosa da mostrare al Tribunale: il paletot del Martinelli rimastogli in mano, sotto la Galleria. Il Presidente dà un consiglio: di depositarlo in Questura per evitare ogni appiglio al Martinelli.

Il P. M. domanda per l'audace e giovane borsaiuolo la condanna ad un anno di reclusione.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Diana, lo condanna a mesi quattro e giorni venti di reclusione.

## Vendite alla Mostra dei Combattenti

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Roma, ha acquistato le seguenti opere: «Benito Mussolini» grande busto dello scultore Angelo Franco — «Una notte a Malga Zugna» quadro del pittore Gian Maria Lepschy — Il Municipio di Mestre ha acquistato il quadro «Il Grappa» del pittore Teodoro Wolf Ferrari.

## Musica in Piazzetta

Pezzi di Musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazzetta dalla Banda Municipale.

1. Berra «Marcia Caratteristica» — 2. Rossini «L'Italiana in Algeri» Sinfonia — 3. Catalani «Wally» Fantasia — 4. Wagner «Tristano e Isotta» A) Preludio B) Morte d'Isotta — 5. R. Strauss «Salomè» Danza dei sette veli.

## Diario sacro

28. *Martedì.* — *I Santi Nazario*, uomo apostolico, e *Celso* fanciullo, martirizzati a Milano nel 1. secolo, *Vittore I. Papa e Martire*, nel III secolo, e *Innocenzo Papa*, nel IV. secolo. — A S. Pantaleone festa di S. Ermolao Martire, Contitolare della chiesa: alle 10 Messa solenne; alle 19 Vesperi ed inno all'altare del Santo. — S. Maria Assunta dei Gesuiti incomincia il triduo di S. Ignazio: ogni sera alle 18 discorso e benedizione. Esposizione per carta a S. Giacomo Apostolo di Rialto.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Petain e De Rivera a Ceuta

### La situazione migliorata

PARIGI, 27

(L.E.) I giornali inglesi hanno annunziato che Abd el Krim sarebbe disposto a trattare la pace sulla base delle proposte franco-spagnole ed a sospendere subito le ostilità qualora la Francia e la Spagna prendessero l'impegno di riconoscere l'indipendenza del Riff ed accettassero Tangeri come sede delle trattative. Per contro al Quai d'Orsay si dichiarava che almeno finora non vi è conferma di sorta che Abd el Krim abbia risposto alle richieste della Francia e della Spagna in merito alle proposte di pace.

D'altro canto un anota dell'inviato speciale del «Temps» e a Fez dice: «A meno di catastrofi, come nuovi tradimenti, il che sembra ora dubbio, è possibile affermare oggi che la situazione è pressochè ristabilita completamente al Marocco».

Da Rabat telegrafano che oggi nel pomeriggio, a bordo dell'incrociatore «Strasbourg» il maresciallo Petain è partito diretto a Ceuta ove Primo De Rivera si trova già ad attenderlo. Egli proseguirà domani per Tetuan:

Contrariamente alle voci corse, il «Petit Parisien» crede di sapere che il Maresciallo Petain ritornerà fra poco in Francia. Sarebbe infatti sua intenzione, non appena avuta l'intervista col generale Primo de Rivera, di ritornare a Parigi per conferire sulla situazione con il sig. Painlevè. Sembra verosimile che il maresciallo Lyautey si trovi costretto a ritornare in Francia per ragioni di salute. Una sola cosa è assai certa, ed è il ritorno del Maresciallo Petain a Parigi prima della fine della prossima settimana.

Il generale Naulin continuerà a conservare la responsabilità delle operazioni di guerra sotto l'alta autorità del Maresciallo Lyautey.

Un comunicato ufficiale da Fez dice: La situazione continua a rimanere calma nell'insieme del fronte. Gli attacchi nemici segnalati ad Ain e Bon Aissa e a Saprande, a nord di El Bab, sembrano diminuire di vigore. Abd el Krim continua ad esercitare rappresaglie sulle tribù battute dalle truppe francesi e che hanno inziato trattative per la loro sottomissione.

D'altra perte continua la sua propaganda presso le tribù lontane. I suoi emissari e le sue lettere pervengono da Bon Denidi dove avrebbero tentato di creare una agitazione fra le tribù di Tafiladert. Un'azione energica del comando locale ha circoscritto tali tentativi che del resto sono effettuati in tutto El Atlas. Si crede che i riffani ripiegheranno davanti alle truppe francesi che vengono inviate verso il fronte spagnolo.

I giornali hanno da Tangeri:

Emissari di Abd el Krim hanno dichiarato che le tribù riffane, stanche dei vani sforzi finora compiuti, rifiutano di continuare la lotta se la situazione non migliorerà. Abd el Krim ha convocato a Chechaouen i capi di Geballe e degli Angeras, allo scopo di obbligarli a sollevare le popolazioni contro i francesi e gli spagnuoli.

Notizie da Madrid dicono che la conferenza franco-spagnola è terminata. I delegati francesi e spagnoli hanno firmato un accordo in cui vengono fissate le zone di influenza della Francia e della Spagna nel Marocco e precisati i compiti delle autorità francesi e spagnole.

## La demolizione della "Stinnes,,

BERLINO, 27

(R.C.P.) Si fa sempre più profondo il lavoro di demolizione del «Konzern Stinnes». Ogni giorno si sa di nuove azioni possedute dallo Stinnes in compartecipazione di colossali imprese, che vengono vendute. Questo lavorio avviene da quando le banche interessate sono riuscite a vincere la resistenza del giovane Ugo Stinnes ed a prendere nelle proprie mani la direzione degli affari. Per coprire i propri crediti le banche vanno realizzando quanto più è possibile. Alla borsa di Berlino è giunta oggi una notizia sensazionale: vengono vendute anche le azioni delle aziende che sono proprietà privata della famiglia Stinnes e non appartengono al Konzern: così la proprietà personale della famiglia Stinnes per una parte delle acciaierie tedesco-lussemburghesi. Le azioni Stinnes ammontavano a ventun milioni di marchi e rappresentavano un quinto dell'intero aviore dell'intrapresa. Questi ventun milioni sono stati offerti ad un gruppo americano, cioè al gruppo Klocker, attraverso la mediazione della banca Schroeder di Londra. Con questo la ditta Stinnes perde altresì la propritità delle azioni Rhein Elbe Union. Vedere la partecipazione straniera in queste potenti aziende squisitamente tedesche impressiona vivamente gli uomini d'affari.

## L'improvvisa morte di W. J. Bryan

PARIGI, 27

A Dayton è morto improvvisamente William eJnnengs Bryan, che è stato uno dei protagonisti del recente processo di Dayton e che fu più volte candidato alla presidenza degli Stati Uniti. Egli aveva partecipato a un pranzo d'amici, dopo il quale si era ritirato per riposarsi. Una crisi cardiaca deve averlo colpito, giacchè poche ore dopo fu trovato morto nel suo letto.

## La Scupcina concede la fiducia al governo

BELGRADO, 27

Alla Scupcina, la commissione sulle dichiarazioni ministeriali è terminata con un voto di fiducia al governo.

L'agenzia «Avala» intanto smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali esteri circa il concentramento de l'esercito serbo-croato-sloveno dalla frontiera serbo-greca.

## Perquisizione negli uffici dell'"Umanitè,,

PARIGI, 27

In seguito a mandato del giudice istruttore è stata eseguita una perquisizione negli uffici dell'*Humanitè* per avere questo giornale nel foglio del 20 luglio invitato i soldati ad una propaganda anarchica e per un articolo contro la guerra al Marocco con il quale si invitavano i soldati francesi a fraternizzare coi riffani. Sono state sequestrate molte carte tra cui la lista dei componenti il comitato centrale. I documenti sono stati inviati al Tribunale.

## Lo svolgimento del raid Tokio-Londra

OSAKA, 27

Gli aeroplani che devono recarsi a Londra passando per Mosca sono ripartiti da Osaka e sono arrivati a Tachiarai alle ore 11.15 di stamane.

## I negoziati per la sicurezza

### secondo Chamberlain e Baldwin

LONDRA, 27

Chamberlain ha ieri esposto il suo punto di vista nelle linee generali sulle sicurezza, in un importante discorso, confermando che i negoziati in corso saranno lunghi e laboriosi e che non è giunto ancora il momento della conferenza proposta dalla Germania.

«Io intendo collaborare — ha detto Chamberlain — alla pace: una pace reale tale da dare un senso di sicurezza e di fiducia al mondo, giacchè so che questo senso è una necessità vitale per le nazioni, ed è soltanto sul fondamento di tale sicurezza e di tale fiducia che la nostra prosperità può essere ricostruita. Francamente sono un po' deluso che la nota sul patto di sicurezza sia di tale natura da rendere inevitabile, a mio parere, che le comunicazioni scritte continuino, e non permettano ancora che i rappresentanti dei pesi interessati possano sedere ad una conferenza per foggiare un accordo soddisfacente per tutti.

«Ma io riconosco che la nota è scritta col desiderio di far progredire le proposte per un patto mutuo di garanzia che sono state iniziate dalla Germania, e che sono state favorevolmente accolte dal Governo britannico, mentre i Governi alleati — Francia e Belgio — hanno risposto ad esse nel modo più amichevole e conciliante. È evidente l'interesse di queste grandi nazioni a distaccarsi dal passato e rivolgersi ad un futuro migliore. Io spero che, se noi risolviamo questa questione della sicurezza ed eliminiamo il timore che nuovi pericoli possano minacciare la pace del mondo, vi sarà un notevole sollievo, non solo tra le nazioni interessate al patto, ma in tutto il mondo, e spero anche che altre nazioni possano essere tentate di seguire e imitare con successo l'esempio delle grandi potenze dell'occidente per rimediare ai pericoli che possono minacciare le varie parti del mondo.

«Già il semplice inizio di questo scambio di vedute, il fatto stesso che tale proposta è stata fatta dalla Germania, ed è stata bene accolta dagli alleati, ha prodotto un notevole allenamento nella tensione che prima esisteva. La Ruhr e le tre città che sono state occupate come sanzione per le carenze tedesche si stanno sgombrando, e, se la Germania — come io spero — eseguirà in buona fede e speditamente quello che gli Alleati chiedono in fatto di disarmo, gli alleati stessi sgombreranno Colonia e presto la prima zona del territorio occupato sarà libera da truppe straniere».

Chamberlain ha tornato a ripetere che la Gran Bretagna deve dare il suo appoggio ai negoziati franco-tedeschi. Non si può neppur supporre che la Gran Bretagna non sia interessata alle relazioni che corrono fra i due vicini ed alla sicurezza ed alla pace di Europa. La sicurezza delle frontiere della Francia e del Belgio da una parte e della Germania dall'altra, è la base della sicurezza della Gran Bretagna stessa.

Anche il primo ministro Baldwin, parlando a 50 mila persone nel parco della villa che lord Derby ha nei dintorni di Liverpool, ha toccato l'argomento del patto di sicurezza rilevando come esso non significhi affatto aggravamento delle responsabilità e impegni della Gran Bretagna; come da un lato negoziati rivelino la politica pacifica della Germania e come dall'altro lato tutti i problemi economici e industriali che sono da risolvere, la soluzione dei quali dipende dalla stabilità europea, assumeranno un migliore aspetto quando la Germania sarà entrata nella Società delle Nazioni. Perciò Baldwin è lieto di vedere nella nota tedesca connessi insieme il problema del patto di sicurezza e quello dell'entrata della Germania nella Società delle Nazioni.

«Abbiamo ancora una lunga via da percorrere — ha detto Baldwin — prima che l'Europa sia sicura per la pace. Ma facciamo progressi e riconosciamo — come riconoscono i francesi — che vi sono tre stadi da percorrere: sicurezza, arbitrato, disarmo. Stiamo ora foggiando misure per la sicurezza, che nel tempo stesso gioveranno ad instaurare l'arbitrato, e, se riusciamo a passare questi due stadi, avremo fatto un grande progresso verso la soluzione della più grave questione: la riduzione e limitazione degli armamenti, alla quale le Potenze firmatarie del Trattato di Versailles sono tutte impegnate».

Baldwin in questo suo discorso ha trattato naturalmente anche della crisi della industria mineraria, dicendo che metterà ogni oncia di sè stesso sulla bilancia della pace, invocando ancora una volta un nuovo spirito di collaborazione fra gli industriali e gli operai se si vuol superare la crisi ed arrivare ad ripetuto le constatazioni già note sulla una produzione efficiente. Baldwin ha crisi generale inglese ed ha accennato al peggioramento continuo della situazione industriale e finanziaria britannica, ai mutamenti che avvengono nei mercati mondiali.

«L'Italia si volge alla Russia — egli ha detto — la Germania e gli Stati Uniti vendono nell'Europa orientale, e l'America meridionale è contro di noi. Non è piacevole per me esporre questi fatti nè per voi sentirli; ma bisogna che tutta la comunità si renda conto della gravità della situazione».

## A 7400 metri in areostato

MOSCA, 27

Il Direttore dell'Osservatorio Centrale Geofisico Fridmann ha effettuato una ascensione in aerostato allo scopo di fare delle osservazioni scientifiche negli alti strati dell'atmosfera.

L'aerostato si è elevato fino a 7400 metri di altezza e a tale altezza si è mantenuto per due ore. Poscia ha dovuto atterrare a causa della condensazione dei vapori d'acqua che ne impedivano l'orientamento.

## Il "boxeur,, Siki accoltellato

NEW YORK, 27

A New York il noto pugilista negro Battling Siki è stato trovato l'altra notte svenuto ferito di coltello alla nuca, nel quartiere della città nota sotto il nome di «Cucina inferno», quartiere pessimamente frequentato.

Siki portava ancora il coltello infisso nel collo. Trasportato all'ospedale, il suo stato è stato giudicato gravissimo.

## L'estrazione dei premi e dei titoli

### delle obbligazioni delle Venezie

ROMA, 27

Il Ministro delle Finanze ha disposto che nero il prossimo mese di agosto si proceda all'estrazione dei premi dei titoli da rimborsare corrispondenti al primo miliardo di obbligazioni delle Venezie tre e cinquanta per cento, emesse in pagamento dei danni di guerra. Le estrazioni rifletteranno i due esercizi finanziari 1923-24 e 1924-925.

Sarà con speciale avviso notificato il giorno e l'ora delle dette estrazioni che avranno luogo presso la Direzione Generale del Debito pubblico. Il pagamento dei premi e del rimborso dei titoli estratti saranno eseguiti a principiare dal 1 ottobre 1925.

## Per la produzione granaria

### 4 decreti per l'Agro romano

ROMA, 27

Mentre il Governo ha adottato importanti provvedimenti di carattere generale per l'incremento della produzione granaria del Regno, vanno segnalati quattro decreti emanati in questi giorni dal Ministero dell'E. N., su parere del Comitato permanente del grano, presieduto dal Presidente del Consiglio. I quali decreti riguardano esclusivamente l'Agro romano che è già sottoposto a speciali obblighi di bonifica.

## Comuni conquistati dal fascismo

SANTAMARE (Caserta), 27

Hanno avuto luogo in questo Comune le elezioni amministrative. Inscritti 631, votanti 464. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

ALIFE (Caserta), 27

Hanno avuto luogo le elezioni amministrative. Inscritti 1956, votanti 908. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e minoranza.

PATERNO (Ancona), 27

Nelle elezioni amministrative svoltesi ieri la lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza con voti 206 contro 9 dati alla lista delle opposizioni.

L'amministrazione comunale di Arienzo ha deliberato in data odierna di passare al fascismo. L'avvenimento il cui valore morale è facilmente comprensibile è stato portato a conoscenza del segretario generale del partito on. Farinacci.

## L'esito dei concorsi nazionali

### per l'omaggio a Santo Francesco

MILANO, 27

La Giunta chiamata dal comitato dei concorsi nazionali per un omeggio della pittura italiana al Santo di Assisi ha compiuto i suoi lavori. Ha proposto la somma di lire 31.000 stabilite per i premi da assegnarsi alla «pala d'altare» destinata al tempio della pace in Roma, sia suddivisa fra i concorrenti prescelti per il concorso di secondo grado. I sigg. Francesco Chiappelli, Carlo Donati e Guglielmo Janni avendo giudicato «ex aequo» le opere da essi presentate. Per la composizione ispirata dai fioretti di San Francesco il premio di lire diecimila è stato assegnato al dipinto contraddistinto dal motto «Bontà serena» (opera di Dante Montanari di Bergamo): il premio di lire cinquemila al quadro dal motto «Il cantico di frate Sole» (Giuseppe Moroni di Roma).

La giuria non ha creduto di conferire il premio per il ritratto di mezza figura del Santo ed ha assegnato il secondo premio di lire seimila al quadro con il motto «Gaudio» (Luigi Bracchi, Milano). Per il francobollo commemorativo del centenario Francescano la giuria, non avendo facoltà definitiva di decisione, si è limitata a presentare al Ministro delle Comunicazioni dodici disegni concorrenti, dei quali soltanto due furono accettati: uno distinto al motto «Giotto» (Edoardo De Neri Roma) l'altro col motto «Oriente» (Aldo Rizzini, Valenza), lasciando l'incarico al comitato integrare la serie.

La giuria ha osservato con profondo compiacimento il fervente interesse dimostrato dagli artisti nell'affrontare le ardue difficoltà degli alti temi. Ha infine suggerito al comitato l'acquisto di alcune opere degne di considerazione ed ha avuto parole di lode per la statuta del Poverello di Assisi esposta fuori concorso da Oreste Pozzi. La giuria era composta di: Annibale Arani, Adolfo Decarolis, Vittorino Facchinetti, Francesco Margotti, Riccardo Salvadori, Giorgio Niccodemi, Giuseppe Polvara, Diomede Tamborini.

## Dimostrazione ostile all'on. Zaniboni

VERONA, 27

Per il «Mosè» in Arena, ieri sera è venuto a Verona, in auto insieme ad altre persone l'on. Zaniboni. Dopo l'opera, alcuni giovani che lo scorsero mentre si recava in Caffè in Piazza V. E. gli improvvisarono una dimostrazione ostile.

Impassibile, l'on. Zaniboni, dopo qualche tempo fu costretto alzarsi e si diresse al garage dove aveva la vettura. Lungo il percorso, il suo contegno urtò la suscettibilità di qualcuno dei dimostranti tanto che l'on. Zaniboni, all'atto che entrava al garage per partire, fu raggiunto da qualcuno e percosso al viso.

## Spaventevole dramma della pazzia

INNSBRUCK, 27

(G.L.) Una impressionante tragedia è avvenuta ieri a San Michele di Lungau presso Salisburgo. Il calzolaio Gaspare Schlick, improvvisamente impazzito, dava fuoco alla propria abitazione. Poi, penetrato nella stanza nuziale, uccideva a colpi di scure la moglie; infine, sceso nella stalla, pugnalava tutti gli animali che vi si trovavano. Malgrado il pronto intervento dei gendarmi, il pazzo riusciva a fuggire riparando sui monti. Egli è stato ritrovato ieri sera col cranio fracassato, ai piedi di una rupe.

## La giustizia bulgara emette

### condanne a morte in serie

SOFIA, 27

(K.) Sabato le corti marziali chiusero numerosi processi condannando parecchi imputati a morte. Durante la settimana 34 persone furono condannate capestro. Nella prossima settimana si inizierà il processo di Sciumen contro 412 comunisti. Il pubblico accusatore ha chiesto la pena di morte per 130 di questi accusati. Verso la metà d'agosto si avrà a Tirnovo il sensazionale processo contro 500 comunisti.

Nelle prigioni di Varna, giusta notizie giunte all'ultima ora, si sarebbero ribellati detenuti; essi avrebbero ucciso tre guardie e due sentinelle per aprirsi un varco alla fuga. L'allarme dato col suono delle trombe fece accorrere le truppe che riacciarono i prigionieri evasi. Non si conosce ancora il numero dei morti e dei feriti.

## Frane e alluvioni in Val di Sole

### Un fulmine sopra un treno in corsa

TRENTO, 27

Numerose frane sono cadute ieri durante violenti temporali, in Val del Sole vincendo ogni ostacolo di pietre, di alberi e di muri.

Oltre 1400 metri cubi di materiale si sono rovesciati, scendendo dall'alto dei monti, nelle immediate vicinanze del paese di Piano, minacciando seriamente l'abitato. La casa Pedetti e un'altra villa attigua furono invase dalla ghiaia e dai detriti alluvionali, così da divenire inabitabili.

La strada fra Mezzano e Piano è interrotta in quattro parti, e ogni comunicazione è resa così impossibile.

I danni sono ingenti. Per fortuna non si deplorano vittime umane. I lavori di sgombero procedono alacremente ma occorreranno diversi giorni prima che le comunicazioni possano essere riattivate.

Mentre imperversava il furioso temporale, un fulmine scendeva sul treno Trento-Malè in corsa.

La folgore si abbattè sulla motrice elettrica del convoglio, che era giunto nei pressi di Nave San Felice, e seguì il filo di un campanello elettrico scaricandosi sopra in vagone di terza classe. Il panico tra i viaggiatori, in gran parte donne e bambini, fu vivissimo. Numerose scintille avvolsero lo scompartimento, senza causare danni alle persone. Il comm. Orsi che si era seduto proprio sotto il filo del campanello elettrico rimase miracolosamente illeso. Il personale del treno dovette faticare per indurre alla calma i passeggeri pervasi dal panico.

## Due fratellini miseramente annegati

PADOVA, 27

Una sciagura che ha gettato nel lutto e nella disperazione due giovani sposi avvenne stamane a Pontecorvo.

I due fratelli Alfonso di anni 5 e Maria di anni 3, figli dello chauffeur del barone Gastone Treves, Sabino Prebato, stavano giocando nello piazzale del palazzo che guarda sul canale che scorre a Pontecorvo, quando improvvisamente essendosi troppo avvicinati al ciglio dell'argine, che è a picco nell'acqua, vi precipitavano dentro mandando un urlo.

Presente alla scena era il pescatore Andrea Scudier di anni 54 il quale visti i due piccini che si dimenavano disperatamente fu preso da tale sbigottimento che svenne cadendo sulla barca che rimase immobile per circa un quarto d'ora. In questo periodo i bambinetti che non erano stati visti da altre persone venivano travolti dalla corrente e scomparivano.

Erano le 7.45 e verso le 8 il pescatore potè riaversi ed allora, ancora sotto l'impressione della sciagura tentava di scorgere i due naufraghi che ormai erano stati inghiottiti!

Avvisò allora della tragedia i famigliari, quindi la questura.

Sul posto mentre si cercava di lenire il dolore immenso dei poveri genitori, si recarono agenti di polizia, pompieri, pescatori, i quali iniziarono i sondaggi del fiume. I lavori di ricerca sono durati fino a sera. Alle 18 i due corpicini non erano ancora stati rintracciati.

## Festa da ballo terminata a revolverate

PADOVA, 27

A Carrara S. Giorgio ier isera in una osteria mentre fervevano le danze due gruppi di giovani, uno del luogo ed uno di Tribano venivano a lite per futili motivi. I giovanotti furono fatti uscire dal locale e l'osteria venne chiusa.

Appena furono fuori i due gruppi passarono a vie di fatto e tanto da una parte quanto dall'altra furono estratte le rivoltelle ed esplosi parecchi colpi.

Un urlo seguito da un tonfo sordo richiamò i collutanti alla realtà. Un giovane di Carrara S. Giorgio di anni 19, era caduto colpito da un proiettile alla gamba destra. Il poveretto fu trasportato all'ospedale con un automobile.

I sanitari gli riscontrarono la recisione dell'arteria femorale per cui si riservarono il giudizio.

I Carabinieri hanno iniziato delle indagini.

## Intorno alla faccenda del memoriale Rossi

ROMA, 27

Il rag. Virgili, al quale, secondo le dichiarazioni dell'on. Susi, Cesare Rossi aveva consegnato gli appunti poi pubblicati sotto il nome «Memoriale Rossi», ha inviato alla *Voce Repubblicana* la seguente lettera:

«Parigi 23 luglio. - E. giunta oggi — riportata dai giornali — l'eco della pubblicazione dell'*Epoca* riguardo al «Memoriale Rossi» e alla relativa lettera Romualdi. Non essendo possibile nelle attuali condizioni della stampa pubblicare tutto quanto potrei dire, tralascio anche di rettificare circostanze non vere riservandomi di farlo appena possibile. Per il momento mi limiterò a dichiarare nel modo più esplicito e categorico che il memoriale Rossi non fu venduto nè comperato da nessuno. A suo tempo tutta e completa la verità. *Virgili*».

## L'istruttoria Matteotti a disposizione del P. M.

ROMA, 27

Il presidente della sezione d'accusa comm. Del Giudice, essendo spirato il termine per i difensori degli imputati di prendere visione degli interrogatori, ha disposto che tutto il voluminoso incartamento di cui si compone l'istruttoria Matteotti venga messo a disposizione del pubblico ministero per la formulazione della requisitoria scritta. E infatti tutti i volumi che contengono l'istruttoria sono stati dati in consegna al procuratore generale della Corte d'Appello comm. Crisafulli. Circa la data probabile della presentazione della requisitorie, in vista dell'importanza del procedimento, del numero degli imputati ecc. e tenendo anche presente che siamo in piena estate, si può calcolare — secondo la *Tribuna* — che essa potrà effettuarsi verso la prima quindicina di ottobre.

## L'on. Medici querela Schiff Giorgini

ROMA, 27

A seguito della lettera direttagli dal sig. Giorgio Schiff Giorgini, l'on. Luigi Medici del Vascello ha presentato contro lo Schiff querela per diffamazione ed ingiurie con ampia facoltà di prova.

## La missione argentina a Vicenza

VICENZA, 27

Stamane la missione commerciale argentina presieduta da S. E. Perez, accompagnata dal Presidente della Camera di Commercio di Vicenza gr. uc. Marchetti ha iniziato il suo giro per i centri industriali della provincia. La missione, ovunque ricevuta con calorose dimostrazioni di simpatia ha visitato nella mattinata lo stabilimento industriale dei fratelli Pellizzari, la filanda del cav. Gino Bonazzi in Arzignano, soffermandosi poscia alle cave di marmo di Chiampo.

Nel pomeriggio dopo una colazione offerta dai fratelli Marzotto a Valdagno, la missione visitò Recoaro. Alle 14 S. E. Perez e le autorità visitavano i grandiosi stabilimenti dell'on. Luciano Marzotto fratelli a Maglio di Sopra ed il lanificio del comm. Gaetano Marzotto di Valdagno.

Gli stabilimenti di filatura ed il lanificio Marzotto danno complessivamente lavoro a 5000 operai. Alle ore 17, dopo un signorile ricevimento nella villa del comm. Gaetano Marzotto, la missione fece ritorno a Vicenza. Domani visiterà Bassano e la fabbrica di ceramica di Nove.

## Fallimento di una banca milanese

MILANO 27

Dietro istanza del consigliere delegato della Cassa di Risparmio e di Anticipazioni di Voghera, creditrice, è stato oggi dichiarato dal nostro tribunale il fallimento della Cassa Popolare di Depositi e Prestiti, attualmente in liquidazione, con sede in via San Paolo 22. Le attività fallimentari dell'istituto non sono ancora note, ma si parla di una cifra notevolissima: come non si sa ancora se il tribunale potrà accertare delle eventuali responsabilità penali. A giudice delegato è stato nominato l'avv. Cantoni e curatore l'avv. Bedussi.

## Misteriosa morte di un ragazzo

VICENZA, 27

Stasera in fondo ad un pozzo in località Val Pianta di Fara Vicentina veniva trovato il cadavere del ragazzo Malugello Antonio di anni 7. Esso presentava delle ferite alla fronte ed alla nuca. La morte è avvolta nel mistero ed i carabinieri hanno iniziato indagini.

## Alla memoria d'un maestro benemerito

LONATE POZZOLO, 27

Con un'austera cerimonia i lonatesi hanno domenica scoperto una targa in bronzo posta nell'atrio del palazzo delle scuole a ricordo del compianto maestro Emanuele Fasani che per 23 anni prodigò la sua attività d'insegnante, lasciando di sè il più vivo ricordo. Un imponente corteo percorse le vie principali del paese, tutte riccamente addobbate, sfilando al suono degli inni fra la popolazione commossa. Alla scuola il maestro Gallo faceva dare l'attenti; indi fra un religioso silenzio la targa veniva scoperta. Il curato don Antonio Martignoni le impartiva la benedizione, mentre tutti s'irrigidivano in un minuto di silenzio. Poi il parroco pronunciava parole di fede e di esaltazione del maestro che egli definì il missionario del tempio dei templi: la scuola. L'on. Gnocchi elevava quindi un inno alla scuola italiana ed ai vecchi maestri d'Italia che in umiltà, come il Fasani, seppero preparare i soldati che portarono la bandiera italiana ai giusti confini della patria. Il prof. Giuseppe Vassalli deputato provinciali pronunciava poi un'alta orazione rilevando che il Fasani è caduto sul campo del dovere. A tutti per la famiglia rispose il collega Remo Fasani figlio dell'estinto, al quale fu consegnato un ricco albo contenente numerose firme. I presenti infine sfilarono dinanzi alla targa.

## Tentativo ladresco a Palazzo Braschi

ROMA, 27

La scorsa notte ignoti ladri, penetrati negli uffici della direzione generale delle pensioni di guerra a Palazzo Braschi, praticarono un foro nella cassaforte con una sega circolare. Mentre i ladri erano intenti all'opera, un commesso che dormiva nella camera attigua, svegliatosi e accortosi del tentativo, mise in fuga i malviventi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

# Quotazioni di Borsa

## BORSA DI MILANO

| | 25 | 27 |
|---|---|---|
| Recd. It. 3.50% f m | 71.50 | 71.50 |
| Consolidato 5 % | 91.56 | 92.30 |
| Banca d'Italia | 1700.— | 1740.— |
| Banca Naz. di Cr. | 830.— | 860.— |
| » Comm. Ital. | 1467.— | 1498.— |
| Credito Italiano | 860.— | 890.— |
| Banco di Roma | 117.— | 118.— |
| Credito Marittimo | 550.— | 560.— |
| Ferrovie Mediter. | 390.— | 395.— |
| » Meridionali | 700.— | 720.— |
| Rubattino | 732.— | 772.— |
| Libera Triestina | 520.— | 550.— |
| Cosulich | 321.— | 354.— |
| S.N.I.A. | 262.— | 303.— |
| Terni | 597.— | 650.— |
| Meccaniche Miani | 167.— | 185.— |
| Breda | 395.— | 410.— |
| Ansaldo | 21.— | 22.50 |
| Montecatini | 254.— | 280.— |
| Società Metal. It. | 173.— | 185.— |
| Reggiane | —.— | —.— |
| Fiat | 488.— | 539.— |
| Isotta | 6.40 | 7.— |
| Gregorini | 50.— | 55.— |
| Dalmine | 165.— | 190.— |
| Camona | 190.— | 200.— |
| Autom. Bianchi | 140.— | 154.— |
| Ilva | 290.— | 308.— |
| Elba | 56.— | 59.— |
| Linif. Canap. Naz. | 740.— | 780.— |
| Lanificio Rossi | 4800.— | 5000.— |
| » Targetti | 430.— | 440.— |
| Cotonificio Cantoni | 3000.— | 3000.— |
| » Veneziano | 318.— | 345.— |
| » Meridionale | 151.— | 164.— |
| » Turati | 780.— | 800.— |
| Tessuti stampati | 1510.— | 1650.— |
| Soie de Châtillon | 319.— | 362.— |
| Rossari Varzi | 1240.— | 1370.— |
| Tosi | 470.— | 515.— |
| Bernasconi | 320.— | 355.— |
| Cotonificio Furter | 290.— | 335.— |
| Coton. Trobaso | 665.— | 720.— |
| Cot. Ogna Cand. | 770.— | 830.— |
| Cot. Valle Seriana | 1000.— | 1160.— |
| Cot. Valle Ticino | 285.— | 300.— |
| Lanificio Gavardo | 1590.— | 1690.— |
| Manif. Toscane | 260.— | 295.— |
| Manif. Pacchetti | 293.— | 225.— |
| Manif. Rotondi | 800.— | 820.— |
| Unione Manifat. | 610.— | 688.— |
| Stamperie Lomb. | 380.— | 460.— |
| Rinascente | 125.— | 126.— |
| Petroli | 95.— | 94.— |
| Fond. Regionale | 170.— | —.— |
| Richard Ginori | 1300.— | 1300.— |
| Fondi Rustici | 320.— | 365.— |
| Bonifiche Ferrar. | 561.— | 615.— |
| Bonelli | 60.— | 65.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acua | 610.— | 639.— |
| Brasital | 306.— | 330.— |
| Pastificio Baroni | 160.— | 160.— |
| Pirelli | 1035.— | 1145.— |
| Industrie Zuccheri | 652.— | 655.— |
| Raffineria L. L. | 600.— | 655.— |
| Distillerie Italiane | 176.— | 197.— |
| Riseria Italiana | 250.— | 265.— |
| Molini Alta Italia | 1000.— | 1000.— |
| Eridania | 590.— | 625.— |
| Gulinelli | 162.— | 180.— |
| Edison | 770.— | 815.— |
| Società Adr. Elet. | 220.— | 240.— |
| Elettr. Bresciana | 237.— | 247.— |
| Marconi | 200.— | 194.— |
| Vizzola | 1560.— | 1685.— |
| Conti | 520.— | 555.— |
| Negri | 305.— | 300.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 355.— | 375.— |
| Esercizi Elettrici | 115.— | 125.— |
| Adamello | 266.— | 300.— |
| Emiliana | 49.— | 51.— |
| S. E. S. O. | 142.— | 153.50 |
| El. Bresciana | 258.— | 263.— |
| Valdarno | 172.— | 175.— |
| Tecnomasio | 150.— | 163.— |
| Tirso | 265.— | 280.— |
| Elett. Soda | —.— | 160.— |
| Esport. Italo-Am. | 730.— | 750.— |
| Costruz. Venete | 330.— | 345.— |
| Beni Stabili Roma | 815.— | 862.— |
| Grandi Alberghi | 223.— | 215.— |
| Fondi Rustici | 320.— | 350.— |
| Cementi Spalato | 460.— | 470.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 129.15 | 128.90 |
| Svizzera | 531.45 | 529.40 |
| Londra | 133.05 | 132.40 |
| New York | 27.38 | 27.50 |
| Berlino | 6.5250 | 6.48 |
| Vienna | 3.87 | 3.89 |
| Bucarest | 14.25 | 14.— |
| Belgio | 127.25 | 126.25 |
| Spagna | 394.— | 394.— |
| Praga | 81.10 | 81.— |
| Budapest | 0.0387 | 00.384 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 27. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 72.50 — Consolidato 5 p. c. 91.30 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68.10 — Banca d'Italia 1700 — Banca Commerciale Italiana 1500 — Credito Italiano 900 — Banco di Roma 118 — Banca Commerciale Triestina 732 — Ferrovie Meridionali 700 — Adria 312 — Cosulich 336 — Libera Triestina 505 — Lloyd 2208 opt. — Premuda 760 — Gerolimich vecchie 780 — Martinolich 235 — Tripcovich 448 — Anonima Infortuni Milano 4620 — Assicurazioni Generali 8530 — Riunione Adriatica prima serie 3960 — Id. id. seconda serie 4000 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2300 — Forze Idrauliche 410 — Cantiere Navale Triestino 213 — Cementi Spalato 475 — Prima Pilatura Riso 560 — Cementi Isonzo 176 — Stabilimento Tecnico Triestino 610.

Cambi: Francia 128 — Londra 132.30 — New York 27.15 — Svizzera 528 — Amsterdam 10.80 — Spagna 395 — Berlino 6.40 — Bucarest 13.25 — Praga 80.30 — Vienna 380 — Zagabria 47.80 — Belgio 126 — Budapest 00375.

GENOVA, 27. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.20 — Consolidato 5 p. c. 92 — Id. id. cont. 91.60 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68.50 — Banca d'Italia 1740 — Banca Commerciale Italiana 1505 — Credito Italiano 898 — Banco di Roma 119 — Credito Marittimo 555.

Cambi: Francia 128.75 — Londra 132.45 — Svizzera 530 — New York 27.265 — Spagna 394.25.

ROMA, 27. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 71.50 — Id. id. fine mese 72 — Consolidato 5 p. c. cont. 91.80 — Id. id. fine mese 92.10 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68 — Banca d'Italia 1810 — Credito Fondiario 470 — Banca Commerciale Italiana 1500 — Credito Italiano 895 — Banco di Roma 120 e mezzo — Credito Marittimo 564.

Cambi: Francia 128.375 — Londra 132.50 — New York 27.26.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 24.60-65 — Febbraio 24.95 — Marzo 25.10-15 — Aprile 25.23 — Maggio 25.36-44 — Giugno e Luglio mancano — Agosto 24.85 — Settembre 25 — Ottobre 25.25-28 — Novembre 25.37 — Dicembre 25.40-44.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 luglio: «Sud» jugosl. da Stratoni con minerale — «Campidoglio» ital. da Costantinopoli con merci.

Arrivati il 27 luglio: «Tuscania» ingl. da N. York con pass. — «Absirtea» it. da Sfax con fosfato — «Helouan» ital. da Alessandria con passegg.

Spedizioni del 27 luglio: «Tuscania» ingl. per Faleron Bay con pass. — «Barion» ital. per Trieste con merci — «Brioni» ital. per Trieste con merci — «Campidoglio» ital. per Trieste con merci — «Folgore» ital. per Sfax vuoto — «Asiatic» jugosl. per Marinpol vuoto — «Piave» ital. per Monfalcone vuoto.

Partenze del 27 luglio: «Helouan» it. per Trieste — «Campidoglio» ital. per Trieste — «Barion» ital. per Trieste — «Brioni» ital. per Trieste.

Riepilogo del 26: Piroscafi e velieri a banchina n. 12 — Piroscafi e velieri partiti 6.

Merci rinfuse scaricate dai natanti tonn. 400.

Carri scaricati 9 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 7, uomini 77 — Stato atmosferico sereno.

## Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 28 luglio:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 34 — Giovanotti di coperta 86 — Mozzi di coperta con navigazione 656 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 333 — Carbonai 2068 - Cambusieri 135 — Cuochi 375 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 8 — Mozzi di camera con navigazione 8 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

## Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 68.60 — Quotazioni singole: Trieste 68.10 — Milano 67 — Roma 68.

## Il Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.51; tramonta alle ore 19.41 — Luna leva alle ore 12.16; tramonta alle 23.32.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.40 e 16.15; Bassa ore 8.45.

Ieri 27, a Venezia, temperatura leggermente aumentata; massima 28.3, minima 19.5. La pressione barometrica ha lentamente oscillato: alle 18 era di mm. 758.6.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari e sono: Adige in morbida; Iscuro, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida; Bacchiglione e Frassine in magra.

## Stato civile di Venezia

Nascite dell'11: Maschi 5, femmine 3 — Denunciati morti: Femmine 1; totale 9.

Matrimoni dell'11: Costa Claudio orologiaio con Rinaldo Maria casal. — Gavagnin Augusto marittimo con Scarpa Natalia casal. — Fedel Giuseppe meccanico con Lucano Caterina casal.; tutti celibi.

Decessi dell'11: Vio Francesco di anni 80 ved. guardia — Boscolo Fortunato 64 con. pens. — Zago Enrico 55 cel. pasticciere — Zurazzano Luigi 20 id. manovale; tutti di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Nascite del 12: Maschi 5, femmine 5; totale 10.

Matrimoni del 12: Lazzarini Pietro giardiniere con Zambon Vittoria casal. — Begotti Armando biadaiuolo con Trevisan Maria sarta — Ronzoni Alberto meccanico con Franco Maria perlaia — Andrean Ferruccio muratore con Zorzi Emma casal.; tutti celibi.

Decessi del 12: Finausso Giovanni di anni 60 ved. assistente — Ballini Anna 77 ved. casal. — Dal Corso Vittoria 25 nub. id.; tutti di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Nascite del 13: Maschi 6, femmine 2; totale 8.

Matrimoni del 13: Vianello Giuseppe spedizioniere con Bonfà Maddalena casal. — De Rossi Gino negoziante con Trevisan Rosa casal. — Tra'di Guido commerciante con Degli Esposti Bianca casal.; tutti celibi.

Decessi del 13: Scandola Sante di anni 78 ved. muratore — Toselli Celeste 75 id. ricov. — Kondakgain Anania 67 cel. sacerdote — Rovigo Umberto 59 cel. medico — Nacamulli Enrichetta 70 ved. casal. — Contri Francesca 61 nub. id. — Zennaro Gioconda 13; tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 14: Maschi 5, femmine 6; totale 11.

## Orario delle ferrovie

### PARTENZE

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza) (1); 4.40 DD. - 6 D.; 8.35 DD. (Parigi); 11.25 Lusso (Parigi); 13.10 Acc.; 14.20 D.; 17.45 D.; 18.50 Acc. (Verona); 21.05 Omn. (Verona); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D. Roma); 7.35 Acc.; 9.05 D. (Roma via Ravenna); 12.20 Acc.; 15.05 D. (Roma); 17.52 Acc.; 20 DD. (Roma via Ravenna); 23.13 DD.

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc.; 3.24 Lusso (Vienna) (1), 5.40 Acc., 6.34 DD. (Vienna); 8.45 D.; 12.05 Acc.; 14.30 D. (Vienna); 17.20 Acc. (Conegliano); 19.30 Acc.; 21.40 Omn. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 6.25 DD.; 6.50 Acc.; 9.15 D.; 11.05 DD.; 14.45 D.; 15.20 Acc.; 19 Lusso; 19.15 Acc. (Portogruaro); 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.20 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 9.30 Acc.; 14.10 Acc.; 18.25 D. (2).

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: 5.10 Acc.; 9.55 D.; 13 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 7.10; 10.40; 11.50; 16.30; 19.45; 22.30.

### ARRIVI

VERONA-MILANO: 3.14 Lusso (Nizza) (1); 5.55 D.; 8.25 Acc.; 10.45 DD.; 12.30 D.; 13.55 Acc.; 14.55 D.; 17.45 Lusso (Parigi); 19.45 DD. (Parigi); 22.05 Omn. (Verona); 23.55 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.25 Acc.; 6.11 DD. (Roma); 6.40 misto (Padova); 9 DD. (Roma); 11.20 Acc.; 14.10 D. (Roma); 16.50 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D. (Roma).

TREVISO-UDINE: 2.40 Lusso (Vienna) (1); 4.25 Acc.; 7.35 Acc. (Conegliano); 8.50 Acc.; 10.35 Omn. (Treviso); 12.50 Acc. 14.40 D. (Vienna); 17 Omn. (Treviso); 18 D.; 20.10 Omn. (Treviso); 21.25 Acc.; 22.44 DD. (Vienna).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.15 DD.; 10.55 Acc.; 11.10 Lusso; 14.24 Acc.; 17.20 DD.; 20 Acc.; 20.27 D.; 22.52 DD.

BASSANO-TRENTO: 7 Acc. (Bassano); 9.10 D.; 13.40 Acc.; 20.18 Acc.; 23.42 D.

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: 8.50 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE (Servizio locale): 5.33; 7.18; 10.03; 16.33; 18.18; 22.23.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(2) Diretto da Primolano a Trento.

## Orario dei vaporetti

Da S. Chiara per Lido (S. Maria Elisabetta): Dalle ore 5.50 alle 22.50 ogni 10 m.

Da Ferrovia per Lido dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti.

Dal Lido per S. Chiara dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti.

Da S. Chiara per lido alle ore 5.40; 5.55; 6.10; 6.25 dalle ore 6.32 alle 23.32 ogni 10 minuti.

Da Lido per San Zaccaria dalle 6 alle 24 ogni 10 minuti.

NB. — Dal 1. luglio i battelli in partenza dal Lido alle ore 23.20; 23.40 e 24 proseguiranno fino al Carbon.

### SERVIZIO MATTINIERO E SERALE

Riva Carbon-Ferrovia: Ore 3.30; 4; 4.30; 5; 5.30; 6; 6.20.

Ferrovia-Riva Carbon: Ore 3.45; 4.15; 4.45; 5.15; 5.45.

Riva Carbon-Ferrovia: Ore 23.45; 24; 24.15; 24.30; 24.45; 1.

Ferrovia-Riva Carbon: Ore 23.30; 23.45 24; 24.15; 24.30; 24.45.

NB. — Il vaporetto in partenza dal Carbon delle ore una attende alla Ferrovia l'arrivo dell'ultimo treno.

### RIVA SCHIAVONI-LIDO

Riva Schiavoni (Pontile Paglia) S. M. Elisabetta di Lido: Dalle ore 6 alle 24 ogni 20 minuti.

S. M. Elisabetta di Lido-Riva Schiavoni (Pontile Paglia): Dalle ore 6.20 alle 24.20 ogni 20 minuti.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Riva Schiavoni (Mon. V. E.) S. Nicolò di Lido (con fermata Veneta Marina Tiro a Segno): Alle ore 6; 7; 8.05; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15.10; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 23; (la corsa delle ore 13 approderà a S. M. Elisabetta di Lido proseguendo alle 13.20 per S. Nicolò).

S. Nicolò di Lido-Riva Schiavoni (Mon. V. E.) con fermate Tiro a Segno e Veneta Marina: Alle ore 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.40; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 23.30 (la corsa delle 7.30 approderà a S. M. Elisabetta di Lido, proseguendo alle 7.50 per Venezia).

Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-Quattro Fontane (con fermate a S. Lazzaro degli Armeni e S. Servolo: Dalle ore 6.45 alle 21.15 ogni ora.

Quattro Fontane di Lido-Riva Schiavoni (Mon. V. E.) con fermate a S. Lazzaro degli Armeni e S. Servolo: Dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni ora.

NB. — Nei periodi di maggior traffico, sarà disposto un servizio sussidiario per le linee di S. Nicolò e Quattro Fontane di Lido con l'impiego rispettivo di un secondo battello, che farà corse intervallanti a quelle indicate nel presente orario. Le indicazioni relative di detto servizio sussidiario saranno esposte ai pontili delle linee di cui trattasi.

### SERVIZIO SPEC. NOTTURNO LIDO

S. Zaccaria-Lido: Alle 24.10 e dalle 24.40 alle 4.40 ogni ora; poi alle 5.10

Lido-S. Zaccaria: Alle 24.30 e dalle 1 alle 5 ogni ora; poi alle 5.30.

### ZATTERE - GIUDECCA - MARITTIMA PORTO DI MARGHERA

Riva Schiavoni (Monumento V. E.)-Marittima con toccate S. Giorgio, Croce, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio: Alle ore 5.30 (*) 6.45, e dalle ore 8 alle 14 ogni ora; alle 14.20 (*) e dalle 15 alle 21 ogni ora.

Marittima-Riva Schiavoni (Monumento V. E.) con toccate Cotonificio, Sant'Eufemia, Zattere, Croce, S. Giorgio: Alle ore 7.30, 8.30, 8.40 (*) e dalle 9.30 alle 17.30 ogni ora; alle 17.55 (*) e dalle 18.30 alle 21.30 ogni ora.

Le corse segnate con (*) vengono soppresse nei giorni festivi.

Monumento V. E.-Porto di Marghera: Ore 5.30, 6.45, 14.20.

Porto Marghera-Monumento V. E.: Ore 6.50, 8, 17.15.

Zattere-Giudecca: Dalle 6.15 alle 22 servizio continuo.

### SERVIZIO SPECIALE NOTTURNO S. ZACCARIA - GIUDECCA

S. Zaccaria-Croce: Dalle 22.20 alle 24.20 ogni mezz'ora; dalle ore 24.20 alle 5.20 ogni ora.

Croce (Giudecca)-S. Zaccaria: Dalle ore 22.30 alle 24.30 ogni mezz'ora e dalle 24.30 alle 5.30 ogni ora.

### FOND. NUOVE-CIMITERO-MURANO

Fondamente Nuove - Cimitero - Murano (Museo): Ore 5.55, 6.15, 6.35 e dalle 7 alle 19.40 ogni 20 minuti.

Fondamente Nuove-Murano (Colonna): Ore 5.50, 5.55, 6.15, 6.35 e dalle 7 alle 19.40 ogni 20 minuti e dalle 20 alle 1 ogni mezz'ora.

Murano (Museo)-Fondamente Nuove: Ore 6.15, 6.35, 6.55 e dalle 7.20 alle 20 ogni 20 minuti.

Murano (Colonna)-Fondamente Nuove: Ore 6.02, 6.20, 6.40, 7 e dalle 7.25 alle 20.05 ogni 20 minuti e dalle 20.15 alle 1.15 ogni mezz'ora.

### LINEA MANICOMI-SACCA SESSOLA

Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-S. Servolo: Alle ore 9; 12; 22.20.

S. Servolo-Riva Schiavoni: Alle ore 9.15; 12.15.

Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-S. Clemente: Alle ore 8; 9.30; 11; 12.30; 14; 16.15; 17.30; 19; 22.20.

S. Clemente-Riva Schiavoni: Alle ore 8.45; 10.15; 11.45; 12.50; 14.45; 17; 18.15; 19.45; 22.50.

Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-Sacca Sessola: Alle ore 8; 9.30; 11; 14; 16.15; 17.30; 19.

Sacca Sessola-Riva Schiavoni: Alle ore 8.30; 10; 11.30; 14.30; 16.45; 18; 19.30.

NB. — A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Quattro Fontane-Lido come da orario di detta linea.

## Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — da Venezia ore 6 9.15; 12.15; 14.30; 18.15; 22 (festiva). da Chioggia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; 22 (festiva).

Venezia - Portegrandi - Cavazuccherina da Venezia (Fond. Nuove) ore 7.
da Cavazuccherina ore 15.30.

Venezia - Cavallino - Cavazuccherina. da Venezia (Fond. Nuove) ore 17.15.
da Cavazuccherina ore 5.30.

Venezia - S. Giuliano - Mestre. — da Venezia ore 5.10; 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; 10.10; 11.10; 12.10; 13.10; 14.10; 15.10; 16.10; 17.10; 18.10; 19.10; 20.10; 21.10 (festiva).
da Mestre: ore 4.45; 6; 7; 8; 9; 10 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22 (festiva).

N.B. — La fermata a S. Giobbe è sempre facoltativa.

Venezia - Burano - Treporti. — da Venezia (Fond. Nuove) per Burano ore 7 (Mazorbo); 9.15; 11.30; 14.30; 17.15; 19 (soltanto feriale); 20; 23 (festive).
da Torcello ore 7.
da Treporti ore 9.15; 14.30; 17.15.
da Treporti per Venezia ore 7.15; 10.15; 15.30.
da Torcello per Venezia ore 17.45.
da Burano per Venezia ore 5.30; 7.45; 10.30; 13.30; 16; 18; 22 (festiva).

## Piroscafi veneziani in mare

Il piroscafo «Alberto Treves» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato a Newport Mon. il 26 luglio proveniente da Trieste.

Il piroscafo «Barbarigo» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 26 luglio da Spalato per Port Said diretto a Calcutta.

# Avvisi Economici

*Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.*

## Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI interprete signora, signorina, disponibile mese agosto Lido conoscenza perfetta francese, inglese, tedesco. Presentarsi Tettamenti, Santa Margherita, Malcanton 3454 — Venezia.

CERCASI subito custode anziano per palazzo. Scrivere Cassetta 6 L Unione Pubblicità — Venezia.

## Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

CANTO. Rinomatissime lezioni pratiche Maestro Tempesta (lingue). - Ponte Apostoli, 5594.

## Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—)

AGENTI per lanciare articolo brevettato, massima necessità per ogni ufficio, cercansi tutta Italia. Scrivere: Igea. Stoppani 22 — Milano.

FABBRICA disegni su tela per ricamo cerca rappresentanti. Cattaneo. Sammarino 8 — Torino.

## Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

GRANDE appartamento primo piano Palazzo Tiepolo Campo S. Polo 1957, affittasi subito anche per ufficio.

LIDO affittasi appartamento vuoto rimesso a nuovo conforts moderni prospettante piazzale S. Elisabetta vista panoramico Via Malamocco 8.

PRIMIERO affittasi villetta, amena posizione, 4 stanze, cucina, salotto, 20 minuti da Fiera, prati boschi, luogo di tranquillità e pace. Rivolgersi Dott. Beu, Primiero.

## Vendite

Cent. 50 per parola (min. L. 3)

VENDESI in Padova Vicolo Tullio Lombardo 4, villino vani 14, superficie mq. 2700 circa. Rivolgersi Opera Nazionale Combattenti Gestione beni ex nemici, Roma, Via Ulpiano N. 11, indicando N. 225 d'inventario.

## Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3. )

VILLA Loredana Quattro Fontane affittansi camere signorili luglio, agosto, settembre.

## Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)

ASOLE L. 25 offriamo kg. 10 olio puro oliva, valore L. 120. Chiedere modalità. Cignoli. Casella postale 38, Voghera.

ALASSIO pensione Villa Carlotta. Ambiente distinto. comodità moderne, giardino, scelta cucina.

ABBOZZI perfetti stagionati per lavorazione forme calzature offriamo, consegna pronta, misure quantitativi desiderati. Società Fabboper, Ghemme (Novara).

CERCO Lire cinquemila massima garanzia offro impiego poche ore giornaliere. Esattore contabile. Scrivere: Cassetta 4 L Unione Pubblicità — Venezia.

COMPRESI stand usato esposizione. — Scrivere Manlio Simoni, via Giulio Uberti, 2 — Milano.

LAGO Maggiore, Portovaltravaglia, Albergo Altipiano, posizione incantevole. Tennis, garage, pensione 30, 10 minuti stazione.

INDUSTRIALI senza alcun vostro impegno richiedete A: Consorzio Italiano Interessi Assicurativi, Via Caravegia 59 int. 5 Genova, quotazioni per 1926 delle assicurazioni obbligatorie vostri operai contro infortuni lavoro, potendovi procurare notevoli riduzioni e vantaggi, compresi esoneri costo certificati medici e anticipi a operai nonchè consulenza gratuita in caso sinistri e di contestazioni con Istituto Assicuratore o Autorità, compresa anche revisione libri paga matricola. Nella richiesta indicate premi ore attualmente pagate col contratto in corso. Cercansi corrispondenti nel novero impiegati presso Industrie e Imprese di Lavori.

RAPALLO, pensione 15 lire 20 cucina accuratissima. Corso Italia, 9.

SANREMO pensione villa Flora, cabine proprie, pensione completa lire 30.

SPOTORNO bagni sabbiature pensione famiglie, signorine programma. Grassi. S. Nicolao 2 — Milano.



# Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

## Sede Centrale - VENEZIA

## SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

*(Autorizzata con R. Decreto 19 novembre 1921, n. 1798 — Costituita con atto 6 maggio 1922)*

Capitale e riserve al 30 Aprile 1925 L. 49,076,143,73

## Situazione dei Conti al 30 Aprile 1925

| ATTIVITA' | | PASSIVITA' | | |
|---|---|---|---|---|
| Prestiti agrari d'esercizio | 66.193.748.43 | Anticipazioni dello Stato | | 53.696.600.08 |
| Prestiti agrari per miglioramenti | 10.797.014.20 | Conti correnti di corrispondenza | | 3.994.613.98 |
| Prestiti fondiari agrari | 8.900.248.— | Creditori diversi | | 50.280.388.38 |
| Prestiti per case coloniche | 5.669.250.45 | Risconto dell'Attivo | | 2.486.991.44 |
| Bonifica agraria | 2.963.200.— | Creditori per effetti riscontati | | 1.521.117.58 |
| Cambiali Cessato Cons. riscontate | 534.470.— | Totale delle Passività | | 111.979.711.41 |
| Mutui Credito Fondiario Agrario | 805.829.38 | | | |
| Mutui speciali invalidi di guerra | 82.650.42 | *Patrimonio* | | |
| Conti corr. di corrispondenza | 13.851.702.31 | Capitale assegnato dallo Stato e in corso | | |
| Annualità maturate Mutui Ipoteche | 7.195.28 | di liquid. - quote versate | 4.500.000.— | |
| Debitori diversi | 1.638.409.22 | Cap. assegn. dall'Ist Federale | 8.000.000.— | |
| Sofferenze sospesi | —.— | Cap. sottoscritto dai partec. | 35.340.000.— | |
| Effetti riscontati | 50.280.388.38 | Fondo di riserva | 1.058.226.73 | |
| Totale delle Attività | 161.724.106.07 | » » straordinario | 177.917.— | 49.076.143.73 |
| Spese dell'esercizio da liquidare | 285.063.33 | Rendite dell'eserc. da liquidare | | 953.314.26 |
| Valori in deposito a garanzia | 192.158.— | Depositanti di valori in garanzia | | 192.158.— |
| Somme totali a pareggio | 162.201.327.40 | Somme totali a pareggio | | 162.201.327.40 |

IL CONSIGLIERE DELEGATO
Avv. Angelo Pancino

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE
Dr. Prof. Flavio Berthod

IL PRESIDENTE
Avv. Max Ravà

IL RAGIONIERE DELLA SEZIONE
Rag. Mario Reggiani

PER I REVISORI
Avv. Riccardo Dalle Molle - On. Co. Ing. Giacomo Miari De Cumani - Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. G. Rogger - Dr. A. Sessi.

# Banca Popolare di ESTE

**(Società Anonima Cooperativa)**

Sede in ESTE - rappresentanze: LOZZO ATESTINO - MONSELICE - PONZO - SOLESINO - S. URBANO - VO' EUGANEO CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

ESATTORE e TESORIERE del CONSORZIO DISTRETTUALE di ESTE

ASSOCIATA ALLA UNIONE FRA LE BANCHE POPOLARI COOPERATIVE del VENETO e alla ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE BANCHE POPOLARI

## SITUAZIONE al 30 Giugno 1925

### RIMANENZE ATTIVE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Numerario in cassa | | L. | 176.078.61 |
| Cambiali in portafoglio ordinarie | | | 8.139.614.82 |
| Cambiali in portafoglio di Credito Agrario | | | 1.257.596.40 |
| Effetti da incassare | | » | 3.238.223.41 |
| Valori pubblici di proprietà | | » | 4.183.047.58 |
| Riporti attivi | | » | 323.203.50 |
| Anticipazioni sopra valori pubblici | | » | 37.000.— |
| Conti corr. con garanz. - saldo debito | | » | 2.966.959.82 |
| » con Banche e corrisp. | | » | 1.165.537.45 |
| Debitori p. part. camb. e ip. da liquid. | L. 110.984.50 | | |
| Cedole da esigere | —.— | | |
| Debitori diversi | 621.566.94 | | 732.551.44 |
| Sovvenzioni su merci | | L. | |
| Beni stabili | L. 91.000.— | | |
| Mobilio e casseforti | 1.— | | 91.001.— |
| Tesorerie Consorziali | | L. | |
| Esattoria | | | 125.996.38 |
| Fondo di prev. del personale | 86.193.98 | | |
| Depositi a cauzione | 2.989.693.26 | | |
| » a custodia | 4.249.831.31 | | 7.325.718.55 |
| Risconto Buoni Fruttiferi | | » | —.— |
| Spese dell'esercizio corrente | | » | 528.063.40 |
| TOTALE L. | | | 30.290.992.36 |

### PATRIMONIO SOCIALE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azioni eesse N. 7157 a L. 50 | | L. | 357.850.— |
| Riserva ordinaria | L. 178.925.— | | |
| » straord. e p. oscill. va. | 415.472.38 | | 594.397.38 |
| | | | 952.247.38 |

### RIMANENZE PASSIVE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Depositi fruttiferi: a Conto corr. | L. 2.074.114.26 | | |
| » Risparmio | » 6.019.135.80 | | |
| a p.c. risparmio | » 870.087.24 | | |
| su buoni a sc. fissa | 1.277.764.59 | | 10.241.051.89 |
| Conti corr. con Banche e Corr. vari | | L. | 4.061.025.32 |
| Riporti passivi | | » | 201.000.— |
| Dividendi a pagare | | » | 22.643.90 |
| Creditori per effetti da inc. e diversi | | » | 2.962.518.67 |
| Tesorerie consorziali | | » | 41.109.01 |
| Esattoria | | » | 12.112.21 |
| Fondo di prev. del personale | L. 86.193.98 | | |
| Depositanti per dep. a cauz. | » 2.989.693.26 | | |
| » » a custodia | » 4.249.831.31 | | 7.325.718.55 |
| Depositanti per cambiali di conto corr. | | L. | 790.565.43 |
| Risconto Generale | | » | |
| Rendite del corrente esercizio | | » | 3.681.000.— |
| TOTALE L. | | | 30.290.992.36 |

### OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corr. al 3.50 p. c. con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000; e per somme maggiori dietro preavviso.
2. Emette libretti di risparmio al 4% e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 3.75 e 4%.
3. Emette libretti di piccolo risparm. al 4%.
4. Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 3.75% con scadenza a non meno di sei mesi; del 4.—% con scadenza a non meno di nove mesi; del 4.25% con scadenza non meno di 12 mesi del 4.50 % con scadenza non meno di 15 mesi.
5. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche, valori e merci.
7. Riceve cambiali per l'incasso.
8. Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.
10. Eseguisce operazioni di Prestito Agrario.

I Sindaci
Pertile Luciano
Pietrogrande rag. Antonio
Valsecchi Luigi

Il Vice Presidente
Prosdocimi Rag. Aldo

Il Cassiere
Mazzalveri Ilario

Il Presidente
Ferro Comm. Avv. Giacomo

Il Direttore
Somenzari Rag. Giuseppe

Il Capo Contabile
Candiollo rag. Carlo

I Consiglieri d'Amministrazione
Capodaglio ing. cav. Ettore - De Kunkler barone Ferdinando - Faccioli Ettore - Lancerotto comm. avv. Gio. Batta - Prosdocimi Marco - Ventura cav. dott. Enrico

Anno 183 - N. 2

LA GAZZETTA DI VE
all'trimestre. Ogni nume
finanziari L. 2.50. (r

Un colloqu

Una serie
e fascisti

La battaglia p
e l'atteggiamento

Le elezioni ammini
verranno il 2 agosto
assunto ormai una im
di primo ordine. Diren
portanza esagerata. I
divisione degli animi,
ti avvenuti stasera a
discorso dell'on. Orlan
eloquenti, provano che
gna elettorale si vuol c
rattere, il significato
va generale di una sp
fascismo ed antifascis
Nulla di più artifici
do semplicista e pueril
questione palermitana
ricoloso della tendenz
vorrebbero far assurge
picamente siciliana a
nerale di prova del f
nell'Italia meridionale
Palermo esiste, come
zione occezionale de
conflitto di gruppi loc
per sfondo un contras
casati, di situazioni
che di partiti veri e p
I gruppi avversi al
rimproverato al fasc
dei Commissari Regi,
apposta, il Governo
fondata l'accusa, esi
per volta tutti i Comu
commissariali ritorn
condizioni normali. D
sta parte non passa d
siano convocate le el
tive in parecchi mun
il regolare ritorno d
suffragio dei cittadin
Il Governo aveva i
sto le elezioni per la
Consiglio Comunale
titi dell'Aventino ha
nell'avvenimento un
sione da sfruttare
Perciò i maggiorent
secessionista vi si so
hanno cercato di tra
desta campagna elett
in piedi il Consiglio C
mo, in una clamoros
il Governo ed il fas
sperato la situazione
navo più sopra dipi
terreno simbolico di
sa della libertà sicul
nide fascista.
Questo esperimento
di relativa portata e
sciottesco se l'on. O
dato il suo nome all
tiniana. Allora l'ele
ha assunto sempre
il suo carattere di p
fascismo, di schiera
tutti i partiti antifas
qui il nodo dell'equi
dente della speculazi
mo non meravigliare
sidente della Vittori
— e vogliamo speran
ne — in codesta co
quell'equivoco.
Eppure se l'on. O
serenamente una m
dovrebbe riconoscer
l'artefice primo della
italiana affermatasi
chè, mentre egli si c
a Parigi a difender
l'Italia, che avrebb
Sonnino un più effic
cato, lasciò per un
lia di sè stesso, sen
sciplina, senza capi
nacquero, si incanc
stri mali del dopo g
anzi la latitanza di
e di un Ministro del
l'anarchia, il collas
statali, gli scioperi
negli organi dirigen
tracotanze bolscevic
zione, quindi il fas
Pur tuttavia la g
smo è stata tale d
rimorchio l'errore
Orlando, non come
toria, ma come Pre
della liquidazione
pace. Il fascismo d
benemerenze, tutto
vedere nell'on. Orla
presentante dell'Ita
a Parigi decise i d
soltanto il capo d
durante l'anno del
accolse nella lista
ultime elezioni, le
do con atti di indu
Oggi l'on. Orlan
opposizione dell'A
in Sicilia ha assu

Anno 183 - N. 201 · Mercoledì 29 Luglio 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 202, 231 e inter: – *Abbonamenti:* Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 130 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanzieri L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50 ; cronaca rosa, onorificenze L. 2 ; finanziaria L. 3. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

# Un colloquio di Mussolini col Re e la nomina del Sottosegretario alle Finanze

## Una serie di conferenze del Capo del Governo sulla situazione interna - Le divergenze tra mutilati e fascisti di Parma appianate - Panzane francesi sulle condizioni di salute dell'on. Mussolini ::

## La battaglia palermitana

### e l'atteggiamento di Orlando

ROMA, 28

Le elezioni amministrative che avverranno il 2 agosto a Palermo hanno assunto ormai una importanza politica di primo ordine. Diremo di più: una importanza esagerata. La tensione e la divisione degli animi, di cui gli incidenti avvenuti stasera a Palermo dopo il discorso dell'on. Orlando sono sintomi eloquenti, provano che a questa campagna elettorale si vuol dare il tono, il carattere, il significato simbolico di prova generale di una specie di duello fra fascismo ed antifascismo.

Nulla di più artificioso di questo modo semplicista e puerile di impostare la questione palermitana; nulla di più pericoloso della tendenza di coloro che vorrebbero far assurgere questa lotta tipicamente siciliana a significazione generale di prova del fuoco del fascismo nell'Italia meridionale ed insulare. A Palermo esiste, come è noto, una situazione eccezionale determinata da un conflitto di gruppi locali, i quali hanno per sfondo un contrasto di persone, di casati, di situazioni tradizionali, più che di partiti veri e propri.

I gruppi avversi al Governo avevano rimproverato al fascismo la politica dei Commissari Regi. Neppure a farlo apposta, il Governo ha dimostrato infondata l'accusa, esigendo che a poco per volta tutti i Comuni retti da poteri commissariali ritornassero nelle loro condizioni normali. Da un anno a questa parte non passa domenica senza che siano convocate le elezioni amministrative in parecchi municipii italiani, per il regolare ritorno di essi, mediante il suffragio dei cittadini, alla normalità.

Il Governo aveva indetto per il 2 agosto le elezioni per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Palermo. I partiti dell'Aventino hanno veduto subito nell'avvenimento una magnifica occasione da sfruttare a loro vantaggio. Perciò i maggiorenti della democrazia secessionista vi si sono buttati sopra ed hanno cercato di trasformare una modesta campagna elettorale per rimettere in piedi il Consiglio Comunale di Palermo, in una clamorosa battaglia contro il Governo ed il fascismo, hanno esasperato la situazione locale cui accennavo più sopra dipingendola come il terreno simbolico di una pretesa riscossa della libertà sicula contro la tirannide fascista.

Questo esperimento sarebbe sembrato di relativa portata ed alquanto donchisciottesco se l'on. Orlando non avesse dato il suo nome alla parte demo-aventiniana. Allora l'elezione palermitana ha assunto sempre più spiccatamente il suo carattere di prova del fuoco del fascismo, di schieramento in forze di tutti i partiti antifascisti coalizzati. E' qui il nodo dell'equivoco, l'aspetto evidente della speculazione. E non possiamo non meravigliarci nel vedere il Presidente della Vittoria cascare in pieno — e vogliamo sperare senza accorgersene — in codesta contraddizione ed in quell'equivoco.

Eppure se l'on. Orlando si mettesse serenamente una mano sulla coscienza dovrebbe riconoscere che egli è stato l'artefice primo della riscossa nazionale italiana affermatasi col fascismo, perchè, mentre egli si ostinava a rimanere a Parigi a difendere gli interessi dell'Italia, che avrebbero avuto nell'on. Sonnino un più efficace e rigido avvocato, lasciò per un anno il paese in balia di sè stesso, senza ordine, senza disciplina, senza capi responsabili. Allora nacquero, si incancrenirono tutti i nostri mali del dopo guerra; la debolezza, anzi la latitanza di un capo di Governo e di un Ministro dell'Interno favorirono l'anarchia, il collasso di tutti i servizi statali, gli scioperi ad oltranza, il caos negli organi dirigenti, l'ascesa delle oltracotanze bolsceviche; quindi la reazione, quindi il fascismo.

Pur tuttavia la generosità del fascismo è stata tale da prendere anche a rimorchio l'errore passivista dell'on. Orlando, non come Presidente della Vittoria, ma come Presidente del Consiglio della liquidazione della guerra e della pace. Il fascismo dimenticò, per quelle benemerenze, tutto il passivo; non volle vedere nell'on. Orlando lo sconfitto rappresentante dell'Italia nel consesso che a Parigi decise i destini del mondo, ma soltanto il capo del Governo italiano durante l'anno della riscossa; perciò lo accolse nella lista nazionale durante le ultime elezioni, lo onorò nel miglior modo con atti di indubbia deferenza.

Oggi l'on. Orlando si è alleato con la opposizione dell'Aventino e sbarcando in Sicilia ha assunto un atteggiamento di sdegnoso avversario, che mal si concilia col passato prossimo ed anche con quello remoto. Perciò i comizi elettorali di Palermo, divenuti artificiosamente una specie di campo sperimentale di tutti i risentimenti antifascisti, sono ai nostri occhi un tralignamento mostruoso della reale volontà conciliatrice del Governo nazionale. Questo cerca di ridare alla notevolissima metropoli siciliana il suo normale reggimento amministrativo, ed ecco che l'Aventino vuol farne invece un campo di battaglia politica.

L'on. Orlando, con la sua coreografica attitudine e con la sua ultima metamorfosi, aggrava ancora più la curiosa situazione che si è andata determinando e contorce il significato e la natura della lotta, come se si trattasse di bandire i secondi vespri contro una pretesa tirannide. Tutto ciò è enorme come montatura politica, ma forse il buon senso delle popolazioni siciliane trionferà anche su di una così torbida preparazione speculativa.

MAFFIO MAFFII

## L'udienza al Quirinale

### e l'attività dell'on. Mussolini

ROMA, 28

Stamane, alle 7.40, ha fatto ritorno a Roma S. M. il Re. L'on. Mussolini alle 10.30 si è recato al Quirinale, dove si è intrattenuto per circa 40 minuti col Sovrano.

Il Presidente del Consiglio si è poscia recato a Palazzo Chigi ed ha dedicato la sua attività prevalentemente ai grandi problemi di politica estera, e poi, tra il mezzogiorno e le 14, ha avuto una serie di conferenze, fra le quali una col Segretario generale del Partito on. Farinacci e un'altra col Ministro degli Interni on. Federzoni in relazione a questioni di politica interna.

Con l'on Farinacci il Presidente si è intrattenuto oltre mezz'ora sulla situazione generale del Partito, con particolare riferimento alla questione di Parma; con l'on. Federzoni, in un colloquio di circa tre quarti d'ora, sono state considerate le questioni generali di politica interna e alcune situazioni che oggi maggiormente richiamano l'attenzione e l'interesse del Governo per concludere intorno a provvidenze da tradurre in atto.

### Il colloquio con l'on. Delcroix

Nella mattinata il Capo del Governo ha ricevuto S. A. R. il Duca d'Aosta, che è rimasto in cordiale colloquio con lui per circa mezz'ora. L'on. Mussolini ha poi conferito col sottosegretario alla Presidenza on. Suardo e stasera ha ricevuto l'on. Delcroix presidente della Associazione Nazionale dei mutilati.

Sul colloquio, che è durato a lungo, si mantiene il più stretto riserbo. Si assicura però che in esso ha formato oggetto di ampio esame la vertenza sorta fra mutilati e fascisti di Parma a proposito dei noti incidenti. Si assicura che i vari colloqui avvenuti a Palazzo Chigi sono valsi ad eliminare ogni divergenza fra i mutilati ed i fascisti, e che sarà diramato un comunicato che recherà la versione ufficiale degli incidenti e la elencazione dei provvedimenti adottati dal Governo. L'on. Mussolini ha ricevuto anche a Palazzo Chigi il sen. Scialoja presidente della delegazione italiana alla Società delle Nazioni.

Domattina giungerà a Roma da Milano il nuovo governatore della Tripolitania sen. De Bono, che sarà ricevuto nella giornata di domani dal Sovrano e successivamente dal Presidente del Consiglio. Il sen. De Bono partirà domani sera per Napoli ed in questa città si imbarcherà il 31 corrente sul piroscafo «Giuliana» per Tripoli.

L'on. De Vecchi invece è già in viaggio per la Somalia. Si apprende anzi che egli, al suo arrivo a Messina, ha spedito al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Lasciando il suolo della patria più grande per assolvere ai compiti che hai voluto affidarmi in Colonia, mi è gradito assicurarti con animo di soldato, di camicia nera, di governatore civile che puoi fare affidamento, anche oltre la vita, su questa tua sentinella avanzata. Alla penisola, che vedo profilarsi sul mare, ai camerati fascisti alalà!».

### Mussolini è in perfetta salute

L'«Idea Nazionale» dedica un pepato articolo di commento alle notizie fantastiche che il «Petit Journal» ha pubblicato sulla salute dell'on. Mussolini:

«Non è il caso — scrive il giornale — di spender molte parole per smentire le panzane del corrispondente romano del giornale parigino. I buoni cittadini romani vedono continuamente il Presidente, lo seguono in tutte le sue manifestazioni, lo trovano, dopo una giornata di lavoro, verso sera, dirigersi ad Ostia, a bordo della sua macchina, lo seguono nelle evoluzioni a bordo del suo canotto automobile, lo ammirano dirigere tranquillamente il timone della barca a vela; tira di scherma, monta a cavallo, ama la lettura più varia, quando poi non ama trattenersi per lunghe ore a suonare classici col suo violino ».

Il medico curante del Presidente è il prof. Giuseppe Bastianelli; essendo momentaneamente assente l'egregio clinico, il fratello prof. Raffaele, che ebbe pure occasione di visitare l'on. Mussolini, ha tenuto a dichiarare ai giornalisti:

« Per quanto il medico curante dell'on. Mussolini sia stato mio fratello Giuseppe, pure, data la sua assenza, e poichè ho avuto anch'io occasione di visitare il Presidente, sono ben lieto che ella mi fornisca l'occasione di smentire recisamente tutte le voci tendenziose messe in giro in Italia e all'estero sulle condizioni di salute del Capo del Governo.

« Sta in realtà che l'on. Mussolini non è stato mai operato, non ce n'è stata la necessità di farlo, nè c'è nulla che possa far pensare a una qualsiasi eventualità di atto operativo. La salute dell'on. Mussolini è tornata oggi perfetta, e, posso affermarlo con sicura certezza, egli può attendere al suo intenso lavoro con tranquillità. Detto questo — ha concluso l'illustre chirurgo — non mi pare di dover aggiungere altro. »

### Lo strazio della verità

L'«Idea Nazionale» nota in proposito come sia chiaro che « se ai tempi del telegrafo, del telefono, della fotografia controlli di tutti i generi, si possono scrivere le cose che oggi, a proposito di Mussolini, scrive un diffuso giornale parigino e che in tante altre occasioni si scrivono dalla cosidetta stampa mondiale, questo vuol dire che della verità si può oggi fare impunemente strazio, anche senza l'attenuante della distanza e che la informazione a tutti i costi l'informazione originale, condita se occorre di fantasie o di menzogne, è l'ossessione di certo giornalismo moderno».

« E poichè Mussolini ed il fascismo — continua il giornale — sono atti di vita, ecco che possono essere lecitamente deformati e si possono pubblicare delle fotografie dei lavori stradali di Roma come documenti delle barricate. Da questo punto di vista il giornalismo moderno sta cercando di raggiungere, con la moltiplicazione e la rapidità dei mezzi di comunicazione, una perfetta indentità col giornalismo dei tempi in cui una notizia poteva giungere soltanto per lente e successive trasmissioni, fino a poter diventare un'altra.

« Certo nessuno potrà dire che questa sia una conquista della stampa moderna, ed uno dei suoi titoli d'onore, ed una delle sue vanterie di missione. Quest'affanno quotidiano d'informazioni, di cui si compiace sopratutto la stampa anglo-sassone a grande tiratura, quella che è tutta notizie, pubblicità e cronaca e che non può essere se non una mescolanza arruffona e pasticciona, grossolana e corrotta, deve essere ripudiato. Nessuno può confondere il giornalismo con questa roba ».

A questo proposito il «Popolo d'Italia» invita il magno organo londinese, il «Times», che si è occupato dell'incidente Amendola, a guardare con maggiore attenzione i fatti di casa sua: lo sciopero minerario di Bradford e le agitazioni operaie coi relativi incidenti.

### Gli agricoltori al Capo del Governo

In una nota editoriale l'«Osservatore Romano» rilevando che le dichiarazioni del Ministro degli Interni contro le violenze a Brescia manifestano ancora una volta la deplorazione del Governo per simili disordini, auspica che le violenze stesse abbiano a cessare, e concludendo dice che se si vuole il consolidamento dell'attuale regime, occorre che il Governo esiga da tutti il rispetto alla legge.

In relazione ai recenti provvedimenti per il grano, la Federazione italiana sindacati agricoltori ha diretto a S. E. l'on. Mussolini la seguente lettera:

«*Eccellenza*, La importantissima serie dei provvedimenti deliberati ieri dal Consiglio dei Ministri segna per l'agricoltura italiana e per tutta l'economia del Paese una nuova era. Il complesso problema della nostra produzione granaria, dopo lunghi anni di timida, incerta ed imbelle politica, viene finalmente esaminato dal Governo nazionale con assoluta obbiettività e senza tentennamenti riceve impulso idoneo e fattivo nel suo duplice aspetto degli adeguati mezzi culturali e dello imprescindibile fattore economico.

«Senza indugiarsi sulle piccole e transitorie ripercussioni del momento, spregiando e condannando ogni precedente criterio di insana demagogia, il Governo valuta nel loro insieme le condizioni dell'economia italiana e, con lungimirante visione, getta le basi di una politica realizzatrice, che assicuri al Paese la sua floridezza e dia alla Nazione la propria indipendenza.

«A V. E., che di questo problema vitale della Nazione ha fatto centro della politica del Governo restauratore e che ha voluto prendere nelle sue mani sicure e dare il suo nome alla battaglia ingaggiata per superarlo, tutti gli agricoltori italiani esprimono, con animo grato e con consapevolezza assoluta, la decisa, incrollabile volontà di fascisti e di italiani di dare ogni loro migliore energia, ogni sforzo maggiore per rispondere pienamente all'appello di V. E. e soddisfare le esigenze del Paese. E' un preciso indeclinabile dovere e noi lo assolveremo. Con profonda osservanza, i Vicepresidenti: F.ti *A. Bartoli*, *F. Tullio*. - Il Direttore generale F.to *Cacciani*».

## L'on. D'Alessio nominato

### Sottosegretario alle Finanze

ROMA, 28

E' stato nominato Sottosegretario di Stato per le Finanze l'on. avv. Francesco D'Alessio, prof. ordinario di diritto amministrativo della Regia Università di Pavia.

Il nuovo Sottosegretario, nato il 27 maggio 1886 in Montescaglioso, entrò nella vita pubblica eletto deputato di Basilicata nella 25.a legislatura combattendo contro Nitti Presidente del consiglio nel suo stesso collegio di Potenza. Fu rieletto nelle legislature successive e alla Camera militò nei partiti nazionali, fiancheggiando prima il partito fascista chiedendo la tessera alla fine dello scorso dicembre quando più ferveva la lotta delle opposizioni. Ha tenuto importanti uffici parlamentari ed amministrativi. Attualmente era presidente della sottogiunta del bilancio per l'interno, è stato due volte relatore del bilancio delle comunicazioni, ha riferito altresì sulla recente riforma della legge elettorale. Fu membro del comitato di liquidazione delle pensioni di guerra, della commissione del Lagonegro della commissione reale di unificazione legislativa nelle nuove provincie della commissione centrale di ricorso per l'impiego privato, del consiglio di amministrazione per il fondo del culto, della commissione parlamentare di vigilanza sulle Ferrovie dello Stato della commissione di vigilanza della Cassa Depositi e Prestiti ecc.

Da ultimo ha presieduto la delegazione italiana al congresso ferroviario internazionale di Londra del quale fu eletto vice presidente. Ha numerose pubblicazioni di carattere scientifico e politico ed è condirettore della rivista di diritto pubblico e della pubblica amministrazione in Italia.

## Un comizio di Orlando a Palermo

### Un incidente dopo la riunione

PALERMO, 28

L'on. Orlando ha parlato al Cinematografo « Diana ». Fra l'altro, egli ha detto:

« Ci si accusa di aver formato una lista di coalizione. L'accusa è insussistente ». Accennando poi all'altra accusa di « maffiosi » fatta a taluni siciliani, l'on. Orlando dice: « Se per maffia si intende l'aiuto da amico ad amico, se per «maffia» s'intende l'affetto portato al parossismo, la fedeltà fino all'esasperazione, io da palermitano a palermitani, vi dico: « Io sono il primo « maffioso ». Da palermitano a palermitani — continua l'oratore — è il caso di chiedersi se questo sia un governo di libertà ».

All'uscita è avvenuto un incidente. Un gruppo di fascisti è riuscito ad eludere la vigilanza degli agenti di P. S. e ad affrontare l'automobile dell'on. Orlando, fischiando. Si dice che la vettura sia stata colpita da bastonate ed ha i vetri infranti. Ciò provoca un tumulto: un colpo di rivoltella sparato in aria aumenta la confusione e l'accanimento dei rissanti. Si odono gli squilli di tromba dei carabinieri, i quali intervengono di corsa, caricando i fascisti e disperdendoli. Gli agenti della forza pubblica intervengono in gran numero e riescono dopo molti stenti a sgomberare completamente la via.

## Un ispirato discorso del Duca d'Aosta

### al Consiglio dell'opera del Dopo lavoro

ROMA, 28

Stamane, nel salone del Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale, ha avuto luogo l'insediamento del Consiglio di amministrazione dell'Opera Nazionale del Dopo lavoro, opera fondata con decreto legge 1. maggio 1925 e presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Alla solenne cerimonia sono intervenuti il Presidente dell'Opera, S. A. R. il Duca d'Aosta, il Ministro dell'Economia Nazionale, S. E. Belluzzo ed i consiglieri dell'Opera on. Baistrozzi, gr. uff. Bertarelli, dott. Calcagni, on. Cavazzoni, commend. Coccarelli, on. Ciardi, on. Oucini, sen. Indri, comm. Lusignoli, conte generale Nasalli Rocca on. Olivetti, marchese Paolucci de' Calboli Barone, comm. Pezzoni, on. Rossoni e comm. Giani. Insediando il consiglio, S. E. Belluzzo ha pronunziato un applaudito discorso.

### Il discorso di S. E. Belluzzo

Rivolto un deferente saluto a S. A. R. il Duca d'Aosta, prode ed invitto condottiero in guerra e animatore benefico di opere di pace che si è degnato di accettare la presidenza dell'istituzione, il Ministro accenna ai fini che l'Opera Nazionale del Dopo lavoro si propone di conseguire sopratutto per la più efficace utilizzazione delle ore dopo il lavoro, per realizzare la elevazione sociale, intellettuale e fisica delle masse lavoratrici.

« Il nucleo fondamentale del Dopo lavoro — continua quindi S. E. Belluzzo — quale si è sviluppato già in Italia è costituito da una organizzazione che rende possibile a tutti i lavoratori l'esercizio delle multiformi attività ricreative, educative e culturali. E' noto quanta importanza il generalizzarsi della giornata lavorativa delle 8 ore abbia conferito ai problemi connessi all'avvenire delle classi lavoratrici. Principalmente quello di impedire che gli operai sciupino le ore di riposo nelle bettole e nel vizio e di far sì che approfittino delle iniziative e delle istituzioni che concorrono al loro elevamento civile. Sono noti i vantaggi delle scuole professionali che mirano a perfezionare la capacità tecnico-produttive delle maestranze delle riunioni che istruiscono trattenimenti dilettevoli ed educativi e sports igienici. Tutti siamo convinti della loro utilità e della loro necessità. »

L'on. Belluzzo accenna poi al notevole interessamento che si è dimostrato all'estero per le opere di assistenza del Dopo lavoro e rileva l'importanza mondiale assunta dell'iniziativa in seno alla sesta conferenza internazionale del lavoro che si riunì a Ginevra nel giugno del 1924 ed ove il problema venne trattato nei suoi particolari tecnici e con ampiezza di visioni da parte dei delegati intervenuti da ogni parte del mondo. Notevolissimo fu il contributo portato anche in questo campo dall'Italia e le decisioni della sesta conferenza segnalano infatti un implicito riconoscimento dell'opera svolta nel nostro paese dalla organizzazione del Dopo lavoro.

### Un primato italiano

Questa preparazione, insieme al fatto che solo in Italia si era pensato ad unificare e disciplinare le molteplici iniziative per la riedificazione dei lavoratori sotto la costituzione del Dopo lavoro in un inquadramento nazionale, contribuì al successo della nostra delegazione operaia e valse a dimostrare il primato dell'iniziativa italiana in cotesto campo di provvidenza. La conferenza, apprezzando il contributo di idee e di esperienza offertale dall'Italia, aderì alla proposta di una più vasta ed organica diffusione della propaganda per il Dopo lavoro in tutti i paesi civili ed alla settima conferenza internazionale del lavoro (Ginevra 1925) la superiore organizzazione italiana è stata nuovamente apprezzata e riconosciuta perchè il nostro paese è l'unico nel quale siano in vigore provvidenze statali in questo campo assistenziale.

« Nell'immenso movimento sociale del Dopo lavoro che si estende ormai in ogni angolo del mondo civile — prosegue il Ministro — è qualche cosa che affascina e commuove: la volontà dei lavoratori di ascendere verso le vette severe dell'umana dignità sulle quali dominano la pace ed il benessere. S. E. Mussolini che volle la creazione dell'Opera Nazionale del Dopo lavoro; e l'ha dimostrato nei suoi scritti e discorsi, ha affermato che la sua importanza ai fini dell'educazione fisica ed intellettuale delle classi lavoratrici è già grandissima e più aumenterà nel futuro. »

Il Ministro così conclude:

« Altezza Reale, Signori, io non spero soltanto, ma ritengo fermamente che grazie alla attività che dispiegherà il Consiglio di amministrazione, i voti del Governo nazionale così chiaramente e fiduciosamente espressi dal Presidente del Consiglio saranno realizzati a pieno in un futuro molto prossimo. Il vostro alto patriottismo, il vostro provato sapere, la vostra conoscenza profonda delle multiformi, energie della stirpe, il senso illuminato della Augusta persona che vi guida, le assicurano che, assolto il compito grandioso che il Governo nazionale vi affida, farete del nostro paese un segnacolo ammirato nel campo assistenziale del Dopo lavoro per tutte le Nazioni civili.

« Altezza! alcuni mesi or sono ho avuto l'onore di presentare alla Vostra Altezza nella forte Aosta alcuni operai già soldati della gloriosa Terza Armata che vollero in una targa fusa con la ghisa prodotta dal prezioso minerale di Cogne e con l'elettricità generata mediante l'acqua disciplinata nelle vicine valli, ricordare le virtù del buon condottiero, le virtù dei Savoia. Oggi sono fiero ed altamente onorato di salutare in Vostra Altezza, quale Presidente dell'istituzione del Dopo lavoro il sagace e tenace preparatore delle coscienze dei nuovi fanti i quali non saranno nè meno valorosi, nè meno devoti di quelli che voi, Altezza, conduceste alla vittoria ».

Il discorso di S. E. il Ministro è stato vivamente applaudito. Si è alzato quindi a parlare il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'opera nazionale del Dopo lavoro, S. A. R. il Duca d'Aosta. I presenti si sono levati in piedi nell'ascoltare la parola dell'On. Augusto personaggio. S. A. R. il duca d'Aosta ha detto:

### Parla il Duca d'Aosta

« Eccellenza, Signori consiglieri, dopo la rude fatica guerresca che ha rigenerato la Patria, oggi ho l'onore di presiedere quest'opera di pace che persegue una sublime missione di fratellanza, di amore, di civiltà. Cambia il campo della azione, ma non mutano gli uomini che ne formano la sostanza.

« E' sempre il fante che, deposte le armi dopo il dovere compiuto a prezzo di infiniti dolori e di sangue purissimo, oggi, nelle sonanti officine e nei campi solinghi, nei cantieri luminosi e nelle tenebre delle miniere, combatte la sua quotidiana, aspra battaglia per la grandezza della Patria.

« Condottiero di fanti, ho voluto riprendere il comando dei miei antichi soldati ai quali in un giorno di accorata tristezza, quando fu sciolta la mia indimenticabile Terza Armata, lasciai una piccola effigie con il mio augurio fraterno e con la espressione del mio riconoscente affetto di antico comandante e di sincero amico. Un anno dopo, in giorni di cocente rammarico per la visione della Patria offesa nella sua fierezza, calpestata nei suoi diritti, minata nella sua esistenza, io, lasciando i fanti d'Italia, raccomandavo loro di tendere i nervi in un supremo sforzo di volontà in una nuova dedizione di amore, in un sublime oblio di personali competizioni ed affermavo che l'Italia sarebbe uscita dall'ora triste più grande, più forte, più bella che mai Nella nobile opera promisi che sarei stato con essi: capo ideale, guida sicura, fratello affettuoso O miei fanti d'Italia, io sono qui di nuovo fra voi per la vostra elevazione, per il vostro benessere, per la vostra grandezza.

« Nell'iniziare il nostro compito che la volontà illuminata del Capo del Governo ci ha tracciata nella sua feconda saggezza io sento, signori consiglieri, di esprimere il vostro pensiero salutando in questi militi della Patria, in questi fattori oscuri dei suoi grandi destini, l'anima dell'Italia operosa.

« Affinando lo spirito, temprando il corpo, perfezionando la coltura dei lavoratori, noi prepariamo l'Italia del domani · l'Italia che riprenderà nel mondo le tradizioni gloriose di Roma, l'Italia ritemprata che sarà a tutti esempio di civiltà e di progresso. Poichè non di solo pane si vive, ma di spirito e lo spirito vince la materia.

« Signori, non da folle abbrutite, ma da soldati curati nel fisico e moralmente temprati, io traesi gli intrepidi legionari del Carso, che dal breve riposo della seconda linea, ove avevo organizzato ricreatori, palestre e teatri, passavano con slancio e senza rimpianti alla tormentata petraia, battendosi fino alla morte per la vittoria. Guidati, curati, sorretti, i lavoratori comprenderanno meglio che la prosperità individuale e collettiva che si identifica con le maggiori fortune della Patria, trova la sua unica base in una intima collaborazione delle classi, in una cordiale intesa dei fattori di produzione, in un giusto equilibrio di tutte le attività, senza del quale vano è attendere benessere e pace.

«Questa saggia e pratica propaganda per l'educazione e l'assistenza delle masse, tanto necessaria nell'intenso periodo del dopo guerra, forma lo scopo dell'opera decretata dal Governo nazionale, per l'elevazione delle falangi lavoratrici; questo compito vasto e complesso, ci dà affidamento che non verrà mai meno l'aiuto che il Governo con fine intuito, volle darci, nonostante le impellenti necessità del risanamento finanziario in attuazione.

«L'appoggio del Governo servirà senza dubbio di incoraggiamento, di sprone e di esempio a quelle istituzioni, molte delle quali vediamo qui degnamente rappresentate, che si propongono sotto altra forma, il comune scopo di assistenza ai lavoratori e che possono trovare nel Dopo Lavoro lo strumento di propaganda e di persuasione adatto per il raggiungimento delle mete che esse perseguono.

«Conto sulla cordiale collaborazione del Consiglio che sono lieto di vedere composto di uomini di provato valore e di profonda fede patriottica, ed ho ferma fiducia che raggiungeremo il fine che ci siamo proposti, anche per l'illuminato appoggio degli industriali e dei datori di lavoro, molti dei quali hanno già creato innumerevoli istituzioni che attendono solo opera di razionale coordinamento.

«Il nostro Paese, che primo attuò con organizzazione razionale l'opera del Dopo Lavoro, avrà così la soddisfazione di mantenere quel primato che già ci è stato solennemente riconosciuto, raggiungendo in breve tempo anche il primato per il numero e per l'importanza delle iniziative da essa propugnate e assistite. Nel ringraziare S. E. l'on. Belluzzo per le benevoli parole onde volle inaugurare i nostri lavori io mando, rendendomi interprete del Consiglio e delle forze produttrive del Paese un pensiero devoto a S. M. il Re (*applausi*) e l'espressione della più viva riconoscenza di tutti i lavoratori d'Italia a S. E. l'on. Mussolini (*applausi*) per l'opera di amore propugnata e creata di avvenire». (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Ritiratosi il Ministro, il Consiglio di amministrazione dell'opera nazionale ha iniziato i suoi lavori.

## Autorevole commento francese

### alla politica finanziaria italiana

PARIGI, 28

L'*Information financiere* sotto il titolo: «I nuovi orizzonti della politica finanziaria italiana» scrive: «La crisi finanziaria acuta che ha attraversato l'Italia sembra essere alla fine, essa era arrivata al suo stadio acuto. Un miglioramento sensibile nei cambi si è verificato in queste ultime settimane. La lira sta per ritrovare in parte la stabilità necessaria, non ci sono più le inquietanti oscillazioni che gettarono tanto panico nel mercato; il solo annunzio di un intervento energico del Presidente del Consiglio aveva già fatto rinascere la difucia. Questa fiducia non ha cessato di aumentare dopo le dimissioni del Ministro De Stefani».

E più oltre il giornale aggiunge:

«Separatosi dal suo collaboratore della prima ora l'on. Mussolini ha compreso perfettamente che bisognava dare all'Italia un ministro del tesoro competente, capace di far fronte alla situazione attuale e di avere una politica monetaria in armonia con gli interessi del Paese. La ripresa della lira, il rialzo sensibile dei corsi sul mercato finanziario che si sono constatati in questi ultimi giorni, appaiono come la prova che la fiducia non poteva rinascere che a prezzo delle dimissioni del sig. De Stefani.

«I circoli finanziari hanno accolto con entusiasmo la nomina del Conte Volpi, uomo forte e della scuola dei più reputati finanzieri, che ha avuto una parte tanto importante nella vita economica italiana. Affidando al Conte Volpi il Ministero del Tesoro e la direzione della controffensiva che deve permettere di difendere la divisa nazionale, l'on. Mussolini ha preso le sue precauzioni per evitare, contrariamente alle previsioni dei suoi avversari, che la lira divenisse la tomba del fascismo».

## Un complotto contro il capo

### del governo giapponese

LONDRA, 28

(M.O.) Si ha da Tokio che alcuni cospiratori arrestati, hanno confessato l'esistenza di un complotto per uccidere il capo del governo, colonnello barone Kato.

La polizia ricerca attivamente i complici che sono riusciti a fuggire dopo una scaramuccia con le sentinelle del deposito munizioni.

## Lo sciopero dei lanieri a Londra

LONDRA,28

(M.O.) Lo scopero dei lanieri prosegue, ma non così compatto come si era iniziato, poichè varie migliaia di operai appartenenti a singoli ditte, hanno chiesto alle rispettive unioni di poter continuare il lavoro alle nuove condizioni offerte dagli industriali e da essi accettate.

In varii casi le unioni hanno dato parere favorevole. Speciali manifesti vengono affissi alle porte degli stabilimenti per avvertire gli operai della eccezione alla regola colà praticata.

## Carbone inviato in Italia

ODESSA, 28

In conformità di un contratto concluso tra la Società di esportazioni «Exportougol» e alcune case italiane, verranno esportate in Italia nel triennio 1925-27 540 mila tonnellate di carbone fossile e di antracite. In conto di tale contratto saranno spedite quest'anno 180 mila tonnellate di combustibile che saranno imbarcate nel porto di Mariupol.

La "Gazzetta„ a Vicenza

# "Passeggiata medioevale„

**Vicenza medioevale — L'entusiasmo dell'archeologo sen. Boni — Marmi e poesia — Il dolce stil gotico.**

VICENZA, luglio

Indugiare in certe ore di sera per le strette ed oscure stradicciole della vecchia Vicenza è un godimento spirituale che conquide ed eleva l'animo del viandante, in una serena e stupenda visione di arte e di poesia. Nella incerta penombra dei vicoli dove le case ai lati paiono serrarsi sullo sfondo come una fantastica figurazione scenica, l'animo soggiace ad uno strano fascino, nell'improvviso ritorno di una età spenta nei secoli. Storia ed arte tornano a rivivere in una luce pittoresca che confonde date e linee in una ondeggiante atmosfera di sogno, piena di lontananze e di abbandono. Fuori dalle vie regali dove trionfa in tutta la severa signorilità l'arte classica, a sperdersi nelle pittoresche e deserte contrade dell'antica Vicenza, si prova un senso di sollievo e di riposante serenità. Il compianto senatore Boni era un entusiasta di quella che egli si compiaceva chiamare Vicenza medioevale.

L'illustre archeologo veneziano ci lasciò un testo meraviglioso dello stile fiorito dal romantico medioevale. Esso è un indice degli esempi caratteristici che Vicenza, celebre per edifici classici, possiede nei quasi inavvertiti monumenti più antichi d'architettura ecclesiastica, militare e civile, purissimi talvolta di forme, con tracce di murature laterizie romanico-lombarde ed affreschi quali non si trovano in Venezia stessa.

Per conservare un ricordo di questi preziosi monumenti destinati a scomparire dietro l'intonaco cadente, il sen. Boni nel 1888, compilava una raccolta fotografica dei caratteristici esempi medioevali, corredandola con opportune note illustrative. Le belle fotografie riguardano i seguenti monumenti: Torre di San Felice, 1160-13, Cella fortificata della Torre, 1160-13; Castello di Montecchio Maggiore, 1355; Muro del Territorio, Armamentario, 1234, 1338; Casa Lanzè-Sesso, 1200-1450; Case Lanzè, resti muratura lombarda, 1200-1450; Campanile di Santa Corona, 1270; Chiesa di San Lorenzo, 1242-1324; Portale della Chiesa di San Lorenzo, 1242-1324; Leone stiloforo, 1242-1324; Facciata del Duomo ....-1467; Strada gotica, 1300, 1400 Casa Regaù con affreschi e sculture gotiche, 1450 circa; Casa gotica con affreschi del rinascimento, 1400-1500; Casa colonica 1400; Casa Brugger, decadenza gotica, 1460; Casa Pigafetta, gotico-lombardesca, 1460; Sculture e iscrizioni di Casa Pigafetta, 1481, Cortile del vescovado, 1495; Porta del Palazzo Toso-Da Schio, 1500; Palazzo del rinascimento, 1500; Stalla a Ponte Alto, con colonne del rinascimento, 1500.

E' indescrivibile — scriveva qualche tempo fa l'illustre senatore al dott. Flaminio Auti — l'entusiasmo che le fotografie di Vicenza medioevale hanno destato in Inghilterra e in America. Ad alcuni parea una rivelazione, ad altri come all'ingegnere della Casa Armstrong (quella dei famosi cannoni) un ingegnere industriale per eccellenza, una novità in arte.

«Nè i soli uomini mostravano tanto interesse: anche le signore inglesi ed americane».

Ancora oggi queste leggiadre costruzioni, così piene di fantastico sapore orientale, conservano immutata la loro magnifica freschezza. Vicenza, città del Palladio, può ben definirsi anche la città del medioevo, sposando la imponenza grandiosa e severa degli edifici classici, sparsi a dovizia per quasi tutte le vie, con le leggiadre e graziose case dell'antico stile gotico. E' una mescolanza di linee e di facciate che sorprende e soggioga il visitatore al cospetto d'uno scenario di stupenda bellezza. Quanta grazia emana dall'incanto delle costruzioni gotiche, accanto agli edifici palladiani, dai marmi frementi di gloria e di potenza romana!

Com'è bello perdersi per i silenziosi e pittoreschi angoli della vecchia Vicenza, nella contemplazione delle case piene di antiche istorie, di madrigali e di canti i quali paiono ripetere nei secoli la loro eco or triste or gaia, sprizzando dai ricami marmorei e dalle trine scolpite nella pietra — veri nidi d'amore o di sogno.

Sembrano esse tessere un sorriso — scriveva Giovanni Franceschini — se il sole le indora d'una luce bionda, e sembrano un sogno se la notte le avvolge di fantastiche ombre. Gli steli stessi delle esili colonne pare ascendano ai trifogli e ai quadrifogli della ogiva in uno slancio ascensionale verso il cielo. E questo desiderio di luce e di altezza pare che animi tutta la bella casa, dai fiorami dei modiglioni alle cordonate a spirale serpeggianti verso l'alto come convolvoli, ai bassorilievi dei piedritti a grappoli e viticci.

Questa lussuosa fantasia di fiorami pietrificati dona all'edificio come un palpito di cosa viva, e l'edificio pare fiorisca su dalla terra, come un gigantesco vegetale, che la terra alimenta dei suoi succhi e il cielo vivifica della sua luce.

Allora forse si spiega l'invettiva di Oscar Wilde contro l'architettura palladiana e il «freddo rinascimento classico». Egli rimpiangeva il carattere immaginoso della natura, centro palpitante dell'arte romantica. Wilde non avrebbe scambiato le invetriate, le tappezzerie e i lavori quattrocenteschi di Burne-Jone per gli affreschi di Raffaello e le costruzioni palladiane. Eresie o paradossi? No. Poesia, semplicemente poesia.

OSVALDO PARISE

## Lo sviluppo del servizio telefonico

ROMA, 28

All'Azienda Statale dei Telefoni e a quelle delle Società concessionarie si lavora alacremente per migliorare e sviluppare il servizio telefonico interurbano e urbano. Si lavora per l'ampliamento delle linee a comunicazione diretta fra Roma e Milano, Roma e Firenze, Roma e Bari. Sono pure in costruzione 4 linee internazionale: Trieste-Vienna, Trieste-Praga e 2 linee Milano-Lione.

Quanto prima saranno bandite le gare fra le ditte idonee per il prolungamento del cavo già in funzione fra Torino-Milano-Genova, verso Bologna-Rirenze-Roma-Napoli, e verso Bologna-Venezia-Trieste: lavoro che si spera di poter compiere in un quadriennio, attivando intanto dei singoli tratti, come per esempio quello tra Roma e Napoli.

A Milano, Bologna e Napoli, saranno poi attivati dei nuovi uffici interurbani con sistemi moderni, come quelli che già funzionano a Roma nei locali del Viminale.

## Tragica fine dell'industriale Flaminio Rigo in un incidente automobilistico

TRENTO, 28

Il noto industriale della nostra città, Flaminio Rigo, partito ieri mattina da Trento per una gita in automobile nell'Alto Adige, è rimasto vittima di un tragico incidente.

La disgrazia è avvenuta presso il ponte che dalla strada provinciale conduce a Vilnoss. Dal ponte veniva in bicicletta una signorina. Mentre si affacciava sulla strada un'autovettura proveniva da Bolzano e in direzione inversa sopraggiungeva quella pilotata dal Rigo sulla quale si trovava anche il nipote Gino Maier, di anni 17.

La signora, per evitare la vettura proveniente da Bolzano sterzò in fretta a destra. In quella arrivava l'altra vettura. Il Rigo, cercando di evitare l'investimento portò la macchina sull'estremo limite della strada. Forse non ebbe la presenza di spirito di metter mano ai freni. Fatto è che la vettura, dopo di aver investita la bicicletta, si spingeva su per una rampa, e, dopo aver urtato violentemente contro un paracarro si capovolgeva.

Il volante si spezzava, e il sig. Rigo veniva lanciato contro il paracarro riportando gravissime lesioni alla tempia, allo stomaco e alle gambe. La morte dev'essere stata pressochè istantanea. Il nipote invece e la signora che si trovava sulla bicicletta riportavano solo lievi ferite.

I presenti alla fulminea tragica scena corsero a prestare aiuto ai feriti. Per il Rigo purtroppo ogni soccorso era vano. Il nipote fu tratto di sotto alla macchina. La signora, che fu sbalzata a terra appena potè rialzarsi, fuggì in preda a grandissima emozione.

Poco dopo sopraggiungeva in auto da Bressanone il signor Rodolfo Massagrande, industriale della nostra città, abitante in via Alto Adige. Accortosi ch'era successa una disgrazia fermava la macchina per porgere premurosamente il suo aiuto. Con vivo raccapriccio egli vide il signor Rigo, già freddo cadavere. Il nipote del morto per lo spavento provato, era caduto in deliquio e a poco a poco riprendeva i sensi. Apprestati i primi soccorsi al nipote, il Massagrande si avvicinava al cadavere e levava dalle tasche i documenti correndo quindi in automobile a Chiusa per informare l'autorità dell'avvenuto. Accorsero prontamente il Pretore e il maresciallo dei carabinieri. Dopo le constatazioni di legge il Pretore diede il nulla osta per la rimozione del cadavere che per mezzo di un autocarro veniva trasportato alla cella mortuaria di Chiusa.

La tragica notizia, conosciuta oggi in un circolo ristretto di cittadini, ha prodotto penosa impressione.

## Il gen. Cavallero assiste ad esperimenti di radiotelegrafia ed elettrotecnica

ROMA, 28

Stamane il sottosegretario alla Guerra generale Cavallero, accompagnato dal generale del Genio a disposizione Nicoletti Altimari e dal generale Cortese direttore generale di artiglieria, ha visitato l'officina radiotelegrafica ed elettrotecnica del Genio militare, diretta dal tenente colonnello Sacco.

Accolto all'ingresso dal Direttore, dagli ufficiali e dalle maestranze, il sottosegretario si è particolarmente intrattenuto con gli operai ex combattenti, fra i quali molti decorati al valore. A tutti ha portato il saluto del Presidente del Consiglio.

Il generale Cavallero si è particolarmente intrattenuto alla sezione studi dell'Officina, dove si preparano gli apparecchi per le radiocomunicazioni di guerra. Ha specialmente ammirato i reparti per la soffiatura dei vetri occorrenti alle valvole termiche ed ha assistito ad alcune interessanti esperienze di strumenti automatici per la scoperta dei velivoli in volo durante la notte, strumenti genialissimi dovuti alla combinazione della percezione acustica e al puntamento automatico fotoelettrico, pregevole invenzione del tenente del genio Tanferna.

In seguito il sottosegretario ha visitato l'Istituto di radiotelegrafia del Genio militare diretto dal prof. Gr. Uff. Vanni, specialmente soffermandosi nella sala delle alte tensioni dove ha assistito ad alcune esperienze per dimostrare la bontà dei nuovi metodi che dovranno essere adottati per la difesa dei fabbricati delle scariche atmosferiche, in sostituzione dei vecchi parafulmini.

Altre esperienze, alla quali il sottosegretario si è vivamente interessato, sono state quelle per le trasmissioni con onde corte mediante apparecchi che richiedono, a parità di distanza, una minore potenza. Il generale Cavallero ha ricevuto dal personale dirigente e dalle maestranze le più calorose manifestazioni di deferenza e un omaggio di fiori.

## La tomba di Prati in pericolo?

TRENTO, 28

La tomba di Giovanni Prati a Dasindo è seriamente minacciata dall'infiltrazione d'acqua che corrode la roccia. L'urna che contiene i resti mortali del poeta è in condizioni pietose. La grande lastra anteriore dell'urna stessa, quella che reca l'iscrizione funeraria, si è staccata provocando nell'interno un'apertura della lunghezza di tutta l'urna, attraverso la quale passa comodamente una mano. La lapide minacciante è sostenuta con due puntelli di legno addosso ai quali ogni giorno si balocca le bestie che vanno e vengono dal pascolo.

Un collaboratore del «Nuovo Trentino» riferisce a questo proposito che un signore di Torino, passando l'altro giorno per le Giudicarie e sostando a Dasindo per visitare la tomba del poeta che Torino aveva, morto, ospitato con venerazione per molti anni, esprimeva il suo doloroso stupore per uno spettacolo così indecente e soggiungeva: — Meglio che i resti mortali del Prati fossero rimasti nella mia città!

Parole amare che dovrebbero far pensare e arrossire.

## Un nuovo francobollo da 20 cent.

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto che autorizza l'emissione del nuovo francobollo ordinario per corrispondenza da centesimi 20 di tipo conforme alla serie degli attuali francobolli ordinari da cent. 25, 30, 40, 50, 60. Il nuovo francobollo sarà di forma rettangolare, di mm. 22 di altezza per 18 di larghezza, stampati col sistema tipografico su carta bianca in color giallo cupo.

Il francobollo ordinario per corrispondenza da cent. 20, emesso in virtù del Decreto Luogotenenziale 4 gennaio 1917 N. 90, sarà valido per l'affrancatura della corrispondenza fino al 31 dicembre 1925, e sarà ammesso al cambio fino al 31 dicembre 1926, dopo di che sarà definitivamente tolto di corso e venduto per collezione.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica poi il Decreto che approva il Regolamento sulla istruzione media commerciale. Pubblica inoltre un D. L. che stabilisce che il termine relativo al divieto di conservare nella loro denominazione la qualifica di «popolare» da parte delle Società di credito non costituite secondo la disposizione del Libro 1.o, Titolo 9, Sezione 7.a del Codice di Commercio è portato al 1.o luglio 1926.

## I fascisti di Napoli all'on. Farinacci

ROMA, 28

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Al vibrante messaggio inviato dall'on. Farinacci ai fascisti di Napoli, il segretario politico di quella provincia ha così risposto:

«On. Farinacci Roma. Interprete sicuro del sentimento dei lavoratori napoletani nell'assumere la provvisoria reggenza del movimento sindacale provinciale mando entusiastico saluto al valorizzatore convinto delle nostre classi lavoratrici. Il segretario provinciale Vincenzo Tecchio».

## Un proclama degli arditi per l'anniversario della loro fondazione

BOLOGNA, 28

In occasione dell'anniversario della creazione degli arditi, è stato ieri lanciato il seguente manifesto:

ITALIANI! Bisognerebbe che gli arditi di guerra nella celebrazione del Natale delle Fiamme Nere gettassero il loro appello sulle ali di una strofe o si rassegnassero al silenzio. Soltanto la lirica potrebbe cantare le loro gesta.

Coloro che seguirono l'arditismo nell'aspro tratturo, dall'Isonzo al Campidoglio, nell'udir risuonare più forte e più indomita la voce ardita, si domandarono da quali cime domani questo grido possente echeggierà ad annunciare nuove conquiste.

Oggi gli arditi ricordano l'ottavo annuale, il battesimo che in nome del popolo italiano, il Re soldato, a Sdricca di Manzano impresse alla aristocrazia degli eroi che balzava nell'inverno del 1916 dal grigiore delle trincee sul San Marco era passata dalla scuola di Russig ai furibondi assalti sulla Vertoiba.

Ma oggi la nostra penna non vuole denudare i ricordi: ogni vetta delle Alpi Giulie, ogni fossa della pianta veneta, ogni pietra del Carso sa l'eroismo delle Fiamme d'Assalto.

Noi vogliamo soltanto che alla storia resti consegnata l'infamia di chi volle intero il sacrificio del nome e della gloria degli arditi; la viltà di chi volle che non vi fossero date per ricordarne la nascita e la scomparsa.

Non una traccia si volle nell'aridità di un qualsiasi elenco ufficiale che il tempo e la polvere ingialliscono non il garrire di una bandiera messa almeno dalla natura se non da fremiti di riconoscenza, non lauri, non osanna od inni di gloria e trombe squillanti per salutare i gagliardi figli d'Italia e cantar loro l'epopea della vinta battaglia.

Perciò chi ha vissuto con loro e per loro, solo chi ne ha plasmato l'anima ed il corpo nella piana meraviglia di Sdricca, che fu scuola di studi allora e tale sarebbe rimasta, nel metodo e nella forma, se l'insensata adorazione delle teorie altrui non avesse cercato di opporvi una inutile etichetta estera, può comprendere il significato di questo giorno che non teme l'oblio del tempo che tutto cancella, od il sole che illanguidisce il colore della fiamma più viva.

ITALIANI! Se per necessità belliche gli arditi di guerra scomparvero dalla massa anonima dei superstiti, se un nucleo si volle rimanesse a rappresentare il simbolo ardito nel novero glorioso delle nostre armi: essi donarono il loro sangue, il loro inno; le loro fiamme alla rivoluzione fascista, conseguenze logiche della reazione alla viltà di governi o al settarismo di caste, alle generazioni nuove per la patria degli Eroi, e Roma li salutò immortali.

FIAMME D'ITALIA! Il 29 luglio significa per voi non soltanto S. Gabriele, Val Bella, Piave, Fiume, Mossovun, ma significa anche Piazza della Scala, Piazza d'Accursio, Castello Estense, Modena Sarzana, Cremona, Torino, Napoli, Roma significa tutto il martirologio della gioventù italica dall'interventismo al fascismo, tutti gli olocausti di coloro che si immolarono urlando al destino il sacro nome d'Italia.

Ma la vostra fede, ma il vostro ardore non conoscono soste. Altre mète vi attendono per salutarvi vittoriosi.

Voi portate fra gli allori del vostro trofeo il diritto di Roma imperiale: Voi portate nel Littorio la Fiamma perenne di Pier Fortunato Calvi: Voi portate e porterete nel mondo sempre più avanti e più alta la potenza della nostra Stirpe gloriosa ed invincibile.

Viva l'Italia!

Dalla Sede del Comitato Centrale in Bologna, addì 29 luglio 1925.

Il Presidente del Comitato Centrale
Col. On. Giuseppe Alberto Bassi

## Lieve incidente ferroviario alla Stazione di Roma

ROMA, 28

Oggi il treno 3773 Viterbo Roma arrivando alla stazione di S. Pietro alle ore 15 ha urtato leggermente una colonna di carri merci che, nel retrocedere sul binario attiguo, era venuto ad impegnare lo scambio d'ingresso della linea destinata al treno viaggiatori.

Nel brusco arresto circa 10 viaggiatori rimasero contusi, essi ebbero le prime cure all'Ospedale di S. Spirito e furono riconosciuti guaribili entro 10 giorni. Per l'urto deviò una carrozza del treno, ma potè essere prontamente rimessa sul binario, cosicchè il treno 3772 in partenza da Roma Trastevere alle ore 15.26 ha potuto liberamente passare con lieve ritardo.

## Un treno deragliato a Matarello

TRENTO, 28

Iersera verso le 21 alla vicina stazione di Mattarello il treno merci 67 ha deragliato con la macchina ed il bagagliaio. Per fortuna nessuna vittima e pochi danni al materiale.

## Un bimbo ucciso e vari feriti per lo scoppio d'un siluro in mare

SPEZIA, 28

Oggi, alle 14.30, una gravissima disgrazia è avvenuta allo stabilimento Nettuno, causata dalle prove di lancio di siluri, uno dei quali andava a fare bersaglio nello specchio d'acqua dello stabilimento stesso a causa del cattivo funzionamento interno dell'apparecchio di rotta, uccidendo un bimbo e ferendo gravemente altre persone.

## La situazione finanziaria jugoslava

BELGRADO 28

In occasione della discussione alla Scupcina del progetto di legge per l'esercizio provvisorio per il quadrimestre agosto-novembre 1925, il Ministro delle Finanze Stevadinovitch ha pronunziato un discorso rilevando l'importanza del successo ottenuto nel campo finanziario durante gli ultimi tre anni.

Il valore del dinaro, — ha soggiunto il Ministro — è passato in Svizzera da cinque franchi e sessanta per ogni 100 dinari nel 1922 e nove franchi per ogni cento dinari nel 1925. Le entrate del bilancio dell'esercizio 1924-25 hanno superato le previsioni di 785 milioni di dinari.

Il bilancio accusa una rilevante eccedenza delle entrate che sarà adoperata per coprire i crediti addizionali. Nell'ultimo biennio il debito fluttuante è diminuito di 947 milioni. Le riserve in oro della Banca Nazionale sono aumentate e lo Stato si è astenuto dalla fine del 1922 dal richiedere qualsiasi prestito alla Banca stessa.

Il Ministro ha poi detto che il bilancio commerciale dell'anno scorso è attivo e che le rendite dello Stato accusano un sensibile miglioramento.

La coalizione parlamentare dei due partiti più potenti quello dei radicali e quello dei contadini croati, riunendo i due terzi della rappresentanza nazionale, garantisce attualmente la prosperità economica del paese grazie alla favorevole ripercussione che il consolidamento politico interno oggi compiuto ha avuto sulla pubblica finanza.

E' stato intanto inaugurato solennemente l'ultimo tronco ferroviario tra Lika e la Dalmazia che unisce direttamente questa provincia per via normale con il suo «interland».

## Le questioni della schiavitù discusse a Ginevra

GINEVRA, 28

La commissione temporanea per lo studio delle questioni della schiavitù si è qui riunita. Alla sedute hanno partecipato i rappresentanti dell'Italia (comm. Roncagli) della Francia, dell'Inghilterra, del Portogallo, del Belgio, dell'Olanda e della repubblica di Haiti.

La commisione ha esaminato tutti i campi sui quali si estende la delicata materia della schiavitù nelle sue forme, la tratta degli schiavi, la forma di schiavitù diretta, il lavoro obbligatorio, ecc.

La commisione ha tenuto 21 sedute plenarie ed ha concluso i suoi lavori formulando varie proposte, alcune delle quali più concrete tenderebbero a promuovere accordi internazionali localizzati per affrettare il conseguimento degli scopi desiderati; altre invece si limitano ad esprimere il desiderio che alcune pratiche sperimentate in alcuni luoghi con buon esito si estendano anche altrove.

Essa ha anche propsto le condizioni generali attinenti a tutta la materia della schiavitù. La relazione della commissione che sarà trasmesa al consiglio dell'assemblea della società delle nazioni si compone di 8 capitoli che trattano le seguenti questioni:

1.o Statuto della schiavitù; 2.o Razzie e operazioni similari effettuate in vista della cattura di persone; 3.o Tratta degli schiavi; 4.o Cessione di schiavi per baratto; 5.o Schiavitù domestica e agraria; 6.o Pratiche restrittive della libertà delle persone; 7.o Lavoro obbligatorio pubblico o privato retribuito o no; 8.o transazione del lavoro servile e obbligatorio, del lavoro salariato e della produzione indipendente.

Considerate così le diverse forme di alienazione o di restrizione della libertà individuale, la commisione ha raccomandato agli stati nel territorio dei quali esse si manifestano, di prendere una serie di misure di ordine pratico per porvi rimedio e che costituirebbero un gran passo verso l'abolizione completa della shiavitù.

## Un inglese che salva due bagnanti italiane

LONDRA, 28

Il comandante Kenworthy, deputato liberale alla Camera dei Comuni, ha salvato ad Ostenda due bagnanti italiane. Egli narra così l'episodio nella «Westminster Gazette»:

«Sabato nel pomeriggio ero andato a fare un bagno con una comitiva di amici: in quel momento due donne venivano trascinate al largo dalla fortissima corrente, ed una folla di gente, compresi i bagnini, stava a guardare. La folla gesticolava ed agitava le braccia, i bagnini soffiavano in certi comici corni, presumibilmente per avvertire le due donne che erano in pericolo, ma nessuno tentava di salvarle. Io mi gettai a nuoto munito di una corda sottile e raggiunsi le donne che erano a 150 metri in un mare agitatissimo. Legai quella che appariva in maggiori difficoltà e la gente della spiaggia la trasse a salvamento. L'altra la sorressi io stesso fino alla spiaggia. La prima aveva perduto i sensi, e fu necessario ricorrere alla respirazione artificiale per farla rinvenire. Quando tornai a terra mi si fece una grande ovazione».

Il comandante Kenworthy, che si è ritirato dal servizio attivo nel 1920 per dedicarsi alla vita politica, è un atleta ed è stato campione di pugilato nella marina. Ieri quando è entrato alla Camera dei Comuni tutti i deputati lo hanno accolto con vivissimi applausi.

## Un macabro scandalo a Dresda

BERLINO, 28

(R.C.P.) Un nuovo macabro scandalo è scoppiato in Germania. Questa volta la notizia viene da Dresda. Gli impiegati di quel crematorio da più di un anno toglievano dai cadaveri da cremare le corone d'oro dei denti artificiali e ne facevano commercio.

Il turpe traffico aveva fruttato specialmente nei tempi dell'inflazione. E' risultato che gli impiegati del crematorio vendevano anche gli abiti dei cadaveri che denudavano prima della cremazione. E la loro turpitudine giungeva a tale che racchiudevano due cadaveri in una cassa sola vendendo la cassa superflua. Poi dividevano in parti eguali le ceneri e le distribuivano ai parenti.

L'eccitazione a Dresda per questo scandalo è enorme.

## La squadra francese in Spagna

SANTANDER, 28

Sono arrivate le squadre navali spagnola e francese, I comandanti delle navi da guerra sono stati ricevuti da Re Alfonso. La città è imbandierata.

GLI SPORTS

## Il VI Giro Ciclistico del Veneto

PADOVA, 28

1. La Società Ciclisti Padovani organizza per domenica 2 agosto 1925 la sesta disputa del classico Giro Ciclistico del Veneto, corsa ciclistica internazionale valida per la classifica del Campionato italiano professionisti routiers 1925, e libera quindi a tutti i corridori professionisti seniores e juniores muniti di licenza di una qualunque associazione affiliata all'U. C. I., riconosciuta dall'U. V. I.

2. La corsa patrocinata dalla *Gazzetta dello Sport* di Milano, avrà luogo con qualunque tempo e sul seguente percorso: Padova, Noale, Treviso, Conegliano, Refrontolo, Farra di Soligo, Vidor, Maser, Bassano, Marostica, Lusiana, Asiago, Rocchette, Schio, Valle dei Signori, Passo Xon Recoaro Valdagno, Vicenza, Zovon, Tolo Padova (km. 300 circa).

3. E' fatto obbligo ai concorrenti di difendere scrupolosamente le singole probabilità di vittoria e quindi saranno puniti con squalifica dalla corsa i corridori che in qualsiasi momento cercassero di favorire altri corridori. E' proibito il cambio di ruota fra concorrenti, ma potrà essere effettuato con terzi in caso di constatata rottura allorquando questa sia verificata da un Commissario della Corsa, con obbligo di portare il mozzo punzonato alla Giuria. Sono severamente proibiti gli allenamenti, i servizi prestabiliti, i rifornimenti fatti lungo il percorso, ad eccezione dell'unico posto di rifornimento fisso, stabilito ad Asiago.

4. Sono fissati i seguenti controlli a firma: Conegliano, Asiago, Recoaro, Zovon, che a giudizio della Giuria, potranno essere parzialmente aboliti previo avviso ai concorrenti. La mancanza di firma a un foglio di controllo farà togliere il concorrente dall'ordine di arrivo.

5. I concorrenti dovranno montare macchine punzonate al telaio, alla testa della forcella e ai mozzi delle ruote. Le macchine dovranno essere consegnate per la punzonatura sabato 1 agosto 1925, dalle ore 16 alle ore 20, nella sede della Società Ciclisti Padovani, in Padova, Ristorante Isola di Caprera.

6. La partenza verrà data alle ore 6.30 precise di domenica 2 agosto 1925, fuori Barriera Venezia, località Stanga. Il controllo per le operazioni di partenza e firma dell'apposito foglio verrà aperto alle ore 4 ant. di domenica 2 agosto nel Ristorante Isola di Caprera, I concorrenti verranno poi condotti al punto fissato per la partenza, dove avverrà l'ultimo appello.

7. L'arrivo avverrà al Velodromo Comunale di Viale Carducci dove i concorrenti dovranno compiere l'ultimo chilometro (3 giri di pista). L'ultimo giro verrà segnalato da un colpo di campana.

8. All'arrivo i concorrenti hanno l'obbligo di firmare l'apposito foglio e di consegnare la macchina ai Commissari per la verifica della punzonatura.

9. Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alla Giuria nei modi regolamentari entro le ore 12 dall'arrivo.

10. Le iscrizioni, con le norme d'uso accompagnate dalla quota d'iscrizione di L. 10 per i professionisti seniores e di L. 5 per i juniores, dovranno essere indirizzate alla Società Ciclisti Padovani in Padova (Casella postale 204) e saranno accettate sino alle ore 24 del giorno 31 luglio.

11. I concorrenti per il fatto stesso della loro iscrizione si impegnano di accettare il presente regolamento e le disposizioni della Giuria e dei Commissari.

12. La Società Ciclisti Padovani per sè e per tutti i suoi collaboratori declina ogni responsabilità per inconvenienti o danni che potessero derivare a concorrenti o a terzi in dipendenza dello svolgimento della gara.

13. Per quanto qui non contemplato vige il Regolamento Corse dell'U. V. I.

*Elenco dei premi*:

Classifica generale: 1. L. 1500; 2. L. 1000; 3. L. 700; 4. L. 500; 5. L. 300; 6. L. 300; 7. L. 200; 8. L. 200; 9. L. 100; 10. L. 100.

Per i juniores: 1. L. 250; 2. L. 150; 3. L. 100.

Per gli isolati: 1. L. 250; 2. 150; 3. L. 100.

Per rappresentanza: «Coppa Giovanni Santato», challenge biennale, offerta dai Fratelli Santato in memoria del defunto sportmann padovano Giovanni Santato da assegnare alla società cui appartiene il primo veneto classificato e che l'avrà vinta per due anni anche non consecutivi.

Gli iscritti al giro sono: 1 Zanaga Adriano di Padova; 2 Molon Luigi di Padova; 3 Cattel Livio di S. Donà di Piave; 4 De Franceschi Antonio di Ponte di Brenta 5 Montevecchi Antonio di Riolo Bagni; 6 Tecchio Antonio di Vicenza; 7 Barbarotto Giuseppe di Pordenone; 8 Cetoli Angelo di Faenza; 9 Binda Alfredo di Cittiglio; 10 Brunero Giovanni di Ciriè; 11 Giaccheri Nello di Firenze; 12 Dinali Alfredo di Bassano; 13 Linari Pietro di Firenze; 14 Piarotto Mario di Scorzè.

## Il raid Tokio-Mosca

MAGASAKI, 28

Si ha da Tackiarai: Gli aviatori giapponesi che si propongono di recarsi a Londra in aeroplano, via Mosca, sono partiti alle 8.15 diretti a Hijye.

## Una sciagura alpinistica sul monte Marmolada

TRENTO, 28

Giunge questa sera notizia dalla Val di Fassa di una strana impressionante disgrazia alpinistica avvenuta ieri sul Marmolada, la regina delle Dolomiti. Due giovani alpinisti, certi Alfredo Bacher ed Elisabetta Dierchi, avevano intrapreso la salita della Marmolada senza guide alpine e senza conoscere i sentieri. Non si sa per quali ragioni, essi ritardarono nella discesa, mentre il tempo, oscuratosi, si faceva minaccioso. Verso le 15, dopo di aver scalato per mezzo di corde un'aspra parete rocciosa, si avviavano per il ritorno attraverso il grande ghiacciaio delle nevi eterne, quando una lavina staccatasi dall'alto travolgeva improvvisamente la signorina ventiduenne, proprio mentre stava superando un crepaccio. Il giovane studente riuscì a trattenere la signorina con la corda sull'orlo del dirupo, ma ad onta di ogni sforzo, non potè trarla dall'orribile crepaccio dove la disgraziata era trattenuta saldamente dalle bianche pareti di ghiaccio.

Il giovane fissò allora la corda alla piccozza saldamente conficcata sul ghiaccio e corse a cercare soccorsi. Per una fatalità sbagliò strada ed invece di arrivare al rifugio Venezia, dove c'erano delle guide alpine, discese in Val di Fassa, dove nel piccolo villaggio alpestre di Penia riuscì egualmente a trovare tre guide praticissime della Marmolada e del suo pericoloso ghiacciaio.

La squadra di soccorso si portò con la massima celerità sul luogo della disgrazia, dove giunse solo alle 22. La povera signorina era ancora sospesa dopo sette ore, sull'orlo dell'abisso, fra le pareti di ghiaccio, ma non dava più segni di vita. Dopo inauditi sforzi i valligiani riuscirono a sollevare lentamente la disgraziata traendola con molta cautela dall'orribile crepaccio pieno di neve e di ghiaccio. Le furono subito praticati i soccorsi del caso, ma invano; perchè la povera signorina spirava dopo pochi minuti. La morte sembra dovuta ad assideramento. La salma fu trasportata al cimitero di Canazei in Val di Fassa in attesa delle disposizioni della famiglia per i funerali.

NEL XXV° ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA DI MONZA

# Umberto e Vittorio Emanuele

Il 29 luglio del 1900 una terribile novella corse l'Italia. Umberto I di Savoia era morto assassinato da Gaetano Bresci, un tessitore in seta disoccupato, giunto due mesi prima dall'America: anima avvelenata di fiele e sitibonda di sangue. Quell'uomo aveva colpito freddamente, cinicamente. Tre colpi di rivoltella, tre rivi di sangue, ferito alle 10.45 spirava alle 11 e un quarto. Giunse alla villa di Monza cadavere.

Margherita di Savoia, la soave Regina, credendolo ancor vivo, gridava: «Salvatelo, Salvatelo!» ma quando lo vide morto ruppe in uno scoppio disperato di pianto esclamando: «Lui! lui così buono e leale!: questo è il più grande delitto del secolo».

Bresci si dichiarò anarchico rivoluzionario cercando di giustificarsi dicendo «di non aver voluto uccidere un uomo ma un principio». E' la solita scusa dei regicidi contro la quale protesta, come protestò allora l'anima di tutti gli onesti.

Re Umberto aveva servito fedelmente la Patria. A 22 anni — era nato nel 1844 — aveva combattuto da eroe nel 1866 alla battaglia di Custoza. Il 24 giugno l'esercito nostro marciava all'albeggiare quando, d'improvviso, si pronunciarono attacchi nemici alle due estremità e anche a Villafranca dove la Divisione Umberto fu assalita dalla brigata di cavalleria austriaca del generale Pulz e sotto Peschiera a Monte Croce. Il grosso delle forze di Umberto impegnava l'aspra lotta: in prima linea la brigata Parma che si vide assalita dal 13. Ulani e dal 1. Ussari talchè vi fu appena il tempo di formare i quadrati e fu in quello del 4. Battaglione del 49. Reggimento Fanteria che Umberto dovette rinchiudersi con una parte del suo Stato Maggiore. L'assalto fu due volte respinto. Il Principe rimase calmo ed intrepido; poi a Custoza Nino Bixio fu appena in tempo a salvarlo da un pericolo imminente quando collocatosi Umberto in prima linea, aveva esposto audacemente il suo petto al nemico. «Non vi perdonerò mai di non aver lasciato che me la cavassi da me stesso», disse al suo salvatore il Principe un giorno in cui Bixio gli ricordò quell'episodio di guerra. Eppure questo giovane soldato nato per le battaglie era destinato a morire colpito a tradimento da una indegna mano sacrilega.

Invano la morte lo minacciava più tardi quando più volte si era esposto spontaneamente a compiere il sacrificio della sua vita per il pubblico bene. A Napoli e a Busca vicino al letto dei colerosi aveva portato senza esitare ai colpiti, il conforto del suo soccorso e della sua parola incoraggiatrice. Già, nonostante lo si sapesse buono e magnanimo, due volte erasi attentato alla sua esistenza. Passanante e Acciaritto; quegli a Napoli; questi a Roma, avevano premeditato il misfatto. Il Re si vendicò beneficandone i genitori e, perdonando, innalzò se stesso e guadagnò la benedizione del popolo.

Rigido osservatore della Costituzione, interprete fedele e geloso della volontà nazionale, mai aveva fatta pesare la sua autorità. Alla immensa maggioranza del popolo italiano il delitto restò inesplicabile talchè non lo si potè attribuire che ad uno sfogo di ferocia demagogica insano e codardo.

Quando il Re, nel mattino fatale giunse là dove tanta balda gioventù d'Italia prendeva parte a un grandioso concorso ginnastico e una folla calcolata di diecimila persone tripudiava tranquilla e felice lo acclamava con commovente entusiasmo, egli, venuto il momento della distribuzione dei premi, dopo aver lodato i premiati e stretta loro la mano, salì in carrozza per tornare alla Villa di Monza passando in mezzo a fitte siepi di popolo plaudente. A un tratto tre colpi di rivoltella echeggiarono di seguito l'uno dietro l'altro. Si credeva in principio che fossero colpi di festa, ma presto si scorse la orrenda realtà. I più vicini alla carrozza si mossero per soccorrere lo sventurato Sovrano. «Grazie amici!» disse il Re; poi lo videro tramortire rovesciato sul lato destro della carrozza.

L'assassino fu salvato a stento dai carabinieri. La folla furibonda voleva linciarlo.

Com'era riuscito l'assassino a colpire il Re? La carrozza — una Daumont a due pariglie — procedeva lentamente in mezzo alla folla plaudente al suono della Marcia Reale e il Sovrano, volendo comunicare le sue grate emozioni al generale Ponzio-Vaglia, che sedeva alla sua sinistra, volse il viso verso di lui. Fu allora che il Bresci, salito sul predellino della vettura sparò a bruciapelo il primo colpo che produsse la ferita mortale.

Giunto alla Villa, subito si riconobbe che il suo stato era disperato.

La Regina dalla stanza del primo piano dove si trovava per avervi tenuto circolo di dame e cavalieri, udendo lo scalpitare dei cavalli, uscì sulla terrazza che dominava la gradinata a doppia rampa, il generale Ponzio Vaglia esclamò: «Maestà! caso grave; però rimediabile». Margherita di Savoia scese a gran corsa le scale. Il Re fu disteso sul letto. Al medico accorso, gridava: «Dottore, salvi il Re: lo salvi! per pietà me lo salvi!». Invano la si consigliava ad allontanarsi. Sperava, ma ben presto la terribile verità le apparve innanzi in tutto il suo orrore. Allora Margherita mandò un grido acutissimo, pianse e pregò.

La notizia della morte di Umberto I produsse in tutta Italia una impressione profonda.

A Roma la verità si conobbe dal popolo soltanto dopo la mezzanotte. Non si credeva e la folla, nonostante la tarda ora, corse alle redazioni dei giornali. Intanto si era riunito il Consiglio dei Ministri: la riunione si sciolse alle tre del mattino dopo aver decisi i provvedimenti più essenziali.

Cosa urgentissima era prevenire il nuovo Re. Ignorandosi dove egli fosse per essere egli in viaggio — viaggio di somma felicità e di dolce poesia, con Colei che portava a Casa Savoia nuovi fascini di sentimenti e di virtù familiari — si spedirono telegrammi al Principe per tutti gli scali dell'Jonio e dell'Egeo affidando frattanto la Reggenza al Duca d'Aosta in conformità dello Statuto.

Un treno speciale partito da Milano alle 7 antimeridiane del 30 luglio portava a Roma, piena di tristezza, la salma lacrimata e venerata di Umberto I.

Il Papa dormiva nella notte dal 29 al 30 quando, svegliato d'ordine del cardinale Rampolla, seppe da monsignor Angioli il nefasto avvenimento. Il Capo della Chiesa esclamò: «Povera famiglia, quale sventura!»; poi alzatosi volle subito celebrare nella sua cappella privata la messa dei defunti.

Subito, al mattino, mentre il Governo informava della morte atroce gli ambasciatori e gli altri rappresentanti dell'Italia all'Estero, il cardinale Rampolla faceva eguale comunicazione ai Nunzi Apostolici.

E' così che finiva la immane tragedia di cui aveva inorridito il mondo.

Riandando colla mente alla situazione politica di quel tempo e ricercando le cause di tanto scempio, appare ben chiaro che allora come oggi mentre dalle classi superiori fino al più umile borghese si cercava con ogni mezzo di togliere ogni motivo di odio e rendere meno aspro il confronto tra le condizioni sociali delle classi inferiori, invece l'odio si dimostrava più distruttore e feroce attizzato da coloro che dimostravano al popolo essere un diritto la distruzione, la spogliazione e delitto, al contrario, la resistenza di coloro che non volevano essere distrutti e spogliati. Tale fu la condizione di cose trovata dal nuovo Re. Il suo compito era difficile e la responsabilità enorme. Egli prese subito la via più giusta, quella che gli additavano il suo nobile carattere, la sua ereditaria bontà e la sua fede.

Se quanto era accaduto era il frutto dell'accumularsi di un odio implacabile col quale si erano avvelenate tante anime ignare affievolire quest'odio col miglioramento economico delle masse popolari, diveniva per lui un grande dovere e un compito santo. Nella immensa maggioranza del popolo italiano, il delitto aveva suscitato compianto e ribrezzo e da ogni parte del Paese saliva sino alla Reggia la voce di un dolore che aveva colpito anche i più umili strati sociali in cui il sentimento dell'odio era ancora sconosciuto e dove si soffriva ma si sperava. E il Re, fidando in quello stesso popolo gli mosse incontro con provvedimenti atti a sollevarne le sorti col santo scopo di assicurare la pace sociale; scopo ben degno di un Re di Casa Savoia. Così egli seguiva le tradizioni del padre suo, quelle di Umberto il Buono, che ebbe una lacrima per tutte le sventure, un obolo per tutte le miserie.

Vittorio Emanuele III aveva capito che occorreva far sentire alle masse come si pensasse a loro accrescendone costantemente il benessere. Da qui la «legge per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro», la istituzione della «Cassa Nazionale di previdenza per gli artigiani vecchi ed invalidi», e l'«Ufficio del Lavoro» incaricato di studiare e di proporre i provvedimenti più efficaci per una legislazione sociale. Ma non poteva dimenticare la popolazione delle campagne ed ecco il Re farsi patrocinatore di quell'«Istituto internazionale di agricoltura» ammirato da tutto il mondo e da tutto il mondo imitato, istituto incaricato di studiare i mezzi di produzione, confrontarli, accrescerli, migliorarli, moltiplicarne gli effetti benefici. A quest'opera così proficua alla quale consacrò i maggiori suoi sforzi il Re volle associare in qualche modo il nome di suo padre insediando l'Istituto in Roma nella splendida villa Umberto I, così ricca di ombre, di fiori e di memorie.

Ma un'altra visione eccitava il Sovrano: la necessità di un cambiamento di rotta per la politica estera. L'Italia era molto sospettata e poco amata per diffidenze provocate da apprezzamenti erronei e da gelosie mal celate. Così Vittorio Emanuele ravvivò una più cordiale amicizio colla Francia recandosi a Parigi; attivò rapporti commerciali colla Russia ben sapendo quali enormi ricchezze di materie prime era contenuto nel territorio di quell'immenso paese e quanto vantaggio, mercè amichevoli accordi, avrebbe potuto ritrarne l'Italia. E, sempre col la Regina, volle visitare l'imperatore Guglielmo a Berlino. Il Re vedeva giusto e lontano. Il nostro Paese non era più isolato e prosperava. L'Italia bagnata da tanto mare — pensava — ha bisogno di Colonie. E il 5 ottobre 1911 il nostro primo corpo di occupazione sbarcava a Tripoli sollevando gelosie e proteste da parte delle Potenze il che non tolse che il 18 ottobre 1912, fosse riconosciuta la sovranità italiana per tutta la Libia.

Ma intanto il 27 giugno del 1914 Ferdinando di Asburgo e la sua consorte principessa di Hofenberg venivano assassinati a Serajevo. La conseguenze che da quel lugubre avvenimento ne derivarono all'Italia sono storia di ieri. Il 4 agosto del 1914 si compiva l'atto quasi decisivo per noi: — la dichiarazione di neutralità. Il Paese era diviso in due parti: la parte di coloro che volevano lanciata l'Italia in una guerra, e quella di coloro che questo proposito combattevano prevedendo rovina. Il Re non esitò. Persuaso che il cuore del suo popolo aveva palpiti e fremiti generosi, pensò ai fratelli della Venezia Giulia, della Dalmazia e del Trentino. Il dilemma era evidente: «Ora o mai più». Salandra e Sonnino consigliarono: il Sovrano non soltanto aderì ma *volle*. Il 24 maggio del 1915, l'Italia, in armi abbatteva i segni che indicavano i confini posti come barriera tra noi e le terre del nostro diritto.

L'Italia sa e non dimenticherà mai la bravura guerriera di Vittorio Emanuele III di Savoia. Vittorio Emanuele II e Umberto I furono da lui ricordati e imitati con gli atti del suo valore e i due Re, nelle loro tombe marmoree erette in Roma nel Pantheon augusto, avranno avuto fremiti di santo orgoglio. Durante l'aspra guerra la sua fede, anche nei momenti più disperati non vacillò. Indimenticabili le parole colle quali il Re annunziò ai soldati la lotta terribile che stava per cominciare: «Soldati — diceva — a voi la gloria di piantare il tricolore italiano sui termini sacri che Dio e la Natura posero ai confini della Patria; a voi l'onore di compiere la grande opera iniziata dai nostri Padri. L'ora solenne delle rivendicazioni è suonata!». «Il Re, come Dio è da per tutto!» — diceva un soldato nei giorni infausti di Caporetto, quando egli si fece vedere in mezzo ai fuggiaschi per richiamarli al sentimento del Dovere. Immortale la bellezza del discorso da lui tenuto nello storico Castello di Peschiera quando, dopo il deplorabile infortunio, riuniti intorno a se l'8 novembre del 1917 i ministri Orlando e Sonnino, lord George, i ministri francesi Painlevè e Franklin Bouillon, il maresciallo Foch, i generali inglesi Robertson e Wilson, potè convincere parlando per circa due ore in inglese, che nulla era perduto. «Con la convinzione assoluta di una immancabile riscossa — disse — affermo che indietreggiare fino al Mincio sarebbe una irrimediabile jattura, soggiungendo essere necessità assoluta per l'Italia fermarsi e resistere al Piave». La sua perorazione persuase e commosse. La causa fu vinta.

E' famoso il proclama del Re dell'8 novembre 1917: «Italiani! cittadini e soldati! *State un esercito solo*: ogni viltà è tradimento; ogni discordia è tradimento; ogni recriminazione è tradimento». L'esercito rispose respingendo gloriosamente la irruente offensiva austriaca del giugno 1918 e colle grandi vittorie della Sernaglia e di Vittorio Veneto. Il Re, Luigi Cadorna, Armando Diaz, triade gloriosa!

Oggi, nell'anniversario della morte di Umberto I, vengono alla mente assieme agli eventi indimenticabili del padre i ricordi del figlio, e stormi di pensieri, di riflessioni, di confronti si aggirano nella mente e fremiti lieti, fremiti di dolore, fremiti di ammirazione e di amore ci scuotono l'anima poichè di dolori e di gioie è intessuta la vita delle nazioni come quella degli individui. Ma v'è una gioia talmente grande tra noi che ogni dolore scolora: l'Italia è una, libera, rispettata, temuta e avviata verso una prosperità auspicatrice di bene. Nonostante la tristizia dei tempi, non tutto è grigio. Un Re valoroso un grande ministro, che è forte fiamma e vivida luce, un popolo nella sua immensa maggioranza buono e forte, sono elementi sicuri di volontà e di vittoria. Dio ci ha data la Patria grande e forte; nessuno potrà togliercela mai!

Generale CARLO PAGANI

## Per la difesa del canale di Suez

LONDRA, 28

Il *Daily Express* afferma che il comitato per la difesa imperiale, dopo aver studiato la questione del Canale di Suez, si è dichiarato convinto della necessità che il Cairo continui ad avere un presidio britannico. Nello scorso anno si era discusso molto, in Egitto ed a Londra, sulla possibilità di ritirare le truppe britanniche dal Cairo per concentrarle sulla sponda del Canale. Era tale misura compatibile con la sicurezza del canale?

Mac Donald, allora Primo Ministro, pose il quesito al Comitato di difesa imperiale, ed il responso, secondo il *Daily Express*, è questo: la difesa del Canale di Suez, e la sicurezza delle comunicazioni attraverso di esso, richiedono che il Cairo abbia un presidio britannico e che le forze attuali di tale presidio non siano in alcun modo diminuite. Se il Cairo non fosse così presidiato, non sarebbe possibile garantire la sicurezza delle truppe e delle navi che fanno servizio di guardia al canale.

La posizione della Gran Bretagna nel Mediterraneo Occidentale — dice il *Daily Express* — non è così soddisfacente che si possano correre rischi alle porte orientali di esso Mediterraneo. In queste circostanze sarebbe pericolosa ogni ulteriore concessione agli agitatori nazionalisti egiziani.

Il Consiglio dei Ministri — continua il giornale — ha accettato questo punto di vista che sarà ora la base della politica britannica nel vicino Oriente.

## Il progetto di una spedizione scientifica aerea tedesca

MOSCA, 28

Il capitano aviatore tedesco Bruns ha fatto dinanzi un uditorio di scienziati e di specialisti una relazione sul progetto di una spedizione scientifica aerea, nelle regioni polari, sotto la direzione del prof. Hansen da effettuarsi nel 1927.

La spedizione si propone di partire da Mourmansk e di percorrere il seguente itinerario: Mourmansk, Terra Francesco Giuseppe, Polo Nord, Alaska e Anadir (Siberia orientale), e ritorno per le regioni inesplorate dell'Oceano glaciale artico, lungo l'isola Nicola, la punta settentrionale di Terra Nuova e Mourmansk. Per la realizzazione di questa spedizione è necessario un dirigibile speciale della capacità di 150.000 metri cubi, lungo 245 metri circa, e alto 40 metri.

La forza ascensionale di questa aeronave sarà di 145 tonnellate, compreso il peso di 50 uomini di equipaggio, del personale scientifico, delle provviste per 90 giorni, degli strumenti scientifici, della quantità necessaria di essenza per i motori calcolata per 100 ore di volo in piena velocità e della zavorra necessaria.

L'aeronave sarà messa in movimento da numerosi motori indipendenti gli uni dagli altri e che svilupperanno complessivamente una forza di tremila cavalli vapore, la velocità massima dell'aeronave sarà di 120 km. all'ora. Con vento favorevole tale aeronave potrà percorrere la distanza da Mourmansk ad Anadir per il Polo Nord in 50 ore. I risultati della spedizione polare scientifica dovranno chiarire le possibilità delle comunicazioni transalpiche o tra l'Europa, il Giappone e l'America per la Siberia. Percorrendo simile linea un viaggio da Amsterdam a S. Francisco richiederebbe cinque giorni e mezzo e da Amsterdam a Jokohama sei giorni.

I rappresentanti degli istituti scientifici russi che hanno assistito alla conferenza hanno felicitato il capitano Bruns e hanno dichiarato che dal punto di vista scientifico, il progetto di un viaggio aereo transartico è perfettamente realizzabile.

## Nuove esplorazioni oceaniche

ARCANGELO, 28

Una spedizione composta di due navi la «Koupava» e la «Mourmansk» è partita oggi da questo porto per l'Oceano glaciale artico. La spedizione è guidata dal prof. Mautossevipch. La «Koupava» si dirige lungo la costa Murmana per l'esecuzione di rilievi topografici e idrografici che saranno effettuati per un vasto tratto in direzione orientale.

La «Mourmansk» si dirige verso la Terra Nuova per studi da eseguire lungo la costa occidentale, poscia questa nave si dirigerà verso l'estremità settentrionale della Terra Nuova, verso il Capo del Desiderio che venne raggiunto con incredibile difficoltà da Bahrens nel sedicesimo secolo e dopo di allora è stato doppiato soltanto da Siedof nel 1913.

Un'altra spedizione con spezza ghiacci partirà da qui quanto prima per il Mar di Cara allo scopo di esplorare i ghiacciai e fare uno studio biologico sugli animali dell'estremo nord.

## L'incredibile difesa d'un ufficiale accusato di assassinio

PARIGI, 28

L'ex-ufficiale della marina mercantile greca, Costantino Cractas, è comparso dinanzi ai giurati della Valchiusa per rispondere di un delitto misterioso che gli è imputato.

Il 12 maggio 1924 egli balzava dal diretto di Marsiglia in viaggio verso Parigi, presso la stazione di Bolèn e quando fu raccolto apparve insanguinato, ferito al capo da alcuni contadini. Egli fu trovato in possesso di un orologio d'oro e di una certa somma di denaro che apparteneva a certo Bord, il quale fu trovato assassinato nello stesso scompartimento di prima classe dal quale era balzato a terra il Cractas. Pareva dunque evidente che l'ufficiale greco fosse l'assassino del Bord, ma il Cractas ha sempre negato disperatamente questo fatto con una difesa incredibile.

Egli pretende che addormentatosi in treno si svegliò a un tratto col volto insanguinato mentre dinanzi a lui un compagno di viaggio, che a lui era sconosciuto e che era precisamente il Bord, era steso al suolo ucciso. Alla vista del cadavere il Cractas perdette la testa e si gettò dal treno. Quanto alla presenza nelle sue tasche dei valori posseduti dall'assassinato, egli afferma che furono gli assassini ignoti che gli misero in tasca il bottino. Per spiegare questa circostanza il Cractas aggiunge che il Bord deve essere stato ucciso da nemici personali politici e non per motivi di furto.

Il testimone più grave contro il Cractas è un compagno di prigionia a cui il greco avrebbe confessato il delitto. Confrontato con lui il Cractas ha negato disperatamente e si è appigliato al fatto che in verità due sconosciuti furono visti nel medesimo scompartimento dove accadde il delitto e non più ritrovati. Inoltre l'assassinato aveva seco una somma di 10.000 franchi e soltanto una parte di questa fu trovata nelle tasche del Cractas. Quindi, in base a queste circostanze tuttora misteriose, la difesa sostiene che il Cractas è vittima di un terribile equivoco ed è innocente del delitto attribuitogli. Oggi probabilmente, dopo la seconda udienza, si avrà la sentenza.

## Scontro ferroviario a Parigi

### Tre feriti gravi e 20 leggeri

PARIGI, 28

Stanotte, pochi minuti prima della mezzanotte, il diretto di Basilea al suo arrivo a Parigi, e precisamente a 600 metri dalla stazione del Nord, cioè entro il perimetro della città di Parigi, veniva a cozzare contro una locomotiva che rientrava al suo deposito. L'urto fra le due macchine fu violentissimo; entrambe ribaltarono. La locomotiva di manovra si rovesciava contro un muraglione e l'altra sul binario accanto mentre le vetture del treno passeggeri continuavano per breve tratto la corsa. Il bagagliaio si sfasciò, mentre due vetture di terza classe che lo seguivano, rimanevano danneggiate gravemente. Molti sportelli delle vetture venivano strappati e tutti i vetri andavano in frantumi.

Furono subito organizzati i soccorsi e dai rottami furono estratti tre feriti gravissimi e un'altra ventina di feriti meno gravi. Non è ancora spiegata la causa del grave accidente. Forse vi fu un errore di scambio. I treni dai dintorni di Parigi, che portano numerosi operai al lavoro, sono stati sospesi nelle prime ore di stamane. E' stato perciò intensificato il servizio tramviario per sopperire a questa mancanza.

LA "GAZZETTA,, A PARIGI

# Parigi d'estate

### Un crescendo vertiginoso - Balli pubblici e diritti d'autore - Le smanie per la villeggiatura - Il gioco dell'ascensore

PARIGI, 28

Tutto aumenta: il prezzo delle corrispondenze, dei biglietti delle ferrovie, dei biglietti d'ingresso ai musei; il numero dei turisti stranieri, il numero delle automobili, il numero delle disgrazie causate dalle medesime. La maggior parte, disgrazie causate da automobilisti incoscienti che vanno per le strade dove più intenso è il traffico a velocità esagerata: a reprimere la quale un bello spirito propose che a ogni tanti metri venissero scavati nelle strade dei piccoli canaletti trasversali, quasi che lo stato delle strade non fosse già abbastanza deplorevole. E poi, a che servirebbe ciò? Ve l'immaginate voi colui che si lancia come un bolide contro un albero o contro un muro e magari peggio contro un misero pedone, rallentare davanti ad un canaletto? Anzi sarebbe un incentivo se mai ad aumentare la velocità, un'emozione nuova da provare, che potrebbe portare magari, coll'andar del tempo a una specializzazione, a un nuovo sport: il salto degli ostacoli coll'automobile.

### Per un sorriso della "Gioconda,,

Ma lasciamo stare: pensate piuttosto che da alcuni giorni l'ingresso al Louvre e agli altri musei di Parigi o delle provincie costa non più un franco, ma due. Qualche voce s'era elevata per protestare contro questo aumento: si temeva che ciò potesse avere un effetto dannoso sull'affluenza dei visitatori, ma questo non s'è verificato. Quando si pensi che il maggior numero dei visitatori è costituito da inglesi e americani e che col cambio attuale invece di due franchi, essi vengono a pagare circa trentacinque centesimi si vede quanto infondato fosse un timore di tal genere. Senza contare poi sul fattore psicologico, per cui nel giudizio comune quanto più una cosa costa tanto più deve essere migliore: se dunque per entrare in un museo si deve pagar tanto, segno è che ci deve pur essere qualche cosa di interessante da vedere. Quindi, molto probabilmente, ci sarà un aumento anzi che una diminuzione di visitatori... Intanto a Louvre l'ultimo giorno degli ingressi a un franco segnò un record negli incassi; senza dubbio veruno tutti i turisti provinciali assai numerosi in questi giorni a Parigi vollero estasiarsi all'ultimo sorriso della Gioconda ad un franco.

In un brutto impiccio si trovano ora gli organizzatori dei balli pubblici tenuti in occasione della festa del 14 luglio. Come si sa per tale festa i Parigini in genere si abbandonano alla pazza baldoria e in determinate strade a cominciare dal giorno 12 fino al 14 inclusivo la circolazione delle vetture viene sospesa e i cittadini, insieme alle cittadine, si abbandonano fino a tarda ora alle ritmiche movenze del fox-trot, del tango, del one-step tra un continuo schiacciamento di piedi coi relativi calli, gomitate nello stomaco date e ricevute con più o meno buona grazia, un urtarsi e un vociare della gente fatta e pigiata all'inverosimile. Ora, gli altri anni terminata la festa, gli organizzatori di questi balli pagavano i suonatori e tutto era finito lì; non se ne parlava più fino a un altro anno. Quest'anno invece si son messi di mezzo gli autori i quali a mezzo della loro società, la Società degli Autori, esigono il pagamento, e stanno già incassandolo, dei diritti di autore sui pezzi di musica suonati. Gli organizzatori hanno levato alte grida e protestano indignati contro questo ch'essi qualificano un abuso intollerabile della Società. Spente le luminarie e cessate le musiche e i suoni credevano di potersi tranquillamente godere i loro guadagni come per gli anni passati e invece... e invece, oh rio destino, son capitati dei pali tra le ruote. Essi fanno anche rilevare che mai negli anni passati la Società fece valere un simile diritto; questa però non è una buona ragione; perchè una cosa non si fece per il passato non ne viene di conseguenza che anche per il futuro non si farà. Piuttosto paghino le loro paste i venditori di limonate e di bibite... che volevano essere fresche, i quali fecero affari d'oro vendendo la loro acqua più o meno potabile al pubblico accaldato e assetato.

### Il piacere delle vacanze

In non migliori condizioni si trovarono quei Parigini, e furon molti, che vollero approfittare di quei tre giorni di festa per abbandonare Parigi e recarsi nelle varie stazioni climatiche e balneari a pigliarsi un po' di riposo. A Dunkerque dei disgraziati, le valigie in mano, errarono tutta notte per la città senza trovare nonchè un letto neanche uno scendiletto ove posare le lasse membra; a Vernon una comitiva di Parigini dovette tornarsene indietro con pacchi e bagagli col treno delle tre del mattino; in altri luoghi infine vari filantropi indigeni magnanimamente si privarono del loro unico pagliericcio per la miseria di cinquanta franchi: in una bella cittadina un giornalista spinto dalla disperazione prese il coraggio a due mani e andò a svegliare il commissario di polizia per ottenere di passar la notte in camera di sicurezza. Ed è solamente giusto, quei tali si ebbero quello che si meritavano: perchè avere il coraggio di fare un lungo viaggio in quelle condizioni di caldo e di affollamento dei treni, per soli tre giorni di vacanze, non merita miglior ricompensa. Forsechè a Parigi non v'è tutto quello che si va a cercare in capo al mondo? Volete l'illusione della campagna? E fate le vostre valigie e andate in cima al colle di Montmartre; per tutti i giorni che ne avrete voglia potrete mangiare in maniche di camicia in qualche piccola trattoria rustica e per pochi franchi avrete una cameretta soleggiata con vista del podio. Se invece preferite la vecchia città provinciale silenziosa e pittoresca ecco Anteuil che possiede alcuni angoletti deliziosi dove mai penetrò l'autobus. Desiderate al contrario il tumulto e la vita delle spiaggie mondane? Al Bois de Boulogne, il viale delle Acacie tra le cinque e le sette vi darà l'illusione di essere a Deauville, mentre vedendo i bambini e le bambine correre sulle aiuole già tutte ingiallite dal sole cocente giurerete di essere sulla spiaggia di Dinard o di Cobourg all'ora del bagno. I giocatori poi che non possono lasciar Parigi possono giocare i numeri dei taxis che passano: è un gioco addirittura emozionante. Immaginate per esempio due giocatori che giocano a pari o dispari: sopravviene a gran velocità la vettura col numero 1484-G. 3; il giocatore che ha scommesso pari perde un franco; infatti 1 + 4 + 8 + 4 = 17, dispari, inoltre tre è pure dispari. Arriva il 3436-G. 5; qui la somma delle prime cifre è pari, ma il cinque è dispari, quindi si annulla il colpo. E così di seguito: E' un gioco che non si saprebbe come raccomandare abbastanza agli amatori di emozioni. Poi ci sono gli ascensori dei grandi emporii; ma qui il gioco si muta in una specie di corsa dei cavalli. Ogni giorno davanti a questi ascensori troverete delle persone che non vi salgono mai, ma stanno lì pazientemente a vederli scendere e salire. Chi gioca l'uno, chi il due, chi il tre e via di seguito a seconda del numero degli ascensori: un cronometrista volonteroso nota il secondo della partenza di ciascuno e l'istante dell'arrivo.

### Il mare in una vasca

Peccato che questi grandi magazzini non mettano dei bagni a disposizione del pubblico; allora Parigi diventerebbe una concorrente temibile delle più rinomate stazioni balneari. Ma così non è, e purtroppo non sono abbondanti neanche i bagni pubblici, le piscine. Durante questi giorni di canicola la gente faceva la coda dinanzi all'ingresso degli stabilimenti balneari sorti lungo la Senna. Una folla avida di rinfrescarsi un po' di diguazzare nell'acqua fresca dopo una faticosa giornata passata all'ufficio, al laboratorio, all'officina sciogliendosi in un bagno di sudore si pigiava aspettando con impazienza che una cabina diventasse libera. I Parigini godono la riputazione di essere gente linda e pulita, ma in realtà Parigi è il luogo dove si può lavarsi meno. Tempo fa venne bandito un concorso con premi per centomila franchi per il rinnovamento e la costruzione di nuove piscine, ma appena ora si pon mano ai lavori. Intanto però si è concretato un piano generale di condotta: queste piscine dovranno essere di proporzioni ridotte: al massimo 25 metri di lunghezza. Le grandi piscine oltre che costare enormemente di più, quasi sempre vengono utilizzate in modo deficiente; le piccole invece offrono la scelta più facile del terreno, economia d'acqua, di carbone, di personale e migliore rendimento. Infine, e questo dovrebbe essere il punto capitale, col filtraggio si dovrebbe riutilizzare l'acqua adoperata. E va bene! — dice il pubblico. — Vada pure per l'adoperare più volte la medesima acqua, vada per le piscine di proporzioni ridotte, vada per tutto quanto, ma di grazia fate presto! Non tutti possono andare al mare per fare un bagno!

## Record d'altezza nei voli senza motore

DEAUVILLE, 28

Il pilota Angel che montava un'aeroplano senza motore, si è innanzato fino a 700 metri, battendo così il record mondiale. Il comandante Yassoux ed il tenente Demblon, con vento di ovest, hanno volato per più di dieci ore.

Il tenente Simonestie, che montava pure un aeroplano senza motore, è caduto a Sionville, rimanendo morto sul colpo.

# Spigolature

In grazia a Jefferson, l'americano morto cent'anni fa, sessanta «midinettes» americane sono arrivate a Parigi, dove si tratterranno tre settimane. Queste bellissime vacanze — scrive il «Journal» — le devono al terzo presidente della repubblica degli Stati Uniti, al primo ambasciatore della repubblica in Francia, a Thomas Jefferson. La sua memoria gode in America un culto che il tempo non diminuisce, e che viene chiamato «jeffersonismo». Ora questi jeffersonisti concepirono due anni fa il progetto di aprire una sottoscrizione pubblica per comperare il vasto dominio di Monticello, dove visse e morì Jeffderson. Essi ebbero la felice idea di chiedere alle «midinettes» di quarantotto Stati, di trasformarsi in questuanti: fu una magnifica emulazione negli uffici, nei magazzini, nelle case di confezioni. Oggi Monticello è riscattato. Il viaggio attuale costituisce la ricompensa offerta alle 60 «midinettes» che hanno raccolto più denaro. Nessuna meno di centomila franchi. La lieta brigata delle ragazze ha alla testa la «record-woman» della sottoscrizione, miss Margherita Behan, impiegata al ministero della pubblica istruzione a Washington. Per la parte avuta in questa gigantesca colletta, essa è diventata celebre in tutta l'America, che l'ha gentilmente soprannominata: «Miss Liberty». Esse sono partite da Nuova York il 4 luglio, giorno della festa nazionale americana, fra i canti e gli evviva; e arrivarono a Parigi il 14 luglio, festa della repubblica francese.

L'«Epoca» di Madrid ha, come altri giornali, una rubrica, in cui riferisce i fatti di cento anni or sono. Recentemente ha dato il resoconto di una gran festa data il 7 luglio 1825 nei dintorni di Madrid, a Corabanchel, nei giardini di una villa che possedeva la contessa di Montijo. La villa esiste tuttora: appartiene ora alla duchessa di Camames. Tutti i giardini erano illuminati con innumerevoli lanterne cinesi di ogni forma. Furono prima d'ogni altro divertimento, rappresentate due commedie: «Lascitas a media noche» e «En toas partes cueson jabas», rappresentate da giovanetti e da giovanette, fra le quali la giovanissima contessa di Teba, figlia della contessa di Montijo e futura imperatrice dei francesi. «Dopo la rappresentazione — scrive l'«Epoca» — cominciò il ballo nel giardino, ove si godeva una temperatura deliziosa — la giornata era stata eccessivamente calda. Le giovani coppie non cessarono di ballare un solo istante. Mentre si elevavano palloncini graziosi a vedersi, furono serviti gelati e pasticcerie a profusione. La giovane e bella duchessa d'Alba e la sorella contessa di Teba si occupavano amabilmente di ogni invitato. Il ballo terminò alle tre del mattino. Lentamente ripresero la via di Madrid le vetture degli invitati. Le lanterne cinesi estinguevano le loro luci fantastiche e la luna illuminava i boschi. E nella villa di Carabanchel, nella notte tiepida e profumata, restò sognando una giovinetta, alla quale una gitana aveva predetto che essa un giorno sarebbe stata coronata regina».

La «Revue de France» ha aperto una inchiesta sulla crisi che si dice esservi nelle professioni liberali. Marcello Prevost così risponde: Oggi una casa editrice consacra 30.000 o 50.000 franchi per lanciare un nuovo romanzo. E la pubblicità, alla quale si ricorre nei giornali, negli albi della pubblicità, nei sipari dei teatri, riveste le forme più varie. E naturale che questo sforzo venga compensato. Un romanzo per poco che sia al di sopra del mediocre, ha una vendita di almeno 15.000 esemplari e questa cifra è di molto sorpassata per i romanzi che, o per la fama del loro autore, o per un caso qualunque, vengono messi in vista. Le tirature di più di 100.000 copie, che conoscevano soltanto un Daudet o un Zola, ora nulla hanno di straordinario. Eppure il prezzo del romanzo è molto più elevato di una volta. Quello che si comperava prima della guerra con 3.50 fcs. adesso costa al massimo 6 o 7 fcs. Oggi i compratori sono aumentati, e gli scrittori in genere traggono attualmente dai loro lavori un beneficio molto più importante che trent'anni fa. Di questa opinione è pure Drieu de la Rochelle. Complessivamente, dice, che la situazione materiale degli scrittori è molto migliorata dopo la guerra. Bisogna ricordare Balzac e il suo libro: «Le illusioni perdute». All'ora attuale, si deve convenire, che i giovani scrittori hanno dei debutti assai più facili del loro grande antenato. Per ciò che concerne il teatro, Jean Sarment, alla domanda se un giovane autore può vivere soltanto di questo, rispose fermamente: «Certo, mi pare. La miglior prova è che io stesso mi trovo in questo caso. E' vero che sono pure attore, ma non recito che nelle mie opere. E d'altronde potrei citarvi tre o quattro dei miei amici, che non hanno altri mezzi di esistenza, che il prodotto dei loro lavori. Certo che bisogna lavorare con assiduità, ma il buon raccolto non manca mai a coloro, che perseverano».

D'ora innanzi — scrive il «Rappel» — per deliberato del prefetto della Senna, la via d'Affément porterà il nome di Enrico Rochefort. Compiono dodici anni dacchè è morto il celebre e battagliero uomo politico e feroce «pamphlétaire». Rochefort nel frontespizio della sua «Lanterne», sempre stampava un motto, che tendeva a sferzare e a satirizzare gli errori e i difetti dei suoi contemporanei. Un giorno scriveva: «Vi sono trentotto milioni di francesi, senza contare i malcontenti». E un altro giorno: «Fino a che le cose andranno sistematicamente male io ripeterò sistematicamente che esse non vanno bene». Se avesse vissuto ancora, avrebbe pure continuato. Anche alla Camera non tenne mai lunghi discorsi oratori, ma lanciava dal suo stallo delle frasi vibranti, che colpivano sempre nel vivo coloro cui erano indirizzate. Gli uomini politici che percorreranno la via Rochefort, si ricorderanno dell'uomo che non risparmiava mai i suoi strali quando si trattava di lottare per il bene della Francia.

## Libri ricevuti

Augusto Billanovich: *Sacerdozio e celibato* - Treviso - Arti Graf. Longo e Zoppelli, L. 10.

Ing. Luigi de Salvatori: *I mercati centrali di approvvigionamento* - Tip. Sociale, Trieste.

G. Dei Pelo Pardi: *Il terreno agrario* id. id. id. L. 8.

# CRONACA DI VENEZIA

## Il problema degli sfrattati

Il periodico *La Settimana Religiosa* va da circa un mese pietosamente occupandosi e preoccupandosi del numero sempre aumentante e di conseguenza delle condizioni sempre più disagiate degli sfrattati a Venezia, costretti a vivere, il più delle volte, uomini, donne e bambini, in una promiscuità che senza iperbole si può chiamare orrenda. Si sa che gli sfrattati a Venezia superano ormai la cifra di 1500, variamente, divisi fra la Giudecca, S. Elena, le Casermette e la Caserma Manin ai Gesuiti, che ne raccoglie più di quattrocento. E qui appunto più grave ancora che negli altri posti appare la condizione dei ricoverati. Sotto l'aspetto igienico e sotto l'aspetto morale l'affollamento è impressionante. Vi sono locali in cui vi sono agglomerate fino a dieci persone di tutte le età e dei due sessi: s'immagini quanto l'esempio [illegible] grandi influisca sulle menti e sui cuori ancor teneri e sensitivi dei fanciulli e delle fanciulle, che sono come molle cera facilmente plasmabile sull'esempio altrui, sia in bene che in male.

Il quadro che il collaboratore della *Settimana Religiosa* af delle condizioni degli sfrattati alla Caserma Manin è addirittura penoso.

«Entrai — egli scrive — in un ambiente buio, tetro, salii lentamente tre scale sulle quali si trascinavano su e giù bambini di pochissimi anni, salivano e discendevano continuamente fanciulle con altri bimbi in braccio, qualche donna e qualche milite.

«Dopo questa scala malinconica, il bambino che mi serviva di guida, mi introdusse in un ambiente vasto, dove mi lasciava improvvisamente, accomiatandosi con queste parole: *«mia mama xe la in fondo...»*. Camminai avanti in questo ambiente con un senso di sgomento che non so esprimere, erano tirate da un muro all'altro grosse corde da dove pendevano lenzuola sporche, coperte, sacchi, camicie indumenti di tutti i generi e di tutti i colori, da cui esalava un tanfo orribile... Mi portai sino in fondo dove mi aveva indicato il fanciullo e, sollevato con una certa reticenza, una di queste tende improvvisate, trovai una donna seduta in un angolo di un pagliericcio con un bimbo in braccio. Era una vedova con cinque figlioletti. Mi disse che abitava ai SS. Giovanni e Paolo, da dove fu sfrattata confinata là, dove vive da circa un anno. Le fu assegnato quell'angolo del salone dell'ex caserma ed essa con i figli dorme su quel gran pagliericcio umido e nero da cui esala un odore penoso.... «Quanto vede qui attorno mi disse additandomi due sedie, un cassettone, costituisce la mia attuale casa».

«Uscito da questa tenda e spostato un momento un lenzuolo che pendeva da un'altra corda, entrai in un altro.... appartamento, dove trovai un'altra donna la quale mi disse che aspettava il marito che era ancora al lavoro ed il figlio che giocava in campo.

«All'infuori di queste tende, nei vani di passaggio, un via vai continuo di donne, di uomini, di militi, di bimbi sparuti, tutti laceri, scalzi; un vociare, un chiamarsi, chi con certi vasi in mano che portavano... non si dove, chi con pentole di minestra.... Quante miserie quante!».

Fin qui le commosse impressioni del visitatore. In ambienti simili di gente agglomerata e restia per lo più alle elementari norme igieniche le quali non potrebbero del resto essere neanche seguite mancando i mezzi e la comodità, ci si chiede con ispavento cosa avverrebbe se, Dio tolga, scoppiasse una qualche epidemia.

Del resto almeno costoro hanno un ricovero — *può anche dire l'ottimista a tutti i costi, che sta bene* e perciò non *si affanna gran che per le miserie dei suoi fratelli di carne*. E infatti quotidianamente non si assiste allo spettacolo pietoso di intere famiglie buttate sul lastrico e accampate all'adiaccio in qualche sottoportico in mezzo al povero corredo delle suppellettili indispensabili?

Bisogna però dire che il grande cuore di quell'egregio uomo che è a capo del Comune, il R. Commissario comm. Fornaciari ha fatto pei poveri sfrattati quanto gli era possibile, date le difficoltà della situazione. E sempre silenziosamente, ciò che è anche più meritorio. Egli visita frequentemente locali dove gli sfrattati sono ricoverati, rendendosi conto di persona delle più urgenti necessità e provvedendovi. Così è per suo merito se agli abitatori delle casermette, colla costruzione della passerella, è dato il mezzo facile e sicuro di comunicare colla città e col centro (prima c'era un traghetto che faceva ricordare lontanissimi tempi dei primi coloni delle isole venete): e se in altri ambienti c'è la luce elettrica e l'acqua corrente. Il Comune ha anche acquistato e riattato l'ex istituto rachitici all'Angelo Raffaele. Oltre a utilizzare l'edificio sono state allestite, in un terreno vasto retrostante alla fabbrica, numerose baracche: tanto l'edificio come le baracche sono ora tutte occupate da sfrattati: il posto e le condizioni di alloggio qui sono molto migliori che negli altri luoghi.

Il Commissario Fornaciari al suo giungere a Venezia, aveva trovato solo due ambienti pel ricovero degli sloggiati: le Casermette all'Arsenale e la caserma Manin. Si deve alla sua alacrità di benefattore se i ricoveri si moltiplicarono: così ora ve ne sono, oltre i predetti, a S. Pietro di Castello, a S. Elena e alla Giudecca. Il Commissario Fornaciari trattò anche per avere in affitto dei magazzini alla Giudecca, ma il proposito cadde perchè i proprietari non consentirono. Ora però ha fatto premure al sig. Prefetto per avere uno stanzone alla Caserma Manin, stanzone che come ambiente è molto migliore dei già occupati. Così si è potuta ricoverare alla meglio la bella, o meglio la triste cifra di 1400 persone ch'erano senza casa.

Cifra che spaventa nonostante i provvidi decreti prefettizi che limitano e prorogano continuamente gli sfratti, giacchè questi vanno aggiunti coloro che presso famiglie pietose hanno potuto trovare una sistemazione, in magazzini e in altri ambienti malsani e meschini, che non può essere che provvisoria.

Anche la Congregazione di Carità si è occupata dell'assillante problema, e si sa che ultimamente, facendo sua un'idea del comm. Fornaciari, il suo Presidente comm. Spandri stava raccogliendo fondi per la costruzione nella sacca di S. Girolamo di un apposito quartiere per gli sfrattati. Sollievo notevole alla crisi delle abitazioni lo daranno anche i nuovi quartieri di case che la Congregazione e l'Istituto Autonomo stanno edificando a S. Elena.

Ma intanto urgono provvedimenti e aiuti, almeno provvisori, perchè non si assista alla veduta pietosa di gente che si accampa colle masserizie in Piazzetta dei Leoncini o sotto i portici del Palazzo Ducale. Si dirà che tra gli sfrattati ce ne sono alcuni che lo fanno per.... elezione: in vita loro non hanno mai voluto saperne di pagar l'affitto, nè lo faranno mai. La maggior parte però è gente da compiangere, stretti da necessità e assillati da miserie che la loro più buona volontà non potrebbe stornare. Ed è per questi che si deve lavorare affinchè la loro infelicità non si muti in disperazione. Ieri stesso abbiamo ricevuto una lettera firmata da una quindicina di persone tutte abitanti alla Bragora, le quali additano il caso di ben sei famiglie gettate sul lastrico ancora il giorno 22 corrente in calle Gritti alla Bragora, famiglie che contavano in tutto 27 bambini e 9 adulti. La lettera dice ingenuamente, ma non senza efficacia: Noi abitanti ci sentiamo commossi nel vedere tanti innocenti buttati dormire sul duro sasso della strada, e dover far più veglia che sonno nel sentir gridare le tenere creature....

Conveniamo che è singolare lo sviluppo edilizio della città negli ultimi tempi. Dappertutto si fabbrica, si aggiungono piani, si demoliscono catapecchie per far case sane e belle. Però questo in fondo aggrava la crisi. Giacchè per costruire, bisogna buttar fuori intere famiglie le quali, quando i lavori sono poi ultimati, non debbono neanche sognare di ritornarvi perchè dove a casa crollante si pagava cinquanta o cento a casa restaurata si pagano cinque o seicento lire. E la povera gente deve contentarsi di ammirarla solo di fuori la nuova casa.

E ora siamo nella stagione clemente, cosa sarà quest'inverno?

## Un corso di istruzione
### per ufficiali di complemento

Il Comando del Presidio comunica: Il Ministero della Guerra, Gabinetto Ufficio Coordinamento, ha determinato che, dal 4 al 14 settembre p. v. (compresi), sia svolto, a Civitavecchia, un corso pratico di istruzione per Ufficiali di complemento di Fanteria, Artiglieria e Genio, che abbiano partecipato alla guerra italo-austriaca, e da richiamarsi in servizio per la durata del corso stesso.

Il numero complessivo di Ufficiali da richiamarsi è di 200, dei quali 100 di Fanteria, 80 di Artiglieria, 20 del Genio. L'aliquota complessiva riservata al Corpo di Armata di Bologna è la seguente: 12 Ufficiali di Fanteria, 9 di Artiglieria, 3 del Genio.

Agli Ufficiali destinati al corso saranno corrisposti gli assegni previsti, per il rispettivo grado, dalle disposizioni in vigore, e durante la permanenza alla Scuola sarà loro corrisposta la seguente indennità giornaliera: Ufficiali Superiori (Ten. Col. o Maggiori) L. 30; Capitani L. 25; Subalterni L. 20.

Per i giorni di trasferimento, dal luogo di residenza a Civitavecchia, e quelli per il ritorno, da Civitavecchia alla residenza stessa, gli Ufficiali partecipanti al corso avranno diritto al rimborso della spesa di viaggio od alla prescritta indennità.

Gli Ufficiali che desiderano frequentare il corso di cui trattasi, dovranno farne al più presto domanda, in carta semplice, agli enti cui sono in forza. Le domande saranno quindi trasmesse per il tramite gerarchico, ai Comandi di Corpo d'Armata, che, in base alle note caratteristiche degli Ufficiali stessi, sceglieranno coloro che daranno maggiore affidamento di frequentare con buon rendimento il corso in questione.

Poichè il Comando del Corpo d'Armata di Bologna, ha disposto che dette domande gli siano fatte pervenire entro il 15 agosto, gli Ufficiali interessati dovranno presentarle agli enti cui sono in forza in tempo utile, perchè, per il prescritto tramite gerarchico, possano essere fatte pervenire al Comando di Corpo d'Armata entro il termine sopraindicato.

A cura del Comando delle Scuole Centrali sarà disposto a che sia costituita, a suo tempo, apposita mensa per gli Ufficiali frequentatori del Corso d'istruzione, e che siano predisposti convenienti alloggi a pagamento.

Si avvisa fin da ora che gli Ufficiali chiamati al corso dovranno presentarsi al Comando della Scuola Centrale di Civitavecchia nel pomeriggio del 3 settembre.

Per tutti: uniforme ordinaria grigioverde con la facoltà concessa al Capo IV. della circolare 158 del G. M. 1923.

Armamento: la sola pistola.

## Azione antiblasfema

La Presidenza delle Leghe Parrochiali dell'Azione antiblasfema comunica: Domenica scorsa si radunò il Comitato permanente per la funzione espiatoria delle Leghe Parrocchiali di Venezia contro la bestemmia ed il turpiloquio, che avrà luogo come l'anno scorso, nella seconda domenica di ottobre.

In tale riunione preparatoria si fissarono le linee generali della Funzione e si nominò una Commissione per la esecuzione di tutti i particolari inerenti alla Funzione onde questa abbia a svolgersi col massimo decoro e con perfetto ordine.

## Si avvelena per un rimprovero

L'altra sera alle 22.30 la sedicenne Elda Zanchi abitante a S. Croce 354 veniva accompagnata all'Ospitale Civile dalla madre Luigia perchè poco prima in casa aveva ingerito trenta compresse di chinino a scopo suicida. La giovane — dopo una lavanda gastrica praticatale dal dr. Sartorari — veniva ricoverata in sala di custodia con prognosi riservata. Interrogata dal brigadiere Casella la Zanchi dichiarò che aveva divisato di morire in seguito ad un rimprovero ricevuto dallo zio Giuseppe Pinardi presso il quale presta servizio da due mesi in un chiosco di rinfreschi e bibite a S. Nicolò di Lido.

## SPETTACOLI D'OGGI
### CINEMATOGRAFI

**SUPERCINEMA OLIMPIA.** — «Dita di Fata»; soggetto drammatico passionale attraentissimo.

**MODERNISSIMO.** — «I Promessi Sposi» di A. Manzoni; nuova edizione.

**S. MARCO.** — Spettacolo comico: «Il ricco Sceicco» con Ben Turpin - «Servizio a vapore» con Harold Lloyd.

**MASSIMO.** — «La sfinge bianca»; avventure svolgentesi nelle regioni glaciali del Polo Nord. Fuori programma una esilarantissima comica.

**S. MARGHERITA.** — «Sotto le zanne» dramma. Arte varia: Addio di Dal Pozzo.

**NAZIONALE all'aperto.** — «Germain» dramma. Grande serata d'onore di Bixio Ribecchi. Debutto di Nino Moncini e Marta Wandea.

**ITALIA.** — «Nina la poliziotta».

**CINEMA ORIENTALE** (sulla Terrazza del Caffè Orientale). — «Il Duello di Max» con il re della risata Max Linder.

### LIDO

**TEATRO DEL LIDO** (Viale S. M. Elisabetta). — Dalle ore 20 in poi eccezionali spettacoli continuati di Cinema ed Arte Varia.

**PROCURATIE LIDO** (vicino Excelsior) Caffè ristorante, concerto dalle ore 20.

**GRANDE STABILIMENTO BAGNI-LIDO** (Cinema sulla Terrazza. — Ore 21: «Le due Orfanelle» dal popolare romanzo di D'Ennery e Cormon.

## Una lettera al presidente
### dell'Associazione liberale

Riceviamo, con preghiera di pubblicarla, la seguente lettera riguardante le vicende dell'Associazione liberale:

«Ill.mo Signor Conte Revedin - Presidente dell'Associazione Liberale di Venezia.

«In seguito alla lettera del 17 luglio volgente, comunicantemi la cancellazione dalla lista dei Soci dell'Ass. Liberale di Venezia, ed all'articolo in merito apparso, il 18 stesso mese sui giornali cittadini, io tengo a dichiarare quanto appresso: 1. Sento in coscienza, di poter affermare che la sera dell'11 andante, quando Lei, dopo l'esposizione d'interessanti fatti, concesse la parola a chi ebbe a domandarla, nella discussione mantenni un contegno calmo, sereno, rispettoso; 2. Alla presentazione dell'ordine del giorno da parte dell'esimio Avv. Sig. Perosini, io sostenni, ritenendone di poterlo fare, la tesi della legalità e, col massimo rispetto, proposi, alla S. V. Ill.ma che detto ordine del giorno venisse votato per divisione, perchè non mi sentivo, in realtà, in animo di votarlo integralmente. La mia proposta non venne dalla S. V. Ill.ma accettata, ed io non sollevai ulteriori eccezioni od obbiezioni; 3. Se m'allontanai dalla sala al momento della votazione, non lo feci, in via assoluta, in segno di protesta, ma perchè dato lo svolgimento della discussione, ed ignorando completamente i precedenti, mi trovai in una condizione d'animo tale per cui, non sapendo quale atteggiamento prendere, in ordine alla votazione del conteso ordine del giorno, credetti più conveniente lasciare, pel momento il mio posto; 4. Nel compiere quest'atto io ritenni di dare semplicemente un'affermazione d'astensione del voto, e non ebbi in animo affatto di mancare di rispetto verso i Signori della Presidenza ed i colleghi di consiglio, e tanto meno di dare l'impressione d'arrecare loro una offesa, quando ho avuto per essi, e per Lei, in ispecie, come Presidente dell'Associazione Liberale, e come cittadino integerrimo, al quale sempre mi sono inchinato, in ogni tempo, un sentimento di venerazione e di profonda devozione; 5. Per la Sezione Autonoma io sono stato in ogni epoca, senza tema di smentita, un fautore, per un principio di conciliazione, comprendendo come sarebbe stata cosa assai dolorosa dividersi dopo lotte intestine, ed intravvedendo le non piacevoli conseguenze d'una scissione, quando tanto si fece, con comuni sacrifici, sino ad arrischiare la vita, per combattere quelle fazioni politiche, che cercavano con ogni mezzo di minare il nostro caro Paese.

«Tutto questo io desideravo dirLe, Illustrissimo Sig. Conte, perchè volesse rendersi conto di quello ch'è stato, in ogni periodo della mia vita d'associato alla Liberale, il mio intimo, e di quella ch'è stata la ragione intrinseca del mio recente atto, che non era da ricercarsi in qualsiasi intenzione scorretta d'indisciplinatezza e di oltracotanza.

«Questo desideravo dirLe, ed ho detto con quella sincerità, ch'è stata sempre nel mio ambito vanto, per uno schiarimento, che ritenevo, in coscienza, necessaria. Coi sentimenti di mia devozione — **Falgheri Luigi.**»

## Il comitato "G. Oberdan,,

In seguito all'articolo apparso ieri sui giornali Cittadini, il Comitato Naz. «G. Oberdan» Sezione di Venezia, rende noto alla Cittadinanza che anzitutto tale Comitato a favore degli Orfani di Guerra e bambini gracili bisognosi di Cure Marine e Climatiche non è costituito in ente Giuridico ma bensì in ente Morale con R. Decreto 301 del 5 Marzo 1925.

Inoltre rende noto che se esistono disposizioni Ministeriali che vietano la vendita, da parte di Istituti di Beneficenza, di Riviste e saponette, il Comitato Oberdan per le benemerenze acquistate in quattro anni di intenso lavoro a favore dei figli di coloro che diedero la vita per la Patria, è autorizzato dal Ministero con circolare Ministeriale in data 25 corrente a raccogliere oblazioni a mezzo di saponette e la vendita di Riviste l'«Anno Santo».

Tuttavia il Comitato Oberdan avverte la Cittadinanza che da oggi gli incaricati di tali vendite saranno muniti di Tessere di Riconoscimento con speciale Visto della R. Prefettura.

## Diario sacro

29. — Mercoledì. — S. Marta Vergine, sorella di S. Maria Maddalena e di S. Lazzaro resuscitato, morta in Francia presso Terrascona; con la commemorazione dei Santi Felice II, Papa, nel VI secolo, Simplicio, Faustino e Beatrice, Fratelli Martiri, nel 303. — A S. Marco si venera la mano destra di S. Marta, che un tempo era racchiusa in ricchissimo e grandioso reliquario gotico, e si custodiva nella sua chiesa, ora soppressa, di monache agostiniane, nell'area del vecchio Campo di Marte, presso S. Nicolò dei Mendicanti. Pervenne alla nostra Basilica per legato dell'Arcidiacono Falier, i cui eredi vendettero ad inglesi lo splendido reliquario. — Festa di S. Marta a S. Nicolò dei Mendicoli. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 16 Vesperi e Compieta. — A S. Fantino e ai Tolentini incomincia la novena di S. Gaetano Tiene: ogni sera discorso e benedizione. — In alcune chiese in questi tre ultimi giorni del mese si recitano preci e si dà la becedenza al Perdono di Assisi. — Esposicedenza al Perdon di Assisi. — Esposizione per tarta a S. Giacomo Apostolo di Rialto.

## Dono al Museo Civico Correr

Il cav. Amedeo Coda, benemerito verso il Museo Civico Correr per altri doni, recentemente ha regalato un gustoso quadretto del pittore Quarena con macchiette e costumi del '48, ed un gruppo di sette documenti riguardanti il pittore Placido Fabris, e, particolarmente l'offerta, da esso fatta nel 1847 e poi nel 1858, per la sostituzione, con una pittura sua, d'uno dei quadri di Paolo Veronese già esistenti nella Sala del Consiglio dei X.

## Le previsioni del tempo

Un anticiclone atlantico spingendo un promontorio sul Mediterraneo e sull'Italia bilancia sulla nostra regione l'influenza di una depressione nordica a 748 sulla Norvegia che tende a spingere una saccatura sull'Ungheria: il tempo non è ancora stabile.

*La vita al Lido*

## Calendimaggio all'Excelsior

Firenze, la città fiore, patria eletta della bellezza e del genio, che il Medio Evo ha salutato maestra delle arti, dell'amore, della grazia, presterà il suo fascino arcaico, la linea severa delle sue torri, i profili snelli dei suoi pioppi e dei suoi cipressi sotto il plenilunio, in una notte del suo «Calendimaggio», rievocata sulla terrazza e nei giardini dell'Excelsior.

E' il mese di maggio, il mese delle rose e dei mandorli e dei peschi in fiore. Il popolo pittoresco e orgoglioso di Firenze medioevale saluta con le sue canzoni e con giocondi cortei il ritorno della primavera. I poeti sognano; i terrieri toccan le corde delle lire e delle chitarre, e i giovani sentono i loro cuori straziarsi dolcemente d'amore.

La sera di domani, giovedì 30 luglio, il bel mondo cosmopolita, riunito all'Excelsior, vedrà svolgere sotto i suoi occhi una saporosa rievocazione di una sera di maggio a Firenze, nel Medio Evo, mentre il popolo fiorentino, nell'aria profumata dagli effluvii dei fiori sbocciati, canterà la gioia di vivere nella rinnovata natura, e nella cornice superba della città di Dante.

## Una lettera degli impresari scalpellini

Riceviamo:

«Gli Impresari Scalpellini, in seguito al comunicato della Corporazione Fascista «Sindacato scalpellini», apparso nel giornale di ieri», a chiarimento della vertenza e a corollario di precedenti discussioni avute col Sindacato suddetto, portano a conoscenza del pubblico e delle Autorità Cittadine, la deliberazione presa dai suddetti Impresari il giorno 2 corr., e comunicata al Sindacato suddetto il giorno successivo:

I datori di lavoro Scalpellini considerato che la loro classe ha quasi esclusivamente rapporti dipendenti dalle altre Categorie Edili e dagli Uffici Tecnici dei vari Enti della città; tenuto conto che la classe degli Scalpellini è in esiguo numero in confronto delle altre Categorie Edili; Data l'affinità di lavoro che unisce gli Scalpellini alle altre maestranze, per cui ritengono opportuno, per ragioni di equità e giustizia, di non differenziare da quanto queste saranno per deliberare; convengono di uniformarsi a quanto saranno per applicare le suddette Categorie Edili sia riguardo ai salarii che alla indennità caro viveri da corrispondersi ai singoli operai.

## Cronache funebri
### Cesira Barbato-Salvadego

Alle ore 11 di iermattina nella Chiesa parrocchiale di S. Geremia hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Cesira Barbato in Salvadego, figlia dilettissima del nostro impiegato d'Amministrazione Luigi Barbato, spentasi l'altro ieri dopo aver dato alla luce un biondo angioletto.

Alla pietosa cerimonia di amore alla bontà e alla giovinezza schiantata, ha partecipato uno stuolo immenso di popolo, di rappresentanze, di amici, di parenti.

Alle 11 circa sono affluite alla casa della Defunta numerose corone di fiori, tra le quali notiamo quelle del personale della «Gazzetta di Venezia», «Genitori e sorelle», «Amici del marito», «Gli Zii», «Il Marito», Sorelle Facchin, Cognati Scapin, Famiglia Piccolo, Zii e Cugini, Società Giovani Operaie, ecc., ecc. Una ventina di bambine bianco vestite recavano sulle braccia grandi mazzi di fiori che spargevano sulla via ove la bara passava per raggiungere la chiesa. Precedeva la Croce Capitolare con sei sacerdoti con a capo il Parroco rev. mons. Sambo; veniva quindi il feretro ricoperto da un drappo di velluto cremisi e sopra il quale pesava un cuscino di garofani bianchi, omaggio del desolatissimo marito. Subito dopo venivano in cordoglio i famigliari della Defunta, il marito Antonio Salvadego ed il padre Luigi Barbato, e poi altri parenti e le rappresentanze della ditta Stuky, per la «Gazzetta di Venezia» il prof. cav. uff. Giovanni Serafin, il sig. Alvise Lugnani, il sig. Gino Burlini e il personale di spedizione e di tipografia del giornale; del Dazio Consumo; della Società Giovani Operaie, della quale l'Estinta era socia. Il funebre corteo era chiuso da uno stuolo di signore e di signori.

Dalla casa della povera sposa, la mesta imponente sfilata passa fra due ali di popolo commosso per Fondamenta Cannaregio, ponte delle Guglie e Campo San Geremia dove entra nella Chiesa parrocchiale. Quivi ebbe luogo l'ufficiatura dopo la quale venne celebrata la Messa da Requiem in terzo e poscia il parroco mons. Sambo impartì l'assoluzione di rito.

Finita la cerimonia religiosa il corteo si riordinò. Alla riva del Canalazzo la bara venne deposta in una gondola fiorata che, seguita da altre, si allontanò verso la dimora di pace.

A Luigi Barbato ed alla sua famiglia rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

## Una visita dei ladri

La sarta Maria De Prat vedova Righetti di anni 45 da Treviso e qui domiciliata in Calle della Masena in Ghetto Nuovissimo 1433 rientrata in casa sua ieri sera dopo il lavoro constatava amaramente come la porta d'ingresso fosse aperta e in essa fossero evidenti i segni dello scasso.

Entrata subito nell'appartamento trovava tutti i cassetti dei mobili aperti e il loro contenuto all'aria o buttato in disordine sul pavimento. Da un sollecito inventario la De Prat assodava la sparizione di due collanine d'oro, di un anello, di un braccialetto pure d'oro e... di quattro pezzi di sapone profumato, per un complessivo valore di circa quattrocento lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio.

## La terribile disgrazia d'un bambino

Trasportato dal padre Eugenio veniva ieri ricoverato all'Ospitale Civile il bimbo di due anni Angelo Martinovich abitante a S. Marco 3396 il quale verso le ore 13 mentre sulle scale di casa stava giocando, cadeva riportando una larga ferita alla regione frontale con la probabile frattura cranica. Dal dott. Comirato il piccolo veniva ricoverato nel reparto del prof. sen. Giordano e giudicato con prognosi riservata.

## Colpo ladresco in Lista di Spagna
### Bottino di formaggi e prosciutti

Al numero 120 di Lista di Spagna è un negozio di salumeria gestito dai coniugi Antonio Bonnini fu Giovanni di anni 55 e Begotti Amalia fu Ferdinando di anni 53 abitanti in Fondamenta Condulmer ai Tolentini 251, negozio del quale è titolare la Begotti.

Per i generi di riserva i Bonnini hanno in affitto un magazzino a pianoterra al n. 135 della vecchia Calle dell'Isola — di fronte al negozio. — Questa calle è ora privata e gli ingressi sono chiusi dalla parte di Lista di Spagna da una solida porta e dall'altra parte — in Fondamenta Crotta sul Canal Grande — da un cancello di legno che anche un bambino può aprire forzandolo leggermente.

Appunto questo magazzino è stato prescelto dai ladri per fare un colpo audace e redditizio. Infatti la scorsa notte alcuni malandrini venuti con una barca che ormeggiarono alla Fondamenta Crotta, la quale è assolutamente deserta essendo senza sbocco, forzarono il cancello di legno ed entrati nella Calle dell'Isola scassinarono riuscendo a levarli i due lucchetti solidi che assicuravano la porta. Uno di tali lucchetti — il più piccolo è stato poi rinvenuto e sequestrato dai Carabinieri — e il secondo più solido e più grosso è scomparso evidentemente gettato in canale dai ladri. I malandrini hanno poi aperto con chiave falsa la serratura che chiudeva un catenaccio riuscendo così ad aprire ed entrare nel ben fornito magazzino.

Qui hanno fatto bottino delle merci più ricche impossessandosi di tutti i prosciutti, 25, che erano attaccati in bell'ordine al soffitto. Naturalmente i ladri dovevano necessariamente riporli in sacchi e non vedendone al primo momento di vuoti, si accinsero a vuotarne alcuni pieni a metà di pasta, accortisi poi che in un canto del deposito ce n'erano anche di vuoti, ne presero sei o sette nei quali riposero la refurtiva.

Ai prosciutti aggiunsero due pezze di formaggio reggiano — complessivamente sessantacinque chilogrammi — e una pezza di dieci chili di pecorino e poi, volendo forse fare uno spuntino, tagliarono una fetta di formaggio da un quarto di pezza di Emmenthal, poi la lasciarono e fu ritrovata appunto su una stadera. Non riuscito lo spuntino i ladri vollero fare una libatina e presa una bottiglia di cognac la vuotarono completamente abbandonandola poi col collo rotto sulla riva della Fondamenta.

Il furto è stato scoperto ieri mattina alle otto dal garzone dei Bonnini, il diciassettenne Mario Angelini di Angelo da Badoia e qui domiciliato in Calle delle Oche a S. Giacomo dall'Orio, il quale recatosi al magazzino per prendervi delle merci trovava la porta aperta.

Informato subito il padrone questi correva alla Caserma dei Carabinieri di Calle della Racchetta ove quel comandante di Stazione maresciallo Luciani raccoglieva la denuncia incaricando delle immediate indagini il brigadiere Pellecchia. Il Bonnini — che è stato derubato anche di una sua veste lasciata nel magazzino — ha dichiarato un danno di oltre diecimila lire.

## Cronaca varia

**Una mano sotto un macigno.** — Il muratore ventiduenne Angelo Folin di Giuseppe domiciliato a S. Croce 1669 alle ore 9 di iermattina veniva medicato all'Ospitale civile dal dott. Dolfin di una ferita da schiacciamento all'anulare della mano sinistra, ferita riportata al mobilificio Spellanzon alla Madonna dell'Orto dove lavora, impigliandosi la mano sotto un macigno. Guarirà in una decina di giorni.

**Gli effetti d'un urtone.** — Per la frattura dell'omero destro alle ore 10 veniva ricoverato all'Ospitale civile l'undicenne Grandesso Antonio di Giovanni abitante a Castello 6863 caduto in Campo SS. Giovanni e Paolo in seguito ad un urtone avuto da un coetaneo, rimasto sconosciuto. Il dott. Dolfin lo giudicò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

**Protrazione d'orario.** — L'altra sera dopo le 20, il vice brigadiere Cannarò del Vice commissariato di Lido, dichiarava in contravvenzione, per protrazione d'orario il barbiere Corrà Mario di Domenico d'anni 29, da Vicenza, abitante a Castello 5492, proprietario di un salone in Via Malamocco.

## I corsi di integrazione

Si ricorda che il 31 luglio corr. si chiuderanno, presso le scuole della città, le iscrizioni ai corsi di reintegrazione che per obbligo di legge devono essere frequentati dagli alunni delle classi III, IV e V che desiderano riparare le prove nelle quali sono stati rimandati.

Gli alunni rimandati in luglio, che non frequenteranno questi corsi dovranno ripetere la classe.

## Vendite all'Esposizione di Ca' Pesaro

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha acquistato le opere seguenti: «Marina» di Luigi Cobianco, «Frumento» di Nella Marchesini, «Burano» di Enrico Giulio Trois.

Il signor Ugo Caldi ha acquistato la terra-cotta «Bambino» di Toni Lucarda.

## La cresima

La Segreteria del Palazzo Patriarcale comunica: Essendo assente S. Em. il Cardinale Patriarca domani giovedì non sarà amministrata la Cresima. Domenica a mezzodì in Battistero sarà amministrata dall'Ecc.mo Monsignor Conte Sanfermo.

## Interessi vari

**Scuole estive.** — Anche quest'anno nel Patronato Pio X a S. Trovaso si apriranno le Scuole estive, durante i mesi di agosto e settembre. Le iscrizioni saranno nei giorni 28, 29, 30 di luglio presso la Direzione dalle 10 alle 12 in Campo S. Basegio. Le lezioni regolari cominceranno il 3 agosto.

**Al Liceo G. Benedetti.** — A primo scrutinio si è licenziato con buona votazione dal Liceo scientifico Giambattista Benedetti lo studente Salvatore Rossi.

# Notiziario dalla Regione

## MESTRE

**Cani e cani.** — Ieri cessava di vivere fra atroci sofferenze la ragazzina Isolina Zuliani di undici anni figlia di un impiegato municipale in seguito ad una morsicatura ad una gamba predottagli da un cane randagio. Questa è la seconda vittima in un brevissimo tempo.

Quando fu morsicata si fecero ricerche per trovare il cane ma riuscirono a nessun risultato, la povera Isolina non ebbe sofferenze alcuna, domenica scorsa fu improvvisamente presa da febbre violentissima e si abbattè con i sintomi della rabbia e dopo straziante agonia fra lo strazio dei disgraziati genitori spirava.

Il fatto doloroso dovrebbe ammonire i proprietari di cani ad una grande prudenza e le autorità ad una più oculata vigilanza.

**Arresto.** — Iersera fu arrestato a Oriago dal milite della M. N. Mion Vittorio il falegname che lavora al Porto Industriale Martignon Gino di Mirano perchè cantava inni sovversivi e lo aveva minacciato con la rivoltella della quale non aveva il regolare permesso.

**Adunanza.** — Questa sera si riunisce l'Associazione Antitubercolare per la nomina della Direzione della Colonia Alpina Città di Mestre, a far parte di questa il Consiglio ha nominati i due rappresentanti del Comune.

**Pei rividibili del 1903.** — Le speciali sedute del Consiglio di Leva per la visita dei rivedibili del 1903 avranno inizio il 24 Agosto p. v. e non saranno interrote sino alla completa visita di tutti gli inscritti salvo i giorni festivi.

## CASTELFRANCO

**Insegnante che si fa onore.** — Apprendiamo con viva soddisfazione che alla bella mostra di Ca' Pesaro al Lido allestita con gusto signorile dal valoroso infaticabile organizzatore Nino Barbantini nell'elegante edificio in istile settecentesco costruito dall'ing. Sicher, figura anche una magnifica xilografia o incisione in legno: «La torre di Gaito» presentata dal pittore prof. Gino Pinelli insegnante di disegno alla nostra Scuola Complementare «Giorgione». Al bravo artista i nostri rallegramenti ed auguri fervidissimi.

**Il mercato.** — Aspetto generale del mercato: ottimo tanto per abbondanza di generi che per il concorso di gente:

Suini: molti affari: capi entrati n. 1045 forte esportazione per le piazze limitrofe e per l'Emilia. Prezzi: lattonzoli da 500 a 600 lire; magroni da 675 a 725; grassi da 650 a 700 al q.le.

Pollame: offerta abbondante, esportazione controllata gabbie 245; prezzi tendenti al ribasso. Prezzi: Pollastre 10.25; galline L. 10; piccioni L. 10 al paio.

Grani: mercato molto animato. Forte aumento nei prezzi per l'applicazione del dazio di importazione nel frumento. Prezzi: frumento da L. 170 a 175 al q.le; granoturco da L. 140 a 145.

## ODERZO

**Notturno opitergino.** — Grande serata di gala con illuminazione fantastica alla veneziana nel parco del Palazzo Foscolo, sede del Circolo «Opitergium», sabato 25 u. s. L'orchestra, composta di 25 esimi professori, egregiamente diretta dal maestro Salvadoretti eseguì uno scieltissimo programma con romanze e sinfonie di capolavori italiani e stranieri. Il celebre baritono trevigiano Mario Albanese si produsse nel prologo dei «Pagliacci» del Leoncavallo, nella solo «O monumento» della «Gioconda» del Ponchielli, nel monologo principe dell'«Andrea Chenier» del Giordano, riscuotendo calorosi applausi dal numeroso pubblico che ne ammirò la viva espressione e virtuosità della voce; così il tenore cav. Ermanno Pezzutti nella romanza del fiore, tratta dalla «Carmen» del Bizet, nell'arioso primo atto dell'«Andrea Chènier», nel Cielo e Mare della «Giocondae», o ambedue gli artisti, nel duetto finale della «Forza del Destino» del Verdi. Il notturno non poteva riuscire di maggior godimento spirituale.

**Festeggiamenti sagra della Maddalena.** — A coronamento della Fiera annuale, domenica 26 corr. si estrasse la tombola di beneficenza della Congregazione di Carità, per L. 2000 di premi, con straordinario concorso di gente, favorito dalla splendida e relativamente fresca serata. La banda cittadina svolse durante l'estrazione, un scelto programma musicale, e la festa si chiuse a notte inoltrata, in cui la banda eseguì, nella Piazza V. E. altro concerto.

## MONTEBELLUNA

**L'inaugurazione della Mostra Professionale.** — Ieri mattina, nella sala a pianterreno della nuova sede della Scuola di Disegno, è stata aperta la Mostra Professionale, promossa fra ex allievi della Scuola medesima ed organizzata dai signori Pierino Sernaglia, geom. Giovanni Lazzaro e Bruno Gasparini.

Intervennero il sig. Alvise Pulini, presidente della Società Operaia, proprietaria dello stabile e amministratrice della Scuola, il prof. cav. Stefano Serafin, benemerito direttore della Scuola stessa, il sig. Alessandro Facchinello, sindaco di Crocetta Trevigiana, l'avv. Luigi Gandin, lo scultore Colli, l'artista Drusian, il cav. Baratto, segretario capo di Montebelluna ed altri, oltre a numerosi ex allievi.

Dopo la visita della Mostra, agl'invitati venne offerto dagli organizzatori il vermouth nel salone della Scuola del Disegno.

La Mostra non raccoglie molto materiale, ma è egualmente riuscita, perchè quanto vi è esposto è degno d'essere visitato ed apprezzato, e fa veramente onore alla Scuola ed agli allievi.

Vi si ammirano dello scultore Angelo Rossetto di Maser un busto di S. E. Luzzati pregevolissimo per somiglianza e per la tecnica, e le statue: Il Fromboliere, Venezianina, Diana, Scugnizzo e Puttino, tutti lodevoli per la grazia della linea d'insieme e per gl'impeccabili particolari, e dimostrano la felice concezione e l'abilità dell'artista. Il giovane pittore Alessandro Dorigo di Montebelluna ha esposto Madonna, Vitellio, S. Giovannino, Studio per S. Giovannino e Lo Schiavo: cinque pastelli di squisita fattura e di bell'effetto.

Oltre le opere d'arte propriamente dette, fanno ottima mostra quelle degli artieri: un Leone Moleca, capitelli rinascimento e bisantini e fregi decorativi dei marmisti fratelli Canova di Crocetta; un capitello in noce, stile rinascimento, di Bruno Gasparini di Altivole, ch'è un gioiello di opera d'intaglio; altro pregevole capitello, stile rinascimento, intagliato da Giovanni Cazerzan di Montebelluna, un tavolino e due vassoi di Luciano Pillon e fratelli di Montebelluna, lodate opere d'intarsio in legno e osso; una bella cornice in legno intarsiato di Mario Marinelli di Volpago; un portafiori elegante e di ottima fattura, in legno, di Nando Garbuio pure di Volpago; un tavolino da lavoro di Giuseppe Saretta da Montebelluna, ammirato per grazia di linee e di lavorazione; un nodo Savoia e un grande candelabro in metallo fuso dei fratelli Munari di Crocetta, ammirati per bellezza e per accuratezza d'esecuzione; un armadio in legno bianco ottimamente lavorato da Alfredo Gaio, ora di Crocetta; un bel cofano portagioie del tappezziere Pietro Trinca e una bilancia di precisione di Emilio Gaio di Montebelluna; un tavolino in pietra artificiale accuratamente lavorato e decorato dai fratelli Bressan di Montebelluna; un veramente bel graffito e disegno di villino e di sala monumentale dei decoratori fratelli Soligo di Trevignano; un bel disegno di cappella funeraria di Alberto Zane di Montebelluna; un pipistrello in ferro battuto ben lavorato da Luigi Boranga da Ousignana di Arcade.

La Mostra ieri ebbe visitatori fino al termine della giornata lasciando in tutti ottima impressione. S'iniziò bene anche per vendite, chè la statuina in bronzo «Scugnizzo» ebbe tre acquirenti, e quattro ne ebbe «Puttino».

La Mostra resterà aperta per un mese, nei giorni di domenica e di mercoledì. Essa merita d'essere largamente visitata.

## TRICHIANA

**Festa pro dote della Scuola.** — Domenica p. p. nel salone cinematografo Dal Magro, gentilmente concesso, si svolse la festa pro dote della scuola. Grande fu il numero degli intervenuti; tutte le autorità civili ed ecclesiastiche, i villeggianti, i genitori ed i cittadini presero viva parte. Quando alle ore 17 s'iniziò lo spettacolo, la vasta sala tutta ornata di fiori e di piante sempre-verdi, dava un colpo d'occhio magnifico. Il bel programma di canto e recitazioni, fu svolto veramente bene, buoni i cori accompagnati all'armonium dal maestro di musica Favero; ben sostenute le recitazioni ed i monologhi; dette con brio e disinvoltura le commediole. Verso la fine della festa, alcune bambine raccolsero le offerte, pro dote della scuola, che raggiunsero la somma di circa L. 500.

Interprete poi del generale consenso verso i bravi maestri che con amore e con zelo prepararono così bene tanti fanciulli, si rese il prof. Colle, presidente del Patronato scolastico, che elogiò con calde ed appassionate parole i maestri ed i fanciulli, ed auspicò che questa festa possa rinnovarsi ogni anno, affinchè si stringano sempre più i vincoli fra scuola e famiglia, fra genitori e maestri, com'è intendimento della riforma Gentile.

Vada anche da queste colonne un elogio agli egregi maestri di Trichiana e di S. Antonio di Tortal ed ai cari fanciulli che danno così veramente bene a sperare per l'avvenire.

## CONCORDIA SAGITTARIA

**A proposito degli oggetti** sottoposti ed approvati dalla G. P. A. in seduta di lunedì 20 luglio 1925, per il Comune di Concordia Sagittaria oltre all'approvazione della tassa famiglia ed esercizio, fu approvata anche la tabella degli stipendi minimi da assegnarsi ai sanitari condotti ed agli ufficiali sanitari con nomina definitiva.

Ciò risulta dal n. 10831-1149 Div. San. approvato dalla G.P.A. in seduta 20 luglio 1925.

## THIENE

**Il salone municipale restaurato.** — In questi giorni vennero ultimati i lavori di restauro del vasto salone municipale che dopo aver servito, con speciali adattamenti, come uffici militari durante la guerra e per questa conseguenza si era ridotto in condizioni miserevoli.

L'attuale amministrazione, giustamente ha voluto quindi rimetterlo a posto. Ha fatto dare a nuovo l'intonaco al soffitto ed in parte alle pareti ed ha affidato il lavoro di decorazione ai pittori Mincato e Zaltron i quali hanno fatto cosa che fa loro onore.

Premettiamo che tutto è relativo alla spesa, di solito da noi certe cose le si considerano e le si fanno con una mentalità tutta speciale che è quella: star bene con poca spesa, non pensando che per certi lavori queste teorie economiche ottengono l'effetto contrario.

Il tempo ci darà ragione di questa nostra asserzione anche per il restauro del salone municipale.

[illegible]cato ha dipinto il quadro allegorico del soffitto raffigurante l'Agricoltura rappresentata da una formosa giovane portante fasci di frutta e spighe di grano. Essa è accompagnata attraverso i liberi spazi da un'altra formosa bionda che giudichiamo possa rappresentare l'Industria, sono invitate a salire sempre più in alto da due putti e più sotto altri due seguono il gruppo portando lo stemma della città.

Il pregio di quest quadro sta tutto nella intonazione delle tinte e ciò dimostra che l'autore sa adoperare bene la tavolozza: certe linee per esser franchi, lasciano a desiderare, ma non ne facciamo colpa e valga la nostra premessa che tutto è ragione della spesa.

Anche le decorazioni delle pareti, eseguite queste dal decoratore Zaltron, sono trattate bene come pure tutto il fregio che gira intorno al quadro allegorico.

Osserviamo che l'atrio del palazzo municipale ha esso pure bisogno di essere restaurato: soffitto, pareti e pavimento sono in disordine quanto mai bisogna quindi provvedere.

**La voce del pubblico.** — Raccogliamo e passiamo a chi di dovere. L'auto che fa servizio per Lavarone certamente deve avere sempre fretta. Lo vediamo infatti passare a velocità eccessive anche nella nostra città. A causa di questa fretta potrebbero accadere delle disgrazie. Meglio impedirle a tempo.

## ROSSANO VENETO

**Festa pro dote Scuola.** — Alla presenza delle autorità civili, militari e religiose del paese e di numeroso pubblico, domenica sera nella sala del Teatro Verdi, addobbata per l'occasione da numerose bandiere tricolori, ebbe luogo la festa «Pro dote Scuola».

In più numeri diversi alunni ed alunne delle varie classi, si presentarono sul palcoscenico a svolgere dei bellissimi saggi di canto, di solfeggio liturgico o di recita. Ogni numero fu riuscitissimo sotto ogni aspetto; però degna di rilievo fu la commediola «La cuginetta d'America» recitata da alunni della V.a classe, tutti in costume di maschere.

Appena finito il programma, ebbe luogo la premiazione degli alunni, che durante l'anno scolastico si distinsero.

Una lode va tributata al Corpo Insegnante che con amore ed instancabile zelo, seppe così bene istruire ed educare i bravi giovanetti e giovanette.

## ROVIGO

**Per il regolare funzionamento del Tribunale.** — L'on. Enzo Casalini ha inviato a S. E. il Ministro di G. e G. la seguente interrogazione:

«Interrogo il Ministro di Grazia e Giustizia e per gli affari del Culto per i provvedimenti che intende adottare per riparare alle difficilissime condizioni in cui versa il Tribunale di Rovigo dove mancano attualmente due dei giudicanti onde l'esercizio della giustizia è divenuto difficile e le udienze devono talvolta rinviarsi per mancanza del numero legale dei giudicanti. Faccio inoltre presente, che i cancellieri prestano un servizio assolutamente deficiente non risiedendo essi nella città. Chiedo risposta scritta».

**I funebri di una signora.** — A Fiesso Umbertiano cessava di vivere nell'età di 92 anni la signora Maria Ghinati ved. Zerbinati. Ai funerali intervennero i figli Battista, Luigi, Giuseppe, Antonio, la figlia Teresa nonchè 28 nipoti e 24 pronipoti della defunta e numerosi cittadini.

# Cronaca di Belluno

### Uno sciopero

Stamane parecchi operai, addetti a stabilimenti di laterizi, si sono posti in isciopero.

Ancora stamattina in automobile si sono recati funzionari di P. S. ed un tenente dei carabinieri per tentare di giungere ad un accordo fra proprietari e maestranze. Gli operai, in seguito al costante aumento di viveri, avevano avanzata domanda di ottenere un aumento del venti per cento.

### Il ponte sul Piave

I lavori per la costruzione del ponte sul Piave verranno nuovamente iniziati, dopo il crollo dello stesso, nella stessa località e sempre in cemento armato. Ne assumerà la direzione il cav. ing. Miozzi del Genio.

Frattanto è stata richiamata la ditta del comm. Rizzani di Udine ad eseguire nuovamente i lavori. Alla ditta è stato dato brevissimo termine per l'inizio dell'opera.

### Bimbo che affoga

Giunge notizia da Mel che nella vicina frazione di Pagogna, il piccino di due anni De Bon Angelo di Giuseppe, eludendo la vigilanza dei genitori che si erano recati in un campo vicino a lavorare, uscì di casa e si recò in un fossato, ove cadde ed annegò. Sul sito si sono recati i carabinieri della stazione di Mel col medico del comune dott. Del Zotto.

### Dal mare ai monti

Lindi e puliti, accompagnati da insegnanti, sono passati stamattina poco dopo le nove, bambini e bambine, in carrozze di seconda classe provenienti da Venezia, diretti nel Cadore.

## PONTE NELLE ALPI

**Nell'arma dei carabinieri.** — Apprendiamo che il maresciallo sig. Ziino Umberto Comandante la locale stazione dei R. R. CC. dietro sua domanda è stato trasferito alla importante sede di Roma, presso quel Comando di Legione. A sostituirlo è qui giunto il maresciallo d'alloggio sig. Nonino Giuseppe, proveniente da Belluno in seguito a promozione. Diamo a lui il nostro cordiale e deferente benvenuto, al sig. Ziino i nostri migliori saluti augurali.

**Pel Viale della rimembranza a Cadola.** Raccogliendo i desideri e le voci di molte famiglie dei Caduti in guerra, le quali da tempo reclamano che attorno agli alberi votivi, venga collocato un doppio filo di ferro spinoso, da servire quale salvaguardia e riparo, degli alberi votivi in parola e dei regoli tricolori, ci pregiamo segnalare al Comune che è l'unico organismo cui compete il dovere e l'obbligo di occuparsi in merito, perchè voglia provvedere nel più breve tempo. Difatti, senza il ferro spinoso, accade sovente che dei monellacci nell'accedere al circuito attraverso il «Viale» saltano su per gli alberi e presso i regoli, danneggiando le piantine reso sacre dal loro significato. Vogliamo sperare di non dover ritornare più oltre sull'argomento.

## PIEVE DI CADORE

**Per la morte di Ascari.** — Conosciutissimo a Pieve perchè negli scorsi anni fu a villeggiare, la tragica fine del corridore Ascari ha prodotto enorme impressione.

La dolorosa notizia fu appresa ancora domenica sera, per cui a cura dell'U. S. [illegible], venne esposto dal balcone della sede presso il Gran Caffè Tiziano, il [illegible] sociale abbrunato.

## CORTINA D'AMPEZZO

**Disposizioni per la verifica delle carni.** — Il Sindaco di Cortina sig. cav. Amedeo Girardi esaminata attentemente la questione della verifica delle carni che assurge a grande importanza data la stazione climatica e il numeroso concorso di forestieri provenienti da tutte le parti del mondo, ha impartito la seguente disposizione che è stata accolta favorevolmente in tutti gli ambienti:

«Allo scopo di tutelare l'igiene dei carnami e la salute pubblica e privata specie durante il concorso dei forestieri, in mancanza del regolamento sanitario comunale; visti gli articoli 107 e seguenti del Regolamento Sanitario Generale approvato con R. Decreto 3 febbraio 1901 n. 45 e 153 della vigente Legge Comunale e Provinciale ordina:

1. E' proibita la vendita ambulante di qualunque specie di carni preparate, macellate, cotte e di ogni loro parte, senza l'autorizzazione dell'Autorità Comunale sentito il parere del Veterinario. Le carni macellate degli animali bovini, ovini e suini non potranno venire rimosse dai locali di abbattimento e destinate alla vendita in pubblici spacci, in alberghi trattorie, ecc., se non sieno state preventivamente visitate dal Veterinario comunale e ritenute adatte agli usi alimentari, è perciò, tutti i visceri devono essere conservati presso gli animali a cui appartengono fino alla visita del Veterinario stesso.

2. L'orario normale per la macellazione degli animali destinati alla vendita resta stabilito nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ciascuna settimana dalle ore 17 alle 18, in cui il Veterinario praticherà la prescritta visita. Per le macellazioni fuori orario dovrà essere preventivamente avvisato il Veterinario cui spetterà il compenso stabilito dal Regolamento.

3. Le carni saranno classificate in tre categorie: la prima comprende le carni degli animali in buono stato di nutrizione e sani; la seconda le carni degli animali magri; la terza di quelli che per causa di malattie o accidenti abbiano perduto in parte il valore nutritivo e siano facilmente alterabili, senza però, essere dannosi alla salute. La classifica spetta al Veterinario.

Le carni di bassa macelleria dovranno essere vendute in spacci speciali o basso macellerie, e non potranno esportarsi dal Comune.

4. Dopo la visita le carni saranno immediatamente bollate con timbro speciale indicante la loro qualità e il veterinario rilascerà il relativo certicato.

5. E' permessa l'introduzione della carne macellata — sia fresca che congelata — nel comune e destinata agli spacci pubblici e stabilimenti con provenienza da altri comuni, purchè si osservino le disposizioni seguenti:

a) che i prezzi siano marcati con timbri speciali dall'autorità del luogo di provenienza;

b) che siano accompagnati da un certicato di sanità del Veteriario che ha visitato l'animale il quale ha fornito i pezzi che si spediscono; tale certificato sarà vidimato dall'Autorità Comunale;

c) che siano soggetti ad una nuova visita da parte del Veterinario comunale;

d) che non si tratti di carne di bassa macelleria.

Le carni congelate dovranno essere vendute in spacci a parte.

6. I locali di vendita dovranno rispondere pienamente ai necessari requisiti igienici.

7. Negli spacci di vendita delle carni dovranno essere costantemente esposte in luogo visibile al pubblico le tariffe dei prezzi e la presente ordinanza.

8. A carico dei contravventori si procederà inesorabilmente a termine di legge.

Il Veterinario, gli agenti comunali, i RR. CC., le R. Guardie di Finanza sono incaricate dell'esecuzione. — Il sindaco **Amedeo Girardi.**

## L'omaggio dei reduci agli "Ignoti,,

AQUILEIA, 27

Lunedì Aquileia accolse con semplice e austera cerimonia i gloriosi reduci delle battaglie, che, uniti, e per volontà di un forte governo rivendicarono il loro fiero diritto.

I rappresentanti dei mutilati della Lombardia venuti a Monfalcone per la consegna del Sacro Vessillo ai confratelli della Sezione Giulia, non vollero rimpatriare senza aver prima dato devoto omaggio alla Sacra tomba dei confratelli Ignoti.

Alle 12 e trenta il Comune rappresentato dal Commissario Rag. Giulio Jahu, con rappresentanza delle associazioni locali, di popolo e con la Sezione filarmonica accolse i valorosi superstiti delle trincee. Gli accompagnavano l'Avv. Cesan della Federazione Friulana, il cav. Mattiello di quella Lombarda, il Sottoprefetto di Monfalcone, il Presidente della Sezione di Monfalcone, il Sindaco avv. Giovanni Bonavia ed i primati della Federazione Friulana e Triestina.

Al vermouth offerto dal Comune, parlò l'Avv. Cesana il quale con nobili parole si disse fiero di essere gradito ospite di Aquileia, che conservò invulnerato il retaggio di Roma civilizzatrice del mondo. Rispose con dotte e appropriate parole il cav. Jahu porgendo il saluto e l'augurio di Aquileia ai Figli che Italia venera e esalta a quelli che per la grandezza della Patria e per la Redenzione del Sacro contaminato suolo, lasciarono lembi della straziata loro carne nei reticolati e nelle trincee.

# La "Gazzetta,, in Friuli

# Cronaca di Udine

### Spettacoli all'aperto

Nel salone del Castello, nel teatro Sociale, in una sala di V. Vittorio Veneto, sul palcoscenico del grandioso anfiteatro, fervono in ogni ora della giornata le prove delle singole parti e delle masse che dovranno nel loro assieme rappresentare in una fusione perfetta le due opere «Carmen» e «Gioconda», l'attesa delle cui premières è vivissima in tutta la regione.

Abbiamo assistito alla prima prova di assieme della «Carmen» e siamo rimasti stupiti. I centoventi professori d'orchestra non sembravano chiamati alle prove, ma alla prima della magnifica opera di Bizet. Sotto la bacchetta del maestro Fabbroni l'orchestra ha filato in maniera mirabile percorrendo lo spartito con la stessa facilità con la quale l'avrebbe eseguito dopo una decima esecuzione.

Un trionfo personale fu quello del M.o Clivio le cui masse si sono presentate [illegible] proscenio con una conoscenza ed una valutazione della loro parte, che solo un mago dell'istruzione corale poteva ottenere. I cori insomma sono stati eseguiti alla perfezione, più che alla perfezione, dato che il M.o Clivio volle loro dare un'interpretazione personale che arrichisce di effetti le esecuzioni stesse.

I pochi presenti a questa prima prova ne sono rimasti entusiasti.

Gli artisti principali hanno appena accennato alle loro parti, ma è inutile parlare di essi, poichè dalla protagonista ai comprimari, tutti sono reduci della Scala ove non si entra per cantare se non splende già attorno l'aureola della celebrità lirica.

Noi prevediamo per questa stagione uno dei più grandi successi, perchè la finitezza con cui saranno presentate le due opere e la grandiosità della messa in scena e l'accuratezza di ogni minimo particolare dovranno per forza strappare al pubblico più rigoroso il plauso entusiastico.

### Tombola e corse al trotto

Il giorno 15 agosto avranno luogo i tradizionali festeggiamenti per i quali d'ogni angolo del Friuli convengono a Udine con ogni mezzo di trasporto gli abitanti della nostra vasta provincia.

Come ogni anno verrà estratta la tombola istituita dalla Congregazione di Carità e si effettueranno delle gare di corse al trotto. Queste avranno inizio il giorno 9 e continueranno coi giorni 15 e 16 agosto. Naturalmente il Comitato cittadino ha creduto bene di riunire le due cose: Tombola e Corse al trotto, in una sola festa che avrà luogo al Campo Polisportivo Moretti. Questa decisione è logica poichè anticamente Tombola e Corse al trotto avevano luogo nello stesso giorno in Giardino Grande a Piazza Umberto I. Ritornando alla vecchia consuetudine, di unire le due manifestazioni, il Comitato, ha creduto di venire incontro ai giocatori di Tombola facendo delle concessioni speciali per l'entrata nel campo delle corse.

Sappiamo intanto che l'Unione Ippica Italiana ha omologato il programma assicurando il suo ambito appoggio. Molti sono i cavalli delle migliori scuderie che finora sono iscritti alle gare e molti ancora saranno iscritti di modo che la riunione ippica farà onore alla nostra Società per le Corse al trotto ed anche alle belle tradizioni ippiche della nostra città.

### Cospicua beneficenza in un doloroso anniversario

La spett. Famiglia Enrico Boschian, nel primo anniversario della perdita del suo adoratissimo Remigio (deceduto a sedici anni, improvvisamente, a Grado il 26 luglio 1924) ha offerto L. 2000 alla Commissione per gli orfani di guerra del Comune di Udine perchè la piazza di un orfano udinese, ricoverato nell'Istituto di Rubignacco a carico della Commissione stessa, sia per cinque anni intestata al nome del caro perduto.

L'offerta cospicua è stata per metà assegnata alla nostra Commissione e metà all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco.

Le istituzioni beneficate esprimono agli egregi sigg. Boschian la più viva riconoscenza per il generoso contributo versato in ricordo del loro indimenticabile figliolo.

— Italia e dott. Virginio Doretti in memoria del caro giovine Remigio Boschian, nell'anniversario della morte, hanno versate L. 10 alla Commissione comunale per gli orfani di guerra.

### Un furto all'Ospedale

Mentre il sig. Silvio Zilli, capostazione della nostra città si recava a visitare la consorte ammalata e degente in una camera a pagamento del nostro Ospedale Civile, la bicicletta da lui posata presso una colonna dell'atrio prese il volo.

Quando il sig. Zilli volle riprendere la sua macchina non la trovò più: sparita misteriosamente. La bicicletta era nuovissima della marca «Bianchi» e costava 1200 lire. Il furto venne denunziato alla R. Questura che subitò iniziò delle indagini per rintracciare il mariuolo; ma finora nulla di lui si è potuto sapere, si crede che siccome la macchina era nuova e di buona marca, il ladro avrà potuto mettere molto terreno fra lui e gli agenti di P. S.

### Le orfane di guerra e le grazie dotali

Ci viene comunicato: Con bando 3 aprile c. a. l'Ill.mo sig. Prefetto del Friuli metteva a concorso per le Orfane di guerra povere della Provincia del Friuli, n. 10 grazie dotali di L. 1500 cadauna. Le concorrenti furono 83. Le beneficate sono: Blasich Luigina fu Armando, Sinone Dalila fu Guido e Palmino Ermenegilda da Udine. (Grazie assegnate per disposto dell'art. 33 della legge 18 luglio 1917 n. 1143) Paradissito Silvia fu Luigi da Latisana e Tomasic Anna fu Andrea da Ronzina, orfane pur di madre; Bernardinis Maria fu Gennaro (volontario caduto in guerra) da Treppo Grande; Lorenzin Maria fu Ferdinando da Aviano, D'Agaro Amelia fu Arcangelo da Rigolato, Anselmi Maria fu Riccardo da Fontanafredda, Rjavec Natalia fu Andrea da Gorizia.

### Una caduta mortale

Certa De Biasio Colautti Rosa di anni 38 abitante in via di Mezzo n. 59 è stata ricoverata all'ospedale civile presentando una grave ferita lacero contusa al parietale destro con commozione cerebrale.

Il sanitario di guardia si riservò la prognosi date le condizioni della ricoverata che si sarebbe prodotta la grave ferita cadendo dalle scale della propria abitazione. All'ultima ora apprendiamo che la disgraziata è morta.

### Una caduta con gravi conseguenze

L'agricoltore Narduzzi Eugenio di Luigi di anni 41 abitante a Caporiacco di Colloredo di Montalbano è stato ieri nel pomeriggio accolto d'urgenza nel nostro Ospedale civile. Il medico di guardia che gli prodigò le prime cure constatò che il Narduzzi presentava la frattura del gomito destro, una possibile frattura di coste, parecchie contusioni al torace ed escoriazioni multiple.

Il Narduzzi è stato trasportato all'Ospedale in questo stato in seguito ad una caduta da un carro che egli conduceva in corsa attraverso la frazione di Ursinins (Buia). Ne avrà per quaranta giorni salvo complicazioni.

### Partorisce nell'atrio dell'Ospedale

Nella giornata di ieri verso le ore 16 giungeva a Udine col treno che l'aveva recata da Roma ove era stata con una figlioletta di 7 anni la signora G. di Minis.

Avvicinandosi a Udine, verso la fine del tragitto la signora che era in stato interessante accusò dolori che andarono crescendo col diminuire della distanza da Udine. Alla stazione della nostra città alcuni volonterosi soccorsero la signora che fu trasportata al nostro Ospedale Civico.

Il lieto evento doveva compiersi nell'atrio del Pio Luogo. Un bel maschietto venne alla luce in ottima salute. Anche la signora gode ottima salute.

### Nella Commissione Reale

A far parte della Commissione Reale sono stati chiamati i signori Radina Desecati Leopoldo, Sindaco di Piano d'Arta, ed il conte Quintino Ronchi, Sindaco di San Daniele del Friuli.

## PALMANOVA

**Scuole Medie Comunali.** — Ecco l'esito degli esami della sessione estiva:

Ammessi alla I.a: Ceccato Antonio, Cigaina Nerina, Collavini Anna, Feruglio Giacomo, Gratton Candido, Grillo Bruna, Milocco Teresa, Pez Pietro, Santullo Carmela, Silvestri Domenico, Pez Pietro.

Ammessi e promossi alla II.a: Baldin Adele, Bragutti Derna, Bruseschi Duilio, Durli Teresa, Geremia Elisa, Mattiussi Anna, Rossi Bruno.

Promossi alla III.a: Bonutti Romeo, Deluisa Ugo, Drì Luigi, Feruglio Pierina, Lanzi Attilio, Menotti Umberto, Milocco Ilda.

Promossi alla IV.a: Olivo Addo, Pellizzoni Lucio.

**Fulmine incendiario.** — Durante l'imperversare del temporale di domenica notte, verso l'una e mezzo un fulmine cadeva nel cortile di un gruppo di case coloniche della vicina frazione di Jalmicco. Fortunatamente non vi sono a deplorare vittime umane e animali; solo il fulmine appiccava il fuoco ad un grosso pagliaio esistente nel cortile mettendo in pericolo i vicini fabbricati ad uso abitazione a stalle.

Alle invocazioni di aiuto dei sinistrati, accorsero i vicini e due ufficiali delle Cravatte Rosse, che bloccati dal tempo si erano dovuti fermare nel paesetto dove si erano recati per la sagra.

Prestarono essi la loro opera nel duro compito di isolare l'incendio e spegnerlo: faticoso travaglio, reso più improbo dallo scatenarsi degli elementi in furia, tra lo scrosciare della pioggia, in mezzo alle dense nubi di fumo asfissiante, che per ben due volte fece cadere a terra i bravi ufficiali, privi di sensi, perchè sempre vicini dove più urgente era il bisogno e perciò più pericolosa l'opera di spegnimento.

I bravi ufficiali non si diedero per vinti e solo dopo veduto eliminato ogni successivo pericolo, verso le quattro di oggi rientrarono in Palmanova. Essi sono i tenenti Rodriguez sig. Franco-Paolo e Burgio sig. Renzo, Cravatte Rosse.

**Teatro del Soldato.** — Abbiamo avuto occasione, per gentile invito, di assistere domenica sera ad una rappresentazione teatrale data nella Caserma 10-11 del 23.o Artiglieria da campagna, da elementi della 5.a Compagnia Sanità e del 23.o stesso. Venne rappresentato il dramma «Dopo Caporetto»: un lavoro a forti tinte drammatiche rievocante una delle tante tragedie, svoltasi nel Veneto invaso, tra l'indomabile patriottismo della nostra gente e la delinquente burbanza dell'oppressore, mettendo in rilievo, al primo atto, la bontà d'animo di un ufficiale austriaco, figlio di madre italiana, che inopinatamente viene traslocato ed ha per successore il più feroce rappresentante absburgico.

Il lavoro, che culmina con l'arrivo delle truppe liberatrici, ha avuto una ottima interpretazione dai bravi soldati della 5.a Sanità, Di Muzio Antonio (Vanni), Montanari Savino del 23.o campagna (Ugo Silva), Ravicini Ezio (Steier) e Falcani Renzo, Lombardi Bruno, Lunati Ambrogio, Giuliani Antonio e Rocca Mario. Ed un plauso va dato al loro istruttore, impiegato presso il Comando del 23.o ed al capo officina sig. Vinci Virgilio, che si adoprò per la costruzione del palcoscenico.

Assistevano allo spettacolo i militari del presidio, numerosi invitati: mancava il sig. Colonnello Nutini cav. Lorenzo, ancora indisposto, il quale però ha espresso il desiderio che la recita venga ridata.

Dobbiamo plaudire a questa iniziativa del teatro del soldato; iniziativa che serve ottimamente, oltre che di svago alle fatiche della caserma, ad ingentilire, e patriotticamente e moralmente educare i nostri giovani, chiamati a continuare la millonaria tradizione militare della stirpe.

Chiuse lo spettacolo uno scherzo comico: «I tre gobbi» che venne bissato.

Durante gli intervalli suonò una discreta orchestrina, anche di militari del 23.o

**Oblazioni Pro Gagliardetto Alpino.** — Il Gruppo Alpino di Palmanova nel pubblicare il terzo elenco degli oblatori, porge agli stessi i più vivi ringraziamenti con speranza di poterne quanto prima pubblicare un quarto e più numeroso.

Malisani Olivo L. 10; Hicke Otello 10; Gattagrisi dott. Ottavio 10; Bert Irma 10; Zandonà Gentile 10; Gaspari ing. Rambaldo 10; Brugger Amos 10; Fabris Ubaldo 5; Drigani Alfeo 5; Merluzzi don Roberto 5; Steffenato Silvio 5; Colautti Antonio 5; Ciani geom. Corrado 5. — Totale L. 100. — Oblazioni precedenti L. 410. — Totale L. 510.

Le offerte si ricevono presso il sig. Sommaggio geom. Aldo, Capo Gruppo e presso il sig. Gasparotto Luciano Segretario del Circolo Agrario e Segretario del Gruppo.

## CIVIDALE

**Per l'osservanza dell'obbligo scolastico.** — Il Sindaco ha pubblicato un avviso col quale si rendono note alle famiglie ed ai datori di lavoro le disposizioni del R. O. 31-12-923.

I capi fabbrica dovrebbero interessarsi presso i loro dipendenti, perchè i figli di questi, continuino a frequentare la scuola fino ai 14 anni e nessuno al disotto di questa età dovrebbe prendere al lavoro fanciulli che non hanno istruzione richiesta dalla legge.

---

Ieri sera munita dei Conforti Religiosi serenamente spirava la

Nobile

**Maria Occioni Bonaffons**

**Vedova Carminati**

all'età di 85 anni

Ne danno il triste annuncio:

il fratello Ing. Carlo;

i nipoti Arpalice Occioni Bonaffons, Luisa Occioni Bonaffons ved. Agostini, e figlio, Lucia Occioni Bonaffons col marito Prof. Casale, Giorgina Occioni Bonaffons col marito Ing. Mèdail e figli, Dott. Giovanni Vio;

Nob. Alice Carminati col marito Ing. Gosetti e figli, nob. Gino Carminati, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa dei Gesuati Giovedì 30 luglio alle ore 9.30.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che prenderanno parte in qualsiasi modo al lutto della famiglia.

VENEZIA, 29 Luglio 1925.

---

**Ringraziamento**

La Famiglia di

**Cesira Barbato**

**in Salvadego**

impossibilitata di farlo particolarmente, ringrazia commossa tutti coloro che vollero onorare, con la presenza ai funerali, con l'offerta di fiori, od altro, la memoria della cara indimenticabile Estinta.

Venezia, 29 Luglio 1925.

---

# NOTIZIE RECENTISSIME

## I propositi offensivi di Abd el Krim
### Alla vigilia di un grande attacco?

PARIGI, 28

(L.E.) In contrasto con le informazioni di fonte inglese attribuenti al capo riffano la intenzione di iniziare trattative di pace, notizie da altra fonte danno come possibile un grande attacco di Abd el Krim contro Uezzan. Una riunione di caids Djeballas ed Andjeras avrebbe avuto luogo a Chechouan sotto la presidenza del fratello di Abd el Krim allo scopo di convincere queste tribù ad unirsi alle truppe riffane, appunto per un attacco contro la linea anzidetta.

L'attacco di Abd el Krim vorrebbe anche essere una risposta all'annunziato accordo ed alla sua pure relativa collaborazione militare franco-spagnola. Dal riassunto ufficioso delle operazioni militari si rileva che mentre negli altri settori nulla di notevole si ha da segnalare, in quello ovest a nord di Uezzan si nota qualche concentramento di riffani sulla riva destra del Lukkos. I Djeballas in questi giorni avrebbero ricevuto da Abd el Krim ordine di concentrarsi per riprendere la loro attività e ciò è il sintomo di un attacco possibile sopra Ouezzan e sopra Larache, tanto più che i Djeballas hanno terminato il loro raccolto e potrebbero mettere in linea ventimila uomini.

Da questo riassunto si apprende che, conformemente al programma della soppressione dei piccoli posti isolati, i francesi hanno sgomberato il posto di Zendula. Tutta la guarnigione ed il materiale sono stati ricondotti nelle retrovie senza che il nemico opponesse resistenza a questa manovra. L'inviato speciale del «Petit Parisien» a Fez in un telegramma in data odierna, rilevato come negli altri settori la situazione sia anche migliorata dal punto di vista politico, conferma che in quello ovest questa è meno buona. Riassumendo, conclude l'inviato, non è ancora il caso di rallegrarsi pazzamente, poichè i riffani conservano uno spirito offensivo e noi non abbiamo completamente terminato la riorganizzazione del fronte mediante la soppressione dei piccoli posti: ma conviene vedere le cose con molta speranza e con la certezza della fine vittoriosa».

Si apprende che ieri mattina il generale Naulin ed il suo capo di stato maggiore Paquin e il comandante del 37.o reggimento di aviazione hanno volato sopra la regione dell'Uezzan.

I giornali pubblicano:

«Al Consiglio dei Ministri, riunito stamane a Rambouillet sotto la presidenza di Doumergue, il ministro degli esteri Briand ha dichiarato che nessuna proposta di pace, di cui si è parlato recentemente, è pervenuta a Parigi dal Marocco.

«Il ministro di Giustizia Steeg, ha detto di aver ricevuto numerose denunzie relative alla divulgazione di false notizie e alla pubblicazione di articoli diffamatori atti a turbare e a demoralizzare le truppe di terra e di mare, ed ha soggiunto di aver dato disposizioni affinchè i colpevoli vengano tradotti davanti alla Corte di Assise. Il ministro ha affermato inoltre di voler far procedere dai tribunali penali contro gli autori di tutte le manovre atte a seminare il disordine e l'indisciplina fra i soldati e i marinai che prendono parte alla campagna del Marocco.

«Il ministro delle Finanze Caillaux ha messo i colleghi al corrente dello stato attuale dei negoziati per la sistemazione dei debiti interalleati».

Contrariamente ad alcune voci che erano corse, nessuna decisione fu presa relativamente alla commissione che deve recarsi a Washington a proposito del regolamento dei debiti in parola. Notizie da Washington dicono che la commissione dei debiti si riunirà il 6 agosto ed intraprenderà tosto con la commissione belga lo studio del regolamento dei debiti di guerra. Essa esaminerà in seguito la questione del debito italiano e del debito lettone.

Notizie da Bucarest informano che il governo romeno, il quale si era opposto finora al regolamento dei debiti di guerra, ha ora deciso di inviare una sua delegazione a Washington con l'incarico di regolare la questione. La Romania è debitrice agli Stati Uniti d'America di 40 milioni di dollari; con l'Inghilterra ha contratto un debito di £3 milioni di sterline e con la Francia di oltre un miliardo di franchi.

## L'attività dell'aviazione spagnola in Marocco

MADRID, 28

Un comunicato ufficiale dice: Aeroplani spagnoli hanno bombardato la regione di Hasi Huesgen, importante luogo di concentramento nemico, dirigendosi quindi verso il fronte francese e sorvolando il settore di Ouezzan.

Da Tangeri si segnala che una riunione di capi dei Dieballa, degli Andjera e dei Chechaoun, avrebbe deciso di obligare le tribù della zona occidentale spagnola ad unirsi coi riffani per un attacco simultaneo in masa contro il settore di Ouezzan e contro la zona internazionale.

## Gl'impressionanti particolari
### dell'incidente alla stazione di Parigi

PARIGI, 28

Ecco alcuni particolari sull'incidente ferroviario di stamane: Mentre entrava nella stazione dell'est, il treno investitore marciava a tale velocità che il personale addetto agli scambi comprese subito che il macchinista non era più padrone della macchina. I viaggiatori non dubitavano di nulla, alcuni di essi stavano affacciati tranquillamente al finestrino. L'urto sotto il ponte dell'acquedotto è stato terribile. Le due lomotive hanno deviato una da una parte e l'altra dall'altra della linea, lasciando passare il resto del treno. Le prime tre vetture dei due treni deviarono egualmente. Si produsse così una serie di urti che valse a ridurre di molto le conseguenze del disastro. Un capo treno ed un impiegato sono morti, il macchinista del treno investito è ferito mortalmente. 18 viaggiatori sono stati trasportati all'ospedale. Una inchiesta subito aperta, ha accertato una avaria nel contatore della velocità del treno investitore che non avrebbe più funzionato. Al momento della catastrofe il treno viaggiava alla velocità di 110 o 115 km. all'ora. Il regolatore non funzionava ed i freni Westinghaus non agirono.

## La missione commerciale argentina
### visita le industrie bassanesi

VICENZA, 28

Quest'oggi la missione commerciale argentina, guidata dai rappresentanti della Camera di Commercio di Vicenza, ha compiuto il secondo giro nei centri industriali del vicentino. S. E. Perez ed il seguito hanno visitato stamane la Conceria dei fratelli Finco e Campese, scendendo a Bassano dove hanno visitato lo stabilimento delle Smalterie e metallurgica Veneta. La missione ha quindi visitato il museo e la pinacoteca dei fratelli Da Ponte, soffermandosi alla mostra delle piccole industrie bassanesi, allestita nella sala del nostro museo. Alle ore 12 all'Htel Mondo ha avuto luogo il banchetto offerto dalle industrie bassanesi in onore della missione.

Ha porto il saluto della città del Grappa alla missione il prosindaco cav. Bertoncello, cui ha risposto il ministro Perez. Nel pomeriggio la missione visitò il tempio e la gypsoteca canoviana a Possagno, scendendo poi a Novè, il paese delle ceramiche dove visitò i numerosi stabilimenti del luogo, che esportano la loro artistica produzione nei principali mercati del mondo. Visitato lo stabilimento Frau di Thiene, S. E. si portò a Lugo soffermandosi per circa un'ora nella grandiosa cartiera che iniziò prima nel Veneto la fabbricazione della carta a macchina. Domani la missione visiterà gli stabilimenti industriali di Schio.

## La Provincia di Vicenza al Re

VICENZA, 28

La commissione Reale nella sua seduta d'oggi ha deliberato l'invio al Sovrano a mezzo dell'aiutante di campo S. E. Cittadini, del seguente telegramma:

«Nel commosso ricordo dell'assunzione al Trono dell'Augusto Sovrano, voglia l'E. V. presentare a S. M. il Re i nostri più fervidi voti con i sensi di devozione profonda e fargli omaggio della seguente odierna delibera di questa Commissione Reale: La Commissione Reale per l'amministrazione della provincia di Vicenza, facendo seguito alla sua delibebrazione del 26 marzo 1925 pel contributo di un milione per solennizzare il compimento del XXV. anniversario di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III. dando immediata esecuzione all'iniziativa della provincia e città di Vicenza, delibera di costruire il sanatorio che porterà l'Augusto nome del Re glorioso e magnanimo, sanatorio destinato agli infetti da malattie polmonari nel primo stadio, nella località di Santa Margherita in comune di Rotzo in questa provincia, dove fu accolto con fervido pietoso favore di popolo. Delibera inoltre di procedere all'acquisto immediato dei terreni da adibirsi a sede dell'erigendo sanatorio e di dar subito inizio all'opera di costruzione. — Per la Commissione Reale: Il Presidente *Roi*».

## La Regina Madre a Roma

ROMA, 28

Alle ore 10.45 è giunta S. M. la Regina Madre.

## La gratitudine di Trieste verso Mussolini

ROMA, 28

Sono pervenuti a S. E. il Presidente del Consiglio i seguenti telegrammi da Trieste:

«Avuta gradita conferma da Sua Eccelenza il conte Volpi dello stanziamento di 152 milioni per il consolidamento e il completamento del porto di Trieste, il mio preciso dovere è di rivolgere profondi ringraziamenti a V. E. per questo novello segno di benevolenza verso la città che sente, di avere nuovi titoli di gratitudine per l'aiuto potente ed illuminato di Vostra Eccellenza. Con auguri fervidi e ossequi. — Sindaco *Pitacco*».

«Convocati alla Camera di Commercio, i rappresentanti cittadini dell'erigenda azienda Magazzini generali esprimono grati un fervido plauso all'Eccellenza Vostra per l'alta comprensione della finalità e delle funzioni dell'emporio triestino cui il Governo nazionale ha dato prova accordando i mezzi necessari pel riattamento e il completamento di impianti portuali. Consci delle poderose responsabilità che vanno ad assumere, si ripromettono di dedicare ogni zelo all'opera di difesa e valorizzazione di questo porto, possente strumento di espansione nazionale. — Presidente *Zippel*».

## Gli artieri del vetro a Mussolini

ROMA, 28

Chiudendo i suoi lavori del secondo congresso nazionale la Corporazione dell'Arte del vetro, ha inviato a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma: «Secondo congresso nazionale della corporazione dell'arte del vetro, esprimevi la profonda devozione degli operai vetrai. Da Voi interprete fedele dei rapporti tra lo Stato e le forze sindacali invocano il sollecito riconoscimento giuridico dei sindacati accogliendo i desiderata espressi dal congresso. — *Corrado Tudi*, presidente - *Malusardi*, segretario generale».

## Operai ex combattenti di Verona
### al Capo del Governo

ROMA, 28

Il consiglio d'amministrazione della cooperativa autotrasporti ex combattenti di Verona, ha inviato a S. E. il Presirente del Consiglio il seguente telegramma:

«Ci onoriamo esprimere alla Eccellenza Vostra la intensa gratitudine di 400 operai ex combattenti i quali, mercè l'autorevolissimo, operoso interessamento del grande commilitone, possono tranquillamente lavorare e onestamente guadagnare. La Cooperativa autotrasporti ex combattenti, inquadrata e funzionante come organismo militare, si ripromette di acquisire maggiori benemerenze ed ammirazione del Ministero della guerra, saggiamente guidato da V. E. Informiamo inoltre la E. V. che la nostra organizzazione operaia è sempre in perfetto accordo con gli esponenti del movimento fascista. Questo vuole significare che, anche se non tesserati, il fascismo può contare ausilio dei buoni e onesti combattenti che nulla hanno di comune con chi del combattentismo si avvaleva. — Con devozione: Il Consiglio di Amministrazione».

## Riunione di parlamentari a Trento
### per il problema ferroviario

PADOVA, 28

La Commissione dei deputati nominata dal gruppo parlamentare della maggioranza veneto-trentina per l'esame del problema ferroviario, ha deliberato di tenere una adunanza dei senatori e deputati del Veneto e del Trentino il 20 agosto a Trento per una ampia illustrazione e discussione dell'importante argomento.

## L'amante dell'uomo del baule
### "fenomeno vivente,, a pagamento

GENOVA, 28

Mentre Antonio Gregori scrive le sue memorie in carcere e sembra in buona salute mangiando con discreto appetito, l'ex dattilografa Giorgina Caffarena si diverte. Essa ha messo ieri lo scompiglio per diverse ore nella folla dei bagnanti che più numerosi del solito, essendo giorno festivo, erano sulla spiaggia di Sturla. Nel pomeriggio si spargeva la voce che la Giorgina, la donna fatale dell'uomo del baule, ballava al Grand Hotel Sturla. Moltissime persone si precipitarono verso l'albergo; anche molti bagnanti si recarono colà per vedere la famosa dattilografa e nacquero anche dei curiosi qui pro quo. Fra i nuotanti quel movimento precipitoso di tanta gente produsse qualche apprensione. Forse qualche pericolo sovrastava? Forse il pescecane di Taranto era venuto a Sturla?

E tutti lasciavano l'acqua per correre sulla spiaggia. Intanto il proprietario dell'albergo, che vedeva quest'invasione, per calmare la ressa stabiliva una lira di tassa d'ingresso all'albergo e tutti pagavano senza protestare. Il pellegrinaggio per vedere la danzatrice fatale durò fino a sera tardi, cioè finchè la Giorgina non pensò di involarsi in auto a tutti gli sguardi delle belle signore ed alle occhiate infocate dei cavalieri.

## Secondo fatale tentativo
### del vice procuratore del Re di Milano

MILANO, 28

Il sostituto procuratore del Re avv. Musone, che giorni fa era stato ricoverato all'ospedale con sintomi di avvelenamento ne era uscito stamane e, dopo aver accompagnato alla stazione la moglie che partiva per Viareggio, rientrava alla sua abitazione. Quivi giunto, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra rimanendo cadavere. Al tribunale sono state sospese le udienze in segno di lutto.

## Le indagini per l'aggressione di Amendola

FIRENZE, 28

Si ha da Montecatini che le indagini per scoprire gli autori dell'aggressione all'on. Amendola continuano con alacrità. Infatti giungevano ieri nel pomeriggio dei funzionari di P. S. e dei carabinieri, i quali hanno battuto per lungo e per largo tutta la campagna, perfino nei più sperduti casolari. Sono state fatte numerose perquisizioni, ma non si sa con quale esito, poichè le autorità mantengono il più assoluto riserbo. L'ispettore generale della P. S. comm. Angelucci proseguirà da solo la inchiesta. Dal canto suo l'autorità giudiziaria ha aperto pure una inchiesta e questa mattina i due fascisti che accompagnavano il deputato hanno subito un altro lunghissimo interrogatorio.

## Vecchio schiacciato dall'automobile

VARESE, 28

Oggi verso le 10.30 un'automobile che scendeva dalla strada del Sacro Monte verso Sant'Ambrogio Olona, giunta in località Cerede, investiva il sessantaquattrenne Viganò Angelo da Monticelli Brianza uccidendolo sul colpo. L'automobile investitrice era guidata dal sedicenne Alfieri Paolo di Vittorio da Milano.

L'incidente è avvenuto, sembra, in seguito allo scoppio di un pneumatico. Dopo aver rovesciato un paracarro la macchina è andata ad urtare contro il muro di cinta di una villa, schiacciando contro di esso il Viganò. La sorella del guidatore che si trovava sull'auto venne sbalzata a distanza, ma non si fece alcun male e si diede alla fuga insieme al fratello per sottrarsi all'arresto. L'automobile venne sequestrata.

## La morte di due motociclisti

PAVIA, 28

Questa sera sulla strada per Cava Manara, in località Madonna di San Martino, una motocicletta montata da due pavesi, certi Baruffi e Astori, per evitare un autocarro, cozzava contro un'automobile che giungeva dalla parte opposta. I due giovani rimasero morti sul colpo.

## L'incidente del siluro alla Spezia

SPEZIA, 28

Sull'incidente di stamane si hanno questi ulteriori particolari: Il siluro era stato lanciato dalla cabina di prova del silurificio di San Bartolomeo. Per cause non bene accertate, l'ordigno deviava andando a finire nello stabilimento balneare Nettuno in quel momento affollatissimo di bagnanti.

Purtroppo si hanno a deplorare un morto e quattro feriti: il morto è lo studente quindicenne Benedettini Francesco da San Casciano. I feriti sono stati trasportati all'infermeria di San Bartolomeo; sembra che le condizioni non siano gravi. E' stata aperta un'inchiesta.

## Mussolini per Antonio Ascari

ROMA, 28

L'on Mussolini ha incaricato il Prefetto di Torino di deporre in suo nome sulla salma di Ascari una corona di fiori nel momento in cui giungerà in territorio italiano.

## La morte di Teodoro Botrel

PARIGI, 28

(E.L.) Teodoro Botrel, il bardo bretone, è morto di congestione polmonare. Oggi si può dire che l'intera Bretagna pianga il poeta che la aveva cantata in versi in cui era tutta la sua anima ricca di contrasti e di malinconie. Sintesi della razza, egli ne era la riproduzione più perfetta.

## Il valore della galleria Sargent

LONDRA, 28

L'avvenuta vendita di 237 quadri e disegni che erano nello studio di Sargent, ha fatto realizzare agli eredi una somma complessiva di 175.260 sterline (circa 23 milioni di lire). Molti quadri e disegni venduti ieri erano cose tenui: schizzi impressioni, abbozzi, persino copie di maestri antichi fatte a scopo di studio.

La copia del ritratto del principe Baltazar Carlos, di Velasquez, è stata venduta a 3600 sterline, due piccoli studi di modelli napoletani sono stati venduti per 526 sterline ciascuno.

## Il processo don Minzoni
## La P. C. difende la memoria dell'ucciso
### La difesa chiede verdetto assolutorio

FERRARA, 28

Il processo per l'uccisione dell'Arciprete d'Argenta don Giovanni Minzoni, si affretta verso l'epilogo. All'inizio dell'udienza odierna, nella quale vennero iniziate le arringhe, il presidente avverte che la necessità di giungere al più presto alla fine impone il ripristino delle sedute pomeridiane. Fra i congiunti e gli amici degli imputati prende posto anche Augusto Regazzi di Bologna, che già intervenne ad altra udienza.

Alle 9.30 viene aperto il dibattimento, presenti ai loro banchi tutti gli avvocati. Ha per primo la parola il patrono della P. C. on. Tommaso Brunelli in rappresentanza della madre della vittima. L'oratore premette che discuterà serenamente e brevemente la causa dal punto di vista penale, poichè la parte lesa invoca non vendetta, ma giustizia. Dichiara subito di non mantenere la accusa pel tenente Guaraldi e per il centurione Ciaccia. Vuol riassumere la causa nella dimostrazione che la vittima era degno sacerdote di Cristo, come volle definirlo Gabriele D'Annunzio.

L'avv. Brunelli sostiene la responsabilità complessiva degli imputati, sia come esecutori, che come mandanti o favoreggiatori.

Nel pomeriggio il P. M. comm. Ferroni si alza a dichiarare di ritirare la accusa nei riguardi del Guaraldi e del Ciaccia, come ha fatto la parte civile.

Prende subito la parola l'avv. Pietro Bruno della difesa, il quale anzitutto porge un saluto reverente alla memoria di don Minzoni. L'oratore aggiunge che l'on. Brunelli questa mattina non ha dato che delle impressioni ed il tributo della sua fede, poichè le prove sono viziate dalla suggestione collettiva durante la prima istruttoria e dalla mala fede di un accusatore durante la seconda.

Passa poi in disamina i vari capi di imputazione e le prove che si portarono a suffragarli e le confuta via via. Ha parole roventi all'indirizzo di Tommaso Beltrami, di cui traccia a tinte fosche la delazione, aggiungendo che i giurati non debbono basare il proprio giudizio su quel documento di infamia, col quale il Beltrami ha beffato la propria dignità per un pugno d'infamia, col quale il Beltrami ha beffato la propria dignità per un pugno di monete. L'avv. Bruno chiude invocando un verdetto di assoluzione. «Se fosse qui don Minzoni — egli dice — assolverebbe da franco e leale romagnolo».

Per terzo oratore si alza l'avv. Pierluigi Casati, sempre della difesa. L'oratore rileva che il memoriale Beltrami è il caposaldo dell'accusa e lo smantella definendolo: la verità falsata, la falsità dorata di buoni sentimenti.

L'udienza è rinviata a domattina per la continuazione delle arringhe.

## Ladro che uccide un gioielliere
### e s'uccide per sfuggire all'arresto

PARIGI, 28

Alle ore 9 di stamane il signor Hatton, gioielliere con negozio nel boulevard Haussmann mentre si trovava nel retro bottega, sentì dei rumori provenire dal magazzino. Vi accorse e vide un individuo che frugava nei cassetti. Il ladro, appena scorto il signor Hatton, estrasse una rivoltella e gli sparò contro alcuni colpi, ferendolo gravemente, quindi si dava alla fuga.

Alcune persone accorse al rumore degli spari si diedero ad inseguire il ladro ma questi, all'imbocco del boulevard Haussmann con la rue Miromesnil, mentre stava per essere raggiunto, si sparò un colpo di rivoltella in direzione del cuore e cadde mortalmente ferito esclamando: «Padre mio perdonami!». Il gioielliere, trasportato immediatamente all'ospedale, è stato giudicato in imminente pericolo di vita.

## Il governo di Bucarest contro il comunismo

BUKAREST, 28

(K.) - Il governo romeno, preoccupato della presenza in Romania di agenti bolscevici ed in generale di individui sospetti, ha in questi giorni emanato un decreto che limita il soggiorno degli stranieri in Romania a pochi giorni. Soltanto in casi eccezionali può essere concesso un permesso straordinario di soggiorno a persone non sospette. Finora questo decreto colpiva soltanto i sudditi degli stati nemici della Romania; oggi invece esso si estende indistintamente a tutti i sudditi stranieri.

## Il boxeur Siki fugge dall'Ospedale

PARIGI, 28

Il pugilista negro Siki, più noto per la sua eccentricità che per il suo valore sportivo, era stato ricoverato all'ospedale di New York, come è noto, essendo stato trovato esanime in un quartiere della mala vita di New York, con un pugnale piantato nel collo. Si diceva che il suo stato fosse gravissimo.

Ora egli ne ha fatta una delle sue fuggendo dall'ospedale in pigiama, senza essere scorto dal personale di servizio. Alcuni giornalisti lo videro e lo accompagnarono un tratto, ma Siki prese un'automobile di piazza e si allontanò, facendo perdere le sue tracce.

## Spaventevole dramma della pazzia

INNSBRUCK, 28

(G.L.) Una impressionante tragedia è avvenuta ieri a San Michele di Lungau presso Salisburgo. Il calzolaio Gaspare Schlick, improvvisamente impazzito, dava fuoco alla propria abitazione. Poi, penetrato nella stanza nuziale, uccideva a colpi di scure la moglie; infine, sceso nella stalla, pugnalava tutti gli animali che vi si trovavano. Malgrado il pronto intervento dei gendarmi, il pazzo riusciva a fuggire riparando sui monti. Egli è stato ritrovato ieri sera col cranio fracassato, ai piedi di una rupe.

Alla presenza del Prefetto di Siracusa comm. Peidomani, del Senatore Beneventano, dei deputati Leone e Muscatello, del presidente della Commissione Reale della provincia Comm. Strano e notabilità è stato solennemente inaugurato a Carlentini il Monumento ai Caduti.

## Quotazioni di Borsa

Gli inevitabili ma opportuni realizzi di beneficio dopo l'inizio brillante del nuovo mese borsistico hanno frenato l'impulso della quota che per taluni valori è stata di qualche cifra più debole in chiusura.

Nel periodo dopo borsa in seguito alla notizia, pur non ufficiale della riduzione del tasso di sconto di mezzo punto, il mercato era fermissimo e su tutte le Borse del Regno le contrattazioni fur no vivaci e a prezzi notevolmente supe.iori a quelli di chiusura.

I cambi leggermente più fermi; calmi nel dopo borsa.

### BORSA DI MILANO

| | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 71.50 | 72.20 |
| Consolidato 5 % | 92.20 | 92.95 |
| Banca d'Italia | 1740.— | 1810.— |
| Banca Naz. di Cr. | 560.— | 560.— |
| » Comm. Ital. | 1498.— | 1505.— |
| Credito Italiano | 890.— | 897.— |
| Banco di Roma | 113.— | 119.— |
| Credito Marittimo | 560.— | 574.— |
| Ferrovie Mediter. | 393.— | 390.— |
| » Meridionali | 720.— | 720.— |
| Rubattino | 772.— | 772.— |
| Libera Triestina | 550.— | 525.— |
| Cosulich | 354.— | 333.— |
| S.N.I.A. | 303.— | 305.— |
| Terni | 650.— | 650.— |
| Meccaniche Miani | 185.— | —.— |
| Breda | 440.— | 433.— |
| Ansaldo | 22.50 | 23.50 |
| Montecatini | 280.— | 275.— |
| Società Metal. It. | 185.— | 184.— |
| Reggiane | 7.— | 7.— |
| Fiat | 539.— | 540.— |
| Isotta | 7.— | 7.15 |
| Gregorini | 55.— | 57.— |
| Dalmine | 180.— | 180.— |
| Camona | 200.— | 200.— |
| Autom. Bianchi | 154.— | 152.— |
| Ilva | 302.— | 306.— |
| Elba | 59.— | 60.— |
| Linif. Canap. Naz. | 780.— | 779.— |
| Lanificio Rossi | 5006.— | 5000.— |
| » Targetti | 446.— | 446.— |
| Cotonificio Cantoni | 60[illegible].— | 6300.— |
| » Veneziano | 415.— | 385.— |
| » Meridionale | 164.— | 162.— |
| » Turati | 860.— | 835.— |
| Tessuti stampati | 1650.— | 1615.— |
| Soie de Châtillon | 362.— | 375.— |
| Rossari Varzi | 1370.— | 1360.— |
| Tosi | 545.— | 535.— |
| Bernasconi | 355.— | 360.— |
| Colonificio Furter | 335.— | 320.— |
| Coton. Trobaso | 720.— | 790.— |
| Cot. Ogna Cand. | 830.— | 846.— |
| Cot. Valle Seriana | 1160.— | 1060.— |
| Cot. Valle Ticino | 360.— | 390.— |
| Lanificio Gavardo | 1680.— | 1650.— |
| Manif. Toscane | 296.— | 295.— |
| Manif. Pacchetti | 225.— | 237.— |
| Manif. Rotondi | 820.— | 850.— |
| Unione Manifat. | 688.— | 675.— |
| Stamperie Lomb. | 466.— | 476.— |
| Rinascente | 126.— | 135.— |
| Petroli | 94.— | 92.— |
| Fond. Regionale | —.— | 476.— |
| Richard Ginori | 1300.— | 1460.— |
| Fondi Rustici | 385.— | [illegible] |
| Bonifiche Ferrar. | 615.— | 605.— |
| Bonelli | 65.— | 68.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acua | 630.— | 625.— |
| Brasital | 335.— | 330.— |
| Pastificio Baroni | 160.— | —.— |
| Pirelli | 1145.— | 1125.— |
| Industrie Zuccheri | 955.— | 942.— |
| Raffineria L. L. | 655.— | 700.— |
| Distillerie Italiane | 197.— | 191.— |
| Riseria Italiana | 265.— | 270.— |
| Molini Alta Italia | 1000.— | 1000.— |
| Eridania | 625.— | 635.— |
| Gulinelli | 182.— | 185.— |
| Edison | 815.— | 805.— |
| Società Adr. Elet. | 240.— | 237.— |
| Elettr. Bresciana | 287.— | 285.— |
| Marconi | 194.— | 190.— |
| Vizzola | 1685.— | 1746.— |
| Conti | 555.— | 555.— |
| Negri | 300.— | 300.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 375.— | 370.— |
| Esercizi Elettrici | 125.— | 124.— |
| Adamello | 300.— | 304.— |
| Emiliana | 51.— | 52.— |
| S E. S. O. | 153.50 | 195.— |
| El. Bresciana | 263.— | 285.— |
| Valdarno | 175.— | 180.— |
| Tecnomasio | 163.— | 167.— |
| Tirso | 230.— | 270.— |
| Elett. Soda | 160.— | 166.— |
| Esport. Italo-Am. | 750.— | 780.— |
| Costruz. Venete | 345.— | 340.— |
| Beni Stabili Roma | 862.— | 845.— |
| Grandi Alberghi | 215.— | 227.— |
| Fondi Rustici | 350.— | 340.— |
| Cementi Spalato | 470.— | —.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 128.90 | 129.40 |
| Svizzera | 529.40 | 532.46 |
| Londra | 132.40 | 133.125 |
| New York | 27.50 | 27.415 |
| Berlino | 6.48 | 6.5250 |
| Vienna | 3.89 | 3.89 |
| Bucarest | 14.— | 13.60 |
| Belgio | 126.25 | 126.25 |
| Spagna | 394.— | 398.— |
| Praga | 81.— | 81.20 |
| Budapest | 00.384 | 0.036 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 28. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 73 — Consolidato 5 p. c. 92.75 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68.50 — Banca d'Italia 1740 — Banca Commerciale Italiana 1505 — Credito Italiano 900 — Banco di Roma 118 — Banca Commerciale Triestina 752 — Ferrovie Meridionali 720 — Adria 320 — Cosulich 330 — Libera Triestina 520 — Lloyd 2190 — Premuda 760 — Gerolimich vecchia 780 — Martinolich 285 — Tripcovich 448 — Anonima Infortuni Milano 4760 — Assicurazioni Generali 8640 — Riunione Adriatica prima serie 4080 — Id. id. seconda serie 4020 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2315 — Forze Idrauliche 410 — Cantiere Navale Triestino 213 — Cementi Spalato 471 — Prima Pilatura Riso 590 — Cementi Isonzo 176. — Stabilimento Tecnico Triestino 610.

Cambi: Francia 129 e 1 quarto — Londra 132.90 — New York 27.90 — Svizzera 532 — Spagna 395 — Amsterdam 10.90 — Berlino 6.40 — Bucarest 13.50 — Praga 80.75 — Vienna 00885 — Zagabria 48.25 — Belgio 126.50 — Budapest 0038.

GENOVA, 28. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.90 — Consolidato 5 p. c. id. 92.95 — Id. id. cont. 92.40 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 69.50 — Banca d'Italia 1760 — Banca Commerciale Italiana 1512 — Credito Italiano 897 — Banco di Roma 119 — Credito Marittimo 562.

Cambi: Francia 129.50 — Londra 133.08 — Svizzera 531.60 — New York 27.42 e mezzo — Spagna 397.25.

ROMA, 28. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 72.20 — Id. id. fine mese 72.60 — Consolidato 5 p. c. cont. 92.45 — Id. id. fine mese 83.50 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68 — Banca d'Italia 1795 — Credito Fondiario 470 — Banca Commerciale Italiana 1504 — Credito Italiano 900 — Bonco di Roma 120 — Credito Marittimo 562.

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.52; tramonta alle ore 19.40 — Luna leva alle ore 13.24; tramonta domani alle 0.4.

Marea al Bacino S. Marco: Basse ore 0.10 e 9.45; Alte ore 4.55 e 17.25.

Ieri 28, a Venezia, temperatura quasi invariata: massima 27.9, minima 19.[illegible] La pressione barometrica è leggermente aumentata: alle 18 era di mm. 759.8.

L'Isonzo è in leggera piena a Caporetto, dove nel pomeriggio di ieri era già in decrescenza; il Tagliamento e la Livenza sono in lento aumento ed in morbida; gli altri fiumi sono quasi stazionari: Adige in morbida; Piave, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida; Bacchiglione e Frassine in magra.

## Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 27: Piroscafi e velieri a banchina n. 18.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 3245; merci varie tonn. 22; totale tonn. 3267.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 695; merci varie tonn. 350; totale tonn. 1045.

Totale carri caricati 227, scaricati [illegible]; a Marghera caricati 73, scaricati 91. — Mano d'opera utilizzata: Compagnie [illegible], uomini 640 — Stato atmosferico sereno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 183 - N. 203 — Venerdì 31 Luglio 1925

# GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 209, 691 e interc. – Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 33 al semestre; L. 17 al trimestre: Estero L. 160 all'anno; L. 66 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 2. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio, insindacabile ritenesse di non potere accettare

## Vibrante discorso dell'on. Mussolini agli agricoltori

### L'inaugurazione della Mostra del grano - Il ricevimento delle rappresentanze agricole a Palazzo Chigi e il convegno della F. I. S. A. - Il raccolto granario supererà i 63 milioni di quintali

ROMA, 30

La giornata odierna si può dire sia stata interamente dedicata alla «battaglia del grano». Nella mattinata ha avuto luogo infatti, in forma solenne, l'inaugurazione della seconda Mostra romana del grano; nel pomeriggio il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto le rappresentanze dei Sindacati degli agricoltori, radunate a Roma per il convegno nazionale, ed ha pronunciato un importante discorso.

La cerimonia inaugurale della Mostra del grano ha avuto inizio alle 10, nel Palazzo dell'Esposizione.

Sono intervenuti il Ministro dell'Economia nazionale on. Belluzzo, il sottosegretario di Stato on. Peglion, il sen. Sili per il Senato e l'on. Renda per la Camera, il sen. Baccelli per la Provincia, il Prefetto, il R. Commissario sen. Cremonesi, gli on. Rossoni, Leonardi e Orsolini Cencelli, il gr. uff. Alessandro Brizi, tutti i membri del Comitato per il grano, i membri del Comitato esecutivo della Mostra, vari funzionari del Ministero dell'Economia Nazionale, tutti i direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura del Lazio e della Sabina e moltissimi invitati.

### Alla Mostra del grano

Alle ore 10 è giunto il Presidente del Consiglio on. Mussolini, accompagnato dal sottosegretario on. Suardo e dal suo capo di gabinetto marchese Paolucci de Calboli Barone, accolto da fragorosi applausi dei presenti e ricevuto al suo ingresso nel palazzo dell'Esposizione dal Presidente della Mostra conte Carosi Martinozzi e dal vice presidente comm. Lotrionte, direttore della Cattedra di agricoltura di Roma.

Il conte Carosi ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere rilevato il progresso che questa seconda mostra segna su quella del precedente anno, afferma che le campagne e gli agricoltori della provincia hanno accolto con entusiasmo il grido lanciato dal Presidente del Consiglio per la battaglia del grano ed esprime la certezza che i contadini, come nella guerra di redenzione rappresentarono la forza travolgente che condusse a Vittorio Veneto, così oggi saranno la forza volitiva che ci porterà alla redenzione dell'economia nazionale.

«Per la Patria, per il Re, per Benito Mussolini — conclude l'oratore — noi facciamo giuramento: l'Italia può e deve produrre il suo pane». Vivi applausi salutano le parole dell'oratore, al quale l'on. Mussolini stringe la mano.

Per invito del Presidente del Consiglio, l'on. Belluzzo dichiara quindi in nome del Governo aperta la Mostra. Il Presidente del Consiglio, il Ministro Belluzzo, i sottosegretari di Stato e le altre autorità iniziano quindi la visita alle tre sale della mostra guidati dal conte Carosi e dal prof. Lotrionte.

Il Presidente del Consiglio esamina minutamente i vari reparti, interessandosi vivamente alle singole varietà di cereali esposte e chiedendo spiegazioni ai singoli espositori. Alle ore 11 l'on. Mussolini lascia la Mostra, dopo avere avuto parole di vivo plauso per gli organizzatori e gli espositori tutti, invitandoli a far sapere a tutti gli agricoltori italiani che essi debbono considerarlo come un affettuoso fratello.

La numerosa folla, che si era riunita davanti al palazzo della esposizione, ha fatto all'uscita del Presidente del Consiglio una calorosissima dimostrazione di simpatia.

### Gli agricoltori a Palazzo Chigi

Il ricevimento delle rappresentanze degli agricoltori da parte dell'onorevole Mussolini è avvenuto a Palazzo Chigi alle ore sette. Erano presenti il Ministro dell'Economia nazionale onor. Belluzzo con il suo capo di gabinetto gr. uff. Brizi, il Sottosegretario di Stato on. Peglion, gli on. Rossoni, Armato, Cencelli, Lanzillo e Martelli, e tutti i componenti del comitato permanente del grano.

L'ingresso nella sala del Presidente del Consiglio, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto marchese Paolucci de Calboli Barone, è stato salutato da entusiastici applausi di tutti i presenti che hanno acclamato per vari minuti l'on. Mussolini. Ha preso quindi la parola il comm. Antonio Bartoli, vice presidente della Federazione italiana Sindacati Agricoltori, il quale ha pronunciato il seguente discorso:

«*Sig. Presidente.* L'appello rivolto da V. E. ai produttori agricoli per combattere la più bella battaglia, quella intesa a dare alla Nazione la sua indipendenza in pace ed in guerra, sottraendola per sempre alla dura necessità di approvvigionarsi all'Estero per coprire il suo fabbisogno di grano, ha avuto nelle campagne d'Italia la più profonda risonanza, e nella nostra organizzazione il più fervido consenso. V. E. non ha soltanto fatto squillare la diana e assunto l'insegna del comando, ma da buon condottiero, ha preparato le polveri e accantonato le provviste perchè nulla fosse mancato alle truppe. Spetta adunque a queste adesso l'azione! I provvedimenti emanati dal suo Governo sono adeguati allo scopo; il complesso problema della nostra produzione granaria, dopo lunghi anni di timida, incerta e imbelle politica, viene finalmente esaminato con assoluta obbiettività e senza tentennamenti, riceve impulso idoneo e fattivo nel suo duplice aspetto degli adeguati mezzi culturali e dell'imprescindibile fattore economico. Senza indugiarsi sulle piccole transitorie ripercussioni del momento, spregiando e condannando ogni precedente criterio di insana demagogia il Governo valuta nel loro insieme le condizioni dell'economia italiana e con lungimirante visione getta le basi di una politica veramente realizzatrice che assicuri al paese la sua floridezza e dia alla nazione la propria indipendenza.

«Gli agricoltori, le cui rappresentanze da un estremo all'altro del paese sono qui a rendere omaggio, lo hanno riconosciuto e dichiarato. La nostra grande Assise di stamane in Roma e tutte quelle che l'hanno preceduta nella periferia costituiscono una inequivocabile concorde e magnifica riaffermazione del sindacalismo corporativo fascista, di pura fede fascista, di incondizionata adesione al Governo fascista.

### La battaglia del grano si vincerà

La F. I. S. A. così è veramente e compiutamente, come Ella ha detto, la organizzazione fascista degli agricoltori, la sua organizzazione adunque Eccellenza; in guisa che i prefattori della produzione, agricoltori tecnici e lavoratori, nella mirabile ed efficiente grande unità che è la corporazione nazionale dell'agricoltura, sono in grado adesso di facilitare l'attuazione delle sue memorande parole: «Urge fare del fascismo un movimento prevalentemente rurale allo scopo uno e inscindibile di utilizzare il nostro territorio fino all'estremo, bonificare fino all'ultimo acquitrino, industrializzare e commercializzare la nostra agricoltura, accrescere la terra incoltivabile, ricostruire così l'indipendenza alimentare e monetaria italiana»

«Ed i delegati della F.I.S.A. hanno chiesto l'onore di essere ricevuti per dirle, come a mio mezzo le dicono, che gli agricoltori italiani comprendono tutta la responsabilità che pesa adesso su di loro e che l'assolveranno interamente. Nel suo nome, Eccellenza, si vince; e la battaglia ingaggiata per la maggiore produzione del frumento, che ha in V. E. il Duce, in noi tutto l'esercito, si vincerà.

«Sotto il Governo cui V. E. presiede arriderà la vittoria definitiva anche nella graduale soluzione di tutto il vasto programma agrario in ispecie nel Mezzogiorno che è predominante problema nazionale; se gli adeguati stanziamenti di bilancio e la valida incitatrice azione legislativa ed esecutiva al riguardo, già in atto, saranno integrati e sorretti dall'iniziativa politica tributaria offerente alla terra condizioni di perequazione in confronto a tutti gli altri cespiti e di sollievo dall'eccessivo onere di sovraimposizione locale avremo sicura certezza di completo sviluppo del grandioso programma di rinascita italica che vostra Eccellenza ha posto a base della politica del Governo restauratore al quale gli agricoltori daranno ogni loro migliore energia.

«Consenta infine Eccellenza che in questo momento felice, in cui ci è dato di essere vicini, il nostro sentimento superando l'austerità del luogo e del rito, liberamente prorompa dalla profonda vena. Sulla sua persona si addossa il formidabile peso della vita e dei destini d'Italia e le sue mani sicure ne tessono giorno per giorno infaticabilmente la infrangibile trama. Dai campi, a nostro mezzo, le viene la parola convinta piena, incrollabile solidarietà, come fummo, saremo ancora, saremo sempre con lei a rendere più lieve quel peso e per quanto è in noi più facile il compito immane della gran madre terra, dalla terra d'Italia si leva alta la voce che chiede alla divina provvidenza di vegliare su di lei sul figlio eletto e prediletto per conservarlo per lunghissimi anni ancora e sempre, artefice prodigioso delle fortune della Patria».

### Il discorso dell'on. Mussolini

Prolungati applausi accolgono le parole del comm. Bartoli. Salutato da una nuova imponente ovazione prende quindi la parola il Presidente del Consiglio on. Mussolini. Egli dice:

«*Signori, vi ringrazio del vostro saluto. Vi ringrazio dei propositi che mi avete manifestato con sicura fede. Vi dirò poche parole. Qualcuno di voi opinava che si dovesse ricostituire il Ministero dell'Agricoltura. Ero, sono e sarò contrario. L'agricoltura italiana non ha bisogno d'un Ministero, ha forse bisogno di un Ministro. Quel Ministro sono io. Ha bisogno di mezzi. Li avrà. Mentre altrove si levano le vacue e rimbombanti parole in grazia alle quali poco mancò che fra la rivolta interna dell'agosto e la tragedia dell'ottobre 1917 la Patria non fosse tratta a irreparabile rovina, il Governo fascista vi offre da quindici giorni e da tre anni le prove concrete e quotidiane della sua ferma volontà di affrontare e risolvere i problemi fondamentali che assillano da decenni e da secoli l'esistenza del popolo italiano. Problemi di libertà o signori, ma della vera libertà, non di quella metafisica, assoluta; non della libertà liberale, infine, che non mai esistè sulla faccia della terra, nè mai esisterà.*

«*La battaglia del grano, o signori, significa liberare il popolo italiano dalla schiavitù del pane straniero. La battaglia della palude significa: liberare la salute di milioni d'italiani dalle insidie letali della malaria e della miseria. Il Governo fascista ha ridato al popolo italiano le essenziali libertà che aveva compromesso o perduto; quella di lavorare, quella di possedere, quella di circolare, quella di onorare pubblicamente Dio, quella di esaltare la vittoria e i sacrifici che ha imposto, quella di avere la coscienza di sè stessi e del proprio destino, quelle di sentirsi un popolo forte non già un semplice satellite della cupidigia e demagogia altrui. Questa è la vera libertà nazionale che il Fascismo ha data e garantisce al popolo italiano, tutto il resto è falsa letteratura e mistificazione sfrontata di spodestati emigrati respinti dalla vita nel limbo dell'impotenza.*

«*Voi, agricoltori d'Italia, che sapete per la dura esperienza del vostro lavoro come le leggi dell'universo siano inflessibili, voi siete i più indicati a intendere questo mio discorso. Recate a tutti i più lontani casolari, a tutti i vostri camerati disseminati per i campi della nostra terra adorabile, il mio saluto e dite loro che se la mia tenace volontà sarà sorretta dalla loro collaborazione, l'agricoltura italiana andrà incontro ad un'epoca di grande splendore.*

Il discorso del Presidente del Consiglio, interrotto in vari punti da vivissime approvazioni, è stato alla fine salutato da una ovazione entusiastica.

### L'assemblea della F. I. S. A.

Il ricevimento delle rappresentanze degli agricoltori a Palazzo Chigi è stato preceduto dall'assemblea dei Delegati della F. I. S. A., tenutasi nella mattinata nella sala Taglioni e riuscita imponente per il gran numero degli intervenuti. Ha preso per primo la parola il comm. Bartoli, Vice Presidente della F. I. S. A., il quale, fra gli applausi dei presenti, ha mandato un saluto al Presidente del Consiglio. Poi ha esaminato il fenomeno della produzione agricola dal punto di vista tecnico ed industriale. L'oratore è stato molto applaudito.

Pure applauditissimo ha parlato l'on Rossoni, il quale, dopo aver salutato i delegati e avolto il concetto che il mondo agricolo italiano deve diventare la forza massima del Paese, e dimostrato come a ciò si possa arrivare mediante le forze unite dei tecnici e dei lavoratori se una disciplina presiederà gli interessi superiori della Nazione, ha dichiarato infine di restare a capo della Corporazione dell'Agricoltura, che sarà composta di 6 agricoltori, 6 tecnici e di 6 lavoratori.

E' stato approvato il seguente ordine del giorno presentato dall'ing. comm. Pala:

«L'assemblea dei delegati della F.I.S.A. sentite le comunicazioni della Presidenza: 1.o Riconferma l'incrollabile sua fede alle direttive del Sindacalismo Cooperativo Fascista e la completa disciplina ed osservanza delle norme statutarie della Corporazione Nazionale dell'Agricoltura. 2.o Esprime il più vivo consenso alla battaglia per l'incremento della produzione del grano, e plaudendo ai provvedimenti all'uopo emanati dal Governo su proposta del Comitato permanente del grano, si stringe intorno al Duce che sicuramente porterà alla vittoria. 3.o Dichiara la sua esplicita convinta adesione al Partito e al Governo Fascista».

In ultimo hanno parlato altri oratori. Si è proceduto quindi alla designazione di una rosa di candidati a fiduciari della F. I. S. A. in seno al Direttorio della Corporazione Nazionale dell'Agricoltura. La F. I. S. A. terrà un'altra assemblea plenaria nella terza decade di ottobre e allora discuterà il proprio statuto.

### Previsioni sul raccolto del grano

Alcuni giornali, pur dopo i calcoli provvisori compiuti con la consueta diligenza dall'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Economia Nazionale, in seguito ai quali si è potuto molto prudenzialmente prevedere che il raccolto granario italiano supererà i 61 milioni di quintali, diffondono la notizia che la entità del raccolto, ad accertamento compiuto, sarà di tre milioni di quintali inferiore a quello previsto.

L'Ufficio Stampa della Commissione tecnica dell'Agricoltura si dichiara in grado di asserire che non solo la previsione di 61 milioni di quintali sarà realmente confermata, ma potrà anche essere inferiore alla realtà.

Dall'Italia Centrale e Meridionale infatti giungono notizie che migliorano le prime informazioni e lasciano sperare nella possibilità di superare persino il raccolto eccezionale del 1923, il più abbondante che la statistica e la storia di Italia abbiano mai registrato, accertato in 62 milioni di quintali.

Le ultime notizie autorizzano a credere che il raccolto toccherà e forse anche supererà i 63 milioni di quintali.

## Le conferenze ministeriali e la polemica sulle elezioni palermitane

### L'esame della questione dei debiti e di altri problemi tecnico-politici

ROMA, 30

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha presieduto oggi un'importante conferenza alla quale hanno preso parte il Ministro delle Finanze Senatore Conte Volpi, il Segretario generale del Ministero degli Esteri, Senatore Contarini, e gli esperti comm. Mario Alberti e dott. Alberto Pirelli, conferenza nella quale è stata ampiamente trattata la questione dei debiti.

### Colloqui e riunioni

Un'altra conferenza ministeriale ha poi presieduto l'on. Mussolini. In essa sono state trattate alcune questioni tecnico-politiche, e vi hanno preso parte i Ministri Federzoni, Volpi e Belluzzo.

L'on. Mussolini ha poscia ricevuto a Palazzo Chigi S. A. R. il Duca degli Abruzzi, col quale si è intrattenuto a colloquio. Altri colloqui il Capo del Governo ha avuto con gli on. Federzoni, Giuriati e col barone Sardi. Quest'ultimo è reduce dal circuito di Monthlery e il Presidente dalla sua bocca ha voluto conoscere i particolari della morte del povero Ascari. L'on. Sardi ha narrato come, secondo un'inchiesta compiuta dall'ing. Romeo, è accaduta la disgrazia ed ha posto in rilievo il dolore che nei nostri connazionali di Parigi ha provocato il terribile incidente. L'on. Mussolini, che appariva commosso, ha ringraziato il Sardi delle informazioni fornitegli ed ha espresso ancora una volta il suo rammarico per la scomparsa del grande corridore.

A Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Federzoni, ha avuto poi luogo la prima riunione interministeriale per precisare il quadro di funzioni dell'alto Commissario per Napoli. La riunione, alla quale sono intervenuti, oltre il Ministro degli Interni, quello dei LL. PP. on. Giuriati, e delle Finanze on. Volpi, l'alto Commissario comm. Cappelli e il direttore generale dell'amministrazione civile comm. Serra Caracciolo, è durata dalle 9 alle 11.30. In un'altra seduta le questioni tutte saranno certamente definite.

### Le caratteristiche della lotta palermitana

Le imminenti elezioni amministrative a Palermo formano anche oggi oggetto di discussioni e commenti nei circoli politici e nella stampa. Se ne occupa pure il *Popolo d'Italia* in una corrispondenza da Palermo nella quale sono illustrati gli aspetti caratteristici della lotta elettorale che si svolge in quella città. Dopo avere esposto le grandi benemerenze del Governo nei riguardi della capitale della Sicilia, il corrispondente del *Popolo d'Italia* chiarisce i precedenti curiosi che hanno condotto alla formazione di una lista di opposizione.

«E' noto che alla vecchia amministrazione del senatore Di Scalea — scrive il giornale — seguirono nel giro breve di un anno un Commissario Regio e un Commissario Prefettizio, ed è noto come quest'ultimo si sia reso veramente benemerito della popolazione palermitana per la sua saggia amministrazione. Senonchè il Governo ha voluto restituire a Palermo la sua normale amministrazione, e ciò ha garbato poco al senatore Di Scalea.

«Ora, poichè il Governo è padrone di indire i comizi elettorali amministrativi quando lo creda opportuno, appare assai strano che un tale proposito possa essere osteggiato in nome di interessi cittadini dall'ex sindaco e più strano appare che il sen. Di Scalea, spirito indipendente, al punto da porsi fin dal primo giorno contro il governo che gli aveva aperto le porte del Senato, ritenesse di dovere essere consultato dal Governo stesso. Da ciò il ripicco del senatore il quale è sceso in campo anche contro il Fascismo parlamentare, raccogliendo attorno a sè quegli elementi politici che sul terreno parlamentare costituiscono l'opposizione nell'aula.

«Fin qui, nulla di male, anzi nessuna ostilità preconcetta poteva ispirare al Governo un siffatto blocco di forze costituzionali ,che si battevano sul terreno amministrativo con masse di elementi affini i quali, nella peggiore delle ipotesi, avrebbero potuto condurre una opposizione signorile e di stile dai banchi delle minoranze.

«Ma il senatore Di Scalea si era ingannato sulla consistenza della sua base elettorale. Infatti egli ha dovuto constatare non senza amarezza che molti dei suoi antichi collaboratori, uomini di attività, uomini di dottrina, uomini di tradizione liberale e democratica, lo abbandonavano ,parte perchè non potevano rifiutarsi di dare la loro personale collaborazione ad una battaglia elettorale combattuta in nome dell'avvenire di Palermo, parte perchè non ritenevano di poter oltre consentire in una linea di opposizione logorantesi in una sterile quanto petulante esercitazione di antifascismo.

### La comparsa dell'on. Vella

«Quest'abbandono inatteso e non previsto, irritò maggiormente l'ex sindaco di Palermo, il quale volle resistere alla fatalità avversa, e per resistere non misurò nè le parole nè gli atti, così la lotta amministrativa di Palermo si è improvvisamente potenziata della presenza dell'on. Nasi, dell'on. De Cesarò, del popolare on. Termini e fugacemente anche della presenza dell'on. Vella; così è stata lanciata sulla stampa di opposizione il blocco della libertà, che pare sia un infelicissimo parto della fantasia dell'ex deputato Tasca.

«L'on Vella — continua il «Popolo d'Italia» — è venuto qui anche lui, e per qualche giorno si è parlato di adesione massimalista, previa inclusione in lista di due socialisti simpatizzanti, non ufficialmente inscritti al partito.

«Era chiaro come la presenza di questi uomini desse un carattere politico alla lotta, la quale così, attraverso l'obbiettivo amministrativo, persegue un tentativo, anzi tende a compiere un primo esperimento di riscossa aventiniana, che valga a rompere il cerchio dell'isolamento e a ricongiungere l'Aventino con l'opposizione dell'aula. Il carattere della lotta elettorale, nel giudizio stesso di qualche sereno elemento di opposizione, si è deformato ed è andato oltre il segno. A questo punto appare sulla scena elettorale l'on. Orlando».

Il corrispondente del *Popolo d'Italia* così conclude:

«Di fronte a questa deviazione, e diciamolo pure, degenerazione della lotta amministrativa, il Ministro delle Colonie, on. Di Scalea, come cittadino, non ha esitato a scendere apertamente in campo e a prendere una posizione molto netta. Data la signorilità del suo temperamento, egli non ha fatto ricorso alle parole grosse, egli non ha potuto celare l'amarezza riboccante del suo animo per vedere schierati sotto una medesima insegna, contro il Governo nazionale fascista, così benemerito del Mezzogiorno e di Palermo, uomini di origini politiche, di abito mentale, di consuetudini e di tradizioni di vita profondamente diverse e antagonistiche. «Questa unione — egli ha detto — è così ibrida e così mostruosa, che ripugna alla coscienza dei cittadini: questa unione è vera e propria reazione anticostituzionale».

### La verità non garba ai massimalisti

Intanto la campagna elettorale palermitana ha portato un colpo fatale per l'unità delle opposizioni secessioniste. Di ciò esse ancora non si sono accorte, o più propriamente fanno le viste di non accorgersi, ma il fatto reale, innegabile è questo: che il blocco aventiniano, quando si è trovato innanzi l'occasione propizia per uno spiegamento di forze e per un'azione pratica, si è spezzato. A conferma di questo rilievo sta anche un recente articolo dell'on. Corso Bovio pubblicato nel *Roma* di Napoli, che ha destato le ire del *Mondo*.

L'on. Bovio ha avuto la sincerità di rilevare quanto è sentito da molti uomini dell'aventino, anche da quelli che militano nelle file costituzionali, benchè ancora non sia stato da essi pubblicamente espresso: che l'azione dell'Aventino non è sentita dalla coscienza popolare, la quale non è troppo amante dei componimenti tecnico-giuridici e che sopraffatto il popolo italiano non vuole la resurrezione del vecchio mondo coi suoi candelabri, sui quali è sceso ineluttabilmente il velario.

Questa sincera verità non poteva non colpire nel segno, tanto che stasera il segretario del Partito socialista massimalista dirama un comunicato in cui è detto: l'Esecutivo, «preso in esame l'articolo pubblicato sul *Roma* di Napoli del 25 luglio dal deputato Corso Bovio, iscritto alla sezione di Napoli del Partito socialista italiano, lo ritiene in contrasto con la politica del partito».

Il comunicato trova poi non di suo gusto l'appello al senso della misura, alla critica nobile, elevata e serena e la condanna della lotta decisa contro il regime» e «considerato che l'articolo è stato scritto per un giornale di cui l'*Avanti!*, nei n. 173 del 23 luglio, riproducendo un'informazione da Napoli della *Voce Repubblicana*, ha denunziato le ambigue ed incoerenti manifestazioni, deplorando che il deputato Bovio così comportandosi abbia dato l'impressione di essersi reso strumento inconsapevole del le mene equivoche del suddetto giornale, lo deferisce alla direzione del partito sospendendolo frattanto da ogni attività politica e demandando alla sezione di Napoli di vigilare all'osservanza della presente deliberazione, che resterà riservata fino a che l'interesse del partito non ne imponga la pubblicazione».

Ma se l'on. Bovio venne sospeso perchè scrisse delle amare verità per l'Aventino, la *Voce Repubblicana* alza ancor più il tono e scrive:

«L'opposizione rassomiglia nel suo complesso ad un esercito in ritirata, che si esaurisce nell'improba fatica di contrastare passo per passo il terreno al vincitore, subendone in pieno così l'iniziativa e rinunciando ogni giorno di più al tentativo di sottrarsi, magari con qualche sacrificio, alla pressione avversaria, per combattere con un piano proprio, chiaro, organico e preciso».

### L'azione dell'on. Orlando

Tutto questo si fa e si dice in ossequio al proverbio che l'unione fa la forza. Il *Giornale d'Italia* da parte sua mostra il suo disappunto per le parole che il giornale ufficiale del Partito aveva ieri per il Presidente di Vittorio Veneto, che è ora in connubio col marchese di Caporetto. Luigi Lodi sente perciò il bisogno di ricordare che nel 1917 l'on. Orlando volle imporre il suo programma: resistere.

«Quando — soggiunge — all'indomani di aver assunto il governo si recò al convegno interalleato di Peschiera, egli aveva fermo il proposito di arrestarsi sulla linea del Piave e tale proposito confermò subito dopo nel Consiglio dei Ministri convocato a Roma».

Ma il *Popolo d'Italia* risponde senz'altro chiedendo allo scrittore borziniano cosa ne pensava nel 1917 o nel 1918 o nel 1919 il giornale sonniniano. Troveremo a mò d'esempio che il «vi farei fucilare» di Bissolati, ricordato ieri da noi, prima che da noi, da altri, era stato rilevato come condanna della politica di Orlando, tenera pei disfattisti e che la constatazione della responsabilità della politica interna di Orlando conducente a Caporetto non era svillaneggiamento quando veniva insinuata fra le righe del *Giornale d'Italia*.

L'*Idea Nazionale*, rilevando appunto il connubio Orlando-Treves, non si meraviglia di questa situazione ed aggiunge:

«Non è nè uno scandalo, nè un miracolo; è semplicemente la conseguenza di un indirizzo politico che è stato nella tradizione stessa dei governi liberali: quando erano al potere, non fecero che cedere al sovversivismo che incalzava alle porte, fino a creare uno stato socialista amministrato per procura; oggi, fuori dalla responsabilità diretta della cosa pubblica, i due elementi tornano a convergere e ad esercitare di nuovo la stessa funzione.

### L'inorganicità avversaria

«Non è infatti Treves che abdica alle proprie idee per la vicinanza di Orlando, ma è questo invece che, rivendicando il principio della libertà fine a sè stessa, sana e giustifica l'opposizione al fascismo nella lunga pratica antinazionale dei socialisti, cui lo stato liberale non seppe opporre, anche durante la guerra, che indulgenza e progressiva rinuncia, come del resto lo stesso Orlando ammise nel non dimenticato discorso di Partinico.

«Nulla di strano insomma che Orlando e il marchese di Caporetto si siano incontrati sullo stesso terreno e che gli unitari esultino per le vacue parole dell'ex presidente nelle quali incontrano, oltre al vaniloquio che gli è comune, una generosa sanatoria della loro alta azione sabotatrice della Patria in arme. E tutto in nome della libertà.

«Nè ci meraviglia scorgere la prosa del duca di Cesarò e le sue altrettanto sconce affermazioni regionaliste, le quali vorrebbero stabilire rispetto al fascismo un'antitesi fra nord e sud proprio nel momento in cui il regime affronta con ferma volontà il problema del Mezzogiorno.

«Curioso però che di tutto questo il degno duca non si sia accorto quando era ministro di Mussolini, docile fino al punto di porre la sua firma al cosidetto decreto capestro sulla stampa. Le elezioni di Palermo hanno dunque quest'unico significato: di offrire cioè l'esempio più organico dell'inorganicità avversaria, esibita senza veli e con tutte le sue logiche contraddizioni».

Il nuovo Governatore della Tripolitania sen. De Bono è in viaggio — come è noto — per Tripoli. Ora si apprende che il generale Gandolfo, Comandante della Milizia, gli ha così telegrafato:

«Mentre stai per lasciare il suolo della Patria diretto alla nostra grande Colonia, ti giunga gradito e ti sia di augurio il saluto affettuoso delle Camicie Nere d'Italia e del tuo vecchio compagno d'armi».

### Una indegna speculazione

E' stata data a suo tempo notizia del tragico suicidio del sostituto procuratore del Re di Milano avv. Musone. Anche intorno a questo doloroso fatto, l'opposizione ha trovato modo di fare della speculazione politica, tanto che l'ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio, per troncare le turpi insinuazioni avversarie, ha ritenuto opportuno diramare il seguente comunicato:

«Un doloroso episodio, che è costato la vita ad un ex magistrato, il sostituto Procuratore del Re, Musone, ha offerto il pretesto ad alcuni giornali per le consuete speculazioni politiche.

«Il triste caso, che ha suscitato l'universale compianto in quanti conoscevano il Magistrato che ne fu vittima, non ha però alcuna connessione con i provvedimenti presi nell'aprile scorso per la sistemazione del Tribunale di Milano e in seguito ai quali il Musone fu trasferito ad altra sede.

«E' rimasto accertato, per dichiarazioni fatte giorni addietro dallo stesso Musone ai suoi ex colleghi e per constatazioni mediche, che egli decise di togliersi la vita per una malattia incurabile di cui era affetto, rivelatasi nella settimana scorsa con sintomi allarmanti».

A suo tempo la Camera, approvando il nuovo regolamento, decise l'istituzione della tribuna degli oratori ed il Presidente in persona s'interessò e continuamente s'interessa affinchè nella prossima ripresa dei lavori parlamentari essa possa essere inaugurata.

### La tribuna degli oratori alla Camera

La tribuna degli oratori, salvo qualche piccolo cambiamento che potrà essere suggerito dagli esperimenti che presto si faranno, sorgerà sicuramente non più nell'emiciclo, ma in cima ai settori del centro, di fronte alle scalette che dividono proprio per metà i settori stessi, sotto la tribuna della stampa. La tribuna si troverà quindi di fronte alla presidenza ed al Governo e non porterà degli spostamenti nell'aula. L'unico inconveniente sarebbe che i deputati del centro dovranno leggermente voltarsi se vogliono vedere il loro collega che parla.

Naturalmente anche questo progetto ha trovato degli ostacoli, specie per quel che riguarda il suono. Trovandosi così lontana dall'emiciclo, la voce degli oratori giungerebbe fino al banco della presidenza e del Governo? E i giornalisti a cui gli oratori volgerebbero le spalle potrebbero bene ascoltare gli argomenti svolti? Questi inconvenienti però, appena enunciati, sono stati eliminati per mezzo di amplificatori sonori che, disposti convenientemente nell'aula, raccoglieranno la voce e la rimanderanno più forte e più chiara. Gli amplificatori saranno nascosti nei tendaggi o addirittura sospesi nel soffitto, nel modo che si crederà migliore. E' bene notare però che fino a questo momento la deliberazione non è definitiva e potrebbe essere suscettibile di mutamenti.

## Una nuova proroga degli sfratti

ROMA, 30

Negli ambienti bene informati — scrive l'«Epoca» — si assicura che il Guardasigilli on. Rocco, tenuto conto che nel dicembre di quest'anno cesserà di aver vigore il decreto legge che riguarda le disposizioni eccezionali per la sospensione degli sfratti delle abitazioni, emetterà un nuovo decreto o prorogherà il termine di quello ora vigente, per modo da poter preparare e quindi presentare al Parlamento un nuovo disegno di legge che integri tutta la materia finora contemplata nei decreti-legge.

Come è noto, sotto gli auspici del governo fascista fu ripristinato il mercato normale delle abitazioni e ciò per due ragioni: 1) per aumentare la fabbricazione edilizia; 2) perchè con l'abbondanza di questa si verificasse un sensibile ribasso dei prezzi. I vantaggi di questo sistema di abolizione entro il termine di tre anni del regime vincolistico delle pigioni si fecero subito sentire. A rendere però meno duro il passaggio al regime di libertà assoluta vennero introdotti alquanti temperamenti nei decreti che seguirono il decreto Oviglio, e cioè per primo il decreto legge 20 ottobre 1924 che comprende disposizioni eccezionali sulla sospensione degli sfratti, decreto che scadrà, come abbiamo detto, nel dicembre di quest'anno; il decreto legge 2 gennaio 1924 riguardante la estensione al comune di Napoli delle disposizioni circa la facoltà ai prefetti di disporre la sospensione degli sfratti; quello 22 febbraio dello stesso anno che contiene le stesse norme per il comune di Firenze.

Il primo di questi decreti, corredato degli emendamenti suggeriti dai due decreti successivi che, quantunque riguardino solamente i casi particolari di una città, trattano un'identica materia, fu messo — come è stato più volte detto — all'ordine del giorno della Camera per la sua conversione in legge e la discussione sarebbe dovuta avvenire in novembre, alla prossima ripresa parlamentare.

Invece, e qui torniamo al punto da cui siamo partiti, secondo informazioni da noi assunte il Guardasigilli sospenderà la discussione e presenterà un nuovo disegno di legge che riuscirà più completo e più integrale, poichè sarà corredato di tutti quegli elementi e nuove disposizioni che l'esperienza di questi ultimi anni e gli inconvenienti lamentati nei primi decreti suggeriscono.

A tal uopo — ripetiamo — cioè per dar tempo alla preparazione del nuovo disegno di legge, l'on. Rocco emetterà alla fine di quest'anno un decreto che prorogherà la sospensione degli sfratti.

# Il trattato con la Lettonia

*(Dal nostro inviato speciale)*

RIGA, Luglio

Appena arrivato, sono andato a salutare il mio amico Bilman, scrittore, poeta e incidentalmente funzionario dello Stato: faccia rosea, aperta, ben squadrata, illuminata da due occhietti cilestri che vi vengono incontro cordialmente mentre si scambia la prima stretta di mano, spalle larghe e passo sicuro, è stato a Roma parecchie volte nel dopoguerra con vari incarichi, e quando dice *Italia* con la pronuncia un po' stretta del Nord, si vede però che dentro gli si allarga il cuore. Parla un poco italiano, ma più spesso azzecca senza esitare il corrispondente vocabolo latino.

### Una condanna improrogabile

Lo studio di Bilman è su all'ultimo piano del Ministero degli Esteri dove egli non è soltanto capo dell'ufficio Stampa, ma può anche vantarsi di occupare la più alta posizione. Seduto al suo scrittoio co nun magnifico orso bruno (la pelle) della Russia sotto ai suoi piedi, dalle grandi finestre aperte vede il panorama della laboriosa città e il largo nastro argenteo della Drina snodarsi verso il mare.

Gli domando notizie di S. E. Majerovicz che ho conosciuto qui tre anni addietro e di cui so la grande amabilità. Il signor Majerovicz non c'è, è a Roma per il trattato di commercio.

— Veramente i trattati maturano nelle serre senza bisogno del sole di luglio.

— Ma qui si era lasciata avvicinare una scadenza improrogabile: il 10 agosto. A tale data si debbono applicare le nuove tariffe doganali votate dal Parlamento, che recano un aumento del 10 per cento su tutte le merci importate dagli Stati che non abbiano stipulato particolari convenzioni con la Lettonia. Ora l'Italia, malgrado le ottime relazioni politiche che corrono fra le due Nazioni dal giorno in cui, noi, primi fra le Potenze occidentali, riconoscemmo *de jure* la nuova costituzione di questa Repubblica, era arrivata alla vigilia della scadenza, e urgeva quindi una risoluzione perentoria. Il signor Mejerovicz ha preso la migliore di tutte. E' andato di persona a trovare il signor Mussolini. Così si concluderà certamente e si metterà fine ad una situazione la quale poteva diventare giustamente preoccupante dalle due parti. Poi c'era il pericolo che entrassero in giuoco altri elementi i quali sembrava si proponessero di attraversare la strada così da impedire che un accordo si stipulasse prima della data fissata....

Ma Bilman sorride. Gli si vede in volto la persuasione che le insidie opposte non *prevalebunt*.

Fa un gesto ambiguo con la mano come per dirmi che sotto c'è qualche cosa meritevole di ulteriore illustrazione. E intanto mi propone di andare a prendere il tè sulla spiaggia.

### Regime secco

Usciamo, la città è deserta. In due o tre ore si è svuotata; ma vuol dire completamente, con un significato che non conosce approssimazione. E' un sabato sera, e tutta Riga è andata al mare. Lungo le strade silenziose non si vede che qualche coppia di gatti finalmente soli.

*Nei sobborghi* si ha la sensazione che la vita continua ed è una vita molto più alacre di tre anni fa. Le grandi industrie sono in progresso notevole, le officine lavorano in pieno, i fumaioli non abbassano il loro pennacchio nemmeno alla festa. E' un progresso il quale fa testimonianza della resurrezione lettone dopo la lunga parentesi bellica che per questa zona baltica era stata particolarmente disastrosa.

*Riga plage!* Ecco la spiaggia singolare, indimenticabile; il cielo di una trasparenza perlacea, il mare placido di un azzurro latteo, il lido vellutato e profondo su cui migliaia e migliaia di donne e bambini (ma gli uomini, dove sono?) si spogliano liberamente all'aria aperta, e alle spalle il lido la folta pineta entro cui si nascondono centinaia di villini eleganlissimi e alberghi e birrerie servite da uno stuolo di kellerine tutte bionde, tutte bianco vestite, intente a servire gli avventori (ah! ecco dove sono gli uomini!) mescendo il tè da enormi teiere di porcellana, in tazze capaci.

Perchè siamo in regime secco. Attenzione! Il sabato e la domenica non si possono vendere bevande alcooliche.

Molto bene!

Infatti, tutti si accontentano di bere in quelle tazze. Che popolo ossequiente! Quale disciplina! Tutto ciò è veramente esemplare. Però quelle tazze si vuotano con velocità prodigiosa, c'è troppa precipitazione a ingollare così una bibita calda. Veramente non è creanza guardare sul piatto degli altri. Pure, allungando un poco la coda dell'occhio.... Curiosa! E' una sorte di tè che fa due dita di schiuma. Breve: si tratta di *camuflage*. Le teiere che gentilmente si prestano al contrabbando, versano birra bionda, squisita.

Inorridisco. Bilman, funzionario corretto e cittadino esemplare guarda da un'altra parte. Una delle comitive che era seduta vicino, si alza e sale su una grossa automobile che reca a prua bandiera rossa; sugli sportelli è dipinto lo stemma gentilizio: falce e martello; sono bolscevichi, un piccolo campionario del folto stuolo onde si adorna questa rappresentanza diplomatica dei Soviety composta di oltre 200 membri. Delle ragazze in costumi molto succinti vengono loro incontro, salgono insieme nell'automobile, partono in terza velocità.

E via! Evidentemente il bolscevismo ha fretta.

### Gli aranci di Amburgo

Ritorniamo verso la spiaggia in attesa del battello che dovrà riportarci a Riga lungo la Dvina, e Bilman mi mostra man mano tra la folla i personaggi più in vista.

Ricordate, subito dopo la guerra, le leggende dei Baroni Baltici che volevano mantenere questi territori sotto l'egemonia teutonica per avere da essa garantiti i loro privilegi? Ma c'era qualcosa di mutato, e l'assurda pretesa cadde. Però quello stato di resistenza permase, specie di fronte alla riforma agraria che metteva alle grosse proprietà feudali il dilemma: o trasformarsi così da portare le terre ad una cultura redditizia determinata, o concedersi all'espropriazione per la partecipazione proletaria.

Ora, tali resistenze furono mobilizzate da chi aveva interesse a ostacolare il trattato fra la Lettonia e l'Italia.

Bisogna notare che il commercio tra le due nazioni si è svolto sinora quasi completamente col tramite tedesco, sia per mare che per terra.

Ad esempio, gli agrumi: arrivano ad Amburgo gli aranci in vagone completo. Qui si aprono le casse, si fa la prima, la seconda, la terza scelta, si avvolgono gli aranci in apposite carte veline con la dicitura siciliana, stampate ad Amburgo; si smista la merce per le varie destinazioni, dove infine essa arriva coi prezzi che ai commercianti di Amburgo piace fissare, qualcosa come cinque o sei lire per ogni arancio.

Altro esempio: la Lettonia è grande produttrice di cellulosa e di carta per giornali che spedisce anche a parecchie fabbriche e società editrici italiane, ma non per commissioni dirette, sempre attraverso la Germania.

Si capisce come questa fosse interessata ad ostacolare una convenzione diretta, la quale dovrà avere per primo compito quello di stroncare il bagarinaggio tedesco nei nostri riguardi.

### Nostalgie

Con la firma del trattato qui si desidera anche la nomina di un addetto commerciale il quale possa efficacemente esercitare la sua competenza in merito alle voci d'importazione attuale e di possibili altre importazioni future.

Tra le attuali che si trovano sotto il controllo tedesco sapete che cosa c'è? Le cartoline illustrate italiane. Sicuro: le cartoline italiane sono di monopolio teutonico; è una casa di Berlino che le stampa e le importa qui, concedendosi naturalmente qualche graziosa licenza. Così ho avuto il piacere di rivedere Palazzo Caffarelli, sebbene il piccone l'abbia demolito inesorabilmente. E la cartolina porta imperturbabile la scritta: «Palazzo dell'Ambasciata Tedesca in Roma».

Da ricordare: in quel palazzo c'era la famosa sala del Trono con la dicitura *Deutschand über alles*.

Piccole menzogne nostalgiche.

GIUSEPPE BORGHETTI

## Le peripezie della Commissione Militare di controllo in Ungheria

BUDAPEST, 30

L'Agenzia Telegrafica Ungherese pubblica: La commissione di controllo militare si è presentata ieri a Szombathely per ispezionare due appartamenti privati del palazzo distrettuale. Le venne però dichiarato che ciò sarebbe stato possibile soltanto in forza di un ordine dell'autorità. Non potendo procurarsi quest'ordine, la commissione ha passato la notte nel palazzo distrettuale.

Una grande folla raccoltasi davanti al palazzo ha inscenato una dimostrazione ostile all'indirizzo della commissione stessa; neppure l'intervento delle autorità è valso a calmare l'eccitazione della folla, anzi numerosi dimostranti sono riusciti a penetrare nel palazzo, ma dopo una colluttazione con i gendarmi e la polizia, ne sono stati subito allontanati.

Il comandante del presidio e le autorità cittadine e provinciali hanno presentato le loro scuse alla commissione, alla quale sono stati resi gli onori militari.

## Le relazioni fra Jugoslavia e Bulgaria

SOFIA, 30

Il ministro degli esteri Kalkoff in una comunicazione data ieri ai rappresentanti della stampa, ha constatato che le relazioni fra Bulgaria e Jugoslavia non si sono mutate in seguito ai dissensi sorti per la questione del visto ai passaporti e che la Bulgaria ha dato ed è pronta a dare qualsiasi soddisfazione alla Jugoslavia pur di mantenere con essa i migliori rapporti di buon vicinato.

Il governo bulgaro, per evitare nuovi incidenti di frontiera, ha preso le più severe misure contro tutti quelli che tentino con intenzioni ostili di varcare i cofini jugoslavi ed ha proceduto al disarmo di molte bande macedoni che si aggiravano nei distretti di Gjumaia e Ciustendil e spera che con ciò il governo di Belgrado sarà soddisfatto.

In Bulgaria, conclude il ministro, si desidera un sincero accordo con la Jugoslavia e la fine dei vecchi rancori, poichè è nell'interesse delle due nazioni e dei due Stati di mantenersi in buoni rapporti.

## L'impiego del conte Karoly

BUDAPEST, 30

I giornali di Budapest ricevono da New York che il conte Michele Karoly ha accettato il posto di segretario offertogli da un milionario americano nel quale gli è dato un emolumento mensile di tremila dollari.

In seguito a ciò, il conte Karoly avrebbe troncato ogni rapporto cogli emigrati ungheresi, riconoscendo l'insuccesso dell'agitazione finora sostenuta per mutare le condizioni politiche in Ungheria e l'inutilità di ogni ulteriore sforzo per far risorgere la loro patria alla sua primiera grandezza.

## Sottrazione di documenti in Giappone

PARIGI, 30

Il «Petit Parisien» ha da Londra: Un telegramma da Tokio dice che le autorità giapponesi hanno scoperto un complotto per l'invio in America di documenti segreti riguardanti la marina giapponese.

I primi risultati dell'inchiesta fatta dal governo hanno condotto all'arresto di tre persone tra cui un funzionario del Ministero della Marina.

## Conferenza per le tariffe adriatiche

PRAGA, 30

Il «Prager Tageblatt» scrive che al principio di agosto si riunirà a Vienna una nuova conferenza di delegati italiani, tedeschi, austriaci, cecoslovacchi, la quale discuterà le tariffe ferroviarie interessanti i rispettivi paesi e la tariffa adriatica.

## Grave sciagura all'Esposizione di Parigi

PARIGI, 30

Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera all'Esposizione d'arte decorativa.

Due vagoni carichi di passeggeri si sono scontrati. Sedici persone sono rimaste ferite, tra cui 3 gravemente.

I feriti sono stati trasportati all'ospedale.

## La concessione dei mutui delle Casse Depositi e Prestiti

ROMA, 30

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza ha indirizzato a S. E. il Presidente del Consiglio la seguente lettera concernente la concessione di mutui:

«Ho l'onore di informare V. E., come di consueto, che il Consiglio di amministrazione di questa Cassa nell'adunanza del 22 luglio ha approvato le mie proposte mensili di concessione di mutui per un complessivo importo di oltre 25 milioni, dei quali 22 milioni e mezzo ossia il 90 per cento delle concessioni per tutto il Regno, assegnati esclusivamente a Provincie e Comuni del Mezzogiorno e delle Isole, e così ripartiti: Abruzzi e Molise lire 2.078.850; Campania e Basilicata lire 9.050.700; Puglie lire 1.727.500; Calabria lire 1.050.000; Sicilia lire 3.600.000; Sardegna lire 4.924.700. Tali mutui riguardano specialmente acquedotti, fognature, opere stradali e d'igiene.

Nei mutui concessi alla campagna sono compresi: quello di L. 2.800.000 per la fognatura di Castellamare di Stabia e quelli per lire 3.388.000 a favore del Comune di Napoli per edifici scolastici. Il Comune di Napoli ha così ottenuto nel 1925 mutui per oltre 27.000.000, ma quel Municipio non ha ancora adempiuto a quanto occorre per conseguire i pagamenti in base a stati di avanzamento dei lavori su quei mutui, dei quali questa Cassa ha dato, da tempo, partecipazione e istruzioni. Ho anche richiamato sull'argomento l'attenzione del Municipio e della R. Prefettura di Napoli.»

## Vasta organizzazione comunista scoperta in Cecoslovacchia

PRAGA, 30

La «Ceske Slovo» nell'annunciare lo arresto del segretario generale del partito comunista Jflek, sospetto di spionaggio militare, scrive che questo arresto ha svelato un gravissimo retroscena politico-militare avendo messo in luce una vasta organizzazione di disgregazione politica ispirata da Mosca con il concorso dei dirigenti del partito comunista ceco slovacco specialmente dopo il successo ottenuto dalle sinistre.

«L'organizzazione della gioventù comunista ceco slovacca — dice il giornale — ha ricevuto da Mosca dall'ottobre 1924 al febbraio 1925 360 mila corone mentre per l'intero anno 1924 ebbe una dotazione di 400 mila corone. La direzione del partito ha organizzato il sistema delle cellule nelle officine cecoslovacche che fabbricano per conto dello Stato motori per aeroplani e materiali da guerra».

I comunisti hanno anche consacrato la più grande attenzione alla propaganda nell'esercito secondo istruzione speciali, ricevute da Mosca, e che il giornale riproduce testualmente. La direzione dell'azione di spionaggio si trovava nelle mani di Haken, capo del partito comunista ceco-slovacco.

# Nelle aule giudiziarie

## Ammanco alla Cooperativa Insaccatori

### Un secondo rinvio del processo

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Pres. Trevese — P. M. Messini.

Dopo alcuni mesi di distanza dal primo rinvio, è stato portato ieri, per la discussione, avanti la terza sezione del Tribunale il processo contro D'Este Vittorio di Enrico di anni 84 da Venezia, già presidente dal luglio 1920 all'ottobre 1923 della Cooperativa Insaccatori e Sylos del Porto.

E' nota l'accusa elevata contro il D'Este, che ha coperto nelle organizzazioni portuali, all'epoca del dominio dei rossi, molte cariche. A suo tempo, a proposito del dibattimento che dopo alcuni giorni si concluse col rinvio, ne abbiamo a lungo parlato. Lo spodestato presidente si sarebbe appropriato della cospicua somma di L. 83.713, di cui egli aveva — per la sua specifica qualità — l'esazione e l'amministrazione.

### Il costo di una Saccheria

Il D'Este dopo una inchiesta affidata dai soci e dal Sindacato Provinciale al cav. Plateo Cirillo, fu arrestato e rimase in carcere dai primi del dicembre 1923 al marzo 1924. Tre periti, ragionieri, hanno esaminata durante la istruttoria, tutta la situazione contabile della disgraziata Cooperativa e dopo opposti apprezzamenti, han finito con l'ammettere che tra la confusione delle carte e dei documenti sequestrati, dai libri, non tenuti come si conveniva da una Cooperativa che raccoglieva un centinaio di soci ed aveva un lavoro abbastanza forte, risultava chiaro il deficit di L. 83.713.

Il D'Este durante il primo dibattimento ed ieri ha sostenuto di non essersi appropriato nemmeno di un centesimo e nega la sussistenza dell'ammanco. Se qualche modesta somma manca dal fondo sociale, egli ritiene di doverlo ascrivere ad errori di registrazioni; a poca pratica sua nella tenuta dei registri e del giovane impiegato della caotica amministrazione — che poteva benissimo esser sostituito! Ha inoltre aggiunto che continuamente dava soccorsi ed anticipi ai soci e alle volte dimenticava di prenderne nota. Il danno maggiore derivò alla Cooperativa dalla istituzione da lui proposta di una Saccheria per cui occorsero 147 mila lire e che bisognò liquidare in breve tempo. Per questa impresa egli adoperò il fondo sociale senza ottenerne l'autorizzazione: fondo che non poteva essere toccato; il D'Este però dice che avuto il consenso dei soci per la creazione della Saccheria e quello del Consiglio d'amministrazione ritenne di poter estendere tale consenso all'impiego del capitale sociale per un'opera che sarebbe stata vantaggiosa per la Cooperativa.

Infine il D'Este s'è giustificato della differenza delle molte migliaia di lire dalla cassa — che era ambulante e costituita dalle sue tasche... — dicendo che non tutti i documenti e le carte sequestrati sono stati esaminati dai periti; molti sarebbero scomparsi. Tra libri, carte diverse, fatture ecc., si è riempito un grosso sacco e si son formati diversi pacchi, ma di alcuni documenti non si saprebbe più nulla, anzi dal peso complessivo ch'è di 60 kg. ne mancherebbero 13 kg.!

Nella precedente udienza il Tribunale, dopo la richiesta di condanna del P. M., aveva ordinato un nuovo riesame contabile da parte dei periti e la ricerca dei documenti di cui era stata lamentata la scomparsa. Ieri s'è letto l'elaborato nuovo dei ragionieri che non si discosta dal primo ed il D'Este ha ripetuto le stesse giustificazioni.

### Volume che non si trova

Il dibattimento ha avuto momenti di vivacità, ma verso sera, dopo l'interrogatorio dell'ex presidente e alcuni schiarimenti chiesti al cav. Plateo, il P. M. ha avanzato istanza di rinvio del ponderoso processo. La domanda del rappresentante la legge è poggiata su un fatto verificatosi dopo il primo rinvio e che è, in verità, assai strano: dal fascicolo processuale è scomparso uno dei principali volumi, quello che contiene le deposizioni di un numero notevolissimo di testimoni, rese durante il periodo istruttorio. Per quante ricerche siano state eseguite, prima dell'udienza, il volume non si è più trovato.

L'istruttoria viene così ad essere privata di dati importantissimi ed il cav. Messini rilevando la necessità di nuove ricerche ha dichiarato di non poter discutere la causa con un processo così monco. Si suppone che il volume sia andato a finire in qualche scaffale degli uffici giudiziari e si spera di scovarlo fuori, magari impolverato...

Il Tribunale aderendo alla richiesta del P. M. ha rinviato a nuovo ruolo la causa.

Il D'Este è difeso dall'avv. A. Marigonda; la Cooperativa si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Virotta. I testi citati erano una cinquantina.

## Una causa per violenze alla Corte d'Appello

Giorni or sono si è discusso alla locale Corte d'Appello un processo penale contro Jod Gelindo di Antonio da Moimacco (Udine) e Zecca Leonardo fu Leonardo da Lecce residente a Udine detenuti per violazione continuata di domicilio, violenza privata continuata qualificata e lesioni continuate in complicità corrispettiva.

Gli imputati erano stati entrambi condannati ad anni tre, mesi cinque e giorni quattro di detenzione.

Appellarono i condannati dalla sentenza suddetta emessa dal Tribunale di Udine e il collegio di difesa era costituito dagli avv. on. Pisenti, Bertaccioli e Bruni; rappresentavano la P. C. l'on. Cosattini e l'avv. Scrosoppi. La pubblica accusa fu sostenuta dal comm. Baccega.

Dopo un interessante duello oratorio imperniatosi specialmente sulla colpabilità dello Zecca tra l'avv. Bertaccioli e l'on. Cosattini e dopo una dissertazione valorosa e profonda dell'on. Pisenti, la Corte dopo lunga seduta in camera di consiglio riformò l'appellata sentenza riducendo la pena per lo Jod ad anni uno, mesi due e giorni 11 e assolvendo lo Zecca per non aver preso parte al fatto.

Questo l'epilogo di una spedizione punitiva fatta da ignoti a S. Gottardo di Udine contro le abitazioni di Zilli Giuseppe e di Tonetti Vittorio e Amedeo nei tempi più burrascosi del divampare bolscevico nella provincia di Udine.

Molto pubblico e diversi avvocati assistevano all'elevata discussione dei notissimi avvocati del Foro udinese.

* * *

Galante Angelo fu Antonio, nato il 20 dicembre 1903 in Villa Estense ed ivi domiciliato, impiegato del Comune, detenuto dal 2 gennaio 1924, appellante dalla sentenza 7 gennaio 1925 del Tribunale di Padova colla quale fu condannato alla pena della reclusione per anni 2 e mesi 9, giorni 5 e L. 43, di multa e L. 250 di multa, spese e danni alla Parte Civile, colpevole: a) di falso in atto pubblico continuato, per avere dal 1921 al 1923 e fino all'ottobre di detto anno in Villa Estense formato dei mandati falsi di pagamento per l'importo complessivo di L. 26 mila, quale impiegato Comunale del Comune suddetto; b) di truffa continuata per essersi procurato l'indebito profitto di L. 26 mila a danno dell'Esattoria di Este usando dei mandati di cui sopra; di falso in atto pubblico continuato per avere nel settembre 1923 in Villa Estense in più riprese falsificato l'atto di cittadinanza 21-9-1921 e l'atto di nascita di pari nascita e di pari data al nome di Lazzarin Luigi supponendone l'originale; d) di falsa attribuzione di certificato continuato per l'uso e la formazione del certificato di buona condotta e ben servito, falsi anche essi; e) di contraffazione di passaporto a nome di Lazzarin Luigi f) di furto qualificato di un timbro a danno del Municipio di Villa Estense nel settembre o ottobre 1923; g) di false generalità per essersi qualificato in Brescia il 2 gennaio 1924 ai RR. CC. per Lazzarini Luigi.

La corte lo assolve dal furto perchè il fatto non costituisce reato, conferma nel resto la sentenza riducendo la pena ad anni 2 mesi 6 e giorni 20; dif. Gambarin di Este.

## Lo stato giuridico del personale addetto ai servizi trasporti

ROMA, 30

Il Sindacato nazionale comunicazioni secondarie, comunica: il Consiglio dei Ministri, in una delle ultime sedute, ha approvato lo schema di R. D. L. col quale si stabilisce che al punto secondo dell'art. 14 del regolamento sullo stato giuridico del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, ferrovie e tramvie esercitate dall'industria privata o da enti pubblici locali, approvato col R. D. L. 19 ottobre N. 2311, viene apportata la seguente aggiunta:

«Potranno essere senz'altro assunti in servizio di prova, purchè non abbiano oltrepassato i 35 anni di età, gli ex combattenti e purchè non abbiano oltrepassato i 39 anni di età i mutilati e invalidi di guerra».

Il Sindacato, mentre ringrazia il governo nazionale dell'opportuno provvedimento, fa rilevare l'importanza del medesimo, che permetterà a moltissimi agenti ex combattenti e mutilati che pur trovandosi in servizio da molto tempo, non potevano essere assunti in prova, avendo oltrepassato il 30.o anno di età e permetterà altresì ai combattenti e ai mutilati di essere ammessi in servizio fino ai 35 ed ai 39 anni di età.

## L'augurio di De Stefani a Mussolini

PADOVA, 30

L'on. De Stefani ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «Consenta ad un suo devoto collaboratore di augurare che la sua vita sia lungamente conservata per il bene degli italiani e perchè sia rinnovata la loro antica potenza e dignità nel mondo».

## Il Sinodo panrusso ad ottobre
### Terreni concessi ai privati

MOSCA, 30

Il Sinodo, convocato per il primo ottobre a Mosca, è il 111 concilio panrusso delle chiese ortodosse. Parteciperanno a tale concilio, oltre gli aderenti al sinodo, i rappresentanti dei patriarcati di oriente e i delegati delle altre chiese orientali: chiesa georgiana, comunità dei vecchi credenti ecc. Il sinodo ha diretto gli inviti a tutti i vescovi partigiani di Tikhon, il clero è attualmente curioso di sapere se i partigiani di Tikon accetteranno oppure no l'invito. L'argomento principale del programma del concilio è rappresentato dalla liquidazione dei dissensi intestini.

Saranno discussi poscia altri importanti argomenti quali l'adattamento dell'organizzazione della chiesa alle condizioni del regime sovietico, la partecipazione delle chiese russe ai concili universali ecc.

L'Agenzia *Rosta* pubblica che è stata costituita presso il commissariato del popolo per l'agricoltura una commissione per le concessioni. Fra le altre funzioni questa commissione è incaricata di procedere allo studio preliminare delle questioni relative alle concessioni dei terreni accordati agli stranieri sul territorio dell'unione russa socialista dei soviet e di condurre le trattative con i concessionari. La commissione prevede in prima linea la consegna in concessione dei terreni seguenti per i quali sono necessari lavori di irrigazione, la vallata dell'Jliisk che ha una superficie di 706 mila acri nel Torchestan, le steppe d'Abakan (Siberia orientale) che hanno una superficie di 29.000 acri, le steppe de Kisliar e di Mozdok (Caucaso) che hanno una superficie di 13.000 acri, la vallata di Malytch con 26.000 acri di superficie Ouezen e Kouchoumm nella regione del sud est con una superficie di 16.000 acri nonchè lotti di terreni negli Urali.

Altri terreni che necessitano anch'essi di lavori di irrigazione, sono riservati per essere dati in concessione nelle parti meridionali dell'Azoff, per una superficie ancora imprecisata. Una superficie di 260.000 acri è destinata all'allevamento dei cavalli da sella dei montoni di lana fine e delle pecore. Oltre detti terreni sono destinate alle concessioni anche delle foreste poichè l'attuale mancanza di capitali disponibili in Russia non ne permette lo sfruttamento e le lascia per conseguenza improduttive. Fra le concessioni agrarie già accordate sono da ricordare quella di Krupp, che comprende 65.000 acri, nella vallata del fiume Manytch, quella della Deutschese Attau Gesellschaft di 46.000 acri nella regione di Kouban, quella di 260.000 acri accordata alla repubblica dei tedeschi del Volga, di cui 65.000 acri sono stati dati in subconcessione alle società russo-tedesche delle sementi.

Lo scopo principale della concessione Krupp e la cultura dei cereali quello della Deutsche Saaddau Gesellschaft e il selezionamento delle sementi. I concessionari effettuano i lavori conformemente al piano approvato dal comitato delle concessioni. Durante quest'anno la produzione delle concessioni Krupp e Deutsche Gesellschaft ha superato il minimo previsto dai contratti. Da un gruppo olandese è stata presentata una domanda di concessione per terreni situati nella Regione dell'Azof. La domanda è stata dichiarata inaccettabile visto le condizioni poste dai richiedenti.

## Lo sviluppo industriale italiano rilevato dal "Financial Times,,

LONDRA, 30

Una nota del *Financial Times*, rilevando la parte importante che le grandi banche hanno nella vita industriale della Nazione, scrive:

«E' indubbiamente per la valida cooperazione delle banche che gli industriali italiani sono riusciti a vincere la concorrenza straniera ed è questo potente aiuto che ha agevolato il presente risveglio industriale dell'Italia. I bollettini del dipartimento del commercio estero mostrano che è ora assai difficile per i commercianti britannici assicurarsi un mercato in Italia, appunto per la crescente concorrenza delle industrie locali».

## La conferenza per il disarmo a Washington sfumata

LONDRA, 30

Secondo notizie ai giornali di Washington la speranza di convocare per il prossimo autunno una conferenza pel disarmo a Washington, va perdendo terreno.

Negli ambienti presidenziali si lascia comprendere che alcune potenze europee all'invito del Presidente hanno obbiettato la incertezza che la Germania accetti un patto di sicurezza su basi che rendono possibile la riduzione di armamenti, e una potenza, dicono le notizie, ha informato il Presidente che per riuscire nel suo desiderio di un disarmo generale, egli dovrebbe prima avere la sua influenza sull'America, riguardo a certi problemi.

Come è noto la conferenza pel disarmo sta particolarmente a cuore al Presidente Coolidge.

## Il principe delle Asturie aviatore

MADRID, 30

Secondo i giornali il principe delle Asturie avrebbe fatta domanda per entrare nell'aviazione militare spagnola. Si crede che la sua domanda verrà accolta e che il giovane principe che conta 18 anni, prenderà servizio immediatamente.

## Il generale Giardino getterà le basi del Monumento ai Caduti a Crespano

CRESPANO, 30

Domenica prossima 2 agosto, ad ore 5 pom., nello spazio aderente alla Casa del Comune, verranno gettate, in forma semplice, ma solenne, le basi dell'artistico monumento, ideato dal nostro concittadino N. H. ing. Giuseppe Canal.

L'austera cerimonia verrà compiuta dall'eroico difensore del Grappa nostro, da S. E. il generale Giardino il cui nome, legato all'affetto devoto della grande Patria, va particolarmente associato alla venerazione riconoscente di questi paesi che a lui devono la loro salvezza.

In questi termini il Comitato locale ha pubblicato un manifesto d'occasione ed è certo che al patriottico rito interverranno autorità e popolo anche dai vicini paesi.

## La costituzione di un sindacato fra regi ispettori scolastici

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa della Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste comunica: Si è costituito il Sindacato nazionale fascista fra R. Ispettori scolastici, con l'intervento dei fiduciari regionali sigg. Marzocchi, Spartaco, Zanelli Primo, Capobianco Ernesto, Bellenda Nicola, Stefanelli Amedeo, Ferro Giuseppe, Geruzzi Antonio, Verasano Dionisio, Benedetti Luigi, Trevisi Carlo, Gaspare Narciso, Valletta Raffaele.

Il Consiglio Nazionale discusse ed approfondì i problemi politici e sindacali della scuola e della classe e delineò la azione da svolgere affinchè gli alti ideali che animano il sindacato siano tradotti ben presto in atto.

Il Consiglio Nazionale al completo, con a capo il segretario generale della corporazione della scuola avv. prof. Acuzio Sacconi, fu ricevuto da S. E. il Ministro della P. I. on. Fedele il quale ebbe parole di alto elogio e di incoraggiamento per l'azione fascista a cui è stata chiamata la classe nell'interesse supremo e ideale della scuola.

Successivamente il Consiglio generale fu ricevuto dal direttore generale dell'istruzione comm. Nardi, al quale in succinto furono esposti gli scopi i quali trovarono pieno ed entusiastico consenso nell'egregio funzionario che promise tutto il suo appoggio all'azione della classe.

Furono designati infine coloro ai quali come appartenenti al consiglio nazionale, il comm. Sacconi attribuì le cariche sociali. Il direttorio risulta composto dai signori Nobile Ventura, segretario; Cetroni Emidio, Muzi Enrico, Benedetto Luigi Capobianco Ernesto.

Il Consiglio Nazionale, prima di sciogliersi, rivolse telegraficamente un reverente vibrante saluto al Duce Supremo del fascismo e a S. E. Giovanni Gentile, geniale assertore della nuova scuola nazionale. Già moltissimi ispettori hanno aderito al nuovo Sindacato. Con la fine del corrente mese saranno chiuse le iscrizioni.

## Comuni conquistati dal Fascismo

A CORBOLA (Rovigo) hanno avuto luogo le elezioni per la ricostruzione del Consiglio Comunale. Hanno votato il 50 per cento degli iscritti. I consiglieri eletti tranne due, appartengono tutti al Partito fascista.

A PIAZZA ARMERINA (Caltanisetta) hanno avuto luogo le elezioni comunali. Ha votato il 71 per cento degli elettori inscritti. L'opposizione si è astenuta. Il partito fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza. Il primo eletto ha riportato 6107 voti e l'ultimo 2740.

## Aldo Nadi vince il campionato di spada

ROMA, 30

Ecco i risultati delle gare finali per il campionato di spada:

1. Aldo Nadi, con tutte vittorie e sei stoccate ricevute — 2. Ammannati con 8 vittorie e 16 stoccate — 3. Bonioli con 7 vittorie e 13 stoccate — 4. Barbera — 5. Pavia — 6. Ferrando — 7. Montani — 8. Abati — 9. Parolini — 10. Damiani — 11. De Paoli.

# Un mago poeta

Conosco un critico che propone questa distinzione del genio: — Uomo di prodotto grande o importante — e aggiunge come corollario: — Togliete a Benvenuto Cellini la sua opera e vi resta un Gil Blas de Santillana.

Questa asserzione ne vale un'altra nella quale non credo: quella, cioè, che l'uomo sia tutto intero nella sua opera e che la sua vita non conti. Io penso, prima di tutto, che uomo di genio sia quegli che sa *costruire* in una superiore armonia tanto la sua vita che la sua opera. In un secondo tempo penso che una *vita bella* valga un'*opera bella*, una *vita grande* un'*opera grande*.

Vi sono uomini che sono grandi per le loro opere, ma che, in mancanza di queste sarebbero grandi per la loro vita: Leonardo da Vinci, ad esempio, e Raimondo Lullo, il Dottore Illuminato

⁂

A me la vita di Raimondo Lullo piace cercarla nei libri di magia, tra quelle di Paracelso e del Cardano, di Alberto Magno e di Nicola Flamel: essa mi appare allora mirabilmente circonfusa da una luce di leggenda. Il Lullo non portava un dèmone nel pomo della spada come il medico di Einsiedeln nè riuscì a far parlare una testa di bronzo come il maestro di San Tomaso, ma a Londra, in cospetto di Edoardo II realizzò il sogno di tutti gli alchimisti: fece l'oro. Quest'oro è ancora visibile, poichè con esso vennero coniate delle monete che furon dette *ramondine*. Nè questa fu la maggior meraviglia compiuta dal maiorchino il quale, essendo quasi contemporaneo di Dante, tentò come quello, ma per altre vie, di creare una sintesi universale avente per base la religione cattolica, che chiamò *Ars Magna*.

Qualcuno vuole che l'Alighieri e il Lullo si incontrassero a Parigi. Senonchè il viaggio in Francia del nostro massimo Poeta è messo in dubbio da moltissimi studiosi, tra l'altro da Carl Vossler. Peccato! Cuoce dover rinunciare alla bellissima imaginazione dell'incontro dei due Grandi. Quali parole si sarebbero dette? O forse sdegnosi l'uno dell'altro, l'italiano dal volto aguzzo e il catalano dall'aria patriarcale, sarebbero restati silenziosi l'uno accanto all'altro, chiuso ciascuno nei suoi sogni e nella sua realtà ormai, sino da allora, immutabile e assoluta. I mondi, quando si incontrano, si lanciano raggi che si confondono, dopo di che ripartono sull'ellittica del loro volo fatale verso le lontananze dell'etere.

Come tutti i grandi mistici, il Lullo si converte a trent'anni — l'età delle rivelazioni — dopo una vita brillante e forse dissoluta. L'amore fa il miracolo. Innamoratosi d'una dama genovese, per seguirla entra a cavallo nella Cattedrale di Palma di Maiorca. Ma la dama — onesta o scaltra — così gli parla:

— Un amore come il vostro, che dite eterno, vuole un'eternità. Quando avrete composto l'Elisir di lunga vita, tornate da me e vi amerò.

Raimondo Lullo si dà allo studio: il tempo non ha più valore per lui che insegue l'eternità. Dopo quarant'anni, passati tra biblioteca e laboratorio da perfetto alchimista, si ripresenta alla sua Dama recando in mano una fiala di liquore atto a donare l'immortalità. Ma la dama è vecchia anch'essa e lo ammonisce:

— Contempla, Raimondo quello che ami! Desisti dall'affetto di cui mi circondi e poni questo affetto in un oggetto degno dell'adorazione di tutti. Ama Gesù Cristo.

⁂

Qui comincia — a settant'anni! — la vera vita di Raimondo Lullo. Egli aveva già bevuto — ebbro d'amore e di speranza — il liquore che dov[e]va farlo immortale. La morte gli è negata. Gli storici preferiscono creare una soluzione di continuità, piuttosto che credere ad una vita che si sarebbe protratta oltre i limiti stabiliti dalla natura. Raimondo Lullo, cavaliere e innamorato, e Raimondo Lullo mistico, missionario, mago, filosofo, poeta, dottore, alchimista, sarebbero due persone ben distinte: padre e figlio. La leggenda popolare — vaga di prodigi — ne avrebbe fatto un solo uomo dotato di virtù che vanno oltre le possibilità del resto dei mortali.

Ma un secolo o due di vita — dinnanzi ad un'opera come quella del Lullo, che va, secondo la critica, da un minimo di trecento a un massimo di tremila opere, dinnanzi ad una mente oceanica che accoglie in sè tutta la cultura del medioevo e la rielabora a sua guisa, dinnanzi ad un uomo che fu, secondo le parole d'un suo biografo, «amoroso come Abelardo, iniziato come Fausto, alchimista come Ermete, penitente e sapiente come San Girolamo, viaggiatore come l'Ebreo Errante, pietoso e illuminato come San Francesco, martire infine, come Santo Stefano e glorioso nella morte come il Salvatore del mondo» — un secolo o due di vita, ripeto, non costituiscono che il minimo dei miracoli.

Ma la leggenda non si preoccupa degli storici: la morte del Saggio maiorchino come essa leggenda ce l'ha tramandata, è magnifica. Appreso l'arabo e istituito il Monastero di Miramare per i missionari che aspirassero a diffondere la parola di Cristo tra i mori, Raimondo Lullo passa in Africa dove predica e vien lapidato in vista del Mediterraneo. Nella notte, la grave mora di sassi sotto cui il Sapiente giaceva ardeva di una luce così intensa che il bagliore se ne diffondeva lontano sui flutti. Due naviganti genovesi scorsero di lunge quella luce e, approdati, trassero di sotto le pietre Raimondo ancora vivo. Lo posero sulla loro nave e s'avviarono verso Maiorca la Bella verso l'Isola d'Oro. E in vista alla patria, l'uomo che aveva varcato i confini concessi ai mortali, s'ebbe finalmente da Dio la grazia tanto invocata della morte.

Era il 1315.

⁂

Le edizioni delle opere di Raimondo Lullo sono assai rare. Nel 1901 «La Real Academia de Buenas Letras de Barcelona» pubblicò, in una sontuosa edizione, il «Libro de la orden de Cabaleria del B. Raymundo Lulio Martir Y Doctor Iluminado, traducido en lengua castellana de la Lemosina en que fue escrito». Il Chacornac — celebre editore parigino di opere d'occultismo — fece tradurre in francese il trattato de «Ars brevis». Ultimamente Enrico Cardile tradusse e annotò per la Casa Atanor di Todi «Il trattato della quinta essenza»; nè mancano edizioni italiane di altre opere del maiorchino stampate per lo più nel '500 a Venezia.

Appare ora a Barcellona nella Collezione catalana «Els nostres classics» un volume di poesie lulliane, curato da Ramon d'Alos, il quale, oltre ad essere uno studioso e un curioso di letterature medioevali, è uno dei migliori dantisti catalani. (1)

Raimondo Lullo non è poeta nel senso assoluto di questa parola: la poesia non è per lui fine a sè stessa. «Usa della poesia» avverte il raccoglitore nella prefazione alle poesie «e ne abusa. Mette in verso tutto, sinanche i concetti più astrusi, tanto che in lui la poesia è spesso un semplice mezzo, un ricorso mnemonico. Quando gli convenga si sottrae alle regole della versificazione e non lo nasconde: — Non stupite se in taluni versi troverete più sillabe che negli altri, poichè ciò facciamo affinchè possano contenere più materia. — Ecco, quindi, lunghe sfilate di precetti, di sentenze, di ammonimenti messi in versi e abbondantemente rimati. La rima, ripetentesi talvolta per dieci o quindici versi ingenera una strana monotonia.

Anche Jacopone da Todi è spesso sentenzioso, gnomico, chè il motto rimato, il proverbio era nel gusto dell'epoca, ma un lievito di poesia commuove nel todino anche i versi meno belli:

> «Lo fior la mane è nato,
> la sera il vei seccato.»

Raimondo — il quale avverte che talune sue poesie andrebbero cantate come salmi chiesastici — è invece grigio, piatto, ed è raro che qualche movimento vivacemente lirico venga a rompere la monotonia dei suoi lunghi versi. Si cercherebbe invano in lui il cupo ardore che pervade «Il giudizio universale» o la forza drammatica del «Pianto della Vergine»:

> «O figlio, figlio, figlio,
> figlio, amoroso giglio,
> figlio, chi dà consiglio
> al mio cuore angustiato?»

e quel focoso impeto iacoponico che fa pensare alla frase di Flaubert: «J'aime les gens tranchants et énergumènes; on ne fait rien de grand sans le fanatisme.

Ma non bisogna dimenticare che Raimondo Lullo è, prima di tutto, filosofo — il primo filosofo europeo che abbia abbandonato il latino per una lingua volgare — e filosofo tutto pieno, come più tardi Leibniz, dalla mania dell'unità. In questo senso la sua opera è importantissima e la sua poesia vi si inserisce naturalmente, poichè risponde a quel bisogno di diffusione di idee presso i popoli, che spinse il Lullo a correre instancabile il mondo per battersi contro tutte le menzogne col proprio genio in nome della fede.

E d'altronde, in questa cupa poesia didascalica e moraleggiante, è possibile cogliere taluni versi indimenticabili:

> «Il mio cuore è casa d'amore
> e tra gaudio mi vivo e dolore.»
> e i miei occhi fontane di pianto

e ancora questo grido degno di Santa Caterina:

> «Voglio morire in pelago d'amore!»

e questa invocazione soavissima: «Gesù Cristo, Signore, oh fossi nel tempo in cui voi nasceste e vi vedessi, piccolo bimbo, le vostre carni ignude nell'angusto letto povero di drappi, pieno di bontà! Oh come innamorato sarei di vedervi, toccarvi e contrastar contro orgoglio vedendo il Re del Cielo giacere in sì piccolo giaciglio!».

L'ignoto autore dei Fioretti non avrebbe saputo dir meglio.

CESARINO GIARDINI

(1) Ramon Llull: «Poesies». Collezione «Els nostres classics» — Barcellona.

## Salme di eroi giunte a Taranto

TARANTO, 30

Stamane, alle ore 10, sono state sbarcate dalla Regia Nave «Cerere», ancorata nel Mar Grande, ventisette salme di militari italiani caduti in guerra sul fronte macedone e in Albania.

Sotto il bordo della *Cerere* si è formato un solenne corteo. Precedeva un *Mas* portante il clero. Seguivano due bettoline funebri cariche delle salme ricoperte dalle bandiere tricolori, venivano quindi, altri due *Mas* con le autorità civili e militari, gli ufficiali capi di corpo e di servizio. Il corteo era chiuso da numerose imbarcazioni cariche di cittadini.

Sulle banchine e sul canale navigabile erano schierate le rappresentanze delle truppe dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione con musiche che hanno reso gli onori militari al passaggio del corteo, nonchè numerose associazioni e una immensa folla. Dalla batteria Revellino sono state sparate le salve di rito. Il corteo, fra la intensa commozione dei presenti, ha approdato alla banchina di Porta ponente dell'Arsenale ove le salme sono state sbarcate e depositate in una speciale sala funeraria dove rimarranno in attesa del loro inoltro per ferrovia.

## Compilazione dell'albo dei giornalisti

ROMA, 30

L'Associazione della Stampa Periodica italiana comunica:

La Commissione paritetica per la compilazione dell'albo dei giornalisti professionisti di Roma, dopo una lunga serie di sedute durante le quali tutti i rappresentanti delle due parti hanno sempre dimostrato il più vivo desiderio di addivenire sollecitamente ad un accordo ed hanno lavorato in perfetta armonia, ha continuato oggi i propri lavori. La Commissione era composta di Ferdinando Mele, Presidente, Vittorio Bonfigli, Segretario, Oddone Falco, Domenico Vannisanti, Francesco Maratea e Pietro Scarpa. Entro domani saranno inviate le notificazioni a coloro che non avendo i requisiti richiesti dall'art. 4 del nuovo contratto di lavoro, sono stati esclusi dall'Albo, con l'avvertenza che essi contro tale esclusione potranno ricorrere alla Commissione Centrale per l'Albo dei giornalisti presso la Federazione della Stampa entro il 15 agosto p. v.

## Il Re a S. Anna di Valdieri

S. ANNA DI VALDIERI, 30

S. M. il Re, accompagnato dalle Principesse Mafalda e Giovanna, è qui giunto stamane.

## Un morto e due feriti gravi per la caduta d'una armatura

UDINE, 30

Oggi nel cortile dell'abitazione del cav. Carlo Narduzzi in via Toppo N. 9 è accaduta una grave disgrazia. Onde distendere l'intonaco sui muri esterni del fabbricato era stata rizzata un'armatura dell'altezza di circa sette metri, sulla quale lavoravano gli operai Ronchi Battista di anni 61 da Feletto Umberto, Luigi Mione di Pietro di anni 27 da Colugna e certo Iacolutti. Improvvisamente un operaio fu attratto da uno scricchiolio e dopo qualche secondo, prima che i disgraziati avessero il tempo di porsi in salvo, l'armatura ondeggiava e si sfasciava travolgendoli nella paurosa caduta.

Al rumore del crollo accorsero alcuni passanti ed altri operai che lavoravano nei dintorni. Purtroppo uno dei muratori non dava più segno di vita e perdeva sangue da una ferita al capo. Gli accorsi non poterono far nulla poichè la morte aveva già ghermito la sua preda. Il muratore Battista Ronchi, come fu constatato più tardi dal dottor Pozzo chiamato sul posto, era morto in seguito a frattura della base cranica. Gli altri due muratori avevano riportato ferite gravissime, contusioni e lesioni varie. Immediatamente, con l'autoambulanza dei pompieri, furono trasportati all'ospedale civile ove furono accolti e vennero loro prodigate le prime cure.

## La banca "Credito Latino,, chiude gli sportelli

ROMA, 30

Questa mattina, verso le ore 9, quando solitamente si affollavano gli uffici della banca di Credito Latino, i primi clienti recatisi per compiere le operazioni bancarie hanno trovato il locale terreno prospiciente sulla strada chiuso. Sulla saracinesca era attaccato, scritto a macchina, il seguente avviso: «Essendo in corso una procedura per concordato preventivo, sono sospese tutte le operazioni».

E' facile immaginarsi la sorpresa e lo sgomento degli interessati e anche il vivo movimento di curiosità, determinatosi tra i passanti in quello che è uno dei luoghi più affollati del centro. In breve davanti a quella porta chiusa si è formato un folto capannello di gente a commentare l'evento con molta vivacità, intralciando in certi momenti anche il traffico. Qualche cliente si è recato immediatamente ai piani superiori ove hanno sede la direzione e gli uffici di controllo della Banca a invocare maggiori chiarimenti. E dal gerente della Banca stessa rag. M. Giacomini si è appreso che l'ordine di sospendere le operazioni era venuto da Roma da parte della direzione di quella sede centrale della Banca ed era giunto come un fulmine a ciel sereno.

Difatti la sede milanese del Credito Latino che ha attirato qui un denso giro di affari presentava — a quanto afferma il direttore — con gli ultimi bilanci buoni risultati economici e finanziari onde nulla lasciava presagire che si andasse maturando una situazione tale da condurre alla proposta di concordato preventivo.

Tuttavia il gerente non aveva potuto fare che ottemperare alle disposizioni ricevute da Roma e sospendere le operazioni in attesa di ordini e chiarimenti ulteriori.

Del procedimento di concordato nulla si sa per ora alla cancelleria del Tribunale civile di Milano presso la quale si istruiscono le pratiche di questo genere, e ove si attendono comunicazioni dal Tribunale di Roma.

Il Credito Latino è stato fondato nell'ottobre 1921 a Roma con un capitale di 1 milione, aumentato poi a 5 milioni, ed ha succursali, oltre che a Milano in diverse altre città.

Il comm. Raita, consigliere delegato ed uno dei dirigenti del Credito Latino, ha dichiarato ai giornali:

«Le ripercussioni che può avere il provvedimento che siamo stati costretti ad invocare non saranno, io mi auguro, gravi, malgrado il Credito Latino conti ben 27 filiali. Lo stato di fatto che si è determinato non è che l'indice della situazione in cui più o meno si trovano tutte le grandi e piccole banche: la difficoltà, per non dire l'impossibilità, di ottenere il risconto del proprio portafoglio, magari di prim'ordine, da parte degli istituti di emissione.

«A ciò è da aggiungere che molti dei nostri clienti si sono trovati in condizione di dover effettuare dei forti ritiri dai loro conti correnti per fronteggiare le difficili ed aleatorie condizioni create per i recenti provvedimenti finanziari. Con tutto ciò, attualmente noi ci troviamo più in uno stato d'imbarazzo che di fallimento e non escludo che, approvata la richiesta di concordato, potremo con tranquillità pagare il cento per cento ai nostri creditori».

L'amministratore delegato della Banca Credito Latino ha presentato la domanda di concordato preventivo in seguito alle condizioni in cui si è venuta a trovare la banca stessa. Nell'istanza presentata dal comm. Raita le attività, secondo il bilancio, ammontano a 19.849.136; il passivo invece a 15.593.136. La banca si è riservata di fare proposte definitive circa il trattamento dei creditori. Ha però fatto rilevare che se potesse proseguire la sua gestione, i creditori sarebbero rimborsati di ogni loro credito. In caso di liquidazione la banca dichiara tuttavia di essere in grado di assicurare ai creditori oltre il 40 per cento. Il tribunale, seconda sezione commerciale, ha proceduto alla nomina del commissario giudiziario nella persona dell'avv. Polizza ed ha stabilito la convocazione dei creditori dando un termine alla banca di 5 giorni per l'espletamento di tutte le operazioni all'uopo necessarie.

## Probabile ritrovamento ad Adria della testa dell'assassinata

ADRIA, 30

Da alcuni giorni, dalla cantina dell'assassino Ugo Pasquali, sita a pianterreno del palazzo di Via Carducci n. 5, proviene a tratti un odore nauseabondo insopportabile come di carne umana in putrefazione.

Autorità, carabinieri e cittadini stanno indagando sulle cause di tale graveolenza.

Molti opinano trattarsi della testa della povera vittima signora Anna Vecchi, colà forse dall'assassino occultata e abbandonata.

## Un furto sensazionale in Svizzera di 700.000 franchi in gioielli

ZURIGO, 30

(E.M.) Un furto di straordinaria audacia ed il più grosso che registri la cronaca zurighese è stato commesso oggi in pieno giorno ai danni del gioielliere E. Maister, sito nel centro della città all'angolo della strada della stazione con quella della posta.

Gioielli per un valore complessivo di 700 mila franchi svizzeri, più che tre milioni e mezzo di lire, sono stati involati nell'intervallo della colazione tra le 12.30 e le 13.30 da ladri ignoti ma che, in fatto di oggetti preziosi, devono avere una particolare competenza. Collane di perle, anelli di platino, brillanti, quanto di meglio conteneva il negozio è sparito, mentre invece per terra ed in un grande disordine sono rimasti gli oggetti di minor valore, come ad esempio quelli montati con brillanti falsi.

Entrati nella gioielleria che veniva lasciata senza custodia grazie alla sua ubicazione centrale, il ladro od i ladri, poichè non è stato possibile accertare se si tratta di uno o più operatori, hanno avuto cura per lavorare con minor pericolo, di abbassare la tenda della grande vetrina del negozio.

Indicazioni generiche fanno cadere i sospetti su un tipo descritto con molti particolari dai giornali e dall'aspetto meridionale. Questi sarebbe stato visto nei giorni scorsi aggirarsi con fare sospetto nelle vicinanze del negozio.

## Un violento dispaccio del Kaiser sul disarmo della Germania

PARIGI, 30

In occasione dell'anniversario della guerra mondiale l'Agenzia *United Press* ha chiesto all'ex-Kaiser il suo parere sugli armamenti dell'Europa. La risposta è stata la seguente, firmata dall'ammiraglio von Rebeur Paschwitz, gran maestro della casa imperiale:

«S. M. l'Imperatore di Germania non darà alcuna risposta al vostro dispaccio nè oralmente nè per iscritto. Le ragioni di questa decisione non hanno bisogno di essere spiegate. Nella sua qualità di capo della Germania e dell'esercito tedesco S. M. I. ha potuto garantire all'Europa la pace durante 30 anni. Il criminoso trattato di Versailles ha disarmata la Germania e ha privata l'Europa di ciò che era la sua migliore garanzia di pace. Comprenderete come il più grande pericolo per l'Europa e per gli Stati Uniti consista nel fatto che un paese disarmato e quasi snazionalizzato è attualmente circondato da grande numero di nazioni che sono armate sino ai denti e che continuano ad accrescere i propri armamenti. La vostra domanda telegrafica ha convinta S. M. I. che voi convididete le sue idee circa la necessità di lacerare al più presto possibile il trattato di Versailles».

Poincarè pregato di esprimere circa il dispaccio del Kaiser il proprio parere ha mandato il seguente telegramma da Sampigny dove risiede in questo momento:

«L'ex Kaiser esprime apertamente le segrete aspirazioni degli imperialisti tedeschi. La Germania non vuol disarmare giacchè cerca di migliorare la sua situazione rituffando l'Europa in un nuovo caos. La Germania desidera che le Potenze pacifiche riducano i loro eserciti e si rendano incapaci di intervenire contro l'imperialismo tedesco».

## Alto ufficiale russo ucciso da un soldato polacco al confine

MOSCA, 30

L'*Agenzia Rosta* pubblica la seguente informazione:

Mentre il capo del distaccamento delle guardie di frontiera sovietiche di Kissello percorreva la frontiera russo-polacca, è stato ucciso da un soldato polacco in prossimità di Iampl. Alcuni soldati polacchi, dopo aver passata la frontiera hanno preso il cadavere e poscia l'hanno abbandonato nella zona di frontiera da parte polacca. La frontiera russo-polacca nel distretto di Iampol è stata negli ultimi mesi teatro di ripetuti attacchi effettuati da parte di distaccamenti di regolari polacchi contro il territorio sovietico.

Il commissario del popolo per gli affari esteri ha consegnato una nota a questo proposito alla legazione polacca. La questione sarà sottoposta all'esame della commissione paritaria mista incaricata di compiere prossimamente una inchiesta sulla frontiera polacca.

## Un delitto politico sventato in Germania

BERLINO, 30

(R.C.P.) La polizia è riuscita a sventare un altro delitto politico di quei circoli nazional-socialisti che fecero di già parlare a lungo di sè nella gesta delle bande Consul, Erhardt ecc.

Questa volta si tratta dell'Associazione della Lega di difesa e di soccorso, associazione nata nel 1925, ed i cui soci sono impegnati a non tradire lo statuto e a non abbandonare l'associazione pena la morte.

L'ex tenente Grünert, uno dei capi della società, aveva scoperto che il presidente di questa, tale Clodius abusava dei denari della associazione stessa. Il presidente, con l'aiuto di tre compagni, aveva deciso di uccidere il Grünert.

L'aggressione doveva compiersi buttando del pepe negli occhi del Grunert, avvolgendogli il capo in una coperta e percuotendolo sul cranio.

La polizia è riuscita a sventare il colpo delittuoso.

## Una vendita dell'ex arciduca Federico che provoca una lite

PRAGA, 30

I giornali pubblicano che l'ex Arciduca Federico ha venduto le sue proprietà in Cecoslovacchia alla società di Zurigo «General real estate and trust company», la quale ha intentato davanti al tribunale misto di Amsterdam un processo contro il governo cecoslovacco, contestandogli sulla pretesa base del trattato di pace il diritto di pretendere proprietà private dei membri della casa d'Absburgo.

La Cecoslovacchia nega la competenza di questo tribunale, affermando che secondo il testo inglese dell'art. 191 del trattato del Trianon spettano alla Cecoslovacchia anche le proprietà dei singoli membri della dinastia absburghese.

Il tribunale non si è ancora pronunciato in merito.

# Spigolature

La «Renaissance» narra un curiosissimo aneddoto, completamente inedito, sul celebre pittore francese Manet. E' l'artista stesso che narra la storia della sua prima... pittura. A sedici anni quando la famiglia lo spingeva ad entrare all'università per farvi il suo bravo corso di legge, Manet si rifiutò senz'altro, già sentendo in sè la voce dell'arte più potente d'ogni altra. Il padre fu inesorabile ed allora il futuro pittore fuggì da casa e si imbarcò per l'America del sud. Quando si stava per sbarcare a Rio Janeiro, il capitano, visitando il carico si accorse che una grossa partita di tondi formaggi d'Olanda si erano guastati al contatto dell'acqua. La crosta era screpolata ed impallidita; si temeva che la merce sarebbe stata rifiutata. Manet, seriamente, si offrì per riparare al disastro. Preparò i suoi colori, si armò di un grosso pennello da barba e con quegli arnesi si mise coscienziosamente a rifare la faccia dei formaggi. Un giorno prima dello sbarco il prodotto tipico olandese aveva ripreso la sua lieta fisionomia rosa-vino, caratteristica. E quello, conclude gaiamente il pittore, fu il mio primo lavoro di pittura.

⁂

Un gruppo d'intellettuali ha il progetto di collocare una targa commemorativa su di una casa di Bordeaux, dove nel novembre del 1796 nacque il grande artista Ligier. — Scrive il «Petite Gironde» — che egli era di una famiglia povera, e che come suo padre, aveva incominciato a fare il vetraio; ma la sua inclinazione per l'arte drammatica, lo trasse, una sera, a recitare a Bordeaux. Il successo, che ottenne, lo incoraggiò a perseverare. Nel 1819 entrava al Conservatorio di Parigi, e l'anno dopo debuttava al teatro francese sotto gli auspici di Talma. Il «Teatro francese», l'«Odeon», la «Porte St. Martin» conobbero i suoi trionfi. Egli creò due parti importanti, nelle quali poi emersero altri egregi artisti: «Luigi XI» di Casimiro Delavigne e la parte di «Riccardo», nei «Figli di Edoardo» dello stesso autore. Dotato di una voce profonda e in qualche momento cavernosa, egli era ben atto a ispirare il terrore. Ligier colpiva sopratutto per lo slancio e l'energia della sua azione, e per la maschera di bruttezza drammatica, che egli, se era il caso, perveniva a imprimere al suo viso. Egli aveva il senso delle più fosche e più terribili passioni umane. Dopo essere stato il primo tragico del suo tempo, l'emulo di Talma, l'idolo di Parigi, Ligier ritornò nella sua città natale. Egli si stabilì in una piccola casa, dove amava circondarsi dei suoi amici e tutte le volte che degli attori si recavano a Bordeaux, chiedevano i suoi illuminati consigli, derivanti dalla sua esperienza consumata dell'arte drammatica, dal suo sentimento letterario. Liger si spense il 26 settembre 1872 a 76 anni. Sulla targa che sarà a lui dedicata si dovrebbero, come iscrizione, porre i versi, che un poeta dell'epoca aveva scritti per lui, dopo la prima del «Luigi XI»: «Udendoti la Francia consolata crede vedere il suo gran Talma uscir dalla sua tomba».

⁂

L'uso eccessivo dei profumi, cominciato verso la fine del 1700 e per tutto l'800 fino ai giorni nostri, sarebbe la causa — una delle prime cause — della enorme diffusione della nevrastenia. La maggioranza dei profumi non sono altro che degli eccitanti, l'effetto dei quali, una volta esaurito, provoca una reazione nel nostro organismo debilitandolo di quanto prima, lo aveva eccitato. Tale è l'opinione del chimico Feré. Quest'ultimo ha dimostrato, con una serie di esperimenti, che ogni sensazione è seguita da una eccitazione e poi da una reazione; se la sensazione è acuta e prolungata, alla eccitazione succede una reazione proporzionalmente lunga ed apportatrice di gran debolezza nervosa e muscolare. L'azione dei profumi può essere paragonata a quella dell'alcool. La prova si ha nei fiori, che producono tutti una certa ebrezza e, taluni, anche vere minaccie per la vita: esempio tutti i bianchi fiori, magnoliacei. Di fronte però ai pericoli ed ai danni apportati dai profumi vi è anche un qualche cosa utile. Studiosi batteriologi avrebbero dimostrato che le emanazioni delle essenze profumate sarebbero potenti antisettici. Ad esempio, il bacillo della febbre tifoidea sarebbe ucciso in undici minuti dalla essenza di cannella; in trentacinque dal timo; in quaranta dalla vainiglia; in cinquanta dal geranio. La lavanda e l'eucaliptus sono fra i migliori e più potenti antisettici.

⁂

Sembra che i critici drammatici parigini si siano un po' stancati di quell'uso, che va prendendo sempre maggiori proporzioni fra gli autori francesi di scrivere in collaborazione. Il «Journal» osserva che di trentaquattro commedie che figurano sul cartellone, ben diciotto erano segnate da due e anche da tre nomi di autori. E ciò trae a considerare se non si deve cercare in questa abitudine troppo abusata una delle cause della decadenza di quel teatro drammatico. E' certo che tutti i grandi commediografi hanno lavorato soli. Corneille non inaugurò la serie delle sue immortali tragedie, che dopo essersi liberato del terribile servaggio di Richelieu. Moliere, Racine, Marivaux, Beaumarchais, Victor Hugo e de Musset, non devono niente a nessuno. Fra i moderni Sardou e Dumas fils, come Beque, Henry Bataille, Brieux, Donnay e Porto Riche hanno lavorato soli. Augier accettò soltanto il concorso di Sandeau per il «Genero del signor Pairier», ma le sue opere più celebri, non recano che la sua firma. Qualche lavoro, che è rimasto in repertorio, di coloro che associavano il loro talento a quello di un loro collega, si può dire un caso raro. Si può ricordare Scribe e Duvert, Lozanne e Labiche e la ditta più nota Meilhac e Halevy. Si può concludere che la collaborazione se stimola il lavoro per la discussione e la vivacità che essa impone, non può assicurare l'unità del pensiero e dei sentimenti necessari ai vari capilavori. L'unione di due spiriti, obbliga ognuno di essi a piegarsi alla trama comune e ciò trae ad abbandonare una parte della propria personalità e della propria indipendenza.

## Libri ricevuti

Enrico Grassi: *Luce d'Oriente* - Mondadori ed. Milano - L. 6.

Mimì Mosso: *I tempi del «Cuore»* - (Vita e lettere di Edmondo De Amicis ed Emilio Treves) - Mondadori ed. Milano - L. 12.

Giovanni Di Giusto: *Xanto* - Novelle - Mondadori ed. Milano - L. 7.

Alfonso Brancaccio: *Gli infortunati del mare* - Casa ed. La Fiaccola - Santa Maria Capua Vetere - L. 5.

# CRONACA DI VENEZIA

## Milano insegna a Venezia
### a navigare sui suoi canali

Un egregio Ammiraglio, venuto or non è molto a Venezia, e avvistosi, per ragioni del suo alto ufficio, allo studio dei problemi delle comunicazioni interne di Venezia, dopo aver ascoltate molte opinioni, consultato i giornali, interrogato gli uomini più rappresentativi della città, ha riassunto le sue impressioni così:

— E' curioso che a Venezia tutti si affannano a progettare passaggi, ponti sotterranei, tubi subacquei, strade sulla laguna, e nessuno pensa seriamente ad utilizzare le vie d'acqua, per navigarvi sopra. E infatti mentre a Venezia ritornano periodicamente in discussione progetti più o meno fantasiosi di ponti, di strade carrozzabili, di metropolitane, di interramenti, di tramvie da portare in Piazza San Marco, e tecnici talvolta egregi si affaticano a computare le centinaia di milioni occorrenti, e oratori e scrittori si combattono scambiandosi gli epiteti di parrucconi e di futuristi, e uomini cosidetti pubblici tenzonano a parole sui progettoni di là da venire, nessuno pensa seriamente alla cosa più semplice che si possa pensare a Venezia per migliorare le comunicazioni interne ed esteriori e per risolvere i più urgenti problemi: ad organizzare, cioè, dei servizi nautici, di tramvie e di omnibus, che non si limitino a solcare il Canal Grande ,ma che percorrano i canali più ampi e più profondi della città.

Ma se a Venezia non ci si pensa, ci si pensa a Milano. Milano, città di terraferma per eccellenza, sta per attuare un servizio di omnibus naviganti sul Naviglio, allo scopo di alleviare il congestionamento della circolazione dei veicoli nella metropoli lombarda.

### I battelli omnibus nel Naviglio

— «L'idea dei battelli a Milano — ha dichiarato all'«Ambrosiano» l'autore dell'iniziativa sig. Carlo Boggia — è nata a Venezia. Avevo progettato dei battelli elettrici per il Canal Grande. Si trattava di farli camminare per mezzo di conduttura aerea, come i trams, col trolley a carrello scorrente sui fili. Il progetto non ebbe attuazione per un complesso di ragioni di carattere amministrativo. Ma, in seguito, passeggiando un giorno lungo il Naviglio ed osservando quei tali scorci e angoletti — ormai tanto sfruttati da pittori e scrittori — che lo fanno un po' assomigliare a Venezia.... Per una logica associazione di idee ho pensato che, non potendo portare a Venezia i trams di Milano, potevo ben portare a Milano i battelli di Venezia. Scartata quindi l'idea del «trolley», ho adottata quella dei motori a nafta.

Salvo i due primi, che serviranno di esperimento, gli altri battelli che saranno tanti quanti ne occorreranno per effettuare delle corse ogni tre o quattro minuti, avranno la cabina a cristalli, con piattaforme anteriori e posteriori.

I battelli saranno lunghi sei metri e mezzo e avranno una larghezza di due e mezzo, mentre il Naviglio ne misura da nove a undici; vi è quindi spazio più che sufficiente anche per gli incroci colle barche attualmente in funzione pel commercio, che misurano metri 4.75. Contiamo però di rimorchiare noi stessi le barche con appositi natanti per evitare la faccenda del cavallo... colla fune.

Per quanto riguarda la velocità e gli approdi i nostri battelli raggiungeranno una velocità maggiore di quella che potrebbero avere gli autobus, perchè abbiamo la via libera; mentre basta pensare agli incroci di via Monforte, del Ponte di Porta Vittoria e di Corso Roma per avere un'idea dei continui intralci che incontrerebbero gli autobus. Crediamo quindi che lo stesso Comune avrà tutta la convenienza a lasciarci libero il tratto che vogliamo utilizzare. Quanto agli approdi, saranno semplicissimi. Sul battello non prenderà posto altro personale che il pilota. Abbiamo dei piloti abilissimi che rasenteranno la banchina dove il bigliettario stesso, che vi starà in permanenza, non avrà che allungare una mano per far attraccare il battello, senza corde e senza pontili mobili.

Gli approdi, salvo opportuni adattamenti, esistono già, in muratura, al capolinea di via Senato, in via Monforte, Vicolo San Damiano, Corso Italia, Via Santa Croce, al Ponte di Porta Ticinese, e all'altro capolinea di via Vallona, vicino alla Conca di Viarenna; se ne costruiranno altri tre in legno in Corso Roma, Corso Porta Vittoria e Via San Barnaba.

Il servizio regolare dei battelli, che avranno una immersione massima di 25 centimetri, ed una velocità variabile dai 6 ai 15 kilometri all'ora, incomincierà nei primi giorni del prossimo settembre.

### Le comunicazioni nei canali di Venezia

Nel leggere quanto sopra vien fatto di domandarci se non sia alquanto strano che i veneziani debbano lasciarsi prendere e dar lezione dai milanesi sul modo di risolvere in gran parte i problemi delle comunicazioni interne della loro città. Poichè quel che manca a Venezia è appunto un sistema di comunicazioni rapide e comode che non si limitino a percorrere il Canal Grande,( ma che attraversino la città in tutti i sensi. Già, anche per quanto riguarda il Canal Grande, il servizio attuale è tutt'altro che ideale, e mentre a Milano già si parla di natanti che passino ogni tre o quattro minuti, i nostri vaporetti passano, e solo d'estate, ogni dieci minuti. Ma poi è troppo noto che il Canal Grande divide la città in due parti disuguali, e che già il fatto di dover raggiungere il pontone per imbarcarsi da punti distanti da esso costituisce disagi tali, da consigliare chi ha fretta di rinunziare al vaporetto. Ora è altresì noto che moltissimi canali di Venezia sono sufficientemente larghi e profondi per permettere il passaggio di motoscafi, studiati e costruiti all'uopo. Citiamo, per esempio, il Rio di Noale, il Canal di Cannaregio, il Rio Marin, il Rio di S. Giacomo dall'Orio, il Rio di S. Stin, il Rio della Misericordia, il Rio della Sensa, il Rio di San Moisè, il Rio dei Greci, il Rio di San Trovaso, il Rio di Malcanton, etc. etc. Un certo numero di linee di motoscafi omnibus, che attraversasse nei vari sensi la città, e facesse centro, per esempio, al Molo costituirebbe una soluzione eccellente e attuabilissima del problema delle comunicazioni, soluzione che dovrebbe essere naturalmente integrata da un rinnovamento radicale dei servizi del Canal Grande, che sono, adesso, identici a quelli di quarant'anni or sono, e dallo svecchiamento di certe norme protettive e proibitive, che intralciano ancora i servizi dei motoscafi pubblici.

### L'urgenza di affrontare il problema

In ogni modo crediamo sia giunto il momento di affrontare con la massima serietà il problema delle comunicazioni interne della città e dei servizi relativi. Attualmente, mentre l'estate attira a Venezia una folla enorme di forestieri, che gremiscono letteralmente la città, il numero delle gondole risulta assolutamente insufficiente, tanto che si è dato il caso di gondolieri costretti a rifiutare servizi di traghetto; il numero dei motoscafi pubblici è irrisorio; il servizio dei vaporetti del Canal Grande è insufficiente ed eccessivamente lento. D'altra parte l'Azienda Comunale di Navigazione Interna — che si assicura stia per chiudere il bilancio con un magnifico avanzo — vive alla giornata, senza provvedere alle riparazioni più complesse e alla sostituzione del materiale. Cosicchè ci troveremo un bel giorno senza vaporetti, perchè saranno tutti in isfacelo. Se non si pensa a provvedere rubito e radicalmente, affrontando in pieno tutto il problema, le comunicazioni interne di Venezia si ridurranno tra non molto a quelle che erano nel quarantotto. E allora si penserà a spendere centinaia di milioni in ponti, sottopassaggi, metropolitane....

E a Milano, intanto, si fa quello, che si sarebbe già dovuto fare a Venezia da un pezzo. E poi c'è ancora chi ride del «Milanes in mar»....

## La freccia nel fianco

Goffi Turiddu di Aurelio di anni 26, dimorante a Cannaregio 3536, un giovanottone alto e forte, non trovando di meglio si diede a far ieri la guida di Piazza.... non autorizzata. Gli capitò una coppia di forestieri tedeschi e Turiddu, dopo averli menati qua e là a vedere i monumenti, finiva con loro al Museo Civico in Palazzo Reale. Il cicerone sostò coi tedeschi nella sala dell'armeria della Repubblica Veneta per ammirare la curiosa la quantità e la varietà di strumenti adatti a far la festa al prossimo in uso negli antichi eserciti. Lo sedusse specialmente una panoplia dov'erano bellamente disposte intorno a uno scudo rotondo e puntito nel mezzo, celate, scimitarre e sciabole damaschinate e niellate e turcassi irti di frecce. A Turiddu piacquero, chissà perchè, sopratutto le frecce e, datosi una guardatina d'intorno, così per avere anche lui un ricordo palpabile dell'antica repubblica, ne sfilò una da un turcasso e se l'infilò sotto la cinta dei pantaloni.

Ma un occhio vigilava, e l'occhio era quello del custode Evaristo Andriolo. Egli si avvicinò subito a Turiddu che aveva, nuovo S. Sebastiano, ancora la freccia mezza dentro e mezza fuori, e gli disse con brusco cipiglio: «Cossa falo? El tira fora quela roba!».

L'interpellato con un amaro sorriso consegnò la freccia dicendo colla più ingenua voce del mondo: «Ma mi no voleva miga robarla, voleva comprarla. Quanto costela?».

Nonostante tutto, Turiddu fu consegnato al vigile Baldo il quale lo passò al comandante la stazione dei carabinieri di S. Giuliano maresciallo Barolo che passeggiava «en amateur» le sale del Museo.

— Ah, bravo, qui sei. Ti conosco! — esclamò il maresciallo appena vide Turiddu. — E se lo portò a fare il cicerone in camera di sicurezza.

## Le prime prove sulla linea aerea
### Torino-Venezia-Trieste

In questi ultimi tempi a Milano, ed a Trieste, hanno avuto luogo alcune riunioni allo scopo di determinare le modalità definitive per l'attuazione della linea aerea Torino-Venezia-Trieste. A queste riunioni presero parte oltre i rappresentanti dei comuni di Torino e Trieste, destinate a formare capo-linea, anche quelli di Venezia-Milano e Pavia.

Come è noto il servizio sarà affidato ad idrovolanti che verranno costruiti dalla Società di Costruzioni Cantieri Navali Triestini con sede a Monfalcone; a Trieste ed a Venezia si costruiranno pontoni hangar per l'ammaraggio dei quattro apparecchi destinati ai voli ed altrettanto si farà nelle altre città, destinate quali stazioni della nuova linea.

Torino, dopo le prove e la scelta definitiva del tratto del Po, che dovrà servire di stazione, provvederà alla costruzione di un hangar-galleggiante, che sarà ancorato o nello specchio d'acqua tra i ponti Umberto ed Isabella ovvero davanti al Parco nelle proprie vicinanze uno specchio d'acqua capace di accogliere gli idrovolanti, si riprometto di creare addirittura un laghetto artificiale lungo 1100 metri e largo 150 a Ragoredo, utilizzando la sede di una cava di pietre, da tempo abbandonata, che attualmente misura circa 700 metri di lunghezza e da 200 a 250 di larghezza. A questo riguardo Torino è più fortunata, giacchè la lunghezza delle eventuali stazioni d'atterraggio, misura 1560 metri, quella tra i ponti Umberto ed Isabella e l'altra dal ponte Margherita in giù metri 1400 circa.

Si credeva di poter iniziare il servizio regolare al primo settembre, ma è ormai certo invece che il volo d'inaugurazione avverrà il primo ottobre.

Sabato sera, verso le ore 18 è sceso nelle acque del Po a Torino il primo apparecchio C. N. T. 7 pilotato dall'ing. Ceroni (direttore della Torino-Trieste) col motorista Magnani, entrambi espertissimi ed ardimentosi aviatori.

Partiti al mattino, e precisamente alle ore 5.30 dallo scalo di San Bernardino di Pirano, hanno puntato su Grado, poi su Venezia e Chioggia indi imboccato il Po l'hanno sorvolato fino a Cremona ove ammarrarono per rifornimento ed assaggi di discesa.

Dopo breve sosta, ripresero il volo, e fatta una nuova fermata a Pavia, arrivarono a Torino alle ore 18.

Dopo quella delicata e faticosa manovra l'apparecchio è stato ancorato davanti alla Società Sportiva Armida, dove anche gli aviatori poterono scendere e trovare accoglienze festose ed ospitali. Dopo tre giorni di riposo, dopo essere stato l'ammirazione dei torinesi, il C. N. T. 7. è ripartito alla volta di Venezia e Trieste.

Ieri dovevano arrivare a Torino ammarando sul Po, davanti all'Armida, due apparecchi, di cui uno potente del tipo di quelli che faranno servizio regolare sulla linea.

L'esercizio è affidato alla «Lisa» la quale fa capo alla Società Cosulich, già provata per la bontà dei suoi servizi marittimi nonchè aerei, e la cui solidità morale e finanziaria costituisce per il pubblico la maggior garanzia.

Il governo ha accordata una sovvenzione pari al 50 per cento del costo chilometrico dei voli fino ed un massimo di 38.000 chilometri all'anno con l'obbligo del trasporto della posta. A carico della Società restano tutte le altre spese che dovranno essere ricavate dal trasporto passeggeri e merci preziose.

Nell'apparecchio di servizio, della forza di 400 cavalli, potranno trovare posto comodo quattro passeggeri, in una cabina chiusa ed elegante. Il costo del volo sarà pari a quello del viaggio in prima classe, più il complemento per il vagone letto, che si paga alle Ferrovie dello Stato.

La durata del volo Torino-Milano sarà di un'ora. Torino-Venezia 3 ore e 20 minuti e Torino-Trieste 4 ore. A Milano e Pavia si avrà la coincidenza con la linea Genova-Milano, la quale a sua volta avrà la coincidenza con la Genova-Barcellona e la Genova-Roma da dove si proseguirà per Brindisi e Costantinopoli.

Il gr. uff. Mercanti, rappresentante del Governo ha espressa la ferma volontà dell'Italia di arrivare alla massima e più perfetta organizzazione in fatto di navigazione aerea, e se non superare, arrivare per lo meno al livello delle altre nazioni in questo campo di comunicazioni.

Per rendere i voli maggiormente sicuri, sarà piantata in ogni scalo una stazione radio-telegrafica ed apparecchi radio-telegrafici saranno pure installati sugli idrovolanti in servizio, in modo da tenere un continuo ed ininterrotto contatto.

## La grande regata fascista in Canalazzo

Il Fascio di Venezia organizzerà quest'anno in sostituzione della storica regata reale, una grande regata nel Canal Grande la cui magnificenza non verrà meno alle tradizioni care alla cittadinanza.

L'incarico di preparare l'avvenimento è stato affidato ad una commissione esecutiva, la quale ha già iniziato i suoi lavori ed ha preso i primi accordi relativi all'organizzazione.

Detta commissione è composta dai signori avv. Alessandro Brass presidente; cav. Giuseppe Pagan e cav. Giacomo Bernasconi vicepresidenti; cav. Attilio Fontana, segretario, e sigg. cav. Alessandro Bogoncelli, ing. Mario Gaiani, dott. Domenico Albanese, cav. Federico Ceccheteli, Francesco Turchetto e Carlo Cadel consiglieri.

La regata si effettuerà la prima domenica del prossimo settembre, con lo stesso fasto della tradizionale regata reale. Il comitato organizzatore ha già iniziato le pratiche con gli enti locali onde assicurarsi la solidarietà e il benevolo appoggio di tutti coloro cui sta a cuore la meravigliosa festa di venezianità.

A presidente del Comitato d'onore è stato designato l'on. Giovanni Giuriati, che ha accettato con entusiasmo.

## Il senatore Fradeletto a Roma

ROMA, 30

E' giunto quest'oggi a Roma il sen. Fradeletto con la figliola e si è recato subito in via Gaeta, nella casa che è stata ieri teatro del triste dramma: il suicidio dell'altra sua figlia Regina Fradeletto Ferroni. Sul luogo si sono svolte scene commoventissime di desolazione. Domattina si svolgeranno i funerali della suicida.

## La Federazione della stampa italiana per la morte di Silvio Pagni

All'Associazione della Stampa Veneta è giunto il seguente dispaccio:

«Federazione Stampa Italiana associasi al cordoglio dell'A. S. V. per la repentina morte del collega Silvio Pagni che anche quale delegato federale propugnò validamente gli interessi della classe. Preghiamovi rappresentarci ai funerali — F.to: Giuseppe Meoni, Consigliere Delegato - Giovanni Biadene, Segretario generale».

I funerali del compianto collega Silvio Pagni redattore del «Gazzettino» avranno luogo stamane alle ore 10 nella chiesa di S. Giuliano. La salma muoverà dall'abitazione dell'estinto in Calle dei Fabbri 1043.

## Un dono all'Ospedale San Marco

La nob. Sig.na Contessina Pia di Valmarana ha regalato alla Biblioteca dell'Ospedale S. Marco a Saccasessola notevole numero di romanzi di ottimi autori e di riviste recenti, che contribuiranno efficacemente a sollevare lo spirito dei poveri infermi colà degenti. La Amministrazione spedaliera ringrazia la gentile oblatrice.

## Gitanti col P.fo Capitano Sauro

S'imbarcarono ieri mattina a Grado 240 gitanti sul piroscafo italiano «Capitano Sauro», il quale verso mezzogiorno gettava le ancore in bacino S. Marco. I passeggeri scesero subito nelle gondole dei vari traghetti sbarcando sul molo. Verso le ore 23 imbarcatisi nuovamente ripartirono per Grado.

## Il Conte Volpi a Venezia
### Preparativi di fervide accoglienze

Domattina col direttissimo delle nove giungerà a Venezia per un soggiorno di brevi ore nel suo palazzo di San Benedetto, ov'è scesa da qualche giorno la famiglia, S. E. il Conte Volpi.

La prima notizia tosto risaputa s'è sparsa ieri rapidamente in città, ed ha fatto sorgere varie spontanee iniziative di società e di privati, per salutare e festeggiare alla stazione l'illustre concittadino. Ma le accoglienze avranno questo di particolare: meglio ancora che rivolgersi al Ministro delle Finanze,, pur nominato tale, si può dire, con la generale soddisfazione in Italia, esse vorranno significare indipendentemente dai partiti il sentimento di Venezia unanime nel riconoscere stupendamente ultimata quella missione che il Conte Volpi s'era recato a compiere in Libia lasciando, l'estate di tre anni or sono, Venezia. Il magistrato insigne partito col viatico dell'augurio trepidante della città che gli è infinitamente cara, rientrerà domani, in una breve sosta delle nuove fatiche alle quali è stato assunto per il bene del paese, nella sua casa giustamente fiero di non aver fallita la mèta grandiosa venezianamente prefissasi. Ben si spiega adunque il desiderio di coloro che vogliono non vada perduta l'occasione per esprimergli il compiacimento e la riconoscenza che gli sono dovuti. A questo proposito è caratteristico e significativo il seguente telegramma, di cui abbiamo avuto notizia ieri da Tripoli, trasmesso dal Commissario regionale orientale della riconquistata colonia mediterranea al Reggente del Governo della Tripolitania:

«I notabili indigeni, conosciuta la nomina di S. E. Volpi a Conte di Misurata, pregano codesto Governo di esprimergli il loro profondo sentimento di devozione e giubilo per l'onore che la Regia nomina arreca a questa regione in cui ebbe arditamente inizio e trionfale chiusura il ciclo glorioso delle operazioni pel riscatto della Tripolitania, legandone per sempre il nome al casato dell'illustre artefice. A tali sentimenti mi associo con il corpo ufficiali, i funzionari e con la popolazione metropolitana».

Il Reggente del Governo della Tripolitania nel comunicare il telegramma a S. E. il Conte Volpi aggiungeva:

«A questa manifestazione partecipa di gran cuore intera colonia, fiera che nobiltà scaturita da alte benemerenze nazionali si riaffermi e si consacri nel nome di una sua terra. — Devoti ossequi. Reggente Governo: *Niccoli*».

Se tanta è l'eredità di affetti e di ammirazione riconoscente lasciata dal Conte Volpi in Libia, non meno profondo è l'attaccamento di quanti a Venezia conoscono l'altezza dell'opera di lui in ogni campo esplicata e particolarmente quella svolta in Libia, e quella dedicata all'avvenire di Venezia commerciale e industriale. Perciò è facile prevedere che il ricevimento di domani assumerà il significato e le proporzioni di un'ampia e solenne manifestazione di ammirazione e di affetto, alla quale nessuno vorrà mancare.

## Per l'anniversario della morte di Re Umberto

Pel XXV.o anniversario della morte di Re Umberto il Commissario del Comune comm. Fornaciari ha spedito i seguenti telegrammi:

«Sua Eccellenza Ministro Real Casa - Roma: In questo mesto anniversario Venezia rinnova l'omaggio di reverente cordoglio alla memoria di Umberto I. il Re magnanimo che per volger di tempo e di eventi non si cancella dal cuore devoto degli italiani. Prego Vostra Eccellenza porgere all'Augusto Sovrano la espressione di questi sentimenti. Ringraziamenti. Ossequi - Commissario *Fornaciari*».

«Gentiluomo di Corte di Sua Maestà la Regina Madre - Roma: Prego Vossignoria esprimere a Sua Maestà la Regina Madre reverente attestazione di omaggio con cui Venezia rievoca in questo triste anniversario la venerata immagine del compianto Re Buono. Ringraziamenti, ossequi. - Commissario *Fornaciari*».

Son pervenute le seguenti risposte:

«Commissario - Venezia: Sua Maestà il Re ringrazia cordialmente la cittadinanza veneziana del mesto pensiero rivolto in questo giorno alla memoria del compianto Re Umberto. *Mattioli*».

«On. Commissario per la città di Venezia: Sua Maestà la Regina Madre commossa e grata ringrazia la cittadinanza di Venezia della devozione riaffermatale in questo mestissimo giorno e del suo costante pensiero d'affetto alla benedetta memoria del Re Umberto. - Il Cavaliere d'onore - *M. di Cossilla*».

## Le modificazioni d'orario nei treni del Compartimento

A cominciare dal 1.o agosto p. v. verranno attivate le seguenti modificazioni d'orario sui treni del Compartimento ferroviario di Venezia:

Linea Casarsa-Portogruaro. — Il treno Omnibus 3526 da Portogruaro (part. ore 21.40) a Casarsa (arr. ore 22.13) sarà ritardato e regolato dall'orario di cui appresso:

Portogruaro p. 21.50 — Teglio Veneto 21.56 — Sesto Cordovado 22.04 — S. Vito al Tagliamento a. 22.14; p. 22.17 — Casarsa a. 22.24.

Linea Casarsa-S. Vito al Tagl.-Motta di Livenza. — Il treno misto 3513 da Motta di Livenza (part. ore 21.10) a Casarsa (arr. ore 22.25) sarà anticipato e regolato dall'orario di cui appresso:

Motta di Livenza p. 21.00 — Annone V. 21.16 — Pramaggiore 21.21 — Chions A. D. 21.33 — Sesto a Reghena 21.43 — S. Vito al Tagliamento a. 21.55; p. 22.05 — Casarsa a. 22.13.



## I borziniani genovesi a Venezia

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, un lungo ukase del signor avvocato Giuseppe Pollorini (perfettamente sconosciuto a Venezia sebbene commissario straordinario del partito borziniano genovese) col quale ukase si annunzia al colto pubblico e all'inclita guarnigione che, considerati gli ultimi avvenimenti, la sezione di Venezia del P. L. è stata sciolta; fatica davvero inutile, visto che la sezione di Venezia del P. L. non esisteva più da quando ne era stata riproclamata l'autonomia! Non diamo corso all'ukase; prendiamo anzi l'occasione al balzo per avvertire che, come non pubblichiamo gli atti dei partiti socialisti locali, i quali per vero dire non ci seccano punto mandandocene una copia, così in genere non pubblicheremo neppure quelli che possano riguardare l'attività dei borziniani genovesi tutti intenti a preparar l'avvento al potere dei socialisti. A quanto pare i borziniani genovesi costituiranno una sezione propria essendo padrini i signori Pollorini, avv. Bon, Brianese, Gavagnin, avv. Grubissich, avv. Levi Raffaello, Mondaini, avv. Pasinetti Angelo, Tursi e Zanga. Buon divertimento; e.... arrivederci alle elezioni amministrative!

## Il pellegrinaggio veneziano a Roma

Dall'11 al 17 ottobre p. v. seguirà il pellegrinaggio veneziano a Roma per l'Anno Santo. Ad esso parteciperà anche S. E. il Cardinale Patriarca il quale ha rivolto sull'argomento ai cattolici della città e della Diocesi una fervente lettera.

Le iscrizioni al Pellegrinaggio restano aperte dal primo agosto al 25 dello stesso mese. Si ricevono dal vice direttore del Pellegrinaggio Parroco a S. Zaccaria nelle ore del mattino. Ne sarà direttore Mons. Giacomo Vallée Parroco a S. Silvestro.

Classe popolare: III classe L. 300; II classe L. 375 oltre la tassa d'iscrizione di lire 20.

Comprende il viaggio in terza od in seconda classe e l'alloggio per cinque giorni nell'asilo Pontificio di S. Marta che è convenientissimo e che riceverà lo stesso Card. Patriarca. Non vi sono disponibili altro che 400 posti che saranno dati ai primi iscritti.

Classe distinta: II classe L. 600; I classe L. 700 oltre la tassa d'iscrizione come sopra.

I pellegrini di questa classe distinta hanno posto per 5 giorni in albergo di II categoria e viaggiano rispettivamente in I od in II classe. La direzione del Pellegrinaggio dà loro la tessera di abbonamento per le linee tramviarie di Roma.

Classe superiore: Prezzo unico L. 875 oltre la tassa d'iscrizione di lire 20 come sopra.

Questi pellegrini viaggiano tutti in I classe, hanno pure posto in un albergo di I classe per 5 giorni. L'automobile li porta dalla stazione all'albergo e viceversa e ricevono la tessera d'abbonamento alle linee tramviarie di Roma.

Avvertenze: Le iscrizioni si ricevono versando per lo meno la tassa di lire 20. Il pagamento completo deve essere fatto non più tardi del 3 agosto al parroco di S. Zaccaria. Chi per forza maggiore sarà impedito di partecipare al Pellegrinaggio riceverà di ritorno la quota purchè ne dia avviso entro il 1.o ottobre. Saranno chiuse le iscrizioni anche prima del 25 agosto quando si sarà raggiunto il numero dei posti disponibili.

## La sbornia di un marittimo

Circa le dieci di ieri sera un americano, dall'apparenza di marittimo, entrava completamente ubriaco in un esercizio di Riva del Carbon ove uno dopo l'altro beveva due bicchieri di birra. Al momento di pagare lo scotto ammontante a due lire l'americano usciva e all'esercente che gli chiedeva la... somma mostrava un biglietto da venticinque lire che però si guardava bene dal consegnare.

L'americano poi, non curante delle continue richieste dell'esercente, si sdraiava a terra fino a che intervennero i Carabinieri Cecchini e Veluscek di servizio in quei pressi e il vigile Mazzucco. Gli agenti convinsero l'americano a pagare e quindi lo tradussero alla Caserma di San Zulian. Perquisito è stato trovato in possesso di 77 lire, di un pennello e di un aghetto, ma nessun documento per poterlo identificare. Fu interrogato, invano poichè l'ubriaco non parlava che inglese, di modo che venne rinchiuso in camera di sicurezza in attesa che svanissero i fumi del vino.

## Per guarire con sollecitudine

La signora Campo Elisa di anni 25 sposa del sig. Mario Bottecchia proprietario del Caffè S. Margherita ed abitante in Rio Terrà dei Nomboli a S. Polo 2717 da vario tempo era sofferente di esaurimento nervoso ed attualmente da circa una settimana obbligata a letto.

L'aggravarsi del male trova ragione dal fatto che la signora Campo in poco tempo ha perduto i suoi genitori e un suo fratello carissimo. Il medico curante aveva ordinato all'ammalata di prendere dei cachets antinevrotici allorchè il suo male si acuiva.

Ieri la signora assalita fortemente dai suoi disturbi prese la medicina secondo l'ordinazione medica ma, non provandone sollievo, ingoiava uno dopo l'altro otto cachets. Il marito ritornato a casa e trovata la moglie pallidissima chiamò il medico il quale saputa la cosa e ritrovando nell'ammalata sintomi di avvelenamento dopo averle praticata una leggera lavatura gastrica la metteva fuori di pericolo. Del fatto è stato reso edotto il Commissario di San Polo.

## Ricamatrice sfortunata

La giovane ricamatrice Antonietta Zuliani fu Giovanni di anni 22 si recava ieri come di solito al laboratorio della Cooperativa Sarte e Ricamatrici in Rio Terrà dei Frari 2454 pel quotidiano lavoro.

Siccome alla signorina Zuliani non dispiace far quattro chiacchiere con le amiche prima di assidersi al faticoso lavoro, dimenticò su un banco una borsetta di pelle che racchiudeva un borsellino con 151 lire. Terminate le chiacchere la Zuliani riprese la borsetta ma aprendola non ritrovò il borsellino col denaro. Disperata si recò al Commissariato di S. Polo ove denunciò la spiacevole avventura, nella speranza che gli agenti possano ritrovarle il denaro.

## Per la lotta contro la malaria
### L'insediamento del nuovo Comitato direttivo

Ieri mattina alle ore 10, nella sala del Consiglio Provinciale, il Presidente dimissionario gr. uff. prof. Luigi Picchini ha insediato con un breve discorso il nuovo Comitato direttivo dell'Istituto Autonomo per la lotta contro la malaria nelle Venezie. Il vice Prefetto comm. Palumbo, presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione straordinaria della Provincia, assunta la Presidenza provvisoria della riunione, ha rivolto un saluto ed una attestazione di vivo plauso all'opera svolta dalla cessata Amministrazione dell'Istituto, esprimendo fervidi sensi di riconoscenza verso il gr. uff. avv. Max Ravà e l'on. prof. avv. Silvio Trentin e in particolare verso l'illustre prof. Picchini, il quale con rara competenza scientifica e con passione di apostolo ebbe a dedicare per lunghi anni le più assidue cure alla lotta contro la malaria.

Rilevata l'importanza sociale e politica di questa lotta, il comm. Palumbo ha invitato gli intervenuti a procedere alla nomina del nuovo Presidente dell'Istituto.

Ad unanimità fu eletto il generale Giuseppe Giuriati presidente dell'Associazione Combattenti.

Applausi salutarono l'esito della votazione nei riguardi del generale Giuriati, il quale — disse il Presidente Provvisorio — come nella guerra ha guidato i soldati alla vittoria, riportando il segno azzurro del valore, assicurerà con l'opera sapiente ed energica all'Istituto un'altra vittoria, che sarà una affermazione di un'alta coscienza civile e politica delle popolazioni venete.

Ad unanimità furono eletti altresì anche i due vice presidenti prof. Giuseppe Jona e Conte Enrico Matteo Passi. Il generale Giuriati, che intanto aveva assunto la presidenza, pronunciò uno splendido discorso, ringraziando gli intervenuti dell'unanime attestato di stima per sè e per i colleghi dell'ufficio di presidenza e tracciando le somme linee del programma da svolgersi dalla nuova Amministrazione.

## Le vendite all'Esposizione di Lido

La signora Ines Salmoiraghi ha acquistato i quadri: «La piccola cucitrice» di Giuseppe Urbani De Gheltof e «Scugnizza» di Michele Pinto.

### Il catalogo illustrato

Ieri è stato messo in vendita il Catalogo illustrato dell'Esposizione. La copertina, che riproduce il sobrio e aristocratico cartello di Felice Casorati, i tipi e la disposizione dei caratteri sono identici a quelli della prima edizione pubblicata il giorno dell'inaugurazione.

Le 16 illustrazioni che arricchiscono questa seconda edizione riproducono nitidamente alcune delle opere più caratteristiche e significative che figurano nell'esposizione.

L'elegante opuscolo è stato eseguito a Venezia nelle Officine Grafiche Zanetti.

## Cade dalla motocicletta

Il sig. Enzo Giacomuzzi di anni 27, figlio del colonnello Gio. Batta e della contessa Maria Donà Dalle Rose percorreva l'altro ieri in motocicicletta la via Calbona che da Tezze conduce alla stazione di Susegana.

Non si sa ancora per quale causa, egli cadeva dalla macchina riportando escoriazioni in diverse parti del corpo e una ferita alla tempia destra.

Fu accompagnato all'Ospedale dai carrettiere Fioretti Antonio di Susegana e da Mattiuzzo Sebastiano di Nervesa. Le condizioni del ferito fortunatamente non sono gravi.

## Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 luglio: «Quirinale» ital. da Trieste con merci — «Molfetta» ital. da S. Maura con merci — «Borzoli» ital. da Genova con merci.

Spedizioni del 30 luglio: «Sud» jugosl. per Trieste con merci — «Northlea» ingl. per Odessa vuoto — «Quirinale» it. per Costantinopoli con merci.

Partenze del 30 luglio: «Sud» jugosl. per Trieste — «Northlea» ingl. per Odessa — «Taranto» ital. per Bari.

Carichi specificati: Pir. «Marmara» germ. arrivato il 29 luglio: da Amburgo: colli 3 filo metallo, barili 200 olio, tamb. 75 olio, barili 1000 polpa legno, rotoli 60 cartoni, casse 7 colla, barili 1 radiche, sacchi 2 scorze china, casse 3 mobili, casse 15 thè, sacchi 200 terra refrettaria, rinfusa 62660 mattoni refrettari, all'ordine. Raccomand. a G. E. Salvagno.

Riepilogo del 29: Piroscafi e velieri a banchina n. 17; al largo 1; in disarmo 1; totale 19 — Piroscafi e velieri partiti n. 4.

Merci scaricate dai natanti: Rinfuse tonn. 3280; merci varie tonn. 350; totale tonn. 3630.

Merci caricate sui natanti: Rinfuse tonn. 290; merci varie tonn. 445; totale tonn. 735.

Totale carri caricati 222, scaricati 69; a Marghera caricati 78, scaricati 48 — Mano d'opera utilizzata: Compagnie 79, uomini 603 — Stato atmosferico sereno.

## Piroscafi veneziani in mare

Il Piroscafo «Dandolo» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato Perim il 29 luglio diretto a Gibuti.





Notiz[...]

# Notiziario dalla Regione

### MESTRE

**Colonia Alpina Città di Mestre.** — Il cav. Gatto, presidente della Congregazione di Carità, assieme all'assessore signor Battistella Annibale furono a visitare la Colonia di Villa Vietta in Asolo dove sono raccolti in questo secondo periodo dall'Associazione Antitubercolare. I bambini sono 30 affidati alle cure delle Suore Dorotee di Venezia. I visitatori rimasero entusiasti del funzionamento della Colonia.

**Società Spes.** — Martedì sera nella Palestra di Viale Garibaldi si sono riuniti in gran numero i ginnasti della «Spes» per festeggiare il collega Scorpa che non lascia la Ginnastica «Spes» come correvano voci.

I presenti poi presero la deliberazione di compiere una gita ciclistica in montagna nei giorni 15 e 16 agosto p. v.. Deliberarono pure di continuare le lezioni di ginnastica nei giorni di martedì e giovedì benchè la Presidenza, che sta formulando un programma ginnico-atletico di chiusura avesse desiderato un periodo di riposo.

**Gita degli Esercenti.** — Buon numero di soci dell'Associazione Esercenti, ha preso parte alla Gita annuale che ieri mattina si è iniziata da qui partendo in automobili alle ore 5.

### PADOVA

**La crisi nell'amministrazione provinciale**
In seguito alla crisi manifestatasi in seno alla amministrazione provinciale anche il comm. Pasquale Foratti ha rassegnato le sue dimissioni.

**Il tentato suicidio di un portalettere. Si recide le vene in ufficio.** — Il portalettere Carlo Segato di anni 37 abitante in via Luciano Fagin mentre stamane alle ore 8.30 si trovava solo in ufficio in attesa della distribuzione della posta, afferrava un affilato coltello e in un momento di disperazione si tagliava le vene dei polsi.

Proprio in quella entravano nella sala di spedizione altri portalettere i quali provvidero a fare trasportare all'ospedale il loro compagno che perdeva copioso sangue.

I sanitari di servizio prestarono le cure del caso dichiarando guaribile il poveretto in sette giorni. Le cause del tentativo di suicidio andrebbero ricercate in forti dispiaceri di famiglia.

### MONSELICE

**Alta onorificenza al Segretario Capo del Comune.** — Al cav. dott. Amilcare Bondesan, da oltre 10 anni segretario capo del Comune di Monselice, venne conferita una nuova distinzione onorifica: la Croce di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

L'ambita e rara onorificenza e premio ben meritato dal distinto funzionario, che gode la stima del paese e delle autorità.

A lui rivolgiamo i nostri rallegramenti fervidissimi.

**Cure marine per i Balilla fascisti.** — Ferme restando le disposizioni già emanate per la Colonia Fluviale, si porta a conoscenza dei giovanetti appartenenti alla 2.a Coorte Balilla di Monselice che da circolare pervenuta dall'on. Renato Ricci, nostro segretario generale aggiunto, è stata istituita una Colonia Fluviale per tutti i Balilla bisognosi di cure marine.

Quindi preghiamo i genitori dei Balilla che desiderano inviare i propri figli alla Colonia Fluviale di presentarsi presso il Comando della 2.a Coorte o di Centuria per presentare domanda, corredandola del certificato medico. Tanto la domanda quanto il certificato dovranno essere vistate dal comandante la Centuria.

I 300 posti disponibili sono stati così ripartiti: Colonia Pineta di Pescara per il mese di agosto n. 100 posti; idem per il mese di settembre 200 posti.

Per i Balilla poveri, che dovranno però presentare il certificato di povertà) la cura marina sarà gratuita, mentre per gli altri Balilla alle loro famiglie sarà richiesto un adeguato contributo.

Le iscrizioni si chiuderanno ai 10 di agosto irrevocabilmente.

**Gara popolare di nuoto Coppa Scarioni.** — Domenica 2 agosto nel Canale Bisatto avrà luogo la gara di nuoto «Coppa Scarioni» indetta dalla «Gazzetta dello Sport» ed organizzata dalla Polisportiva Monselicense, nonchè il Campionato Monselicense mezzofondo m. 400 e gara Giovanetti m. 80. Le eliminatorie si svolgeranno alle ore 14, mentre la finale alle ore e la gara Giovanetti alle ore 18.30. La partenza verrà data al onte della Pescheria, mentre l'arrivo si effettuerà in località Molini. La finale della Coppa Scarioni sarà valevole anche per il Campionato Monselicense. Possono concorrere i nuotatori di Battaglia, Conselve, Este, Legnago, Montagnana, Monselice, Stanghella e Comuni limitrofi.

Premi finale: 1.o una medaglia vermeille grande con contorno d'argento; 2.o medaglia vermeille gr.; 3.o medaglia argento grande; 4.o 5.o 6.o medaglia bronzo-ricordo. A tutti i finalisti brevette di abile nuotatore e distintivo. Al 1.o di Monselice titolo di campione monselicense e diploma. A ll.o dei giovanetti diploma d'onore e 10 biglietti ingresso Campo sportivo.

Funzionerà da Commissario della Raris Nantes il sig. Ghiraldini Walther. Molti sono gli inscritti. Tutti questi dovranno trovarsi alle ore 13 presso l'Alberto «Stella d'Italia» e devono indossare un costume decente. I reclami si ricevono entro mezz'ora dopo l'effettuazione di ogni gara accompagnati dalla tassa di L. 5.

Funzionerà da Giuria e membri di questa tutto il Consiglio della P. M.

**L'abbellimento della nostra Stazione.** — In seguito al grande interessamento del nostro estimio Capo Stazione titolare sig. Sivelli, senza però il concorso della popolazione (fatto alquanto deplorevole), la nostra Stazione è stata in gran parte abbellita, tant'è vero che ha preso parte al concorso delle Stazioni fiorite.

La fioritura della Stazione è stata fatta a totale spesa del nostro egregio titolare al quale riconoscenti esterniamo la nostra riconoscenza. Però dobbiamo deplorare e chiedere per quale motivo la sala d'aspetto di 3.a classe non è stata rimise ata al pari della sala di 1.a e 2.a classe.

Speriamo che questo nostro rilievo fatto a nome dell'intera cittadinanza venga preso in considerazione.

### ROVIGO

**Per una maggiore produzione di grano.** Iersera si è recata a Roma la rappresentanza dell'Associazione tra proprietari e fittavoli del Polesine, colà invitata ad una adunanza per la trattazione dei problemi riguardanti la battaglia del grano.

La rappresentanza è composta dei sigg. gr. uff. Vittorio Però vicepresidente dell'Associazione, dei consiglieri: cav. dott. Paolo Arcangeli, cav. Alfonso Callegari, cav. Paolo dall'Ara, sig. Mariano Prearo e del segretario generale cav. Carlantonio De Paoli.

**Pro Caduti Fascisti.** — La Fed. Prov. Fascista ha inviato ai segretari politici delle varie sezioni del Polesine la seguente circolare.

«Per onorare degnamente la memoria dei nostri Morti caduti nella redenzione del Polesine, è nostra intenzione sostituire quanto prima la lapide in gesso murata all'ingresso della Casa del Fascio in Rovigo con una lapide di marmo, come già era stato deciso in un primo tempo.

Tutti i fascisti del Polesine devono dare il proprio obolo per tradurre in atto il nobile intento di far sì che il ricordo ai Fratelli Caduti debba sorgere degno e duraturo.

Tutti devono dare ciascuno in proporzione alle proprie possibilità finanziarie, dappoichè anche il più umile gregario deve avere l'onore e l'orgoglio di contribuire adeguatamente alla riuscita dell'iniziativa.

Vi preghiamo pertanto di voler dare la necessaria diffusione ed esecuzione alle nostre istituzioni invitando ogni inscritto alla vostra sezione a sottoscrivere Pro Ricordo Marmoreo ai Caduti Fascisti, fino ad una somma minima di lire una e trasmettendo poi il ricavato con i nomi d'ogni offerente a questo ufficio provinciale.

**Ladri di cavalli.** — Notte tempo in territorio di Trecenta Polesine i ladri rubarono una cavalla baia di 10 anni del valore di L. 4000 e relativo puledro di mesi tre valente L. 600 di proprietà dei fratelli Gino e Nicodemo Stella e una cavalla baia di otto anni e un biroccio per un complessivo valore di oltre L. 4000 di proprietà del sig. Brigantin dimorante in località denominata «Gorgo Gaspara».

Degli avvenuti furti venne fatta denuncia ai RR. Carabinieri di quella stazione che hanno iniziato le indagini.

### ADRIA

**Le elezioni di Corbola.** — Le recenti elezioni amministrative svoltesi nel Comune di Corbola nel più perfetto ordine, diedero vittoria alla lista nazionale combinata con prevalenza fascista.

Il numero dei votanti fu di oltre il 50 per cento e riuscì capolista il sig. Zanzaroni Massimo, ex Sindaco dello stesso Comune e ora consigliere provinciale, con voti 709 su 739 votanti.

Ecco pertanto gli eletti: Zangaroni Massimo; Gallo Giovanni, Zangarini Agostino Bovolenta Giuseppe; Tirelli Gino; Domenicale Mario; Migliorini Luigi; Gottardi Angelo; Pozzati Giovanni; Dal Gemini Italo; Gottardi Italo; Visentini Antonio, Zanella Guido; Piva Ercolano; Belloni Giuseppe; Pozzati Luigi; Pavanato Mario.

Assisteva alle operazioni elettorali il Commissario Prefettizio cav. Romano Forza.

**Tristi effetti dell'alcool.** — A Stienta il ventisettenne Saggion Francesco da Malo di Vicenza occupato presso la fornace Zaghi rincasando di notte alquanto alticcio cadeva in un macero di canapa rimanendo affogato.

Fu rinvenuto cadavere.

### SCHIO

**Missione Militare estera.** — L'altro giorno una Missione Militare dell'America del Sud, accompagnata da Ufficiali di Stato Maggiore del nostro Esercito, reduce dalla visita delle località del settore ove si svolsero combattimenti, sostò a Schio per rendere omaggio ai 2400 Caduti che sono inumati nel Cimitero di guerra della Ss. Trinità.

La Missione dopo essersi raccolta in religioso silenzio ed austero silenzio sulle tombe dei Caduti, e dopo di avere avuto dai nostri ufficiali incaricati della sistemazione del nostro Cimitero, ampi ragguagli sui vari lavori decorativi e guerreschi ancora da compiersi, ebbe parole di alto compiacimento per il tributo di amore e riconoscenza, che, grazie all'interessamento del nostro Governo, dell'Amministrazione Comunale e dei Cittadini di Schio, viene permanentemente reso ai nostri gloriosi Caduti.

**Festa scolastica.** — Un manifesto del Sindaco invita tutti i Cittadini alla festa di chiusura dell'anno Scolastico e alla distribuzione dei certificati di studio ai bambini delle nostre Scuole Elementari e dei corsi integrativi di avviamento professionale, che avrà luogo domenica prossima 2 agosto alle ore 8.30 nel cortile delle Scuole Maschili di Via Alessandro Rossi.

**Mostra didattica.** — Dopo la cerimonia della premiazione, verrà aperta al pubblico nella sala Refettorio dell'Asilo Infantile una mostra didattica, nella quale verranno esposti lavori femminili in bianco e in colore, disegni e lavori in legno eseguiti dagli alunni del Corso Integrativo.

Sappiamo inoltre che per l'occasione sarà pubblicato un Numero Unico che riuscirà molto interessante per tutti gli Scledensi perchè conterrà la relazione della riuscitissima festa Pro dote della Scuola, con illustrazioni e notizie storiche della nostra Città.

Siamo certi che quanti amano i bambini e si interessano della loro istruzione vorranno partecipare alla festa della scuola.

**Furti.** — Ignoti ladri l'altra notte dopo aver forzata la serratura della porta della cantina di tal Del Pretto Antonio di Posina, rubarono in suo danno 7 pezze di formaggio di recente fabbricazione del peso di kg. 9 cadauna causando un danno di oltre 700 lire.

Il furto è stato denunciato all'Autorità che sta indagando in merito.

**Troppo veloce.** — Certo Mazzoni Antonio di Padova è stato contravvenuto dai carabinieri perchè transitava per l'abitato con la sua auto N. 42-3965 ad eccessiva velocità con pericolo dei passanti.

### THIENE

**Al Comunale.** — Martedì ha avuto inizio le breve serie di lavori lirici cui il nostro Comunale ha più volte aspirato.

«Ernani» il vecchio ma sempre bello spartito verdiano, ha trovato nel pubblico, non numeroso ma intellettuale, pieno consenso, ogni artista ha avuto a dovizia di applausi.

Emersero la sig.na Anna Maria Bruno una meravigliosa «Elvira» che ha saputo imporsi, per le doti speciali di cui dispone e delle quali fece sfoggio ottenendo la incondizionata approvazione. L'esimia cantante può vantarsi di una voce di timbro dolce che si estende con facilità su vasta gamma, che unita alla fine educazione la rende simpaticissima.

Benissimo il baritono Angelo Munarini, un superbo «Don Carlo» dalla voce potente, sicura, intonatissima, instancabile. Fra gli applausi dovette bissare «O de' verd'anni miei».

Un meraviglioso «Don Silva» è stato incarnato dal basso Mario Rovelli che ha dimostrato mezzi vocali di grande effetto ed ha raccolto la sua giusta parte di applausi.

Un bravo «Ernani» lo avemmo nel cav. Ubaldo De Cales che espose tutta la sua potenza lirica e mimica piacque assai e fu applaudito. Buonissimi i cori della Corale e l'orchestra, l'abile bacchetta del Direttore Silvio Tagliapietra ottenne i massimi effetti.

Non possiamo dimenticare la sig. Mary De Carli e Francesco Scavran, che hanno disimpegnato lodevolmente la loro parte.

### SANTORSO

**Nozze d'argento.** — Domenica 2 agosto p. v. in occasione delle nozze d'argento del M. Reverendo Don Attilio Agosti, Cappellano di qui, alle ore 18 avrà luogo un banchetto presso la sede del Circolo Famigliare onde festeggiare il degno Sacerdote.

### VERONA

**Un colpo di moschetto accidentale.** — Nel quartiere di Porta Palio, il soldato dell'80 fant., Antonio Galli di Como, è stato per puro caso ferito ad una gamba da un colpo di moschetto sfuggito accidentalmente al suo compagno Baloni, il quale aveva avuto incarico di pulir l'arma dal sergente Zuccheri.

## Cronaca di Udine

**Infortuni**

Per dieci giorni ne avrà il carradore Lolodo Galliano di anni 24, il quale ricevette un poderoso calcio dal suo cavallo mentre stava attraversando il Torre col carro, che doveva riempire di ghiaia.

Presentatosi all'Ospedale civile della nostra città, al Lolodo venne riscontrata una ferita lacero-contusa alla gamba destra e fu giudicato guaribile, come dicemmo, in dieci giorni salvo complicazioni.

— Al medico di guardia dell'ospedale civile fu ieri presentato il bambino Carlo Del Bianco di Girolamo di anni due che presentava delle ustioni di secondo grado.

Il medico assegnò 15 giorni di guarigione al piccolo Del Bianco, il quale si produsse le ustioni rovesciandosi addosso del brodo bollente.

**Udinese borseggiato a Roma**

Il 5 corr. il pensionato ferroviario Giropoli Enrico si era recato con la moglie a Roma in pellegrinaggio. Il ven viaggio alla capitale fu turbato però dal fatto che il Giropoli, mentre era su di un tram elettrico, fu borseggiato del portafoglio contenente un biglietto di viaggio, il libretto di pensione, due buoni del Tesoro, altri documenti e 6000 lire. Il disgraziato si accorse del tiro giocatogli solamente più tardi, quando ormai non poteva far altro che denunziare il furto alla questura. In seguito in una cassetta postale venivano rinvenuti i documenti del borseggiato, che furono trasmessi al Giropoli. Naturalmente, del denaro nessuna traccia.

**Borse di studio pro orfani**

In base alla ripartizione della somma di lire 500 mila, destinata dalla Fondazione Industriale pro Orfani di Guerra, da erogarsi in quattro anni per Borse di Studio istituite a nome di S. M. Vittorio Emanuele III a favore di orfani di guerra, è indetto per l'anno scolastico 1925-26 un concorso per l'assegnazione di 35 borse di studio a favore di studenti orfani di guerra.

### SACILE

**Mercato.** — Buoi da lavoro peso vivo al q.le da L. 500 a 550; id. da macello id da 420 a 480 — Vacche da vita l'una da L. 1500 a 3500; id. da macello al q.le di 1.a da L. 400 a 450; id. di 2.a da 270 a 300 — Vitelli da latte al q.le da L. 650 a 680 — Polli al kg. da L. 10 a 10.50 — Galline da 8.50 a 9 — Colombi al paio da L. 7 a 7.50 — Uova a cent. 55 l'una — Granoturco al q.le da L. 132 a 135 — Fagiuoli da 80 a 100 — Sorgo da 95 a 100.

### CORDOVADO

**Teatralia.** — «L'attore ambulante» commedia in 3 atti del nostro carissimo maestro A. Angello, ottenne sabato e domenica scorsi davanti un enorme e colto pubblico un grande successo.

La commedia benchè semplice ma carina, venne apprezzata dal pubblico. A dimostrarlo furono le insistenti chiamate dell'autore alla ribalta. Interpretata ottimamente dall'autore stesso sig. Angello (Attore), dal sig. Pinni (Giovanni Cobatti) che il pubblico già conosce per le squisite doti di recitazione. Non mancarono a coronare il successo la signorina Maria Tramontin (Lucia) col sig. G. Busnelli (Compare Alfio) che diverranno bravi artisti.

Il sig. Busnelli nella caratteristica parte di Compare, seppe conquistare la simpatia di tutto l'uditorio. Ottimamente recitarono sia nella farsa «I Lipupuziani nella Concicina» e sia nella commedia le piccole brave artiste signorine Tramontin, Sillamoni Norma, Fadalti Jolanda, Pasqualini Eleonora e il sig. Colnas Giuseppe, che divertì immensamente il pubblico.

Vada un sincero elogio all'orchestra che filò perfettamente bene e che seppe guadagnarsi infiniti battimani. Un plauso speciale al maestro sig. Piccione con le nostre parole di compiacimento più sincere.

**Offerta.** — Per il busto che si dovrà erigere a memoria del compianto parroco don Michele Cecchini, il sig. Luigi Tramontin ha fatto pervenire da Milano la somma di L. 50. Ringraziamenti infiniti.

### CIVIDALE

**Vita alpinistica.** — L'U. O. E. I. che domenica 12 luglio, ha voluto, con alto pensiero morale, sportistico e patriottico inaugurare il proprio vessillo, sulla gloriosa vetta del Monte Nero, ha indetto per domenica prossima 2 agosto una gita al Mongart, monte roccioso, pieno di attrattive per le caratteristiche sue pendici, per gli anfratti della sua cresta, ripiena di blocchi di nevi perpetue. La partenza avrà luogo sabato 1 agosto alle ore 8 dalla piazza del Duomo con automezzo che condurrà i bravi alpinisti fino a Bretto, alle falde del Mongart (m. 2645).

### PORDENONE

**Il Consiglio Comunale** è convocato in seduta straordinaria domenica 2 agosto alle ore 9 per trattare importanti oggetti.

## Cronaca di Belluno

**Tassa famiglia**

Il Commissario Prefettizio rende noto che il ruolo secondo suppletivo della tassa famiglia per l'anno 1923, reso regolarmente esecutorio, trovasi depositato presso l'Ufficio Municipale di Economato e Tasse da oggi e per otto giorni consecutivi per la prescritta pubblicazione. Trascorso tale termine, sarà rimesso all'Esattore Comunale per la riscossione in due rate scadenti il 10 ottobre e 10 dic. 1925.

**Ancora sugli scioperi**

Mentre per l'interessamento dell'autorità di P. S. e dei Carabinieri sono stati combinati operai con padroni nelle fabbriche dei fornaciai, dopo lo sciopero di due giorni, persiste ancora sciopero nella fabbrica di Veneggia, a pochi chilometri da Belluno, verso Ponte nelle Alpi. Si spera di poter ottenere anche a Veneggia un accordo fra maestranze e proprieteri domani.

**Vox populi**

Riceviamo una lunga lettera che riassumiamo in due parole. Si reclama da parte del nuovo Commissario Prefettizio del Comune — specie in questo momento di passaggio ed anche di soggiorno dei forestieri a Belluno — che venga con assiduità, come aveva stabilito il precedente Commissario, dato ordine perchè gli edifici di Belluno vengano posti almeno all'esterno, in modo pulito.

### FELTRE

**Echi della recita di beneficenza.** — La Sezione femminile del Fascio sente il dovere di ringraziare pel nostro tramite tutte le gentili persone che si sono prestate e prodigate per la recita e la buona riuscita di «camicia rossa e camicia nera» e per il ballo. Attesta specialmente la sua gratitudine al signor Cambruzzi che compose la musica per le ballato, istruì le signorine e assieme ai signori Luciani accompagnò le danzatrici. Al signor Tullio Filipetto che con grande pazienza ed intuito d'arte dipinse gratuitamente i scenari, ai signori Dal Cin, Citton, Razzetto che furono di valido aiuto durante la rappresentazione, al sig. De Biasi che concesse senza compensi di certa la sala.

E' del pari riconoscente a tutti gli attori ed alle signorine che fecero il possibile per la buona riuscita della commedia e del ballo, richiedendo entrambi studio e pazienza.

Un grazie anche ai signori Bertoldin e Renzo Conte che diedero la loro opera per le truccature dei piccoli artisti ed ai signori Celozzi e Mastroddi che si prestarono per l'ordine. La Sezione però si lusingava, dato lo scopo benefico, che l'affluenza del pubblico fosse maggiore; purtroppo invece il teatro era semivuoto. In tal modo vede fallito l'unico intento che si era prefisso, quello cioè di procurare un soccorso a tanti poveri bambini bisognosi della città, e ne prova vivo rammarico. — Il Direttorio della Sezione fascista femminile.

### CORTINA D'AMPEZZO

**Concerti d'organo.** — Domenica scorsa fu inaugurato nella Chiesa della Madonna della Difesa l'organo costruito dalla Ditta Vincenzo Mascioni.

Il Comitato Pro Organo invitò per la occasione il giovane musicista piemontese maestro Luigi Sante Colonna che effettuò nella giornata due grandi audizioni di musica classica.

Il successo entusiastico e rilevante ha suscitato una grande ammirazione fra il numeroso pubblico accorso, che comprendeva elementi di diverse nazionalità e favorevoli commenti in tutti gli ambienti.

Fu svolto il seguente programma musicale:

a) W. E. Bach: Toccata; b) G. S. Bach: Preludio Corale; c) G. S. Bach: Toccata e Fuga.

a) F. Couperin: Rondò «Soeur Monique»; b) T. Dubois: Canto Pastorale; c) C. Debussy-Roques: Preludio; d) R. Remondi: Musette; e) A. Guilmant: Marcia di processione.

a) M. E. Bossi: Canzoncina a M. V.; b) E. Grieg-Hausen: La mort d'Ase; c) E. Wagner-Lemare: Preludio e incantesimo del Venerdì santo nell'Opera «Parsifal».

Dato il luogo sacro, il pubblico si trovò costretto astenersi da qualsiasi manifestazione, cosa che procurò al valente maestro la soddisfazione di essere complimentato anche da stranieri all'uscita dalla Chiesa. Le Autorità locali che ebbero occasione di apprezzare il valore del giovane musicista durante la guerra espressero la loro soddisfazione e classificarono l'istrumento ottimo e perfetto.

### PIEVE DI CADORE

**Inaugurazione del Rifugio Principe Umberto.** — La Sezione Cadorina del C. A. I. con sede in Auronzo, fondata nel 1874, domenica 2 agosto p. v. oltrechè commemorare il 51.o anniversario della sua feconda nascita, inaugurerà a Forcella Longere il grandioso Rifugio-Albergo (60 letti, sale e verande) rifugio che porterà il nome di S. A. R. il Principe Umberto.

La cerimonia avrà il seguente programma: Ore 8. Adunata a Misurina e partenza pel Rifugio; ore 10. Arrivo a Forcella Longere; ore 11. Cerimonia d'inaugurazione, discorsi commemorativi d'un nostro Poeta, e del Presidente Rag. Gigi Barnabò; Ore 11-18. Salite facoltative alle Cime Lavaredo; Ore 16. Ritorno a Misurina.

La presidenza della Sezione Cadorina, ha disposto pei soci C.A.I. con tessera in regola una speciale tribuna contigua a quelle delle Autorità ed A. R. invitate. Tale cerimonia non avrà alcun carattere di sagra, sia per l'intervento d'insigni personalità che non siamo autorizzati a nominare sia perchè in quella zona sono tutt'ora vivi i segni della resistenza gloriosa, che il nostro Esercito sostenne per trenta mesi.

A cura del Comando Batt. Alpino «Pieve Cadore» venne completamente riordinato lo stradone militare Misurina-Laghi d'Audorno-Longere-Laghi Lavaredo, perciò le auto possono giungere sino al Rifugio Principe Umberto. Vi si può accedere a Misurina, partecipando alla cerimonia, anche col treno che giunge a Carbonin verso le ore 9.15.

## SPETTACOLI D'OGGI

**CINEMA ORIENTALE** (sulla Terrazza del Caffè Orientale). — «Le Due Orfanelle» secondo episodio.

### LIDO

**TEATRO DEL LIDO** (Viale S. M. Elisabetta). — Dalle ore 20 in poi eccezionali spettacoli continuati di Cinema ed Arte Varia.

**PROCURATIE LIDO** (vicino Excelsior) Caffè ristorante, concerto dalle ore 20.

**GRANDE STABILIMENTO BAGNI-LIDO (Cinema sulla Terrazza).** — Ore 20.30: «Ridolini tagliatore» - «Fatty medico-chirurgo».



## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

| | 29 | 30 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3.50% f m | 74.— | 73.— |
| Consolidato 5 % | 93.35 | 93.— |
| Banca d'Italia | 1795.— | 1800.— |
| Banca Naz. di Cr. | 560.— | 558.— |
| » Comm. Ital. | 1535.— | 1522.— |
| Credito Italiano | 912.— | 908.— |
| Banco di Roma | 120.— | 125.— |
| Credito Marittimo | 575.— | 573.— |
| Ferrovie Mediter. | 396.— | 390.— |
| » Meridionali | 730.— | 735.— |
| Rubattino | 780.— | 773.— |
| Libera Triestina | 530.— | 514.— |
| Cosulich | 338.— | 330.— |
| S.N.I.A. | 317.— | 318.— |
| Terni | 652.— | 648.— |
| Meccaniche Miani | 180.— | 180.— |
| Breda | 434.— | 438.— |
| Ansaldo | 24.— | 22.— |
| Montecatini | 276.— | 278.— |
| Società Metal. It. | 188.— | 186.— |
| Reggiane | —.— | —.— |
| Fiat | 550.— | 548.— |
| Isotta | 7.25 | —.— |
| Gregorini | 57.— | 54.— |
| Dalmine | 181.— | 181.— |
| Camona | 200.— | 206.— |
| Autom. Bianchi | 132.— | 132.— |
| Ilva | 311.— | —.— |
| Elba | 61.— | 60.— |
| Linif. Canap. Naz | 781.— | 775.— |
| Lanificio Rossi | 5006.— | 5000.— |
| » Targetti | 440.— | 440.— |
| Cotonificio Cantoni | [illegible] | [illegible] |
| » Veneziano | 393.— | 395.— |
| » Meridionale | 163.— | 160.— |
| » Turati | 860.— | 860.— |
| Tessuti stampati | 1680.— | 1645.— |
| Soie de Châtillon | 362.— | 355.— |
| Rossari Varzi | 1360.— | 1320.— |
| Tosi | 540.— | 528.— |
| Bernasconi | 350.— | 331.— |
| Cotonificio Furter | 310.— | 325.— |
| Coton. Trobaso | 719.— | 719.— |
| Cot. Ogna Cand. | 820.— | 825.— |
| Cot. Valle Seriana | 1050.— | 1080.— |
| Cot. Valle Ticino | 290.— | 290.— |
| Lanificio Gavardo | 1606.— | 1600.— |
| Manif. Toscane | 295.— | 295.— |
| Manif. Pacchetti | 220.— | 225.— |
| Manif. Rotondi | 865.— | 890.— |
| Unione Manifat. | 675.— | 670.— |
| Stamperie Lomb. | 465.— | 445.— |
| Rinascente | 130.— | 129.— |
| Petroli | 85.— | 90.— |
| Fond. Regionale | 179.— | 166.— |
| Richard Ginori | 1300.— | 1400.— |
| Fondi Rustici | 350.— | 350.— |
| Bonifiche Ferrar. | 605.— | 608.— |
| Bonelli | 68.— | 68.— |
| Tensi | —.— | —.— |
| Dell'Acqua | 618.— | 625.— |
| Brasital | 330.— | 335.— |
| Pastificio Baroni | 165.— | 175.— |
| Pirelli | 1110.— | 1108.— |
| Industrie Zuccheri | 980.— | 960.— |
| Raffineria L. L. | 706.— | 707.— |
| Distillerie Italiane | 193.— | 190.— |
| Riseria Italiana | 265.— | 265.— |
| Molini Alta Italia | 1000.— | 1000.— |
| Eridania | 645.— | 650.— |
| Gulinelli | 196.— | 190.— |
| Edison | 810.— | 801.— |
| Società Adr. Elet. | —.— | 233.— |
| Elettr. Bresciana | 284.— | 284.— |
| Marconi | 190.— | 190.— |
| Vizzola | 1750.— | 1730.— |
| Conti | 550.— | 551.— |
| Negri | 300.— | 300.— |
| Ligure Tosc. Elet. | 375.— | 376.— |
| Esercizi Elettrici | 123.— | 123.— |
| Adamello | 393.— | 390.— |
| Emiliana | 52.— | 51.— |
| S. E. S. O. | 180.— | 151.— |
| El. Bresciana | 285.— | 281.— |
| Valdarno | 175.— | 164.— |
| Tecnomasio | 160.— | 160.— |
| Tirso | 263.— | 576.— |
| Elett. Soda | 165.— | 165.— |
| Esport. Italo-Am. | 795.— | 795.— |
| Costruz. Venete | 340.— | 336.— |
| Beni Stabili Roma | 860.— | 868.— |
| Grandi Alberghi | 234.— | 235.— |
| Fondi Rustici | 350.— | 345.— |
| Cementi Spalato | 482.— | 485.— |
| Prima Pilat. Riso | —.— | —.— |

### CHIUSURA DEI CAMBI

| | 29 | 30 |
|---|---|---|
| Francia | 129.40 | 129.20 |
| Svizzera | 530.50 | 529.— |
| Londra | 132.675 | 132.25 |
| New York | 27.34 | 27.25 |
| Berlino | 6.5250 | 6.50 |
| Vienna | 3.86 | 3.87 |
| Bucarest | 13.65 | 13.70 |
| Belgio | 126.40 | 125.70 |
| Spagna | 395.— | 394.— |
| Praga | 81.25 | 81.10 |
| Budapest | 00.286 | 0.0386 |
| Zagabria | —.— | —.— |

TRIESTE, 30. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 73 — Consolidato 5 p. c. 92.40 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 70.80 — Banca d'Italia 1795 — Banca Commerciale Italiana 1522 — Credito Italiano 912 — Banco di Roma 120 — Banca Commerciale Triestina 736 — Ferovie Meridionali 730 — Adria 315 — Cosulich 334 — Libera Triestina 526 — Lloyd 1950 — Premuda 760 — Garolimich vecchie 785 — Martinolich 280 — Tripcovich 448 — Anonima Infortuni Milano 4700 — Assicurazioni Generali 8556 — Riunione Adriatica prima serie 4000 — Id. id. seconda serie 3900 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2300 — Forze Idrauliche 410 — Cantiere Navale Triestino 211 — Cementi Spalato 478 — Prima Pilatura Riso 590 — Cementi Isonzo 182 — Stabilimento Tecnico Triestino 610.

Cambi: Francia 128.75 — Londra 132.10 — New York 27 — Svizzera 526 — Spagna 385 — Amsterdam 10.90 — Berlino 6.40 — Bucarest 13.25 — Praga 80.25 — Vienna 00350 — Zagabria 49 — Belgio 126 — Budapest 00375.

GENOVA, 30. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidato 6 p. c. id. 92.70 — Id. id. cont. 92 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c 7075 — Banca d'Italia 1786 — Banca Commerciale Italiana 1518 — Credito Italiano 902 — Banco di Roma 123 — Credito Marittimo 570.

Cambi: Francia 129.25 — Londra 132.0750 — Svizzera 529 — New York 27.19 — Spagna 394.50.

ROMA, 30. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. cont. 73.25 — Id. id. fine mese 73.75 — Consolidato 5 p. c. cont. 92.50 — Id. id. fine mese 93.30 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 69.50 — Banca d'Italia 1795 — Credito Fondiario 470 — Banca Commerciale Italiana 1523 — Credito Italiano 900 — Banco di Roma 122.50 — Credito Marittimo 572.

Cambi: Francia 129.375 — Londra 132.05 — New York 27.2125.

## Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 24.44 — Febbraio 24.59 — Marzo 24.75 — Aprile 24.85 — Maggio 24.95-99 — Giugno e Luglio mancano — Agosto 24.70 — Settembre 24.85 — Ottobre 24.99-25.01 — Novembre 25 — Dicembre 25.02-04.

## Avarie e sinistri

Il veliero «San Rocco», italiano proveniente da Margherita di Savoja con sale il 27 corrente incontrò forte vento e mare grosso che allagava la coperta della nave.

L'acqua estratta dalle sentine era mista a sale, perciò il capitano ha presentato dichiarazione di supposta avaria.

— Il pir. «Clara Camus» italiano, proveniente da Norfolk con merci diverse durante la notte del 7 all'8 corrente navigò con vento forte da Sud e con mare grosso che si riversava sulla coperta, nei giorni successivi fino all'11 il mare si manteneva agitato facendo rollare e beccheggiare il piroscafo. Dalle sentine venne estratta a più riprese l'acqua mista a materia del carico. Il capitano ha presentato dichiarazione di supposta avaria.

## Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 31 luglio:

Carpentieri 78 — Nostromi 163 — Marinai 34 — Giovanotti di coperta 86 — Mozzi di coperta con navigazione 2 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti 209 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 333 — Carbonai 2068 - Cambusieri 135 — Cuochi 375 — Camerieri 375 — Giovanotti di camera 54 — Guattori 6 — Mozzi di camera con navigazione 8 — Mozzi di camera senza navigazione 14.

## Onorificenze

L'avv. cav uff. Mario Cerutti con Decreto 27 corr. è stato creato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il comm. Cerutti da moltissimi anni è membro autorevole della Congregazione di Carità, e dal 1916 è preposto all'Istituto della Infanzia abbandonata.

Fa parte del Consiglio direttivo della Assoc. Liberale e della Commissione arbitrale per la risoluzione delle controversie in materia di affitti dei negozi. Congratulazioni.

— S. M. il Re ha nominato il comm. Aldo Mayer, direttore amministrativo del «Piccolo» di Trieste, Grande Ufficiale della Corona d'Italia, per le sue benemerenze patriottiche e per la multiforme attività da lui svolta nel campo dell'assistenza sociale. Rallegramenti vivissimi.

La Famiglia **LODOVICO GNECH** profondamente commossa e riconoscente per le manifestazioni d'affetto tributate al suo caro estinto

**TITO**

ringrazia vivamente tutti quei buoni che in qualunque modo concorsero a lenire il suo grande dolore e in particolar modo l'Ill.mo sig. Sindaco di Agordo, la sezione del P. N. F., il Comando della M.V.S.N., la direzione della Scuola Mineraria e l'Associazione Nazionale combattenti.

AGORDO, 29 Luglio 1925.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Abd el Krim propone la pace e si mette sulla difensiva

PARIGI, 30

(L.E.) Abd el Krim sarebbe dunque pronto a trattare la pace. Almeno così dichiara Harris corrispondente del *Times* da Tangeri, confermando in tal modo la notizia già trasmessa fino da qualche giorno. Il corrispondente spiega che una quindicina di giorni fa il controllore francese del distretto di Taourit, piccola località fra Taza e Oudjnda, ebbe l'incarica di informare ufficiosamente Abd el Krim che le condizioni di pace concordate tra Spagna e Francia erano a sua disposizione qualora avesse voluto prenderne visione.

Anzichè rispondere al controllore, il capo riffano preferì scrivere ai suoi emissari a Tangeri inviando loro due lettere, una giunta venerdì e l'altra sabato. Nella prima Abd el Krim insiste nel chiedere che Tangeri sia scelta come sede dei negoziati, nella seconda si limita a dichiarare essere disposto a trattare, a condizione che gli sia garantita preventivamente l'indipendenza del Riff. Il corrispondente del *Times* aggiunge che le due lettere in questione, telegrafate da Tangeri al protettorato francese di Rabat, costituiscono le condizioni definitive di Abd el Krim.

Harris precisa poi che Abd el Krim ha domandato nella sua comunicazione al governo francese che un ufficiale francese conoscente a fondo il Marocco e parlante correttamente la lingua e assai apprezzato dagli indigeni sia inviato nel Riff per discutere con loro. Il corrispondente del *Times* dichiara inoltre che le comunicazioni telegrafiche fra Abd el Krim e Tangeri si sono sensibilmente migliorate, grazie all'estensione del servizio telegrafico di Ajdir, il cui posto centrale si trova a Checouan. Un altro servizio collega Ajdir con cinque posti riffani sul fronte dei francesi.

Al Quai d'Orsay si dichiara ancora una volta che nessuna comunicazione del genere da parte di Abd el Krim è giunta finora. Ma le informazioni del corrispondente del *Times*, di cui sono note le relazioni di amicizia coi capi riffani, sono troppo precise per poter essere senz'altro relegate nel dominio della fantasia o comunque in quello dei colpi di sonda.

Notizie dal Marocco segnalano che su una gran parte del fronte il capo riffano si è messo sulla difensiva, limitando tutta l'attività al settore ad ovest di Uezzan e nella regione di Fez el Bali. Come si prevedeva, l'incontro De Rivera-Petain non ha dato quei risultati che qualcuno sperava. Il dittatore spagnolo ha infatti dichiarato che si è trattato di uno scambio di vedute sulla possibilità della cooperazione dei due eserciti ed ha soggiunto che passato un certo spazio di tempo, saranno prese misure da una parte e dall'altra in vista di un'azione intensiva. Il generale Primo de Rivera concluse affermando che alcune operazioni saranno effettuate durante i lavori preliminari che devono essere intrapresi per la realizzazione definitiva del piano.

Si ha da Madrid che il giornale *El Sol* dice di aver appreso da fonte ufficiale che il generale Primo de Rivera ed il generale Petain avranno prossimamente una nuova riunione allo scopo di precisare i particolari di un'azione comune al Marocco.

## 12 morti e vari feriti in Francia per un deviamento ferroviario

PARIGI, 30

*Giunge notizia da Tours che il direttissimo Le Mans-Tours ha deviato stanotte imboccando uno scambio nella stazione di Saint Antoine du Rocher in seguito, a quanto sembra, ad un eccesso di velocità. La locomotiva si è rovesciata in uno stagno, il bagagliaio si è capovolto e le quattro carrozze viaggiatori si sono fracassate.*

*L'espresso N. 3689, che aveva lasciato Le Mans alle ore 22.45 e doveva arrivare a Tours alle 0.22, ha deviato alle 23.59 Il tender si è impennato rimanendo ritto in posizione pressochè verticale, le quattro vetture viaggiatori sono penetrate l'una dentro l'altra. Rimasero intatti solo una vettura appartenente alla Paris-Lyon-Mediterranée ed il furgone di coda. Dagli ultimi accertamenti i morti sono 12, tra cui il macchinista Gorce; venti viaggiatori rimasero feriti, dieci dei quali gravemente.*

*Tosto accorsero sul luogo il prefetto, le autorità locali e gli ingegneri della compagnia partiti immediatamente dalla stazione di Tours, che organizzarono i soccorsi con treni ambulanza e con auto, per provvedere ai lavori di sgombero. Il ministro dei Lavori Pubblici è partito stamane da Parigi in compagnia del direttore generale delle ferrovie, per compiere personalmente un'inchiesta.*

*Interrogato sulle cause del deviamento uno dei magistrati incaricati dell'inchiesta, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Poco prima del luogo della catastrofe la linea, che ha un solo binario in discesa non accentuata, fa una curva di un raggio di 800 metri; a metà della curva viene a congiungersi un nuovo binario la cui curva è di 200 a 250 metri di raggio, con una voltata meno accentuata. Il treno espresso arrivò a grande velocità e sorpassò lo scambio ad una velocità di 93 km. all'ora, mentre la velocità normale in quel punto avrebbe dovuto essere di 30 km. all'ora, poichè il treno deve rallentare al passaggio dalla stazione di Saint Antoine du Rocher che si trova a 150 metri più in là. Passando queste due curve successive, la forza centrifuga e lo sforzo di pressione esercitato dal convoglio lateralmente furono tali, che tutto il binario è stato spostato da sinistra a destra per cinque o sei centimetri. La macchina arrivò in seguito sul punto dello scambio. Si suppone che in quel momento una ruota della vettura sia salita sopra l'ago e abbia fatto uscire dal binario tutta la vettura. La stessa azione si produsse sulla nuova deviazione del binario, ma questa volta da destra a sinistra, provocando così un secondo deviamento. La macchina allora uscì dal binario e continuò la sua strada lungo il terrapieno per una lunghezza di cento metri ed andò a cadere in un fosso profondo quattro metri, provocando l'arresto istantaneo del convoglio, ciò che spiega come i carrozzoni siano conficcati l'uno dentro l'altro».*

## Le arringhe della difesa al processo di Ferrara

FERRARA, 30

L'opinione diffusa nel pubblico che quella odierna fosse l'ultima udienza del processo don Minzoni ha richiamato nell'aula moltissima gente. Poichè nessuno dei difensori collegiati ha rinunciato a prendere la parola, il verdetto si avrà soltanto domani a tarda sera.

Alle 9.30 il presidente apre il dibattimento. Ha la parola l'avv. Antonio Caputo della difesa il quale comincia col ricordare il glorioso passato di guerra del proprio difeso, Raoul Forti, avvertendo che le accuse sono contro di lui rivolte dal solo memoriale Beltrami. Entrando nel vivo della causa, il difensore confuta le altre accuse contro il Forti, sorte dal presunto colloquio fra il centurione Caranti, il caposquadra Budri e dalla conversazione seguita in carcere tra lo stesso Caranti ed il condetenuto Lanzoni. L'avv. Caputo prende quindi ad analizzare la deposizione del tenente dei carabinieri Borla il quale, partendo dal presupposto che il seniore Maran fosse responsabile del delitto solo per il suo preteso contegno sospetto, si è avventurato nella deduzione che il mandante fosse il console Forti. Allora il funzionario ha spiato il Forti in tutte le sue manifestazioni ed ha creduto di trovar conferma alla propria supposizione nei più piccoli ed insignificanti episodi.

L'oratore continua circostanziando il fatto che il suo difeso si trovava assente da Ferrara allorchè il complotto sarebbe stato organizzato. Esibisco — egli termina — a voi il console Forti perchè giudichiate quanto abbia sofferto, quanto abbia patito Noi vogliamo che sia placata l'ombra del morto con un verdetto di assoluzione perchè solo questo può essere un verdetto giusto.

Viene poi sospesa l'udienza e riaperta alle 14.45 ha la parola l'avv. Verdi della difesa. Secondo l'oratore, il processo è ri politico, ma di natura paesana, poichè ad Argenta si era creata una particolare situazione locale. L'on. Verdi con poche e decise pennellate ritrae l'ambiente del delitto e ne fa una valutazione psicologica. Il difensore si occupa poi lungamente a disperdere le singole accuse e conclude la sua podeosa arringa chiedendo l'assoluzione degli imputati. L'udienza viene quindi tolta e rinviata a domattina.

## I funerali di Antonio Ascari a Milano

### I fiori di Mussolini e d'Annunzio - Il messaggio aereo del Poeta "al vittorioso nel sacrificio,, ::

MILANO, 30

I funerali di Antonio Ascari sono riusciti una imponente manifestazione. Una folla enorme s'è raccolta, malgrado la minaccia del tempo, alle officine Romeo del Portello; folla varia di operai di stabilimenti meccanici milanesi, popolo che aveva seguito con ansia le vicende del cimento in terra di Francia, folla di associazioni sportive, falangi di fascisti con gagliardetti, rappresentanze di istituti e associazioni di cultura e società operaie; un insieme di parecchie migliaia di persone, tra le quali si fanno incessantemente largo i portatori di corone. Quattrocento sono già arrivate al Monumentale, altre cento ne arrivano ora per fare ala al carro funebre, che ne è già ricoperto.

Mentre la bara viene portata a braccia per essere deposta sul carro funebre, due giovani vestiti di nero che portano all'occhiello i colori di Fiume si avanzano e affidano all'ing. Romeo un ricco mazzo di fiori: è l'omaggio che Gabriele d'Annunzio fa ad Antonio Ascari che della velocità fu il campione e il martire. Con grande difficoltà va componendosi il corteo lunghissimo, preceduto da un plotone di vigili urbani a cavallo, dalla musica del Presidio, associazioni patriottiche e politiche, gagliardetto del fascio, la musica dei dazieri, rappresentanze dei corpi armati del Comune e la musica dei tramvieri. Al carro funebre sono affiancati gli squadristi della «Crespi».

### I compagni presenti

Ai cordoni stanno le rappresentanze della Ditta Romeo: Campari, il corridore che fu compagno nel cimento audace del povero Ascari ed una rappresentanza delle officini. Seguono la bara i parenti, gli ingegneri Jano e Rimini; del Comune vi sono gli assessori Marchetti, Dall'Ara, Vigorelli e Jarach; seguono poi il segretario del Fascio, Gianpaoli, gli on. De Capitani e Ferretti e il gruppo sportivo parlamentare, il gr. uff. Donzelli per la deputazione provinciale; vi è anche il vincitore del premio di Francia, Benoist, venuto appositamente con la sua consorte per seguire i funerali del suo grande competitore; vi è il meccanico Zampon, fedele compagno di Ascari.

Fra le corone sono da notarsi quelle del Presidente della Repubblica e di vari membri componenti il gabinetto francese. La moglie del povero Ascari, che è stata condotta a visitare la salma del suo caro prima che questi fosse rinchiuso per sempre nella bara, non aveva sentito la forza, nello strazio indicibile, di seguire l'ultimo doloroso tragitto. Essa, che trovava conforto nell'affetto dei due bambini che stringeva a sè, e che con lei avevano dato al babbo l'ultimo addio, era rimasta appartata in uno degli uffici della ditta.

Il corteo imponente, sotto la minaccia di pioggia, si snoda lentamente dirigendosi alla chiesa della Cagnola dove venne trasportato il feretro e dove stamane era stata celebrata una messa di requiem. La cerimonia dura 15 minuti, dopo di che si ricompone il corteo che per la strada della Varesina si avvia verso il Monumentale. Lungo il percorso due fitte ali di popolo sostano reverenti al passaggio del feretro e da ogni punto piovono fiori. Più specialmente l'omaggio viene a lui da quegli operai della ditta Romeo che attendevano dai risultati della sua prova la più ambita soddisfazione alle loro intelligenti fatiche.

E' significativo il fatto che essi vollero accomunare all'apoteosi di oggi il ricordo di un'altra vittima: Ugo Sivocci che nello stesso ardimento trovò la morte. Alla tomba di Sivocci essi recarono stamane una corona di fiori, come una corona di splendide rose essi deposero sulla bara di Antonio Ascari. Appena il corteo è entrato al Monumentale, per primo prende la parola l'assessore Vigorelli a nome dell'Amministrazione comunale. Lo segue il cav. Leonardo Acquati che porge il reverente tributo di ammirazione e di affetto dell'Unione ciclo-auto-motociclistica.

### Il saluto del parlamento

L'on. Lando Ferretti, oratore principale, dopo aver dichiarato di parlare a nome del parlamento e del gruppo parlamentare sportivo, rileva che il lutto attuale non è soltanto lutto nazionale, ma europeo e mondiale, e l'affermazione non è soltanto un vacuo fiore rettorico, chè il vincitore della tragica gara, Benoist, ha voluto partecipare al tristissimo commiato quale rappresentante del cordoglio mondiale e particolarmente della gratitudine e dell'affetto del popolo di Francia. In preda a vivissima commozione, accanto alla bara, Benoist e la sua signora hanno il viso rigato di pianto. «Mussolini e il poeta di Gardone — continua l'on. Ferretti — hanno voluto che anche le loro corone splendessero nel tributo di fiori, ben comprendendo come Antonio Ascari assommasse in sè le migliori virtù della stirpe italiana. Il cuore che ora giace freddo e spento nelle strette pareti della bara aveva battuto più generoso e più forte del motore che conduceva alla gloria. Ora tocca ai superstiti di ripetere il rito e riportare il tricolore per le vie trionfali».

Chiusa la serie dei discorsi il gr. uff. Romeo che a nome della famiglia della «Alfa» rivolge uno speciale ringraziamento al Governo che ha voluto mandare una rappresentanza di tutti i Ministeri. Con parole rotte da una commozione che visibilmente si diffonde negli astanti, egli ricostruisce l'episodio mortale e ricorda il momento più tragico, quando Ascari, dopo il cozzo fatale, tentava disperatamente di dominare la sua macchina e rimetterla in equilibrio.

Terminato il discorso dell'ing. Nicola Romeo, echeggia uno squillo di tromba e nel silenzio austero la voce dell'ingegnere chiama il caduto. Un grido solo erompe, tuonando dalla moltitudine assembrata: «Presente!». Poi la piazza lentamente si sfolla, mentre la bara viene portata nel famedio, in attesa del collocamento definitivo, pel quale si attendono ancora disposizioni.

Numerosi aviatori gettavano sul corteo piccole corone di alloro con un messaggio dettato da Gabriele d'Annunzio. Il messaggio diceva:

*«A te che torni in patria con parvenza di fiamma, gli aviatori d'Italia uniti nel cordoglio e nell'orgoglio gridano il loro saluto. Questo giovane lauro ti venga da queste ali di battaglia e da compagni di rischio. Anche a te nel meriggio radioso brillò dinanzi agli occhi mortali, prima ancora del pericolo, la gloria del tricolore. L'Italia che ti attendeva vittorioso nel trionfo, ti accoglie vittorioso nel sacrificio e ti inalza alla vetta raggiunta dai morti e dai martiri nella sua luce più pura».*

Dal cielo di Milano - 61.a Squadriglia da bombardamento.

## Il soggiorno degli argentini nel Veneto

VICENZA, 30

Oggi la missione commerciale Argentina ha visitato gli stabilimenti industriali della nostra città. Alle ore 10, accompagnata dalle autorità cittadine e dai rappresentanti della Camera di Commercio, la missione si recò al cotonificio Rossi a Porta Monte, passando poi a visitare minutamente l'istituto industriale nazionale Alessandro Rossi. S. E. Perez si recò alle 11 nel nuovo grandioso lanificio Rossi a Sant'Agostino, che con la visita odierna della missione è stato virtualmente inaugurato. Alle ore 12 all'Hotel Roma la Camera di Commercio ha offerto in onore della missione una colazione. Allo spumante il commissario della Camera di Commercio gr. uff. Marchetti ha recato il saluto degli industriali vicentini. Ha risposto il ministro Perez esprimendo tutta la sua ammirazione per la provincia di Vicenza e le accoglienze in essa ricevute, assicurando l'appoggio del suo paese dal progresso dell'industria italiana. Alle 15.30 la missione, ossequiata dalle autorità cittadine, è partita per Verona.

## L'arrivo della Missione a Verona

VERONA, 30

Proveniente da Vicenza è giunta oggi a Verona, ricevuta alla stazione da tutte le autorità la missione argentina con a capo l'on Perez I componenti, in auto, si sono poi recati alla Camera di Commercio dove è stato loro offerto un rinfresco. Dopo i consuetudinari discorsi augurali e di saluto, la missione è stata accompagnata per un giro in città in attesa della sera pel pranzo e quindi, alla IV rappresentazione di Mosè, data in Arena in onore degli ospiti.

Domattina, la Missione, accompagnata sempre dalle Autorità e dal comm. De Marchetti della Camera di Commercio si recherà a S. Michele a visitare il lanificio Tibaghien, poi, a Tomba, per la visita agli stabilimenti della conceria Rossa e Rossi, alla Cartiera Fedrigoni ed al Cotonificio Veneziano. Nel pomeriggio, visiterà lo stabilimento Mondadori.

## Intervista Giuriati smentita

ROMA, 30

Per debito di cronaca abbiamo ieri riferito una presunta intervista accordata da S. E. Giuriati al giornale l'Epoca, oggi l'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica in proposito che l'on. Giuriati non ha accordato alcun colloquio.

## Ex ministri bruciati vivi a Sofia

ZAGABRIA, 30

Le «Novosti» hanno da Sofia che tre giorni fa nel sotterraneo delle carceri di Sofia sono stati bruciati vivi gli ex ministri del governo Stambuliski, Cirillo Pacloff ministro delle costruzioni e Pietro Janeff ministro delle fianze, i quali come è noto erano stati arrestati. La loro morte era stata decisa da lungo tempo; erano su ciò d'accordo perfino i capi dell'opposizione eccezion fatta soltanto degli agrari ed unionisti, a capo dei quali era una volta Genadieff, egli pure assassinato nel dicembre 1923.

## Lo sciopero minerario inglese ritenuto inevitabile

LONDRA, 30

*Il corrispondente parlamentare dell'agenzia Reuter annunzia che nei corridoi della Camera dei Comuni si ritiene per certo che lo sciopero dei minatori sia inevitabile.*

## La corsa Zurigo-Berlino

### Gay secondo nella prima tappa

ZURIGO, 30

(E. M.) Con la prima tappa Zurigo-Monaco si è iniziata stamane la gara ciclistica internazionale Zurigo-Berlino in tre tappe su un percorso complessivo di 1000 km. Alla gara partecipano cinque italiani professionisti: Olivieri, Gay, Gremo, Tonani e Sivocci, e cinque indipendenti: Magnotti, Martinetti, Pizzarello, Maver e Fiorini. Della categoria professionisti è giunto primo il berlinese Nocrenberg che ha compiuto i 338.900 km. della tappa in ore 11.12.30; secondo Gay a ruota, terzo Olivieri. Gli altri italiani si sono piazzati: 12 Gremo, 27. Tonani, 28 Sivocci. Della categoria dilettanti è arrivato primo il zurighese Blattmann in ore 11.08.48; 5. è giunto l'italiano Pizzarello.

## Bottecchia nel giro dei paesi Baschi

BILBAO, 30

I giornali annunziano che il corridore ciclista italiano Ottavio Bottecchia parteciperà al prossimo giro dei paesi Baschi.

## Treno che precipita in un abisso

### Sei morti e trenta feriti

LONDRA, 30

I giornali hanno da Buenos Ayres che sei persone sono rimaste uccise e 30 gravemente ferite in seguito al deviamento di un treno a Bengrance. Il treno è precipitato in un abisso.

## Una donna che muore a 106 anni

FERRARA, 30

Presso Mesola è morta in età di 106 anni certa Angela Callegari, di modesta condizione. La Callegari era nata il 14 febbraio 1819 a Corbola nel Veneto e conservava fino a pochi giorni fa una grande lucidità di mente ed una robustezza meravigliosa per la sua età, tanto che era solita nei giorni di mercato compiere lunghi tratti a piedi per recarsi da un paese all'altro.

## Bollettino del movimento dei piroscafi del Lloyd Adriatico

Pir. «Adamello»: Giunto il 16 corrente a Napoli con carico di carbone da Rotterdam.

Pir. «Adelina»: Giunto a Genova il 28 corrente con carico di carbone da Sunderland.

Pir. «Cadore»: Proseguito da Orano il 29 corrente, proveniente da Oneglia e diretto a Norfolk Va.

Pir. «Monte Nevoso»: Partito da Montreal il 18 corrente con carico di cereali per Amburgo.

Pir. «Monte Santo»: Partito il 28 corrente da Napoli per Bone (Algeria).

Pir. «Rosalia»: Giunto a Reggio Calabria il 29 corrente con carico di carbone da Anversa.

Pir. «San Marco»: Giunto a Melilla il 26 corrente, proveniente da Porto Empedocle.

## Il bollettino del Magistrato alle Acque

**Ufficio Idrografico di R. Magistrato alle Acque.** — Sole leva alle ore 4.54; tramonta alle ore 19.38 — Luna tramonta alle ore 0.41; leva alle 15.47.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.25 e 13.35; Alte ore 9.5 e 19.40.

Ieri 30, a Venezia, temperatura lievemente aumentata: massima 28.2, minima 21.0. La pressione barometrica è leggermente diminuita; alle 18 era di mm. 760.5.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari e sono: Isonzo ed Adige in morbida; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Gorzone e Po in morbida; Bacchiglione e Frassine in magra.

## Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 70.65 — Quotazioni singole: Trieste 70.80 — Milano 70 — Roma 69.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»